Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Martedì 1 Agosto* Prima Edizione *Anno XL - N. 14105*

Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50 (Anno, Sem., Trim.); Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, legati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni l'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne; dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL SECOLO — Biblioteca

Milano, 1 agosto

IL RINVIO delle liquidazioni

La soluzione rapida della questione posta al dibattito parlamentare ha [...]o to nel paese un senso di soddisfazione.

Non è inutile riassumere quanto si [...]to in questi ultimi giorni per [...]e le conseguenze.

[...]due disegni di legge delle liquida[zioni] ferroviarie e della convenzione per [le st]rade ferrate meridionali, erano stati [prese]ntati all'improvviso.

[La] Giunta del bilancio si era divisa [nell']apprezzamento delle liquidazioni, [...]a al punto da formare due schiere [...]ste, che si combattevano con due [...]oni una contro l'altra. Questa di[...]ne diè l'allarme al paese: e i so[...]ti aper ero il fuoco con critiche [...]i, se non sempre misurate, che non riuscirono a commuovere il [pubb]lico.

[La] questione non era di quelle che [si] presentare perchè ciascuno si formi [la] opinione: era ardua di conside[razio]ni tecniche e di cifre che non era [...]e controllare. Per farlo occorrono [co]mpetenza che non si improvvisa, [st]udio dei contratti e dei documenti, [esa]me minuto delle transazioni e degli [acco]rdi, tutte cose che richiedono tempo [non] lieve.

[Ora] questo tempo non c'era: il Mini[ster]o non lo concedeva alla Camera: [si] presentava quanto aveva fatto ai [depu]tati convocati con insolito sistema [alla] fine di luglio, credendo che questi [dov]essero senz'altro giudicare come al[...]tanti Minossi, con un semplice vol[ger] di coda.

[E]ra tanta la impreparazione al discu[tere], che noi assistemmo a un fatto cu[rios]o: che nel men re due erano i temi [pr]oposti contemporaneamente alla di[scu]ssione, quasi tutti si erano preoccu[pat]i del primo, — le liquidazioni, — e [ben] pochi del secondo, — la conven[zio]ne colle Meridionali, — e non ne [a]vano fatto alcun cenno sui giornali: [p]ure questa Convenzione impone al[l'It]alia degli obblighi per 60 anni ed è [des]tinata a pesare gravemente sull'eco[nom]ia nazionale.

Perchè tanta fretta di far risolvere [que]stioni alle quali i deputati si trovano [im]preparati? Si rispondeva che la fretta [era]va per iscopo di evitare di pagare, [fra] cinque o sei mesi, dei forti inte[res]si per centinaja di milioni mentre [se] ne potevano pagar di più miti: si [a]giungeva che volevasi sgomberare il [ter]reno da questa questione per poter [pro]cedere alla famosa conversione della [ren]dita. Per operare questa conversione [fu] lasciata, tre anni sono, trascorrere [l'oc]casione che passa sulla volubile ruota [e] difficilmente ritorna. E il fatto [...]rno lo dimostra.

L'on. Fortis non volle acconsentire di [b]ona voglia al rinvio che i deputati [chi]edevano per l'onesta ragione di stu[dia]re la questione: ed ha dovuto cedere [alle] voci che da ogni parte della Ca[mer]a si elevarono.

[Fu] dimostrato dagli oratori alla Ca[mer]a, — sugli atti che sono a cono[scen]za pubblica, — che il Governo po[tev]a ottenere patti migliori dalla Me[dite]rranea e dall'Adriatica: fu dimo[stra]to che i contratti *a forfait* non pos[son]o essere aumentati senza offendere il [pa]tto sancito nelle leggi: fu dimostrato [infi]ne che il ministero erasi mostrato [tro]ppo arrendevole per i banchieri, a [da]nno degli interessi generali. Presso a [po]co lo fece intendere perfino l'onore[vol]e Gianturco che gettava al ministero [la] gomena del salvataggio.

L'on. Fortis ebbe il merito di non [osti]narsi nel volere a tutti i costi il [voto] sulle liquidazioni e di sospendere [di] conseguenza, anche quello pella con[venzione] colle Meridionali. Egli avrebbe [dovu]to per una meschina cifra che gli a[vre]bbe imposto la dimissione del mini[ster]o. La Corona gli avrebbe ridato l'in[car]ico di costituire il nuovo gabinetto; [ma] per farlo mancava ogni designazione. [Il] più accanito combattente contro le [liq]uidazioni era stato l'on. Ferri; si sa[reb]be dovuto rivolgere a lui!

[L]a questione non era politica; e il [pre]sidente del Consiglio ed altri oratori [l']osservarono. Ciò si può dire in una [ass]emblea per produrre una momentanea impressione; ma non è vero. Che cosa è la politica se non l'arte di reggere e amministrare la cosa pubblica? E le ferrovie non fanno forse parte grandissima di questa cosa pubblica?

D'altra parte la politica, nel senso plateale della parola, entrò largamente nella discussione.

L'Estrema Sinistra combatteva solamente nell'interesse generale: non si potrebbe forse dire altrettanto di altri combattenti il cui scopo era quello di rovesciare il gabinetto per sostituirlo. E se l'Estrema non aveva fiducia nell'attuale, ancor meno ne ha negli ambiziosi che il passato rivelò quali fautori d'ogni reazione.

C'entrava la politica e c'entrava la finanza come lo rivelò l'atteggiamento di certi giornaloni che, nemici antichi e feroci del Ministero, si erano fatti suoi sostenitori, perchè aveva presentato le liquidazioni utili ai banchieri. Non ce ne fossero state altre e più positive di prove, sarebbe bastata questa.

La pubblica opinione e la Camera hanno ottenuto la maggior vittoria che potesse sperarsi: il rinvio delle liquidazioni per presentarne altre più vantaggiose per il paese che non ha milioni da sprecare.

ECHI DI MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 31:

(*Norsa.*) Sino a notte inoltrata sono durati vivacissimi, nei soliti convegni parlamentari, i commenti sulla soluzione inattesa dell'ampia discussione, durata quattro giorni alla Camera, a proposito delle liquidazioni ferroviarie.

A parte i giudizi obbligatori dei ministeriali ad ogni costo, i quali lodano il Ministero per la sua risoluzione, e con lui si congratulano del voto finale e del significato del medesimo, non vi ha alcuno, anche tra i ministeriali, che non si ponga la domanda: Perchè mai il Ministero ha convocato la Camera, se al momento buono di decidere sopra una questione, che egli doveva aver esaurientemente studiata, ha poi detto alla Camera di accogliere il rinvio, rifiutato prima con ogni sforzo, non ostante le manifestazioni della Giunta del Bilancio e di quelle della sottocommissione della medesima, a cui fu dato il difficile incarico di sviscerare il problema e di leggere attentamente attraverso le cifre?

La risposta è facile. Il Ministero fidando sulle informazioni dei sottosegretari di Stato e dei commissari straordinari della maggioranza ha creduto di poter fare sicuro assegnamento sopra un ragguardevolissimo numero di amici risoluti a resistere non soltanto agli attacchi dell'opposizione costituzionale, ma anche alle minaccie della fazione ostruzionista.

Ma al momento buono, gli amici hanno posto per condizione una limitata permanenza a Roma, quasi che, nei pressi di Montecitorio e dentro l'aula, l'aria fosse intollerabilmente soffocante: al momento buono la maggioranza, e ciò deve tornare a sua lode, non ha voluto essere insensibile alle manifestazioni della pubblica opinione, riluttante ad accettare una transazione che appariva non sufficientemente presidiata dai necessari criteri di tornaconto per il pubblico erario.

E l'on. Fortis, tra il cedere e il cadere, ha preferito il sacrificio di qualche penna maestra.

Egli ha fiutato l'ambiente, e da esperto parlamentare quale è, ha compreso che insistere avrebbe voluto dire, a breve ora di scadenza, perdere ogni cosa.

Il comandante della nave aveva troppi indizi dello stato d'animo e delle intenzioni dell'equipaggio, per non deliberare il cambiamento di rotta ed il rinvio della battaglia.

Non vi è alcuno che, in buona fede, possa prendere per buoni i 149 voti di maggioranza, perchè essi sono il frutto di una resa a discrezione se non ai socialisti strepitanti, a quell'opposizione seria e composta che cogli attacchi meditati e documentati di Guicciardini e De Nava, e di altri poderosi oratori, decise dell'esito di una discussione che rimarrà certamente memoranda negli annali del Parlamento italiano.

Note retrospettive.

Nella confusione delle ultime ore, non è sfuggito il significato di una dichiarazione di voto che l'on. Romussi ha fatto ieri alla Camera, in nome suo e di parecchi amici dell'Estrema Sinistra radicale.

È bene che si sappia che tanto più correva pericolo il Ministero, allo stringere della discussione, tanto più sul mercato di Montecitorio, salivano le azioni di una possibile combinazione reazionaria imperniata sull'on. Sonnino con diramazione Luzzatti-Rudinì; e favorita dai più o meno palesi alleati.

Ora, poichè i voti, come disse l'on. Romussi, si sommano, ma l'analisi loro è indispensabile per apprezzarne il valore e la portata, così egli ha voluto stabilire con la dovuta sincerità e lealtà politica, che se essi votavano contro il Ministero non doveva in alcun modo essere tale voto interpretato come incoraggiamento od adesione ad un movimento politico favorevole ad un avvento, o per meglio dire, ad un ritorno al potere dei conservatori.

Un altro punto degno di nota si riferisce alle osservazioni fatte da taluni oratori e ribadite nelle dichiarazioni di voto dell'on. Sacchi, relativamente all'azione, qualificata riprovevole di alcuni magistrati quali arbitri in vertenze fra lo Stato e le Società private esercenti le ferrovie.

Ora è bene stabilire che il rimprovero mosso al guardasigilli tollerante abitudini forse non lodevoli, non può in alcun modo tangere l'on. Ronchetti, sotto la cui amministrazione alcun fatto non è avvenuto tale da giustificare le censure attuali.

Giova anzi ricordare che uno dei progetti presentati dall'on. Ronchetti concernente le garanzie per la magistratura, conteneva una disposizione precisa, vietante ai magistrati di assumere ed esplicare l'azione di arbitri anche nelle condizioni sopraindicate.

Le conseguenze del voto.

Nonostante l'applauso ottenuto alla fine delle sue dichiarazioni (ne hanno talvolta anche i poeti ed i musicisti non felici nelle loro concezioni) si riteneva che l'on. Carcano avrebbe date le sue dimissioni.

Altri aggiungevano, che se ne sarebbe andato subito anche il ministro Ferraris.

Una nota ufficiosa ci fa sapere però che la notizia è senza fondamento.

Il presidente del Consiglio non ha per ora la più lontana idea di privarsi della cooperazione dei suoi due colleghi, ed essi dal canto proprio non pensano menomamente ad abbandonare il loro posto.

Il presidente del Consiglio, ha acconsentito a questo rinvio non per altro che per evitare che si dicesse o gridasse che il Governo voleva coartare la Camera con una pressione qualsiasi.

La cronaca odierna.

La cronaca odierna si riassume in alcune notiziole che si riferiscono ai deputati e ai ministri che lasciano Roma.

Tra ieri sera e stamane, sono partiti non meno di trecento deputati.

Oggi alle 4 è partito il re con treno speciale alla volta di San Dalmazzo.

A salutarlo alla stazione, si recò il solo prefetto di palazzo, partendo il re in forma privatissima.

Il presidente del Consiglio si è recato stamane a conferire col re per informarlo della situazione.

Egli in settimana partirà per Rimini e quindi per Montecatini.

Il presidente del Senato venuto a Roma per una eventuale convocazione del Senato, ora che questa, dopo il voto di ieri non è più necessaria, partirà per Firenze.

Questa sera si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Sono stati presi degli accordi per sbrigare lavori di ordinaria amministrazione durante il periodo delle vacanze parlamentari.

La Conferenza per la pace

Perchè il Giappone si impegnerebbe di non fortificare Port-Arthur.

Ci telefonano da Londra, 31 luglio (ore 1 49)

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« La *Novoie Vremia* ripubblica un'intervista avuta nel giugno 1904 con un diplomatico americano intorno alle questioni dell'Estremo Oriente.

« Il diplomatico diceva allora che l'America non avrebbe mai permesso, che il Giappone si tenesse Port-Arthur.

« La *Novoie Vremia* ricordando questa affermazione del diplomatico, dice che se l'America fosse ancora dello stesso parere, si spiegherebbe perchè il Giappone, a quanto si dice, sarebbe disposto a impegnarvi a non fortificare Port-Arthur, purchè la Russia accetti tutte le altre condizioni, comprese quelle riguardanti Wladivostok. »

LE SMENTITE DI SATO.

Le domande della Corea e l'attitudine degli Stati Uniti.

Ci telefonano da Londra, 31 luglio (ore 2 ant.).

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Nuova York:

« La stampa americana riproduce i commenti che molti giornali russi hanno fatto intorno a quanto il delegato giapponese Sato ha detto in alcune interviste.

« Sato afferma di non aver detto cosa alcuna sulla quale si potessero sollevare delle obiezioni, ma lamentò che parecchie sue espressioni siano state manipolate dai *reporters*, in modo tale da fargli dire ciò che egli non intendeva affatto.

« Le opinioni attribuite dai giornali americani a Sato non hanno del resto alcun valore, perchè sono opinioni affatto personali, e perchè vengono invariabilmente smentite.

LETTERE DAL GIAPPONE

(*Dal nostro inviato speciale*).

Ancora la battaglia del mar del Giappone.

Particolari di fonte russa — L'eroismo dell'*Amiral Ushakoff* — Trafalgar — Nelson e Togo — L'educazione navale.

Tokio, 30 giugno.

A Shangai ed a Nagasaki ho potuto appagare l'ansiosa curiosità di conoscere alcuni particolari della grande battaglia navale del 27 e 28 maggio. Ho parlato a lungo in Shanghai con ufficiali russi del trasporto *Korea* e del destroyer *Bodry*, con un ufficiale medico dell'*Orel* e coi tre pope del *Nicolaj I*, dell'*Amiral Ushakoff* e del *Sissoj-Veliky*: così come a Nagasaki ho potuto intervistare ufficiali giapponesi del *Shikishima* e del *Kasuga*. Ad un giovane sottotenente di vascello del *Bodry* che voleva persuadermi di aver veduto coi propri occhi colare a fondo un grande incrociatore corazzato giapponese che dalle tre ciminiere gli parve essere l'*Idzumo*, ho chiesto a bruciapelo:

— Potete dirmi perchè Rodestvensky ha avuto la cattiva ispirazione di precipitarsi ciecamente nel canale di Corea invece di passare al largo e dirigersi a Vladivostok per lo stretto di Tsugaru o quello di La Perouse?

— Gli è che il nostro ammiraglio ha sempre creduto — che Togo non poteva supporre che scegliessimo questa via. Era un'illusione come quella che Rodestwensky nutriva di poter attirare Togo verso Formosa; da qui i lunghi indugi nelle acque indo-cinesi. Eravamo inoltre persuasi che per sbarrarci la via a Vladiwostok, Togo era obbligato dividere le sue forze onde sorvegliare contemporaneamente i tre stretti. Figuratevi quindi il nostro immenso stupore quando ci trovammo davanti l'intera flotta giapponese in tutto il suo terribile spiegamento di forze!

— E non trovate imprudente la formazione della doppia linea di fila a distanze serrate, ordinata da Rodjestvensky? Questa formazione esige una consumata abilità nelle manovre e se le distanze non sono più che esattamente mantenute può accadere che un'ala mascheri il tiro laterale dell'altra.

— E così purtroppo è accaduto. Togo sboccò da nord-ovest, a settentrione di Tsushina col grosso delle sue forze e con un fuoco preciso e violentissimo sconquassò la nostra ala sinistra formata di soli guardiacoste e navi minori, gettando il disordine nella nostra formazione: poi, a poco a poco il nemico parve trascurare le nostre navi minori e concentrò i tiri delle sue dodici corazzate sulle nostre cinque grandi navi. La prima vittima fu l'*Osliabja* che si capovolse d'improvviso; poi fu la volta del *Kiaz Suvaroff* la nave ammiraglia. Fu quello il principio della fine. Il comando passato dalle mani di Rojestvensky in quelle dell'infame Negobatoff, significava che la squadra non aveva più capo. Voi sapete il resto! Ah è orribile, orribile!

Ed il giovane ufficiale cacciando indietro i lunghi capelli biondi domandò con voce concitata un bicchiere di cognac.

Ci trovavamo nel bar dell'Hôtel des Colonies. Il pope del *Nicolaj I°* mi raccontò allora che appena dopo il tramonto l'ammiraglio Negobatoff aveva segnalato alle navi superstiti: « Cessate il fuoco e procedete a Vladivostok a 15 nodi. » Il *Nicolaj I°* prese la testa a tutto vapore dirigendosi al nord, seguito dall'*Orel*, dal *Navarin*, dal *Sissoj-Veliky* e dai tre guardacoste. Notte tremenda durante la quale gli uomini dovevano interrompere le preghiere dei morti per correre alle mitragliatrici onde difendersi dai furiosi attacchi di torpediniere nemiche.

Negobatoff che nel mar Rosso e nell'oceano Indiano pareva un leone o una tigre e faceva impiccare ogni settimana dei marinai per mantenere come diceva lui la buona disciplina, in quella notte aveva perduto la testa; tutti leggevano sulla sua faccia la paura.

All'alba s'erano perduti ai vista il *Sissoj Veliky* ed il *Navarin*. Ne avevano del piombo nelle ali! Si procedeva lentamente onde non lasciare indietro anche l'*Amidal Ushakoff* che camminava stentatamente. Ad un tratto una gran nuvola di fumo oscurò l'orizzonte verso il nord.

Esultammo tutti credendo fossero gli incrociatori di Vladivostok usciti in nostro soccorso; ma quale fu la nostra angoscia quando incominciammo a scorgere i profili delle navi di Togo: il *Mikasa*, l'*Asahi*, il *Shikishima*, il *Fuji*, il *Kasuga*, il *Nisshim*, che si spiegarono rapidamente intorno a noi ad arco di cerchio.

Non saprei dirvi quello che è avvenuto in quel momento a bordo del *Nicolaj I*. Mi trovavo sul ponte in mezzo ai feriti. Negobatoff pallidissimo confabulava con gli ufficiali sulla passerella di comando; le altre navi segnalavano chiedendo istruzioni; non uno dei nostri cannoni sparava; gli uomini validi dormivano vicino ai pezzi o sedevano come istupiditi guardando nel vuoto, indifferenti a tutto.

Togo segnalò dal *Mikasa* invitando ad arrenderci. Dopo pochi istanti Negobatoff fece rispondere col seguente segnale: « Circondato da forze superiori, sono obbligato ad arrendermi » e la vergognosa bandiera bianca fu issata sull'albero poppiero del *Nicolaj I*. Lentamente, quasi timorose, le navi giapponesi si avvicinarono a noi. Negobatoff intanto mandava a mezzo di un ufficiale un dispaccio a bordo del velocissimo *Izumrud* ordinandogli di allontanarsi subito a tutto vapore e di raggiungere Vladivostok a qualunque costo. L'incrociatore forzando i fuochi disparve all'orizzonte, ciò che contrariò i giapponesi i quali per dimostrare la loro irritazione lanciarono una bordata contro il *Nicolaj I* ferendo e mutilando una trentina di uomini. Ma Togo segnalò alla sua squadra: « Cessate il fuoco. »

Un grande silenzio, il silenzio che succede all'ultimo atto di una grande tragedia, calò intorno a noi. Gli ufficiali giapponesi salirono a bordo col revolver nel pugno... Vicino a me degli ufficiali si abbracciavano piangendo; un marinaio impazzito, cantava...

Il pope dell'*Amiral Ushakoff* interruppe dicendo: La nave gloriosa su cui ero imbarcato ha scritto senza dubbio la pagina immortale di questa battaglia; sentite: l'*Amiral Ushakoff* non era più che un pontone raso; la bufera di acciaio aveva spazzato via i suoi alberi, le sue ciminiere, le sue soprastrutture; non camminava che a tre nodi ed aveva una metà dell'equipaggio fuori combattimento. Nel ridotto centrale avevano il sangue fino alla caviglia. Noi eravamo affatto ignari della resa di Negobatoff: il *Nicolaj I* coll'*Orel* e gli altri guardacoste ci precedevano verso il nord di una ventina di miglia. Ad un tratto due grandi incrociatori giapponesi apparirono sulla nostra destra: erano l'*Iwate* e lo *Yakumo*. L'*Iwate* che camminava in testa ci segnalò: « arrendetevi almeno per salvare gli equipaggi! »

Il comandante fece rispondere: *no!* I nostri marinai agitando i berretti gridavano *urrà*. L'*Iwate* segnalò nuovamente: « La intera squadra dell'ammiraglio Negobatoff si è già arresa. Seguite il suo esempio. »

Il comandante a testa nuda sulla passerella, con la sua spada e le sue decorazioni ebbe uno scoppio di sdegno e ruggì una sola parola triviale e sublime: M... e fece segnalare in tutta la sua crudezza la storica parola di Cambronne; magnifica ripetizione che lega con la stessa catena di gloria il quadrato di Waterloo e lo scafo devastato dell'*Amiral Ushakoff*.

Il comandante giapponese gridò: Tutti gli uomini ai pezzi e fuoco!... Una tromba di ferro si è abbattuta su di noi ed un quarto d'ora dopo venivo salvato da un canotto dello *Yakumo*. L'*Amiral Ushakoff* era sparito fra i gorghi.

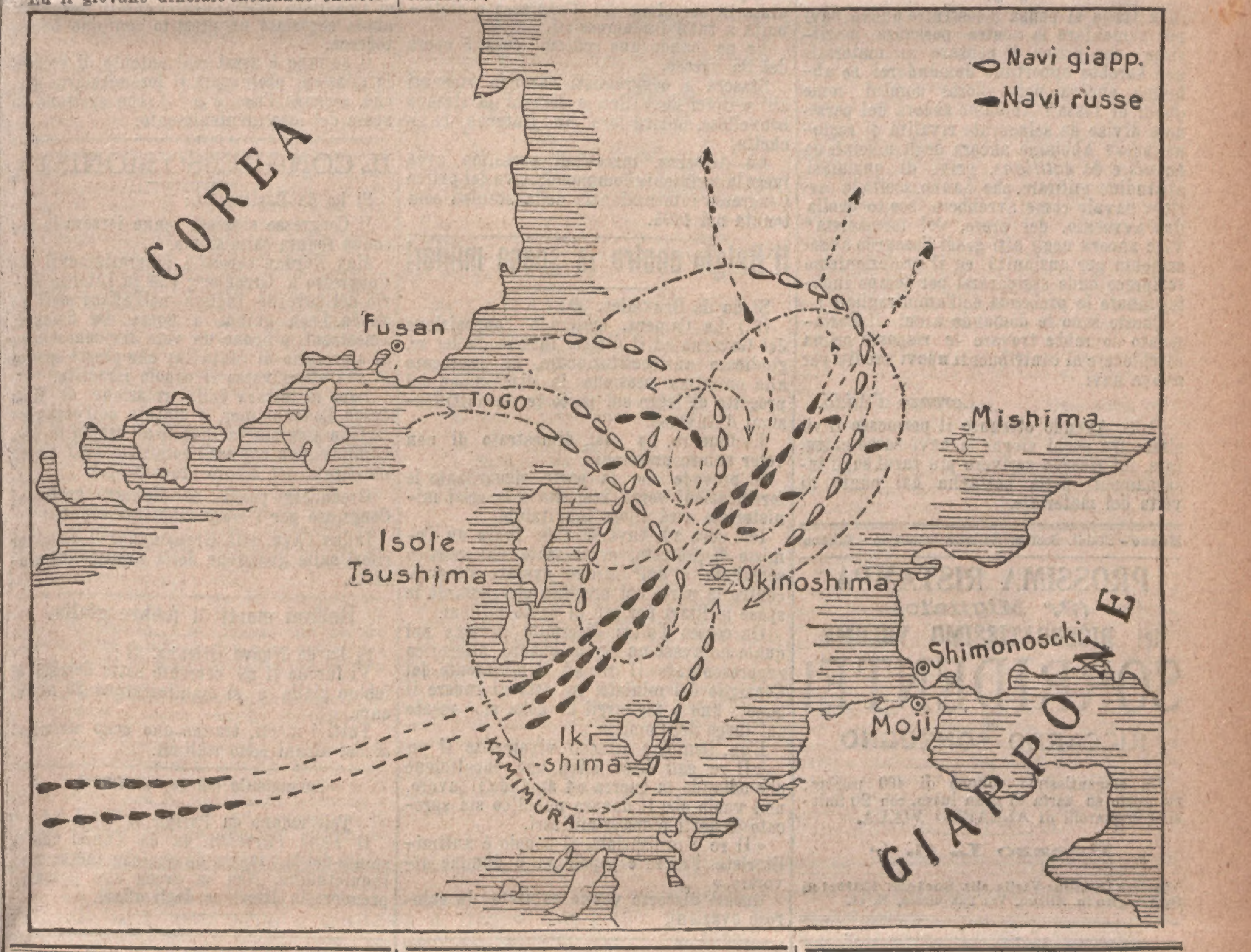
Sia gloria a lui, risposi io togliendomi il cappello. E tutti gli ascoltatori, americani, inglesi e francesi che ci circondavano, ripeterono in coro: « Gloria, gloria! »

* * *

Assai giustamente si è paragonata la battaglia del 27 maggio alla famosa giornata di Trafalgar vinta da Nelson il 20 ottobre 1805. Anche allora le due flotte erano equivalenti per quantità di navi e numero di cannoni; anzi la flotta franco-spagnuola era sensibilmente superiore in bocche da fuoco; Napoleone però che aveva assai poca stima dei vascelli spagnuoli, aveva scritto all'ammiraglio Villeneuve, comandante in capo della flotta alleata, di attaccare ogni qualvolta si trovava superiore in numero, contando però sempre due vascelli spagnuoli per uno inglese.

Ma la flotta alleata aveva alla sua testa due uomini mediocri Villeneuve e Gravina, mentre l'inglese era guidata da due grandi ammiragli: Nelson e Collingwood.

La formazione di battaglia scelta da Nelson era contraria alle buone regole della tattica navale in vigore a quei tempi: muovere ad angolo retto sulla linea di fila del nemico. Nessuno tranne Nelson avrebbe osato adottarla. Non si capiva allora che la linea obliqua; ma Nelson conosceva l'inesperienza degli avversari, scelse la via più breve ed audacemente lanciò sugli alleati le due colonne d'attacco ad angolo



Appendice del SECOLO 1 agosto. 17

PAOLO D'AIGREMONT

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

[F]urono escussi altri testimoni, che riferirono presso a poco le medesime accuse.

Tutte quelle teste calde s'erano eccitate contro Francoeur, e i funerali poi [del]la famiglia Turgent, ai quali partecipò l'intero paese, posero al colmo l'esecrazione generale.

Il signor d'Antignac, sempre freddo e padrone di sè, almeno in apparenza, ascoltava, pigliava appunti, e andava sempre più convincendosi che l'opinione pubblica accusava Stefano.

Alla fine si decise ad interrogarlo.

Il ferito non poteva camminare ancora; ma il giudice dichiarò che alle undici si sarebbe recato in casa di Gardère, accompagnato dal cancelliere.

Si rinchiuse nel proprio gabinetto, evidentemente in preda ad una preoccupazione, ad una snervatezza, da lui non potute dissimulare sotto la maschera con [cui], dopochè avea assunto l'incarico d'istruire il misterioso processo, cercava di coprire la propria fisionomia.

Stava appoggiato coi gomiti sulla scrivania, con un estremo pallore diffuso sui lineamenti fini e regolari, ora scomposti da una fiera ansietà, quando l'uscio del gabinetto s'aprì e comparve sulla soglia la figura del dottor Longuavoine.

Il giudice s'alzò tosto.

— Voi, dottore! disse con un'espressione di noja non attenuata dall'accento cordiale dato alla voce.

— Sì, io.

— A che devo l'onore della vostra vostra visita?

— Ho sentito che volevate interrogare stamane il signor di Francoeur. Fino ad ora è rimasto in casa di Gardère ove era stato trasportato dopo l'accidente occorsogli, o dove l'ho operato e medicato.

— È guarito?

— No. La ferita, assai profonda, non ha buon aspetto. Per avere il povero giovane più vicino e specialmente per liberarne la famiglia Gardère, l'ho fatto or ora portare a casa mia.

Il viso di Pietro si contrasse subitamente; alcune goccie di sudore gl'imperlarono la fronte.

— In casa vostra! ripetè. Così lontano?

— Perchè lontano? Sono io che oggi m'occupo quasi esclusivamente del mio ammalato; e siccome non ha più abitazione, poi che il castello è stato distrutto da cima a fondo, ho stimato che, in casa mia, sarò maggiormente in grado di prestargli le cure sellecite di cui egli ha bisogno.

Il signor d'Antignac non rispose; ma la ruga apparsagli tra le due sopracciglia fin dal principio del colloquio, si incavò da vantaggio.

— Dunque, ripigliò il dottore, se desiderate parlare con Stefano di Francoeur, lo troverete a casa mia.

Indi proseguì:

— Suppongo che sia solamente a titolo d'informazione che volete interrogare quel bravo e leale giovane, da voi conosciuto bene al pari di me?...

— Scusate, dottore, riprese subito il magistrato, sebbene abbia di voi la massima stima, pure non vi riconosco il diritto di rivolgermi delle domande in una causa sì grave, e di cui mi occupo come giudice istruttore.

Il vecchio medico lo guardò stupito.

— Si crederebbe che vi contrario, disse con franchezza. Ed io che ho in voi una grande ed illimitata fiducia!... Io che avevo consigliato al procuratore di rivolgervi a voi per sapere tutto quanto concerne l'ingegnere!...

— Avete fatto bene, perchè infatti lo conosco, almeno credo.

La faccia di Longuavoine si rasserenò tutta.

— Allora, esclamò, sono tranquillo. Se lo conoscete e siccome siete un galantuomo, così Francoeur non ha nulla a temere.

Strettagli quindi cordialmente la mano, se n'andò.

D'Antignac, appena fu solo, cadde sulla sedia, in preda ad una violenta emozione.

Gli è ch'egli pure aveva un segreto, un segreto d'amore divenutogli causa di tormento e di lagrime.

Cento volte avea risolto di fuggire, d'abbandonare il paese, di chiedere un posto nella magistratura delle colonie, in Algeria, più lontano ancora, in qualche regione perduta, dove avrebbe forse trovato l'oblio.

Ma gliene era mancato il coraggio, ed era sempre rimasto là a subire il più atroce dei supplizi, incapace di allontanarsi dalla crudele e adorabile creatura che gli aveva rapito il cuore.

Storia ben semplice la sua!

Era, per parte di madre, prossimo parente della figlia maggiore del marchese di Saint-Remy des Monts, la quale, sebbene in generale piuttosto arida di cuore, pure avea veduto giungere il giovane a Santenay con gioia non dissimulata.

Quand'egli si presentò con una lettera d'una comune congiunta, Enrichetta insistè presso la matrigna, affinchè gli fosse aperta non solo la porta della loro casa solitaria, ma venisse anche accolto nella loro intimità.

Carlotta, che, dal giorno in cui restò vedova, viveva in un'austera reclusione, e non frequentava che la signorina di Mazolles, cedette volentieri al desiderio della fanciulla da lei allevata, e della quale bene spesso subiva il despotismo.

Non ebbe a pentirsene.

Educato finemente, di carattere elevato, di squisito sentire, Pietro non tardò a divenire come il fratello delle due ragazze, e come un figlio per quella madre, giovane ancora, e sì attraente nella sua dolcezza casta e severa.

Egli la colmava d'attenzioni, di rispetto e di tenerezza; ed un giorno tradusse il suo pensiero intimo, col dirle

— Qual gioja insperata avere una madre come voi, per lasciarsi da lei guidar nella vita, per riposare sul di lei cuore, per amarla!

Egli aveva perduto la sua venendo al mondo, e il padre che l'avea pianta durante l'intera vita, non avea perdonato al figlio l'irreparabile sciagura cagionata dalla sua nascita.

Era stato allevato da una parente buona assai, ma che non aveva saputo comprenderlo.

Così, in quell'ambiente reso sì dolce dalla bontà di Carlotta, il giovane giudice avea conosciuto compiacenze invocate, ma rimaste fino allora estranee alla sua esistenza abbandonata.

E di fronte all'attenta vigilanza della marchesa, che, nella sua qualità di madre cauta e prudente, voleva sapere se tanta simpatia non celasse qualche mira segreta verso l'una o l'altra delle proprie figlie, Pietro non mostrò che una leale semplicità e una delicatezza scrupolosa.

— È un'anima eletta, ella pensò.

La sua affezione, quindi, per l'onesto giovane s'accrebbe.

Pure Enrichetta lo accoglieva con giubilo sincero; ma era la sua una gioia tutta fraterna nella quale non entrava affatto il desiderio di piacere.

Egli, dal canto suo, ammirava la sua beltà perfetta: faceva osservare a Carlotta, allorchè erano soli, quanto gli occhi d'Enrichetta fossero splendenti, i tratti adorabili per grazia e purezza; quanto fosse incantevole la di lei persona.

Ma tutto ciò era orgoglio di fratello lieto di vedere la sorella di gran lunga superiore alle altre.

Quando la giovine ricavava dal violino note che agitavano, commovevano le anime, Pietro applaudiva con calore, con entusiasmo.

Ma ciò non era se non l'irresistibile attrattiva che esercita il vero talento su ogni spirito gentile.

Allorchè, dopo quei momenti indimenticabili, si alzava per congratularsi colla giovane e per stringerle la mano

retto. Alla destra della colonna sinistra si trovava lo stesso Nelson a bordo del *Victory*: Collingwood guidava la colonna di destra cot *Royal Sovercign*.

Nelson così segnalò a Collingwood prima di attaccare: « È mia intenzione di passare attraverso l'avanguardia nemica por impedirle di entrare in Cadice. Voi taglierete la retroguardia verso il dodicesimo vascello a partire dal serrafila. »

Istruzioni come queste significavano che il comandante in capo aveva la superba sicurezza di vincere.

Quando le due flotte non furono che ad una distanza di poche miglia, Nelson che paeva assorto in una profonda meditazione, chiamò uno degli ufficiali del suo stato maggiore:

— Signor Pasco, gli disse, segnalate alla squadra; l'*Inghilterra conta che ognuno farà il proprio dovere*.

L'immortale *memento* volò da vascello a vascello fra urrà entusiastici.

Il *Royal Sovereign* si trovò primo nella mischia ricevendo il fuoco di tutti i vascelli della retroguardia e Collingwood diceva al suo aiutante di bandiera:

— Che cosa non darebbe Nelson per trovarsi al nostro posto!

Nello stesso momento sul *Victory*, Nelson faceva osservare ai suoi ufficiali: « guardate come conduce valorosamente al fuoco la sua squadra, quel nobile Collingwood! »

Mirabile fusione di cuori e di anime fra questi due grandi capi; fusione che univa con lo stesso vincolo ufficiali ed equipaggi inglesi e che permetteva a Nelson di scrivere con affettuoso orgoglio: « Noi siamo una banda di fratelli! »

Ed è fremendo, che io penso alle miserabili rivalità dei Persano, dei Vacca, degli Albini! Gli uomini di Lissa!

Togo, il Nelson giapponese, appena gli fu segnalata la presenza dell'intera flotta russa, telegrafò al suo governo: « La flotta combinata sotto il mio comando muove subito incontro al nemico per attaccarlo e distruggerlo », ed osò precisamente la parola *gekimetsù* che in giapponese vuol dire attaccare ed annientare.

Quale sicurezza in queeto uomo, quale certezza nell'infallibilità del proprio piano, quale conoscenza degli elementi a sua disposizione e di quelli del nemico!

Il segnale di Togo alla squadra non fu moito dissimile da quello di Nelson: « Da questa battaglia dipende il fato dell'impero. Conto sul valore e sull'energia di tutti. »

Valore ed energia, sì; furono questi i grandi coefficienti del trionfo di Togo.

Nello stretto di Corea come a Trafalgar la vittoria fu determinata dagli uomini e non dalle navi.

È stata questione di personale e non di materiale. Gli inglesi di Nelson non dovevano i loro successi alla quantità dei vascelli, nè alla ricchezza della loro popolazione marittima, nè alle combinazioni sapienti dei loro grandi uomini di mare.

Gli inglesi vinsero perchè i loro equipaggi erano più istruiti e le loro squadre più disciplinate delle francesi. E l'eccellenza del personale inglese fu opera di Jervis e di Nelson; fu l'educazione continua, il lento lavoro di perfezionamento che ha temprato le anime per le grandi prove.

Prima di comprendere Nelson come capitano intrepido ed audace, bisogna studiarlo come educatore ed organizzatore. Il mistero delle vittorie sta tutto lì.

I giapponesi di Togo, di Kamimura e di Kataska, distrussero facilmente l'orda navale di Rodjestwensky e l'avrebbero egualmente annientata anche se l'orda fosse stata superiore del doppio.

***

In Italia si pensa a costruire nuove navi per aumentare la nostra possanza marittima; ma prima di pensare al materiale non sarebbe opportuno domandarci se abbiamo ancora nella flotta uomini come quelli di Lissa? Abbiamo ancora del personale diviso da sciagurate rivalità di regionalismo? Abbiamo ancora degli ufficiali da *tennis* e da *cotillons*, privi di qualsiasi attitudine militare, che hanno scelto la carriera navale come avrebbero scelto quella dell'avvocato, del prete, del farmacista? Vige ancora negli alti gradi l'assurdo avanzamento per anzianità ed il protezionismo reciproco onde assicurarsi per tempo indeterminato le prebende dell'ammiragliato?

Queste sono le domande a cui il Parlamento dovrebbe trovare le risposte prima di chiedere ai contribuenti nuovi crediti per nuove navi.

Lorenzo d'Adda.

P. S. Avendo ottenuto il permesso di visitare fra pochi giorni le navi russe catturate, mi riservo scrivere più tardi sugli insegnamenti della battaglia dal punto di vista del materiale.

Milano - Stabil. Società Editrice Sonzogno - Milano

PROSSIMA RISTAMPA
(2.° Migliaio)
del RICERCATISSIMO VOLUME
SORRIDENTE!
DI
RICCARDO SONZOGNO

Un elegantissimo volume di 400 pagine, stampato su carta di gran lusso, con 20 finissimi acquarelli di ALEARDO VILLA.

Prezzo L. 5. —

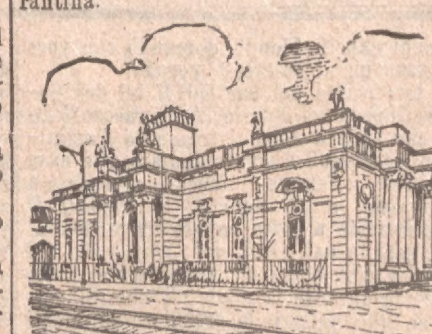
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Il Congresso internazionale della stampa

Bruxelles, 29 luglio.

(D. B.) Inaugurato nell'aula del Consiglio provinciale di Liegi, nell'antico palazzo dei principi vescovi, il X Congresso internazionale della stampa ha tenuto le sue sedute nel palazzo delle feste dell'Esposizione universale.

Erano presenti oltre trecento delegati di ogni paese. L'Italia ne ha mandati una quarantina.



Il telegrafo vi ha già informati delle numerose deliberazioni prese a proposito dei tribunali professionali, del segreto professionale, della tessera internazionale di riconoscimento, della riduzione delle tariffe postali e telegrafiche, dei diritti d'autore, dei rapporti fra editori e disegnatori, del contratto d'edizione, della denuncia dei contratti fra direttori e redattori, dei miglioramenti da apportare al funzionamento del *Bureau* dei corrispondenti, del rifiuto della posta in diversi paesi alla distribuzione dei giornali, della collaborazione non retribuita nei giornali, del duello fra giornalisti e sulla creazione di un repertorio universale degli articoli di stampa.

Maggiorino Ferraris è stato riconfermato membro per l'Italia del *Bureau* internazionale, Meda e Luciani vennero chiamati a far parte del tribunale professionale.

La designazione della sede del prossimo Congresso è stato avocato al Comitato direttivo. Sono state proposte: Milano, Marsiglia e Bucarest.

È però probabile che la preferenza sarà data a Milano.

A Liegi i congressisti furono ricevuti in Municipio, si diede in loro onore una rappresentazione di gala al teatro Reale colla *Bohème*, interpretato da artisti italiani ed un banchetto all'Esposizione.

I congressisti fecero un'escursione a Seraing ove visitarono le officine Cockerill, di fama mondiale.

Ora sono giunti a Bruxelles donde visiteranno le principali citta del Belgio e dell'Olanda.

Re Leopoldo li ha ricevuti ieri a palazzo reale intrattenendosi specialmente coi delegati italiani, tutti presenti, eccetuati Treves, Podrecca e Galantara.

Il re si disse entusiasta del nostro paese, fece l'elogio di Milano e promise di venire l'anno prossimo a visitare la vostra Esposizione.

Singer, presidente del *bureau* internazionale della stampa, ha rimesso al re un

esemplare in oro della bella medaglia coniata in occasione del Congresso e distribuita a tutti i congressisti.

Ve ne mando uno schizzo: essa è opera del De Vreese.

Stasera i congressisti saranno ricevuti all' « Hôtel de Ville » e domani la stampa bruxellese, offrirà loro un fraterno banchetto.

Ad Anversa, mercoledì prossimo avrà luogo la cerimonia commemorativa del primo Congresso internazionale della stampa colà tenuta nel 1894.

Il Belgio contro le spese militari

Si ha da Bruxelles, 30:

(B.) La Camera, malgrado l'opposizione del Governo ed il diretto intervento del re, giudicato anticostituzionale, ha prorogato alla prossima sessione la discussione del progetto di legge sul porto e le fortificazioni d'Anversa.

La Camera, ha così, dimostrato di non voler subire pressioni.

Si prevede che la parte riguardante le fortificazioni verrà respinta e la crisi ministeriale sarà allora inevitabile.

Ieri sera ad Anversa ebbe luogo un Comizio di protesta, organizzato dal partito socialista e dall'Unione operaia liberale, contro la parte del progetto che riguarda le spese militari per più di cento milioni.

Un corteo d'oltre diecimila persone nel quale notavasi un gran quadro allegorico rappresentante il re ed il presidente del Consiglio dei ministri in atto di radere il popolo fino a tagliargli la gola, si è recato sul luogo del Comizio.

L'on. Demblon attaccò vivamente il re. « Il re, egli disse, sfida una popolazione che odiando la guerra ed amando il lavoro, non vuole che il danaro pubblico sia sprecato in forti e spese militari.

« Il re è militarista, il popolo è antimilitarista. Fra re e popolo vi è dunque divorzio. »

Questo discorso venne salutato da calorose ovazioni.

Parlarono quindi i deputati socialisti Vandervelde, Anseele ed altri.

Venne approvato un ordine del giorno favorevole alla spesa di duecento milioni per fare d'Anversa il primo porto del mondo e contrario alla costruzione dei nuovi forti.

« Fu, scrive il *Peuple*, un'indimenticabile dimostrazione popolare, degna risposta della classe operaia, cosciente e libera, al re assolutista ed ai suoi ministri sconfessati dalla democrazia come dal Parlamento. »

L'INTRIGO TEDESCO NEL BALTICO

Commenti inglesi e danesi — Una smentita da Rèval.

Ci telefonano da Londra, 31:

(B.) Sebbene la *National Zeitung* abbia ufficialmente smentito i giornali chauvinisti e pangermanisti riguardo alla prospettiva di dichiarare il Baltico mare chiuso, la cosa è ancora largamente commentata qui e altrove.

Il *Times* veramente non ha fatto l'onore di un articolo di fondo a tale questione, ma esso pubblica stamane sopra questo argomento delle interessanti informazioni da Copenaghen e da Berlino.

Il suo corrispondente da Copenaghen così telegrafa:

« La stampa danese è quasi unanime nel dire che la Danimarca deve mantenere la più completa neutralità, e che non deve compromettersi in alcun modo nella mossa che direttamente o indirettamente sarebbe fatta dalla Germania contro l'Inghilterra, essendo quest'ultima, per la Danimarca, la personificazione della libertà politica e nello stesso tempo la sua migliore cliente.

« L'opinione pubblica è contraria alla cosa, e si osserva che la stampa tedesca è in errore quando afferma che la Danimarca non ha flotta. La Danimarca ha una forte difesa costiera, ed a parte il suo meraviglioso sistema di mine, ha a propria disposizione più di trenta torpediniere nei due suoi delta e nel Sund. »

Il corrispondente da Rèval del *Daily Telegraph*, d'accordo in ciò col corrispondente dallo *Standard*, da Pietroburgo, del quale vi ho segnalato stanotte il telegramma, dice di sapere da fonte attendibile che il kaiser e lo czar non si sono occupati nel loro colloquio di questioni politiche.

« Il 19 luglio — dice il corrispondente — verso le sette di sera, lo czar ricevette una lettera del kaiser in cui gli si diceva che trovandosi non lontano dalle terre russe, Guglielmo avrebbe desiderato di vedere il suo caro parente Nicola.

La richiesta era in termini tali da non ammettere un rifiuto. Tutte le ipotesi fatte dalla stampa, che cioè nel colloquio si sia parlato di pace e di guerra, che si sia discussa la situazione interna della Russia o trattato della questione del Baltico o di quella scandinava, sono tutte ipotesi fantastiche. »

LA RIVOLTA NELLE COLONIE OLANDESI

Telegrafano da Amsterdam, 31:

Un dispaccio pubblicato da parecchi giornali annunzia che le truppe inviate incontro al principe Boni nell'isola Celebes in ribellione, sono sbarcate, hanno fatto una razzia e hanno rinforzato la guarnigione di Badyoeva.

Un ufficiale e 25 soldati furono uccisi ovvero feriti.

Dei partigiani del Boni 260 furono uccisi.

LA QUESTIONE MAROCCHINA

Si ha da Parigi, 31:

Il *Petit Journal* ha da Tangeri: A Fez si smentisce ufficialmente che il maghzen abbia negoziato un prestito con una banca tedesca.

Il sultano è assai malcontento di vedere le missioni prolungare il loro soggiorno perchè, secondo l'uso, è a lui che spettano le spese del loro mantenimento.

IL CONGRESSO SIONISTA

Si ha da Basilea, 31:

Il Congresso sionista tenne iersera la seconda seduta calmissima.

Max Nordau espose i ringraziamenti del Congresso a Greenberg che fu intermediario del governo inglese nell'affare dell'Uganda, Leon quindi a nome dei delegati americani, propone un voto di riconoscenza al segretario di Stato Hay che prestò spesso la sua opera verso il popolo israelita.

Dopo la lettura della relazione di Kodesch Bodenheimer, lo statuto dell'organizzazione sionista fu inviato all'esame di una Commissione che sarà nominata oggi e sarà incaricata del lavoro preparatorio.

Greenberg poscia si dichiarò grato al Congresso per i ringraziamenti espressi.

Infine l'avv. dott. Gronemaner di Annover riferì sulla questione della propaganda sionista.

Italiani morti di febbre gialla.

Si ha da Nuova Orleans, 31:

Vi furono il 29 corrente sette decessi di febbre gialla e si manifestarono 29 nuovi casi.

Tutti i morti, tranne uno, sono stranieri di cui alcuni sono italiani.

La malattia del bey di Tunisi.

Telegrafano da Parigi, 31:

Il *Petit Parisien* ha da Tunisi che la salute del bey ispira da qualche tempo viva inquietudine. Non si crede che possa riprendere la direzione degli affari.

A proposito del Congresso dell'Asmara

Le poche considerazioni che abbiamo scritto intorno al prossimo Congresso coloniale dell'Asmara ci hanno valso una lettera di adesione dell'illustre esploratore Sebastiano Martini, il quale invano si sforzò per mezzo delle sue pubblicazioni di dissuadere l'Italia dalla fatale impresa abissina.

Sebastiano Martini, ci ha favorito, a questo proposito un suo opuscolo, intitolato « La baia d'Assab » pubblicato a Firenze nel 1881, tre anni prima della spedizione di Massaua.

In esso vi sono pagine veramente profetiche e di cui avrebbero dovuto tener conto i fautori dell'avventata quanto criminosa spedizione.

E poichè, in vista del Congresso, la questione dell'Eritrea ritorna di attualità, vogliamo citare alcuni periodi dell'opuscolo di Sebastiano Martini.

« Se l'Abissinia — scriveva fin d'allora il Martini — può considerarsi come paese di gran fertilità, sarebbe però grande errore l'affidare in quello alcune speranze di risorse commerciali, poichè i due regni di Abissinia non hanno proventi di sorta, salvo le pelli e poca cera da porre in commercio. Rena d'oro, caffè, muschio, avorio, gomma, coppali ed altro, non sono generi di commercio derivanti dall'Abissinia, ma bensì acquisti che si fanno dagli abissini fra le popolazioni Galla limitrofe ad essi, o per mezzo di cambi, oppur con la forza mercè le frequenti scorrerie.

Il perchè quantunque volte nei molteplici rapporti di Sapeto, Amezaga e Beccari, fatti e pubblicati in Italia, abbiamo letto del caffè, dell'avorio e d'altre mercanzie d'Abissinia, se vi prestammo fede, incorremmo in un manifesto errore.

« Il commercio pertanto che da lungo tempo per mezzo di annuali e rare carovane abissine si svolge in Massaua e che è prodotto dalle provincie Galla, non potrebbe usufruirsi se non soggiogando le tribù Adàl e conquistando l'Abissinia; ma quanto ciò possa a noi essere facile ed utile, sel vegga e consideri chi ha fior di senno. *Ma dato e non concesso che l'Europa, soggiogati gli Adàl, vinta e sottomessa l'Abissinia, giungesse finalmente a rendersi padrona di quel centro africano, ci troverebbe ella il giusto ricupero di qualche miliardo, ed il compenso alle certe decimazioni delle nostre armate che si dovrebbero impiegare a consumare quell'impresa?* L'Inghilterra con le sue troncate opere in Abissinia, potrebbe aver risoluto la questione. »

Abbiamo voluto riportare queste parole di Sebastiano Martini, uno dei pochi uomini veramente competenti in questioni coloniali, per dimostrare a luce meridiana che le difficoltà e l'inutilità dell'impresa d'Abissinia, da cui è nata l'attuale colonia dell'Eritrea, che ci costa annualmente tanti milioni, erano o dovevano essere perfettamente cognite al Governo e alla stampa.

Malgrado questo si è voluto tentare l'impresa della conquista dell'Abissinia coi risultati dolorosi che tutti conoscono, ed oggi, dopo tanti anni e tante vite e tanti milioni sciupati, abbiamo il conforto d'un Congresso coloniale di cui non sappiamo comprendere l'utilità.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Costruzione dell'Acquedotto pugliese.

31 luglio, *ore 7 pom.* — (Norsa.) Stamane al ministero dei Lavori Pubblici, tra il sottosegretario di Stato on. Pozzi e il senatore Bombrini presidente della Società per l'Acquedotto pugliese, si è firmato il contratto per la cessione e costruzione dell'Acquedotto stesso.

Nuova agitazione di scalpellini.

L'eterna agitazione degli scalpellini si avvicina nuovamente.

Stamane nei cantieri si è proclamato lo sciopero per solidarietà con gli operai licenziati nel cantiere Rossi per la solita mancanza della pietra.

Gli scalpellini hanno inviato una Commissione al ministro dei Lavori Pubblici.

Le trattative per una soluzione pacifica continuano.

Al Merito agricolo.

Sono state assegnate le seguenti medaglie al merito agricolo:

Medaglia d'oro: Salvadore conte Luigi di Porto S. Giorgio, provincia di Ascoli Piceno.

Moschini Vittorio, deputato al Parlamento, di Stra provincia di Venezia.

Voreno Angelo di Cattolica provincia di Forlì.

Medaglia d'argento: De Giuli Camillo di Ghedi provincia di Brescia.

Bosetti Enrico di Milano.

Prete polacco portato al manicomio.

Un prete suddito polacco, certo Ladislao Scholhowski è stato oggi portato al manicomio.

Egli era giunto da alcuni giorni a Roma e aveva preso alloggio all'Albergo della Stazione dove aveva cominciato a fare una infinità di stranezze.

Voleva dormire sul terreno nudo, suonava per ore ed ore il campanello ecc.

Chiamato un commissario di P. S., questi per entrare nella stanza dovette forzare l'uscio, e trovò il prete nudo e sanguinante per parecchie ferite che si era prodotto rotolandosi sui cocci di alcune stoviglie che aveva spezzato.

Da Parigi.

Un'interpellanza per Cavallazzi.

31 luglio. — (E.) Parecchi deputati socialisti hanno avvertito il ministro dell'Interno che intendono presentare una interpellanza sulla espulsione dalla Francia del dott. Cavallazzi.

La malattia del Bey di Tunisi.

Da Tunisi telegrafano che la salute del Bey desta serie inquietudini nel suo *entourage*.

Egli è ridotto in condizioni gravi, non può sopportare più alcun rumore e si teme che non potrà più riaversi completamente.

Ancora l'attentato al sultano.

Una nuova versione dell'attentato al sultano è data stamane in una corrispondenza da Costantinopoli al *Siècle*.

Anzichè ad una bomba che non avrebbe potuto incendiare un gruppo di quindici carrozze, l'attentato si dovrebbe all'opera dei cospiratori, i quali avrebbero fatto saltare uno dei numerosi depositi di esplosivi, che devono servire a far crollare, eventualmente, un *tunnel* fatto costruire nel 1892, fra il palazzo del sultano e Bechi-Tache, sul litorale del Bosforo, per favorire, in caso di torbidi di Stato, la fuga del sultano.

La Spagna e la conferenza per il Marocco.

31 luglio. — (E.) Telegrafano da San Sebastiano che l'ambasciatore di Germania a Madrid, De Radowitz, ha avuto parecchie conferenze col signor Montero-Rios e si assicura che l'ambasciatore spagnuolo ha proposto formalmente che la conferenza per il Marocco abbia luogo a Madrid.

Tale proposta, la quale implica un importante cambiamento nelle vedute del governo tedesco è molto commentata in Francia.

Pare però certo che il Governo spagnuolo non modificherà la sua attitudine ma è deciso a voler rispettare gli accordi già presi dalla Spagna con l'Inghilterra e la Francia.

Combes infermo.

Da Pont telegrafano che il presidente Combes è realmente ammalato per gravissimi disturbi gastrici.

Egli soffre pure assai di attacchi di mal di capo contro i quali finora i medici non hanno potuto trovare un rimedio.

Combes è obbligato al più assoluto riposo. Tuttavia il suo stato non è inquietante.

Un colossale crack nell'industria dello zucchero.

Quest'oggi alla Borsa del Commercio di Parigi si è verificato un gravissimo crack nell'industria dello zucchero.

Parecchie ditte anche delle più importanti, hanno dovuto sospendere i pagamenti in seguito al dissesto di un grande speculatore, assai noto nell'industria dello zucchero, il quale è venuto meno ai suoi impegni.

Lo speculatore in parola che è proprietario di uno dei più grandiosi magazzini è anche deputato.

Le principali case compromesse sperano tuttavia di poter accomodare onorevolmente le loro faccende.

Il crack ha avuto una certa ripercussione anche sulla Camera del lavoro per la sospensione di tanti affari.

Da Londra.

La Camera inglese non si scioglierà.

31 luglio. — (B.) Il *Daily Telegraph*, che è notoriamente considerato l'organo di Balfour, annuncia stamane che la voce corsa di elezioni generali in autunno è affatto infondata.

La Camera non verrà sciolta in questo anno; a meno che il Governo venga sconfitto.

STRADA FACENDO.

Un'intervista con Witte a bordo del « Kaiser Wilhelm II »

Ci telefonano da Londra, 31:

(B.) L'inviato speciale del *Daily Telegraph* a bordo del *Kaiser Wilhelm II*, sul quale Witte viaggia alla volta degli Stati Uniti, manda, in data di venerdì, a mezzo della Marconigrafia, un lungo dispaccio su una interessante conferenza da lui avuta col plenipotenziario russo.

Il corrispondente dice:

« Avendo io esposto a Witte l'opinione predominante in Inghilterra sulla conferenza per la pace, che cioè, sia per mancanza di buona volontà da parte della Russia sia per le pretese esagerate del Giappone, la conferenza non conduca ad alcun risultato, egli mi disse:

— Si commette un grande errore quando si parla di negoziati che stanno per aver luogo a New Hamphsire, poichè non esiste affatto, come di solito avviene in questi casi, una intesa preliminare fra i due Governi, un punto di base sul quale debbano vertire i negoziati.

Io stesso non so su che cosa si discuterà per giungere all'accordo, ed è perciò che noi delegati da rispettivi Governi, o almeno io, abbiamo pieni poteri.

Malgrado però i poteri che mi sono stati concessi, la prima parte del mio compito si riduce a quella di un messaggero imperiale che è inviato a sentire a quali condizioni il Governo giapponese è disposto a fare la pace.

Il fatto poi di avermi dato pieni poteri per il resto, prova la sincerità e le buone intenzioni del mio sovrano, le istruzioni del quale io seguirò fedelmente, in modo da poter compiere degnamente il mio mandato.

« Il mio sovrano desidera una pace effettiva e durevole e credete che occorre più coraggio di quello che si può supporre degere il cessare la guerra ora, mentre le sorti rovesci sembra stia cessando e si può salvare po' l'onor delle armi.

« Poniamo chiaramente la questione: ammettiamo, d'accordo, che la guerra fu incominciata perchè certe domande formulate dal Giappone erano state respinte dalla Russia. Nella campagna che ne è seguita, essendo stata favorevole ai nostro avversari, essi insistono ora per ottenere soddisfazione delle loro domande. E ciò è naturale.

« Inoltre il Giappone si aspetta che le sue vittorie militari e navali siano considerate come titoli ad altre concessioni che non facevano parte delle sue prime domande.

« E anche fin qui sta bene, e io sono pronto a trattare la questione su queste basi come un uomo d'affari.

« Ma ciò che non voglio e non posso accettare di discutere sono le eventuali domande basate sopra la speranza di successi militari che possono esistere nel desiderio dei giapponesi, ma che non sono ancora fatti compiuti. Su questo genere di considerazioni bisogna tagliar corto, altrimenti di pari passo, noi potremmo discutere anche sulla base dei risultati di una invasione della Siberia occidentale o dei bulgari della Russia europea, sottoponendo ciò che si potrebbe giungere coi successi.

Noi possiamo lasciare ai giornali la consuetudine di trattare come un fatto compiuto una cosa che potrebbe essere in tempo; ma noi dobbiamo basarci sui fatti ottenuti e non sulle speranze o sulle illusioni.

« Io, seguendo le intenzioni del mio sovrano, farò tutto ciò che è compatibile con l'onore e la dignità della Russia per dar forma concreta all'idea di pace di cui sono sempre stato infaticabile propugnatore. Se i miei sforzi non mi faranno riuscire, non sarà certo per mancanza di sincerità o di buona volontà.

« Il mio primo compito è quello di cercare una base sicura ai negoziati e questa è la ragione per la quale io non mi presento come un semplice negoziatore di pace, benchè io speri ardentemente di riuscirvi, dato anche l'incarico dei negoziati appena abbiamo stabilita una base di discussione. »

In attesa di De Witte.

Si ha da Londra, 31:

Il *Morning Post* ha da New York che il barone De Rosen è giunto a New York ad attendere De Witte.

La nave *Kaiser Wilhelm* giungerà mercoledì.

Roosevelt agirà con De Witte nello stesso modo che con Kamura. Ha infatti dichiarato che riceverebbe De Witte giovedì ad Oyster bay. Ha invitato a pranzo per quel giorno l'ambasciatore e i plenipotenziari.

La legge elettorale in Russia

Si ha da Pietroburgo, 31:

Il progetto di sistema elettorale approvato dal Consiglio dei ministri, consta di 30 articoli.

Le sole categorie di sudditi russi esclusi dal diritto di voto sono: i militari, i cittadini che hanno meno di vent'anni, gli stranieri e le donne.

Tuttavia le donne che presentano le qualità necessarie possono delegare il diritto di voto ai loro mariti o figli.

Sono esclusi pure i governatori, i vicegovernatori, i prefetti, i funzionari di polizia, i nomadi e tutti coloro che sono privati dai diritti civili.

Delle disposizioni speciali sono fissate per le grandi città, in numero di 16, nelle quali il voto si fa al secondo grado.

Si eleggono dapprima, in numero di 160, il collegio elettorale in Pietroburgo e nelle due capitali, e 80 per le altre città. Il sindaco presiede il collegio elettorale.

Gli elettori di primo grado sono: i proprietari di terreni, dapprima i proprietari di beni immobili, i proprietari di 3000 rubli nelle capitali e superiore ai 3000 rubli nelle altre città, e di 1500 rubli nelle altre città, gli industriali, commercianti, patentati, e le persone che pagano una tassa di almeno 33 rubli all'anno.

Non si fa alcuna distinzione di religione; le leggi municipali regolano il diritto di voto.

All'infuori delle grandi città, la legge prescrive che vi sarà in ogni governo un collegio elettorale di secondo grado composto dei membri dell'assemblea.

Il maresciallo delle provincie di nobiltà aggiunto presiedono i collegi elettorali composti di elettori di primo grado, i quali sono divisi in tre categorie: proprietari di terreni, abitanti delle città e rappresentanti delle comunità dei contadini. Il maresciallo della nobiltà presiede le elezioni dei proprietari; i sindaci presiedono quelle degli elettori delle città. Questi ultimi sono composti di proprietari di beni di un valore di almeno 1500 rubli, di industriali, commercianti, e persone che pagano una tassa di almeno 33 lire.

I proprietari di terreni che per dare loro imposta sufficiente per dare la qualità di elettori ai zemstwos e i proprietari di categorie di immobili, quali offrono un valore di almeno 15,000 rubli hanno pure diritto di voto.

I proprietari che pagano minimamente di quelle indicate qui sopra ma almeno del 10 per cento dell'ammontare costituiscono un gruppo distinto di elezioni degli elettori in secondo grado.

I membri del clero e i proprietari delle provincie prendono pure parte alle elezioni degli elettori del secondo grado.

I membri di queste due ultime categorie tengono dei congressi speciali.

---

le dita di lui non tremavano, gli occhi non gli brillavano di quella fiamma a niun'altra eguale e che è solo accesa nelle pupille dall'amor vero.

Nondimeno Carlotta avrebbe desiderato un matrimonio fra la sua figlia maggiore e il giovane magistrato.

Pietro d'Antignac, ricco e bello, possedeva un titolo che avrebbe lusingato l'orgoglio d'Enrichetta e che questa avrebbe degnamente portato.

La marchesa ammirava il carattere di lui, e sapeva che la donna, cui egli avrebbe dato il suo nome, sarebbe stata felice.

Poi la figliastra non era una giovinetta: i ventidue anni non li aspettava più.

In quella parte della Francia in cui ci si sposa prestissimo una ragazza di tale età è considerata già come matura.

Gli è che Enrichetta rifiutava con ostinazione tutti i partiti.

Quanto a Carmela, la madre non la sorvegliava punto, sospettando che da lunga pezza il cuore non le appartenesse più.

Senonchè, nel timore di scambiare un'affezione tutta fraterna — che durava fin dall'infanzia — con un sentimento più ardente, e, nel constatarlo, di farne conscia la figlia, la marchesa non aveva mai voluto esser la prima a parlarne.

Si racchiudeva per questa, come per molte altre cose, in una prudenza un po' timorosa, che era stata la norma costante della sua vita.

Del resto, la venuta del signor d'Antignac in famiglia, non parve commuovere affatto Carmela.

Nei primi giorni timida ed anche ritrosa alquanto, non gli aveva mai parlato.

E quando era lui, con perfetta riservatezza, a rivolgerle qualche parola, ella arrossiva vivamente e non gli rispondeva.

Poco a poco, però, un tale sbigottimento ingenuo e pieno di grazia, ebbe a calmarsi e la ragazza tornò ad essere qual'era veramente, vale a dire gaja, intelligentissima non cessando tuttavia dall'avere certe ingenuità sorprendenti in una persona sì fine, che sentiva irresistibile il bisogno di dire ciò che le passava pel capo, senza mai dissimularlo e ancor meno nasconderlo.

Ciò poi che in lei dominava e affascinava era quel senso artistico che ripeteva dalla madre e che era sicuramente uno dei doni più rari.

Allorchè cantava accompagnata dalla marchesa sul pianoforte, e da Enrichetta sul violino, la sua voce calda, intensa, un po' bassa, vibrante d'una passione che certo ignorava sè stessa, ma che aveva accenti e tonalità perturbatrici, la voce di lei, come appunto aveva detto il vecchio dottore a Gourdon, sconvolgeva tutti coloro che la udivano.

Pietro era del numero.

Ma era pertanto sì assoluto il proprio impero su sè stesso, sì incrollabile la propria onestà, che mai l'occhio penetrante di Carlotta, e quello ben altrimenti temibile d'Enrichetta, avevano potuto accorgersi del sentimento che si era impadronito del cuore d'Antignac.

Il quale adorava in silenzio la leggiadra fanciulla, espansiva, amabile, che era come un raggio di sole in quella casa ospitaliera.

In certi giorni tuttavia Carmela perdeva il brio consueto e mandava profondi sospiri.

Non parlava più; se ne stava mesta e pensosa; e Pietro lo constatava, ma non se n'inquietava.

Se avesse meglio osservato si sarebbe forse accorto che siffatti silenzi, codeste melanconie, coincidevano colle lettere che la marchesa tratto tratto riceveva.

Ma questa non discorreva mai di tali missive, certo interessanti, aliena come era di narrare le proprie intime impressioni.

Le figlie sue poi, una per orgoglio, l'altra per delicatezza, non erano, a tal proposito, più ciarliere di lei.

Un'esistenza sì incantevole, specie pel giovane, durò due anni, durante i quali egli ebbe campo di vedere e notare non poche cose.

Sotto le apparenze d'una rigida correttezza, il carattere d'Enrichetta lasciava molto a desiderare.

Era assoluta, violenta, d'un despotismo quasi crudele; ma il più spesso una dolcezza, che pareva sincera, velava sì gravi difetti.

La marchesa doveva soffrirne molto; ma non essendo la vera madre della terribile ragazza, la trattava con un riguardo forse eccessivo.

Poi, tutta la sostanza della famiglia non apparteneva alla figlia maggiore del marchese?

Carmela e Carlotta quindi erano completamente in sua balìa.

E Pietro dicevasi spesso:

— Mi pare che in certi momenti mia cugina faccia duramente sentire alle altre due che ella è qui padrona di ogni cosa.

« Non ne sono sicuro, pure presento, quando le tre donne son sole, delle scene gravi ed umilianti.

« Ma pazienza, son ricco io pure, anzi ricchissimo, e ben presto tutto quanto possiedo apparterrà alle diseredate.

« Quale gioja sarà per me il dar loro la sola cosa che manca ad esse: una fortuna degna del loro merito!

Sì, egli era inflessibilmente deciso: non avrebbe tardato a domandare alla marchesa la mano di Carmela — imperocchè nel veder costei sì calma, tanto padrona di sè stessa, non gli era mai sorto nella mente il pensiero che il cuore di lei semplice avesse palpitato e si fosse dato per sempre.

Sì, fra qualche giorno, guidato dalla sua coscienza d'onest'uomo, avrebbe detto alla marchesa di Saint-Remy:

— Consentitemi di consacrare la mia vita a vostra figlia, che adoro e che sarà con me felice, ricca e stimata.

E continuava, aspettando che fosse sua, a gustare la gioia dolcissima di amarla in silenzio senza ch'ella sospettasse di tale amore.

Gli pareva, pertanto, ch'ella fosse con lui più confidente, più famigliare.

Sorrideva appena lo vedeva comparire; ond'egli attendeva con fiducia lo sboccio che stava preparandosi — così credeva — di quel cuore d'angelo e che non avrebbe mancato di manifestarsi in un qualche radioso mattino di primavera, allorchè, in mezzo ai profumi inebbrianti delle rose in fiore e delle mammole, egli avrebbe scorto, per la prima volta, il vezzoso rossore, l'imbarazzo divino, rivelanti l'amore.

La amava tanto Carmela!...

Se non avesse ascoltato la voce dell'onestà la più rigida, non le sarebbe già caduto ai piedi, non gli avrebbe fatto l'omaggio del proprio cuore e della propria vita?

Altri motivi pure lo trattenevano.

Prima di tutto la sua delicatezza; poi non voleva, con un passo imprudente, turbare l'ingenua fanciulla.

Non avea mai veduto il signor Francoeur.

Il giorno in cui Pietro era giunto a Saint-... infatti, era giunto a Parigi per ... s'era recato a Parigi per compiere gli studi speciali d'ingegnere.

Milano - Società Editrice Sonzogno

LA
Biblioteca Classica Economica
ha pubblicato il volume
CONTENENTE
TRATTATO DEI GOVERNI
di ARISTOTELE
SECONDO LA TRADUZIONE
di BERNARDO SEGNI
CON PREFAZIONE
di C. E. AROLDI
Un volume in-16 grande di pagine
Prezzo L. 1.
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo

e degli elettori del primo grado, per
gere i loro delegati a questa riunione.
quanto ai contadini non vi sono tre gradi
orali e le municipalità rurali eleggono
legati che costituiscone l'assemblea can-
le e a loro volta questi delegati scel-
i loro rappresentanti al collegio elet-
e provinciale.
proporzione fra gli elettori del secondo
o e i membri dell'assemblea è di 15
Le persone che avranno preso parte
riunione degli elettori del primo grado,
eleggibili in secondo grado.
elezione degli elettori del secondo grado
a scrutinio segreto e a maggioranza
uta sulla lista dei candidati scelti a
inio segreto dagli elettori.
dopo due scrutini non si può ottenere
aggioranza assoluta, il voto della mag-
nza relativa sarà valido in terzo scru-
. Una giornata passerà per ogni scru-
. I funzionari civili e militari che ri-
anno delle visite durante questa gior-
perderanno la qualità di membri del-
mblea.
persone che non parlano e non scri-
il russo non potranno far parte
ssemblea. Quando l'elezione sarà ter-
ta, il risultato sarà comunicato ai
natori delle provincie che lo trasmet-
no al Senato in un termine di tre
i.
presidente di ciascun corpo elettorale
merà direttamente la douma del risul-
delle elezioni.
Senato deciderà le irregolarità delle
ni o potrà ordinarne delle nuove in
di irregolarità.
asi di irregolarità previsti compren-
morte, dimissione o privazione dei
civili.
rante l'ultimo anno della sessione non
anno elezioni nei distretti che perdet-
un rappresentante in uno dei casi men-
ti qui sopra.
Siberia gli elettori del primo grado
saranno divisi in categorie.
Consiglio dei ministri non ha ancora
decisioni relativamente alle rappre-
nze del Turchestan e del Caucaso.

ABBONAMENTO AL
SECOLO
al 1.° Agosto 1905 al 31 Luglio 1906
mportante ed utilissimo premio
NCICLOPEDIA ILLUSTRATA
ue magnifici volumi di 1600 pagine del
re di L. 15.
i abbonati ricevono inoltre anche il Se-
o Illustrato della Domenica.

PREZZO D'ABBONAMENTO
no a domicilio . . . . . . L. 18 —
co nel Regno. . . . . . . » 24 —
o . . . . Fr. 40 —
r il porto dei doni gli Abbonati nel Regno
ngano L. 1.— quelli dell'Estero Fr. 2.—
iare Cartolina-Vaglia alla Società
trice Sonzogno, Via Pasquirolo, 14,
no.

ronaca italiana

stri telegrammi e corrispondenze.)

ema. — *Un morto e due feriti in rissa.* uesta mattina nel Comune di Mosadello ero a diverbio i fratelli Nembri Giacomo ancesco con diversi contadini di Pandino, à si erano recati per festeggiare la sagra. mase morto per una coltellata che gli re- la carotide certo Madonini Pietro e rima- pure gravemente feriti i contadini Ban- i Andrea, Cambiè Alessandro e Guerci mbo.
fratelli Nembri sono irreperibili.

omodossola. — *Il cinquantenario della età operaia.* — Nei giorno 8, 9 e 10 set- e prossimo la Società operaia di Domo- la, una delle più antiche d'Italia, celebrerà imo cinquantenario della sua fondazione. saranno grandiosi festeggiamenti che du- no parecchi giorni.

ntimiglia. — *Schiacciato sotto il pro- carro.* — Presso San Salvatore delle Alpi ttime, il macellaio Olivari Stefano, ritor- sopra una carrettella carica di buoi, dalla da San Stefano della Tinea, in compagnia sua giovine moglie e d'un bambino di 10 allorchè giunto allo svolto della strada stretta, andò a battere contro un muro. vero Olivari cadde sfortunatamente sotto ote del pesante veicolo e malgrado gli i della moglie sua che nella caduta era sta incolume assieme al bambino, non potè ne tolto.
si l'infelice morì schiacciato sotto gli i di sua moglie, che è, ora, come pazza olore.

cenza. — *Una donna che annega.* — allio, Anna Smaniotto fu colta da improv- malore mentre stava attingendo acqua da fontana. Cadde riversa in questa, anne- miseramente.

stoia. — *Il vessillo della Croce d'Oro.* amane, domenica, nel Politeama ha avuto la inaugurazione del nuovo vessillo della *d'Oro* alla presenza delle autorità, delle iazioni cittadine e molte società di pub- assistenza della Toscana.
onunziò un bellissimo e applaudito discorso urale l'avv. Giannino Giannini.
monumento a re Umberto. — Nelle ore ridiane: la Arciconfraternità della Mise- dia inaugurò nel suo cimitero un monu- o a re Umberto opera apprezzata dello ore Lorenzo Guazzini.
intervennero le autorità e varie associa-

ntevarchi (Arezzo). — *Monumento a erto I.* — Il 7 del corrente agosto si gurerà con l'intervento del conte di Torino, numento a re Umberto I, sorto per ini- va della locale fratellanza militare.

Bari. — *Stritolata da un treno.* — A Conversano, stamane a duecento metri dalla stazione, mentre veniva il treno della linea Bari-Locorotondo, una donna si avventurò a passare sul binario, ma fu investita e travolta sotto le rotaie.
Fermatosi il treno, si vide un lugubre spettacolo. I piedi, le gambe e le braccia della disgraziata, erano staccati dal corpo. Gli altri avanzi erano un ammasso informe che rimase fino a quanto vi si recò il pretore per le constatazioni di legge.
Una straziante scena si ebbe all'arrivo dei parenti.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci mandano da Castelletto Scazzoso:
Sabato 29 u. s. ad unanimità il nostro Consiglio Comunale rieleggeva a sindaco l'egregio signor Picchio Alessandro.
Tale nomina fu accolta con soddisfazione da tutto il paese, che ama il suo sindaco, per la sua affabilità, pel suo interessamento alla cosa pubblica.
La strepitosa vittoria ottenuta il 16 corr., la si deve appunto alle qualità del Picchio, che è degno capo del partito socialista.

Corriere di Spezia

Ci scrivono da Spezia, 30:
(R.) Con rogito del notaio Borachia è stata stipulata la vendita di circa centocinquantamila metri di terreno posto nel vicino comune di Vezzano Ligure, località Molara, per la somma complessiva di circa 360.000 lire.
Il terreno è stato venduto dai fratelli marchesi De Nobili al comm. Giuseppe Orlando, il quale lo ha acquistato anche a nome di terzi sebbene non figurino in contratto.
Si sa pertanto che in detta località verrà costruito un grande stabilimento industriale di alti forni e il *trust* è così combinato: Orlando, Odero, e la famosa Acciaieria di Terni.
Vi saranno occupati circa 1500 operai, i quali certamente verranno meglio trattati di quelli del Cantiere di Muggiano.

*** Un altro operaio di questo R. Arsenale, certo Tomellini Massimo da Villafranca di Lunigiana ha trovato l'agiatezza mercè il paziente lavoro e gli studii di tanti anni per la sua invenzione di costruire ogni sorta di oggetti a saldatura d'alluminio.
Già il Tomellini ebbe i brevetti da tutte le nazioni, e i suoi lavori di una finezza e precisione artistica fecero splendida mostra qui e all'Esposizione di Sarzana ove ottennero la medaglia d'oro.
Oggi il distinto operaio presenta alla Spezia una vera novità. Egli ha rivestito le pareti e gli scaffali, nonchè i banchi del nuovo Bar Mangarcelli, con lastre inalterabili di alluminio squisitamente lavorate sulle quali si scorgono bellissimi mascheroni a rilievo.
I lavori di questo vero artista figureranno ancora nella Esposizione Internazionale che si aprirà nella vostra Milano l'anno venturo.
Assieme al Tomellini si distinse il noto e valente pittore prof. cav. Delsanto di puro sangue spezzino, uno dei migliori di questa provincia.
Il Delsanto ha dipinto con impareggiabile maestria delle allegoriche figure sui cristalli e sugli specchi incastonati nelle lastre d'alluminio che sembra parlino a chi le osserva. Anche il Delsanto manderà all'Esposizione milanese degli splendidi dipinti.

Lo sciopero nel cantiere di Muggiano

Ci telefonano da Sdezia, 31:
Stamattina il cantiere di Muggiano era circondato da un numero straordinario di guardie e di carabinieri, e nell'interno vi era anche una compagnia di marinai; inutile e ridicolo provvedimento in verità, perchè la gran massa degli scioperanti non si presentò al lavoro, eccettuati una ventina dei soliti krumiri, entrati durante la notte.
Alle ore otto gli scioperanti, a piccoli gruppi, si sono recati alla sede dell'*Unione fraterna*, nelle cui adiacenze pattugliavano moltissime guardie e carabinieri.
Nelle vie erano anche molte donne, che avrebbero voluto assistere al comizio, ma il delegato Soriti impediva l'ingresso agli estranei e controllava i biglietti di entrata che dovevano tenere i soli operai scioperanti.
Alle 9 Corradetti apre il comizio e, dopo breve discussione, su proposta dell'operaio Amato di Lerici, viene approvato all'unanimità, che tutti gli operai si debbano, prima di sera, licenziare dal cantiere, reclamando le mercedi arretrate, i cottimi e la ripartizione dei fondi della Cassa multe.
Questa deliberazione sarà notificata stasera alla direzione del cantiere dalla commissione operaia assieme agli avvocati consulenti della Camera del lavoro e questi ultimi avranno pure l'incarico di curare la liquidazione dei conti nell'interesse degli operai.
La decisione di questi poveri lavoratori mal pagati e maltrattati è stata presa prima che il licenziamento fosse procurato dal direttore Manaira.
Gli operai non credevano mai che costui fosse così pertinace in questo conflitto, ma si suppone che esistano purtroppo dei reconditi intrighi, che soltanto il Governo potrebbe indagare per trovarne la fonte.
Mentre si loda la rappresentanza del comune di Arcola, che ha avuto il generoso ed umano pensiero di parlamentare oggi colla direzione del cantiere (sebbene se ne ignori ancora il risultato), si deplora invece l'inerzia di quella di Spezia che non si è curata per nulla di questa grave e dolorosa questione.
Si crede probabile lo sciopero generale.

Esercitazioni navali nello Stretto.

Ci scrivono da Messina:
(N.) Verso la metà dell'agosto s'incontreranno nello stretto la squadra del Mediterraneo e quella di riserva dell'Adriatico: un'ottantina di navi oltre le torpediniere.
Eseguiranno esercitazioni di crociera con attacco di torpediniere e sbarco sulle coste dell'Italia meridionale.

INCIDENTE FERROVIARIO.

Abbiamo da Mestre:
(B.) Si è fatto un baccano del diavolo intorno ad un sognato disastro ferroviario avvenuto la notte scorsa alla nostra stazione.
A detta di qualcuno, due treni merci si sarebbero scontrati, danni enormi sarebbero avvenuti e le disgrazie di persone non si contereb-bero. Grazie agli dei, nulla di tutto questo; un treno merci entrando in stazione, urtava alcuni carri fermi danneggiandone qualcuno e non facendo male a nessuno.
I danni sono lievissimi: ecco tutto.

NUOVO OSPEDALE.

Ci telegrafano da Palermo, 31:
Nel prossimo settembre si farà la cerimonia della posa della prima pietra del nuovo grande ospedale, avendo Florio condotto quasi a termine le trattative per l'acquisto del terreno occorrente.
Si assicura che alla cerimonia assisterà il re.

La casa di Giulietta dei Capuleti

Ci scrivono da Verona:
Or non è molto si è menato un grande scalpore nella stampa per la minaccia che la casa in via Cappello, detta di Giulietta, dei Capuleti, potesse essere venduta all'asta
Questa casa, che in conclusione è una misera catapecchia, conserva ancora nelle finestre l'antico stile dei tempi in cui a Verona infuriavano le avverse fazioni dei Capuleti e Montecchi, ed in essa si vuole vi abitasse quella Giulietta dei Capuleti, innamoratasi di

uno dei Montecchi, nominato Romeo. Il fatto del tragico amore, che si sarebbe svolto nel 1303, e del quale si sono impossessati novellieri e poeti, non sarebbe che una pura leggenda, poichè ben pochi dati ci ha forniti la storia; tuttavia il municipio, che sulla facciata della detta casa aveva già eretta una lapide ricordo, di fronte all'allarme destato, all'asta indettasi in questi giorni, credette bene mandare un suo incaricato.
Parecchi furono i concorrenti; l'asta si è aperta sul dato di lire 7500, ed il Comune rimase deliberatario per L. 14.500; in questo affare chi ha guadagnato fu il padrone della casa pel quale l'asta è stata una vera fortuna.
E così in questa catapecchia, adibita nel pianterreno ad uso stallo, ed il cui cortile nei giorni di mercato è ingombro di carri, continueranno ad accedervi i forestieri e specialmente le signorine inglesi che vi si inoltreranno, magari turandosi le narici e ammirando, come si recheranno sempre a visitare in via Capuccini Vecchi un cas-

sone di pietra che si vuole sia stata la tomba della povera Giulietta, e dal quale spesso staccano anche qualche pezzetto.
Sebbene la storia poco o nulla ci abbia tramandato intorno agli amori della bella Giulietta con il suo leggiadro Romeo, era naturale che novellieri, poeti e pittori, si impadronissero dei pochi dati di un fatto così singolare per farne oggetto dei loro studi.
Tale è la potenza e la suggestione dell'arte per cui la leggenda assurse e fu consacrata principalmente dall'immortale Guglielmo Shakespeare nella sua tragedia; *Romeo e Giulietta*, il cui soggetto fu tolto dalla novella: *Giulietta*, di Luigi da Porto di Vicenza, che fu pubblicata dopo la sua morte nel 1535.
Sulla tragedia di Shakespeare, sublime espressione più vera e più grande dell'amore che mente umana abbia mai concepito, un critico valentissimo così si espresse: « Tutto che havvi di più inebbriante nell'olezzo di una primavera meridionale, di languente nel canto dell'usignuolo o di voluttuoso nel primo sbocciar della rosa, trovasi in questo poema divino. »

Carlo Ringler.

Corriere scientifico quotidiano

I pigmei. — Da qualche tempo sono in Londra, oggetto di curiosità più viva e dell'interesse più profondo, alcuni pigmei, che il colonnello Harrison ha condotto seco dalla grande foresta di Stanley, situata nello stato libero del Congo, impegnandosi a ricondurli quando essi vogliano.
L'istituto antropologico della Gran Bretagna e Irlanda ha ora nominato una commissione, che ha a capo Sir Harry Johnston, ex commissario, ed è composta dei dottori Keith, Rivers e Murray, allo scopo di studiare la conformazione dei pigmei dal punto di vista antropologico ed il loro linguaggio che è un dialetto localmante conosciuto col nome di *momvu* e comune alle tribù popolanti la foresta di Ituri.
Sir Harry Johnston si è particolarmente dedicato a questo interessante studio filologico.

Onoranze a Giuseppe Mazzini

Ci scrivono da Pesaro, 30:
(R.) A festeggiare il primo centenario della nascita di G. Mazzini ebbero luogo oggi ad iniziativa del Circolo « C. Cattaneo » solenni onoranze.
Un lunghissimo corteo, cui parteciparono il sindaco e la Giunta comunale, gli Istituti di beneficenza, tutte le Associazioni politiche ed economiche, con larga rappresentanza dei paesi delle Marche e della Romagna, si recarono allo scoprimento di un medaglione, dedicato al grande agitatore genovese, nella facciata principale del municipio — (opera pregevolissima del concittadino G. Pinto, allievo del Ferrari). — Al teatro Rossini, dinanzi ad un pubblico affollatissimo, parlò, commemorando Giuseppe Mazzini, Silvio Pellegrini. Il simpatico oratore tratteggiò a larghi tratti la figura del grande pensatore nelle sue lotte per l'Idea. Fu efficacissimo e venne ripetutamente salutato da scroscianti applausi.
Nel pomeriggio ebbe luogo un banchetto popolare di 300 coperti. Convegno di garibaldini delle Marche. Convegno di ciclisti. Concorso di fanfare repubblicane.
La città di Pesaro, e per essa il Circolo « C. Cattaneo », non poteva commemorare più degnamente il centenario del grande maestro.

Il municipio di Genova a Mazzini. — Il municipio di Genova, fra le altre onoranze tributate alla memoria di Mazzini nel primo centenario della sua nascita, fece coniare una medaglia che è fuori di commercio, e venne distribuita ad ammiratori del Grande.
La medaglia è una bellissima opera d'arte, dovuta all'incisore Pietro Ferrea di Genova. Il ritratto è molto somigliante: la vasta fronte rivela il pensatore: le rughe del viso scolpiscono la tradizionale fisionomia.

È uno dei migliori ritratti in medaglia che abbiamo veduto.
Il rovescio è semplice e finissimo. Un ramo di palma, gettato a traverso la medaglia, circonda la dedica: « A Giuseppe Mazzini, Genova nel primo centenario dalla sua nascita. » In alto vi è una cartelletta colle due date: « 1805 — XXII giugno — 1905. » Al disopra di questa si appoggia lo stemma di Genova, la Croce rossa con due eleganti grifoni.
Il diametro della medaglia, che riproduciamo in piccola dimensione, è di 55 millimetri.

La rubrica per le signore

Eroine d'amore. — Uno scrittore francese, G. de Dubor, ha raccolto in un volume assai curioso non poche strane storie d'amore alle quali il tempo, malgrado la sua opera devastatrice non ha tolto nulla del loro interesse.
Dopo molti secoli queste storie possiedono ancora il fascino che circonda tutto quanto concerne l'abnegazione femminile e ci appaiono ornate di graziose immagini, che sfilano davanti ai nostri occhi come apparizioni fantastiche nelle quali rivive intensamente tutto l'eroismo delle epoche cavalleresche.
Il Dubor si è compiaciuto a rianimare l'eroine antiche e le loro figure hanno una grazia delle più commoventi che è impossibile dimenticare.
Quando re Luigi XII fece il suo ingresso solenne nel 1502, a Genova, dove fu ricevuto come un liberatore, una gran dama di quella magnifica città, Tommasina Spinola se ne innamorò. Il re di Francia aveva quarant'anni era dotato d'un bell'aspetto e si mostrava squisitamente cortese. Conobbe Luigi XII l'amore inspirato alla gran dama? Giova crederlo perchè ritornato in Francia intrattenne con essa un'affettuosa corrispondenza.
La dama chiedeva ed otteneva dal re benefizi, doni e favori pe' suoi concittadini.
Nell'autunno del 1505, Luigi cadde pericolosamente ammalato. La notizia giunse in Italia. Subito Tommasina si chiuse in una camera e cominciò un'agonia di venti giorni che terminò con la sua morte. Due illustri cittadini di Genova, furono deputati dalla loro città, presso la Corte di Francia, e annunziarono la dolorosa notizia al re, completamente guarito.
La leggenda racconta che il duca di Brunswick, marito della figlia del duca di Wurtemberg s'innamorò d'una damigella d'onore chiamata Eva.
Questa corrispose alla fiamma del duca e ciò causò un gran dolore alla duchessa. La damigella d'onore, con un eroismo degno dell'immaginazione di Shakespeare, fuggì, simulò una malattia e mandò dei messaggieri alla duchessa per annunziarle la sua morte.
Un feretro pieno di terra fu accompagnato con gran pompa alla tomba; ma la damigella sparita dal mondo, visse lungamente nel più assoluto ritiro e tutta la sua gioia consistè nel ricever notizie di colui che essa non cessava d'amare.
Ma fu sopratutto durante la Rivoluzione che le avventure d'amore vennero macchiate di sangue.
Durante il Terrore, il marito di Giuseppina Buisson, denunziato al Comitato di Salute pubblica, fu arrestato e condotto alla prigione della Force. Giuseppina si traveste da lavandaia e riesce a vederlo un'ultima volta. Trova poi la forza di assistere alla sua esecuzione e, a prezzo d'oro compra dal becchino la testa del suo sposo.
Pazza di dolore, attraversa Parigi, con quella testa in un fazzoletto di seta. Arrestata, tradotta davanti al tribunale rivoluzionario, e sempre tenendo la testa di suo marito, è condotta al patibolo, ove dice al carnefice: Fai presto, perchè ho fretta di raggiungerlo!
Dove sono ai nostri giorni, queste eroine?
È assai difficile che si muoia d'amore, che si sparisca dal mondo o che si esponga la vita per l'uomo preferito. Piuttosto si ricorre al pugnale, al vetriolo o alla rivoltella non sempre per vendicare il proprio onore o per conservare il proprio amore, ma per impedire che l'uomo porti ad altre la sua passione.
Sono rari, rarissimi, anzi, i casi in cui una donna moderna, si sacrifichi come sapevano sacrificarsi le antiche eroine di cui parla nel suo libro il *Dubor*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Lo strascico di una rapina simulata.

Tutta l'udienza di ieri, alla Sezione IV, fu occupata dal processo contro otto imputati di parecchi reati la cui scoperta avvenne in circostanze bizzarre.
In una notte dello scorso gennaio, tale Foglia Alfredo, fattorino presso il *Corriere della sera*, denunciò alla questura di essere stato aggredito da due sconosciuti, ferito di coltello e derubato della bicicletta.
Effettivamente il Foglia aveva una leggera ferita d'arma da taglio a una coscia.
I due aggressori vennero arrestati e dopo una brevissima istruttoria si assodò che il Foglia aveva manipolato con essi — tali Ratti Guido e Carniti Dante — una farsa per dividersi il ricavo della vendita della bicicletta di proprietà del giornale presso il quale era fattorino.
Nè qui si fermò l'istruttoria perchè risultò che coloro avevano commesso in comune dei furti e che avevano relazioni con altri individui che altri reati avevano consumati.
E così fu che si procedette all'arresto di altri cinque: Cagnola Dante, Re Giacomo, Tavani Gievanni, Bronzini Luigi e Radice Carlo.
Tutti si resero pienamente confessi e tutti vennero ieri condannati: il Foglia e il Ratti a 2 anni e mesi 11 il Carniti a 2 anni e 9 mesi: Cagnola, Re e Bronzini a 1 anno 7 mesi, e gli altri a tre mesi.

Omicidio in un reclusorio.

Ci scrivono da Aquila:
Bonaventura De Amicis, Gaetano Colafiore e Salvatore Castelli erano reclusi nella casa di pena di Sulmona. Poichè il primo era ritenuto come spia dagli altri due, la sera dell'11 settembre 1904 egli assestò uno schiaffo al Colafiore.
Sedata la rissa, andarono tutti a dormire. Nelle prime ore della notte però il Colafiore ed il Castelli si alzarono, e a colpi di orciuoli uccisero il De Amicis.
Trattatasi la causa innanzi a questa Corte d'Assise, il Colafiore è stato condannato a 15 anni di reclusione e il Castelli a 12 anni e 6 mesi della stessa pena.
Si lamentò, giustamente, la mancanza di vigilanza da parte del personale di custodia, perchè, al trambusto che ne seguì, nessuna guardia vi accorse.

GRANI DI BUON SENSO

Quando vedo commettersi un fallo, penso che poteva cadervi io stesso.

GOETHE.

Nota Satirica del giorno

IL LIBERALE...!?
(Dal *Pasquino*.)

Guglielmo — Caro Nicolino, parla pure senza soggezione... Qui siamo nel libero mare!
Nicola — Libero? Il mare è libero? Non ci farà poi qualche scherzo?

SCIARADA ALTERNA

È titolo il *primier* che in Oriente
a qualche gran signore è riserbato.
Castigo l'*altro* e più di un innocente.
subire lo dovè nel tempo andato...
Animale gentil nel *tutto* avrai
se pure il giuoco mio ben alternai.

Épsilon.

Spiegazione della sciarada col primo e secondo anagrammati di ieri.
Termo-metro — Tremo-tremo.

IN CUCINA.

« Pomodori alla cardinalizia. » — Sceglieteli belli e rotondi, divideteli per metà premendoli leggermente onde abbiano a perdere i semi, e metteteli poi sopra un canovaccio finchè restano privi della parte acquosa.
In una casseruola bollite con acqua e sale del risone; dopo dieci minuti fatelo scolare per gettarlo poi in una padella con burro. Lo fate così saltare per alcuni minuti, aggiungendovi del formaggio e poco prezzemolo finamente ridotto. Con questo rimpinzate i pomodori che avrete posti in una padella spolverata di burro. Spruzzate di sale, poi con l'altra metà dei pomodori coprirete quelli empiti di riso e mandateli al forno coprendoli con carta passata al al burro.

M. A. Fr.lli Marinoni.

Cronaca dello Sport

LA CACCIA.

In provincia di Pavia

Ci scrivono da Pavia, 30:
(M.) La caccia nella provincia di Pavia si apre col 15 di agosto.
Per le lepri al primo di settembre.

In provincia di Porto Maurizio.

Ci scrivono da Porto Maurizio:
(P.) La Deputazione Provinciale ha emanato le seguenti disposizioni sull'esercizio della caccia per l'anno 1905:
1.° La caccia è proibita nel territorio di questa provincia, dal 1° febbraio a tutto il 31 agosto 1905.
2.° La caccia ai rigogoli (a posto fisso) sarà permessa a cominciare dal 1° del mese di agosto, ma il cacciatore dovrà dichiarare all'ufficio comunale il posto ove intende esercitarla.
3.° La caccia con panie (fissa e vagante) è permessa dal 1° ottobre al 30 novembre 1905.
4.° La caccia coi paniuzzi (trappini) con lacci e reti è permessa un solo giorno e cioè il 25 dicembre 1905.

Nella provincia di Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 30:
(A.) Nella nostra provincia la caccia col fucile si apre col primo agosto e si chiude col 31 gennaio.
La caccia con le reti fisse è permessa dal 15 settembre al 15 novembre; quelle colle reti portatili nel solo mese di ottobre.

In provincia di Rovigo.

Ci scrivono da Rovigo, 30:
Nella nostra provincia l'esercizio della caccia col fucile è permesso dal 15 agosto 1905 a tutto febbraio 1906.
Fanno eccezione:
a) la caccia agli uccelli palustri ed acquatici, nonchè alle beccaccie, la quale è permessa dal 15 agosto a tutto il 15 aprile 1906;
b) la caccia alle lepri che è permessa dal primo settembre al 31 dicembre 1905, restando però sempre proibita ove il terreno sia coperto di neve.
La uccellazione con reti, vischio ed altri sistemi di aucupio è permessa dal primo settembre a tutto 30 novembre 1905 eccettuata quella del *diluvio per le sole passere* che è permessa dal primo agosto 1905.

A Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 31:
La caccia nella nostra provincia si apre domani 1° agosto.

In Toscana.

Abbiamo da Firenze, 31:
(C.) Nella nostra provincia l'apertura della caccia è fissata per il 20 agosto prossimo.

L'ascensione del M. Rosa fatta dal milanese Castelnovo.

Ci scrivono da Macugnaga:
Si hanno i particolari della grande ascensione al monte Rosa che costituisce l'avvenimento alpinistico dell'annata.
Il Castelnovo della sezione milanese del C. A. I. era accompagnato da due valorose guide: Pelissier e Pession.
La salita si effettuò da Macugnaga per la capanna Marinelli, il famoso canalone dove perirono Damiano Marinelli e le guide Imseng e Pedrazzini.
La grande scalata di roccia che conduce alla vetta della Doufurspitze necessitò di molti sforzi.
Il tempo era splendido e dalla vetta il panorama era indiscrivibile. La vetta è a m. 4638

Al Colle dei Giganti (m. 3565).

Le Sezioni di Milano e di Monza del C. A. I. hanno organizzato per le prossime feste di ferragosto (giorni 13, 14, 15), una facile gita a Courmayeur e al colle del Gigante onde ammirare il grande colosso delle Alpi, il Monte Bianco (m. 4810).
Anche i non soci del C. A. I., presentati da un socio, possono partecipare alla gita. La quota è di L. 27 per i soci del C. A. I., e di L. 35 pei non soci.
Le iscrizioni si chiudono martedì 8 agosto.

Corse sul Lago Maggiore.

Organizzate dal forte Y. C. *Verbano*, si svolgeranno, nel prossimo settembre a Stresa, nelle acque del Lago Maggiore importanti regate, la serie delle quali sarà inaugurata il 16 settembre con prove a vela.
Ecco il programma delle feste:
Ore 7. — *Coppa del Verbano.* Per *Yachts* di qualunque tonnellaggio prima prova.
Ore 1 pom. — Seconda prova. Entratura lire 10.
Ore 1.15 pom. — *Coppa Borromeo* per Monotipi. Coppa e medaglia d'argento al primo arrivato e medaglia d'argento del Club della Vela di Cornigliano al secondo arrivato.
Domenica 17. — Ore 3 pom. Sfilata di tutti i *Yachts* di vela ed a vapore e delle lancie automobili.
Ore 4 pom. — *Festa Nautica.*
Lunedì 18. — Corse di Lancie automobili.
Ore 2 pom. *Racers.* — Seconda serie m. 12. Percorso km. 100 (cinque giri di un poligono di 20 km., che tocca Stresa, Cerro, Intra, Pallanza e Baveno.
Premio *Coppa del re* con medaglia vermeil dello Sporting-Club di Monaco al primo arrivato e lire 4000.
Ore 2,15 pom. *Racers.* — Prima serie, m. 8 percorso km. 100. Premio *Coppa duca di Genova* e medaglia vermeil dello Sporting-Club di Monaco al primo arrivato e lire 2000.
Ore 2.30, *Cruisers.* — Seconda serie m. 8. Percorso km. 60. — Premio *Coppa del Pozzo* o medaglia vermeil al primo arrivato a L. 500.
Martedì 19. Ore 2 pom. *Racers e Cruisers* di qualunque lunghezza e forza. Handicap a reclamare.
Percorso km. 40, due giri del poligono. — Primo premio *Coppa duchessa di Genova* e medaglia vermeil, lire 100 — secondo premio, oggetto d'arte e medaglia d'argento. — Terzo premio, medaglia vermeil.
Ore 12. — *Coppa delle signore.* — Regata a vela per *Monotipi* guidati da una signora, Medaglia d'argento alle concorrenti.
Mercoledì ultima giornata di feste. — Ore 1 pom., handicap di vela per tutte le barche di qualunque tonnellaggio che hanno preso parte a qualunque delle regate del Club, dalla sua fondazione ad oggi. — Primo premio. Oggetto d'arte e medaglia vermeil. — Secondo premio. Oggetto d'arte e medaglia vermeil. — Terzo premio. Medaglia vermeil.

Appendice del SECOLO, 1 agosto. 16

GIORGIO SAUVIN

...I DEVE AMARE?

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

— Non sei mai stato dalla principessa Bernard? disse giorno Gastone.
— La principessa Bernard? Che diamine può essere sei? Una *rasta?*...
— « Rasta », ma punto. Quello che vi può essere di corretto e regolare. Una donna affascinante, la prot- e in titolo della musica moderna. La sua società è abilmente composta. Vi si trovano persino delle vecchie he autentiche.
— Se vuoi, ti ci condurrò.
— Volentieri; ma non mi dispiacerebbe di conoscere po' il terreno prima?
— Avrai certamente udito parlare di Ettore Bernard? e Mercier, Bernard, il miglior biscotto?
— Sicuro, come no? I suoi avvisi si trovano dapper- o. Alcuni anni fa, sono venuti di notte ad incollarne a terrazza di casa nostra a Tersac.
— Ebbene, Bernard, era giovanissimo nel 70 e faceva abbricante di biscotti in non so quale sobborgo re- o. Aveva fatto una provvista inverosimile di uova per lgamare la sua merce.
apita l'assedio; Bernard, molto furbo di sua natura, a la sua fabbrica, sommerge le sue uova nella calce, a dormire. Dopo due mesi, le uova che egli aveva ate un soldo valevano un franco, ed egli realizzava un milioncino. Allora, non abbandona il filone; i prus- i non avevano ancora sgombrato il territorio, che nard si slanciava freneticamente nella *réclame*.
Non solo vah! in quella della quarta pagina; egli inventa la *réclame*-ossessione: — *Il migliore biscotto è il biscotto Bernard.*
Questa frase-assioma vien riprodotta in avvisi grandi, mezzani e piccoli, di tutte i colori, di tutte le forme; dipinta sulle case, sugli steccati, sulle rupi, all'angolo delle strade, sui tavolini da caffè, sulle scatole di fiammiferi, sulle serviette indispensabili, in tutti gli omnibus, in tutti i vagoni.
Viene inserita negli articoli di giornali e perfino nei romanzi e nelle produzioni teatrali. Era una cosa nuova, poichè Bernard la faceva molto prima delle pastiglie Géraudel e del sapone del Congo. I milioni affluirono.
Per sua buona fortuna, Bernard era vedovo, — dico per buona fortuna, perchè suppongo che la prima signora Bernard non fosse all'altezza della nuova posizione.
Volle allora entrare nell'alta società; i prodotti zuccherini gli avevano date delle tendenze raffinate.
— Oh! Mercier, disse Gastone.
— Scusa, non l'ho fatto apposta... Allora aprì la sua borsa alle opere pie, sovvenzionò dei giornali ben pensanti, delle associazioni in cui figuravano delle dame dell'aristocrazia, ed in breve fu accettato, e perfino apprezzato, come una notabilità di quel gruppo di industriali che prosperava così straordinariamente nei primi anni della Repubblica.
Lo meritava, perchè era un brav'uomo, neppur troppo volgare. Si fece costruire uno stupendo palazzo, vicino al Parco Monceau, comperò i più bei cavalli di Parigi, e diventò insomma una personalità cospicua.
Gli mancava poi una moglie per i suoi ricevimenti, ed anche in questa scelta, Bernard fece prova di molta finezza. Sposò la figlia del principe Cornetti, l'incaricato d'affari della repubblica di S. Maurizio. Lo conosci certo?
— Sì... rispose Gastone, chi non lo conosce? Non è l'invitato obbligatorio di tutti i matrimonii, di tutti i funerali?
— La signorina Cornetti divenne dunque la signora Bernard. Bella, intelligente e musicista di vaglia, essa ebbe il talento di conquistarsi un ottimo posto nella società parigina, creandosi una specialità. Nuova Euterpe, si consacrò alla protezione della musica, facendo conoscere i giovani compositori, dando in casa sua dei concerti di musica da camera, e fondando la grande società degli Oratorii.
Ebbe inoltre, nonostante la propria gioventù ed il vecchio marito, una condotta perfetta, ottenendo così una riputazione di virtù assoluta, che rese sempre più salda col circondarsi di persone senza la menoma tara.
Due anni fa Bernard fu malaccorto per la prima volta in vita sua... morì. La sua vedova si immerse nel nero più nero, chiudendo non solo il suo pianoforte, ma le sue porte, meno a quelli che facevano appello alla sua borsa.
Da quest'inverno in poi, è ricomparsa. Non v'ha nulla di mutato nel palazzo, senonchè la sua difficile condizione di giovane vedova l'obbliga ad un riserbo anche maggiore, per cui essa non si mostra in nessun luogo senza essere accompagnata dalla figliastra, la signorina Bernard, o dal padre, il principe Cornetti.
— Curioso tipo, quel padre! interruppe Gastone.
— Sì, la sua storia è abbastanza divertente; te la racconterò un altro giorno, non avendone il tempo ora. Devo scappare. Vieni con me questa sera dalla principessa Bernard? La chiamiamo così nell'intimità.
— Sei dunque un suo intimo? disse Gastone, non me ne avevi mai parlato.
— Non precisamente intimo, rispose Mercier; un po' confuso. Ma la conosco da molto tempo. Andava da lei altre volte, prima della morte di suo marito.
— Perchè no? Ci vengo volentieri. Anzi mi fornirà un pretesto per non comparire ad una noiosa festa da ballo. A che ora?
— Verso le dieci e mezza; è una serata di musica.
— Benissimo, resterò con mia madre fino a quell'ora. Vuoi venire a pranzo con noi?
— No, grazie, non questa sera, passerò a prenderti.
Erano le undici meno un quarto, quando i due giovani giunsero al boulevard Courcelles.
Il palazzo Bernard era un grande edifizio di architettura severa, posto tra un ampio cortile ed un giardino. Era evidente che non si erano fatte economie sul terreno.
La vettura si fermò sotto l'atrio, davanti al tappeto rosso di una scala di sei gradini che metteva ad un'anticamera molto alta di soffitto, con pareti addobbate di bellissimi arazzi, anticamera dove stavano parecchi servitori in livrea scura.
— E più « principessa » che Bernard, disse a mezza voce Gastone, all'amico, mentre davano un'occhiata alla loro cravatta bianca, davanti ad una grande specchiera, stile Impero.
Passarono da una galleria adornata di alcune tele antiche, ed attraversando due spaziosi ambienti dove alcune coppie discorrevano a bassa voce, si diressero verso una vasta sala che dava sul giardino, e veniva chiamata la « sala di musica ».
Nel profondo silenzio degli astanti, un quartetto, collocato in mezzo alla sala, suonava una sinfonia di Haydn.
I due giovani, secondo le norme osservate in casa Bernard, si fermarono sulla soglia, aspettando la fine della suonata.
Gastone ne approfittò per volgere uno sguardo circolare sulla sala, notando che non aveva adobbi nè tappeti, ma solo un rivestimento di legno, giudicato preferibile per l'acustica.
L'uditorio non era pigiato sopra seggiole troppo vicine, come si usa generalmente anche nei concerti dei dilettanti ma comodamente seduto sopra soffici poltrone, divise in varii gruppi. Il pubblico formato da signore di tutte le età, e da uomini, nessuno dei quali portava decorazioni forastiere, era sceltissimo. *(Continua.)*

Il numero stragrande d'inscritti e l'importanza eccezionale delle regate che si svolgeranno, fanno sì che sin d'ora si può pronosticare un concorso innumerevole di forestieri e di *sportmen.*

Feste sportive di Savona.

Ci telegrafano da Savona, 30:

Lo « Sport-Club Savonese », sta attivamente preparando le seguenti gare:

13 agosto: Regate a remi con premi.

20 agosto: Grande gara da nuoto fra cui quella di Campionato italiano del Mediterraneo con ricchi premi in medaglie donate dalle autorità locali, della provincia, dei ministeri della Guerra, della Marina, della Pubblica Istruzione.

Gara di nuoto Lord Byron.

Abbiamo da Venezia:

(B.) È cosa nota come lord Byron nel suo lungo soggiorno fatto a Venezia incontrasse diverse amicizie, specialmente fra i giovani della buona società, coi quali amava divertirsi e darsi ad esercizi sportivi. E nell'agosto del 1818 avvenne una sfida fra il Byron, l'inglese Alessandro Scott e il veneziano Angelo Mengaldo, sfida che aveva per obbiettivo una gara di nuoto fra la chiesa di Santa Lucia (ove attualmente esiste la stazione ferroviaria) e S. M. Elisabetta di Lido; il che equivale al percorso di tutto il Canal Grande e di tutto il bacino di S. Marco, fino a Lido, cioè qualche cosa come sette chilometri.

Ora, la Società di sports nautici « Francesco Querini » ha bandito una gara internazionale fra nuotatori di tutto il mondo, che la mattina del 27 agosto p. v. percorreranno la stessa strada fatta dal Byron e dai suoi amici. Sarà consegnata al vincitore una splendida coppa d'onore (*Mallenga*) offerta generosamente da lady Layard. Medaglie d'oro e d'argento saranno consegnate ai vincitori del secondo, terzo e quarto premio.

Per la gara interessantissima vi ha grande aspettazione. Gli inscritti finora sono molto numerosi.

Le iscrizioni restano aperte *fino alla mezzanotte del 10 agosto.*

CRONACA

L'OPERA DELLE BIBLIOTECHE POPOLARI.

Le biblioteche popolari, che sono uno degli indici migliori del graduale e continuo diffondersi della coltura frammezzo agli operai, rimarranno chiuse per le solite vacanze estive e il riordinamento del materiale librario, dal 1.° al 21 agosto quella di via Vigevano, dall'11 agosto al 1.° settembre quella di via Crocifisso, dal 21 agosto all'11 settembre quella di via Aldo Manuzio. La biblioteca centrale di via Ugo Foscolo rimarrà aperta senza interruzione.

Dopo la Biblioteca popolare rurale di Precotto, un'altra se ne attiverà fra giorni a Somma Lombarda; mentre fervono i lavori di costituzione di altre più importanti a Legnano, a Como e a Brescia.

In seguito alla relazione della Commissione provinciale di studio circa i provvedimenti da prendersi per migliorare le condizioni intellettuali, igieniche e morali dei lavoratori della campagna, il Consorzio delle biblioteche popolari, volendo secondare e tradurre in atto, nella misura del possibile, la proposta ad esso rivolta di estendere la sua azione anche alla Provincia, convocherà a Milano un'adunanza di maestri appartenenti ai paesi circostanti, per istudiare ed effettuare, col loro aiuto e nel più breve termine, la costituzione di piccole biblioteche popolari rurali.

La sottoscrizione per la istituenda nuova Biblioteca popolare nel quartiere di Porta Garibaldi elevò la cifra precedente a L. 1870 e visti i continui e confortanti progressi delle sue biblioteche, il Consorzio stabilì di esporne i risultati alla grande Mostra del 1906.

Il Concorso dei giuocattoli.

L'idea del Concorso dei giuocattoli è stata accolta favorevolmente a Milano, dove ha trovato l'appoggio morale delle autorità, del giornalismo, degli artisti e degli industriali.

Eccone le modalità:

È aperto un concorso nazionale di giuocattoli libero a tutti. Ogni concorrente può inviare uno o più campioni di giuocattoli. La tassa di ammissione per il concorso è di lire cinque per il concorrente che invierà uno o due giuocattoli di nuova invenzione e di lire dieci per i concorrenti che ne invieranno tre o più.

È lasciato libero al concorrente il genere del balocco, ogni campione dovrà essere completo, a grandezza naturale e avere dei dettagli esplicativi a disegno o in iscritto, con un prospetto delle spese approssimative di fabbricazione.

Se il giuocattolo è meccanico, sarà un coefficente di merito la semplicità del meccanismo e della costruzione. Se il giuocattolo è elettrico, dovrà avere in sè stesso la forza generatrice. Non sono ammessi giuocattoli già in commercio.

I giuocattoli che prendono parte al concorso dovranno essere inviati alla « Famiglia artistica » (piazza S. Sepolcro — Palazzo degli Esercenti) dal 16 ottobre al 5 novembre, in perfette condizioni di imballaggio e a totale rischio e pericolo del mittente.

Ogni modello recherà nome, cognome e indirizzo del concorrente. Non sono ammessi disegni o piani di giuocattoli senza l'analogo campione, completo in tutte le sue parti.

I modelli che giungeranno dopo la mezzanotte del 5 novembre non saranno ammessi al concorso.

I premi assegnati dalla « Rivista per tutti » sono tre.

1° Mille lire pel giuocattolo, qualunque sia il costo, che presenta il maggior carattere di originalità, pure essendo di non difficile e pratica costruzione.

2° Cinquecento lire per il migliore giuocattolo il cui costo di vendita non oltrepassi la lira, e sia perciò alla portata di tutte le borse.

3° Trecento lire al giuocattolo di poco costo e facilmente popolarizzabile.

La Giuria sarà scelta dal Comitato tra i suoi membri e consterà per lo meno di due pittori, due scultori, due giornalisti e due industriali.

Pure per il novembre (e sotto il patronato di distinte e benefiche dame milanesi) è aperto un Concorso di « Bambole abbigliate ». A tutte le concorrenti verrà offerta una medaglia ricordo.

Per le vincitrici del Concorso la « Rivista per tutti » ha stabilito tre medaglie: una d'oro e due d'argento sulle quali con idea originale sarà modellata l'effigie della signora premiata.

Le bambole dovranno essere inviate alla « Famiglia artistica » non più tardi del 5 novembre.

Giuocattoli e bambole saranno esposte in una Mostra pubblica organizzata dalla « Famiglia artistica » e dall'introito lordo sarà prelevata una parte notevole per una Istituzione di beneficenza che le signore Patronesse indicheranno a suo tempo.

Alla Mostra parteciperanno Case produttrici di giuocattoli nazionali ed estere. Ci sarà poi un'esposizione di bambole coi costumi delle regioni italiane, e si farà, per rendere sempre più originale e attraente la Mostra del novembre (da aprirsi dopo la chiusura dei Concorsi), una Esposizione di disegni infantili (con premi) e una Mostra della fantasia con disegni originali.

I partecipanti ai Concorsi dovranno curare il ritiro dei giuocattoli inviati entro dieci giorni dalla chiusura della Esposizione di giuocattoli e in ogni modo prima del 20 dicembre. Dopo tale data gli oggetti non ritirati saranno venduti a scopo di beneficenza.

Per ulteriori schiarimenti dirigersi alla « Famiglia artistica » (Piazza S. Sepolcro), e alla « Rivista per tutti » (via S. Prospero, 1).

Il caldo che farà! — Roba da... astronomo. I trentasei centigradi di ieri sarebbero ancor nulla in confronto dei calori che ci minacciano per i giorni venturi. Il più celebre osservatore di macchie solari, l'abate Moreux, intervistato da un redattore di un grande giornale parigino circa le conseguenze della macchia testè osservata nel sole, rispose che l'estate è appena sul principio. L'attività solare massima si avrà invece in agosto e specie nei giorni vicini al famoso eclisse. Allora soltanto — assicura il Moreux — sentiremo di cosa sia capace l'astro maggiore.

E questo è troppo. Va bene che Dio scampi l'astrologo, ma salvi noi pure dalla allegra profezia!

L'Italia del Popolo col numero di ieri ha cessato le proprie pubblicazioni, in omaggio al volere dell'ultimo Congresso repubblicano, che deliberò di fondare un nuovo organo quotidiano del partito a Roma.

È con vero dispiacere che vediamo scomparire dalla famiglia giornalistica milanese il battagliero foglio quotidiano fondato da Dario Papa, soppresso, come il nostro, da Bava Beccaris nel 98, e risorto sotto la direzione di Arcangelo Ghisleri.

Con il saluto al giornale scomparso, mandiamo gli auguri a quello che sorgerà in sua vece alla capitale di poter fare opera utile al progresso.

Corrispondenza senza destinatario. — Nel primo semestre dell'anno in corso gli effetti di corrispondenza che non poterono, per motivi diversi, essere recapitati sommano alla cifra enorme di 1,033,785, dei quali 562,481 espressamente rifiutati dal pubblico e 471,304 rimasti inesitati per motivi non imputabili al servizio della posta.

Le lettere rifiutate dal pubblico furono 71,620, le cartoline 16,676, le carte d'affari 27, le stampe comprese le cartoline illustrate 473,912, i campioni 47, le raccomandate 199: in complesso 562,481.

Non distribuite perchè non richieste o per irreperibilità del destinatario: 175,554 lettere, 40,514 cartoline ordinarie, 54 carte d'affari, 57,561 stampe comprese le cartoline illustrate, 96 campioni, 6368 raccomandate. In complesso 280,147.

Non poterono aver corso per difetto di francatura, di indirizzo, o per altro motivo 3104 lettere, 5161 cartoline ordinarie, 11 carte d'affari, 182,405 stampe e cartoline illustrate, 476 campioni. In complesso 191,157.

Nelle lettere non consegnate si rinvennero tanti valori per la somma di L. 1058,95, di queste vennero restituite agli aventi diritto L. 375, per cui rimasero giacenti lire 683,95.

Cinquant'anni sono invece, le sole lettere ora rifiutate perchè credute inutili, potevano costituire per il numero tutta la corrispondenza, lungamente attesa, di un'intera regione.

Per falsa denuncia fu ieri arrestato dagli agenti di P. S. della seconda sezione, tal Masoni Nemesio, che per scusarsi presso la moglie di aver sciupato 25 lire, aveva dichiarato all'autorità d'essere rimasto vittima di un'aggressione.

Povera bambina! — Nel pomeriggio di ieri fu portata all'Ospedale Maggiore la bambina di due anni e mezzo per nome Virginia Borroni.

La disgraziata piccina, trovandosi nella propria abitazione s'era rovesciato addosso una pentola ricolma di brodo bollente che le arrecò gravi scottature per tutto il corpo.

Un furto di diecimila lire. — Abbiamo narrato ieri del furto commesso da due minorenni in unione con un'altra giovane speranza delle patrie galere; oggi possiamo aggiungere particolari che meglio dimostrano la loro audacia birbantesca.

Uno di essi, il Boga, è figlio al portinaio della casa in via Arco, 2, dove fu compiuto il tiro ladresco, ed approfittando della buona fede paterna introduceva nel palazzo i propri complici, riuscendo nel corso di un mese a rubare tutto quanto si trovava negli otto locali dell'appartamento affittato al signor Vita.

Il mariuolo ieri si decise a confessare il malfatto e si addivenne perciò all'arresto di un quarto individuo fortemente indiziato. Pare che il furto s'aggiri intorno alle diecimila lire; e intanto furono sequestrate al Boga bollette di pegno di oggetti d'oro per valore ingente, una di esse anzi ammonta a cinquecento lire.

Oggi dallo Spluga ove si trovava da un mese giungerà il derubato e chissà ch'egli non debba constatare d'aver subito un danno anche maggiore di quanto si crede ora.

Certo che l'appartamento appare quasi da ammobigliarsi e si assicura che il Boga e soci si impossessarono persino delle coperte dei letti.

Le indagini furono condotte alacremente dal delegato Travaglino.

Cronaca benefica. — In occasione dell'apertura d'una succursale dell'Emporio vini banco assaggio sito in via San Maurilio, 12, il proprietario signor Giuseppe Baj ha inviato L. 20 alla nostra cassa di beneficenza.

Così pure gli operai della ditta fratelli Ceruti (industria pellami) in numero di cento circa, riuniti a fraterno banchetto offerto dalla Ditta, c'inviano pei nostri poveri L. 25, ringraziando i loro principali.

Anche il signor Giovanni Ceriani, proprietario della trattoria del Vapore in via Rosellini, ci ha rimesso per gli stessi benefici scopi undici lire, raccolte con gentile pensiero dopo una gara alle boccie tenutasi nel vasto giardino annesso al suo negozio.

S'UCCIDE NEL CIMITERO.

Ieri mattina alle ore 10.20 nel campo 3° del Cimitero di Musocco un uomo dell'apparente età di 40 anni, vestito con qualche eleganza, si sparava un colpo di rivoltella alla tempia destra, precipitando a terra nel sangue.

Accorsero alla detonazione il signor Francesco Villa e il guardiano Fogliani. Costoro provvidero, coll'ispettore del cimitero signor Mojoli, al trasporto del ferito, che era in istato gravissimo, per mezzo di un treno funebre, all'Istituto medico di via Paolo Sarpi.

Nelle tasche gli si rinvennero un biglietto da visita intestato al suicida, Enrico Rossi, via Paolo Sarpi, 63, un ritratto di donna, la moglie dello sventurato, ed una lettera diretta a questa in cui è detto presso a poco così:

« Cara Giuditta, scusa il mio atto ed il dolore che ti arreco. Ma che vuoi? Ho perduta la testa e bisogna bene che la finisca ».

Il Rossi, orefice di professione, abitava da un mese appena in via Sarpi in tre stanzette al secondo piano con la moglie, che è pulitrice in oro e due bambini.

Quanto ai motivi nulla si sa di preciso; pare vadano ricercati in dissapori intimi.

L'infelice è spirato alle 3 del pomeriggio nella infermeria dell'Istituto stesso dove venne ricoverato, assistito dalla moglie accorsa presso di lui non appena le fu nota la triste notizia.

La tragica fine d'un ottuagenario

Suicidio, disgrazia o delitto?

Ieri notte alle 3, due guardie di P. S. di servizio in Ripa Ticinese scorsero, all'incerta luce d'un fanale, nelle acque del Naviglio un corpo umano.

Aiutate da alcuni passanti le due guardie riuscirono a tirare all'asciutto quel cadavere, che fu subito trasportato nella camera mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

I sanitari constatarono che alla fronte, alle tempia e alle mani il morto aveva delle echimosi, probabilmente prodotte da arma contendente.

L'infelice appare sulla ottantina, e vestiva decentemente di stoffa scura. Non si rinvenne però la giacca.

Nel taschino del panciotto aveva ancora l'orologio e la catena d'oro.

La presenza delle ferite fa sospettare che si tratti di delitto; ma non si possono, per ora escludere neanche le ipotesi d'una disgrazia o d'un suicidio.

Ieri a mezzogiorno si presentò alla questura un giovanotto svizzero, vestito elegantemente, a far ricerche del proprio padre, un vecchio ottantenne, scomparso sino da domenica scorsa. Fu subito condotto davanti al cadavere estratto dal Naviglio ed infatti il giovanotto riconobbe il vecchio genitore per nome Enrico Swarzenbach, d'anni 80, che dimorava in via S. Giovanni sul Muro 7, e che da qualche giorno, pel caldo eccessivo e per la tarda età, non era più nel pieno possesso delle sue facoltà mentali.

In tal modo l'ipotesi che si tratti di suicidio prende maggiore consistenza.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.8 — tram. 7.50 — Roma — leva 5.4 — tram. 7.28 — Palermo leva 5.9 — tram. 7.17.

Luna. — Oggi Luna Nuova alle 5.3 ant. — Invisibile.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 766 sulla Baviera, minima di 750 sulla Scandinavia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 18 coperto — Nizza, 28 bello — Zurigo 19 vario — Praga, 16 pioggia — Vienna, 18 bello — Trieste 26 bello — Budapest, 19 vario — Pietroburgo, 15 vario.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente salita e livellata intorno a 762 mill.

Venti deboli boreali con qualche raffica di grecali; Adriatico superiore mosso.

Temperatura ancora aumentata, massime di ieri:

Milano, 35 1/2 — Torino, 30 — Venezia, 32 — Genova, 30 — Firenze, 32 — Bologna, 31 — Roma, 31 — Napoli, 29 — Foggia, 34 — Bari, 30 — Palermo, 31 — Cagliari, 34.

Ieri. — Vario al nord-ovest, Sardegna, Sicilia e Calabria, sereno altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con temporali sparsi.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 30 luglio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.1.
Temp. c. med. + 27.5, mass. + 35.0, min. + 20.3.
Umidità relativa media 55 0/0.
Venti dominanti: Est-Sud moderato.
Stato prevalente: Sereno.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Les petites Michù*, oper. — Ore 8 45.
Commenda: *Una donna*, comm. — Ore 9.
Fossati: *La bella di New York*, oper. Ore 9.
Olimpia: *La dame de chex Maxim*, comm. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Modena: *Il duchino*, oper. — Ore 9.
Bagno di Diana (con doccie): Barr. P. Venezia.
Bagno Ticino (Acqua corrente): via F. Argellati.
Sala Edison: Cinematografo Primario. - Tutti i giorni dalle ore 15 alle 23.
Sala Volta (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Cinematografo Stereopticon (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

.*. La vita drammatica è ridotta al lumicino anche per il prossimo agosto in cui il teatro della Commenda, contrariamente alle consuetudini degli scorsi anni, terrà chiusi i battenti. Muovono ormai una concorrenza ostinata a quel teatro eccentrico i ritrovi raggruppati nelle vicinanze di piazza Castello e del Foro Bonaparte.

Soltanto l'Olimpia con la compagnia Caimmi-Zoncada promette ancora una novità importante: *La culla*, tre atti del Brieux non ancora rappresentati in Italia.

Ieri sera la compagnia esumò *Il ridicolo* di Paolo Ferrari: e recitarono con impegno la Caimmi, la Porro, lo Zoncada e il Bondini.

Questa sera ricordiamo che hanno luogo due beneficiate: all'Olimpia quella dell'attore Bracci con *La dame de chez Maxim*; al Lirico quella di Giulio Marchetti con l'operetta *Les petites Michu*.

La Duse si marita?

Ci telegrafano da Parigi, 31:

Si annunzia che la Duse sposerebbe fra non molto un rinomatissimo sarto da signora, che ha i suoi uffici in via della Pace.

Non vi dò il nome del fidanzato, perchè questa notizia mi fa l'effetto di una... *réclame*.

Le elezioni amministrative

Vittoria popolare.

Ci scrivono da **Piacenza**:

Nelle elezioni provinciali furono eletti: nel mandamento nord, l'ex sindaco Pollastrelli democratico e l'ex assessore avv. Lanza socialista contro un regio papalino ed un industriale genovese.

Il prefetto che con atto della più violenta illegalità provocò lo scioglimento del Consiglio comunale si ebbe così un doppio meritato e solenne ceffone dai cittadini, ed i suoi porta coda, due efficaci pedate che diventeranno trentadue alle prossime elezioni generali del Consiglio comunale: nel mandamento sud il clerico-moderato reazionario avv. Boscarelli, con una trentina di voti di maggioranza (mandamento dei conventi e delle caserme) proprio di quei trentadue inscritti *fraudolentemente* (per essere azionisti della Banca Cattolica) dalla commissione elettorale provinciale, e confermati dalla R. Corte d'Appello con una decisione che non è una *sentenza*, ma *servigio* ad un prestito politico, del quale dovrà forse occuparsene ancora il Tribunale penale, ma certamente la stampa popolare indipendente.

.*. Abbiamo da **Borgomanero**, 31:

(B.) L'on. Curioni consigliere provinciale fu pienamente battuto dal radicale dottor Bedoni. Un'altro dei grandi reazionarii novaresi è caduto dopo venti anni di lotta.

La democrazia è esultante.

.*. Ci telegrafano da **Treviso**, 31:

Nelle elezioni provinciali di Conegliano riuscì vittorioso il democratico avv. Michelangelo Serini.

.*. Ci scrivono da **Porto Maurizio**, 30:

(P.) In diversi comuni dei mandamenti di Dolcedo, Borgomaro e Diano Marina hanno avuto luogo oggi le elezioni amministrative.

Dalle notizie giunte in città, si apprende che i clericali furono ovunque sconfitti dai candidati liberali e da qualche socialista.

Non si conosce finora l'esito delle elezioni provinciali che vi telegraferò.

Ci mandano da **Pallanza**, 31:

Le elezioni negli importanti paesi del Verbante, Lesa, Stresa, Belgirate, Baveno dettero la vittoria al partito liberale-democratico.

La lotta fu viva.

.*. Abbiamo da **Cremona**, 30:

(M.) L'aspra battaglia di ieri nel mandamento di Pizzighettone finì colla vittoria dei preti e dei pretaiuoli sostenenti il marchese Idelfonso Stanga. Le masse incolte infeudate al nobil demo-cristo hanno sopraffatto i democratici, i quali però lottarono con bella energia e in qualche luogo, come a Sesto, si affermarono con votazioni rilevanti.

Nel Consiglio provinciale si hanno 27 clerico-reazionari, 10 radicali e 3 socialisti.

.*. Ci telegrafano da **Firenze**, 31:

(C.) Nelle elezioni comunali a Fiesole riusciva per la minoranza il socialista dott Gino Frascani, nostro consigliere comunale.

Nelle elezioni provinciali di Castelfiorentino cadeva con una bella votazione l'avv. Carlo Corsi, pure socialista e consigliere comunale di Firenze.

.*. Ci telegrafano da **Ferrara**, 31:

Nel mandamento di Codigoro, ove la lotta fu accanitissima, riuscì consigliere provinciale Forti, sindaco di Migliarino, sostenuto dai clerico-moderati contro il maestro Turati, socialista.

A Copparo sono riusciti Padovani e Ruggeri della lista liberale. Entrarono nel Consiglio comunale sei socialisti.

A Portomaggiore riuscirono il conte Gulinelli e l'ingegnere Righini.

A Poggiorenatico riuscì Bianconcini della lista liberale.

.*. Ci scrivono da **Mondovì**, 31:

Anche i centri rurali, infeudati finora al clericalismo, cominciano a scuotere il giogo, e le sane idee liberali fanno breccia portando in Consiglio elementi progressisti ed anticlericali.

Nella vicina Roccaforte — il nome è augurale — venne riconfermato sindaco il signor Matteo Unia di provata fede liberale e che saprà, coadiuvato dalla Giunta liberale, ridare alla rappresentanza comunale la concordia di cui tanto abbisogna per affrontare i problemi che più interessano il Comune.

.*. L'assessore Sciolla, liberale, non accetta di far parte della Giunta clericale di Mondovì. Si parla pure delle dimissioni dell'avv. Calleri, liberale anch'esso, e così i clericali rimarrebbero soli a dividersi la... frittata elettorale, di loro recente manipolazione.

Buon pro'.

.*. Ci telegrafano da **Padova**:

A Ture, nel distretto di Monselice, nelle elezioni provinciali vinsero i clericali.

Fu eletto il prof. Senigaglia, clericale, con voti 1191. Il Galeno, socialista, ne riportò 679.

.*. Ci telegrafano da **Vicenza**:

Ieri i clericali furono sconfitti su tutta la linea.

Nel mandamento di Valdagno furono eletti con isplendida votazione i liberali ing. Alessandro Marzotto e prof. Vittorio Prettenero contro i clericali Miste e Pernigatto, che raccolsero poche centinaia di voti.

Pure la lista clericale fu pienamente sconfitta a Lonigo nelle elezioni comunali.

Il sindaco Maffei è riuscito a mala pena nella minoranza.

.*. Ci mandano da **Venezia**, 31:

(B.) La proclamazione degli eletti al Consiglio provinciale e comunale avverrà soltanto stasera. Frattanto si conoscono già i risultati di quasi tutte le sezioni, che dànno una maggioranza ai clericali di circa duemila voti.

Tutti i candidati provinciali e comunali della lista nuova, compreso quel comm. Cerutti, già presidente del Consiglio provinciale, dimessosi da tutte le cariche pubbliche in seguito alla nota quistione col deputato Molmenti. Per la minoranza, ebbero vittoria completa i socialisti rivoluzionari.

A consigliere provinciale fu eletto Giorgio Vian, operaio, condannato a non so quanti mesi di reclusione in occasione dello sciopero generale del settembre.

A consiglieri comunali furono eletti quattro socialisti intransigenti.

Di tutto questo bel risultato dobbiamo esser grati ai democratici!...

.*. Ci telegrafano da **Catania**, 30:

Una strepitosa vittoria ripontarono nelle elezioni provinciali i candidati popolari.

Nel mandamento Duomo fu eletto l'avvocato Giovanni Milana contro il principe Manganelli; in quello di San Marco fu eletto il prof. Santi Consoli contro il candidato clericale Delogo.

Grande apparato di forza pubblica.

Le elezioni nelle Puglie.

Ci telegrafano da **Bari**, 31:

Nelle elezioni provinciali di ieri a Canosa furono eletti Giuseppe Pesce, Giovinazzo dottor Giulio, Dibari Palocolle e Giacomo Danisi. A Putignano il sindaco Giuseppe Console. A Corato l'avv. Gioja. Ad Altamura l'avvocato Pasquale Caso.

Elezioni nella provincia di Lecce; a Lecce eletto il barone Apostolico, Sancesario, Marangi, Martana, Vitto, Maglie, Garzia, tutti democratici.

Ovunque ordine perfetto. Ad elezioni finite vi furono senza incidenti, dimostrazioni acclamanti gli eletti.

I commenti della stampa

al voto della Camera.

Ci telefonano da Roma 31:

(N.) I giornali commentano stamane il voto di ieri.

Il *Messaggiero*, benchè notoriamente amico dell'on. Fortis, disapprova il rinvio e dice che nell'attuale conflitto parlamentare debole è stato il ministero e debolissima la maggioranza.

« A novembre il ministero o si presenterà con convenzioni eguali, e saremo alla stessa situazione, o le convenzioni saranno diverse e sarà provato che il ministero non aveva garantito tutti gli interessi dello Stato.

Data l'inevitabilità di tale situazione, non vi saranno più altre convenzioni: le Società si prenderanno subito 450 milioni e per gli altri si metteranno a litigare con la speranza di averne molti di più ».

Il *Cittadino* dice che il rinvio è la vittoria del paese, ma che la questione non è risolta.

« Ieri si è trovata soltanto la via di uscita, mentre la questione poteva essere risolta completamente ora. Bastava che ad essa si fossero preparati, ministeriali ed oppositori di ogni gradazione, con un poco più di coscienza e con maggiore preoccupazione degli interessi del paese ».

Il *Popolo Romano*, polemizzando con la *Tribuna*, che ieri sera si mostrò contraria al rinvio accettato da Fortis, conclude dicendo che per quanto nell'interesse della cosa stessa delle liquidazioni e nell'interesse del Paese sarebbe stato desiderabile finirla con l'ingombro delle vertenze ferroviarie, l'on. Fortis, pur tuttavia, ha agito nell'ultimo momento della battaglia da generale abile e provetto.

Il *Fracassa* si limita ad elogiare la tattica politica adottata dall'on. Fortis.

LE ELEZIONI IN SERBIA.

Telegrafano da Belgrado, 31:

In seguito alla votazione dei ballottaggi di ieri la Scupktina sarà composta di 80 radicali indipendenti, 55 moderati, 14 nazionalisti, 3 liberali, 4 progressisti, 2 socialisti ed uno del partito dei contadini.

Dalle ultime edizioni

L'arresto di un professore romano.

Abbiamo da Monza, 30:

(B.) Preannunciatosi con lettera da Roma in data 25 corr., il prof. Carlo Francesco Riberi si presentava giovedì all'industriale in tessuti Pompeo Songia avvertendolo, che fino dal febbraio 1904 era giacente alla capitale — decretatagli dal ministero Giolitti — una onorificenza e che dietro esborso di L. 150, egli si sarebbe affrettato a fargli pervenire.

Il nostro *Monzasco*, che a tutta prima credette di ricevere il professore romano per un fallimento annunciato dai giornali di una ditta di Roma, fiutò una birbonata, ed adducendo un pretesto qualunque lo invitò a tornare lunedì 31, volendo riflettere sulla cosa.

L'altro, da Milano, riscrisse al Songia che avrebbe anticipata ad oggi, la seconda visita, e frattanto l'autorità, edotta dei sospetti insorti, disponeva uno speciale servizio di appostamento, in modo che gli agenti potessero, non visti, sentire, dallo studio, le dichiarazioni del professore.

Questi stamane comparve in carrozza ed in compagnia di una elegante signora, e riprendendo la discussione finiva per chiedere lire 500 per il ritiro della famosa onorificenza.

Ciò diede pretesto al Songia di chiedere un nuovo rinvio, e così fu che, appena cordialmente licenziato, il professore venne dalle guardie richiesto dell'esser suo, indi tradotto alle carceri insieme alla donnina nella stessa carrozza da lui noleggiata.

Durante il tragitto, tentò di lacerare delle circolari preparate per altre truffe alle Ditte Guidoni, Castoldi, Bonalumi e Rovelli; ma le guardie gliele sequestrarono.

La signora si chiama Favonio Gina vedova Molinari, giovane ancora e piuttosto bella; lui, il sedicente prof. Riberi, è sulla sessantina, e si disse figlio di un ex-prefetto.

Pare peraltro che si nasconda sotto falso nome e che sia un ricercato per altre truffe a Torino.

Un funzionario stritolato dal tram

Ci telefonano da Brescia, 30:

Di una gravissima disgrazia è rimasta vittima questa sera verso le sei, l'ispettore di P. S. avv. dott. Angelo Ferretti quarantaduenne, nativo di Chiavari.

Mentre stava per salire sul tram a vapore fuori di porta Venezia, scivolò, e cadde andando a finire sotto le ruote.

Ebbe stritolate ambedue le gambe.

Raccolto dal capitano dei carabinieri che era in sua compgnia, venne trasportato all'ospedale, dove poco dopo cessava di vivere.

ELEZIONI POLITICHE.

Telegrafano da Caserta, 30:

Collegio di Piedimonte d'Alife. — Risultato complessivo: Inscritti 2762, votanti 1612, Scorciarini Coppola 1550. Voti dispersi, nulli e schede contestate 62.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Una lettera dell'avv. De Cupis.

30 luglio, *ore 11 pom.* — (*Norsa*). — Per dovere di cronaca vi segnalo una lettera che l'avv. generale erariale, senatore De Cupis indirizza ai giornali, nella quale definisce calunniose le insinuazioni e le accuse portate dall'on. Ferri alla Camera contro di lui.

Il senatore De Cupis si rimette ai membri della Commissione liquidatrice da lui presieduta, perchè attestino la correttezza del suo contegno e rileva, che la liquidazione nonostante gli attacchi cui fu fatta segno ha dato ottimi risultati.

L'avventura dell'on. Alessio.

Stamane il deputato Alessio saliva dal pianterreno nell'ascensore per recarsi in biblioteca onde raccogliervi alcuni appunti e fare talune consultazioni; l'on. deputato patavino salì, ma a mezza corsa l'ascensore si arrestò, fra il primo e il secondo piano.

L'on. Alessio fu seccatissimo per l'incidente ma poichè cogli ascensori non si scherza egli dovette rimanersene tranquillo per circa un'ora nella ristretta e asfissiante cabina dell'ascensore, maledicendo agli inconvenienti del progresso. Frattanto gli amici e i colleghi di sotto e di sopra mandavano comici saluti al sospeso e carcerato onorevole, immagine e personificazione della situazione del Ministero.

I maligni dicono che la trappola dell'ascensore era stata preparata per l'on. Ferri, ma, ripeto, sono i maligni che lo dicono.

Una coppa per la marina.

Il re ha deliberato di offrire alla marina militare una coppa, che costituirà il primo premio degli annuali tiri di combattimento delle grandi navi.

Tale coppa sarà annualmente contesa fra gli equipaggi delle corazzate, e la corazzata vincitrice la terrà a bordo per un anno passandola poi l'anno successivo alla corazzata che l'avrà conquistata.

Da Parigi.

Un importante discorso di Deschanel.

30 luglio. — (E.) L'ex presidente della Camera Paolo Deschanel ha pronunciato oggi un importante discorso ai suoi elettori di Nogent le Rotron.

Deschanel ha sostenuto la necessità della legge per la separazione delle Chiese dallo Stato ed ha detto che colla legge elettorale odierna non viene veramente rappresentata la maggioranza del Paese, ma un numero piccolissimo di elettori.

Ha quindi propugnato per la riforma della legge elettorale in modo che i deputati rappresentino un numero proporzionato di elettori.

Passando poi a criticare la politica di Delcassé, Deschanel ha detto che nel 1901 quando il marchese Ito fece il suo viaggio in Europa toccando Parigi e Londra, il Giappone non voleva assolutamente la guerra.

Il Mikado proponeva un accordo su basi accettabili e, se avesse trovato in Francia l'appoggio che Delcassè avrebbe dovuto prestargli, molto probabilmente si sarebbe evitata una spaventevole guerra.

Re Leopoldo e le cose del Congo

Abbiamo da Bruxelles:

(B.) I membri del Convegno internazionale della stampa sono stati ricevuti a palazzo reale.

Il re intrattenendosi col giornalista italiano Gabrielli dichiarò che la stampa italiana è male informata sulle cose del Congo e che persino il ministro Tittoni, durante l'ultima discussione alla Camera italiana, disse molte inesattezze.

Vi trasmetto la notizia come mi viene riferita senza commenti.

GUGLIELMO II A COPENAGHEN.

Ci telefonano da Londra, 31 luglio (ore 0 30 ant.).

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Copenaghen:

« L'imperatore Guglielmo arriverà qui domani lunedì, verso le ore quattro, a bordo del yacht imperiale *Hohenzollern*.

« La sua visita al re di Danimarca durerà da due a tre giorni. L'imperatore Guglielmo sarà ricevuto nel castello Bernstorff, che è la resistenza estiva del re Cristiano. »

IN RUSSIA

LO SPETTRO DELLA FAME.

Una lettera di un nobile russo.

Ci telefonano da Londra, 31, ore 2 ant.

(B.) Il *Daily Express* pubblicherà stamane il seguente telegramma da Pietroburgo:

« La Commissione centrale di statistica pubblica che il raccolto è andato perduto completamente in una quarantina delle provincie della Russia europea.

« La prospettiva del cattivo raccolto è gravissima.

« In altri dodici distretti i raccolti sono in parte buoni e in parte cattivi, mentre un buon raccolto si aspetta solamente in quattordici provincie polacche e nei distretti di Kiew e di Bessarabia.

« In alcune provincie del nord pare che i raccolti potranno essere discreti.

« Altre provincie, di cui si ha notizia, sono quelle del nord e del Volga nero, nelle quali il buon raccolto è sempre rarissimo.

« Considerando che i rapporti ufficiali della statistica sono in generale ottimisti, il pubblico teme che le cose siano ancor peggiori; teme la terribile carestia, la quale non potrà a meno di aggravare il malcontento agrario e di suscitare disordini.

« La presente situazione è d[...] schi colori in una lettera [...] nobile signore di campagna, [...] il quale scrive:

« I contadini erano assolutam[...] un mese fa, ora sono in u[...] grande eccitamento ed hanno [...] mento minaccioso; non si può [...] di loro e noi viviamo in un [...] d'assedio. Tutti domandiamo [...] la protezione delle truppe, ma [...] avanti così dovremo vendere [...] possedimento.

« Il popolo ha perduto ogni ri[...] qualsiasi autorità. »

I disordini di Nijni-No[...]

Ci telefonano da Londra, 31, [...]

(B.) Il *Daily Express* pubbli[...] mane il seguente telegramma [...] burgo: « L'impressione per i [...] dini di Nijni-Novgorod e per [...] pressioni della polizia è assai [...]

« Il Consiglio municipale ha [...] ordine del giorno domandando [...] per punire i poliziotti ed i [...] hanno commesso brutalità, e [...] sono curati di proteggere la [...] tadini.

« Il Consiglio ha anche pro[...] ganizzare una guardia civica. »

La guerra russo-gia[...]

L'amministrazione civile a S[...]

Ci telefonano da Londra, 31. [...]

(B.) Lo *Standard* di stamane [...] il seguente telegramma da Tok[...]

« L'estensione delle operazioni [...] nelle provincie marittime della [...] duce ottima impressione in tu[...] della popolazione giapponese.

« La sottomissione dell'intie[...] Sakaline è quasi compiuta, e [...] di mandare qualche funzionario [...] nizzare l'amministrazione civile [...]

« Molti pescatori e piccoli [...] aspettano solo il permesso per [...] darsi a stabilire a Sakaline. »

Nuovi successi dei giap[...]

Telegrafano da Tokio, 30: [...] (*Ufficiale*). I giapponesi a Sak[...] zando all'alba del 27 luglio, ins[...] gorosamente i russi.

Un'avanguardia occupò D[...] tre pom., e la cavalleria pene[...]

Un altro distaccamento sp[...] i russi a Nomiha e Ywosk[...] russi ed occupò Wydern[...] nanze donde ripartì subito per [...] nemico.

La temperatura è a 93 gra[...]

Le truppe russe a Wyder[...] componevano di fanteria e cann[...]

Telegrafano da Tokio, 30: (U[...]

La cavalleria indipendente che [...] glio entrò a Rykoff sgombrò la lo[...] vandola poco favorevole all'occup[...]

L'esercito giapponese volendo [...] i russi prima, che questi lasciasse[...] line all'ovest di Rykoff incominciò [...] zare alle ore 3 ant. del 28 luglio. [...]

L'avanguardia giapponese con una marcia indipendente, facendo una [...] attaccò, sloggiò i russi dalle estre[...] nord di Rykoff e invase la città di [...] mischia confusa nelle strade.

Rykoff fu occupato interamente [...] ponesi alle ore 8.30 del mattino. [...]

Il corpo principale russo che si [...] alla colonna destra giapponese fu[...] dinatamente prendendo una via [...] conducente al parco. Un distaccamento [...] viato al sud a mezzogiorno del [...] incontrò 800 soldati di fanteria [...] 8 chilometri al sud di [...] e ne fece prigionieri 500.

L'esercito russo, opponentesi alla [...] di destra giapponese, comprendeva [...] dati di fanteria, 4 cannoni e [...] trici.

Le perdite russe in uomini e [...] sono ancora sconosciute.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno.
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

La figlia Eugenia Rajnoldi, i fra[...] vocato Giovanni, ing. Angelo e D[...] Cavallotti, la sorella Angelina C[...] dova Uboldi col figlio Ferdinand[...] Cornelli, annunciano col più pro[...] la morte della loro amatissima

TERESA CAVAL[...]
Vedova RAJNOLDI

spirata serenamente in Cernobbio [...] 29 corrente.

Non mandandosi speciali partecipazioni avverte che i funerali avranno luogo nobbio martedì, 1 agosto, alle ore [...] Albergo [...] tendo da Villa d'Este [...] per la Chiesa parrocchiale.

La cara salma sarà trasportata [...] dove, mercoledì, 2 agosto, alle ore [...] celebrate altre esequie nella Chiesa [...] rale di San Vittore, muovendo poi [...] mitero Monumentale.

Alle ore 13 1/4 del 30 corrente spirava [...] nita dei conforti religiosi, l'artista [...]

MARIA ZAN[...]

La sorella superstite, con immenso [...] ne dà il triste annuncio astenendosi [...] sonali partecipazioni.

I funerali avranno luogo doman[...] alle ore 17, partendo dalla casa [...] al N. 11.

Padova, 30 luglio 1905.

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE
Specialità dei FRATELLI BRANCA
Altre specialità della Ditta: VIEUX COGNAC supérieur — CREME E LIQUORI — SCIROPPO e CONSERVE — Granatina - Soda Champagne - Estratto

COVA — Caffè Ristorante — Via A. Manzoni 1 — Tutte le sere Concerto — ENTRATA LIBERA

Apertura 1° Agosto 1905
MALATTIE della PELLE
Istituto di cura del prof. dott. E. DACCÒ, libero docente
Radio e fototerapia - Elettrolisi - Elettrocaustica - Sudatorio speciale - Bagni - Fumigazioni mercuriali - Bagni - Letti di degenza - Ambulatoria - Milano, Via Commenda, 17. - Tram Romano. Visite 10-11; 14-16; - (Cercasi medico assistente).

GUARIGIONE GARANTITA delle EMORROIDI
L'Unguent Pazo guarisce ogni sorta di emorroidi, interne, esterne, come pure le emorroidi, di qualunque data esse siano. Numerosi sono guariti in sei giorni. È una scoperta, e il solo rimedio in vendita che positivamente la guarigione delle emorroidi. L. 3.— da H. Roberts e C., 17, via Tornabuoni, Firenze. Invio franco contro vaglia postale.

...ivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 31 luglio, ore 2 pom.

...nuano le buone disposizioni e solo le ...ali si mantengono deboli a 768 e così ...erranee a 485 — 477 e 482.

...datissime le Terni da 2720 a 2760 — Armstrong da 582 a 602, le Miani da ...6 ed i Lini da 208 a 219.

...a 5 0|0 da 105.30 a 105.32 ed il cambio ...

Ital. 5 0|0 cont.		105 10 »	— —
f. m.		105 35 »	— —
3 1|2 0|0	»	103 40 »	— —
...err. Merid.	»	768 — »	— —
» Mediterr.	»	482 — »	— —
...anca d'Italia	»	1231 50 »	— —
...anca Comm. It.	»	921 50 »	— —
...redito Italiano	»	637 — »	— —
...oc. Bancaria It.	»	369 50 »	— —
...dison	»	878 — »	— —
...cciaierie Terni	»	2760 — »	2756 —
...av. Gen. Ital	»	514 — »	— —
...aff. Zucc. L. L.	»	437 — »	— —
...anificio Rossi	»	1570 — »	— —
...oton. Cantoni	»	561 — »	— —
» Veneziano	»	291 — »	— —
» Muggiani	»	341 — »	— —
» Bergam.	»	303 — »	— —
...irra		177 — »	— —
...rmstrong	»	602 — »	— —
...inif. e Canap.	»	219 — »	— —
...er. Richard-Gin.	»	422 — »	— —
...etall. Italiana	»	180 — »	— —
...erriere	»	288 50 »	— —
...ostruz. Veneto	»	121 — »	— —
...iani e Silvestri	»	133 — »	— —
...antanella	»	90 — »	— —
...e Angeli	»	378 — »	— —
...sp. Italo-Amer.	»	537 — »	— —
...arconi	»	40 — »	— —
...anifat. Tosi	»	354 — »	— —
...rr. Merid. cont.		364 75 »	— —
» Italiane	»	361 50 »	— —
» Tirreno	»	510 — »	— —
chèque.	. .	100 — »	— —
»	. .	99 97 »	— —
»	. .	25 14 »	— —
...a	» . .	122 82 »	— —

Borsa di Parigi.

...i 31, *or 3.* — Chiusura della Borsa:

...r. amm. —.—	Rendita Spagn. 91.20
...3 0|0 . 99,55	Banca Ottom. 598,00
...aliana 105,10	Argento 99,50
...ndra 25,15 1|2	Cred. Fondiar. 700.00
...Inglese 90 1|2	Azioni Suez .. 4406
...mbar. 355,50	Lotti Turchi . 132.50
...su Italia 1|16	Meridionali .. 770,00
... turca 90,47	Rendita Russa 74.15
...i Parigi 1430	Rend. Portogh. 68.00
...e . . . 479.00	Banca Francia —.—
... Egiz. 107,30	B. Comm. Ital. —.—
... Ungh. 97,20	R. Serba 4 0|0 81.32

...nza ferma.

Borsa di Roma.

...a 31, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0|0 fine ...0 -|- — Id. 3 1|2 0|0 103,40 -|- — Banca 1230,00 — Azioni Banco Roma 124,00 ...ionali 765,00 — Acqua Pia 1735,00 — ...1,00 — Condotte d'acqua 422,00.

...RCATI ITALIANI.

Burro.

...o. — Adeguato del prezzo del burro ...tra piazza pel mese di luglio L. **2.362.** ... del I trimestre dell'annata 1905-1906 ... giugno e luglio) L. **2.347.**

Bestiame.

...fficiale dei prezzi correnti del bestiame ...ato dalla locale Camera di Commercio ...ano in unione del Municipio e del Co... ...agrario. — Lunedì 31 luglio 1905.

BESTIAME		peso vivo	peso morto
...2 buoi	1.ª	L. 84,—	1,53 a 1,56
	2.ª	» 70,—	1,34 » 1.36
	3.ª	» 55,—	1,10 » 1,12
...30 vacche	1.ª	» 74,—	1.42 » 1,45
	2.ª	» 63,—	1,26 » 1,28
	3.ª	» 40.—	1,— » 1,05
...21 tori	1.ª	» 68,—	1,19 » 1,22
	2.ª	» 58,—	1,10 » 1,12
	3.ª	» —,—	-,— » -,—
vitelli maturi	1.ª	» -,—	-,— » -,—
	2.ª	» -,—	-,— » -,—
	3.ª	» -,—	-,— » -,—
vitelli immat.	1.ª	» -,—	-,— » -,—
	2.ª	» -,—	-,— » -,—
	3.ª	» -,—	-,— » -,—

...ercato d'oggi si ebbe un ribasso di L. 1 ... peso vivo e di 2 a peso morto nei buoi ...alità. Invariato il resto.

Polleria.

...ercato viale Lodovica, N. 46).

...o. 31.

...ini vivi al kg. -.— a -.—, morti -.— ...ovelli 3.— a 4.50 cadauno.

...ine giovani vive -.— a -.—, id. morte ...— al kg., vecchie -.— a -.— cadaune.

...vive 2.50 a 3.50 cadauna, morte -.— a ...kg.

...e grosse 1.60 a 2.00, mezzane 1.30 a 1.50

...ne grosse 2.25 a 2.50, mezzane novelle ...—.

...ni vivi grossi -.— a -.—, id. mezzani ...—, morti al kg. -.— a -.—.

...tri grossi 1.50 a 1.80, mezzani 1.20 a ...coli 0.90 a 1.—, novelli brianz. -.— a ...dauno.

...e grosse 2.— a 2.20, id mezzane 1,75 ...cadauna.

...ia morta — a — al kg.

...ni gr. 0.80 a 0.85 mezz. 0.65 a 0.70 cad.

Uova.

...o, 31.

... di 1ª qualità da L. 0.80 a 0.81 id. 2ª ...a 0.78, id. 3ª da 0.69 a 0.70 la dozzina.

...alumi e Grassine.

...ma. — Prezzi per quintale fuori dazio: ...a kg. 10 a 20 L. 108 a 112 — da 20 a ...5 a 118 — Ventresca (Pancetta da kg. 4 ...a 120 — Strutto di maiale in fusti da ... — id. in vescica da kg. 2 a 4 da 105 ... Sugna in falda da — a — Mortadella Bologna da 230 a 240 — Prosciutto natu...vo da 210 a 220.

Sego e grasso.

...a. — Nel sego e grassi mercato fermo ... più deboli-

...mo: Sego Plata Saladero fr. oro 66,— ...o 65,—, Australia misto 62,— di mon... — nostrano da 63 a 64, grasso d'ossa 47 ...sego veg. bianco China 64, id. animale ...1 Ql. c. n. s.

Aceto.

...o. — Aceto bianco da L. 30 a 35, rosso ...all'El.

Carboni.

Milano. — Ecco i prezzi correnti dei carboni:

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venezia da lire	a lire
Cardiff di marca	—,—	—,—	—,—	—,—
Cardiff primario	29,—	—,—	29,—	—,—
Cardiff second.	28,50	—,—	28,50	—,—
Newport	27,50	—,—	—,—	—,—
Newcastle	24,75	—,—	24,75	—,—
Bestell	23,25	—,—	23,25	—,—
Newpelton	23,25	—,—	23,25	—,—
Mattonelle 1ª q.	30,—	—,—	30,—	—,—

Bologna. — Legna di rovere da L. 1.80 a 1,90, Id. olmo 2.20 a 2.30, Id. pioppo 1.60 a 1,80, fascine rovere 1.80 a 2,— Id. pioppo 1.40 a 1.60, fasci olmo 2.20 a 2.30, Id. vite 1,80 a 2,10. Carbone vegetale spacco 6,50 a 6,75, Id. zocco 6,25 a 6,75, cannella 7 a 7.20, carbonella crivellata 12 a 12,50 al quintale. Carboni fossili coke di gas 45 a 45,50, coke metallurgici da 48 a 50, Cardiff da 39 a 40, Newpelton da 32 a 33 Newcastle da 32 a 33, antracite da 43 a 44 alla tonnellata fuori dazio.

Genova. — Nella scorsa settimana furono numerosi gli arrivi di carboni e lo scarso numero dei vagoni assegnati al loro commercio, per cui il deposito è ancora aumentato con grave danno del commercio carbonifero.

I prezzi seguitano sostenuti anche in causa della richiesta dall'interno che persiste molto attiva. Quotasi:

Newcastle da gas qual. prim. come: New Pelton, Main, Holmside, da L. 21,50 a 22,—. Newcastle da gas, buone qualità, come West Leversons, Washington, Waldridge, Pearet, Heburn e qualità corrispondenti da 21,— a 21,50, Newcastle da vapore come: Davisons, Bothal, Cowpen, Ravensworth da 24,— a 24,50 Scozia Best Hamilton Ell. 22.50, a 23,—, Splint 23,— a 23,50, Wishaw M., Lothian, Dysart Ayrshyre 20,50 a 21,—, Scozia secondario Fifeshire —,— a —,—, Liverpool Rushy Park 24,— a 24,50, Best Stafforshire — — a — —, buone qual. — — a — —, Cardiff primarie qualità come Ferndale, Cambrian, Nixon's Navigation, Naval 27,— a 27,25, Cardiff buone qualità come North's Navigation Standard, Dowlais Great Western 26,— a 26,50, Newport primissima qualità come: Abertarn, Risca, Tredegar, Western Walley 24,75 a 25,25, qualità secondarie come Ebbw Vale Nantyglo, Tillery — —, Mattonelle di Cardiff, marche Ancora Corona e di Swansea, Graigola, Atlantic, Pacific 29,— a 20,50, Carbone Americano (Nord), Pocahontas, Montana, Yonghiogheny, New River, George Creek, Cumberland, Big Wein Cumberland —,— a —,—, Coke Metal Original Victoria Garesfield 37,— a 38,—, nazion. (vagone Savona) 34 a 35,—, da gaz per cucina e riscaldamento 34 a 35,—, Antracite minuta 13,— a 14,—, pisello 31,— a 32,—, Cobles 35,00 a 35,50, Rubbly Culm 19 a 20,—, grossa 32,—, a 32,50 terra refrattaria inglese 40,— a 45,— la tonnellata sul vagone, mattoni refrattari inglesi E. M. 125 a 130 ogni 1000 (sul vagone per contanti senza sconto).

Pellami.

Milano. — Ecco i prezzi che si fanno sulla nostra piazza:

(Secondo la lavorazione e i pesi, al chilogr.) Corame mac. uso e lucido vallonea kg. 6|13 L. 3,10 a 3,25, Id. secondarie 2,90 a 3,05 — id. Boudrier 3,40 a 3,80 — Id. China Buenos Ayres uso e lucido in vallonea 2.70 a 2.90 - Id. marche secondarie 2,60 a 2.75 — Suoletta estera uso e lucido in vallonea b. scelta corr. 2.60 a 3,00.

Vitelli greggi macello kg. 1 a 4 media 3 5.20 a 5.30.

Vitelloni greggi macello kg. 4 a 6 in avanti 4,10 a 4,20.

Vacchette gregge di pelli estere da kg. 2 a 2 1|2 da L. 3,90 a 4,70 — Id. cerate I 1 1|2 a 2 da 5,— a 5,80 — id. 2 a 2 1|4 da 4,40 a 4,80 — id. da 2 1|2 a 3 da 3,80 a 4,30 — id. 3 a 4 da 3,30 a 3,70.

Corami neri macerati in corteccia I qualità rasati 4.— a 4.40. id. II qual. rasati 3.90 a 4.20 id. alla vallonea 3,20 a 3.40, id. di pelli China 2,90 a 3.10.

Croupons per macchina corti 4.60 a 5.00 — Id. id. lunghi 4.35 a 4.75.

Vitelli cerati macello I da kg. 11|12 la dozz, da L. 8.— a 8,25 — id. 15|16 7.50 a 7.75 — id. 19|20 7,25 a 7.50 — id. 25|26 7.— a 7,25 — id. 30|32 6.50 a 6.75 — id. 36|38 6,— a 6,25 id. 45|48 5,50 a 5,75 — id. 60|62 5 a 5.25.

Pelli in scelta mista, senza testa, con zampe condizionate a mazzo e a libro.

I vitelli cerati, secondo la lavorazione e se non hanno zampe e sono bene rifilati possono molto aumentare.

Sete e bozzoli.

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano, 29 luglio 1905.

	Tit. leg.	Class.	1ª qual. subl.	2ª qual. b. corr.	3ª qual. buon.c.
Greggie	8/9	— —	— —	— —	— —
	8/10	48 —	47 25	— —	— —
	9/10	— —	— —	— —	— —
	9/11	— —	46 —	— —	— —
	10/11	— —	46 —	45 —	— —
	10/12	47 —	— —	— —	— —
	11/12	— —	— —	— —	— —
	11/13	— —	— —	— —	— —
	12/13	— —	— —	— —	— —
	12/14	— —	— —	44 —	— —
	13/15	— —	— —	— —	— —
	14/16	46 —	— —	— —	— —
Organz. strafilat.	15/17	— —	— —	— —	— —
	16/18	— —	— —	— —	— —
	17/19	— —	— —	— —	— —
	18/20	53 —	52 —	51 50	— —
	19/21	— —	— —	— —	— —
	20/22	— —	51 —	50 —	— —
	21/23	— —	— —	— —	— —
	22/24	— —	— —	— —	— —
	24/26	— —	— —	— —	— —
	26/30	— —	— —	— —	— —

Bozzoli *a rendita 4 per 1.*

Gialli	Classico da	a	1ª qual. da	a	2ª qual. da	a	3ª qual. da	a
Italia L.	10,60	10,50	10,30	10,20	-,—	-,—	-,—	-,—
Bulg.-Serb. Fr. oro			10,40	10,30	-,—	-,—	-,—	-,—
Salonic.-Adrian. »			10,70	10,60	10.50	10,40	10.25	10,10
Grecia. . . . . »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Siria-Cipro . . »			10,50	10,35	10,—	9.90	-,—	-,—
Caucaso-Persia. »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Turkestan (1). »			10,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Bianchi	da	a						
Italia L.	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Adrianopoli Fr.oro / Brussa			10,60	10.40	-,—	-,—	-,—	-,—
Caucaso-Persia. »			9,80	9,60	9.50	9,30	9.20	-,—
Turkestan (1). »			9,75	9.60	9.10	-,—	-,—	-,—

(1) Tolleranza 25 0|0 di seconda scelta.

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio.*)

Piccoli fallimenti.

Sarzana — Farina C., Spezia, commestibili. — Poggi Amer., Spezia, tipografia.

Roma — Onofri Luigi, cartonaggi. — Stocchi Rom. Genzano, trattoria. — Bartolombeci Cost. fabbrica birra. — Conosciani Amed., macelleria.

Genova — Peirano Carlo, commestibili.

Cassino — Cavaliere Am., Elena, gen. div.

Milano — Rho E., Melegnano, acque gasose. — Tresoldi P., Cassano d'Adda, prestino.

Voghera — Baravalle Giulio, salumeria.

Firenze — Bechi Dante, fabbro-ferraio.

Oneglia — Bonavia E. Porto Maurizio modista.

Alessandria — Devolo Vincenzo, cappelli.

Rovigo — Manfrini P., Ariano Poles. mercer.

Treviso — Zizzola A. Badoere Morgano, vino.

Accomodamenti.

Venezia — Fontanella Fed., mobili.

Catania — Liberti Guglielmino, R., mode.

Vicenza — Salnitri Salv., Cornedo, manifatt.

Mantova — De Angeli Alberto, tessuti.

Firenze — Bardi, successori, ditta, mode.

Lucca — Modigliani Sam., Viareggio, manif.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 30 luglio.

Da Liverpool vap. inglese Fabian, inglese — Svansea vap. Delamere, inglese — Emden v. Selesia, germanico — Calcutta v. Monbassa, inglese — Tripoli v. Sumatra, italiano — Marsiglia v. Guasco, italiano.

Arrivi del 31 luglio.

Da Palermo v. Umberto I. italiano — Fiume v. Giovanna, italiano — Batavia v. König Wilhem I, Olandese.

Partenze del 29 luglio.

Per Malta v. Busturia, spagnuolo — Bastia v. Venedotian, inglese.

Partenze del 30 luglio.

Per Marsiglia v. Deucalion, inglese — Londra v. Mombassa, inglese.

Partenze del 31 luglio.

Per Marsiglia v. Paraguai, italiano.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

Si raccomanda di inviare domande brevi e di carattere strettamente agricolo e commerciale.

Indirizzare le domande stesse: Giornale **Il Secolo**, *parte commerciale-agricola-industriale.*

Domanda. — Quali sono i mezzi per distruggere gli acarafaggi e le cimici?

Risposta al signor A. L. — Le blatte (scarafaggi) si distruggono con insufflazioni di polvere di piretro. Anche le iniezioni di acqua bollente, di benzina, di solfuro di carbonio e di petrolio, nelle fessure ove le blatte stanno nascoste durante il giorno, porsono servire. — Servono pure le fumicazioni di zolfo e di cloro nei luoghi che si possono chiudere a lungo ermeticamente. — Si possono prendere le blatte anche con vasi a pareti basse e inclinate, nei quali si mette acqua, formaggio, farina, lardo o altre sostanze che valgono ad attirarle; venute all'orlo dei vasi, le blatte tentando la discesa all'interno vi cadono dentro senza poter poi più uscirne.

Per combattere le cimici dei letti si sparga nei loro rifugi e fra le matterasse dei letti la polvere di piretro, la quale li uccide rapidamente. — I mobili infestati potranno anche essere utilmente trattati col petrolio.

Più di frequente per la distruzione delle cimici, pulci, ecc., si ricorre a polveri speciali in vendita presso i droghieri.

Domanda. — Molte volte nella coltura dei prati artificiali con la semina della erba medica dopo la nascita si formano dei vuoti in modo che l'anno prossimo si deve rompere di nuovo il terreno per cambiare coltivazione.

Quali sono le cause di questi vuoti? Si devono al seme o alla coltura del terreno? Quale sarebbe il mezzo per riparare al non lieve danno?

Risposta del signor C. A. R. — Può dipendere da ragioni diverse. Ad ogni modo risemini la medica a poi quando si è sviluppata la concimi con nitrato di soda.

Domanda. — Qual'è il mezzo sicuro per distruggere i pidocchi del pollame?

Risposta ai signori F. B. — Soffiare sotto il ventre e sotto le ali della polvere di pietra, cambiare il ricovero, ed in questo tempo chiudere le fessure ed aperture, e mettere nel mezzo del pollaio un vaso di terra o di ferro contenente dello zolfo, ponendovi sopra dei carboni accesi, lasciando chiuse le aperture per tre giorni. Non sarà inopportuna poi una buona imbiancatura al pollaio con calce.

Corrisponde pure il fumo di tabacco bruciato in quantità sufficiente nel pollaio e ciò per 8-10 giorni.

Domanda. — Prego indicarmi la quantità di soltito di calcio che occorre per ogni ettolitro di vino?

Risposta al signor F. A. — Occorrono 10 grammi circa per ogni ettolitro.

Attilio Merico

Stato civile.

Morti in Milano il 27 luglio.

Grimoldi Antonio 74 frutt., v. Goito 2.
Grassi Angelo 70 legalibri, v. Goito 2.
Cozzi Maria 22 legalibri, v. Vigentina 31.
Fraschini Emilia 3, v. Carità 5.
Mariani Antonio 56 badilante, v. F. Casati 26.
Vitali Luigi 2.
Sacchi Gisella 2, v. Chiaravalle 7.
Ferrari Annunciata 72 cas., v. S. Siro 61.
Lorenzetti Franc. 56 macc., viale Romana 25.
Bidoglio Ermanno 1, Vergiate.
Riva Luigi 43 arch., v. Orso 2.
Antonini Angela 57 cas., v. Moscova 62.
Luzzini Primo 44 lav. pipe, viale Lodovica 54.
Cimini Giacomo 1, v. Sirtori 12.
Bignami Giulia 21 passam., v. Sarpi 60.
Bonzo Rachele 1, v. S. Gregorio 17.
Bertaso Maria m. 1, viale Romana 50.
Azzimonti Anita 1, corso Garibaldi 101.
Gamba Antonio m. 3, Rip. Rotole 50.
Buttafava Adelio g. 25, v. P. Custodi 4.
Bellotti Giovanni m. 10, v. Osti 6.
Godassi Giuseppe 1, corso Romana 93.
Oliva Pietro 73 ottico, v. Pasquirolo 17.
Falcioli Pierina m. 3, c. Buenos Ayres 21.
Perego Giuseppa 67 domest., c. Garibaldi 26.
Pozzi Ermenegildo 70 pesat., v. A. Lincoln 4.
Tarallini Luigi 61 imp., v. S. Vicenzino 14.
Biddau Antonio 68 contab., c. Romana 68.
Sangalli Angelo 71 agiato, c. Vercelli 76.
Longhi Giulio 68 cont., v. Vetra 49.
Pizzochero Francesco 1, v. C. Tenca 5.
Morlacchi Emilia 73, c. Venezia 89.

Totale N. 32.
Dichiarazioni delle nascite 39.

Morti in Milano il 28 luglio.

Lorini Francesco 73, med., viale Ticinese 4.
Parini Francesco 22, fabbro, via Fanti 17.
Valenti Vincenzo 30, mur., Baggio.
Bonfiglio Giuseppe 15, corso Vercelli 27.
Aspesi Giulio 57, med., via Sempione 8.
Stucchi Susanna 70, cas., Lambrate.
Monti Antonio 43, cont., Besnate.
Ferrario Gaetano 38, Arese.
Dossena Angelo 42, comm., via S. Vito 16.
Tenconi Andrea 68, cart., corso Vittoria 51.
Fiastri Federico g. 15, via F. Sforza 33.
Cerri Pietro 1, Ponte Vetero 33.
Murelli Maddalena 39, cas., c. S. Gottardo 17.
Dominici Libera, m. 6, via Niccolini 16.
Soldati Eugenio m. 5, corso Garibaldi 38.
Cao G. B., 61, pen., via Fontana 26.
Santagostino Giuseppa 61, c., via Vigevano 20.
Fusi Giulio 68, tapp., piazza Macello 9.
Banfi Giuseppe 9, via P. Paoli 3.
Bronelli Giovanni 6, via P. Sarpi 22.
Verri Giuseppina 70, gov., via G. Verdi 6.
Stabilini Federico 65, neg., corso 22 marzo 14.
Giberti Emilio 11, via Gentilino 20.
Falcina Ireno 70, cas., via P. Castaldi 12.
Scrivante Pietro 1, via Nino Bixio 19.
Marchesi Mario m. 2, viale Romana 10.

Totale N. 26.
Dichiarazioni delle nascite N. 31.

Morti in Milano il 29 luglio.

Novati Riccardo, 14, via Morivione.
Colombo Luigi, g. 2, Muggiò.
Montalbetti Elmo, m. 1, via Paolo Sorpi 58.
Soresi Antonia, 21, contadina, Rodano.
Macchi Arturo, 16, orefice, Cassano Magnago.
Bonvini Adolfo, 27, prest., viale Ticinese 6.
Oltrini Attilio, m. 1, via F. Sforza 33.
Corbella Pietro, 30, facchino, via Vanucci 20.
Manzoni Felice, 39, merc., via Canonica 100.
Pogliani Giovanni, 76, cont., casc. del Pero.
Manderioli Elena, 6, via Pisacane 20.
Celpa Filippo, 67, cap., corso Lodi 2.
Bossi Felice, 49, scalp., corso Garibaldi 29.
Cinquanta Mario, m. 10, Gambaloita 45
Gialdi Rosa, 46, casal., via Broletto 48.
Gibellini Innocente, 15, operaio, via Rasori 10.
Cazzaniga Ambrogio, 6, Gambaloita 11.
Ordanini Fernanda, 2, via Vigevano 11.
Torase Luigi, 60, fond., corso Buenos Ayres 21.
Bolla Carlotta, 60, casal. via V. Pisani 1.
Bruschetti Pietro, m. 5, corso Romana 85.
Acquati Erminio, 1, c. Buenos Ayres 40.
Pizzagalli Ercole, 64, eban., Ponte Seveso 2.
Sisti Agostina, 2, strada Vercellese 8.
Romagna Francesco, 58, giorn., via Voghera 14.
Morelli Mario, m. 8, via G. Romano 11.
Lavelli De Capitani Ang., 54, via Bramante 15.
Colombo Carlo, m. 2, viale Vigentina 13.
Redaelli Carolina, 67, casal, via S. Lucia 4.
Guzzetti Bice, m. 9, via Canonica 88.

Totale 30.
Dichiarazioni delle nascite N. 26.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo munic

Fontana Roux ind. con Miggeler Giov. agiata
Valerio Enrico neg. con Tedeschi Angela ag.
Piccardi Franc. ing. con Tazzini Amalia poss.
Cabrini Davide port. con Schiavi Erm. sarta
Traldi Alberto ind. con Martegani Virg. ag.
Pisani Marcello fond. con Parmigiani Ida nas.
Pierleoni Franc. mecc. con Scaccabarozzi Iole
Listoni Romeo prest. con Stucchi Enrica berr.
Cavalli Natale fatt. con Nebolini Teresa cas.
Bianco Enrico liq. con Agosti Maria magliaia
Norini Ugo poss. con Mauri Emilia agiata
Brusa Leonardo mur. con Garrone Giov. cas.
Cianciola Raffaele avv. con Piccoli Clem. ag.
Faveto Giuseppe poss. con Zineroni Eloisa poss.
Fassini Isaia faleg. con Gussi Luigia cam.
Perelli Achille benest. con Marchis Cater. ag.
Corradi Temistocle calz. con Orlandi Giud. orl.
Poulandolli Alfr. comm. con Gazzati Gina mod.
Valentini Romeo fabbro con Barbi Irma ric.
Agrati Gaetano tip. con Rocchi Amelia sarta
Vozambillo Giov. brum. con Colombo Carl. s.
Fabbri Tiziano mecc. con Bignami Giuseppina
Monzali Giuseppe, viagg. con Mantegazza Ester.
Turinelli Oreste, canestraio con Guatelli Maria.
Samarati Angelo, facchino con Camatta Amalia.
Valeri Teobaldo, sellaio con Consonni Virginia.
Tamborini Aless., fornaio con Bonsaglio Giulia.
Nizzola Angelo, facchino con Bozzi Pierina.
Meroni Giov., meccanico con Sibano Rachele.
Podetti Alfiero, mecc. con Stucchi Francesca.
Colombo Carlo, viagg. con Castelli Anna, civile.
Sacco Paolo, impiegato con Crippa Ada civile.
Meschia Attilio, mecc. con Camocini Giuseppa.
Silla Marino, mecc. con Brioschi Maria, passam.
Francioli Arturo, cam. con Magnani Antonia.
Poletti Emilio, cuoco con Amiotti Antonietta.
Leonardi Carlo, indust. con Lenzini Pia, mod.
Pellucani Gio., cornici con Lodigiani Paolina.
Fiocchi Basilio, comm. con Montalbetti Maria.
Ottolini Vittore, comm. con Rossi Ester, agiata.
Cantoni Giuseppe, ferraio con Orsi Marcella.
Santambrogio Enr., cald. con Rebonato Merope.
Brizzolani Umberto, mac. con Mantegazza Ter.
Canal Eugenio, cam. con Bertelli Amalia agiata.
De Blasi Ignazio, rapp. con Montanari Emilia.
Vecchio Francesco, faleg. con Meloni Erminia.
Elli Cesare, magazz. con Brusa Gius., sarta.
Quinti Luigi, cocch. con Cappelletti Rosa, tess.
Pelizzola Carlo, carradore con Gambini Luigia.
Costa Giani Gio., ten. col. con Monza nob. Laura.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CONIUGI trentacinquenni senza figli, cercano portineria. Sensii Pietro, fermo posta Milano. 24694

SIGNORINA cercherebbe posto cameriera fuori Milano. Schiarimenti Studio Gavazzeni, San Raffaele 3, Milano. 24746

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

FARMACISTA ed industriale chimico farmacista trentaseienne — referenze ottime — assumerebbe direzione o collaborazione importante farmacia o stabilimento prodotti farmaceutici. Scrivere Zorgno Milano. 24674

DISPONENDO ore disimpegnerei corrispondenza tedesca piccole ditte abbisognantene anche raramente. Traduzioni, conversazione. Deutsch posta. 24730

TRENTENNE serio, colto, bella presenza occuperebbesi. — Milano, posta Bruno 214. 24607

VENTENNE, scuole tecniche, bella calligrafia occuperebbesi, modeste pretese. D. 73836 posta Milano. 24635

VENTIDUENNE, bella calligrafia, pratico articoli gomma conduttori elettrici cerca posto, qualunque articolo, impiegato, piazzista, viaggiatore presso seria ditta. Ottime referenze. Scrivere cassetta 167 N Haasenstein e Vogler, Milano. 24587

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI cucitrici cappelli fantasia a mano cercansi subito. Inutile presentarsi se non provette lavoranti. - Lazzeri, Carlo Botta 10. Milano. 24545

ACCORDATORE pianoforti stagione estiva, ricapito Piazza Mercato, 3. Varese, Mentasti. 24696

AVVOLGITORE capo abile costruzione motori elettrici alternati continui a matassine cercasi pel nuovo stabilimento Sesto da Marelli Carlo Farini 36. — Presentare offerte corredate referenze pretese. 24309

CASA di primissimo ordine fabbricante di apparecchi di illuminazione riscaldamento e generi sanitari cerca abile viaggiatore per tutta Italia. Condizioni da stabilirsi. Inutile presentarsi senza referenze ineccepibili. — Scrivere cassetta 246 N Haasenstien e Vogler, Milano. 24610

CERCANSI lavoranti tiralastre a torno e fonditori, tornitori stagno. Dirigersi al proprietario signor Protti Ernesto, Borgo S. Agabio, Novara. 24601

CERCANSI ragazzi per legatoria di libri via Maddalena N. 17. 24724

CERCASI da primaria Casa scrivano-archivista preferito ex militare. Inutile offrirsi senza primarie referenze. Scrivere cassetta 264 N Haasenstein e Vogler, Milano. 24776

CERCASI distinta signorina dama compagnia persona sola, disposta viaggiare. - Studio via Brolo 3, Milano. 24748

CERCASI donna alla buona, indipendente, 32-36, servizio persona sola. Non rispondo fermo posta. - Scrivere Lupacchiotto, posta Milano. 24710

CERCASI abile montatore impianti termosifone. Demicheli, corso Vittoria 52. 24538

CERCASI abilissimo operaio meccanico tornitore aggiustatore, preferibile cognizioni elettrotecniche. Inviare certificati, referenze e pretese a Z 3175 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 24277

CONTORISTI, lattonieri, montatori provetti, cercansi subito dalla fabbrica Misuratori Gas — Ditta Cologna Lodovico, Chiari. 23928

FOTOGRAFI. Cercasi subito abilissimo stampatore carte fotografiche. Scrivere indicando pretese e referenze alla fotografia Zanollo, via Fieschi, Genova. 24625

GIOVANETTA cerchiamo possibilmente orfana 12-16 anni. Marina fermo posta Milano. 24637

IMPORTANTE Società con sede in Milano cerca impiegato amministrativo con conoscenza perfetta della contabilità industriale e della lingua inglese, disposto assumere posizione di contabile presso Stabilimento in Toscana. Offerte, referenze cassetta 133 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 24303

LATTONIERE capace saldare cercasi. Fabbrica giuocatoli Rossi, viale Vigentina 19. 24613

LATTONIERE ventenne capace saldare giuocatoli. Rossi, viale Vigentina, 19. 24593

OPERAIE abili lavori trancia cercansi Perotta e Gallarini, Buonarotti 2. 24639

STABILIMENTO cartonaggi impressioni tipolitografia cerca piazzista viaggiatore stipendio provvigione. Offerte Encurtidos, posta. 24414

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLOGGIO cerca, in cambio d'insegnamento stenografia e scrittura a macchina, provetto maestro. Con vitto compreso aggiungesi insegnamento lingue. Scrivere cassetta 1 M Haasenstein e Vogler, Milano.

CONTABILITÀ partita doppia o americana e tenuta registri insegnasi praticamente in 15 lezioni. Ragioniere Ghia posta. 24589

RUSSO, tedesco, francese, buon insegnamento modicissimo. Traduzioni anche da altre lingue. Paruski posta. 24599

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTE cerca giovane seria disponga piccolo capitale per sviluppo azienda. Stipendio e interessenza. Scrivere Costanza posta Milano. 24605

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI locali mobiliati, Limonta, splendida posizione, miti pretese. — Schiarimenti Segretario locale. 24734

AFFITTASI, vendesi vasto fabbricato (prima adibito uso cartiera) uso industriale, forza cavalli sessanta, vicinanza ferrovia Adriatico, Amandola, prossimità Fermo. Trattative Scattini Alessandro, Fermo. 20039

D'AFFITTARE sul Corso Vittorio Emanuele appartamento di 6 locali verso corte a prezzo molto conveniente. Offerte cassetta 36 U a Haasenstein e Vogler, Milano. 11484

D'AFFITTARSI pel 29 settembre in via S. Vincenzo 18, diciassette grandi locali terreni anche divisibili ad uso industria, magazzino, studio, ecc. con comodo di alto fumaiolo per caldaia a vapore. 24641

VIGGIÙ affittansi belle camere ammobigliate, villeggiatura. - Rivolgersi Galli Rosmunda, Viggiù. 24752

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA modello 1905, gomme Dunlop originali vendesi. Fumagalli, Ospedale 4, dalle 21 alle 22. 24647

DUE ruote o carrettella portata quintali 10 cercasi d'occasione. Lazzari Via Martesana 8. 24609

FURGONCINO a mano buone condizioni vendesi. Lazzari, Via Martesana 8. 24611

MOTOCICLETTA nuova vendesi d'occasione. Portinaio Aurelio Saffi 14, Milano. 24732

OCCASIONE vendonsi 2 vetrine esposizione. 1 torchio per vino ed olio. 1 trancia per sapone. 1 caldaia vapore verticale. 1 pompa vapore ed altri attrezzi. S. Vincenzo 18. 24643

SPOSI!! - Mancato matrimonio vendo metà prezzo camera letto 3 ante, camera pranzo. Via Lazzaro Palazzi 3. 24563

TIPOGRAFI. Vendesi prezzo occasione bellissima pedalina luce 26×38. Rivolgersi Tipografia via Pietro Custodi 4. 24451

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATO negozio articoli eleganti rimettesi per causa trasloco impiego. Ottima posizione, piccolissimo rilievo. — Cairus, posta. 24597

BUONA occasione. Cederebbesi subito avviato negozio fruttivendolo erbivendolo. — Rivolgersi Ragioniere Bianchi, Spontini 3. Milano. 24688

CAFFÈ vicinanze Porta Venezia vendesi Lire 3500. Informazioni dalla Ditta Ogna Radaelli, Viale Umberto. 24692

CEDESI avviatissimo negozio tessuti, posizione centrale. Splendida occasione. Rivolgersi portinaio, Passarella 2. 23623

CEDESI fiaschetteria liquori posizione frequentatissima, comodità alloggio, poco rilievo. Scrivere Annibale, fermo posta. 24706

CEDESI subito bottiglieria bella posizione, poco rilievo. Via Coletta 6. 24561

CERCASI socio con 4000 per maggior sviluppo fabbrica avviatissima in Romagna. Scrivere M. B. fermo posta Milano. 24788

CERTIFICATI. - Per malattia socio cederebbonsi carature industria avviatissima in Milano. Scrivere cassetta 169 N Haasenstein e Vogler, Milano. 24595

CESSAZIONE commercio lire 10.000 contanti cedesi ampio Ristorante, affitto compreso fino 29 settembre venturo. Posizione centralissima. Prezzo d'occasione. E. M. 94, posta, Milano. 44718

CINQUANTAMILA lire domandansi sviluppo seria industria garantite vendita immobili maggior valore con diritto riscatto. Scrivere Fert, posta, Milano. 24573

PANETTERIA, posizione centrale, cedesi piccolo rilievo. Nobili, via S. Maurilio 7. 24790

STUDIO cedesi ottime condizioni anche subito con mobilio, luce, macchina Smith nuova, causa ritiro commercio. Bondi, Pesce 29, Milano. 24754

VENDO subito caffè causa partenza, affare buonissimo, poco rilievo. Colombo, via Cavallotti 14. 24720

20.000 cerca avviata azienda sostituire soci. Clavenzani, Correggio 19, Milano. 24630

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestanti, cure famigliari. Via Agostino Bertani 12. 21239

MANCIA competente a chi consegnerà alla Macelleria Maggi, corso Vittoria 49, una cagnolina di razza levrier inglese, mantello pezzato color nocciuola e bianco. 24786

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ARENZANO (Riviera di Ponente). Hôtel du Parc, splendida posizione, ottimo trattamento, prezzi miti. 24517

BICICLETTA elegante ultimo modello vendo occasione. Via San Sepolcro 3. 24090

INCREDIBILE. Spedendo qualsiasi fotografia a Calzolari-Guerra, San Gerolamo 31, riproducono a cent. 20 cadauna, su cartoline. 24603

INVIATEMI vostro indirizzo vi darò modo sicuro per fare buoni guadagni, non occorrono capitali. U. 2222, fermo posta, Firenze. 24621

MOTORI a gas da 8 HP, macchine per la lavorazione dei metalli e del legno, torni, bilancieri, trapani, banchi, armadi, legname, ecc., da vendere. Dirigersi in via Lazzaretto N. 14 (vicino Stazione Centrale). Milano. 24028

PALLANZA - Suna - Albergo Belvedere con vasto giardino, fianco imbarcadero, splendida posizione, prezzi modicissimi. Lago Maggiore. 24465

SPOSI, Comò 26 - Armoir 57 - Tavolo allungabile 28 - Camere complete 290-390-450-650. Rugabella 19 - Ospedale 24. 24211

TUBERCOLOSI, guariscesi col preparato Carati, brevettato. Effetto sicuro, unico secreto mondiale. Deposito farmacia Valsecchi, via Bocchetto, Milano. Flacone L. 10. Sconto rivenditori. 24442

...endice del SECOLO 1 Agosto 11

...ORGIO MALDAGUE

...abbandonata

...prietà letteraria riservata per l'Italia

...mentre credeva d'essere ritornato ...tamente padrone di sè, mentre si ...inava d'essersi liberato da ogni ...sione, rimase colpito, come da ...oppio di fulmine, da questo pen...

...Essa va a parlare *con lui!*

...se la porta a doppia mandata. ...endere il ricevitore dal cassetto ...l'aveva riposto prima di scendere ...camera da pranzo, ed adattarvi di ...ovo il filo metallico, fu l'affar di ...nuto.

...ase in ascolto.

...ibrazioni che il suo orecchio rac...a gli indicavano come si mettes...a comunicazione due abbonati.

...mano che gli rimaneva libera si ...sse nervosamente, stringendo i ...della scrivania.

...valriudite distinte e chiare le due ...ella vigilia.

...ne ora il dialogo era tenuto in ...

« — Andremo a Pargnies, amico.

« — Ben inteso... Se tu lo vuoi anche *lui* lo vuole.

« — Io ne sono contentissima!...

« — Figurati io!

« — Allora, a fra poco.

« — A fra poco.

Il signor Hurrayre salì nella sua carrozza solo, un quarto d'ora più tardi del consueto.

Era ridiventato assolutamente calmo.

L'episodio che, a tutta prima gli era sembrato tanto grave da poter su di esso appoggiare un così atroce sospetto, ora gli appariva ridotto a proporzioni del tutto naturali.

Per molto tempo, da ragazzi, Guglielmo e Sabina di Royaumont s'erano dati del tu. Anche ora, qualche volta, ed in sua presenza, ricadevano in quell'abitudine infantile.

Così pure, anche davanti a lui, bene spesso, parlavano inglese.

Perchè non avrebbero potuto farlo comunicando per telefono?

In tal modo anche quel brano di dialogo sorpreso il giorno avanti poteva trovare una spiegazione normale.

Guglielmo di Morcef, uomo dedito ad una vita tutta mondana, era di quelli che consacrano certe ore della giornata sia a dei *five o' clock*, sia a delle conversazioni *select*, dove è facile incontrarsi più sovente in una ristretta società, in mezzo a cui le amicizie si fanno anche più intime.

Sabina conservava della sua giovinezza l'abitudine di frequentare quelle riunioni, nelle quali in determinate ore si vive tutti in una stessa atmosfera, dell'identica vita, complicata ed oziosa al medesimo tempo, e in cui si iniziano e si consolidano quelle buone e franche amicizie, d'indole assolutamente mondana, che sussistono senza alcuna seconda intenzione, e che talvolta giungono a tale confidenza da poter sembrare a prima vista perfino troppo libere.

Rimaneva quell'aggettivo di « carina » che il duca s'era permesso di rivolgere a sua moglie.

Senonchè bisognava riflettere che la corrispondente parola inglese « darling » è frequentemente usata, là oltre la Manica; onde il più delle volte assume una significazione ingenuamente amichevole.

E il signor Hurrayre pensava, mentre giungeva alla sede della sua amministrazione in via Croix-des-Petits-Champs, che la fiducia è una cosa molto relativa, poichè anche in un uomo che crede di amare ciecamente, può con tutta facilità naufragare nel dubbio.

IV.

Mentre Alessandro Hurrayre lasciava il palazzo di via di Berri, il duca di Morcef era sulle mosse per uscire alla sua volta di casa.

Era uno di quei pomeriggi invernali tetri, nebbiosi, come se ne vedono tanti a Parigi.

Il duca stava davanti ad una delle alte finestre del monumentale palazzo la cui entrata principale si apriva su via Van-Dyck: davanti a sè vedeva distendersi le aiuole tuttavia verdeggianti del parco Monceau, coi suoi antichi alberi ormai spogli di fronde, ed i viali accuratamente tenuti, come quelli di una proprietà privata, sempre animati da un continuo viavai di persone.

Tutt'attorno al giardino del palazzo, ricorreva una cancellata che lo divideva dal parco, la cui eleganza risaltava ancora attraverso la nebbia giallastra che non avrebbe tardato a farsi anche più fitta.

Il signor di Morcef, stretto in un soprabito di taglio inglese — egli era, del resto, inglese da capo a piedi per tutto quanto rifletteva il suo abbigliamento, tanto che perfino la biancheria se la faceva lavare a Londra — guardava distrattamente di fuori.

Gli occhi scuri, vellutati, pieni di fiamme gialle, degli occhi fascinatori, dalle ciglia foltissime come quelle di una donna, gli attribuivano una fisonomia tutta speciale, modificando quanto nel rimanente aveva di comune, con quella sua stereotipata regolarità da figurino della moda.

I capelli biondi, leggermente arricciati al ferro, come l'estremità dei baffetti finissimi, di tinta un poco più chiara, contrastavano vivacemente con quello sguardo pieno di fuoco, che sapeva accarezzare e dominare, esprimente volta a volta la più ferma volontà o la più umile preghiera.

Quell'uomo rappresentava il perfetto tipo del seduttore dell'alta società, insieme effeminato e virile, ligio a tutte quelle raffinatezze dell'abbigliamento che costituiscono un lusso più o meno costoso, e ch'egli dal canto suo aveva spinto all'estremo.

Si poteva dire che, con tutte le soddisfazioni d'ogni sorta consentitegli dai milioni della moglie, la vita sua non aveva che uno scopo solo: degli intrighi d'amore.

E ci teneva più alla sua fama di conquistatore irresistibile, di quello che in realtà non gli fossero gradite le conquiste in se stesse, per le soddisfazioni materiali che ne ricavava.

Tutta la sua tattica e la sua abilità, consistevano nel sapersi barcamenare in guisa da conservarsi ad ogni costo l'affetto di sua moglie, per evitare un divorzio che per lui sarebbe stato come il naufragio d'ogni beatitudine.

Certo non era un carattere eccessivamente nobile, considerato almeno sotto questo rispetto, quello del duca di Morcef; del resto seguiva anche lui una morale che, se non è esclusiva dell'ambiente in cui egli viveva, poichè anche in altri ceti la si trova abbastanza applicata, è però più generalmente diffusa in quella società di quanto non sia nelle altre caste.

Con tutto ciò, aveva un'anima generosa, cavalleresca, dotata di quel coraggio che spinge l'uomo ad affrontare anche le più gravi responsabilità, e a pagare di persona quando occorra, sempre pronto ad esporre il petto alla punta di una spada avversaria in tutto ciò che si chiama: un affare d'onore.

Per di più, di fronte alla duchessa sapeva sempre conservare i modi più cortesi, condiscendenti; pieno d'attenzioni in ogni momento, e a tempo e luogo anche sufficientemente tenero ed appassionato.

E chissà che, in fondo in fondo, non le volesse anche sinceramente bene.

Forse l'aria di squisita dignità che non veniva mai meno in lei, riusciva ad imporsi al marito; il quale, se per avventura avesse dovuto perdere la confidente amica che sapeva d'avere in lei, forse si sarebbe trovato molto più afflitto di quanto potesse supporre egli stesso.

Inoltre egli aveva una fede illimitata

NOTIZIARIO MILANESE

Il pane quotidiano. — L'appello fatto dalla stampa cittadina non rimase inascoltato; la benefica Milano rispose largamente al bisogno della benemerita Società Pane quotidiano, la quale nel primo semestre del suo nono esercizio, oltre all'aver soccorso ben 50,783 individui, dando loro il primo alimento, il pane, potè avere anche un avanzo di rendita da far fronte alle domande di chi picchierà alla sua porta perchè ha fame.

Ecco pertanto il bilancio del primo semestre 1905, compilato e presentato, come al solito, dal solerte consigliere rag. Ernesto Da-Nova: pane distribuito e consumato sul posto kg. 11,598, per l'importo di L. 3861,98. — Rendite: entrate L. 10,439,10; erogazioni: spese L. 5530,37; avanzo nel semestre L. 4908,73.

I consumatori che si presentarono allo spaccio e che mangiarono il pane sul posto, furono 50,783, di cui: uomini 42,387; donne 7616; fanciulli 780.

Dalla fondazione al 30 giugno 1905 la Società distribuì kg. 138.916 di pane per il complessivo valore di L. 47,600, sfamando 573,464 individui, di cui: uomini 451,054, donne 95,196, fanciulli 27,214.

L'opera altamente umanitaria del Pane quotidiano, scevra da ogni e qualunque formalità burocratica, è entrata ormai nelle simpatie di Milano, al cui nobile cuore non cesseremo mai di raccomandare una sì benemerita istituzione.

Alla Scuola professionale femminile, istituita dalla Società Umanitaria, è aperto il concorso al posto di direttrice.

La Scuola comprenderà le seguenti sezioni: confezione d'abiti; confezione di biancheria: ricamo in bianco e a colori; passamaneria; trine; merletti; corsi di economia domestica; di cucina, per l'assistenza ai malati; per l'allevamento dei bambini: ecc.

La direttrice avrà la direzione generale e la responsabilità didattica amministrativa della Scuola e dovrà avere le qualità generiche di coltura e di capacità tecnico-artistica necessarie all'esercizio delle sue funzioni. Al posto è annesso per l'anno di prova lo stipendio lordo di L. 2500 annue.

La nomina è fatta per un anno di esperimento. Prima di passare alla nomina definitiva, il Consiglio si riserva di richiedere alle aspiranti l'esposizione dei loro criteri e intendimenti sull'ordinamento da darsi alla Scuola professionale femminile.

L'eletta dovrà entrare in carica il 15 settembre p. v. Le domande in carta bollata da 60 cent. dovranno essere corredate dalla fede di nascita, dal certificato di buona condotta, dal certificato penale e dalla fede medica, questi ultimi tre documenti di data non anteriore ai tre mesi. Il Consiglio si riserva di non passare alla nomina di alcuna delle concorrenti, quando nessuna sia reputata atta a coprire il posto.

Per il Congresso coloniale dell'Asmara. — Gli aderenti al Congresso coloniale dell'Asmara non andranno in Colonia a spese dello Stato.

Come già fu pubblicato nel programma ufficiale dell'aprile u. s., essi godranno — per concessione della Navigazione Generale Italiana — il ribasso del 75 per cento sul prezzo del biglietto di prima classe (classe unica).

Il costo del biglietto da Genova e ritorno diretto da Massaua, via Alessandria, è quindi di L. 255 per il passaggio e di 221 per il vitto, cioè L. 476 in tutto.

La validità del biglietto è di tre mesi, in modo che quei congressisti che lo desiderassero potranno al ritorno interrompere il viaggio in qualsiasi dei porti di scalo e proseguire poi con altro piroscafo della medesima società.

Concorso postelegrafico. — È aperto nelle provincie dell'Alta Italia (con sede di esame a Genova, Milano, Torino e Venezia) un concorso a 300 posti di alunno postale-telegrafico. Possono prendervi parte i giovani di qualsiasi provincia del Regno che abbiano ottenuto la licenza ginnasiale o di scuola tecnica, oppure di scuola normale anche di grado inferiore.

Altri 300 posti, come sopra, sono messi a concorso fra i supplenti degli uffici postali e telegrafici di seconda e terza classe, a determinate condizioni ostensibili presso le Direzioni provinciali e presso tutti gli uffici postali telegrafici del Regno.

Il termine utile per la presentazione delle istanze d'ammissione al predetto concorso scade il 5 agosto.

Tutti i candidati potranno dirigersi per più estesi dettagli sulle condizioni del concorso ai suddetti uffici ai quali il Ministero ha diramato apposite istruzioni al riguardo.

Riforme nel servizio ferroviario. — Le cessate amministrazioni ferroviarie avevano adottati nel servizio merci degli istradamenti anormali, i quali si effettuavano per le vie più larghe per far percorrere i trasporti in servizio interno esclusivamente sulle linee o dell'una o dell'altra Società. Il pubblico però pagava per la via più breve, quantunque la merce percorresse la via più lunga.

Ora una disposizione del direttore generale delle Ferrovie dello Stato abroga tali istradamenti anormali, e lo stesso direttore diede le necessarie istruzioni, stabilendo che l'istradamento dei trasporti tra stazioni della rete dello Stato e fra quelle della rete stessa ed altre comuni con le ferrovie Meridionali, non devono seguire l'intera via dello Stato, ma bensì quella mista in transito colle Meridionali. Di conseguenza le merci seguiranno la linea più breve, con vantaggio del commercio specialmente se si tratta di sostanze alimentari.

Angherie ferroviarie. — Ci scrivono:

Lunedì scorso mi recai alla Stazione Centrale di Milano, intendendo partire col treno delle 20.15 per Monza. Presentata al guarda-sala e poi al capo-stazione la sezione di ritorno di un biglietto da me preso nella mattina ad Arcore, non venne ritenuta valida e fui costretto ad acquistare un nuovo biglietto per Monza.

Nel caso che mi riguarda si tratta d'un danno di pochi centesimi, ma io domando se una massima simile, che vale per ogni caso congenere, non urti il senso comune, o meglio se non si risolva in un illecito lucro a danno dei viaggiatori.

Il treno andava a Monza; io aveva un biglietto per oltre Monza; perchè non poteva io godere la tratta sino a Monza, rinunciando al percorso ulteriore? Notate che a Monza avrei trovato la coincidenza col tram a vapore per Arcore, e così avrei guadagnato due ore invece di attendere il treno successivo.

Mi si disse che avrei potuto scendere a Monza e attendere colà il treno delle 22 per Arcore-Lecco facendo quindi una fermata non concessa. Ma c'è senso comune in ciò? Si voleva che io mi fermassi a Monza a passeggiare sotto la tettoia due ore per arrivare ad Arcore quando tutti erano a letto? E poi quale danno avrebbe la ferrovia se il percorso si compiesse in due riprese?

Ed il Governo non pensa a sopprimere simili angherie stolide?

Libretti di Risparmio che cadono in prescrizione. — Col giorno 3 agosto corr. andrà in vigore la disposizione contenuta nell'articolo 1 (1° capoverso) della legge 3 luglio 1902, n. 280, la quale stabilì che tutte le somme non superiori a lire 1, inscritte nei libretti di risparmio sui quali da tre anni, non siano state eseguite operazioni di deposito o di rimborso, nè siano stati presentati per l'annuale verificazione, vengano senza altro, dichiarate prescritte e devolute alla Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai.

In seguito a tale disposizione, dalla data suddetta, le somme di cui si tratta non potranno più essere rimborsate.

Quei librettisti che non intendessero rinunciare a ciò che loro spetta, dovranno provvedere, prima del 3 agosto p. v., per la interruzione della prescrizione, sia [...] libretti operazioni di deposito o [...] inviando i libretti stessi al M[...] rificazione annuale e per l'[...] teressi maturati.

Per chi viaggia. — Dal[...] Stato e Meridionali sono stati [...] mese di agosto e fino al 15 [...] dei biglietti per stazioni clima[...] rie, valevoli per 15 e 20 giorni [...] proroga verso pagamento di [...] dell'1 0/0 al giorno.

Questi biglietti per i viaggi [...] da Milano, sono in vendita [...] Internazionale dei viaggi della [...] nale di trasporti F.lli Gondrand [...] torio Emanuele, Milano.

Allo scopo di favorire il pub[...] dello Stato hanno affidato alla [...] zia l'emissione dei biglietti per [...] pine nella valle d'Aosta, nella [...] finato con servizio di corrisp[...] ligenze fino al Gran San Ber[...] Vallese (Svizzera).

Nell'interesse e per comod[...] viaggiatori si rilasciano dalla [...] ditta Gondrand di Roma, [...] Torino, Venezia, Milano, bi[...] mento generale per le ferrovie [...] voli 15 e 30 giorni. Per ogni [...] una fotografia.

Rivolgendosi alle filiali di G[...] Padova, Venezia si può avere [...] mio di tempo qualunque biglietto [...] l'Europa Centrale con itinerario [...] viaggiatore.

All'agenzia Gondrand di M[...] glietti si possono ritirare con [...] poche ore.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
L'Ischirogeno è approvato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'illustre Prof. Cav. V. Chirone. Sommi Clinici e Scienziati, usandolo nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli [...] mano VERO SPECIFICO contro le maggiori infermità. L'Ischirogeno è l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona la salute ed il benessere
nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE
GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Poluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.
LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 Diploma d'onore e Medaglia d'oro. NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI
1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo Napoli - Corso Umberto I. 119 palazzo proprio. Importanti opuscoli sull' Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.
Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI CAPELLI
USATE SOLO LA

CHE SI PUÒ AVERE PROFUMATA INODORA OD AL PETROLIO
DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

Gradevolissima al profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopraciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri. 5
Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

LE VERE POLVERI VICHY ALBERANI
Premiate con Medaglie d'Oro alle Esposizioni d'Igiene di Napoli, Padova, Roma e Parigi
GODONO DI UNA RIPUTAZIONE CONQUISTATA CON DIECI ANNI DI INALTERABILE SUCCESSO
Si preparano nella antichissima Farmacia dei Casali, Via Castiglione, N. 11 - BOLOGNA
Come tutte le specialità che l'uso di molti anni riconobbe realmente efficaci, anche questa ha subito numerose imitazioni. — Si avverte pertanto che le
POLVERI VICHY ALBERANI
si vendono in scatolette di cartone-cuoio color verde, legate con cordoncino e suggellate con punzone di piombo; che ogni scatola contiene dieci Polveri per la preparazione di altrettante bottiglie di eccellente ACQUA DI VICHY e infine che ogni scatola porta la notissima marca della Farmacia di G. ALBERANI. Chiedere soltanto le POLVERI VICHY ALBERANI che godono di una fama sempre crescente all'interno ed all'estero. — Sono le UNICHE [...] importanti Stabilimenti, Ospedali, e da molte ILLUSTRAZIONI MEDICHE. Certificati a richiesta.
Prezzo Lire 0.60 per una scatola. — Inviando Cartolina Vaglia di Lire 0.75 si spedisce una scatola franca di porto; spedendo Lire 1.50 [...]
Ad ogni pacchetto di 10 polveri va unita una dettagliata ISTRUZIONE sul modo di usare le POLVERI ALBERANI.
Depositi in Milano presso i Sigg. grossisti: PAGANINI, VILLANI e C., A. MANZONI e C., [...] BERNI, BIANCARDI e C., R. RIGOLIOSI.

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO - MILANO, Via Pasquirolo, 14
Nuova Edizione illustrata dell'interessantissimo romanzo:
LA BELLA ANGIOLINA
DI SAVERIO DI MONTÉPIN
Questo romanzo che venne accolto con tanto favore dai lettori del Secolo alla prima sua pubblicazione, ebbe quindi un successo che superò l'aspettativa e ne andarono esaurite varie edizioni. Le ricerche che non cessano di pervenire ci hanno persuasi di dar mano ad altra nuova edizione che non dubitiamo sarà favorevolmente accolta. Il romanzo escirà per dispense di otto pagine in-4 grande, con finissime illustrazioni originali di A. BONAMORE, stampate su carta di lusso. Si pubblicheranno due dispense per settimana, e l'intero romanzo verrà compreso in 42 dispense.
Prezzo d'abbonamento all'opera completa: Franco di porto nel Regno L. 4.— Estero . . . . Fr. 6.—
Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10.
Tutti gli abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, il frontispizio e la coperta per rilegare il volume.
Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno *in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce gratis e franco il* Catalogo Generale Illustrato *di tutte le pubblicazioni.*

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto [...] radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI BREVETTATI. Visito, Vicolo S. Zeno, 3, p. [...] alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera [...]

INCENDI - VITA - [...]
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO
Fondata [...] Capit. [...] L. 5[...] Capitale [...] L. 9[...] Riserve L. 25[...]
SEDE SOCIALE: Via Lauro [...]

Malattie Segrete
"JUNO" INIEZIONE ANTIGONORROICA, il rimedio più efficace [...] che in pochi giorni, le [...] cere infallibilmente, [...] perdite bianche, anche croniche. — [...] con siringa L. 2,60 (franco di porto [...]) Idem senza siringa L. 1,75 (franca [...])
Rivolgersi unicamente alla
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
S. Calocero 25, MILANO.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

IMPOTENZA SEETTLE del prof. W. Tuck, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, unico rimedio per qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flac. L. 5,85 antic. Assegno 0,45 in più. M. Marchi, Milano, Via G. B. Sammartini, 25.

Chiedete in tutti gli Esercizi la
BIRRA MILANO
Splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco
VERO TRIONFO DELL'INDUSTRIA MILANESE
"Società per la Fabbricazione della Birra" Anonima
Capitale Sociale L. 1,000,000 tutto versato - Riserva L. 140,000
Via Conchetta 10-16 — MILANO — Telefono 9759
DEGUSTAZIONE presso la Fiaschetteria Toscana Via Ugo Foscolo - Caffè Gnocchi Via Dante - Caffè Franzini Via Mercante - Albergo Cappello Via C. Alberto.

TINTURA istantanea ristoratrice del bulbo unica al mondo per Capelli, Barba, Baffi, del Chimico Jeangrand Inviare L. 3.50 al Deposito Maccolini e Fornari, Rimini, Corso d'Augusto, 76. 22827

Per gli avvisi mortuari sul giornale IL SECOLO *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Eman. 26.*

MIGLIAIA DI L[...]
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi Economici del SECOLO il mezzo più sicuro per trovare inquilini.

nel suo potere sopra di lei, come sopra ogni altra donna.

Le sue doti di seduttore consumato e di uomo galante gli davano una padronanza assoluta, che riusciva sempre a piegare al suo volere ogni più ribelle anima femminile.

E poi, Guglielmo di Morcef aveva una fiducia cieca nella sua buona stella.

Nondimeno quel giorno, solo nel salotto dove la signora di Morcef lo aveva pregato di attenderla, aveva sulla fronte quella ruga speciale che si potrebbe chiamare: la ruga della preoccupazione.

Pensava forse al convegno al quale voleva senza dubbio recarsi qualche ora più tardi, in via Lemercier, nel piccolo appartamentino, dove era ad attenderlo quella splendida bruna dagli occhi chiari, che la vigilia, al teatro, aveva rivolta contro di lui, fredda e tragica, la lucente canna d'una rivoltella?

Per lieve che fosse stato il rumore della porta che s'apriva, il duca lo intese.

Si voltò.

La signora di Morcef entrava.

— Siete voi, Mary?

Pronunciava il nome di sua moglie all'inglese: *Mery*.

— Sono io, rispose la duchessa. Vi avevo fatto prevenire che sarei venuta.

— E per questo ero qui ad attendervi... con impazienza, mia cara amica.

— Con impazienza... davvero?

— Io sono sincero... Non lo sono sempre con voi?

Essa gli s'era fermata davanti, a testa alta, simpatica nell'irregolarità dei suoi lineamenti, fra cui però gli occhi splendevano franchi e leali, chinando un poco il capo, sotto l'enorme peso della sua foltissima capigliatura.

E rispose seria, calma, colla lieve pronuncia straniera che attribuiva al suo francese, correttamente parlato, una grazia tutta speciale:

— Guglielmo, il tempo delle menzogne è finito!

— Il tempo delle menzogne?... ripetè lui, lentamente, come esigendo una spiegazione.

— Me ne avete dette troppe, oramai... Adesso basta, amico mio!

Il duca le aveva presa la mano che accostò alle labbra.

Essa non glie la sottrasse.

Lo considerava come un atto di galanteria comune, a cui era avvezza così da parte di suo marito come di ogni altro uomo.

Ma poi, siccome Guglielmo vi si indugiava sopra colle labbra, la ritirò.

— Sono venuta qui per discorrere, disse; discorriamo dunque, ve ne prego.

— Discorriamo pure, mia cara Mary... da buoni amici, spero!

— Sempre da buoni amici, anche se questo colloquio dovesse condurci ad una separazione.

— Una separazione? ripetè egli, come se non avesse compreso.

— Sediamoci, Guglielmo... potremo parlarci a miglior agio.

Essa rimaneva assolutamente calma — la vera calma americana, che può nascondere la più violenta tempesta.

— Sarà un affare lungo, dunque, questo discorso?

Egli non dissimulò un certo senso di noia.

Anzi diede uno sguardo al monumentale orologio a pendolo, dell'epoca di Luigi XIV, opera d'arte che da sola valeva un patrimonio, collocato sull'alta caminiera del medesimo stile.

Mary sorprese quello sguardo.

E, senza distogliersi dal suo contegno flemmatico, domandò:

— Avete fretta?

— Ho un appuntamento ad ora fissa al Jockey, per l'accettazione di un nuovo socio... Ho promesso di non farmi aspettare.

— Potrete concedermi, nondimeno, un quarto d'ora... dieci minuti soli?...

— Senza dubbio... dieci minuti.

— Ad ogni modo sarà necessario che mi sacrifichiate anche di più, se troverò necessario chiedervi di più.

Forse la signora di Morcef non aveva mai parlato con altrettanta fermezza.

Suo marito non l'aveva mai veduta imporsi a quel modo se non due o tre volte soltanto da che vivevano insieme, ed anche quelle due o tre volte con minor energia di ora.

Tornò a disegnarglisi sulla fronte la ruga che gli s'era formata pochi momenti prima.

Divenne nervoso.

— Mia cara Mary, io sono completamente ai vostri ordini... Non vi nascondo però che questo strano preambolo mi fa presupporre stia per spuntare sul nostro orizzonte... qualche nuvoletta...

Essa gli rispose con un gesto lento, mentre si sedeva sopra un'ampia poltrona vicino al caminetto dove ardevano con dolce fiamma regolare dei grossi ceppi rotondi.

— Nuvole che già da parecchio tempo sono spuntate, e che invece di dissiparsi vanno facendosi sempre più pesanti... Ormai hanno formato una massa grigia così tetra... che m'annoia...

— Ma che cosa dite?... Da parte mia v'assicuro che non vedo nulla di tutto ciò...

— Poichè non c'è peggior cieco di chi non vuol vedere... Nondimeno sapete che le nubi ci sono... e ciò vi dovrebbe bastare.

Guglielmo di Morcef fissò bene in viso sua moglie.

Si sedette alla sua volta, accostando la sua poltrona a quella di lei.

— Basta di queste mezze parole, disse con una ruvidezza a stento dominata. Veniamo al fatto, ve ne prego.

Al che essa, rimanendo, a vederla, impassibile, rispose:

— Il fatto eccolo qui.

« Son decisa al divorzio.

Il colpo era secco.

Il duca sentì che la pelle gli si accapponava.

A tutta prima, i suoi occhi dalle lunghe ciglia femminili, i suoi occhi neri ardenti e incantatori si accesero per una vampa di collera.

Gli venne meno ad un tratto quel sangue freddo che, nelle persone molto educate anche coi famigliari, riesce a mascherare la violenza brutale.

— Siete matta? disse, scandendo le sillabe.

— Guglielmo!

— Ebbene, sì... Guglielmo!... Vi domando se siete matta?

— Ma signore!

La duchessa si alzò.

Anch'egli le si drizzò di contro.

L'afferrò per i polsi, in un accesso d'ira bestiale.

Mary lo saettava con quel suo sguardo diritto come una spada, senza pronunciare una parola.

E poichè, improvvisamente, sotto la sorriso si disegnò, sotto la [...] biondi, sulla sua bocca su[...] all'espressione di collera [...] suoi occhi una muta preg[...] infine, le sue labbra accen[...] sto che non è ancora il [...] preannuncia, essa rivolse [...] in modo che la bocca di [...] riuscì se non a sfiorarle [...]

Egli la tratteneva sempre [...] ma ormai in una stretta [...] mentre le sussurrava:

— Scusatemi... Ho avuto [...] brutale... Ma la colpa è [...] stre parole... Ho soggiaciuto [...] pulso naturalissimo... poi[...] lità è il più naturale di [...] pulsi.

« Ora ditemi: perchè [...] tata in viso una parola così [...]

Mary s'era liberata dalla [...]

Lo aveva allontanato [...] che li teneva distanti [...] dall'altro.

— Volete che torniamo [...] amico mio... e volete anche [...] per qualche momento? [...]

« Vi garantisco che sarò [...] tempo per giungere al Jockey [...]

Così dicendo, accennava [...] da cui s'era levata.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 2 Agosto* Prima Edizione *Anno XL - N. 14106*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

…zzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

…sce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
…li abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito … sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
…dizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, …ue grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, …gati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* …nte il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della …menica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni l'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

ABBONAMENTO AL
…SECOLO
…l 1.° Agosto 1905 al 31 Luglio 1906
…mportante ed utilissimo premio
…NCICLOPEDIA ILLUSTRATA
…e magnifici volumi di 1600 pagine del … di L. 15.
… abbonati ricevono inoltre anche il Se… Illustrato *della Domenica.*
…REZZO D'ABBONAMENTO
…o a domicilio . . . . . . L. 18 —
…o nel Regno. . . . . . . » 24 —
…o. . . . . .Fr. 40 —
… il porto dei doni gli Abbonati nel Regno …ngano L. 1.— quelli dell'Estero Fr. 2.—
…iare Cartolina-Vaglia alla Società …trice Sonzogno, *Via Pasquirolo, 14*, …no.

Milano, 2 agosto

…a vittoria autentica

…rinvio, per maggiori studi, delle …te ministeriali relative alle liqui…ni ferroviarie è una bella, auten…vittoria della stampa e del Parla…o.

…ciamo, prima della stampa, perchè …n paese libero è dessa che, coll'e…tare il suo ufficio di critica e di …rollo, prepara, illumina e dirige …nione pubblica nelle grandi que…i che interessano la vita dello Stato. …r troppo dobbiamo cons atare che … forse, come in ques i giorni, gli …ni del Ministero si erano mostrati …pieni di ardore, di intolleranza e …etulanza nel sostenere un progetto …rnativo. Noi e quanti altri liberi …licisti difendevano la proposta so…siva, nell'intento di ris armiare al…rio i milioni dei contribuenti, era…o additati o come complici dei sov…ivi che tutto vogliono abbattere e …uggere, o come strumenti di certi …pi di Opposizione che dànno la cac…al potere.

… si accusò perfino di rendere im…ibile, o almeno di ritardare, la con…ione della rendita, poichè si diceva …a questa grande operazione avrebbe …at il mezzo finanziario scelto dal …stro del Tesoro per liquidare ogni …orto dello Stato coi banchieri della …iterranea e dell'Adriatica.

…areva di essere tornati all'epoca …e infauste Convenzioni ferroviarie, …ndo la muta degli ufficiosi abbaiava … calcagna dei difensori degl'interessi …paese.

…a in venti anni l'educazione politica …vile delle popolazioni ha fatto pass…nteschi; e però su tutta la gazzarri…cente di fogli senza dignità e senza …ito, ha suonato alta e poderosa la … della stampa onesta e indipendente a … legata ad altri interessi che non … quelli della nazione.

…uando la Camera si è riunita, le …oste del Ministero erano già giudi… per quel che valevano, cosicchè può … che nell'ambiente parlamentare, … che in qualunque altra occasione, …o avuto una benefica ripercussione …attaglie vigorose dei giornali.

…oi, del risultato ottenuto dagli sforzi …ri e di altri valorosi colleghi, sen…o vivissima compiacenza, perchè ci … di scorgere che l'opinione pubblica …passioni, più che in altri tempi, … questioni più gravi e più compli… che una volta si dicevano riser… allo studio di pochi uomini, in… ai quali si era creata una fama …raordinaria competenza che li fa… ritenere pressochè infallibili.

… fatto è che la buona cau a, per ora, …nto: ed ha vinto in momento e in …izioni politiche di eccezionale diffi…, quando si aveva ragione di te… che il Governo potesse giuocare …ericolo di una crisi fuor di sta… e trascinare la maggioranza a se…o.

…dendo al rinvio, il ministro Fortis …erduto gran parte dell'autorità che …imaneva di fronte ai suoi sosteni… Ma di questo non può incolpare …è stesso. Bastava che non avesse, …o troppo oltre la sua ostinazione, …è si potesse dire, a sua lode, ch… voluto su di un grave problema …rogare il Parlamento e che al suo …zio si era piegato.

…noi pare che il caso presente con… insegnamenti per tutti.

…r gli uomini di Governo, i quali devono persuadersi che in oro ai poteri dello Stato si viene formando una grande forza, il cui concorso è necessario per il retto funzionamento degli istituti rappresentativi.

Per i partiti democratici, i quali apprenderanno che, non la violenza, ma la discussione è l'arma formidabile delle battaglie politiche, poichè con essa si resiste agli attentati d'ogni specie: a quelli contro la libertà come a quelli contro il danaro pubblico.

ECONOMIE E SPESE

Si tagliano le unghie alla stampa... — Roba inutile — *Testoni!* — Pensioni soppresse — Fabbriche di dottori abolite — Spese militari — I quattrini per le elezioni — Speso molto, speso male — Spunta un fiore d'arancio...

Roma, 31 luglio 1905.

Il mondo vaticano — più esattamente: quel mondo che vive all'ombra del Vaticano — attraversa un periodo assai agitato... Mentre i bisogni crescono, il Vaticano è invaso dalla febbre di *certe* economie.

I giornali cosidetti cattolici, di Roma, delle provincie e dell'estero, che godevano di non disprezzabili sussidi, sotto il pontificato di Leone XIII, hanno subìto riduzioni affatto cesaree, quando non hanno veduto sopprimersi completamenee la sovvenzione. Il papa — a parte l'*Osservatore Romano* e la *Difesa* — non ha nessuna stima del giornalismo nero e dei suoi vantaggi « per la santa causa », cosicchè, se potesse farlo decorosamente, sarebbe disposto — e non lo tace — a lasciar morire d'inedia quel prodotto guttemberghiano dei nuovi tempi.

— *I fa più mal che ben* — suole dire il papa dei giornalisti cattolici — *e, pezo poi, i xe testoni* (cocciuti, testardi).

Dunque: prima economia sul capitolo *Stampa sussidiata...* — e relativo malcontento conseguente.

Seconda economia, sulle *pensioni*. Dai tempi di Pio IX in poi, il Vaticano aveva largheggiato alquanto su questo capitolo, concedendo pensioni anche alle vedove, ai figli e, talvolta ai figli dei figli di pensionati. È vero bensì che il favoritismo più sfacciato presiedette sovente a queste concessioni; comunque, la stirpe dei pensionati aveva fiorito rigogliosa e il debito vitalizio vaticano cresceva in ragione perfettamente inversa delle rendite. E Pio X: giù... ha dato di frego a molte di codeste *parassiterie* — è proprio lui che le chiama così:

— *I cresse come i patrioti* — suole dire sua santità — *i se moltiplica massa, come c...* (E qui un paragone tutto veneziano con un insetto assai prolifico e pochissimo pulito).

Terza economia: *le scuole ecclesiastiche.*

— Che bisogno c'è — diceva al Papa il card. Satolli — di sei o sette istituti, che in Roma, conferiscono ai chierici i gradi accademici di filosofia, teologia e *in utroque?*

Il Papa rimase sorpreso a questa rivelazione. Ma il Satolli gli enumerò le scuole di Propaganda, dell'Apollinare, dell'Università gregoriana, del Collegio Lateranense, del Seminario Vaticano... — fabbriche tutte di baccellieri, di licenziati, di dottori...

Papa Sarto non se lo fece dire due volte... — E cominciò col sopprimere le Scuole del Seminario Vaticano, con grande dolore del card. Rampolla, che le aveva fondate accanto alla sua Arcipretura di S. Pietro. — Ma Pio X aveva decretato la soppressione; tolse via Mgr. Cani, il fulvo Rettore del Seminario e gli conferì un buon canonicato... — e al card. Rampolla rimase il conforto di pagare qualcosa più che centomila lire di debito, contratto per le scuole del *suo* Seminario: somma che il ricco cardinale « Papa-Mancato » — lo chiamano così — pagò signorilmente senza fiatare..

I gesuiti poi — che la sanno lunga e sanno trarre profitto di tutto, anche se, come fanno ora, si limitano a seguire la corrente — i gesuiti sono ben lieti della soppressione di queste scuole, perchè confidano ch' esse cederanno a beneficio della *loro* Università Gregoriana. — L'Istituto che solo resisterà all'urto sarà quello del Seminario Romano dell'Apollinare. Quivi si continuerà — piaccia o no in Vaticano — a conferire i gradi Accademici, che sono rispettati, e riconosciuti, e stimati in tutto il mondo ecclesiastico italiano e straniero; e così si perpetuerà la solita, eterna lotta fra *gesuiti* e *apollinaristi* — lotta tradizionale sorda, ma tenacissima ed accanita, che determina le solite due tendenze nel clero secolare, pro o contro i gesuiti.

Malcontento contro il ministro della Marina

Ci telegrafano da Napoli, 1:

(*Das.*) Fra gli arsenalotti e anche nella cittadinanza, regna grave malcontento causa la notizia che, al solito, in contraddizione alle promesse di favorire lo sviluppo industriale napoletano, il ministro della Marina abbia intenzione di fare eseguire i lavori dell'armamento della corazzata *Napoli*, in un arsenale privato, non della nostra regione.

Il consigliere Masoni, svolgerà oggi una sua interrogazione al Sindaco, per sapere che cosa pensi di fare di fronte a simile tiro, preparato, secondo Masoni, di lunga mano a danno della nostra città.

Tutti si augurano che la notizia non sia vera.

Le ceneri di Ettore Socci

Ci scrivono da Pisa, 31:

(C. B.) Malgrado le vive premure fatte dalla Sezione pisana del P. R. Italiano e dal Commissario presso il nostro Municipio, pare che le ceneri di Ettore Socci saranno trasportate a Roma.

La notizia è accolta dalla cittadinanza pisana con vivo rincrescimento, perchè essa avrebbe ambito l'onore di conservare le ceneri del suo illustre concittadino.

Battaglia imminente?

La situazione militare in Manciuria.

Ci telefonano da Londra, 1 agosto (ore 1.30 ant.):

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Nei circoli militari corre oggi insistente la voce, che una grande battaglia sia imminente. Si crede che la voce del cannone tornerà a tuonare ancora una volta sui campi di Manciuria fra due o tre giorni.

« Veramente i telegrammi particolari ai giornali non accennano ad alcun preparativo per uno scontro, ma può darsi che le voci suddette siano originate da qualche telegramma privato di Linievitch allo czar.

« Frattanto i critici militari attendono con grande ansietà notizie riguardanti Nikolajewsk e credono che possa succedere sull'Amour e sui fiumi Aussuri e Sungari, quello che è successo, durante la guerra civile d'America, sul Mississipi e sui fiumi Comberland e Temersee, e che i russi siano impossibilitati a rimanere a Karbine come fu impossibile alle truppe federali mantenere il comando della regione del Mississipi e rimanere a Chattona.

Una nota comica nella situazione è data dal fatto che il capitano Klado aveva accettato la direzione della difesa rivierasca dell'Amour, e aveva dichiarato, che sarebbe stato capace di rendere inaccessibili gli approcci alle torpediniere giapponesi.

Klado aveva preso il comando sul serio, invece gli era stato dato come punizione in seguito alla sua campagna contro Rodjestvensky dopo l'incidente di Hull.

Però il Governo, visto che Klado non intendeva questa destinazione come un esilio, abrogò l'ordine e nominò un'altro che pure fu dimesso pochi giorni dopo.

Non si sa chi sia il terzo eletto, nè d'allora in poi si è mai più sentito parlare di preparativi per respingere un'invasione dei giapponesi lungo l'Amour.

« Lo Stato maggiore è all'oscuro di quanto succede a Vladivostock.

« Si sa tuttavia che la popolazione è fuggita in preda a grande panico a Blagonveschensck.

« Mi si assicura che il Governo ha fatto in questi ultimi tempi sforzi inauditi per colmare i vuoti nelle file di Linievitch e che più di 100 mila uomini sono passati per Irkusk, diretti al campo nella seconda settimana di luglio.

« Il V corpo di esercito comincia ora ad arrivare a Karbine.

« Si dice che la transiberiana non ha mai funzionato così bene come ora. »

I progetti dello czar per l'autunno.

Ci telefonano da Londra 1, agosto (ore 1.45 ant.):

(B.). Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente dispaccio da Pietroburgo:

« Il *yacht* imperiale *Standard* è stato condotto nel cantiere per essere visitato e posto in ordine in modo che sia pronto a prendere il mare alla fine di agosto.

« Si fanno i più svariati pronostici sui viaggi che lo czar conta di intraprendere nel prossimo autunno ».

UN MANIFESTO DELLO CZAR per il 12 agosto.

LA GUERRA CIVILE SUL VOLGA.

Ci telefonano da Londra, 1, ore 2 ant.

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Si assicura che mercoledì prossimo vi sarà un consiglio di ministri presieduto dallo czar per discutere il progetto Bouliguine.

« A questo Consiglio prenderanno parte 5 consiglieri liberali e il senatore conservatore Stihinsk.

« Pare che si abbia l'intenzione di rendere il progetto Bouliguine più liberale. Qui si torna a ripetere che lo czar pubblicherà un manifesto il 12 agosto per il genetliaco dello czarevicht, ma vi sono molte incertezze sul suo contenuto.

« Taluni dicono che si tratti delle riforme interne; altri della guerra; altri ancora dei negoziati di pace.

« Intanto la censura è diventata ancor più severa, e le proibizioni e i sequestri di giornali sono ormai frequentissimi.

« Tutti i telegrammi riferentisi ai disordini interni sono sequestrati, di modo che il pubblico comincia a credere che il fermento sia cessato.

« Invece si sa che le provincie del Volga sono in uno stato di vera guerra civile.

« Per esempio i contadini di Saratow sono divisi in due campi ostili; gli uni prendono parte al movimento rivoluzionario, gli altri si mantengono fedeli allo czar, e così avvengono delle vere battaglie con forche, bastoni e coltelli.

« In un villaggio sette contadini, che si sono dichiarati membri del Comitato rivoluzionario, uccisero a revolverate il cassiere di una fabbrica di juta, mentre si recava al suo ufficio in carrozza, accompagnato da sua moglie.

« Il cassiere fu derubato di 15 mila lire, che aveva indosso per la paga degli operai.

« Sabato sarà dichiarato lo sciopero generale; gli scioperanti percorsero i villaggi con bandiere rosse. »

La triste fiera di Nijni-Novgorod.

Ci telefonano da Londra, 1 agosto ore 2 a.:

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Mosca:

« Quindicimila operai furono presenti sabato ai funerali del farmacista Heintz, ucciso durante i recenti disordini.

« Alla notte si odono spesso dei colpi di fucile nel quartiere persiano: molti sono i morti.

« Gran parte della popolazione ha lasciato Nijni Novgorod, per recarsi a Kazan, e alla fiera non rimangono che gli operai, i poliziotti, i soldati ed i cosacchi. »

Tumulti e saccheggi presso Varsavia.

Si ha da Varsavia, 1:

A Gora Kalwarja, presso Varsavia, 2000 scioperanti affamati attaccarono e svaligiarono drogherie e trattorie. Le truppe repressero i disordini.

Il comandante di Lodz soppresse il giornale *Gonjec Lodzki* che riprodusse le notizie dei giornali di Kieff dicenti che la città di Lodz spendeva giornalmente tremila rubli pel mantenimento delle truppe incaricate del mantenimento dell'ordine.

Il governatore generale ordinò la censura più rigorosa.

I giornali di Varsavia annunziano che un agente di polizia fu ucciso ieri sera con un colpo di arma da fuoco.

Intorno alle trattative di pace

Ad eccezione di De Witte, tutti i plenipotenziari che dovranno trattare la questione della pace fra la Russia e il Giappone sono oramai giunti in America, e ricevuti separatamente da Roosevelt, presidente della grande repubblica delle stelle, il quale unico, fra i sovrani del mondo, ha avuto il coraggio di assumersi l'iniziativa di por fine all'atroce guerra dell'Estremo Oriente.

Il plenipotenziario russo De Witte sbarcherà fra due o tre giorni a New-York, ed allora i plenipotenziari potranno cominciare i loro lavori.

La conferenza avrebbe dovuto aver luogo a Washington, ma in causa dei grandi calori, venne deciso che i plenipotenziari si sarebbero dapprima radunati a Portsmouth nel New-Hampshire.

Portsmouth è una città pittoresca, situata, come dice il nome, sulla riva del mare, al nord di Boston.

Le deliberazioni avranno luogo nell'arsenale navale, situato sopra una piccola isola, lontana da ogni rumore. Il disegno che pubblichiamo qui sotto rappresenta l'edificio annesso all'arsenale dove avranno luogo le sedute dei plenipotenziari.

Se il trattato di pace sarà concluso, i plenipotenziari si recheranno a Washington per firmarlo, e la conferenza porterà ufficialmente il nome di « Conferenza di Washington. »

I partigiani della guerra si agitano ora più che mai per impedire che si faccia la pace tra le due nazioni. Gli interessati alla guerra hanno persino mandato una supplica allo czar perchè si opponga ad una « pace umiliante. »

Lo czar rispose con sollecitudine: « State tranquilli: io non concluderò giammai una pace ignominiosa, indegna del grande impero russo. »

De Witte,

Da questa risposta i fautori della guerra ritengono che le trattative, se non impossibili, saranno assai difficili, perchè il Giappone vincitore, esigerà dalla Russia un'indennità di guerra e forse anche una cessione di territorio russo.

Ma queste si possono chiamare condizioni ignominiose? In ogni guerra, da che mondo è mondo, il vinto ha sempre dovuto sottostare a qualche perdita, sia di denaro, sia di territorio, e la Russia non potrà certo sottrarsi a questa regola generale.

Comunque sia, il De Witte nel suo colloquio coll'inviato speciale del *Daily Telegraph*, colloquio che il nostro corrispondente di Londra ci ha comunicato a suo tempo, si è mostrato molto meno pessimista della stampa russa, ed in genere della stampa militarista.

LA NERVOSITÀ DELL'EUROPA

Molto rumore per nulla.

Ci telefonano da Londra, 1, mattina:

(B.) Io non so se i corrispondenti dei giornali inglesi a Berlino, lo facciano ad arte per gettare il ridicolo sulla questione, ma è un fatto che certi giudizi della stampa tedesca che essi scelgono e telegrafano a Londra, non sono certo tali da onorare il buon senso teutonico, nè da conferire serietà alla questione.

Pare infatti che i giornali tedeschi insistano sulla necessità di chiudere il Baltico anche per questo motivo, che se le imminenti trattative di pace rimanessero senza risultati, il Giappone potrebbe eventualmente inviare una flotta nel Baltico!

Altri giornali parlano di una coalizione navale contro l'Inghilterra.

La Germania dovrebbe imbottigliare la squadra inglese mentre si trova nel Baltico, e le squadre combattenti del Mediterraneo, della Francia, dell'Austria e dell'Italia, dovrebbero procedere alla volta di Malta, mentre le flotte tedesca e francese dell'Atlantico, dovrebbero fare una visita in Irlanda.

Cosa avverrebbe allora della signora dei mari, eh?!

Dato questo tono, preso dalla discussione, è ormai probabile che essa non andrà troppo per le lunghe, e che non creerà troppi imbarazzi alla diplomazia.

Il *Times* si decide finalmente stamane ad intrattenersi sulla questione, ed il suo articolo servirà pure a gettare acqua sul fuoco. Il grande giornale londinese, dice che per porre fine a tutte queste chiacchiere è bene sapere che la crociera inglese nel Baltico era stata decisa dall'ammiragliato parecchi mesi fa, che essa non ha relazione alcuna con la situazione politica attuale, e che è una semplice coincidenza che il suo annuncio sia avvenuto durante le discussioni che comparvero sui giornali tedeschi intorno all'idea di dichiarare il Baltico un mare chiuso.

Tutte le ipotesi fatte e che sono corse in proposito, si devono attribuire allo stato di nervosità in cui si trova ora l'Europa per i molti gravi avvenimenti di questi ultimi tempi.

GUGLIELMO II IN DANIMARCA

Telegrafano da Copenaghen, 1:

Durante il pranzo di Corte, ieri sera, al castello Bernstorff, il re ringraziò vivamente l'imperatore di avere onorato la piccolo Danimarca colla sua visita.

Disse: « Il popolo danese si compiace di vedere l'imperatore a cui dà cordialmente il benvenuto ».

Il re terminò bevendo alla salute di Guglielmo.

L'imperatore, rispondendo, ricordò che re Cristiano lo nominò due anni fa ammiraglio danese.

Disse: « Mi compiaccio molto di potermi presentare oggi dal re e soggiornare nello storico castello di Bernstorff, ospite del più nobile e del più vecchio monarca! Bevo alla salute del re ».

CANTI ELLENICI (1)

Ogni popolo è il poeta di sè stesso, in diversa misura e maniera: ogni popolo ha una poesia sua propria, foggiata sui movimenti e sugli accidenti della sua terra e della sua storia. Ecco la Grecia, breve paese e pur vario dai monti alle valli, alle isole; ed ecco da questo paese spiccarsi i canti del popolo, rudi e soavi, epici e casalinghi, mistici e amorosi, che perpetuano in altra forma, ne' tempi moderni, le tradizioni gloriose della lirica e dell'epica antica.

Sarebbe nobilissimo studio rintracciare quanto dell'Ellade classica riappaja nelle forme della moderna poesia popolare di Grecia: e quanto di diverso e di nuovo vi abbia introdotto il mutato spirito dell'età, e le mutate condizioni civili, e l'inevitabile influsso della grande civiltà europea.

Ma se questo può giovare all'erudito, basta al nostro godimento l'accertare come esse sono le fresche sorgive della poesia popolare greca, e ritemprarsi in quella immediata freschezza di sensi, di imagini e di armonie.

Il ciclo che il Tommaseo raccolse e illustrò, e che Paolo Emilio Pavolini ripresenta ora, ampliato, al pubblico italiano, si apre con i « *canti cleftici,* » oscillanti fra l'epico e il lirico, e raccoglienti in breve giro di versi le personali vicende eroiche di questi ribelli audaci e avventurosi, in cui sembra rifugiarsi la suprema finezza ellenica insofferente del Turco. Una mirabile consonanza di indole e di costumi corre tra il Clefta e il suo terreno naturale: quegli è tale quale questo lo foggia: e da ciò viene alla poesia cleftica un'aura di pittoresca freschezza in cui tutto rivive il paesaggio animato come da un soffio di libertà selvaggia.

« *Mamma, io non voglio starmene come capo di casa, nè badare a vigneti, a donzelle che servono, per essere schiavo dei Turchi, bardassa di quei cani. Portami la pesante spada e il leggiero fucile, perch'io voli come l'uccello, alto in cima ai monti, ch'io passi per le montagne, traversi le selve, trovi i covi de' clefti, i nidi dei capitani, ch'io vada a trovare Mondolo, ch'io incontri Bastèki che contro Turchi combattono e contro Albanesi, ch'io vada in loro compagnia dai capi turchi. Con un colpo di spada ne ucciderò tre, col fucile cinque e col mio pugnale quaranta e cinquanta...* »

Tali i proponimenti degli eroici avventurieri, a cui erano cari i monti della Macedonia e della Tessaglia, che tenevano il classico Olimpo come il lor monte sacro, e che costretti, l'inverno, a calar nelle città o a rimpiattarsi nelle isole Ionie, « non appena dalla neve spuntasse il verde novello, tornavano sulle cime amate di Acarnania e di Epiro a respirare la vita. »

I canti dei clefti sono il vivo, meraviglioso commento di tutta la loro vita. « Figliuoli — insegna Totskos a' suoi — se volete vivere da valenti e da liberi, mettete ferro al cuore e bronzo ai piedi, vino mai non bevete, sonno non amate: il sonno è morte e il vino è traviamento...

Nikotsaras co' suoi clefti « tre giorni fa guerra, tre giorni e tre notti, senza pane, senz'acqua, senza sonno negli occhi. Neve mangiavano, neve bevevano ed al fuoco resistevano,.. » E terribile era il pericolo poichè « sono assetati i campi di acqua, e' i monti di neve, e gli avvoltoi di uccellini, e i Turchi di teste. » E riecheggiano nei canti, i nomi dei clefti più fieramente amati: ecco Gianni Xilikiota che « cantando si mosse e sparando va; » ecco Bukovalle il sole, Karakitzo le stelle, e Pliatska che giace ferito e sogna di aver acqua del suo paese e mele del suo melo, e anche la mammina sua che ne curi le ferite... »

Poichè di queste tenerezze è pur profumata la fiera poesia de' celesti, come de' suoi fiori la rupe.

Udite uno che si fa clefta, come saluta la madre:

...*Pianta una rosa e un nero garofano, e annaffiali di zucchero e annaffiali di muschio; e finchè fioriscano, mamma mia, e mettano fiori, il figlio tuo non morì, e combatte i Turchi; e se venga un triste giorno, giorno avvelenato, e appassiscano quei due insieme, e cadano i fiori, allora anch'io sarò ferito, a lutto tu vestirai...*

E udite Dimo, morente, come vuol essere sepolto:

« *Fate la mia sepoltura, larga, alta che sia, ch'io stia ritto per combattere, e caricare dallato: e dal lato destro lasciate una finestra, che le rondini vengano, portino la primavera e i rusignuoli m'annuncino il dolce maggio...* »

* * *

Al gruppo dei canti cleftici seguono nella raccolta pochi *canti storici*, che prendono le mosse dalla presa di Costantinopoli, del 1453, e giungono fino ai prodigi dei Botzari e dei Karaiskaki nel 1827.

Taluni di questi canti, nella loro sacra concisione sono di terribil grandezza: vi si sente a volte la disperata agonia di un po-

(1) Canti popolari greci, tradotti e illustrati da N. Tommaseo, con aggiunte ed introduzione di P. E. Pavolini. — Sandron. — Palermo.

…ppendice del SECOLO 2 agosto.

PAOLO D'AIGREMONT 18

…MAGALÌ

…Proprietà letteraria riservata per l'Italia

…i la zitellona, colla sua aridità di …, col suo egoismo fenomenale, avea …sto al nipote di starsene alla capi… per non spendere nel viaggio i …ro, tanto raro in casa sua, com'ella …nava in violente recriminazioni.

… Stefano che, con tenacità indoma… avrebbe compiuto uno sforzo prodi… per rivedere Santenay, come ne … compiuto uno per bastare a tutti …ogni a Parigi, si era sottomesso al…unzione della zia.

…n s'era mai parlato di lui in casa … marchesa.

…ano passati due anni, ed ecco che, …sera, Pietro è invaso da una gioia …sa, delirante: Carmela gli appare …ta.

… giorno benedetto, desiderato, at…era dunque spuntato?

…ra ella accorta dell'ardente amore …iovine giudice, e n'era stata tocca? …tro, palpitante, lo sperò, lo cre…

…mprovviso, infatti, senz'altra causa apparente, l'allegria della fanciulla era scomparsa; lo spirito suo arguto, scintillante, s'era affievolito: i begli occhi vellutati esprimevano ora una melanconia soave.

D'Antignac s'era recato durante il giorno dalla marchesa con un futile pretesto, come spesso gli accadeva.

Tornatovi la sera, gli parve che il turbamento della giovane fosse aumentato. Le sue belle labbra rosse se ne stavano mute.

Ma se Carmela taceva, Enrichetta, la silenziosa, Enrichetta, che di solito, non pronunziava tre parole inutili, in quella sera, chiacchierava, rideva, dava liber sfogo ad un brio che ordinariamente ella teneva in freno.

Solo Carlotta si mostrava padrona do sè, sforzandosi — si vedeva — ad attenuare e il silenzio dell'una e il chiacchierìo dell'altra.

Pietro, non meno imbarazzato delle due ragazze, le pregò di fare un po' di musica.

— Domani, disse fra sè, procurerò di parlare da solo a solo colla marchesa e le aprirò il mio cuore.

— Sì, sì, facciamo un po' di musica. È un'eccellente idea! esclamò la vedova.

La quale si pose tosto a sfogliare un album, cercandovi il pezzo che avrebbero tutte e tre eseguito.

— Non posso cantare, disse Carmela. Non ho voce stasera.

Ma Carlotta insistendo:

— Per fare un piacere a me, canterai, non è vero?

— Son pronta, io, dichiarò Enrichetta, a condizione però che si eseguisca l'aria dell'Ebbrezza nel *Sansone e Dalila.*

Già la marchesa preludiava, suonando le prime misure del difficile accompagnamento; e poco dopo fu intonata la divina melodia.

Carmela, in sulle prime, non volle parteciparvi.

Ma tanto profonde, sì impressionanti, erano le note da Enrichetta cavate dal suo istrumento che la giovane non tardò ad esserne trasportata, e dalle labbra impallidite, frementi, le uscirono gli accenti deliziosi, appassionati, incomparabili.

— « Ah, versa a me, ah versami l'ebbrezza! » finì per balbettare come in un sogno incosciente, irresistibile.

E ad un tratto, incapace di continuare, di emettere più una nota, appoggiò, sulla spalla della madre, la bella testa e scoppiò in singhiozzi.

Pietro era turbato sino in fondo all'anima.

Era il sentimento da lui forse inspirato, la causa di sì fulminea emozione?

Oh, in tal caso, gli veniva schiuso il paradiso in terra, gli veniva promesso un avvenire di felicità, ineffabile e completa!

Credette udir la giovane mormorare fra le lagrime:

— Oh, mamma, mamma, non posso contenere la mia gioia, sono troppo felice!

I singhiozzi di lei intanto divenivano più intensi, e rassomigliavano ora, nel loro spasimo, ad un accesso convulsivo, onde il giovine magistrato stimò opportuno di accomiatarsi per discretezza.

— Domani, disse alla marchesa, a voce alta, per essere udito e compreso da Carmela, tornerò per parlarvi. Pensate a me!...

Partì quindi, col cuore ricolmo di gioia.

— Sono troppo felice! aveva detto Carmela.

Felice?... E di che? Che s'era prodotto in quella esistenza sì semplice, quasi claustrale, sì lontana da ogni rumore mondano?

Che... se non questo?

Che la giovinetta, per alcuni sguardi più eloquenti degli altri, avea letto nel: l'anima di Pietro, e indovinato finalmente il puro, ardente amore che tutto lo infiammava?

E se un tale amore l'aveva tanto commossa fu perchè lo divideva, ne accettava l'omaggio, ne era rapita.

D'Antignac trascorse la notte in sogni inebbrianti.

L'avrebbe adorata in ginocchio, la avrebbe posta su un piedestallo, senza lasciarnela scendere un monumento, affinchè al contatto delle brutture umane l'anima sua non avesse a perdere la celestiale ingenuità, le illusioni che tanto lo affascinavano,

Non chiuse occhio in tutta la notte, impaziente di rivedere l'idolo suo.

E nondimeno nel dì successivo ebbe la forza d'aspettare un'ora conveniente per presentarsi in casa della marchesa.

Alle tre si vestì con cura, e col cuore che gli batteva a colpi precipitati, si diresse verso la casa in cui andava — così credeva — a portare la gioia e la felicità.

Appena entrato, la vecchia domestica con un sorriso pieno di reticenze e di mistero, rispose alla domanda da lui rivoltale:

— Sicuro che ci sono le signore, e le troverete assai contente.

Il giudice trasalì.

— Contente!... ripetè. Di che?

— Bene... bene... balbettò la serveute. Non voglio far chiacchiere... Vedrete voi stesso.

La prima ch' egli incontrò fu Enrichetta.

Il consueto abito di lei, sempre oscuro, un po'austero, era in quel giorno sostituito da una veste color grigio chiaro e lucente e da una camicietta di seta bianca, le cui trine antiche e le leggere guarniture davano spicco al suo colorito latteo di bruna, ai capelli neri, e agli occhi chiari e insieme profondi, come il mare di cui avevano il colore.

Ella teneva puntato al corpetto un mazzolino di rose rosse, da lei preferite.

— Ah, ecco Pietro! esclamò la giovane con uno scoppio di risa che indicava, se non la gioja di vedere il giudice, per lo meno una grande eccitazione.

« Come siete bello oggi! Venite forse da un matrimonio o da un funerale? Giacchè in Francia, per le due cerimonie, l'abito è identico.

D'Antignac si sentì, suo malgrado, stringere il cuore.

Che significava lo splendore febbrile di quegli occhi, il tremito di quelle mani, sempre tanto ferme, lo scolorimento di quelle labbra, di solito sì fresche e rosse?

S'inchinò tuttavia e rispose:

— Non mi sono vestito nè per un matrimonio, nè per un funerale, ma per qualcosa di meglio.

Enrichetta s'arrestò di botto; parve riaversi; ripigliò la gravità ordinaria;

polo: e del popolo han tutte le mosse ingenue, le grazie puerilmente poetiche. Chi di noi non ricorda il poemetto lirico del Berchet: « I Profughi di Parga »?

Or si veda come in quel paese fu cantata la cupa tragedia della città vinta e venduta:

« Nero uccellino, che vieni dalla parte rimpetto, dimmi perchè pianti dolorosi, perchè neri lamenti di Parga escono, che spezzano i monti? Forse la colse Turchesia, e guerra la arde?» – Non la colse Turchesia, guerra non l'arde: vendettero i Parghioti come capre, come armenti... Lascieranno la patria loro, il sepolcro de' padri: lascieranno la chiesa, che i Turchi la calchino. Strappano le donne i capelli, percuotono i bianchi petti; lamentano i vecchi con neri lamenti: i preti con lagrime spoglian le chiese...»

* * *

Or questa poesia popolare, che attinge le altezze d gli epici ardimenti e dei sovrani dolori civili, sa pur discendere alle cose e alle cure dell'anima e della vita domestica, e cantar presso la culla, e celebrar le feste casalinghe, a lodar le buone madri e svergognar le cattive. Son questi i *Canti famigliari*, leggiadrissimi divagamenti dell'affetto e del sogno domestico, dalle ninnenanne agli sponsali, alle tristi separazioni. Ed è qui specialmente che lo stile si adatta alla semplicità dell'anima popolare, e procede per contrasti puerili per riprese monotone, per ingenue ripetizioni, come è delle fiabe di tutti i tempi e di tutti i paesi.

« Nanna! Verrà la tua mamma dagli allori del fiume; e dalla dolce onda ti porti fiori, fior di rosa, e soavi garofoli... »

« Pigliamelo, dolce sonno. Tre guardie gli metterò... »

Poi vengono le feste, care ai bambini e alle madri: viene l'Epifania, viene San Basilio... *« Basilio donde, vieni? Basilio, dove vai?... »*

E segue la primavera, tornan le rondini ad annunciarla: *« La rondine viene dal bianco mare: si posò ed ha cantato: Marzo, marzo mio buono e febbraio mesto, sebben tu nevichi, sebben diluvii, pur di primavera odori... »*

Meravigliosi i canti delle partenze; tremori, timori, consigli accorati di madri; promesse e proponimenti di figli:...

« Addio, ti lascio, mamma mia; addio, ti lascio: state bene, fratellini miei, e voi cuginette. In terra straniera andrò, lontano lontano: partirò, mamma, e tornerò, e non ti affliggere troppo. Dalla terra straniera dove mi troverò, ti manderò notizie con la rugiada della primavera, con la brina dell'inverno e con le stelle del cielo, le rose del maggio. Ti manderò oro, ti manderò argento, ti manderò cose che nemmeno te le immagini... »

E la mamma, trepida di oscuri presentimenti:

« ... che non ti abbiano a stregare, a darti il malocchio. Ricordati di me, di me e de' miei bimbi; chè il paese straniero non ti travii e tu ci dimentichi... »

Poichè è profondo nell'anima del popolo un senso quasi superstizioso di incantamenti fatali, di arcane prigionie nella terra straniera:

« Andate, miei poveri uccellini... E se passate da Atene e da casa nostra... parlate col mio antico amore: che non mi aspetti più, non mi attenda: dove io misero venni, schiavo fui fatto: presi la figlia di una vedova, di una maga che incanta i fiumi e non scorrono, e i mari incanta e non ondeggiano... e stregò anche me, e non ritorno... »

Nè sarebbe facile, in breve cenno, raccogliere quanto il desiderio vorrebbe, di tante grazie affettuose e fantastiche, e riprodurre intera quest'anima d'un popolo che diventa poetando, fanciullo, e che, come persegue le tenui voci degli uccellini messaggieri, così sa rivolgersi all'amaro mare, o alla notte selvaggia e alla negra terra, disposando a questi fieri elementi qualche cosa de' propri amori e dei propri dolori. Oh, sì, con che triste dolcezza di elegia sentono questi schietti cuori, la morte!... *« Si è aperto l'oriente, s'è fatto chiaro a ponente, vanno gli uccellini ai rami e le belle alle fontane. E tu, la tua personcina non è che si svegli. »*

Altrove si lagna la madre che muore: *« Con che anima, con che cuore sono io per entrare fra' morti, lasciare i figliuolini miei che piangano mane e sera, che piangano, che gridino: Mamma nostra, ove sei? Duro è il tuo sonno, e a noi non pensi... »*

* * *

Insieme con questi lamenti hanno carattere funebre i *Canti per Caronte*, trasformazione del mito antico, cavaliere selvaggio dal cavallo nero fuggente, punitore degli umani orgogli.

Ricche di elementi fantastici sono poi le *Ballate e romanze* che han tutto l'andamento del novellar popolare, storie d'amore, di passione, di fedeltà eroica, ove « ritrovi tutta la vita vissuta fra le pareti domestiche, fra i campi e le selve, fra le onde del mare; ove la donna ci si rivela ora con tutte le sue più nobili virtù, ora col suo fascino tremendo e micidiale. »

E finalmente i *canti* e i *distici* d'amore « che infiniti di numero e ineffabili di grazia s'improvvisano dai giovani amanti dovunque la greca favella s'intende, da Trebisonda alla Corsica... Ivi « pene d'amore si lamentano, o umili preghiere si susurrano sotto le finestre d'una bella addormentata... usignoli e rondinelle vi cantano e volano, cipressi vi si inalzano, garofani e gigli e rose vi olezzano... »

Così tutta intiera l'anima del popolo appare nella raccolta, che pur non tutti i canti comprende, ma solo, in gran parte, i migliori.

Altri ve n'ha che parve meno dannoso l'omettere, altri ancora che non si sono raccolti giammai.

Poichè il popolo, sovente, improvvisa i suoi canti solo per il piacere di cantare, ma poi li dimentica, nè alcuno più sa di loro. Questo accade specialmente dei lamenti che le donne del popolo greco improvvisano sui morti loro cari e più ancora dei lamenti ideali che esse donne all'aperto, fra i lavori campestri, fanno su « morti a loro non attinenti o su un agnellino, un uccellino, un fiorellino che muore. Quest'è della greca poesia — nota il Tommaseo — la più ricca vena; ma appena spicciata, s'asconde. Lamenti tali zampillan dall'anima, non salgono alla memoria... »

Or questo è veramente spontaneo e vivo istinto di poesia; cantano per cantare, e si inebriano del proprio canto... È molto diffuso per le terre e per le isole greche un distico che dice tutto in poche parole:

Avessimo da mangiare, e vesti da portare: lavoro non facessimo, solo cantassimo!...

Si sente ripassar qui dentro l'aura poetica degli antichi rapsodi. Riappare qui la poesia ellenica in quello che fu il suo antichissimo ufficio di nutrimento e di godimento spirituale a cui tutto intiero il popolo, ne' suoi convegni e nelle sue solennità, da libero, da generoso, da forte, sapeva partecipare.

Giovanni Bertacchi.

CONGRESSI MONDIALI A LIEGI
per la mutualità e le case popolari

Sotto gli auspici del Governo belga, fra il 3 e il 10 agosto hanno luogo due grandiosi Congressi internazionali per la mutualità e per le abitazioni a buon mercato.

Il primo s'inaugurerà il giorno 3 e si chiuderà il 6 corr., e tratta questi temi:

1.° — Accordi internazionali per una statistica mondiale della mutualità; 2.° — Organizzazione o soppressione del servizio medico nelle società di mutuo soccorso; 3.° — La mutualità nelle scuole e nella famiglia, fra gli scolari e fra le madri; 4.° Istituzione d'un Ufficio internazionale di studi e pei Congressi internazionali della mutualità.

Nè meno importante riuscirà il Congresso per le abitazioni a buon mercato che va ad inaugurarsi il 7 corr.

Gli argomenti posti in discussione — e sui quali riferiscono come relatori i più distinti economisti d'Europa — sono i seguenti:

1.° Esame critico sull'intervento dei poteri pubblici in materia di abitazioni a buon mercato: 2.° — Relazione intorno alle leggi fiscali nei diversi paesi in rapporto all'influenza sulle pigioni; 3.° — Igiene delle abitazioni e ispezioni sanitarie su di esse; sforzi dell'iniziativa privata in materia di risanamento degli alloggi; 4.° — Metodi e progetti d'insieme di quartieri popolari e di città-giardini, tanto per trasformare vecchie agglomerazioni, quanto per erigere nuovi quartieri su nuove aree; 5.° — Statistica delle abitazioni dal punto di vista igienico, economico e sociale.

A questi Congressi l'Italia parteciperà: il ministero d'Agricoltura sarà rappresentato dal dott. Vincenzo Magaldi, il quale ha già mandato al Congresso per le abitazioni a buon mercato una *memoria* di quanto in argomento di case popolari si è fatto e si fa in Italia. La Lega nazionale delle cooperative e la Federazione delle Società di mutuo soccorso vi hanno pure mandato i loro delegati.

UN'ALTRA VERSIONE
sull'attentato di Costantinopoli

Ci telegrafano da Vienna, 1:

(G.) La *Zeit* da da Costantinopoli: Le indagini della polizia circa l'attentato condussero alla seguente scoperta:

Poco tempo fa arrivarono a Costantinopoli due sedicenti austriaci che scesero all'*Hôtel Garni* nella grande via di Pera. Avevano un aspetto poco rassicurante, tantochè gli abitanti dell'*hôtel* sospettarono si trattasse di ladri internazionali.

Dopo qualche giorno i misteriosi stranieri; che conversavano sempre in lingua russa, ricevettero da Vienna una carrozza di lusso che venne sdoganata da una terza persona che parlava francese e italiano; questi dopo aver consegnata la carrozza, scomparve.

Gli altri due comperarono due bei cavalli e il giorno del Selamlik si recarono colla bella carrozza sul passaggio del sultano portandosi vicino alla torre dell'orologio.

Un prete turco che stava affacciato alla finestra di un edificio vicino alla moschea vide i due stranieri scendere di vettura poco prima dell'uscita del sultano, lasciandovi dentro un grosso involto coperto da un *plaid*.

Poco dopo avvenne l'esplosione, proprio nel punto in cui si trovava quella carrozza I due misteriosi individui sono scomparsi.

LA SITUAZIONE NEL MAROCCO

Telegrafano da Marnia, 1:

Il pretendente marocchino, che era in una situazione critica, ha ricevuto rinforzi da qualche tribù del Riff, che gli permetteranno di riprendere la campagna.

Attualmente è accampato ad Ain-el-hadjdr, non lontano da Aioun-Sidi-Mellouk.

In questi giorni il pretendente ha inviato parte della sua gente con 60 muli per caricare cartuccie alla dogana di Melilla, ove le munizioni gli sono fornite in via di contrabbando.

Si assicura che una *harka* del Riff è in formazione a Fellonah e avrebbe per obbiettivo sia Saidia, sia Oudja.

Bon Amama è sempre accampato a Merouh al nord di Guefait

LA SPAGNA
sopprime i fondi ai monaci del Marocco

Si ha da Madrid, 1:

Il Governo sembra disposto a sopprimerla la sovvenzione di 120,000 pesetas che accordava annualmente ai monaci francescane al Marocco.

Destinerà questi fondi a qualche altro scopo al Marocco.

GLI SCIOPERI IN ISPAGNA.

Telegrafano da Barcellona, 1:

Lo sciopero dei fabbri di Barcellona è stazionario. Gli scioperanti sono 2500.

Tre padroni soltanto hanno accettato la giornata di otto ore.

Gli operai delle segherie di legnami si sono pure messi in isciopero.

L'incidente franco-tedesco in Africa

Telegrafano da Berlino:

La *Nordeutche Algemeine Zeitung* annunzia che secondo notizie ufficiali testè giunte dal Kamerum, circa l'incidente avvenuto alla frontiera franco-tedesca, una batteria tedesca nel Kassum fu occupata e saccheggiata illegalmente dai Senegallesi.

In questa epoca il capo del distretto si trovava nella parte meridionale della sua circoscrizione.

Quando tornò a Kassum, fu accolto a colpi d'arma da fuoco. La sua scorta rispose al fuoco per difendersi, uccidendo 5 degli aggressori e facendo 4 prigionieri. Il governatore di Kamerum ha inviato il comandante delle truppe imperiali del protettorato a Gaban, per presentare un reclamo e regolare la vertenza e si mise nello stesso tempo in relazione col governatore del Congo francese, che propose di inviare una Commissione sulla località, per regolare la questione della frontiera.

Il governatore di Kamerum ha accolto la proposta.

In attesa del plebiscito norvegese
Si sospetta del Kaiser.

Ci telefonano da Londra, 1 mattina:

(B.) Le distanze sono grandi in Norvegia — telegrafa il corrispondente da Cristiania del *Times* — e in molte parti dell'interno, dove i mezzi di comunicazione sono primitivi, non è ancora arrivato l'annuncio del grande plebiscito che si deve tenere a giorni.

Inoltre una larga percentuale della popolazione norvegese è ora sul mare, ed i signori hanno lasciato in questa stagione la città, per la villeggiatura.

Tuttavia si fanno sforzi grandissimi perchè il plebiscito riesca imponente.

Unanime non sarà, ed il perchè ce lo dice il corrispondente da Cristiania del *Daily Telegraph*, il quale dice che vi sono in Norvegia venticinque mila elettori che sono nati in Svezia, e molti svedesi sono venuti a stabilirsi in Norvegia quando erano già adulti, e quando le loro idee e i loro sentimenti erano già stati influenzati in senso favorevole alla Svezia.

Di questo bisognerà ricordarsi quando si conosceranno i risultati del plebiscito.

Lo stesso corrispondente dice che riguardo alle altre condizioni imposte dalla Svezia, quella di demolire le fortificazioni alla frontiera, incontra la maggiore opposizione. Probabilmente una volta fatto il plebiscito la Norvegia esigerà senz'altro che la Svezia abbia a riconoscere il nuovo stato di cose, e desista da ulteriori temporeggiamenti.

Non a torto la *Mornin Post* raccomanda ai due paesi di imporre al più presto possibile la soluzione della questione, chè ogni indugio potrebbe essere sfruttato dagli intriganti che ne hanno interesse.

Girano per l'aria uccelli di cattivo augurio. L'imperatore Guglielmo, dopo aver fatto visita, e avuto un misterioso colloquio con re Oscar di Svezia, dopo un altro colloquio nel golfo delle acque finlandesi con lo czar, è arrivato ieri a Copenaghen dove è stato ricevuto dal re Cristiano di Danimarca.

Tutti connettono questa visita del kaiser alla Danimarca colla crisi svedo-norvegese, ed i pronostici che se ne fanno non sono troppo allegri.

Concessione del molo di Tangeri.

Si ha da Tangeri, 1:

Il sultano ha firmato ieri colla casa tedesca Renshausen il contratto che concede a questa casa la costruzione per circa un milione e mezzo di franchi un molo, un piccolo quai e grandi depositi a Tangeri.

Un nuovo cannone francese.

Si ha da Londra, 1:

La *Standard* ha da Pietroburgo: Il granduca Nicola Nicolajevitch ha assistito la settimana scorsa all'esperimento di un nuovo cannone francese che ha dato i più brillanti risultati.

Questo cannone è stato trovato superiore a tutti i cannoni tedeschi e inglesi.

La conversione del debito interno
NELL'ARGENTINA

Si ha da Buenos Aires, 1:

Terry, ministro delle finanze, ha letto a Quintana un rapporto sullo stato della conversione del debito interno.

Ne risulta che si dispone attualmente di 40 milioni di piastre — carta effettivi e 40 milioni piastre — carta in valori negoziabili per far fronte al rimborso di tutti i titoli al 6 0[0], nel caso probabile in cui i portatori non accettassero la conversione al 5 per cento.

Inoltre parecchie banche hanno offerto 10 milioni di piastre allo stesso scopo. Il rapporto di Terry ha prodotto un'eccellente impressione.

Legislazione del lavoro nell'Argentina

Telegrafano da Buenos-Aires, 1:

È ora dinanzi al Congresso e sarà probabilmente discusso entro questa sessione il progetto di legge per regolare le relazioni tra gli operai e i padroni, elaborato dal dottor Gonzales, attuale ministro dell'istruzione, quando ancora teneva il portafoglio degli affari interni nel Gabinetto del generale Roca.

L'Unione Industriale Argentina combatte fortemente questo progetto ed ha presentato al Congresso una lunga petizione contro di esso, nella quale si propone che sia nominata una speciale Commissione di carattere ufficiale, in cui siano compresi rappresentanti degli operai e dei padroni coll'incarico di investigare le cause delle loro divergenze e di accordarsi sul modo di dirimerle quando se ne presenti la necessità. La petizione suggerisce che le Associazioni esistenti non siano in ogni modo riconosciute finchè la loro esistenza giuridica non sia sanzionata per legge.

LA PESTE E LA FAME NELLE INDIE

Si ha da Madras, 1:

Gli indigenti dei paesi che sono in preda alla carestia affluiscono a Madras da qualche settimana.

Si stabiliscono degli accampamenti per riceverli. Il Governo ha destinato 3000 rubie per nutrirli, ma queste misure sono insufficienti. Un'epidemia di colera si è dichiarata fra essi. Si sono trovati nelle strade parecchi morti e malati. L'epidemia infierisce sopratutto nei baraccamenti dell'emigrazione.

Si sono prese delle misure per impedire all'epidemia di propagarsi.

Le ricchezze di una mendicante.

Ci telegrafano da Vienna, 1:

A Graz è morta all'ospedale apparentemente in miseria certa Vicenzina Breier, sessantenne.

Nel suo tugurio si trovarono quattrocentodiecimila corone.

Ultimamente la Breier cercava l'elemosina.

TRE DISERTORI ITALIANI

Abbiamo da Briga:

Notizie dal confine savoiardo dicono che tre disertori italiani hanno passato il confine alpino.

Questa notizia si raccorda al fatto che dal campo di Drusacco, in Piemonte, disertarono lasciando zaini e armi, che furono riportati a Novara.

Due fulminati

Abbiamo da Briga, 1:

In val Cannobina un boscaiuolo fu colpito dal fulmine e ucciso.

Sul monte Gambarogno il signor Burri, padre di 5 figli, fu colpito dal fulmine e incenerito.

Volete che i vostri figli si divertano e si istruiscano?

Date loro da leggere il **GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI.**

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Nessuna crisi ministeriale per ora.

1 agosto, *ore 7 pom.* — *(Norsa).* Il mondo parlamentare va rientrando nella calma più assoluta. L'on. Fortis uscito fuori dal pelago, conversando con alcuni amici che gli domandavano quali conseguenze avrebbe immediatamente, l'ultima discussione parlamentare in seno al ministero, ha detto:

— In estate niente crisi; nulla dunque di immediato nè per l'on. Carcano nè per l'on. Ferraris. Nulla per il momento anche per l'on. Tittoni, il quale, benchè non sia stato colpito dal voto di ieri, ora si trova in condizioni tutt'altro che sicure alla Consulta.

Non ho che da ripetere e confermare una osservazione fatta negli scorsi giorni: la Camera ha seminato e raccoglierà a novembre, stagione per le crisi e i rimpasti, propizia al raccolto.

Nuovi consiglieri alla Corte dei Conti.

È prossima la nomina di cinque consiglieri alla Corte dei Conti, in conformità all'organico recentemente approvato dal Parlamento.

Si fanno, come designati a tale alta carica, i nomi del comm. Fiorilli, direttore generale di Belle arti, del comm. Melani ragioniere generale di Stato, dell'attuale segretario generale della Corte dei Conti Mezzetti e dei referendari della Corte stesas Ratesi e Nini.

Il nuovo organico stabilisce anche la nomina di un presidente di sezione della Corte.

Si dice in proposito, che, per togliere l'avvocato generale erariale Decupis da una situazione per lui imbarazzante creatagli dalla recente discussione parlamentare, l'on. Fortis gli abbia offerto di nominarlo precisamente al posto vacante di presidente di sezione alla Corte dei Conti.

Non sarebbe una promozione, ma un semplice trasferimento d'ufficio che, per il Decupis riuscirebbe economicamente dannoso, poichè egli, a parità di stipendio, verrebbe a perdere gli emolumenti non deprezzabili dell'ufficio di avvocato generale erariale.

È perciò difficile che il Decupis accetti il nuovo ufficio offertogli, e preferisca che il tempo tolga via la difficoltà della situazione imbarazzante, che si è creata intorno a lui.

L'irrigazione nell'Italia Meridionale.

La Società degli Agricoltori italiani aderendo all'invito di autorevoli uomini parlamentari, ha istituito recentemente una Commissione per gli studi necessari alla costruzione di un serbatoio d'acqua per l'irrigazione, nell'Italia Meridionale.

Questa Commissione ha già dato incarico al senatore Cadolini di esaminare, negli archivi del ministero di Agricoltura, gli studi esistenti intorno alla costruzione di serbatoi e di opere di derivazione.

Tra gli altri studi vi è, al ministero, quello per l'irrigazione e bonifica della Calabria e della Sicilia, fatto dall'ex ministro Grimaldi.

Cavo telefonico pel Sempione.

Il ministro delle Poste ha già fatto collaudare il cavo telefonico per la galleria del Sempione, fornito da una ditta germanica.

Quanto prima comincierà la messa a posto del cavo stesso.

Modificazioni ferroviarie.

Prossimamente si pubblicherà dalla Direzione generale dell'esercizio di Stato, un ordine di servizio col quale si scioglie l'ufficio delle tariffe ferroviarie a Firenze e lo si porta alla dipendenza dell'8.a Direzione centrale dell'esercizio di Stato in Roma.

La navigazione sul lago di Scutari.

Oggi fra il ministro delle Poste e il rappresentante la Società Italo-Montenegrina, è stata firmata la convenzione per il servizio di navigazione sul lago di Scutari, a scopo di provvedere al trasporto della posta, dei passeggieri e delle merci.

Diminuzioni ed aumenti sul tabacco.

Si è oggi riunito il Consiglio tecnico dei tabacchi. Fra altro esso ha deliberato la riduzione del prezzo di vendita delle spagnolette indigene ad un centesimo, ed un aumento di lire cinque al quintale sul tabacco Rintulli.

L'acquedotto d'Urbino.

Con decreto reale è stato provveduto alla dichiarazione di pubblica utilità, dell'acquedotto per la città d'Urbino,

Con altri decreti vennero concessi sussidii ai Comuni di Sovramonte (Belluno) e di Portocomaro (Alessandria) per costruzioni di strade.

La linea telefonica Roma-Brindisi.

A mezzogiorno è stata inaugurata la linea telefonica Roma-Brindisi.

Alla cabina telefonica di Roma si trovavano il locale direttore dei Telegrafi e l'onor. Chimienti deputato di Brindisi, il quale è stato incaricato dal sindaco di quella città, Balsamo, di portare il saluto di Brindisi al sindaco e alla popolazione di Roma.

L'Adriatica si ritiene svincolata.

La Direzione dell'Adriatica ha comunicato al Governo la sua decisione di non tener più alcun conto delle proposte fatte per i compensi pattuiti circa i maggiori utili delle costruzioni da essa eseguite, ritenendo che dopo il voto della Camera è scaduto ogni reciproco impegno.

Nomine nella Marina.

L'odierno foglio d'ordine del ministero della Marina, pubblica il decreto col quale ai membri del Consiglio superiore della Marina mercantile indicati nell'art. 6 del decreto 2 aprile 1905 si è aggiunto il direttore generale del demanio presso il ministero delle Finanze.

Le entrate dello Stato.

Le entrate dello Stato per diritti doganali e marittimi nel mese di luglio 1905 sono ascesi a 21 milioni e centomila lire, con una differenza in più di 4 milioni e centomila lire in confronto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Per l'importazione del grano l'introito è stato, nel mese di luglio, di 113,503 lire colla differenza in più di 40.619 lire in confronto al luglio 1904.

L'introito per l'importazione del grano turco è stato di 21.794 lire con una differenza in meno di 1221 lire in confronto del luglio 1904.

Il successore di Fiorilli.

A sostituire nella direzione generale delle Belle Arti il direttore Fiorilli, che come vi ho annunciato, sarà nominato consigliere alla Corte dei Conti, si assicura verrà nominato il professore Corrado Ricci.

Il cardinale Pierotti gravemente ammalato.

Il cardinale Raffaele Pierotti dell'ordine dei Domenicani è stato colto da improvviso malore.

Gli vennero somministrati i sacramenti.

Il papa gli ha inviato la sua apostolica benedizione in *articulo mortis*.

L'on. Marcora partito per Milano.

Ieri sera alle ore 9.10 è partito per Milano l'on. Marcora, Presidente della Camera.

Operaio suicida.

Presso il ponte della ferrovia fuori di porta San Paolo è stato rinvenuto il cadavere di un operaio dell'apparente età di quarant'anni, in un lago di sangue.

L'infelice si era suicidato tagliandosi le vene del braccio destro con un temperino.

Non è stato ancora identificato.

Fulminato per un nido.

Nella tenuta Cavallari presso ponte Mammoli, Vincenzo Perugini vedendo un nido di uccelli su di un palo per la trazione elettrica, volle salire per impadronirsene, ma, colpito dalla corrente, precipitò al suolo fulminato.

Per l'Università italiana a Trieste.

Circa la notizia giunta da Trieste — e secondo la quale il partito czeco, vista l'irritazione dell'Italia contro il Governo e contro i tedeschi circa la questione universitaria, vorrebbe proporre all'Italia un'alleanza duratura diretta contro i tedeschi, subordinata però alla condizione che gli italiani dovessero poi fare concessioni nella Venezia Giulia — l'on. Barzilai intervistato, ha dichiarato che, secondo lui, la notizia non è attendibile, ed ha soggiunto che un'alleanza czeco-italiana contro i tedeschi potrebbe numericamente rappresentare qualche cosa, ma essa è impossibile per mancanza di omogeneità.

— Io conosco troppo bene, ha aggiunto l'on. Barzilai, l'ambiente, per potermi fare la benchè minima illusione, a questo riguardo, e quindi debbo assolutamente escludere la possibilità di una intesa fra gli Slavi ignoranti e gl'Italiani colti, a proposito di una azione tendente a far trionfare una aspirazione italiana, che è quella di possedere una università italiana a Trieste

Da Parigi.

La questione marocchina.

1 agosto. — (E.) Stamane si è riunito il Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Loubet, appositamente venuto dal suo castello di Rambouillet.

La discussione si è aggirata intorno allo stato dei negoziati colla Germania riguardo alla conferenza del Marocco.

Si assicura che Loubet rimetterà, fra pochi giorni al principe Radolin, il memoriale riflettente il programma per la conferenza stessa.

La Germania al Marocco.

Telegrafano da Tangeri al *Temps* che le domande del conte di Tattembach al sultano si fanno sempre più insistenti e numerose.

L'inviato della Germania avrebbe ora chiesto al sultano l'autorizzazione per impostare un cavo sottomarino da Tangeri a Mogador.

Le pratiche relative sarebbero già molto avanzate.

Il viaggio di Loubet in Spagna.

Il *Figaro* dice che nulla è fissato ancora per il soggiorno di Loubet in Spagna, eccetto che il viaggio avrà luogo la seconda quindicina di ottobre.

La prima estrazione della lotteria della stampa.

Nella grande sala del Credito Fondiario ha avuto luogo la prima estrazione dei premi della lotteria della stampa. Assisteva alla estrazione una folla enorme.

Il primo premio, di un milione, è stato vinto dalla cartella N. 2474 della serie 77; Il secondo premio, di 200 mila lire, è toccato alla cartella N. 14108 della serie 40a; il terzo premio, di 100 mila lire alla cartella N. 14652 della serie 18a; altri cento numeri guadagnarono premi da mille lire ciascuno.

Il vincitore del primo premio si credeva dapprima che fosse certo Warine, viceconsole di Russia.

Molti *reporters* anzi accorsero alla sede del Comitato per vedere se era vero, ma invece venne loro dichiarato che il Warine non aveva nemmeno comperato un biglietto.

Si assicura invece che il vincitore sia un abitante di Sedan del quale non si conosce ancora il nome.

Il "crack" degli zuccheri.
Un'intervista con Jalouzot.

Il *Temps* pubblica un'interessante intervista che un suo redattore ha avuto col deputato Jalouzot.

Egli ha detto di essersi personalmente impegnato nelle speculazioni sullo zucchero; la Società « Primtemps » quindi è assolutamente estranea al *crack*.

Il Jalouzot aveva speculato fortemente su due campagne della produzione dello zucchero, e cioè sulla campagna dello scorso anno, e su quella che principierà nel mese di ottobre prossimo.

Sulla campagna scorsa aveva perduto un milione e mezzo o due milioni, e sulla futura si calcola che avrebbe perduto circa dieci milioni.

Il Jalouzot però sostiene che la legge accorda il diritto, in un caso simile, di rifiutarsi al pagamento dei dieci milioni, perchè il raccolto non è ancora cominciato.

Parecchi negozianti invece, che sono creditori, verso il Jalouzot, affermano il contrario, tanto più che il deputato ha grandi interessi col *Printemps* dal quale riceve un milione e mezzo all'anno.

Il Jalouzot è anche proprietario di un vastissimo palazzo in Parigi, ha dei terreni per ottocento ettari, ed è a capo dei due giornali nazionalisti la *Patrie* e la *Presse*.

Fino da stamane all'alba una gran folla stazionava davanti ai magazzini del *Printemps* aspettandone l'apertura per ritirare i loro depositi dalla annessa Cassa di risparmio.

La maggior parte dei depositanti erano domestici, fattorini, ecc. che avevano affidato ai *Printemps* le loro economie.

Appena apertasi la cassa, la folla si è riversata nella piccola sala dei rimborsi e si dovette chiamare le guardie per mantenere l'ordine.

Finora i depositi vennero tutti restituiti ed i ritardatari sperano di arrivare ancora in tempo per ritirare i loro risparmi.

---

indi, con un lampo nelle pupille, chiese:

— Per che cosa?

— Per venirvi a trovare.

— Sapete, cugino, che mi mettete in gran curiosità; giacchè le visite d'uomo in guanti bianchi e soprabito chiuso, rassomigliano molto a quelle che si fanno per uno scopo ben grave?...

— Continuate, disse Pietro ansante, ma col sorriso sulle labbra. A quale grave scopo alludete?

— Temo di farvi andare in collera...

— Voi, la mia sola parente, voi, che amo come una sorella? Eh, via, non è possibile. Rispondete alla mia domanda. Perchè credete sia venuto?

— Ebbene, poichè volete conoscerlo, il mio pensiero, eccolo: volete rivolgere alla marchesa una domanda di matrimonio.

Il giovane fu colto da vertigine.

— Ah, Dio! mormorò. Come vi fu facile indovinare!

Indi, più sommessamente, soggiunse:

— Mi approvate?

Con gesto spontaneo ella gli prese la mano, e con accento sincero gli rispose:

—M'avete detto di nutrire per me i sentimenti d'un fratello. Questo affetto sì tenero e puro ve lo contraccambio; e se, ai vincoli di parentela che già ci uniscono, ne vedessi altri aggiunti, pei quali noi due si divenisse cognati, ne sarei lietissima.

— Oh, vi ringrazio!... Approvate dunque il passo che ho deciso di tentare presso la marchesa?

Una nuova fiamma s'accese nelle pupille d'Enrichetta, che rispose:

— Lo approvo e vi prometto tutto quanto il mio appoggio.

Dopo di che disparve senza che d'Antignac, tutto compreso di giubilo, si fosse accorto dello strano pallore diffusosi ad un tratto sul viso della cugina.

Parecchi usci s'aprivano nell'ampio vestibolo.

Il giudice ne spinse uno a caso; ma arretrò tosto allibito, sgomento.

Ritto, infatti, dinanzi al caminetto se ne stava in piena luce un superbo giovane, il cui volto era rischiarato da due occhi splendenti, pieni d'energia, e la cui fronte spaziosa, raggiante d'intelligenza e volontà, era circondata da capelli nerissimi, naturalmente ondulati.

L'insieme della fisionomia sarebbe parso alquanto severo, se non fosse stato corretto da un sorriso di bontà e di dolcezza, infinite.

Carmela, sedutagli dinanzi, coi gomiti appoggiati su un tavolino, colla vaga testa rialzata, lo ascoltava, lo contemplava estatica.

Oh, quello sguardo!... La gioia intensa sparsa sui lineamenti di lei!... L'espressione non ancor mai scolta da Antignac sul viso adorato, di qual martirio ignoto riempivano il cuore dell'infelice giovane!...

Non v'era mezzo d'ingannarsi.

La statua ora s'era animata. Il soffio unico che ha creato il mondo, lo fa vivere, agire, lottare e volere, l'amore — l'amore despota e trionfante sempre — la aveva, essa pure, tocca, galvanizzata!

Ma non era stato lui, Pietro, a compiere il prodigio.

La morte in pieno sogno e illusione, la morte colpentelo il dì prima quando gli sorrideva ancora la speranza, sarebbe stata per lui mille volte preferibile al dolore ch'egli provò nel punto in cui vide gli occhi di Carmela fissi sullo sconosciuto.

Questi, al lieve rumor dell'uscio apertosi, e dei passi che il giudice avea mosso nella stanza, tacque subitamente, drizzò l'alta statura, e, posando sulla signorina di Saint-Remy des Monts, gli occhi limpidi, formulò con questi l'interrogazione, non proferita dalle labbra.

Carmela allora volse il capo, e scorto il magistrato, si alzò e disse mal celando il proprio rincrescimento:

— Voi, signor d'Antignac? Come siete venuto presto oggi!

Nonostante la sua volontà, Pietro vacillò. Poteva ella essere crudele a tal punto?

Con uno sforzo immane riuscì nondimeno a dissimulare l'orribile turbamento cui era in preda, e rispose:

— Cercavo la vostra signora madre. Scusate se v'ho disturbata.

Inchinatosi quindi, s'avviò verso l'uscio; ma ella lo richiamò.

— Non so dov'abbia la testa, disse. Mi dimenticavo di presentarvi l'uno all'altro.

« Caro Stefano, permettetemi di presentarvi il conte Pietro d'Antignac, il cugino d'Enrichetta, il quale, a cagione della sua parentela, fu accolto due anni fa, da mia madre, nella più stretta intimità.

Poi, animandosi alquanto, continuò:

— Signor d'Antignac, vi presento il signor Stefano di Francoeur, che troverete qui spesso, perchè è l'amico d'infanzia tanto d'Enrichetta che mio.

« È stato per così dire allevato con noi; sua zia, la signorina di Mazolles, essendo cugina di mia madre e la sua migliore amica.

I due uomini s'inchinarono, Pietro, bianco come un morto, Stefano, invece, ilare e contento.

Stese cordialmente la mano al magistrato, esclamando:

— Poichè siete parente d'Enrichetta, lasciate vi dica come abbiate già la mia simpatia, e quanto desideri avere la vostra.

« Tutto ciò che si riferisce, direttamente o indirettamente, a questa casa, dov'è trascorsa una gran parte della mia infanzia, m'interessa e mi commuove.

Nel dir ciò l'ingegnere, cogli occhi scintillanti, con un aperto sorriso sulle labbra, stringeva e scuoteva la mano di Pietro con tanto calore e franchezza, che questi se ne sentì, suo malgrado, avvinto.

— Avete certo intrapreso un qualche grande viaggio? domandò egli dopo un breve silenzio.

— Vengo da Parigi dove ho compiuti gli studi d'ingegneria ed ottenutone il diploma.

— Non per giovarvene a Santenay, suppongo?

— No. Qui non fiorisce alcuna industria. È anzi per ciò che i miei professori, i quali mi sanno operoso e mi vogliono bene, m'hanno promesso di cercarmi un posto.

— A Parigi?

— È troppo difficile. Ma in America, in Russia, in Cina, poco monta il luogo, purchè possa spiegarvi la volontà e la energia di cui credo d'essere fornito, e, col lavoro, formarmi una buona posizione.

— Non la temete dunque la fatica, lo sforzo?

— Ah, no, di sicuro! D'altronde non è questa l'epoca della lotta per la vita?

« L'ostacolo da superare, la battaglia continua, d'ogni ora, d'ogni istante, le peripezie le più differenti, le ansietà, gli sconforti, le speranze, che importano mai, quando la volontà e l'energia sono pronte, ostinate, instancabili?

All'udire tali parole altere, ma pronunziate con una semplicità, donde trapelava la franchezza assoluta, gli occhi di Carmela aveano più che mai brillato.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

LA

Biblioteca Romantica economica

ha pubblicato il volume 322.°

CONTENENTE

IL MILIONARIO

DI

J.-H. ROSNY

Interessantissimo romanzo che ottenne uno straordinario successo nelle appendici del *Secolo*, dove venne recentemente compiuto.

Un volume in-16 grande, di pagine 351.

Prezzo L. 1. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

FESTE LARIANE

Como, 1 agosto.

(B.) Forse avrete già visto a Milano il manifesto artistico destinato ad annunciare le *Feste Lariane* che si terranno a Como nell'agosto e nel settembre prossimo.

Ad ogni modo vi mando uno schizzo del manifesto, opera corretta e geniale di un artista modesto, B. Borsato.

E Como si prepara dunque ad una non breve serie di giornate di festa.

Le *Feste Lariane* hanno un precedente glorioso. Anni sono vennero inaugurate con questo stesso nome, ed ottennero un successo colossale. Imaginatevi che la folla si riversò a Como talmente numerosa, che non trovò poi posto sufficiente per andarsene a dormire.

Tutte le case furono largamente ospitali: ma non bastò: gli eleganti piroscafi della Società Lariana di navigazione dovettero aprire i loro saloni al pubblico e molti ancora trovarono riposo nei freschi ed ameni boschetti, che, arrampicati su per i colli, circondano Como.

Ora tale inconveniente — che del resto, in quell'epoca, non dispiacque — non si ripeterà più, poichè nuovi alberghi sono sorti, e Como ha provveduto e provvede a dare degno accoglimento a tutto il mondo, se tutto qui volesse venire.

Ora dunque si è pensato di rinverdire le *Feste Lariane* di così lieta memoria. L'idea di questa risurrezione, partì dall'Associazione per gli interessi di Como, della quale è presidente l'amico nostro cav. Colleoni.

Cav Colleoni.

Lanciate l'idea e vederla entusiasticamente accolta fu tutt'una sola cosa. E con maggior tempo occorse per raccogliere i fondi necessarii all'attuazione di tutte le idee che alla prima eran nate. In poco più di un mese Como — sempre generosa e vigile — sottoscrisse una somma che ora supera le 32 mila lire.

Un particolare: anche la colonia milanese di villeggianti — che popola Brunate e le ridentissime rive del nostro Lago meraviglioso — ha largamente concorso alla sottoscrizione.

Onore a Milano, che a questa deliziosa città baciata dal Lario guarda come ad una buona sorella, come alla più cara amica certamente!

Raggiunti così — con tanta spontaneità — i mezzi ad attuare le *Feste Lariane*, il programma si formò come d'incanto.

Quante idee fiorirono da ogni lato, e meno belle alcune, ed altre quanto ardite, e pure tutte intese ad un unico intento: rendere Como soggiorno sempre più interessante.

Il programma dei festeggiamenti si è venuto componendo, ed è riuscito cosa assai bella.

Intanto un avvenimento di grande importanza cittadina costituisce di per sè un « numero » interessantissimo del programma, per quanto in questo non appaia.

Voglio parlarvi dei trams elettrici, che a Como, — città di Volta — non furono fino ad ora, che un desiderio. Corsero all'epoca della Esposizione, e poi non restarono che le rotaie, le antenne ed i fili...

Vive ancora, anzi, una graziosa leggenda di sapore satirico, che voglio narrarvi. Un giorno giunse a Como una coppia di inglesi, i quali scesi sul piazzale della stazione e viste le rotaie, le antenne ed i fili, ragionarono così: « Poichè vi è il tram elettrico, attendiamolo. » E deposero i bagagli, ed attesero.

La coppia di inglesi è invecchiata sul piazzale della stazione, ma non ha perduto ancora tutte le speranze di veder giungere, un giorno o l'altro, il tram elettrico.

E infatti — finalmente! — giungerà fra poco, quando per tutta Como si stenderà la rete tramviaria, giungendo fino a Chiasso, a Camerlata, a Cernobbio, e più in là...

.

A questo che costituisce la festa certamente più bella e maggiormente desiderata per i comaschi, i quali, nel compimento dei trams elettrici vedono aggiunto un grande passo al progresso cittadino — a questa festa tutte le altre che formano il programma delle *Feste Lariane* si aggiungeranno.

Non io voglio ora infliggervi la elencazione dei festeggiamenti. Avrò modo di informarvene man mano che giungerà il turno di ognuno di essi.

E però di qualcosa voglio dirvi.

Chi non conosce Como con l'incantevole specchio d'acqua azzurrina che gli sta davanti; la ridente cima di Brunate, vera città di montagna, che domina a destra; l'ombroso freschissimo e glorioso colle di S. Fermo; e le grandiose catene di monti che corrono lungo le rive smeraldine del Lario?

Disgraziato colui che tali bellezze non conosce ancora!

Ebbene: imaginate Como in festa. Pensate il Lago popolato di mille e mille barche fantasticamente illuminate; e tutta la miriade di ville puntuose, artistiche e civettuole che popolano le due rive, illuminate anch'esse, e con gran fulgore di luce a Brunate ed uno starzo di bengala sul colle di S. Fermo, ed un torrente di fari sul Baradello, lo storico colle che attraverso i secoli guarda Como; ed una tempesta di lampade elettriche, dai cento colori, disposte in fantastici rabeschi lungo la riva di Como, sul Lago...

Imaginate tale spettacolo, che porterà pel Lario tutta la deliziosa bellezza di una ridentissima festa notturna staccata dalla Laguna veneziana. E completatela con mandolinate pel lago; con canti e suoni di cori e di concerti, sparsi sulle rive e sui monti — imaginate tutto ciò ed avrete uno dei « numeri » migliori del programma delle *Feste Lariane*.

O pure pensate ad un giorno nel quale tutta Como sarà ricolma da una valanga di fiori che scenderà dai giardini delle ville del lago, e della Brianza, e della riviera Ligure e da San Remo. Sarà una festa di fiori meravigliosa. Le due regine hanno inviati magnifici premi per questo concorso. E nei giardini che profumano i nostri monti e la deliziosa Brianza, stanno intanto fiorendo abbondantemente le ajuole!

Ed ancora: in una sera di quelle piene di stelle e di azzurro cielo, quando il lago calmo e terso invita al dolce andare di una barca abbandonata all'onda placida del Lario, — sopra tutto il primo bacino del lago si innalzerà un immane incendio fantastico, che si specchierà nel cielo e illuminerà le più alte cime dei monti silenziosi.

O spettacolo nuovo e indescrivibile!

E non vi dirò, per ora, dell'opera che si darà al teatro Sociale — *Iris* — delle gare, delle esposizioni, delle fiere, dei concorsi che si terranno, giorno per giorno, durante due mesi.

Mi è piaciuto dirvi, ora, che Como si prepara a grandi feste e che dall'opera sua attende un lieto successo.

Il quale non potrà mancare — poichè da questo dipenderà l'avvenire...

Perchè, a costo di commettere una indiscrezione — che mi verrà perdonata! — posso dirvi che già a quest'ora, preparate le feste quest'anno, Como lavora per l'anno prossimo — poichè si promette di meritare la gradita vicinanza di Milano, che per il 1906 si prepara ad un mondiale avvenimento!

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Porto Maurizio. — *Importante arresto.* — Ieri, a Vidauban presso Nizza, venne arrestato uno dei tre degli assassini del maresciallo dei gendarmi Coussi, stato ucciso con tre colpi di rivoltella la notte del 29 maggio scorso, mentre cercava di arrestare tre malfattori che avevano svaligiato il caffè del Globo.

L'arrestato è un certo Olivero, di nazionalità spagnuola.

Pisa. — *Nuova rete telefonica.* — In seguito a vive sollecitazioni fatte dalla nostra Camera di commercio presso il Ministero delle Poste e Telegrafi, si spera, fra breve, di vedere collegati per mezzo di una rete telefonica i comuni di Volterra, Cecina e Piombino.

Mondovì. — *Genio... vandalico.* — Per l'applicazione di un apparecchio di illuminazione provvisoria, il genio militare ha rotto le cornici dello storico palazzo della Missione, insigne opera architettonica di Francesco Gallo.

Alla caserma Durando ha pure distrutto antiche e pregevoli fregi edilizi e stemmi di famiglie patizie.

È già stava sopprimendo nella caserma stessa una Madonna cogli alunni primitivi dell'Ospizio, quando si elevarono fiere proteste contro questi vandalismi, di un genio, proprio tutt'altro che civile.

Così si è ottenuto di sospendere l'opera demolitrice e punto geniale.

Ma, intanto, chi ripara gli sfregi fatti ad opere d'arte e ricordi storici degni del maggior rispetto?

Bari. — *Disgrazia mortale.* — Stamane alle 7.30, mentre l'operaio muratore Lovreglio Vito lavorava al secondo piano della costruzione di un palazzo al Corso n. 43, precipitò dall'altezza di quindici metri sopra un ammasso di tufi.

Fu trasportato all'Ospedale in pericolo di vita.

La Questura, dopo indagini, ha proceduto all'arresto dell'assuntore dei lavori, Dirienzio Pasquale e dell'assistente Localzo Giuseppe, perchè responsabili dell'accaduto, non avendo prese le necessarie precauzioni per prevenire l'infortunio.

. All'1.30 si è inaugurata la nuova linea telefonica Bari-Brindisi.

Gli esperimenti fatti riuscirono meravigliosamente. Domani il servizio sarà aperto al pubblico.

Migliaia di cittadini sottoscrissero una petizione al Ministero dei Lavori pubblici, perchè solleciti i lavori del Canalone atto a convogliare le acque delle alluvioni, già approvati in Parlamento.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci scrivono da Messina, 31:

(M.) Il bilancio del comune, compilato dopo otto mesi di studio, venne respinto dalla Giunta provinciale amministrativa, perchè le somme stanziate non avevano un esatto e veritiero riscontro nei capitoli delle entrate; si tratterebbe di una differenza in meno di L. 808 991.

Il Consiglio comunale, intanto, più che badare a correggerlo, lo ha rinviato alla Giunta con una serie di contro-osservazioni.

Che cosa ne nascerà?

LE VITTIME DEI TRENI

Abbiamo da Cremona:

(M.) Sulla linea ferroviaria fra le stazioni di Olmeneta e Robecco d'Oglio è stato trovato orribilmente sfracellato il cadavere di certo Romani.

Supponesi sia stato investito dal treno in arrivo a Cremona alle 23.10.

Ma ignorasi se il disgraziato rimase vittima di un accidente oppure se gettossi sotto il treno a scopo suicida.

UN SUICIDIO.

Ci telefonano da Genova, 1:

(C.) Si è suicidato gettandosi da una finestra della sua abitazione, al quinto piano, certo Dania, di anni 50.

La causa pare debba attribuirsi a dissesti finanziari e ad improvvisa esaltazione mentale.

Un omicida che si costituisce.

Ci telegrafano da Verona, 1:

A suo tempo vi telegrafai di una rissa sanguinosa avvenuta per questione di giuoco a San Mauro di Saline, nella quale certo Marchi cadde colpito a morte da quattro coltellate.

L'autore dell'assassinio era un certo Rania, il quale fuggì; ma stamane, stanco della vita randagia si costituì in questura.

LETTERE E ARTI

Scritti di Giuseppe Mazzini. (A cura del Comitato per la pubblicazione popolare degli scritti di G. Mazzini, Napoli). — Il primo volume, ora venuto fuori, di ques'interessante pubblicazione comprende parecchi scritti del Maestro di grande importanza storica e politica.

In una lettera, datata da Londra, 25 marzo 1861, Mazzini ricusa di premettere all'edizione de' suoi scritti politici e letterari i ricordi della sua vita ed aggiunge: « Andrò bensì frammezzando agli scritti alcuni ricordi di cose ch'io vidi e di uomini ch'io conobbi, giovevoli a far meglio intendere il moto europeo dell'ultimo terzo di secolo ed anche qualche reminiscenza mia personale, ove accenni al perchè degli scritti e s'immedesimi collo svolgimento dei fatti che assicurano in oggi il trionfo dei due principali elementi dell'Era nuova: Popolo e Nazione. »

Segue infatti l'esposizione degli avvenimenti, nei quali Mazzini ebbe tanta parte: da una domenica dell'aprile 1821, in cui egli passeggiando con la madre e un vecchio amico della famiglia, vide i primi *proscritti d'Italia*, all'epoca in cui scrisse la famosa lettera a Carlo Alberto. L'esposizione è ricca di particolari e di osservazioni sui moti della Carboneria, sulla sua prigionia nella fortezza di Savona, sul suo esilio: è narrato il soggiorno che egli fece nel 1831 nella Corsica, allora tutta fremente d'italianità e i cui « ruvidi ma buonissimi montanari, armati quasi tutti, non parlavano che di recarsi a combattere nelle Romagne ».

È riprodotta quindi la lettera a Carlo Alberto e in nota la lettera che, a chiarimento di essa, Mazzini scrisse nel 1847.

Seguono le istruzioni generali per gli affratellati nella Giovine Italia, il Manifesto e altri scritti sulla Giovine Italia (con la nobile risposta alla *Voce della Verità* di Modena) sulla Romagna, sulle cause che impedirono finora lo sviluppo della libertà in Italia Pensieri (*Ai poeti del secolo decimonono*), la Prefazione all'Orazione per Cosimo del Fonte di F. D. Guerrazzi, Fratellanza dei popoli, Corrispondenza con Sismondi.

Il volume finisce con la conchiusione scritta dallo stesso Mazzini, che illustra gli avvenimenti fino al 1861.

Alpes. — Con questo titolo fu pubblicato (F.lli Treves ed.) una Antologia alpina da Salvatore Besso. Sono prose e poesie scelte di scrittori che amarono le alte vette. Splendida è l'idea originale; ma nella scelta vi sarebbe a ridire parecchio. Comincia il libro con una descrizione del Petrarca: ottimamente! ma poi fa un salto fino al racconto del diacono Martino di Manzoni. Vi sono brani letterari di Carducci, di Lioy, di Saragat, di Giacosa ecc., ma non vi si trova neppure una linea di Antonio Stoppani che fu l'innamorato delle montagne e che, scienziato e poeta, educò una intera generazione al loro culto.

Psicologia dell'attenzione di T. Ribot (F.lli Treves ed.) — Uno dei buoni libri di Cantù è appunto intitolato *Attenzione*. L'educatore insegnava a riflettere davanti a ciascun fatto e in tal modo creava quello stato psicologico che è detto « attenzione ». Ora il fenomeno morale dal quale derivarono tante scoperte scientifiche e morali, ma tutte utili all'umanità, è studiato scientificamente dal dottor Ribot membro dell'Istituto di Francia. Egli considera l'attenzione intellettiva volontaria come una forma superiore che si sviluppa da forme inferiori, come un prodotto della volontà cosciente. E per questo il prof. Ribot conclude che dirigere la propria attenzione è per molti un lavoro impossibile, che l'attenzione molto crea e se il cervello è infecondo essa funziona invano.

GRANI DI BUON SENSO

Il senso comune è il genio dell'umanità.

Nota Satirica del giorno

(Dal *Pasquino*.)

LA FORZA IRRESISTIBILE.

(Dramma russo — Ultime scene).

Avanti, avanti, avanti...

SCIARADA

Sta fra cinque il mio *primiero*.
Nota il tre come il *secondo*;
Mio lettor, se sei giocondo,
Sarai certo anche *total*.

Cecco.

Spiegazione della sciarada alterna di ieri.
Cane — Pir — Capinera.

IN CUCINA.

Vitello alla Triestina. — Prendete dell'arrosto di vitello freddo, oppure anche di manzo, affettatelo sottilmente, e disponetelo su un piatto.

A parte intanto con salsa majonnese e una triturata fra prezzemolo, capperi e cetrioli, otterrete una piccante salsa che diluirete con aceto e verserete sopra il piatto. Lasciate così in fusione circa un paio d'ore e potrete servire questo gustoso manicaretto.

A. M. F.lli Marinoni.

NECROLOGIO

Nella sua villa di Cernobbio il signor Francesco Polli chimico farmacista di Milano. Fu per parecchi anni presidente dell'Associazione chimica farmaceutica lombarda. Occupò molte cariche nelle amministrazioni di beneficenza cittadina. Aveva 51 anni.

A Mondovì (Santuario), Giorgio Costamagna, padre al collega in giornalismo e direttore della *Gazzetta dello Sport*, prof. Eugenio.

A lui ed alla famiglia le condoglianze più vive.

A Cremona il dottor Amedeo Maglia.

A Mondovì, il colonnello comm. Augusto Giacosa.

A Parma, la signora Merope Tarasconi.

A Vigone (Pinerolo) il signor Lorenzo Grosso, consigliere municipale.

A Legnano il patriota Franco Giovanni.

A Cagliari il prof. Tito Usai.

A Isorella (Brescia) il dott. Eugenio Tagliaferri, medico condotto di Isorella e Visano.

A Montichiari il maestro Giuseppe Bonardi docente all'Istituto sociale di Brescia.

A Napoli il notaio cav. Domenico Pastena.

Cronaca dello Sport

Ciclismo, automobilismo e grandi manovre.

Le grandi manovre che si terranno dal 20 al 30 agosto negli Abruzzi assumeranno quest'anno un'importanza straordinaria. Ad esse interverrà il re in persona e sarà dato largo campo di esplicazione al ciclismo e all'automobilismo applicati come servizio di tattica e di logistica.

L'estesa organizzazione, che da tempo si fa in Italia, dei corpi di volontari ciclisti e automobilisti incomincerà ad essere sperimentata praticamente. L'utilità di questi corpi può essere grandissima, costituendo un primo passo verso l'istituzione della nazione armata.

L'iniziativa dei battaglioni ciclisti e automobilisti, sorta da poco tempo, ha già incontrato il favore dei nostri giovani *sportsmen* che, in tutti i principali centri italiani, hanno già costituito reparti raccoglienti numerosi iscritti. Durante le feste turistiche tenute in maggio a Milano il pubblico ha fatto una simpatica accoglienza a questi corpi di giovani contraddistinti dalla divisa speciale e dall'artistico distintivo di cui diamo il disegno.

Il Ministero della guerra ha ora diramato ai *clubs* automobilistici l'invito di raccogliere numerose vetture le quali dovrebbero partecipare prossimamente alle operazioni di manovra negli Abruzzi. I nuovi esperimenti riusciranno oltremodo interessanti, essendo essi una applicazione ben più estesa della prova di mobilitazione tenuta l'anno scorso a Brescia e lo scorso febbraio a Milano.

LA CACCIA.

In provincia di Cuneo.

Abbiamo da Cuneo, 31:

(F.) L'apertura della caccia in questa provincia avrà luogo il 15 agosto ad eccezione delle regioni montuose dove incomincia il 1° settembre.

La caccia con segugi e levrieri, incomincia il 1° di novembre.

Chiusura il 31 dicembre.

In provincia di Torino.

Ci scrivono da Torino, 31:

La caccia con armi da fuoco in pianura si aprirà il 15 agosto; nelle regioni montuose il 1 settembre. La caccia coi segugi comincierà il 1 ottobre. Chiusura 31 dicembre, ad eccezione degli uccelli acquatici pei quali si chiude il 31 marzo.

In provincia di Genova.

Ci scrivono da Genova, 31:

(C.) La data di apertura della caccia è stabilita dal 1 settembre. Alle pernici la chiusura si fa col 31 dicembre. Per gli uccelli di passo il 31 marzo.

A Verona.

Ci scrivono da Verona, 31:

(R.) L'apertura nella nostra provincia avrà luogo il 15 agosto, tranne che pei beccaccini, le quaglie e le tortere, delle quali la caccia è permessa dal 1° agosto in poi.

Nella provincia di Treviso.

Ci scrivono da Treviso, 31:

(F.) L'apertura della caccia nella nostra provincia è fissata per il 10 agosto nella zona del piano, e per il 1° settembre in quella montana.

La caccia delle lepri è permessa dal 1° settembre.

La chiusura è stabilita pel 31 dicembre, meno per gli uccelli acquatici e palustri, per i quali è permessa fino al 15 aprile.

Nella provincia di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 1:

Dopo una vivacissima discussione il Consiglio provinciale approvò la seguente proposta per la chiusura e l'apertura della caccia nella nostra provincia: « Dal primo aprile al quattordici agosto è proibita qualunque caccia; è permessa dal 1 aprile al 31 maggio la caccia col fucile per le quaglie e le starnotte in riva al mare e in siti incolti a distanza di un chilometro dalla spiaggia. »

Questa deliberazione non è stata però ancora approvata dalla Giunta amministrativa.

Cacciatori in agitazione.

Ci scrivono da Bergamo 31:

Il nuovo regolamento provinciale stabilisce che quest'anno la caccia alle quaglie col fucile incominci col 15 agosto, quando cioè ogni ricerca di questa selvaggina riesce... inutile per la mancanza delle stoppie, già da parecchi giorni tagliate.

Parecchie centinaia di cacciatori domandarono con un memoriale ben motivato alla Deputazione provinciale la modificazione di una tale disposizione, riportando l'apertura al 1° luglio p. v.

La Deputazione provinciale non ha però creduto opportuno di accogliere la petizione dei cacciatori ed il regolamento verrà così nella sua integrità fatto osservare.

CORSE CICLISTICHE.

A Corteolona, indette dalla locale Unione Sportiva Certeolonese, in occasione della sagra, si terranno domenica 6 agosto alle ore 5 pom. delle gare ciclistiche di velocità m. 1000. Batterie e decisiva. Ricchi premi in medaglie.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Unione Sportiva in Corteolona.

. A Como, domenica 6 agosto, avrà luogo la prima giornata della grande riunione di corse che si daranno nei mesi di agosto e settembre al Ciclodromo di Cernobbio in occasione delle grandi feste Lariane.

. Domenica a Chiasso avrà luogo sul percorso Chiasso-Lugano e ritorno km. 50 una gara ciclistica sotto il patronato del Velo Club e Sport Chiasso.

I premi consistono in medaglie d'oro e argento e in corone di quercie e d'alloro.

Le regate sull'Arno.

Abbiamo da Pisa:

(C. B.) Fra il Comitato pisano, sorto l'anno scorso in seno alla Società dei nostri canottieri, e il « Rowing Club » si dibatte da qualche giorno una grave questione, avendo quest'ultimo mancato all'impegno formalmente assunto di far correre i campionati italiani sul nostro fiume Arno.

Il Comitato pisano non ha mancato di richiamare cortesemente all'osservanza dei patti stipulati la Commissione del « Rowing Club », ma inutilmente, perchè ormai è stabilito che i campionati saranno disputati a Como nei giorni 14 e 15 corrente.

Intanto una vibrata protesta è stata fatta dal Comitato pisano, alla quale hanno già aderito numerose società di canottaggio.

Perciò le regate qui in Pisa avranno luogo domenica 6 agosto, ma saranno regate regionali (Sezione Mediterranea) e non nazionali.

Nelle regate regionali di domenica potranno prender parte le società di canottaggio della Sardegna, Liguria, Toscana e Lazio.

Fra i concorrenti in ogni tipo d'imbarcazione, la vittoria deciderà circa l'equipaggio della Sezione Mediterranea, che avrà diritto di competere nelle regate nazionali con gli equipaggi risultati vittoriosi, nelle gare delle altre sezioni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processo Murri

Udienza antimeridiana del 1 agosto.

Ci telegrafano da Torino, 1:

(*Toga rasa.*) Oggi parla l'avvocato Calissano a difesa di Tullio Murri.

Che dirà ancora, si chiedono tutti, in questa causa per la quale si parla dal 20 giugno e è si detto tanto.

Il cómpito degli ultimi oratori è perciò più difficile, che non sia stato per i primi, che poterono mietere largamente nel campo della causa.

Alle 9.15, Calissano comincia e affronta queste difficoltà con un esordio pieno di sentimento, invocando il compatimento dei giurati, del presidente, dei colleghi e della Parte Civile, e ricorda i dolori domestici che lo hanno colpito durante la discussione della causa.

L'oratore, a dare un'idea della solennità del cómpito dei giurati, fa rilevare come un voto in più o in meno può bastare a fare di Tullio un *numero* o a ridarlo agli affetti della famiglia e alle tenerezze della madre.

L'oratore si augura delle riforme nel Codice di procedura penale, nel senso che i verdetti e la condanna emanino da 8 voti contro 4 e che i giurati, almeno in quanto riguarda il fatto principale, debbano scambiarsi le loro impressioni, in camera di deliberazione, prima di passare alla votazione segreta.

Una disposizione della legge dà facoltà alla Corte d'Assise, nei verdetti con 5 voti contro 7, di rinviare la causa ad altra sessione delle Assise, ma la nostra statistica non ci dà che una percentuale del 2 0/0 di casi, in cui questa disposizione fu applicata.

Le Corti di Assise, che dovrebbero essere miti per consuetudine, invece partono sempre dal massimo nell'applicazione della pena.

Grave è dunque il compito del giurato, il quale però può tranquillizzare la sua coscienza, dando la scheda bianca, che risponde alla pronuncia dei giudici ordinari di non luogo a procedere per mancanza di prove o insufficienza d'indizi.

Ricorda come fu fortuna della causa, che essa sia stata mandata al giudizio davanti alla Corte di Assise di Torino, ove trovò un ambiente sereno da parte del pubblico e della stampa, il che consentì che la pubblica opinione mano mano si mutasse in favore degli imputati.

Gli imputati, che parevano belve in sembianze umane, sono diventati uomini. Il delitto, che pareva frutto di raffinata malvagità, diventò frutto di debolezze e di passioni umane spiegabili.

L'oratore per esaminare le questioni quali saranno proposte ai giurati, dice:

Il primo quesito prospetterà la materialità del fatto. Nella materialità del fatto è inclusa la questione dell'ora e l'oratore vorrebbe che la questione fosse posta nettamente ai giurati, perchè col mutare l'ora del delitto, mutano gli elementi materiali e morali della causa stessa, cessa per Tullio la premeditazione, risulta provato l'*alibi* del Naldi. Si disse che il cambiamento era un trucco torinese, mentre che il delitto sia stato commesso a mezzanotte risultava nell'istruttoria da testimonianze.

L'oratore ritorna sulla questione dell'ora, aggiungendo argomenti agli oratori precedenti in sostegno della tesi della difesa.

L'udienza si toglie alle ore 11.30.

Udienza pomeridiana del 1.°

Ci telefonano da Torino, 1:

(*Toga-rasa.*) Alle 3,15 si riprende l'udienza, e l'avv. Calissano continua nella sua dimostrazione che il fatto deve essere avvenuto non alle sei e trenta, ma verso mezzanotte. Tullio, è vero, disse di essere uscito dalla casa Bonmartini verso le 11,30 colla Bonetti per andare ad impostare una lettera, ma ciò disse per far credere quanto scrisse nel memoriale che il fatto, cioè, era avvenuto alle 6,30.

Non è supponibile l'ipotesi che egli sia restato tante ore sul luogo del delitto dove giaceva un cadavere: egli diede la versione delle 6.30 per paura che la comparsa della Bonetti nella casa del conte alle 6.30 potesse comprometterla. D'altronde che il fatto sia avvenuto a mezzanotte, risulta da altre circostanze denunziate sostanzialmente.

Il cambiamento dell'ora non muta la condizione giuridica di Tullio, perchè egli già in istruttoria aveva detto che era uscito dall'alloggio Bonmartini appena dopo il fatto, andando a deporre le armi.

Che nella via poi trovasse Bonmartini alle 6,30 o alla mezzanotte, non cambia lo stato giuridico delle cose. Si chiedeva in altro quesito: è colpevole Tullio di avere da solo o con altri partecipato al delitto?

La domanda « È colpevole? » ha questo senso: È degno Tullio di essere punito? E l'oratore fa presente al giurì come nel rispondere a questo quesito esso debba porsi nelle condizioni dell'imputato, e giudicare come dovrebbe egli stesso essere giudicato.

Tenete conto di tutto, dice l'oratore, ma non ispiratevi a principii di perfezione umana che non esistono.

E continua l'oratore esaminando gli elementi morali che costituiscono la responsabilità del fatto. L'accusa contro Tullio fu, per due anni, di aver avuto incarico dalla sorella e da Secchi di uccidere Bonmartini, e che egli Tullio avesse ucciso per secondare i loschi amori della sorella e del suo drudo, per denaro.

All'udienza l'accusa cambiò. Ed ora afferma che Tullio ha ucciso per odio personale e per interesse. Secchi non è più un istigatore, ma un rafforzatore, un complice, e Linda è diventata, per l'accusa, un'istigatrice di Secchi e di Tullio. Questo mutamento, questa nuova orientazione dell'accusa viene a dimostrare quanto l'accusa stessa sia malferma ed incerta, e questo mutamento è venuto senza che nulla sia cambiato nei fatti di causa. Tullio, buono e generoso, amorevole con la sorella, era l'eco fedele dell'anima di lei, godeva le gioie di lei, soffriva delle pene di lei. L'amava tanto da tollerare e giustificare quasi l'amore di lei per Secchi!

Pensate, dice l'oratore, quale effetto avrebbe destato in lui un incarico di assassinio per mandato di Linda! L'affetto in lui sarebbe cessato per dar posto ad un sentimento di ripugnanza per quella donna!

Così pure Linda amava il fratello, ed amandolo non è possibile supporre gli abbia dato il triste incarico che lo esponeva alla rovina morale; ella si sarebbe piuttosto rivolta ad un sicario, ma non mai ad un fratello!

L'ipotesi del mandato e dell'istigazione, non sono dunque accettabili perchè ripugnanti alla logica. Ora si dice Tullio uccise per interesse: ma egli fu sempre generoso e disinteressato con tutti e non potè ad un tratto diventare assassino per un sordido interesse.

Si è detto che uccise per odio, ma di questo non se ne ha traccia in istruttoria. Non mandato, non istigazione, non odio, che abbia determinato Tullio: egli agì per un'alterazione della sua ragione e del suo senso morale, egli non sentì che l'impulso dell'animo suo, uccise per un movente suo.

L'oratore continuerà domani.

Alle 5.30 si leva l'udienza.

IL PROCESSO

del tenente Modugno

Udienza antimeridiana del 1 agosto.

Ci telegrafano da Perugia, 1.° agosto:

(*Tondi.*) Prima che l'avvocato Sorgente prosegua la sua difesa, la Corte sulla istanza di Mariotti, decide circa la leggibilità o meno, di certi atti, dalle Parti prodotte in causa.

Poi Sorgente continua l'arringa incominciata sabato, e continua altresì a pigliarsela col giudice istruttore, secondo lui, troppo parziale a danno di Modugno.

Nella istruttoria, dice l'avv. Sorgente, esistono, solo queste cose: O invenzioni, o esagerazioni, o mistificazioni sia per i testimoni, sia per le perizie, alle quali torniamo in un modo molto sensibile, mediante l'esibizione cioè del tipo in legno del villino Modugno, costruito dall'ing. Speranza.

Sorgente combatte l'addebito che il Modugno trattasse male la moglie a Pavia. Disse bensì la Mormiroli che, quando seppe morta la Cenzina, esclamò: « Altro che suicida! l'ammazzò il marito! » Ma nè la Mormiroli, nè altri, poterono mai neppure menomamente attestare la sevizie o i maltrattamenti. Si ebbe invece la prova del contrario. La istruttoria contiene delle vere e proprie falsità, create per assassinare un innocente.

Pres. Avvocato, si moderi!

Appendice del SECOLO, 2 agosto. 17

GIORGIO SAUVIN

SI DEVE AMARE?

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Gastone vide parecchi conoscenti, ed osservò appiè del palco una giovane signora, vestita di color malva, con ...ta poco scollata: quella signora aveva le linee del viso purissime e belle, il naso e il mento un po' pronunziati, la figura snella ed elegante.

Gastone ne fu subito sedotto.

Essa mostrò di ravvisare Mercier con un sorriso che illuminò i suoi occhi profondi, velati da lunghe ciglia.

— È la signora Bernard, la principessa, mormorò questi a bassa voce.

La sinfonia essendo finita, con un accordo rumoroso, tutti si alzarono tra bisbigli di ammirazione.

— Signora, il barone di Tersac, il mio migliore amico disse Mercier, facendo un inchino alla padrona di casa.

— Sono felice di vedervi, signore, disse questa con grazia perfetta. Era molto tempo che il signor Mercier ci faceva sperare una vostra visita. Se vi piace la musica, facciamo qui tutti i lunedì ed alle volte è veramente buona. Vi presenterò a mio padre, soggiunse, volgendosi verso il principe Cornetti, personaggio alto, robusto, molto gonfio, molto decorativo, con faccia rubiconda, su cui spiccavano due enormi baffi bianchi alla Vittorio Emanuele.

I due uomini scambiarono una energica stretta di mano, e Gastone andò a salutare la bella signora di Fresnes, quella che aveva la più mirabile voce di dilettante di tutto Parigi, ed a discorrere per un momento con di Jouroux, il capo dell'Ufficio del Protocollo, quel simpatico e stupendo uomo dalla barba dorata, che cammina davanti al presidente nelle cerimonie ufficiali.

Indi se ne staccò all'improvviso per salutare una signora matura che non aveva ancora veduta; la signora Rondeau, la moglie dell'agente di cambio, un'amica di sua madre.

— Dovete esser sorpreso di vedermi qui, disse questa. Esco poco, come sapete, ma la signora Bernard è così simpatica, e si fa della così buona musica in casa sua!... Avete udito poco fa quel quartetto di Haydn? Era stupendo e mirabilmente eseguito. Vostra madre sta bene?... Bisognerà che la trascini qui qualche sera

— Oh! signora: sarebbe un successo difficile... credo disse Gastone, sorridendo.

Un preludio suonato sul grande piano a coda, che era appiè del palco, pose fine alle conversazioni.

La signora di Fresnes cantava una romanza di Grieg. La sua bella voce di cui era perfettamente padrona, aveva quel timbro che fa passare dei brividi a fior di pelle; sapeva far spiccare tutte le sfumature, con una grazia ed una maestria squisite, filando i suoni i più dolci, per scendere alle più profonde note di petto.

Gastone non ascoltava, assorto nella contemplazione della signora Bernard, che, con molta compiacenza osservava in ogni suo particolare. La principessa era nel pieno fiore di una di quelle bellezze italiane che dinotano la razza e ricordano la statuaria antica.

Essa seguiva con un'attenzione palese ogni nota, prendendo i fiati nello stesso tempo della cantante, inebbriandosi di quella melodia, complicata e sapiente, che faceva vibrare i nervi; eppure, per uno strano contrasto, nemmeno un tratto di quel viso, dignitoso ed un po' altero, si alterava, serbando la sua immobilità assoluta; e solo negli occhi semichiusi si poteva indovinare la violenza delle sue sensazioni.

Gastone ne fu colpito e l'impressione prodotta in lui da quella stranezza vi si incise profondamente.

Il pubblico scoppiò in applausi.

— Stupendo! disse ad alta voce, e con enfasi, Caillard, il celebre critico musicale: non esiste nessun professionista, capace di interpretare meglio quel capolavoro.

Le signore entusiasmate, si alzavano circondando la signora di Fresnes e prodigandole gli epiteti più lusinghieri, gli appellativi più teneri.

Gastone si destreggiò per giungere vicino alla signora Bernard, le fece alcuni complimenti sulla sua serata, sulla voce della signora di Fresnes, le disse qualche frase convenzionale, indi approfittò del buon momento per andarsene all'inglese, lasciando Mercier, molto assorto, in un colloquio con una vecchia signora.

L'indomani, a colazione, la signora di Tersac, alla quale piaceva di vivere il più possibile in ispirito col figlio gli disse affettuosamente:

— E così?... La tua serata di ieri?... Come ti è piaciuta? Mi è venuto in mente quando eri uscito che la conosco la tua signora Bernard.

— Come, anche tu, madre?... Sei certa che sia la stessa? Vi sono molti Bernard.

— Ma sì; la figlia del principe Cornetti; me l'hanno mostrata ad un'adunanza dell'Opera pia degli ospedali.

« È una bella signora molto caritatevole, a quanto dicono, Chi hai incontrato da lei?

Gastone dovette fare la cronaca della sua serata; la baronessa si interessava a tutti i particolari, facendo delle domande sul palazzo, sulla padrona di casa, e gli invitati. Rise molto dell'idea della signora Rondeau, che voleva condurla in società. Le bastavano le visite che faceva di giorno, ed i pochi pranzi che dava per ricambiare le cortesie usate a Gastone.

— Insomma, tu trovi la signora Bernard molto bella?

— Bellissima... È una medaglia antica con occhi che vivono di vita ardente. La signora Bernard ha poi un modo perfetto di vestirsi e di contenersi. Ma è intelligente? Sa discorrere? Ecco quanto non ho avuto l'occasione di constatare. Lo suppongo però; come ammettere una menda in un quadro così bello?

— I ricevimenti di casa Bernard sono tutti dedicati alla musica?

— Tutti.

— Allora, ritengo che non li frequenterai spesso, disse la signora di Tersac, sorridendo.

Gastone non rispose; aveva presa l'abitudine di essere molto circospetto colla madre, la quale procurava sempre di sorvegliare con discrezione i suoi più intimi pensieri, specialmente dopo la storia di Luisa, da lei indovinata, almeno in parte.

Aveva ancora la principessa davanti agli occhi e desirava anzi ardentemente di rivederla.

Pensò parecchie volte a lei, quel giorno.

Fece attaccare per andare al bosco « a prender l'aria e passar il tempo » come diceva a sè stesso, non volendo confessarsi che in fondo all'anima sperava di incontrarla. Passò per tutti i viali frequentati, fece il giro del lago, dando molte scappellate, senza trovare la principessa l'unica che desiderasse di incontrare.

Tornando a casa non era contento del suo pomeriggio perduto, dello scompiglio delle sue abitudini, si avvide che non aveva lavorato al suo rapporto per la Riunione annua della Società di geografia commerciale... e che non aveva nemmeno letto il foglio.

II.

L'indomani, Gastone si alzò per tempo con una sola idea nella mente: il desiderio di parlare della signora Bernard. Uscì quindi subito per recarsi da Mercier. Grazie ad un talento che possiedono soltanto certi parigini della nostra epoca, Mercier, dava l'impressione con quindicimila lire di rendita, di un uomo che ne spenda cinquanta.

(Continua).

Avv Sorgente. Si, assassinare colle falsità, con la istruttoria, con la opinione pubblica; assassinare alle spalle!

Pres. Torno a ripeterle, avvocato, si moderi e sia rispettoso dell'opera dei magistrati.

Avv. Sorgente. Spiega le sue parole e dice che mai ebbe intenzione di offendere la magistratura, per la quale ebbe invece sempre un vero culto.

Pres. La ringrazio di queste sue espressioni, ma non basta dire che si ha del culto per poi offendere.

Avv Sorgente. Io rilevo, non offendo.

Pres. Non bisogna rilevare l'opera della magistratura solo nelle parti che nuocciono o dispiacciono. Bisogna considerarla organicamente nel suo insieme.

Mazza. Anche quando è falsa?

Pres. Andiamo, andiamo non offendiamo, e lei avvocato Sorgente non si riscaldi.

Avv. Sorgente. Crede forse che mi riscaldi a freddo?

Pres. Via! via! Tiri innanzi.

Avv. Balenzano. Parmi che sarebbe ora di fare la causa.

Avv. Sorgente. E che faccio io, attaccando l'istruttoria Bai?

Pres. Critichi, ma non offenda.

Avv. Sorgente. Non vi è offesa, questa è critica, e perchè possa aversi un'idea esatta del come l'istruttore snaturò la deposizione di Angelo Valle, eccola quà. Io la regalo quella deposizione al capo giurato e, aperta la borsa, ne trae un ventaglino al cui tergo sta appunto appiccicata la copia della deposizione Valle e la offre al capo giurato. (*Si ride*).

Pres. Esclama seccato: Un documento di nuovo genere, ma tiri via! tiri via!

Avv. Sorgente, ascoltandolo, riprende finalmente la sua critica, passando alla deposizione Fusaro, chiara e sincera, secondo lui, come acqua di sorgente e intorbidata dai sistemi istruttorii. Il Fusaro deve essere creduto, benchè zotico, anzi, forse perchè tale. Dice in proposito... — e qui, volgendosi a Di Tullio, Sorgente domanda — come dice in proposito un nostro proverbio?

Ma prima che Di Tullio apra la bocca, Modugno risponde lui: *Suola grossa e mente sottile!*

A mezzogiorno l'avv. Sorgente chiede di riposarsi e si sospende l'udienza.

Nella seduta pomeridiana l'avv. Sorgente riprende a dimostrare le contraddizioni dell'istruttoria, rilevando specialmente gli errori del perito topografo De Vincentis, e come l'accesso a Bitonto abbia ormai dovuto persuadere i giurati della perfetta credibilità che merita Fusaro, circa la possibilità di vedere quello che dice di avere visto.

Combatte poi quanto disse il pubblico ministero, che cioè se anche Fusaro avesse detto la verità, questo nulla proverebbe, avendo avuto Modugno tempo sufficiente da esplodere un colpo e ritornare nella latrina per esservi veduto dal Fusaro, mentre questi scendeva dalla scala presso il finestrino della latrina.

Sorgente, invece, vuol dimostrare che Modugno non poteva avere questo tempo; e dopo la credibilità di Fusaro, passa a dimostrare quella della Bonasia.

Sia pur vero che la Bonasia abbia dato varie versioni della sua deposizione, essa però non contraddisse mai sostanzialmente nè alla prova dell'alibi di Fusaro, nè alle dichiarazioni di Modugno e rileva l'influenza esercitata in istruttoria dalla famiglia Di Cagno, la quale, secondo lui, si teneva al corrente di ogni minimo particolare istruttorio.

Biasima anche il giudice Bai, che si portava ogni sera gli incartamenti a casa, mentre contemporaneamente il *Corriere delle Puglie* pubblicava qualche deposizione.

Pres. Ma io non posso permettere di citare deposizioni registrate dai giornali. Lei deve valutare quelle sole registrate nei verbali ufficiali. L'istruttoria era necessaria.

Sorgente prosegue: Si rimprovera alla Bonasia qualche contraddizione, ma non fu essa sola, se mai. Vi furono anche testi d'accusa che si contraddissero.

Anche l'*Ingannamorte* fu detto falso testimone, ed anche di lui. Invece l'avvocato Sorgente sostiene la perfetta credibilità. Poi la risposta sua sferza dal giudice istruttore al delegato Carrassi, che nel primo momento fece il rapporto di suicidio, poi si contraddisse e divenne la base per l'accusa di omicidio.

Sorgente analizza i rapporti di Carrassi dichiarandoli in molte parti menzogneri, specialmente là ove riferiscono circostanze e parole pronunciate durante la presentazione da lui, Sorgente, fattagli del Fusaro che voleva attestare l'*alibi*. Il difensore esamina la circostanza del cane della pistola, se alzato come avrebbe dovuto automaticamente essere o riabbassato come l'accusa sostiene che fosse, ed anche qui Carrassi è tartassato parecchio, e Sorgente sostiene non gli si deve credere affatto quando attesta che il cane era abbassato, perchè lo ha attestato troppo tardi.

E col cane della pistola arriviamo alle sette e cinque minuti e si rinvia l'udienza.

Un processo per truffa di giuoco.

Ci telegrafano da Firenze, 1:

Presso questo tribunale si è iniziato stamane il processo contro Francesco Guerri, di anni 22, residente a Rufina, Pinis Gino, di anni 28, dimorante a Torino, Luigi Berti, di anni 30, di Firenze, Torquato Montelatici, di anni 48, noto impresario teatrale di Milano.

I tre primi sono imputati di truffa continuata per avere nei mesi di giugno e luglio 1903 a Scopeto e Casciana indotto a giocare con raggiri il signor Diletto Delcampo facendogli perdere al giuoco della scopa lire 46150; il quarto di favoreggiamento per aver assunto sopra di sè l'esazione dei crediti.

Fra i difensori vi è l'on. Rosadi. Gli accusati nel loro interrogatorio si protestano innocenti.

La sentenza si avrà stasera o domani.

L'arresto di un causidico.

Venne arrestato il causidico Serafino Alisi in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore, sotto imputazione di falso in atti pubblici.

Il reato fu commesso dall'Alisi l'11 dello scorso mese nell'ufficio del giudice istruttore.

Un processo per la *Figlia di Jorio*.

Ci telefonano da Roma, 1:

Ricorderete che la sera precedente alla prima rappresentazione della *Figlia di Jorio* a Milano, il *Giornale d'Italia* pubblicò un sunto della tragedia.

Marco Praga nella sua qualità di direttore della Società degli autori, sotto la cui tutela D'Annunzio aveva posto il suo lavoro, si dolse per tale pubblicazione, e dichiarò che avrebbe denunciato il fatto all'autorità giudiziaria per contravvenzione al diritto di autore.

La denuncia a firma del Praga fu presentata al procuratore del re di Roma. Ora attende all'istruttoria del processo il giudice avvocato Squarcetti il quale ha proceduto a diversi interrogatorii primo fra i quali quello della parte lesa D'Annunzio.

Il dibattimento che si preannuncia interessantissimo per le eleganti questioni di diritto che esso involge, avrà luogo entro settembre.

CRONACA

Aiutiamo gli sventurati.

Ecco la diciannovesima lista delle offerte per i danneggiati poveri dal nubifragio:

Somma retro L.	3032 17
Raccolte fra avventori della Fiaschetteria Toscana, del signor Vaglini Alfredo, in via Resegone, n. 3 . . . . »	5 20
Un gruppo di allievi dei Ricreatorii laici « A. Sciesa », sezione Ariberto . . . . »	3 —
Dott. Cristoforo Carabelli . . »	10 —
Fra gli addetti allo Stabilimento fotomeccanico di incisioni dell'Unione zincografi . . . . . . »	18 15
Totale L.	3068 52

Le offerte si ricevono alla cassa della Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 9 alle 18 (6 pom.)

Le poste italiane all'Esposizione del 1906.

Il nostro corrispondente ci telefona da Roma, 1:

Il ministro delle Poste on. Morelli-Gualtierotti ha nominato una commissione la quale risultò composta dei direttori generali, Gamond delle Poste, Pirroni del servizio dei vaglia, Franchini dei telegrafi e telefoni, e del segretario generale del dicastero, Lonardi.

Tale commissione è incaricata di studiare e riferire sulla parte che dovrà prendere il Ministero delle Poste all'Esposizione di Milano del 1906, chiarendo quali siano i libri, gli oggetti, i documenti e i modelli dei diversi rami di servizi da inviare all'esposizione stessa.

Le conclusioni tratte dai commissari saranno rese note nel più breve termine di tempo che riuscirà possibile.

L'opera dell'Istituto Antirabbico nel biennio 1902-03.

Il resoconto morale e finanziario dell'Istituto antirabbico di Milano pel biennio 1902-1903, testè pubblicato, reca dati statistici che lumeggiano mirabilmente il problema che si connette alla cura del terribile male.

Ed eccone alcuni: nel 1902 si curarono 209 persone e 283 nel 1903; di queste si ebbero a deplorare sei morti a cura finita, due durante la cura stessa ed una cinque giorni dopo la fine della cura. Dei 492 animali morsicatori, 480 erano cani, 8 gatti, 3 buoi e un uomo.

L'istituto applicò tre tipi di cura, a seconda dei casi e precisamente: cura normale, durata 20 giorni, a 437 persone; cura breve, durata 15 giorni, a 22 persone; cura intensiva, durata 23 giorni, a 33 persone.

Si rileva pure dalla relazione come in seguito all'esperienza fatta nell'Istituto, si credette bene, a cominciare dal novembre 1933, di modificare il metodo di cura dell'Istituto Pasteur di Parigi, ottenendo che da allora a tutto l'aprile del 1905 all'Istituto non fosse notificato alcun decesso.

Il sesso delle persone morsicate risulta così diviso: uomini 402, donne 90; l'età: da 1 a 5 anni 60 casi; da 6 a 10 anni 105; da 11 a 15 anni 79; da 16 a 25 anni 79; da 26 a 50 anni 125; da 51 a 80 anni 44. L'ubicazione delle morsicature risulterebbe così: alla faccia 44 casi con 5 morti; alle estremità ed a nudo 263 casi con 3 casi letali; alle parti coperte 185 casi con un solo decesso.

Gli animali esaminati dall'istituto per esperimenti e studii furono 325.

La relazione esamina poi accuratamente i casi di morte più impressionanti, quasi tutti di persone morsicate alla faccia e con lacerazioni gravissime e fa rilevare come di 7 casi esaminati la cura Pasteur non si dimostrò sufficiente nei quattro casi più gravi, ma aggiunge che in due di questi casi, per la rapida morte, la cura non potè spiegare la sua azione; per gli altri ricorda che il trattamento ha efficacia solo quando la inoculazione non è vicina a centri nervosi — ciò che invece avviene nelle morsicature alla faccia — e quando l'inoculazione della malattia è tale da lasciar tempo alla cura stessa di spiegare la sua azione profilattica.

La relazione termina con una dettagliata dissertazione sui protozoi scoperti dal dottor Negri nei centri nervosi degli animali idrofobi, scoperta che permette di potere rapidamente formare la diagnosi ed intervenire in tempo utile eliminando così quei casi nei quali la cura Pasteur riesce inefficace perchè applicata tardivamente.

Scolari poveri in montagna.

— A cura dei patronati delle scuole di via Palermo, Anfossi e J. Dal Verme, stamane sono partiti una settantina di alunni poveri per la cura climatica a Musadino (Valtravaglia).

Erano alla stazione i presidenti dei patronati consiglieri comunali Marcolli e Brioschi, la direttrice signorina Malnati e un vero stuolo di mamme liete di vedere i loro ragazzi usufruire di tanta bella carità cittadina.

Pittore noto a Milano, suicida a S. Remo. — Ieri giunse da S. Remo la notizia che colà si era ucciso, affogandosi in mare, il pittore Edmondo Benval Benvenuti, d'anni 58, nativo di Venezia, molto noto nella nostra città specialmente nei paraggi di Porta Garibaldi.

Egli abitò per parecchi anni e sino ad un mese fa una stanzetta al terzo piano della casa N. 1 di via Ponte Vetero. Trascinava una vita assai meschina, ma tentava di nascondere con fierezza la propria povertà, tanto che non essendo sicuro di pagare in un sol colpo la pigione della cameretta, ne versava l'importo a piccole rate per non restare in arretrato.

Il suicidio d'una mendicante.

Stamane alle ore sette nelle acque del Naviglio nei pressi di via Francesco Sforza, fu pescato il cadavere di una vecchietta miseramente vestita.

Trasportato nella camera mortuaria dell'Ospedale Maggiore, il corpo dell'affogata, questa venne riconosciuta per certa Luigia Corti d'anni 60, senza fissa dimora.

La disgraziata vivacchiava della carità cittadina, passando dalla Congregazione di carità alla questura per mangiare gli avanzi dei detenuti, e riposava le notti spesso all'aperto e qualche volta nel dormitorio di via Cesare Balbo fuori di porta Vigentina.

Stanca di una esistenza così miserabile, la poverina cercò e trovò l'oblio nelle sporche acque del Naviglio.

La morte sembra avvenuta un paio di giorni fa.

Pregiudicato milanese arrestato a Como. — Ci telefonano da Como, 31:

(B.) Quest'oggi al confine di Chiasso è stato arrestato il pregiudicato milanese Luigi Caccialanza, d'anni 18, ricercato dalle autorità di Milano, perchè colpevole di truffe e di appropriazioni indebite compiute a Milano e a Genova.

Il Caccialanza verrà tradotto a Milano.

La scomparsa di un ragioniere. — Si ha da Mantova, 31:

Qui a Mantova da alcuni giorni non si parla che della scomparsa misteriosa del signor Vittorio Richter, ragioniere e procuratore della notissima ditta milanese Fratelli Feltrinelli, negozianti in legnami d'opera.

Il Richter, che attendeva da molti anni a questo deposito di legnami con diligenza e operosità, aveva dato motivo in questi ultimi tempi alla ditta, di lagnarsi di lui.

Per questo fatto, venerdì ssorso un incaricato dalla ditta unitamente ad un legale, giunsero da Milano, e si recarono alla casa del Richter.

Era assente, trovandosi allo stabilimento in frazione di Sant'Antonio.

Venne telefonato, e rispose il Richter stesso, ma anzichè aderire all'invito di recarsi a casa sua, scomparve.

È facile immaginare in quali ansie lasciò la moglie sua e i figli.

La ditta Feltrinelli, pur non trovando nessuna irregolarità, credette, di fronte a questa strana scomparsa, opportuno revocare al ragioniere Richter il mandato affidatogli.

Stamane si seppe che il Richter trovasi a Castellaccio all'Albergo dei Tre Re. È assai abbattuto e pare che abbia dato qualche segno di alienazione mentale.

Ancora l'arresto del prof. Riberi

Abbiamo da Monza, 31:

(B.) L'arrestato di ieri ha una lunga partita aperta colla giustizia, ed era precisamente come io v'indicai, ricercato per condanna testè avuta a Torino di 17 mesi di reclusione.

Altre pene dovrà ora scontare appunto per raggiri e truffe commesse un po' dappertutto, lasciando credere che egli avesse le più alte influenze, e tutto quindi potesse presso i ministeri, gli uffici del Quirinale e i pontificii, le banche, ecc.

Intanto dalle informazioni si sa che *professore* non lo fu mai, se non di birbonate, e mentre avevasi ragione di dubitare che si celasse sotto falso nome, gli si è trovato addosso un certificato postale attestante esser egli Carlo Francesco Riberi di Cavallermaggiore (Piemonte) d'anni 45.

Ha moglie e figli a Roma in via Montebello, 22.

La corrispondenza sua faceva però trattenere in posta, o meglio — come disse ieri — in ispeciali cassette che aveva anche a Genova, ed a Milano, quest'ultima col n. 1033.

Del pari risulta che il Riberi fu alla direzione della Banca Commerciale di Genova che dopo la fuga di quel cassiere, a sua volta si dette a vita libertina e poscia a quella dei raggiri fraudolenti.

Il Riberi saputo dal delegato di P. S. che egli sarebbe stato deferito all'autorità giudiziaria per truffa, titolo per lui « antitattico » (testuale) pretese di dover invece rispondere di « millantato credito ».

Non mancò anche di chiedere il favore — negato, naturalmente — di rimanere in guardina assieme alla sua dolce compagna, presentata dapprima qual moglie.

Ma la Gina Favonio ved. Molinari, una bella donna sui 25 anni, che abita in Milano in via San Vito e non si sa per quali fini seguisse il sedicente professore, piccolo e tutt'altro che seducente, ha spifferato che non è molto a Como, il Riberi, fiutando le pedate della Questura, l'aveva abbandonata d'improvviso in mezzo alla strada, scrivendole poi da lontano ed imponendole di raggiungerlo.

Perciò lo gratificò del titolo di vigliacco.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.9 — tram. 7.49 — Roma — leva 5.5 — tram. 7.27 — Palermo leva 5.9 — tram. 7.16.

Luna. — Età giorni 2. — Tram. alle 8.19 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 766 sulla Russia meridionale, minima di 750 sulla Scozia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 16 vario — Nizza, 26 bello — Zurigo 18 bello — Praga, 20 bello — Vienna, 20 vario — Trieste 24 bello — Budapest, 24 bello — Pietroburgo, 16 vario.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente discesa e livellata intorno a 760-61 mill.

Venti prevalentemente grecali, Adriatico alquanto agitato.

Temperatura discesa al nord e centro, poco variata al sud: massime di ieri:

Milano, 26 — Torino, 29 — Venezia, 31 — Genova, 30 — Firenze, 31 — Bologna, 30 — Roma, 32 — Napoli, 31 — Foggia, 30 — Bari, 28 — Palermo, 30 — Cagliari, 33.

Ieri. — Cielo vario con pioggie e temporali al nord, centro e Sardegna, bello al sud.

Tendenza. — Cielo vario con qualche pioggia o temporale sull'alta Italia e versante Adriatico, sereno altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 31 luglio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.0.
Temp. c. med. + 27.5, mass. + 35.1, min. + 21.7.
Umidità relativa media 60 0/0.
Venti dominanti: Sud-Est debole.
Stato prevalente: Quasi sereno, caligine.
Temporale nel pomeriggio con breve pioggia.
Acqua caduta mill. 1.3.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *La cicala e la formica*, oper. Ore 8 45.
Fossati: *Dall'ago al milione*, oper. Ore 9.
Olimpia: *L'abbandono*, comm. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Alhambra: Varietà. — Ore 8.30.
Modena: *Il duchino*, oper. — Ore 9.
Bagno di Diana (con doccie): Barr. P. Venezia.
Bagno Ticino (Acqua corrente): via F. Argellati.
Sala Edison: Cinematografo Primario. - Tutti i giorni dalle ore 15 alle 23.
Sala Volta (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Cinematografo Stereopticon (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telegrafano da Bologna, 31:

(A) Alla terza della *Zazà* di Leoncavallo accorse un pubblico quanto mai numeroso ed il successo si accentuò ad ogni atto. La signora Marchesi rese mirabilmente il tipo della protagonista e con lei ebbero applausi vivissimi i valenti artisti Badini e Taccani.

Le elezioni amministrative

Abbiamo da **Vercelli**, 1:

A Santhià le elezioni generali amministrative, per la costituzione del Consiglio comunale sciolto nel febbraio scorso, diedero completa vittoria al partito socialista.

Riuscì capo-lista il dott. Bianchi socialista, che entra in Consiglio con altri 15 compagni; i quattro posti della minoranza toccarono ai candidati di una delle due frazioni del partito costituzionale, tre dei quali ebbero però brillanti votazioni.

*** Ci scrivono da **Porto Maurizio**, 31:

(P.) Nelle elezioni provinciali che hanno avuto luogo ieri domenica, 30 volgente, nel mandamento di Borgomaro, essendosi presentato all'ultimo giorno un candidato del paese, Sebastiano Gandolfo, sedicente liberale, è riuscito eletto contro il dott. Bonavera Gio Batta, socialista, residente in Oneglia.

*** Nel mandamento di Diano Marina, venne confermato a consigliere provinciale con splendida votazione il valente e distinto avvocato Giuseppe Canepa, attuale direttore del *Lavoro* e uno dei capi più autorevoli e simpatici del partito socialista del nostro circondario.

*** Abbiamo da **Cremona**:

Pel 14 corrente è convocato il Consiglio provinciale per addivenire, tra altro, alla nomina della Deputazione provinciale.

In Consiglio vi sono ora 27 clerico-conservatori, 9 radicali e 4 socialisti.

Nella seduta del 14 il Consiglio si occuperà anche di un ricorso contro la proclamazione a consigliere dell'avv. Luciano Ferragni, radicale, riuscito nel mandamento primo di Cremona con imponente votazione.

*** Ci scrivono da **Chiaravalle** (Marche) 31:

La lotta elettorale per la nomina di un Consigliere provinciale e di sette comunali è riuscita vivacissima.

Il seggio provinciale è stato conquistato dai socialisti per oltre 100 voti di maggioranza; nel Comune riuscì la lista repubblicana per la maggioranza e due socialisti per la minoranza.

I monarchici furono battuti su tutta la linea.

*** Ci telegrafano da **Potenza**:

Nelle elezioni provinciali di qui nel mandamento di Melfi fu eletto il radicale ingegnere Severini, candidato dei partiti popolari con settecento voti.

Nel mandamento di Montemurro fu eletto il conservatore Montesano con una diecina di voti di maggioranza sopra il democratico dottore Albini.

Nel mandamento di Marsiconuovo fu eletto il democratico avvocato Rossi senza competitori.

Terminano così tutte le elezioni provinciali con prevalenza dei partiti popolari che avranno la maggioranza nel nuovo Consiglio.

Le grandi manovre in Toscana

Ci telegrafano da Firenze, 1:

Una brigata, tre batterie del 19° artiglieria da campagna, 3°, 4°, 33°, 34° fanteria e 40 soldati telegrafisti del 3° genio col personale di commissariato, sussistenza e sanità partirono stasera per partecipare alle manovre di campagna dell'ottavo corpo d'armata che si svolgeranno presso Montevarchi, San Giovanni Valdarno, Terranuova e Bracciolini, ove nella villa Medici avrà sede il quartier generale del tenente generale Baldissera.

A Montevarchi risiederà la divisione Livorno sotto il comando del tenente generale Goiran; a San Giovanni Valdarno risiederà la divisione Firenze comandata dal generale Della Noce.

LE VITTIME DELLA MONTAGNA

Ci telegrafano da Ginevra, 1:

Due operai partiti per un'oscensione sulla Jungfrau furono trovati cadaveri.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la quindicesima dispensa di **Varietas**, *la più ricca e veramente variata Rivista illustrata mensile. Centesimi 30 in tutta Italia.*

IN RUSSIA

Le elezioni pel 1° ottobre.

Telegrafano da Pietroburgo, 1:

Si afferma che le elezioni furono fissate pel 1 ottobre. L'assemblea si riunirà a Pietroburgo il novembre (vecchio stile). La legislatura durerà 5 anni. Lo czar avrà il diritto di prorogare o sciogliere l'assemblea e fissare la durata delle sessioni secondo la quantità delle questioni da discutersi.

Le sedute dell'assemblea non saranno pubbliche, ma il presidente potrà autorizzare i giornalisti ad assistere alle sedute non assolutamente segrete, poichè le sedute potranno essere dichiarate segrete per ragioni di Stato dal presidente dell'assemblea, oppure su domanda di 30 membri.

L'assemblea può pronunciarsi non solo su tutte le leggi del Governo, ma anche su tutti i regolamenti provvisori relativi al bilancio, su tutti i crediti aperti dallo Stato, sul rapporto dell'Uditore dei Conti dell'Impero, sulle cessioni di proprietà demaniali, sulla costituzione di compagnie chiedenti privilegi eccezionali e infine su tutte le altre questioni speciali che lo czar giudicherà suo dovere di sottoporre all'assemblea.

Un ministro competente sarà incaricato di rivedere le leggi respinte dall'assemblea o dal Consiglio dell'Impero.

Le leggi approvate, sia dal Consiglio dell'Impero, sia dalle due assemblee, si sottoporranno all'Imperatore dal presidente del Consiglio dell'Impero che comunicherà nello stesso tempo i motivi che ispirarono il Consiglio e l'assemblea circa il diritto di iniziativa.

Se 30 membri esprimono al presidente il desiderio di presentare una legge nuova, ovvero migliorare quella esistente ed uniscano a questa richiesta il testo delle loro proposte, il presidente sottoporrà la questione a una commissione competente e poscia all'intera assemblea che delibererà.

Se il ministro competente ritiene che la proposta debba essere presa in considerazione, essa seguirà la procedura legislativa ordinaria, se invece, malgrado il parere contrario del ministro, due terzi dell'assemblea insistono nella proposta, il presidente dell'assemblea deferirà la questione al Consiglio dell'Impero che la sottoporrà allo czar. Se questi permette che la proposta segua la procedura regolare, il ministro dovrà studiare, redigere e formulare un progetto di legge circa il diritto di interpellanza dei membri dell'assemblea, i quali potranno segnalare ai rispettivi ministri le violazioni di legge e chiedere delle spiegazioni. La domanda di spiegazioni deve essere firmata da trenta membri. Il presidente sottoporrà allora la questione all'assemblea generale ed ai ministri interessati che saranno invitati a fornire le spiegazioni entro un mese.

Se i due terzi dell'assemblea non accettano le spiegazioni fornite dal presidente, l'assemblea sottoporrà la questione allo czar.

I membri dell'assemblea riceveranno una indennità di dieci rubli al giorno oltre alle spese di viaggio.

Lo czarevich è sordo.

Un sedicenne condannato a morte.

Ci telegrafano da Vienna, 1:

(G.) I giornali polacchi hanno da Pietroburgo che il piccolo czarevich è sordo. I medici lo constatarono in modo indubbio.

*** Telegrafano da Pietroburgo che il tribunale militare condannò ieri a morte il rivoluzionario sedicenne Gerschowich che uccise a revolverate l'ufficiale di polizia Strachowich durante una perquisizione.

Il Gerschowich accolse la sentenza sorridendo e disse: « Grazie, me l'aspettavo! »

IL CONGRESSO SIONISTA

Si ha da Basilea, 1:

Nella sua seduta di stamane il Congresso ha udito il dottor Nossig di Berlino, che ha fatto qualche proposta complementare, relativa alla questione della propaganda.

L'assemblea ha proceduto poscia alla nomina della Commissione di organizzazione, che si compone di 31 membri.

Il dottor Friedenwald di Baltimora e Maquen di Brooklyn fanno parte della Commissione. Il prof. Warbourg e il dottor Soskin sono relatori a nome della Commissione di Palestina.

Il loro rapporto stampato menziona i risultati ottenuti finora. Maquen chiede, a nome dei delegati americani, se il progetto El Arisch non poteva esser preso nuovamente in considerazione.

La seduta è tolta alle 10 45.

***

I gruppi della minoranza rivolgono al popolo ebreo una protesta contro il trattamento, di cui furono oggetto da parte della maggioranza e specialmente contro le manovre elettorali, alle quali questa maggioranza deve la sua formazione.

Stamane il prof. Warbourg ha fatto un discorso sulla protezione e lo sviluppo dell'industria domestica in Palestina. Una società è già stata formata a questo scopo, sotto il nome di Belzabel.

Il prof. Boris, Schatz di Sofia, scultore partirà prossimamente per la Palestina, in qualità di capo per quest'impresa. Ieri ed oggi i delegati socialisti hanno tenuto due sedute per discutere la creazione di una organizzazione speciale sopra una base territorialista.

Ufficiali italiani decorati dall'Inghilterra

Telegrafano da Londra, 31:

Il Governo inglese conferì la medaglia commemorativa della campagna della Somalia agli ufficiali di marina italiani, che cooperarono con gli inglesi nella recente spedizione contro il Mad-Mullah.

Dalle ultime edizioni

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'amnistia ai condannati politici.

31 luglio, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) Si assicura che nel Consiglio tenutosi questa sera a Palazzo Braschi sarebbe stato approvato il decreto di condono ed amnistia ai condannati politici.

A proposito di tale amnistia si ricorda che l'on. Ronchetti era favorevole a proporre al re un atto di clemenza a favore di Alboni, Giacomini e Tognini, condannati a vita nel 1889.

I tre detenuti si trovano nelle identiche condizioni dei loro compagni precedentemente graziati.

Il prodotto dell'esercizio di Stato.

La seconda decade dell'esercizio di Stato per le Ferrovie dall'11 al 20 luglio ha dato un prodotto di 8,671.563, offrendo così un prodotto complessivo, dal principio dell'esercizio, di 14,675,075 con una differenza in meno sull'esercizio precedente di 970 mila lire.

Da Parigi.

Il crack nell'industria dello zucchero.

1 agosto. — (E.) Il deputato speculatore che sospese i pagamenti è Giulio Jalauzot il quale dal 1889 è deputato del circondario di Clamecy (Nièvre).

Egli è persona conosciutissima a Parigi. Da giovane era impiegato in un magazzino di novità, e a poco a poco a forza di buon volere era riuscito a fondare i grandi magazzeni *Primtemps* famosi per il terribile incendio di una ventina di anni fa nel quale perirono alcuni pompieri. Egli sulle rovine dell'antico magazzino fondò il nuovo grande magazzino che attualmente è di proprietà di una società che gerisce sotto la ditta Jules Jalauzot e C.

Stasera si assicurava che tale società non è in pericolo, però nella Cassa di risparmio e nella Banca, che sono annesse alla casa Jalauzot, si affollavano oggi a centinaia i parigini per ritirare i loro depositi, perchè generalmente si teme anche a un crak dei *Primtemps*.

Gilio Jalauzot speculava da anni sullo zucchero.

Lo zucchero, pochi mesi fa, valeva a Parigi 46 franchi al quintale, e da allora ad oggi è ribassato a 28 franchi, è per tale ribasso inatteso che Jalauzot ha dovuto sospendere oggi i suoi pagamenti.

Il *deficit* ascenderebbe a circa 15 milioni.

Due altre case, la casa Leprou e la casa Parvillier con alcune altre di minore importanza hanno già sospeso i pagamenti.

Questa sera il sindacato degli zuccheri si è riunito, ed ha deciso che il mercato dello zucchero verrà momentaneamente chiuso.

Jalauzot avrebbe fatto delle proposte di accomodamento; si spera che i suoi potenti amici del mercato lo aiuteranno in modo che le sue proposte possano venire accettate rendendo così meno grave gli effetti del *crak*.

Si aggiunga anche che Jalauzot è anche principale proprietario dei diffusi giornali nazionalisti la *Patrie* e la *Presse* e si immagini quanti commenti ha suscitati il gravissimo dissesto.

1 agosto. — (E.). Ieri alla Borsa non si è potuto procedere alla liquidazione di fine mese sullo zucchero, fatto che non si era prodotto da cinquant'anni in poi.

Si ricorda che Jaluzot arrischiò di andare in rovina, già, nel 1900.

Allora, d'accordo con diversi stabilimenti, aveva accaparrato un milione di sacchi di zucchero per produrre un rialzo fittizio.

In quel tempo però Waldeck Rousseau intervenne ed ottenne che Jaluzot facesse onore ai suoi impegni e rinunciasse in parte all'utile che egli avrebbe ricavato da questa operazione poco corretta.

Ora i giornali nazionalisti sostengono Jaluzot e lo dicono vittima di un trannello commerciale, assicurando però che egli saprà accomodare le cose.

Pubblicano poi interviste con diversi speculatori che dichiararono di temere un aggravamento nella crisi dello zucchero, forse per favorire l'opera di accomodamento iniziata da Jaluzot.

La lotteria della stampa.

La cittadinanza attende con impazienza l'esito della grande lotteria concessa alla Società di mutuo soccorso e pensioni per i giornalisti di Parigi e dipartimenti.

Come vi ho telefonato a suo tempo, i biglietti emessi un milione e cinquecentomila, a 20 franchi l'uno furono venduti immediatamente.

In giornata i biglietti erano saliti perfino a 28 franchi, e questa sera non se ne trovavano neanche a 30.

Domani saranno estratti i primi 102 premi: uno da un milione, uno di duecentomila e cento da mille franchi ognuno.

Un banchiere di rue Maubeuge che, come tanti altri assumeva commissioni per l'acquisto dei biglietti della lotteria della stampa, all'ultimo momento si è trovato a non potere consegnare dei biglietti che gli erano stati precedentemente pagati.

Questa sera circa 500 o 600 persone che non avevano potuto avere i biglietti si sono riunite davanti al suo negozio, strepitando e facendo vivissime proteste.

Dovettero accorrere le guardie per arrestare il banchiere e sottrarlo così alle ire della folla che era molto eccitata.

COMMENTI AMERICANI alla questione del Baltico

Ci telefonano da Londra, 1 agosto (ore 2 a.)

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da New-York:

« Il *New York Herald* commenta la questione del Baltico in senso anglofobo.

Il giornale americano crede che l'idea di far eseguire alla flotta inglese una crociera nel Baltico in questo momento sia stata suggerita dalle condizioni della politica interna.

Il Balfour per riacquistare un po' di popolarità e prolungare la sua permanenza al potere, avrebbe pensato a questo progetto che soddisfa la germanofobia del pubblico inglese.

Se per disgrazia qualche incidente dovesse aver luogo nel Baltico, tra la flotta tedesca e quella inglese esso basterebbe a far scoppiare un incendio come l'esplosione del *Maine* ha fatto scoppiare la guerra fra la Spagna e l'America.

Il *New York Herald* crede che l'Inghilterra avrebbe fatto meglio a ricorrere ad altri mezzi più prudenti, per mettere in chiaro le intenzioni della Germania riguardo al Baltico, ed aggiunge che, se anche tale questione venisse risolta in senso contrario alla Grande Brettagna, gli interessi commerciali dell'Inghilterra non ne soffrirebbero.

Serrata di padroni in Ge[rmania]

Ci telegrafano da Berlino, 31:

Nel laborioso distretto tessile turingio si ha una grande [...] operai tintori di Meerane, che finora dodici marchi settimanali [...] rono chiedendone quindici. I [...] offrirono quattordici. Mille [...] continueranno a scioperare.

I padroni proclamarono oggi [...] contro undicimila tintori di Meerane [...] chau, Reichenbah, Mylau, [...] Weida. Nel prossimo venerdì [...] inoltre trentamila tessitori.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno
Staffieri Paolo, *gerente resp.*

Il nipote Pelizzari Filippo ed [...] annunciano addolorati la morte [...] mane della loro amata

MONZA R[...]
Vedova MANER[...]

Il trasporto della salma avrà [...] alle ore 16 partendo dalla casa [...] Correnti 11, per la Chiesa di S. [...] al Cimitero Monumentale.

Milano, 1 Agosto 1905.

Anche i più sc[...]
che giustamente diffidano dei [...] e tanto più quando promettono [...] si persuadono mano mano che [...]

Lysofo[rm]
è un antisettico semplicemente [...] suscettibile di infinite applicazioni [...] pubblica e privata non è velenoso, non puzza, non macchia, non viene assorbito, è [...] gico, ha un odore gradevole, è un potente deodorante [...] rappresenta l'ultimo portato della disinfezione: può essere lasciato in mano ai bambini e per le sue preziose virtù si troverà presto [in tutte le] case, in tutte le industrie.

Vendesi da Farmacisti e Dro[ghieri]

Chiedere schiarimenti a Lys[oform] - Milano — un medico risponde [...] le domande.

COVA Caffè Ristorante - [...] Via A. Manzoni 1 [...] Tutte le sere [...] ENTRATA LIBERA

LUNA DI MA[...]
Con questo nome il popolo [...] care tutte le stramberie meteorologiche [...] avvengono dal febbraio all'aprile [...] di marzo è un po' elastica [...] ha buone spalle e sopporta [...] tutte le imputazioni [...] demici che le pervengono [...]

Quest'anno la luna di marzo [...] i limiti e dopo essersi accaparrata [...] primavera, minaccia seriamente [...] anche l'estate. Alle dirotte piogge [...] verili cause dirette di immensi [...] zichè succedere una lunga fila [...] nate di sole, quali di solito si [...] giugno, si sono avute invece [...] di buon tempo, e neppur queste [...] perchè interrotte alla sera di [...] porali.

E così arriveremo nel cuore [...] con i campi ed i fossi ricchi [...] gnante, che diventeranno vere [...] zare; e nel regno degli anofeli [...] tutta probabilità una imponente [...] scenza di epidemia malarica [...] bene tenere presente che le [...] *fele* per gli adulti, e l'*Esa*[...] per i bambini, della Ditta [...] lano, oltre guarire radicalmente [...] quando si è manifestata [...] dosi, sono un potente e sicuro [...] contro di essa.

F.sco PIAZZA e FIGLI
GRANDI MAGAZZINI TESSUTI [...]
Milano - Via S. Croce, 1 - [...]

D'affittarsi anche s[...]
in Piazza Cordusio, [...]
Via Dante e Via Broletto
PALAZZO EX-SAVONE[...]
Grandiosi locali terreni [...] ammezzati. - Per trattative rivolgersi alla Ditta:
" Alla Città di Mil[ano]
8 - Via Tomaso Grossi

SALIC[E]
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 [...]
Bagni - Fanghi - Solfo - Bromo [...]
Inalazioni - Bagni Solforosi - [...]
Doccie - Massaggio. [...]
Consulente Prof. [...]
L. MANGIAGALLI [...]
Per informazioni Ter[...] e. Salice [...]

FERRO-CHINA-BIS[LERI]
L'uso quotidiano di questo liquore è indispensabile pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il chiariss. Dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli scrive: «Il FERRO-CHINA-BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomachi più delicati.»

ACQUA DI NOCERA UM[BRA]
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati [...] come la migliore fra le acque da tavola [...]
F. BISLERI e C. [...]

[Ri]vista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 1 agosto, ore 2 pom.

[...] stazionaria la Rendita e continuo au[...]er i valori.
[...]dati i Bancari, le Terni a 2766-2800 [...]e Vizzola 1508 e le Armstrong 630-650 [...] In buona vista le Rubattino a 515-516 [...]o-Americane a 570.
[...]o ancora alla pari.
[...]103 50.

[...]Ital. 5 0[0 } cont.	105 12 »	— —
} f. m.	105 37 »	— —
3 1[2 0[0 »	103 50 »	— —
[...]err. Merid. »	766 — »	— —
» Mediterr. »	480 — »	— —
[...]anca d'Italia »	1235 — »	— —
[...]anca Comm. It. »	926 — »	— —
[...]redito Italiano »	679 — »	— —
[...]oc. Bancaria It. »	370 50 »	— —
[...]dison »	877 — »	— —
[...]cciaierie Terni »	2787 — »	— —
[...]av. Gen. Ital »	516 — »	— —
[...]aff. Zucc. L. L. »	490 — »	— —
[...]anificio Rossi »	1510 — »	— —
[...]oton. Cantoni »	511 — »	— —
» Veneziano »	291 — »	— —
» Muggiani »	341 — »	— —
» Bergam. »	307 — »	— —
[...]irra »	175 — »	— —
[...]rmstrong »	642 — »	— —
[...]inif. e Canap. »	219 50 »	— —
[...]er. Richard-Gin. »	422 — »	— —
[...]etall. Italiana »	1[...] — »	— —
[...]erriere »	2[...] — »	— —
[...]ostruz. Veneto »	1[...] — »	— —
[...]iani e Silvestri »	155 — »	— —
[...]antanella »	90 — »	— —
[...]e Angeli »	378 — »	— —
[...]sp. Italo-Amer. »	570 — »	— —
[...]arconi »	40 — »	— —
[...]anifat. Tosi »	356 — »	— —
[...]rr. Merid. cont.	365 — »	— —
» Italiano »	361 50 »	— —
» Tirreno »	510 — »	— —
chèque . . .	100 — »	— —
» . .	100 — »	— —
» . .	25 15 »	— —
[...]a » . .	122 85 »	— —

Borsa di Parigi.

[...] 1, *ore 5.* — Chiusura della Borsa:

[...]r. amm.	—.—	Rendita Spagn.	91.10
[...]3 0[0 .	99,52	Banca Ottom.	597.00
[...]aliana	105,15	Argento	99,50
[...]ondra	25,15	Cred. Fondiar.	707.00
[...]Inglese	90 9[16	Azioni Suez . .	4425
[...]ombar.	356,00	Lotti Turchi .	132.75
[...]su Italia	pari	Meridionali . .	—.—
[...] turca	90,40	Rendita Russa	74.00
[...]di Parigi	1436	Rend. Portogh.	63.00
[...]e . . .	476.00	Banca Francia	—.—
[...] Egiz.	106,80	B. Comm. Ital.	—.—
[...] Ungh.	97,26	R. Serba 4 0[0	81.45

[...]nza ferma.

Borsa di Genova.

[Gen]ova 1, *ore 3.* — Rend. italiana 5 0[0 [...] — Id. 3 1[2 0[0 103,50 — Banca d'Italia [...]1.00 — Banca Comm. 928,00 — Credito [...]4.00 — Merid. 768,00 — Medit. 480.00 [...] Gener. 517.00 — Raffin. Zucch. 439.00

Borsa di Roma.

[Ro]ma 1, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine [...]35 -[- — Id. 3 1[2 0[0 103,50 -[- — Banca [...]a 1235,00 — Azioni Banco Roma 124,50 [Mer]idionali 770,00 — Acqua Pia 1738,00 — [...]25.00 — Condotte d'acqua 431,00.

Borsa di Torino.

[To]rino 1, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese [...] — Id. 3 1[2 0[0 103,45 — Medit. 480,00 [...]rid. 770.00 — Banca d'Italia 1236,00 — [...] Comm 923,00 — Credito Ital. 645,00.

[ME]RCATI ITALIANI.

Cereali.

[...]igo 1. — Frum. Polesine fino L. 23.25 a [...]al quintale — Buono mercantile da 22,90 [...] — Mercantile 22,25 a 22,50 — Frumen[...]signol. da 20,25 a 20,50 — Giallonc[i]no da [...]a 19.75 — Friulotto 19,— a 19,50 — Na[...]no da 19,— a 19,50 — Agostano da 19,— [...]5, bianco da — a —.

Burro.

[Mi]lano, 1. — Prezzo ufficiale del burro sta[...] al Mercato di Porta Ticinese dalla Com[missi]one composta dei rappresentanti della Ca[mera] di Commercio, del Municipio e del Co[mizio] Agrario, L. **2,40** al chilogrammo. [Pre]zzo del mercato precedente L. 2.40.

Bestiame.

[Prezz]o ufficiale dei prezzi correnti del bestiame [com]pilato dalla locale Camera di Commercio [di M]ilano in unione del Municipio e del Co[mizio] agrario. — Maretdì 1 agosto 1905.

[Qua]nd.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
272	buoi	1.ª	L. 84,—	1,53 a 1,56
		2.ª	» 70,—	1,34 » 1.36
		3.ª	» 55,—	1,10 » 1,12
230	vacche. . . .	1.ª	» 74,—	1,42 » 1,45
		2.ª	» 63,—	1,26 » 1,28
		3.ª	» 40.—	1,— » 1,05
121	tori.	1.ª	» 68,—	1,19 » 1,22
		2.ª	» 58,—	1,10 » 1,12
		3.ª	» —,—	—,— » —,—
450	vilelli maturi	1.ª	» 1,18	1,77 » 1,79
		2.ª	» 1,10	1,65 » 1,67
		3.ª	» —,—	—,— » —,—
140	vitelliimmat.	1.ª	» —.95	—,— » —,—
		2.ª	» —,85	—,— » —,—
		3.ª	» —,—	—,— » —,—

[Vit]elle d'allevamento da L. 1.— a L. 1.10 a [pes]o vivo.
[V]itelli immat. subiscono 2 kg. di tara. Il [...] colle norme deliberate dalla Commissione.

Salumi e Grassine.

[Bol]ogna. — Prezzi per quintale fuori dazio: [...] da kg. 10 a 20 L. 108 a 112 — da 20 a [...] 115 a 118 — Ventresca (Pancetta da kg. 4 [...]15 a 120 — Strutto di maiale in fusti da [...]C0 — id. in vescica da kg. 2 a 4 da 105 [...] — Sugna in falda da — a — Mortadella [d]i Bologna da 230 a 240 — Prosciutto natu[rale n]uovo da 210 a 220.

Sego e grasso.

[Gen]ova. — Nel sego e grassi mercato fermo [...]zi più deboli-
[Quo]tiamo: Sego Plata Saladero fr. oro 66,— [...]ro 65,—, Australia misto 62,— di mon[...]5,— nostrano da 63 a 64, grasso d'ossa 47 [...] sego veg. bianco China 64, id. animale [...] al Ql. c. n. s.

Coloniali.

[Gen]ova. — Caffè Bahia da L. 248 a 253, — [S]an Domingo 260,—, 265,— idem Porto[...]rettone 1ª qualità 338,— a 343,—, idem [...] qualità 290,— a 295,—, idem Moka 330 [...]—, Zucchero raffinato extrafino 135,— a [...] idem id. extra 134,50 a 135,— — idem [cen]trifugato 134,— a 134,50 idem id. in qua[...]43.— a 143,50, Zucchero biondo 125,— [...], idem 2ª 120,— a 120,50, idem masca[...]9,— a 119,50, Pepe nero Singapore 275 [...]dem altre marche 268 a 270 — Anici di [...]na 140 a 145 — Mandorle dolci 160 a [...] Idem amare 170 a 175 — Cera vergine [...]35 al quintale fuori dazio.
[...]no. — *Caffè.* — Interrotti da tante feste, [...]ri furono assai limitati e non vi furono [m]odificazioni giornaliere. Però l'articolo è [...]ene appoggiato con tendenza ferma; le [...]ioni in disponibile pure possono ricomin[...]ttive ed i prezzi tendono a migliorare per [...] provenienze. Prezzi per Ql. fuori dazio: [San] Domingo veri da L. 260 a 265, Santos [...]53. Guatemala 258 a 260, Portorico [...]335 a 345.
[Zuc]cheri. — Sostenutissimi e ricercati i raf[finati] pronti e per agosto. Domanda attivissima, [...] coronata dalle raffinerie fornitrici; che [...]ppi impegni fanno ritardare la merce. [...] per Ql. fuori dazio:
[Raffi]nati Italia, pronti da L. 138,— a 139,—, [Cristal]lino nazion. 131 a 131,50, Greggi naz. 1° [...]a 130,50, Id. id. 2° 125 a 125,50.

Olii e semi oleosi.

[Ales]sandria. — Olio d'oliva prima qualità [...]a 200, di seconda 140 a 170 al Ql.
[...]rma. — Olio d'oliva fino di Toscana [...]65 a 170 al Ql., fino d'Umbria da 150 a [...] di Puglia da 140 a 145, mezzo fino [...]a da 130 a 135, comune da ardere di [qu]alità da 92 a 94, id. di seconda da 80 [...] di seme di cotone americano da 96 a [...] [se]same sopraffino da 96 a 98, id. fino [...], di lino cotto da 77 a 79, id. crudo [...], id. per ardere da 68 a 69 al ql.
[Genova. —] Meno sostenuti gli oli d'oliva e [...]ta più calma.
[...] [Ri]viera ponente [...] [Oneg]lia fino L. 150 a 152, San Remo [...]150, Toscana 153 a 155, Romagna [...]l quint. fuori dazio.

Vini.

Alba. — Nebiolo L. 60, barbera 30, dolcetto 24 all'El.
Alessandria. — Vino vecchio prima qualità da L. 38 a 42 all'El., id. seconda 32 a 36.
Bari. — Barletta da 22 a 26, da taglio da 18 a 20, corrente da 9 a 14, cerasuoli fino da 16 a 20, cerasuoli corr. da 10 a 14, bianchi fini da 16 a 17, bianchi corr. da 10 a 14 all'El. schiavo dazio.
Bologna. — Nostrano bianco e nero qualità distinte all'ett. da L. 35 a 40 — Comune prima qual. da 20 a 25 — Id. di seconda da 14 a 18, fuori dazio.
Foggia. — Vino nuovo fino da L. 8 a 11,50 all'ettolitro.
Genova. — Scoglitti da L. 21 a 23.— Riposto da 15 a 18, Gallipoli da 15 a 18, Brindisi — a —, Barletta 20 a 22 Sardegna bianco id. da — a —, Santa Maura (schiavo) da 13 a 14 all'El., senza fusto, allo sbarco, sul ponte.
Roma. — Vino romano sul posto all' Ettol. da L. 22.— a 28.—. Frascati, Grottaferrata e Marino I qual. 26 a 32.— II qual. 23 a 25.— Monte Porzio Catone 21.— a 26.—, Genzano e Civita Lavinia 23 a 26.— Zagarolo e Palestrina 14 a 17.— Anzio e Nettuno 20 a 23.— Monterotondo 21 a 25, Olevano Romano 17 a 23.— Viterbo 12 a 15, Albano 21 a 24.
Torino. — I depositi della nostra città sono abbondantissimi e le vendite sono insignificanti. Sempre convenienti i prezzi meridionali, mentre le nostre qualità restano sostenute
Barbera pasto da L. 36 a 40, Dolcetto — a —, Freisa — a —, Calabria 28 a 29, Puglia 20 a 22 all'El. fuori dazio.

Spiriti ed acquavite.

Torino. — I prezzi si sono un poco alla volta ristabiliti, dopo l'andata in vigore, ufficialmente della nuova legge sugli spiriti. I prezzi dello spirito fino sono quasi invariati, mentre il denaturato è alquanto diminuito di prezzo, e certamente questa provvida riduzione apporterà buoni effetti per lo sviluppo nel consumo di quest'articolo.
Qualità triplo 95° L. 285 a 290, id. vinaccia 95 275 a 280, Acquevite 50° Piemonte 120 a 122 Alcool denat. 90°-94° 60 a 65, al Ql. fuori dazio.

Zolfi e solfati.

Bologna — Zolfo di Romagna in pani al Ql. da L. 14,50 a 14,75, Id. macinato semplice 15,50 a 15.65, Id. ramato 3 0[0 18.85 a 19.45, Id. id. al 5 0[0 20,75 a 21,—, Id. ventilato ramato al 3 0[0 23,65 a 23,90 — Id. id. 5 0[0 25,— a 25,25, solfato di rame inglese 58,— a 59,—, id. americano 57,50 a 58, id. nazionale 54 a 54,50 al ql fuori dazio.
Torino. — Invariati e calmi, tanto gli zolfi quanto il solfato di rame.
Zolfo extrafino L. 17,20 a 17,45 id. raffinato 15.20 a 15,45 al Ql., franco Savona. — Soltato di rame inglese e americano, fr. Torino 57.25 a 57,75 id. nazion. 55,25 a 55.75.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

SETE, BOZZOLI LANE, ECC. Entrate il 31 luglio	Soc. Anon. coope-rativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 31 luglio
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	19 600	14 020	33 620	593 570
Bozzoli pesati . »	5410	—	5410	79 010
Cascami pesati »	—	—	—	1110
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	3220
Ass. cam ioni N.	468	175	643	11 090

Lione, 31, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — **Tendenza del mercato calma.**

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	18	4	34	10
Asiatic. b.	33	31	90	195
Peso . .	4080	2485	7810	10 805

Peso totale . . . Kg. 25180.

Zurigo 31, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1500 — Trame 1950 — Greggie 550 — Totale Kg. 4000.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 31. — Vendite 3150. — Tend. calma.
Liverpool, 31. — **Chiusura della giornata** — Tendenza: **Americani** sosten. in rialzo di 6[100 — Brasiliani sostenuta in rialzo di 6[100 — Egiziani soste[n]. — **Surats invariata** — **Domanda** pel mercato generale assai buona — **Vendita della giornata balle 6000** — **per la speculazione** 500 — **Riesportazione** 5400 — **Importazioni** 9000 — **Affari a termine** — Tend. appena ferma — Dom. assai buona — Cotoni a consegnare corrente 5,91 — **corrente e prossimo** 5,91 — **terzo e quarto mese** 5,93 — **quinto e sesto mese** 5,94.
Nuova York 31. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del giorno 29		Apertura del 31		
agosto	10.74	10.80	rialzo punti	6
ottobre	11.—	11.04	» »	4
gennaio	11.13	11.17	» »	4
marzo	11.20	11.25	» »	5

Nuova York. — *31 luglio.* — (Chiusure)

Consegne	mar. 25	mer. 26	giov. 27	ven. 28	sab. 29	lun. 31	differ.
Middling	11,40	11,15	11,05	11,05	11,10	11,—	rib. 10
luglio . .	10.89	10,65	10,70	10.63	10,75	—.—	» —
agosto .	10,83	10,64	10,72	10,65	10,74	10,60	» 14
settembre	10,93	10,73	10,82	10,77	10,85	10,71	» 14
ottobre .	11,04	10,85	10,96	10,91	11,—	10,84	» 16
novembre	11,05	10,87	11,—	10,94	11,04	10,88	» 16
dicembre	11,09	10,94	11,05	10,99	11,09	10,93	» 16
gennaio .	11,10	10,97	11,09	11,04	11,13	10,99	» 14
febbraio.	11,11	10,99	11,11	11,06	11,16	11,03	» 13
marzo .	11,16	11,05	11,14	11,09	11.20	11,07	» 13
aprile . .	11,20	11,08	11,18	11,13	11.22	11,10	» 12
entrate nei porti	21000	18000	13000	13000	10000	15000	
interno . spediz.	—	—	—	—	—	—	
Inghilter.	4000	14000	1000	3000	—	—	
contin. .	13000	15000	6000	24000	3000	7000	

IL MERCATO DEL COTONE

Si ha da Londra, 1:
La Commissione internazionale della Federazione dei filatori e fabbricanti di cotonate ha tenuto a Londra ieri una seduta nella quale ha deciso di inviare a tutti i filatori d'Europa e d'America una circolare per invitarli a non comperare cotone in America durante i prossimi tre mesi, onde impedire che la stagione futura si inizi coi corsi elevati praticati attualmente.
Delle delegazioni dei principali Stati del continente erano presenti.

Il mercato del grani in America

Si ha da Vinnipeg, 1:
La chiusura della Borsa dei grani si è effettuata fra grande agitazione. Il grano di luglio è quotato a 135.
Questo stato di cose è dovuto al fatto che a Minneapolis i mulini Ogilvie avevano acquistato, senza alcuna idea di speculazione, delle grandi quantità di frumento di prima qualità che i venditori non poterono consegnare e dal fatto che la casa Ogilvie dispone virtualmente di tutti i grani di prima forza del Mannitoba sulla base del prezzo di esportazione.

Movimento delle ditte e delle società

La Società Camona, Giussani, Turrinelli e C.

Domenica 30 luglio alle ore 10 ebbe luogo presso la Banca Commerciale Italiana di Milano l'assemblea generale ordinaria o straordinaria della Società in accomandita per azioni: Officine di Sesto San Giovanni, Camona, Giussani, Turrinelli e C.
Erano rappresentate num. 85806 azioni delle 120,000 componenti il capitale sociale di 3 milioni e venne approvato alla unanimità il bilancio presentato dalla Gerenza ed il riparto degli utili con una retribuzione dell'8 0[0 alle azioni.
I Sindaci esposero, in un dettagliato rapporto, lusinghieri apprezzamenti sull'andamento dell'azienda e sul bilancio, chiudendo con parole di encomio alla Gerenza.
La Gerenza, nella sua relazione spiegò agli azionisti intervenuti come gli utili provenienti dalla Sezione Automobili Elettrici nell'esercizio 1904-1905, siano stati totalmente assegnati agli ammortamenti. Accennò al forte impegno per l'esercizio in corso di ordinazioni di vetture ed alla prossima assunzione di importanti servizi pubblici.
Si intrattenne specialmente sull'accumulatore elettrico leggiero « Fulgor » brevetti della Ditta — sui perfezionamenti importantissimi raggiunti nella sua costruzione, e sugli eccellenti risultati ottenuti.
In base appunto a tali risultati la Gerenza ha deciso di esercitare in sociale con altre Società, che espressamente si costituiscono, l'esercizio dei servizi pubblici e privati colle sue vetture sulle piazze di Roma e di Firenze.
All'unanimità venne approvata la facoltà ai Gerenti di elevare, occorrendo, a quattro milioni il capitale sociale, senza interpellare l'assemblea.

Società Benaglia, Mazzucchelli e C.

A rogito del notaio dottor Serina venne costituita la Società in accomandita semplice per la fabbricazione dei filati lucidi derivati (seta artificiale) ed affini sotto la ragione Benaglia, Mazzucchelli e C. Capitale L. 200,000, diviso in 40 carature da L. 5000 ciascuna. Il capitale è aumentabile ad un milione a semplice richiesta del Consiglio.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE

Si raccomanda di inviare domande brevi e di carattere strettamente agricolo e commerciale.
Indirizzare le domande stesse: Giornale **Il Secolo**, *parte commerciale-agricola-industriale.*

Domanda. — Come si può curare e prevenire l'inacidimento dei fusti da vino?
Come si usa il bisolfito di calce nelle diverse malattie del vino?
Risposta al sig. P. G. — Per conservare i fusti vuoti, la casa agricola Ottavi di Casalmonferrato insegna a riempirli ogni due mesi circa di fumo di zolfo. Quando si devono usare è d'uopo lavarli per bene prima con acqua, poi asciugate, con un po' di buon vino e di alcool rettificati. Le botti si asciugano mettendovi dentro per qualche ora un caldano con brace accesa.
Se le botti sono acetite, si prendono 10 litri di acqua nella quale si fanno sciogliere 4 kg. di soda commerciale (carbonato di soda) e si versa la soluzione bollente nella botte che si fa rotolare in tutti i sensi. Poi si ripassa con acqua acidulata leggermente all'acido solforico (1 litro in 20 d'acqua) per togliere l'eccesso di soda e quindi all'acqua pura ripetutamente.
Il solfito di calcio si usa nella dose di 10 grammi circa per ettolitro, il bisolfito di potassa nella dose di grammi 15 circa.
Domanda. — Quest'anno il vino con una grande facilità mi prende l'acido (brusco).
Come dovrei prevenire e togliere il difetto?
Risposta al signor B. F. — Per prevenire il difetto faccia uso di solfito di calcio in proporzioni di 10 grammi circa per ettolitro che svolge lentamente ma continuamente dell'anidride solforosa, oppure ricorra al bisolfito di potassa, la cui azione è più pronta, rapida ed energica. Di questo se ne adoperano circa 15 grammi per ettolitro.
Per togliere il difetto, cioè l'agro, l'acido al vino (con l'acetosità) ricorra o al carbonato di calcio puro, in proporzione da 60 a 100 o più grammi per ettolitro, o alla potassa caustica (ossido idrato di potassio) da 50 a 80 grammi a seconda del bisogno. Fare l'esperimento su qualche bottiglia per determinare la quantità del disacidificante, adoperandone per la prima mezzo grammo, per la seconda un grammo e così via, verificando dopo qualche giorno l'effetto ottenute e fissare la dose.
Domanda. — Quale è l'estensione che si deve assegnare ad una concimaia che vuotasi due volte all'anno per ogni capo bovino del peso medio di circa 4 quintali?
Quale capacità deve avere il serbatoio delle urine della stalla e quale quello della fogna dei colaticci dal letamaio, tanto se è coperto, quanto scoperto, sempre però a fondo impermeabile?
Risposta al sig. P. P. — Una concimaia razionale deve avere questi caratteri, ben riassunti dal Poggi: Non essere infossata, ma a livello del suolo; avere pavimento selciato, impermeabile, inclinato colla pendenza dell'1 al 2 0[0 verso il pozzetto: avere un pozzetto capace di raccogliere il colaticcio e le acque piovane che dilavano il letame (il pozzetto deve essere rivestito di cemento); essere distante dalla stalla almeno 15 metri e situata preferibilmente al nord del fabbricato ove è la stalla: essere ombreggiata da alberi di larga e fitta fronda; permettere facilmente ai veicoli (carri, carrette, barocci) di avvicinarsi per caricare comodamente il letame da trasportare nei campi.
Secondo il « *Vade-mecum* dell'agricoltore » degli egregi signori Ottavi e Marescalchi, si calcola che in media, annualmente, un bue all'ingrasso produca da 150 a 180 quintali di letame, un bue da lavoro da 90 a 100, una vacca da latte da 130 a 140.
Per calcolare la capacità delle concimaie si ritiene che un metro cubo pesi 500 kg, uscito di stalla e compresso. Trovata la quantità di letame prodotto in un anno, si divide per 2, poichè deve supporsi che il letame si tolga due volte all'anno e si divide la cifra ottenuta per l'altezza da darsi al mucchio (1,80 — 2. m).
Si ottiene così la superficie da darsi alla concimaia.
Il letame estratto dalla posta degli animali si collocherà a strati sulla concimaia, comprimendolo coi piedi. Ogni strato si ricoprirà di uno straterello di terra argillosa o di torba. D'estate si inaffierà spesso il mucchio con colaticcio e le orine del pozzetto.
I mucchi formati vanno ricoperti di terra alla superficie ed è ottimo uso anche di ricoprirli di malta terrosa sulle pareti per impedirne il disseccamento.
Nella stalla si dovrà dividere la parte di letame solida dalla liquida e quindi stabilire nel pavimento della stalla un canaletto che conduca le orine ad un serbatoio speciale o pozzetto. Di questi pozzetti sarebbe bene ve ne fossero due; uno per farvi fermentare le orine raccolte in quattro mesi (in capo ai quali le urine possono essere sparse sul terreno), l'altro per raccogliervi le urine che si emettono nei mesi successivi.
Si calcola che un bue od una vacca emettano in un anno in media kg. 3000 di urine; riflettendosi però che parte delle urine viene assorbita dalla lettiera; che il liquido raccolto nel pozzetto si adopera spesso ad inaffiare il letame: che la massa di liquido evapora parecchio; il volume delle urine emesse in un anno, e sul quale devono calcolarsi le dimensioni del pozzetto può ridursi a 1[5 o 1[7 di quello calcolabile col dato sopra esposto.
Così a mo' d'esempio per una stalla che abbia 12 bovini si avrebbe 12 × m3. 3 = m3. 36, ridotti di 1[5 o di 1[7 dànno mc. 6 a mc. 7.

Attilio Merico

DISAPPUNTI COMMERCIALI.
(Dal *Commercio.*)

Fallimenti.

Pisa — Dominici Franc., pizzicheria.
Chiavari — Leonardi Enr., lavoraz. marmi.
Milano — Noè Pietro, sartoria e diversi.
Padova — Pegoraro Riccardo, bottiglieria.
Lucca — Pellicci Alberto, libreria.
Firenze — Pratesi Francesco, oreficeria.
Sondrio — Rainoldi Cesare, tessuti.

Piccoli fallimenti.

Genova — Cambieri Oreste, latte e caffè. — Dellepiane Mario, Pontedecimo, liquori.
Ancona — Giovannetti Luigi, calzature.
Catania — Quattrocchi Domenico, cuoi.
Torino — Rosso Giuseppe calzoleria.
Venezia — Santi Antonietta, cartol. illustr. — Tuffolin Antonio, Portogruaro, tintoria.
Firenze — Vigna Enrico.

Accomodamenti.

Bari — Jacobone A. fu P., tessuti.

Stato civile.
Morti in Milano il 30 luglio.

Acquatta Paolo 80, sarto, via Signora 10.
Bellani Laura 52, dom., via Parini 15.
Lovati Rosa 7, m. 9, g. 9, Albairate.
Longhi Carlo 4, corso Ticinese 34.
Massali Maria g. 27, Brefotrofio.
Bernasconi Teresa 65, cont., Cesano Maderno.
Bossi Rosa 30, cont., Busto Garolfo.
Oselli Maria 45, cam., via Montebello 32.
Stefanina Francesco 26, fal., v. S. Martino 25.
Rimoldi Pietro 63, mur., c. Buenos Ayres 59.
Cordani Antenore m. 6, g. 9, Brefotrofio.
Colciaghi Delfina 52, cas., v. Archimede 4.
Rovelli Cornelia g. 7, v. Moscova 60.
Sartorio Giuseppa 73, cas., c. Venezia 65.
Guatta Felice 1, g. 18, bast. Magenta 27.
Rossotti Vincenzina 1, m. 1, v. S. Vitt. Teat. 1.
Motta Marianna 71, cas., c. Ticinese 68.
Annoni Erminia 8, c. Como 13.
Ferrari Rosa m. 4, v. Vigentina, 21.
Geroni Giuseppe m. 9, v. S. Andrea 1.
Calderoni Caterina m. 6, g. 4, v. Vetere 26.
Dacò Giuseppe 66, merciaio, v. Galilei, 5.
Bucci Giuditta 79, cas., v. Vigevano 3-5.
Salvadè Rosalinda g. 20 c. Vigentina 14.
Linati Anna m. 1, c. Romana 57.
Belloni Carlotta 44, m. c., p. Risorgimento 8,
Bergamaschi Maria g. 20, v. Magolfa 14.
Totale N. 27.
Dichiarazioni delle nascite N. 76.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CUOCO giovane cerca posto come secondo in albergo oppure casa privata. Buone referenze. Per offerte Boselli Ettore, Fiorenzuola d'Arda. 24864

GIOVANE ammogliato, Soffientini Angelo, 25 anni, cerca occuparsi come fattorino. Scrivere vicolo Verziere N. 14. 24924

GIOVANE trentenne, bella presenza, cerca posto cameriere casa signorile. Ottime referenze. A. P. 450, posta, Milano. 24926

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE partita doppia volendo migliorare cerca posto. - Scrivere Zinanni Alberto fermo posta Milano. 24854

FOTOGRAFO abilissimo ritoccatore aiutante operatore pratico stampa bromuro disponibile, referenze certificati ottimi. Scrivere Zumella, posta Feltre. 24826

GIOVANE ragioniere, diploma d'eccellenza, occuperebbesi presso seria Ditta; disposto tirocinio, purchè possibile carriera. Ritiro corrispondenza 6 corr. Scrivere cassetta 274 N Haasenstein e Vogler, Milano. 24880

GIOVANE diciassettenne, distinta famiglia, pratico lavori studio e corrispondenza cerca buona occupazione. Scrivere Novelli, posta, Milano. 24920

TAGLIATORE da signora, anni 24, parla 4 lingue, ottime referenze, cerca posto. Scrivere Z. 3101 Haasenstein e Vogler, Lugano. 24695

TESSITURA. Direttore tecnico praticissimo greggi colorati cerca cambiare posto. Offerte cassetta 244 N Haasenstein e Vogler, Milano. 24562

TRENTATREENNE serio cerca posto presso buona ditta all'ingrosso generi alimentari, preferibilmente formaggi. - Scrivere A. C. posta Brescia. 24844

VENTIDUENNE, pratico commercio, serie referenze, miti pretese, cerca occuparsi presso seria ditta. Scrivere Gestare Felice Casati 12. 24898

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI operaie per Tricoteuses (Camiciole e Calze) troverebbero subito lavoro continuato presso R. Silvestri, Via Bandello, 19. 23961

CERCASI da primaria Casa scrivano-archivista preferito ex militare. Inutile offrirsi senza primarie referenze. Scrivere cassetta 264 N Haasenstein e Vogler, Milano. 24776

CERCASI tornitore apprendista già iniziato tornio. Sella, corso Vittoria 58. 24582

CERCASI da costituenda Società anonima Capo litografo latta meccanico capace stampi fabbricazione scatole latta certificati provata idoneità assumere posto febbraio 1906 stabilimento Milano. Scrivere Alessandro Oviglio, fermo posta Genova. 24691

CERCASI ragazzo fattorino per studio da primaria casa commerciale. — Offerte « Dingo » fermo posta. 24733

CERCASI abile lavorante orologiaio. Corso Buenos Ayres N. 11, Crippa. 24890

CERCASI giovinetto apprendista parrucchiere per signora. — Gandolfi, C. Venezia 11. 24814

CERCO viaggiatore Lombardia-Piemonte giovane, attivo, pratico mercerie mode. Scrivere cassetta 175 N Haasenstein e Vogler, Milano. Ritiro otto agosto. 24655

CONTORISTI, lattonieri, montatori provetti, cercansi subito dalla fabbrica Misuratori Gas — Ditta Cologna Lodovico, Chiari. 23928

DOMESTICA abile cuoca, preferibilmente tedesca, buone referenze. Rivolgersi Negri, Vincenzo Monti 33. 24904

FARMACISTA ed industriale chimico farmacista trentaseienne — referenze ottime — assumerebbe direzione o collaborazione importante farmacia o stabilimento prodotti farmaceutici. Scrivere Zorgno Milano. 24674

FOTOGRAFI. Cercasi subito abilissimo stampatore carte fotografiche. Scrivere indicando pretese e referenze alla fotografia Zanollo, via Fieschi, Genova. 24625

OPERAIE abili lavori trancia cercansi Perotta e Gallarini, Buonarotti 2. 24639

PIAZZISTA abile per Milano cercasi da stabilimento di foto e litocromia. - Esigesi conoscenza articolo e clientela. Referenze, età, pretese « Vassura » posta Milano. 24850

RICERCANSI brave operaie e macchiniste per lavori in cravatte per signora e articoli moda, buona retribuzione. Rivolgersi a Luigi Dubini e C., Milano, via Castello, 1 (Ponte Vetero). 24657

SIGNORINA di buona famiglia, seria, che conosca alquanto francese, macchina da scrivere, bella calligrafia, molta volontà di lavorare è ricercata per studio in Milano. Entrata 15 settembre. Inutile offrirsi senza referenze di primissimo ordine. Scrivere iniziali L. T. 140 fermo posta Milano. 24908

TESSITURA greggio e colorato cerca abilissimo caposala che conosca ratieres e telai colorato. Richiedonsi seriissime referenze. Scrivere R. S. posta Magenta. 24822

URGEMI dama compagnia per signora distinta, stagione bagni-viaggi. Esigo referenze, Offrirsi Agada 223344 posta Roma. 24840

URGENTE ricerca brave lavoranti sarte signora. Alberici, viale Monforte 24. 24892

VENTICINQUENNE istruito, bella calligrafia, ottime referenze, cauzione nonchè garanzie, offresi miti pretese posto fiducia, esattore ecc. L. L. posta Milano. 24870

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI splendide pianoforte, mensile 8. Violino, 5; mandolino, 4; chitarra, 4; canto, orchestrina. Maestro Politti, via Commenda 15. 24852

LEZIONI piano offro, corso accellerato, miti pretese. — Scrivere cassetta 187 N Haasenstein e Vogler, Milano. 24735

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENZIA pubblicità assumerebbe seri rappresentanti principali città Italia, estero. Ottime condizioni. - Scrivere giornale Riviera, Sanremo. 24834

FABBRICA estratti, liquori cerca rappresentanti tutta Italia, Sardegna, Sicilia. Reda, via Tortona 34 A, Milano. 24922

RAPPRESENTANZE ogni genere mediante garanzie accetterebbe, importante agenzia Sanremo avente succursali città litorale italiano francese. Scrivere giornale Riviera, Sanremo. 24832

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 29 settembre corso Buenos Ayres, 17, quattro cinque locali verso strada, acqua potabile, un magazzino interno. 24737

CASETTA vuota compero poca altura panorama laghi avizzeri. Austerp, posta Milano. 24894

CASA nuova civile buona posizione, rendita, vendesi 45.000. Leonetto 65 posta Milano. 24836

NEGOZIO per caffè in angolo con cinque aperture ed altre botteghe, ottima posizione, affittasi in Milano pel 29 settembre. — Rivolgersi Somasca, corso Buenos Ayres 2. 24286

TRADATE subaffittasi subito casetta sei locali ammobigliati, con giardino, comodità moderne. Piazza Mentana 6. 24721

VASTI locali cercansi in affitto al presente paraggi Monforte, Vittoria, Venezia. Offerte Conti, Vivaio 8, Città. 24884

VIGGIÙ affittansi belle camere ammobigliate, villeggiatura. - Rivolgersi Galli Rosmunda, Viggiù. 24752

VILLA 14 locali, 2000 metri quadrati giardino, frutteto, serra, darsena, mobigliata o no, vicinanza Ferrovia Gottardo e Porto Ceresio, vendesi od affittasi buon prezzo a Melide. Offerte Arnold, libraio Lugano, o Souvestre, Melide. 24697

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BULDOGG cuccioli vendonsi. Dirigersi Piazza Mentana 6. 24723

CERCASI scaldabagno rame usato perfetto. Scrivere M posta Milano. 24820

SPOSI!! - Mancato matrimonio vendo metà prezzo camera letto 3 ante, camera pranzo. Via Lazzaro Palazzi 3. 24758

ZONOFONO Monarch, voce splendida, dischi 50 seminuovi vendesi occasione. Viale Genova 20, Germani, dalle 12 alle 18. 24705

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICO negozio erbe-frutta cederebbesi, corso centrale. Galanti, Vettabbia 5. 24707

CAFFÈ vicinanze Porta Venezia vendesi Lire 3500. Informazioni dalla Ditta Ogna Radaelli, Viale Umberto. 24692

CANTON Ticino, cedesi antico, ben avviato caffè pasticceria birraria, buon reddito. Cestinansi anonimi. Offerte Qc. 3064 Haasenstein e Vogler, Lugano. 24497

CERTIFICATI. - Per malattia socio cederebbonsi carature industria avviatissima in Milano. Scrivere cassetta 169 N Haasenstein e Vogler, Milano. 24595

CESSAZIONE commercio lire 10.000 contanti cedesi amplo Ristorante, affitto compreso fino 29 settembre venturo. Posizione centralissima. Prezzo d'occasione. E. M. 94, posta, Milano 44718

OCCASIONE fortunatissima per chi acquistasse Drogheria Agnelli Emilio di Vaflate. Moltissimi sono i vantaggi. 24800

RILEVEREBBESI negozio vino oppure trattoria, buona posizione. — Scrivere località presso Castellani, Circo, 10. 24498

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BIANCA. Impossibile lunedì. Confido martedì ma ora più tardi. Scrivo. 24796

BRUNO. Dolore immenso, estrema agitazione cagionami tuo persistente silenzio... Scrissi due volte nuovo indirizzo ... Nulla!... Disperata invoco tuo aiuto.... dove inviarti mie?... Penosissime tue ingiuste, inspiegabili parole: Mio tutto!... Rammenta: Eternamente! C. 24709

CERCANSI tremila lire garantite. Combinare interesse e restituzione. Scrivere M. 30 fermo posta Milano. 24878

LIRE duemila cercansi: garanzia, modalità restituzione convenirsi. Scrivere Zarini posta. 24713

MATRIMONIO. - Ventottenne, distinto industriale in Mendrisio, privo conoscenze signorine paese, sposerebbe fanciulla simpatica affettuosa anche nullatenente. Età, fotografia. Filos, posta, Chiasso (Svizzera). 24860

SABATO 29 scrissi dalla cartolina ricevuto lunedì capito che non leggesti. Perchè? Domani scrivo, dicesti, ho ricevuto nulla non dovrebbero succedere questi contrattempi. Tanti saluti Neri. 24912

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 651

ARENZANO (Riviera di Ponente). Hôtel du Parc, splendida posizione, ottimo trattamento, prezzi miti. 24517

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18433

LIQUIDAZIONE sforzata ricco assortimento stanze da letto, sale manger, anticamere vendo qualunque prezzo. Via Ceresio 1. 24476

MOBILI. — Occasione vendonsi stanze, sale manger, salotti, anticamere, mobili da studio, a metà valore, Panfilo Castaldi 30. 23551

RAPPRESENTANTI, grossisti, negozianti, collezionisti ricche cartoline illustrate tricromia mandino proprio indirizzo Valentini, via Bigli 1, riceveranno campioni, visita viaggiatore. 24876

SAPOL Bertelli, il principe dei saponi, deterge, ammorbidisce, profuma la pelle, indispensabile nei bagni. L. 1.25 il pezzo presso Parrucchieri, Profumieri, Stabilimenti di bagni e dalla proprietaria Società A. Bertelli e C., Milano. 24764

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe, speciale bambini, provatelo. 16693

VERA occasione vendo subito camera letto, sala pranzo, anticamera, ottomana, guardaroba. Corso Romana 54, Zanaboni. 24687

Appendice del SECOLO 2 Agosto

GIORGIO MALDAGUE 12

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Per tutta risposta egli la cinse colle due braccia attraverso alla persona, trattenendola così prigioniera.
— Volete lasciarmi andare?
— No.
— Non sarà certo con codesti argomenti che mi farete mutar di decisione.
— Andiamo... provati un po' a dirmi ancora che mi vuoi lasciare, ora che t'ho nelle mie braccia!
— Guglielmo... Se non mi lasciate andare, se non mi state ad udire, non mi ritroverete più quando ritornerete in casa.
Non per questo egli l'abbandonò; anzi strinse ancor più l'abbraccio, tentando anche la seduzione dei baci.
— Ripetilo, ripetilo che non ti troverò più, tornando!
— Lo ripeto... e lo giuro!
— Su che?
— Sulla testa dei miei figli!
Immediatamente le sue braccia s'allentarono.
Egli conosceva bene l'amore immenso che quella donna nutriva pei suoi figlioli, sebbene anche verso di essi conservasse quell'aria di freddezza che usava con tutti.
Mary non aveva un carattere da giurare per burla.
S'egli l'avesse spinta a pronunciare un giuramento certo essa lo avrebbe mantenuto.
— Non sarò io, disse, che vorrò costringervi ad un atto altrettanto inconsiderato quanto ingiusto, non per altra ragione che perchè vi crediate vincolata a compiere quell'atto...
« Mi limito a dirvi: Spiegatevi, poichè finora non son riuscito a comprendere niente.
La duchessa tornò a sedersi.
Suo marito si rimise a sedere anche lui al suo posto.
Il suo volto aveva assunto una tale impassibilità che pareva diventato perfino crudele.
Il suo sguardo si fissò ardito e penetrante negli occhi tristi di sua moglie.
— Parlate, disse, vi ascolto.
Essa cominciò:
— Sono ormai sei anni che siamo sposati, ed è stato raro il caso che abbiamo avuto fra noi due qualche spiegazione ben chiara.
« Non è nel mio carattere fare quello che voi dite: delle scene.
« Bene spesso — potrei dire senz'altro: ogni giorno — mi è avvenuto di ricevere, non delle calunnie, ma delle informazioni pur troppo veritiere, e per nulla aggravate dalla malignità altrui, circa il vostro modo di vivere, che mi veniva dipinto anche in termini meno sconvenienti di quanto non sia in verità.
« Tutte queste anonime denunzie, da principio, oltre che ferirmi nell'amore, mi offendevano nell'amor proprio.
« Poi, col tempo, ho compreso meglio la vostra natura.
« I pochi anni di vita comune che abbiamo passati insieme, aggiunti al repentino passaggio da un paese ad un altro, dalla nostra società americana così diversa, alla vostra società parigina, hanno fatto di me, sebbene non vecchia, una donna esperta dell'esistenza come chi ha a lungo vissuto.
« Anche se vostra moglie fosse un fiore di bellezza, voi non le sareste fedele lo stesso, Guglielmo.
La fisonomia del signor di Morcef rimase fredda.
— Che cosa intendete voi, precisamente, per fedeltà?
— Oh!... amico mio... Non rinnoviamo questa disputa fra di noi.
« So benissimo che l'uomo fedele, come noialtre, donne fedeli, lo avremmo desiderato, sarebbe un'anomalia; so che se lo si trova è una rarissima eccezione, so che...
Guglielmo la interruppe, mantenendosi più impassibile di lei:
— Anche laggiù... da voi, in America... dove voi siete regine?... dove l'uomo non è niente più di una macchina per la produzione, per guadagnare il denaro che voi spendete...
— Avete ragione, a metà.
« Se la donna, negli Stati Uniti, non ha quell'assoluta preponderanza che a voi piace attribuirle, certamente vi è però più felice, più libera che in ogni altro paese del mondo.
« Giovinetta, ha il diritto di condurre una vita altrettanto indipendente di quella d'un maschio, senza che nessuno se ne preoccupi, il che è quanto dire senza che la sua riputazione ne abbia a soffrire.
« Sposa, salvo qualche rara eccezione che la può spingere a chiedere la separazione, è se non altro sempre circondata dal rispetto.
Il duca la interruppe di nuovo:
— Non vorrete mica dire, con questo, che io vi manco di rispetto?
— Guglielmo... interroghiamo i fatti. Tutta Parigi sa dei vostri amori...
— Dei miei amori?
— Mettiamo pure: dei vostri capricci... In ogni modo, non vi date certo pensiero di tenerli nascosti... Costituiscono

Cedo ATTREZZI Fabbrica sapone, insegno fare sapone. A. 15, Rivarolo Ligure. 24558

Cercansi dappertutto agenti pel Frigorifero, apparecchio brevettato per rinfrescare i locali abitati. H. Magnin, 9, Rue Dassier, Ginevra (Svizzera) 24653

VICHY-GIOMMI
Artificiale - Sterilizzata

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO
si fabbricano anche le acque:
Vals-Carlsbad-Janos, ecc. i sali Carlsbad e polveri Vichy
Migliaia di certificati medici dichiarano la bontà ed efficacia dell'acqua VICHY-GIOMMI.

MALATTIE SE[...]
Medico specialista visita e dà consulti nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari [...] l'enca secondo i metodi perfezionati [...] rapidità, efficacia e nessuna conseguenza [...] o dalle 13 alle 15.

A. C. Widemann
SCUOLA DI COMMERCIO
Fond ta 1876. 2040

Scuola speciale esclusivamente per il commercio con corsi annuali e semestrali.
Insegnamento approfondito in tutte le parti del commercio nonchè nelle lingue moderne.
Si accettano scolari durante tutto l'anno, di preferenza però in aprile e ottobre.
Prospetti gratis e franco. Primarie referenze.

BASILEA
13, Kohlenberg

MALATTIE SEGRETE
ISTITUTO FRACASTORIUS
GUARIGIONE radicale di — Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

IGIENE e BELLEZZA delle C[...]
Tutte le malattie della pelle, prodotte da [...] totalmente evitate coll' uso della inimitabile [...] LANESE, tintura istantanea per capelli [...] curo. - Facile applicazione. - Non macchia [...] per posta centesimi 80 in più. — Deposito [...] San Celso, 10, Milano. (All'ingrosso presso [...] riservate per applicazioni di Tinture — [...] lavorazione in Capelli.

ERNIE e loro Guarigione senza operazioni.
Gratis si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni **CURA DELLE ERNIE** a chi lo richiede con cartolina doppia, lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con vaglia da una lira, o cinque francobolli da cent. 20 (da cent. 25 se dall'Estero) detto Manuale si spedisce segretamente in busta affrancata, chiusa ermeticamente, senza segni di provenienza. — Scrivere alla Ditta THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - MILANO. Consulti anche per corrispondenza ogni giorno dalle 10 alle 17.

KOSMEODONT
Premiato Dentifricio di A. MIGONE e C.
Tanto come Elixir, come Pasta e come Polvere è la migliore e preferibile preparazione per la conservazione dei denti e della bocca. — Si vende dai principali farmacisti, droghieri e profumieri a L. 2 l'Elixir; L. 1 la polvere; e L. 0.75 la pasta, cent. 25 in più per la spedizione. 8
Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO

ETERI delle 100 BIBITE
Si versano cinque o sei goccie di Etere in un bicchiere d'acqua, vi si aggiunge un cucchiaio di zucchero e si ottiene istantaneamente una eccellente bibita al **Frambois, Amarena, Granatina, Limone, Arancio**, ecc., ecc. I nostri Eteri sono distillati dai frutti quindi si hanno delle bibite igieniche e buone pari alle migliori in commercio. Grande economia e comodità.
Assortimento degli Eteri:

Amarena	Lampone
Ananas	Limone
Arancio	Menta
Caffè	Orzata
Cedro	Ribes
Frambois	Soda Champ.
Granatina	Tamarindo

ed altri a richiesta
Ogni flac. costa L. 1 (L. 1.25 franco di porto), N. 6 flaconi anche assortiti **L. 6.-** franchi di porto.
Dirigere le ordinazioni unicamente allo
Stabilimento Chimico FERRERO & PAINI
MILANO
22, Corso Genova, 22

BANCA GUIDO TO[...]
Menzione Onorevole fra gli Istituti [...] Anno XXX dalla Fond[...]
MILANO - Via Torino, 61, Palazzo [...]
La Sezione Legale dell'Istituto, [...] dal 1875 esplica specialmente la propria [...]
RICUPERO DI CR[...]
in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiose [...] a forfait senza rischio di spese pel [...] assume il patrocinio di cause Civili, [...] Distinti avvocati rappresentano l'Istituto [...] ste Sede di Tribunale e negli Uffici [...] e dipendenze vi collaborano Avvocati [...] zione od esecuzione dei lavori. — Gratis [...] gramma e Regolamento dell'Istituto anche [...] formativa fondatasi per la prima in It[...]

TENIFUGO VIOLANI
TESTA DI TENIA INGRANDITA
del Chimico Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.
Illustri Medici, da moltissimi anni, contro la
TENIA o VERME SOLITARIO
raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. L. 4.50. Franco di porto L. 5. Vendesi nelle principali Farmacie. Opuscolo, con attestati, *gratis* a richiesta.
ESIGERE sopra ogni astuccio, in CARTA VIOLA la marca e la firma: G. Violani

Manganesite
Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

LA TEMPESTA
insuperabile distruttrice delle cimici ed altri insetti.
Brevettata e Premiata con 3 DIPLOMI d'ONORE - 15 MEDAGLIE D'ORO.
GIUSEPPE SOMMARUGA - MILANO

NON USATE PIU' PO[...]
nè unguenti, perchè sono vecchie [...] più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LU GO LI NA
meravigliosa rimedio [...] getali indiani, senza [...] invenzione americana [...] Edoardo Françe. [...] ne vedrete subito l'effetto [...]
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba,
Piazza Duomo.

La fiera di S. Michele a Lipsia
principia pel commercio all'ingrosso ed al dettaglio
Domenica 27 Agosto
e finisce
Domenica 17 Settembre
La fiera dei corami si aprirà soltanto
Mercoledì 13 Settembre
e la borsa della fiera per l'industria del cuojo avrà luogo **lo stesso giorno dalle ore 17 alle ore 19** nella sala grande della Borsa nuova presso il Blücherplatz.
Lipsia, 5 giugno 1905.
Il Consiglio della città di Lipsia.
D.r Tröndlin.

Chiedete in tutti gli Esercizi la
BIRRA MILANO
Splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco
VERO TRIONFO DELL'INDUSTRIA MILANESE
" Società per la Fabbricazione della Birra " Anonima
Capitale Sociale L. 1,000,000 tutto versato - Riserva L. 140,000
Via Conchetta 10-16 — MILANO — Telefono 9759
DEGUSTAZIONE presso la Fiaschetteria Toscana Via Ugo Foscolo - Caffè Gnocchi Via Dante - Caffè Franzini Via Mercante - Albergo Cappello Via C. Alberto.

Migliaia di lire
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

LIRE 5 e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. — Società macchine per calze. Cercasi persone d'ambo i sessi per fare lavori a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Inutili cognizioni preliminari. La distanza non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi compperiamo il lavoro eseguito. 23684
THOS. H. WHITTICK & C.
Trieste, Via Campanile N. 6.
N. B. Le lettere vanno affr. con cent. 25 e le carte post. con cent. 10.

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO - MILANO, Via Pasquirolo [...]
Nuova Edizione illustrata dell'interessantissimo romanzo:
LA BELLA ANGIOLI[NA]
di **SAVERIO DI MONTÉPIN**

Questo romanzo che venne accolto con tanto favore dai lettori del **Secolo** alla prima sua pubblicazione, ebbe quindi un successo che superò l'aspettativa e ne andarono esaurite varie edizioni. Le ricerche che non cessano di pervenire ci hanno persuasi di dar mano ad altra nuova edizione che non dubitiamo sarà favorevolmente [...] Il romanzo escirà per dispense [...] gine in-4 grande, con finissime illustrazioni originali di **A. BONAMORE.** [...] su carta di lusso. Si pubblicheranno [...] spense per settimana, e l'intero [...] verrà compreso in 42 dispense.

Prezzo d'abbonamento all'opera completa: Franco di porto nel Regno [...] Estero . . . .
Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 1[...]
Tutti gli abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, il [...] tina per rilegare il volume.
Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, [...] rolo, 14, che spedisce gratis e franco il* Catalogo Generale Illustrato [...]

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0|0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI.
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

Per questa miniera si cercano minatori e manovali.
GRUBE REICHSLAND
Bollingen (Lorena)
GERMANIA.

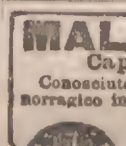
EGG WASH o SHAMPOO POLVERE
per la preparazione estemporanea del Shampoing all'uovo per lavare la testa, togliere la forfora e pulire i capelli.
In busta da C.mi 30
6 Buste L. 1,60
DEPOSITO
Profumeria Inglese RIMMEL
Via S. Margherita, 3
MILANO

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato
Nuova invenzione dell'ortopedico
G. CROCCHINI
Milano, *Via S. Radegonda, 10.*
Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta). Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici.* — Con deposito presso la farmacia Testa d'Oro, Venezia. 70

SUDOL

POLVERE INNOCUA
ASSORBENTE SEDATIVA ANTISETTICA
CONTRO
l'ECCESSIVO SUDORE
Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiezza, infiammazioni e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle, ed altre parti del corpo tanto negli adulti che nei bambini. Toglie qualunque cattivo odore
In scatole *patent* a L. 1 e 1,50. — In soffietto L. 1,25.
Per spedizioni nel Regno. come campione raccomandato aggiungere Cent. 10 per ogni scatola.
Deposito Generale PROFUMERIA INGLESE RIMMEL
Via S. Margherita, 3 - Milano.

Non più ASMA
Scrivete con lettera al premiato Laboratorio
G. TESTA - Albenga



MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 3319

Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 104.

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE
influenza, pulmonite, e simili malattie dei bronchi dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la **Lichenina Lombardi vera.** Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flac. di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. È necessario però pretendere la **vera** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata e stupidamente imitata. - Costa L. 2 il flac. in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica
LOMBARDI e CONTARDI
Napoli, Via Roma, 345.

Caro Lombardi
Mandami una
bottiglina della
tua Lichenina
per ...
[signature]

Da parecchi anni soglio preferire la Lichenina del Lombardi mezzo curativo sistematico della tosse ostinata, e posso attestare che questo remedio si è riscontrato efficacissimo in casi che si mostrati ribelli ad altri ...
Napoli 16 luglio 8..
[signature]

I MATERASSI DI CRINE ANIMALE STERILIZZATO
oltre che essere molto superiori a quelli di lana per le loro qualità igieniche, competono con essi anche per la loro durata e convenienza di prezzo.
Si forniscono buoni Materassi per adulti da L. 28,70 in più.
Preventivi e campioni gratis a richiesta.
Prima Manifattura Italiana di Crine Animale 22114
CARLO PACCHETTI & C.
Corso Venezia, 6, Milano.
Accomandita per Azioni - Capitale L. 2.500,000

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO **VERMOUT[H]**
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARIN[DO]
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

anzi un titolo di gloria per voi, le vostre amanti. E desiderate che le si conoscano attorno... non foss'altro che per il modo come s'imbellettano...

« È inutile che cerchiate di protestare... ormai il mio partito è preso... Le donne ciniche o le incoscienti, quelle che ripagano il marito della stessa moneta, contrapponendo tradimento a tradimento, mi lasciano indifferente... Compiango quelle che si lusingano d'essere amate.

« Ma sapete anche voi che ad una cosa non mi saprò mai adattare.

— Cioè?

— Ve l'ho detto già altre volte.

« Vi sono due donne che non voglio siano vostre amanti... che non hanno il diritto di essere vostre amanti.

— Risparmiatevi di pronunciare il loro nome.

— Perchè? Perchè le conoscete, non è vero?

— Perchè in tal caso piombereste a capofitto nella menzogna.

— Ah!... Tornate ad essere...

— Villano?... Non ne avevo nessunissima intenzione... D'altronde sapete anche voi che non è certo quella una mia abitudine.

« Però, alle volte, o l'indignazione o la sorpresa ci costringono ad atti che non sono propri nè del nostro carattere nè della nostra educazione.

— Quei nomi io li ho già pronunciati, eppure voi non avete mai trovato necessario di uscire dai limiti della correttezza e della convenienza.

— Quest'oggi, invece, i vostri discorsi mi hanno indisposto più del solito.

— La mia intenzione era unicamente quella d'essere franca, di esporvi senza ambagi la determinazione che avevo presa... di non darvi il tempo a lasciarvi cogliere in flagranza di tradimento, in una parola.

Il duca cambiò di tattica.

Ora parlava con tono commosso.

— Nè io consentirò mai a dare tanta soddisfazione ai nostri nemici, che tentano di mettere la discordia fra noi.

— Ma che nemici?

« Forse ne abbiamo noi?

— Le persone del nostro ceto ne hanno sempre.

— Può essere; però posso assicurarvi che l'avvertimento datomi questa volta, non mi viene da nessun nemico.

Il duca fece una spallata.

— Da parte di qualche amico, allora?

« Lo direte un amico colui che non si perita di venir a turbare la vostra felicità...

Essa l'interruppe con un gesto:

— Oh!... la mia felicità!

— Almeno la vostra tranquillità di moglie?

Mary lo fissava col suo sguardo penetrante.

— E siete proprio voi che parlate della mia tranquillità di moglie?

Guglielmo non seppe dominare un nuovo impeto di collera.

— Ma, cara amica mia, bisogna volerla la propria felicità; la propria tranquillità bisogna farsela!

« Naturalmente, la nostra vita non può essere la vita forzatamente umile e meschina di chi è stretto dalla necessità quotidiana...

« Noi non abbiamo nè la ristrettezza di giudizio di coloro che sono trattenuti entro un centro angusto da cui invano tenterebbero uscire, nè possiamo avere la loro facilità di contentamento.

« Per forza di cose noi siamo portati ad assaporare tutte le gioie che ci pos sono essere offerte.

« Ma... a che cosa approda tutto ciò?

« Può avere qualche conseguenza?

« Voi stessa siete la prima a riconoscere di no.

— Ed è precisamente per questo che torno a dirvi, Guglielmo: le vostre scappate, le vostre pazzie, per quanto scandalose, mi lasciano del tutto indifferente.

« Quello che mi offenderebbe, sarebbe un tradimento... quello almeno che io chiamerei un tradimento...

Tacque un istante, e ripetè senza dargli il tempo di rispondere:

— Ci sono due donne che non debbono essere vostre amanti.

« Non costringetemi a ripetere il loro nome.

— È perfettamente inutile: l'avete già fatto una volta... ed è stato già troppo.

« Di più, non m'avete lasciato ancora il tempo di dirvi formalmente che quanto vi hanno detto a questo proposito è un'odiosa calunnia.

— Vorrei ben crederlo.

La signora di Morcef esitava.

— Credereste il contrario?

— No... No...

— Ma se parlate niente meno che di divorzio?...

Essa trasalì.

Quella padronanza su sè stessa, dovuta ad una educazione speciale, al sistema, di vita così differente dal nostro, praticato agli Stati Uniti, e che a lungo andare ha fatto degli americani del nord individui dotati di temperamenti singolarissimi, quella flemma che la signora di Morcef pareva possedere in così alto grado, sembrava prossima a naufragare.

Tutto l'affanno che la povera donna aveva fino a quel punto soffocato nel suo cuore si rivoltava in lei, infrangendo la corazza entro cui lo voleva costringere.

Suo marito la stava osservando.

Egli la conosceva bene.

Sapeva che essa lo aveva sposato sopra tutto perchè l'amava d'amore.

Ciò ch'egli aveva recato a quella figlia di avventurieri, dal passato più o meno oscuro, fors'anche più o meno equivoco, perduti dapprima nell'immensità sconfinata dalle *Pampas* a guardarvi le mandre di porci, ciecamente guidati poi dalla fortuna su quel filone che doveva dare ai discendenti la supremazia più che regale dei milioni — la corona ducale, l'esca la più allettatrice e forse l'unica lusinga per la famiglia, la quale certo non ignorava di doverla pagare con parecchi milioni che senza dubbio sarebbero stati ben presto scaraventati in un baratro senza fondo — quella corona era tutt'al più apparsa alla giovine miss come un piacevole accessorio.

Sopra di lei, forse più efficacemente che su qualsiasi altra donna, Guglielmo esercitava il fascino della propria seduzione.

Sebbene senza slancio apparente, la figlia del re del rame l'aveva amato, come doveva amarlo poi la duchessa di Morcef, e come, del resto, l'amava tuttavia.

I veri amori, quelli che non si fermano ad un desiderio della carne, quelli in cui il fluido magnetico delle vicendevoli simpatie servono soprattutto a suscitare ed a rendere giganti la devozione, l'indulgenza [...] sanno destare sentimenti [...] si domano alla prima [...] si spezzano al primo urto.

Sono necessarii più e più [...] aprire in essi la breccia [...] dezza.

Ed anche quando si [...] ecco che si risvegliano.

Amori così fatti si son [...] rinascere dalle proprie ceneri [...]

Guglielmo di Morcef [...] fatta troppo di passione per [...] diventato un profondo psic[ologo] in questioni d'amore.

Egli conosceva dunque [...] fondità dell'affetto che sua [...] triva per lui.

Ma altresì egli conosceva [...] suo carattere.

Sapeva che se l'avesse [...] mente colpita, era donna da [...] nargliela mai più...

E quand'anche avesse [...] un'esistenza di dolore e di [...] quand'anche il suo cuore [...] rimanerne lacerato per [...] avrebbe saputo trovare la [...] zare ogni vincolo fra loro [...]

...nno 1905. (Conto corrente colla posta.) Giovedì 3 Agosto Prima Edizione Anno XL - N. 14107

1374 134 Spett. Biblioteca IL SECOLO

...elle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } Anno Sem. Trim.
...n numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
...e tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
...onati annui ricevono il più importante premio gratuito ...ai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
...ne speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, ...rossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, ...legantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* ...il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della ...rica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni l'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 1 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa dello rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Milano, 3 agosto

...zione della Commissione reale ...servizi marittimi

...fonano da Roma, 2:

...) Il ministro delle Poste e dei Te... ...munica che la Commissione reale ...vizi marittimi ha presentato al go... rapporto alle linee di navigazione. ...o di un Istituto di Credito Navale, ...dizioni per le costruzioni e per le ...conclusioni e le proposte che vi

...nee di navigazione.

...e di navigazione proposte dalla ...one sono divise in elenchi spe... ...ui la relazione d'inchiesta tiene ...etto, divisi in diciannove gruppi, ...i quali sarà fatta l'aggiudicazione. ...o che una società o un armatore ...orrere ad uno o più gruppi.

...inee comprese nei gruppi che ri... le linee Palermo-New York e Ge... ...nos-Ayres sarà accordato soltanto ...sio derivante dal Credito Navale. ...e del gruppo Genova-Batavia sarà un compenso, mentre alle linee negli altri gruppi, oltre al bene... ...vante dal Credito Navale, verrà ...ta una sovvenzione.

...e principali che devono ...lare il credito navale.

...mmissione reale propone poi la crea... uno speciale istituto, destinato a ...strare, a mite ragione di interesse, ...o ad armatori od a Società italiane ...quisto e la costruzione di navi a ...L'ammontare del credito che l'I... sarebbe autorizzato ad accordare, ...be a seconda dell'importanza dei ...ai quali le nuove navi sarebbero de...

...bitore dovrebbe rimborsare in rate ...rali posticipate, a cominciare dal ...mese dall'acquisto o dal varo della ...interesse, più una percentuale a ti... commissione, di imposta e di am... ...ento e per la spesa di assicurazione ...ave.

...omande di credito sarebbero classi... ...nel dicembre e nel giugno di ciascun ...el modo seguente:

...Per le linee regolari di emigrazione;
...Per le linee regolari libere;
...Per la marina libera in genere;
...Per le navi da acquistarsi all'estero.

...più domande avrebbero la preferenza ...i di maggior portata, ed a parità di ...a quelle di maggiore velocità.

...Condizioni per le aste.

...rvandosi le seguenti norme, chi in... ...adire alle aste o chi presenta una ...nda di credito, deve fare, come cau... un deposito in contanti od in titoli ...ato od in azioni e cartelle del credito ...e non inferiore al 10 0[0 del credito ...sto, ed entro il limite massimo di ...ilione di lire. Il deposito andrà per... ...ed assegnato alla riserva straordinaria ...stituto, qualora entro tre mesi non sottoscritto il contratto definitivo o ...ra il concessionario non adempia le ...zioni del contratto.

...misura che procedono le costruzioni, ...uto è autorizzato a restituire il depo...

...linee contemplate nella legge saranno date secondo le norme seguenti:

...l terzo mese della data della legge si ...derà alla licitazione, pubblica o pri... per ciascun gruppo. Ciascun gruppo aggiudicato a chi offrirà il maggior ...so sulla sovvenzione totale, che verrà ...nata al gruppo stesso. Nel caso non si ...a luogo a sovvenzione il gruppo sarà ...nato a chi accetterà un minor bene... negli interessi.

...ammesso, in ogni caso, il migliora... ...o del 20 0[0 sull'ultima offerta da farsi ...quindici giorni.

...l caso di diserzione dalla prima asta sarà rinnovata, con le stesse norme, ...econdo mese dell'asta stessa.

...alora anche la seconda asta risulti de... il Governo è autorizzato a cedere cia... gruppo a trattative private, senza al... modificazione alle condizioni prescritte ...legge.

...scorsi due mesi, qualora il Governo ...ossa concedere tutte le linee di cui ...abella suddetta, esso dovrà invitare ...suntori dei vari gruppi a ripartirsi ...ro le linee non concesse, ferme re... ...o le condizioni prescritte. Si potrà ...po ricorrere anche al sorteggio.

...l'invito del Governo non abbia ef... esso potrà annullare tutte le aste già ...te per gli assuntori che non abbiano ...ato una parte proporzionale dei gruppi ...e deserte e procedere in breve tempo ...a nuova asta, aggregando ai gruppi ...aggiudicati quelli che risultarono de...

...scorsi due mesi dalla diserzione del... ...mo esperimento di asta, le linee in... saranno affidate all'azienda ferroviaria ...Stato e la linea Massaua-Aden, con ...tuale prolungamento a Suez, sarà affidata al Governo della Colonia Eritrea. — Gli altri gruppi di linee non verranno attuati che a misura che si abbiano concessionari che ne assumano l'esercizio alle condizioni della legge.

Condizioni per la costruzione dei piroscafi.

Per le navi da adibirsi alle linee postali e sovvenzionate, e per le navi alle quali è accordato il credito navale ad interesse ridotto, l'armatore potrà ricorrere per le costruzioni ai cantieri esteri, nei due casi seguenti:

1.° Quando l'armatore non possa ottenere da un cantiere italiano di primo ordine la consegna entro i seguenti limiti di tempo decorrenti dalla data di stipulazione del contratto ed accresciuti di due mesi per gli studii e per la presentazione di un'offerta concreta:

quattordici mesi per piroscafi di valore non superiore ad un milione e duecento mila lire; diciotto mesi per piroscafi del valore da un milione a tre milioni e duecentomila lire; ventisei mesi per piroscafi del valore superiore ai cinque milioni;

2.° Quando i cantieri italiani domandino un prezzo del cinque per cento superiore al prezzo offerto dai cantieri esteri, pure di primo ordine. In questo caso deciderà una commissione appositamente nominata.

È sempre in diritto dell'armatore dopo il giudizio della Commissione a favore del cantiere nazionale di avere una licitazione privata, fra cantieri italiani ed esteri.

Nel caso di conflitto fra armatore e costruttore, l'armatore decade immediatamente da qualsiasi concessione di credito, ferme restando le disposizioni penali della legge in vigore.

Nel caso di conflitto fra cantiere nazionale e cantiere estero, il cantiere nazionale decade dal privilegio del 5 per cento.

Il beneficio del 5 per cento è duraturo per 15 anni.

È data facoltà all'armatore di navi di introdurre in franchigia macchine a turbina o di altri tipi nuovi, che, a giudizio della commissione, di cui al presente articolo, non siano costrutti in paese.

L'armatore che deve costruire più piroscafi di eguale tipo, potrà, per un piroscafo sopra quattro, ricorrere a industrie estere, senza vincoli di sorta, e conservando anche per i piroscafi conceduti all'estero il beneficio del credito ad interesse ridotto.

Per le navi sulle quali è accordato il credito senza riduzione di interesse, l'armatore ha facoltà di costruire, sia in paese, che all'estero, le navi superiori a quattromila tonnellate.

Per le navi inferiori a quattromila tonnellate si applicheranno le disposizioni del presente articolo. Nel caso di costruzione all'estero, l'armatore che approfitta dell'interesse ridotto, dovrà versare alla riserva straordinaria del credito navale una somma pari al 5 per cento dell'importo della costruzione stessa.

Tutte queste proposte ed in particolar modo quella del nuovo Istituto di credito navale, richiedono l'esame non solo del ministro delle Poste e Telegrafi, ma anche quello di tutti gli altri ministri interessati.

Deve però intendersi riservata ogni conclusione e proposta da parte del Governo che presenterà nel termine fissato i relativi disegni di legge, alla approvazione del Parlamento.

Qualora non fossero approvati in tempo opportuno provvedimenti riguardanti i servizi postali e commerciali marittimi, sarà provveduto in via transitoria alla proroga delle attuali regole di perfezione della Marina mercantile.

* * *

Già si sapeva, e questa pubblicazione ne è la prova evidente, che il Governo, e per esso il ministro delle Poste, intende di provocare un'utile discussione, lanciando alla pubblica opinione, come tema della discussione medesima, le conclusioni della Commissione reale per i servizi marittimi.

Il ministro ha fatto una cosa utile perchè anche recentemente si è avuto la prova, confortante del resto, che la opinione pubblica sa talora imporsi correggendo gli errori di chi intende risolvere i più gravi problemi della vita economica nazionale a base di criteri esclusivamente scientifici e teorici.

Mi consta che l'odierna pubblicazione differisce, in alcuni punti sostanzialmente, da quella che sarebbe emanata dalla Commissione reale, essendo passata attraverso l'esame dei ministri competenti. Il modo stesso col quale è presentata la parte che concerne il Credito Navale prova che questo nuovo Istituto di cui non sono indicati con precisione nè le fonti alimentatrici, nè le norme pratiche di funzionamento, è considerato dal Governo come una idea di non felice attuazione, così, come ad esempio, quella riforma agraria che è sorella primogenita del Credito Navale, essendo figlia, tuttora impubere del resto, dell'on. Maggiorino Ferraris.

Si tratta di un argomento così grave e così complesso che non sarà mai troppo scrupoloso l'esame e l'indagine del medesimo.

E poichè le Commissioni reali e parlamentari sono, per loro peccato d'origine, corpi sostanzialmente teorici, sarà bene che i tecnici e i pratici facciano sentire in tempo utile la loro voce potente ed invocata.

A PROPOSITO DI AMNISTIA

UN CASO PIETOSO.

Chi ricorda ancora il doloroso fatto di Villa Filetto nel quale due carabinieri rimasero uccisi? La tragedia avvenne il 19 marzo 1882, mentre le associazioni romagnole festeggiavano il genetliaco di Mazzini e di Garibaldi. Da un balcone parlava il professore Dotto dei Dauli.

Ad un certo punto, e proprio quando l'oratore raccomandava alla immensa folla l'amore e il rispetto fra tutti, due carabinieri giunsero sul piazzale.

Come si sia svolto il tumulto e la ribellione non si sa, ma fatto si è che i due agenti dell'ordine furono accerchiati ed uccisi dalla folla inferocita.

Nell'aprile dell'anno successivo, davanti alle Assise di Perugia, si svolse il processo, e fra i condannati vi fu Francesco Minardi di Russi (Ravenna). Fu condannato a vita, perchè ritenuto complice necessario; poi in virtù del codice Zanardelli, la pena fu commutata nei lavori forzati per 30 anni.

Egli si trovava presso il prof. Dotto De Dauli, quando questi, accortosi della ribellione ai carabinieri, si diede a gridare; — Calma amici! calma!

Il Minardi discese a precipizio, si mischiò alla folla, raggiunse uno dei militi e gli diede una manata sulla spalla. Era nell'animo suo l'idea di offendere? Non è possibile, era d'animo troppo mite: forse quello fu un atto incosciente. Quel semplice atto fece cadere il carabiniere già ferito, e dove cadde fu brutalmente e da mano ignota ucciso.

Il *Cittadino* di Roma, rievocando i tristi ricordi della tragedia di Villa Filetto, si domanda:

« Il Minardi fu colpevole o sventato? I giurati di Perugia lo ritennero colpevole, ma fu così impressionante l'enormità della condanna, che la cittadinanza di Russi, per unanime e tacito consenso, fece credere ai vecchi genitori che la condanna era di soli 20 anni, pensando che forse non avrebbero vissuto fino a che la pena, anche così ridotta, fosse compiuta.

Hanno sopravvissuto; il padre ora ha ottantasei anni, la madre ottantuno, e da tre anni pensando che la pena sia finita, aspettano invano il loro unico figlio, che deve soffrire ancora per sette lunghi anni!

A così tarda età devono ancora lavorare per procurarsi un pane, e in ogni ora del giorno pensano a una privazione per risparmiare un soldo, per procurare un qual che oggetto per il loro amato figlio, che dicono loro, deve arrivare di giorno in giorno.

Il Minardi si trova al reclusorio di Pianosa, porta il numero 1766 ed ha sempre mantenuto ottimo contegno. Molte volte a nome degli infelici genitori, si fece domanda di grazia, ma sempre con esito negativo.

Il Minardi ha già scontato oltre i due terzi della pena, si troverebbe nelle condizioni volute dalla legge per ottenere la libertà condizionale e si sperava che il ministero di Grazia e Giustizia volesse studiare il caso e recare un raggio di felicità ai due poveri ottuagenari, considerando che, se anche colpevole, il Minardi ha già scontato, e largamente, il fallo commesso. »

I MISTERI DI COSTANTINOPOLI

I giornali inglesi dicono che il fratello del sultano, Rechad, erede presuntivo della corona, imprigionato in seguito all'accusa di aver organizzato l'ultimo attentato, è in possesso di documenti schiaccianti per Abdul Hamid, relativi al modo con cui Murad, fratello del sultano fu imprigionato e lasciato morire in carcere.

Egli minaccia di farli pubblicare qualora non sia prontamente rimesso in libertà.

Mehemed Rechad ha ora 62 anni ed è di aspetto e di spirito di gran lunga migliore di Abdul Hamid.

Il suo spirito è aperto a tutte le moderne necessità, ma è accusato di essere un po' troppo amante dell'acquavite.

Si dice che il sultano in vece sua voglia nominare erede del trono il principe Maheddin, il quale è il più giovane della famiglia del sultano e gode tutta la fiducia di Abdul Hamid.

* * *

Ci telegrafano da Vienna, 2:

Si ha da Costantinopoli che fra gli arrestati, dopo l'attentato contro il sultano, c'è anche il generale Suleiman-Faik pascià.

Si assicura che verrà esiliato.

LA LEGGE MARZIALE A CRETA.

Si ha da Costantinopoli, 2:

Notizie da Creta recano:

Essendo spirato senza risultati il termine accordato agli insorti per la sottomissione, i consoli, rappresentanti le quattro potenze protettrici, promulgarono ieri la legge marziale.

Giuseppino Peladan... re di Norvegia

Sei anni or sono, questo re di Norvegia *in pectore* passeggiò l'Italia in abito verde a risvolti di seta come un sacerdote — Sar e sacerdote di occultismo si è chiamato da sè per molto tempo — ed a chi gli domandava le sue impressioni sul nostro paese rispondeva: « *C'est un pay féerique.* » Più acconce parole non si potrebbero scegliere per definire proprio lui nelle pose, nelle movenze e nelle meditazioni: cervello magico, ma persona da... lanterna magica.

Pochissimi hanno come Giuseppe Peladan innato il gusto dell'arte classica e di questa virtù ha dato prova anche nell'ultima sua tragedia *Semiramide* che richiama il teatro alle pure fonti.

Egli è un grande interprete di Eschilo e di Sofocle. L'opera di maggior mole è *Decadenza latina* che si suddivide in cinque romanzi. *Il vizio supremo*, *Curiosa*, *Iniziazione sentimentale*, *A cuor perduto*, *Istar*. Lavoratore rapido ed assiduo, non impiegò più di tre anni dal 1886 al 1888 nel compiere quel ciclo che fa prova a un tempo del suo ingegno e della sua eccentricità.

Critico d'arte, ha pubblicato studii geniali sul *Rembrandt*, su *Leonardo da Vinci*.

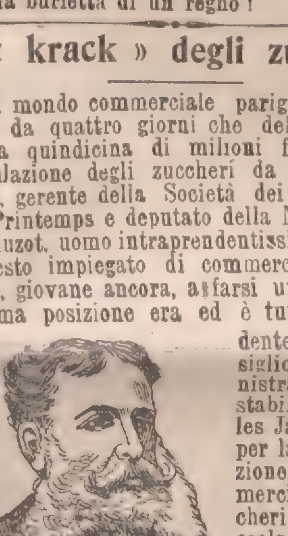
La cultura profonda e le felici istruzioni fanno alla critica perdonare in ogni suo lavoro le molte stranezze. Ma nei pubblici ritrovi l'uomo, che ha ormai quarantasei anni, ha serbata pressochè intatta la singolarità dell'abbigliamento e del gesto; e però non s'è mai disciolto il codazzo di coloro che non sanno se più ammirarlo o deriderlo.

E ora sulla gradinata dello scenario posticcio di Champigny la bataille, proprio alle porte della repubblicana Parigi, gli fanno nascere — tra gli applausi — il sogno, anzi la burletta di un regno!

Il « krack » degli zuccheri

Nel mondo commerciale parigino non si parla da quattro giorni che della perdita d'una quindicina di milioni fatta nella speculazione degli zuccheri da Giulio Jaluzot, gerente della Società dei magazzini del Printemps e deputato della Nièvre.

Jaluzot, uomo intraprendentissimo che da modesto impiegato di commercio è riuscito, giovane ancora, a farsi una invidiatissima posizione era ed è tuttora presidente del Consiglio di amministrazione degli stabilimenti Jules Jaluzot e C.i per la fabbricazione e il commercio degli zuccheri e degli alcools.



Giulio Jaluzot.

Come i nostri fonogrammi da Parigi hanno spiegato, Jaluzot tentò una granda speculazione sullo zucchero ed oprò in tali proporzioni che delle lotte veramente omeriche s'impegnarono con altri specialisti nello stesso ramo.

Altra volta Jaluzot fu salvato dal capitombolo per opera di Waldeck-Rousseau, presidente del Consiglio dei ministri; ma sabato scorso lo zucchero caduto da franchi 46 a franchi 28 il sacco, provocò il *krack*, pel quale parecchie Case commerciali di prim'ordine di Parigi e di altre città della Francia sono minacciate di completa rovina.

Adesso, tutta la questione è di sapere se Jaluzot — che dichiara poter far fronte alla situazione purchè gli si dia un po' di tempo — ha arrischiato la speculazione come semplice particolare o per conto della Società che egli rappresenta.

La guerra russo-giapponese

Una coalizione a danno del Giappone?

Il pessimismo a Pietroburgo.

Ci telefonano da Londra, 2 agosto (ore 1.30 ant.):

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Telegrammi giunti qui da Parigi da Roma e da Washington dicono che la Germania tenta di formare una coalizione per esercitare una pressione sul Giappone e indurlo ad accettare la pace a condizioni non troppo svantaggiose per la Russia.

« Questi telegrammi attraggono naturalmente molta attenzione, e suscitano moltissimi commenti.

« Si crede però che l'Inghilterra riuscirà a sventare il complotto.

« Si attende con vivo interesse di vedere come si metteranno le cose. Nei circoli ufficiali però si mantiene sulla questione la massima segretezza.

« Intanto le previsioni e i commenti intorno alla conferenza per la pace continuano a essere alquanto pessimisti.

« Si crede che le interviste di Witte e di Sato tendano a preparare il pubblico ad un risultato negativo, e d'altra parte non è senza una ragione che si danno al pubblico i nuovi telegrammi di Liniévicht, nei quali il generalissimo russo ripete che l'esercito è in grado e volenteroso di continuare la guerra.

La forma d'indennità richiesta dal Giappone.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 1 ant.

Telegrafano da Washington che il Kamura, plenipotenziario del Giappone per la conferenza della pace, avrebbe ricevuto dal mikado, come istruzione, l'ordine di non domandare una indennità propriamente detta alla Russia: esso non dovrebbe far altro che presentare a Witte il conto particolareggiato delle spese fatte dal Giappone per la guerra, resa necessaria dalla Russia, domandandone il saldo integrale.

Un dispaccio bellicoso dello czar.

Ci telefonano da Londra, 2, mattina:

(B.) Telegrafano da Pietroburgo al *Times:*

« Un dispaccio ancor più bellicoso di quello inviato al clero di Oxembourg, è oggi comparso nel *Messaggero dell'impero.*

« Lo czar rispondendo ad un indirizzo col quale gli veniva fatta raccomandazione di continuare la guerra finchè il nemico sia vinto, e avanti tutto di non pensare ad alcuna cessione di territorio o al pagamento di qualsiasi indennità, esprime la completa sua approvazione per tali nobili sentimenti.

« Dato il carattere personale dello czar, si può escludere da tali manifestazioni il minimo sospetto che si possa trattare di un artificio fatto coincidere con l'inizio delle trattative di pace. »

Sakaline definitivamente perduta pei russi

Telegrafano da Pietroburgo al *Times:*

« Il ministro delle Poste e dei Telegrafi ha annunciato ufficialmente la chiusura di tutti gli uffici a Sakaline.

Si ammette che l'isola è completamente perduta, e si ammette anche che in seguito all'occupazione di Sakaline per parte dei giapponesi, tutta la regione dell'Amour si trova sottoposta alla loro influenza. »

UNO STRATAGEMMA RUSSO

Uno dei corrispondenti giapponesi del *Daily Telegraph* telegrafa che recentemente in Corea i giapponesi avvicinandosi ad una posizione, videro dei grossi cannoni puntati contro di loro senza scorgere nessun artigliere.

Credendo però che i nemici fossero nascosti nelle trincee i giapponesi fecero fuoco, ma i cannoni rimasero muti.

Un reparto di fanteria si avvicinò allora in ordine sparso ed arrivò al culmine della collina dove i cannoni erano piazzati, ma fu con somma sorpresa che dovette constatare come i cannoni erano di legno dipinto in nero. Si seppe che questi cannoni avevano per gran tempo, terrorizzato i coreani del nord.

Un telegramma ottimista di Linievitch.

Telegrafano da Pietroburgo, 2:

Il generale Linievitch ha telegrafato il 25 luglio allo czar: « Alcuni giornali esteri hanno spesse volte annunziato che il nostro esercito era circondato completamente e che la sua situazione non era soltanto pericolosa ma critica; ed i giornali russi hanno ripetuto che queste voci erano false.

Ciò è dovuto al fatto che si hanno idee sbagliate sulla situazione del nostro esercito. Perciò io riferisco alla Maestà Vostra che l'esercito non è stato mai in una situazione pericolosa.

I nostri fianchi non sono stati mai aggirati dai giapponesi. Questi forse vollero aggirarli, ma il loro tentativo rimase sempre senza successo.

Noi ci troviamo di fronte all'esercito giapponese.

I giapponesi si trovano ad una certa distanza dalla nostra posizione principale sebbene ripetute volte abbiamo tentato di avvicinarsi ma non vi riuscirono mai.

L'ultima vittoria giapponese a Sakalin.

Si ha da Tokio, 2:

(*Ufficiale.*) L'esercito giapponese di Sakaline ha sconfitto i russi a 8 chilometri a sud di Reikor e poscia ha occupato Poleo dopo un combattimento corpo a corpo.

I russi hanno ripiegato al sud; erano circa un migliaio.

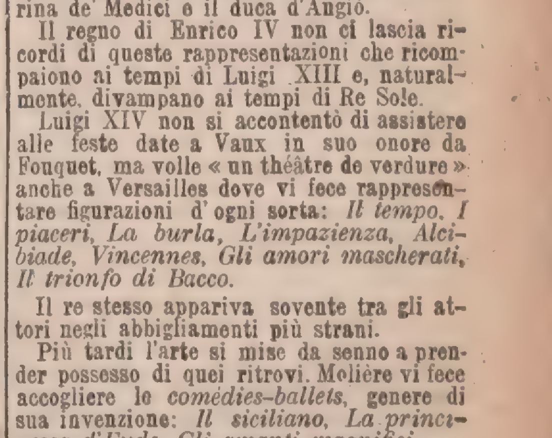
Il tenente generale Haraguchi, comandante in capo dell'esercito giapponese, ha proclamato la giurisdizione dell'amministrazione militare giapponese in tutta l'isola Sakaline.

I TEATRI ALL'APERTO

Un po' di storia: i « théâtres de verdure ». — Le antenate di Georges Sand. — Sul lago di Neuchâtel. — *Semiramide* a Champigny-la-bataille. — *Mefistofele* e *Giulio Cesare* ad Orange. — Lo spettacolo coreografico di Vevey. — Teatri di pazzi. — Gli insegnamenti. — Una iniziativa di Milano?

Mentre il teatro d'Albano s'inabissa fra le ombre « che mai non fur vive » — e fu tuttavia la sola speranza italiana di teatro all'aperto in questi primi anni del secolo — la Francia, il Belgio, la Svizzera chiamano con rinnovata gagliardia le loro popolazioni dinanzi ai grandi scenarii della natura appena sussidiati, per i bisogni dello spettacolo, da qualche rudere romano o da qualche fondale moderno.

Risolvono, questi teatri all'aperto, il problema di un teatro popolare propriamente detto, con repertorio caratteristico obbediente a determinate tendenze artistiche? Finora non sembra, perchè ospitano le espressioni più disparate della finzione lirica e drammatica: alle arene di Orange il dramma lirico di Ettore Berlioz e di Arrigo Boito, *I Troiani* e *Mefistofele*, e il dramma storico shakespeariano, *Giulio Cesare;* a Champigny-la-bataille la tragedia antica del Sar Peladan, *Semiramide;* a Bussang gli spettacoli popolari con attori improvvisati fra i contadini e gli operai; a Grandson, sul lago di Neuchâtel, le leggende nazionali ed eroiche; a Vevey, sul Lemano, la coreografia patriottica con inni, parate, azioni mimiche e drammatiche, ecc., ecc. Ce n'è, come si vede, per tutti i gusti!



Lo scenario di « Semiramide » a Champigny-la-bataille.

Se i teatri antichi risalgono con la scarsa tradizione tragica all'età classica greco-romana, i « théâtres de verdure » e « de la nature » hanno le loro profonde radici nel periodo aureo della monarchia francese. Come oggi ancora in qualche paese, i teatri della natura avevano da principio un aspetto di rustica improvvisazione: un fondale, un telaio nel quale saliva e scendeva il sipario, ai lati fitte piantagioni di olmi e di tigli fungevano da quinte: venivano disposte parecchie file di sedie dinanzi alla scena campestre, e il luogo degli spettacoli era pronto.

Il primo vero « théâtre de verdure » risale al 1581 quando per celebrare le nozze di Margherita di Lorena cognata di Enrico III con il duca Anne de Joyeuse si mise in iscena un *Ballet comique de la Royne.*

Una stampa dell'epoca dimostra la straordinaria sontuosità dello spettacolo: nel fondo la veduta d'un palazzo ricchissimo, ai lati boschetti, pergolati, aiuole: cinghiali e caprioli corrono la scena: nel mezzo un gentiluomo arringa gli spettatori, tra i quali in prima fila si scorgono Enrico III, Caterina de' Medici e il duca d'Angiò.

Il regno di Enrico IV non ci lascia ricordi di queste rappresentazioni che ricompaiono ai tempi di Luigi XIII e, naturalmente, divampano ai tempi di Re Sole.

Luigi XIV non si accontentò di assistere alle feste date a Vaux in suo onore da Fouquet, ma volle « un théâtre de verdure » anche a Versailles dove vi fece rappresentare figurazioni d'ogni sorta: *Il tempo, I piaceri, La burla, L'impazienza, Alcibiade, Vincennes, Gli amori mascherati, Il trionfo di Bacco.*

Il re stesso appariva sovente tra gli attori negli abbigliamenti più strani.

Più tardi l'arte si mise da senno a prender possesso di quei ritrovi. Molière vi fece accogliere le *comédies-ballets*, genere di sua invenzione: *Il siciliano, La principessa d'Eude, Gli amanti magnifici.*

I teatri della natura ebbero il loro apogeo nel periodo fra la Reggenza e la Rivoluzione dell'89.

Allora ne furono creati in ogni luogo: nei parchi dei principi, nelle tenute dei grandi finanzieri e latifondisti, nelle ville delle favorite.

La mondanità si sposava all'arte e salivano in fama i teatri all'aperto della duchessa di Maine nel « parc de Sceaux », del duca d'Orléans a Saint-Cloud, della Pompadour a Bellevue e financo del ricevitore generale signor de Lagarde al castello della Courneuve presso Saint-Denis.

Alla Courneuve il ritrovo aveva un carattere interamente famigliare e vi agivano i figli e gli amici intimi del proprietario. Letterario era nella villa d'Auteuil il teatro delle signorine di Verrières: niente di strano, se fra queste signorine era l'antenata di Georges Sand. Maria di Verrières ebbe dal maresciallo di Sassonia una figlia che fu

---

...ppendice del SECOLO 3 agosto.

PAOLO D'AIGREMONT 49

...MAGALÌ

...Proprietà letteraria riservata per l'Italia

...bbene Pietro ne avesse colto l'espres... ...e eloquente, pure alcunchè di grande ...neroso avea vibrato in fondo al... ...ma sua, e s'era detto:

...Costui è un uomo!

...ontaneamente stavolta gli porse la ...o, dicendo:

...Potete calcolare su di me in ogni ...in cui aveste bisogno dell'opera mia.

...Vi ringrazio ed accetto, rispose ...ano.

...quel giorno incominciò per d'An... ...ac una vita piena d'apprensioni e ...ghe ineffabili.

...gni qualvolta incontrava Stefano, ...poteva a meno di sentir accrescere ...la simpatia ispiratagli da quel ...ane ardente e leale, il quale espri... ...a con sincerità tutto ciò che pro...

...nondimeno Pietro subiva, per ca... ...sua, il più crudele supplizio.

...algrado la risoluzione da lui presa, ...avea osato chiedere alla marchesa ...mano di Carmela.

Nel giorno in cui, per la prima volta, avea incontrato l'ingegnere presso colei che adorava, non avea creduto di dover far la domanda, dicendosi che il momento non era opportuno, e l'avea rimandata al dì seguente.

Nel dì successivo, assalito dai medesimi dubbi e incertezze, se ne trattenne e così avea visto i giorni succedere ai giorni, i mesi alle settimane, senza saper risolvervisi.

Una cosa pure gli acuiva il tormento ed era che mai, nel contegno di Francoeur, nè in quello di Carmela, avea potuto sorprendere la prova d'una mutua affezione.

Erano puri, retti, semplici entrambi, e nulla faceva in essi supporre o un sentimento che si volesse nascondere, o un'impressione che si dovesse dissimulare.

Enrichetta era tutto l'opposto. Evidentemente amava Francoeur; tutto in lei lo rivelava: gli occhi, l'espressione della fisionomia, la voce tremantele ogni qualvolta gli rivolgeva la parola.

E Pietro, tormentato dalla indecisione crudele, non osava interrogar nessuno.

Una sera la cugina gli chiese:

— E la domanda di matrimonio che volevate rivolgere alla marchesa?...

Al che egli, più turbato del solito, rispose:

— Non ho avuto il coraggio di parlarle.

— Per qual motivo?

— Nel momento stesso, in cui, incoraggiato da voi, mi recavo ad esporre alla vostra signora madre lo stato del mio cuore, mi sono trovato dinanzi a Stefano che ritornava dopo un'assenza di parecchi anni.

— Mi ricordo, disse la signorina di Saint-Remy des Monts, sì, mi ricordo.

Poi, dopo un breve silenzio, continuò:

— Perchè in quel momento non avete posto in atto il vostro proposito?

Egli apparve esitante.

— Siate sincero, ingiunse la giovane un po' bruscamente, abituata com'era a vedersi subito obbedita.

— Qualche cosa in quell'istante mi ha avvertito che dovevo indugiare.

— Vi siete ingannato.

— Credete?

— Ne sono sicura. Voglio farvi, soggiunse Enrichetta con aria di mistero, una gran confidenza.

« C'è infatti un segreto che non vi si è rivelato. C'è nei nostri cuori una speranza che non conoscete, ma che son pronta a dirvi.

« Esiste un progetto di matrimonio fra Stefano ed una di noi...

— Mio Dio!... sospirò d'Antignac.

— Rassicuratevi. Quella a cui Francoeur desidera dare il proprio nome non è Carmela!

— Davvero! sospirò il giovane tornando da morte a vita. Oh, vi ringrazio, cugina, della fiducia che m'avete dimostrata.

— Non è cosa naturale tra un fratello e una sorella?

— Sì, naturale e legittima. Ma è sicuro poi che non v'inganniate? Stefano vi si è dichiarato?

— Non temete. V'ho detto la verità. Appena egli si sarà formata la posizione da lui ambita, sarò sua moglie.

D'allora Antignac aspettò, col cuore fremente di giubilo, gli avvenimenti.

Un giorno, dopo parecchie esitazioni, si decise a domandare a Carlotta la mano della sua seconda figlia.

La marchesa cadde dalle nuvole.

Ella avea creduto, sperato, avrebbe sopratutto voluto che la scelta di Pietro cadesse su Enrichetta.

— Possedo centocinquantamila lire di rendita, un titolo di conte autentico; continuerò la carriera di magistrato, secondo piacerà o no a mia moglie.

« Oh signora non mi negate la mano di Carmela! La felicità dell'intera mia vita dipende unicamente dalla vostra risposta.

— È un grande onore quello che ci fate, caro Pietro; ma è mio dovere ricordarvi che mia figlia è senza beni di fortuna, umile, modesta, e quindi non mi pare sia la moglie che vi convenga.

Il giovane impallidì e balbettò:

— Vedo che respingete la mia domanda, signora, e vorrei conoscerne, almeno, il vero motivo.

« Vi supplico d'essere franca. Il vostro rifiuto dipende forse dal fatto che il cuore di vostra figlia non è più libero?

— No. Credo che Carmela non provi alcun sentimento, non abbia contratto alcun impegno.

« Vi ripeto però che la ricchezza di cui godete, il titolo che possedete mi pare siano cose troppo brillanti per mia figlia che è povera ed ha gusti semplicissimi.

« Perchè non mi domandate per moglie l'altra mia figlia, Enrichetta, che per la sua situazione, bellezza e fortuna, è la compagna per voi desiderabile?

Il giovane sorrise, racconsolato internamente.

— È la signorina Carmela quella che m'ha preso per sempre il cuore. Se dovessi perderla, ne morrei di dolore.

« Volete comunicarle la mia domanda, signora?

— Volentieri, rispose Carlotta senza esitazione.

E Pietro aspettò la risposta con una angoscia che lo struggeva.

Aspettò a lungo.

La marchesa infatti gli aveva riferito:

— Non ha detto di no; ma domanda le si lasci il tempo di riflettere.

Il giudice aveva dovuto accontentarsi di tale risposta e attendere in silenzio la decisione definitiva della giovane.

Anche Stefano appariva ora preoccupato e dolente.

Alla gioconda esuberanza dei primi giorni era succeduta in lui una muta tristezza.

Ma era prudente e ritenuto, come lo erano anche gli altri; onde Pietro ignorava le cause di tale melanconia; e d'altra parte, egli pure riservato, non voleva muovere interrogazioni che avrebbero potuto sembrare indiscrete.

Tuttavia un giorno Enrichetta gli disse:

— La signorina di Mazolles è una persona assai strana. Ama, non v'ha dubbio, il nipote, eppure lo tormenta e gli rende la vita insopportabile.

Il giudice non osò chiedere qual genere di tortura venisse inflitta a Stefano.

Nondimeno nell'intimo suo pensava che l'ingegnere faceva male a starsene in ozio, a condurre una vita inutile in quella piccola città che sembrava amasse tanto.

Da lì a qualche tempo s'incontrò per la prima volta, in casa delle Saint-Remy

legittimata col nome di Aurora di Sassonia: questa è la nonna di Aurora Dupin, baronessa Dudevant, in letteratura Georges Sand.

La grande rivoluzione doveva portare un colpo terribile ai teatri della natura, come a tutte le espressioni della vita che più ricordavano col loro fasto le classi privilegiate. E per un secolo non se ne parlò più.

* * *

Ora risorgono. Alcuni tentativi timidi ed isolati si ebbero già nell'ultimo decennio del secolo scorso. Qualche filantropo vide nei teatri all'aperto una potente vivificazione, una nobilitazione degli entusiasmi popolari: a Grandson, sul lago di Neuchâtel, il il Ribaux fece rappresentare certi suoi drammi — *La regina Berta, Carlo il temerario* e altri — dalle linee semplici e solenni che rievocano il periodo classico delle guerre svizzere: e nell'ampia cornice il popolo partecipa con vero godimento d'arte a quegli spettacoli tra coreografici e drammatici.

« Carlo il Temerario » al teatro svizzero di Grandson.

Nè solo parvero opportune le improvvisazioni di qualche modesto scenario fra gli alberi: mentre ad Orange si approfittava di un edificio forse unico al mondo per il suo stato di conservazione e per i sapienti restauri — le arene dell'età romana — a Liegi si creava un elegantissimo anfiteatro capace di tremila persone dove si rappresentano con crescente fortuna le leggende nazionali.

Quest'anno l'attività dei teatri aperti è ancora cresciuta: ritrovi già noti intensificano il loro repertorio, nuovi centri di attrazione si formano. Alle porte di Parigi venne creato un teatro della Natura dove pochi giorni or sono si rappresentava *Semiramide*, la tragedia del Sar Peladan già rappresentata con successo alle arene di Beziers: tutta la critica parigina ed un pubblico elettissimo convennero a Champigny, per applaudire l'iniziativa dell'attore Darmont: la signora Segond-Weber fu una Semiramide magnifica e un truculento Zakir-Iddin il tragico Mounet.

Quasi negli stessi giorni di agosto hanno luogo nel mezzogiorno francese ad Orange e sulle melanconiche sponde del Lemano a Vevey, due serie di spettacoli profondamente diversi ma ugualmente notevoli come valore di esperimento.

Nel ciclo di Orange la maggiore attesa è per il *Mefistofele* di Arrigo Boito e per il *Giulio Cesare* di Shakespeare: intensa la curiosità per questo tentativo di interpretazione shakespeariana alla quale si cimenteranno fra gli altri Mounet-Sully, l'attore e l'attrice Silvain.

A Vevey si svolge quest'anno un programma grandioso di feste nazionali che ricorrono soltanto ogni tre lustri.

Dal 4 all'11 agosto sfileranno nel grande recinto 1800 comparse, 150 suonatori, 5 fanfare: si canteranno inni patriottici, si svolgeranno imponenti azioni coreografiche raffiguranti le varie stagioni agricole: le seminagioni, i raccolti, la pastorizia. Il teatro ha 12500 posti numerati.

Da un anno gli abitanti di Vevey studiano le loro parti, fanno esercizi d'insieme. E fervono anche le polemiche, essendosi il pastore del luogo scagliato contro il paganesimo che è, secondo lui, in tutto questo ringiovanimento degli spettacoli.

Preferirebbe il signor Andamina (tale è il nome del pastore) che facessero nel tranquillo paese una irruzione i miagolii, le smorfie e le seduzioni delle *divettes* parigine da caffè-concerto?

La polemica è salita tant'alto che ne vengono raccolti gli echi anche nei grandi giornali e nel *feuilleton* del *Temps* — niente meno! — Adolphe Brisson ne fa argomento di un'arguta dissertazione preliminare.

A tutto questo fervore d'arte per i cervelli sani — o supposti tali — s'aggiungano anche i teatri all'aperto per gli alie-

Le arene di Liegi.

nati. Sotto il nome di *open door* (porta aperta) si sa che si specificano oggi i ricoveri nei quali è assicurata ai pazzi inoffensivi la maggiore indipendenza; si è sperimentato che in moltissimi casi, non con la resistenza o con la minaccia ma con la persuasione si ottengono guarigioni miracolose. Un'applicazione di questa nuova scuola scientifica è il teatro all'aperto che da qualche anno venne creato a Charenton, dove si trova il manicomio di Parigi.

La scena civettuola si apre sotto i tigli: vi agiscono attori pazzi, e di pazzi si compone il pubblico.

Brevi azioni drammatiche ed esecuzioni musicali hanno la virtù di conquidere quei poveri infermi che dan segni del massimo godimento.

All'Asilo di Sant'Anna, altro ricovero parigino di alienati, i pazzi hanno rappresentato in questi giorni anche lavori complicati come l'operetta *La figlia di Madama Angot*: e tutto procedette nel miglior ordine.

Il direttore di quella casa, dott. Maurizio Guillot, ha spiegato ad un giornalista che il teatro produce degli effetti sorprendenti su certe categorie di pazzi.

* * *

Ci siamo domandati in principio se dalla molteplicità di spettacoli all'aperto sia per uscirne un insegnamento a profitto del futuro teatro del popolo, una legge per la creazione del repertorio adatto a quel popolo.

L'insegnamento c'è, e grandissimo. Richiamato dalle sue proprie forze di espansione sociale a vita dignitosa, finanziariamente e moralmente, il popolo moderno sente rinascere il bisogno di quelle grandi ricreazioni dello spirito che furono la gloria dell'antica Grecia.

Come il bambino improvvisamente cresciuto, il popolo d'oggi non ha ancora predilezioni fra l'uno e l'altro genere di spettacoli all'aperto: pur che sia in essi un intento d'arte e una forza di commozione esso dimostra di interessarsi, rinunziando volentieri ad oziare nelle osterie e dinanzi ai tavolini da giuoco.

E con l'insegnamento morale si intravvede fin d'ora anche una legge. La non necessità cioè di creare per il popolo un genere d'arte drammatica o lirica inferiore, un'arte a scartamento ridotto. Una buona scelta fra le opere d'arte del repertorio mondiale ora accettato nei teatri chiusi è la miglior soluzione del problema: dovendosi intendere per teatro popolare non la riduzione (e quindi l'inquinamento) dell'arte alla portata dell'analfabetismo fino ieri imperante nei pubblici, ma la progressiva elevazione del popolo verso le pure bellezze dell'arte drammatica e lirica.

E l'Italia? Dinanzi agli esempi d'oltre Alpe non sente l'Italia tutto il vantaggio che trarrebbero le sue popolazioni dai teatri all'aperto? E non potrebbe Milano, così pronta sempre ad afferrare ogni modernità, prendere questa nobile iniziativa nel prossimo anno quando l'esposizione del lavoro darà convegno tra le sue mura a rappresentanti di tutto il mondo civile?

Renzo Sacchetti.

UNA MISSIONE... MISTERIOSA

Abbiamo da Venezia:

(B.) Due giornali veneziani a corto di notizie, pubblicavano l'altra giorno in tono misterioso e circondandola di una quantità di se e di ma, la mirabolante informazione che la nave *Stromboli*, da un pezzo ancorata nel nostro arsenale, era stata allestita per affidarle una missione segretissima... nella quale sarebbe stata coadiuvata da due torpediniere! E c'era di che allarmarsi! Qualche cosa come una specie di progetto di chiudere l'Adriatico, precisamente come Guglielmo II sta per chiudere il Baltico.

Povera e calunniata *Stromboli!* da anni condannata a far da vivaio da ostriche in arsenale, trasformata nientemeno che in vascello fantasma.

La spiegazione dell'enigma è presto data: occorrendo eseguire alcuni lavori di muratura ai depositi di munizioni dell'isola della Certosa, si è fatta uscire la innocente *Stromboli* per farla servire da magazzino provvisorio. Immaginate il naso di quei giornali?

AGITAZIONI E SCIOPERI

Abbiamo da Vicenza, 2:

Si confida che giovedì potranno essere definitivamente composti gli scioperi dei muratori, falegnami e fornaciai che durano da tre mesi.

Intanto è giunto tra noi l'ispettore generale della P. S. comm. Ceola per compiere un'inchiesta sulle cause delle presenti agitazioni e dell'azione esplicata dalla locale autorità di P. S. in tale frangente.

.·. Ci telegrafano da Venezia, 2:

Duecento operaie del locale cotonificio, dovendo lavorare materiale difettoso ed avariato chiesero alla direzione un lieve aumento di mercede; la direzione avendolo rifiutato, si son date allo sciopero. E la direzione che — dato il risultato delle elezioni clericali di domenica — alza la cresta, le ha licenziate. È difficile che la vertenza possa comporsi in breve.

.·. Abbiamo da Firenze, 2:

Il delegato del Pignone denunziava all'autorità giudiziaria Augusto Dugini, Emilio Hebbiai, Omero Moggi, gasisti scioperanti ed i loro amici Ottavio Bartolini, Tommaso Angelini e Pietro Gheri, i quali, secondo il delegato medesimo, si sarebbero resi responsabili di minaccie a mano armata e di attentato alla libertà del lavoro.

Le trecciaiuole dell'Impruneta, postesi, come vi telegrafai, in sciopero lunedì, avendo ottenuto il richiesto aumento di mercede riprendovano stamane il lavoro.

L'agitazione degli arsenalotti napoletani

Ci telegrafano da Napoli, 22:

Gli arsenalotti si recarono al municipio inviando una commissione al sindaco per esprimere le preoccupazioni destate dalla voce che la corazzata *Napoli* non sarà allestita nel nostro arsenale. Gli operai dissero che artificialmente si portano a rilento i lavori eseguiti nel nostro porto tanto che si fanno mancare persino i materiali occorrenti.

Poichè il sindaco non potè dir niente circa la faccenda del *Napoli*, l'agitazione continua.

AGITAZIONI FERROVIARIE

Abbiamo da Mondovì:

L'agitazione generale, già fin d'ora intensa nella valle del Tanaro e nella Liguria occidentale, per il caso che le promesse del ministro dei lavori pubblici dovessero ancora restare lettera morta, è rispecchiata dal vibrato ordine del giorno votato dal Consiglio comunale di Garessio.

Il quale, richiamata la questione vitale della linea Garessio-Oneglia-Porto Maurizio, aspirazione ultra cinquantenaria di queste popolazioni, prende atto che la Giunta municipale di Porto Maurizio, « interprete del disgusto della regione ligure, » ha rassegnato le dimissioni e quegli elettori disertarono le urne in segno di protesta; che le ministeriali promesse essendo nel corso di un cinquantennio cadute senza adempimento, all'esplicito impegno del Governo è opportuno rispondere con un nuovo periodo di vigilante attesa; perciò mentre fa plauso all'atto di protesta dignitosa compiuta dalla città di Porto Maurizio, conferma fiducia nell'opera dei deputati di Cova, Oneglia, Porto Maurizio (e perchè non di Mondovì?) perchè le promesse abbiano sollecita evasione, mandando partecipare anche ai municipi dell'alta valle del Tanaro.

Sappiamo che qualcuno degli enti interessati vorrebbe protestare, chiudendo la borsa alle domande dell'esattore; sarebbe forse questo il più proficuo ostruzionismo... finanziario.

.·. Ci scrivono da Borgo San Donnino:

Tra le Ferrovie Complementari, non contemplate dalla Legge votata il 30 giugno p. p., vi è pure la Borgo-Gaiano; quella Borgo-Gaiano che è il complemento naturale della Borgo-Cremona e che dovrebbe rendere più intensi i rapporti tra la capitale e la metropoli lombarda, specialmente dopo il nuovo stato di cose creato alle ferrovie dall'esercizio di Stato e dopo che sarà aperto al traffico il traforo del Sempione.

Questa linea, che farebbe di base al triangolo Borgo S. Donnino-Parma-Fornovo Taro, abbrevierebbe di molto il percorso ora esistente, costituito dai due cateti Borgo S. Donnino-Parma, Parma-Fornovo-Taro; cosicchè l'attuale Milano-Roma, via Sarzana, diventerebbe ancora più breve e più adatta per le comunicazioni rapide fra il Nord e il Sud d'Italia, nonchè per rendere più diretti e maggiormente proficui i rapporti commerciali e industriali delle due città.

Certo può dispiacere a Parma di essere tagliata fuori dalla nuova linea, ma la conforti il pensiero che il danno per lei sarebbe lieve anche in vista di nuovi ed importanti progetti, e grande invece sarebbe il beneficio per le popolazioni direttamente interessate e per la Nazione intera. Gli stessi bolognesi, mentre combattevano or non è molto per gli interessi ferroviari della loro città, non hanno potuto misconoscere l'importanza della linea Sarzana-Parma, e quindi *a fortiori* della futura Sarzana-Borgo S. Donnino.

Occorre che tutti gli enti interessati, e specialmente la Camera di Commercio e il Consiglio provinciale di Milano facciano causa comune con la città di Borgo S. Donnino che si agita in proposito.

.·. Ci scrivono da Lucca:

La sezione lucchese del partito repubblicano italiano riunita in assemblea generale, dopo una lunga discussione circa le prossime elezioni suppletive provinciali, approvava l'astensione dalle urne; astensione promossa dal Comitato popolare pro Lucca-Aulla, come protesta contro il Governo per la mancata costruzione di detta linea, mille e mille volte promessa, coll'augurio che il popolo lucchese ammaestrato dalle dolorose circostanze del momento si ri-svegli dal suo torpore politico.

Il fatto che l'on. Fortis ha accettato l'invito di essere a Barga per l'inaugurazione del monumento al senatore Antonio Mordini opera del Romanelli, e di presenziare la commemorazione di Papali, vuol dire, fra le linee, che la costruzione dei due tronchi della Lucca-Aulla saranno a giorni appaltati alla ditta Parise; altrimenti il Fortis avrebbe un'accoglienza ostilissima a Barga ed in tutta la Val di Serchio.

Le benemerenze d'un prefetto reazionario

Ci scrivono da Rovigo:

Ieri sera i più eminenti capi del partito clerico-moderato della provincia — una quarantina in tutto — diedero un banchetto al prefetto Gargiulo, che parti per la sua nuova destinazione.

Vennero pronunciati ben quindici brindisi, tutti intonati alla riconoscenza verso il cosidetto illustre uomo *che ha intrapreso un'opera di risanamento nella nostra provincia!*

Figurarsi che razza di risanamento!

Al banchetto nessun impiegato intervenne, all'infuori del sostituto procuratore del re avvocato Bentivoglio, notissimo per la eccezionale acredine dimostrata sempre contro gl'imputati di reati politici.

Scontro di treni presso Alessandria

Abbiamo da Alessandria, 1:

Oggi per un falso scambio, il treno accelerato 714 proveniente da Alba, urtò il treno merci 1773 fermo nella stazione di Cantalupo.

Malgrado che il macchinista dell'accelerato abbia dato prontamente i freni, pure l'urto fu assai violento, causando moltissimo panico fra i viaggiatori, alcuni dei quali furono contusi in modo però fortunatamente poco grave.

I feriti sono Carnevale Carlo, d'anni 25, di Alessandria, viaggiatore di una ditta di Torino, con contusioni alla fronte; Bai Abele, applicato al movimento in Alessandria, con ferita lacero-contusa alla regione sopra-orbitale; Arosso Maddalena, d'anni 18, domestica del capo-stazione di Piè di Mulera con contusioni alla faccia; Ferraris Carlo, capo-squadra alle ferrovie di Pinerolo, con contusioni alla spalla destra; Battista Musso, negoziante di Nizza, contuso alla coscia destra; Burzhesi Ruggero, d'anni 28, furiere nel 7º lancieri (Milano) contuso alla mandibola.

Dopo le prime cure quasi tutti i feriti poterono riprendere il loro viaggio.

I danni materiali non sono gravi.

LA MANIA SUICIDA

Ci telegrafano da Livorno, 2:

Pasquale Costa, impiegato ferroviario, sessantenne, già colpito da alienazione mentale, eludendo la vigilanza dei parenti, si impiccò. Poco dopo, vedutolo penzolare nel vuoto, accorsero delle persone e tagliarono la corda; l'infelice si dibatteva tra gli spasimi della asfissia; trasportato all'ospedale si tentò inutilmente di salvarlo.

.·. Ci telegrafano da Firenze, 2:

Nella propria camera, in via Amorino, si asfissiò per una malattia incurabile il venditore ambulante Raffaello Verdiani, di 35 anni.

.·. In un accesso di epilessia si avvelenò col sublimato corrosivo la quattordicenne Bianca Mantellini. Le sue condizioni sono gravissime.

IL SUICIDIO DI UN AVVOCATO

Ci telefonano da Alessandria, 2:

(C.) Verso le 4 di stamane all'Albergo Venezia si è suicidato con un colpo di rivoltella l'avv. Serafino Bompard di anni 24, di ricca e nota famiglia torinese, alunno di prima categoria presso la locale prefettura.

Il Bompard, un bellissimo ed elegante giovane di carattere aperto, aveva da un sol giorno assunto il servizio, passando la giornata allegramente.

Il fatto non si può attribuire a cause finanziarie, ma piuttosto a dispiaceri amorosi.

Le grandi manovre in Basilicata

Ci telegrafano da Potenza, 2:

(P.) Sono cominciate le grandi manovre. Vi prendono parte due divisioni venute da Bari e da Catanzaro, al comando del tenente generale Lamberti.

Iermattina durante una prima manovra caddero tre soldati, vittime d'insolazione.

ABBONAMENTO AL

SECOLO

dal 1.º Agosto 1905 al 31 Luglio 1906

coll'importante ed utilissimo premio

ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA

in due magnifici volumi di 1600 pagine del valore di **L. 15.**

Gli abbonati ricevono inoltre anche il **Secolo Illustrato** *della Domenica.*

PREZZO D'ABBONAMENTO

Milano a domicilio	L. 18 —
Franco nel Regno	» 24 —
Estero	Fr. 40 —

Per il porto dei doni gli Abbonati nel Regno aggiungano L. 1.— quelli dell'Estero Fr. 2.—

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** *Via Pasquirolo, 14, Milano.*

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

I fattorini licenziati.

2 agosto, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) Sul licenziamento dei quindici fattorini telegrafici, ecco quanto il nostro corrispondente da Roma ci telefona in data odierna:

« In conseguenza della legge 11 luglio 1904 furono ammessi in esperimento a Milano nel settembre passato oltre un centinaio di fattorini.

« Trascorso qualche mese, in seguito ad informazioni della Direzione, tutti gli inabili ed alcuni di pessima condotta furono licenziati subito. Ad altri invece si usò indulgenza prorogando l'esperimento nella speranza che potessero emendarsi. Essendosi successivamente constatato che alcuni dei suddetti fattorini non si sono ravveduti nè corretti, venne dato per essi ordine di licenziarli. »

Così dice un comunicato diramato ai giornali.

La scoperta di una bisca.

Ieri sera in via Capo le Case fu scoperta una casa di giuoco condotta da certo Giuseppe Lombardi.

Mentre alcune persone vi si trovavano, comparvero ad un tratto degli agenti di P. S. i quali le dichiararono in contravvenzione.

Furono sequestrati mazzi di carte ed un tappeto verde.

Orribile tragedia d'amore.

Il muratore Luigi Lamperini si era innamorato da qualche tempo della figlia del suo padrone di casa, Laurina Belletti.

La fanciulla però non voleva saperne, ed in questi ultimi tempi i due avevano avuto a che dire, finchè ieri sera il muratore, attesa la ragazza sul pianerottolo delle scale, l'aggredì stringendola al collo e vibrandole tre colpi di rasoio.

Alle grida della Belletti tutti gli inquilini uscirono dalle proprie abitazioni; e mentre alcuni soccorrevano la giovanetta sanguinante ed irriconoscibile per le brutali ferite, si udì un gran tonfo.

Il Lamperini, salito al terzo piano della casa si era gettato a capofitto nel cortile rimanendo informe cadavere.

E' da notarsi che per questa stessa ragazza è avvenuto due mesi or sono il suicidio del giovane Saverio Mari, il quale si è gettato dalla stessa finestra dalla quale si è gettato ieri sera il Lamperini.

Da Parigi.

Il Consiglio Comunale di Parigi a Londra

2 agosto, (E.) — Ai primi del prossimo ottobre il Consiglio municipale di Parigi, al completo, si recherà, dietro invito del Consiglio di Contea, a Londra.

Quivi si terranno sedute plenarie nelle quali si discuteranno argomenti di grande importanza per le due città.

Il fatto è favorevolmente commentato anche perchè è la prima volta che un Consiglio municipale tiene le sue sedute all'estero.

Si preparano grandi feste ai rappresentanti la città di Parigi.

Un incidente durante una festa.

Ieri a Charolles vicino a Maçon ha avuto luogo l'annuale distribuzione dei premi scolastici.

Per gli invitati, fra i quali vi era il deputato Sarrien, ex ministro dell'Interno, e molte altre personalità, fu costruito un apposito palco nel cortile del collegio.

Durante la simpatica cerimonia, ad un tratto, e non si sa come, il palco si sfasciò e gli invitati precipitarono alla rinfusa.

A tutta prima si credeva vi dovessero essere molti feriti, invece si constatò fortunatamente, che, tolta qualche lieve contusione, non si dovevano deplorare disgrazie.

Il "crack" degli zuccheri.

La crisi si aggrava.

2 agosto. (E.) La crisi nell'industria dello zucchero causata dal *crack* Jaluzot tende ad aggravarsi in modo impressionante.

Cinque importanti case del genere, hanno dovuto sospendere i pagamenti ed altre minacciano di fare altrettanto.

Anche il *Figaro* pubblica un'intervista avuta col deputato Jaluzot il quale avrebbe dichiarato di essere vittima di una coalizione di speculatori.

Egli avrebbe sostenuto i prezzi dello zucchero nell'interesse dell'agricoltura francese.

Nessun altro, fuorchè lui, personalmente, sarebbe compromesso in questo *crack* colossale. Sono quindi infondate le voci allarmanti che corrono riguardo alla Società *Printemps*.

Jaluzot spera di venire ad un accomodamento.

Le conseguenze del crack.

I ministri delle Finanze e del Commercio hanno ricevuto oggi i presidenti del sindacato del commercio degli zuccheri, e del sindacato dei fabbricanti e direttori della Camera di Commercio, i quali hanno esposto la situazione creata dalla mancanza ai suoi impegni del deputato Jalouzet.

Sono imminenti decisioni importatti, perchè la situazione è più grave di quanto si credeva.

Tre altre importantissime case, e precisamente la Stavaux, la Simon e la De-Bysor Frères, hanno pure domandato dilazioni per soddisfare ai loro impegni.

Jalouzot in un'intervista avuta oggi con un redattore del *Temps* ha dichiarato che gli è stato concesso il tempo da lui chiesto per potere far fronte ai propri impegni.

Oggi alla Borsa del commercio si dubitava però che egli possa riuscire a pagare.

Si teme che la crisi si prolunghi.

Sciopero di minatori e terrazzieri a Lione.

I terrazzieri e i minatori di Lione riuniti iersera alla Borsa del lavoro in numero di un migliaio hanno deciso lo sciopero chiedendo aumento di salario e la giornata di 10 ore invece di 12.

Un reclamo della Germania.

Il *Gaulois* dice che la Germania ha rivolto un reclamo per via diplomatica al Governo francese sulla frequenza dei viaggi fatti in Alsazia Lorena da alcuni ufficiali francesi che si recano a trovare i parenti!!

Lo sciopero di Longwy.

Il *Journal* ha da Longwy che 400 operai scaricatori dell'officina di Micheville si sono posti in isciopero. 2100 operai metallurgici e 340 minatori sono in isciopero.

Cinque alti forni furono spenti.

Sciopero di italiani in Francia.

Telegrafano da Charlesville che gli operai italiani impiegati in quelle acciaierie, alle dipendenze della ditta Micheville hanno abbandonato il lavoro e proclamato lo sciopero.

I grandi forni delle vetrerie sono spenti. Gli scioperanti tentano di indurre gli operai delle altre officine circostanti a seguire il loro esempio.

Pare però che lo sciopero non accenni ad estendersi.

I negoziati franco-tedeschi.

2 agosto. — (E.) Oggi il principe Radolin, ambasciatore di Germania, si è recato al settimanale ricevimento diplomatico al ministero degli Esteri.

Il presidente Rouvier gli ha rimesso una nota relativa al programma della Conferenza internazionale per il Marocco.

Non si aspetta la risposta da Berlino che fra una diecina di giorni.

Soltanto dopo un completo accordo sul programma della Conferenza, si discuterà in merito alla scelta del luogo ove la Conferenza stessa deve aver luogo ed alla sua data.

Il *Temps* ed altri giornali ufficiosi si rallegrano delle note pubblicate dalla *National Zeitung* e da vari giornali tedeschi i quali confermano in certo modo gli ultimi atti del conte Tattembach.

Ancora gli orrori coloniali.

Il *Temps* riceve da Hanoi:

« A misura che si conoscono meglio i particolari sui fatti commessi da Liegeot, l'opinione pubblica al Tonchino è sempre più commossa.

« Non sono soltanto 30, ma 180 i cinesi morti vittime di quel pazzo furioso, il quale, come è noto, si è suicidato.

« Dall'inchiesta ordinata per stabilire la verità sui fatti atroci addebitati a Liegeot, risultò che egli era veramente un monomane e un alcoolizzato.

« Sono state prese le opportune severe misure per impedire che tali fatti si rinnovino. »

In attesa della flotta francese IN INGHILTERRA.

Telegrafano da Londra, 2:

Una riunione ha avuto luogo nel pomeriggio d'ieri alla Camera dei Comuni per concretare il ricevimento degli ufficiali della flotta francese.

Vi assistevano dei membri delle due Camere. Il pranzo offerto a Westminster Hall sarà di 400 coperti. Tra i convitati vi saranno cento ufficiali francesi, duecento membri della Camera dei Comuni e dei Lordi, poi dei rappresentanti dell[...] del ministero della Guerra.

Vi assisteranno l'amba[...] col personale dell'amba[...] del consolato e altre nota[...]

Il conflitto Curzon-K[...]

Si ha da Londra, 2:

(Camera dei Lordi). Lord [...] la questione Curzon-Kichen[...] necessità di lasciare al vic[...] ministrazione civile, la sup[...] torità militare.

Non bisogna far nulla che [...] al prestigio del vicerè di [...] geni.

Lord Bath dice che Cur[...] hanno entrambi un caratte[...]

Occorse l'intervento del G[...] tere fine a questa crisi, fac[...] le cause di un dissenso di[...] ricolo per il bene pubblico.

Il comandante in capo no[...] prendere una guerra senza [...] della metropoli.

Il gabinetto intero ha ap[...] sioni di Broodrik.

Bisogna sottomettere il n[...] cose alla prova della pratica [...] dannarlo.

Lord Lansdowne prende [...] Dice che nulla è più lon[...] del governo che di attacca[...] nalmente, ovvero di ritirar[...]

Il governo ha rifiutato [...] abolire l'impiego dei mem[...] attribuzioni relativamente a[...] zione dell'esercito, sono dist[...] del comandante in capo.

La questione fu discussa [...] rante il soggiorno di Curzo[...]

Una decisione era necessa[...] mine e vi è ragione di fe[...] messo fine al periodo di te[...]

La partenza di miss Roosevelt

Si ha da Nagasaki, 2:

Taft e miss Roosevelt [...] Manilla oggi. Gran numero [...] personalità li hanno salutat[...] tenza.

Taft ha ringraziato in te[...] ricevimento caloroso fatto [...] dalla popolazione, attribuend[...] che regna fra il mickado [...] relativamente alle simpatie [...] e gli Stati Uniti.

LA FEBBRE GI[...]

Si ha da Nuova Orleans [...]

Si segnalarono oggi [...] nuovi casi di febbre gia[...]

Si ha da Nuova York, 2[...]

Un caso di febbre gialla [...] Shrewa-Porth (Luisiana).

IL NUOVO MINISTERO

Si ha da Santiago del Ch[...]

Il ministero è così com[...] Giovanni Orrego: esteri, [...] zia, Huneus; finanze, An[...] guerra, contrammiraglio [...] dustria, Enrico Villegas.

Cronaca ita[...]

(Nostri telegrammi e corr[...])

Vaprio d'Adda. — [...] *segretario comunale.* — (P.) [...] tani Luigi, di Calvenzano, [...] comune colpito da improvv[...] stava bagnandosi nelle a[...] calità Sant'Anna, affog[...] ad ora, è stato possibile [...] davere.

La morte del signor [...] profonda impressione [...] contava moltissimi ami[...] acquistarsi la gene[...]

Lascia la giovine sposa [...] figli!

Domodossola. — [...] navasso certo Glorio [...] uscì dal paese e si gettò nello [...] Toce rimanendovi annegato.

.·. In valle Cannobina certo [...] cidò per dispiaceri.

Castellazzo Bormida. [...] *Grandiosa festa operaia.* — [...] raia di M. S. festeggierà il [...] il 50.º anniversario della su[...] Sono stati diramati [...] cietà operaie o circoli de[...] lessero partecipare alla [...] raia.

Il programma della fes[...] tino, ricevimento delle [...] personalità invitate; cort[...] musiche locali; pranzo [...] cortile dell'asilo infantile [...] neficenza e ballo pubblico.

Certamente il concorso [...] sendo state invitate circa 500 [...] coli.

Siccome può verificarsi che [...] non abbia ricevuto la circ[...] la presente corrispondenza [...] i sodalizi operai che voglion[...] riuscita della festa, onde [...]

Lucca. — *Delizie* [...] il nostro ufficio telefonico [...] grandissimo sviluppo, non [...] esigenze del servizio: [...] buoni affari dovrebbe pensare [...] vizio e locali.

Essendo Lucca capoluogo [...] servizio dovrebbe essere [...]

Il locale, dato gratis dal[...] sufficiente e disadatto, [...] contatto del pubblico, [...]

Urgono dunque provvedimenti [...] leciti.

Pietrasanta. — [...] — Luisa Lorenzi, di anni 2[...] niere Gionnecchini del casello [...] Viareggio, fu investita da un tr[...] dusse informe cadavere.

L'infelice Lorenzi lascia [...] nerissima età.

Messina. — *Un* [...] un torrente presso il villaggio [...] venne il cadavere del braccian[...] Cosimo, colpito con tre revolv[...]

È indiziato come autore [...] il Gugliandolo questione [...] torità procedette allo [...]

---

nella signorina di Mazolles, e finì, dopo vive istanze di lei, a prometterle che sarebbe andato a trovarla.

Imperocchè era una mania della zitellona di avere intorno a sè come una piccola corte, composta di quanto v'era di meglio nel paese.

Col suo eterno lavoro di maglia in mano, sotto le vòlte stemmate della famosa sala delle guardie, dirigeva la conversazione, dominava, sparlava di tutti, ciarlava di tutto.

Alla sua seconda visita d'Antignac la trovò sola; e allora la vecchia si sfogò in confidenze e recriminazioni interminabili.

In ogni tempo avea avuto la mania di lamentarsi.

La sua maggiore compiacenza consisteva nell'esaltare i propri meriti, nel narrare nello stesso tempo le sue disgrazie e tutto quanto le accadeva di brutto.

In quel giorno fu Stefano l'argomento delle sue lagnanze.

Lo aveva allevato colla sua piccola rendita. A costo di quali sacrifici?... Si poteva imaginarlo.

Non ogni giorno aveva mangiato, no, di sicuro, ed ora che quel soggettaccio aveva una professione in mano, la quale avrebbe dovuto dar da vivere a entrambi largamente, egli non voleva saperne di lavorare e continuava a rovinare la povera zia, a mangiarle inesorabilmente i suoi quattro soldi.

— Forse lo trattiene qui una passione, un sentimento profondo? s'arrischiò di domandare il magistrato la cui curiosità era più che mai eccitata.

Ma la signorina Cristina, stringendosi nelle spalle, in gesto di supremo disprezzo, rispose:

— Non lo conoscete. La sola passione ch'egli abbia è la pigrizia. Mangiar bene, bere meglio, dormire sino all'alba dei ta ani, il tut o a mie spese, ecco quanto desidera e vuole.

— Possibile, disse con amarezza il giovane uscendo dal castello, che la mia simpatia si sia fuorviata a tal punto?

D'allora si contenne con Stefano in modo sì freddo, che questi, accortosene tosto, pensò:

— Lo credevo mio amico... Perchè s'è mutato così?

Continuavano intanto le confidenze della signorina di Mazolles.

Narrò le scene veramente scandalose che avevano luogo fra lei e il nipote; ma ne snaturava il motivo, attribuiva anzi ad esse una causa affatto opposta, e diceva con accento di verità:

— Non riesco a fargli prendere una decisione. Il lavoro gli ripugna. Non vuole lasciar l'ozio a cui s'è abituato.

« Se la va di questo passo, caro signor d'Antignac, non mi rimane che andarmene all'ospitale.

Per tutto ciò, dinanzi a Francoeur, verso il quale pertanto continuava a spingerlo una simpatia irresistibile, Pietro si sentiva imbarazzato.

Poi il giorno venne in cui — Carlotta avendogli con tutti i riguardi possibili, detto che Carmela, pur sentendosi onorata della sua domanda, desiderava riflettere ancora, e che le pareva d'essere troppo giovane per maritarsi — Pietro d'Antignac non frequentò quasi più la casa della marchesa.

Fu allora che gli si diffuse sui lineamenti l'invincibile malinconia che tutti impressionava.

Resistè ai cortesi inviti d'Enrichetta, che cercava di rinnovare l'affettuosa dimestichezza d'un tempo.

Cedette solo a quelli della signorina di Mazolles, trovando egli, suo malgrado, un acre piacere a sentir dir male di Stefano.

Frequentò quindi spesso il vecchio castello, fino all'arrivo di Felice di Mazolles.

Senza alcuna causa apparente, il bel giovane, di modi distinti, ma dagli occhi sfuggenti e perversi, gli ispirava ripugnanza e paura.

E nonostante le lodi eccessive prodigate dalla vecchia al barone, Pietro avea emesso su costui un giudizio severo.

Egli visse a sè, dedicandosi completamente ai processi di cui gli veniva affidata l'istruttoria, lavorando con tutto l'ardore, da quell'uomo di cuore ed onesto ch'egli era, facendosi amare ed apprezzare.

Ma non guarivagli la piaga del cuore.

Non disperava tuttavia, imperocchè, se sospettava l'amor di Carmela per Stefano, non ne aveva avuto ancora una prova sicura; perciò in lui esisteva l'incertezza, deliziosa incertezza, che, alle volte, gli immergeva l'anima in un paradiso di speranza e di gioia.

Erano a tal punto le cose quando il signor Gourdon gli mandò il dispaccio che sappiamo.

Tornò subito a Santenay, e si vide come egli sia stato, e dal procuratore e dalla propria inchiesta coscienziosa messo rapidamente al fatto della situazione.

Gli rimaneva di interrogare Francoeur.

Era poco in apparenza, ma in fondo era molto, quasi tutto.

Giacchè, malgrado i risentimenti suoi contro l'ingegnere, malgrado il suo desiderio di trovarlo inferiore al concetto formatosene, malgrado le confidenze della vecchia zitella, il giudice pensava alla simpatia che Stefano gli aveva sempre ispirata, e allora in lui il galantuomo pigliava il sopravvento sull'uomo che avea atrocemente sofferto, e protestava e lo persuadeva a compiere sino all'ultimo il proprio dovere.

Certo, Felice di Mazolles non gli era più simpatico di prima, ma ciò che d'Antignac avea rilevato finora dalla istruttoria, non risultava contrario in nessuna maniera al barone.

Le testimonianze del fabbro e del pittore che lo avevano incontrato verso le nove, le affermazioni precise di Gentil, il quale sosteneva che al tocco delle dieci il padrone gli dava degli ordini — tutto ciò, creandogli un indiscutibile alibi, liberava il signor di Mazolles da qualsiasi sospetto.

VI.

La traccia del serpe.

Il dottor Longuavoine avea fatto trasportare Francoeur a casa propria, come ne avea prevenuto il giudice istruttore.

Il ferito se ne stava in una bella camera chiara ed arieggiata.

La febbre che l'aveva minato, l'indicibile sofferenza che gli cagionava la ferita, l'angoscia della situazione in cui lo avevano posto gli avvenimenti, e, tortura suprema, l'assoluta mancanza di notizie di Carmela, lo avevano addirittura mutato.

Nella casa, in cui ora trovavasi, addossata alla villa dove abit[...] gnora di Saint-Remy des [...] stei figlie, non gli sarebb[...] difficile aver nuove delle s[...]

Carlotta, sì maternament[...] zionata, Enrichetta, sempre [...] affettuosa, non avrebbero p[...] o l'altra, in mancanza di [...] amava, venirgli a portare [...] di conforto e speranza?

Nulla, invece. Nella cas[...] del medico, non più che n[...] di Gardère, nessuno lo av[...] nessuno era parso interess[...] così che, colla disperazione [...] il giovane avrebbe voluto [...] morire.

Milano - Stabil. Società Editrice Sonzogno

Novità letteraria

MAZZI[NI]

SCRITTO INEDITO DI GIOVANNI BOVIO

con prefazione di CARLO RO[...]

Elegantissimo volume in-1[...] gine 150, stampato su carta [...]

Prezzo L. [...]

Inviare Cartolina-Vaglia alla Soc[ietà] Sonzogno in Milano, Via Pasq[uirolo]

...lezioni amministrative

...mo da **Crusinallo**:
...ica scorsa vi furono le elezioni ammi...
...no l'85 0[0 e riuscirono rieletti gli ... Rosmini Carlo industriale, popolare, ...195 e Panza Francesco operaio con voti ...ono eletti poi i socialisti Manini geo. Angelo con voti 194, Solaro Giovanni ...ta, con voti 188.
...allo esultante ha dimostrato con que...ria popolare la fiducia verso l'ammini... degli operai.
...biamo da **Porto Maurizio**:
...omune di San Bartolomeo del Cerro, ...zioni di domenica scorsa hanno ripor...mpleta vittoria i candidati tutti del ...socialista.
...biamo da **Vicenza**:
...zignano riuscì al Consiglio comunale ...lista clericale di opposizione all'attuale ...trazione liberale.
...babile quindi che il Consiglio abbia ad ...olto.
...e sorte attende il Consiglio comunale ...o che, dopo la vittoria liberale di do... si trova composto per metà di cleri... ...r metà di anticlericali.
...andamento di Arzignano fu eletto con... provinciale con 1703 voti il clericale ...tista Poroleri contro Giacomo Zamboni, ..., che ne ebbe 313.
...biamo da **Varenna**:
...zioni parziali amministrative di dome... ...rsa portarono in consiglio tutti ele... ...mocratici.
...esti v'è il vostro concittadino avv. Giu...roglio, portato dalla stessa democrazia.
... scrivono da **Ravenna**:
...erminate le elezioni provinciali in tutti ... della provincia, e le maggiori vitto... state riportate dai partiti popolari. ...hè i moderati non potranno costituire ...ministrazione organica, perchè su 40 ...ri dispongono appena della metà di ...
... secondo venerdì di agosto sarà convo... ...onsiglio, come di legge, ma sarà la ...l'ultima volta... giacchè l'unica solu...no le elezioni generali.
... scrivono da **Brisighella**:
... elezioni amministrative vi fu l'asten... ...mpleta dei partiti popolari.
... dunque completa la lista portata dal ...o clerico-liberale-moderato.
...bbiamo da **Castiglione Fioren-**...
...tito radicale ha riportato nelle elezioni ...strative una splendida vittoria contro ...zione clerico-moderata. I radicali con...ono sette posti della maggioranza; gli ...attro vennero occupati dai migliori nomi ...tito monarchico. I democratici cristiani ...evano ingaggiato una lotta aspra ed ac...e che si tenevano sicuri della vittoria, ...o esclusi anche dalla minoranza.
... formazione dei seggi ed alle elezioni ... parte anche i preti. Riuscì capolista ...r Ferdinando Paglicai Reattelli (candi...dicale nelle ultime elezioni politiche), ...0 voti di maggioranza sui democrratici ...ni.
...bbiamo da **Marano**:
...eguito alle elezioni comunali seguite do... nelle quali la maggioranza venne con...a dai socialisti rivoluzionari, il sindaco ...a ha presentato al prefetto le sue dimis... quelle della Giunta.
... significa il commissario prefettizio fra ...giorni.
...crivono da **Mercato Saraceno**:
...uesto mandamento si è svolta vivacis...a lotta elettorale per il consiglierato pro...le.
...no in lotta il dott. Cappelli portato al...o momento dai partiti popolari, e tal ... appoggiato dall'autorità governativa, dai ...ati e dai clericali.
...anno da lamentare violenze inaudite da ... dei reazionari, i quali riuscirono così a ...are alle urne una magra vittoria.
...ottor Cappelli rimase soccombente per ...0 voti.
...ecanimento e i metodi dei moderati e dei ... protetti dalla prefettura, hanno provo... ...l disgusto di tutti gli animi onesti.

...EI COMUNI ITALIANI

... scrivono da **Arona**:
...be luogo la prima riunione del Consiglio ...nale, coll'insediamento dei nuovi eletti, ...dimissioni del sindaco Merletti.
... dimissioni furono provocate dal voto con...o ottenuto nelle recenti elezioni popolari. ...ano presenti nove consiglieri della mag...nza clerico-moderata, e sette della mino...a popolare.
...contegno dei nostri amici non poteva es... più corretto ed imparziale.
... merito alle dimissioni del sindaco (dopo ...ungo ed inutile sproloquio dell'assessore ...ano) allo scopo di evitare una crisi e nel...eresse del paese, dichiarano di lasciar ar...a la maggioranza, ed aggiungono che se a ... non è possibile, come sarebbe desiderio ...a maggioranza, di far parte della Giunta ...divergenza di vedute e diversità di pro...ma, sono disposti però ad appoggiare, per ...ne del paese, tutte quelle proposte che ve...ro avanzate e che corrispondessero ai veri ...rni della cittadinanza e alle esigenze del ...ento.
... assai biasimato il contegno del consigliere ...a che alla proposta di controprova per le ...ssioni del sindaco; uscì con parole sconve...ti verso la minoranza.
...i rispose per le rime l'ing. Lucini, che in...ato disse di non raccogliere l'insulto per ...gnità del consesso, riservandosi in un coi ...olleghi della minoranza di ottenere ra... dell'oltraggio patito, in sede più oppor...
...l frattempo l'assessore anziano tolse la ...ta e non volle si prendesse atto di quanto ...avvenuto, ridondando tutto a danno dei ...fedeli colleghi di sagrestia.
Abbiamo da **Venezia**:
...Consiglio comunale è convocato per ve... prossimo allo scopo di procedere alla no... del sindaco e della Giunta.
...indubbio che i 48 della maggioranza cle... voteranno come un sol uomo per la ri...rma del conte Grimani a sindaco e di ...gli assessori uscenti di carica.

Mentre nei circoli cittadini si conferma che gli otto consiglieri della minoranza democratica non usciti di carica — riconoscendo come le recenti elezioni li abbiano posti in una condizione estremamente difficile — intendono dimettersi, si assicura che i quattro nuovi consiglieri socialisti sono intenzionati di fare con tutti i mezzi vivissima opposizione all'amministrazione clericale.

E ciò è desiderabile, poichè finalmente dopo dieci anni entrerà nel Consiglio comunale almeno un soffio di quella vita che i democratici non hanno mai saputo infondervi.

BAGNI E VILLEGGIATURE

Abbiamo da Porto Corsini (Ravenna):

Il caldo soffocante di questi giorni riversa dalla città una grande quantità di gitanti che si recano qui a godere un po' di brezza marina e a mangiare il pesce fresco.

Il servizio di trasporto è fatto con vaporini lungo il canale Corsini e con ogni sorta di vetture.

Porto Corsini.

Fino allo scorso anno questa borgata non ha potuto ingrandirsi causa la malaugurata enfiteusi Pagani-Belluzzi, ma in seguito ad una recente transazione il Governo ha affrancato Porto Corsini ed una vasta zona limitrofa da una servitù, e già cominciano in prossimità della spiaggia a vedersi villini, case e ristoranti e si creano nuove comodità.

Il movimento dei bagnanti e dei forestieri è quindi in aumento, ed in avvenire la popolazione spera che si terrà in maggiore considerazione questo porto, che può considerarsi lo scalo naturale della regione emiliana.

Caratteristico è il mercato del pesce, che si

Mercato del pesce.

fa verso sera, stendendo a terra tutte le pescate distinte per *bragozzo*. Un banditore riconosciuto dal Comune e pratico del mercato mette segretamente in gara i diversi pescivendoli ed aggiudica il pesce al miglior offerente.

La cosa si fa in pubblico, in prossimità ai moli ed i bagnanti assistono alle operazioni.

ONORANZE A MAZZINI

Abbiamo da Pesaro, 2:

(**R.**) A complemento di quanto vi telegrafai ieri l'altro, sulle onoranze tributate a Giuseppe Mazzini, eccovi uno schizzo del Medaglione inaugurato.

È questo, opera del giovane concittadino Giuseppe Pinto, allievo del Ferrari, che con questo lavoro debutta felicemente. La testa del grande pensatore, è riuscita somigliantissima. A base della targa, la tradizionale Aquila, portante a volo lo storico Fascio Consolare della Repubblica, sui due nastri del quale spicca il motto in oro: *Pensiero ed azione*. Sulla targa s'intrecciano genialmente rami di alloro e di edera che sostengono la pergamena su cui è scritta l'epigrafe dettata da Silvio Pellegrini e corretta dal Governo dell'ex repubblicano Fortis: « A Giuseppe Mazzini — Nei marmi votati a tuo nome — È promessa inviolabile di popolo — Italia — Ancora una volta nel mondo — Luce - fiamma - *Repubblica*. »

Ho detto corretta, essendo stata proibita la parola *Repubblica*, che infatti sul medaglione non c'è.

.˙. Ci scrivono da San Marino:

(**M.**) Domenica, 6 corrente, sarà qui commemorato solennemente il centenario della nascita di Giuseppe Mazzini. Il Comitato ha pubblicato oggi il programma dei festeggiamenti.

Alle ore 10 verrà inaugurato nell'atrio del Pubblico Palazzo un medaglione in bronzo del maestro, opera dello scultore bolognese Romagnoli; farà la commemorazione l'on. Ubaldo Comandini.

Vi saranno banchetti, luminarie, concerti e in teatro trattenimento drammatico-musicale, cui parteciperanno Ermete Novelli, Olga Giannini, il tenore Borgatti, il maestro Abbati di Rimini ed altri valenti artisti.

Si prevede che la festa mazziniana riescirà degna del Grande, che la cittadinanza sammarinese si appresta ad onorare.

LETTERE ED ARTI

La costituzione economica e sociale italiana nell'età dei Comuni. — Questo è il titolo di un poderoso volume di Gino Arias edito dalla casa editrice Roux e Viarengo (Torino-Roma).

Il tema è arduo; e lo scrittore lo affrontò con grande coscienziosità. Egli studiò la vita medioevale in tutte le sue manifestazioni e investigò le cause e gli effetti degli istituti economici e sociali. — Cercò di portar luce nella intricata organizzazione dei lavoratori d'arti e mestieri: e spiace di vedere che non abbia potuto completare lo studio con maggior copia di fonti e anche di libri già pubblicati in Italia: trattò dei rapporti tra il contado e la città e dei lavoratori campagnuoli: svolse i sistemi politici, civili, commerciali, penali: e mostrò quanta serietà di preparazione abbia presieduto all'opera sua.

Molte notizie e sopratutto molte considerazioni storiche affermate con riflessi all'epoca presente troviamo in questo volume; ma dobbiamo constatare un fatto: che il libro sia pesante a leggere e la forma precisa fino all'aridità non ecciti alcuna ansietà di procedere a svolgere le pagine. — Certo l'argomento è grave; ma un soffio di vita l'avrebbe reso più gradito ai lettori: così com'è, è un libro dotto privo d'anima.

La donna del velo (S. Lattes e C., editori, Torino) è una raccolta di poesie di Cosimo Giorgieri Contri, che comincia ricordando

Quelle che son le suore del Carmelo
mai non levano, mai, li occhi su volto
umano; e sempre il viso hanno ravvolto
dentro le fitte tenebre d'un velo.

La Musa malinconica del poeta lo ha ispirato su svariati soggetti: reminiscenze di amore e di giovinezza, impressioni di attualità, rievocazioni classiche, storiche e letterarie. Fra queste sono *Villa ducale*, *Il cuore di Byron*, *Imagine in una villa romana*, *In morte della figlia dell'Eroe* (Teresita Garibaldi).

Vi è pure un idillio in versi *Ilse*, la cui materia fu data al poeta da un romanzo francese *Ilse* di Ossit.

Il volume si chiude con *Il Ballo regale*, una rievocazione fantastica nel vecchio castello degli Stuart in Scozia del tragico episodio di Maria Stuarda e di Rizzio, l'artista italiano, che ne fu l'amante e fu ucciso da lord Darnley, secondo marito della regina.

LE FESTE LARIANE

Ci scrivono da Como, 1° agosto:

È uscito il lungo programma delle feste Lariane che è riassunto in un bel manifesto a colori eseguito nello stabilimento Manzoni in Como.

Vi saranno una dozzina di concerti musicali. Vi sarà inoltre nei giorni 13, 20 e 27 un concorso bandistico al quale sono ammesse le musiche italiane e ticinesi; nel giorno 10 settembre un concertone di varie musiche, il 28 settembre un concerto vocale ed istrumentale, e poi *männercho* (cori maschili) sul lago, ecc.

Al teatro Sociale verrà rappresentata dal 2 al 17 settembre l'*Iris* di Mascagni.

Il 26 agosto il Comitato offrirà ai rappresentanti di vari importanti giornali italiani e ticinesi una festa speciale con salita a Brunate, gita sul lago, illuminazione elettrica i gala dei *quais* e della piazza del lago, festa veneziana e concerti sul lago, *luncheon*, ricevimento al Casino Sociale e banchetto.

L'illuminazione elettrica di gala a vari colori sarà ripetuta il 27 agosto in occasione del concorso bandistico: si ripeterà pure tutti i giovedì e feste successive sino alla chiusura dei festeggiamenti fissata al primo ottobre.

Dal 31 agosto al 5 settembre avrà luogo l'annuale fiera del bestiame con fuochi d'artificio, concerti, ecc.

Il 3 settembre si aprirà un'esposizione nazionale di cartoline, ordinata con criteri artistici coll'appoggio dell'associazione Cartofila italiana di Messina. L'esposizione si chiuderà il 24.

Il 20 settembre, festa nazionale, oltre all'illuminazione di gara ed ai concerti, vi sarà un *incendio sul lago* consistente in migliaia di fiammelle galleggianti, di bellissimo effetto.

Vi saranno poi, lanciate di colombi e concerti, convegno ginnastico nazionale, gare di nuoto, gare nazionali di velocità, gare di campionato fra dilettanti d'atletica, regate nazionali, un concertone e un'esposizione nazionale di animali da cortile indetta dal Comitato Agrario di Como.

Il 17 e 23 settembre, si avranno corse di cavalli all'ippodromo di Mornello (Cernobbio), e quindi gare di tiro a segno.

Il 24 settembre vi sarà un gran convegno ciclistico con adunata dei Volontari Ciclisti e Automobilisti di tutta Italia; e corso dei fiori, al quale concorreranno le principali ville della Brianza e del lago, oltre agli abitanti di Como. Vi saranno automobili, vetture, motociclette, biciclette infiorate, balconi, finestre pure infiorate. Alla sera illuminazione elettrica di gala.

Le feste termineranno il 1° ottobre con concerti, illuminazione, fiaccolata ed illuminazione del colle di S. Fermo.

Cronaca dello Sport

LA CACCIA

Nella provincia d'Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 1:

Oggi si è aperta la caccia nella nostra provincia per le sole quaglie.

Al 15 del corrente si aprirà per ogni altra specie di selvaggina.

In provincia di Vicenza.

Abbiamo da Vicenza, 1:

La caccia nella nostra provincia sarà permessa dal 10 agosto al 21 febbraio.

Quella agli uccelli palustri ed acquatici ed alle beccacce si prolungherà fino al 16 aprile. La caccia alle lepri, urogalli, fagiani di monte, cotorni, francolini e pernici bianche sarà permessa dal 10 settembre al 1° gennaio.

È proibita la caccia al camoscio ed al capriolo.

Nella zona montana di Bassano la caccia durerà dal 1° settembre al 1° gennaio.

Nella provincia di Parma.

Ci scrivono da Parma, 1:

(O.) L'apertura della caccia in questa provincia è stata fissata pel giorno 15 agosto p. v. per qualunque specie di selvaggina.

Nella provincia di Reggio Emilia.

Ci scrivono da Reggio Emilia, 1:

La caccia nella provincia di Reggio Emilia è aperta dall'1 agosto per le quaglie e tortore; e dal 15 agosto per tutta la selvaggina.

Nella provincia di Forlì.

Abbiamo da Forlì, 1:

La caccia nella nostra provincia si è aperta oggi e molti cacciatori stamattina all'alba partivano per le vicine colline colla gioia del primo giorno di caccia di tutti gli anni.

Nella provincia di Ravenna.

Abbiamo da Ravenna, 1:

(B.) Nella nostra provincia l'apertura della caccia è fissata dal giorno 15 del corrente agosto.

Nella provincia di Lucca.

Abbiamo da Lucca, 1:

(P.) Come di consueto la nostra deputazione provinciale ha stabilito l'apertura della caccia al monte, al piano, ai laghi per il 15 del corrente mese.

Al monte e al piano la caccia cessa ai 28 di febbraio, ed al padule ai 30 d'aprile.

Nella provincia di Siena.

Ci scrivono da Siena, 1:

(B.) Nella provincia nostra la caccia si aprirà il prossimo 20 agosto.

LA SETTIMANA AUTOMOBILISTICA DI BRESCIA

A Brescia dal 2 al 10 settembre avranno luogo grandi festeggiamenti in occasione della *Settimana Automobilistica*.

Si svolgeranno importanti prove motoristiche, con un Concorso Internazionale di automobili industriali; corse di canotti sullo splendido lago di Garda; corsa di automobili del *Circuito di Brescia*, e Corsa motociclistica di 1000 chilometri.

Verrà pure inaugurata l'Esposizione-Parco — di automobili e canotti.

Ecco intanto l'interessante programma:

Sabato, 2 settembre: Inaugurazione dell'Esposizione, con l'intervento di autorità e rappresentanti della casa reale.

Domenica 3: *Meeting* fra i partecipanti alle gare.

Arrivo dei concorrenti alla Corsa motociclistica di 1000 chilometri. Al primo arrivato sarà assegnata *La Coppa di Brescia* e altri importanti ed artistici premi.

Lunedì 4, martedì 5 e mercoledì 6: Concorso Internazionale di automobili industriali. (Veicoli per trasporto di passeggeri e di merci). Il percorso di 108 chilometri è il seguente: Brescia, Desenzano, Salò, Maderno, Salò, Tormini, Barghe, Colle San Eusebio, Brescia. Ai vincitori del Concorso verranno assegnati premi in danaro, in oggetti d'arte, medaglie e diplomi.

Giovedì 7: Corse di Canotti-automobili sul lago di Garda.

Mattino: *Racers* fino a 12 metri; Corsa rettilinea Desenzano, Riva di Trento e ritorno.

Pomeriggio: *Cruisers* fino a 8 o a 12 metri: Corsa Desenzano, Sirmione, Lazise, Bardolino, Garda, Maderno — Gardone Riviera, Salò, Desenzano — 105 chilometri.

Ai vincitori verranno assegnate medaglie d'oro e circa 20 mila lire in danaro.

Venerdì 8: Grande corsa del *Benaco* — Giro completo del lago di Garda toccando tutti i porti, (chilometri 150).

Parteciperanno alla grande gara Canotti *racers*, *cruisers* e extra regolamentari.

I concorrenti si disputeranno: le Coppe del *Duca degli Abruzzi*; della *Città di Trento*; del *Ministero della Marina*, nonchè medaglie d'oro e oggetti d'arte.

Sabato 9: Pesatura delle vetture concorrenti della grande Corsa del *Circuito di Brescia*. (Brescia-Cremona, Mantova-Brescia, 4 giri) che si svolgerà il giorno seguente.

Ai vincitori verranno assegnate: Le coppe: *Conte di Salemi*, *Vincenzo Florio* e quella d'*Italia*, del ministero dei Lavori Pubblici, nonchè il gran premio *Florio*, di cinquanta mila lire.

La coppa Vincenzo Florio. — Questa coppa è riservata alle vetture automobili del peso non inferiore ai 1000 chilogrammi. Per diventarne esclusivamente proprietario bisogna vincerla per sette anni consecutivi (1905-1911).

La coppa dovrà annualmente disputarsi in Italia su un percorso di 500 chilometri come minimo e 700 come massimo.

La settimana automobilistica di Brescia, grazie ad un complesso favorevole di circostanze, e specialmente per le munificenze sportive del signor Florio e di altri, per l'interessamento del Governo, per la bontà delle strade e per la bellezza del lago di Garda, dove appunto si svolgeranno le grandi gare di canottaggio, segnerà ancora una volta un vero avvenimento nel mondo dello sport.

Corse di cavalli.

La Società ippica di corse al trotto, di Castel San Giovanni (Piacenza) ha indetto una riunione di corse nell'ippodromo Siepelunga nei giorni 5 e 6 agosto.

Sono inscritti 14 cavalli.

Il 15 corrente avrà luogo un grande concorso ippico.

Le gare motonautiche sul Garda.

Presso i consoli del T. C. I. di Desenzano e Salò e Gargagno sono aperte le presentazioni per la medaglia commemorativa ufficiale di questo importante avvenimento.

Numerose sono già le prenotazioni essendo riuscita tale medaglia squisita opera d'arte dello stabilimento Jhonson di Milano.

Questa sarà coniata in mille esemplari e viene assicurata la consegna nei giorni 7-8 settembre p. v. a coloro che si saranno prenotati entro il 15 agosto prossimo presso i suddetti consoli.

Tiro al bersaglio.

Ci mandano da Masone, 2:

Nelle gare di tiro al bersaglio riuscirono premiati i seguenti signori:

I.° premio con medaglia d'oro: — Ferrara Edoardo.

II.° premio con medaglia d'argento: — Brandonisio Domenico — Pierantoni Ettore — Cordara Angelo — Ribeti Giovanni — Casorio Giuseppe — Ceriolo Giovanni.

III.° premio con medaglia di bronzo: — Giletta A. — Reghini R. — Tessitore A. — Ferrari V. — Falco G. — Costamagna G. — Colonna R. — Bruzzo A. — Neirotti G.

La tragica fine di un sacerdote alpinista.

Abbiamo da Zermatt, 2:

Ieri sera da una rupe dell'Arnigrat precipitò il reverendo Harslehurst, uccidendosi.

Stamane alle 2 il cadavere fu ritrovato da una comitiva di guide.

Varietà, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30

GRANI DI BUON SENSO

Il buon governo non consiste in altro che in una grande tutela accoppiata ad una grande educazione. ROMAGNOSI.

Nota Satirica del giorno

(Dal *Fischietto*.)

LA CINA CHIEDE 625 MILIONI DI INDENNIZZAZIONE AI BELLIGERANTI.

— Qua! pagate metà per uno! Fino alla fine io voglio dimostrarvi la più imparziale neutralità, anche per i danni che mi avete recato in Manciuria!

SCIARADA INCATENATA.

Fra i Numi l'*un*, o in ciel, se crederai.
Abilissimo arcier nel mio *secondo*
ed un eroe nel tempo stesso avrai.
Se il *terzo* tu mi chiedi, io ti rispondo
Cogli articoli certo il troverai.
Il *tutto* dal dominio musulmano
la civiltà salvò da buon cristiano.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri.
I-la-re.

IN CUCINA.

Insalata alla russo-giapponese. — Sbucciate delle patate lessate, che foggierete a dadi e condirete con olio e aceto, poi affettate anche delle mele crude, delle cipolle e dei cetrioli e in ultimo, a parte, una barbabietola condita con aceto prima. Componete per bene in un'insalatiera il tutto e contornando di capperi e filetti d'arringhe, e per ultimo vi addizionerete la barbabietola.

È una gustosa insalata.

A. M. F.lli Marinoni.

NECROLOGIO

A Bosisio, il signor Luigi Bossi, che fu maestro nelle nostre scuole elementari di piazza delle Galline; fu un insegnante molto amato e stimato.

A Mozzo (Bergamo) la baronessa Giovanna Ginevra Scotti, nata Rota Basoni.

A Napoli, la nobile signora Enrichetta Mastricola, moglie al comm. Gustavo Colonna dei principi di Stigliano, vice ammiraglio della regia marina nella riserva.

A Omegna la signora Maria Maddalena Galvagno.

A Livorno il cav. Carlo Niemack, console germanico, altamente stimato per l'integrità del carattere e per atti di filantropia.

A Salerno il cav. Pasquale Montanaro, nativo del Monferrato: prese parte alle campagne memorande del 1848, 1849, 1854, 1855 e 1856 in Crimea; 1859, 1860, 1861 e 1866 nel Tirolo, e venne decorato anche della medaglia al valor francese e al valore inglese.

A Venezia il dott. Agostino Zanirato, redattore sportivo di giornali veneti.

A Barcellona, nella sua clinica medica, il dott. Romeo Mataro di Galatina leccese: si distinse nel 1884 a Marsiglia per una eroica assistenza ai colerosi e ne ebbe due medaglie d'argento.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processo Murri

Udienza antimeridiana del 2 agosto.

Ci telefonano da Torino, 2:

(Toga-rasa.) Alle 9.15 comincia l'udienza e l'avv. Calissano continua nella sua arringa, in difesa di Tullio trattando della questione giuridica e della infermità di mente.

I quesiti che si propongono per la infermità di mente saranno due: primo è quello considerato dall'art. 46 del Codice Penale sull'infermità completa di mente: « non è punibile colui che nel momento in cui commise il fatto era in tale stato di mente da togliergli la coscienza e la libertà dei propri atti ».

Il secondo quesito si pone sulla semi-infermità, la quale non esclude la pena ma la attenua. Se il fatto fosse avvenuto alle 6,30 come vuole il P. M. la difesa sosterrebbe la infermità totale perchè Tullio in quell'ora si sarebbe trovato in tale stato di mente da togliergli ogni responsabilità. Ma siccome il fatto avvenne alla mezzanotte, la difesa sostiene per Tullio l'infermità parziale che non esclude ma attenua soltanto la pena.

E l'oratore prende a sostenere questa ultima tesi.

Tullio il giorno 28 non vide che Naldi e la Bonetti, e soltanto da costoro possiamo sapere come egli si sia comportato.

Naldi ce lo descrive dominato da un'idea fissa, irresistibile, che ottenebrava la sua mente ed assorbiva tutta l'anima sua. E Naldi è credibile perchè deponendo ciò non intendeva difendere Tullio, ma denunciarlo per salvare sè stesso. Inoltre le dichiarazioni di Naldi combaciano perfettamente con quelle della Bonetti. Se si guarda il modo come il fatto fu commesso, apparirà chiaro come le idee e l'operato di Tullio non furono di un uomo normale. La scelta stessa da lui fatta di Naldi è anormale, mentre sarebbe stato naturale che egli avesse scelto un complice dal braccio pronto e dall'animo triste nei bassifondi sociali. E che la scelta sia stata infelice, lo prova il fatto che Naldi abbandonò Tullio nell'ora saliente: è da uomo non normale la scelta stessa del luogo del delitto che offriva moltissimi pericoli.

O Tullio è uscito dall'alloggio dopo Naldi, e allora sta l'ipotesi che il fatto avvenne a mezzanotte, o non è uscito, e si ha la riprova dell'ossessione di Tullio perchè esso non capiva più il pericolo che correva restando là dentro.

Naldi uscendo poteva essere visto, e giunto fuori poteva denunciarlo o avvertire magari Bonmartini per salvare sè stesso. Ma Tullio Murri è uscito dopo Naldi, perciò la difesa non chiede l'infermità totale, ma sostiene la semi infermità. E l'oratore continua nella sua discussione applicando al fatto la forma giuridica della semi infermità.

Passa indi l'oratore a discutere la premeditazione, non definita dal Codice penale, ma lasciata all'interpretazione del magistrato.

La premeditazione è punita gravissimamente come il parricidio.

E l'oratore si estende nella discussione giuridica, come nel caso di Tullio manchino gli estremi della premeditazione, e conclude invitando i giurati a negare la premeditazione, ammettendo la semi-infermità.

Nell'udienza pomeridiana l'oratore tratterà della premeditazione.

Alle 11 30 si toglie l'udienza.

Udienza pomeridiana del 2.

Ci telefonano da Torino, 2:

(Toga-rasa). Alle 3 e 30 comincia l'udienza e l'oratore esordisce protestando fieramente contro un sospetto mosso contro di lui da persona che egli non nomina, non presente all'udienza (e si volge al banco della P. C.) che egli, l'oratore, sia stato accolto nella difesa di questa causa non tanto come difensore quanto per le sue relazioni con qualcuno dei giurati.

« Mi si assegnerebbe — esclama l'oratore indignato — una parte quasi subornatoria! Io protesto altamente contro questa accusa, a cui mi sento tanto superiore.

E in questa protesta l'oratore pone un accento di così sincera commozione, che le sue parole sono accolte da un « bravo! »

Callegari (P. C.) E perchè si rivolge a noi?

Calissano. Ho detto che l'accusa è rivolta a nessuno dei presenti.

Callegari. E allora non si rivolga verso di noi.

Calissano. Ho parlato ai giurati e non a voi.

(Osservo che nei banchi della P. C. sono presenti Nasi e Callegari.)

Pres. Veniamo alla causa.

E Calissano venendo alla causa dichiara subito che egli non intende sostenere la legittima difesa, ma unicamente la scusante della provocazione, ai sensi dell'articolo 51 del codice penale che dice: « Colui che ha commesso il fatto in un impeto d'ira o di intenso dolore determinato da ingiusta provocazione sarà punito... »

Non occorre che la provocazione sia veramente ingiusta, basta che chi agì la credesse tale.

Non occorre che la difesa sia vera o diretta alla persona dell'agente, basta che l'agente la creda vera, e che questa offesa sia rivolta a lui o a persona a lui cara.

E l'oratore prosegue nella dimostrazione della sua tesi.

Quando si è dimostrato che Tullio era onestamente convinto che Linda era vittima del cognato, per quanto il fatto reale non rispondesse alla sua convinzione, non può negarsi la scusante della provocazione. Lo stesso perito Ellero disse che Tullio agì sotto l'impressione delle pene della sua sorella, pene che tutti concordemente nella famiglia Murri attribuivano a Bonmartini.

Tullio potrà essersi ingannato sull'apprezzamento dell'operato di Bonmartini ma ciò non cambia la posizione giuridica di lui di fronte alla scusante della provocazione.

L'avv. Nasi mi disse un giorno, conclude l'oratore: « Voi difensori avete sbagliato ad accusare Bonmartini, se ciò voi non aveste fatto, noi della P. C. per i primi avremmo difeso Linda Murri. »

Se pure fosse vero che noi avessimo sbagliato nel nostro sistema di difesa, noi siamo qui a domandare perdono di quanto Tullio può aver scritto nel memoriale, perchè la madre dei bimbi di Bonmartini non porti una pena di una colpa non sua.

L'oratore finisce con una commovente perorazione rivolta direttamente a Tullio, augurando che egli possa ritornare alla società, alla famiglia, al padre suo che lo attende redento.

Alle ore 5 si leva l'udienza.

Domani parlerà l'avv. Cavaglià nell'interesse di Linda.

Pel ferimento d'un brigadiere.

Ci scrivono da Pisa, 2:

Il processo del giovane libertario Ruffo Sarti, imputato di ferimento in persona del brigadiere dei carabinieri Masse, è stato rinviato alla Corte d'Assise di Viterbo e si discuterà nella prima quindicina di novembre.

Il Sarti sarà difeso dal prof. avv. Alfredo Pozzolini, dall'avv. Pietro Gori e probabilmente dall'on. Altobelli.

Appendice del SECOLO, 3 agosto. 18

GIORGIO SAUVIN

...I DEVE AMARE?

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

...ra sempre perfettamente ben vestito, dal migliore ...o, sapendo scegliere per l'appunto il vestire che si ...iceva all'ora ed alla circostanza ed i menomi partico... del suo abbigliamento dinotavano agli occhi esperti ...raffinato.

...bitava in via Royale, nella casa attigua al Circolo, ...piccolo ammezzato elegantissimo, sebbene un po' basso ...soffitto.

...aceva parte del Tutto Parigi mondano, andando alle ...se, ed a tutte le feste descritte dai giornali, ma aveva ...unico servitore, il suo portinaio, un ex-maggiordomo ...a trattoria dei « Mirlitons » pranzava quasi tutte le ... da qualche amico. Si assentava d'altronde da Parigi ...quattro mesi all'anno, per viaggiare a quanto diceva; ...in realtà si recava in campagna dai conoscenti, o si ...pelliva in una cittaduzza di provincia, da una vecchia ... di cui la casa gli era sempre aperta, e che gli for...a gratuitamente, vitto, alloggio e riposo.

...uelli che conoscevano il suo straordinario talento pel ...oco del Whist, l'accusavano bensì di accrescere i suoi ...diti, facendo spesso la partita coi ricchi banchieri; ...te male lingue insinuavano anche che toccava delle ...sse senserie dai mercanti di cavalli e dagli antiquari, ...quali procurava dei buoni affari; ma la cosa non era ...i stata provata e Mercier godeva a buon diritto, di ...a gran riputazione di onorabilità, e della simpatia di ...ti i suoi conoscenti.

Gastone lo considerava come il migliore dei suoi amici, l'unico suo confidente, ed infatti Mercier, col suo buon senso e la rettitudine del suo giudizio, aveva reso molte volte dei servigi al suo intimo, correggendo le sue esagerazioni di pensiero e di sentimento.

Quando Gastone giunse in via Royale, Augusto, una vecchia conoscenza, usciva dalla sua portineria-salotto, portando maestosamente un vassoio.

Il signor Mercier è alzato? domandò Gastone.

— No, signor barone, ma salgo appunto a svegliarlo ed a portargli la sua colazione. Se il signor barone vuol venire con me...

— Su, pigro! disse allegramente il giovine, scostando improvvisamente le fitte tende della camera in cui Mercier dormiva beatamente.

— Come, sei tu? disse questi aprendo gli occhi. A quest'ora!... Che cosa succede? Un duello?

Ma no, rispose Gastone, sedendo sopra una poltroncina bassa, ai piedi del letto, mentre Augusto avvicinava un tavolino su cui aveva posato il vassoio, con quella dignità cerimoniosa in uso all'epoca in cui serviva le cene del principe di Galles. Sono a momenti le dieci; è un pezzo che il gallo ha cantato.

— Io canto alla sera, quell'è la mia ora piuttosto, disse Mercier, voltandosi con pigrizia verso il muro... Basta, mi spiegherai per qual caso felice...

— Sì, disse Gastone, senza turbarsi, è un caso; passeggiava e passando di qui mi è venuto in mente di salire per sapere che cosa ne era di te...

— Passeggiava, disse Mercier, imitando la voce di Gastone; forse è vero, ma è famosamente inverosimile. Vi sono dunque al mondo delle persone che vanno a passeggio a quest'ora?

« Debbono, evidentemente, essere delle persone virtuose che non conosco e che ammiro anzi, poichè fanno una cosa di cui mi sento perfettamente incapace. A proposito, non t'ho riveduto dopo ieri l'altro in cui mi hai amabilmente piantato dalla principessa; t'ho cercato dappertutto...

— Giudicavo che per la prima volta mi convenisse di ritirarmi presto... e siccome avevi l'aria di divertirti...

— Capisco, troppa musica... Aveva ragione però? Si sta bene dalla signora Bernard?

Adesso Mercier faceva colazione voluttuosamente, aveva il colorito fresco, il gesto tardo ed intingeva un panino morbido nel cioccolatte spumoso, trionfo di Augusto.

— Perfettamente vi si sta, disse Gastone, calcando sulle parole, non mi avevi detto che la signora Bernard era una bellezza.

— Sì, rispose Mercier, con indifferenza, quest'è in generale l'effetto che produce, ma è specialmente una donna intelligente.

— M'hai promessa la storia del padre, interruppe Gastone, il principe Cornetti, quell'uomo stupendo dall'aria maestosa.

— Ah! sì, disse Mercier, poggiandosi comodamente al guanciale, la storia del principe Cornetti; ora te la racconto diffusamente:

« Il principe Cornetti appartiene alla famiglia a cui sono riserbate, da secoli, le funzioni più alte di Presidente di quella repubblica, funzioni altrettanto leggiere che lucrative, a quanto pare, poichè il presidente, costituendo egli solo tutta l'amministrazione, percepisce tutte le imposte del luogo di cui si vale naturalmente per le sue spese individuali.

« Il padre del principe attuale, regolarmente eletto ad ogni elezione, aveva fatto educare il figlio a Roma, in un'Accademia militare; poi lo aveva mandato a Parigi, sotto il fallace pretesto di far degli studi di legge. Il giovine principe studiò a lungo e si assimilò in tal modo all'esistenza parigina, che mortogli il padre, non seppe decidersi a tornar immediatamente nei suoi Stati.

« Grave imprudenza! Poichè persino a S. Maurizio, v'era un partito d'opposizione alla cui testa si trovava un duca, del quale non rammento il nome: lo chiameremo Rascalli se vuoi.

« Quel Rascalli, approfittando dello scarso interesse che il principe Cornetti mostrava di prender alla terra dei suoi antenati, fece una campagna elettorale delle più attive, e venne eletto Presidente della repubblica di S. Maurizio. Il nostro amico non fu contento; poichè aveva bisogno, e non poco, delle finanze governative.

« Un bel giorno, spinto dai suoi creditori, decise di tornar in patria, per sollevare l'opinione pubblica, e ricuperare i suoi diritti.

« A quella notizia il duca Rascalli fu molto turbato. Aveva moltiplicate le promesse per giungere al potere, si era impegnato a far lavare le vie della città una volta al mese, cosa difficile, vista la mancanza d'acqua, ad ordinare un nuovo gonfalone e ad ottenere dal papa la canonizzazione di una mezza dozzina di santi locali; tutte cose, ben inteso, che dopo l'elezione, non si era neppure sognato di fare, nonostante gli impegni presi.

« Orbene, egli conosceva i suoi compatriotti; non appena un principe Cornetti, si presenterebbe, l'atavismo costringerebbe i suoi elettori a votare secondo le loro antiche abitudini, e lui, Rascalli, non sarebbe più nulla. Decise di trattare col suo avversario, e gli domandò telegraficamente un convegno a Nizza. Questo convegno ebbe luogo in una modesta stanza d'albergo, la storia ci insegna che gli abboccamenti dei pretendenti hanno sempre luogo in una modesta stanza d'albergo.

« Rascalli fu astuto; descrisse a Cornetti, le lotte elettorali, sempre aleatorie, il soggiorno di S. Maurizio, così triste per un parigino, gli odii di famiglia che avevano spesso un esito così tragico in Italia. Gli citò l'esempio dei Cappulletti e dei Montecchi...

— Mercier, tu ricami, disse Gastone, ridendo, i Cappulletti e i Montecchi...

(Continua.)

IL PROCESSO
del tenente Modugno

Udienza antimeridiana del 2 agosto.

Ci telegrafano da Perugia, 2:

(*Tondi.*) *Cave canem* — parlo di quello della pistola — perchè il difensore Sorgente continua a discuterne ancora stamane, per sostenere che doveva essere alzato, nonostante tutte le deposizioni del delegato, delle guardie, dei carabinieri e dell'alunno di cancelleria, Capocchiani, quello che dal cane abbassato, primo intuì che Modugno dovesse essere l'autore della morte di Cenzina, come quegli che solo sapeva il meccanismo del cane stesso.

Per Sorgente, tutti costoro sono testi inattendibili o immeritevoli di fede, e questa faccenda del cane deve considerarsi come una delle tante montature dell'istruttoria.

Sorgente discute poi l'episodio letto ieri colla relativa asserita frase della Bonasia, cioè: « Hanno arrestato il tenente, ora se non voglio compromettermi debbo dire tutta la verità. »

Sostiene anche per la subdola parte sostenuta nell'episodio dal Lettieri e dal delegato Carrassi che nessuna credibilità si deve a questi due testimoni.

Sorgente batte in breccia la perizia calligrafica dell'istruttoria, se non pei risultati, che saranno discussi da Della Porta, pel modo come fu condotta, creando cioè dei rapporti pecuniari fra un perito calligrafo, Infante, e il perito fotografo Antonelli, rapporti terminati poi in una lite civile.

A questa manipolazione, rimasero però estranei altri due calligrafi Petrini di Torino e Vismara di Milano.

Quindi l'oratore si riposa.

Riprendendo, Sorgente si addentra ancora nella perizia calligrafica e a un certo punto, non so perchè, nomina il Carro di Venere.

Pres. Venere non ha carro. (*Ilarità*).

Mazza. Verissimo. Il carro è di Boot.

Sorgente. Eh! Venere fa muovere altro che carri!

Mazza. Fa muovere tutto.

Balenzano. Meno vanterie e andiamo avanti.

Sorgente prosegue leggendo ai giurati un pezzo di romanzo di Petruccelli della Gattina per mostrare l'assurdità che Modugno abbia potuto subdolamente far scrivere alla moglie la lettera incriminata. Questa, per lui, è autenticissima, tanto vero che a prima vista la riconobbero autografa anche i parenti di Cenzina.

È mezzogiorno e si sospende l'udienza.

Alle quattro e mezzo la Corte entra, ma nemmeno un avvocato è presente. Il presidente borbotta e spedisce l'usciere alla ricerca.

Così alla spicciolata gli avvocati arrivano e dieci minuti dopo Sorgente può riprendere la sua arringa, o meglio la sua requisitoria, contro il giudice istruttore che ebbe tanta fretta di rilasciare il mandato di cattura contro chi non solo era tenente, ma aveva altresì dato prova di non volersi affatto sottrarre alla giustizia.

Trova poi molto strano che i periti calligrafi scelti dal giudice istruttore votando ciascuno separatamente e a scheda segreta si siano trovati tutti concordi nell'affermare che la lettera dei rimorsi fu falsificata da Modugno e critica aspramente la loro opera.

A rafforzare tale critica, l'avv. Sorgente tira in ballo la causa Capocchiani, discussa alle Assise di Cosenza e comincia a leggere un memoriale a quella attinente.

Pres. Senta, legga pure, ma questa roba non la conosciamo.

Avv. Mazza. Ma è nota.

Pres. Lei non ha la parola.

Mazza. Oh! Dio mio, siamo forse in collegio?

Pres. Siamo in Corte d'Assise.

Mazza. Cattiva ragione per trattarci da collegiali.

Pres. Avanti! avanti!

E Sorgente continua, tartassando specialmente il perito Vismara e leggendo in proposito un opuscolo contro il Vismara stesso, pubblicato da certo Andreoli, finchè il presidente interrompe:

« Oh! insomma, cosa è questo centunesimo testimonio Andreoli, col quale lei vuole oppugnare la rispettabilità di un uomo come Vismara? Lasci andare Andreoli e l'opuscolo relativo.

Avv. Mazza. È però un opuscolo che lo demolisce il Vismara.

Pres. Lei è sempre pronto a venire in aiuto.

Mazza. Questa è la mia opinione.

Pres. Ed io gliela lascio, ma non interrompa.

Mariotti. Però si è letto qui un opuscolo di Paolo Valera...

Mazza. Che non era parte in causa!

Pres. Ma che aveva raccolte dichiarazioni di testimoni che sono venuti qui a confermarle. E facciamola finita con Andreoli e con ogni cosa estranea al processo.

Dopo questa intemerata l'avv. Sorgente prosegue.

E, lasciata la calligrafia, passa a parlare delle trattative di matrimonio e sostiene che non solo Modugno non fece un affare, ma fu frodato dalla famiglia Di Cagno che falsamente attribuì agli immobili dotali un valore superiore al reale.

Quindi esamina la psicologia di Modugno e intraprende la lettura di un opuscolo redatto in proposito dal professore Fiore.

Pres. Ma loro dovevano portarlo come perito il prof. Fiore. Io non posso permetterle di leggere cose estranee alla causa e non allegate agli atti.

Dif. Mariotti. Ma se è favorevole all'accusa!

Pres. Favorevole o no, io lo respingo.

Mariotti (scaldandosi). Ah! Questo poi! Lei ha diritto di dire che non è pertinente alla causa, ma respingerlo, no!

— Bravo, bene, grida qualcuno del pubblico.

Pres. Carabinieri, sgombrate l'aula.

E i carabinieri eseguiscono subito.

Appena sgombrato, il presidente dice:

— A cose calme continueremo la causa.

L'udienza è rinviata a domattina alle otto.

Il presidente se ne va mentre i pochi rimasti continuano a commentare.

Scarfoglio condannato a pagare la Serao.

Telegrafano da Napoli che quel Tribunale ha pronunciato la sentenza nella causa civile intentata fin dall'11 luglio 1903 dalla signora Matilde Serao al marito Edoardo Scarfoglio.

Nel 1902 al tempo della separazione lo Scarfoglio aveva pattuito con la moglie un contratto giornalistico in forza del quale si impegnava a versare L. 7500 da investirsi in rendita iscritta a favore dei quattro figli, Antonio, Paolo, Carlo e Michele Scarfoglio, con l'usufrutto a favore della madre vita sua durante; e ciò quando si fosse venduto o fuso il *Mattino* con altro giornale.

Il 18 febbraio 1903 avvenne la fusione del *Corriere di Napoli* e del *Mattino*, nonchè l'alienazione fatta dallo Scarfoglio il 1.° luglio 1903 di un nuovo giornale pubblicato da una società anonima per azioni. Allora la signora Serao citò il marito con atto dell'11 luglio 1903 per richiamarlo all'adempimento dei suoi patti.

Ieri l'altro la quarta sezione del tribunale di Napoli condannò lo Scarfoglio a pagare L. 75,000 in favore della signora Serao per l'incremento da lei portato al *Mattino*, e dei minori Scarfoglio, nonchè a pagare in favore della sola signora Serao l'interesse del 5 per cento su detta somma dal giorno 11 luglio 1903 fino all'effettivo pagamento; ha ordinato inoltre che il pagamento delle 75,000 lire fosse fatto nelle mani dell'agente di cambio signor Luigi Russo, il quale, sotto la sua responsabilità, deve acquistare con detta somma equivalente rendita italiana al portatore, iscrivendola in proprietà a favore dei quattro figliuoli di Scarfoglio e per l'usufrutto a favore della signora Serao.

Condanna inoltre lo Scarfoglio a pagare le spese del giudizio e il compenso agli avvocati.

CRONACA

La sottoscrizione per l'Esposizione

Si sono sorpassati i 5 milioni!

La sottoscrizione dei fondi per l'Esposizione di Milano nel 1906 aumenta con rapidità non sperata se non nello spirito veramente lodevole d'intraprendenza; di generosità che distingue Milano.

La 70ª lista reca la cifra di 5.124 .400 lire!

Nè questa cifra cospicua rappresenta il massimo raggiungibile, perchè continuano ad affluire nuove sottoscrizioni.

La 70ª lista di sottoscrizioni redimibili A e B, reca tra gli altri sottoscrittori la ditta Pasqualin e Vienna per 114 mila lire e la Carpenteria Brambilla per 50.000 lire.

Notizie ecclesiastiche. — Il cardinale arcivescovo Ferrari fu ieri ossequiato da mons. Ossi, vescovo di Quilon che, trovasi da qualche giorno a Milano ospite dei padri carmelitani scalzi, da mons. Neres, vescovo di Pereso Negro, ospite dei salesiani, e da mons. Nakic, vescovo di Spalato, ospitato nel collegio Leone XIII.

Il cardinale Ferrari si trattenne a lungo con ciascuno di loro, informandosi con vivo interesse dei costumi delle loro diocesi rispettive.

Congresso di conduttori di locomotive. — Dal 7 all'11 del mese corrente si terrà in Milano il Congresso dei conduttori di locomotive, che dovrà specialmente pronunciarsi in merito all'organizzazione unitaria del proletariato ferroviario. Si prevedono delle sedute agitate, avendo il Consiglio generale dell'organizzazione espresso l'idea di non prestarsi, come nell'ultimo sciopero ferroviario, al giuoco dei propugnatori dell'azione diretta, che portò e porterebbe a sicure sconfitte.

I sindacalisti perciò pare che si apprestino a combattere acerbamente la corrente più moderata e ragionevole.

Per una esposizione campionaria di coloniali. — In conformità di un recente voto dell'assemblea generale straordinaria della Società dei droghieri si è costituito un Comitato speciale per promuovere in Milano e presso la Federazione degli esercenti, una grande esposizione campionaria di tutte le specialità riflettenti il commercio dei generi coloniali ed affini, alla quale potranno concorrere tutti i droghieri soci e non soci, sia di Milano che della Lombardia.

L'iniziativa, già lodevolmente intrapresa da un'altra associazione milanese, sarà indubbiamente coronata da successo.

Il senatore Tullo Massarani da vari giorni è gravemente infermo.

La sua tarda età mette naturalmente in grande apprensione.

Stanotte purtroppo l'illustre uomo andò aggravandosi, così che si teme imminente la catastrofe.

Ecco il bollettino di stamane alle ore 10, firmato dal dottor Maroni:

« Nelle 24 ore passate la febbre è continuata oscillando fra 38,5 e 39 gradi.

« Notasi stamane maggiore depressione delle forze generali e cardiache con tendenza a sopore.

« Stazionarie le alterazioni dell'apparato respirato io, alle quali altre s'aggiunsero di carattere infettivo nelle cavità orale e faringea.
« Dott. *Maroni* ».

Tiremm innanz! — È una delle più gloriose date popolari quella di cui oggi ricorre il 54° anniversario, è una fulgida data dell'eroismo milanese.

Il tappezziere Antonio Sciesa il 2 agosto 1851, si avviò serenamente alla morte, sprezzando la grazia che gli era stata offerta dall'odiato austriaco a prezzo di una rivelazione codarda.

L'energica frase dialettale ch'egli buttò in viso al carnefice, lo ha consacrato alla Storia!

In vari Circoli politici e in numerose associazioni operaie oggi il martire popolano sarà degnamente commemorato.

La disperazione d'un venditore ambulante. — Stamane il venditore ambulante Alfredo Montalbetti, d'anni 33, che abita in via Anfiteatro 20, tentò di uccidersi, ingoiando una sostanza velenosa.

Fu ricoverato in condizioni allarmanti all'Ospedale Maggiore.

Le cause del tentativo sono per ora sconosciute.

Il tesoro del pizzicagnolo in « carta straccia! ». — La lista degli ingenui non finisce mai! Un campione è giunto ieri a Milano dal vicino paese di Moiana nella persona del pizzicagnolo Gaetano Colombo.

Costui, avvicinato da due sconosciuti elegantemente vestiti, dopo aver bevuto in loro compagnia parecchi bicchieri di vino in una trattoria della Cagnola, si lasciò truffare, col solito sistema americano la cospicua somma di lire seimila e duecento.

Quando finalmente il Colombo s'accorse d'essere stato vittima di due bricconi, e si trovò nelle mani invece dei danari suoi la solita carta straccia, corse in questura a notificare il fatto. Magra soddisfazione davvero!

Le gravi disgrazie di ieri. — Da alcuni giorni il venditore ambulante di formaggio Dante Alcisi, di 33 anni, si era separato dal suo socio Gironi, che abita in via Capponi. Nel pomeriggio d'ieri, l'Alcisi voleva entrare con biroccio e cavallo, nel cortile della sua nuova abitazione in via Seprio n. 22.

Il cavallo però s'imbizzarrì, e volle tornare nella vecchia stalla di via Capponi. Ad alcune frustate dell'Alcisi, perchè ubbidisse, il cavallo si diede alla fuga, sbalzando dalla cassetta il padrone. Questi, cadendo sotto le ruote del biroccio, riportò contusioni gravi e la frattura della gamba sinistra.

L'Alcisi fu soccorso e dopo le prime cure dei medici dell'Istituto per gli infortuni sul lavoro di via Paolo Sarpi, venne trasportato all'Ospedale Maggiore.

*** Da qualche giorno parecchi operai muratori e imbianchini alle dipendenze del capomastro Pietro Annoni, stan riparando le facciate delle case in via Larga. Nel pomeriggio d'ieri, uno dei giovani operai, Luigi Villa di 17 anni, abitante a Musocco, mentre attendeva al proprio lavoro, fu colpito e ferito gravemente alla testa da un recipiente pieno di colori, caduto dall'alto.

Il Villa ebbe pronte cure dal dottor Saracchi della Guardia medica di piazza del Duomo.

Un grave investimento tramviario.

Lungo la circonvallazione di porta Nuova e precisamente di fronte all'ex dazio omonimo, verso la mezzanotte scorsa, transitava un carro della ditta Restelli e Giannini, carico di bottiglie d'acqua gazosa.

Il carrettiere Giovanni Bordini di 54 anni, abitante in via Aleardi 3, non arrivò in tempo a scansare il tram numero 306 che sopraggiungeva a gran corsa.

Il carro fu così violentemente investito di fianco e rovesciato.

Anche il Bordini fu gettato violentemente a terra, dove tutto pesto e contuso rimase svenuto.

Alcuni passeggieri che si trovarono sul tram investitore, trasportarono il ferito all'Istituto medico di via Sarpi, ove il dottor Saibene gli riscontrò la frattura del ginocchio sinistro e altre più o meno gravi contusioni e ferite.

Anche il cavallo che trascinava il carro rimase ferito.

La ditta Restelli e Giannini, soffre un danno di circa 700 lire, essendo quasi tutte le bottiglie andate in frantumi.

Disgrazia mortale. — Ci telefonano da Monza, 2:

Lavorando nella cabina che raccoglie gli apparecchi elettrici per dar luce al suo paese di Paderno-Dugnano, e trasgredendo alle tassative disposizioni dalla direzione prescritte, l'imbiancatore Sala Francesco, d'anni 17 si avvicinò, toccando, ai fili della corrente elettrica e rimase fulminato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.10 — tram. 7.18 — Roma — leva 5.6 — tram. 7.26 — Palermo leva 5.10 — tram. 7.15.

Luna. — Età giorni 3. — Tram. alle 8.56 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 764 sulla Russia meridionale, minima di 755 sulla Scozia e Mare del Nord.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 17 bello — Nizza, 24 bello — Zurigo 19 coperto — Praga, 17 nuvoloso — Madrid 18 vario — Vienna, 20 vario — Trieste 25 nuvoloso — Budapest, 23 vario — Pietroburgo 16 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente discesa: minima di 758 sul Piemonte, livellata fra 759 e 60 altrove.

Venti prevalentemente boreali, volgenti all'ovest; Adriatico mosso.

Temperatura discesa al nord, irregolarmente variata altrove: massime di ieri:

Milano, 27 — Torino, 28 — Venezia, 30 — Genova, 29 — Firenze, 35 — Bologna, 31 — Roma, 33 — Napoli, 31 — Foggia, 33 — Bari, 28 — Palermo, 23 — Cagliari, 29.

Ieri. — Cielo vario con pioggie e temporali al nord, Toscana, Marche e Sardegna, bello altrove.

Tendenza. — Bel tempo in Piemonte, Lombardia e versante tirrennico, vario con qualche pioggia o temporale altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 1 agosto.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.4.
Temp. c. med. + 23.7, mass. + 27.8, min. +20.8.
Umidità relativa media 78 0[0.
Venti dominanti: Nord-Ovest debole.
Stato prevalente: Quasi nuvolo, piovig.
Acqua caduta mill. 2.5.

VIOLENTISSIMO TEMPORALE.

Ci telefonano da Genova, 2:

(C.) Un violentissimo temporale si è scatenato oggi sulla città.

Un fulmine scoppiò sull'ultimo piano del caseggiato N. 11 in via Cairoli e mandò in rovina i muri di divisione di due appartamenti. Il fuoco si comunicò ai mobili e alla tappezzeria per cui fu necessaria l'opera dei pompieri.

Non si hanno notizie di disgrazie personali.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *D'Artagnan*, oper. — Ore 8 45.
Fossati: *Dall'ago al milione*, oper. Ore 9.
Olimpia: *I tre anabattisti*, comm. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Alhambra: Varietà. — Ore 8.30.
Modena: *Santarellina*, oper. — Ore 9.
Bagno di Diana (con doccie): Barr. P. Venezia.
Bagno Ticino (Acqua corrente): via F. Argellati.
Sala Edison: Cinematografo Primario. - Tutti i giorni dalle ore 15 alle 23.
Sala Volta (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Cinematografo Stereopticon (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

PICCOLA CRONACA

Possiede Ella una fotografia, la sua, d'un suo bambino, d'un amico, oppure del suo castello, villa, casa; del suo cavallo, cane, gatto, ecc.? Desiderando averla riprodotta su cento bellissime cartoline postali simili platino, basterà inviarla con **Lire dieci** alla Casa **Lepage e C.**, Via Santa Radegonda, N. 11 — **Milano**, Forniture Generali per Fotografia la quale spedisce pure, Gratis e Franco a richiesta, il suo nuovo Catalogo Illustrato.

LA CONSEGNA DELLE BANDIERE
alle navi " Agordat „ e " Coatit „

Ci telegrafano da Livorno, 2:

La consegna delle bandiere di battaglia alle navi *Agordat* e *Coatit* si effettuerà la mattina del 15 alle ore 10. Le navi si ancoreranno dinanzi alla capitaneria.

Un ponte di legno sarà eretto tra esse e celebrerà la funzione della benedizione monsignor Vessilli.

La marchesa Rosalia Pianavia Vivaldi, moglie del generale, essa stessa reduce da tre anni dall'Eritrea e decorata di una medaglia, pronunzierà il discorso inaugurale.

Il ministro della Guerra sarà rappresentato dal comandante Zezi dell'Accademia navale. Assisterà la squadra attualmente a Spezia.

Ai presenti alla cerimonia si distribuirà uno splendido numero unico compilato dal giornalista Gastone Bandi redattore del *Telegrafo*. Il fascicolo contiene poesie di Targioni, Marradi, Jona, prose di Bandi, Pini Menasci e molte illustrazioni.

Si attende la risposta del re che fu invitato a presenziare la cerimonia.

Mostruoso delitto a Cava dei Tirreni.

Ci telegrafano da Napoli, 1:

(*Das.*). A Cava dei Tirreni sotto l'arcata di un ponticello si rinvenne il cadavere di un uomo. La parte superiore del corpo, dal petto alla testa, era completamente bruciata sino alle ossa. Il resto si trovava intatto.

Si crede che gli assassini per rendere irriconoscibile la vittima l'abbiano cacciata per metà in un forno.

Il mostruoso delitto fece impressione profonda. Si eseguirono parecchi arresti.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 48 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di un

GREMBIALINO

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3. Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO
ai due giornali
La Moda illustrata e Il Figurino
Per un'intera annata L. 7.—.
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

IN RUSSIA
Il fermento rivoluzionario.

La reazione trionfa — La verità sui fatti di Nijni Novgorod.

Ci telefonano da Londra, 2 agosto (ore 1.45 a.)

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Mosca:

« Golowine, presidente degli Zemstvos del distretto di Mosca è ritornato qui stasera da Pietroburgo, dove ha conferito con Bouliguine, con Trepow e col conte Solky, che fa ora le veci di Witte quale presidente del Consiglio dei ministri.

« Golowine dice che lo schema del progetto Bouliguine è stato modificato in certi suoi particolari. Il presidente del Consiglio sarà eletto dall'Assemblea e non dallo czar, come voleva il progetto, ed il diritto di voto sarà allargato in modo da rendere possibile agli operai delle classi più elevate di partecipare alle elezioni, ma con tutto ciò non vi è alcuna speranza di una costituzione vera e propria, essendo lo czar deciso di negare una rappresentanza popolare malgrado le sue promesse del 20 giugno scorso.

« Tanto Bouliguine che Trepow sono fermi nel proposito di continuare nella politica reazionaria e questo, conclude Golowine, condurrà inevitabilmente alla rivoluzione.

« La *Gazzetta di Mosca*, organo dei reazionari, propone, in vista del crescente fermento, una dittatura militare ed il richiamo sotto le armi degli uomini della seconda riserva.

« Il giornale aggiunge che corrono voci allarmanti di nuovi gravissimi scioperi. Gli operai di parecchie officine dei sobborghi di Mosca si trovano già in isciopero.

« Ad Amenky, poco distante da Mosca, gli operai di una officina si ribellarono.

« Il padrone con la moglie, i figli, e una sorella, dovettero nascondersi in un sottoscala mentre gli scioperanti penetrati nella casa la saccheggiarono da cima a fondo. Il padrone riuscì a stento a salvarsi due giorni dopo.

« La verità sulle repressioni di Nijni Novgorod si comincia a conoscere ora ed è raccapricciante.

« Il municipio è così indignato, che in una seduta tenutasi subito dopo i fatti ha votato di negare il contributo finanziario alla polizia imperiale.

« Un consigliere municipale fece un discorso violentissimo dicendo che i cosacchi non rappresentano una difesa ma una peste e una dannazione di Dio.

« La versione ufficiale sui disordini è tutta una falsità.

« Secondo questa versione il farmacista Heitz avrebbe sparato una revolverata contro la truppa, dando così origine ai disordini.

« La verità invece è che i disordini erano già stati soffocati nel sangue alle 5 del pomeriggio e che il povero farmacista uscì di casa alle 7 e venne ucciso da una fucilata.

« Molti altri cittadini vennero feriti e uccisi. Anche la stampa reazionaria è indignata per i disordini di Nijni Novgorod.

« Le autorità invece di rimettere l'ordine, rimasero spettatrici impassibili. La stessa *Gazzetta di Mosca* dice che questo che si rappresenta ora in Russia è un dramma singolare in cui gli attori devono mantenere gli spettatori a proprie spese.

« Si afferma che la responsabilità del sangue versato ricade sopra il vice-governatore che istigò i tumulti per mezzo di agenti provocatori. »

ALTRI TUMULTI:
37 morti e 70 feriti.

Ci telefonano da Londra, 2 agosto (ore 2 ant.):

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Odessa:

« Un telegramma giunto qui da Novorossask dice che uno sciopero è scoppiato in quella località venerdì e che è degenerato oggi in una vera tragedia.

« Gli operai furono presi a fucilate dalle truppe. Trentasette di essi rimasero morti ed una settantina feriti. »

Una conferenza a Peterhoff

Ci telefonano da Londra, 2, ore 2 30 ant.

(B.). Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente dispaccio da Pietroburgo:

« Una speciale conferenza ebbe luogo a Peterhoff oggi. Ad essa presero parte i ministri, i granduchi, parecchi senatori e molti membri del Consiglio imperiale. In tutto quarantaquattro persone.

« La conferenza incominciò alle due ed il progetto Bouliguine venne letto e discusso in senso favorevole.

« Non si è però potuto ancora sapere quali emendamenti vi si introdurranno!!

Particolari della conferenza.

Si ha da Pietroburgo, 2:

Alla conferenza di Peterhoff che ha avuto luogo ieri nel pomeriggio hanno preso parte 44 personaggi tra i quali erano i granduchi Alessio, Wladimiro, Alessandro, Michele, Nicola Nicolajevicht tutti i ministri, i professori Klisthewski e Pauloff di Mosca i senatori conte Bobrinski, Shirinski, Nariskin e quasi tutti i membri del Consiglio dell'impero.

La segreteria della conferenza è costituita dai funzionari della cancelleria imperiale incaricati dal Comitato dei ministri di redigere il progetto per la convocazione dell'assemblea nazionale.

Questo progetto una volta che sia stato completamente rimaneggiato con spirito più liberale rassomiglierà assai poco al progetto originale di Bouliguine.

Il consiglio si asterrà dal discutere le questioni di principio e si limiterà a studiare specialmente alcuni dettagli che hanno suscitato divergenze di vedute.

Si crede perciò che le deliberazioni del consiglio dureranno pochi giorni in modo che il 12 corr. anniversario della nascita del granduca ereditario, l'ukase relativo all'assemblea nazionale sarà pubblicato.

Bombe e vendette.

Ci telegrafano da Vienna, 2:

(G.) Si ha da Varsavia che si trovò sul binario, presso la stazione di Jaktorow, una bomba.

Si assodò che era destinata ad un attentato contro il capo della gendarmeria, Karnakowski.

Il guardiano ferroviario Ziomak, che aveva trovato la bomba impedendo l'attentato, venne trovato ieri notte pugnalato nello stesso punto dove era stata deposta la bomba.

Si ha da Pietroburgo che a Lubjen si uccise a revolverate, in mezzo alla strada, il giudice circondariale mentre passeggiava con la sua signora.

L'uccisore è scomparso.

Il minaccioso sciopero di Reval.

Si ha da Reval, 2:

La situazione dello sciopero è minacciosa. Ieri si verificarono dei disordini, mentre un corteo di scioperanti attraversava la città per domandare la liberazione di sei operai recentemente arrestati.

Parecchi assembramenti furono dispersi dalla polizia; uno fu sciolto dai cosacchi a colpi di *nagaika*.

Le pattuglie di soldati impedirono gli attacchi alla prigione.

Il governatore fece affiggere un manifesto agli operai dicente che i tentativi degli agitatori rivoluzionari e gli attacchi contro gli atti dell'autorità non si tollereranno e si impiegherà la forza contro le persone che formano degli assembramenti e che si rifiuteranno di disperdersi.

Il manifesto invita i pacifici cittadini ad astenersi dalle dimostrazioni.

Lo sciopero è incominciato tra i lavoratori.

A Dwigayel gli operai fecero delle preghiere, poscia percorsero le strade invitando tutti gli operai ad abbandonare il lavoro. L'attitudine degli operai è minacciosa.

Dalle ultime edizioni

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.
IL GOVERNO E LE FERROVIE.

1 agosto, *ore 11 pom.* — (*Norsa*). Il comm. Oliva ebbe oggi un abboccamento col ministro Carcano, ed un altro col presidente del Consiglio, intorno al modo di dare esecuzione all'ordine del giorno recentemente votato dalla Camera.

*** Il rinvio della convenzione coll'Adriatica ha lasciato in sospeso tre questioni: la nomina della Commissione per la divisione del personale dell'Adriatica tra le ferrovie di Stato e le Meridionali; l'altra per le tariffe, e la terza per gli stipendi del personale delle Meridionali.

Per la prima Commissione il Governo ha mandato alla Corte dei conti il decreto che la nomina, componendola di tre funzionari dello Stato e di tre delle ferrovie, i quali alla loro volta si sceglieranno un presidente.

Per le tariffe fu steso un decreto col quale fu stabilito che rimarranno in vigore le tariffe attuali; e per i personali venne stabilito, che le Meridionali dovranno fare ad essi lo stesso trattamento, che hanno gli altri personali che appartengono alle amministrazioni dello Stato.

In questi ultimi due decreti è detto, che si sono riservati i diritti tanto dello Stato quanto delle Meridionali.

Disposizione arbitraria a danno dei ferrovieri.

L'Avanti! denuncia come arbitraria ed illegale, una deliberazione presa dalla Mediterranea dopo lo sciopero ferroviario.

In seguito a vari conflitti giudiziari fra società ferroviaria e ferrovieri, dopo una sentenza della Cassazione di Roma che dichiarava l'incompetenza del magistrato ordinario a decidere in merito, si verificò l'inconveniente, che alcuni ferrovieri rimasero precedentemente vincitori con sentenza definitiva, mentre altri rimasero invece soccombenti.

La Società Mediterranea allora trattenne ai ferrovieri soccombenti, sotto forma di sequestro, il decimo dello stipendio, non solo per ricuperare le somme pagate ai ferrovieri in seguito alla condanna in appello; ma per le sole spese di giudizio trattenne il decimo dello stipendio a quelli che nulla avevano avuto, senza nemmeno preoccuparsi se molti avevano anche ceduto il quinto dello stipendio.

Ora pare che la Mediterranea, in questo primo mese dell'esercizio di Stato, sia riuscita a far commettere alle ferrovie dello Stato il gravissimo errore di eseguire sugli stipendi di luglio, queste illegali ritenute.

I socialisti e la Massoneria.

Il *referendum* indetto dalla direzione del partito socialista italiano, ha stabilito con 10075 *sì* contro 152 *no* che per un socialista l'appartenere alla Massoneria costituisce una causa di compromissione politica morale e sociale, e con 9163 *sì* contro 1175 *no*, ha stabilito che l'appartenere alla Massoneria costituisce un caso di indegnità morale da punirsi coll'espulsione dal partito.

L'esportazione di viti americane.

È stata estesa all'isola d'Elba la concessione ai privati di esportare le viti americane in comuni filosserati, e si è limitato il divieto di importazione dei vegetali alla sola parte della valle dell'Adda.

Per l'industria del latte.

A rappresentare il ministero dell'Agricoltura, in occasione del Congresso internazionale dell'industria del latte, che si terrà a Parigi nell'ottobre prossimo, il ministro Rava ha delegato il professor Giuseppe Besana, direttore della stazione sperimentale dei caseifici di Lodi.

Da Parigi.
La prima estrazione della lotteria della stampa.
La vincitrice è una cantiniera.

1 agosto. — (E. Ulteriori informazioni) ci recano che il primo premio di un milione della grande lotteria della stampa è stato vinto da una certa signora Hofer domiciliata a Sedan.

Un telegramma da Sedan conferma che il premio di un milione della lotteria della stampa è stato vinto dalla signora Hofer, cantiniera del 28° dragoni a Sedan. Essa possedeva tre biglietti. Quando il direttore della succursale del Credit Lyonnais le diede la notizia della vincita, la signora Hofer non provò grande emozione. Essa è una vedova senza figli ed ha 40 anni.

Si proponeva di lasciare la cantina fra qualche giorno per ritirarsi nei dintorni di Parigi.

Il secondo premio di 200 mila franchi è stato vinto dal signor Cousin, cassiere di un negozio di Armentière.

Il terzo premio è stato vinto da certa signora Dominique proprietaria di una fabbrica di cioccolata a Biarritz.

Anch'essa è in buone condizioni finanziarie.

Attentati anarchici in vista.

Secondo la *Presse*, il Comitato dei rivoluzionari anarchici, risedenti a Parigi, moltiplica le proprie riunioni, nelle quali, si teme si stiano preparando altri attentati.

La polizia, preoccupata di un possibile attentato contro Loubet nel prossimo suo viaggio a Madrid, ha disposto un servizio d'informazioni ed indagini.

Carducci a Trieste.

Trieste, 1 agosto. — Ad un telegramma dell'*Indipendente* che gli augurava di vivere per cantare il giorno bello della patria, Giosuè Carducci rispose: « *Salve et perseverare* ».

I tedeschi in Africa

Ci telegrafano da Berlino, 1:

(M.) Giungono d'Africa nuove tristi novelle: Henrik Wittboi che si credeva definitivamente vinto, riuscì a raccogliere i suoi dispersi ottentotti, passò inosservato gli avamposti tedeschi e rioccupò le sue antiche posizioni. La campagna ricomincia.

La questione del Baltico.

Ci telefonano da Parigi, 2:

(E.) Telegrammi giunti da Francoforte riassumono un importante articolo della *Gazzetta di Francoforte*.

L'articolista comincia col sostenere, che sarebbe puerile dissimulare che la dimostrazione della flotta inglese nel Baltico è diretta contro la Germania.

Biasima però il linguaggio violento usato da certi giornali contro l'Inghilterra; constata che la politica estera germanica è esclusivamente diretta dall'imperatore Guglielmo, senza alcun controllo del Parlamento, e senza che il ministro titolare degli affari esteri intervenga a regolare l'opera del sovrano.

Tale indifferenza, termina il giornale, non si comprende ed è tempo che si ponga un freno a questa politica, facendo in modo che da ognuno si comprenda che la Germania desidera veramente la pace.

*** A Parigi si smentisce la voce corsa che anche la Francia voglia mandare fra breve, una sua squadra navale nel Baltico.

L'Inghilterra e le manovre nel Baltico

Ci telegrafano da Berlino, 2:

(M.) Telegrammi da Londra assicurano che l'Inghilterra è assolutamente aliena da fare una dimostrazione antitedesca, mandando la sua flotta a manovrare nel Baltico. Questa dichiarazione produce buona impressione in questi circoli che, del resto, già cominciano a calmarsi.

La Norvegia comanda cannoni e munizioni

Ci telefonano da Londra, 2, mattina.

Il governo norvegese ha dato grandi ordinazioni di cannoni, fucili e munizioni alla casa d'armi Armstrong.

L'ordinazione è stata accordata colla condizione di consegnare il materiale colla massima sollecitudine, cosicchè nelle officine Armstrong si lavora ora giorno e notte.

Esplosione in un vapore italiano.

Telegrafano da Cardiff, 1:

Un'esplosione è avvenuta nella stiva dello *steamer* italiano *Boris*, mentre imbarcava carbone. — Parecchi uomini dell'equipaggio sono periti.

Il controllo finanziario in Macedonia.

Telegrafano da Costantinopoli, 1:

La risposta delle ambasciate estere alla comunicazione della Porta circa il controllo finanziario in Macedonia fu consegnata oggi.

Le ambasciate ritengono che questo controllo è necessario ed esprimono meraviglia per l'opposizione della Porta a una misura proposta essenzialmente nell'interesse del paese.

LA CORTE DELL'AJA

Telegrafano dall'Aja, 1:

La Corte arbitrale si è riunita nuovamente per la questione di Mascate.

Herbette ha letto parecchie note del Governo francese sui principali punti dell'affare.

Si meraviglia dei passi fatti dall'Inghilterra per ottenere l'approvazione del sultano di Mascate, mentre la Francia accettava l'arbitrato a condizione che il sultano non intervenisse nel litigio.

La Francia chiede il testo del trattato di marzo 1901 fra l'Inghilterra e il sultano supponendo che vi sia correlazione fra gli impegni del sultano verso l'Inghilterra e la politica nuova del sultano contro la Francia.

L'Inghilterra risponderà domani.

Un battello distrutto da un esplodente sottomarino

Telegrafano da Stoccolma, 1:

Il *Stockholms Tidningen* annunzia che, mentre il corpo delle mine faceva esercizi nella rada di Sandharm presso *Helsingfors*, un battello urtò in una mina *sottomarina*.

Il battello fu frantumato. Vi furono sette uccisi ed otto più o meno gravemente feriti.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietà*.
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

La moglie Ermelinda Rosti coi figli Ercole, Nanni, i fratelli Celestino, Ida e Gino, i cognati Menotti Bassani e Emma Marozzi, i nipoti e parenti tutti annunciano l'irreparabile perdita del loro amatissimo

FRANCESCO POLLI - d'anni 51
Chimico Farmacista
Capitano della Milizia Territoriale

spirato in Cernobbio la notte del 31 u. s. munito dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo in Cernobbio giovedì giorno 3 alle ore 9,30, partendo dalla propria Villa per la Chiesa Parrocchiale.

Il giorno stesso la cara Salma verrà trasportata a Milano Stazione Nord (Piazza Castello) alle ore 16 per proseguire poi per il Cimitero Monumentale.

Serva la presente per chi involontariamente non avesse ricevuta speciale partecipazione.

L'Ufficio funebre si celebrerà nella Chiesa Prepositurale di S. Giorgio Venerdì 4 alle ore 8.30.

Milano, 1° Agosto 1905.

La figlia Eugenia in unione ai parenti esprime la più viva riconoscenza a tutte le gentili persone che tanto a Cernobbio che a Milano vollero rendere un ultimo tributo d'affetto alla sua cara mamma

TERESA CAVALLOTTI
vedova Rajnoldi

CURA NATURALE
sul COLLE DI S. ROCCO
MERATE-BRIANZA.
D.r MARIO GASSONE. - Chiedere programmi

COVA Caffè Ristorante - Vasto Giardino
Via A. Manzoni 1 - Via G. Verdi
Tutte le sere Concerto
ENTRATA LIBERA.

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE**
16.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA N.° 10
D.r Mo...te, nacco e ... Dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle 12 alle 14

ACQUA MINERALE
BOGNANCO
fonte S. LORENZO
litio-magnesiaca — diuretica - lassativa

Rende immediatamente **chiare** ed **abbondanti** le orine — Guarisce tutte le malattie funzionali dello **stomaco**, **intestini** ed **eccita** fortemente **l'appetito** — Efficacissima per il **fegato** ed **ateroma**, esercita un vero **lavaggio** dell'organismo — Sovrano rimedio nella **renella**, **diatesi urica**, **affezioni artritiche**, **gottose** ed **obesità**. — **Gradevolissima** e ricca d'acido carbonico naturale, usasi efficacemente **pasteggiando**.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 2 agosto, ore 2 pom.

Nessuna variazione per la Rendita nemmeno la riunione ufficiale avendo Parigi quotato l'odierna apertura ancora 105 15 il nostro consolidato.

Valori sempre agitati e meno fermi, solo le battino domandate chiusero a 522.

Cambio sempre alla pari.

3 1[2 103 45.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 17 a		— —
	f. m.	105 37 »		— —
Id. 3 1[2 0[0	»	103 45 »		— —
Azioni Ferr. Meridion. f.m.		755 — »		— —
Id. » Mediterr.	»	479 — »		— —
Id. Banca d'Italia	»	1238 — »		— —
Id. Banca Comm. It.	»	921 — »		— —
Id. Credito Italiano	»	649 — »		— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	569 — »		— —
Id. Edison	»	875 — »		— —
Id. Acciaierie Terni	»	2770 — »		— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	522 — »		— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	441 — »		— —
Id. Lanificio Rossi	»	1570 — »		— —
Id. Coton. Cantoni	»	551 — »		— —
Id. » Veneziano	»	292 — »		— —
Id. » Bergam.	»	307 — »		— —
Id. » Muggiani	»	343 — »		— —
Id. Birra	»	176 — »		— —
Id. Armstrong	»	623 — »		— —
Id. Linif. e Canap.	»	218 — »		— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	421 — »		— —
Id. Metall. Italian.	»	178 — »		— —
Id. Ferriere	»	287 — »		— —
Id. Costruz. Venete	»	1 0 50 »		— —
Id. Miani e Silvestri	»	165 — »		— —
Id. Pantanella	»	90 —		— —
Id. De Angeli	»	3 8 50 »		— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	569 — »		—
Id. Marconi	»	35 — »		—
Id. Manifattura Tosi	»	332 — »		— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		363 — a		— —
Id. » Italiane	»	361 50 »		— —
Id. » Tirreno	»	5 0 — »		— —
Francia	cheque . . .	100 — »		— —
Svizzera	» . . .	100 — »		— —
Londra	» . . .	25 15 »		— —
Germania	» . . .	122 82 »		— —

Borsa di Parigi.

Parigi 2, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—	Rendita Spagn.	91.12
Id. 3 0[0	99,45	Banca Ottom.	597 00
Rend. Italiana	—	Argento	100,00
Cambio su Londra	25,15	Cred. Fondiar.	714.00
Consol. Inglese	90 7[16	Azioni Suez . .	4430
Ferr. Lombar.	355,50	Lotti Turchi .	132.50
Cambio su Italia pari		Meridionali . .	
Rendita turca	90,40	Rendita Russa	71.20
Banca di Parigi	1434	Rend. Portogh.	67.95
Tunisine . . .	473.00	Banca Francia	—
Rendita Egiz.	107,25	B. Comm. Ital.	—
Rendit. Ungh.	97,30	R. Serba 4 0[0	81.42

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 2, ore 3. — Rend. italiana 5 0[0 105,55 — Id. 3 1[2 0[0 103,45 — Banca d'Italia 1230.00 — Banca Comm. 922,00 — Credito Ital. 655,00 — Merid. 768,00 — Medit. 480.00 — Navig. Gener. 522.00 — Raffin. Zucch. 444 00

Borsa di Roma.

Roma 2, ore 3. — Rend. Ital. 5 0[0 fine 105,55 -[- — Id. 3 1[2 0[0 103,50 -[- — Banca Italia 1235.00 — Azioni Banco Roma 124,50 — Meridionali 768,00 — Acqua Pia 1755,00 — ...s 1524.00 — Condotte d'acqua 428,00.

Borsa di Torino.

Torino 2, ore 3. — Rend. 5 0[0 f. mese 105.40 — Id. 3 1[2 0[0 103,45 — Medit. 479,00 — Merid. 768.00 — Banca d'Italia 1231,00 — Banca Comm 922,00 — Credito Ital. 654,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 2. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot. est.	—.—	—,—
» nuovo	23,50	24,50	Bianchi	—,—	—,—
Ferrarese	—,—	—,—	Colorati n.	—,—	—,—
...n. Mant.	24,—	24,75	Occhio	—,—	—,—
Estero	26,—	27,—	Misti	—,—	—,—
Risi			*Lupini*	—.—	—,—
Camolin. 1°	38,25	40,—	*Far. frum.*		
» 2°	35,25	36,—	Num. 0	36 —	37,25
Mercantile	32,50	33,—	» 1	32,25	33,—
Inglese	—,—	—,—	» 2	31,—	31,75
Ranghino	31,—	33,—	» 3	25,—	26.—
Bencino	30.—	32,—	» 4	20,50	21,50
Giapp. 1°	27.—	28,50	Macinafat.	31,	31,50
» 2°	25,50	26,50	*F. gr. duro*		
» scad.	23.—	24,—	Semola SS.	35,50	36,—
Birmania	26,—	28,—	Semolette	32,—	33,—
Risetto	22,—	23,—	Far. cilin.	21,—	2[illegible],—
Mezza gr.	19,—	21,—	» com.	20.—	21,—
Risina	15,—	17,—	Crusca	15,—	15,50
Risone			Cruschello	14,25	15,—
Nostrano	19,—	20,50	*Far. melg.*		
Ranghino	18,—	19,50	Sem. bram.	21,—	26,—
Bencino	17,50	19,50	» fioretto	21,50	22,50
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	19,50	20,50
Giap. nost.	17,—	18,—	Modenese	18,—	19,—
» scaden.	14,50	15,50	Crusca	14,—	15,—
Birmania	16,—	18,—	Cruschello	15,—	16,—
» scaden.	12,—	14,—	*Far. seg.*		
Avena naz.	17.25	17,75	I qualità	28,50	29,50
» nuova	—,—	—,—	II q. n. ab.	23,—	25.—
Orzo	18,50	19,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin. n.	30.—	31,—
Nostrano	18,—	19,—	» Plata	33,—	33,50
...n. Mant.	—,—	—,—	» Bombay	33,50	34,—
Estero	16,50	17,50	Col. Bomb.	33,—	33,50
Segale			Ravizz. n.	30,—	31,—
Nazionale	20,25	21,—	*Semi pr.*		
Estera	—,—	—,—	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. er. m.	—,—	—,—
Nazionale	22,—	22,50	Lojetto	—,—	—,—

Farine.

Forlì 31. — Fiore farina L. 32.50, a 33,50, crusca 14 a 15,25 al Ql.

Genova, 1. — Farina A da L. 34.— a ...—, B 32.— a 32.50, C da 30.— a 31.—, D ...28.— a —.—, farinetta da 21.— a —.—, farina B *Stucky* —.— con tela.

Semole SST da L. 34.25 a —.— SS 34.— a —.—, semoletta da 32.— a —.—, semolino da ...— a 29, farinetta da 20 a 24.—, per bestiame ...— a —.—, il tutto per quintale.

Crusca ten. 14.— a 14.25, dura 12.— a 12.50 — Cruschelli teneri 12 a 15, duri 12.50 al Ql.

Lugo 31. — Farina grano L. 25,— a 26,— — Frumentone 21 a 22 al Ql.

Torino 1. — Farine marca n. 1 da L. 34.— a 35.—, marca *B* comune da 33.— a 33.50 — marca *B* superiore da 33.50 a 34.—, semole ...e da paste da 35.75 a 36.25, crusca di frumento da 14.— a 14.50 al quintale.

Treviso, 1. — Farine n. 0 L. 35.50 a —.—, ...a 31.50 a 32.—, 2 da 28.50 a 29.—, 3 da ...50 a 26.50, crusca da 15— a —.—, cruschello da 14.— a 14.75 al Ql. sacco compreso.

Verona, 31. — Farina bianca n. 0 per pane di lusso da L. 34.— a 34.50 prima qualità pane di fiore da 31.50 a 32.—, comune prima qualità da 30.50 a 31 —, seconda da 29.50 a 30.—. Farina gialla di lusso da 25.— a 25.50, di mezzo lusso da 24.— a 24.50, fina 22.— a 22.50 al Ql

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli Lane, ecc. Entrate il 1° agosto	Soc. Anon. coop. rativ.	Soc Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 1° agosto
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	15 035	10 635	25 670	— —
Bozzoli pesati . »	360	— —	360	— —
Cascami pesati »	— —	— —	— —	— —
Lane stagionate e pesate . . . . »	1445	— —	1445	— —
Ass. cam ioni N.	427	143	569	— —

Lione, 1, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Tramo	Greggie	Pesate
Europee b.	8	3	25	3
Asiatic. b.	31	37	76	158
Peso . .	3120	2840	7171	8254

Peso totale . . . Kg. 21385.

Zurigo 1, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1490 — Trame 850 — Greggie 360 — Totale Kg. 2700.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 1. — Vendite 2850. — Tend. sosten.

Liverpool 1. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile in ribasso di 8[100 — Brasiliani id. id. — Egiziani sosten. — Surats invariata — Domanda pel mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 4000 di cui per la speculazione 400 — Riesportazione 3600 — Importazioni 19000 — Affari a termine tendenza sosten. — Domanda moderata — Cotoni a consegnare corrente 5.85 — corrente e prossimo 5,84 — terzo e quarto mese 5.86 — quinto e sesto mese 5,87.

Nuova York 1. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 31 agosto		Apertura del 1° agosto		
agosto	10.60	10.65	rialzo punti	5
ottobre	10.84	10.87	» »	3
gennaio	10.99	11.01	» »	2
marzo	11.07	11.10	» »	3

Nuova York. — *1 agosto.* — (Chiusure).

Consegne	mer. 26	giov. 27	ven. 28	sab. 29	lun. 31	mar. 1	differ.
Middling	11,15	11,05	11,05	11,10	11,—	10,85	rib. 15
agosto .	10,61	10,72	10,65	10,74	10,60	10,43	» 17
settembre	10,73	10,82	10,77	10,85	10,71	10,50	» 21
ottobre .	10,85	10,96	10,91	11,—	10,84	10,65	» 19
novembre	10,87	11,—	10,94	11,04	10,88	10,69	» 19
dicembre	10,94	11,05	10,99	11,09	10,93	10,76	» 17
gennaio .	10,97	11,09	11,04	11,13	10,99	10,83	» 16
febbraio.	10,99	11,11	11,06	11,16	11,03	10,86	» 17
marzo .	11,05	11,14	11,09	11,20	11,07	10,90	» 17
aprile . .	11,08	11,18	11,13	11.22	11,10	10,93	» 17
maggio .	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	10,96	» —
entrate nei porti	18000	13000	13000	10000	15000	12000	
interno .	——	——	——	——	——	——	
spediz. Inghilter.	14000	1000	3000	——	——	24000	
contin. .	15000	6000	24000	3000	7000	3000	

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio.*)

Fallimenti.

Novara — Baldoni Franc., Fara novar., vini.
Bari — Bergier Auguste e fils, vino.
Milano — Boriglione Giulio Cesare, mode. — Chioffi e Maggi, seterie. — Martinez e Rocchi rappresentanze.
Volterra — Carnieri Amerigo, Cecina, tipografia e cappelleria.
Bergamo — Cerviò Ercole, pasticceria.
Firenze — Ricceri Paolo e Carlo, cappelli.
Massa — Tonarelli Annibale, marmi.

Piccoli fallimenti.

Firenze — Coppini Ang., Prato, calzoleria. — Santi Galileo, cappelli.
Udine — De Stefano Giov., San Daniele del Friuli, chincaglierie.
Venezia — Sinigaglia Abramo, bazar mode.
Milano — Storti Felicita, posteria.
Treviso — Sudessi Clelia, beretteria.

Accomodamenti.

Roma — Martini Augusto, sartoria.
Catania — Taccia Vincenzo, tappezzerie.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

Si raccomanda di inviare domande brevi e di carattere strettamente agricolo e commerciale.

Non si evadono che le domande degli abbonati. i quali dovranno provare tale loro qualità citando, se di Milano, il numero di abbonamento, oppure unendone la fascetta, se di fuori.

Indirizzare le domande stesse: Giornale **Il Secolo**, *parte commerciale-agricola-industriale.*

Domanda. — Perchè tutti i vitelli che nascono nella mia stalla, dopo qualche giorno muoiono? Sono già due anni che non ne posso salvare uno. Da che dipende?

Risposta al signor R. T. — In simili casi è molto soddisfacente la somministrazione ai vitelli appena nati e nei giorni consecutivi di mezzo cucchiaio di soluzione acquosa di acido fenico puro al 10 per mille, al mattino, a mezzogiorno ed alla sera.

Contemporaneamente spalmare la regione ombelicale con olio fenicale al 7 per cento. Raccomandasi poi buona ed asciutta lettiera.

Domanda. — Tengo una poponaia nella quale quasi tutte le foglie sono punteggiate di seccume.

Desidererei sapere un rimedio a questo guasto ed il modo di prevenirlo un altro anno.

Risposta al sig. F. P. — Molto probabilmente trattasi della nuova malattia — la peronospora delle cucurbitacee.

Mezzi curativi non ve ne sono; i mezzi preventivi, ai quali si può ancora ricorrere per impedire che la malattia si diffonda, consistono in irrorazioni di poltiglia bordolese all'1 o all'1 e mezzo per cento di solfato di rame.

Faccia quindi qualche irrorazione.

Domanda. — Quale sarebbe un buon manuale pratico di elettricità, specie per la preparazione di pile?

Risposta al sig. C. — Ricorra al manuale dello Zeda « Suonerie, telefoni, parafulmini, » della ditta Ulrico Hœpli di Milano, prezzo L. 2.

Domanda. — Quale sarebbe un buon libro che tratta delle malattie e delle cure relative dei nostri animali domestici?

Risposta al sig. C. M. — Bisogna che ella specifichi gli animali dei quali a preferenza intende occuparsi, essendovi manuali per ogni singola specie. È frattanto in corso di stampa presso la casa editrice Hoepli di Milano un libro del Faelli che tratterà delle malattie di tutte le varie specie di animali domestici.

Domanda. — Che processo si usa per fare la conserva di pomodoro?

Risposta al signor S. P. — Ecco come si procede per la preparazione delle diverse conserve di pomodoro:

Conserva cruda. — Si prendono i pomidori maturi, si spaccano per metà e si lasciano essicare per una giornata al sole; quindi si passano ben bene allo staccio; la parte che passa sotto allo staccio si raccoglie in schife di legno piane e si lascia stare al sole per alcuni giorni onde evapori l'acqua di costituzione. Quando bene asciutta, si sala in ragione di 1[10 e si ripone entro bottiglie di vetro, che si passano per alcuni minuti a *bagno maria* per iscacciarne le bolle d'aria; quindi si tappano con un buon sughero a macchina e si conservano in luogo fresco fino al momento di essere consumate.

Altro sistema più comunemente usato dagli industriali: tagliare a pezzetti le bacche, lasciarle in fermentazione per due o tre giorni, premere fino ad ottenere un liquido a consistenza sciropposa, aggiungere il sale necessario, radunare in sacchetti di tela fino alla colatura della parte liquida, esporre al sole la massa residua, muovendola tratto tratto per impedire la crosta. Tre o quattro giorni sono sufficienti per condensare la conserva a giusto grado.

Stando a quanto viene insegnato a questo proposito dal prof. Palmeri, è grave errore lasciar fermentare il pomodoro dopo tagliato a pezzi. « Più presto fai, meglio è », osserva il predetto prof. Palmeri; non lasciar fermentare i pomidori rotti o tagliati, con la futile idea che si lavoreranno meglio domani. La fermentazione induce distruzione di sostanza zuccherina e produzione altri acidi a forte odore.

Conserva secca. — Si ottiene collo spaccare le bacche per metà, spandervi del sale e lasciarle asciugare al sole per tre o quattro giorni, radunarle in recipienti di terra cotta. con strati intermedii di sale comune.

Conserva cotta. — Raccolti i pomidori maturi, si lasciano asciugare per qualche giorno al sole, quindi si fendono entro una caldaia di rame bene stagnata e si lasciano bollire. Quando cotti, si passano allo staccio per separare la polpa dai semi e buccie, e quello che passa sotto lo staccio si raccoglie entro un sacchetto di tela e si mette a scolare; quando bene asciutto, si versa in una pentola di terra cotta, si mescola con olio fino e con aroma, come garofani, prezzemolo, aggiungendovi sale di cucina in proporzione di 1[10 circa e si rimette di nuovo al fuoco; appena comincia a bollire, si toglie dal fuoco e si versa in barattoli di terra cotta o di cristallo, chiudendoli ermeticamente col tappo, oppure mettendovi sopra uno strato di olio d'oliva.

Attilio Merico

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 1 agosto.

Da Cardis vap. Nereos, ital. — Amburgo vapore Roon, germanico.

Arrivi del 2 agosto.

Da Napoli vap. Calabria, ital. — Fiume vapore Matyas Hirali, austro-ung. — Salonicco vap. Intrepido, ital. — Alessandria vap. Menfi it. — Buenos Ayres vap. La Plata, germanico Rosario vap. Attività, ital. — Bergen vap. Setubal, norvegese — Londra vap. Jolanda, italiano.

Partenze del 1 agosto.

Per Palermo vap. Zrinyi austro-ungarico — Odessa vap. Lanichen, inglese — Amsterdam vap. König Wihlem I, olandese — Alessandria, vap. Armonia italiano — Siviglia vap. Adamton, inglese.

Partenze del 2 agosto.

Per Tunisi vap. Sumatra, italiano — Porto Torres vap. Africa, italiano — Shangai vapore Roon, germanico — Port-Mahon vap. Etoile, francese — Kerci vap. Esemplare, italiano — Kerci Livietta, italiano.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIOVANE ammogliato, Soffientini Angelo, 25 anni, cerca occuparsi come fattorino. Scrivere vicolo Verziere N. 14. 24924

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ELETTRICITÀ. Provetto ingegnere costruttore, calcolatore dinami attualmente presso officina Svizzera cerca migliorare. Offerte C 25072 M Haasenstein e Vogler Milano. 25072

CONTABILE partita doppia volendo migliorare cerca posto. - Scrivere Zinanni Alberto fermo posta Milano. 24854

FOTOGRAFO abilissimo ritoccatore, aiutante operatore pratico stampa bromuro disponibile. Referenze certificati ottimi. Scrivere Zumella posta Feltre. 24926

GIOVANE perito meccanico, lunga pratica macchine vapore, gas, petrolio - officine, disegnatore offresi. A. H. S. posta Milano. 25000

GIOVANE ragioniere, diploma d'eccellenza, occuperebbesi presso seria Ditta; disposto tirocinio, purchè possibile carriera. Ritiro corrispondenza 6 corr. Scrivere cassetta 274 N Haasenstein e Vogler, Milano. 24880

SIGNORINA abile sarta cerca lavoro a giornata presso famiglia. — Scrivere Cassetta 284 N. Haasenstein e Vogler. Milano. 25052

TAILLEUR abile per signora cerca posto per il prossimo settembre. L. A. fermo posta Milano. 24755

VENTITREENNE conoscendo contabilità, corrispondenza, dattilografia, occuperebbesi seria Ditta. Ineccepibili referenze, Facheroni, Asole 5. 24839

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA giovinetto per azienda industriale cercasi urgenza. P. 25 posta Milano. 24769

BAMBINAIA venticinquenne pratica bambini cercasi urgente. Pontiggia, Pietro all'Orto 6. 24968

CAPACI lavori studio commerciale cercansi. Saitta, Milano, Durini 5. 24978

CASA di primissimo ordine fabbricante di apparecchi di illuminazione riscaldamento e generi sanitari cerca abile viaggiatore per tutta Italia. Condizioni da stabilirsi. Inutile presentarsi senza referenze ineccepibili. — Scrivere cassetta 246 N Haasenstien e Vogler, Milano. 24610

CERCANSI lavoranti tiralastre a torno e fonditori, tornitori stagno. Dirigersi al proprietario signor Protti Ernesto, Borgo S. Agabio, Novara. 24601

CERCANSI abili ragazze e apprendiste passamaneria mode. Corso Romana, 25. 24994

CERCANSI giovani cucitrici abili alla macchina per lavoro tappezzeria, non occorre che siano del genere. È giovane fattorino con ottime referenze. - Guesneau, Tre Alberghi 4. 24799

CERCASI apprendista, bella calligrafia, con stipendio. Scrivere Macchine posta. 24838

CERCASI giovane intelligente, bella presenza, per vendita dettaglio in primario negozio. Deve parlare oltre italiano perfettamente tedesco. Referenze primarie. Scrivere cassetta 280 N Haasenstein e Vogler, Milano. 24988

CERCASI operaio esperto lavori d'isolazione tubazioni vapore. Inutile inoltrare offerte senza serie referenze. Scrivere cassetta 189 N Haasenstein e Vogler, Milano. 24779

CERCASI abilissimo operaio meccanico tornitore aggiustatore, preferibile cognizioni elettrotecniche. Inviare certificati, referenze e pretese a Z 3175 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 24277

CERCASI abile montatore impianti termosifone. Demicheli, corso Vittoria 52. 24538

CERCO piazzista provvigione conosca clientela droghieri chincaglieri. Scrivere Endemus posta. 24783

CONTORISTI, lattonieri, montatori provetti, cercansi subito dalla fabbrica Misuratori Gas — Ditta Cologna Lodovico, Chiari. 23928

FOTOGRAFI. Cercasi subito abilissimo stampatore carte fotografiche. Scrivere indicando pretese e referenze alla fotografia Zanollo, via Fieschi, Genova. 24625

PITTORI letteristi cercansi urgentemente per lavori su smalto. Viale Monza 62.

SIGNORINA cercasi studio ragioneria, esigesi bella calligrafia, pratica contabilità. — Presentare domanda Trucco, Piazza Ferrari 3. 24763

TESSITURA greggio e colorato cerca abilissimo caposala che conosca ratieres e telai colorato. Richiedonsi seriissime referenze. Scrivere R. S. posta Magenta. 24822

VENTICINQUENNE istruito, bella calligrafia, ottime referenze, cauzione nonchè garanzie, offresi miti pretese posto fiducia, esattore ecc. L. L. posta Milano. 24870

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPOMASTRI. — Corso serale preparazione esami licenza ottobre. Anche lezioni particolari. Dirigersi Scuola Capomastri di via Vincenzo Monti 28. 24960

LEZIONI. - Professore di Istituto Tecnico governativo dà lezioni in ragioneria, scienze economiche, diritto. - Riceve dalle 11 alle 12. Indirizzare Professore B. Santa Radegonda 10, Milano. 24727

MAESTRA dà lezioni, ripetizioni, recandosi anche domicilio Gg. via Pepe 38. 25056

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI ovunque piazzisti cronometri, ripetizioni orologeria tascabile. — Scrivere Attanasi, Ginevra. 24505

CERCASI viaggiatore Italia intera introdottissimo clientela sarte disposto unire sua collezione buonissimi campionari passamanterie, confezioni. Provvigione, parziale concorrenza spese. Parisin posta Milano. 24787

RAPPRESENTANTE cerca giovane serio disponga piccolo capitale per sviluppo azienda. Stipendio e interessenza. Scrivere Costanza posta Milano. 24605

RAPPRESENTANTI cercansi ogni località. - Scrivere Pucciarelli, Santandrea 14, Livorno, Toscana. 25066

RAPPRESENTANTI viaggiatori cercansi 120 mensilli, provvigione, treno pagato. Inutile far domanda senza cauzione lire 300 o garanzia, fare tirocinio un mese con provvigione solamente spese treno Excelsior Posta. 24781

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI stanze mobiliate. Dirigere Petrucci Pietro Cecchetto, Boscolungo. 25064

ANTICO Albergo della Croce Bianca con stallazzo in Tortona, d'affittarsi col 1.° marzo 1906; senza l'impegno del ritiro mobilio. Per schiarimenti rivolgersi al sig. Agosta Felice, Tortona. 24711

CERCASI in Milano locale area 1000 a 1500 metri quadrati uso magazzino per materiale macchine elettriche. Offerte A. T. F. 33 posta Milano. 24778

D'AFFITTARE sul Corso Vittorio Emanuele appartamento di 6 locali verso corte a prezzo molto conveniente. Offerte cassetta 36 U a Haasenstein e Vogler, Milano.

CHALET con giardino uso villeggiatura, restaurant, affittasi. Rivolgersi Petroli Pallanza. 24950

NEGOZIO per caffè in angolo con cinque aperture ed altre botteghe, ottima posizione, affittasi in Milano pel 29 settembre. — Rivolgersi Somasca, corso Buenos Ayres 2. 24886

VASTI locali cercansi in affitto al presente, paraggi Monforte, Vittoria, Venezia. Offerte Conti, Vivaio 8, Città. 24884

VIGGIÙ affittansi belle camere ammobigliate, villeggiatura. - Rivolgersi Galli Rosmunda, Viggiù. 24752

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CUCCIOLO Terrier mantello bianco cercasi. Offerte Terrier posta Milano. 25014

MACCHINA litografica 70×90, ottimo stato, vendesi. Vanetti, piazza Istituto Tecnico. 24424

MOBIGLIO nuovo opp. seminuovo cercasi per fine sett. Pag. in rate e garanzia. Off. Casella postale 942. 24974

MORTAIO (bronzo) per drogheria compero. - Morelli, via Pasteur 1, Milano. 25054

OCCASIONE vendesi macchina seminuova tricoteuse per rimagliatura, prezzo conveniente. Corso Vercelli 72. 24984

OCCASIONE vendesi paio buccole brillanti, valore 1200 prezzo conveniente. Corso Vercelli 72. 24982

VENDESI occasione pompa aria compressa. Rivolgersi - Ferrari, Bastioni Genova 9. 24932

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI negozio di Trattoria con giardino delle boccie in viale Tenaglia N. 4, vicinissima prossima Esposizione. Per trattative rivolgersi al negozio. 24795

CEDESI subito bottiglieria bella posizione, poco rilievo. Via Coletta 6. 24561

CERTIFICATI. - Per malattia socio cederebbonsi carature industria avviatissima in Milano. Scrivere cassetta 169 N Haasenstein e Vogler, Milano. 24595

CESSAZIONE commercio lire 10.000 contanti cedesi ampio Ristorante, affitto compreso fino 29 settembre venturo. Posizione centralissima. Prezzo d'occasione. E. M. 94, posta, Milano 44718

DURATURO serio impiego troverebbe persona con otto mila lire a buon interesse garantite da azienda vecchia e lucrosa. Aloysio, Indipendenza 12. 24954

ELEGANTE caffè con bigliardo cedesi subito città provincia Milano a forfait per L. 6500. Per schiarimenti A. T. 126 posta Milano. 24741

RITIRO commercio cedesi subito caffè fiaschetteria centralissimo, avviato. Poco rilievo. Affarone. Scrivere Mediatore posta Bergamo 24942

STUDIO cedesi ottime condizioni anche subito con mobilio, luce, macchina Smith nuova, causa ritiro commercio. Bondì, Pesce 29, Milano. 24754

VENDESI affittasi rinomata fonte acqua gazosa ferruginosa ovvero cercasi socio direttore con 40.000 capitale. - Scrivere C 24948 M Haasenstein e Vogler, Milano. 24948

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ERACLIMA dovendo presto assentarmi lungamente vorrei prima parlarti. Tanti saluti affettuosissimi. 25062

LEVATRICE premiata Dones, pensione gestanti, prezzi mitissimi. - Corso Romana 68. 22007

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. Corso porta Vittoria 51. 24868

LUCE. Angosciato, temendoti indisposta; impaziente vederti, parlarti, verrò sabato ancorchè ricevessi prima sospirate, tranquillanti notizie. 25074

SESSANTA subito per settantacinque fine dicembre segretezza massima Laurent posta. 25016

SMARRITA cagnetta segugio bianca macchie nere. Mancia competente consegnandola sindaco Tognetti, Pontetresa, Ticino. 25068

URGONO lire 1500 interesse restituzione convenirsi, esclusi anonimi. Scrivere Eros 681 posta Ponte Chiasso. 25070

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ARENZANO (Riviera di Ponente). Hôtel du Parc, splendida posizione, ottimo trattamento, prezzi miti. 24517

AUTOMOBILI, motociclette, biciclette, occasioni eccezionali. — Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano. 22914

INVIATEMI vostro indirizzo vi darò modo sicuro per fare buoni guadagni, non occorrono capitali. U. 2222, fermo posta, Firenze. 24621

PALLANZA - Suna - Albergo Belvedere con vasto giardino, fianco imbarcadero, splendida posizione, prezzi modicissimi. Lago Maggiore. 24465

VERA occasione vendo subito camera letto, sala pranzo, anticamera, ottomana, guardaroba. Corso Romana 54, Zanaboni. 24687

TUBERCOLOSI, guariscesi col preparato Cabrati, brevettato. effetto sicuro, unico secreto mondiale. Deposito farmacia Valsecchi, via Bocchetto, Milano. Flacone L. 10. Sconto rivenditori. 24442

500 lire di stipendio mensile può ottenere ogni persona scrivendo a Steinhausen e Compagni, Karlsruhe i. B. (Germania). 21793

La Cura delle Autointossicazioni

Con questo titolo, il dottor **S. Aiello Primario dell'Ospedale Maggiore di Catania**, pubblicava, in due fascicoli della *Gazzetta Medica Siciliana* del dicembre u. s. un notevole lavoro clinico-statistico, che, per esigenze di spazio, dobbiamo limitarci a riassumere.

I. II. Casi di tossiemia intestinale.

Il *primo* a tipo febbrile ricorrente, tratta di signora di anni 30 cui fu consigliata la cura « tot » alla dose giornaliera di 3 cachets: un cachet immediatamente prima di colazione e 2 cachets immediatamente prima del pranzo. Fece la cura 5 mesi, senza alcun consiglio speciale per la dietetica...

Il *secondo* tossiemia intestinale ricorrente a forma ipotermica tratta di un individuo di 52 anni con scheletro regolare, con nutrizione generale scaduta.

Escluso per i dati anamnestici, per l'esame delle urine, che si potesse trattare di accessi uremici o di coma diabetico, il sottoscritto fece diagnosi di tossiemia intestinale ricorrente a forma ipotermica e consigliò l'uso del « tot » che fu preso per tre mesi, alla dose di tre cachets al giorno, uno avanti colazione e due avanti il pranzo. Sono sei mesi che l'ammalato non ha avuto gli accessi comatosi, non ostante che avesse continuato nelle sue ricorrenti gozzoviglie.

III. Un caso di emicrania oftalmica.

Giovane di anni 25, larga eredità neuropatica, temperamento eccitabile, costituzione robusta, ma deperita...

Da bambino soffrì di eclampsia. Attualmente soffre di tic facciale.

Trattandosi di un caso in cui era evidente l'origine di intossicazione intestinale, non ostante che non si fosse potuto fare l'esame delle urine, consigliai l'uso del « tot » con la solita dosologia. Si fece una cura di 4 mesi. Sono 10 mesi che l'individuo è guarito della sua emicrania.

IV, Un caso di « vertigine a stomaco leso », guarito in tre mesi con tre cachets di « tot » al giorno.

V. Un caso di asma dispeptico, guarito in quattro mesi con tre cachets di « tot » al giorno.

VI. Un caso di « tetania ».

Donna, anni 25, temperamento nervoso, nella pubertà soffrì convulsioni isteriche.

Sottoposi l'inferma alla cura del « tot » senza consigliare alcuna dieta speciale. La coprostasi si corresse sotto l'uso del « tot », gli accessi diminuirono d'intensità e frequenza, mano a mano che si procedeva nella cura col « tot » e scomparirono completamente dopo 3 mesi di cura...

VII. Un caso di eclampsia recidivante.

In seguito alla cura del « tot », si ebbe completa guarigione.

VIII. Un caso di epilessia.

Sembrandomi chiara la dipendenza delle convulsioni epilettiche da fatti di auto-intossicazione gastro-intestinale, instituii una cura evacuante prima ed una cura col « tot » dopo. Feci continuare la cura bromurata che l'ammalato aveva seguito da 11 mesi senza successo. L'ammalato prese tre cachets di « tot » al giorno per quattro mesi. Gli accessi convulsivi gradatamente si attenuarono sino a scomparire del tutto.

IX. Un caso di itterizia catarrale.

Individuo da 4 mesi itterico. Colorito giallo della sclerotica e della pelle apparso repentinamente; successivamente le urine si erano alterate ed erano in esse stati riscontrati i pigmenti biliari.

Consigliai la cura con il « tot. »

Dopo la prima settimana scomparvero il fetore delle feci, il meteorismo, l'alito fetido. Continuando nella cura che durò un mese, il colorito giallo della pelle e della sclerotica si fece sempre più debole, le urine diventarono più chiare e dopo 30 giorni dall'inizio della cura col « tot » l'individuo era di colorito normale e nelle urine all'esame chimico non si riscontrarono pigmenti biliari.

X. Un caso di stenosi della mitrale con grave dispnea, guarito in due mesi con tre cachets di « tot » al giorno.

XI. XII. XIII. Casi simili di Cardiopatie diverse, con dispnea tossica.

Guarirono rapidamente della dispnea con l'uso del « tot » per parecchi mesi. Reputo inutile riferirne dettagliatamente le storie relative.

XIV. Un caso di nefrite cronica indurltiva.

Si trattava di giovane, 38 anni, nel quale la diagnosi si era specialmente basata sui dati dell'urina, sui caratteri del polso e sull'ipertrofia di cuore.

Presentava lievi disturbi riferibili ai reni. Invece offriva rilevanti disturbi da parte dell'apparecchio gastro-intestinale, perchè era un vecchio dispeptico. . . .

Somministrai il « tot » e, dopo un mese di cura, sparirono tutti i disturbi summentovati cosicchè l'infermo appare sanissimo.

XV. XVI. XVII. Infermi di neuropatie diverse nei quali si osservavano i sintomi di cui nel caso precedente.

Nel XVI caso c'erano anche lievi attacchi di uremia.

In tutti c'era disturbo della funzione digestiva e questi disturbi non erano, come nel caso precedente, originarii, ma consecutivi alla neuropatia, che influisce per gli edemi, facendo agire la mucosa gastro-intestinale da emuntorii, ecc.

Però, quantunque secondari, questi disturbi davano luogo a produzione di tossine che apportavano i sintomi nervosi e quindi instituii una cura disinfettante con il « tot » in tutti e tre i casi. Non solo si regolò la digestione, ma scomparvero i disturbi di innervazione e gli attacchi di uremia.

XVIII. Un caso di epatite interstiziale cronica.

Il paziente accusava inappetenza, sensazione di sete, spesso vomito, talora singhiozzo, alvo ora chiuso, ora diarroico. Le feci erano poco colorate.

C'era nel nostro ammalato un medico grado di ascite e tutti gli altri segni obbiettivi e subbiettivi propri della sua malattia.

La circonferenza addominale, dopo un mese di cura col « tot » è diminuita di 15 cm., cessati i disturbi digestivi, migliorata la nutrizione, sollevata la forza del cuore, ecc.

XIX. XX. XXI. Casi di cirrosi epatica venosa due, biliare l'altro, con turbe gastro-intestinali e disturbi generali gravi.

Dal « tot » ricavarono vantaggi rilevanti eguali a quelli riferiti nel caso precedente.

XXII. XXIII. XXIV. XXV. Casi di dermopatie varie (acne, eczema, lichen, ecc.)

Dipendevano in gran parte da irregolarità della funzione gastro-intestinale. Guarirono con l'uso del « tot ».

CONCLUSIONE.

In tutti questi casi abbiamo nel « tot » un rimedio sicuro ed efficace.

Il « tot » produce poi una rapida, sicura e gioconda guarigione, quando la malattia è d'origine autotossica, gastro-intestinale.

Resta il « tot » quale rimedio sovrano nelle malattie proprie del tubo gastro-intestinale.

Catania. D.r S. AJELLO
Primario nell'Ospedale Municipale

Appendice del SECOLO 3 Agosto 43

GIORGIO MALDAGUE

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Perciò, egli la fissava con ardente intenza, concentrando ogni forza di suggestione dei suoi profondi occhi neri in quelli di lei, che ora non osava più sostenerne lo sguardo e lo schivava.

E le parlò colla sua voce calda, con quella voce che sapeva riuscire avvincente anche quando la sospettavano, anche quando la sapevano bugiarda.

— Mia povera, mia cara Mary; voi siete per me la tenerezza che non deve mai venir meno: la sposa senza di cui un uomo non sarebbe mai altro se non un essere miserabile e sperduto...

Lo sapete bene anche voi che io non potrei pensarvi lontana, tolta al domestico focolare, dove è così dolce ritrovarci insieme ogni giorno, in mezzo a questa nostra esistenza fittizia, come due buoni amici, che nulla al mondo può separare.

Io nutro per voi non soltanto un affetto profondo, più intenso, checchè ne vogliate fantasticare, più intenso di quello ch'io abbia mai sentito per nessuna persona al mondo, ma anche una grande ammirazione e un rispetto sincero.

« Molto voi mi dovete perdonare... Siete abbastanza intelligente per comprendere che mi occorre una libertà senza di cui non saprei vivere a fianco di nessuna, comprendetelo bene, di nessun'altra donna... Ma chiunque essa potesse essere, mi troverei sempre amaramente pentito d'essermi legato a lei...

« Non si può mutare d'oggi al domani quello che è proprio del temperamento di un uomo.

« Ma sopra ogni altra cosa nella mia vita siete voi... sono i nostri bambini... lo sapete?... E lo sapete che di nessun altri al mondo mi preoccupo o mi curo se non di voi?

Mentre parlava aveva a poco a poco avvicinata la sua poltrona a quella di lei. Ed aveva presa la sua mano, senza ch'essa pensasse a sottrarla alla sua stretta.

— Ebbene... aggiunse dopo un breve silenzio: guardatemi negli occhi... guardiamoci tutti e due lealmente... Non vi ho confessato molte cose?... non vi ho confessato tutto?

— Dopo tante bugie!... diss'ella scrollando il capo.

— Tante bugie!... Bugie che erano, in ogni caso, un'istintiva difesa... suggerita dal timore di trovare un giudice troppo severo. Ora sono franco.

— Perchè io chiudo gli occhi.

— Ma anche se non li chiudeste... come avete fatto oggi.

— Ah!... dunque è vero!... Quello che mi si dice... è dunque vero questo tradimento... è vera quest'azione così vile!...

Era diventata di un pallore mortale; egli sentiva le mani di lei tremare nelle sue.

— Vi ripeto che non c'è niente di vero... che è una turpe calunnia!

— Ah!... non so perchè... ma non vi credo!

— Mary!

— Sarebbe troppo infame... Quelle due donne... l'una o l'altra... Chissà?... Forse anche tutte e due!...

« Ahimè!... con un uomo come voi, tutto è possibile.

« Quelle due donne senza una scusa... poichè entrambe sono adorate... senza una scusa perchè le ho sempre considerate come amiche, come sorelle... perchè avevo messa in loro la più assoluta fiducia, tanto che le avrei difese più che non mi sarei difesa io stessa... se mi fossi trovata in condizione da dovermi difendere.

« No... è troppo!... No!... No!...

La signora di Morcef si alzò.

Mai suo marito l'aveva veduta in preda a così violenta esasperazione.

Ormai era finita.

Anche il duca si levò da sedere.

— Mary, vi hanno mentito!

— Giuratemelo, dunque... se pure posso credere ancora alla vostra parola di gentiluomo!

— Risparmiatemi gli insulti, ve ne prego.

— È vero... Anche la verità, talora, può diventare un insulto.

—Insomma... ve ne supplico... Mary... ve ne scongiuro!...

— Ebbene, giuratelo allora... come ho giurato io... sull'innocente capo, sul sacro capo dei nostri bambini!...

Guglielmo aperse la bocca.

Essa lo trattenne con un gesto pieno di spavento.

— No... tacete!... tacete!... Che le vostre labbra non pronuncino quel giuramento sacrilego... Voi potreste mentirmi!

— Oh!... insomma... siete proprio matta!

Aveva ripetuta la stessa parola che al principio del loro colloquio.

Però non l'accompagnò coll'atto brutale di prima.

E invece disse, avviandosi verso l'uscio:

— Ma sì... Dopo tutto, se la nostra esistenza dev'essere ridotta a continue scenate del genere di questa, è meglio che ognuno vada per la sua strada...

La giovine donna ebbe un nuovo sussulto.

Non di rado avviene, quando ci si crede trattenuti dal prendere una risoluzione estrema perchè vi si opponga un ostacolo insormontabile, che questo ostacolo venga ad un tratto a mancare, o lo si creda tolto di mezzo.

Soltanto allora, la risoluzione dimostrandosi possibile, se ne misurano le conseguenze.

Così, la duchessa ebbe improvvisamente la visione delle conseguenze estreme che potevano derivare da quel giuramento, ch'essa aveva fatto, « sull'innocente capo, sul capo sacro » dei loro bambini.

E la paura la prese.

Nondimeno la sua decisione rimase incrollabile.

Essa non avrebbe sopportato nè l'estremo insulto, nè l'odioso tradimento.

Quand'anche avesse dovuto soffrirne a morire, avrebbe spezzato quel legame, se ne sarebbe andata via di lì.

Come aveva subito compreso l'istante di debolezza a cui la duchessa aveva soggiaciuto, così Guglielmo comprese la reazione della volontà che poteva risolversi nella decisione da lui più di tutto temuta: la separazione... il divorzio.

(Continua.)

Non lasciate sfuggire Questa grande occasione

Di comperare

I Diamanti Tait

LA NUOVA SCOPERTA SCIENTIFICA DEL GIORNO

a

Prezzo inferiore al costo

Anelli, Fermagli, Orecchini, Spille per cravatta, Bottoni per polsi e per camicia, Pettini, Braccialetti, Catene *montati coi nostri splendidi* DIAMANTI TAIT.

Venduti prima a L. 8

Ora per breve tempo ancora L. 2 cad. MONTATURA COMPRESA

Tait's American Diamond Palace

3 - CORSO VITTORIO EMANUELE - 3

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI FAMA MONDIALE

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'**Ischirogeno** è approvato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'illustre Prof. Cav. V. Chirone. Sommi Clinici e Scienziati, usandolo nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ... mano VERO SPECIFICO contro le maggiori infermità. L'**Ischirogeno** è l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona la salute ed il benessere.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 Diploma d'onore e Medaglia d'oro. NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** - **Farmacia Inglese del Cervo** Napoli - Corso Umberto I. 119 palazzo proprio. Importanti opuscoli sull' **Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotorpina-Ipnotina** si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE ANTIGONORROICHE del D.r Devoe.

Sono il più efficace rimedio contro le più ostinate perdite, anche croniche. — Scat. L. 2.60 (franco di porto L. 3.20).

Premiata

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

S. Calocero, 25, Milano.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5 Passerella - MILANO.

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22914

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'estero. — Scrivere all'Agenzia David a Ginevra. 675

---

50 Litri Barbera fino L. 18. Freisa 16; da pasto 14. Spedisce in damigiane contro assegno. Produtt. *Sterpi, Tortona.* 21427

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano N. 26*, Milano. Laboratorio senza succursali.

MARQUES DE FABRIQUE

POSATERIE CHRISTOFLE

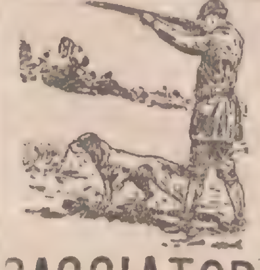
Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale

LA VERA ARGENTERIA **CHRISTOFLE** DI PARIGI

Vendesi in **MILANO** esclusivamente presso la Società Ceramica **RICHARD-GINORI**

Via DANTE, Num. 5.



CACCIATORI

Usate i soli fucili **Bernard** più precisi e più resistenti di tutti gli altri, garantiti perfetti e con tiro ottimo. — Domandate alla *Fabbrica d'Armi* **E. Bernard e C.** a Liegi (Belgio) il nuovo catalogo istruttivo.

Chiedete in tutti gli Esercizi la

BIRRA MILANO

Splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco

VERO TRIONFO DELL'INDUSTRIA MILANESE

" Società per la Fabbricazione della Birra „ Anonima

Capitale Sociale L. 1,000,000 tutto versato - Riserva L. 140,000

Via Conchetta 10-16 — MILANO — Telefono 9759

DEGUSTAZIONE presso la Fiaschetteria Toscana Via Ugo Foscolo - Caffè Gnocchi Via Dante - Caffè Franzini Via Mercante - Albergo Cappello Via C. Alberto.

« LA FILOTECNICA »

ING. A. SALMOIRAGHI & C. - MILANO

Accomandita per azioni — Capitale L. 1,200,000

Officina di STRUMENTI OTTICI di precisione per la

GEODESIA

TOPOGRAFIA

NAVIGAZIONE

CANNOCCHIALI speciali brevettati a Grande Campo BINOCOLI

Obbiettivi Fotografici

Proiettori e Fari Elettrici

Casa fondata nel 1864 del Prof. I. PORRO

Cataloghi illustrati a richiesta.

IMPOTENZA E STE...

curate nell'ANTICO o PRIVATO ... con splendidi risultati rinforzando mediante ... CORROBORANTI BREVETTATI ... speciale, tutto il sistema nervoso ... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano. Visite dalle ... Consulti per corrispondenza L. 10. ... 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto ...

LA PIÙ GRANDE FABBRI...

GIANDU...

Cioccolato delle PIRAMIDI e del CA...

spedisce a tutti, contro semplice cartolina ... uno SPLENDIDO ATLANTE di ... derlo, oppure ritirarlo in Torino, ... Talmone - Milano, corso Vitt. Eman., ...

FABBRICA MILANESE DI PR...

P. MANFREDI MILANO C. CORRENTI 21

Mandolini ... di palissandro ... più fino ... extra fino ...

Corde ricambio e metodo franco a domicilio ... violini ed accessori chiedere catalogo

---

IMPOTENZA

SETTLE ... tissimo ... unico rimedio ... za virile causata dall'età, abusi, polluzioni ... ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flac. L. ... 0,45 in più. M. Marchi, Milano, Via ...

VINI ITALIANI IN GE...

Tengo in Germania un grande Negozio ... fondato nel 1882, quale cerco vendere ... 25000 per l'avviamento, decorosamente ... affare per un uomo ammogliato ... contanti, se fosse una garanzia in ... porta dove. Il consumo di Vino Vermouth ... litri annuale. Per maggior schiarimenti ... rento fermo posta Piacenza o fino 16 ... K. K. 1016. Il compratore potrà sparmiare ... certo 100 mila lire. Sono in Italia dal ...

LIQUORE STRECA

TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

... fornitore della Casa di S. M. il Re

I nostri Uffici sono traslocati

al

N. 26, Corso Vittorio Emanuele

(Palazzo Assicurazioni Danubio)

HAASENSTEIN & VOGLER.

MARCA O-G VERO ESTRATTO CAFFÈ OLANDESE Riputazione mondiale

VIGORAL Miracoloso ... del Dottor ... debolezza organica, Impotenza, Mal di ... zioni, Perdita di memoria. Ristora ... sistema intero combattendo la debolezza ... enze. Stimola l'appetito ed aiuta la digestione ... cura d'un mese) L. 6. Per posta L. 6,... Porta Lodovica, Milano.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Venerdì 4 Agosto Prima Edizione Anno XL - N. 14108

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

	Anno	Sem.	Trim.
zzo delle associazioni — Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

sce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
li abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
dizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, gati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* anto il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della menica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Milano, 4 agosto

FORZA DELLE ILLUSIONI

) sarei curioso di sapere se per un) o per uno studiato disegno, si è nvocato il Parlamento a discutere la s.ione ferroviaria, il dì precedente niversario della morte di Umberto. domanda non è così strana, come parere in principio. Non è forse che da qualche tempo il governo rreva a mezzi ben singolari per muo- gli affetti delle maggioranze nelle stioni grosse di milioni? Non abnò veduto un ministro della marina gere come una giovinetta che fa la a comunione? Non abbiamo veduto tare in mezzo alla discussione degli rogli della armata, come un bolide, legramma di un guerriero giappo- che non è mai esistito, un telema mandato questa volta davvero il telegrafo senza fili e raccolto, Camera e al Senato, da due ammi- i?

on sarebbe perciò da stupire se qual- Machiavello parlamentare avesse pen- di invocare propizi alla sorte di quei si conti ferroviari anche i Mani del cciso a Monza cinque anni fa e di uadrarne la discussione in una grande memorazione che, velando gli occhi agrime, rendesse più difficile a molti iscernere bene se i conti tornavano . L'interesse politico rispetta la morte meno della vita: e i capi dei par- debbono servire ai loro seguaci an- quando sono scesi nella pace del lcro.

la la cosa sarebbe tanto più interes- e, perchè da qualche tempo si vede are natura e indirizzo a questo culto Umberto, che fu iniziato quattro anni on modesti principii. Che tutto il ito c nservatore si raccolga di tempo empo con compunzione intorno alla ba di chi fu per tanti anni il suo e vegliò, ora con buona, ora con rsa fortuna, agli interessi delle classi ite; che intorno alla sua memoria erchi di ravvivare la simpatia, anche rdando la tristezza della fine, si ca- e. Ma intorno a questo culto, che è no, si accenna già ad una opera di mento storico, per cui a poco a poco uterà il regno di Umberto in un de regno, nel quale si gettarono i ni di grandi cose future e che servì solo a preparare la nuova prospe-, le maggiori felicità e potenza della ione.

motivo comincia ad essere accen- timidamente in qualche commemo- ione e in qualche scritto: timida- nte, perchè troppo viva è ancora in ti gli spiriti la persuasione che il no di Umberto fu infelice per un iversale insuccesso, da cui a dura va fu messa la nostra nazione. Ma ciate tempo al tempo; e voi vedrete ccenno diventar più ardito e più go, le dubitose domande ricevere le affermative risposte; e sorgere una hiera di scrittori a dimostrare che te le sventure da cui fu percossa talia dal 1880 al 1900 non erano tali e per la miope stoltezza dei partiti o il piccolo egoismo della nazione; ntre invece la posterità deve riconore in quelle le tappe gloriose del mino dell'Italia sulla via della granza e della potenza!

Non sarà questo che un caso speciale un fatto più universale. Tra le cose golari dell'Italia contemporanea, una le più singolari è lo studio con cui riesce sempre dopo qualche tempo utare nel suo pensiero gli insuc- i in successi, le disgrazie in fortune, suadendosi che tutto è andato, che o va, che tutto andrà bene.

segno di forza? è segno di debo- a? A molti forse sembrerà segno di a. Ma se ne può dubitare. È segno forza non scoraggiarsi per gli insuc- i, che fanno parte del destino di uomo, come di ogni nazione. Non tiene nulla, nè da un singolo uomo da un popolo, senza aver prima to fallato e fallito. Ma il coraggio a sventura non è meritorio, non è tare, se non quando si unisce alla apevolezza intera del proprio insuc- o. Ci sono uomini che non si scoiscono mai, perchè riescono a per- dersi che essi avevano agito sapien- ente, mirabilmente, anche quando le e loro terminano in un disastro; tutto fallì, per colpa altrui, per effetto di qualche caso... E sono gli uomini, il cui coraggio indomabile è un flagello sterminatore per sè e per gli altri.

L'Italia si trova in una condizione d'animo che, per certi rispetti, rassomiglia un poco al coraggio di questi uomini. Quando una sventura la colpisce, per il momento si avvilisce e si dispera; ma poi, invece di cercare con freddezza e coraggio quali sono state le cagioni della digrazia, i suoi rimedi possibili, gli accorgimenti necessari per non incorrere in quella di nuovo, a poco a poco dimentica, si illude che tutto ha dipeso da circostanze fortuite, e quasi senza avvedersi, presto o tardi si induce a ritentar la via del primo errore.

Il regno di Umberto fu funestato da gravi e molteplici insuccessi. La miglior maniera di rendere omaggio alla memoria del re morto, per un partito conservatore che avesse mente e l energia sufficienti a reggere con gloria le sorti della nazione, sarebbe di riconoscere il fatto, di indagarne le cause, di cercare di non ripetere più gli antichi errori. Anche un errore è utile se illumina la via, accresce la saggezza e la energia di una nazione; e poichè nemmeno i re sono obbligati ad essere infallibili, possono dimenticarsi molti errori di chi con i suoi espiò anche quelli degli altri, quando la sventura sua e della nazione si muti in un ammonimento salutare per le generazioni seguenti.

Invece a poco a poco noi vediamo, mentre la storiografia ufficiale prepara sul regno di Umberto le sue menzogne puerili e quei giudizi che non potranno reggersi se non sopra una grossolana falsificazione dei fatti, la politica scivolare di nuovo a poco a poco negli errori medesimi di quel regno. Rivediamo le moine e le civetterie con la Chiesa; rivediamo la ressa sfacciata intorno al grande albero di cuccagna, lo Stato; rivediamo quella politica militare sconnessa e imbecille, che riesce al meraviglioso risultato di prendere all'Italia i denari senza darle le armi e i soldati: rivediamo la piccola corruzione e seduzione parlamentare, intese a dissolvere ogni vigorosa e sana organizzazione di interessi legittimi, per far prosperare le losche combriccole, le clandestine camorre; vediamo infine ripreso il tentativo di far fare ad uomini venuti dai partiti estremi una politica di affari, di vacuo militarismo e di reazione.

Onde si prepara anche, come nel regno di Umberto, qualche grosso disastro di politica estera. Ritornando a operare tutte le antiche forze, l'effetto ultimo dovrà essere, a un dipresso, il medesimo. Se gli italiani fossero meno ingenui, meno facili alle illusioni, dovrebbero diffidare di questa tranquillità bonaria che par irradiare dallo Stato; non concedere troppo se stessi alla beatitudine di questa relativa prosperità; e scrutar nell'avvenire immediato non soltanto il nome di chi vincerà la futura coppa Gordon-Bennet, nelle corse automobilistiche.

Ad ogni ripresa dell'audace affarismo interno fu corrisposto sempre con qualche grosso errore esterno. È la fatalità delle cose. Non si possono giustificare gli aumenti pazzeschi delle spese militari soltanto con i telegrammi degli immaginari ammiragli giapponesi: non può un Governo, solo dalla eloquenza de' suoi ministri e dai voti di maggioranze infide derivare la forza per sbrigare, come esso vuole, così grosse faccende, come questa delle ferrovie. L'Italia è docile; ma non così docile. È necessario acquistar prestigio, dare alla nazione l'illusione di una forza mondiale...

Così nacque, tra un affare di ferrovia e una legge per aumenti di spese militari, la nostra politica coloniale, che terminò ad Adua. Io domando da qualche tempo in che parte della terra e in che modo l'Italia espierà la corta memoria, le facili illusioni, la assopita indifferenza di questi anni, che sono meno infelici di quelli passati, ma che potrebbero prepararne altri più calamitosi.

Guglielmo Ferrero.

Gli ultimi borbonici.

Ci telegrafano da Napoli, 3:

Alcuni superstiti borbonici festeggiarono ieri sera, allegramente cenando a Posillipo, la ricorrenza dell'onomastico di Alfonso di Borbone.

L'AZIONE DEI RADICALI

Filippo Turati scrivendo la sua *Critica Sociale* prima che alla Camera si discutesse la questione ferroviaria, diceva che i radicali dovevano prendere nettamente posizione nella lotta, a costo di perdere il loro carattere, la stessa ragione di vita.

E il partito lo fece senza esitazioni: prima che la discussione cominciasse, si schierò risolutamente contrario alle liquidazioni ferroviarie, sia perchè presentate affrettatamente e senza dar tempo a studiarle, sia perchè erano incomplete lasciando insolute gravi questioni fra cui quella della Cassa Pensione, sia perchè da quel che si conosceva ne risultava che si potevano concludere transazioni migliori. E contro la convenzione per le meridionali già parecchi dei suoi erano inscritti a parlare, quando il Governo accettò di rimandare a novembre la parte contestata delle liquidazioni e la convenzione.

I radicali dissero le ragioni del loro voto; non potevano confermare nel ministero la fiducia che non gli avevano mai dato e non volevano però essere confusi coll'opposizione conservatrice perchè il trovarsi occasionalmente vicini, non vuol dire trovarsi politicamente d'accordo e penserebbe l'assurdo chi supponesse la possibilità di un'alleanza fra questo partito e i gruppi reazionari nella Camera.

Quelli che si dan l'aria di fini politici osservano che quando si dànno le battaglie, se si vuol vincere, bisogna avere degli alleati: e che i conservatori del centro non incutono più paura perchè si sono modificati nelle loro teorie. Certamente a parole i reazionari del 98 e del 900 si mostrano larghi di idee; ma rinnovano la vecchia, eterna leggenda del Mefistofele. Il furbo, quando voleva impadronirsi della preda, si presentava sotto l'aspetto di buon diavolo, piena la bocca di promesse; ma quando veniva il giorno del rendiconto, la maschera gli cadeva dal viso e non restava che il brutto ceffo colle corna. La Margherita ingannata ne pagava le spese e in questo caso la Margherita sarebbe il paese, e i radicali, come Faust, avrebbero prestata mano al diavolo, e resterebbero scorbacchiati.

Le alleanze si devono stringere con quelli che dividono il programma democratico nelle sue linee generali; con questi compagni non vi è pericolo d'inganno. Le amicizie coi reazionari condurrebbero al trasformismo e sarebbero la fine d'ogni sincerità parlamentare e, quel ch' è peggio, getterebbero il paese in nuove delusioni.

I radicali rappresentano nel paese una grande forza; i radicali alla Camera hanno il dovere di aumentarla, non di sciuparla. Essi possono essere un partito di governo perchè hanno un programma ben definito di riforme; ed è naturale che chi ha un programma cerchi di raggiungere i mezzi per attuarlo; ma devono guardarsi dalla troppa fretta perchè il governo consuma gli uomini, e perchè non possono andarvi che in nome dei loro principii.

LA FALSA NOTIZIA

di una disgrazia automobilistica del re

Ci telefonano da Roma, 3 (ore 3 47):

(*Borsa.*) Stamane durante la consueta riunione in piazza di Pietra corse improvvisamente tra gli uomini di Borsa la notizia di un grave incidente automobilistico accaduto al re, e si diceva anche, ad altra persona della famiglia reale. Gli affari erano ultimati, ma l'agitazione durò a lungo in Borsa.

Interrogati telefonicamente i Ministeri, la Prefettura e gli uffici di casa reale, si ebbe da tutti risposta negativa; ciò nonostante, mentre vi telefono, di altro non si discorre in città; è un chiedersi affannoso di notizie e di particolari.

Ore 4 50. — Il ministro della Guerra ha chiesto spiegazione sulle strane voci di un incidente automobilistico al re direttamente alla casa reale a Torino.

Poco dopo gli è pervenuto un telegramma che smentiva tale notizia.

Il ministro dell'Interno ha comunicato in seguito che il sottosegretario di Stato ha ricevuto direttamente un telegramma col quale lo si autorizzava a smentire recisamente la notizia di un attentato, e si aggiungeva anche che il re stamane non è neppure uscito in automobile e che partirà stasera per San Dalmazzo, in valle d'Aosta.

Il sottosegretario Marsengo-Bastia ha poi incaricato parecchi funzionari di eseguire una minuziosa indagine, per sapere da quale fonte sia partita la notizia. I funzionari hanno immediatamente iniziati gli interrogatori, e nel pomeriggio hanno interrogato anche parecchi giornalisti alla sala del telegrafo.

Ore 6 pom. — L'impressione in città per la voce corsa di un incidente di automobile accaduto al re, è cessata solo dopo l'uscita, in edizioni straordinarie, di giornali che la smentivano.

Oltre al telegramma da Sant'Anna di Valdieri, annunciante per stasera la partenza del re per Borgo San Dalmazzo ed Aosta, la *Stefani* diede pure dopo una nuova formale smentita.

***

La *Stefani* comunica i seguenti telegrammi:

Roma, 3. — Contrariamente alle voci corse, Sua Maestà il re non ha fatto alcuna gita in automobile e non ha lasciato oggi Sant'Anna di Valdieri donde partirà stasera per recarsi alle caccie di Valsavaranche (via Aosta).

Sant'Anna di Valdieri, 3, ore 15. — Sua Maestà il re partirà stasera da Sant'Anna di Valdieri alle ore 22.55 per Borgo San Dalmazzo. Quivi prenderà un treno speciale per Aosta ove giungerà domattina.

LA MORTE DI TULLO MASSARANI

Il senatore Tullo Massarani che è morto ieri nella nostra città, era un artista, un pensatore, un patriota, un educatore.

Nella sua vita e nelle sue opere si trovano in grado eminente tutte queste qualità, abbellite dall'aurea bontà dell' animo.

Militava nel campo moderato, ma aveva amici ed ammiratori in tutti i partiti.

Egli nacque a Mantova nel 1826.

A Milano, subito dopo le cinque giornate, iniziò la sua carriera letteraria e giornalistica. — Dopo il ritorno degli austriaci esulò in Francia, in Inghilterra, in Svizzera. — Dopo tre anni rinunziò volontariamente alla sicurezza dell'esilio e ritornò a Milano dove fece magnificamente il suo dovere di patriota e di letterato, nelle pubblicazioni che erano consentite dalla paurosa e sospettosa polizia austriaca.

Non appena la Lombardia fu nuovamente sgombra dagli austriaci, Massarani fu mandato in Parlamento dagli elettori di Carate. — Fu rieletto poi durante altre legislature.

Tullo Massarani.

In Parlamento sedeva a Destra ma non fu mai schiavo di idee settarie; tanto è vero che contro le idee prevalenti nel suo stesso partito egli diede voto favorevole all'abolizione della pena di morte.

Nel 1867, forse disgustato dagli intrighi parlamentari che non si confacevano alla sua indole buona e schietta, si dimetteva da rappresentante della nazione e tornava ai suoi prediletti studi letterari.

« L'Italia — egli diceva — non si deve fare soltanto a colpi di fucile, ma anche col valore intellettuale dei suoi concittadini. »

E sotto questo aspetto Tullo Massarani ha contribuito indubbiamente, quanto i migliori dei suoi tempi, a fare l'Italia e sopratutto gli italiani.

Sarebbe malagevole dare l'elenco completo delle sue opere che abbracciano i più svariati argomenti: politica, storia, arte, critica, poesia.

I suoi primi scritti si trovano nel giornale *XXII marzo* che si pubblicò a Milano subito dopo le Cinque Giornate.

In Francia scrisse una Memoria intorno alla difesa di Venezia del 1849. Collaborò nel *Crepuscolo* e nel *Nipote del Vestaverde*.

In seguito noi abbiamo di lui: *Studi di politica e di storia*, *I prodromi della libertà moderna*, *Germania e Italia*, *L'arte a Parigi*, *Sermoni*, in versi sciolti, ecc. Ed in ultimo, tre grossi volumi in cui è compendiata tutta la sua vasta erudizione *Storia e fisiologia dell'arte di ridere*.

Un saggio dell'antichità non avrebbe potuto scegliere un argomento più adatto di quest'ultimo per chiudere tutta una vita operosa di buoni studi e di opere buone.

Da parecchi anni, compenso dovuto al suo valore politico e letterario, era stato nominato senatore, ma assai raramente prese parte ai lavori dell'alto consesso.

Tullo Massarani amò altamente la libertà e il progresso del suo paese al quale dedicò tutto il fervore dell'ingegno e tutti i palpiti del suo nobilissimo cuore.

La sua perdita sarà amaramente sentita da quanti apprezzano le alte virtù civili del cuore e dell'intelletto.

LA CONFERENZA DI PETERHOFF.

Il monito di Ignatieff ai Romanoff.

Ci telefonano da Londra, 3, ore 1 30 ant. (B.). Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Nella conferenza, presieduta dallo czar, che ha avuto luogo ieri a Peterhoff, ha preso parte importantissima alla discussione il conte Ignatieff.

« Questi, tornato ora da un'ispezione nelle provincie meridionali della Russia, tenne a quanto si assicura, un linguaggio sostenutissimo, contrariamente alla convinzione generale, passando egli per reazionario, nel dimostrare la necessità di riforme urgenti e facendo un quadro della situazione in cui versa presentemente la Russia, come prima d'ora non era mai stato presentato allo czar.

« Il conte Ignatieff, con ferma convinzione ed eloquente parola, disse che la famiglia e la dinastia dei Romanoff sarà in pericolo se il progetto Bouliguine verrà introdotto così come è ora stato proposto.

« La Russia, egli ha aggiunto, entrerà allora in un periodo catastrofico in confronto del quale i disordini avvenuti fin qui sarebbero ben poca cosa.

« Dopo che ebbe parlato Ignatieff, lo czar aggiornò la conferenza, ordinando al barone Nolde, segretario del Comitato dei ministri, ed al barone Budely, capo della cancelleria, di preparare un riassunto della discussione per oggi alle cinque.

« Il direttore del *Messaggiero Ufficiale* annuncia che il progetto Bouliguine sarà sottoposto ad una rigorosa revisione. Corre anche la voce che il progetto sarebbe pubblicato domani, ma ciò non è ammissibile se veramente esso dovrà essere riveduto.

« Alla conferenza, prima di Ignatieff parlarono altri oratori, fra i quali si distinsero, per le loro affermazioni reazionarie, il procuratore del Santo Sinodo, Pobiedonoszeff, il signor Lobko, controllore imperiale, il barone Friedric, ministro di corte, il conte Lamsdorf, ministro degli Affari Esteri

La conferenza per la pace

Il benvenuto della stampa americana a Witte — Roosevelt dubita della pace? — Le dichiarazioni di Witte non credute.

Ci telefonano da Londra, 3 agosto (ore 1.50 ant.):

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da New York:

« L'arrivo di Witte a New York e l'imminenza della riunione dei plenipotenziari dànno argomento ai giornali di discutere le probabilità della conferenza per la pace.

« Il *Giornale del Commercio*, il quale è molto serio e non ha pubblicato in questi giorni le solite inventate e fantastiche interviste russo-giapponesi, scrive in un articolo di fondo che l'esito della conferenza è molto dubbio, non perchè le esigenze dei giapponesi siano esorbitanti, ma perchè i russi non riconoscono ancora tutta la gravità della loro situazione.

Il *New Yorck Herald*, noto per la sua russofilia, si mostra sdegnato per la campagna giapponesofila del resto della stampa americana, ed afferma che Roosevelt dubita assai che la conferenza debba avere dei buoni risultati perchè le condizioni del Giappone sarebbero molto gravi.

« La *Tribune* si mostra pure pessimista, e crede che la Russia dovrà continuare la guerra perchè il Giappone è ora padrone della situazione.

« Il *Sund* ha un articolo che è perfino insultante per la Russia.

« Il *Times* di Nuova York dopo aver dato il benvenuto a Witte, colla stessa cordialità con cui la diede pochi giorni fa al barone Kamura, mette in dubbio le dichiarazioni attribuitegli dalla « Agenzia Reuter », da Washington, secondo cui egli avrebbe detto che teme che fra una settimana la Conferenza si scioglierà per la esorbitanza delle domande giapponesi.

« La *Tribune* dice che se Witte farà delle dichiarazioni alla stampa, le farà con molte riserve, e con prudenza quali si convengono alla sua alta responsabilità.

« Il *Times* consiglia ancora di prendere con discrezione e con riserva tutte le voci che correranno fra breve tempo intorno all'andamento della conferenza a Portsmhut e a tutte le previsioni che i giornali faranno

Il *Times* conclude dicendo che i plenipotenziari si aduneranno per concludere la pace e spera che vi riusciranno.

« Il delegato giapponese Sato intervistato, ha pure espresso i suoi dubbi sulla autenticità delle parole attribuite a Witte.

— Come può Witte — egli ha detto — sapere le condizioni che intende porre il Giappone se non le so nemmeno io? Noi crederemo che realmente Witte è così pessimista soltanto quando udremo con le nostre orecchie le sue parole.

« I giornali della sera danno pure il benvenuto a Witte e rilevano del pari l'assurdità delle parole che si vogliono attribuire a lui dalla *Reuter*.

NEL MONDO OTTOMANO

Un partito progressista. L'Italia in Oriente.

Chaloub bey, del quale il *Secolo* pubblicava una lettera sull'insurrezione araba, è un pubblicista del Cairo ove dirige il *Nouveau Siècle*, che ha una speciale competenza in tutte le questioni riguardanti il mondo ottomano nella sua vita interiore e nei suoi rapporti con l'Europa. Educato nelle scuole francesi e alternando la sua vita tra il Cairo e Parigi, egli è un europeo per cultura e per inclinazione.

Da una conversazione avuta con lui credo utile riportare alcune sue osservazioni, che potranno forse interessare i lettori.

— Quale influenza, gli ho chiesto, può esercitare l'Egitto, che attraversa un periodo di grande progresso, su tutto il mondo musulmano?

— Grandissima. L'Egitto è chiamato ad esercitare in Oriente l'influenza esercitata altra volta dalla Francia in Europa. L'Egitto oramai prospera all'ombra delle istituzioni libere, fra le quali è principalissima la libertà di stampa. Il suo risveglio economico è assolutamente incoraggiante. È vero che il costo della vita vi è divenuto molto caro, assai più caro che in Europa, ma sono grandi le risorse, che offre questo paese, divenuto oramai cosmopolita. Vi è un grande progresso nel movimento del capitale, nelle condizioni della proprietà immobiliare, nell'agricoltura.

— Ma questo progresso si verifica anche nelle condizioni dei contadini, i *Fellah*, che prima erano in tanta miseria?

— Non vi è più miseria per loro. L'istituzione delle banche agricole ha favorita la loro rigenerazione economica, al tempo stesso che le istituzioni liberali, concedendo loro parità di diritti, con tutte le altre classi di cittadini, ne hanno operata la rigenerazione politica. Ora il progresso, che ha raggiunto l'Egitto, noi vogliamo sia esteso all'Impero Ottomano.

— In che modo credete possibile raggiungere questo scopo?

— Noi abbiamo costituito un nuovo partito con programma di attualità assai pratico. Per noi si tratta molto meno delle riforme, che dell'applicazione delle leggi. La legislazione ottomana è ottima, ricalcata sul codice napoleonico, e il sistema penale è mitissimo. Non vi è pena di morte. L'assassinio è punito con quindici anni di carcere, dei quali cinque possono essere condonati.

— Non vi è pena di morte, voi dite. E le esecuzioni così frequenti che funestano l'impero?

— La pena di morte non esiste nella legge. Ma il sultano elude il codice, facendo affogare di notte nel Bosforo gl'individui sospetti di reati politici. Questo è il mezzo più spiccio, di cui egli si serve. Ma ha fatto anche qualche cosa di più. Ha creata una Corte criminale, che giudica all'infuori delle leggi, condannando all'esilio, alla deportazione e alla pena capitale. Nel fatto vi è uno stato di assedio in permanenza, pienamente eslege. Ora noi invochiamo principalmente il ritorno alla legalità! Più che un sultano riformatore, noi invochiamo un sultano ripristinatore della legge. Così di fronte alla cieca reazione imperante il nostro liberalismo può apparire conservatore.

— Avete dunque un programma diverso da quello dei Giovanni Turchi.

— Non combattiamo i Giovanni Turchi, le cui idee avanzate possono giovare nella lotta. Ci limitiamo però a richiedere qualche cosa di più immediato. Per noi l'impero è come un fanciullo. Gli si potranno riconoscere tutt'i diritti, quando avrà raggiunto l'età maggiore. Ma ora il paese non potrebbe fornire i cinque o seicento deputati, dei quali dovrebbe costituirsi la Camera. Non si può giudicare la Turchia dal punto di vista delle idee occidentali. Ricordate quanto avvenne quando con la Costituzione di Midhat pascià fu radunata la Camera a Costantinopoli. Il presidente, dopo il discorso inaugurale, invitò i deputati a prendere posto a destra ed a sinistra secondo che fossero ministeriali o di opposizione. Passarono tutti a destra, volevano essere tutti del partito del Governo. Il presidente pregò che almeno per le necessità dello spazio alcuni passassero a sinistra; fiato sprecato. Avevano paura di passare per oppositori.

— Cosa vi proponete dunque?

— Chiediamo che si cominci dal rimodernare il Governo, il granvisirato, che attualmente non è che una *boite à lettres* per il sultano, il quale, governa direttamente dal suo palazzo, a mezzo dei suoi favoriti. Poi occorre allargare il potere del Consiglio di Stato, che noi chiamiamo: la *Scuderia dello Stato*. Quando, infatti, il Sultano vuol concedere una lauta pensione a qualcuno, lo nomina consigliere di Stato. E poco importa che questi intervenga alle sedute; può presentarsi lo stesso alla fine del mese a riscuotere lo stipendio: se hanno soldi in cassa lo pagano altrimenti gli dicono di passare un'altra volta. Vogliamo poi l'istituzione di una Commissione di legislazione, che sia come l'intermediario ri-

---

Appendice del SECOLO 4 agosto. — PAOLO D'AIGREMONT — 20

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

dottore stesso, l'unico suo amico, parlava ora un linguaggio, non vo- comprendere da Stefano.

Ve ne prego, diceva il vecchio, enetevi, non insistete a voler cosa comprometterebbe la madre e la

il ferito s'acquetava, soffriva e ta-

veano avuto luogo i funerali dell'uc- ai quali aveva partecipato tutta ittà, eccettuate la marchesa e le sue figlie.

ffatta assenza era stata aspramente nentata in un paese ozioso e mali- che nutriva rancore contro le tre e.

la madre si rimproverava la posi- formatasi, il fare di gran dama, ignità del contegno, la condotta ir- ensibile.

la figlia maggiore s'invidiava la ric- za, il nome illustre, il talento che, ancora della bellezza, la rendeva riore a tutte le donne di Santenay.

La si aveva infine con Carmela pel fascino irresistibile da lei esercitato, per l'intelligenza, per la grazia sovrana di cui era dotata.

Felice aveva proceduto in testa al convoglio funebre, e il pianto discreto, l'atteggiamento correttissimo, nonchè l'espressione dolente della fisionomia e l'abbattimento di tutta la persona avevano prodotto la migliore impressione.

E intanto che lo si ammirava, lo si compiangeva, le donne di Santenay si asciugavano gli occhi, mormorando:

— Povero giovane, come voleva bene alla zia! In verità le sue lagrime muovono a pietà e stringono il cuore.

Tutti all'opposto erano eccitatissimi contro l'ingegnere; l'opinione pubblica gli si sollevava contro, formidabile, unanime.

Là nella camera solitaria, colla testa appoggiata sulla spalliera della poltrona, colla gamba stesa su uno sgabello inclinato, il giovane se ne stava immerso nei più tetri pensieri.

Di fuori il tempo era splendido.

Dal giardino, tenuto con ogni cura, del vecchio medico, salivano squisiti olezzi d'eliotropi e rose.

Nella campagna si scorgevano, da lungi, i lenti buoi, seguiti dal bifolco, mentre, col lucente aratro, segnavano di solchi profondi la terra ferace.

Gli animali procedevano pigri e docili, accelerando tratto tratto il passo all'invito calmo del guidatore.

Sulle loro corna pettirossi e cutrettole talvolta si posavano spiando nel nuovo solco gli insetti di cui son ghiotti e e dall'aratro messi in evidenza.

Più vicino, in un raggio dardeggiato dal sol sulla casa, sciami di mosche aurate danzavano una ridda frenetica, mentre dovunque, e sui fiori sbocciati, e sui campi fecondi, e sul lavoro indefesso che le stagioni seco apportano sempre, aleggiava una poesia affascinante alla quale di solito Stefano cedeva, placandogli essa l'anima, aintandolo a sopportar con coraggio le sue tribolazioni.

Oggi però l'incanto non operava.

Il giovane non vedeva nulla, nulla sentiva; non faceva che ripetere:

— Oh, soffro troppo, sì, troppo! Stavolta la misura è colma!

Ad un tratto s'aprì l'uscio, e Stefano, credendo fosse il dottore, e vergognandosi per le lagrime che gli inondavano il viso, non volse neppure il capo.

Senonchè, udita una voce che gli diceva: « — Signor di Francoeur, ho bisogno di parlare con voi », egli s'alzò tosto, dimentico della ferita, e tese disperatamente le mani, mormorando:

— Voi?... Voi d'Antignac?... Voi, sì equo, sì generoso!... Oh, vi ringrazio d'essere venuto! Sono tanto infelice!

Gran Dio! sì, infelice!

Il giudice impallidì.

La bella voce sincera, grave e dolente lo avvinceva di nuovo, gli metteva sossopra le fibre più riposte del cuore, gli ridestava la irresistibile simpatia.

— Perchè infelice, Francoeur? chiese sforzandosi di lottare contro la misteriosa attraenza che lo avvolgeva. Perchè siete infelice?

« Anche in mezzo alle più crudeli complicazioni della vita si può esserlo a questo punto, quando la coscienza è pura?

Nel pronunziar tali parole Pietro leggeva in fondo all'anima sua, e perciò l'accento era vero e penetrante.

Stefano si sentiva profondamente commosso, e, cedendo, come sempre, al sentimento che lo spingeva e che era in quell'istante, un'irresistibile riconoscenza, esclamò:

— Ah, d'Antignac, cuor nobile, amico impareggiabile, siate benedetto voi che avete pietà dello sventurato, del reprobo, che tutti oggi rinnegano e abbandonano!...

Nel dir ciò si nascose il volto nelle mani, vinto dall'emozione.

A questo punto il magistrato si ricompose.

Pensò all'austero dovere che aveva a compiere, al dovere che lo obbligava ad essere, non già un accusatore o un consolatore, ma una coscienza.

E qual cosa più sacra, più temibile al mondo della coscienza d'un giudice, che sta per condannare od assolvere?

— Non equivocate sul significato delle mie parole, signor di Francoeur, disse Pietro.

« Non sono qui venuto nè per rialzarvi il coraggio, nè per consolarvi.

« Mi vi conduce solo il dovere, il quale m'impone di cercare la verità.

— Ah, sì, lo so... Il signor Longuavoine m'ha detto infatti che siete il giudice incaricato di scoprire l'assassino delle signorina di Mazolles.

« L'orrenda sciagura da cui sono siato colpito m'ha tolto la memoria di questa e di ben altre cose!...

La voce era sì fioca, interrotta, il sospiro, che involontariamente sfuggì dalle labbra di Stefano, sì doloroso, che la pietà d'Antignac s'accrebbe vieppiù.

Non gli stava già dinanzi il rivale fortunato, che forse gli aveva rapito il cuor di Carmela, bensì l'essere più oppresso, più degno di compassione.

Ed anche innocente!...

Il giudice non lo sapeva ancora, ma nell'intimo suo sentiva germogliare un pensiero alto e generoso: se Francoeur era innocente, gli avrebbe steso la mano soccorrevole, avrebbe impiegato credito, intelligenza e forze per trarlo dall'abisso in cui un altro, che lui non fosse, lo avrebbe forse precipitato.

Era cosa bella certamente; sarebbe anche stata dolorosissima; ma che importava a Pietro, purchè avesse adempiuto al proprio dovere?

Scosse la testa; parve prendere una grande risoluzione, e voltosi ad un tratto a Francoeur:

— Ebbene, gli disse, poichè sapete che sono incaricato d'istruire un processo sì grave, volete rispondermi con franchezza e sincerità?

— È quanto desidero. Interrogatemi e vi dirò tutto quello che vorrete sapere.

— Dovete far qualcosa di meglio ancora che rispondere alle mie domande. Potrei, interrogandovi, dimenticare certe cose.

« Ora è necessario che io sappia tutto invece, perchè anche il più lieve particolare ha la sua importanza.

« Parlate voi, di voi stesso.

Stefano incominciò, ma il magistrato quasi subito lo interruppe:

— Orsù, è la verità che voglio. Non conviene snaturare così i fatti.

— Snaturare i fatti!... Quali? Ma tutto quanto vi narro, è la pura verità, credetelo!

— Verità, l'affermare come fate che volevate partire, e che la signorina di Mazolles ve lo aveva impedito?...

« No, no, non continuate, e per vostra norma sappiate che fui il confi-

conosciuta tra il paese e il sultano. Quindi occorre unificare le finanze dell'impero, perchè finora ogni provincia ha un sistema suo proprio. E manca il bilancio: il vero bilancio è la cassetta del sultano.

Qui Chaloub bey consulta alcune cartelle di un articolo pel *Nouveau Siècle*, nel quale svolge il suo programma e riassume rapidamente dall'arabo in un corretto francese.

— È essenziale ottenere la parificazione di diritti per tutti i sudditi dell'impero, di tutte le confessioni religiose e l'obbligo comune per tutti del servizio militare, perchè si costituisca una patria ottomana che finora non esiste.

— Ma credete possibile realizzare le vostre idee?

— Per la Turchia è questione di vita o di morte, o ringiovanire o perire. Il nostro partito che si sta ora costituendo, si propone di svolgere il suo programma all'interno e di chiedere appoggio all'opinione pubblica in Europa, con la costituzione di Comitati composti di pubblicisti e di uomini politici che possano trattare la questione nei loro parlamenti e sollecitare in questo senso l'azione dei loro Governi. Anche in Italia spero sorga presto uno di tali Comitati. L'Italia, infatti, non può disinteressarsi del mondo orientale, senza rinunziare alle sue tradizioni, senza dimenticare i vincoli che uniscono i popoli latini all'Oriente.

— Cosa pensate della politica italiana?

— Finora è stata fiacca ed incerta. La vostra diplomazia non sa giovarsi dei suoi vantaggi in Turchia, ove non esiste una vera diplomazia, ma individui che occupano alti posti diplomatici per solo favore del sultano, senz'avere alcuna preparazione. Questi sono però individui furbi che alle volte si fanno gioco della vostra diplomazia. Anche le vostre scuole in Oriente non rispondono allo scopo.

— Per quali ragioni?

— Nelle vostre scuole s'insegna bene soltanto l'italiano, mentre i nostri ragazzi hanno bisogno d'imparare principalmente il francese e l'inglese. Pur mantenendo l'italiano obbligatorio, si dovrebbe rendere più moderna la scuola e dar importanza all'insegnamento di altre lingue. Alle vostre scuole nocquero poi la concorrenza della scuola confessionale e il vostro dissenso con la Francia. Questo principalmente ebbe dannose conseguenze per l'Italia. Le classi colte nell'impero ottomano, non potendo discutere del proprio paese, discutono molto dei paesi altrui: di preferenza dei paesi latini, per i quali hanno maggiori simpatie. Così Crispi non è stato in nessuna parte avversato tanto come in Oriente e in nessuna parte è stato tanto festeggiato il riavvicinamento franco-italiano.

La conversazione era già durata un pezzo e presi commiato dal cortese interlocutore.

g. m.

LA SOSPENSIONE DELLE TRATTATIVE per le liquidazioni ferroviarie

Sciopero alla Minerva.

Ci telefonano da Roma, 3:

(N.) Il Consiglio dei ministri avrebbe deciso nella sua ultima adunanza di abbandonare qualsiasi idea di nuove trattative per le liquidazioni ferroviarie. Anzi in questo senso è stata diramata una nota ufficiosa ed i giornali ministeriali hanno smesso di occuparsi del delicato e spinoso argomento.

La linea da seguire ormai sarebbe questa: pagare le somme non controverse alle Società ferroviarie, quanto ai ventitre milioni che costituiscono la parte controversa le Società parrebbero propense ad adire ai giudici sia ordinari sia arbitrali.

Quanto al Governo esso non potrebbe far altro che assecondare questa linea di condotta, poichè se ulteriori trattative venissero aperte, ove si realizzi qualche condizione migliore per l'erario, l'Opposizione ne approfitterebbe facendosi un merito e rendendo ancor più precaria la condizione del ministero.

Ove invece non si ottenessero condizioni migliori, l'opposizione accuserebbe l'on. Fortis di avere mancato non cambiando i negoziatori e così portando il Governo di fronte alle Società ad una nuova sconfitta.

Dunque, niente trattative per le liquidazioni.

In quanto alle convenzioni con le Meridionali pare che saranno anche queste abbandonate e che si navighi un'altra volta a gonfie vele verso il riscatto.

Una nota ufficiosa dell'Agenzia italiana smentisce recisamente che il senatore De Cupis sia destinato alla presidenza di una sezione della Corte dei conti e aggiunge che egli rimarrà capo dell'avvocatura erariale.

***

A proposito del Consiglio dei ministri fu annunciato essersi deliberato nella riunione di ieri che per la necessaria speditezza degli affari non debbano mai essere assenti contemporaneamente ministro e sotto segretario di Stato.

Orbene oggi alla Minerva non potè essere firmato un atto urgente perchè mancavano: il ministro, il sotto-segretario, il capo di Gabinetto, il direttore generale delegato alla firma.

Le lotterie di beneficenza e il fisco.

L'on. Cuzzi ha mandato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione che contiene una proposta equa e pratica:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. ministro di Finanze per sapere se non creda necessario, ed utile ad un tempo all'erario dello Stato provvedere, con apposite istruzioni ai prefetti ed agli intendenti di finanze, perchè le disposizioni della legge 27 settembre 1863 e relativo regolamento per concessione di lotterie e tombole non vengano applicate ai Banchi di Beneficenza per la vendita di oggetti donati che sogliono istituire dalle Società operaie ed altri Enti in occasione di feste, anniversari, commemorazioni, inaugurazioni e simili cerimonie e ricorrenze, dichiarando i relativi permessi soggetti alla tassa fissa di concessione di lire cinque. « CUZZI. »

L'ARSENALE DI NAPOLI

Ci telegrafano da Napoli, 3:

(*Das.*) Il direttore delle costruzioni navali colonnello Cuniberti, in una sua intervista del *Mattino* conferma che il nostro arsenale per le condizioni delle sue officine antiquate e imperfette, non è in grado di allestire tutte le navi che vengono varate a Castellamare e che quindi, la corazzata *Napoli*, per necessità, dovrà, essere armata in un arsenale privato.

Questo fatto doloroso, però, fa considerare malinconicamente la necessità della trasformazione di quest'arsenale che si promette da molti e molti anni, senza essere mai iniziata sul serio. È la meraviglia maggiore è che ciò avvenga mentre l'ammiraglio Aubry, napoletano, è sottosegretario alla Marina, Arlotta napoletano, è relatore del bilancio della Marina, e Giusso, anch'esso napoletano è presidente della commissione d'inchiesta sulla Marina Militare.

Napoli veramente, può essere ben lieta del grande interessamento che, costantemente, dimostrano per essa questi benemeriti suoi figli.

LA QUESTIONE DEL MAROCCO

L'ultima nota di Rouvier.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(E.) Si assicura che la nota rimessa ieri dal presidente Rouvier al principe Radolin è una specie di prefazione basata sopra due punti essenziali:

I. L'organizzazione della polizia nelle regioni dell'impero che godono di una certa attività commerciale, ove si trovano stabilimenti industriali appartenenti a stranieri, o possedimenti stranieri, infine dove esiste una popolazione in numero tale da potere essere considerata come un centro urbano.

II. Regolamento delle questioni finanziarie.

Si spera, nei circoli politici francesi, che la Germania approvi il programma stesso, che verrà quindi comunicato al sultano, con preghiera di convocare immediatamente la Conferenza internazionale.

Nel caso che il sultano non accettasse il programma, gli inviati di Francia e Germania, domanderebbero le loro lettere di richiamo, e incaricherebbero la Francia di indurre il Governo del Marocco a resipiscenza.

Telegrafano all'*Echo de Paris* che la Conferenza internazionale marocchina si riunirà a Madrid ai primi del prossimo novembre.

I commenti dei giornali francesi.

Telefonano da Parigi, 3:

Il *Figaro* dice che Rouvier avrebbe consegnato egli stesso a Radolin il testo delle proposte francesi sul programma della conferenza al Marocco, d'altronde era giorno di ricevimento diplomatico settimanale.

Il *Figaro* dice che l'intervista fra Rouvier e Radolin fu più cordiale. Radolin approfittò dell'occasione per dichiarare a Rouvier che non vi era nulla di fondato nella voce messa in circolazione circa i passi fatti da Tattembach a Fez per ottenere diverse concezioni.

Radolin avrebbe dato l'assicurazione più formale che Tattembach alla corte sceriffiana non ha nulla chiesto nè promesso all'infuori della riparazione del suolo di Tangeri, concessione circa la quale i negoziati erano impegnati prima del suo arrivo a Fez.

L'*Eclair* dice che la nota di Rouvier non indica in qual modo nè da chi dovranno essere eseguite le riforme e che questa cura è lasciata alla conferenza.

Il *Petit Parisien* dice che la nota francese consegnata ieri a Radolin è assai più sviluppata di quella del 20 luglio.

Essa comporta dodici parti e costituisce una dissertazione sul metodo che la civilizzazione potrebbe adottare per eliminare nel Marocco i disordini. La Francia attenderà le osservazioni della Germania.

Quando l'accordo sarà stabilito, Tattembach e Taillandier consegneranno al sultano insieme il testo delle proposte sulle quali la conferenza internazionale patturirà.

Il *Petit Parisien* dice che nell'*entourage* dell'ambasciatore di Germania non si nascondeva l'eccellente impressione prodotta dalla lettura del *memorandum* di ieri e si dichiarava che il momento non era lontano in cui la Francia e la Germania inviterebbero il sultano a convocare le potenze alla Conferenza. Sarà probabilmente in principio di settembre che essa avrebbe luogo.

Il *memorandum* non dice a chi toccherà la missione di vegliare all'esecuzione delle riforme, ma soltanto che si proporrà alla Conferenza di fissare una dilazione al sultano per l'esecuzione delle riforme. Nel caso in cui questa dilazione non fosse rispettata, la Francia potrebbe, coll'assentimento di tutti, assumere una situazione preponderante al Marocco.

Il *Gaulois* dice che se il sultano rifiutasse di applicare le riforme decretate dalla Conferenza la Francia sarebbe incaricata di ricondurre il Maghzen alla resipiscenza.

La *Libre Parole* dice che nella nota supplementare consegnata ieri col *memorandum*, Rouvier protesta contro l'attività spiegata da Tattembach a Fez e chiede il richiamo immediato di questi offrendo di richiamare nello stesso tempo Taillandier.

FORTIS E RAVA A RIMINI.

Ci telegrafano da Rimini

Stamane arrivarono i ministri Fortis e Rava ossequiati alla stazione dal sottoprefetto Rossi, dagli assessori della nuova amministrazione comunale e da vari ammiratori.

Sabato prossimo i ministri assisteranno all'inaugurazione della fabbrica di concimi chimici; poscia nella sala dello stabilimento di bagni verrà dato un banchetto in loro onore.

Guglielmo dal principe Carlo.

Ci telefonano da Londra, 3 (mattina):

(B.) Guglielmo II ha terminato ieri la sua visita a Copenhagen.

Prima di partire l'imperatore si è recato a fare una visita speciale al principe Carlo di Danimarca.

Questo atto — secondo il *Daily Mail* — si interpreta come l'adesione del Kaiser alla probabile scelta del principe Carlo come futuro re di Norvegia.

Lo scià a Ostenda.

Telefonano da Parigi, 3:

Lo scià di Persia è partito stamane per Ostenda, salutato alla stazione dal colonnello Lamy rappresentante di Loubet.

Egli ha espresso la sua soddisfazione per il soggiorno a Parigi.

Il Congresso della mutualità a Liegi.

Ci telegrafano da Liegi:

Stasera al ricevimento nel palazzo del Municipio dei delegati al Congresso Internazionale della Mutualità, il borgomastro salutò gli invitati.

Rispose Abbiate, italiano, ed Arboux e Mabilleau, francesi, fra entusiasmo.

Domani si farà l'inaugurazione del Congresso.

LA CRISI SVEDO-NORVEGESE

Il nuovo ministero svedese.

Ci telefonano da Londra, 3, mattina:

(B.) Il signor Lundberg, membro della Camera Alta, è stato fatto presidente dei ministri da re Oscar ed ha composto il nuovo gabinetto svedese con elementi misti liberali e conservatori.

Il corrispondente da Cristiania del *Daily Telegraph* telegrafa:

« Il nuovo ministero svedese avrà la missione di amministrare gli affari del paese nella presente crisi e negoziare con la Norvegia secondo il programma stabilito dal *Riksdag*.

Esso è composto di quattro membri della Camera Alta e quattro della Camera Bassa e di tre membri extra-parlamentari.

Tutti i partiti politici vi sono rappresentati.

Così le due grandi divisioni della seconda Camera liberale ed extra (partito agrario) vi hanno due rappresentanti ciascuna.

L'impressione è che il nuovo ministero promette risultati pacifici nei negoziati con la Norvegia, se la Norvegia stessa non si mostrerà troppo ostile di fronte alle condizioni chieste dalla Svezia.

Si dice poi che questo nuovo ministero è il migliore che si potesse fare nelle presenti circostanze, quantunque si assicuri che i liberali possono essere rappresentati da un altro dei loro membri.

In Norvegia l'impressione è buona, se non entusiastica.

VITTIMA DI UN'ESPLOSIONE.

Si ha da Nancy, 3:

In seguito ad un'esplosione di melinite fatta dal genio, nel pomeriggio, dei pezzi di legno di due metri di lunghezza caddero sopra un gruppo di militari.

Un riservista, colpito al polso, morì sul colpo.

Due capitani furono feriti piuttosto gravemente alle gambe.

Arresto di un italiano
supposto assassino

Si ha da Orano, 3:

La polizia ha arrestato Francesco Filalid, italiano, supposto autore dell'assassinio della vedova Barraud, madre del curato di Maison Carrè.

Al momento del suo arresto Filalid era vestito da indigeno.

La fine del Congresso Sionista

Si ha da Basilea:

Il Congresso sionista nella seduta di ieri sera ha discusso l'organizzazione del Congresso.

Poi il Congresso decide che si designeranno quattro oratori generali che potranno parlare 15 minuti.

Il presidente constata che la Confederazione svizzera celebra oggi l'anniversario della sua fondazione. Fra gli applausi dell'assemblea e del pubblico delle gallerie, Max Nordau rivolge alla Svizzera le felicitazioni del Congresso.

La grande Loggia « I figli liberi d'Israele » dell'America del Nord, si dichiara disposta, quantunque non sia sionista, a cooperare alla creazione di un asilo del popolo ebreo.

Si odono quindi i quattro oratori generali e il rappresentante del Comitato di azione sulla questione della rappresentanza e della votazione.

Il Congresso dichiara che la colonizzazione nazionale autonoma presso la Palestina sarebbe utile.

Nella seduta di chiusura che ebbe luogo nel pomeriggio, il Congresso procedè alla nomina del comitato d'azione della commissione della Palestina ed a qualche altra commissione. Il Comitato d'azione comprende dei rappresentanti dei diversi paesi. Mareck, il dott. Kolesch, il dott. Kahn e Kreenetzky sono chiamati a far parte del grande comitato per l'America: il dottor Harey, Friedewald, Lewin, Epestein, Ciro Suzberger, il dott. Magne e Zolakow per il Canadà.

Le proposte della commissione relative alle modificazioni degli statuti di organizzazione sono approvate senza discussione. Frommensen, a nome dei delegati americani, ha rimesso al Congresso la bandiera sionista che all'Esposizione di Saint-Louis sventolava fra le bandiere delle altre nazioni. Il Congresso si è chiuso alle ore 10 pom.

I DISERTORI.

Ci telegrafano da Porto Maurizio:

Il soldato Luigi Solmerini appuntato al 71º reggimento fanteria si è presentato ieri alla gendarmeria di confine del comune di Fontan, dichiarando d'aver disertato dal proprio corpo.

Il Solmerini venne inviato ad Avignone.

L'APERTURA DELLA STAZIONE PALLANZA-INTRA

Ci telegrafano da Pallanza, 3:

L'importantissima stazione di Pallanza-Intra Fondotoce sulla linea del Sempione, destinata ad unire la popolosa ed industre riva italo-ticinese del Verbano al Sempione fu definitivamente aperta a tutti i servizi e legata a Pallanza e Intra con duplice linea di automobili e diligenze.

ESPOSIZIONE VALSESIANA

Ci scrivono da Varallo Sesia, 2:

Domenica prossima, 6 corr., s'inaugurerà in questa città l'Esposizione generale Valsesiana.

Vi mandiamo intanto il programma della festa inaugurale che è il seguente:

Dalle ore 9 alle 10 30 ricevimento delle Società e degli invitati nel ridotto del teatro civico.

Alle 10 57 ricevimento alla stazione ferroviaria. Corteo e musiche.

Alle 11 15 cerimonia d'inaugurazione nel civico teatro. Discorso inaugurale dell'avvocato Luigi Gabbioli. Visita ufficiale all'Esposizione e apertura di questa al pubblico.

All'1 pom. pranzo allo stabilimento Idroterapico.

Dalle ore 3 alle 4 30 pom., accademia musicale nel recinto dell'Esposizione, dato dal corpo musicale della Manifattura lane di Borgosesia.

Dalle ore 7 alle 9 concerto musicale della banda operaia in piazza d'Italia.

Alle 9 pom., serata di gala nel civico teatro.

I macchinisti di Marina

Venezia, agosto.

(B.) Ora che anche la questione dei macchinisti di marina è definita dopo la ritirata fatta dal giornale reazionario milanese che aveva avuto parole così poco lusinghiere verso questa benemerita classe di militari, sarà bene che il pubblico venga informato della causa del malcontento dei macchinisti.

Anzitutto devesi tener presente che la maggioranza dei macchinisti imbarcati sulle navi della nostra marina provengono dalla scuola macchinisti di Venezia ove conseguono il diploma di *macchinisti navali di prima classe*. Appena usciti dalla scuola, vengono imbarcati col titolo di macchinisti di terza classe.

Il ministro Brin, che si può dire sia stato l'unico che abbia avuto a cuore i macchinisti, assegnava loro uno stipendio di poco superiore ai pari grado delle altre categorie della marina.

I successori ministri però sembra trovassero troppo comoda la condizione fatta a quei poveri diavoli: e incominciarono allora a conguagliare — diminuendole — le paghe, a togliere i sessenni, col pretesto che nessun macchinista restava mai sei anni in servizio collo stesso grado.

Bugia solenne, bugia insigne poichè vi sono in marina macchinisti non pochi che da ben *quindici anni* occupano lo stesso grado e che vennero così privati dei sessenni.

Ultimata la prima ferma, che per i macchinisti è di dieci anni, ognuno percepiva a titolo di anzianità un aumento mensile di *lire venti*. Ma anche questo beneficio venne con un decreto abolito.

Queste le condizioni economiche dei macchinisti. Un macchinista di terza, ad esempio, anche dopo quattro o cinque anni di grado, dopo una permanenza di un mese in caserma, ha diritto ad esigere il grasso stipendio di lire 58,50, col quale ha il dovere di pensare alla troppo costosa e troppo appariscente uniforme.

Fin qui delle condizioni materiali. Per quanto si riferisce a quelle morali, si sappia che fino dal 1896 erano destinati a capi servizio alle motrici principali delle nostre corazzate, macchinisti di prima classe (marescialli). Ora, invece, con un semplice tratto di penna, che si chiama cambiamento di tabella, furono a quei posti destinati dei macchinisti di seconda, ed in mancanza di questi, dei macchinisti di terza colle onorifiche sì ma niente affatto retribuite mansioni di macchinisti di prima classe. Ed oggi stesso i macchinisti di seconda o di terza, che compiono le funzioni del grado superiore, sono circa duecento per classe!

Che dire poi di un macchinista capo-guardia su di un incrociatore tipo *Piemonte* con diecimila cavalli di forza, che fa il giro del mondo assumendosi una delle più gravi responsabilità e vede che il suo sacrificio è ricompensato con un supplemento di paga molto inferiore a quello degli altri sottufficiali?

Le ultime disposizioni ministeriali che aboliscono gli ufficiali macchinisti a bordo delle torpediniere, la riduzione dei macchinisti medesimi sugli incrociatori protetti stazionari all'estero, e la conseguente responsabilità dei sottufficiali notevolmente e sproporzionatamente aumentata, hanno dato il tracollo alla bilancia ed il malcontento è cresciuto.

Questi umili, obbligati ad una vita che sfibra, stretti dalla disciplina militare, comandati a vivere per ore ed ore nella torrida temperatura delle macchine delle nostre navi, domandano semplicemente un atto di giustizia nel chiedere che le loro condizioni vengano migliorate.

È certo le simpatie saranno tutte per loro.

La catastrofe di Bionaz

I giornali torinesi hanno da Aosta questi particolari sul disastro avvenuto ieri l'altro a Bionaz e segnalati già dalla Stefani:

Il casale *Les Noyers*, formato di tre fabbricati, trovasi quasi all'imbocco della galleria di accesso alla cava mineraria di pirite cuprica coltivata da una Società belga. Le tre case sono abitate da terrazzani che vi custodiscono il bestiame e da operai minatori al servizio del signor Dalesançonnet, direttore della miniera.

Il nubifragio, o, meglio, la tromba d'acqua che si riversò sul clivio ove ergevasi il casale *Les Noyers* fu tanto improvvisa e assai violenta che i poveri abitatori non fecero in tempo a porsi in salvo. I fabbricati furono sventrati, sfondati, sparsi al suolo, e le persone che ivi albergavano soffocate, seppellite sotto le macerie cogli animali, i mobili, le masserizie.

L'acqua, che impetuosa scendeva dal clivio, asportò tutte le tristi rovine, rase ogni cosa, ponendo a nudo la roccia, l'ossatura della montagna.

Tutto fu travolto nel torrente *Crête Sèche*, che lo affluì al Balteo, il torrente che segna il *talweck* della valle.

Non si ha più traccia del luogo ove trovavasi il casale. Tutto è scomparso, veramente raso al suolo. Il numero dei morti sino ad ora accertato è di dodici. Si teme che vi siano maggiori vittime.

La popolazione della città osserva con ansia le acque del Balteo, che corrono ad oriente di Aosta.

Scopre, galleggianti alla rinfusa, or un cadavere umano, or la carogna di qualche bestia, or un pancone, un letto, una culla o qualche povero mobile sconquassato.

Degnissima di ogni elogio è la sollecitudine e l'annegazione dei soldati e delle persone accorse per porre riparo a tanta sciagura.

ABBONAMENTO AL

SECOLO

dal 1.º Agosto 1905 al 31 Luglio 1906

coll'importante ed utilissimo premio

ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA

in due magnifici volumi di 1600 pagine del valore di **L. 15.**

Gli abbonati ricevono inoltre anche il **Secolo Illustrato** *della Domenica*.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Milano a domicilio	L. 18 —
Franco nel Regno.	» 24 —
Estero	Fr. 40 —

Per il porto dei doni gli Abbonati nel Regno aggiungano L. 1.— quelli dell'Estero Fr. 2.—

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, *Via Pasquirolo, 14, Milano.*

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La partenza di Fortis.

3 agosto, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) Ieri sera alle 10,30 il presidente del Consiglio, on. Fortis, è partito alla volta di Rimini, donde si recherà a Montecatini, dopo una breve visita alla famiglia.

Alla stazione erano a salutarlo i ministri Bianchi, Morelli-Gualtierotti, Rava e Pedotti, i sottosegretari e tutte le autorità. L'on. Fortis si trattenne affabilmente a conversare coi colleghi e cogli amici fino alla partenza del treno.

Ambasciatore che si dimette.

Il conte De Tejada De Valdossera ha inviato le sue dimissioni da ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede.

Suicidii od omicidii?

Circa il suicidio del muratore Lamperini avvenuto dopo lo sfregio della ragazza Laurina Belletti, si fa un gran parlare nel popoloso quartiere di S. Lorenzo.

Si dice che il Lamperini non si sia suicidato, ma che sia invece stato gettato dalla finestra nel cortile.

Ieri mattina due giovani si recarono dal pretore e raccontarono che il Lamperini fu gettato dalla finestra.

Sul cadavere verrà eseguita l'autopsia, essendosi riscontrata sul fianco sinistro una ferita penetrante in cavità prodotta da un'arma acuminata e rotonda.

Come è noto, per la Laurina Belletti si era gettato dalla stessa finestra il giovane Severo Mari: ora si dice che anche il Mari non si sia suicidato, ma sia invece stato gettato dalla finestra, dopo un alterco col muratore Lamperini, che fin da quel tempo era anche lui innamorato della Belletti.

Sono queste tutte supposizioni, sulle quali è da augurarsi venga presto fatta la luce.

Cambio di sottoprefetti.

Il sottoprefetto di Abbiategrasso Giovanni Moroni è stato trasferito a Tortona e sarà sostituito dal sottoprefetto di Chiavari Vittorio Faruffini.

Il sottoprefetto di Tortona Besozzi Visconti è stato trasferito a Monza.

I pensionati ferroviarii.

Oggi i ferrovieri Magnasco e Tournier hanno avuto una lunga conferenza col commendator Caio, vicedirettore delle ferrovie dello Stato, relativamente alla questione dell'aumento della ritenuta di ricchezza mobile ai pensionati.

I rappresentanti della Cassa Pensioni dei ferrovieri hanno riportato dalla conferenza odierna l'impressione che la questione sarà probabilmente risoluta secondo i loro desideri.

Bollettino giudiziario.

L'odierno *Bollettino Giudiziario* reca:

Quaini, aggiunto giudiziario al Tribunale di Milano, è nominato pretore a Belgioioso — Erra, id. a Napoli id. a Moggio Udinese — Martini, id. a Genova, id. a Comacchio — Moretti, id. a Ivrea, id. a Orvinio — Modena, id. a Bologna, id. a San Leo — Raffo, id. a Biella, tramutato a Genova — De Michele, uditore, in temporanea missione di vice-pretore a Milano, è nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Trani — Sabelli, id. a Genova, id. a Genova — Bonomo, id. a Vasto, id. a Savona — Lombardi, id. a Montalto Marche, id. a Biella — Gaetani, id. a Milano, id. a Milano — Tola, id. a Milano, id. a Nuoro — Contosso, aggiunto giudiziario alla ... di Genova, tramutato al Tri... — Fiorini, id. a Mondovì, ... Remo — Ciavela, id. a ... — Mutinelli, id. a Venezia ... Venturi, uditore al Tribunale ... mutato a Milano — Forasti ... del Tribunale di Bergamo, ... del Tribunale di Pavullo ... ad Aosta, in aspettativa, ... zio presso il Tribunale di ... giudice ad Acqui, tramutato ... giudice a Grosseto, tramutato ... sella, sostituto procuratore del ... tramutato a Verona.

Da Parigi

La morte mister... di un pubblicista

3 agosto. — (E.) Si è ... a Parigi in una cameretta ... Saint-Antoine, il vecchio ... logo Giovanni Francesco ... laborò in vari giornali ... sima scrittrice Luisa Michel...

Sul suo corpo vennero ... contusioni che fanno credere ...

La morte del decano della Ca...

Giulio Turigny deputato di ... cano della Camera è morto ... dove era nato nel 1822.

Egli era uno dei proscritti ... sotto Napoleone. Egli era ... la prima volta deputato nel ... sempre rieletto.

Egli era un repubblicano ... giornalista di vaglia. Lascia ... rimpianto in ogni città.

Un giornale ita... in Macedonia

Vienna, 3 agosto. — ... spaccio da Costantinopoli ... nente la pubblicazione a ... giornale italiano, diretto da ... zoni.

Il giornale è destinato a ... gli interessi italiani in Mac... verno turco avrebbe già dato ... senso.

Il « krack » degli ...

Una caricatura di J...

Ci telefonano da Parigi, 3: ...

Si annuncia che oggi ... tenuta alla Borsa di Commer... sentanti delle grandi Case ... la proposta di Jaluzot di ... prodottesi nella scorsa cam... chero e non in quella de... simo.

Essi vogliono che sia ris... lamento e che Jaluzot paghi ...

La situazione si compli... pre più.

I *camelots* di Parigi so... spietati contro le persone ... sotto la critica pubblica. ...

Stasera per esempio, essi ... sui *boulevards* gridando ... di Jaluzot; il suo grande ... ed offrono ai passanti un ... spinto con la pressione di ... *cautchiou*, al quale è attac... salto e... Va a gambe all'a... non costa che 95 contesimi ...

I socialisti contro J...

Ci telefonano da Parigi, 3: ...

L'*Humanité* ed altri ... domandano con energia ... processo contro il ... Jaluzot, e contro gli ... chero.

Essi sostengono che il ... sigilli è in dovere di ... gano puniti quelli che ... pagare al popolo lo zucchero ... superiore al suo valore.

Il *Gaulois* aggiunge che ... Jaluzot esigono che egli rea... attività comprese quello del... *temps*.

Essi sembrano decisi — ... — a rifiutargli qualsiasi ... e pretendono che egli faccia ... onore ai suoi impegni.

La situazione agg...

I giornali devoti a Jaluzot ... le case con le quali egli ... accetteranno le dilazioni ... manda per soddisfare com... impegni.

Alla Borsa del Commercio ... transazioni sul prezzo d... state riprese debolmente. ...

Alla Società Printemps ... la situazione tenda ad ...

Le persone che si ... cassa per ritirare i ... trovato un'avviso che ...

« La cassa è chiusa ...

Un amministratore sarà ... rezione.

Gli impiegati della cassa ... dichiarato che si tratta di ... visoria, di una forma ... quale Jaluzot deve sottostare ... sono fondi, ma domani ve ne sarà ... cienza.

Qualche incidente però ... persone che si affollano ... piccola sala della cassa per ... uomo oggi ha dovuto essere ... in istrada dalle guardie, ... del famoso cartello, ha dato ... scenze.

Si assicura che i Printemps ... eseguito dei rimborsi per ... se tutti i depositanti si ... tare si dovrebbe restituire ... somma di due milioni.

---

dente di lei, che ella medesima m'ha rivelato quanto la sdegnasse la vostra insanabile pigrizia, e di qual grave peso eravate per lei, sì povera.

L'ingegnere ebbe un terribile movimento di collera.

Battè col pugno sul bracciuolo della poltrona, ed esclamò con accento di sdegno.

— Questo vi ha detto la cialtrona?... Poi correggendosi d'improvviso:

— È morta, e qualunque sia stata la sua condotta verso di me, sia pace all'anima sua!

« Sospettavo però ch'ella sparlasse di me. Non ne ebbi mai la prova, e consideravo come meschine chiacchiere, pettegolezzi, quanto mi giungeva tratto tratto all'orecchio.

« Volete che vi dica l'esatta verità?

— Non vi domando che questo.

— Dal giorno in cui son tornato dalla Scuola Centrale, contento del conseguito diploma, e sicuro che, per esso e per la fermezza del mio volere, mi sarei ormata una posizione invidiabile, nessuno saprà mai quali lotte abbia sostenute, quali torture subite. No, nessuno, neppure coloro che vi hanno assistito...

— Come! esclamò il giudice trasalendo. Vi furono dei testimoni?

— Non numerosi, ma ci furono.

— Potete nominarli?

— Sì, La marchesa di Saint-Remy des Monts e le sue figlie.

— Asserite che la marchesa ha udito?

— Sì, e più d'una volta; perchè la signorina di Mazolles, sua parente ed amica, non si pigliava alcuna soggezione di lei.

— Affermate dunque sinceramente, lealmente che volevate partire, e che vostra zia ve lo impediva?

— Lo giuro su quanto ho di più sacro, e ve lo affermerà anche la marchesa.

— Perchè a me la signorina di Mazolles diceva tutto l'opposto?... Non ne la interrogavo e le era quindi tanto facile tacere!...

— La sua maggiore compiacenza era quella d'atteggiarsi a vittima, di lagnarsi di tutti, di tutto e sempre...

« Del resto, poi, all'infuori della testimonianza della signora Carlotta, che sono sicuro non mi verrà meno, sono in grado di offrirvi una prova innegabile e sicura di quanto v'ho detto.

— Quale?

— Due dei miei antichi professori della Scuola, i signori Rousselières e Daumas, che s'interessavano a me in modo speciale, m'aveano promesso di cercarmi un posto in qualsiasi paese, e di avvertirmi appena l'avessero trovato.

« Poco tempo dopo il mio arrivo a Santenay, non ricevendo alcuna notizia, e credendo m'avessero dimenticato, ho scritto all'uno e all'altro per ricordar ad essi la promessa fattami.

« Mi hanno risposto entrambi, il signor Rousselières, assicurandomi che continuava nelle ricerche; il signor Daumas proponendomi un posto in America.

— Perchè non avete accettato?

— Senza neppur informarmi, ho risposto al signor Daumas avvertendolo che mi sarei messo immediatamente in viaggio.

« Facevo i conti senza l'ospite mia. La signorina di Mazolles si mostrò di un egoismo inconcepibile.

« Mi dichiarò netto e tondo che intendeva essere da me assistita sempre, che era mio debito il dedicarle la vita, e che non riconosceva in me il diritto di abbandonarla.

« Mi fece una tal dichiarazione in termini sì bruschi ed anche umilianti, che, offeso, irritato, colla violenza che costituisce il fondo del mio carattere, decisi di partire ugualmente.

« Senonchè, dopo aver alquanto riflettuto, temei di lasciarmi accecar dalla collera, e pregai la marchesa d'intervenire, promettendole di sottomettermi a qualunque sua deliberazione, ma non lasciandole ignorare che tutte le mie tendenze, tutti i miei desideri mi spingevano a guadagnarmi il pane col lavoro.

« Fu così che la signora di Saint-Remy fu per la prima volta immischiata nelle nostre contese, e conobbe la verità.

— E la signorina di Mazolles le ha veramente detto ciò che pensava?

— Certo.

— Quale fu l'impressione della marchesa?

— Ne ha provato un profondo disgusto. Ma voi conoscete la straordinaria elevatezza del suo carattere.

« — Cristina ha sofferto troppo durante l'intera vita, ella mi disse. Non la lasciate ancora; aspettate che si sia in lei calmata un po' l'irritazione. Questo mi pare sia il vostro dovere. Fra qualche tempo tornerete alla carica, e allora si vedrà. »

« Avevo promesso di seguire i consigli della marchesa. Lasciai scorrere un po' di tempo, infatti; poi esposi di nuovo il mio proposito, insistei, ed ebbi a subire, dalla signorina di Mazolles, rifiuti ed aspri rimproveri, ma ero risoluto a partire, perchè i miei professori non cessavano di occuparsi di me.

« Soffrivo crudelmente per dover rimanere qui in un ozio umiliante, sotto posto sempre ai rabbuffi più ingiusti, alle contumelie, agli oltraggi di quella donna.

— Assisteva la marchesa a tali scene?

— Sì.

— Continuate.

— La signora Carlotta mi consigliava a pazientare in memoria dei sacrifizi dalla zia fatti per me: ed io le obbedii, e me ne pento.

— Non bisogna mai pentirsi del bene che s'è fatto, mormorò Pietro quasi suo malgrado.

— Un giorno Felice di Mazolles giunse a Santenay nelle circostanze che conoscete — dopo cioè la morte di suo padre e la riconciliazione avvenuta fra questi e la zia.

« Io, che ebbi sempre a subire le quotidiane di lei recriminazioni contro il triste soggetto che l'aveva abbandonata — che la udii esprimere su di lui i più severi giudizi — che non proferii mai una parola di biasimo, perchè sapevo che sarebbe stata perfettamente inutile — io m'ero già formata su quel personaggio un'opinione irremovibile.

« Mi tenni in disparte e non mi si vide mai nella casa del morente, come non intervenni ai suoi funerali.

« Quando poi la signorina di Mazolles, tornata a casa, vi accolse il figlio del morto con un entusiasmo inesplicabile, s'accrebbe per costui, vedendolo da vicino, la mia antipatia istintiva.

« Le scenate allora fra la vecchia e me, presero proporzioni mai fino allora raggiunte.

« Più ancor di prima volevo andarmene e feci notare alla mar... la zia non aveva più il dir... tenermi, ora che aveva un ... quale mi avrebbe sostituito ... lei, sotto tutti i rapporti, ... mente.

— Persistevate nella vos... zione?

150.000 copie di ... Immenso succ...

Il Poliglotta Mo...

è l'unico giornale settimana... le lingue straniere. — ... in Milano in tre grandi ...

FRANCESE - INGLESE e ...

Modernità di m... Massima facil... Massimo buon me...

PREZZO D'ABBONAMENTO a ... dal 14 Maggio al 31 ... tutto il Regno

Franco di porto in tutto il ...

Estero . . . .

Prezzo di ciascun numero ... di qualunque edizione

Per abbonarsi inviare Cartolina ... cietà Editrice Sonzogno ... squirolo, 14, indicando ... lingua si desidera studiare.

ETTERE E ARTI

la geologia italiana. — Nell'a-
a di geologi italiani tenutasi di questi
in Roma, si è deciso di provvedere alla
zione ed alla stampa di una completa
rafia di tutte le opere che, in materia
nze geologiche ed affini, si sono fatte in
dai tempi antichi sino all'epoca nostra.
mo vede di quanta importanza sia un
voro, che sarà di mole immensa, poichè
a patria è stata la culla della geologia
sempre dato, in ogni tempo, valorosi e
studiosi del nostro suolo. E l'impor-
on sarà soltanto scientifica, ma anche
ed industriale, perchè nel grande ca-
saranno compresi tutti gli scritti che ri-
le innumeri applicazioni pratiche delle
geologiche e mineralogiche.
Società geologica Italiana » sosterrà,
corso di altri corpi morali e scientifici,
e della costosa pubblicazione. Intanto è
ominata una Commissione Nazionale di
, coll'incarico di predisporre i materiali
nti e di stabilire il piano della non fa-
presa, onde poterla portare a compimento
npo più breve possibile.
Commissione è così costituita: Il presi-
lella Società Geologica Italiana che per
ente anno è l'illustre prof. Torquato Ta-
i di Pavia — il prof. Antonio Neviani
rio della stessa — il prof. Francesco
i che insegna geologia e paleontologia
niversità di Napoli — il prof. Luigi Bru-
i, di mineralogia a Pavia, il prof. Mario
nati, di storia delle scienze naturali nel-
rsità di Roma — il prof. Giovanni Di
o, di geologia e paleontologia a Palermo
rof. Alessandro Portis, di geologia e pa-
ogia a Roma — il prof. Sacco Federico,
logia applicata alla Scuola per gli inge-
di Torino — e l'ing. Pietro Sormani, del-
io geologico annesso al Ministero d'Agri-
, Industria e Commercio.

e e beneficenza. — Abbiamo da Ve-
:
stro Berto Barbarani, il migliore fra i
i poeti dialettali d'Italia, la di cui opera
, il poema: *Giulietta e Romeo*, ebbe
unanime dei più illustri critici, intra-
erà da oggi una *tournée* artistica, as-
al suo collega non meno valente, il Tri-
di Roma, nel Trentino e nel Cadore, in-
da parecchi Istituti di beneficenza e da
ati di Colonie Alpine.

quadro ritrovato. — Abbiamo da
lles:
Il signor Max Rooses, conservatore del
Plantin d'Anversa, ha ritrovato presso
llezionista la tela di Franz Hals, rubata
seo dell'Aja il 7 luglio scorso.
ollezionista in questione l'aveva comprata
ille lire, senza conoscerne la provenienza,
vero valore.
tala vedere al signor Rooses, questi la
bbe subito e ne avvertì il direttore del
dell'Aja, che immediatamente giunse ad
rea e riscattò il prezioso capolavoro.

GNI E VILLEGGIATURE

scrivono da Ramiola Parma, 2 agosto:
Cercate un angolo tranquillo per ripo-
dalle fatiche della città? Desiderate di
e dell'incanto affascinante della silente
a? Volete dar tregua ai molti disturbi che
a affannosa vi procura? Ramiola è per voi;
randioso fabbricato, tutto nuovo, termi-
lo scorso anno in mezzo ad un bel parco,
un poggio ridente dell'Appennino Par-
, vi accoglie, vi offre ristoro colle sue
dide sale, colle sue camere linde, piene
ce, piene di aria.
cure che quivi si compiono, corrispondono
stulati della scienza moderna, sono cure
e, cure dietetiche ispirate a un solo con-
, a dare cioè quello che si può ad un in-

mo, senza gli artifizi dei medicamenti e
a i crucci delle eterne cure della casa pri-
. *Acqua — Regola — Moto* e *Aria* for-
o il motto fatidico di *Ramiola*.
Tutto è perfetto in quell'ambiente così nuovo;
le sale della idroterapia alla sala delle ap-
azioni elettriche ai laboratori d'analisi, di
dio, voi trovate un solo indirizzo serio, inap-
ntabile, come in una clinica, come in un
ituto scientifico di primo ordine.
La ubicazione di Ramiola è delle più fortu-
te; fresco e asciutto nell'estate — quest'anno
massimo fu di 28 centigradi; nell'inverno
che volte si ha il gelo, la neve presto scom-
e, la nebbia manca totalmente; nell'autunno
godete un incanto di splendore di cielo,
fantastica quiete della natura che palpita
li ultimi aneliti di una vita prossima a spe-
rsi.
o Stabilimento dista un quarto d'ora dalla
ione di Fornovo-Taro, e meno di tre ore
Milano.
a direzione di questo importante Stabili-
ito è affidata al giovane dottore Melocchi e
e consulente vi è l'illustre prof. Luigi De-
, direttore dell'istituto di Patologia Medica
Università di Pavia.

NECROLOGIO

Livorno il cav. Carlo Niemack console
nanico.
Marina di Pisa il dottor Emanuele Levi-
nino.
Portalbera (Voghera) il prof. Luigi Me-
i insegnante all'istituto tecnico di Pavia.
Torino Lorenzo Pietro Vineis, capitano a
o.
Bruxelles il prof. Leo Errera insegnante
isiologia botanica in quella Università.
nziato di valore, era membro dell'Accade-
delle Scienze del Belgio e di altri paesi,
straordinario dell'ateneo veneto. Aveva
nni. Lascia numerose pubblicazioni scien-
e.

A Langenau (isola tedesca sul Reno) il barone Adolfo di Molesberg, fratello maggiore, dei due ultimi discendenti di Gutenberg, ramo femminile.

GRANI DI BUON SENSO

Sparirebbe dalla città l'ingiustizia, qualora chi la fa se ne dolesse quanto chi la riceve.
Solone.

Nota Satirica del giorno

(Dal *Fischietto*.)
LE DUE TUTRICI DI NICOLINO.

— Abbiategli riguardo... è tanto delicato!...

SCIARADA

Or che *inter* da me lontana,
Io non guardo più le stelle
Che sembravan tanto belle,
Nè del sol *due* raggi d'or.
Nice mia, *un* bianca brina
Troverai sulla tua strada,
Nice mia, non è rugiada;
È il mio pianto... il mio dolor.
Cecco.

Spiegazione della sciarada incatenata di ieri
Marte — Tell — lo — Martello.

IN CUCINA.

Fegato alla gualfardiana. — Affettate del fegato di vitello, ed infarinatelo, poi lo friggerete con burro a fuoco vivo, aggiungendovi una tagliuzzata di pomidori freschi, crogiolati però a parte, onde abbiano a perdere la parte acquosa e acidulosa. Prima di levare dal fuoco, spruzzate con un pizzico di prezzemolo e con pochissimo aglio.

È appetitoso e così si può farlo anche con fegato di bue.
A. M. F.lli Marinoni.

Cronaca dello Sport

LA CACCIA

In provincia di Como.

Ci telefonano da Como:
L'apertura della caccia nella nostra provincia è fissata pel 15 agosto.

In provincia di Macerata.

Ci scrivono da Macerata:
L'esercizio della caccia in questa provincia è cominciato col 1° del corrente mese e terminerà il 31 marzo, sia col fucile che con le reti.
È protratto il detto termine fino al 30 aprile per la caccia dei volatili di palude, e fino al 20 maggio per la caccia delle quaglie col fucile.

Gare di nuoto.

La Federazione italiana di nuoto *Rari Nantes* in unione con lo *Sport Club Savonese*, ha indetto, per il 20 del corrente agosto, importanti gare di nuoto da effettuarsi nel porto di Savona.
Oltre alle gare *Studenti* (m. 150) — *Savona* (m. 200) — *Militari* (m. 200), verrà disputato il *Campionato del Mediterraneo* (m. 300) al quale è stata assegnata un'artistica coppa.
Questa gara è riservata ai dilettanti appartenenti a società sportive.

Per un nuovo rifugio alpino.

Abbiamo da Belluno:
Nella magnifica Cortina d'Ampezzo, soggiorno preferito dai villeggianti, si è avuto ieri l'altro un geniale convegno dello sport alpino.
Oltre duecento alpinisti tedeschi si radunarono nel vastissimo salone dell'Hôtel Veissel Kreuz di proprietà Giuseppe Verzi.
Al banchetto presero parte alcuni ufficiali austriaci e molti villeggianti.
Durante il banchetto suonò la musica della Comunità ampezzana. Brindarono parecchi alpinisti tedeschi. Molti villeggianti assistevano fuori dell'Hôtel al convegno.
Alle 1 e mezza cessò la festa. Ma due ore dopo i duecento alpinisti partivano per una gita alpinistica al monte Cristallo, a nord di Cortina, dove si inaugurò un nuovo rifugio.

Gite e convegni.

La città di Rimini, in occasione dei festeggiamenti balneari che vi si svolgeranno, ha invitato le Società ciclistiche e turistiche a partecipare al convegno ciclistico che avrà luogo in Rimini domenica 27 agosto.
Saranno assegnati ricchissimi premi alle rappresentanze più numerose — a quelle che avranno fatto maggior percorso — alla migliore esecuzione di evoluzioni di squadre (per il carosello finale) e alle squadre in migliori uniformi o costumi ciclistici.
.·. Ci scrivono da Mondovì:
La *Juventus Sport* monregalese prenderà parte, con una larga rappresentanza, al convegno ciclistico internazionale d'Albenga.
Il sodalizio, sfoggerà per la circostanza il nuovo gonfalone lavorato a pirografia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE DI APPELLO DI MILANO

Assoluzione.

Ieri, avanti la Corte di Appello, III Sezione, venne discussa la causa di Cerri Battista condannato, come a suo tempo pubblicammo, dal Tribunale, per appropriazione indebita su querela del signor Sanvidelti Emilio.
La Corte, invece, accogliendo le tesi sostenute dalla difesa, riformò la sentenza del Tribunale assolvendo l'appellante Cerri.
Difendeva l'avv. Federici.

Il processo di un parroco falsario e truffatore.

Ci telegrafano da Padova, 3:
(B.) Stamane, al nostro Tribunale, è incominciato un clamoroso processo in confronto del parroco di Carmignano sul Brenta Rezzadore don Zenone, d'anni 59, già vicepresidente e cassiere della cassa rurale del suo paese.
Le imputazioni che stanno a carico di questo poco reverendo parroco sono innumerevoli e gravissime.
Egli, infatti, è accusato d'aver falsificato il libro-giornale della Cassa, i libretti di deposito, i bilanci annuali, i quadri trimestrali, ecc.
Inoltre, è accusato d'aver falsificato qualchecosa come 156 cambiali, di aver convertito in proprio profitto, in danno della Cassa, una somma non inferiore a L. 15000 di aver truffato la Banca Popolare di Padova per L. 1800, la Cassa rurale di Povolaro per L. 3000, la Banca Cattolica di Vicenza per altre notevoli somme, di aver falsificata la data di un assegno per lire 3000 della Cassa rurale di Carmignano, di aver truffato l'Istituto del Piccolo Credito di Vicenza per L. 400...
E non continuo poichè altrimenti dovrei occupare una colonna... crescente del *Secolo* per enumerare... sia pure per sommi capi le gesta del parroco.
Costui si presenta in istato d'arresto, essendo stato arrestato a Roma, dove erasi rifugiato non appena scoppiato lo scandalo nella speranza di poter prendere il largo con l'aiuto di qualche *pezzo grosso* del mondo nero.
Le parti lese sono oltre 150 e moltissimi sono i testimoni.
Difensore è l'avv. Carlo Bizzarini.
Al processo assiste un'immensa folla. Il parroco arriva ammanettato nel carrozzone cellulare.
Alla difesa si unisce l'avv. comm. Antonibon.
Il Piccolo Credito vicentino si costituisce parte civile con l'avv. Renier.
Il parroco piangendo confessa tutti i falsi e le truffe; sostiene però che tali somme non vennero spese per sè ma distratte per irregolarità dell'amministrazione.
Seguono moltissimi danneggiati che informano sulle cambiali false. Stante la piena confessione dell'imputato il processo si svolge rapidamente.
Due periti medici sostengono la semi-infermità di mente dell'accusato.
La parte civile, rappresentata dal noto clericale Renier, termina col fare la difesa del parroco.
Il P. M. meravigliandosi del caso nuovo che la parte civile si allei alla difesa dimostra la completa responsabilità di don Rezzadore chiedendone la condanna ad anni otto e mesi due di reclusione.
L'avv. Bizzarini pronuncia una smagliante difesa, sostenendo specialmente l'infermità di mente.
Il tribunale condanna don Rezzadore a soli due anni di reclusione ed a 500 lire di multa.

Falsi monetari condannati.

Ci telegrafano da Vicenza:
Comparvero davanti alla nostra Corte di Assise Luigia Frigo di 46 anni, una montanara di Fresche-Conca nei Sette Comuni, ed il falegname Natale Vittorio Bragaglia di 42 anni, di Medicina in provincia di Bologna. Erano ambedue accusati di fabbricazione e di spendizione di monete false d'argento da 2 lire.
Il Bragaglia fu arrestato a Pergine nel Trentino: era con lui il marito della Frigo, Daniele Panozzo, contrabbandiere, accusato dello stesso reato. Riuscì a fuggire. Sarà giudicato in contumacia.
Lo stesso Bragaglia fu condannato sedici volte; un mese fa all'Assise di Bologna si buscava 8 anni di reclusione per fabbricazione e spendita di monete false.
Ambedue gli imputati si mantennero negativi.
In seguito al verdetto dei giurati la Corte condannò il Bragaglia a 5 anni e 10 mesi di reclusione e a 3 anni di vigilanza, la Frigo a 3 anni e 2 mesi di reclusione e a 2 anni di vigilanza. Difendevano gli avvocati Gallo e Monza.

Processo Murri

Udienza antimeridiana del 3 agosto.

L'arringa dell'avv. Cavaglià.

Ci telefonano da Torino, 3:
(*Toga-rasa.*) Oggi parlerà l'avv. Cavaglià nell'interesse di Linda.
Le simpatie personali di cui gode l'oratore, la meritata fama della sua valentia e l'impegno grande da lui spiegato in questa causa, hanno richiamato alle Assise un pubblico scelto ed affollato.
I banchi della difesa sono al completo, e alle 9.15 comincia l'udienza.
L'oratore esordisce: A me l'onore di presentarvi l'estrema difesa della contessa Linda Bonmartini, ma prima lasciate che io faccia la mia difesa. Quando l'avv. Rosano si trovava in queste mie condizioni, diceva: « I libri sono fatti, ed io non farò che l'indice. » Ma l'indice era un libro.
Non così posso fare io; l'onore di questa difesa sarebbe spettato a Vecchini o Berenini, ma io sono comandato qui; essi mi hanno aperto il libro dell'anima di Linda Murri. A me le ultime parole perchè su me ricadesse il vostro sdegno per la lunghezza delle nostre arringhe, lunghezza che per noi è stata necessaria, è stata un rigoroso dovere.
E l'oratore volge un saluto a nome del foro torinese ai colleghi tutti della difesa, al P. M., ai giurati, ai quali volge parole di ammirazione per la tolleranza e l'attenzione usate durante la lunga discussione ed ai quali fa presente anche la grande responsabilità che incombe su di essi nell'ora del verdetto, e si augura che essi possano meritarsi la gratitudine di Ninetto e Maria, per avere salvato ad essi la loro madre dalle nequizie della malvagità umana.
Le difese sono state fatte, esclama l'oratore, ma se in voi restasse qualche dubbio, Dio mi aiuti perchè possa trasfondere in voi soltanto un decimo delle mie convinzioni, perchè il vostro verdetto sarebbe certamente assolutorio. Ricorda l'oratore le tinte fosche con cui fu descritta Linda Murri nel memoriale del giudice istruttore, libertina ed atea, e l'oratore, che non comprende la donna non animata da una fede andò a conferire con lei con un senso di ostilità, ma avvicinandola ne apprezzò man mano l'alto sentimento, un sentimento però di donna credente, ed uguale impressione provarono avvicinandola Borselli e Treves e gli altri tutti che poterono avvicinarla. E l'oratore ricorda le pagine della Linda Murri nelle quali si rileva il sentimento religioso, che è figlia di madre religiosa.
Solo dopo l'adulterio non volle più varcare la porta del tempio ossequiente ai precetti del vangelo e, povera pubblicana se ne restò fuori.
Fu detta libertina mentre dagli atti risulta che ella non amò che Bonmartini e Secchi, ed i periti affermano che essa non è una donna sensuale.
La convivenza di lei con Secchi a S. Marcello non è bella, ma ella è ammalata ed egli pur sedendosi alla mensa coi bambini, vi si siede sotto il nome di ingegnere Borghi, e quella convivenza durò poco, perchè ella ne sentì la scorrettezza.
E prosegue l'oratore difendendo Linda da quanto fu detto a sostegno dell'accusa di libertinaggio.
Linda nel suo peccato fu onesta, e prima di cadere combattè una terribile lotta che si rileva nel diario di Bonmartini: e dopo caduta combattè colla sua passione dolorosamente per due anni, e per quella lotta ella potè giungere al sentimento purificatore e alla redenzione dell'anima sua.
Fu definita dissipatrice, e l'oratore con accento di profonda commozione la descrive buona, caritatevole coi poveri, coi bambini degli ospizii, ai quali fornisce abitini per le feste pasquali. Tale dissipazione, esclama l'oratore, onora il cuore umano.
Fu detta malvagia, ma centinaia di testi la dissero buona, e l'oratore ricorda l'accento di tenerezza con cui le scrivevano le amiche e le dipendenti che la chiamavano buona signora.
Per contestare la bontà di Linda, l'oratore ricorda una lettera della madre che la chiama ingrata, ma la madre stessa le chiese scusa, di quella lettera, attribuendola ad uno scritto di indignazione. Fu detta simulatrice, no. Non è simulatrice colei che sentendo svanire l'amore per il marito non potè contenersi dal dirlo: simulatrici sono le donne che dividono il talamo fra l'amante ed il marito, ma non può essere simulatrice chi raccolse sul suo nome, tanto plauso di sincerità da un coro di testimoni. Questa donna per religione e carità è il contrario di ciò che l'accusa sostiene, perciò manca l'accusa.
In questa causa si è prefisso di combattere l'ateismo e l'eventuale errore di un padre sui figli, in nome della religione.
No, esclama l'oratore, i rappresentanti autentici della religione sono con noi, perchè il credente è peritante e pio nel giudicare.
Il cardinale Richelmi ha mandato a Tullio l'*Imitazione di Cristo*, ed il padre Grossi assiste giornalmente nel suo calvario materno Giovannina Murri.
E l'indignazione dei primi contro gli stessi difensori, si è mutata in questi ultimi tempi in un voto di augurio perchè sia resa la madre a due povere creature, che l'attendono, santificate in questo momento dalla prima comunione.
I colleghi si affollano felicitandosi con l'oratore per la splendida arringa tutta piena di sfumature delicate e detta con accento di profonda commozione.
Alle 11.30 si sospende l'udienza. L'oratore continuerà nel pomeriggio.

Udienza pomeridiana del 3.

Ci telefonano da Torino, 3:
(*Toga-rasa.*) Alle 3.15 si riprende l'udienza e continua l'avvocato Cavaglià.
Un verdetto d'assolutoria, egli dice, si imporrà all'Italia ed all'Europa perchè nessuno come voi è in condizioni di darlo. No, non si possono assassinare i figli della contessa colla condanna della madre loro, quando un minimo dubbio vi resti sulla colpevolezza di lei.
Trattati i testi di accusa alla pari dei testi di difesa, siamo stati accusati di un trucco; ebbene esaminate quello che la P. C. chiama trucco della difesa, cogli stessi criteri con cui giudicherete il trucco della P. C., perchè è trucco tutta l'opera della P. C. dentro e fuori dell'udienza, sia qui col suo contegno, sia fuori sui giornali.
Il lavoro preparatorio era stato tale, che tutti si attendevano nella contessa Bonmartini una Erinni, una Locusta, ma all'udienza invano attesero una prova di colpevolezza, e allora il Pubblico Ministero lanciò contro lei tanta onda di disprezzo che valesse a lasciar credere che sotto a quello sprezzo vi fossero pure degli argomenti.
Non è anche questo un trucco, da parte del P. M.?
Si è detto che occorrevano le prove: bastano gli interrogatori.
E cita l'oratore, una pagina di Forni che fu questore di Napoli e poi procuratore generale, il quale affermò che l'affidarsi agli interrogatori nelle cause è pericoloso per la giustizia; e ciò tanto più in questa causa, in cui predomina negli interrogatori un senso d'altruismo mai visto in nessuna causa penale.
Tullio parla e si accusa, protestando l'innocenza della sorella e della Bonetti: la Bonetti si accusa cento volte per il suo Nino, e Naldi, lo stesso Naldi, pentito di avere accusato, fa giustizia su sè stesso, con un tentativo di suicidio, ed avviene che, talvolta, mentre qualcuno di essi afferma una circostanza a favore di un altro imputato, danneggia involontariamente la posizione di un terzo; ed è con questi elementi, in queste condizioni di causa che potremmo affidarci agli interrogatorii? La contessa Bonmartini si è trovata in questa causa in una condizione terribile posta fra la difesa di sè, e la condizione del fratello; pur tuttavia l'animo di lei fremeva sempre, quando, in questa terribile condizione, doveva tacere quando avrebbe voluto parlare in difesa del marito, per l'anima del quale ha sempre pregato in carcere e pianse di amarezza il giorno in cui Arturo Vecchini, per imperiosa necessità di difesa dovette fare un appunto contro Bonmartini.
Passa poi, l'oratore, a considerare l'operato del giudice istruttore, del quale ricorda l'opera ispirata ad uno zelo che ha del passionale, sotto la suggestione delle notizie della colpevolezza di Linda e di altre a cui ingiustamente tendeva.
L'oratore dichiara che, dopo aver parlato di ciò che non è prova di colpevolezza, passerà a discutere ciò che è addotto come prova nella causa.
I fatti addotti come prova di colpevolezza contro la contessa Bonmartini e sui quali devesi portare l'indagine, sono questi:
I. Se abbia consegnato a Tullio o alla Bonetti le chiavi colle quali Tullio è entrato nell'alloggio.
II. Se le chiavi siano state rese nel pacco spedito da Tullio a Venezia dopo il delitto.
III. I telegrammi che furono detti di segnalazione.
IV. Consegna delle tremila lire da parte di Secchi, come prezzo del sicario.
V. Il biglietto « Nulla so più di S... La medicina ha fatto effetto? ».
Vi sono inoltre indagini sulla riunione a Venezia per i preaccordi, e sul contegno di lei sopra questi fatti e sul preteso tentativo di avvelenamento i quali avranno importanza se risulterà che abbia consegnato le chiavi perchè in caso contrario essi tentativi non formano imputazione, ne entrano in quella di aver partecipato alla uccisione di Bonmartini.
Nessuna prova fu edotta sulla consegna delle chiavi perchè non ce ne sono. Tullio negli interrogatori disse di averle fatte falsificare, Tullio forse ha detto questo per salvare la Bonetti. La Bonetti invece ammise di averle rubate a Venezia e l'autorità giudiziaria fece senz'altro accusa alla Linda di averle consegnate lei. Ma la contessa, che pur non era priva di intelligenza, disse che essa sola era posseditrice delle chiavi mentre era così facile il dire o che le aveva perdute, o che esse erano state in diverse epoche in mano a Dalla, a Picchi, a Vacchi o alla Fancini. Invece, lei, dà la risposta dell'innocente, dicendo che le chiavi erano in mani di lei, e che della chiave della serratura di sicurezza, era gelosissima. Argomento di indole morale: Linda non avrebbe mai mandato il fratello a farsi uccidere, facendo assegnamento sul fatto che Bonmartini si potesse uccidere senza che egli fiatasse.
Molti pericoli vi erano, bastava un grido ed il delitto era scoperto, perchè Tullio era conosciuto nella casa; vi era a fianco dell'alloggio l'appartamentino, e Linda doveva pensare che le prime indagini si sarebbero rivolte contro l'inquilino di quell'appartamento, ossia contro lei che aveva firmato la capitolazione.
L'intervento della Bonetti, superfluo quando si ammette che fu la contessa a consegnare le chiavi, diventa necessario solo quando si accetta l'ipotesi che fu la Bonetti a rubarle, cosa che la Bonetti stessa ammette. E conclude l'oratore: « Non solo la Linda non consegnò le chiavi, ma è moralmente impossibile che le abbia consegnate. »
Alle 6 si leva l'udienza.

IL PROCESSO del tenente Modugno

Udienza antimeridiana del 3 agosto.

Ci telegrafano da Perugia, 3:
(*Tondi*). Alle otto l'avv. Sorgente riprende ove interruppe iersera, ma lasciando in disparte quel professore Fiore, che gli procurò le spine della ramanzina presidenziale; discute la posizione che dovette prendere la pistola accanto al corpo di Cenzina, dopo l'esplosione, e torna a ripercuotere i Di Cagno, l'istruttore e i periti avversari, mirando specialmente a distruggere l'impressione che, per suicidarsi colla Mauser, la Cenzina avrebbe dovuto assumere una posizione strana e pressochè acrobatica.
Secondo lui, invece, acrobatica e strana avrebbe dovuto essere la posizione di chi avesse voluto compiere l'omicidio.
Legge poi un lungo brano di un autore medico balistico per dimostrare che la posizione supposta per il suicidio, era la più naturale.
Quindi passa a quelle che egli chiama esagerazioni, e cioè agli episodi della Barbier e del tempo trascorso in Cina, dal Modugno. Per quanto riguarda la Cina coglie una nuova occasione di far rilevare la parzialità dell'istruttoria che volle sentire solo i testi d'accusa, non quelli della difesa.
« Quello della Cina — esclama — è un panno rosso gettato in causa per aizzare il toro opinione pubblica ».
Ma secondo Sorgente ormai la luce è fatta Tra le parole degli ufficiali, di cui si è detto che difendendo Modugno difendevano anche sè stessi, e le narrazioni dei soldati, nessun dubbio che debba credersi agli ufficiali. Ma si volle dare corpo alle ombre perchè questo processo è così fatto che senza la Cina non potrebbe vivere.
L'ultima parte dell'arringa Sorgente è dedicata alle perizie medico-legali, perizie che chiama leggiere e contradditorie.
E finalmente siamo alla conclusione. Non può l'accusa cavarsela dicendo che questa è una causa dilemmatica; o suicidio o omicidio. No, l'accusa deve essere chiara, precisa e deve provare. E qui invece si naviga in pieno assurdo.
È assurdo che Modugno possa uccidere sua moglie da lui amata.
È assurdo che uccidesse simulando.
È assurdo che dopo di aver scritta la lettera falsa egli potesse andare a coricarsi colla moglie che già aveva condannato a morte.
È assurdo che egli potesse abbassare il cane del fucile Mauser e poi richiamare su questo particolare l'attenzione della giustizia.
È assurdo che trascurasse la cura della sifilide della moglie per sfuggire ai rimproveri.
È assurdo che dopo di aver esploso il colpo attendesse dietro l'uscio a vetri e che Bonasia lo precedesse nella camera nuziale.
È assurdo che la determinazione dell'omicidio possa essere stata creata dal telegramma di Rodia che invece lo lasciò noncurante e indifferente.
È assurdo che rubasse in Cina e poi rivelasse e ostentasse le ricchezze mal acquistate.
È assurdo che Cenzina potesse desiderare continuamente vicino quello che si volle dipingere come suo tiranno.
È assurdo che alsificasse avendo cura di aggiungere cose che potessero farlo sospettare autore del falso.
A questo punto dal pubblico partono applausi e grida: Benissimo, bravo.
Il presidente severamente al pubblico: « Qui non vi sono ballerine che abbisognino di applausi, ma avvocati che fanno il loro dovere e cui deve bastare il plauso della loro coscienza. »
Una voce: Bene.
Presidente. Anche questo bene è un di più perchè non so che farmene (*ilarità vivissima, generale*).
Sorgente continua e mette in guardia i giurati contro la tesi sorta ultimamente che il delitto non sia più un omicidio premeditato ma un delitto passionale. Questo è un mezzo equilibristico e significa sentirsi poco saldi sulle basi della propria accusa.
Il difensore ringrazia i giurati e i colleghi, ricambia il saluto che l'Umbria per mezzo del professore Innamorati portò alla Puglia.
Poi Sorgente scagiona sè ed altri colleghi dall'accusa di essersi prestati, benchè appartenenti ai partiti popolari, a difendere una causa come questa. Un saluto affettuosissimo porta infine all'avvocato Alessandro Bianchi, decano del Foro perugino e il pubblico si associa plaudendo.
Il che fa nuovamente inquietare il presidente il quale dice: « Non voglio prendermela col pubblico tutto, ma ho notato fra coloro che con manifestazioni turbano la serenità della giustizia alcuni che fruiscono di biglietti riservati. Da oggi questi biglietti li farò ritirare. »
« Bene, » grida qualcuno.
Sorgente parla della bambina e fa spuntare sul ciglio di Modugno qualche lagrima.
« No, conclude Sorgente, io confido che voi giurati ridonerete a quella bambina suo padre. »
Si rinnovano gli applausi e si ode anche un fischio.
Il presidente: « Ma finiamola con queste sciocchezze, sono proprio riscaldamenti a freddo. »
L'udienza è rinviata al pomeriggio.

Udienza pomeridiana del 3.

Un chiaro e gentile poeta abruzzese, Antonio Della Porta, le canzoni del quale ebbero un simpatico successo, è l'altro dei difensori di Modugno. Ed oggi tocca a lui.
Egli deve parlare in condizioni di temperatura assai più favorevoli poichè, avendo il presidente mantenuto la diffida di stamane, dai posti riservati tutti sono esclusi eccettuata la stampa. E così non assiste che il pubblico comune dai soliti posti.
Mazza a questo proposito osserva che tale misura può essere creduta parziale ve-

Appendice del SECOLO, 4 agosto. 19

GIORGIO SAUVIN

I DEVE AMARE?

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

- Per deduzione, rispose Mercier. Basta, il duca ed il
ncipe riuscirono ad intendersi, e, cosa straordinaria,
giungendo ognuno il proprio sogno, Rascalli resterebbe
sidente, e Cornetti diventerebbe l'incaricato d'affari
a repubblica di S. Maurizio in Europa. L'uno conser-
ebbe il potere, l'altro Parigi ed un poco anche le
nze della sua patria, poichè a quanto si dice, Cornetti
fa complimenti per tirare sul suo governo delle tratte
eriori ai suoi emolumenti, avvertendo del resto rego-
mente il duca-presidente che, ove la repubblica non
esse onore alla firma del suo rappresentante diploma-
, il suddetto rappresentante si vedrebbe nella necessità
tornare a S. Maurizio e la tratta viene sempre pagata.
— Ma, di' su; quest'è una specie di ricatto?
— Punto, punto; proseguì Mercier; in tutti i casi il
ncipe non lo crede, poichè è un brav'uomo che ha il
o difetto d'aver le mani buche. Dal punto di vista in-
viduale è tutt'altro che un uomo d'ingegno; lo chia-
remo un solenne imbecille od un asino calzato e ve-
to se lo preferisci; ma che a Parigi, conosce tutti, tutti
conoscono, lo invitano, ed egli va dappertutto; il che
sta alla sua felicità.
« In un giorno di distrazione, o l'indomani di una sera
disdetta, poichè giuoca alle volte, quel bravo principe,
è ammogliato con un'italiana molto bella, ma un es-
re neutro, una di quelle anime meschine che passano
senza far rumore nella vita. Essa morì in breve, lasciando al nobile marito una figlia che divenne la signora Bernard, Cornetti potè allora continuare il suo dolce far niente, sempre impettito, e tanto più felice inquantochè aveva due borse a cui attingere: quella del presidente della repubblica e quella del genero.
Ecco la storia di Cornetti, il più accorto dei filosofi moderni, disse Mercier, cacciandosi sotto le coltri, mentre Gastone esilarato, rideva di cuore.
— Mi piace, il tuo Cornetti, disse quest'ultimo dopo un momento di silenzio; in fondo non dev'essere un cattivo diavolo.
— Ma no, è un bravissimo uomo anzi, te l'ho già detto, un poco egoista forse, ma con molto senso pratico. Oggi, è completamente dominato dalla figlia e guidato con mano dolce ma ferma, nella buona via.
— Dimmi, soggiunse Gastone, giacchè stai facendo la cronologia della famiglia. E la signora Bernard?
« Non sarebbe quella fanciulla magra e modesta che aveva l'aria l'altra sera di far gli onori della signora, come una damigella di compagnia?
— È lei appunto, rispose Mercier. La conosco poco la piccina; è uscita dal convento l'anno scorso e sembra piuttosto negativa, ancora un po' oca. Però, la madrigna l'apprezza molto e dice che è una buonissima fanciulla, con la quale si può intendersi perfettamente. La mariteremo al più presto, e siccome ha un bel gruzzolo, gli sposatori non le mancheranno.
La conversazione continuò così, amichevole, gaia ed arguta, sfiorando tutti gli argomenti, con la leggerezza della libellula che passa sull'acque.
Quei due giovani uniti da una vera affezione avevano delle nature molto diverse che si attiravano a vicenda. Spesso non erano dello stesso parere, e litigavano a lungo ed alle volte perfino con furore, ma si trovavano insieme molto volontieri, divertendosi a discutere le loro idee.
— Già mezzogiorno! sclamò Mercier, facendo l'atto di alzarsi, ed ho dimenticato di dirti la cosa principale; che io parto!
— Come parti?... In gennaio? Ecco una bella stravaganza!
« Il fango di Parigi mi mette ata; vado via per correr dietro al sole. Passerò a Nizza; mi dicono che sia molto allegra in questo momento. Farò alcune visite sulla Riviera ed il mese prossimo mi imbarcherò sul yacht di Watson per una lunga crociera. Visiteremo dei paesi poco conosciuti: l'Albania, il Montenegro; scenderemo in Grecia passando per una serie di isolette divine; andremo a Costantinopoli, torneremo dalla parte dell'Egitto.
— Un bel viaggio difatti, disse Gastone. Bisogna essere liberi come te per potersi permettere delle distrazioni così lontane. Non posso parlare a mia madre di varcare i Pirenei o le Alpi...
— Capisco; ma è giusto però che esista qualche compenso per noi altri, poveri isolati. Non sono viziato da una mamma, come te. D'altronde, non ti parlo che di un progetto; nulla è deciso finora; dipende da Watson. Debbo vederlo oggi, dopo pranzo. Egli ha delle idee tanto straordinarie quanto inglesi, e queste si modificano facilmente. Ti terrò informato della cosa.
— Arrivederci, disse Gastone, spero che le cose non si combineranno; mi mancheresti troppo, quest'inverno. Su, dunque: alzati, pigro.
Quel giorno, come il precedente, Gastone non potè vivere della sua vita solita. La genesi di un sentimento è molto singolare; nasce non si sa come, si sviluppa a nostra insaputa, e ci si impone contro al nostro volere. Gastone fece molti sforzi per vincersi, e guidare il suo pensiero verso un'altra meta. Invano; appena credeva di essersene reso padrone, gli sfuggiva di nuovo. E sempre, la donna intravveduta, ricompariva davanti ai suoi occhi ed i particolari che la riguardavano gli tornavano alla mente.
Alle cinque, faceva notte, e Gastone errava sui boulevards, camminando a caso; disoccupato senza scopo. Ad un tratto, si ricordò che doveva mettere un biglietto di visita alla porta della signora Bernard. Esitò... Poteva recarvisi così presto?
Ma sì, era più cortese... E perchè non vi sarebbe andato?...
Fece subito segno ad un cocchiere e salì in vettura. Non voleva far una visita, ma solo uniformarsi ad un dovere di cortesia, eppure nell'avvicinarsi al boulevard Courcelles si sentì quasi un po' turbato.
Era un presentimento?... Un incidente molto pedestre doveva metterlo in presenza della signora Bernard, senza che egli potesse prevederlo. Gastone scese di carrozza, attraversò il largo marciapiede, e suonò alla porta del piccolo padiglione del portiere. Stava consegnando il suo biglietto da visita, e chiedendo in qual giorno la padrona di casa ricevesse, quando, dalla pusterla già aperta, entrò a rapido trotto, una carrozza che il cocchiere fermò destramente sotto una lampada elettrica e la signora Bernard, tutt'imbaccuccata di pelliccie, sporgendo la testa per dar un ordine al portinaio, riconobbe il visitatore.
— Ah! siete voi, signor di Tersac? disse amabilmente, stendendogli la mano. Venivate a trovarmi? Ricevo, potete entrare; salite dalla gradinata.
Gastone, un po' sorpreso ed un po' commosso in fondo, fece un inchino, salutando senza il menomo imbarazzo, e mentre la carrozza descriveva un semicerchio, attraversò la corte in linea retta, e giunse appunto in tempo ad aiutare la signora Bernard che stava per scendere.
— In verità, disse questa entrando, ho corso rischio di perdere la vostra visita. Ricevo tutti i giorni, quando sono in casa. Il tempo di togliermi la pelliccia ed il cappello e sono da voi. Giovanni, soggiunse, volgendosi ad un cameriere, conducete il signore nella biblioteca.
Gastone venne introdotto in una vasta sala, molto alta di soffitto, che occupava un'ala intera del piano terreno del palazzo.
(*Continua.*)

nendo adottata solo quando hanno parlato gli oratori della difesa e prega il presidente a voler recedere.

Il presidente risponde a questa preghiera così cortese: «Osservo che l'udienza è pubblica, come ognuno può accertare vedendo il numeroso uditorio che assiste. Stamane, dico la verità, mi afflisse vedere specialmente qualche signora alzarsi in piede e applaudire come se fosse a teatro. Questo non posso nè voglio tollerare. Il pubblico deve persuadersi che gli avvocati parlano per illuminare i giurati, non per divertire lui.

Fui tollerante parecchie volte, ma vista tanta insistenza nel mancare di rispetto alla severità della giustizia io credo necessario mantenere per qualche tempo l'ambiente più sereno, per ora, perciò mantengo gli ordini dati (*mormorio*), e prego l'avvocato Della Porta a voler prendere la parola.»

Della Porta aderisce subito e incomincia originalmente così: Eccellentissimo (volgendesi al presidente), eccellenze (salutando i giudici), illustrissimo (indirizzandosi al pubblico ministero), carissimi (facendo un saluto collettivo ai colleghi), signori (inchinandosi ai giurati).

Poi volge un saluto entusiastico, altissimo a Perugia dinanzi alla cui giuria già ebbe la fortuna, in un processo di revisione, di far proclamare l'innocenza di Benedetti Valle e Pellegrini, condannati all'ergastolo per le arti nefande di un prete calunniatore.

Saluta pure Balenzano della serenità del quale come avversario compiacesi, tanto più che è già pronto come antidoto il sublimato corrosivo di Rubichi (*ilarità generale.*)

La causa compendiasi in questi due sforzi: provare da una parte che Cenzina non potesse pensare di suicidarsi, provare al contrario che poteva farlo.

E nominando la povera morta, il Della Porta con commovente e reverente parola, quella memoria saluta, e protesta che nulla da lui partirà che possa anche lontanamente profanarla.

Studioso delle muse e del tempo antico, Della Porta, fa sfilare Mitridate e Dante, Penelope e Ulisse dal quale ultimo trae occasione per dedicare al presidente Ulisse Tanganelli, anche lui allievo del Parnaso, una cortesissima apostrofe.

E come poeta perciò tratterà — curioso a dirsi — della perizia calligrafica, perchè nella verificazione delle scritture già lo precedette, indovinate chi? Dante nel paradiso, nel cielo di Giove.

A questo punto il Della Porta declama squisitamente i versi che, dice fanno al caso suo, e che sopratutto gli danno il modo di far comparire anche Shakespeare, il quale decise il fato di Riccardo Worcester.

E poichè ha nominato una lettera si fa dare dal cancelliere l'epistolario di Cenzina e si meraviglia come l'Innamorati della parte civile vi abbia scoperto il Leopardi che non c'è.

Innamorati. Lo disse Agostini, perito vostro.

Invece di replicare Della Porta continua ed evoca Petrarca e Laura a proposito della religione che dal pubblico ministero fu evocata con così ventriloqui suoni. (*Risa generali.*)

Un giurato. Presidente mi permette di allontanarmi un momento?

Presidente. Faccia pure e allora riposiamoci tutti, e lei Della Porta si ricordi che siamo rimasti colla religione. (*Viva ilarità.*)

Pochi minuti dopo il giurato torna e Della Porta riprende, discutendo appunto della religiosità di Cenzina per dire come non basti la religione per distogliere dal suicidio.

Valga per tutti l'esempio recentissimo di Giovanni Camerana magistrato e poeta così universalmente rimpianto, soggiaciuto ad un accesso di melanconia.

A proposito, dice Della Porta, avvertite Morselli che in greco dicesi: « Melancolia e non melanconia. »

Balenzano. Va bene, glielo diremo domani.

Si ride e Della Porta prosegue declamando versi di Camerana, in cui appunto, mentre volgesi al cielo si mostra così profondamente disgustato dell'esistenza.

E passa alla cosidetta crestomazia letteraria composta da Cenzina, pigliandosela con Morselli che ne lesse qualche brano dandosi così tono di competente artista. — Eh! povero scienziato! (*Ilarità*).

Della Porta legge qualche scritto di Cenzina e trova un « varco » scritto col G: — Ecco quella è la fotografia che permise a Morselli di rilasciare il diploma di superiore cultura alla povera signora. Quel Morselli, vero cafarnaum delle varie psicologie che venne qui ad accusare di manovre defensionali attirandosi addosso la nostra insurrezione che tutti ricordate.

E sfilano anche Leopardi, Petrarca, Heine e Giambattista Vico per dare addosso al perito Zuccaro e, manco a dirlo, ancora a Morselli con frase or violenta ora originale, che tiene spesso allegro l'uditorio e più di ogni altro Modugno.

E per non lasciar soli i poeti il Della Porta fa una citazione anche musicale tirando fuori Oscar del *Ballo in Maschera*.

Le lodi di Morselli per gli scritti della Cenzina provano che egli mai lesse le Concionatrici di Aristotele. Del resto, volete sapere dove la Cenzina copiava i suoi squarci di prosa patriottica? Nel *Figaro*, giornale allora esistente a Bari e scritto da Riccardo Ferrara (*ilarità vivissima.*)

Qui segue un elogio ai resocontisti giudiziarii nella persona di Carlo Dikens che gli presta la sferza per frustare le lungaggini giudiziarie; ma poichè accenna anche a quelle oratorie così fa ridere anche alle spalle degli avvocati. Gli avvocati, bisogna essere giusti, ridono però pei primi. E con questo dice il Della Porta, come avvocato preso in giro da Dikens mi avvicino alla fine del mio esordio. (*Nuova ilarità.*)

L'oratore confronta due date che segnano una, la lettera di Cenzina annunciante il suo fidanzamento e l'altra, la lettera incriminata nunzia di morte. Colle lettere di Cenzina alla mano, esclama il difensore, io vi proverò che la sua coscienza era tale da poterle recare *picciol fallo amaro morso*. Questa dimostrazione dell'aver potuto la Cenzina scrivere di rimorsi anche senza aver peccati, sarà dal Della Porta svolta domattina.

Ora è stanco e si rinvia l'udienza.

L'assassinio della prostituta Milesi.
L'assoluzione.

Ci telefonano da Bergamo, 2:

Colle arringhe degli avvocati Costa di Bergamo e De Grandi di Milano, difensori dell'accusato, si è oggi chiuso il dibattimento a carico di Francesco della Casa, detto *Cecchin*, oste milanese, accusato del delitto della Fiera, dell'assassinio, cioè, della prostituta Milesi.

I giurati con cinque voti affermanti la colpabilità, con due no e con cinque schede bianche hanno mandato assolto l'imputato.

Il verdetto ha fatto buona impressione, poichè per quanto vi fossero degli indizi a carico dell'imputato, nessuna prova poteva far sicura la Giuria di non commettere un errore giudiziario.

Truffa di giuoco... sfumata.

Ci telegrafano da Firenze, 3:

Iersera il tribunale mandava assolti, per non provata reità, Francesco Guerri, Luigi Berti e G. Finis, imputati, come vi telegrafai, di truffa continuata per avere, secondo l'accusa, indotto a giuocare con raggiri il signor Diletto Del Campo facendogli perdere L. 46150, e dichiarava non luogo a procedere contro l'impresario teatrale di Milano Torquato Montelatici per inesistenza di favoreggiamento.

Italiano condannato nel Belgio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 3:

(B.) Il tribunale di Dinant ha condannato il minatore italiano Rottellini, ventisettenne, ad un anno di carcere per avere nel giugno scorso ucciso in rissa, a coltellate, un suo connazionale, certo Ratenti, diciannovenne.

CRONACA

La falsa notizia della disgrazia del re.
L'impressione in città.

Anche a Milano nel pomeriggio di ieri corse insistente la voce di un grave incidente automobilistico occorso al re a Sant'anna di Valdieri.

Negli uffici del nostro giornale fu un accorrere di cittadini che venivano a cercare ansiosamente notizie, mentre altri numerosi ci telefonavano da tutti i punti della città.

Fortunatamente verso le cinque, la nostra telefonata da Roma venne a dissipare ogni dubbio.

Si trattava di una fiaba stupida.

Ma chi l'avrà messa in giro?

Che si tratti di una losca manovra di Borsa?

L'Esposizione del 1906
Proroga nell'accettazione delle domande

Il Comitato esecutivo ha deciso, nei limiti del possibile, di prorogare il termine d'accettazione delle domande d'ammissione al 15 settembre prossimo, fermi restando però i termini di consegna degli oggetti ammessi, a sensi dell'articolo 20 del regolamento generale.

Questo articolo stabilisce che gli oggetti da esporre debbano essere depositati nel recinto dell'Esposizione tra il 15 dicembre prossimo ed il 1 febbraio 1906. Le macchine, le merci pesanti e voluminose che abbisognano di forza motrice, di fondamenta, montatura e decorazione, dovranno essere consegnate entro il 15 dicembre 1905. La sezione di belle arti e le mostre temporanee hanno norme speciali.

La morte del senatore Massarani.

Quando fu pubblicato, poco prima del mezzodì di ieri l'ultimo bollettino medico, si potè comprendere che ogni speranza di salvare l'illustre uomo era vana.

La vita del senatore Tullo Massarani si spegneva lentamente, ma inesorabilmente: all'una ed un quarto l'infermo esalò infatti l'ultimo respiro.

In altra parte del giornale diciamo dell'opera ragguardevole compiuta dall'estinto nei campi più opposti, quale poeta, come soldato, uomo politico e critico d'arte — qui bastino poche note di cronaca.

Il morente venne sino all'ultima ora assistito dai cugini avv. Tullo ed ing. Giuliano Massarani, dal prof. Ludovico Corio, dal rabbino maggiore Da Fano, dal ragionier Lonati amministratore dei beni dell'estinto e dall'avv. Frizzi.

E gli ultimi suoi dodici giorni furono davvero strazianti. Oltre che da un nuovo attacco del male che gli minava l'esistenza, la paralisi progressiva, il sen. Massarani fu colpito, quando già s'era posto a letto, da una grave bronco-polmonite. La perdita di lui apparì allora inevitabile.

Già fin dal 1898 aveva subito un attacco apoplettico, e solo la robusta fibra dell'uomo aveva potuto superare la dura prova; ma per quanto ristabilito, egli più non potè occuparsi con la solita solerzia delle faccende della Provincia.

E per quasi mezzo secolo egli vi appartenne. Già nel 1859 gli elettori del 37° mandamento (Carate Brianza) lo avevano inviato in Consiglio provinciale e da quel tempo gli furono ininterrottamente fedeli.

Presiedette anche, e per molti anni, il Consiglio stesso, rinunciando alla carica solo dopo il primo accesso del male e fu pure consigliere del Comune fino al 1894.

Ultimamente copriva ancora questi altri uffici: era consigliere d'amministrazione del Pio Istituto dei rachitici; socio onorario dell'Accademia di Brera: Membro effettivo dell'Istituto lombardo di scienze e lettere.

Appena si sparse la notizia della sua morte, l'assessore avv. Morpurgo recò nella casa di via Nerino 4, le condoglianze a nome della cittadinanza ed intanto i famigliari avvisarono telegraficamente della catastrofe la presidenza del Senato e quella della Camera, l'Accademia dei Lincei, di cui il senatore Massarani era membro, e la Casa reale.

Il patrimonio dell'estinto, ammontante a circa 2,500,000 sarà destinato — pare — in grande parte alla beneficenza e ciò come degno coronamento di tutta una vita spesa nobilmente.

I funerali avranno luogo sabato in forma civile e la salma sarà poi tumulata nella tomba di famiglia del cimitero di Verano.

La *Scuola e Famiglia*
PEI FANCIULLI POVERI.

Le famiglie povere che hanno figliuoli alle scuole pubbliche elementari, per la legge sul lavoro dei fanciulli, non possono, come solevano in passato, allogare nelle vacanze i più grandicelli che non abbiano ancora raggiunto i dodici anni, presso qualche officina, o negozio, per non lasciarli in balìa di sè stessi.

Ne consegue che gran numero di scolari poveri rimangono durante le vacanze completamente abbandonati.

Fortunatamente in Milano esiste da molti anni la benemerita istituzione *Scuola e famiglia* e per opera sua, con sollecitudine degna di ogni encomio, il primo agosto furono aperti venti educatori, dove gli scolaretti trovano materna vigilanza, lezioni di igiene, di morale e di disegno, passeggiate, docce, canto, ginnastica, ripetizione di materie scolastiche per chi deve riparare gli esami in ottobre, refezione per tutti.

Così 2000 fanciulli sono tolti ai pericoli della strada.

Il Comune, la Società Umanitaria e la Cassa di Risparmio ben giustamente sussidiano questa istituzione di previdenza, contro il traviamento infantile, che ha bisogno d'esser anche maggiormente conosciuta ed estesa.

Travolti! — Ieri mattina alle ore 11, 1 scolaretto di 6 anni Bruno De Michele abitante in via Palermo 5, attraversando di corsa la via Volta rimase investito da un tram spinto a grande velocità.

Il povero piccino venne trascinato per alcuni metri, e fortuna volle che il *salvagente* posto dinanzi alla vettura gli evitasse di andare a finire sotto le ruote.

Pur tuttavia il piccolo De Michele quando venne estratto di sotto al carrozzone aveva il visino tutto sanguinolento in causa di una larga e profonda ferita alla testa.

Il dottor Saibene dell'Istituto medico di via Sarpi, dove il ferito venne ricoverato, giudicò le condizioni sue assai gravi.

*** Più tardi, verso mezzodì, il garzone muratore Armando Opezzi di 13 anni, da Niguarda, passando per via Dante veniva investito da un tram, riportando non lievi contusioni e ferite in diverse parti del corpo.

L'Opezzi ebbe le cure del caso alla guardia medica di via Gabrio Casati.

L'ARRESTO D'UN EX SINDACO.

Fin dal 29 luglio ultimo scorso venne arrestato nel nuovo palazzo delle Poste tale Riccardo Forlini fu Giuseppe, d'anni 51, ex sindaco e consigliere provinciale di Lugagnano in provincia di Piacenza.

Contro di lui potè essere spiccato mandato di cattura in seguito a denuncia della Banca della Svizzera Italiana di Lugano, sezione di Locarno, di aver subito una truffa per circa 3500 lire ad opera appunto del Forlini.

Questa perla di pubblico amministratore avrebbe, sempre secondo la denuncia, versato titoli della Società consolidata Goldfieds, del Sud-Africa, alla Banca suaccennata, ottenendone in cambio la somma detta... solo che i titoli furono riscontrati, più tardi, per falsi.

Il Forlini farebbe anche parte di un'associazione di malfattori con a capo quel famoso pseudo barone Francetti, delle cui mirabili imprese la cronaca ebbe spesso ad occuparsi e che ora è pure al Cellulare.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.11 — tram. 7.46 — Roma — leva 5.7 — tram. 7.24 — Palermo leva 5.11 — tram. 7.14.

Luna. — Età giorni 4. — Tram. alle 9.32 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 762 sulla Baviera e sulla Polonia, minima di 747 sulla Manica.

Temperatura irregolarmente variata.

Il tempo in Italia. — Pressione salita al nord, discesa al sud: massima di 760-61 sull'Alta Italia, minima di 758 sul Jonio.

Temperatura poco variata.

Venti boreali e grecali, con raffiche di ponente; alto Tirreno mosso.

Ieri. — Cielo vario al nord ed al sud, nuvoloso con qualche pioggia al centro.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con qualche pioggia o temporale al nord e al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 2 agosto.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.8
Temp. c. med. + 23.7, mass. + 30.2, min. + 19.2
Umidità relativa media 85 010.
Venti dominanti: Vario sensibile.
Stato prevalente: Nuvolo sereno calig.
Acqua caduta mill. 18.0.
Temporale pioggia.

Le vittime dei fulmini.

Abbiamo da Masone, 2:

Mentre i fratelli Giuseppe, Simone e Giovanni Pastorino falciavano l'erba in compagnia di Vigo Gio. Batta sul monte Troio, furono colpiti dal fulmine e rimasero tramortiti per quasi otto ore. Dopo le dovute cure apprestate dai vicini di casa riacquistarono i sensi; riportarono però gravi ferite.

*** A Campoligure il contadino Puppo Sebastiano, padre di numerosi figli, rimase fulminato all'istante.

Vittime delle piene e dei fulmini.

Ci telegrafano da Pieve di Teco, 3:

Certa Ferrarin, contadina cinquantenne, di Rezzo, si trovava nel torrente Lavina a lavare dei panni, e scoppiato un temporale si ritirò sotto un ponte, ma le acque del torrente subitamente ingrossato, la investirono, trasportandola giù come un pezzo di legno. Un contadino la vide, ma fu impotente a soccorrerla. Dopo una settimana di ricerche due pescatori trovarono il cadavere completamente nudo in riva al fiume vicino alla città.

*** Il sessantenne Marini Giovanni, recatosi in un bosco nei pressi di Montegrosso per raccogliere dei vimini, durante un temporale fu colpito da un fulmine; ieri fu trovato morto.

Le disastrose conseguenze d'un terremoto.

Telegrafano da Lahore, 3:

Il terremoto dell'aprile scorso nella regione di Kangra, avendo devastato una collina che si sprofondò, attraverso un fiume affluente del Bias, si è formato colà un lago da due a tre miglia di lunghezza che minaccia ora di rompere i suoi argini. Si sono posti dei soldati nella valle coll'ordine di accendere dei fuochi e far esplodere dei petardi per avvertire i contadini quando succederà la catastrofe, che sarà segnalata anche per mezzo di una linea telegrafica impiantata a questo solo scopo.

Salamanca inondata.

Telegrafano da Salamanca, 2:

Un uragano accompagnato da trombe d'acqua, ha cagionato gravi danni.

Una parte della città è inondata.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Il sire di Vergy*, oper. — Ore 8 45.
Fossati: *Dall'ago al milione*, oper. Ore 9.
Olimpia: *Oh, Aidelberga mia!* com. - Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Alhambra: Varietà. — Ore 8.30.
Modena: *Le campane di Corneville*, operetta, — Ore 9.
Bagno di Diana (con doccie): Barr. P. Venezia.
Bagno Ticino (Acqua corrente): via F. Argellati.
Sala Edison: Cinematografo Primario. - Tutti i giorni dalle ore 15 alle 23.
Sala Volta (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

*** Abbiamo da Cremona:

Si è costituita un'impresa cittadina allo scopo di organizzare un decoroso spettacolo al Concordia-Ponchielli, nel venturo carnevale, e rialzare così le sorti del nostro massimo teatro che vanta magnifiche tradizioni, purtroppo non sempre rispettate come si conveniva.

Intanto si sta studiando il programma dello spettacolo che comprenderà tre o quattro opere.

Sono in predicato tra altre *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns, *Mosè* di Orefice, (ovvero *Cabrera* di Dupont e *Menendez* di Filiasi) e *Adriana Lecouvreur* di Cilea.

Una curiosa causa teatrale.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(E.) È sorto un curioso conflitto fra il Théatre Français e l'Odéon, entrambi sovvenzionati dal Governo.

L'attore Monnet-Sully, che è il decano del teatro francese, ha scritto, in collaborazione con Pietro Barbier, una commedia in tre atti, intitolata *La Vieilesse de Don Juan*, presentandola poi, perchè venisse rappresentata, a Claretie, direttore del Théatre Français.

Non avendola però questi accettata, per uno scrupolo amministrativo, Monnet Sully offerse la sua produzione al direttore dell'*Odéon* il quale la accettò, domandando il permesso di rappresentarla nel suo teatro alla direzione del *Théatre Français*.

In seguito a ciò Claretie si decise ad accettare la *Vieillesse de Don Jouan* per il suo teatro.

Ora il signor Ginisty, direttore dell'*Odéon* muoverà causa contro il *Théatre Français* per avergli impedito di far dare la rappresentazione nel suo teatro.

PICCOLA CRONACA

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

Busti speciali A. F. moda, Igienici, Raddrizzatori. Agazzi F.lli, Milano, Catalogo gratis. Nei negozi chiedere busti con la marca A.-F.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Lecco. — *Una curiosa punizione.* — Ha fatto qui pessima impressione una punizione di otto giorni di sospensione dalla paga, pari a lire 48 di mancato stipendio, inflitta dal delegato della Rete Adriatica, sedente a Milano, su rapporto del capo stazione di Colico, al guidatore elettrico Lepri Basilio, perchè il 1° luglio questo funzionario sostituì la sigla F. S. a quella R. A. che i ferrovieri portano sul berretto.

È dimostrato così che gli alti papaveri della morente Società Adriatica mal digeriscono l'esercizio di Stato a cagione delle grasse propine che verranno indubbiamente diminuite.

Il corpo dei guidatori della ferrovia elettrica Lecco-Valtellina ha mandato un telegramma di protesta al Direttore Generale comm. Bianchi, invocando giustizia.

Casale Monferrato. — *Una banda di malviventi?* — Gli abitanti della vicina frazione di S. Maria del Tempio, impressionati, hanno denunciato che numerosi individui girovaghi, che dimostrano di essere impagliatori di sedie, s'aggirano da qualche giorno con contegno sospettoso in quei paraggi, e li credono autori di alcuni furti e parecchi tentati furti commessi nelle notti scorse, e di aggressioni patite da alcuni viandanti.

L'autorità ha inviato sul luogo numerose pattuglie di carabinieri ed agenti.

Mondovì. — *Suicidio.* — Ai Bertolini Soprani, in quel di Monastero Vasco, si è suicidato, appiccandosi con una fune ad una pianta, certo Vinai Giorgio, quarantenne.

Il suicida lascia la moglie e parecchi figliuoli in tenera età.

Il caldo soffocante di questi giorni pare abbia contribuito allo squilibrio mentale del disgraziato.

*** Domenica, 6 corr., cominceranno a Vicoforte le feste di S. Donato, con una gara al pallone di gomma, per la quale sono stanziate 475 lire di premi.

È assicurato l'intervento di forti squadriglie piemontesi e liguri. Nel martedì successivo avrà luogo la rinomata fiera dei bovini.

Belluno. — *Un suicida nel Boite.* — Presso Vodo di Cadore, nel torrente Boite, venne ritrovato il cadavere di un uomo riconosciuto per Pietro Talamini.

Trattasi di suicidio, ma si ignorano le cause.

Rovigo. — *Un bagno fatale.* — Guerzoni Maria, di undici anni, in unione ad una sua piccola amica, scendeva nel Po, nella località « Giaron » di Occhiobello, per bagnarsi, eludendo la vigilanza dei genitori.

Senonchè, arrivata in un punto dove l'acqua era molto alta, perdeva l'equilibrio e veniva travolta dalla corrente, miseramente annegando.

Città di Castello. — *Le vittime dei treni.* Ieri il treno 3, che viene da Arezzo, oltrepassata la Stazione di San Sepolcro di pochi metri, investiva un vecchio settantenne, certo Guido Santi, che si trovava in mezzo alla linea ferroviaria.

Il treno venne prontamente fermato dal macchinista Consani, ma troppo tardi, poichè il corpo del poveretto venne estratto di sotto la vettura bagagli, ridotto informe poltiglia di carne umana.

LO SCIOPERO DI MUGGIANO

Ci telefonano da Spezia, 3:

(R.) Stamattina molti operai eludendo la vigilanza delle guardie e dei carabinieri che pattugliavano nell'interno del cantiere di Muggiano, fecero la posta ai krumiri e senza violenze ma con parole energiche e di rimprovero riuscirono a non farli entrare al lavoro.

Verso le ore 10 si tenne il solito comizio nel quale si affermò quanto fu deciso ieri l'altro.

Già molti operai che in base al manifesto dell'ing. Manaira, si credevano licenziati dal cantiere, si sono recati a riscuotere il loro avere, ma rimasero meravigliatissimi di sentirsi rispondere: « Per ora non si paga, attendete ordini. »

Ora tutti si domandano: « Siamo licenziati o no? La Direzione accetta o non accetta il nostro licenziamento già richiesto? » Non si comprende questo strano procedere della Direzione la quale ben conosce purtroppo a quali angosciose sofferenze sono sottoposti gli operai da ventotto giorni a questa parte e la cittadinanza comincia a censurare l'operato di chi finora avrebbe dovuto far cessare questo deplorevole stato di cose.

Ammutinamento nelle carceri di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 3:

Ieri sera alle 11, si ammutinò nelle carceri delle Murate, la maggior parte dei detenuti, non volendo essi rimanere divisi e chiusi nelle rispettive celle.

Le grida assordanti e i colpi terribili alle porte si udivano nelle vie adiacenti ove accorse una grande folla.

Intervennero il prefetto, il questore e il sindaco accompagnati da oltre cento carabinieri e da numerose guardie.

Dopo un'ora nelle carceri ritornò la calma.

La calma si mantiene finora, sebbene il direttore abbia sospeso, per punizione, a tutti i detenuti il pranzo ed i colloqui.

Più che un ammutinamento, quello di ieri sera può considerarsi un fermento clamoroso provocato dal caldo soffocante e dalle grida, poi ripetute e rinforzate da altri, di due alienati condotti stamane nel manicomio criminale di Montelupo. Non si ebbero infatti a deplorare violenze contro le persone e le cose.

Lo sciopero dei gasisti fiorentini.

Ci telegrafano da Firenze, 3:

(B.) Il segretario della federazione nazionale degli addetti all'illuminazione, Rossi, reduce da Lione, interpellato da me sull'esito del suo colloquio col signor Vantier, direttore generale della Società Lionese del gaz, mi disse che lo stesso Vantier lo assicurò che avrebbe convocato il consiglio della Società dopo che gli ebbe dichiarato che la Federazione si sarebbe assunto il mantenimento di tutti gli scioperanti fuochisti di questa officina, creando in tal modo alla Società medesima una situazione insostenibile.

I carabinieri arrestarono a Scandicci per minaccie e per attentato alla libertà di lavoro gli scioperanti Ottavio Bartolomei, Francesco Pratesi e i loro compagni Enrico Orlandini, ortolano, e Candido Meciani, operaio.

Il Congresso delle mutualità a Liegi.

Telegrafano da Liegi, 3:

Iersera il municipio ha offerto un ricevimento ai delegati del Congresso della mutualità. Il borgomastro a nome della città ha dato il benvenuto agli ospiti.

Gli hanno risposto ringraziando l'avvocato Abbiate, delegato italiano, e Arboux e Mabilleau, delegati francesi.

Oggi ha luogo l'inaugurazione del Congresso.

IL COMUNICATO DI WITTE
e la stampa inglese.

Ci telefonano da Londra, 3, mattina:

(B.) Witte ha fatto bene, benchè la cosa possa parere uno strappo all'etichetta diplomatica, a mandare un comunicato alla stampa americana appena sbarcato a New York.

Così tutte le voci corse, non hanno più valore.

Il comunicato è indubbiamente molto abile.

In esso Witte, si mostra prudente e riservato riguardo alle prospettive della pace, deferente e cortese verso il nemico e gentilissimo verso Roosevelt e gli americani.

Ciò che vi è di più notevole nel comunicato stesso, è la insistenza con cui Witte dice che è andato in America non per concludere la pace, ma per conoscere le trattative di pace, pur lasciando sperare che una volta conosciute queste condizioni, la pace possa concludersi.

La stampa inglese è molto cauta e diffidente nel commentare stamane questo comunicato.

Il *Times* non lo crede, in complesso, di buon augurio, ed osserva che da un po' di giorni sono aumentati i segni che fanno credere ad una recrudescenza nelle tendenze bellicose in Russia, tanto nello czar che nel Governo e nei giornali.

E se questa recrudescenza è frutto, come tutto lascia dubitare, dell'incontro notturno di Guglielmo II con lo czar nel golfo di Finlandia, il mondo dirà che lo czar è un grande mistificatore, giacchè due mesi fa pareva ansioso di aiutare Roosevelt nelle sue iniziative per la pace.

Gli altri giornali fanno evidentemente sforzi per mostrarsi meno pessimisti del *Times*.

Il *Daily Telegraph* dice che bisogna comprendere l'attitudine della Russia.

La Russia domanda la pace come l'antico gladiatore domandava mercè, tenendo cioè la testa alta.

Il *Daily Telegraph* crede che le speranze di pace riposino tutte sul fatto che Witte è personalmente favorevole; egli vi è tanto favorevole, scrive il *Daily Telegraph*, che è evidente il suo studio in tutte le sue dichiarazioni, perchè non si abbia a considerarlo l'avvocato di pace ad ogni costo.

Fino a che nulla succederà, ogni previsione pessimista è però fuori di luogo.

Il testo del comunicato.

Si ha da Nuova York, 3:

Nel momento in cui il transatlantico *Kaiser Wilhelm* si ancorava presso il molo, Witte consegnò al professore De Martens una nota da leggersi ai giornalisti. In essa Witte li ringrazia della loro benevola accoglienza. Annunzia che viene munito di poteri per prendere visione delle condizioni che l'avversario giudica necessarie ed adeguate per servire come base ai negoziati di pace.

Ardente desiderio di Witte è che i due cavallereschi nemici, che fecero per la prima volta conoscenza sul campo di battaglia, abbiano scoperto uno nell'altro delle qualità di primo ordine e riconoscano, i motivi assai potenti che li consigliano a coltivare tale conoscenza in modo da trasformarla in durevole amicizia. Intanto le condizioni proposte debbono anzitutto essere giudicate ammissibili prima che la Russia proceda a trattative formali. Fu sempre in uso, in simili casi, di regolare tutti i negoziati preliminari prima della riunione dei plenipotenziari aventi l'incarico di concludere l'accordo finale.

Oggi la decisione dello czar è di seguire una condotta derogante dagli antichi usi diplomatici, l'aver inviato una missione incaricata di apprendere la natura delle condizioni proposte dai valorosi nemici è pegno eloquente degli amichevoli sentimenti che lo czar ed i suoi sudditi continuano a nutrire verso il popolo americano.

Vorrei ora dire e provare al vostro popolo che il fervente desiderio dello czar e del popolo russo è quello di consolidare vieppiù gli antichi vincoli di amicizia fra le due nazioni. Ed è in virtù di questo sincerissimo desiderio che lo czar astraendo da ogni altra considerazione, accettò senza esitare l'invito del vostro primo cittadino. Se la mia missione riuscisse sterile sotto altri rispetti, se gli sforzi fatti per trovare una base comune pei negoziati della pace fallissero, la prova della segnalata amicizia, data dallo czar alla nazione americana, continuerebbe ad esistere come un avvenimento memorabile, foriero di grandi utili risultati pei due grandi popoli dell'ovest e dell'est.

Roosevelt imbarazzato dall'etichetta.

Telegrammi da New York, dicono che Roosevelt è alquanto imbarazzato dall'etichetta.

Egli non sa come presentare i due plenipotenziari, e quale dei due deve collocare alla sua destra, cioè al posto d'onore, nel *lunch* che darà loro sabato.

Molto probabilmente Roosevelt se la caverà dicendo:

« Ebbene, signori, io credo inutile farvi le presentazioni, giacchè voi vi conoscete!

Ed è il vero, essendo Witte e Kamura già stati in relazioni personali.

Ma quanto a sapere chi deve sedere alla sua destra, la cosa è ancora indecisa, e forma argomento di alta e complicata discussione di etichetta diplomatica per la stampa americana, che si occupa sempre di cose molto serie.

Contro la pace.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *Temps*:

« Il partito della pace continua ad essere seriamente combattuto dalla stampa guerrafondaia.

« Il *Razviet* si unisce al *Novoie Wremia* per predire il ritorno di Witte colla prima nave in arrivo da Nuova York.

« Si avrà quindi la ripresa della guerra ad oltranza. »

Tali voci sono specialmente confortate dal telegramma bellicoso che lo czar ha inviato al clero di Oxembourg, e di cui vi ho telefonato il sunto stamane.

De Witte cancelliere dell'impero.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo all'Agenzia Russa:

« Si assicura che terminata la conferenza per la pace, Witte verrà nominato cancelliere dell'impero e presidente del Consiglio dei ministri.

« Il ministro Swiatotolsk Mirsky sarà nominato presidente della futura assemblea nazionale. »

Arresti a Pietroburgo e a Mosca.

Ci telefonano da Londra, 3 agosto (ore 1 antim.):

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblichera il seguente dispaccio da Pietroburgo:

« Corre voce che siano stati fatti importanti arresti a Mosca e a Pietroburgo.

« Fra i prigionieri ci sarebbe anche l'avvocato Paianeon, noto consigliere della ferrovia di Mosca-Zazan, accusato di propaganda rivoluzionaria.

« Il Governo ha istituito un corpo speciale di *detectives* pel servizio ferroviario, onde essere sempre informato quando i liberali rivoluzionari si muovono e si danno convegno. »

Voci pessimiste per la pace.

Ci telegrafano da Parigi, 3:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *Matin*:

« Nulla vi è più da sperare per la pace.

« Non bisogna credere che l'odierna attitudine della Russia sia stata presa per influenzare la diplomazia giapponese, per farle moderare le pretese, ma è proprio perchè prevale ora sugli animi il sentimento bellicoso.

« La notizia quindi di una pace conclusa anche su basi ragionevoli, sarebbe ora accolta come una notizia disastrosa.

« Precauzioni speciali sono state prese del resto in proposito e le ultime istruzioni mandate a Witte, dopo l'abboccamento dell'imperatore Guglielmo con lo czar, mostrano chiaramente come la diplomazia russa abbia cambiato il suo modo di vedere.

« Il colonnello principe Volkonski, che era stato mandato in missione speciale in Oriente, è ritornato con notizie che incoraggiano moltissimo i guerrafondai.

« Egli assicura che Vladivostook può resistere ancora per più di un anno, che l'esercito di Manciuria non è mai stato così forte come al presente, e che il suo morale è eccellente. »

Il corrispondente del *Matin* aggiunge che si hanno ragioni per credere che lo czar segue fedelmente i consigli datigli dall'imperatore Guglielmo.

I poteri di De Witte.

Telegrafano da New York, 3:

Uno dei funzionari che accompagna[...] Witte ha dato assicurazione che i po[...] De Witte sono, senza alcun dubbio [...] a quelli del barone Kamura.

Le istruzioni dello czar a De Witte [...] su parecchi punti, elastiche e [...] natura da facilitare il suo compito [...] quello di appianare gli ostacoli [...] condizioni del Giappone siano [...]gionevoli. D'altra parte si fa osservare [...] De Witte non è venuto a fare la [...] tutti i costi.

Finchè le condizioni del Giappone [...] comunicate a De Witte dal barone Kamura [...] la Russia attenderà i risultati [...]mente e con calma.

IN RUSSIA

Sciopero generale imminente nella Polonia russa.

Ci telegrafano da Vienna 2:

(G.) Telegrafano da Varsavia [...] tato direttivo del partito socialista [...] Polonia russa, proclamerà lo [...] nerale, chiedendo le otto ore [...] per protestare contro l'arresto [...] cialisti che erano stati [...] mentare colle autorità nel [...] Rodolfo, ricominciano gli s[...]

Lettere da Riga annun[...] provincie del Baltico, vi [...] mente rivolte parziali [...] partecipano anche degli [...]

Tumulti di scioperanti e di tartari.

Telegrafano da Pietroburgo, 3:

I scioperanti della ferrovia [...] distrussero la linea principale [...] ponti.

Dei tartari della regione [...] hanno attaccato il villaggio [...]

Durante tutta la giornata [...] le truppe presenti hanno res[...] così il tempo a dei rinforzi [...] arrivare.

I tartari respinti subirono [...] ma hanno giurato di ritornare [...] nare gli armeni.

La carestia in vista.

Telegrafano da Pietroburgo, 3:

Il cattivo raccolto dei grani [...] di primavera e dei foraggi colpì [...] tutto le contrade del basso e del [...]

In numerosi distretti della zona [...] della Russia si prevede che la ca[...] rumerà le stesse proporzioni del [...]

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, [...]
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

Scavuline
PURGATIVO-LASSAT[...]

La Scavuline purgativo-lassativo [...] viene o guarisce tutti i disturbi [...] nali cagionati dalla fermentazione [...] corpo del cibo imperfettamente [...] Questi disturbi a causa de[...] cento volte più pericolosi [...] nell'inverno. Questi disturbi [...] guenti: gaz, coliche, diarrea [...] Colpiscono non solo le persone [...] ma anche i bambini. La Scavuline [...] razza l'intestino da tutti gli [...] che esso contiene. Fa poscia [...] sella regolarmente e normalmente [...] risce la stitichezza più ostinata [...] questo risultato senza irritare [...] scaldare, senza stomacare. Agisce [...] mente, blandamente. E in [...] sapore e senza odore. Non [...] alcun mutamento nelle ab[...] regime.

Si vende in tutte le farmacie [...] posito A. Merenda, 5, Via S[...] Milano, 2 lire la scatola per [...] purghe.

SENZA SAPORE
senza odo[...]

Anche i più sc[...]

che giustamente diffidano dei [...] e tanto più quando promettono [...] si persuadono mano mano che [...]

Lysoform

è un antisettico semplicemente [...] suscettibile di infinite applicazioni [...] pubblica e privata non è velenoso [...] puzza, non macchia, non [...] non viene assorbito, è [...] gico, ha un odore grade[...]

è un potente deod[...]

rappresenta l'ultimo portato [...] disinfezione: può essere lasciato [...] in mano ai bambini e per le [...] preziose virtù si troverà [...] caso, in tutte le industrie.

Vendesi da Farmacisti [...]

Chiedere schiarimenti a [...] - Milano — un medico [...] le domande.

COVA Caffè Ristorante
Via A. Manzoni [...]
Tutte le sere [...]
ENTRATA LIBERA

TOSSE ASI[...]

Il vostro Sciroppo N[...] tosse asinina, è stato sperimentato [...] risultato, su di un mio nipote [...] parato che, ad onor del vero [...] bene all'uso, non cesserò [...] ogni volta che mi presenterà [...]

La riverisco.
Napoli, 10-11-03.
Prof. Dott. Camillo [...]

D'affittarsi anche
in Piazza Cordusio [...]
Via Dante e Via Br[...]
PALAZZO EX-SAV[...]
Grandiosi locali terreni [...]
ammezzati. - Per trattative [...]
rivolgersi alla Ditta
"Alla Città di Mi[...]
8 - Via Tomaso Grossi

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano 3 agosto, ore 14.

Parigi nell'odierna apertura ha segnato 105.10 taliana, ma anche nella nostra riunione pubca non si ebbero oscillazioni dal 105.37 per fine mese.

Domandate le Italo Americane a 574, le Ru ttino a 524, Bergamasco 310, Tosi 366, Vizla 1512, le Gadda a 114 e le Elba da 526 a 1½.

Deboli i Bancari ed agitate le Terni e le rmstrong.

Cambio sempre alla pari.

ndita Ital. 5 0[0	cont.	105 17 a	— —
	f. m.	105 37 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	103 45 »	— —
ioni Ferr. Meridion.	f.m.	765 50 »	— —
ld. » Mediterr.	»	478 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1229 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	920 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	647 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	367 — »	— —
Id. Edison	»	875 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2765 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	524 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	441 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1570 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	561 — »	— —
Id. » Veneziano	»	291 — »	— —
Id. » Bergam.	»	310 — »	— —
Id. » Muggiani	»	342 — »	— —
Id. Birra	»	175 — »	— —
Id. Armstrong	»	634 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	218 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	423 — »	— —
Id. Metall. Italian.	»	177 — »	— —
Id. Ferriere	»	287 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	1 9 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	163 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	378 — »	— —
d. Esp. Italo-Amer.	»	574 — »	— —
d. Marconi	»	36 — »	— —
d. Manifattura Tosi	»	366 — »	— —
bl. Ferr. Merid.	cont.	364 75 »	— —
Id. » Italiane	»	361 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	5 0 — »	— —
ancia cheque	. . .	100 — »	— —
izzera	» . . .	100 — »	— —
ndra	» . . .	25 15 »	— —
ermania	» . . .	122 85 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 3, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

end. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	91.02
id. 3 0[0	99,45	Banca Ottom.	596.00
nd. Italiana	105,05	Argento	100,00
su Londra	25,15	Cred. Fondiar.	712.00
nsol. Inglese	90 5[16	Azioni Suez . .	4420
rr. Lombar.	336,50	Lotti Turchi .	132.50
mbio su Italia pari		Meridionali . .	—,—
ndita turca	90,30	Rendita Russa	73.45
ca di Parigi	1428	Rend. Portogh.	68.30
nisine . . .	—.—	Banca Francia	—.—
ndita Egiz.	107,25	B. Comm. Ital.	—.—
dit. Ungh.	97,25	R. Serba 4 0[0	81.30

ndenza irregolare.

Borsa di Roma.

oma 3, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine 05,30 -|- — Id. 3 1[2 0[0 103,80 -|- — Banca alia 1230,00 — Azioni Banco Roma 124,50 eridionali 767,00 — Acqua Pia 1750,00 — 1514,00 — Condotte d'acqua 432,50.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

rescia 1. — Burro naturale di pura panna o di produzione bresciana L. 2,30 al kg. i dazio.

ma 1. — Adeguato del prezzo del burro nostra piazza per lo scorso mese di luglio **2.40.**

equato del I trimestre dell'annata 1905-906 ggio, giugno e luglio) L. **2.357.**

eggio E. 1. — Burro nostrano L. 2.30 a 2,40 g. col dazio di cent. 9.

ovato 1. — L. 2,35 al chilogr.

Formaggi.

Milano. — Il caldo eccessivo di questi giorni portato per conseguenza prima una grande ondanza di scarto d'ogni stagionatura coechè i prezzi hanno subito nuovi ribassi. Anil consumo che sembrava bene avviato questa imana ha subito un ristagno.

e qualità scelte di lodigiano sono trascurate, tre per il reggiano sembra vi sia un poco ipresa.

a fermezza cui avevano accennato per gli menthals nazionali si è decisamente mutata ero aumento e le qualità buone sono pagate zi elevati.

empre fermi i gorgonzola e gli stracchini ri.

alla nostra piazza quotasi:

ormaggio grana maggengo stravecchione da 260 a 270 — quartarolo stravecchione 240 a — maggengo stravecc. 230 a 240 — quartastravecc. 200 a 210 — maggengo vecchio 150 0 — maggengo nuovo — a — — quarlo vecchio 130 a 140 — maggengo nuovo o 110 a 120 — Reggiano stravecch. scelto a 260 — id. stravecchio scelto 230 a 240 . vecc. scelto 200 a 210 — id. vecchio mez— a — id. vecchio scarto — a — Forgio giallo da latteria con margarina, staato 70 a 75 — id. giallo da latteria con garina, nuovo 40 a 55 — Stracchini gorgon verdi I qual. 160 a 165 — id. II qual. 120 0 — id. III qual. 100 a 110 — id. bianchi a 150 — Emmenthal nazionali partite in ria extra 160 a 170 — id. svizzero 170 a — Sbrinz nazion. stravecchio 170 a 180 id. ero strav. 210 a a 220.

B. — I prezzi s'intendono per merce presa agazzino in quantitativo discreto.

Farine.

rino 1. — Farine marca n. 1 da L. 34.— —, marca *B* comune da 33.— a 33.50 a *B* superiore da 33.50 a 34.—, semole da paste da 35.75 a 36.25, crusca di fruo da 14.— a 14.50 al quintale.

ghera 1. — Marca B L. 32, C 30.50 al Ql. che ricercate e sostenute.

Agrumi.

lermo. — Ricioppi da L. 25 a 28.— per frutti, verdelli 30 a 35, scarto per agro uso va 15 a 18 per 120 kg.

Foraggi e strami.

lano. — Fieno maggengo vecchio L. 10.— —, id. nuovo 7,50 a 9.—, agostano vecchio a 10,—, terzuolo -.— a -.—, paglia frunuova sciolta 4.50 a 5.—, id. id. pressata a 5 al Ql. fuori dazio

ogna. — Fieno da prato naturale nuovo 5,50 a 6,— al quintale, fieno lupinella — a 6,50, fieno di medica da 5,— a 5,50 di frumento da 3,— a 3,25.

scia. — Fieno maggengo nuovo L. 7,— agostano v. 7 a 8,—, id. n. 6,60, paglia a 3,20 al quint.

na. — Maggengo L. 8,25, agostano 7,— lo -,—, paglia 3.— al quint.

ova. — Fieno maggengo da L. 7 a 8,— o 6 a 7, paglia - a -,— al Ql.

enza. — Maggengo nuovo L. 7,50, a 8,— chio —.— a —.—, agostano 6,— a 6.50 di frum. 2.50 a 3.—, al Ql. fuori dazio.

io Emilia. — Fieno maggengo L. 7,50 paglia 3,20 a 3,50 al Ql.

no. — Fieno maggengo nuovo L. 0,80 agostano 1,20 a 1.22, paglia 0.40 a 0,55 agr.

Oli e semi oleosi.

no. — I prezzi si mantengono sempre ti. — Ravizzo nuovo nostrano da L. 30 Id. Bombay 32 a 34 — Linosa nostr. — Sem lino estero 30 a 31 — Panelli izzo 11 a 12 — Id. di linosa 16 a 17 — oliva extra I qual. 175 a — — Id. sopraf- a — — Id. fino 160 a — — Id. man- 155 a — — Id. da ardere I qual. 137 a d. II qual. 125 a — — Linosa per arti — Id. mangiabile 73 a 74 — Lino cotto — di ravizzone greggio 65 a 67 — Id. o 92 a 94 — Sesame Smirne fino 127 a d. Jaffa 122 a — — Id. extra 106 a — ante 103 a — id. cocco imbianchito 75, naturale 74.

lino nostr. 27,50 e 28,— id. Plata 26,50 id. Bombay 29,50 a 30.25 Colza Bom- 50 a 26, Ravizzone nostr. n. 23 a 24. rina bionda 28° L. 90 a 92. — Oleina cazione L. 51 a 52 — Stearina saponi- 04 a 108.

zzi continuano a mantenersi invariati.

Petroli.

no. — Splendor in barili L. 73.— a — 9, Adriatic 64, Adriatic tipo bianco 63.50 le in barili —, Splendor casse originali asse Atlantic 22.50, Casse Royal 22.— casse orig. 21.50. Id. tipo bianco 21,— r in stagnoni 13.—, Royal id. 12.50, id. 12,20, Tipo bianco 12.—.

zi rimasero invariati

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

SETE, BOZZOLI LANE, ECC. Entrate il 2 agosto	Soc. Anon. coope-rativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 2 agosto
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	22 400	5635	28 035	53 705
Bozzoli pesati . »	1900	—	1900	2240
Cascami pesati »	1320	—	1320	1320
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	1445
Ass. cam ioni N.	326	133	459	1028

Lione, 2, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	10	—	41	5
Asiatic. b.	30	43	60	116
Peso . .	3200	3053	7171	6096

Peso totale . . . Kg. 19520.

Zurigo 2, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 2490 — Trame 1760 — Greggie 3030 — Totale Kg. 7280.

PREZZO ADEQUATO DEI BOZZOLI

Como. — La Camera di Commercio di Como ci comunica le seguenti risultanze sul mercato bozzoli 1905:

Gialli e incrocio chinese comune chilgrammi 64.018,69, adequato L. 3.906.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 2. — Vendite 4300. — Tend. sosten.

Liverpool 2. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile ribasso di 9[100 — Brasiliani id. id. — Egiziani sosten. rialzo 1[16 — Surats invariata — Domanda pel mercato generale migliore — Vendita della giornata balle 6000 — di cui per la speculazione 600 — Riesportazione 5400 — Importazioni 2000 — Affari a termine tendenza sosten. — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare corr. 5.80 — corrente e prossimo 5,79 — terzo e quarto mese 5.80 — quinto e sesto mese 5.81.

Nuova York 2. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 1° agosto		Apertura del 2 agosto			
agosto	10.43	10.34	ribasso	punti	9
ottobre	10.65	10.62	»	»	3
gennaio	10.83	10.80	»	»	3
marzo	10.90	10.89	»	»	1

Nuova York, — *2 agosto.* — (Chiusure).

Consegne	giov. 27	ven. 28	sab. 29	lun. 31	mar. 1	mer. 2	differ.
Middling	11,05	11,05	11,10	11,—	10,85	10,95	rial. 10
agosto .	10,72	10,65	10,74	10,60	10,43	10,54	» 11
settembre	10,82	10,77	10,85	10,71	10,50	10,62	» 12
ottobre .	10,96	10,91	11,—	10,84	10,65	10,77	» 12
novembre	11,—	10,94	11,04	10,88	10,69	10,82	» 13
dicembre	11,05	10,99	11,09	10,93	10,76	10,88	» 12
gennaio .	11,09	11,04	11,13	10,99	10,83	10,93	» 10
febbraio.	11,11	11,06	11,16	11,03	10,86	10,97	» 11
marzo .	11,14	11,09	11,20	11,07	10,90	11,02	» 12
aprile . .	11,18	11,13	11.22	11,10	10,93	11,04	» 11
maggio .	—,—	—,—	—,—	—,—	10,96	11,07	» 11
entrate nei porti	13000	13000	10000	15000	12000	11000	
interno .	—	—	—	—	—	—	
spediz. Inghilter.	1000	3000	—	—	24000	8000	
contin. .	6000	24000	3000	7000	3000	—	

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio.*)

Fallimenti.

Pordenone — De Cecco Amedeo, Vigonovo, vino, liquori, ecc.

Firenze — Faggi Olimpia, modisteria.

Chiavari — Frugone Giulio, Lavagna, falegn.

Torino — Marchisio e Vallegra, trattoria.

S. Maria Capua V. — Rainone Raffaele, S. Gennaro di Palma, tessuti.

Accomodamenti.

Piacenza — Campominosi Gaet., chincaglierie.

Milano — Castiglioni Dom., manifatture.

Ravenna — De Romedi Costantino, chincagl.

Sassari — Devilla Giov., manifatture, ecc.

Cremona — Fieschi e Priori, manifatture.

Roma — Frigerio Angelo, merletti.

Urbino — Guidelli Dante, Cagli, chincagl.

Palermo — Pirajno Enrico, tessuti.

Massa — Soncini Infima, Aulla, mercerie.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 2 agosto.

Da New Yorck vapore Prinz Adalbert, germanico — Galatz vap. Costantinos, ellenico — Bari vap. Jabrigia, italiano — New Caste vapore Calliope, inglese.

Arrivi del 3 agosto.

Da Marsiglia vapore Paraguai, italiano.

Partenze del 2 agosto.

Per Marsiglia vapore Giovanna, it. — Orano vap. Elsie, germ. — Uelva vap. Aretusa, italiano — Livorno vap. Fabriam, inglese — Livorno vap. Hermann, germ. — Brayla vapore Viottia, ellenico — Napoli vap. Artois, italiano — Napoli vap. Ligure, it. — Savona vapore Amicizia, it. — Savona vap. Intrepido, italiano — Palermo vap. Lissabon, germanico.

Partenze del 3 agosto.

Per Santander vap. Avvenire, it. — Savona vap. Letimbro, it. — Buenos Ayres vap. Sardegna, it. — Marsiglia vap, Mathiss Kiraly, austro-ung. — Civitavecchia vap. Oreto, ital.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Colon 2. — Il *Centro America* della Veloce ha proseguito per La Guayra.

Santos 2. — Il *Duchessa di Genova* della Veloce ha proseguito per Genova.

Gibilterra 2. — Il *Duca di Galliera* della Veloce è partito per Genova.

Tangeri 2. — Il *Las Palmas* della Veloce è partito per Genova.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE

Si raccomanda di inviare domande brevi e di carattere strettamente agricolo e commerciale.

Non si evadono che le domande degli abbonati. i quali dovranno provare tale loro qualità citando, se di Milano, il numero di abbonamento, oppure unendone la fascetta, se di fuori.

Indirizzare le domande stesse: Giornale **Il Secolo**, *parte commerciale-agricola-industriale.*

Domande. — Come si conservano le uova d'uccelli per naturalisti?

A quali uccelli appartengono le uova descritte nella lettera e delle quali allego anche il disegno?

Risposta al sig. P. A. — Per conservare le uova d'uccelli bisogna vuotarle e a tal uopo occorrono due strumenti. Uno di essi è una specie di trapano che si chiama volgarmente «acciecabuchi»: consta di un'asticella cilindrica d'acciaio, che ha una estremità foggiata a cono e solcata in senso longitudinale: gli spazi fra le solcature sono rilevati in forma di tante laminette taglienti che confluiscono tutte verso la punta.

Quando si adopera, si tiene leggermente fra il pollice e l'indice della mano destra, si applica la punta nel posto che si vuol forare e gli si imprime un movimento rapido di rotazione. Bisogna aver l'avvertenza di non esercitare una pressione troppo forte per non rompere il guscio. Il foro deve essere praticato sempre da un lato dell'uovo e *mai* sulle sue estremità.

L'altro istrumento è un tubo di vetro piegato ad angolo retto, di cui una sola estremità è affilata in punta sottile; all'altra si adatta un tubo di gomma elastica. Il foro fatto nell'uovo deve essere appena tanto largo da permettere l'introduzione della punta del tubo di vetro. L'estremità di quello di gomma elastica si mette in bocca per aspirare il contenuto.

Con questo metodo si evita l'inconveniente di fare un doppio foro, come è consigliato da alcuni naturalisti.

Quando l'uovo è vuotato, si ripulisce bene internamente con acqua iniettata a parecchie riprese mediante una siringa a cannula sottile. Ciò basta per conservarlo: ma alcuni aggiungono alla semplice lavatura con acqua un'iniezione di sublimato corrosivo sciolto nell'alcool rettificato (30 centigram. in 30 grammi di alcool).

Accade non di raro che l'uovo che si ha da vuotare contiene un embrione bene sviluppato e in tal caso il processo di vuotamento surriferito non basta.

In qualche manuale si prescrive di tagliuzzare l'embrione mediante una forbice curva, per ridurlo in piccolissimi pezzi che poi si fanno uscire con facilità; ma è evidente che in questo modo si è obbligati ad ingrandire di troppo il foro, per quanto la forbice sia molto sottile ed appositamente fabbricata. — Perciò l'egregio dottor R. Gestro, vice-direttore del Museo Civico di Genova, ritiene preferibile di seguire il sistema descritto dal Boitard. Egli insegna ad introdurre nel foro un ago, al quale però si può sostituire un ferro qualunque, purchè sia sottile, rigido e molto aguzzo. Con questo si perfora l'embrione più che si può: quindi si inietta una soluzione di potassa caustica, si tiene chiuso il buco applicandovi sopra un dito e si agita l'uovo con forza in tutti i sensi. Ripetendo l'iniezione e lasciando il tutto in riposo per qualche tempo, il contenuto finisce per decomporsi a poco a poco e può essere aspirato mediante il tubo di vetro. Dopo di ciò si esige una buona lavatura come si è detto prima.

Per conoscere a quali uccelli appartengono date specie di uova, occorre osservare le uova stesse. La loro descrizione non basta: è d'uopo vederne il colore, la conformazione, sentirne il peso, la consistenza del guscio, ecc.

Le spedisca ben imballate; le esaminerò e riferirò poi a quali uccelli appartengano. Spese di trasporto andata e ritorno a suo carico.

Domanda. — Vi è in commercio l'essenza artificiale di cognac e di rhum?

Risposta al sig. P. V. — Si trova in commercio un preparato sotto la denominazione di «essenza artificiale di cognac» composto di acido malico gr. 0,33, etere acetico gr. 0.10.

L'essenza artificiale di rhum si ottiene col formiato di etile, ma serve solo per aromatizzare il rhum.

Domanda. — Ho del vino che puzza di uova putride. Da che dipende e come si può curare?

Risposta al sig. V. A. — Tale odore deriva da eccessiva solforazione delle uve, dalle cattive solforazioni del vino, da decomposizioni indotte da fermenti o da influenza di concimi dati alla vite.

Si rimedia al difetto travasando il vino in botte energicamente solforata con miccia larga 5 cm. e lunga 20 per ogni ettolitro di vino; sospendendo entro la botte un pezzo di argento pulito (una moneta, un cucchiaio, ecc.) e lasciandovelo finchè si sia coperto di abbondante patina nera di solfuro di argento.

Domanda. — Come si guarisce la diarrea nei polli?

Risposta al signor F. T. — La diarrea nei polli si guarisce coll'abbeverarli con acqua ferruginosa.

A tal uopo si scioglie mezzo chilogrammo di solfato di ferro in cinque litri d'acqua; si aggiungono a mezzo litro di detta soluzione dieci litri d'acqua, dando questa per beveraggio.

Qualora i polli non la volessero bere, è d'uopo mescolarla in dose conveniente agli alimenti, pastone, ecc.

Domanda. — Come si può togliere alle galline il vizio di covare sempre?

Risposta al signor O. B. — Si somministrino alle galline affette da tale vizio da 75 a 80 centigrammi di gialappa con pane bagnato.

Domanda. — Come si prepara l'acqua di china pei capelli?

Risposta al signor T. V. — Ecco la ricetta del chimico-farmacista *Julien* di Parigi.

Si sciolgono 3 grammi di solfato di chinino in un po' d'acqua da *Rabel*. Si sciolgono 10 grammi di opoponax nell'alcool a 96° e vi si aggiungono: 3 gocce di essenza di patsciuli, 5 goccie di essenza di violette, 75 goccie di polvere d'iride fiorentina e 5 grammi di essenza di *bouquet*, ed alcool sino a formare 6 litri; dopo otto giorni si filtra.

L'ing. Ghersi nel suo «Ricettario industriale» (Manuale Hoepli) insegna quest'altra buona ricetta:

China gialla gr. 30, cocciniglia gr. 2. carbonato di potassa gr. 2, essenza odorosa (a piacere), alcool a 90° gr. 80, acqua gr. 500. Si fa una decozione colla china e l'acqua. Quando è fredda vi si aggiungono la cocciniglia ed il carbonato di potassa, si filtra, e si versa nel liquido l'alcool contenente l'essenza odorosa.

Attilio Merico

Stato Civile.

Morti in Milano il 31 luglio.

Santambrogio Maria 81, cas., v. Mol. Armi 3.
Orsenigo Angelo 68, giard., v. S. Vittore 12.
Oriani Erminia 52, cas., c. porta Nuova 40.
Realini Teresa 25, cas., Affori.
Esteri Ernesto g. 14, v. F. Sforza 33.
Viganò Giuseppina m. 3, Brefotrofio.
Schwarzenbach Enrico 75, v. S. G. sul Muro 7.
Tronconi Giuseppina 64, dom., v. Lambro 12.
Terzi Carolina 21, cucitrice, Rozzano.
Castelnuovo Ercole 20, filatore, Cesate.
Avesi Angelina m. 1, Brefotrofio.
Carcano Agostino 2, v. Durini 30.
Bertolini Anna 17, cravatt., v. Pioppette 18.
Invernizzi Francesco 59, facch., v. Pepe 14.
Dabbeni Luigi 31, negoz., v. Padova 6.
Buzzi Baldassare m. 10, v. Gentilino 20.
Bertoldo Battista 10, v. Rovani 50.
Gavasi Luigi 77, prof., v. Bagutta 12.
Melzi Carolina 65, cont., rip. Rottole 44.
Rovelli Maria m. 6, v. Valassina 31.
Morelli Adele 32, cas., v. Canonica 33.
Gregori Clara 1, Brefotrofio.
Perelli Carlo 1, Brefotrofio.
Della Pasta G. 69, sarta, v. Stella 33 A,
Bellini Annunciata 58, cas., v. P. Umberto 29.
Fatini Gastone m. 4, v. Spontini 30.
Villa Gisella 1, v. Spallanzani 6-8.
Concina Maria 3, Rip. Rottole 90.
Sordelli Francesco 70, inferm., v. Crocifisso 23.
Reali Giuseppe 1, v. Redi 3.
Lagazzi Maria m. 2, v. Tadino, 1.
Capello Adolfo 32, ben., v. A. Scarpa 11.
Prada Maddalena 50, cas., p. Vetra 17.
Cantoni Virginia m. 4, v. Vetere 18.
Sisti Luigi 60, fattore, v. A. Fumagalli 1.
Bianchi Agnese mi 5, rip. Vigentina 85.
Totale 36.
Dichiarazioni delle nascite N. 40.

Morti in Milano il 1° agosto.

Leidi Carlo 14, scolaro v. Maroncelli 15.
Rossi Giacomina 64, cas., v. Clerici 5.
Moregalli Ambrogio 22, facc., vic. Verziere 14.
Martelli Margherita m. 4, Alz. Pavese 42.
Spinelli Emilia m. 7, Abbiate.
Frigè Annetta 6, v. A. Sciesa 2.
Guarinesi Cesare 2, v. Sottocorno 15.
Brusoni Carlo 21, tip., viale Romana 25.
Moreschi Iole 1, v. C. Farini 2.
Marengo Antonia 45, casal., v. Arena 33.
Pozzi Giuseppa 39, cas., Busto Arsizio.
Sacchi Caterina 68, cas., v. P. Frisi 16.
Corti Luigia 55, v. M. Fanti 17.
Sioli Ernesto 38, contr., v. Pagano 25.
Lissoni Ada 1, v. Rosmini, 5.
Mercati Antonio, 64, suol., v. Moscova 40.
Gusmara Francesco 8, c. San Gottardo 28.
Zuffardi Maria 66, port., v. Durini 5.
Corbetto Maria g. 20, rip., Gamboloita 61.
Roncelli Natale m. 11, v. Mirabello 40.
Bignami Vittoria 41, cas., v. P. Custodi.
Cattaneo Bice 3, v. C. Lodigiano 21.
Carati Ernesta 13, v. Chiaravalle, 7.
Bonacina Emilia, 23 cas., v. Vinci, 49.
Sormani Barbara 50, cas., v., Agnello 3.
Cazzulani Vincenzo 2, cas., str. Baggina 23.
Portaluppi Edoado 55, mecc.,
Pellicciari Luigi m. 6, viale Monforte, 1.
Monza Rosa 75, cas., v. C. Corrente 11.
Malinverno Bruno 2, viale Vigentina, 14.
Totale N. 30.
Dichiarazioni delle nascite 13.

Morti in Milano il 2 agosto.

Colletti Eleonora 7, Cagnola 11.
Rovellini Maria 9, Legnano.
Citterio Antonio 67, falegname, c. Garibaldi 3
Ghisolfi Secondo 40, operaio, via Meda 7.
Michelicci Domenico 54, con., Motta Visconti
Piazzoni Vittorio 2, via S. Paolo 2.
Conti Maria 47, tessitrice, via Capre 9.
Chiovini Pierina 21, domes., Vedano Olona.
Rossi Ernesto 20, prestinaio, via Lecco 6.
Della Coma Ambrogia 27, via Gozzadini 23.
Pizzetti Angelo g. 20, via Lomazzo 5.
Manizzoli Antonia 31, lattaia, v. Maggi 7.
Tansini Giuseppa 60, cas., v. S. Vittore 13.
Restelli Maria 37, casal., c. Garibaldi 40.
Rossi Enrico 36, orefice, via Sarpi 7.
Germani Carlo 14, legatore, v. C. Balbo 4.
Mandelli Carlo 71, portinaio, v. D. Crespi 6.
Restelli Enrichetta 50, cas., F. Bonaparte 26.
Manet Lorenzina 82, agiata, v. Monti 28.
Gilardelli Carolina 38, dom., c. S. Gottardo 2.
Salvini Maria m. 10, via G. Prina 11.
Totale N. 21.
Dichiarazioni delle nascite N. 37.

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ELETTRICISTA avvolgitore, 14 anni pratico cerca posto. Certificati referenze accetterebbe anche manutenzione, impianto luce forza. - Offerte Elettricista posta Milano. 24917

GIOVANE ammogliato, Soffientini Angelo, 25 anni, cerca occuparsi come fattorino. Scrivere vicolo Verziere N. 14. 24924

TAGLIATORE sarto esperto per uomo e molto pratico per signora, con ottime referenze, miti pretese, occuperebbesi Milano o fuori. Scrivere cassetta 207 N Haasenstein e Vogler, Milano. 24911

VENTIDUENNE conoscenza francese, italiano, abile lavori stireria, sarta casa cerca posto cameriera famiglia signorile anche estero. Mary 31, posta, Milano. 25124

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE partita doppia volendo migliorare cerca posto. - Scrivere Zinanni Alberto fermo posta Milano. 24854

RICERCANSI brave operaie e macchiniste per lavori in cravatte per signora e articoli moda, buona retribuzione. Rivolgersi a Luigi Dubini e C., Milano, via Castello, 1 (Ponte Vetero). 24657

SIGNORE onesto disponendo cauzione 36.000 su stabili cerca posto cassiere, contabile oppure impiego fiducia presso seria Ditta. Disposto recarsi estero. Scrivere A. Capoozzi, Corso Carlo Alberto, Vercelli. 25158

TECNICO tedesco, istruzione teorica, specialista nel ramo fabbricazione viti e dadi torniti, nonchè nella fabbricazione delle macchine utensili cerca posto adatto. Scrivere cassetta 294 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25140

VENTITREENNE conoscendo contabilità, corrispondenza, dattilografia, occuperebbesi seria Ditta. Ineccepibili referenze, Facheroni, Asole 5. 24839

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI operaie per Tricoteuses (Camiciole e Calze) troverebbero subito lavoro continuato presso R. Silvestri, Via Bandello, 19. 23961

A. CERCASI abile cameriera corso Vittorio Emanuele 26. 24921

APPRENDISTA quindicenne, bella calligrafia assumesi, piccola retribuzione. Portinaio Felice Cavallotti 10. 24857

APPRENDISTI licenza tecnica cercansi da seria ditta. Retribuzione immediata. Indicare età e referenze. T. A. C. posta Milano. 25148

BALIA preferibilmente residente Milano, vicinanze possibilmente primo latte. — Buon mensile, cercasi affidarle bambino. Rivolgersi Freschi, via Lazzaretto 4. 24987

BERRETTAI. Cercasi abile tagliatrice ed apprendista dai 13 ai 15 anni. — Via Volta N. 19, Cassani. 24859

CERCANSI giovani operaie per incannatoi. Gliamas Lorenzetti, Tre Alberghi, 17. 24853

CERCANSI giovani cucitrici abili alla macchina per lavoro tappezzeria, non occorre che siano del genere. È giovane fattorino con ottime referenze. - Guesneau, Tre Alberghi 4. 24799

CERCANSI urgente operai falegnami da ruote e fabbri da banco, lavoro continuo. Scrivere Casella postale 516. 25134

CERCASI abilissimo giovane sarto, deve sapere lavorare molto bene, abbia buon carattere, buonissimo posto per buon giovane che sa lavorare bene. Non pago viaggio. Monti, tailleur, Ste-Croix, Suisse. 24945

CERCASI piazzista provvigione già introdotto stabilimenti tipolitografici. Scrivere con referenze A. Z. 100 fermo posta. 25104

CUCITRICI macchina Wilson per biancheria cercansi da Baroncini, Manzoni, 16. 25098

DISEGNATORE capace cercasi da Officina strumenti elettrici. Saranno prese considerazione soltanto domande scritte indicanti dettagliatamente età, referenze, pretese, epoca disponibilità. Olivetti, Broggi, 4 - Milano. 25042

FATTORINO giovane, attivo, buona pratica, ricercasi da studio artistico. — Mensile sessanta. Offerte, referenze, cassetta 201 N Haasenstein e Vogler, Milano. 24893

FOTOGRAFO Cameli Sambenedetto Tronto cerca abile giovine o signorina, buone referenze. 25168

GIOVANE serio, buon corrispondente italiano francese, pratico contabilità, bella calligrafia, cercasi da Casa commerciale. Referenze ineccepibili. Scrivere casella postale N. 460. 25116

IMPORTANTE ditta ha urgente bisogno di giovane diciassettenne intelligente e serio per il disimpegno di lavori di ufficio. Indirizzare offerte cassetta 205 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 24905

SIGNORINA abile stenografa macchinografa lunga pratica corrispondenza italiano francese cercasi. Scrivere cassetta 292 N Haasenstein e Vogler, Milano. 25128

URGENTE ricerca abili ragazze sarte. Macchi, Piazza Carmine 4, Milano. 24929

URGONO abili mezzane e piccinina per sarta. Via Pantano 30. 24883

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque articoli diversi. - Stipendio provvigione. Scrivere Banco Commerciale, via Torino Milano. 24879

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI a signore (impiegato) camera ammobiliata. Fornaio, S. Vito 39. 24985

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LINGUE straniere imparansi rapidamente Istituto linguistico Beretta, via Pellico 6. 24889

TRADUZIONI e lezioni tedesco offre signora germanica prezzi convenienti. Stachel posta Milano. 24993

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI presente, via Spontini 30, locale mq. 150 tutta luce uso magazzino o lavorerio. 25106

AFFITTASI spazioso locale 600 mq. per stabilimento od altro in via Rosolino Pilo 15. Dirigersi in luogo. 24837

AFFITTO 4 camere, solaio, cantina, giardino, Cusano sul Seveso, un minuto stazione Nord. Casorati, via Sforza 33, Milano. 24863

APPARTAMENTO 10 locali affittasi presente o San Michele, Via Lanzone 4, Milano. 25122

AREA 2600 cintata attigua scalo Sempione adatta per cantiere, magazzino, per giuochi, circo equestre, teatro, prossima esposizione affittasi. Silvio 6 posta. 24462

BRUNATE vendesi od affittasi ammobiliato villino 7 locali, Fiorani, Brunate. 25076

CASA con giardino vendesi in Milano vicino Sant'Ambrogio. Posizione splendida, tranquilla. Prezzo 165.000. Impiego capitale 4 1[2 0[0 aumentabile. Scrivere cassetta 288 N Haasenstein e Vogler, Milano. 25110

D'AFFITTARSI N. 2 camere ammobigliate grandissime vicinanze Bellagio. Scrivere fermo posta Bellagio G. G. 24855

ESPOSIZIONE Milano 1906. Casa vendesi, affittasi posizione centralissima, adatta Hôtel meublé, circoli sociali, Società commerciale industriale artistica, sessanta più locali, salone metri 140 disponibili 29 settembre. Mille, fermo posta. 24881

NEGOZIO per caffè in angolo con cinque aperture ed altre botteghe, ottima posizione, affittasi in Milano pel 29 settembre. — Rivolgersi Somasca, corso Buenos Ayres 2. 24886

VENDO a Varese S. Ambrogio Olona terreno per fabbricare villini quattro esposizioni da L. 6.50 il metro. Rivolgersi Castiglioni, negozio Seterie, corso Roma 20, Varese. 24656

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA nuova causa partenza vendo occasione. Bigatti, via Torino 47. 24983

CAUSA partenza vendesi mobiglio ancora nuovo con stufa, impianto gaz. S. Maria Valle 2, III. 24919

CERCANSI occasione 2 camini marmo. Offerte G. B. C. 651 posta Milano. 24865

MYLORD seminuova vendesi a conveniente prezzo. Casella postale 1307 Milano. 24907

MORTAIO (bronzo) per drogheria compero. - Morelli, via Pasteur 1, Milano. 25054

TAVOLI noce per osti - trattori vendonsi Bozzetti, viale Romana 68. 24871

VENDO occasione macchina cucire Singer, ottomana, 4 sedie noce. Via Rasorio 4, Nicola. 25156

ZONOFONO Monarch, voce splendida, dischi 50 seminuovi vendesi occasione, L. 270.— Viale Genova 20, Germani, dalle 12 alle 18. 24705

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATO negozio Sempione fruttivendolo erbivendolo cedesi causa malattia. - Rivolgersi Trattoria Garibaldi, via Canonica, 29, Milano. 24913

CAPITALISTA cercasi da produttore vini meridionali maggiore sviluppo. Recapito magazzino agrumi, Durini 5. 25118

ELEGANTE caffè con bigliardo cedesi subito città provincia Milano a forfait per L. 6500. Per schiarimenti A. T. 126 posta Milano. 24741

RITIRO commercio cedesi subito caffè fiaschetteria centralissimo, avviato. Poco rilievo. Affarone. Scrivere Mediatore posta Bergamo. 24942

SALSAMENTERIA avviata posta angolo principale corso, motivo salute cedesi senza pretese. - Rivolgersi Ristorante Ponte, Marco Polo 16. 24989

SESSANTENNE cede magazzino vini con specialità lucrosa sconosciuta; fortuna certa. Lamberti, via Spontini, 8, Milano. 24925

STUDIO elettrotecnico industriale e di rappresentanze cederebbesi anche subito causa altri impegni assunti dal titolare. Pretese miti. Scrivere casella postale 379 Milano. 24909

TIPOGRAFIA con macchinario primissimo ordine valore L. 42.000 cedesi per L. 25.000. Senefelder posta Milano. 24933

VENDESI piccolo stabilimento con vari locali Verghera 10 minuti da Gallarate; e caseggiato colonico con vasto terreno, prezzo d'occasione. Per schiarimenti rivolgersi G. Mazzucchelli, costruttore Samarate. 25160

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFIDEREBBESI a viaggiatore che viaggia per casa commerciale catalogo articolo corrente, 10 0[0 provvigione. — Scrivere cassetta 209 N Haasenstein e Vogler Milano. 24931

DEPOSITI. Magazzino avviato céntralissimo accetterebbe merci in deposito manifatture, biancheria, valigeria, calzature, articoli diversi. disposto fare provincia. Serie referenze. - Scrivere fermo posta X. Livorno, Toscana. 25162

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre, 13. 23903

LEVATRICE Sgariboldi Adele, sola tiene pensione partorienti, segretezza, prezzi miti; incaricasi neonati. Viale Romana 74, presso Porta Vittoria, 24885

OSTB. Eternamente. Attendiamo, saprò largamente giustificarmi, provando il contrario, persuaso abbandonerai l'idea dell'alta montagna. Sinquino. 24935

SIGNORINA trentenne, moralità ineccepibile, bella presenza, distinta professionista, docente governativa, realizzando importanti guadagni, desidera contrarre matrimonio con persona distinta, commerciante, impiegato. Serietà assoluta. Scrivere Maurilius, 66 posta Milano. 24875

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 654

AMIDO Borace Banfi, unico, lucido, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16662

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18490

ECONOMIA. 500 buste commerciali L. 1.75 con stampato proprio nome, abitazione, ecc., carta intestata, fatture, circolari, L. 4 per 500. Scrivere: Cromotipografia, via Pietro Custodi 4 (interno) Milano. 24979

LIQUIDAZIONE sforzata ricco assortimento stanze da letto, sale manger, anticamere vendo qualunque prezzo. Via Ceresio 1. 24476

MOBILI. — Occasione vendonsi stanze, sale manger, salotti, anticamere, mobili da studio, a metà valore, Panfilo Castaldi 30. 23551

MOTORI a gas da 8 HP, macchine per la lavorazione dei metalli e del legno, torni, bilancieri, trapani, banchi, armadi, legname, ecc., da vendere. Dirigersi in via Lazzaretto N. 14 (vicino Stazione Centrale). Milano. 24028

NEGOZIO modista avviatissimo, posizione centrale, cedesi motivi salute. Rametta, via Torino 58. 24861

SCOPERTA! Pancollao. Mastice per attaccare tenacissimamente utensili rotti di vetro, porcellana, metallo, legno, stoviglie. Resistente al fuoco. — Vaglia L. 1.15 Fratelli di Mauro, piazza Nicola Amore 2, Napoli. 24971

SPLENDIDA posizione per campagna trovasi all'Albergo ristorante Belvedere Bellagio. 21780

VENDONSI quadri antichi e di soggetti religiosi, Czerny, corso Garibaldi 41 24937

CARDIACI!
Volete in modo rapido sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, ALZANO (Bergamo).

Ai Rivenditori e Consumatori
DI
CARBURO DI CALCIO

La Société des Carbures Métalliques avente sede in Parigi, quale cessionaria e proprietaria dei brevetti ottenuti in Italia ed all'estero dal sig. LOUIS MICHEL BULLIER per la fabbricazione del Carburo di Calcio, si fa dovere di mettere in avvertenza il pubblico relativamente agli avvisi che da qualche tempo si vanno pubblicando sui giornali per offrire in Italia Carburo di Calcio di fabbriche estere.

La Société des Carbures Métalliques deve prevenire i commercianti, i rivenditori, nonchè i consumatori di questo prodotto, che mentre procede giudizialmente contro le fabbriche italiane che producono carburo in contravvenzione al diritto di privativa ad essa spettante

DIFFIDA

tutti i venditori o rivenditori, a non importare dall'estero in Italia nè *vendere* in Italia Carburo di Calcio stato importato dall'Estero, avvertendoli che essa Società *procederà giudizialmente* anche in via di sequestro contro tutti coloro che importassero in Italia Carburo di Calcio, come pure contro coloro che tenessero in deposito per vendere, o facessero comunque commercio di Carburo di Calcio importato in Italia da altri Stati.

DIFFIDA pure i consumatori che acquistando essi del Carburo di Calcio proveniente dall'Estero si rendono personalmente responsabili, e che la Società dovrà anche procedere rigorosamente contro di essi al sequestro del prodotto a mente di legge.

Appendice del SECOLO 4 Agosto

GIORGIO MALDAGUE 14

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Senza aggiungere parola, limitandosi a lanciarle un ultimo sguardo, uno di quegli sguardi che sapeva glie l'avrebbero ricondotta, se non sul momento, certamente più tardi, varcò la soglia del salotto.

Per quanta sicurezza avesse nel proprio potere, ora il duca si sentiva angustiato da un dubbio.

Sarebbe tornata a lui questa volta?

Siffatto pensiero lo trattenne nel vasto corridoio per cui s'era messo onde rientrare nel proprio appartamento, prima di recarsi al convegno che lo chiamava al Jokey-Club.

Gli occorreva, ad ogni modo, essere informato sulle determinazioni che avrebbe prese sua moglie.

Rientrò dunque nel salotto, dove Mary era rimasta seduta sulla sua poltrona.

La giovine donna che, appoggiata coi gomiti ai braccioli, teneva gli occhi fissi sopra la fiamma del caminetto, volse il capo dalla sua parte.

Aveva ormai ritrovato tutto l'impero sovra sè stessa, e rimase tranquilla a guardare il marito.

Questi le disse, con tono di voce perfettamente naturale:

— Domani sarebbe il giorno stabilito per tornare a Pargnies... in occasione della caccia a cavallo che abbiamo preannunciata... Voi stessa avete fatti numerosi inviti.

— Ebbene, ci ritorneremo.

— Non desiderate rimanere un giorno di più a Parigi?

« La caccia deve aver luogo soltanto lunedì...

— Forse siete voi che avete questo desiderio?... Sapete benissimo che, come ormai è diventata cosa abituale, potete fermarvi anche senza di me.

— Io non desidero che una cosa sola: tornare a Pargnies... insieme a voi.

Le si era fatto vicino, ed ora le tendeva le due mani.

— Mary... facciamo la pace.

— Ma non c'è bisogno di fare la pace... dal momento che non vi ho mai dichiarata la guerra.

— Mi avete intimato però, senza nessun motivo, un *ultimatum* tale...

— È verissimo che vi ho significato un *ultimatum*, ma non certo senza motivo...

« E torno a ripetervi che sono disposta a sopportare molte e molte cose, come del resto ve l'ho anche dimostrato coi fatti...

« Più di venti volte avrei avuta un'occasione legittima per domandare il divorzio.

« Ma quel che non ho fatto fin qui, lo farò certo adesso, se l'una o l'altra di queste due donne mi ha mentita la sua amicizia; se voi avrete avuta l'audacia di farne la vostra amante.

— Che cosa pretendete per esser convinta che v'ingannate... o, meglio, che vi hanno ingannata?

— Io?... Che cosa volete che possa pretendere?...

— Certamente è molto difficile romper senz'altro delle antiche relazioni come quelle...

— Più che molto difficile... sarebbe a dirittura impossibile... E poi perfettamente inutile, poichè ciò non proverebbe nulla...

— Nondimeno, vediamo un po'...

— E non solo non proverebbe nulla... ma non impedirebbe affatto quello che non voglio io!

« Voi avete conservata tutta la vostra libertà nè più nè meno di quando eravate scapolo. È ben vero che mi consentite da mia parte la libertà medesima.

« Rompere, dunque, delle amicizie, delle quali l'*una* risale al tempo della vostra fanciullezza, mentre il marito

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - CASA FONDATA NEL ... Grande distilleria a vapore ... depositi per l'invecchiamento ...

NON PIU
CAPELLI BIANCHI
Il **RISTORATORE DEI CAPELLI FATTORI** ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castano, impedisce la caduta, mantiene la morbidezza, e dando forza ne produce la crescita. Non è nocivo alla salute, non macchia ed ha profumo aggradevole. — 25 anni di successo. — Bottiglia L. 1,20, più cent. 60 se per posta. — 4 Bottiglie L. 4.80 franche di porto. — Dirigere le richieste ai Chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16. Milano

GOTTA
REUMATISMI - ARTRITE
guariti radicalmente col rinomato ELISIR FATTORI di fama mondiale. — Opuscolo *gratis* a richiesta, anche con biglietti da visita. — L'**Elisir Fattori** si vende a L. 2 in tutte le Farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano.

Chi vuol guarire radicalmente di
EMORROIDI
INTERNE ED ESTERNE
siano pure allo stato cronico, faccia uso delle celebri **Pillole solventi ... dali Fattori ed Unguento antiemorroidale Fattori.** — Scatola ... Vaso d'Unguento L. 2. In tutte le farmacie e dai chim. G. FATTORI e C., via ...

Premiate PILLOLE UNIVERSALI FATTORI contro il
GASTRICISMO — CATARRO INTESTINALE — STITICHEZZ...
Dieci anni di continuo successo. — Parecchie migliaia di attestazioni autentiche e spontanee dei guariti.
Si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo. Scatola contenente N. 25 Pillole L. 1; N. 60 Pillole L. 2. — **G. FATTORI e C.**, Chimici-Farmacisti, via Monforte, 16, Milano. I rivenditori devono rivolgersi direttamente a **Tranquillo Ravasio**, Milano, Depositario di ... Minerali e Specialità Medicinali, od all'*Italia Termale*, via Dante, 6, Milano, con deposito anche del vero **MARSALA INGHAM**

ERNIE GUARITE
SENZA OPERAZIONI in GIOVANI, ADULTI e VECCHI

GLI ERNIOSI SOSPENDANO SENZA INDUGIO L'USO DI QUALSIASI ALTRO CINTO
per adottare uno qualunque dei PORTENTOSI, INSUPERABILI, LEGGERISSIMI, IMPERCETTIBILI

MIGLIAIA di GUARIGIONI si sono conseguite e giornalmente si conseguono senza operazioni, senza dolori in individui d'ogni età, col solo uso dei Cinti Wood con molla ovvero senza e ciò grazie all'efficacia contentiva degli stessi ed all'azione loro elettro-galvanica. L'elettricità che ha il potere di contrarre, di nutrire i muscoli di eccitare i nervi, di stimolare le diverse funzioni dell'organismo, ha anche un'azione benefica sull'intumescenza erniosa e sulle parti sfiancate. Essa favorisce la retrazione delle parti dilatate e porta gradatamente alla chiusura dell'apertura erniaria e quindi alla guarigione. **Ogni giorno ci pervengono certificati di guarigioni conseguite, i quali mettiamo a disposizione di chi vuole esaminarli.**

CINTI ERNIARI ELETTRO-GALVANICI Dr. WOOD
CON MOLLA DOLCE OVVERO SENZA MOLLA
i soli che i medici di tutto il mondo siano unanimi nel prescrivere.
Questi Cinti si possono usare senza sottocoscia, perchè si improntano sulle parti come il guanto sulla mano. Nondimeno il sottocoscia va loro unito; chi non lo vuole usare, lo tolga.

Lavorati con somma maestria, **questi Cinti** — sia con molla che senza — **sono addirittura insuperabili,** tanto che vennero qualificati i più perfetti, **l'ultima parola dell'arte applicata all'ortopedia.** Essi non solamente sono di un'efficacia contentiva assoluta, ma calzando la regione inguino-scrotale al pari d'un guanto, *riescono veramente impercettibili qualunque sia l'abito indossato o il movimento fatto da chi li usa.* L'ernioso che porta uno di questi Cinti può ballare, cavalcare, salire e scendere, saltare, far capriole, sforzi d'ogni genere, ecc., come se non fosse affetto da ernia! Non si confondano perciò con quelli offerti da certi ortopedici, farmacisti o ciarlatani girovaghi altrettanto asini quanto impudenti, che per vantare le loro mistificazioni non si fanno scrupolo di denigrare i Cinti Wood. *Rifletta il pubblico che tali individui non offrono alcuna garanzia,* mentre **la serietà della nostra Casa è troppo nota** per poter solamente dubitare delle nostre affermazioni. Malgrado le denigrazioni dei concorrenti, **tutti i medici erniosi, tutte le persone erniose ragguardevoli,** che ci tengono alla propria salute ed a premunirsi dai pericoli cui espone l'ernia, **hanno dato il bando ad ogni altro Cinto per adottare il Cinto Wood!** – Sfidiamo tutti gli altri fabbricanti o venditori di Cinti erniarî a provare altrettanto!

NON SI FACCIANO CONFUSIONI, ma per essere sicuri di non venire mistificati con imitazioni, dirigere le ordinazioni all'esclusiva concessionaria degli Apparecchi elettromedicali Wood: **Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY — MILANO - 3, Via Palestro, 3 - MILANO**

APPLICAZIONI e visite eseguite in apposito gabinetto in Via Palestro N. 3 da medico allievo del prof. Bassini, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17; i giorni festivi dalle 9 alle 12.

NORME PEI COMMITTENTI Le quattro qualità di Cinti Wood sono egualmente efficaci. Il dare la preferenza al Cinto con molla ovvero a quello senza dipende dall'ernioso a seconda che preferisce *sentire* o *non sentire* il Cinto intorno alle reni. Il Cinto con molla serve per qualunque genere di ernie; l'OBTURATOR TRUSS, preme l'ernia dal basso in alto e serve per ernie inguinali e scrotali sino alla grossezza di un uovo di gallina; l'AUTOPLASTICO serve in modo speciale per ernie inguinali; l'ORTOPLASTICO per ernie scrotali o voluminose molto. — **INFORMAZIONI** a fornirci coll'ordinazione: 1.° Misura esatta della circonferenza del corpo (presa alquanto al disotto dell'ombelico, fra questo e il pube). — 2.° Dire se l'ernia trovasi a destra ovvero a sinistra, oppure se è bilaterale (doppia). — 3.° Dire se l'ernia è inguinale, ovvero scrotale, ovvero ombelicale, ecc. — 4.° Approssimativo volume dell'ernia, paragonandola ad una noce, ad un uovo di piccione, gallina, tacchino, oca, ad un arancio, ecc. — Gradiremo infine di essere autorizzati a spedire quel Cinto che riterremo più indicato a seconda dell'ernia del committente. — **I Cinti che non andassero perfettamente bene verranno da noi cambiati.**

GRATIS si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni **CURA DELLE ERNIE** a chi lo richiede alla Ditta sottoscritta con cartolina doppia lasciando la risposta in bianco. – A chi lo richiede con vaglia da lire una o con 5 francobolli da 20 cent. (da cent. 25 se dall'estero) detto Manuale si spedisce segretamente in busta chiusa affrancata e senza segni di provenienza.

LE SPEDIZIONI SI FANNO SEMPRE CON LA PIÙ SCRUPOLOSA RISERVATEZZA in pacchi perfettamente chiusi ed imballati in modo che dall'esterno nulla possa indovinarsi del loro contenuto. Non teniamo registri di clienti e le loro lettere sono arse entro il decimo giorno dal loro arrivo.

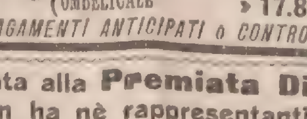
FUORI MILANO a coloro che ci forniscono le informazioni sopra richieste si spediscono Cinti che calzano perfettamente, come se fossero applicati nei nostri gabinetti.

Prezzi dei Cinti Elettro-Galvanici Dott. WOOD
Franchi di porto in tutta Italia - Franchi all'Estero, 2 Lire in più
In Milano Cent. 80 in meno cadaun Cinto

CINTO CON MOLLA
con premiernia spostabile a piacere

	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 8.30	L. 12.80
» fina. . .	» 10.80	» 16.80
» extra . .	» 12.30	» 19.30

CINTO SENZA MOLLA
OBTURATOR TRUSS
Tutto di tessuto elastico resistentissimo
SEMPLICE



	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 11.80	L. 15.80
» fina. . . .	» 15.80	» 18.80

Questi Cinti premono l'Ernia dal basso in alto

CINTO AUTOPLASTICO
SENZA MOLLA
Tutto di tessuto elastico resistentissimo
Per Ernie inguinali e ombelicali

Qualità unica: EXTRA — SEMPLICE (per 1 Ernia) L. 18.80 — DOPPIO (per 2 Ernie) » 24.80 — OMBELICALE » 17.80

CINTO ORTOPLASTICO
SENZA MOLLA
di cuoio e di pelle di guanto
Per Ernie scrotali o oltremodo voluminose

Qualità unica: EXTRA — SEMPLICE (per 1 Ernia) L. 20.80 — DOPPIO (per 2 Ernie) » 26.80

PAGAMENTI ANTICIPATI o CONTRO ASSEGNO VERSO ANTICIPO di L. 5.—

LE ORDINAZIONI indirizzarle esclusivamente a mezzo vaglia o lettera raccomandata alla **Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY - Via Palestro, 3 - MILANO,** la quale non ha nè rappresentanti, nè viaggiatori.

RELIEUR doreur à la main et balancier demande place. Adresser off. sous chiffres B o 4908 Y à Haasenstein e Vogler, Berne (Suisse). 24969

ISTITUTO RAUSCHER STOCCARDA
Istituto scientifico sotto la protezione del ministro dell'istruzione pubblica. Convitto per giovani di ogni età. Corsi speciali per gli stranieri. Ottimo successo. Eccellenti referenze. — Programma **gratis.** 23951

CERCANSI (in Italia ed estero) persone atti o desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **La o-r-t rio Industriale,** *S. Damiano N. 26, Milano.* Laboratorio senza succursali.

L'ACQUA DI CEDRO

è l'unica per combattere l'**asma**, la **malattia di cuore** e l'**insonnia.** Il **Cedrochinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell'**inappetenza.** L'**AnesoneTriduo** guarisce la **cattiva digestione.** Con L. 5,80 spedite alla Premiata Ditta P. CASTELLI - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11, si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

Avvisi Economici.
Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

Water-Closets
sistemi perfezionati **GARANTITI**
Vasche da Bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

MALATTIE SEG...
Medico specialista visita e dà consulti per ... suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15** ... Tenca secondo i metodi perfezionati ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza ... e ... 13 alle 15.

ESTRATTI PER LI...
Per rendere sempre più diffusi ... nostri Prodotti, spediamo un **PACCO** ... tenente tutti gli Estratti concentrati per ... liquori:

1 litro	Rhum
1 »	Chartreuse
1 »	Maraschino
1 »	Acqua cedro
1 »	Punch ingl.
1 »	Amarena
2 litri	Menta verde
2 »	Mistrà (anice)
5 »	Cognac
10 »	Grappa (acquavite)

PER ... 3 Franchi ... (ESTERO ...)
La chiara e pratica istruzione che ... insegna il modo facile e sollecito per ... simi liquori con grande risparmio.
150 LIQUORI ...
nel Listino che spediamo *gratis* a ... gici, Aroma (*bouqueta*) per vini, Essenze ...
Indirizzare le ordinazioni ...
STABILIMENTO CHIMICO FERR...
MILANO - Corso Genova, ...

Consorzio di difesa d...
Lunedì 28 Agosto ore 14 in Muni... luogo l'asta per le opere di difesa ... l'importo di L. 273,306.02 Progetto ... sibili nella Segreteria. Documenti ... provvisoria L. 7 mila.

ANTHON e F...
FLENSBURGO - Ge...
MACCHINE PER LA LAVORA...
IMPIANTI COMPLETI DI ...
SPECIALITÀ di MA...
per la fabbricazione d... fare la lana di legno, ...
Progetti e preventivi ...

Gra...
La Società Editrice Sonz... in Milano - via Pa... rolo, 14, spedisce gr... franco di porto a ... richiesta il CATALOGO ... NERALE ILLUSTRA... tutte le sue pubblicazioni.

JOCKEY-SAVON

È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il **JOCKEY-SAVON** non lo abbandona più.
Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di **L. 1,95**, cent. 50 in più per la posta. 4 scatole **L. 7,80** franche tutta Italia.
Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti.
Deposito gen. **A. Migone e C.** - Milano, Via Torino, 12.

PETROLINA POLLI

Il migliore rimedio contro la caduta dei capelli e contro la forfora. - Rende i capelli lucenti e morbidi.
Flacone piccolo L. 2 – Flacone grande L. 3.75
per posta cent. 80 in più.
Vendita presso le principali Farmacie e Profumerie.
Premiata FARMACIA POLLI - Carrobio - Milano

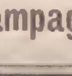
SPLUGA, GRIGIONI 1405 M. S. M.
Hotel Bodenhaus e Poste.
Pensione da fr. 7-10. Cucina buona e vini squisiti. — Servizio attento. Bagni, Bigliardo, Salone da leggere e fumare. Camera oscura. 22185

LIRE 5 e più di guadagno giornaliero

lavorando in casa. — **Società macchine per calze.** Cercasi persone d'ambo i sessi per fare lavori a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Inutili cognizioni preliminari. La distanza non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi compriamo il lavoro eseguito. 23683
THOS. H. WHITTICK & C.
Trieste, Via Campanile N. 6.
N.B. Le lettere vanno affr. con cent. 25 e le carte post. con cent. 10.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Eman. 26.*

Chiedete in tutti gli Esercizi la
BIRRA MILAN...
Splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco
VERO TRIONFO DELL'INDUSTRIA MILANESE
" Società per la Fabbricazione della Birra " Anonima
Capitale Sociale L. 1,000,000 tutto versato - Riserva L. ...
Via Conchetta 10-16 — MILANO — Telefono 9759
DEGUSTAZIONE presso la Fiaschetteria Toscana Via Ugo Foscolo ... Gnocchi Via Dante - Caffè Franzini Via Mercante - Albergo Cappello Via ...

Fornitore della Casa  di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN
MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22
FABBRICA DI IMPERMEABILI
Spolverini per viaggio, Impermeabili gommati, Mantelline di Loden e Vestiti per Campagna e Montagna.

dell'*altra* è un vostro compagno di collegio, non soltanto, torno a dire, non proverebbe nulla e nulla impedirebbe, ma sarebbe tal fatto da riuscire assolutamente inspiegabile tanto a ciascuno dei due mariti da un lato, quanto, dall'altro alla società che frequentiamo.

« Per ora vi ho lealmente prevenuto, Guglielmo. Non ne parliamo più.

E questa volta fu lei a stendergli la mano ed a stringerglisi la sua. Poi se ne andò per la prima.

Il duca le tenne dietro collo sguardo. Aveva forse trovato il suo padrone?

Scrollò subito il capo per negare a sè stesso una simile probabilità, mentre sulle sue labbra errava un sorriso incredulo.

No... no... essa non l'avrebbe lasciato.

No... essa non sarebbe mai partita per non tornare mai più.

Sentiva la saldezza del vincolo che la legava a lui.

E ormai rideva della sua vana minaccia.

Però, per quanto volesse non credervi, in fondo in fondo gli rimaneva l'ombra dell'inquietudine, gli restava una vaga paura della possibilità che quella minaccia potesse esser messa in esecuzione; ciò che lo avrebbe ridotto non soltanto all'isolamento morale, ma ancora alla vita di espedienti a cui s'era finalmente sottratto, ancora alle persecuzioni dei creditori ch'egli aveva per propria esperienza conosciuti così intrattabili e senza riguardi.

Guglielmo di Morcef non era uomo da lasciarsi impressionare a lungo da nessun cattivo pensiero che gli riuscisse importuno.

Quanto più esso minacciava di turbargli la tranquillità d'animo che gli era abituale, o di amareggiargli la gioia di vivere a cui sopratutto teneva, tanto più energicamente lo cacciava lontano.

Così, sebbene nel suo intimo avesse già scorta la possibilità di rivolgere a tutto suo profitto lo spiacevole incidente di quella mattina, non volle più fermarvisi colla mente, e ne respinse perfino il ricordo.

E tranquillo, come nulla fosse stato, se ne uscì di casa.

Attraversò a piedi il parco, fumando beatamente un buon sigaro.

La duchessa, intanto, era risalita nel suo appartamento.

In piedi davanti ad una finestra, come poc'anzi suo marito nel salotto dove avevano avuto quel colloquio, lo riconobbe ad uno svolto del sentiero.

Ed ora, trovandosi lì sola, senza la preoccupazione di dover sostenere la propria dignità, sempre salvaguardata dall'abitudine che aveva presa di reprimere e dominare ogni suo sentimento di fronte ad altri, ora, donna come ogni altra donna, sentendosi fremere in gola i singhiozzi, si strinse le due mani sul petto, comprimendole contro il cuore che le batteva come volesse spezzarsi, e lasciò libero sfogo a quel dolore che non aveva voluto lasciar travedere davanti a lui.

— Mio Dio! mio Dio!... quanto soffro!... Mio Dio!... mio Dio!... come sono infelice!...

Il duca era scomparso dal lato della rotonda.

Ed essa piangeva, abbandonata sopra una poltrona a sdraio, col viso contro i cuscini, che soffocavano l'eco dei suoi singhiozzi.

Uscito dal parco, egli s'era diretto verso il più vicino ufficio postale.

La scenata avuta con sua moglie non gli aveva fatto scordare che, fra le due e le tre, una persona, *una di quelle due donne*, con cui sua moglie non avrebbe sopportato d'essere ingannata, aspettava da lui, secondo l'espressione diventata di prammatica: un colpo di telefono.

Chiese la comunicazione e, chiuso nella cabina, disse qualche frase — in inglese.

— Oggi... impossibile... bisogna mutare il luogo dei nostri ritrovi... Tornerò a telefonare domani fra le undici e mezzodì... Arrivederci... a domani... carina.

V.

Nell'appartamento della via Lemercier, alle Batignolles, la madre s'era seduta davanti alla tavola su cui stavano disseminati i varii balocchi, coi quali il suo piccino si divertiva tanto volentieri da non fargli per nulla desiderare di venirsene giù dal seggiolone, nè di tormentare la mamma con tutti quegli infiniti perchè, che riescono così graditi quando si ha tempo e voglia di risponderví — ma che, ove si abbia il capo altrove o l'animo preoccupato — riescono così importuni e molesti.

Avevano bussato all'uscio di casa con tre colpetti discreti che parevano un avvertimento amichevole.

La giovine donna diede un sobbalzo. Invece di alzarsi, lanciò un'occhiata all'orologio a pendolo — o, per essere più esatti, allo svegliarino in forma di orologio a pendolo — collocato sulla caminiera.

Non era ancora l'ora indicata.

Egli veniva prima del tempo.

Il pallore caldo del suo viso si fece lividore mortale.

Il respiro parve mancarle.

Coll'atto di chi prenda un'energica decisione e — come si suol dire: afferrando il coraggio colle due mani — si alzò finalmente, per andare ad aprire.

Germana Desbrieux si arretrò.

Sopra il suo volto apparve come una impressione di disinganno.

— Come... siete voi?

— Sono io, sì... Vi disturbo, forse?

— No... nessun disturbo... Gli è che... ero sulle mosse per uscire.

— Ah!...

L'individuo che era entrato, era un giovine di pari età, forse, con Germana: qualche anno oltre la ventina.

Vestito con un paio di calzoni e un soprabito neri, lucidi e sformati per il lungo uso, tenendo in mano un cappellaccio di feltro a larga tesa, colla sua lunga capigliatura castana pettinata all'indietro, aveva l'aspetto caratteristico di un artista.

Ed artista era infatti: un compositore di musica agli albori della carriera, che non aspettava altro se non l'aiuto di favorevoli circostanze per poter far valere i propri talenti, ma che disgraziamente, come troppo spesso avviene per chi manchi di beni di fortuna, aspettava invano da qualche tempo questo sperato aiuto delle circostanze.

Intanto, per cavarci la vita, dava qualche lezione di piano; e siccome si accontentava di poco, non accettava che un ristretto numero di allievi per conservare il più possibile il tempo libero onde dedicarsi alle sue composizioni originali.

Enrico Guglielmo abitava ... casamento di Germana ... pandovi una vasta camera ... con annessovi un cam...

Egli aveva fatta di quella ... rifugio in cui viveva ... diocrità, inseguendo il ... terno suo sogno: veder ... sue opere, e trovare ... fino allora era stato un ...

Germana e lui s'erano ... anno prima; ora per le ... il portone, ora nella ... andavano a ritirare qualche ... chiedere qualche informazione ...

E da un prima simpatia ... cinò, derivò in seguito una ... franca amicizia.

Germana, figlia di un ... cata a Saint-Denis, destinata ... riera dell'insegnamento, fornita ... di una cultura elevata e di ... zione raffinata che trovava ... sioni per manifestarsi, dovè ... piacere al giovine.

Di più essa sapeva anche ... Senza preoccuparsi delle ... chiere del vicinato, non ... cuno, quasi tutte le domeniche ... liva alla camera del sesto ... Là si divertivano suonando ... tando.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Sabato 5 Agosto Prima Edizione Anno XL - N. 14109

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno / Sem. / Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

L'incontro d'oggi dei plenipotenziari per la pace

Dubbii e speranze

abato dunque si incontreranno il De te e il barone Komura per intavo- a Portsmouth (Nuova Hampshire) i ziati di pace fra la Russia e il ppone. L'attenzione di tutto il mondo volge in questi giorni con una certa lessità verso la piccola città ameri-, che ospiterà i plenipotenziari delle potenze e d'onde si spera potrà par- fra breve la tanto desiderata parola dovrà por fine alla sanguinosa ed a lotta.

ò detto *si spera* perchè ci sono pur po, molti fatti che lasciano dei dubbii esito della conferenza. Anzitutto i belligeranti hanno accettato di mala lia — almeno in apparenza — l'in- di considerare le possibilità della e; e i lettori ricorderanno come l'i- ativa presa da Roosevelt, subito dopo disfatta navale di Tsushima, abbia ontrato molte difficoltà, ritrosie e dif- uze sì che parve più volte in pro- to di naufragare. Roosevelt tuttavia, endo in giuoco il suo amor proprio sonale, è riuscito a sgombrare il ter- o dei primi ostacoli ed ecco che, dopo mesi di trattative e di tentenna- nti, i rappresentanti della Russia e Giappone sono portati finalmente a tatto.

Ma anche quest'incontro avviene in dizioni di fatto e di spirito alquanto erte e scoraggianti. Mentre a Ports- uth si dovrebbe parlare di pace, le osti- à procedono indisturbate in Sackha- n, in Siberia e in Manciuria, i due lligeranti avendo apparentemente così ca fiducia nell'esito della conferenza non concedersi nemmeno la più pic- la tregua, entrambi paurosi che possa nirne all'avversario qualche vantaggio r le operazioni future. Lo stesso ca- ttere ufficiale che rivestono il Witte il barone Komura è dubbio e inde- rminato. Quali sono i loro poteri? uali le istruzioni che hanno avuto dallo zar e dal Mikado? quali le loro vere tenzioni?

Il Witte ha detto ch'egli è un sem- lice corriere imperiale, che va a Port- mouth unicamente per sentire e per ri- rire e che la sua missione è molto mitata. Ma se il giuoco deve conti- uare, il Giappone non è così ingenuo mostrare anzitempo le sue carte e tali veramente sono le credenziali l Witte si può essere sicuri che il rone Komura si rifiuterà addirittura iniziare i *pourparlers*. È più proba- e che tali non siano e che le parole Witte mirassero solo a ottenere un tto diplomatico. Nel qual caso i *pour- rlers* cominceranno, ma non è facile e come e fin dove proseguiranno.

Quali si siano i poteri di cui il Witte l Komura sono investiti, non bisogna nenticare che dietro questi due uo- ni stanno due paesi i cui umori o tutt'altro che conciliativi. Da una te il Giappone, i cui successi hanno passato non solo le previsioni di tutto mondo, ma le sue stesse speranze più biziose, si sente imbaldanzito, forte, uro, e, per quanto consigliato dalla denza a mettere avanti delle condi- ni moderate, insisterà poi recisamente ra di esse senza fare la più piccola cessione. Dall'altra parte la Russia, bene battuta irremissibilmente per re e per terra e paralizzata all'interno fermento rivoluzionario, si agita an- a disperatamente, come bene diceva Ferrero in queste colonne, e si può ere sicuri che ricorrerà a tutte le giversazioni, a tutte le astuzie, a tutti inganni diplomatici prima di darsi vinta.

a situazione dunque è assai delicata ale da giustificare la perplessità dei dizi e delle previsioni in mezzo a la conferenza si aduna. Ma detto e accennate le ragioni che possono temere del suo esito, è giusto tener to anche di quelle che incoraggiano bene sperarne.

, innanzi tutto, è facile parlare della icoltà di accordarsi e del pericolo che conferenza si risolva in un fiasco, ma è facile calcolare tutte le conse- nze che avrebbe una tale soluzione. rdere questa occasione d'intendersi vorrebbe dire per i due belligeranti riprendere con nuova lena la guerra e condurle avanti almeno per un altro anno o più. A ciò si dicono rassegnati, anzi pronti i giornali di Pietroburgo e quelli di Tokio, ma è lecito dubitare della loro sincerità. Il Giappone stesso, che è vincitore, ha tutto l'interesse di affrettare la conclusione della pace: gli sforzi ed i sacrifici che ha fatto sono eroici, ma le sue risorse finanziarie devono pure avere un limite ed è già miracoloso che abbiano bastato a tutto. La guerra gli costa parecchi milioni di lire al giorno e nell'ipotesi di dover estendere le operazioni nella Manciuria del nord, allontanandosi sempre più dalle sue basi, il costo si farà anche maggiore.

Nelle condizioni normali la Russia si troverebbe invece in una miglior posizione per rinunziare a una pace gravosa e continuare la guerra. Nulla infatti avrebbe da perdere più di quello che ha perduto e tutto avrebbe da guadagnare da un prolungamento delle ostilità, avvicinandosi essa nelle ritirate alla sua base ed esautorando gradatamente l'avversario tirandolo sempre più verso il nord. Ma le condizioni interne della Russia son tutt'altro che normali. Essa ha la rivoluzione in casa — unico beneficio di questa brutta guerra! — e la rivoluzione obbligherà la Russia ufficiale a capitolare.

Si aggiunga che le influenze esterne sono tutte favorevoli alla pace. Roosevelt personalmente ha ogni interesse di vedere la sua iniziativa coronata dal successo e il popolo americano aspetta impazientemente l'ora di raccogliere i frutti della guerra, riportando nell'Estremo Oriente tutte le sue attività commerciali, di cui ci sarà un largo e immediato bisogno. Consigliere di pace devono pur essere le potenze europee preoccupate ed inquiete per i vantaggi che la Germania ha saputo trarre abilmente dalla scossa posizione della Russia e per la seria minaccia che rappresenta ora la crescente influenza teutonica. Eppure la Francia e l'Inghilterra faranno del loro meglio per convincere rispettivamente Russia e Giappone a venire ad un accordo.

Tutto sommato le probabilità che la conferenza abbia un buon esito sono le più forti. Senza dire che noi non conosciamo ancora le condizioni del Giappone, le quali — come affermano gli inglesi — potrebbero sorprenderci per la loro moderazione. Alcune di queste sono facili a prevedersi. Il Giappone domanderà la cessione di Port Arthur e Sakaline e il diritto di protettorato sulla Corea.

Quanto alla Manciuria e a Vladivostock ci sarà da discutere. Vladivostock non è ancora nelle mani dei giapponesi e non lo sarà certo prima che la conferenza finisca. Della Manciuria i giapponesi hanno conquistato appena una parte: essi potranno forse ottenere che i russi si ritirino fino al Baikal, ma bisognerà poi risolvere la questione del controllo della ferrovia e vedere a che patti restituire la provincia alla Cina.

Tuttavia, tutte le condizioni di questo genere, messe insieme, non solleveranno tante difficoltà come quella sola dell'indennità che i giapponesi sarebbero decisi a chiedere. I russi obiettano che un'indennità la si paga quando si ha il nemico in casa, come ha dovuto fare la Francia colla Germania nel 1871, ma che questa è una guerra coloniale e che una volta perduto il territorio contestato è perduto tutto: che se essi devono trovare tre o quattro miliardi per fare la pace, lì possono trovare per continuare la guerra: che — tecnicamente — essi sono stati assaliti e non assalitori e che il Giappone deve accontentarsi di ciò che ha conquistato colle armi e non chiedere di più. Certo la questione si presta a diverse argomentazioni pro e contro. Ma se per avere i miliardi — di cui ha bisogno — il Giappone sarà largo nelle altre condizioni territoriali è probabile che la Russia finirà per darglieli, dopo avere trovato il modo di non farli figurare come un'indennità di guerra.

Queste sono le previsioni più attendibili che si fanno alla vigilia della conferenza per la pace. Qualunque sia la sua durata per definire tutti i particolari, noi sapremo però subito dopo pochi giorni quale sarà il suo esito, giacchè la Russia, prima di procedere alle trattative, dovrà dire se accetta in massima le condizioni del Giappone e allora un armistizio verrà immediatamente proclamato.

Londra, agosto.

Mario Borsa.

I PLENIPOTENZIARI

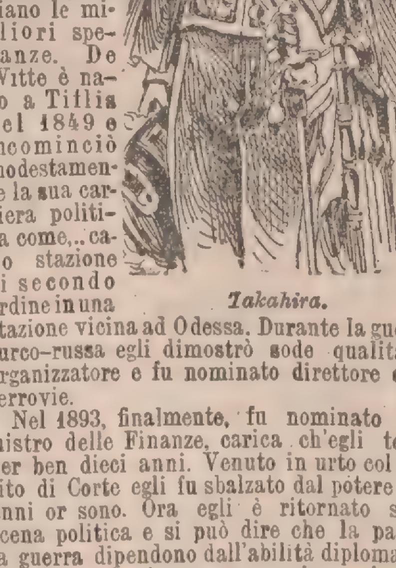
Nel momento in cui i plenipotenziari russi e giapponesi si radunano per trovare un modo di porre fine all'atroce guerra dell'Estremo Oriente, le voci più pessimiste intorno alle trattative che devono ancora iniziarsi si fanno correre a Pietroburgo e si diramano da questa capitale in tutto il mondo.

Si dice perfino che non appena adunati i plenipotenziari si separeranno poichè pochi minuti saranno sufficienti a dimostrare che ogni trattativa è impossibile!

De Witte.

Pure non dissimulandoci le difficoltà della impresa a cui si è accinto coraggiosamente il presidente Roosevelt, all'animo nostro ripugna il pensiero che lo czar ed il mikado abbiano voluto rappresentare una commedia. Sarebbe troppo atroce. Pensiamo pure che in questo caso vecchi diplomatici e statisti i quali hanno accettato l'arduo incarico di trattare la pace, non si sarebbero prestati, ed avrebbero provveduto in tempo al loro buon nome.

Come è noto, i plenipotenziarii sono quattro: due per la Russia e due pel Giappone. Per la Russia, De Witte e il barone Rosen; pel Giappone, Kamura e Takahira.

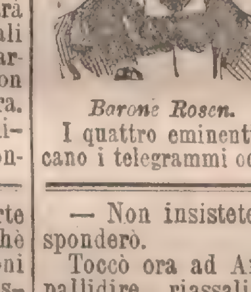


Takahira.

Il De Witte è l'uomo politico più noto della Russia e sul quale poggiano le migliori speranze. De Witte è nato a Tiflis nel 1849 e incominciò modestamente la sua carriera politica come,.. capo stazione di secondo ordine in una stazione vicina ad Odessa. Durante la guerra turco-russa egli dimostrò sode qualità di organizzatore e fu nominato direttore delle ferrovie.

Nel 1893, finalmente, fu nominato ministro delle Finanze, carica ch'egli tenne per ben dieci anni. Venuto in urto col partito di Corte egli fu sbalzato dal potere due anni or sono. Ora egli è ritornato sulla scena politica e si può dire che la pace o la guerra dipendono dall'abilità diplomatica ch'egli saprà spiegare per convincere i giapponesi ad essere moderati nelle loro pretese di vincitori.

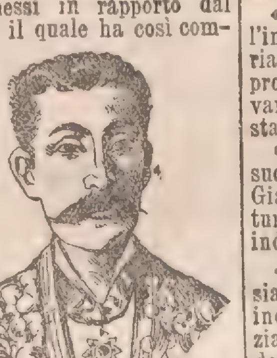
Egli ha come collaboratore nelle trattative il vecchio e noto diplomatico barone Rosen.



Barone Rosen.

Dalla parte del Giappone i plenipotenziari designati sono il barone Kamura, ministro degli affari esteri, diplomatico eminente e molto apprezzato, e Takahira, ministro del Giappone a Washington.

I quattro eminenti personaggi, come recano i telegrammi odierni, furono presentati vicendevolmente e messi in rapporto dal presidente Roosevelt, il quale ha così compiuto degnamente l'opera iniziata con tanta lodevole energia.



Kamura.

Ed ora speriamo che al di sopra dei gretti interessi dei militaristi si faccia sentire possente la grande voce dell'umanità che vuole la fine dell'immane carneficina.

La guerra dell'Estremo Oriente è durata anche troppo, e se dovesse continuare qualche altro mese ancora, potrebbe dare luogo a complicazioni fatali non solo fra le potenze belligeranti ma anche fra le nazioni europee.

Gli intrighi palesi del Kaiser teutonico sono una prova evidente del pericolo a cui accenniamo.

FATTI E VOCI sulla Conferenza per la pace

Il programma.

Ci telefonano da Londra, 4, mattina:

(B.) Vi ho questa notte segnalato i telegrammi dello *Standard* intorno al modo con cui Witte passò la giornata di ieri.

Egli è considerato, in questo momento come sovrano, ed i *reporters* si fanno in quattro per seguirlo e riferire su tutti i suoi passi.

Il programma di domani è però il seguente:

Witte e il barone di Rosen faranno colazione, col presidente Roosevelt, alla Baia delle Ostriche in forma privata.

Witte approfitterà dell'occasione per rimettere a Roosevelt un autografo dello czar, nel quale Nicola II esprime il vivo desiderio di continuare a coltivare le migliori relazioni con gli Stati Uniti.

Sabato, Witte, il barone di Rosen e tutto il seguito, si recheranno alla Baia delle Ostriche a bordo del *May-Flower* e saranno ricevuti ufficialmente dal presidente Roosevelt.

I delegati giapponesi arriveranno sopra un altro yacht del governo.

Il presidente farà allora le presentazioni dei delegati russi e giapponesi immediatamente, e quindi i membri delle due missioni parteciperanno ad un *lunch* dato in loro onore.

Per risolvere ogni questione di etichetta, e di precedenza, i convitati resteranno in piedi.

Dopo questo *lunch* Roosevelt si congederà dai suoi ospiti; i giapponesi si recheranno sul loro yacht, ed i russi si imbarcheranno sul *May-Flower* che li condurrà a Portsmouth.

Solo Witte, accompagnato da qualche membro del suo seguito, ritornerà a New-York sopra un piccolo vapore e viaggerà poi in ferrovia per arrivare lunedì a Portsmouth.

Che ne pensa Roosevelt.

Roosevelt è in questi giorni come una sfinge, ed è difficile il compito, anche per i giornalisti, di sciogliere l'enigma dei suoi atti e delle sue allusioni.

I suoi atti riguardo alla conferenza.

Il *New York Herald* pubblicava ieri che Roosevelt era sconfortato e che disperava della conclusione della pace.

Ecco che cosa dice oggi, e con apparente ragionevolezza, il corrispondente speciale della *Morning Post*, inviato a Portsmouth:

Sono informato che Roosevelt è tutt'altro che pessimista, riguardo all'esito della conferenza: egli anzi ha espresso, secondo quanto mi si dice, la convinzione che la pace coronerà il lavoro dei plenipotenziari.

« Se si pensa che Roosevelt ha gia parlato col barone di Rozen e coll'inviato del Giappone, e che ha avuto l'opportunità di formarsi un'idea chiara di ciò che si pensa da una parte e dall'altra, e possibilmente del *minimum* irriducibile dei termini giapponesi e del limite massimo al quale la Russia potrà arrivare, questo ottimismo da parte del presidente non è senza significato. »

Ma, e l'indennità?

A parte l'ottimismo o il pessimismo di Roosevelt, come si risolverà la questione dell'indennità che la Russia *si dice* risoluta a non pagare?

Veramente questo « si dice » non è generale, poichè ecco infatti cosa telegrafa il corrispondente della *Morning Post* da Portsmouth:

« Se i plenipotenziari non andranno d'accordo, non sarà certamente sulla questione dell'indennità, ma sulla questione della cessione di territori.

« La Russia è ormai rassegnata a pagare l'indennità, ma quanto a cessioni territoriali, questo sarebbe troppo per il suo amor proprio, e significherebbe confessare davanti al mondo che essa è stata conquistata.

« Tuttavia può darsi che per salvare il suo prestigio, la Russia venda Sakaline al Giappone; il prezzo dell'isola verrebbe naturalmente sottratto dall'ammontare della indennità.

« In vista della possibilità che la Russia abbia a fare un prestito per pagare le indennità, si fanno a New York dei negoziati colle principali Case bancarie per vedere fino a che punto i finanzieri americani vi potranno partecipare.

« Non vi sono dubbi — conclude il corrispondente — che i banchieri americani sono pronti a fare un prestito per la pace, ma essi sono egualmente decisi a non sborsare nemmeno un centesimo per la continuazione della guerra ».

Che per altro i giapponesi siano decisi a domandare una forte indennità lo dimostra quanto ha detto il delegato giapponese Sato ad un giornalista che l'ha intervistato:

« La guerra ci costa fin ad oggi due miliardi e mezzo. »

— E quanto domanderete d'indennità? chiese l'intervistato?

— Quando un paese domanda una indennità fissa generalmente una somma molta maggiore delle spese incontrate, concluse Sato.

L'indignazione giapponese.

Al Giappone, l'opinione pubblica e la stampa sono indignate per il modo con cui la Russia si dispone a trattare la pace.

Il Giappone è il vittorioso e dovrebbe essere lui a parlare come conquistatore ed imporre i termini della pace, invece è la Russia che si arroga tale diritto e si comporta come fosse la padrona della situazione, e come se avesse consentito ad aprire i negoziati col Giappone, solamente per atto di cortesia verso di esso.

Apparentemente — telegrafa il corrispondente da Tokio del *Times* — la Russia conta sopra tre cose.

Anzitutto sulla probabile vittoria di Linievitch; secondo sull'intervento da parte delle potenze, ed in terzo luogo sopra l'esaurimento del Giappone.

Riguardo alla prospettiva di una vittoria di Linievitch, il Giappone non ha nulla da dire; riguardo all'intervento delle potenze, il Giappone dice che se succederanno complicazioni mondiali, la responsabilità dovrà unicamente ricadere sulla Russia; riguardo all'esaurimento del Giappone, i suoi atti dimostrano come esso possa proseguire la guerra con vigore maggiore anzi di prima, giacchè ora comprende che la Russia ha bisogno di una nuova lezione prima che apprezzi la sua situazione.

Intrighi contro Witte.

Il corrispondente del *Times* da Pietroburgo afferma che purtroppo gli umori bellicosi sono aumentati in Russia dal giorno della partenza di Witte.

Non è, egli dice, per mera coincidenza che avvenne l'incontro del kaiser collo czar nelle acque finlandesi, ed il successivo consiglio di Peterhoff, durante l'assenza di Witte, e senza che egli ne avesse il benchè minimo avviso!

È anche notevole che gli statuti organici delle douma, se verranno accettati, saranno promulgati durante il suo soggiorno in America: la spiegazione di tutto ciò è che Witte si è sempre sforzato, in unione ai liberali, di introdurre la costituzione alla quale solo due dei personaggi che presero parte al Consiglio di Peterhoff sono favorevoli e cioè il conte Solsky e il generale Trepoff.

La conversione di quest'ultimo è recentissima, ma è un fatto accertato che avrà indubbiamente le sue conseguenze.

Contro la pace.

Ci telefonano da Parigi, 4:

Il corrispondente del *Matin* ha da Pietroburgo il seguente telegramma che accentua i suoi precedenti di ieri, che vi comunicai, nei quali si rileva non esservi più nessuna speranza di pace.

Dice che a Pietroburgo si ha la certezza che le pratiche per la pace saranno rotte appena cominciate: non si crede più alla pace perchè non la si vuole più, e se ne ha la prova nelle riunioni quotidiane del Consiglio dei ministri presieduto dallo czar, nei quali si sta preparando la libertà del domani per potere continuare la guerra d'oggi.

È evidente, conchiude il corrispondente, che se questa guerra deve essere la causa iniziale o la fatale delle riforme russe, il partito liberale dovrà considerarla come un beneficio nazionale!!

Le ultime e pratiche applicazioni DEL RADIO

Tizzoni, Bongiovanni e la rabbia.

L'ultimo duennio resterà memorabile nella storia delle scienze fisiche, perchè, inauguratosi colla scoperta dei *raggi Röntgen*, alla quale seguì poi quella dell'*Argo* e dell'*Elio*, nonchè degli altri gas nobili, ebbe, in seguito, la conquista preziosa e meravigliosa, per la scienza, del radio e delle sostanze radiattive.

Non son due anni che la suggestiva e misteriosa scoperta del *radio* è avvenuta, richiamando l'attenzione del mondo intero, ed ogni giorno nuovi successi pratici si annunciano su per le *Riviste Scientifiche* ed i giornali politici, relativamente a questo strano metallo, che finora non si è potuto isolare, ma che diede già alcuni puri composti, allo stato di purezza.

Siesel, infatti, ottenne, dalla *pechblenda* (minerale molto complicato, di dove s'estrae il *radio* e che serve come punto di partenza per l'estrazione dell'*uranio*) una emanazione diversa di quella del radio. Esperienze eseguite in proposito, hanno dimostrato che la sostanza consta di *lantanio* e di tracce di *cerio*.

Siesel considera l'emanazione come un corpo diverso dal radio, radiattivo, appartenente al gruppo delle terre rare, al quale diede il nome di *emanio*.

La pelle esposta all'azione di un preparato di radio molto energico, si arrossa, si screpola, si ulcera, formando un'escara, di guarigione assai lunga e difficile. Da questa proprietà il Taulois approfittò per curare il *lupus*, perchè la pelle affetta da questa malattia, una volta distrutta riappare, poi. completamente sana!

Secondo Siesel i raggi del radio distruggono la clorofilla, ingiallendo, in breve tempo le foglie che vengono ad essi esposte.

L'azione solvente del radio sulle albumine venne studiata da W. Bettandy. Aschkinau e Gaspari ottennero la morte completa di miriadi di *Micrococcus prodigiosus*, dall'azione dei raggi sui radio.

Secondo Siesel, ponendo un preparato di radio presso l'occhio chiuso, si prova una sensazione luminosa e, secondo Himsted e Nagel, questo fenomeno ha luogo anche coi ciechi, purchè la loro retina sia intatta.

L'efficacia di certe acque minerali sarebbe maggiore alla sorgente che dopo il trasporto, per emanazione radioattiva.

I centri nervosi subirebbero, secondo Danzy, l'azione paralizzante del *radio*: il quale, pare, ritardi, anche, lo sviluppo vitale.

Un cancro al naso, dichiarato incurabile, venne guarito nell'ospedale di Charing-Cross coll'uso del radio: a Vienna si annunciò pure analogo risultato in un altro caso.

Il radio si presta, anche ad usi fotografici, sia per applicazioni chimiche che altrimenti; e si può applicare anche il radio per lo studio della elettricità atmosferica.

La proprietà del radio, di rendere fosforescente il diamante, potrà utilmente servire a distinguere i diamanti veri dai falsi. E si pensò anche all'applicazione del radio come sistema di illuminazione.

Corpi radioattivi più noti, finora: il *polonio*, il *torio*, il *radiopiombo*, l'*attinio* e, ultimamente, Afanasjew trovò che la laranscite, minerale che si trova in Finlandia, possiede proprietà radioattive, senza che contenga *uranio* e *torio*.

Schuster arrivò al punto di considerare la terra stessa come una emanazione di sorgenti radioattive, tanto che noi vivremmo effettivamente, in un immenso campo elettrico caricato negativamente. I corpi celesti sarebbero pure radioattivi alla loro volta.

Tutta, insomma, una storia di meraviglie si è formata, in pochissimo tempo, intorno a questo *radio*, i cui fenomeni hanno sollevato una vera rivoluzione nel campo scientifico, offrendo oggetto a numerose scoperte che potranno certe conseguirsi, quando il prezzo del radio sarà alla portata di molti.

* * *

Oggi si tratta della *rabbia*, infezione così difficile a guarirsi e che, attorno a sè ha una leggenda di terrore tale che fa rabbrividire al semplice annuncio.

La notizia l'hanno già data da tempo i giornali: il prof. Tizzoni ed il laureando Bongiovanni a Bologna hanno tentato di applicare il radio alla terapia della rabbia.

Ora si tratta della relazione delle ultime esperienze, comunicate alla R. Accademia delle Scienze di Bologna.

Gli AA. sono riusciti a sottrarre dalla morte numerosi conigli, che essi avevano inoculato con virus fisso sotto dura, applicando all'occhio dell'animale, subito, nella prima ora dopo l'inoculazione, un campione di radio da 10,000 unità radioattive. L'applicazione del rimedio durava un'ora e veniva ripetuta per otto giorni consecutivi.

Era indifferente applicare direttamente nell'occhio del coniglio in otto sedute di un'ora per otto giorni consecutivi, quanto l'applicarlo in una sola seduta di otto ore.

Meno attivo si mostrava il radio, applicato ...

Appendice del SECOLO 5 agosto. 21

PAOLO D'AIGREMONT

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Più che mai, ripeto. La signora di Saint-Remy è in grado di attestarvelo. Più di una settimana fa ella disse tti, dinanzi a me, alla zia, le segnti, precise parole:

— Oh, Cristina, non vi capisco vero! Perchè non lasciate libero Ste-, adesso specialmente che avete sso di voi il signor di Mazolles? »

— Che rispose la vecchia zitella?

— Sempre la stessa cosa:

— Se parte, l'intera città mi pirà in uggia; si dirà che non volevo mantenerlo, mentre per lui mi son ata d'ogni cosa, perfino del pane... »

Antignac era sdegnatissimo; pur dimeno tenne per sè la propria imsione, e si limitò a dire:

— Narratemi esattamente come avete corsa l'ultima sera.

L'ingegnere non si fece ripetere la anda, e negli identici termini usati raccontare al procuratore della Reblica ciò che era avvenuto fra lui zia, ricominciò la narrazione.

Pietro conosceva ogni cosa per parte di Gourdon. Nonostante ciò, allorchè Francoeur, colle medesime espressioni energiche, precise e che si sentiva essere sincere, disse dell'arrivo del barone in casa della zitellona, il giudice non potè a meno di trasalire.

— Come! esclamò. Felice di Mazolles nega nel modo più formale una tal circostanza!

Testimoni degni di fede aveano appoggiato le sue affermazioni; eppure anche Stefano diceva la verità: d'Antignac non poteva dubitarne.

Che significava dunque ciò?

— V'è una maniera semplicissima di provare che, a mezzanotte, nel momento del delitto, non vi trovavate nel castello e che, per conseguenza, non potete essere accusato d'avere ucciso la signorina di Mazolles, disse il magistrato.

— Quale maniera? chiese Stefano, col cuore subitamente oppresso.

— Quella di espormi l'impiego esatto del vostro tempo, dal punto in cui avete lasciato la zia, sino al momento preciso in cui siete arditamente penetrato nel castello demolito, per salvare l'assassinata.

Sebbene Francoeur prevedesse la domanda, pure essa gli cagionò un'intensa emozione; divenne pallido come un morto.

— Non insistete, disse, non vi risponderò.

Toccò ora ad Antignac tremare e impallidire, riassalito dal risentimento, dall'odio.

L'elevatezza del sentire, lo spirito di giustizia e di equità, tutte le belle e nobili risoluzioni s'involarono come la polvere sotto la raffica.

— Non volete parlare? proruppe. È segno allora che c'è di mezzo una donna alla quale avete dato convegno, e che temete di compromettere.

E siccome l'ingegnere non rispondeva, così soggiunse:

— Orsù, confessate! O che un giudice istruttore non deve saper tutto?

Il giovane allora con gran dignità e con una profonda tristezza, disse:

— No, v'ingannate. Sono un povero diavolo, solo, abbandonato da tutti, il quale non ha saputo ispirar mai simpatia ad alcuno. Nessuna donna s'è a me interessata, nel senso almeno che supponete.

Un balsamo divino scese nel cuore di Pietro, il quale si rimproverò il gesto di sdegno, non saputo frenare, e in modo quasi benigno continuò l'interrogatorio incominciato.

Alle spiegazioni di Stefano, il dubbio in lui svaniva. Comprendeva e vedeva assai cose.

La ferita, che aveva ucciso la signorina di Mazolles, era stata fatta con un compasso d'ingegnere, ciò era evidente; ma Francoeur, con chiarezza, distruggeva codesta prova, a prima vista sì terribile, portata contro di lui.

Il gabinetto dove aveva studiato da ragazzo e dove, dopo il suo ritorno da Parigi, aveva continuato a disegnare tracciati e piani per tenere in continuo esercizio la sua abilità di mano veramente meravigliosa, era situato nel pianterreno e contiguo alla sala delle Guardie, dove la signorina Cristina passava, si può dire, le intere giornate.

Era dunque naturale che il vero assassino, il quale doveva aver pensato a tutto, abbia preso di su la tavola da lavoro uno dei numerosi compassi che si trovavano.

Pietro, senza mostrarsi sino a qual punto fosse colpito da tale osservazione, e come soprattutto la trovasse giusta, la fissò nella propria memoria.

— Ma le cartuccie di dinamite? chiese egli poi. Siete ingegnere; eseguivate forse degli esperimenti. È ovvio quindi vi si accusi d'avervi servito del micidiale esplosivo.

— No; posso accertare che non ho tenuto mai in casa tale materia, rispose Francoeur.

Il quale soggiunse con tristezza:

— Ero troppo povero per procurarmene.

D'Antignac fu di nuovo convinto e quando lasciò Stefano, non s'impegnò, verso di lui, con nessuna parola imprudente; ma il suo sguardo sincero potè dire all'infelice che il giudice gli conservava ancora la stima d'un tempo.

Lo lasciò, avendo lo spirito diviso tra i sentimenti di giustizia, ai quali Francoeur aveva diritto, e la crudele indecisione, che, più che mai, riempivagli l'anima sensibile.

Dove aveva passato quella parte della notte l'ingegnere?

E perchè non voleva dirlo francamente, lealmente, come aveva l'abitudine di esprimersi sempre?

La condotta di Stefano, i suoi costumi erano irreprensibili,

In una piccola città, infatti, tutto si sa, si conosce, e Pietro non aveva, dopo eseguita una severa inchiesta personale, alcun dubbio in proposito.

E tuttavia nessuno aveva incontrato Francoeur nella famosa notte del delitto, e, s'egli avesse, come asseriva, errato per la campagna, un cacciatore di frodo, un contadino, un vagabondo, un innamorato lo avrebbe certamente veduto in qualche luogo.

Sì, v'era un mistero che angustiava il magistrato; mentre il cuore di lui, invaghito, passava per tutte le ansie della gelosia più atroce.

Tornò a casa e, sedutosi alla scrivania, nell'ampia stanza silenziosa, tentò di calmarsi, di padroneggiare le passioni che gli fervevano in fondo all'anima.

Più volte dovette impor silenzio a Pasqualina e proibirle di entrare nello studio, imperocchè la servente, curiosa e famigliare come lo sono spesso i vecchi e devoti servitori, si preoccupava e desolava pel pallore del padrone, pel suo silenzio, per la insistenza con cui egli rifiutava di solo toccare il cibo.

— Basta! finì per dirle Pietro. Vattene! E se ti permetti di tornar qui senz'essere chiamata, parola d'onore, ti mando a Verduzan.

Il tuono con cui furono proferite le parole era chiaro, reciso — quello delle grandi occasioni.

Ella ne ebbe paura ed obbedì.

Verso le cinque nondimeno l'uscio si aprì di nuovo; per il che il giudice, strappato alle sue riflessioni, balzò in piedi furibondo.

Sì, avrebbe posto in atto la minaccia.

La serva, nella sera stessa, avrebbe lasciato Santenay!...

Senonchè egli tornò a sedersi, subitamente calmato — chè avea dinanzi a sè il procuratore.

Questi avea un fare sì misterioso che d'Antignac presentì qualche nuova e forse grave notizia.

Il signor Gourdon tuttavia non si spiegò subito.

cato, invece che nell'occhio, alla superficie del corpo.

Il radio avrebbe anche la proprietà di trasformare *in vitro* il virus fisso, in eccellente vaccino, tanto che tutti gli animali che ebbero nell'occhio una goccia di virus fisso esposto ai raggi del radio, per 4-6-36 ore, si mostrarono solidamente vaccinati, contro l'iniezione subdurale di virus da strada, che uccideva i controlli in 20 giorni.

In linea generale gli A. A. osservarono che tutti i fenomeni morbosi sono tanto più ostinati a cedere, quanto maggiore è la gravità della malattia all'inizio della cusa: ciò che non stava sempre in rapporto stretto, col tempo trascorso dalla praticata iniezione.

Gli AA concludono la loro *ultima relazione* dichiarando di sentirsi pronti a tentare l'applicazione della radioterapia, come cura preventiva della rabbia nell'uomo, preferendo, anche, di affrontare subito il problema, ne' suoi termini più difficili, cimentando l'efficacia del radio, direttamente, nella rabbia sviluppata, sorpassando, quindi, tutte le lungaggini e le incertezze, a cui porterebbe un giudizio sull'azione preservativa dello stesso rimedio.

Se saranno rose fioriranno.

E speriamolo, poichè la cura Pasteur, che risulta efficacissima dalle statistiche, solleva tuttavia ogni giorno discussioni, obiezioni ed ipotesi.

E la morte per rabbia, come quella per tetano è una delle più terribili!...

La Germania contro l'Inghilterra.

Complicazioni in vista. — Il doppio giuoco di Guglielmo. — Alla vigilia di un *ultimatum* inglese.

Ci telefonano da Parigi, 4 (mattina);

(E.) La *Presse*, che si è specializzata nelle notizie sensazionali in fatto di politica estera, pubblica un'interessante intervista che un suo redattore ha avuto con un influente ed alto diplomatico.

Il giornalista ha domandato al diplomatico se è da temersi, come sembra da qualche voce che corre con certa insistenza, un colpo di scena nella conferenza per il Marocco.

Il personaggio politico ha risposto che la Germania non desidera punto la conferenza giacchè essa dovrebbe lottare con potenze troppo forti, e le sue ambizioni sarebbero presto smascherate.

La Germania non può desiderare la conferenza, che del resto ha essa stessa domandata qualche tempo fa, poichè consigliandola al sultano essa non ha fatto che un *bluff*. Coll'invitare le potenze alla conferenza a mezzo del sultano, il Kaiser si è in fin dei conti riservato di imbrogliare, al momento opportuno, le carte per mandare a monte il giuoco e rimanere lui solo a consigliare il sultano, restando quindi padrone della situazione del Marocco.

Il diplomatico dice che l'*entente* cordiale fra la Francia e l'Inghilterra servirà a sventare i tenebrosi progetti del Kaiser.

« Il prossimo ricevimento dei marinai francesi che avrà luogo a Portsmouth, le grandiose feste che per l'occasione si preparano, serviranno a rinforzare l'accordo.

« Fra poco l'Inghilterra invierà nel Baltico 42 incrociatori corazzati e più di 50 incrociatori comuni, senza poi contare la numerosissima flottiglia delle torpediniere e delle controtorpediniere; tutto ciò naturalmente, senza contare gli effettivi della Manica e dell'Atlantico.

La Germania che è ben lungi dal poter mettere in linea forze simili finirà per comprendere...

— E se non comprenderà?

— Se non comprenderà, io posso assicurarvi che se quella dimostrazione navale non aprirà gli occhi a Guglielmo II, l'Inghilterra si terrà pronta a lanciare un *ultimatum* dopo aver esposte le sue lagnanze contro la politica tedesca.

— Vi è dunque allora la prospettiva di una guerra?

Il diplomatico alzò le braccia e le lasciò poi cadere con aria molto significante, terminando il suo colloquio col giornalista con queste parole:

— Il governo francese prevede gravissimi avvenimenti...

A Parigi tale intervista è commentatissima.

La nuova via delle liquidazioni ferroviarie

Ci telefonano da Roma, 4:

(N.) La notizia che la Società Adriatica, dopo che è mancata l'approvazione del Parlamento alle liquidazioni concordate fra Governo e Società, ha rifiutato di addivenire a nuove trattative deliberando invece di adire ai tribunali, se non ha destato grande meraviglia, è oggetto però di svariati commenti nei diradati circoli politici della capitale.

Naturalmente i portavoce del Ministero, non celando il loro allarme per essersi la questione messa sulla via lenta e difficile dei litigi, ne fan cadere la responsabilità su coloro che provocarono il rinvio al nuovo studio, non tenendo conto che la mancata approvazione della parte controversa delle liquidazioni medesime, significava niente altro che una vigile tutela degli interessi dello Stato, che sono poi gli interessi dei contribuenti.

E perciò, se la questione non è entrtaa in una nuova fase, per cui la sua soluzione si precede meno sollecita di quanto poteva essere con nuove trattative tra Governo e Società, la colpa non può farsi risalire a coloro che presentarono al Parlamento liquidazioni incomplete, che la recente discussione alla Camera ha dimostrato potevano e dovevano essere migliori.

Risultati questi che conviene ora attendere dalla serenità dei giudizi.

UN CARDINALATO RIFIUTATO

« L'Austria ne ha abbastanza. »

Abbiamo da Trieste, 3:

(B.) Da Spalato informano che al vescovo Nakich — un croato che vuol conservare la latinità della Chiesa come vincolo con Roma e osteggia perciò il movimento per la croatizzazione della liturgia, avviamento allo scisma — fu offerto da Pio X il cappello cardinalizio, come ricompensa agli eminenti servigi resi alla Chiesa. Ma monsignor Nakich si dichiarò indegno di tanto onore e declinò l'offerta.

Il caso è uno dei più comuni e non varrebbe la pena di rilevarlo; ma ecco entrare in scena il ministro degli esteri austro-ungarico, il quale saputo dell'offerta fatta a mons. Nakich, a sua volta la declinò a nome del Governo imperiale « perchè l'Austria già possiede quattro cardinali e ne ha abbastanza » e in quanto al vescovo Nakich, che amministra una diocesi di Dalmazia, il conte Goluchowski fece rilevare che « sarebbe il primo dalmata cardinale », almeno dal 1813 in qua, cioè da quando l'Austria ereditò da Venezia la Dalmazia. Ciò rappresenterebbe una novità cui il Governo imperiale non ci tiene.

Evidentemente il rifiuto del Governo austriaco, che è per lo meno scortese verso il vescovo di Spalato, è dovuto a motivi politici. L'Austria non vuole che si premii il solo vescovo che in Dalmazia ha osato opporsi alla *croatizzazione* della Chiesa, evento precursore forse di altri e ben più gravi avvenimenti.

LE PERQUISIZIONI MILITARI

Le perquisizioni fatte l'altro giorno a tutti i soldati e sott'ufficiali della guarnigione di Milano e dell'intero terzo corpo d'armata, di cui abbiamo parlato ieri, si sono ripetute in tutte le guarnigioni del regno

Pare che l'autorità militare, dietro ordini e informazioni venute da Roma, cerchi le fila di una vasta associazione sovversiva. Ma dalle notizie fino ad ora pervenute, le perquisizioni sarebbero riuscite infruttuose.

Ed ecco il trucco di qualche spia, di quelle che inventano dei complotti e magari lanciano delle bombe, completamente mancato.

Fra tutte queste perquisizioni assai caratteristica fu quella compiuta alla guarnigione di Venezia e della quale così ci scrive il nostro corrispondente da quella città:

La notte scorsa venne alla brigata lagunare impartito l'ordine di approntare tutte le imbarcazioni necessarie a trasportare l'intero presidio fuori di città. E alle dieci del mattino, mentre il sole scottava più forte, tutte le truppe vennero radunate sulla Riva degli Schiavoni, montarono sulle barcaccie e furono condotte a sbarcare... a Lido.

I soldati, giunti alla spiaggia, vennero bellamente *invitati* con ordine perentorio a... spogliarsi, e a tuffarsi in mare, mentre una commissione di ufficiali verificava tutti gli zaini, sequestrando tutti i giornali in essi contenuti e leggendo tutte le lettere.

Nel frattempo eguali operazioni di verifica venivano eseguite nelle vaste camerate deserte delle caserme.

Dopo esser stati qualchè tempo nell'acqua, i soldati hanno dovuto ricoverarsi... in costume adamitico all'ombra delle piante, fino ad operazione finita. Tornarono a Venezia soltanto verso le cinque di sera.

LE GRANDI MANOVRE NEL NAPOLETANO

I PREPARATIVI.

Ci telegrafano da Napoli, 4:

(D.) Comincia a Napoli ed a Caserta un grande movimento di ufficiali superiori per le prossime grandi manovre.

Il palazzo reale di Caserta è pronto ad accogliere i reali i quali abiteranno i due appartamenti al 1.° piano nobile già abitato dal principe Amedeo.

Il duca d'Aosta occuperà l'appartamento vecchio.

Tutto l'alto personale della casa reale i pianterreni; il ministro della guerra alloggerà alla prefettura.

L'amministrazione comunale sta organizzando grandi festeggiamenti in onore degli ospiti reali.

Quanto al tema alle manovre, naturalmente, sarà comunicato solo appena saranno dichiarate le ostilità fra i due partiti; ma dalla dislocazione delle truppe pare si tratti di opporsi per parte delle forze nazionali alla avanzata verso il cuore della penisola di un corpo nemico sbarcato sulla costa di Napoli.

Una lapide a Matteo Renato Imbriani

Ci telegrafano da Napoli, 4:

(D.) Il 20 settembre si scoprirà una lapide in memoria di Matteo Renato Imbriani, sulla facciata della casa al corso Vittorio Emanuele dove abitò l'illustre estinto.

I promotori del doveroso ricordo sono l'onorevole Pansini, il prof. Semmola, e i signori Quaranta, Mossuti e Autiero.

ARRESTI DI ANARCHICI A SPEZIA

Abbiamo da Spezia, 4:

(R.) La questura, e precisamente il delegato Poli, comunicò ai giornalisti la mattina del 30 luglio scorso che gli anarchici Binazzi e Fondi erano stati arrestati mentre distribuivano dei manifestini contenenti l'apologia del regicidio e i corrispondenti mandarono la notizia in buona fede ai loro periodici; ma in questi giorni si dice invece che i due giovani al momento dell'arresto non distribuivano dei manifestini.

Anche il giornale *Il libertario* uscito ieri sera, e che è compilato dallo stesso Binazzi, dice che questi fu arrestato mentre usciva dalla Cooperativa Facchini e si recava a casa sua.

Il libertario fa appello ai giornalisti onesti che ebbero la notizia in buona fede, invitandoli a smentirla.

Ora se queste voci sono vere e se è vera la dichiarazione del *Libertario* giudichino gli onesti la condotta del delegato Poli.

LAGNANZE DI FERROVIERI

Abbiamo da Pistoia:

Regna un vivo malcontento in questo deposito locomotive per la parziale assegnazione delle locomotive e dei turni di servizio, assegnazione improntata a favoritismo.

Era nella fiducia del personale danneggiato che col trapasso delle società ed in particolar modo col cambio dell'ingegnere capo sezione, sparisse od almeno cambiasse tale sistema.

È però nella fiducia del maltrattato personale che a mezzo della stampa leale ed onesta che fin'ora ha benignamente accolto le giuste recriminazioni, questo stato di cose, cessi inaugurando in tale guisa un'èra di equanimità e di giustizia.

UNA MAESTRA DECORATA

Ci scrivono da Besate, 4:

Ieri, presenti numerosi invitati, venne consegnato all'egregia signora Sacchi Francesca, nostra esimia insegnante, il diploma di benemerenza di primo grado e la relativa medaglia d'oro, per aver compiuto gli otto lustri di lodevole servizio in queste Scuole elementari.

Parlarono applauditi il sindaco, il commissario scolastico don Pietro Zanatti, il maestro signor Lusiardi Celeste e ringraziò per ultimo a nome dell'egregia signora Sacchi il signor Edoardo Pietra.

Una fabbrica d'automobili in fiamme

Ci telegrafano da Firenze, 4:

(C.) Stanotte si sviluppava, per cause non ancora accertate, un gravissimo incendio nella fabbrica di automobili « Florentia », di cui è proprietaria la Società presieduta dall'avvocato Ferrari, milanese; e precisamente in un vasto magazzino contenente fra altro numerosissimi pezzi già lavorati.

Del magazzino, convertitosi rapidamente in una terribile fornace, crollò quasi tutta la tettoia. I pompieri accorsi furono obbligati, per difetto delle bocchette d'acqua, a ricercarle a trecento metri di distanza; e dopo un lungo e faticoso lavoro il fuoco fu circoscritto e domato.

I danni, secondo calcoli approssimativi, superano le cinquantamila lire.

La fabbrica è assicurata.

I SUICIDI NELL' ESERCITO

Ci telegrafano da Napoli, 3:

(D.) A Montesarchio stamane il soldato di fanteria Silvio Nuzzi, appartenente al distretto di Arezzo, mentre era di sentinella in quel carcere si uccideva esplodendosi due fucilate nella testa.

Si ignorano le cause del suicidio.

Il duca d'Aosta che si recò a Montesarchio accompagnato dal generale Tarditi, ad ispezionare i luoghi dove si svolgeranno le manovre, si interessò vivamente del suicidio del soldato interrogando gli ufficiali e i compagni.

L'infante Fernando in fine di vita.

Telegrafano da San Sebastiano, 4:

L'infante Fernando è sempre in gravissime condizioni. Si teme la catastrofe da un momento all'altro.

Il re è assai addolorato; non è uscito dal palazzo di Miramar ove tutta la famiglia è riunita. I medici a consulto hanno dichiarato che non vi è alcuna speranza.

Granate austriache che non scoppiano.

Ci telegrafano da Vienna, 4:

(G.) Un dispaccio da Pola reca che durante le attuali esercitazioni di tiro del 5° reggimento d'artiglieria da fortezza, nella baia di Teodo e nel porto militare di Cattaro, gli ufficiali verificarono che neppure una delle granate sparate scoppiò.

Tali granate vennero fabbricate nelle annate 1878, 1880 e 1898. Si verificò che le capsule delle granate erano tutte guaste, come pure le cariche di polvere. Si aprì una rigorosa inchiesta.

Una lettera dell'anarchico Picoret.

Si ha da Barcellona, 4:

Il giornali pubblicano una lettera dell'anarchico Picoret, autore presunto dell'attentato di Parigi, denunziante i procedimenti della polizia e le minaccie del giudice che lo hanno costretto a confessarsi colpevole.

Il trattato di commercio franco-russo

Si ha da Pietroburgo, 4:

I negoziati pel trattato di commercio franco-russo approdarono ad un accordo. La Francia si impegna di fissare invariabilmente i dazi esistenti sulle merci che interessano la Russia, e di non fissare dazi su quelle che sono attualmente importate in franchigia dalla Russia.

Questa fece varie concessioni alla Francia sulla sua tariffa doganale circa i vini, liquori, profumi, acque aromatiche, saponi profumati, guanti, calzature, cappelli e formaggi importati dalla Francia.

Un treno che precipita nell'acqua.

Si ha da Yonstown (Pensilvania):

Una rotaia essendosi spezzata sul ponte di Paintcreek sulla ferrovia Baltimora-Ohio, un carro merci, un vagone fumatori e due vagoni viaggiatori sono caduti nell'acqua.

Vi furono 1 morto e 17 feriti.

IL TERREMOTO NELLE INDIE.

Si ha da Lahore, 4:

Una scossa di terremoto ha fatto cadere giorni sono un masso di roccia sul villaggio di Kalon. Quattro case furono distrutte e quattordici indigeni uccisi.

Nel villaggio di Mandi, cinque persone sono morte sotto le macerie di una casa caduta in seguito a questa scossa.

Abbonamento Speciale al SECOLO

PER

VILLEGGIATURE, ACQUE E BAGNI

con decorrenza da qualunque giorno del mese

Franco di porto nel Regno:

Abbonamento per 15 giorni	L.	1 —
» » 30 »	»	2 —
» » 45 »	»	3 —
» » 60 »	»	4 —

Franco di porto all'Estero:

Abbonamento per 15 giorni	Fr.	1 65
» » 30 »	»	3 30
» » 45 »	»	5 —
» » 60 »	»	6 60

Questi abbonamenti **danno diritto** a tutti i numeri che verranno pubblicati, in questi periodi, del giornale settimanale illustrato: **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, 14, Milano.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Nunzio Nasi fu, veramente, a Roma.

4 agosto, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*) La Questura, d'ordine della Procura generale, ha iniziato un'inchiesta sulla venuta del deputato Nasi a Roma, interrogando i testi che firmarono l'atto di procura dell'ex-ministro dell'istruzione per il suo ricorso in Cassazione.

Così è risultato che la procura fu regolarmente fatta da un notaio, in presenza di testimoni e firmata personalmente da Nasi.

L'atto fu rogato in Roma in un locale preso in affitto dal figlio dell'ex-ministro.

Il deputato di Trapani è stato a Roma il 24 luglio ed è poi ripartito per ignota destinazione.

La procura ed il ricorso furono notificati allo scadere dei termini procedurali il 27 luglio.

L'inchiesta sulla falsa notizia della disgrazia avvenuta al re.

4 agosto, *ore 6 pom.* — (*Norsa*). È continuata durante la notte l'inchiesta ordinata dal ministero degli Interni per per appurare chi fu ad inventare la notizia della presunta disgrazia mortale che sarebbe avvenuta al re.

Gli interrogatori si sono seguiti sino a tarda ora, ma non si è venuti a capo di nulla.

Si è solo assodato che la notizia è stata inventata in Roma e non è giunta dal di fuori.

L'anniversario dell'elezione di Pio X.

4 agosto, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Oggi, secondo anniversario dell'elezione di Pio X al pontificato, sono pervenuti al papa numerosissimi telegrammi e lettere di augurio e di devozione.

Per il Collegio di Grosseto.

Ieri sera si sono riuniti parecchi elettori costituzionali del collegio di Grosseto ed hanno proclamato la candidatura del pubblicista Carlo Lotti.

Tasse sugli affari.

Il presidente della Commissione reale per la riforma delle tasse sugli affari, inviava, circa un mese fa un questionario ai magistrati perchè dessero il loro parere sulle tasse giudiziarie e del gratuito patrocinio.

Ora è stato prorogato il termine per l'arrivo di tali risposte ai quesiti, fino al settembre prossimo, epoca in cui la Commissione spera di poter trarre dai suoi lavori le prime conclusioni.

Bettolo ha intimato precetto a Ferri.

L'on. Bettolo ha fatto intimare il precetto all'on. Ferri per il pagamento dei danni e delle spese in seguito al processo in cui il secondo fu condannato come diffamatore.

Gli avvocati di Bettolo intendono procedere a sequestri, e non lasciare intentata alcuna via per assicurare, secondo le già note disposizioni di Bettolo, alla beneficenza le somme dovute da Ferri.

Gl'italiani all'Esposizione di Liegi.

Il Comitato generale italiano delle Esposizioni, comunica che, secondo notizie telegrafiche pervenute da Liegi, si sono costituite colà le varie giurie delle Commissioni internazionali.

Vi parteciperanno per l'Italia, in qualità di giurati, i signori Vallardi, Pastore, Cagli e Orlandi. È stata assegnata all'Italia la vice-presidenza del gruppo 10° e la vice-presidenza della classe 60°.

Ad entrambe le cariche è stato eletto il signor Alfredo Fortunati, segretario generale italiano per le Esposizioni italiane all'estero.

Quindicenne decorato.

È stato concesso l'attestato ufficiale di benemerenza, per azioni di merito compiute in mare, al quindicenne Vittorio Lorenzani per avere tratto in salvo una donna ed una bambina, in pericolo di affogare nelle acque di Muggiano.

Per l'esportazione dei tessuti serici.

Il decreto che stabilisce le norme per l'importazione temporanea e la riesportazione dei tessuti serici per essere tinti stampati e cilindrati, regola anche l'importazione delle lamine di ferro destinate alla fabbricazione del vasellame smaltato.

Il preteso incidente automobilistico.

È continuata oggi l'inchiesta, da parte della pubblica sicurezza e dell'autorità giudiziaria, per stabilire la fonte della falsa notizia dell'incidente automobilistico del re.

Vennero interrogati parecchi borsisti e giornalisti, ma non si venne a capo di nulla.

Una ragazza che promette bene.

È stata arrestata una bambina di 12 anni, certa Maria Vienna, da Ferrara, la quale entrata in un negozio di via Principe Umberto, mentre stavano chiudendolo, ha rubato dal cassetto circa 2600 lire.

La ragazza nascose il denaro rubato, adoperandone parte per comprarsi dei giocattoli.

Sciopero di spazzini.

Si prevede che stasera verrà dichiarato lo sciopero degli spazzini. Tutt'oggi sono continuate le pratiche fra le parti interessate per scongiurarlo, ma pare che non si sia riuscito a nulla. Gli spazzini chiedono che tutti i loro compagni che sono stati sospesi dal lavoro o licenziati siano senz'altro riammessi in servizio.

Chinino che uccide.

La bambina Amalia Laricchi, di soli 16 mesi, ha ingoiato oggi alcune pastiglie di chinino che si trovavano in una scatola vicino alla sua culla. La piccina poco dopo è morta.

Da Parigi.

Re Alfonso XIII squalificato?

4 agosto. — (E.) Telegrafano al *Petit Journal* da S. Andrea:

« Ieri il Rowing Club aveva organizzato parecchie corse di yachts e di canotti. Il re Alfonso volle prendervi parte, e impegnò nella principale corsa il suo canotto *Maria*, che condusse egli stesso, vincendo la corsa battendo i due concorrenti che erano *Gorri* e *Giralille*, l'ultimo dei quali guidato dal sindaco di S. Andrea.

I due proprietari dei canotti battuti presentarono però un reclamo asserendo che re Alfonso aveva commesso degli errori, chiedendo per conseguenza la sua squalifica.

La Commissione prese in esame il reclamo, ma non deciderà che fra otto giorni.»

Guglielmo Ferrero in Francia.

L'odierno *Figaro* consacra un suo articolo a Guglielmo Ferrero e alle sue opere.

L'articolo è di Edoardo Rod.

L'esposizione della « Vita Operaia ».

Il ministro del Commercio ha nominato la commissione che deve organizzare l'esposizione della *Vita Operaia* nel 1909.

La commissione è presieduta da Leone Bourgeois.

Una morte spaventevole.

Il 30 giugno scorso, nel manicomio di Ville Évrard è scomparsa una pazza, certa Marie Gaucher, e malgrado le più minuziose indagini non si riuscì a scoprire dove si fosse potuta rifugiare.

Ieri un infermiere era sceso in cantina e sentito un fortissimo odore, chiamò vari compagni per scoprire da che parte e da che cosa provenisse tale nauseante tanfo.

L'odore proveniva dal locale dei caloriferi che era chiuso internamente.

Si pensò subito ad aprirlo e si scoperse il corpo della povera pazza completamente imputridito!

Non si sa come essa abbia potuto entrare nel locale dei caloriferi, ma si suppone che entratavi per curiosità non abbia poi più potuto uscirne perchè l'uscio si chiuse dietro lei.

La sua morte deve essere stata orribile, perchè in causa della fame essa si era mangiata tutta la carne di un braccio che fu trovato scarnato.

La sua agonia deve essere durata otto giorni!

Le grandi feste dei vignaioli in Svizzera.

Vevey, 4 agosto. — La prima giornata di festa dei vignaioli è stata favorita da un sole splendido. La città elegantemente addobbata rigurgitava di visitatori.

La festa è stata aperta stamane alle 5 con 22 colpi di cannone. Alle 7 30 i gruppi in costume si recarono in corteggio sul campo della festa e vi fecero il loro solenne ingresso, fra il suono delle campane e delle musiche e lo sparo dei cannoni.

Dopo una introduzione orchestrale e una invocazione alla Agricoltura, cantata da tutti, si è proceduto all'incoronazione dei vignaioli premiati.

Alle nove si ebbe la rappresentazione del poema lirico e del balletto delle stagioni.

Assistevano alla festa, fra le altre personalità, il presidente della Confederazione, Ruchet, i consiglieri Comtesse, Brenner e Zent, e numerosi membri del corpo diplomatico.

Un figlio ferito dal padre.

Lugano, 4 agosto. — Nel villaggio di Savoza, mentre certo Rezzonico Antonio falciava il fieno, tagliò disgraziatamente una gamba ad un suo figliuolo, che trovandosi su di un albero, gli era improvvisamente caduto sulla falce.

CORTESIE SVEDO-TEDE[SCHE]

Telegrafano da Stoccolma, 4:

Ieri sera il re diede un pranzo [...] degli ufficiali della squadra tedesca [...]

Il re brindò all'imperatore [...] espresse gratitudine per l'ami[cizia...] l'imperatore, dacchè salì al trono [...] mostrò sempre. Il re brindò p[...] marina tedesca.

Il grande ammiraglio Koester [...] brindando al re.

Chiedere a tutti i chioschi [...] di giornali la quindicesima [...] **Varietas,** *la più ricca [...] variata Rivista illustrata [...] tesimi 30 in tutta Italia.*

Cronaca itali[ana]

(Nostri telegrammi e corri[spondenze])

Alessandria. — *Un sui[cidio...]* — Stanotte, alle ore una, si [...] colpo di rivoltella uno sconosciuto [...] anni 40, di alta statura.

Il cadavere fu trasportato all'[...]

Rimini. — *Una serata ben[...]* splendida serata fu quella di ieri [...] stro monumentale teatro V. Ema[nuele...] della nostra colonia bagnante, [...] della cittadinanza riminese.

Inutile dirvi gli applausi che [...] butò ai grandi artisti Novelli, [...] nora Giannini, signorina Ne[...] Hacsoh e Masetti.

La società fra i filarmonici e il [...] a beneficio dei quali andava [...] serata, attestarono la loro ric[onoscenza...] tisti tutti, regalandoli di [...]

Il successo di questa [...] è dovuto in special modo al [...] stro Achille Abbati, che colla [...] organizzare sì splendido e [...]

Catanzaro. — *La [...] geloso.* — Il cieco Giacinto M[...] ragazza, ma questa pare [...] con certo Guglielmo Fichera [...] gozio di Abele Pane.

Il cieco attirò il Fichera [...] colpi con un rasoio in div[...] per cui il Fichera versa in [...]

Tortona. — *Le vittime [...]* vedi all'arrivo del treno da [...] ferroviario Bolognini Rina[ldo...] versando il binario, non av[...] il treno in arrivo, rimase [...] china nonostante l'arresto imm[ediato...] macchinista.

Le ruote gli fracassarono [...] braccio ed è contuso gravem[ente...]

Fu ricoverato subito nell'o[spedale...] spera di salvarlo.

NEI COMUNI ITALI[ANI]

Abbiamo da Belluno:

In seguito alle dimissioni della [...] clerico moderata, il comune veniva [...] rinalmente dal sindaco Vianati [...] sessori in attesa del commissario [...]

Ieri i tre componenti [...] dal prefetto osservando [...] nata del 3 corrente [...] una risposta affermativa [...] rebbe inviato il commissario [...] bero abbandonato il [...]

Il prefetto telegrafò [...]

Se in giornata non [...] risposta, il prefetto [...] missario prefettizio [...] gliere delegato di prefettura [...] schetti.

.·. Ci scrivono da Forlì: [...]

Anche la nostra provincia [...] potere temporale viene [...] clericali in dolce connubio [...]

Prima Forlì e [...] in tre località different[i...] cia furono conquistat[e...]

A Santarcangelo [...] Eduardo Sancisi, un [...] modesto; a Meldola [...] un forte nucleo di [...] della patria ed anticlericale [...] hanno vinto i preti abbattendo [...] cato Giuseppe Ronchi repubblicano [...] attività dotte per 10 anni [...] provinciale con disinteresse ed [...] a Mercato Saraceno — un [...] — tanto nelle elezioni comunali [...] provinciali fu portato dai [...] Pietro Zappi — notato [...] sentante dei popolari nella [...]

E si deve proprio a [...] tutti i paesi — più che all'[...] ricale — se i popolari hanno [...]

Quanto sarebbe bene [...] smascherata senza [...]

.·. Abbiamo da Porto[...]

Questo comune è dolora[...] suo organismo dalla [...] personale che pur di [...] intento passerebbe su [...] ranza attuale dei consiglieri [...] i risultati numerici dell[...] vorevoli ad essa, sebbene [...] ed efficacemente continua[...] ferì dimettersi in massa [...] al Governo la nomina di [...] lo speciale incarico di [...] lare l'amministrazione [...] ventennio.

I dimissionari deb[bono...] ritiro delle dimissioni [...] attendesi di giorno in [...] un regio commissario.

.·. Abbiamo da Rovigo: [...]

A Lendinara moderati [...] tempo stretti in dolce [...] circo l'un contro l'altro [...] è che rappresentanti della [...] tengono alla famiglia M[...] liere Dante che in occasione [...] zioni ripudiò i voti del [...] tor Lamberto Marchiori [...] sopra gli scudi di S. Ma[...]

Conclusione: radunatosi [...] berto Marchiori ebbe voti 9 [...] zio Dante.

Siccome però per la [...] erano necessari 10 voti, così [...] data ad altro giorno.

L'esimio agronomo nobile [...] radicale, eletto per la minoranza [...] missioni da consigliere con [...] lissima.

— Avete interrogato Francoeur? gli chiese dapprima.

— Sì, stamane.

— Che impressione ne avete avuta? Potete dirmela?

— Sì, perchè ho la più assoluta fiducia nella vostra onestà e perchè spero fra noi due di sbrogliare la grave situazione.

Dopo ciò espose al collega il riassunto preciso di quanto aveva veduto, scoperto, constatato; non nascose le prevenzioni fatte nascere in lui dalle confidenze della signorina di Mazolles, cofidenze contrarie alla verità, poi che alle prime frasi di Stefano aveva sentito essere costui quegli che non mentiva, nè dissimulava nulla.

Continuò, dicendo:

— Una sola cosa mi stupisce e mi riesce inesplicabile — ossia quanto concerne il signor Felice di Mazolles.

Il procuratore abbassò a questo punto il capo.

Si sarebbe detto cercasse di celare il folgorante lampo che gli si accese d'un tratto nell'occhio.

— Difatti, proseguì d'Antignac, l'ingegnere m'ha accertato che il barone era giunto al castello alle dieci precise, che aveva preso parte all'alterco scoppiato fra la zia e Stefano, il quale furibondo per tale indiscreto intervento, se n'era andato, lasciando solo con la vecchia il signor di Mazolles.

« Questi, al contrario, asserisce che in quella sera, a quell'ora, non era a Santenay, e produce, in appoggio alla sua affermazione parecchie testimonianze fra cui quelle del fabbro Lalanne e del pittore Mothes.

« Non possiamo ricusarle, perchè i due uomini sono degni di fede.

« Di più, Gentil, il capo famiglio, ci ha assicurato che, allo scoccar delle dieci, il barone si trovava nella sala da pranzo di Camarade, a dar degli ordini per l'indomani.

« A chi credere?

« Eppure Francoeur dice la verità, ne sono convinto...

— Anch'io, disse Gourdon, con una voce sì singolare che Pietro si sentì scosso, dalla testa ai piedi, da un brivido.

— Spiegatevi, disse con ansia.

— Al pari di voi, rispose il procuratore, m'aveano assai impressionato, e le affermazioni di Francoeur, nella cui onestà ho piena fede, e le testimonianze che il barone ha avuto l'abilità di raccogliere intorno a sè.

« Ne perdetti il sonno, e volli, all'infuori di voi e di tutti, eseguire un'inchiesta.

« Mi perdonerete d'aver agito senza consultarvi?

— Ve lo perdono tanto più volontieri in quanto so che siete, come me, animato da una sola preoccupazione — quella di conoscere la verità. Ajutatemi a scoprirla, ed io vi benedirò con tutta l'anima.

— Bene. Dopo aver studiato la situazione, senza che mi fosse dato di schiarirla in nessun modo, mi venne iersera l'idea di recarmi a Camarade.

— Solo?

— In chi volete che avessi a fidarmi per una ricerca così segreta e delicata?

— Continuate. La cosa m'interessa in sommo grado; giacchè l'espressione insolita del vostro volto, da me notata fin da quando siete entrato qui, m'assicura che avete scoperto qualche cosa.

— Sì, ma sì insignificante, che non potrà forse servirci a nulla.

— Comunque, dite.

— Ebbene, percorsi la strada a piedi, adagio adagio.

« Il plenilunio mi consentiva di vedere la campagna come di giorno.

« Avevo indossato abiti modesti e logori; un capello floscio e usato mi copriva la testa, e mi nascondeva gli occhi e metà della faccia.

« Non m'ero punto truccato, ma somigliavo tanto poco al magistrato che si ha l'abitudine di vedere a Santenay, che speravo di non essere riconosciuto da nessuno.

« Non incontrai anima viva.

« Tuttavia, in capo ad una mezz'ora di strada, allorchè giunsi al Pont Vert... La conoscete la località, non è vero?

— Sì, si trova prima d'arrivare alla Gran Costa, mi pare.

— Precisamente. Allorchè giunsi colà, m'imbattei in un contadino che camminava abbastanza lesto.

« Mi salutò, come fanno tutti nelle nostre campagne.

« La sua faccia m'era nuova affatto ed egli pure non mi conosceva, era evidente.

« Lo fermai e gli chiesi se era quella la via giusta per andare a Mazères, un piccolo villaggio vicinissimo a Camarade.

« Mi squadrò e mi prese corto per qualche mercante forestiero.

« — Siete sulla via buona senza esservi, mi rispose. »

« E siccome lo guardavo stupito di tal risposta un po' troppo equivoca, così aggiunse tosto:

« — Mi spiego. Questa è la strada maestra, quella cioè che i forestieri come voi percorrono sempre; ma ve n'è un'altra molto più breve.

« — Una scorciatoia allora?

« — Appunto.

« — Probabilmente cattiva?

« — Chi lo dice?

« — Nessuno. Ve lo domando.

« — È bella e comoda al pari di questa, specie ora che siamo nella buona stagione. Non dico che nell'inverno, durante le pioggie, sia la medesima, ma adesso tutti la frequentano, poi che è più corta della meta.

« — Ebbene, siccome ho fretta, e non son buon camminatore, così mi rendereste un vero favore a insegnarmela. »

« Visto egli metergli in mano una lira — chè non volevo, con una mancia più generosa, svegliargli dei sospetti sulla mia condizione sociale — mi rispose subito:

« — Venite con me. »

« Fatti alcuni passi, volse a sinistra, e sbucò in una strada più stretta, ma larga abbastanza da potervi passare un veicolo anche a quattro ruote, e liscia e comoda quanto la maestra.

« — Ecco qui la scorciatoja. Camminate sempre diritto; troverete dapprima parecchie casupole povere e dirocate, più una palude; poi un bel casamento, ossia Camarade, appartenente al signor Felice di Mazolles; subito dopo vedrete a destra la chiesa e le prime case di Mazères. »

« Strinsi la mano all'individuo e me ne andai nella direzione indicatami, intanto che egli, tornando indietro, si avviava verso Santenay.

« Dopo alcuni minuti, sicuro che non m'avrebbe seguito, che non si sarebbe neppur voltato indietro [...] sedetti su un pendio e [...] flettere.

« Perchè il barone, che [...] scorciatoja e che, non [...] percorreva di solito, ha [...] del delitto, per andarsene [...] a Camarade, la strada [...]

Milano - Società Editrice [...]

Nuova Edizione Illustrata dell'interessantissimo

LA BELLA A[...]

DI

SAVERIO DI MON[TÉPIN]

Il romanzo escirà per dispense [...] in-4 grande, con finissime [...] nali del prof. A. Bo[...] di lusso. Si pubblicheranno [...] settimana, e l'intero romanzo [...] in 42 dispense.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'[...]

Franco nel Regno L. 4. [...]

Prezzo di ciascuna dispensa, cent. [...]

Tutti gli abbonati ric[everanno...] pubblicazione compiuta, il [...] pertina per rilegare il volume [...]

Per abbonarsi inviare [...] alla Società Editrice [...] Milano, Via Pasquirolo, 14.

Bagni e villeggiature

Varzi e le Capanne di Cosola.

Ci scrivono da Varzi, (Bobbio):
...siste un lembo di paradiso terrestre quasi ...nosciuto dai milanesi. Eppure è nella vicina ...vincia di Pavia sui nostri appennini.

Il *Club alpino, Sezione ligure* vi ha eretto ...rifugio dedicato a *Lorenzo Pareto*, ed è ...ato già persino pel 6 gennaio una gita dei ...i a quella località conosciuta sotto il nome ...*Capanne di Cosola*.

Varzi. — Le capanne.

...a mille e cinquecento metri sul mare, si ...ono piane e comode passeggiate fra prati e ...este, ove scorrono fonti perenni di pure e ...ide acque; un panorama stupendo stendesi ...intorno di parchi naturali verdeggianti e ...fumati di fiori — con chioschi di faggieti ...che sembrano stati ordinati colà da mano ...estra.

...ei limpidi giorni lo sguardo si spinge fino ...Alpi occidentali — al *Gran Paradiso* al ...*nviso*, al *Rocciamelone* ed al mare.

...i là in poche ore si è al *Lesina* (m. 1727) ...*Ebro* (m. 1701) al *Giarolo* (metri 1473) a ...*almurone* (m. 1671), monti da cui si do... ...collo sguardo tutto il piano delle Alpi ...apennino emiliano e toscano.

Panorama di Varzi.

...a via più breve per accedere colà da Mi... ...o è quella per Varzi, antica borgata, che ...ntro serba ancora del medioevale nei fab... ...cati, ha lo slancio della modernità pel com... ...rcio, luce elettrica, progresso agrario.

Presto vi sarà una ferrovia economica da Vo... ...era, ed aprendosi in quest'anno la *strada ...ovinciale del Brallo*, si potrà salire poi in ...ttura fino a questo punto, donde sarà facile ...ccesso alle *Capanne*. Per ora la via più breve ...eliziosa da Varzi è quella del Boglelio, una ...lle poche e bella pinete della regione ligure-...nbarda.

LETTERE E ARTI

Quadri rubati. — Telegrafano da Dus...ldorf: Due stranieri: un tessitore e un com...esso viaggiatore sono stati arrestati come so...etti autori del furto di quadri religiosi di ...an valore ritenuti opera di tre o quattro...nto anni fa. Questi quadri sembra provenis...ro da una chiesa o da un museo. Gli arre...ati avrebbero introdotti i quadri in Germania ...scondendoli in un canapè di lunghezza e ...ghezza spettacolose e li avrebbero posti in ...dita a Dusseldorf al prezzo di 8000 marchi. ...arrestati affermano di aver ricevuto i qua... ...da uno sconosciuto con incarico di met... ...li in vendita.

Una storia della biblioteca del ...arlamento degli Stati Uniti. — Wil...m Dawson Johnston, bibliotecario della bi...oteca del Parlamento negli Stati Uniti, la...ra ad una compiuta e minutissima storia di ...ella biblioteca di cui pubblica il primo vo...me. Vi sono contenute le vicende dell'istituto ...al 1800 al 1864: le trasformazioni edilizie, i ...ccessivi ordinamenti, notizie biografiche degli ...omini che vi sopraintendettero, La bella edi...ione elegantemente rilegata è arricchita da in...sioni, facsimili di cataloghi, edifizi, ritratti, ...lustranti il testo.

Con quest'opera ci giunge pure dalla stam...ria ufficiale del governo degli Stati Uniti una ...llezione di cataloghi riguardanti il poderoso ...cremento della biblioteca nel 1904; cataloghi ...pubblicazioni sul movimento dell'immigra...one straniera nella Confederazione, sulle leggi ...ciali, sull'industria bancaria, sulle elezioni, ...lle ferrovie, ecc.

Cronaca dello Sport

Corsa ciclistica.

L'Aiace Club, che ha sede in Milano in via ...tale Battaglia N. 21, ha indetto per do...ni domenica alle ore 4 pom. una gara ci...tica sul percorso Milano-Monza e ritorno, ...ra per chi non ha mai vinto nè primi, nè ...ondi, nè terzi premi.

Concorso sezionale lombardo. ...Busto Arsizio, per solennizzare i rispet... ...XXV e X anniversari di fondazione delle ...prie società ginnastiche « Pro Patria et Li...tate » e « La Bustese », s'indirà nei giorni ...) e 10 settembre p. v. un grande Concorso ...nastico sezionale.

...l programma è stato già approvato dalla ...ferazione ginnastica italiana.

...e società che parteciperanno alle gare do...nno far pervenire le loro inscrizioni non più ...di del 15 agosto.

Gli alpinisti monzesi.

...ei giorni 30 e 31 luglio, il signor Gaetano ...otti della sezione di Monza del C. A. I., ac...mpagnato dalla guida Sertori, ha compiuto il primo percorso dell'ardita cresta ovest del Pizzo Badile, m. 3308, e quello della cresta est sino alla punta Sertori, m. 3032.

La sezione monzese del C. A. I. ha indetto pei giorni 13, 14 e 15 del mese corrente l'ottava gita sociale al Colle del Gigante.

Regate a Pegli.

Ecco il programma delle importanti regate che avranno luogo a Pegli domani domenica.

Gara Municipio di Pegli. — Yachts da 1 a 2 1[2 T. Ore 9.45, percorso 9 m. Premi: primo, dono del municipio di Pegli, secondo medaglia vermeil e L. 30, terzo medaglia argento e L. 20. Entratura L. 10.

Gara signore bagnanti. — Yachts da 1 a 0 T. Ore 10, percorso 9 m. Premi: primo, dono delle signore bagnanti, secondo, med. vermeil e L. 30, terzo, medaglie argento e L. 20. Entratura L. 8.

Gara Pro-Pegli (Gara incoraggiamento). — Ore 10.15. Percorso 6 m. Premi: primo, dono della Pro-Pegli, secondo, medaglia vermeil e L. 20, terzo, medaglia argento e L. 15, quarto medaglia bronzo e L. 10, quinto, medaglia di bronzo. Entratura L. 4.

Gare di campionato nautico

Ci telegrafano da Napoli, 4:

(*Das.*) Nello specchio del mare dal Capo di Posillipo al palazzo di Donnana, con 2000 metri di percorso, ieri si svolsero le gare pella scelta dei campioni della Federazione Meridionale, che dovranno prender parte alle gare nazionali.

Vi fu un discreto concorso di signore di *sportmen* e di imbarcazioni.

Ecco il risultato:

Gara per la coppa del vicepresidente. Yole a 4 vogatori, a punta e timoniere.

Iscritti gli equipaggi canottieri « Italia » e « Savoia ».

Giunse primo l'equipaggio dell'Yole « Beatrice », dell'Italia.

Gara per la coppa del Verbano — Outrigers a due vogatori di punta, e timoniere.

Iscritti i canottieri « Italia » e « Savoia » Giunse primo « Savoia ».

Si dovevano correre altre due gare, ma essendo solo iscritto l'equipaggio del « Nautico » questo fu prescelto, secondo il regolamento.

Caccia.

Ci scrivono da Arezzo, 3:

Il giorno in cui, quest'anno, si aprirà la caccia in questa provincia è il prossimo 20 di agosto.

GRANI DI BUON SENSO

I piaceri dell'animo sono assai maggiori di quelli del corpo, perchè questo non è tocco che dagli oggetti presenti; e l'anima invece ricorre al passato ed al futuro. EPICURO.

Nota Satirica del giorno

POLITICA ESTERA
E POLITICA INTERNA.
(Dal *Capitan Fracassa.*)

TITTONI — Ho paura che vada male la chiusura del Baltico.
FORTIS — Ci sono dei compensi: è andata bene la chiusura di Montecitorio.

SCIARADA-EPIGRAMMA

Diceva ad un'amica una signora:
— In questa vita, a dirti proprio il vero,
costrutto nè *total* trovai finora...
— Lo credo, disse l'altra — che *primiero*
startene in *fine* — preteristi ognora.
Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri
Se-i.

IN CUCINA.

Pomodori alla Andreina. — Sceegliete bei pomodori rotondi, tagliateli per metà e premutili sensibilmente onde far perdere ad essi l'acqua ed i semi, li immergete tosto in acqua calda per qualche minuto. Poi levatili li porrete sul ghiaccio per raffreddarli.

A parte intanto tagliuzzate il midollo di parecchi sedani, che condirete con salsa maionnese. Riempite con ciò i pomodori dopo d'averli spruzzati di sale, olio e pepe.

È un'eccellente guarnizione per le carni, e una gustosa insalata estiva.

A. M. F.lli Marinoni.

NECROLOGIO

Ad Alessandria il dottor Severino Bompard.

A Castel di Signa monsignor Giuseppe Fiammetti, parroco.

A Gallicano (Roma) il cav. Vincenzo Sordi, novantenne, ex amministratore del comune e attivissimo agricoltore.

A Livorno la signora Regina Menasci, prima ispiratrice dei ricreatori scolastici nelle scuole di quel comune.

A Modena la signora Anna Vandelli Gagliardelli.

A Roma il prof. Enrico Longhi: il cavalier Claudio Sormani ingegnere capo nel Corpo delle Miniere.

A Senigallia il nobile Stefano Sani Maraffi, noto filantropo, che dedicò l'opera sua agli istituti per l'infanzia e per la protezione dei minorenni. Era stato assessore del comune.

A Torino il cav. Angelo Visconti ex direttore amministrativo della Cartiera italiana: era nato a Milano e aveva 57 anni. A Torino occupava molte cariche pubbliche.

Volete che i vostri figli si divertano e si istruiscano?

Date loro da leggere il **GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI.**

La cantiniera milionaria di Sedan

Un redattore del *Matin* si è recato a Sedan ed ha intervistato la fortunata cantiniera del 28° reggimento dragoni francesi, che ha vinto il premio di un milione della lotteria della stampa.

« Ho trentanove anni — ha detto al giornalista la vedova Hofer. — Mia madre era cantiniera come me, fino dal 1878.

Vedova Hofer.

« Quando essa morì, continuai il suo mestiere. Dopo esser rimasta a lungo a Vincennes, seguii nel 1900 il 28° dragoni, qui a Sedan.

« Il 25 di questo mese, doveva abbandonare il servizio. Naturalmente, dopo la vincita del milione, realizzerò il mio progetto.

— E come avete accolto l'annunzio della vincita?

— Eh! ebbi un momento di vertigine e la notte non potei dormire.

— Ed ora? Comincierete per comperare un automobile...

— No, non voglio schiacciare la gente... ma comprerò un cavallo e una carrozza e avrò un cocchiere.

« Prima di andar via da Sedan, offrirò una botte di vino ad ogni squadrone del mio reggimento, e me ne andrò a Villemomble presso Parigi, dove possiedo una bella estensione di terreno. Colà farò fabbricare un'abitazione degna della mia ricchezza, e procurerò di vivere tranquilla e felice.

— Non avete eredi?

— No; e spero non averne. Cosa volete! Dopo aver fabbricato tanti castelli in aria, l'idea di poterne fabbricare uno in terra, mi rende beata.

Giacchè la fortuna ha voluto sorridermi, procurerò di non farla pentire d'essermisi mostrata benigna.

Ma probabilmente l'ex cantiniera milionaria fa i conti, senza i pretendenti che si presenteranno più per il milione che per lei, e siccome essa non ha più di trentanove anni...

Basta. Staremo a vedere.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'APPELLO DI MILANO.

Un veterinario assolto.

Il dott. Suardi Giuseppe, veterinario di Ponte S. Pietro, era stato dal Tribunale di Milano condannato a mesi due e giorni 15 di reclusione e a L. 250 di multa siccome colpevole di falso certificato per avere dichiarato sane ed atte all'alimentazione e alla vendita le carni di una bestia bovina morta per malattia a Cornate, come se le avesse ispezionate, ciò che non aveva fatto.

Con lui erano stati condannati due contadini, Fausti Egidio, e Cajani Carlo siccome complici.

Ma la Corte d'Appello riformò completamente questa sentenza riconoscendo che il dottor Suardi aveva fatto tutte le indagini necessarie per poter rilasciare il certificato, e dichiarò non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato, in confronto di tutti e tre gl'imputati.

Difendevano gli avvocati Bisetti di Bergamo e on. Scipione Ronchetti di Milano.

Un'altra assoluzione.

Con sentenza 13 aprile 1905 il Tribunale di Busto Arsizio condannava una tal Baraggi, ostessa e proprietaria di Uboldo, per avere dato mandato a commettere un furto di legna nei boschi di Origgio di proprietà Borromeo; Ceriani, Colombo, Pagani, Morandi, quali autori del furto; Borsani figlio come complice necessario; e Borsani padre come ricettatore.

Ora la Corte ha ieri l'altro confermata la sentenza ai primi cinque imputati ed ha assolti i due Borsani.

Difendevano gli imputati principali gli avv. Agnelli e Malaguzzi, difendeva i due Borsani l'on. Scipione Ronchetti.

La " Banca d'Italia „ in giudizio.

Ci telefonano da Roma, 4:

(N.) Davanti alla Corte dei Conti è pendente un giudizio di responsabilità della Banca d'Italia per quell'ammanco di 50 mila lire che diede luogo qualche tempo fa ad un clamoroso processo.

La Banca sostiene che, date le specialissime circostanze nelle quali si svolsero i fatti, di nulla deve rispondere verso la parte danneggiata, che fu, nel caso in discussione, il Collegio di Propaganda Fide.

La questione è veramente interessante, sopratutto ove si consideri che se la motivata eccezione dell'Istituto non trovasse favore nel giudizio della Corte, si dovrebbero necessariamente stabilire delle norme per il libero pagamento dei *coupons* di rendita onde garantire la responsabilità della Banca.

La causa è ora alla Procura Generale della Corte per le conclusioni di rito.

La condanna d'un barone.

Alla Corte d'Assise di Avellino è finito il processo contro il barone Gaetano Bresciamorra che nell'estate del 1903 era stato protagonista di un orribile dramma. Vittima delle sevizie del marito, la moglie del Bresciamorra, signora Teresina nata De Conciliis, fu costretta ad abbandonare il tetto coniugale e a cercare asilo a Napoli Supponendo invece che l'avessero accolta in casa altri parenti dimoranti in città, ad Avellino, il Bresciamorra si recava spesso colà con truci propositi di vendetta.

Una povera vecchia, la fantesca Modestini, che per sua disgrazia si recò una volta ad aprire la porta del villino al furibondo barone, appena gli ebbe fatto notare che la signora non si trovava in quell'abitazione, ne ricevette tanti colpi di bastone, a titolo di risposta, che dopo poco tempo cessava di vivere.

Alle grida della fantesca accorsero il proprietario del villino, signor Variale, e una signorina sua figlia. Ma il Bresciamorra aggredì entrambi brutalmente e li ferì gravemente. La stessa sorte toccò a un colono intervenuto, certo Scandone.

Dopo compiute queste gesta, il Bresciamorra raggiunse di corsa la carrozza e fece ritorno ad Avellino. Quando fu nel corso fermò la carrozza ed entrò nel negozio di un armaiolo, il signor De Gaizio, e chiese al figlio di questi un'arma. A tale richiesta il giovinetto Luigi cercò di far comprendere allo strano avventore che doveva attendere che arrivasse il papà. Ma il barone dato di piglio a uno stocco ch'era nella vetrina lo estrasse rapidamente e vibrò un colpo al petto del giovinetto, il quale potè con una mossa rapidissima scansarsi, restando però ferito all'inguine.

Accorsero dei passanti, fra cui una guardia di finanza e un ufficiale di fanteria che tentarono di disarmare il Bresciamorra: ma questi lottò con tutti finchè fu stremato di forze.

Condotto all'osedale, perchè ferito nella colluttazione, il Bresciamorra approfittò di un momento di tregua per acciuffare un malcapitato infermiere e mordergli furiosamente il viso. Gli venne allora posta la camicia di forza.

Il Bresciamorra è un uomo poco più che trentenne, dotato di una forza erculea. I periti psicologi hanno ritenuto che il Bresciamorra dovette agire in un accesso di mania furiosa, concludendo per la semi responsabilità dell'accusato.

I giurati accolsero queste conclusioni e il barone Bresciamorra fu condannato a sette anni, due mesi e 19 giorni di reclusione.

Il processo contro un deputato.

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 4:

Il procuratore del re di Gerace Marina trasmise al Procuratore Generale il processo contro il deputato Scaglione, imputato di corruzione elettorale, perchè chieda al Guardasigilli l'autorizzazione a procedere.

La notizia ha qui prodotto viva impressione.

Processo Murri

Udienza antimeridiana del 4 agosto.

Ci telefonano da Torino, 4:

(*Toga-rasa.*) L'udienza comincia alle 9.15, e l'avv. Cavaglià riassume gli argomenti svolti ieri sulla impossibilità morale e materiale che Linda abbia date le chiavi al fratello.

Mentre riassume l'oratore questa parte della sua arringa, un messo depone sul banco della difesa una pesa a bilico, che servirà per fare gli esperimenti del pacco spedito da Bologna a Venezia contenente chiavi secondo l'accusa, e cascara sagrada secondo la difesa.

E l'oratore, esaurito il suo riassunto, prende a discutere del pacco.

Si richiama, l'oratore, all'interrogatorio della Bonetti, la quale prima ammette di aver essa fatto il pacco accennando alla spedizione delle chiavi, e poi disse invece che il pacco l'aveva fatto Tullio e che essa lo aveva solo spedito. Non è vero che il pacco lo abbia fatto la Bonetti, ed è falso questo suo asserto, quanto l'altra affermazione della spedizione delle chiavi, perchè la verità resta, che cioè il pacco lo fece Tullio senza che essa vedesse le chiavi, come più tardi ammise la Bonetti.

La Rosina spedì il pacco e nient'altro.

Era dovere del giudice istruttore chiederle se fosse stato Tullio a dirle che il pacco conteneva le chiavi, come pure doveva chiederle il perchè prima aveva detto di avere spedito essa le chiavi, e il perchè del cambiamento della sua deposizione e delle varie versioni, ricercare le risultanze ed il perchè essa cambiò, ma nulla di tutto ciò fece il giudice istruttore.

La verità è, dice l'oratore, che la Bonetti fu interrogata in un giorno in cui ebbe un attacco isterico: infatti qualche giorno dopo essa scrive all'istruttore dicendogli che il giorno in cui era stata interrogata non era in sè, e che per conseguenza sacrificasse tutto quanto aveva detto sulla spedizione delle chiavi, dicendo che essa non sapeva quanto Nino avesse fatto.

L'istruttore avrebbe dovuto avvertire la contessa di quanto s'istruiva sul fatto delle chiavi, e anche di questo non l'avvertì.

Tullio in un suo interrogatorio disse che il pacco pesava 1600 grammi, mentre dai registri postali risultò invece che pesava 400 grammi. Di questa nuova risultanza l'istruttore non ne accusò Tullio.

Interrogata finalmente la contessa sul contenuto del pacco, disse che esso conteneva solo cascara sagrada, e questa circostanza viene confermata anche dalla teste Calzoni che aprì quel pacco.

La chiave ritornò in mano della contessa, ma non vi tornò col mezzo del pacco: può averla portata Tullio il 3 settembre quando si recò a Venezia.

Vi è una lettera del primo settembre della contessa a Tullio, lettera che era scritta per essere letta anche dalla signora Giannina, in cui dice: « Ho ricevuto la cascara sagrada. »

E l'oratore, a dimostrazione che le chiavi non possono essere state spedite nel pacco che pesava 400 grammi, quando in quel pacco vi erano due bottigline di cascara; pone sulla bilancia che ha davanti una scatola di legno contenente due bottigline, osservando che il peso della scatola e delle bottigline è di trecentottanta grammi.

Resterebbe appena per le chiavi, un margine di venti grammi, e le chiavi avrebbero pesato di più.

Palberti (a Cavaglià, che pesa e ripesa la scatoletta e la cascara). Eri nato per fare il farmacista!

Cavaglià sorride, ed assorbito nella sua dimostrazione, continua la sua operazione di pesatore preciso come uno sperimentato farmacista,

Prende indi l'oratore a discutere i telegrammi che, secondo l'accusa, erano di segnalazione, per dimostrare che il concetto dei telegrammi risponde a fatti veri.

Infatti nei telegrammi alla Bonetti si accenna ad un viaggio in Svizzera, che veramente si doveva fare, e ad un vestito da riparare, che in realtà doveva essere accomodato.

Si è detto che fu la contessa a far cambiare a Bonmartini il progetto annunziato al teste Antico di recarsi a Cavarzere prima della sua partenza per la Svizzera per poterlo mandare a Bologna al macello e che, dopo riuscita a far cambiare al marito il programma, mandò il dispaccio del giorno 27 alla Bonetti per avvertirla dell'arrivo di lui.

E l'oratore, attraverso gli atti, sostiene che il telegramma fu spedito prima che il progetto si cambiasse e che il cambiamento di programma fu voluto dallo stesso Bonmartini.

Alle 11.05 si sospende l'udienza.

Udienza pomeridiana del 4.

Ci telefonano da Torino, 4;

(*Toga-rasa.*) Il successo oratorio dell'avvocato Cavaglià, durante l'udienza di ieri e di oggi, ha raccolto nella piccola sala delle Assise, un uditorio numerosissimo, una vera folla di ammiratori e ammiratrici.

L'udienza incomincia alle 3.15 e l'oratore, stanchissimo della discussione di ieri e di stamane, chiede il permesso di parlare da seduto.

I giurati ed il presidente ad una voce lo pregano di fare il suo comodo, e l'oratore, da seduto, riprende la discussione per dimostrare che i telegrammi cosidetti segnalatori non erano affatto di segnalazione.

Il vestito, a cui accenna il telegramma del giorno 23 alla Bonetti, era veramente necessario alla contessa: il telegramma avverte la Bonetti di ritirare quell'abito nero in casa del marito e di farlo accomodare. Ebbene, all'udienza è venuta la sarta a dichiarare che essa aveva fatto per la contessa un abito nero nel maggio 1902 e che sino da allora la contessa aveva deciso di farlo aggiustare, Il secondo telegramma era un avviso alla Bonetti, perchè partisse col treno omnibus, dovendola condurre in Svizzera come cameriera. Si è detto come prova d'accusa che i due telegrammi erano senza firma, ma era uso di lei di non firmare talvolta i telegrammi. Passa indi l'oratore alla dimostrazione che le tre mila lire, date da Secchi alla contessa per Tullio avevano il carattere di prestito.

Risulta dall'istruttoria, che Tullio aveva debiti di giuoco, debiti di cui il padre ebbe a rimproverarlo in diverse lettere, e che dal febbraio all'ottobre 1902 egli ebbe un giro di cambiali per la cifra complessiva di diciottomila lire.

Doveva inoltre fare un viaggio in Germania per il quale gli occorreva denaro. È indubitabile quindi che egli avesse veramente bisogno di un prestito.

Se le tremila lire avessero avuto una causale delittuosa, Secchi glie le avrebbe date direttamente o la stessa Linda avrebbe potuto procurargliele.

Prende quindi l'oratore a discutere del bigliettino S... di Linda, affermando che la frase: « La medicina ha fatto effetto? « non a Secchi si riferisce, ma ad una signora, la quale però nulla ha a rimproverarsi.

L'oratore si dice imbarazzato perchè dovrebbe sostituire nomi alle varie indicazioni, ma ciò offenderebbe i sentimenti delicati di quella povera famiglia la quale ora, vive nell'ansia, trepidante che il pubblico possa leggere un nome di donna nei rendiconti dei giornali.

Perciò l'oratore, mentre non fa nomi, rivolge preghiera alla stampa perchè voglia rispettare il desiderio di quella povera famiglia; ma la discrezione della stampa diventa inutile, perchè l'oratore pone nel discutere tanto riserbo, che dalla discussione di lui questo solo si riesce a capire: che presso i Murri abitava una famiglia S... della quale faceva parte una signora a cui deve attribuirsi il bigliettino S...

La contessa, posta in istruttoria alle strette perchè facesse dei nomi, meglio che compromettere la persona preferì dire che in quel biglietto si parlava di un certo prestito chiesto da uno zio di S. Elpidio.

Il concetto della frase di Linda a Tullio: « La medicina ha fatto effetto? » secondo l'oratore significa: « le mie esortazioni per guarirti dalla passione per S... hanno fatto effetto? » O in altri termini: « sono riuscita a guarirti dalla tua passione? »

È vero che l'indirizzo era di carattere alterato, ma ciò fu perchè il biglietto doveva arrivare in casa Murri, dove forse poteva trovarsi la signora interessata. D'altra parte il biglietto non poteva riferirsi a Secchi, perchè di lui la contessa aveva notizie e non poteva dire nel biglietto; « nulla so più di S... »

Passa quindi l'oratore a combattere l'argomento di accusa che la contessa, dopo aver ostacolato sempre l'unione col marito, ad un tratto la volle lei stessa e ciò, secondo l'accusa, per facilitare il progetto del delitto. Osserva l'oratore che la decisione della riunione fu presa da lei, per la paura che il marito le togliesse i bambini.

Non hanno fondamento i sospetti di avvelenamento tentati in San Lazzaro; il conte Bonmartini andava soggetto a coliche, ed i disturbi avuti da lui furono comuni a tutta la famiglia. E prosegue l'oratore ribattendo ad uno ad uno gli argomenti della P. C. e del P. M. per quanto si riferisce ai pretesi tentativi di avvelenamento. Le bottigline trovate nell'appartamentino e indicate come un arsenale di veleni, non contenevano altro che residui di medicine adoperate da Linda per la sua malattia, e le medicine si trovavano in quell'appartamento perchè, partendo la contessa, non aveva voluto lasciarle nell'alloggio, affinchè qualcuno dei bambini non le bevesse. Passa indi a parlare della Tisa Borghi sostenendo che Tisa si trovò per pochi giorni a Torino con la contessa e non potè sentire questioni fra Linda e Secchi, e questi, volendo fare esperimenti sulla potenzialità del curaro, avrebbe potuto farli in Germania.

Sono le 5.30 e si leva la seduta.

IL PROCESSO del tenente Modugno

Udienza antimeridiana del 4 agosto.

Ci telegrafano da Perugia, 4:

(*Tondi*). — Evidentemente il presidente è, con le signore, meno duro di quanto potrebbe credersi. Fiducioso che la lezioncina di ieri, possa bastare a ricondurle a più modesto contegno, ha fatto cessare l'ostracismo, ed esse, fin dalle otto, assiepano i luoghi, ieri loro contesi.

Ed alle otto precise l'avvocato Della Porta, riprende la sua arringa e le sue citazioni, cominciando subito con Capocchio e con Dante.

Oltre alla poesia, dispone, però, sul banco anche un enorme Pantoscopio, del quale intende servirsi nella sua dimostrazione calligrafica, cui appunto si dedica stamattina, salvo poi venire alla tesi accennatavi ieri, quella cioè che Cenzina potesse scrivere di rimorsi, anche senza averne.

Insieme alla dimostrazione grafica piovono dal labbro del Della Porta scintillanti motti ed arguzie all'indirizzo specialmente degli accusatori e l'uditorio dimostra la sua compiacenza con frequenti sorrisi.

Anche Modugno pare si diverta un mondo. Io però mi limito a segnarvi i punti salienti della dimostrazione che, del resto, per le perizie seguite ormai già conoscete.

La lettera è autografa, autograficissima. Le somiglianze, i ritocchi, ecc., non contano nulla, e il falso materiale sotto la parola del Della Porta si sgretola, come egli spera si sgretolerà più tardi il falso morale, ragione per cui innanzi agli occhi dei giurati cominciano prima a sfilare, poi ad ammucchiarsi fogli, cartellini, cartelli e cartelloni scostati dal pantoscopio che vi dissi, e non senza minaccia del prossimo intervento di una lavagna tenuta forse in riserva nell'anticamera della sala d'udienza.

Nella dimostrazione grafica il Della Porta, in base all'oraziano *Tamen usque...* seguita a prendere in giro mezzo mondo e non si contenta più di mettere in caricatura coaguli, zigrinature, paraffi, scatti ed altre preziosità calligrafiche, ma si diverte anche alle spalle dei calligrafi e bisogna sentire che accoppiamento delizioso in bocca sua fanno l'accento abruzzese e quello formidabile del perito genovese Ravano che egli invano, ma abbastanza comicamente, tenta imitare.

Una frecciata umoristica scaglia pure alla esimia ex cantante signora Smeroski ed all'ex impresario Guida che qui vennero a testimoniare, dice lui, come se avessero combinato una *tournée*.

Ma le sferzate maggiori, come ben può comprendersi, sono per il Ferrara che fece la dimostrazione proprio inversa alla sua. E se Ferrara, dice Della Porta con filosofia, mi darà del somaro, io mi terrò il somaro ma nel senso di Aiace Telamonio, paragonato da Omero a quel quadrupede unicamente per la coccuitaggine.

Si ride davvero omericamente.

Dopo si fa passare sotto gli occhi dei giurati, con relativo aiuto di una lente, una cartolina dalla Cenzina indirizzata alla Smeroski, dice questa in data 28 dicembre. Il Della Porta contesta la data. Si tratta appunto colla lente di verificare la data sul timbro. Alla quale verifica nessuno si interessa, neppure Modugno che invece parla e sorride col difensore Mariotti e si fa vento coll'ingrandimento fotografico della pretesa lettera di sua moglie.

Anche il presidente, mentre un giurato momentaneamente si allontana, esamina la contestata cartolina e dice:

— Ma se si legge benissimo 28.

— Guardi meglio, dice un difensore.

Pres. Basta sarà quel che sarà, andiamo avanti.

Della Porta riprende, dicendo che del resto a lui poco gli interessa sia del 28 o del 23: gli basta provare che questa car-

---

Appendice del SECOLO, 5 agosto. 20

GIORGIO SAUVIN

...I DEVE AMARE?

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

...utt'intorno un fregio, dipinto da un vecchio maestro ...orniciava il soffitto a cassettoni; in fondo si vedevano ...grandi stipi antichi, dalle vetrine piene di libri, mi...ilmente rilegati; vicino alla finestra, un enorme me...liere a perno; in un ampio camino, sostenuto da due ...atidi, ardevano dei grossi ceppi, poggiati a due alari ...chi. Il tutto era scarsamente illuminato da due lam...e elettriche, dissimulate in mezzo a degli ornati di ...nzo.

...astone sedette accanto al camino, in una delle grandi ...rone, ricoperte di arazzi, e si guardò intorno. L'in...ne gli parve molto artistico, sebbene un po' severo, ...po' sala da museo.

...gli non badò ai particolari, degni però di attirare l'at...zione, e si diede a sorridere, pensando al caso che gli ...itava.

...erto, quando discorreva quella mattina con Mercier, ...Cornetti, della sua storia e della sua famiglia, non ...eva di trovarsi, poche ore dopo, nella biblioteca del ...azzo Bernard, a tu per tu con la principessa. Non aveva ...to l'agio di riflettere a lungo su quella posizione im...eduta, quando la porta si aprì.

— Ma quest'è una tomba, disse la signora Bernard, ...ando.

...irò rapidamente un bottone che fece risplendere altri ...i dissimulati in tutti gli angoli, poi sedette rimpetto ...astone.

— Vi chiedo scusa, soggiunse, avrebbero dovuto darvi un po' più di luce.

Generalmente, per una signora, togliersi il mantello ed il cappello, vuol dire rivestirsi da capo a piedi. La signora Bernard doveva far eccezione alle regole, poichè si presentò nel vestito semplicissimo grigio argento che portava sotto alla pelliccia. Sapeva del resto di essere molto bella in quel costume aderente, firmato dal sarto alla moda, e l'ammirazione, che si dipinse subito negli occhi del suo visitatore, le dimostrò che non si ingannava.

— Non c'è nulla da perdonare, signora, disse Gastone; quella luce debole e diffusa era, secondo me, in piena armonia col carattere e lo stile dell'ambiente. Ho avuto quell'impressione entrando.

— Forse... e vedo con piacere che siete artista; un'altra volta terrò conto dei vostri gusti, soggiunse ridendo, ma, per discorrere, bisogna vederci.

— Non sono artista in questo senso che non esercito nessuna arte, e questo debbo confessarlo, signora, per incapacità; però le amo tutte ed alle volte le comprendo.

« Così trovo la biblioteca del vostro palazzo bellissima, non l'avevo veduta l'altra sera.

— È vero; è raro che io la faccia aprire nei giorni di ricevimento. Essa è come il mio salottino intimo, la camera dove mi piace di stare, ed ho le mie abitudini. Ho creato d'altronde questa biblioteca per me stessa, per raccogliervi i miei ricordi di famiglia; ho voluto ricostituire la sala di qualche vecchio palazzo italiano. Ho una predilezione speciale per quello stile ampio e grandioso, lo preferisco al moderno ed al civettuolo.

« Conoscete l'Italia, signore?

— Non vi sono andato che per fare il solito viaggio dei turisti, disse Gastone, cioè passare attraverso dieci alberghi, cento musei e mille chiese, vedendo ogni cosa e non comprendendo nulla. Vi sono troppi tesori nel vostro paese, signora; l'uno nuoce all'altro.

— Come, nel mio paese? disse con calore la signora Bernard. Protesto; amo l'Italia, perchè è la patria di mia madre, ma mio padre è oriundo di San Maurizio, Stato indipendente. D'altronde, soggiunse ridendo, si può considerarlo come naturalizzato parigino. Ed io sono nata a Parigi e sono veramente francese pel cuore e per la legge del matrimonio.

— Ammiro il vostro entusiasmo, signora, rispose Gastone, e ne sono tanto felice che non commetterò certamente mai più l'errore di prendervi per una forastiera.

— Ed avrete ragione, signore; a Parigi il titolo di forastiera è poco lusinghiero. Hanno lo spirito un po' gretto i nostri cari compatriotti: ma veramente sono scusabili, poichè gli altri paesi non ci mandano sempre quello che hanno di meglio. A proposito, avrei dovuto farvi già le scuse di mia figlia, che non ha potuto scendere; c'è il suo professore di musica e Genoveffa è troppo precisa per perdere mai una lezione.

— Debbo dirvi, signora, che sono felice di esservi stato presentato dal mio amico Mercier, l'altra sera, perchè in caso diverso, correva il grave rischio di non aver per lungo tempo questo piacere.

— E perchè? interruppe la signora Bernard.

— Ma perchè, continuò Gastone, avendolo io veduto questa mattina, mi ha annunziato la sua partenza; sarà assente tutto l'inverno.

La principessa non potè reprimere un atto di sorpresa, e nei suoi occhi passò un baleno impetuoso. Però, domandò con voce quasi indifferente:

— Ah! parte?... E dove va?...

— Va a far una crociera nell'Adriatico ed in Oriente sul yacht di Watson.

E, non credendo di tradire un segreto, Gastone entrò nei particolari, ripetendo quasi parola per parola, quello che aveva saputo alla mattina.

— Dunque il signor Mercier ci lascia... è spiacevole, disse la principessa dopo un momento; è un uomo amabile che ha l'arte di rendersi utile e grato ai suoi amici.

Gastone espresse anche lui il suo rammarico; indi passarono senza transizione da un argomento all'altro, parlando degli amici comuni, delle feste progettate per l'inverno, della nuova opera di Massenet, di cui Parigi aspettava impazientemente la prima rappresentazione, e si dilungarono un po' sul capitolo della musica. Restarono insomma nel limite delle conversazioni superficiali, obbligatorie in una prima visita fra gente della buona società, che pone somma cura nell'evitare le idee generali che possono dar luogo alle discussioni lecite solo tra intimi.

La signora Bernard trovò modo di mostrare al suo visitatore che si interessava a tutto e sapeva discorrere di tutto, e Gastone indugiò un quarto d'ora più di quello che le convenienze avrebbero concesso.

Era già affascinato, trovando che nonostante il suo aspetto severo, ed un po' freddo, e la sua intenzione evidente di non toccare soggetti che uscissero dal convenzionale, la principessa era una donna in tutto il significato della parola, cioè una di quelle creature lusinghiere di cui il sesso spira da tutti i pori, gli occhi provocano, l'alito inebria, cosicchè possono colla loro sola presenza trionfare e disporre a loro guisa della volontà degli uomini.

Per Gastone, il sognatore, l'idealista, l'uomo governato dalla fantasia e sempre alla ricerca di un ideale inesistente, la signora Bernard era pericolosissima.

Seduta sul seggiolone ad alta spalliera, in una cornice adatta alla regolarità ed alla purezza classica delle sue forme e del suo linguaggio scelto, persino un po' ricercato, essa appariva così diversa da quelle giovani signore, tutte tagliate sullo stesso stampo di modernità artificiosa allora in voga, che Gastone frequentava! Dava l'impressione di un tipo nuovo, raffigurando la vera bellezza, quella che rivela nei suoi lineamenti la purezza dell'anima e la nobiltà del cuore.

(*Continua.*)

tolina non ha nulla di diverso dalla calligrafia della lettera incriminata.

Dopodichè mostra ai giurati la crestomazia raccolta dalla Cenzina e li prega di guardare se sia vero o no che Cenzina adoperasse diverse forme di scrittura.

Commentando la lettera che annunzia il fidanzamento, chiama immondo Simeone Di Cagno che, testimoniando, disse essergli toccato di fare il cane di guardia, tanto calorosi erano i trasporti dei due fidanzati.

Il Della Porta si compiace di paragonare la Cenzina a Gretchen.

L'oratore a questo punto si riposa.

Dopo 5 minuti il Della Porta riprende facendo nei suddetti cartellini e cartelloni osservare ai giurati come non sia segno della lettera incriminata che non trovi suo riscontro in qualche altro di qualche altra lettera della Cenzina.

Proprio come Ferrara fece vedere non esservi segno della lettera asserita falsa che non trovi il suo raffronto in qualcuno degli altri scritti di Modugno.

« La ispezione oculare, esclama Della Porta, la ispezione oculare! Sarò Aiace Telamonio (alludendo al somaro) ma di qui non si scappa! (*ilarità*).

E poichè ripete spesso questa frase, il presidente osserva:

« Bene, vediamo se si potrebbe passare a qualche altra cosa. »

E Della Porta passa infatti a dimostrare come ritocchi ed irregolarità sieno dovuti ai solchi della carta zigrinata.

Pres. Ma scusi, se questa carta si fabbrica appunto perchè serva a scriver lettere. Le difficoltà della zigrinatura non debbono poi essere così rilevanti! E guardi qui: vi sono altri scritti dello stesso Modugno. Dei periti, dei funzionari, sulla stessa carta. A tergo anzi della lettera incriminata sono otto persone. Parmi sarebbe opportuno lei facesse vedere anche quali effetti abbia prodotto detta carta sulla scrittura di tutti questi signori.

Della Porta. Lei ha ragione, signor presidente, ma vedrà che nel pomeriggio sarò...

Pres. (ridendo). Più lungo?

Della Porta. No, no, vedrà.

E continua i suoi confronti fra segno e segno.

Ma capirete, i segni sono tanti fra quelli colle corna e quelli senza che si arriva alle undici e mezzo e Della Porta prega si rinvii l'udienza al pomeriggio.

Pres. Sì, ma purchè oggi non ricominciamo colle corna!

Della Porta. No, no, vedrà che il quadrupede andrà avanti!

Si ride e si sospende l'udienza.

Alle quattro l'usciere schiude la porta della tribuna alle signore e queste vi entrano con così indecenti e rumorose grida, per contendersi i primi posti, che i giurati, già seduti sui loro scanni, gridano:

— Silenzio, zitte, basta.

Non credo che molte altre aule delle assise abbiano mai veduto uno spettacolo femminile così poco edificante come quello cui da un pezzo assistiamo qui dentro.

Basterà accennarvi che giorni sono, approfittando di un momento di disattenzione dei carabinieri le signore che occupano il pretorio, al termine della seduta, andandosene, sfilarono quasi in parata dinanzi al gabbione per ammirarvi Modugno che certo non poteva non sentirsi dolcemente lusingato innanzi alla, diciamo pure, scandalosa cerimonia.

Vi pose però riparo il presidente che, per evitare si ripeta, tolse alle donne i posti del pretorio, le confinò nella tribuna e ordinò ai carabinieri di far sgombrare la sala appena tolta l'udienza.

Egli stesso si sacrifica a rimanere nella sala finchè non vede eseguiti i suoi comandi.

Ma, per tornare al contegno femminile odierno, per buona fortuna cinque minuti dopo la corte entra e le allegre comari si chetano.

Della Porta che riprende subito la parola, può continuare la sua dimostrazione. Egli deve fornire un numero prodigioso di lenti ai giurati per far loro osservare vari pezzi di autografi, che formano oggetto della sua dissertazione.

Il processo di Nini Bucci.

Ci telefonano da Como, 3:

Quest'oggi dalla Camera di consiglio del nostro tribunale venne fissata l'udienza del 14 novembre per discutere il processo contro Nini Bucci, imputata di furto in danno del proprio amante, signor Agostini di Roma, avvenuto l'anno scorso a Cernobbio.

Nel processo comparirà anche la madre della Bucci imputata di ricettazione.

CRONACA

Il testamento del senatore Massarani

Due milioni di beneficenza.

Non ancora è stato reso di pubblica ragione il testamento lasciato dall'illustre estinto; ma è ormai certo che il senatore Massarani volle coronare degnamente la sua nobile vita.

Nelle sue ultime disposizioni ha chiamato erede di grande parte del suo patrimonio la Scuola professionale femminile di via San Calocero 18, nominandola anche esecutrice testamentaria di un' infinità di piccoli legati a parenti, amici ed altri istituti cittadini.

La Scuola beneficata è presieduta dall'avvocato Lazzaro Frizzi e del consiglio direttivo fa parte anche una donna: Ada Negri Garlanda.

Numeroso è il suo corpo insegnante, costituito da quindici signore e quattro uomini sotto la direzione della professoressa Elena Peracchi.

Le materie comprendono lo studio delle lingue straniere, della matematica, del ricamo, dei fiori artificiali, la calligrafia, la storia dell'arte e la sartoria.

Tutto quanto insomma occorre per fornire alle giovani allieve una cultura soda ed estesa viene insegnato nella scuola la cui grande fortuna è pari al merito.

Ora poi che aumenterà tanto considerevolmente il proprio patrimonio sarà di certo eretta in Ente morale.

I funerali del munifico testatore avranno luogo lunedì alle ore nove e riusciranno certo imponenti.

(Dalle ultime edizioni)

PERQUISIZIONI MILITARI.

Pare che l'autorità militare abbia forti sospetti che fra i reggimenti appartenenti al terzo corpo d'armata serpeggino idee di quelle cosidette sovversive: il fatto si è che iermattina in tutte le caserme cittadine, appena suonata la sveglia, irruppero nelle camerate gli ufficiali che fatti balzare dai lettucci i soldati passarono loro una minuziosa perquisizione, aprendo i sacchetti « fuori uso », rovistando fra le brande e negli zaini e leggendo le lettere anche di carattere intimo.

Il provvedimento venne addottato anche per i sottufficiali; ma si assicura con esito negativo.

Per i reggimenti poi che si trovano al campo si fece altrettanto e ciò dietro ordini telegrafici.

Ai soldati naturalmente non è stato detto il perchè della perquisizione e nulla in proposito hanno compreso; uno da noi interrogato crollò il capo e s'accontentò di rispondere:

— Ma! Sarà lo... sciopero!

AVVELENATI SUL LAVORO.

Arsi dalla sete prodotta dai solleoni di questi giorni, gli addetti ad una cava di sabbia nei pressi della Bovisa erano soliti a comperare alcun poco di radici di genziana per metterle a macerare e rendere più bevibile la loro bevanda: l'acqua.

Ma ieri ad un tratto, un dopo l'altro quattro operai caddero in preda a sintomi gravi di avvelenamento e proprio a distanza di pochi minuti dall'aver bevuto la solita acqua.

I compagni di lavoro naturalmente provvidero al trasporto dei disgraziati — i quali sono Angelo Farè quarantaduenne, abitante al riparto Cagnola 78, Carlo Santamaria di 22 anni che sta di casa in via Galileo Ferraris, Celeste Restelli sessantunenne e Volpi Giuseppe poco più che ventenne entrambi dimoranti nel riparto della Bovisa alle Cascine Cornate — prima dal dottore condotto della Bovisa e poi stante le condizioni sempre più allarmanti, all'Ospedale Maggiore.

Quello fra gli infelici che peggio si trova è il Farè, il quale fu colto dal male in modo tanto improvviso e violento da precipitare nell'acqua della cava, e per lui ed anche per gli altri i medici hanno dovuto riservare ogni prognostico, poichè i sintomi dell'avvelenamento appaiono davvero strani.

Ciò che maggiormente ha sorpreso i sanitari dell'ospedale è questo: mentre i quattro sono in preda ai crampi di stomaco più tormentosi, il volto loro s'atteggia quasi al riso, come se l'avvelenamento fosse localizzato agli organi della digestione ed avesse risparmiato completamente i centri nervosi.

Il fatto ha prodotto la impressione più viva: si teme che i disgraziati abbiano avuto invece delle radici di genziana, quelle di belladonna, che per la propria struttura si rassomigliano alle prime ma i cui effetti venefici sono terribili.

Nè i quattro furono gli unici ad esserne colpiti: stamane con una lettiga veniva trasportato al medesimo ospedale un altro loro compagno di lavoro, tale Cesare Pagani, di 33 anni, abitante in via Lomazzo al N. 8. Questi aveva pure bevuto l'acqua ove erano state poste a macerare le radici credute di genziana e fu colto più tardi dai sintomi dell'avvelenamento.

Il Farè stamattina appariva ancor più aggravato, e si dubita che gli debba sopraggiungere la congestione cerebrale.

Le indagini al riguardo proseguono e si impone la luce più viva.

La morte straziante d'un bambino.

Sul far della sera di ieri il tram a vapore da Carate-Giussano passava rasente l'imbocco di via Farini, come il solito popolata e rumorosa.

Un ragazzetto, in mezzo alla strada, rincorrentesi con altri, non curando l'evidente pericolo ad onta che il treno gli fosse vicino, volle attraversare la via, ma incespicò e cadde.

La pesante locomotiva lo investì. Un urlo straziante ed acuto uscì dal petto dei presenti.

Il convoglio, che marciava a passo regolare, mercè la prontezza del macchinista fu arrestato. Ma troppo tardi! Il povero Barlassini venne estratto da sotto le ruote colle gambe stritolate e sanguinolenti.

Tosto animosi cittadini e il personale del tram caricarono il piccolo ferito su di una vettura e lo trasportarono all'Istituto medico di via Paolo Sarpi.

Il dottor Beati, medico di guardia, immediatamente procedè con mano sicura all'amputazione dei due arti offesi.

Bensì le cure amorose del personale dell'Istituto non valsero a salvare la povera creaturina che esalò l'ultimo respiro tre ore dopo.

Particolare pietoso:

L'ultime parole del povero piccino furono di invocazione alla madre:

— Mamma! mamma! quanto soffro!

Il momento non poteva essere più pietoso.

Perchè i genitori non pensano a custodire meglio i propri figliuoli?

Sciopero di tessitori. — Ci telefonano da Monza:

(B.) In merito alla notizia dello sciopero nel Cotonificio Staurenghi in Carate Brianza, divulgata ieri e stamane da alcuni giornali, ho assunto precise informazioni e sono in grado di riferire come stanno veramente le cose.

Lo sciopero non fu iniziato dagli operai della carderia, ma da quelli del riparto pilatura, i quali nelle ultime quindicine di eccessivo calore e di siccità ebbero un lavoro più faticoso e circa tre centesimi di minor mercede della media giornaliera, per effetto di una piccola diminuzione di produzione.

Queste lamentele si ripetono ogni anno a quest'epoca in quasi tutte le industrie tessili, ma non sono certamente tali da giustificare uno sciopero.

È escluso anche che tali fatti dipendano dalla cattiva qualità del cotone, impiegando la ditta soltanto cotone d'America di prima qualità, come potrebbe, al caso, far provare da persone competenti.

Lo sciopero è però sulla via di accomodamento e con molta probabilità lo stabilimento sarà riaperto domani.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.12 — tram. 7.45 — Roma — leva 5.8 — tram. 7.23 — Palermo leva 5.12 — tram. 7.13.

Luna. — Età giorni 5. — Tram. alle 10.6 p.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 763 sulla Russia centrale e meridionale, minima di 746 sull'Irlanda.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 17 coperto — Nizza, 21 vario — Madrid, 18 bello — Zurigo 16 nuvoloso — Praga, 16 nebbia — Vienna, 19 vario — Trieste 25 bello — Budapest, 23 vario — Pietroburgo, 14 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione generalmente salita: massima di 761-62 al nord, minima di 759 in Sicilia.

Venti deboli del 4° quadrante, Ovest a Nord, tendenti a Greco.

Temperatura aumentata; massime di ieri: Milano, 31 — Torino, 27 — Venezia, 31 — Genova, 28 — Firenze, 33 — Bologna, 32 — Roma, 32 — Napoli, 31 — Foggia, 36 — Bari, 30 — Palermo, 32 — Cagliari, 34.

Ieri. — Cielo vario al nord, sereno altrove.

Tendenza. — Cielo vario, temporali sparsi.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 3 agosto.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.1.
Temp. c.med. +24.5, mass. +31.1, min. +18.8.
Umidità relativa media 73 0/0.
Venti dominanti: Ovest-Nord debole.
Stato prevalente: Sereno nuvolo caligine.

Le vittime dei fulmini.

Ci telegrafano da Catanzaro:

In Maido fu rinvenuto in istato di avanzata putrefazione il cadavere di certo Orlando Giovanni. Pare sia stato colpito da un fulmine durante il temporale dell'altro giorno.

Terremoto.

Ci telegrafano da Bari, 4:

Stamane alle ore 6,10 si avvertirono due leggere scosse di terremoto ondulatorio che si succedettero rapidamente e durarono circa sette secondi.

Telegrafano da Firenze, 4:

L'*Osservatorio Ximeniano* comunica che stamane alle ore 6.1: tutti gli apparecchi micro-sismografici segnalarono una forte scossa di terremoto.

*** Ci telegrafano da Firenze, 4:

Il padre Raffaello Stiattesi, direttore dell'Osservatorio di Quarto, comunica che stamane alle ore 6, dieci minuti primi e 36 minuti secondi, cominciavano i suoi pendoli orizzontali a segnalare un nuovo focolare sismico a 1550 chilometri da noi, in direzione delle coste più meridionali del mare del Nord.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Il sire di Vergy*, oper. — Ore 8 45.
FOSSATI: *Dall'ago al milione*, oper. Ore 9.
OLIMPIA: *Demi-Monde*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8.30.
ALHAMBRA: Varietà. — Ore 8.30.
MODENA: *Fanfan la Tulipe*, operetta, - Ore 9.
BAGNO DI DIANA (con doccie): Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): via F. Argellati.
SALA EDISON: Cinematografo Primario. - Tutti i giorni dalle ore 15 alle 23.
SALA VOLTA (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
CINEMATOGRAFO STEREOPTICON (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
SFERISTERIO MILANESE (P. Vittoria): Giuoco del Pallone. - Tutti i giorni 4 partite — Ore 15

ECO DEI TEATRI

*** Abbiamo da Vicenza:

Sabato 19 corrente mese andrà in iscena al nostro Verdi per la stagione di fiera il *Chopin* del concittadino maestro Giacomo Orefice. Sarà eseguito da un ottimo complesso artistico. L'impresa fu assunta dal concittadino Mino Castagnaro.

L'attesa è delle più lusinghiere.

*** Di telegrafano da Livorno, 3

Per la prima dell'*Amica* di Mascagni, al Goldoni, il teatro era rigurgitante, splendido.

Mascagni fu applaudito al suo comparire in orchestra.

L'opera ebbe ottimo successo. Vennero bissati vari pezzi e vi furono una trentina di chiamate.

L'esecuzione ammirabile per parte della Bianchini-Cappelli, di Schiavazzi e di Stracciari.

Alla fine dello spettacolo, Mascagni fu fatto segno ad una grande dimostrazione.

La morte del baritono Buti.

Ci telegrafano da Bologna, 3:

Il baritono Carlo Buti, di anni 44, notissimo in arte, reduce dall'America, fu colpito da una malattia infettiva che in pochi giorni lo uccise.

Gli augurii al SECOLO
di una più che centenaria

L'anno scorso il nostro giornale pubblicava un lieto e benaugurante cenno biografico della lucchese Maddalena Tomei nel giorno centenario di sua vita. Oggi dalla Tomei riceviamo questo telegramma che ci procura la più gradita commozione e prova come nella arzilla vecchietta siano la limpidezza della mente e la sanità del corpo pari alla gentilezza dell'animo:

« Lucca, 4 agosto.

« Al *Secolo* di Milano.

« Memore delle vostre gentili espressioni del decorso anno, varcando il secolo e compiendo felicemente oggi anni cento e uno, rinnovo augurii al *Secolo* di vivere quanto me sano e robusto.

« *Maddalena Tomei*
« detta « Nena da Gattaiola. »

I Congressi di Anatomia e di "Esperanto"

Telegrafano da Ginevra, 4:

Il Congresso Internazionale di anatomia umana che sarà qui inaugurato il 6 corrente, riunirà per la prima volta tutte le società anatomiche del mondo, compresa l'Unione Zoologica Italiana di cui fanno parte gli anatomici italiani. Essa ha delegato a rappresentarla il suo presidente prof. Guglielmo Romiti, dell'Università di Pisa, il vice-presidente professor Valenti dell'Università di Bologna ed il segretario prof. Monticelli dell'Università di Napoli. Il ministro italiano dell'Istruzione Pubblica, on. Bianchi, sarà rappresentato al Congresso dal prof. Romiti.

Il Congresso Internazionale di anatomia durerà dal 6 al 10 corr. Oltre ai delegati italiani vi interverranno i professori Symington di Belfast e Addison di Londra per la « Società Anatomica della Gran Bretagna ed Irlanda »; i professori Merkel di Gottinga, Furbringer di Heidelberg, Bardolen di Jena per la « Società Anatomica Tedesca »; i professori Sabatier di Montpellier, Bugnion di Losanna, Nicolas di Nancy e Laguasse di Lilla per l'« Associazione degli Anatomici Francesi »; i professori Minot di Boston e Huber di Arbor per la « Associazione degli Anatomici Americani » ed altre notabilità scientifiche di ogni parte d'Europa.

Domenica mattina alle ore 10 sarà inaugurata l'Esposizione internazionale di industrie aventi rapporto con le scienze anatomiche. La sera avrà luogo un ricevimento in onore dei congressisti. Il Congresso sarà aperto lunedì mattina nell'aula magna dell'Università e comincierà nel pomeriggio i suoi lavori.

Martedì, dopo la seduta pomeridiana del congresso, sarà inaugurato nell'Università un monumento a H. Fol.

Mercoledì avrà luogo una passeggiata in battello sul lago il quale alla sera sarà illuminato.

Giovedì, seduta di chiusura del Congresso e banchetto ufficiale offerto dallo Stato e dal Municipio, nel *Foyer* del Grande Teatro.

*** Telegrafano da Boulogne, 4:

Sabato 5 agosto si aprirà il Congresso Internazionale degli Esperantisti e continuerà durante la settimana successiva. Vi parteciperanno 5000 persone che provengono da tutte le parti del mondo; sono venuti congressisti persino dall'India, dal Giappone, dal Canadà, dalla Nuova Zelanda.

Il congresso sarà aperto dal dottor Zamenhof un medico di Varsavia, che inventò la lingua internazionale detta Esperanto, mentre scontava una condanna di quindici anni di reclusione per reato politico, in una carcere polacca.

Il congresso discuterà tutte le questioni inerenti alla formazione, al miglioramento ed alla diffusione del nuovo linguaggio.

Domenica vi sarà uno speciale servizio in Esperanto nella chiesa di San Nicola; lunedì sera avrà luogo un ballo, cui molti congressisti interverranno, vestendo il costume nazionale e successivamente vi saranno concerti, feste, ecc.

Naturalmente la lingua parlata in tutte le occasioni sarà la esperanto.

Al congresso sarà pure annessa un'esposizione attinente all'Esperanto divisa in tre sezioni: commerciale, scientifica, letteraria. Boulogne è invasa da opuscoli, programmi, e manifesti redatti nella lingua internazionale.

È notevole che Boulogne fu scelta a sede del congresso, perchè in questa città è considerevolmente coltivato e diffuso l'Esperanto.

LO SPIONAGGIO AUSTRIACO
NEL TIRRENO?
Un incrociatore sorpreso dal "Coatit,"

Ci telegrafano da Roma, 4:

(N.) Alla *Patria* mandano da Spezia il seguente fonogramma:

« Stamane è giunta nel nostro porto la nave *Coatit*.

« Da persona degna di fede mi viene assicurato che la suddetta nave, uscendo dall'estuario della Maddalena, trovò un incrociatore austriaco che faceva dei rilievi.

« Il comandante della *Coatit* inviava subito un radio-telegramma all'ammiraglio Gualterio, che si trova sulla nave *Regina Margherita*, per avvisarlo.

« L'incrociatore austriaco seguì per un lungo tratto la *Coatit*, che filava quindici miglia all'ora.

« Data la gravità del fatto la notizia produce enorme impressione. Venne telegrafata subito al ministero.

***

Sarebbe questo il secondo caso di spionaggio austriaco scoperto in pochi giorni.

Contemporaneamente allo spionaggio sulle coste italiane dell'Adriatico, l'Austria esercita anche quello sul Tirreno: e la gravità del fatto, se è vera la notizia della *Patria*, non può sfuggire ad alcuno.

Quanto allo spionaggio austriaco nell'Adriatico il *Giornale d'Italia* di ieri aveva da Venezia queste informazioni:

« Una ventina di giorni fa all'Osservatorio dei piloti si notava un fatto strano di cui fu informata l'autorità militare. Un *yacht* con bandiera austriaca dopo qualche giorno di permanenza nel bacino di S. Marco aveva preso il mare e all'altezza di Malamocco aveva calato in mare due *cutters* con dei gitanti che toccarono terra e improvvisarono delle colazioni sull'erba.

« La permanenza delle comitive in quei punti fortificati impressionò alquanto. I due *cutters* tornarono poi verso l'*yacht* bianco.

« In quel mentre passava di là, seguendo una rotta straordinaria un postale del *Lloyd* austriaco il quale si fermò presso l'*yacht*, dal quale scesero alcuni passeggeri per salire sul postale che proseguì quindi a tutto vapore.

« Il fatto fu trovato strano e fu organizzata una attiva sorveglianza.

« Bisogna sapere che dopo il tradimento del marinaio Pozzi, si decise di mutare il piano di sbarramento subacqueo per la difesa di Venezia e si sta anzi lavorando per ciò e provvedendo al collocamento di nuove e più potenti artiglierie sui forti dell'estuario: si comprende quindi l'utilità che deve trovare l'Austria ad organizzare lo spionaggio in questo momento.

« Nelle acque di Venezia sono stati notati in questi giorni quattro o cinque *cutters* con comitive che si aggirano poi intorno alle fortificazioni. Il contegno dei passeggeri sembra sospetto. Ognuno di questi *cutters* è seguito, a buon conto, da una torpediniera ».

Il « krack » degli zuccheri

Jaluzot rovinato! Naufragato in porto!

Ci telefonano da Parigi, 4:

(E.) Nell'interesse del Primtemps e dei suoi numerosi impiegati e di coloro che vi depositarono i loro fondi, il ministro delle finanze ha invitato il Comptoir d'excompte, la Société Général, il Crédit Lionnais e il Crédit Industriel a studiare i provvedimenti per salvare il Primtemps.

Tali società hanno mandato ieri mattina a Jaluzot un loro incaricato per conferire sulla situazione.

Jaluzot disse che egli aveva ricevuto in deposito cinque milioni ed egli ne aveva disponibili soltanto due, dei quali uno era già occorso per rimborsare una parte dei debiti, e l'altro toccava ormai la fine. In conclusione ci sarebbero mancati tre milioni per far fronte a tutti i suoi impegni.

I delegati delle quattro società lo invitarono a domandare al tribunale di commercio un amministratore giudiziario, ma egli vi si rifiutò dicendo:

« Procuratemi i tre milioni e il Primtemps è salvo! »

Infatti — racconta il *Gaulois* — egli trovò un amico che gli promise per il pomeriggio di trovargli i tre milioni.

A un'ora Jaluzot avrebbe dovuto avere tale somma, ma la persona telefonicamente lo avvisò che sarebbe stato impossibile avere il danaro prima delle quattro e lo pregava a mantenere ancora la sua posizione.

— È impossibile, gridò Jaluzot!

— E dal canto mio, rispose l'amico, non posso mandarti i fondi che dopo le 4.

Dopo tali inutili sforzi Jaluzot non trovò più il denaro, e dovette aspettare la nomina di un amministratore giudiziario.

Un'ora ancora, dice il *Gaulois*, e tutti sarebbero stati rimborsati senza ritardo!

Liquidatore giudiziario, venne allora nominato il signor Bourgeois.

Il *Figaro* di stamane pubblica un'intervista con Jaluzot.

Egli depositando le sue 24.700 azioni si era fatto sovvenire 7 milioni dal Primtemps, e di più, per le sue operazioni sullo zucchero si era anche fatto prestare un milione e 672 mila lire; per far fronte ai suoi impegni aveva recentemente dovuto pagare più di 10 milioni!

Jaluzot così conchiuse la sua intervista col redattore del *Figaro*.

« Io sono completamente rovinato! Tutto quello che possiedo lo abbandono ai miei creditori. Le mie sostanze personali non basteranno a pagare le mie perdite sul mercato degli zuccheri. Ho 72 anni, venderò questo palazzo che per tanti anni mi ha ospitato, la mia proprietà sulla Nièvre, i miei due giornali, la *Patrie* e la *Presse*, tutto, tutto, e colla mia disgraziata e coraggiosa moglie che mi ha sempre aiutato, vivremo poveri! Mio figlio e mia figlia lavoreranno per vivere! Tutto ciò che possiedo appartiene ormai ai miei creditori! »

Jaluzot sarà rovinato.

Stamane i pagamenti della Cassa di risparmio del Printemps non sono stati ripresi. Molti vi si sono recati per riscuotere i loro depositi, ma sono ritornati delusi.

Oggi dovevano riunirsi nuovamente i rappresentanti delle quattro grandi case finanziarie, assieme a quelli della Borsa di Commercio per udire la relazione di Bourgeois, nominato amministratore giudiziario del Printemps.

Il signor Bourgeois però ha partecipato ai delegati che non ha ancora potuto terminare l'esame dei conti del Printemps, e quindi la riunione è stata differita a domattina.

Sembra certo che le società finanziarie consentiranno ad anticipare al Printemps il milione e mezzo occorrente ancora per rimborsare i depositi e che la società del Printemps sarà trasformata, ma è pure certo che Jaluzot sarà completamente rovinato.

IN RUSSIA

UN ALTRO MONITO ALLO CZAR.

Ci telefonano da Londra, 4 (ore 1 20 ant.).

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblichera il seguente dispaccio da Pietroburgo:

« La conferenza a Peterhoff venne ripresa stamane alle 11 e vi parteciparono tutte le persone dell'altro ieri.

« Il risultato è ancora ignoto, ma si assicura che il conte Solsy era presente anch'esso alla conferenza e fece, rivolgendosi allo czar, un monito simile a quello del conte Ignatieff, dicendo cioè che una rappresentanza nazionale, senza libertà civili, e senza le garanzie per la inviolabilità personale non basterebbe a rappacificare il paese. »

Lo scetticismo russo.

Ci telefonano da Parigi, 4:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo:

« La stampa russa continua a mostrarsi scettica riguardo ai risultati della missione di Witte.

« Il *Novoie Vremia* nonostante la sperimentata abilità diplomatica di Witte, prevede un'epoca prossima in cui le ostilità ricomincieranno in modo intenso, e la Russia si leverà come un sol uomo per volere la continuazione della guerra.

Il *Macahi-Jizn* considera la missione di Witte come motivata piuttosto dal desiderio di provocare un intervento delle potenze che dall'intenzione di concludere la pace.

La burocrazia trionfa.

Ci telefonano da Parigi, 4:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *Temps*:

« Ricorrendo oggi la festa dell'imperatrice madre, non si è riunito il Consiglio di Peterhoff.

« La pubblica opinione assiste con profonda indifferenza ai conciliaboli di Peterhoff, e si mostra scettica in modo assoluto sui risultati degli stessi.

« La stampa si mantiene silenziosa.

« Si considera quindi la burocrazia come già trionfante e l'opera della rappresentanza nazionale sul punto di abortire. »

Uno dei soliti attentati.

Telegrafano da Pietroburgo, 4:

Una bomba lanciata oggi a Homel contro la vettura del mastro di polizia non è scoppiata.

Due individui saltarono a terra da cassetta della vettura donde la bomba era stata lanciata.

Essi riuscirono a fuggire malgrado i colpi di fuoco tirati contro di essi dagli ufficiali che accompagnavano il mastro di polizia. Il cocchiere, arrestato, ha dichiarato di non conoscerli.

La questione finlandese.

Si ha da Londra, 4:

Alcuni giornali hanno da Pietroburgo un dispaccio dicente che un vicereame sarà stabilito in Finlandia e raccolgono la voce che il generale Kleigers sarebbe il primo vicerè.

Nuove stragi di ebrei.

Ci telegrafano da Vienna, 4:

Telegrafano da Varsavia che ieri a Kischinew, durante la pubblica passeggiata nei giardini pubblici, delle grosse flotte di plebaglia armata di randelli, assalì gli ebrei che passeggiavano. Alcuni vennero uccisi e parecchi feriti.

Gli assalitori depredarono poi le vittime e si allontanarono.

Ieri sera mentre il pubblico usciva dal teatro si rinnovarono contro gli ebrei le stesse aggressioni. Gli ebrei si difesero a revolverate e vi furono molti feriti.

Un'audace sortita da Vladivostok.

Ci telefonano da Londra, 4, ore 2 ant.

Il *Daily Express* pubblicherà stamane il seguente telegramma da Tokio:

« Malgrado che la squadra giapponese mantenesse il blocco a Vladivostok, due distruttori russi, onde impedire ogni operazione di sbarco nella provincia dell'Amour, sono riusciti ad eludere la vigilanza giapponese e a fare una fortunata scorreria verso sud.

« Essi comparvero oggi a Shung Shing sulla costa settentrionale della Corea, e attaccarono il piccolo piroscafo mercantile *Olsha-Marn*.

« I due distruttori aprirono subito il fuoco sparando circa 70 colpi, sette dei quali colpirono a segno, uccidendo il capitano ed un marinaio, e ferendo due uomini dell'equipaggio.

« I distruttori fecero quindi ritorno rapidamente verso Vladivostok e il piroscafo giapponese, sebbene avariato, seguì la sua rotta. »

Le operazioni nella Corea del Nord.

Ci telefonano da Londra, 4, ore 2.15 ant.:

Il *Daily Express* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Tokio:

« Da notizie private giunte stamane a Tokio parrebbe che i russi stiano rinforzando le loro posizioni a sud del fiume Tumen, nella Corea del Nord, dove avrebbero concentrati circa 22 mila uomini.

« Le truppe russe sarebbero invece in numero minore al sud dello stesso fiume Tumen. »

La guarnigione di Sakaline si è arresa.

Telegrafano da Tokio, 4:

La maggior parte della guarnigione russa di Sakaline si è arresa fino dal 31 luglio.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La moglie Ermelinda Rosti, i figli Ercole e Nanni, fratelli e parenti profondamente commossi per le attestazioni di affetto e di stima addimostrata in occasione dei funebri del loro amatissimo

Francesco Polli

Chimico Farmacista
Capitano della Milizia Territoriale

ringraziano tutti coloro che personalmente presenziarono alle onoranze rese al defunto a Cernobbio ed a Milano, ed in special modo le rappresentanze del R. Esercito, Associazione Chimica Farmaceutica Lombarda, Società di M. S. fra i farmacisti, Società Mutuo Cooperativa Farmaceutica Italiana, Associazione Sanitaria Milanese, Associazione Chimico Farmaceutica Bergamasca, Associazione Farmaceutica Pavese, Circolo ufficiali in congedo, Casa di Turate, Istituto Ototerapico, Asili di Cantù, Crescenzago, San Calocero, Pio Istituto Oftalmico, Circolo Chitarristi e mandolinisti.

L'ing. Giuliano e l'avv. Tullo Massarani, anche in nome dei numerosi congiunti, adempiono il mesto ufficio di annunziare la morte ieri avvenuta del

Dott. TULLO MASSARANI

Senatore del Regno.

già presidente del Consiglio Provinciale di Milano, M. E. del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, Cavaliere del Merito Civile di Savoia, Grande Ufficiale dei S.S. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, Comm. della Legione d'Onore.

I funerali avranno luogo il giorno 7 corr., alle ore 9 del mattino partendo dalla casa in via Nerino N. 4 per il cimitero Monumentale, d'onde le ceneri saranno trasportate lo stesso giorno nel sepolcreto di famiglia a Verano.

La famiglia Montanari e parenti tamente ringraziano coloro che all'ultima dimora la loro cara

GIUSEPPINA MONTA[NARI]

nata Tansini.

Milano, 3 agosto 1905.

Malattia - Defi[cit]

Fra i negozianti.

Le Pillole Pink guariscono gli altri rimedi hanno fall[ito] scopo.

« Sono ben contento d'aver [preso le Pil]lole Pink. » Così comincia una [lettera il] Sig. Corra Francesco colla qua[le annunzia] la sua guarigione. Il Sig. Corra è un negoziante molto noto di [Bel]giore nella provincia di Bellun[o ...] gli uomini d'affari egli teme [...] quando è caduto malato ha [...] medesimo un ragionamento [...] Si è detto: Non ho tempo [...] tempo perduto e danaro perdu[to] Deficit. Meno sarò malato, [...] perderò. Bisogna ch'io guaris[ca]. Quale è il medicamento ch[e ...] guarir presto? Le Pillole Pink. [...] leggo dei certificati di guarigion[e] dalle Pillole Pink. Vedo, è vero, [...] nei giornali molti altri med[icamenti ...] essi non pubblicano certificati [...] que le Pillole Pink e poichè [...] guarito gli altri non c'è ragione [...] guariscano anche me. Dopo [...] così il Sig. Corra passò all'[...] suo progetto ed ecco ora il r[isultato].

« Sono ben contento — [...] aver fatto l'esperimento [...] perchè esse mi guarirono [...] hanno restituito l'appetito [...] più e ora mangio beni[ssimo ...] sonnie ed ora dormo ben[e ...] mi sento riposato. Ero cru[delmente tormen]tato da mali di stomaco ed [...] più e digerisco alla perfe[zione ...] ed ora mi sento forte. [...] grazie alle Pillole Pink [...] perfetta. Se ho un rimorso [...] adoperate più presto, ma [...] meglio tardi che mai. [...] mia lettera, forse l'esempio [...] loro i quali soffrono a [...] Pink, unico rimedio contro mol[te ...] tormentano gli uomini. »

Il Sig. Corra sapeva [...] ha per un negoziante [...] una malattia. Non [...] affari, sorvegliare [...] in letto o quando [...] cattivo umore al [...] dere alcuno. Bisogna [...] la sorveglianza dei [...] piegati, dell'impiegato [...] gl'interessi del padrone [...] drone. Il sogno di un [...] non essere mai ammalato [...] Pillole Pink gli sono [...] guariscono, e presto [...] l'anemia, la clorosi, la [...] bolezza generale, l'esaurimento [...] emicranie, i mali di stomaco [...] tismo, la sciatica. Sono in [vendita in tut]te le farmacie, e al deposit[o ...] 5, Via San Girolamo, Milano [...] tola e L. 18 le 6 scatole. [...] dico addetto alla casa ris[ponde gratuita]mente a tutte le domande [...]

Ai bevitori d'acqua di V[ichy]

Le sorgenti di Vichy appart[engono allo Stato] Francese, portano i nomi di C[elestins, Hôpi]tal, Grande Grille e sono le [più] conosciute nelle affezioni del fegato, [dello sto]maco, dell'artrite, del reumatismo, [della rene]lla, del diabete. Bisogna avere [...] care la sorgente ed esigere sul [...] tiglia il disco bleu Vichy Etat.

COVA Caffè Ristorante — Via A. Manzoni — Tutte le se[re] — ENTRATA LIBERA

LUCIDO SE[...] — Serve per molti [...]

QUINA CHAVI[N] — Aperitivo-tonico-dige[stivo] — Si prende anche con [...]

AIX-LES-B[AINS]

La più celebre stazione termale [...] verno Francese. Acque e cure [...] le malattie d'origine artritica [...] dermatosi, mali specifici, [...] guenze di ferite, ecc. [...] mondo. Altre sorgenti [...] St. Simon (vie urinarie) [...] tavola e di cura). Stagione [...] tobre. Treni di lusso da Parigi [...] in italiano dietro richiesta al Sindaco [...] (Savoia, Francia).

PEPTONE DI CARNE Liebig della Compagnia

Passa rapidamente al sangue [...] come un solido [...] perciò d'effetto pronto [...]

Volete istruirvi senza [...] la mente? Leggete il GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI

BOGNANCO

STABILIMENTO DI PRIMO ORDINE per la cura con le miracolose acque minerali gasose naturali

Ausonia la più pura e la più squisita delle acque da tavola.

Ricchissima di acido carbonico naturale, reca un vero sollievo a chi soffre bruciori di stomaco, a chi va soggetto a cattive digestioni, inappetenze, ecc.

Un pregio delle acque di BOGNANCO è di essere sommamente digestive per la totale assenza di solfato di calce e di sostanze organiche.

S. Lorenzo [...]

Combatte la stipsi ostinata [...] movimento peristaltico dello stomaco [...] stino. Aumenta potentemente la [...] cita un vero lavaggio dell'intestino [...] perciò efficacissima nelle [...] ca, nelle malattie del fegato, nel [...] Essendo assai ricca di acido carbonico [...] rale, costituisce una gustosissima acqua [...]

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa di Milano.

Milano, 4 agosto, ore 14.

Parigi segna oggi in apertura 105 10 l'Ita-
..a e da noi quasi nominale venne quotata
..32-105 35 per la fine mese corrente.
..ermissime le Italo Americane a 580, le Viz-
..a 1518 e le Terni a 2778.
..gitati sempre i Bancari ed il Credito fece
..-638 ed in chiusura 643.
..variati i cambi.

..dita Ital. 5 0{0 { cont.	105 15 a	— —
f. m.	105 35 »	— —
..d. 3 1{2 0{0 »	103 45 »	— —
..oni Ferr. Meridion. f.m.	767 — »	— —
..d. » Mediterr. »	478 — »	— —
..d. Banca d'Italia »	1228 — »	— —
..d. Banca Comm. It. »	918 — »	— —
..d. Credito Italiano »	643 — »	— —
..d. Soc. Bancaria It. »	867 — »	— —
..d. Edison »	876 — »	— —
..d. Acciaierie Terni »	2778 — »	— —
..d. Nav. Gen. Ital. »	522 50 »	— —
..d. Raff. Zucc. L. L. »	440 — »	— —
..d. Lanificio Rossi »	1570 — »	— —
..d. Coton. Cantoni »	561 — »	— —
..d. » Veneziano »	291 — »	— —
..d. » Bergam. »	310 — »	— —
..d. » Muggiani »	342 — »	— —
..d. Birra	175 — »	— —
..d. Armstrong »	626 — »	— —
..d. Linif. e Canap. »	218 — »	— —
..d. Cer. Richard-Gin. »	423 — »	— —
..d. Metall. Italian. »	178 — »	— —
..d. Ferriere »	290 — »	— —
..d. Costruz. Venete »	119 — »	— —
..d. Miani e Silvestri »	161 — »	— —
..d. Pantanella »	90 — »	— —
..d. De Angeli »	376 — »	— —
..d. Esp. Italo-Amer. »	580 — »	— —
..d. Marconi »	36 — »	— —
..d. Manifattura Tosi »	366 — »	— —
..bl. Ferr. Merid. cont.	365 — »	— —
..d. » Italiane »	361 50 »	— —
..d. » Tirreno »	510 50 »	— —
..ancia chèque . . .	100 — »	— —
..izzera » . . .	100 — »	— —
..ndra » . . .	25 15 »	— —
..rmania » . . .	122 85 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 4, *ore 5.* — Chiusura della Borsa:

..end. Fr. amm. 99.52	Rendita Spagn. 91.02
..l. id. 3 0{0 . 99,50	Banca Ottom. 594.00
..end. Italiana 105,10	Argento 100,00
..su Londra 25,15	Cred. Fondiar. 713,00
..onsol. Inglese 90 3{8	Azioni Suez . . ——
..err. Lombar. 336,75	Lotti Turchi . 132.50
..ambio su Italia pari	Meridionali . . —,—
..endita turca 90,40	Rendita Russa 73.65
..anca di Parigi 1432	Rend. Portogh. 68.35
..unisine . . . 479.00	Banca Francia ——
..endita Egiz. 107,00	B. Comm. Ital. —.—
..endit. Ungh. 97,45	R. Serba 4 0{0 81.45

Tendenza irregolare.

Borsa di Genova.

Genova 4, *ore 3.* — Rend. italiana 5 0{0 105.55 — Id. 3 1{2 0{0 103,45 — Banca d'Italia 1227.00 — Banca Comm. 915,00 — Credito Ital. 642.00 — Merid. 766,00 — Medit. 477.00 Navig. Gener. 522.00 — Raffin. Zucch. 440.00.

Borsa di Torino.

Torino 4, *ore 3.* — Rend. 5 0{0 f. mese 105.47 — Id. 3 1{2 0{0 103,45 — Medit. 478,00 — Merid. 767.00 — Banca d'Italia 1226,00 — Banca Comm 916,50 — Credito Ital. 643,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 4. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,40** al chilogrammo.
Prezzo del mercato precedente L. 2.40.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 4 agosto 1905.

CAPI pres.	CAPI vend.	BESTIAME	peso vivo	peso morto
66	66	buoi	1.ª L. 84,—	1,53 a 1,56
			2.ª » 70,—	1,34 » 1,36
			3.ª » 55,—	1,10 » 1,12
25	225	vacche	1.ª » 74,—	1.42 » 1,45
			2.ª » 63,—	1,26 » 1,28
			3.ª » 40,—	1,— » 1,05
31	31	tori.	1.ª » 68,—	1,19 » 1,22
			2.ª » 58,—	1,10 » 1,12
			3.ª » —,—	—,— » —,—
500	500	vitelli maturi	1.ª » 1,22	1,83 » 1,85
			2.ª » 1,16	1,73 » 1,76
			3.ª » —,—	—,— » —,—
120	120	vitelli immat.	1.ª » —,95	—,— » —,—
			2.ª » —,85	—,— » —,—
			3.ª » —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1.— a L. 1.15 a peso vivo.
I vitelli immat. subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

***

Nel mercato d'oggi si ebbe un rialzo di L. 4 al Ql. a peso vivo e di 6 a peso morto nei vitelli maturi di I qual., e di L. 6 al Ql. a peso vivo e 9 a peso morto in quelli di II qualità. Anche le vitelle d'allevamento subirono un rialzo cioè di L. 0 a 5 al Ql. a peso vivo. Invariato il resto.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 4. — Nel mercato d'oggi si ebbe un alzo di cent. 0 a 50 per capo nelle tacchine vecchie, mentre si verificò un ribasso di cent. 0 20 per capo nelle faraone mezzane novelle, di 0 a 15 nei pollastri grossi, di 5 a 10 nei mezzani, di 10 nei piccoli, e di 5 nei piccioni grossi. Fecero la loro comparsa sul mercato i tacchini vivi. Piazza ben fornita di merce.
Tacchini vivi al kg. 1.60 a -.—, morti -.— -.— novelli 3.— a 4.50 cadauno.
Tacchine giovani vive -.— a -.—, id. morte .50 a 4.— al kg., vecchie -.— a -.— cadaune.
Oche vive 2.50 a 3.50 cadauna, morte -.— a -.— al kg.
Anitre grosse 1.60 a 2.00, mezzane 1.30 a 1.50 cadauna.
Faraone grosse 2.25 a 2.50, mezzane novelle .50 a 1.80.
Capponi vivi grossi -.— a -.—, id. mezzani -.— a -.—, morti al kg. -.— a -.—.
Pollastri grossi 1.40 a 1.65, mezzani 1.15 a ..0, piccoli 0.80 a 0,90, novelli brianz. -.— a -.— cadauno.
Galline grosse 2.— a 2.20, id mezzane 1,75 1.90 cadauna.
Polleria morta — a — al kg.
Piccioni gr. 0.75 a 0.80 mezz. 0.65 a 0.70 cad.

Uova.

Milano, 4. — Nel mercato d'oggi i prezzi delle diverse qualità di uova si mantennero invariati. Fecero la loro comparsa sul mercato le uova di I qual. scelte (da bere). La vendita, secondo il solito, fu debole.
Uova di 1ª qualità scelte (da bere) da L. 0.80 0,81 id. 2ª da 0.77 a 0.78, id. 3ª da 0.69 a 0.70 dozzina.

Sego e grasso.

Genova. — Nel sego e grassi mercato fermo prezzi più deboli.
Quotiamo: Sego Plata Saladero fr. oro 66,— ..tadero 65,—, Australia misto 62,— di mon..ne 65,— nostrano da 63 a 64, grasso d'ossa 47 ..49,— sego veg. bianco China 64, id. animale .. — al Ql. c. n. s.

SETE.

..agionatura delle Sete di Milano.

SETE, BOZZOLI LANE, ECC. Entrate il 3 agosto	Soc. Anon. coope-rativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 3 agosto
..te stagionate e pesate . . . kg.	17 230	6540	23 770	77 475
..zzoli pesati . »	580	—	580	2820
..cami pesati »	—	—	—	1320
..ne stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	1445
.. cam ioni N.	372	175	547	1575

..ione, 3, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
..ropec b.	22	6	36	6
..atic. b.	33	38	69	135
..o . .	4410	3286	7455	7100

Peso totale . . . Kg. 22241.

Zurigo 3, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) ..anzini Kg. 2390 — Trame 1410 — Greggie — Totale Kg. 3850.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 3. — Vendite 4600. — Tend. sosten.
Liverpool 3. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile — Brasiliani più facile — Egiziani sostenuta — Surats invariata — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 6000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 5500 — Importazioni 4000 — Affari a termine tendenza appena ferma — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare corr. 5.79 — corrente e prossimo 5,78 — terzo e quarto mese 5.78 — quinto e sesto mese 5.78.

Nuova York 3. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 2 agosto	Apertura del 3 agosto
agosto 10.54	10.44 ribasso punti 10
ottobre 10.77	10.65 » » 12
gennaio 10.93	10.82 » » 11
marzo 11.03	10.91 » » 12

Nuova York. — *3 agosto.* — (Chiusure).

Consegne	ven. 28	sab. 29	lun. 31	mar. 1	mer. 2	giov. 3	differ.
Middling	11,05	11,10	11,—	10,85	10,95	11,—	rial. 5
agosto .	10,65	10,74	10,60	10,43	10,54	10,41	rib. 13
settembre	10,77	10,85	10,71	10,50	10,62	10,48	» 14
ottobre .	10,91	11,—	10,84	10,65	10,77	10,63	» 14
novembre	10,94	11,04	10,86	10,69	10,82	10,68	» 14
dicembre	10,99	11,09	10,98	10,76	10,88	10,73	» 15
gennaio .	11,04	11,13	10,99	10,83	10,93	10,80	» 13
febbraio.	11,06	11,16	11,03	10,86	10,97	10,84	» 13
marzo .	11,09	11,20	11,07	10,90	11,02	10,89	» 13
aprile . .	11,13	11,22	11,10	10,93	11,04	10,93	» 11
maggio .	—,—	—,—	—,—	10,96	11,07	10,97	» 10
entrate nei porti	13000	10000	15000	12000	11000	12000	
interno .	—	—	—	—	—	—	
spediz. Inghilter.	3000	—	—	24000	3000	3000	
contin. .	24000	3000	7000	3000	—	—	

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio*.)

Piccoli fallimenti.

Ancona — Baldoni Gugl., generi alimentari.
Torino — Bandino Francesco, falegname. — Bogetti Adelaide, sarta.
Bergamo — Boselli Elia, drogheria.
Verona — Bonomi Colombo, pellami. — Locatelli Giov., Bardolino, stoffe.
Monza — Camurati Carlo, Seregno, scope. — Ferrario Carlo, vini e liquori.
Roma — Corona Blandina, modisteria. — Pizzi Edoardo, calzoleria.
Milano — Gamberini Luigi, drogheria. — Mentasti Angelo, orologeria.
Sarzana — Loda e Bencaster, Spezia.
Treviso — Mozzetto Cesare, coloniali.
Voghera — Raina Felice, Casteggio, calzol.
Genova — Serveille David, apparecchi a gas ed elettrici. — Suppa Maria, tessuti.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 3 agosto.

Da Terranova vapore Leonardo, italiano — Amsterdam vap. Titan, olandese — Tunisi vapore Po, it. — New York v. Città di Torino, italiano — Marsiglia vap. Lucano, ital.

Arrivi del 4 agosto.

Da Napoli vap. Partenope, italiano — Liverpool vap. Torino, inglese — Nord-Schild vap. Duisburg, germ. — Porto Torres vapore A. Volta, it. — Cardiff vap. Monza, italiano — Marsiglia vap. Tisza, austro-ung. — Bombay vap. R. Rubattino, it. — Amburgo vapore Gemma, germ. — Venezia vap. Solferino, italiano — Savona vap. Lettimbro, italiano.

Partenze del 3 agosto.

Per Brayla vap. Poseidon, ellenico — Costantinopoli vap. Sofia Brailli, austro-ungarico — Livorno vap. Spes. it. — Cartagena vapore Jupiter, it. — Marsiglia vap. Japigia, italiano — Livorno vap. Cipro, italiano.

Partenze del 4 agosto.

Per Tunisi vap. Egadi, it. — Livorno vapore Birmania, italiano.

IL CONSIGLIERE

AGRICOLO-COMMERCIALE

Si raccomanda di inviare domande brevi e di carattere strettamente agricolo e commerciale.

Non si evadono che le domande degli abbonati, i quali dovranno provare tale loro qualità citando, se di Milano, il numero di abbonamento, oppure unendone la fascetta, se di fuori.

Indirizzare le domande stesse: Giornale **Il Secolo**, *parte commerciale-agricola-industriale.*

Domanda. — Per fare dell'aceto ci diceste di prendere della « madre d'aceto »; siccome questa non la teniamo, domandiamo quale metodo ci sarebbe per ottenerla.

Risposta ai signori G. S. I. — Volendo preparare economicamente una buona « madre di aceto », gli egregi signori Ottavi e Marescalchi nel loro trattato *L'aceto*, insegnano il seguente metodo francese:

Si versi in un barile da 30 litri, un litro di aceto bollente e si rotoli il fusto chiuso, per acetificarlo tutto quanto: dopo 24 ore si aggiunge della feccia di vino e 30 grammi di cremortartaro polverizzato; durante dieci giorni si lascia il barile aperto, e poscia si aggiunge il vino che si vuole acetificare. Dopo venti giorni si ha dell'ottimo aceto, che si rimpiazza man mano con nuovo vino a seconda della consumazione giornaliera.

Domanda. — Tengo una grossa botte di vino in cui da quattro anni si manifestò l'acetificazione e ancora oggi il vino si trova nelle stesse condizioni, cioè nè diventa buono, nè diventa aceto.

Che cosa mi si consiglia di fare?

Risposta al signor C. D. — Trattandosi di vino in cui si manifestò l'acetificazione già da lunga pezza (4 anni), è meglio farne aceto nel modo seguente:

Si prende un fusto non tanto grande e vi si versa dentro dell'aceto riscaldato bene nella proporzione di 15 o 20 litri di aceto forte e sano, per ogni 100 litri di capacità della botticella: se il fusto fosse già acetoso, tanto meglio, perchè non occorrerebbe trattarlo coll'aceto o potrebbero bastare pochi litri; ma se le sue doghe fossero guaste dalle muffe, o incrostate di tartaro fecciosо e putrefatto, bisognerebbe assolutamente ripulirla con ogni maggior cura.

Ad ogni modo, introdotto l'aceto, si chiude ermeticamente il fusto, e poscia si fa rotolare varie volte sovra sè stesso. Il giorno dopo si riapre e vi si versano dentro 15 o 20 litri di vino sano (meglio se è già acetoso, cioè se ha lo spunto, ed all'uopo serve benissimo il suo); è chiaro che questo vino diverrà tardi o tosto aceto.

Qui bisogna però avere due avvertenze importanti, se si vuol far presto e bene: la prima è quella di tenere il botticello in luogo tiepido; la seconda di praticare un foro del diametro di 8 centimetri su uno dei fondi della botte, a 20 centimetri di distanza dall'orlo superiore. Così, tenendo sempre aperto il fusto, si ha una continua corrente d'aria tiepida, il vino si ossida e si muta prontamente in forte aceto.

Allorquando i detti 15-20 litri sono acidi, si levano spillandoli dalla cannella, e tosto si rimpiazzano con altri 15 o 20 litri di vino, versandoli possibilmente con imbuto a lungo tubo per non sbattere troppo il velo acetico. Così si può procedere continuamente, avendo sempre a propria disposizione del buon aceto, di fabbricazione assai economica, massime adoperando tutti gli avanzi delle bottiglie che si bevono in casa, previa filtrazione per tela.

Però attualmente si semplifica ancora questo processo, perchè non si usa praticare su uno dei fondi della botte verun foro; allora l'aereazione è assai minore e l'acetificazione procede più lenta, ma si ha minor evaporazione e l'aceto è generalmente un po' più forte, più fragrante e più serbevole.

Attilio Merico

Stato civile.

Morti in Milano il 3 agosto.

Parenti Rosa 77, cas., Pio Albergo Trivulzi.
Soldati Dina 17, sarta, v. Palestrina 59.
Buraschi Antonio 30, mecc.. v. Lanzone 39.
Melgara Luigi m. 10, v. Ferraris 36.
Brambilla Giovanni 62, cont., Olgiate Molgora.
Giudici Francesco 33, cont., Bollate.
De Giuli Ferdinando 75, v. Scaldasole 8.
Bottini Maria 68, cas., S. Vittore Olona.
Pessanti Federico 60, cardatore, Dosio.
Pogliaghi Alessandro 73, giorn., Alz. Pavese 90.
Semiaghi Battista 33, latton.. Milano.
Crespi Giuseppina m. 4 g. 12, Brefotrofio.
Pedrazzini Attilio m. 10, corso S. Gottardo 28.
Prodolosi Giovanna 70, cas., v. Longone 4.
Lavezzari Giuditta m. 2, Rip. S. Cristof. 127.
Ronchi Maria 1 m. 3, v. Bramante 20.
Carissimo Giovanni 64, ing., v. Volta 5.
Lanari Luciano 2, v. Brisa 15.
Pilati Adalgisa 41, cas., v. Palazzi 3.
Rimoldi Antonia 62, cas., corso Vercelli 127.
Bertolaia Anacleto 63, tornitore, v. Manara 8.
Parolini Giuseppe m. 1, v. Rosmini 7.
Malvicino Agostina 1 m. 1, v. Scarlatti 20.
Campi Antonio 71, custode, corso Garibaldi 63.
Mascetti Teresa g. 15, Rip. Cagnola 81.
Lovati Angela m. 8, v. Magolfa 14.
Luiffi Luigi 20, canestr., viale Romana 10.
Lombardi Pietro m. 4 g. 7 v. Messina 6.
Colombi Caterina 54, ag., corso Garibaldi 106.
Daelli Paolo 40, murat., v. Kramer 24.
Senera Luigia 54, cas., v. Vinci 43.
Zampolli Caterina 49, cas., v. Vetraschi 26.
Monteverdi Alfredo m. 11 g. 24, v. Giusti 26.
De Ambrogi Ines 5 m. 4, viale Vittoria 42.
Riva Maria 22, operaia, Rip. S. Cristoforo 51.
Totale N. 35.
Dichiarazioni delle nascite N. 30.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

VENTIDUENNE cerca impiegarsi come domestico anche all'estero. Scrivere Paladini posta Milano. 25292

VENTISETTENNE cerca posto fattorino esattore. Cauzione, referenze, parla spagnuolo, abile maneggiare cavalli. — Scrivere G. Viale Porta Genova 9. 25015

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ESPERTO viaggiatore tutta Italia, Sicilia, Sardegna disoccupato causa decesso Principale occuperebbesi ramo cartoleria, profumeria, cereria, confetture. Scrivere cassetta 1 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25029

FOTOGRAFO abilissimo stampatore bromuro, albumina, ritocca positivi cerca posto, ottime referenze. R. C. 11 fermo posta.

GIOVANE perito meccanico, lunga pratica macchine vapore, gas, petrolio - officine, disegnatore offresi. A. H. S. posta Milano. 25000

SIGNORINA direttrice casa collocherebbesi presso vedovo vicemadre. Concettina 100 posta Milano. 25033

SIGNORINA tedesca diplomata lunga pratica stenografia, dattilografia, corrispondenza inglese francese, referenze primarie cerca posto corrispondente a Milano, entrata ottobre. Offerte Stuttgart Waechterstrasse, 7, Schroeter. 25180

SUPPLENTE postale ottimo telegrafista occuperebbesi presso ufficio postale. Miti pretese. Scrivere Tagliabue, Lanzone 28, Milano. 24897

TAGLIATORE signora disponibile. Parla inglese, francese. Referenze primaria casa. Milano, Visconti 19, Delfrate. 25005

TAGLIATORI abilissimi sempre disponibili presso Società Tagliatori-sarti, via Larga 28, Milano. 24456

TECNICO tedesco, istruzione teorica, specialista nel ramo fabbricazione viti e dadi torniti, nonchè nella fabbricazione delle macchine utensili cerca posto adatto. Scrivere cassetta 294 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25140

VENTISETTENNE contabile offresi impiego qualsiasi, referenze, garanzie. Jone posta. 24810

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPARECCHI gas - luce elettrica cercasi da seria Ditta abile viaggiatore, conosca l'articolo, con buona clientela; inutile presentarsi senza buone referenze. — Scrivere cassetta P 2 Haasenstein e Vogler, Milano. 25216

CARTOLAIO apprendista quindicenne pratico abbisogna Cartoleria Acquistapace, Ponte Vetero, Milano. 25272

CASA argenteria cerca per posto fiducia signorina seria buone referenze, garanzia. — Scrivere cassetta 217 N Haasenstein e Vogler, Milano. 25021

CASA Editrice, Viale Venezia, 16, abbisogna donna intelligente ramo, modeste pretese. 25081

CERCANSI due abili montatori caloriferi - termosifone. — Dell'Orto, Corso XXII Marzo 31. 25176

CERCANSI operai lattonieri e garzoni. Ditta Guido Bono, corso Porta Vittoria 54. 25218

CERCANSI lavoranti tiralastre a torno e fonditori, tornitori stagno. Dirigersi al proprietario signor Protti Ernesto, Borgo S. Agabio, Novara. 24601

CERCANSI urgente operai falegnami da ruote e fabbri da banco, lavoro continuo. Scrivere Casella postale 516. 25134

CERCASI abilissimo operaio meccanico tornitore aggiustatore, preferibile cognizioni elettrotecniche. Inviare certificati, referenze e pretese a Z 3175 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 24277

CERCASI operaio esperto lavori d'isolazione tubazioni vapore. Inutile inoltrare offerte senza serie referenze. Scrivere cassetta 189 N Haasenstein e Vogler, Milano. 24779

CERCASI commesso studio magazzino, miti pretese. Trucco, piazza Ferrari 3. 25007

CERCASI domestica età 14 ai 20. — Bianchi, corso Loreto 16. 25184

CERCASI donna catenista oro argento. Via Pontaccio 1. 25268

CERCASI fattorino per magazzino preferibilmente ex carabiniere. Scrivere cassetta 215 N Haasenstein e Vogler, Milano. 25019

CERCASI un ragioniere provetto piccola amministrazione commerciale per tre volte la settimana, contabilità semplice. Cassetta 6 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25234

CERCO provetti incisori. Scrivere Endemus, posta. 24785

CERCO marito moglie o fratello sorella, pratici esercire cauzionando negozio alimentari. Scrivere Slocchi, Cerva, 42, Milano. 25296

CUCITRICI macchina Wilson per biancheria cercansi da Baroncini, Manzoni, 16. 25098

DISEGNATORE capace cercasi da Officina strumenti elettrici. Saranno prese considerazione soltanto domande scritte indicanti dettagliatamente età, referenze, pretese, epoca disponibilità. Olivetti, Broggi, 4 - Milano. 25012

FOTOGRAFO Cameli Sambenedetto Tronto cerca abile giovine o signorina. Buone referenze. 25168

GIOVANETTO apprendista cercasi da ragioniere. Piccola retribuzione. — 2108 S. posta Milano. 25047

MODISTE. Cercansi mezzane finite per case primarie. Rivolgersi Gandini. — San Paolo, 22, Milano. 25290

TESSITURA cotone. Ventottenne tecnico pratico calcoli tessuti prezzi costo disposizioni carichi scarichi, ecc. attualmente impiegato primario cotonificio cerca cambiare studio, stabilimento Milano dintorni. Miti pretese. Scrivere C 25320 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25320

TESSUTI cotone. Impiegato tecnico praticissimo del ramo in greggio e finito cerca posto presso grossista Milano provincia. Miti pretese. Scrivere C 25318 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25381

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA ammobiliata cerco presso famiglia distinta non affittacamere. Scrivere Giovanni Baroldi, Via Fabbri, 23. 25322

CAMERA ammobigliata presso distinta famiglia non affittacamere, affittasi persona stimatissima. Ranzini, corso Porta Vittoria 32. 25278

45 MENSILI buona colazione e pranzo. — Bellissime stanze disponibili. Scrivere Maria N. posta Milano. 25039

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

GIOVANOTTO buona famiglia referenze ottime, conoscente clientela osti, albergatori, ecc. potrebbe rilevare pochissima spesa piccolo ufficio rappresentanze. — Posta Pronti 7. 25236

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPOMASTRI. — Corso serale preparazione esami licenza ottobre. Anche lezioni particolari. Dirigersi Scuola Capomastri di via Vincenzo Monti 28. 24960

LINGUE straniere imparansi rapidamente Istituto linguistico Beretta, via Pellico 6. 24889

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI pel 29 settembre nella casa corso Vercelli N. 30 locale di mq. 400 piena luce uso magazzino o lavorerio. Rivolgersi al portinaio. 24533

AFFITTASI anche subito bottega, retro e abitazione. Ottima occasione rilievo mobiglio della bottega per poco. Via Confalonieri 4. 25009

ANTICO Albergo della Croce Bianca con stallazzo in Tortona d'affittarsi col 1.° marzo 1906; senza l'impegno del ritiro mobilio. Per schiarimenti rivolgersi al sig. Agosta Felice, Tortona. 24711

APPARTAMENTI 6 a 10 locali ogni conforto moderno affittansi San Michele, Bastioni Monforte 21. 25208

BRUNATE vendesi od affittasi ammobiliato villino 7 locali. Fiorani, Brunate. 25076

CERCANSI vasti locali terreni uso industria con annesso cortile. Dirigersi Ingegner Meda, Dante 9. 25138

CERCASI comperare villino, vicinanze Belgirate, Pallanza, Intra. Offerte senza intermediari, V. Ciatti, Cimamulera, Circond. Domodossola. 25226

CERCASI in Milano locale area 1000 a 1500 metri quadrati uso magazzino per materiale macchine elettriche. Offerte A. T. F. 83 posta Milano. 24773

D'AFFITTARE sul Corso Vittorio Emanuele appartamento di 6 locali verso corte a prezzo molto conveniente. Offerte cassetta 36 U a Haasenstein e Vogler, Milano. 11484

D'AFFITTARSI N. 2 camere ammobigliate grandissime vicinanze Bellagio. Scrivere fermo posta Bellagio G. G. 24855

DA VENDERSI od affittarsi casa ammobigliata con giardino, caseggiato colonico terreni di pertiche milanesi 207 in Montevecchia a tre quarti d'ora dalla stazione di Cernusco Merate. Affittasi anche la sola casa ammobigliata. Rivolgersi in Milano da Not. Bordini Mario, via Broletto 39. 25144

PESCARENICO, Lecco. Affittasi prossimo 11 novembre antica rinomata trattoria della Cuccagna. Splendida posizione. Stanze per alloggio, giardino, rustico, bellissimi ombreggiati giuochi boccie. — Rivolgersi Mazzoleni Virgilio, Lecco. 25180

SETTE locali con giardino cercansi. - Offerte Mercante, 16 corso Gottardo. 25258

STABILIMENTO vasto fuori Brescia 50{80 HP forza, illuminazione elettrica affittasi. Scrivere cassetta 5 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25242

VILLA 14 locali bacino Porto Cer.. ..o vendesi. Valsecchi, Pisacane 8, Milano. 25003

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA seminuova vendesi prezzo d'occasione. Scrivere Rex posta Milano.

CACCIATORI. Vendesi cucciolo Setter irlandese puro, Dirigersi portinaio Cordusio 8. 25254

MYLORD seminuova vendesi a conveniente prezzo. Casella postale 1307 Milano. 24907

OCCASIONE vendesi piano verticale e specchio. Corso Porta Vittoria 36. 25283

VENDESI bicicletta usata d'occasione. Corso Como 21, Casanova Angelo. 25300

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGO cedesi causa salute, occasione favorevole prossima esposizione, circa 70 mila con serie referenze, trattasi anche se capitale non tutto disponibile. Scrivere cassetta 134 G Haasenstein e Vogler, Milano. 19660

ALBERGO, centralissima posizione Milano, confort moderno cedesi subito.— Esclusi mediatori. Zervis 400 posta Milano. 25266

BAR bottiglieria avviatissimo splendida posizione cedesi rione Monforte. Rivolgersi via Ferruccio 1, Alberti. 25083

BUONA occasione. Cederebbesi subito avviato negozio fruttivendolo erbivendolo. — Rivolgersi Ragioniere Bianchi, Spontini 3. Milano. 24688

CANTON Ticino, cedesi antico, ben avviato caffè pasticceria birraria, buon reddito. Cestinansi anonimi. Offerte Qc. 3064 Haasenstein e Vogler, Lugano. 24497

CEDESI subito negozio mercerie, poco rilievo. Rivolgersi Rovelli, via Luigi Canonica 74. 25031

CERCASI socio capitale 15,000 per maggiormente sviluppare azienda avviata, paste alimentari. Scrivere Cassetta 161 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 24257

ELEGANTE caffè con bigliardo cedesi subito città provincia Milano a forfait per L. 6500. Per schiarimenti A. T. 126 posta Milano. 24741

FOTOGRAFIA cedesi associerebbesi pure con persona pratica disponga 1200. Scrivere Beltramo posta. 25069

FOTOGRAFIA. - Studio importante avviatissimo cedesi od affittasi mediante cauzione. Perosino fermo posta Torino. 25061

TRE capi tecnici primari stabilimenti cercano capitalista vorrebbe impiegare 10.000 impianto industria genere alimentare. Scrivere G. A. posta Milano. 25260

VENDITA o cessione piccola officina meccanica, motore elettrico, torni, trasmissione ed accessori. Vera occasione, buon affare, Rivolgersi cassetta 4 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25220

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE Sgariboldi Adele, sola tiene pensione partorienti, segretezza, prezzi miti; incaricasi neonati. Viale Romana 74, presso Porta Vittoria, 24885

LEVATRICE vedova, pensione gestanti, prezzi mitissimi, massima cura. Caminadella 1. 25077

MAMY, Ricevetti lettere grazie, ti ho sempre presente, mi raccomando la promessa fattami, quadriglie! parto lunedì. 25270

MATRIMONIO contrarrebbe giovane ventisettenne, bella presenza, con signorina con dote, per sviluppo industria, oppure nullatenente onesta, simpatica, istruita. Unire possibilmente fotografia. A. M. C. posta Intra. 25085

MERITO mio! grazie, compresi.... nuovo incontro riverirò. Ma! Ti saluto tanto. 25250

5000 cercansi da Ditta in Milano seriamente garantite, buon frutto. - Scrivere cassetta P 11 Haasenstein e Vogler, Milano. 25071

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A RATE mensili mobilia, specchi, regolatori, telerie. Corso Loreto 16. 25182

A 0,15 facciata protocollo, duplicati metà prezzo, scrivesi correttamente macchina. Circolari, indirizzi stampati consegna immediatamente. Traduzioni qualunque lingua. San Pietro all'Orto 2. 25304

CAMERA matrimoniale, sala manger riccamente intagliata metà prezzo (corso Romana) piazza San Nazzaro 11. 25288

CAMERA matrimoniale cera, armoir tre luci molate marmi 395, idem anta 340. Corso Romana 91. 25045

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria, lavoro continuo e ben pagato. Scrivere « Reclame » Boulevard Saint Marcel 39, Parigi. 25214

ESPOSIZIONE Milano 1906 occasione favorevole vendesi a prezzo convenientissimo una grandiosa vetrina, altre 5 dimensioni più piccole tutte in ferro battuto. Visibili Leumann, Borgata Leumann, Torino. 24699

FERNET Cognac imitazione marche primissime preparo dietro ordinazioni. Spedisco a richiesta campione gratis. Tratto con grossisti. Non rispondesi anonimi. Zeda, posta, Milano. 25224

MACCHINA scrivere americana garantita tastiera universale modello 1905, vendo solo 200. Toletti Pasquirolo 17, Milano. 25246

PALLANZA - Suna - Albergo Belvedere con vasto giardino, fianco imbarcadero, splendida posizione, prezzi modicissimi. Lago Maggiore. 24465

PROFUMI Venus Bertelli, i più aristocratici e di moda. Ricchissimo assortimento. Catalogo gratis dietro richiesta anche su semplice biglietto visita alla Società A. Bertelli e C. Milano. 24766

TELEGRAMMA: Eco Popolare inaugurati via Meravigli 10, Milano, Esposizione - Vendita prezzi fissi - Liquidazione stok macchine, accessori fotografici. Invitiamo fotografi amatori visitare grandioso assortimento. Supplemento straordinario gratuito articoli liquidazione richiedere esclusivamente Amministrazione Eco Popolare, Cappuccio 7, Milano. 13968

TUBI per pozzi artesiani, primaria qualità della Coats Tube Company. Agente: Salvatore Raineri, Genova. 25055

VENTAGLI specialità ogni genere confezioni. Riparazioni. Pozzi, via Pattari 3. 25232

ESAMI SESSIONE OTTOBRE

L'Istituto Cavour, *Via Morigi, 7, Milano*, ha aperto le iscrizioni per gli alunni del R. Istituto Tecnico, Liceo Ginnasio, Tecniche ed Elementari, che, caduti in qualche materia dovranno presentarsi agli esami di sessione di Ottobre.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc. ecc.

o con vitto troppo carneo,
o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per infermi gravi)
o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro, manganese ecc.) per bocca o per iniezione,

senza diagnosi medica, è un errore fatale che, eccitando il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere - conduce grado grado alla **dispepsia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine, e conseguente squilibrio fisiologico**

È per contrario provato che nel novanta per cento dei casi **un regime razionale di vita, ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.**

L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Appendice del SECOLO 5 Agosto

GIORGIO MALDAGUE 15

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Dotata di una bella voce di contralto, essa gli cantava le sue composizioni.

Così, giorno per giorno, l'amicizia cresceva.

Era ben raro che passasse una giornata intera senza che si trattenessero un poco a chiacchierare, o almeno senza che si stringessero la mano.

Da parte di Germana era una tranquilla affezione di sorella.

Da parte di Enrico...

Al primo entrare, il giovine aveva ammirato il bambino, bello come un amore, coi suoi riccioli di seta, con quel gran collettone di pizzo sopra l'abitino di velluto; poi i suoi occhi furono attratti e trattenuti dal canestro di lillà bianchi e di pallide rose, posto sul tavolino da lavoro, davanti alla finestra.

Dopo l'esclamazione che gli era sfuggita in risposta alla frase di Germana: « Ero sulle mosse per uscire », il giovine musicista se ne era rimasto ritto, vicino alla porta che aveva rinchiusa dietro a sè con un gesto automatico, come ipnotizzato da quella splendida fiorita, che sbocciava fuori dal paniere dorato e guernito di nastri.

— Non vi aspettavo a quest'ora... Voi non avete l'abitudine di venire... mormorò la giovane, tentando di dominare il suo troppo evidente imbarazzo.

Al che egli, diventato un poco pallido:

— Gli è che... di solito non ci siete... mentre oggi sapevo di trovarvi... Volevo domandarvi se andrete realmente via per qualche giorno, come mi avete detto.

— Ma sì... dopo domani... Riporto in campagna il mio Giacomino... Anzi rimarrò fuori più a lungo di quanto avrei sperato...

— Ah!... ripetè lui.

L'accento di questa seconda esclamazione non era però più di sorpresa; era di disinganno, era di tristezza.

— Ed io mi annoierò! aggiunse con un tono dolcissimo.

Essa rise, di un riso nervoso.

— Che bambino!

— Penserete, invece, che io sarò tutta contenta col mio Giacomino; e che un po' di campagna, un po' di varietà, anche in questa stagione poco propizia, non mi potrà che fare che bene... Penserete che ho b..no di un po' di riposo... ed io son certa che anche voi ne sarete contento.

— Certo... Non bisogna essere egoisti!

Gli occhi del giovine, due occhi bruni, piuttosto dolci e sognatori, si fissarono per un momento nei profondi occhi chiari di Germana, poi ricaddero sul paniere fiorito.

Finalmente girò attorno uno sguardo indagatore per la camera.

Forse per effetto di quel superbo mazzo di fiori così rari a quella stagione, forse per il bimbo così ben vestito, gli parve di osservare nella camera un'insolita aria di festa.

Però non chiese nulla.

Da parte sua, Germana non rispose all'interrogazione muta, piena d'angoscia, che gli lesse nello sguardo — interrogazione che era, d'altronde, diretta piuttosto alle cose che a lei stessa.

Essa l'aveva compresa, ma non aveva saputo trovare una spiegazione plausibile.

Ecco: d'un tratto la franca confidenza che regnava tra di loro da quando si erano conosciuti, non c'era già più.

Dopo un momento d'esitazione, il compositore disse:

— Se dovete uscire, io me ne an-

SALSOMAGGIORE

Specialità delle Regie Saline Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagni a 32° - Acqua Madre per Inalazioni e Irrigazioni - Sali Iodobromici per Bagni

Le principali Autorita Mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri** e **Sali Iodobromici** a continuazione della cura di Salsomaggiore e anche come eccellente surrogato alla cura del maro. — *Sconto agli Ospedali, ai Medici e Farmacisti.*

Lettere e telegrammi: SALINE SALSOMAGGIORE.

In vendita presso le principali farmacie. — Depositari in **MILANO**: T. Ravasio, Via Dante, 6 e Via Monforte, 6 — Farmacia Formaggia, Ayres, 2 — Farmacia Zambeletti, Piazza San Carlo — E. Rossi fu Giov., Via Borromei, 11.

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri Profumieri e Barbieri. — Deposito Generale da MIGONE e C., Via Torino 12. Milano.

Chiedete in tutti gli Esercizi la

BIRRA MILANO

Splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco

VERO TRIONFO DELL'INDUSTRIA MILANESE

" Società per la Fabbricazione della Birra " Anonima

Capitale Sociale L. 1,000,000 tutto versato - Riserva L. 140,000

Via Conchetta 10-16 — MILANO — Telefono 9759

DEGUSTAZIONE presso la Fiaschetteria Toscana Via Ugo Foscolo - Caffè Gnocchi Via Dante - Caffè Franzini Via Mercante - Albergo Cappello Via C. Alberto.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5 Passerella - MILANO.

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22914

INCENDI - VITA - VITALIZI

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

Fondata nel 1826

Capit. nominale L. 5,200,000

Capitale versato L. 925,600

Riserve diverse L. 25,273.408

SEDE SOCIALE: Via Lauro, 7.

Cailler

CIOCCOLATA AL LATTE

Vendesi in tutto il mondo

MALATTIE SEGRETE

PILLOLE ANTISIFILITICHE per la completa guarigione della Sifilide sia ereditaria che acquisita, recente o di vecchia data. — Un flacone di 60 Pillole L. **3.50** (franco di porto L. 4.10) N. 2 flaconi (una cura completa) con 2 scatole di *Compresso di Clorato di Potassio* L. **7** franco di porto.

Premiata **Officina Chimica dell'Aquila**, S. Calocero, 25, Milano.

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

VIGORAL Miracolosi Globuli Indiani del Dottor DAVISON. Guarisce la debolezza organica, Impotenza, Mal di reni, Nervosità, Polluzioni, Perdita di memoria. Ristora e vivifica tutti i nervi e il sistema intero combattendo la debolezza ed alleviando le sofferenze. Stimola l'appetito ed aiuta la digestione. — Una scatola (cura d'un mese) L. 6. Per posta L. 6,40. Farmacia S. Gottardo, Porta Lodovica, Milano. 17084

Municipio di Mantova

Concorso al posto di Segretario Generale. Stipendio L. 4000. Termine utile 15 Agosto. Patente al Segretariato Comunale. Laurea in giurisprudenza, documenti usuali. 23510

Comune di Gallarate

Concorso *al posto di Segretario capo del Comune di Gallarate.* — Stipendio L. 3000 al netto di Ricchezza Mobile aumentabile di un decimo per tre quinquenni, con diritto a pensione. — Scadenza 31 Agosto 1905. Età massima anni 40. Documenti di rito. Laurea in giurisprudenza e certificato di avere occupato la carica di Segretario per tre anni consecutivi presso qualche Comune del Regno, munito del visto Prefettizio.

Il Sindaco **C. Forni**. 23314

GRAMMOFONI ZONOFONI

Da LIRE **55.** - in più.

DISCHI da L. **2.40** in più
DISCHI GRANDI E CELEBRITÀ
GRAFOFONI FONOGRAFI
Cilindri incisi — Accessori
Condizioni vantaggiose

Domandate a 1/2 cartolina doppia il ricco catalogo illustrato a: **Unione Fonografica Milanese**, Milano, Via Benvenuto Cellini, 8

Migliaia di lire

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI.**

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

Gratis

La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14**, spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di **tutte le sue pubblicazioni.**

VINO CHIANTI FINISSIMO

del premiato produttore **C. MAZZEI**
ALTOPASCIO (Toscana)

DEPOSITI

MILANO - Pietro Matteoni e C. Via Visconti, 4.
» - Mazzanti e Taddei, Via Vetere, 8.
BOLOGNA - Arturo Silvestri, Via Cavaliera, 1.
TORINO - Ciuti e Biagini, Via Palazzo di Città, 18.
» - Ciuti Attilio, Via Roma, 15.
» - Ciuti Andrea e Francesco, Corso Palestro, 2.
LUGANO - E. Cioli, Corso Pestalozzi, 210.
LOCARNO - Casa Mainardi, Quartiere nuovo.
CHIASSO - Semiani Alfredo.

La Casa spedisce direttamente per prova, a P. V. distanza 400 chilometri. in porto franco, contro assegno di L. 22, cassa con 20 fiaschi (litri 47) vino chianti finissimo, damigiana litri 50 L. 23.50, vuoti gratis. 21883

PREMIATO SCIROPPO

DI CHINA FERRUGINOSO

H. A. HEBERLEIN

I Signori Medici troveranno nello **Sciroppo di China Ferruginoso** un rimedio di primo ordine sul quale essi saranno sempre in diritto di contare nelle cure della **Clorosi, colori pallidi, anemie, gastriti, gastralgie, perdite bianche, scarsezza di sangue.** ecc., ecc. e, in una parola, in tutti i casi che richiedono l'impiego di un medicamento ferruginoso, insieme ad amari tonici. — Flacone franco nel Regno L **4.50.**

Cartolina Vaglia alla **Ditta unica proprietaria preparatrice**

CESARE FOGAZZI e FIGLIO, Milano, Via Tadino, 13.

NAPOLI 1904 MEDAGLIA D'ORO.

MALATTIE SEGR...

GLANDULARI E DELLA PE...

Curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto ... radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI **BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1, ... alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. ...

Premiato Ristoratore Amor...

Il migliore che ridona ai Capelli il color ...

Franco nel Regno flacone grande L. ... piccolo L. **2.30.** — Cartolina Vaglia ... **Cesare Fogazzi e Figlio**, Milano, ... *dino, 13.* Massima segretezza nelle sp... **Napoli 1904 Medaglia d'Oro.**

VOI POTETE ESSERE FORTI

Anche durante la vecchiaia, voi potete sentire il vigore della gioventù, aver il core gio... il passo elastico, il coraggio e l'energia infaticabili dei giovani, voi potete liberarvi dalle mal... e sofferenze e sprezzare gli anni.

Eccovi una fonte di perpetua gioventù; voi non avete che a stendere la mano e servirvene. Voi potete bervi fin tanto che il ... vostro sussulta dalla gioia, e voi proclamerete alte le sue virtù con tutta la vostra forza, come gli altri han fatto. Come i g... altri tempi, ad ottant'anni voi potete essere nella primavera della vita, forti e pieni dell'ardore e dell'entusiasmo della giovinezza.

Desiderate voi essere **UN UOMO FRA GLI UOMINI** Scrivete oggi stesso.

Ognuno ammira ed onora **L'UOMO FORTE** Siete voi tale?

Sentirsi giovani vuol dire esserlo; la gioventù è la forza, e se voi siete forti, voi non ... il peso degli anni.

Il mio **ELECTRO-VIGOR**, riscalderà il vostro cuore e riempirà il vostro corpo del fuoco della giovinezza. Esso ... flessibili le vostre articolazioni e vi darà elasticità alle gambe. Esso vi darà la felicità unitamente alle gioie del vigor giovanile.

Egregio Signor D.r MACLAUGHLIN,

Tardai ad informarla dei risultati della cura da lei prescrittami, perchè volevo assicurarmi di una guarigione sicura. Posso oggi dichiarare che colla cura fatta col suo Electro-Vigor sono meravigliosamente e totalmente guarito da un indebolimento nervoso il quale mi produceva potenti dolori di capo rendendomi inabile a tutto.

Ora invece, in grazia del suo apparecchio Electro-Vigor, dopo tre mesi di cura, mi sento completamente guarito non solo, ma ho anche acquistato energia e vigore. — Non ho parole sufficienti, Egregio Signor Dottore, per manifestarle la mia riconoscenza; si abbia dunque mille ringraziamenti di vero cuore e gradisca cordialissimi saluti dal suo ammalato completamente guarito.

Firma: BRASIOLI DOMENICO.

(Visto per la legalizzazione della firma del signor BRASIOLI DOMENICO).

Casaleone (Verona), lì 12 febbraio 1905.

Il Sindaco G. ROTA.

Signor dottor MACLAUGLIN,

Debbo dirle, Egregio Signor Dottore, *che il suo apparecchio* Electro-Vigor merita somma lode perchè *colla sua applicazione* cessarono completamente i disturbi alla parte cardiaca e ... i capogiri che da diverso tempo accusavo di continuo; ... dente che il mio sistema nervoso, prima debilitato, ha ripreso ... tica potenzialità.

Oltre ciò, pesatomi nel settembre decorso, mi trovai ... di Kg. 60; pesatomi invece in questi giorni, constatai ... era aumentato a 70. La differenza è significante cosicchè ... meravigliano della metamorfosi in me successa.

L'autorizzo ad aggiungere la presente agli altri molte... stati di guarigione ottenuti mercè il suo Electro-Vigor, ... piaccia accettare i miei ringraziamenti e saluti.

Obbligatissimo

firmo: ENRICO GODI

Dirett. Dazio Consumo, PIEVE DI CENTO (F...)

Visto per la legalizzazione della firma del signor ENRICO ...

12 Gennaio 1905.

Il Sindaco: Cav. GUSTAVO COSSARINI.

La maggior parte delle malattie e debolezze di stomaco, cuore, spirito, cervello e nervi di cui gli uomini soffrono, sono dovute ad una perdita precoce della forza di riserva della natura causata da errori di gioventù. Voi non avete bisogno di soffrire. Voi potrete rimettervi nello stato primitivo. Il vero elemento che voi avete perso può esservi reso e voi potrete essere altrettanto felice come qualsiasi altro uomo.

È efficace tanto per le donne che per gli uomini. Portato durante il sonno, esso dà nessun disturbo al malato, il quale sente la corrente dolce calda e regolare spandersi in tutto il corpo, ma senza ferire o bruciare, come le cinture elettriche di vecchio sistema.

Venite a vedere questi meravigliosi apparecchi se lo potete, e provate la loro potenza. Se v'è impossibile venire, domandate il mio magnifico libro illustrato, pieno di cose che uomini e donne amano leggere se desiderano diventar forti.

Buono per il libro illustrato gratuito del valore di L. ...

Dott. M. F. MACLAUGHLIN
Galleria Vitt. Emanuele, 5
Entrata Via Ugo Foscolo, N. 3

Prego mandarmi il vostro libro ... sotto busta.

Nome ....

Indirizzo ....

Dott. M. F. MACLAUGHLIN

Galleria Vittorio Emanuele II *(Entrata Via Ugo Foscolo, 3)* **MILANO**

drò... Potrei venirvi a dare la buona sera, verso le otto?...

« Vi dovrei dire qualche cosa.

— Avete qualche cosa a dirmi?

— Sì... qualche cosa di molto serio.

Germana rise ancora; meno nervosamente di prima.

— Qualche confidenza?

— Forse...

— Affari di cuore?...

— Vi dirò...

— E siccome io sono la vostra buona amica... volete tenermi informata...

« Fate bene: io vi darò certo dei buoni consigli.

— A questa sera! diss'egli semplicemente.

Ed uscì.

Mentre richiudeva l'uscio dietro al giovane, Germana mormorò:

— Anche lui batte tre colpi... Come mai non vi avevo pensato?

Era appena tornata a sedersi presso al bambino, che si sentì bussare di nuovo.

Ah!... questa volta era *lui!*

Non s'ingannava certo.

Era proprio *lui*.

Essa era andata ad aprire.

Come un momento prima, l'uomo che era entrato aveva rinchiusa la porta dietro a sè.

Fece un passo avanti, ma tosto si ritrasse, addossandosi all'uscio.

Al pari di Enrico Guglielmo, guardò a tutta prima il fanciullo.

Ma i suoi occhi non si distolsero da lui.

Li fissava sopra quel piccino, che dilatava enormemente i suoi a considerare quel nuovo venuto — un ignoto, con quell'atto di sorpresa dei bimbi che rassomiglia tanto alla diffidenza.

La madre ruppe un silenzio che sarebbe forse durato fino a che Giacomino impaurito dal mutismo di « quel signore » le si fosse rimpiattato vicino, per farsi raccogliere in braccio.

Essa posò la mano sulla testina bionda, e chinandosi verso il bambino, in modo da sfiorare colle sue le rosse e fresche guance di lui, morbide come raso, gli suggerì:

— Dà il buon giorno a papà.

Il duca di Morcef non potè trattenersi dal sussultare a più riprese.

Il don Giovanni, lo sfiduciato, lo scettico, l'uomo corazzato contro ogni sorpresa, questa volta era assolutamente sconcertato.

E la mammina ripetè, togliendo il bimbo dal suo seggiolone, stringendoselo contro il seno, e portandolo vicino al visitatore:

— Dà il buon giorno a papà.

Questi si fece improvvisamente da parte.

Si sarebbe detto che avesse voluto sottrarsi a quel saluto del bambino.

— Ah, no!... Sarebbe troppo!... Non vorrete mica fuggire davanti a questo innocente?

Con un gesto risoluto, il duca posò il cappello sulla tavola.

— Io non fuggo davanti a nessuno, rispose con accento pieno di commozione; e tanto meno davanti... a questo innocente.

E prese nelle sue braccia il bambino, tenendolo per un momento sollevato all'altezza del suo proprio viso.

Poi, restituendolo a sua madre, aggiunse:

— Dai miei genitori, nell'appartamento di mia madre, c'è un mio ritratto in miniatura, che mi raffigura press'a poco in quell'età...

« Potrebb'essere quasi la sua.

Camminò un poco su e giù per la camera, poi domandò:

— Che nome gli avete messo?

— Giacomo.

Il duca di Morcef trasalì nuovamente.

— Il nome con cui voi vi siete presentato a me, aggiunse Germana.

E rimise il bimbo sul seggiolone accostandogli i suoi giocattoli a portata di mano.

Trasse anche di tasca qualche chicca mettendogliela dinanzi.

Giacomino, che aveva cominciato a frignare, tacque come per incanto.

Pur rosicchiando le sue leccornie, si applicò di nuovo a far manovrare gli automatici, più o meno malandati, balocchi a buon mercato comperati ai *bazar*, o dai venditori ambulanti.

— Dunque non lo rinnegate? interrogò la madre mettendosi dritta di fronte al duca.

Costui rispose con voce grave, senza distogliere il suo sguardo da quello della giovane:

— Non è possibile rinnegare sè stessi. Quel bimbo è il mio preciso ritratto.

— E se non fosse stato il vostro ritratto?... Se non vi avesse rassomigliato così?

Guglielmo non ebbe un momento solo d'esitazione:

— E come avrei potuto rinnegarlo ugualmente?... Voi siete onesta... leale e la vostra lealtà di un tempo mi è sicura garanzia anche per il presente.

— E questa è la ragione che vi ha indotto a comportarvi con me, come avrete potuto farlo con una donna perduta?

Egli si trasse il soprabito che gettò a piedi del letto.

— Questo peso mi soffoca... Permettete?... Venite qui, Germana; volete che discorriamo un po' da buoni amici?

S'era seduto dall'altro lato della tavola dove il bambino — suo figlio — chiacchierava con sè stesso, succhiando i dolciumi e mettendo a pezzi i giocattoli, per tentare poi, con sommo divertimento, di ricomporli insieme.

Se i suoi occhi, di quando in quando si trattenevano sul capo biondo del bambino — il capo biondo che tanto assomigliava a quello della miniatura conservata nella camera di sua madre — si fermavano però con maggiore intensità nelle pupille della giovane, in quelle strane pupille che una volta, così di passata, avevano incatenato il suo capriccio, riuscendo ad avvincerlo più a lungo d'ogni altra donna... fino al giorno — come le avrebbe ora spiegato — in cui egli lo considerò come un grave pericolo al quale bisognava sottrarsi.

Non rispose direttamente alle parole di Germana.

Avrebbe parlato ricorrendo invece alla sua voce profondamente affascinatrice, alla sua scienza di seduttore.

Del resto sarebbe stato sincero.

Cinico in certi casi, come don Giovanni, poteva però al pari di Lovelace, subire alla sua volta l'incanto della propria vittima, vinto, invece di vincitore.

Di più, in questioni d'amore, la menzogna non appare, anche per chi la pronunci, vestita dei panni della verità?

Il duca chiese ancora:

— Possiamo dunque discorrere un poco a lungo, senza timore d'essere disturbati?

Essa accennò al bambino.

— A quell'età non si capisce nulla... Possiamo parlare a nostro agio.

— Allora, discorriamo un po'.

Nemmeno a farlo apposta, Giacomino sollevandosi in piedi sul seggiolone e protendendosi per afferrare un oggetto che gli era sfuggito di mano, si lasciò sfuggire qualche segno d'impazienza.

— Pare che la faccenda non piaccia a lui!... disse il duca.

Germana lo tranquillò mettendogli in mano il balocco che non riusciva a prendere.

Ma mezzo minuto dopo si rimise con quella ginnastica e quegli atti.

— Sembra che sia proprio deciso a non lasciarci tranquilli!

La mammina cominciava ad impazientarsi.

Ma subito si calmò.

— Vieni; ti porterò dalle tue amiche!

Prese Giacomino, e lo portò con sè; un momento dopo ricomparve.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Domenica 6 Agosto Prima Edizione Anno XL - N. 14110

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, legati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Abbonamento al SECOLO per

Villeggiature - Acque e Bagni

con decorrenza da qualunque giorno.

	nel Regno	Estero
15 giorni	L. 1. —	Fr. 1.65
30 »	» 2. —	» 3.30
45 »	» 3. —	» 5.00
60 »	» 4. —	» 6.60

Compreso il dono del **Secolo illustrato della Domenica.**

Inviare cartolina vaglia alla Società Editrice Sonzogno, 14, Via Pasquirolo, Milano.

Milano, 6 agosto

Lettere dall'Estremo Oriente

VERSO LA PACE.

Stampa, opinione pubblica e partiti politici — Una lezione di moderazione ai giornalisti di Tokio — L'indennità di guerra — La prossima battaglia.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Tokio, 7 luglio.

L'intervento del presidente Roosevelt a favore della pace è stato accolto in tutto il Giappone con profondo compiacimento. La stampa, beninteso, ha ricevuto ordine di non cantare inni di gioja ed è per ciò che nelle colonne dei giornali di Tokio si sono letti in queste ultime settimane articoli agrodolci sull'opportunità di fare così presto la pace. Si pretende dimostrare che il Giappone può ancora continuare la guerra per un tempo indeterminato; ma la verità è che tutti desiderano ardentemente la pace causa la crisi economica che ogni giorno si acutizza sempre più.

Questa contraddizione tra il linguaggio della stampa ed i reali sentimenti del Governo e dell'opinione pubblica, non possono meravigliare coloro che conoscono il carattere giapponese il quale ha sempre bisogno di dissimulare e di nascondere il proprio pensiero; finzione soverchiamente ingenua in questo caso, perchè il desiderio della pace, per quanto involuto e pieno di prudenti reticenze, lo sentite palpitare nei discorsi di cittadini di ogni classe uomini politici, industriali, banchieri, commercianti, operai.

Curioso il caso capitato all'Associazione dei giornalisti di Tokio. Questo sodalizio che stenta manifestare in ogni occasione i sentimenti del più donchisciottesco nazionalismo, ha indetto alla fine dello scorso mese un *meeting* colla manifesta pretesa di insegnare al Governo quali dovevano essere le condizioni di pace che si dovevano imporre alla Russia. Ed eccole queste condizioni in tutta la loro insensata enormità:

1° Pagamento di una indennità di guerra di *tre miliardi* di yen. (Siccome lo yen vale oggi franchi 2 58, così l'indennità che domanderebbero i signori giornalisti sarebbe di sette miliardi e 740 milioni di franchi. Si noti ancora che per confessione stessa del Governo le spese di guerra ammontano a tutt'oggi a soli 900 milioni di yen.)

2° Annessione della Corea, dell'isola Sakhaline e del Liaotung con Port Arthur nonchè di tutta la costa orientale della Siberia, Wladivostock compresa, con un *hinterland* da stabilirsi.

3° Restituzione della Manciuria alla Cina, ma con permanente occupazione militare giapponese.

4° Cessione al Giappone di tutte le navi da guerra russe internate nei porti neutri.

5° Divieto alla Cina di cedere un solo pollice di territorio a potenze estere senza il permesso del Giappone.

Quest'ultima condizione che significherebbe nè più nè meno che il protettorato giapponese sulla Cina contro la volontà della Cina stessa, illumina di particolar luce certe latenti e pericolose cupidigie.

Ma il Giappone possiede fortunatamente uomini politici che sanno giudicare la situazione con ben altra serenità ed equanimità di vedute. Il partito costituzionale della Camera cioè il partito dei *seiyukai* che colla sua compatta maggioranza sostiene l'attuale Gabinetto, si radunò il 28 giugno scorso dietro invito del suo *leader* marchese Saionji e votò ad unanimità un ordine del giorno in cui stigmatizzando le sconvenienti pretese di una stampa che vorrebbe insegnare al Governo i doveri che gli incombono in questi momenti, consiglia il Governo a non scostarsi da quelle tradizioni di prudenza e di moderazione che all'inizio della guerra lo guidarono con fortuna attraverso tante difficoltà, conquistandosi le simpatie del mondo.

E nello stesso giorno si radunarono pure i deputati del partito progressista presieduti dal conte Okuma ed il loro ordine del giorno invitante il Governo a dimostrare fermezza ed oculatezza nelle trattative di pace, conchiudeva con un fiero biasimo pel *meeting* dell'Associazione della stampa insistendo sul principio che i giornali non hanno alcun diritto di sostituirsi al Governo in materia di sì capitale importanza e di traviare l'opinione pubblica con la manifestazione di esagerate pretese.

E così la disfatta dei *jingo* dell'Associazione della stampa non poteva essere più clamorosa e più completa.

* * *

Se vi ha però un punto sul quale tutti i giapponesi sono d'accordo è quello che si deve esigere dalla Russia una ragionevole indennità di guerra. E, francamente i giapponesi non hanno torto.

Tutta la responsabilità della guerra ricade sulla Russia. Per convincersene basta leggere la corrispondenza diplomatica scambiata fra i governi russo e giapponese nei tre o quattro mesi precedenti le ostilità. Le lettere che l'ambasciatore Kurino mandava al suo Governo dimostrano l'ammirevole pazienza dei giapponesi e la cinica e gioconda indifferenza del conte Lamsdorff di fronte al precipitare degli avvenimenti. La guerra fu unicamente determinata dalla leggerezza, dall'ignoranza e dalla malafede della diplomazia russa. La Russia ha voluto giocare; ha perduto — e quindi deve pagare. La guerra costa al Giappone, a tutt'oggi, 900 milioni di yen e negli alti circoli politici e militari di Tokio non si nasconde che il Giappone si accontenterebbe dell'indennità di un miliardo di yen. Intanto il ministero delle Finanze fa pubblicare che il debito pubblico il quale prima della guerra gravava il paese in ragione di 12 yen per persona è oggi salito a 31 yen e 1\|2 per persona. Le imposte che rappresentavano un peso di 5 yen per persona, sono salite ad 8 yen. E quindi evidente che il Giappone esige l'indennità come condizione *sine qua non* per firmare la pace, imperocchè a che servirebbero tutte le sue vittorie militari se si trovasse dopo la guerra davanti ad un disastro finanziario di cui nessuno può ora intravedere tutta la estensione? Dove troverebbe il Giappone i 50 milioni di yen in oro che gli occorrerebbero ogni anno per pagare all'estero gli interessi dei suoi prestiti?

E più la guerra continua, più i debiti si vanno accumulando. L'esercito di Oyama costa dai 5 ai 6 milioni di franchi al giorno. Il Giappone si trova di nuovo a corto di denaro ed i suoi finanzieri stanno trattando a Londra un nuovo prestito di 200 a 300 milioni di *yen*, all'interesse del 4 1\|2 0\|0, emissione a 90, estinzione in 20 anni e dando in garanzia il monopolio tabacchi. Ma anche questo prestito sarà rapidamente ingoiato e se non si conchiude la pace si dovrà di nuovo bussare alle porte dei banchieri di Londra e Nuova York. Sino a quando il Giappone potrà continuare così?

* * *

Quando voglio vedere la fronte di un uomo politico giapponese oscurarsi subitamente, non ho che a domandargli: « Che cosa fareste se la Russia si rifiutasse di pagare l'indennità costringendovi a continuare la guerra? Che cosa fareste se Liniewitch intuendo il pericolo di accerchiamento che lo minaccia, prendesse l'abile iniziativa di ritirarsi col suo immenso esercito verso il Baikal, evitando una seconda Mukden e tutto incendiando e devastando dietro a sè? Tutto, dico, anche Harbin e Wladiwostock che potrebbero essere rase sino alle fondamenta. Non mai vi sarebbe possibile portare sul Baikal mezzo milione di soldati, e se lo czar volesse rinsavire ed accordare al suo popolo un'ampia libertà interna, egli potrebbe continuare la guerra ancora per un anno o due anni e rovinarsi finanziariamente con una semplice attitudine difensiva.

Per attaccare voi dovreste troppo allontanarvi dalle vostre basi di operazione e correreste un'alea azzardata. Inoltre i russi potrebbero perdere delle battaglie e non essere esauriti; ma voi siete obbligati a vincere sempre ed a qualunque costo, perchè se perdete una sola battaglia siete perduti. »

Fu questa infatti la domanda che sciorinai come un solo gran punto interrogativo ad un deputato e pubblicista di mia antica conoscenza durante un pranzo di congedo offerto l'altra sera al barone Komura che partirà domani per Washington.

Eravamo nella più sontuosa casa da thè di Tokio. L'onorevole si rabbuiò straordinariamente e dopo un momento di riflessione, mi rispose:

— Liniewitch non può più sfuggirci; questa volta lo teniamo. Oyama lo sta stringendo in un cerchio di ferro coi suoi quattrocentomila combattenti, — dico combattenti, perchè l'esercito nostro cogli uomini delle retrovie è di gran lunga superiore — e vedrete che forse ancor prima che i plenipotenziari si riuniscano a Washington, l'esercito di Liniewitch avrà la sua Sédan!.

Le ultime parole del deputato mio vicino furono coperte dagli applausi salutanti il barone Komura che si allontanava col marchese Ito per recarsi al ministero.

Le gheise allineate nei corridoi cadevano in ginocchio al passaggio dei due personaggi ed i *sajouara* strillati dalle loro vocine nasali, s'incrociavano coi fragorosi *banzaj* di una cinquantina fra deputati e giornalisti giapponesi.

Ho chiesto al mio amico deputato:

— Si grida *banzaj* perchè si spera nella pace?

— Ma che, rispose l'onorevole, si grida *banzaj* per la prossima grande vittoria. È questa vittoria che ci assicurerà la pace a buone condizioni!...

Lorenzo D'Adda.

Il ritorno improvviso dell'on. Fortis

CONSIGLIO DI MINISTRI.

Ci telefonano da Roma, 5:

(*Norsa*). Il presidente del Consiglio, onorevole Fortis, di cui era stata annunziata la partenza da Rimini per Montecatini, ha fatto invece stamane improvvisamente ritorno a Roma.

A ricevere l'on. Fortis alla stazione si trovavano il ministro del Tesoro on. Carcano, e il sotto-segretario di Stato agli Interni on. Marsengo Bastia.

L'on. Carcano ha accompagnato a casa il presidente del Consiglio, ed ha avuto con lui un lungo colloquio sul cui argomento non può esservi dubbio.

Essi si sono preliminarmente occupati dell'atteggiamento assunto dalle Società dopo la risoluzione adottata dalla Camera, in merito alle liquidazioni ferroviarie.

Dopo il colloquio Fortis-Carcano i ministri sono stati convocati telegraficamente a Consiglio a palazzo Braschi.

Il Consiglio, adunatosi alle 11 30, è durato due ore.

Mancavano gli on. Rava, Morelli Gualtierotti e Mirabello.

Il ritorno improvviso dell'on. Fortis, l'essersi recato ad incontrarlo alla stazione il solo ministro del Tesoro, il colloquio avvenuto tra i due, ed il successivo Consiglio, ha dato origine alla voce che l'on. Carcano in seguito alle determinazioni prese dalle Società e ad altre ragioni che sussistevano prima di queste determinazioni, e che vi ho ripetutamente accennato, fosse risoluto di ritirarsi dal Gabinetto.

Dalla fonte più diretta questa voce è stata subito smentita, ed è stato annunziato che il Consiglio dei ministri, oltre a numerosi affari di ordinaria amministrazione, ha discusso i provvedimenti resisi necessari per le liquidazioni ferroviarie, si è occupato dell'imminente movimento dei prefetti e ha dato gli ultimi ritocchi al decreti di amnistia.

Probabilmente il presidente del Consiglio ripartirà domani per Montecatini.

Ore 8. — Nonostante le comunicazioni ufficiose che tendono a far passare come normalissima la riunione odierna del Consiglio dei ministri, e l'inatteso ritorno a Roma del presidente del Consiglio, essi continuano ad essere l'oggetto di infiniti commenti.

Si è continuato a parlare delle dimissioni dell'on. Carcano e di quelle del ministro dei Lavori Pubblici, on. Ferraris, e si è detto anche che il senatore Tittoni, ministro degli Esteri, aveva capito essere suonata l'ora di abbandonare la Consulta. Queste voci e queste supposizioni sono state alimentate anche dal fatto che i vari ministri che hanno preso parte al Consiglio odierno si sono chiusi nel più assoluto riserbo, e l'unica comunicazione ufficiosa autorizzata è quella da me riferitavi nel precedente fonogramma.

Per quanto riguarda una eventuale crisi ministeriale ho avuto occasione di riferirvi, subito dopo la chiusura della sessione straordinaria della Camera, come in queste sfere politiche fosse opinione accreditata che la stagione sia a una crisi poco propizia, e che la situazione creata al gabinetto dai recenti avvenimenti, diremo così ferroviari, avrebbe trovato più facile soluzione nell'autunno.

Ora può essere che le decisioni ultime delle Società Ferroviarie possano precipitare la determinazione dei ministri più direttamente colpiti dall'insuccesso delle proposte di liquidazioni ferroviarie e che una crisi poteva o possa travolgere l'attuale ministro degli esteri, elemento tutt'altro che di forza nell'attuale gabinetto.

È quello che oggi si smentisce dagli ufficiosi.

Si dice anzi da taluno, che, nel Consiglio dei ministri sarebbe stata trattata qualche importante questione di politica estera. Per la cronaca, devo aggiungere che un comunicato straordinario dell'Agenzia ufficiosa italiana che ricevo mentre telefono, annuncia che il Consiglio dei ministri si è occupato degli argomenti già accennativi.

Si domanda la convocazione del Reichstag

Ci telegrafano da Berlino, 5:

(M.) Gli organi cattolici e socialisti chiedono l'immediata convocazione del Reichstag, dichiarando incostituzionale il nuovo invio in Africa di trecento uomini di truppa.

È già la terza volta che il cancelliere è costretto a chiedere la sanatoria al Reichstag per simili irregolarità. Il Parlamento non può lasciarsi giuocare in tal modo e deve dire se la guerra debba continuare. La presente guerriglia costa circa mezzo milione di marchi al giorno. Se si sostituisse un governatore civile al generale Trotha sarebbe facile la conclusione della pace. Per tutto ciò gli organi dei due maggiori partiti del Reichstag, la *Koelnische Volkszeitung* e il *Vorwaerts* chiedono la riconvocazione del Parlamento.

Anche il *Tageblatt* la chiede, ma ciò non vuol punto dire che avverrà.

Dopo il Congresso sionista

Basilea, agosto.

(D.R.) A Congresso finito non sarà inutile un rapido riassunto della discussione e delle principali risoluzioni adottate.

Il Congresso s'aprì con la commemorazione fatta da Max Nordau per la morte del dott. Theodor Herzl, fondatore ed ex presidente del partito sionista. Il Nordau ricordò la vita magnanima dell'Herzl, l'apostolato suo eroico, immenso ed instancabile per ridare una patria al popolo ebraico, per il cui ideale profuse tutte le sue ricchezze e la stessa sua vita. Era milionario — egli disse — e morì povero; era bello e forte e morì esausto a soli 42 anni.

Dott. Teodor Herzl.

Fra l'unanime commozione la seduta fu sospesa, e quasi tutti si recarono al Tempio per assistere, in forma privata, agli uffici funebri per l'Herzl.

Riapertasi la seduta, Max Nordau — il celebre autore delle *Menzogne convenzionali della società* e dei *Paradossi* — fu eletto presidente del Congresso per acclamazione. Altri insigni nelle lettere, nelle arti, nelle scienze, furono eletti a vice-presidenti e segretari.

Formato l'ufficio di presidenza si stabilì dividere il Congresso in due parti: nella prima per trattare il principio fondamentale del partito, cioè la nazionalità ebraica; nella seconda per trattare gli oggetti posti all'ordine del giorno riguardanti il funzionamento del movimento sionista.

La prima parte si svolse nei giorni 28, 29 e 30 luglio, ed essa fu certamente la più interessante.

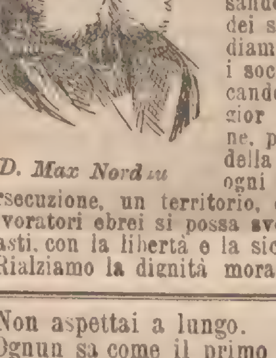
Si delinearono subito due correnti principali: l'una dei nazionalisti, l'altra dei territorialisti. Parlarono principalmente per sostenere la prima: Ussischn, russo, e Cowen, inglese; per sostenere la seconda: Hazan e Sirkin, russi, e Greenberg e Zangwill, inglesi.

I nazionalisti dissero che dopo il primo massacro degli ebrei avvenuto nel 1882, sorse il partito sionista con lo scopo di fondare una colonia in Palestina, patria d'origine del loro popolo. Questa meta — essi dissero — non può subire modificazioni o transazioni, senza scuotere le basi del partito, e tanto più oggi che gli ebrei russi, che sono 5.189.000 (un ventesimo della popolazione europea) sono fatti segno a maggiori persecuzioni, per le quali sopratutto essi sono costretti ad emigrare ogni anno in numero di circa cento mila.

I nazionalisti conclusero che pur mantenendosi grati al governo inglese per l'offerta dell'*Uganda*, come territorio autonomo di colonizzazione per gli ebrei, essi, tuttavia, non veggono altra soluzione del grave problema che la ricostituzione della loro patria in Palestina e paesi vicini.

I territorialisti sostennero essere concordi attorno all'ideale della patria ebraica in Palestina; ma di fronte alle grandi difficoltà, e quasi alle impossibilità di raggiungere un tal fine; di fronte, d'altra parte alle imperiose necessità ed urgenze per la soluzione della questione, specialmente per gli ebrei russi, essi preferivano oggi accettare qualsiasi territorio che desse sufficienti garanzie di fertilità e di sicuro asilo autonomo.

I socialisti ebrei della Russia e dell'Inghilterra confermarono le ragioni svolte dai territorialisti, aggiungendo che per essi la questione capitale non stava sul sentimentalismo della nazionalità ebraica, ma sul fenomeno economico, per cui i proletari ebrei russi sono forzati ad emigrare in massa, dirigendosi in gran parte nell'Inghilterra e negli Stati Uniti, portando rivalità fra gli operai ebrei immigrati e gli operai indigeni, abbassando il saggio dei salari. Rimediamo — dissero i socialisti — cercando con la maggior sollecitudine, per gli ebrei della Russia e di ogni altro paese



D. Max Nordau

di persecuzione, un territorio, ove l'opera dei lavoratori ebrei si possa svolgere senza contrasti, con la libertà e la sicurezza d'asilo. Rialziamo la dignità morale, intellettuale ed anche il loro fisico, mediante una più intensa propaganda letteraria ed artistica. Rafforziamo le organizzazioni professionali che fanno capo al *Bund* (associazione politica ed economica riconosciuta dalle Federazioni socialiste del mondo).

Il manifesto dei Sionisti

In fine il Comitato del movimento sionista propose il seguente ordine del giorno:

« I. Il Congresso dichiara che l'organizzazione sionista si mantiene fedele al principio fondamentale, e cioè: il procurare un asilo nazionale garantito dal diritto pubblico per il popolo ebraico in Palestina; e respinge, sia come scopo che come mezzo, ogni colonizzazione all'infuori della Palestina e paesi vicini.

II. « Il Congresso delibera di esprimere al governo inglese le più profonde grazie per l'offerta di un territorio nell'Africa orientale inglese (Uganda); offerta perchè vi si formasse una colonia ebraica col diritto d'autonomia.

« Il Congresso con grande soddisfazione nota che il governo inglese ha voluto aiutare il movimento sionista negli sforzi che esso fa per risolvere la questione ebraica; ed il Congresso esprime quindi la speranza che il governo inglese vorrà dare il suo appoggio anche quando si trattasse di raggiungere quella meta, ch'è fissata nel programma di Basilea. »

Questo ordine del giorno fu approvato da una grande maggioranza.

In seguito a ciò gli ebrei socialisti dichiararono staccarsi dal partito sionista per dare in avvenire tutta la loro opera al partito socialista internazionale; e tosto abbandonarono l'aula.

La seconda parte del Congresso si svolse nei tre giorni susseguenti *senza quasi* opposizione. Ad unanimità furono approvate le relazioni morali e finanziarie del partito sionista.

Le relazioni più importanti furono quelle del prof. Warburg e del dott. Soskin di Berlino, relative alle condizioni meteorologiche, minerarie ed agricole della Palestina, specialmente sui molti lavori ed esperimenti (coltivazione del cotone) fatti dalla Commissione della Palestina, nominata nel precedente congresso. Notevoli sono le speranze formulate da persone così competenti sull'avvenire agricolo di quel paese.

Dopo questa relazione si sarebbero dovuti discutere i sistemi di colonizzazione; ma il Congresso, temendo forse qualche nuova scissione, preferì votare un ordine del giorno con cui si è dichiarato contrario a tutti i tentativi di colonizzazione su piccola scala, privi di sufficienti garanzie giuridiche.

Sull'organizzazione, specie su quella parte che lavora fra un Congresso e l'altro si è nominata una Commissione direttiva del partito, in sostituzione del presidente Herzl.

UN ARTICOLO DI PRESSENSÉ

sull'« entente » franco-inglese

Si ha da Londra, 5:

Lo *Standard* pubblica un articolo del deputato socialista francese Pressensé. Egli si dichiara partigiano convinto dell'entente cordiale tra Francia e Inghilterra, ma non vuole considerarla come una minaccia contro un'altra potenza. Espone poscia le sue teorie umanitarie e preconizza dapprima la limitazione per la riduzione proporzionale simultanea e progressiva degli armamenti militari e navali e dei bilanci della guerra; per un simile compito, dice l'amicizia anglo francese è uno strumento meravigliosamente adatto.

Lo *Standard* commentando questo articolo, si associa ad una parte delle idee che vi sono espresse, ma, in quanto all'altra parte, fa notare che Pressensé è socialista e cosmopolita e non vi sono in Inghilterra nè socialisti, nè cosmopoliti.

Un accordo per la Macedonia

Telegrafano da Belgrado, 5:

La conferenza di Belgrado che ha riunito i rappresentanti diplomatici serbi all'estero richiama l'attenzione.

La questione di Macedonia e la questione dei rapporti cogli Stati balcanici occupano sopratutto la conferenza. Questa conferenza preconizza un riavvicinamento colla Grecia e colla Rumenia e l'*entente* con questi due paesi nella questione macedone.

In quanto alla Bulgaria si cercherà anche di trovare una base d'accordo a proposito della Macedonia, ma si hanno poche speranze di veder riuscire questo tentativo.

Una proposta alla Società Umanitaria

Ho letto qualche tempo fa nel *Secolo* che a Milano era stata aperta l'Esposizione dei lavori eseguiti nei laboratori aperti per cura della Società Umanitaria, laboratori che vantano alla propria direzione artisti ben noti come il Quadrelli, il Mazzucotelli, il Monti e Moretti e che hanno potuto dare risultati meravigliosi e mostrar come « l'Italico valor non è ancor morto »,

Non so precisamente come siano organizzati i corsi istituiti dall'Umanitaria, ma arguisco dal rendiconto dei giornali che siano corsi lunghi e a cui solo un'*elite* di allievi operai può partecipare che non hanno l'assillo urgente del bisogno e del pane da guadagnare.

Ora io vorrei fare all'Umanitaria la proposta di venire in aiuto ad un'altra categoria di operai. Si tratta di un'organizzazione molto semplice che ha avuto un grande successo in Norvegia ed in Isvezia dove prima se ne ebbe l'idea e di cui un tentativo con esito felicissimo fu ripetuto qualche tempo fa a Trieste. Istituire corsi accelerati, di poche settimane, e in essi spiegare il segreto, il *substratum* del mestiere a operai già adulti e pratici, che pur possedendo qualche volta insuperabilmente la tecnica del loro mestiere, ne ignorano l'anima, la ragione, l'essenza, talora gli artifizi.

Ci sono in tutte le nostre città migliaia di operai e di operaie « empirici » della loro professione.

Una ragazzetta a dieci anni entra in una sartoria come *piscinina*: porta lo scatolone, fa le commissioni, più tardi disfa le imbastiture, più tardi ancora ribadisce l'orlo, poi fa per qualche tempo il fondo delle sottane o la finitura dei corsetti: quando ha 17 o 18 anni, dopo 7 od 8 anni di *apprendisaggio* giunge ad esser *corpista* o *voltavesta* sotto la direzione di una maestra o di un *coupeur*: il *coupeur* o la maestra tagliano ed imbastiscono ed essa cuce la sottana: ma in tutto questo lungo periodo essa vede tante volte tagliare, imbastire, provare che essa impara un po' più che non a far il corpo o la sottana: quando ha un buon modello, essa sa mettere insieme un vestito tutt'intero ed è allora che le vien voglia di lavorar a sua volta per proprio conto in casa con due o tre apprendiste.

Ma la sarta, e si può dir altrettanto di una modista, bustaia, fiorista, calzolaio, tappezziere, è una sarta empirica, un'orecchiante del mestiere: essa sa copiare fedelmente un modello, ma non sa crearlo, adattarlo, modificarlo con quel gusto non innato, ma acquisito da gran sarta; e ne vengon fuori quei modelli che sentono la fattura casalinga e domestica che peccano ora di pretenziosità, ora per non finitezza.

La vera sarta alla quale le nostre signore ricorrono non ha alcuna facoltà e senso innato che la distingua da questa operaia; ma essa conosce la malizia o meglio gli artifizi della sua professione; conosce le leggi del taglio, del colore, della finitura; sa perchè e come deve modificare un modello per adattarlo alla *silhouette* di una cliente: sa perchè il tal colore deve essere associato con un altro colore e perchè a un dato figurino non convenga che un certo genere di guarnizioni: essa ha acquistato questo gusto, questa scienza della sua professione, sia facendo il suo tirocinio nelle grandi sartorie francesi od inglesi, sia prendendo vere e proprie lezioni di taglio a Londra, sia frequentando le grandi sartorie e tuffandosi per qualche tempo in un mondo d'eleganza, di ricchezza, di varietà di modelli dove il gusto si acquista quasi inconsciamente.

Ma queste nozioni tecniche — adopero la parola tecnica piuttosto che scientifica la quale mi par troppo pretenziosa — non sono così difficili a darsi nè a riceversi.

Non difficili a darsi perchè riposano su dati di fatto assai semplici: — le leggi del taglio non han bisogno di calcolo infinitesimale nè sublime, ma di rapporti che corrono tra le proporzioni del corpo umano; e l'armonia dei colori, la squisitezza delle forme e delle finiture rientrano in formule e in regole logiche che non sono affatto astruse.

Ma oltre che queste regole non son difficili in sè, hanno il vantaggio e non è piccolo, di rivolgersi a un pubblico già preparato.

Sarebbe come insegnar le regole della grammatica a chi conosce già una lingua o dar le dosi di un piatto a una cuoca che pur lo sapeva già fare empiricamente.

Basterà correggere qualche idiotismo, consigliar qualche malizia facile come l'uovo di Colombo, additar qualche fonte di bello scrivere e la lingua acquisterà una veste di purismo e di eleganza inusitata.

Basterà qualche lieve variante: le dosi rettificate, un amminicolo prima trascurato per pura ignoranza e il piatto volgare diventerà il manicaretto squisito!...

E così il vestito, il cappello, il tavolo uscito dalle mani di uno stesso operaio con qualche modificazione di taglio, di colori, di particolari assumerà quel *cachet* che hanno le confezioni, i mobili, gli oggetti usciti da un grande magazzino. Questi corsi a Trieste dove hanno avuto un così grande successo durano sei settimane.

Appendice del SECOLO 6 agosto.

PAOLO D'AIGREMONT 22

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Allungava in tal modo e di molto, il cammino.

« Una sola risposta mi si affacciava alla mente:

« — Voleva essere veduto; voleva si constatasse, in quell'ora, la sua assenza da Santenay. Sulla strada maestra la cosa era possibile, mentre sulla scorciatoia non avrebbe, probabilmente, incontrato nessuno. »

« Non v'erano, nè vi potevano essere altre ragioni che questa.

« Giunsi a Camarade.

« Ci avevo impiegato una mezz'ora, dal punto in cui avevo incontrato il contadino; ma la strada saliva alquanto; vi avevo camminato adagio e tratto tratto riposandomi.

« Insomma mi convinsi che, andando di buon passo, non ci volevano più di tre quarti d'ora per recarsi dal podere del signor di Mazolles a Santenay.

« Per la scorciatoia, infatti, devono esservi dai sette agli otto chilometri, invece dei tredici che vi sono, per la strada maestra.

« E mi chiesi di nuovo:

« — O perchè è passato da quella e non da questa?

« Alle nove era stato colà incontrato da uno degli uomini che sapete e che abbiamo interrogati.

« Calcolato il tempo necessario per arrivare a Camarade e dare gli ordini, egli poteva bensì essere ritornato a Santenay, non però alle dieci.

— Dimenticate, osservò il giudice istruttore, che il capo dei famigli afferma che la pendola della sala da pranzo suonò le dieci quando il suo padrone gli dava gli ordini circa alla falciatura del fieno.

Gourdon sorrise maliziosamente.

— Non è escluso, rispose, si possa mandare innanzi un orologio d'una mezz'ora.

D'Antignac spalancò gli occhi.

— È vero, disse dopo un breve silenzio. Ed io che non ci ho pensato!

« Ma continuò poi, siamo in grado di verificare la cosa. L'orologio deve essere sempre avanti d'una mezz'ora o di tre quarti d'ora.

— Rinunziate a simile verificazione. La pendola, siatene sicuro, è stata subito rimessa a posto.

Indi, lasciando tale argomento, il procuratore proseguì:

— Come potete immaginarvi, ero assai preoccupato, e mi domandavo come mai il barone avesse potuto fare i sette od otto chilometri che lo separavano da Santenay, e che, anche percorrendo la scorciatoja richiedevano un po' meno di un'ora.

« Ora, ammettendo pure che a Camarade egli si sia sbrigato alle nove e mezza, gli era materialmente impossibile di giungere alle dieci al castello della zia.

« Mi torturavo il cervello a cercare e non trovavo nulla.

« Irritato allora d'esser dotato di sì poca imaginazione, mi posi a passeggiare macchinalmente intorno agli edifici, come un orso dentro alla gabbia.

« Ad un tratto un cane abbajò.

« Dovetti nascondermi per non dar nell'occhio alle persone, che potevano essere state svegliate dai latrati.

« Poco a poco, però, il cane, che evidentemente era un buon diavolaccio, punto feroce, cessò dall'abbaiare, ed io potei riprendere la silenziosa passeggiata.

Senonchè d'improvviso mi parve udir qualcuno muoversi.

« Seccato e non volendo essere sorpreso come un ladruncolo di polli, mi slanciai sotto un portone più grande degli altri, ed attesi che tutto tornasse in calma.

« Non aspettai a lungo.

« Ognun sa come il primo sonno dei campagnuoli sia plumbeo.

« M'ero allarmato a torto; nessuno era uscito di letto, per conoscere il motivo degli abbaiamenti.

« Avevo avuto il tempo però di vedere qual fosse il luogo in cui avevo cercato di nascondermi: una rimessa assai spaziosa.

« In un angolo scorsi un vecchio *cabriolet* e una giardiniera più moderna, e fra essi v'era lo spazio necessario alla carrozza del padrone, allorchè questi recavasi a Camarade.

« Ad un tratto la luna, nelle sue evoluzioni notturne, penetrò nella rimessa, rischiarandone la parte fino allora rimasta oscura.

« Allora fui colto da un brivido; un sudor freddo mi bagnò tutto...

— Avete veduto qualcuno!

— No; ma un oggetto che mi diede la soluzione dell'enigma da me cercata invano.

— Caro procuratore, spicciatevi, non mi fate languire. Che avete scoperto?

— Una bicicletta, semplicemente.

— Ah, ora capisco!...

— Gli otto chilometri infatti impossibili a farsi a piedi in diciotto o venti minuti, divenivano facili in bicicletta.

— Più che facili. Un quarto d'ora deve certamente bastare a un giovane vigoroso su una via quasi piana.

— Aspettate. Non ho finito. La luna rischiarava benissimo la rimessa, come vi dissi, ed io non tardai a vedere che la bicicletta era infangata.

« Inginocchiatomi allora dinanzi ad essa, staccai con pazienza alcuni pezzi del fango, attaccato sopratutto ai raggi di ferro delle ruote perchè intorno alle gomme esso era scomparso.

« Avvolsi quindi i detti pezzi in un giornale, e messomi in tasca il piccolo involto, uscii e andai ad aspettare in un boschetto vicino che l'alba mi permettesse di procedere a certe constatazioni.

« Trovai il tempo lentissimo a passare.

« Ma il giorno spunta presto in questa stagione; e alla fine potei mettermi alla ricerca di ciò che tanto mi stava a cuore — le traccie cioè della bicicletta e un fango uguale a quello ch'era rimasto attaccato ai raggi delle sue ruote.

« Senonchè la strada era secca. Da lungo tempo non era piovuto, e la polvere che è sollevata dalle brezze del mattino e della sera, aveva coperto le lievi traccie che volevo scoprire. Non v'era nulla, assolutamente nulla.

« Ad un tratto mi rammento che il contadino, il quale m'aveva indicato la scorciatoia, mi parlò d'una palude che dovevo trovare lungo la via.

« Camminando di notte essa m'era sfuggita; ma doveva esistere indubbiamente.

« La trovai difatti fra Camarade e le casupole diroccate.

« Ne esaminai le vicinanze con curiosità appassionata.

« In sulle prime non trovai nulla; come, sulla carreggiata, ivi pure la siccità e il vento avevano compiuto l'opera loro.

« Già sentivo un'immensa delusione, quando attrasse la mia attenzione un gruppo d'erbe che apparivano peste.

« Certo, mentre erano umettate dalla rugiada notturna, alcunchè era passato sovr'esse e le aveva inclinate.

« M'abbassai, guardai dappresso; il cuore mi batteva forte; era quella evidentemente la traccia cercata.

« Ahimè, ben poco visibile! Abbastanza nondimeno per mutare in me l'ipotesi in una convinzione assoluta, sebbene insufficiente a formulare una seria accusa.

« Prima di tutto il segno della ruota appariva appena; poi, indistinto come era, poteva averlo prodotto una qualunque carriuola.

— Siamo sfortunati, mormorò Pietro

Dopo due settimane del corso tecnico di disegno e taglio le sarte avranno quattro settimane di lavoro pratico; e in questo periodo ciascuna porterà all'Istituto i vestiti che le saranno commessi dalle sue clienti.

Avranno a loro disposizione due sale ed un lavoratorio; e si arrederà inoltre uno speciale salotto per le signore che verranno alla prova.

Alla chiusura del corso un'esposizione del lavoro compiuto varrà a rappresentare che può essere fatto benissimo a Trieste tutto ciò che alcuna di loro, incontentabilmente vanno cercando nelle grandi sartorie a Vienna e a Parigi, come se le nostre operaie non fossero capaci che di un lavoro dozzinale.

Nel *Piccolo* dov'era un diffuso e bellissimo rendiconto di questo corso era notato un particolare curioso: lo slancio con cui le donne avevano risposto all'appello: « Con quella buona volontà d'imparare, con quella passione viva di approfittare delle cose offerte, con quello spirito innato di diligenza che distinguono la donna moderna di tutti i ceti...

Oltre 100 domande di sarte che chiedevano di essere ammesse ai corsi d'istruzione affluirono all'Istituto; e poichè questo non poteva offrire che 30 posti, furono disperazioni e lagrime. Talchè impietosita di tanta buona volontà la Direzione dispose di raddoppiare il corso e promise di rifare un periodo d'istruzione fra pochi mesi.

Messe nelle mani di un operaio poche trecce di paglia, un nastro, un velo, una piuma sono nulla. Ma abituata la mano a concepire queste cose, come un insieme armonico si organizzano in un cappello: e sono quindici lire. Sveglia che sia la mente a disporre queste cose stesse con una grazia originale e leggiadra, il cappello senza che aumenti il suo intrinseco valore di materia acquista un sapore di oggetto di arte, son 40, 50 lire!... Le mani della lavoratrice hanno adunque tesori nella punta delle dita, purchè la mente sia sveglia a trarneli fuori...

L'insegnamento di queste ingegnosità e lo sviluppo di questo spirito d'invenzione sono lo scopo di questi corsi tecnici rapidi — di cui sarebbe degno e rispondente al suo ufficio che l'Umanitaria prendesse in Milano la preziosa iniziativa.

Paola Lombroso.

Le contestazioni fra le Società ferroviarie e lo Stato.

Ci telefonano da Roma, 5:

(*Norsa.*) Mi sembra opportuno particolareggiare le numerose questioni che saranno oggetto di contestazione fra le Società ferroviarie e lo Stato che sono contenute nei seguenti elenchi:

Da parte delle Società.

I. — Credito verso lo Stato per la rivendita del materiale rotabile e di esercizio, e degli approvvigionamenti.

II. — Restituzione delle spese per l'acquisto del materiale mobile.

III. — Pagamento della maggiore consistenza di approvvigionamenti delle linee, in confronto all'anno 1885.

IV. — Rimborso alla Società di quanto avrebbe pagato in più degli approvvigionamenti ricevuti al 30 giugno 1885 provenienti dalle ferrovie dell'Alta Italia.

V. — Risarcimento dei danni per insufficienza di locomotive.

VI. — Risarcimento dei danni derivati dalla esclusione dalle gare internazionali.

VII. — Risarcimento dei danni per insufficienza dei mezzi di riparazione del materiale rotabile.

VIII. — Rimborso spese per la costruzione di un nuovo treno reale.

IX. — Valore dei carri e del materiale di esercizio acquistato nel 1891 per sostituire *ad valorem* il materiale rotabile della reto Adriatica distolto dal servizio di tale rete e destinato alla linea Cerignola stazione, Cerignola città.

X. — Valore di 850 carri che erano in servizio al 30 giugno 1905 e dei 1000 dei quali la Società divenne proprietaria in base alla convenzione del 9 giugno 1898.

XI. — Valore del carro spartineve L. 300.

XII. — Importo di applicazione di sponde alte a cento carri piatti pel trasporto delle barbabietole.

XIII. — Danno derivato dal mancato risanamento della Massaggiata.

XIV. — Rimborso di 80 mila lire relative all'impianto del cavalcavia della strada nazionale dello Stelvio all'innesto dell'attuale stazione di Lecco.

XV. — Rimborso delle spese per l'impianto di un secondo binario a San Lazzaro e a Castel San Pietro.

XVI. — Liquidazione delle spese relative ai lavori eseguiti a termine dell'articolo 101.

XVII. — Rimborso spese e ammortamenti del capitale impiegato per l'impianto di illuminazioni e per la pompatura dell'acqua.

XVIII. — Risoluzione delle controversie relative ai lavori di competenza passiva.

XIX. — Maggiore aggravio imposto alla società a favore degli istituti di previdenza.

XX. — Danni derivati dal 1897 al 1900 per la sopratassa stabilita a favore degli istituti di previdenza.

XXI. — Rimborso tassa di ricchezza mobile pagata sul presunto utile delle costruzioni delle linee concesse colla convenzione 20 giugno 1888.

XXII. — Compenso dovuto alla società per l'uso delle stazioni comuni delle ferrovie complementari prima del 30 giugno 1885.

XXIII. — Approvazione degli accordi presi nel gennaio 1904 relativi a queste diverse pendenze.

XXIV. — Approvazione degli accordi presi nel maggio 1904 per la compilazione degli inventari.

XXV. — Liquidazione delle spese relative all'impianto della trazione elettrica sulle linee valtellinesi, e risoluzione della questione relativa alla tassa di registro indebitamente esatta dalla finanza.

XXVI. — Presunta situazione finanziaria al 30 giugno 1905 dei fondi di previdenza (riserve).

XXVII. — Sul regolamento del personale, approvato con R. decreto 4 agosto 1902, n. 379.

XXVIII. — Sulla modificazione delle tariffe introdotte durante il contratto di esercizio.

Pagando le somme liquide scompaiono i titoli primo e secondo.

Da parte dello Stato.

I. — Quote spettanti allo Stato per compartecipazione agli utili della Società provenienti dall'esercizio e dalle costruzioni. Controversie relative alla formazione del bilancio ed alla Costituzione della società;

II. — Disavanzo della Cassa Pensioni e del Consorzio di Mutuo Soccorso, della Rete Adriatica, a partire dal 1 luglio 1885.

III. — Deficienza di manutenzione delle linee e loro dipendenze.

IV. — Deprezzamento di materiale rotabile e di esercizio.

V. — Importo della parte di nuovo materiale acquistata prima del luglio 1885, che la Società deve rilevare, a sensi del terzo capoverso dell'articolo 48 del contratto.

VI. — Importo delle spese a carico della Cassa: importo patrimoniale (linee Meridionali) da liquidarsi a senso dell'art. 25 del contratto.

VII. — Interesse decorrente dal 1° gennaio 1895, da compensarsi, secondo le disposizioni in vigore, sulla somma che al 31 dicembre 1894 risultava pagata alla Società in più del dovuto pei lavori dell'allegato *B* (linee dello Stato.

VIII. — Partecipazione allo Stato dei fondi di riserva straordinaria secondo la situazione risultante al 1° luglio 1905.

IN RUSSIA

I VOTI DEI CONSIGLIERI DELLO CZAR nel Consiglio di Peterhoff.

Ci telefonano da Parigi, 5 mattina:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *Matin*: « È di grande interesse conoscere i nomi ed il voto dei singoli consiglieri nel Grande Consiglio dell'impero che ieri ha avuto luogo a Peterhoff.

« Si tratta di una riunione storica che ha segnato l'inizio di una vera rivoluzione, perchè ha stabilito il principio del parlamentarismo.

« Il Consiglio fu tenuto sotto la presidenza dell'imperatore, circondato dai senatori che hanno attivamente lavorato intorno al progetto Bouliguine.

« È noto quanto il progetto sia stato modificato in senso liberale dopo la partenza di Witte e dopo l'incontro del kaiser con lo czar, vale a dire dopo che si è riconosciuta l'impossibilità di cessare la guerra senza pregiudicare la dignità della nazione.

« Si assicura che prima della sua promulgazione il progetto verrà ancora favorevolmente riformato.

« Le ultime concessioni state accordate, sono di grande importanza. Ieri si trattava di prendere una risoluzione definitiva: abbandonare il passato ed ammettere l'avvenire. Il voto non si è riferito a questa o quella maniera, di comprendere la rappresentanza nazionale, ma sul principio della rappresentanza stessa.

« Il conte Ignatieff, che gode talmente la fiducia del Governo da essere stato incaricato di ristabilire l'ordine a Odessa, fece, prima del voto, un discorso la cui importanza, si dice grandissima. Egli dichiarò necessaria la costituzione.

« Ecco ora i risultati della votazione: Votarono in favore: Ignatieff, Bouliguine, ministro dell'Interno, Trepoff, governatore generale di Pietroburgo, Rondlerg, Noldi, aggiunto a De Witte e sette senatori.

Votarono contro: Pobiedonoseff capo del del Santo Sinodo; Freederichz, ministro della Corte; Lamsdorff, ministro degli Esteri; Manounkin, ministro della Giustizia; Lobko, aggiunto alla Corte, Schwanenback, gerente del ministero di Agrigoltura; Sbiensky-Sciakanoff, senatore.

Si astennero:

Roediger, ministro della Guerra; Kokotzof, ministro delle Finanze; Glazoff, ministro dell'Istruzione; Paulouzeff, senatore.

« Fu deciso che il nuovo sistema sarà promulgato il 13 agosto (calendario russo). In quel giorno si saprà qualche cosa delle pretese giapponesi e sarà un'ottima occasione per rivolgersi alla nazione.

« Un conciliabolo ebbe poi luogo fra l'imperatore, il generale Trepoff ed il ministro Bouliguine. Si parlò della possibilità di prolungare la guerra. »

Due piroscafi inglesi incendiati.

Ci telefonano da Londra, 5, mattina:

(B.) Telegrafano da Pietroburgo al *Times*: « Due piroscafi britannici (noleggiati dal Governo russo per il trasporto di rotaie e di nafta hanno preso fuoco. Uno di essi dovette essere affondato in causa della impossibilità di estinguere le fiamme. Si nutrono gravi sospetti che il fuoco sia stato appiccato alle navi da funzionari allo scopo d'impedire l'utilizzazione dei carichi per la continuazione della guerra. »

Witte e i finanzieri americani.

Ci telefonano da Londra, 5 matt.:

(B.) Ieri e l'altro ieri, Witte si è recato da parecchi finanzieri di New York.

La stampa disse subito che egli aveva iniziato delle trattative per un prestito, ma il corrispondente del *Daily Telegraph* si dice autorizzato a smentire queste voci.

Witte ha visitato questi banchieri perchè sono suoi amici personali, e si dice che accetterà anche un banchetto che gli verrà offerto dai membri della Borsa di New York, per i suoi amichevoli rapporti col mondo dei finanzieri americani, avuti durante il tempo in cui fu ministro delle Finanze.

Egli ha dichiarato che la sua missione in America non è di combinare un prestito, ma di discutere la pace.

La lettera dello czar a Roosevelt.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da New York dice che la lettera autografa che lo czar ha consegnato a Witte per Roosevelt, era scritta a caratteri fermi e in buon inglese.

Nicola II riferiva in essa i criteri con cui giudica della accettabilità o meno delle condizioni di pace.

Witte perseguitato dai fotografi.

Tutti i corrispondenti da Nuova York dicono che Witte è ormai oggetto di continue persecuzioni da parte dei fotografi i quali lo inseguono e si avvicinano fino alla sua carrozza.

Di ciò egli avrebbe parlato a Roosevelt che avrebbe incaricato due *detectives* di dare la caccia a tutti gli obbiettivi, e tenere in rispetto i fotografi troppo indiscreti che volessero recare troppa noia all'inviato russo.

Lo sciopero sanguinoso del Caucaso.

Si ha da Pietroburgo, 5:

Le notizie ufficiali sullo sciopero di Noworossisk sulla ferrovia del Caucaso dicono che vi fu colà un conflitto sanguinoso fra le truppe e gli scioperanti che cercavano di impedire la partenza di un treno postale.

Un cosacco fu ucciso con una revolverata.

La folla si avanzò indi minacciosa verso un distaccamento di fanteria che fece fuoco.

La folla allora si disperse abbandonando 30 morti e 22 feriti.

La scoperta di tre fabbriche di bombe.

Si ha da Londra, 5:

Alcuni giornali pubblicano un dispaccio da Odessa segnalante che si sono scoperte tre nuove fabbriche di bombe: una nella città di Odessa, un'altra presso una villa situata a cinque miglia da Odessa e una terza nel sobborgo Peressif che è un focolare di rivoluzione e di anarchia. Sette delle persone compromesse sono state arrestate; le altre fuggirono.

La polizia ha sequestrato 67 bombe terminate e 200 in fabbricazione.

Arresti e perquisizioni in Macedonia

Telegrafano da Vienna, 5:

Si ha da Costantinopoli: A Monastir e in altre località della Macedonia sono state eseguite in questi giorni numerose perquisizioni.

A Monastir è stato arrestato il sostituto metropolita Gregorio che sostituiva l'esarca, attualmente a Costantinopoli.

Dopo l'attentato contro il sultano si è proceduto all'arresto in massa di numerosi armeni.

L'inchiesta iniziatasi tende a stabilire quale partito e quale persona eseguì l'attentato contro il sultano o ne aiutò l'autore. — I circoli turchi temono sia stato il comitato bulgaro quello che ha provocato l'attentato.

Una dimostrazione antimilitarista

Ci scrivono da Bruxelles, 4:

(B.) Due soldati, muniti del loro libretto di congedo illimitato, attraversavano ieri sera, cantando il *boulevard* centrale, diretti alla stazione per ritornare definitivamente al loro villaggio, quando un capitano li fece arrestare, da alcuni agenti di polizia.

La gente che assisteva all'incidente circondò l'ufficiale, che, vista la mala parata, riparò in un vicino caffè. Si formò subito un assembramento di qualche migliaio di persone, che con fischi ed urla salutarono l'eroico gallonato.

Una squadra di poliziotti venne in soccorso del capitano, che seguito dalla folla fischiante, venne ricoverato in Municipio dove, in attesa che la dimostrazione si sciogliesse rimase per ben tre ore.

In un tafferuglio della polizia colla folla tre persone rimasero leggermente ferite.

La questione dei cinesi in America.

Si ha da Londra, 5;

Il *Morning Post* ha da Washington: Il dipartimento di Stato è stato informato oggi che il governo cinese ha scelto Woutingfang antico ministro cinese a Washington per prendere parte ai negoziati relativi ad un nuovo trattato sull'esclusione dei cinesi.

La conversione del debito interno argentino.

Si ha da Buenos Ayres, 5:

Le Banche hanno informato oggi il Governo che le cifre del debito interno convertite al 5 0[0, sono di 14 milioni di piastre in carta. Questo risultato dà fiducia al Governo nella piena riuscita della conversione. Si attende per domani il rapporto del ministro argentino a Londra circa la conversione a Londra.

La febbre gialla a New Orleans.

Telegrafano da New Orleans, 5:

Ieri si ebbero cinque nuovi decessi e 43 nuovi casi di febbre gialla.

Telegrafano da Washington, 5:

Un chirurgo in capo del servizio degli ospedali della marina ha ricevuto da Roosevelt un telegramma prescrivente di prendere tutte le misure possibili per far fronte alla situazione creata dall'epidemia di febbre gialla a New Orleans.

Dal principio dell'epidemia vi furono 452 casi. Si pregheranno le autorità federali di prendere misure per impedire la propagazione del morbo.

Nuova ribellione al Marocco.

Telegrafano da Londra, 5:

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Tangeri segnalante che una ribellione è scoppiata nella provincia di cui Marocco è la capitale.

Delle truppe sono state inviate da Fez per sottomettere i ribelli.

UNA LETTERA DEL "BIONDINO" JAFFEI

Il supposto complice di Bresci

A proposito di quanto ci scrisse l'altro giorno il nostro corrispondente da Costantinopoli, il signor Vittorio Jaffei, detto il *biondino* e ritenuto complice del Bresci nel regicidio di Monza, ci scrive da Londra la lettera seguente:

Ill.mo Signor Direttore del Secolo

« Nel *Secolo* del 29 luglio u. s., n. 14102 in prima pagina, seconda colonna, si trova una corrispondenza da Costantinopoli, nella quale si parla di me, del *biondino*, del complice di Bresci, ecc.

Poichè il giornale che la S. V. dirige, ha pubblicato una corrispondenza dalla Turchia che personalmente mi riguarda, piaccia alla cortesia della S. V. inserire nel suo pregiato giornale le tre smentite seguenti:

1° È falso ch'io sia stato due anni a Smirne, che frequentassi il Consolato ed altre società italiane. Invece è vero che davo lezioni di scherma per potere alla meglio sbarcare il lunario; inoltre non mi trattenni due anni ma bensì due settimane.

2° È altresì falso che io abbia confessato alle autorità turche di aver partecipato allo attentato di Monza. Tutt'altro: anzi il sultano (!) mi domandò che cosa ero venuto a fare in Turchia, ed io gli risposi: « per cercare lavoro, perchè era già stato espulso da ben 11 Stati! Quindi se non era anche lui un despota che mi lasciasse tranquillo. »

3° È ancora falso che il sultano di Turchia mi abbia dato tre mila lire acciocchè andassi a Londra e me ne stessi lontano dalla plebaglia bulgara ed armena.

Aggiungo che S. E. il ministro turco Riza Bey, mi propose se volevo essere un agente segreto al servizio di S. M. I. il sultano, onde gli riferissi il movimento liberale dei cosidetti « Giovani Turchi » dei quali ve ne sono molti rifugiati in Egitto ed altrove: infine disse che mi avrebbe stipendiato con 50 lire turche al mese e il rimborso delle spese che avrei incontrate. Ma io tale proposta la rifiutai recisamente, e, anche inveii contro il sultano. Insomma, quando videro che ogni proposta era inutile mi si diede un biglietto di I classe diretto per Londra: ecco tutta la verità dei fatti. »

Con perfetta osservanza, mi creda, obbl.mo

« VITTORIO JAFFEI. »

IL MINISTRO RAVA all'Esposizione Valsesiana.

Ci telegrafano da Varallo, 5:

All'inaugurazione della nostra Esposizione, che come fu già annunziato, si farà domani 6 corrente, assisterà il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, onorevole Rava.

Casi di colerina a Vicenza.

Ci telegrafano da Vicenza, 5:

Si verificarono vari casi di colerina prodotti dal caldo eccessivo: per questo corse la voce, tosto smentita, che si tratti di colera.

In provincia la salute è ottima.

Un ragazzo quattordicenne morì di colerina all'Ospedale.

La Mostra agraria di Castel S. Giovanni

Telegrafano da Castel San Giovanni, 5:

Stamane alla presenza del sottosegretario Del Balzo, del senatore Bassi, dei deputati Sacchi e Manfredi, delle autorità e di numeroso pubblico, si inaugurarono solennemente le Mostre agrarie. Parlarono applauditi il sindaco ed il presidente del Comitato, indi l'on. Del Balzo ha pronunziato un discorso spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione. I deputati Gattoni, Raineri, Cipelli e Fabri telegrafarono aderendo all'odierna festa e scusandosi di non potere intervenire.

Inaugurazione d'una fabbrica di concimi.

Ci telegrafano da Rimini, 5:

Stamane nella sala maggiore dello stabilimento di bagni si inaugurò la fabbrica di concimi chimici. Il deputato Raineri parlò efficacemente della cooperazione agraria.

Parlarono pel municipio l'ingegnere Renzi e per la società l'ingegnere Franchini.

Chiuse il ministro Nava applauditissimo.

Il ministro Fortis, partito improvvisamente ieri sera Roma, telegrafò augurando prosperità alla nuova istituzione.

Il monumento ad Annibal Caro

Abbiamo da Civitanova Marche.

Lo scultore prof. Romeo Pazzini, da Firenze ha consegnato al nostro sindaco Papetti ed agli assessori on. Ricci e conte Conti, il bozzetto per il monumento che verrà inaugurato nel 1907 per la ricorrenza del centenario del nostro grande concittadino Annibal Caro, e che frattanto sarà presentato all'Esposizione regionale marchigiana di Macerata che sta per aprirsi sotto lietissimi auspici di ottima riuscita.

Il bozzetto collocato ora nel palazzo municipale fa accorrere numerosa la cittadinanza che l'ammira ed esprime già il desiderio di veder riprodotta integra la genialissima concezione dell'egregio artista che si è conquistato la simpatia di tutti.

Egli infatti con novità di linee elegantissime ha mirabilmente estrinsecato il suo concetto plasmando in figure simboliche ed in bassorilievi indovinatissimi i punti salienti della vita del Caro, la cui figura, felicemente resa campeggia pensosa a completare la riuscitissima opera d'arte.

Non manchi adunque l'appoggio degli enti e dei privati a far sì che un nobilissimo concetto si affermi nel marmo e nel bronzo ad eterna memoria dell'illustre letterato.

Il suicidio d'un giornalista

Ci scrivono da Alessandria, 4:

(*el.*) Il suicida di cui vi telegrafai stanotte si sparò un colpo di rivoltella al cuore sull'angolo formato dalle vie Venezia e S. Dalmazzo. Erano le ore una e la detonazione destò alcuni degli abitanti delle due vie silenziose.

Fu tosto ricoverato nell'Ospedale Civile che si trova nella stessa via Venezia alla distanza di pochi passi venne visitato dal dott. Viotti Achille di guardia in quell'ora.

Il suicida spirò subito: interrogato negli istanti dell'agonia, disse di essere nativo di Asti.

È un bell'uomo dell'apparente età di cinquant'anni; vestiva elegantemente di scuro con cappello di paglia panama, alto di statura e robusto, calvo con capelli brizzolati.

Indosso gli furono trovate dieci lire, nessuna carta che valesse ad identificarlo, solo una lettera diretta al prefetto in cui chiede scusa per aver deciso di por fine ai suoi giorni in Alessandria. Inoltre gli fu trovata una lettera annunziante l'arrivo in Alessandria da Asti di certi Dalle Piane Daniele e Paolo Mompeglio.

La Prefettura ha telegrafato in Asti per avere notizie sul suicida.

Ci telegrafano da Alessandria, 5:

(*el.*) All'ultimo momento vengo a sapere che il suicida spirato stanotte all'ospedale, è Federico Parenelli, giornalista.

S' ignorano le cause che lo spinsero al suicidio.

La mania suicida.

Ci telegrafano da Padova, 5:

Oggi uno sconosciuto, dell'apparente età di sessant'anni, si suicidò in piazza d'armi ingoiando del sublimato. Poco prima di spirare disse di essere di Ferrara.

I suicidi nell'esercito.

Ci telegrafano da Messina, 5:

All'ospedale militare si è suicidato precipitandosi da un'alta finestra il vice-brigadiere di finanza Rena Giuseppe, ivi ricoverato per squilibrio mentale.

La cittadinanza è impressionata dell'orribile morte.

⁂ Sull'imbrunire si rinvenne in porto il cadavere del bambino Marciano Pasquale probabilmente annegatosi mentre si bagnava sulla spiaggia.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Abbiamo da Venezia:

(B.) La quistione dello sciopero generale al Cotonificio veneziano non ha fatto un passo verso la soluzione. La direzione dello stabilimente si ostina a non voler trattare colla Camera del lavoro, a non voler riammettere le 150 prime scioperanti e a non conceder loro neppure un centesimo di aumento, mentre scioperarono perchè la scorsa settimana, in seguito alla pessima qualità del materiale passato alla lavorazione, guadagnarono appena... venticinque centesimi al giorno.

Dal canto suo il sindaco ha dichiarato che non intende accordare alle scioperanti alcun locale comunale per riunirsi.

È quindi per ora assai lontana la soluzione della vertenza.

⁂ Ci telegrafano da Vicenza, 5:

Le commissioni di industriali e di operai convocate dal sindaco composero stamane lo sciopero dei muratori. Si sta ora componendo lo sciopero dei falegnami. Quindi le commissioni si occuperanno dello sciopero dei fornaciai. Tutti durano da un trimestre.

I proprietari rifiutarono il riconoscimento delle associazioni operaie politiche, la Camera del lavoro e le leghe. Invece accolsero le domande di miglioramento.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Le entrate dello Stato nel luglio.

5 agosto, *ore 7 pom.* — (*Norsa*). Le principali entrate dello Stato nel mese di luglio scorso (primo mese dell'esercizio finanziario) ammontano a lire 93.765.845 con una differenza in più di lire 5.195.457 in confronto del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

In confronto dello stesso periodo, sono in aumento:

Le tasse sugli affari per lire 3.053.026; l'imposta sul reddito della ricchezza mobile per lire 407.436; la dogana ed i diritti marittimi per lire 4.019.836; i dazi interni di consumo per lire 168.949; i tabacchi per lire 405.802 e i sali per lire 110.898.

Segnano un minore introito le tasse di fabbricazione per 2.142.519 e il lotto e le tasse sulle tombole per lire 527.271.

Una querela alla « Civiltà Cattolica ».

In seguito ad un articolo della *Civiltà Cattolica* a proposito della recente polemica in occasione delle elezioni amministrative, si conferma che un gruppo di consiglieri municipali intende querelare la *Civiltà Cattolica*, nonchè il padre Bortoli, gesuita, autore dell'articolo.

La questione dei vescovi dalmati.

È arrivato a Roma monsignor Gennaro Granito di Belmonte, nunzio apostolico di Vienna.

È stato chiamato a Roma dal papa e dal segretario di Stato, i quali desiderano di conferire con lui su alcuni importantissimi affari.

Uno dei punti più importanti è quello dell'atteggiamento preso dai vescovi dalmati a proposito della liturgia slava.

Per l'Esposizione Romana.

Il Consiglio direttivo della Società generale fra i negozianti, prese in esame l'iniziativa della Camera di Commercio per la Esposizione romana del 1911.

Il Consiglio unanime si palesò in favore dell'iniziativa e votò un ordine del giorno col quale si fanno voti per la re[...] del progetto, per l'aiuto morale [...] tributo finanziario, non solo degl[...] rali, ma sopratutto dello Stato.

Da Parigi

Si temono altri crack

5 agosto. — La situazione fi[...] intorno a Jaluzot si aggrava sempre [...]

Pare che la Società del Printemps [...] trovi in cattivissime acque.

Telegrammi da Lione annunziano [...] fabbricanti di seta di quella piazza [...] creditori, verso il Printemps, di [...] milioni.

Anche a Sedan i debiti della S[...] enormi.

Si temono, ed a ragione, rovin[...] menti.

Una dimostrazione di liberi pensatori.

5 agosto. — (E.) Domani si [...] a Parigi la consueta annuale dim[...] che i liberi pensatori fanno alla [...] del tipografo Stefano Dolet, arso [...] piazza Maubert.

Da alcuni anni nella piazza [...] locato un monumento alla sua [...] è a piedi di questa statua che [...] ciano i discorsi negli annuali pel[...]

Quest'anno in occasione della [...] della legge per la separazione [...] dallo Stato si vuole dare a questa [...] strazione un'importanza speciale.

Il Comitato pubblica un vivace [...] nifesto contro il clericalismo che [...] con le parole: « Abbasso tutte [...] tutte le religioni. Evviva il Li[...] siero. »

Parecchie centinaia di società [...] ranno parte al corteo, quindi si [...] tutte ad una conferenza che sarà [...] un oratore socialista.

La polizia prende grandi misure [...] tare disordini.

La pensione degli [...]

Il deputato Giovanni Cod[...] presentare un progetto di legge [...] sima riapertura della Camera [...] nizzazione di una lotteria di [...] introito sia esclusivamente ris[...] gamento delle pensioni agli [...]

Il Tokai in fiamme.

Vienna, 5 agosto. — (G.) [...] fano da Budapest che stanotte un [...] incendio distrusse i grandi fabbricati [...] renti ai vigneti reali di Tarczal [...] da Francesco Giuseppe e pro[...] moso vino di Tokai. Il danno è [...] giacchè nei fabbricati distrutti vi [...] che tutti gli strumenti moderni [...] vendemmia e le botti speciali pel [...] vino.

Varietà — la splendida pub[...] zione mensile della Società Editrice [...] zogno, è in vendita in tutta Italia a [...]

Ancora lo spionaggio austriaco

Ci telefonano da Roma, 5: (*Norsa.*) Al ministero della [...] vuole diminuire, anzi destituire di [...] siasi importanza la presenza di un [...] ciatore austriaco alla Maddalena [...] che rilievi dell'estuario potesse [...] di giorno. Si tratta, dicono [...] scuola austriaca che ha visitato [...] della Sardegna, e che è stato [...] dal Forte Espurio, nelle [...] sina.

Ma per quanto si tenti di dimin[...] portanza del fatto, la presenza [...] è confermata, e la gravità della [...] ste, tanto più se messa in relazione [...] spionaggio austriaco sorpreso ne[...] di Venezia.

A questo proposito è utile [...] avendo indetto il ministero della [...] un concorso internazionale per [...] zione del diritto di poppa dell'[...] *San Giorgio*, il lavoro è stato [...] alla Società delle R. I. ferrovie [...] gariche.

Riguardo alle voci dei gravi [...] questi giorni, la *Patria* di [...] tempo fa l'autorità navale di V[...] prendeva un radio-telegramma di [...] austriaca, il cui comandante [...] all'ammiraglio della sua squadra [...] rebbe penetrato, di notte tempo [...] di San Marco, ed aggiungeva di [...] cile il compito.

Nella notte seguente però un [...] flettore delle nostre navi scoprì [...] tedesca, la quale si diede a [...] fuga.

Artisti italiani premiati a Monaco

Telegrafano da Monaco di Baviera [...]

La giuria della premiazione [...] zione internazionale di Belle Arti [...] gnato la grande medaglia d'oro [...] Filippo Carcano di Milano, An[...] cini di Roma e allo scultore [...] nico di Torino.

Ha assegnato la seconda medaglia ai pittori Filedelfo Sini di [...] vico Cavalieri di Milano, Gae[...] di Milano, Emma Ciardi di V[...] berto Coromando di Roma, [...] belli di Milano, Ferruccio Sc[...] nezia, Carlo Fornari di Milano [...] tori Domenico Trentacoste di [...] Troubetzkoi di Milano.

Fra le 15 nazioni concorrenti [...] cupa per il numero di medaglie [...] secondo posto (prima riuscì [...] che comprova il grande successo [...] dalla sezione italiana.

STABILIMENTI DELLA

Società Editrice Sonzogno IN MILANO

Nella scorsa settimana vennero [...] le seguenti edizioni:

NOVELLE di A. DE MUSSET. - Pietro e Camilla [...] lume della *Biblioteca Universale* Cent. **25.**

FORMULARIO DI CHIMICA [OR]GANICA di A. COPPADORO. - Elementi e soluzioni [...] volumetto della *Biblioteca* [...] Prezzo Cent. **15.**

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa:

Garibaldi nella sua Epopea [...] zoni. — (Dispense 47.a e 48.a) — La [...]

Il processo Murri. — (Dispense [...]) Bologna.

La Guerra Russo-Giapponese [...] spensa 67.a).

La Bibbia, tradotta con annotazioni [...] tonio Martini. — (Dispense 13.a [...])

Storia Naturale illustrata [...] Michele Lessona. — Gli uccelli [...] spense 29.a e 30.a)

Mietta - DRAMMI DELLA VITA [...] Richebourg. — (Dispense 37.a e [...])

Il Visconte di Bragelonne [...] dro Dumas. — (Dispense 37.a [...])

L'Isola Misteriosa di Giulio [...] (Dispense 39.a e 40.a)

Dirigersi alla Società Editrice [...] Milano, via Pasquirolo, 14, oppure [...] rivenditori di giornali.

---

d'Antignac, che aveva ascoltato il procuratore colla massima attenzione.

— Purtroppo!

— Ma il fango?... Il fango che avevate scoperto sulla bicicletta non era uguale a quello che trovavasi intorno alla palude?

— Lo speravo, e, presi parecchi campioni per confrontarli, li ho analizzati io stesso.

« Era simile certo; ma riportai meco pure parecchi esemplari di fango di tutta la parte situata fra Camarade e Santenay.

« Ora son tutti uguali, argillosi, giallastri, compatti, impossibili ad essere distinti uno dall'altro.

— Non siamo fortunati! ripetè il giudice. Se almeno Francoeur volesse dire dove ha passato il tempo, tra il momento in cui ha lasciato il giardino del vecchio castello, e quello in cui vi è tornato per estrarre la signorina di Mazolles dalle rovine!

« Avremmo un filo per dirigerci nel labirinto dove — sciagura terribile fra tutte le altre! — arrischiamo di smarrirci.

Il viso del signor Gourdon s'era fatto ancor più severo e grave del solito.

— Un buon risultato lo abbiamo ottenuto, egli disse. Abbiamo cioè constatato che Francoeur non ha mentito, mentre il signor di Mazolles ci nascose più che potè la verità.

« Continuiamo nel nostro compito, con operosità e pazienza, senza stancarci mai. Chi sa cosa ci riserbi l'avvenire?

Stretta quindi la mano al giovane giudice, soggiunse:

— Coraggio! I buoni devono sostenersi a vicenda. Non pigliate alcuna decisione leggermente — questo è quanto vi domando.

VII.

Ridiscesa in terra.

Se Stefano di Francoeur, nell'abbandono e nella solitudine, era il più disgraziato degli uomini, v'erano due creature che soffrivano ancor più di lui, che subivano torture assai più crudeli delle sue.

Erano la marchesa Carlotta di Saint-Remy des Monts, e sua figlia Carmela.

Questa, infatti, appena accompagnato fino al cancello, Stefano, che era andato a confidarle la sua suprema risoluzione di partire, s'era appoggiata alla siepe, sotto gli alti alberi, ed avea prestato orecchio al passo del promesso sposo.

Un immenso affanno la invase.

Lo amava tanto e da sì lungo tempo!

Lento, ma sicuro, un tale amore le avea germogliato e ingrandito nel cuor puro, senza che ella avesse mai potuto stabilire l'epoca in cui esso vi era sbocciato.

Fin dove giungevano i suoi più lontani ricordi, si vedeva Stefano vicino, a circondarla di cure e gentilezze, a trasalire non appena lo sfiorava colla piccola mano — Stefano, le labbra del quale, però, non s'erano mai schiuse a turbare il candore, l'innocenza di lei.

Poi un giorno egli era partito, e fu allora che, per la disperazione da cui fu invasa, pel suo disgusto d'ogni cosa, pel tedio che le ispirava la vita, la giovinetta avea compreso ciò che fosse Stefano per lei.

Lo aveva compreso specialmente quando l'amico d'infanzia era tornato, quando i grandi occhi chiari di lui l'avevano av volta di nuovo del loro ardente sguardo e, mentre la bocca se ne stava muta, le avevano detto:

— Durante la mia lontananza non pensai che a te, vissi unicamente per te, non amai che te sola, e t'amerò sempre così!

Poco a poco Carmela avea aperto il proprio cuore alla madre, senza reticenze, coll'ingenua franchezza che la caratterizzava.

E Carlotta, che sentiva per la figlia un'affezione esclusiva, avea pianto di gioia e le avea risposto:

— Questo amore è di quelli che son benedetti da Dio, perchè Stefano pure t'ama: me l'ha detto.

— Che gli hai risposto mamma cara?

— Che lo approvavo, ad una sola condizione.

— Quale?

— Che non te ne parlerebbe se non nel giorno in cui la signorina di Mazolles, lasciandolo partire, gli avrebbe dato il modo di formarsi la posizione che vi è necessaria per sposarvi e vivere.

— Ah, ti ringrazio, esclamò la giovane, cadendo fra le braccia della madre, ti ringrazio per avermi così bene compresa.

— Non sei il mio unico amore ed il mio solo tesoro? disse la marchesa accarezzandole i capelli bruni.

« Da te pure, tuttavia, esigo una promessa sacra, che non violerai certamente perchè ti so onesta e sincera, perchè coll'agire altrimenti t'esporresti alle peggiori cose, e perchè se tu fossi colpita una qualche sciagura, ne morrei di sicuro.

— Parla, cara mamma, e sarai obbedita.

— Ebbene, voglio essere la tua confidente voglio che tu mi dica tutto, i tuoi pensieri più futili, i tuoi più lievi desideri come pure gli atti più gravi che potresti commettere.

« Non mi nasconderai nulla, diletta mia. Vedrai com'è dolce l'avere un'amica che tutto comprende, e che incessantemente preghera per te.

Carmela aveva giurato, mantenuto il giuramento, ed avea avuto un'unica confidente delle sue gioje e delle sue speranze: la madre.

Così che Stefano mai l'avea fissata con uno sguardo ardente, mai le avea stretto in silenzio la candida mano, senza che subito la fanciulla non fosse andata a partecipare il proprio giubilo alla più affettuosa delle madri.

Fu grazie a tal fiducia che Carmela aveva potuto chiudere dentro di sè le proprie impressioni in modo si completo che gli occhi acuti di Pietro d'Antignac e quelli ancor più temibili d'Enrichetta non erano stati in grado di scoprire i sentimenti che riempivano il cuore dei due giovani.

Ella ascoltò in silenzio il passo di Stefano, allontanantesi.

Ad un tratto nella calma solenne della notte, le parve che egli si fermasse.

Tese l'orecchio.

Che accadeva a Francoeur?

Avrebbe per caso incontrato qualcuno che l'avea visto uscire dalla porticina?

(*Continua.*)

La rubrica del campagnuolo

La paglia del grano.

La paglia usualmente si destina a lettiera per gli animali bovini e per i cavalli; ma qualche volta in campagna conviene farne uso migliore — darla cioè come foraggio — basta essere discreti, perchè di sola paglia una bestia non può vivere.

Non è veramente una novità, anzi in certi luoghi è un'usanza fin troppo comune: bisogna dunque raccomandare di fare le cose con giudizio per non trovarsi poi o troppo scarsi di paglia nella masseria, o colle bestie male in gamba per difetto di nutrizione.

La *pagliata* è la forma più pratica per utilizzare come foraggio la paglia, e consiste in un miscuglio ben preparato di quattro parti di fieno di trifoglio e medica con una di paglia; è meglio fare la mescolanza sul campo che sul fienile, perchè riesce più facile e se ne ottiene un foraggio più omogeneo. Perchè la *pagliata* riesca più nutriente e gradevole per gli animali, è bene di formare il mucchio del miscuglio mentre l'erba medica (o il trifoglio) è tuttora umida, giacchè così la paglia assorbe una certa quantità di aromi naturali del fieno e viene così mangiata più volontieri dal bestiame.

Altro modo, e già vi abbiamo accennato, di bene utilizzare la paglia, è quello di aggiungerne degli strati sul fienile, e soprattutto nei silò; si viene così ad accrescere di qualche poco la quantità di foraggio senza recar danno agli animali, perchè la paglia così mischiata col fieno diventa alquanto più nutritiva.

La *pagliata* vuol essere fornita trinciata con qualche spruzzo di acqua salata.

La frutta.

Quando l'albero porta troppi frutti, di rado conviene lasciarveli tutti, perchè sarà ben difficile di vederli giungere tutti a maturità — si arrischia di perderne la massima parte per troppa avarizia, o ingordigia.

È proprio il caso di rammentare il detto *chi troppo vuole, poco afferra.*

Il diradamento, cioè la soppressione parziale della frutta, conviene sempre per impedire un eccessivo indebolimento della pianta, per assicurare la maturanza dei frutti che possono restare, per avere prodotti di quantità migliore e in certi casi anche più grossi. Si finisce ad avere *pochi frutti ma buoni,* e talvolta per la loro grossezza equivalgono in peso ad un raccolto di frutti più numerosi ma piccoli.

È noto del resto che in commercio si tien molto conto anche dell'aspetto, perchè le frutta deve appagare l'occhio oltre che il palato.

È questa la stagione opportuna per passare la rivista alle piante fruttifere, e far cadere con un colpo di forbice, e senza rimpianti tutto ciò che si presenta male; ed anzi si potrà utilmente ripetere tale eliminazione di scarti, perchè alla prima visita se ne lasciano sempre ancora troppi sull'albero.

Anche sulle uve si fa la stessa operazione, non solo, ma dai grappoli rimasti conviene sopprimere qua e là degli acini, preferibilmente i meno belli, perchè possano ingrassare gli altri.

Ne restera così della frutta molto più appariscente, più nutrita, e di maggior valore, e perciò di maggior reddito.

* * *

Giacchè siamo in materia e abbiamo accennato all'uva, ricordiamo al produttore di uve da tavola che è sommamente utile di anticipare quanto più si possa la maturanza, di portare cioè prestissimo sul mercato le migliori uve, prima che i prezzi siano discesi troppo in basso.

Naturalmente la qualità del vitigno e la situazione dove esso vegeta, rappresentano le prime basi per tale desiderata precocità; ma il viticoltore può ancora anticipare di qualche giorno la maturanza, a parità di ogni altra circostanza, mediante la contorsione del grappolo attorno a sè stesso, o meglio ancora facendo un'incisione sul tralcio fruttifero alla sua base.

O con l'uno o con l'altro di questi mezzi si provoca una sosta nella salita dei succhi, che riesce molto favorevole alla maturanza; l'incisione specialmente è molto in uso fra i giardinieri e frutticoltori francesi, e la si eseguisce come l'incisione anulare primaverile, con una tenaglietta dentata — è una operazione semplice e rapida e vale la pena di provarla.

* * *

La stagione consente ancora di dire qualche parola sugli *innesti* delle piante da frutta; di fatto la forma detta ad *occhio,* o a *gemma,* è la più conveniente in generale per i fruttiferi, e si può eseguire anche in autunno, e allora si chiama ad *occhio dormiente.* È bene scegliere fin d'ora gli innesti migliori nel fondo, o procurarseli da amici o da vicini, che posseggano piante di buona qualità, degne di essere propagate con tale metodo: c'è poi anche il vantaggio con l'innesto a occhio dormiente di poter riparare alle fallanze degli innesti primaverili.

Questo innesto va fatto in epoche diverse secondo le diverse piante, e di regola si comincia con quegli alberi che primi si avviano al riposo invernale; per conseguenza prima i susini, albicocchi, mandorli, poi i peschi, peri, meli, ecc.

L'epoca praticamente più adatta si riconosce quando la corteccia si distacca dal legno.

Altre norme da osservarsi nell'esecuzione degli innesti sono le seguenti:

1.° Adoperare innesti o marze dell'annata, ben significate e servirsene appena tagliate, vale a dire tagliarle di mano in mano che devono adoperarsi.

2.° Escludere i succhioni dalla scelta delle gemme d'innesto, e adoperare soltanto gli occhi mediani dei rami ordinari.

3.° Per i frutti a nocciolo si preferiscano gemme doppie o triple.

4.° L'innesto va protetto con una semplice legatura per un paio di settimane soltanto.

5.° Dopo l'innesto si procuri di inaffiare abbondantemente.

* * *

La concimazione dei fruttiferi è ancora essa da ricordare, specialmente in collina: il sistema migliore per i filari sarebbe il *sovescio* di erbe leguminose (lupini, favetta, trifoglio, veccia, e simili). Dove non si è mai eseguito il sovescio, si faccia la prova una volta e se ne vedranno gli immensi benefici, e il costo mitissimo.

Si seminerà in agosto o settembre della veccia o del trifoglio rosso, sopra terreno lavorato superficialmente e concimato con un quintale di soprafosfato minerale e due quintali di cenere di legna per ogni mille metri quadrati.

Nella primavera successiva si volterà sotto tutta l'erba e quella concimazione basterà per almeno due anni, con una spesa mitissima.

La concimazione diretta al piede è consigliabile per rinforzare le piante per l'anno successivo, ed è meglio perciò anticipare che ritardare l'applicazine; di formole ce ne sarebbero molte, a seconda dei terreni, più che delle piante, giacchè le esigenze dei fruttiferi sono su per giù identiche.

Orto e giardino.

In agosto si possono fare molte semine utili e in piena terra, per raccogliere prodotto nell'annata in corso o in quella successiva.

Si raccoglie in autunno, seminando adesso: cerfoglio (all'ombra), cicorie diverse, scarole, spinaci, fagiolini verdi, senape, rape, porri, ravanelli; si raccoglie invece soltanto in primavera o estate, seminando adesso i cavoli di ogni sorta, le lattughe a cespo e romane, le cipolle, la scorzonera.

Quanto ai fiori in quest'epoca si possono seminare diverse specie biennali, o vivaci, bulbose, quelle che esigono un lungo periodo per germinare, e alcune per anticipare la fioritura. Senza fare un elenco di nomi strani che soltanto ai giardinieri non riescono ostici, diremo che per avere delle belle *viole del pensiero* conviene di seminarle in agosto o settembre, ripicchettarle in vivaio, in modo di ottenere i fiori in aprile prima dei calori, seminando in primavera non si ottengono che dei fiori mediocri.

Si seminano ora, fra altre specie, anche i geranii zonati, purchè si possano poi tenere al riparo dal freddo, la reseda, il piretro, il miosotis, la verbena.

Poi fra le piante bulbose, rammenteremo gli anemoni, il colchio, la freesia, l'iris, il giacinto romano (in cassoni), il zafferano, il narciso.

Le ricette contro le malattie.

È bene parlare schietto ai cortesi lettori: non c'è forse giornale d'Italia e Scuola e cattedre ambulanti, che non ricevano almeno una domanda al giorno, e dico poco, per conoscere un rimedio pratico, cioè pronto, facile, efficace e di poca spesa, contro un qualche malanno delle piante, per lo più insetti. Benchè sia un altro collaboratore che sbrighi in questo giornale il non lieve e importante incarico di rispondere ai quesiti, è bene per la massima di far notare che le malattie si giudicano male in generale se non si vedono i soggetti malati, e che a sfogliare dizionarii e prontuari si trovano bensì molte ricette, ma troppo spesso non si adattano ai casi pratici. Sono sbagliate allora? non sbagliate, ma bisogna applicarle in diverso modo secondo la natura del terreno, o la situazione ed esposizione in cui si trovano le piante, secondo anche la vigoria e l'età delle piante, e la stagione; e tutto ciò poi riunire i molti requisiti che deve avere il rimedio per riuscire bene accetto; cioè guarire il male e costar poco, e inoltre essere di facile uso.

Ciò premesso, è buona regola tener sempre in casa, separate e ben conservate, alcune fra le principali sostanze antiparassitarie, per essere pronti a formare i diversi miscugli suggeriti dai medici delle piante, e che in generale si basano appunto sopra questi pochi principali ingredienti:

Solfo puro, e solfo ramato — solfato di rame in cristalli — solfato ferroso (vetriolo verde) — sapone molle nero — petrolio nero pesante — olio pesante di catrame — estratto fenicato di tabacco — lisoformio — creolina — solfuri alcalini — calce viva e gesso, ocra, allume — naftalina, alcool, benzina — carbonato di soda, acido solforico.

Una vera farmacia, ma in fondo si tratta di materie facili da conservare, e che in una azienda grossa, e anche dove si ha un orto o un giardino di una certa estensione, occorrono si può dire ogni momento.

Avute le ricette, si può essere certi che nove volte su dieci si trova in quel deposito (che sta poi tutto sopra un solo scaffale) l'occorrente per prepararsi rapidamente la medicina; quando invece si ha da andare di quà e di là per trovare gli ingredienti, o per pigrizia o per poco tempo si finisce troppo spesso a non farne più niente e la malattia intanto si sviluppa in modo da non potervi più rimediare.

C. Forti.

LETTERE E ARTI

Un quadro di Pierin Del Vaga ricuperato.

Ci telefonano da Pisa, 5:

(G.B.) Eccovi altri particolari sulle vicende del quadro di Pierin del Vaga, ora ricuperato:

Tre mesi sono, di nottetempo, alcuni ignoti davano la scalata alla chiesa di San Matteo e riuscivano a rubare una grande cornice contenente quattro dipinti su tavole, uno dei quali di un certo valore, essendo opera di Pierin Del Vaga.

Il furto audacissimo impressionò non poco la nostra cittadinanza, perchè avvenuto in luogo centralissimo ed a pochi metri dal picchetto di fanteria che monta la guardia alle carceri giudiziarie il cui caseggiato fa angolo colla chiesa di San Matteo.

L'autorità di P. S. pochi giorni dopo procedeva all'arresto del pescatore Pochini, di certo Sbrana Progresso e del cameriere Ruffo Franzoni, i quali, secondo la questura, la sera del furto sarebbero stati veduti in quei paraggi.

Ruffo Franzoni, che ha dato tanto filo da torcere alla pubblica sicurezza e che è riuscito ad evadere da luoghi di pena, e poco tempo fa perfino dalla nostra questura, saltando da un altissimo primo piano nel mezzo alla strada, mentre lo interrogava un delegato di servizio, è un giovane colto, intelligente, audacissimo, che non a torto si è meritato il soprannome di *Rocambole;* si capisce perciò che la questura di Pisa abbia riposto tutte le sue speranze in lui, sicura così di rintracciare i colpevoli.

Ma dopo lunghi interrogatorii e varie perquisizioni, l'autorità giudiziaria dovette prosciogliere i tre arrestati per mancanza di prove; mantenne però in arresto lo Sbrana e il Franzoni dovendo essi rispondere di altri reati.

Nessuno ormai pensava più al furto anche perchè si aveva la persuasione che il quadro si trovasse nascosto nei pressi di Pisa, e che i ladri aspettassero il momento favorevole per venderlo a qualche straniero. Invece ieri sera veniva informata telegraficamente la nostra prefettura che in Germania, nei pressi di Dusseldorf erano stati arrestati certo Concordio Passera di Cascina e Batini Ferdinando di Zambra, mentre stavano contrattando la vendita del pregiato dipinto del Vaga. La notizia, naturalmente, è stata accolta con grande soddisfazione; resta però a sapersi se i due arrestati sono gli autori del furto, oppure semplici ricettatori.

Ora che il quadro è stato rintracciato, si capisce, tutti vogliono dire la loro; chi lo sapeva in viaggio per la linea di Genova, altri per mare a Venezia, secondo la Questura sarebbe stato nascosto in un navicello, e trasportato a Livorno per il nostro Fosso navigante; ma la verità è una sola, il quadro è stato ricuperato, ma il furto è ravvolto sempre nelle tenebre.

GRANI DI BUON SENSO

Quando l'oggi divora l'ieri e deve essere divorato dal domani, l'êra dei libri è chiusa e s'apre quella dei giornali.

Louis Blanc.

Nota Satirica del giorno

IN ATTESA DI UNO STATUTO.

(Dal *Capitan Fracassa.*)

— E si seguita a dire che lo czar è malaticcio?

— Già. Manca di una buona... costituzione.

SCIARADA

Nel gaudio rapido passa il *primiero.*
L'*altro* è parente molto vicino.
Poeta lirico grande e latino,
Lettore amabile hai nell'*intero.*

Cecco.

Spiegazione della sciarada-epigramma di ieri
Di-letto. — Diletto.

IN CUCINA.

Zuppa all'inglese. — Tritate una cipolla e friggetela nel burro. Prima che sia colorita, mescolatevi un cucchiaio di pepe giallo, indi unitevi un ettogramma di fecola di patate e bagnate il tutto abbondantemente con brodo.

Quando questo bolle, aggiungetevi 200 grammi di riso cotto a parte e scolato, poi, ritirata la miscela, amalgamatevi un pezzo di burro e servitela.

Cronaca dello Sport

Gare di nuoto.

Stamane al bagno di Diana si svolgerà la terza mattinata sportiva indetta dalla Società di nuoto *Nettuno.*

Gara di Campionato Sociale di percorso metri 300 con giri di boa. Riservata ai soci della *Nettuno.*

Ecco il programma:

Gara di trasporto indumentale (Salvataggio simbolico da un ponte alto metri 5, per nuotatori vestiti completamente) metri 100. Libera a tutti. Tassa d'inscrizione L. 1.

Gara Andrea Chierichetti, tutti dalla terrazza. Libera a tutti. Tassa d'ingresso L. 1.

Premi in medaglie d'oro e d'argento.

Sono invitati ad assistere tutti i soci di Società sportive, nonchè i frequentatori del bagno di Diana e loro famiglie.

Corse ciclopodistiche a Luino.

Le due società luinesi Velo Club e La Forza hanno indetto per il 15 corr. alle ore 1.30 pom. un'importante riunione sportiva di corse ciclopodistiche che si svolgeranno su uno splendido circuito stradale nell'interno della città.

I premi consistono in una coppa d'argento, in oggetti artistici, in 8 medaglie d'oro, 10 di vermeil, 20 d'argento, tutte con artistico contorno.

Il municipio di Luino ha assegnato due grandi premi.

Le iscrizioni si chiudono il 14 corr.

Primo concorso federale ginnastico

Nei giorni 15 e 16 agosto a Siena avrà luogo per cura del Club Sport un Concorso Federale Toscano.

Hanno aderito le migliori società toscane quale la Libertas di Pistoia, da Firenze la Libertas, la Sempre Avanti, S. Jacopino, da Pisa la Pro Italia, da Fucecchio, da Pescia, da Arezzo, da Monsulmano, ecc.

Il concorso consisterà in gare ginnastiche, di squadre, individuali artistiche, atletiche e speciali, più gare femminili per società e sezioni.

Caccia.

Ci scrivono da Bari, 5:

La caccia in questa provincia si aprirà il 15 del corrente mese.

Abbiamo da Pisa, 4:

In questa provincia l'esercizio della caccia sarà permesso dal 20 del corrente agosto.

XIV festa cantonale a Mendrisio.

Nei giorni, 13, 14 e 15 agosto, avrà luogo a Mendrisio, in occasione della XIV festa Cantonale, un concorso ginnastico al quale parteciperanno numerose società ginnastiche, fra le quali la Forza e Coraggio di Milano.

Ecco il programma dei festeggiamenti:

Giorno 13 — Riunione giuria — Ricevimenti — Gare di giuochi — Riunione dei monitori. — Giorno 14 — Concorso artistico e per le Sezioni — Festa — Esercizi generali con musica. — Giorno 15 — Concorso atletico e gare speciali, gare allievi, esercizi collettivi — Premiazione.

Una disgrazia alpina.

Ci telefonano da Bellinzona, 5:

(C.) Domenica 30 luglio scorso, una comitiva di cittadini di Zurigo intraprese una escursione in montagna recandosi sull'alpe di Campo la Torba, fra la Leventina e la valle Maggia, per cercare degli edelweis.

Malgrado gli avvertimenti della guida un giovane operaio ferroviario, volle prendere un sentiero diverso da quello seguito dalla comitiva.

Da allora in poi non se ne ebbero più notizie.

Gli escursionisti avvisarono immediatamente le autorità di polizia di Airolo.

Una carovana di soccorso, subito partita, esplorò per cinque giorni la località senza alcun risultato.

Si è ormai acquistata la certezza che il povero giovane ha miseramente trovato la morte in un crepaccio.

NECROLOGIO

A Calcinato (Brescia) il cav. prof. Giuseppe Bonacini.

A Commessaggio (Mantova) il cav. Gian Guglielmo Cessi.

A Paese (Treviso) il barone Gaetano Fioravanti Onesti.

A Piacenza Carolina Nicelli-Maretti.

A Santa Margherita Ligure la signora Carolina Ruata Pronat, moglie del prof. Ruata dell'Università di Perugia.

A Vicenza il signor Giuseppe Coppini, industriale.

A Losanna il giudice del Tribunale federale Enrico Stamm originario di Sciaffusa. Era nato nel 1827.

La morte di Schonthan.

Ci telegrafano da Vienna, 5:

È morto stanotte, il notissimo giornalista e commediografo Paolo Schonthan per edema cerebrale; aveva 53 anni; era autore di parecchie allegre commedie; scrisse fra l'altro in collaborazione col fratello. *Il ratto delle Sabine.*

Volete che i vostri figli si divertano e si istruiscano?
Date loro da leggere il **GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI.**

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processi di duello e di stampa.

Ci telegrafano da Verona, 5:

Al tribunale si svolse il processo pel duello avvenuto il primo dello scorso maggio fra Ettore Sciaraffia, studente di Bologna e il vice pretore avv. Walter Bianchetti che riportò una ferita guaribile in 10 giorni.

Lo Sciaraffia ritenuto causa determinante del duello fu condannato a mesi 3 di detenzione e agli accessori; il Bianchetti a giorni 15 di reclusione ed a lire 238 di multa. I quattro padrini a giorni cinque di detenzione; per tutti il beneficio della legge del perdono.

Al tribunale vi fu il dibattimento contro il gerente Luigi Marcato, di un giornaletto repubblicano per un articoletto dal titolo *I krumiri,* comparso in un supplemento durante lo sciopero ferroviario.

Il procuratore Toschi ritenuto il reato di eccitamento all'odio di classe, chiese sei mesi di detenzione e 150 lire di multa.

La calorosa difesa dell'avv. Giulio Lombroso dimostrò che l'articolo analizzava semplicemente l'opera di krumiraggio.

Il tribunale presieduto da Triberti assolse per inesistenza di reato.

Il processo di un prete.

Ci telegrafano da Firenze, 5:

Il tribunale udite le testimonianze e respingendo le richieste di tre anni fatte dal pubblico ministero, condannava il manovale Mozzeranghi, Annunziata Facchini e il negoziante Alfredo Balestri, a quindici giorni di detenzione e Teresita Facchini, bella ragazza ventenne, a dodici giorni della stessa pena per avere, secondo l'accusa, il diciotto dicembre 1904, in un prato costretto con violenze e minaccie il sacerdote Guido Pasquetti a firmare alcune lettere amorose da lui dirette alla Teresita Facchini.

Gli imputati furono brillantemente difesi dall'onorevole Rosadi e dall'avv. Cipriani.

Al dibattimento assisteva una folla straordinaria che si interessò alle gesta erotiche del sacerdote.

Processo per una dimostrazione non avvenuta.

Ci telefonano da Roma, 5:

(*Norsa.*) La dimostrazione di solidarietà col popolo russo, e di protesta contro l'autocrazia per gli eccidi commessi, che avrebbe dovuto aver luogo in Roma nello scorso gennaio, come è noto è stata proibita dalla polizia.

Ora è stato imbastito un processo contro i componenti del comitato eletto nell'assemblea dei rappresentanti delle organizzazioni aderenti alla dimostrazione.

Non si conosce precisamente le responsabilità che si addossano ai singoli imputati, ma si sa di certo che saranno rinviati al Tribunale penale di Roma il 26 settembre.

IL PROCESSO del tenente Modugno

Udienza antimeridiana del 5 agosto.

Ci telegrafano da Perugia, 5:

(*Tondi.*) Alle sette precise si comincia, nella speranza che Della Porta possa finire. Ma è lecito dubitarne, perchè dopo la calligrafia egli dovrà ancora trattare la psichiatria nella calligrafia. Perciò l'avvocato va tuttora a rilento, sia per l'astrusità della materia, sia perchè ogni poco deve fermarsi a conversare con Dante o con Capocchio scimmia maggiore della natura, il che, naturalmente, tiene molto allegro l'uditorio, Modugno compreso, che ride a tutto spiano, ma fa avanzare assai adagio la discussione, la quale del resto è ostacolata, anche dalle inevitabili esibizioni cartografiche.

Dio e Dante permettendo, alle dieci meno dieci minuti Della Porta con una nobile ed elevata perorazione chiude il suo ciclo scritturale e chiede pochi minuti di riposo per prepararsi a quello psicologico.

Il presidente gli accorda quaranta minuti.

Alle dieci e mezzo Della Porta affronta la psichiatria. Ricorderete che un giorno, qui, la Bonasia chiamò Cenzina « pecondra » per dire ipocondriaca. Allora si rise parecchio: ma, secondo Della Porta, si ebbe torto, perchè se il vocabolo era errato, la cosa rispondeva invece alla realtà, tantochè in una lettera la stessa Cenzina riconosce che tutti la chiamano appunto così. Questo come esordio; e quindi, il difensore affronta la trattazione della genealogia, di quella che, secondo Morselli non avrebbe dovuto avere grande influenza sulla discendenza del nonno di Cenzina, essendo essa stata rigenerata dal sangue robusto e sano dell'ava, e che, invece, dovrebbe avere impresso uno stigma indelebile per tutti i successori, secondo afferma la difesa.

Erede psicopatica senza dubbio la Cenzina, ma erede altresì della tradizione greco omerica, essendo innegabile che essa incarna (con i proci o senza, il Della Porta non dice) il tipo di Penelope, tanto vero che al marito lontano essa scrive dicendo di accudire il lavoro di ricamo.

Poi dall'Eliade riportandola in Puglia, il Della Porta ripresenta Cenzina quando fila i suoi fanciulleschi amori collo scolaro Sigismondo Romano, che chiama un amoroso goldoniano, e alle spalle del quale fa ridere parecchio il pubblico, notando però come nella crestomazia di Cenzina lo scritto alludente alla morte di una giovane sposa coincida appunto col tramonto dell'idillio puerile e romanzesco suddetto.

Poi passa al fidanzamento di Modugno con Cenzina finchè suona mezzogiorno: allora il Della Porta dichiara essergli impossibile di continuare.

Pres. Ma se facciamo sempre così...

Mazza. Però questo avvenne anche con gli oratori di parte civile.

Pres. Con tutti, e rivolgomi a tutti. È impossibile tirare innanzi così. I giurati hanno i loro interessi ed è ingiusto condannarli a lungaggini non previste.

Della Porta vuole spiegare, ma il presidente gli osserva: Scusi, ma se lei pretende analizzare sillaba per sillaba tutta la vita di Modugno e di Cenzina non potranno bastare nemmeno quindici giorni. Altro che finire martedì!

Della Porta. No no, prendo impegno di finire martedì.

E a martedì si rinvia il processo.

Prima però, poichè Della Porta ha tanto criticato un o di Cenzina che troppo somiglia ad un o della lettera incriminata, si ordina al fotografo Brogi di Firenze di fare un nuovo ingrandimento.

Nulla stupisce che fra tanti ingrandimenti assuma una grandezza inverosimile anche questo ormai stucchevole dibattimento, tanto stucchevole che si vocifera persino, e lo riferisco per debito di cronaca, che i giurati vogliano incaricare il loro capo di dichiarare che essi sono ormai abbastanza illuminati e di pregare perciò gli avvocati a volere ridurre le loro arringhe.

Processo Murri

Udienza antimeridiana del 5 agosto.

Ci telefonano da Torino, 5:

(*Toga-rasa*) Alle ore 9.15 entra la Corte e prosegue la sua arringa l'avv. Cavaglià, in difesa di Linda Murri.

Dirà quanto avvenne dopo il giorno 28 e indi le ragioni che escludono ogni eccitamento al reato.

Nella mattina del giorno 29, il dott. Rotelli si presentò alla contessa per chiederle notizie di Tullio.

Quale sarebbe stata l'agitazione di lei se avesse saputo dei propositi delittuosi del fratello!

Invece il dott. Rotelli ci disse di avere trovata la contessa calmissima. Il conte non arrivò nè la sera del 29 nè la sera del 30, ed ella tenne il contegno che avrebbe tenuto chiunque altro al suo posto. Mandò alla posta, ma non ricevendo lettere, alle 10.25 telegrafò a Cavarzere, dove sapeva che egli doveva recarsi: « Non sei venuto e non ho ricevuto il baule » un baule che egli le doveva mandare.

Il 31 telegrafò a Cervesato a Bologna, a Valvassori a Padova, e quello stesso giorno accompagnando i figli a San Marco trovò la contessa Scudellari colla quale parlò dell'assenza del marito.

La Scudellari fece l'ipotesi che potesse essere stato trattenuto lontano da Venezia da qualche avventura amorosa, avventure che altra volta lo avevano distratto dalla propria casa.

Ella si preoccupò di questa assenza e le ricerche, il contegno di lei dopo l'uccisione del marito sono quelle di una innocente.

Si dice dall'accusa che sono state sottratte dalle tasche di Bonmartini carte interessanti, ma non una di quelle carte interessanti che egli aveva mostrato a Miari ed a Stoppato manca; venne pure trovato per terra sul luogo del delitto un libretto di note del massimo interesse, il che esclude che il programma del delitto sia stato quello di sottrarre dei documenti.

Si disse che venne sottratto il testamento; un testamento fu trovato nel quale egli non nominava nemmeno sua moglie.

Si dice che manca la corrispondenza degli ultimi giorni, ma si ha la prova che questa fu sottratta da Tullio a Venezia, quando vi si recò il 3 settembre. E Tullio la sottrasse onde avere la base di fare il suo memoriale. Si è aggiunto che Linda ha fatto sottrarre le lettere di Secchi. Bisognerebbe non conoscere l'animo di una donna per non comprendere quanto a lei potesse premere che fosse distrutta la sua corrispondenza con Secchi, perchè non fosse divulgata in quei giorni in cui tutto si pubblicava. L'accusa, ad argomento contro la contessa, ricorda la frase detta da Secchi alla Tisa, quando seppe che la corrispondenza era stata bruciata: « Tu mi hai rovinato ». E questo scatto si comprende benissimo, perchè l'innocenza di lui sarebbe risultata dal fatto che essa non conteneva nulla di colpevole e il distruggerla era lo stesso che privarsi di quelle prove d'innocenza.

D'altra parte quelle lettere non giungevano che al momento della riunione, e quindi non potevano contenere allusioni ad una istigazione. Nulla dunque vi è di posteriore al reato che possa essere elemento di colpevolezza contro la contessa Bonmartini.

Il quesito che si porrà sulla contessa, sarà questo: Se la contessa Bonmartini sia colpevole di avere determinato colui che tolse di vita il conte Bonmartini e lasciato che il fatto accadesse.

La difesa non chiederà subordinate, e quindi non chiederà quesiti di istigazione che porterebbero una menomante di pena, perchè la difesa ha la convinzione dell'innocenza di Linda Murri.

Non un accenno abbiamo in tutta l'istruttoria a una determinazione o ad una istigazione per parte della contessa, non Tullio, non Naldi, non la Bonetti ci indicano una parola che possa darci il più lontano sospetto di un mandato da parte della contessa. Essa può essere stata, ed è stata infatti, la causa involontaria di quanto Tullio fece, ma non fu il *motore penale.* La germinazione dell'idea di esso nell'animo di Tullio fu spontanea e fu frutto dell'ambiente famigliare, addolorato per le condizioni di Linda. Tutti erano buoni in quella casa, e non vi sono colpe che snaturino un galantuomo in triste: fu il destino la causa di tutto.

Era impossibile la convivenza fra i coniugi Bonmartini perchè vi erano fra loro disaffinità fisiologiche. Ella cadde in adulterio, e in ciò sta il torto di lei, come nella lingua sta il torto di lui. Egli era duro di modi, e ciò urtava il senso delicato di lei, che traboccò quando egli trascese in qualche aspra parola contro il padre, che essa adorava. Le amarezze di lei si riflettevano nella casa vicina, quella del professor Murri, ove il dolore per tali amarezze vi è sentito con eccesso di sensibilità, e in quella famiglia vi è Tullio, anch'esso eccessivamente sensibile, il quale raccoglie in sè tutte le proteste e tutte le lamentele della famiglia intera, contro Bonmartini, e le fa sue. Nulla di voluto da nessuno; causa di tutto la fatalità.

Alle 11 45 si leva l'udienza e l'oratore continuerà nel pomeriggio.

Udienza pomeridiana del 5.

Ci telefonano da Torino, 5:

(*Toga rasa*). Alle 3 10 si riprende l'udienza e continua l'avv. Cavaglià il suo

---

Appendice del SECOLO, 6 agosto. 21

GIORGIO SAUVIN

SI DEVE AMARE?

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Gastone avrebbe desiderato di prolungare il colloquio, ma le regole della creanza non lo consentivano, per cui fu costretto ad alzarsi.

Mentre le si inchinava profondamente in un modo che faceva pensare all'idolatra davanti alla sua divinità, la signora Bernard gli disse:

— Il signor Mercier era l'amico intimo di tutti noi; giacchè lo perdiamo, spero che il suo intimo vorrà fare le sue veci. Saremo felici di vedervi spesso qui.

Quest'era al postutto una di quelle frasi amabili che qualunque padrona di casa può dire a tutti. Eppure Gastone ne fu vivamente colpito, tanto corrispondeva alla sua impressione ed al suo desiderio del momento.

Ringraziò con alcune parole, mentre si congedava, attraversò l'anticamera, poi la corte; passò davanti al padiglione del portinaio, salì nella sua vettura, diede il proprio indirizzo e giunse alla sua porta un po' meditabondo.

Pensò poi che sarebbe stato felice anche lui di vedere spesso la signora Bernard.

La stessa sera Gastone ricevette da Mercier un telegramma di città:

« Me lo immaginavo, caro amico, quel diavolo di Watson ha messo sossopra tutti i suoi piani ed i miei. Insiste per condurmi a Nizza per mare. Non posso rifiutarglielo, e bisogna partire subito. Faccio i miei bauli questa notte; domani mattina, prima ora, parto per Lisbona, col Sud-express. Darò ad Augusto un centinaio di biglietti di visita ornati da un P. P. C. da distribuire.

« Ti incarico di scusarmi presso gli intimi, insistendo sul fatto che scappo bensì, ma senza portar via la cassa di nessuno.

« Non contar troppo sulle mie lettere. Ti manderò delle cartoline postali esotiche per le collezioni delle tue numerose cuginette. Se ne hai il tempo, raccontami i pettegolezzi di Parigi. E permetti che nel lasciarti io ti dia un consiglio da fratello: divertiti quanto puoi... ma non dimenticare che tutte le donne sono più o meno delle canagliette come Luisa, e diffida dell'amore ».

« Affettuoso abbraccio del vecchio amico

« *Mercier* ».

III.

Se la signora Bernard aveva un profilo da medaglia romana, non possedeva per altro il nobile carattere e le doti eccelse che gli storici si sono piaciuti ad attribuire alle matrone.

Essa dissimulava sotto la dignità del contegno, sotto la calma studiata ed ostentata dei modi, un'indole ambiziosa, violenta ed appassionata, capace forse di spingersi fino al limite estremo del bene, ma certamente suscettibile di giungere ai peggiori eccessi del male.

Da bambina, la sua intelligenza si era rapidamente sviluppata in un ambiente dove aveva l'agio di fare delle spiacevoli esperienze.

Era stata educata in una casa dove non c'era di splendido che la parte esterna, le persone che la circondavano, essendo sprovvedute dei più saldi ed indispensabili requisiti degli educatori, e fra questi del rispetto che si deve portare all'infanzia. Tutti agivano e parlavano liberamente in sua presenza. Quante volte aveva assistito a quelle tristi scene, provocate in tutte le famiglie dalla mancanza di un biglietto da mille; aveva udito dispute, gridi, parolaccie; aveva veduto il principe, suo padre, spogliarsi nell'intimità della maschera da commedia che portava nel mondo e mostrarsi tal qual era, cioè capriccioso, gaudente, e perfino brutale!

Sua madre invece era sempre stata fiacca, senza volere e senza energia, rinunziando per indolenza a rappresentare una parte qualsiasi tanto in società che in famiglia ed accettando, per viltà, quelle piccole transazioni colla propria coscienza che ci degradano ai nostri occhi stessi. Come accade, più spesso di quanto si crede, la signora Bernard si era guardata attorno nella sua infanzia, aveva ascoltato, compreso, e l'orgoglio del suo giovane cuore ne era stato offeso.

Lungi dal seguire i mal'esempii offerti ai suoi occhi, lei, nata nel disordine ed in mezzo ai contrasti, aspirava ardentemente all'ordine, all'armonia: e man mano che cresceva, quel bisogno di salvar le apparenze, che i cinesi chiamano il bisogno di salvare « la faccia », le si imponeva sempre. Fanciulla, ebbe l'ambizione di diventare una donna superiore, di possedere quel piedestallo d'oro, che assicura la considerazione, ed acquistò in breve il giusto intuito della condotta che doveva tenere per raggiungere quella doppia meta.

Poco tempo dopo la morte di sua madre, prese la direzione della casa, e non resse solo questa, ma anche il padre, studiando con fervore per assimilarsi il maggior numero di cognizioni possibili.

Sapeva di essere bella, di aver una salute di ferro, una testa molto accorta, e fece un piano per l'avvenire, decisa a metterlo in esecuzione in tutti i suoi particolari; cosa molto difficile per una donna di cui i mezzi d'azione, forzatamente limitati, non possono derivare che dal suo fascino e dalla sua debolezza.

Ebbe il grave torto di non tenere conto, nei suoi calcoli, della violenza della sua tempra e delle sue passioni, credendosi in grado di reprimerle, e di controllarle sempre.

Il suo avvenire era basato sul matrimonio, e fu lei stessa che concepì l'idea di diventare la signora Bernard. Sulle prime, a dir vero, quel nome così volgare la rese titubante, ma passò oltre. Non poteva mettere sui biglietti di visita il suo titolo ed il suo nome da fanciulla?

Il signor Bernard non aveva nè l'età nè il fisico di un innamorato, ma poco importava; la sua immensa ricchezza ne faceva un marito presentabile e probabilmente più sensibile al fascino della gioventù e della bellezza, e quindi più facile da dominare.

La figlia del principe ebbe persino la fortuna di veder il suo matrimonio generalmente approvato dal mondo.

— No, questa volta non trovo la cosa losca, aveva detto una sera il marchese di Clagneur, l'arbitro delle questioni morale mondane. Bernard non sposa una bambina ingenua od una sventatella, ma una donna già seria e posata.

Infatti, il matrimonio era stato felice quanto le circostanze in cui era contratto potevano permetterlo.

Marito e moglie, posseduti dalla stessa smania di crearsi una cospicua posizione sociale, erano due soci, pieni di fiducia l'uno nell'altro, coscienziosi e capaci, in grado di apprezzare mutualmente le loro qualità reciproche.

Ogni mese, facendo il loro bilancio, potevano constatare la prosperità dell'azienda; avevano allargata la cerchia delle loro conoscenze, attirata nella propria intimità qualche persona ritrosa, assicurato l'avvenire.

Il marito era soddisfatto; tutto gli andava a seconda, ammirava la moglie nella sua bellezza, il suo tatto, la sua intelligenza, e ne era superbo trovando che essa gli faceva onore.

La signora Bernard, non era sempre così contenta per conto suo.

(*Continua.*)

studio sul come man mano siansi inaspriti i rapporti fra la contessa e Bonmartini, e ciò non fu malanimo di alcuno dei due, ma perchè era naturale che così accadesse data la tensione degli animi dei due coniugi.

Negli ultimi di giugno egli le dice che se fossero stati in buoni rapporti invece che a Venezia avrebbe condotto la famiglia a Rimini: ella scrive al fratello perchè si interponga fra Cesco ed il padre. E Tullio scrive a Cesco che si interporrà. Ora egli non si sarebbe interposto se avesse avuto fin d'allora propositi delittuosi e se fra lui e la sorella vi fossero stati accordi delittuosi.

Intanto il Bonmartini conduce la famiglia a Venezia e la tensione fra Bonmartini ed i Murri e fra Bonmartini e la moglie, continua. La contessa parte per la Svizzera ed intanto la signora Giannina manda lettere poco lusinghiere per Bonmartini, cosicchè se una simulatrice vi fu, per quanto volontaria, questa non fu Linda ma la signora Giannina.

Segue il ritorno di Linda dalla Svizzera e fallisce per Bonmartini l'ultima speranza di ottenere l'assistentato presso il suocer e allora il conte manifesta la propria intenzione di trasferire la sua residenza a Padova, e, in atto di dispetto, alza la sedia contro sua moglie, atto questo che provoca le lettere della contessa a sua madre.

Tullio, informato di tutto, man mano si esalta.

La contessa però nel suo contegno, mentre cercava di non dare risalto agli attriti, secondava il progetto del padre di una separazione, studiando il mezzo perchè fatta la separazione i figli restassero a lei.

Fino a questo punto si ha la prova che non si è in un terreno delittuoso, ma in terreno di galantuomini. Ma la fatalità se ne immischiò.

Una condanna a morte.

Ci telefonano da Parigi, 5:

(E.) La Corte di Poitier dopo tre giorni di dibattimento ha condannato a morte quel guardiacaccia Roy, che dopo aver ucciso un proprietario, che lo aveva denunciato come cacciatore di frode, si era chiuso in casa facendo fuoco su chiunque tentava avvicinarsi alla sua abitazione.

La casa del Roy fu stretta d'assedio e solo dopo lunghi sforzi l'autorità giudiziaria potè porre le mani addosso al cacciatore assassino.

I giurati però hanno sottoscritto la domanda di grazia.

IL SECOLO ILLUSTRATO

di questa settimana reca tre magnifiche incisioni: quella di prima pagina illustra la **Visita dello czar al kaiser sull'*Hohenzollern*** e nelle pagine di mezzo si trovano un poetico **Ritorno dalla pesca** e scene piene di movimento del **Colossale incendio di via Pasquale Sottocorno.**

Nè il testo è da meno: oltre articoli di varietà illustrati e le solite rubriche tanto interessanti, si notano due novelle vigorose ed un carme inspiratissimo di Demetrio Ondei.

CRONACA

ESPOSIZIONE DI MILANO 1906.

Il problema della disoccupazione.

Il Comitato esecutivo, su proposta della sezione di previdenza, ha indetto un concorso nazionale per lo studio del problema della disoccupazione involontaria in Italia ed all'estero in rapporto ai mezzi di prevenirne e ripararne le conseguenze.

Le linee generali del concorso sono così fissate: segnalazione delle cause sociali ed economiche permanenti e transitorie della disoccupazione industriale ed agricola — accenno agli effetti economici, sociali, fisici e morali che da essa possono derivare — statistiche sull'estensione del fenomeno — inchieste, proposte e rimedi — Casse di soccorso o d'assicurazione facoltative, obbligatorie, sovvenzionate dai padroni, dallo Stato, dalle amministrazioni municipali, dalle Camere di Commercio, dalle Casse di Risparmio, dalle organizzazioni professionali — ufficio di collocamento e di mediazione — presidenza libera ed integrata col concorso degli enti locali, sussidi di viaggio, facilitazioni all'esercizio del risparmio — lavori pubblici — incoraggiamenti morali e materiali all'esodo degli operai capaci e volonterosi, assistenza in danaro e in natura — disciplina dell'emigrazione — colonie agricole.

Al concorso, che scade il 30 aprile 1906, è assegnato un premio di L. 3000.

L'opera premiata sarà pubblicata per cura del Comitato, salvi ed integri all'autore i diritti sulla proprietà letteraria.

A PALAZZO MARINO.

La destituzione di un impiegato.

Ieri nel pomeriggio in seduta ordinaria di Giunta venne deliberato:

1.° L'impianto di ascensori nelle scale della Galleria V. E.

2.° L'imbiancatura e le riparazioni in tutti i palazzi scolastici;

3.° L'allargamento del soprapassaggio alla ferrovia di smistamento in corso Sempione e la costruzione di un nuovo sottopasso alla via Procaccini;

4.° L'impianto di nuovi binari tramviari;

5.° La copertura del fabbricato dell'impianto d'acqua potabile in via Cenisio:

6.° Alcune riparazioni stradali e acquisti diversi:

7.° L'acquisto della casa in via Commenda 8, reso necessario dal completamento degli istituti clinici;

8.° Il nuovo impianto di tronchi e canali di fognatura;

9.° Onoranze al defunto senatore Tullo Massarani.

Da ultimo la Giunta ha preso questa grave decisione che riportiamo testualmente:

« Destituisce dall'impiego un assistente addetto all'ufficio tecnico municipale per gravi irregolarità commesse, nonchè delibera di denunciarlo all'Autorità Giudiziaria, insieme ad un appaltatore del Comune ».

Di fronte a questa grave deliberazione abbiamo creduto necessario di attingere direttamente notizie presso l'assessore ing. Saldini, da cui appunto dipendeva l'impiegato destituito.

Per ora non crediamo di pubblicare il nome di costui, nè dell'appaltatore denunciato all'Autorità Giudiziaria.

Aggiungiamo che l'impiegato infedele ha potuto truffare il Comune, con la complicità dell'appaltatore, per la somma di circa lire 1500.

Ciò, continuò a dire l'assessore Saldini avvenne in questi ultimi tempi e nella maniera seguente. Quella perla di assistente tecnico che è in questione, era incaricato di verificare le partite di serramenti di ferro consegnate dall'appaltatore, ed insieme falsificavano le ricevute di consegna.

Ma la losca faccenda non poteva durar molto.

Opportune indagini condussero subito alla scoperta dell'imbroglio e fra breve l'impiegato indegno passerà le sue giornate al Cellulare.

Sappiamo anche che fu iniziata un'inchiesta riguardante ammanchi che si sarebbero verificati in un altro riparto ed è necessario che luce completa sia fatta.

Ancora il testamento del sen. Massarani

I legati.

Ieri abbiamo detto dell'erede universale della proprietà dell'illustre estinto. La Scuola professionale femminile toccherà da sola per circa un milione, ed ecco come furono distribuiti i legati.

Dettate le norme per i funerali, per la incinerazione della salma e il trasporto dei resti nel sepolcro di famiglia nel cimitero di Verano, il sen. Massarani lasciò una rendita annua di lire 400, onde prevenire a cura della Deputazione Provinciale alla diffusione di presidii igienici contro la pellagra, e uguale rendita legò a favore del Comune di Milano per diffondere tra il popolo nozioni igieniche e precauzioni profilattiche contro la tubercolosi.

All'Ospedale Maggiore legò L. 5000; all'Istituto Rachitici L. 5000; alla Cucina dei malati poveri L. 10.000; L. 2000 all'Ospedale di Ostiglia; all'Istituto Trabotti di Mantova la rendita perpetua di L. 200, e L. 2000 una volta tanto; all'Asilo di Verano, da lui quasi totalmente eretto e dotato recentemente di un fabbricato ad uso refettorio, L. 40.000 per assicurare ai bambini ivi accolti la refezione.

Dispose inoltre di L. 10.000 per l'istituzione od ampliazione di un'opera di assistenza educatrice in Mantova, di L. 2000 all'Associazione Generale di M. S. degli operai per il fondo vedove ed orfani ed ugual somma alla Società edificatrice di case operaie.

Altre L. 2000 legò alla Società Italiana degli autori per un'istituita o istituenda cassa di Mutuo soccorso, e somma uguale agli asili di carità per l'infanzia e la puerizia. Dispose di legati di L. 1000 a favore delle seguenti istituzioni: Casa veterani di Turate, Associazione M. S. Operai di Milano, Opera Asili Infantili di Campagna nella provincia di Milano, Opera Pia Scuola e Famiglia, Istituto M. S. fra gl'istruttori d'Italia, Pio Istituto Tipografico, Orfanotrofio Maschile e Femminile, Congregazione di Carità per distribuzione di macchine da cucire, Opera Pia del Baliático, Istituto di Maternità, Società Protezione dei fanciulli, Opera Cura Climatica per fanciulli, Società del pane quotidiano, Istituto dei ciechi, Società di incoraggiamento all'intelligenza.

Al R. Istituto Lombardo lasciò l'annua rendita perpetua di L. 1000 per un premio biennale per un lavoro in tema di critica o storia letteraria o artistica alternativamente.

Alla reale Accademia di San Luca in Roma, come alla biblioteca Ambrosiana, lasciò talune opere d'arte di sua proprietà, e tra queste alcuni suoi dipinti. Alla biblioteca Ambrosiana lasciò anche la propria biblioteca letteraria e artistica e una copiosissima collezione di opuscoli. Alla Biblioteca degli avvocati lasciò i libri di indole legale. Al Museo del Risorgimento nazionale, oltre a parecchi cimeli patriottici, lasciò l'intero carteggio di Carlo Tenca.

La parte più notevole del testamento è quella, come abbiamo già detto, in cui istituisce erede universale la Scuola Professionale Femminile di Milano, alla quale assegna come sede ordinaria la sua casa in via Nerino, 4, e come soggiorno estivo per le migliori allieve la sua villa in Verano.

A esecutori testamentarii il sen. Massarani nominò l'on. Pietro Carmine, l'avvocato Lazzaro Frizzi, il rag. Leopoldo Levati, suo amministratore, il cugino avv. Tullo Massarani e l'ing Pietro Restelli.

Il testamento chiude con queste parole che riassumono il pensiero dominante nell'estinto: « Accommiatandomi dalla vita, auguro anche con l'ultima parola all'Italia, fortezza, dirittura, concordia. »

Il direttore della biblioteca di Brera borseggiato. — Nel pomeriggio di ieri poco dopo le ore 4, il prof. Giuseppe Fumagalli, direttore della biblioteca di Brera, se ne stava osservando la nuova facciata della chiesa di S. Alessandro testè restaurata, nella piazza omonima, quando un giovanetto di circa 16 anni, datagli una forte spinta, riusciva a derubarlo dell'orologio e catena d'oro, fuggendo poi precipitosamente.

Il prof. Fumagalli inseguì il ladro, riuscendo dopo una lunga corsa ad acciuffarlo in via Olmetto.

Il mariuolo però non si dette per vinto ed estratto fulmineamente un coltello urlò: « Mi lasci andare, le dico! » e come gesto accompagnatorio mostrava la lama luccicante, pronto a colpire.

E non un vigile, nè un agente di P. S.. il derubato potè scorgere, cosicchè il ladro potè svignarsela di nuovo.

Il signor Fumagalli però non può chiamarsi del tutto sfortunato, perchè ritornando a casa dopo qualche ora trovò un orologio d'oro nuovo fiammante.

Un amico del professore Fumagalli saputo del furto da lui patito, aveva voluto fargli un gradito presente di consolazione.

L'Unione italiana dei cancellieri. — A comporne il nuovo Consiglio centrale vennero eletti i signori: On. Agostino Berenini, deputato al Parlamento, presidente — Galli Fortunato — Timoteo Ettore — Palazzoni Vittorio — Rossi Carlo — Meroni Calimero — Cottinelli Giuseppe e Villani Arturo, consiglieri.

L'on. Agostino Berenini ebbe più di duemila voti.

Echi dello sciopero ferroviario. — È noto come nella sua ultima assemblea, la Federazione rivoluzionaria socialista abbia sostenuto l'espulsione dal partito di due impiegati ferroviari, Mondini e Allevi, perchè non presero parte allo sciopero ferroviario.

La maggioranza dei soci della Federazione però si limitava ad un voto di biasimo per i due *krumiri*.

Seduta stante la minoranza dei soci appartenenti al V Collegio, si dimisero. Ora malgrado il precedente voto la Federazione socialista ha indetto un *referendum* fra i soci che si chiuderà il 10 agosto per definire la vertenza, nel senso se si debba o meno espellere dal partito quei ferrovieri che non scioperarono.

Uomo, carro e cavallo nel Naviglio. — Per guadagnarsi qualche soldo in più della misera paga quotidiana, il cantoniere della Edison Giacomo Negri, di 32 anni, abitante con la numerosa famiglia alla Cascina Spinada lungo l'Alzaia del Naviglio Grande, al n. 92, caricò ieri sera qualche poco di fieno sur un carro e si avviò verso l'abitazione di tale Negretti in via Tortona 30.

Ma breve strada aveva percorso quando insieme con il carro ed il cavallo precipitò ruinosamente nel Naviglio Grande: accorsero tosto in suo aiuto alcuni passanti ed il Negri fu tratto dalle acque.

La corrente trascinava intanto il cavallo che finì con l'annegare.

Il disgraziato cantoniere trasportato alla Guardia Medica di via Alessandria, fu giudicato da quei medici in condizioni gravi, presentando in tutto il corpo numerose contusioni e sintomi di commozione viscerale.

Particolare pietoso: durante la medicazione del ferito irruppero dentro la Poliambulanza la moglie ed i suoi figlioli, urlanti di dolore ed a stento poterono essere ricondotti a casa.

Un bimbo giù dal terzo piano. — La conversazione fra la signora Maria Gandini ed il padre del bambino Mario Dipinto durava già da parecchio tempo, e sembra con poca soddisfazione del piccino che finì, baloccandosi, con il recarsi sul ballatoio della casa di via Larga num. 5, al terzo piano.

D'un tratto il colloquio fu troncato da strida acutissime. Il fanciullo era precipitato giù in cortile.

Prima ancora che il padre giungesse in soccorso del figliuoletto, l'ortolano Edvardi Biondetti con un altro signore aveva già raccolto il disgraziato fanciullo che — miracolosamente — presentava soltanto lievi contusioni al ventre.

Tuttavia i medici dell'Ospedale Maggiore volevano vi fosse lasciato; ciò che il padre e la signora Gandini non credettero di concedere.

L'ispettore Maganza della II sezione di P. S. ha avviato indagini, non vedendoci troppo chiaro nella faccenda.

La disgrazia d'una modista. — Ieri sera la modista Teresina Citterio, abitante in via Boccaccio al n. 26, mentre percorreva in automobile il corso Sempione venne violentemente urtata dal carro di tale Pietro Broglia che sta di casa in via Pellegrini, 2.

L'automobile subì avarie di certo conto e la disgraziata Teresina fu addirittura gettata fuori dalla vettura riportando lesioni abbastanza gravi, giudicate guaribili in quaranta giorni.

Teresina dunque non sta bene, ma anche il Broglia non è in un letto di rose. Arrestato fu già condotto al Cellulare, perchè sembra assodato che lo scontro avvenne per negligenza di lui.

Il grave ferimento di una donna. — Nel pomeriggio di ieri alcuni cittadini che transitavano per la via Paolo Frisi, fuori porta Venezia, furono attratti da una forte detonazione, seguita da un urlo acutissimo.

Che era accaduto? Nell'osteria esercita da Francesco Cazzamali, posta al numero 21 di quella strada, stava ad un tavolo, stirando, tale Regina Rosti maritata Silva, di anni 73, abitante nella medesima casa.

Ad un tratto nella camera rimbombò un colpo di rivoltella, e la Rosti cadde al suolo ferita. Ed ecco come: il garzone del negozio Mario Astori, ventitreenne, da Cremona, maneggiando una rivoltella calibro 9, del proprietario dell'osteria, ne lasciò partire inavvertitamente un colpo, ed il proiettile andò a conficcarsi profondamente nella coscia sinistra della povera donna.

Il dottor Schiappapietra, tosto accorso, gli apprestò le prime e più necessarie cure, consigliando di poi i parenti della disgraziata a trasportarla all'Ospedale Maggiore.

L'Astori intanto aveva tentato, pazzo per il dolore, di guadagnare la strada ferrata che corre poco lontano da via Frisi, con l'evidente intenzione di togliersi la vita gettandosi sotto il treno e solo mercè gli sforzi del Cazzamali non si ebbe a deplorare una disgrazia di più.

L'involontario feritore approfittando poi della confusione del momento si dileguò e finora non fu potuto rintracciare.

I ladri continuano l'opera loro e stavolta è toccata alla vedova Fanny Grugnora, che abita in un ricco appartamento di dodici camere al numero 29 dei bastioni Vittoria.

Approfittando dell'assenza della proprietaria che si trovava a Macugnaga in villeggiatura, i ladri entrarono in casa calandosi sul balcone della Grugnora dai ponti di un attiguo palazzo in costruzione, e rubarono due pendole di bronzo cesellato, ninnoli, e biancheria per il valore di 1500 lire.

Il furto è stato denunciato alla VII sezione di P. S. e fu vera fortuna che la derubata prima di abbandonare Milano abbia provveduto a mettere al sicuro i gioielli ed i danari.

La signora Gina Favonio, vedova Molinari, arrestata insieme con il prof. Riberi a Monza, ci scrive assicurandoci che non è esatto quanto si pubblicò sul conto suo ed aggiunge che fu scarcerata perchè luminosamente potè provare la propria innocenza.

(Dalle ultime edizioni)

RAGIONIERE SUICIDA PER AMORE.

Giovanissimo, contava appena ventitrè anni, il ragioniere Carlo Ravizza, travolto da una disgraziata passione d'amore non vide altra via d'uscita che nella morte.

Egli più non pensò che ogni nuovo giorno reca con sè una speranza nuova, una fede forse più intensa. Deliberatamente, domenica scorsa, si precipitò nelle acque della Martesana e si abbandonò alla corrente.

Stamane poco prima dell'alba il suo povero corpo, enormemente gonfio, fu scoperto sotto il ponte dei Fabbri, allo sbocco di via Vittoria sul corso Genova, da due carabinieri.

Avendo questi dato l'allarme sopraggiunsero poco dopo il delegato Di Giulio, un sanitario della G. M. di via Ariberto ed alcuni pompieri i quali estrassero il cadavere, in putrefazione già avanzata, dalle torbide acque.

L'infelice, che abitava sul piazzale Magenta al n. 1, teneva ancora in tasca 53 lire, orologio e catena d'argento, le tessere del Filologico e del Touring ed il porto d'arme.

Esaurite le pratiche di legge la misera spoglia fu trasportata nella camera mortuaria del cimitero del Gentilino.

Un'altra che diserta la vita.

Una signora quarantottene, Giulia Cattaneo-Fagnani, abitante in Corso Sempione al num. 5, stamane cedette alla orribile suggestione della mania suicida.

Verso le quattro, affacciatasi alla finestra, improvvisamente si lanciò nel vuoto dal quinto piano della casa. Il misero corpo ruinò giù pesantemente.

E morente giacque al suolo. Accorsero in breve alcuni passanti che da lungi avevano assistito al tragico volo dall'alto e raccolsero la sciagurata, componendone poi il misero corpo sur una lettiga e dirigendosi all'Istituto medico di via Sarpi.

Ma lungo il tragitto la suicida aveva esalato l'estremo respiro.

Le cause del disperato tentativo vanno ricercate in una grave malattia che da parecchio tempo tormentava l'infelice.

L'AVVENTURA del direttore di una ditta milanese.

Si ha da Bergamo:

Qui a Bergamo e nei dintorni non si parla d'altro che del grosso granchio preso ieri dal brigadiere dei carabinieri di Ponte San Pietro.

Il signor Antonio Sala, direttore del setificio di Albegno, della ditta Luigi Pozzoli, di Milano, dovendo cambiare biglietti di grosso taglio per la paga degli operai, invece di recarsi, come al solito, a Bergamo, si recava a Ponte San Pietro, per assistere così anche ai funerali della baronessa Scotti. Il signor Sala aveva già avvertito alcuni negozianti di approntargli le 500 lire di moneta che gli occorrevano ed intanto si era recato a far colazione alla trattoria.

Ma il brigadiere, un secondo *ciappa-ciappa della Statua del sur Incioda*, in tutta questa faccenda non ci vede chiaro. Il signor Sala non può essere, pensa lui, che un abile falso monetario.

Il brigadiere entra allora come un fulmine nella trattoria, dove il Sala stava tranquillamente facendo colazione, e lo obbliga a seguirlo in caserma. Fortuna volle che il Sala fosse conosciuto da molti industriali e contasse a San Pietro parecchi amici, cosicchè potè dimostrare tosto come il rappresentante della bene merita avesse preso un granchio colossale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.13 — tram. 7.43 — Roma — leva 5.9 — tram. 7.22 — Palermo leva 5.18 — tram. 7.12.

Luna. — Età giorni 6. — Tram. alle 10.41 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 764 sulla Russia occidentale, minima di 746 sulla Scozia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 16 pioggia — Nizza, 24 bello — Zurigo, 17 bello — Praga, 14 bello — Vienna, 21 — Trieste, 25 bello — Budapest, 24 bello — Pietroburgo, 15 bello.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente discesa al nord: massima di 761 al sud, livellata intorno a 760 altrove.

Venti prevalentemente grecali ed orientali; Adriatico mosso.

Temperatura irregolarmente variata; massime di ieri:

Milano, 32 — Torino, 27 — Venezia, 30 — Genova, 29 — Firenze, 32 — Bologna, 29 — Roma, 31 — Napoli, 31 — Foggia, 35 — Bari, 30 — Palermo, 32 — Cagliari, 33.

Ieri. — Vario con temporali al nord, leggermente vario altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con acquazzoni e temporali sull'alta e media Italia.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 4 agosto.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.0.
Temp. c. med. + 26.1, mass. + 32.5, min. + 20.0.
Umidità relativa media 67 0|0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente: Sereno nuvolo caligine.

El « mar sporco ».

Abbiamo da Chioggia:

(B.) Un fenomeno che non è nuovo, ma è abbastanza raro, si verifica da qualche giorno nell'Alto Adriatico e specialmente nel golfo di Venezia.

È il mare letteralmente coperto da residui animali e vegetali, che intorbidano l'acqua per modo che il pesce fugge al fondo o in regioni più lontane.

Il fenomeno, già verificatosi in altre estati caldissime, porta un danno enorme ai nostri poveri pescatori, che gettano le reti e le ritirano vuote.

Così il mercato del pesce è quasi nullo, le esportazioni sono sospese, ed anche di piena estate la fame batte alle porte dei miseri pescatori.

Due fulminati.

Ci telegrafano da Alessandria, 5:

I contadini Maria Zaio, d'anni 17, della cascina Moisa Quarguento e Stradella Giuseppe, d'anni 50, della cascina Oggeri, Viarigi, colpiti dal fulmine durante un temporale, morirono.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Il sire di Vergy*, oper. — Ore 8 45.
Fossati: *Dall'ago al milione*, oper. Ore 9.
Olimpia: *Demi-Monde*, comm. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Alhambra: Varietà. — Ore 8.30.
Modena: *Fanfan la Tulipe*, operetta, - Ore 9.
Bagno di Diana (con doccie): Barr. P. Venezia.
Bagno Ticino (Acqua corrente): via F. Argellati.
Sala Edison: Cinematografo Primario. - Tutti i giorni dalle ore 15 alle 23.
Sala Volta (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Cinematografo Stereopticon (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Sferisterio Milanese (P. Vittoria): Giuoco de. Pallone. - Tutti i giorni 4 partite — Ore 15

ECO DEI TEATRI

*** Ci scrivono da Biella, 4:

La *Manon* di Massenet continua a meritarsi in questo teatro sociale il pubblico favore.

Sempre assai applauditi la soprano Rina Frigeri, il tenore Santarelli, il basso Silvio Becucci, il baritono Giovanni Novelli, e il direttore d'orchestra Beniamino Lombardi. Elogi merita l'impresario Pagliano per l'allestimento scenico superiore a tutti i precedenti.

Il Congresso bolognese degli artisti drammatici.

Ci telegrafano da Bologna:

Eccovi il programma dei lavori del congresso della Lega di Miglioramento fra gli artisti drammatici nei giorni 16, 17, 18 corrente.

Relazione morale e finanziaria del Consiglio — Relazione morale e finanziaria dell'Argante (relatore Vercelloni) — Notizie ed informazioni sull'andamento dell'Agenzia Cooperativa — Proposta d'istituire la cassa autonoma di soccorso ai disoccupati — Mezzi per estendere ed intensificare la propaganda — Tattica per l'applicazione del programma della lega — Modificazioni allo Statuto sociale — Elezioni delle cariche — Proposte varie ed eventuali.

All'adunanza parteciperanno, con facoltà illimitata di parola e di voto, i soci della Lega in corrente con i pagamenti a tutto l'anno 1904.

Tragedie domestiche e passionali

Ci telegrafano da Bari, 5:

Il vigilato speciale Liuzzi Vito per aver maltrattate e seviziate le proprie sorelle ebbe un alterco col fratello Antonio.

Il Vito estratto un coltello ne vibrava un tremendo colpo nel torace all'Antonio che ora è in pericolo di vita.

Il fratricida fu arrestato.

*** Mentre stanotte il proprietario Ferrulli Bartolomeo, da Acquaviva, veniva a Bari su un carro, fu aggredito da due sconosciuti uno dei quali gli vibrò una pugnalata nella nuca, per cui versa in grave stato all'ospedale.

Pare si tratti della vendetta di un nipote del Ferrulli.

*** A Ruigliano, certo Suglia Stefano non corrisposto nell'amore da certa Porcelli Santa le esplose a bruciapelo una revolverata: la poveretta è in grave stato. Il Suglia fu arrestato.

*** A Corato ieri, in contrada Santa Lucia, fu rinvenuto il cadavere del guardiano Porcelli Vincenzo; era stato ucciso con due colpi di rivoltella alla fronte dal suocero e dai cognati che furono arrestati.

MASSIMO GORKI A LUGANO

Ci telefonano da Como, 5:

(B.) È arrivato ieri sera a Lugano, Massimo Gorki, proveniente dalla Russia.

Il grande scrittore russo pare abbia intenzione di acquistare in Lugano, o nei dintorni, una villa onde stabilirvisi per riacquistare completamente la salute tanto scossa per la recente prigionia sofferta in seguito ai moti del 22 gennaio scorso.

GLI ATTENTATI DI COSTANTINOPOLI opera degli anarchici?

Telegrafano da Costantinopoli, 4:

Sembra che si sia constatato che l'attentato contro il sultano è stato commesso da anarchici internazionali. Le traccie conducono a Ginevra.

Yauris nega ogni sua complicità, ma nei suoi interrogatori si è spesso contraddetto. Le sue affermazioni che sua moglie è partita per il Belgio e per la Bulgaria sono state constatate false.

La morte dell'infante Fernando

Telegrafano da Madrid, 4:

È morto l'infante Fernando.

La salma dell'infante Fernando sarà trasportata all'Escuriale domani. La squadra che si trova a Bilbao renderà gli onori militari.

La visita privata di Witte a Roosevelt.

Ci telefonano da Londra, 5 mattina:

(B.) Ieri Roosevelt ha ricevuto, nella Baia delle ostriche, Witte in forma privata, come già aveva fatto con Kamura.

Nulla si sa di preciso sul colloquio, eccetto che Roosevelt espresse il desiderio che la conferenza abbia a terminare colla conclusione della pace.

A ciò Witte ha risposto che la conclusione della pace dipende dal Giappone, giacchè egli ha pieni poteri di concluderla qualora le condizioni siano ragionevoli.

Witte avrebbe anche aggiunto che per la Russia non è tanto questione di denaro quanto questione di sacrificio della dignità nazionale.

Poco dopo Roosevelt ricevette alcuni corrispondenti esteri ai quali usò la stessa gentilezza che usa a quelli americani.

Amminicoli e amenità dell'etichetta.

Ordinazioni significanti.

Ci telefonano da Londra, 5 agosto (ore 2 ant.):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Nuova York:

« La stampa americana continua ad occuparsi non senza ironia della questione dell'etichetta per il ricevimento ufficiale di oggi, sabato, dei due plenipotenziari.

« Pareva dapprima che Roosevelt si fosse deciso a dare la preferenza a Witte, per il fatto che la Russia tiene un ambasciatore a Washington, mentre il Giappone è semplicemente rappresentato da un ministro; ma poi si ricordò che il barone Kamura fu il primo a fargli visita, e quindi ha diritto di essere ricevuto per il primo.

« Alcuni giornali per far dello spirito propongono che Witte e Kamura abbiano a salire in un yacht, nel quale si trovi Roosevelt, ognuno per un lato, facendo un gradino per uno, in modo da arrivare nello stesso tempo presso il presidente.

« Per quanto ridicola sembri la questione di etichetta, pare che Witte e Kamura ci tengono assai. I giapponesi avrebbero dichiarato che se essi come vincitori non dovessero avere la preferenza non prenderebbero parte alla conferenza.

« Si dice che Roosevelt li accontenterà e che nello stesso tempo per dare soddisfazione ai russi si è proposto di utilizzare la mezz'ora di intervallo per raccomandare a Kamura la moderazione nelle sue domande (?!)

« I giornali americani non avendo nulla da dire interno alla conferenza riempiono le loro colonne con questi grotteschi amminicoli sull'etichetta della conferenza.

« Pare che lunedì, appena che i rappresentanti saranno adunati, Witte domanderà di conoscere anzitutto le condizioni di pace e che i giapponesi lo accontenteranno perchè una volta che il mondo conoscerà le domande del Giadpone, se la Russia non continuerà nella conferenza, la responsabilità della rottura sarà tutta sua.

« Vi sono dei segni che fanno credere che i giapponesi hanno fiducia nel buon risultato della conferenza.

« Essi infatti hanno ordinato in America molto materiale servibile solo a scopi pacifici, come per esempio, locomotive, carri ferroviari, armature di ponti, ecc. ecc. »

I russi si arrendono a Sakaline.

Telegrafano da Tokio, 4:

(*Ufficiale.*) Nel pomeriggio del 27 luglio una colonna di cavalleria, alle ore 5 del attaccò e sconfisse il nemico a Paleo (Sakaline) e lo respinse a sud, impadronendosi di due cannoni da campagna e di molte munizioni.

Il giorno successivo la cavalleria, rinforzata, respinse vigorosamente il nemico a sud di Ortaylan, a venticinque miglia a sud di Ryton.

Il 30 luglio alle ore 5 il nemico inviò un parlamentare, latore di una lettera del generale Liahounon, governatore dell'isola di Sakaline, che dice che per la mancanza di medicamenti gli era impossibile soccorrere i feriti e si vedeva perciò costretto a porre fine alle ostilità.

Nella sua risposta il comandante giapponese chiese che gli venissero consegnate tutte le munizioni e le carte ed i documenti riferentesi all'amministrazione civile e militare dell'isola.

Chiese inoltre che la risposta del governatore alle condizioni di resa gli fosse inviata al più tardi il giorno 31 luglio alle ore 4 pom.; in caso contrario i giapponesi avrebbero ricominciato l'attacco.

Il colonnello Tholchitoh ebbe il 31 luglio un colloquio col colonnello Hoyturni, capo dello stato maggiore giapponese, ed accettò le condizioni proposte.

Settanta ufficiali e 3200 uomini si arresero.

Ora si sta esaminando il bottino fatto.

Il bilancio delle perdite dei belligeranti.

Ci telefonano da Londra, 5:

(B.) Il *Times* di oggi pubblica, alla vigilia della riunione dei plenipotenziari, una interessante corrispondenza da Tokio sulle perdite dei due belligeranti.

Alla fine di giugno le perdite complessive giapponesi erano di 166 mila uomini, quelle russe di 320 mila.

Quanto alle perdite materiali, senza contare Port Arthur, Dalny, Liao Yang, Mukden e Sakaline, e calcolando solo le perdite navali, la Russia ha perduto tante navi per 346.588 tonnellate.

Il Giappone, fatto il bilancio delle poche perdite e delle parecchie navi catturate, aveva, anzichè perduto, guadagnato, alla fine di giugno, 23.433 tonnellate.

L'esercito di Linievitch.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Tokio telegrafa che la fronte dell'esercito di Linievitch ha un'estensione di circa cinquecento chilometri in Manciuria.

Il comando del generale si estende fino alle linee dei fiumi Tumen e Amour, e fino ai territori lungo la costa di Vladivostock.

È una questione seria di sapere se Linievitch potrà mettere in esecuzione il suo piano, senza gravi difficoltà, sopra una linea di tale estensione che non ha precedenti nella storia e se potrà mantenere il controllo su tutti i suoi distaccamenti e conservare le comunicazioni con Vladivostock e cogli eserciti del nord della Corea e della costa.

Ultimamente l'arrivo di truppe fresche dall'Europa provocò una discussione tra Linievitch e gli ufficiali dello stato maggiore.

Linievitch pare si sforzi di dare ai suoi avamposti un'apparenza di attività.

La prossima battaglia non potrà che essere di una grandiosità da far stupire il mondo, a meno che non intervenga la pace.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 5 agosto.

MILANO	75	74	42	33	70
BARI	73	12	26	25	49
FIRENZE	26	7	27	85	55
ROMA	72	12	5	25	42
TORINO	80	68	14	53	78
VENEZIA	48	3	39	43	21

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

È mancato all'affetto dei suoi cari nell'età d'anni 68 il 5 agosto a ore 12

CARLO BORGHI

La moglie Marianna Molteni, la figlia Giuseppina col marito Antonio Ravasio, i nipoti, la sorella Giuseppina Preti, i parenti tutti ne danno con infinita tristezza l'annunzio avvertono che i funerali seguiranno il giorno 6 agosto a ore 16 partendo dalla casa in via Vigentina 8 pel Cimitero Monumentale. L'ufficio funebre sarà poi celebrato Martedì 8 a ore nella Chiesa di S. Calimero.

La cara salma verrà tumulata nel Cimitero di Como nel giorno 7 partendo alle ore 11 dalla Chiesa di San Rocco.

Si prega di non inviare fiori e si ringraziano anticipatamente coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Si ommettono le partecipazioni personali.

Venerdì, alle ore 22, morì repentinamente

CARLO ANZANI d'anni 23, studente.

Il padre e la sorella desolatissimi ne danno l'annunzio ai parenti e agli amici.

Il trasporto funebre si farà domenica, 6 corrente, alle ore 10 1|2, partendo dalla casa via Larga, 25.

Munito dei conforti religiosi oggi rese la sua bell'anima a Dio nella sua villa in Ovada

MOIZO ANGELO di anni 75.

La moglie, i figli, i parenti tutti col massimo cordoglio ne danno il triste annunzio. I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di Ovada alle ore 9 ant. di Lunedì corrente.

Milano, 4 agosto 1905.

CURA NATURALE sul COLLE DI S. ROCCO MERATE-BRIANZA.
D.r MARIO CASSONE. - Chiedere programmi

Anche i più scettici

che giustamente diffidano dei prodotti nuovi e tanto più quando promettono troppo si persuadono mano mano che il

Lysoform

è un antisettico semplicemente meraviglioso e suscettibile di infinite applicazioni nell'igiene pubblica e privata **non è velenoso, non corrode, puzza, non macchia, non viene assorbito, è molto energico, ha un odore gradevole**

è un potente deodorante

rappresenta l'ultimo portato della scienza in disinfezione: può essere lasciato senza pericolo in mano ai bambini e per le sue molteplici e preziose virtù si troverà presto in tutte le case, in tutte le industrie.

Vendesi da Farmacisti e Droghieri.

Chiedere schiarimenti a **Lysoform** - **Milano** — un medico risponde a tutte le domande.

TUTTI FOTOGRAFI SENZA NESSUNO STUDIO mercè il "Mefisto,"

Modello di PROPAGANDA

Splendido apparecchio fotografico con scambio automatico per 6 lastre 6 1/2 × 9 c/m per pose e istantanee. Con istruzione.

£. 10

FRANCO NEL REGNO

GRATIS si manda il Grande Catalogo Generale Illustrato

LEPAGE & C.
MILANO - Via S. Radegonda 11, - MILANO

COVA Caffè Ristorante - Vasto Giardino Via A. Manzoni 1 - Via Gesù
Tutte le sere Concerto
ENTRATA LIBERA.

F.sco PIAZZA e FIGLIO
GRANDI MAGAZZINI TESSUTI DIVERSI
Milano - Via S. Croce, 1 - Milano

ASMA E AFFANNO Bronchiale e nervoso cardiaco
Guarigione radicale con l'Antiasmatico Colombo
Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri visceri, bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla premiata Officina Farmaceutica Cav. Colombo, Milano, Padova 23 (dal Piazzale Loreto) Milano, che manda l'istruzione. Gratis pure l'istruzione sul
DIABETE

AVVISO

LA DITTA
Fratelli Branca di Milano
che è la sola ed esclusiva proprietaria del segreto della fabbricazione del vero
Fernet-Branca
avverte che nessuno altro fuori di essa ditta può usare di questo titolo
diffida
i consumatori a guardarsi dalle mistificazioni.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 5 agosto, ore 14.

Le buone disposizioni continuarono anche nella riunione ufficiale e la Rendita progredì pure a 105 40 per la fine mese.

Fermissime ancora le Terni a 2840-2861 e 2855, migliori tutti i Bancari, le Vizzola a 1545, le Distillerie 162 e le Edison 877 50.

Cambi leggermente indeboliti.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 22 a	— —
	f. m.	105 40 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	103 60 »	— —
Azioni Ferr. Meridion.	f.m.	756 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	476 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1229 50 »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	919 — »	920 —
Id. Credito Italiano	»	644 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	367 — »	— —
Id. Edison	»	877 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2861 — »	2855 —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	522 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	442 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1570 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	562 — »	— —
Id. » Veneziano	»	290 — »	— —
Id. » Bergam.	»	310 — »	— —
Id. » Muggiani	»	342 50 »	— —
Id. Birra	»	175 — »	— —
Id. Armstrong	»	614 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	215 — »	218 —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	421 — »	— —
Id. Metall. Italian.	»	177 — »	— —
Id. Ferriere	»	2 0 — »	— —
Id. Costruz. Veneto	»	119 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	162 50 »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	378 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	580 — »	578 —
Id. Marconi	»	36 — »	— —
Id. Manifattura Tosi	»	333 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	365 25 »	— —
Id. » Italiane	»	361 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	511 — »	— —
Francia	cheque . . .	99 97 »	— —
Svizzera	» . . .	100 — »	— —
Londra	» . . .	25 15 »	— —
Germania	» . . .	122 85 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 5, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	91.27
Id. id. 3 0[0	99,22	Banca Ottom.	594 00
Rend. Italiana	105,20	Argento	100,00
C. su Londra	25,15	Cred. Fondiar.	—.—
Consol. Inglese	—.—	Azioni Suez . .	4415
Ferr. Lombar.	337,00	Lotti Turchi .	132.75
Cambio su Italia	pari	Meridionali . .	—.—
Rendita turca	90,52	Rendita Russa	73,95
Banca di Parigi	1434	Rend. Portogh.	68.60
Tunisine . . .	475.00	Banca Francia	—.—
Rendita Egiz.	—.—	B. Comm. Ital.	—.—
Rendit. Ungh.	97,30	R. Serba 4 0[0	81.65

Tendenza ferma.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 5. — **Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.**

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot. est.	—,—	—,—
» nuovo	23,50	24,25	Bianchi	—,—	—,—
Ferrarese	—,—	—,—	Coloratin.	—,—	—,—
Ven. Mant.	24,—	24,75	Occhio	—,—	—,—
Estero	25,50	26,50	Misti	—,—	—,—
Risi			*Lupini*	—,—	—,—
Camolin. 1°	38,25	40,—	*Far. frum.*		
» 2°	35,25	36,—	Num. 0	36,—	37,25
Mercantile	32,50	33,—	» 1	32,25	33,—
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,—	31,75
Ranghino	31,—	33,—	» 3	25,—	26,—
Lencino	30,—	32,—	» 4	20,50	21,50
Giapp. 1°	27,—	28,50	Macinafat.	31,—	31,50
» 2°	25,50	26,50	*F. gr. duro*		
» scad.	23,—	24,—	SemolaSS.	35,50	36,—
Birmania	26,—	28,—	Semolette	32,—	33,—
Risetto	22,—	23,—	Far. cilin.	24,—	25,—
Mezza gr.	19,—	21,—	» com.	20,—	21,—
Risina	15,—	17,—	Crusca	15,—	15,50
Risone			Cruschello	14,25	15,—
Nostrano	19,—	20,50	*Far. meig.*		
Ranghino	18,—	19,50	Sem. bram.		
Lencino	17,50	19,50	» fioretto	24,—	26,—
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	21,50	22,50
Giap. nost.	17,—	18,—	Modenese	19,50	20,50
» scaden.	14,50	15,50	Crusca	18,—	19,—
Birmania	16,—	18,—	Cruschello	14,—	15,—
» scaden.	12,—	14,—	*Far. seg.*	15,—	16,—
Avena naz.	17.25	18,—	I qualità	28,50	29,50
» estera	—,—	—,—	II q. n. ab.	23,—	25,—
Orzo	18,50	19,—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin. n.	30,—	31,—
Nostrano	18,—	19,—	» Plata	33,—	33,50
Ven. Mant.	—,—	—,—	» Bombay	33,50	34,—
Estero	16,50	17,50	Col. Bomb.	33,—	33,50
Segale			Ravizz. n.	30,—	31,—
Nazionale	20,—	21,—	*Semi pr.*		
Estera	—,—	—,—	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. er. m.	—,—	—,—
Nazionale	22,—	22,50	Lojetto	—,—	—,—

Cuneo, 3. — Frumento da L. 24,80 a 25,50 al Ql. Barbariato da —,— a —,—, Segala da 18,— a 18,50 Granone (meliga) da 16,80 a 17.50 Frumentone da 21,65 a 22,— Miglio da 21,80, 22,—, Riso da 36,15 a 38.

Genova 4. — *Grani teneri* Alta It., L. 24,25 a 24,50 il quintale, schiavo dazio: meridionale 24,25 a —,—, Sicilia —,— a 24,25 Berdiansca Azima 16,50 a —,—, Id. Ghirca 16.50 a —,— Taganrog Ghirca 16,50 a —,—, Nicolaieff Azima —,— a 16,50, Nicol. Ghirca 16,50 a —,—, Azima Odessa —,— a 16,50, Odessa Ghirca 16,25 a 16.50 Danubio 16,50 a 16,75, *Grani duri* Sardegna 25,50 a —,—, Sicilia —,— a 25,50, Italia merid. —,— a 25,50, Tangarog 18,25 a 18,50 Berdiansca 18,25 a 18,50, Odessa 18,— a —,—, Balcich, Kust. Rodostò —,— a —,—, Soria —,— a —,— Plata —,— a —,—, *Granoni* Danubio —,— a —,—, Odessa —,— a —,—, Romelia —,— a —,—, Napoli 19,— a 19,25. Alta Italia 18,75 a 19,—, Plata 13,25 a 14,25, *Avena* nazion. 15,50 a —,—, estera 12,50 a 13,—, *Orzo* nazionale 15,50 a —,—, estero 10,50 a —,—.

I prezzi sono contanti, sconto 1 0[0 ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Mantova 3. — Frumento d'oltre Po L. 23,— a 23.50, fino 22,75 a 23,25, buono mercantile 22,50 a 22,75, mercantile 23,— a —,—, dell'alto Mantovano fino — a —, granoturco fino 19,— a 20,25, mercantile — a — avena 16,— a 16.50 riso novar. I qual. 36,— a 37.— id. II 34.— a 35 al Ql.

Torino 3. — Grani di Piemonte da L. 24,— a 24,50 al quintale, grani nazionali di altre provenienze da —,— a —, grani esteri di forza ca2— a —, granoni da 1 a 21.—, granoni giallonoini e pignoletti veneti —,— a —,— avene da 1 a 1 , avene superiori e grigie ca 1 a , segale da 1 ,— a 19,50, riso mercantile da 31,— a 3 ,— fioretto da 34,— a 3,—. Avena e riso fuori dazio.

Verona 3. — Frumento nost. fino da L. 23,25 a 23,50 al quintale, buono mercantile da 22,75 a 23,—, basso da —,— a —,—; granoturco pignoletto da 20.75 a 21.—, nostrano colorito da 20,— a 20,50, basso da —.— a —,—; segala, da 17,50 a 18,50, avena da 16,25 a 16.75; riso nostrano fino, da 36 a 37.—, mercantile da 33.50 a 34,50, Segala, avena, riso fuori dazio.

Farine.

Ferrara 4. — Farina marca 2-B L. 31.50 a —.— marca 3-C 31 a —.— marca 4-D 30.50 a — crusca 15.50 a — cruschello 14,— a —.— tritello 16,— a — farina gialla con crusca 20 a a —.— al Ql.

Torino 3. — Farine marca n. 1 da L. 34.— a 35.—, marca *B* comune da 33.— a 33.50 marca *B* superiore da 33.50 a 34.—, semole dure da paste da 35.75 a 36.25, crusca di frumento da 14.— a 14.50 al quintale.

Treviso, 2. — Farine n. 0 L. 35.50 a —.—, 1 a 31.50 a 32.—, 2 da 28.50 a 29.—, 3 da 23.50 a 25.50, crusca da 15.— a —.—, cruschello da 14.— a 14.75 al Ql. sacco compreso.

Verona, 3. — Farina bianca n. 0 per pane di lusso da L. 34.— a 34.50 prima qualità pane di lore da 31.50 a 32.—, comune prima qualità da 30.50 a 31 —, seconda da 29.50 a 30.—. Farina gialla di lusso da 25.— a 25.50, di mezzo lusso da 24.— a 24.50, fina 22.— a 22.50 al Ql.

Voghera 4. — Marca B L. 32.50, C 31 al Ql. Crusche ricercate e sostenute.

Suini.

Milano 5. — Suini grassi a peso morto L. 110 al quintale, magroni da L. 90 a 95, lattonzoli da L. 10 a 25 per capo.

Prezzo dei suini grassi del mercato precedente (29 luglio) L. 110 al ql.

Zolfi e solfati.

Genova. — Mercato calmo per gli zolfi, prezzi stazionari. Quotasi:

Doppio raffinato in pani da L. 12.25 a 12,50 impalpabile 14,50, molito 13,— a 13,25, 1[2 raffinato 12,50 a 12,75, Floristella 12,25 a 12,50, secondo avvantagg. 11,90 a 12.10, Cannolo 14,— a 14.20, fiori sublimato 14,25 a 14,75, uso 14,— al Ql. c. n. s. Genova.

Mercato calmo pel solfato di rame. Quotasi:

Solfato di rame in barili L. 55 a —,—, id. americano — a 54.50, nazionale in sacchi 50,50 a 51,— al ql. reso al vagone Genova o f. b.

Palermo. — L'esportazione degli zolfi è ridotta ai minimi termini per mancanza di compratori. Quotasi:

Sopra Palermo: 2 V. L. f. m. 9.90 a 9,95, 2 B. L. 9.87 a 9,89, 3 C. L. 9.85 a 9.87, 3 V. L. 9.60 a 9,90, 3 B. L. 9.25 a 9.30 al quint.

Sopra Girgenti: 2 V. L. f. m. L. 9,40 a 9,42 2 B. L. f. m. 9,38 a 9,39, 2 C. L. 9.36 a 9.37, 3 V. L. 9,32 a 9,34. 3 V. L. uso 9.10 a 9,15, 3 B. L. f.m. 8.85 a 8.90, 3 C. L. 8,68 a 8.73 al Ql.

Sopra Licata: 2 V. f. m. L. 9,40 a 9.42, 2 B. L. f. m. 9,40 a 9.42, 2 C. L. 9,40 a 9,42. 3 V. L. 9,37 a 9,39, 3 V. L. uso 9,30 a 9.35, 3 B. 9,28 a 9.35. 3 C L f. m. 8,90 a 8.95 al Ql.

Sopra Porto Empedocle: 2 B. L. f. m. 9.11 2 C. L. f. m. 8,95. 3 V. L. f. m. 8.81, 3 V. uso 8,41. 3 B. L. f. m. 8.19. 3 corr. 8,10 al Ql.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli Lane, ecc. Entrate il 4 agosto	Soc. Anon. coope-rativ.	Soc Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 4 agosto
Sete stagionate e pesate . . . kg.	20 075	12 435	32 510	109 985
Bozzoli pesati . »	1850	—	1850	1320
Cascami pesati »	—	—	—	4670
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	1445
Ass. cam ioni N.	430	172	602	2177

Lione, 4, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	15	1	29	0
Asiatic. b.	23	28	86	126
Peso . .	2964	2088	8395	6584

Peso totale . . . Kg. 20031.

Zurigo 4, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1580 — Trame 1270 — Greggie 880 — Totale Kg. 3730.

PREZZO ADEQUATO DEI BOZZOLI

La Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Pavia partecipa che gli adequati dei prezzi dei bozzoli sui mercati di questa Provincia nell'ora decorsa stagione, giusta i bollettini trasmessi dai singoli Municipi, vennero per ogni chilogramma, stabiliti come segue:

Pavia. — Razze pure (Italia, Francia, ecc.) a bozzolo giallo chilog. 40 a L. 3,025. id. incrociate a bozzolo giallo 6700 a L. 3.397.

Adequato complessivo L. 3,395.

Stradella. — Chinesi, nostrali e loro incroci chilogr. 120,574 a L. 3.433.

Adequato L. 3,433.

Vigevano. — Incrociati: superiori chilogrammi 12,491,80 a L. 3,551, comuni 30,177.40 a L. 3,319, inferiori 8.265,40 a L. 3,052.

Adequato complessivo L. 3,333.

Voghera. — Chinesi, nostrali e loro incroci: super. chilog. 55,233 a L. 3,515, comuni 179,169 a L. 3,304, infer. 21,245 a L. 2,984.

Adequato complessivo L. 3,323.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 4. — Vendite 2650. — Tend. facile.

Liverpool 4. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile ribasso di 3[100 — Brasiliani id. id. — Egiziani calma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 5000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 4000 — Importazioni 1000 — Affari a termine tendenza più facile — Domanda moderata — Cotoni a consegnare corr. 5.71 — corrente e prossimo 5,70 — terzo e quarto mese 5.70 — quinto e sesto mese 5.70.

Rapporto settimanale dei cotoni.

Liverpool, 5. — Vendite della settimana 27000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 1000 — Importazioni 40000 — Deposito 770000.

Nuova York 4. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 3 agosto		Apertura del 4 agosto		
agosto	10.41	10.35 ribasso	punti	6
ottobre	10.68	10.61 »	»	2
gennaio	10.80	10.81 »	»	1
marzo	10.89	10.88 »	»	1

Nuova York. — *4 agosto.* — (Chiusure).

Consegne	sab. 29	lun. 31	mar. 1	mer. 2	giov. 3	ven. 4	differ.
Middling	11,10	11,—	10,85	10,95	11,—	10,70	rib. 30
agosto .	10,74	10,80	10,43	10,54	10,41	10,36	» 5
settembre	10,85	10,71	10,50	10,62	10,48	10,43	» 5
ottobre .	11,—	10,84	10,65	10,77	10,63	10,58	» 5
novembre	11,04	10,88	10,69	10,82	10,68	10,68	» 5
dicembre	11,09	10,93	10,76	10,88	10,73	10,76	» 4
gennaio .	11,13	10,99	10,83	10,93	10,80	10,76	» 4
febbraio .	11,16	11,03	10,86	10,97	10,84	10,80	» 3
marzo .	11,20	11,07	10,90	11,02	10,89	10,86	» 3
aprile . .	11.22	11,10	10,93	11,04	10,93	10,90	» 4
maggio .	—,—	—,—	10,96	11,07	10,97	10,93	
entrate nei porti	10000	15000	12000	11000	12000	12000	
interno .	—	—	—	—	—	—	
spediz Inghilter.	—	—	24000	8000	3000	11000	
contin. .	3000	7000	3000	—	—	3000	

Raccolto del cotone

Si ha da Londra, 4:

Il *Daily Mail* ha da New York: Il rapporto ufficiale sulle condizioni del cotone pubblicato oggi, dà ragione alle previsioni più pessimiste. Il raccolto non sarà superiore a nove milioni e mezzo o a dieci milioni di balle. La condizione media è di 74,9, invece di 77,6 il mese scorso e 71.6 un anno fa. Il raccolto può aumentare o diminuire di 500.000 balle secondo il tempo che farà.

Il *Morning Post* reca le stesse informazioni del *Daily Mail* sulla condizione del cotone americano, ma attribuisce alla condizione dell'anno scorso la cifra di 91,6, molto più probabile di quella di 71,6 indicata dal *Daily Mail.*

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio.*)

Fallimenti.

Monza — Cazzaniga G. Carate Brianza, oster.
Bologna — Forni E. rappr. e fabbr. liquori.
Roma — Innocenti Generoso, Tivoli, tessuti.
Velletri — Prosperi Vincenzo.
Camerino — Sabbatini L., Matelica cereali.
Napoli — Schettini Tommaso, fond. ferro.
Torino — Alberti e C.
Venezia — Carniel Giovanni, trattoria.
Messina — Catalfamo Ces., Milazzo, tessuti.
Salerno — Di Giuseppe Raff. Campagna, pell.
Lodi — Marzagalli Sassano e figli, mobili.
Alba — Tarasco Giuseppe, Bra, mobili.

Piccoli fallimenti.

Caltagirone — Cannizzo M., Licodia, mercer.
Torino — Fogliasso Luigi, mercerie.

Accomodamenti.

Genova — Alimonda Carlotta, Quinto al mare, tessuti.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Partenze del 4 agosto.

Per Napoli v. Umberto I, ital. — Carrucha v. Eltrida ingl. — Kerci v. Lorenzo ital. — Costantinopoli v. Euterpe ingl. — Braila v. Racliffe ingl. — Costantinopoli v. Rocker ing. — Livorno v. (Setubal, norv. — Catania v. Marchesino ital. — Roma v. Corriere di Genova ital.

Arrivi del 4 agosto.

Da Buenos Ayres v. Duca di Galliera ital. — Napoli v. Marsala ital. — Nuova York v. König Albert germ. — Rosario v. Claremont ing. — Siracusa v. Pachino ital. — Odessa v. Bormida ital.

Arrivi del 5 agosto.

Da Taganroc v. Emanuele Roussos ellenico. — Karachi v. Krewe hall. ingl. — Liverpool v. Aleppo ingl. — Santa Fè v. Las Palmas, ital. — Tanroc v. Eleni Sifneo, ellen. — Kobe v. Darmstad germ.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

Si raccomanda di inviare domande brevi e di carattere strettamente agricolo e commerciale.

Non si evadono che le domande degli abbonati. i quali dovranno provare tale loro qualità citando, se di Milano, il numero di abbonamento, oppure unendone la fascetta, se di fuori.

Indirizzare le domande stesse: Giornale **Il Secolo**, *parte commerciale-agricola-industriale.*

Domanda. — Quali sono i motivi per le continue zoppine nelle vacche?

I mezzi per prevenirle e guarirle quali sono? Dopo tre mesi dall'afta epizootica si è sicuri a mettere altre bestie nelle stalle?

Gli stallatici contemporanei all'afta, conservano per molto tempo il morbo?

Risposta al sig. T. G. — Le cause del patereccio o zoppina nelle vacche non sono ancosa sufficientemente conosciute.

Tale affezione sembrerebbe prodotta da una locale irritazione occasionata dalla poca pulizia delle stalle, da certi foraggi e bevande, come pure dal poco e nessun movimento a cui sono obbligate le bovine destinate alla secrezione lattea.

Il mezzo per prevenire detta malattia, è la perfetta osservanza delle regole igieniche.

L'egregio prof. dottor Trinchera della Regia Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Milano, cui si associa pienamente l'egregio veterinario dottor Osvaldo Eletti, consiglia in proposito di praticare ogni quindici giorni un'accurata lavatura ai piedi, indi, ben asciugatili, spalmare gli unghioni, il cercine coronario e la porzione interfalangea colla seguente mistura: creolina gr. 30 a 40, zolfo o polvere fina di carbone gr. 60 a 100, catrame vegetale di Norvegia gr 1000, il tutto esattamente mescolato.

Per guarire la cosidetta zoppina, il trattamento curativo varia a norma dell'entità dell'affezione e delle parti interessate; in ogni modo, al suo primo manifestarsi (gonfiore alla parte) talvolta bastano ad ottenere la risoluzione l'uso dei ripetuti cataplasmi fatti con farina di segale ed acqua vegeto-minerale; progredendo però il male, allora necessita ricorrere ad operazione chirurgica ed a medicamenti antisettici, scelti a norma della circostanza.

Se la stalla, già infetta per afta epizootica, venne ben disintettata a norma dei vigenti regolamenti di polizia sanitaria, si può essere sicuri che nulla osta vengano dopo due o tre giorni introdotte bovine di nuovo acquisto.

Gli stallatici, ben disinfettati essi pure a norma delle leggi sanitarie vigenti, non possono più presentare pericolo d'infezione.

Domanda. — Vorrei mi fosse indicato un mezzo semplicissimo per togliere la crosta interna ai recipienti di vetro, usati per la conservazione del vino.

Risposta al sig. G. A. — Per la lavatura delle bottiglie e delle damigiane, se sono molto sporche ed hanno cattivi odori, si ricorra alla seguente ricetta: acqua acidulata con acido solforico (1 chilog. di acido in 20 litri di acqua riscaldata moderatamente insieme a grossa segatura di legno). Risciacquare poi i recipienti con molta acqua.

Domanda. — Come si fa a correggere l'acidità cui vanno soggetti i vini?

Risposta al sig. L. S. — Se i vini sono realmente acidi, si faccia uso di carbonato di calcio purissimo (1[2 gramma elimina l'1 0[0 di acidità) oppure con tartrato neutro di potassio. Si fa prima un saggio sopra un litro di vino e quando l'acido è scomparso, si conosce esattamente la dose per ettolitro.

Domanda. — Come si curano i giovani vitelli affetti da forte diarrea?

Il mio veterinario non sa trovare rimedii e così le povere bestie in 5 o 6 giorni muoiono.

Risposta al signor B. U. — Quale preventivo faccia praticare dal veterinario una iniezione sottocutanea ai vitelli poche ore dopo la nascita di 5-10 centigrammi di collargolo sciolto in 5-10 grammi di acqua distillata sterilizzata, ripetuta nella giornata, e ciò per una settimana.

A malattia manifestata, dose più forte, 15-20 centigrammi per 4 volte nelle 24 ore.

Per bocca somministrare vino e caffè e grammi 1[2 a 1 di acido salicilico, oppure anche qualche grammo e più di tannoformio da ripetersi in giornata fino a miglioramento, dato commisto ad un po' di miele.

Domanda. — Chi sarebbe quel tale che negli annunci economici del *Secolo* promette lire 500 di stipendio al mese? È cosa seria?

Risposta al signor C. E. — La pubblicità del *Secolo* avvisi economici compresi, è appaltata alla ditta Haasenstein e Vogler; si rivolga per schiarimenti ad essa, perchè la redazione non c'entra.

Attilio Merico

Movimento delle ditte e delle società

Società anomima per la mercerizzazione dei filati.

Nello studio del notaio Guasti si è costituita con sede in Milano la Società anonima per la mercerizzazione dei filati V. Fraenkel e C. col capitale di L. 500.000 aumentabile ad un milione per deliberazione del Consiglio.

L'Amministrazione è così composta: Gottlieb, Cornelio, Banda Edoardo, Bozzi rag. Marcello, Dupont Giuseppe, Fraenchel Guglielmo.

Ne sono sindaci effettivi i signori: prof. rag. Greco Eugenio, Vismara Vittorio, Daelli Guido e supplenti i signori: avv. Binda Mario, ing. Viglezzi Carlo Alberto.

La Società si propone lo sviluppo della industria della mercerizzazione e tintura dei filati già esercita in Milano dal sig. Guglielmo Fraenkel nominato consigliere delegato della nuova Società.

Società Milanese alberghi, ristoranti ed affini.

Si è costituita con sede in Milano ed a rogito Guasti l'anonima « Società milanese alberghi, ristoranti ed affini » per l'esercizio di alberghi, ristoranti, birrarie e caffè.

Il capitale è di L. 200,000 aumentabile a L. 1.500,000 per deliberazione del Consiglio.

L'amministrazione è così composta: Boggiani cav. Claudio, Garavaglia Giuseppe, Jarach avv. Ermanno, Merli Tommaso e Tagliabue cav. Enrico, consiglieri; Bartesaghi Ugo, Chiarini Natale, Colombi rag. Aldo, Caldirola Pier Luigi e Puccio avv. Augusto, sindaci.

La nuova Società sta trattando per l'impianto di un ristorante-concerto nei locali terreni del nuovo *Hôtel del Corso*, i cui piani superiori furono assunti ad uso albergo dal signor Tommaso Merli.

ESTRAZIONI.

Croce Rossa Italiana. — 78.ª Estrazione seguita in Roma il 1.° agosto 1905.

Serie estratte per l'ammortamento:

357 995 1255 1554 1953 2346
3107 3303 3386 3881 4151 4353
5102 5237 5297 5896 7000 7888
8417 8502 10894 11159 11532.

Tutte le obbligazioni appartenenti a dette Serie sono rimborsabili a L. 33 cadauna.

Obbligazioni premiate:

S.	N.	Lire	S.	N.	Lire
2324	8	50	4935	19	2,000
3205	44	50	5796	30	1,000
3646	20	50	8562	24	50
3948	25	20,000	8958	20	50
4343	41	50	9700	23	50
4453	16	50	11063	22	50
4658	31	1,000	11375	35	50

Pagamento dei premi e rimborsi dal 9 agosto 1905.

Stato Civile.

Morti in Milano il 4 agosto.

Sessa Giuseppe 76 forn., v. Signora, 10.
Banfi Carlotta 87 casalinga, c. Genova 30.
Della Noce Vincenzo bad., v. Canonica 36.
De Capitani Ernesto 20 mur., Musocco.
Pernigoni Maria 39 contad., Locate Triulzi.
Baruffi Antonio 28 operaio, Greco Milanese.
Bergomi Serafina 66 casalinga, Macherio.
Ghisoni Carlotta 17 sarta, v. S. Nicolao 2.
Antoniazzi Enrico 41 carr., c. Sempione 111.
Rogora Teodolinda 40 cas., v. Sant'Agnese 12.
Visioli Carlo 34 ombr., v. San Vittore 18.
Galbiazzi Maria 36 operaia, v. Bramante 23.
Bianchi Pietro 73 giorn., v. Sambuco 14.
Valsecchi Serafino 40 conc., Civate.
Bergomi Carlo 87 comm., v. Vigentina 31.
Gorla Ernesto 4 fabbro, v. C. M. Maggi 2.
Licardi Ernesta m. 2, v. Gozzadini 17.
Massarani Tullo 79 poss., v. Nerino 4.
Meda Rosa m. 5. v. Canonica 79.
Imbaldi Letizia 24 cas., v. Casale 5.
Pomè Ferdinando 58 lavand., v. Magolfa 48.
Bianchi Antonio I, v. Ciovasso 11.
Sada Primo 23 spazz., Rip. Gamboloita 61.
Barbavara Mario m. 1, v. Canonica 102 A.
Mellerio Maddalena 64 serv., Rip. Rottole 56.
Consoli cav. Alfio 59 incisore, viale Umberto 8.

Totale 26.

Dichiarazioni delle nascite N. 30.

Leggere in 6.ª pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CINEMATOGRAFI. Operatore meccanico elettricista cerca posto. Scrivere cassetta 24 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25370

GIOVANE ammogliato venticinquenne cerca occuparsi fattorino. Angelo Soffientini, vicolo Verziere 14. 25195

SIGNORINA cerca occupazione vendita negozio o caffè. Clarice F. posta. 25358

TAGLIATORE sarto esperto per uomo e molto pratico per signora, con ottime referenze, miti pretese, occuperebbesi Milano o fuori. Scrivere cassetta 207 N Haasenstein e Vogler, Milano. 24911

VENTISETTENNE cerca posto fattorino esattore. Cauzione, referenze, parla spagnuolo, abile maneggiare cavalli. — Scrivere G. Viale Porta Genova 9. 25015

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE viaggiatore ottime referenze, miti pretese, cerca presso Ditta seria, preferibile articolo merceria mode. Quattro anni viaggio. Clientela affezionata, Liguria, Piemonte, Veneto, Lombardia. Posta F. M. 25390

CONTABILE partita doppia volendo migliorare cerca posto. - Scrivere Zinanni Alberto fermo posta Milano. 24854

ESPERTO viaggiatore tutta Italia, Sicilia, Sardegna disoccupato causa decesso Principale occuperebbesi ramo cartoleria, profumeria, cereria, confetture. Scrivere cassetta 1 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25029

FOTOGRAFI. Ritoccatore conosce tutto ramo offresi. — Cesare Pellegrini, via Fieschi 4, Genova. 25176

GIOVINE proveniente da Scuola agraria e licenziato dal R. Caseificio Sperimentale di Lodi, cerca impiego. Scrivere cassetta P 17 Haasenstein e Vogler, Milano. 25133

MEDICO provetto offresi come supplente. Scrivere R. 320 posta Torino. 25059

PARRUCCHIERE esperto reduce dal Nord America parla inglese e italiano cerca buon impiego in Milano in qualunque ramo. Bacino, S. Calocero 29. 25127

PIAZZISTA ramo pubblicità, giornali, cartelli rèclame, affezionata seria clientela disponibile. Scrivere S. 990 posta Milano. 25340

SIGNORA italiana libera conosce perfettamente francese tedesco inglese abile lavori casa cerca posto presso famiglia città o campagna. Scrivere cassetta 18 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25354

TECNICO tedesco, istruzione teorica, specialista nel ramo fabbricazione viti e dadi torniti, nonchè nella fabbricazione delle macchine utensili cerca posto adatto. Scrivere cassetta 294 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25140

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI operaie berrettaie cercansi dalla Manifattura berrette, via Orti, 2. Si danno anche macchine e si garantisce lavoro sicuro a provette operaie desiderose di lavorare a casa loro. 25352

APPARECCHI gas - luce elettrica cercasi da seria Ditta abile viaggiatore, conosca l'articolo, con buona clientela; inutile presentarsi senza buone referenze. — Scrivere cassetta P 2 Haasenstein e Vogler, Milano. 25216

APPRENDISTA cercasi per studio, perfetta conoscenza francese. Indicare pretese. A. B. posta Milano. 25384

CERCANSI frastagliatrici per ricamo e mezzanelle. Gioberti 3. 25402

CERCANSI operai lattonieri e garzoni. Ditta Guido Bono, corso Porta Vittoria 54. 25218

CERCANSI urgente operai falegnami da ruote e fabbri da banco, lavoro continuo. Scrivere Casella postale 516. 25134

CERCANSI abili operaie calzetteria maglieria macchina, ragazze apprendiste. — Pesce 21. 25378

CERCANSI da Casa Informazioni commerciali due viaggiatori stipendio e provvigione. Indispensabile bella presenza, ottime referenze. Scrivere casella postale 508 Milano. 25374

CERCANSI, via Fontana 16, tre bravi giovinotti falegnami anche di fabbrica intelligenti, e buona volontà di lavorare. Rampoldi. 25121

CERCASI da parrucchiere per signora lavorante in cappelli. - Gandolfi, corso Venezia 11. 25135

CERCASI giovane signorina tedesca intelligente, bella presenza, parli bene italiano, con bella calligrafia e pratica contabilità. Scrivere cassetta 20 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25364

CERCASI giovanotto per negozio, settanta mensile, occorrono lire cinquecento cauzione. Rivolgersi Banco Intermediario, 6, via Torino. 25095

CERCASI persona, miti pretese, abile corrispondenza tenuta amministrazione, indispensabili serie referenze. Preferiscesi persona attempata. Via Confalonieri, 4, dalle 5 alle 7. 25344

CERCASI prontamente apprendista ricamatrice con paga. Binelli, S. Eufemia 12. 25191

CUCITRICI macchina Wilson per biancheria cercansi da Baroncini, Manzoni, 16. 25098

DA CASA importante cercasi abile personale molto cognito refe e filati di lino e conoscitore consumatori industriali e merciai e che abbia viaggiato per quest'articolo per almeno due anni con buon risultato e che possa dare ottime referenze. Scrivere cassetta 34 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25420

FABBRI da banco e sbavatori cercansi da importante Stabilimento meccanico con fonderia. Scrivere Casella postale 1194, Milano. 25178

FALEGNAMI provetti cercansi dallo Stabilimento per la lavorazione meccanica del legno, corso Garibaldi, 97. Buona retribuzione. 25406

FOTOGRAFO Cameli Sambenedetto Tronto cerca abile giovine o signorina, buone referenze. 25168

GARZONI dai 12 ai 15 anni cercansi dallo stabilimento per la lavorazione meccanica del legno, corso Garibaldi 97. 25408

IMPORTANTE ditta ha urgente bisogno di giovane diciassettenne intelligente e serio per il disimpegno di lavori di ufficio. Indirizzare offerte cassetta 205 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 24905

IMPORTANTE Società cerca provetta signorina contabile partita doppia, ineccepibili referenze. Offerte indicando pretese cassetta 26 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25372

INCISORE su metalli provetto, cercasi da primario stabilimento. Stipendio fisso lire 5 giornaliere. Scrivere offerte N. V. fermo posta Genova. 25177

OPERAIE giovani dai 15 ai 20 anni per lavoro facile o rimunerativo cercansi dalla Ditta D. G, Vianini e C., corso Garibaldi, 97, Milano. 25404

PORTINAIO ammogliato senza prole con ottime referenze, che sappia leggere e scrivere cercasi da importante Stabilimento in via Ponte Seveso pel prossimo settembre. Scrivere cassetta 28 P Haasenstein e Vogler. Milano. 25376

RAGAZZO quattordicenne apprendista cercasi per facili lavori di magazzino. — Scrivere cassetta 14 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25308

SEDICENNE cercasi come fattorino Libreria Carrara S. Margherita. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 25382

STIRATRICI abilissime occorrono subito. Foglia, corso Buenos Ayres 2, Milano. 25189

TAPPEZZIERE carta giovinetto e garzoni cercansi dai grandi magazzini Piazza Belgioioso, Milano. 25356

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera bene ammobigliata, miti pretese. Rivolgersi Parini 8. 25330

MARE affittasi camera ammobiliata mitissimo prezzo. Spiaggia 150 posta Milano. 25143

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ESAMI autunnali. Lezioni agli alunni Scuole Secondarie. Prezzi mitissimi. Melzo 16. 25332

LINGUE straniere imparansi rapidamente Istituto linguistico Beretta, via Pellico 6. 24889

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque articoli diversi. - Stipendio provvigione. Scrivere Banco Commerciale, via Torino, Milano. 24879

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI spazioso locale 600 mq. per stabilimento od altro in via Rosolino Pilo 15. Dirigersi in luogo. 24887

ANTICO Albergo della Croce Bianca con stallazzo in Tortona d'affittarsi col 1.° marzo 1906; senza l'impegno del ritiro mobilio. Per schiarimenti rivolgersi al sig. Agosta Felice, Tortona. 24711

APPARTAMENTO 10 locali affittasi presente o San Michele. Via Lanzone 4, Milano. 25122

APPARTAMENTINI signorili, termosifoni, luce, bagni, affittansi, via Revere 6, presso il Parco. 25158

D'AFFITTARSI N. 2 camere ammobigliate grandissime vicinanze Bellagio. Scrivere fermo posta Bellagio G. G. 24855

MONZA caseggiato ora Collegio Volta vendesi, affittasi anche uso industriale. 25188

PESCARENICO, Lecco. Affittasi prossimo 11 novembre antica rinomata trattoria della Cuccagna. Splendida posizione. Stanze per alloggio, giardino, rustico, bellissimi ombreggiati giuochi boccie. — Rivolgersi Mazzoleni Virgilio, Lecco. 25180

SETTE locali con giardino cercansi. - Offerte Mercante, 16 corso Gottardo. 25258

VENDESI Brianza casa civile annesso fabbricato, giardino, 40 minuti ferrovia Milano. Ticozzi, Lauro 7. 25412

VENDONSI o affittansi anche subito 2 splendide villette con giardino e magnifica vista sul lago e fabbricato ad uso stabilimento con scuderie ed appartamenti, il tutto a 15 minuti da Lugano. Indirizzarsi ad A. Viglezio - Banfi Lugano. 24499

VENDO a Varese S. Ambrogio Olona terreno per fabbricare villini quattro esposizioni da L. 6.50 il metro. Rivolgersi Castiglioni, negozio Seterie, corso Roma 20, Varese. 24656

VILLA 14 locali bacino Porto Ceresio vendesi. Valsecchi, Pisacane 8, Milano. 25003

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

MOTOCICLETTA nuova vendesi d'occasione. Portinaio Aurelio Saffi 14, Milano. 24732

MOTOCICLETTA Fn buonissimo stato venderebbesi 350. Scrivere Meg, Milano Goldoni 23. 25324

MOTOCICLETTA Marchand 3 1[2 HP vendo occasione splendida. Edoardo Caviezel Foro Bonaparte 44. 25360

MOTORE a gaz, due cavalli, visibile in azione, vendesi. Tip. Ranzini, S. Sisto 4. 25380

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI avviatissimo negozio tessuti, posizione centrale. Splendida occasione. Rivolgersi portinaio, Passarella 2. 24193

CERCO caffè bottiglieria negozio vino. Scrivere Virgo posta Milano. 25366

FARMACIA seriamente accreditata vendesi Milano ragioni salute. Informazioni Giongo presidente associazione farmaceutica. 25350

FOTOGRAFIA cedesi associerebbesi pure con persona pratica disponga 1200. Scrivere Beltramo posta. 25069

STUDIO legale avente estesa clientela assocerebbe persona seria istruita. Scrivere Stabilini, S. Vito 27, Milano. 25185

TIPOGRAFIA con macchinario primissimo ordine valore L. 42.000 cedesi per L. 25.000. Senefelder posta Milano. 24933

VENDESI affittasi rinomata fonte acqua gazosa ferruginosa ovvero cercasi socio direttore con 40.000 capitale. - Scrivere C 24948 M Haasenstein e Vogler, Milano. 24948

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A. B. Piccoli attualmente presso nonni. disposti lasciarli venire, maggiore vuol restare. S. T. 25187

CERCO 5000 sviluppare lucrosa rappresentanza. Retribuirei interessi-utili 20 0[0. Onestà ineccepibile, referenze. Casella Postale 602. 25141

DEPOSITI. Magazzino avviato centralissimo accetterebbe merci in deposito manifatture, biancheria, valigeria, calzature, articoli diversi. disposto fare provincia. Serie referenze. - Scrivere fermo posta X. Livorno, Toscana. 25169

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. Corso porta Vittoria 51. 24868

MANCIA competente chi consegnerà Economato Municipale uno scontrino della Cassa di Risparmio. 25151

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 654

AUTOMOBILI, motociclette, biciclette, occasioni eccezionali. — Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano. 22914

BICICLETTA elegante ultimo modello vendo occasione. Via San Sepolcro 3. 25336

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

COPIALETTERE Registri, Notes Favero, Marca Sfinge, ottima carta, solidità, prezzi convenientissimi, trovansi presso Cartolai ed allo Stabilimento Favero via Stelvio, Milano. 25400

ESPOSIZIONE Milano 1906 occasione favorevole vendesi a prezzo convenientissimo una grandiosa vetrina, altre 5 dimensioni più piccole tutte in ferro battuto. Visibili Leumann, Borgata Leumann, Torino. 24699

GRATIS, scopo reclame, regalasi articolo sorprendente novità lucrosissima mai vista utile per donne, uomini, inviando cartolina illustrata. Industria Artistica, via Torchio 4, Milano. 25117

INVIATEMI vostro indirizzo vi darò modo sicuro per fare buoni guadagni, non occorrono capitali. U. 2222, fermo posta, Firenze. 25167

LIQUIDAZIONE sforzata ricco assortimento stanze da letto, sale manger, anticamere vendo qualunque prezzo. Via Ceresio 1. 24476

LODEN MAGNOLFI Prato, Toscana, cerca abili rappresentanti in tutte le piazze d'Italia ed all'estero per la vendita Loden in pezza e campionati. Inutile presentarsi senza serie raccomandazioni. Dirigere domande direttamente alla Ditta Ettore Magnolfi fu Emilio, Prato, Toscana. 25165

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe, speciale bambini, provatelo. 16693

SCOPERTA! Pancollao. Mastice per attaccare tenacissimamente utensili rotti di vetro, porcellana, metallo, legno, stoviglie. Resistente al fuoco. — Vaglia L. 1.15 Fratelli di Mauro, piazza Nicola Amore 2, Napoli. 24971

TUBERCOLOSI, guariscesi col preparato Carati, brevettato. Effetto sicuro, unico secreto mondiale. Deposito farmacia Valsecchi, via Bocchetto, Milano. Flacone L. 10. Sconto rivenditori. 24442

VERI paracalli speciali De-Ambrosis, chirurgo pedicure, impresso su ciascuno nome De-Ambrosis. Vantaggio assoluto. Attenti mistificazioni, perciò richieste anche dettagli: Milano, Carlo Alberto 30. Affini, listino gratis. 25346

500 lire di stipendio mensile può ottenere ogni persona scrivendo a Steinhausen e Compagni, Karlsruhe i. B. (Germania). 21798

FARINA LATTEA NESTLE

Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

AFFANNO

ASMA BRONCHIALE - BRONCHITE CRONICA

Guarigione completa col celebre **Liquore Arnaldi.** — Chiedere informazioni e opuscolo allo Stabilimento **CARLO ARNALDI - Milano.**

LA CONOSCETE?

Io devo la ricuperata salute al portentoso rimedio Glomeruli Ruggeri. Ero malata di anemia e questo mi dava cento disturbi diversi. Non ne potevo più. Avevo fatto cure su cure e nulla avevo trovato di buono per la guarigione. Allora mi consigliarono le pillole del Signor Ruggeri di Pesaro.

Con L. 3 ne presi una scatola e mi sentii come rinascere, e dopo averne prese tre tornai in perfetto stato. Faccio le mie lodi al signor Ruggeri e consiglio a tutte le anemiche questa cura meravigliosa.

Bianca Mantipo Gibertini
Via Monti 7, Modena.

MALATTIE NERVOSE,
Nevrastenia,
VIRILITÀ ESAUSTA
ASMA,
EPILESSIA
Reumi, Artriti,
Gotta,
NEVRALGIE, SCIATICA,
DEBOLEZZA DI MEMORIA, DI VISTA, SORDITÀ,
Malattie degli Organi Digerenti, ecc.
anche ribelli ad altre cure
SI GUARISCONO in MODO PRONTO e SICURO
unicamente colla portentosa, innocua
CATENA ELETTROGENICA DOTT. **WOOD**
la sola premiata all'Esposizione Nazionale d' Igiene e con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Londra

100,000 e più **GUARIGIONI** senza sussidio di medicine

La CATENA ELETTROGENICA WOOD **non brucia, è perfettamente regolata,** ed è di effetto di gran lunga superiore a tutti i pretesi Electro-rinvigoritori venduti a centinaia di lire, alle Fascie elettrochimiche, Cinture, Medaglie ed altre ciurmerie prive di qualsiasi azione.

CONSULTI MEDICI GRATUITI tutti i giorni feriali dalle 10 alle 17 e festivi dalle 9 alle 12 — LIBRO ILLUSTRATO GRATIS con certificati e autografi di medici e di ammalati guariti

Prezzi delle Catene Elettrogeniche Dott. Wood:

Catena N. 3	Catena N. 4	Catena N. 5
L. 12	L. 18	L. 24

Aggiungere per ogni Catena (per spese di porto e imballaggio), per l'Italia cent. 80 — per l'Estero L. 2.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta concessionaria
THE ELECTRICAL BATTERY Via Palestro = 3 = **Milano**

MALATTIE che **GUARISCONO** in modo pronto **CON LA CURA WOOD**

1° Gruppo: Agitazione nervosa, Allucinazioni, Anestesie, Angoscia, Apprensioni tristi, Capogiri, Cardiopalmo, Contrazioni, Convulsioni, Incubi, Inquietudine, Insonnia, Ipocondria, Irritabilità, Malessere, Paralisi, Scoraggiamento, Sciatica, Sordità, Terrori notturni, Tremito senile, Vertigini, ecc., applicazione per 30 a 40 notti della Catena Elettrogenica Wood N. 3 (di 12 elementi).

2° Gruppo: Apoplessia, Asma, Atassia locomotrice, ARTRITI, Congestione cerebrale, Epilessia, Esaurimento cerebro spinale, da strapazzo intellettuale, lavoro eccessivo, ecc.) Isterismo, Malattie del cervello e della spina dorsale, NEVRASTENIA, REUMATISMI, ecc., ecc. applicazione per 30 a 40 notti della Catena Elettrogenica Wood N. 4 (di 25 elementi).

3 Gruppo: Questo gruppo comprende le malattie dovute a Esaurimento cerebro-spinale (per abusi, vizi, ecc.) Debolezze e atonie organiche, Perdite, ecc., contro le quali è indicata la Catena Elettrogenica Wood (N. 5A se per uomo; N. 5B se per donna); da applicarsi per 30 a 40 notti.

NB. *La Catena N. 5 serve anche per le malattie dei gruppi 1 e 2, come la Catena N. 4 serve anche per le malattie del gruppo 1.*

I Medici la prescrivono ai loro ammalati!

GINOSA, *26 Gennaio.*

Riferisco succintamente la storia clinica di ciascuno dei due casi pei quali venne usata la cura elettrogenica Wood:

1° Caso. — G F. di anni 28, contadino, affetto da **Nevrastenia cerebro-spinale** per abuso della Venere solitaria. Dopo aver espletati i varî rimedî (strionina, atropina, valerianato di zinco, ecc.) era completamente sfiduciato, tanto da meditare il suicidio perchè quasi impotente. Gli consigliai, come ultimo espediente, la Catena Elettrogenica Wood N. 5A e con sua grandissima soddisfazione potè in breve ricuperare le sue forze e compiere appieno le sue funzioni genitali.

2° Caso. — N. L. di anni 37, civile, era da circa un anno affetto da **catarro intestinale** con sintomi di cropostasi. Usò tutti i rimedi consigliati dall'arte salutare (rabarbaro, podofilina, ecc.) ma invano. Solamente coll'uso della Catena Elettrogenica Wood N. 4 le sue sofferenze scomparvero, ed attualmente è del tutto sano.

Per quanto ho di sopra esposto, appare evidente l'ottimo risultato conseguito dall'elettricità qual'è sviluppata dai varî Apparecchi Wood, i quali costituiscono una delle migliori risorse terapeutiche sulle quali l'umanità sofferente può fare sicuro affidamento. Dott. RICCIARDI ANGELO, *Ufficiale Sanitario.*

GRATIS per un Anno si spedisce il periodico LA TERAPIA FISICA a chiunque lo richiede all'Amministrazione in Milano, Corso Venezia, 89.

NON INGANNI! Chi è stato invitato a spendere centinaia di lire nell'acquisto di pretesi electrorinvigoritori, esperimenti prima la cura elettrovitalistica Wood, vera fonte di salute, forza, vigore! Con la CATENA ELETTROGENICA WOOD 5A, **che non brucia, è perfettamente regolata** — e costa sole L. 24.80 franca in Italia (Franchi 26 all'Estero) — **si ottiene un effetto cento volte più pronto e sicuro** che con i sullodati apparecchi compresivi quelli offerti a 350 e 500 lire.

SI VADANO A VEDERE gli Apparecchi offerti dagli altri, ma prima di acquistarli si venga alla nostra sede in **Via Palestro, 3 — Milano**, a esaminare gli apparecchi Wood, affine di stabilire il necessario confronto e constatare la superiorità loro e la verità delle nostre asserzioni. *Chi non si fida del proprio giudizio,* **vada accompagnato da un medico e accompagnato dallo stesso medico e da qualunque scienziato,** venga poscia da noi. Non temiamo la prova, sicuri che qualunque medico consiglierà di provvedersi dei Vigorogeni Wood e sconsiglierà vivamente tutti gli altri cui alludiamo. *Per evitare perdite di tempo al pubblico, abbiamo fatto una raccolta di tali apparecchi; venendo da noi si possono vedere tutti radunati insieme e stabilir meglio i confronti.*

TESTA DI TENIA INGRANDITA

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.
Illustri Medici, da moltissimi anni, contro la
TENIA o VERME SOLITARIO
raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. L. 4.50. Franco di porto L. 5. Vendesi nelle principali Farmacie. Opuscolo, con attestati, *gratis* a richiesta.
ESIGERE sopra ogni astuccio, in CARTA VIOLA la marca e la firma: *G. Violani*

VENDESI
Via Fontana, 16
Stanza da letto matrimoniale quasi nuova.
2 letti ferro robustissimi
2 paglericci elastici
1 cumod di noce massiccio
2 ciffoni
4 sedie Thônet
per sole L. 130.
RAMPOLDI.

PROSCIUTTI
L. 1.80, L. 2. — Cacio cotrone L. 1.80. - Conserva trafina L. 1.20 Agli, cipolle. Listini. Prof. Carbone, Palma Campania. 25163

Istituto Commerciale Wengistein, Solothurn (Svizzera) fondato nel 1873. **Lingue e Commercio.** Prezzo moderato. Vita di famiglia. Prospetti.

900 MILIONI di CARTOLINE ILLUSTRATE
da liquidarsi al più presto.
Gratis a richiesta si spedisce il catalogo ed a titolo di saggio, anche i seguenti pacchi campioni da 50 cartoline franchi di porto, contro invio di cartolina vaglia da L. 4.50 - 4.80 5.60 a secondo dell'assortimento delle cartoline che si desiderano. — Per l'estero aumentare le spese di pacco postale. — Dirigere le richieste alla premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente
Michele De Clemente
Corso Magenta 10, MILANO.

PRIMARIA CASA SVIZZERA
Società Anonima **I. Spoerri in Zurigo**
Grandi Magazzini di Novità; assortimento mondiale articoli per Signora
SETA - LANA - COTONE
Si spediscono dietro richiesta campioni gratis. Indicare l'articolo che si desidera (se nero o colorato).
La merce viene spedita contro assegno FRANCO di DOGANA e di PORTO
Sarto sconto speciale — Sarto sconto speciale

CICLISTI! Presso la ditta Guido Garbarini, *viale Venezia, 16,* potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10.

TINTURA istantanea ristoratrice del bulbo unica al mondo per Capelli, Barba, Baffi, del Chimico **Jeangrand**. Inviare L. 3.50 al Deposito **Maccolini e Fornari, Rimini,** Corso d'Augusto, 76. 22327

IMPOTENZA **SEETTLE** del prof. W. Tuck, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, unico rimedio per qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flac. L. 5.85 antic. Assegno 6.15 in più. **G. Marchi, Milano,** Via G. B. Sammartini, 25.

I MATERASSI DI CRINE ANIMALE STERILIZZATO
oltre che essere molto superiori a quelli di lana per le loro qualità igieniche, competono con essi anche per la loro durata e convenienza di prezzo.
Si forniscono buoni Materassi per adulti da L. 28,70 in più.
Preventivi e campioni gratis a richiesta.
Prima Manifattura Italiana di Crine Animale
CARLO PACCHETTI & C.
Accomandita per Azioni - Capitale L. 2,500,000
Vendita al dettaglio, Corso Venezia, 6, Milano.

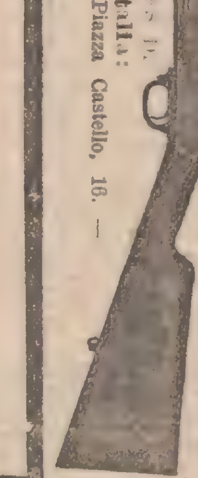
Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone
Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*
Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: **Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia**
Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO	Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO	Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA	Via Portoria, 8 e 10
VERCELLI	Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA	Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 b
CASALE M.	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA	Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 18.
ALESSANDRIA	Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO	Via XX Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.

Fucile automatico sistema BROWNING a 5 colpi



Domandare illustrazione dettagliata che viene spedita *gratis* FABRIQUE NATIONALE D'ARMES DE GUERRE HERSTAL (Belgique). — **Succursale per l'Italia: GERENZA A. Fusi e C., MILANO. — DIREZIONE** Piazza Castello, 16. — DEPOSITO Via Quintino Sella, 6.

DIFFIDA

La concorrenza sleale

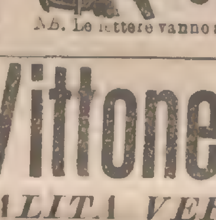
è oggi al punto che i più utili prodotti vengono mistificati; perciò preghiamo il pubblico a denunciarci chi: sotto nome di

"RAZZÌA"

(che non può essere che in scatole di latta piombate) VENDE polveri insetticide sciolte.
Ringraziando.

J. NEUMANN & C.
MILANO - 18, Corso Buenos Ayres, 18 - MILANO

Depositate
PETTO da DIVA colle **PILULES ORIENTALES**
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, *le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo* Sviluppo e la Fermezza *delle* Forme *del* Petto *nella donna.* Scatola e Istr.: L. 6.35 franco e assegno: L. 6.70. RATIE, farm., 5, Passage Verdeau, Paris (9e). In *Milano:* F.lli Dr ZAMBELETTI, P. S. Carlo; *Roma:* F.lli BONACCELLI, c. Vitt.-Eman., 183; *Napoli:* F.lli INGLESE di KERNOT, Strada S. Carlo; *Buenos-Aires,* NEYER, Cuyo 581.



LIRE 5 e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. — Società macchine per calze. Cercas persone d'ambo i sessi per fare lavori a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Inutili cognizioni preliminari. La ditta za non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi compriamo il lavoro eseguito. 23683
THOS. H. WHITTICK & C.
Trieste, Via Campanile N. 6.
NB. Le lettere vanno affr. con cent. 25 e le carte post. con cent. 10

Che scopo ha la Cura bevanda del cacao d'avena di Kassel?

Il nutrimento d'avena ha per sani ed ammalati un'influenza benefica e spesse volte proprio sorprendente. Perciò i medici hanno accolto con molta soddisfazione l'invenzione del cacao d'avena Hausen di Kassel, e dietro il loro consiglio, la **cura bevanda del cacao d'avena di Kassel** è attualmente molto in uso, ha trovato un gran numero d'aderenti riconoscenti, specialmente in caso di malattie dello stomaco, e degli intestini, Anemia, nevrastenia e debolezza. In questi casi conviene prendere una tazza di cacao d'avena Hausen all'infuori della prima colazione, cioè tra le 10 e 11 mattina, tra le ore 4 o 5 del pomeriggio e la sera prima di coricarsi tra le ore 9 e 11. Si constasterà presto l'effetto benefico della cura la quale ricostituire il sangue, stimola i nervi, e se continuata produce un abbondante aggiungimento del tessuto organico, fa ingrassare e rinvigorisce la mossa. Anche in casi di rilassamento e di stanchezza permanente questa cura ha già fatto miracoli. La cura bevanda del cacao d'avena di Kassel in modo straordinario la formazione del corpo e delle ossa di bambini deboli, scrofolosi e mal nutriti, regola la digestione e viene quindi raccomandata dai medici a tutte le mamme. Il cacao d'avena Hausen di Kassel è autentico soltanto in scatole di cartone bleu a L. 1.50 mai sciolto.

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano
Casa Fondata nel 1842 - *SPECIALITÀ VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI*

FERNET-VITTONE
Fabbricazione speciale raccomandata.

Appendice del SECOLO 6 Agosto

GIORGIO MALDAGUE 16

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Eccoci in piena libertà. Per il piccino sono tranquilla. Vi sono sul pianerottolo due signorine, quasi due bambine ancora, che lo adorano... Egli ci sta volontieri con loro, ed esse sono addirittura felici quando lo lascio andare un po' di là...

— Allora va benissimo.

La voce del signor di Morcef s'era fatta più calda, più vibrante.

Ritto in piedi, nel mezzo della camera ben chiusa, di quella camera semplice ma pur così allegra, colle sue tende di percalle, con quella lampada dal paralume lieve come una trina, che raddolciva la luce, se si perdona la espressione, senza attenuarla, coi suoi fiori — il paniere ch'egli aveva mandato — pareva che l'influenza di quell'ambiente penetrasse poco a poco in lui, mentre la vista di quella bella creatura, lo inebbriava, col suo viso severo per uno sforzo evidente; di quella donna che s'era data a lui disinteressatamente, nella cecità d'una passione che doveva poi d'improvviso essere troncata dall'abbandono vigliacco, e finire in modo così miserando con una rottura che non aveva nemmeno cercato a propria scusa un qualunque pretesto.

Il duca tese una mano verso colei la cui fronte si faceva tanto più cupa, quanto più la sua si rischiarava.

Parve ch'essa nemmeno avvertisse quell'amichevole gesto.

Prendendo una sedia, Germana si sedette vicino alla tavola.

E disse con voce gelida:

— Voi desiderate un colloquio; vogliate dunque sedervi: io son pronta ad ascoltarvi.

— Prima di tutto, diss'egli chinandosi verso di lei, promettetemi che almeno non mi vorrete considerare come un nemico.

Con un leggero movimento delle spalle, essa lo fece scostare.

— Sedetevi, e parliamo.

Guglielmo di Morcef ubbidì.

— Parliamo pure, ripetè. Ve lo avevo chiesto io per il primo... Ma per cosa dire?... Ora non trovo più nulla.

— Nondimeno io aspetto...

— Aspettate... comprendo... sì... Aspettate una spiegazione da me... Non dico delle scuse, no... non ho nessuna scusa...

« Ci siamo incontrati per caso nella via... ci siamo riveduti... ci siamo voluti bene... oh! molto bene!

— Io certo... Per voi, invece, non è stato che un capriccio... Il duca di Morcef non sa che cosa sia amare!

— V'ingannate, Germana... Anche il duca di Morcef può sentirsi preso d'amore.

Essa negò recisamente col capo.

— No!

« Se avessi saputo chi eravate sarei fuggita mille miglia lontana da voi...

Accompagnò le parole con un sorriso pieno d'ironia.

— Avevo sentito parlare di voi in casa della madre d'un mio scolaro cui davo qualche lezione privata, oltre ai corsi d'obbligo all'Istituto dove insegnavo.

« Il duca di Morcef!... Ultimo rampollo di una nobiltà del tutto rovinata, sposato allora da due anni ad un'Americana miliardaria, è rimasto nondimeno l'uomo che riempiva Parigi collo scandalo delle sue avventure galanti.

« Non è così?

Egli rispose con un tono per metà serio e per metà burlesco:

— Questa era la riputazione di cui godevo?... Volendo anche concedere che, fino ad un certo punto, la meritassi, siate sicura, però, che c'era molta esagerazione.

— Niente affatto. La madre del mio allievo era una grande sarta, di quelle che sono perfettamente informate di tutto quanto avviene in certi ambienti aristocratici.

« Io non potevo certo supporre che l'uomo che amavo, l'uomo che sarebbe diventato il mio amante... che si faceva chiamare Giacomo Noirmont... un nome falso...

— Questo no... Giacomo è per l'appunto uno dei miei nomi; ed il casato di Noirmont è quello di mia nonna dal lato paterno.

— Che monta tutto ciò! Era sempre un nome falso... falso come il vostro amore!

— Ah! non dite così, Germana!... L'amore per voi è stato forse uno dei soli sinceri... il solo vero amore della mia vita...

« È stato per poterne godere completamente, per poter essere amato per me stesso — non per il mio nome, o per il mio denaro, che vi ho mentito... sì... che vi ho mentito fino dal primo giorno.

« Io volevo godere tutto intero, ripeto, il profumo del nostro idillio... con tutte le sue attrattive... anche con tutto il suo mistero di menzogna. Che incanto, che dolcezza, che ardore, quel legame d'un anno!...

« Ed è stato proprio quando mi sentivo immensamente innamorato... troppo innamorato... ogni giorno più... incalzato dalla verità... è stato allora che io stesso ho spezzato il mio bel sogno, soffrendone come non avevo mai sofferto, come non ne soffrirò più mai!

Germana lo aveva lasciato dire.

Lo stava a guardare, inchinato leggermente sulla tavola, tenendo una mano fine ed estremamente curata, protesa verso di lei.

— Eppure, disse lentamente, scandendo la parole ad una ad una, eppure con tutta quella vostra sofferenza; ben sapendo, poichè mi conoscevate a fondo, ben sapendo quanto ne avrei sofferto anch'io da parte mia, voi avete avuto il coraggio, invece di venire da me, francamente, col cuore in mano, e confessarmi finalmente la verità, dopo tante menzogne, avete avuto il coraggio di mandarmi una lettera... con un vaglia bancario dentro... ve lo ripeto: come ad una donna perduta!

— Ma che cosa potevo fare?

— Che cosa potevate fare?

Gli occhi limpidi della giovine mandavano lampi, sprizzavano raggi di luce, fuor da un vivo smeraldo.

Essa ripetè incrociando le dita, stendendo le braccia in avanti, e richiamandosele tosto al seno come in atto di protezione, per riunire poscia le palme sopra le ginocchia:

— Che cosa potevate fare!!!

— Avevo moglie...

— Ma anche prima l'avevate... quando mi venivate dietro per la via, quando siete entrato in questa casa, quando mi giuravate di amarmi fino alla morte!...

— Nè ho mentito... Se vi amo tuttavia...

Ella sciolse le mani, lasciando cadere le braccia lungo la persona.

Il suo sguardo, sempre fissato su lui, si fece incerto.

E mormorò:

— Che cos'è la vostra: incoscienza o impudenza?

Il duca di Morcef rimase padrone di sè:

— Nè l'una nè l'altra... È la verità in tutta la sua semplicità.

Germana scoppiò in quella risata nervosa, sarcastica, che le era famigliare.

— In parola d'onore!... Siete uno di quegli esseri che fanno cascare le braccia...

— Mi volete lasciar parlare due minuti soltanto, senza interrompermi?

— Qualunque cosa possiate dirmi, nulla potrà mai cancellare...

— Chissà?...

— No!

— Del resto non vi domando nulla di eccezionale... Solo il permesso di parlare due minuti...

« Dopo...

— Dopo?

(Continua)

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Lunedì 7 Agosto* Prima Edizione *Anno XL - N. 1411*

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio .	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno .	» 24 —	12 —	6 —
Estero.	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seg. 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 co. dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mo. L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole com**merciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª p.

ORGANIZZAZIONE della campagna antimalarica

L'esperienza di questi ultimi anni ci ha insegnato che per tutta Italia, dove più dove meno, le nostre leggi antimalariche incontrano i seguenti ostacoli:

a) incoscienza, ignoranza, apatia dei contadini, e in genere dei nostri lavoratori;

b) incuria, indolenza (con pochissime eccezioni) dei proprietari e affittuari di terre, e degli industriali o impresari di pubblici lavori, i quali tutti devono pagare ai comuni o fornire direttamente il chinino gratuito — preventivo e curativo — ai propri lavoratori;

c) indifferenza, e, non di rado, contrarietà dei Comuni, ai quali è per legge affidato anche questo, come ogni altro, servizio igienico-sanitario;

d) deficiente collaborazione, e talvolta anche avversione dei medici, in ispecie se liberi esercenti; in qualche provincia però queste anomalie sono le eccezioni e non la regola;

e) mancanza di regolare assistenza sanitaria nelle campagne, per quanto più malsane, e altrettanto più inospitali;

f) ostilità da parte degli interessi dei farmacisti, e più anche degli spacciatori dei cosidetti specifici.

g) scarso appoggio (con lodevoli eccezioni della stampa medica e politica;

h) di fronte a tutti i suddetti ostacoli, un'organizzazione ancora molto imperfetta della vigilanza igienica, dall'ufficiale sanitario al medico provinciale e all'ufficio centrale, che se pure funzionano in tempi ordinari di pace epidemica, non arrivano più nei mesi d'una guerra, come quella contro la malaria, così tumultuosa e disagevole anche per la calda stagione in cui si deve combattere.

Vincere i tanti ostacoli suddetti, non è facile impresa.

Per riuscirvi più che è possibile, occorre:

1.° *Propaganda educativa popolare*, con manifesti, opuscoli, e, meglio ancora, con erenze, conversazioni in dialetto, spiegazioni e dimostrazioni ripetute. I medici, i maestri, i capileghe hanno già fatto, ma più dovrebbero fare per l'avvenire. Poco o niente c'è a sperare dal parroco.

La Società per gli studii della Malaria ha già distribuito da Roma 150 mila opuscoletti popolari, e ne manda gratuitamente quanti se ne richiedano.

Ma per la nostra popolazione rurale, così spesso analfabeta, un fatto solo val più di tutto.

Quindi è indispensabile una

2.° *Propaganda di fatto*. E per tale scopo giovano più che altro, i cosidetti campi *dimostrativi*, analoghi a quelli che bisogna impiantare per convincere i contadini dell'utilità dei concimi chimici e della cura della peronospora. Trattasi cioè di mantenere sotto vigilanza medica sia quelli che vogliono, sia quelli che non vogliono (o perchè non ne hanno, o non possono) prendere generalmente e regolarmente il chinino di Stato, a scopo di prevenire le febbri. Fra gli uni e gli altri la differenza in salute e in forza di lavoro è tale che risalta all'occhio degli stessi più increduli ed apatici. Il sentimento d'invidia verso quelli che si conservan sani fa il resto; e così, di anno in anno, si vede crescere il numero dei volonterosi e convinti propagandisti del chinino preventivo.

Per la nostra gente di campagna, abituata da secoli a sopportare i danni della malaria e a crederli inevitabili perchè mandati dal cielo, non v'ha modo più efficace a persuaderla che con un po' di buona volontà, senza disturbo nè disgusto alcuno, se ne può, invece, salvare facilmente.

Indurre questa persuasione dipende anzitutto dal medico.

Ma non può il medico nei luoghi e nei mesi dei grandi lavori di campagna arrivar dovunque necessita distribuire il chinino, vigilarne l'uso, annotarne e indicarne i buoni effetti. Egli perciò deve essere coadiuvato da agenti antimalarici, che possono essere studenti di medicina o farmacia, vigili sanitari, infermieri, farmacisti.

Comunque, urge pei mesi estivo-autunnali un apposito

3.° *Servizio sanitario antimalarico*.

La Croce Rossa, così benemerita nella guerra alla malaria dell'Agro Romano, dovrebbe entrare in campo anche in altre provincie più infette.

Ormai in Europa sono le epidemie i nemici più formidabili da combattere, e nel nostro territorio nazionale nessun nemico è più temibile e vincibile che la malaria.

Anche gli utili della vendita del chinino di Stato dovremo impiegarli a compensare, almeno in parte, la spesa di così indispensabile servizio ausiliario antimalarico nei comuni più gravemente infetti.

Questa spesa potrebbe esser però molto ridotta, purchè ci sia una

4.° *Collaborazione dei proprietari, affittuari, industriali, impresari di lavori* in luoghi di malaria. Cui più di essi dovrebbe, pel loro tornaconto, benedire il chinino di Stato, e aiutarne la regolare distribuzione? Chi meglio d'un agente di campagna e d'un capo fabbrica, d'un sorvegliante può organizzare in modo preciso ed assiduo, sotto l'alta vigilanza medica, il servizio della distribuzione dei confetti di chinino ai propri dipendenti?

Ad ogni modo bisogna che la

5° *Regolare provvista di chinino di Stato*, nei mesi d'epidemia, non faccia mai difetto per nessun pretesto o per nessuna colpa delle amministrazioni comunali.

L'esempio di Mantova che ha, senz'altro, *provincializzato* il servizio del chinino dovrebbe essere di incitamento a molte provincie che sono in gran parte infette da malaria.

Sempre necessaria però una

6.° *Organizzazione provinciale della campagna antimalarica.*

Il medico provinciale è in troppi altri servizi occupato per poter dedicare ad uno solo, come questo, la sua intiera attività in tutti i giorni e luoghi dell'epidemia.

Bisogna perciò mettergli a fianco od alla dipendenza uno o più *delegati antimalarici provinciali*, assunti temporaneamente e scelti fra i medici che abbiano una speciale attitudine e competenza nel combattere la malaria.

La propaganda fra i padroni e i lavoratori, fra i sanitari e gli amministratori, la vigilanza continua sui Comuni, e l'unificazione del servizio così necessaria per non elidere l'opera dei più diligenti, tutto ciò non è possibile specie nelle provincie infette se non per mezzo di chi con l'autorità di tecnico, con la fede di apostolo, con la duplice qualità di commissario della prefettura e della provincia per 3-4 mesi ad altro non pensi che alla guerra guerreggiata contro la malaria.

L'Amministrazione provinciale, può e deve contribuire a compensare i delegati suddetti.

Certo, delle tante spese sanitarie addossate alle provincie nessuna più che questa è consentanea alla natura stessa, com'è utile ai fini dell'ente provinciale, e sarebbe, del resto, più che ad usura, compensata dal minore sperpero e dalla migliore utilizzazione del chinino.

È, per altra parte, il fondo degli utili dell'azienda del chinino di Stato dovrebbe anche servire a stimolare e sussidiare quelle amministrazioni provinciali che si mettono per questa nuova e buona via del risanamento della proprietà fondiaria.

Infine bisognerebbe spiegare tutta una grande

7° *Azione del Governo.*

Ogni Ministero ha migliaia di suoi dipendenti che vivono e lavorano in zone di malaria. I soldati di terra e di mare, le guardie di finanza, di bonifica, degli scavi e delle carceri, i cantonieri stradali, i guardiafili, i fattorini rurali, le guardie forestali, i delegati ed agenti antifillosserici, gli agenti catastali, i lavoratori delle saline, e dei terreni demaniali, tutti gli operai d'imprese assuntrici di pubblici lavori... già in parte, ma ancora non tutti, godono i benefizi delle leggi antimalariche.

Tocca certamente allo Stato di dare il buon esempio coi propri lavoratori.

Ma se oltre a ciò il Governo energicamente non pensa ad organizzare la campagna nazionale contro la malaria passerà troppo tempo prima di poter raccogliere quei grandi benefizi che, per la risurrezione economica, sanitaria e civile di così gran parte del nostro territorio, urge assai d'affrettare.

L'Austria, ch'è venuta ad imparare da noi, ci ha già superato nell'organizzazione di questa gigantesca lotta.

È ancora troppo anarcoide l'Italia?

Angelo Celli.

ULTIME NOTIZIE

L'INCONTRO DEI PLENIPOTENZIARI *russi e giapponesi*

Ci telefonano da Parigi, 6:

I plenipotenziari russi e giapponesi furono ricevuti oggi a Oyster Bay a bordo del *Mayflower* dal presidente Roosevelt, il quale presentò scambievolmente i delegati.

I delegati giapponesi Komura e Cakaira che scesero dall'incrociatore *Takuma*, furono i primi ad arrivare. Poco dopo giunsero De Witte e Rosen, scesi dall'incrociatore *Chattanooga*.

Durante la cerimonia della presentazione i cannoni tuonavano.

Era preparato un *lunch* di 25 coperti.

I particolari del *Matin.*

L'arrivo.

Intorno all'incontro il *Matin* ha i seguenti particolari:

« Verso le 9 il barone Komura e Takahira, suo segretario e i loro addetti lasciarono l'hôtel e dalla scialuppa s'imbarcarono sull'incrociatore *Takoma*, il quale issò la bandiera giapponese, e partì in direzione di Oyster Bay.

« Qualche momento dopo la partenza dei giapponesi, il Witte, Rosen e i loro segretari, giunsero in vettura elettrica, salutati dalle autorità. La folla, che non aveva fatto alcuna dimostrazione al passaggio dei giapponesi, acclamò i russi.

« Prima di imbarcarsi, Witte si volse ai due agenti della sicurezza, che avevano vigilato su di lui durante la sua permanenza a Nuova York e strinse loro la mano con grande cordialità, ringraziandoli calorosamente. La folla notò l'atto, ne prese una nuova occasione per acclamare vigorosamente i russi.

« La scialuppa partì e trasportò i due plenipotenziari a bordo dell'incrociatore *Chattanooga*, che a sua volta inalberò bandiera russa e si allontanò.

« Mancava qualche minuto alle 11 quando il presidente Roosevelt usciva dal castello di Sagamore-Hill. Egli salì in vettura con l'aiutante di campo e suo cugino Emlin Roosevelt. Il castello dista quasi un chilometro dal molo d'imbarco. Il *yacht* presidenziale è ancorato un po' più al largo, a circa tre chilometri dalla riva. La sua sottile *silohuette* bianca e i suoi tre alberi slanciati spiccano nitidi nella luce del sole. Io scendo in una scialuppa del giornale il *Sun*, che mi porta a bordo del *Mayflower*, pochi istanti dopo del presidente.

« Il *yacht* presidenziale è a due ponti; lo visitiamo rapidamente e quindi siamo autorizzati a passeggiare sul ponte superiore. In questo momento una salva di diciannove colpi di cannone annuncia l'arrivo dell'incrociatore *Takoma* a bordo del quale sono i plenipotenziari giapponesi. Vediamo i giapponesi scendere in una scialuppa o avvicinarsi rapidamente al *Mayflower*.

« L'addetto al ministero degli Esteri Pierce, riceve i giapponesi ai piedi della scaletta di approdo. Il barone Kamura, il signor Takahira e gli addetti civili sono in *redingote* e cappello a cilindro; gli addetti militari in uniforme con decorazioni. Pierce conduce i giapponesi presso Roosevelt, che si trova nel grande salone; egli stringe la mano a Kamura e a Takahira; poi si fa presentare i membri del loro seguito, e a ciascuno di essi dice qualche parola cortese.

« Il presidente quindi si ritira col barone Kamura e Takahira in una piccola sala a sinistra, ove si trattiene venti minuti con essi, discutendo insieme delle future trattative.

« Il barone Kamura presenta a Roosevelt parecchi documenti. Gli addetti nel frattempo passeggiano sul ponte e parlano con gli ufficiali del yacht.

« Sentiamo di nuovo diciannove colpi di cannone e una salva per salutare l'incrociatore *Chattanooga* il quale si avvicina portando a bordo i plenipotenziarii russi. Roosevelt si alza e passa nuovamente nel grande salone per riceverli, dicendo ai giapponesi che ha lasciati nel piccolo salone ove avvenne il colloquio: « Il signor barone Kamura e voi signor Takahira mi farete un favore venendo a fare colezione con me quando tornerete da Portsmouth a Nuova York, quando saranno terminate le trattative. »

Come avvenne la presentazione.

Intanto il signor Witte sale lentamente la scaletta seguito da De Rosen, Marten e dalle altre persone del seguito.

« Condotti dal Pierce i russi, primo il Witte, si dirigono verso la sala di ricevimento ove attendono. Il Presidente dice: « Signor Witte, sono felicissimo di rivederla, e gli stringe cordialmente la mano. Rosen saluta il presidente, e poi Witte gli presenta i suoi colleghi, a ciascuno dei quali Roosevelt dice in inglese: « Sono felice di vedervi, veramente felice di vedervi!» e stringe a tutti la mano con grande cordialità.

« Il momento interessante è giunto. I giapponesi entrano nel piccolo salone. Le fisionomie di tutti sono gravi e gli occhi freddi. I piccoli giapponesi si mantengono rigidi. Essi guardano appena i russi.

« Dopo uno o due secondi, il presidente Roosevelt con voce chiara, vibrante leggermente di emozione, dice indicando di un gesto di mano il signor Kamura: « Signor Witte, ho il piacere di presentarvi il barone Kamura.

« Witte si avanza lentamente: Kamura fa pure qualche passo e i due si stringono la mano in silenzio. Poi il presidente Roosevelt presenta Witte e Rosen ai signori Kamura e Takahira. Rosen era stato ministro della Russia a Tokio: essi si conoscono quindi già e dichiarano reciprocamente il piacere di rivedersi. Poi il barone Kamura presenta i suoi compagni ai signori Witte e Rosen e il signor Witte presenta i suoi a Kamura e Takahira.

« I saluti vengono scambiati in inglese, francese, ed anche in tedesco. Di nuovo si sente la voce di Roosevelt che dice: « Signor Witte e barone Kamura dovete farmi l'onore di fare colazione con me. »

« Roosevelt scende nella sala da pranzo. Witte e Kamura seguono in silenzio, perchè Witte non sa l'inglese e Kamura non parla il francese.

« Gli addetti seguono a due per due, i russi a fianco dei giapponesi e parlano liberamente con una certa familiarità. La colazione vien servita nella magnifica sala da pranzo del yacht.

« Questa sala è piccola, ma elegantissima Le sedie, disposte intorno al tavolo, sono in legno scolpito, guernite di cuoio scuro. I signori Roosevelt, Witte, De Rosen e Takahira stanno seduti. Gli altri rimangono in piedi. Roosevelt è posto fra Witte e Kamura. Con gran tatto e grande animazione, il presidente fa cadere il discorso sulla vita sportiva della baia e su mille altri argomenti. Parla in francese a Witte, e Kamura, che sembra capirlo senza saper parlarlo, inchina sovente la testa in segno di assentimento.

« Rosen e Takahira parlano insieme come vecchi amici. Takahira domanda a Rosen notizie di sua figlia. Si parla di Tokio, del corpo diplomatico, degli amici comuni, ecc.

« Anche gli addetti parlano con grande animazione e cordialità.

Gli augurî di Roosevelt. Un momento di commozione.

« Quando la colazione volge al termine, il signor Roosevelt si alza e pronuncia in inglese le seguenti parole:

« Propongo un brindisi al quale nessuna risposta sarà necessaria e io vi prego di alzare il vostro bicchiere in silenzio ed in piedi. Io bevo al benessere ed alla prosperità dei Sovrani e dei due popoli delle due grandi nazioni, i rappresentanti delle quali si sono incontrati a bordo di questo battello. Il mio fervente desiderio e la mia più calda preghiera, nell'interesse non solo di queste due grandi potenze, ma di tutta l'umanità, è che una pace giusta e duratura si conchiuda fra loro. »

« I plenipotenziari russi e giapponesi, molto commossi, bevono in silenzio, inchinandosi al presidente.

« Roosevelt riprende la conversazione coi signori Witte e Kamura. Poi verso le 2.30 si alza, dà una stretta di mano a tutti, ha una parola cortese per tutti e lascia la stanza da pranzo per scendere nella sua scialuppa.

« Cinque minuti dopo i giapponesi prendono congedo dai russi con saluti cordiali: russi e giapponesi si dicono reciprocamente nel discendere: « A rivederci lunedì ». La scialuppa conduce i giapponesi al piroscafo *Dolphin* che deve condurli a Portsmouth. I russi restano a bordo del *Mayflower* sul quale faranno il viaggio. Il *Dolphin* si allontana lentamente, ed i russi, ai quali i giapponesi hanno fatto un'ottima impressione, ritornano alle loro cabine. Verso le cinque pomeridiane il *Mayflower* leva l'àncora a sua volta: il yacht, bianco come un cigno, corre maestosamente e leggermente sulle acque. »

Il colloquio fra Roosevelt e Witte.

Il *Matin* ha da New York:

« Ho veduto Witte verso le ore 21 e mi ha detto di aver avuto due ore e mezza di colloquio con Roosevelt sulla politica generale estera.

« La soddisfazione che ieri sera si notava in Witte, si crede causata dall'opinione favorevole del presidente Roosevelt sulla politica estera per quanto concerne la Russia. »

Pressioni politiche sui giapponesi.

Nei circoli politici e finanziari di Parigi non si presta nessuna fede ai telegrammi da New York e da Pietroburgo che mettono in dubbio la buona riuscita dei negoziati per la pace, in causa delle intenzioni bellicose della Russia.

Si ritiene che tali allarmi siano diretti specialmente ad influenzare il Giappone, per ottenere che le sue pretese abbiano ad essere moderatissime.

Informazioni particolari mi permettono di assicurarvi, che per iniziativa del Governo francese sono cominciate delle pratiche fra le cancellerie dell'Inghilterra e dell'Italia, per accordarsi sulla maniera di indurre il Giappone a moderare le sue domande, e per impedirgli che dalla guerra abbia a ritrarre vantaggi eccessivi e pericolosi per le altre potenze.

La conferenza si aprirà martedì.

Witte ha detto che all'apertura della conferenza, il che avverrà martedì e non lunedì, a Portsmouth, la prima cosa che si farà sarà lo scambio dei poteri fra i plenipotenziari.

Egli però non prevede in proposito nessun incidente, quantunque si è detto che i plenipotenziari russi non sono sufficienti agli occhi dei giapponesi.

Witte domanderà quindi le condizioni di pace, che i delegati giapponesi gli daranno per iscritto.

La nota ottimista.

Un telegramma da Pietroburgo all'*Echo de Paris*, dice:

« Il pessimismo che da alcuni giorni regnava riguardo ai risultati della pace nei circoli della Corte e nel mondo ufficiale, tende a scomparire.

« La ragione di tale cambiamento è da ricercarsi nei dispacci di Witte allo czar e nell'accoglienza cordiale che il plenipotenziario russo ha avuto in America.

« Malgrado le false voci sparse, annunzianti che Witte non era partito che come un semplice intermediario, posso assicurarvi che egli è munito di pieni poteri.

« Egli romperà i negoziati secondo il solo suo giudizio; egli insomma, sebbene non abbia mandato tassativo su certi punti, è incaricato di discutere tutte le questioni che il Giappone solleverà. »

Il Congresso d'anatomia a Ginevra

Ci telegrafano da Ginevra, 6:

Si è oggi inaugurato il Congresso internazionale di anatomia, coll'apertura dell'Esposizione di oggetti anatomici, organizzata dal prof. Battelli, fratello del deputato. Essa è frequentatissima e molto apprezzata.

Erano presenti 263 congressisti di tutte le parti del mondo; per l'Italia vi sono Romiti, rappresentante il ministro della Istruzione, Fusari, Monticelli, Valenti, Levi, Triconi, Pardi e Lunghetti che faranno delle comunicazioni.

All'ordine del giorno ve ne sono 115.

Nel Comitato organizzatore del Congresso vi sono gli italiani cristiani, Battelli e De-Michelis.

Nuovi guai tedeschi in Africa

Ci telegrafano da Berlino, 6:

(M.) La jettatura africana seguita a perseguitare la Germania.

Oggi si ha notizia di disordini scoppiati anche nella colonia orientale sud-africana sinora tranquillissima.

Il governatore telegrafa trattarsi di un movimento di carattere locale, ma i giornali ricordano che anche lo scoppio dell'insurrezione degli Herero e degli Ottentotti, che già ha ingoiato oltre quattrocento milioni, si annunciò come un movimento insignificante.

I SIONISTI IN PALESTINA

Telegrafano da Basilea, 6:

L'Ufficio centrale sionista ha stabilito che nel marzo ed aprile 1906 si farà il secondo viaggio sionista in Palestina.

Per questo viaggio sarà espressamente noleggiato un grande piroscafo del *Lloyd*, che sarà provveduto di ogni *comfort* e a bordo del quale gli israeliti avranno ogni facilitazione per l'adempimento delle cerimonie, per la nutrizione rituale e per ogni altra pratica religiosa.

Quantunque il programma particolareggiato del viaggio non sia ancora fatto, è fin d'ora stabilito che, muovendo probabilmente da Trieste, i sionisti si recheranno direttamente in Palestina ove visiteranno le colonie israelitiche russe, rumene e ungheresi di Gerusalemme, Gerico, Betlem, ecc. Poscia, dopo alcune escursioni nella Tiberiade e nella Galilea passeranno a visitare l'Egitto fermandosi in Alessandria ed al Cairo, donde proseguiranno per Corfù e per la Grecia.

I BOERI NELL'ARGENTINA

Telegrafano da Buenos Ayres, 6:

La colonia boera stabilita a Comodoro Rivadavia nel Chubut, continua a prosperare, sebbene un certo numero di membri della colonia originale siano ritornati in Africa insoddisfatti delle loro condizioni. Alla colonia è stata ora accordata un'area addizionale di terreno di 400 legne.

Ogni famiglia ha ora una buona casa e vi sono nella colonia da 28000 a 30000 pecore, da 500 a 600 bovini e da 250 a 300 cavalli.

NOTE BALNEARI TEDESCHE

Zinnowitz (Isola Usedom), *agosto.*

(M.) Il Baltico è divenuto in queste settimane un' « attualità » politica. Non è che qui uno se ne accorga guardandolo; ma anche qui arrivano i giornali, e nei giornali abbiamo vista discussa la questione o la supposizione del Baltico *mare clausum*, e la prossima visita dimostrativa della flotta inglese in questo mare di cui le si vuol chiudere l'accesso, e i propositi di controdimostrazione, anzi di « imbottigliamento », ecc., ecc.

Ma a malgrado dei giornali e delle fantasie mariniste, quassù il Baltico seguita a possedere un interesse prevalentemente balneare, e del Baltico balneare, non di quello politico, voglio darvi oggi qualche notizia.

Questa d'onde vi scrivo è una delle due isole che chiudono lo Stettiner Haff, la grande laguna nella quale si allarga e si perde l'Oder dopo Stettino; sono Usedom e Wollin; poco più oltre è Rügen, e su queste isole e sulle coste circostanti si rovescia di luglio e d'agosto una folla balneare che vien crescendo d'anno in anno e trasformando questi villaggi di pescatori in elegantissime cittadine di ville e d'alberghi. Già per luglio le liste ufficiali delle « Direzioni dei bagni » di poche di queste stazioni danno una popolazione balneare che passa la cifra dei centomila; e la corrente che si dirige quassù non è che una piccola parte di quel gran flusso migratorio a cui si abbandona nei mesi caldi la grassa e la minuta borghesia tedesca.

Vediamo di cogliere qualche tratto caratteristico di questa vista balneare.

Quando una famiglia tedesca arriva al mare, sua prima cura è di affittare un gran cesto o sedile a capanna — le forme e le dimensioni sono varie — per collocarlo sulla spiaggia. Questa operazione del collocamento

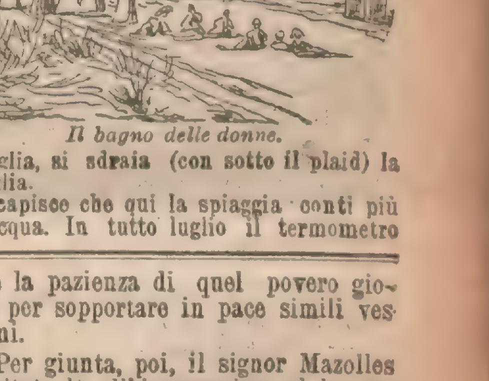
I cesti sulla spiaggia.

non è così semplice come parrebbe; essa richiede un certo lavoro di sterro e tutta una trasformazione del territorio circostante; e cioè, il *pater familias* comincia dal tracciare innanzi al cesto un cerchio tenendolo più largo che può; poi sul confine così segnato, egli stesso e i membri più vigorosi della famiglia armati di piccole vanghe e badili cumulano sabbia formando tutto intorno un vallo o una trincea; i ragazzi più precoci messisi scalzi vanno e vengono dal mare coi secchielli d'acqua salsa aspergendone l'opera di muratura per darle consistenza... Dietro rimane una piccola apertura per penetrare nel vallo o montare sul fortino. Uso termini militari perchè lo scopo di queste costruzioni è proprio quello delle opere militari: tener lontano il nemico. Il nemico è il prossimo. E chi arrivando a una di queste spiaggie trascurasse per... convinzioni antimilitariste di costruirsi una trincea, si vedrebbe il giorno dopo invaso il territorio da altri cesti, chiusa la vista del mare, e lasciato libero solo un po' d'inutile *hinterland*.

Come vedete, le leggi della politica reggono anche la vita balneare.

E a proseguire nell'immagine militare aiutano le piccole bandiere issate su ogni cesto; bandiere di tutti i colori, giacchè qui non si tratta di porre in evidenza la comune patria tedesca che è sottintesa, ma la piccola patria particolarista; ecco una bandiera bianca e verde, c'è sotto una famiglia sassone; eccone una bianco-azzurra, c'è sotto una famiglia bavarese; ecco il bianco-nero di Brandeburgo, ecco il bianco-giallo dell'Annover, e via via; giacchè gli stati son molti e i particolarismi sono anche più.

Così per un paio di chilometri la spiaggia è tutta campi trincerati, e dietro a ciascun bastione legge, ride, fuma, riceve visite,



Il bagno delle donne.

sbadiglia, si sdraia (con sotto il plaid) la famiglia.

Si capisce che qui la spiaggia conti più dell'acqua. In tutto luglio il termometro

---

Appendice del SECOLO 7 agosto.

PAOLO D'AIGREMONT 23

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Era possibile, poichè la luna incominciava a spuntare da dietro ai poggi di Malvezin.

La signorina di Saint-Remy des Monts fu tutta quanta scossa da un brivido.

— Mio Dio! mormorò. Scoppierà uno scandalo. E che dirà Enrichetta, sì dura, sotto apparenze di ipocrita dolcezza, e che non m'ama affatto?

Rimase per un istante turbata, indecisa, sgomenta, fino a che cioè, non udendo più nulla, si riebbe.

— Ora, soggiunse, bisogna che mantenga il mio giuramento. La mamma deve saper tutto.

Presa una tal risoluzione, rapidamente si diresse verso la scalinata esterna che si scorgeva a un centinaio di metri di distanza.

Sotto gli alberi secolari del parco, infatti, una casa datante dal secolo scorso, profilava, al chiaror della luna, le proprie linee imponenti e graziose insieme.

Un tetto acuminato dominava le nove finestre di facciata, mentre, ai piedi, una larga gradinata marmorea, faceva maggiormente spiccare la singolare eleganza dell'edifizio.

La porta di questo era socchiusa. Carmela la spinse e chiusala dietro a sè, entrò in un vestibolo immenso e ingombro d'opere artistiche; prese su un tavolo una piccola lampada accesa, e salì lo scalone praticato in fondo al vestibolo stesso.

Giunta al primo piano, non vide un'ombra rasentare il muro e sparire al suo avvicinarsi.

La giovinetta sospirava ed era assorta in ciò che dovea raccontare alla madre.

Ella le avea nascosto durante l'intera giornata il convegno, chiestole da Stefano con dolorosa e strana insistenza.

Era la prima polta che ella aveva mancato alla parola data alla marchesa; e come pentivasi di tal lieve errore!

Mosse a cuni passi nel largo corridoio su cui si aprivano tutti gli usci delle diverse camere componenti il piano; indi si fermò dinanzi a due battenti inverniciati in bianco e ornati di filettature d'oro.

Il cuore le batteva come volesse uscirle dal petto.

Ma appena aperse l'uscio l'indecisione di lei svanì, avendo udito una ben nota voce esclamare:

— Chi è?...

— Son io, mamma, rispose tosto Carmela. Scusa se vengo a disturbarti il sonno.

— Sei tu, cara? Non ti senti bene, forse?

— No, no, non temere.

— Che t'è accaduto, allora?

— Ho commesso uno sbaglio, e sento che non potrei pigliar sonno, se non te lo confidassi.

Così parlando aveva acceso, colla piccola lampada che teneva in mano, la candela spenta, collocata sul comodino presso il letto della marchesa.

— Mio Dio! questa sospiro, che hai fatto? È possibile mai che tu abbia qualcosa a rimproverarti?... Orsù parla, non tenermi in pena.

Carmela s'era inginocchiata, e col viso nascosto nelle pieghe del lenzuolo, piangeva dirottamente.

— No, no, disse Carlotta, tutta tremante, non desolarti così, tesoro mio; i tuoi singhiozzi mi spezzano il cuore... Parla piuttosto, dimmi ogni cosa.

— Oggi Stefano è venuto intanto che eri fuori di casa con Enrichetta, e l'ho ricevuto come il solito, senza credere di far male.

— Si capisce. Eppoi che è avvenuto?

— Nulla...

Senonchè pronunziando questa parola, Carmela arrossì così vivamente che la marchesa non potè a meno di mormorare:

— Che significa ciò?.. Spiegati, per carità!

— Prima di tutto non t'ho parlato della visita, come avrei dovuto fare.

— Certo; ma se non è accaduto nulla di grave fra voi due, perchè piangi così?

— Perchè, siccome Enrichetta era tornata subito a casa e tu eri salita nella tua camera per levarti il cappello, così Stefano, visto che m'avea detto la metà di quanto desiderava dirmi, prima di andarsene m'ha pregato, nel vestibolo, ove lo avevo accompagnato, di riceverlo stasera alle nove.

— Hai ragione, è grave assai. Non deve essere però venuto, giacchè non l'ho visto.

— L'ho aspettato tutta la sera, volendo ricever lo alla tua presenza; ma, sentendoti stanca, alle dieci sei andata a coricarti.

« Pensavo che Stefano, impeditone dalla terribile zia, non avesse potuto venire e m'ero decisa di ritirarmi, io pure, nella mia camera.

« Ma la notte essendo splendida, ho voluto andar a passeggiare un po' nel gran viale degli olmi.

— Quello che costeggia la stradicciuola?

— Sì, mamma.

— Imprudente!...

— È vero... imprudente!... perchè, udito un passo vicino al cancello e riconosciutolo, invece di dire a Stefano che non lo avrei ricevuto o senza di te, gli ho aperto, l'ho fatto entrare nel padiglioncino ed ho passato più di due ore con lui.

Carlotta era divenuta più bianca dei guanciali.

— È male!... È male! andava ripetendo con voce interrotta, intanto che Carmela piangeva alla più bella.

Appena la signora di Saint-Remy si riebbe dalla intensa emozione, domandò:

— Che avete fatto in quelle due ore?

— Abbiamo discorso del presente e dell'avvenire, rispose ingenuamente la giovane. Discorso a lungo...

— Ah, narrami tutto, senza nulla omettere, nulla, capisci?

— Ne sarei capace?

— Sbrigati, t'ascolto.

— Ebbene uno dei professori di Stefano, gli ha scritto ier l'altro mattina proponendogli un posto importante.

« Stefano ha accolto con gioia la notizia, e decisosi a partire immediatamente, ha annunziato alla signorina di Mazolles la sua risoluzione.

— Ah! E come l'ha accolta essa?

— Come il solito. Gli ha scagliato i più acerbi rimproveri, s'è sfogata in violente recriminazioni, ha pronunziato parole sì umilianti, che bisogna proprio avere la pazienza di quel povero giovane per sopportare in pace simili vessazioni.

« Per giunta, poi, il signor Mazolles è capitato là all'improvviso; ed ha voluto immischiarsi nella questione. Stefano allora gli ha imposto di tacere.

« La scena è divenuta più violenta che mai.

« Il mio promesso sposo ha dichiarato che sarebbe partito il dì dopo, e si è diretto verso casa nostra per accomiatarsi da noi.

— Che ora era?

— Le undici. L'ho condotto, ripeto, nel piccolo padiglione, ove, d'uno in altro discorso, siamo venuti a parlare del nostro avvenire, della vita che avremmo condotta insieme a te, appena egli fosse riuscito ad avere una brillante posizione.

« Oh, mamma!... Ho fatto male ad accordargli il convegno lungi da te; ma se tu sapessi com'è dolce il sentirsi amati così puramente e lealmente!...

— Puramente?... lealmente?... È proprio vero?... Non avete nulla a rimproverarvi entrambi?

A Carlotta usciva a stento la voce dalla gola contratta.

Ma Carmela, con estrema semplicità e adorabile franchezza, le rispose:

— Sì, mamma, puramente e sempli-

non ha passato i venti gradi, temperatura ideale per vivere nell'aria, ma non per buttarsi nell'acqua.

E infatti qui i bagni durano da cinque minuti a un quarto d'ora, e chi supera questo termine è un audace, un temerario, uno che non sa quello che si fa.

Se non ricordo male, in Italia il bagno delle donne è diviso da quello degli uomini da... una corda tesa a fior d'acqua. Quassù tra l'uno e l'altro corre un tratto di mare di almen mezzo chilometro.

Eccovi qui il bagno delle donne. Chi si avvicina trova uno steccato fitto fitto che sembra... una cintura di castità, e ci sta scritto su: « Il fermarsi in questo luogo è *verboten*. »

Non dappertutto per altro è così. Da qualche anno alcuni bagni, come Heringsdorf, Banzin ed altri, hanno introdotto il cosidetto *Familienbad*, il bagno in comune per le famiglie, e il successo è stato grande, forse anche perchè il controllo sulla legittimità dei rapporti fra i bagnanti non è rigorosissimo, e l'atto di matrimonio non è richiesto alle coppie che entrano in acqua. Piccole insinuazioni: toltone qualche bagno di lusso, queste stazioni balnearie dànno anzi una impressione di salda e semplice vita famigliare: è la casa portata dentro al circolo di sabbia e al capanno di vimini.

Il Baltico è a un dipresso un mare come un altro; un po' più verde, un po' meno mosso d'altri, anzi con una tendenza come a cadere in letargo, a farsi fioco, a perdere del tutto la voce; ma i lunghissimi crepuscoli del luglio nordico gli lasciano per ore una luminosità che val bene quella dei fiammanti ma brevi tramonti del Tirreno. Ma forse il meglio di questo mare è... il bosco che lo segue lungo tutta la costa. Una foresta viva, verde, fresca, di pieno estate, come di maggio, con dei buoni odori di resina e di pino e delle belle e grandi ombre di faggio e di quercia. Giacchè non so se abbiate notato che più si sale di latitudine, più cioè di sole diventa tollerabile, e più cresce il culto dell'albero, il valore dell'ombra: valore e culto che vanno poi stranamente diminuendo in ragione inversa del bisogno che se n'ha: credo che in Italia ne sappiate qualche cosa.

UN'ASTA DISUMANA

Vent'anni fa il terreno intorno ad Ostia era abbandonato alla malaria: il domanio, che n'era e ne è il proprietario, non trovava da poterlo affittare a qualsiasi condizione per essere coltivato. Parve allora perfino cosa delittuosa sacrificarvi la vita dei condannati per redimere quella landa infestata dalle febbri miasmatiche.

Una schiera — non di condannati — di onesti lavoratori romagnoli, posta di fronte al dilemma di morire d'inedia, in patria, prodotta dalla disoccupazione, o di affrontare tutte le trepidanze e gli orrori dell'emigrazione nelle lontane Americhe, preferì... un terzo partito, quello di sfidare lo squallore e le febbri delle proprietà demaniali dell'Agro Ostiense, e vi fondò una colonia.

Quella schiera di lavoratori apparteneva all'Associazione dei braccianti di Ravenna: chi caldeggiò presso il Ministero l'affittanza di quella plaga furono i deputati della provincia, on. Baccarini, Costa, Gamba e Pasolini: nè contrastato o difficile fu il compito loro, inquantochè a quell'affittanza nessuno concorreva.

L'impresa non era da povera gente, era da mecenati; i criteri agrario-capitalistici non potevano essere applicati ad essa: la lotta immane contro la natura esigeva sacrificio di danari e olocausti umani.

Al sacrificio di danari — quasi ad indicare al paese un arduo problema da risolvere — provvide la liberalità del re, il quale, essendo confinante co' suoi possessi di caccia a San Rossore, era spesse volte testimone oculare della lotta combattuta da quei forti lavoratori.

All'olocausto umano provvidero i lavoratori stessi: *142 persone di quelle famiglie romagnole morte di febbri e seppellite nel piccolo cimitero di Ostia*, ne danno la macabra testimonianza!

***

E si venne all'aprile del 1904.

Il termine dell'affittanza scadeva; il ministero pagava all'Associazione dei braccianti di Ravenna le migliorie introdotte nella colonia al prezzo determinato da una perizia governativa, e si accingeva a bandirne l'asta.

Il podere della colonia ostiense era divenuto un valore agricolo: se venti anni fa si poteva fare l'affittanza senza tante formalità, ora, che vi sono dei concorrenti bisogna fare la pubblica gara.

I lavoratori della colonia d'Ostia si oppongono — ed a ragione — e costituiti legalmente in Cooperativa, per la conduzione di quel fondo dicono al Ministero: — ora che abbiamo fecondato quel terreno col nostro sudore e coi nostri 142 cadaveri, ci mettete fuori, e ci dite di presentarci in gara cogli altri concorrenti? Ciò è crudele, è disumano! affittateci la colonia a trattativa privata!

***

Era ministro del Tesoro l'on. Luzzatti, il quale convocava alcuni funzionari del ministero per vedere il da farsi: — la legge di contabilità c'è, e bisogna rispettarla — dicono quegli umanissimi ed eminentissimi impiegati — quindi bisogna fare l'asta.

Se vent'anni prima gli stessi scruroli legali non c'erano gli è perchè quella colonia era appetita da nessuno: oggi è un altro paio di maniche.

Il Luzzatti — ministro — sente ripugnanza a rendere la legge complice di tanta barbarie; e d'accordo coi funzionari stessi, coi rappresentanti della Lega delle Cooperative e dei coloni di Ostia, si conviene (la riunione ebbe luogo il 22 aprile 1904 in una sala del ministero) nella necessità di provocare con una leggina una deroga all'asta.

La leggina fu in quel convegno stilata press'a poco così: « *Articolo unico*: A deroga dell'art. 5 della legge di contabilità è autorizzato il Governo del re a stipulare a trattativa privata un contratto quindicennale d'affitto di porzione della proprietà demaniale dello stagno d'Ostia, colla Società Cooperativa agricola fra operai e coloni, sedenti in Ostia e Fiumicino, pel canone annuo di L. 14.000. »

Annesso alla legge doveva essere allegata la mappa segnante i confini esatti della Colonia.

Ma passò oltre un anno; la proposta di legge fu dimenticata; e il 21 agosto corr. l'asta pubblica avrà luogo inesorabilmente.

Se ciò è crudele non importa; l'art. 5 della legge di contabilità sarà rispettato!

***

L'asta pubblica è inesorabile?

Non so: so che è fissata; so che quei poveri coloni che si vedono così messi fuori dal terreno sul quale perirono di malaria 142 dei loro compagni, hanno indetto un comizio di protesta; so che la Camera del lavoro di Roma, la Federazione romana e la Lega Nazionale delle Cooperative vi parteciperanno; so anche che qualche deputato ha scritto ai ministri Fortis, Rava e Majorana per far sospendere almeno l'asta pubblica fino all'apertura del Parlamento.

Quale delle procedure avrà il sopravvento? Vincerà la legge, in questo caso, crudele, o il sentimento umano, in questo caso, doveroso?

Poichè non è detto che i ministri italiani siano dei barbari, è dato sperare che la decisione sia rimessa alle Camere.

Antonio Maffi.

L'INAUGURAZIONE DELL'ESPOSIZIONE DI VARALLO SESIA

L'INTERVENTO DEL MINISTRO RAVA.

Ci telegrafano da Varallo, 6:

(G.) Stamane la città di Varallo era imbandierata e festante. Grande folla e musiche.

Alla stazione attendevano il treno recante il ministro Rava, deputati e invitati.

Il ministro è salutato all'arrivo dall'inno reale ed è accolto dal comitato dell'esposizione.

Egli si reca al teatro, elegante, addobbato e gremito di pubblico, ornato di gentili signore e signorine, alcune delle quali in costume valsesiano.

L'avv. Lana, che funziona da sindaco di Varallo ha dato il saluto della città al ministro, ai deputati, alle autorità, agli invitati.

Anche l'avv. Chiara, presidente dell'Esposizione, ha ringraziato il rappresentante del Governo, poi ha spiegato gli scopi dell'esposizione, ricordando gli illustri valsesiani ed encomiando l'energica cittadinanza di Varallo attuale e i collaboratori dell'esposizione.

L'avv. Gabbioli lesse il discorso inaugurale molto applaudito.

Egli enumerò i progressi delle arti, delle industrie e del commercio valsesiani.

Il ministro Rava fece una felicissima improvvisazione dicendosi incantato della Valsesia e della bellezza affascinante del paesaggio. Encomiò gli oratori che lo precedettero e fece uno splendido elogio della attività e della intraprendenza dei valsesiani.

Quindi venne dichiarata aperta l'esposizione.

La visita durò circa un'ora.

L'esposizione è riuscita in ogni sua parte industriale, agricola ed artistica.

Il ministro si disse soddisfattissimo.

Il banchetto, di 250 coperti, ebbe luogo allo stabilimento idroterapico.

Parlarono l'avv. Chiara, che lesse le adesioni dell'on. Rizzetti, deputato di Varallo, di Calderini, professore all'Ateneo di Bologna, dell'on. Bottacchi, presidente della Camera di Commercio di Novara.

Il ministro Rava fece un nuovo splendido discorso dicendosi contentissimo dell'esposizione e promettendo di aiutare la Valsesia e di interessarsi perchè siano, città ed esposizione, visitate dai reali.

Seguirono altri oratori, tutti applauditi.

Nella scorsa notte un terribile vento danneggiò gravemente i vigneti di Sizzano e Ghemme.

GORKI A LUGANO

Ci telefonano da Lugano, 6:

(E. C.) Massimo Gorki è arrivato qui a Lugano l'altra sera, ed è stato ospitato dalla nota rivoluzionaria Balobanow, nel ridente quartiere di Paradiso. Egli ha fatto in questi due giorni una vita ritiratissima non uscendo che qualche ora nella mattinata o nelle ore del crepuscolo, per fare una passeggiata sul *quai* e per la città. Sinora non ha ricevuto che alcuni intimi della sua ospite.

Massimo Gorki è stato assai notato dalla popolazione di Lugano, anche perchè veste il costume russo dalla caratteristica mezza tunica; porta i capelli lunghi che gli piovono sulle spalle, ed una larga cravatta rossa.

Alla posta centrale sono giunte parecchie lettere ed incartamenti col semplice indirizzo: Massimo Gorki, Lugano.

Evita di farsi avvicinare specialmente dai giornalisti, i quali gli dànno una caccia spietata. Anche oggi parecchi colleghi di Milano e di altre città sono venuti apposta a Lugano per intervistarlo, ma nè al pretorio di polizia, nè alla posta centrale, nè all'ufficio di informazioni, non è stato possibile, o non si è voluto dare alcuna informazione sul suo conto.

All'ultimo momento poi dopo attivissime indagini vengo a sapere da un'informazione privata attendibilissima, che Massimo Gorki non avendo potuto combinare per l'affitto di una villa, come ne aveva l'intenzione, è partito alla volta di Zurigo accompagnato dal segretario del *Bureau Officiel de renseignements*. La sua signora è però tuttora a Lugano e non è improbabile che egli vi ritorni se non trova da accomodarsi meglio a Zurigo o nei dintorni.

I propalatori del "Canard reale"

Ci telefonano da Roma, 6:

(*Norsa*.) L'autorità di Pubblica Sicurezza prosegue le sue indagini per rintracciare i responsabili di aver diffuso la falsa notizia di un incidente automobilistico toccato al re.

Sarebbe risultato che quattro giorni prima che la notizia fosse messa in circolazione, cinque persone — e di qualcuna si fa anche il nome — si sarebbero trovate insieme per fissare, con tutti i particolari, il modo di propalare in diversi punti della città, l'impressionante e falsa notizia.

Al giorno e all'ora fissata, i cinque individui avrebbero messo in atto il loro proponimento.

I commenti sono vivissimi.

Ministri e ambasciatori in congedo

Abbiamo da Tortona:

Di ritorno da Napoli, l'ammiraglio C. Mirabello, ministro della r. Marina, ove era stato a vedere il fratello dopo l'attentato da lui patito, si fermerà a villeggiare (come di consueto) per qualche tempo nella tenuta di sua proprietà posta nei pressi della città.

Il sindaco e le altre autorità sono andate a fargli visita.

.˙. Abbiamo da Mondovì:

Il generale conte Carlo Lanza, monregalese, ambasciatore d'Italia a Berlino è giunto in congedo e si tratterrà a passare alcuni giorni di licenza presso la famiglia del parente capitano Umberto di Montzemola.

SOLDATI COLPITI DA INSOLAZIONE alle grandi manovre.

Ci telegrafano da Potenza, 6:

Alle odierne grandi manovre delle divisioni di Bari e di Catanzaro, numerosi soldati mentre tornavano da una lunghissima marcia furono colpiti da insolazione.

Due dei colpiti si trovano in grave stato.

Una frana sulla linea di Ventimiglia.

In seguito a pioggie torrenziali nel pomeriggio di ieri una piccola frana è caduta sulla ferrovia fra Eze e Cap D'Il interrompendo momentaneamente la circolazione dei treni diretti a Ventimiglia, mentre i treni diretti a Nizza potevano passare.

Un blocco di roccia minaccia di cadere.

Un dramma misterioso a Padova

Ci telegrafano da Padova, 6:

Stanotte in una casa di via Casin vecchio, si rinvennero gravemente feriti a colpi di coltello i vecchi coniugi Cicala, nonchè, più lievemente, una ragazza diciottenne Salmaso Lidia e un fanciullo.

I vecchi sostengono di essere stati feriti dalla ragazza, mentre questa asserisce che il vecchio ferì la moglie, poscia tentò di suicidarsi.

Il dramma sembra trarre origine da tristi amori.

La ragazza fu arrestata, i vecchi sono all'ospedale in condizioni gravi.

Il terribile errore d'un farmacista

Ci telegrafano da Bari, 6:

A Casamassima la cittadinanza è straordinariamente impressionata da un grave fatto avvenuto colà.

Giovedì dieci individui si recarono nella farmacia di Michele Orofino allo scopo di avere dei purganti.

Dopo mezz'ora sei di essi si sentirono attaccati da orribili dolori; qualcuno rigettò; gli altri quattro, invece, cioè: Laricchia Maria trentaduenne, il canonico Bufano Michele sessantenne, la contadina Manzari Raffaella settantacinquenne e Barone Maria trentenne, ad onta delle cure e dei soccorsi, morirono fra atrocissimi dolori.

Gli altri che sono Maria Santoro, con tre figli, Fortunato Nicola e Busco Pietro, giacciono ora in grave stato.

La notizia di tale disgrazia impressionò vivamente i cittadini che ignorando la causale credevano si trattasse di un'epidemia colerica. Giunto il medico provinciale di Bari, cui dall'autorità si telegrafò, che i casi di avvelenamenti erano dovuti ad un errore del farmacista che diede della sostanza velenosa invece di un purgante.

Perciò si sequestrarono i medicinali dell'Orofino, mentre l'autorità giudiziaria ha iniziato contro di lui regolare processo per omicidio e mancato omicidio colposo.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Fortis ammalato.

6 agosto, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Nel pomeriggio di ieri l'on. Fortis fu preso da replicate e violenti emorragie nasali, cosicchè dovette lasciare il Ministero e recarsi a riposare a casa.

Resta quindi sospesa, per ora, la sua partenza per Montecatini.

Il commissario regio a Salsomaggiore.

È stato sciolto il Consiglio comunale di Salsomaggiore (Parma) ed è stato nominato commissario regio il comm. Matteo Massetti.

Nei convitti nazionali.

Il ministro Bianchi, con circolare ai provveditori degli studi e ai rettori di convitti nazionali, richiama questi ultimi all'osservanza del regolamento. Raccomanda specialmente che ai convitti nazionali non siano ammessi alunni che abbiano superato i dodici anni di età.

Lo sciopero degli scalpellini.

Continua lo sciopero degli scalpellini, e l'agitazione minaccia prendere ancora serie proporzioni.

Ieri sera si riunirono in gruppi e si recarono in piazza Colonna dove suonava la musica, ed emisero grida contro le autorità.

Nacque un tafferuglio, durante il quale alcuni dei dimostranti furono tratti in arresto.

Il collocamento a riposo dei professori universitarii

Ricorderete che il senatore D'Antona, durante la discussione sul bilancio della Pubblica Istruzione, sollevò il caso eventuale del collocamento a riposo di un professore universitario che si trovi nella impossibilità fisica di fare lezione.

Ora nell'interesse degli studenti e della scienza, ad ovviare la lunga e difficile procedura attuale per il collocamento a riposo dei professori universitari, per cui occorre il parere del Consiglio accademico e il voto del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, l'on. Bianchi ha iniziato studi allo scopo di stabilire, sentito il parere del Consiglio superiore e del Consiglio di Stato, i termini precisi nei quali, come per i magistrati ed i militari d'ufficio, e per legge, un professore debba essere collocato a riposo.

Ancora l'incendio di Termini.

L'incendio alla stazione di Termini è stato spento verso mezzanotte.

Il fuoco aveva assunto presto larghe proporzioni, ed i getti d'acqua erano insufficienti a domarlo.

Le fiamme altissime provenienti da due vagoni che contenevano pollame e burro, si vedevano in lontananza e fecero accorrere una folla di curiosi, ed una compagnia del primo reggimento granatieri.

L'opera dei pompieri si limitò ad isolare l'incendio, ed infatti non andarono bruciati che tre vagoni e circa 25 metri di tettoia.

Circa le cause che lo determinarono si crede che il fuoco sia stato appiccato da qualche scintilla della macchina che trasporta i vagoni da un binario all'altro.

Si dice anche sia stato causato dalle lanterne a petrolio di cui alla notte si servono gli scaricatori.

Il danno si eleva a circa dieci mila lire.

Un vigile rimase ferito all'occhio destro.

Durante la confusione un ladro tentò di commettere un furto, ma fu arrestato.

Si è aperta un'inchiesta per scoprire le cause che hanno motivato l'incendio.

Il suicidio di un agente di pegni.

Ieri sera, certo Giovanni Leoni, proprietario di un'agenzia di pegni in via Chiavari, che pochi mesi fa aveva dovuto chiudere l'agenzia per gravi irregolarità, trovandosi un po' eccitato disse alla moglie che si sarebbe ritirato per riposare, ed invece, aperta la finestra della sua stanza, si gettò dal quinto piano, rimanendo informe cadavere.

Da Parigi.

La dimostrazione dei liberi pensatori.

6 agosto. — (E.) Favorita da un tempo splendido ha avuto luogo oggi la grande dimostrazione anticlericale organizzata dai liberi pensatori, al a statua di Stefano Dolet, il tipografo bruciato vivo come eretico sulla piazza Maubert.

I dimostranti, in numero di parecchie migliaia, si sono ordinati verso il tocco sulla piazza del Palazzo di Città.

Erano al completo le redazioni dei giornali socialisti l'*Action* e la *Lanterne*, la rappresentanza del comune di Parigi e di parecchi comuni della provincia.

Molti dimostranti portavano il distintivo del Grande Oriente, altri dei nastrini, ed altri ancora dei biglietti con la scritta: « Anticlericale ».

Vi erano numerose bandiere rosse, ma tutte arrotolate.

Il prefetto di polizia in persona dirigeva il servizio d'ordine.

Le guardie erano numerosissime, e per un eccesso di precauzioni in molte strade, adiacenti a quelle percorse dal corteo, stazionavano squadroni della guardia repubblicana.

L'imponente corteo si mosse alle ore due precise.

Alla testa camminava il prefetto di polizia Lepine con un drappello di guardie.

I dimostranti attraversato il ponte della Senna si recarono alla piazza Maubert.

Durante il percorso venne cantata l'*Internazionale* e furono emesse grida di *Abbasso la calotte!*

Ai piedi della statua vennero deposte diverse corone; non furono permessi discorsi.

Il corteo, che per ordine del prefetto di polizia non si era fermato, fu quindi invitato a sciogliersi.

Durante la sfilata davanti alla statua di Dolet, il portabandiera della Federazione dei rossi di Brettagna aveva spiegata la bandiera rossa.

Le guardie lo pregarono di rotolarla, ma egli vi si rifiutò: allora esse assalirono il gruppo e dopo una viva colluttazione si impadronirono della bandiera; furono fatti vari tentativi per riprenderla, ma intervenne un drappello di cavalleria che caricò i dimostranti e li disperse.

Fortunatamente non si hanno da lamentare disgrazie, e i dimostranti se la cavarono con un po' di panico.

Stasera si terranno parecchie conferenze anticlericali, e al Grande Oriente di Francia avrà luogo un banchetto.

La Turchia resiste alle potenze.

Nella sua ultima riunione il Governo turco si è riaffermato nella decisione antecedentemente presa, di resistere cioè alle potenze per quanto riguarda il controllo finanziario nella Macedonia.

Gli abusi di Jaluzot.

6 agosto. — (E.). *L'Humanité* ed altri giornali dicono che gravi abusi sono stati commessi da Jaluzot.

Egli avrebbe, fra l'altro, prelevato somme rilevanti che appartenevano alle Casse di soccorso per gli impiegati.

Si dice che verrà aperta una severissima inchiesta e che non si potrà evitare un clamoroso processo.

La *Libre Parole* annunzia all'ultima ora che le grandi società di credito si rifiutano di venire in soccorso del Printemps. Non si riesce a comprendere il perchè.

Si assicura d'altra parte che l'amministratore giudiziario è stato chiamato dal giudice istruttore al quale ha portato un voluminoso plico di documenti dell'amministrazione del Printemps.

Un'intervista con Jaluzot.

Il *Temps* d'oggi pubblica una lunga intervista con Jaluzot, il quale si dimostra molto scoraggiato.

Egli teme che le quattro grandi case finanziarie non riescano a salvare il *Printemps*, perchè, disse, per togliere il *Printemps* dall'attuale sua critica posizione, sarebbe stato molto più opportuno anticipare i fondi occorrenti, che non assumerne direttamente la direzione.

Secondo il *Journal des Débats*, Jaluzot sarebbe in debito verso il « Printemps » di 13 milioni e mezzo, e, a quanto pare, è assai dubbio che il credito del « Printemps » verso Jaluzot sia privilegiato, vale a dire che esso possa valersi sui beni di Jaluzot.

Questi sarebbe poi anche debitore verso il mercato degli zuccheri di 10 milioni e mezzo, in totale dovrebbe quindi rimborsare 24 milioni!

La situazione appare spaventosa.

L'eroismo di una signora.

Una scena terribile è avvenuta ieri sull'Avenue de la Republique.

Il ragazzo novenne Giorgio Maillot che attraversava la strada stava per essere investito da un tram che giungeva velocissimo, quando una certa signora Labbé, visto il pericolo imminente, si slanciò per salvare il fanciullo.

Il suo coraggio però a nulla valse, poichè il bambino, travolto dal tram, venne quasi schiacciato ed ora trovasi moribondo all'ospedale.

Il punto più dolorosamente tragico della scena sta in ciò, che la signora alla vista del fanciullo mutilato e sanguinolente, gettò un grido e cadde morta.

L'assassinio di una « cocotte ».

Ieri sera verso le ore 10 sul boulevard della Villette è stata assassinata con diciotto pugnalate, quattordici nella schiena e quattro nel petto, una giovane *cocotte* di venti anni, certa Luigia Motteau.

Essa conviveva in un albergo con certo Leone Naudet, il quale venne subito arrestato, ma pare abbia potuto provare l'alibi.

È stato anche arrestato il conciaiuolo Luigi Hell sul quale pesano gravi sospetti.

Da Londra.

L'incontro di Guglielmo e di Edoardo.

6 agosto. — (M. B.) Telegrafano da Berlino al *Sunday Times* che l'incontro di Guglielmo II con Edoardo VII avrà luogo a Marienbad in presenza di Francesco Giuseppe.

Sarebbe il kaiser che desidera vedere suo zio.

Nuovi incidenti anglo-tedeschi.

Il *Reynolds News Paper* annunzia che l'Inghilterra sospenderà ogni diminuzione nell'effettivo delle truppe inglesi nel Sud-Africa fino a che la Germania non abbia ridotto il suo contingente.

Sotto il pretesto di combattere gli *Herreros* la Germania ha riunito nell'Africa del sud venti mila uomini e cento cannoni da campagna. Di più ha armato un forte contingente boero.

Il congresso delle società mutue.

Ginevra, 6 agosto. — A Bienne è riuscito benissimo il 19° congresso della Federazione delle Società Mutue italiane e svizzere.

Vi furono importanti discussioni e si presero decisioni statutarie, specie sulla assicurazione sulla vita dei soci.

Si intese un'interessante comunicazione dell'addetto governativo all'emigrazione illustrante gli scopi della nuova funzione a tutela degli emigranti e riassumente il lavoro fatto in dieci mesi d'esperienza.

Era presente anche il delegato della Federazione mutua italiana, Angelo Ferraris, milanese; ebbe luogo poi la celebrazione dell'anniversario di fondazione della Società italiana a Bienne nonchè l'inaugurazione della sede del circolo italiano fondato per cura del comitato bolognese della *Dante Alighieri*.

Al banchetto si fecero brindisi applauditi.

La questione del Marocco.

Si ha da Parigi, 6:

Il corrispondente del *Petit Parisien* a Tangeri dice che il sultano ha manifestato formalmente l'intenzione di non convocare la conferenza altrove che a Tangeri.

Il corrispondente a Berlino di questo stesso giornale dice che la diplomazia tedesca sembra disposta a pronunciarsi nel senso desiderato dalla Francia.

INCENDIO A BORDO DI UN VAPORE INGLESE.

Si ha da Londra, 6:

I giornali hanno da Pietroburgo che un incendio è scoppiato ieri a bordo del vapore inglese *Curton*, appartenente alla compagnia Netierby.

Il carico, destinato alla ferrovia Circum-Baikaliana, è perduto in causa dell'acqua versata a bordo dalle pompe. Si ritiene che l'incendio sia opera dei rivoluzionari. Si è aperta un'inchiesta.

Il boicottaggio delle merci americane in Cina

Si ha da Washington, 6:

Il console generale degli Stati Uniti a Shanghai ha telegrafato al dipartimento di Stato che la Camera di commercio cinese di Shanghai biasima la continuazione del boicotaggio delle merci americane che i negozianti attribuiscono in gran parte agli studenti.

Bisogna notare che il boicotaggio fu organizzato in principio da questa stessa Camera di Commercio. È probabile che i negozianti rappresentati da questa Camera si siano accorti che il boicotaggio cagiona loro gravi perdite e vogliono mettervi fine.

CONFLITTI SANGUINOSI A MALAGA.

Telegrafano da Malaga, 6:

In seguito a violenti polemiche e ad un invio di testimoni rimasto senza risultato quattro consiglieri municipali si sono scambiati dei colpi di revolver nel salone del Circolo mercantile. Vi fu un morto e due feriti gravemente.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Abbiamo da Venezia, 6:

Lo sciopero al cotonificio veneziano è sempre al medesimo punto. Le autorità, incoraggiate dall'alzata di scudi dei clericali di domani non hanno alcuna intenzione d'interporsi a favore della causa degli operai, e la direzione dello stabilimento, più incoraggiata ancora da questo contegno, insiste nel non voler più mettere al lavoro le 150 prime scioperanti, e non accordare alcun aumento di mercede. Ier sera ebbe luogo un altro comizio in campo Santa Margherita, dove operai ed operaie rinnovarono le proteste.

Vedremo come l'andrà a finire.

.˙. Ci telefonano da Spezia, 6:

Gli arrestati per lo sciopero del Cantiere di Muggiano colpevoli soltanto di essere stati calmi e sereni durante i 29 giorni di sciopero sono stati quasi tutti rilasciati.

Proibita l'adunanza della Camera del lavoro che si doveva tenere in forma privata a favore dell'Unione Fraterna per provvedere al soccorso finanziario a favore delle famiglie degli scioperanti, si è voluto ancora proibire il Comizio.

Quindi reazione su tutta la linea contro inermi e pacifici lavoratori, mentre i lavoratori senza eccezione credevano che questo sottoprefetto si sarebbe messo d'accordo con i sindaci del nostro circondario, con i sindaci e il presidente della Camera di Commercio per far cessare questo angoscioso stato di cose.

Una Commissione formata dalle Leghe di resistenza e diretta dal Corradetti segretario della Camera del lavoro si è presentata dal sottoprefetto invitandolo a non scherzare sul diritto altrui e di rispettare o far rispettare dai suoi agenti la libertà dei cittadini laboriosi che intendono di discutere e difendere le loro ragioni e i loro interessi.

Costui allora, visto che non aveva a che fare con dei cretini, è diventato moggio moggio e ha permesso il Comizio e l'adunanza alla Camera del lavoro.

La Commissione se otteneva da lui un altro rifiuto era pronta a partire per Rimini per andare a sturare le orecchie all'ex repubblicano ministro Fortis.

Alle energiche dichiarazioni della Commissione il sottoprefetto ha promesso ancora che si occuperà della sorte degli operai scioperanti perorando la loro causa presso la direzione del Cantiere.

Il sottoprefetto ha già interpellato i sindaci di Spezia, Sarzana, Lerici, Portovenere, Arcola, Vezzano e Amelia i quali si sono dimostrati favorevoli tutti per gli scioperanti.

Constami che la direzione del cantiere di Muggiano, malgrado i suoi manifesti minacciosi, o tutt'oggi non ha ricevuto neppure una domanda di riammissione dagli operai scioperanti, e che la direzione stessa ha dato incarico a mezzo di un suo ingegnere, a tutti gli stabilimenti industriali della provincia di Genova e Livorno perchè non accettino al lavoro gli stessi operai.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Alessandria. — *Il soldato annegato.* La Giunta municipale, in seguito all'annegamento del soldato Esposito avvenuto nel fiume Tanaro ha opportunamente disposto perchè siano segnalati i punti pericolosi dei fiumi e corsi d'acqua dei dintorni.

.˙. Il monumento ad Umberto I, opera dello scultore prof. Belli di Torino verrà eretto nei giardini pubblici dinanzi al Caffè della Vittoria. Sono già incominciati i lavori per la fondazione del piedestallo.

.˙. Per provvedere ad una migliore manutenzione stradale l'Amministrazione provinciale ha fatto acquisto dalla ditta Gols e Conelli di Milano di un compressore stradale, deliberando di incominciare l'esperimento sulla strada di Valenza alla stazione ferroviaria omonima.

Pisa. — *La Scuola normale femminile.* (B.) Il Ministero della P. I. ha informato in questi giorni le nostre autorità scolastiche che i primi due corsi complementari e i due normali saranno chiusi col prossimo anno scolastico, qualora il Comune non si uniformi alle norme legislative vigenti, che val quanto dire sobbarcarsi a una spesa annua di oltre ... lire.

La decisione, secondo quanto si dice, è motivata dalle difficoltà insorte presso la Corte dei Conti per la istituzione in via amministrativa dei corsi aggiunti alla Scuola Normale di Livorno, difficoltà che si renderebbero insormontabili, qualora si completasse la Scuola Normale di Pisa con gli ultimi corsi, perchè la Corte dei Conti edotta del vero stato delle cose non sanzionerebbe una violazione palese della Legge in vigore.

È questa una turlupinatura di cui sono egualmente responsabili Governo e Comune, e che danneggerebbe, ove non si provveda seriamente, 150 famiglie che fidenti nelle ripetute promesse fecero intraprendere alle loro figlie gli studi magistrali.

Intanto il regio Commissario presso il nostro Municipio ha fatto le pratiche necessarie verso il ministero della P. I. perchè lasci le cose allo *statu quo*, per dar modo e tempo alla amministrazione che verrà di risolvere la questione.

Si noti però che il nuovo Consiglio non assumerà il potere che dopo la metà di ..., percui le promosse alla terza complementare alla terza normale, perderebbero sempre un anno.

Aquila. — *Disgrazia mortale.* — Ieri a Popoli il ragazzo undicenne Nicolino Santacroce, eludendo la vigilanza di suo padre che dirigeva alcuni lavori in muratura, salì per alcune scale a piuoli, fino al terzo piano della fabbrica, ove stava il padre.

Sventuratamente mise un piede in fallo e cadde giù sulla strada dall'altezza di una ventina di metri.

Fu raccolto esanime con frattura del cranio e con altre gravi lesioni, che furono dopo poche ore causa di morte.

---

cemente. Sarebbe Stefano capace di far cosa che non potessi dirti?

— T'ha salutata?

— Sì. Non lo vedremo probabilmente più per ora.

— Prima di lasciarti non t'ha stretta fra le sue braccia?

La giovane arrossì.

— Sì, balbettò.

— Non t'ha baciata?

— Sì. M'ha dato un sol bacio però, e non sulla fronte, come qualche volta l'ha fatto dinanzi a te, ma sui capelli, e ciò perchè, assai commossa, ho abbassato involontariamente il capo.

La marchesa guardò a lungo la figlia. No, Carmela non mentiva; non nascondeva nulla.

D'altra parte poi, le era troppo nota la delicata onestà di Francoeur, perchè ella avesse a persistere nel dubbio.

— Ti perdono, disse; ma hai fatto male davvero a tenermi celato l'appuntamento. Vi ti avrei di sicuro accompagnata e sarebbe stato meglio.

— Sì, tanto più che temo sia accaduto dopo un grosso guaio.

— Mio Dio, quale?

— Ho paura che qualcuno abbia visto uscire Stefano dal cancello, fino al quale lo avevo accompagnato.

— Ah, disgraziata! Ma se così fosse saremmo disonorate!

« Come sei colpevole, Carmela, e qual dolore mi procuri! esclamò Carlotta, bianca come una morta, nascondendosi il viso colle mani, intanto che la fanciulla, colla testa china sulle lenzuola, continuava a piangere.

Ad un tratto sulla soglia dell'uscio, stato aperto senza rumore, comparve una figura di donna, la quale, con voce aspra ed energica, disse:

— Più che colpevole, delinquente...

La fidanzata di Stefano sorse tosto in piedi, mormorando atterrita:

— Enrichetta!...

— Sì, Enrichetta che non t'ha perduta di vista un istante per tutta la sera, che, invisibile, ha assistito, dietro le pareti sconnesse del padiglione, al vostro abbominevole colloquio.

— Hai spiato tua sorella? esclamò la marchesa umiliata sino in fondo alle viscere.

— Non la spiavo, no, ma invigilavo sull'onore di colei che porta il mio nome, poi che tu, sua madre, la lasci senza sorveglianza, libera di abbandonarsi alle peggiori avventure.

— Non ho commesso alcun male, protestò la fanciulla.

— Chi mai ti crederebbe? Del resto, non si tratta di ciò. Una ragazza onesta non deve operare in modo da recar danno alla propria dignità, nè arrischiare la propria fragile riputazione in un abboccamento notturno!...

« Se qualcuno ha visto uscire l'ingegnere di casa nostra, non dirà, fondatamente, che uno di noi due riceve di notte l'amante?

« Ora se a te è indifferente che si faccia sul tuo conto simili supposizioni, se la marchesa sorveglia sì male la propria figlia da lasciarla esporsi a tali pericoli, io, la maggiore, la rappresentante di quegli che è morto, e dal quale avete avuto il nome e il titolo, vi proibisco assolutamente di perseverare sulla via in cui vi siete messe entrambe.

« Ve lo proibisco, e, se mi disobbedirete, vi lascierò immediatamente, non volendo essere complice della vostra condotta.

Enrichetta non avea alzato la voce.

Il viso di lei, sì bello, non s'era mutato; l'espressione di altera dolcezza che lo caratterizzava non s'era alterata.

Solo gli occhi superbi, sotto il folto diadema dei capelli scuri, apparivano più fieri, imperiosi del solito.

Carlotta la conosceva quella espressione implacabile ed energica, sapeva che quando essa si diffondeva sulla fisionomia di Enrichetta, tutti — non esclusa la madre — doveano inchinarsi e tacere.

A questo punto, un fragore spaventevole, come quello d'un vulcano che scoppi, salì dalle profondità del parco, scuotendo la casa.

Carlotta si drizzò, pazza di terrore.

Carmela sola non udiva nulla, non pensava che a Stefano, al fidanzato che la sorella le inibiva di rivedere.

Enrichetta si precipitò verso la finestra, che spalancò.

Non si udiva più nulla.

Un silenzio lugubre era succeduto all'esplosione che aveva avuto luogo poco prima.

Ma subito dopo ecco ripetersi l'orrendo frastuono.

La marchesa saltò a terra e infilò un accappatoio, mormorando in preda allo spavento:

— Che sarà mai?

— Vado ad informarmene, disse Enrichetta. Rimanete qui voi altre.

Uscì correndo, intanto che Carmela, ora fra le braccia della madre, si desolava e singhiozzava.

— Non disperarti così, tesoro mio, mormorò alla fine la marchesa. Enrichetta è severa, lo sai, riguardo a certe cose. Ma ella ti perdonerà. L'essenziale è di non irritarla in questo momento.

Carmela però non era di tal parere.

Cogli occhi acuti, penetranti d'innamorata, aveva colto certi particolari sfuggiti alla madre.

Enrichetta amava Stefano, e mai quella superba gli avrebbe perdonato la scelta da lui fatta della piccola Cenerentola.

Ella tacque nondimeno. Sebbene sicura di non essersi ingannata, pure sapeva di dover tener per sè quanto avea scoperto.

Quando tornò la signorina di Saint-Remy era bianca come un morto, e tutta sconvolta.

— È accaduta un'orribile disgrazia, balbettò con voce appena intelligibile.

— Quale? chiese Carlotta vieppiù atterrita nello scorgere l'emozione della figliastra.

— Il vecchio castello di Santenay è saltato in aria, e si afferma che la signorina di Mazolles sia rimasta sotto le rovine.

La marchesa mandò un grido, mentre Carmela, cui pareva di veder Stefano travolto nell'esplosione, fece l'atto di precipitarsi fuori.

Ma la sorella nervosamente la trattenne.

— No, proruppe, le donne della nostra condizione non si mescolano alla folla in tali catastrofi. Mi farai il piacere, quindi, di startene in casa, e di non muoverti. Lo voglio, lo esigo, capisci?

Poi, rivolta a Carlotta, soggiunse colla medesima voce autoritaria:

— Vuoi o no impedirle di compromettersi un'altra volta ancora? Lascerai tu, marchesa di Saint-Remy, che il mio nome sia trascinato nel fango?

La povera madre batteva i denti, avea gli occhi spalancati, ma non vedeva più nulla intorno a sè.

— Che fare, che fare? continuava a ripetere.

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Nuova Edizione Illustrata dell'interessantissimo romanzo

LA BELLA ANGIOLINA

DI

SAVERIO DI MONTÉPIN

Il romanzo escirà per dispense di otto pagine in-4 grande, con finissime illustrazioni originali del prof. A. Bonamore, stampate su carta di lusso. Si pubblicheranno due dispense alla settimana, e l'intero romanzo verrà completo in 42 dispense.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA Franco nel Regno L. 4. — Estero Fr. 6.

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno Cent. 10.

Tutti gli abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, il frontispizio e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *Milano, Via Pasquirolo, 14.*

La rubrica della Scuola

Sunt bona .....

Il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale dei professori, in una lettera-circolare ai deputati, ha pronunciato il seguente giudizio sul *disegno di legge per lo stato economico degli insegnanti delle scuole medie*:

«Il disegno di legge fu comunemente riconosciuto buono; e per esso gli insegnati che sono in servizio da pochi anni e quelli che vi entreranno d'ora innanzi, avranno una posizione veramente decorosa. Ma ha anche dei difetti; e, principalissimo fra tutt., le disposizioni transitorie, che riguardano il personale insegnante attualmente in servizio da più di cinque o sei anni.»

E questo giudizio sintetizza egregiamente il valore e la portata della nuova legge.

***

Sono in essa, infatti, due parti distinte. La prima è costruttiva, e propone un ordinamento nuovo della carriera e degli stipendi. La seconda è di adattamento e disciplina il passaggio nel nuovo ordine degli insegnanti, che sono attualmente in servizio

Organica quella, transitoria questa.

***

La parte organica è indubbiamente buona. Ed è giustizia riconoscere che essa rivela una volontà onesta di risolvere in modo adeguato la questione economica oramai vecchia ed improrogabile; e nell'elevare gli stipendi secondo necessità e decoro, e nel riordinare la carriera secondo un piano semplice ed euritmico, ha tenuto in molto conto la maggior parte dei reclami, dei desideri e delle proposte, messe innanzi dai professori ripetutamente, e in particolare nei due Congressi di Cremona e di Roma.

***

Le lagnanze, infatti, e i reclami degli insegnanti, prendendo al sorgere della loro Federazione, forma e movimento collettivo, diedero luogo a studi e ricerche per determinare con precisione ciò che la classe doveva chiedere, allo scopo di porre termine all'odierno suo disagio economico.

Fu così messo opportunamente da parte il sistema abusato di voler provare l'iniquità del trattamento economico fatto al professore italiano, paragonandolo ai lauti emolumenti, di cui godono gli insegnanti presso altre nazioni.

Fu perfettamente capito che un siffatto argomento non poteva aver molta presa sull'opinione pubblica, quando fra quelle tali nazioni e l'Italia tanto diversa è la ricchezza nazionale e gli obblighi sociali e la misura relativa degli stipendi dei pubblici funzionari in confronto con gli utili dei liberi professionisti.

Sarebbe stato errore madornale, se i professori avessero avanzata la pretesa di costituire, in cospetto al modulo comune delle condizioni economiche, una classe di privilegiati.

Ma una cosa tuttavia queste ricerche appresero: «che negli altri Stati, più o meno ricchi del nostro, ed anche in quelli ritenuti per meno civili, gli insegnanti sono per stipendio e per reputazione uguali e spesso anche al di sopra delle migliori categorie d'impiegati civili e militari». E, portata l'indagine su quello che avviene in Italia, fu constatato, invece, che in confronto degli impiegati delle altre pubbliche amministrazioni, coi quali gli insegnanti possono ben paragonarsi sia in riguardo ai titoli di studio, richiesti per entrare in carriera, sia in riguardo all'importanza sociale dell'ufficio esercitato, essi sono stipendiati, in media, in ragione di L. 1500 in meno.

Per tal modo il loro primo postulato si determinò nella formula: essere necessario un ordinamento tale, che pareggi la media degli stipendi degli insegnanti secondari a quella degli stipendi degli altri impiegati civili dello Stato, forniti di titoli equipollenti.

E la formula non solo precisò in misura soddisfacente il contenuto economico della riforma invocata (e prima condizione per ottenere è il precisare quello che si chiede), ma scongiurò altresì il pericolo, che i professori fossero giudicati indiscreti ed esigenti oltre la misura consentita dalla pubblica finanza.

***

Ma un altro lato della questione bisognava affrontare.

Il pubblico, che vede i professori lavorare nella scuola per venti, o quindici, o dieci, o anche solo per cinque o quattro ore settimanali, a godersi di tutte le feste del calendario civile e religioso, e di due mesi di vacanza, — giudicando col suo intendimento grosso e profano, — non sa capacitarsi che possano esigere d'essere pagati più di quel che sono, nè d'essere messi alla pari con gli altri impiegati, costretti tutti i giorni al comune orario d'ufficio. E pensa: non può esservi parità di diritti, ove non è parità di oneri.

Ora, persuadere il pubblico che la diversa natura del lavoro scolastico, con gli obblighi, che presuppone, e le occupazioni domestiche, che lo integrano, basti a compensare esuberantemente la disparità dell'orario di servizio, non è impresa lieve.

Per quanto si ragioni a dimostrare che il massimo di lavoro utile, a cui può resistere un insegnante di tempra normale nelle materie letterarie o scientifiche, può forse nella gioventù, per qualche anno, salire a venti ore settimanali di lezione, ma nella età matura non può eccedere le quindici. — che i professori di molte materie hanno, oltre le lezioni di scuola, l'ingente lavoro domestico, della correzione dei compiti o gabinetti da curare ed esperimenti da preparare, — e tutti indistintamente, quelli almeno che hanno coscienza del loro dovere, sono obbligati a preparare la lezione, a rinfrescare continuamente la loro coltura, a tenerla al corrente dei progressi della scienza; per quanto si ragioni a dimostrare che la fatica dell'insegnamento è logorante e rovinosa ben più di qualunque altro genere di lavoro, — quelle quindici o venti ore di lezione, per settimana, con feste e le vacanze non cessano di sembrare a molti una vera cuccagna.

Ma almeno occorreva abolire i *canonicati* degli orari minimi, perequando approssimativamente e razionalmente, fin dove le esigenze scientifiche lo permettessero, il lavoro scolastico. E anche di questa perequazione presero l'iniziativa i professori, annuenti quegli stessi, che dalla perequazione sarebbero stati più colpiti.

***

Ma, perequato l'orario scolastico, ne verrebbe di conseguenza il diritto ad un trattamento identico per tutti?

Attualmente sono infinite le distinzioni fra gli insegnanti, secondo l'istituto, a cui appartengono, le discipline che professano, l'anzianità e il merito individuale. E molte hanno il loro fondamento solo nella tradizione, nel succedersi inorganico delle leggi, in apprezzamenti, che, legittimi forse all'origine, più non reggono dopo tanti mutamenti di cose.

Tralasciare molte di queste differenze è certo, oggi, esigenza di giustizia: non tutte però. E per quanto, — come riconosce la relazione del ministero, — potrebbe apparire, a primo aspetto, che gli insegnamenti dovessero costituire un ruolo unico, come unico è l'ufficio loro e comune ed uguale per tutti la responsabilità, — agli insegnanti stessi non è mai venuto in mente di pretendere un unico e generale livellamento.

***

La nuova legge propone di abbandonare la distinzione di istituti di *ordine* diverso (p. es. ginnasio e scuola tecnica), e di porre come primo fondamento al diverso trattamento economico dei professori il *grado* della scuola, in cui insegnano, considerando di primo grado il ginnasio, la scuola tecnica, e la scuola complementare, di secondo grado il liceo, l'istituto tecnico e nautico e la scuola normale.

Le ragioni, dichiarate nella relazione, per le quali si vuole mantenuta questa distinzione di *grado*, non sono a dir certo esaurienti. In fondo l'insegnamento nel ginnasio e nella scuola tecnica o nel liceo e nell'istituto non si differenzia abbastanza, nè per dignità, nè per fatica o difficoltà. Nè, quando, per entrare in carriera, si chiedono gli stessi titoli di studio, il grado di coltura nel professore di ginnasio rimane inferiore a quello del suo collega di liceo.

La lezione nell'istituto inferiore, permette, forse, dopo alcun anno di pratica, una preparazione giornaliera più lesta, che non chieda l'istituto superiore. Ma a compensare questa differenza basta che nel primo il numero delle ore obbligatorie di lezione sia maggiore che nel secondo.

Un ruolo unico tra i due gradi di istituti avrebbe inoltre il vantaggio di non aggiungere agli altri anche lo stimolo del maggiore stipendio per invogliare gl'insegnanti più alacri a passare al più presto dall'istituto inferiore, al superiore, quando quello ha non meno, se non più di questo, bisogno di insegnanti valorosi e soddisfatti della loro condizione.

Ma almeno l'avere diminuita la distanza di trattamento — chè negli istituti inferiori lo stipendio potrà giungere a L. 4800, e, nei superiori, a L. 5400, — varrà ad attenuare quel tradizionale pregiudizio, per il quale pare vi siano insegnanti di *truppa* e insegnanti di *stato maggiore*.

***

Legittima invece apparisce una distinzione fondata sulla diversa materia professata.

Non ci piace, a dir vero, che la nuova legge sancisca ancora la terminologia di materie *principali* e *secondarie*. Questi termini portano nella scuola e fra gli alunni apprezzamenti e atteggiamenti morali meno utili, quando ogni disciplina ha nell'organismo degli studi, uguale dignità e necessità d'essere coltivata.

Ma una differenza fondamentale si trova nella preparazione, negli studi, nei titoli necessari per conseguire l'abilitazione ai vari insegnamenti: e chi arriva alla cattedra traverso l'università e la laurea ha certamente diritto a maggiore retribuzione di chi vi giunge solo con una licenza di scuola secondaria o altro titolo più modesto. Il primo mette a beneficio della scuola un patrimonio, che gli è costato di più in tempo, in lavoro, in sacrifici economici. E il secondo ha anche il vantaggio di entrare in carriera più giovine d'anni

***

Un'ultima differenza doveva invece sparire, la più intollerabile, quella che nasceva lungo la carriera dell'insegnante, non dall'anzianità o dai titoli suoi personali di merito, ma dalle estrinseche necessità dei *ruoli chiusi*.

Il ruolo chiuso è legittimo solo, dove c'è una gerarchia, dove, per conseguenza il miglioramento economico corrisponde ad un avanzamento di grado, e ciascun grado, significando attribuzioni e responsabilità diverse, conta, un numero limitato di posti. Così nell'esercizio, nella magistratura, nelle amministrazioni civili. Non nella scuola ove tutti gli insegnanti hanno funzione e responsabilità uguali.

Qui il ruolo chiuso è un non senso: ed è una iniquità il far dipendere, non la promozione ad un ufficio più elevato, ma quel miglioramento di stipendio, che ha la sua ragione morale ed economica solo nel riconoscimento dei servizi prestati e nel crescere dei bisogni della vita, dalla morte o da altre disgrazie dei colleghi più anziani.

Peggio poi quando il ruolo è fatto a piramide, e il numero dei posti diminuisce man mano che il trattamento si fa migliore, sì che a pochi è dato, e per breve tempo, al termine della carriera, occuparne il più alto fastigio. Pessima cosa infine, e intollerabilmente iniqua, quando il numero totale dei posti del ruolo è di gran lunga minore di quello degli uffici, che occorre coprire, sì che una turba di semi-funzionari deve stiparsi nelle anticamere della carriera, e lo Stato ne sfrutta il lavoro e i bisogni con trattamento inferiore a quello di legge.

Anche questa iniquità la nuova legge vuol tolta, sostituendo al ruolo chiuso il ruolo aperto, nel quale ogni insegnante percorre isolatamente la sua carriera, senza essere attraversato nè attraversare gli altri. Da un punto di partenza modesto ma sufficiente, per aumenti periodici e fissi, che possono essere accelerati dal merito individuale, ognuno può giungere, se la vita gli dura, al trattamento massimo.

***

Il trattamento inalzato alla media degli stipendi degli impiegati civili, la perequazione approssimativa del lavoro scolastico, le distinzioni ragionevoli dei ruoli, la carriera individuale aperta senza ingombri all'anzianità e al merito, e proseguite, per i migliori, agli uffici superiori di capo-istituto e di ispettore regionale — sono cose buone, che raccomandano il progetto di legge all'approvazione del Parlamento.

Ma... *sunt bona... mixta malis.*

LUIGI FRISO.

IL MONTECASSINO DEL VENETO

Una magnifica badia che rinasce.

Praglia, luglio 1905.

(P.) San Benedetto, che fondò l'ordine a cui diede il nome, visti i pericoli del secolo — e non era che il 520! — dopo di essere stato nascosto in una grotta di Subiaco, passò a Montecassino, ove dettò gli statuti della Regola, il cui scopo precipuo è quello di far prevalere la vita attiva alla contemplativa, che è più utile al prossimo. In ottobre *Il Santo* di Antonio Fogazzaro verrà a farci sapere se Piero Maironi ha scelto l'abbazia di Praglia a dettare le regole di un nuovo ordine religioso ed a scontare la profanazione di cui l'affascinante Jeanne Dessalle macchiò il mistico recinto ora non più derelitto.

Ricorda il lettore l'incontro nel monastero di Praglia tra Jeanne e Piero in *Piccolo mondo moderno* di Fogazzaro?

«La carrozzella seguì l'unghia, in principio di umili collinette, passò un villaggio, un fiume, altri villaggi, corse una tortuosa stradicciuola vagabonda nel piano sino agli avamposti degli Euganei, piegò per il viale maestro di platani che ne rade a settentrione il fianco deserto. Dove questo svolta a guardare il levante e si allontana verso mezzodì, si parte dalla via maestra e lo segue uno stradone che mette capo dopo cinque minuti alla fosca cintura del grande monastero abbandonato, alla torre merlata, al bel tempio possente del quattrocento, assiso sur un'enorme dado di pietre nere, onde irrompe, qua e là, congiurata con le ribellioni del pensiero, la ribellione dell'erba viva.»

Monastero di Praglia.

Il monastero è a pochi chilometri da Padova, sulla strada euganea che conduce a Teolo.

Sorge a piedi del colle detto *le Are*, in amena posizione. La pianura gli si stende davanti opulenta e fertile.

Il sito nelle vecchie carte è detto *Pratalia*, *Pratalèa Pralaria*, evidentemente dai prati rigogliosi che un dì lo coprivano per gran parte.

L'antico convento fu qui fondato da Maltraverso de' Maltraversi e da' suoi fratelli conti di Montebello verso il 1080.

È nominato in una bolla del 1123 di papa Calisto, che nell'anno seguente lo aggregava al cenobio di San Benedetto di Pollirone nel Mantovano.

Nel 1397 fu dato in commenda al cardinale Zabarella: quindi fu aggiunto alla Congregazione di Santa Giustina, che prese il nome di Cassinese quando, sotto il papato di Giulio II, fu unita al cenobio famoso di Montecassino

La badia di Praglia cominciò a crescere verso il 1450 per la magnificenza degli edifizi, per le ricchezze accumulate e per i monaci illustri che ospitava. Nel 1806 i frati di Praglia furono privati dei beni da Napoleone I e quattr'anni dopo furono banditi dal convento. Vi ritornarono nel 1834 per ordine di Francesco I, che nel 1825 avea visitato ed ammirato la grandiosa abbazia e vi rimasero fino al 1867. Ora riacquistarono una parte del chiostro per poter ancora prendere possesso dell'abbazia, nella quale l'abate sta in veste ufficiale di parroco. Così la legge è salva!

Il magnifico chiostro maggiore, a due ordini

Monastero di Praglia. (Doppio chiostro).

di arcate, fu costrutto nel 1460: trent'anni dopo fu intrapresa la fabbrica del chiostro pensile, che è sostenuto da pilastri ed arcali tagliati nella roccia viva. Pur in quell'epoca si diede mano all'erezione della nuova chiesa su disegno di Tullio, figlio a Pietro Lombardo, rinomato scultore ed architetto veneto, a cui si deve, fra altro, Santa Maria dei Miracoli e la torre dell'orologio a Venezia. Conteneva dipinti di Paolo Veronese, del Badile, di Luca Longhi ravvenate.

Il cenobio amplissimo è ancor saldo sulle sue basi alle falde del colle alto e pingue, ma giace in uno stato di estrema desolazione. Durante troppi anni fu abbandonato indegnamente ai vandalismi incoscienti del tempo e degli uomini! però l'opera di distruzione non potè toccare i chiostri scelti a leggeri «sotto le sopracciglia graziose delle cornici di terracotta,

Chiostro, cortile pensile.

non la torre ascendente in atto di mediatrice fra il chiostro ed il cielo», non i corti i pensili, non la loggetta che guarda la pianura sparsa di ville e, lontano, il profilo del Sant'Antonio di Padova con i suoi minareti, tra le brume...

Ma la rovina è all'interno, poichè la badia rimase per tanti anni aperta a tutti. Il celeb e refettorio, abbellito da un fresco prezioso di Bartolomeo Montagna, figurante la Crocifissione, dai pomposi sedili in legno scolpiti dal settecentista Biasi e dai dipinti dello Zelotti, è ridotto in uno stato miserando. La biblioteca, che era tra le più ricche del Veneto, non contiene più un volume nè un manoscritto ed il soffitto a cassettoni fu spogliato dai dipinti che l'adornavano. I due magnifici *lavabo* del quattrocento alla porta mirabile del refettorio furono manomessi e guastati in più parti...

Ora i monaci tornati al monastero di Praglia, sono laboriosi ed abili operai, e seguono le tradizioni dell'Ordine benedettino.

Si spera così che avranno cura dell'edificio e che ripareranno ai danni passati.

Giuseppe Pettinà.

La rubrica per le signore

La signora Roosevelt e la toilette. — Esser la moglie del presidente degli Stati Uniti d'America, vale a dire di una delle più grandi potenze del mondo, e figurare da par sua, senza spendere più di 300 dollari (millecinquecento franchi) all'anno per vestirsi, non è forse un semiprodigio?

Eppure nulla è più vero. Trovandosi nel dicembre 1904 a Parigi, la signora Roosevelt dichiarò in una conversazione con due sue amiche, che una signora di buon senso può molto bene vestirsi con la sopraccennata *cifra* di 1500 franchi, da essa mai oltrepassata.

«Io, ella disse, non acquisto che tre abiti all'anno: un vestito *tailleur* per passeggio; un abito da società ed un abito da casa, che porto in ogni circostanza.»

Solamente da signora Roosevelt ha gran cura di scegliere le migliori stoffe e le più abili sarte. E tutto questo per 1500 franchi.

Alla stagione seguente, fa riguarnire e ritoccare tutte le sue *toilettes*, in modo che le sue guardarobe sono sempre ben munite di abiti alla moda. La signora presidentessa è di parere che bisogna sempre pagar caro per acquistar merce che duri molto tempo. E così per i suoi bambini ella aveva fatto acquisto di cappelli alla marinara in ragione di 25 franchi ciascuno che durarono poi parecchie stagioni; quindi il secondogenito ereditò il cappello del maggiore, e lo passò, a suo tempo, all'altro fratellino. — I colori preferiti dalla signora Roosevelt sono il nero e il bianco.

La calzatura che essa porta è elegantissima per quanto quasi senza tacchi, e coll'allacciamento a stringhe sempre molto alta per passeggio.

Del resto tutta New York conosce la vita casalinga e le semplici abitudini della Presidentessa.

Ella si alza alle 7 d'inverno e alle 6 d'estate, con una puntualità... nord-americana. Alle 8 vien servito il thè col latte, burro, miele e carne fredda, in un grazioso gabinetto — attiguo alla sala da pranzo — dove ella trovasi col marito; alle 11 la colazione modestissima, pure col marito che è felice quando può lasciare gli affari di Stato e scapparsene a casa: alle 4 pom. si serve il thè preferito.

Alle 6 tutta la famiglia, compresa l'istitutrice, è riunita a pranzo nel salone: dove si parla una settimana in inglese e un'altra in francese.

Il vino rosso non compare mai alla tavola presidenziale, e nemmeno la birra: il vino bianco vi si beve in pochissima quantità.

E sì che Roosevelt oltre l'indennità che riceve come presidente della Repubblica degli Stati Uniti è possessore d'una sostanza.

Ma nella sua famiglia si osservano scrupolosamente due cose: l'ordine e l'economia bene intesa.

Corriere scientifico quotidiano

La pietra dei serpenti. — Noi in Europa fortunatamente siamo esenti da questa seccatura di dover difenderci dai serpenti velenosi, ma in India, dove si comincia a diventare civili, la popolazione è impensierita non poco per il pericolo continuo di quella stirpe maledetta, che entra anche nelle case, e cerca ogni mezzo per salvaguardarsi.

Così, dove non è pronto il siero di Calmette o il permanganato di potassio, o l'acqua bromica, si ricorre con fiducia alla pietra dei serpenti.

Queste pietre sono una specialità dei bramini, che le fanno pagare un occhio della testa. Si applicano sulla ferita, ed hanno il potere, secondo la terapeutica indiana, di neutralizzare i succhi velenosi che vi sono stati iniettati entro.

Anche gli europei non erano alieni dal credere all'efficacia curativa di questo talismano, ma delle recenti esperienze del dottor Watkins-Pitchford hanno distrutto ogni illusione. Si tratta di una volgare ciarlataneria, come del resto parecchie altre di un genere più elevato che ci sono state gabellate da quel paese e furono accolte premurosamente da un certo ordine di persone in Europa.

Già Faraday aveva analizzato una di queste pietre e trovato che consisteva in un semplice pezzo d'osso calcinato, quindi imbevuto di sangue e riesposto al fuoco. Ora il dottor Watkins riconferma l'analisi non solo, ma espone anche il risultato delle sue esperienze sugli animali.

Due conigli ben pasciuti furono rasi del loro pelo, quindi si iniettò loro del veleno di mambanero, altro serpente più che mai venenoso e fello, ma del continente africano questo, e ad uno dei rosicanti si applicò la pietra seguendo *ad litteram* le prescrizioni dei bramini.

Si inumidisce la pietra con un poco d'acqua, poi la si sovrappone alla ferita, e, dopo un po' di tempo si può staccare avendo essa aderito perfettamente alla puntura ed assorbito il veleno. Ma dei due conigli, morì appunto quello che era stato sottoposto alla cura esotica, mentre si salvò invece, e campa ancora allegramente, quello che doveva perire vittima immatura della scienza.

Erasmo Nullo.

Cronaca dello Sport

Gita di Ferragosto.

Nell'occasione del Ferragosto, e precisamente per i giorni 13, 14, 15 corrente, la Cooperativa Lombarda, proprietaria ed esercente delle cave di granito di Cuasso al Monte (Porto Ceresio), ha organizzato una gita alle cave stesse.

Il giorno 13 sarà inaugurato il Ristorante Cooperativo istituito dalla Società — verranno esplose mine importantissime — e si avranno altre attrattive.

Così nei giorni seguenti si faranno gite allo storico Convento del deserto di Cavagnano, banchetti operai e gruppi fotografici.

Da Milano, da Varese e da Lugano, interverranno le rappresentanze delle autorità comunali.

Festa del fiore.

Un comitato di cui fanno parte tra gli altri i signori P. Giussani e G. B. Reina, ha organizzato per il giorno 21 agosto, una gita alpinistica alla Capanna Volta, rimessa a nuovo che sorge sul monte Palanzone (m. 1435) ciò in occasione della fantastica festa detta del fiore.

Colassù avranno luogo grandi festeggiamenti, e saranno distribuiti artistici e ricchi premi dei partecipanti della gita.

L'ascesa, facilissima tanto dal lato di Como come di Erba, e la località splendida, lasciano pronosticare il più ampio successo.

Il tiro a segno a Missaglia.

Abbiamo da Missaglia:

La presidenza della Società mandamentale di tiro a segno nazionale di Missaglia, nel comunicarci che con domenica 13 corrente mese, riapre il proprio poligono per l'ultimo periodo di istruzioni ed esercitazioni, rammenta ai soci del riparto milizia le tassative disposizioni emanate dal Ministero della Guerra, e cioè che, da ora in avanti, per godere dell'esonero dalle chiamate alle armi, necessita presentare i risultati di due periodi di tiro, di cui uno eseguito nell'anno precedente a quello del richiamo.

Il concorso ginnastico di Savona.

Abbiamo da Savona:

In occasione del grande concorso ginnastico che avrà luogo in Savona l'8 e 9 settembre prossimo venturo, la sezione del Veloce Club indirà un convegno ciclistico-automobilistico con ricchi premi.

La Società Esercenti ha erogato a favore del suddetto Concorso ginnastico la somma di lire 250 ed ha incaricato Mario e Marcenaro di iniziare una sottoscrizione fra i soci al sullodato scopo.

XXXVI° Congresso degli alpinisti italiani.

Abbiamo da Venezia:

(B.) Com ebbi a suo tempo ad annunciare, fra il 4 e il 10 settembre venturo si riunirà a Venezia il 36.° congresso degli alpinisti italiani, promosso ad iniziativa della sezione di Venezia del club alpino.

Oggi venne pubblicato il programma ufficiale ch'è il seguente: *Lunedì 4 settembre.* Inaugurazione del monumento eretto dalla città di Venezia alla memoria di Francesco Guerrini. Assemblea dei delegati e seduta del congresso nella sede dalla Sezione al Restaurant Bauer-Grünwald. Pranzo sulla terrazza dello stabilimento balneare di Lido. — *5 settembre.* Gita per Agordo, pranzo nella sala del Municipio, gita e cena a Cencenighe a Falcade. — *6 settembre.* Incontro con gli alpinisti tridentini al passo di S. Pellegrino, colazione al rifugio Taramelli in val dei Monzoni, gita a Pozza, a Canazei e al passo di Pordòi, pranzo al Gran Hôtel Pordòi. — *7 settembre.* Gita al passo di Fedaia, a Rocca Pietore, pranzo nella sala del Municipio, gita a Caprita e Selva Cadorina. — *8 settembre.* Marcia per Val di Codalunga, Val di Zonia e discesa Cortina di Ampezzo, pranzo all'Hôtel Cortina, gita al Passo di Tre Croci e al lago di Misurina, festa pirotecnica sul lago. — *9 settembre.* Marcia per Val di S. Vito, bosco di S. Marco e per la Forcella grande, pranzo al rifugio di San Marco, gita a Borca e pranzo offerto della sezione di Venezia nell'Hôtel des Dolomites. — Partenza per Pieve di Cadore, Belluno e ritorno a Venezia. — Come varianti delle gite sono preventivate due ascensioni alla Marmolada (m. 3344) e all'Antelao (m. 3264).

Il programma è davvero interessantissimo ed è certo che le adesioni saranno molto numerose.

Marcia di praticità per motociclette

organizzata dalle Società *Veloce Club*, di Bellinzona e Lugano, e *Unione Sportiva*.

Domenica, 20 agosto, si svolgerà, sul percorso Bellinzona-Airolo, Bellinzona-Lugano, Chiasso-Lugano (chil. 200), un'interessante marcia di praticità per motociclette, divisa in quattro tappe.

I tempi massimi sono così fissati:

I. tappa; Partenza da Bellinzona ore 5 antim.; arrivo ad Airolo ore 8 ant.

II. tappa: Partenza da Airolo ore 8.30 antim., arrivo a Bellinzona ore 11.10 ant.

III. tappa: Partenza da Bellinzona ore 2 pom., arrivo a Chiasso ore 4.45 pom.

IV. tappa: Partenza da Chiasso ore 5 pom., arrivo a Lugano ore 6.10 pom.

Le adesioni si ricevono presso il Comitato Centrale di Bellinzona e non più tardi del 18 corrente.

Le vittime delle Alpi.

Ci telegrafano da Domodossola, 6:

Due alpinisti tedeschi sono precipitati dalle roccie sopra il ghiacciaio Giessen.

I cadaveri furono ritrovati. L'ascensione è stata fatta senza guide.

NECROLOGIO

A Glorie (Ravenna) l'ing. Cirillo Allegri.

A Molfetta, Angelo Sallustio, giovane e già valente violinista, fratello del maestro Giacinto Sallustio.

A Rieti il pittore comm. Giuseppe Ferrari.

A San Martino di Lupari (Padova) il dottor Paolo Antonelli, professore di economia e diritto commerciale nel R. Istituto tecnico di Cremona.

A Torino il cav. rag. Angelo Visconti, consigliere di quella Camera di commercio ed arti; il cav. Pietro Barone, maggiore d'artiglieria nella riserva.

A Varese il signor Ermenegildo Vitalini.

GRANI DI BUON SENSO

Non dovete mai dire: Non conosco ciò, dunque è falso. Bisogna studiare per sapere, sapere per comprendere, comprendere per giudicare. *Narada, filosofo indiano.*

Nota Satirica del giorno

LO CZAREVICK.

(Dal *Fischietto.*)

— Maestà, vostro figlio è sordo!

— Benone! ha già il primo requisito necessario per far l'imperatore!

SCIARADA INCATENATA.

Fra gli avverbi di luogo il mio *primiero*
a te presenterò.
Lo studioso e colto, a onor del vero,
All'*altro* spesso molto domandò.
È azione il *tutto* che talvolta opprime
qual pena o schiavitù;
Ma, meglio ancor, di un animo ti esprime
nobili sensi — o la più gran virtù

Epsilon.

Spiegazione della sciarada precedente: **Ora-zio.**

IN CUCINA.

Tinca alla casalinga. — Dividete il pesce per metà, infarinatelo e ponetelo a fuoco con burro, cipolla tritata e funghi. Quando la tinca è colorita spruzzatela con vino bianco e, appena questo è consumato, conditela con conserva di pomidoro stemperata nell'acqua, sale e specie. Cinque minuti prima di servirla, mescolatevi un battuto di scalogne, prezzemolo, noci e nocciuole.

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

LA

Biblioteca Romantica economica

ha pubblicato il volume 322.°

CONTENENTE

IL MILIONARIO

DI

J.-H. ROSNY

Interessantissimo romanzo che ottenne uno straordinario successo nelle appendici del *Secolo*, dove venne recentemente compiuto.

Un volume in-16 grande, di pagine 264.

Prezzo L. 1. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il comune di Livorno ed i suoi creditori.

Abbiamo da Livorno, 6:

Ieri si è pubblicata la sentenza nella causa intentata da alcuni creditori del Comune di Livorno per far dichiarare nulla la transazione coi portatori delle cartelle del prestito 1874, perchè stipulata in frode dei loro diritti, causa di cui vi parlai a suo tempo.

Il tribunale, in piena accoglienza della domanda dei difensori dei creditori (onorevole Luzzato, avv. Vaturi) ha ammesso la prova testimoniale per provare la dedotta frode.

Appendice del SECOLO, 7 agosto. 22

GIORGIO SAUVIN

SI DEVE AMARE?

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Seppure, dopo qualche ricevimento sfarzoso, qualche ingresso trionfale nel suo palco al Teatro dell'Opera, la sua vanità era paga, e non desiderava più nulla, in certe giornate tetre e piovose, di quelle giornate in cui, come dice un poeta: «L'anima ci fa male», aveva anch'essa dei momenti di malinconia, come un'impressione di vuoto attorno a sè. Le mancava qualcosa. Primo sintomo di quella grave malattia che affievolisce tante donne, e suscita tante catastrofi tra coniugi; ma la signora Bernard non era donna da cedere ad un momento di noia e resisteva. Si prese di una viva passione pei ninnoli e girò tutti i negozianti di Parigi per comperarne, ma disponeva di troppi denari perchè la caccia alle anticaglie potesse riuscire veramente interessante per lei.

Allora si dedicò alla carità, ebbe ogni genere di abnegazione, visitò gli ospedali ed i poveri. Quel nuovo tentativo non durò a lungo; soffriva vicino agli ammalati, e la miseria le incuteva ripugnanza. La musica sola riuscì a darle le vivide e potenti impressioni da lei ricercate. Nulla le eccitava i nervi come l'interpretare i sommi maestri, o l'udir i capolavori moderni, eseguiti dai loro autori stessi.

In fondo, la signora Bernard non voleva riconoscere la vera origine del suo male; bella, ricca, avendo tutti i successi, e potendo appagare tutti i suoi capricci, aveva la fantasia ed il cuore vuoti, più misera in ciò di molte donne povere e disprezzate.

In quel momento era comparso Mercier.

Da cacciatore astuto, da psicologo emerito, aveva seguito da lontano l'evoluzione morale della principessa, e decise nella sua saviezza da uomo sperimentato, che sarebbe molto piacevole di intervenire.

Certo, le tentazioni non erano mancate alla signora Bernard.

Era stata corteggiata fino al limite che era concesso, e fra la turba d'uomini che la circondava, tutti avrebbero risposto con gioia alla più lieve manifestazione di sentimento. Ma essa apprezzava la linea retta, aveva un grande rispetto per sè stessa, ed i suoi gusti d'accordo coi suoi piani, la difendevano contro uno dei soliti attacchi da bellimbusto.

Mercier aveva trovato un fascino affatto speciale in quella resistenza che accresceva le difficoltà. Professionista della seduzione, amava la sua arte. Studiò con la cura più minuziosa il lato forte ed il lato debole della difesa, attaccò molto da lontano, dissimulato dietro una roccia, si fece avanti lentamente, utilizzando gli accidenti del terreno, assicurando un piede prima di inoltrare l'altro.

Nulla lo scoraggiava, nè il tempo, nè la necessità di indietreggiare in certi giorni; mai Pelle rossa alla ricerca del nemico da scalpare, si era mostrato più paziente nè più ingegnosa.

Il signor Bernard morì e Mercier non trascurò quella buona carta messa dalla fortuna nel suo giuoco; se la principessa non aveva perduto un grande affetto, la sua parte di vedova la condannava ad una solitudine forzata, e doveva renderla più accessibile.

Un giorno, come?... nessuno lo seppe mai, Mercier trionfò.

Quella tresca fu infelice come tutte quelle dello stesso genere. La principessa aveva fatta la dedizione dell'essere suo con tutto l'impeto di una passione frenata a lungo, mentre Mercier, sazio, restava molto più calmo. Il risultato ottenuto rendeva la cosa molto meno interessante per lui, e venne in breve il momento in cui la vittoria tanto desiderata, recò con sè noia, fastidi ed amarezze.

La principessa esigeva il più profondo mistero, e quel mistero suscitava mille difficoltà materiali ed irritanti, aveva le pretese della donna che ama per la prima volta, e faceva pesare gravemente la sua tirannide sul prescelto.

Mercier, tormentato da una posizione falsa e penosa, trovando che il divertimento gli costava troppo caro, decise di ritirarsi da galantuomo, senza lasciarsi dietro un codazzo di rimpianti e di dolore. Assunse tutta l'odiosità della rottura, mostrandosi più nero di quello che fosse in realtà; fece pompa del suo egoismo, della sua indifferenza, della sua falsità, e la principessa comprese il suo errore.

Non accusò nessuno, considerandosi come la sola colpevole, e non si lasciò sfuggire nè un grido, nè una lagrima, nè una lagnanza.

Si concentrò in sè stessa, mostrando di rassegnarsi, lasciò passare il tempo, e quella breve avventura si chiuse senza nessun attrito.

Mercier, sempre un po' scettico, pensò che la signora Bernard aveva voluto svagarsi, come tante altre, e venne a questa conclusione: «Non c'è che dire; è una donna molto intelligente, in verità».

Quando Gastone le ebbe riferito, durante la sua visita, la partenza di Mercier, e la sua assenza da Parigi per tutto l'inverno, la principessa ne provò una viva emozione, uno di quegli accessi nervosi che fanno salire le lagrime dal cuore agli occhi.

Vide chiaramente che tutto era finito e la constatazione di quel fatto che le era già noto, e pel quale aveva già passate tante ore nell'afflizione, l'affranse.

Ebbe però la forza di non darlo a divedere, sostenendo la conversazione sino all'ultimo: ma appena Gastone fu uscito, salì rapidamente in camera sua, chiuse le porte e si gettò sul canapè in preda ad una terribile crisi di disperazione.

Aveva un'anima energica, ma si era frenata troppo a lungo; ed ora, esausta, gemeva di dolore.

Nella confusione di un cataclisma, non si vedeva che sfacelo e rovine attorno di sè, si sentiva schiacciata sotto una tale stanchezza di corpo e di spirito da augurarsi di cessare di esistere.

Finito! Era finito! Il suo prezioso sogno giaceva ai suoi piedi, infranto, ridotto in minute scheggie! La sua passione, ancora così vivida e così potente, era andata a perdersi nel nulla!

In quell'annientamento completo delle sue facoltà, essa non aveva la forza di respingere i pensieri dolorosi. Per lung'ora, rimase seduta, immobile...

Poi, la reazione si produsse, le sue labbra si strinsero, le sue nari ebbero un fremito, il suo seno si sollevò e con uno sforzo energico essa si rizzò.

Che giovava lamentarsi?... Non era per colpa sua che le toccava quel dolore, unicamente per colpa sua? Che scuse aveva? Non conosceva la vita e la consueta bassezza degli uomini?

Perchè non aveva controllati un po' meglio i suoi sensi? Si credeva così sicura di poter tener sempre per guida la fredda ragione!

Come potrebbe acquistare dell'autorità sugli altri, se non ne aveva sopra sè stessa?

La sua esaltazione svanì sotto il peso della vergogna; ed essa si diede a riflettere, decisa a prendere delle risoluzioni diverse, a riparare l'errore commesso.

Suonò perchè la cameriera venisse a svestirla.

— Mi porterete il pranzo nella serra, Maria, disse, ed avvertirete il principe e la signorina che sono stanca e non scenderò.

(Continua.)

Processo Murri

Continuazione dell'udienza pom. del 5.

Linda seppe da Picchi i propositi che il trasloco era una cosa decisa ed ella scrive alla famiglia: « Io me ne fuggo coi bambini accada ciò che vuole. »

A questa lettera Tullio rispose con un telegramma e partì subito per Venezia il 26 con la Bonetti. Parlò con la sorella ed ella vedendolo esaltato cercò di distrarlo intrattenendolo dei progetti matrimoniali di lui; ma a nulla valse l'opera della sorella perchè Tullio era dominato e tormentato dall'idea che egli fosse il responsabile morale di quello stato di cose, essendosi egli adoperato per una riconciliazione che aveva dato così cattivi risultati. E questa idea deve essere stata la determinante del patto luttuoso. E così, giunto alla fine della sua arringa, l'oratore con una inspirata perorazione conclude:

Ed ora rialzi la fronte questa povera percossa. È venuto finalmente il momento del perdono. Se ha avuto una colpa l'ha terribilmente espiata.

La provvidenza ha voluto che questa via della espiazione si trovasse.

E l'oratore ricorda e cita i versi inediti di Ada Negri inneggianti alla redenzione morale dell'accusata.

È questa una divinazione del poeta, di quanto è avvenuto nell'animo di Linda Murri.

Il giorno che la Tisa la calunniò — esclama l'oratore — fu il giorno della sua rigenerazione.

Ella deve avere allora pensato al suo Cesco che non aveva mai dubitato di lei anche quando ne avrebbe avuto ragione e avrà compreso che solo gli amori legittimi sono quelli che confortano lo spirito mentre in quelli illeciti si cova sempre il sospetto.

Ella ha espiato amaramente il fallo ed ora, rigenerata, ritornerà ai suoi figli, perfetta educatrice.

Linda Murri in questa causa non combatte certo per sè. La libertà può ancora significare poca cosa per lei.

Linda Murri ha voluto vivere non per altro che per potere salvare il nome dei figli.

Il verdetto non colpirebbe questa donna, che ha i giorni contati, sibbene quei poveri orfani ai quali non padre, non madre, resterebbero, nè nonni, nè nonne.

Maria potrebbe comprare le nozze, ma non scegliere l'uomo del suo cuore.

Ninetto potrebbe cercare la pace nelle lontane Americhe, ma ciò non deve avvenire. La madre di essi è innocente e voi la assolverete.

Ieri è giunta a me — dice l'oratore — una lettera d'una madre che diceva: « Direte ai giurati che Tullio fu sempre buono. » Io vi raccomando la preghiera.

Sarebbe stato grande conforto per la giustizia umana poter affermare che quella fu opera di un pazzo.

Se voi potrete dire che fu opera di un esaltato porterete il fatto nei veri termini umani.

Non dubito che la giustizia di Dio che tutto sa pesare e scrutare nei cuori non darebbe un diverso giudizio da quello che io invoco da voi. »

Nel pubblico si tenta un applauso represso dal presidente.

Il quale invita i giurati, come d'intesa, per lunedì mattina.

Alle 4 si leva la seduta.

E con questa arringa, che segnò l'apice dell'interesse durante il periodo delle arringhe, durato dal giugno ad oggi, i dibattiti oratori sarebbero finiti, se... a quanto si dice, il P. M. non replicherà.

La condanna d'un professore.

Abbiamo da Bruxelles:

(B.) Dinanzi alla corte d'assise di Liegi si è svolto in questi giorni un processo che ha molto appassionato l'opinione pubblica.

L'accusato era un certo Giulio Cherpion, professore in varii istituti d'istruzione secondaria, accusato d'avere, nel corso di una passeggiata, annegato nella Mosa, a Nimègne, la propria amante Maria Droixle.

Erano citati circa duecento testimoni ed il processo durò nove udienze.

L'accusato si mantenne negativo fino alla fine, ma parecchi testimoni dichiararono di riconoscerlo per il signore che accompagnò la vittima a Nimègne e malgrado l'alibi confermato da altri testimoni la giuria emise un verdetto affermativo e la corte condannò il Cherpion alla pena dei lavori forzati a vita.

Italiano condannato a morte.

Telegrafano da Vesoul, 5:

La Corte d'Assise dell'Alta Saona ha condannato a morte l'italiano Pozzi e ai lavori forzati a vita il coimputato Biava, per assassinio e furto qualificato nel comune di Chaux (territorio di Belfort).

CRONACA

Per i funerali del senatore Massarani

L'altra sera alle 8, alla presenza dei congiunti e di alcuni amici intimi, la salma del senatore Massarani venne rinchiusa in una cassa mortuaria di zinco.

Il rabbino maggiore Da Fano ed il suo assistente Marco Segrè compirono quanto vuole al riguardo il rito israelitico.

Il cadavere portava al collo il manto di seta, *taled*, che Tullo Massarani a tredici anni aveva portato in segno della sua maggiorità religiosa.

L'operazione della saldatura del feretro fu eseguita sotto la vigilanza dell'ispettore municipale Merone.

Il feretro venne poscia collocato in un ampia sala convertita in camera ardente.

Le condoglianze.

Il registro esposto nella portineria va coprendosi di firme. Fra i molti telegrammi pervenuti, tutti esprimenti condoglianze vivissime per la morte dell'illustre letterato artista, patriota e filantropo, notiamo quelli del re, della regina madre, del presidente del Senato, Canonico, dei senatori Finali, Ascoli, Luigi Rossi, Giuseppe Colombo, Faldella, Ettore Ponti, sindaco di Milano, De Angeli, dell'on. Pietro Carmine, del presidente dell'Accademia di San Luca, Monteverde, dell'Accademia dei Lincei, di Adelaide Correnti figlia di Cesare Correnti, della famiglia del patriota Piolti de Bianchi, e di molti amici, società operaie, ammiratori e beneficati, ecc.

VINO, GIUOCO E SANGUE.

La cronaca triste di questi giorni non è ancora finita: follia e malvagità si susseguono ininterrottamente, selvaggiamente.

Nel pomeriggio di ieri in una osteria posta in via Savona, una comitiva d'amici, chiamiamoli così, si divertì prima un mondo al giuoco delle bocce, bevette e cantò, poi per contestazioni di minimo conto cominciarono a scambiarsi parole aspramente ironiche, e seguirono ingiurie e vennero le minaccie, e da ultimo si lanciarono come una sfida.

La comitiva irruppe allora sulla strada e d'improvviso quegli uomini sospinti da brutalità cieca si scagliarono addosso gli uni agli altri, bastonandosi ed accoltellandosi ferocemente.

In breve i feriti gravi furono tre: Camillo Carini, ventiduenne, muratore, abitante in via Paolo Sarpi al n. 40 piombò al suolo colpito profondamente da arma da taglio alla coscia sinistra ed alla testa; Giuseppe Jena, di appena diciannove anni, senza fissa dimora, seggiolaio di mestiere, con la regione lombare sinistra e lo stomaco lesi da due colpi di coltello e l'altro, Rononi, seggiolaio ventisettenne con l'orecchio sinistro orribilmente squarciato.

Il rumore dell'aspra contesa aveva attirato sul posto animosi cittadini che riuscirono, è vero, a placare quei forsennati, riportando bensì ferite, essi pure, di qualche conto.

Il Carini fu poi condotto all'Istituto medico di via Alessandria ed ebbe le prime cure dal dott. Pisa che ne ordinò il trasporto in lettiga all'Ospedale Maggiore, stante la gravità delle sue condizioni e così pure avvenne del Jena; il Rossoni invece, identificato per uno dei feritori, bene ammanettato e con la testa fasciata, fu condotto alla X Sezione di P. S. di via Ausonio e di là alla infermeria del Cellulare.

(Dalle ultime edizioni)

LA FOLLIA SUICIDA.

Ieri in corso Sempione, sul far della notte, un altro sciagurato volle disertar dalla vita. Povero, disoccupato, ed altra volta ricoverato nel manicomio di Mombello, il manuale trentanovenne Carlo Fagnani nulla trovò di meglio per riparare ai suoi casi disgraziati all'infuori che di gettarsi dalla finestra della sua cameretta, posta al secondo piano della casa in corso Sempione 12.

Forse il precedente insano atto della Cattaneo, abitante sul medesimo corso, influì perchè il Fagnani prendesse la sua disperata decisione.

E, rovinando al suolo, il povero manuale riportò la frattura di entrambe le gambe, di alcune costole, una orribile ferita alla fronte e la commozione viscerale.

Il suo stato quando giunse all'ospedale accompagnatovi in lettiga dalla sorella, stordita dalla sciagura, appariva davvero straziante e si teme che non possa sopravvivere.

* * *

Trasportato all'Ospedale Maggiore giorni sono con le ossa fracassate, tale Giovanni Andenna, manuale disoccupato vi giacque sino a stanotte migliorando alcun poco le proprie condizioni.

Il disgraziato, come i lettori ricorderanno era caduto dal fienile di una cascina posta nel comunello di Zelo Bompersico e sembra che nella caduta abbia riportato tali lesioni al cervello da averne profondamente turbata la ragione.

Il fatto è che stanotte alle 2.30 delusa la vigilanza degli infermieri si gettava o cadeva, secondo un'altra versione, dalla finestra della camera del padiglione Ponti, nella quale era ricoverato, riportando ferite così gravi da morirne dopo quattro ore di straziante agonia.

Quanto la cosa impressioni è facile immaginare e bisogna che un'inchiesta sollecita e severa assodi la responsabilità del tristissimo caso.

Guai se entrasse negli infermi e nei loro parenti il dubbio che all'Ospedale Maggiore non si usano tutte le cure e tutta la vigilanza richiesta!

* * *

Quell'operaio ventottenne, Carlo Sivini, che ad Affori giorni sono si era sparato un colpo di rivoltella in direzione del cuore, esalò stanotte alla 4.30, l'estremo respiro nella grande casa del dolore cittadino.

* * *

E talvolta il dramma non riesce. La sorte, ironica, scherza volontieri con la vita.

Ammalato ad un braccio, senza impiego, il contabile Cesare Bozzolo destinò le ultime lire che gli rimanevano per l'acquisto di una rivoltella, scrisse alcune lettere e si recò... al caffè Svizzero di via Cappellari deciso, sembra, di trangugiare un bicchierino e finirla poi con il mondo.

Infatti ordinata la consumazione, come compiesse l'atto il più comune, estrasse di tasca e depose sul tavolo di marmo rivoltella e proiettile e tranquillo sempre caricò l'arma.

La *chellerina* che non perdeva di vista lo stranissimo avventore gli si avvicinò addirittura sbalordita:

— Ma cosa fa signore? gli gridò.

— Oh! Nulla! Voglio semplicemente ammazzarmi.

La giovane gettò allora un urlo di spavento; che fece accorrere gente e due guardie di P. S. che si gettarono addosso al curioso suicida, ed il Bozzolo incominciò a dibattersi bestemmiando.

Ma le due guardie riuscirono a disarmarlo e a trasportarlo poi con una vettura alla Sezione II di via Poslaghetto.

E colà al delegato di servizio che s'accinse ad interrogarlo il Bozzolo disse:

— Volevo ammazzarmi, chè sono stanco di lottare colla miseria.

Il funzionario per tutta risposta lo inviò al Cellulare imputandolo di porto d'arme abusivo.

Ora noi domandiamo: perchè invece il disgraziato non venne fatto ricoverare a Mombello?

GIORNATA DI SCIAGURE

Fattorino travolto. — Rivoltella e veleno. — Cavallo in fuga.

Nel pomeriggio d'ieri, alle ore 6 circa il fattorino Aldo Coppa di 24 anni abitante con la famiglia in via Filippo Sassetti 10, percorreva in bicicletta la via Borgonovo.

Un automobile spinto a corsa veloce tentò sorpassare il ciclista ed entrare nel palazzo Crespi. La manovra... riuscì molto poco ed il Coppa, per evitare di rimanere investito dalla vettura si addossò al muro della casa.

L'automobile entrando nel portone del palazzo urtò la ruota anteriore della bicicletta, facendo cadere anche il Coppa, che andò a finire sotto le ruote del pesante veicolo. Il disgraziato fattorino, tutto pesto e contuso e con una profonda ferita alla testa venne soccorso da alcuni cittadini e trasportato all'Ospedale Maggiore ove versa in condizioni assai gravi.

* * *

La via Paolo Frisi, fuori porta Venezia, fu ieri messa a rumore da una forte detonazione, seguita da un urlo acutissimo.

Che era accaduto? Nell'osteria esercita da Francesco Cazzamali, posta al numero 21 di quella strada, stava ad un tavolo, stirando, tale Regina Rosti maritata Silva, di anni 73, abitante nella medesima casa.

Ad un tratto nella camera rimbombò un colpo di rivoltella, e la Rosti cadde al suolo ferita. Ed ecco come: il garzone del negozio Mario Astori, ventitreenne, da Cremona, maneggiando una rivoltella calibro 9, del proprietario dell'osteria, ne lasciò partire inavvertitamente un colpo, ed il proiettile andò a conficcarsi profondamente nella coscia sinistra della povera donna.

Il dottor Schiappapietra, tosto accorso, le apprestò le prime e più necessarie cure, consigliando di poi i parenti della disgraziata a trasportarla all'Ospedale Maggiore.

L'Astori intanto aveva tentato, pazzo per il dolore, di guadagnare la strada ferrata che corre poco lontano da via Frisi, con l'evidente intenzione di togliersi la vita gettandosi sotto il treno e solo mercè gli sforzi del Cazzamali non si ebbe a deplorare una disgrazia di più.

L'involontario feritore approfittando poi della confusione del momento si dileguò e finora non fu potuto rintracciare.

* * *

Il garzone tappezziere Michele Bonetti di 11 anni appena, abitante in via San Gregorio 2, e che lavora in via Monforte 14, trovandosi momentaneamente solo in laboratorio, adocchiata una bianca fiala e credendo contenesse qualche prelibato liquore, se la portò rapidamente e golosamente alle labbra, e giù, giù un lungo sorso.

Ed il veleno non tardò a straziare il ragazzetto.

Poco dopo egli si sentì come l'ardore di una fiamma nello stomaco e dovette urlare al soccorso.

Il piccino fu ricoverato nella grande casa che accoglie tanta parte delle sventure cittadine e quei medici sperano di sottrarlo alla morte.

* * *

Stamane alle ore 11 15, nel cortile della casa in viale Lodovica 42, uno stalliere stava bardando un bellissimo cavallo. Ad un tratto, non si sa come, il cavallo si pose a fuggire pazzamente per il cortile travolgendo due bambini che vi stavano giuocando; tali Gildo Palestra abitante in viale Lodovica 25 e Giuseppe Aria, abitante nella casa stessa.

I poveri piccini vennero prontamente soccorsi da diversi inquilini della casa e trasportati all'Ospedale Maggiore.

Le condizioni dei feriti sono assai gravi.

Il cavallo è stato sequestrato dai vigili urbani.

NELLA MALAVITA.

Tragico assassinio.

Si può dire che non passa giorno senza che giunga, su dai bassi fondi, l'eco di tragedie orribili, e si proietti la luce fosca di cieche passioni.

Stanotte, poco dopo il tocco, il fabbro-muratore Angelo Gaetano Bianchi, di Antonio, di 34 anni, dimorante in corso Ticinese al num. 29, si trovava in dolce colloquio con una sua giovane amante, entrambi tranquillamente seduti su la verde erba di un prato.

L'avventura amorosa continuò lietamente per parecchio e quando più nulla i due colombi ebbero da dirsi, si levarono in piedi, raggiunsero la strada, decisi a ritornare alle case loro, allorchè un acuto fischio fendè l'aria e pochi minuti dopo i due si videro attorniati da sei tristi figuri che tenevano il viso come celato da cappelli a larghe tese.

E come sei briganti autentici, i teppisti imposero, con i coltelli alla mano, al Bianchi di andarsene e di lasciar loro la ragazza.

Come questa se fosse spaventata e cominciasse ad urlare è facile immaginarsi. La scena si faceva intanto sempre più spaventevole.

Gli aggressori minacciavano ed il Bianchi, robusto, audace e non nuovo a simili imprese, tracciò nell'aria come un gesto di noncuranza, si strinse a lato la donna e fece atto di allontanarsi.

Ma gli altri, quali tigri, gli furono allora sopra tempestandolo di pugni, di calci e di coltellate.

L'aggredito sebbene ferocemente assalito resistette alcun poco, ma ad un tratto, gemendo e perdendo sangue in gran copia cadde al suolo.

Era stato colpito furiosamente alla schiena al ventre e alle gambe.

Compiuto il loro delitto i teppisti si allontanarono di gran corsa.

Il Bianchi, sebbene mortalmente ferito, ebbe ancora la forza di rialzarsi, e giungere sino alla vicina via Colletta, e gridare per essere soccorso.

Infatti il signor Pietro Ponsala, ispettore del dormitorio popolare, udì le grida e uscì sulla strada, trasportando in un locale del dormitorio stesso il ferito.

Questi era morente. Urgeva l'opera di un medico. Dall'istituto medico Umberto I, tosto telefonicamente avvisato, accorse il dottor Soffientini, il quale medicò le cinque mortali ferite e provvide poscia a far trasportare il Bianchi all'Ospedale Maggiore. E colà si recò tosto il delegato di notturna, avv. Di Giulio, e verso l'alba anche la moglie cui egli domandò perdono dei suoi torti.

Ma lo sforzo da lui fatto durante l'interrogatorio lo sfinì e lo fece cadere in deliquio.

Il Bianchi stamane alle ore 7 spirava dopo una atrocissima agonia.

Nella notte intanto gli agenti della squadra mobile che si erano posti alla ricerca degli assassini, poterono raccogliere la versione seguente:

L'unico uccisore sarebbe tale Felice *il piemontese*, noto pregiudicato e sembra proprio che la tragedia sia avvenuta per rivalità amorose. La donna, Maria, era stata tempo fa l'amante del Felice, lasciandolo poi per le carezze del Bianchi. Questi, che sino al 1901 era pure stato continuamente in lotta con la legge, presa moglie ed avutine due figli, aveva, come suol dirsi, messo giudizio.

Solo in questi ultimi tempi era tornato a bazzicare la compagnia equivoca che prima l'aveva tratto a rubare, riportandone diverse condanne alla reclusione e l'invio al domicilio coatto, ed ora doveva togliergli la vita.

L'autorità saprà e presto assicurare alla giustizia gli assassini?

BOLLETTINO METEOROLOGICO
OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 5 agosto.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.8.
Temp. c. med. + 25.1, mass. + 32.3, min. +20.9.
Umidità relativa media 68 0|0.
Venti dominanti: Vario sensibile.
Stato prevalente: Nuvolo, sereno, temporale, piovig.
Acqua caduta mill. 0.3

Violento temporale.

Ci telefonano da Brescia, 6:

Violentissimi temporali scatenatisi ieri sera e stanotte, hanno infuriato specialmente sulla Val Sabbia: a Preseglie, Nozza, Vestone, Casto ecc. I danni causati sono rilevanti. Al vento impetuoso ha seguito una fortissima grandinata i cui chicchi pesavano ben due ettogrammi. Il granoturco è completamente perduto, le frutta abbattute e disperse coprono il terreno; dell'uva se ne raccoglierà pochissima. I torrenti sono tutti in piena: è gonfiato minacciosamente il Chiese.

A Preseglie è caduta una frana che ha ostruita la via impedendo il servizio delle vetture pubbliche. Dopo parecchie ore di lavoro, per lo sgombro, il servizio è stato riattivato.

Ci telegrafano da San Remo, 6:

Stasera si scatenò uno spaventoso nubifragio. Le strade della città sono allagate e molte botteghe inondate. La grandine, grossa come le noci, arrecò gravi danni alle campagne che ebbero molti alberi sradicati dalla furia del vento. Un fulmine si scaricò sull'ufficio tecnico incendiando le valvole.

Una bilancella colta dal temporale ebbe l'albero rotto da un colpo di vento e si rifugiò nel nostro porto. Le comunicazioni telefoniche sono interrotte.

Ci telefonano da Lugano, 6:

Stamane sul Varesotto e sul lago di Lugano si è rovesciato un violentissimo temporale accompagnato da vento impetuoso.

I battelli del lago di Lugano hanno subito gravi ritardi per il cattivo tempo, e il piroscafo *Gottardo*, presso Melide, al momento di passare sotto il ponte, fu quasi impossibilitato di continuare la sua rotta, e il capitano ha dovuto far scendere tutti i passeggieri sotto coperta.

Fortunatamente però il temporale dopo qualche ora ha avuto tregua, e nel pomeriggio il tempo si è rimesso al bello.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Il sire di Vergy*, oper. — Ore 8 45.
Fossati: *Dall'ago al milione*, oper. Ore 9.
Olimpia: *Fedora*, comm. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Alhambra: Varietà. — Ore 8.30.
Modena: *Santarellina*, operetta, - Ore 9.

PICCOLA CRONACA

Passate un mese in alta montagna! — Santa Caterina, Valtellina 1768 m. Efficacissime acque ferruginose contro anemie, esaurienti. Clima fresco, costante. Passeggiate, ascensioni ghiacciai. *Stabilimento Clementi*. Primo luglio 25 settembre Camere ottime, ballo, giuoco, cucina eccellente, saloni, servizi vetture. Pensione da L. 8,50 in più. Soggiorno indicatissimo luglio settembre. Ferrovia Sondrio-Tirano, viaggio breve. Guida illustrata L. 1,50. Agenzia viaggi Gondrand, Galleria, Milano.

La permanenza dell'on. Fortis a Roma

Ci telegrafano da Roma, 6:

(*Norsa*.) Il presidente del Consiglio non è ripartito per Montecatini come premurose comunicazioni ufficiose, tendenti a togliere importanza a tutti gli atti del Governo che non hanno l'apparenza di fatti normali, lasciavano ieri credere.

Questa permanenza di Fortis a Roma ha naturalmente fatto sì che circolassero anche oggi varie dicerie che il suo improvviso ritorno alla capitale e l'immediata convocazione del Consiglio dei ministri avevano ieri provocato e che io fedelmente vi riferii segnalandovi altresì il poco credito che nelle sfere politiche esse incontravano, per quanto riguarda la possibilità di una crisi ministeriale, in questo momento.

Ed ecco che oggi le premurose comunicazioni ufficiose suaccennate tentano di tagliar corto alla persistenza di tali voci attribuendo la permanenza del presidente del Consiglio a Roma ad una leggera epistassi (emorragia nasale) da cui Fortis è stato colto ieri.

Si tratta dunque, non di una malattia, ma di un momentaneo disturbo che, tanto più essendo lieve si cura, come diceva stamane un deputato medico in un piccolo crocchio di oziosi a Montecitorio — col fazzoletto e con un po' di acqua fresca.

Può essere che si tratti di epistassi... ministeriale... osservava qualcuno!

Ma come vi ho detto si ritiene che la situazione creata al gabinetto dai recenti avvenimenti parlamentari sarà sistemata a stagione più inoltrata.

Credesi invece che gli argomenti ieri trattati in consiglio dei ministri non siano stati completamente esauriti ed avrà luogo in conseguenza un altro consiglio a palazzo Braschi.

Si dice che dovrà ancora essere oggetto di esame nel consiglio l'incidente dell'incrociatore austriaco *Franz Joseph* nelle acque della Maddalena.

Una vera e formale smentita al fatto non è stata opposta, anzi, il comunicato del ministero della marina che vi segnalai confermava la presenza della nave davanti l'estuario della Maddalena.

Il consiglio dei ministri dovrà naturalmente occuparsi ulteriormente anche delle controversie sorte colle Società Ferroviarie, ed in tal modo si capisce che la permanenza dell'on. Fortis a Roma non è dovuta solamente all'epistassi.

Le conseguenze delle perquisizioni militari.

Abbiamo da Venezia:

Si afferma, nel modo più assoluto, che in seguito alle perquisizioni operatesi domenica ai militari della nostra guarnigione, sei soldati siano stati arrestati e che contro di loro verrà istruito processo.

Per quali reati? È reato forse possedere giornali che i generali chiamano sovversivi? È possibile che per questo solo fatto si processino dei soldati?

Staremo a vedere.

*** Ci telegrafano da Bologna, 6:

D'ordine del Ministro della Guerra anche a Bologna vennero perquisiti i soldati della compagnia operai d'artiglieria addetti al laboratorio pirotecnico. Non vi sono a Bologna soldati di altri corpi, perchè si trovano tutti alle manovre, non posso assicurare se le perquisizioni si fecero anche ai campi di manovre. Le perquisizioni alla compagnia operaia non diedero alcun risultato tranne il sequestro di qualche giornale.

Duello fra ufficiali

Ci telegrafano da Firenze, 6:

Giunge notizia da San Giovanni Valdarno, centro delle manovre dell'ottavo corpo d'armata che stamane presso quel cimitero si batterono alla sciabola, in causa di un vivace diverbio, i sottotenenti A. e C. del terzo fanteria di sede a Pistoia. Il primo riportava una ferita non leggiera alla spalla sinistra.

La fine dello sciopero dei gazisti.

Date le continue defezioni dei gazisti, gli scioperanti, adunatisi, deliberavano, dopo maturo esame, di sospendere le ostilità contro la Società Lionese; conseguentemente delegavano due Commissioni per partecipare alle autorità la fine dello sciopero e concordare, se è possibile, i patti della resa colla Società medesima.

Nel tempo istesso la Camera del Lavoro stabiliva di insistere nella raccolta di aiuti pecuniari e di interessarsi per occupare proficuamente quanti verranno licenziati.

IN RUSSIA

Un reggimento russo che insorge.

Un generale e un colonnello uccisi. Centotrenta soldati uccisi o feriti.

Ci telegrafano da Vienna:

(G.) I giornali polacchi recano che a Pietroburgo, il comandante la brigata Lublin, generale Remich, passò, giovedì, in rivista il reggimento di fanteria Bielawski, annunciando dovere il reggimento stesso partire per la Manciuria.

Alcuni soldati protestarono gridando: Infami canaglie!

Il generale infuriato, puntò il revolver contro quelli che credeva avessero emesse quelle grida, uccidendo un caporale. Poi, con un'altra revolverata uccise un capitano.

Allora i soldati, lanciatisi sul generale, lo uccisero a baionettate.

I cosacchi accorsero attaccando i soldati. Avvenne una lotta terribile. Centotrenta fra cosacchi e soldati vennero uccisi o feriti. Il colonnello del 71° reggimento, ebbe il petto traforato da una palla e agonizza.

Nuovi conflitti a Kischineff.

Telegrafano da Pietroburgo, 5:

Dei conflitti sanguinosi continuano a Kischineff.

Gli intellettuali si vendicano ora aggredendo i malviventi di cui molti rimasero feriti ed alcuni anche uccisi.

I vagabondi e i malviventi da parte loro assalgono i passanti isolati.

Dei disordini sono scoppiati a Jekaterinoslav.

I negozi si chiudono all'imbrunire.

Arresti a Varsavia.

Telegrafano da Varsavia:

Gli agenti di polizia arrestarono in un caffè 60 membri del partito democratico socialista.

Trenta arrestati sono agitatori e provocatori di scioperi. Un battaglione di fanteria sorveglia l'officina metalurgica Lilpopray. Gli scioperanti minacciano di distruggere l'officina del sobborgo Sossuoirich. Gli operai di un importante mulino legarono il direttore, lo misero sopra un piccolo carretto e lo gettarono in una fogna.

Scioperi e disordini.

Uno sciopero generale di 20,00 operai è scoppiato a Riga. Non si segnalano ancora disordini, ma vi è già una certa effervescenza.

I trams non circolano più.

La grande manifattura di Nyssokowsky presso Mosca, di cui 4500 operai sono in isciopero, ha deciso di sospendere il lavoro e licenziare gli operai. Si crede che altri stabilimenti importanti di Mosca si metteranno pure in isciopero.

In seguito ai disordini di Wilna, il mastro di polizia ha fatto affiggere un manifesto prevenendo il pubblico di evitare gli assembramenti perchè la polizia farebbe uso delle armi per disperdere le riunioni.

I disordini agricoli del Caucaso aumentano considerevolmente. La situazione della città di Nakitchevo nel Caucaso ritorna critica.

I conflitti fra mussulmani e armeni ricominciano.

La carestia dei grani d'inverno è completa in 15 distretti della provincia di Viatka.

LE POSIZIONI GIAPPONESI.

I giapponesi in Manciuria.

Telegrafano da Pietroburgo:

Il corrispondente della *Novoie Vremia* a Godziadan telegrafa:

« Un distaccamento giapponese composto di cavalleria e d'artiglieria ha preso l'offensiva in Corea dirigendosi da Konantchoderi verso il passo di Moussari mentre un battaglione giapponese si avanzava verso il passo di Piatzaboug.

« L'esercito di Kuroki costituisce il fianco destro. L'esercito di Kamura compone l'estrema destra. L'esercito del generale Klaschava occupa la Corea avendo dietro di sè l'esercito di Nissi. »

I giornali dicono che la Manciuria da tre settimane è aperta al commercio giapponese.

Le autorizzazioni sono date a Delny dal generale Kamio, capo della nuova amministrazione civile.

Oltre 300 negozianti sono già riuniti.

Delle misure sono prese per monopolizzare il commercio di Port Arthur ove si introduce pure una nuova amministrazione civile.

Il porto d'Inkeu è aperto al commercio giapponese.

Oltre 500 negozianti vi soggiornano già. Una ventina di grandi imprese sono fondate. La maggior parte sono state fondate colla partecipazione di capitalisti cinesi.

I giapponesi investono Vladivostok.

Un dispaccio da fonte inglese dice:

« Le notizie dal teatro della guerra provano che l'esercito giapponese accerchia gradualmente Vladivostock, per portare un colpo decisivo alla Russia, nel caso in cui i negoziati di pace non riuscissero. »

Dalle ultime edizioni

Ancora lo spionaggio austriaco

Ci telefonano da Roma, 5:

Ore 11 pom. — Dell'incrociatore austriaco che apparve nelle acque della Maddalena si è occupato il Consiglio dei ministri, e in particolare colloquio se ne sono occupati gli onorevoli Fortis e Tittoni.

Apprendo anche che il ministro degli esteri si è recato in automobile dalla sua tenuta della « Manziana » a Frascati, dove al Grand Hôtel Frascati ha conferito a lungo con un *attaché* dell'ambasciata austriaca in Quirinale.

Il Consiglio dei ministri però non prese alcuna deliberazione al riguardo.

Mancando il ministro della Marina, onorevole Mirabello, e mancando anche una relazione precisa dei fatti, relazione che si attende ancora dal comandante della squadra del Mediterraneo, il Consiglio dei ministri, su proposta dell'on. Tittoni, deliberò di sollecitare questa relazione, perchè solo quando la notizia sia accertata si vedrà se e quali istanze debbano farsi presso i rappresentanti dell'Austria-Ungheria per ottenere quelle spiegazioni che secondo il codice e le consuetudini internazionali si usano fra Stati alleati.

Intorno all'incrociatore in questione si dànno al ministero della Marina le seguenti informazioni: gli allievi dell'Accademia navale austriaca sono imbarcati sull'incrociatore protetto *Kaiser Franz Joseph* per fare un viaggio di istruzione nel Mediterraneo.

Il 30 luglio questo incrociatore era giunto davanti ad Aiaccio in Corsica donde avrebbe dovuto partire il 3 agosto.

Nel viaggio lungo la costa orientale della Sardegna, sarebbe appunto stato segnalato giovedì scorso, 3 corrente, alle ore 2 45 dai nostri semafori presso la Maddalena.

Di qui ai primi segnalatori venne il dubbio che si trattasse di una ispezione, o di uno spionaggio estero.

L'incrociatore fu poi nuovamente segnalato stamane attraverso lo stretto di Messina presso le isole Jonie con direzione verso l'Adriatico: e sarebbe sempre la stessa nave *Kaiser Franz Joseph* che proseguirebbe il suo viaggio.

*** Ci telefonano da Spezia, 5:

Assunte ora informazioni dal comandante in seconda del caccia torpediniere *Coatit*, circa il fatto dell'incrociatore austriaco che, nell'estuario della Maddalena stava prendendo dei rilievi, questo ufficiale mi ha confermato che quell'incrociatore fu avvisato a 7000 metri dall'isola e che filava con bandiera austriaca, in direzione delle Bocche di Bonifacio.

Quindi la notizia data dalla *Patria* e dal *Caffaro* è inesatta.

Grave incendio alla stazione di Termini

Ore 11.30 p. — Si ha notizia d'un grave incendio manifestatosi poco fa alla stazione ferroviaria di Termini presso il deposito di merci alla grande velocità.

Numerose squadre di vigili con due pompe a vapore e la truppa si recarono sul posto.

I vigili giunsero quando le fiamme minacciavano di invadere il magazzino attiguo della grande velocità.

Le pompe a vapore furono subito messe in azione e le prime operazioni ebbero lo scopo di isolare il fuoco per impedire che si comunicasse al magazzino.

Un cordone di oltre quattrocento soldati venne messo intorno alla località invasa dalle fiamme per tenere lontana la folla. Molto panico tra i viaggiatori dei treni in arrivo e in partenza.

I danni sono rilevantissimi; ma, mentre telegrafo, il pericolo che l'incendio si estenda è scongiurato.

Sul posto si recano le autorità. Non si è stabilito ancora come si è prodotto l'incendio nel primo carro ferroviario.

L'incendio si è manifestato in un vagone merci in arrivo presso il capannone della grande velocità.

Le fiamme divamparono rapidamente comunicandosi ad altri due vagoni carichi di merci varie.

I tre vagoni prima che accorressero i vigili erano completamente distrutti, poichè a nulla valsero gli sforzi del personale delle ferrovie per isolare il fuoco che si è esteso al capannone distruggendo la tettoia e bruciando molte merci ivi depositate.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 5 agosto.

Gli avvenimenti politici della Germania hanno sostanzialmente mutato la fisonomia dei grandi mercati finanziari, ma hanno però rinvigorite le ragioni della loro attitudine riservata.

Le condizioni monetarie sono generalmente soddisfacenti e lo indicano i saggi dello sconto parziale: Francia 1 tre ottavi per cento, Germania [illegible] dra 1 e sette ottavi per cento, Germania [illegible] un ottavo per cento. — Sulla nostra piazza lo sconto privato oscilla ancora tra 3 e tre quarti per cento e 3 e cinque ottavi per cento e bene il governo abbia per questo mese rizzato le banche di emissione al saggio del 3 e mezzo per cento, pure finora gli tuti non hanno su questa piazza applicato riduzione, continuando sul saggio minimo 4 per cento; ciò indica che l'abbondanza disponibilità non è tale da rendere necessaria una riduzione sul tasso minimo in vigore.

Il contegno della nostra Borsa è stato per le rendite e per le obbligazioni, hanno moderatamente progredito; mentre i valori l'impeto rialzista della settimana si è raddoppiato spingendosi fino alla [illegible]

Il voto del Parlamento — certamente teso nell'ambiente della Borsa — sul progetto delle liquidazioni ferroviarie ha cagionato sibili perdite ai valori ferroviari, che, nella generale fiducia di una sicura vittoria del ministero sull'opposizione, avevano già nella settimana scorsa scontato il favorevole avvenimento con ciò che perdono in questa, lira più qualche lira meno. Ma eccettuati valori, pochissimi altri non hanno partecipato alla esultanza della speculazione [illegible]

Passando ad accenni specifici notiamo innanzi tutto che la nostra Rendita 5 per cento progredì a Parigi da 105.05 a 105,15 in seguito 105,10 ripetuto nell'apertura A Berlino diminuì invece da 106,30 a [illegible] ed a Londra migliorò da 104,25 a 104.50.

Nella nostra Borsa aumentò da 105,27 a 105,[illegible] chiudendo oggi meno sostenuta a [illegible] 17 centesimi in meno per il contante.

La Rendita 3 1|2 per cento è pure aumentata da 103,40 a 103,52 per fine corrente.

Sempre molto sostenute ed in aumento obbligazioni. Progrediscono infatti le [illegible] da 510,25 a 511,25, le Ferrovie 3 per cento 361 a 361,50, le Sarde 1879 da 371,[illegible] Cassa Risparmio Milano 4 per cento a 509,25, la Cassa Risparmio Milano 3 1|2 per cento da 500,75 a 501, le Meridionali da [illegible] a 365,50, le Mediterraneo da 505,50 a [illegible] il Prestito U. Napoli da 101,75 a 102 il Prestito U. Milano da 103,20 a 103,25.

Eccetto le Banca d'Italia che da [illegible] clinano a 1229, i Valori bancari pur non dendo ai massimi prezzi della settimana stati sostenuti sulla via di ulteriori aumenti Le Commerciali da 916 pervennero a [illegible] chiudono a 920; le Credito da 635 innalzate 658 chiudono a 644; le Bancaria dopo un rialzo a 370 chiudono quasi invariate a [illegible] Banco Roma da 122 aumentano a 127.

Nei valori di trasporto diminuiscono ridionali da 770 a 766, le Mediterraneo a 476 e le Venete da 120 a 119. Le [illegible] aumentano da 513 a 522.

Nel gruppo dei tessili è notevole l'aumento delle Linificio da 202 a 218, delle Cantoni 155 a 163 e delle Tosi da 354 a 3[illegible] uiscono pure le Bernasconi da 100 [illegible] Cantoni da 561 a 562 e le Bergamasche a 309. Diminuiscono insensibilmente [illegible] ziano da 291 a 290, le Muggiani da [illegible] dopo un piccolo rialzo a 344 e le Tessiture pati da 379 a 378. Invariate le Lombarde a 150 e le Valle Seriana a 460.

Nei valori siderurgici, meccanici ed [illegible] troviamo gli esponenti maggiori della zione rialzista. Aumentano le Terni da 2855, le Elba da 517 a 535, le Savona [illegible] a 540, le Ferriere da 290 a 291, le Breda 365 a 374, le Armstrong da 584 a 614 [illegible] zola da 1475 a 1545. Le Officine Meccaniche restano invariate a 161 dopo un rialzo [illegible] Le Metalli regrediscono da 177 a 174 e le [illegible] tecatini da 135 a 133. Le Edison [illegible] lazioni chiudono con una [illegible] Invariate le Tecnomasio a 35.

Sostenuti ed in rialzo il gruppo dei saccariferi; progrediscono le Raffinerie L. L. [illegible] a 441, le Industrie Zuccheri da 316 [illegible] Eridania da 1325 a 1355, le Zuccherificio [illegible] zionale da 242 a 250. — Invariate le [illegible] a 170.

Nei valori vari aumentano le [illegible] da 417 a 419, le Sirio da 75 a 78, [illegible] da 422 a 424, le Italo-Americana da [illegible]

Invariate Pantanella a 90, Birra [illegible] Stabili Milano a 160.

Oscillanti le Carburo tra 1365 e 135[illegible] cinque lire a 1350; le Beni Stabili [illegible] 318 declinano a 315.

Cambi lievemente più sostenuti: [illegible] cia da 99,97 a 100; Svizzera da [illegible] Londra da 25,13 1|2 a 25,15; Germania 122,80 a 122,85.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, proprietaria
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

La cognata Luigia Campiglio ved. [illegible] i nipoti Banda, porgono vivi ringraziamenti a tutti quanti vollero onorare di loro [illegible] il trasporto funebre della loro cara

ADELAIDE BAND[A]

Kufeke - Farina [illegible]
insuperabile nelle gastro-enteriti, diarree, ecc., ecc.

COVA Caffè Ristorante - Vasto [illegible]
Via A. Manzoni 1 - Via [illegible]
Tutte le sere Conc[erto]
ENTRATA LIBERA.

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre
Bagni - Fanghi - Solfo - Bromo jodici
Inalazioni - Bagni Solforosi - Bagni [illegible]
Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. Senatore L. MANGIAGALLI.
Per informazioni Terme, Salice.

Primo Istituto per la cura radicale ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA [illegible]
D.r Montegnacco e Aro.ari. [illegible] dalle 15 alle 17. In casa (Via Sforza, [illegible])

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE??

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

La situazione granaria mondiale.

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati del mondo segnarono ribassi a Parigi, Berlino, Nuova York, Chicago, rialzo a Budapest e Odessa.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa si calcolano in ettolitri 12,455,000, di cui 7,211,000 diretti per l'Inghilterra e 5,244,500 per il continente. Agli Stati Uniti la produzione di questo anno si stima in 600 milioni di *bushel* con una disponibilità per l'esportazione di 65 milioni di *bushel*. In Francia la mietitura è tuttora in corso in alcune regioni, in altre è terminata. Però si va constatando che la qualità sarà mediocre. In Inghilterra la mietitura è favorevole e si attendono buoni risultati. Il *Mark-Lambe-express* calcola che la produzione possa raggiungere gli ettolitri 12,185,000, contro i 13,746,600 dell'anno scorso.

Nel Belgio i risultati non sono troppo soddisfacenti; in Germania, sebbene il frumento sia stato attaccato dalla ruggine, si calcola sopra una resa superiore a quella dell'anno scorso. In Russia le notizie sono abbastanza soddisfacenti dal sud-ovest. Si ha invece il *deficit* nel medio e basso Volga, al centro e al nord.

L'esportazione però procede regolarmente. Nella settimana dal 15 al 22 luglio si esportarono 141,705 ettolitri di frumento. In Italia nella scorsa settimana i mercati furono piuttosto calmi e si fecero pochi affari. Le quotazioni oscillarono intorno a lire 24-25 per il grano nuovo e a 26-27 per il grano vecchio.

Foraggi e strami.

Milano. — *Fieni.* — Continua l'animazione dei mercati sui quali i prezzi subirono qualche lieve ribasso, eccezione fatta per quelli relativi al fieno agostano che si mantennero sostenuti.

Le maggiori contrattazioni nella testè decorsa settimana si ebbero nel fieno maggengo; l'agostano quanto prima sarà pure oggetto di contrattazioni, e cioè non appena sarà un po' più stagionato.

In seguito al tempo favorevole, il raccolto del secondo taglio fu sotto ogni rapporto soddisfacente; anche il terzuolo promette assai bene.

Le condizioni delle praterie in genere sono ottime; quelle non irrigue però avrebbero bisogno e per tempo di un po' di pioggia, che servirebbe a migliorare ancor più il loro buon stato attuale.

Le scorte del maggengo essendo esigue, i prezzi non possono fare a meno di dimostrare un certo che di sostenutezza, specie di fronte alla discreta ricerca che si ha di questo fieno.

Ecco frattanto i prezzi correnti sulla nostra piazza per quintale fuori dazio: fieno maggengo vecchio da L. 10 a 11, id. nuovo da 7,50 a 9, agostano da 9 a 10.

Paglie. — Anche per le paglie le contrattazioni nella scorsa settimana furono animate con prezzi fermi. Domanda e richiesta si controbilanciarono, entrambe abbondanti.

Sulla nostra piazza i prezzi si mantengono invariati: la paglia di frumento sciolta si paga circa lire 4 50, la pressata dalle 4 50 alle 5 al quintale fuori dazio.

BESTIAME.

Bovini.

Milano, 5. — *Bestiame grosso.* — L'andamento del nostro mercato d'esportazione continua ad essere tutt'altro che soddisfacente, poichè di ottava in ottava va diminuendo l'attività degli affari e naturalmente vanno riducendosi i quantitativi che dalla nostra piazza vengono spediti per la Svizzera.

Simile stato di cose è prodotto da un complesso di circostanze già note, prima fra le quali è ancora la concorrenza di buoi del Canadà che arrivano in abbondanti lotti sulle piazze svizzere, dove sono venduti colla massima facilità.

Domenica le contrattazioni si aprirono con 215 *buoi e 75 tori, si vendettero solo* 33 buoi e 87 tori, rimasero quindi invenduti 170 capi che vennero posti sul mercato del susseguente lunedì.

Vitelli. — Il contingente dei vitelli maturi portati su entrambi i mercati dell'ottava, fu molto limitato, circa un migliaio in totale, quindi con una diminuzione in confronto della settimana precedente di 125 capi.

Simile scarsità ha perciò influito notevolmente sull'andamento di prezzi che tanto martedì quanto venerdì furono improntati ad un forte sostegno chiudendo col rialzo di L. 4 al quintale a peso vivo e L. 6 a peso morto tanto per la prima che per la seconda qualità.

L'andamento rialzista del prezzo dei vitelli da macello si è ripercosso anche su quelli d'allevamento che nell'ottava aumentarono da L. 5 a L. 10 al quintale sui prezzi precedenti.

Lunedì la disponibilità era rappresentata da 180 buoi, 230 vacche e 85 tori. Era notata una certa abbondanza di bestiame scelto costituito in gran parte dalla rimanenza del mercato della domenica.

Le vacche invece riuscirono un po' scarse, il che ha contribuito a render la vendita piuttosto facile con qualche sintomo di sostenutezza nei prezzi.

Abbondanti e piuttosto offerti furono invece i buoi ed i tori, i di cui prezzi però in generale non segnarono variazione alcuna, eccezione fatta per la prima qualita di buoi, che è diminuita di L. 1 al quintale a peso vivo e L. 2 a peso morto sui prezzi precedentemente praticati.

Non si ebbe grande rimanenza invenduta poichè alla chiusura del mercato di martedì non restarono che pochi buoi che non poterono essere collocati a causa dell'elevatezza dei prezzi.

Suini.

Milano. — Vigono ancora sulla nostra le quotazioni stabilitesi circa un mese fa, e precisamente l'8 luglio, e cioè: L. 110 al quintale pei suini grassi a peso morto, da L. 90 a 95 al quintale pei magroni e da L. 10 a 25 per capo pei lattenzoli.

Con ciò intendiamo dire che anche nel mercato di sabato u. s. detti prezzi furono confermati.

Siamo d'avviso che in base agli stessi si continuerà per qualche tempo, certo tutta l'estate, anche perchè per quanto i signori salumieri ritengano elevate le quotazioni correnti, bisogna tener calcolo che la merce disponibile è scarsa, a motivo della esportazione che continua ad assorbire non indifferenti quantitativi.

Limitatissima la macellazione e sempre bassi i prezzi del lardo.

Salumi e grassine.

Milano. — Ecco i prezzi correnti sulla nostra piazza per quintale:

Lardo vernengo vecchio da 140 a 145 — Id. nuovo (bianco) 135 a 140 — Id. sotto sale da 125 a 135 — Id. bolognese e modenese da 120 a 125 — Id. parmigiano da 135 a 140 — Id. americano 120 a 125 — Pancetta appesa da 150 a 155 — Id. sotto sale da 145 a 150 — Id. parmigiana da 130 a 135 — Strutto americano da 95 a 100 — Id. I qualità nostrano da 95 a 100 — Id. II qualità da 75 a 80 — sugna fresca da 110 a 115.

Pure porci prima qualità da L. 260 a 270 — ... crespa da 245 a 260, filsette nuove da 235 a 245 — salame brianzolo 255 a 265 — Prosciutto vecchio 275 a 280 — Id. nuovo 250 a 260.

Genova. — Buona è sempre la domanda dall'interno e per l'esportazione; prezzi sostenuti per tutte le qualità di salumi. Quotiamo:

Salacchine Spagna nuove da L. 15.— a 25.— acciughe salate di Sicilia in bar. di 100 kg. L. 125 ... aringhe di Yarmo (pesca aut. da — a —, sego colato America (oro) —.— a —.—, id. indigeno —.— a —.—, merluzzo francese lavato da —.— a —.—, id. Islanda nuovo 1ª qualità, da 75.— a 76.—, id. inglese Labrador da —.— a —.—, id. id. 2ª qualità da —.— a —.— stoccafisso Bergen Westra, 1ª qual. da —.— a —.—, id. id. 2ª qualità da 150 — a —, id. Finimark da —.— a —.—, id. Klipfisch nuovo da —.— a —.—, formaggio Olanda Edam Jung da 190 a — —, id. id. schiacciato da 200.— a — —, id. Sardegna nuovo da 115.— a 120.—, id. vecchio (V. Iglesias da 160 —.—, olio tonno Sicilia da 35.— a —.— Portoghese da 35.— a —.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. da 30.— a 35.—, tonno Sardegna in casse da 140.— a —.— id. Sicilia id. da 140.— a —.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. in casse da 138.— a —.—, strutto d'America del Nord da 110.— a —, lardo Stati Uniti da 110.— a 125.—, sardelle Spagna con testa da 20.— a 23.— il barile, id. senza testa Spagna 45.— a 50.—, alici salate Sicilia in scatole 140.— a 150., id. Spagna da 125 — a 135.— sardelle senza testa in scatole da 60.— a 65.— id. id. con testa da 55,— a —.— Il tutto al quintale in darsena.

Modena. — Lardo vecchio L. —, a —, nuovo da 1.20 a 1.25. pancetta da 1.20 a 1.25, salame crudo 2.70 a 2,80, coppa e bondiola 2.40 a 2,50 mortadella 2,20 a 2.30, zampone 1,80 a 1,90, cotichino 1,70 a 1,80, prosciutto sal. vecchio da —.— a —.—, id. nuovo 2.— a 2,10, id. all'addobbo 2,20 a 2.30, strutto di maiale 1,— a 1.05, carni fresche di maiale 1,20 a 1,25, cascami di maiale 1,10 a 1,15, sego 0,50 a 0,55 al chilo.

Pollame.

Milano. — La nostra piazza nella decorsa settimana si mostrò ben fornita di merce, ma l'attività non fece degno riscontro se non nel primo mercato, perchè nel successivo la vendita fu limitata.

Le variazioni verificatesi nei prezzi non furono poche, e nel senso del rialzo e del ribasso; eccole:

Lunedì si ebbe un rialzo di cent. 5 a 10 per capo nelle anitre mezzane e di cent. 0 a cent. 5 nei pollastri mezzani; invece si ebbe un ribasso di cent. 25 nelle faraone grosse, di cent. 10 nelle galline grosse, di cent. 5 a 10 in quelle mezzane, di cent. 5 nei piccioni grossi e di cent. 0 a 5 in quelli piccoli. Fecero la loro comparsa sulla piazza le faraone mezzane novelle.

Venerdì si verificò un rialzo di cent. 0 a 50 per capo nelle tacchine vecchie, mentre si ebbe un ribasso di cent. 0 a 20 per capo nelle faraone mezzane novelle, di cent. 10 a 15 nei pollastri grossi, di 5 a 10 nei mezzani, di cent. 10 nei piccoli, e di cent. 5 nei piccioni grossi. Comparvero sul mercato i tacchini vivi.

Uova.

Milano. — La settimana scorsa non diede luogo che ad una sola variazione verificatasi lunedì nelle uova di prima qualità, con un ribasso di 1 centesimo alla dozzina. Nel mercato successivo le quotazioni non subirono alcun mutamento; in esso fecero la loro comparsa le uova di prima qualità scelte (da bere) che furono poste in vendita al prezzo di L. 0,86, 0,87 la dozzina.

La solita debolezza, che da qualche tempo andiamo lamentando, continuò a vigere in entrambi i mercati della settimana, nè sembra punto disposta, per ora, a cessare.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — Nella testè decorsa settimana nulla di nuovo venne a turbare le condizioni del mercato.

Il burro, nonostante i calori estivi, si mantenne al prezzo elevato di L. 2.40, già stabilitosi fin dal 14 scorso mese.

Non fa bisogno ripetere che detto prezzo nella stagione i cui siamo, è dovuto all'assoluta scarsità di merce sulla nostra piazza, scarsità che non basta a coprire per intero le richieste dei grossi consumatori, alcuni dei quali, pure di provvedersi di burro, si mostrarono disposti a pagarlo anche qualche contesimo di più del prezzo segnato dal listino.

Vige sempre, su varie piazze della provincia di Milano, oltre il prezzo fissato dai relativi bollettini, il premio di cent 10 a 15 per chilogramma.

Formaggi.

Milano. — In seguito ai forti calori estivi, nella settimana si ebbe un nuovo ribasso nelle varie qualità di formaggi scarti, il cui consumo subì un sensibile ristagno.

Per le qualità scelte di Reggiano si ebbe una discreta ripresa, mentre quelle del lodigiano furono poco trattate.

I formaggi Emmenthal e Nazionali segnarono qualche rialzo di prezzo, specie le qualità buone per le quali si poterono realizzare prezzi davvero rimunerativi.

I Gorgonzola e gli stracchini quadri non ismentirono la loro abituale fermezza.

Coloniali e droghe.

Milano. — *Caffè* Moka Moddeida fardetti L. 330. Portorico Ianco 355. Mayagues 350. Caracas naturale 260. Guatemala 265. San Domingo Jacmel J. B. V. 255. Santos scelto 250, Santos in assortimento 245.

I prezzi del caffè si mantengono invariati.

Zuccheri. — Extrafino L. 136,50 a 137 Cristallino 131,— a 133,—, Macfi I qual. 128,— a 129 Id. II 125,— a —,— Masserotti e Volpi 132.

I prezzi si mantengono invariati.

Genova. — *Caffè.* — Sui mercati regolatori notasi un po' di attività negli affari prodotta da da qualche facilitazione accordata dai possessori. Da noi la calma domina sempre sul mercato, ma i prezzi delle qualità primarie sono aumentati. Quotasi:

Moka da fr. oro 190 a 215, Portorico fino da 180 a 195, corrente da 150 a 160, Perù lavato da 135 a 155, Guatemala lavato da 135 a 155, Salvador lavato da 135 a 150, naturale da 115 a 118. caracol. da 135 a 138, pergam. da — a —, Costaricca natur. da — a —, Nicaragua natur. da 110.— a 114. Caracas lavato da 135 a 155, naturale da — a —, San Domingo da 110 a 120, Maracaibo e Cumana da — a —, Porto Cabello naturale da — a —, Santos lavato da 120 a 125, naturale da 104 a 110, caracolito da 132 a 135, Rio naturale da 100 a 106, caracolito da 100 a —, Bahia da 98 a 100 al quintale schiavo di dazio.

Zuccheri. — I prezzi dei raffinati sono stazionari, tanto per pronto che per consegna; invariati i greggi.

Raffinati nazionali extra-fini pronti e per consegna da luglio a settembre 1905 franchi oro 135, da ottobre 1905 a marzo 1906 fr. 184 il quintale, sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 13? a —, cristallini barbabiet. a 130, Macfier inglese n. 1 da 126,— a —, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna luglio-settembre 127, id. ottobre 1905 a marzo 1906 —, n. 2, —,- n. 3 — al quintale sul vagone.

Cacao. — Prezzi sostenuti ma invariati con affari limitati al consumo. Quotiamo:

Porto Cabello fr. oro 190 a 225, Caracas 160 a 205, Guayaquil Arriba 165 a 185, Parà —, Ceylan 180 a 190, St. Tomè 130 a 140, Fernando Po 130 a 135, Bahia preparato superiore bello 120 a 135, San Domingo 110 a 125, Samana 130 a 135 il quintale, schiavi di dazio.

Pepe. — Mercato calmo, prezzi in aumento. Singapore nero da fr. oro 137 a 138, idem bianco da 205 a 210, Tellichery da 136 a 137, Giava 131 a 132, Penang bianco da 195 a 200, nero da — a —.

Oli e semi oleosi.

Bari. — *Olii d'oliva.* — Fruttati a 110 extra Bitonto Molfetta ecc. — a 115; sopraffini — a 110; fini 105 a —; mezzi fini 100; mangiab. 92; comuni —, solfuro 53, schiavi dazio.

Seme anici I qual. L. — a 80, II qual. 75, finocchio —, lino 29 a 30, senape fiorettone 50 a 52, massa 48 al quintale.

Genova. — *Olio d'oliva.* — Le vendite per il consumo continuano ad essere assai scarse, con prezzi deboli in tutte le qualità. Devesi però fare eccezione per le qualità commestibili e mezzo fine di Tunisi, Spagna, Sardegna, riviera di ponente e Meridionali che sono attivamente richieste per l'esportazione.

Quotiamo: Riviera di ponente da L. 115 a 125; Bari *extra* da 125 a 135, fino da 120 a 130; Bitonto *extra* da 137 a 145; Molfetta da 125 a 140, Sicilia fino da 115 a 120, commestibile da 105 a 115; Gallipoli fino da 80 a 110, comune da — a —: Calabria comune da 90 a 100, fino da — a —; Sardegna fino da 110 a 125, commestibile da 100 a 110; Toscana fino da 135 a 155, comune da 100 a 115; Abruzzi da 120 a 135; Romagna da 100 a 120, cime verdi da 75 a —, al solfuro da 50 a 52. da ardere giallo lampante da 85 a 90 il Ql., reso Genova.

Spagna giallo lampante a fr. oro 76.50; Tortosa fino da 100 a 110; Tunisia da 85 a 100 il quintale, *entrepôt.*

Olio di cotone. — Mercato discretamente attivo per l'esportazione. Quotasi per imbarco luglio-settem., americano pr. marche: *Summer* fr. 50, *Winter* 54 al Ql., *entrepot.*

Olio di sesamo. — Mercato sempre attivo nelle qualità nazionale, prezzi a stazionari Quotasi *extra* nazionale a L, 105, sopraffino 103, fino 100 al ql. consegnato qui.

Olio di cocco. — Mercato calmo, ed a prezzi deboli. Quot: uso Marsiglia 70,—, bianco I 71,— Cochin bianco neve 72,— al Ql. sdaz., reso qui.

Olio di palma. —Mercato calmo ed a prezzi invariati. Quotasi Lagos fr. 56 al Ql., schiavo dazio.

Semi oleosi. — Prezzi più sostenuti.

Quotiamo: Imbarco agosto-settem. semelino Bombay bruno fr. oro 28, misto col 25 0[0 28,75, Russia, imbarco luglio-agosto a 26, Plata —,—, Catania imb. agosto-sett. 35 — Siracusa 34.—; seme colza Bombay bruno buonamedia Cawnpore 26,—,idem grana grossa 26,50 a —,—, giallo Cawnpore 27.50, seme ricino Bombay 25,— a —,— seme sesamo Jaffa 37.— a —, Bombay bianco col 15 0[0 imb. luglio 34,— a —: 25 0[0 fr. 33,50 a —,—, 50 0[0 altri colori 31,50 a 32, giallo Hinghimghat a 36; China giallo 36,— al quintale c. n. s.

Materie utili all'agricoltura.

Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari di Piacenza).

Perfosfati minerali. — Come conseguenza immediata delle condizioni accennate nei precedenti nostri rapporti, dobbiamo oggi riconfermare che il mercato generale continua a svolgersi regolare e tranquillo.

Scorie Thomas. — Nulla di notevole da rimarcare dopo quanto abbiamo esposto nel precedente rapporto.

Solamente i noli pare abbiano ceduto dalla grande sostenutezza mantenuta sino dallo inizio della campagna e per conseguenza dei ribassati corsi pel carbone.

Continuando la debolezza dei noli non sarebbe da escludersi una certa influenza sui prezzi delle scorie Thomas; ad ogni modo però parecchi noleggi di carichi sono stati fatti quando i noli erano elevati sicchè, se una influenza potrà farsi sentire, sarà per gli arrivi di più innanzi.

Nitrato di soda. — Dopo quanto abbiamo esposto nel precedente bollettino la posizione del nitrato di soda sul nostro mercato rimane invariata ma piuttosto calma; all'estero pure calmo ma fermo.

È confermata definitivamente la cifra di 39 milioni di quintali spagnuoli stabiliti dall'*entente* dei produttori per la esportazione.

Solfato ammonico. — È pure molto calmo il mercato del solfato ammonico.

Per le consegne pronte e della primavera prossima i prezzi si aggirano sulle lire 32 1[2 vagone alle fabbriche ed ai confini.

Solfato di rame. — Le quotazioni del solfato di rame hanno fatto in questi giorni dei salti sensibilissimi.

La causa principale ne è sempre l'aumento nei corsi del rame metallo.

Oggi i prezzi variano da 55 a 56 lire franco vagone alle fabbriche per il solfato di rame nazionale.

Il solfato inglese è quotato intorno alle 54 e 55 lire cif. ai porti.

Sete e bozzoli.

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano, 5 agosto 1905.

	Tit. leg.	Sete ital. — Media dei prezzi. Class.	1ª qual. subl.	2ª qual. b. corr.	3ª qual. buon.c.
Greggie	8/9	— —	— —	— —	— —
	8/10	— —	47 —	— —	— —
	9/10	47 50	— —	— —	— —
	9/11	— —	46 50	— —	— —
	10/11	— —	— —	45 —	— —
	10/12	— —	— —	— —	— —
	11/12	— —	— —	— —	— —
	11/13	— —	46 —	44 50	— —
	12/13	— —	— —	44 —	42 50
	12/14	— —	46 —	— —	— —
	13/15	— —	— —	— —	42 —
	14/16	— —	— —	— —	41 50
	15/17	— —	— —	— —	— —
	16/18	— —	— —	— —	— —
	17/19	53 —	52 —	— —	— —
	18/20	— —	— —	51 —	48 —
Organz. strafilat.	19/21	— —	— —	— —	— —
	20/22	— —	51 50	50 —	— —
	21/23	— —	— —	— —	— —
	22/24	— —	— —	— —	— —
	24/26	— —	— —	— —	— —
	26/30	— —	— —	— —	— —

Bozzoli *a rendita 4 per 1.*

Gialli	Classico da	Classico a	1ª qual. da	1ª qual. a	2ª qual. da	2ª qual. a	3ª qual. da	3ª qual. a
Italia L.	10,60	10,50	10,40	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Bulg.-Serb. Fr. oro			10,50	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Salonic.-Adrian. »			10,70	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Grecia. . . . . »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Siria-Cipro . . . »			10,50	10,40	10,10	-,—	-,—	-,—
Caucaso-Persia. »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Turkestan (1). . »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Bianchi	da	a						
Italia L.	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Adrianopoli Fr. oro / Brussa . . . . . »			10,60	10.40	-,—	-,—	-,—	-,—
Caucaso-Persia. »			9,80	9,60	9.50	9,40	9.25	-,—
Turkestan (1). . »			9,75	9.60	9.15	-,—	-,—	-,—

(1) Tolleranza 25 0[0 di seconda scelta.

QUOTAZIONI

dell'Associazione fra gli Industriali Cotonieri

Milano, 5 agosto 1905 (ore 11.30).

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25.14 chèque.

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra. Middling Orleans d. 5,87 - Fully good Oomra 5 2[16 Id. id. Bengala 4 18[32.

Prezzi c. l. f. Genova-Venezia.

Makò brown good dic.-genn. Fr. 91,50 per Cg. 50
» » » fair » » 88,— » » 50

Filati.

Prezzi franco filatura: sconto 2 0[0. 30 giorni: Water e tr. q. India I N. 12 al chilogr. L. 1,60 a 1,65, al pacco L. 7,45 a 8,65. Id. id. II n. 12 al cg. 1,55 a 1,58, al pacco 7,25 a 7,50. Id. qual. Amer. I n. 16 al cg. 1,95 a 2,00, Id. al pacco 9,05 a 9,25. Id. id. I n. 24 al cg. 2,11 a 2,16, al pacco 9,80 a 10,0. Id. id. II n. 24 al cg. 2,07 a 2,10 al pacco 9,50 a 9,75. Water e medio I n. 30 al cg. 2,20 a 2,23 al pacco 10,20 a 10,45. Water e medio II n. 30 al cg. 2.17 a 2,20 al pacco 10,05 a 10,20 Water I n. 38 al cg. 2,40 a 2,45 al pacco 11,15 a 11,40. Trame qu. Amer. I n. 44 al cg. 2,35 a 2,40 al pacco 10,90 a 11,15.

Rit. N. 12 q. I India 2 c. L. 8,— a 8,25 pacco
» » 24 » I Am. 2 » » 10,55 » 10,75 »
» » 32 » I » 2 » » 11,35 » 11,65 »
» » 40 » I » 2 » » 12,— » 12,25 »

LA QUESTIONE DEL COTONE

Si ha da Londra, 5:

Il Comitato della federazione dei padroni filatori di cotone ha deciso ieri a Manchester di inviare ai membri della federazione una circolare invitandoli a negare l'aumento di salario del 5 0[0 chiesto da tutti i sindacati operai. I filatori di Bolton hanno preso una decisione più severa ancora, cioè una diminuzione di salario del 5 0[0.

La situazione è considerata grave. La polizia ha spiccato due nuovi mandati di arresto contro due agitatori dei disordini della settimana scorsa a Manchester.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

Si raccomanda di inviare domande brevi e di carattere strettamente agricolo e commerciale.

Non si evadono che le domande degli abbonati, i quali dovranno provare tale loro qualità citando, se di Milano, il numero di abbonamento, oppure unendone la fascetta, se di fuori.

Indirizzare le domande stesse: Giornale **Il Secolo,** *parte commerciale-agricola-industriale.*

Domanda. — Come si può combattere la carie, ovvero quell'insetto microscopico che corrode la crosta del formaggio in genere?

Risposta al sig. M. D. — Trattasi dell'acaro (*Acarus siro*).

È un animale parassita che assale i caci cotti e duri. È molto frequente, si moltiplica, e non provvedendo a tempo finisce col ridurre il cacio in una polvere gialla, che non è da altro formata che dagli escrementi e dalla pelle dei parassiti.

Le dimensioni di questo animaletto concedono di scorgerlo anche con una semplice lente d'ingrandimento. Apparisce di forma ovale, con un rostro, quattro paia di zampe e il corpo irto di setole.

I pratici ne avvertono la presenza anche ponendo un po' della polverina del cacio sul dorso della mano; avvertesi il formicolio. Dicono che è una *polvere viva.*

Per prevenire questi guasti bisogna, per quanto si può, fare in modo che la deposizione delle uova dei notati animaletti non avvenga.

Quando l'acaro abbia incominciato a manomettere un cacio, per impedire al guasto di progredire bisogna asportare col coltello la parte malsana, stropicciarla con una spazzola, per fare che nella cavità non rimangano uova; indi ungere con olio.

Si suggerisce ancora di lavare il cacio con un soluto di sale e con alcool, ovvero di scaldare fortemente la forma a bagnomaria.

Alcuni insegnano, asportata col coltello la parte attaccata dall'insetto, di cauterizzare con apposito ferro rovente e di spalmare dopo quest'operazione tutta la forma con olio d'oliva misto a dell'ottimo aceto.

Sarà poi sempre bene consumare presto i formaggi attaccati dagli acari.

Domanda. — Quale è il mezzo più semplice e più pratico per fabbricare artificialmente vini spumanti?

Risposta al sig. G. S. — Il mezzo migliore per rendere i vini artificialmente spumanti è quello di ricorrere alle macchine speciali, quali l'apparecchio Carpené, l'apparecchio Gressler, l'apparecchio Hermann-Lachapelle.

Siccome il loro acquisto è costoso, si può dare incarico alle Agenzie Enologiche, fornite di dette macchine, di eseguire l'operazione, la cui spesa non è rilevante.

Un mezzo alla portata di tutti per rendere spumanti i vini è il seguente:

Si fa fondere a bagno-maria dello zucchero fino con il medesimo peso di vino, poi si versano tre litri dello sciroppo così ottenuto per ogni ettolitro di vino, si mescola fortemente perchè lo sciroppo si distribuisca a perfezione nella massa è perchè essa assorba aria.

Si aggiungono ancora 6-8 grammi per ettolitro di tannino sciolto nell'alcool.

Nel domani si filtra, ed otto giorni dopo si imbottiglia, usando bottiglie robuste con i tappi legati.

Dopo qualche mese il vino sarà divenuto spumante.

È bene ricordare che i tappi vanno leggermente parafinati, e che le bottiglie occorre conservarle orizzontali in ambienti piuttosto freschi.

Domanda. — Si può togliere il difetto del tarlo ad un mobiglio nuovo e di un certo valore?

Risposta al sig. L. R. — Il tarlo nei mobili è prodotto da insetti che si chiamano *anobi*, nè vi ha alcun mezzo per distruggerli.

Taluni usano stuccare i mobili corrosi con impasti imbevuti di sostanze velenose, ma senza effetto, perchè gli anobi continuano spietatamente la loro opera di distruzione.

Domanda. — Come si fa a conservare il vino durante la stagione estiva?

Risposta al sig. L. S. — Una sostanza indicatissima come conservatrice del vino durante l'estate è il solfito di calcio, sale stabile, che ha una composizione costante e in commercio si trova chimicamente puro.

Esso è un sale insolubile nel vino, ma poco per volta sotto l'azione degli acidi del vino stesso viene decomposto con produzione di anidride solforosa. La quantità da mettere nelle botti è di 10 a 15 gr. per ettolitro, i quali daranno, decomponendosi, 4 grammi di anidride solforosa per ettolitro. Ogni 40 giorni circa bisogna rinnovare la dose.

Invece del solfato di calcio molti cantinieri ed enologhi consigliano il bisolfato potassico in dose uguale o di poco superiore.

Questa dose bisogna venga aggiunta ogni 20-50 giorni.

Attilio Merico

Leggere in 6.ª pagina l'interesantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIARDINIERE ventiduenne con pratica presso principali Stabilimenti di Torino, Bordighera e della Svizzera, cerca posto presso Villa Privata per il 1.° settembre. — Ottime referenze e certificati. Scrivere F. Salio, Villa Rosaria Albisriederstrasse Zurich III (Svizzera). 25207

GIOVANE ammogliato venticinquenne cerca occuparsi fattorino. Angelo Soffientini, vicolo Verziere 14. 25195

PASTICCIERE con buone referenze cerca posto. Offerte al sig. Pietro Cavallero, Via Santi Giacomo e Filippo, Genova. 25223

TAGLIATORE sarto, giovane, taglio elegantissimo sistema inglese moderno, occuperebbesi fine settembre buona ditta. Cioci, posta, Castellamare Adriatico. 25213

VENTISETTENNE cerca posto fattorino esattore. Cauzione, referenze, parla spagnuolo, abile maneggiare cavalli. — Scrivere G. Viale Porta Genova 9. 25015

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DIRETTORE filatura cotone, teorico, pratico, attualmente presso importante Cotonificio, desidera cambiare. Primarie referenze. Scrivere C 25247 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 25247

EX FATTORINO Telegrafico diciottenne, bella presenza, praticissimo Milano, cerca posto fattorino, documenti seri. - Scrivere Renato, Passione, 9. 25452

GIOVANE perito meccanico, lunga pratica macchine vapore, gas, petrolio - officine, disegnatore offresi. A. H. S. posta Milano. 25000

SIGNORINA tedesca diplomata lunga pratica stenografia, dattilografia, corrispondenza inglese francese, referenze primarie cerca posto corrispondente a Milano, entrata ottobre. Offerte Stuttgart Waechterstrasse, 7, Schroeter. 25130

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA quindicenne, bella calligrafia assumesi, piccola retribuzione. Portinaio Felice Cavallotti 10. 24857

CERCANSI abili operai calderai da Stabilimento lombardo. - Mandare referenze, condizioni alle iniziali C 25243 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25243

CERCANSI frastagliatrici per ricamo e mezzanelle. Gioberti 3. 25402

CERCASI operaio esperto lavori d'isolazione tubazioni vapore. Inutile inoltrare offerte senza serie referenze. Scrivere cassetta 189 N Haasenstein e Vogler, Milano. 24779

CERCASI fattorino circa quattordicenne. — Profumeria Rimmel, Via S. Margherita, 8. 25227

CERCASI piazzista provvigione perfetta conoscenza clientela Marsala e Droghieri. Stipendio dopo due mesi prova, Scrivere con referenze cassetta 40 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 25448

COLLEGIO Martini, Stradella. Cerco robusta persona servizio, maestro ripetizioni matematica. Esigonsi referenze. 25287

FALEGNAMI provetti cercansi dallo Stabilimento per la lavorazione meccanica del legno, corso Garibaldi, 97. Buona retribuzione. 25406

GARZONI dai 12 ai 15 anni cercansi dallo stabilimento per la lavorazione meccanica del legno, corso Garibaldi 97. 25408

MANISCALCO ricercasi capace forgiare, ferrare. - Scrivere pretese, referenze. Poggioli, Gallarate. 25203

OPERAIE giovani dai 15 ai 20 anni per lavoro facile e rimunerativo cercansi dalla Ditta D. G, Vianini e C., corso Garibaldi, 97. Milano. 25404

OPERAIE lavori di trancia a mano cercansi urgentemente. Fabbrica Giocattoli, Via Orti, 31. 25438

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LINGUE straniere imparansi rapidamente Istituto linguistico Beretta, via Pellico 6. 24889

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

VENTINOVENNE pratico piazza Milano, offresi rappresentare Case Nazionali piazza medesima, miti pretese. Rovidas, posta, Milano. 25217

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

APPARTAMENTI 6 a 10 locali ogni conforto moderno affittansi San Michele, Bastioni Monforte 21. 25208

CERCANSI vasti locali terreni uso industria con annesso cortile. Dirigersi Ingegner Meda, Dante 9. 25138

CERCASI pel 29 settembre uno, due locali centrali, uso studio. - Negri, Giulini, 2. 25434

CHALET con giardino uso villeggiatura, restaurant, affittasi. Rivolgersi Petroli Pallanza. 24950

D'AFFITTARSI N. 2 camere ammobigliate grandissime vicinanze Bellagio. Scrivere fermo posta Bellagio G. G. 24855

D'AFFITTARE sul Corso Vittorio Emanuele appartamento di 6 locali verso corte a prezzo molto conveniente. Offerte cassetta 36 U a Haasenstein e Vogler, Milano. 11484

PESCARENICO, Lecco. Affittasi prossimo 11 novembre antica rinomata trattoria della Cuccagna. Splendida posizione. Stanze per alloggio, giardino, rustico, bellissimi ombreggiati giuochi boccie. — Rivolgersi Mazzoleni Virgilio, Lecco. 25180

STABILIMENTO vasto fuori Brescia 50[80 HP forza, illuminazione elettrica affittasi. Scrivere cassetta 8 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25242

VILLA 14 locali, 2000 metri quadrati giardino, frutteto, serra, darsena, mobigliata o no, vicinanza Ferrovia Gottardo e Porto Ceresio, vendesi od affittasi buon prezzo a Melide. Offerte Arnold, libraio Lugano, o Souvestre, Melide. 24697

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI occasione piccolo carrello, furgoncino due ruote. — Portineria, 27, Via Durini. 25199

MOTOCICLETTA Marchand 3 1[2 HP vendo occasione splendida. Edoardo Caviezel Foro Bonaparte 44. 25360

OCCASIONE. Vendo motore elettrico 5 cavalli circa, piallatrice, torni circolare, visibile in azione. Via Visconti, 3. 25432

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DROGHERIA avviatissima, posta industre capoluogo mandamento provincia Milano, cedesi. — Bezzaghi, Cuggiono 25211

FOTOGRAFIA. - Studio importante avviatissimo cedesi od affittasi mediante cauzione. Perosino fermo posta Torino. 25061

MODISTE. Negozio avviatissimo, posizione centrale, cedesi, motivi salute. — Guzzi, Tre Alberghi, 17. 25428

OTTOMILA netto guadagno annuo. Dispongo industria importante conosciutissima, estesa clientela. Cerco socio 15-20 mila, occupazione personale, per impianto in altra sede. Massima serietà, urgentissimo. - Freius posta, Brescia. 25241

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

FERMO. Completo silenzio maggiormente rattristami; perchè? settembre vado P. avviserò. Affettuosissimi, Letizia. 25209

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16662

BELLISSIME camiciette da 1,95. Ricchissime vestaglie 4,90. Mozzi, Durini, 5. 25443

CAMERE matrimoniali, 1 1[2, ottomana noce vendonsi prezzo modicissimo. — Agnello, 3. 25424

CEDESI avviato lavorerio in azione, clientela sicura, forza elettrica, articoli d'imballaggi. — Vicolo Cagnola, 16. 25430

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria, lavoro continuo e ben pagato. Scrivere « Reclame » Boulevard Saint Marcel 39, Parigi. 25214

TUBI per pozzi artesiani, primaria qualità della Coats Tube Company. Agente: Salvatore Raineri, Genova. 25055

ESAMI SESSIONE OTTOBRE
L'Istituto Cavour, *Via Morigi, 7, Milano,* ha aperto le iscrizioni per gli alunni del R. Istituto Tecnico, Liceo Ginnasio, Tecniche ed Elementari, che, caduti in qualche materia dovranno presentarsi agli esami nella sessione di Ottobre.

Gli avvisi per la **Pubblicità Economica** si ricevono presso **HAASENSTEIN & VOGLER** Ufficio annunci del SECOLO 26 — *Corso Vittorio Emanuele* — 26

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, che nulla ha di comune con rimedi finora introdotti. Il "TOT" non contiene, neanche in minima parte:

1. **Nè Peptici** *(pepsina, pancreatina, peptoni, papaina, ecc.:)* atti a produrre digestioni artificiali.
2. **Nè Astringenti** *(bismuto, tannino, ecc.:)* atti a produrre stitichezza.
3. **Nè Purganti** *(cascara sagrada, aloe, gomma gutta, taurina, podofillina, ecc.:)* atti a sciogliere il corpo.
4. **Nè Calmanti** *(oppio, belladonna, bromuri, eroina, cocaina, ecc.:)* atti ad alleviare i dolori.
5. **Nè Stimolanti** *(noce vomica, calamo, fava S. Ignazio, stricnina, ecc.:)* atti ad eccitare contrazioni.
6. **Nè Alcalini** *(bicarbonato di soda, magnesia, litio, ecc.:)* atti a neutralizzare gli acidi.

La terapia ci ha provato in modo formale che tutti i detti farmaci, usati fin qui come curativi dell'apparato digerente, altro non costituiscono che un fuggevole artificio per addormentare i sintomi dei mali, durante la cura.

Essi assuefano il nostro organismo ad uno stimolo; cessato il quale, il disturbo si fa sentire di nuovo.

E si può questa, conscienziosamente, chiamare guarigione?

— No!

Guarire non è attenuare i sintomi.

Guarire è sradicare le cause dei mali.

Il "TOT" guarisce, agendo, per graduale antisepsi, direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali.

Il "TOT," senza curarsi dell'immediato sollievo, ed impiegando il tempo adeguato, estirpa radicalmente le cause della *dispepsia*, della *pirosi*, della *stitichezza*, della *congestione di fegato*, dell'*itterizia ribelle*, della *nervosità persistente d'origine gastrica*, ecc., tanto comuni oggigiorno, specialmente in chi rimane troppo al tavolino, od occupa troppo il cervello.

Questa cura, sciogliendo i catarri e le mucosità dello stomaco e dell'intestino, ed assorbendo i gas delle fermentazioni, distrugge grado grado, ma dalle radici, i germi patogeni delle putrefazioni gastro intestinali. Quindi le funzioni digestive si riattivano a poco a poco. L'appetito si fa sentire all'ora solita... Il nutrimento riassorbito regolarmente dagli organi della digestione, come rimessi a nuovo, fa sì che tutto l'organismo trionfi. Ed il buon umore, che altro non è se non la risultante dell'equilibrio delle funzioni fisiologiche - che danno la sensazione del benessere - ritorna, ad annunciarci che la cura è finita.

Lo stomaco è il gran regolatore della umana salute, e quando esso funziona regolarmente, il nostro corpo, non ha bisogno, per viver bene, di ricorrere continuamente alle cure ed alle medicine. Così insegnano scienza, logica e buon senso.

Chiedere l'opuscoletto: **Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente, con tavola anatomica mobile a colori, e tavola sulle digeribilità dei cibi più comuni, alla "TOT" COMPANY.**

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'**ISCHIROGENO**

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'**Ischirogeno** è approvato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'illustre Prof. Cav. V. Chirone. Sommi Clinici e Scienziati, usandolo nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli, lo rido... mano VERO SPECIFICO contro le maggiori infermità. L'**Ischirogeno** è l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona la salute ed il benessere, ed...

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 Diploma d'onore e Medaglia d'oro. NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. **3** - Per posta L. **3,80.** 4 bott. per posta L. **12.** Bottiglia monstre per posta L. **13** - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** - **Farmacia Inglese del Cervo** - **Napoli** - Corso Umberto I. 119 palazzo proprio. Importanti opuscoli sull' **Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina** si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati us antico per mobili. 22944

Scuola ufficiale di commercio a Lipsia.

(Sotto la sorveglianza e l'amministrazione della Camera di commercio). **Principio del semestre invernale 2 ottobre 1905.**
I certificati di maturità danno il diritto al servizio militare volontario di un anno. Inoltre corso pratico di un anno.
Prospetti, ecc. a 1/2 del direttore Prof. **H. Raydt.**

VINI ITALIANI IN GERMANIA

Tengo in Germania un grande Negozio di vini italiani, fondato nel 1882, quale cerco vendere, occorre almeno 25000 per l'avviamento, decoramento ed ordegni, ottimo affare per un uomo ammogliato di 25 35 anni, non occorre contanti, se fosse una garanzia in terreni o case, non importa dove. Il consumo di Vino Vermouth e di circa 30,000 litri annuale. Per maggior schiarimenti scrivere fino 10 corrente fermo posta Piacenza e fino 16 fermo posta Firenze K. K. 1016. Il compratore potrà sparmiare in 10 anni di certo 100 mila lire. Sono in Italia dal 10 30 corr. 24?8

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un **EFFETTO SORPRENDENTE**

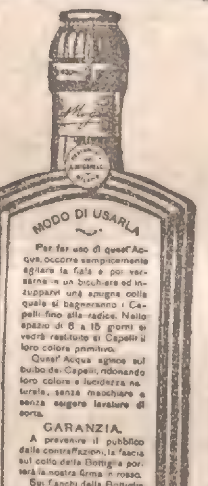
Costa Lire 4 la Bottiglia

Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale. 6

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E PROFUMIERI

Deposito generale presso MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12



Cure radicali per malattie se...

Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani ... depurativo contro la sifilide più ostinata ... del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezione A... ... attivissime ... qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Anti...** del prof. Porta e **Capsule A...** ...
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più ... per qualità e prezzo.
Ricostituente ..., ottimo contro le ... malattie debilitanti e contro l'impotenza ...
Unguenti solventi, preparati anti ettici cicatr... quanto può occorrere a la più completa e p... **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia ... lano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ... tive anche per corrispondenza. — Is ... vasi pure la vera **Tela all'Arnica Gal...** pei dolori reumatici e pei calli.

CALZATURE
MARCA CAVALLI
della premiata fabbrica
KREBS & C.° - NAPOLI
Solidità - Eleganza
Massimo Buon Mercato
Deposito a MILANO
Via Orefici
angolo Cesare Cantù

SUDOL

POLVERE INNOCUA
ASSORBENTE
SEDATIVA
ANTISETTICA
CONTRO
l'ECCESSIVO SUDORE

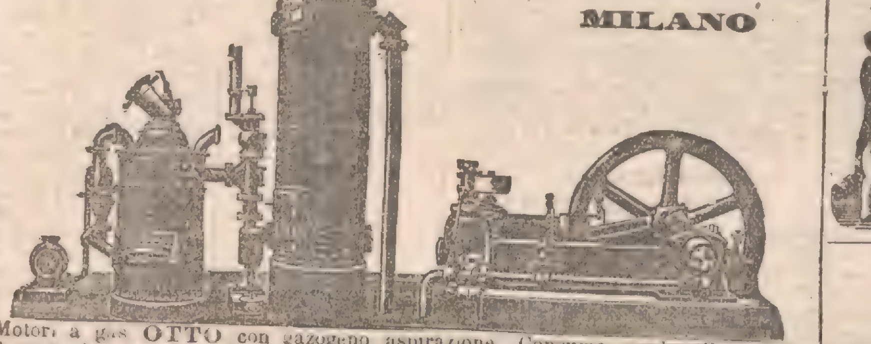
Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiezza, infiammazioni e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle, ed altre parti del corpo tanto negli adulti che nei bambini. Toglie qualunque cattivo odore.
In scatole *patent* a L. 1 e 1,50. — In soffietto L. 1,25.
Per spedizioni nel Regno, come campione raccomandato aggiungere Cent. 10 per ogni scatola.
Deposito Generale PROFUMERIA INGLESE RIMMEL
Via S. Margherita, 3 - Milano.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

R. SPASCIANI MILANO - Ausonio, 16
Prem. l'appo-filtro d'aria conservatore del vino per botti e damig. L. 1,75 franco.

Binomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti 7, Milano.

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO



Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 700 grammi cioè 1 1/2 a 3 cent. cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

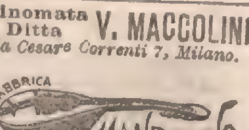
MAGNETISMO
AVVISO INTERESSANTE

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO ... che scriva le domande su cui desidera interrogare, e il nome e le iniziali della persona interessata. Nel riscontro, gli sarà scritto il responso della Sonnambula su tutto quanto sarà possibile di conoscere. Per ricevere il consulto spedire per l'Italia L. 5.20 e per l'estero L. 6, dentro lettera raccomandata o con cartolina-vaglia e dirigere a' Prof. **D'Amico, Bologna** (Italia).

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Eman. 26.*

« LA FILOTECNICA »

ING. A. SALMOIRAGHI & C. - MILANO
Accomandita per azioni — Capitale L. 1,200,000
Officina di STRUMENTI OTTICI di precisione per la
GEODESIA
TOPOGRAFIA
NAVIGAZIONE
CANNOCCHIALI speciali brevettati a Grande Campo BINOCOLI
Obbiettivi Fotografici
Proiettori e Fari Elettrici
Casa fondata nel 1864 del Prof. I. PORRO
Cataloghi illustrati a richiesta.



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50
Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 41

ZURIGO Svizzera
ISTITUTO MINERVA
Scuola speciale per la preparazione pel politecnico e l'università.
Ottime referenze.

Marca depositata

COTONI
GARZE
BENDE
PER MEDICAZIONE
Saponi Medicinali
Specialità: *disinfettante* "**LUOLIN**"
LUIGI GRASSI E C. - LUINO
Premiata fabbrica di Medicazione Antisettica Disinfettanti e saponi medicinali

CERCANSI (in Italia ...) per ... siderose impiantare ... pria piccole fabbriche ... rimunerative. — Articolo ... consumo ovunque. ... piccolo capitale. ... **ratorio industri...** *miano N. 26, Milano* ... **ratorio** senza ...

EGG WASH o SHAMPOO POLVERE
per la preparazione estemporanea del Shampoing all'uovo per lavare la testa, togliere la forfora e pulire i capelli,
In busta da C.mi 30
6 Buste L. 1,60
DEPOSITO
Profumeria Inglese RIMMEL
Via S. Margherita, 3
MILANO

Water-Clos...
... garantiti
GARANTI...
Vasche da Ba...
in ghisa smaltata ... marmo ...
AMERICANE
SCALDABA...
Lavabos - ...
Fontanelle e ...
in ghisa smaltata ... cellana inglese ...
s cita. ...
zioni si spediscono ... chi fa ... indica gli ... cui ecco re.
A. LANDRIAN...
Via Dante, 6 M...

BIRRA MILANO

Chiedete in tutti gli Esercizi la
BIRRA MILANO
Splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco
VERO TRIONFO DELL'INDUSTRIA MILANESE
" Società per la Fabbricazione della Birra " Anonima
CAPITALE SOCIALE L. 1,000,000 tutto versato
Via Conchetta 10-16 — MILANO — Telefono 9759
DEGUSTAZIONE presso la Fiaschetteria Toscana Via Ugo Foscolo - Caffè Gnocchi Via Dante - Caffè Franzini Via Mercante - Albergo Cappello Via C. Alberto.

CACCIATORI
Usate i soli fucili **Bernard** più precisi e più resistenti di tutti gli altri, garantiti perfetti e con tiro ottimo. Domandate alla *Fabbrica d'Armi* **E. Bernard e C.** a Liegi (Belgio) il nuovo catalogo istruttivo.

VIGORAL **Miracolosi Globuli Indiani** del Dottor DAVISON. Guarisce la debolezza organica, Impotenza, Mal di reni, Nervosità, Polluzioni, Perdita di memoria. Ristora e vivifica tutti i nervi ed il sistema intero combattendo la debolezza ed allievando le sofferenze. Stimola l'appetito ed aiuta la digestione. — Una scatola (cura d'un mese) L. 6. Per posta L. 6,40. Farmacia S. Gottard Porta Lodovica, Milano. 1708

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi **offerta d'impiego**, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento e restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.
Per gli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi.
HAASENSTEIN E VOGLER.

Avviso ai proprietari di
MACCHINE DA SCRIVERE

Per introdurre sempre maggiormente la Macchina da scrivere *Ideal* a scrittura assolutamente visibile, il rappresentante generale per l'Italia ha preso ora gli opportuni provvedimenti per prendere come parziale pagamento delle Macchine usate di altri sistemi, di modo che da lui si troveranno sempre belle macchine da scrivere d'occasione. Con questa nuova facilitazione la *Ideal* s'imporrà e trionferà totalmente. Per schiarimenti e proposte di cambio rivolgersi al Cav. Gustavo Hermann, Milano, Via Santa Margherita (Palazzo Hermann).

La BIBLIOTECA DEL POPOLO è la più utile, la più diffusa ed economica pubblicazione che si stampi in Italia.

Il Radio e la costituzione della materia
Istituzioni medioevali
Lo Spiritismo
Elementi di biologia vegetale
La Sociologia Spenceriana
La Storia della Pedagogia
L'A, B, C del montatore elettricista
La Fisiologia moderna
Il Microscopio
Ventilazione e riscaldamento
La Storia della Filosofia
Stregoneria ed Occultismo
Manuale del ciclista
L'Egitto antico

Fare d'ogni volume un piccolo ma completo e chiaro trattatello che rappresenti per così dire l'**inventario** d'ogni singola disciplina in **tutti** indistintamente i rami dello scibile tale il programma e lo scopo della

BIBLIOTECA DEL POPOLO

ricca oramai di oltre **380 volumi.** — Questa fortunatissima collezione costituisce una **vera e grande Enciclopedia** nella quale ognuno può trovare argomenti che lo interessino.

Sociologia Criminale
Compendio di Scienza delle Finanze.
Elementi di Pedagogia
Micrografia vegetale
Dottrine Positiviste
Il Cervello
Teorema di Pitagora e sue applicazioni
Federico Nietzsche e la sua Filosofia
Elementi di Algebra
Il Razionalismo
Storia della letteratura giapponese
La vita dei batteri

Ogni volume Cent. 15 in vendita in tutte le edicole
Chiedere alla Società Editrice Sonzogno il Catalogo illustrato

Appendice del SECOLO 7 Agosto

GIORGIO MALDAGUE 47

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Lascerò fare a voi... Lascerò che voi stessa decidiate dell'avvenire di entrambi...

« Ieri sera al Vaudeville avete rivolta contro di me la canna di una rivoltella.

« Mi sono io schivato con una sola mossa? Ho cercato forse di sottrarmi alla vostra collera, al pericolo che mi minacciava?

— Lo so che non è la spavalderia che vi manca... Siete molto spavaldo e altrettanto vigliacco!

— Non perderò il tempo a protestare contro questi vostri... giudizi... Tutte le apparenze sono contro di me; ma se io avessi saputo... se soltanto avessi presupposto che la nostra relazione avrebbe avute delle conseguenze... che da lei sarebbe nato quel piccolo essere che sarebbe stato te... che sarebbe stato me... se avessi...

Germana l'interruppe senza ironia, oramai, ma con un aperto sdegno, sorretto da una rigida logica:

— Che avreste fatto, sentiamo?... Avreste forse divorziato... per sposare la madre di quell'essere?

— Insomma... statemi a sentire... Accordatemi i pochi istanti che vi ho domandati.

— Dite pure... v'ascolto.

— Un'altra donna, forse, non comprenderebbe quello che sono per dirvi... Ma voi siete troppo intelligente perchè il vostro cervello non riesca a controbilanciare, a signoreggiare la rivolta del vostro cuore.

« Vi sono degli uomini, e molti, — nè deve ascriversi a loro colpa se la natura, sembrando favorirli, li ha traditi, onde ne rimangono assolutamente irresponsabili — vi sono degli uomini che non possono restare fedeli alla loro moglie neppure quando l'hanno sposata d'amore. A maggior ragione, avviene lo stesso nei matrimoni di convenienza.

« Nel nostro mondo poi, nel quale le occasioni si accumulano, nel quale le tentazioni trovano tosto il modo di venir soddisfatte, ciò che susciterebbe forse qualche scrupolo in ogni altro ambiente, diventa un fatto assolutamente naturale.

« Si arriva a questo punto che noi non ricerchiamo nemmeno più, ma ci accontentiamo di accettare dalla vita tutti quei piacevoli compensi ch'essa può offrire alla noia d'ogni giorno, dalla quale il ricco censo non può certo liberare.

« Noi ci attacchiamo a tutto quello che ci viene offerto, purchè sia una cosa piacevole...

« Insomma, siamo quello che ben a ragione si chiama: dei gaudenti.

Il duca tacque per un istante.

La donna che lo stava ascoltando, rimase attenta, senza dir motto.

Allora egli proseguì:

— Ciò posto, voglio provarmi a difendere una causa, che voi farete vostra, spero.

« Un giorno, nel mezzo della via, tra l'indifferente andare e venire della folla, un uomo, uno dei favoriti dalla fortuna, uno di quegli esseri sazii di godimenti, a cui il banchetto della vita nulla può offrire ancora che non gli abbia già offerto, vede davanti a sè una donna... una creatura che il caso ha condotto attraverso al suo sentiero, verso il quale egli si sentirà spinto dall'invincibile forza del destino.

« Quella donna si è sentita colpita dalla medesima impressione... da ciò che si suol chiamare: un colpo di fulmine.

« La stessa attrazione li avvince; ed il fluido magnetico che si sprigiona dai loro occhi è così prepotente che essa — onesta fanciulla — è spinta ad abbandonarglisi; egli si abbassa fino a sedurla, a mentirle...

« La paura che quella felicità non provata mai gli dovesse esser rapita..., il timore di vedersi tolta quella suprema beatitudine di un amor vero... lo consigliano a continuare nella menzogna.

« Se quell'uomo non promette alla fanciulla di farne la sua sposa, non le confessa nemmeno, però, che è ammogliato, che è padre, che è legato da un legittimo vincolo.

« Essa nulla gli ha domandato, egli nulla ha promesso.

« Essa sa che egli è ricco, mentre lei è poveretta.

« Egli sa che essa è bella, e ne va pazzo.

« E veramente entrambi si amano alla follia.

« Un giorno, un incidente volgare, quando non si muta in tragedia — e che quella volta per poco non si mutò in tragedia — viene a interrompere la normale vita dell'amante.

« Dopo un diverbio per una stupida questione, avvenuto pubblicamente al circolo, è costretto a scendere sul terreno.

« L'esito dello scontro è doppiamente fatale: mentr'egli affonda la sua spada fra due costole dell'avversario, quegli lo ferisce all'altezza della pleura.

« La ferita di entrambi è molto grave.

« Avete inteso parlare del duello Morcef-Harrston?

— Il duello Morcef-Harrston!... ripetè Germana Desbrieux.

E mutando ad un tratto contegno:

— Come!... Eravate voi?

— Ma sì, io... Morcef!

— Ah!... Se l'avessi saputo... allora...

— Che cosa avreste fatto?

— Sarei stata abbastanza insensata da correre sul luogo dello scontro, per gettarmi in mezzo a voi... o, se non l'avessi potuto impedire, per correre al vostro capezzale... e per morire forse della ferita di cui voi dovevate guarire.

Germana s'era alzata di scatto, in un impeto incosciente, sotto la scossa di quell'impressione che essa risentiva ora con altrettanta violenza di come l'avrebbe ricevuta più di tre anni avanti.

Nei grandi occhi neri, nei grandi occhi vellutati di Guglielmo di Morcef brillò una fiamma viva che lo resero anche più bello.

Ormai era sicuro della vittoria.

Germana lo amava ancora.

Questa, ricaduta sulla sua seggiola, coi gomiti appoggiati alla tavola si stringeva fra le mani la bella testina bruna, raggrinzando le dita nei capelli, in una specie di delirio, di collera e di disperazione.

— Ah!... diss'ella proiettando su lui il verde fulgore del suo sguardo, essere stata ingannata così... così... Essersi trovata da un giorno all'altro sola... sola coll'amaro disinganno, col vuoto immenso attorno a sè... il vuoto che respinge e che attira... attira come il baratro... come l'abisso entro cui si vorrebbe precipitare per cercarvi la morte.

« Avrei voluto morire... mi sarei uccisa...

« Ma subito udii in me un sussulto nuovo... la sensazione di un'altra esistenza nella mia... la conferma di un timore e di una speranza... che io non avevo confidato nemmeno a voi!...

« Ciò che per chiunque altra sarebbe stato il colpo di grazia, quello che atterra e spegne, fu per me quello che mi ha salvata.

« L'amore mi aveva per sempre ferita dall'amore... l'anima mia aveva diritto a un compenso.

« Invece di odiare l'essere che si formava dalla mia carne, che si nutriva del mio sangue e delle mie lagrime, da quando non era che un viscere, io l'accolsi più con gioia che con ...

« Avrei avuto qualcuno nel mondo...

(Continua)

Anno 1905 (Conto corrente colla posta) Martedì 8 Agosto Prima Edizione Anno XL - N. 1411

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del Secolo, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono oratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni l'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL SECOLO Biblioteca S

Milano, 8 agosto

Il riavvicinamento anglo-francese

Il fatto saliente del giorno, se si fa astrazione per un momento delle iniziate trattative di pace fra la Russia e il Giappone, è il ricevimento entusiastico fatto dagli inglesi agli ufficiali e ai marinai della squadra francese che si è recata nelle acque di Portsmouth a rendere la visita già effettuata dalla squadra inglese a Brest.

Chi ricordi le rivalità secolari tra la Francia e l'Inghilterra, comprenderà tutta l'importanza di questo fatto che pone fine a tutto un periodo di storia politica e ne inizia un altro del tutto diverso.

Or sono appena pochi anni, durante la sciagurata guerra anglo-boera, i rapporti tra l'Inghilterra e la Francia erano talmente tesi, che nessuno pensava alla possibilità di una conciliazione prossima.

Inoltre le ragioni del conflitto erano così numerose e così diverse, ed in apparenza così irte di difficoltà, che i più ottimisti perdevano la speranza di un componimento pacifico. Eppure ciò che ieri pareva un'utopia oggi è una realtà.

È bastato che per un momento la Francia e l'Inghilterra meditassero sopra i comuni interessi, riflettessero sopra la poca o nessuna serietà dei motivi che tenevano divisi i due popoli, perchè la diplomazia dell'uno e dell'altro paese aprisse gli occhi alla luce, e si convincesse che l'interesse vero dei due paesi consisteva in un'amicizia sincera, in un accordo leale.

A dire il vero, quest'accordo fu facilitato da un uomo di portentosa attività e di fede incrollabile, D'Estournelles de Constant, di cui è doveroso ricordare il nome nel momento in cui la sua idea trionfa.

Anche quando più vivi si manifestavano i risentimenti fra i due popoli di qua e di là dalla Manica, e che i politicanti in nome di un *patriottardismo*, che fortunatamente ha perduto oggi tutto il suo credito, gettavano olio sul fuoco, D'Estournelles non si smarrì di animo e colto il momento propizio organizzò la visita dei parlamentari francesi a Londra, seguita naturalmente da quella dei parlamentari inglesi a Parigi. Fu quello il punto di partenza dell'attuale *entente cordiale* che rapidamente prese forma di un'unione di interessi e che domani potrà diventare un'alleanza politica fra i due paesi.

È soltanto dall'unione sempre più stretta dei popoli che noi possiamo sperare di liberarci un giorno dall'orribile oppressione della pace armata che è la rovina economica della vecchia Europa.

Il riavvicinamento già avvenuto tra la Francia e l'Italia, tra la Francia e la Spagna, tra la Francia e l'Inghilterra, è il primo segno della nuova politica che l'Europa dovrà seguire per sostituire una pace vera e feconda ad una pace sterile e rovinosa come è quella che ci delizia da tanti anni.

L'avvenimento di Cowes non ci lascia quindi indifferenti e noi partecipiamo con tutto il cuore agli entusiasmi inglesi e francesi, preludianti ad altre manifestazioni di fratellanza più estese e più complesse fra i popoli che hanno una missione comune di civiltà e di pace.

LE FESTE ANGLO-FRANCESI

Ci telefonano da Londra, 7 matt.:

(B.) Tutto è pronto a Portsmouth e a Cowes per il ricevimento della flotta francese che deve arrivare oggi.

Nel pubblico l'entusiasmo è generale. Portsmouth e Cowes sono in festa, tutte le strade sono riccamente addobbate e dalle finestre sventolano migliaia di bandiere.

La folla dei forestieri, arrivata per la circostanza, è enorme.

Anche re Edoardo, che tanta parte ebbe nel riavvicinamento della cordiale intesa franco-inglese, è presente.

Al largo di Cowes gli *yachts* numerosissimi sono tutti pavesati. L'effetto è magnifico.

Il principe di Galles presiederà al banchetto che avrà luogo nella caserma della marina a Portsmouth mercoledì prossimo, in onore del vice-ammiraglio Caillard e degli ufficiali della flotta inglese.

Dopo il banchetto il principe di Galles parteciperà ad una festa di ballo che si prevede riuscirà splendida.

Tutta la stampa, unanime, pubblica lunghi articoli improntati alla massima cordialità e dà il benvenuto alla flotta della nazione vicina.

Ci telefonano da Parigi, 7, mattina:

(E.) Tutti i giornali pubblicano lunghi telegrammi da Londra riguardo alle feste che si preparano in onore della squadra francese, e commentano favorevolmente la manifesta cordialità del popolo inglese che è ansioso di dare il benvenuto agli equipaggi della squadra francese.

L'*Echo de Paris* pubblica un telegramma, nel quale si dice che la Francia e l'Inghilterra, dopo aver pensato ad affratellare le loro squadre, stanno studiando di fare altrettanto per i due eserciti.

Lo stato maggiore francese da qualche anno desiderava che almeno uno dei suoi ufficiali potesse seguire da vicino le manovre dei volontari inglesi sui loro campi di istruzione: per via diplomatica questo desiderio è stato ora soddisfatto, e un generale francese andrà, fra breve tempo, a passare alcuni giorni al campo di Sway, dove periodicamente hanno luogo le manovre.

***

La *Stefani* comunica:

Portsmouth, 7. — La flotta inglese ancorata presso Cowes è composta delle corazzate *Exmouth, Cesar, Albermarle, Cornwalis, Duncan, Montague, Russel, Principe Giorgio, Revenge, Swiftsure, Triumphe*, degli incrociatori *Didon, Yano, Topaze, Good Hope, Monmouth, Donegal, Kent, Aubrim.*

L'incrociatore *Sapphire* si trova alla testa della squadriglia dei destroyers. Tra il Victoria and Albert e la costa dell'isola di Wight sono ancorati molti yachts del Royal yachts Squadron.

Londra, 7. — I giornali dedicano intere pagine alla visita della squadra francese a Portsmouth; salutano con parole di viva simpatia i marinai francesi e augurano una indefinita durata all'accordo cordiale fra le due nazioni.

Cowes, 7. — La rada di Cowes presenta uno spettacolo grandioso.

Cambon è giunto stamane ed ha ricevuto ospitalità dall'ammiragliato a bordo dell'yacht *Echanteress*.

Il signor Geoffray, ministro plenipotenziario, è alloggiato a bordo dell'yacht *Osborne*.

Questi personaggi rimarranno nelle acque di Cowes fin dopo il ricevimento di mercoledì.

Cowes, 7. — La squadra francese appare all'orizzonte alle 10.15.

Il tempo è bello quantunque coperto. Lo spettacolo della rada è superbo. Le navi inglesi issano le bandiere tricolori. Le strade di Cowes sono imbandierate.

(*Vedere altri particolari in 4ª pagina.*)

GUERRA O PACE

I.

Il titolo semitolstoiano: *Guerra o pace* s'attaglia a capello alla spaventosa situazione politico-militare, in cui ora versa e si contorce la Russia ferita. Questa colossale monarchia, che con truce despotismo incombe su quaranta popoli diversi di linguaggio, di religione, di stirpe, e li vuol fondere tutti in un medioevale panslavismo ancora semibarbaro, a furia di *knut*, di deportazioni e di patiboli, metteva paura al mondo civile con la ostentazione de' suoi innumerevoli e forti soldati e con le tre formidabili armate del Baltico, dell'Eusino e del Pacifico.

Eppure bastò la lieve percossa, recatale da un nemico sprezzato e deriso, perchè di sotto gli splendori del Kremlino e dei cento castelli imperiali, mal velate dal fasto di una corte di principi depravati, di nobili e dignitari adulanti e venali, s'intravedessero le crepature profonde, che sconnettono la mal ferma compagine della vasta monarchia.

Bastò, dico, la sorpresa delle minuscole torpediniere di Togo (8 febbraio), e poi la vittoriuzza di Kuroki a Culiencie (1° maggio) per mettere a nudo la insufficienza militare, diplomatica e amministrativa del Governo imperiale in ogni ordine di servizii pubblici: onde più che dalla setta dei nichilisti ora apparisce minato dovunque dalla corruzione, dall'ignoranza e dal pervertimento morale di tutti i suoi funzionari.

La guerra tremenda che da sedici mesi infuria nel mar Giallo e nel Transamur costa già alla Russia l'annientamento di due armate poderose e di 35,000 marinai; costa l'onta della sconfitta metodica delle sue truppe, sempre battute in mille scontri e in dieci grandi battaglie, onde ben 400,000 uomini uccisi, feriti, infermi e prigionieri lasciarono vuote le file, che a stento ora si riempiono richiamando nuova cerna d'uomini riluttanti e inviliti.

E guai alla Russia immensa, se nella condotta di questa guerra lo stato maggiore generale del mikado non fosse incorso in parecchi e non lievi errori di strategia applicata. A quest'ora Oyama avrebbe disfatti ad Harbin gli eserciti di Linievitch, come Togo presso Sushima affondò l'armata di Rodestvensky, e i fantaccini giapponesi scaglionati tra Vladivostok e le rive dell'Argun, si godrebbero tranquillamente agli adiacci il rezzo delle foreste di Solonen.

Ma appunto perchè sin qui tutte le vittorie nipponiche ebbero il carattere di combattimenti tattici, benchè terribilmente lunghi e sanguinosissimi, e non di disfatte strategiche, la Russia non si crede perdente nè umiliata; non si dà per vinta, non abbassa l'orgoglio fino a chiedere la pace: anzi tergiversando con diplomatica ostinazione scioccamente puerile, pretende che il mikado non esiga compensi nè risarcimento di tanti danni, di tante vite di tante fatiche sopportate nell'aspra lotta.

Se con pretensioni siffatte si possa sperare nella conclusione della pace, parmi assai dubbio; per quanto la buona volontà del presidente Roosevelt si adoperi al componimento.

Intanto gli effetti terribili delle continue sconfitte mancesi, più che nel lontano teatro della guerra, si manifestano nel cuore stesso della monarchia in cento forme paurose, e prorompono in ogni angolo della vecchia Russia. Il cupo terrore della polizia imperiale è bilanciato dal terror furibondo dei nihilisti: la *nagaika* ed il capestro del cosacco hanno riscontro nel pugnale e nella granata del ribelle. È tutto un assassinamento reciproco. Dimostrazioni di operai inermi acquietate col massacro; gli scioperanti calmati col fuoco di fila, onde l'ira di Dio che prorompe in sommosse reazionarie di contadini fanatizzati, in ribellioni e ammutinamenti, di marinai e di soldati, che briachi di rancore e di *vodka*, scannano i propri ufficiali, e si abbandonano al saccheggio, agl'incendii, ad ogni violenza bestiale. Il disordine è al colmo, e lo spirito di rivolta serpeggia in ogni provincia dall'impero, da Pietroburgo ad Odessa, dalle rive della Vistola a quelle dell'Arasse.

Così impoverita dai disastri della guerra esterna, turbata dalle interne sedizioni e già scossa dai segni precursori di una vera rivoluzione, che si prepara nei Consigli provinciali, la Russia immensa resta minacciata da avvenimenti ancor più calamitosi e letali. E tuttavia non pare che alcuno dei ministri ed uomini di Stato moscoviti sappia capacitarsi dei gravi pericoli che sovrastano; nè alcuno par che osi suggerire al monarca il pronto abbandono della Manciuria e la pace a qualunque costo assolutamente necessaria per ricondurre ordine e raccoglimento dentro i confini dell'impero.

Invece la burocrazia onnipotente e il militarismo irresponsabile, impersonato nei principi del sangue e nei favoriti della Corte, restano predominanti sull'animo irresoluto dello czar. I granduchi, Alexejeff, Trepoff, Linievich, Birileff e sovratutti Dragomiroff, quest'oracolo nell'arte militare, sentenzia che la Russia può e deve seguitare per altre due o tre campagne, fino all'esaurimento totale del Giappone.

Io ho già dimostrato l'assurdità strategica e la follia di tali affermazioni. Ma ecco ora intervenire nel sanguinoso dramma un nuovo e potente attore, un pessimo consigliere. Guglielmo II, che correndo al furtivo convegno di Björkö, suggerisce amicamente al cugino la guerra ad oltranza, confortandolo della sua fede e dell'appoggio finanziario dei banchieri tedeschi.

Consiglio doppiamente cattivo, non solo perchè contrario alla pace, ma perchè stolto in sè e virtualmente doloso.

Demetrio.

IL REGNO DEI CANNONI E DELLE CORAZZE

A chi, valicate le Alpi, entra nel territorio tedesco, fa impressione la quantità di fumaiuoli che a destra ed a sinistra pare facciano siepe alla linea percorsa.

È un'attività continua, un avanzare per ore ed ore in mezzo ad una natura assai diversa dalla nostra e di cui noi italiani non sappiamo formarci un'idea.

Giunti ad Essen si resta sorpresi, meravigliati dello spettacolo che si offre allo sguardo; la nostra mente non avrebbe potuto concepire qualche cosa di così grandioso, non avrebbe sognato officine sì colossali, così potente attività: pare di trovarsi in mezzo a costruzioni ciclopiche, avanzo di tempi leggendari trascorsi e si è invece in presenza del progresso e della scienza moderna creatrice di portenti e meraviglie.

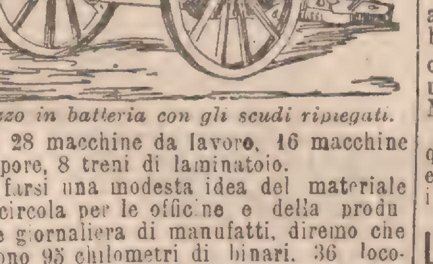
Casa originaria Krupp.

Lo stabilimento Krupp si chiama Gusstahlfabrik, cioè fabbrica di acciaio fuso, mentre più esattamente dovrebbe dirsi Tiegelgusstahlfabrik, cioè fabbrica di acciaio fuso in crogiuoli. È un ammasso di fabbricati e tettoie di pianta irregolare, disposti alla rinfusa, fabbricati e tettoie sorti man mano che il bisogno lo richiedeva e i mezzi lo permettevano: eppure tutto quel disordine apparente costituisce il più perfetto complesso organico.

Ogni giorno si consumano ben 3500 tonnellate di carbone e 1200 tonnellate di ghisa: 6000 minatori vengono di continuo occupati dalla fabbrica per l'estrazione del materiale. L'acqua è fornita da cinque trombe potentissime che lavorano senza posa a riempire un serbatoio a più di 100 metri di altezza, dovendo giornalmente fornire venticinque mila metri cubi di acqua, smaltita da 306 caldaie adibite a produrre il vapore che deve mettere in moto 4000 macchine di ogni genere, come magli, gru, strettoi, che richiudono sforzi di 50, 150, 2000 e perfino 5000 tonnellate.

Il numero dei forni è innumerevole; basta guardare alla selva di ciminiere coi variopinti vortici di fumo che sprigionano, per farsene un'idea: quei forni arroventano masselli del peso perfino di 80 tonnellate; sviluppano vapore cuociono mattoni e materiali refrattari; producono insomma quelle trasformazioni per cui la materia bruta si risolve in forza, lavoro, ricchezza. Ai forni sono aggiunte 550 storte distillatrici, destinate alla produzione giornaliera di 800 mila chilogrammi di coke e 30 mila metri cubi di gas idrogeno carburato.

Vi hanno macchine soffianti poderosissime per la decarburizzazione della ghisa: — le officine per la produzione dell'acciaio Martin, tra le ultime sorte, contano 16 forni Martin, 29 alti forni, 19 forni d'essicamento, 56 generatori, 26 macchine da lavoro, 11 macchine a vapore, 35 gru. Le officine per la produzione dell'acciaio predellato hanno 65 alti forni puddelcamanica, 28 macchine da lavoro, 16 macchine a vapore, 8 treni di laminatoio.

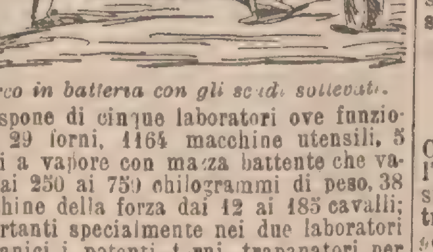


Pezzo in batteria con gli scudi ripiegati.

A farsi una modesta idea del materiale che circola per le officine e della produzione giornaliera di manufatti, diremo che vi sono 95 chilometri di binari, 36 locomotive e 1300 carri di trasporto; si contano 309 chilometri di fili elettrici per la trasmissione degli ordini; innumerevoli apparecchi telegrafici e telefonici; — a rischiarare le officine concorrono 35.600 becchi a gas, 600 lampade ad arco, 2250 lampade ad incandescenza.

Le officine forniscono rotaie per 150 mila tonnellate all'anno; ruote, cerchioni, assi, utensili, bielle, timoni, ancore, elici, lamiere, rappresentano da soli un prodotto immenso; si fabbricano dai 18 ai 20 milioni di chilogrammi di proietti all'anno; la produzione dei cannoni è senza pari.

Per la lavorazione delle bocche da fuoco si dispone di cinque laboratori ove funzionano 29 forni, 1164 macchine utensili, 5 magli a vapore con mazza battente che varia dai 250 ai 750 chilogrammi di peso, 38 macchine della forza dai 12 ai 185 cavalli; importanti specialmente nei due laboratori meccanici i potenti torni trapanatori per bocche da fuoco di grosso calibro; le officine per la fabbricazione degli affusti e carreggio sono meravigliose per la loro grandezza.



Parco in batteria con gli scudi sollevati.

Il laboratorio per la fabbricazione delle lamiere ha 24 macchine a vapore della forza dai 3 ai 1600 cavalli; 12 gru della portata da una a 30 tonnellate; due grandi magli Fritz e Max, il primo con mazza battente di 50 tonnellate, il secondo di 20 tonnellate.

L'officina per la produzione dell'acciaio speciale Krupp fuso in crogiuoli ha 68 generatori, due forni a cupola, 17 forni a crogiuolo, 16 alti forni. — Qui si produce anche l'acciaio con nikelio.

Ma per quanto le cifre possano dare una certa idea del lavoro che si compie colà, si sarà sempre lontani dal vero. Trattasi di un paese intero vastissimo, messo a laboratori; sono officine in cui i 34 mila operai sparsi qua e là non danno alcun agglomeramento. È nell'insieme la più perfetta incarnazione del lavoro e della forza.

La guerra russo-giapponese

Un altro sbarco giapponese presso Vladivostock?

Ci telefonano da Londra, 7 mattina:

(B.) Un telegramma da Pietroburgo al *Times* dice:

« Si crede che la partenza dei giapponesi dalla baja di Castries indichi che un altro sbarco avrà luogo nelle vicinanze di Vladivostock. »

Telegrafano da Pietroburgo, 7:

Il comandante di Vladivostok stante lo stato d'assedio nella piazza ha ordinato a tutti gli agenti di commercio di nazionalità estera di abbandonare la città.

Alcuni ottennero il permesso di stabilirsi a Khabarowsk.

Il Giappone vuol fondare un grande impero

Si ha da Londra, 7:

Il *Morning Post* ha da Portsmouth (Stati Uniti):

Sono informato che il Giappone viene a Portsmouth non per questionare su qualche milione, nè a perdere il suo tempo a proposito di questa o di quell'altra questione secondaria, ma per mettere la fondazione di un grande impero giapponese sul continente asiatico.

Ecco in sostanza ciò che il Giappone vuole compiere grazie alla conferenza della pace: vuole creare un vasto impero giapponese il cui centro sarebbe il mare del Giappone e che dominerebbe tutto il litorale di questo mare, di modo che il mare della Cina diventi un mare giapponese i cui punti d'accesso siano in mano del Giappone, grazie al protettorato stabilito sulla Corea che domina gli stretti di Corea e di La Perouse, e il possesso dell'isola di Sakhaline.

Il Giappone spera non soltanto di avere il litorale di Manciuria, ma anche di costringere i russi a sgombrare definitivamente questa provincia e costituirsi in rappresentanza della Cina di fronte alla Russia. Si ritirerebbe dinanzi alla Cina se questa potenza si mostrasse capace di mantenere la legge e l'ordine.

Il Giappone suole costringere la Russia a cedergli la parte della Siberia orientale bagnata dal mar del Giappone, colla cessione ovvero naturalizzazione di Vladivostok. È una specie di applicazione della dottrina di Monroe al Giappone.

Il Giappone vedrebbe di cattivo occhio qualsiasi tentativo da parte di una potenza europea di stabilirsi presso le coste o presso il litorale del mare del Giappone.

La Russia non chiederà armistizio.

Ci telefonano da Londra, 7 (mattina):

(B.) Telegrafano da Tokio al *Daily Telegraph:*

« Il corrispondente del *Kokumin* ha avuto un'intervista con Witte durante la quale il plenipotenziario russo ha dichiarato che la Russia non domanderà l'armistizio.

« Le istruzioni che Witte ha ricevuto dallo czar sono molto precise, e se le condizioni del Giappone non saranno ragionevoli, egli non potrà accettarle.

« Witte ha poi soggiunto che la situazione interna della Russia non può esercitare alcuna influenza sull'andamento dei negoziati. »

Il corrispondente poi continua:

« La stampa giapponese è unanime nel dichiarare che il Giappone non deve ammettere alcun intervento da parte di una terza potenza.

« In generale nei circoli bene informati si crede che Witte sia munito di poteri sufficientemente estesi.

Voci pessimiste sulla Conferenza per la pace.

Ci telegrafano da Berlino, 7:

I telegrammi da Nuova York e da New-Castle si mostrano piuttosto pessimisti sull'andamento della conferenza per la pace su quanto riguarda le intenzioni dei contraenti. Ma telegrafano alla *Lokal Anzeiger* rispondendo all'opinione americana:

« Chi crede che la conferenza fallirà, fa i conti senza la personalità di Roosevelt, che sente gli occhi del mondo rivolti su di sè, e si è proposto di raggiungere la pace. »

Si annunzia la seguente tattica dei russi:

« Evitare di pagare l'indennità di guerra; e siccome i giapponesi chiederanno Sakaline e l'indennità, i russi consentiranno a lasciare Sakaline, solo come pegno del venturo pagamento delle indennità. Così rimarrebbe loro la possibilità di non pagare affatto. »

Una milizia privata a Bakou.

Ci telefonano da Londra, 7 mattina:

Telegrafano da Pietroburgo al *Times* in data di ieri:

« Sono informato che il Governo ha ultimamente autorizzato parecchie case di commercio di Bakou di organizzare una milizia privata.

« La presenza del vice-re del Caucaso ad una riunione della setta dei Molokan, finqui perseguitata, ha sollevato un'infinità di commenti. »

Théophile Gautier e la musica

« Pauvre Théo! » vien voglia tratto tratto di ripetere, con quelle stesse parole ch'egli usava a suo proprio compianto nelle ore di tristezza: « Pauvre Théo! »: quanti errori valse a diffondere, a tutto tuo danno, un piccolo paradosso arrischiato! Dal giorno in cui gli sfuggì di bocca che « la musica è il più caro e il più disaggradevole di tutti i rumori » la sua fama di filisteo venne confermata in modo assoluto: e la frase paradossale ancor oggi si ripete, ricordandosi il nome del poeta fra quello dei molti che all'arte dei suoni oppongono la più profonda indifferenza.

Quest'accusa di filisteismo sembrava colpire tanto più sicura nel segno, quanto meno frequenti sono i buongustai nel campo delle lettere. Così, per restringersi alla sola Francia, notava il Daudet che Hugo, Lecomte de l'Isle, Banville e Saint-Victor erano filistei della più bell'acqua, nel vero senso schumanniano della parola. La sola vista d'un pianoforte bastava per far arricciare il naso a Goncourt: lo Zola ricordava vagamente di aver suonato qualche strumento nella sua giovinezza, ma non sapeva nemmeno più dire di che razza fosse questo infelice compagno dei suoi studii artistici.

Ettore Berlioz non si stancava di strepitare contro la nullità dei letterati, quando i loro giudizi cadessero sulla musica: e li poneva allo stesso livello di quel re di Francia che, richiesto se realmente amasse l'arte dei suoni, rispondeva imperturbato: « Oh! je ne la crains pas. »

Eppure la testimonianza di musicisti valorosi, per quanto concerne il Gautier, sembra attestare cose e intendimenti assai diversi; onde queste semplici note potrebbero forse valere a dissipare la fama di filisteismo, quando si abbia riguardo alle loro deposizioni.

Limito per ora lo sguardo ad Ernesto Reyer, che molti fra i lettori conosceranno per lo spartito interessante di *Salambò*. Egli infatti, come *feuilletoniste* del *Journal des Debats*, costituisce un naturale intermediario fra la pura letteratura e la pura e semplice schiera dei musicisti pratici. Ed il Reyer sostiene che Teofilo Gautier, sebbene non fosse musicista, sentiva tuttavia a tal punto il bello dell'arte, da intuirne spesso con rara penetrazione le bellezze: onde quando si recò col Reyer a Wiesbaden per l'audizione del *Tannhauser*, « fin dalla prima prova ne penetrò la grandezza epica e le più intime bellezze: e il coro dei pellegrini, la romanza « *o tu bell'astro incantator* », il certame dei cantori, la scena del *Venusberg*, la marcia trionfale e la poetica nenia del pastore lo piombavano in un'estasi che chiara traspariva attraverso all'espressione della bella e dolce fisionomia. »

Adunque anche il Gautier sapeva *sentire* la musica espressiva nella sua vera essenza, e dall'opera d'arte attingeva quel fascino emotivo, che spesso guida alla rivelazione dell'intimo suo contenuto.

Ciò che tuttavia potrebbe in parte spiegare il paradosso affibbiatogli, sta forse nel modo particolare con cui il letterato in genere ed il poeta in ispecie intende in molti casi l'opera musicale.

L'esempio più caratteristico, a mio avviso, è fornito dal Goethe, che della musica si professava ammiratore.

« Sono cose sbalorditive » egli mormorava, quando Mendelssohn giovinetto tentava interpretargli le pagine dei musicisti maggiori: e questo « sbalordimento » potrebbe collimare abbastanza bene con « il più caro e il più disaggradevole di tutti i rumori » di cui ebbe a parlare il nostro Gautier.

Dalle esecuzioni quotidiane che Mendelssohn gli procurava, il poeta di *Faust* non riusciva ad afferrare un'imagine chiara e perspicua degli autori a lui rivelati. Tutto, in altri termini, si riduceva a risvegli momentanei della sua fantasia: precisamente come il Gautier, pure interessandosi al *Tannhauser* su cui dettava l'articolo bellissimo della *Presse*, non riteneva nello spirito l'imagine sintetica del poema. L'uno e l'altro chiedevano alla creazione del musicista un pretesto per le proprie ulteriori creazioni: l'uno e l'altro subordinavano il giudizio alla maggiore o minore coorte di imagini, che l'audizione stessa poteva in essi suscitare.

Questo modo di concepire il valore dell'opera musicale e di elaborarne il giudizio è, fra gli artisti non iniziati all'arte nostra, assai più frequente di quanto non si creda. Ritmi, frasi ed accordi, potenza passionale di voci e giuochi orchestrali, tutto è da essi assorbito a semplice profitto della fantasia, di cui sono dotati: e là, ove il vero buongustaio contempla estatico la creazione del genio musicale, quivi il poeta attinge l'energia necessaria per fecondare ulteriori sue determinazioni. Una nuova prova di questa tendenza ci è fornita ancora dal Goethe. Interrogato un giorno sul giudizio, relativo ad un quartetto eseguito in suo onore, rispondeva: « L'*Allegro* è caratteristico. Il moto turbinoso, e che tutto lo pervade, mi ha rievocato dinanzi agli occhi la danza delle streghe sul Blocksberg: e *ciò*

Appendice del SECOLO 8 agosto.

PAOLO D'AIGREMONT 24

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Non sono meno angosciata di te, le rispose la figliastra, ma io so come devono comportarsi le donne del nostro rango sociale, che si rispettano e che vogliono sopratutto essere rispettate.

« Non vedo, io, che la nostra dignità esiga che agiate nello stesso modo.

E, additato loro un canapè con un gesto che non ammetteva replica, le invitò a sedersi.

Rimasero tutte e tre nella vasta camera, mute, in preda allo sgomento, fino allo spuntar del giorno, fino a che entrò Marta, una giovane cameriera, la quale pure sembrava invasa da un pazzo terrore.

— Signora marchesa, forse non sapete ciò che accade. Tutta la città è in subbuglio.

Qui Enrichetta, prima che Carlotta rispondesse, ebbe una felice ispirazione.

— Appena udito l'infernale fracasso, abbiamo suonato il campanello, per sapere appunto cosa fosse avvenuto; ma non c'era più nessuno in casa.

« E siccome le pari nostre non possono uscire, per informarsi, così abbiamo aspettato che vi compiaceste di ritornare.

La cameriera, confusa, abbassò il capo.

— Gervasia, la cuoca, ed io non siamo state capaci di resistere alla curiosità che ci spingeva fuori.

« Abbiamo seguito tutti quelli che accorrevano verso il luogo della catastrofe.

« Credevamo di poter ritornar subito, ma siamo state prese in mezzo alla folla, e abbiamo dovuto rimanervi fino adesso.

« Sono avvenute da ieri sera orribili cose... continuò Marta.

La quale avvedendosi che la padroncina, sempre autoritaria per ciò che riferivasi alla condotta dei domestici e al servizio, non le imponeva silenzio, soggiunse:

— Non rimane più una pietra del vecchio castello. Tutto è stato distrutto.

— È la signorina di Mazolles? domandò la marchesa.

— È morta.

— Morta!

— Il suo corpo fu trovato in mezzo alle macerie.

— Ah, povera amica... povera amica! Morta schiacciata! Che orribile fine!

— No, signora, pare non siano le rovine che l'abbiano uccisa.

— Che cosa allora?

— Suo nipote, il signor Stefano di Francoeur, che s'è slanciato per tentar di salvarla, ha riportato il corpo di lei, ma fu constatato ch'era morta prima dell'esplosione.

Carmela respirava a stento; faceva sforzi incredibili per nascondere l'orribile angoscia che la divorava, alla sorella.

La quale, ella pure sgomenta, taceva ed ascoltava le domande ansiose della matrigna, e le risposte della cameriera.

— Morta prima? ripetè la marchesa. Di che mai può esser morta, allora? Se lo sapete, Marta, ditecelo. Non vedete in quale stato d'ansietà siamo?

— Fu assassinata, rispose la ragazza coi segni del più profondo terrore.

Le tre donne mandarono un unico grido.

— Assassinata! ripeterono nel medesimo tempo.

— Sì, assassinata! proseguì la cameriera, con un colpo di compasso nel petto, e chi viene accusato d'aver commesso il delitto è il signor di Francoeur.

Carmela non resse più allo spasimo.

— Mio Dio! esclamò sorgendo in piedi.

Agitò le mani al di sopra della testa in un tragico gesto, e, senza proferire una parola di più, cadde riversa sul canapè, bianca come se la vita l'avesse abbandonata.

Carlotta si precipitò su di lei, e la coprì di carezze, chiamandola coi nomi più teneri e dolci.

Invano; la giovane non la udiva neppure.

Enrichetta intanto, colle sopracciglia aggrottate, immobile, assisteva alla scena straziante, fissando ostinatamente la sorella e parendo assorta in un mondo di riflessioni, forse di recriminazioni.

— Ciò che dici e fai è inutile, dichiarò ella finalmente alla marchesa. Ci vuol altro.

Rivolta quindi a Marta:

— Andate a prendere un po' d'aceto e d'etere.

La cameriera corse ad eseguir l'ordine e allora la signorina di Saint-Remy disse a Carlotta:

— Spogliala. In questo sarai più abile di me.

Alla marchesa però tremavano orribilmente le mani.

Il vedere inerte e scolorita la fanciulla che costituiva la sua sola affezione sulla terra, era cosa superiore alle forze di lei.

Provò a slacciare il sottile corpetto di linone; ma non vi riusciva — che la vista di quei lineamenti lividi, di quella bocca socchiusa da cui non usciva più alcun soffio, le paralizzava la volontà e il coraggio.

— Non posso, ella balbettò.

E attiratosi al petto il corpo immobile della figlia diletta, tornò a cingerlo colle braccia, a coprirne di carezze e baci il collo, le mani, la fronte, tutto ciò che le veniva sotto le labbra avide e tremanti.

Allora la figliastra l'allontanò quasi a forza.

Poi, accigliata, silenziosa, cogli occhi scintillanti d'una luce fosca, s'avvicinò a Carmela, le sfibbiò e tolse il corpetto, poi il busto che le molestava le bellissime forme e che contribuiva forse ad aggravare la sincope.

Ma tutto fu vano: la giovane non ricuperava i sensi.

Carlotta allora, malgrado gli ordini d'Enrichetta e la sua proibizione formale, mandò a chiamare il dottor Longuavoine.

Questi constatò una febbre grave, che poteva degenerare in una congestione cerebrale.

Solo assidue cure, l'assenza di qualsiasi emozione potevano arrestare i progressi del male.

La marchesa si stabilì al capezzale della figlia e non la abbandonò un istante, mentre Enrichetta entrava di rado nella camera e sempre con occhio torvo, colle narici dilatate e palpitanti.

Passarono alcuni giorni, e Carlotta, sebbene esausta, pur non lasciava l'ammalata.

La febbre non aumentava punto; ma le forze non ricomparivano, e Carmela non vedeva, non udiva nulla di quanto le accadeva intorno; non s'interessava a checchessia.

— Che un sì gran dolore abbia a farle smarrire il senno? si domandava la povera madre, giunta essa pure al parossismo della disperazione.

Non osava affidare la figlia nè ad una domestica, nè ad una persona estranea, e sentiva che anche le sue forze s'esaurivano poco a poco.

Un giorno, in cui ella, piangente, silenziosa, smarrita, se ne stava seduta presso il letto di Carmela, le si venne ad annunziare che una giovane donna aveva una grave comunicazione a farle ed insisteva per essere subito ricevuta.

Il primo movimento della infelice madre fu di dire che non voleva veder nessuno; ma la prudenza la trattenne.

Nello stato doloroso in cui trovavasi, non poteva prodursi qualche fatto impreveduto e recarle un raggio di speranza per quanto tenue fosse?

Poi era divenuta indecisa, esitante; la facoltà di pensare e di volere andava ogni dì più affievolendosi nel cervello di lei, troppo stanco.

Si alzò e diede l'ordine di introdurre,

mi ha concesso di collocare una ima gine sotto a questa musica singolare ». Il che si accorda con quanto narra il Mendelssohn allo Zelter, nella lettera del 22 giugno 1830. Aveva il giovane musicista eseguito la *ouverture in re maggiore* del Bach: e Goethe esclamava: « Come ciò è pieno di pompa e grandioso! Nell'ascoltarlo mi sembrò di vedere una processione di personaggi eminenti, ravvolti in abiti di gala, intesa a scendere i gradini d'ampia scalinata ».

* * *

Ecco adunque come il Goethe e, con esso, il Gautier doveva sentire la musica. Il primo aveva bisogno di collocare una imagine sotto alle eccitazioni acustiche da cui era scosso.

Se la cosa riusciva, della pagina ascoltata recava giudizio favorevole: che se il risultato fosse negativo, l'opera allora riusciva muta per lui e, quindi, inetta a strappargli l'applauso dell'ammirazione. Ora, lo stesso fatto si verificava per il Gautier. Anch'egli apprezzava la musica solo in quanto potesse associarsi a qualche prodotto della sua propria fantasia: o, che così egli pensasse, mi sembra si possa arguire anche dal giuoco cui spesso si abbandonava, *verseggiando* le melodie che gli amici gli proponevano, fino a trarne momenti poetici pieni di grazia fascinatrice.

La cosa è ricordata per l'appunto dal Reyer che in *Maestro Wolframo* e *Sacuntala* lo ebbe collaboratore. La partitura di *Maestro Wolframo*, eseguita per la prima volta nel 1854, contiene una serie di graziosi *couplets*, che il Reyer aveva dapprima composto sulla piccola ode di Ronsard.

Bel aubépin fleurissant,
Verdissant
Le long de ce beau rivage.

Ora, fattala sentire al Gautier, questi ne trasse le strofette che tuttora si leggono nello spartito, e sembrano dettate dalla più facile ispirazione:

Je crois ouïr dans les bois
Une voix.
Le vent me parle à l'oreille,
La fleur me dit ses secrets
Les plus frais,
Et le ramier me conseille.
Je me sens une langueur
Dans le coeur.
Je deviens pâle ou vermeille,
Gaie ou rêveuse en un jour,
Tour a tour.
Un songe éblouit ma veille.

Altra volta, attendendo alla composizione della cantata con cori intitolata *Selam*, il Reyer si era fabbricato uno di quegli schemi ritmici che in gergo d'arte si chiamano *mostri*, e servono talvolta di guida al musicista per le prime ricerche della melodia. La trovata, conveniamone, non era delle più sentimentali: il primo verso diceva:

Mon visage jaunit lorsque j'ai la jaunisse...

Ebbene, proposta la melodia e il *mostro* al Gautier, ne scaturiva la forma

Mon troupeau se rallie au doux son de ma [flûte

che può ben valere le pastorellerie di cui si compiacciono tuttora molti fra i più celebrati librettisti.

Quindi, non diremo che Teofilo Gautier non amasse la musica: non diremo neppure ch'egli in realtà la confondesse coi rumori.

Concluderemo soltanto ch'egli sentiva ed apprezzava la creazione musicale in quanto valesse ad associarsi con imagini, in lui provocate.

E quando alcuno ci verrà ripetendo che egli era un filisteo dell'arte nostra, potremo rispondergli con probabilità di giustizia che, quanto a filisteismo, molti fra i letterati e gli artisti, innamorati in apparenza della musica, sono a lui inferiori nella sola franchezza.

LUIGI ALBERTO VILLANIS.

Pesaro, agosto 1905.

Abbonamento al SECOLO per

Villeggiature - Acque e Bagni

con decorrenza da qualunque giorno.

	nel Regno	Estero
15 giorni	L. 1.—	Fr. 1.65
30 »	» 2.—	» 3.30
45 »	» 3.—	» 5.00
60 »	» 4.—	» 6.60

Compreso il dono del **Secolo illustrato della Domenica.**

Inviare cartolina vaglia alla Società Editrice Sonzogno, 14, Via Pasquirolo, Milano.

IN RUSSIA

LO CZAR ANCORA PER LE RIFORME?

Ci telefonano da Parigi, 7:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *Temps* in data di stasera, che vi sarà ancora una riunione del gran consiglio in questi giorni. Il Governo ha deciso, invece di accusare i membri del congresso degli zemstwos di nominare una commissione senatoriale di inchiesta.

Tale cambiamento è attribuito al nuovo ordine di idee seguito dal generale Trepow la cui attitudine verso gli zemtwos è profondamente modificata.

La discussione sul sistema elettorale contenuto nel progetto Bouliguine è terminato ieri a Peterhoff con la sconfitta completa dei reazionari, i quali non hanno potuto sostenersi e lottare vantaggiosamente contro i liberali, che erano in maggioranza, e coi quali lo czar era completamente d'accordo.

I tre primi articoli relativi al diritto elettorale, sono stati approvati malgrado la viva opposizione dei membri del gruppo Bobrinski, appoggiati da parecchi membri del Consiglio Superiore dell'impero che hanno difeso strenuamente il loro progetto della rappresentanza di classe.

A questo proposito è stato osservato, e non senza ragione, che pur formando della nobiltà una casta politica, non si riusciva a costituire una forza conservatrice.

Quantunque i reazionari combattano il progetto, articolo per articolo, si prevede che la discussione potrà essere terminata in sole due sedute, tanto più che lo czar ha espresso il desiderio che si giunga al più presto alla fine dei lavori.

Il progetto verrà pubblicato il 12 agosto, ed il manifesto imperiale che lo accompagnerà pare che sia già redatto. Gli avversari del progetto ministeriale hanno sostenuto che il principio della rappresentanza per classe dovrebbe essere pure applicato alla elezione dei membri dell'assemblea per parte dei collegi elettorali.

I delegati degli zemstwos in pericolo di essere linciati.

Telegrafano da Saratoff, 7:

A Barlashoff un gruppo di 2000 dimostranti si assembrò attorno ad un edificio ove i personaggi che erano usciti dagli uffici degli zemstwos tenevano una riunione. I dimostranti, udendo cantare nell'interno dell'edificio inni rivoluzionari, minacciarono di linciare quelli che si trovavano ed innalzarono il ritratto dello czar sopra una pertica.

La situazione divenne minacciosa. Il governatore, sopraggiunto, cercò di calmare i dimostranti. I cosacchi scortarono i membri degli zemstwos alla stazione. I dimostanti lanciarono dei sassi. Vi furono alcuni feriti, fra cui il governatore.

I dimostranti invasero le abitazioni di due membri degli Zemstwos e li percossero.

La miseria degli operai a Pietroburgo

Telegrafano da Pietroburgo, 7:

La situazione degli operai di Pietroburgo è delle più miserabili e si aggrava in causa dello sciopero.

La *Rouss* dice che gli operai delle officine di Putilow sono per la maggior parte ridotti alla fame, sono espulsi dalle loro abitazioni perchè non pagano l'affitto; non hanno più che stracci da coprirsi e si trovano in una sporcizia ripugnante.

Uomini e donne, esausti dalla fame, cadono come mosche.

Gli operai che fino a qualche tempo fa si trovavano in una certa agiatezza, hanno esaurito anch'essi tutte le loro risorse, impegnando e vendendo quanto loro rimaneva. Sono irriconoscibili per le sofferenze fisiche e morali.

Parecchie migliaja di individui sono così giornalmente seppelliti, uccisi dallo scorbuto, dal tifo e dalla dissenteria e sono minacciati di finire ben presto la loro esistenza in un terribile dramma di miseria oppure commettere qualche atto tragico di disperazione poichè non ricevono soccorso nè lavoro.

Le officine Putilow sembra debbano rimanere chiuse per molto tempo e debbano riaprirsi soltanto per riprendere una parte degli operai che sceglierà l'amministrazione

Le condanne a morte.

Ci telegrafano da Vienna, 7:

Si ha da Lemberg che i giornali polacchi hanno da Varsavia che il tribunale di guerra condannò al capestro il soldato Moscedloff che uccise il colonnello Hurcyk per la sua crudeltà.

Tesoreria assaltata da una banda.

Si ha da Pietroburgo, 7:

Un dispaccio da Opatoff, Governo di Radom, informa che una quarantina di uomini armati invasero, alle ore 2 ant., la tesoreria, uccisero due custodi e ne ferirono tre altri, quindi fuggirono asportando 20,000 rubli.

Un ufficiale ucciso a colpi di rivoltella.

Ci telegrafano da Berlino, 7:

Si ha da Varsavia che il tenente della gendarmeria, Michailowski, fu ucciso stanotte a revolverate a Sedletz, in mezzo alla strada. L'uccisore è fuggito.

Si ritiene che il Michailowski sia stato giustiziato per mandato del Comitato rivoluzionario.

Perchè venne ordinata la rivista-perquisizione ALLE TRUPPE

Ci telefonano da Brescia, 7:

La rivista-perquisizione che si è passata da tutti i presidi del regno, da notizie che ho potuto attingere da fonte sicura, sarebbe stata provocata dal fatto che ad un caporale della 6ª compagnia del 74° fanteria, di stanza a Brescia e comandato temporaneamente al deposito dello stesso reggimento, si sarebbero trovati scritti per i quali si ritenne ch'egli fosse in comunicazione con i circoli socialisti.

Da 12 giorni il caporale in parola si troverebbe alla prigione di rigore in attesa di giudizio.

L'impressione dell'autorità militare è giunta persino a passare la rivista-perquisizione all'arma dei carabinieri di questa divisione.

Riuniti nelle rispettive camerate, colla proibizione di muoversi, i militi della benemerita arma — pur essi sospettati in questi momenti di reazione e d'oscurantismo — subirono da parte dei superiori ufficiali la noiosa quanto ridicola perquisizione.

La coltura del tabacco nelle Puglie

Abbiamo da Tricase (Lecce):

Il giorno 4 per la prima volta e per concessione speciale del ministero delle Finanze, il *Malyas Kiraly*, piroscafo della Società ungarica Adria, ormeggiatosi in questo porto, ha imbarcato 82 tonnellate di tabacco orientale, già coltivato in queste contrade ed acquistato e manipolato qui stesso, dalla casa belga di esportazione Hartog e C.

Tale tabacco sarà trasportato direttamente ad Anversa, dove comincerà ad essere apprezzato nel gran mercato mondiale.

Tutto ciò ha grande importanza per questa regione, dove, fino a qualche anno fa era grave il disagio economico, e costituisce l'ultima fase di un'opera paziente e feconda cui, con propositi energici e tenaci, si sono dedicati uomini egregi, tra i quali emergono l'on. deputato Codacci Pisanelli ed il conte Risolo, presidente di questo Consorzio agrario cooperativo del Capo di Leuca, che a traverso molteplici difficoltà, vittoriosamente superate, è riuscito ad organizzare e disciplinare questi agricoltori per la coltura dei tabacchi di Levante destinati all'esportazione.

S'è dato, in tal modo, lavoro ben rimunerato alle classi meno agiate, e s'è attuato un fatto, qual'è l'esportazione dei tabacchi gialli, non ancora compiuto in nessuna altra parte d'Italia.

Per la Varese-Valcuvia

Abbiamo da Varese, 7:

Nel pomeriggio d'oggi, nella sede della nostra Camera di commercio, si tenne un'importante riunione per la costruenda ferrovia Varese-Brinzio-Valcuvia.

Parteciparono tutti i rappresentanti i Comuni della Valcuvia e molti altri cittadini.

Il prof. Daniele Piccinelli, che presiedeva, spiegò lo scopo della riunione.

Il progetto presentato dall'ing. Pozzi venne in seguito approvato.

Si nominò quindi il Comitato, e presidente risultò il cav. Maggi di Milano sindaco di Cuvio, vice-presidente il prof. Daniele Piccinelli e membri tutti i sindaci dei Comuni interessati, non che i membri che componevano il Comitato provvisorio, e a segretario fu nominato l'avv. Borsotti.

L'entusiasmo con cui fu accolta la proposta partita dal Comune di Brinzio, che votò lire 15 mila a fondo perduto a quella società che entro il 1906, farà la prima tratta Varese-Brinzio è arra sicura di buona riuscita.

La spesa della prima tratta Varese-Briunzio è stata preventivata in circa 200.000 lire.

Le agitazioni per la Lucca-Aulla

Ci scrivono da Monzone, 7.

Ieri ha avuto luogo a Monzone il comizio indetto dalla classe operaia di questa regione ed è riuscito imponentissimo per il concorso numeroso di persone dalla valle del Lucido e dell'Aulella. Brillavano per la loro assenza le autorità politiche e amministrative, tanto che il comizio, come era annunziato nel manifesto dei partiti popolari, è riuscito *una manifestazione dei sentimenti e della forza proletaria, senza intervento di mondo ufficiale*. Sono stati vivamente acclamati il sindaco dimissionario di Casola, Pellegrino Bertolotti, e il sindaco di Fivizzano, Ignazio Angeli, che ha funzionato da presidente.

Ha preso per il primo la parola, applauditissimo, l'ingegnere Carlo Tonelli, che è stato veramente l'apostolo della ferrovia Aulla-Lucca, e che con la sua operosità indefessa ha organizzato il comizio.

Egli, con la consueta lucidità e chiarezza, riferì la triste storia per la quale è passata l'Aulla-Lucca.

Conchiuse proponendo un vibrato ordine del giorno, col quale si protesta contro la ingiustizia del Governo a danno di questa regione, si delibera di associarsi al Comitato generale di Lucca per continuare nell'agitazione finchè la ferrovia non rappresenterà un fatto compiuto.

Parla quindi il prof. Antonio Agostini, che dopo aver recato un saluto alla Garfagnana, mette a nudo tutte le finzioni e gli artifizi del Governo; ne indaga le cause e le ritrova nelle eccessive spese militari e nella fiacca operosità dei deputati della regione.

Il sindaco dimissionario Angeli stigmatizza con vivaci parole la slealtà del Governo.

Parlano quindi, pure applauditi, il signor Mercanti ed altri.

Congresso di segretari meridionali

Ci telegrafano da Bari, 7:

A Bitonto si è inaugurato il primo Congresso meridionale dei segretari ed impiegati di enti locali, con l'intervento e l'adesione di circa ottocento comuni meridionali.

L'on. Fortis si fece rappresentare dal Consigliere di Prefettura Ferrero. Molti deputati senatori, associazioni e federazioni aderirono.

All'inaugurazione nel teatro Umberto parlò primo il sindaco Scivittaro, poscia il cav. Ferrero anche a nome di Fortis, quindi il deputato Capruzzi.

Seguì il discorso inaugurale detto dal presidente del Comitato esecutivo, Arturo Rosa.

Su proposta del ragioniere Groscia si votò ad unanimità una protesta contro la circolare del comm. Ghigi contrario alle forze federate.

Dopo di che si iniziò la discussione dei temi.

Arturo Rosa riferì sull'organizzazione di classe; Francesco Loloalsamo sulle riforme della legge 7 maggio 1902; Citoro Carmine sulle riforme della legge 6 marzo 1904. A questo punto s'interruppe l'udienza.

Il municipio offrì un banchetto ai congressisti.

Ancora lo spionaggio... austriaco

Abbiamo da Venezia:

A proposito della nave austriaca che avrebbe eseguito operazioni di spionaggio in prossimità all'isola della Maddalena, lascio giudicare a chi conosce quella disgraziatissima nave scuola austriaca che fa ogni anno un viaggio d'istruzione (e che si chiama *Arciduca Federico Carlo* e non *Imperatore Francesco Giuseppe*) cogli allievi cadetti dell'Accademia di Fiume, se possa essere considerata come nave atta allo spionaggio; trattasi di una vecchia carcassa in legno, con una macchina sgangherata che non cammina e che potrebbe tutto al più essere adibita alla pesca delle sardelle. Ma interessa specialmente sfatare la leggenda raccolta da troppi giornali, intorno al mistero di Venezia. Si deve sapere che forse nessuna fra le coste italiane è meglio guardata di quella del nostro estuario. Il male si è che anche dalle stazioni semaforiche non vien fatto il miglior servizio di questo mondo. Ora, avvenne un bel dì, che fu segnalata al comando del nostro dipartimento la comparsa in alto mare di una nave... sospetta. Immaginare lo scompiglio in dipartimento! La nave si avvicinava, si avvicinava e prendeva sempre di più le forme di una nave da guerra.. Breve; appuntati i cannocchiali di lunga portata, si venne a scoprire che trattavasi dell'innocentissima nostra *s'affetta* che tranquillamente tornava a Venezia!

Pochi giorni dopo si trasse fuori dall'arsenale la *Stromboli* per ridurla a magazzino di munizioni fino a che si compiranno certi lavori all'isola della Certosa. E poichè bisogna giustificare i milioni recentemente votati dal Parlamento per la marina, anche quella nave, secondo alcuni giornali, è diventata un baluardo contro gli spionaggi austriaci.

ORGANIZZAZIONE OPERAIA

Abbiamo da Alessandria, 7:

(*el.*) La Camera del lavoro ha pubblicato un manifesto in cui avverte, proclamandosene giustamente orgogliosa, che le due associazioni, quella di M. S. calzolai e la Lega di resistenza dei calzolai, si sono fuse sotto l'egida della Camera stessa, per far luogo ad un'unica Società fra i lavoranti di calzature ed affini, ammettendosi quindi anche i lavoranti zoccolai-pianellai ecc. ecc.

Tale nuova Associazione, che sarà una sezione della Federazione nazionale fra i lavoranti in calzature, avrà un duplice scopo, il mutuo soccorso e il miglioramento e la resistenza.

Per celebrare una data tanto importante per la classe, l'Associazione concede una completa e generale amnistia, che permetterà al nuovo sodalizio operaio di accogliere ed organizzare tutti i numerosi lavoranti in calzature che sono in Alessandria.

MAESTRI DECORATI.

Ci telegrafano da Domodossola, 7:

Il Ministero della pubblica istruzione ha conferito la medaglia d'oro per i benemeriti della pubblica istruzione dopo 40 anni di insegnamento alla maestra Poletti ed al maestro Coschi, la prima di Domodossola, l'altro di Crevola d'Ossola.

La commemorazione di Mazzini a San Marino

Ci telegrafano da San Marino, 7:

Malgrado il cattivo tempo la commemorazione di Giuseppe Mazzini è riuscita imponente per il concorso di popolo e di molti forestieri e pel buon numero di associazioni accorse dai paesi limitrofi.

Alle ore 10 30 il corteo si è formato alla sede della Società operaia, preceduto da tre bande cittadine e si diresse verso la piazza della Libertà.

Al Giardino Garibaldi sul monumento dell'eroe venne appesa una corona con la scritta: « A Giuseppe Garibaldi i sammarinesi nel centenario della nascita di Giuseppe Mazzini. »

Giunto il corteo nell'atrio del pubblico palazzo dopo brevi parole del prof. Franciosi, venne scoperto un medaglione raffigurante l'effige del maestro, opera dello scultore bolognese Romagnoli fra un subisso di applausi.

Indi l'on. Comandini pronunciò il discorso commemorativo; parlò per un'ora e mezza del grande italiano tratteggiando con parola calda, affascinante la sua figura di agitatore e di apostolo, illustrando splendidamente le sue dottrine dal lato politico, religioso e sociale.

La smagliante conferenza fu interrotta spesso e salutata in fine da una calorosa ovazione.

Al banchetto di cento coperti parlarono il prof. Franciosi, il prof. Francisci e per ultimo l'on. Comandini, entusiasmando i comensali.

Alla sera nel teatro del Titano vi fu trattenimento drammatico e musicale cui presero parte l'illustre attore drammatico Novelli, Olga Giannini, il celebre tenore Borgatti e il quartetto bolognese diretto dal maestro Abbati di Rimini, i quali vennero tutti calorosamente applauditi.

La festa patriottica ha lasciato in tutti indimenticabile ricordo.

Lo sciopero di Muggiano

Ci telefonano da Spezia, 7:

Dopo il manifesto dei deputati De Nobili e Fiamberti e dei sindaci Denobili, Lucri, Ghirardoni, Carpanini e Paci, diretto agli operai scioperanti la Commissione delegata dagli operai stessi non ha accettato l'invito di trovarsi ieri all'appuntamento di questo Municipio e alla presenza del direttore Manaira per addivenire ad un pacifico componimento.

La Commissione non si è presentata perchè intende che soltanto l'autorità governativa, a mezzo di questo sottoprefetto, definisca la vertenza, cosicchè finora nessun risultato si è avuto.

La disgrazia di un bersagliere

Ci telegrafano da Napoli, 7:

A San Zeno di Montagna ai tiri di combattimento un bersagliere del decimo reggimento, scaricando un fucile, fece esplodere una cartuccia colpendo accidentalmente al capo il commilitone Davide Massella del distretto di Arezzo.

La cartuccia era priva di palla, tuttavia il cartone infiammato dalla balistite produsse una grande ustione al viso del Massella che fu trasportato all'ospitale.

Si ritiene che perderà l'occhio destro.

A PROPOSITO DI GORKI.

La signora Angelica Balabanoff, contrariamente a quanto fu pubblicato, ci scrive da Lugano che essa non ha ospitato Massimo Gorki e che cadono quindi tutti gli altri particolari.

Il Congresso internazionale del LIBERO PENSIERO

Il senatore francese dott. Petitjean, presidente della Commissione organizzatrice del « Libero Pensiero », che si terrà a Parigi nei giorni 3, 4, 5, 6 e 7 dei settembre pross., ci prega di pubblicare quanto segue:

Le persone che desiderano prendere parte al Congresso devono scrivere d'urgenza o ai segretarii signori; Berlenda (Via Principe Amedeo 42, Roma), prof. Ghisleri (Via Torquato Tasso 38, Bergamo) o alla segreteria del Congresso: 63, rue Claude Bernard, Paris (5.e)

Le ferrovie francesi accordano ai congressisti un buono di viaggio a mezza tariffa, valevole dal 28 agosto al 12 settembre. — Con questo buono il congressista prende alla stazione francese il biglietto d'andata a mezza tariffa (in quella classe che vuole) e non paga quello di ritorno.

Il buono di viaggio è personale e verrà inviato al congressista dalla segreteria del Congresso insieme alla tessera.

Il congressista deve inviare: 1.° L'indirizzo in modo intelligibile; 1.° Il nome della stazione di confine; 3.° Il numero della classe, in cui il congressista vuol viaggiare.

Si scriva avanti il 16 d'agosto e preferibilmente anche prima.

FILATRICI IN CRISI

Ci telegrafano da Padova, 7:

Oggi venne riaperta la filanda di Ponte di Brenta chiusa dai proprietari per non trattare colla Camera del lavoro.

Vennero riammesse soltanto le operaie organizzate; di conseguenza l'agitazione, anzichè scemare, si accentuerà.

Intanto in seguito alla deliberazione del Consiglio generale della Camera del lavoro tutte le leghe inscritte alla Camera incominciarono a quotarsi per soccorrere le operaie escluse, tanto più che si fece un regolamento nuovo tendente ad allontanare tutte le lavoratrici organizzate.

Si terranno anche dei comizi.

Il monumento a Umberto in Montevarchi

Ci telegrafano da Firenze, 7:

Un imponente corteo formato dalle autorità, dalle associazioni, dalle scuole con musiche e gonfaloni e dai pompieri, si mosse oggi alle 4.30 dalla piazza principale di Montevarchi per incontrare il conte di Torino che giungeva in automobile da Firenze. Indi il conte ricevette in municipio i consiglieri e i presidenti delle società.

Poscia da palco appositamente eretto in Piazza del Presto, circondato, oltrecchè dalle autorità, dal capitano Battagli, dal dottor Rubeschi e dai presidenti del comitato, assisteva all'inaugurazione del monumento a Umberto I opera egregia dello scultore Pietro Guerri avvenuta fra prolungati applausi e al suono delle musiche.

Vi erano rappresentati i municipi di Firenze, Arezzo, Pergine, Incisa, San Giovanni, Bucine e Laterina. Erano presenti il senatore Cappellini, gli onorevoli Luzzatto e Landucci, molti generali ed ufficiali dell'8° corpo d'armata.

Dopo poche parole di Rubeschi e del conte Bernetti, sindaco di Montevarchi, tenne uno splendido discorso l'illustre prof. Isidoro Del Lungo vivamente applaudito.

Infine il conte di Torino visitò il municipio e la biblioteca e ripartì in automobile per Firenze. Montevarchi è animatissima.

La vertenza anglo-tedesca in Africa

Ci telegrafano da Berlino, 7:

(M.) Le dichiarazioni di sir Mitchell alla *Morning Post* tendenti a giustificare il contegno del Governo nella colonia del Capo di fronte ai ribelli della colonia occidentale tedesca e contro le truppe tedesche, provocarono un vivace commento ufficioso della *Lokal Anzeiger*.

Le ragioni di Mitchell, dice questo giornale, non convinceranno l'opinione tedesca. Quella del Governo del Capo rimane una stranissima neutralità e rimane un fatto che i ribelli ottentotti possono sempre rifugiarsi sul territorio inglese per tornare a passare il confine tedesco quando si sentono rafforzati, armati ed equipaggiati.

L'opinione tedesca, poi, non può riconoscere il diritto alle autorità inglesi di giudicare della giustizia della presente guerra repressiva.

Francia e Germania nel Marocco.

Si ha da Tangeri, 6:

Il Governo tedesco ha informato la Francia che non cercherà di ottenere nessuna concessione economica o amministrativa prima della riunione della Conferenza internazionale.

Di conseguenza, tutte le voci di concessioni accordate al conte Tattembach sono smentite.

UNO SCONTRO A CRETA.

Si ha da Bruxelles, 7:

Il *Petit Bleu* pubblica un dispaccio da Creta annunziante che uno scontro ha avuto luogo a Castelli di Kissamo, tra rivoluzionari e gendarmi. Vi furono quattro morti. I gendarmi hanno dovuto battere in ritirata.

Una città incendiata

Ci telegrafano da Vienna, 7:

Telegrafano da Varsavia che a Krasnjar, presso Kanysin, un incendio distrusse oltre cinquecento case.

Tremila persone si trovano ridotte nella miseria.

UN DISASTRO AEREOSTATICO.

Telegrafano da Barcellona, 7:

L'aereonauta Pierron è caduto da un pallone nella strada Luaria spezzandosi il cranio. — Quando lo rialzarono era morto.

La febbre gialla.

Telegrafano da New Orleans, 7:

Si segnalano oggi otto decessi e 28 nuovi casi di febbre gialla.

Il Congresso latino-americano.

Telegrafano da Rio Janeiro, 7:

Si è inaugurato il Congresso scientifico latino-americano.

Tutte le repubbliche sud-americane sono rappresentate.

Milano - Stabil. Società Editrice Sonzogno - Milano

PROSSIMA RISTAMPA
(2.° Migliaio)
del RICERCATISSIMO VOLUME

SORRIDENTE!

DI
RICCARDO SONZOGNO

Un elegantissimo volume di 400 pagine, stampato su carta di gran lusso, con 20 finissimi acquarelli di ALEARDO VILLA.

Prezzo L. 5. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Servizio telegrafico e tel

Da Roma

Riforme amministra in Eritrea.

7 agosto, *ore 6 pom.* — Presso i ministeri competenti è d'esame un progetto di riforme strative per l'Eritrea.

Si tratta di porre a carico del anche le spese di ordine genera dinario. Così, per esempio, le stazionari del Mar Rosso, per dei militari e per il materiale dovrebbero essere sostenute da dell'Eritrea.

Le guarnigioni ital alla Canea.

Il ministro della Marina ha rimpatrio dalla Canea della del *Bausan*. Rimarrà soltanto

La compagnia dei marinai *Sardegna* è stata sostituita gioni delle diverse località uomini del 6° fanteria, distaccati

Gli ammalati all'Ospedale Umberto

Stamane si è effettuato, a mezzo lettiga e di barelle, il trasporto colosi più aggravati al nuovo berto I al Celio, creato per inizi concorso del re per la cura dei tubercolari.

Gli ammalati meno gravi trasportati in vettura durante d'oggi.

Merry del Val in vaca

Il cardinale segretario di del Val, partirà giovedì del vettura per Castelgandolfo, di campagna, nella quale, sono stati apportati molti

Nel secondo anni del pontefice

Sono stati diramati gli inv pella Papale del 9 agosto, secondo anniversario dell' Pio X.

Il papa assisterà dal trono solenne che sarà celebrata Sistina, dal cardinale Merry

La benedizione finale ver Pio X.

LA SITUAZIONE MINISTE

7 agosto, *ore 7 pom.* — Per debito di cronaca vi ho segnal scorsi giorni le chiacchiere che dati circoli politici della capitale vano intorno alla situazione ma vi ho, altresì, esposto le induceva a credere che, di imminenti, in seno al Gabinetto il caso di parlare.

I fatti cominciano a confermar informazioni.

Il ministro del Tesoro, onor. quale si attribuiva il proposito di ler rimanere un giorno di più nel stero, dopo le difficoltà insorte nelle dazioni ferroviarie, trascinando con cessariamente il ministro dei Lavori blici, e partito per Como, per un riodo di vacanze.

Niente dunque dimissioni, per Il presidente del Consiglio si tora a Roma e si annunzia che stamane, una leggera emorragia l'on. Fortis spera di partire non per Montecatini, ma per Come già vi informai si ritiene di lasciare la capitale, Fortis Consiglio di ministri per questioni non completamente Consiglio di due giorni fa.

Il decreto d'amnistia

Domani tornerà a Roma il decreto d'amnistia appr Consiglio dei ministri. bito.

Contrariamente alle proposito in questi ultimi sarebbe limitata ai soli tici e dei reati comuni sione di movimenti popolari Dell'amnistia godrebbero

Sul viaggio a Roma

Si continua a parlare del di Nunzio Nasi a Roma. sapete, dalla questura e dall' per la Cassazione, firmato taio Palmucci.

Si annunzia che attualmente Palmucci si trova in viaggio Venezia.

L'arresto del Giulio

Telegrafano da Orte che ieri giunto il treno di Pisa diretto stato arrestato un giovane che marsi Giulio Rosada provenient

L'arresto sarebbe motivato travvenzione ferroviaria e dal Rosada sarebbe privo di docum

Il delegato Brugiotti ha tele questura di Roma domandando sul Rosada che era diretto a Ro

Come è noto, il Rosada è occupò lungamente la stampa accusato di avere soppresso

Da Parigi

Jaurès contro Dou

7 agosto. — (E.) L'Hu mane pubblica un violentissimo Jaurès, contro la candidatura Presidente della Repubblica.

Egli dice che l'elezione di sidente, costituirebbe un grave colo per la pace e per la liber

---

la sconosciuta in un salottino precedente la camera dove agonizzava Carmela.

Ma alla vista della visitatrice la marchesa mandò un grido e le cadde fra le braccia.

Era una giovane signora sua lontana parente, la quale, da qualche anno maritata, aveva un leggiadro figliuolo, che adorava, che era pure amato da Carlotta, e che si chiamava Giovanni.

La giovane era figlia d'un capitano in ritiro, il signor di Mouchan, uomo onestissimo, ma punto ricco, il quale, appena rimasto vedovo, era tornato a Santenay, suo paese natale, per vivervi colla piccola pensione — chè la vita in Guascogna non è affatto costosa.

Lo accompagnava la figlia, Giovanna, allora quattordicenne.

Altero, pieno d'ombrosa delicatezza, s'era tenuto in disparte, lontano specialmente da quelli dei suoi congiunti che erano ricchi, e quindi anche dalla marchesa di Saint-Remy des Monts.

Possedeva, provenientegli dalla moglie, un poderetto ove andava a passare l'estate e dove si dilettava d'agricoltura.

Durante l'inverno invece le partite del whist e di manilla, al circolo di Santenay, gli procuravano il modo di passare assai piacevoli serate.

Al suo arrivo in Guascogna, Giovanna, che aveva percorso, col padre, tutta la Francia e l'Algeria, non aveva, malgrado i suoi quattordici anni, fatto la prima comunione.

Una domestica, affezionata e devota, come se ne trovano solo nel Gers, e i genitori della quale avevano servito il padre e la madre del capitano, entrata appena nella costui casa, prese a voler bene a Giovanna, e provvide tosto a farle impartire la necessaria istruzione religiosa.

Al catechismo la giovinetta conobbe Carmela, la quale era assai più giovane di lei.

Dolce, gentile e nondimeno ardente e appassionata, la signorina di Mouchan non tardò a provare per la seducente e irresistibile figlia di Carlotta un affetto di cui diede prove palesi in parecchie circostanze.

Le due fanciulle si vedevano spesso.

La marchesa con assai riguardo parlò dei legami di parentela che le univano, e ne approfittò per invitare il capitano ad accompagnar la figlia alla villa dei Saint-Remy.

Senonchè egli, orgoglioso e delicato insieme, rifiutò sempre.

Nonostante ciò, l'intimità delle due ragazzine durò a lungo e la signorina di Mouchan continuò a provare per l'amica un'affezione intensa, da lei manifestata in lettere piene d'ingenua tenerezza.

Poco a poco, però, tale amicizia, non essendo incoraggiata dal padre, si raffreddò, ed esse interruppero o quasi la loro relazione.

Un giorno capitò di nuovo una lettera di Giovanna, la quale annunziava il prossimo di lei matrimonio col figlio d'un possidente di Santenay, Giorgio di Carrère, ricchissimo un tempo, ora piuttosto in istrettezze.

Carmela, autorizzata dalla madre, rispose, augurando con tutto il cuore alla compagna di catechismo tutta la felicità di cui era meritevole per la bontà, intelligenza e per le rare virtù che la ornavano.

Giovanna, lieta di vedere che la sua antica amica non l'avea dimenticata, insistè perchè assistesse alla cerimonia nuziale.

Le relazioni allora si riannodarono e divennero anzi più intime — tanto che la signorina di Saint-Remy des Monts, vinta dall'estrema delicatezza dell'amica, le confidò l'amore che le riempiva il cuore e le parlò di Stefano e dei loro progetti avvenire.

La giovane onesta e perdutamente innamorata del proprio marito la comprendeva e la incoraggiava nel suo proposito.

Ora avvenne che il signor di Carrère, il marito di Giovanna, fu costretto partire per l'Algeria, per liquidare e riscuotere una piccola eredità da lui fatta. La moglie lo accompagnò e così le due amiche si videro di nuovo separate.

Poi la liquidazione non essendo semplice e spicciativa come i due coniugi avevano sperato, dovettero prolungare il loro soggiorno laggiù.

Venne quindi il parto di Giovanna, assai laborioso, che la tenne lungo tempo a letto.

Passarono così più di tre anni, ed i Carrère erano già da qualche tempo tornati a Santenay quando ebbe luogo la catastrofe.

Ben presto corse per la città la voce che Carmela, colta da grave malore, si trovava in pericolo.

Anche si aggiungeva come la marchesa non volesse lasciar nessuno avvicinarsi al letto dell'inferma adorata, e come ella medesima fosse sul punto di soccombere alla fatica e più ancora al dolore.

Giovanna allora, dopo aver molto esitato, si lasciò trasportare dall'ardente affezione che nutriva per l'amica d'infanzia, e ottenutone il consenso dal marito, si recò alla villa della marchesa.

Al veder questa sì pallida, disfatta, avente appena la forza di reggersi in piedi, non potè frenare la propria emozione e cadde nelle braccia di Carlotta balbettando:

— Oh povera madre!... povera madre...

La coprì poi di baci piangendo con lei, parlando di Carmela, esprimendole il desiderio di vederla, di prodigarle le proprie cure.

La marchesa, all'estremo delle forze e del coraggio, soggiogata dalla sincera e leale creatura che le toccava le fibre più sensibili dell'essere suo, disse semplicemente:

— Venite. La vostra presenza non può che giovarle.

Aprì quindi l'uscio della camera e Giovanna vide giacente sotto le cortine del letto un pallido e bianco fantasma, sì consunto, dolente e insensibile, che i begli occhi di lei si riempirono tosto di lagrime.

Si chinò sull'ammalata, la avvolse colle braccia carezzevoli, le parlò, le prese persino la mano gelida; ma Carmela non la vide, nè la udì, come se avesse già lasciato la terra.

Giovanna pertanto avea ottenuto dalla marchesa l'autorizzazione di secondarla, di ajutarla, di curar l'inferma — ciò che non faceva Enrichetta, la quale non entrava mai nella camera.

Giorgio di Carrère, buono al pari della moglie, la incoraggiava nella sua opera pietosa.

Ciò recò i suoi frutti.

La febbre rapidamente scomparve dottor Longuavoine constatare che ogni pericolo era rato.

Ciò nonostante continuava ad inquieto e preoccupato. (Conti

150.000 copie di tira
Immenso successo

Il Poliglotta Mo

è l'unico giornale settimanale le lingue straniere. — Esce la dom in Milano in tre grandi edizioni

FRANCESE - INGLESE e TEDESCO

Modernità di metodo
Massima facilità
Massimo buon mercato

PREZZO D'ABBONAMENTO a ciascuna dal 14 Maggio al 31 Dicembre
Franco di porto in tutto il Regno
Estero
Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione CENT.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia Società Editrice Sonzogno in Milano, Pasquirolo, 14, indicando quale lingua si desidera studiare.

Jaurès accusa Doumer di volere preparare la dittatura e un colpo di Stato, ed serva in proposito che la sua candidatura è sostenuta dalla *Patrie*, dalla *Croix* da parecchi altri giornali reazionari. Termina augurandosi che prima delle ezioni presidenziali di gennaio, i repubicani si adunino in assemblea plenaria, r accordarsi circa una candidatura unica.

L'accordo franco-tedesco.

7 agosto, (E). Si annuncia che il principe Radolin non potrà presentare mercoledì nota della Germania in risposta all'ultimo *memorandum* di Rouvier, riguardo la questione marocchina.

Si crede che l'imminente risposta della Germania segnerà il completo accordo franco tedesco.

I rimborsi sempre sospesi.

Stamane doveva aver luogo la riunione i rappresentanti delle grandi case che tendono di intervenire per salvare il Printemps, ma non avendo l'amministratore giudiziario Bourgeois ancora terminato compilare la sua relazione, la riunione è stata rimandata a domani o posdomani.

Intanto il rimborso dei depositi è sempre sospeso e l'irritazione dei depositanti aumenta sempre più.

Si assicura che la combinazione industriale per salvare il Printemps avverrebbe queste basi: Il capitale della Società verrebbe ridotto da 35 milioni a 14 e subito dopo aumentato a 25 milioni mediante sottoscrizione di azioni nuove per undici milioni, azioni che sarebbero garantite dal consorzio degli Istituti finanziari.

Con questi undici milioni verrebbe costituito il fondo per rimborsare i depositi proseguire poi l'esercizio del Printemps.

« Trieste, o nulla! »

Trieste, 7 agosto. — (X.) Si ha da Trento: Gli studenti trentini, radunatisi a Tione, votarono « Trieste o nulla », il boico aggio a Rovereto e un biasimo ai deputati, invitandoli ad una maggiore energia oppure a dimettersi.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Mondovì. — *Una famiglia patriarcale.* — È quella della signora Giovanna Michelotti settantaquatrenne, la quale ha avuto la singolare fortuna di adunare al desco famigliare ben 56 parenti tra figli, nipoti e pronipoti, discendenti tutti dal ramo di cui ella è capostipite.

E per festeggiare l'84° anno della veneranda donna, ancor vegeta e robusta, si tenne un gradito banchetto nel villaggio ameno di S. Michele, culla della famiglia Michelotti.

A perenne ricordo del fatto, il fotografo Rimar eseguì un bel gruppo, ritraendo l'effige dei numerosi componenti la patriarcale famiglia.

Mantova. — *Una mostra di mascalcia.* — Unitamente alle numerose mostre che si terranno nella prima quindicina di settembre a Mantova, se ne è indetta una di mascalcia (ferratura normale-correttiva-ortopedica o chirurgica) per la Liguria, Piemonte, Lombardia, Emilia e Veneto.

I numerosi ed importanti premi fanno sperare grande concorso d'espositori. Le iscrizioni si chiudono il 15 agosto.

Vicenza. — *Un disertore austriaco.* — Il soldato austriaco Alessandro Cheller, appartenente al II reggimento cacciatori, essendo per le grosse manovre presso Lavarone, passò la frontiera, disertando.

Si presentò ai carabinieri italiani di Lastebasse.

Rovigo. — *Il nuovo prefetto.* — È arrivato il comm. Gaieri nuovo prefetto della nostra provincia il quale ha tosto preso possesso del suo ufficio.

Abbiamo fiducia che la sua opera imparziale e serena valga a rialzare il prestigio dell'autorità seriamente compromesso dai sistemi camorristici del Garginlo, di nefasta memoria.

.˙. *Trasloco.* — Il provveditore agli studi cav. Maierotti venne telegraficamente traslocato a Reggio Calabria. Lo sostituisce l'egregio prof. Canestrini.

Firenze. — *Vittima d'una frana.* — L'operaio Giovanni Marradi, di 49 anni, mentre lavorava al raddoppiamento del binario fra le stazioni di Prato e Pistoja, fu investito e schiacciato orribilmente da una frana.

Lascia la moglie e quattro figli.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Rovigo:

Fra pochi giorni si radunerà il nostro Consiglio Provinciale per trattare un lungo ordine del giorno.

In seguito alle nuove elezioni il Consiglio è composto di 22 clerico-moderati e 18 popolari.

I moderati si sono riuniti e, contro le idee battagliere di alcuni, si è delineata una corrente inspirata ad idee conciliative, diretta ad accordarsi coi popolari per formare una amministrazione mista, come si è fatto nell'ultimo biennio, onde evitare lo scioglimento del Consiglio a cui indubbiamente dovrebbesi venire; imperocchè una maggioranza così meschina di numero non potrebbe resistere ai primi urti della minoranza, che è forte di numero e composta delle migliori intelligenze del Polesine.

D'altra parte, ammesso lo scioglimento e date le condizioni politiche nella nostra provincia, le nuove elezioni potrebbero tutto al più invertire, ma non spostare la proporzione attuale delle forze dei partiti, in modo da rendere possibile uno deputazione omogenea e vitale.

A che pro' quindi gettare il paese a così breve distanza in nuove lotte mentre c'è tanto bisogno di calma per risolvere le questioni importantissime della ferrovia dell'Alto Polesine dei ponti da costruirsi sul Po e sull'Adige, del manicomio, dell'istituto tecnico, ecc., sulla massima delle quali non può esservi disaccordo tra popolari e moderati?

I consiglieri popolari si raduneranno martedì prossimo per trattare sul *quid agendum*, e noi ci auguriamo che si arrivi ad accordarsi cogli avversari sopra un *programma minimo*, salvo poi a suo tempo riprendere le rispettive posizioni di battaglia.

.˙. Abbiamo da Mondovì:

Anche a La Morra trionfarono i partiti popolari, che fecero uscire vincitori delle urne i nomi di onesti operai, agricoltori ed esercenti, contro la lista dell'ex sindaco, a mala pena riuscito nella minoranza.

In capo alla lista dei popolari è l'egregio dottor Marcarini, dell'Università di Genova, che occuperà ben presto il posto, del quale lo rendono degno il suo ingegno e la sua attività.

.˙. Abbiamo da Falerone (Ascoli Piceno).

Nelle elezioni amministrative i clericali, capitanati da qualche focoso prete, ebbero una piena e clamorosa sconfitta.

Trionfò la scheda dell'amministrazione composta dei migliori elementi.

L'ESPOSIZIONE VALSESIANA

Ci scrivono da Varallo, 6:

(G.) Il vostro corrispondente speciale vi ha già dato telegraficamente un'abbastanza estesa relazione dell'inaugurazione dell'esposizione valsesiana.

L'idea di questa mostra, che può dirsi veramente riuscita, nacque a Torino durante l'esposizione del 1898, quando vi figurava la casa valsesiana, che fu una delle più geniali attrattive di quella grandiosa festa dell'arte, dell'industria e del lavoro.

Oggi, dunque, Varallo, era tripudiante. Una quantità di gente scesa dai monti e venuta dai vicini paesi, si accalcava nelle vie e presso l'ingresso dell'esposizione, che anche esternamente si presenta molto bene alla vista, trovandosi in un punto dei più pittoreschi del grazioso e caratteristico capoluogo della Valsesia dove, per la solenne, memorabile circostanza, erano convenuti

Varallo Sesia.

nei loro tipici costumi quei forti discendenti dagli Insubri e dai Galli, da Rima, da Rimella, da Alagna, dal colle di Ollen, il più elevato passo delle Lepontine e dalle altre estreme località della valle che conservano ancora, non solo usanze e consuetudini particolari, ma anche un dialetto affine alle lingue germaniche.

Varallo offriva, dunque, un colpo d'occhio veramente splendido, col verde dei suoi monti, con le bandiere, gli addobbi, l'entusiasmo e l'animazione di tutta quella folla giuliva nella quale spiccava ammiratissimo, il gruppo veramente artistico formato dalla signora Maria Rizzetti e dalle signorine Pierina e Teresa Rizzetti, Maria e Antonietta Musy e Maria Assandra, splendide nei loro costumi valsesiani.

Colle d'Ollen.

Così Varallo ha celebrato l'apertura della sua mostra, alla quale dette l'opera sua con vero cuore di valsesiano il comm. Gilodi, che già in assai maggiori esposizioni ebbe campo di dimostrare il suo oramai indiscusso valore d'ingegnere e di uomo di genio.

Nè fra le tante e belle cose poste sott'occhio al visitatore è mancata la riproduzione di una di quelle case alpine valsesiane, che al solo vederle dànno una sensazione di fresco e di tranquillità che pur troppo ci mancano nelle nostre dimore infuocate delle grandi città.

Case alpine valsesiane.

Ed ecco ora cominciare a Varallo, una serie di lieti giorni nei quali le riunioni, i banchetti, i congressi, e le commemorazioni come quella doverosa che si farà al compianto poeta popolare Gian Giacomo Massarotti, si succederanno ai congressi, ai banchetti e alle riunioni, che faranno di questa gentile città, il più gradito ritrovo di villeggianti e di visitatori.

Varietà, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30

NUPTIALIA

A Milano il signor Enrico Pinto con la signorina Vincenza Fiorentini. Auguri.

GRANI DI BUON SENSO

Tutti i tesori della terra non valgono la felicità d'essere amato. *Calderon.*

Nota Satirica del giorno

PER LA PACE...
(Dal *Fischietto.*)

Si lavora in America... ed in Manciuria.

C'è quindi da sperare che fra tutti si riuscirà di far germogliare quel benedetto ramoscello d'olivo.

SCIARADA INCATENATA.

Sono i *primieri* semplici
tessuti, e sempre in uso.
È l'*altro*, Edipo, dicesi
sia nell'inferno chiuso...
Ma nol cercar fra vittime
in fiamme... o fra catene...
perchè di un fiume trattasi
che fa nè mal nè bene.
Nel *tutto* un filosofo
il nome scoprirà
chi, tra i scolar di Socrate,
cercarlo crederà.

Èpsilon.

Spiegazione
della sciarada incatenata precedente:
Dove-ere — Dovere.

IN CUCINA.

Muscoletti di vitello con patate. — Fate un soffritto di burro e cipolla, indi unitevi mezzo chilogramma di garetto di vitello fatto a pezzetti. Quando la carne ha preso colore, bagnatela con poco brodo, conditela con conserva di pomidoro stemperata nell'acqua, sale, pepe e cannella. Venti minuti prima di servirla, aggiungetevi mezzo chilogramma di patate sbucciate e tagliate a dadi, poi coprite la casseruola e cuocete il tutto a fuoco lentissimo.

NECROLOGIO

A Castellammare di Stabia il padre Bernardo Majoli, generale dei Frati Minimi.

A Fermo l'avv. Giuseppe Grisostomi, consigliere comunale e provinciale, giornalista.

A Mantova il comm. Giuseppe Loria zio del prof. Achille Loria.

A Venezia il cav. Pietro Casartelli che aveva preso parte alla campagna 1848-49. Aveva 76 anni.

Cronaca dello Sport

Le gare di nuoto a Cannero.

Abbiamo da Cannero, 7:

Eccovi l'esito delle importanti gare di nuoto di ieri:

Gara del *Verbano* (Campionato Lago Maggiore): 5 i partenti ed arrivano: primo Aristide Crosti distanziando il secondo E. Albertella — terzo E. Oregetta.

Gara *Campionato Alta Italia*: 5 partenti: primo Mario Albertini distanziando il secondo D. Cattaneo — terzo Beretta.

Faceva seguito un numeroso banchetto e la premiazione.

Le regate a Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 7:

Ieri le regate regionali sull'Arno riuscirono poco affollate essendo mancata la pubblicità. Il tempo era pessimo. Nella gara di jole a quattro vogatori corsero *Velocior* di Spezia, *Libertas* di Firenze, *Arno* di Pisa con due imbarcazioni; vinte brillantemente quella di Spezia destinata a correre il campionato nazionale. Nella gara pel tipo libero a due vogatori il premio fu disputato dalla *Libertas* di Firenze e dalla *Cappellini* di Livorno; arrivò prima la *Libertas* di pochi centimetri. Le regate riuscirono interessanti malgrado le acque fossero molto mosse. I canottieri banchettarono poi all'*Hôtel Cervia* e durante il banchetto regnò grande cordialità.

La caccia.

Ci scrivono da Foggia, 6:

(D). La caccia con fucile e con reti, nella nostra provincia, verrà aperta dal 15 agosto e terminerà al 31 marzo.

.˙. Ci scrivono da Ferrara, 6:

(V). La caccia alle quaglie in questa provincia e specialmente nei vasti possedimenti della Bonifica, non ha dato quest'anno all'apertura, grandi risultati.

Ciò devesi all'eccessivo caldo, ed alle difficoltà per snidare in mezzo al folto delle stoppie, dove per le pioggie abbondanti, sono cresciute le erbe ad altezze d'uomo.

Pochissime le tortore, qualche beccaccino nei luoghi bassi e paludosi.

Il grand-prix di Vichy.

Ci telefonano da Parigi, 6 notte:

Quest'oggi a Vichy ha avuto luogo la corsa del *Grand Prix* di 100 mila franchi.

Sei cavalli hanno preso parte alla corsa, e il primo premio è stato vinto da *Rataplan* del conte De Moltcke, e il secondo da *Strozzi* del conte De Pourtales,

Le corse al trotto a Baden.

Ci telegrafano da Vienna, 7:

(G). Si ha da Baden:

Malgrado un nubifragio si fecero domenica le corse al trotto al *Championship europeo*. Il premio di diecimila corone fu vinto dalla cavalla di quattro anni *Altha* di Axworthy che percorse 1609 metri in minuti due, secondi ventidue e sette decimi.

Il cavallo Contratto di Rossi, arrivò secondo e *Wigway*, terzo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Pretesa madre snaturata.

Due anni fa si denunciavano i coniugi Ernesto Fusetti e Filomena Marè, abitanti in via Melegnano, 10, come responsabili di inauditi maltrattamenti e sevizie a danno di due loro bambine di 8 e 11 anni.

Il processo rimase per due anni giacente e dopo lungo sonno venne finalmente portato alla pubblica discussione avanti alla Sezione III.

E all'udienza risultò l'enorme gonfiatura dell'accusa e come le percosse non avessero prodotto alcun danno alla salute dei bambini.

Il tribunale ritenne quindi il semplice eccesso dei mezzi di correzione giustificata dalla condotta delle bambine ed applicò sei mesi di detenzione alla madre, ritenendo bensì che essa meritasse la condanna condizionale, e quindi condonando la pena: assolse poi il marito per non aver preso parte al fatto.

La Fusetti nonostante la sentenza del Tribunale mitissima di fronte alle gravi accuse dei vicini, ha dichiarato di appellare.

Presidente l'avv. Vedani. Difesa avvocato Valuata.

Una sentenza alla Magnaud.

Abbiamo da Domodossola:

Il nostro tribunale con una sentenza alla Magnaud, commentatissima, condannò a undici mesi condizionatamente, l'ex-commessa al banco lotto Alessandrina Capannini, imputata di truffe per 26,000 lire al caffettiere milanese A. Boschetti. Il processo durò due giorni.

Difensori l'on. Maino di Milano e l'avvocato De Antonis.

Un giornalista aggredito.

Ci telegrafano da Padova, 7:

Oggi al tribunale si discusse il processo contro alcuni impiegati delle banche Vason che nello scorso marzo, come è noto aggredirono il collega Attilio Borgatti per la campagna da questi sostenuta nel *Gazzettino* intorno al krak bancario.

Gli imputati rilasciarono una dichiarazione assumendosi tutte le spese; in seguito a che il Borgatti ritirò la querela e il tribunale dichiarò non luogo a procedere.

Processo Murri

Udienza antimeridiana del 7 agosto.

Ci telefonano da Torino, 7:

(*Toga-rasa.*) Alle 9.15 comincia l'udienza e il Presidente domanda agli avvocati e agli accusati se abbiano qualche cosa da aggiungere a quanto si è detto.

In seguito a risposta negativa il Presidente dà lettura dei quesiti per Tullio, che sono in numero di quattordici.

I quesiti per Tullio.

Prima principale: Siete convinti che l'accusato Tullio Murri nel giorno 28 agosto 1902, o nella notte dal 28 al 29 stesso mese, in Bologna, nella casa n. 39 in via Mazzini, abbia cagionato o sia concorso con altri a cagionare la morte del dottor Francesco Bonmartini, mediante colpi di arma da punta e da taglio, uno dei quali al petto con lesione del cuore, ed altri al collo con recisione del fascio nervero vascolare di ambo i lati?

Nel caso di risposta affermativa alla prima questione, si risponda alla seguente:

Seconda principale: Siete convinti che l'accusato Tullio Murri, nel momento in cui ha commesso il fatto di cui nella questione prima, fosse in tale stato di infermità di mente da toglierli la coscienza o la libertà dei propri atti?

Nel caso di risposta negativa alla seconda questione, si risponda alle seguenti:

Terza principale: Siete convinti che l'accusato Tullio Murri abbia commesso il fatto di cui alla questione prima, per esservi stato costretto dalla necessità di respingere da sè una violenza attuale ed ingiusta?

Nel caso di risposta negativa ad ambedue le questioni seconda e terza, si risponda alla seguente:

Quarta principale: L'accusato Tullio Murri è colpevole di avere nel 28 agosto 1902, nella notte del 28 al 29 nella casa sita al N. 39 in via Mazzini, a fine di uccidere, cagionato o cooperato immediatamente con altri a cagionare la morte di Bonmartini mediante colpi di arma da punta e taglio, uno dei quali al petto con lesione al cuore ed altri al collo con recisione del fascio nerveo vascolare di ambo i lati?

Nel caso di risposta affermativa alla quarta questione si risponda alle seguenti tre questioni:

Quinta secondaria; L'accusato Tullio Murri ha commesso il fatto di cui nella prima, oppure nella seconda questione, colla circostanza da lui conosciuta che Francesco Bonmartini era coniuge di Teodolinda Murri; e tale circostanza servì ad agevolare l'esecuzione del fatto stesso?

Sesta secondaria: L'accusato Tullio Murri ha commesso il fatto di cui alla quarta questione con premeditazione?

Settima secondaria: L'accusato Tullio Murri nel momento in cui ha commesso il fatto di cui alla quarta questione, era in tale stato di infermità di mente da scemare grandemente la sua imputabilità senza escluderla?

Nel caso di risposta affermativa alla quarta questione, e nel solo caso di risposta negativa alla sesta questione, si risponda alla seguente:

Ottava secondaria: L'accusato Tullio Murri ha commesso il fatto di cui alla quarta questione per esservi stato costretto dalla necessità di respingere da sè una violenza attuale ed ingiusta, avendo però ecceduto i limiti imposti dalla necessità medesima?

Nel caso di risposta negativa all'ottava questione si risponda alla seguente:

Nona secondaria: L'accusato Tullio Murri ha commesso il fatto di cui nella quarta questione nell'impeto d'ira o di intenso dolore, determinato da ingiusta provocazione?

Nel caso di risposta affermativa alla nona questione si risponda alla seguente:

Decima secondaria: La provocazione fu grave?

Undecima questione principale: Siete convinti che l'accusato Tullio Murri, siasi nelle circostanze di tempo e di luogo, di cui alla prima questione, impossessato del denaro degli oggetti e dei documenti che Bonmartini teneva sulla sua persona? Nel caso di risposta affermativa all'undecima questione, si risponda alla seguente:

Dodicesima questione principale: Siete convinti che l'accusato Tullio Murri, nel momento in cui commise il fatto di cui alla questione prima, fosse in infermità di mente tale da togliergli la coscienza e la libertà dei propri atti?

In caso di risposta negativa alla questione dodicesima, si risponda alla seguente:

Tredicesima questione principale: L'accusato Tullio Murri è colpevole, nelle circostanze di tempo e luogo di cui alla questione undecima, di essersi impossessato per trarne profitto di denari, oggetti e documenti tolti di dosso al conte Bonmartini, al quale appartenevano e senza il consenso di lui?

Nel caso di risposta affermativa alla tredicesima questione, si risponda alla seguente:

Quattordicesima questione secondaria: L'accusato Tullio Murri, nel momento in cui commise il fatto di cui alla tredicesima questione, era in istato di infermità di mente tale da scemare grandemente la sua imputabilità senza escluderla?

I quesiti per Naldi.

Esauriti i quesiti di Tullio si dà lettura dei quesiti per Naldi:

Prima principale: Pio Naldi è colpevole di avere il 28 agosto 1902 o nella notte del 29 stesso mese in Bologna nella casa sita in via Mazzini, 39, a fine di uccidere cagionato o cooperato immediatamente a cagionare la morte del dott. Francesco Bonmartini, mediante colpi di arma da punta e da taglio uno dei quali al petto con lesione del cuore, e altri al collo che recisero il fascio nerveo vascolare in ambi i lati?

Nel caso di risposta negativa alla prima questione, si risponda alla seguente:

Seconda principale: Pio Naldi è colpevole nelle stesse circostanze di fatto, tempo e luogo preindicati, a fine di uccidere, concorso nel fatto di colui che nelle stesse circostanze cagionò mediante colpi d'arma da punta e da taglio la morte del dottor Francesco Bonmartini, e ciò con l'eccitare o rafforzare nell'autore la risoluzione di commetterlo, oppure col facilitarne l'esecuzione prestandogli assistenza prima o durante il fatto in esame?

Nel caso di risposta affermativa alla seconda questione, si risponda alla questione:

Terza secondaria: Senza il concorso dell'accusato Pio Naldi il fatto di cui nella questione medesima sarebbe stato commesso?

Nel caso di risposta affermativa alla seconda oppure alla prima questione si risponda alle seguenti due questioni:

Quarta secondaria: L'accusato Pio Naldi ha commesso il fatto di cui nella prima oppure nella seconda questione con la circostanza da lui conosciuta, che Francesco Bonmartini era coniuge di Teodolinda Murri e tale circostanza servì ad agevolare l'esecuzione del fatto stesso?

Quinta secondaria: L'accusato Pio Naldi ha commesso il fatto di cui nella prima o nella seconda questione con premeditazione?

Per Rosina Bonetti.

Prima principale: Rosina Bonetti è colpevole di avere concorso nel fatto di colui o di coloro che il 28 agosto o nella notte del 29 stesso mese in Bologna nella casa sita in via Mazzini 39, cagionò o cagionarono la morte di Francesco Bonmartini mediante colpi di arma da punta e da taglio?

Nel caso di risposta affermativa si risponde alle seguente:

Seconda principale: Nel momento in cui si commise il fatto di cui alla prima questione principale, Rosina Bonetti era in condizioni di totale infermità di mente?

In caso di risposta affermativa alla seconda, si risponda alla:

Terza principale: L'accusata Rosina Bonetti, è colpevole a fine di uccidere di aver cooperato al fatto di colui o di coloro che nel 28 agosto o nella notte del 29 stesso mese in Bologna nella casa sita in via Mazzini, 39 cagionò o cagionarono la morte di Francesco Bonmartini mediante colpi di arma da punta o da taglio?

In caso di risposta affermativa alla terza si risponda alla:

Quarta principale: L'accusata Rosina Bonetti è colpevole di essere a fine di uccidere, concorsa nel fatto di colui o di coloro che ecc., ecc., e ciò con l'eccitare e rafforzare nell'autore o negli autori del fatto la risoluzione di commetterlo o col promettere assistenza o ajuto da prestarsi dopo il fatto oppure col dare istruzioni o fornire i mezzi per eseguirlo, oppure col facilitare la esecuzione prestando assistenza od ajuto prima o durante il fatto medesimo?

In caso di risposta affermativa alla IV questione si risponda alla

Quinta secondaria: Senza il concorso dell'accusata Rosina Bonetti di cui nella IV questione il fatto indicato si sarebbe commesso?

In caso affermativo alla III e alla IV si risponda alla

Sesta secondaria: Rosina Bonetti ha commesso il fatto di cui nella III e IV questione colla circostanza da lei conosciuta che il Francesco Bonmartini era coniuge di Teodolinda Murri e tale circostanza servì ad agevolare la esecuzione del fatto?

Settima secondaria: Il fatto fu commesso con premeditazione?

Ottava secondaria: Era la Rosina Bonetti al momento del fatto in istato di semi infermità di mente?

Questioni per Teodolinda Murri.

Prima principale: Teodolinda Murri è colpevole di avere a scopo di uccidere il proprio marito Francesco Bonmartini determinato una o più persone a cagionare la morte del medesimo, morte che gli fu cagionata nel 28 agosto 1902 o nella notte dal 28 al 29 stesso mese in Bologna nella Casa al Num. 39 di via Mazzini mediante colpi di arma da punta e da taglio?

Nel caso di risposta affermativa alla prima questione

Seconda principale: Teodolinda Murri ha commesso il fatto di cui nella questione prima con la circostanza che l'autore e gli autori dell'uccisione di Francesco Bonmartini l'eseguì o l'eseguirono anche per motivi propri?

Nel caso di risposta negativa alla prima questione

Terza Principale: Teodolinda Murri è colpevole di essere al fine di uccidere il proprio marito Francesco Bonmartini concorsa nel fatto di colui o di coloro che nel 28 agosto 1902 o nella notte dal 28 al 29 stesso mese in Bologna nella casa al n. 39 in via Mazzini cagionò o cagionarono mediante colpi di arma da punta o taglio la morte del predetto e ciò con l'eccitare o rafforzare nell'autore o negli autori del fatto la risoluzione di commetterlo o col promettere assistenza ed aiuto da prestarsi dopo il fatto, oppure col dare istruzioni o col somministrare i mezzi per eseguirlo, oppure col facilitare la esecuzione prestando assistenza od aiuto prima del fatto medesimo?

Nel caso di risposta affermativa alla III questione principale si risponda alla IV.

Quarta secondaria: Senza il concorso dell'accusata Linda Murri di cui nella questione III, il fatto indicato nella questione medesima sarebbe stato commesso?

Nel caso di risposta affermativa alla I e III questione.

Quinta secondaria: L'accusata Teodolinda Murri ha commesso il fatto di cui alla I e III questione con premeditazione?

Per Carlo Secchi.

Prima principale: L'accusato Carlo Secchi è colpevole, a fine di uccidere il dottore Francesco Bonmartini, di avere determinato una o più persone a cagionare la morte del medesimo, morte che infatti gli fu cagionata nel 28 agosto 1902 o nella notte del 29 agosto nella casa sita in via Mazzini n. 39, mediante colpi di arma da punta o da taglio?

Nel caso di risposta affermativa alla prima questione, si risponda alla seguente:

Seconda secondaria: L'accusato Carlo Secchi ha commesso il fatto, di cui nella prima questione con le circostanze che l'autore o gli autori dell'uccisione del dottor Francesco Bonmartini, lo eseguì o lo eseguirono anche per motivi proprii?

Nel caso di risposta negativa, si risponda alla seguente:

Terza principale: L'accusato Carlo Secchi è colpevole, a fine di uccidere il dottor Francesco Bonmartini, di aver concorso nei fatti di colui o di coloro che nel 28 agosto 1902, o nella notte del 29, nella casa sita in via Mazzini 39, mediante colpi di arma da punta e da taglio, cagionò o cagionarono la morte del predetto e ciò con l'eccitare o rafforzare nell'autore o negli autori del fatto la risoluzione di commetterlo, o col promettere assistenza od aiuto da prestarsi dopo il fatto, oppure col dare istruzioni o col somministrare mezzi per eseguirlo, oppure col facilitare l'esecuzione prestando assistenza od aiuto prima del fatto medesimo?

Nel caso di risposta affermativa alla III questione, si risponda alle seguenti:

Quarta secondaria: Senza il concorso dell'accusato Carlo Secchi, di cui alla questione III, il fatto indicato nella questione stessa sarebbe stato commesso?

Nel caso di risposta affermativa alla I oppure alla III questione, si risponda a queste due questioni:

Quinta secondaria: L'accusato Carlo Secchi ha commesso il fatto di cui nella prima questione, oppure nella terza, con la circostanza da lui conosciuta che Bonmartini era coniuge di Linda Murri, e tale circostanza servì ad agevolare l'esecuzione del fatto stesso?

Sesta secondaria: L'accusato Carlo Sec-

Appendice del SECOLO, 8 agosto. 23

GIORGIO SAUVIN

SI DEVE AMARE?

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Il salottino e la camera da letto della principessa davano, mediante delle grandi porte vetrate, sopra una specie di larghissima loggia, coperta e disposta per ricevere in tutte le stagioni, le piante ed i fiori i più rari. Al centro si vedeva una sola poltrona inglese, dalla spalliera rovesciata ed una tavola di cui i tre piani portavano dei canestri pieni di oggetti eterogenei: lo specchio, la boccetta di sali, la bomboniera, i tre gingilli indispensabili; parecchi libri, dei romanzi e delle memorie, una graziosa busta con ferri da manicure, una cartella piena di carte, di lettere, di libriccini di indirizzi e di conti.

La principessa chiamava quell'angolo fiorito il suo « pensatoio », ed era veramente colà che passava le sue ore di cui poteva disporre, piuttosto che nella solenne biblioteca che aveva affermato a Gastone essere il suo angolo preferito.

Venne, ravvolta in una veste di casa bianca, un arruffio di seta di Cina e di merletti, e mentre Maria preparava la tavola, sollevò la fitta cortina che calavano di notte sulle vetriere.

I suoi occhi si immersero nell'ombra in cui si confondevano, appena indicati dai fanali di gaz, la corte, il boulevards di Courcelle ed al di là, il parco Monceau.

Le grandi lanterne del cancello segnavano però due striscie chiare, attraversate dalle carrozze che scorrevano sull'asfalto secco, o da qualche pedone frettoloso, che camminava colla testa bassa, il colletto rialzato, le mani in tasca. Si capiva che fuori doveva gelare.

La principessa poggiò la fronte al cristallo, e sentì una deliziosa impressione di frescura che le fece un bene infinito.

Abbandonò la tenda, che ricadde, e gettò uno sguardo di tenerezza sui fiori, illuminati da minuscoli globi elettrici, sparsi qua e là.

Il freddo e l'oscurità della notte le facevano trovare così dolce il mite tepore e l'allegria del suo nido di rose!

Sedette, mangiò un pochino, trattando colla cameriera delle questioni di abbigliamento, poi volle restare sola. Prima di ritirarsi, Maria le portò un vassoio su cui aveva posto un bicchiere di vetro veneziano, una boccia di Marsala ed una scatola da sigarette, abbastanza ordinarie: un piccolo vizio che la principessa aveva ereditato dalla madre e che si permetteva in certe sere.

Aveva ricuperato il buon senso e la facoltà di ragionare. « Tutto considerato, pensava, non c'è nulla di perduto. Mercier può avere molti difetti, ma sono sicura che non tradirà il mio segreto, nè con parole incaute, nè con quei silenzii che sono spesso più eloquenti delle rivelazioni. La mia fama resta dunque intatta. Ho fatto una sciocchezza forse, ma certamente nulla di più: diciamo che mi sono presa uno svago un po' arrischiato, e la cosa perde perfino il suo carattere di stoltezza. Bisogna continuare la vita lacerando quest'ultima pagina. Amo le feste, il teatro, la musica, i successi, il lusso, tutto quello che è bello, quello che risplende e possiedo tutto ciò. So per altro ora, che ho bisogno di qualcosa di più; di qualcuno da amare. Gli uomini come Mercier trovano un piacere sicuro e sempre nuovo, nel rappresentare la commedia dell'amore... Perchè non farei come loro? Non mi renderò marito; mi farebbe perdere la maggior parte della mia ricchezza... e poi potrei sbancarmene. Ho bisogno di un innamorato, giovane, ardente, un po' ingenuo, ed un po' debole di carattere per dominarlo; sognatore, poeta e non troppo triste, che possa essere lo scopo delle mie effusioni di tenerezza, come il cagnolino, od il papagallo di una zitellona; un giovane che abbia un aspetto che mi piaccia, e possa suscitare il brivido desiderato. Mercier se ne intende ed assicura che si trova tutto a Parigi. Nulla mi vieta di cercare ».

Forte dell'esperienza acquistata, la signora Bernard non dubitava più di sè stessa. Accese una seconda sigaretta, bevette un secondo bicchiere di Marsala ed andò a letto per dormire di un sonno riparatore, che facesse sparire le traccie delle emozioni della giornata.

IV.

Gastone era uscito dalla casa della signora Bernard in preda ad un turbamento profondo, e per tutta sera non cessò di pensare a lei.

Dando la stura alla sua fantasia sempre pronta ad esaltarsi, giunse al punto da considerare la principessa come l'incarnazione stessa dell'ideale che egli si era formato della donna, e l'impressione risentita durante la visita si trasmutò in una visione chiara, distinta e vibrante, che si offriva alla sua adorazione.

Passò in rassegna la sua bellezza così stranamente affascinante; quell'insieme di lineamenti regolari, calmi e dignitosi, di maniere raffinate, di attitudini quasi gravi, associate ad una voce tenera, a due occhi profondi, dagli sguardi sensuali.

Gastone lesse la lettera di Mercier senza grande attenzione, e ben lontano dall'imaginare che potesse trarne profitto, tanto è vero che i consigli dell'esperienza non giovano a nulla, specialmente nelle questioni femminili.

Eppure, la raccomandazione recitagli dal caso, al momento opportuno, gli sarebbe tornata molto proficua, perchè cominciava ad innamorarsi..., e pazzamente, come non aveva amato che una volta.

La tentazione era troppo forte; egli venne preso da una vera ebbrezza e non ebbe il coraggio forse nemmeno l'idea di resistere.

Nervoso ed agitato, prevedendo delle gravi difficoltà per la sua passione, egli si diceva:

— Come parlarle d'amore? come avvicinarla anzi, e rompere quella barriera di ghiaccio che la circonda e la difende?

Il tentativo non gli faceva paura, ma lo vedeva vano ed inutile.

Gastone, diventato un assiduo delle veglie di casa Bernard, non mancava quasi mai al lunedì. Non era un grande conoscitore di musica, ma questa gli piaceva abbastanza per gustarla e quel genere di riunioni gli andava a genio più che ogni altro.

Si discorreva dei mille casi del giorno, che interessano gli uomini dell'alta società; e quando si udiva il « zitto » tradizionale per richiamare l'attenzione sull'artista che saliva sul palco, o sul dilettante che sedeva al piano.

Gastone, sapeva trovare un angolo remoto, d'onde poteva a suo agio contemplare la sua divinità.

Allora la studiava collo sguardo, tenendo dietro ad ognuna delle sue attidudini, ognuno dei suoi movimenti, ad ogni espressione dei suoi occhi, inebbriandosi della felicità di vedersi davanti, quella che il suo cuore adorava già.

Durante la sera, egli le parlava parecchie volte, ma solo per scambiare con lei qualcuna di frasi trite che una padrona di casa preoccupata da mille cure, dice sempre con aria astratta. Allora si rifaceva col principe Cornetti.

Non che avesse molta simpatia per quel vecchio gaudente cui la conversazione non era di nessun interesse, ma parlando col padre gli sembrava di far un passo di più verso la figlia. Oppure si ravvicinava alla signorina Genoveffa, spesso un po' isolata.

(Continua.)

chi ha commesso il fatto di cui nella prima o nella terza questione con la premeditazione?

Finita la lettura dei quesiti il Presidente concede dieci minuti agli avvocati perchè possano concertarsi sulle questioni relative ai quesiti.

Dopo i dieci minuti si riprende l'udienza ed ha la parola l'avvocato Palberti sui quesiti relativi a Tullio, e dice:

« Il presidente si è preoccupato della questione della doppia ipotesi del fatto, cioè se esso sia avvenuto alle 6 30 o alla mezzanotte, ed ha prospettato le questioni nella forma alternativa dell'una o dell'altra ipotesi del fatto.

Ma nei rapporti della premeditazione, occorre sdoppiare questi quesiti, perchè la difesa ha giuridicamente prospettato le due ipotesi, perchè col variare dell'ora può variare il concetto dei giurati nei rapporti della premeditazione.

L'altra questione è che il presidente ha subordinato l'eccesso di difesa alla negazione della premeditazione, ma siccome l'eccesso di difesa può esistere colla premeditazione, perciò non bisogna subordinare una cosa all'altra. Così pure il presidente ha posto la provocazione in caso di risposta negativa alla premeditazione.

Ma i due quesiti possono esistere contemporaneamente.

Così pure riguardo al quesito sul furto, l'oratore domanda che non sia prospettato come qualificato.

Pres. Ma è la Sezione d'accusa che lo prospetta così.

Palberti. Non insisto.

Levi, per la Bonetti, sulla terza questione, fa istanza perchè nella frase: « di avere a fine di uccidere cooperato immediatamente ecc. ecc. », dopo la parola *avere* si aggiunga l'altra *volontariamente*, perchè solo nella volontarietà sta la colpevolezza. Riguardo alla quarta questione, sostiene che la premeditazione si deve porre subito dopo il quesito della colpevolezza, e ricorda in proposito le disposizioni di legge che vogliono l'aggravante dopo il fatto principale.

Riguardo alla sesta questione, se Rosina Bonetti avesse conoscenza della circostanza che Bonmartini fosse coniuge di Linda, e se tale circostanza servì ad agevolare l'esecuzione del fatto, il difensore si oppone alla posizione di un tale quesito, perchè di questa aggravante non si fece carico alla Bonetti dalla sezione di accusa.

Berenini per Linda, osserva che nella terza questione sono state prospettate ipotesi di fatto non prospettate dalla sezione d'accusa, che non furono argomento di discussione e neanche risultarono all'udienza.

Così pure fu prospettato un quesito sulla complicità che modifica l'atto di imputazione. La difesa quindi, vorrebbe per lei, i quesiti ridotti, secondo le imputazioni che a Linda fece la sezione d'accusa.

Borciani per Secchi, chiede che quando vengano accettate le istanze di Levi e di Berenini per la Bonetti e per Linda, si estendano anche a Secchi, e l'oratore fa sua, nell'interesse di Secchi la questione che si è fatta relativa alla premeditazione e all'aggravante personale della conoscenza che Secchi potesse aver avuto, che Bonmartini era coniuge di Linda.

Roggieri, per Naldi, accetta i quesiti, così come furono proposti dal presidente.

Municchi per la parte civile, sostiene che i quesiti così come sono, stanno bene perchè rispondenti a disposizioni di legge, e a costante giurisprudenza.

Calegari per la parte civile, aggiunge altri argomenti a quelli del suo collega della parte civile, in sostegno della legale e regolare posizione dei quesiti proposti.

Così pure il P. M. trova legale la posizione dei quesiti e fa istanza che la Corte voglia respingere le istanze della difesa.

Replica l'avv. Palberti protestando contro l'intervento della P. C. in questa discussione dei quesiti, per fare istanza relativa ai quesiti che si riferiscono alla premeditazione, e ribatte con argomenti giuridici alla P. C., ritornando poi sulle prese conclusioni relativamente alla posizione dei quesiti.

Il Presidente rimanda quindi l'udienza alle 3 del pomeriggio ora in cui si ritirerà per pronunciare l'ordinanza.

Sono le 11.45 e si leva l'udienza.

Udienza pomeridiana del 7.

Ci telefonano da Torino, 7:

(Toga-rasa). Alle 3.15 si riprende l'udienza, e il Presidente chiede agli imputati se abbiano nulla da osservare relativamente agli incidenti sui quesiti. Gli imputati rispondono di no, e la Corte si ritira per deliberare, avvertendo che l'ordinanza sarà pronunciata fra un'ora.

Rientrata la Corte il Presidente legge l'ordinanza con cui vengono respinte tutte le istanze della difesa, e si tengono fermi i quesiti così e come furono formulati dal Presidente.

La difesa degli imputati chiede rispettosamente riserva di ricorrere in Cassazione.

Il Presidente avverte che domattina darà riposo perchè uno dei giurati è occupato in affari suoi personali.

Nel pomeriggio di domani alle ore 3, il Presidente darà la parola agli imputati, che hanno per ultimi il diritto di parlare nella causa, dichiarerà quindi chiuso il dibattimento e farà il riassunto.

«Non si preoccupino i giurati che ciò possa essere causa di ritardo, osserva il Presidente, perchè io prometto che essi potranno pronunciare il verdetto nell'udienza di giovedì ». E così sia.

Alle 4.30 viene tolta la seduta.

CRONACA

ESPOSIZIONE DI MILANO 1906.

Il carreggio.

Dall'ultima edizione dei programmi rileviamo e crediamo utile di far notare agli interessati, come siano ammessi alla Mostra, in apposite categorie, tanto i veicoli completi, quanto i loro accessori e parti staccate. Tale disposizione agevola la partecipazione per gli espositori dei più remoti paesi l'invio, riducendolo a quelle sole parti dei veicoli, od alle materie per la loro costruzione e conservazione, per le quali l'industria abbia a segnalare qualche novità o perfezionamento.

Mentre però con ciò si mette l'esposizione alla portata di qualsiasi inventore, si riserva un ampio campo al desiderato concorso delle varie categorie di veicoli completi: dalle carrozze per città e per campagna, ai veicoli da corsa, alle vetture postali, a quelle di sicurezza, alle funebri, alle slitte e portantine, alle carrozzelle per bambini, ai carri pesanti e leggieri d'ogni genere e specialità, tirati da cavalli, da muli, da buoi, a mano per usi commerciali, industriali e militari, alle attrezzature, per il someggio, ai traini da pompieri e relativi apparecchi.

Infine, in apposite categorie, sarà esposto tutto quanto si riferisce all'impianto e governo di scuderia di lusso e di servizio comune, alla infermeria pei quadrupedi, alla mascalcia, alla veterinaria, alla selleria ed alle materie di consumo per scuderia, e verranno raccolti i dati statistici ed amministrativi sulle imprese da trasporto (regolamenti, tariffe, bilanci, sistemi di contabilità).

Il vivo interesse dimostrato dalle principali nazioni col loro ufficiale intervento alla nostra esposizione, fa sperare che la mostra del carreggio assumerà una importanza internazionale, e permetterà così di raggiungere, anche in questo ramo importante, uno dei maggiori vantaggi: quello, cioè, di permettere di fare utili raffronti fra le soluzioni trovate nei diversi paesi per vincere le difficoltà che su strade di ogni genere, in pianura e in montagna, sul lastrico delle città, sulle vie fangose dei campi e fra le nevi, il carreggio d'ogni genere e comunque trainato, è chiamato a superare.

Già nelle esposizioni di Parigi (1900) e di S. Louis (1904) fu notato il grande perfezionamento portato nella carrozzeria e nel carreggio, i quali, specializzandosi, a seconda degli usi cui sono destinati e proporzionando con matematica esattezza, il materiale e la forma delle diverse parti, allo sforzo cui devono andare soggetti, hanno raggiunto le più economiche ed eleganti soluzioni.

CONVEGNO DI CONDUTTORI DI LOCOMOTIVE.

Iermattina alle ore 10 ant., nel salone della Casa dei ferrovieri in via San Gregorio 46, indetta dal Sindacato macchinisti, fuochisti, guidatori elettrici ed affini, ebbe luogo la seduta inaugurale dell'annunciato convegno dei conduttori di locomotive.

Erano presenti 44 delegati, rappresentanti i principali centri ferroviari e presiedeva il macchinista Secondo Ramella.

Dopo la verifica dei poteri, la lettura del verbale dell'ultima assemblea di Roma, gli intervenuti nominarono i presidenti delle sedute dei giorni seguenti in persona dei macchinisti Eugenio Tournier e Rossetti Armando.

L'assemblea si occupò quindi dell'ammissione o meno della stampa.

La discussione fu breve e si deliberò di accordare libero passo ai rappresentanti dei giornali, solo quando si dovrà discutere temi di indole generale.

Per gli altri argomenti, d'indole interna, l'assemblea trovò inutile il darne pubblicità.

Il convegno si protrarrà sino al giorno 11 e dovrà pure pronunciarsi in merito alla organizzazione unitaria del proletariato ferroviario.

Ecco l'ordine del giorno che si dovrà discutere:

Relazione del nostro rappresentante in seno al Comitato d'agitazione: Relazione; *a)* morale e finanziaria; *b)* sul contenzioso; *c)* sul giornale:

Provvedimenti pei soci non scioperanti:

Organizzazione autonoma dei macchinisti, fuochisti e cond. elettrici;

Organizzazione degli affini;

Modificazione ai seguenti articoli dello Statuto; 1, 3, 10, 11, 22, 27, 28, 32, 44, 45 e 46:

Proposte del Gruppo di Pisa: Provvedimenti per il giornale — Risoluzione vertenza Gruppo Rivarolo — Mutua — Sindacato — Modificazione agli art. 15, 22, 27, 28, 41;

Proposte del gruppo di Pavia: Trasformazioni radicali degli attuali indecorosi, indecenti ed antigienici dormitori del personale di macchina — Riforma del sistema in corso della Mediterranea, pel pagamento dell'indennità di percorrenza, nel senso che essa venga corrisposta al fuochista ed al macchinista indipendentemente l'uno dall'altro ed integralmente e non più come ora nella misura del terzo del totale dei km. percorsi nel mese.

La seduta pomeridiana.

La seduta pomeridiana fu aperta alle ore 2, sotto la presidenza del ferroviere Pedrini, consigliere comunale di Napoli, il quale senz'altro mise in discussione il tema riguardante la relazione del rappreseneante in seno al Comitato di agitazione.

Ma, a questo punto, il delegato Levêque sollevò una pregiudiziale per fatto personale e riguardante la crisi della Sezione di Rivarolo,

La proposta trovò però, l'opposizione della presidenza che rammentò all'oratore come in seno dell'attuale Convegno unicamente si debbano discutere argomenti di carattere generale.

La domanda del Levêque fu allora trasformata in pregiudiziale dal deputato di Rivarolo, Trinchieri, il quale volle sapere se in seguito alle pubblicazioni dal giornale professionale il *Treno*, di un anno fa, pubblicazioni concernenti accuse, da parte del Sindacato ferroviario d'indole assai delicata, i delegati di Rivarolo, Spezia e Alessandria possono prendere parte al convegno.

Prima che a tal proposito si venisse ai voti, si levarono grida di tumulto fortunatamente subito sedate, ed infine fu deciso che la discussione della pregiudiziale presentata dal Trinchieri sia quanto mai ampia, e ciò nella persuasione di riuscire a recare pace nelle organizzazioni ferroviarie ed in specie nella sezione di Rivarolo nella quale città esiste un forte gruppo della « Mutua fra macchinisti e fuochisti. »

Il Trinchieri, uno dei principali accusati di aver tentato di mandare a fascio la sezione di Rivarolo, parlò a lungo, affermando che la colpa dell'attuale disorganizzazione va ricercata soltanto nello sciagurato sciopero ferroviario.

Presero poscia la parola altri oratori, tra i quali Fiorentini del Comitato di agitazione che naturalmente attaccò il Trinchieri; il Favaro che opinò essere necessario demandare la questione ad un Collegio arbitrale ed infine il Pagnoni in senso conciliante, chiedendo che i giornali professionali rettifichino gli apprezzamenti a carico del gruppo di Rivarolo.

E la discussione in propogito continua.

STATISTICA CITTADINA.

Dal bollettino statistico municipale rileviamo questi interessanti dati statistici, che riguardano il mese di giugno.

Sbrighiamo subito la nota triste.

I decessi furono 801 con un massimo di 33 e un minimo di 9 al giorno: 50 denuncie vennero sporte all'ufficio d'igiene riguardanti casi di difterite o di grippo: soltanto 5 furono però i decessi verificatisi.

Per le malattie di scarlattina si ebbero 37 denuncie senza alcun decesso e per il morbillo 161 casi con 5 decessi. Il tifo addominale colpì 39 persone e i morti furono 4. Di febbre puerperale furono sette i casi e 36 morti; per la malaria 132 le denuncie senza alcun decesso; e di tubercolosi polmonare le denuncie sommarono a 117 contro 51 decessi.

Con questi dati alla mano si può quindi stabilire che la mortalità mensile ragguagliata su 1000 abitanti è del 17.8 per 100, mentre nel mese di giugno del 1894 si verificò il 18.9 per 100. L'igiene cittadina dunque migliora.

La popolazione legale al 30 giugno era di 527,600, non calcolando i 5827 uomini di guarnigione.

I matrimoni complessivamente furono 270 dei quali 22 tra celibi e vedove; tra vedovi e nubili 26; tra vedovi e vedove 9; tra cognati 3; tra zii e nipoti 1 e tra cugini 2.

I nati illegittimi ma riconosciuti sono stati 61; mentre quelli da genitori ignoti furono 40.

I nati legittimi 1025 di cui 528 maschi e 497 femmine.

Gli immigrati sommarono a 1026 dei quali 518 maschi e 508 femmine. Gli emigrati invece sono stati 443 con 218 maschi e 235 femmine.

Vennero eseguite dall'ufficio d'igiene 2646 vaccinazioni: 1294 a maschi e 1352 a femmine.

L'ospedale dei contagiosi ricoverò 85 ammalati, sempre nel giugno scorso, di cui 53 maschi e 32 femmine.

In seguito al servizio sanitario d'ispezione, vennero allontanati dalle scuole 66 alunni, riammettendone 57 dopo qualche tempo.

I soccorsi d'urgenza raggiunsero la cifra di 2848, e tutti vennero apprestati nei dieci posti di soccorso di primo e secondo ordine. I casi dolorosi sono così ripartiti: 1361 infortuni — 1198 disgrazie accidentali — 263 malori improvvisi — 26 suicidi o tentativi.

I prezzi medi delle principali derrate, compresa la tassa daziaria, furono: frumento prima qualità lire 28.—, id. seconda 27,15, melgone prima 19,65, seconda 18,65, riso prima 39,—, id. seconda 35,65, avena 20,15, fieno maggengo 11,85, agostano 11,25, terzuolo 10,60, paglia di frumento 6,60, legna forte grossa 3,20, in fascina 3,18, legna dolce grossa 2,40, in fascine 2.30, carbone di legna 9,85 al quintale, vino prima qualità 62,— all'ettolitro, idem seconda 45,—, olio commestibile prima qualità 1,85, burro 2,22 al chilogrammo, uova 0,77 alla dozzina, manzo 1,40, vitello 2,10, soriana 1,45, maiale 2.05, equina 0.70, pane frumento 0,43, misto 0.38 al chilogrammo.

Gli animali abbattuti al macello furono 14,723 e precisamente: 1100 buoi, 6924 vitelli, 2671 soriani, 458 equini, 2930 suini, 220 pecore e capre e 430 agnelli e capretti.

Gli incendi estinti furono 38, i falsi allarmi 2, con un danno complessivo di lire 50,633, massimo di lire 31.000.

I biglietti sui trams furono 7,729,195, di cui 1,546,453 a 5 centesimi.

Le denuncie per contravvenzioni ai regolamenti di pulizia urbana 922.

Bagni pubblici. Al bagno di San Marco i frequentatori furono 9961, dei quali 9840 uomini e 121 donne. — Al bagno delle Gabelle, i frequentanti furono 2047. — Alle doccie di Pasquale Sottocorno (Asilo notturno) i frequentatori furono 4036, suddivisi in 3304 uomini e 732 donne.

L'acqua potabile consumata nel mese di giugno fu di mc. 10788 32 di cui ad uso privato mc. 6531 10; per gli stabili comunali mc. 1351 03 e per il servizio stradale mc. 29 06 19.

Tutte queste cifre servono magnificamente a lumeggiare le condizioni morali e materiali di questa immensa Milano, notandone tutte le sventure e tutte le conquiste civili.

Uno strano rifiuto di Carducci.

Telegrafano da Bologna che Giosuè Carducci ha rifiutato di dare il suo nome all'istituzione del premio per gli studenti secondari poveri creata nella nostra città da un benemerito comitato e che aveva già raccolto tante adesioni.

Il Carducci ha comunicato il rifiuto al sindaco di Milano con la lettera seguente che è oggi pubblicata sul *Resto del Carlino* di Bologna.

« L'istituzione di un annuo premio per gli alunni meritevoli e bisognosi, pensata e messa in atto da codesta illustre città, attesta le nobili tradizioni del sangue milanese. Io illustrissimo signor sindaco, sono tenuto a lei e al senatore Pullè delle onorifiche, troppo onorifiche espressioni onde mi annunziano la cosa, ma credo che ritornandoci sopra col pensiero le signorie loro saranno le prime a riconoscere le sproporzioni fra l'oggetto del premio e il soggetto cui si vorrebbe intitolare. Io, per me sono un pover'uomo che scrisse versi per suo compiacimento e soddisfazione e prose di studio e per studio. Da ciò ad essere un segnacolo di gloria letteraria ci corre, oh se ci corre!

Dunque prego strettamente di toglier via qualunque cosa che si riferisca a me, proprio al mio individuo in così nobile istituzione che fa tanto onore alla gioventù milanese.

« Amo essere ignorato.

« Accolga i sentimenti della mia rispettosa devozione. »

I FUNERALI DEL SENATORE MASSARANI.

Solenni e degni dell'estinto riuscirono i funerali del senatore Massarani. Già prima delle nove nei pressi di via Nerino si assiepava una grande folla di curiosi ed il cortile del palazzo segnato con il numero 4 riboccava d'invitati.

Le associazioni andavano invece disponendosi lungo la via San Maurilio, mentre le carrozze recanti splendide corone di fiori freschi si allineavano in via Torino.

All'ora precisa stabilita, le nove, il corteo si mosse, lungo e composto.

Il corteo.

Il corpo di musica municipale, diretto dal maestro Nevi, s'avviò per primo riempiendo l'aria lucida del mattino di note squillanti, e dietro esso si misero le larghe rappresentanze con bandiere degli istituti beneficati: la Scuola professionale femminile; l'Orfanotrofio maschile-femminile; la Poliambulanza; gli Asili infantili di Verano, di Crescenzago e Carate-Brianza: l'Istituto dei rachitici e dei bambini lattanti; la Cura climatica; la Cucina ammalati poveri; il Pio Istituto tipografico; i Rivenditori e distributori di giornali; la Società generale operaia e la Società operaia di M. S. di Milano

A mezzo il corteo prestava servizio la banda Giuseppe Verdi ed il carro funebre di seconda classe e primo ordine, era di poco preceduto dalla fanfara e dal corpo musicale del 66° reggimento fanteria.

Il feretro, ricoperto di nero e listato d'argento spiccava frammezzo magnifiche ghirlande di fiori ed ai lati gli stavano otto fresche corone postevi dai famigliari dell'estinto.

Il picchetto d'onore era stato dato con un intero battaglione e bandiera, dal 66° fanteria al comando di un maggiore. Il Corpo d'armata era poi rappresentato dal generale Marini e dal suo ufficiale d'ordinanza.

I cordoni del carro eran tenuti dall'avvocato assessore Morpurgo, in rappresentanza del sindaco, dal consigliere delegato Parisini per il prefetto, da Raffaello Barbiera per la Società italiana degli autori, dall'avv. Degli Occhi per la Provincia, dal rabbino maggiore Da Fano per il Consiglio israelitico, dal senatore Ascoli e dall'onorevole Silva, per i rispettivi rami del Parlamento.

Seguivano altre numerose notabilità: il senatore Giuseppe Colombo per l'Accademia dei Lincei, il prof. Celoria per l'Istituto lombardo di scienze e lettere, l'avv. Lovati per la deputazione provinciale, il direttore degli Istituti ospitalieri Grandi, i prof. Ludovico Corio e Cantoni per il Liceo Manzoni, i senatori Beltrami, Faldella, Besozzi e Prinetti, i deputati Mira, Silva, Cornaggia e Canetta, gli editori avv. Lorenzo Sonzogno ed Hoepli, il rag. Eugenio Berlusconi per la Biblioteca Ambrosiana, l'avv. Frizzi per la Scuola professionale femminile, il sindaco di Verano ingegner Tagliabue, — Alessandrina Ravizza per l'Università popolare e la Cucina ammalati poveri, l'ex assessore democratico Colli, il direttore della Banca d'Italia, Dal Forno, i consiglieri provinciali Merlini, Tondini, Maffioli e Calderini, il rag. Silvio Crepaldi per l'Istituto di Santa Corona ed i ricoveri notturni, una rappresentanza del Comune di Mantova.

V'erano pure i superstiti garibaldini, i veterani di Turate ed i reduci delle patrie battaglie ammirati con sempre nuovo amore dalla folla.

Il corteo era chiuso da cinque carrozze ricolme di fiori: fra le corone notammo quelle del Comune di Milano, del Consiglio Provinciale, di Verano, di Enrico Morel, della Scuola professionale femminile, della Cura climatica, dell'Istituto dei rachitici ed altre ancora.

Al Cimitero.

Sempre ordinatamente seguendo l'itinerario fissato, lungo il quale grande era la folla dei curiosi, il solenne corteo giunse al Cimitero monumentale e colà, sotto l'andito del Famedio, dissero degnamente delle virtù di cittadino e di uomo, dell'illustre estinto, l'assessore Morpurgo per il sindaco e per la cittadinanza, il senatore Ascoli per l'Accademia dei Lincei, l'avv. Frizzi per la Scuola professionale femminile, il consigliere delegato Parisini per il prefetto e per il Governo, il prof. Faldella per il Senato, recando anche un inspirato saluto per il suo Piemonte, l'avv. Degli Occhi per il Consiglio provinciale, il prof. Celoria per l'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, i dottori Natali e Soffientini.

L'estremo saluto alla salma venne dato dal rabbino maggiore Da Fano nella cappella israelitica.

Poscia il corteo si sciolse.

Vino, donne e sangue.

Anche tra fratelli! E fra loro, se non il giuoco, la spinta criminosa fu data da cause tanto insignificanti da far apparire doppiamente triste il ferimento.

Il decoratore Oreste Vignazzi di 25 anni e la cravattaia Paolina Ferrario, ventiquattrenne, si amano da tempo, e vivono coniugalmente in un modesto appartamentino in via San Giovanni in Conca al N. 9. Ma l'unione dei due innamorati non è veduta di buon occhio dai parenti del Vignazzi, che abitano in corso San Gottardo, e per questo fatto frequenti sono i diverbi fra loro.

Ieri il giovane Vignazzi e la sua amante si recarono in una osteria posta in corso San Gottardo insieme con un fratello del primo, a nome Manlio; solo che anche qui il malanimo ebbe il sopravvento, e quest'ultimo dopo uno scambio di ingiurie, perduto ogni lume d'intelletto, si scagliò contro il fratello e gli vibrò una coltellata alla spalla.

La giovane Ferrario vedendo il suo caro in pericolo lanciando un grido acutissimo si gettò allora contro il feritore per disarmarlo, ma la poveretta dalla medesima arma insanguinata, s'ebbe parte del naso completamente staccato e cadde svenuta al suolo, grondante sangue in gran coppia. In breve l'osteria fu in preda a un vero panico e di ciò approfittando il feritore poteva dileguarsi.

I feriti da due carabinieri accorsi, vennero poi trasportati all'Istituto medico di Via Alessandria, e colà il dottor Porro, giudicò le condizioni di entrambi assai gravi e consigliò il loro trasporto all'Ospedale Maggiore.

***

Il contadino Angelo Farina, di 22 anni, abitante alla Cascina Librera 181, ieri sera reso litigioso dai fumi del soverchio vino trangugiato, recatosi per berne ancora un bicchiere alla Cascina Ghisolfa, dove esiste uno spaccio di liquori, attaccò briga con alcuni avventori. Uno di questi, seccato, senza tanti complimenti gli disse: *Va via guina, ti te ghet bisogn d'un salass*, e così dicendo, gli vibrò quattro coltellate, ferendolo alle spalle, al collo e alla fronte, e scomparendo poi nelle campagne vicine.

Il Farina è ora degente all'Ospedale Maggiore.

Il suo feritore, un giovanotto sui 25 anni, è tuttora sconosciuto, ma si afferma trattarsi non di una rissa occasionale, ma piuttosto di una vendetta per antichi rancori causati da questioni di donne.

***

Si trovarono, bevettero a dismisura, poi s'accapigliarono ed in prova... d'amicizia uno dei due compagnoni regalò all'altro una coltellata alla mano sinistra, squarciandogli il palmo e recidendogli i tendini.

Poi, era tempo, s'incamminarono per opposte vie.

Il ferito Giuseppe Carano, ventunenne di casa in via P. Sottocorno 19 A s'imbattè finalmente in un vigile urbano che pensò bene di farlo salire in una vettura pubblica dirigendosi con lui verso l'ospedale maggiore.

A mezzo del cammino il Carcano ordinò al cocchiere di fermarsi, indicando poi al vigile un individuo buttato sul marciapiede della chiesa di san Pietro in Gessate e dicendo:

— Colui è quegli che m'ha ferito.

Naturalmente il vigile s'affrettò a scendere di carrozza, s'avvicinò all'accoltellatore e vide che questi sdraiato com'era teneva ancora aperta in mano l'arma.

Invitatolo a salire pur lui in vettura, egli, Giuseppe Macchi, manuale ventenne dimorante in via Nino Bixio, 51, non oppose la minima resistenza.

Si lasciò anzi caricare volentieri poichè le gambe più non gli reggevano, ed in carrozza ferito e feritore si accontentarono di guardarsi un poco in cagnesco; ma non accennarono affatto a ricominciare la lotta selvaggia.

All'Ospedale fu da ultimo ricoverato il Carcano, e quella sua perla d'amico passò al Cellulare.

***

Verso le 10 di ieri sera in piazza Camposanto venne arrestato certo Luigi Pozzi di 19 anni, da Precotto, perchè aveva insultato un conduttore del tram elettrico di Monza. All'atto dell'arresto il Pozzi oppose viva resistenza e ieri la guardia Rosario Chimera, morsicandolo ferocemente all'indice della mano destra,

Il Chimera fu medicato poco dopo dal dottor Luigioni della Guardia medica di piazza del Duomo.

*** All'istessa Guardia venne pure ieri sera medicato il sarto Francesco Raimondi di 41 anni, abitante in via Ugo Bassi, 6, il quale venuto a diverbio con uno sconosciuto, s'ebbe da questi rotta la testa con una tremenda randellata.

*** Un altro ferito in rissa è il calderaio Giuseppe Gandini di 19 anni, abitante in piazza Vetra, 19, ch'ebbe pure a riportare una vasta ferita alla testa medicatagli all'Ospedale Maggiore.

Arresti di malviventi. — Sorpreso in flagrante mentre rubava 15 *foulards* di seta fantasia del valore di L. 15 cadauno, nei magazzini della ditta Bocconi venne ieri arrestato Camillo Villa di 21 anni e tradotto al Cellulare.

*** Anche il fattorino disoccupato Alfredo Caimi di 22 anni, abitante in via Melchiorre Gioia n. 31, venne ieri arrestato colto in flagrante che rubava parecchie pezze di tessuti dalla portineria della casa in via Moscova n. 12.

*** Questa mattina alle quattro in via Arena vennero arrestati i fratelli Galbiati Carlo e Luigi di 26 e 36 anni, abitanti nella stessa via al n. 36, perchè invitati dalle guardie a cessare dagli schiamazzi, si ribellarono oltraggiando gli agenti della forza.

I suicidi! — Questa mattina alle 3 all'Ospedale Maggiore, è morto dopo un'atroce agonia il manovale Carlo Fagnani di 39 anni, che l'altra sera in corso Sempione, 12 tentò suicidarsi gettandosi dal secondo piano.

*** La notte scorsa in un momento di sconforto causato da intimi dispiaceri il falegname Gaetano Tesini di 37 anni abitante in corso Vittoria, 38, tentò togliersi la vita respirando del gas illuminante.

Fu soccorso in tempo e trasportato all'Ospedale Maggiore.

Il suo stato non è grave.

*** Ieri sera, alle ore 8 30, alla frazione Roncabasso presso Musocco, un giovanotto decentemente vestito, si gettava sotto il treno elettrico della Varese-Milano rimanendo cadavere. Le ruote gli avevano spiccato il capo dal busto.

Nelle tasche del suicida si trovò un *notes* nel quale egli aveva scritto le proprie generalità: Camillo Biotti, di Azzate Castello, aggiungendo la causa del suicidio: dispiaceri di famiglia.

La quarta rata delle imposte. — Col giorno 10 agosto p. v., scade la quarta rata delle imposte dirette unitamente alle tasse comunali, da pagarsi presso la Civica Esattoria, in via S. Paolo, 14. Avvertiamo che la Banca Popolare di Milano, assuntrice del servizio, onde evitare ai contribuenti coll'affollamento i disagi delle lunghe attese, rese più noiose dall'elevata temperatura che ci opprime, non solo ha disposto che gli sportelli d'Esattoria, per la riscossione delle suddette imposte, siano aperti col 1° agosto prossimo, ma ha inoltre istituito uno speciale servizio « mazzettisti » per tutti coloro che hanno da ritirare dall'Esattoria tre o più quietanze.

Nell'Istituto per i sordomuti è aperto un concorso per posti a pagamento gratuiti e semigratuiti per sordomuti di condizione civile. Per informazioni rivolgersi alla Direzione dell'Istituto, in via S. Vincenzo 7.

Un concorso melodrammatico. — A tutto dicembre è aperto un concorso per un libretto in uno o più atti con musica, ma non sarà tenuto conto della musica se i libretti si presentassero letterariamente deficienti. I concorrenti dovranno sottoporsi alle solite condizioni di anonimia che regolano questi esperimenti.

Il vincitore, oltre alla cooperazione morale della Società Sicula, che indice il concorso, avrà in dono un piano armonium della fabbrica G. Heyl, di Roma-Leipzig.

Una nuova numerazione. — Il Comune ha dato esecuzione alle deliberazioni di Giunta riguardanti la nuova numerazione delle case, coordinata alle nuove costruzioni, della via Vitruvio, bastione di Porta Vittoria e via Benedetto Marcello, e ne ha pubblicato le rispettive tabelle.

Per la festa del XX Settembre. — Le ferrovie di Stato hanno accordato il ribasso del 75 per cento a tutti i gitanti che si recheranno a Roma in occasione delle feste indette dal Comitato per i festeggiamenti nazionali pel 35° anniversario della presa di Roma.

La validità del biglietto è dal 15 al 25 settembre. Per usufruire della tessera e della carta di riconoscimento occorre rivolgersi al Comitato (via A. Valenziani n. 6, Roma) inviando l'importo di L. 1,20.

Le tessere saranno spedite con piego raccomandato.

Una rapina a Corsico. — Ieri notte il calzolaio Gaspare Perego, passando in via Corsico, nei pressi di San Cristoforo, veniva improvvisamente avvicinato da alcuni sconosciuti i quali lo percossero brutalmente strappandogli l'orologio d'argento con catena di metallo bianco. Poi si diedero alla fuga.

Il Perego, come si trovò libero, si diede a gridare facendo accorrere alcuni agenti di P. S., i quali, con lo stesso Perego che acquistava intanto maggior coraggio, inseguirono i malviventi, ed uno di loro cadde nelle unghie delle guardie, che riuscirono non senza fatica ad ammanettarlo.

L'arrestato, tale Serafino Santoni, è precisamente colui che strappò l'orologio al malcapitato calzolaio. La questura è ora sulla via per identificare i complici della rapina.

Un bimbo sepolto da una frana. — Un'orribile sciagura ha funestato il comune di Settimo milanese.

Il figlio settenne di un fittabile, dimorante nella vicina cascina Gherusco, nel pomeriggio di venerdì scorso scomparve da casa senza più dar nuove di sè.

Gli angosciati genitori, fecero attive indagini per rintracciare il loro figliuoletto; ma invano, tanto che i conterranei s'erano come convinti che il poverino fosse miseramente annegato nelle acque di qualche roggia, e il corpicino ne fosse stato trasportato lontano dalla corrente.

Ma il padre non si dette per vinto e continuando le sue ricerche, giunse sabato a mezzodì a notare che la ripa di una roggia, in un certo punto era franata.

Il povero uomo, come colto da presentimento si mise a smuoverne il terriccio ghiaioso, e così rinvenne il corpo del suo bambino orribilmente schiacciato sotto la frana.

Indubbiamente il ragazzetto giuocando su quella ripa proprio nel momento in cui stava per rovinare venne travolto con essa!

Il padre sciagurato sembra ora come pazzo per l'intenso dolore.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.16 — tram. 7.41 — Roma — leva 5.11 — tram. 7.20 — Palermo leva 5.15 — tram. 7.9.

Luna. — Età giorni 8. — Tram. alle 11.59 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 767 sui Pirenei e sulla Russia centrale, minima di 758 sull'Ungheria e sui Balcani.

Temperatura irregolarmente variata.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente salita; massima di 764 sulla Sardegna, minima di 760 sul versante adriatico.

Temperatura poco variata al nord, discesa altrove.

Venti moderati e forti di libeccio; mari agitati.

Ieri. — Bello in Piemonte, Lombardia e Toscana, vario altrove.

Tendenza. — Bel tempo sull'alta Italia e versante superiore tirrenico, vario con temporali altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 6 agosto.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 744.1.
Temp. c. med. + 21.4. mass. + 26.7, min. + 15.9.
Umidità relativa media 55 0[0.
Venti dominanti: Nord Ovest sensibile.
Stato prevalente: Nuvolo, sereno.
Acqua caduta mill. 5.6
Temporale pioggia nella notte.

Uragano fra Sizzano e Ghemme.

Ci telegrafano da Ghemme, 6:

Questa notte un violentissimo temporale accompagnato da un vento spaventevole abbattè gran parte dei bellissimi vignoti nelle campagne da Sizzano a Ghemme.

Interi campi di frumentone furono devastati.

Alberi grossissimi vennero spezzati o giacquero sradicati.

La tettoia delle merci alla stazione di Ghemme ebbe molti tegoli portati via dalla bufera.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *La Geisha*, oper. — Ore 8 45.
Fossati: *Dall'ago al milione*, oper. Ore 9.
Olimpia: *Piccoli borghesi*, comm. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Alhambra: Varietà. — Ore 8.30.
Modena: *Madame Angot*, operetta, — Ore 9.
Bagno di Diana (con doccie): Barr. P. Venezia.
Bagno Ticino (Acqua corrente): via F. Argellati.
Sala Edison: Cinematografo Primario. - Tutti i giorni dalle ore 15 alle 23.
Sala Volta (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

*** La prima rappresentazione di *La Culla* del Brieux è definitivamente fissata per mercoledì sera al teatro Olympia.

Questo lavoro, tradotto dal collega Bonaspetti, si rappresenta per la prima volta in Italia.

Un banchetto a Giovan…

Abbiamo da Viareggio, 7:

Ieri al *Grand Hotel*, amici … di Grasso — che con la distint… gnia drammatica entusiasma al… teama — dettero in suo onore … colazione, sotto ogni rapporto … Tutta la colonia bagnante era … largamente.

L'avv. Riccioni, a nome di Vi… lare, improvvisò un brindisi com… plauditissimo. Grasso lo baciò p… gendo.

A nome della Sicilia disse b… barone Chiarandà; per la stamp… vane D'Aulerio e per la colonia l… Tutti furono felici.

Fu inviato un telegramma alla … dre di Grasso, e furono eseguite … grafie per ricordo della indimen… nata.

Plinio Nomellini inviò all'ar… una affettuosa lettera scusandosi … potuto intervenire.

Il « Mefistofele » di… a Orange.

Ci telefonano da Parigi, 7:

(E.) Ieri sera al teatro Antic… ebbe luogo, a cura della Società … audizioni musicali, la prima … zione del *Mefistofele* di Boito… Da lunghe relazioni telegrafi… nali, si apprende che l'opera … esito.

Assai festeggiati furono la … tenore Bassi e il basso Chaliapin…

PICCOLA CRON…

SCIATICA certa gu… Dott. Chimico C. Vismara, S…
L'Esanofele vince ogni tipo… malarica.

LE FESTE ANGLO-F…

Ci telefonano da Parigi, …

(E.) I corrispondenti spec… giornali francesi inviati a Po… dano lunghi telegrammi co… festeggiamenti che si sono prep… della squadra francese.

Sebbene stamane il cielo … e minaccioso, pure la rada … ugualmente chiara e tranqui…

Nel Solent, presso Cowes, la … della Manica, rinforzata dalla … dra d'incrociatori e da una flott… *destroyers*, aveva issato il g… Presso Cowes, a qualche migli… del Medina, era ancorato il … *Albert* con a bordo re Edoardo. …

La città era completamente … e festante, l'animazione era str…

Si poteva benissimo avere l'i… essere in una città francese. … tutte le parti si udivano frasi … france e e sembrava che tutti volesse… lare in francese!

Per le vie numerosi erano i … ambulanti di grammatiche e vocabola… cesi.

Tutti i giornali hanno lunghi a… scritti in lingua francese.

Il miglior mezzo per imparare la g… la storia, l'astronomia, la storia nat… La lettura del GIORNALE … STRATO DEI VIAGGI!

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, direttore.
Società Editrice Sonzogno.
STAFFIERI PAOLO, gerente resp…

La moglie, la sorella … profondamente commossi, annun… la morte avvenuta stamane … del rispettivo amatissimo … soc

ILARIO LA…
d'anni …
(della ditta Lavarini …

Negoziante onesto e labor… tatevole e filantropo, lascia … rimpianto.

I funerali seguiranno doma… ore 6 pom. nella Parrocchia … la salma, per volontà del def… tata nel suo paese natio di … Vale la presente per partecip… *Conegliano (Veneto) 6 A…*

Il marito, Comm. Edoardo Mas… gli Alice, Franco, Giulio e Albe… cav. Francesco Mascheroni, i cogn… Giani e avv. cav. Enrico Ma… gnate nob. Giulietta Giani Masch… melinda Mascheroni Mazzucchelli … tutti annunciano col più profondo … morte della loro diletta

ISABELLA MASCH…
nata BENTIVO…

spirata cristianamente ieri dopo lung… malattia.

I funebri avranno luogo doma… corrente mese, alle ore 9, parten… C. P. Romana, 113, per la chiesa … mero, indi pel Cimitero.

Non si mandano partecipazioni … e si ringraziano fin d'ora le genti… vorranno intervenire alla mesta …

Milano, 7 agosto 1905.

FERNET-…
AMARO, TONICO, CORROBORANTE …
Specialità dei FRATELLI BR…
Altre specialità …
VIEUX COGNAC superieur — CREME E LIQUORI — SCIROPPO e CONSERVE …
Granatina - Soda Champagne - …

MALATTIE della PELLE e SEG…
ISTITUTO DI CURA …
del Prof. Dott. E. DACCO, Libero …
Milano, via Commenda 17 …
Visite 10-11; 14-16 - Tram Romana

COVA Caffè Ristorante - …
Via A. Manzoni 1 - …
Tutte le sere Co…
ENTRATA LIBERA

FERRO-CHINA-BISLERI
L'uso quotidiano di questo liquore è una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il Dott. G. BISONI, dell'Ospedale Maggiore di Parma, lo giudica « assai vantaggioso « nelle anemie, nelle varie « forme dispeptiche ed infine « nelle convalescenze protratte « e stentate. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di … come la migliore fra le acque da tavola
F. BISLERI & C. - MILANO

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 7 agosto, ore 2 pom.

...mutata la Rendita a 105 40 per la fine ...e nuovo aumento per i Valori.

...Terni fecero fino a 2920 per chiudere a ...le Vizzola 1626, Edison 881, Armstrong ...62, Credito 647 e le Molini Alta Ita...28.

...mandato il 3 1[2 ed invariati i Cambi.

...ita Ital. 5 0[0 { cont.	105 22 a	— —
f. m.	105 40 »	— —
3 1[2 0[0 »	103 62 »	— —
...ni Ferr. Meridion. f.m.	751 — »	— —
» Mediterr. »	477 — »	— —
Banca d'Italia »	1230 — »	— —
Banca Comm. It. »	921 — »	— —
Credito Italiano »	647 — »	— —
Soc. Bancaria It. »	367 — »	— —
Edison »	831 — »	— —
Acciaierie Terni »	2920 — »	2907 —
Nav. Gen. Ital. »	523 — »	— —
Raff. Zucc. L. L. »	442 — »	— —
Lanificio Rossi »	1570 — »	— —
Coton. Cantoni »	5[illegible] — »	— —
» Veneziano »	291 — »	— —
» Bergam. »	310 — »	— —
» Muggiani »	313 — »	— —
Birra »	175 — »	— —
Armstrong »	662 — »	— —
Linif. e Canap. »	222 — »	— —
Cer. Richard-Gin. »	42[illegible] — »	— —
Metall. Italian. »	176 50 »	— —
Ferriere »	2[illegible]1 — »	— —
Costruz. Veneto »	119 — »	— —
Miani e Silvestri »	162 — »	— —
Pantanella »	90 — »	— —
De Angeli »	378 50 »	— —
Esp. Italo-Amer. »	531 — »	— —
Marconi »	36 — »	— —
Manifattura Tosi »	335 — »	— —
...Ferr. Merid. cont.	[illegible]65 — »	— —
» Italiane »	3[illegible]1 50 »	— —
» Tirreno »	510 50 »	— —
...ncia chèque . . .	100 — »	— —
...zzera » . . .	100 02 »	— —
...ra » . . .	25 15 »	— —
...rmania » . . .	122 85 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 7, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

...nd. Fr. amm.	99.70	Rendita Spagn.	91.35
id. 3 0[0 .	99.75	Banca Ottom.	598 00
...nd. Italiana	105,10	Argento	9,50
...su Londra	25,15	Cred. Fondiar.	715,00
...sol. Inglese	—.—	Azioni Suez . .	4420
...r. Lombar.	336,25	Lotti Turchi .	132.75
...nbio su Italia	pari	Meridionali . .	—.—
...ndita turca	90,65	Rendita Russa	74.50
...nca di Parigi	1410	Rend. Portogh.	68.55
...nisine . . .	477.50	Banca Francia	—.—
...ndita Egiz.	—.—	B. Comm. Ital.	—.—
...ndit. Ungh.	97,30	R. Serba 4 0[0	81.80

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 7, *ore 3.* — Rend. italiana 5 0[0 ...5.43 — Id. 3 1[2 0[0 103,52 — Banca d'Italia 1229.00 — Banca Comm. 920,00 — Credito ...l. 644,00 — Merid. 766,00 — Medit. 476.00 ...vig. Gener. 523.00 — Raffin. Zucch. 443.00.

Borsa di Roma.

Roma 7, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine 105,45 -[- — Id. 3 1[2 0[0 103,50 -[— Banca ...talia 1230,00 — Azioni Banco Roma 126,00 Meridionali 765,00 — Acqua Pia 1755,00 — ...a 1528,00 — Condotte d'acqua 447,00.

Borsa di Torino.

Torino 7, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese ...5.40 — Id. 3 1[2 0[0 103,55 — Medit. 477,00 Merid. 767.00 — Banca d'Italia 1231,00 — ...nca Comm 919,00 — Credito Ital. 643,00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

...istino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 7 agosto 1905.

CAPI cert.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
...82	182	buoi	1.ª	L. 86,—	1,57 a 1,60
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1.40
			3.ª	» 57,—	1,14 » 1,16
...690	390	vacche	1.ª	» 74,—	1.42 » 1,45
			2.ª	» 63,—	1,26 » 1,28
			3.ª	» 40.—	1,— » 1,05
102	102	tori	1.ª	» 68,—	1,19 » 1,22
			2.ª	» 58,—	1,10 » 1,12
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Nel mercato d'oggi si ebbe un rialzo di L. 2 al Ql. a peso vivo e di 4 a peso morto nelle varie qualità di buoi, invariato il resto.

Facendo un confronto col mercato di lunedì della scorsa settimana, risulta che in quello odierno si ebbero 90 buoi e 19 tori in meno e 160 vacche in più.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 7. — Nel mercato d'oggi, discretamente provvisto di merce, i prezzi si mantennero stazionari, eccezion fatta per i pollastri grossi che rialzarono di cent. 0 a 5 per capo.

Uova.

Milano, 7. — Secondo il solito anche oggi la rendita fu improntata a debolezza. Si ebbe un rialzo di cent. 1 la dozz. per tutte le qualità. Uova di 1ª qualità scelte (da bere) da L. 0.87 a 0.88 id. 1ª qualità 0.81 a 0.82, id. 2ª 0.78 a 0.79, id. 3ª 0.70 a 0.71 la dozzina.

Formaggi.

Crema. — Formaggio giallo da grana L, 4.—; id. bianco a 2 — al chilogr.

Modena. — Formaggio grana di oltre 3 anni a L. 2.40 a 2.50 id. id- oltre 2 anni di prima qualità da 1.95 a 2.—, id. di 1 anno di seconda qualità da 1,65 a 1.80 id. dell'annata prima qualità da 1.55 a 1.60 id. id. seconda qualità a 1,05 a 1.15 al chilo.

Padova. — Formaggio lodigiano maggengo a L. 2,60 a 2.90, id. quartirolo 2.30 a 2,65, id. pecorino di montagna vecchio 2,60 a 2,80, id. settembrino 2.20 a 2.40 al kg.

Parma. — Formaggio parmigiano stravecchio da L. 2.60 a 3.— id. vecchio 2,10 a 2,50, vecc. mezzano da 1.70 a 2.— al kg.

Pavia. — Formaggio grana, prima qualità, L. 2.50 a 3.50 il chilogr.; seconda 1.50 a 2.50.

Prodotti chimici.

Genova. — Quantunque gli affari fatti nella decorsa settimana sieno stati più limitati della precedente i prezzi si sono mantenuti fermi, con migliore richiesta pel solfato di rame a consegna che chiude sabato con mercato fermissimo. Buona domanda nelle sode ma, mancano le offerte di prima mano. Quotiamo:

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11,75, Cloruro di calce « Gaskell » in fusti di legno duro L. 13.50 Clorato di potassa in barili di kg. 50 lire 77,—. Solfato rame prima qualità lire 54,— id. di ferro L. 5,50, Carbonato d'ammoniaca lire 78,25, Minio rosso L. B. C 42.75, Bicromato di potassa lire 69.75, id. di soda L. 53,— Soda caustica bianca 60[62 lire 22.25, id. 70[72 lire 24,75, id. 76[77 lire 26,60, Allume di rocca in pezzi lire 14,50, in polvere lire 15,75, Silicato di soda « Gossage » 140°T. nera lire 11,50 id. 75° lire 9,50. Bicarbonato di soda 1[2 luna in barili di kg. 50 lire 19.50, Borace raffinato in pezzi lire 33,50, in polvere lire 35,50, Solfato d'ammoniaca 24 0[0 buon grigio lire 35,5 , Sale d'ammoniaca 1. qualità lire 108, seconda qualità lire 103, Magnesia calcinata Pattinson in flaconi 1 lib. lire 1,25, in latte 1 lib. lire 1,10, il tutto per quintale costo nolo s. Genova; spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Concimi chimici.

Bologna. — *Concimi organici.* — Prezzi per quintale fuori dazio:

Ravizzone nostr. da L. 12.50 a 14, id. ricino 12,50 a 15,—, Panelli lino 16,— a 17,—, Panelli sesame bianco 14,— a 15,—, Rizza d'unghia 23.50 a 25.—, Unghia e corna torrefatte 12 0[0 21.50 a 22,50, Rizzina 23,— a 24.— Sinighella 18,— a 18.50, Sangue disseccato 24,— a 25 —, Supersfosfato d'ossa 11 a 12.

Concimi minerali. — Superfosfato minerale 4,50 a 5,50 Solfato d'ammoniaca 33,50 a 34,50, Cloruro di potassa 24,— a 24.50, Solfato di potassa 27,— a 28, -, Scorie Thomas 16[18 5,50 a 5,60, Id. 18[20 6,— a 6.10 al Ql. fuori dazio.

Genova. — Mercato discretamente attivo. — Quotasi:

Superfosfato minerale 13[15 da lire. 4.60 a 4,65, detto 18[20 da 6,50 a 6.60, superfosfato d'ossa da 10,50 a 11, Scorie Thomas da 16 a 18 0[0 da 5,25 a 5,50 nitrato di soda 25.25 a —,— solfato d'ammon.32,— a —,—, cloruro di potassio di Stassfurt 78[80 da lire 20,50 a 21, cloruro di potassio provenienza organica da lire 24,75 a 25.—, solfato di potassio da 25,25 a 25,50 sangue secco da 20,50 a 21, polvere di corna torrefatte da 24.50 a 24,75, polvere d'ossa d'America —,— a 6,50, polvere d'ossa sgelatinate da 10,50 a 10,75, acido solforico 50[52° da 3,25 a 3.50 il quintale vagone Genova.

SETE.

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano, 5 agosto 1905.

Cascami.

		da	a
Strazza	Chinese	8,25	8,—
	Nostrana, Giapp. e Canton	6,25	—,—
Strusa	Bianca	—,—	—,—
	Biancastra	—,—	—,—
	Classica	—,—	6,—
	1.ª Qualità	—,—	—,—
	2.ª »	—,—	—,—
	Scarti	—,—	—,—
Doppi in grana	Gialli 1. qual.	4,50	4.40
	Gialli 2. qual.	—,—	—,—
	Scarti	—,—	3,25
Bozzoli tarmati		—,—	—,—
Bozzoli sfarfal.	1.ª Qualità	5,—	—,—
	2.ª »	—,—	—,—
Gallettane	1.ª Qualità	2,25	—,—
»	2.ª »	—,—	—,—
Recotti	1.ª »	1,30	—,—
»	2.ª »	—,—	—,—

PREZZO DEL FRUMENTO sui principali mercati del mondo

(Franchi per Quintale. — 5 agosto 1905.

	1903 19[12	1903 26[12	1904 24[12	1904 31[12	1905 29[7	1905 22[7
Parigi	20.32	22.62	23.60	23.62	24.62	23.37
Berlino	20.12	20.43	22.31	22.81	21.87	21.59
Vienna	—	—	—	—	—	—
Budapest	16.31	16.31	22.48	22.46	16,80	16,90
Londra	—	—	—	—	—	—
Nuova York	16.19	16.40	21.48	22.03	17.35	16.92
Chicago	15.42	15.80	21.17	21.84	16.54	16.09
Odessa	14.50	14.37	16.25	17.12	14.85	15.12
Galatz	—	—	—	—	—	—

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio.*)

Fallimneti.

Milano — Abbiati Margherita, sartoria. — Abbiategrasso, Acerbi Felice. — Gadola G., Gorgonzola, distilleria. — Sacchi Tito Arturo e C., pubblicità. — Zanotta A. e C., tipografia.

Catania — Ardizzone L. E. e C., rappresent.

Genova — Macchi Luigi, commiss. — Spera Pietro, Sestri ponente, impresa teatrale.

Treviso — Malossi Carlo, mode e cappelli. — Signori Giov. e Gius., Caerano S. Marco, cavalli.

Napoli — Marangio Alfredo, pellami e altro.

Venezia — Sabbadini Giulio, lingerie.

Cagliari — Suracco Pietro, Iglesias, commest.

Piccoli fallimenti.

Palermo — Calì e Armò, apparecchi a gas.
Milano — Franzosi Guglielmo, valigeria.
Venezia — Parini Attilio, Chioggia, calzol.
Firenze — Poccianti Pietro, pizzicheria.

Accomodamenti.

Roma — Tomassini Carolina, modista.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 6 agosto.

Da Huelva v. Alcira, spagnuolo — Glascow v. Marnier, inglese — Trieste v. Giuseppe Korvaia, italiano — Tripoli v. Peloro, italiano — Kardiff v. Etelilda, inglese — Buenos-Ayres v. Bologna, italiano — Marsiglia v. Giovanna, italiano.

Arrivi del 7 agosto.

Da Kardiff v. Lelene, italiano — Braila v. Henry Fressinet, francese — Rotterdam v. New Orleans. inglese — Marsiglia v. Algerie, francese — Algeri v. Ispania, italiano — Glascow v. Castilla, inglese.

Partenze del 6 agosto.

Per Taganrog v. Emanuel Russos, ellenico, — Napoli v. Partenope, italiano — Palermo v. Genua, germanico — Livorno v. Amicizia italiano.

Partenze del 7 agosto.

Per Amburgo v. La Plata. italiano — Braila v. Photis, ellenico — Livorno v. Aleppo, inglese — Cagliari v. Persia, italiano — Marsiglia v. Pachino, italiano.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

Si raccomanda di inviare domande brevi e di carattere strettamente agricolo e commerciale.

Non si evadono che le domande degli abbonati. i quali dovranno provare tale loro qualità citando, se di Milano, il numero di abbonamento, oppure unendone la fascetta, se di fuori.

Indirizzare le domande stesse: Giornale **Il Secolo**, *parte commerciale-agricola-industriale.*

Domanda. — Quale trattamento preliminare si deve far subire ad una pompa da travaso per evitare il pericolo di alterazione del gusto del vino?

Risposta al signor G. A. — Nelle pompe da travaso, per pulirle, vi faccia passar dentro dell'acqua bollente, indi un po' di vino.

Domanda. — Quale è il mezzo migliore per distruggere i topi, le talpe e lo zabro gobbo?

Risposta ai sigg. T. G. F. — I topi (non le arvicole, ossia i topi campagnoli) si distruggono in diversi modi: spargendo qua e là nei luoghi che frequentano delle pallottole composte di carbonato di barite misto a farina ed essenza d'anice verde, cloruro di calce misto a formaggio, farina mista a calce viva o gesso, Volendo far uso di sostanze velenose sarà prudente impastarle con del sego, sostanza della quale essi sono avidi. mentre ripugna ai cani, ai gatti, ai volatili. Le sostanze che si usano all'uopo sono la noce vomica, la stricnina, il cianuro di potassio, l'arsenico, ecc.

Serve però bene la *scilla* marittima che trovasi dai farmacisti; se ne fa una pasta con grasso e burro e si stende su pallottoline di pane.

Invece dell'arsenico, fosforo, stricnina, ecc., veleni troppo pericolosi per l'uomo, si possono usare le seguenti sostanze: sego gr. 780, tartaro stibiato gr. 160, euforbio gr. 10, cotone gr. 10.

Con un chilogramma di questa pasta si possono fare una trentina di pallottole. Ogni gramma di pasta. se fu ben rimestata. conterrà 15 centig. di emetico e 5 di euforbio, dosi sufficienti per uccidere un grosso topo. L'emetico, che è mortale per questi animali, sarebbe invece la salvezza dell'uomo che per disgraziato caso avesse ad inghiottire di tale pasta.

Le talpe sono insettivore e perciò utili, ma scavando gallerie per tutti i versi nei prati, negli orti, nei campi, riescono dannose. Bisogna catturarle coi comuni mezzi (laccio. alla uscita delle gallerie, petrolio, ecc.). Per impedire poi che altre talpe vengano dal di fuori a sostituire le uccise, si mettano spine giudaiche e spugne imbevute di petrolio.

Si consiglia anche di mettere nelle gallerie dei lombrichi o altri vermi infarinati con una polvere così fatta: parti 0.10 di stricnina, 1 di fecola di patate, 0.20 di bleu di Prussia. Anche immergendo i lombrichi o gli altri vermi in una soluzione contenente 3 gr. di solfato di stricnina in 1[2 litro d'acqua, si ha un potente veleno per le talpe.

Lo zabro gobbo è un coleottero che reca gravi danni ai capi di cereali.

Contro questo insetto e anche contro le grillo-talpe, un ottimo rimedio è quello di adoperare come concime del panello di ricino. il quale è un veleno per gli animali. — Secondo alcuni gioverebbe anche il panello di ravizzone o di noce, che agiscono per l'olio, che contengono. Pare che tutti i panelli dai quali non si è estratto completamente l'olio (provenienti cioè da fabbriche in cui si adottano i sistemi antichi) giovino ad avvelenare od almeno fugare gli altri insetti. — Il più raccomandabile per ora è il panello di ricino. Esso si sparge d'autunno quando si fa la semina del frumento. in caso diverso si sparge verso la fine di febbraio alla dose di 6 quintali per ettaro e ricoprendo subito coll'erpice.

Pel granturco il panello si adopera alla stessa dose all'atto della semina. — Per aumentare l'efficacia insettifuga dei panelli, sarebbe bene imbeverli con 3 kg. di petrolio greggio per quintale.

Domanda. — È più facile la caccia alle lodole con la civetta o con lo specchietto.

Risposta al sig. D. L. — È da preferirsi la caccia alle lodole colla civetta, perchè rende il tiro più facile, facendo sparare dal basso in alto, sempre nel petto; mentre lo specchietto, posto in basso, fa fare. alla lodola dei saliscendi e delle giravolte nelle quali non è sempre facile un tiro orizzontale.

Domanda. — Riguardo alle migrazioni degli uccelli, quali arrivano in questo mese e quali partono?

Risposta al sig. I. O. — In questo mese arrivano: lucarino, crociere, cutrettola, capinera, lui, airone, fiammante, oca granaiola, canapiglia, mestolone, codone, fischione, moretta tabaccata, smergo, tolaga, pivieressa, piviere tortolino, corriere grosso, piovanella pancia nera, gambecchio, gambetta fosca, pittima, beccaccino, chiurlo, chiurlotello, strolaga mezzana, svasso maggiore.

Partono: zigolo capinero, ortolano, calandro, prispolone, cutti, strisciaiola, beccafico, luì verde, balia, balia nera, rondine forestiera, rondine, rondone alpino, torticollo, nonnotto, sciabica. occhione, avocetta, piro-piro piccolo, albastrello.

Domanda. — Le cartuccie dei fucili da caccia sparate, poi ricaricate, dànno buon esito?

Risposta al sig. V. A. — Si possono bensì ricaricare le cartuccie sparate, ma vi si trova ben poco risparmio, mentre si avrà molta noia a serbarle, oltre a decadimento nel tiro perchè nell'esplosione la cartuccia si consuma internamente, aumenta di calibro, le borre non combaciano più con la voluta precisione, e si rompe più facilmente.

Domanda. — Qual'è la migliore opera di Entomologia illustrata a colori?

Risposta al signor T. G. F. — Un'ottima opera di Entomologia illustrata a colori (*Le farfalle*) è quella del Sordelli, vendibile al prezzo di L. 25 dalla Casa editrice Hœpli; della stessa casa abbiamo illustrati. ma non a colori i seguenti manuali di entomologia: « Coleotteri italiani » del dottor Griffini L. 3; « Lepidotteri italiani » dello stesso autore lire 1.50; « Imenotteri, neurotteri, pseudoneurotteri, ortotteri e rincoti italiani » dello stesso autore L. 4 50; « Ditteri italiani » di Paolo Lioy L. 3.

Domanda. — Non potrebbesi fare una rubrica nel « Consigliere » per le offerte e richieste d'impiego a prezzi ridotti a vantaggio dei giovani agricoltori, in ispecie ex studenti?

Risposta al signor C. E. R. — C'è già in questa stessa pagina una rubrica per gli avvisi economici in genere, avvisi che vengono appunto denominati economici perchè il loro prezzo è ridotto ai minimi termini.

Domanda. — Qual'è il metodo più sicuro per conservare le uova: ricorrendo alla calce o ai frigoriferi?

Risposta al signor A. B. — Tanto l'uno quanto l'altro sistema sono buoni.

Le uova si conservano nell'acqua di calce in modo che esse rimangano sempre sommerse completamente. L'acqua di calce si prepara con 10 parti di acqua e 1 di calce viva, stemperando in guisa da formare latte denso.

Per la conservazione delle uova vi sono diversi altri sistemi.

Domanda. — L'acqua bollente è un buon rimedio per la distruzione delle formiche?

Risposta al signor S. B. — È un buon rimedio, ma non è molto in uso pel fatto che richiede un enorme perditempo nella ricerca dei formicai, dentro i quali appunto va gettata l'acqua bollente.

Attilio Merico

Stato civile.

Morti in Milano il 3 agosto.

Armigliato Armando, 22, carab , Osp. Mil.
Mattioli Anna, 13, cuc., via Confalonieri 27.
Ricci Gemma, 14, tessitrice, via Cellini 2.
Quaglia Carlo, 66, contadino. Trenno.
Ricci Zaira. 65, cas., bast. Genova 9.
Righi Dario, 24 cam., via P. Seveso 3.
Sala Antonio, 27, mur., Besana Brianza.
Maggi Maria, 51, casal., via G. Castiglia 9.
Basili Filomena, 35, sarta, viale Venezia 8.
Cavallasca Caterina, 1, via Vetra 14-A.
Souvent Riccardo. 1?, Ripa Ticinese 19.
Corbella Luigi, g. 19, Brefotrofio.
Rottigni Santuzza, m. 3, Brefotrofio.
Guzzi Luigi. 58, possidente, Assago.
Bertapelle Rocco, m. 5, via Bramante 12.
Cattaneo Giulia, 51, cas., corso Sempione 5.
Anzani Carlo, 23, studente, via Larga 25.
Savioli Adalgisa, 9, Alzaia Nav. Pavese 52.
Mariani Antonia, m. 5, via Lanzone 37.
Tagliabue Maria, g. 19, via Comasina, 2.
Volpi Ines, m. 8, via P. Frisi 14.
Papi Virgilio, g. 25, via P. Frisi 11-13.
Barbaglia Maria, 1, viale Volta 6.
Pavesi Francesco, 55, inc., ripa Ticinese 75.
Cella Rosa, 50, cas.. viale Romana 12.
Oggioni Luigia, 62, port., viale Vigentina 13.
Ortuani Luigia, 77, cas., corso S. Celso 21.
Rognoni Luigia, m. 10, via Boltraffio 11.
Ottolini Giovanni, 68, fatt., via S. Vittore 3.
Costantini Cost., 22, oref., piazza Vetra 19.
Banda Adelaide, 75, cas., via Broletto 42.
Spino Speranza, 38, piazzale Staz. Genova 1.
Totale N. 32.
Dichiarazioni delle nascite N. 40.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CINEMATOGRAFI. Operatore meccanico elettricista cerca posto. Scrivere cassetta 24 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25370

DOMESTICA trentacinquenne, libera, pulita, capace cucina, direzione casa, cerca piccola famiglia. Scrivere Berenice fermo posta Milano che si presenterà. 25456

GIARDINIERE ventiduenne con pratica presso principali Stabilimenti di Torino, Bordighera e della Svizzera, cerca posto presso Villa Privata per il 1.° settembre. — Ottime referenze e certificati. Scrivere F. Salio, Villa Rosaria Albisriederstrasse Zurich III (Svizzera). 25207

GIOVANE ammogliato venticinquenne cerca occuparsi fattorino. Angelo Soffientini, vicolo Verziere 14. 25195

JEUNE homme sachant français, anglais, allemand désire place valet de chambre dans famille italienne. Offres N. 2790 L Haasenstein e Vogler, Lausanne. 25303

TAGLIATORE sarto, giovane, taglio elegantissimo sistema inglese moderno, occuperebbesi fine settembre buona ditta. Cioci, posta, Castellamare Adriatico. 25213

TAGLIATORE sarto esperto per uomo e molto pratico per signora, con ottime referenze, miti pretese, occuperebbesi Milano o fuori. Scrivere cassetta 207 N Haasenstein e Vogler, Milano. 24911

TAGLIATRICE - Sarta triestina, imparato taglio Vienna, occuperebbesi come Tagliatrice in Primaria casa di Mode Italia o Estero. Sottoporrebbesi prova prima di fissare stipendio Giuseppina De Radio, Corso Garibaldi, 158, Brindisi. 25305

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

MEDICO provetto offresi come supplente. Scrivere R. 320 posta Torino. 25059

RAGIONIERE offresi aiuto a piccole amministrazioni Cassetta 21 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25257

SIGNORINA giovane, bella presenza, buona famiglia, desidera collocarsi presso persona sola, disposta viaggiare recarsi anche estero, oppure come dama compagnia, miti pretese. Scrivere Stella 129 fermo posta Milano. 25251

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AMICHE giovanette, Viale Venezia, 14, offrono posti per cuoche e domestiche. 25496

CASA medicinali cerca facchino giovane, 17-18 anni, robusto. Presentarsi con certificati. Bonaventura Cavalieri, 6. 25388

CERCANSI ogni Comune, commessi, distributori stampati. Corriere Nazionale, Sirtori, 18. 25325

CERCANSI montatori arredi sacri in metallo. Rivolgersi A. Bertarelli e C., via Archimede, Milano. 25530

CERCASI vicinanze Milano, buona donna affidare bambina anni 2 1[2. Gianmaria posta. 25462

CERCASI subito ex militare per fattorino notturno vicinanza Milano. Ineccepibili referenze. Volendo si cede azienda. Scrivere cassetta 48 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25502

CERCASI buon piazzista per azienda tipografica. Scrivere Cassetta P. 31. - Haasenstein e Vogler, Milano. 25327

CERCASI signorina dattilografa (Remington). Offerte, con certificati: Casella Postale, 76. 25323

CERCO posto disegnatore copista studio commerciale, azienda privata, mitissime pretese. Scrivere Arba 33 posta. 25482

DOMESTICHE, cameriere, ottime informazioni collocarsi dalla primaria Agenzia, Agnello 3. 25528

FABBRI da banco e sbavatori cercansi da importante Stabilimento meccanico con fonderia. Scrivere Casella postale 1194, Milano. 25178

IMPORTANTE ditta ha urgente bisogno di giovane diciassettenne intelligente e serio per il disimpegno di lavori di ufficio. Indirizzare offerte cassetta 205 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 24905

OPERAI abili meccanica di precisione si cercano dal Laboratorio Elettrotecnico Ing. Luigi Magrini e C. di Bergamo. Gli operai scrivendo dovranno indicare in quali stabilimenti hanno prestato l'opera loro ed in quale genere di lavoro ed indicare la mercede voluta. 25277

PELLICCERIA Mauri via M. Napoleone N. 24, cercasi un buon mezzano pellicciaio, donne e garzone. 25486

RAGAZZA cercasi per negozio, istruita, forestiera, corso Garibaldi 105, tabaccaja. 25271

RICERCASI abilissimo caposala per Filatura o torcitura cotone numeri medii. Scrivere dando referenze a Cotonificio Trevigiani - Conegliano Veneto. 25209

STIRATRICE per Tintoria - Smacchiatoria cercasi per l'Egitto. Deve conoscere l'arte a perfezione e aver lavorato nelle grandi case. Franchi 150 al mese ed alloggio. Viaggio pagato andata e ritorno. Scrivere alle iniziali C 25550 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25550

URGENTE ricerca abili macchiniste pellicceria. Via Lupetta 2, Milano. 25514

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI splendide pianoforte mensile 8; violino 5; mandolino facilissimo, raggio Poesia 5; Chitarra, Mandola, Canto 4. — Infallibile riuscita. Maestro Politti, via Commenda 15. 25480

LINGUE straniere imparansi rapidamente Istituto linguistico Beretta, via Pellico 6. 24889

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA mobigliata cerca signore serio presso famiglia, senza bambini piccoli. Scrivere cassetta 19 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25253

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque articoli diversi. - Stipendio provvigione. Scrivere Banco Commerciale, via Torino. Milano. 24879

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI spazioso locale 600 mq. per stabilimento od altro in via Rosolino Pilo 15. Dirigersi in luogo. 24887

AFFITTARSI Via Lecco, 2. Appartamenti 3-4-5-6-7 locali concedesi sopraffitto. 25259

AFFITTASI camera ammobigliata volendo anche uso ufficio. Ambiente seriissimo, distinto. Luce elettrica. Carlo Alberto, 2. 24992

CERCASI pel 29 settembre uno, due locali centrali, uso studio. - Negri, Giulini, 2. 25434

D'AFFITTARSI N. 2 camere ammobigliate grandissime vicinanze Bellagio. Scrivere fermo posta Bellagio G. G. 24855

MONZA caseggiato ora Collegio Volta vendesi, affittasi anche uso industriale. 25188

VENDO a Varese S. Ambrogio Olona terreno per fabbricare villini quattro esposizioni da L. 6 50 il metro. Rivolgersi Castiglioni, negozio Seterie, corso Roma 20, Varese. 24656

IN BREGAZZANA vendesi case e terreni con apprezzamenti costruzioni villeggiature. - Dirigersi Cassani Sebastiano, Bregazzana, Frazione Induno Olona. 25263

SALUMIERI. Affittasi subito in via Trinchera, 1 (corso Lodi) splendido negozio Salumiere avviato. vera occasione, - Rilievo soltanto mobilio. Ottimo affare. 25524

VENDESI. Affittasi, causa morte propietario, casa colonica, con stabilimento conceria, saponificio, forza idraulica, comodità pagamento. Piazza Fontana, 1, Milano. 25488

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BINARIO vendesi occasione 1920 metri, 14 vagonetti acciaio ribaltabili, 6 scambi. Scrivere cassetta 27 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25279

CANE San Bernardo splendido. nove mesi, pesa 56 chili, vendesi. Scrivere casella postale 2604 Lugano. 25287

MOTOCICLETTA Fn buonissimo stato venderebbesi 350. Scrivere Meg. Milano Goldoni 23. 25324

MOTORE a gaz, due cavalli, visibile in azione, vendesi. Tip. Ranzini, S. Sisto 4. 25380

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA trasloco da vendersi subito ottime condizioni mulino elettrico in Milano. Trattative Rag. Rossari, curatore fallimento Cantaluppi, Cappuccio 19. 25538

ERBIVENDOLO cedesi avviato negozio. Carlo Maria Maggi 6. 25333

GRANDIOSA opera umanitaria scopo benessere, pace, sociale ricerca capitale mite interesse, onde allargare esercizio cooperative lavoro, produzione ecc. Iniziatore garantirebbe in proprio anche prima ipoteca. Scrivere Casella postale 1036 Milano. 25285

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANDREA. Non dubitavamo avresti mandato subito notizie, pensando specialmente alla mamma e desiderate le nostre. Ti ringraziamo. Siamo più tranquilli. - Riconosciamo per ora opportunità tua assenza, e non faremo ricerche, se così credi; ma urge avere dettagliate informazioni azienda onde provvedere. Desideriamo tuo indirizzo preciso pronti trasmetterti quanto ti occorre, mentre cerchi occupazione. - Pepi nessuna novità, noi tutti bene. Saluti. 25315

FULGIDA. Perchè non rispondi? Hai forse indisposizione? Attendo carissima tua. Saluti affettuosissimi. Addio. 25558

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre, 13. 25512

LEVATRICE premiata Dones, pensione gestanti, prezzi mitissimi. - Corso Romana 68. 25522

NE SONO dispiacente delle tue continue indisposizioni, speriamo che anche la presente ti lasci in pace presto. Martedì fu puntuale, tranquillizzati. 25500

SEMPRE. - Spiacentissimo smarrimento spedisco immediata indirizzo datomi. Necessarissimo tu legga subito. Pensoti. 25444

URGE prestito Lire 600, garanzia solida, restituzione convenirsi, oppure cessione quinto. Scrivere G 36, Posta. 25484

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 654

A METÀ prezzo vendo meravigliose camere letto, sale manger, sale ricevimento, con garanzia. Marzorati, via Moscova, 50. 25267

BICICLETTA elegante ultimo modello vendo occasione. Via San Sepolcro 3. 25336

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

CEDESI avviato lavorerio in azione, clientela sicura, forza elettrica, articoli d'imballaggi. — Vicolo Cagnola, 16. 25430

CRELIUM Bertelli, Sapol antisettico, particolarmente indicato contro i sudori dell'estate e nella toeletta intima delle signore. Una lira il pezzo presso Farmacisti, Parrucchieri, Profumieri, Stabilimenti Bagni e dalla Società A. Bertelli e C., Milano 24768

ESPOSITORI. Affittansi al presente appartamenti mobigliati in diversi quartieri, ed il p. v. Ottobre apertura della Maison Meublée Basaglia in centralissima posizione con quartierini da due, tre e quattro locali, e camere a volontà. — Basaglia, viale Vittoria, 20, telefono 8623. 25306

INVIATEMI vostro indirizzo vi darò modo sicuro per fare buoni guadagni, non occorrono capitali. U. 2222, fermo posta, Firenze. 25167

MOBILI. — Occasione vendonsi stanze, sale manger, salotti, anticamere, mobili da studio, a metà valore, Panfilo Castaldi 30. 25490

MOTORI a gas da 8 HP, macchine per la lavorazione dei metalli e del legno, torni, bilancieri, trapani, banchi, armadi, legname, ecc., da vendere. Dirigersi in via Lazzaretto N. 14 (vicino Stazione Centrale). Milano. 24028

LIQUIDAZIONE sforzata ricco assortimento stanze da letto, sale manger, anticamere vendo qualunque prezzo. Via Ceresio 1. 24476

SCOPERTA! Pancollao. Mastice per attaccare tenacissimamente utensili rotti di vetro, porcellana, metallo, legno, stoviglie. Resistente al fuoco. — Vaglia L. 1.15 Fratelli di Mauro, piazza Nicola Amore 2, Napoli. 24971

ULTIMI giorni liquidazione, chiusura grande ribasso, studi stile, sala pranzo, stipo, Piazza San Carlo, 2. 25283

VERI paracalli speciali De-Ambrosis, chirurgo pedicure, impresso su ciascuno nome De-Ambrosis. Vantaggio assoluto. Attenti mistificazioni, perciò richieste anche dettaglio Milano, Carlo Alberto 30. Affini, listino gratis. 25346

GOTTA
REUMATISMI CRONICI
Guarigione completa coll'Antigottoso Arnaldi dichiarato dai Medici vero rimedio radicale.
Chiedere informazioni o opuscoli al Laboratorio CARLO ARNALDI - Milano.

Appendice del SECOLO 8 Agosto

GIORGIO MALDAGUE 18

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Poi la vita, qualche volta, sa riparare i suoi torti... l'ora della rivincita suona alla fine... e può sorgere terribile la giustizia... la giustizia immanente!

« A poco a poco s'era fatta in me una convinzione: avrei ritrovato il padre, il vigliacco!... il miserabile!... e me ne sarei vendicata!

La collera la riprendeva.

Al suo volto pallido, il sangue rifluiva con tuffi violenti.

Dalle sue pupille scintillavano vampe di disprezzo.

E colla voce sorda, rotta dall'affanno proseguì:

— Ci eravamo veduti il giorno innanzi... dovevamo tornarci a vedere l'indomani...

« E invece passarono quindici giorni... passò un mese...

« Immaginavo che foste andato in provincia, dove mi avevate detto che erano i vostri parenti.

« A Parigi — all'indirizzo che mi avete dato e dove non avevo mai voluto andare — mi si rispose che quello era semplicemente un vostro recapito, dove andavate sì e no, senza regolarità.

« Da almeno tre mesi non vi eravate fatto vedere.

« Tanto mistero mi spaventò: ma il mio pensiero dominante, allora, era che vi fosse accaduta disgrazia.

« A questa idea d'un vostro male, s'alternava il sospetto crudele del tradimento...

« Dopo sei settimane mi vidi arrivare una raccomandata...

Germana Desbrieux si alzò.

Andò all'armadio a specchio, il mobile più di lusso della camera, ne trasse un cofanetto che aperse con una minuscola chiavettina custodita nel suo borsellino, e presa fuori una lettera, la gettò sulla tavola, davanti al duca di Morcef, il quale potè vedere sulla busta l'indirizzo di lei, tracciato di pugno di Giacomo Noirmont.

Erano ormai tre anni e mezzo che quella lettera le era stata recapitata.

La giovine rimase per un minuto buono silenziosa, colle palme delle mani appoggiate alla tavola, col busto inclinato verso il seduttore, come aspettando ch'egli la prendesse.

E siccome il duca non s'era mosso:

— Guardate! diss'ella energicamente, raddrizzandosi.

— A che scopo?

Essa allora tornò al suo posto, trasse un foglio dalla busta: un vaglia cambiario.

— Eccolo il vostro denaro... Con diecimila lire... non v'ha tradimento che non sia strapagato... Più d'una donna se ne sarebbe consolata... Io non l'ho nemmeno toccato!

« Vedete questo angolo abbronzato?... È mancato poco che non se ne volasse in cenere il vostro vaglia!

« Una sola riflessione me lo ha fatto allontanare dalla fiamma della candela: una riflessione provocata da uno di quei sussulti che danno d'improvviso alla donna, quando essa meno se lo aspetta, la coscienza della sua prossima maternità.

« Se mio figlio ne dovesse aver bisogno un giorno?.. Avevo diritto, io, di privarlo dell'elemosina che suo padre gli aveva gettata?

« Anche per lui vi avrei fatto ricorso soltanto all'estrema necessità... ma se si fosse ammalato?... Se avesse dovuto soffrire la fame?...

« Per questo, nonostante i crudeli giorni passati, nonostante i giorni di assoluta miseria, non ne ho mai approfittato.

« Avevo dato alla luce mio figlio presso la buona donna che aveva allevata me, e lo lasciai presso di lei.

« Ed ecco che vi posso restituire intatto il vostro denaro.

Essa tendeva il foglio al duca, ma questi nemmeno si mosse.

Allora Germana fece un gesto, più rapido del baleno.

L'assegno bancario volò verso il focolare, su cui le brage ardevano rosse!

Guglielmo voltò appena il capo, mentre essa rimaneva immobile a guardare la fiamma.

Egli guardava invece lei, ardentemente, appassionatamente, soggiogato da quel contegno, trovandola nobilmente altera in quella sua violenza, in quel disprezzo.

Ed era veramente superba.

La maternità aveva aggiunto pregio alla sua meravigliosa giovinezza, che sfidava vittoriosamente gli strapazzi del faticoso lavoro quotidiano.

Germana sembrava uno di quei fiori vigorosi che hanno bisogno della violenta carezza del sole per sbocciare in tutto il loro splendore, e che sanno resistere alle più paurose intemperie.

Guglielmo di Morcef si sentiva ancora attratto verso di lei.

Il fascino ch'essa esercitava su di lui era altrettanto vivo di quanto non fosse stato anni prima; se pure non lo era di più.

Anzi, lo era di più.

Ed il Don Giovanni, che, dopo tutto, s'annidava sempre nel cuore del duca di Morcef, si conosceva troppo bene per non rendersi subito conto, in una rapida sintesi, del suo stato d'animo attuale.

E insieme alla vertigine che gli prendeva i sensi, provava anche una vaga paura... quella di aver trovato un padrone... d'essersi innamorato sul serio, laddove non aveva desiderato mai altro se non il piacere.

Germana che s'era scostata per dar sfogo all'impeto onde era stata vinta, ora tornava vicino a lui.

Come se insieme a quel foglio di carta, che la fiamma aveva divorato, riducendolo ad un misero mucchiettino di cenere nera, quel foglio conservato per suo figlio e di cui ora lo aveva spogliato — fosse svanita anche ogni collera in lei, Germana si lasciò ricadere sulla sedia accanto alla tavola, due passi discosto dal suo antico amante.

E prendendosi il viso fra le mani, appoggiando i gomiti al tavolo, rimase immobile e silenziosa.

Egli la lasciò tranquilla per qualche minuto.

Nella camera tepida e chiara regnava il più profondo silenzio.

Attorno ad essi si diffondeva sottilmente il profumo di quel trionfo di fiori, nel loro canestro ornato di nastri dal color tenero.

Poi il duca si chinò verso la donna.

Le prese una mano, staccandogliela dal volto.

Essa gli resistette, debolmente.

Non era più il passato di odio che rinasceva in lei: era il passato d'amore.

Ogni essere che abbia veramente amato, può lasciarsi vincere da un senso di debolezza e tornare ad amare.

Germana Desbrieux era di quelle che non si concedono due volte; era di quelle che sanno conservare intatta, anche in mezzo al risentimento, anche quando esse stesse la crederebbero distrutta dal sopravvenuto disprezzo, la passione da cui furono vinte una volta, la passione, che fu per loro tutta la vita.

Oh!... quelle dita che nella stretta risoluta e dolce le serravano il braccio, quella mano che premeva la sua mano penetrandola col suo calore, quella testa ch'ella sentiva vicina alla sua, sfiorandole i suoi capelli bruni con quei serici capelli biondi!...

Ad un tratto, si sentì allacciata da due braccia frementi, si sentì nei capelli ancora uno di quei lenti baci che l'avevano già soggiogata una volta.

— Lasciatemi... andatevene... No!... mai più... mai più!...

Gli interessi di tutti

Dazio consumo entro la linea daziaria della città di Milano di alcuni generi agrari.

Avena e spelta al quint. L. 2. — Buoi, manzi bufali a peso vivo lordo id L. 7 50 — Cavalli muli e asini id. L. 2 50 — Carne macellata fresca id. L. 16 25 — Erba verde id. L. 0 20 — Fieno, erba med. secca, ecc. id. L. 1 63 — Maiali grossi, peso vivo superiore ai 120 chili, per capo L. 1 — Maiali piccoli, cioè di peso non superiore a 120 chili id. L. 7 — Ovini id L. 0 65 — Paglie e stramaglie. al quint. L. 0 0 — Pollame di 1ª classe (capponi ecc.) per capo L. 0 20 — Pollame di 2ª classe (galline ecc.) id. L. 0 10 Uova fresche, al quint. L. 6 80 — Vacche, tori, civetti, bulale, manzette, manzetti, vitelli sopra l'anno, a peso vivo lordo, id. L. 5 50 — Vitelli sotto l'anno, per capo L 15 — Vino ed aceto in fusti, all ettol. L. 10 50 — Vino ed aceto, in bottiglie ... cadauna L. 0 20

Un concorso per un nuovo prodotto chimico

L'Associazione chimica industriale di Torino ha indetto un concorso ad un premio di lire mille da assegnarsi a chi trovi modo di fabbricare un nuovo prodotto chimico di carattere industriale o di utilizzare in modo pratico ed industrialmente vantaggioso, sottoprodotti dell'industria chimica o prodotti naturali; oppure presenti un nuovo processo o perfezionamento di pratica applicazione nella preparazione di prodotti chimici, oppure dimostri la possibilità pratica di impiantare in Italia la fabbricazione di qualche prodotto finora importato dall'estero.

Il premio sarà aggiudicato in occasione del VI Congresso Internazionale di Chimica applicata che si terrà in Roma nell'aprile del 1906. Per le condizioni e per i chiarimenti rivolgersi al presidente dell'Associazione Chimica Industriale di Torino.

La sofisticazione del sale comune

Con una recente circolare il Ministero delle finanze ha disposto che la sofisticazione del sale destinato alla fabbricazione della soda ed alla clorurazione dei minerali venga fatta con 15 per cento di acido solforico concentrato, oppure col 20 per cento di solfato sodico e bisolfato sodico, mentre fino ad ora erasi limitata all'aggiunta dell'1 per cento di bisolfato e 1 per cento di nero fumo.

La presidenza della Società Chimica di Milano, presa cognizione di siffatta ordinanza, ha indirizzata una lettera al ministro delle finanze per richiamare l'attenzione del Governo sugli inconvenienti gravissimi a cui dà luogo il nuovo provvedimento che sopprime di un tratto la possibilità economica di impiegare il sale per le principali lavorazioni fin qui attuate.

È inutile avvertire che una proporzione tanto elevata d'acido non permette di conservare il sale nei magazzini per le forti esalazioni di gas acido cloridrico che si avrebbero.

Il trasporto sarebbe reso impossibile, ostacolata la elettrolisi nella preparazione della soda ed aumentate le spese di lavorazione del 20 0[0 laddove si tratta di produrre del solfato puro, dovendo rimettere nei forni una equivalente quantità di sale già lavorato.

Una esposizione a Genova

Sotto la presidenza onoraria di S. E. l'on. Fasce, sottosegretario di Stato, del sindaco, del prefetto, dei deputati liguri, consiglieri provinciali e comunali, della Camera di commercio e delle più spiccate personalità di Genova, si sta organizzando in quella città una esposizione campionaria internazionale e vinicola nazionale, che avrà luogo nei mesi di ottobre, novembre e dicembre.

Tutte le produzioni potranno essere inviate, poichè come si rileva dallo speciale regolamento, vi saranno appositi reparti per ciascun ramo dell'industria, del commercio, dell'igiene, dell'arte applicata all'industria, macchine, elettricità, automobilismo, fotografia, industrie manifatturiere, prodotti alimentari, agricoltura, enologia, ecc.

Per informazioni e schiarimenti, rivolgersi alla Direzione: Genova, via Ettore Vernazza, 50.

La produzione serica mondiale

L'*Union des Marchands de Soie* di Lione ha pubblicato una statistica della produzione serica mondiale nel 1903 e 1904.

Da essa si rivela che nel 1904 si è raggiunta la cifra di chilogrammi ... di seta greggia contro ... chilogr. nel 1903.

Nel 1904 la produzione ... ammontò a chilogr. 5.917.... vante e dell'Asia ammontò a ... e quella dell'estremo Oriente ... 12.165,000.

Nel precedente anno l'Europa ... 4.361,000 chilogrammi di seta e l'Asia ne produssero 2.5... Oriente 11.244.000.

La produzione serica europea così divisa: Italia chil. ... chilogr. 625,000; Spagna ... Ungheria chilogr. 315.000.

L'Italia occupa il primo posto ... duzione mondiale; l'ultimo posto dalla Grecia che produce ... chilogrammi di seta.

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari
MILANO, Galleria Vitt. Em., n. 2-4-6, Stabilimento in Sesto ...
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

DEPILAZIONE
Innocua = Sicura = Permanente
5000 LIRE in regalo a chi può provare non essere questo il migliore e più sicuro metodo di depilazione.

Da non confondersi con quella ottenuta dai soliti depilatori, sta liquidi che solidi, venduti da farmacisti, profumieri, parrucchieri, ecc. depilatori che lasciano nuovamente spuntare i peli, perchè non ne distruggono il germe (papilla).
Opuscolo illustrato con diffuse spiegazioni per eseguirla da sè senza i suddetti depilatori si spedisce a chi rimette Centes. 40 anche in francobolli alla Ditta The Electrical Battery, Via Palestro 3 - Milano. A chi rimette invece Cent. 80 si spedisce in busta sigillata, come lettera, senza segni di provenienza.

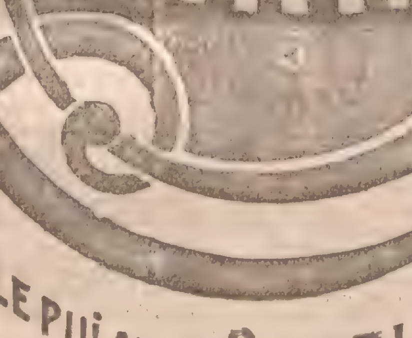
LIRE 5 e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. — Società macchine per calze. Cercasi persone d'ambo i sessi per fare lavori a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Inutili cognizioni preliminari. La distanza non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi comperiamo il lavoro eseguito. 23683
THOS. H. WHITTICK & C. Trieste, Via Campanile N. 6.

NB. Le lettere vanno affr. con cent. 25 e le carte post. con cent. 10

INCENDI - VITA - VITALIZI
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI DI MILANO
Fondata nel 1826
Capit. nominale L. 5,200,000
Capitale versato L. 925,600
Riserve diverse L. 25,273.408
SEDE SOCIALE: Via Lauro, 7.

NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França. Con un solo flacone* vedrete subito l'eficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano: Farmacia Erba, Piazza Duomo.

ACQUA CHININA-MIGONE PER CAPELLI E BARBA
SUCCESSO MONDIALE
VENDITA ANNUA 5.500.000 BOTTIGLIE
LE PIÙ ALTE ONORIFICENZE ED I MIGLIORI CERTIFICATI



MARCA DEPOSITATA
CASA FONDATA NEL 1778
DEPOSITO GENERALE MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO - VIA TORINO, 12.
Si vende in tutto il Mondo dai Principali Negozianti di Profumerie

ETERI delle 100 BIBITE
Si versano cinque o sei goccie di Etere in un bicchiere d'acqua, vi si aggiunge un cucchiaio di zucchero e si ottiene istantaneamente una eccellente bibita al Frambois, Amarena, Granatina, Limone, Arancio, ecc., ecc. I nostri Eteri sono distillati dai frutti quindi si hanno delle bibite igieniche e buone pari alle migliori in commercio. Grande economia e comodità.
Assortimento degli Eteri:
Amarena, Ananas, Arancio, Caffè, Cedro, Frambois, Granatina, Lampone, Limone, Menta, Orzata, Ribes, Soda Champ., Tamarindo
ed altri a richiesta
Ogni flac. costa L. 1 (L. 1.25 franco di porto), N. 6 flaconi anche assortiti L. 6.- franchi di porto.
Dirigere le ordinazioni unicamente allo Stabilimento Chimico FERRERO & PAINI MILANO 22, Corso Genova, 22

Impresario della Svizzera francese cerca come impiegato un giovane avendo licenza della scuola dei capomastri di Milano, conoscendo un po' il francese e possibilmente il tedesco e la pratica dei lavori. Contenti quanta lire mensili a due cento. Inviare le offerte con certificati ai signori Fratelli Traversini capomastri in Clarens (Canton de Vaud. Suisse). 25301

PROSCIUTTI L. 1.80. L. 2. - Cacio cotrone, L. 1.80. - Conserva strafina L. 1.2 Agli, cipolle. Listini. Prof. Carbone, Palma Campania. 25167

Per sole L. 5 spedisconsi franco di porto metr. 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta.
A. COLOMBO Milano *Corso Garibaldi, 104.*

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

STABILIMENTO INDUSTR. TOSCANO
PER LA LAVORAZIONE DELLA CARTA IN FIRENZE
Società Anonima, Capitale Sociale L. 300.000 interamente versato
ANNO DI FONDAZIONE 1889
Nuova Sezione — Coloritura e patinatura della Carta
Carta uso Americano per opere ed illustrazioni — Carte lucide bianche e colorate — Carte uso pelle — Carte Gommate — Cartoncini matt per cartoline illustrate — Carte per Cromolitografia — Cartoncini Annonay, etc.
Lo Stabilimento è inoltre produttore
di Buste da lettera — Registri — Copialettere — Carnets — Albums — Cartonaggi usuali e meccanici — Carte, Buste a lutto — Cartoncini bristol, ecc.
Operai 300 - Superficie coperta Mq. 6000 - Forza Motrice 85 HP.

GRATIS
La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le pubblicazioni.

IMPOTENZA E STE...
curato nell'ANTICO o PRIVATO ... con splendidi risultati rinforzando ... CORROBORANTI BREVETTATI ... speciale, tutto il sistema nervoso ... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano. Consulti per corrispondenza L. 10. Vi ... 14 al e 16. Chiedere il modulo pel consulto.

La Vedova dell'Ingegnere CARLO ... sola proprietaria della Ditta ... Casa, continua il suo commercio ... tecnici, macchine da cucire, e ... Via Bossi, N. 1. MILANO. Commissioni ...

Sarte - Modiste - Negozianti
Volete far conoscere i vostri prodotti ... cialità con poca fatica e spesa? Fate delle inserzioni sui diffusissimi ... LA NOVITÀ = LA MODA ILL... dirigendovi alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER esclusiva concessionaria, che fornisce ... meri di saggio gratis a richiesta.

— Ascoltatemi, Germana... ascoltami... te ne scongiuro.

— Andatevene... Non mi date del tu... Voi non potete essere più niente per me... io non posso essere più niente per voi...

— M'ascolterete fino in fondo... è necessario!

« Quel duello... quel duello che fu causa di tutto...

— Ma fin da prima mi avevate ingannata... È vero: non mi avevate mai promesso di sposarmi... nè io ve lo avevo mai chiesto, ma il vostro contegno non poteva lasciarmi il menomo dubbio sul vostro stato di scapolo...

« Io vi credeva libero da ogni vincolo... E invece avevate già moglie... eravate già padre...

— Vi amavo come un pazzo... Avevo troppa paura che dopo non ne voleste più sapere di me...

« La mia ferita mi tenne inchiodato un mese intero nel letto... Durante tutto quel mese la signora di Morcef non si mosse più dal mio fianco nè di giorno, nè di notte...

« Anch'essa mi ama...

— Oh! come la compiango, povera donna!...

— E ne avete ben donde. Essa è degna del massimo compatimento... Ma che volete?... la stima, la riconoscenza, perfino l'amicizia... non bastano a formare l'amore... Ed al mondo non vi ha che una gioia: quella di stringere nelle proprie braccia l'essere che si ama, e sentirsi stringere nelle sue... Ogni altra cosa è chimera... è menzogna... Il dovere coniugale non ha nulla a che vedere coll'amore... Fors'anche lo allontana...

« Tu sei la sola...

Essa ebbe ancora un impeto di rivolta che la fece scostare da lui.

— A quante altre avete ripetuta la stessa protesta?... A quante la ripetete anche ora?...

— A nessuna!... Le altre donne mi piacciono come donne... o piuttosto amo in loro il piacere per il piacere... Ma non amo nessuna come amo...

— Basta di menzogne!... basta di menzogne!... Questo è quanto sopra tutto io disprezzo...

— Il tuo disprezzo... Ebbene, lo preferisco alla tua indifferenza... Germana, tu mi ami ancora!

— No!

Le si era inginocchiato ai piedi, stringendola ancora fra le sue braccia, impedendole di muoversi, sentendola prossima a cadere.

— Ascoltami... bisogna che tu mi ascolti... Sono stato sull'orlo del sepolcro... e la signora di Morcef fu come un angelo al mio capezzale... Ho voluto dimenticarti.

« Sapevo bene che, quand'anche lo avessi accettato, non mi avresti perdonato di pagare la nostra rottura con del denaro...

« Nè io potevo immaginare che sarebbe nato un bambino, il quale ci avrebbe legati per sempre,... Sì... per sempre... checchè tu ne dica... checchè tu pretenda in contrario...

« Quand'anche il mio amore non mi fosse risuscitato gigante nel cuore appena t'ho riveduta... quand'anche tu non sentissi più nel tuo cuore palpitare ancora lo stesso affetto di prima... è inutile che tenti di negarlo a me ed a te stessa... sarebbe sempre stato un indissolubile legame fra noi due, il nostro Giacomino... ed in nome suo tu saprestì lo stesso perdonare...

Guglielmo di Morcef, così dicendo, allacciava più fortemente la sua stretta. Poi prendendola per le mani si rialzò... Ora era ritto in piedi vicino a lei, col viso contro il suo viso.

E continuò:

— Questo incidente d'un duello che tu hai appreso dai giornali, senza nemmeno dubitare che si trattasse di me, e che aveva avuto per necessaria conseguenza il mio forzato apparente abbandono, fu per te il primo colpo; io poi sono stato vigliacco come lo sono sempre gli uomini quando sentono la necessità di liberarsi da qualche vincolo.

« Io t'ho mentito ancora una volta, volendo mantenere l'incognito di fronte a te, ed ho firmata col nome di Giacomo Noirmont la lettera con acclusa l'assegno bancario, e nella quale ti dicevo che la mia famiglia aveva deciso di darmi moglie...

« Dopo mi son fatto un impegno di coscienza di non rivederti...

« Poichè il colpo t'era stato portato, mi sarei fatto maggiore scrupolo di tornare ancora a turbare la tua tranquillità di quello che non mi fossi fatto di presentarmi a te fin da principio sotto un nome non vero.

« E credimelo, Germana... Mi è stato necessario un grande coraggio... per commettere quella vigliaccheria!...

— Nulla varrà a farmi dimenticare... no... no... nulla!...

— Sì... e sarò io che te lo farò dimenticare... e tu dimenticherai per quel bambino... per nostro figlio.

— Che cosa potrete fare per lui?... Sarà pur sempre un bastardo!

— Un figlio dell'amore! al nostro tempo, essi non sono più dei paria... Chissà anche se ben presto non avranno la supremazia sugli altri!

— In ogni caso non potranno averla mai di fronte alla legge...

« Che cosa ne sarà di mio figlio?

— Quello che io ne farò...

— Oh!... ci sono io... Sua madre saprà bastare a lui!

— Pazzerella!

E aggiunse prolungando il suo bacio;

— E sai anche tu quello che io ti saprò far diventare... Una delle donne più invidiate di Parigi...

Germana disse ancora:

— Una mantenuta.. la vostra amante... una bestia di lusso!...

Egli le ruppe le parole in bocca, soffocandola quasi in un abbraccio appassionato, al quale la giovine non si sottrasse più.

In quel momento fu bussato all'uscio di casa.

Squillò il campanello.

Le « piccole vicine » riconducevano il bambino, che s'era messo a scapricciare, chiedendo della mamma.

Guglielmo di Morcef allentò la sua stretta, e Germana Desbrieux corse ad aprire.

Le giovinette irruppero nella camera: una di esse recava in braccio Giacomino che brontolava.

Erano ancora due ragazzine, tutte e due bionde, con dei grandi occhi azzurri, colla bocca rosea, nonostante il pallore anemico del loro colorito, proprio delle parigine per cui lo spazio e l'aria sono così limitati.

Fra Simona e Lucia c'erano appena undici mesi di differenza ... rivano quasi gemelle.

I loro quindici anni ... parole potevano esser ... po chè allora avevano ... stessa età, ma ... prima che Simona ... mentre Lucia aveva ... dici per l'appunto il ... non erano che la manifestazione della giovinezza.

Chiacchieravano, ridevano ... mentre lavoravano a ... dre, una modista privata ... due o tre operaie.

Chiacchieravano, ridevano ... entrambe attendendo a ... faccenduole di casa ... particolarmente incaricata ...

Quando uscivano ... madre non le lasciava ... sole, con tutta la loro ... rimanersene contentose ... gentili uccelletti, pieni di ... dalla gabbia tanto eran ... dere, di respirare, di ...

Nessun pensiero ... venuto a turbare quelle ... zarre.

Esse parvero un po' sorprese ... vare in quella camera ... un signore tanto elegante ...

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1905. (Conto corrente colla posta) Giovedì 9 Agosto Prima Edizione Anno XL - N. 14117

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 —10 — } Anno Sem. Trim.
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Milano, 9 agosto

L'EQUIVOCO

Da due anni la politica del Vaticano in merito all'azione politica del partito clericale, era così oscura e così oscillante, e contribuivano a mantenerla tale l'ambigua interpretazione di tutti gli atti del nuovo pontefice, che era vivamente sentita, come si dice in gergo giornalistico, la necessità di uno schiarimento.

E lo schiarimento venne infatti, un poco tardi, sotto forma di una lettera che Pio X ha scritto in risposta all'indirizzo presentato dai cattolici italiani delle diverse regioni d'Italia.

L'equivoco maggiore proveniva dall'ultima Enciclica papale che fu interpretata dai moderati che si sentivano perduti e dai cattolici conciliatoristi come il Cornaggia, quale una rinuncia della politica intransigente degli antecessori di Pio X; d'onde l'alleanza felicemente avvenuta e celebrata fra moderati e clericali nella maggior parte dei collegi politici.

Ora ecco che improvvisamente il papa crede essere venuto il momento di spiegare il senso delle sue parole, e lo fa nella lettera a cui abbiamo accennato, lamentandosi che le parole dell'Enciclica siano state da certuni male interpretate.

A titolo di documento vale la pena di riportare le parole precise del papa.

« Maggiore conforto, o diletti Figli, non avreste potuto darci nell'ora presente: tanto più che quella Nostra Enciclica, che porse a voi l'occasione di dichiarare apertamente il vostro filiale attaccamento alla Nostra persona e la vostra piena e schietta sottomissione al Vicario di Gesù Cristo, ad altri *pur troppo* fornì, senza fondamento veruno di verità, il *pretesto* di traviare le Nostre intenzioni. E così si è cercato di condurre in inganno la pubblica opinione e la coscienza dei semplici, traendo dalle Nostre parole, per se stesse ovvie e chiarissime, un senso ben *diverso* da quello che esprimono.

« Con voi pertanto, Figliuoli carissimi, non possiamo astenerci dal fare un lamento per la stessa ragione che mosse l'apostolo San Paolo a scrivere a quei di Corinto le seguenti parole che ora facciamo nostre: « Questo è il nostro vanto, la testimonianza « della nostra coscienza, dell'esserci noi diportati con semplicità di cuore e con sincerità di Dio, e non con saggezza carnale. « ma secondo la grazia di Dio in questo « mondo e molto più con voi. Perocchè non « c'è altro nelle nostre lettere fuori di « quello che potete leggervi e comprendervi. » Come già una lettera del grande Apostolo, così la nostra Enciclica sull'Azione Cattolica in Italia, fu da certuni *male interpretata*, quasi che Noi dicessimo una cosa e volessimo intenderne un'altra, e che, condiscendendo a disposizioni necessarie in casi particolari, volessimo *abbandonare le tradizioni gloriose del passato* e rinunciare ai sacrosanti diritti della Chiesa ed alle rivendicazioni di questa Sede Apostolica. »

Queste parole sono come una mazzata sul capo dei conciliatoristi, poichè da esse appare chiaro che Pio X non rinunzia ai suoi pretesi diritti su Roma, nè abbandona « le tradizioni gloriose del passato » che sono quelle della più genuina intransigenza.

Ma più ancora dei conciliatoristi, i quali alla fine dei conti sono clericali, la botta dovrebbe essere sentita da quei moderati i quali, per conservare il loro predominio politico, non hanno esitato di allearsi coi nemici più veri e maggiori dell'unità italiana.

E dire che questi moderati hanno il coraggio civile di gabellarsi quali continuatori di Cavour e di Quintino Sella!

Nella pace di Björkö

II.

Da Tangeri a Wiborg l'*Hohenzollern* trascorre veloce, recando il geniale imperatore, che fugge la vampa del lido africano, per le fresche costiere della Finlandia.

Assuntasi una nobile missione di filantropia e di pietà per le piaghe mortali che insanguinano la Russia, egli vola a confortare l'infelice cugino, ancor afflitto delle stragi di Pietroburgo e per le recenti sedizioni di Odessa, di Libau e di Kronstadt. Così Guglielmo II e Nicola II, i due più giovani, ma più grandi sovrani d'Europa, s'incontrano unicamente nello specchio tranquillo della cala di Björkö; senza ministri, senza cortigiani, quasi solitari, staccati dal mondo in quell'ermo recesso del Baltico. Il loro incontro, quasi festoso, è tutto espansione cordiale; il loro abbraccio è pegno di amicizia fraterna.

I due legittimi rappresentanti del panslavismo e del pangermanismo si trovano finalmente soli a faccia a faccia, e si mirano in volto, e si riconoscono come la genuina personificazione delle due grandi e belle e colte stirpi iraniche predestinate a ringiovanire quest'Europa decrepita.

Si rispecchiano l'uno nell'altro come i sommi pontefici delle loro chiese, come i monarchi supremi dei re, dei principi e dei nobili loro vassalli, come signori per diritto divino delle moltitudini dei loro popoli, come capi assoluti e condottieri dei due più numerosi e formidabili eserciti della terra. Per questa somma di sacri doni, loro impartiti dalla divina provvidenza, soltanto a loro dovrebbe spettare la egemonia politica dell'Europa e del mondo, perchè essi soli possiedono anche la forza organizzata, agguerrita, formidabile.

Così nella calma serena del cielo e del mare, lungi dalla turba importuna di aiutanti e di ciambellani, i due giovani imperatori si accarezzano, si lusingano piacevolmente a vicenda; e tra l'asciolvere e la cena, contendono amabilmente in una innocente suggestione reciproca di grandigia, di onnipotenza, di predominio senza limiti.

— L'esempio storico loro non manca: e come ad Erfurt Alessandro e Napoleone han saputo dividersi tra loro l'Europa, perchè essi non si darebbero allo svago di spartirsi addirittura l'Eurasia? — La Russia e la Prussia son di tanto ingrandite in un secolo! Del resto ne fanno le prove proprio per giuoco lì sulla tovaglia di bordo.

Sicchè si conviene: ad oriente spazierà il panslavismo; il pangermanesimo intanto s'allarghi verso occidente con l'annessione immediata delle sottostirpi tedesche della Scandinavia, Danimarca ed Olanda, le cui belle colonie asiatiche andranno naturalmente aggregate alla Nuova Pomerania. Poi dalla Slesia prussiana, giù per la Moravia al Danubio ungherese, assorbire i paesi austriaci fino a Cattaro, e la metà occidentale dell'Ungheria, per seguire la cresta dei Balcani, come linea divisoria sino al Mar Nero. Il resto della penisola balcanica, tra il Bosforo e il Matapan, rimane come un *interland* protetto dalla Prussia, che stende la sua sfera d'influenza sopra gl'Islamiti dell'Asia Minore e della Siria, e magari più in là con qualche punta nella Tripolitania e nel Marocco.

Quanto al panslavismo, se ne tondeggia il confine verso ponente in Europa, con la Galizia e l'Ungheria orientale, con la Rumenia e la Bulgaria soltanto; ma un'espansione immensa gli è riserbata nell'Asia, dove l'Armenia, l'Afganistan e l'India intera restano a merce sua.

Resta il *pericolo giallo*, che si potrà agevolmente eliminare appena la Russia s'avanzi a stendere la mano alla Germania, che da Kiao-cian manderà soccorsi e forze sufficienti per spartire in due la linea, pigliando la cresta del Tsin-ling-scan e il basso Hoang-ho, come linea divisoria dei loro nuovi acquisti.

Così le varie porzioni dell'Eurasia son fatte; resta però la necessità che la guerra continui vigorosamente in Manciuria, sinchè gli eserciti dello czar non abbiano rituffato nel Mar Giallo i giapponesi molesti. Una pace disonorevole non si deve fare.

Con questo consiglio finale il Kaiser si commiata dall'amico consolato. Sicchè al suggerimento del generale Dragomiroff si aggiungerebbe ora la instigazione del collega coronato di Germania per incitare il povero czar alla continuazione della guerra!

Sebbene la notizia del cesareo aizzamento alla strage ci venga portata da autorevoli giornali tedeschi, io dubito della sua autenticità. Ne dubito: però che se realmente l'imperatore Guglielmo avesse osato insistere su tale consiglio tremendo, non potrebbe schivare dinanzi alla storia o la taccia di insipiente o la taccia d'ingannatore.

Ora egli insipiente, no. Perchè, maestro de' suoi stessi marescialli nella scienza della guerra e nelle arti della tattica, non può non conoscere e capire in quali condizioni strategiche si battono sulle rive del Sungari gli eserciti russi e giapponesi.

Non può disconoscere l'immensa superiorità morale, intellettuale e machetica degli entusiasti soldati del Mikado, a petto dei poveri *mugik*, spinti al macello ingrullìti dalle paure d'una disciplina feroce. Non può ignorare la notabile superiorità professionale degli ufficiali tutti d'ogni grado ed arma, ma specialmente dei generali e dello stato maggiore nipponico. Non può non valutare l'efficienza strategica dei rifornimenti giapponesi di fronte alle difficoltà molteplici, che inceppano l'azione ai russi, e mettono in forse la vita stessa dell'esercito moscovita. Ond'è che il confortare lo czar a ostinarsi in questa guerra fatale, è lo stesso che consigliarlo al suicidio, al vero disonore, alla rovina della nazione.

Se Guglielmo avesse fatto ciò, dimostrerebbe di non conoscere i supremi principii della scienza strategica. Ma questo nessuno oserebbe affermarlo.

Ma allora, se l'imperatore tedesco, comprendendo l'estremo pericolo a cui ineluttabilmente è condannato l'esercito russo nel Transamur, non consigliò altrimenti alla pace, ma lusingando di folli speranze l'uomo oppresso dalle sventure, lo incitò a nuove battaglie disperate, vorrebbe dire ch'egli, nelle cene di Björkö, scientemente ingannava il suo amico e protetto.

Secondo una certa morale diplomatica, sarà certo utile alla Germania che la Russia si snervi in lunghi e vani sforzi; ma porgere il consiglio non chiesto di perdurarvi senza fine, è azione perfida e criminosa. Bensì il volgo applaudirà alle doppiezze e alle furberie diplomatiche, magari di un imperatore; ma la storia, giustiziera inesorabile di plebi e di grandi, nota e condanna.

Nel secolo XIX, la Francia, l'Inghilterra, la Russia e la Germania tennero a volta a volta l'egemonia del mondo; ma in questo XX secolo, i presenti tetrarchi di corona pensino bene, che non resteranno soli a disputarsi un primato mondiale prepotentemente imperialista. Il grande astro del sole-levante e la bandiera stellata degli Stati Uniti interverranno radiosi a metter freno alle stolte ed avare ambizioni dei monarchi d'Europa. Oggimai non ci accontentano più le loro false paci con l'onore falso.

Oggi Roosevelt ha ragione: « È l'umanità, che vuole la pace con la giustizia. »

Demetrio.

LA CONFERENZA PER LA PACE

LA CONFERENZA PROCRASTINATA

Un armistizio fra i belligeranti? Notizie contradditorie.

Ci telefonano da Parigi, 8, mattina:

(E.) Iersera si è sparsa la voce che fra dieci giorni al più tardi sarà firmato un armistizio fra i belligeranti dell'Estremo Oriente.

D'altra parte invece telegrafano da New-Port che lo *yacht May Flower* e l'avviso *Dauphine*, aventi a bordo i plenipotenziari di pace, diretti a Portsmuth, sono stati trattenuti in viaggio per dodici ore da una fittissima nebbia.

I plenipotenziari quindi non hanno così potuto arrivare per la data della conferenza, la quale sarà ritardata di due giorni. Il signor Witte ed il barone Rozen sono partiti alle ore dieci con treno speciale per Boston, da dove ripartiranno per Portsmouth.

Il bacio di Witte.

Ci telefonano da Londra, 8, ore 2 ant.:

(B) Un telegramma al *Central-News* da New York dice che quando Witte arrivò a Boston strinse cordialmente la mano al conduttore della ferrovia, e vedendo il guardia-freno che aveva una uniforme tutta frangiata d'oro, credendolo un alto personaggio, gli si avvicinò e lo baciò sulla fronte.

L'attesa per le trattative a Pietroburgo.

Ci telefonano da Parigi, 8, (mattino):

Telegrafano da Pietroburgo al *Matin*:

« Si attende qui il risultato delle trattative di domani, senza commenti, senza speranza. Nessuna febbre, nessuna impazienza. Nessuno crede alla pace nelle sfere governative, e siccome tutti ripetono che non è possibile cedere nè una parte di territorio, nè pagare un'indennità, oso dire che nessuno desidera la pace. Si prevede così bene la continuazione della guerra, che le udienze a Peterhoff si succedono in modo significativo. »

Telegrafano al *Matin* da Pietroburgo:

« Corrono le notizie più stravaganti intorno a un lungo dispaccio che lo czar ha spedito ieri a Witte. Nulla però si sa di positivo, e non si fanno che delle ipotesi, le quali sono di tal natura da rendere plausibile l'attitudine dei partigiani della guerra, tanto che lo stesso Governo non osa di ammettere quasi più la possibilità della pace.

« Domani indubbiamente sarà fatta la luce. »

La giornata di Witte.

Ci telefonano da Londra, 8, (mattina.):

Telegrafano da Boston al *Daily Telegraph* che una nebbia densissima ha impedito per dodici ore ogni navigazione al largo di Portsmouth.

Dopo aver descritto questa giornata di gran noia il corrispondente continua:

« La colazione che era stata preparata con grande cura a bordo del *May lover* dalla moglie del capitano non potè essere servita, e durante la serata fu improvvisato un pranzo alla buona.

« Al suo arrivo, Witte fu ricevuto dal contrammiraglio Chadwick che lo condusse in automobile alla sua residenza privata.

« Alle ore 9 50 un treno speciale fu messo a disposizione dei plenipotenziari, io presi posto in un vagone con l'addetto alle Finanze: tutti gli altri membri della missione rimasero a bordo del *Mayflower* che arriverà a Portsmouth domani.

« A mezzogiorno e trenta noi eravamo a Boston.

« Oggi dopo colazione Witte fece una passeggiata in automobile. Attraversò il quartiere degli Affari dove una folla enorme si era adunata per acclamarlo.

« Egli visitò l'università di Harvard ed Bunker-Hill.

« Questa sera alle 10 45 il plenipotenziario russo dovrà lasciare Boston per Portsmouth.

L'impressione dei dispacci di Witte.

Telegrafano da Pietroburgo al *Petit Parisien*:

« Al ministero degli Esteri, l'impressione prodotta dai telegrammi di Witte intorno al cordiale ricevimento avuto in America dà luogo alla speranza di vedere almeno ristabiliti i buoni rapporti, già un tempo fraterni, che esistevano tra la Russia e gli Stati Uniti.

« Quanto alla conclusione della pace si crede pochissimo ed ancor meno se ne parla.

« I giornali non sono stati finora autorizzati a pubblicare la notizia della resa di Liaponuoff e di Sakaline. »

Le proposte dei plenipotenziari giapponesi.

Ci telegrafano da Londra, 8:

(B.) Telegrafano da Portsmouth al *Morning Post* che i plenipotenziari giapponesi presenteranno oggi due proposte distinte.

La prima comprenderà i termini della pace, moderati, che il Giappone offrirebbe in caso di immediata accettazione.

La seconda, invece, contiene i termini gravosi sui quali il Giappone insisterebbe, da ultimo, in caso si dovesse, ora, continuare la guerra.

L'avanzata dei giapponesi.

Ci telefonano da Londra, 8:

(B) Un telegramma da Pietroburgo annunzia che i giapponesi operano continui sbarchi di truppe nella baia di Kastri dove attualmente hanno radunato circa trentamila uomini con numerosa artiglieria.

Dopo una marcia forzata i giapponesi arrivarono giovedì a Staroe Selo dove hanno obbligato i russi ad abbandonare il villaggio.

Prima di ritirarsi però i russi appiccarono il fuoco a tutte le case.

Le perdite russe furono di trenta morti e 112 feriti.

Da sabato i giapponesi sono accampati a meno di otto miglia, a sud-ovest di Hairjong.

Ieri si temeva un attacco generale dei giapponesi.

LE FESTE ANGLO-FRANCESI

L'arrivo della squadra francese.

Telegrafano da Cowes, 7:

La squadra francese appare all'orizzonte alle 10 15.

Le navi francesi passarono lentamente dinanzi alla città di Ryde e sono giunte verso le ore 13 nelle linee inglesi. Si fecero le salve.

Tutte le navi inglesi sono imbandierate e restituirono i saluti.

Quando la flotta passò davanti all'*yacht* reale il re Edoardo era sul ponte e osservò tutta la scena.

Il re fu salutato da tutte le navi che in seguito si recarono ai posti loro designati.

Il ricevimento solenne.

Telegrafano da Portsmouth, 7:

Alle ore 11.30 è segnalata al faro galleggiante Mah la flotta francese comandata dal vice-ammiraglio Caillard e dai contrammiragli Leygues e Puech. Le navi e i forti scambiano i saluti d'uso. La folla gremente tutti i luoghi da cui si scorge il mare, applaude entusiasticamente mentre le bande suonano la Marsigliese e l'inno britannico. Verso le ore 1, salutando, col cannone e alla voce, l'yacht reale inglese, la flotta francese, che si è ancorata presso la flotta inglese al largo di Cowes, alza la gran gala di bandiere mentre tuonano le salve e si ripetono gli urrà.

Alle ore 2.30 gli ammiragli e i comandanti francesi si recano in lancie di bordo a ossequiare re Edoardo sul *Victoria and Albert*. Il re stringe loro la mano intrattenendosi affabilmente. Quindi gli ufficiali francesi ritornano sul *Massena*, ove si reca poscia il comandante in capo della flotta inglese a salutare l'ammiraglio Caillard.

Caillard, dopo ricevuto la visita dell'ammiraglio inglese, si reca a visitare le autorità dell'ammiragliato a bordo dell'yacht *Enchantress* su cui restituisce pure la visita al comandante della flotta inglese.

Le autorità dell'ammiragliato si recano poscia a bordo del *Massena* a restituire la visita a Caillard. Verso le ore 4 il re, salutato con salve si reca a bordo del *Massena* a restituire la visita a Caillard. La musica suona l'inno inglese, gli equipaggi fanno il saluto alla voce e la guardia d'onore presenta le armi.

Stasera re Edoardo a bordo del *Victoria and Albert* offrì un pranzo in onore degli ufficiali superiori delle due flotte.

Le navi si illuminarono e si incendiarono dai fuochi artificiali. La città è animatissima.

I brindisi.

Si ha da Cowes, 8:

Il re ha offerto un pranzo di 40 coperti a bordo del suo yacht, al quale assistevano la regina, il principe di Galles, la principessa Cristina di Battemberg, la principessa Vittoria, l'ambasciatore di Francia, tre ammiragli francesi, lo stato maggiore dell'ammiraglio Caillard, l'addetto navale francese, i comandanti delle navi francesi e i membri dell'ammiragliato inglese.

Al *dessert* il re, rivolgendosi all'ambasciatore francese ha fatto il seguente brindisi:

« Prima di fare un brindisi alla salute del presidente della Repubblica devo dire a V. E., rappresentante il vostro gran paese, il grande piacere che ho nel ricevere l'ammiraglio Caillard e la sua bella squadra del mare del Nord. Non ho dimenticato l'accoglienza che avete fatto a Brest alla flotta inglese dell'Atlantico.

« Tutti i marinai ne sono stati commossi e spero che la vostra visita nelle acque inglesi stringerà maggiormente l'amicizia che ci unisce. Sono persuaso che l'*entente* cordiale fra i due paesi avrà per principale vantaggio di mantenere la pace, essendo così vicini, spero che le nostre buone relazioni continueranno e si fortificheranno. Bevo alla salute del presidente della repubblica francese, nello stesso tempo che faccio voti per la prosperità della marina francese. »

L'ambasciatore di Francia, ha così risposto:

« Sire, permettetemi di ringraziare V. M. delle parole che ha pronunziato, ringraziarla a nome del presidente della Repubblica, a nome del mio paese. Queste parole commuoveranno profondamente e il presidente e tutti i francesi, ma esse non li sorprenderanno, perchè è molto tempo che noi conosciamo in Francia i sentimenti che animano V. M. per il nostro paese. Noi sappiamo che se una certa indecisione di sentimenti fra i due popoli ha fatto posto a un'èra di *entente* e di buona amicizia, V. M. ha esercitato un'influenza preponderante in questo riavvicinamento. Bevo alla salute di V. M. e mi permetto di associare la regina e la famiglia reale ai voti che formo nel fondo del cuore per la loro felicità e prosperità. »

Caillard ha fatto il seguente brindisi:

« In nome della marina francese ringrazio V. M. dell'accoglienza benevole che si è degnata di fare alla squadra del Nord e prego gradire l'espressione della nostra più profonda gratitudine. Gli ufficiali e gli equipaggi della squadra del Nord sono ancora sotto l'impressione delle relazioni così cordiali che hanno avuto a Brest coi loro camerati dell'Atlantico. Gli stessi legami di calda e cordiale simpatia li uniranno alla flotta della Manica e questi due incontri saranno un indimenticabile ricordo della inalterabile benevolenza che V. M. vuole loro testimoniare e che rimarrà profondamente incisa nella loro memoria. »

Dopo il pranzo il re e gli invitati hanno ammirato l'illuminazione e i fuochi artificiali.

Il re ha consegnato all'ammiraglio Caillard la croce e il gran cordone dell'ordine dei SS. Michele e Giorgio.

L'addetto navale ha ricevuto l'ordine di Vittoria.

Alle ore 23.20 Cambon era ancora in conversazione col re che si è mostrato lietissimo della visita della squadra francese.

Il programma d'oggi a Portsmouth.

Ci telefonano da Londra, 8, mattina:

(B.) Eccovi il programma delle feste che avranno luogo oggi a Portsmouth in onore della squadra francese.

La mattinata, dietro ordine di re Edoardo, è stata lasciata completamente libera per permettere agli ufficiali francesi di assistere alle corse nautiche, il vincitore delle quali riceverà la coppa offerta dal re.

A mezzogiorno, un certo numero di ufficiali farà colazione col commodoro marchese Ormond al *Royal Yacht Squadron Club*.

Vi saranno poi il *Garden party east chasse* e visita del *Royal Navy College Osborne* e della casa dei convalescenti pure d'Osborne.

Alle ore 7 gran pranzo, sulla nave ammiraglia inglese, offerto ai capitani francesi.

Alle ore 9 illuminazione a bordo delle navi francesi ed inglesi.

L'ammiraglio francese, darà quindi un ricevimento nella serata.

I brindisi che saranno pronunciati in occasione della colazione che verrà offerta sabato prossimo agli ufficiali della marina francese, sono già deliberati.

Il lord cancelliere, che accumula — come si sa — le sue funzioni giuridiche con quelle di presidente della Camera dei Lordi, porterà il brindisi a Sua Maestà il re Edoardo. In seguito il presidente della Camera dei Comuni porterà un brindisi in onore del presidente della Repubblica francese. Il presidente del Consiglio dei ministri, Balfour, brinderà in onore della marina francese; il vice-ammiraglio Caillard risponderà a nome di questa; il contrammiraglio Puech alzerà il calice in onore delle due Camere inglesi. John Morley, ex-ministro liberale e distinto uomo di lettere, risponderà a nome del Parlamento inglese.

FIGURE GARIBALDINE

GIORGIO MANIN.

I.

Non so se furono atti proprio voluti per qualche sua religione del passato, ma mi piacque sempre pensar che sì, e che venuta l'ora di ripigliare le armi, Giorgio Manin sia andato nel 1859 sotto Gerolamo Ulloa in Toscana, e nel 1860 sotto Giuseppe Sirtori in Sicilia, perchè il Sirtori e l'Ulloa erano stati in Venezia i due genii della difesa, sotto suo padre Dittatore.

Nella spedizione dei Mille, Giorgio era uno degli otto che con Sirtori per capo componevano lo stato maggiore generale. E quel capo dal pensiero quasi mistico, dalla coscienza positivista, dal cuore casto e leonino, armonizzava bene sotto la propria mano gli altri sette, con la storia dei quali ci sarebbe stato da fare quella dei partiti d'allora in Italia. Ignazio Colono, palermitano, uomo già di 65 anni, che dal 1820 era stato testimonio e attore in tutte le rivoluzioni autonomistiche della sua isola, ora andava a quella unitaria: ma se da questa fosse uscito il piccolo regno, con un principe siciliano in trono nel palazzo reale di Palermo, non avrebbe pianto. Giuseppe Borchetta, ingegnere mantovano, scampato se non alle forche, alle galere austriache, stava nella spedizione da mazziniano purissimo, ossia di quelli che non potevano rassegnarsi a credere che Garibaldi avrebbe sempre sagrificato l'ideale suo di generale romano per l'unità con la casa di Savoia: e difatti, dopo Calatafimi e Palermo, non volendo più sapere del motto « Italia e Vittorio Emanuele » salutò rispettosamente il Dittatore, e rimpianto se n'andò via. Invece Achille Maiocchi, milanese e anch'egli mazziniano puro in fatto d'unità si contentava di rinunziar all'idea della forma per avere la cosa. Giacinto Bruzzesi, romano e repubblicano, soleva dire che supremo pensiero, con qualsifosse bandiera, doveva essere Roma. Costantino Pagani, piemontese, giovane di 23 anni che si faceva chiamare De Amicis, perchè ufficiale disertore dell'esercito forse non si fidava, con quel suo finto nome poteva simboleggiare la parte politica della sua regione che si era lasciata, e a stento si lasciava ancora trascinare sempre più fuori della valle padana, ma cauta e celando i proprii sentimenti.

Giorgio Manin poi rappresentava nello Stato maggiore e nella spedizione l'opera del padre suo, il quale, col suo programma del 22 gennaio 1857 stampato nel *Diritto* giornale di Torino, aveva dato la nota fondamentale del *partito nazionale*. E siccome allora Garibaldi, da uomo pratico, tra le collere di coloro che amavano più la repubblica che l'Italia, e dei realisti piemontesi che più dell'Italia amavano la loro piccola monarchia, tutti insorti contro Manin, aveva aderito subito al programma, dandogli col suo gran nome una sanzione solenne; così ora Giorgio era corso a lui per dar la sua all'impresa che, pur col motto *Italia e Vittorio Emanuele*, era tutta d'ispirazione mazziniana. Nello stesso tempo poteva ripagar Mazzini del dolore datogli da suo padre con la creazione della formula che da lui inflessibile, aveva trasferita nella monarchia la direzione del movimento italiano.

* * *

Allora Giorgio finiva i suoi ventinove anni, e appunto nel giorno dell'imbarco a Quarto ricorreva il suo natalizio; compiacimento non da poco, se egli lo sentì, perchè quello poteva anche essere il passo della morte. A vederlo quadrato e saldo come era della persona, con quella sua gran barba castano scura e piena, che gli dava l'aria di un marinaio alla Schiavone, pareva meno giovane assai. Ma aveva patito tanto che da dieci anni ogni anno aveva dovuto contargli per tre. Infatti dal 27 agosto del 1849, giorno in cui era uscito da Venezia sul vapore francese *Plutone*, per andare esule col padre e con la madre e la sorella ammalata, non

aveva più avuto intorno che lutti. A Corfù e a Malta, si erano fermati un poco quasi per orientarsi; poi si erano rimessi in mare per Marsiglia, dove la madre, finita dalle pene, gli era morta di quel feroce colèra che in Venezia non la aveva colpita. Da Marsiglia, senza aver più con sè quella nobile consolatrice, Daniele se n'andò con Giorgio e la figlia a Parigi.

Di tornare presto in Italia non c'era speranza, ricchezze non ne avevano, Giorgio dovette pensare a formarsi uno stato. E si

---

Appendice del SECOLO 9 agosto.

PAOLO D'AIGREMONT 25

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Se, infatti, lo stato fisico dell'ammalata sembrava migliorare, non le si ridestava l'intelligenza; niuna cosa era capace di scuoterle l'insensibilità, di strapparla all'indifferenza assoluta, alla impressionante apatia.

Invano Carlotta e Giovanna le prodigavano le cure più affettuose e sollecite, le loro carezze, il loro amore: Carmela non usciva dalla sua incoscienza.

— Converrebbe procurarle qualche emozione violenta, dichiarò un giorno il vecchio medico.

La marchesa che non conosceva forse a fondo la propria figlia al pari di Giovanna, oppure che aveva lo spirito offuscato dal dolore, non trovava alcun mezzo efficace.

Ma la signora Carrère, invece, che era stata la confidente dell'ammalata, che, come questa, provava un eguale amore esclusivo e appassionato, concepì l'idea che non presentavasi alla mente della madre infelice e accasciata.

Trovandosi un giorno sola colla signorina di Saint-Remy, sempre incosciente e taciturna, s'avvicinò al canapè su cui se ne stava stesa la giovane.

— Carmela, le susurrò all'orecchio, Carmela, possibile che tu non mi ravvisi, non riconosca la tua Giovanna, la tua sorella, la tua confidente alla quale hai aperto il cuore, parlato dei tuoi progetti, del tuo avvenire, delle tue speranze?...

L'ammalata non si mosse; la voce, che tuttavia evocava cose sì intime e dolci, non parve, meglio degli altri giorni, svegliarla dal sonno doloroso in cui era immersa.

— Non ti ricordi, ripigliò Giovanna, afflitta dal mutismo dell'amica sua, non ti ricordi dell'amo e che m'hai confidato e di cui comprendevo sì bene la sincerità e la grandezza?

« Eppure quegli che ami soffre, è infelice, calunniato, avvolto di perfidie!

« Conoscendolo, da quanto me n'hai letto, sono sicura che tu sola saresti in grado di restituirgli il coraggio e la forza necessari di combattere e confondere i suoi nemici!...

Giovanna trasalì.

Le pareva che sotto la pressione della mano di lei, la piccola mano fredda si fosse riscaldata, venisse scossa da un brivido.

Allora ella sorse in piedi e, fatto appello a tutta la propria energia e volontà:

— Carmela, esclamò, amica mia, mia sorella, colui che ami, Stefano di Francoeur, ha bisogno di te, è in pericolo di morte, ed invoca il tuo aiuto!

Allora avvenne un miracolo, veramente straordinario.

L'ammalata si pose a sedere sul canapè; la piccola bocca, dalle labbra fino ad allora simili a petali di rosa bianca, si colorì leggermente; i begli occhi si aprirono, s'animarono, s'accesero nuovamente della fiamma d'intelligenza e di vita; e la ritornata voce chiese:

— Chi mi parla di Stefano di Francoeur?

Poi Carmela volse il capo e, riconosciuta tosto l'amica incomparabile:

— Ah, Giovanna, sei tu quella che Stefano mi manda?

— Sì, e t'aspetta, e ti supplica di vincere il male che t'ha colpita e atterrata, di ripigliar le forze, poi ch'egli è sventurato e non spera più che in te.

La giovinetta si strinse la fronte colle mani e rimase per qualche istante immobile; poi, ad un tratto, avvinghiandosi alle braccia dell'amica, disse:

— Sì, mi ricordo... mi ricordo... L'esplosione... il vecchio castello... la signorina di Mazolles... Stefano accusato... ed io son qui atterrata dal dolore...

« È una viltà da parte mia, una cosa indegna!...

« Hai ragione, tu, Giovanna mia, hai ragione... ed hai agito da vera amica!

« Ed ora, continuerai, mi dirai tutto quanto è accaduto, non è vero?

— Certo; ma ad una sola condizione.

— Quale?

— T'ho dato la prova del bene che ti voglio... So a, ho cercato e trovato il modo di richiamarti alla vita; ma non devo compromettere il felice risultato dei miei sforzi.

« Per ascoltare e comprendere quanto sto per dirti senza esporti al rischio di venir riassalita dal male e dalla febbre, bisogna che tu procuri di calmarti, d'obbedirmi, di ripigliar forza e coraggio.

— Devi prima di tutto apprendermi ciò che è avvenuto, che ne è di Stefano, dopo m'avrai sommessa e obbediente.

— Bene. Vedremo se sai mantener la tua parola.

« Francoeur è accusato d'avere, in un accesso di collera furibonda, provocata dalla zia, ucciso la vecchia briccona.

« Malgrado i suoi dinieghi, tutto sembra accusarlo.

« Non so che questo. Ma il dottor Longuavoine, che ti cura e che ama quel giovane come un figlio, te ne dirà assai più stasera, specie se ti trova in istato di comprenderlo.

— Ma non voglio aspettar sì a lungo io; bisogna andarlo a chiamare subito subito, esclamò Carmela.

Giovanna aveva intanto riflettuto. Svegliatissima com'era d'intelligenza, ebbe l'intuito di quanto convenisse operare a vantaggio dell'amica.

— Sono le due, disse. Il medico s'è recato in campagna a visitare un ammalato, e non sarà di ritorno che alle sei; ma t'assicuro che, appena giunto, volerà qui, vicino a te, perchè t'ha curata giorno e notte con una premura, con un'abnegazione mirabili.

« Il mandarlo a chiamare dunque è inutile. Tu mantieni la promessa che m'hai fatta, obbediscimi, calmati, e, all'arrivo del dottore, sarai appagata nel tuo giusto desiderio.

La giovane finì per sottomettersi.

Mangiò un poco, bevette un cucchiaio d'un vino corroborante al quale Longuavoine aveva aggiunto una dose d'oppio abbastanza forte da produrre il sonno — ossia il riposo — e ben presto infatti, ella, che da lunga pezza riposava appena, s'addormentò tranquillamente.

Suonavano le sette allorchè il vecchio medico si presentò in casa della marchesa.

Giovanna gli si precipitò incontro; ed egli fu colpito al vederne la vivissima emozione.

— Ah, gran Dio! esclamò. C'è qualche cosa di nuovo, non è vero?

— M'avete affermato che solo una profonda emozione poteva modificare lo stato della mia povera amica.

« Dopo aver riflettuto molto sulle vostre parole, ho tentato di procurarle una tale emozione.

— Spiegatevi, mi fate fremere. Quale emozione le avete cagionata?

— Ho proferito un nome...

— Lo conoscevate un tal nome?

— Ella me lo aveva confidato.

— Che è avvenuto allora?

— Carmela ad un tratto s'è risvegliata dal sogno che ci faceva tutti soffrir tanto; m'ha udita, m'ha compresa; pare guarita.

— Ah, le avete salvata la vita!

— Per darle il tempo di rimettersi in forze, le ho detto che voi solo conoscevate certi particolari; ma che eravate andato in campagna a visitare un ammalato, e che solo stasera, al vostro arrivo, avreste potuto darle tutte le spiegazioni che ella ardeva di conoscere.

« Ha acconsentito poi a mangiare un po'. Le ho dato a bere un cucchiaio di vino narcotizzato e, d'allora, dorme placidamente.

Il vecchio medico era tutto giubilante.

mise agli studi. Ma con qual animo! La sorella Emilia languiva, egli era il suo infermiere. E ci fosse stata almeno una piccola lusinga di salvarla, ma neppure questo conforto egli aveva; e quando il male divenne orrendo per delirî, durante uno dei quali la misera pregò dal padre d'essere uccisa, e il padre si piegò inorridendo a prometterle quella grazia; Giorgio pensò forse che il fato era tornato sulla terra e che come in una tragedia lenta tutta la sua famiglia ne sarebbe ingoiata.

Poi Emilia a diciotto anni morì. Che dovevano fare quei due uomini ridotti così soli e poveri, sebbene confortati dai migliori repubblicani di Parigi? Fortificarsi negli studi, Giorgio; Daniele meditare ancora sulla patria. E il giovane studiò, viaggiò, vide le più grandi officine dell'Inghilterra, del Belgio, della Germania; divenne grande scienziato e gran lavoratore; mentre che gli anni, passando densi d'avvenimenti, lasciavano intravvedere al padre qualche barlume per la misera Italia.

Giorgio fu certamente testimonio delle lotte interiori che suo padre combatteva con sè stesso, in quegli anni intorno al 1855, quando l'andata dei piemontesi in Crimea aveva fatto pensare che in quella guerra lontana qualcuno potesse trovar la via della riscossa nazionale. Egli aveva forse letto negli occhi del pensatore il monologo che lo condusse a non vedere altro mezzo di rifar la patria che nell'unione di tutti coloro che la volevano al Piemonte; forse lo aveva veduto aver anch'egli, come venti anni avanti, la aveva avuta Mazzini, la sua tempesta del dubbio; quando, alla prima esposizione del suo concetto, gli si erano levati contro quasi tutti gli esuli delle varie regioni d'Italia, e dal Piemonte quasi tutta la stampa. « *E se avessero ragione essi ed io torto?* — scriveva il vecchio dittatore — *se quando dicono che io sono rimbambito dicessero il vero? Quando questo pensiero m'attraversa la mente, un dubbio angoscioso mi assale, e passo le mie lunghe notti d'insonnia a rimeditare il terribile problema: eppure il mattino io mi sento condotto alle stesse conclusioni, e mi confermo nella speranza d'aver proposto l'unica soluzione possibile.*

« *Il partito repubblicano dice alla Casa di Savoia: Fate l'Italia, e sono con voi. Se no, no. Dice ai costituzionali: Pensate a fare l'Italia, non a ingrandire il Piemonte: siate Italiani non Sardi, e sono con voi. Se no, no* ». Con queste parole che sanno ancora d'un certo agrume, e nelle quali c'è come un'eco della lettera di Mazzini a Carlo Alberto, Daniele Manin metteva il suo patto.

Egli non vide il frutto dell'opera sua, perchè morì in Parigi il 22 novembre del 1857. E non aveva che cinquantatrè anni! Ma checchè se ne potesse aver detto, i centocinquantamila francesi venuti poi a mettere l'Italia nella condizione di poter fare da sè e l'Austria nell'impossibilità d'impedirla, nella primavera del 1860 facevano pensare anche a lui. E se in quel 5 maggio, suo figlio, rimasto solo al mondo, poteva partire con Garibaldi per la Sicilia, senza tema di trovare l'Austria già laggiù a proteggere i Borboni, ciò si doveva in parte anche all'opera sua.

***

Nel 1859, la vita militare di Giorgio non era stata segnata da nessun fatto d'armi. L'ultimo odor della polvere, come allora si usava dire per vezzo soldatesco, ricordava d'averlo sentito a Venezia, dieci anni avanti. Con l'esercito toscano era andato da Firenze a Goito, ma quando era già avvenuta la pace di Villafranca. Poi a Brescia s'era dimesso da capitano. Aveva avuto ragione Massini che prima della guerra aveva gridato agli italiani di guardarsi, perchè Venezia sarebbe abbandonata con una pace al Mincio! Ebbene, nel momento che passava, si dava di nuovo retta a lui, e la via di Venezia s'andava a trovarla sbarcando a Marsala.

Giorgio era ancora un po' malato di cuore e d'occhi, ma quella prima penosissima marcia da Marsala a Rampagallo, traverso al deserto, sotto il piombo colante di quel sole, la fece bene.

E Mazzini scrisse di sè: « *Quando mi sentii solo nel mondo, mi arretrai davanti al vuoto. Allora, in quel deserto mi si affacciò il dubbio. Forse io errava e il mondo aveva ragione. Forse l'idea che io seguiva era un sogno. E forse io non seguiva un'idea ma la mia idea, l'orgoglio del mio concetto, il desiderio della vittoria più che l'intento della vittoria... I fucilati di Alessandria, di Genova, di Chambery mi sorsero innanzi come fantasimi di delitto e rimorso pur troppo sterile. Io non poteva farli rivivere. Quante madri avevano pianto per me. Quante piangerebbero ancora se io mi ostinassi nel tentativo di risuscitare a forti fatti, al bisogno d'una Patria comune, la gioventù dell'Italia? E se questa Patria non fosse che una illusione?... Donde traevo io il diritto di decidere sull'avvenire e trascinare centinaia, migliaia d'uomini al sagrifizio di sè e d'ogni cosa più cara?* (1). »

Accostare i due momenti di quelle due grandi anime è cosa interessante anche per la storia di questa Italia, che va avanti così immemore del modo come fu rifatta e che pare così incurante di sapere dove va. Ai fantasmi di Ruffini e dei fucilati d'Alessandria, di Genova, di Chambery, sorti nel 1836 dinanzi a Mazzini scorato, corrisposero nel 1856 per Manin i fantasimi giganteschi di Milano, di Roma, di Venezia ricadute dopo tanti ardimenti. In chi si poteva omai sperare? Forse la catastrofe di Novara non era mai parsa a lui un tradimento. Su questo dissentì affatto da Mazzini: anzi, traendone auspici, su quella grande rovina piantò il vessillo unificatore.

G. C. Abba.

(Il seguito a domani.)

(1) Vedi MAZZINI, *Opere*, vol. V, pag. 207, ed. Daelli.

IN RUSSIA

Il progetto di costituzione.

Ci telegrafano da Berlino, 8:

La *Lokal Anzeiger* ha da Pietroburgo che il progetto di costituzione sarà pubblicato il giorno 12, natalizio della czarevich.

Aggiunge che le riforme che avevano suscitate le maggiori speranze sono cadute, così il progetto accettato esclude la libertà di stampa e di riunione, l'inviolabilità personale, ecc.

Si ritiene che tale disastrosa mutilazione provocherà una nuova crisi.

40,000 condannati liberati.

« Si lavora assiduamente in questo momento all'elaborazione delle liste dei condannati in via amministrativa, da amnistiare. Essi saranno liberati il giorno anniversario della nascita dello czarevich. La lista conterà quarantamila nomi, e perciò non resteranno più nelle prigioni e nei distretti di deportazione che ventimila condannati amministrativi. »

Il feroce manifesto di un mastro di polizia.

Si ha da Homel (Russia), 8:

Il mastro di polizia ha fatto affiggere il seguente manifesto:

« Da quattro giorni che sono a Homel, due bombe sono state lanciate da israeliti. In conseguenza, prevengo che gli israeliti che si proclamano democratici e appartengono alla feccia della società, se si trovassero sulla via a una distanza di cinquanta passi da me, saranno fucilati dai cosacchi che precedono il mio equipaggio. Ho pure ordinato di tirare contro le case donde partissero degli insulti. Si puniranno tutte le persone che provocano assembramenti anche senza scopo malvagio. Delle misure saranno prese contro gli israeliti anche di età e posizione sociali rispettabili che formassero degli assembramenti ».

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE della mutualità

Abbiamo da Bruxelles, 7:

(B.) Al II Congresso internazionale della mutualità tenutosi a Liegi, parteciparono oltre trecento delegati d'ogni paese.

Il governo italiano era rappresentato dal conte Sabini.

I congressisti vennero ricevuti in municipio ove si recarono scortati da un corteo d'oltre quattromila mutualisti con musiche e bandiere.

Fecero gli onori di casa il borgomastro, gli scabini ed i consiglieri comunali radicali e socialisti.

Fra i congressisti notavasi Millerand, l'ex ministro francese.

L'avv. Mario Abbiate di Milano portò il saluto fraterno ed i voti delle 850 associazioni e dei 300 mila mutualisti che l'hanno delegato a Liegi.

Il Congresso ha affrontato la questione del passaggio d'un mutualista da una società all'altra, da una località all'altra e da un paese all'altro risolvendola nel senso affermativo senza che il mutualista debba nulla versare nel cambio.

Sul servizio medico si decise che le società debbano conservarlo, estenderlo ed introdurlo dove manca.

Sulla mutualità scolastica il relatore Petit notò che il piccolo Belgio conta tremila società di questa specie e si augurò che risultato del congresso sia l'internazionalizzazione della mutualità scolastica.

Sulla mutualità famigliare riferì la signora Laviesse, la quale sostenne che ogni gruppo d'uomini deve associarsi una sezione femminile; l'opera deve pure rivolgersi al fanciullo, che bisogna associare fin dalla nascita, riducendo così la mortalità. La mutualità famigliare riunirà il padre, la madre i figli in una stessa opera di previdenza.

Adottato, dunque, conchiude la relatrice, che il sistema della mutualità famigliare sia propagato in tutti i paesi; che le mutualità d'uomini creino delle sezioni famigliari e materne.

Questo voto venne adottato all'unanimità senza discussione.

Il Congresso ha deciso la creazione d'un ufficio permanente destinato a riunire i documenti interessanti la mutualità, poi quella di un Comitato di studi, aggiunto all'ufficio suddetto ed infine la fondazione di una Federazione internazionale sotto la presidenza effettiva del francese Mabilleau.

La sede dell'ufficio permanente sarà Bruxelles e vi saranno rappresentati i diversi paesi.

Il III Congresso della mutualità avrà luogo, probabilmente, l'anno prossimo a Milano.

Il Congresso di Liegi si è chiuso con un banchetto di 300 coperti presieduto dall'on. Francotte, ministro del Lavoro.

Il conte Sabini, disse parole d'occasione a nome dei congressisti esteri.

Stamane i membri del Congresso sono giunti a Bruxelles ove la Federazione della Società di mutuo soccorso della capitale dà in suo onore una gran festa al parco del cinquantenario.

Un Congresso importante a Liegi

Un pranzo dal ministro Bonin.

Telegrafano da Liegi, 8:

Durante le grandi feste per la commemorazione del 75° anniversario dell'indipendenza belga ad iniziativa dell'Associazione Generale degli studenti di Liegi, avrà luogo il III Congresso della Federazione internazionale degli studenti. Fanno parte del Comitato di patronato moltissime personalità della scienza e della politica, tra i quali sono: il ministro dell'Interno e dell'Istruzione Pubblica, De Troca; il ministro di Stato, Beermaert, il rettore dell'Università Merten, ecc.

Il Congresso si aprirà il primo settembre e durerà fino al 9 settembre. Tra i temi che sono all'ordine del giorno sono notevoli: la creazione di consolati studenteschi per facilitare i viaggi all'estero degli studenti; l'internazionalizzazione dei diplomi universitari; i mezzi per secondare l'opera della pace e dell'arbitraggio fra le nazioni; infine si voterà una promessa solenne di *entente* fra gli studenti per una comune tolleranza e per uno stesso amore della pace dei cuori e degli spiriti.

In occasione del Congresso avranno luogo grandi festeggiamenti, che comincieranno con un grande corteo studentesco in onore delle rappresentanze arrivate; domenica 3 sarà aperto solennemente il Congresso; lunedì 4 avrà luogo una serata alle arene di Liegi; martedì 5 un'escursione in battello a Seraing; mercoledì 6 un'escursione a Spa; giovedì 7 una grande serata nel Vecchio Liegi; sabato 9 il Congresso sarà chiuso solennemente e poscia avrà luogo un banchetto in onore dei congressisti.

Ieri sera, il ministro d'Italia Bonin offrì un pranzo in onore dei giurati dell'Esposizione di Liegi. Vi assistevano il ministro dell'Industria e del Lavoro del Belgio, Francotte, le autorità di Liegi, il Comitato esecutivo dell'Esposizione e i commissari esteri. Bonin pronunciò un elevato discorso brindando alla prosperità del Belgio. Rispose Francotte, esprimendo sentimenti di simpatia per l'Italia e brindando a Vittorio Emanuele e ricordando la grandiosa sua iniziativa a favore dell'agricoltura.

Il Congresso dei segretarii meridionali

Ci telegrafano da Bari, 8:

A Bitonto, nel congresso degli impiegati comunali l'avvocato Pasquale Fano riferì sugli impiegati delle opere pie; Saccomanno Francesco sui provvedimenti speciali in favore dei salariati degli enti locali; Saverio Antonacci sulla scelta dei regi commissari straordinarii; Giambattista Signori sugli ispettori provinciali amministrativi; Marino Giuseppe sui ribassi ferroviarii; Ebner Francesco sul riposo settimanale; l'avvocato Rotondo sulle riforme alla legge elettorale politica e Michele Antrona sulle riforme tributarie.

Dopo votato un ordine del giorno nel quale si spera che il Governo e il Parlamento non ritardino l'opera riparatrice verso gli impiegati comunali, il Congresso si è chiuso.

Il ritiro di re Oscar

Ci telefonano da Londra, 8 mattina:

(B.) Telegrafano da Stoccolma al *Times*: « Oggi re Oscar ha rimesso provvisoriamente il potere nelle mani del principe ereditario. Il re partirà stasera per la costa occidentale, ove conta di riposarsi a bordo del suo yacht.

« In un proclama indirizzato al popolo, egli dice che seguendo il consiglio dei suoi medici si trova nella necessità di riposarsi, dopo gli avvenimenti di questi ultimi tempi, che hanno esercitato una forte influenza sullo stato della sua salute. E il proclama continua:

« Ho rimesso a mio figlio, il principe ereditario, la direzione del Governo. Prima di lasciare la capitale desidero rinnovare al mio popolo svedese i miei ringraziamenti che già ebbi ad esporre pubblicamente. Le manifestazioni eloquenti di affetto e di simpatia che mi sono pervenute da tutti, sono stati soprattutto una consolazione preziosa in occasione della perdita subita in seguito alla defezione di un popolo, ch'io desideravo dal fondo del cuore vedere unirsi d'un amore fraterno col mio popolo svedese. »

LA VERITÀ SULL'ATTENTATO DI COSTANTINOPOLI

Ci telefonano da Parigi, 8:

La *Petite Republique* pubblica un'interessante corrispondenza da Costantinopoli di un funzionario della casa del sultano.

La lettera, di cui il giornale parigino garantisce in modo assoluto l'autenticità e la scrupolosa esattezza dei particolari, riassume i risultati dell'inchiesta fatta sull'attentato, ed assicura che l'assassino è certo Kerim, ex-elettricista nella marina turca, e da poco entrato a far parte della polizia segreta del sultano.

Il Kerim era turco musulmano ed aveva lo speciale incarico di sorvegliare le pubbliche cerimonie al Semlino.

Fu potuto accertare che fu egli stesso il fabbricatore della bomba.

Il cadavere del Kerim fu rinvenuto orribilmente mutilato presso alla buca prodotta nel terreno dell'esplosione.

In tasca gli furono trovate due suppliche dirette al sultano, che egli ovidentemente doveva consegnargli, e per le quali, si crede avesse ricevuto un forte compenso di denaro.

Nelle perquisizioni operate al suo domicilio si rinvenne una voluminosa corrispondenza dalla quale si è potuto avere la prova che un complotto era ordito per detronizzare l'attuale sultano, e mettere al suo posto un uomo giusto e clemente.

Nella lettera si dice che non è vera la notizia secondo la quale il fratello del sultano, erede presuntivo al trono; sarebbe stato incarcerato, Rechad vive invece sempre nel palazzo del sultano e si mostra evidentemente indignato contro l'autore dell'attentato.

LA MISSIONE ABISSINA IN AUSTRIA

Si ha da Vienna, 8:

La missione attuale in Austria di Abdul Alj Sadik, governatore di Arrar (Abissinia) può essere come una risposta alla missione austriaca inviata l'inverno scorso in Abissinia.

L'Austria coll'invio di questa missione aveva avuto per iscopo di stabilire ufficialmente le relazioni politico-commerciali in Abissinia.

Lo sviluppo delle sue relazioni commerciali coll'Africa Orientale faceva parte del programma dell'Austria.

Già nel 1903 la nave austro-ungarica *Zenta* aveva visitato a questo scopo la maggior parte dei porti della costa africana. L'inverno scorso la missione austriaca ha consegnato a Menelick una lettera autografa dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Il governatore di Arrar che ha fatto a Vienna, visita alla maggior parte dei ministri, sarà ricevuto fra qualche giorno dall'imperatore Francesco Giuseppe al quale consegnerà probabilmente la risposta di Menelick.

Siccome l'Austria ha adottato il principio di non fare della politica coloniale, i rapporti dei due paesi avranno un carattere esclusivamente commerciale.

LA FEBBRE GIALLA.

Si ha da New-Orléans, 8:

Ieri, fino alle ore tre del pomeriggio, si constatarono otto nuovi decessi e otto nuovi casi di febbre gialla.

DOMANDA D'ESTRADIZIONE DI TURCHI

Ci telegrafano da Ginevra, 8:

(M.) Il Governo turco ha chiesto al Consiglio Federale l'arresto e la consegna di parecchi turchi che si trovano al grande albergo di Lucerna, accusandoli di essere gli autori dell'attentato contro il sultano.

La notizia desta sensazione.

IL RE A CASERTA.

Ci telegrafano da Napoli, 8:

(D.) Mandano da Caserta che il re dopo aver passato in rivista le truppe, la sera del 23 si recherà in quella città per ferrovia, alloggiando alla reggia, dove i lavori di adattamento sono ultimati.

Il Consiglio comunale di Caserta nominò una larga Commissione per organizzare i festeggiamenti. Fra altro pare assicurato che vi sarà una grandiosa serenata con fiaccolata.

Disastro ferroviario presso Salerno

Ci telegrafano da Napoli, 8:

Un disastro ferroviario avvenne presso Salerno sulla linea Centola-San Mauro.

Una parte della galleria della Spina cedette e cadendo uccise il brigadiere Fina e tre operai addetti ai lavori.

La linea è ingombra di materiali ed interrotta.

Da Salerno si recarono le autorità. La notizia fu telegrafata al Ministero.

L'agitazione per la Lucca-Aulla cessata

Ci telefonano da Lucca, 8:

In seguito ai telegrammi dei ministri Fortis, Carcano, Ferraris e Morelli, che accertavano il sussidio richiesto dalla ditta Pavesi per la costruzione dei due tronchi Bagni di Lucca-Castelnuovo Garfagnana ed Aulla-Monzone della ferrovia Lucca-Aulla è cessata la ragione dello sciopero amministrativo.

Sindaco, Giunta e consiglieri comunali della maggioranza, dopo udita la relazione dell'onor. Matteucci circa le pratiche della Lucca-Aulla deliberarono il ritiro delle dimissioni date per solidarietà colla Garfagnana.

Anche a Barga appena avuta notizia della concessione del sussidio chilometrico alla ditta Pavesi per la costruzione della Lucca-Aulla, il paese si imbandierò e le campane suonarono a festa.

Un'imponente dimostrazione si diresse al palazzo comunale acclamando.

Così nella provincia cessa lo sciopero amministrativo.

Il boicottaggio di un grosso panificio meccanico

Ci telegrafano da Firenze, 8:

(C.) Il *Secolo* — unico fra tutti i giornali italiani — annunziava il 25 luglio scorso il boicottaggio dei lavoranti fornai organizzati, contro la Società italiana dei molini e panifici Biondi, costituitasi con tre milioni di capitale: — società che, assumendo, per la fabbricazione elettrica del pane, operai a 30 e 35 centesimi all'ora, per otto ore di lavoro e con due giornate mensili libere retribuite, aveva potuto fornire alle rivendite pane di 1.a qualità a 30 e di seconda a 25 cent. il chilogrammo, mentre le rivendite lo facevano e lo fanno pagare 36, 38, 45 e 48 il kg.

Non essendosi sino ad oggi composta la vertenza come era desiderabile avvenisse nell'interesse supremo delle classi più bisognose, la direzione della Società medesima deliberava di procurarsi operai anche fuori d'Italia, offrendo le più favorevoli condizioni.

Sui motivi che avrebbero spinti gli operai a disertare lo stabilimento Biondi corrono versioni diverse: la più diffusa ed insistente, che la direzione si fosse rifiutata di assumere gli inscritti alla Camera del lavoro.

Ora sopra tale grave circostanza, domandate dirette informazioni, persona addentro alle segrete cose della Società mi smentiva la voce, e dichiarava che gli operai, richiesti del certificato penale, si erano rifiutati di presentarlo.

Ad ogni modo è da augurarsi che operai fiorentini e Società Biondi vengano ad un sollecito e soddisfacente componimento, di cui la intera popolazione risentirebbe i benefici effetti.

Le Commissioni nominate dalle tre Associazioni di lavoranti fornai votarono il seguente ordine del giorno:

« Essendo anche troppo noti i motivi capitalistici pei quali la Società di panificazione Biondi intende sacrificare l'intera classe dei produttori di pane; riconoscendo tutta la classe operaia nell'apertura di detto panificio il fine della speculazione più riprovevole col pretesto apparente di favorire la popolazione pel prezzo corrente del pane, ma in sostanza per monopolizzare la produzione del pane stesso; deliberano di mettere in opera tutti i mezzi opportuni per combattere tale e tanta speculazione affaristica, facendo voti che le masse operaie combattano la speculazione medesima. »

*** Chamard, direttore di questa officina del gaz, interessato dall'autorità a riprendere gli ex-scioperanti gasisti, rifiutava, avendo del personale sovrabbondante per la produzione occorrente nella stagione estiva. Prometteva però di riammettere in servizio fra qualche mese i più bisognosi.

La ripresa degli scioperi a Vicenza.

Ci telegrafano da Vicenza, 8:

Gli scioperi dei muratori, dei falegnami e dei fornaciai, che duravano da un trimestre, si consideravano composti. Invece oggi l'accordo sfumò per volontà della commissione operaia che rinnegò la recentissima sua transazione.

I suicidii nell'esercito

Lunedì notte verso le ore 10, a Terni, nella caserma di S. Procolo ove è acquartierato il 6.° squadrone cavalleggeri Umberto I, si suicidò con un colpo di rivoltella alla tempia, il caporale di maggiorità Fadda Umberto, figlio del ricevitore del registro di Cagliari, nipote al generale Fadda, comandante la divisione di Bari.

Il tragico suicidio sembra causato dal fatto che dovendo il Fadda partire quella notte stessa per le grandi manovre, avrebbe dovuto allontanarsi da una fanciulla, certa Bianchini, con la quale amoreggiava.

Il povero giovane lasciò una lettera sigillata al tenente Comotto.

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

SI È PUBBLICATO:

Album di Monogrammi PER BIANCHERIA

È raccolto in questo *album* un alfabeto complet le cui lettere, intrecciate due a due, danno tutte le combinazioni possibili e perciò qualsivoglia monogramma.

Elegante volume in-folio che comprende 33 tavole stampate in colore, su carta di gran lusso.

Prezzo L. 2 —.

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, via Pasquirolo, 14.

LE ECONOMIE DI PIO X

Ci telefonano da Roma, 8:

(N.) Apprendo il seguente aneddoto di cui mi si garantisce l'autenticità e che si riferisce alla cerimonia papale che avrà luogo domani nella Cappella Sistina, in occasione del II anniversario dell'elezione a pontefice di Pio X.

Al funebre per Leone XIII, nella Cappella Sistina, intervenne pochissima gente a causa del gran caldo: il mondo ufficiale e nessun altro.

Un diplomatico, parlando col papa, gli fece comprendere che sarebbe stato meglio tenere la Cappella Papale di domani in San Pietro.

— Sì, rispose il Papa, sarebbe meglio assai... se non costasse troppo.

Infatti si è saputo poi che queste feste in San Pietro importano una larga distribuzione di cospicui compensi ai canonici e molte mancie a tutto il personale della Basilica, tanto da costare 18 mila lire ogni volta.

Il cardinale Rampolla, arciprete di San Pietro, interpellato, rifiutò di fare qualsiasi concessione sui diritti tradizionali per non creare un precedente.

Il papa, informatone, concluse serenamente:

— Ebbene, resteremo, in Cappella Sistina; coloro che hanno paura del caldo, non ci vengano.

La comparsa di Nasi a Roma

Le dichiarazioni dell'avv. Palmucci.

Ci telefonano da Roma, 8:

(N.) Il notaio Liberato Palmucci è giunto ieri sera a Roma, reduce dal suo viaggio di nozze a Venezia.

Oggi egli è stato intervistato da un redattore della *Patria*.

Il notaio Palmucci conferma di aver rogato l'atto di notorietà di Nunzio Nasi.

Egli narra che fu prevenuto che col suo patrocinio si doveva rogare in Roma un atto notarile di grande importanza e fu invitato a recarsi, la sera del 24 luglio alle ore undici, nella tipografia Ciotola, ove si stampava l'*Intransigente*, organo di Nunzio Nasi.

Egli vi si recò, ed in quel locale, all'ora fissata, gli si presentò Virgilio Nasi il quale gli spiegò che si richiedeva il di lui intervento per la rogazione di un importante atto a beneficio del padre suo.

Mentre Virgilio Nasi parlava, il notaio udì, dietro una tenda che divideva quel reparto dagli altri della tipografia, una voce e quasi contemporaneamente la tenda si alzò e comparve Nunzio Nasi.

L'ex ministro appariva agitato; la sua fisionomia non era però affatto mutata; solo una piccola barbetta rossastra gli incorniciava il viso.

Egli prese le mani del notaio e gliele strinse con effusione ringraziandolo dell'aiuto che gli prestava e dicendo che egli contribuiva così alla sua riabilitazione.

Nunzio Nasi assistette alla rogazione dell'atto quindi lo firmò ritirandosi poi subito.

L'atto fu consegnato dal notaio nelle mani di Virgilio Nasi.

Il Palmucci non dice di più.

Servizio telegrafico ...

Da Roma

L'on. Fortis ristab...

8 agosto, *ore 7 pom.*

Il presidente del Consiglio, ... completamente ristabilito, ma anche oggi a casa, dove si ... conferire con lui gli on. Morelli, Pedotti, Bianchi e Ferraris.

L'on. Fortis partirà giovedì ... brosa.

Vittima di un tra...

Stamane il dodicenne A... garzone di osteria, attraversando ... Alessandrina, è stato investito ... elettrico che gli ha reciso ... ambedue le gambe.

L'infelice giovanetto è stato ... all'ospedale, dove è spirato ... lori.

Minaccia di sciopero ...

Ieri sera vi fu una riunione ... Consiglio generale della Camera ... Esaminate le tre attuali ... spazzini, degli infermieri e ... approvò un ordine del giorno ... cogli scioperanti che suona ... prossimo sciopero generale.

Il gabinetto nero nell'...

Il *Cittadino* assicura che ... della Guerra abbia emanato ... a tutti i comandanti di ... tandoli a vigilare sulla corrispondenza ... retta ai soldati e sulle pub... circolano nelle caserme.

Le Casse di M. S. ... per le Manifatture ta...

Il ministro delle Finanze ... ha licenziato lo Statuto ... Mutuo Soccorso del personale ... fatture tabacchi a merced... Il relativo decreto di ... trova già in corso di appr...

Nuove scuole ... in Albania.

Il Comitato Centrale ... ghieri col sussidio del ministero ... ha stabilito l'istituzione di ... italiane in Albania.

L'arruolamento di la... pel canale di Pan...

8 agosto, *ore 8 pom.*

È il caso di richiamare l'... Commissariato generale dell'em... grande arruolamento di ... di lavoratori che la direzione ... canale di Panama ha aperto ... rente per la sollecita esecuzione ... grandiosa opera.

Il fatto che le nazionalità ... ponese e cinese sono le ... l'arruolamento, per la ragione ... offrono una forte economia ... salari, non può certamente ... italiani per la preferenza ... le razze bianche.

Eppure si calcolano a ... italiani che potranno essere ... l'arruolamento.

Giova anche notare che la ... canale del Panama è notoriamente ... sana.

Occorre quindi da parte del ... riato dell'emigrazione la mass... tezza e l'invio nel porto di un ... l'emigrazione affinchè riferisca ... tunità dell'avviamento dei ... in quella regione, per evitare ... biscano la stessa sorte ... pagni emigranti al sud del ... al nord del Brasile.

Navigazione in...

L'on. Romanin Jacour, ... mitato tecnico per la Na... attende alla pubblicazione ... relazione da presentarsi ... nazionale di Navigazione ... terrà in settembre a ... Tale pubblicazione ... pleti del Po ed il profilo ... eseguito in tempo di ... Inoltre il generale B... Comitato amministrativo ... la Navigazione interna ... pletare, coadiuvato dagli ... civile, lo studio della sta... zialità economica dei fiumi ... Lombardia.

Ministri in va...

Si annuncia prossima ... ministro dei Lavori pubblici ... Ferraris, per un breve ... norevole Ferraris farà ... l'Italia meridionale.

Le vacanze del ministro ... blici, dopo quelle dell'on. ... del Tesoro, confermano che ... non vi saranno complicazioni ...

Una missione ita... in Cirenaica.

Il *Giornale dei Lavori* ... cia che entro il corrente anno ... provvederà all'invio di una ... cheologica in Cirenaica, per ... 1902, il ministero degli Esteri ... speciale autorizzazione dal su...

Il piano regolatore ...

La Commissione per il pi... dei porti ha chiuso per ora ... che verranno ripresi in otto...

Imbrogli navali

Sono stati pubblicate in ... notizie di una certa gravità ... apparati motori della nave ... L'*Avanti!* di ieri sera pubbli... s to, omettendone la firma, ... un ufficiale di marina, nella ...

Sperava ora che, ove fosse stato sciolto dal giuramento che aveva fatto e che solo impedivagli di svelare a Pietro d'Antignac dove trovavasi Stefano nel momento in cui la signorina di Mazolles veniva assassinata, il suo giovane amico sarebbe stato salvo.

— È svegliata? domandò alla signora di Carrère.

— Non completamente: ma da qualche minuto ella s'agita e credo che possiate entrare.

Egli s'avvicinò subito all'uscio della camera di Carmela, e, schiusolo, vide la giovane cogli occhi aperti, sollevata sui guanciali.

Al lieve rumore da lui fatto, entrando, ella si volse e, riconosciuto il medico, non potè trattenere il grido di gioia che le salì alle labbra.

— Oh, dottore! esclamò. Caro dottore!

Il vecchio si avanzò verso di lei rapidamente, col cuore in sussulto.

Giovanna aveva ragione: Carmela era salva.

— Siamo dunque tornati indietro, eh, ed anche ben da lontano? egli disse, affettando una placidezza, ch'era lungi assai dal provare.

— Sì, per merito vostro soprattuto, per merito del bravo medico che non m'ha permesso... d'andarmene definitivamente.

« Vi ringrazio, caro dottore. Ma è necessario compiere l'opera buona, dicendomi tutte le cose che ignoro e che mi farebbero cadere ammalata se non mi fossero rivelate.

— Sono tanto contento, cara figliuola, di trovarvi in sì buono stato, che non voglio rifiutarvi nulla.

« Bisogna però essere savi e prudenti, procedere con cautela. Comincierò dunque col dirvi qualche cosa appena.

« Cos'è che volete sapere?

— Che n'è di Stefano?

E siccome Longuavoine esitava, non avendogli Giovanna, nella rapida conversazione, riferito quanto la signorina di Saint-Remy conosceva dei tragici fatti, così questa esclamò subitamente:

— Orsù, non mi nascondete nulla. So che Stefano è accusato d'aver ucciso la zia.

« Ma perchè simile accusa contro di lui sì retto, onesto, incapace di qualsiasi cattiva azione?

— La ragione ne è semplice. Nessuno vuol credere che egli abbia potuto sopportare quella donna tanto egoista, bisbetica, la quale giornalmente gli scagliava le ingiurie più sanguinose.

— Ma qui, a Santenay, dove Stefano ha passato tutta la vita si dovrebbe conoscerlo. Non è facile trovare un carattere, come il suo, nobile, generoso, ligio al dovere.

— Pochi lo ammettono, rispose filosoficamente il medico.

— Dov'è egli in questo momento? chiese ad un tratto la giovane. Non in prigione, spero? soggiunse scorgendo l'incertezza del vecchio.

— No. Pietro d'Antignac, il giudice incaricato d'istruire il processo, gli ha risparmiato questa suprema vergogna.

« Stefano, nel cercare fra le rovine la signorina di Mazolles, colla speranza di estrarnela viva, s'è gravemente ferito ad un piede.

« L'ho fatto trasportare a casa mia, essendo stata la sua dimora demolita da cima a fondo.

« Senonchè il signor d'Antignac avendo, nella sua coscienza di giudice, riconosciuto che dovea spiccare un mandato d'arresto contro il prevenuto, ha ordinato che questo fosse condotto, da casa mia, all'ospitale.

— E chi è andato a trovarlo all'ospitale? Quali visite ha ricevute?

— Nessuna, rispose il dottore dopo una breve esitazione.

Ma Carmela non si lasciò persuadere.

— M'ingannate, disse — ed è male... Voglio conoscere la verità. Rispondetemi. Chi è andato a trovarlo?

Il tono energico con cui la giovane aveva pronunziato le brevi frasi, impressionò Longuavoine, il quale rispose:

— Ha ricevuto una sola visita.

— Ne ero sicura — diss'ella. Enrichetta.

— Sì. Ma non v'è andata che una sola volta. Egli non l'ha voluta più ricevere sotto nessun pretesto. Ve lo dirà probabilmente egli stesso.

— Potrò dunque vederlo?

— Sì, se sarete ragionevole e vi rimetterete in salute.

— Sono guarita, e in grado, se me lo permettete, di alzarmi subito e di recarmi dal mio fidanzato, che m'aspetta, che invoca la mia presenza, ne sono sicura.

— Ebbene, tornerò domattina e, appena sia possibile, vi giuro che, nel pomeriggio, vi condurrò da Francoeur.

Il medico, che se ne stava in piedi, accanto al letto, non avea ancor detto tutto quanto avea stabilito dapprima di far conoscere a Carmela.

Man mano, infatti, s'era svolta la conversazione, avea modificato il proprio proposito, pensando che Stefano, coll'informare dell'accaduto la propria fidanzata, le avrebbe suggerito, egli stesso e senza volerlo, il modo di condursi.

Imperocchè ella era una nobile creatura, tutta spontaneità e franchezza, della qual cosa il medico, che l'avea vista nascere, non dubitava punto.

— Grazie, caro dottore, disse la giovane, cogli occhi pieni di lagrime, e stringendogli la mano. — Sento che lo amate, il mio Stefano, che lo avete sorretto in una prova sì crudele, e che mi ajuterete a salvarlo.

— Via, rispose il vecchio estremamente commosso, siate savia e prudente sino a domani, e vi ripeto che, se vi troverò forte e calma, mi adoprerò a procurarvi la gioja che desiderate.

La baciò quindi sulla fronte, e, stretta la mano a Giovanna e alla marchesa, entrate in quel punto, se ne andò.

Mentre s'avviava rapidamente verso casa si sarebbe potuto udirlo mormorare sotto voce.

— Colla sua risolutezza, onestà e devozione, forse Carmela salverà il fidanzato. Povero Stefano! che sarebbe di lui, senza quella ragazza che lo adora?

VIII.

A qualunque costo...

Stefano di Francoeur era in preda ad un'angoscia, ad uno scoraggiamento profondi.

Il giudice istruttore, malgrado l'innata sua equità e la persuasione in cui era dell'innocenza dell'ingegnere, provava un'apprensione più forte del suo raziocinio, dinanzi alla resistenza del giovane, che s'ostinava a starsene muto su un particolare importante e grave, e rifiutava di confidarsi a lui interamente.

Perchè non voleva par... non voleva confessare dove ... sate le poche ore trascorse ... mento in cui aveva lasciato ... di Santenay e quello in cui ... nato per tentar di salvare ... parente?

Perchè?... Perchè?

Evidentemente trattavasi d'... Quale?...

Non gli passava neppur per ... che fosse Carmela.

Milano - Società Editrice Sonzogno

LA Biblioteca Romantica ...

ha pubblicato il volume

CONTENENTE

IL MILIONARIO

DI

J.-H. ROSNY

Interessantissimo romanzo che ... straordinario successo nelle appendici ... *colo*, dove venne recentemente ...

Un volume in-16 grande, di ... pag.

Prezzo L. 1.

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società ... Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo ...

che le quattro pompe di alimentazione delle caldaie di detta nave, fornite dalla Cooperativa di costruzioni di Sampierdarena. erano risultate, nella prova, inadatte, ma che due di esse soltanto erano state ricambiate.

Aggiungeva anche che le altre due pompe sarebbero state sostituite segretamente a Gibilterra.

Al Ministero della Marina si conferma che le pompe del *Fieramosca* erano inadatte e che due di esse erano già state cambiate.

Si smentisce però che le altre due pompe, che sono di ricambio, dovessero essere sostituite a Gibilterra.

Si conferma invece che le due nuove pompe sono già state spedite a Spezia dove la nave si trova per le necessarie riparazioni.

Da Parigi.

L'imbroglio Poli-De Horn.

8 agosto. — (E.) L'imbroglio Poli-De-Horn va di giorno in giorno complicandosi.

Ieri il giudice istruttore Flory ha interrogato un importante testimonio, che ha deposto che per incarico del principe Geroitz, il Poli e un certo conte Orsi erano venuti a Parigi per negoziare e trattare della compera di navi per conto del Governo russo, ed erano anche autorizzati a lanciare un prestito destinato a costruire nuove ferrovie in Russia.

Come si sa, per tale affare si erano rivolti all'ex contessa De Horn per avere un primo prestito di 370 mila franchi di titoli da depositarsi per garanzia presso i fornitori, per iniziare le compere: la quale, come è noto si fece anticipare 27 mila lire, e poi non rimise a Poli che un pacco contenente dei pezzi di giornali.

Ieri è pure stato interrogato dal giudice istruttore il Poli, il quale ha dichiarato che stava trattando diversi affari per conto del Governo russo.

Invece, la contessa ed un suo complice, che a suo tempo furono arrestati sotto l'imputazione di truffa, sostengono che le asserzioni del Poli sono gratuite, e che si trattava di vendere dei titoli, falsi o rubati, che il Poli aveva depositato presso di lei.

« Io, soggiunge la contessa De Horn, negai il mio concorso e gli ritornai i suoi titoli, ed allora egli si vendicò denunciandomi.»

Tale nuova versione ha destato moltissima impressione.

Rouvier in vacanza.

8 agosto. — (E.) Il presidente del Consiglio è partito stamane colla sua famiglia per Thonon, in Savoia, dove, si crede, resterà parecchi giorni per riposarsi.

A tale proposito telegrafano da Berlino al *Temps* che la partenza di Rouvier per la campagna ha impressionato l'opinione pubblica.

Si esprimono timori sul ritardo che certamente dovrà subire l'accordo franco-tedesco, e sui suoi risultati.

Nei circoli ufficiali però si continua ad affermare che nulla giustifica tale inquietudine, perchè il ritardo è prodotto unicamente da ragioni materiali.

Non vi ha dubbio che la conferenza non debba aver luogo, e se ne ha la prova nel buon accordo franco-tedesco.

Nei circoli governativi poi, non si crede che il principe Radolin si rechi a Berlino durante l'assenza di Rouvier da Parigi.

Orribile morte di due operai italiani.

Telegrafano da Grenoble che due sorveglianti delle miniere impiegati nei lavori del tunnel di Goret, certi Pietro Zanino di 28 anni ed Emanuele Costa di 35 anni furono vittime di una orribile disgrazia.

Si stava facendo scoppiare una mina, ed all'uopo si erano poste in un dato punto alcune cartuccie di dinamite.

Ritardando lo scoppio, i due sciagurati si avvicinarono per scoprirne il motivo del ritardo, ma in quel punto una delle cartuccie esplose, ed i due sorveglianti furono letteralmente fatti a pezzi.

Si devono lamentare altri due feriti.

Sciopero di muratori e manovali. Violento temporale.

Locarno, 8 agosto. — È scoppiato lo sciopero dei muratori e dei manovali; gli scioperanti percorrono le strade e le piazze con bandiere e tamburi.

Stamane essi si sono recati ad incontrare i loro compagni addetti alla costruenda ferrovia Locarno-Valmaggia che hanno pure scioperato.

Gli scioperanti sono circa 200 e percepiscono per ora dall'Associazione lire 1 50 al giorno.

Oggi essi tennero un Comizio, ma vennero a capo di nulla.

*** Ieri cinque persone partirono, con una barca, da Gerra Gambarogno per recarsi dall'altra sponda del lago.

Assaliti però da un impetuoso temporale furono in procinto di essere travolti dalle onde.

Fortunatamente il piroscafo *Ticino* diretto a Locarno, accortosi del pericolo si avvicinò all'imbarcazione e salvò i pericolanti.

Lo stesso temporale poco dopo, accompagnato da una tremenda grandinata, distrusse tutto il raccolto nei villaggi di ...ino, Caviano e Sant'Abbondio.

Abbonamento al SECOLO per

Villeggiature - Acque e Bagni

con decorrenza da qualunque giorno.

	nel Regno	Estero
15 giorni	L. 1. —	Fr. 1.65
30 »	» 2. —	» 3.30
45 »	» 3. —	» 5.00
60 »	» 4. —	» 6.60

Compreso il dono del **Secolo illustrato della Domenica.**

Inviare cartolina vaglia alla Società Editrice Sonzogno, 14, Via Pasquirolo, Milano.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Ravenna. — *Ladri audaci.* — Ieri notte ignoti ladri, penetrati nella residenza estiva della Società della Sacca, fatta saltare la serratura della camera in cui si conservano i vini, i liquori ecc. dal tiretto di un mobile tolsero circa lire 70 e alcuni sigari.

Il fatto ha molto impressionato i numerosissimi soci che compongono quel sodalizio, non per la somma rubata, ma per l'audacia dei ladri che altra volta s'introdussero in quei locali rubando indisturbati, serbando sempre l'incognito.

L'autorità, naturalmente indaga.

Venezia. — *Incendio in un piroscafo.* — A borgo del piroscafo inglese *Ebro* carico di iuta e sego, ancorato alla stazione marittima, si è manifestato un incendio nella stiva. Accorsi i pompieri, inondarono d'acqua il vapore e, dopo sei ore, il fuoco era domato. I danni però sono gravissimi.

Siena. — *Un eroe di 12 anni.* — Il bambino dodicenne Pietrini, vedendo il padre pericolante mentre si bagnava in una gora profonda di un mulino, presso il paese di Monticiano, si gettò nelle acque traendo in salvamento il padre.

Il piccolo eroe venne da tutti elogiato.

Ferrara. — *Il mal rossino.* — Il prefetto, con suo decreto, ha dichiarato infetto da mal rossino nei suini, l'intero territorio di San Nicolò in Comune d'Argenta. La mortalità è del 24 per cento.

Vennero sospesi i mercati e le fiere del paese.

Alessandria. — *Un pazzo omicida.* — Lunedì sera a Nizza Monferrato certo Gotta Lorenzo preso da improvvisa pazzia, impugnò la rivoltella e sparò contro certo Serra Giuseppe, ferendolo mortalmente nella regione orbitale sinistra.

Il Gotta non aveva prima d'ora manifestati propositi omicidi e il fatto ha tristemente impressionato, essendo il ferito persona assai conosciuta e da tutti stimata.

Savigliano. — *Un parricidio.* — Mentre nella famiglia di certo Capello Giuseppe, si stava cenando, entrò in casa il figlio maggiore Antonio d'anni 21, calzolaio, a cui il padre offrì da bere, ch'egli però rifiutò sdegnosamente, profferendo anzi parole ingiuriose tanto da esserne redarguito severamente da tutti gli astanti.

Il giovane andato nella sua bottega da calzolaio attigua alla casa, prese il trincetto del mestiere, s'appiattò in un canto del cortile aspettando il padre, cui appena scorto inferse un colpo sì terribile da asportargli un pezzo di polmone.

Verso le 23, in compagnia di suo fratello più giovane, Giacomo di 17 anni, che pare fosse con lui d'accordo nel barbaro intento, dal delegato Alberto e dalle guardie di P. S. fu condotto in arresto.

Il padre trasportato subito all'ospedale versa in gravi condizioni.

Città di Castello. — *Due coniugi suicidi.* — In una casa colonica nei pressi di San Giustino, sono stati trovati morti marito e moglie.

Sono accorse sul luogo le autorità. Sembra che la causa della morte sia il suicidio effettuato con veleno.

In ogni modo è da escludersi il delitto, perchè i due cadaveri si sono trovati in posizione naturale e senza alcuna ferita.

Il grave fatto ha profondamente impressionato la cittadinanza.

Firenze. — *Contro un provvedimento draconiano.* — Fa le spese dei crocchi cittadini il draconiano provvedimento governativo — preso e voluto mantenere ad ogni costo, nonostante il parere contrario della Giunta municipale — per cui al noto libraio signor Alfonso Beltrami, distributore del *Secolo*, veniva ritirata la patente della rivendita di sale e tabacchi, che teneva da ben 35 anni.

S'intende che questo ritiro non fu provocato da ragioni riguardanti la persona del Beltrami, ma motivato da disposizioni emanate dal ministero delle finanze, intese a ridurre le rivendite di generi di privativa.

Ma era proprio necessario incominciare dall'antica e frequentatissima rivendita di via de Martelli, che il pubblico sapeva di trovare aperta fin oltre la mezzanotte?

Lucca. — *Le donne che si uccidono.* — Emma Giudici trentenne, abitante in corte Maravelli, si è gettata dal secondo piano procurandosi lesioni tali che ricoverata all'ospedale ha cessato subito di vivere.

L'infelice era affetta da fortissima nevrastenia.

Foggia. — *La mala vita.* — A Cerignola la mala vita prospera ed agisce indisturbata, protetta come è da alti papaveri che si fanno forti di intimità ministeriali e delle solite influenze inquinatrici della vita pubblica meridionale. Non si contano le losche imprese della raffinata « mala vita » che affligge Cerignola.

Per una strana combinazione la giustizia non riesce mai ad aggrantare i rei e questi restano impuniti acquistando maggiore ardimento e baldanza.

La condizione di cose è veramente intollerabile.

Gli uomini onesti si ribellano di fronte alle indegnità commesse impunemente ed invocano una energica azione risanatrice.

Intanto si è aperta e procede con deplorevole lentezza, l'istruttoria per un processo traente origine da vari crimini i cui rei e complici non furono ancor raggiunti dalla giustizia. Ma le cose vanno lentissimamente e fanno ricordare certe severe parole di Colajanni contro la magistratura meridionale.

Vi saranno rivelazioni gravissime. Si parla anche di detenuti innocenti.

È sperabile si faccia, una buona volta, luce completa, malgrado si tenti di soffocare lo scandalo.

Bari. — *Feroce rissa fra soldati.* — Ieri notte nei pressi di una casa infame vari soldati e caporali appartenenti all 88° reggimento fanteria.

Avvinazzati sconciamente vennero a quistione e sguainate le sciabole menarono gi colpi da orbi ferendosi scambievolmente.

Si ignorano i particolari stante il misterioso riserbo dell'autorità militare.

Le elezioni amministrative

Abbiamo da Parma:

Eccovi il risultato delle elezioni comunali di domenica nella nostra provincia.

A Borgo San Donnino i partiti popolari vinsero i clerico-moderati per 150 voti di maggioranza; a Fornovo Taro vinsero i popolari; a Collecchio, a S. Pancrazio Parm., a S. Lazzaro, Fontevico, Felino, Cortile, S. Martino, Langhirano vinsero invece i clerico-moderati; a Sala Baganza essendosi ridotto il Consiglio attuale a solo 5 membri su 20, sono state indette le elezioni generali ed è stato nominato a reggere quel Comune l'avv. Ferruccio Pighini consigliere della nostra Prefettura.

*** Ci scrivono da **Rovigo**:

Nel Comune di Canaro veniva tre mesi or sono sciolto il Consiglio da meno di un anno ricostituito e composto in maggioranza di socialisti, sotto pretesto che gli amministratori fossero stati promotori dello sciopero dei contadini della cui numerosa lega era capo il fratello dello stesso sindaco, sciopero che, durato per oltre due mesi, era finito con la completa vittoria dei contadini, dopo aver dato luogo a dimostrazioni e processi con la condanna di alcune contadine e del maestro Spaolonzi imputati di violenza contro la libertà di lavoro...

Il prefetto Gargiulo. Dio se l'abbia in gloria colla sua poliziottaglia in *frack*, aveva pensato certo che quel decreto reale da lui provocato, avrebbe annientato socialisti e popolari in Canaro; ma i conti erano sbagliati di grosso.

Infatti nelle elezioni di domenica, dopo una lotta accanita, i socialisti uniti ai radicali ed ai repubblicani vinsero su tutta la linea, togliendo ai moderati ed ai clericali perfino la minoranza.

Il maestro Omero Spaolonzi, che espiò la pena di cinquanta giorni di reclusione a cui venne condannato, imperante Gargiulo, dal Tribunale senza il beneficio della legge sul perdono, con votazione plebiscitaria riuscì capolista ed è già destinato a coprire il posto di sindaco del suo paese, che ha così nobilmente risposto alle violenze di chi avrebbe dovuto durante lo sciopero prender le parti di conciliatore ed al Governo che supinamente erasi prestato ad un cattivo giuoco.

*** Abbiamo da Lucca:

Nel primo Mandamento, inscritti 4734, votarono 5 9! Furono eletti i conservatori cattolici avv. Domizio Ambrogi, avv. Francesco Bordoni, avv. Narciso Gioanini, on. avv. Francesco Matteucci. Nel secondo Mandamento (campagna) non avvenne alcuna proclamazione essendo sei seggi andati deserti.

*** Abbiamo da Capannori:

In questo Comune, il primo comune rurale del regno, e che ha sede entro le mura di Lucca, vi sono due partiti: *unionisti*, che vogliono conservata la presente compagine comunale: *separatisti* quelli che vogliono la sede del Comune nel territorio del Comune.

I *separatisti* hanno vinto nella lotta per i consiglieri provinciali, come già vinsero nelle elezioni politiche. Sono riusciti eletti a consiglieri Giuseppe Bertolli, Adolfo Gialdoni, ingegnere Daniele Del Magro, perito Fortunato Frediani.

L'orribile delitto di un mendicante

Ci telegrafano da Napoli, 8:

Un gravissimo fatto impressionò stamane dolorosamente il popoloso rione di Santa Lucia. Verso mezzogiorno il mendicante quarantenne Raffaele Aiello mentre chiedeva l'elemosina accompagnato dal figliuoletto Roberto di quattro anni nella via nuova Santa Lucia, preso, a quanto pare, da improvviso accesso di alienazione mentale, sollevò fra le braccia il figliuolo precipitandolo dal parapetto.

Il bambino cadendo sulla scogliera si sfracellò il cranio e fu raccolto moribondo. Un grido di orrore si sollevò dai presenti alla triste scena.

Due guardie arrestarono lo sciagurato che era come inebetito e non rispondeva.

Sparsasi la notizia dell'orribile fatto, accorse una vera folla che assalì le guardie, volendo linciare il padre snaturato.

Le guardie, solo coll'aiuto di altri agenti, riuscirono a ridurre in salvo l'Aiello accompagnandolo in questura.

LETTERE ED ARTI

Scoperta di affreschi di Gaudenzio Ferrari. — Abbiamo da Domodossola, 8:

Nella chiesa di Cireggio, presso Omegna, furono scoperti sotto il vecchio intonaco sei pregevoli affreschi sacri di Gaudenzio Ferrari, il famoso pittore del secolo XVI.

Il colore è splendido. Gli affreschi saranno oggetto di studi e di riproduzioni.

Tombe artistiche scoperte. — Abbiamo da Parma:

Alcuni operai addetti ai lavori di costruzione della Canonica di Sasso in Neviano degli Ardenini, notarono frammenti di tombe antiche, armi e goliere.

Credendo che le tombe scoperte in Sasso, potessero essere barbariche, il ministero della pubblica istruzione ha disposto perchè la scoperta venga esaminata dal direttore degli scavi dell'Emilia, comm. Edoardo Brizio di Bologna.

Sondalo. — Coi tipi della ditta Menotti Bassani e C. della nostra città è uscito in questi giorni un bellissimo volume illustrativo del primo sanatorio italiano italiano, che funziona da circa venti mesi in una delle più pittoresche località dell'Alta Valtellina, la Pineta di Sortenna, sopra Sondalo, sotto la direzione del dott. Ausonio Zubiani.

Il grazioso volumetto, ricco di originali e riuscitissime incisioni, si distingue dai soliti opuscoli di *réclame* commerciale perchè fa precedere alla descrizione accurata della località e dell'istituto una trattazione breve ma chiara e alla portata di tutti del sistema di cura cosidetto « sanatoriale » pel quale Sondalo è oramai diventata popolare in Italia e all'estero e che fu negli scorsi giorni visitato ed altamente elogiato anche dal senatore Maragliano.

MONTEVARCHI AD UMBERTO I

Abbiamo da Firenze, 7:

(C.) Oggi, nel pomeriggio, s'inaugurò con grande solennità, sulla piazza del Presto, a Montevarchi, il patriottico, industre e grazioso paese dell'Aretino, il monumento ad Umberto I, innanzi al conte di Torino, alle autorità, alle associazioni politiche, pa-

La piazza del Presto.

triottiche, filantropiche ed operaie di tutto il Valdarno ed a folla straordinaria.

Il monumento, opera originale del forte artista Pietro Guerri, misura cinque metri e mezzo d'altezza. Il busto, in bronzo, di metri 1,70, fuso dal Vignoli, poggia sopra una marmorea piramide tronca, sulla cui faccia anteriore si svolge, con un motivo estetico di finissima esecuzione, un simbolico bassorilievo rappresentante la pietà e la sofferenza. Le altre faccie recano rispettivamente gli stemmi di Montevarchi, di Savoia ed un ramo di querce. La piramide è sorretta da un dado di travertino bianco con festoni interrotti da quattro scudi, in tre dei quali sono scolpiti i nomi di Napoli, Cu-

stoza, Villafranca, mentre l'ultimo racchiude la leggenda della Fratellanza montevarchina, che, prima, lanciò, nel 1900, l'idea dell'odierno monumento, raccolta poi e realizzata da un comitato, presieduto dal valoroso capitano Emilio Battagli, decorato a Bezzecca, e dal dott. Cesare Rubeschi.

Scultore Pietro Guerri.

Il Guerri è favorevolmente noto per altri egregi lavori. Infatti Montevarchi conserva di lui anche la statua di Mazzini, il busto di Vittorio Emanuele, la statua di S. Lorenzo nella Chiesa collegiata: S. Giovanni, i monumenti a Garibaldi e ad Attilio Luzzatto: Terranova Bracciolini, il medaglione ad Umberto I; Figline il ricordo a Cavour ed il monumento al Rosati: Incisa, il monumento al Petrarca ed Arezzo quello ad Umberto I.

Egli vinse, inoltre, importantissimi premi alle esposizioni estere e nazionali.

GRANI DI BUON SENSO

Prezioso è il balsamo del sonno alle anime esulcerate, balsamo versato su di noi dalla mano compassionevole della Provvidenza, che le miserie nostre presenti indolcisce coi fiori del passato.

Fénélon.

Nota Satirica del giorno

LUI!

(Dal *Cri de Paris.*)

Il Kaiser. — Per iddio, bisogna pur far sentire che siamo al mondo!

INCASTRO.

C'era una volta un vecchio castellano
Che s'annoiava e mai stava contento...
Preso un giorno un *profeta* (1) e caso strano,
Dentro gli mise un *musicale accento* (c).
Sorrise allor, che vide aver sì tosto,
Un gentil *nome femminil* composto.

Cecco.

Spiegazione della sciarada incatenata precedente:
Tele-Le.e — Telete.

Cronaca dello Sport

L'Automobile Club di Milano alle grandi manovre negli Abruzzi.

Il ministero della Guerra si è messo in questi giorni d'accordo con l'Automobile Club di Milano per ottenere l'iscrizione di un dato numero di automobili i quali possano essere messi a disposizione del Comando di Stato Maggiore nelle prossime grandi manovre che avranno luogo dal 20 al 30 agosto.

L'Automobile Club di Milano ha già provveduto per ottenere l'adesione di un forte nucleo dei più benemeriti soci.

I primi iscritti sono i sigg.: Massoni Augusto, Meda Paolo, Brigatti Luigi, Di Soragna marchese Camillo, Lomellini marchese Gianni, Pellati di Ravanasco conte, Rino del Negro, Pietro Lazzati, Sartori Giulio, Guastalla dottor Gildo, Maggioni Enrico, Conte Gulinelli, Ferrari nob. Adolfo, Riatti Attilio Lazzaro, Vicarelli Virgilio.

Il dottor Gildo Guastalla ha donato una medaglia d'oro del valore di oltre lire 200 da estrarsi a sorte tra i diversi partecipanti al servizio.

Gara podistica.

Abbiamo da Reggio Emilia:

Sabato sera fra due giovani podisti della nostra città comincierà una sfida sul percorso Reggio-Modena-Bologna-Budrio e ritorno.

Km. 160 — tempo massimo 24 ore — partenza ore 7 pom. dalla porta di San Pietro.

I campioni sono: Ferretti Carlo, cameriere, d'anni 22 e Cagliari Gaetano, commesso di anni 18. Il Veloce Club darà al vincitore una grande medaglia d'oro. Le Associazioni sportive che di Modena, Bologna e Budrio hanno data la loro partecipazione all'organizzazione della sfida e faranno il controllo.

La caccia.

Ci scrivono da Girgenti, 6:

La caccia in questa provincia si aprirà al 15 corrente e verrà chiusa al 15 gennaio dell'anno venturo.

NECROLOGIO

Ad Aviano (Udine), il comm. Umberto Scarpis, consigliere di Stato.

A Brindisi, mons. Salvatore Palmieri, arcivescovo di Brindisi e Ostuni, quasi ottantenne.

A Livorno, il prof. Francesco Serafini.

A San Stino di Livenza, l'usciere del comune Pietro Livenza, che fece con Garibaldi le campagna del '59 e del '67, conseguendo sul campo il grado di tenente. Per non fare il servizio sotto l'Austria, si era amputato un dito.

A Siena, il negoziante Oreste Caselli che lascia il suo patrimonio in eredità a istituti di beneficenza.

A Taggia, in età di 92 anni, il colonnello a riposo Luigi Reghezza, cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro. Prese parte a tutte le campagne per l'indipendenza e a quella di Crimea.

A Monfalcone, nel Friuli Orientale, ove s'era ritirato a vivere quietamente come un pensionato, l'avv. Antonio de Bersa che per oltre trent'anni diresse l'*Osservatore triestino*, e per parecchi anni l'*Adria* quest'ultima creata dal Governo austriaco per combattere l'irredentismo. Il de Bersa, ch'era dalmato, portò al giornalismo ufficiale austriaco a Trieste, una vigoria non comune di polemista, a cui il partito nazionale potè contrapporre dapprima il Mateovich, altro dalmato e poi il compianto Caprin. Il de Bersa pubblicò due volumi di fantasie lunari (*Ad Astra* e *Idillio lunare*) e una *Storia del Consiglio di Trieste*, da 40 al 60, in cui avvenimenti, uomini e cose assumono un singolare colore giallonero.

A Catanzaro, l'avv. Florindo Duva, primo presidente di Corte d'Appello a riposo.

A Trieste, il sessantenne Carlo Vianello, coreografo notissimo nei circoli teatrali.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processo Murri

Udienza dell'8 agosto.

Ci telefonano da Torino; 8:

(*Toga-rasa.*) Alle ore tre precise entrano gli imputati e la piccola sala delle Assise è al completo. L'interesse di queste ultime ore tocca il parossismo. Fra quanti hanno una parte nel processo, i meno nervosi, a giudicarli dal loro contegno, sono apparentemente i due imputati Tullio e Secchi.

Quest'ultimo, a quanto si dice, esprime con quanti lo avvicinano la sicurezza della sua assoluzione, ed è solo seccato da questi ultimi incombenti che egli considera come incombenti procedurali, i quali ritardano la sua liberazione.

Tullio ha il contegno apparentemente tranquillo, stereotipato nella posizione assunta in principio del dibattimento, e dalla quale non si è nemmeno mosso durante i momenti più brucianti delle invettive della P. C. e del P. M.: il viso abbassato, le gambe incrociate e le mani in mano.

Naldi ha il contegno di uno spettatore curioso, e Linda Murri è pallidissima e abbattuta, ma la regge una grande forza morale.

Alle 3 15 entra la Corte ed il presidente dà la parola agli imputati cominciando da Tullio Murri.

Parla Tullio Murri.

Tullio si leva e la sua grande emozione rivela ad un tratto che la sua calma era soltanto apparente; l'emozione gli serra la gola, e per alcuni momenti non riesce a spiccar verbo; ma dopo un po' di silenzio angoscioso comincia con voce esilissima:

— Io volevo bene a Linda e avrei dato la mia vita per lei e invece per mia colpa essa fu trascinata qui sotto un'accusa infame, pur essendo innocente.

« Chiamo in testimonio il giudice istruttore, perchè dica che non potevo mai ricordare senza piangere quel disgraziato che ho ucciso. (*Tullio interrompendosi scoppia in pianto. La contessa Bonmartini e la Bonetti singhiozzano, curvo il capo sulle ginocchia*).

E Tullio continua:

« No, io non potevo ricordare Bonmartini senza piangere; dell'omicidio non ho che una memoria confusa. Io fui vittima di un istinto bestiale; sin dal 1903 cominciai a sospettare che tanto io quanto Bonmartini fossimo stati vittima di una cantonata. Ora a processo finito mi sono convinto di quanto Bonmartini fosse buono, ma non mi resta che piangere sul mio operato. Se il processo fosse stato fatto a Bologna, i giurati avrebbero certamente interpretato l'animo mio perchè era noto che io non sono mai stato cattivo!

« Potrò aver avuto qualche scatto, ma cattivo non lo fui mai! Non è vero che uccisi Bonmartini per odio; io vedevo Linda che si struggeva, credevo che i mali fisici di lei dipendessero da quelli morali e con questa disgraziata testa ho pensato di salvarla uccidendo lui a cui carico ponevo tutti i mali di lei.

« Il mio non fu un errore morale, fu un errore di testa: voi potrete condannarmi, ma pur condannandomi penserete che se io fossi stato egoista, di quell'egoismo che si ritiene onesto, sarei ancora rispettato a Bologna. Avrò potuto pensare il male, ma non so se quanti oggi mi danno addosso avrebbero avuto il coraggio di far gettito della loro felicità, come ho fatto io, per amore di una sorella. Io spero che i miei genitori fra le loro disgrazie avranno avuto questa fortuna: avere a giudici dei loro figli dei giurati di cuore. Se volete vendicare Bonmartini, vendicatelo su me, perchè se vi è un colpevole qui dentro sono io solo! Io ho ancora molti anni di vita per soffrire, se questo è necessario, ma restituite Linda ai suoi figli! Io non ho altro da dire se non chiedere scusa a Linda! »

E così dicendo, le porge la mano che ella stringe nervosamente mentre scoppiano entrambi in dirotto pianto.

Il momento è angoscioso.

Gli altri accusati.

Pres. Secchi Carlo, voi che avete da dire?

Secchi. Io ho la coscienza di non avere alcuna responsabilità, perciò senz'altro mi affido a voi, signori giurati!

Pres. E voi, Bonetti?

La *Bonetti* singhiozza e fa segno colla testa di no.

Pres. E voi, Naldi?

Naldi. Io mi rimetto a quanto hanno detto i miei difensori.

Pres. E voi, Linda?

Le parole di Linda Murri.

Linda si leva in piedi stringendo con ambe le mani i ferri della gabbia, appoggiandovi contro il viso cereo:

— Signori giurati — dice — io parlo nel pensiero dei miei figli... (*Scoppia in pianto*).

« Vi chiedo perdono della mia colpa morale che espio da tre anni con dolore inenarrabile. Signori giurati, io spero che voi mi renderete giustizia (pausa...) illuminati dalle parole dei miei buoni difensori, ispirati da Dio, e mi renderete ai miei bambini.

« Così io compirò l'espiazione del mio peccato col crescerli ed educarli nel culto del padre loro che io ho reso infelice.

« Mi raccomando, signori giurati, (continua fra i singhiozzi), non mi colpite, che non è me che colpireste, perchè io morirei di dolore, ma colpireste quei due poverini, i quali resterebbero al mondo disonorati e soli ».

Ciò detto siede singhiozzando. Passa qualche minuto, poi Linda si leva di nuovo ed aggiunge:

« Signori giurati, ricorderò a voi il mio papà, mia mamma, che vi raccomandano il mio povero fratello ».

Il riassunto del presidente.

Finite le dichiarazioni degli imputati, che segnarono il momento più interessante della causa, il presidente comincia il riassunto, esordendo col dichiarare che al punto in cui è la causa, i giurati potrebbero giudicare da loro, ma poichè la legge vuole che il presidente faccia il riassunto, compirà il suo dovere facendo del suo meglio per essere chiaro e breve.

Rifà la storia della scoperta del cadavere, delle prime indagini, delle prime scoperte, della denunzia del prof. Murri, sino alla presentazione del memoriale di Tullio, in cui egli si confessava autore del delitto, affermando di averlo consumato per legittima difesa.

Passa quindi al riassunto dell'opera del giudice istruttore nel periodo d'istruttoria; ma ad un tratto il presidente viene interrotto dal cancelliere, il quale avverte che il giurato Gallo, il secondo dei giurati supplenti, è chiamato d'urgenza a casa sua perchè la madre sua è stata colpita da un improvviso malore.

Il giurato Gallo si allontana in fretta, e poichè non è possibile continuare senza un giurato, si discute fra le parti se sia opportuno licenziare senz'altro il giurato, o sospendere la seduta.

Si decide per la sospensione per mezz'ora, in attesa di più precise notizie, dopo le quali si vedrà il da farsi. Dopo mezz'ora si riprende l'udienza, ma manca ancora il giurato Gallo.

L'avvocato Callegari osserva che sarebbe un precipitare troppo le cose e mancare di riguardo al giurato Gallo, licenziarlo proprio oggi che si è alla fine.

Appendice del SECOLO, 9 agosto. 24

GIORGIO SAUVIN

SI DEVE AMARE?

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Genoveffa era il prototipo della giovanetta francese, uscita dall'educandato per entrare direttamente nel vortice della vita mondana, passando così senza transizione da un ambiente artificiale avverso ai menomi rumori della terra, in un ambiente nel quale l'educazione e l'esperienza sarebbero indispensabili.

Ma, come accade spesso, essa metteva nei suoi rapporti con quella quantità di individui che le si rivelava ad un tratto, un'innocenza ed una semplicità di una grazia squisita. Non era una bellezza, Genoveffa; aveva ancora le spalle strette, la vita poco formata, non sapeva che fare delle sue braccia, si teneva male, si pettinava male; però i suoi lineamenti erano delicati, i suoi capelli ricciuti e di una bella tinta, la sua pelle vellutata di un roseo diffuso, gli occhi grandi, ingenui, carezzevoli, spesso malinconici, come gli occhi degli orfani.

Una segreta simpatia le faceva accogliere Gastone con piacere; egli era più giovane che la maggior parte degli uomini che frequentavano la casa ed essa si sentiva meno timida con lui.

Si arrischiava quindi a sorridere qualche volta un pochino, ad emettere qualche idea personale, semplice od a far qualche osservazione che Tersac giudicava molto personale e giusta. Avevano poi un sentimento in comune: ammiravano entrambi, in fondo all'anima appassionatamente la principessa e si erano compresi, senza farsi nessuna confidenza. La fanciulla non trovava nessuna donna bella come la madrigna, eppure la sua timida ritrosia impediva al suo effetto di manifestarsi, e sebbene graziosa e piena di sollecitudine per la signora Bernard, restava fredda e riserbata.

Alla principessa non era sfuggita naturalmente la potente impressione da lei prodotta sull'amico di Mercier.

Una donna della sua esperienza riconosce presto da mille indizii le ammirazioni delle quali è l'oggetto. Aveva l'occasione di vedere spessissimo Gastone. Lo incontrava dappertutto; ma era molto abituata agli omaggi resi alla sua bellezza e sulle prime non diede maggior importanza a quell'adoratore che a tanti altri che la desideravano più manifestamente.

Una sera dalla signora di Fresnes, dove si faceva anche della musica, una complicazione di specchi le fece scorgere Gastone, il quale, nascosto dietro di lei e credendosi protetto da un pesante addobbo, era immerso in una di quelle estasi delle quali assaporava intensamente la voluttà. Ella lesse le sue impressioni nei suoi occhi... E ne fu tanto interessata che si domandò se Gastone non sarebbe un libro divertente da sfogliare.

Tornata a casa, essendosi liberata dall'abito scollato, era allegra e contenta.

« È un simpatico giovane, il barone di Tersac, molto giovane, molto bello una fisonomia intelligente che esprime dei sentimenti profondi, entusiastici. »

Poi, dopo un momento: « Perchè non studiarlo?... » Una riflessione la fece sorridere. Mercier le aveva presentato l'amico il giorno prima della sua partenza; aveva forse il progetto di lasciarglielo, per compensarla della sua diserzione? Chi sa?... Egli era abbastanza furbo e canaglia per aver fatto quel calcolo.

E in tutti i casi una graziosissima carta di P. P. C. » mormorò a mo' di conclusione.

Da quel giorno in poi, Gastone venne ammesso tra gli intimi di casa Bernard. Lo invitavano a pranzo, lo conducevano al teatro dell'Opera, e la principessa se lo teneva vicino quando si incontravano presso qualche comune conoscente.

Essa godeva nel suscitare le emozioni del giovane che l'interessava sempre più. Lui aveva il confuso presagio che il suo sogno assumeva una forma definitiva e si accostava alla realtà, ma non faceva nessun passo per provocare quel progresso, abbandonandosi alla corrente che lo travolgeva, senza nemmeno guardarsi davanti, tanto temeva di rompere l'incantesimo. Gli venivano già concessi quei piccoli privilegi da cavaliere servente che accarezzano la passione riscaldandola deliziosamente.

Sua madre venne ad accrescere il suo entusiasmo; riferì in sua presenza di essere stata presentata alla signora Bernard e di averla trovata bella e dignitosa, degna sotto tutti i rapporti di ogni elogio.

Gastone era ben accolto al boulevard Courcelles, non solo dalla principessa, ma anche da suo padre che diceva: « È un buon giovane » e la Genoveffa lo trattava un po' da compagno, servendosi di lui nelle veglie, quando ad un suo cenno egli veniva a toglierla ad un isolamento penoso o persino a liberarla da qualche importuno che non trovava il modo di andarsene.

Genoveffa dimostrava ora a Gastone un'amicizia che l'ingenuità del suo giovane cuore e non pensava a dissimulare.

Nonostante quelle condizioni particolarmente propizie, Gastone non aveva ancora avuto il menomo colloquio a tu per tu colla principessa; questa, dirigendo le cose a suo talento, esitava a procurare al giovane adoratore l'occasione di parlarle.

Trovava così delizioso quel giuoco dei preliminari, in cui l'uomo, non essendo sicuro del terreno, si inoltra esitando, cerca un argomento di conversazione che possa servire di transizione fra quello che dice e quello che pensa, dubita, si spazientisce, senza volerlo mostrare ed alle volte balbetta sotto una vampa di passione che gli mette un rossore di fuoco sulla pelle!

Lo stato mentale, particolare all'innamorato, nei suoi primi tentativi, può far passare ad una donna delle ore del ziore; la principessa sapeva il giovine in sua balia ormai, e cercava di prolungare quel prologo d'amore, trovando un piacere raffinato nel farlo languire in quell'ardore di desiderio.

Date un pasticcino alla crema ad una gattina golosa e lasciatela sola in tutta libertà. La gattina si inoltra strisciando, gli si adagia vicin vicino, e soddisfa tutti i suoi sensi; la vista, lo guarda fisso; l'odorato, lo fiuta; il tatto, ne lambisce i contorni colla fine linguetta rosea. Solo dopo un certo spazio di tempo, comincia pian piano, colle piccole zanne acute a rosicchiarne gli angoli. La crema è la sua passione, eppure sembra che non si arrischi a mangiarla...

Ha paura di vedere il suo pasticcino troppo presto inghiottito... finito.

Un dopo pranzo, verso le due, Genoveffa era uscita colla sua governante, quando portarono alla signora Bernard nel suo salottino del primo piano, un biglietto di visita di Gastone, che venuto in persona domandava la risposta.

Egli aveva scritto colla matita:

« Cara signora, forse non sapete che l'asta della sala Petit ha luogo oggi? Ci vado. Volete che comperi quel trittico del quale parlavate ieri?

« Rispettosi ossequii. »

La signora Bernard meditò un momento, poi all'improvviso, si decise.

— Pregate il signor di Tersac di salire, disse al cameriere che se ne stava immobile, col suo piccolo vassoio in mano. Gli darò io stessa la risposta.

La signora Bernard si alzò rapidamente, abbassò un po' la sua pioggia, gettò un'occhiata nello specchio, e riordinò un'onda di nastri della sua elegante veste di casa, sapendo di essere bella in quell'abbigliamento come in qualunque vestito da ballo.

(*Continua.*)

Il Pubblico Ministero poichè si porta la questione sul campo dei riguardi personali, conclude perchè si attenda ancora prima di prendere una decisione.

Il presidente annuisce e leva la seduta alle 5,10 rimandando l'udienza a domattina.

I figli del conte Bonmartini.

Abbiamo da Lugano, 8:

(C.) I figli di Linda Murri e del conte Francesco Bonmartini, Ninetto e Maria, sono qui fino dallo scorso venerdì, reduci da una gita nell'interno della Svizzera.

Li accompagnano l'avv. Stoppato e l'istitutrice Povilax, che è di Lugano, e hanno preso alloggio all'*Hôtel Lugano*.

Essi fanno delle passeggiate frequenti. Sono andati anche al Generoso.

Riesce impossibile e a chicchessia l'avvicinarli essendo essi rigorosamente sorvegliati.

È certo che ignorano la sorte che pende sul capo della madre e dello zio Tullio. Non è vero assolutamente che essi abbiano appreso la loro disgrazia da un ritaglio di giornale come fu stampato.

I Bonmartini rimarranno a Lugano fin dopo la sentenza, quando però non vi sia pericolo di indiscrezioni, perchè in questo caso l'avv. Stoppato li farà ripartire per la Svizzera tedesca, ove sono più al sicuro.

IL PROCESSO del tenente Modugno

Udienza antimeridiana dell'8 agosto.

Ci telegrafano da Perugia, 8:

(*Tondi.*) Alle nove e mezzo — stavolta senza altre citazioni che quelle dei testimoni — l'avv. Della Porta riprende la sua tesi, della, dirò così, suicidabilità di Cenzina.

— È vero, comincia il Della Porta, che Genghi e Palmiotta dissero e disdissero a vicenda, e che per ciò la loro credibilità è molto scossa. Ma, tuttavia, è positivo, perchè la teste ineccepibile Angela Arpino depose che, andato rotto il matrimonio di Cenzina col farmacista, ella sotto il capezzale di Cenzina stessa trovò nascosta una rivoltella, circostanza, secondo il Della Porta, eloquentissima, nonostante che altre testimoni, forse troppo interessate, abbiano detto che Cenzina adoperava spesso per giuoco tale vecchia arma, oppure sotto i guanciali la nascondeva per spaventare le fantesche.

Sposata da Modugno, Cenzina parte con lui per mare da Bari a Venezia. In viaggio essa gli propone di fermarsi a nascondere la loro felicità nell'isola di San Nicola di Tremiti, in un'isola, sede di coatti. Capite, signori giurati? esclama Della Porta. Altro che fato!

Dopo questo viaggio, Della Porta passa a quello di Modugno per la Cina e così ha occasione di trattenersi con Marco Polo.

Fortunatamente però, del suo *Milione* racconta soltanto il titolo, e le lettere di Cenzina riguardanti quell'epoca gli dànno il modo di recitarci anche un sonetto di cui favorisce eziandio dirci che non appartiene a Torquato Tasso, come finora si credeva, ma bensì al suo padre Bernardo.

Potete facilmente comprendere che così si va adagio, molto adagio tranne che pel periodo sifilitico della moglie prima, della madre e della neonata poi, al quale periodo, Della Porta trova abilmente il modo di dedicare appena poche sillabe, quanto basta, cioè a chiamarlo semplicemente una sventura; e basta lì.

Se non che ben presto, il discorso — come Della Porta, dice — diventa cataclismatico, perchè egli esibisce un largo saggio epistolare leggendo lettere, un po' di tutti, Cenzina, Modugno, e Vito di Cagno.

E Ferrara, della parte civile, a sua volta, poi, le guarda, e poichè si lamenta di trovarne sottosegnato con lapis colorato, qualche passo, prima eccita qualche mormorìo della difesa; poi qualche dialogo, poi, infine, uno scatto s'ignora ancora quanto giustificato del difensore Publio Angeloni, che si permette di rivolgere al Ferrara, parole non eccessivamente parlamentari, le quali hanno naturalmente la solita virtù di suscitare un magnifico baccano, che il presidente seda, col non meno solito sistema di sospendere l'udienza.

La sospensione, però, dura poco.

Dieci minuti dopo, la Corte ritorna e il presidente dice:

L'onorevole Rubichi, ha la parola:

Rubichi (meravigliato). Ma io, non ho niente da dire.

Pres. Come? Non aveva detto che voleva dire qualcosa sull'incidente?

Rubichi, accennando ai pacificissimi colleghi: Ma le pare proprio necessario?

Pres. Meglio così. Allora, la parola che avevo dato a lei, la passo invece a Della Porta.

Così si ride e Della Porta approfitta della parola concessagli per far ridere anche di più, esclamando: « Nel baccano mi sembrò sentire che il Pubblico Ministero vuole replicare.

Procuratore generale. Ma se non ho fiatato!

Della Porta. Meglio così, perchè Pessina dice che tre cose replicano sempre: Il terremoto — il colpo d'accidente e il Pubblico Ministero.

Risatona omerica, cui segue un calmo dialogo fra Angeloni e Ferrara, completamente riconciliati e Della Porta prosegue la sua arringa, lasciando l'epistolario e arrivando a Cianchi.

Niente di male — dice — nel corteggiamento costui; niente da stupirsi che tutti lo ignorassero poichè certo non poteva pretendersi che Cianchi se ne facesse banditore.

Della Porta trova modo di tirare in ballo Tobia-Archita e Luciano Samosatense, affermando che un dubbio corteggiamento vi fu. Del resto niuna meraviglia che Cianchi abbia taciuta la verità. Uno zio di Cenzina, era maggiore nel suo reggimento.

A mezzogiorno si sospende l'udienza.

Alle 4 pom. precise la Corte rientra.

Modugno la inchina e quindi scambia un saluto con suo padre, incantucciato al suo solito posto.

E Della Porta riprende subito la sua dimostrazione. Chiede però, ed ottiene, il permesso di proseguire da seduto, sentendosi stanchissimo.

Anche stanco, però, da buon poeta, invoca una musa che stavolta è Tersicore, come quella che era cara anche a Cenzina, così amante del ballo, troppo però amante più che a signora seria non convenisse.

L'amore del ballo, l'episodio di Sigismondo Romano, la rivoltella sotto il guanciale, l'episodio, più o meno veritiero, narrato dalla Zito, del pugnale africano, i si dice del sublimato corrosivo, l'avere risposto ad una amica che la rimproverava di compiacersi troppo di essere vagheggiata: « Eh! chissà cosa farà ora Vito in Cina! », l'aver detto, a Salsomaggiore, quanti abiti aveva: questi sono, non senza una citazione di Giovenale, altrettanti elementi per Della Porta tali da ritenere, ragionevolmente, Cenzina meno che equilibrata, isterica, capace insomma di ricorrere a gravi violenze verso sè stessa, alla prima contrarietà, come già aveva fatto un suo avo.

« Sì, dice Della Porta, Cenzina nulla aveva commesso di male. Era onesta, era pura, ma intanto le vociferazioni di vagheggiamenti coi Cianchi la perseguitavano, tantochè domandò al capitano Scandagliato: » E se lo sapesse mio marito? » Il capitano la rassicurò è vero; ma chi può essere sicuro che realmente le sue parole avessero ricondotta la pace in quell'anima cui le vociferazioni suddette tanto più dovevano angosciare, quanto più si approssimava il ritorno del marito. E questi torna infatti; e il suo ritorno offre modo a Della Porta di elevare un inno alle delizie coniugali, rimproverando il pubblico ministero che gli sia mancato l'arco scenico — per fare altrettanto — il quale arco ottiene, naturalmente, un discreto successo d'ilarità.

Le cause contro Pio X.

Ci telefonano da Roma, 7

(N.) Oggi, davanti al nostro Tribunale, dovevano discutersi due cause delle quattro iniziate contro Pio X, e, per lui, contro il cardinale Merry del Val, per nullità di testamento.

Una delle cause è stata rinviata al 28 corrente e l'altra al 30.

Il cardinale Merry del Val non si era costituito con nessun procuratore.

CRONACA

Convegno di conduttori di locomotive

Sulla questione di Rivarolo, svoltasi nella seduta pomeridiana del 7, la presidenza, dopo un animatissimo dibattito sempre su questo argomento annunciò che erano pervenuti ben 7 ordini del giorno, i quali furono comunicati ai delegati che li fusero poi in due soli.

Alla fine con 23 voti contro 14 contrari venne approvato il seguente:

L'assemblea ritenuto che i compagni di Rivarolo agirono in buona fede ritiene nulle le deliberazioni prese tanto dalla sezione di Rivarolo quanto dal Consiglio dei sindacati e passa all'ordine del giorno.

Dopo di che la seduta è tolta e rinviata a stamane.

La seconda giornata.

Sotto la presidenza del delegato bolognese Borsarelli, si iniziarono i lavori della seconda giornata, ed appena aperta la seduta la presidenza comunicò un telegramma da Torino di plauso all'organizzazione unitaria, che sarà appunto l'argomento vitale trattato dall'attuale convegno.

Il testo del telegramma è il seguente:

« Il Comitato sezionale operaio di Torino saluta il congresso augurando di poter riunire le forze ferroviarie in un'unica associazione, scartando l'autonomia tendente a mantenere divisioni dannose. »

Il telegramma fu accolto silenziosamente.

Contro l'arresto preventivo.

Il rappresentante di Roma, Favaro, sollevò a questo punto un lungo dibattito, in riguardo all'arresto immediato del personale di macchina in caso di disgraziati accidenti ferroviari, dietro semplice ordine di un capostazione.

Castrucci, di Pisa, prendendo parte alla discussione, sostenne l'opportunità di una azione diretta; altri invece, il Ramelli di Novara e il Fiorentini, dissero di credere più conveniente il rimettersi all'azione dei deputati.

La discussione infine terminò con l'approvazione ad unanimità del seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea dei macchinisti e fuochisti discutendo in merito all'arresto preventivo del personale di macchina negli inevitabili accidenti ferroviari;

Considerando che i veri responsabili ottengono di frequente l'arresto del personale di macchina senza accertare le singole responsabilità;

Delibera che si tenga viva l'agitazione in mezzo al paese per indurre i legislatori a modificare lo spirito dell'articolo 314 del C. P., togliendo cioè l'odioso arresto preventivo, e delibera di abbandonare la locomotiva, per tutto il tempo considerato « flagranza di reato » e ciò per evitare un immeritato carcere preventivo. »

Seduta pomeridiana.

Approvato il bilancio di revisione dopo le delucidazioni fornite dalla Commissione di controllo nominata stamane nelle persone di Casella di Roma, Ferrari di Reggio Calabria, Gili di Novi Ligure, Pedrini di Napoli ed Ercole di Livorno, il Convegno passa a trattare della relazione del Comitato d'agitazione circa il disgraziato sciopero ferroviario.

Ha primo la parola Fiorentini, relatore, che ricordò come il 15 aprile arrivasse a Roma e unitamente agli altri colleghi della Costituente iniziasse le pratiche per l'accordo con il ministero Fortis.

Accennò al risultato del *referendum* e disse che in numero di 40, i sotto-comitati di agitazione diedero risposta favorevole dello sciopero e ben trenta anzi dichiararono che se anche una sola delle domande dei ferrovieri, non fosse stata accolta dal Governo, lo sciopero doveva essere proclamato.

Due soli sotto-comitati furono invece contrari.

Di fronte a ciò, come ente esecutivo della classe dei ferrovieri, e per l'esito del *referendum*, il Comitato di agitazione dovette proclamare lo sciopero, ma i rappresentanti del Sindacato erano contrari a questa grave deliberazione.

L'oratore, continuando, dimostrò come durante lo sciopero, e prima ancora che questo venisse proclamato, l'opinione pubblica in grande maggioranza fosse ostile al deliberato dei ferrovieri.

Nè v'era da pensare, dopo le votazioni della Camera circa l'esercizio ferroviario, di organizzare lo sciopero generale di tutti i lavoratori.

Il Segretariato della resistenza era male preparato allo sforzo. I macchinisti stessi, lo disse il Branconi, erano sfiduciati e minacciavano una resa a discrezione.

Il Fiorentini venne poi a parlare dei famosi telegrammi avvisanti di riprendere il lavoro ed assicurò che essi fecero sorgere profondi dissidi in seno alla Costituente.

E di questi l'oratore rifece la storia ormai nota, concludendo che il gruppo parlamentare socialista con l'aiuto prestato in quell'occasione ai ferrovieri ha compiuto un vero atto di eroismo.

Rispose al Fiorentini il presidente Ramella lumeggiando la necessità di aver favorevole l'opinione pubblica e per questa la stampa. Disse di non credere punto all'atto eroico che avrebbe compiuto il gruppo socialista, il quale nulla fece per i ferrovieri.

Seguì al Ramella il Pedrini di Napoli che criticò l'opera di tutti quanti erano alla testa dell'agitazione prima e dello sciopero poi, e lasciò infine la parola al Castrucci che vorrebbe che il Branconi specificasse certe accuse lanciate in seno alla Costituente contro il sindacato dei macchinisti, in ispecie contro il personale di macchina della stazione di Roma.

L'argomento scottante non è dunque ancora esaurito ed occuperà anche la prossima seduta.

Le ceneri del senatore Massarani furono ieri sera trasportate al Cimitero di Verano, accompagnatevi dal rabbino maggiore Da Fano, e dall'assistente signor Astrologo e dai famigliari.

Commovente riuscì anche colà la funebre cerimonia.

Dinanzi all'urna racchiudente i resti mortali del compianto senatore parlò degnamente l'avv. Francesco Lovati per l'amministrazione provinciale, quindi le ceneri furono deposte dentro il sacrario dove già stanno da molti anni, Giacobbe ed Elena Massarani, genitori dell'illustre estinto d'ora.

Tra proprietari e lavoranti panettieri. — noto come da diversi giorni tra proprietari e operai panettieri sia scoppiato un serio conflitto.

I proprietari non vogliono concedere il riposo dal giorno 15 al 16, accordandolo invece dal 14 al 15 di agosto.

La questione però sembra non soltanto basata sulla famosa giornata di riposo ma verte principalmente sull'ufficio di collocamento gratuito istituito dai lavoranti e del quale i proprietari si erano impegnati a servirsi.

Il funzionamento, dell'ufficio di collocamento, cominciò ai primi del giugno dello scorso anno, ed in base all'ultimo concordato i proprietari avrebbero dovuto concorrere finanziariamente per il funzionamento dell'ufficio stesso.

Ma i proprietari negarono poi il loro appoggio, dicendo che prima volevano vedere come funzionasse l'ufficio.

I lavoranti panattieri si adunarono allora in assemblea generale, votarono il seguente ordine del giorno, col quale ogni impegno coi proprietari è dichiarato sciolto.

I lavoranti panattieri riuniti in assemblea straordinaria per discutere sulla risposta data dai proprietari forno in merito alla festa di Ferragosto e all'Ufficio di collocamento. *Ritenuto:* 1.° che i proprietari forno tentano tutti i mezzi per impedire l'istituzione dell'Ufficio di collocamento; 2.° che tolta l'istituzione di detto Ufficio il concordato non ha valore alcuno essendo quasi completamente violato nelle altre parti; *deliberano:* di ritenersi sciolti da ogni vincolo coi proprietari forno non riconoscendo più in nessun modo il concordato stipulato nel maggio scorso, riservandosi di provvedere in merito.

Non solo, ma i lavoranti, e questo è grave, hanno respinto il ricorso ai probiviri e dichiarano altresì di rinunciare al riposo anzichè farlo al 14, giorno feriale, per poi lavorare nel successivo giorno festivo.

La questione è ora in questi termini dolorosi, e noi ci auguriamo che sollecitamente si debba trovare la via di un onorevole accordo fra le parti in conflitto.

Il tragico suicidio d'uno sconosciuto

In fondo al Corso Indipendenza, a sinistra della nuova piazza sorge un vasto palazzo, a quattro facciate già ultimato e abitato, di proprietà dei fratelli Bonomi. Nell'interno, nel grande cortile di esso, venne eretta un'altra casa a quattro piani pure finita di costruire, ma non ancora abitata. Verso le tre del pomeriggio d'ieri un uomo dell'apparente età di 55 anni, con capelli e baffi grigi, vestito dimessamente, evidentemente in preda a profonda tristezza e che da qualcuno fu ravvisato per un ex assistente capomastro disoccupato, entrò nell'interno di quella casa e rivoltosi ad uno dei capi operai chiese se per lui vi fosse lavoro.

Alla risposta negativa, lo sconosciuto parve maggiormente accasciarsi, e si allontanò come disfatto.

Ma poco dopo, una donna, dalla finestra della sua abitazione al quarto piano, scorse lo sconosciuto aggirarsi nelle stanze dell'ultimo piano della casa non ancora abitata, e non vi fece gran caso.

Solo che ad un tratto il vecchio, che già due volte si era affacciato ad una delle finestre, che danno sul cortile, vi ritornò, scavalcò il davanzale e si lanciò giù a capofitto nel vuoto.

Si udì allora un grido straziante della donna che aveva assistito alla tragica scena ed un tonfo sordo del povero corpo sul selciato.

Tosto da tutte le parti accorsero inquilini, due carabinieri della stazione di via Rossini ed i vigili urbani Zandrino e Sfondrini.

Nella caduta lo sconosciuto si era fracassata la testa contro alcune pietre e travi, così che pochi istanti dopo esalava l'ultimo respiro.

Sul luogo si recarono anche il dott. Realini della Guardia medica di porta Venezia, che constatò il decesso dell'infelice ed un funzionario della VII sezione di P. S. per le pratiche di legge; dopo di che il cadavere venne trasportato nella sala mortuaria dell'ex cimitero di porta Vittoria per l'identificazione.

Un'orribile sventura a Gorla

Padre e figliuolo in una cisterna.

Per concimare un'ortaglia, ieri, poco dopo le 18, il contadino Luigi Soldini, di 72 anni, abitante a Gorla, si accinse ad estrarre da una cisterna la materia che gli occorreva ma la secchia usata all'uopo, d'un tratto precipitò in fondo.

Il Soldini si calò allora nella cisterna, scendendo da una scala tenuta dal suo figliolo Enrico ma in causa delle esalazioni, il povero vecchio svenne.

Il figlio, impensierito dalla lunga permanenza del padre in fondo al fetido pozzo, volle scendere, e giunto ad un certo punto scorse il padre immobile presso la scala.

Continuò allora più rapidamente la discesa e già era per raggiungere la fine della scala quando anche a lui le esalazioni tolsero il respiro e le forze, e rotolò svenuto.

Quando alcuni contadini, accortisi della orribile sciagura, incominciarono l'opera di salvataggio, era già tardi. Dopo vani sforzi, con delle corde munite di uncini, i due disgraziati poterono essere estratti. Il Luigi non dava più segno di vita; egli era di già cadavere; l'Enrico respirava ancora, ma pochi minuti dopo anche il poveretto spirò.

I due cadaveri, dopo le constatazioni di legge, furono trasportati nella casa della stessa famiglia Soldini, così crudamente colpita dalla sorte.

Fieno e fiamme in campagna

— È scoppiato un incendio ieri sera poco dopo la mezzanotte, nel vicino Comune di Vigo a 7 chilometri da Milano.

Il fuoco si era sviluppato in un ampio cascinale abitato dai fratelli Lorini, e di proprietà del Luogo Pio Triulzio.

In un attimo la violenza delle fiamme distrusse ben dieci campate di fieno.

Fu vera fortuna se non si ebbero a lamentare vittime umane e danni maggiori, e ciò mercè la prontezza del messo civico Antonio Perone, che telefonò prima ai pompieri di Milano, e quindi agevolò il loro compito in ogni modo.

I nostri bravi pompieri, dal canto proprio, riuscirono in men che non si dica, ad isolare il fuoco e salvare una ventina di capi di bestiame.

Ciò nonostante il danno ascende a circa trentamila lire. I fratelli Lorini sono però assicurati.

Necrologio. — A Belgioioso, è morto, l'ottimo cittadino Giovanni Antonio Manzoli, di anni 53.

I suoi funerali, in forma puramente civile, riuscirono imponentissimi, essendo il Manzoli amato e stimato da tutta la popolazione di Belgioioso e dei Comuni limitrofi.

Al fratello Carlo, ai nipoti ed ai parenti tutti del compianto amico nostro, inviamo le più sentite condoglianze.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.17 — tram. 7.39 — Roma — leva 5.12 — tram. 7.18 — Palermo leva 5.16 — tram. 7.8.

Luna. — Età giorni 9. — Tram. alle 0.42 a.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 768 sulla Baviera e sull'Austria occidentale, minima di 757 sul Mar Bianco e sulla Grecia.

Temperatura irregolarmente variata sull'Europa orientale, aumentata altrove.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione dovunque: massima di 764 lungo la zona prealpina e sul basso Tirreno, minima di 762 sul Jonio.

Temperatura aumentata al nord, leggermente discesa altrove.

Venti di libeccio con mari mossi ed agitati al sud, boreali e grecali al nord.

Ieri. — Bello al nord e centro, vario al sud ed isole.

Tendenza. — Bel tempo disturbato da qualche temporale.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 7 agosto.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.5.
Temp. c. med. + 23.7, mass. + 30.5, min. + 17.5.
Umidità relativa media 48 0|0.
Venti dominanti: Vario moderato.
Stato prevalente: Sereno.

Macchia solare ricomparsa.

Ricorderanno i lettori che dopo la grande macchia dello scorso febbraio, rimasta alla superficie solare fino in aprile, un'altra di più modeste dimensioni, ma pur sempre enorme, poichè ha un diametro sette volte maggiore di quello della Terra, è comparsa l'11 luglio e scomparsa il 23.

Avevamo preannunziato la sua ricomparsa per il 6 agosto, ed è invece ritornata al lembo orientale del Sole il 7 and. alquanto modificata ma di dimensioni ancora grandiose.

Ora passerà al meridiano centrale del sole il 13 e scomparirà il 19 agosto; ma, dato le sue dimensioni, è probabile che ricompaia nuovamente il 2 settembre.

Fra un paio di giorni sarà visibile anche ad occhio nudo alla levata ed al tramonto del sole, ed anche di pien meriggio, purchè si protegga l'occhio con vetri colorati od affumicati.

Baroni.

Tempo indiavolato nel lucchese.

Ci telefonano da Lucca, 8:

Per due giorni acqua, vento e pioggie torrenziali ci hanno deliziato. La campagna presso Parcari è allagata.

All'Altopascio un fulmine penetrò nell'ufficio telegrafico frantumando gli apparecchi. Alla villa di Belvedere del barone Kalzer, (a Borgo a Buggiano, il nubifragio abbattè piante grossissime.

Ai Bagni di Montecatini il temporale abbatteva piante e rovinava i grandissimi tendoni del Tettuccio e del grazioso teatro delle Variétés alla Locanda Maggiore. Le paludi sono rigonfie di acque.

In città un fulmine ha colpito il campanile nella nostra monumentale cattedrale staccando grossi massi di marmo che hanno danneggiato moltissimo il Monte di Pietà e lo stabile ove abita il custode del Duomo.

Grandissimo spavento, però nessuna disgrazia.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Il rapimento della Toledad*, oper. — Ore 8 45.
FOSSATI: *Dall'ago al milione*, oper. Ore 9.
OLIMPIA: *La Culla*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8.30.
ALHAMBRA: Varietà. — Ore 8.30.
MODENA: *Santarellina*, oper. — Ore 9.
BAGNO DI DIANA (con doccie): Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): via F. Argellati.
SALA EDISON: Cinematografo Primario. - Tutti i giorni dalle ore 15 alle 23.
SALA VOLTA (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
CINEMATOGRAFO STEREOPTICON (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

PICCOLA CRONACA

L'Antag-a-Bisleri è per la Gotta ciò che l'Esanofele è per la malaria.

Cascara Sagrada. — Si evitano diverse gravi malattie se si ha cura di prendere giornalmente le efficacissime e rinomate Pillole Universali Fattori di Cascara Sagrada tonico purganti e digestive indispensabili agli ammalati di fegato, stomaco ed intestini, e loro conseguenze, stitichezza, gastricismo, catarro intestinale. Non provocano dolori di ventre, facilitano la digestione e sono benissimo tollerate dagli stomachi deboli. Si vendono in tutte le farmacie solamente in scatole di metallo di L. 1 e 2 e dai Chimici G. Fattori e C., via Monforte, 16, Milano.

Un grosso incendio a Siena

Ci telegrafano da Siena, 7:

Un grave incendio si è sviluppato nei magazzini dell'antiquario Corbini.

Malgrado gli sforzi dei cittadini accorsi e dei pompieri, le fiamme invasero il locale gittando lo spavento e la desolazione negli inquilini dei piani superiori che fuggirono terrorizzati; tra essi fuggì una signora affatto nuda...

I magazzini rimasero completamente distrutti.

La folla staziona sul luogo del disastro che è sorvegliato da una squadra di carabinieri, perchè dalle macerie non si involino degli oggetti di valore.

UNA DISGRAZIA IN UNA GALLERIA.

Telegrafano da Salerno, 7:

Si ha da Centola che è caduta la calotta della Galleria Spina uccidendo il brigadiere Fina e ferendo tre operai.

La linea ferroviaria Centola-San Mauro è interrotta.

LE FESTE ANGLO-FRANCESI

GLOIRE À LA FRANCE.

Intesa politica e babele linguistica.

Ci telefonano da Londra, 8 (sera):

(B.) La visita che gli ufficiali ed i marinai francesi restituiscono ora ai loro camerati d'Inghilterra, è salutata qui con entusiasmo così rumoroso che vi è quasi da dubitare della sua spontaneità.

Pare che con ciò John Bull voglia far sentire i suoi evviva ed i suoi applausi non soltanto al di là della Manica, ma anche al di là della Francia, ai confini tedeschi.

Certo tutte queste feste sembrano fatte più per far dispetto alla Germania che per far onore alla Francia. Il loro significato politico, dopo la crisi del Marocco, e dopo il pettegolezzo del mare del Baltico, è troppo apparente perchè occorra farvi sopra dei commenti.

L'intesa cordiale inaugurata fortunatamente da re Edoardo VII nel 1903, cementata dalla visita di Loubet e da molte altre cortesie scambiatesi fra i rappresentanti dei due popoli, è giunta oggi al suo momento di maggiore intensità.

Essa costituisce un elemento simpatico, e il trionfo dell'equilibrio internazionale.

E il solo pericolo che rappresenta, pericolo che i liberali inglesi vogliono giustamente scongiurare, è che essa assume, per opera degli imperialisti e dei conservatori che sono tutti germanofobi, un carattere aggressivo contro la Germania.

Tornando alle feste e ai ricevimenti, dirò che raramente è stato combinato un programma così vario e così attraente.

Ufficiali e marinai saranno festeggiati a Portsmouth, a Londra, a Windsor, come nessun ospite straniero è mai stato festeggiato in Inghilterra. Vi saranno regate, gare di lotta, pranzi in case private, balli, spettacoli nei teatri, *pick-nick*, corse in automobile e ricevimenti d'ogni sorta.

La popolazione e la stampa sono in orgasmo.

Da due giorni non si parla e non si scrive d'altro, e quello che è più curioso se ne parla e se ne scrive in francese.

I giornali inglesi, nel loro trasporto francofilo, si stampano in francese con non poco imbarazzo dei lettori inglesi che, come linguisti, assomigliano un po' tutti al marchese Colombi.

L'*Evening Standard* e il *Globe* pubblicano in francese i loro articoli di fondo; il *Daily Express*, il *Daily Leader* pubblicano in francese tutti i telegrammi da Portsmouth sull'arrivo della squadra e sulle feste della prima giornata.

Il *Daily Mail* ha pubblicato l'intiera edizione in francese e l'ha fatta distribuire a tutti gli equipaggi della flotta dell'ammiraglio Caillard.

I festoni e gli stendardi che cominciano a sventolare nella City, per il grande ricevimento di giovedì, al *Guild-Halle* portano motti francesi e dappertutto si legge: « Gloire à la France ».

Una parte importante nei festeggiamenti l'avrà il sesso gentile.

Un centinaio di dame della aristocrazia e della borghesia inglese furono invitate a prendere parte ai ricevimenti di Portsmouth.

A Londra poi, non solamente le dame, ma anche le donne del popolo, aspettano con trepidazione gli ospiti.

Le ragazze di uno dei più grandi magazzini hanno obbligato il loro principale ad esporre nella vetrina, a lettere cubitali un cartello con le parole: « Nos demoiselles parlent français. »

Il principale, veramente, era riluttante ben sapendo che nessuna di esse parla francese, ma pare che le « demoiselles » confidino di farsi comprendere lo stesso.

Insomma, come ben dice il *Daily Express*, i marinai della nazione amica avranno un ricevimento caloroso.

L'entusiasmo della stampa inglese

Telegrafano da Londra, 8:

La stampa inglese manifesta un entusiasmo senza precedenti in occasione della visita della flotta francese.

Il *Daily Express* pubblica il resoconto della giornata in francese e il suo articolo di fondo è stampato in francese e poi in inglese.

Il *Daily Mail* ha pubblicato a Portsmouth un'edizione francese che continuerà durante tutta la settimana.

Il *Daily Express* scrive:

Dopo Brest, Cowes, Portsmouth, Londra, una volta di più noi siamo rivali della Francia, ma questa volta non è più che sul terreno dell'ospitalità.

Facendo questa visita una dimostrazione del sentimento generale e comune verso la nostra cara vicina, noi seguiamo forse una politica delle più alte e generose.

Il *Daily Mail* dice:

La spiegazione dell'amicizia che esiste tra la Francia e l'Inghilterra e che ciascuna di queste due potenze comprende l'importanza dell'integrità dell'altra per la sua propria politica. La posizione dell'Inghilterra sarebbe pericolosa se la Francia fosse indebolita e la debolezza dell'Inghilterra sarebbe una minaccia per gli interessi francesi.

Lo *Standard*: Ciò che noi desideriamo è che i nostri ospiti si sentano come in casa propria. Quando i francesi in Inghilterra e gli inglesi in Francia si troveranno come in casa propria, l'èra della pace duratura e della buona *entente* sarà veramente cominciata.

Il *Daily News*: Quelli che amano la Francia e la civilizzazione salutano con gioja un accordo col popolo che marcia innanzi allo scopo così desiderabile che coronerà un giorno gli sforzi di tutti i secoli.

Il *Daily Graphic*: Le feste di Portsmouth sono un perno dell'intenzione delle due nazioni di rendere permanenti le loro relazioni attuali e sforzarsi nell'avvenire di agire di concerto in uno spirito di mutua fiducia di tutte le questioni internazionali. Ciò vale meglio di un trattato di alleanza.

Il *Times*: Non esiste nazione estera che abbia avuto parte così grande nella nostra storia ed eserciti una influenza così profonda quanto la Francia sulla nostra civilizzazione, sulla nostra letteratura, arte e costumi. Quest'influenza è stata reciproca.

La Conferenza per il Marocco

Il malcontento a Fez.

Ci telefonano da Londra, 8, mattina:

Lo *Standard* pubblicherà stamane il seguente telegramma da Tangeri:

« Il programma della conferenza sul Marocco è stato inviato al ministero degli Esteri inglese e a tutte le Cancellerie europee a norma del desiderio espresso dalle potenze, le quali misero come condizione alla loro accettazione che le proposte da discutersi dovessero essere anzitutto a loro sottoposte.

« Nei circoli ufficiali di Fez regna grande malcontento per le migliorate condizioni fra la Francia e la Germania. I marocchini si considerano come ingannati, perchè dicono che la Germania li ha abbandonati.

« Per dissipare questa sfiducia il conte di Tattembach affetta una certa freddezza colla missione francese, e cerca di far credere al sultano che la Germania è sempre in antagonismo colla Francia. »

Una tragedia in un Museo

Ci telegrafano da Vienna, 7:

(G.) A Praga, nel Museo industriale artistico, il guardiano Schamel sorprese un ladro mentre scassinava uno stipo contenente oggetti preziosi.

Si impegnò una lotta feroce; il ladro colpì mortalmente con un coltellaccio il guardiano, poi tentò di mettersi in salvo saltando dalla finestra dalla parte del giardino: ma si ruppe un piede e parecchie costole.

Vistosi perduto risolvette di morire impiccandosi colla cintura e cacciandosi il coltello nel cuore.

Finora non si riuscì a stabilire chi sia. Lo si crede un disegnatore.

Gravissimo conflitto fra soldati e contadini

Otto morti e diciotto feriti

Ci telegrafano da Vienna, 7:

(*Vice*). La *Wienner Allgemeine Zeitung* ha da Budapest:

Jersera a Erlau, durante una festa popolare nei Giardini arcivescovili, un alterco fra un giovane contadino e un soldato di fanteria diede origine ad un gravissimo conflitto, tra dei contadini e un gruppo di soldati che avevano sguainato le baionette.

La polizia e un distaccamento di truppa tentarono inutilmente di ristabilire l'ordine separando i contendenti.

La truppa sparò uccidendo sette contadini e ferendone diciotto. Anche un ragazzino che si trovava per caso in un viale vicino rimase morto.

L'eccidio fu provocato dalla eccitazione minacciosa che serpeggia fra i contadini.

Si protestò telegraficamente al ministro della Guerra.

Ci telegrafano da Vienna, 8:

Si ha da Budapest che il giornale *Azujsag* reca che il sanguinoso conflitto di Erlau fu causato da gelosie fra soldati di nazionalità ungherese e quelli di nazionalità rumena, perchè le giovani contadine di quei dintorni dànno la preferenza agli ungheresi.

Alla festa popolare nel giardino arcivescovile una ragazza si rifiutò ... un soldato rumeno che la ...

Allora i soldati ungheresi ... baionette, aiutati dai ... rivoltelle, si gettarono sui ...

La polizia parteggiava per ... Accorso un picchetto armato ... per un malinteso, colpì ... comandava il picchetto con ... sciabolata spaccandogli la ...

Si chiamò una compagnia ... fece fuoco sulla massa ... colpendo militari e borghesi ...

L'*Agenzia Ufficiale* ... parecchi morti senza ... inoltre vi furono ... sei poliziotti e tredici soldati ... stato grave.

Centinaia di soldati colpiti ...

Ci telegrafano da Vienna ...

(*Vice.*) La *Zeit* ha da ... rante una marcia forzata ... Szabadka settantadue soldati ... tero essere trasportati all' ...

Anche durante la marcia ... dapest ad Albareale, oltre ... soldati furono colpiti da ...

GRAVE SCONTRO FERR...

Venti mor...

Ci telegrafano da Berlino ...

(M.) Un gravissimo scontro ... avvenne presso Spremberg ... veniente da Berlino urtò un ... niente da Goerlitz. Le due ... darono in pezzi. Le prime ... diretto penetrarono l'una ...

Tutti i passeggeri rimasero ...

Sinora furono tratti da ... cadaveri e sei feriti gravi ... morti non è ancora ... sian venti. Molti sono feriti ...

PRIMA EDIZ...

Carlo Romussi, diret...
Società Editrice Son...
STAFFIERI PAOLO, gerente ...

La moglie Seghizzi Ange... e Franca ed i parenti tutti ... simo dolore la morte del loro ...

ROSSETTI GIUS...

Fabbricante di Acque ...

avvenuta dopo lunga e penosa ... 7 corr. alle ore 22.

Il trasporto della cara salma ... coledì, 8 corr., alle ore 15 ... tendo dalla Casa di Salute ... tana 16, alla chiesa della Passione ... mitero di Musocco.

N. B. Si anticipano i ringraziamenti ... vorrà intervenire alla ...

La moglie, i figli, i ... mosso porgono vivi ... loro che intervennero ... buto d'affetto alla memoria del loro ...

ANGELO MO...

esternando uno speciale ringraziamento ... Società Unione Italiana ... vini, Società Osti e Trattori di ... cietà di Mutuo Soccorso ... Montaldo Bormida, e ... coloro i quali per ... non pervenne l'annuncio.

Milano, 7 agosto 1905.

Il padre ing. Paolo ... Maria Margherita e Maria ... seppe, gli zii Dionigi, ... vizza, coll'animo straziato ... ed amici l'immane ... amatissimo

Rag. CARLO RA...

d'anni 22.

Il trasporto funebre avrà luogo ... alle ore 9, partendo dalla casa ... genta N. 1 per la chiesa di S. ... indi al Cimitero Monumentale ... trasporto della cara salma a ... ove saranno celebrati i funebri ... ore 10.

Si anticipano i ringraziamenti.

Anche i più sc...

che giustamente diffidano dei ... e tanto più quando promettono ... si persuadono mano mano che ...

Lysofor...

è un antisettico semplicemente ... suscettibile di infinite applicazioni ... pubblica e privata non è vele... puzza, non macchia, non ... non viene assorbito, è ... gico, ha un odore gradevole ...

è un potente deodorante ...

rappresenta l'ultimo portato ... disinfezione: può essere lasciato ... in mano ai bambini e per le sue ... preziose virtù si troverà ... case, in tutte le industrie.

Vendesi da Farmacisti e Drog...

Chiedere schiarimenti a Lysof... - Milano — un medico risponde ... le domande.

LA TEMPERATURA FRES...

che si gode nel nuovo Palazzo ... Telegrafi è prodotta dall'impianto ...

VENTILAZIONE E REFRIGER...

eseguito dalla Ditta

ING. G. DE FRANCESCHI

Via Stelvio, 29

F.sco PIAZZA e FIGLIO

GRANDI MAGAZZINI TESSUTI ...

Milano - Via S. Croce, 1 - ...

COVA Caffè Ristorante - ...
Via A. Manzoni 1 - ...
Tutte le sere ...
ENTRATA LIBERA

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 8 agosto, ore 2 pom.

In seguito a realizzi parte dei valori chiude gi meno fermi pur restando il complesso mercato sempre sostenuto.

La Rendita fece 105 42, le Terni 2905-2933 2887, le Armstrong 665-680 e 665 e le Viz- a 1630-1715 e 1680.

Cambio 99 97 circa.

Rendita Ital. 5 0[0 cont.		105 25 a	— —
	f. m.	105 42 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	103 60 »	— —
Azioni Ferr. Meridion.	f.m.	761 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	476 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1231 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	921 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	643 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	567 — »	— —
Id. Edison	»	834 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2887 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	522 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	444 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1510 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	5 1 — »	— —
Id. » Veneziano	»	290 — »	— —
Id. » Bergam.	»	3 1 — »	— —
Id. » Muggiani	»	31 — »	— —
Id. Birra	»	175 — »	— —
Id. Armstrong	»	665 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	221 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	4 — »	— —
Id. Metall. Italian.	»	178 — »	— —
Id. Ferriere	»	2 2 — »	— —
Id. Costruz. Veneto	»	1 9 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	162 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	378 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	580 — »	— —
Id. Marconi	»	36 — »	— —
Id. Manifattura Tosi	»	364 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	63 75 »	— —
Id. » Italiane	»	3 2 — »	— —
Id. » Tirreno	»	510 50 »	— —
Francia	chèque . . .	99 97 »	— —
Svizzera	» . . .	100 — »	— —
Londra	» . . .	25 15 »	— —
Germania	» . . .	122 82 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 8, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	91.35
Id. id. 3 0[0 .	99,72	Banca Ottom.	599.00
Rend. Italiana	105,10	Argento	9 .50
Su Londra	25,15	Cred. Fondiar.	—.—
Consol. Inglese	90 5,8	Azioni Suez . .	4422
Ferr. Lombar.	336,00	Lotti Turchi .	132.50
Cambio su Italia	pari	Meridionali . .	—.—
Rendita turca	90,55	Rendita Russa	74.50
Banca di Parigi	1438	Rend. Portogh.	68.82
Tunisine . . .	477.50	Banca Francia	—.—
Rendita Egiz.	106,95	B. Comm. Ital.	—.—
Rendit. Ungh.	97,50	R. Serba 4 0[0	81.80

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 8, *ore 3.* — Rend. italiana 5 0[0 105.40 — Id. 3 1[2 0[0 103,55 — Banca d'Italia 1232.50 — Banca Comm. 920,00 — Credito Ital. 646,00 — Merid. 764,50 — Medit. 476,00 — Navig. Gener. 523.00 — Raffin. Zucch. 414.00.

Borsa di Roma.

Roma 8, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine 105,40 -[- — Id. 3 1[2 0[0 103,50 -[— Banca Italia 1232,00 — Azioni Banco Roma 124,50 — Meridionali 765,00 — Acqua Pia 1755,00 — ... 1528,00 — Condotte d'acqua 450,00.

Borsa di Torino.

Torino 8, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 105.30 — Id. 3 1[2 0[0 103,45 — Medit. 476,00 — Merid. 766.00 — Banca d'Italia 1234,00 — Banca Comm 921,00 — Credito Ital. 645,50.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 8. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,40** al chilogrammo.

Prezzo del mercato precedente L. 2.40.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 8 agosto 1905.

CAPI pres.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
182	182	buoi	1.ª	L. 86,—	1,57 a 1,60
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1.40
			3.ª	» 57,—	1,14 » 1,16
890	890	vacche.	1.ª	» 74,—	1,42 » 1,45
			2.ª	» 63,—	1,26 » 1,28
			3.ª	» 40.—	1,— » 1,05
102	102	tori.	1.ª	» 68,—	1,19 » 1,22
			2.ª	» 58,—	1,10 » 1,12
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
475	475	vitelli maturi	1.ª	» 1,23	1,84 » 1,87
			2.ª	» 1,17	1,75 » 1,77
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
195	195	vitelli immat.	1.ª	» 1,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,90	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1.— a L. 1.15 a peso vivo.

I vitelli immat. subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Vini.

Milano. — Sulla nostra piazza quotasi.

Gattinara, Ghemme vecchio L. 32 a 170, Barolo e Barbaresco vecchio 90 a 160. Barbera Asti 1903 44 a 56., id. Monferrato 1903 28 a 42. Grignolino — a —, Ovada Acqui 28 a 42, Broni e Stradella 28 a 36, Riviera Garda 30 a 34, Bianchi secchi 18 a 40, Moscato d'Asti e Canelli — a —, veronesi e dintorni — a —, Reggio e Modena 24 a 38, Romagnoli 20 a 25, Toscani 40 a 60, Abruzzi 30 a 34, Avellino, Salerno — a —. Basilicata 34 a 36, Lecce e Gallipoli 18 a 24, Barletta prima qualità 30 a 36, Pugliesi 18 a 26, Calabria prima qual. — a — Filtrati dolci 26 a 36, Riposto e Etna 22 a 26, Marsala 18 38 a 75, Samos 52 a 56.

Casale Monf. - Listini della Borsa Vinicola del Monferrato e del R. Comizio Agrario di Casale.

Vini nuovi: Vignale L. 20.— a 25. Camagna 20 a 30, Fubine 22 a 40, Valenza 19 a 22, Conzano 22 a 26, Moncalvo 24 a 31, Montemagno 22 a 38 — Frassinello 24 a 32, Cuccaro 25 a 26, Alfiano Natta 22 a 40, Cellamonte 25 a 46, fino — a —. Cereseto 20 a 24. Grazzano 20 a 22, Grana 20 a 28, fino 32 a 38. Olivola 21 a 26, Oddalengo Grande 25 a 40, fino 34 a 40, Ottiglio 20.50 a 25, fino 30 a 40. Rosignano 24 a 30, fino — a —, San Giorgio 24 a 28, Serralunga di Crea 25 a 35, fino 43 a 45, Treville 24 a 40, Camino 28 a 33, Casorzo 20 a 32, fino 28 a 36, Castagnole 24 a 38, fino — a —, Coniolo 24 a 28, fino 30 a 34, Conzano 24 a 26, Fubine 22 a 26, Frassinello 24 a 26, fino 32 a 34, Altavilla 22 a 26, Sonzolengo 26 a 38, S. Salvatore 18 a 22. Mirabello 20 a 24. Ozzano 24 a 38, Ponzano 24 a 40, Sala 23 a 40, Terruggia 24 a 40, Villamiroglio 24 a 40.

Alto Monferrato: Acqui e circondario, rossi L. 24 a 34, Alice Belcolle rossi 21 a 29, idem moscato 38 a 40, Canelli barbera fina 38 a 44, id. da pasto 32 a 36, grignolino 50 a 54, freisa 44 a 48, nebiolo 65 a 70, moscato 36 a 42, Mombaruzzo, Quaranti, Castelrocchero — a —, Incisa Belbo, vini nuovi 26 a 30, Ovada 28 a 32 Nizza Monferrato 26 a 38, moscato 36 a 40, Castagnole Lanze 24 a 3

Verona. — Ecco il listino dei prezzi della Borsa vinicola veronese, senza impegno, all'ettolitro, alla cantina dei produttore:

Valpolicella correnti da pasto da L. 30 a 35 — Idem qualità fine da 40 a 60 — Idem. Recchiotti da bottiglia da 120 a 160 — Valpantena correnti da pasto da 26 a 35 — Idem qualità fine da 40 a 60 — Bardolino, Lazise e Lago di Garda correnti da pasto da 25 a 35 — Idem qualità fine da 36 a 40 — Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago, ecc., corrente da pasto da 2 a 35 — Id. qualità fine da 40 a 50 — Soave, Monteforte, ecc. corr. da pasto da 25 a 30 Idem qualità fine da 35 a 40 — Id. bianchi corr. da 25 a 28. — Id. fini da 35 a 50 all'El.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

SETE, BOZZOLI LANE, ECC. Entrate il 7 agosto	Soc. Anon. coope-rativ.	Soc Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 7 agosto
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	17 845	13 185	31 300	168 825
Bozzoli pesati . »	1010	—	1010	10 200
Cascami pesati »	—	—	—	1320
Lane stagionate e pesate . . . . »	225	—	225	1670
Ass. cam ioni N.	423	185	608	3254

In relazione alle disposizioni prese dalla locale Associazione Serica, Lunedì 14 corr., gli Stabilimenti di Stagionatura rimarranno chiusi.

Lione, 7, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	9	0	38	7
Asiatic. b.	25	58	89	149
Peso . .	2652	3528	9271	8023

Peso totale . . . . Kg. 23474.

Zurigo 7, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1660 — Trame 1440 — Greggie 10 — Totale Kg. 3110.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 7. — Vendite 2150. — Tend. sosten.

Nuova York 7. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 5 agosto		Apertura del 7 agosto	
agosto	10.36	10.33 ribasso punti	3
ottobre	10.57	10.54 » »	3
gennaio	10.73	10.71 » »	1
marzo	10.82	10.80 » »	2

Nuova York. — *7 agosto.* — (Chiusure).

Consegne	mar. 1	mer. 2	giov. 3	ven. 4	sab. 5	lun. 7	differ.
Middling	10,85	10,95	11,—	10,70	10,75	10,85	rial. 10
agosto .	10,43	10,54	10,41	10,36	10,36	10,42	» 6
settembre	10,50	10,62	10,48	10,43	10,44	10,50	» 6
ottobre .	10,65	10,77	10,63	0,58	10,57	10,64	» 7
novembre	10,69	10,82	10,68	0,63	10,63	10,69	» 6
dicembre	10,76	10,88	10,73	10,68	10,68	10,74	» 6
gennaio .	10,83	10,93	10,80	10,76	10,73	10,82	» 9
febbraio .	10,86	10,97	10,84	10,80	10,77	10,85	» 8
marzo .	10,90	11,02	10,89	10,86	10,82	10,89	» 7
aprile . .	10,93	11,04	10,93	10,90	10,85	10,92	» 7
maggio .	10,96	11,07	10,97	10,93	10,89	10,95	» 6
entrate nei porti	12000	11000	12000	12000	9000	9000	
interno .	—	—	—	—	—	—	
spediz Inghilter.	24000	8000	3000	11000	10000	1000	
contin. .	3000	—	—	3000	10000	12000	

IL CONSIGLIERE

AGRICOLO-COMMERCIALE

Si raccomanda di inviare domande brevi e di carattere strettamente agricolo e commerciale.

Non si evadono che le domande degli abbonati, i quali dovranno provare tale loro qualità citando, se di Milano, il numero di abbonamento, oppure unendone la fascetta, se di fuori.

Indirizzare le domande stesse: Giornale **Il Secolo**, *parte commerciale-agricola-industriale.*

Domanda. — Qui da noi (Parma) è molto diffusa la persuasione che la farina di frumento prodotta cogli antichi mulini a macine dia pane molto migliore di quello che si ottiene colla farina preparata dai mulini a cilindri.

Alcuni attribuiscono l'inferiorità della farina cilindrata alla selezione fatta dai buratti (vagli o setacci), altri a materie eterogenee mescolate alla farina.

Quanto di vero c'è in tutto ciò?

Risposta al sig. P. P. — Il pane con farina di frumento prodotta cogli antichi mulini ha un sapore migliore, inquantochè alcune sostanze aromatiche che sono aderenti alla buccia del frumento vengono in gran parte conservate nella farina, ma dall'altro lato si ha un inconveniente e cioè che passano nella farina delle parti che sono poco digeribili e che nel contempo fanno perdere la bianchezza alla farina stessa.

Ecco perchè oggigiorno si preferisce la farina macinata per mezzo di cilindri, sistema il quale permette di eliminare completamente tutte le impurità e di cavare vari tipi di farina a seconda della più o meno perfetta mulinatura.

Non è vero che la farina ottenuta a mezzo cilindri contenga materie eterogenee, a meno che queste vengano artificialmente a scopo di speculazione commiste alla farina stessa.

Domanda. — Come si conservano per lungo tempo i funghi secchi senza che perdano il loro profumo?

Risposta al sig. M. D. — La conservazione dei funghi mediante il disseccamento è una cosa assai comune: i piccoli si fanno seccare interi, i grossi si tagliano prima a fette; il disseccamento conviene farsi all'ombra sotto una forte corrente d'aria. Quando sono abbastanza secchi si chiudono in sacchi di carta, che si sospendono in luogo secco e ventilato.

Si può anche ricorrere all'acetato di soda. Si versa sui funghi una salamoia fatta con parti uguali di acqua e acetato di soda; dopo 24 ore si levano i funghi, si asciugano e si seccano.

Volendo mangiarli si macerano un po' dapprima nell'acqua tiepida per rammollirli.

Si conservano i funghi anche nell'olio d'oliva, nell'acqua salata, nell'aceto.

I funghi conservati non hanno però lo stesso sapore dei funghi freschi.

Domanda. — Vorrei un rimedio a questi inconvenienti che succedono tanto di frequente nelle nostre stalle: durante la giornata ad esempio una vacca dà la solita quantità di latte, durante la notte nemmeno una goccia.

I nostri famigli lo chiamano « morbo d'acqua » ovvero volgarmente « bala ».

Ora la bestia da due giorni è fredda e non mangia.

Risposta al signor M. F. — Bisogna avere l'avvertenza, come consiglia l'emerito veterinario dottor Osvaldo Eletti, che recandosi le bovine all'abbeveratoio non abbiano a bagnarsi le mammelle, se specialmente l'acqua è fredda, giacchè è facile causa di mastiti più o meno gravi.

Nel caso accennato di bovina ammalata, somministrarle in una volta grammi 500 o 600, a norma del volume dell'animale, di solfato di soda sciolto in due litri d'acqua. Contemporaneamente spalmare due volte al giorno la mammella ammalata con pomata canforata. Ottenuta la purgazione, dare tutti i giorni grammi 49 a 50 di solfato di soda sciolto in sufficiente quantità d'acqua (1[2 litro circa) e ciò fino a miglioramento.

Raccomandasi poi buona lettiera e mungitura per lo meno quattro o cinque volte al giorno.

Domanda. — Come si può fare per ottenere una buona conserva di pomodoro cotta per farne commercio?

Risposta al signor C. C. — Veda *Secolo* del 3 agosto, risposta al signor S. P.

Domanda. — Tengo un pollaio ben fornito, ma da alcuni giorni osservo: che tanto le galline vecchie che giovani sono affette da un rantolo continuo, somigliante al gracidar dei ranocchi, ciò che non impedisce loro di mangiare: eppure dimagriscono a vista d'occhio e restano sempre appollaiate.

Di che malattia trattasi? Quale il rimedio?

Risposta al sig. B. S. — Il rantolo continuo che manifestano le galline, lo si deve attribuire a catarro. In questo caso nulla havvi di meglio che tenere i volatili in località asciutta, ed alimentarli con grani cotti nei quali si deve mettere e ben mescolare dei semi di comino, possibilmente recenti. Dovrassi poi agevolare nei volatili lo scolo mucoso dalle narici, facendo passare una piccola piuma per le narici stesse.

Potendo però l'affezione divenire concomitante con pleuro-polmonite, di che si avrebbe un indizio nel progressivo dimagramento, sarà pure confacente il somministrare bevande acidulate, cioè aggiungere gr. 5 di acido solforico ad ogni litro di acqua, e dare una volta al giorno un pastone coll'aggiunta, mescolandolo, di centigrammi 25 di salicilato di soda per ogni pollo.

Domanda. — A un cavallo che zoppicava applicai un vescicante che guarì la bestia della zoppicatura, ma producendole alla gamba della carne crescente e quindi ingrossamento della gamba stessa.

Quale sarebbe la miglior cura per far scomparire tanto la piaga, come per scemare il gonfiore della gamba e ridurla allo stato primiero?

Risposta al sig. N. E. — La carne cosidetta crescente, bisogna eliminarla toccandola un giorno sì e l'altro no con pietra infernale; ottenuta una piaga liscia e di buon carattere, medicarla fino a guarigione con unguento egiziaco coll'addizione di jodoformio al 10 0[0.

Riguardo poi alla gonfiezza applicare due volte al giorno un cataplasma di farina di segale con acqua vegeto-minerale.

Attilio Merico

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio*.)

Fallimneti.

Firenze — Benelli f.lli, Moliseti (Prato) gen. diversi. — Palanti G. e C., Castello, commest.
Chiavari — Ciarlanti Raffaele, mercerie.
Alessandria — Negrini O., Cassine, commest.
Bozzolo — Onofri Aldob. Casalmaggiore merc.

Piccoli fallimenti.

Sarzana — Argiroffo Claudia, cartoleria.
Torino — Franchino Ferdinando e Andrea, trattoria. — Gentile Amedeo, commest. — Serra Angelo Secondo, parrucchiere e falegname.

Accomodamenti.

Aquila — Di Gaetano Francesco, tessuti.
Siracusa — Giuffrida Carm., Noto, mercerie.
Monza — Motta eredi, Meda, osteria.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 7 agosto.

Napoli vapore Ligure ital. — Port Dabot v. Riva ital.

Arrivi dell'8 agosto.

Marsiglia v. Marsala germ. — Umea v. Gedania germ. — Cagliari v. India ital. — New Port v. Ciampa ital. — Amsterdam v. Orange olandese — Venezia v. Fides italiano.

Partenze del 7 agosto.

Per Liverpool v. Crew-holl — Palermo vap. Torino ingl. — Magawrock vap. Eleni Sifneo ellen. — Cagliari v. Sincerità ital. — Livorno v. Titan oland. — Messina v. Dinnamare ital.

Partenze dell'8 agosto.

Per New-York v. Sicilia ital. — Odessa v. Letimbro ital. — Napoli v. Calabria ital. — Fiume v. Andrassy austro-ung. — Colon vap. Buenos Aires spagnuolo — Marsiglia vap. G. Corvaia ital. — Marsiglia v. Artois italiano.

Stato Civile.

Morti in Milano il 7 agosto.

Silva Antonio 79, mecc., via Signora, 10.
Penati Rosa 68, cont., Rip. Monluè 16.
Fumagalli Giulio 20, stud., via Ospitale 22.
Cogliati Martino 61, birr., c. Buenos Ayres 2.
Sidini Carlo 28, man., Affori.
Andenna Giovanni 26, giorn., Segrate.
Bianchi Gaetano 32, mur., corso Ticinese 29.
Rusconi Luigia 79, casalinga, Magenta.
Barisio Pietro 76, carr., Ripa Ticinese 55.
Della Noce Giulio 61, spazz., via Altaguardia, 17.
Zappa Filippo 53, cont., Arcore.
Galli Carlo 41, scalp., viale Magenta 59.
Colombi Maria 79, cas., via C. Alberto 26.
Viganò Giovanna 50, mod., c. S. Celso 50.
Cavenaghi Luigi 70, cont., Pessano.
Tasceta Cecilia 54, cas., vicolo Cagnola 10.
Panzeri Emilia 14, trin., via Cappuccini 15.
Romalli Romolo, g. 14, via F. Sforza 33.
Rapetti Teresa 43, cas., via S. Sofia 29.
Sangalli Luigi 64, fal., c. S. Celso 14.
Gelmetti Marta m. 10, via F. Bellotti 4.
Ravizza Carlo 22, rag., piazzale Magenta 1.
D'Elia Ada, g. 21, via Copernico 6.
Cappelletti Elisa. m. 2, c. P. Vittoria 21.
Salari Arturo m. 1, via Melzo 10.
Borgghi Carlo 68, ag.' via Vigentina 8.
Ortolani Felicita 1, via Andreyane 23.
Totale 27.
Dichiarazioni delle nascite N. 88.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CONIUGI portinai, Piazza Vetra, 15 per motivi trasloco cercano nuova Portineria. Ottime referenze. 25387

ORTICOLTORE cinquantenne, praticissimo causa vendita terreno, offresi attendere, dirigere giardino, ortaglie, anche vasta estensione. Miti pretese. Rivolgersi Milano, studio Avv. Porrà, Zeccavecchia, 6. Melzo giardiniere. 25684

VENTICINQUENNE cerca posto magazziniere fattorino od altro avendo bellissima calligrafia. Via Santa Radegonda, N. 7. Rossi. 25576

VENTIQUATTRENNE Sarta, primaria scuola recherebb si in giornata, disposta seguire per campagna. - Iside fermo posta, Milano. 25574

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ACCORDEREBBE pianoforti a Varese, dintorni: Mentasti Filippo. - Recapito Piazza Mercato, 3, Varese. 25445

AMMINISTRAZIONE case Ditte tienesi forfait garanzie Banche mezzo milione. Cassetta 23 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 25259

COLORI, Vernici, Pennelli. Viaggiatore conoscitore articoli e clientela Italia settentrionale, cerca seria casa. « Macedonia » posta, Milano. 25678

GIOVANE intelligente ex banchiere vini cerca occuparsi commesso o fattorino qualunque articolo. Mario, Lanzone, 30. 25640

GIOVANE tedesco, ventiduenne, serio conoscenza anche lingua francese, discretamente, italiana cerca posto presso stabilimento studio. Scrivere Paul Knehr, Corso San Celso, 36. 25612

MAGAZZINIERE speditore, conoscitore articolo seteria, velluti, disposto viaggiare, occuperebbesi importante Casa. Disponibile 1.° settembre o subito. Referenze ineccepibili. T. H. N. 155, posta Milano. 25339

VENTIDUENNE toscano terza tecnica cerca occupazione, serie referenze, miti pretese. Enrico Aldi, Fermo posta, Milano. 25439

VIAGGIATORE trentacinquenne, 10 anni viaggia per primaria Ditta specialità fazzoletteria con buona ed affezionatissima clientela. Serie, ottime referenze, bella presenza, occorrendo garanzia, cerca migliorare posizione. Dirigere offerte: Strata Stefano, Via Ferma, 9, Piacenza. 25361

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI operaie per piume e fantasie cercansi da F.lli Belloni, Corso Garibaldi, 76-78. 25582

CARTONAGGIO abile tagliatore per subito ricercasi. Dirigersi, Via Palestrina, 50. 25590

CERCANSI operaie praticissime incannatoio cotone. Gliamas, Tre Alberghi, 17. 25435

CERCANSI per orchestra signorine un'armonista donna subito in Milano. Rivolgersi Rigon, Via S. Giovanni in Conca, 4. 25417

CERCANSI abili operaie calzetteria maglieria macchina, ragazze apprendiste. — Pesce 21. 25378

CERCANSI abili operai calderai da Stabilimento lombardo. - Mandare referenze, condizioni alle iniziali C 25243 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25243

CERCANSI per lavoro durevole 35-40 operai minatori. - F.lli Bona, impresari, Pfungen presso Winterthur (Svizzera). 25349

CERCASI buon piazzista per azienda tipografica. Scrivere Cassetta P. 31. - Haasenstein e Vogler, Milano. 25327

CERCASI donna alla buona, indipendente, 32-36, servizio persona sola. - Non rispondo fermo posta. Scrivere dettagliatamente Lupacchiotto, posta Milano. 25453

CERCASI fattorino per studio, preferibilmente ex militare. La Nuova Milano, via Brolo, 3. 25698

CERCASI giovane o signorina apprendista per lavorazione capelli. - Gandolfi, Corso Venezia, 11. 25666

CERCO esattore piazzista. Domande con referenze e pretese R. S., posta Milano. Non rispondo se mancanti di referenze, pretese. 25586

CERCO subito capo operaio e maestra, fabbrica cappelli signora. - Serie referenze. Scrivere Cassetta 46 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25498

CERCO posto disegnatore copista studio commerciale, azienda privata, mitissime pretese. Scrivere Arba 38 posta. 25482

DE CLEMENTE Corso Magenta, 10 cerca commesso alla vendita pratico mercerie stoffe, età non superiore 21 anni. Buon stipendio. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 25708

DISEGNATRICE o disegnatore cercasi subito da studio d'architettura. Scrivere referenze, pratica e studii fatti. Cassetta 33 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25331

FABBRI da banco e sbavatori cercansi da importante Stabilimento meccanico con fonderia. Scrivere Casella postale 1194, Milano. 25178

FABBRICA Maglierie del Piemonte cerca esperto viaggiatore. — Scrivere precisando relazioni e precedenti sotto C 25664 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25664

IMPORTANTE stabilimento industriale cerca abile dattilografo disponibile subito. Scrivere Cassetta 68 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25696

LAUREANDO lettere cerca valente collaboratore per sua dissertazione. - Non rispondesi anonimi. Ritiro corrispondenza 25 corrente. Scrivere Cassetta 25 P. Haasenstein e Vogler, Roma. 25261

MODISTE. Cercansi mezzane finite per case primarie. Rivolgersi Gandini. — San Paolo, 22, Milano. 25290

PIAZZISTA. Cercasi da primaria fabbrica in Milano praticissimo clientela Confetture ed affini. Scrivere dando referenze e condizione. Cassetta 60 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25638

RICAMATRICI a macchina cercansi subito. - Via Fabbri, 1. 25644

RICERCANSI brave operaie e macchiniste per lavori in cravatte per signora e articoli moda, buona retribuzione. Rivolgersi a Luigi Dubini e C., Milano, via Castello, 1 (Ponte Vetero). 24657

RICERCASI abilissimo caposala per Filatura e torcitura cotone numeri medii. Scrivere dando referenze a Cotonificio Trevigiani - Conegliano Veneto. 25299

SARTA cerca mezzane e giovane posto stabile. Sant'Agnese, 16. 25345

SERIA ditta cerca subito ingegnere capo studio tecnico per impianti riscaldamento. Scrivere M. Posta Milano. 25592

SERIA ditta cerca subito Magazziniere pratico per stabilimento Caloriferi. Scrivere M. Posta Milano. 25594

STIRATRICE per Tintoria - Smacchiatoria cercasi per l'Egitto. Deve conoscere l'arte a perfezione e aver lavorato nelle grandi case. Franchi 150 al mese ed alloggio. Viaggio pagato andata e ritorno. Scrivere alle iniziali C 25550 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25550

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTARSI Via Lecco, 2. Appartamenti 3-4-5-6-7 locali concedesi sopraffitto. 25259

APPARTAMENTI 6 a 10 locali ogni conforto moderno affittansi San Michele, Bastioni Monforte 21. 25208

CERCANSI pel 29 settembre 3-4 camere verso strada posizione centrale. Fassini, via Torino 15. 25648

CERCANSI due camere attigue mobigliate. Inviare prezzo a cassetta P. 49 Haasenstein e Vogler, Milano. 25441

CERCASI locale mq. 1000 circa, anche fuori cinta. Attilio Pessina, Bovisa. 25413

D'AFFITTARE sul Corso Vittorio Emanuele appartamento di 6 locali verso corte a prezzo molto conveniente. Offerte cassetta 36 U a Haasenstein e Vogler, Milano. 11484

D'AFFITTARSI N. 2 camere ammobigliate grandissime vicinanze Bellagio. Scrivere fermo posta Bellagio G. G. 24855

D'AFFITTARSI vasta cantina anche divisibile, esternamente limitrofe alla nuova cinta. Via Copernico 8. 25353

D'AFFITTARSI vasto locale ad uso magazzino o studio. Via Bossi 4. 25351

GRANDI locali bene illuminati per magazzino lavorerio affittansi via Fontana 7. 25443

IN BREGAZZANA vendesi case e terreni con apprezzamenti costruzioni villeggiature. - Dirigersi Cassani Sebastiano, Bregazzana, Frazione Induno Olona. 25263

MONZA - Affittasi villetta 7 locali, giardino, trecento annue. — Portinaio, Borgonuovo 19. 25087

VENDESI bellissima villa comodità moderne, spazioso giardino via Pasteur. Baragetti Pattari 3. 25926

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CALORIFICIO ad aria sistema Boffi potentissimo quasi nuovo, cedesi prezzo occasione. — Dirigersi Portinaia Piazza Mercanti 7, Loggia degli Osii. 25437

CAUSA fallimento cedesi mobiglio da pizzicagnolo. — Rivolgersi Drogheria Bastioni Genova 5. 25401

CERCANSI tendoni occasione metri 3.50 uso negozio esterni, interni. Fauchin 8 Montevideo. 25720

OCCASIONE vendesi armadio a letto una piazza. Scrivere cassetta 62 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25668

TORCHIO litografia fototipia 40×55 accessori vendesi occasione L. 75. Zago, Risorgimento 8. 25455

VENDESI prezzo occasione porta doppio battente, alla 3.75 per 2.30. Cancello ferro 2.50 per 2.25. Pompa completa. Recapito San Pietro Orto 4. 24559

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA trasloco da vendersi subito ottime condizioni mulino elettrico in Milano. Trattative Rag. Rossari, curatore fallimento Cantaluppi, Cappuccio 19. 25538

CEDEREBBESI per ragioni extra commercio avviatissima e lucrosissima azienda cappelli. — Capitale occorrente 30.000 circa. — Non rispondesi anonimi. — Scrivere c 25542 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25542

CEDESI avviato negozio mercerie causa salute, poco rilievo. Fermo posta Milano 2423. 25620

CERCASI socio 15.000 per allargamento lucrosissima azienda cappelli in grossa città di Provincia. Mansione amministrazione. Non rispondesi anonimi, referenze. Scrivere C 25540 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25540

CERCASI persona pratica birreria ristorante, disposta entrare socia con piccolo capitale, buone condizioni. Scrivere P. S. 1, posta Milano. 25568

DROGHERIA avviata cedesi per ritiro commercio. Grugni, via Palazzi 2. 25570

ERBIVENDOLO cedesi avviato negozio. Carlo Maria Maggi 6. 25339

FOTOGRAFIA. - Studio importante avviatissimo cedesi od affittasi mediante cauzione. Perosino fermo posta Torino. 25061

OROLOGERIA bene avviata, posizione floridissima cedesi al presente. Rivolgersi portinaio, G. B. Ayres, 49, dalle 5-9 pom. 25662

PARRUCCHIERI! Cedesi salone toeletta ben avviato, buon affare, posizione buonissima Esposizione. — Schiarimenti Belloni, Balestrieri 1. 25604

RILEVEREBBESI piccolo avviato albergo, scelta clientela in Bologna, Padova, Genovesato. Offerte Cavalli, posta Brescia. 25363

URGENTE cercansi 20 mila anche socio accomandante rilievo importante azienda Impiego personale. Rag. Cambiaghi, via Gesù 3. 25642

VENDESI buonissimo cane bracco L. 100, via Bellotti 8, Majocchi. 25588

VENDESI affittasi rinomata fonte acqua gazosa ferruginosa ovvero cercasi socio direttore con 40.000 capitale. - Scrivere C 24948 M Haasenstein e Vogler, Milano. 24948

VETRINA, vetrinetta, portiera, banco negozio vendonsi, Moroni, Carlo Alberto 31. 25616

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANDREA. -- Speriamo avrai ricevute notizie. Domanda Consolato italiano passaporto per schivare molestie, ritirare lettere ecc. Procurati posto decoroso non importa entità retribuzione, suppliremo noi. 25646

BIANCA, Passa venerdì posta, mia lettera informeratti circa mia venuta. 25722

CERCASI prestino fuori Milano, consumo giornaliero non meno di quintali 3 in più. Scrivere C 25447 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25447

MAMMA, Tanti affettuosissimi lieta ricorrenza tua grazie tue care espressioni verrò!?... t'informerò per ora tristissimo perchè impossibile. Tuo sempre tutto. 25399

MATRIMONIO. Vedovo commerciante anni 46 cercherebbe moglie vedova o nubile età matura possibilmente con dote. — Scrivere fermo P. Corduro Milano. 25393

NULLA! Affatto nulla di quanto tu pensi, il ritardo di un giorno fece sì ch'io scrivessi lunedì anzichè domenica, il ritardo fu causato da motivi da non potermi permettere sortire. Tu citi il tempo, questo è inutile dal momento che per te non è abbastanza garanzia. Se li ho meritati!!!? Puoi affermare diversamente? Neri. 25688

PICCINA. Mentre viaggio pensovi continuamente Ritornerò domenica. Ricambiami degnamente. Scrivimi quando rivedremoci. — Affettuosamente sempre desiderando essertì vicino inviotì saluti. Giardino. 25724

1000 cerco subito, buon interesse, due mesi garanzia, obbligazione. Scrivere cassetta 64 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25672

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria, lavoro continuo e ben pagato. Scrivere « Reclame » Boulevard Saint Marcel 39, Parigi. 25214

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe, speciale bambini, provatelo. 16693

SPOSI, Centinaia lire risparmierete visitando magazzini mobili liquidazione. Rugabella, 19, Ospedale, 24. 25622

TUBI per pozzi artesiani, primaria qualità della Coats Tube Company. Agente: Salvatore Raineri, Genova. 25055

CASETTA vuota compero affitto dintorni Locarno, panorama lago. - **Sempamer,** posta Milano. 25650

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

FACILMENTE potete guadagnare lire 10 al giorno senza abbandonare impiego. Scrivere case Stand 3005, Ginevra.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

Appendice del SECOLO 9 Agosto

GIORGIO MALDAGUE 49

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E rimasero così imbarazzate, che provarono il bisogno di gridare l'una dopo l'altra, avvicinandosi al paniere.

— Oh!... che bei fiori!

Dopo di che fecero presto a ritirasi, dicendo:

— Bisogna che ce n'andiamo subito, perchè dobbiamo attendere tutte e due alle nostre faccende... Gli è un po' anche per questo che vi abbiamo ricondotto Giacomino.

Il duca s'era compiaciuto di quelle due ragazzette come uomo che trova sempre interesse a tutto ciò che sa di femminino.

— Sono carine quelle bimbe!

Esse avevano a mala pena rinchiusa la porta dietro a sè, e già il signor di Morcef s'era preso il bimbo in braccio.

Se lo stringeva al cuore come aveva già fatto colla madre.

E guardando lei, disse:

— Proprio... è un gran legame fra di noi due questa piccola creatura... ed io voglio ch'egli sia allevato come se portasse il mio nome.. Voglio essere fiero di lui, più tardi, come lo sarò degli altri.

Germana non rispose.

Dal momento che non voleva perdonare... poteva però togliere a suo figlio il naturale sostegno, che forse essa non sarebbe stata in grado di sostituire?

Guglielmo le porse il fanciullo.

E quando essa se lo ebbe stretto al seno, egli li prese tutti e due fra le sue braccia, serrandoli in un medesimo amplesso, e rinnovando poi l'abbraccio separatamente a ciascuno di essi.

Era dunque vinta Germana?

Il signor di Morcef intese scoccare le ore al piccolo pendolo sulla caminiera.

Erano le sette.

Tornava in lui il ricordo del suo colloquio di poche ore innanzi colla signora di Morcef, e ne considerava tutte le possibili conseguenze.

Era necessario che quella sera si trovasse a pranzo al suo palazzo del parco Monceau.

Nessun pretesto avrebbe potuto scusare la sua assenza.

— Devo lasciarti, ora... disse. Di più dovrò star lontano da Parigi per otto o dieci giorni... Ora sono più di frequente al mio castello di Pargnies di quello che non abiti in città... e disgraziatamente proprio di questi giorni ho promessa una caccia a cavallo per la quale ho una quantita d'invitati...

— Ah!... si accontentò di rispondere Germana Desbrieux.

— Appena tornato... mi affretterò a venire ancora da te... Sempre a quest'ora?

— No... scusate... Io sono al lavoro.

— Non dovrai lavorare ancora per molto...

— Prego!...

— Via, via... è inutile adesso perderci in chiacchiere... Lasciamoci da buoni amici, aspettando...

— Che cosa?

— A rivederci, mia cara... A rivederci, mia Germana... tu sei bella... ed io t'adoro!

S'era avvicinato all'uscio. Di là le invio un bacio sulla punta delle dita.

Col bimbo sulle ginocchia, la giovine donna lo stava a guardare.

E si ripeteva ora la stessa domanda che la sua moglie legittima, la duchessa di Morcef, si era rivolta in altri tempi:

— Gli uomini di quello stampo, sono forse responsabili dei loro tradimenti?

E, al pari della duchessa di Morcef, Germana Desbrieux rispondendo negativamente a quel quesito, sentiva che insieme alla clemenza zampillata dal fondo del suo cuore, il profondo germe dell'amore non mai del tutto strappato prendeva, ora nuova energia di vita e vi soffocava ogni senso di collera e di risentimento.

Egli era partito.

Germana rimaneva silenziosa a riguardare la porta.

E, prendendo fra le due mani la bionda testolina ricciuta che si rivolgeva verso di lei, mormorò:

— Ma... fra noi due... sarei forse io la più vile?

Non ebbe tempo di rispondere a questo nuovo problema, poichè per la terza volta udì bussare alla porta.

Erano ancora tre colpi discreti.

A tutta prima credette che il signor di Morcef fosse tornato indietro.

Rimase così assai malcontenta quando si vide invece davanti Enrico Guglielmo, il giovine compositore di musica.

— Oh bella!... Credevo che dovessimo vederci un poco più tardi...

— Vi annoio, forse... vi disturbo?

Questa domanda le era stata rivolta con un accento d'infinita dolcezza, anzi di una grande mestizia.

Tanto che la giovane si pentì subito d'essere stata scortese.

— Ma no... non mi annoiate affatto... E poi voi non disturbate mai.

— Gli è che... mi sembra di vedervi un po' contrariata...

— Ma nemmeno per sogno!

— Eppure... vi conosco troppo bene per non accorgermi...

Si voltò dal lato della finestra:

— Chi vi ha mandati quei fiori?

Germana sussultò involontariamente.

— Ma guarda! Ma guarda!... Eccovi diventato curioso!

— Oh!... non lo nascondo... Tutto ciò che vi concerne m'interessa...

« E non siete lo stesso voi con me?... Non desiderate tutto sapere?

— È vero.

— E allora... ditemelo: chi vi ha dati quei fiori?... Forse il signore che è uscito di qui?...

— Avete veduto dunque un signore uscire di qui?...

— Sì... Stavo per salire nella mia camera... Sono subito ridisceso...

« Vorrei sapere chi...

— Nientemeno!

La giovine rideva; ma era un ridere falso.

L'artista la fissava risolutamente nel fondo degli occhi.

Allora essa rispose, commossa, chinando il capo:

— È il padre del mio Giacomino.

Enrico si fece pallido.

— Ah!... Non mi avevate detto però d'averlo ritrovato...

— È stato ieri.

— Ieri?

— Sì... ieri sera al teatro... L'ho veduto... Sono corsa a comperare una rivoltella... guardatela qui... per ficcargli una palla nel cervello...

Era andata a tirare il cassetto dove aveva la notte avanti riposta l'arma, e la fece vedere al giovine.

— C'è mancato poco, ve lo giuro, che non lo accoppassi là, in pieno teatro.

« Ma al momento di premere il grilletto, mi è passata davanti agli occhi la visione del mio piccino... Io non avevo il diritto della vendetta... e nemmeno quello del castigo...

— Ed oggi, mormorò Enrico Guglielmo, il padre è venuto qui...

— Sì! rispose essa riponendo la rivoltella ancora allo stesso posto: oggi il padre è venuto qui.

— Ed ha fatta precedere la sua visita da questo presente...

Enrico accennava ai fiori nel loro paniere dorato.

— Sono suoi, rispose Germana.

Gli occhi leali e franchi del suo vicino si fissarono ancora una volta in quelli della giovine, tuttavia un po' cupi, sebbene essa fosse ridiventata calma.

Il suo interlocutore pareva non trovasse più nemmeno una parola a rispondere.

(*Continua.*)

Mala digestio " **TOT** " *nulla felicitas.*

TOT DIGESTIBLE-CACHETS

digestivo-antisettico (in cachets)

regolatore dello stomaco (si prende prima dei pasti)

Nuove esperienze clinico-pratiche

18ª CENTURIA

Se alleviare mali colle pozioni purgative, colle pillolette, coi cerotti e coi cataplasmi fu merito grande dell'antica medicina: estirparne le cause mantenendo il corpo umano nel migliore equilibrio fisiologico, con una innocua e benefica disinfezione, è la più grande gloria dell'igiene moderna.

MILANO. — Ho prescritto il «Tot» in diverse forme di esaurimento prodotte da estese malattie sifilitiche inveterate, ed ho sempre osservato che questa preparazione vale mirabilmente a rafforzare le facoltà digestive.

Dottor **Giuseppe Soffiantini**
Medico Chirurgo.
Rappres. dell'Italia al III Congresso Dermatol. Inter. Londra (1896). Deleg. dal Governo al IV Congresso Dermat. Int. Parigi (1900). Direz. Sez. mal. della pelle e Genito-Urinarie all'Istituto San. Umberto I — Corso Lodi, 7.

AVERSA (Caserta). — ... Il «Tot» può dirsi lo specifico per *la disinfezione dello stomaco, e per la cura della nevrastenia gastrica.*

Dottor **Capone Giuseppe**
Medico Chirurgo del Manicomio di Aversa.

CASTELMAURO (Campobasso). — Il «Tot» arreca agli ammalati dei veri miracoli. L'ho sperimentato in tutti i disturbi gastro-enterici ottenendone sempre completa guarigione.

Dottor **Quintino De Notaris**
Medico Chirurgo.

MELEGNANO (Milano), 10-7-03. — Provato il «Tot» mi è grato significare che esso è di un'*efficacia indiscutibile* per gli ammalati affetti da *dispepsia gastrica* e da *diarree ostinate.*

Dottor **Amilcare Cattaneo**
Medico Chirurgo.

PALAZZOLO ACREIDE (Siracusa). — In vista dei felici risultati da me ottenuti con l'antisettico preparato «Tot» in tutte le forme di disturbi funzionali dello stomaco, dal semplice catarro sino alla più ribelle gastro-ectasia; così ho deciso di farne esperimento sulla mia persona sofferente di dispepsia flatulenta.

Dottor **Michelangelo Curcio**
Medico Chirurgo.

GEMMANO (Forlì). — Ho esperimentato il «Tot» su mio figlio, affetto da catarro gastrico, e l'ho *trovato utilissimo.*

Dottor **Angelo Spadoni**
Medico Chirurgo Ufficiale Sanitario.

SESTO CAMPANO (Campobasso). — Confermando ancora una volta gli ottimi risultati ottenuti dal «Tot» su varii ammalati di gastro-enteriti sia acute, che croniche, speditemi 3 tubi in assegno.

Dottor **Elia Crolla**
Medico Chirurgo.

CINGOLI (Macerata). — Io frequentemente faccio uso dell'eccellente preparato «Tot» che arreca notevoli vantaggi ai molti ammalati di dispepsia gastro-intestinale.

Dottor **Camillo Coletti**
Medico Chirurgo.

CLETO (Cosenza). — I risultati ottenuti dall'uso del «Tot» sono stati superiori alla mia aspettativa, particolarmente nelle dispepsie.

Dottor **Lorenzo Giannuzzi**
Medico Chirurgo

GUARCINO (Roma). — La prego spedirmi altri tre tubi di «Tot». E' stato trovato *efficacissimo* da un mio cliente affetto da catarro intestinale cronico ribelle a tutti gli altri mezzi terapeutici.

Dottor **Michele Miranda**
Medico Chirurgo

BONITO (Avellino). — Il «Tot» risponde assai bene allo scopo di combattere le infezioni croniche della mucosa gastro-intestinale.

Dottor **Fulvio Miletti**
Medico Chirurgo.

CANTALUPO NEL SANNIO (Campobasso). — Ho esperimentato il «Tot» in una donna maritata affetta da cronica ed ostinata diarrea, sostenuta da fermentazioni gastro-intestinali, e con un *cachet* prima del pranzo, e l'altro prima della cena, al quarto giorno la diarrea era del tutto scomparsa. L'ho sperimentato inoltre contro la stitichezza, ed anche questa è rimasta debellata dall'eroico rimedio.

Dottor **Antonio Cascella**
Medico Chirurgo Condotto Ufficiale Sanitario.

CAIVANO (Napoli). — Volendo intraprendere esperimenti col rinomato «Tot», vi prego spedirmene un tubo.

Dottor **Giacinto d'Ambrosio**
Medico Chirurgo.

MONTAIONE (Firenze). — Il «Tot» mi ha corrisposto sempre bene nelle forme atoniche dell'apparato digerente.

Dottor **Ulderigo Pomponi**
Medico Chirurgo.

SANCESARIO (Lecce). — Un mio amico mi ha dichiarato che la sua stitichezza abituale è stata modificata dopo l'uso del *preparato* «Tot».

Dottor **Gaetano Marotta**
Medico Chirurgo.

MOLOCHIO (Reggio Calabria). — Avendo sperimentato il «Tot» ho trovato *ottimi risultati.* Per cui mi spedirete subito in assegno N. 6 tubi.

Dottor **Pasquale Cannizzaro**
Medico Chirurgo.

GALEATA (Firenze). — Sono lusingato del felice risultato ottenuto in uno dei miei ammalati di stomaco, mercè la cura dei *cachets* di «Tot».

Dottor **Augusto Senigaglia**
Medico Chirurgo.

CASTELLUCCIO INFERIORE (Potenza). — Avendo sperimentato il «Tot», l'ho trovato superiore a tutti i digestivi sinora conosciuti.

Dottor **Francesco Simeone**
Medico Chirurgo.

CARIDA' (Reggio Calabria). — Posso assicurare che il «Tot», quantunque adoperato in un ammalato d'incipiente idrope ascite, per epatite interstiziale, malaria e da alcoolismo *pure giovò* al catarro intestinale, che l'affliggeva.

Dottor Cav. **Domenico Rosià**
Medico Chirurgo.

NAPOLI, Piazza Trinità Maggiore 15. — Sperimentai su persona di mia famiglia il «Tot», e debbo francamente dichiarare che ne ebbi buon risultato.

Dottor **Raffaele D'Alise**
Medico Chirurgo.

TORTORA (Cosenza). — Sperimentato il «Tot» in due infermi affetti da *catarro gastro-enterico* ne ho notata la miglioria dopo poco tempo.

Dottor **Pasquale Ielpo**
Medico Chirurgo.

TORINO, Via Juvara, 19. — Posso attestare come io abbia potuto ottenere col «Tot» degli effetti di guarigione che non ebbi mai con altri agenti medicamentosi.

Dottor **Cavalicchio Carlo**
Medico Chirurgo Assistente all'Ospedale.

BAGNONE (Campobasso). — Ho sperimentato il «Tot» in alcuni miei clienti affetti da gastro-enterite cronica e sono *rimasto soddisfattissimo* dei risultati ottenuti.

Dottor **Giovanni Battista Cipriani**
Medico Chirurgo.

FAGNANO CASTELLO (Cosenza). — Ho largamente prescritto a molti ammalati i *cachets* di «Tot», e li ho trovati sommamente utili in tutti i casi di grave dispepsia, dipendenti da abnormi fermentazioni del tubo gastro-enterico.

Dottor **Franco Federico**
Medico Chirurgo

NAPOLI (Vico Santa Teresella degli Spagnuoli, 33). — Ho esperimentato il «Tot» in un caso di dispepsia e ne sono rimasto soddisfatto.

Dottor **Pretti Pier Luigi**
Medico Chirurgo.

ISOLA DEL GIGLIO (Grosseto). — Avendo somministrato il «Tot» in un caso di dispepsia atonica che rimontava già da parecchi mesi, e che si era dimostrata ribelle a ripetuti trattamenti terapeutici di varie specie, ne ottenni miglioramento sia nella funzionalità gastrica come nelle condizioni generali della paziente.

Dottor **Gino Minghella**
Medico Chirurgo.

FORMICOLA (Caserta). — Il «Tot» da me raccomandato caldamente ai miei clienti *è un portento*, specialmente nei disturbi gastro-intestinali.

Dottor **Michele Morisani**
Medico Chirurgo.

MIGLIONICO (Potenza). — Il «Tot» fu da me adoperato in un caso di dispepsia gastrica ribelle alle cure ordinarie. Il risultato ottenuto fu di una sorprendente efficacia.

Dottor **Giuseppe Petita**
Medico Chirurgo.

PINETA DI SORTENNA (Sondrio). — Prego spedirmi contro assegno N. 8 tubi di «Tot» del di cui uso ho sempre più da compiacermi.

Dottor **Enrico Bindi**
Medico Chirurgo.

MANERBIO (Brescia), 31-8-03. — ... Finora sono lieto poter assicurare avere già avuto *ottimo risultato* dal «Tot» in un'ammalata...

Dottor **Giuseppe Volpi**
Medico Chirurgo.

NAPOLI, via Loffredo, 17. — Le comunico che una giovanetta da circa sette anni era sofferente con lo stomaco tanto che i medici la dichiararono inguaribile, non poteva prendere nessun cibo solido, molestata da continui dolori e da vomiti sfrenati. Ebbene, direttasi da me le raccomandai il «Tot», ed ora dietro l'uso di questo si è veduto un vero miracolo: sta quasi perfettamente bene.

Dottor Cav. **Achille Vecchi**
Medico Chirurgo.

ROCCARASO (Aquila), 15-8-03. — A Cerignola ho ricevuto nello scorso luglio due tubi di Cachets «Tot» che ho usato *su me stesso* con risultato piuttosto favorevole...

Dottor **Francesco Casale**
Medico Chirurgo.

AVERSA (Caserta). *I buoni risultati ottenuti dal* «Tot» mi spingono, per completare la cura, a rivolgerle preghiera perchè mi venga spedito altro tubo.

Dottor **Cascella Nicola**
Medico Chirurgo.

CERRETO SANNITA (Prov. di Benevento), 9-7-03. — Con piena e sicura coscienza posso testificare, che i risultati ottenuti finora dal «Tot» sono stati del tutto *soddisfacenti e lusinghieri.*

Dottor **Domenico Carizzi**
Medico Chirurgo.

BOVOLONE (Verona), 26 settembre 1903. — Il «Tot» è un rimedio *più che buono* nelle *malattie croniche* dello stomaco.

Dottor **Carraroli Guglielmo**
Medico Chirurgo Ufficiale Sanitario.

ROMA, Via Boschetto, 41. — Il «Tot» fu da me sperimentato, *con vantaggio*, sopra un ammalato di atonia gastrica.

Dottor **Misley Pompeo**
Medico Chirurgo.

TERRACINA (Roma). — Esperimentai il «Tot» in un individuo che ne risentì *giovamento* serio in una forma dispeptica dello stomaco con relativa stipsi.

Dottor **Ernesto Venere**
Medico Chirurgo.

POPOLI (Aquila). — Invio c. v. N. 34 con preghiera mi si spediscano N. 6 tubi «Tot» che trovo così utile nelle malattie di stomaco.

Dottor **Paolin Giovanni**
Medico Chirurgo.

TORINO, Via Assarotti 4. — Provati i *cachets* di «Tot» su d'un ammalato da qualche tempo affetto da inappetenza ed atonia gastrica, questi ebbe tosto a risentirne vantaggio tale da farmi ritenere un rapido miglioramento.

Dottor **Ajmone Modesto**
Medico Chirurgo.

PARGHELIA (Catanzaro). — Avendo esperimentato, nel decorso anno, il «Tot», in un nevrastenico grave, con atonia gastro intestinale, l'infermo ne ricavò insperati beneficii.

Dottor **Michele De Luca**
Medico sociale.

POZZO DI GOTTO (Messina). — Spedisca al mio indirizzo in assegno altro tubo «Tot». Spero da tutti ne venga conosciuta la bontà.

Dottor **Francesco De Luca**
Medico Chirurgo.

CASINALBO, 23-7-03 (Modena). — Ho usato il «Tot» in un *soggetto nevrastenico*, specialmente affetto da *nevrastenia addominale* da *non aver più bisogno di cure speciali, ma dietetiche.*

Dottor **Delfini Francesco**
Medico-Chirurgo.

CARLAZZO VALSOLDA (Como). — Avendo provato il «Tot» per diversi miei ammalati ne ottenni sempre dei *buonissimi risultati.*

Dottor **Gabriele Pontevia**
Medico-Chirurgo.

PRATO (Toscana), Via Carlini, 406. — Il tubo gastro-enterico costituisce il ricettacolo di una miriade di microorganismi, i quali, anche quando non diano luogo ad infezioni, sono sempre gli artefici primi di un lungo corteo di disturbi generali dell'organismo. La somministrazione quotidiana del «Tot» produce modificazioni rapide e profonde.

Dottor **Oreste Fabbri**
Medico Chirurgo.

MOLA DI BARI, 13-7-03. — Usai il «Tot» in un ammalato di *gastrite acuta*, a 70 anni, ed i *suoi benefici effetti* furono che l'ammalato *riacquistò in breve il tono dello stomaco e la digeribilità perfetta degli alimenti.*

Dottor **Giovanni Capasso**
Medico Chirurgo

AVERSA (Caserta). — Essendomi *giovato molto* dell'*ottimo* prparato «Tot», vogliate spedirmene un altro tubo, in assegno.

Dottor **Francesco Cascella**
Medico Chirurgo nel Regio Manicomio.

CAIVANO (Napoli). — Ho usato il «Tot» in persona di mio padre affetto da antico catarro gastro-enterico, ed ho avuto *risultati superiori* ad ogni mia aspettativa.

Dottor **Lonn Francesco**
Medico Chirurgo.

MAENZA (Roma). — Ho esperimentato in un caso di catarro gastro-enterico i *cachets* «Tot», e posso assicurare che la mia malata ne *ha trovato giovamento.*

Dottor **Emilio Tasciotti.**
Medico Chirurgo Condotto.

CESA (Caserta). — Il mirabile prodotto «Tot», fu da me sperimentato in un individuo con gravi ed inveterati fatti di dispepsia.
Il miglioramento non si fece lungamente attendere, essendo cominciato, a detta dell'ammalato al secondo giorno di cura.

Dottor **De Michele Alfonso**
Medico Chirurgo Ufficiale Sanitario.

NAPOLI (Via S. Attanasio, 61). — Posso con viva soddisfazione dire che *ho trovato efficacissimo* il «Tot» in un caso di dispepsia e in uno di fermentazioni intestinali.

Dottor **De Stefano Raffaele**
Igienista sanitario Chir. aiuto nell'Ospedale di Loreto, Medico Chirurgo della Croce Rossa Ital.

SARTEANO (Siena). — Ho usato ed uso il «Tot» nelle più diverse affezioni del tubo gastro-enterico, ottenendone con una cura appropriata effetti sicuri e durevoli.

Dottor **Carlo Tofani**
Medico Chirurgo.

TORRACA (Salerno). — Ho esperimentato il «Tot» in un caso di «Gastrectasia» per insufficienza motrice con acetonemia ed altre fermentazioni anormali, su fondo anemico e neuropatico e ne ho avuti, in breve tempo, *risultati soddisfacentissimi.*

Dottor **Achille Bifani**
Medico Chirurgo Ufficiale Sanitario.

MONTESCAGLIOSO (Potenza). — Il «Tot» mi ha dato *sempre ottimo risultato*, superiore a tutti gli altri preparati che comunemente si usano nelle affezioni croniche dello stomaco e dell'intestino.

Dottor **Pietro Salinari**
Medico Chirurgo.

NAPOLI (Via Bellini 49). — Non vi è rimedio più efficace del «Tot» per combattere gravi malattie di stomaco e di intestini; e debbo con tutta sincerità dichiararvi che con l'avere introdotto nella pratica un così prezioso rimedio si ha diritto alla gratitudine dei sofferenti e dei medici.

Dottor **Somma Raffaele**
Medico Chirurgo.

POGGIBONSI (Siena). — Sperimentata l'azione del «Tot» in alcuni malati sofferenti di disturbi gastro-enterici, dichiaro di aver ottenuto dei *risultati così soddisfacenti* da indurmi a continuare la prescrizione nei casi simili.

Dott Cav. **Giovanni Maccanti**
Maggior Medico della Riserva ed Ufficiale Sanitario comunale.

CICCIANO (Caserta). — Essendo stato efficacissimo l'effetto avuto dal «Tot» in un mio cliente così mi faccio premura chiederne un altro tubo per continuare la cura.

Dottor **Miele Anjello**
Medico Chirurgo.

SAVELLI (Catanzaro). — Ho potuto con piacere constatare la *grande efficacia* che lo specifico «Tot» possiede, specialmente come disinfettante dell'apparecchio gastro-enterico. L'infermo che ne ha usufruito ne ha risentito *ottimi effetti.*

Dottor **Cataldo Rotondo**
Medico Chirurgo.

NAPOLI (Via S. M. Antesaecula, 121). — Ho esperimentato il «Tot» in una forma piuttosto grave di dispepsia acida con ectasia dello stomaco e posso, con piena coscienza affermare che, dopo solo un tubo dei *cachets* «Tot», l'ammalato è migliorato sensibilmente, cosa che prima non aveva potuto ottenere con altri rimedi.

Dottor **Giuseppe Mirabelli**
Medico Chirurgo.

AREZZO, Via Sassoverde 2. — Ho adoperato più volte il «Tot», e ne ho ottenuto *effetti veramente sorprendenti.*

Dottor **Pietro Citernesi**
Medico Chirurgo

MONTECALVO IRPINO (Avellino.) — Ho fatto uso del vostro «Tot» ed ho ottenuto, nel breve tempo di cura, *il miglior effetto*, che si può sperare da un sofferente di diatesi urica; l'attenuazione dell'azione deleteria delle autointossicazioni, prodotte dall'affievolito potere digestivo, aumento dell'appetito, diminuzione dello sviluppo di gas, cessate le flatulenze, aumento delle orine.

Dottor **[illegible] Rega**
Medico Chirurgo.

PENNABILLI (Pesaro). — Sperimentato il «Tot» per lungo tempo sulla mia Signora e su me sesso, sofferenti per catarro gastro intestinale, ho potuto convincermi che questo preparato oltre essere un ottimo disinfettante del tubo digerente, ajuta in modo mirabile la digestione, producendo un senso di freschezza e di benessere straordinario.

Dottor **Niccolino Nieri**
Medico-Chirurgo, Ufficiale sanitario.

ALTOMONTE (Cosenza). — Prego a volermi spedire due tubi *dell'impareggiabile* «Tot».

Dottor **Michele Scaramizza**
Medico-Chirurgo.

FONDI (Caserta). — Ho cominciato ad esperimentare il «Tot» in un caso di catarro gastro-intestinale cronico.
Con mia soddisfazione ho constatato che son bastati pochi giorni perchè l'ammalato si sentisse notevolmente migliorato.

Dottor **Ermete Sotis**
Medico Chirurgo dell'Ospedale Civile di Tondi.

S. COSTANTINO ALBANESE, (Potenza). — Con piacere rendo noto che il «Tot» mi ha dato *ottimo risultato* in caso di atonia gastrica.

Dottor **Fusciani Antonio**
Medico Chirurgo.

SANTA MARIA CAPUA VETERE (Caserta). — Ho sperimentato la preparazione farmaceutica denominata «Tot», e posso assicurare che essa *corrisponde benissimo* in tutti quei casi nei quali occorre combattere le fermentazioni abnormali, che possono aver luogo nello stomaco, e stabilire una perfetta antisepsi del tubo intestinale.

Dottor **Gaetano Matarazzi**
Medico Chirurgo.

CASTROVILLARI (Cosenza). — Sarei gratissimo se volesse compiacersi spedirmi a mezzo p. p. contro assegno N. 3 tubi di «Tot», che ho sperimentato *utilissimo in persona di mia famiglia.*

Dottor **Gaetano Llano**
Medico Chirurgo Ufficiale Sanitario.

PALERMO, Via Stabile, 79. — Credo che il «Tot» sia il rimedio più efficace per la cura delle malattie gastro-enteriche, ottenendone sempre vantaggi sicuri.

Dottor **Michele Guglielmini**
Medico Chirurgo.

DICOMANO (Firenze). — Ho sperimentato il «Tot» in un caso di atonia gastro-intestinale con stipsi e son lieto di dichiarare che *scomparvero quei fenomeni di autointossicazione* che sogliono così frequentemente accompagnare la stitichezza e si regolarizzano le funzioni del tubo digerente.

Dottor **Lorenzo Brilli**
Medico Chirurgo, Condotto Ufficiale Sanitario.

MELILLI (Sicilia). — Riusciti inefficaci gli ordinarii sussidi terapeutici, coi quali non si erano potuti domare la iperattività delle glandole mucipare e lo eccessivo sviluppo di fermentazioni putrefattive, sottoposi due ammalati alla cura del «Tot», e in un tempo relativamente breve ebbi il piacere di vederli *entrambi radicalmente guariti.*

Dott. Cav. **Sebastiano Crescimanno**
Medico Chirurgo, Ambulatorio pei bambini.
Gabinetto per analisi chimiche e microsc.

STRADA (Arezzo). — Mi è grato dichiarare come dall'uso del «Tot» io abbia tratto grandissimo vantaggio contro molteplici disturbi, dovuti, senza dubbio, ad assorbimenti di tossine intestinali.

Dottor **Zardo Emilio**
Medico Chirurgo.

MILANO, Via Torino, 21. — Chi ne è sofferente sa come siano di disturbo le flatulenze e i meteorismi prodotti dai gas intestinali; orbene: il «Tot» per la sua azione carminativa, è atto alla disinfezione dell'intestino e alla neutralizzazione di questi gas così nocivi alla completa guarigione.

Dottor **Gaetano Sforzini**
Chirurgo dentista.

CORIGLIANO CALABRO (Cosenza). — Posso assicurare che il «Tot» è stato per me un vero balsamo che mi ha fatto il più positivo e grande giovamento. Chi avrebbe mai creduto che quella pentola che era in continua ebollizione *nel mio stomaco*, che mi aveva tolto l'appetito, ed il sonno, si fosse estinta in breve tempo dopo tanti e tanti rimedi inutilmente usati?

Dottor **Luigi Patari**
Medico Chirurgo.

MOLOCHIO (Reggio Calabria). — Ho esperimentato *con favorevole successo* il «Tot» specialmente in quei casi di gastro-enterite sostenuti da fermentazioni anomale.

Lo Faro Dottor **Giuseppe**
Tenente medico di compl.

MONTA EBANO ELICONA (Messina). — Ho somministrato i cachet di «Tot» nel numero di tre al giorno, e ho cominciato, con piacere, a constatare *effeti superiori alla mia aspettazione.*—

Dottor **Eugenio Piraino**
Medico Chirurgo.

SARTIRANA LOMELLINA (Pavia). — Prescissi il «Tot» a vari ammalati affetti da gastro-enterite cronica ribelle ad ogni cura e ne *ottenni sempre ottimi risultati.*

Dottor **Badalla Candido**
Medico Chirurgo.

CARBONARA DI NOLA (Caserta). — Il «Tot» nel mio caso di dispepsia acida ha coronato perfettamente le mie speranze, poichè mi ha corrisposto splendidamente, facendomi ottenere in breve tempo, quel miglioramento, e poi la guarigione, che da tanto tempo, invano, mi aspettavo usando altri antisettici.

Dottor **Nicola Mele**
Medico Chirurgo.

SATURNIA (Grosseto) — Ho esperimentato il «Tot» in un *malarico* affetto da dispepsia gastrica, e per quanto abbia consumato due soli tubi di *cachets*, ha ottenuto un *buon risultato.*

Dottor **Alessandro Bargellini**
Medico Chirurgo.

DOMICELLA (Avellino). — Il «Tot» lo usai su di un infermo affetto da dispepsia gastrica, con gastralgia ricorrente, e dopo pochi giorni di cura l'infermo se ne giovò tanto che dice di avergli ridata la vita, e ne dette tale pubblicità che molti infermi lo stanno usando, ed a dire il vero *tutti con vantaggio.*

Dottor **Vincenzo Del Genio**
Medico Chirurgo, Ufficiale Sanitario.

PIOBBICO (Pesaro), 6 settembre 1903. — Il secondo tubo di «Tot», l'ho ceduto ad una mia cliente che visti e sentiti i buoni effetti ottenuti da me, ha voluto iniziarne la cura........

Dottor **Carlo Fabi**
Medico-Chirurgo.

AMANTEA (Potenza). — Il «Tot» l'ho trovato molto giovevole contro la *nevrastenia* con *sofferenze gastriche* invincibili.

Dottor **Benedetto Saggio**
Medico-Chirurgo.

PALAZZAGO (Bergamo). — «Tot». T… dispeptici, tutti i sofferenti di inerzia, di … delle funzioni digestive si rallegrino per la … parsa di questo farmaco poderoso sul vasto … zonte terapeutico delle malattie funzionali … l'apparato digerente e salutino la sua bene… cata apparizione come un immenso, inestim… benefizio per l'umanità.

Dottor **Eugenio Quintavalle**
Medico Chirurgo.

LIVERI (Caserta), 5 Novembre 1902. — … vendo fatto qualche esperimento ed av… *tenuti buoni risultati*, la prego di voler… contro assegno sei tubi di «Tot».

Dottor **Sbarra Giovanni**
Medico-Chirurgo.

SOMMATINO (Caltanisetta). — Il «Tot» … sce di sommo vantaggio e guarisce … catarro gastro-intestinale con ferment… mali.

Dottor **Vincenzo Russo**
Medico-Chirurgo Condotto, Ufficiale sanitario.

POZZOLENGO (Brescia). — Ho esperimentato con esito felice il preparato «Tot» in un … affetto da dispepsia e dal *risultato* … tenutone sono persuaso che tale preparato … sponda perfettamente nelle affezioni del … strico-enterico con difficoltata digestione.

Dottor **Garlaschi Giovanni**
Medico-Chirurgo.

MONTECILFONE (Campobasso). — Solo ora … avuto l'occasione di fare esperimento col «Tot» su persona di mia famiglia convalescente … grave peritiflite, ed i risultati fin qui ottenuti … fanno chiedervi un altro tubo per … l'esperimento.

Dottor **E… Gallina**
Medico-Chirurgo.

GALLIPOLI (Lecce). — Somministrato … ammalati affetti da disturbi gastro-intestinali … «Tot» posso assicurare d'averne *ottenuti … risultati* liberando i poveri infermi da tali … malattie.

Dottor **Raffaele Coppola**
Medico-Chirurgo.

MESSINA, via Risorgimento n. 29. — Contra… per sistema a rilasciare certificati che comprov… l'utilità più o meno benefica d'un prodotto farm… ceutico, oggi specialmente in cui si cerca giova… dell'opera del medico come un mezzo di réclame … debbo far eccezione a questo mio principio e … faccio con lieto animo poichè ho apprezzato … cachets del «Tot» tutte quelle proprietà anti… *mentative e antiputride* che altri farmaci … mili finora non sono arrivati a raggiungere.

Dottor **Migliorato Antonino**
Medico-Chirurgo.

ALMENNO S. SALVATORE (Bergamo). — … giorno che ho esperimentato il «Tot» ho … convincermi che è un medicamento portentoso … sua azione antifermentativa, sul tubo gastro… terico è potentissima, bastano pochi giorni … osservarne l'effetto.

Dottor **Longhi Giovanni**
Medico-Chirurgo.

MARTINA FRANCA (Lecce). — Il «Tot» … stato da me esperimentato in un caso di … gia, d'origine isterica, e per la verità … rare che il risultato non poteva essere … *dido.*

Dottor **Martino …**
Medico-Chirurgo.

GROTTOLE (Potenza). Ho esperimentato con *ottimo successo* il «Tot» in un caso di nevrosi dello stomaco, e, così spedisca altro tubo da servire per un grave ammalato sofferente da molti anni di catarro gastrico con dilatazione e stitichezza.

Dottor **Michele Cecere**
Medico-Chirurgo, Ufficiale sanitario.

CASERTA. — Il «Tot» fu con buon risultato da me usato in un caso di dispepsia in soggetto anemico.

Dottor **Della Valle Francesco**
Capitano medico.

LODI (Milano). — Del «Tot» mi sono servito pr un caso di dispepsia atonica e mi ha corrisposto *perfettamente.*

Dottor **Boggi** cav. **Pietro**
Medico-Chirurgo Direttore dell'Ospedale Maggiore.

UMBRIATICO (Catanzaro). — Ho proposto a quest'unica farmacia del signor Coco Luigi … nirsi sollecitamente per la cura degli agiati … specifico «Tot».

Dottor **Bruno Giuranna**
Medico-Chirurgo Condotto.

CANNA (Cosenza). — In omaggio al vero … a dichiarare alla S. V. che il «Tot» è rimedio d'una *efficacia meravigliosa* in tutti i casi di catarro intestinale, nei quali ho avuto la opportunità di sperimentarlo.

Dottor **Rago Giuseppe**
Medico-Chirurgo.

S. GENNARO (Caserta). — Vado lieto di … miei complimenti all'inventore, il quale … «Tot», ha contribuito a lenire ed a volte … *rire definitivamente* le sofferenze dei … zienti.

Dottor **Antonino Nunzi**
Medico-Chirurgo, Ufficiale sanitario.

SANTA GIULIETTA (Pavia). — L'… *rapeutica* del «Tot» in varie forme di dispepsie chimiche è, bisogna dirlo, *specifica*; io l'ho … sigliato e lo consiglio sempre in queste forme patologiche.

Dottor **Carlo Passaglia**
Medico-Chirurgo.

NARO (Girgenti). — Il «Tot» l'ho usato … giovane affetto di catarro intestinale … egli mi assicura di averne ottenuto un … *giovamento.*

Comm. Dottor **Rindone Salvatore**
Medico-Chirurgo.

SASSO D'OMBRONE, (Grosseto). — … sato in qualche mio cliente il «Tot» ho … constatarne le indiscutibili proprietà … tiche.

Dottor **Umberto Visani**
Medico Chirurgo, Condotto ed Ufficiale Sanitario.

SIRACUSA. — Con coscienza di lungo … gente esperimento, posso affermare … «Tot» *il rimedio ideale*, per quelle malattie … quali è richiesta l'antisepsi gastro-intestinale.

Dottor **Spagna Alfredo**
Medico-Chirurgo.

NICOSIA (Catania). — Speditemi in assegno altri quattro tubi «Tot» che *dà risultati* … *didi* specialmente nelle *dispepsie e catarri* …

Dottor **Filippo Orecchio**
Medico-Chirurgo.

Gratis e franco a chiunque

Opuscolo sui « **Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente** » *munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti, dietro semplice carta da visita*

" TOT " Company-Milano

AVVISO:

All'ombra del grande albero " tot " una fungaja di parassiti va pullulando da tempo!

Gli immancabili sfruttatori della buona fede del pubblico, al cliente che loro domanda il prodotto autentico, tentano spacciare qualche propria miscela racchiusa in cachets.

Non lasciatevi ingannare da tali sofisticazioni!

Esigete in ogni tubo di " tot " il bottone brevettato col " tot " placcato in argento, il nastro nero col " tot " in verde, e la fascia di garanzia bianco-avorio colla firma dei chimici responsabili del preparato.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 10 Agosto* Prima Edizione *Anno XL - N. 14114*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (*Anno Sem. Trim.*)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, o con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 134 Spett. Bi

Abbonamento al SECOLO per

Villeggiature - Acque e Bagni

con decorrenza da qualunque giorno.

	nel Regno	Estero
15 giorni	L. 1. —	Fr. 1.65
30 »	» 2. —	» 3.30
45 »	» 3. —	» 5.00
60 »	» 4. —	» 6.60

Compreso il dono del **Secolo illustrato della Domenica.**

Inviare cartolina vaglia alla Società Editrice Sonzogno, 14, Via Pasquirolo, Milano.

Milano, 10 agosto

UN DILEMMA

Pio X, dopo la sua enciclica che pareva dovesse significare la revoca del *non expedit*, era divenuto l'idolo dei moderati.

Ancora pochi giorni or sono, constatando i risultati delle elezioni amministrative, tutta la stampa conservatrice d'Italia (quella che si chiama, per ironia, costituzionale) affermava con orgoglio che oramai non si poteva più parlare di «mostruoso connubio», perchè il nuovo Papa aveva inaugurato una politica e una tattica del tutto opposta a quella intransigente di Leone XIII: il Vaticano, cioè, aveva implicitamente riconosciuto l'ordine attuale di cose, aveva rinunciato alle antiche velleità di restaurazione del potere temporale, poichè aveva permesso ai cattolici di accorrere alle urne politiche e di votare pei candidati dell'ordine contro i candidati del sovversivismo.

Sulla base di quell'enciclica, il cui senso noi dicemmo più volte essere stato ad arte frainteso e travisato, fu possibile il trionfo, non solo del Cornaggia, del Cameroni e del Piccinelli, ma di tanti altri che, pur non militando nel campo clericale, furono gabellati per uomini rispettosi del sentimento religioso, avversari del divorzio e di ogni altra riforma intesa ad una più efficace difesa dei diritti dello Stato.

I più solleciti e i più smaniosi nello sfruttare l'equivoco furono, naturalmente, i moderati. Essi che sapevano di essere nel paese una minoranza antipatica e impotente di fronte alle forze democratiche; essi che sapevano di aver da scontare tanti errori e tante colpe; essi che non avevano programma perchè fossilizzati negli antichi pregiudizi di classe, credettero di potere asservirsi al Vaticano senza esporsi, come tempo addietro, all'accusa di fornicare coi nemici della patria e della libertà.

L'infatuazione dei conservatori arrivò fino al punto di inventare e di propalare: che il capo dello Stato, nel leggere l'enciclica di Pio X che si diceva autorizzasse la partecipazione dei cattolici alle elezioni politiche, avrebbe esclamato: «Finalmente!»

I moderati sapevano di rendere un brutto servizio alla monarchia, le cui origini sono la negazione del diritto divino, ma essi hanno perduto da lungo tempo la memoria delle loro tradizioni e non obbediscono che ad un solo impulso: la resistenza cieca, ostinata ad ogni innovazione che sia contraria ai loro privilegi politici e ai loro interessi economici.

***

La lettera di Pio X al triumvirato dell'Unione popolare cattolica è destinata ad esercitare un'azione benefica sull'atteggiamento dei partiti e sullo svolgimento della vita pubblica in Italia.

Non discutiamo le contraddizioni apparenti; prendiamo atto, invece, della dichiarazione netta, recisa: che la Chiesa non rinuncia ai suoi diritti, alle sue rivendicazioni.

All'infuori di queste, noi vedevamo già un abisso profondo fra la Chiesa e lo Stato, perchè non si confondono la religione e la fede colla politica, perchè altro è l'azione religiosa coi suoi fini ultraterreni, altro è l'azione politica che si intenda esercitare per iscopo di predominio mondano.

Ma ora, dopo la riaffermazione del vecchio programma del Vaticano regio, che si esplica in un'ostilità aperta, continua a combattere contro il diritto nazionale, l'equivoco è dissipato e ognuno deve riprendere il suo posto.

I Cornaggia camuffati da costituzionali, che trovavano così comodo accendere un cero al papa e un altro al re e alle istituzioni, oramai si trovano colle spalle al muro. Devono decidersi per una delle due vie: o dichiararsi per le rivendicazioni temporaliste o saltare il fosso e fare atto di ribellione contro l'autorità del Pontefice, che comanda ai fedeli obbedienza incondizionata, assoluta.

I moderati opportunisti che nello scorso novembre entrarono in buon numero alla Camera coll'aiuto dei clericali e che credevano di sbebitarsi verso i loro alleati con qualche concessione sul terreno della politica ecclesiastica, dovranno anch'essi scegliere fra i due corni del dilemma: o col Papato o coll'Italia.

La lettera del Pontefice è dunque un buon servizio reso alla causa della sincerità politica, e noi che questa vogliamo in tutte le manifestazioni della vita pubblica, non possiamo che dichiarare la nostra piena soddisfazione.

Per la dignità della scienza

Lo spettacolo che offrono i due processi Modugno e Murri si presta a dolorose considerazioni.

La predominante è quella che i giudicabili poveri vengono sbrigati molto più sollecitamente di quelli ricchi, il che significa che gli stracci si buttano all'aria senza tanto lusso di avvocati, di prove, di sopraluoghi e di perizie.

Un'altra considerazione si riferisce ai risultati delle perizie, e su questo terreno gli episodi non potrebbero essere più curiosi e i fenomeni più mortificanti.

La giustizia — prima di colpire — vorrebbe circondare le sue decisioni di tutte le garanzie possibili, e perciò chiama la scienza (che dovrebbe essere oggettiva, serena, augusta) a illuminare i suoi verdetti.

Ma... niente di più scandaloso.

La scienza di difesa risponde bianco, quella di accusa afferma che il bianco è nero.

A ripristinare la dignità della perizia scientifica, la Facoltà medica dell'Università di Roma, nella seduta del 20 giugno u. s., ha emesso il seguente voto:

«Di fronte al doloroso spettacolo offerto dalle discussioni dei periti di accusa e di difesa nei procedimenti penali, sulla proposta dell'on. prof. Baccelli, per la difesa della scienza e della giustizia, ha fatto voti unanimi perchè:

«Si provveda finalmente ad una riforma radicale delle perizie medico-legali, la quale colla costituzione di un collegio peritale in pubblici dibattimenti, meglio tuteli la dignità della scienza e la santità della giustizia.

«Invita ad un'azione concorde tutte le Facoltà del regno».

Plaudiamo a questo voto, ma auguriamo che coloro i quali l'hanno formulato, non si addormentino sugli allori di un ordine del giorno.

Tra la pace e la guerra

L'indifferenza della Russia

Roosevelt criticato.

Ci telefonano da Londra, 9 agosto, ore 1.40 ant.:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

«Le notizie contraddittorie sulle dichiarazioni di Witte hanno sollevato qui poca discussione. Tanto nei circoli ufficiali come nella stampa si evita di fare delle previsioni sulle condizioni dei giapponesi intorno alle quali il segreto è stato così ben mantenuto.

«La voce che il Giappone intenda di chiedere la cessione di tutti i territori bagnati dalle acque giapponesi, non è stata presa in seria considerazione.

«È inutile dire che in tale eventualità le trattative di pace verrebbero senz'altro troncate.

«La stampa russa si mostra assai irritata contro Roosevelt perchè si dice che egli abbia udite e dato la sua approvazione alle condizioni giapponesi.

«Non è forse senza significato che un messaggero dello czar è partito alla volta della Manciuria.»

LE CONDIZIONI DEL GIAPPONE saranno presentate giovedì.

Ci telefonano da Londra, 9 agosto, ore 2 ant.

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Portsmouth (Stati Uniti):

«Witte è evidentemente soddisfatto per la cordialità dei ricevimenti che riceve qui, come altrove.

«Con queste dimostrazioni di simpatia egli ha la prova che è riuscito ad ottenere uno dei due scopi della sua missione, quello cioè di riabilitare la Russia nella stima del popolo americano.

Il secondo scopo di Witte è quello di fare la pace.

«I procedimenti della conferenza saranno lentissimi perchè tutte le comunicazioni e discussioni fra i plenipotenziari dovranno essere fatte per iscritto. Si prevede perciò che probabilmente si giungerà a giovedì prima che il barone Komura esponga a Witte le condizioni di pace che il Giappone propone.

«Queste proposte saranno due: una conterrebbe condizioni molto moderate, che consisterebbero nella domanda di una indennità di 750 milioni di dollari, e della cessione dell'isola di Sakaline; l'altra proposta invece comprenderebbe condizioni veramente umilianti, che la Russia potrebbe accettare nel caso di una ulteriore terribile sconfitta.

«Questa proposta consisterebbe nella domanda di cessione di territori sopra il continente asiatico e comprenderebbe anche Vladivostok e la costa siberiana, in modo da formare un vasto impero giapponese. Si assicura che questo programma è stato comunicato a Roosevelt sabato scorso, sopra *yachts May Flower* prima che arrivassero i plenipotenziari russi e questo spiegherebbe come Roosevelt si sia allora mostrato pessimista; però più tardi ha modificato il suo parere.»

Impressioni ottimiste.

Ci telefonano da Londra, 9, mattina:

(B.) Un telegramma da Vienna al *Daily Telegraph* dice che in questi ultimi giorni, nei circoli viennesi le opinioni si mostrano più ottimiste sull'esito dei negoziati per la pace.

Si crede che pur insistendo il Giappone per far accettare alla Russia la sostanza delle sue domande, farà qualche concessione di forma per non urtare l'amor proprio della Russia.

Ciò farebbe il Giappone, anche per assicurarsi il pagamento dell'indennità di guerra, perchè si dice che quando i plenipotenziari russi avranno riconosciuto il principio di pagare al Giappone una indennità, il Governo del Mikado lascerà alla Russia la cura di fissare la somma che verrebbe pagata non come un'indennità regolare, ma come un fondo per soccorrere le vedove, gli orfani ed i feriti.

I diplomatici viennesi sono concordi nel dire che qualora i negoziati avessero a fallire, la colpa sarà tutta della Russia.

I due progetti di Witte.

Ci telefonano da Parigi, 9, mattina:

(E.) Il corrispondente particolare del *Matin* telegrafa da Portsmouth (Stati Uniti):

«Vi ho già trasmesso la voce, secondo la quale i giapponesi sembrerebbero disposti a proporre due sorta di condizioni: la prima avrebbe per oggetto la conclusione immediata della pace, la seconda sarebbe relativa ai negoziati nel caso in cui la guerra avesse a continuare.

«Witte assicura che in tale caso terrà pronti e presenterà anch'egli due progetti.

«Egli non conosce finora le condizioni dei giapponesi; le conoscerà però domani, giacchè non credo, come dicono certuni, che la prima seduta verrà esclusivamente consacrata alla verifica dei poteri e alle diverse formalità preliminari.

«Witte non sa ancora se sarà lui che domanderà al barone Kamura quali sono le condizioni, oppure se aspetterà che Kamura ne prenda l'iniziativa.

«Ciò dipenderà dalle circostanze.

«Le trattative fra Witte e Kamura saranno riassunte in un memoriale.

«L'impressione questa sera è che la questione della indennità solleverà gravi ostacoli.»

I plenipotenziari a Portsmouth.

Telegrafano da Portsmouth (Stati Uniti), 9:

Witte discese all'Hôtel Wentworth e si alzò ieri mattina di buon'ora. Inviò dei telegrammi di risposta a quelli del governo russo.

Witte, intervistato, ha dichiarato ad un giornalista di essere più che mai animato dal desiderio di fare tutto il possibile per concludere la pace, ma tutto dipenderà dalle pretese giapponesi. Nondimeno non trascurerà nessun sforzo per raggiungere lo scopo desiderato. Se fallirò, soggiunse, il mondo giudicherà a chi incombe la responsabilità.

Witte, Wilenkin e Batcheff si imbarcarono su una scialuppa e si diressero all'Arsenale, ove giunsero alle 11 47, ricevuti dal contrammiraglio Mead dello Stato Maggiore.

In quel momento giungeva pure una scialuppa con Rosen e altri personaggi che lo accompagnavano. L'artiglieria fece le salve di saluto con 19 colpi di cannone, mentre i plenipotenziari russi mettevano piede a terra. I colpi di cannone erano appena terminati, quando si udì una seconda salve che salutava il «cutter» recante i giapponesi. Kamura e Takahira ebbero la stessa accoglienza ufficiale ricevuta dai russi. La musica suonava le arie nazionali americane. Allorchè i plenipotenziari si recarono al Naval Stores, ove terranno la loro conferenza, la fanteria di marina faceva ala lungo il percorso, circa un chilometro, conducente dallo sbarcadero al Naval Stores.

Il contrammiraglio Mead e Witte precedevano il corteo.

Giapponesi e russi furono condotti nelle sale rispettivamente loro assegnate e passarono qualche tempo nell'ispezionare i loro appartamenti. Poscia si servì una colazione di 55 coperti in un salone trasformato a sala *buffet* per le due missioni. I muri erano decorati con numerose bandiere navali.

Parteciparono alla colazione alcune notabilità di Portsmouth e gli ufficiali di marina colle loro signore. Indi in automobile i plenipotenziari si recarono in città a visitare il governatore. La milizia fece loro scorta fino a Country Court House, ove il governatore Maelante ricevette i plenipotenziari a nome dello Stato di Newhampshire.

Il governatore dice ai plenipotenziari: «Esprimo i sentimenti del mondo intero, manifestandovi la speranza che questi storici negoziati siano coronati dal trattato di Portsmouth, trattato le cui durevoli condizioni, approvate dai vostri illustri sovrani, siano di benefizio ai loro popoli e all'umanità».

Il governatore propose ai plenipotenziari che, quando i loro lavori siano felicemente terminati, percorreranno i laghi delle montagne di Newhampshire. Il sotto-segretario di Stato, Peirce, salutò i delegati a nome della nazione.

I plenipotenziari ritornarono quindi all'Hôtel Wentworth, ove discesero anche i plenipotenziari giapponesi. La folla fece un'entusiastica dimostrazione ai plenipotenziari durante tutto il percorso.

Il ministro russo a Pekino giungerà stasera a Portsmouth proveniente da Oriente. Ieri mattina di buon'ora il contrammiraglio Mead ha fatto visita agli ufficiali russi sul *Mayflower* e ai giapponesi sul *Dolphin*. Poi è rientrato nell'arsenale, dove un battaglione di fanteria di marina con uniforme bianca, e gli ufficiali dell'arsenale, si tenevano pronti per il ricevimento a terra.

Il contrammiraglio diede ordini rigorosissimi per assicurare l'assoluto segreto.

L'OFFENSIVA RUSSA.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 0,30 ant.:

Telegrammi da Kounschouline in data 6 agosto dicono che il generale Linievitch ha finalmente deciso di dare battaglia ai giapponesi.

Tutte le disposizioni per una grande battaglia sono state prese dopo un Consiglio di guerra che si è tenuto il 6 corrente.

Gli ospedali di Kharbin, Nijni-Kouznetsck, Tcikata, Krasoyarnowscki e Jrkust hanno ricevuto l'ordine di preparare tutti i locali per ricevere 50,000 feriti.

Si crede che i russi prenderanno l'offensiva domani o posdomani.

I giapponesi andranno nel Baltico?

Il parere d'un addetto di ambasciata.

Ci telefonano da Parigi, 8 notte:

(E.) L'Agenzia Fournier ha dal suo corrispondente da Roma la seguente curiosa notizia:

«In un'intervista avuta con lui, l'addetto all'ambasciata giapponese a Roma mi ha dichiarato che i giapponesi nutrono grandi speranze sui risultati della conferenza per la pace, ma che però se, contrariamente a tutte le loro previsioni, i plenipotenziari non riuscissero a mettersi d'accordo sul terreno pacifico, i giapponesi dovranno risolversi a mandare una loro flotta nel Baltico!»

Quattro generali liberati

Telegrafano da Pietroburgo, 8:

Il giornale *I figli della patria* informa che il governo giapponese acconsentì di liberare sulla parola i generali Fox, Smirnon, Nissikitie e Bely perchè possano venire in Russia a deporre dinanzi alla Commissione d'inchiesta sulla resa di Port Arthur.

I cantieri navali giapponesi.

Ci telefonano da Londra, 9, (mattina.):

(B.) Telegrafano da Tokio al *Daily Telegraph* in data di ieri:

«Malgrado le esigenze della guerra, i cantieri navali giapponesi subiscono attualmente importantissimi miglioramenti.

«Essi vengono ingranditi e fra poco saranno messi nelle condizioni di poter competere coi più grandi cantieri del mondo. Vi si potranno allora costruire tutti i tipi di navi e fondere cannoni di tutti i modelli.

«Parecchie torpediniere sono state lanciate in mare in breve tempo. L'ultima, che si chiama *Yayoi*, di 381 tonnellate, è stata varata ieri a Yokohama.»

I giapponesi a Sakaline.

Si ha da Tokio, 9:

Si pubblica il telegramma ufficiale seguente da Sakaline:

Il generale Liapounow, comandante militare di Sakaline, e cinque ufficiali dello stato maggiore, sono stati scortati a Rykoff ove hanno incontrato il nostro comandante in capo.

Il generale Liapounow dichiara che un distaccamento di truppe, composto di due ufficiali e cento uomini, inviati verso Niore, ha ricevuto l'ordine di fare la sua sottomissione immediata.

Il numero dei prigionieri aumenta. I forzati sembrano essere stati rimessi in libertà prima della nostra occupazione. Si teme che turbino l'ordine nei distretti occupati.

Il fermento rivoluzionario in Russia.

Ci telefonano da Londra, 9 agosto ore 1.30 antim.

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

«La conferenza di Peterhoff continua tutti i giorni e pare che i circoli di Corte lottino contro il progetto di un'assemblea permanente, preferendo quella della zemstvos-Sobor, che si riunisce ogni cinque anni.

«Il fermento rivoluzionario intanto continua. A Berdicieff venne dichiarato lo sciopero generale.

«A Homel il capo della polizia ha pubblicato un curioso proclama in cui egli minaccia di far fucilare tutti gli ebrei che si dichiareranno democratici. Tutte le riunioni, anche le più innocenti, sono proibite. Coloro che si adunano si espongono alla fucilazione.

«I contadini tengono delle grandi riunioni segrete in tutta la provincia di Tuer.

«La decisione dello czar di fare processare dalla corte marziale di Pietroburgo quel finlandese che ha ucciso il gendarme russo Uineg ha sollevato una grande indignazione in tutta la Finlandia.»

Il monumento ai caduti sul Volturno

Nel 1893 al Consiglio comunale di Santa Maria Capua Vetere si fece la proposta di erigere un monumento-ossario ai garibaldini caduti nella memorabile battaglia da essi vinta contro i borbonici il 1° ottobre del 1860.

Ma allora l'idea nobilissima non potè essere attuata per varie ragioni, principalissima delle quali, le condizioni non troppo floride delle finanze comunali.

Più tardi l'amministrazione provinciale di Terra di Lavoro e parecchi Comuni di

quella provincia concorsero a realizzare la generosa proposta, e così potè, finalmente, il Consiglio comunale di Capua, porre il 26 ottobre 1902, la prima pietra del monumento che oggi è quasi terminato e che sarà inaugurato solennemente il 1° ottobre prossimo.

Questo monumento, che è un'alta colonna commemorativa di stile greco sulla quale poserà la statua della Vittoria, sorgerà sulla nuova piazza al termine del corso Garibaldi.

La colonna si erge su d'un piedestallo e questo su d'uno zoccolo le cui linee formano un'edicola. Colonna ed edicola hanno bassorilievi e decorazioni.

Colonna ed edicola si trovano nel mezzo d'una esedra, chiusa da tre lati da una balaustrata con pilastri sorreggenti dei tripodi.

Il lato del prospetto è aperto, in modo che si può, mediante ampio scalone, accedere sull'esedra.

La colonna, l'edicola, l'esedra, la balaustrata e lo scalone sono di pietra delle cave del Volturno.

La statua della Vittoria, i bassorilievi e le decorazioni sono di bronzo, ricavato da alcuni vecchi cannoni borbonici messi a disposizione dalla fonderia d'artiglieria di Napoli dietro autorizzazione del ministero della Guerra.

Autore del progetto del monumento, prescelto in seguito al concorso bandito, è l'ingegnere Manfredo Emanuele Manfredi, professore di architettura della R. Accademia di Belle Arti di Venezia. La modellatura della statua della Vittoria è stata eseguita dallo scultore Ximenes: tutte le altre opere di scultura sono state fatte dal prof. Enrico Mossuti, autore dell'altro monumento ai garibaldini caduti ai Ponti della Valle, presso Maddaloni superiore.

La costruzione del monumento venne affidata all'impresa Vincenzo e Luca De Felice.

Alla inaugurazione interverrà il re, che ne ha fatto promessa al Comitato promotore.

FIGURE GARIBALDINE

GIORGIO MANIN.

II.

Nel secondo giorno, a Salemi, dove Garibaldi assunse la Dittatura, suo vecchio ideale, confermando il grido di Daniele Manin «Italia e Vittorio Emanuele», dai più della spedizione si era venuto a sapere che c'era anche lui, il figlio di Daniele; e pareva di sentir presente una gran forza, quasi quasi la Repubblica di Venezia, quella di San Marco.

Tale effetto dovevano aver fatto i nomi dogali di Morosini e di Dandolo, nel battaglione Manara del 1849, in Roma. Ma nel caso di Manin, quelli che credevano che anch'egli fosse stirpe di Dogi, e che suo padre nel 1840 avesse ristorato nella famiglia l'onore perduto dall'ultimo Doge nel 1797; imparavano che Daniele Manin non era del sangue di quel Doge; che era popolano semplicemente, disceso da uno, Zantiotto d'origine e di nome Fonseca, il quale, forse un secolo prima, da israelita facendosi cristiano, si era chiamato Manin per gratitudine al nobile della gran famiglia che al battesimo gli era stato padrino.

I veneti, che nella spedizione erano su per giù due centinaia, dicevano di Giorgio e se ne gloriavano. E cercavano di vederlo, di parlargli; ma egli se ne stava molto in disparte, come se temesse di divenir troppo garibaldino. E se dei mazziniani inconciliabili dicevano che Manin era un cavouriano importuno di cui si poteva fare a meno, quei veneti se ne adontavano e protestavano fieramente, benchè a Cavour poco amici. I mazziniani inconciliabili erano molti, assai più che ora non si possa immaginare; erano gli avanzi di Roma del 1849, quasi tutti i pavesi della gloriosissima Compagnia Cairoli, e i carabinieri genovesi; ai quali, mentre andavano dove il Maestro aveva detto loro d'andare, pareva di fargli offesa. Nelle loro anime era rimasta intatta la dottrina «Dio e popolo», sentivano nettamente che l'idea perdendo di spontaneità si era impicciolita, e che con l'aria di voler dare a Vittorio Emanuele tutta l'Italia, si dissimulava il calcolo che si faceva sull'aiuto del suo gran nome. E ciò a quegli uomini candidi dispiaceva, sebbene continuassero in quella e nelle altre guerre a dare il loro braccio, anche così come erano malcontenti. Questi sono sentimenti forse oramai estinti, ma per l'idea che dànno d'allora, non è inutile richiamarli.

Finito il fatto d'armi di Calatafimi, in quell'ora di gioia indescrivibile per la singolarità delle circostanze e pel valore di battaglia vera e risolutiva che egli si potè subito dare; si sentì che tra le due centinaia e più di caduti morti e feriti, anche Manin era stato colpito in un piede, ma non gravemente.

E difatti egli potè marciare il giorno appresso e quelli di poi come tanti altri feriti, invece di rimanere agli strazi dei sessanta o settanta ricoverati nella chiesa e nelle case del villaggio di Vita. I quali ebbero a ripensare che quella della sorte che sarebbe toccata nell'isola ai feriti in campagna aperta, era stata giustamente una crucciosa preoccupazione, fin da prima della partenza da Genova e forse da casa.

Giorgio adunque, un po' a piede un po' a cavallo e anche un po' sui carri, riuscì a seguire la colonna ad Alcamo, a Partinico, al Passo di Renda. Come poi abbia potuto fare la incredibile marcia nelle tenebre, fra il Passo di Renda e Parco, nella notte dal 21 al 22 maggio, su per le creste di quei monti, sotto un diluvio, durante la qual marcia tanti e tanto si dolsero di non essere morti a Calatafimi; lo seppe lui.

Ma fece anche l'altra marcia affannosissima in ritirata, da Parco alla Piana dei Greci. E poi nel bosco di *Cianeto*, dove la notte del 24 maggio, Garibaldi, simulata quasi la fuga anche dalla Piana de' Greci, si avvolse con la spedizione come in una nube, per lasciarr passare Von Mekel, che ingannato così credeva d'averlo disfatto e d'inseguirlo: Giorgio con Sirtori e Türr e Tuköry e gli altri fra i quali Bixio, era presente a quella specie di Consiglio di guerra che il dittatore tenne, per deliberare ciò che aveva già bell'e deliberato, cioè di ribattere la via su Palermo. E il duce poeta mostrava a quei suoi capitani *Arturo*, la sua stella diletta, che all'occhio suo brillava più aurea che nell'altre notti. Il 26, che in quell'anno faceva vigilia della Pentecoste, e nell'accampamento c'erano anche dei mistici lieti di dirlo, sulla montagna di Gibilrossa dove tra le migliaia dei *picciotti* raccolti dal La Masa, fu davvero sentita qualcosa come un soffio di spirito invocato, e questo era la decisione presa dal Dittatore che si comunicava a tutti; Giorgio fu visto parlare col colonnello Carini in gran letizia.

Pareva beato solo perchè il suo piede era guarito; e anch'egli ripeteva la gran parola: «Questa notte a Palermo!» Palermo si vedeva già immensa sul mare, e di là da essa Monte Pellegrino, nero nell'oceano di luce che il sole s'era lasciato dietro.

Giorgio era lieto, ma poi, dopo la tormentosa discesa da Gibilrossa giù nella

---

Appendice del SECOLO 10 agosto.

PAOLO D'AIGREMONT 26

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ella era agli occhi di lui la purezza stessa, la creatura che nulla poteva colpire, nonchè contaminare.

L'idea poi che Francoeur amasse un'altra donna sì fortemente, da tacere, da subire un'orribile e infame accusa, piuttostochè nominarla — una tale idea versava nel cuore del disgraziato giudice un balsamo ineffabile.

Se un giorno, infatti, la signorina di Saint-Remy des Monts venisse a conoscere il segreto di Stefano, qual trionfo e qual gioja d'Antignac proverebbe a dirle:

— Vedete, io solo vi amo abbastanza, vi adoro abbastanza esclusivamente, per non darvi alcuna rivale!...

Doveva frenarsi per non gridare a Stefano:

— Potete rivelarmi ogni cosa. Mi ispirerete con ciò la necessaria fiducia in voi; mi fornirete la prova ch'io cerco per poter emettere in favor vostro una ordinanza di non luogo a procedere.

Tuttavia ogni giorno e con singolare insistenza, gli diceva:

— Vi do la mia parola d'onore che chiuderò la vostra confidenza nel più profondo dell'anima; e che non la constaterò ufficialmente. Fra noi due troveremo un'altra ragione plausibile, e sarete libero.

Ma Stefano taceva, malgrado le suppliche del magistrato.

Invano questi avea spiccato contro di lui un mandato d'arresto; invano l'avea fatto trasportare dalla casa del dottor Longuavoine all'ospitale, assegnandogli una stanza particolare — Francoeur persisteva nel suo mutismo.

— Ditemi il nome della donna colla quale eravate mentre veniva assassinata vostra zia, il giudice non cessava dal domandargli.

E il prevenuto con una calma straordinaria, senza un'esitazione, nè un brivido, stringendosi nelle spalle, non cessava dal rispondergli:

— Vi lasciate fuorviare dalla vostra imaginazione. Non fui con nessuno durante la notte terribile; vagai per la campagna semplicemente, in preda all'ira pel nessun riguardo usatomi dal signor di Mazolles.

«Capirete, ha osato immischiarsi negli affari miei e darmi dei consigli.

«Mi rincresceva sinceramente di non averlo schiaffeggiato e mi promettevo di farlo alla prima occasione.

— Da qual parte avete vagato — per usare la vostra stessa espressione?

— Sulla strada d'Auch... lontano... Mi ricordo anzi d'aver girato intorno al cimitero.

«Non ho bisogno di dirvi che, da quella parte, non ho incontrato nessuno.

All'udire la voce calma e recisa, al vedere l'energia dell'atteggiamento, pur sì semplice, dell'ingegnere, d'Antignac si persuadeva sempre più che egli non avrebbe mai parlato.

Dal canto suo, Felice di Mazolles teneva un contegno atto a sviare i sospetti di persone meno intelligenti di quanto fossero il giudice e il procuratore.

Invece d'accusare Francoeur, come avea tentato di fare dapprincipio, lo difendeva ora ad oltranza.

— È un bravo e onesto giovane — diceva — un po' impetuoso se vogliamo, ma che avea un coraggio esemplare, quello di sopportare la vecchia parente che lo martirizzò sempre.

«Stefano commettere un delitto?

«Certo che, nell'ira furibonda, provocata dalla zitellona colle sue recriminazioni ed ingiurie — io vi ho assistito molte e molte volte — egli avrebbe potuto strozzarla.

«Ma se l'avesse fatto, lo avrebbe detto.

«Quanto poi a servirsi della dinamite per nascondere il proprio delitto, ah, no, questo no! Egli, onesto e leale, non è capace di commettere simili azioni, malgrado la nota violenza del suo carattere..

Tali parole gli conciliarono la stima che sempre a stento gli si era dimostrata.

— Lo difende! si diceva con meraviglia.

E quando gli si chiedeva:

— Ma allora chi ha potuto perpetrare il delitto?

Rispondeva:

— Secondo me qualche vagabondo che si sarà introdotto nella casa, le cui porte sono sempre aperte, così di giorno come di notte.

«Avrà derubato la signorina di Mazolles, dopo averla assassinata, e fatto saltare in aria, con esplosivi, il castello, perchè fossero sparite le traccie del suo misfatto.

Molte persone in città accoglievano tal versione del fatto.

Nell'angusta cella dell'ospitale, dov'era stato trasportato per ordine del giudice istruttore, Stefano non avea veduto nessuno, rifiutando egli di ricevere le visite che gli uni o gli altri volevano fargli, dopo averne difficilmente ottenuto l'autorizzazione.

Ma, come avea detto Longuavoine a Carmela, un giorno la consegna era stata violata.

Dal canapè su cui il ferito se ne stava disteso, sentì giungere sino a lui un acuto profumo di mammola, mentre gli colpiva l'orecchio un fruscio di gonne seriche, proveniente dal corridojo che precedeva la cameretta.

Il profumo discreto e penetrante insieme, non era il preferito dalla donna amata, il lieve susurro non proveniva da lei?

Egli chiuse gli occhi; il cuore gli cessò di battere.

Che le avrebbe detto? Come avrebbe osato guardarla?

Lo credeva essa pure colpevole? Colpevole d'aver soppresso l'ostacolo che s'opponeva alla libertà di lui, che impediva sopratutto l'effettuazione del loro sogno.

Una voce dolcissima, ma che non era quella della fidanzata, lo tolse al dubbio angoscioso.

— Stefano, caro Stefano, diceva la voce incantevole, avete ancora alcuni amici che credono in voi e che sono pronti a darvi tutte le prove possibili della loro stima e della loro affezione.

Il giovane aprì gli occhi e non seppe dissimulare la propria delusione.

Colei che gli stava dinanzi in un'attitudine supplice, colle mani delicate e belle stese verso di lui, era Enrichetta.

La quale, accortasi della crudele delusione da lei cagionata, esclamò:

— La mia presenza, dunque, non vi procura alcun piacere?

«Ah, ingrato! ingrato! mentre tutto v'accusa, io sola credo in voi, vengo a dirvelo e ad affermarlo altamente, con tale mio atto, dinanzi all'intero paese ostile e implacabile!... E voi mi accogliete in tal guisa?... È così che mi ringraziate?...

Egli avea avuto il tempo di rimettersi.

— V'assicuro, cara Enrichetta, che la mia riconoscenza è grande, disse.

«D'altra parte, poi, vi attesto che l'opinione di tutti e di ciascuno m'è affatto indifferente.

«La mia coscienza è tranquilla, e da lungo tempo mi sono abituato ad occuparmi solamente di quello che essa pensa e mi dice.

«Ma di ciò basta... A che debbo il piacere della vostra visita?

Ella tacque, confusa alquanto.

S'era imaginata di trovarlo immerso nella disperazione, e lo vedeva invece tranquillo, almeno in apparenza; ad ogni modo completamente padrone di sè.

Ne provò una viva contrarietà, la

Conca d'Oro, la ferita gli si riaperse. E non avendo cavallo, egli andò a piedi fin che potè reggere, poi si tirò fuori della colonna e s'abbandonò a terra. Ma Garibaldi gli aveva detto che gli avrebbe mandato un cavallo. Quelli che passando lo vedevano, ma pel buio non lo ravvisavano, credevano forse che fosse uno che avesse paura: Ed egli stette anche a quel dolore, ascoltando la colonna che marciava e spariva. E rimase solo. Verrà mai il poeta che sappia pigliarsi l'anima di Manin per cantare inventando ciò che può passare in un uomo durante un'ora come quella? È forse più difficile ancora sarà dir bene che Garibaldi, sul punto di fare scoppiar l'uragano che durò poi in Palermo tre giorni, mantenne la promessa come un amante, e mandò un cavallo a Manin chiamandolo a non perdere quella gran gloria dell'assalto al Ponte dell'Ammiraglio. Giorgio vi giunse e vi si gettò. Ma poco oltre il ponte il cavallo gli cadde sotto ucciso, ed egli stesso stramazzò in terra ferito nella gamba sinistra. Tuttavia ebbe la gioia d'entrare nella gran città sospirata. Lo portavano quattro *picciotti*, poveri, semplici che lo reggevano come un santo, cercando un luogo per metterlo a riparo chi sa dove, ma nella via Macqueda una cannonata ne uccise uno, onde gli altri spaventati fuggirono, lasciando lui in terra a sentirsi passare sopra le volate di mitraglia come stormi d'uccelli. Pur alla fine fu levato via e ricoverato in un ospitale, dove stava già con altri Benedetto Cairoli, per quella sua ferita al piede che lo tormentò poi per tutta la vita.

E vi fu un momento che i borbonici invasero il luogo, e che quei grandi feriti stettero con le pistole in pugno, aspettando di vederseli addosso; ma invece vi fu zuffa a terreno, vi fu incendio, vi fu disperazione, e alla fine salvezza quasi miracolosa.

Giorgio rimase invalido pel resto di tutta quella lunga e bella guerra, nè della sua ferita, come neppur Cairoli, guarì bene mai. Meraviglia fu che non morissero ambedue, come laggiù morivano i feriti nelle gambe, Tukory e Assi e molti altri, mentre i feriti nel capo guarivano d'incanto. — E Manin come Cairoli dolorò sempre negli anni di poi, tanto che quando entrato nell'esercito nazionale, da tenente colonnello di stato maggiore, vagheggiava forse di trovarsi preparato a condurre un reggimento o una brigata, nel giorno augurato della guerra per la sua Venezia; dovette chiedere d'essere messo in disponibilità, e si chiuse ne'suoi studi.

Ma nel 1866, venuta l'ora di Venezia chi lo avrebbe tenuto dall'andare alla liberazione? Andò. Senonchè, sventurato sempre, nella giornata di Custoza, non si potendo reggere in sella per la vecchia ferita, volle tuttavia farsi condurre al fuoco in carrozza. E nella battaglia, lo scoppio d'una granata gli sventrò i cavalli e ferì lui in un braccio. — Proprio era uno di quelli dei quali pareva scritto che non si potessero presentare al fuoco senza dare subito il loro sangue.

In Venezia, forse perchè fu liberata nel modo che offese tutti, egli non andò come parrebbe da credersi, senza indugi, chè anzi si preparò ad entrarvi come a un rito mesto. Narra un amico suo (Ingegn. Pietro Fautrier, commem. del generale G. Manin) che v'entrò da solo, dopo averla a lungo contemplata nel tramonto dalla torre dell'Orologio di Mestre, e che sempre solo soletto la girò tutta, per tutta una notte. Aveva deliberato di chiudervisi nella sua città, per vivervi quanto più gli fosse possibile ignorato, perchè, singolare pietà di figlio, gli pareva di non dover pigliar nulla del gran campo che suo padre aveva occupato.

Ma Vittorio Emanuele quando entrò in Venezia volle Giorgio Manin a lato; e lo volle poi generale della Guardia Nazionale; e Giorgio non potè ricusarsi. Ma non accettò altri onori. Pensava forse che a Parigi, nella tomba di famiglia del gran pittore Arry Scheffer, giacevano esuli anche morti i tre cari coi quali era partito da Venezia nel 1849, e che egli non vi poteva stare se non in tristezza. Ma poi quei morti tornarono, proprio nel vigesimo anniversario di quel 22 marzo 1848 in cui suo padre, preso l'arsenale alla testa del popolo, aveva proclamato la repubblica in San Marco. Ora in San Marco entrarono le tre bare, per esservi messe in pace; altro motivo per Giorgio di vivere in umiltà.

Ed egli visse poi infatti umile, col velo di mestizia che gli era rimasto sull'animo; solo consolandosi nelle scienze sue dilette e invecchiando rapidamente. Morì il 15 ottobre dello stesso anno in cui era morto da poco Garibaldi, tra i cui grandi ufficiali non era stato degli ultimi. Eppure non aveva portato via quasi nulla dell'impronta garibaldina.

Chi diceva Giorgio Manin, non si vedeva passar dinanzi all'immaginazione un soldato in camicia rossa, con in capo quel berretto alla francese, che quasi senza avvedersene e pur così avversi ai francesi occupatori di Roma, i garibaldini avevano adottato: il nome richiamava invece una figura malinconica di solitario pensatore, senza somiglianze con nessun'altra. Egli non poteva essere che quello che era, cioè uno che, come di lui morto disse Ernesto Renan, aveva saputo risolvere il problema difficile d'essere degnamente il figlio d'un grande uomo.

G. C. Abba.

La Scuola superiore di setificio a Como

Ci scrivono da Como, 8:

(B.) All'epoca dei nuovi contratti commerciali con la Svizzera la nostra città — una delle prime del mondo, come è noto, per la produzione della seta — elevò giuste proteste per i danni che ne derivano all'industria.

La protesta non restò del tutto sterile: all'industria vennero fatte alcune concessioni, ed il Ministero prese impegno per la istituzione a Como di una *Scuola superiore di setificio*.

Ora questo impegno sta per sciogliersi. La Scuola sarà un importante istituto di studii industriali, commerciali ed economici, sulla foggia di quelli che fioriscono all'estero, e specialmente in Germania, e che hanno una ottima riproduzione a Milano, nell'« Università Bocconi ».

La Commissione nominata per lo studio dei programmi che dovranno reggere la *Scuola superiore di setificio* ha lavorato assai in questi tempi, tenendo adunanze a Como e a Roma.

Della Commissione è presidente l'on. Carcano.

Oggi si è riunita in seduta definitiva, per approvare tutti i programmi. La seduta d'oggi fu laboriosa, presieduta dal vice-presidente on. Rubini. I lavori si ultimeranno domani.

La Scuola dovrà inaugurarsi nel prossimo novembre.

Per la ferrovia Genova-Piacenza-Cremona

Abbiamo da Cremona, 9:

(M.) La notizia che la sotto commissione per lo studio del problema ferroviario del porto di Genova, circa i nuovi valichi appenninici propenderebbe pella direttissima Genova-Rigoroso-Tortona invece della Genova-Bobbio-Piacenza-Cremona ha fatto qui una spiacevole impressione.

L'on. Sacchi, rappresentante della nostra città, nel Comitato interprovinciale per la Genova-Brennero si era validamente adoperato per la effettuazione della importantissima linea ferroviaria che avrebbe toccato, oltre Piacenza, la nostra abbandonata Cremona, tagliando altresì Bobbio dall'isolamento in cui si trova con grave pregiudizio di tanti interessi apprezzabili.

Anche la Sottocommissione ha riconosciuto che Genova-Brennero servirebbe ad una regione sprovvista di ferrovie. Si tratta in atti di un poligono racchiuso fra le linee che congiungono Genova-Spezia-Parma-Voghera nel quale vivono 100,000 cittadini ed ha una superficie di 9678 chilometri quadrati.

Dovrebbe quindi essere dovere elementare di giustizia attraversare con una linea ferrovia ria questo territorio così negletto.

La Genova-Brennero, come pure osserva la Sottocommissione, risponderebbe ad alti fini di difesa nazionale, mentre procurerà un più rapido sfollamento del porto genovese.

Da Cremona e da Piacenza intanto partono proteste. È sperabile che la Commissione plenaria cui spetta decidere faccia giustizia.

IL MONUMENTO DI UN PATRIOTA.

Ci telegrafano da Domodossola, 9:

Venne inaugurato nel cimitero un monumento al patriota Gentinetta che fu rappresentante di Domodossola in Parlamento.

Il Gentinetta era amico di Garibaldi, di Mazzini e di Cavour.

L'autore del monumento è l'esimio scultore Lusardi.

Un'intera Giunta socialista.

Ci scrivono da Vercelli:

(B.) A Santhià, dove nelle elezioni generali amministrative, tenutesi il 30 luglio scorso, riportarono completa vittoria i socialisti, venne eletto sindaco il dottor Giuseppe Bianchi, socialista.

La Giunta riuscì così composta: Cappa Giovanni, contadino — Cavallone Carlo, sarto — Barberis Luigi, fabbro — Zenolic Pietro, contadino assessori effettivi; Tonso Giovanni, contadino e Ferrero Antonio, contadino, supplenti, tutti socialisti.

TUMULTI AL CONSIGLIO DI PADOVA.

Ci telegrafano da Padova, 8:

Straordinaria folla stasera assisteva al Consiglio comunale alla prima seduta, dovendosi nominare il Sindaco e la Giunta, dimessisi dopo l'esito delle ultime elezioni.

Intervennero dodici clerico-moderati e quindici radicali.

Avendo la maggioranza dei radicali deciso l'astensione per arrivare allo scioglimento del Consiglio la seduta fu dichiarata deserta.

Il pubblico urlò e fischiò ripetutamente i consiglieri clerico-moderati e il direttore del giornale la *Provincia* che risposero vivacemente.

Per poco non si venne alle mani.

La squadra italiana a Porto Maurizio

Ci scrivono da Porto Maurizio, 8:

(P.) È pervenuta ufficialmente la notizia che la prima divisione della squadra navale italiana giungerà in questo porto il 22 corrente verso le 2 pom.

Essa sarà composta delle navi *Regina Margherita, Sicilia, Saint-Bon, Emanuele Filiberto* e *Coatit*.

Il comando di questa prima divisione è affidato al vice ammiraglio Gualterio.

La squadra si fermerà qui diversi giorni. È ancora incerto però se si recherà a San Remo, ove andrà invece la seconda divisione composta delle navi *Vittor Pisani, Carlo Alberto* e *Varese*.

La cittadinanza e le autorità tutte preparano cordiali accoglienze agli ufficiali e marinai della squadra. Allo stabilimento San Lazzaro verranno dati speciali trattenimenti in onore di essi.

La vigilanza delle Cooperative

Ci scrivono da Ravenna, 8:

(P.) Stamane ha avuto luogo la terza riunione dei rappresentanti delle cooperative per la nomina della Commissione di vigilanza sulle cooperative stesse.

La prima votazione fu annullata perchè intervenuti i rappresentanti delle Casse rurali cattoliche, i rappresentanti delle cooperative si astennero dal votare, quindi mancò il numero legale.

La seconda convocazione fu pure annullata per la stessa ragione e oggi la votazione è stata dichiarata nulla, perchè intervenuti i preti, gli altri rappresentanti si sono astenuti dal votare.

Una vibrata protesta è stata redatta dai rappresentanti le cooperative per l'intervento dei cattolici.

Il locale della pretura nel quale avveniva la votazione era guardato da numerosi agenti della pubblica forza e buon numero di carabinieri era pure nel cortile del palazzo prefettizio.

Lunedì prossimo è indetta ancora una volta l'adunanza per la nomina di questa Commissione, ma è cosa certa che i rappresentanti delle Cooperative protesteranno nuovamente.

Lo sciopero dei muratori e falegnami finito

Ci telegrafano da Vicenza, 9:

Intervenne un insperato componimento dello sciopero muratori e falegnami, che ieri pareva irrimediabilmente sfumato. Le trattative furono riprese per iniziativa della commissione degli operai la cui azione fu approvata dall'assemblea della Lega muratori.

Oggi venne firmato l'accordo in Municipio. Gli operai ottennero dei sensibili miglioramenti. Si crede che la commissione esecutiva della Camera del Lavoro si dimetterà.

QUARTO CONGRESSO
dei commercianti e industriali italiani

Abbiamo da Venezia:

(B.) Nel prossimo ottobre e precisamente dal 25 al 30 si riunirà a Venezia il quarto Congresso dei commercianti ed industriali italiani.

È stato costituito il Comitato generale, che avrà l'incarico di coordinare e raccogliere i temi da discutersi dal Congresso, di preparare la sede del congresso stesso, di studiare, d'accordo col municipio i festeggiamenti da offrirsi ai congressisti e di organizzare il ricevimento dei congressisti stessi.

A suo tempo riferirò sui temi da discutersi. Dalle adesioni fino ad ora presentate, si crede che i partecipanti saliranno a circa un migliaio.

*** Qualche giornale veneziano pubblicò ieri la notizia dell'arrivo a Venezia in viaggio di nozze di quel notaio Liberato Palmucci che avrebbe rogato a Roma il famoso mandato di procura di Nunzio Nasi. Nella forma più positiva posso assicurare che trattasi semplicemente di una spiritosa invenzione. A Venezia non si è veduta neppur l'ombra nè di Palmucci, nè di Liberato.

*** Finalmente anche la questione sorta fra le operaie e la divisione del cotonificio veneziano, questione che generò il licenziamento di 150 operaie e poi lo sciopero generale, venne definitivamente risolta; in seguito ad accordo intervenuto fra la commissione operaia e la direzione, domani il lavoro sarà generalmente ripreso.

Nel pomeriggio saranno riassunte in servizio a nuove condizioni anche le operaie che la direzione voleva licenziare.

Sezione respinta dal partito socialista.

Ci telegrafano da Firenze, 9:

(C.) Questa Federazione socialista accogliendo le dimissioni di un certo numero di sindacalisti, la maggior parte dei quali inscritti alla Sezione di Monticelli, deliberava, secondo le decisioni dell'ultimo Congresso Nazionale, di mettere fuori del partito la Sezione stessa.

La questione dei fornai a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 9:

(C.) Oltre gli operai fornai, anche i produttori hanno diramato una circolare, raccomandante la coalizione contro i danni derivanti a loro ed agli operai stessi dal monopolio delle Società dei molini e panifici Biondi, la quale, fra ieri ed oggi, è riuscita però ad assumere sei nuovi lavoranti.

IL RITORNO DEL RE DALLE CACCIE.

Si ha da Valdieri, 9:

Il re, di ritorno dalle caccie nella Valle d'Aosta, è transitato stanotte alle 23.45 in automobile per Valdieri, diretto a Sant'Anna.

Disastrosa marcia di soldati austriaci
SOTTO IL SOLLEONE
Quattro morti e molti ammalati.

Ci telegrafano da Vienna, 9:

Il giornale *Naprzod*, di Cracovia, ha da Jaroslau in Galizia che alcuni reggimenti ritornando da Koniaczoff, dove l'arciduca Federico avevali passati in rassegna, furono decimati dalle insolazioni.

I soldati dovettero fare una marcia in pieno assetto di guerra nelle ore meridiane con una temperatura di quaranta centigradi.

La strada per un tratto di due chilometri era disseminata di soldati svenuti.

Anche il colonnello e due altri ufficiali furono colpiti da insolazione.

Finora morirono quattro soldati.

I carri dell'ambulanza lavorarono fino a notte tarda per raccogliere i soldati ammalati.

Le tragedie della miseria

Ci telegrafano da Berlino, 9:

(M.) Il meccanico Charlet, uccise due giorni fa la moglie e la bambina quattrenne col cloroformio, tentando poi di suicidarsi ingoiando del veleno; ma la dose era insufficiente, e il Charlet risvegliandosi si trovò presso i cadaveri della moglie e della figlia. Gli mancò il coraggio di rinnovare il suicidio.

Per due giorni rimase chiuso in casa coi cadaveri. Oggi la polizia chiamata dai casigliani tentò di penetrare nell'abitazione. Di dentro risposero tre colpi di revolver. Charlet si era sparato senza però ferirsi mortalmente.

Si dice che la moglie era d'accordo nel suicidio collettivo, spintivi dalla miseria.

Tumulti e agitazioni in Spagna.

Si ha da Madrid, 9:

Il governatore di Huesca telegrafa al governo che i lavoratori dei campi fanno causa comune coi terrazzieri del canale di Aragona. Il governatore è partito alla testa delle truppe per Tamarite ove regna una grande effervescenza.

GLI AVVENIMENTI DEL MAROCCO.
Tre prigionieri d'importanza.

Si ha da Porto Said, 9:

Lo *steamer* marocchino *El Turki* partirà oggi con tre prigionieri notevoli incatenati. Uno di essi è Si Tayen, figlio di Bou Amama.

El Turki si dirige a Tangeri.

IL PRESTITO TEDESCO

Si ha da Tangeri (fonte inglese, 9:

Secondo informazioni da buona fonte i negoziati per un prestito tedesco si avvicinano al termine. Si tratterebbe di una specie di transazione privata, sotto forma di acquisti di proprietà dello Stato nelle vicinanze di certi porti. Le proprietà dovranno essere retrocesse quando saranno rimborsati i fondi.

Si crede che queste proprietà non costituirebbero una garanzia sufficiente per l'ammontare del prestito che sarebbe di 21 milioni di marchi.

Gravi catastrofi negli Stati Uniti
Incendi e crolli di case.
Particolari strazianti.

Ci telefonano da Londra, 9:

(B.) Telegrafano da Nuova York ai giornali inglesi:

« Uno spaventevole incendio è scoppiato la notte scorsa nei *docks* del *Delaware* e del *Railroad* ed è stato di una rara violenza.

« Per un momento si credette che tutti i *docks* delle altre compagnie divenissero pure preda alle fiamme; fortunatamente però le altre navi della compagnia poterono essere condotte fuori del porto scongiurando così un maggiore disastro.

« Il fuoco si è sviluppato a bordo di una nave che si trovava ancorata nei *docks* della compagnia *Delaware* e malgrado tutti gli sforzi l'incendio si è propagato con tale rapidità che in meno di due minuti i *docks* della stazione Kawanna e i treni che ivi si trovavano erano in fiamme.

« I danni sono valutati a più di un milione e mezzo di franchi.

« Un altro terribile incendio ha distrutto stamane la chiesa di San Tomaso, una delle più belle di Nuova York.

« Molte opere d'arte, di valore inestimabile sono state distrutte; a un certo punto le fiamme minacciarono i palazzi di alcuni miliardari americani situati in prossimità della chiesa e più specialmente quello del miliardario Rokefeller.

« Fortunatamente gli sforzi dei pompieri impedirono all'incendio di estendersi maggiormente, e lo circoscrissero.

« L'opera di spegnimento continua ancora.

« I danni sono valutati a più di due milioni e mezzo di lire.

« Un altro dispaccio da Albany al giornale americano *Sun*, dà notizia di un altro terribile disastro che ha fatto numerose vittime.

« Gli impiegati di una grande casa di commercio avevano appena cominciati i loro lavori mattinieri, quando una parte della casa, alta quattro piani, crollò, seppellendo sotto le macerie più di 150 persone! »

In merito a questo disastro il *Daily Telegraph* riceve questi particolari:

« Al momento della catastrofe si trovavano nell'edificio più di trecento impiegati, per la maggior parte ragazzi e donne; che tutte queste persone non siano state uccise sembra quasi un miracolo!

« Il signor Chalmers, uno dei proprietari della casa, si trovava in un piano superiore quando avvenne il disastro, e precipitò abbasso sepolto dalle macerie. Fu estratto dai rottami con una gamba spezzata, e malgrado la sua terribile condizione egli continuò a incoraggiare gli accorsi perchè si adoperassero al salvataggio delle vittime.

« Era una scena orribile, ed il gran numero di persone accorse da ogni parte della città era a stento trattenuta dai poliziotti prontamente accorsi.

« Si telefonò subito agli ospedali e a diversi sanitari, ed in meno di mezz'ora erano sul luogo più di 25 medici e 4 ambulanze che apprestarono i primi soccorsi alle vittime che venivano man mano estratte.

« Molti magazzini delle vicinanze furono momentaneamente abibiti al servizio degli ospedali.

« Una delle scene più strazianti avvenne quando furono estratti dalle rovine parecchi ragazzi e ragazze mutilati, proprio sul fior dell'età e che furono portate nelle case vicine.

« L'opera di salvataggio fu fatta con grande coraggio e con grande abnegazione dai pompieri, dai poliziotti e da molti operai accorsi.

« Una conduttura d'acqua si era rotta e rovesciava una grande quantità d'acqua nelle macerie minacciando di affogare le vittime che erano ancora rimaste vive.

« Questa catastrofe avvenne fortunatamente alle 9 del mattino quando pochissimi clienti del grandissimo magazzino erano presenti.

« Durante l'opera di salvataggio si ebbero dei momenti di grande panico, specialmente quando una parete di un piano superiore, che ancora era rimasta in piedi, minacciava essa pure di crollare.

« La gente, quando vide che il muro stava per cadere, si diede a correre pazzamente, facendo una tale ressa che molte persone caddero e rimasero ferite. Il muro cadde infatti poco dopo con un tremendo fracasso. »

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.
La « Cappella papale ».

9 agosto, *ore 5 pom.* (urgenza). — (*Norsa*.) Stamane, secondo anniversario dell'incoronazione di Pio X, ha avuto luogo nella Cappella Sistina la *Cappella papale*.

Il papa alle 10 30, vestito della sottana bianca e della mozzetta, è uscito dal suo privato appartamento ed è sceso nella sala dei paramenti, ove erano ad attenderlo i cardinali; quindi indossato il manto e il triregno, si è recato processionalmente nella Cappella Sistina, ove appena giunto, è cominciata la messa solenne pontificata dal cardinale Merry del Val.

I cantori, sotto la direzione del maestro Perosi, hanno eseguito la messa del maestro Croce.

Alla Cappella potevano accedere soltanto gli invitati. Questi non erano, però, eccessivamente numerosi.

Coltellata mortale.

Ieri sera certo Francesco Conte negoziante in via dei Cestari, per gelosia di donne venne ferito di coltello all'addome da certo Guerrini Betti.

Il Conte, trasportato all'ospedale, morì poco dopo.

Il congedo dell'ambasciatore turco.

Telegrammi da Costantinopoli danno notizia che il congedo di Rechid Bey, ambasciatore turco a Roma, potrà prolungarsi fino a due o tre mesi.

Si attribuisce la causa di ciò, al malcontento che serpeggia nelle alte sfere turche per la recente campagna italiana, a proposito della penetrazione pacifica italiana in Tripolitania e nella Cirenaica.

Nelle sfere ufficiose italiane, si afferma, in proposito, che il congedo dell'ambasciatore è normalissimo; e si aggiunge, che quando l'Italia discusse sulla penetrazione italiana in Tripolitania, non la discusse in pregiudizio alla Turchia, ma in concorrenza delle altre nazioni europee.

La nuova legge sul dazio consumo.

9 agosto, *ore 6 pom.* — (*Norsa*). Il ministro delle Finanze, on. Maggiorana, ha diretto una circolare a tutti i prefetti del regno, dando minute e precise istruzioni sul modo con cui tutti i Comuni del regno devono condursi per dare esecuzione a quella parte della nuova legge sul dazio consumo che si riferisce alla gestione del dazio stesso, tanto per contratti e capitolati di appalto, quanto per la gestione diretta.

L'on. Majorana si riserva di emanare sopra questo importante argomento, un nuovo regolamento, tenendo conto dei risultati e dell'esperienza di quest'ultimo decennio di consolidamento, e dei voti reiteratamente espressi da molte amministrazioni comunali.

Gli studi per il regolamento nuovo sono già a buon punto, ma il ministro ha voluto anticipare l'applicazione delle più importanti ed urgenti norme, con questa circolare, la cui rigorosa esecuzione è stata in special modo raccomandata ai prefetti.

Le dichiarazioni del notaio Paolucci.

Le dichiarazioni fatte ieri dal notaio Palmucci che affermano la presenza di Nunzio Nasi a Roma nella notte del 24 luglio, fanno tuttora le spese di tutte le conversazioni nei ritrovi della capitale.

Le indagini per conoscere ancora nuovi particolari, continuano, ma tutte le persone coinvolte nell'affare, per tema di essere implicate in un processo di favoreggiamento, mantengono un grande riserbo.

Si diceva, stamane, che il proprietario della tipografia Ciotola era stato arrestato. Ho potuto vedere il Ciotola nel suo locale in via Leccosa.

Egli afferma di essere venuto ieri sera a conoscenza che l'atto si era stipulato nella sua tipografia, o per meglio dire in una stanza che egli affittava per uso di redazione del giornale l'*Intransigente*, organo di Nasi.

La stanza, malgrado che il giornale abbia cessato le sue pubblicazioni da tre settimane, era sempre a disposizione di Virgilio Nasi, che pagava anche puntualmente la relativa pigione.

Le chiavi della stanza rimanevano ogni sera, dopo chiusa la tipografia, in un ripostiglio convenuto.

Si vede che la sera del 24 — aggiunge il Ciotola — Nasi, ritirate le chiavi, entrò insieme al notaio ed al padre nella stanza affittata, che è tramezzata da un tendone; ivi fu stipulato l'atto.

Il Ciotola si è scagionato da ogni responsabilità aggiungendo di non aver nulla da temere, non avendo commesso alcun atto di favoreggiamento.

L'incontro fra Nasi e suo figlio.

Ore 8 pom. — Un redattore della *Patria* ha parlato con una persona che potè vedere Nasi nella burrascosa notte del 24.

L'incontro tra Nasi e suo figlio, presso a Roma, è stato dei più commoventi: padre e figlio sono rimasti lungamente abbracciati, singhiozzando.

Nunzio Nasi ha chiesto a suo figlio notizie della madre e della sorella che attualmente sono in Sicilia.

Nasi ha manifestato il suo profondo rammarico di dover continuare a restare lontano da Roma, « ed a me — ha soggiunto — le manette mi fanno ribrezzo! E le grandi accuse che mi sono state... sono ridotte appena a trecento lire... getti di cui si vuole che io mi sia... sessato.

« A suo tempo mi costituirò e nel p... proclamerò alta la mia innocenza... cere preventivo mi fa orrore. »

Da questo colloquio si sono ricavate... notizie.

Nasi passa le sue giornate occup... della sua difesa; legge quotidianamente... giornali, ed è al corrente di tutte le... stioni politiche che agitano il Paese.

Ha con sè molti libri, nella cui... trova qualche conforto.

« Credo, ha soggiunto l'intervistato... la decisione di far venire Nasi a R... stata lungamente discussa dal colleg... suoi avvocati, e come coronamento... scussione sia stato chiesto il parere... parere che si manifestò concorde a... dei suoi avvocati!

Un teste del mandato di procura

Teste dell'atto rogato la notte del 24... glio, dal dottor Palmucci in casa del ti... grafo Ciotola, sarebbe stato il signor... cato Umberto Petraroli, impiegato... stero delle Finanze e che fece par... Gabinetto dell'ex ministro Nasi... di segretario particolare ed il dottor...

Il dottor Palmucci dice che ante... aveva fatto personale conoscenza... stro Nasi e che fu per ciò che p... vere in testa al contratto: *A*... *cognito*.

Riferendosi alla sua venuta a R... assicura che Nasi abbia passato la... rientrando in Italia la notte... viaggio dalla frontiera a Roma sare... compiuto il primo tratto in ferrov... secondo, come è noto, in automobile.

Bollettino giudiziario

Steffanoni, sostituto procuratore... Parma, è destinato a prestar servizio... cura generale di Parma — ... giunto giudiziario a Genova è applicato... regia procura di Chiavari — ... di Bagni San Giuliano, è tramutato... dera — Baboni, pretore di San M... stoiese, è tramutato a Bagni San... Copola, uditore funzionante da v... quarto mandamento di Milano, è... tribunale di Napoli — Gramaglia... zionante da vice-pretore a Napoli... al quarto mandamento di Milano... uditore alla regia procura di Camerino... mutato al tribunale di Bologna... uditore del tribunale di Lodi, è... regia procura di Lodi — Reposi... liere della pretura di Felizzano... mente applicato alla cancelleria... è tramutato alla pretura di Butera... vice-cancelliere alla pretura di A... tramutato a Fano — Arisi, alunno a... di Viadana, è nominato vice-cancelliere... pretura di Comacchio — Morando... nova, id. a Bannio — Marinai, id... ferraio, id. a Sasso — Laura, cancel... pretura di Avigliano, è tramutato a... rasio — Arova, cancelliere alla pretura... cherasio, è tramutato ad Avigliano... vice cancelliere reggente al tribunale di... Arsizio, è collocato in aspettativa — ... alunno del tribunale di Spoleto, è tra... alla pretura di Forlì.

Varietas — è in ve... presso tutti i librai e venditori di giornali d'Italia.

Lo scioglimento della Ginnastica con...

Abbiamo da Trieste, 8:

Le voci d'indulto imperiale per i... carattere politico, non sembrano... a ricevere conferma dai fatti: un... della polizia di Trieste, comunica... vocato Mrach, presidente della... nastica, lo informa che il M... dendo sul ricorso presentato... della Società, contro lo scioglimento... stessa, confermò il decreto... per le ragioni adotte allora...

Tale scioglimento è quanto... striaco possa darsi: il 12... la polizia austriaca, messa... spia che manteneva nel... irredentista, perquisiva la... cietà ginnastica, il primo... mente, il secondo scoprendo... Arrestati il presidente e il segretario... Società, risultò che nulla sapevano... bombe, dei loro autori del com... si tramava « per passare dal campo... logico all'azione di fatto. »

I due arrestati furono rilasciati... toria contro gli altri arrestati d... la Società era estranea assolutamente... complotto.

Ciò non ostante fu sciolta « per... nei suoi membri tendenze per... l'esistenza dello Stato austriaco... Contro lo scioglimento — avvenuto... luglio, fu avanzato ricorso dalla... della Società al Ministero. Ora dopo... un anno, dopo che il processo di... fu nuova dimostrazione che la Società... stata estranea all'affare delle bombe... arruolamenti di volontari, ecc., il M... confermò lo scioglimento della Società... le stesse ragioni esposte nel primo... della polizia!

***

La prima Società di ginnastica... denze educatrici in senso nazionale... data a trieste nel 1863.

Fu sciolta dopo il 70, per alcune... strazioni irredentiste. Ricostituita... nome di Associazione ginnastica... 1883, in cui fu nuovamente sciolta... cesse l'Unione ginnastica, durata... 1899 e sciolta per aver incaricato... glia artistica di Milano di deporre... rona sul feretro di Giuseppe Verdi...

Ora si lavora già alla sua ri... sotto il nome di Unione triestina...

---

quale, tuttavia, non le impedì di proseguire nel suo intento.

— Sono venuta, disse, dopo un breve silenzio, per consolarvi, incoraggiarvi, dirvi che una sola persona crede sempre in voi ed è disposta a provarvi la sua stima, la sua tenerezza.

Francoeur non rilevò la fine della frase, impressionato invece dal principio di essa.

— *Una sola persona* crede nella mia innocenza? ripetè sottolineando le parole. Frequentate dunque molta gente per conoscere in tal modo l'opinione di tutta la città?

— Sì, ne frequento molta.

— Permettetemi di dirvi che non divido il vostro parere.

— Come può essere, se voi, all'opposto, non ricevete nessuno?

— Il dottor Longuavoine che mi cura, Landre, il suo allievo, che qualche volta lo sostituisce, m'affermano che non hanno il menomo dubbio a mio riguardo.

« Non ve ne possono essere parecchi che così la pensano?

« Che si dice, per esempio, in casa vostra?

— Alludete a mia madre e a mia sorella?

L'ingegnere vinse l'emozione che gli strinse il cuore orribilmente, e con voce che, mercè uno sforzo supremo di volontà, riuscì a render calma, rispose:

— Certamente. L'opinione di chi dovrebbe premermi, se non è quella delle persone con cui sono stato sempre in relazioni amichevoli e cordiali?

— Volete conoscere la verità?

— Ve la domando istantemente.

— Ebbene, la marchesa e Carmela vi giudicano con molta severità.

Stefano ebbe la forza di sorridere e mormorò:

— È strano!

— Perchè? Conoscono la violenza del vostro carattere, e sono persuase che, in un impeto di legittima e terribile collera, abbiate ucciso vostra zia.

E vistolo sorridere ancora, Enrichetta gli chiese:

— Non mi credete?

— Non dico questo... Trovo però singolare assai il vostro racconto.

— Deboli entrambe, d'intelletto piuttosto comune e abitudinario, non osano avere un'opinione propria. Che v'è di più naturale?

« Ma a lato a tali creature ordinarie, insignificanti, facili a subire la tirannia dell'opinione pubblica, non sentite, caro Stefano, che ve n'è un'altra, la quale sa pensare colla propria testa e mostrarsi sempre quale essa è veramente?

« Quella crede in voi e vi difende contro tutti. Pensa che con voi la vita sarebbe bella e invidiabile; e siccome possiede i mezzi che vi mancano per formarvi la brillante posizione da voi vagheggiata, così ella viene a dirvi:

« — Da lungo tempo ho constatato la vostra grande superiorità sugli altri giovani; so che la vostra intelligenza, energia, operosità vi collocheranno sempre e dovunque in prima linea: ebbene, voglio dividere l'esistenza con voi.

« Voglio sopratutto il vostro cuore, l'anima vostra.

« Voglio essere per voi l'amica provata e sicura, la realizzazione dell'ideale che ogni uomo accarezza.

« Ed è nel momento in cui tutti vi abbandonano, vi accusano, vi opprimono che io vengo ad offrirvi la mia persona, il mio cuore, la mia ricchezza!

« Volete accettare? Credo che non avrete a pentirvene.

Gli porgeva la mano; sotto i capelli bruni, le splendevano gli occhi in modo straordinario; la piccola bocca, dalle labbra rosse, appetitose come la polpa del più bello dei frutti, le fremeva e tradiva l'emozione, il turbamento, cui Enrichetta era in preda.

Stefano soffriva mille morti.

Non credeva una parola di quanto ella gli aveva detto su Carmela e sulla marchesa; eppure il passo che la maggiore delle sorelle avea trovato il modo di fare, le altre non lo avevano neppur tentato. Perchè?

Il disgraziato perciò provava un'intensa, dolorosa, cocente delusione.

Tuttavia il lasciarsi impressionare nel proprio scoraggiamento, dalle ardenti frasi che udiva; accettare quello, che venivagli offerto, o farne le mostre non poteva convenire al suo carattere leale e sincero.

— Sono commosso, Enrichetta, da quanto mi dite; e nondimeno non posso accettare...

« Siete una giovane compita, bella assai; ma...

Ella divenne bianca come un morto; gli occhi, alcuni istanti prima dolci e teneri, apparivano duri e torvi, gettavano lampi.

Lo interruppe e con estrema violenza:

— Ma ne amate un'altra, non è vero?

— Rendo alle vostre qualità, alla vostra bellezza, grazia, intelligenza il dovuto omaggio...

« L'uomo che sceglierete sarà felice...

« Ma — ripigliò, come vedete la frase, dove l'avete interrotta — ma le nostre qualità, non completandosi, non si combinerebbero mai insieme; mentre i miei difetti vi riuscirebbero intollerabili nella vita in comune, e produrrebbero fra noi gravi dissidi irreparabili.

E vistala abbassare il capo, incredula e silenziosa, soggiunse:

— Siete altera, — ciò che è un bene — tenace, piena di una dignità che facilmente s'inalbera. Io vi assomiglio in tutto e per tutto, ma aggiungo uno stupido carattere, pronto alle collere violente, durante le quali non vedo, non conosco più nulla.

« Credetemi, un simile essere, imperfetto e increscioso deve esser lasciato al suo lavoro, alla sua lotta per la vita; non lo si deve mettere in grado di far soffrire intorno a sè una famiglia.

Ella s'era calmata.

L'amor proprio di lei, facile ad offendersi, dovea essere stato colpito profondamente; e pertanto ebbe la forza di sorridere e rispondere:

— Perdonate le mie parole e il passo che mi sono permessa di fare presso di voi...

« Gli è che vi credevo afflitto, disperato, ed ho messo in oblio ciò che un ragazza della mia condizione non deve mai dimenticare...

Egli non la lasciò continuare. Le prese la piccola mano, e comprendendo, al sentirne il calore umido e ardente, come dovesse soffrire l'altera creatura — chè l'amore aveva vinto sino a quel punto — vi depose rispettosamente le labbra.

— Avete avuto pietà d'un infelice e volete che dimentichi il sentimento sublime che vi ha spinta?

« No, no; siate benedetta!... Se mai un giorno avrete bisogno di me mi troverete sempre pronto, dove possa... dervi servigio.

« Rimanete l'amica mia, e vi... che non avrete un amico più... devoto di me.

Le disse altre parole graziose e... poichè voleva placarla; ed ella... parve pel momento calmata.

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Nuova Edizione illustrata dell'interessantissimo romanzo

LA BELLA ANGIOLINA

DI

SAVERIO DI MONTÉPIN

Il romanzo escirà per dispense di ... in-4 grande, con finissime illustrazioni... nali del prof. A. Bonamore, stampate... il lusso. Si pubblicheranno due dispense... settimana, e l'intero romanzo verrà... in 42 dispense.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA: Franco nel Regno L. 4. — Estero Fr. ... Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10.

Tutti gli abbonati riceveranno in dono... pubblicazione compiuta, il frontispizio e la... pertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, *Milano, Via Pasquirolo, 14.*

Le Esposizioni Riunite di Cuneo

Cuneo, 8 agosto.

(*Kappa*). Domenica prossima, 13, s'inaugureranno, coll'intervento dei sovrani, di varii ministri e d'altri autorevoli membri del Parlamento, fra cui l'onor. Giolitti, le Esposizioni Agrarie Riunite, che Cuneo col massimo impegno ha allestito col concorso largo e cordiale non solo delle varie provincie piemontesi, ma anche dalla Liguria e dal dipartimento francese delle Alpi Marittime (Nizza), da tanti interessi legato all'Alto Piemonte.

Le Esposizioni sorgono in località ridentissima, che costituisce per sè stessa una

Ingresso dell' Esposizione.

grande attrazione. Gli edifici nuovissimi, costrutti con eleganza e buon gusto, ricevono magnifico risalto dallo sfondo che loro offre l'imponente catena delle Alpi stendentesi tutt'attorno, a semicerchio.

Tutti i rami dell'industria agricola, vi sono degnamente rappresentati; come pure le arti che coll'agricoltura hanno qualche più o meno diretta affinità.

Per la prima volta in Italia, tutti indistintamente i presidii delle 25 Divisioni militari presentarono, appunto raggruppati per Divisioni, i risultati dell'istruzione agraria che da alcuni anni si va impartendo ai soldati.

L'elettrotecnica, a merito di primarie Case italiane, ci dà le sue più recenti applicazioni alle macchine agricole ed alle industrie che come quella della seta, all'agricoltura si riferiscono.

L'amministrazione forestale presenta, in natura, saggi d'opere di rimboschimento e di regolarizzazione delle acque in montagna.

L'enologia ci offre, fra l'altro, i risultati pratici conseguiti nelle Cantine sociali. Nè meno interessanti si presentano i campi sperimentali, i frutteti e via dicendo.

A dare maggiore genialità e varietà all'ardita intrapresa, il Comitato provvide all'allestimento d'una sezione di Belle Arti, che pel volonteroso concorso di non pochi artisti veramente illustri, è riuscita oltremodo interessante. Basti infatti citare i nomi di Leonardo Bistolfi, Giacomo Grosso, Delleani, Marco Calderini, Follini, Morgari, Reynaud, Rubino, Galateri, Biscarra ecc., che figurano fra gli espositori.

La nota artistica è pure data, oltre che da parecchi dei già accennati edifizi, fra cui primeggia l'ammiratissimo salone d'onore disegnato dal professore Aristide Soncini e decorato all'interno da G. B. Berroggio, dalla fontana monumentale nella quale lo scultore G. B. Alloati uno dei migliori allievi del Bistolfi, ha felicemente reso il concetto dei due fiumi — Gesso e Stura — che precipitando dall'alto dei monti, vengono a congiungersi all'estremità del « cuneo » sul quale il motto *Ferando* indica che sorge la nostra città. Il vigoroso, apprezzatissimo gruppo, andrà, ad Esposizioni finite — e finiranno con tutto ottobre — ad adornare uno dei nostri pubblici giardini.

Fontana monumentale.

Le elezioni amministrative

Ci scrivono da **Potenza**, 8:

I risultati complessivi delle elezioni provinciali segnano una completa vittoria dei partiti popolari, che hanno guadagnato parecchi seggi. Significantissima l'elezione di Melfi, dove fu plebiscitariamente eletto l'ing. Severini, radicale, probabile futuro presidente della Deputazione provinciale. A Chiaromonte i socialisti conquistarono il Comune; a Melfi i candidati socialisti, fra cui un contadino ed un muratore, riuscirono nella maggioranza

.*. A **Lendinara**, in seguito alla lettera pubblicata dall'avv. Lamberto Marchiori con cui questi declinava la candidatura sindacale, il Consiglio Comunale nominava a sindaco il prof. Antonio Brunetti con voti 10 su 16, un clericale della più bell'acqua che copre da sedici anni l'ufficio di direttore di quella regia scuola tecnica.

La nomina non ha fatto certo una ottima impressione, pensandosi che così resta infeudata la città definitivamente ai clericali puri per colpa dei moderati e per la poca combattività dei democratici i quali colla scomparsa di Alberto Mario perdettero quasi la fisonomia di partito.

.*. A **Lucca**, nel secondo mandamento (campagna) sopra 4545 iscritti votarono solo 341 elettori, e le sezioni di Nozzano, S. Maria a Calle, San Macario e Vinchione rimasero deserte, e così per la mancata votazione di 1019 elettori che avrebbero potuto influire a modificare la elezione avvenuta negli altri seggi, in base alla legge, fu deliberato di non fare alcuna proclamazione, e fra un mese ripetere le elezioni.

Cronaca dello Sport

Corse ciclistiche

Il Velo-Club Luinese indirà per il 15 corr. l'annuale riunione di corse ciclistiche, ecco il programma riassuntivo.

Corsa della Coppa del Velo Club di velocità, riservata ai soci del Velo Club Luinese, m. 3400.

Corsa Sport di resistenza libera a tutti i dilettanti, km. 12, per batterie e decisiva.

Corsa Luino di velocità, libera a tutti i dilettanti, metri 5000, por batterie e decisiva.

Premi — 1 Coppa d'onore, 5 grandi medaglie d'oro, 6 di vermeil, 6 d'argento, tutte con artistico contorno.

Fra questi primeggerà un Gran Premio del Municipio di Luino.

Tutte le corse si svolgeranno su uno splendido circuito stradale nell'interno della città ed accuratamente predisposto.

Le iscrizioni si ricevono, sino a tutto il 14 corrente, presso il signor Bignami Antonio, segretario del Velo Club di Luino.

.*. A **Pavia**, Domenica prossima, 13, alle ore 10 ant. avrà luogo in Piazza Castello indetta da apposito Comitato, una corsa cielistica di m. 1000 riservata a coloro che non vinsero premi in gare di velocità.

Ai vincitori verranno assegnati ricchi premi e medaglie.

.*. A **Milano** per Domenica, 13, la Società Pro Milano indice una corsa di km. 33 sul percorso Milano (Loreto)-Gorgonzola-Milano. Tempo massimo ore 1.25.

Premi — 1 medaglia d'oro, 2 med. vermeil. 3 med. argento grande, 4 med. argento media.

A tutti gli arrivati in tempo massimo verrà assegnata un'artistica medaglia in argento.

La gara è libera a tutti coloro che almeno da 2 anni non vinsero 1, 2, e3 premi in altre gare.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso la trattoria Cremonesi in via Padova 2.

L'inscrizione è fissata in L. 2.25.

.*. Una gara ciclistica per soli dilettanti è indetta per il 20 agosto su il seguente percorso: Milano-Lecco-Erba-Milano (km. 150); partenza da Milano a P. Venezia (Rondò di Loreto) alle ore 5 e arrivo alla Trattoria del nuovo Dazio, sullo stradone d'Erba.

Anche per questa corsa verranno assegnate ai vincitori ricchi premi e medaglie d'oro.

Convegno ginnastico a Como.

In occasione delle feste lariane, avrà luogo in Como il giorno 3 settembre un importante convegno ginnastico.

Ai partecipanti, il Comitato prepara liete accoglienze.

Avranno luogo pure importanti gare ginnastiche, gare speciali ed esercizi collettivi per le squadre partecipanti all'Accademia di ginnastica.

Il Comitato organizzatore del convegno ginnastico, ha già raccolto numerose adesioni fra le più importanti Società sportive italiane.

L'apertura della caccia nella Provincia di Massa e Carrara.

Ci scrivono da Massa, 8:

La nostra Deputazione provinciale ha determinata per il 15 agosto prossimo l'apertura della caccia, con chiusura per il monte e il piano ai 15 febbraio e al padule al 30 aprile.

Ancora la Manica a nuoto.

Telegrafano da Douvres, 9:

Il maggiore Burgess è partito stamane alle ore 6 per rinnovare il suo tentativo di traversare lo stretto a nuoto.

GRANI DI BUON SENSO

Guai all'uomo che patteggia un sol momento coll'austerità della sua coscienza! s'è privato, diverrà iniquo, s'è magistrato, un satellite; se principe, un tiranno.

C. Cantù.

Nota Satirica del giorno

LA PACE... CAMMINA.

(Dal *Fischietto.*)

— Ancora un piccolo sforzo, madama, prima che la Russia ed il Giappone scompaiano!!...

SCIARADA ALTERNA.

Il mio *primier* negli anni puoi trovare,
Ed è l'*altro* aggettivo femminile
Che a cosa netta lo potrai applicare,
Forbendo sempre più l'italo stile.
A te *total*, dal volto altero e bello,
Scioleer canti Petrarca e il Gran Vivente;
E fra le braccia tue moria Rudello,
Il gentil trovator, pietosamente.

Cecco.

Spiegazione dell'Incastro precedente:
E-mi-lia. — Elia-mi.

NECROLOGIO

A Ferrara il signor Ettore Meschiari capitano contabile.

A Modena il cav. Giambattista Gambetta, ex-cappellano di quella scuola militare.

A Roma il settantenne avv. Ercole Ranzi che fu due volte deputato al IV collegio di Roma e militò nelle file crispine.

A Vienna il principe Girolamo Lubomirski.

Ad Aire (Francia) monsignor Delannoy vescovo di quella città.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Nell'avvocatura erariale.

Il nostro corrispondente da Roma ci telefona:

(*Norsa.*) Il comm. Casimiro Martini, avvocato erariale distrettuale a Milano è stato collocato a riposo, ed è stato nominato commendatore mauriziano.

Processo Murri

Udienza antimeridiana del 9.

Ci telefonano da Torino, 9:

(*Toga-rasa.*) La necessità di un provvedimento relativamente al giurato Gallo è cessata perchè egli continuerà ad assistere al dibattimento, essendosi rimessa in salute la madre di lui ammalatasi ieri.

I banchi della difesa e della parte civile sono al completo.

Gli imputati, dopo le emozioni dell'udienza di ieri, hanno ripreso il contegno apparentemente sereno delle udienze precedenti.

Solo Linda pare più abbattuta, serra con ambe le mani il ferro trasversale della gabbia, e vi appoggia il viso cereo, come oppressa da accasciamento.

Intanto il presidente continua nel suo riassunto riprendendo dagli argomenti del P. M., e della Parte Civile, nel punto in cui ieri fu interrotto dal cancelliere, trattando del tema dell'ora del delitto.

— Tullio — dice il presidente — all'udienza cambiò l'ora spostandola dalle sei alla mezzanotte, e questo cambiamento fu detto, dall'accusa pubblica e privata, un colpo di audacia satanico, come satanico era stato il trucco delle mutandine che fallì subito.

Ma è assurdo che il fatto sia avvenuto alla mezzanotte e non alle sei. Infatti Bonmartini si era recato a Bologna per tre scopi: pagare l'affitto, spedire il baule, consegnare l'abito alla Bonetti.

Di tutto ciò egli, giunto alle 6.30 non si sarebbe occupato, negando persino l'abito alla Bonetti che si era recata a ritirarlo.

Bonmartini sarebbe uscito per andare a teatro senza neanche cambiarsi la camicia, senza lavarsi le mani, e per quanto alcuni testi abbiano detto di averlo visto nel ristorante Belletti, in *stiffelius*, lo *stiffelius* non fu trovato.

La persona vista dalla teste Aldini uscire dal portone ed allontanarsi dalla casa, non poteva essere il conte, e il presidente ricorda gli argomenti dell'accusa, per sostenere la impossibilità che quella persona fosse il conte.

Data questa impossibilità, secondo l'accusa pubblica e privata, il delitto non può essere stato commesso che all'arrivo del conte.

Inverosimile la versione che gli assassini i quali erano stati in agguato per ventiquattro ore, si siano decisi ad allontanarsi pochi minuti prima dell'arrivo del conte, che avevano atteso per tanto tempo.

L'uscire era pericoloso perchè Tullio era conosciuto nella casa e quando veramente fosse uscito, qualcuno lo avrebbe visto, e nessuno lo vide.

Tullio e Naldi non avrebbero potuto uscire dalla porta secondaria perchè era stata chiusa a chiave dalla Bonetti, non dalla porta principale perchè Tullio non aveva le chiavi.

Se il fatto fosse avvenuto alla mezzanotte, a Tullio sarebbe mancato il tempo di fare quanto disse di aver fatto, dopo compiuto il delitto prima della sua partenza per Cattolica.

Inoltre, il conte così pauroso di Tullio alla mezzanotte non si sarebbe lasciato accompagnare da lui, sino nell'interno dell'alloggio.

Inoltre la lettera firmata B... non può essere stata scritta di notte, perchè Tullio non avrebbe saputo dove trovare la carta.

Nè vale l'affermare che il fatto sia avvenuto alla mezzanotte la circostanza della teste Santoni, perchè dall'alloggio di lei, lontano da quello di Bonmartini, non era possibile udire il tonfo per la caduta di un corpo, nè lo strisciare di questo contro lo stipite di una porta, perchè il corpo cadde su un pavimento alla veneziana.

Riassume poi tutti gli argomenti affermati dall'accusa pubblica e privata, contro le affermazioni dei testi che dopo le tergiversazioni dell'istruttoria, all'udienza affermarono di avere visto il conte alle 10 di sera.

La strage avvenne alle 6 30. Perchè Tullio avrebbe fatto questo cambiamento?

Per altruismo? Per salvare la Bonetti? No! Cambiò per sè stesso, perchè spostata l'ora, cade l'agguato, e quanto vi è di più orrendo in questo processo, sparisce. Egli sarebbe uscito abbandonando la triste idea, ed avrebbe deposto le armi.

L'incontro con Bonmartini alla mezzanotte sarebbe avvenuto senza intenzioni criminose da parte di Tullio.

Lo spostamento dell'ora giova a Naldi, e gli dà l'alibi sicuro; giova a tutti gli altri imputati, perchè Tullio non avrebbe più agito per istigazione della sorella o di Secchi, ma per proprio impulso, per una determinazione improvvisa!

Giova alla Bonetti perchè così resta escluso che la donna vista uscire alle 11 con un uomo dalla porticina di via Pusterla potesse essere lei.

E il presidente passa poi a riassumere gli argomenti della difesa relativamente alla circostanza dell'ora.

La difesa si richiama all'interrogatorio scritto di Tullio riservandosi di fare nuove affermazioni all'udienza.

In istruttoria, diversi rapporti accennarono alla possibilità che il fatto possa essere avvenuto nella notte dal 27 al 28. L'Aldini afferma di aver visto Bonmartini sul portone dopo il suo arrivo, e quindi svoltare nel vicolo Pusterla.

Il gruppo dei testi con Natali afferma di averlo visto al ristorante Belletti.

E prosegue il presidente riassumendo gli argomenti della difesa sulle circostanze dell'ora, alternandole di volta in volta come in polemica cogli argomenti d'accusa.

Ricorda gli argomenti delle due parti pro e contro sulla digestione *post-mortem*.

L'altro quesito che vi si propone, continua il presidente, è del come fu ucciso Bonmartini.

Fu ucciso in agguato? Fu ucciso per legittima difesa?

Parlare di legittima difesa dopo un'agguato di ventiquattro ore pare un po' assurdo, ma se sarete convinti che il fatto avvenne a mezzanotte parrà forse più verosimile.

I mobili del luogo dove avvenne il delitto furono trovati a posto, e ritte furono trovate sei bottiglie vuote che erano sul tavolo nella camera stessa.

Non uno strappo fu trovato sugli indumenti; la cravatta annodata a mano e non a nodo fisso fu trovata in ordine e composta, e il corpo fu trovato sulla soglia dalla prima alla seconda camera in posizione perfettamente regolare, il che, con altri indizi, concorre a dimostrare, secondo l'accusa, che Bonmartini appena giunto fu colpito violentemente da persona che era in agguato nella seconda camera di passaggio.

E prosegue il presidente, con nitidezza di forma riassumendo gli argomenti d'accusa e di difesa relativamente all'orario trovato sotto il braccio di Bonmartini.

Entra poi in merito alle perizie ricordando gli argomenti più salienti dei periti d'accusa e di difesa, relativamente al modo come il fatto possa essere avvenuto, per determinare se agguato vi sia stato.

Vorrebbe indi passare alla questione di quanti poterono essere gli aggressori, ma di ciò riferirà nel pomeriggio.

Alle 11.30 l'udienza viene sospesa,

Udienza pomeridiana del 9.

Ci telefonano da Torino:

(*Toga-rasa*) Alle 3.15 si riprende l'udienza, e il presidente avverte di avere ricevuto una lettera scritta dalla difesa nella quale gli si rimprovera di non avere esattamente riferite tutte le argomentazioni presentate dalla difesa, e di non essersi attenuto pienamente alle disposizioni dell'articolo 494 del Codice di procedura penale nel formulare e proporre i quesiti.

Egli ci tiene a dichiarare nel modo più assoluto che tanto ieri che oggi ha compiuto il proprio dovere, e che non mancherà di compierlo anche domani.

Dopo ciò il presidente riprende il suo riassunto sulla parte della discussione riferentesi al numero degli assalitori.

Il presidente riassume le ragioni edotte dall'accusa pubblica e privata in base alle perizie, per provare che più di uno furono gli aggressori, e che è inverosimile che una sola persona abbia assalito Bonmartini, che di solito era armato di rivoltella.

Se Tullio avesse agito per legittima difesa egli si sarebbe preso cura di non fare scomparire l'arma, perchè come avvocato, avrebbe capito tutta l'importanza che poteva avere in istruttoria a sua difesa la produzione di quell'arma.

Un'altra persona, secondo l'accusa, partecipò al delitto, e questo individuo sarebbe Naldi. E l'oratore ricorda quanto si è detto dall'accusa sul conto di Naldi: baro, vizioso, stretto dal bisogno e accessibile perciò a tristi proposte delittuose.

Ricorda altresì quanto fu detto sulle ricerche del prestito da lui fatto per conto di Tullio, ricerche che non furono che un pretesto per potere stringere maggiormente le più intime relazioni con Naldi.

Entrambi, secondo l'accusa, parteciparono al delitto, e la prova migliore della loro colpevolezza l'accusa la trova nelle continue contraddizioni in istruttoria e nel dibattimento in cui caddero Tullio e Naldi, contraddizioni che fanno a pugni con una pretesa innocenza, perchè l'innocenza si rileva non per via di menzogne, ma per via di verità.

La difesa del Naldi ha invocato a favore di lui un alibi che si può riassumere in tre punti.

Primo: Alibi d'uscita.

Naldi poteva uscire dalla casa del conte prima che il conte uccisse.

Secondo: Alibi per gli abiti.

Perchè egli fu arrestato vestito di nero, mentre uscendo dalla sua casa il 27, era uscito vestito di bianco, prova evidente che prima di partire per Firenze tornò in casa sua per cambiarsi.

Terzo: Alibi di tempo.

Se Naldi avesse compiuto il delitto alle 6.30 non avrebbe avuto il tempo di partire per Firenze alle 7.

Risponde l'accusa che se fosse uscito a quell'ora dalla casa del conte sarebbe stato visto uscire, e quanto alle affermazioni fatte da lui di essersi recato a casa sua, per cambiarsi gli abiti dopo uscito dall'alloggio del conte, la padrona lo smentisce affermando di non averlo sentito tornare a casa, e di non aver trovato nella camera la biancheria sporca che egli dice di essersi cambiato prima di partire per Firenze; e, finalmente siamo all'alibi del tempo.

Il presidente riassume con chiarezza quanto ha formato tema di discussione, per parecchi mesi, dell'accusa e della difesa; se il riassunto è voluto dalla legge per i giurati, non è imposto per fortuna ai lettori dei giornali, e perciò mi dispenso dal ripetere ancora quanto è ormai saputo a memoria.

Prende quindi il presidente a riassumere quanto fu detto relativamente all'imputazione fatta a Tullio di avere rubato a Bonmartini una catenella d'oro, il denaro che teneva nel portafoglio, e parecchie altre carte che aveva in un'altro portafoglio.

L'accusa sostiene che egli rubò 1786 lire, mentre Tullio afferma di avere solamente tolto la catenella d'oro e 820 lire per simulare che Bonmartini fosse stato vittima di malviventi a scopo di furto, ma nega però di avere rubato le carte.

La difesa sostiene che le carte importanti che Tullio avrebbe avuto interesse di sottrarre, furono trovate tutte; si è accennato al furto del testamento, ma di ciò non si fa imputazione a Tullio e d'altronde un testamento di Bonmartini fu trovato.

Il presidente vorrebbe poi cominciare a parlare della Bonetti, ma prima si concede dieci minuti di riposo.

I giurati hanno seguito colla massima attenzione la chiara e precisa esposizione del presidente.

Al riprendere l'udienza, il presidente dichiara che in linea di fatto è d'opinione di uno dei difensori della Linda Murri, che convenga lumeggiare coi fatti le persone con tinte fosche, per dare risalto e colore ai fatti cui le persone si riferiscono.

Prendendo a parlare della Bonetti, ricorda l'inizio delle relazioni di lei con Tullio, a cui rimase fedele: ella divideva i pensieri di Tullio, ella avrebbe fatto qualunque cosa che le fosse stata ordinata dal suo caro Nino, e di ciò Tullio era cosciente.

Affermò la Bonetti in istruttoria che essa sottrasse le chiavi, che comprò i pallini ed era disposta anche ad accompagnare Tullio nel luogo del delitto.

E poichè la Rosina Bonetti ha veramente accompagnato Tullio e Naldi e li ha chiusi dentro l'alloggio di Bonmartini, pare all'accusa che non si possa mettere in dubbio che essa prese parte al delitto. Sarà tutt'al più il caso di vedere se essa abbia cooperato al delitto, o se vi abbia partecipato come complice necessaria o non necessaria.

Ribatte la difesa che la Bonetti non sapeva a che cosa servissero le chiavi, che essa sostiene di avere rubate, e manca d'altronde la prova per affermare che la porta secondaria fosse chiusa colla serratura di sicurezza.

L'accusa sostiene che la Bonetti deve avere avuto lo scopo di recarsi nella casa del conte per far rilevare la sua presenza alla portinaia, e l'altro scopo evidente di far sapere che il conte non l'aveva ricevuta perchè occupato in casa con donnine allegre.

Tuttociò è per l'accusa, elemento di prova contro la Bonetti.

Secondo la difesa però la Bonetti non avrebbe preso parte alcuna al fatto materiale; il furto delle chiavi non avrebbe importanza perchè essa non sapeva a che cosa dovessero servire. Ella, non avrebbe chiuso dentro Naldi e Tullio, e recandosi a chiedere del conte alle 6,30, non aveva nessun altro secondo fine.

In ogni modo alla Bonetti mancava la libertà dei propri atti, schiava com'era di Tullio Murri. La difesa ricordò anche che la Rosina Bonetti è cresciuta in un ambiente dei più tristi, figlia di un uomo condannato per furto, che senza pietà e senza rimorso, l'abbandonò in mano a una concubina, che oltre a tutto la maltrattava.

La Bonetti è una isterica, disse la difesa, e l'anima di lei fu assorbita tutta da Tullio Murri che la fece sua.

Tullio non aveva che da comandare perchè essa obbedisse.

L'isterismo della Bonetti, disse la difesa, è patologico, il che la rende irresponsabile.

La perizia d'accusa sostiene la semi infermità di mente contrariamente alla perizia di difesa che sostiene la piena infermità, ed il pubblico ministero sostenne invece la colpevolezza.

I giurati sono i periti dei periti, e non devono uniformarsi ai pronunciati peritali.

Il presidente proseguirà domani.

L'avvocato Cavaglià rivolge una preghiera perchè il verdetto venga pronunciato domani.

Il Presidente risponde non essere la cosa possibile.

«Qualche mia dimenticanza può essere interpretata male, e perciò devo farmi scrupolo di essere il più preciso possibile.»

Cavaglià. Si è che intorno a noi si fa un tale lavorio di denigrazione da parte di anonimi, che ci angoscia, e noi vorremmo finire presto, per uscire da queste pene.

Pres. Anch'io ricevo delle lettere anonime, e credo di essere un galantuomo... eppure mi danno del birbante! Me le leggo tutte, sorrido e le metto in un cassetto che chiamo la *bocca del leone.*

Capo dei giurati. Anche noi ne riceviamo di lettere anonime...

Municchi. Anche noi...

Pres. Allora farò il possibile per finire domani, ma però non lo credo probabile.

Alle 5.45 si leva l'udienza.

IL PROCESSO
del tenente Modugno

Continuazione dell'udienza pom. dell'8.

Ci telegrafano da Perugia, 8:

Dopo breve riposo, sulla base dell'epistolario Della Porta documenta: la malinconia della Cenzina, quella che secondo l'accusa dovrebbe spiegarsi con legittime causali di tristezza, come l'assenza del marito, la sifilide, la nebolezza, le dicerie sulle malacquistate ricchezze, ecc.; e che la difesa invece sostiene essere sintomo certo di psicopatia la quale per la preoccupazione che il marito potesse venire a conoscenza delle dicerie sul Cianchi venne aggravandosi sempre, specialmente mentre il marito trovavasi al campo di Spinazzola ove era pure il Cianchi.

Questa preoccupazione ebbe infine il suo tracollo al giungere del famoso telegramma di Rodia!

Chi tra voi giurati, esclama Della Porta, oserà dire che in quella coscienza già limata dal rimorso quella ultima circostanza non abbia suscitato un uragano capace di indurla alla disperazione. E la Cenzina non doveva domandarsi: E che farebbe mio marito se sapesse? Lui che mi innalzò come madonna sopra tutti i suoi pensieri? Voi, giurati, con sicura coscienza risponderete e non vorrete che intorno alla tragica infanzia della piccola Maria debba d'ora innanzi risuonare strepito di catene.

Segue un breve riposo e poi Della Porta discute rapidamente la perizia psichiatrica.

Inutile ch'io vi dica che la psichiatria serve al Della Porta per attaccare violentemente Morselli, sul cui crine fa ridere chiamandolo uomo di tinta età.

E dopo questo ometto tutte le altre piacevolezze, altrimenti dovrei farvi un volume.

Quanto alla tesi, la conoscete. La Cenzina doveva essere proclive a squilibrii mentali per eredità, per dati anatomici, ecc.

Vi basterà sapere che colla psichiatra arriviamo alle otto.

Dopo un'ultima chiamata in causa di Petrarca, Goethe e Giovenale, Della Porta conclude così: Sarà dunque possibile signori giurati che sotto il peso di una auto accusa la Cenzina abbia trovato intollerabile peso la vita, ed abbia voluto troncarla? Io affido, signori, la mia ultima parola alla voce gentile di Maria Modugno, che in Bitonto arrampicandosi alle gambe mi chiese: Signore, e papà?

L'udienza viene quindi rinviata.

Udienza antimeridiana del 9 agosto.

Ci telegrafano da Perugia, 9:

(*Tondi*) Francesco Sbaraglini, giovane avvocato, ma già preclaro per ingegno e per eloquenza, ha diviso in due il campo socialista in cui milita, perchè, assumendo la difesa di Modugno, ha sollevato fierissimi attacchi che hanno trasceso anche la cerchia delle mura perugine, arrivando sino alla defunta *Folla* di Paolino Valera, ed hanno per contraccolpo ristretto e rinsaldato attorno a lui il manipolo di quelli che lo scusano,

« Per questo battagliare di parti politiche, egli dice, stamane, esordendo, io, più di ogni altro ho diritto di credere e di gridare che Modugno è innocente! Io più di ogni altro, che per tale convinzione dovetti affrontare attacchi e contumelie! Io che, per essa, fui accusato di avere ad un freddo calcolo professionale, sacrificata la purezza dei miei ideali politici.

Ciò premesso, Sbaraglini, al tumulo di Cenzina eleva una commoventissima e fiorita elegia che incatena l'uditorio ed inumidisce il ciglio a Modugno. « Le cui pene in terra — dice l'oratore — devono avere addolorato anche il peregrino spirito della sua sposa che tanto lo amò. »

Prima di affrontare la balistica l'oratore fa una delibazione fuggevole della causa intiera.

« Della causa? domanda Sbaraglini. E che resta della causa se togliete la Cina e la Barbier? Ma la Cina era necessaria anche a costo di passare per antimilitaristi, per dar vita e corpo all'accusa! E così questa causa che poteva terminare in quindici giorni, da cinque mesi si trascina ancora; e perciò appunto perchè non si dica che le passioni politiche possono alla giustizia far velo, appunto perciò, a noi socialisti o repubblicani, incombe l'obbligo, smesso ogni rispetto umano o di parte, di venire qui a perorare per la giustizia soltanto.

Come vedete, si avvera quanto vi scrivevo in principio di questo interminabilmente stucchevole processo.

La politica fa capolino, e se debbo giudicare da un finissimo sorriso che gli passa alle parole di Sbaraglini sul viso, sembra che neppure a Modugno, dispiaccia che la sua imputazione, d'indole ahi! assai comune e volgare, assurga alla dignità di causa politica, e la sua persona, non eccessivamente raccomandabile per preclare virtù di soldato, di cittadino e di uomo, venga nobilitata dalla veste, presa un po' a prestito, di perseguitato dalle fazioni sovversive!

Un nuovo sorriso, stavolta non enigmatico, ma aperto e cordiale, richiama sul viso di Modugno un fiero attacco di Sbaraglini contro il giudice istruttore, che volle precipitosamente, far arrestare il tenente, solo perchè vide in istruttoria far capolino la persona e l'opera del difensore.

E Sbaraglini, affronta la trattazione ba-

Appendice del SECOLO, 10 agosto. — 25

GIORGIO SAUVIN

SI DEVE AMARE?

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Gastone entrò. Vedeva per la prima volta il dominio privato della principessa.

— Come siete amabile, caro signore, disse questa, di non dimenticare i miei estri. Sedete, non ho nulla da fare e ne avete il tempo; nelle aste si comincia sempre dalla roba di scarto.

Gastone era un po' sorpreso; scopriva una signora Bernard molto diversa, di quella che conosceva, più femminile e molto più graziosa nel suo vestito civettuolo; poi il salottino somigliava così poco al resto del palazzo.

Non dissimulò la meraviglia da fanciullone che il tratto semplice e familiare, il dolce sorriso di quell'accoglienza impreveduta suscitavano in lui.

La principessa ne fu commossa. Sedette, voltando le spalle alla luce, in una poltrona bassa, d'onde la sua bella testina spiccava sopra uno sfondo chiaro, rallegrato dai pallidi raggi del sole di marzo, che penetrava temperato dai merletti della tenda.

Nel discorrere, essa giuocava in atto noncurante con un largo tagliacarte di avorio greggio, montato in oro, mettendo in evidenza la sua mano un po' lunga, ma così ben tenuta, così delicata ed agile!

Scambiarono prima quei discorsi insulsi, solito preludio delle conversazioni più intime, parlando di mille cose alle quali non pensavano nè l'uno nè l'altra; dal trittico ne vennero a discorrere dell'arte italiana, uno degli argomenti prediletti della principessa.

— Avete mai visitata la Certosa di Pavia presso Milano? disse lei.

— Ma certo... visitata e ammirata. Che raccolta di tesori v'ha in quel convento!... I medaglioni di marmo degli imperatori romani sulla facciata, ed i mosaici delle piccole cappelle laterali, specialmente quelle di sinistra, come sono belli!

— E la statua di Lodovico il Moro, e di sua moglie Beatrice, sclamò la principessa. Sono andata parecchie volte alla Certosa, e sebbene sia difficile di far una scelta fra tante meraviglie, preferisco a tutto però la vecchia sagrestia ed il coro; sono le cose più antiche e complete, credo. Quanti anni e quanti talenti ci sono voluti per costruire un simile insieme!

— Altre volte il tempo era senza valore, rispose Gastone; specialmente pei Certosini, la loro morte non aveva importanza poichè la tradizione rimaneva e l'ordine continuava la sua opera.

— Sì, riprese la principessa; però parecchi certosini furono sommi artisti, hanno lasciata la propria impronta nelle loro opere, e mi sono domandata spesso, come fosse possibile di essere un genio, da creare un capolavoro, vivendo nell'isolamento di una cella...

Vi ricordate quelle camerette, attorno a quel cortile immenso ed a quello squallido portico?

— Evidentemente, disse dopo una pausa Gastone meditabondo, la fede li ispirava; e quando si ha nel cuore una fiamma viva che assorbe tutti i pensieri, tutti i sentimenti, tutti gli ardori dell'essere, non si ha bisogno forse di cercare l'ispirazione negli oggetti esterni, in un'associazione di idee.

— Credete?... disse la principessa.

— Sì, lo credo...; proseguì Gastone con accento profondo. Un uomo può essere dominato da un pensiero unico che trova il suo alimento, in sè stesso; isola in questo mondo l'anima ed il cuore, esalta l'intelligenza, ispira delle grandi cose e dà la forza di eseguirle.

— Ecco un pensiero un po' filosoficamente profondo, rispose la principessa sorridendo, non so se la vostra teoria si applica alla fede; mi sembra che convenga meglio alla passione... È molto umano pei certosini quello che dite. D'altronde, continuò in tuono scherzoso, le passioni sono peccati capitali e molto fortunatamente, non ci dominano che per un breve lasso di tempo; un uomo che vive di odio, è un tipo che non sussiste che nei melodrammi... e che non dura che cinque atti...

— Questo sta bene per l'odio, signora, una passione abbominevole, contro natura, che annienta tutte le altre qualità umane... Ma per altre passioni... quelle del cuore, per esempio...

Gastone esitava; la principessa alzò su di lui i grandi occhi, come per interrogarlo.

— Per l'amore, per esempio, contesto la vostra idea...

— Per l'*amore*, interruppe con voce calma, la signora Bernard, alzandosi. A questo proposito, non avete mai veduto il mio Cupido, una meraviglia dell'arte antica? Guardate...

La principessa prese una statuina d'avorio sopra un mobilino, e si avvicinò a Gastone che si era alzato, anche lui.

Essa lo ravvolgeva del fruscìo delle sete e dei nastri da cui era coperta; l'inebbriava del profumo che spirava da tutta la sua persona. La mano del giovine tremava nel reggere il fragile oggetto.

— È graziosissimo, disse, esaminando il gingillo in tutti i suoi particolari; è di un lavoro squisito. Povero piccolo Cupido! non avrebbe vissuto dei secoli, se non fosse stato gelosamente custodito, come si custodisce solo l'amore.

La principessa sentì un lievissimo brivido, agitarla deliziosamente; trovava in Gastone quella delicatezza sentimentale di cui le donne credono di solito, molto sinceramente, aver il monopolio. Esitò... e non rispose nulla.

Tornò a sedere in un'attitudine un po' languida e graziosa, dolcemente beata sin in fondo all'anima dell'imbarazzo del giovine, il quale dopo aver rimesso la statuina sullo zoccolo, restava in piedi, pronto ad andarsene.

La principessa ebbe quasi pietà di lui; sarebbe bastato un sorriso perchè tornasse a sedere, una parola perchè le cadesse ai piedi.

Ma essa era ancora nel periodo di attesa incantevole — il pasticcino sembrava troppo squisito; voleva guardarlo ben bene, prima di rosicchiarne gli orli.

— Ebbene, è cosa intesa, disse; comperate il trittico, a patto che non ne chiedano un prezzo ridicolo. Io sono come tutti i collezionisti. Meno pago un oggetto, e più pregio ha per me.

Gastone intese; il colloquio era terminato; strinse la mano che la principessa gli stendeva.

— Mi piace molto di discorrere d'arte con voi, signor di Tersac; quando la *Season* sarà passata, e non avrete nulla da fare, venite a trovarmi. A quest'ora. In società, fra la gente, non si può discorrere di cose serie ed io credo che avremo molti argomenti da sviscerare insieme.

Nel profferire le ultime parole, la principessa pose il dito sopra un bottone elettrico.

— Ne sono sicuro, signora, disse Gastone, colla testa in fiamme, inoltrandosi di un passo.

Ma davanti allo sguardo freddo e limpido della signora Bernard, fece un inchino. In quel momento il cameriere apriva la porta.

Gastone scese le scale poggiandosi con una mano convulsa alla ringhiera.

Giù nell'antisala, incontrò Genoveffa che tornava a casa.

— Ah! signor di Tersac! Voi qui!... disse la fanciulla con una certa vivacità, mentre un dolce sorriso le appariva sul labbro. Avete veduta mia madre? soggiunse... Mi spiace di aver perduta la vostra visita.

Continua.)

listica, augurando che i giurati vogliano tener conto soltanto delle prove, non delle impressioni, che, se possono far colpo sulla plebe di Bari, magari influenzata dalla parte lesa Di Cagno, debbono restare estranee al giudizio delle persone elevate.

Imprende perciò a dimostrare la possibilità meccanica del suicidio colla Mauser.

Non vi ripeterò quanto i campioni della balistica per l'accusa o per la difesa qui squadernarono e che ora, per necessità di discussione, Sbaraglini riprende, analizza, sminuzza, critica menando sui campioni suddetti, su quelli di accusa beninteso, la sferza della sua scintillante parola a dimostrare come essi sieno stati corrivi e leggeri, come essi, cioè per avvalorare la prestabilita loro tesi e per colorire soltanto l'ipotesi dell'omicidio abbiano trascurato quanto poteva invece favorire l'ipotesi opposta.

Nella critica ce n'è per tutti: per Morselli che tradisce la verità, per Petrera che non conosce la lingua italiana, per tutti insieme che hanno mentito e non hanno alcun ritegno, per De Vincentis che ha inventato persino i campanelli elettrici e i mobili di Palissandro dove non esistevano.

E De Vincentis non ha sbagliato, ha voluto sbagliare perchè faceva fidanza che non si sarebbe andati a verificare a Bitonto.

Quand'anche Modugno avesse ucciso la moglie, con una istruttoria condotta con tanta falsità, si avrebbe sempre diritto di dire: giurati, assolvetelo.

Sbaraglini discute quindi l'esperimento della Marzulli, le misure della quale non corrispondevano a quelle di Cenzina. L'esperimento della traiettoria del proiettile fu fatto solo con un frammento del cranio di Cenzina; l'esperimento quindi non può affatto ristabilire quale fosse la vera posizione di Cenzina.

Vera invece deve ritenersi quella che Mattioli fece assumere ad una sua infermiera e che, fotografata, presentò qui.

Mettendo in disparte le esperienze dei professori De Paoli e Pisenti, che sono novellini per rSbaraglini, si affida meglio al professore Bonomo e alla indiscutibile deviazione del proiettile. Quindi cadono le ipotesi dei periti d'istruttoria, ed anche quelle dei periti d'accusa al dibattimento, che vollero sostenere che il colpo fu sparato a distanza mentre Sbaraglini con la scorta dei periti di difesa sostiene che il colpo fu sparato a contatto.

A mezzogiorno si sospende l'udienza.

Alle sedici la Corte rientra puntuale, ma deve attendere l'arrivo del detenuto e del procuratore generale.

Il presidente si impazienta alquanto, ma gli attesi giungono quasi subito.

Sbaraglini può continuare la sua dimostrazione che, nonostante sieno mancati lo scoppio del cranio ed altri fenomeni soliti a verificarsi in simili circostanze, tuttavia il colpo debba ritenersi sparato a contatto: e quindi nella ipotesi più favorevole alla versione del suicidio altrimenti insostenibile.

Quindi si ha lungamente ancora un'orgia di balistica colle relative preziosità sulla velocità iniziale, sugli angoli d'incidenza, sugli angoli tangenziali, ecc. ecc.

Nonostante che la materia trattata sia astrusa e noiosa, lo Sbaraglini ne è padrone e la tratta con tanto brio, con così brillante forma oratoria che tutti attentissimamente lo ascoltano assai più che non abbiano fatto con vari periti balistici.

Lo Sbaraglini neppure risparmia al giudice istruttore, vero bersaglio della difesa, acerbissimi colpi, e per questi, come per quelli portati ai periti d'accusa, le sue veementissime parole riscuotono qualche *bene! bravo!* subito represso dal presidente.

L'oratore si riposa e frattanto apprendiamo che il giudice Maronari si sente alquanto indisposto. Non mancherebbe altro che l'egregio uomo si ammalasse davvero, non essendovi un giudice supplente, benchè il presidente lo avesse insistentemente da principio richiesto. Bisognerebbe nientemeno rinviare e ricominciare da capo questo eterno dibattimento che già costa all'erario pressochè centomila lire. Figuratevi quanti auguri da ogni parte salgono verso l'egregio magistrato.

Dopo cinque minuti Sbaraglini riprende la sua balistica e legge un volume.

Pres. Che roba è?

Sbaraglini (mostrandolo). Vede bene, un volume.

Pres. Sì, ma che cosa è?

Sbaraglini. « Nell'Estremo Oriente » di Barzini.

Pres. Ah! Legga pure.

E Sbaraglini legge che una volta, dopo sparata una pistola Mauser, il cane gli rimase abbassato.

Modugno fa grandi segni di assentimento. Gli avvocati della parte civile scuotono il capo sorridendo.

Mariotti. Ah! Ora direte che il libro lo abbiamo fatto stampare noi a bella posta?

Pres. Zitti! Andiamo avanti.

CRONACA

Convegno di conduttori di locomotive

La terza giornata.

Presiedeva il delegato palermitano Cossù. La discussione s'aggirò ancora sulla relazione del Fiorentini.

Due furono le correnti manifestatesi: i sostenitori dell'azione diretta continuarono a muovere aspre critiche all'operato del Comitato d'agitazione, ed i rappresentanti di questo, rilevarono invece come la decisione di desistenza dallo sciopero venne presa all'unanimità.

Anche l'on. Cabrini non venne risparmiato dagli oppositori del Comitato di agitazione e specialmente per ciò che si riferisce alle interviste concesse a giornalisti durante la fase acuta dello sciopero ferroviario.

Seguirono sempre su questo argomento, Castrucci, Pagnoni, Pedrini, Cobianco, Castagna e Mosca, e la lunga discussione venne alfine chiusa coll'approvazione di un ordine del giorno, così concepito:

« Il Congresso, udita la relazione del rappresentante nel Comitato d'agitazione l'approva e passa all'ordine del giorno. »

La relazione morale

Fiorentini riprende quindi la parola per svolgere la sua relazione in proposito.

Egli lamentò che l'ispettorato ferroviario non si sia degnato mai di rispondere, quando venne interpellato, dalle organizzazioni operale. Occorre quindi che l'ispettorato sia sostituito da un ente arbitrale; come pure necessita che il Governo prenda in seria considerazione i desiderati morali ed igienici del personale.

Criticò l'operato della Costituente, per ciò che riguarda la militarizzazione, e s'indugiò quindi a considerare la questione dal punto di vista riformista, concludendo con l'affermare necessaria la accettazione del Collegio arbitrale.

Il Pedrini si dimostrò invece sfavorevole, e sostenne che l'unica via da seguirsi è quella dell'azione diretta.

Soltanto per mezzo di questa si potranno ottenere la riduzione degli orari di servizio e la relativa regolarizzazione del lavoro, l'impianto di dormitori per il personale che siano meglio rispondenti ai regolamenti di igiene ora vigenti ed altro ancora.

Affermò altresì l'oratore come pur esistendo ora l'esercizio di Stato, l'amministrazione continui secondo il passato, ed in proposito ricordò come ad un macchinista di Napoli, dopo 35 anni di lodevole servizio, sia stata inflitta una punizione non giusta.

E con ciò la riunione mattutina è sciolta.

Seduta pomeridiana.

Essa fu presieduta da Pedrini, ed il delegato Mosca parlò a lungo sulla necessità di restringere la discussione al campo economico:

Parlarono in seguito Romano, Favaro, Ferrari e Castagna che riferì su alcune questioni riflettenti l'organizzazione del servizio e disse di credere che col tempo necessiterà la nomina di una commissione del personale, sedente in Roma allo scopo di accogliere tutti i reclami riguardanti i possibili soprusi che i superiori potessero far subire al personale.

Il dibattito si prolungò ed alla fine il relatore ricordò come dal Governo saranno certamente modificati alcuni regolamenti sul servizio del personale ferroviario.

E si giunse in tal modo alla votazione.

La presidenza pose a partito tre ordini del giorno, di Borsetti, di Ramella e di Pedrini:

Il primo, messo in votazione per appello nominale ottenne il maggior numero di voti e cioè 16 favorevoli, contro 12 contrari:

Eccone il testo:

« L'assemblea sentita la relazione morale del Consiglio generale del Sindacato; considerando che le pratiche fatte verso l'ispettorato ferroviario riuscirono sempre vane, approva la relazione morale del Consiglio e delibera di espletare tutti i mezzi ritenuti opportuni, nessuno escluso, per conseguire i necessari miglioramenti della classe. »

Per la espulsione dei krumiri.

Ramella e Casella e altri si dichiararono poi tutti concordi in massima ad espellere dalle Associazioni quelli che non fecero causa comune coi ferrovieri scioperanti, e sull'argomento la discussione si prolungò anche nella seduta serale.

* * *

Sappiamo che alla presidenza del Convegno giunse da Roma questa lettera:

Il personale viaggiante già scioperante di Roma, considerando incoerente, egoistica, ingiuriosa e contraria al comune interesse della classe dei ferrovieri italiani, ogni idea antiumanitaria fa voti che l'esito di cotesto Congresso sia assolutamente unionista, progressista e favorevole alla desiata fratellanza ed alla solidarietà confederale del proletariato tutto, stretto ad un sol patto, onde poter completare l'assetto del grande esercito dei lavoratori coscienti, sovrani del mondo se uniti e concordi marcieranno alla riscossa dei loro conculcati diritti.

Per il Congresso Internazionale di Navigazione. — Ieri l'altro l'on. Pozzi, sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici si recò alla Villa Reale a visitare i lavori di adattamento per l'importante Congresso che si terrà, nella stessa dal 24, al 30 settembre p. v. L'on. Pozzi fu ricevuto dai membri della Commissione ingegner Piola, Carnelli, marchese Medici ed ing. Della Berta.

L'onor. Pozzi ebbe parole di lode per la pratica ubicazione degli uffici postali e telegrafici, per l'organizzazione dei servizi diversi ed accomiatandosi espresse la sua soddisfazione ai membri del Comitato.

LE SCIAGURE DEL LAVORO.

Giorno malaugurato, quello di ieri! Ben quattro operai dovettero abbandonare il lavoro quotidiano per essere caduti vittime di accidenti di certa gravità.

Il primo di essi, tale Ercole Bruschi carpentiere ventenne cadde da un'alta impalcatura eretta nel recinto dell'Esposizione proprio in quella che stava collocando una grossa trave e fu ventura se precipitando al suolo non riportò contusioni ancor più gravi di quelle che ora lo costringono al letto nell'Ospedale Maggiore.

Poco dopo era raggiunto nella grande casa del dolore cittadino, dal manuale ventitreenne Pietro Malgarini, alle dipendenze della ditta Zuccoli ed abitante al num. 25 di San Siro, che piombando al suolo da una casa in costruzione fuori porta Volta si fratturò orribilmente la gamba sinistra.

Un terzo sventurato è il falegname Mosè Merini, di trentadue anni, dimorante in via Sambuco 7 che s'ebbe letteralmente staccata, nel piallare un'asse, la seconda falange dell'indice della mano sinistra e da ultimo la cronaca deve registrare una quarta sciagura, toccata all'apprendista cuoco del caffè Biffi, Giacomo Gallo, che si rovesciò addosso una zuppa bollente, riportando scottature di secondo grado al viso.

Ma Giacomino come fu medicato alla G. M. di piazza del Duomo, potè ritornare a casa propria, in via Cappellari 3, per le restanti cure.

Un cascinale in flamme. — Poco dopo le due del pomeriggio d'ieri scoppiò un incendio nella cascina Prato Buono al n. 31 del riparto Monluè, fuori porta Vittoria, cascinale abitato dal fittabile Tomaso Bossi e dal lavandaio Luigi Panzeri e di proprietà del conte Patellani.

Avvertiti telefonicamente accorsero sul luogo una diecina di pompieri con un carro da campagna ed una pompa a vapore agli ordini del sottocomandante ing. Pennè.

Il fuoco, che nel frattempo aveva preso vaste proporzioni, fu, dopo circa due ore di lavoro attivissimo circoscritto e spento.

Andarono distrutti parte del fabbricato, attrezzi rurali, legna, fieno ed altro ancora con un danno complessivo di circa L. 7000 delle quali 4000 per il fittabile Bossi e per il lavandaio Panzeri ed il resto per il proprietario dello stabile.

L'orribile morte di un muratore. — Ci scrivono da Saronno, 9:

Una mortale disgrazia accadde ieri alle ore 5 pom., nel costruendo poligono del tiro a segno.

Mentre un giovane muratore di 26 anni, accudiva al proprio lavoro al sommo del muro cosidetto *parapalle* dell'altezza di otto metri circa, questo rovinava ad un tratto travolgendo nelle macerie il disgraziato operaio.

Iniziatisi i lavori di soccorso da parte dei compagni di lavoro, il poveretto dopo un'ora di opera febbrile venne estratto di sotto al rottame.

Egli era orribilmente contuso e grondante sangue da una profonda ferita al capo, così che trasportato all'Ospedale Civico poco dopo vi spirava.

Parrucchiere suicida a Lodi. — Si ha da Lodi, 8:

Ieri sera il parrucchiere Giuseppe Bigatti, di anni 33, chiusosi nel proprio negozio situato sul corso Umberto I, si suicidava, asfissiandosi con due braceri di carbone.

Fu trascinato al triste passo da un male imperdonabile che da tempo lo andava tormentando.

Lascia due figli in tenera età, orfani anche di madre.

GRAVISSIMA DISGRAZIA A GAZZADA.

Ci scrivono da Varese, 8:

Ieri sera, nel villaggio della Gazzada, il figlio del vetturale che fa il servizio tra Gallarate e Varese, nel passare per il paese venne orribilmente schiacciato fra due carri che transitavano in senso opposto.

Il disgraziato, che ha appena diciotto anni, venne caricato sul treno e trasportato a Gallarate moribondo.

(Dalle ultime edizioni)

Due associazioni a delinquere

L'arresto d'un falsificatore.

È noto agli industriali ed agli istituti bancari come da tempo circolino biglietti falsi di grosso taglio, non solo in Milano ma anche in altre città dell'alta Italia.

L'autorità di P. S. sollecitata vivamente dal ministero del tesoro perchè attivasse indagini atte a recar luce intorno ai fabbricatori e spacciatori dei biglietti falsi, si decise alfine ad organizzare uno speciale servizio e l'esito ne fu insperato.

Ieri sera tre agenti della squadra mobile di servizio a porta Genova, incontrarono in corso Cristoforo Colombo, sull'angolo di via Alessandria un individuo che dai connotati sembrò loro uno dei malfattori ricercati e segnalati dalle questure delle altre città.

Avvicinatolo, prontamente lo circondarono e dopo un breve colloquio, durante il quale il... signore perdette molto della sua calma i tre agenti caricarono il loro uomo su una vettura pubblica, ordinando al cocchiere di condurli a San Fedele.

E colà si rinvennero nelle tasche dell'arrestato, due biglietti di banca falsi, dei quali uno da 500 lire ed il secondo da lire 100.

La questura crede, con ciò, di avere trovato il mezzo per poter mettere le mani su una vasta associazione di falsificatori.

L'arrestato che era arrivato nella mattinata da Alessandria, veste decentemente e si chiama Luigi Boidi, di anni 40, orologiaio di professione.

Il Boidi stamane per tempo, dopo un lungo interrogatorio da parte del delegato della squadra mobile Stajano, venne inviato al Cellulare.

Naturalmente l'arrestato afferma che i biglietti trovatigli nelle tasche furono da lui riscossi in buona fede dalle casse di un istituto bancario del Piemonte.

Ladri di biciclette.

Ogni giorno la cronaca deve registrare furti di biciclette, ed è impressionante come l'autorità di P. S. si limiti di solito a ricevere le denuncie dei derubati senza che l'autore del furto possa essere assicurato alla giustizia. Ora, finalmente, le indagini attivate riuscirono a recar luce anche su tale specialità di furti.

I lettori non possono aver dimenticato come circa un anno fa la Sezione II di via Poslaghetto, in seguito ad una confidenza sia riuscita a scoprire una associazione di ladri di biciclette, che avevano il loro quartiere generale a Lodi ed un fatto consimile potè avvenire ieri.

Nel Comune di Motta Visconti, posto nel circondario di Abbiategrasso, una quindicina di giorni sono, per futili motivi, vennero a diverbio alcuni giovinotti del paese. In mezzo a costoro v'erano pure dei milanesi, e ad uno di questi toccò la peggio, chè venne picchiato di santa ragione.

Costui per vendicarsi delle botte ricevute si recò nella serata a Milano e al delegato Naj della sezione IX di P. S. in via Meda, denunciò che a Motta Visconti alcuni suoi pari, tra cui un noto industriale commerciavano biciclette rubate e provenienti da Milano.

Il Naj accolse la confidenza con beneficio d'inventario, ma nondimeno iniziò opportune indagini.

Il confidente aveva detto il vero.

Il Naj infatti tre giorni sono incaricava il delegato di P. S. Pellecchia di recarsi in unione ad alcuni agenti a Motta Visconti per procedervi a due arresti, tra gli indiziati più chiaramente.

Ma il Pellecchia potè eseguire l'ordine in ben poca parte, perchè giunto in paese trovò gli abitanti tanto ostili da non lasciargli affatto perquisire le case sospette. Il delegato ed i pochi agenti per evitare guai maggiori dovettero allora ritornare a Milano a mani vuote.

Ieri alfine quindici agenti della squadra ciclistica ritornarono a Motta Visconti e riuscirono sebbene non troppo facilmente ad arrestare due dei principali autori che vennero senz'altro e sotto buona scorta condotti nelle carceri mandamentali di Binasco.

E ben quindici biciclette furono sequestrate ad abitanti del comune, che sembra però le avessero comperate in buona fede.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.18 — tram. 7.38 — Roma — leva 5.13 — tram. 7.17 — Palermo leva 5.16 — tram. 7.7.

Luna. — Età giorni 9. — Tram. alle 1.31 a.

Il Bollettino ufficiale.

Da parecchi giorni il Bollettino ufficiale di Roma ci giunge con ritardi inesplicabili. L'altro ieri ne abbiamo ricevuti tre, ieri nessuno, domani... sarà lo stesso. Sappiamo (per dichiarazione delle RR. Poste) che l'Ufficio meteorologico di Roma non fa sempre le impostazioni regolarmente, ma non ci sembra che i ritardi attuali dipendano tutti da Roma.

Urge, ad ogni modo, provvedere, altrimenti i Bollettini potranno servire per... i posteri; non per chi ne ha bisogno quotidianamente, e paga, appunto per ciò, l'abbonamento.

Baroni.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 769 sulla Baviera e sull'Austria minima di 754 sulla Finlandia.

Temperatura generalmente aumentata.

Il tempo in Italia. — Pressione aumentata: massima di 767 al nord, minima di 764 sul Jonio.

Temperatura aumentata al nord e al centro, poco variata altrove.

Venti deboli boreali nell'alta e media Italia, forti grecali con mari mossi agitati al sud.

Ieri. — Cielo quasi generalmente sereno.

Tendenza. — Bel tempo.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 8 agosto.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.8.
Temp. c. med. + 24.5, mass. + 32.0, min. + 16.8.
Umidità relativa media 51 0|0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente: Sereno, caligine.

Un bolide.

Telegrafano da Murcia, 8:

Si segnala il passaggio d'un bolide, lunedì mattina, che ha prodotto vivissima luce e gran rumore.

Il fenomeno è stato constatato in parecchie località della regione.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *La bella Elena*, oper. — Ore 8 45.
Olimpia: *La Culla*, comm. — Ore 9.
Fossati: *Fanfan la Tulipe*, oper. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Alhambra: Varietà. — Ore 8.30.
Modena: *La figlia di Madama Angot*, oper. — Ore 9.
Bagno di Diana (con doccie): Barr. P. Venezia.
Bagno Ticino (Acqua corrente): via F. Argelati.
Sala Edison: Cinematografo Primario. - Tutti i giorni dalle ore 15 alle 23.
Sala Volta (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Cinematografo Stereopticon (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

* * Abbiamo da Vicenza, 8:

Sabato 19 andrà in scena al nostro Verdi, per la stagione di fiera, il *Chopin* del concittadino maestro Giacomo Orefice.

Sarà dato da un ottimo complesso d'artisti: il tenore Leliva, i soprani D'Albert e Grassi Gargiulo, il baritono Badini ed il basso Wulmann. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giuseppe Barone: maestro sostituto Mario Ferrarese.

Sono cominciate le prove e l'aspettativa è vivissima.

* * Ci scrivono da Ostenda, 7:

Per il concerto d'addio del tenore Caruso il Kursal presentava ieri sera un aspetto imponente. Ben più di diecimila persone si pigiavano nell'interno del teatro ed altrettante si affollavano sulle terrazze esterne.

Si notava fra i presenti lo Scià di Persia.

Il successo di Caruso fu immenso; egli dovette concedere il *bis* dell'arioso dei *Pagliacci* e della ballata del *Rigoletto* e presentarsi infinite volte al proscenio fra un subisso di applausi.

Alla fine dello spettacolo ricevette numerosi doni e una decorazione dallo Scià.

Ermete Novelli intende divorziare.

Ci telegrafano da Trieste, 9:

Il *Piccolo* riceve da Fiume che Ermete Novelli ha chiesta la cittadinanza ungherese per poter fare divorzio.

Per ottenere la cittadinanza occorre la dimora stabile durante un semestre. Tuttavia alla domanda di Novelli saranno accordate facilitazioni.

PICCOLA CRONACA

Busti speciali A. F. Moda, Igienici, « Nea » Dott. Glénard, Raddrizzatori. Catalogo gratis. Agazzi F.lli A. C. Milano. Nei negozi chiedere i busti con la marca A.-F.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 31 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di una

MANICA

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3. Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO
ai due giornali

La Moda illustrata e Il Figurino
Per un'intera annata L. 7.—.

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

Un prestito tedesco al Marocco

9 agosto (E). — Telegrafano da Berlino al *Temps*:

« Le banche tedesche hanno fatto un prestito al Sultano, che si trovava in imbarazzi finanziari, di dieci milioni di lire.

« Sebbene tale prestito sia stato fatto dietro domanda del sultano, il governo tedesco ha informato la Francia, che tale atto non produrrà e non potrà costituire alcun vantaggio economico e politico per la Germania.

« Il Sultano ha dato come garanzie dei beni fondiari, finchè le riforme finanziarie interne gli permetteranno di regolare le condizioni del prestito ».

Al Ministero degli Esteri di Parigi non si ha alcuna conferma di tale nota.

La situazione del Printemps.

Quest'oggi ha avuto luogo l'annunciata riunione dei delegati dei quattro grandi istituti di credito e di quelli della Borsa del commercio.

L'amministratore giudiziario del Printemps Bourgeois ha fatto la sua relazione sull'esame della contabilità del Printemps ha parlato per un'ora e mezzo, ed ha concluso dicendo che l'attivo del Printemps oltrepassa di cinque o sei milioni il passivo.

Crede quindi che in tali condizioni i delegati non potranno rifiutarsi di accettare il progetto di trasformazione della Società del Printemps, quale ve le telefonai ieri sera.

Per conseguenza gli azionisti saranno convocati in assemblea generale per discutere quel progetto.

L'assemblea generale però non potrà aver luogo prima di 13 giorni, e i depositanti saranno quindi costretti ad attendere i rimborsi sino a dopo le deliberazioni prese in tale assemblea.

Le azioni del Printemps che da parecchi giorni non erano più quotate alla Borsa, sono state oggi nuovamente contrattate.

Le azioni che prima del *crack* costavano cinquecento lire oggi si sono pagate centocinquantacinque franchi.

Ad un redattore del *Times* che ha nuovamente intervistato Jaluzot, egli ha detto essere inesatto quanto hanno pubblicato certi giornali riguardo ad un prestito di quattordici milioni che egli avrebbe incontrato presso il Printemps.

Egli ha pure confermato che per soddisfare i suoi impegni, egli abbandonerà ai creditori tutti i suoi beni, ed accetterà le proposte degli istituti di credito.

Ha poi soggiunto che non mancherà di presentarsi e dar conto del suo operato al l'assemblea generale straordinaria dei soci del magazzino del Printemps.

Egli poi è fiducioso che tutto si potrà accomodare in modo onorevole.

Un duello fra due duchi.

Il *Figaro* dice che un duello alla spada ha avuto luogo ieri fra il duca d'Albe e il duca Chanloes.

Alla terza ripresa il duca d'Albe è stato ferito all'avambraccio.

Echi dell'attentato al sultano.

Berna, 9 agosto. — (D. M.) La Svizzera rispose all'ambasciatore turco che i « giovani turchi » segnalati a Lucerna, accusati di attentato al sultano sono spariti.

Il Governo crede aver così risolta la questione, dispensandosi dall'antipatica funzione di gendarme del sultano.

LE FESTE ANGLO-FRANCESI

Il banchetto al Royal Yacht Squadron Club.

Telegrafano da Cowes, 9:

Il pranzo offerto agli ufficiali francesi al Royal Yacht Squadron Club è stato servito in un giardino d'inverno vicino al Club, situato su una terrazza che domina il Solent.

La tavola era decorata con fiori dai colori francesi.

In mezzo vi erano coppe, vasi d'oro e d'argento e trofei di vittoria del Club.

Il marchese D'Ormonde presiedeva. Aveva alla sua destra Cambon e alla sinistra l'ammiraglio Caillard. Gli altri ufficiali francesi si trovavano posti ciascuno fra due ufficiali inglesi.

Si notavano fra gli invitati lord Geoffrey, il barone di Loostende, l'addetto navale dell'ambasciata di Francia lord Brassey, gli ammiragli Fisher, Freemanthe.

Alla fine del pranzo il marchese D'Ormonde ha bevuto alla salute del re e di Loubet.

Poi lord Redesdale ha brindato alla salute dell'ammiraglio Caillard e degli ufficiali della marina francese e pronunciò un discorso in francese.

« Noi celebriamo oggi, disse, un avvenimento raro nella storia delle nazioni, ricevendo gli ufficiali più eminenti di una delle più importanti marine del mondo. Da duecento anni non vi erano state invasioni in Inghilterra, ma da ieri questa invasione è una cosa fatta. Soltanto è colle braccia aperte che noi accogliamo gli invasori. Accade spesso di veder sorgere tra vicini delle gelosie delle questioni, ma noi abbiamo cambiato tutto ciò; è il nostro augusto sovrano che ha preparato questo cambiamento.

« Quantunque amante del suo paese al di sopra di ogni cosa e lavorando continuamente al bene del suo popolo, il re ha sempre riservato nel suo cuore un bel posto per la Francia.

« Mercè la iniziativa di S. M. ammirabilmente secondata dal presidente della repubblica francese, e dai ministri e ambasciatori dei due paesi, noi diamo oggi al mondo intero lo spettacolo di due grandi nazioni che marciano come due sorelle affezionate verso un nobile scopo; la pace, e per conseguenza al progresso della civilizzazione e alla felicità dell'umanità. »

Caillard rispondendo, disse che lord Redesdale ha espresso i sentimenti che tutti i francesi avevano e che si associa di gran cuore a tutto quanto ha detto. Beve al Royal Yacht Squadron Club.

Re Edoardo a Marienbath.

Ci telefonano da Londra, 9 agosto (ore 0.30 ant.):

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Marienbath:

« L'arrivo di re Edoardo VII, fissato per il 9 corrente, è stato procrastinato fino al giorno 14 dello stesso corrente agosto. »

L'importanza dell'accordo anglo-francese.

Si ha da Londra, 9:

Il *Morning Post* scrive:

Noi siamo lieti di farci eco dell'opinione frequentemente espressa da qualche giorno dall'altra parte della Manica che l'amicizia della Francia e dell'Inghilterra non implichi necessariamente un'ostilità qualsiasi per le altre nazioni.

La questione è di sapere se il miglioramento delle nostre relazioni coi nostri vicini può eventualmente trasformarsi in accordo formale e di importanza secondaria: ciò che è importante è che l'accordo dei paesi riposi su basi solide degli interessi comuni: il più grande di questi interessi comuni è il mantenimento dell'equilibrio europeo gravemente compromesso dai fatti di Estremo Oriente. »

L'attesa a Portsmouth.

Si ha da Portsmouth, 9:

La città si prepara a ricevere degnamente gli ufficiali e i marinai inglesi. Le case e le strade sono decorate da una profusione di bandiere.

Tra la folla sarebbe difficile trovare una persona che non porti una coccarda tricolore.

Nella rada è un va e vieni incessante di scialuppe e canotti in cui si trovano ufficiali in grande uniforme.

Alle ore 9 *Seahorse*, con a bordo i giornalisti, parte da Cowes per prendere posizione immediatamente dietro l'*yacht* reale e quello dell'ammiragliato.

Telegrafano da Cowes, 9:

Alle 9,30 l'*yacht* reale lascia il suo ancoraggio e si dirige verso l'ovest per effettuare una conversione e mettersi in linea diretta per la rivista.

Sono i marinai inglesi e la gente di Portsmouth che danno ospitalità alla flotta.

La presenza della regina, del principe di Galles, del duca di Connaught e di parecchie persone della casa reale aumentano lo splendore delle feste.

I marinai francesi sono commossi del ricevimento che fu loro fatto dai marinai inglesi.

IN RUSSIA

La paura dello czar e di Trepoff.

Ci telegrafano da Vienna, 9:

(G.) Si ha da Pietroburgo che lo czar, differì per la seconda volta la rivista delle truppe a Krasnoje Selo, perchè il ministro della polizia lo sconsigliò a recarvisi.

Continuano gli arresti di persone sospette, che arrivano alle stazioni della ferrovia Finlandese e Baltica.

Trepoff stesso evita uscire in vettura, temendo un attentato. Quindi, per recarsi a Peterhof dallo czar, si serve ora della ferrovia, ora dell'automobile, ora del battello.

Saccheggi, tumulti e repressioni.

Telegrafano da Pietroburgo, 9:

Gli scioperanti di Bender si abbandonano a gravi disordini, feriscono gli abitanti e saccheggiano le case di malaffare.

Rinforzi di polizia vennero inviati a Nijni Novgorod, temendovisi nuovi disordini.

Si ha da Varsavia, 9:

Una folla di operai si riunì nella via Dzika. La gendarmeria a cavallo ha caricato. Un uomo fu ferito gravemente. Nella via Chlodna un agente di polizia è stato ucciso con una coltellata. L'assassino è fuggito.

Una catastrofe ad Albany.

Telegrafano da Albany, 8:

I magazzini della casa Meyer sono crollati. Furono estratte finora dalle macerie settantacinque persone, la maggior parte gravemente ferite.

Si teme che altre cinquanta persone sieno ancora sepolte.

Particolari sul conflitto di Erlau

Ci telegrafano da Vienna, 8:

Si ha da Budapest che il giornale *Azujsag* reca che il sanguinoso conflitto di Erlau fu causato da gelosie fra soldati di nazionalità ungherese e quelli di nazionalità rumena, perchè le giovani contadine di quei dintorni dànno la preferenza agli ungheresi.

Alla festa popolare nel giardino arcivescovile una ragazza si rifiutò di ballare con un soldato rumeno che la schiaffeggiò.

Allora i soldati ungheresi brandendo le baionette, aiutati dai contadini armati di rivoltelle, si gettarono sui rumeni.

La polizia parteggiava per gli ungheresi. Accorso un picchetto armato, un poliziotto per un malinteso, colpì l'ufficiale Nagy che comandava il picchetto con una tremenda sciabolata spaccandogli la testa.

Si chiamò una compagnia di fanteria che fece fuoco sulla massa confusa dei rissanti, colpendo militari e borghesi.

L'*Agenzia Ufficiale* dice che vi furono parecchi morti senza precisarne il numero; inoltre vi furono sessantotto feriti, dei quali sei poliziotti e tredici soldati ... stato grave.

I particolari dello scontro di Spremberg

Ci telegrafano da Berlino, 8:

Eccovi i particolari dello scontro di Spremberg: Sinora si trassero dalle macerie diciotto cadaveri e cinque feriti gravi.

Lo scontro avvenuto sulla linea a solo binario su cui per ... esistente della stazione di Spremberg ... lasciato passare il diretto ... si attendeva il treno supplementare ... treni si incontrarono all'angolo ... dove il binario fa una rapida ... si videro che alla distanza di ... quanta metri e si corsero incontro ... velocità.

Le macchine andarono letteralmente in frantumi e l'un treno penetrò ... fracassando i primi due vagoni.

Fra i morti si trovano il ... principino di Reuss, un ... medici ed altri appartenenti alla ... ghesia.

Con enormi difficoltà si sta lavorando ... le macerie ove temonsi seppellite ... time.

Ore 11 pom. — Continuano i particolari sulla catastrofe di ... che impressiona tanto più venendo ... guito ad una serie di incidenti più o meno gravi, ad Altenbeken, ... golstadt, a Kattowitz, ecc., ecc.

Il disastro avvenne alle cinque ... meriggio; il capo stazione, cui ... sce la colpa, venne sospeso da ...

I vagoni sono siffattamente ... nell'altro che si dovette lavorare ... per estrarne i cadaveri: ... incestricabile da cui emergevano ... delli di membra umane.

La famiglia del consigliere ... Rockam, padre, madre e ... rono schiacciati e formarono ... bile mucchio di carne; la ... cora, ma si dispera di salvarla.

Il personale di macchina ... sotto i rottami.

I giornali danno la principale ... disastro all'amministrazione ... lascia delle linee frequentatissime ... solo binario.

Telegrafano da Spremberg, 9:

Si annunzia ufficialmente che ... stro ferroviario di ieri vi furono ... dici morti e quattro feriti.

Due italiani processati a Londra

Ci telegrafano da Londra, 9 ...

(B.) Ieri alla corte di polizia ... Street fu iniziato il processo ... anarchici italiani residenti a Londra ... Rodolfo Antonelli e Francese ... pubblicazione e distribuzione di ... libello anarchico ... nel libello e ...

L'articolo incriminato ... una glorificazione del ... del regicidio, e venne pubblicato ... versario della morte di re Umberto ...

Gli anarchici arrestati sono accusati di apologia di reato.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, direttore.
Società Editrice Sonzogno, ...
Stabbieri Paolo, gerente ...

La moglie, Raffaele Rossi, ... cera, i cognati, le cognate, i nipoti ... tutti coll'animo straziato annunciano ... del loro amatissimo

MAGGIONI ANGE...
d'anni 51

avvenuta questa mattina alle ore ... lunga e straziante malattia sopportata ... stiana rassegnazione.

Il funerale avrà luogo domani ... partendo dalla casa piazza S. ... Chiesa e Cimitero.

Si anticipano sentiti ringraziamenti ... che vorranno ...

La Ditta Borromeo e Maggioni, ... ai F.lli Bernareggi, compie al doloroso ... rico di partecipare la morte del proprio ...

Maggioni An...

stamane avvenuta a ore 6 1|2 dopo ... penosa malattia.

I funerali avranno luogo giovedì ... ore 16, partendo dalla casa Piazza S. ... fano 12 per la Prepositurale ... Cimitero.

Serva la presente d'avviso a chi ... tervenire alla mesta cerimonia, ... ricevuto speciale partecipazione.

Si anticipano vivi ringraziamenti ... quelli che interverranno.

Milano, 9 agosto 1905.

LOZIONE DEQU...
CAPELLI
BARBA
CIGLIA
SOPRACIGLIA
Unico Prodotto ... presentato all'Accademia di Parigi contro ... CALVIZIE e tutte ... del CUOIO CAPELLUTO ... Informazioni ... 38, Rue ... Roma ...

QUINA ...
CHAVI...
Aperitivo-tonico-digestivo
Si prende anche con ...

COVA Caffè Ristorante ...
Via A. Manzoni ...
Tutte le sere ...
ENTRATA LIBERA

Per digerire bene, per attivare il ricambio organico, usate a tavola l'acqua minerale di **BOGNAN...**
sorgente **AUSONIA** *digestiva*, preziosa nelle potenze, cattive digestioni.
Ricchissima di acido carbonico naturale.
Depositi in ogni C...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 9 agosto, ore 2 pom.

Continua la nullità d' affari per la Rendita quotata ancora 105 40 per la fine mese corrente.

Agitate le Edison da 884 a 881, le Terni a 2875-2902 e 2880, Vizzola 1675-1635 e 1670 e le Armstrong 665-667 e 660. — Fermissimo il Carburo a 1380, le Ceramiche Richard-Ginori a 431 ed il Credito Italiano domandato a 649 50. Immutati i Cambi.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 25 »	—	—
	f. m.	105 40 »	—	—
Id. 3 1[2 0[0	»	103 65 »	—	—
Azioni Ferr. Meridion.	f.m.	762 — »	—	—
Id. » Mediterr.	»	474 — »	—	—
Id. Banca d'Italia	»	1229 — »	—	—
Id. Banca Comm. It.	»	920 50 »	—	—
Id. Credito Italiano	»	649 50 »	—	—
Id. Soc. Bancaria It.	»	365 50 »	—	—
Id. Edison	»	881 — »	—	—
Id. Acciaierie Terni	»	2880 — »	—	—
Id. Nav. Gen. Ital.	»	521 — »	—	—
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	441 — »	—	—
Id. Lanificio Rossi	»	1570 — »	—	—
Id. Coton. Cantoni	»	562 — »	—	—
Id. » Veneziano	»	291 — »	—	—
Id. » Bergam.	»	310 — »	—	—
Id. » Muggiani	»	343 — »	—	—
Id. Birra	»	175 — »	—	—
Id. Armstrong	»	660 — »	—	—
Id. Linif. e Canap.	»	221 — »	—	—
Id. Cer. Richard-Gin.	»	431 — »	—	—
Id. Metall. Italian.	»	176 — »	—	—
Id. Ferriere	»	212 — »	—	—
Id. Costruz. Venete	»	118 — »	—	—
Id. Miani e Silvestri	»	162 — »	—	—
Id. Pantanella	»	90 — »	—	—
Id. De Angeli	»	378 — »	—	—
Id. Esp. Italo-Amer.	»	580 — »	—	—
Id. Marconi	»	36 — »	—	—
Id. Manifattura Tosi	»	383 — »	—	—
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	366 75 »	—	—
Id. » Italiane	»	312 — »	—	—
Id. » Tirreno	»	510 50 »	—	—
Francia	chèque	99 97 »	—	—
Svizzera	»	100 — »	—	—
Londra	»	25 15 »	—	—
Germania	»	122 82 »	—	—

Borsa di Parigi.

Parigi 9, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	91.27
Id. id. 3 0[0	99,75	Banca Ottom.	594.00
Rend. Italiana	105.10	Argento	100,00
C. su Londra	25,15 1[2	Cred. Fondiar.	—,—
Consol. Inglese	90 3[8	Azioni Suez	——
Ferr. Lombar.	335,75	Lotti Turchi	132.25
Cambio su Italia	pari	Meridionali	—,—
Rendita turca	90,75	Rendita Russa	74.40
Banca di Parigi	1430	Rend. Portogh.	68.85
Tunisine	479.00	Banca Francia	——
Rendita Egiz.	107,10	B. Comm. Ital.	—.—
Rendit. Ungh.	97,10	R. Serba 4 0[0	81,77

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 9, *ore 3.* — Rend. italiana 5 0[0 105.52 — Id. 3 1[2 0[0 103,57 — Banca d'Italia 1231.00 — Banca Comm. 919,00 — Credito Ital. 648,00 — Merid. 764,00 — Medit. 475.00 Navig. Gener. 520.00 — Raffin. Zucch. 441.00.

Borsa di Roma.

Roma 9, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine m. 105,7 1[2 — Id. 3 1[2 0[0 103,60 — Banca d'Italia 1232,00 — Azioni Banco Roma 125,00 — Meridionali 764,00 — Acqua Pia 1755,00 — Gas 1528,00 — Condotte d'acqua 446,00.

Borsa di Torino.

Torino 9, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 105.42 — Id. 3 1[2 0[0 103,55 — Medit. 475,00 — Merid. 764.00 — Banca d' Italia 1230,00 — Banca Comm 920.00 — Credito Ital. 648,50.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 9. — **Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.**

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot. est.	—,—	—,—
» nuovo	23,50	24,25	Bianchi	—,—	—,—
Ferrarese	—,—	—,—	Coloratin.	—,—	—,—
Ven. Mant.	24,—	24,75	Occhio	—,—	—,—
Estero	25,50	26,50	Misti	—,—	—,—
Risi			*Lupini*	—,—	—,—
Camolin. 1°	38,25	40,—	*Far. frum.*		
» 2°	33,25	36,—	Num. 0	36,—	37,25
Mercantile	32,50	33,—	» 1	32,—	33,—
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,—	31,75
Ranghino	31,—	33,—	» 3	25,—	26,—
Lencino	30.—	32,—	» 4	20,50	21,50
Giapp. 1°	27.—	28,50	Macinafat.	31,-	31,50
» 2°	25,50	26,50	*F. gr. duro*		
» scad.	23.—	24,—	Semola SS.	35,50	36,—
Birmania	26,—	28,—	Semolette	32,—	33,—
Risetto	22,—	23,—	Far. cilin.	24,—	25,—
Mezza gr.	19,—	21,—	» com.	20,—	21,—
Risina	15,—	17,—	Crusca	15,—	15,50
Risone			Cruschello	14,25	15,—
Nostrano	19,—	20,50	*Far. melg.*		
Ranghino	18,—	19,50	Sem. bram.	24,—	26,—
Lencino	17,50	19,50	» fioretto	21,50	22,50
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	19,50	20,50
Giap. nost.	17,—	18,—	Modenese	18,—	19,—
» scaden.	14,50	15,50	Crusca	14,—	15,—
Birmania	16,—	18,—	Cruschello	15,—	16,—
» scaden.	12,—	14,—	*Far. seg.*		
Avena naz.	17.75	18,50	I qualità	28,50	29,50
» estera	—.—	—,—	II q. n. ab.	23,—	25,—
Orzo	18,50	19,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin. n.	30.—	31,—
Nostrano	18,—	19,—	» Plata	38,—	38,50
Ven. Mant.	—,—	—,—	» Bombay	33,50	34,—
Estero	16,25	17,50	Col. Bomb.	38,—	38,50
Segale			Ravizz. n.	30,—	31,—
Nazionale	20,—	21,—	*Semi pr.*		
Estera	—,—	—,—	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. er. m.	—,—	—,—
Nazionale	22,—	22,50	Lojette	—,—	—,—

Farine.

Alessandria, 7. — Farina di frumento prima qualità da L. 40.— a —.—, id. seconda da 38.—, id. di meliga da 25.— a —.— al quint.

Forlì 7. — Fiore farina L. 32.50, a 33,50, crusca 14 a 14,25 al Ql.

Lugo 7. — Farina di grano L. 25,— a 26,— frumentrne 21 a 22 al Ql.

Torino 8. — Farine marca n. 1 da L. 33.75 a 34.75, marca *B* comune da 32.75 a 33.25 marca *B* superiore da 33.25 a 33.75, semole pure da paste da 35.75 a 36.25, crusca di frumento da 14.— a 14.50 al quintale.

Treviso, 8. — Farine n. 0 L. 35.50 a —.—, da 31.50 a 32.—, 2 da 28.50 a 29.—, 3 da 23.50 a 23.50, crusca da 15 — a —.—, cruschello da 14.— a 14.75 al Ql. sacco compreso.

Verona, 7. — Farina bianca n. 0 per pane di lusso da L. 34.— a 34.50 prima qualità pane di fiore da 31.— a 32.—, comune prima qualità da 30.50 a — —, seconda da 30.— a 30.50. Farina gialla di lusso da 25.— a 25.50, di mezzo fino da 24.— a 24.50 fina 22.— a 22.50 al Ql

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli Lane, ecc. Entrate l'8 agosto	Soc. Anon. cooperativ.	Soc Oriani	Tota e giornaliero	Entrate dal 1° all'8 agosto
Sete stagionate e pesate . . . kg.	16 910	8715	25 625	194 450
Bozzoli pesati . »	2130	—	2130	12 330
Cascami pesati »	—	—	—	1320
Lane stagionate e pesate . . . . »	160	—	160	1830
Ass. cam ioni N.	407	173	580	3834

Lione, 8, ore 20. — (Nostro telegr, partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europeo b.	6	2	33	2
Asiatic. b.	27	48	104	134
Peso . .	2574	3600	10 001	6842

Peso totale . . . . Kg. 23017.

Zurigo 8, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1990 — Trame 1580 — Greggie 1040 — Totale Kg. 4600.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 8. — Vendite 2750. — Tend. calma.

Liverpool 8. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sosten. in rialzo di 7[100 — Brasiliani id. id. — Egiziani pesante — Surats invariata — Domanda pel mercato general moderata — Vendita della giornata balle 4000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 500 — Importazioni 12000 — Affari a termine tendenza calma — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare corrente 5.78 — corrente e prossimo 5.77 — terzo e quarto mese 5.78 — quinto e sesto mese 5.79.

Nuova York 8. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 7 agosto		Apertura dell'8 agosto		
agosto	10.42	nom.	rialzo	punti —
ottobre	10.64	10.55	»	» 1
gennaio	10.82	10.84	»	» 2
marzo	10.89	10.92	»	» 3

Nuova York. — *8 agosto.* — (Chiusure).

Consegne	mer. 2	giov. 3	ven. 4	sab. 5	lun. 7.	mar. 8	differ.
Middling	10,95	11,—	10,70	10,75	10,85	10,85	rial. —
agosto	10,54	10,41	10,36	10,36	10,42	10,52	» 10
settembre	10,62	10,48	10,43	10,44	10,50	10,59	» 9
ottobre	10,77	10,63	10,58	10,57	10,64	10,63	rib. 1
novembre	10,82	10,63	10,63	10,63	10,69	10,78	rial. 9
dicembre	10,88	10,73	10,68	10,68	10,74	10,84	» 10
gennaio	10,93	10,80	10,76	10,73	10,82	10,91	» 9
febbraio	10,97	10,84	10,80	10,77	10,85	10,94	» 9
marzo	11,02	10,89	10,86	10,82	10,89	10,99	» 10
aprile	11,04	10,93	10,90	10.85	10,92	11,02	» 10
maggio	11,07	10,97	10,93	10,89	10,95	11,04	» 9
entrate nei porti	11000	12000	12000	9000	9000	19000	
interno . spediz.	—	—	—	—	—	—	
Inghilter.	8000	3000	11000	10000	1000	1000	
contin.	—	—	3000	10000	12000	14000	

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio.*)

Fallimenti.

Livorno — Andreini Giov., commiss. e rappr.
Lucca — Battaglia Luigi, albergo.
Roma — Bernardi Vincenzo, calzoleria — Landi Umberto, materasseria.
Lecce — Biancofiore Filippo, tessuti.
Varese — Cadamosti Leopoldo, biciclette.
Taranto — Caramia Martino, sartoria.
Palermo — Mangia Salvatore, mode.
Firenze — Mari Rodolfo, biciclette.
Massa — Pezzica Carlo, Carrara, marmi.
Voghera — Torre e Ricci, Montecalvo Versiggia, fornace calce.
Padova — Zamara Att., olio e prod. chimici.
Milano — Alziati Mosè e figli, strum. music — Fontana Gius. officina meccanica.
Torino — Anselmo Francesco e figli, mobili — Antonietti Obertino — Novasconi Andrea, sartoria.
Napoli — Catalano Salvatore, parrucchiere. — Duraccio Vincenzo, tessuti.
Sassari — Grigiotti Antonio, offelleria.
Parma — Scarella Luigi, Salsomaggiore, oreficeria e orologeria.
Velletri — Tivoli Emma, tessuti.

Concordato preventivo.

Napoli — Giannalavigna E. e C., tessuti.

Piccoli fallimenti.

Venezia — Berlin Giovanni.
Massa — Jardella Amabile, Carrara, vino.
Milano — Martignoni Adele, sarta.
Roma — Vesperini Rosina, modista.
Bologna — Brialdi Galassi Antonietta, Imola, drogheria e privative.
Pordenone — Calcinoni Antonio, mercerie.
Torino — Danaro Giovanni, mobili.
Napoli — De Salvin Ernesto, mercerie — Pascale Vincenzo, liquori.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 9 agosto.

Da Nuova Orléans v. Città di Palermo, italiano — Napoli v. Las Palmas, italiano — Amburgo v. Neuenfeld, germanico — Alessandria v. Orione, italiano — Amburgo v. Ramfes, germanico — Tampa v. Dora Baltea, italiano.

Partenze del 9 agosto.

Per Buenos Aires v. Algerie, francese — Porto Torres v. A. Volta, italiano — Livorno v. India, italiano — Tireo v. Félix Fraissinet, francese — Malta v. Belori, italiano — Costantinopoli v. John Goverdale, inglese.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE

Si raccomanda di inviare domande brevi e di carattere strettamente agricolo e commerciale.

Non si evadono che le domande degli abbonati, i quali dovranno provare tale loro qualità citando, se di Milano, il numero di abbonamento, oppure unendone la fascetta, se di fuori.

Indirizzare le domande stesse: Giornale **Il Secolo**, *parte commerciale-agricola-industriale.*

Domanda. — Ho due belle pergole di uva bianca dolce, che viene guastata dalle cicale, dalle api e dalle vespe.

C'è qualche soluzione per allontanare tali insetti?

Risposta al signor C. V. — Trattandosi di coltura di poca estensione, un rimedio indicato è quello di chiudere i grappoli d'uva in appositi sacchetti di garza che costano pochissimo.

Altro sistema è quello di attaccare ai rami delle ampolle o piccoli vasetti ripieni d' acqua melata. Questa attira gli insetti i quali entrano nei recipienti e vi affogano.

Domanda. — Mando un insetto il quale stando sotto terra mi danneggia fortemente le patate.

Vorrei sapere come si chiama ed il modo di combatterlo.

Risposta al sig. A. P. — Trattasi di grillotalpa o zuccajola, detta anche ruffola e gambero di terra (*Gryllotalpa vulgaris*). È un insetto nocivo, della categoria degli ortotte i (ali diritti), pei gravi danni che arreca negli orti e nei giardini, smovendo il terreno per scavarsi le sue complicate gallerie e rodendo colle mandibole le radici che in qualche modo intralciano il suo lavoro.

Preferisce i terreni sciolti, dove naturalmente gli riesce più facile scavare le sue gallerie, che non negli argillosi e compatti. Vive solitario, nascosto nei suoi cunicoli durante il giorno, e non esce che di notte. Sopra terra cammina a stento, nè meglio salta e vola.

I mezzi di difesa, come insegna l' egregio prof. F. Franceschini, sono molti. Nei piccoli orti e nei giardini può riuscire utile la ricerca e la distruzione dei nidi, da farsi specialmente nel mese di luglio, e può anche dare buoni risultati la caccia mediante agguati, consistenti in piccoli vasi contenenti un po' d'acqua e disposti coll' orlo a fior di terra, dove sboccano le gallerie degli insetti. Nelle loro corse notturne le grillotalpe vi cadono dentro e vi si annegano.

Taluni aggiungono all'acqua un po' di trementina, altri usano anche attirarle mettendo qua e là monticelli di lettame umido, che si visitano di frequente per distruggere quelle che vi sono ricoverate sotto. Altri ancora consigliano le concimazioni con lupini e calce. Anche i solfuri ed i solfocarbonati potrebbero essere pure in questo caso raccomandati con qualche vantaggio.

Fu sperimentato, dicesi con successo, l'inaffiamento del terreno infestato, replicato due volte a distanza di sette ad otto giorni, di una miscela di acqua ed olio di ravettone (2 di olio per 100 d'acqua). Esperimento vecchio ma non sempre pratico, è quello di versare nei nidi delle grillotalpe dell'acqua con qualche goccia d'olio; sentendosi bagnare, le grillotalpe escono subito dai nidi, ma periscono immediatamente a causa dell'olio.

Vi è chi consiglia di inaffiare il terreno con una soluzione di sapone ed infusione di cassia, od anche di spargere sui terreni infestati della cenere imbevuta d' olio pesante di catrame.

Nei campi a frumento infestati, altri praticano con risultati soddisfacenti la cilindratura dei terreni, che vuol essere fatta in primavera, quando il terreno è umido; le grillotalpe, massime nelle terre argillose, restano per tal modo impedite nei loro movimenti e periscono in gran numero.

Attilio Merico

Stato civile.

Morti in Milano il 6 agosto.

Sacchetti Giovanni 74, ricov., v. Orti 25.
Fagnani Carlo 31, manuale, c. Sempione 12.
Zamperla Clorinda 42, cas., Besana B.
Maggioni Mistura A. 61, vetr., v. Bezzecca 3.
Morosini Costanza 55, sarta, v. Rastrelli 10.
Pariscenti Carlo 18, parr., c. Romana 131.
Ricotti Achille 70, cont., Albairate.
Rossi Alfredo m. 8, Chiesa Rossa 85.
Bottarelli Giuseppina g. 13, v. Gessato 28.
Colombo Gaetano 8, v. Saronno 1.
Bergamaschi Luigi 1, v. Cavalieri 24.
Costa Maria 21, sarta, v. C. Facini 4.
Bodra M. Amelia 3, v. Carroccio 3.
Guiscani Domenici 62, comm., v. Palermo 15.
Antozzi Alessandro 46, poli., c. S. Gottardo 18.
Maldifassi Maria 69, cas., p. Mercato centr. 1.
Comelli Luigi m. 10, v. Spontini 30.
Arrigoni Giuseppa 74, cas., v. Giusti 17.
Caressano Lina 26, sarta, v. Pinamonte 4.
Bentivogli Isabella 52, ag., c. Romana 113.
Mariani Regina 12, legat., v. Arena 26.
Officio G. B. M. 16, torn. v. Ripamonti 20.
Totale N. 22.
Dichiarazioni delle nascite N. 37.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CINEMATOGRAFI. Operatore meccanico elettricista cerca posto. Scrivere cassetta 24 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25870

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DIRETTORE filatura cotone, teorico, pratico, attualmente presso importante Cotonificio, desidera cambiare. Primarie referenze. Scrivere C 25247 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 25247

MEDICO provetto offresi come supplente. Scrivere R. 320 posta Torino. 25059

PANIFICI. Signore praticissimo lavorazione pane comune, viennese, cerca posto direttore, capo fabbrica, magazziniere. — Scrivere Benvenuti Luigi, posta, Genova. 25537

RAGIONIERE offresi aiuto a piccole amministrazioni. Cassetta 21 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25257

VIAGGIATORE trentacinquenne, 10 anni viaggia per primaria Ditta specialità fazzoletteria con buona ed affezionatissima clientela. Serie, ottime referenze, bella presenza, occorrendo garanzia, cerca migliorare posizione. Dirigere offerte: Strata Stefano, Via Ferma, 9, Piacenza. 25361

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI operaie per piume e fantasie cercansi da F.lli Belloni, Corso Garibaldi, 75-78. 25582

APPRENDISTA cerca importante Casa, esigesi bellissima calligrafia, referenze ineccepibili. Stipendio dopo tre mesi prova. Scrivere casella 475, Milano. 25838

ABILE operatore per fotoincisione che conosca a fondo il nuovo processo di fotoincisione a freddo ricercasi. Dirigere offerte accompagnate da campioni e certificati: Huber e Natoli, Palermo. 25776

CERCANSI per lavoro durevole 35-40 operai minatori. - F.lli Bona, impresari, Pfungen presso Winterthur (Svizzera). 25349

CERCASI buon piazzista per azienda tipografica. Scrivere Cassetta P. 31. Haasenstein e Vogler, Milano. 25327

CERCASI capofabbrica saponi capace dirigere pratico tagliare. Buona retribuzione. Spedire domanda con firma ed indirizzo cassetta N. 74 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25784

CERCASI esperto direttore per prossima apertura albergo sul Lago Maggiore, volendo entrare come socio. Non rispondesi anonimi, Scrivere cassetta 78 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25752

CERCASI per metà settembre sarta capace dirigere piccolo atelier. Presentarsi Berta, Palazzo Reale 7. 25463

CERCASI abile tagliatrice confezioni signora. Dirigere offerte B 4200 fermo posta Palermo. Inutili anonimi e non accompagnate ottimi certificati di primarie case. 25523

CERCASI personale pratico meccanica, segherie, acciai, lime, preferito cognizioni legnami, lauto compenso. Achille, posta. 25850

CERCO ragazzette apprendiste lavori in biancheria e macchiniste in ajour. Bianchi S. Calocero 1-A. 25801

COMMERCIANTI cerca per settembre giovine facchino conoscendo macchina da stampare, impiego stabile. Scrivere cassetta 82 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25822

COMMESSO esporto vendita dettaglio cercasi primaria ditta. — Deve parlare perfettamente italiano tedesco. Scrivere cassetta 80 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25790

CUCCA cercasi subito, bella presenza, ottimi certificati. Presentarsi Rosso, Bocchetto 18. 25549

DITTA in formaggi cerca giovanotto lombardo trentenne anche per viaggiare, cauzione. Serie referenze. Preferenza conoscenza tedesco. Dirigere lettere Milano Casella postale N. 487. 25788

FABBRI da banco e sbavatori cercansi da importante Stabilimento meccanico con fonderia. Scrivere Casella postale 1194, Milano. 25178

FOTOGRAFI. Cercasi operatore stampatore bromuro disposto viaggiare, stipendio 30 o 35 mensili, vitto ed alloggio. Scrivere o presentarsi subito Fotografia Mondiale Loganà, bastioni porta Milano, Brescia. 25860

IMPORTANTE cotonificio alta Italia cerca abile ed attivo caposala generale praticissimo preparazione e tessitura articoli colorati comuni e Jacquard. Si esigono primarie referenze. Indirizzare offerte N. 13211 presso Haasenstein e Vogler, Torino 255 9

OPERAI abili meccanica di precisione si cercano dal Laboratorio Elettrotecnico Ing. Luigi Magrini e C. di Bergamo. Gli operai scrivendo dovranno indicare in quali stabilimenti hanno prestato l' opera loro ed in quale genere di lavoro ed indicare la mercede voluta. 25277

PIAZZISTA. Cercasi da primaria fabbrica in Milano praticissimo clientela Confetture ed affini. Scrivere dando referenze e condizione. Cassetta 60 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25688

PICCOLO fattorino, capace scrivere indirizzi, cercasi, retribuzione subito. Rivolgersi Ampelius, fermo posta Milano. 25491

PORTINAI coniugi senza figli cercansi 29 settembre. Scrivere con referenze. Ghirlanda, Unione 20. 25704

RICERCANSI brave operaie e macchiniste per lavori in cravatte per signora e articoli moda, buona retribuzione. Rivolgersi a Luigi Dubini e C., Milano. via Castello, 1 (Ponte Vetero). 24657

STIRATRICE per Tintoria - Smacchiatoria cercasi per l'Egitto. Deve conoscere l'arte a perfezione e aver lavorato nelle grandi case. Franchi 150 al mese ed alloggio. Viaggio pagato andata e ritorno. Scrivere alle iniziali C 25550 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25550

TAPPEZZIERI carta. Giovinetti e garzoni cercansi dai grandi magazzini Piazza Belgioioso, Milano. 25738

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI camera ammobiliata libera ingresso eventualmente con pensione. Scrivere indicando prezzo cassetta P 61 Haasenstein e Vogler, Milano. 25553

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI allievi Scuole elementari, tecniche, istituto tecnico ecc. Lingue moderne anche metodo Berlitz. Corsi tenuti da insegnanti scuole Milano. Fermo posta 3167. 25806

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ASSUMEREI rappresentanza campioni cravatte foulard mercerie diverse, avendo già buona clientela Milano provincia, serie referenze. Scrivere Alfredo, via Padova, 34, Milano. 25798

BIRRA. — Rinomata fabbrica di birra estera ben introdotta a Milano, per circostanze impreviste cerca un nuovo rappresentante solvente per la piazza di Milano e dintorni che sia disposto ad assumere la vendita per suo conto e che dia delle garanzie sufficienti. Persona che tiene già deposito di Birra sarà preferita. Offerte sotto iniziali C 25357 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25357

CERCANSI ovunque piazzisti cronometri, ripetizioni orologeria tascabile. — Scrivere Attanasi, Ginevra. 24505

COMMERCIANTE tratta proprio conto mercerie rappresenterebbe importante casa articolo affine. Cauzione. Pinni, 13, posta Torino. 25525

RAPPRESENTANTE - viaggiatore, pratico vendita articoli fumatori cercasi. Scrivere « Fabbrica Pipe » Castelfidardo. 25777

RAPPRESENTANTI abili cerco ovunque vendita rateale specchi, quadri, posaterie, servizi da tavola, da caffè, letti macchine cucire-scrivere, biciclette ecc. Stoffe, telerie, coperte ecc. Occorrono serie referenze, piccola cauzione. Credito Popolare Corso Venezia 78. 25818

RAPPRESENTANTI attivi cercansi in tutte le principali città d'Italia continentale ed insulare per primissima marca prodotto alimentare. Esigesi garanzia in banca e Del credere. Scrivere Vicolungo Casella 138 Torino. 25748

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTASI villa 10 locali oppure terreno fabbricabile dintorni Arona. — Offerte dettagliate L. R. posta Milano. 25796

AFFITTANSI negozi via Torino 14. Grandi locali corso Vittorio Emanuele 8. Vastissimo lavorerio, botteghe, appartamentini quartiere Monforte. — Dirigersi Bonomi, via Calvi 2. 25816

AFFITTASI uso magazzino lavorerio locali 2 piano terreno Metri quadrati 60, cantine, cimitero Musocco. Cometti. 25850

APPARTAMENTO 12 locali primo piano affittasi via S. Maria Porta 1. 25555

CEDESI forza idraulica cavalli 140, grandiosi locali uso industriale. Ferrando, Genova, Piazza Cinque Lampade 14[50. 25539

D'AFFITTARSI vasto locale ad uso magazzino o studio. Via Bossi 4. 25351

D'AFFITTARSI vasta cantina anche divisibile, esternamente limitrofe alla nuova cinta. Via Copernico 8. 25353

ELEGANTE appartamentino liberissimo affittasi signore solo prezzo occasione. Stella 35. 25812

GERMANEDO affittasi casa civile, otto vani, giardino. Giovenzana Giacinto, Lecco. 25866

IMPORTANTE Ditta cerca magazzino vicinanze via Alessandro Manzoni pel 29 settembre. Scrivere offerte cassetta 59 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25497

IN BREGAZZANA vendesi case e terreni con apprezzamenti costruzioni villeggiature. - Dirigersi Cassani Sebastiano, Bregazzana, Frazione Induno Olona. 25263

MONZA caseggiato ora Collegio Volta vendesi, affittasi anche uso industriale. 25188

PORTOCERESIO. - D'affittare o da vendere una villa. Rivolgersi Architetto Riccardo Lancini, Lugano. 25518

STRESA. Eccezionale occasione vendesi splendida villa prospettante lago, elegantemente mobiliata. Ing. Bonzanini, Durini 28, Milano. 25802

SABAFFITTO anche subito 5 locali paraggi Monforte, volendo divisibili. — Dirigersi Piazza Monforte 2. 25471

STABILIMENTO vasto fuori Brescia 50[80 HP forza, illuminazione elettrica affittasi. Scrivere cassetta 8 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25240

VENDESI villa ammobigliata, giardino, scuderia, gaz, luce elettrica, quaranta minuti da Milano, tram ferrovia. Scrivere cassetta 70 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25728

VENDO a Varese S. Ambrogio Olona terreno per fabbricare villini quattro esposizioni da L. 6.50 il metro. Rivolgersi Castiglioni, negozio Seterie, corso Roma 20, Varese. 24656

VENDONSI due case nuove splendida posizione 120.000 e 260.000, reddito netto 5 0[0. — Scrivere cassetta 84 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25830

VILLEGGIATURA. Appartamentini, belle camere mobigliate (40 lire tutta stagione) pensione. Tabaccaio Casatenovo. 25676

PER GLI AGRICOLTORI.
Affitti e vendite di terreni, Campagne, ecc.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1,50.

VENDESI fondo agricolo a sei chilometri da Milano superficie mille pertiche circa. Trattative: Massimus fermo posta Milano. 25565

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA fallimento cedesi mobiglio da pizzicagnolo. — Rivolgersi Drogheria Bastioni Genova 5. 25401

CAVALLINO ideale generoso servizio famiglia vendesi buon mercato anche attaccato. Barzetti, San Damiano 24, Milano. 25758

CERCANSI vera occasione contanti solitaires orecchini bellissimi, grani 20-25. Scrivere cassetta P 67 Haasenstein e Vogler, Milano. 25567

COMPREREBBESI pressa idraulica o bilanciere d'occasione da 40 a 60 centimetri luce con vite e braccia potenti. Indirizzare offerte dettagliate Sanvidotti, Broletto 20, Milano. 25469

DA CEDERE appartamento N. 5 ammobigliate con permesso subaffitto per L. 1500. Ritiransi lettere 20 agosto fermo posta Milano. 25740

MOTOCICLETTA Fn buonissimo stato venderebbesi 350. Scrivere Meg. Milano Goldoni 28. 25324

MOTORE gaz Otto, 4 cavalli garantito, vendesi prezzo occasione. Ghirlanda, Unione 20. 25702

PIANOFORTE verticale buono, vera occasione vendesi. Corso Genova 24, Milano. 25766

VENDONSI quattro stanze, cucina ammobigliate centralissime comodità subaffittare. Rilievo 1200. Tabaccaio S. Dalmazio. 25832

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DROGHERIA avviata cedesi per ritiro commercio. Grugni, via Palazzi 2. 25570

CAFFÈ bottiglieria, bigliardo splendida posizione, importante mercato cedesi fine mese. F. M. posta. 25792

CEDONSI negozi filati mercerie buone posizioni. - Rivolgersi Martignoni, via Padova 34, Milano. 25800

CEDESI nuova posteria, poco rilievo. Meani, Lazzaro Papi 2, Milano. 25551

CERCASI socio capitalista disponga minimo 5000 per assumere gerenza per cotonificio Lombardia. Segre 050 fermo posta Gallarate. 25756

CERCASI socio operoso azienda libreria classici. Rispondere Ditta Alberghetti, Prato. 25527

LUGANO. Causa trasloco cederebbesi antica casa di rappresentanze. Condizioni favorevoli. Esigonsi serie referenze. Scrivere N. 3219 Haasenstein e Vogler, Lugano. 25511

MOTIVI salute cedo subito caffè con bigliardo posizione centrale, rilievo 5000. Scrivere Morini 215, posta. 25824

MOTIVI famiglia cedesi avviata fabbrica oreficeria con clientela e locale. Scrivere fermo posta 10 Z, Milano. 25870

REGALO 300 chi procurami accomandante o mutuante 25[30000 industria seria avviata. Scrivere Sella, posta, Milano. 25808

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALMA 15. Tre settimane orribili, tradito indegnamente, salute malferma, cerco ristoro aria balsamica, ricordo amica onesta, buona. 25856

ECLISSE totale solare. Tecnico possessore cannocchiale astronomico offresi accompagnare benestante zona rarissimo fenomeno. Rimborso spese. Scrivere subito Darcinas, posta, Pavia. 25868

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. Corso porta Vittoria 51. 24868

VEDOVA quarantenne sana, dote diecimila mariterebbesi; pensionato cinquantenne, capitale corrispondente al suo. Scrivere Haasenstein e Vogler, Cassetta 76 P Milano. 25750

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 654

AUTOMOBILI, motociclette, biciclette, occasioni eccezionali. — Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano. 22914

BICICLETTA elegante ultimo modello vendo occasione. Via San Sepolcro 3. 25336

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

BICICLETTE Niamier vendo rate mensili. — Credito Popolare, corso Venezia 78. 25820

FABBRICA lisciva liquida per tintorie, lavanderie vapore, ecc., prezzi miti. Ferrario Trovati, Altaguardia 23, Milano. 25878

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3, Milano. 25411

LIQUIDAZIONE sforzata ricco assortimento stanze da letto, sale manger, anticamere vendo qualunque prezzo Via Ceresio 1. 24476

MOBILI. — Occasione vendonsi stanze, sale manger, salotti, anticamere, mobili da studio, a metà valore, Panfilo Castaldi 30. 25490

SCOPERTA! Pancollao. Mastice per attaccare tenacissimamente utensili rotti di vetro, porcellana, metallo, legno, stoviglie. Resistente al fuoco. — Vaglia L. 1.15 Fratelli di Mauro, piazza Nicola Amore 2, Napoli. 24971

SPOSI. Centinaia lire risparmierete visitando magazzini mobili liquidazione, Rugabella, 19, Ospedale, 24. 25622

VERI paracalli speciali De-Ambrosis, chirurgo pedicure, impresso su ciascuno nome De-Ambrosis. Vantaggio assoluto. Attenti mistificazioni, perciò richieste anche dettaglio Milano, Carlo Alberto 30, Affini, listino gratis. 25346

500 lire di stipendio mensile può ottenere ogni persona scrivendo a Steinhausen e Compagni, Karlsruhe i. B. (Germania). 21793

SOMATOSE
Ricostituente Sovrano
per deboli, convalescenti, anemici, ecc.
ECCITA L'APPETITO

ESAMI SESSIONE OTTOBRE

L'Istituto Cavour, *Via Morigi, 7, Milano,* ha aperto le iscrizioni per gli alunni del R. Istituto Tecnico, Liceo Ginnasio, Tecniche ed Elementari, che, caduti in qualche materia dovranno presentarsi agli esami nella sessione di Ottobre.

Appendice del SECOLO 10 Agosto

GIORGIO MALDAGUE 20

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Soltanto il suo pallore aumentava. Distolse gli occhi, e chinò il capo sul petto.

Germana si sentì ad un tratto vinta da un profondo senso di pietà.

E nel tempo stesso una subita luce le illuminò il cervello.

Quel giovine era innamorato di lei.

Ed anch'essa non seppe più trovare una parola da dire.

Rimasero così, buona pezza, l'uno vicino all'altro, mentre il piccino, essendo riuscito ad impossessarsi di due o tre giocattoli sulla tavola, li sparpagliò per terra; e, senza un pensiero al mondo per il suo bell'abitino di velluto, si sdraiò lungo disteso sul pavimento per divertirsi a miglior agio.

Il compositore tornò a posare lo sguardo su di lei, poi le disse colla sua consueta dolcezza, colla voce triste ma senza amarezza:

— Avevo avuto un presentimento, quando vidi uscire di qui... quel... quello sconosciuto...

« Avrei fatto meglio a non venire... perchè ormai è perfettamente inutile che vi dica... quello ch'ero venuto per dirvi.

— Perchè... inutile?... Che cosa volevate dirmi, dunque?

— Oh!... A che serve?

— Signor Guglielmo...

E ripetè quasi senza rendersene conto:

— Guglielmo!

Al che egli, stupito, domandò:

— Perchè pronunciate il mio nome con quell'accento?

— Perchè quello che per voi è casato di famiglia, è il nome di...

— Di chi?

— Del padre di Giacomino.

— Avevo sempre creduto che aveste chiamato così il bambino per cagione del padre.. nonostante il disprezzo che nutrivate per lui...

— Infatti... ma comunemente si fa chiamare Guglielmo.

— È una pura combinazione... Del resto quanti nomi oramai son diventati cognomi...

« A rivederci, signora Germana!

— Come?... Ve ne andate così... senza nemmeno stringermi la mano?

Egli rispose al gesto della sua vicina. Le loro dita si toccarono.

L'artista trattenne fra la sua mano quella di lei.

— Nondimeno, disse, è necessario che vi dica... quello che vi volevo dire...

— V'ascolto.

— Ebbene... ecco qui:

« Volete esser mia moglie?

Germana diede un balzo, che fece sciogliere la stretta delle loro mani.

— Se voglio essere vostra moglie, io?

— Sì: vi ho pensato e ripensato prima di risolvermi a dir queste parole... Io non sono certo ricco... ma, se avessi bisogno di provvedere alla mia famiglia, accetterei tante lezioni che ora invece trascuro... Non penserei più alla grand'arte che per mia soddisfazione personale... non come ad un mezzo d'esistenza, e mi dedicherei invece alle composizioni di carattere più commerciale, e...

Essa lo interruppe:

— Insomma, voi vorreste rovinare tutto il vostro avvenire...

— Che m'importa, se in compenso potessi essere felice?

— Oh!... non lo sareste.

— Con voi, sì!

— Vi pare. Ma voi siete, innanzi tutto un artista, e offrireste più di chiunque altri d'essere obbligato a provvedere alle necessità quotidiane, con sacrificio di tutte quelle idealità che fino ad oggi sono state la sola ragione della vostra esistenza.

« Prendendo moglie, Enrico, dovreste, in ogni caso, sceglierla tale che non vi dovesse aumentare i pensieri dell' esistenza materiale.

Egli ebbe un moto pieno d'energia.

— Non sposerei certo una donna pel suo denaro!... Quello che sopratutto è necessario è di trovare un essere che consenta a camminare con voi nella vita, tenendovi per mano... La lotta divisa in due... non è più la lotta... quando è confortata e sorretta dall'amore.

— Certo, mormorò essa: essere in due a lavorare insieme, e godere delle poche ore dolci che la vita può consentirvi... dev'essere pur bello!

— Ebbene, Germana... questo bello può essere per noi!...

« Voi lascerete il vostro magazzino... quel mestiere che non è degno di voi... e potremo avere insieme degli allievi... Voi non m'impedireste... ve lo giuro... voi non m'impedireste di attendere alle mie composizioni... Anzi... musicista come siete, mi potreste aiutare... e insieme si potrebbero fare tante belle cose... Se voi sapeste quanto bene vi voglio!

Enrico Guglielmo aveva detto tutto ciò senza osar di guardarla, cogli occhi vaghi e tristi, attirati sempre da quei bianchi grappoli di lillà, da quelle rose trionfanti, che parevano espandersi ad occupare tutta quanta la tepida camera.

E, senza aspettare ch'essa gli rispondesse, ripetè:

— Sì!... Quante belle cose si potrebbero fare insieme.., se voi mi amaste!

Poi si diresse verso la porta.

Ma il bambino che s'era rialzato, e si tirava dietro un carrettino a cui mancavano già due ruote, gli sbarrava la strada.

Enrico posò una mano su quel capo ricciuto e disse, volgendosi verso la madre:

— Io l'avrei amato come se fosse stato mio figlio...

« E avrebbe avuto un nome... anche lui!

Germana si sentì vinta da un'intensa commozione.

Si precipitò verso di lui, esclamando:

— Fareste questo... voi?... Fareste questo?

— Perchè no?... Dal momento che vi amo!

Essa ricadde sulla seggiola medesima che aveva occupata durante il suo colloquio col duca di Morcef.

E, come un momento prima, si nascose il volto fra le palme.

Se non che... questa volta piangeva!

Ora, con quelle lagrime, dava sfogo a tutta la sovraeccitazione, a tutta la febbre, a cui si sentiva tuttavia in preda quando era entrato il giovine musicista.

Provava come un rilassamento di tutte le sue energie, che le dava nello stesso tempo una grande sensazione di dolcezza, e una specie di melanconico rimpianto.

Quell' affetto così sincero, quell'immensa devozione, che le si palesavano ora in tutta la loro simpatica luce, le causarono una di quelle emozioni che si provano una volta sola nella vita.

Sentiva che quanto quel giovane le aveva detto era da lui sinceramente sentito; e che mai non si sarebbe pentito di aver compiuto quello che le proponeva.

E non aveva più coraggio di guardarlo.

Le pareva che avrebbe arrossito davanti a quello sguardo così pieno di lealtà, e che sentiva gravare sopra di sè.

Sentiva anche che la camera era ancora troppo piena di *quell'altro.*

E non osava neppure confessare a sè medesima che il suo pensiero andava verso *quell'altro.*

Enrico, frattanto, vedeva che le lacrime le colavano fuor dalle dita.

Indovinava i singhiozzi che le fremevano dentro il petto, dove la sua tenace volontà voleva tenerli costretti.

Non osando avvicinarsi alla tavola, forse timoroso di non saper dominare uno slancio che poteva riuscire male accetto, domandò con voce supplichevole ed estremamente turbata:

R. SPASCIANI MILANO - Ausonio, 16
Prem. l'appo-filtro d'aria conservatore del vino per botti e damig. L. 1.75 franco.

VICHY-GIOMMI
Artificiale - Sterilizzata
Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO
si fabbricano anche le acque:
Vals-Carlsbad-Janos, ecc. i sali Carlsbad e polveri Vichy
Migliaia di certificati medici dichiarano la bontà ed efficacia dell'acqua VICHY-GIOMMI.

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.
Illustri Medici, da moltissimi anni, contro la
TENIA o VERME SOLITARIO
raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. L. 4.50. Franco di porto L. 5. Vendesi nelle principali Farmacie. Opuscolo, con attestati, *gratis* a richiesta.
ESIGERE sopra ogni astuccio, in CARTA VIOLA la marca e la firma:

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

VERAMENTE
rara e buona offerta!!
Per la vendita privilegiata di un articolo senza concorrenza e di grandissimo profitto, vendendosi solamente a contanti.
Cercasi per la Lombardia od anche per tutta Italia, una persona veramente distinta ed intelligente. Occorrono Lire 2700 risp. 9000. Per schiarimenti presentarsi nei giorni di giovedì, venerdì e sabato all'Hotel Commercio, dalle 10-12 e dalle 15 alle 18. Si comprovano grandiosi successi ottenuti in tutta Europa. 25876

Scuola ufficiale di commercio a Lipsia.

(Sotto la sorveglianza e l'amministrazione della Camera di commercio).
Principio del semestre invernale 2 ottobre 1905.
I certificati di maturità danno il diritto al servizio militare volontario di un anno. Inoltre corso pratico di un anno.
Prospetti, ecc. a 1/2 del direttore Prof. H. Raydt.

SPLUGA, GRIGIONI 1465 M. s. M.
Hotel Bodenhaus e Poste.
Pensione da fr. 7-10. Cucina buona e vini squisiti. — Servizio attente. Bagni, Bigliardo, Salone da leggere e fumare. Camera oscura. 22185

LIRE 5 e più di guadagno giornaliero

lavorando in casa. — Società macchine per calze. Cercasi persone d'ambo i sessi per fare lavori a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Inutili cognizioni preliminari. La distanza non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi compriamo il lavoro eseguito. 23683
THOS. H. WHITTICK & C. Trieste, Via Campanile N. 6.
NB. Le lettere vanno affr. con cent. 25 e le carte post. con cent. 10.

Scarpe alla francese
a L. 1.95 al paia
5000 paia di scarpe basse in tela russa: bianche, avana, ecc. a 8 occhielli con mascherina e fascie di rinforzo in pelle, suolate con tacchi nei N. 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31 per uomo o per signora al paio L. 1.95
In tomaie uso camoscio: bianco o avana smaltatura fortissima, tutti i numeri per uomo e per sig. L. 2.95.
In tipi cameriere nere con elastico sul collo del piede, qualunque numero L. 2.95
Aggiungere solo L. 0.60 per trasporto sia di uno solo che di parecchie paia.
Dirigere le richieste alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente
Michele De Clemente
Corso Magenta, 10
Milano.

AGGIUDICAZIONE DI LAVORI DI STRADA FERRATA
L'Amministrazione Generale di Strade ferrate, con Sede Sociale a Parigi, 6 Boulevard de la Madaleine, aggiudicherà a Beyrouth (Siria) il 15 Settembre 1905 i lavori di sotto-costruttura e di costruzione della linea di Hama-Alep.
I lavori da aggiudicarsi sono divisi in 8 lotti d'un valore variante da 300.000 franchi a 900.000 franchi; parecchi di questi lotti potranno essere riuniti.
Gli intraprenditori che dispongono per cauzione e fondi di ruolo d'un capitale equivalente al dieci per conto del valore dei lavori che desiderano assumere e desiderosi di concorrere a questa aggiudicazione, sono invitati a visitare i lavori nonchè ad esaminare gl'incartamenti relativi che saranno a loro disposizione all'Ufficio della Divisione a Baalbeck (Siria) a partire dal 1.o Settembre p. v. 24570

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'estero. — Scrivere all'Agenzia David a Ginevra. 675

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

Impresario della Svizzera francese
cerca come impiegato
un giovane avendo licenza della scuola dei capomastri di Milano, conoscendo un po il francese e possibilmente il tedesco e la pratica dei lavori. Cento cinquanta Lire mensili a duecento.
Inviare le offerte con certificati ai signori Fratelli Traversini, capomastri in Clarens (Canton de Vaud. Suisse). 25301

CACCIATORI
Usate i soli fucili Bernard più precisi e più resistenti di tutti gli altri, garantiti perfetti e con tiro ottimo. — Domandate alla *Fabbrica d'Armi* E. Bernard e C. a Liegi (Belgio) il nuovo catalogo istruttivo.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano N. 26*, Milano. Laboratorio senza succursali.

I MATERASSI DI CRINE ANIMALE STERILIZZATO
oltre che essere molto superiori a quelli di lana per le loro qualità igieniche, competono con essi anche per la loro durata e convenienza di prezzo.
Si forniscono buoni Materassi per adulti da L. 28,70 in più.
Preventivi e campioni gratis a richiesta. 22114
Prima Manifattura Italiana di Crine Animale
CARLO PACCHETTI & C.
Accomandita per Azioni - Capitale L. 2,500,000
Vendita al dettaglio, Corso Venezia, 6, Milano.

COLL'USO DELL'ACQUA
ANTICANIZIE-MIGONE

Si ridona il colore primitivo ai CAPELLI ed alla BARBA
Una sola bottiglia basta a conseguire un effetto sorprendente.
Rifiutare le imitazioni o contraffazioni poste in commercio.

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza, e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.
ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano.
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che ridonasse ai miei capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza, e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola Bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un pelo bianco. Sono pienamente convinto che quella vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
PEIRANI ENRICO.
Si vende da tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Costa L. 4 la bottiglia. - Alle spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più.
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto in tutto il Regno.
Deposito generale MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO.
Spedizione colla massima segretezza.
Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toletta e di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

FABBRICA MILANESE DI PRIM'ORDINE
P. MANFREDI MILANO C. CORRENTI 21

Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante » 18,5
» » da concerto » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

MARCA O-G VERO ESTRATTO CAFFÈ OLANDESE MARCA O-G Riputazione mondiale

STABILIMENTO INDUSTR. TOSCANO
PER LA LAVORAZIONE DELLA CARTA IN FIRENZE
Società Anonima, Capitale Sociale L. 300.000 interamente versato
ANNO DI FONDAZIONE 1889
Nuova Sezione — Coloritura e patinatura della Carta
Carta uso Americano per opere ed illustrazioni — Carte lucide bianche e colorate — Carte uso pelle — Carte Gommate — Cartoncini matt per cartoline illustrate — Carte per Cromolitografia — Cartoncini Annonay, etc.
Lo Stabilimento è inoltre produttore
di Buste da lettera — Registri — Copialettere — Carnets — Albums — Cartonaggi usuali e meccanici — Carte, Buste a lutto — Cartoncini bristol, ecc.
Operai 300 - Superficie coperta Mq. 6000 - Forza Motrice 85 HP.

La " Società per la fabbricazione della Birra "
venuta a conoscenza che in parecchi esercizii si vende sotto il nome di
BIRRA - MILANO
quella proveniente da altre fabbriche
DIFFIDA
i consumatori a guardarsi dalle mistificazioni avvertendo che procederà a termine di legge contro i mistificatori.

Comune di Gallarate
Concorso *al posto di Segretario capo del Comune di Gallarate.* — Stipendio L. 3000 al netto di Ricchezza Mobile aumentabile di un decimo per tre quinquenni, con diritto a pensione. — Scadenza 31 Agosto 1905. Età massima anni 40. Documenti di rito. Laurea in giurisprudenza e certificato di avere occupato la carica di Segretario per tre anni consecutivi presso qualche Comune del Regno, munito del visto Prefettizio.
Il Sindaco C. Forni
2314

EGG WASH o SHAMPOO POLVERE per la preparazione estemporanea del Shampoing all'uovo per lavare la testa, togliere la forfora e pulire i capelli.
In busta da C.mi 30
6 Buste L. 1,60
DEPOSITO Profumeria Inglese RIMMEL Via S. Margherita, 3 MILANO

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Avvisi Economici.
Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

MALATTIE SEGRE[TE]
GLANDULARI E DELLA PEL[LE]
Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto ... radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1. ... alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. ...

SCIROPPI
Spediamo per saggio gli Estratti concentrati per fare i seguenti sciroppi ...
1 Litro Agro Cedro Per ...
1 » Amarena
1 » Fragola L. 2
1 » Lampone
1 » Granatina franco ...
1 » Ribes (Estero ...)
1 » Soda Champagne
PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'...
Via S. Calocero, 25 - Milano.

Consorzio di difesa del ...
Lunedì 28 Agosto ore 14 in Municipio ... luogo l'asta per le opere di difesa del ... l'importo di L. 273,306.02 Progetto e ... sibili nella Segreteria. Documenti di ... provvisoria L. 7 mila.

LA PIÙ GRANDE FABBRICA ...
GIANDUJ...
Cioccolato delle PIRAMIDI e del CACAO
spedisce a tutti, contro semplice cartolina-... uno SPLENDIDO ATLANTE di 19 carte ... dorlo, oppure ritirarlo in Torino, 23, via ... Talmone - Milano, corso Vitt. Eman., 1, ...

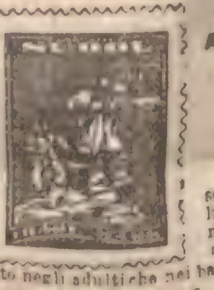
BLENORRAGIA RIB...
restringimenti, goccetta cronica, cura ... coi miracolosi Boli di San Rocco, Miglia... Scatole L. 3.—, L. 0.25 in più per ... dari e Ven urini, via Palestrina ...

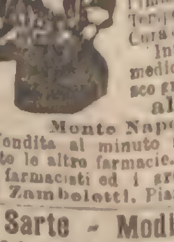
IGIENE e BELLEZZA delle CA...
Tutte le malattie della pelle, prodotte di ... totalmente evitate coll'uso della inimitabile ... LANESE, tintura istantanea per capelli ... curo. - Facile applicazione. - Non macchia ... per posta centesimi 80 in più. — Deposito ... San Celso, 10, Milano. (All'ingrosso ...) riservato per applicazioni di Tinture — ... avorazione in Capelli.

IMPOTENZA SEETTLE ... tissimo rinvig... unico rimedio ... za virile causata dall'età, abusi, polluzioni, ... ecc. Effetto immediato e duraturo. Un ... 0,45 in più. M. Marchi, Milano, Via ...

VIGORAL Miracoloso ... del Dottor ... debolezza organica. Impotenza, Mal di reni, ... zioni, Perdita di memoria. Ristora e vivifica ... sistema intero combattendo la debolezza ed ... renze. Stimola l'appetito ed aiuta la digestione. ... cura d'un mese L. 6. Per posta L. 6,40. Farmacia ... Porta Lodovica, Milano.

MALATTIE SEGRE[TE]
Capsule di Santal Salolo Bon...
Conosciute universalmente come il più potente ... sorragico in virtù dell'unione del Sandalo ... Salolo vero antisettico ... — Non temono le artificiose ... concorrenza. Guardarsi ... darsi dalle imitazioni ... Deposito generale Stabilimento ... farmaceutico C. Bonavia & F. ... gri & C., Bologna - Venezia ... tutte le Farmacie e Drogherie

SUDO[R]

POLVERE ...
ASSORBENTE SEDATIVA ANTIS...
CONTRO l'ECCESSIVO SUDORE
Indispensabile ... soffrono per eccessivo ... limento ... mazioni ... alle ascelle ... anto negli adulti che nei bambini. ...
In scatole *patent* a L. 1 e 1,50, come ...
Per spedizioni nel Regno, come ...
giungere Cent. 10 per ogni scatola.
Deposito Generale PROFUMERIA INGLESE RIMMEL Via S. Margherita, 3 - Milano.

PYLTHON CURA U... A TUTTI
Consigliamo ai nostri lettori ...

... all'Anglo Americ... Monte Napoleone 16, MILANO ...
Vendita al minuto farm. Strazza, Piazza ... tutte le altre farmacie.
I farmacisti ed i grossisti devono rivolgersi ... D.r Zambeletti, Piazza S. Carlo, Milano.

Sarte - Modiste - Negozianti!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e la ... cialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITÀ - LA MODA ILLU...
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce proc... meri di saggio gratis a richiesta.

Centinaia di bambini floridi muoiono ogni estate per gastro-enterite acuta. La Farina Kufeke è un alimento che più che ogni altro è in grado di combatter efficacemente contro questa malattia. La Farina Kufeke mescolata al latte lo rende più digeribile, e nel medesimo tempo per la sua azione antifermentativa rappresenta un ottimo rimedio contro l'invasione dei batteri patogeni. Per il suo alto valore nutritivo essa migliora lo stato generale del bambino, rendendolo atto a sostenere la lotta contro le malattie che lo minacciano. La più gran parte di disturbi gastro-intestinali si riscontra nei bambini nutriti insufficientemente ed irrazionalmente.

— Perchè piangete?

A queste parole i singhiozzi, fino allora trattenuti, scoppiarono prepotenti.

Germana si rialzò, barcollando:

— Voi siete generoso... voi siete buono, disse... Ma io non potrò mai... comprendete?... non potrò mai accondiscendere a quanto m'avete domandato...

— Non potrete mai... Ah!... capisco... Voi non mi amate... voi!...

— Enrico!

Essa gridò quel nome con accento straziante.

— Voi siete il mio migliore amico, il mio unico amico... aggiunse... Ve lo giuro!

— E allora... perchè non mi volete?

Essa scosse il capo.

— Perchè io non posso... io non posso... io non debbo mettere me e mio figlio attraverso al vostro avvenire...

— Ma non sarete mai nè l'una nè l'altro attraverso al mio avvenire... Non vi ho detto che anzi ho la persuasione che insieme a voi potrò fare grandi cose?

— Ma questo bambino... il figlio di un altr'uomo...

— Poichè è figlio vostro... lo terrei come mio figlio!

— Fino al giorno in cui non ne avreste di vostri... fino a che io non gli dessi un fratellino od una sorellina...

— Dal momento che dovrebb'essere un suo fratellino o una sua sorellina, anch'egli avrebbe diritto d'essere mio figlio.

E, col suo accento pieno di nobile energia, soggiunse:

— Ormai dovreste conoscermi, Germana... Dovreste essere persuasa che se io accettassi un dovere lo saprei compiere col massimo scrupolo... anche oltre il bisogno... E quel dovere sarebbe tanto più sacro per me... perchè come vorreste che mi fosse indifferente la sorte di un piccolo innocente, quando avesse presa l'abitudine di chiamarmi « papà »?

La sua voce, sul finir della frase si era fatta di nuovo dolcissima e piena di tenerezza.

Enrico Guglielmo si avvicinò ancora a Germana Desbrieux.

— Del resto, continuò, non sarebbe soltanto per la pietà che m'ispira la sua condizione, che volontieri mi assumerei la protezione di quel fanciullo.

« Io non mi son mai dilungato a parlarvi di me... Vi ho detto soltanto di esser rimasto orfano in tenera età, e di esser stato allevato da una brava famiglia di vignaiuoli dei dintorni d'Epernay, che avevano ricevuto a tal uopo una certa somma, e che mi fecero frequentare le scuole solo molto tardi.

« È stato il curato di laggiù il quale, avendomi preso come chierichetto, ed avendo potuto apprezzare la mia spiccata inclinazione alla musica — distinto musicista egli stesso — mi diede qualche lezione d'organo, insegnandomi i primi elementi dell'armonia.

« Quando fu traslocato di là e destinato ad un'altra cura, mi raccomandò caldamente ad un vecchio melomane, molto burbero, molto sgarbato, a cui debbo però un'infinita riconoscenza, il quale mi fece dare delle lezioni un poco più serie.

« A lui debbo se sono riuscito un discreto esecutore, ed alle sue relazioni nel mondo parigino se ho potuti trovare poi i miei primi allievi.

« Disgraziatamente la morte lo ha colpito proprio quando più che mai avrei avuto bisogno di lui, e mi sarebbero state indispensabili influenti raccomandazioni presso qualche editore.

« Come vedete... anch'io non ho mai conosciuti... non ho mai avuti parenti... non ho mai avuto nemmeno la mamma... io!

E aggiunse:

— E prima ancora d'amarvi... ho cominciato, per questo, ad ammirarvi...

« La donna che, abbandonata, ha prima di tutto il coraggio di provvedere essa al suo bambino, e poi di dire a tutti: ecco mio figlio! è una di quelle davanti a cui ci si deve inchinare, una di quelle che meritano l'universale rispetto, non solo, ma che si dovrebbero sollevare sopra un piedestallo.

— Un piedestallo!... ripetè Germana. Non vedo che ci sia veramente di che... È un dovere morale... è il lato... e il lato animale, per essere sinceri, che sopratutto ci fa così attaccate ai nostri piccini... A meno di non essere dei mostri... delle anomalie... degli esseri irresponsabili... noi donne sentiamo verso le nostre creature uno di quegli attaccamenti che non si curano di nessun'altra considerazione mondana.

— O almeno, che non dovrebbero curarsene, corresse l'altro; ma che invece la stupidaggine e la tristizia di cui la società s'è armata contro l'opera stessa della natura, le leggi ch'essa ha promulgate, le sue inumane repressioni, anche peggiori forse delle sue leggi... le convenzionalità che ne sono derivate, pospongono a quello che si chiama: il rispetto umano.

« La povera fanciulla, cui la maternità fuori della legge è imputata a delitto, atterrita dalla paura di quello che si è voluto chiamare: il disonore... la povera fanciulla la quale comprende che assieme al disonore essa sarà percossa dalla miseria, dalla disperazione, dall'abbandono, arriva a considerare come causa d'ogni suo male non già colui che la legge protegge, impedendo la ricerca della paternità, ma l'essere irresponsabile, nato da quello ch'essa ha creduto l'amore.

« Ve ne sono tante che li abbandonano: fra le tante vi è quella che tenta sbarazzarsene col delitto.

« Molte altre li mettono a balia, abbastanza lontano per avere il comodo pretesto di non andarli mai a vedere... poche fanno quello che avete saputo far voi...

« Anch'io sono un figlio dell'amore... Chissà? Forse un figlio dell'adulterio!

« Le buone persone che mi hanno allevato non han mai avuto da fare altro che con un vecchio dottore di campagna che le conosceva come brava gente, e ad esse mi aveva affidato con una somma che doveva poi essere raddoppiata..

« Una bella notte, il vecchio medico fu trovato morto nel suo calessino, sul quale, sfidando l'imperversare della bufera, recavasi al letto d'un ammalato grave in un paesello vicino.

« Nessuno seppe mai nulla di me.

« Il mio stato civile confessava: « Enrico Guglielmo, di genitori ignoti ». Perchè un nome vicino a quella triste frase: genitori ignoti?

« Quei poveretti mi tirarono su alla meglio, aiutandomi a dive... che sono.

« E poichè crescevo m... chiamavano: il signore.

« Ed è ancora con questo... che mi si chiama sempre... torno, una volta all'anno, ... Sciampagna.

Germana ascoltava, distratta... vi poteva essere di person... sandosi invece a quella stra... non mi ...

— Infatti, disse, non mi ... detto nulla di ciò.

— A che scopo?

— Io avevo avuta maggior ... in voi... vi avevo detto dove ... il mio Giacomino, chi era... a cui l'avevo affidato... vo... tutto, infine!...

— Sapete anche voi che io ... tosto taciturno... E poi... dov... un giorno... vedete bene ... nuto...

La giovine gli rispose:

— Voi siete un nobilissim... ho già avuto campo di pers... Sono perfettamente convin... quand'anche non vi trova... condizioni, il vostro app... di me e di mio figlio non ... verso... Ma non di meno pe... che precisamente quelle ... tessero influire su...

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Venerdì 11 Agosto Edizione della sera Anno XL - N. 14115

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio .	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno .	» 24 —	12 —	6 —
	Estero.	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Le difficoltà delle trattative di pace

Le trattative di pace fra la Russia e il Giappone sono appena iniziate a Portsmouth, e le speranze e i timori intorno all'esito delle trattative stesse si controbilanciano. La nota pessimista e quella ottimista si alternano lasciando nell'animo il dubbio che la nobile iniziativa del presidente Roosevelt possa avere un esito contrario alle aspirazioni generali.

Ma è proprio vero che il supposto esito sfavorevole delle attuali trattative fra i quattro plenipotenziari della Russia e del Giappone dovrebbe avere per unico effetto il proseguimento delle ostilità fino all'esaurimento dell'una o dell'altra potenza belligerante?

In altre parole, se disgraziatamente fallissero le trattative dirette, non sarebbero possibili altre vie indirette, atte a condurre alla medesima meta?

Dato e non concesso — noi siamo ottimisti impenitenti e crediamo al successo di tutte le cose buone e utili — che Kamura e De Witte dovessero separarsi senza aver nulla concluso, non si potrebbe ricorrere all'arbitrato?

Oramai il ghiaccio è rotto e non si può dire che russi e giapponesi siano contrari ad ogni accomodamento pacifico. Fallito il primo tentativo, sarebbe doveroso incominciarne un secondo, sia sottoponendo la questione alla Corte dell'Aja, sia ricorrendo all'arbitrato dello stesso presidente Roosevelt.

La Corte dell'Aja, tutti lo sanno, è una emanazione dello czar attuale, e sarebbe ridicolo ed assurdo supporre ch'egli pel primo non sia disposto a servirsi dell'istituzione che ha creato, sia pure in un momento idilliaco del suo spirito.

Ma oltre quella del tribunale dell'Aja, c'è un'altra soluzione possibile: quella dell'arbitrato di Roosevelt.

Il presidente Roosevelt ha dimostrato coi fatti di essere dotato di uno spirito eminentemente pratico.

Il solo fatto di aver saputo, unico fra i capi di Stato, indurre il mikado e lo czar ad intavolare le trattative attuali, dimostra l'immenso ascendente ch'egli esercita sulle due nazioni belligeranti.

Perchè dunque questo ascendente non dovrebbe essere messo a servizio della buona causa, nel caso che il De Witte e il barone Kamura non riuscissero ad intendersi?

Quest'idea a noi pare buona e pratica e non disperiamo che possa essere adottata qualora l'accordo non fosse raggiunto nell'attuale conferenza di Portsmouth.

LA CONFERENZA PER LA PACE

LAMSDORF E LA PACE.

La "Novoie Wremia,, e la cessione di Sakaline.

Ci telefonano da Londra, 11 (ore 0,30 ant.):

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Al ricevimento settimanale d'oggi il conte Lamsdorf espresse all'ambasciatore americano Meyer la sua soddisfazione per l'accoglienza festosa fatta a Witte.

« Aggiunse poi, che qualunque sarà il risultato della conferenza, lo czar riguarda la cordialità dimostrata al suo rappresentante, come un segno delle ottime relazioni esistenti fra i due paesi.

« Alcune osservazioni di Lamsdorf sono interpretate in senso pessimistico, sembrando che egli non abbia una grande fiducia nell'esito della conferenza.

« Nei circoli di Pietroburgo si considerano come fantastiche tutte le notizie che corrono sulle condizioni dei russi.

« Si esclude che i giapponesi abbiano confidato quali sono le loro condizioni a Roosevelt, perchè non ci sarebbe stato ragione di farlo.

« L'impressione che la Russia si rifiuterà di pagare l'indennità e di cedere qualsiasi territorio è sempre fortissima.

« La *Novoie Wremia* ritiene poi possibile la cessione al Giappone della parte meridionale dell'isola Sakaline. »

LA SECONDA GIORNATA.

Ci telefonano da Londra, 11, mattina:

(B.) Telegrafano allo *Standard* da Portsmouth:

« La notizia che lo czar abbia ieri mandato delle istruzioni a Witte proibendogli di accettare termini umilianti, ha tornato a rendere pessimista la stampa americana.

« La vera natura di queste istruzioni è dubbia, giacchè alcuni dicono che lo czar abbia invece telegrafato a Witte in senso favorevole alla pace.

« La verità è che si tratta di una quantità di notizie contradditorie, e molti corrispondenti che sono qui e che hanno telegrafato ai loro giornali previsioni d'ogni sorta, cominciano ad esseri messi in ridicolo.

« Nelle sedute tenute finora, i procedimenti furono marcati da una grande disinvoltura e dalla mancanza di ogni cerimonia, come se si trattasse di una riunione di uomini d'affari.

« Quando, per esempio, i plenipotenziari entrarono nella sala a loro riservata, vi fu un solo momento di imbarazzo, ma passò subito, Witte presa una sedia, sedette senza tanti complimenti, il barone Kamura si se dette allora in faccia a lui, e gli altri si disposero intorno al tavolo.

« La bonarietà di Witte ha acquistato molte simpatie.

« Nella seduta odierna furono anzitutto approvate le credenziali, quindi Kamura presentò a Witte le condizioni di pace che il Giappone domanda.

« Witte disse che avrebbe dato una risposta in scritto, e così sono passati i due primi scogli, contro i quali si temeva che la conferenza avrebbe potuto naufragare.

« A quanto pare, la crisi scoppierà a proposito della indennità.

« I giapponesi ci tengono sopratutto alla sostanza; i russi invece obbiettano sopratutto sulla parola stessa *indennità*. Si fanno già ipotesi di possibili compromessi: per esempio, il Giappone concederebbe un credito per le proprietà pubbliche di cui esso ha preso possesso, seguendo in ciò l'esempio di quanto hanno fatto gli Stati Uniti e la Spagna in Cuba e alle Filippine.

« Il credito maggiore sarebbe naturalmente rappresentato da Dalny e dalla ferrovia. La Russia sarebbe pronta a sborsare, dal canto suo, il costo per il mantenimento dei prigionieri in una somma da fissarsi per poter ricuperare quelle delle sue navi che sono salve e che furono internate.

« Interno a tutto ciò regna però la massima incertezza.

« I giapponesi si dicono ora ottimisti, ma si tratta di una semplice impressione non fondata su fatti nuovi apparsi nella situazione.

Witte appena ricevuto i documenti contenenti le condizioni dei giapponesi se li mise in tasca, e poco dopo avendone preso cognizione, mandò allo czar un lungo telegramma cifrato.

« Nessun'altra discussione ebbe luogo oggi.

« Il *Times* di New York dice che le probabilità della pace si giudicano meglio che dai telegrammi di Portsmouth dai mercati finanziari continentali. Naturalmente il mercato di Londra non è interessato in questa faccenda, ma a giudicare dai preparativi di pagamenti a lunga scadenza che si fanno sui mercati finanziari di Parigi e di Berlino, c'è da sperare che la Russia pensi fin d'ora a provvedere alla necessità di concludere la pace e di pagare una certa indennità al Giappone.

« Intanto è confortante il fatto che i primi ostacoli che alcuni esageravano sono stati sormontati. »

Notizie contraddittorie sui negoziati

Ci telefonano da Parigi, 10:

(E.) Nei circoli politici e finanziari, persiste l'ottimismo riguardo ai risultati della conferenza per la pace.

Alla Borsa oggi i valori si sono mantenuti fermi.

I giornali invece pubblicano numerosi telegrammi che gettano un'ombra pessimista su certe rosee speranze.

L'agenzia *Hawas* ha da Portsmouth:

« È probabile che il barone Komura farà conoscere oggi le condizioni dei giapponesi.

« L'opinione degli stranieri che si trovano qui è pessimista. Tale opinione è dovuta alla convinzione crescente che le proposte giapponesi sono esagerate, specialmente per quanto si riflette alla indennità.

« Nei colloqui privati Witte ha preso l'abitudine di dichiarare assolutamente che non ammette nessuna indennità.

« Nei circoli giapponesi al contrario, si assicura che le condizioni minime del Giappone comprendono il pagamento delle spese di guerra che ascendono approssimativamente a 700 o 800 milioni di dollari.

« È tuttavia possibile che i russi acconsentano ad un compenso, abbandonando per esempio Sakaline, la cui posizione assicurerebbe al Giappone il dominio su tutto il litorale siberiano.

« Tutto però indica che i plenipotenziari sono oltremodo desiderosi di concludere un trattato di pace ».

La promulgazione del progetto Bouliguine

Telegrafano da Pietroburgo, 10:

Il *Russ* afferma che la promulgazione del progetto Bouliguine si farà dal 9 al 22 agosto.

Si dice che Bouliguine si dimetterà prossimamente.

Lo sostituirebbe Trepoff, che sarebbe alla sua volta sostituito dal generale Dauline, attualmente prefetto di polizia di Pietroburgo, ovvero dal generale Keilgedw, governatore generale a Kiew.

LE FESTE ANGLO-FRANCESI

I brindisi di re Edoardo e di Caillard.

Telegrafano da Portsmouth, 9:

Re Edoardo giungendo a bordo del *Massena* fu ricevuto da Caillard, Cambon e dallo Stato maggiore della nave. La musica ha suonato il *God save the king* e le artiglierie hanno sparato a salve.

Il re, il principe di Galles, il duca Connaught parteciparono al *lunch* offerto da Caillard. Questi fece il seguente brindisi:

« Sire, l'onore che Vostra Maestà si degnò farci venendo ad assistere a questa tavola ci commuove profondamente. In questo momento a bordo della squadra del Nord tutti i cuori battono all'unisono col mio. Tutti si allietano di vedere l'Inghilterra e la Francia unite da legami di cordiale amicizia. Tutti fanno voti i più cordiali e i più ardenti per la vostra felicità e per quella della regina e della famiglia reale.

Alzo il bicchiere in onore del re. »

Re Edoardo rispose:

« Vi ringrazio della vostra amabile ospitalità a bordo del *Massena* e di quella che ricevetti ieri a bordo del *Jauregniberry*. Non è la prima volta che ho il piacere di pranzare a bordo di navi francesi ma sono particolarmente lieto di essere ospite del capo della squadra francese del nord.

Spero che gli ufficiali e i marinai francesi saranno soddisfatti delle accoglienze dei loro camerati della flotta inglese.

Desidero vivamente di rendere tale soggiorno qui il più gradito possibile e testimoniare così la nostra buona amicizia.

Bevo alla salute del presidente della Repubblica. »

Il re e i principi lasciarono il *Massena* collo stesso cerimoniale con cui furono ricevuti al loro arrivo.

Il banchetto dell'ammiragliato.

Portsmouth (Inghilterra), 10. — Il banchetto offerto iersera dal Consiglio dell'ammiragliato agli ufficiali della flotta francese, riuniva 200 convitati. Il principe di Galles presiedeva.

Al loro arrivo l'ammiraglio Caillard e gli ufficiali francesi furono ricevuti da una guardia d'onore, la cui fanfara suonava la Marsigliese.

Al *dessert* il principe di Galles ha brindato successivamente alla salute del re e di Loubet.

Caillard ha fatto un brindisi al principe di Galles.

Poi il principe di Galles disse:

« Signor ammiraglio, signori, è per me un gran piacere e un grand'onore l'augurare un caloroso benvenuto alla squadra del Nord.

« Siate sicuri che l'accoglienza che è stata fatta alla nostra flotta dell'Atlantico da voi, signor ammiraglio, dai vostri ufficiali e marinai e dalle autorità francesi di Brest e di Parigi, ha commosso profondamente la nazione inglese.

« Quelli fra noi che hanno preso parte ai ricevimenti e alle feste organizzate allora, non le dimenticheranno mai. Sono persuaso che i sentimenti di amicizia e stima che animano le nostre due nazioni si affermeranno ancora per il bene reciproco dei due paesi e contribuiranno al mantenimento della pace nel mondo.

« Alzo il bicchiere alla salute e alla prosperità dell'ammiraglio Caillard e agli ufficiali della marina francese. »

Caillard rispose:

« Monsignore, signori, un mese fa ebbi il grande onore di ricevere in rada di Brest questa squadra che S. M. il re aveva voluto inviare ed ebbi la gioia di veder sorgere fra gli stati maggiori e gli equipaggi delle nostre due squadre una corrente di viva e cordiale simpatia.

« Speravo che queste relazioni amichevoli non sarebbero senza indomani e contribuirebbero ad unire coi loro legami in un'amicizia fraterna le nostre due marine e le nostre due nazioni. Questa speranza non è stata delusa.

« Noi non dimenticheremo mai le dimostrazioni di simpatia di cui i nostri camerati e marinai britannici ci hanno colmati e serberemo un ricordo riconoscente della benevolenza che S. M. il re ha voluto testimoniarci, benevolenza di cui la presenza di V. A. R. a questo banchetto ci dà un nuovo omaggio.

« A nome della marina francese alzo il mio bicchiere in onore della marina di S. M. britannica e dei suoi eminenti rappresentanti. »

I brindisi furono vivamente applauditi.

Dopo i brindisi del principe di Galles e dell'ammiraglio Caillard, l'ammiraglio Fischer ha pronunziato il seguente brindisi:

« La marina reale apprezzerà altamente la parola eloquente del mio valente amico ammiraglio Caillard. Le sue frasi gentili sottolineano la cordialità manifestata così magnificamente a Brest e a Parigi. Noi non possiamo che assicurare a Caillard che non possediamo nell'espressione dei nostri sentimenti la grazia dei suoi compatrioti, ma i nostri sentimenti non sono meno profondi. Parafrasando le parole di S. M. che dice sempre parole giuste, la nostra amicizia è veramente un'amicizia per la pace. Non vi sono trattati che uniscano maggiormente, della comunanza degli interessi. Ora gli interessi francesi e inglesi sono identici.

« Terminando, auguro che noi ci riuniamo ancora. S. A. R. ci ha ordinato di fare tre urrà in onore della marina francese. Noi abbiamo ubbidito. Ora vi chiediamo, signori, di fare tre urrà in onore del brillante capo della squadra del nord. »

Dopo che gli ufficiali francesi hanno fatto echeggiare i loro urrà, i presenti intuonarono il canto di benveuuto: *Sir it is the jolly Good fellow.*

L'attesa degli ufficiali francesi a Londra.

Si ha da Londra, 10:

La folla che gremisce le adiacenze della stazione di Victoria, ove deve giungere il treno speciale cogli ufficiali francesi, è a stento trattenuta dalla polizia a piedi e a cavallo.

A Blackpiars, sopra la statua della regina Vittoria si erge un doppio arco grandioso di fiori e foglie, decorato coi colori francesi ed inglesi, rose e tudor, e bandiere della *City*. L'arco porta un'iscrizione coi due versi seguenti di Beranger:

Toutes les mers vont lui sourire
Qu' on est heureux sur un navire!

Via della Regina Vittoria, via della Regina, via del Re, via Canno, Ludgate Hill, Fleet Street, e altre vie per le quali passerà il corteo degli ufficiali sono decorate con festoni, bandiere francesi ed inglesi, fiori, foglie, nastri variopinti.

All'ingresso del Guidhall fra le vie della Regina Vittoria e via del Re e in molti altri crocicchi si elevano archi decorativi, e stendardi con motti d'occasione: « Viva la repubblica francese! La *City* saluta la Francia! Gloria alla Francia! Viva l'*entente cordiale*! ecc.

L'arrivo.

Il banchetto al Guild Hall.

L'ammiraglio Caillard, i membri dell'ammiragliato e gli ufficiali delle squadre francese e inglese giunsero alla stazione Victoria a mezzogiorno.

Acclamati da un'immensa folla, si recarono al *Guild Hall* ove arrivarono circa alle ore 12 55.

Giungendo al *Guild Hall*, gli ufficiali francesi vennero ricevuti, discendendo dalle vetture, dal Comitato dei ricevimenti.

Poi preceduti da un araldo della *City* che suonava la tromba, si diressero verso la sala ove si trovava il lord mayor colla sua signora, i membri della *Corporation* coi costumi di prammatica e numerosi invitati.

Lunghe ovazioni vennero fatte all'arrivo di Caillard.

Dopo le presentazioni incominciò il *luncheon*.

La sala del banchetto era magnificamente decorata con bandiere e fiori.

Grande cordialità regnò durante il banchetto.

Alle ore 2, 30 un acquazzone si scatenò sulla città.

I brindisi.

Telegrafano da Londra, 10:

Alla fine del *luncheon* al Guild Hall il lord mayor ha pronunciato le seguenti parole:

« Eccellenze, lords, signori: Sono sicuro che proponendo come primo brindisi in questa storica riunione, un saluto alla graziosa maestà del re e della regina, di esprimere un sentimento che incontrerà l'adesione calorosa dei nostri ospiti valorosi e la considerazione affettuosa dei sudditi devoti di sua maestà il re.

« Mi ricordo sempre che la visita in Francia di re Edoardo, poco dopo la sua ascensione al trono, fortificò i sentimenti di stima e di buona volontà reciproca dei due paesi, così spesso manifestata pel passato.

« È evidente per ciascuno di noi che sua maestà annette il più vivo interesse alla presenza della magnifica flotta francese a Portsmouth.

« Sono certo che i nostri ospiti si uniranno a noi nel bere alla salute del re e della sua graziosa consorte con i sentimenti sinceri di simpatia e di riverenza che loro vengono tributati come sappiamo in tutti i punti del globo.

« Propongo col più profondo rispetto un vivo saluto a S. M. il re Edoardo e a S. M. la regina Alessandra ».

Dopo il brindisi ai sovrani, il Lord Mayor ha pronunciato questo secondo brindisi: « Mi alzo ora per invitarvi a fare un brindisi che sarà accettato come si merita, e cioè con entusiasmo senza limiti da questa riunione distinta, al Presidente della Repubblica Francese. Compiono esattamente due anni da quando avemmo l'onore di ricevere Loubet in questa antica sala e di dargli un rispettoso benvenuto a nome della *City* di Londra, in occasione della sua visita così di buon augurio per la capitale inglese. Da allora il Presidente, concordemente col re, fece tuttociò che era in suo potere per fortificare i sentimenti di amicizia fra le due nazioni.

« Vi chiedo di brindare oggi alla sua salute, non solo come primo cittadino della grande Repubblica di cui i nostri ospiti sono i figli, ma come uomo la cui personalità interessante e distinta e la brillante carriera hanno fortemente impressionato il popolo di questo paese. Bevo alla salute del Presidente della Repubblica Francese. »

Terminato il brindisi al presidente Loubet, il lord Mayor si è nuovamente alzato ed ha pronunziato le seguenti parole:

« Ora ho l'onore di fare un brindisi alla marina francese ed un saluto all'ammiraglio ed agli ufficiali che in questa interessante occasione sono nostri ospiti sinceramente benvenuti.

« A nome dei miei concittadini trasmetto ai nostri distinti e valorosi visitatori i saluti più caldi della *City* di Londra, assicurandoli che la visita fatta lascierà un ricordo duraturo nella nostra storia nazionale e civile.

« Trasmetto loro i ringraziamenti sinceri della *City* pel ricevimento fraterno che hanno fatto in modo così ospitale all'ammiraglio ed agli ufficiali della squadra inglese nel loro recente e gradito soggiorno nelle acque francesi.

« Spero che queste cortesie saranno loro restituite, durante la loro breve visita, in modo così cordiale che essi avranno il desiderio di ritornare ad intervalli meno lontani

« Le marine francese ed inglese sono state così spesso riunite nel passato per dimostrazioni pacifiche ed alleanza contro offese al buon diritto, che esse hanno appreso ad apprezzare l'importanza ed il vantaggio della loro cooperazione, amichevole ed armoniosa.

« L'odierna presenza in questi luoghi dei nostri valorosi ospiti varrà, ne siamo certi, a cementare e rendere più stretti i buoni rapporti che sviluppandosi continueranno a contribuire alla loro prosperità materiale sui gloriosi sentieri della pace e del progresso, che sarà loro permesso di conseguire sotto la benedizione di Dio.

« Vi propongo di bere alla salute degli ufficiali e dell'ammiraglio francese e della Repubblica Francese. Prego l'ammiraglio Caillard a volere rispondere a questo brindisi. »

L'ammiraglio Caillard così rispose al brindisi del lord Mayor:

« L'accoglienza così benevola che il re volle fare alla squadra francese, e il sentimento di cordiale amicizia di cui ci dettero prova i nostri camerati della marina e dell'esercito inglese, avevano già colmato i nostri cuori di indimenticabili ricordi. Oggi vengono ad aggiungersi a questi ricordi quelli che ci lascerà il vostro splendido ricevimento, e con profonda emozione esprimo i miei più vivi ringraziamenti al lord Mayor, agli alti personaggi che mi circondano e a tutti i cittadini della vostra grande e magnifica nazione. La squadra del Nord è lieta e superba di essere stata scelta dal Governo della Repubblica a partecipare a queste indimenticabili feste dall'altra parte della Manica, che, lungi d'essere barriera, deve essere un tratto d'unione fra i due paesi. La Francia intera è sensibile alla prova di simpatia che voi prodigate ai suoi marinai.

« Faccio voti perchè i benefici della cordiale amicizia fra i due paesi vieppiù crescano. Il desiderio dei nostri cuori è l'*entente* cordiale pel bene dei nostri grandi paesi e dell'umanità intera. Al brindisi che propongo di fare permettetemi di aggiungere soltanto queste parole: Chiedo di bere alla salute di lady Mayoress e delle dame che ci fecero l'onore di assistere al banchetto. »

Il lord Mayor così replicò al brindisi di Caillard:

« Ringrazio sinceramente il valoroso ammiraglio dell'onore da lui fatto alla Corporazione della City proponendo di bere alla salute dei suoi membri. So di esprimere i loro sentimenti dicendo che essi sono lietissimi per avere avuto questa occasione di augurare ai loro ospiti distinti il benvenuto cordiale della City, e si rammenteranno sempre la loro visita con piacere e fierezza. Ho personalmente provato la maggiore gioja partecipando ad una riunione così interessante.

« Vi prego nuovamente di gradire i miei ringraziamenti. »

Applausi frenetici sottolineano ogni frase del brindisi. Il banchetto terminò fra un entusiasmo indescrivibile, senza precedenti. Durante il banchetto la musica dell'artiglieria suonò scelti pezzi.

Un incidente.

Si ha da Londra, 10:

La *Westminster Gazette* segnala l'incidente seguente: Quando le tre prime vetture tornavano a Trafalgar Square, giungendo dinanzi alla statua di Nelson, di fronte al bassorilievo che rappresenta l'eroe inglese, l'ammiraglio Caillard e gli altri ufficiali si volsero verso la colonna e fecero il saluto militare. La folla che notò questo saluto dimostrò colle sue acclamazioni quanto lo gradiva.

(Vedere altre interessanti notizie in quarta pagina.)

TEATRI ALL'APERTO.

La festa dei vignaioli a Vevey (1)

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE.)

Vevey, agosto.

(M B) Per la 25ª volta la *Confrérie* dei vignaioli celebra, durante sei giorni interi, la sua grande festa artistica ed agraria, che fu detta dal Rod la festa « nazionale » della Svizzera, ed alla quale convengono spettatori dal mondo intero.

Festa di luce, di canti, geniale in tutti i dettagli più minuti, festa popolare nella quale le belle arti, la poesia e la musica si uniscono par rendere omaggio al lavoro della campagna, alla forza della natura.

La Confraternita dei vignaioli fa rimontare le sue origini all'anno 1620 ed ha per iscopo — rimasto, presso a poco, identico in tutto questo volger di secoli — di invigilare alle sorti della campagna vodese. Fin da quell'epoca lontana la benemerita corporazione celebrava, di quando in quando, una festa solenne. Ma, noi primi tempi, la festa si limitò ad un giro di « parata » attraverso la città di Vevey.

Poco a poco, le risorse economiche della *Confrérie* andarono migliorando, la festa prese tale importanza e fu attorniata da tale curioso entusiasmo che bentosto assunse il carattere di una solennità grandiosa ed imponente quale nessun altro paese potè mai promuovere.

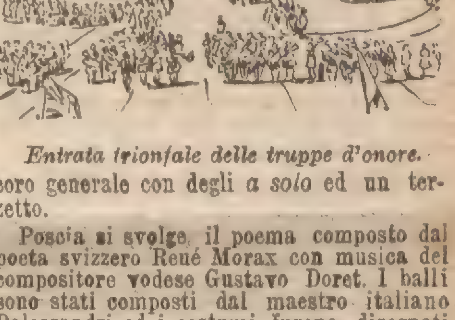
Dal 1791 in poi le feste divennero sempre più imponenti: nel 1889 (data dell'ultima) si ebbero a Vevey 60.000 spettatori, suddivisi nei sei giorni di festa, e si ricavò un beneficio di 310.000 lire.

Quest'anno la solennità è ancora maggiore: l'arena, improvvisata sulla piazza principale di Vevey ed attorniata da palchi e da tribune, è capace di 12.500 posti numerati. Sul palcoscenico figureranno 1800 attori e 5 fanfare.

È davanti ad un pubblico trepidante ed entusiasta, convenuto da ogni dove, che si svolgerà la festa dei vignaioli, la quale — insomma — è un poema lirico ed allegorico della vita campestre nelle quattro stagioni dell'anno.

***

Una marcia trionfale apre la festa e si saluta l'entrata delle quattro truppe svizzere d'onore, con un cantico ed una invocazione all'agricoltura, intuonati da un



Entrata trionfale delle truppe d'onore.

coro generale con degli *a solo* ed un terzetto.

Poscia si svolge il poema composto dal poeta svizzero René Morax con musica del compositore vodese Gustavo Doret. I balli sono stati composti dal maestro italiano Dalessandri ed i costumi furono disegnati dal fratello del librettista, da Jean Morax.

Dapprima ecco i lavori dell'*inverno*: la semenza, il taglio degli alberi, la caccia e le nozze dei fidanzati.

Poscia vengono le feste di Pallade coi pastori, i giardinieri ed il taglio del fieno.

Segue poi la raccolta, la scena della montagna cogli *armaillis* ed il celebre *rauz des vaches*. Ed infine ecco le truppe di Bacco colla vendemmia, il ballo dei vignaioli ed il baccanale, con un coro finale cantato dai 1800 figuranti ed accompagnato da 5 fanfare e dall'orchestra dei 150 musicanti!!

Sfilata delle truppe di Pallade.

Tale è questa festa eccezionale, fantastica alla quale i 1800 figuranti partecipano gratuitamente, non solo, ma pagano anche ognuno del proprio il costume di parata!

(1) Già abbiamo dato giorni sono in apposito articolo una notizia storica riassuntiva degli spettacoli all'aperto che ora rifioriscono particolarmente nei paesi di lingua francese. Pubblichiamo oggi questa interessante corrispondenza che illustra in modo speciale le feste di Vevey.

Appendice del SECOLO 11 agosto.

PAOLO D'AIGREMONT 27

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Senonchè, all'involontario sguardo da lei lanciatogli nel lasciarlo, il giovane pensò:

— Ecco una nuova sventura che mi colpisce. Carmela ed io non avremo una nemica più feroce di costei.

Non la rivide; e l'assenza della sua fidanzata gli riescì ancora più penosa, più crudele.

Non osava chiederne notizie al dottor Longuavoine, il solo uomo al quale forse avrebbe aperto tutto il proprio cuore.

Imperocchè in quel superbo giovane, impetuoso, sincero, esuberante, v'era pure una fierezza delicata e irreducibile

Stefano aveva sempre rifuggito di parlare dei suoi sentimenti intimi: ed ora pure preferiva soffrire in silenzio per la creduta indifferenza di Carmela e della marchesa, piuttostochè pronunziare il loro nome.

Dal canto suo il medico non voleva accrescere l'angoscia del prigioniero e dell'amico collo svelargli il mortale pericolo da cui era minacciata la signorina di Saint-Remy des Monts.

Ma una mattina il vecchio entrò nella camera del ferito con una faccia sì raggiante, che Francoeur trasalì.

— Ah, caro ed eccellente amico, mormorò egli, tutto agitato, che siete venuto ad apprendermi?

— Una lietissima notizia.

— Oh, non mi fate languire! Parlate.

— Mi promettete d'essere savio?

— Lo sono sempre.

Poi, siccome il medico esitava, così Francoeur supplicò:

— Non siate crudele! Ho già sofferto tanto, e soffro tanto ancora!

Era sì desolato l'accento del giovane, che Longuavoine, vinta ogni esitazione:

— Credo che tutto s'avvii ora pel meglio, disse con fare misterioso.

E senza lasciare all'amico il modo e il tempo d'interrogarlo, proseguì:

— Da più giorni non v'ho parlato nè della marchesa, nè della costei figliuola.

— Ahimè, fu un tal silenzio, nel quale mi pareva indovinare le peggiori cose, fu un tal silenzio la causa per me di sofferenze acutissime.

— Povero Stefano!... Ma fu appunto perchè nutro per voi una grande affezione che tacqui...

« Carmela, che vi ama come voi l'amate...

L'ingegnere, inebbriato da tali parole, lo interruppe esclamando:

— Dottore, caro dottore, è proprio vero?... Oh, ripetetelo!... Mio Dio, mio Dio! È possibile dunque? Carmela, la mia Carmela, m'ama sempre!... Ed io, nel mio orribile dolore, ne ho dubitato!... Carmela, l'amor mio, l'unica gioia della mia vita non m'ha scacciato dal suo cuore!... Che m'importa ormai del resto?

Il medico lo guardò cogli occhi pieni di lagrime, mormorando fra sè, suo malgrado:

— Com'è bella la gioventù!

E subito dopo ad alta voce:

— Sì, Carmela non ha cessato un istante d'amarvi e di essere convinta della vostra innocenza. Ma cadde ammalata non appena seppe l'orribile accusa che pesava su di voi.

« Le mie cure assidue hanno saputo allontanare da lei la febbre cerebrale contro cui la nostra scienza è impotente; ma ciò nonostante vissi per qualche tempo nel terrore di una delle più gravi complicazioni.

— Quale, mio Dio?

— Temei avesse a smarrir la ragione per l'orrenda catastrofe che ci immerse tutti nel dolore.

Stefano mandò un grido.

— Ah, misericordia, quale sventura! balbettò piangendo. Perchè non m'avete detto nulla?

— Perchè vi amo come un figlio. Che sarebbe stato di voi, prigioniero ed impotente, se aveste conosciuto da qual male terribile la povera fanciulla era insidiata?

« — Quando ella starà meglio — dicevo tra me — ne parlerò a Stefano ».

« Come vedete, oggi lo faccio.

— Dunque sperate?

— È salva. E ciò lo dobbiamo all'intelligenza, all'affetto, alle premure ininterrotte di un'amica devota, della quale Carmela vi ha, non v'ha dubbio, parlato.

— Giovanna di Carrere, scommetto.

— Appunto. Ella s'è interamente dedicata alla vostra promessa sposa; e un giorno in cui era in preda alla disperazione perchè la povera ammalata persisteva a non parlare, a starsene immobile, a non riconoscere nessuno, Giovanna ebbe un'idea sublime.

« Ha bisbigliato il vostro nome all'orecchio dell'amica, evocato il vostro ricordo, grazie al quale l'anima della povera inferma, pronta ad involarsi, è rimasta fra noi tal quale l'avete conosciuta, amante e fedele.

— Ah, vorrei dare la mia vita ad una tale amica incomparabile!... Ma, dite, non la vedrò più la mia Carmela?... Non mi dirà ella stessa ciò che pensa, desidera e vuole?

— Spero di procurarvi codesta gioja. La vostra fidanzata ha ricuperato quasi subitamente le forze all'idea di rivedervi.

« Ed io allora le ho promesso di condurla qui.

— Subito, caro dottore, mio secondo padre, mio solo amico, subito, se volete alleviare le mie sofferenze, se volete mi tornino il coraggio e la forza.

— Subito?... Come correte! Sapete che Carmela è a letto da vari giorni. Potrebbe reggersi in piedi e attraversare la città?

— Ne attingerà la forza nel suo cuore, ne sono sicuro. Muovetevi a compassione di me, conducetela qui; il suo amore la sosterrà.

— Via, disse Longuavoine con un benevolo sorriso, non si può resistervi. Tenterò l'impossibile. Ad una condizione però...

— Quale?

— Non le nasconderete nulla, le racconterete la generosità d'Antignac, giacchè questi ha un gran cuore, ragazzo mio, più grande di quello che v'immaginate...

« La informerete poi di tutto, tutto capite: delle menzogne di Felice e delle accuse che furono, per voi, il risultato di tali menzogne.

— Quanto mi chiedete è grave.

— Carmela è intelligente e leale e deve saper tutto.

— Non le avete detto niente voi?

— Non me ne è mancata la voglia, ma vi avevo dato la parola d'onore di tacere.

« *In qualunque sia circostanza non le riferirete mai il nostro incontro nella notte fatale*, così m'avete fatto giurare ed ho mantenuto il mio giuramento.

— Siete un galantuomo. Ma mi credete voi capace d'imporre alla giovane un passo, una dichiarazione mercè la quale si saprebbe ove mi sono recato, dopo aver lasciato la signorina di Mazolles?

— In tal caso non ve la condurrò.

— Ah, crudele, spietato amico!

Il vecchio riflettè a lungo; indi, dopo alcuni istanti di silenzio, disse:

— Ascoltate. Siate pure verso la vostra fidanzata discreto e delicato come vi detterà il cuore — so che domandarvi il contrario — è inutile — ma esigo...

— Che cosa?

— Che le confidiate come Felice di Mazolles sia rimasto solo colla signorina Cristina, dopo che vi siete allontanato dal castello.

« Bisogna ch'ella conosca un tal particolare, che ne sia convinta, per evitare le insidie che, non v'ha dubbio, le

Pur tuttavia essa costa 360,000 lire di spesa; ma, d'altra parte, i posti nell'arena si pagano dalle 2 alle 25 lire ciascuno, e sono già tutti esauriti per le sei giornate.

La festa dei vignaioli è un inno grandioso di riconoscenza alla natura; è la esaltazione del lavoro della terra idealizzato col meraviglioso soccorso dell'arte celebrato — con entusiasmo irrefrenabile — dai lavoratori stessi dei campi, uniti per cantare i loro sudori e le loro pene nella vigorosa bellezza della forza e del lavoro.

Il carro di Pallade.

Certo che a questo slancio sublime del popolo rozzo non fa riscontro la nobile e feconda vigoria degli artefici del verso e della musica, rimasti a rimaneggiare — senza voli alteri — la scarsa trama delle feste precedenti. Ma tutti sanno che la poesia e la musica svizzera non contano che dei cultori troppo mediocri perchè possano creare opere sublimi.

La questione Nasi in Cassazione

Ci telefonano da Roma, 10:

(*Norsa*). Ecco le questioni che, secondo la *Patria*, devono essere sottoposte al giudizio della Corte di Cassazione riguardo alla questione Nasi:

« *Motivi di ricorso nell'interesse dell'ex-ministro onor. Nunzio Nasi.*

« Si denuncia alla Suprema Corte di Cassazione di Roma la sentenza della sezione di accusa presso la Corte d'appello di Roma decisa il 26 aprile 1905 firmata l'8 maggio 1905, e notificata il 24 luglio 1905, colla quale l'on. Nunzio Nasi veniva rinviato al giudizio della Corte d'assise di Roma per peculato e falso, e ciò per i seguenti motivi:

Primo: Violazione degli articoli 36, 47, 65 e 67 dello Statuto fondamentale del regno d'Italia, i quali stabiliscono che i ministri segretari di Stato, per i reati loro attribuiti, devono essere giudicati dal Senato del regno costituito in alta Corte di giustizia, in seguito ad una accusa pronunciata dalla Camera dei deputati; i quali articoli escludono quindi, in modo assoluto, la competenza ad istruire e giudicare nell'autorità giudiziaria ordinaria.

Secondo: Violazione dei medesimi articoli di cui al motivo primo, e dell'art. 208 Codice penale, perchè il fatto che l'on. Nasi non riveste più l'ufficio di ministro non può influire e in alcun modo variare la competenza stabilita dalla legge, e quindi rimane ferma la competenza dell'Alta Corte di giustizia.

Terzo: Violazione dei medesimi articoli di cui ai motivi primo e secondo e all'articolo 61 Statuto del regno, e degli articoli 1, 5, 7, 13, 32 e 37 del regolamento giudiziario del Senato costituito in Alta Corte di giustizia.

Infatti erroneamente ritiene la sezione di accusa che si possa fare distinzione fra reati ministeriali oppure compiuti con abusi delle funzioni di ministro, e reati consumati da un ministro fra reati ministeriali propriamente detti a base di ragioni politiche e reati commessi da un ministro per interesse personale.

Lo Stato non permette simili distinzioni; quando fossero legittime le distinzioni stesse la sola Alta Corte può istruire il processo, interpretare in tal senso lo Statuto, stabilire in fatto quale sia il movente del reato e spogliarsi o meno delle cognizioni del merito o del giudizio definitivo.

A ogni modo la sezione d'accusa ha ritenuto in fatto che nella specie, si tratti di reati compiuti nell'esercizio di funzioni ministeriali, e con abuso di esse, in modo che dal solo ministro perchè tale e come tali essi potessero venire consumati.

Tanto più grave quindi la illegalità della sezione d'accusa, che in base a tali fatti volle mantenere la competenza dell'autorità giudiziaria ordinaria.

Quarto: Violazione degli articoli medesimi di cui ai motivi primo, secondo e terzo, e più degli articoli 45 e 71 dello Statuto.

Infatti, la Camera dei deputati chiamata a dare l'autorizzazione a procedere non ha in fatto, e in ogni modo non lo poteva in diritto, pregiudicare in qualche maniera la questione di merito e della competenza, perchè la sua autorità ufficiale, di fronte al deputato, è quella di concedere o negare la autorizzazione a procedere, e di fronte al ministro pronunciare o meno l'accusa.

La sua deliberazione quindi, in quanto anche avesse potuto toccare la questione di competenza, non può essere tenuta in alcun conto, perchè nulla vi è di incostituzionale, e, ad ogni modo, non può vincolare l'autorità giudiziaria e l'Alta Corte di giustizia.

Non è una colpa politica che può influire sulla competenza. La competenza primitiva deve ora nella specie, essere statuita dalla autorità giudiziaria della Corte di Cassazione, giacchè essa ne è investita.

Sulla questione definitiva, il secondo concetto giuridico che noi ripudiamo (che cioè fosse possibile che un ministro potesse essere giudicato per alcuni reati dall'autorità giudiziaria), potrà essere statuito dall'Alta Corte di Giustizia che ha una competenza in questo, ed è la sola capace a giudicare.

Quinto: Violazione di tutti gli articoli di cui ai precedenti motivi, e più dell'articolo 423 quarta allinea, Codice di procedura penale, giacchè la sezione d'accusa non credette di tenere conto delle memorie e delle istanze dell'imputato, riguardo il presente giudizio, mentre questi era dalla legge autorizzato a presentarle, allo scopo evidente che su queste fosse portato il giudizio.

A nulla quindi approdano tutte le eccezioni contro le nostre tesi accolte dalla sezione d'accusa, e la sentenza denunciata deve essere annullata senza rinvio, ciò che chiediamo alla vostra giustizia.

Per dare agli avvocati l'autorizzazione a presentare tali motivi di ricorso, Nunzio Nasi ha dovuto venire a Roma la notte del 24 luglio.

Lo scultore Cifariello uxoricida.

I particolari.

Ci telegrafano da Napoli, 10:

(D) La notizia della terribile tragedia avvenuta alla « Pension Mascotte » si diffuse stamane nelle prime ore nella nostra città: però non vi si prestò fede. Il fatto era purtroppo vero.

La tragedia giunse a tutti affatto impreveduta. Il commendatore Cifariello dopo l'inaugurazione del monumento ad Umberto a Bari e dopo una breve sosta a Trani per la quale città ho scolpito un busto di Bovio, venne a Napoli il 13 luglio e prese stanza a Posilippo per passarvi l'estate.

Molti amici videro il Cifariello nei primi giorni di sua permanenza e gli offrirono anche un banchetto.

Egli parve a tutti di ottimo umore e sempre più entusiasta delle battaglie dell'arte.

Il giorno 25 luglio giunse alla « Pension Mascotte » con la di lui moglie, una graziosissima francese, trentunenne, nativa di Ville Urbaine presso Lyone a nome Maria Browne.

Essa era un ex *chanteuse* conosciuta in arte sotto il nome di mademoiselle Du Bassy.

Fu notato dagli avventori della « Pension Mascotte » che il Cifariello all'arrivo di sua moglie era profondamente commosso. Tutti credettero che egli fosse innamoratissimo di lei.

I primi giorni passarono per la coppia nel miglior accordo; dopo però cominciarono ad avvenire scenate.

Cifariello era geloso di sua moglie: questa, invece, di carattere risoluto, avventata, non si curava delle parole che il marito nel momento dell'ira le rivolgeva.

Ieri mattina, però, essa mandò a chiamare un armaiuolo e scelse e comprò un piccolo revolver col manico di madreperla e lo fece accuratamente caricare. Nella giornata di ieri, Cifariello, tornato il giorno precedente dal Vesuvio, si mostrò straordinariamente eccitato, specialmente perchè trovò nella pensione un giovane avvocato di Bari il quale aveva conosciuta sua moglie alcuni giorni prima. L'avvocato lasciò ieri la pensione.

Ieri sera i coniugi pranzarono insieme. Subito dopo la signora si ritirò nelle sue stanze accompagnata dalla sua cameriera.

Cifariello restò a conversare col direttore Giuseppe De Santis, il quale notò in lui una strana sovraeccitazione.

Alle 10.30, Cifariello si ritirò. Alle 11, chiese due bottiglie di *champagne* gelate, che gli furono servite.

Il cameriere dice che la coppia pareva allegrissima.

La quiete più profonda regnava stamane alle 5, nella pensione, quando improvvisamente, nella stanza, N. 9, echeggiarono sinistramente cinque colpi di *revolver*.

Il personale della pensione, che a quell'ora si levava, corse subito verso quella stanza, dalla quale, in sole mutande, uscì correndo, Cifariello, che gridava: « Presto un medico! un medico! Non voglio che muoia! »

Così dicendo Cifariello tentava gettarsi in mare da una veranda. Un facchino e un inserviente glielo impedirono.

La gente precipitatasi nella stanza, immantinenti ebbe una tremenda impressione.

La signora Cifariello, coperta da una semplice camicia color di rosa, era distesa a terra.

La camicia, in due punti del petto bruciata, fumava ancora. La signora, agonizzante, rantolava.

Ai piedi della signora giaceva un grosso revolver col quale il marito l'aveva uccisa.

Presso il suo capo si trovava un piccolo revolver col manico di madreperla, acquistato alla mattina, dalla signora.

Il dramma terribile, svoltosi fra quei due durante la notte, sinora resta ignoto.

Si sa solo che Cifariello, vedendo dopo pochi minuti il comm. David, di Bari, suo amico, gli disse piangendo: « L'ho uccisa! Non ne potevo più! Erano dodici anni che l'adoravo e soffrivo. Essa mi aveva ingannato e m'ingannava ancora. Ne ho la prova. Fate suggellare la mia casa a Roma, perchè le prove sono là ».

L'inchiesta del giudice istruttore.

Ci telegrafano da Napoli, 11:

(*Das.*) Continua nella cittadinanza l'enorme impressione per il dramma di Posillipo.

Il corpo della vittima che fu trasportato al Camposanto del Trivio, domani sarà sottoposto all'autopsia.

L'uxoricida, stasera, accompagnato dal delegato di Posillipo, fu trasportato nel carcere di Sant'Eframo.

Frattanto, tutta la giornata, il giudice istruttore De Sanctis, procedette ad indagini nella camera dove si svolse la tragedia, sequestrando molti telegrammi del Soria, alla signora, diretti per la maggior parte a Roma e altri due a Napoli e a Foggia.

Furono trovate anche due fotografie del Soria, una delle quali in un artistico portaritratti d'oro, contornato di rubini, con dietro una ciocca di capelli.

Questo portaritratti era nell'armadio, bene in vista. Si trovarono anche altre lettere del Soria, indirizzate però alla cameriera. Oltre una bottiglina di stricnina si trovarono sul tavolo da notte diverse cartine di « sulfural » ciò che dimostra che Cifariello sentiva un gran bisogno di cercare dei sonniferi.

Oltre i proiettili esplosi dal Cifariello e raccolti, uno dei quali ha attraversato il corpo della signora, si rinvennero i proiettili del revolver della signora e la ricevuta dell'armaiuolo Russo che le vendette l'arma per 20 lire.

Alcuni testimoni narrano che, stamane, Cifariello dopo la tragedia, accasciato disse al suo amico Redavid:

« Se mia moglie fosse partita ieri sera mi sarei fatta la festa uccidendomi stamane in riva al mare. »

Redavid lo rampognò perchè non gli aveva accennato niente di quanto aveva in animo di fare.

Anche stamane l'uxoricida, che piange sempre, chiese notizie della moglie che crede ancora in vita e voleva telegrafare al re, impetrando grazia. Ma i suoi amici lo sconsigliarono.

***

Ci telefonano da Roma, 10:

(*Norsa.*) Stamane si è sparsa improvvisamente in Napoli la notizia che a Posilipo, all'*Hôtel Mascotte*, lo scultore Cifariello aveva ucciso la moglie.

Fu subito un accorrere di persone all'albergo, ed i primi ad arrivare videro Cifariello che veniva condotto alla vicina Sezione di Pubblica Sicurezza.

Lo scultore sembrava impazzito e si teneva il volto fra le mani.

Pare che il marito abbia potuto assodare che la moglie avesse relazioni intime con persona di cui ancora non si conosce il nome, e si crede che il Cifariello sia riuscito a intercettare qualche corrispondenza amorosa.

Il cadavere della signora è stato trasportato alla camera mortuaria dell'ospedale dove verrà fatta l'autopsia.

Il Cifariello è ridotto in uno stato veramente compassionevole.

Allorchè si comunicò alla madre della Browne la notizia, la morte della figlia essa svenne. Riavutasi si scagliò violentemente contro Cifariello.

La Browne, nelle feste Palilie di tre anni fa, vestita da matrona romana, fece furore a Roma, ove era già assai cognita.

Apprendo questo particolare che può lumeggiare la tragedia.

Ultimamente tornando Cifariello da Bari si presentò a casa sua una domestica e lo avvertì che sua moglie era ad Anzio. Egli allora partì per Anzio, ma non ve la trovò. Adirato, venne nuovamente a Roma ove ebbe una furiosa scena di gelosia con la moglie.

L'impressione a Roma.

La notizia dell'orribile tragedia dello scultore Cifariello ha prodotto vivissima impressione nella capitale, dove il valente artista era conosciuto di tutti anche per i recenti lavori di addobbo da lui ideati in occasione dei festeggiamenti per l'arrivo dell'imperatore di Germania.

Il Cifariello aveva conosciuto a Roma la signorina Browne Maria, quando cantava sotto il nome di Bianca Mergy.

Innamoratosi pazzamente la volle in isposa e la coppia andò ad abitare in via Aurora 43 dove presero in affitto due camere.

Egli soffriva moltissimo di una malattia nervosa, tanto che qualche tempo fa ebbe a ricorrere al professor Sciamanna. In questi ultimi tempi avendo egli avuto gravi litigi colla moglie, la obbligò a cercarsi un impiego.

Ella partì infatti per Parigi, dove si adoperò per trovare una scrittura, ma non vi riuscì.

L'influenza della moglie su Cifariello.

Eugenio Checchi (Tom) così scrive:

« Come adorava! Mi trovavo un giorno nello studio di Filippo Cifariello, in via Margutta. L'artista stava modellando in creta il busto di un collega nostro, che fu giudicato in parecchie esposizioni una delle più belle opere del geniale scultore. Ma Cifariello era inquieto, nervoso, agitato. Guardava fisso il modello che gli stava tranquillamente davanti: poi tornava a tortare con la stecca la creta, togliendo, lisciando, aggiungendo, e diceva di quando in quando: « Ma non è questo che io voglio fare. Voglio la vita, il movimento; voglio che questa testa parli, perchè i miei nemici non abbiano ancora a dire che io faccio le teste di maniera, e che io calco con maschere i visi. »

Si aprì ad un tratto la porta dello studio e due signore entrarono.

Indovinai dalla somiglianza che una era la madre e una la figlia.

Alla loro vista Cifariello fu subito un altro uomo. Corse raggiante incontro alla più giovine che gli sorrideva, e le prese con grande effusione le mani. Era la giovane moglie dell'artista, non più nel fiore della prima giovinezza fragrante, ma forse vicina ai trent'anni, bionda, un po' grassa, non molto alta di statura, ma graziosa e agile nelle movenze, e con due occhi che sorridevano, occhi chiari, limpidi, naturalmente provocatori.

L'apparizione della signora, cambiò affatto l'ambiente. Cifariello aveva buttata via la stecca, si era in fretta pulite le mani con un panno e carezzava con movimenti ritmici gli ondulati capelli della donna amata.

Perchè Filippo Cifariello, amava, adorava sua moglie, alzandola col matrimonio fino a sè, dopo averla tolta ad un mondo più o meno equivoco, la circondò di cure premurose e le apprestò una vita che potè dirsi agiata.

Erano gli anni della grande febbrile operosità dell'artista, quando da molte parti era sollecitato e invitato con proficue commissioni.

Ma lodi, riputazione, fama, sarebbero state nulla per lui, senza la dolce compagna delle sue lotte.

Un insuccesso artistico lo avrebbe umiliato meno per sè che per la donna che era in cima d'ogni suo pensiero.

Madre e figlia si trattennero poco, nello studio. Partirono dopo che Cifariello ebbe consegnato del denaro alla moglie, che egli accompagnò fino in fondo al cortile dell'Associazione artistica, dove appunto è lo studio. Rientrando lo scultore non pareva più lui, sorrideva. La fisonomia gli si era illuminata. Riprese in mano la stecca, accennò risolutamente al modello che si rimettesse in posa, e ricominciò a lavorare, non con la svogliatezza di prima, nè con lo scoraggiamento di chi non riesce a riprodurre l'idea balenatagli nella mente, ma con una alacrità, una premura, un entusiasmo che rivelavano avere l'artista ritrovato sè stesso.

Gli dissi scherzando: « Ci vuole una bella signora, per rianimarvi, caro Cifariello. »

« Sì, lo confesso, rispose. Mia moglie esercita questa influenza benefica. Quando io la vedo, quando lei mi sorride, dimentico tutti, tutti i miei piccoli guai. Vedete, se lei non avesse avuto bisogno di denari per un acquisto, che vuol fare oggi, non sarebbe venuta allo studio, ma io benedico quel denaro, che l'ha costretta a venir qui: e ora mi sento più giovane, mi sentirei capace di modellare un capolavoro.

Guardai in silenzio l'amico, ripensai alla donna uscita un momento prima, e mi tornarono in mente certe voci singolari che avevo sentite ripetere sul conto di lei e lasciai cadere la conversazione.

Filippo Cifariello continuava a maneggiare, con mirabile disinvoltura la stecca, e io vedevo la creta animarsi e le linee del busto modellato, rigide e dure mezz'ora prima, diventare sotto le pressioni del pollice dell'artista, morbide e vibranti di vita.

Quando io uscii dallo studio, le labbra del busto quasi parlavano.

Dopo pochi mesi da quel giorno, scoppiò la notizia che i coniugi Cifariello si erano separati.

***

Due mesi or sono il suo nome era su tutte le bocche per i pregi che la sua arte aveva saputo significare nel monumento eretto in Bari a re Umberto. Allora anche il *Secolo* si occupava dell'opera e dell'artista che tanta orma ha segnata e segna tra gli scultori italiani.

Oggi, per un terribile rovescio della medaglia, l'artista è piombato in un dolore che nessun altro eguaglia. Nell'attesa che della triste tragedi avvenuta si conoscano tutti i misteri, il suo nome sarà fatto bersaglio d'ogni critica e d'ogni cronaca.

Fin d'ora si sa che la vittima, di nazionalità straniera, era una bella ed elegante signora, nota essa pure nei ritrovi artistici che sempre accoglievano festanti il Cifariello.

UN ALTRO RIFIUTO ALLA TURCHIA.

Ci telegrafano da Ginevra, 10:

(D. M.) Il console di Turchia avendo chiesto al Governo del Cantone di far sorvegliare un giovane turco qui venuto da Lucerna ed altro dei sospettati autori dell'attentato contro il sultano ebbe dal Governo un rifiuto sotto il pretesto che tale servizio era di competenza del Governo Federale.

Questa risposta desta vivi commenti.

LA SITUAZIONE A CRETA

Si ha da Bruxelles, 10:

Il *Petit Bleu* ha da Creta:

Gli insorti ricevono notevoli rinforzi. Il prefetto di Sfakia è passato dalla parte degli insorti.

Il principe Giorgio si è rifiutato di sanzionare la legge approvata dal Parlamento cretese la quale delibera di sostituire gli ufficiali italiani della gendarmeria con ufficiali cretesi o ellenici.

IL CONGRESSO DI ANATOMIA

Ci telegrafano da Ginevra, 10

(D. M.) Oggi si tenne l'ultima seduta del Congresso di anatomia sotto la presidenza del prof. Romiti. Fra le più apprezzate comunicazioni e dimostrazioni fatte durante il Congresso si notarono quelle di Fusari, Cristiani, Bovero, Levi, Tricomi, Donaggi e De Michelis. Ed oltre questi, presenti il Congresso quelle dei professori Emery, di Bologna, Monti, di Pavia e Valenti di Siena.

Devesi poi all'italiano Battelli la bella riuscita dell'Esposizione anatomica.

Il congresso di anatomia si è chiuso con uno splendido pranzo nel *foyer* del teatro, offerto dal Governo Cantonale e dal Municipio. Vi furono brindisi applauditi. Acclamatissimo quello del prof. Romiti, italiano.

Stamane il console Basso ha offerto una colazione a tutti i congressisti italiani.

Ammutinamento di truppe cinesi

Si ha da Londra, 10:

Il *Daily Mail* ha da Shanghai:

Si telegrafa da Kai-pen-fou (provincia di Honan) che le truppe imperiali cinesi di questo distretto si sono ammutinate e si sono unite al popolaccio ostile agli europei.

I ribelli, che si crede siano 20.000, si sono impadroniti di Lsouitchiangsien. Il governo manda truppe contro di essi.

LA FEBBRE GIALLA.

Si ha da New-Orleans, 10:

Nel pomeriggio di ieri vi furono 21 nuovi casi di febbre gialla e 5 nuovi decessi.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'on. Fortis a Vallombrosa.

10 agosto, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) L'onor. Fortis è partito stamane per Vallombrosa, accompagnato da Palumbo Cardella, salutato alla stazione dai ministri, sottosegretari di Stato ed autorità.

La legge sul notariato.

La Commissione incaricata dello studio per le riforme della legge sul notariato, in questi giorni dopo aver discusso i capisaldi delle riforme si è divisa in tre Sottocommissioni che proseguiranno i lavori.

La Commissione poi si riunirà in seduta plenaria il 28 corrente epoca in cui le Sottocommissioni avranno esaurito il loro mandato.

Ripartizione del personale ferroviario.

È attesa di giorno in giorno la decisione che dovrà presentare la Commissione per la ripartizione del personale ferroviario per l'assegnazione di una parte di questo, all'antica rete delle Meridionali e allo Stato. Per effetto degli accordi sanzionati dall'ultimo decreto reale, dall'ufficio amministrativo legale di controllo dei prodotti, circa sessanta impiegati passeranno ad istituire un ufficio autonomo della direzione delle Ferrovie Meridionali, alla diretta dipendenza dell'ingegnere Rezzonico.

Il lavoro del nuovo ufficio, consterà nell'accertare se gli uffici di controllo di Stato di Firenze e Torino, saranno giusti nell'assegnare alle Ferrovie Meridionali i prodotti che si competono per i trasporti sulle proprie reti, e per quelli in servizio cumulativo con lo Stato, non avendo le predette ferrovie creduto conveniente ripristinare quell'ufficio centrale di controllo che avevano prima della convenzione.

Dal nuovo ufficio si dovrà ancora stabilire la quota di reintegra devoluta dallo Stato alle Meridionali, per avere questa accondisceso a mantenere in vigore sulle proprie reti le tariffe delle ex-reti Adriatica e Mediterranea.

Merry del Val a Castel Gandolfo.

Domani partirà per Castel Gandolfo il cardinale segretario di Stato Merry del Val.

Si tratterrà qualche tempo in villeggiatura in quel palazzo apostolico.

Una volta alla settimana egli verrà a Roma per il disbrigo degli affari del Vaticano.

Il cardinale Pierotti agli estremi.

Le condizioni del cardinale Pierotti sono sempre gravissime.

La sua infermità consiste in un attacco apoplettico che è il quarto da cui è stato toccato il cardinale domenicano.

Le sue condizioni sono disperate e tutto si riduce al prolungamento della vita per un periodo più o meno breve di tempo.

Il « Kyriale. »

È imminente la pubblicazione del *Kyriale* che è il primo fascicolo della nuova edizione ufficiale di canto gregoriano.

Questo primo fascicolo, cui dovranno seguire altri cinquanta almeno, è oggetto di discussioni infinite fra i due partiti, l'uno capitanato dal padre Poithier, presidente della Commissione della musica e l'altro dal padre De Angelis, gesuita, appoggiato dai Benedettini di Solesmes.

È probabile che tutto questo dissenso fratesco produca la dissoluzione della Commissione.

Fuochista schiacciato fra due repulsori.

È avvenuta nel deposito locomotive della stazione di Termini una grave disgrazia.

Il fuochista Luigi Magnoni che era stamane di servizio su una locomotiva avendo scorto un'altra locomotiva che si avvicinava sullo stesso binario, per evitare l'urto volle scendere dalla parte anteriore rimanendo preso fra i repulsori della locomotiva ferma e di quella in movimento.

Il disgraziato è morente all'ospedale.

Il salto mortale di un pittore.

Stamane il pittore arazziere Ettore Colocci recatosi colla propria moglie a fare un bagno di mare nella vicina Ladispoli, fatto un salto dal trampolino di quella stazione balneare, battè col capo nel fondo del mare rimanendo all'istante cadavere.

Ne seguì una scena di disperazione da parte della signora Colocci che, presente al fatto, sembrava volesse impazzire.

Un dramma pietoso.

Teresa Supini di anni 16 e la sua amica Bianca Velletri di anni 18 si amavano più che da amiche, da sorelle. Esse erano fidanzate entrambe a due cugini, il che stringeva fra loro vincoli di intimità e confidenza.

Ieri sera le due ragazze si rinchiusero nelle proprie stanze indossarono ricca ed elegante biancheria e adagiatesi sul letto dopo aver acceso un braciere nella stanza a scopo di suicidio, mangiati cioccolatini, attesero tranquillamente la morte.

Alcuni inquilini, insospettiti, entrarono nella stanza e trovarono le due ragazze abbracciate sul letto agonizzanti. Furono avvolte in un accappatoio e subito trasportate all'ospedale dove si dispera di salvarle. Il fatto si presta a molti e dolorosi commenti anche perchè non risultano evidenti i motivi che spinsero le due giovani al passo.

Da Parigi.

L'affare del Printemps.

10 agosto. — (E.) Viene reso di pubblica ragione il progetto ufficiale che sarà domani presentato alla riunione dei delegati degli Istituti finanziari e della Camera del commercio, per vedere di addivenire ad un accomodamento nell'affare del Printemps.

Come vi ho già comunicato, Jaluzot sarebbe mantenuto alla carica di gerente del grande magazzino in unione ad altri gerenti.

Questa sera gli impiegati del Printemps si uniranno in assemblea straordinaria con il deputato socialista Rouanet la intesa sul modo più opportuno per salvaguardare i loro interessi.

I danneggiati del « crak » Jaluzot.

Questa mattina ha avuto luogo alla Camera del Commercio una riunione dei negozianti che trattavano con Jaluzot le speculazioni sullo zucchero. Essi hanno esaminato il progetto pel cambiamento della Società del Printemps e vi si sono mostrati favorevoli.

Le principali case rimaste danneggiate dal *crak* di Jaluzot hanno trovato aiuti, e sono ormai fuori di pericolo.

Il mercato riprende il suo corso normale e si spera che i danni siano meno gravi di quanto si è creduto fino ad oggi.

Una nuova visita di re Edoardo a Loubet.

Il *Gil Blas* dice che nei circoli politici si considera come certa una nuova visita di re Edoardo a Loubet che avrebbe luogo dopo la cura del re a Marienbad.

Dèroulède e il pangermanismo

Vienna, 10 agosto. — (G.) Dèroulède, domiciliatosi, come sapete, a San Sebastiano, ricevette l'invito di recarsi a partecipare alla Festa Politica nazionale Czeca in Boemia.

Deroulède declinando in un dispaccio l'invito, causa il riguardo che deve un straniero, aggiunge:

« Tuttavia, quale francese, ho il diritto e il dovere di studiare qui il problema germanico, e di indagare in qual modo si verrebbe ad affrettare la soluzione di questo problema mediante la dissoluzione dell'impero degli Absburgo. »

La spada d'onore ad Oyama

Si ha da Budapest:

Il 23 corrente partirà una deputazione capitanata dal deputato Edetwas, recante al maresciallo Oyama la spada d'onore dedicatagli dal popolo ungherese.

La deputazione si imbarcherà a Vienna.

Abbonamento al SECOLO per

Villeggiature - Acque e Bagni

con decorrenza da qualunque giorno.

	nel Regno	Estero
15 giorni	L. 1.—	Fr. 1.65
30 »	» 2.—	» 3.30
45 »	» 3.—	» 5.00
60 »	» 4.—	» 6.60

Compreso il dono del Secolo illustrato della Domenica.

Inviare cartolina vaglia alla Società Editrice Sonzogno, 14, Via Pasquirolo, Milano.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Orta. — *Una ragazza annegata.* — Nello Strona presso Bettola Sesia, tre ragazze, le sorelle Vola Maria, Giovannina e Maria furono investite dalle acque ingrossate.

La Vola Maria rimase annegata fra i flutti. Il di lei cadavere fu ripescato a stento.

Varallo Sesia — *Esplosione in un laboratorio medico.* — Nel laboratorio del dottor Perrier avvenne lo scoppio di una caldaia a vapore, per applicazioni scientifiche. L'esplosione rovinò il soffitto, fracassò i mobili ma, fortunatamente lasciò illesi il dottore e la famiglia!

Alessandria. — *Moglie accoltellata.* — Bolognesi Luigi, falegname, venuto a diverbio colla moglie Margherita, da cui era separato, le inferse una coltellata.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci scrivono da Mandello al Lario, 9:

Con bella votazione venne confermato sindaco di questa borgata l'egregio signor Emilio Micheli di provata fede liberale democratica, e ciò malgrado il lavorio contrario del partito clericale, al quale si aggiunse per l'occasione anche qualche liberale per rancore personale contro la persona dell'eletto che meritatamente invece gode vive simpatie nel paese, perchè il signor Micheli ha sempre mostrato attività e competenza nell'esercizio delle sue funzioni.

.·. Ci scrivono da Alessandria, 9:

(Cl.) L'esito delle ultime elezioni a Serravalle Scrivia essendo stato contrario ai moderati, il ridente paese dei preapennini è ora amministrato dai popolari.

---

tenderà il barone, essendo egli capace di tutto.

— Questo posso promettervelo, rispose Stefano, dopo avere a sua volta riflettuto. Credo però ch'ella lo sappia già, perchè mi sembra d'averle narrato la nostra disputa.

Il dottore nascose la propria soddisfazione.

— Va bene obbedire ad un vecchio come me. Vi ringrazio. Da parte mia tenterò, ripeto, l'impossibile per condurre qui la vostra fidanzata.

— Quando?

— Non so. Mi converrà fare molti passi. Dopo domani forse...

— Dopo domani!... Ah, no, l'ansietà mi ucciderebbe prima d'allora... Subito, dottore, subito!

— Siete pazzo?

— Domani, almeno.

— Procurerò d'accontentarvi.

Ed uscì.

Aveva un'idea in mente.

Voleva che Francoeur, col racconto delle menzogne di Mazolles, destasse nella giovane il sospetto che egli s'ostinava a non isvelare al giudice in qual modo avesse impiegato il tempo dopo le undici di quella notte tragica.

Appena poi ella, innamorata e piena d'onestà e rettitudine, si fosse convinta che il mutismo di Stefano costituiva per costui il maggior pericolo che esistesse, sarebbe corsa a confessare ogni cosa a d'Antignac ed avrebbe per conseguenza salvato il promesso sposo.

Senonchè, per ottener siffatto risultato, non conveniva lasciar riflettere troppo a lungo e troppo profondamente il giovane ingegnere.

Perciò il medico avea deciso di condurre in quel medesimo giorno la signorina di Saint-Remy all'ospitale, ove essa avesse potuto reggersi appena in piedi.

Quanto ad Enrichetta, non ne sapendo nulla, non vi si sarebbe opposta.

D'altronde ella stessa l'avea fatta una tal visita, e, data la necessità, ci si sarebbe più tardi appoggiati su tal fatto per far tacere le sue recriminazioni e i suoi rimproveri.

Riguardo a Carlotta, dopo il pericolo corso da Carmela, era in uno stato allarmantissimo.

La depressione intellettuale era in lei assoluta: la povera donna non vedeva, non comprendeva quasi nulla di quanto le accadeva intorno.

Il dottore seppe da Giovanna che la signorina di Saint-Remy des Monts aveva passato una notte eccellente, e che la mattina stava assai meglio.

La giovane, infatti, voleva vedere il proprio fidanzato, per recargli al più presto il conforto da lei stimato necessario; e in quell'anima sì energica e tenera un tal pensiero bastava a centuplicarle le forze, a spendere in lei ogni traccia di debolezza e di abbattimento.

Quando Longuavoine, nel pomeriggio, entrò nel salottino precedente la camera di Carmela, la trovò bell'e vestita e pronta ad uscire.

— Andiamo subito da Stefano, ella gli disse. Ogni minuto che lascio passare senza dirgli che credo nella sua innocenza, che lo amo, che son sua, mi pare costituisca un delitto e una fellonia.

Il vecchio, contento e dello stato in cui la trovava e soprattutto delle buone sue disposizioni, rispose:

— Vi approvo. Ma devo farvi qualche osservazione, perchè vostra madre è rimasta tanto impressionata dalla vostra malattia e dal pericolo da voi corso, che non mi pare sia in grado di consigliarvi, nè di pigliare un partito. Ragioniamo per ciò; riflettiamo.

— Non c'è n'è alcun bisogno. Stefano deve essere mio marito; è il mio fidanzato col consenso di mia madre.

« A un marito una donna deve prodigare tutto quanto possiede: intelligenza, energia, tenerezza. Deve specialmente consolarlo, incoraggiarlo.

« Conosco Stefano e so che, se gli rifiutassi tali cose, ne morrebbe di dolore.

« Voglio dunque vedere colui che considero mio signore ed amico; voglio comunicargli le forze che gli son necessarie per difendersi e vincere i suoi nemici.

— È un desiderio degno d'una donna nobile e generosa; ma devo farvi osservare, in assenza di vostra madre, che vi compromettereste, così operando, agli occhi dell'intero paese, ciarliero e maligno.

— Che importa, se la coscienza mi approva?

« Per Stefano, infelice e calunniato, sarei capace di atti assai più gravi di quello di andarlo a trovare in compagnia d'un uomo come voi.

« Non insistete. Vi ringrazio per le vostre osservazioni; ma tant'è, desidero vedere il mio fidanzato al più presto possibile; desidero, sopra ogni cosa, che mia madre, nello stato di debolezza in cui è attualmente, non sia, sino a nuovo ordine, informata della visita che intendo fare.

Il dottore annuì.

Dopo tutto, Carmela, un giorno o l'altro, sarebbe stata la moglie dell'ingegnere, e, per conseguenza, anche si compromettesse, per cagion sua, il matrimonio avrebbe riparato il danno.

Poi, siccome il medico amava Francoeur più di chiunque altra persona, siccome lo vedeva minacciato da un orrendo pericolo, così agli occhi suoi Carmela passava in seconda linea.

— Partiamo, ella disse.

Ma il vecchio, malgrado l'ardente desiderio di liberare l'amico, voleva salvare il più possibile le apparenze; perciò egli disse:

— È troppo presto per uscir sola con me. Vado a domandare alla marchesa il permesso di farvi fare una passeggiata in campagna nel mio cupè.

« Acconsentirà certamente; tanto più se le dirò che avremo a compagna la signora di Carrère.

« A sera poi ci dirigeremo verso l'ospitale.

« In quell'ora il servizio sanitario si cambia. Le suore si recano all'uffizio; e, come infermiere di guardia, sta presso Francoeur, un bravo giovane, che mi deve la sua posizione, che m'obbedirà ciecamente e soprattutto non fiaterà.

« Da lui non temo nulla; mentre con un altro non sarei punto sicuro dalla maldicenza.

— Bene! disse Carmela che si sforzava di calmare la propria impazienza dinanzi al ragionamento del vecchio. Mandò subito a chiamar Giovanna.

« Stamane l'avevo persuasa ad andarsene a casa; ma quando ne ho bisogno, so che posso contare sul suo affetto e sulla sua abnegazione.

Dopo ciò Longuavoine si recò dalla marchesa — sempre immersa in una grave prostrazione — e le chiese il permesso di condur seco la figlia per una passeggiata in campagna; al che Carlotta avendo acconsentito, un'ora dopo il medico e le due amiche salivano nel cupè, che tutti a Santenay conoscevano.

Si attraversò la città e nessuno stupì al vedere Carmela uscire per la prima volta con coloro che l'avevano curata con tanto amore. (*Continua*)

150.000 copie di tiratura

Immenso successo

Il Poliglotta Moderno

è l'unico giornale settimanale per imparare le lingue straniere. — Esce la domenica in Milano in tre grandi edizioni:

FRANCESE - INGLESE e TEDESCA

Modernità di metodo
Massima facilità
Massimo buon mercato

PREZZO D'ABBONAMENTO a ciascuna delle singole edizioni dal 14 Maggio al 31 Dicembre 1905:
Franco di porto in tutto il Regno. L. 3 50
Estero . . . . Fr. 5

Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione **CENT. 10**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14, indicando chiaramente quale lingua si desidera studiare.

Il programma popolare comprende l'abolizione delle quote minime di tasse comunali di focatico ed esercizio ed elevazioni delle medesime in rapporto agli agiati; abolizione di alcune voci della tariffa daziaria per i generi di consumo popolare; istituzione della sesta classe maschile e refezione scolastica. Il dazio dovrà essere appaltato per ottenere cespiti maggiori per far fronte ad alcune opere pubbliche importanti, quali la pavimentazione della via maestra, la fognatura, ecc

Il cavo telefonico attraverso il Lago Maggiore

Ci scrivono da Pallanza, 9:

Il ministro dei Lavori Pubblici e quello delle poste e telegrafi hanno definitivamente approvato il cavo telefonico attraverso il Lago Maggiore fino a Laveno.

Così nel prossimo dicembre sarà aperto il servizio telefonico a Pallanza, Intra e Laveno con Milano.

ARRESTI
in seguito alle perquisizioni militari

Ci telegrafano da Verona, 10:

(R.) Sappiamo che in seguito alla perquisizione fatta in questi giorni ai soldati della guarnigione, vennero eseguiti una quarantina di arresti.

Tra gli arrestati è il fratello del deputato Rigola, caporale nel 1° reggimento di fanteria, il quale si ebbe quindici giorni di rigore. Gli arrestati dopo due giorni furono rilasciati. I soldati avvisarono il deputato.

Un uomo schiacciato nel tunnel del Sempione.

Ci telegrafano da Domodossola, 10:

(B.) Nel tunnel del Sempione, sul versante italiano, rimase investito certo Delbene Carmine, che morì schiacciato.

Morte misteriosa di un albergatore

Ci telefonano da Torino, 11:

(P.) Da parecchi giorni era improvvisamente scomparso l'arbergatore Secondo Nina di anni quaranta, proprietario della Trattoria Antica in corso Vittorio Emanuele.

Oggi il suo cadavere è stato rinvenuto nelle acque del Po in prossimità di Chivasso. Non indossava che i soli calzoni.

L'autorità indaga per sapere se trattasi di suicidio oppure di un delitto.

La fuga del tenore Bonci con una signorina

Ci telegrafano da Firenze, 10:

(C.) Vi confermo, giacchè il doloroso fatto è ormai di dominio pubblico, che il celebre tenore romagnolo Alessandro Bonci, fuggì giovedì sera, in automobile con la signorina diciottenne, Nella Bertelli, figlia del noto industriale fiorentino, che ha fabbrica di cera e torce a vento a Varlungo, e magazzino in via del Corso.

Il povero padre, legato a Bonci ed alla sua signora e figli, da antica sincera amicizia, che li ospitò sempre fraternamente nelle loro frequenti visite nella nostra città, denunziò la fuga della ragazza, ma ogni più scrupolosa ricerca sortì esito negativo.

Lo *chauffeur* Ugo Panerai, interrogato dal questore, disse di avere condotti due amanti a Bologna, Ferrara e Padova ove li lasciò all'hôtel Croce d'oro.

Bonci con la consorte e la figlia si trovava ospite appunto, dei signori Bertelli nella villa che essi abitano a Varlungo.

Potete smentire che questa fuga si riconnetta al rinvenimento di un neonato a Livorno.

*** Ci telegrafano da Padova, 11:

A proposito dell'avventura del tenore Bonci, posso accertarvi che nel mattino del cinque corrente i due amanti arrivarono in automobile a Padova scendendo all'albergo della Stella d'oro, dove naturalmente diedero nomi falsi. Ripartirono a sera inoltrata sembra per Venezia, mentre lo *chauffeur* ritornò a Firenze.

Un delegato di questura si presentò all'albergo quando gli amanti erano già scomparsi.

LETTERE ED ARTI

Un libro che insegna a scoprire una città romana. — Ci telegrafano da Londra, 10:

In un bosco presso West Meon, vicino a Petersfield nell'Hampshire, si stanno compiendo con una gelosa segretezza, alcuni scavi per scoprire gli avanzi di un'antica città romana.

Sono già venuti alla luce molti pezzi di pavimento intarsiato, che si suppongono appartenenti alla casa di un centurione romano, insieme con molti altri oggetti interessanti.

Tutti questi oggetti furono rinvenuti a circa trenta centimetri sotto la superficie del suolo.

Le ricerche furono promosse da un maestro di scuola, il quale fu messo sulle traccie dell'esistenza di questa città romana da un libro trovato in una capanna nelle vicinanze.

Dopo studi accurati, egli prese in affitto la località e cominciò gli scavi.

Negli ultimi anni furono già trovati nei dintorni gli avanzi di molte ville romane.

Nota Satirica del giorno

IL PARLAMENTO IN RUSSIA.
(Dall'*Illustrierte Zeitung* di Berlino.)

Ecco il Parlamento russo secondo il progetto di Bouliguine.

SCIARADA

In ogni opra immensa ed immortale
è il *primo* io ti dirò.
D'Italia l'*altro* e il *fin* — qui, bene o male,
un fiume e un affluente a te darò,
Azione ài nell'*inter* soltanto degna
dell'uom più abbietto e vil;
di mal — feconda azion — che dove regna
nuoce talvolta qual velen sottil.

Èpsiln.

Spiegazione della sciarada-alterna precedente:
Me-li-se-nda.

GRANI DI BUON SENSO

L'ambizione non è che l'ombra di un' ombra.
Shakespeare.

IN CUCINA

Pomidori alla Menagère. — Tagliate per metà dei pomidori rotondi, e premendoli leggermente onde abbiano a perdere la parte acquosa, li spruzzerete poi di sale e pepe. Tostuteli quindi in un' ampia padella con olio ben caldo, così prenderanno colore subito, li volterete infine, e prima di servire cospargeteli di prezzemolo, aglio e poco pane grattuggiato. Sono gustosi come contorno alle carni. *F.lli Marinoni.*

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la sedicesima dispensa *di* **Varietas,** *la piu ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Centesimi 30 in tutta Italia.*

Cronaca dello Sport

Gite ed escursioni alpine.

Il programma sociale dell'Audax milanese segna per le feste di Ferragosto una splendida gita ciclo-alpina coll'itinerario seguente:

Milano, Colico, Sondrio, Passo dell'Aprica, Edolo, Breno, Lovere, Bergamo, Milano.

È un percorso magnifico, di modesta lunghezza (circa km. 320), da percorrersi in tre giorni, ed alla portata di tutti coloro che, disponendo di tre giorni di libertà, non mancheranno certo di prendervi parte.

***. La Società Escursionisti Lecchesi, per desiderio espresso da molti soci e da ferventi alpinisti, ha organizzato nei giorni 13 e 14 prossimo, una escursione del monte Legnone (metri 2610).

Alla Società sportiva meglio rappresentata e che raggiungerà la meta indicata con non meno di dieci partecipanti, avrà per ricordo una ricca medaglia d'oro di conio sociale.

Verrà pure rilasciato diploma di medaglia d'argento agli inscritti che, arrivati a Premana e non credendo continuare pel Legnone, effettueranno la marcia di 24 ore compiendo il percorso qui indicato.

Domenica 13. — Ore 5, partenza da Lecco per Barzio (m. 770). — Ore 8, arrivo a Barzio, fermata di un'ora per le occorrenti provvigioni — Ore 9, partenza da Barzio pel Piano di Bobbio (m. 1705), Passo del Toro (m. 1928), Camisolo (m. 2156), Passo della Tazza (m. 1986), Val Varrone - Premana (m. 947). — Ore 9 pom. circa arrivo a Premana, fermata per rifornirsi di viveri. — Ore 11, partenza da Premana per l'Alpe Deleguaccio m. (1674), Lago di Deleguaccio (m. 2192), Passo Legnone (m. 2610).

Lunedì 14. — Ore 6 circa arrivo al Legnone, colazione. — Ore 7, partenza dal Legnone per Delebio. — Ore 11 circa arrivo a Delebio, fine dell'Audax e ritorno a Lecco in treno.

Per la marcia di resistenza.

Domenica 13. — Ore 11 pom., partenza da Premana per Pagnona, Aveno, Introzzo, Dervio.

Lunedì 14, ore 5 ant. arrivo da Dervio, fine della marcia e ritorno a Lecco in treno.

Le inscrizioni si ricevono presso il cassiere della Società, signor Bussola Arturo, via Cavour, sino alla sera del venerdì 11 agosto, in Lecco.

Tentativo fallito di attraversare la Manica.

Si ha da Londra, 10:

Il nuotatore Burges fece un nuovo tentativo di attraversare a nuoto la Manica, ma il tentativo fallì e fu costretto a ritirarsi.

CATASTROFI ALPINE.

Ci telefonano da Bellinzona, 10:

Da Berna ci giunge la notizia di una grave disgrazia alpinistica avvenuta durante una ascensione sul Eggischhorn e di cui rimase vittima la signorina Van den Clooster di Bruxelles.

Un' altra catastrofe deve essere successa a due farmacisti di Basilea, che partiti per una ascensione sabato scorso, non hanno più fatto ritorno.

Ci telegrafano da Berna, 10:

Eccovi alcuni particolari sulla disgrazia accaduta sull'Eggischhorn.

La signorina Van den Clooster di Bruxelles cinquantenne, aveva intrapreso con alcune amiche l'ascensione dello Eggischhorn, che come è noto non presenta alcuna difficoltà, perchè vi si accede per un ottimo sentiero.

La salita infatti si compì senza accidenti, ma nella discesa, a un centinaio di metri dalla sommità, la signorina Van den Clooster, forse colpita da un improvviso malore, fu vista portare il fazzoletto alla bocca e precipitare, senza un grido, giù per una ripida scarpata alta circa venticinque metri.

Una colonna di soccorso partì subito dall'*Hotel Jungfrau* ma non potè far altro che raccogliere il corpo della infelice signorina, che cadendo si era fratturata la base cranica e tutte e due le gambe!

La salma fu portata al vicino paese di Fiesch dove ebbero luogo i funerali a cui assistette l'intera popolazione.

* * *

Qualche giorno fa due farmacisti di Basilea certi Hermann e Del-Tenner avevano intrapreso un'ascensione per il Lauterbrunner.

D'allora in poi non si è più avuto sentore di essi.

Si suppone che, sorpresi dal cattivo tempo siano rimasti vittime di una disgrazia.

Varie carovane sono state organizzate per rintracciarli, ma fino ad oggi non si hanno notizie.

Una di esse spintasi fino alla capanna *Concordia* fa sapere che malgrado attive ricerche non si è potuto ancora avere nessuna traccia del dove possano essere andati a finire i due disgraziati escursionisti.

Mortale accidente automobilistico.

Abbiamo da Lucerna, 10:

Si ha notizia di un grave accidente automobilistico con le immancabili vittime.

Un'automobile montato dal signor Zimmermann e da due amici, ad un risvolto della strada che discende dal Bürgenstok si rovesciò prepitando in un burrone.

Il signor Zimmermann morì sul colpo, e i due amici furono raccolti contusi sotto l'automobile ridotta in un ammasso di frantumi.

NECROLOGIO

A Milano la signora Campolini Luigia vedova Professione rimaritata al cav. Giovanni Spreafico e madre all'impiegato della Società Sonzogno, Ercole Professione.

All' amico straziato da tanta sciagura giungano le vive condoglianze della famiglia del *Secolo*.

A Millesimo (Mondovì) il cav. dott. Giacomo Cigliuti, per 15 anni sindaco del Comune: medico valente e stimato. Era nato nel 1819.

A Modena la signora Carolina Fattori-Faglioni.

A Pesaro il tenente-generale Olivo Capecchi. Fece le campagnedel '59-'60-'61 e prese parte alla repressione del brigantaggio.

A Potenza Picena il conte Alessandro Buonaccorsi.

A S. Sepolcro il cav. Francesco Giovagnoli, patriota: soffrì il carcere come cospiratore. Fu per 37 anni sindaco di quel Comune, ed era il decano del Consiglio provinciale.

* * *

A Fossacesia (Abruzzi) il cav. Giustino Croce, padre dello scrittore socialista Ettore Croce.

Nato nel 1822, cospirò contro il Governo borbonico e fu internato nella fortezza di Pescara, poi rimase fino al 1859 *attendibile politico* (vigilato speciale).

Durante la rivoluzione del 1860 rese grandi servigi e si meritò una lettera di Garibaldi, che lo ringraziava *infinitamente per le zelanti ed efficaci prestazioni a vantaggio della causa nazionale.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

IL PROCESSO
del tenente Modugno

Udienza antimeridiana d'oggi.

Ci telegrafano da Perugia, 11:

(*Tondi.*) Prima di entrare all'udienza so già che il presidente non parlerà del telegramma indirizzatogli da Ernesto Serao in seguito all'incidente giornalistico forense di avant'ieri sera.

Il presidente non vuol farlo perchè reputa inopportuno allargare il processo già così spaventosamente idropico per ogni persona estranea che a torto od a ragione, con più o meno acume, venga tratta in ballo dai centomila peroratori d'ogni parte.

Il presidente però ama le cose nette e vedo che prima di cominciare chiama nel suo gabinetto Sbaraglini (che si chiama Giuseppe e non Francesco come fu detto erroneamente).

Dopo un breve colloquio Sbaraglini lascia il gabinetto presidenziale e l'udienza incomincia.

Sbaraglini parla subito per continuare l'arringa di ieri l'altro, della quale però (effetto del colloquio avuto col presidente?) sente il bisogno di chiarire l'ultima parte: quella cioè che appunto riferivasi al *Mattino* di Napoli e ad un articolo nel quale si parlava della cassa forte di Modugno su cui la pistola Mauser era collocata.

Cassaforte che nell'articolo stesso appariva assai più alta di quello che è realmente, tantochè sarebbe stato necessario di servirsi di una sedia per prendervi sopra la pistola.

Sbaraglini ripete che tale notizia, la quale egli chiama equivoco. non fu potuta dare al giornalista che dagli avversari di Modugno e si dice noncurante delle conseguenze che le sue parole di ier l'altro a sera, più o meno esattamente interpretate, potranno produrre.

Girolami (della Parte Civile). Ma noi di questa sedia non abbiamo mai parlato.

Sbaraglini. Senta, presidente, non amo essere interrotto.

Pres. Ed io prego Girolami di non interrompere. Lei prosegua.

Sbaraglini infatti prosegue continuando ancora un po' sul tema della balistica.

Processo Murri

Continuazione dell'udienza ant. di ieri.

Ci telefonano da Torino, 10:

Il presidente continua l'esame dei tentativi col curaro.

Dissero non facile l'esecuzione del delitto col mezzo del curaro, per la difficoltà di tener ferma la vittima e di fare più iniezioni, quante ne sarebbero occorse per iniettare da quaranta a cinquanta centigrammi di curaro diluito in giusta proporzione di d'acqua.

Affermò l'accusa che contro le difficoltà di fare le iniezioni si era pensato a stordire la vittima con un colpo da darsi con un sacchetto di pallini, e che esse iniezioni dovevano essere fatte da un medico: Naldi.

Altro argomento nella colleganza fra Secchi, Tullio e Linda. secondo l'accusa, è la somministrazione delle tremila lire, le quali furono date sotto la parvenza di un prestito, mentre dovevano servire e servirono per pagare il sicario.

Si invoca inoltre dall'accusa la corrispondenza relativa alla gita di Tullio e della Bonetti a Venezia.

Il presidente riassume tutta la storia di questa corrispondenza ormai nota per molte volte che da sei mesi se ne è parlato in questo rendiconto.

L'accusa si stupisce come di tutta la corrispondenza, a cui si accenna nei telegrammi trovati nell'ufficio centrale telegrafico, nulla si sia trovato presso gli imputati che pure tutto conservavano,

Notò l'accusa che in questo periodo la corrispondenza fra Linda e Tullio si fa più intensa e più frequente del solito,

Un incidente.

Cavaglià. Se lei riaprirà il dibattimento, dimostreremo che anche prima i due fratelli si scrivevano sempre. È da due giorni che assistiamo a questa, e ad altre inesattezze.

Altobelli (mostrando un foglio scritto). Ho qui un lungo elenco di cose non dette nè dalla P. C. nè dal P. M. e da lei accennate. È la prima volta che in Italia capita un fatto simile!

Pres. Io ho riprodotto fedelmente quanto fu detto dall'accusa ed è la prima volta che si vede in Italia questo sistema di voler intimidire il presidente!

Linda interviene e levandosi risoluta, volgendosi verso il presidente fa l'atto di voler parlare, e malgrado che gli avvocati le facciano cenno di tacere. « Lo voglio dire: — esclama — ci scrivevamo anche prima, tutti i giorni. »

Dai banchi della difesa si grida al presidente; « Lei fa una requisitoria! »

Pres. Io mi uniformo alla mia coscienza e alla legge. Faccio quanto credo giusto e legale; di più non intendo e non voglio fare.

E riprendendo il riassunto interrotto, fa mostrare ai giurati il biglietto: S.

Altobelli fa mettere a verbale l' ostensione del biglietto ai giurati dopo che il dibattimento è già chiuso.

Il presidente fa dare atto e prosegue parlando del convegno di Venezia, ricordando il viaggio che doveva fare Bonmartini a Milano e a Faido, mentre invece, secondo l'accusa, sarebbe andato a Bologna per intervento ed opera di Linda.

La Linda ascolta attentamente, e ad un tratto fa un cenno a Berenini, che le è vicino.

Berenini si china verso di lei ascoltando quanto le dice, quindi le fa un cenno come per tranquillizzarla.

Secondo l'accusa il cambiamento del programma del viaggio non avvenne la sera del 27, ma prima, cosicchè il telegramma del 27 di Linda alla Bonetti non potendo più riferirsi a quel viaggio, non può interpretarsi che come un telegramma di segnalazione.

Da questi elementi l'accusa deduce che al convegno del 26 si siano presi i concerti necessari, e che i telegrammi fossero segnalatori, altrimenti Tullio la sera del 27 non avrebbe potuto assicurare Naldi che il conte sarebbe arrivato il giorno dopo: il 28.

La Bonetti disse anche che il conte doveva essere ucciso il giorno 24, e l'accusa ponendo in relazione i due telegrammi ne deduce che anche il telegramma del 23: « Ritira abito nero » fosse anch'esso di segnalazione.

Passa indi l'oratore a riassumere quanto fu detto dall'accusa relativamente al viaggio nel quale, secondo la stessa, sarebbero state date dalla Linda le chiavi, che poi le furono restituite nel famoso pacco cosidetto della cascara sagrada.

Alle 11 30 si leva l'udienza.

Udienza pomeridiana del 10.

Ci telefonano da Torino:

(*Toga-rasa.*) Nei corridoi si dà come quasi certo che i giurati saranno mandati in camera di deliberazione domani alle 11, così il verdetto si avrebbe nel pomeriggio verso le 3, e la sentenza verso le 5.

La folla è enorme, e domani si dovrà provvedere per la limitazione dei biglietti d'ingresso per evitare inconvenienti.

Nei banchi della difesa non vi è grande animazione, e così pure sul banco degli accusati.

Linda e Tullio, che durante tutto il processo non si sono mai scambiati parola, parlano oggi con insolita animazione.

Alle 3.15 si riprende l'udienza e il presidente continua nel suo riassunto.

Stamane uno dei difensori ha detto che il riassunto fu una vera requisitoria, ed aveva ragione perchè riassumeve le requisitorie del P. M. e dell'accusa privata.

In questo pomeriggio riassumerò gli argomenti della difesa con la stessa lealtà e con la stessa scrupolosità con cui ho riassunto quelli dell'accusa.

E cominciando da Secchi riassume come questi abbia detto in sua difesa che egli fece degli esperimenti del curaro, e fece rimettere il veleno a Tullio unicamente per dissuaderlo dal suo triste proposito, e fargli toccare con mano che il suo progetto delittuoso col mezzo del curaro era inattuabile.

Ricorda le affermazioni dei periti che per uccidere un uomo della forza e corpulenza di Bonmartini, sarebbero state necessarie cinque iniezioni, da farsi una dopo l'altra, e ciò dopo aver denudato la parte da iniettare; sarebbe stato necessario sostenere una lotta per tener fermo la vittima, e nella lotta la siringa si sarebbe rotta.

L'attuazione insomma del delitto per mezzo del curaro non era, nel caso concreto, possibile.

Tullio nel ricevere la siringa e il curaro, per mezzo della Tisa, si mostrò convinto della inattuazione del progetto.

Quanto alla gita a Darmstad, Secchi all'udienza non confermò quanto aveva detto in istruttoria.

Linda da parte sua contesta recisamente quanto asserì la Tisa in proposito del curaro, e quanto può offrire di dubbioso quel confronto, va spiegato col fatto che la contessa non credeva ancora alle tristi intenzioni della Tisa, e che temeva con le sue risposte di fare del male a Secchi a cui voleva bene.

I difensori di Secchi — continua il presidente — non mossero accusa alla Tisa e ne mossero invece i difensori di Linda e della Bonetti; i quali deplorarono persino che la Tisa non fosse stata arrestata, sostenendo la falsità delle deposizioni di lei.

La difesa constata inoltre quanto la Tisa disse relativamente alla lotta in Venezia, che è inverosimile per il modo stesso in cui, secondo la versione della Tisa, la lotta sarebbe avvenuta.

La contessa avrebbe avuto la siringa fra le mani e la Bonetti un bavaglio. Ciò sotto gli occhi del conte lottante con Tullio.

Ma la difesa di Secchi non dà nessun peso alla circostanza del curaro, perchè il fatto del curaro non ha rapporti col delitto compiuto col coltello.

Quanto alle tre mila lire date da Secchi a Tullio, esse non hanno altro carattere che quello di un prestito, prestito spiegato con le condizioni finanziarie poco floride nelle quali Tullio versava, avendo in scadenza parecchie cambiali rispondenti a debiti di parecchie migliaia di lire.

Tratta della corrispondenza fra Secchi e Linda, ricordando gli argomenti della difesa a dimostrazione che era determinata dalla relazione fra essi, senza alcun accenno a fatti delittuosi.

Così pure era innocente il biglietto S., perchè in esso si voleva accennare ad una simpatia fra Tullio ed una signora. Quel biglietto non può riferirsi a Secchi, mentre si sa che in quel periodo la contessa aveva dei Secchi notizie egualmente.

Passa l'oratore a riassumere gli argomenti defensionali relativi all'ora in cui deve essere avvenuto il delitto.

Da argomenti di causa risulta, secondo la difesa, che il cambiamento del programma della partenza da Venezia non avvenne il giorno 26, come vorrebbe l'accusa, ma durante il pranzo del giorno 27. ed ecco il perchè la contessa ha potuto mandare il telegramma alla Bonetti accennante alle chiavi, il che escluderebbe che il telegramma fosse di segnalazione.

Delle chiavi, la difesa disse che furono rubate dalla Bonetti e rimesse poi a posto da Tullio quando andò a Venezia dopo il delitto, ed è quindi insussistente che le chiavi siano state rimesse alla contessa nel famoso pacco della cascara sagrada, perchè il pacco fu aperto dalla Adele Calzoni, la quale ha affermato all'udienza che nel pacco non vi era che cascara sagrada e non vi erano chiavi.

Il contegno della contessa nei giorni posteriori al delitto non presenta nulla di anormale, ed è quello di una innocente.

Alle 4.15 il presidente concede il solito riposo.

Dopo un quarto d'ora si riprende l'udienza, ed il presidente continua:

La pubblica accusa sostiene che tutti cinque gli imputati sono colpevoli del delitto. È qual'è la causale di questo?

La causale fu Linda Murri! E ricorda l'oratore la relazione di Linda con Secchi, durante la quale essa continuò a scrivere quelle lettere a Bonmartini, che secondo l'accusa, sono una simulazione, come fu simulazione, per esempio, quella scrittagli per deciderlo a entrare nella clinica del dottor Rosseno in Roma, dopo aver scritto nascostamente a costui perchè scrivesse al Bonmartini invitandolo a entrare nella sua clinica.

Tullio amantissimo della sorella sino alla morbosità, pretendeva ingerirsi negli affari della casa del cognato suo.

La causa che lo determinò al delitto fu la decisione di Bonmartini di trasferire la sua famiglia a Padova, e parve a Tullio di vedere in ciò il pericolo per la salute della sorella sua, e decise perciò, d'accordo con Secchi, con Linda, colla Bonetti e con Naldi di sopprimere la causa del pericolo, sopprimendo Bonmartini.

Risposero i patroni di Secchi per il loro cliente che egli era buono ed onesto, e non aveva quindi elementi e capacità a delinquere.

Non regge l'accusa che egli abbia corrotto Linda da ragazza, perchè essa andò sposa purissima ed innamorata del suo sposo,

Fu Bonmartini stesso che uccise man mano col suo contegno l'amore in lei, ed in quella condizione di animo ella si innamorò di Secchi, per la profonda pietà che egli aveva per le sue pene.

Mancava in Secchi ogni ragione a delinquere: non l'amore perchè egli era completamente corrisposto, non la paura di perdere l' amante perchè col trasloco a Padova avendo ella un biglietto permanente per Bologna, sarebbe stato più facile trovarsi coll'amante.

La difesa di Linda risponde affermando che le asserzioni di simulazione, d'ateismo, di malvagità, non reggono di fronte al coro di smentite di tanti testimoni che la dissero buona, pia e generosa coi poveri.

Per lei, non vale come causale del delitto il trasloco a Padova, perchè avrebbe potuto intentare al marito la causa di separazione e conseguire così una maggior libertà d'azione con Secchi.

È assurdo che essa fosse a conoscenza di un delitto da compiersi in casa sua, perchè era lo stesso che richiamare su lei tutti i sospetti.

Essa fu l'occasione involontaria del delitto, non la causa volontaria.

Essa irradiava il suo dolore alla famiglia, ed in ispecial modo al fratello, il quale vide in Bonmartini un pericolo imminente per la vita di Linda.

Non più un delitto orrendo deve vedersi in questo processo, ma una fatalità, un dramma di famiglia!

Nessuna responsabilità può toccare a Linda, restando tutta a carico di Tullio, il quale però agì da ossesso, spinto dall'amore per la sorella sua, che lo spingeva ad esagerare la responsabilità di Bonmartini ed il presunto imminente pericolo della sorella, fino a vedere imperiosamente necessaria l'uccisione del cognato.

Di lui deve dirsi che agì in uno stato di totale infermità di mente, o quanto meno di parziale infermità.

Ricorda l'oratore quanto fu detto dai periti d'accusa e di difesa sul conto di Tullio.

Voi avete sentito i periti d'accusa e quelli di difesa, dice l'oratore, avete veduto e sentito Tullio Murri, e dovete ormai avere un criterio per giudicare sui quesiti riferentisi al suo stato di mente.

Egli ha dichiarato di avere preso una cantonata, di aver fatto un errore di testa, soggiungendo che la testa non se l'è fatta lui.

Ricorderete che la legge parla di uno stato patologico morboso.

Voi vedrete se quando agì egli si trovasse in tale stato patologico.

Ricorda poi l'oratore anche quanto si disse dagli oratori sulla premeditazione.

A questo punto il presidente avverte che continuerà il suo riassunto domattina, cominciando l'udienza alle 11.

Parlerà per circa un'ora, e poi i giurati saranno mandati in camera di deliberazione, per modo che essi possano dare il verdetto nelle ore pomeridiane, evitando così che venga pronunciato nelle ore di notte.

Alle 5.45 si leva l'udienza.

L'ambiente e le previsioni.

Ci telefonano da Torino, 11:

(*Toga rasa.*) Nel pubblico si nota un grande interesse, senza però che questo interesse tocchi il parossismo di cui parve invaso il pubblico di altre città in altri processi meno interessanti di questo.

Causa di questa differenza, a mio avviso, è che qui nessuno, tranne le parti in causa, i giurati e i pochi della stampa che lo poterono, ha assistito giorno per giorno alle scene vive del processo che sono appunto quelle che veramente appassionano.

La difficoltà di poter entrare alle udienze, ha fatto sì che manchi nella sala quel pubblico affiatato di partigiani o di avversari, i quali, nel succedersi delle emozioni del processo, vengono a poco a poco ad immedesimarsi colla causa.

Non altrimenti avviene nei grandi drammi, dove la verità è appena appena raggiunta per virtù d'arte. Figuriamoci dunque davanti ad un dramma della vita!

A tutto ciò si aggiunga il temperamento critico della popolazione e quel certo non so chè di dignitoso e di solenne che la presidenza di Dusio ha saputo dare a questo processo, ottenendolo con una semplicità di mezzi che si potrebbe riassumere nella seguente formula: la correttezza del suo contegno presidenziale, data dall'alto sentimento che egli ha della missione della giustizia e del compito grave del giudicare.

Quanta distanza da certi presidenti buffoni per i quali poco manca che si facciano le capriole sul banco della presidenza per far ridere il popolino e le donnette.

Ma il dramma incalza, e il pubblico pure interessandosene, non è appassionato.

Non è così però di quanti come attori e come parti hanno preso parte al processo.

Per essi e fra essi siamo anche noi; e non uno, credo, se potesse esimersi, vorrebbe assistere a questo strazio delle ultime ore!

Figurarsi gli imputati! Non molte parole in questi momenti perchè le parole ingombrerebbero il pensiero: figuratevi soltanto Linda Murri al presentarsi oggi all'udienza, ed avrete una idea della forza morale di quella donna che ha il peso di un bambino e l'energia di un lottatore morale poderoso!

Previsioni.

Previsioni? Non se ne fanno! I giurati hanno sempre tenuto un contegno riservatissimo, e mai dalle loro bocche è uscito un verbo che potesse darci un'idea se non delle loro convinzioni, almeno di una sfumatura del loro pensiero.

Giudicavano gli oratori nella forma, osservavano talvolta che era inutile ripetere tante volte cose che essi giurati sapevano a memoria, ma non un solo giudizio, nemmeno sulla forza o meno degli argomenti.

I loro giudizi erano, diremo così, sulla procedura e sull'andamento delle udienze, senza toccare la sostanza della causa.

Che cosa verrà fuori da tanta riservatezza?

Le previsioni sono molte ed in vario senso, e fra tante non ne farò alcuna.

Questo solo dirò: che col temperarsi delle accuse contro il povero Bonmartini nell'ultimo periodo della causa, disperse le nubi nere della necrofilia, che avevano creato un acre sentimento di reazione, ridata all'estinto dalla stessa Linda e da Tullio nelle loro ultime dichiarazioni, la rispettabilità della figura contro la quale Tullio Murri nel memoriale aveva lanciato manate di fango, contestando perfino quanto egli Bonmartini aveva di più delicato, vero fiore di tenerezza, l'amore infinito per le sue creature per le quali sacrificò l'esistenza, l'ambiente ha ritrovato il suo giusto equilibrio, e gli accusati saranno giudicati con serenità, che è precisamente tutto quanto chiedevamo da

Appendice del SECOLO, 11 agosto. 26

GIORGIO SAUVIN

SI DEVE AMARE?

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

— Sì, signorina, l'ho veduta, rispose Gastone. Ero venuto per domandarle le sue istruzioni riguardo ad un'asta di oggetti artistici che ha luogo oggi ed appunto in questo momento. Scusatemi quindi se scappo così in furia, ma temo di non arrivare più in tempo.

E Gastone passò.

Genoveffa avrebbe desiderato di trattenerlo per un momento, di scambiare qualche parola con lui; era sempre così contenta di incontrarlo.

Veniva appunto dall' aver fatte alcune spesuccie colla governante dalle parti della Borsa, e come le altre volte che andava in quei paraggi, aveva poi ordinato di fermare la carrozza davanti alla chiesa di Nostra Signora delle Vittorie.

Sotto l'alta volta oscura del pio ambiente, tra le pareti rivestite di ex-voti, davanti all'altare privilegiato dove la divozione delle parigine, accende migliaia di ceri, perduta nella gran folla, la fanciulla si era prostrata davanti alla statua sacra, e colla testa tra le mani, aveva domandato con fervore alla Vergine quello che domandano i cuori che pregano: la felicità in questo mondo.

Nell'innocenza dell'anima sua, aveva ingenuamente precisato il suo desiderio, quella mattina, affidando così il suo segreto a chi, secondo lei, poteva comprenderla e servirla e senza muovere le labbra, dal fondo dell' anima, con una fiducia commovente, aveva bisbigliato:

— Se debbo prender marito, fatte, buona santa Vergine che mio marito somigli al signor Tersac.

Gastone prese una carrozza e si fece condurre in via dei Mathurins.

L'asta era cominciata, e la sala già gremita.

Non volendo vedere nessuno, egli sedette nelle prime file, tra i mercanti dal naso d'avoltoio, sempre in caccia di buone occasioni.

I suoi pensieri erano confusi e vaganti; e stette in attesa.

Verso sera, il trittico venne messo all'asta; subito egli disse una cifra; la banda nera, che lo circondava, fiutando il dilettante serio, si destò e gli fece pagare quel piccolo ricordo del passato, dieci volte più di quello che valeva. Poco importava a Gastone che voleva offrirlo in dono alla signora Bernard.

Conchiuso l' affare, uscì subito a piedi, vagando alla ventura, attraverso Parigi, passando senza motivo da una via all'altra.

Provava il bisogno di far del moto, e di consumare delle ore.

Molti altri giovani della nostra epoca, in pari tempo, positiva e morbosa avrebbero studiate le loro sensazioni, ragionato e discusso con sè stessi, cercato l'attitudine che la posizione consigliava di prendere l'indomani. Gastone non era di quel tipo; sentimentale molto convinto, era incapace di studi e di calcoli; le sue idee erano confuse, violenti, contradditorie, ma esenti da ogni analisi e da ogni ragionamento. Progetti non ne aveva, limitandosi a dirigersi verso l'amore col fuoco del marinaio che muove verso il faro.

Non pensò nemmeno alla lezione che un passato crudele gli aveva inflitta; al disinganno dei suoi vent'anni, al dolore così amaramente risentito, ai patimenti morali da lui durati: l'esperienza si acquista difficilmente, e sorge solo una catasta di errori e di rovine.

D'altronde, egli non aveva più un'impressione molto chiara e ben definita di quel passato, poichè fortunatamente per l'uomo, le cose vedute tra le nebbie della lontananza, appaiono diverse, i colori assumono una tinta più uniforme, le asperità si confondono coll'insieme ed il benefico manto dell'oblio vela il ricordo dei dolori più acuti.

In realtà quello che Gastone sentiva per la signora Bernard era molto diverso dell'amore che aveva provato per Luisa.

La sua prima passione si era incarnata in una giovanetta; era stato un ideale di innocenza, inghirlandato di fiori dei campi, nella cornice di un paesaggio fresco e grazioso.

Egli aveva poetizzate le sue sensazioni, sognato di amori santi ed eterni, di un' anima sorella, incontrata per caso alla svolta di un sentiero.

Aveva avuto nell'amata la fede di un cuore molto giovanile, che ignora ogni particolare della vita, persino le sue debolezze e le sue macchie, ed avrebbe considerato allora come un grave peccato che poteva appannare la purezza del suo ideale, il permettere ai sensi di prendere parte al suo fervore amoroso, tutto aspirazioni caste, quasi un po' mistiche.

Aveva amato; la cosa non era dubbia, ma amato sopratutto colla fantasia e nell'illusione.

A Parigi i giovani maturano presto e completamente, forse per effetto dell'aria stessa che vi si respira.

I numerosi incidenti della vita si incalzano, venendo pubblicamente discussi e commentati; le avventure licenziose abbondano, e, per quanto dissimulate, il segreto ne trapela; si ascolta, si osserva, si legge, e dopo alcuni anni di vita libera per le vie ed i salotti, l' uomo è corazzato — almeno sino ai cinquant' anni — contro le lusinghe e le civetterie di una giovane istitutrice astuta ed ambiziosa. Ma resta debole ed indifeso contro la passione che. ispirata dalla donna giunta al pieno sviluppo degli anni e della bellezza, vince l'energia di tanti baldi giovani, suscitando le più gravi follìe e spingendo alle volte chi ne è posseduto, sino al delitto.

La seconda avventura di Gastone non somigliava punto alla prima.

Le sue facoltà e le sue energie miravano ora cupidamente al possesso dell'oggetto agognato: una donna nella piena maturità della sua bellezza resa ancor più affascinante dalla cornice di lusso e di voluttà tra cui si presentava, dalle mille raffinatezze della civetteria e dell'arte.

Gastone sentiva ora quel brivido che le intimità femminili mettono nelle vene di quelli che sanno gustarne l'incanto; provava la viva emozione prodotta dalla vicinanza dell' essere amato e la sua passione, sempre crescente, esigeva un amore completo, assoluto nella comunione dei desideri, nelle sensazioni divise da ambi gli amanti.

La principessa era una di quelle tentazioni violenti, alle quali l' uomo ha ben di rado la forza di resistere, e Gastone era pronto a calpestare le convenzioni del mondo ed i suoi principii, a dimenticare la dolorosa esperienza fatta a sue spese, a chiudere gli occhi sull' avvenire per poter gioire, in piena libertà, del presente.

La sua passione non era nè bassa, nè spregevole, ma semplicemente umana. Egli amava con tutta l'anima sua, con tutto l'essere suo, con tutta la violenza di un sangue che brucia nelle vene giovanili.

Pel momento, Gastone soffriva di un errore, di un traviamento del pensiero. Il suo dolore proveniva dall' idea che il suo amore non verrebbe diviso.

La simpatia affettuosa che la principessa gli dimostrava era così poco in armonia con la febbre che lo ardeva!...

Per caso la sua passeggiata senza scopo l'aveva condotto sulla piazza della Concordia. Egli attraversò il ponte girò all'angolo del chiosco dei giornali e si fermò.

(*Continua.*)

queste colonne fin dal principio del dibattimento.

Gli invitati prima dell'udienza.

Per concessione del presidente, come si sa, ogni giurato aveva diritto di fare entrare nella sala una signora; ebbene, essi hanno deciso di non valersi oggi di questo diritto.

Per queste e per altre disposizioni prese dalle parti, l'ambiente sarà meno affollato che nelle udienze passate.

Le notizie e le previsioni nei corridoi si incrociano, ma molte vanno messe in quarantena; questo solo posso accertarvi, che Linda questa notte fu assalita da malore, e si dovette chiamare un medico d'urgenza.

Ciò pone in dubbio che ella abbia la forza di presentarsi oggi all'udienza, ma vi è tanta energia in quell'anima da non stupire che ella possa vincere la debolezza dell'esile frale.

Tullio e Secchi per contro, a quanto si dice, sono stati calmi... calmi s'intende relativamente e proporzionatamente a quello che lo possa essere un uomo cosciente del pericolo a cui è sottoposto.

Nelle strade adiacenti a via S. Agostino e Corte d'Appello vi è raccolta una folla enorme, ma il servizio di pubblica sicurezza è regolato in modo che la folla non possa entrare nel cortile del palazzo di giustizia.

Si prevede che la sentenza si avrà nel pomeriggio. Il SECOLO pubblicherà immediatamente un supplemento.

CRONACA

Convegno di conduttori di locomotive

Seduta pomeridiana del 10.

Ramella di Novara diresse il dibattito nel pomeriggio, e sulla questione dei dormitori, si concluse col dare incarico al Consiglio generale di organizzare un'azione simultanea in tutti i depositi, obbligando gli ufficiali sanitari a procedere ad una accurata visita a quei dormitori che già esistono.

Poscia in merito alle competenze accessorie si votò il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea discutendo sulle competenze accessorie; delibera che se esse non verranno pagate a cominciare dall'ottobre, quando cioè siano terminati gli studi in merito, di adottare simultaneamente in tutti i depositi tali mezzi da indurre chi di ragione a sollecitare e mettere in pratica le promesse fatte. »

Per un altro Congresso.

Seguì un'ampia discussione, tendente a spingere il Comitato generale del sindacato a convocare in tempo opportuno un Congresso in comune con tutti i ferrovieri italiani che scioperarono nell'aprile, e tale Congresso si limiterà ad esplicare un'azione viva ed energica di propaganda verso quelle categorie di addetti alle ferrovie che si dimostrarono refrattarie a partecipare all'ultima battaglia.

Venne infine deciso di mantenere la sede del Consiglio sindacale dei macchinisti e fuochisti a Sulmona, salvo trasportarla a Napoli qualora gli attuali reggitori venissero traslocati.

Gli adunati infine accolsero la proposta di Rossetti perchè il Consiglio direttivo nel primo anno del suo funzionamento debba provvedere affinchè il personale d'ufficio venga inscritto nella *Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia*.

La percentuale d'assicurazione sarà fatta coi criteri di proporzionalità di stipendio, ed in modo tale che l'impiegato che abbandonasse forzatamente o di propria volontà l'ufficio che ricopre possa continuare per suo conto la contribuzione.

Così il convegno terminò i suoi lavori sollecitamente e serenamente per ciò che concerneva l'ordine del giorno preparato per la discussione dal Sindacato fra i macchinisti, fuochisti ed affini, e già si prevedono vivacissime critiche contro i deliberati assunti per essersi i convenuti staccati completamente dall'organizzazione ferroviaria, rifiutando anche di accedere ad un congresso unico, indetto dal Riscatto.

Benzì ancora rimangono questioni di pura indole interna, esposte in uno speciale ordine del giorno compilato dalla Mutua, e su questa la discussione sarà ancora più breve e terminerà oggi stesso.

Il cardinale Ferrari in villeggiatura. — In seguito al consiglio dei medici curanti, il cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, si è recato ieri l'altro in villeggiatura al Sacro Monte di Varese. È ospite del convento delle Agostiniane.

Il senatore Massarani per il Museo del Risorgimento. — Oltre il lascito di libri alla Biblioteca Ambrosiana, il senatore Massarani ha legato al Museo del Risorgimento copiose corrispondenze con letterati e uomini politici dell'epoca del riscatto; l'intero carteggio del *Crepuscolo* trasmesso da Carlo Tenca e una serie di lettere alla contessa Chiarina Maffei.

Depositandoli presso il Museo il testatore prescrive che tali documenti rimangano chiusi in piego da non disuggellarsi se non trent'anni dopo la consegna.

Lasciò inoltre al Museo del Risorgimento un somigliante ritratto a olio di Giuseppe Revere, e, quale documento storico, un piccolo dipinto di Gerolamo Induno *La porta di San Pancrazio a Roma* smantellata dai francesi durante l'assedio del 1849.

Un'aggressione in pieno giorno. — Ed avanti con le prodezze teppistiche. Ieri alle 11 30 ant. il lattivendolo che ha l'impresa della fornitura del latte all'Asilo Mariuccia, transitava sul piazzale Buonarotti col suo carro, quando cinque giovanotti dall'aspetto poco rassicurante si schierarono sulla strada impedendo il transito ed accennando al lattivendolo di fermarsi. E siccome questi credette di non ottemperare a tali ordini, i cinque giovani teppisti fermarono il cavallo e chiesero cinque centesimi di latte.

Il lattivendolo non aderì. Allora i cinque individui si scostarono di pochi passi dal carro ed incominciarono a scagliare terribili sassate. Uno dei teppisti anzi, estratto il coltello, tentava di colpire il lattivendolo, il quale, sferzato il cavallo, riuscì a sottrarsi a quei farabutti.

Dopo un paio d'ore le guardie di P. S., informate del fatto, arrestarono due giovinastri ritenuti autori del fatto delittuoso.

I borsaiuoli sul tram di porta Venezia. — L'impiegato Alcibiade Zaconetti, abitante in corso Buenos Aires n. 17, ieri, mentre si trovava su un carrozzone del tram elettrico diretto fuori porta Venezia fu borseggiato del portafoglio contenente 1065 lire in biglietti di banca ed un vaglia della Banca d'Italia di lire 234, che egli aveva poco prima incassati per conto della Ditta, presso la quale è occupato.

*** Pure ieri sulla piattaforma posteriore d'un altro carrozzone del tram elettrico, anch'esso diretto a porta Venezia, il fattore del conte Venino, certo Giulio Colombo, venne borseggiato del portafoglio contenente 470 lire e delle carte e documenti.

Ambedue i borseggiati sporsero denuncia in questura.

Mani stritolate. — Ieri, nello stabilimento della ditta Vittorio di Pietro, per la produzione degli smalti a Crescenzago, l'operaio Gaspare Zucca, di 18 anni, mentre attendeva al proprio lavoro, s'ebbe la mano destra presa sotto un ingranaggio e gravemente ferita.

Dopo i primi soccorsi avuti nello stabilimento stesso, venne trasportato alla Guardia Medica di Porta Venezia, dove i dottori Sichel e Vitelli dovettero amputargli quattro dita.

*** Anche il garzone operaio Ettore Zabaglio, di 14 anni, abitante in via Muratori, N. 6, ebbe ieri a riportare una ferita grave ad una mano sul lavoro.

Fu trasportato all'Ospedale Maggiore.

Cento lire a favore del Soccorso Fraterno, del Pane Quotidiano ed insieme dei nostri poveri ci inviarono da Lierna i signori Pini dott. Tomaso, Ernesto Marugg ed Erminio Tadè, lieti di poter festeggiare con un'opera buona la rescissione di un contratto d'affitto con un trattore poco ospitale.

Una disgraziata senza alcun mezzo di sussistenza smarrì giorni sono il piccolo sussidio ottenuto dalla Congregazione di carità. In tal modo rimane letteralmente senza pane. Chi dei nostri generosi lettori vuol portarle soccorso?

L'ufficio del nostro giornale riceverà le oblazioni.

Le tragicommedie della malavita.

Vivere per tre anni nel cuore della città senza osservare per un solo giorno le prescrizioni inerenti alla vigilanza speciale cui era soggetto, irridere ad ogni autorità, a ciascuna legge, ecco il problema che aveva saputo risolvere tale Antonio Cozzi, trentatreenne, temutissimo per la ferocia del suo passato di rapinatore e di ladro.

Scontata nel 1902 la sua sedicesima condanna e tornato in Milano, seguitò imperterrito la sua via, prendendosi a fido compagno di questi ultimi mesi Ettore *el biscela*, atteso invanamente da un anno dalle patrie galere per furto di biciclette.

Ieri, infine, l'indegna contumacia dei due birbanti potè aver termine ed ecco come: otto agenti della squadra ciclistica riuscirono a sorprendere il Cozzi ed il *biscela* mentre quali onesti bagnanti folleggiavano nelle frescure delle acque dell'Olona vicino a San Siro, e le guardie osarono dichiararli in arresto.

— Ah, se fossi vestito! mormorò il Cozzi e tracciò nell'aria come un gesto di minaccia.

— Ma se volete che veniamo in città, ci dovrete vestire! aggiunse l'altro.

A questa bisogna infatti dovettero sottomettersi gli agenti. Asciugati ben bene quelle due perle di cittadini, infilarono loro gli abiti e caricatili su di una vettura li condussero a San Fedele.

Particolare, diremo così, inutile: nelle tasche degli arrestati si rinvennero due coltellacci. Diamine, ognuno porta con sè i ferri del suo mestiere.

*** Nella notte la squadra ciclistica procedeva all'arresto, di tali Silvio Peveri, Luigi De Vecchi e Devoti Alfredo, tutte antiche conoscenze della questura.

Le sciagure di tre milanesi.

Ci telegrafano da Como, 10:

(B.) Stamane il manovale Riccardo Butti, di anni 15, da Milano, addetto ai lavori di una fabbrica, durante una mezz'ora di riposo si accostò ad un pozzo — a quanto pare per dissetarsi — e vi cadde.

Alle sue grida accorsero i compagni di lavoro, i quali lo estrassero e lo portarono all'ospedale.

Il poveretto nella caduta s'ebbe il cranio fratturato ed è perduta quindi ogni speranza di salvezza.

Ci telegrafano da Porto Maurizio:

Ieri nel comune di Santo Stefano della Tinca delle finitime Alpi Marittime, mentre il signor Ripanti Nazzareno, d'anni 40, nativo di Milano ma colà residente da oltre dieci anni, stava seduto sopra il parapetto d'un ponte a godersi il fresco, colto da un capogiro, precipitò nel sottostante burrone dall'altezza di circa trenta metri, rimanendo cadavere sul colpo.

Il disgraziato lascia moglie e quattro figli in tenera età.

Ci telegrafano da Ravenna, 10:

Alle ore una della notte scorsa il ventisettenne Colombo Enrico di Milano, montatore meccanico dello stabilimento Franco Tosi di Legnano, mentre provava il macchinario d'impianto della luce elettrica della ditta Dragoni-Brocchi, caduto nel pozzo scavato all'uopo vi annegava miseramente.

L'infelice giovane trovavasi qui colla moglie e il figliuoletto e doveva ripartire stamane per Legnano avendo terminata la sua missione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.19 — tram. 7.36 — Roma — leva 5.14 — tram. 7.16 — Palermo leva 5.17 — tram. 7.6.

Luna. — Età giorni 11. — Tram. alle 2.25 a.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 768 sulla Galizia e Russia occidentale, minima di 754 sul Mar Bianco.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 16 vario — Nizza, 22 bello — Madrid, 21 bello — Zurigo, 15 nuvoloso — Praga, 14 vario — Vienna, 15 coperto — Trieste, 22 bello — Budapest, 17 vario — Pietroburgo, 22 nuvoloso.

Il tempo in Italia. — Pressione aumentata: massima di 766 al nord, minima di 763 sul Jonio.

Venti boreali deboli al nord, forti al sud.

Temperatura ancora aumentata: massime di ieri:

Milano, 33 — Torino, 28 — Venezia, 29 — Genova, 31 — Firenze, 30 — Bologna, 29 — Roma, 33 — Napoli, 29 — Foggia, 34 — Bari, 32 — Palermo, 32 — Cagliari, 30.

Ieri. — Cielo quasi generalmente sereno.

Tendenza. — Cielo leggermente vario con qualche temporale al nord.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 10 agosto.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.1.
Temp. c. med. + 26.2, mass. + 33.9, min. + 19.3.
Umidità relativa media 60 0/0.
Venti dominanti: Sereno debole.
Stato prevalente: Sereno, caligine.

Spaventoso uragano a Sedan.

Ci telefonano da Parigi, 10:

(E.) Ieri sera si è scatenato a Sedan un terribile uragano accompagnato da una spaventosa grandinata.

Parecchi camini di diverse officine sono stati atterrati. Si assicura che vi fu una donna morta e diversi feriti. Il raccolto è completamente perduto, i danni sono rilevantissimi.

Un ciclone.

Si ha da Meziers, 10:

Un ciclone ha devastato la regione, cagionando numerosi accidenti e parecchie vittime.

Danni enormi.

Il terremoto.

Si ha da Zagabria, 10:

Oggi alle ore 12,36 fu avvertita una scossa di terremoto ondulatorio della durata di due secondi.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Sourcouf*, oper. — Ore 8 45.
Olimpia: *La Passerelle*, comm. — Ore 9.
Fossati: *La femme à papa*, oper. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Alhambra: Varietà. — Ore 8.30.
Modena: *La figlia di Madama Angot*, oper. — Ore 9.
Bagno di Diana (con doccie): Barr. P. Venezia.
Bagno Ticino (Acqua corrente): via F. Argellati.
Sala Edison: Cinematografo Primario. - Tutti i giorni dalle ore 15 alle 23.
Sala Volta (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Cinematografo Stereopticon (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

PICCOLA CRONACA

L'Esanofele è il più sicuro rimedio profilattico contro la malaria.

ALTRI PARTICOLARI sulla tragedia di Posillipo

Ciò che dice la madre della vittima.

Ci telefonano da Roma, 10 (notte):

(*Norsa.*) La suocera di Cifariello è stata intervistata da un redattore del *Giornale d'Italia*.

« A quattro anni, affermò la signora Elisabetta mia figlia, che mostrava una vera inclinazione per la musica cominciò a suonare il pieno e, aiutata da alcuni professori divenne brava.

« In casa poi ricevette varie lezioni, e, collo studio indefesso, coltivò la sua mente raggiungendo un ragguardevole grado di coltura.

« A Venezia, io tenevo pensione e riuscivo a tirare innanzi discretamente.

« Il debutto di mia figlia avvenne a tredici anni al *Palais de Cristal* di Marsiglia, ove Maria fanatizzò addirittura.

« Poi andammo a Barcellona, a Roma, a Costantinopoli, a Vienna, in Algeria, a Copenaghen ed in altre grandi città. Mia figlia bella ed elegantissima destava le unanime simpatie.

« Nella sua vita di *chanteuse* mia figlia aveva il nome di « Blanche de Mercy »; era inarrivabile nelle *chansonettes du parc* che doveva ripetere ogni sera.

La signora Elisabetta, dopo aver parlato dei guadagni di sua figlia continuò dicendo che la ragazza era nata nel 1871 ed aveva perciò trentaquattro anni.

Aggiunse che accompagnò Maria a Mosca, dove per l'infierire del colera entrambe dovettero lasciare la città.

Per questo contrattempo sua figlia perdette sei mila lire di guadagno, e le furono inoltre bruciati gli abiti per misure igieniche; ed alla stazione tanto la madre quanto la figlia furono soggette ad un rigoroso esame temendo che portassero addosso i bacilli del morbo.

Maria aveva firmato un buon contratto con l'impresario delle *Varietées* a Roma, e fu in quell'epoca che conobbe Cifariello.

La fama di artista, il suo aspetto signorile piacquero alla ragazza che lusingata internamente dalla corte fattale dallo scultore, corrispose con slancio al suo affetto.

« Da Roma — continua la signora Elisabetta — passammo a Napoli, dove Maria cantò al Salone Margerita. Fummo seguiti da Cifariello che mostrava di essere innamoratissimo di mia figlia.

« Il mio futuro genero volle riprodurre sulla tela le sembianze di mia figlia, ma il ritratto non riuscì; la testa di Maria appariva goffa, quasi mostruosa.

« Ci recammo quindi a Genova e la ragazza cantò all'*Italia*. Nel 1904 Maria cantò per l'ultima volta, poi essa sposò il Cifariello nella chiesa di Santa Maria del Popolo, testimoni il barone Marincola di Santa Flora e il pittore Vanni ora defunto.

La signora Elisabetta accenna in seguito al carattere irascibile del genero.

Disse che essa e sua figlia erano costrette a sopperire ad una parte notevole delle spese di casa coll'affittare quattro camere ospitando stranieri nella stagione d'inverno.

E si diffonde a parlare degli umili servizi prestati da lei e Maria per fare economia.

Descrive il suo soggiorno a Passau in Germania dove Cifariello si era recato insieme alla moglie e alla suocera, chiamato a lavorare in un palazzo di Belle Arti.

« A Roma in questo stesso appartamento, ha soggiunto l'intervistata, dimorava una mia sorella; essa si affliggeva di rimanere costantemente sola lontana da me e dalla nipote, e scrisse a Cifariello manifestando il proposito di raggiungerlo a Passau.

« Mio genero si oppose al viaggio di mia sorella dichiarando che non l'avrebbe mai accettata in casa, al che essa rispose: « Poichè non mi volete, vi spedisco il danaro per il biglietto ferroviario e lasciate venire Maria a Roma.

« Non appena mia figlia partì si scatenarono le ire di mio genero, e dopo avermi vilipesa coi più neri titoli mi cacciò di notte fuori della casa, e strappò le ali e uccise un povero pappagallo che adoravo. Per due giorni dovetti rimanere alla stazione non avendo danaro per rifugiarmi in qualche albergo.

Telegrafai a mia sorella che giunse subito a Passau insieme alla nipote.

« Il Cifariello a quell'epoca si mostrò pentito, si inginocchiò davanti a mia figlia e a mia sorella dicendo di provare grandi rimorsi. Mia figlia lo amava sempre e gli perdonò. Ma dopo qualche tempo quando mia sorella ed io eravamo tornate a Roma Cifariello ebbe una nuova questione con Maria, e fu così spietato di dirle, ponendola alla porta: « Torna a Parigi e riprendi il tuo mestiere! »

Maria partì e si recò al Brasile dove fu colta da febbre gialla. Ero rimasta a Roma ed un giorno mi si presentò Cifariello accompagnato da un amico.

« Mi apparve sofferente e mi tornò a giurare che provava profondi rimorsi per la sua condotta, supplicandomi di far venire Maria in Italia dicendo che non poteva vivere senza di lei. Cifariello era ammalato ai nervi.

« Accolsi Cifariello, che dovette rimanere a letto per qualche tempo. Arrivò poi Maria ancora ammalata.

« Sembrava che mio genero si fosse riconciliato con Maria, ma l'accordo durò ben poco. Sospettoso di tutto, Cifariello avendo trovato quel giorno le fotografie di due miei nipoti e di un cugino di Maria, le lacerò dicendo che erano i ritratti di alcuni amanti di sua moglie.

« Mio genero le aveva assegnato per le spese di casa 200 lire. Ora il solo affitto dell'appartamento costava 120 lire e se non avessi alloggiato qualche straniero non so come avrei potuto provvedere per la tavola domestica e per altre spese.

« Quando mio genero doveva partire per Bari ed assistere all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, sua opera, ebbe con me e con mia figlia un violento litigio sempre per ragioni di indole economica.

« Maria gli raccomandava di lasciarle una somma sufficiente per i bisogni della casa oltre alla pigione. Mio genero si arrabbiò ostinandosi a rifiutare l'importo dell'affitto della casa.

« Poi giunse al punto di firmare alla moglie una cambiale e le rilasciò un buono su di una banca a cui ha versato il suo intiero patrimonio che ammonta a più di duecento mila lire.

« Aveva già preso una valigietta colla quale in un impeto d'ira mi percosse il petto provocandomi sbocchi di sangue.

« A Bari Cifariello ebbe la nota questione col Bastianelli fonditore del suo monumento.

« In quell'occasione ritengo che mio genero avesse completamente torto.

« Quando tornò a Roma continuarono i consueti litigi. Eppure mia figlia non dava alcun appiglio alle brutalità del marito.

« Maria venti giorni or sono, accettando l'invito di una signora si permise di andare con lei a Porto d'Anzio. Quella mattina mio genero si eccitò indicibilmente.

« Mentre era uscita alla mattina per le spese del pranzo il Cifariello ordinò al portinaio di acquistare un catenaccio che pose sulla porta per impedire che potessi entrare nell'appartamento. Poi andò negli uffici di uno spedizionere chiedendo un furgone che trasportasse altrove la mobilia.

« Irato gettò il gatto e la cagnola per le scale, e gettò via la gabbia dei canarini.

« Scassinata la serratura dei tiretti di un armadio posto nella mia camera si era impadronito di due orologi uno d'oro l'altro d'argento, di due braccialetti e di cinque o sei lire portando tutto nel suo studio.

« Quando tornai feci venire il fabbro che tolse il catenaccio. Mi rinchiusi nella casa rifiutando di aprire a mio genero che infilata la chiave nella toppa, spingeva la porta con tutta la sua forza.

« Quella sera mio genero andò a dormire all'*Eden Hôtel*.

« Qualcuno avvertì i carabinieri che hanno la caserma in questa stessa strada, e due militi rimasero per due notti nel cortile della casa.

« Maria tornò a Roma, e suo marito, mostrandosi nuovamente pentito, ricorse agli avvocati Gregoraci e Partini, suoi amici, i quali non gli nascosero che aveva torto.

Per opera loro e per intervento del barone Marincola, mia figlia si unì nuovamente al marito.

La signora Elisabetta mostrò il seguente telegramma spedito dalla figlia stamane: *Je serais à Rome vendredi matin soidon tranquille, Marie.* »

Cifariello in cattiva luce.

Ci telefonano da Roma, 11:

(*Norsa.*) Il *Messaggero* dipinge a linee assai scure lo scultore Cifariello.

Dice che appena conosciuta la Maria, questa possedeva dieci o quindici mila lire che teneva in serbo la madre e Cifariello, poco a poco, diede fondo a questi risparmi che naturalmente non durarono molto.

Ma sciupato il denaro di lei, il denaro guadagnato da lei, egli perse la stima della donna, se non l'affetto.

Quando il denaro fu consumato cercarono insieme un impiego.

Ella aveva vecchie amicizie in Germania e le sfruttò a vantaggio del marito, e Cifariello accettò il posto di direttore di una fabbrica di porcellane in Germania.

Quando poi i guadagni erano insufficienti, egli impegnava le loro gioie, tutte le gioie.

Litigò inoltre con la suocera, la scacciò di casa e vendette tutto il mobiglio dell'appartamento.

La suocera querelò il Cifariello che avrebbe dovuto scontare due anni di prigione, se essa impietosita dalle preghiere del genero non avesse ritirata la querela.

Si concluderebbe quindi che Filippo ha sposato una donna, l'ha tenuta lontana da sè, poi l'ha richiamata; l'ha vista corteggiata e la sapeva non da ora solo infedele e non ha avuto la forza di abbandonarla.

Un primo interrogatorio della madre e un'altra perquisizione.

Ieri il giudice istruttore ed un commissario di P. S. si recarono in casa della signora Browne e la interrogarono sommariamente.

Ella depose su circostanze quasi tutte note, e si dovette sospendere l'interrogatorio perchè la disgraziata signora fu presa ad un tratto da fortissime convulsioni.

Fu quindi fatta una minuziosa perquisizione e si sequestrarono tre pacchi di lettere due dei quali erano suggellati.

Un'altra perquisizione è stata operata nello studio del Cifariello, in via Marguta, e vennero posti i suggelli.

Il rivale.

L'avv. Soria di cui tanto si parla, era amicissimo del Cifariello, ed era stato con lui l'organizzatore delle feste per l'inaugurazione del monumento di Vittorio Emanuele a Bari.

Egli aveva dato diverse commissioni di lavori al Cifariello, ed anche queste volte si recava a Roma per sorvegliare qualche opera.

Fu talvolta ospite dei coniugi, e non tardò ad invaghirsi della signora.

Non si sa se la Maria corrispondesse alle cortesie amorose dell'avvocato.

Il Soria veniva però spesso a Roma e non mancava in queste circostanze di recarsi a visitare la famiglia Cifariello.

A Bari, durante le feste, il Soria fu oltremodo gentile verso l'amico e verso la sua signora; li seguì poi a Molfetta dove pare che il Cifariello si sia accorto di rapporti intimi esistenti fra l'amico e la moglie. Non parve però che si fosse adombrato, tanto è vero che si mostrò cortesissimo verso il Soria.

Il Soria che era stato qualche giorno a Napoli, partì l'altra mattina tranquillissimo.

Le cause della tragedia.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 11 pom.

(*Das.*) Ecco altri particolari sulla tragedia di Posilippo.

Cifariello aveva saputo che l'avv. Gregoraci di Roma, era stato incaricato dalla moglie d'avanzare domanda di separazione.

Cifariello si recò a Roma ma non trovò la moglie.

A casa sua trovò un'anonima stampata in cui si parlava dell'impossibilità di continuare un amore platonico.

Tornata a Roma, la moglie confessò a Cifariello di aver scritto lei lettere per provocare la gelosia di lui, onde ottenere più facilmente la separazione giudiziaria.

Cifariello si getta ai piedi della moglie, implorandola di seguirlo.

La signora giunse a Napoli il 25, ma si rifiutò di seguire il marito al Vesuvio rimanendo alla pensione *Mascotte*; Cifariello partì solo per l'eremo del Vesuvio, incaricando il fratello Ernesto di sorvegliare la moglie.

Ernesto recatosi al telegrafo intercettò dei telegrammi firmati Soria e dei telegrammi della signora al Soria e avvertì di queste scoperte il fratello che si affrettò a tornare a Napoli.

Frattanto l'avvocato Soria giungeva alla pensione *Mascotte*.

Mercoledì il Cifariello ebbe una spiegazione vivace con lui, in seguito alla quale il Soria consentì a partire per far rientrare la pace in famiglia.

Ieri sera, dopo la partenza del Soria, scoppiò un incidente. La signora diede per isbaglio al marito un fazzoletto con le iniziali di un altro avvocato di Roma che il marito sospettava essere il vero amante della moglie.

Secondo notizie fornite dal fratello di Cifariello, la signora avrebbe detto al marito: « Ebbi sei amanti e tu sei il settimo ».

Queste sono le cause che causarono la tragedia.

LA SPEDIZIONE ZIEGLER AL POLO NORD

Si ha da Tromsoe, 10:

Un dispaccio da Fiummarken reca che il battello ausiliare *Terranova*, giunto in quella località colla spedizione Ziegler riferisce che la nave della spedizione *America*, perduta fra i ghiacciai, affondò.

I membri della spedizione però sono salvi: solamente il norvegese Machere è rimasto vittima. Si ignora tuttoraffino a qual punto si sia inoltrata la spedizione Ziegler. I risultati scientifici ottenuti sono soddisfacentissimi.

Il salvataggio dei membri della spedizione.

Si ha da Goeteborg, 10:

Ernesto André, presidente del Comitato che, col concorso del duca degli Abbruzzi, Jackson e Hasmswort, inviò il battello *Terranova* a portare soccorsi alla spedizione Ziegler, ricevette un dispaccio di Champ comandante del *Terranova* datato da Fiummarken, che dice: Arrivai in tempo per salvare 38 uomini; uno era morto. Una granda quantità di provviste, carbone e viveri andò perduta. La nostra spedizione salvò i membri della spedizione Ziegler che avevano molto sofferto. Essi tentarono tre volte di raggiungere il polo inutilmente in causa di disgraziati incidenti. I lavori scientifici vennero coronati da un buon risultato, secondo il piano prestabilito.

LA CONFERENZA PER LA PACE

LA SECONDA GIORNATA.

Una vittoria diplomatica di Witte.

Ci telefonano da Londra, 11, mattina:

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Portsmouth manda altri interessanti particolari sulla riunione della seconda giornata.

Secondo quel corrispondente l'affare delle credenziali sarebbe il risultato di una prima vittoria diplomatica di Witte.

Si era detto che Witte sarebbe venuto alla conferenza munito di credenziali non soddisfacenti, cioè tali da non conferirgli i pieni poteri assoluti; invece Witte appena aperta la conferenza presentò le sue credenziali che furono trovate in perfetta regola.

Il barone Kamura fu molto imbarazzato nel vedersi prevenuto, e per non aver portato le sue credenziali.

Egli voleva mandare il suo segretario a prenderle, ma Witte sorrise e disse che avrebbe potuto attendere alla seduta susseguente.

Il plenipotenziario giapponese non volle però farlo aspettare, e quando Witte tornò all'*hôtel* gli mandò nella sua camera le sue credenziali perchè egli le esaminasse.

Witte non sarebbe entrato in tanti particolari, ma vista la diffidenza dei giapponesi a proposito delle proprie credenziali, volle esaminare attentamente quelle che Kamura gli aveva inviate, e nell'esame trovò che nelle credenziali giapponesi non si conferivano a Kamura pieni poteri assoluti, ma dicevano espressamente che ogni condizione da stipularsi dovesse prima essere riferita a Tokio onde essere sottoposta alla considerazione del mikado.

Inoltre queste credenziali che Kamura gli fece avere, non erano l'originale, ma una traduzione fatta in francese, la quale, naturalmente, non portava la firma del mikado.

Tutte queste cose, Witte le ha fatte osservare nella seconda seduta, e Kamura se ne mostrò un po' contrariato.

Infine Witte presentò una nota scritta in cui diceva che, onde eguagliare le condizioni dei plenipotenziari russi a quelle dei giapponesi, e rendere così le loro credenziali identiche, egli pure si proponeva di riferire ogni condizione da stipularsi allo czar perchè le abbia a prendere in considerazione.

La rivincita di Kamura.

Ma se Witte è fine ed abile, Kamura non sembra tale da rimanere molto indietro, ed infatti questi prese ieri una rivincita a proposito delle condizioni di pace.

Si era detto dalla stampa russa e russofila che i giapponesi, prima di presentare le loro condizioni avrebbero richiesto dai plenipotenziari russi l'adesione ad alcune linee generali, non fidandosi di rivelare immediatamente le loro proposte.

Invece Kamura, appena esaurito l'incidente delle credenziali, tirò fuori un documento che presentò a Witte, il quale a sua volta rimase molto sorpreso.

Le parole esatte, secondo il corrispondente del *Matin*, che si scambiarono Kamura e Witte in questa solenne occasione furono le seguenti:

Kamura disse: « Conte, io ho l'onore di presentarvi le condizioni di pace consegnatemi dal mio padrone imperiale, l'imperatore del Giappone. »

Al che Witte rispose: « Ho l'onore di accettare il documento che vostra eccellenza mi sottopone, e vi comunicherò col minor ritardo possibile una risposta per iscritto. »

Il documento in cui sono enumerate le condizioni di pace è scritto in inglese, però venne aggiunta una versione in francese per comodità di Witte che non conosce l'inglese.

Il barone Kamura disse che era disposto oggi a discutere le condizioni ad una ad una, ma Witte obbiettò che preferiva prenderle in considerazione egli stesso, per discuterle poi in blocco; domandò però il tempo necessario per fare questo.

Kamura acconsentì, e allora Witte mandò il proprio segretario all'Hôtel a chiamare i diversi consiglieri che formano parte del suo seguito.

Alcuni giornalisti hanno notato una espressione sorridente nella faccia del segretario quando è arrivato all'Hôtel, e l'hanno interpretato in senso ottimistico.

Un'altra interpretazione ottimista fu data dal semplice fatto che Witte mandò il suo segretario a prendere i consiglieri, perchè si suppone che se le condizioni di pace fossero state tali da non ammettere discussione, egli non avrebbe avuto bisogno dell'opera dei suoi consiglieri.

Borsa di Milano.

Milano, 11 agosto, ore 11 ant.

La nostra Rendita non è stata nella chiusura di ieri a Parigi nemmeno quotata, ma nella nostra riunione odierna più calma fece 105 37 per fine mese.

Valori tutti meno fermi con transazioni limitate.

Agitate le Rubattino a 514-511 e 512 ed offerte le Terni a 2870-2865.

Cambi invariati.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	105 22 »	—	—
	f. m.	105 37 »	—	—
Id. 3 1/2 0/0	»	103 60 »	—	—
Azioni Ferr. Merid.	»	[illegible] — »	—	—
Id. » Mediterr.	»	4 9 — »	—	—
Id. Banca d'Italia	»	12[illegible] — »	—	—
Id. Banca Comm. It.	»	[illegible] — »	—	—
Id. Credito Italiano	»	6[illegible]1 — »	—	—
Id. Soc. Bancaria It.	»	3[illegible]4 — »	—	—
Id. Edison	»	8[illegible]0 — »	—	—
Id. Acciaierie Terni	»	2[illegible]70 — »	5865	—
Id. Nav. Gen. Ital	»	514 — »	512	—
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	4[illegible]8 50 »	—	—
Id. Lanificio Rossi	»	1570 — »	—	—
Id. Coton. Cantoni	»	5[illegible]1 — »	—	—
Id. » Veneziano	»	29[illegible] — »	—	—
Id. » Muggiani	»	342 — »	—	—
Id. » Bergam.	»	810 50 »	—	—
Id. Birra	»	175 — »	—	—
Id. Armstrong	»	662 — »	660	—
Id. Linif. e Canap.	»	221 — »	—	—
Id. Cer. Richard-Gin.	»	4[illegible]1 — »	—	—
Id. Metall. Italiana	»	1 8 — »	—	—
Id. Ferriere	»	291 — »	—	—
Id. Costruz. Venete	»	1[illegible] — »	—	—
Id. Miani e Silvestri	»	162 — »	—	—
Id. Pantanella	»	90 — »	—	—
Id. De Angeli	»	38[illegible] — »	—	—
Id. Esp. Italo-Amer.	»	5[illegible] — »	578	—
Id. Marconi	»	3[illegible] — »	—	—
Id. Manifat. Tosi	»	[illegible]63 — »	—	—
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	36[illegible] — »	—	—
Id. » Italiane	»	362 [illegible] »	—	—
Id. » Tirreno	»	510 50 »	—	—
Francia	chèque	[illegible] 97 »	—	—
Svizzera	»	100 — »	—	—
Londra	»	25 15 »	—	—
Germania	»	122 85 »	—	—

Burro.

Milano, 11. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. 2,45 al chilogrammo.

Prezzo del mercato precedente L. [illegible]
Ricorrendo martedì, 15 corr., la festa di Ferragosto, il mercato del burro non avrà luogo sino a venerdì prossimo, 18 corr.

QUARTA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, pr[illegible]
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*

Il marito cav. Giovanni Spreafico, Adele, Ercole, Giuseppe, Cesarina - Professione, unitamente ai rispettivi generi, nipoti e pronipoti, cognate e cognati, annunciano addolorati la perdita, dopo lunga malattia, dell'amatissima loro

Luigia Spreafico-Profes[illegible]
nata CAMPOLMI

avvenuta la sera del 10 corrente.
Il trasporto avrà luogo sabato ore [illegible] partendo dalla Casa via Silvio Pellico, [illegible] chiesa indi al Cimitero.

Conversazioni di tavola

Quando parlasi più sovente [illegible]
Pillole Pink.
Nelle ore dei pasti.

Le Pillole Pink guariscono i mal[i di stomaco], sviluppano l'appetito, favor[iscono le] digestioni. Esse resero a migliaia [di persone] uno stomaco buono. Naturalmente [le per]sone guarite dalle Pillole Pink [parlano a] tavola più sovente della loro gua[rigione]. Quando esse si trovano in presenza [di in]vitati senza appetito, che fanno poca accoglienza alle vivande e reclamano minerali, compiangono gl'infelici [privati dei] piaceri della tavola e danno loro [il consiglio] di guarire. Fate come me — dicono — prendete le Pillole Pink. Sedersi a tavola con qualcuno che non mangia o mangia a pena appena il cibo basta per farci perdere l'appetito.

Ciò succede in numerose famiglie [in cui il] marito è dotato di ottimo appetito, [mentre] la moglie non ne ha affatto e soffre di stomaco. I mariti la cui moglie [soffre] agiranno saggiamente portando [loro] scatole di Pillole Pink. Ci serviranno presto una lettera concepita presso a poco nei termini di quella che abbiamo testè ricevuta da un impiegato delle Poste di [illegible]ferrato, provincia di Chieti, Signor [Paolo] de Juliis.

Signor Paolo de Juliis.

« Sono ben lieto — egli scrive — di informarvi del felice risultato ottenuto dalle Pillole Pink [da] mia moglie con la cura delle Pillole [illegible]. Parecchi anni ella soffriva d'un [grandis]simo male di stomaco e cattive [digestioni]. Ella provava assai di frequente delle emicranie. A tavola mangiava appena. [Le] numerose cure seguite non giovarono al suo male. Le vostre Pillole Pink invece furono efficacissime e le restituirono la salute desiderata. »

Si conosce l'influenza dello stomaco sul carattere degli individui; un carattere allegro non va mai disgiunto da uno stomaco buono; un cattivo stomaco irrita il carattere. Le Pillole Pink dando uno stomaco buono, hanno dunque un doppio vantaggio. Danno un buon funzionamento all'organo più importante del corpo umano e procurano quella uguaglianza di umore, quella allegria di carattere che ci crea amici ed è di serio aiuto nelle relazioni utili ed è di [illegible] rettiva degli affari.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, 5, Milano, L. 3 50, la scatola; L. 18 le 6 scatole, franco. Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismi, conseguenze di lavoro eccessivo. Il medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Anche i più scetti[ci]

che giustamente diffidano dei prodotti e tanto più quando promettono troppo, si persuadono mano mano che il

Lysoform

è un antisettico semplicemente meraviglioso, suscettibile di infinite applicazioni nell'igiene pubblica e privata **non è velenoso, non puzza, non macchia, non corrode, non viene assorbito, è molto economico, ha un odore gradevole**

è un potente deodorante

rappresenta l'ultimo portato della scienza per la disinfezione: può essere lasciato senza pericolo in mano ai bambini e per le sue molteplici e preziose virtù si troverà presto in tutte le case, in tutte le industrie.

Vendesi da Farmacisti e Droghieri

Chiedere schiarimenti a **Lysoform** - **Milano** — un medico risponde a tutte le domande.

TOSSE **ASININA** *Guarita col* Sciroppo **NEGRI**

COVA Caffè Ristorante - Vasto Giardino
Via A. Manzoni 1 - Via S. [illegible]
Tutte le sere Concerto
ENTRATA LIBERA.

UNIONE INTERNAZIONALE delle Amiche della Giovanetta
L'Ufficio di collocamento in Via [illegible] Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 18 alle 17.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 10 agosto, ore 2 pom.

Per quanto vi sieno stati anche oggi molti realizzi il mercato si mantenne sulla generalità abbastanza sostenuto.

La Rendita fece 105 42-105 45, le Terni 2885-2859 e 2880, Carburo Romano 1390-1418-1415, Vizzola 1660-1700 e 1687, Credito 653-651.

Offerte le Rubattino da 518 a 514. — 3 1\|2 103 75. — Cambio 99 97.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	105 30 a	— —
	f. m.	105 45 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	103 75 »	— —
Azioni Ferr. Meridion.	f.m.	763 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	472 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1280 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	920 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	651 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	364 — »	— —
Id. Edison	»	831 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2859 — »	2880 —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	518 — »	514 —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	441 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1570 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	562 — »	— —
Id. » Veneziano	»	291 — »	— —
Id. » Bergam.	»	310 — »	— —
Id. » Muggiani	»	313 — »	— —
Id. Birra	»	175 — »	— —
Id. Armstrong	»	637 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	220 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	430 — »	— —
Id. Metall. Italian.	»	176 — »	— —
Id. Ferriere	»	290 — »	— —
Id. Costruz. Veneto	»	118 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	161 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	385 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	579 — »	— —
Id. Marconi	»	36 — »	— —
Id. Manifattura Tosi	»	363 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	367 — »	— —
Id. » Italiane	»	352 25 »	— —
Id. » Tirreno	»	510 50 »	— —
Francia	chèque . . .	99 97 »	— —
Svizzera	» . . .	100 — »	— —
Londra	» . . .	25 15 »	— —
Germania	» . . .	122 85 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 10, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	91.32
Id. id. 3 0|0	99,75	Banca Ottom.	595.00
Rend. Italiana	—,—	Argento	99,50
C. su Londra	25,16 1|2	Cred. Fondiar.	700,00
Consol. Inglese	90 1|4	Azioni Suez . .	4425
Ferr. Lombar.	335,50	Lotti Turchi .	132.50
Cambio su Italia	1|16	Meridionali . .	—,—
Rendita turca	90,87	Rendita Russa	74.20
Banca di Parigi	1435	Rend. Portogh.	68.82
Tunisine . . .	479.00	Banca Francia	3725
Rendita Egiz.	106,90	B. Comm. Ital.	—.—
Rendit. Ungh.	97,50	R. Serba 4 0|0	81.95

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 10, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0\|0 105,40 — Id. 3 1\|2 0\|0 103,60 — Banca d'Italia 1231.00 — Banca Comm. 922,00 — Credito Ital. 650,00 — Merid. 764,00 — Medit. 472.00 Navig. Gener. 514,00 — Raffin. Zucch. 442.00.

Borsa di Roma.

Roma 10, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0\|0 fine m. 105,40 -\|- — Id. 3 1\|2 0\|0 103,70 -\|- — Banca d'Italia 1280,00 — Azioni Banco Roma 126,50 — Meridionali 762,00 — Acqua Pia 1750,00 — Gas 1531,00 — Condotte d'acqua 443,00.

Borsa di Torino.

Torino 10, *ore 3.* — Rend. 5 0\|0 f. mese 105,40 — Id. 3 1\|2 0\|0 103,55 — Medit. 473,00 — Merid. 765.00 — Banca d' Italia 1230,00 — Banca Comm 922,00 — Credito Ital. 652,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Bari 8. — Grani duri fini da L. 26.— a 27.— al quintale, correnti da 25.— a —.—, teneri bianchi da 23.— a 24.—, id. rossi 23.— a —.—, granoni da 14.50 a 16,50, orzo 15.— a —.—, avena 16,— a —. Prezzi schiavi di dazio.

Brescia 9. — Borsa Agricola Commerciale — Frumento da L. 21,75 a 23.— al Ql., fuori dazio granone 19.75 a 20.55 la soma (15 decal.), id. mercantile —,— a —,—, avena da 16,59 a 17,— al quintale.

Cremona 9. — Frumento da L. 21,75 a 23,— melicotto taiolone da 18,25 a 18,75 al quint.

Modena 9. — Frum. fino L. 24.— a 24.50 mercant. 23,— e 23.75, frumentone 17 a 17,50 avena 16 a 16,50, riso novarese 37 a 42 al Ql.

Napoli, 9. — Bianchette di Puglia L. 24,75 a 25,25 maioriche Puglia —.— a —,—, bianchette e caroselle 24,70 a 25,25, id. Abruzzi — a —,—, soline Abruzzi —,— a —,—, risciole del Beneventano —,— a —,—, romanelle Terra di Lavoro 23.75 a 25,25, grani romani —,— a —.— al quintale.

Rovigo 9. — Frum. Polesine fino L. 23.25 a 23,40 al quintale — Buono mercantile da 22,75 a 22,90 — Mercantile 22,50 a 22,60 — Frumentone pignol. da 20,75 a 21,— — Gialloncino da 19,75 a 20.25 — Friulotto 19,75 a 20,25 — Napoletano da —,— a —,— — Agostano da 19,50 a 19,75, bianco da — a —.

Saronno 9. — Frumento buona qual. da lire 23,50 a 24,25 al quint., merc. da —,— a —,— segale da 19,50 a 20,50, avena da 20,— a 20,75, miglio 20,— a 21,—, granoturco 18.25 a 19,25.

Treviso 8. — Frumento mercant. nuovo da L. —,— a 21,75, Nostr. nuovo 22,50 a 22,75. Semina Piave vecchio —,— a 23,—, Granone giallo nostr. vecchio —,— a —,—, Giallone e pignolo vecch. da —,— a —,—. Granone bianco vecch. —,— a —,—, (stazione Venezia) Foxani —,— a —,—, Plata 16,25 a 17,50. Avena Danubio 18 a 18,25 al quintale.

Vercelli 8. — Riso sgusciato da L. 26,— a 27.— al quintale, id. mercantile da 27.50 a 29.10, id. buono da 29.70 a 31.60, id. fioretto da —.— a —.—, id. bertone sgusciato da 29,25 a 30.25, id. giapp. da 26.25 a 27.50, frumento da —.— a —.—, segale da —,— a —.— meliga da 20,25 a 21.25.

Farine.

Napoli, 9. — Farina N. 00 da L. 38 a —, N. 0 da — a 37, N. I da 35.— a —, N. B o 2ª superiore da 34 a —.—, N. II da 32.50 a 33, N. III da 31 a 32.—, N. IV superiore da 29.— a 30.—, N. IV corrente o 5ª superiore da 24.— a 26, N. V da 21 a 24, scadenti industriali da 17.50 a 19.50. fiore di grani duri da 26 a 26.50, id. di grani Cignar nom. da 31.— a —, semole nostre da 36 a 37. id. di Sicilia 34.50 a 35,50 crusca grossa di grani duri da 13.50 a 14.—, id. grossa di grani teneri da 13.25 a 14.—, id. fina cruschello più o meno grossa da 13.25 a 13.75, lolla di riso da 4 a 6 al quintale.

Foraggi e strami.

Milano. — Fieno maggengo vecchio L. 10.— a 11.—, id. nuovo 7,50 a 9.—, agostano vecchio 9.— a 10,—, id. nuovo 7.50 a 8.25, terzuolo —.— a —.—, paglia frumento nuova sciolta 4.35 a 5 id. id. pressata 5 a 5.50 al Ql. fuori dazio.

Coloniali.

Milano. — *Caffè* Moka Moddeida fardetti L. 330. Portorico Ianco 355. Mayagues 350. Caracas naturale 260. Guatemala 265. San Domingo Jacmel J. B. V. 255. Santos scelto 250, a 255, Santos in assortimento 248 a 250.

Si ebbe un lievissimo rialzo nel Santos scelto da L. 0 a 5 al Ql. e nel Santos assortimento da 3 a 5.

Zuccheri. — Extrafino L. 136,50 a 137 Cristallino 131,— a 133,—, Macfi I qual. 128,— a 129 Id. II 125,— a —,— Masserotti e Volpi 132.

I prezzi si mantengono invariati.

Genova. — *Caffè.* — Sul nostro mercato, nonostante la calma d'affari, i prezzi sono più sostenuti ed alla ripresa delle domande, che non può molto tardare, avremo per certo aumenti più o meno spiegati. Quotasi:

Moka da fr. oro 190 a 215, Portorico fino da 180 a 195, corrente da 150 a 160, Perù lavato da 135 a 155, Guatemala lavato da 135 a 155, Salvador lavato da 135 a 150, naturale da 115 a 118. caracol. da 135 a 138, pergam. da — a —, Costaricca natur. da — a —, Nicaragua natur. da 110.— a 114. Caracas lavato da 135 a 155, naturale da — a —, San Domingo da 110 a 120, Maracaibo e Cumana da — a —, Porto Cabello naturale da — a —, Santos lavato da 120 a 125, naturale da 104 a 110, caracolito da 132 a 135, Rio naturale da 100 a 106, caracolito da 130 a —, Bahia da 98 a 100 al quintale schiavo di dazio.

Zuccheri. — I prezzi dei raffinati sono stazionari, tanto per pronto che per consegna; invariati i greggi.

Raffinati nazionali extra-fini pronti e per consegna da luglio a settembre 1905 franchi oro 135, da ottobre 1905 a marzo 1906 fr. 134 il quintale, sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 132 a —, cristallini barbabiet. a 130, Macfier inglese n. 1 da 126,— a —, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna luglio-settembre 127, id. ottobre 1905 a marzo 1906 —, n. 2, —,- n. 3 — al quintale sul vagone.

Cacao. — Prezzi sostenuti ma invariati con affari limitati al consumo. Quotiamo:

Porto Cabello fr. oro 190 a 225, Caracas 160 a 205, Guayaquil Arriba 165 a 185, Parà —, Ceylan 180 a 190, St. Tomè 130 a 14 , Fernando Po 130 a 135, Bahia preparato superiore bello 120 a 135, San Domingo 110 a 125, Samana 130 a 135 il quintale, schiavi di dazio.

Combustibili.

Genova. — Nella scorsa settimana furono scarso gli arrivi di carboni per cui il deposito è leggermente diminuito. La situazione del mercato è però stazionaria, continuando la richiesta sempre attiva e la distribuzione dei vagoni è insufficiente alle richieste dell'interno. I prezzi con tendenza sostenuta.

Quotasi:

Newcastle da gas qual. prim. come: New Pelton, Main, Holmside, da L. 21,50 a 22.—. Newcastle da gas, buone qualità, come West Leversons, Washington, Waldridge, Pearet, Heburn e qualità corrispondenti da 21.— a 21,50, Newcastle da vapore come: Davisons, Bothal, Cowpen, Ravensworth da 24,— a 24,50 Scozia Best Hamilton Ell. 22.50, a 23,—, Splint 23,— a 23,50. Wishaw M., Lothian, Dysart Ayrshyre 20,50 a 21,—, Scozia secondario Fifeshire —,— a —,—, Liverpool Rushy Park 24,— a 24,50, Best Stafforoshire — — a — —, buone qual. — — a — —, Cardiff primarie qualità come Ferndale, Cambrian, Nixon's Navigation, Naval 27,— a 27,25, Cardiff buone qualità come North's Navigation Standard, Dowlais Great Western 26,— a 26,50, Newport primissima qualità come: Abertarn, Risca, Tredegar, Western Walley 24,75 a 25,25, qualità secondarie come Ebbw Vale Nantyglo, Tillery — —, Mattonelle di Cardiff, marche Ancora Corona e di Swansea, Graigola, Atlantic, Pacific 29,— a 29,50, Carbone Americano (Nord), Pocahontas, Montana, Yonghiogheny, New River, George Creek, Cumberland, Big Wein Cumberland —,— a —,—, Coke Metal Original Victoria Garesfield 37,— a 38,—, nazion. (vagone Savona) 35 a 36,—, da gaz per cucina e riscaldamento 34 a 35,—, Antracite minuta 13,— a 14,—, pisello 31,— a 32,—, Cobles 35,00 a 35,50, Rubbly Culm 19 a 20,—, grossa 32,—, a 32,50 terra refrattaria inglese 40,— a 45,— la tonnellata sul vagone, mattoni refrattari inglesi E. M. 123 a 127 ogni 1000 (sul vagone per contanti senza sconto).

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli lane, ecc. Entrate il 10 agosto	Soc. Anon. cooperativ.	Soc. Omiani	Totale giornaliere	Entrate dal 1° al 10 agosto
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	24 160	8300	32 460	255 700
Bozzoli pesati . »	7260	—	7260	26 310
Cascami pesati »	—	—	—	1320
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	1830
Ass. cam ioni N.	418	166	584	5030

Lione, 10, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	4	3	26	5
Asiatic. b.	23	34	91	167
Peso . .	2106	2664	8541	8978

Peso totale . . . . Kg. 22289.

Zurigo 10, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 2100 — Trame 1660 — Greggie 1360 — Totale Kg. 5120.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 10. — Vendite 3000. — Tend. calma.

Liverpool 10. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile ribasso 12\|100 — Brasiliani id. id. — Egiziani calma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 7000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 6500 — Importazioni 6000 — Affari a termine tendenza calma — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare corrente 5.73 — corrente e prossimo 5.72 — terzo e quarto mese 5.73 — quinto e sesto mese 5.74.

Nuova York 10. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 9 agosto		Apertura del 10 agosto		
agosto	10.43	11.40 ribasso	punti	3
ottobre	10.65	10.62	» »	3
gennaio	10.82	10.79	» »	3
marzo	10.90	10.88	» »	2.

Nuova York. — *10 agosto.* — (Chiusure).

Consegne	ven. 4	sab. 5	lun. 7	mar. 8	mer. 9	giov. 10	differ.
Middling	10,70	10,75	10,85	10,85	10,85	10,75	rib. 10
agosto .	10,36	10,36	10,42	10,52	10,43	10,31	» 12
settembre	10,43	10,44	10,50	10,59	10,51	10,39	» 12
ottobre .	10,58	10,57	10,64	10,63	10,65	10,52	» 13
novembre	10,63	10,63	10,69	10,78	10,69	10,57	» 12
dicembre	10,68	10,68	10,74	10,84	10,75	10,63	» 12
gennaio .	10,76	10,73	10,82	10,91	10,82	10,71	» 11
febbraio.	10,80	10,77	10,85	10,94	10,84	10,73	» 11
marzo .	10,86	10,82	10,89	10,99	10,90	10,79	» 11
aprile . .	10,90	10,85	10,92	11,02	10,92	10,81	» 11
maggio .	10,93	10,89	10,95	11,04	10,95	10,83	» 12
entrate nei porti interno .	12000	9000	9000	19000	9000	7000	
spediz. Inghilter.	11000	10000	1000	1000	2000	3000	
contin. .	3000	10000	12000	14000	11000	—	

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio.*)

Fallimenti.

Parma — Bonfanti Cleto, commestibili.
Novara — Desilani Pietro, Fara nov. osteria.
Venezia — Mazzolini Eug., manifatture.
Macerata — Soldini Florindo, generi aliment.
Milano — Tani Emilio, vini e olio.

Accomodamenti.

Voghera — Longhi A. Stradella, trasporti.
Cremona — Santini e Calza, fabbr. cappelli.
Firenze — Morgantini Oreste. mercerie.
Busto Arsizio — Arcioni Giovanni.
Genova — Balbi Angela nata Oneto, Teglia tessuti e mercerie.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE

Si raccomanda di inviare domande brevi e di carattere strettamente agricolo e commerciale.

Non si evadono che le domande degli abbonati. i quali dovranno provare tale loro qualità citando, se di Milano, il numero di abbonamento, oppure unendone la fascetta, se di fuori.

Indirizzare le domande stesse: Giornale **Il Secolo**, *parte commerciale-agricola-industriale.*

Domanda. — Come si può ridurre limpido dell'olio d'oliva fino, che, sebbene l'abbia fatto riposare e poscia filtrato, pure si mantiene di colore velato?

Risposta al signor P. G. — Il riposo è indicato per la chiarificazione degli olii, ma è necessario di mantenere una certa fluidità all'olio perchè le feccie possano precipitare, il che accade più facilmente se la temperatura dell'ambiente non è inferiore a 15°. Dopo cinque o sei giorni di riposo si decanta l'olio dalla morchia, e si ripete questa operazione parecchie volte se vuolsi migliorare la limpidità dell'olio.

Molte volte il riposo non basta a chiarificare gli olii, e allora si ricorre alla filtrazione.

Le materie filtranti che possono servire sono il cotone in bambagia, la stoppa, il musco, la lana cardata, il carbone, la crusca di frumento, la sabbia, la segatura di legno, ecc.

Il cotone è la materia più usata; un paniere rivestito di cotone è il filtro più semplice. Alcuni usano un tino a doppio fondo, il cui fondo interno è munito di pertugi conici guerniti di cotone. L'olio passa limpido, ma dopo qualche giorno il cotone si sporca talmente che l'olio non passa più, e bisogna rinnovare il filtro.

La sola acqua può giovare alla purificazione di certi olii, nell'intento cioè di sottrar loro la mucilagine.

Se si agita intimamente un olio impuro con acqua, il miscuglio si fa bianco, poi col riposo si divide in due strati, cioè l'acqua inferiormente, che si è fatta più o meno torbida; e l'olio al di sopra alquanto più puro di prima. Questo trattamento, senza dare grandi risultati, è abbastanza vantaggioso applicato agli olii d'olivo e mandorle.

Per togliere all'olio d'oliva il soverchio colore si consiglia di sbatter l'olio con una metà del suo peso d'acqua, ed esporre poi il miscuglio al sole in bocce di vetro bianco ben piene. Taluno adopra il seguente metodo: si miscela e si sbatte bene assieme 500 parti d'olio con 50 d'acqua a cui sia unito precedentemente un po' di caolino polverizzato.

Meglio dei filtri, insegna l'egregio prof. Antonio Aloi nel suo trattato « L'olio e l'olivo » (manuale Hoepli), prestansi per la chiarificazione degli olii fini, gli acidi vegetali, quali sarebbero il *citrico* ed il *tannico*.

Trattando l'olio con una soluzione acquosa di tali acidi, si chiarifica in poco tempo ed a perfezione, senza perdere la dolcezza, il profumo e la grazia che possiede.

Bisogna però evitare assolutamente un eccesso di acidi, che distruggerebbe le particelle odorose dell'olio e gli potrebbe inoltre comunicare il proprio sapore restandovi in sospensione.

Se si potesse a priori stabilire la quantità d'acido da usare, allora gli inconvenienti citati sarebbero tolti, ma la diversità degli olii, la più o meno quantità di materie albominoidi che possono avere in sospensione. ed altre circostanze inerenti a clima. vicende meteoriche, grado della soluzione acida, ecc., son tutte accuse che fanno variare il grado di impurità dell'olio e quindi la quantità d'acidi da usare.

Conviene quindi per non cadere nell'eccesso fare anticipatamente dei saggi su piccole quantità, per poter poi agire con sicurezza nella massa maggiore.

Per la preparazione della soluzione tannica si mantiene in infusione nell'acqua per due o tre giorni la corteccia di quercia, o di acero, macinata.

Per la preparazione della soluzione citrica basta spremere i limoni, mescolare il succo all'acqua e indi passarlo al filtro.

Anche la soluzione tannica va filtrata. In linea generale si può dire che con 10 a 12 limoni di mezzana grossezza, si preparano da 8 a 12 litri di soluzione citrica.

Di corteccia di quercia o di acero, per 8 a 10 litri di soluzione tannica, se ne richiedono da uno a due chili.

Con 10 litri di soluzione citrica si possono chiarire da 2 a 4 ettolitri d'olio, e con 10 litri di soluzione tannica da due a tre ettolitri d'olio.

La soluzione, sia tannica, sia citrica, si versa nell'olio, messo in conche, a poco a poco e si sbatte in massa con un fascio di vimini, dopo di che si lascia in riposo e si copre il recipiente. L'olio in 24 ore si purifica.

Ricordarsi che l'acqua bollente deve essere totalmente bandita dalla lavorazione degli olii.

Domanda. — Come si può depurare o chiarire un olio d'oliva greggio? o meglio, quale è il mezzo più pratico e più economico per uso domestico per chiarire dell'olio?

Risposta al sig. F. D. — Vedi risposta sopra.

Domanda. — Vi sono sostanze atte ad aumentare la fecondità delle uova nelle galline?

Risposta al signor M. A. M. — I grani costituiscono un becchime atto a favorire nelle galline la produzione delle uova più degli altri alimenti, i quali invece facilitano di molto la formazione della carne.

Somministrare quindi del frumento, della vagliatura di grano, orzuola, granoturco, avena, sempre accompagnati e misti però con verdura, specialmente da campo, come ad esempio il trifoglio fresco. Di avena si consiglia somministrarne in poca quantità, e questo perchè facilita la tendenza a chiocciare; anche l'insalata bisogna darla non troppo spesso, perche rinfresca troppo.

Le diverse farine, la crusca e le fecole di patate e riso, facilitano più che altro l'ingrasso.

Sono consigliati invece per avere una abbondante produzione d'uova sostanze stimolanti; fra le erbe anche l'ortica somministrata calda assieme alla crusca e poi il latte dolce ed acido, mescolato con acqua; anche i semi di canape servono all'uopo.

Il becchime va somministrato senza parsimonia; bisogna però non esagerare, perchè si sa per esperienza, come avverte il sig. Ernesto Ronna nel suo pregiato manuale « Il pollaio » (Biblioteca della « Rivista di Agricoltura di Parma », diretta dal competente sig. A. Andrea Accatino), che tutto ciò che va a beneficio dell'ingrasso, è a scapito delle uova e viceversa.

È naturale che qualora i produttori fossero tenuti rinchiusi, bisognerebbe fornir loro elementi diversi e vari che suppliscano a quelle che da loro non possono cercare. Quindi occorrerà della carne disseccata due o tre volte alla settimana, occorrerà aumentare le proporzioni dei pasti e bisognerà fornire inoltre il necessario per facilitare la formazione del guscio delle uova, come ad esempio ossa, calce, gusci d'ostrica e lumache, gusci d'uova, ecc., finamente triturati; il pane vecchio o rammollito è utile e gradito.

Si consiglia di tener libere le galline adibite alla produzione delle uova, certo che queste saranno regalate in numero maggiore, grosse e atte, qualora sia necessario, ad una robusta generazione.

La fecondità del resto varia a seconda delle razze, e può anche essere variata e perfezionata, migliorando le razze stesse o alimentandole all'uopo; ha grande influenza sulla fecondità la stagione ed il modo di trattare i polli.

Attilio Merico

Stato Civile.

Morti in Milano il 7 agosto.

Cerutti Paolo 22, tramv., Greco Milanese.
Radice Mario 2, Cormanno.
Lottaroli Rosa 14, Strada p. Chiaravalle, 14.
Apezzi Antonio 73, amb., v. Vigentina, 44.
Pilati Alfredo 53, forn., v. Scaldasole, 14.
Egrini Emilia m. 22, Brefotrofio.
Ravizza Annita m. 2, Brefotrofio.
Scala Matilde m. 3, v. Brisa 11.
Primina Piera m. 2, Brefotrofio.
Mella Carlo m. 7, c. Vittoria 53.
Nodari Carol. 62, cuoca, v. Montebello 25.
Agrati Corinna 18, stud., v. Canonica 102 A.
Belli Evelina 18, sarta, v. Savona 10.
Caimi Gerolamo 73, ag., v. Andegari 11.
Gribodo Carlo 5, v. G. Castiglia 10.
Martignoni Celeste 71, cas., vic. Tignoni 5.
Carelli Luigia 1, corso S. Gottardo 40.
Mazzola Adele 24, sigar., v. Bramante 10.
Ambrosetti Gilio 1, v. Sottocorno 19.
Rossetti Gius. 33, industr., v. Fontana 16.
Quaranta Angela m. 7, via F. Casati 17.
Marin Paolo 36, sarto, riparto Foppetta 15.
Valassina Pietro 72, cant., v. Monviso 13.
Totale 23.
Dichiarazioni delle nascite N. 40.

Morti in Milano l'8 agosto.

Visconti Luigi 66, fabbro, via Goito 2-
Colmegna Cornelia, 18, via Canonica 6.
Ferrari Maddalena, 13, via G. Ferrari 19.
Bonvini Cristina 40, servente, via Torricelli 70.
Preti Giovanni 47, cocchiere, via C. Menotti 8.
Saltarelli Luigi 47, cocchiere vic. San Carlo 4.
Rossetti Felice 24, Paderno Dugnano.
Battagliotti Giovanni 1, via Altaguardia 15.
Redaelli Enrico 16, contadino, Costa Masnaga.
Romalli Remo g. 16 via F. Sforza 33.
Adamelli Enea m. 2, via F. Sforza 33.
Boselli Luigi m. 1, via Brembo 13.
Rascioli Silvano 8, via Falcone 1.
Bianchi Caterina 70, via Confalonieri 29.
Maggioni Angelo 51, negoz. P. S. Stefano 12.
Carelli Luigi m. 11 corso Romana 37.
Oliva Maria 1 via Amedei 17.
De Ponti Francesca 67, cas., via Orsola 4.
Pariscienti Maria 40. casalinga, via Conca 2.
Noseda Maria 9 via Rosmini 13.
Stropeni Ubaldina m. 3 corso Vercelli 37.
Pacciani Renato, piazza Vetere 8.
Garibaldi Gaetana 58, casalinga, v. Fontana 26.
Bonapace Pietro g. 6, via Cagnola 6.
Boldini Maria 17, sarta, via Cagnola 22.
Ciondali Olga g. 18 via Melzo 5.
Consonno Antonio 75, poss. F. Bonaparte 43.
Romagnoli Adele g. 17, Alz. N. Grande 56.
Maestri Margherita 29, sarta, v. S. Marco 34.
Narciso Vittoria m. 2 via Palestrina 44.
Resega Luigia m. 7 viale Vittoria 3.
Totale N. 31.
Dichiarazioni delle nascite N. 34.

Leggere in 6.ª pagina l'interesantissimo romanzo di **Giorgio Maldague; L'abbandonata.**

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILISSIMO operatore capace disimpegno ritocco, stampa cerca impiego.— Brunetti posta, Milano. 25615

CONIUGI volonterosi senza figli desidererebbero qualunque occupazione purchè decorosa, miti pretese, ottime referenze, ex carabiniere età 33. Scrivere cassetta P 88 Haasenstein e Vogler, Milano 25914

ORFANO trentenne, celibe, ottime referenze entrerebbe servizio buona famiglia, anche estero. Scrivasi P. M. via Torchio 14. 25936

ORTICOLTORE cinquantenne, praticissimo causa vendita terreno, offresi attendere, dirigere giardino, ortaglie, anche vasta estensione. Miti pretese. Rivolgersi Melzo giardiniere. 25684

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ACCORDEREBBE pianoforti a Varese, dintorni: Mentasti Filippo. - Recapito Piazza Mercato, 3, Varese. 25445

AMMINISTRAZIONE case Ditte tienesi forfait garanzie Banche mezzo milione. Cassetta 23 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 25259

CLARINETTISTA distinto occuperebbesi clarino secondo Banda cittadina. 6215 Haasenstein e Vogler, Firenze. 25647

COMMESSO ventidnenne praticissimo manifatture-mercerie disponibile, referenze certificati. Immy posta. 25631

PIAZZISTA cerca casa vinicola, più articoli novità. Ferri posta. 25625

SIGNORA provetta caposala magazziniera confezioni disponibile subito. Posta M. 112. 25665

TECNICO costruttore occupato sette anni costruzioni, tre anni rappresentanze tecniche, conoscendo perfettamente calcolo, disegno, francese, discretamente inglese, ottime referenze, impiegherebbesi. V. B. 119, posta Milano. 25579

VENTICINQUENNE, bellissima presenza, onestissimo, ottimi certificati, pratico cavalli, francese, italiano, fattorino studio occuperebbesi comunque, miti pretese. Scrivere Zazizi posta Milano. 25613

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCANSI abili operai calderai da Stabilimento lombardo. - Mandare referenze, condizioni alle iniziali C 25243 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25243

CERCANSI per lavoro durevole 35-40 operai-minatori. - F.lli Bona, impresari, Pfungen presso Winterthur (Svizzera). 25349

CERCANSI montatori arredi sacri in metallo. Rivolgersi A. Bertarelli e C., via Archimede, Milano. 25530

CERCASI per metà settembre sarta capace dirigere piccolo atelier. Presentarsi Berta, Palazzo Reale 7. 25463

CERCASI capofabbrica saponi capace dirigere pratico tagliare. Buona retribuzione. Spedire domanda con firma ed indirizzo cassetta N. 74 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25734

CERCASI esperto direttore per prossima apertura albergo sul Lago Maggiore, volendo entrare come socio. Non rispondesi anonimi, Scrivere cassetta 78 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25752

CERCASI da Ditta per la provincia di Brescia abile incollatore per la condotta di macchina Syzaig Honegger. - Offerte dettagliate, età, referenze, famiglia, pretes alla cassetta 37 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25355

CERCASI tipografo pedalista per lavori facili. Scrivere cassetta 86 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25884

CERCASI per importante officina meccanica con fonderia, pratico e valente disegnatore. Indicare età, domanda stipendio e referenze. Scrivere sotto le iniziali N 3444 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 25639

CERCO esattore piazzista. Domande con referenze e pretese. R. S., posta Milano. Non rispondo se mancanti di referenze, pretese. 25586

CERCO ragazzette apprendiste lavori in biancheria e macchiniste in ajour. Bianchi S. Calocero 1-A. 25804

CERCO subito capo operaio e maestra, fabbrica cappelli signora. - Serie referenze. Scrivere Cassetta 46 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25498

CHAUFFEUR serio capace onesto cercherebbesi 1° settembre. Indicare referenze ineccepibili, pretese. Scrivere cassetta 94 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25948

CONTABILE praticissimo stabilimenti arti grafiche cercasi da primaria Ditta. Scrivere cassetta 90 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25922

DITTA in formaggi cerca giovanotto lombardo trentenne anche per viaggiare, cauzione. Serie referenze, Preferenza conoscenza tedesco. Dirigere lettere Milano Casella postale N. 487. 25788

ESATTORE giovane, bella presenza con cauzione cercasi dall'Arte Fotografica Italiana, Paolo Sarpi 8. 25629

FABBRI da banco e sbavatori cercansi da importante Stabilimento meccanico con fonderia. Scrivere Casella postale 1194, Milano. 25178

FONDITORE abilissimo per fonderia metalli cercasi subito. Presentarsi con documenti via Adda 10. 25892

IMPORTANTE cotonificio alta Italia cerca abile ed attivo caposala generale praticissimo preparazione e tessitura articoli colorati comuni e Jacquard. Si esigono primarie referenze. Indirizzare offerte N. 13211 presso Haasenstein e Vogler, Torino 25519

MEDICI cercansi per viaggiare per conto Ditta medicinali. Lire 150 mensili, e lire 120 provvigione minima assicurata, treno pagato. Bisogna partire subito. American, piazza Genova 3, 25906

MODELLISTA meccanico, conosca disegno, capace e attivo, ricercato da stabilimento Milano. Buono stipendio, posto duraturo. Scrivere cassetta 69 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25607

OPERAI. Cercansi un fabbro carrozze ed uno da fabbrica, un falegname da carrozze ed uno da fabbrica. un sarto da uomo, un sellaio, un pittore da carrozze che sappiano suonare qualche strumento da fiato per banda. Rivolgersi Scuola di Musica, Biasca (Ticino). 25649

PIAZZISTA. Cercasi da primaria fabbrica in Milano praticissimo clientela Confetture ed affini. Scrivere dando referenze e condizione. Cassetta 60 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25638

PIAZZISTI abilissimi pubblicità cercansi per importante pubblicazione, Bonard posta Milano. 25577

PICCOLO fattorino, capace scrivere indirizzi, cercasi, retribuzione subito. Rivolgersi Ampolius, fermo posta Milano. 25491

SI CERCANO coniugi pratici azienda cooperativa consumo. - Scrivere c 25944 m Haasenstein e Vogler, Milano. 25944

STIRATRICE per Tintoria - Smacchiatoria cercasi per l'Egitto. Deve conoscere l'arte a perfezione e aver lavorato nelle grandi case. Franchi 150 al mese ed alloggio. Viaggio pagato andata e ritorno. Scrivere alle iniziali C 25550 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25550

URGONO brave lavoranti sarte. Rivolgersi Berger Ermanno, via Bagutta 14. 25918

VERNICIATURA a fuoco. Esperto operaio che sappia macchiare, filettare troverebbe subito occupazione fissa, ben retribuita (ottime referenze). Dirigersi al signor Mariani. via Confalonieri, 25, Milano. 25896

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PENSIONE camera modica cerca giovinotto impiegato. Scrivere Montecristo, posta Milano. 25601

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI rappresentanze per Genova e Liguria. Scrivere Hc 9312 G presso Haasenstein e Vogler, Genova. 25545

RAPPRESENTANTE - viaggiatore, pratico vendita articoli fumatori cercasi. Scrivere « Fabbrica Pipe » Castelfidardo. 25772

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI ad Andorno Biellese palazzina 11 locali elegantemente mobiliati divisibile anche due alloggi annesso spazioso giardino, acqua potabile, luce elettrica, fermata tram Andorno, posizione bellissima. Rivolgersi Clerici, Corso Venezia 45, Milano. 25589

AFFITTASI uso magazzino lavorerio locali 2 piano terreno Metri quadrati 60, cantine, cimitero Musocco. Cometti. 25850

APPARTAMENTO 12 locali primo piano affittasi via S. Maria Porta 1. 25555

APPARTAMENTI 6 a 10 locali ogni conforto moderno affittansi San Michele, Bastioni Monforte 21. 25208

AREA mq. 400 con portico in via Molino Armi, 41. 25621

CEDESI forza idraulica cavalli 140, grandiosi locali uso industriale. Ferrando, Genova, Piazza Cinque Lampade 14\|50. 25539

CERCANSI in affitto subito locali per piccola industria possibilmente con forza idraulica. G. R. posta Milano. 25599

CERCASI un locale chiaro in posizione centrale per uso studio e magazzino. Scrivere cassetta 71 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25609

CHALET con giardino uso villeggiatura, restaurant, affittasi. Rivolgersi Petroli Pallanza.. 24950

D'AFFITTARE sul Corso Vittorio Emanuele appartamento di 6 locali verso corte a prezzo molto conveniente. Offerte cassetta 36 U a Haasenstein e Vogler, Milano. 11484

LUGANO. Affittasi lavanderia a buona famiglia. Scrivere casella postale 286, Lugano. 25651

STALLA, annesse 2 o 3 camere, vicinanze Milano, località tranquilla, comodità tram, circa 30 mensili, cercasi. Ariom, posta. 25611

STRESA. Eccezionale occasione vendesi splendida villa prospettante lago, elegantemente mobiliata. Ing. Bonzanini, Durini 28, Milano. 25802

VARESE, vicino Ferrovia Nord, 4 locali ammobigliati, giardino 250 - 5 locali 300. Ristorante Bolognese, Asolo, Milano. 25627

VENDESI villa ammobigliata, giardino, scuderia, gaz, luce elettrica, quaranta minuti da Milano, tram ferrovia. Scrivere cassetta 70 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25728

VILLEGGIATURA. Appartamentini, belle camere mobigliate (40 lire tutta stagione) pensione. Tabaccaio Casatenovo. 25676

PER GLI AGRICOLTORI.
Affitti e vendite di terreni, Campagne, ecc.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1,50.

VENDESI fondo agricolo a sei chilometri da Milano superficie mille pertiche circa. Trattative Massimus fermo posta Milano. 25565

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1,50.

CALORIFERO ad aria sistema Boffi potentissimo quasi nuovo, cedesi prezzo occasione. — Dirigersi Portinaia Piazza Mercanti 7, Loggia degli Osii. 25437

CAMERA da letto usata persona sola vendesi, via Bigli 12, ore 10 alle 15. 25894

CAUSA fallimento cedesi mobiglio da pizzicagnolo. — Rivolgersi Drogheria Bastioni Genova 5. 25401

MOTORE elettrico un cavallo trefasi vendesi occasione. Arrotino, Piazzale Monforte. 25623

VENDO occasione letti, ottomana, poltroncine, divano ecc seminuovi. Lecco 6. 25890

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAFFÈ bottiglieria, bigliardo splendida posizione, importante mercato cedesi fine mese. F. M. posta. 25792

CERCASI prestino fuori Milano, consumo giornaliero non meno di quintali 3 in più. Scrivere C 25447 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25447

CERCASI socio operoso azienda libreria classici. Rispondere Ditta Alberghetti, Prato. 25527

CERCASI socio capitalista disponga minimo 5000 per assumere gerenza per cotonificio Lombardia. Segre 050 fermo posta Gallarate. 25756

MOTIVI famiglia cedesi avviata fabbrica oreficeria con clientela e locale. Scrivere fermo posta 10 Z, Milano. 25870

OCCASIONE 2500 cedo elegante Bar nei pressi prossima Esposizione. Prada Angela, via Palermo 18. 25926

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BENEFICA. Grazie giornali, cartolina. Credevo avessi completamente dimenticato. Sembrami impossibile non avessi trovato occasione scrivermi due righe! Ricordoti sempre, non desidero che momento rivederti. Giorno 17 ritira lettera. Scrivi subito. Saluti. Lampreda. 25854

EUCALIPSUS. Malgrado silenzio ingiustificabile confido affetto leale. Attendo fidente immutabile. 25932

INDUSTRIALE ventiseienne sposerebbe giovane educata, buona, che imprestassegli tremila sviluppo industria. Esclusi anonimi. Romito, posta, Bolzaneto. 25880

LEVATRICE premiata Dones, pensione gestanti, prezzi mitissimi. - Corso Romana 68. 25522

MANCIA competente a chi consegnerà al portinaio, Verri 20, una broche d'oro a sei nodi con pietra granata smarrita lunedì sera in piazza alla Scala. 25908

NOBILE trentaseienne professionista sposerebbe agiata coetanea distinta signora. Anguglia, posta, Piacenza. 25874

PROPRIETARIO di una casa in bellissima posizione, il quale ha l'avvenire assicurato, cerca prestito a lunga scadenza di L. 100.000.— Desiderasi L. 30.000 per l'autunno mentre il versamento delle rimanenti L. 70.000 sarebbe da convenirsi. — Scrivere H 25864 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25864

URGONO 150.000 prima ipoteca, interesse 5 0\|0. Esclusi intermediari. Baragetti, Pattari 3. 25595

VEDOVO trentanovenne avendo un figlio settenne contrarebbe matrimonio vedova o nubile età matura. Scrivere dettagliatamente R. B. posta. 25898

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16652

BICICLETTE Niamier vendo rate mensili. — Credito Popolare, corso Venezia 78. 25820

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria, lavoro continuo e ben pagato. Scrivere « Reclame » Boulevard Saint Marcel 39, Parigi. 25214

COPIALETTERE Registri, Notes Favero, Marca Sfinge, ottima carta, solidità, prezzi convenientissimi, trovansi presso Cartolai ed allo Stabilimento Favero via Stelvio, Milano. 25400

DA VENDERE 150 quintali ghiaccio naturale ingrosso, minuto L. 1.50 quintale franco Milano domicilio. Scrivere Enrico Monti, Senago. 25946

FABBRICA lisciva liquida per tintorie, lavanderie vapore, ecc., prezzi miti. Ferrario Trovati, Altaguardia 28, Milano. 25878

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3, Milano. 25411

LE TAVOLETTE Fernet Lapponi sono miracolose nei disturbi dello stomaco, intestini, fegato, contro l'alito cattivo, l'inappetenza, esaurimento nervoso, anemia. Vi preme la salute? Leggete avviso sesta pagina.

LOZIONE Venus Bertelli, semplice, al petrolio e ammoniacale, rinomatissima acqua di china per rinforzare e sviluppare capelli e barba. Lire 1.75 il flacone; flacone doppio lire 3.25 presso parrucchieri, profumieri, e dalla proprietaria Società A. Bertelli e C., Milano. 24770

SPOSI. Centinaia lire risparmierete visitando magazzini mobili liquidazione. Rugabella, 19, Ospedale, 24. 25622

TUBI per pozzi artesiani, primaria qualità della Coats Tube Company. Agente: Salvatore Raineri, Genova. 25055

Gli interessi di tutti

LA CACCIA

Essendo prossima l'apertura della caccia nella nostra provincia (15 corr.) non sarà inopportuna la pubblicazione della tabella degli uccelli più comuni ed il porne a lato di ciascun nome italiano, il corrispondente nome in dialetto milanese:

Alzavole (Garganel) — Canapiglie (Abbera Grisantin) — Codoni (Cova guzza. Covalunga) — Cigni selvatici (Cign selvadegh) — Folaghe (Folegh) — Fischioni (Coo Ross) — Gabbiani e simili (Sgarin) — Germani reali (Aneda selvadega Germana) — Imurghi (Fisol) — Marzajole (Arzadegh, Resegnett) — Mestoloni (Palettan, Cazzulott) — Morig'ioni Quattr'occhi (Collross, Quattr'oeucc) — Moretta grigia (Moretton) — Moretta turca (Anedin col zuff) — Moretta tabaccata (Moretta) — Oche selvatiche (Oca selvadega) — Occhioni (Scoratton, Use legorat) — Pivieri (Pivée) — Pescajola (Pescarell) — Pellicani (Pelican) — Starde (Otarda, Polin selvadegh) — Svassi, Tuffetti e simili (Sott'acquin) — Ajroni (Ajron gross e piccol) — Boccaccino Reale (Sgneppa) — Ceccoloni (Sgneppon) — Chiurli (Sneppon de mar, Següra) — Cicogne (Sigogna) — Fife (Vanet, Pavonsina) — Frullino (Sgneppin) — Gallinelle (Grugnett) — Gambecchio (Sgambettin) — Grue (Gru) — Nonneo Rannocchiaie (Sgolgia, Smarga) - Piro-Piro. Culbianchi (Cuu-bianc, Giroeu) — Re di Quaglie (Re de quaj) — Schiribille (Calchin) — Sciabiche (Grugnetton gainée, Gallinetta) — Tarabusi (Tarabus e Tarabusin) — Voltolini (Gilardina).

LO STATO DELLE CAMPAGNE.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie, per l'Italia in generale, della terza decade di luglio: Lo stato generale della campagna si mantiene soddisfacente; furono utili abbastanza le pioggie di questa decade, specialmente al granturco che si è riavuto in quei luoghi dove, per overchia siccità, si mostrava deperito. Presochè inalterate si mantengono le condizioni della vite; buone quelle dell'olivo.

Le notizie agrarie della terza decade di luglio, pervenute all'ufficio centrale di metereologia e geodinamica, sono, per la Lombardia, le seguenti:

Tempo piuttosto secco e assai caldo, molto propizio alla trebbiatura e stagionatura del frumento, al taglio dei fieni agostani che riescono copiosi, alla maturazione del riso e del granoturco ed alle uve.

Scarse e di qualità scadente sono in genere le frutta, pel maltempo di maggio.

Per l'esportazione della frutta fresca

Si richiama l'attenzione dei nostri produttori ed esportatori sulla possibilità di estendere quest'anno il loro lavoro coll'Inghilterra. I paesi soliti fornitori delle isole britanniche come la Francia, il Belgio e l'Olanda hanno quest'anno uno scarso raccolto. Quindi l'opportunità per l'Italia di farsi avanti.

Maggiori ragguagli si possono avere presso il Museo Commerciale di Milano.

PER IL TRASPORTO DEGLI ZOLFI.

Notizie da Roma recano che il Comitato delle ferrovie di Stato ha deliberato di prorogare al mese di giugno del 1906 l'abbuono del 2 0|0 delle tasse di trasporto degli zolfi, assegnato dalle ferrovie Sicule, salvo un provvedimento definitivo, dopo la sistemazione di tutti i servizi.

Movimento delle ditte e delle società

Aumento di capitale.

La ditta Paolo Lucchini e C. di Milano pel commercio delle uve e dei vini ha aumentato, con rogito Guasti, il proprio capitale da lire 100,000 a L. 300,000.

Hanno concorso all'aumento: la Banca Popolare Ticinese di Bellinzona, il marchese Antonio dell'Antoglietta di Lecce, le ditte: Alpuente Mendoza e C. di Ginevra, Fratelli Leone di Mombaruzzo, Giovanni Ancarani di Faenza, Joh Sommer e C. di Berna, il signor Luigi Pietra di Milano, il duca Bartolo Lopez y Rojo di Lecce ed altri.

I gerenti, signori Lucchini Paolo e Cappelletti Luigi, vennero poi autorizzati ad aumentare il capitale fino a mezzo milione.

Il raccolto del grano nell'Ar[gentina]

Si ha da Parigi:

Il *Figaro* ha da Buenos Aires: il raccolto del grano e quello [...] principio del 1906 saranno superiori [...] del 1905.

La seminagione sarà del 30 [...] tante dell'anno scorso, ciò che [...] l'aumento del 100 0|0 sugli ultimi [...]

Il tempo è stato favorevolissimo [...] L'agricoltura prende ora molto [...] provincia di Buenos Aires, ove [...] seminò maggior quantità di grano [...] provincia di Santa Fè che è stata [...] provincia per eccellenza agricola.

Vi sono ancora un milione [...] alla coltivazione della repubblica [...] Questa conta attualmente 2[...] bestiame bovino e 110 milioni di [...]

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - [...] CASA FONDATA NEL [...] Grande distilleria a vapore [...] depositi per l'invecchiamento [...]

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI FAMA MONDIALE

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'**Ischirogeno** è approvato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'illustre Prof. Cav. V. Chirone. Sommi Clinici e Scienziati, usandolo nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli, lo proclamano VERO SPECIFICO contro le maggiori infermità. L'**Ischirogeno** è l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona la salute ed il benessere

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Vienna 1904 Diploma d'onore e Medaglia d'oro. NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I. 119 palazzo proprio. Importanti opuscoli sull' **Ischirogeno-Antilepsi-Glicceroterpina-Ipnotina** si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni.

ERNIE e loro Guarigione senza operazioni. Gratis si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni **CURA DELLE ERNIE** a chi lo richiede con cartolina doppia, lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con vaglia da una lira, o cinque francobolli da cent. 20 (da cent. 25 se dall'Estero) detto Manuale si spedisce segretamente in busta affrancata, chiusa ermeticamente, senza segni di provenienza. — Scrivere alla Ditta THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - MILANO. Consulti anche per corrispondenza ogni giorno dalle 10 alle 17.

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato

Nuova invenzione dell'ortopedico **G. CROCCHINI** Milano, *Via S. Radegonda, 10.* Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (istruzione gratis a richiesta). Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici.* — Con deposito presso la farmacia Testa d'Oro, Venezia 70

AVVISO. Fabbricante inglese di un nuovo tipo di cordone di trasmissione (Rope) per selfactings da filare cotone o lana desidera trattare con casa in Milano per la vendita del medesimo. Scrivere « Rope » c|o W. H. Smith e Son Temple Station London W. C. 25930

KOSMEODONT Premiato Dentifricio di A. MIGONE e C.

Tanto come Elixir, come Pasta e come Polvere è la migliore e preferibile preparazione per la conservazione dei denti e della bocca. — Si vende dai principali farmacisti, droghieri e profumieri a L. 2 l'Elixir; L. 1 la polvere; e L. 0.75 la pasta, cent. 25 in più per la spedizione. 8

Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO

Una famiglia che abita Villa sul Lago di Ginevra cerca pel Settembre prossimo 1.° *una prima cameriera* conoscendo il servizi della tavola ed esperta nelle cure che richiede una casa distinta; 2.° *una cameriera* per aiutare la prima in tutti i lavori di casa. Questi posti converrebbero magari a madre vedova e figlia. Pagamento mensile dalle trenta alle quaranta lire. Rivolgersi, producendo ottimi certificati, H. 4367 M Haasenstein e Vogler, Montreux (Svizzera). 25307

Impresario della Svizzera francese **cerca come impiegato** un giovane avendo licenza della scuola dei capomastri di Milano, conoscendo un po' il francese e possibilmente il tedesco e la pratica dei lavori. Centocinquanta Lire mensili a duecento. Inviare le offerte con certificati ai signori Fratelli Traversini, capomastri in Clarens (Canton de Vaud. Suisse). 25301

PREGHIAMO tutti coloro che concorrono a qualsiasi offerta d'impiego, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento, ne restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte. Per gli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi. HAASENSTEIN E VOGLER.

MALATTIE SEGRETE Medico specialista visita e dà consulti per [...] suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari**, 13, [...] Tenca secondo i metodi perfezionati per [...] rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve [...] e dalle 13 alle 15.

Congregazione di Carità di Ale[ssandria]

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso per la nomina in sopra[...] Ragioniere da applicarsi all'ufficio di Contabilità [...] gregazione di Carità ed annessi Pii Istituti, coll[o stipendio] di L. 1500 gravato di Ricchezza Mobile.

I concorrenti dovranno presentare la domanda [in carta] bollo di centesimi sessanta entro il 31 Agosto 1905 [corredata] dei seguenti documenti.

1. L'atto di nascita; 2. Il certificato di buona [condotta rila]sciato dal Sindaco del luogo di dimora; 3. La fe[dina penale] data recente; 4. Il certificato di sana e robusta [costituzione] fisica; 5. Il diploma di Ragioniere conseguito [...] Tecnico del Regno; 6. Tutti quegli altri documenti [che ri]terranno utili nel loro interesse.

La Congregazione procederà alla nomina [...] bre 1905, ed il nominato dovrà assumere l'ufficio [...] che gli verrà indicato.

La nomina s'intende fatta per un triennio [...] la Congregazione potrà renderla definitiva.

Il Ragioniere applicato eletto dovrà sottostare [...] zioni del vigente regolamento disciplinare, [...] la Congregazione ritenesse opportuno di [...]

I concorrenti potranno avere maggiori schiarimenti [presso la Se]greteria della Congregazione.

Alessandria, li 4 Agosto 1905. *Il Segretario* F. [...] *Il Presidente* E. TORRE

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita TORINO - Piazza Castello, 22

FABBRICA DI IMPERMEABILI

Spolverini per viaggio, Impermeabili gommati, Mantelline di Loden e Vestiti per Campagna e Montagna.

MALATTIE SEGRETE Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 8319

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

PETROLINA POLLI

Il migliore rimedio contro la caduta dei capelli e contro la forfora. - Rende i capelli lucenti e morbidi.

Flacone piccolo L. 2 - Flacone grande L. 3.75 per posta cent. 80 in più.

Vendita presso le principali Farmacie e Profumerie.

Premiata FARMACIA POLLI - Carrobio - Milano

INCENDI - VITA - VITALIZI

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

Fondata nel 1826

Capit. nominale L. 5,200,000

Capitale versato L. 925,600

Riserve diverse L. 25,273.408

SEDE SOCIALE: Via Lauro, 7.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere 3-5 Passerella - MILANO. Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

POLLICULTORI chiedete nuovo catalogo illustrato *gratis* premiato Stabilimento **A. Lorenzini**, Pisa, Fornitore di S. A. R. la Duchessa di Genova. 25429

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Eman. 26.*

La "Società per la fabbricazione della Birra" venuta a conoscenza che in parecchi esercizii si vende sotto il nome di

BIRRA - MILANO

quella proveniente da altre fabbriche

DIFFIDA

i consumatori a guardarsi dalle mistificazioni avvertendo che procederà a termine di legge contro i mistificatori.

RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO RIGENERATORE NAPOLI LOMBARDI & CONTARDI

ESAURIMENTO NERVOSO

La malattia di questo secolo di eccezionale attività, la nevrastenia, ha trovato finalmente il suo rimedio. Non asseriamo ma dimostriamo coi fatti.

Monterchi 23.2.05 — Favorito spedirmi a posta corrente due fl. del vostro *Rigeneratore*, che ho trovato *sempre efficacissimo* in caso di esaurimento nervoso. — Dottor Enrico Lippi, Medico-chirurgo. Via del Borghetto 89. — Vaglia numero 82.

Rovigo 29.1.05. — Sono al termine della cura del vostro *prodigioso Rigeneratore* ed anche dei Granuli di stricnina precisi, ed in questi due mesi non compiti ebbi a provarne *grandissimi effetti*. Desidero continuare l'uso del *Rigeneratore*, ecc. Giovanni Fogagnolo. Via Cattin, n. 6.

Le testimonianze dei guarite dimostrano che il vero *Rigeneratore* Lombardi e Contardi è l'unico rimedio dell'esaurimento nervoso, neurastenia, diabete, debolezza, anemia, atonia dello stomaco e dell'intestino ed in generale di tutte le malattie ove i medici prescrivono il ferro, il fosforo, il manganese. Non si confonda il *vero Rigeneratore* Lombardi e Contardi con gli altri prodotti di immorali speculatori. Il *Rigeneratore* tiene venti anni di esperienza gloriosa, e fu premiato con medaglia d'oro al merito scientifico. Giova in tutte le età. E' di gusto piacevolissimo; si può prendere nell'acqua, nel latte, nel brodo, ecc. Si usa in tutte stagioni.

Costa L. 3 il fl. per posta L. 3.75. Quattro fl. in Italia L. 12, estero L. 15 anticipate. La cura completa della neurastenia, inerzia, paralisi (4 fl. *Rigeneratore*, fl. 1 Granuli stricnina precisi costa L. 18, estero L. 20 anticipato all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345.

In *Milano* e *Roma*: **A. Manzoni e C.**; in *Torino*, **G. Torta**. Via Roma, 2; in *Firenze*, **C. Pegna**; in *Bologna*, **Bonavia**. ecc.

LA CURA DEL DIABETE

Dopo oltre cinque secoli di studii può dirsi finalmente scoperta la cura per guarire il Diabete, finora inguaribile. Non asseriamo ma dimostriamo coi fatti.

Alessandria (Egitto) 10-2-05. — Nelle molteplici esperienze da me fatte con la loro specialità [nel] Diabete, ebbi sempre a lodarmi e mai mancarono i desiderati *prodigiosi effetti*. La Signora Adriana [...] di anni 48 moglie di un distinto meccanico della Kedivial Mall, da circa *otto anni* era affetta di [diabete] con tutte le cure ed astinenze nell'analisi delle urine, in diverse epoche praticate si trovò sempre [...] per mille di zucchero. La sottoposi alla cura di *Rigeneratore* e *Pillole istinale Vigier*; in me[no ...] la signora avvertì un piacevole benessere ed un senso di gaiezza che la incoraggiarono maggiormente [a pro]seguire nella cura, dimenticando le *sofferenze e privazioni passate*. E diffatti la nutrizione è in[...]rata, il colorito prima pallido, tende a farsi gradatamente normale, è aumentata di peso, lo zucchero [nell'u]rina si trova ora in tenuissima traccia. Quantunque il caso fosse grave ed avanzato, ed avesse [...] *mente esauste le sue forze*; pure queste ora vanno ripristinandosi, e son certo che fra tre mesi sarà [...] Oggi stesso vi è stato spedito vaglia internazionale di L. 15 per un altro mese di cura che invierete [al Si]gnor Costantino Petrovik, Via Bab, El, Carasta 14, Alessandria (Egitto). Ringraziandola mi creda [...] tor Brizzi Secondo — Medico-Chirurgo.

Fra le recenti guarigioni è notevole quella dell'Arciprete D. Salvatore Foderaro di Cortale [...] in cui il diabete aveva prodotta una grave debolezza, guaritasi contemporaneamente al diabete, medici e farmacisti l'avevano dichiarata inguaribile. La guarigione del Reverendo è stata constatata anche [scientifi]camente coll'analisi dell'urina fatta dal Professor Pellegrini, direttore del manicomio di Girifalco.

Memoria *gratis* a richiesta con cartolina doppia. La cura completa di un mese costa L. 12, anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi — NAPOLI — Via Roma 345 — NAPOLI.

Non più medicine!! *Per prevenire disturbi di* **stomaco**, *di* **fegato**, **d'intestini**, *conseguenti* **cefalalgie, anemia, nevrastenia, alito cattivo, nausee e mal di mare**

Usare le **TAVOLETTE FERNET LAPPONI** Antica ricetta del Dott. Fernet elaborata dal Dott. Prof. LAPPONI medico di S[ua Santità]

Toniche, corroboranti, antisettiche, dissetanti.

Sostituiscono e sono preferibili al Fernet liquido perchè prive di alcool. Assaggio gratis verso cartolina doppia alla *Original Fernet Company*, Via Calatafimi, 12, Milano, unica concessionaria del processo di pr[eparazione]. In vendita presso Farmacisti, Droghieri a L. 1,25 la scatola metallica. Rappresentanza generale per l'Italia: E. M. Manzoni, Via Caradosso, N. 8, Milano.

Appendice del SECOLO 11 Agosto

GIORGIO MALDAGUE 21

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Egli l'interruppe:

— Ma non credete dunque che un uomo possa pensare onestamente?... Non credete che, anzi, lo spirito moderno tenda a distruggere questi ignobili pregiudizii, purtroppo diventati legge, e che tuttavia ispirano tanti atti riprovevoli o criminosi?

« Ebbene... sì... Anch'io sono uno di quelli che si potrebbero chiamare intrusi nella vita; e forse questa mia particolar condizione mi rende meglio disposto a comprendere in altri la sofferenza che fu già mia... ma ci sono però tante altre cose di cui io non ho sofferto mai e che pure comprendo, e per le quali desidero un non lontano rimedio.

« Ma il sentimento che m'ispirate voi e vostro figlio, credetemelo, è ben lungi dal dipendere dall'altro...

« Se io vi stimo più d'ogni altra donna, io anche vi amo sopra ogni altra... e se l'amore e la stima in me non vanno scompagnati, non è a dire che l'uno sia reciprocamente la conseguenza dell'altra.

« Ancora una volta, Germana... Volete essere mia moglie?

Essa trasalì com'era trasalita la prima volta ch'egli le aveva fatta quella proposta.

E anche ora come allora distolse gli occhi di lui, rimanendo silenziosa.

Un'espressione di profondo dolore si diffuse sul volto di Enrico Guglielmo.

— Voi non mi volete!... mormorò. Voi non mi volete!...

La giovine fece un gesto pieno di sconforto:

— Io non posso volere... corresse: e non è affatto la medesima cosa.

Enrico le fissò ancora gli occhi in volto:

— Voi lo amate ancora... quell'altro!

— No.

— Non mentite...

— E se fosse?

— Ne avete tutto il diritto... Soltanto vi dico: guardatevene... E qualunque cosa vi dovesse accadere, pensate che avete in me l'amico... l'amico sincero... devoto... che non vi dimenticherà mai... ad onta di tutto...

« Io v'amo come un pazzo, per me... forse v'amo più ancora... per voi!

« E vi ripeto:

« State bene in guardia!

Le porse francamente la sua mano leale, mentre pronunciava le ultime parole, e mentre sul suo volto, diventato d'un pallore mortale, si faceva anche più visibile l'immenso affanno che gli straziava il cuore.

E si sentiva che le sue parole erano sincere, e che gli sgorgavano proprio dall'anima, come si sentiva che i suoi occhi stillavano lacrime di fuoco.

Germana Desbrieux ne era rimasta tutta intenerita e commossa; ed aveva la coscienza del sentimento ch'essa gli ispirava, come aveva la coscienza che amata così non sarebbe stata più mai.

Se il giorno avanti non avesse riveduto l'uomo che l'aveva sedotta e ingannata, s'egli non fosse venuto da lei pochi momenti innanzi... sopra tutto se essa non avesse sentito cadere ogni impeto di rivolta contro di lui quando egli l'aveva stretta nelle sue braccia, se non si fosse rinnovata in lei, a suo stesso dispetto e nonostante il lungo risentimento, la sensazione indimenticabile di languido piacere che ricorre nella donna la quale s'è concessa ad un uomo amato, forse il suo cuore, così francamente aperto all'amicizia, avrebbe potuto corrispondere anche a quei sensi d'amore.

Non si può amare due volte, come essa aveva già amato.

Nondimeno sarebbe stata altrettanto sincera abbandonandosi a quest'altra passione come lo era stata la prima volta.

Ma ora le pareva che rispondere accettando fosse bestemmiare e mentire.

Eppure, era rimasta così colpita dalla generosità del sentimento, dalla pietà che le faceva quel povero giovine, che aveva subito compreso come per quella via avrebbe potuto giungere alla felicità.

La lotta che si combattè nel cuore della giovine madre, mentre la sua mano rimaneva abbandonata fra quelle di Enrico Guglielmo, aveva data alla sua fisonomia un'espressione di tanta angoscia, che il suo affanno appariva non minore di quello di lui.

Ah!... perchè mai la sera avanti aveva provocato quel colloquio di oggi?

Perchè, seguendo il suo primo impulso, non aveva scaraventati nella strada quei fiori, che ora parevano penetrarla d'una forza ipnotica?

E perchè, sopra tutto, quando egli era venuto a bussare alla sua porta, era andata ad aprirgli?

Ma, ormai, quel ch'era fatto era fatto.

Sarebbe andata a Pargnies, in casa del guardiacaccia.

Il destino che aveva voluto farli incontrare, quando meno essa se lo sarebbe immaginato, presso l'atrio di un teatro, e che faceva sì che il figlio abitasse, là dov'essa pure sarebbe stata domani, in un'umile casetta a fianco del castello del padre, quello stesso destino le avrebbe dunque impedito di poter afferrare la felicità, proprio quando le passava vicina?

Germana ebbe un impeto di ribellione contro quel destino.

Fu lei a stringere, quasi con violenza, la mano di Enrico:

— Amico mio... io non credo che accetterò... non credo che potrò accettare... Ad ogni modo lasciatemi pensare... Aspettate il mio ritorno di laggiù... Acconsentite?

— Sì... Non rivedrete quell'uomo?

— Se lo dovessi rivedere, ve lo dirò... come vi ho detto oggi che è stato lui a mandarmi quei fiori... lui ad uscire di qui...

Egli ripetè:

— Ah!... State in guardia, Germana... ve ne scongiuro: State in guardia!

Essa, sciogliendo la mano da quella di lui ed accennandogli che se ne andasse, mentre si rimetteva a sedere, gli disse:

— Quando sarò tornata da Pargnies vi saprò dire: o sì, o no... Ma ad ogni modo, voi rimarrete sempre mio buon amico... Me lo promettete?

— Sempre!

VI.

In quella sera d'inverno, mentre di fuori il freddo era sferzante e la luna nascente si annunciava sopra le [...] brulle dagli alberi spogli di [...] morti in mezzo a quei loro [...] brina, un gran fuoco di legna [...] deva il suo dolce calore per [...] camera in cui si trovavano [...] e la signora Gaussicourt.

I Gaussicourt — un tempo [...] in conserve, ora ritirati dagli [affari] dopo avere realizzata una [...] milioni — avevano fatto costruire [...] vasto castello, moderno nello [...] architettonica come per interno [...] proprio nel mezzo della foresta [...] ridotta ad uso di parco in cui [...] dominavano, donde fu dato il [...] *Hêtraie* (Faggeto) a tutta la [...]

Al pari dei proprietarii di [...] il castello vicino, come degli [...] prietarii dei dintorni, essi vi [...] nevano fino al gennaio, conducendo [...] vera vita del castellano.

Anche se in fondo, fra essi [...] loro vicini vi era sempre un [...] distacco, anche se il duca di [...] Morcef e Amato Gaussicourt [...] nel loro interno molto freddi [...] l'altro, anche quando si stringevano la mano, il che era accaduto già [...] volte dall'apertura della [...] caccia, però ogni loro incontro [...] improntato alla massima cortesia.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Sabato 12 Agosto* Seconda Edizione *Anno XL - N. 14116*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

L'EPILOGO DEL DRAMMA MURRI

LA SENTENZA.

Milano, 12 agosto

L'ultima parola della tragedia è stata detta. I giurati torinesi sono stati inesorabili. Grande è stato il delitto e tremenda sarà l'espiazione.

Tutti gli imputati furono condannati. Questo colossale processo ha messo alla luce del sole molta corruzione e molta putredine. Quante vergogne e quante brutture non furono sciorinate davanti al pubblico! Nessuno che non abbia l'animo depravato si sarebbe mai immaginato che nelle alte classi sociali, nella classe cosidetta intellettuale, fosse così profondo e radicato il vizio.

Davanti alla inesorabilità del verdetto che colpisce il Tullio e la Linda Murri ed i loro complici nell'obbrobriosa tragedia che ha costato la vita al conte Bonmartini, il cuore sanguina, ma la ragione e la fede incrollabile nella giustizia ci riconfortano.

Ora però che il dramma angoscioso e sanguinante che per tre anni ha tenuto agitati gli animi è finito; ora che i giudici popolari si sono pronunziati, sia permesso a noi che ci siamo ben guardati durante il periodo interminabile dell'istruttoria e dei dibattimenti di manifestare un giudizio che avesse parvenza di prevenzione a favore o contro gli imputati — ci sia permesso, diciamo, di deplorare vivamente e pubblicamente tutto ciò che il processo Murri ha messo in luce di anormale e di scorretto nei nostri costumi.

E prima di tutto deploriamo l'intrusione evidente delle passioni politiche e perfino degli odii religiosi che inquinarono fin dal principio l'ambiente sereno della giustizia.

Il dramma di Bologna era per sè stesso abbastanza impressionante e ributtante, senza che si sentisse la necessità di renderlo più atroce col veleno di passioni le quali coll'assassinio del Bonmartini avevano poco da fare.

Poi deploriamo l'uso invalso delle pubblicazioni tendenziose, durante il processo, a favore o contro gli imputati, pubblicazioni dirette evidentemente ad impressionare la magistratura popolare.

Durante la discussione dei due processi Murri e Modugno, molte furono le pubblicazioni di questo genere che videro la luce, con quale e quanta efficacia non sappiamo immaginare.

Infine abbiamo avuto le rivelazioni delle lettere anonime che sono piovute durante il dibattimento di Torino agli avvocati di difesa e di parte civile, al presidente ed ai giurati.

Tutte questo è segno evidente del pervertimento del senso della giustizia.

Due altri guai a cui bisognerà porre urgente rimedio sono quelli inerenti alla procedura ed ai periti giudiziari.

Lo sappiamo bene che gli accusati debbono godere del più ampio diritto di difesa, lo sappiamo che debbono avere dalla loro parte tutte le garanzie possibili, ma da questo al trascinare per anni intieri l'istruttoria ed i dibattimenti, ci corre.

La gente che ragiona col semplice buon senso ne trae la conseguenza che vi siano due specie di giustizia: una per i poveri diavoli che non hanno mezzi per pagare i difensori, ed una per la gente ricca la quale possa far muovere in suo favore le più alte influenze e scritturare un esercito di avvocati principi, quasi tutti deputati od ex deputati od ex ministri.

È indubitabile che se il reato del Tullio Murri fosse stato commesso da un poveraccio qualsiasi, l'istruttoria sarebbe stata sbrigata in poche settimane ed i dibattimenti non sarebbero durati sei mesi, ma forse meno di sei giorni.

Qualche cosa di anormale e di guasto vi è dunque nella nostra procedura penale, a cui bisognerà porre rimedio non solo nell'interesse della giustizia in genere, ma anche nell'interesse degli accusati innocenti.

Chi dunque indennizza un accusato innocente di due, di tre anni di carcere preventivo? Nessuno. E i giurati? Come si può in coscienza obbligare un professionista o un commerciante a dedicare sei mesi ad un processo che si potrebbe sbrigare in sei giorni?

Che dire poi delle perizie giudiziarie?

Nei due mastodontici processi di Torino e di Perugia le perizie giudiziarie furono uno scandalo e non una ma cento ragioni ha avuto la Società medica di Roma di protestare in nome della dignità della scienza.

Infatti questa povera scienza non è mai stata così bistrattata come a Torino ed a Perugia dalle due schiere dei periti di accusa e di difesa.

Coloro che hanno creduto fino a ieri che la scienza fosse la scienza, ossia una assoluta, infallibile, devono essere rimasti assai mortificati.

Anche qui dunque, in nome della serietà almeno, urge correre ai ripari, istituendo dei collegi peritali fissi, nominati dal tribunale e non dalle parti. In questo modo si avrebbe la certezza che la scienza verrebbe messa al servizio della giustizia e non già al servizio degli interessi e delle passioni umane.

Questi ed altri insegnamenti scaturiscono principalmente dal processo che è finito a Torino.

Processo emozionante, processo tristo, che lascia in fondo ad ogni cuore una nota di profonda amarezza.

Povera natura umana!

L'ULTIMA UDIENZA.

Ci telefonano da Torino, ore 11, 30:

(Toya-Rasa). Alle 10 45 arrivano gli imputati. Linda scende dalla vettura pallidissima e si reggo appena sulle gambe. Sale la scaletta sorretta dal brigadiere, mentre Tullio, Naldi e Secchi scendono dal carrozzone.

Tullio e Secchi salgono con passo abbastanza fermo, Naldi invece sale colla solita sveltezza. Nell'interno della sala il pubblico delle signore è scarsissimo. I banchi della stampa sono pure scarsi, perchè il delegato di servizio, con provvida disposizione, ritira man mano che entrano le tessere ai giornalisti, il che ha impedito che i giornalisti dilettanti abbiano potuto fare il solito e continuo giro di tessere.

I banchi della difesa sono al completo e alle 11.05 entrano gli imputati che assumono il loro solito contegno. La Bonetti si rintana piangendo in un angolo della gabbia. Tullio incrocia le gambe e Linda, stretta con ambe le mani la sbarra trasversale della gabbia vi si appoggia e vi sorregge il viso cereo. Secchi si sostiene la testa colla destra.

Il giurato Gallo sta per essere colpito dal più grave dolore che possa affliggere creatura umana: la morte di sua madre. Egli stamane portò piangendo la dolorosa notizia che ella è moribonda.

Il P. M. conclude perchè il giurato Gallo, che è supplente, sia dispensato dal servizio. I difensori si associano per ottenere la dispensa del giurato Gallo dal suo servizio. Il presidente concede la dispensa, indi continua il suo riassunto ricordando quanto Tullio disse di Bonmartini nel memoriale presentandolo triste e volgare. — Il dibattimento cominciò presentando Bonmartini il più triste uomo di questa terra, pederasta, necrofilo, insozzato da ogni volgarità. Chi è Bonmartini oggi? — Tullio ci ha detto di aver preso sul conto di lui una cantonata e Linda ci disse di non averlo stimato quanto si meritava e si augura di poter vivere per educare i figli all'amore, al rispetto e alla memoria di lui.

« Non dirò altro sul conto di Bonmartini e che le sue ossa possano riposare nella bara il riposo dei giusti! »

Passa indi il presidente a riassumere quanto dalle parti fu detto relativamente alla legittima difesa e alla provocazione nella lunga e dotta discussione giuridica.

Tullio. Vorrei dare ancora qualche spiegazione.

Pres. Non potete più. Il dibattimento è chiuso.

Palberti. Chiede che si tenga atto che Tullio ha domandato la parola e non gli fu concessa.

Pres. Ma abbia pazienza, non ho ancor finito il riassunto.

Altobelli. Si dica soltanto e si prenda atto che la parola a Tullio non fu concessa.

Il presidente quindi passa a spiegare i quesiti cominciando da quelli di Tullio.

L'avv. *Calissano* prega il presidente di spiegare che qualora i giurati non votino la completa infermità di mente, debbano votare la semi-infermità nel quesito del furto e prega il presidente che voglia spiegare che non basta il semplice impossessamento materiale della cosa, ma occorre il dolo dell'impossessamento perchè si possa parlare di furto.

Il Presidente spiega ai giurati il concetto del dolo.

Il giurato Avogadro chiede se quando un unico giurato abbia votato no al primo quesito, mentre gli altri hanno votato sì, egli può votare anche gli altri quesiti.

Presidente. Egli voterà secondo la sua coscienza, tanto il primo quanto gli altri quesiti qualunque sia il voto dei suoi colleghi, ma del come si procederà nella votazione lo spiegherà poi.

Frattanto il Presidente passa a spiegare i quesiti relativi a Naldi e continua spiegando quelli riferentisi alla Rosa Bonetti.

Alla fine della spiegazione dei quesiti per la Bonetti, su domanda del giurato Faino il Presidente spiega che l'importanza giuridica nel quesito quarto consiste nell'ultima parte, nella quale dicesi che la condizione di coniuge del Bonmartini servì ad agevolare la esecuzione del delitto.

Segue poi la spiegazione dei quesiti di Secchi e della Linda, i quesiti della quale vengono posti in ultimo contrariamente all'ordine precedente.

Finita la spiegazione dei quesiti il Presidente, volto a Tullio, dice:

— Per evitare ogni questione sentiamo che cosa volete dire.

Le ultime dichiarazioni di Tullio.

E Tullio levatosi fa con calma alcune rettifiche di fatto relativamente a quelle che egli chiama inesattezze del riassunto presidenziale; e cioè sulle circostanze dell'ora in cui il fatto fu commesso, e se la Bonetti abbia chiuso o no la porta dell'alloggio Bonmartini e sull'asserto dell'accusa circa i pretesi avvisi convenzionali dell'arrivo di Bonmartini a Bologna, e conchiude dichiarando che il Memoriale fu da lui scritto in un momento di sovraeccitazione d'animo contro Bonmartini e perciò fu ingiusto con lui e chiede scusa.

Le ultime dichiarazioni di Linda.

Linda pallidissima si alza e dice:

— Io sostengo ancora una volta, signori giurati, in tutto e per tutto senza preoccuparmi della giurisprudenza, perchè io non sono avvocato, tutta intiera la mia innocenza.

I due telegrammi erano veri. Io non ho potuto confutare le orribili accuse che mi sono state lanciate perchè ero troppo lontana dal supporre che essi vi potessero dar luogo.

Signori giurati, io mi raccomando ancora una volta a voi per i miei bambini, per quell'amore di cui li ha amati la mamma loro; pensate ch'essi hanno la loro mamma qui dentro... non è per me... me ne importa poco... è per essi, per il disonore che li aspetta per tutta la vita.

È già dolorosa la memoria che hanno del padre loro: io mi raccomando a voi... vi assicuro che sono vissuta questi tre anni proprio per uno sforzo d'amore per i miei figli... mi raccomando, signori giurati, io non so più che cosa vi direi... ricordatevi delle mie preghiere.

GLI IMPUTATI NELLA GABBIA.

Il Presidente volto ai giurati:

Voi avete udito, voi avete intelletto e coscienza per giudicare. Date dunque il vostro sereno giudizio degno di voi. Ritornerete domani alle vostre case non più distolti dalle cure di questo dibattimento, e spero che porterete alle vostre case un buon concetto della giustizia e dei magistrati.

Il vostro verdetto è atteso con ansia dall'Italia. Ma nell'avvicendarsi delle umane cose anche l'eco di questo dibattimento si spegnerà, quello che rimarrà sarà la voce della vostra coscienza.

Il presidente ordina che gli imputati siano condotti fuori della gabbia e legge le disposizioni relative ai deliberati dei giurati; indi alle 12.30 manda i giurati in camera di deliberazione.

Mentre i giurati deliberano.

Ore 2 05 pom. — Una delle caratteristiche della Corte d'Assise è questa, che il fumaiolo del caminetto sotto cui i giurati bruciano votazione per votazione le loro schede, sbocca per un tubetto in ferro sul pianerottolo del portone d'ingresso della Corte.

Studiando quel fumaiolo gli astrologi dei verdetti della Corte d'Assise fanno le loro previsioni sull'esito del verdetto tenendo conto del tempo impiegato fra una fumata e l'altra.

L'esame di quel fumaiolo stuzzica oggi la curiosità di quanti hanno facoltà di fermarsi nel cortile.

Sono le 13 30 pom. e gli astrologi hanno già segnato tre fumate. A giudicare quindi da questi particolari, il verdetto tarderà più di quanto si credeva.

Durante il ritiro dei giurati un gruppo di alcune signore che sacrificano all'insana curiosità la colazione, stanno immobili ai loro posti riservati. Una di esse estrae alcuni pasticcini e prende a sgretolarli. Ma il P. M. che non è un uomo dagli idilli sentimentali, con simili donnine, la manda ad avvertire che per più comodamente far colazione, esca dalla sala; ma essa risponde che si tratta di soli cioccolattini, ed allora le fa osservare che per mangiare cioccolattini può andare al vicino caffè.

L'incidente resta esaurito senza spargimento di sangue perchè la signora rimette nella sua borsetta i *gianduiotti*.

Nel cortile interno del palazzo di Giustizia è una vera folla di fattorini ciclisti per il servizio dei giornali.

Questi fattorini offrono lo spettacolo di un battaglione di ciclisti attendati.

L'ufficio telegrafico è sotto la direzione personale del suo direttore cav. Sacchi, che sorveglia personalmente il servizio del telegrafo posto a disposizione della stampa.

Oggi indipendentemente dal solito servizio per soddisfare l'urgenza del momento ha aperto sei sportelli.

I giurati rientrano.

I giurati rientrano alle ore quattro fra l'ansietà generale indescrivibile, e il capo di essi pronunziando le parole di rito: « Sul mio onore e sulla mia coscienza » e colle mani sul cuore dice:

— Il verdetto dei giurati è questo:

I quesiti e il verdetto.

Per Tullio Murri.

Prima principale: Siete convinti che l'accusato Tullio Murri nel giorno 28 agosto 1902, o nella notte dal 28 al 29 stesso mese, in Bologna, nella casa n. 39 in via Mazzini, abbia cagionato o sia concorso con altri a cagionare la morte del dottor Francesco Bonmartini, mediante colpi di arma da punta e da taglio, uno dei quali al petto con lesione del cuore, ed altri al collo con recisione del fascio nervero vascolare di ambo i lati?

Sì a maggioranza.

Nel caso di risposta affermativa alla prima questione, si risponda alla seguente:

Seconda principale: Siete convinti che l'accusato Tullio Murri, nel momento in cui ha commesso il fatto di cui nella questione prima, fosse in tale stato di infermità di mente da togliergli la coscienza e a libertà dei propri atti?

Risposta: **No.**

Nel caso di risposta negativa alla seconda questione, si risponda alle seguenti:

Terza principale: Siete convinti che l'accusato Tullio Murri abbia commesso il fatto di cui alla questione prima, per esservi stato costretto dalla necessità di respingere da se una violenza attuale ed ingiusta?

Risposta: **No.**

Nel caso di risposta negativa ad ambedue le questioni seconda e terza, si risponda alla seguente:

Quarta principale: L'accusato Tullio Murri è colpevole di avere nel 28 agosto 1902, nella notte del 28 al 29 nella casa sita al N. 39 in via Mazzini, a fine di uccidere, cagionato o cooperato immediatamente con altri a cagionare la morte di Bonmartini mediante colpi di arma da punta e taglio, uno dei quali al petto con lesione al cuore ed altri al collo con recisione del fascio nerveo vascolare di ambo i lati?

Risposta: **Sì.**

Nel caso di risposta affermativa alla quarta questione si risponda alle seguenti tre questioni:

Quinta secondaria; L'accusato Tullio Murri ha commesso il fatto di cui nella prima, oppure nella seconda questione, colla circostanza da lui conosciuta che Francesco Bonmartini era coniuge di Teodolinda Murri; e tale circostanza servì ad agevolare l'esecuzione del fatto stesso?

Risposta: **Sì.**

Sesta secondaria: L'accusato Tullio Murri ha commesso il fatto di cui alla quarta questione con premeditazione?

Risposta: **Sì.**

Settima secondaria: L'accusato Tullio Murri nel momento in cui ha commesso il fatto di cui alla quarta questione, era in tale stato di infermità di mente da scemare grandemente la sua imputabilità senza escluderla?

Risposta: **No.**

Nel caso di risposta affermativa alla quarta questione, e nel solo caso di risposta negativa alla sesta questione, si risponda alla seguente:

Ottava secondaria: L'accusato Tullio Murri ha commesso il fatto di cui alla quarta questione per esservi stato costretto dalla necessità di respingere da sè una violenza attuale ed ingiusta, avendo però ecceduto i limiti imposti dalla necessità medesima?

Non votato.

Nel caso di risposta negativa all'ottava questione si risponda alla seguente:

Nona secondaria: L'accusato Tullio Murri ha commesso il fatto di cui nella quarta questione nell'impeto d'ira o di intenso dolore, determinato da ingiusta provocazione?

Non votato.

Nel caso di risposta affermativa alla nona questione si risponda alla seguente:

Decima secondaria: La provocazione fu grave?

Risposta: **No.**

Undecima questione principale: Siete convinti che l'accusato Tullio Murri, siasi nelle circostanze di tempo e di luogo, di cui alla prima questione, impossessato del denaro degli oggetti e dei documenti che Bonmartini teneva sulla sua persona?

Risposta: **No.**

Nel caso di risposta affermativa all'undecima questione, si risponda alla seguente:

Dodicesima questione principale: Siete convinti che l'accusato Tullio Murri, nel momento in cui commise il fatto di cui alla questione prima, fosse in infermità di mente tale da togliergli la coscienza e la libertà dei propri atti?

Risposta: **Sì.**

In caso di risposta negativa alla questione dodicesima, si risponda alla seguente:

Tredicesima questione principale: L'accusato Tullio Murri è colpevole, nelle circostanze di tempo e luogo di cui alla questione undecima, di essersi impossessato per trarne profitto di denari, oggetti e documenti tolti di dosso al conte Bonmartini, al quale appartenevano e senza il consenso di lui?

Risposta: **Sì.**

Nel caso di risposta affermativa alla tredicesima questione, si risponda alla seguente:

Quattordicesima questione secondaria: L'accusato Tullio Murri, nel momento in cui commise il fatto di cui alla tredicesima questione, era in istato di infermità di mente tale da scemare grandemente la sua imputabilità senza escluderla?

Risposta: **No.**

Si concedono le attenuanti.

Per Pio Naldi.

Prima principale: Pio Naldi è colpevole di avere il 28 agosto 1902 o nella notte del 29 stesso mese in Bologna nella casa sita in via Mazzini, 39, a fine di uccidere cagionato o cooperato immediatamente a cagionare la morte del dott. Francesco Bonmartini, mediante colpi di arma da punta e da taglio uno dei quali al petto con lesione del cuore, e altri al collo che recisero il fascio nerveo vascolare in ambi i lati?

Risposta: **Sì.**

Nel caso di risposta negativa alla prima questione, si risponda alla seguente:

Seconda principale: Pio Naldi è colpevole nelle stesse circostanze di fatto, tempo e luogo preindicati, a fine di uccidere, concorso nel fatto di colui che nelle stesse circostanze cagionò mediante colpi d'arma da punta e da taglio la morte del dottor Francesco Bonmartini, e ciò con l'eccitare o rafforzare nell'autore la risoluzione di commetterlo, oppure col facilitarne l'esecuzione prestandogli assistenza prima o durante il fatto in esame?

Non votato.

Nel caso di risposta affermativa alla seconda questione, si risponda alla questione:

Terza secondaria: Senza il concorso dell'accusato Pio Naldi il fatto di cui nella questione medesima sarebbe stato commesso?

Risposta: **Sì.**

Nel caso di risposta affermativa alla seconda oppure alla prima questione si risponda alle seguenti due questioni:

Quarta secondaria: L'accusato Pio Naldi ha commesso il fatto di cui nella prima oppure nella seconda questione con la circostanza da lui conosciuta, che Francesco Bonmartini era coniuge di Teodolinda Murri e tale circostanza servì ad agevolare l'esecuzione del fatto stesso?

Risposta: **Sì.**

Quinta secondaria: L'accusato Pio Naldi ha commesso il fatto di cui nella prima o nella seconda questione con premeditazione?

Risposta: **Sì.** Sono concesse le attenuanti.

Per Rosina Bonetti.

Prima principale: Rosina Bonetti è colpevole di avere concorso nel fatto di colui o di coloro che il 28 agosto o nella notte del 29 stesso mese in Bologna nella casa sita in via Mazzini 39, cagionò o cagionarono la morte di Francesco Bonmartini mediante colpi di arma da punta e da taglio?

Risposta: **Sì.**

Nel caso di risposta affermativa si risponda alle seguente:

Seconda principale: Nel momento in cui si commise il fatto di cui alla prima questione principale, Rosina Bonetti era in condizioni di totale infermità di mente?

Risposta **No**

In caso di risposta negativa alla seconda, si risponda alla:

Terza principale: L'accusata Rosina Bonetti, è colpevole a fine di uccidere di aver cooperato al fatto di colui o di coloro che nel 28 agosto o nella notte del 29 stesso mese in Bologna nella casa sita in via Mazzini, 39 cagionò o cagionarono la morte di Francesco Bonmartini mediante colpi di arma da punta o da taglio?

Risposta: **No.**

In caso di risposta negativa alla terza si risponda alla:

Quarta principale: L'accusata Rosina Bonetti è colpevole di essere a fine di uccidere, concorsa nel fatto di colui o di coloro che ecc., ecc., e ciò con l'eccitare o rafforzare nell'autore o negli autori del fatto la risoluzione di commetterlo o col promettere assistenza o ajuto da prestarsi dopo il fatto oppure col dare istruzioni o fornire i mezzi per eseguirlo, oppure col facilitare la esecuzione prestando assistenza od ajuto prima o durante il fatto medesimo?

Risposta: **Sì.**

In caso di risposta affermativa alla IV questione si risponda alla

Quinta secondaria: Senza il concorso dell'accusata Rosina Bonetti di cui nella IV questione il fatto indicato si sarebbe commesso?

Risposta: **Sì.**

In caso affermativo alla III e alla IV si risponda alla

Sesta secondaria: Rosina Bonetti ha commesso il fatto di cui nella III e IV questione colla circostanza da lei conosciuta che il Francesco Bonmartini era coniuge di Teodolinda Murri e tale circostanza servì ad agevolare la esecuzione del fatto?

Risposta: **Sì.**

Settima secondaria: Il fatto fu commesso con premeditazione?

Risposta: **Sì**

Ottava secondaria: Era la Rosina Bonetti al momento del fatto in istato di semi infermità di mente?

Risposta: **Sì**

Per Carlo Secchi.

Prima principale: L'accusato Carlo Secchi è colpevole, a fine di uccidere il dottore Francesco Bonmartini, di avere determinato una o più persone a cagionare la morte del medesimo, morte che infatti gli fu cagionala nel 28 agosto 1902 o nella notte del 29 agosto nella casa sita in via Mazzini n. 39, mediante colp idi arma da punta o da taglio?

Risposta: **No.**

Nel caso di risposta affermativa alla prima questione, si risponda alla seguente:

Seconda secondaria: L'accusato Carlo Secchi ha commesso il fatto, di cui nella prima questione con le circostanze che l'autore o gli autori dell'uccisione del dottor Francesco Bonmartini, lo eseguì o lo eseguirono anche per motivi proprii?

Risposta: **Sì.**

Nel caso di risposta negativa, si risponda alla seguente:

Terza principale: L'accusato Carlo Secchi è colpevole, a fine di uccidere il dottor Francesco Bonmartini, di aver concorso nei fatti di colui o di coloro che nel 28 agosto 1902, o nella notte del 29, nella casa sita in via Mazzini 39, mediante colpi di arma da punta e da taglio, cagionò o cagionarono la morte del predetto e ciò con l'eccitare o rafforzare nell'autore o negli autori del fatto la risoluzione di commetterlo, o col promettere assistenza od aiuto da prestarsi dopo il fatto, oppure col dare istruzioni o col somministrare mezzi per eseguirlo, oppure col facilitare l'esecuzione prestando assistenza od aiuto prima del fatto medesimo?

Risposta: **Sì** con maggioranza di 7 voti.

Nel caso di risposta affermativa alla III questione, si risponda alle seguenti:

Quarta secondaria: Senza il concorso dell'accusato Carlo Secchi, di cui alla questione III. il fatto indicato nella questione stessa sarebbe stato commesso?

Risposta: **Sì.**

Nel caso di risposta affermativa alla I oppure alla III questione, si risponda a queste due questioni:

Quinta secondaria: L'accusato Carlo Secchi ha commesso il fatto di cui nella prima questione, oppure nella terza, con la circostanza da lui conosciuta che Bonmartini era coniuge di Linda Murri, e tale circostanza servì ad agevolare l'esecuzione del fatto stesso?

Risposta: **Sì.**

Sesta secondaria: L'accusato Carlo Secchi ha commesso il fatto di cui nella prima o nella terza questione con la premeditazione?

Risposta: **No.** Si concedono le circostanze attenuanti.

Per Teodolinda Murri.

Prima principale: Teodolinda Murri è colpevole di avere a scopo di uccidere il proprio marito Francesco Bonmartini determinato una o più persone a cagionare la morte del medesimo, morte che gli fu cagionata nel 28 agosto 1902 o nella notte dal 28 al 29 stesso mese in Bologna nella Casa al Num. 39 di via Mazzini mediante colpi di arma da punta e da taglio?

Risposta: **No.**

Nel caso di risposta affermativa alla prima questione

Seconda principale: Teodolinda Murri ha commesso il fatto di cui nella questione prima con la circostanza che l'autore e gli autori dell'uccisione di Francesco Bonmartini l'eseguì o l'eseguirono anche per motivi propri?

Non votato.

Nel caso di risposta negativa alla prima questione

Terza Principale: Teodolinda Murri è colpevole di essere al fine di uccidere il proprio marito Francesco Bonmartini concorsa nel fatto di colui o di coloro che nel 28 agosto 1902 o nella notte dal 28 al 29 stesso mese in Bologna nella casa al n. 39 in via Mazzini cagionò o cagionarono mediante colpi di arma da punta o taglio la morte del predetto e ciò con l'eccitare o rafforzare nell'autore o negli autori del fatto la risoluzione di commetterlo o col promettere assistenza ed aiuto da prestarsi dopo il fatto, oppure col dare istruzioni o col somministrare i mezzi per eseguirlo, oppure col facilitare la esecuzione prestando assistenza od aiuto prima del fatto medesimo?

Sì, *con* **sette** *voti di maggioranza.*

Nel caso di risposta affermativa alla III questione principale si risponda alla IV.

Quarta secondaria: Senza il concorso dell'accusata Linda Murri di cui nella questione III, il fatto indicato nella questione medesima sarebbe stato commesso?

Risposta: SI.

Nel caso di risposta affermativa alla I e III questione.

Quinta secondaria: L'accusata Teodolinda Murri ha commesso il fatto di cui alla I e III questione con premeditazione?

Risposta: NO.

Si concedono le attenuanti.

Tullio e la Bonetti colti da malore.

Tullio viene colto da malore. Nella gabbia entra per assisterlo il dottor Treves ma, il malore continuando, l'imputato viene fatto uscire.

Il P. M. intanto fa i calcoli per l'applicazione delle pene.

Naldi conserva il suo contegno apparentemente calmo che ha sempre mantenuto durante il dibattimento.

Secchi continua a reggersi la testa colle mani.

Il Presidente manda a chiamare il dottor Toselli, che era di là colle imputate ammalate e con Tullio, perchè dica delle loro condizioni, poi vedendo che gli imputati tardono a comparire li manda a diffidare giudizialmente.

Nella sala giungono gli urli angosciosi della Bonetti. Pare che la scannino.

Le richieste del Pubblico Ministero.

Compiuta la lettura del verdetto, il P. M. chiede per **Tullio** la reclusioneper trenta anni e dieci anni di vigilanza speciale.

Per tutti gli altri quella pena che la Corte stimerà giusta.

Per **Linda** l'aggiunta dell'interdizione della patria potestà.

La parola ai difensori.

Il presidente dà la parola all'avv. Palberti per Tullio, il quale osserva come i giurati affermarono l'aggravante della premeditazione per Tullio e Naldi, e la negarono per Linda e Secchi.

In tal modo si viene a sdoppiare il fatto dandovi una versione per Tullio e Naldi e un'altra per la Bonetti e Linda.

Per ciò conclude che la Corte tenga come non pronunciato il quesito della premeditazione, e come tale non lo applichi.

Per la Bonetti, l'avv. Levi trova non conciliabile la semipazzia con la premeditazione, perchè chi premita non può essere ritenuto semiammalato di mente, e chiede che si applichino solo quattro anni.

Per Secchi, l'on. Borciani conclude non potersi estendere al suo cliente l'aggravante per la conoscenza della qualità di coniuge in Bonmartini, essendo simile aggravante solo riferibile al coniuge, e chi de la condanna solo a nove anni dedotto il sesto per le attenuanti.

Per Linda Murri parla l'avv. Berenini il quale dichiara che di fronte alla incomprensibilità del verdetto che concede la complicità non necessaria su di un fatto così connesso con le restanti imputazioni e colla premeditazione, la difesa, convinta dell'innocenza di lei non prende conclusioni.

Parlano gli imputati.

Il presidente interroga gli imputati presenti se abbiano nulla da aggiungere e Naldi si leva per parlare, e l'attesa è grande, perchè si prevede una qualche rivelazione; ma è una delusione, perchè tutta la dichiarazione di Naldi si riduce a queste sole parole: « Da tre anni sono stato zitto, ora voglio dichiarare altamente che sono innocente! »

L'accusato si siede di nuovo e dopo ciò la Corte si ritira per deliberare.

Naldi riprende il suo contegno apparentemente calmo, mentre Secchi si appoggia al banco che gli sta davanti.

Conclusioni della Parte Civile.

Il procuratore Gunzi nel nome e nell'interesse dei Bonmartini, rappresentati dal oro procuratore speciale prof. Alessandro Stoppato, conchiude:

« Sentito il verdetto dei giurati per la condanna di Tullio, Secchi, Naldi e la Bonetti, domanda il risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede e delle spese di costituzione di P. C., pure da liquidarsi in separata sede »

LA SENTENZA.

I giurati ritornano al loro posto e il presidente legge la sentenza con cui condanna

Tullio Murri 30 anni di reclusione e 10 di sorveglianza;

Naldi Pio 30 anni di reclusione e 10 di sorveglianza;

Bonetti 7 anni e 6 mesi di reclusione;

Secchi e Linda Murri 10 anni, con la privazione della patria podestà per Linda durante la pena.

Tutti in solido nei danni e nelle spese verso la P. C.

Dopo la lettura della sentenza il pubblico sfolla lentamente: il dramma è finito.

E però è tutto un affollarsi di gente al di fuori della Corte d'Assise e nelle vie adiacenti nonchè dai balconi prospicenti le dette vie.

I giornali locali pubblicano tutti edizioni speciali.

ALTRI PARTICOLARI sulla tragedia di Posillipo

Cifariello in cattiva luce.

Ci telefonano da Roma, 11:

(*Norsa.*) Il *Messaggero* dipinge a linee assai scure lo scultore Cifariello.

Dice che appena conosciuta la Maria, questa possedeva dieci o quindici mila lire che teneva in serbo la madre e Cifariello, poco a poco, diede fondo a questi risparmi che naturalmente non durarono molto.

Ma sciupato il denaro di lei, il denaro guadagnato da lei, egli perse la stima della donna, se non l'affetto.

Quando il denaro fu consumato cercarono insieme un impiego.

Ella aveva vecchie amicizie in Germania e le sfruttò a vantaggio del marito, e Cifariello accettò il posto di direttore di una fabbrica di porcellane in Germania.

Quando poi i guadagni erano insufficienti, egli impegnava le loro gioie, tutte le gioie.

Litigò inoltre con la suocera, la scacciò di casa e vendette tutto il mobiglio dell'appartamento.

La suocera querelò il Cifariello che avrebbe dovuto scontare due anni di prigione, se essa impietosita dalle preghiere del genero non avesse ritirata la querela.

Si concluderebbe quindi che Filippo ha sposato una donna, l'ha tenuta lontana da se, poi l'ha richiamata: l'ha vista corteggiata e la sapeva non da ora solo infedele e non ha avuto la forza di abbandonarla.

Un primo interrogatorio della madre e un'altra perquisizione.

Ieri il giudice istruttore ed un commissario di P. S. si recarono in casa della signora Browne e la interrogarono sommariamente.

E la depose su circostanze quasi tutte note, e si dovette sospendere l'interrogatorio perchè la disgraziata signora fu presa ad un tratto da fortissime convulsioni.

Fu quindi fatta una minuziosa perquisizione e si sequestrarono tre pacchi di lettere due dei quali erano suggellati.

Un'altra perquisizione è stata operata nello studio del Cifariello, in via Marguta, e vennero posti i suggelli.

Il rivale.

L'avv. Soria di cui tanto si parla, era amicissimo del Cifariello, ed era stato con lui l'organizzatore delle feste per l'inaugurazione del monumento di Vittorio Emanuele a Bari.

Egli aveva dato diverse commissioni di lavori al Cifariello, ed anche queste volte si recava a Roma per sorvegliare qualche opera.

Fu talvolta ospite dei coniugi, e non tardò ad invaghirsi della signora.

Non si sa se la Maria corrispondesse alle cortesie amorose dell'avvocato.

Il Soria veniva però spesso a Roma e non mancava in queste circostanze di recarsi a visitare la famiglia Cifariello.

A Bari, durante le feste, il Soria fu oltremodo gentile verso l'amico e verso la sua signora; li seguì poi a Molfetta dove pare che il Cifariello si sia accorto di rapporti intimi esistenti fra l'amico e la moglie. Non parve però che si fosse adombrato, tanto è vero che si mostrò cortesissimo verso il Soria.

Il Soria che era stato qualche giorno a Napoli, partì l'altra mattina tranquillissimo.

La causante della tragedia.

Ci telefonano da Roma, 11:

Ho seguitato ad assumere informazioni a Roma intorno alla dolorosa tragedia di Posillipo.

È ormai assodato che la causante immediata della tragedia sta nel fatto che la Maria Cifariello doveva lasciare il marito per tornare a Roma.

Altra volta ella aveva manifestato tale proponimento; di più, poco tempo fa, ella aveva dato incarico agli avvocati Gregoraci e Partini di iniziare pratiche per la separazione legale dal marito.

Le pratiche furono sospese alcune settimane fa, nella speranza che i coniugi si rappacificassero.

Ho potuto vedere una lettera sfuggita alla perquisizione fatta ieri sera presso la madre della vittima.

La lettera è sintomatica, poichè dimostra la premeditazione di abbandonare il marito, ed il bisogno immediato di denaro, che avrebb dovuto servire per la fuga.

La lettera è giunta a Roma cinque giorni fa, è scritta in pessimo francese ed è del seguente tenore:

« *Mia cara madre*,

« Ti prego di non preoccuparti di me, fra qualche giorno io sarò a Roma, per il momento ti mando una parte dei miei gioielli perchè tu possa impegnarli, non ti posso dire il perchè, in ogni modo è inutile che te lo dica ora.

« Ti prego di mandarmi più denaro che puoi. Sta bene.

« MARIA. »

Una relazione intima di Cifariello.

Ci telefonano da Roma, 11:

(*N*) La suocera di Cifariello intervistata, ha accennato ad una antica relazione del genero con una signora di Bari, di cui ha detto soltanto il nome di Tina, dicendo che le era stato vietato dal magistrato di dare maggiori informazioni. Ha aggiunto che lo scultore si recava quasi ogni mese a Bari, e quando tornava, vantava la bellezza e lo spirito della ragazza.

L'inchiesta del giudice istruttore.

Ci telegrafano da Napoli, 11:

(*Das.*) Continua nella cittadinanza l'enorme impressione per il dramma di Posillipo.

Il corpo della vittima che fu trasportato al Camposanto del Trivio, domani sarà sottoposto all'autopsia.

L'uxoricida, stasera, accompagnato dal delegato di Posillipo fu trasportato nel carcere di Sant'Efremo.

Frattanto, tutta la giornata, il giudice istruttore De Sanctis, procedette ad indagini nella camera dove si svolse la tragedia, sequestrando molti telegrammi del Soria, alla signora, diretti per la maggior parte a Roma e altri due a Napoli e a Foggia.

Furono trovate anche due fotografie del Soria, una delle quali in un artistico portaritratti d'oro, contornato di rubini, con dietro una ciocca di capelli.

Questo portaritratti era nell'armadio, bene in vista. Si trovarono anche altre lettere del Soria, indirizzate però alla cameriera. Oltre una bottiglina di stricnina si trovarono sul tavolo da notte diverse cartine di « sulfural » ciò che dimostra che Cifariello sentiva un gran bisogno di cercare dei sonniferi.

Oltre i proiettili esplosi dal Cifariello e raccolti, uno dei quali ha attraversato il corpo della signora, si rinvennero i proiettili del revolver della signora e la ricevuta dell'armaiuolo Russo che le vendette l'arma per 20 lire.

Alcuni testimoni narrano che, stamane, Cifariello dopo la tragedia, accasciato disse al suo amico Redavid:

« Se mia moglie fosse partita ieri sera mi sarei fatta la festa uccidendomi stamane in riva al mare. »

Redavid lo rampognò perchè non gli aveva accennato niente di quanto aveva in animo di fare.

Anche stamane l'uxoricida, che piange sempre, chiese notizie della moglie che crede ancora in vita e voleva telegrafare al re, implorando grazia. Ma i suoi amici lo sconsigliarono.

L'uxoricida in carcere.

Ci telegrafano da Napoli, 11:

(*Das.*) Cifariello, che ieri sera venne accompagnato senza manette alle carceri di Sant'Eremo e che si divise singhiozzando dal suo fratello Ernesto, passò l'intera notte a passeggiare agitato nella sua cella.

Stamane il direttore del carcere lo visitò.

Cifariello crede ancora che sua moglie sia solamente ferita, e ne domanda notizie ansiosamente.

Il direttore vedendolo straordinariamente esaltato, credette di tacergli ancora la verità.

Come il fratello di Cifariello narra la tragedia.

Ci telegrafano da Napoli, 11:

(D.) Il fratello di Cifariello, Ernesto, narra come si svolse la tragedia.

La signora che insisteva per partire alla volta di Roma, allegava la scusa di gravi interessi privati, che sarebbero stati compromessi dalla sua assenza.

Cifariello le disse:

« Ebbene, ti risarcirò io i danni, e le sottoscrisse uno *chéque* di diecimila lire sulla Banca d'Italia.

Tornata una relativa calma, suggellarono la pace col bere dello *champagne*, quindi si coricarono.

All'alba si levarono, egli in mutande ed essa in camicia, guardando dalle gelosie della finestra i pescatori tirare la rete.

Rinacque allora il litigio.

La signora insistette novellamente di doversi recare a Roma.

Egli cercò di dissuaderla con carezze e parole affettuose; ma essa sprezzantemente gli disse:

— Dio, come sei noioso! Sempre lo stesso! Non hai dunque compreso che voglio essere libera? Partirò a tutti i costi. Non mi sento di rimanere più con te.

Dopo uno scambio di parole vivaci, essa afferrò la rivoltella in uno scatto terribile di nervi; ma, poco pratica, non riuscì a servirsene.

Cifariello, non potendo più reggere agli insulti della moglie, afferrò a sua volta la rivoltella e la uccise.

La gelosia di Cifariello.

Ci telegrafano da Napoli, 11:

(D.) Il giudice De Sanctis, il cancelliere Ferrante, il dottore Guidone e più tardi l'istruttore capo ed il procuratore del re procedettero a indagini e al sequestro di moltissimi oggetti alla pensione Mascotte.

Furono rinvenuti nell'armadio un gran pacco di lettere del Soria indirizzate alla cameriera, 16 telegrammi di cui 14 indirizzati a Roma, uno a Foggia, uno a Napoli fermo posta, una ricevuta della rivoltella dell'armaiuolo Russo con la data del 9 agosto, una cartella di pegno del Monte di Roma, denaro gingilli, alcuni gioielli, un piccolo portaritratto d'oro circondato di rubini in cui era la fotografia del Soria, a tergo del portaritratto, dietro un cristallo il pegno d'amore che si sogliono dare gli amanti.

Oltre all'esasperazione di aver trovato alla pensione Mascotte, l'ultimo corteggiatore di sua moglie, Cifariello ebbe l'ultimo colpo dall'ostinazione della moglie di voler partire il mattino stesso per Roma.

Colà eravi un altro avvocato, notissimo proprietario di un automobile.

Di lui il Cifariello era, più che d'ogni altro geloso.

Cifariello afferma che la De Brown dicendogli « sì, voglio rivedere chi amo » saltò dal letto e impugnò il revolver.

Egli allora, accecato, saltò dal lato opposto e a sua volta prese l'arma e fece fuoco prima di lei che cadde, immediatamente.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e venditori di giornali d'Italia.

LA CONFERENZA PER LA PACE

LA SECONDA GIORNATA.

Ci telefonano da Londra, 11, mattina:

(B.) Telegrafano allo *Standard* da Portsmouth:

« La notizia che lo czar abbia ieri mandato delle istruzioni a Witte proibendogli di accettare termini umilianti, ha tornato a rendere pessimista la stampa americana.

« La vera natura di queste istruzioni è dubbia, giacchè alcuni dicono che lo czar abbia invece telegrafato a Witte in senso favorevole alla pace.

« La verità è che si tratta di una quantità di notizie contradditorie, e molti corrispondenti che sono qui e che hanno telegrafato ai loro giornali previsioni d'ogni sorta, cominciano ad esseri messi in ridicolo.

« Nelle sedute tenute finora, i procedimenti furono marcati da una grande disinvoltura e dalla mancanza di ogni cerimonia, come se si trattasse di una riunione di uomini d'affari.

« Quando, per esempio, i plenipotenziari entrarono nella sala a loro riservata, vi fu un solo momento di imbarazzo, ma passò subito. Witte presa una sedia, sedette senza tanti complimenti, il barone Kamura si sedette allora in faccia a lui, e gli altri si disposero intorno al tavolo.

« La bonarietà di Witte ha acquistato molte simpatie.

« Nella seduta odierna furono anzitutto approvate le credenziali, quindi Kamura presentò a Witte le condizioni di pace che il Giappone domanda.

« Witte disse che avrebbe dato una risposta in iscritto, e così sono passati i due primi scogli, contro i quali si temeva che la conferenza avrebbe potuto naufragare.

« A quanto pare, la crisi scoppierà a proposito della indennità.

« I giapponesi ci tengono sopratutto alla sostanza; i russi invece obbiettano sopratutto sulla parola stessa *indennità*. Si fanno già ipotesi di possibili compromessi per esempio, il Giappone concederebbe un credito per le proprietà pubbliche di cui esso ha preso possesso, seguendo in ciò l'esempio di quanto hanno fatto gli Stati Uniti e la Spagna in Cuba e alle Filippine.

« Il credito maggiore sarebbe naturalmente rappresentato da Dalny e dalla ferrovia. La Russia sarebbe pronta a sborsare, dal canto, suo il costo per il mantenimento dei prigionieri in una somma da fissarsi per poter ricuperare quelle delle sue navi che sono salve e che furono internate.

« Intorno a tutto ciò regna però la massima incertezza.

« I giapponesi si dicono ora ottimisti, ma si tratta di una semplice impressione non fondata su fatti nuovi apparsi nella situazione.

Witte appena ricevuto i documenti contenenti le condizioni dei giapponesi se li mise in tasca, e poco dopo avendone preso cognizione, mandò allo czar un lungo telegramma cifrato.

« Nessun'altra discussione ebbe luogo oggi.

« Il *Times* di New York dice che le probabilità della pace si giudicano meglio che dai telegrammi di Portsmouth dai mercati finanziari continentali. Naturalmente il mercato di Londra non è interessato in questa faccenda, ma a giudicare dai preparativi di pagamenti a lunga scadenza che si fanno sui mercati finanziari di Parigi e di Berlino, c'è da sperare che la Russia pensi fin d'ora a provvedere alla necessità di concludere la pace e di pagare una certa indennità al Giappone.

« Intanto è confortante il fatto che i primi ostacoli che alcuni esageravano sono stati sormontati. »

Una vittoria diplomatica di Witte.

Ci telefonano da Londra, 11, mattina:

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Portsmouth manda altri interessanti particolari sulla riunione della seconda giornata.

Secondo quel corrispondente, l'affare delle credenziali sarebbe il risultato di una prima vittoria diplomatica di Witte.

Si era detto che Witte sarebbe venuto alla conferenza munito di credenziali non soddisfacenti, cioè tali da non conferirgli i pieni poteri assoluti; invece Witte appena aperta la conferenza presentò le sue credenziali che furono trovate in perfetta regola.

Il barone Kamura fu molto imbarazzato nel vedersi prevenuto, e per non aver portato e sue credenziali

Egli voleva mandare il suo segretario a prenderle, ma Witte sorrise e disse che avrebbe potuto attendere alla seduta susseguente.

Il plenipotenziario giapponese non volle però farlo aspettare, e quando Witte tornò all'*hôtel* gli mandò nella sua camera le sue credenziali perchè egli le esaminasse.

Witte non sarebbe entrato in tanti particolari, ma vista la diffidenza dei giapponesi a proposito delle proprie credenziali, volle esaminare attentamente quelle che Kamura gli aveva inviate, e nell'esame trovò che nelle credenziali giapponesi non si conferivano a Kamura pieni poteri assoluti, ma dicevano espressamente che ogni condizione da stipularsi dovesse prima essere riferita a Tokio onde essere sottoposta alla considerazione del mikado.

Inoltre queste credenziali che Kamura gli fece avere, non era o l'originale, ma una traduzione fatta in francese, la quale, naturalmente, non portava la firma del mikado.

Tutte queste cose, Witte le ha fatte osservare nella seconda seduta, e Kamura se ne mostrò un po' contrariato.

Infine Witte presentò una nota scritta in cui diceva che, onde eguagliare le condizioni dei plenipotenziari russi a quelle dei giapponesi, e rendere così le loro credenziali identiche, egli pure si proponeva di riferire ogni condizione da stipularsi allo czar perchè le abbia a prendere in considerazione.

La rivincita di Kamura.

Ma se Witte è fine ed abile, Kamura non sembra tale da rimanere molto indietro, ed infatti questi prese ieri una rivincita a proposito delle condizioni di pace.

Si era detto dalla stampa russa e russofila che i giapponesi, prima di presentare le loro condizioni avrebbero richiesto dai plenipotenziari russi l'adesione ad alcune linee generali, non fidandosi di rivelare immediatamente le loro proposte.

Invece Kamura, appena esaurito l'incidente delle credenziali, tirò fuori un documento che presentò a Witte, il quale a sua volta rimase molto sorpreso.

Le parole esatte, secondo il corrispondente del *Matin*, che si scambiarono Kamura e Witte in questa solenne occasione furono le seguenti:

Kamura disse: « Conte, io ho l'onore di presentarvi le condizioni di pace consegnatemi dal mio padrone imperiale, l'imperatore del Giappone. »

Al che Witte rispose: « Ho l'onore di accettare il documento che vostra eccellenza mi sottopone, e vi comunicherò col minor ritardo possibile una risposta per iscritto. »

Il documento in cui sono enumerate le condizioni di pace è scritto in inglese, però venne aggiunta una versione in francese per comodità di Witte che non conosce l'inglese.

Il barone Kamura disse che era disposto oggi a discutere le condizioni ad una ad una, ma Witte obbiettò che preferiva prenderle in considerazione egli stesso, per discuterle poi in blocco; domandò però il tempo necessario per fare questo.

Kamura acconsentì, e allora Witte mandò il proprio segretario all'Hôtel a chiamare i diversi consiglieri che formano parte del suo seguito.

Alcuni giornalisti hanno notato una espressione sorridente nella faccia del segretario quando è arrivato all'Hôtel, e l'hanno interpretato in senso ottimistico.

Un'altra interpretazione ottimista fu data dal semplice fatto che Witte mandò il suo segretario a prendere i consiglieri, perchè si suppone che se le condizioni di pace fossero state tali da non ammettere discussione, egli non avrebbe avuto bisogno dell'opera dei suoi consiglieri.

Le dichiarazioni di Takasugi.

Si ha da Portsmouth (Stati Uniti), 11:

Takasugi dichiara che l'indennità chiesta dai giapponesi potrebbe essere possibile di riduzione se la pace potesse farsi subito. In caso contrario la conferenza potrà continuare per lungo tempo in discussioni ma i russi finiranno per accettare le condizioni del Giappone.

I plenipotenziari russi protesteranno e quasi rifiuteranno di proseguire nei negoziati di pace, ma Komura e Takahira non si lasceranno commuovere da questa tattica, resteranno incrollabili, e i russi finiranno col cedere.

Takasugi dichiara di nulla sapere esattamente circa le domande del Giappone. Soggiunge di avere accennato ad esse soltanto molto approssimativamente.

I punti principali delle domande giapponesi

Si ha da Portsmouth, 11:

Il rimborso delle spese di guerra e la cessione di Sakaline sono i principali punti delle domande giapponesi.

La parola indennità fu accuratamente ommessa e sostituita dalla parola rimborso, il cui ammontare non fu designato, ma rinviato a mutuo esame dopochè il Giappone avrà stabilito le spese. Tali sono le condizioni più importanti che la Russia giudica inaccettabili.

Si assicura nondimeno che i russi ne presero visione senza sorpresa.

Il modo cortese con cui Komura spiegò le condizioni prima di consegnarle a Witte e l'ommissione della parola indennità lasciano la via aperta al proseguimento dei negoziati e costituiscono la principale speranza che sia possibile un accordo e che, sia il risultato finale, il pericolo di una rottura immediata è certamente evitato.

Le altre condizioni comprendono la cessione della penisola di Liao Tung, compresi Dalny e Port-Arthur, lo sgombro completo della provincia di Manciuria, e la retrocessione alla Cina di tutti i privilegi russi in Manciuria, il riconoscimento da parte della Russia della *porta aperta* la cessione al Giappone della ferrovia Orientale cinese al disotto di Karbine, rimanendo la linea principale attraverso la Manciuria settentrionale che conduce a Wladivostok in mano ai russi.

Riconoscimento del protettorato giapponese sulla Corea. Accordo dei diritti di pesca al Giappone nelle acque del litorale siberiano a Nord di Vladivostock sino al mare di Behring. Abbandono al Giappone delle navi da guerra internate nei porti neutrali e limitazione della potenza navale russa nell'Estremo Oriente.

Riassumendo, i russi ritengono queste condizioni eccessivamente dure, perchè oltre due principal condizioni che De Witte, secondo gli ordini ricevuti, non può accettare quelle riguardanti la limitazione della potenza navale e l'accordo dei diritti di pesca sono considerate particolarmente dirette contro l'amor proprio della Russia, e di carattere così umiliante che sono inammissibili.

Al contrario il Giappone le considera come condizioni moderate e giusto compenso alle vittorie di terra e di mare, avendo esso il solo desiderio di rag[...] lo scopo per cui la guerra s'intra[...]

I prodromi della pa[ce]

Si ha da Portsmouth (Stati Uni[ti])
Appena le condizioni furono [...]
dei plenipotenziari russi, questi [...]
cinque periti addetti alla missio[ne]
sarono tutto il pomeriggio a st[...]
Si spera che De Witte ricev[a]
risposta al suo telegramma dire[tto]
In tale caso si crede che la r[isposta]
pronta sabato, ma in tal giorno [...]
l'anniversario dello czarevich. [...]
della risposta si differirà a l[...]
Fino a tale momento i p[...]
non si riuniranno tranne in cas[o]
sità inattesa.
Witte e Rosen assistettero al [...]
a cui erano invitati e rientra[...]
alle ore 9; indi si rimisero al [...]
rato lungo tempo dopo la mezzan[otte]
Si crede di sapere che i p[...]
giapponesi proposero dapprin[...]
intorno alle deliberazioni ed [...]
sando inopportuno l'opporsi, [...]
Le copie delle condizioni [...]
messe a De Witte erano scritt[e]
ca in francese.
De Witte nello scambio delle [...]
zioni che si è avuto nella riun[ione]
nipotenziari, esaminò lungamen[te]
nimenti che condussero alla g[...]
Si ha da Nuova York, 11:
La *Tribune* dice: Si assicu[ra]
solo la Russia è pronta a pag[are]
nità ragionevole, ma appena [...]
condizione prese già dei provv[...]
procurarsi la somma necessar[ia]
Si ha da Portsmouth, 11 (St[...]
Durante la colazione di ieri [...]
presieduta da Pierce, segret[ario]
dello Stato di Hampshire, i p[...]
russi e giapponesi fraternizza[...]
avevano fatto ancora, ma nes[...]
allusione alle condizioni di pace

IN RUSS[IA]

La miseria e la fam[e] a Pietroburgo.

Ci telegrafano da Berlino, 11
(Q.) La *Vossische* ha da [...]
Nel quartiere operaio in[...]
Narva, regna la fame, e la mis[eria]
di gran lunga le descrizioni dei [...]
Vi sono trentamila persone lett[...]
affamate.
Il Governo si disinteres[sa] [...]
cenza e non pone neppure [...]
regolare l'accesso alle cucine [...]
sediate da migliaia d'indi[...]

I disordini di Wi[borg]

Si ha da Wiborg, 11:
Iersera parecchi colpi di f[...]
rati contro le truppe che av[...]
l'ordine di sciogliere una riun[ione]
lista vietata.
I facinorosi si sono trincerati [...]
palizzata donde hanno lan[...]
La fanteria poi dispers[...]
fuoco.
Uno squadrone di dragoni ha [...]
le vie circostanti.

LA SPEDIZIONE Z[IEGLER] AL POLO NOR[D]

Si ha da Tromsoe, 10
Un dispaccio da Fin[...]
battello ausiliare *Terra[nova]* [...]
quella località colla spedizione [...]
risce che la nave della [...]
perduta fra i ghiacci [...]
I membri della spediz[ione] [...]
solamente il [...]
vittima. Si ignora [...]
si sia inoltrata la sped[izione] [...]
sultati scientifici otten[uti] [...]
tissimi.

Il salvataggio dei membri della sp[edizione]

Si ha da Goteborg, 10:
Ernesto Andrè, presidente [...]
che, col concorso del duca [...]
Jackson e il [...]
ranova a portare soccorsi [...]
Ziegler, ricevette un disp[accio] [...]
comandante del *Terranova* [...]
marken, che dice: Arriv[...]
salvare 38 uomini: una [...]
granda quantità di provvist[e] [...]
veri andò perduta. La nostra [...]
salvò i membri della spediz[ione] [...]
avevano molto sofferto. Essi [...]
volte di raggiungere il polo [...]
causa di disgraziati incidenti [...]
tifici vennero coronati da un buon [...]
secondo il piano prestabilito.

MISSIONI CATTOLI[CHE] massacrate in Cina

Si ha da Londra, 11:
Il *Daily Telegraph* ha da [...]
telegramma da Pekino dice che [...]
mas hanno distrutto due miss[ioni] [...]
che e ucciso e ferito molti mis[...]
cesi nella provincia di Honan [...]
Il ministro di Francia ha fatt[o] [...]
al riguardo al Governo cinese.

Trenta operai colpiti da as[fissia] nel tunnel del Sempio[ne]

Ci telegrafano da Briga, 11: [...]
Una trentina di operai che [...]
nel tunnel caddero asfissiati.
Per un accidente avvenuto [...]
una falsa manovra dalla parte [...]
essendo stata ostruita la porta [...]
versa, mancò improvvisamente [...]
d'aria
Un treno condusse subito i [...]
l'infermeria, ma dato lo stato [...]
operai, si provvide per il loro tr[asporto]
l'ospedale.

Appendice del SECOLO 12 agosto.

PAOLO D'AIGREMONT — 28

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Nella campagna imbalsamata e fiorita, in mezzo al garrito degli uccellini, di cui erano pieni i rami e i cespugli nell'aria pura della primavera, sotto il tiepido sole, la giovane pallida e affranta, ma risoluta ed energica, si sentì tutta riconfortata.

Allorchè il giorno stava per scomparire, la carrozza ripigliò il cammino verso la città, e, per stradicciuole deserte, giunse dinanzi all'ospedale situato in fondo al sobborgo.

La distanza non era lunga e gli ultimi bagliori del tramonto non s'erano ancor spenti quando l'infermiere, sul quale faceva assegnamento Longuavoine, li introdusse tutti e tre nel vecchio edifizio.

Dopo aver percorso un corridoio lunghissimo, egli si fermò dinanzi ad un uscio chiuso, dicendo:

— È qui.

Il dottore allora posò le labbra sulla fronte di Carmela, susurrandole all'orecchio:

— Figlia mia, entrate sola e pensate al bene che state per operare, alla gioia, che state per arrecare.

« Ascoltate attentamente ciò che vi dirà il povero amico nostro, e le sue parole vi suggeriranno probabilmente il modo di giovargli, di salvarlo.

« La signora di Carrère ed io intanto andremo ad aspettarvi nel mio gabinetto di consultazione, che è qui vicinissimo.

Fatto quindi un cenno discreto a Giovanna, la introdusse in una stanza che trovavasi li presso.

La figlia di Carlotta, sebbene piena d'energia e risolutezza si sentiva invasa da un gran turbamento.

Era là quegli ch'ella amava e pel quale poco mancò non perdesse la vita!

Udì l'uscio aprirsi poi richiudersi; si sentì dolcemente attrarre e subito dopo le ferì l'orecchio un grido di trionfo e di gioia indicibile, seguito tosto da queste parole appassionate.

— O mio amore, mio unico amore, mio inapprezzabile tesoro!... Voi! voi qui!... Siete voi proprio!...

E due braccia l'allacciarono, la strinsero contro un petto palpitante.

Ma tanto profondo, sì verace era il rispetto di cui Stefano la circondava, che nè sugli occhi chiusi di lei, nè sui suoi capelli egli posò le labbra.

Carmela mormorò a sua volta:

— Mio fidanzato! Diletto mio, quanto avete sofferto!

— Nel modo più crudele!... Non vedervi più... quale supplizio!... Non sapere specialmente ciò che pensavate di me!...

— Non ho dubitato un solo istante. Siete forse capace di commettere alcunchè di biasimevole?

Il giubilo del prigioniero allora non conobbe più limiti.

Il povero giovane le cadde in ginocchio dinanzi e presele le mani, vi posò sopra la bocca in atto di adorazione.

La piccola stanza non rassomigliava affatto ad una prigione.

D'Antignac sapeva bene che a un uomo altamente probo com'era Francoeur, non aveva che una barriera ad opporre — non già quella delle porte ferrate e dei catenacci, bensì quella della parola data.

— Non cercherò in nessun modo di fuggire, aveva detto l'ingegnere.

E il giovane magistrato, tranquillo, gli aveva imposto, per dimora provvisoria, una camera all'uscio della quale infatti non v'erano nè chiavi, nè chiavistelli.

La cella, come la chiamavano le suore per rispetto alla decisione di Pietro, si apriva su un giardino ove i fiori e le erbe agitavano alla brezza i loro lunghi steli.

Durante il giorno dalla finestra alta e larga, si vedeva il sole penetrare tra il fitto fogliame degli alberi.

I passeri, al menomo movimento del recluso, s'involavano con acuti, piccoli gridi.

Dal giardino, ove non entrava nessuno, tranne il cappellano, che vi faceva qualche passeggiata solitaria, s'udiva il lene mormorio della Lousse, urtante contro le sue rive rapide.

Una pergola, tutta coperta di vite selvatica e di clematidi, s'ergeva sulla sponda del fiumicello.

In quell'ora tarda in cui spegnevansi i rumori della città, in cui, nel vecchio giardino le ombre lottavano contro gli ultimi bagliori del dì, i quali vi diffondevano una luce incerta, Carmela sentivasi, suo malgrado, tranquilla e fiduciosa.

Dopo aver detto a Stefano fino a qual punto lo amasse, come la sua fede in lui fosse grande, volle conoscere dalla sua bocca tutto quanto l'accaduto.

Egli non si fece pregare.

Esprimere ciò che si pensa dinanzi ad una persona, per la quale non si vuole avere nè un segreto, nè una reticenza qualsiasi, non era la maggiore compiacenza che potesse provare un giovane onesto e leale, il quale non avea mai tenuto nulla nascosto della sua vita e dei suoi pensieri, e che, nell'ora attuale, taceva e lasciava su di sè pesare il più odioso sospetto, sol perchè la delicatezza gli chiudeva le labbra?

E siccome Carmela era intelligente e sagace, così ci teneva a saper tutto da lui, non lasciandogli l'agio di notare, nè di sospettare, che la situazione le appariva sotto la sua luce vera, e sapeva che, se egli, Stefano, sopportava d'essere sfiorato dal dubbio, era perchè non voleva confessare d'aver passato con lei il tempo trascorso fra la partenza di lui dal castello ed il suo ritorno dinanzi alla crollata dimora.

Eppure l'alibi egli poteva provarlo, poi che aveva incontrato per via il dottor Longuavoine.

Questi pure, sebbene amasse Francoeur come un figlio, avea taciuto, certo perchè avea dato la parola d'onore di non parlarne mai.

Oh! bravi, i nobili cuori entrambi, schiavi del loro dovere, fedeli al loro giuramento!

E Carmela, lieta, commossa, agitata, assumeva da quel momento il formale impegno di salvare ad ogni costo il fidanzato.

Si sarebbe francamente esposta all'altrui maldicenza, purchè gli venisse restituito l'onore.

Se la paura di compromettersi l'avea tanto turbata nella sera del segreto convegno, allorchè ella avea temuto che qualcuno avesse visto il giov[ane] [...] dalla villa Saint-Remy, una [...] non esisteva più in lei, ora [...] in giuoco interessi superior[i] [...] stessa riputazione.

Eppoi Carlotta, ammala[ta] [...] volontà e d'energia, non era [...] di consigliare la figlia; onde [...] tingeva, nella sua rettitu[dine] [...] e nella sua alta generosità, [...] il coraggio necessari a pr[...] soluzione impostale da circ[ostanze] eccezionali.

Stefano, senza diffidenza [...] dava i più minuti e precisi [...] dei fatti.

La giovane si ricordava [...] non è vero, che durante [...] notturno, egli le avea nar[rato] [...] signor di Mazolles, interve[nuto] [...] disputa fra lui, Stefano, [...] parente, s'era permesso di [...] consigli, e che per ciò egli [...] all'ira s'era allontanato, [...] il barone e la zia? Che [...] indugiato sotto la pergola [...] s'era avviato alla villa Sain[t-Remy] [...]

Aveva poi passato con [...] tempo trascorso fino al m[omento del] suo ritorno a Santenay.

Era dunque assurdo lo s[...] d'aver ucciso la zia e d'aver [fatto sal]tare in aria il castello.

(Conti[nua])

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Nuovi treni diretti Milano-Venezia.

11 agosto, *ore 6 pom.* — *(Norsa.)* Alla direzione delle ferrovie dello Stato sono venute numerose domande di Camere di Commercio, Associazioni industriali, Consigli comunali e provinciali, relative al servizio ferroviario tra Milano-Venezia e viceversa.

La direzione sta studiando con sollecitudine il modo di istituire una nuova coppia di treni diretti tra le due città con lo scopo precipuo di rendere possibile il viaggio di andata e ritorno tra i due grandi centri e di sfollare gli attuali treni diretti, sovraccarichi di viaggiatori.

La difesa contro la malaria.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che bandisce un concorso a premi fra enti morali, associazioni, consorzi e privati proprietari, delle regioni e zone malariche che dimostrino di avere organizzato con utili risultati un sistema di difesa di protezione e di cura contro le cause della malaria.

I forti di Venezia.

Si annunzia che col prossimo esercizio finanziario sarà aumentato l'armamento dei forti di Venezia.

Tariffe per le merci.

La tariffa per l'esportazione delle merci alle stazioni di Genova, Livorno e Napoli, provenienti da una stazione della Mediterranea e che percorrevano oltre i 150 chilometri era ridotta di un 15 per cento. Sulle Ferrovie dell'Adriatica le merci dirette alle stazioni di Venezia, Livorno e Napoli, per un percorso superiore ai duecento chilometri, la tariffa godeva di un ribasso del 25 per cento.

Ora si sono fuse assieme le due tariffe, stabilendo che qualunque sia la provenienza da una stazione delle ferrovie dello Stato, dirette a una delle suddette stazioni, le merci godranno il ribasso del 15 per cento, se il percorso è superiore a 150 chilometri, e del 25 per cento se superiore ai 200 chilometri.

Protesta contro le perquisizioni nelle caserme.

Domani sera avrà luogo una grande manifestazione pubblica di protesta contro le perquisizioni fatte nelle caserme italiane la mattina del 3 agosto scorso.

Il ricorso del capitano Ercolessi.

Il ricorso del capitano Ercolessi, condannato dalla Corte d'Assise di Messina per sottrazione di documenti militari, sarà discusso alla Cassazione di Roma il 21 settembre prossimo.

Le ceneri di Socci a Campo Verano.

La famiglia di Ettore Socci ha disposto che le ceneri sue riposino a Campo Verano in Roma.

L'urna racchiudente gli avanzi del grande patriota verrà trasportata a Roma verso la fine del prossimo ottobre.

Da Parigi.

Il «Temps» contro Tattembach.

11 agosto (E). — Il *Temps* pubblica un violentissimo articolo contro il conte Tattembach ministro della Germania nel Marocco, a proposito del prestito fatto al sultano, e che il Tattembach ha personalmente trattato e conchiuso.

Il *Temps* termina il suo articolo dicendo che la politica del conte di Tattembach è contraria agli interessi dell'impero marocchino, viola l'accordo dell'8 luglio, e smentisce nel modo più reciso le intenzioni mostrate dalla Germania dopo il viaggio di Guglielmo a Tangeri.

Poichè la sua condotta è in contraddizione con gli ordini che il governo tedesco dice di avere dato al suo ambasciatore, gli sembra strano che non si prendano a Berlino i necessari provvedimenti per fare cessare questo incerto stato di cose.

Tale articolo produce qui una vivissima impressione, facendo prevedere gravi complicazioni fra la Germania e la Francia.

Il furto dei documenti militari.

Il corrispondente del *Journal* ebbe a Bruxelles una conversazione col soldato Pellissier rubò ad Avignone dei documenti militari. Egli dichiarò che consegnò per 15,000 lire alla Germania i piani di difesa delle Alpi e un pacco di documenti relativi allo spionaggio francese in Italia.

I commenti al discorso di Guglielmo.

Berlino, 11 agosto. — (M.) Fra i commenti al discorso di Guglielmo a Gnesen, va rilevato quello della *Delnische Volkszeitung*, organo massimo del Centro che osa porre in dubbio che Guglielmo abbia autenticamente riferite le parole del papa, morto, e perciò non più controllabili.

« È difficile credere, dice, che il papa si sia impegnato per la fedeltà di tutti i cattolici, anche polacchi, verso l'imperatore. »

Il *Vorwaerts* dice:

« Questo ricordo rafforza pericolosamente l'idea che il papa possa imporre ai cattolici un contegno nelle questioni nazionali.

« L'imperatore disse pure che il germanesimo significa civiltà e libertà nella religione come le opinioni e le opere. »

E il *Vorwaerts* chiede ironicamente: « Siamo alla vigilia di un radicale mutamento? »

UCCIDE LA MATRIGNA e inferocisce contro il cadavere

Ci telegrafano da Verona, 11:

Giustina Riva di anni 54, colta signora veronese, figlia del defunto medico Alessandro Riva, abitava a Sommacampagna, maritata al giudice pensionato Raffaele Filippi di Lanciano.

Aveva sposato il Filippi vedovo con quattro figli e viveva separata da lui a causa specialmente del temperamento bestiale del figliastro Nicola, diciassettenne, il quale la odiava.

Ieri si recava in villa nella località Rezzola sulla strada fra Lugagnana e Sommacampagna dove abita il marito, per chiedere di vedere un altro figliastro al quale erasi affezionata.

La signora si presentava sul pianerottolo della scala chiedendo di parlare col marito: ma il figliastro Nicola la investiva con insulti e minaccie, poi estraeva un coltello.

I servi accorsi tentarono invano di fermargli il braccio: la serva Mancinelli veniva nell'atto ferita.

Il Nicola con la mano libera inferiva parecchi colpi al petto della signora e uno al collo tagliandole la carotide. La signora stramazzava al suolo cadavere.

Dopo che la matrigna era a terra esamine immersa nel sangue fu visto ancora il Nicola recarsi al secchiaio a prendere un forchettone per la carne e immergerglielo replicatamente nel petto.

Accorso al rumore il marito e i familiari, la signora venne trasportata in cucina dove il dottore constatava la morte.

Il giudice Filippi, ammalato di cuore, confermò che la causa del delitto è nel dissenso del figlio Nicola con la matrigna.

Dopo il delitto il Nicola è fuggito: ora è attivamente ricercato.

NECROLOGIO

A Milano la signora Campolmi Luigia vedova Professione rimaritata al cav. Giovanni Spreafico e madre all'impiegato della Società Sonzogno, Ercole Professione.

All'amico straziato da tanta sciagura giungano le vive condoglianze della famiglia del *Secolo*.

Ad Ancona Giuseppe Albani, patriota, ex capitano della riserva. Prese parte alle guerre per l'indipendenza. Cassiere di quella Camera di commercio. Aveva 86 anni.

A Brisighella (Faenza) il signor Armando Rossi consigliere comunale e membro della Congregazione di carità.

A Casalfiumanese (Imola) Battista Vicchi per molti anni assessore del comune.

A Genova l'ing. Giovanni Tosutti, vicedirettore della locale Società del gas. — Fece come ufficiale di artiglieria la campagna del 1860.

A Lugano il signor Davide Proserpio che prestò per ben 46 anni servizio negli uffici della Rete Mediterranea, diventandone cassiere principale.

Ad Arta (Venezia) Giovanni Carguelutti, ottantenne, che si distinse nella difesa di Marghera.

A Giessen, lo storico prof. dott. Guglielmo Onckeni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il cassiere della Misericordia di Crema.

Abbiamo da Brescia, 10:

Quest'oggi alle 2 pom. è incominciato il processo contro l'ex-cassiere del Pio Luogo della Misericordia di Crema (Istituti educativi), tal Paolo Barboglio, già condannato per simulazione di reato e falsi, dal Tribunale di Crema, ad oltre tre anni di reclusione, ad una forte multa e rifusione dei danni alla P. C.

Presiede la Corte il presidente e relatore Bolognini: consiglieri Cupis Coccani e Boccelli: P. M. Verdelli.

Difendono l'imputato gli on. Scipione Ronchetti e Giacinto Gallina di Milano, O. Nova di Brescia, Bisetti E. di Bergamo.

Le parti civili Brescanelli, Genzini e Istituto della Misericordia, sono rappresentate dagli avvocati Bortolo Pirlo, Garbelli Alessandro di Brescia, Mainoni di Milano, Magri Antonio e Freri Giovanni di Crema e dall'avv. Cavalli di Novara.

Oggi è stata fatta la relazione dal presidente Bolognini.

Nessun incidente è avvenuto.

Assoluzione d'un ricevitore postale.

Ci scrivono da Mondovì, 11:

(A) Al nostro Tribunale si è svolto il processo contro il Lotti Fiorenzo da Milano, ricevitore postale a Benevagienna, imputato di avere aperto con frode, a scopo di conoscerne il contenuto, una lettera indirizzata al dottore Donato Gazzera.

La denunzia da costui fatta al ministero delle Poste della manomissione aveva già provocato un'inchiesta amministrativa, condotta dall'ispettore di Cuneo, cav. Marrone, e che condusse alla sospensione del Lotti dall'ufficio e conseguente denuncia al procuratore del re.

All'udienza però l'esame delle prove non persuase il tribunale della reità del Lotti che fu assolto. Difesa avv. Bertone.

Condanna d'un uxoricida.

Abbiamo da Udine, 10:

Davanti questa Corte d'Assise è finito il processo contro Pavon Giuseppe, accusato di uxoricidio, per avere nell'agosto 1904 uccisa la propria moglie Paoluzzi Caterina con quattordici coltellate.

Il processo occupò oltre una settimana e riuscì interessantissimo.

I giurati, ritennero la provocazione grave perchè fu provata l'infedeltà della moglie, e perciò il Pavon fu condannato ad anni 4 e mesi 2 di reclusione.

IL PROCESSO del tenente Modugno

Udienza antimeridiana dell'11 agosto.

Ci telegrafano da Perugia, 11:

(Tondi.) Prima di entrare all'udienza so già che il presidente non parlerà del telegramma indirizzatogli da Ernesto Serao in seguito all'incidente giornalistico forense di avant'ieri sera.

Il presidente non vuol farlo perchè reputa inopportuno allargare il processo già così spaventosamente idropico per ogni persona estranea che a torto od a ragione, con più o meno acume, venga tratta in ballo dai centomila peroratori d'ogni parte.

Il presidente però ama le cose nette e vedo che prima di cominciare chiama nel suo gabinetto Sbaraglini (che si chiama Giuseppe e non Francesco come fu detto erroneamente).

Dopo un breve colloquio Sbaraglini lascia il gabinetto presidenziale e l'udienza incomincia.

Sbaraglini parla subito per continuare l'arringa di ieri l'altro, della quale però (effetto del colloquio avuto col presidente?) sente il bisogno di chiarire l'ultima parte: quella cioè che appunto riferivasi al *Mattino* di Napoli e ad un articolo nel quale si parlava della cassa forte di Modugno su cui la pistola Mauser era collocata.

Cassaforte che nell'articolo stesso appariva assai più alta di quello che è realmente, tantochè sarebbe stato necessario di servirsi di una sedia per prendervi sopra la pistola.

Sbaraglini ripete che tale notizia, la quale egli chiama equivoco, non fu potuta dare al giornalista che dagli avversari di Modugno e si dice noncurante delle conseguenze che le sue parole di ier l'altro a sera, più o meno esattamente interpretate, potranno produrre.

Girolami (della Parte Civile). Ma noi di questa sedia non abbiamo mai parlato.

Sbaraglini. Senta, presidente, non amo essere interrotto.

Pres. Ed io prego Girolami di non interrompere. Lei prosegua.

Sbaraglini infatti prosegue continuando ancora un po' sul tema della balistica.

Tutto concedo agli avversari, dice Sbaraglini, appunto perchè dai loro errori voi giurati possiate veder rifulgere la verità.

Concedo la posizione supina, concedo la traiettoria rettilinea, concedo persino il rinculo.

E così si ride un po', ma si ride anche di più quando, parlando dei capelli che, secondo l'accusa, sul capo di Cenzina dovevano essere radi per la sofferta sifilide, esclama: — Eh! se la mancanza dei capelli dovesse sempre provenire da simile causa quanti sifilitici anche qui!

E tutti i calvi presenti all'udienza portano involontariamente, ma comicamente, la mano al capo.

Sbaraglini distribuisce ai giurati, alla Corte ed ai giornalisti alcune fotografie di giovani donne impugnanti la pistola Mauser per dimostrare che anche Cenzina poteva fare altrettanto.

Poi torna a criticare acerbamente la perizia di De Paoli e sostiene che se a Cenzina il maneggio della pistola Mauser poteva riuscire difficile e quasi impossibile doveva il maneggio stesso riuscire invece facile a Modugno se fosse vero quello che l'accusa sostiene che cioè egli abbia colpito la moglie mentre dormiva.

Se veramente Modugno avesse voluto uccidere sua moglie simulandone il suicidio molto meglio egli avrebbe agito.

E Sbaraglini descrive come, secondo lui, in questo caso l'omicidio avrebbe dovuto esser compiuto.

Dopo di che in un potente slancio oratorio Sbaraglini dichiara che gli sembra impossibile vi sia ancora chi creda alla reità del suo difeso.

Crederlo capace di aver malacquistate le ricchezze in Cina, vada, crederlo capace di quello che disse Elettra Barbier, cioè di abbandonare suo figlio, sia pure, ma dell'omicidio della moglie assolutamente no.

Il suicidio di Cenzina è indiscutibile, e se essa per compierlo scelse il momento in cui il marito doveva partire per Bari ciò fece appunto per trattenerlo per avere il supremo conforto di tenerlo negli ultimi momenti con sè.

Modugno veramente fece tutt' altro andò a chiudersi nello studio.

Ma ora sembra commosso e mentre i carabinieri lo conducono via, perchè l'udienza è sospesa, si asciuga un occhio.

Alle 5 e 20 minuti. Sbaraglini continua. Ma si sente indisposto ed è stanchissimo. Egli incomincia perciò a bassa voce e promette di esser breve dice che si occuperà dell'esame degli interrogatori di Modugno in istruttoria e del suo contegno alla morte di Cenzina. Afferma che gli interrogatori furono alterati, falsati e interpretati capziosamente per trarne argomento d'accusa. Modugno fu vivisezionato e gli si fece un pesantissimo carico delle sue disgraziate relazioni con la Barbier.

« Non voglio accusare alcuno — dice Sbaraglini — ma esaminino gli accusatori la loro giovinezza e dicano se, proprio essi soli, di ogni colpa si sentono puri.

La Cina: e che debbo dirne io?, domanda Sbaraglini, io che come socialista vengo attaccato perchè difendo Modugno?

Altri ve ne parlerà come vi parlerà di tutti quelli che, secondo disse il colonnello Garioni, aspettarono che Modugno fosse in catene per sputargli in faccia le sue vicende cinesi.

Ah! i tutori ed i vindici del buon nome italiano nell'Estremo Oriente, Casadei e Manni, il loro epistolario parli per loro.

E quanti furono quelli che dissero di rapine, di violenze, di furti? Voi li vedeste, li contaste, furon pochissimi.

E come volete che abbiano peso di fronte all'unanime plebiscito di tanti e tanti ufficiali a favore del tenente Modugno?

Gli ufficiali si dice sieno interessati. No: perchè la loro figura uscì pura ed immacolata. E perciò se realmente Modugno il loro buon nome avesse compromesso, essi pei primi avrebbero sul Modugno scaricato quanto sapevano, quasi costituendosi, come disse *Rastignac* nella *Tribuna*, parte civile per conto dell'esercito.

Anche in Germania un candidato politico accusò l'esercito di avere commesso i fatti disonorevoli: l'esercito trasse l'accusatore dinnanzi ai tribunali.

Nel dibattimento risultò che solo l'esercito italiano nell'Estremo Oriente andò mondo dalle violenze e dalle rapine.

Lasciate perciò a me, che non sono certo un militarista, lasciate a me rispondere alla Parte Civile che questa pagina di storia del nostro esercito possiamo non lacerarla ma conservarla.

Quel Barionio, quel Cantoni, quegli altri che narrarono violenze e rapine, appaiono forse ai vostri occhi come persone illibate, e pure, o nonpiuttosto come persone coperte di fango?

Ammettiamo pure per un momento che questi delitti attribuiti a Modugno sieno veri, e allora quei denunziatori non sono forse essi suoi complici?

La figura Modugno sarà orribile, ma i suoi correi non sono migliori.

Uomini che furon capaci di partecipare a delitti quali sono quelli da essi apposti al Modugno, non possono meritare alcuna credibilità. Ecco quanto volevo conchiudere. E come fu condotta l'istruttoria? Con le dichiarazioni e colle indicazioni dei signori Di Cagno, ai quali il giudice istruttore si inchinò sempre reverente.

Pres. Ma non dica queste cose.

Sbaraglini. Sì, s'inchinò reverente.

Pres. Il giudice istruttore non s'inchinò ad altro che alla giustizia e alla legge.

Sbaraglini. Ma se riportò persino un brano della deposizione di Simeone Di Cagno nell'ordinanza della Camera di Consiglio.

Procuratore generale. E che male c'è?

Pres. Lasci andare il giudice istruttore, che fece solo il suo dovere.

Sbaraglini. Già! Ricopiando le deposizioni del Di Cagno.

Pres. Il che, secondo lei, è inchinarsi a qualcuno?

Sbaraglini. Già, secondo me, poichè spero che la libertà di pensiero mi sarà almeno lasciata.

Pres. Oh! intiera sempre, ma non quando difende una causa, perchè allora deve riferire solo le risultanze della causa e nulla aggiungervi.

Sbaraglini alza la voce.

Pres. Ah! E fortuna che incominciando, ha detto che si sentiva male!

Questa uscita del presidente fa ridere cordialmente l'uditorio.

La calma rientra assoluta, e Sbaraglini può continuare.

E, proseguendo, lamenta il sistema qui seguito di registrare dall'*A* alla *Z* quanto i testimoni di Cina dissero, senza pensare che così veniva a farsi una vera e propria istruttoria del processo, che, a suo tempo, Modugno dovrà subire al tribunale militare.

Cinque minuti di riposo, poi Sbaraglini riprende l'esame degli interrogatorii di Modugno, facendone la critica per sfatarne le deduzioni che, come vi dissi più sopra, volle trarne l'accusa mentre, pel difensore, — come è naturale, — compresa la notizia del preteso precedente tentato suicidio al sublimato, è assolutamente insostenibile che un uomo elevato d'intelligenza, quanto Modugno abbia potuto immaginare una lettera come quella che si pretende fabbricata da lui, e che pure egli avrebbe dovuto subito imaginare gli avrebbe attirato addosso una infinita sequela di guai.

E tanto più è incredibile, inquantochè una lettera come quella, fondata sopra rimorsi difficili da provare, doveva allontanare, anzichè avvicinare l'ipotesi di un suicidio.

Spiega il difensore l'agitarsi di Modugno nei giorni precedenti all'arresto, con la necessità di spezzare la rete di calunnie, che lo andava avviluppando, specialmente per opera della famiglia Di Cagno.

Sbaraglini a questo punto eslama:

« E tu, perdonami, Mazza. Nelle memorie di Ferrara si dice che Modugno telegrafò ad un avvocato principe, che esiste, e sei tu. Ebbene, fu proprio il tuo arrivo che fece arrestare Modugno.

Pres. Come supposizione, però!

Mazza. No. no, è vero. Me lo disse il giudice Bai, medesimo.

Pres. Senta, mi sembra impossibile che Bai le abbia detto questo.

Mazza. Sarò leggiero, io, nel riferirlo, ma Bai me lo disse.

Pres. Senta, io la stimo molto, ma non la credo così influente da esercitare tanta ossessione sopra un giudice istruttore.

Mazza. Del resto il giudice fece benissimo, perchè la procedura vieta l'intervento degli avvocati nell'istruttoria.

Pres. Sia! La pratica, però, non impedisce, nel carcere, lo scambio di lettere amorose fra avvocati che si offrono, e imputati che debbono scegliere.

Mazza. Non lo dirà di noi, spero!

Pres. Non dico nè di lei, nè di altri; dico che fu sequestrata una lettera clandestina di questo genere, ed è in atti.

Mariotti. E che colpa abbiamo noi di quello che può scrivere un farabutto qualsiasi?

Pres. Perciò, non dico ad alcuno.

Sbaraglini. Ma intanto m'interrompe!

Pres. Faccio per farla riposare.

Sbaraglini. Grazie. Troppo generoso; non serve! *(risa.)*

Quindi, Sbaraglini combatte la supposizione che il telegramma Rodia abbia potuto far precipitare i gelosi sospetti di Modugno ed indurlo all'assassinio.

« È una sciocchezza o una cretineria, esclama.

Modugno ride.

Sbaraglini. Un mezzuccio dell'ultima ora, per ritenere l'accusa a qualunque costo, trasmutando in delinquente passionale, quel Modugno che sempre si era dipinto come un delinquente nato. Questo chiamasi non combattere da duellanti, ma procedere da assassini, alle spalle.

Moto del presidente per reprimere, ma Sbaraglini procede rapido e volgendosi all'accusatore dice:

— Voi volete convertire l'aula della giustizia in una piattaforma da saltimbanchi; ma la giustizia non vi seguirà. E voi, giurati, non dovete limitarvi ciascuno a scrivere il vostro no e ad assolvere Modugno; ma ognuno di voi deve impedire ad altri, che fosse in errore, di scrivere *sì*.

Pres. Ai giurati, spiegherò io i loro doveri. Ognuno di essi giudica come crede, e non deve influire sugli altri.

Voci del pubblico. Benissimo!

Sbaraglini (voltandosi). Sarei curioso di conoscerli quelli che gridano!

Mazza. Non occupartene. Sono muletti.

Mariotti. Marmotte!

Sbaraglini riprende e ripete quanto ha detto prima.

Pres. Se lei continua così, io le tolgo la parola.

Sbaraglini. Faccia pure.

Pres. (alzandosi). L'udienza è rinviata a domani.

Parte del pubblico applaude. Altri protestano.

Mazza. Ma via, presidente, faccia il favore, Sbaraglini ha finito.

Pres. (sedendo nuovamente). Ebbene, mi arrendo, e continui.

E Sbaraglini rapidamente conclude.

L'udienza è rinviata a giovedì.

Un' interpellanza dell'on. Turati

L'on. Turati ha mandato alla presidenza della Camera la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto interpella l'on. presidente del Consiglio e il ministro guardasigilli per sapere se — di fronte al profondo turbamento della coscienza pubblica, prodotto da condanne enormi in processi prevalentemente indiziarii — non credono sia tempo di introdurre nella procedura penale le riforme più urgenti tante volte reclamate e, in particolare per i giudizii di Assisie, l'abolizione del riassunto presidenziale, e l'obbligatorietà della rinnovazione del giudizio quante volte lo stesso risultato aritmetico della votazione dei giurati — divisi in maggioranza e minoranza quasi equilibrantisi — attesti obiettivamente della gravità dei dubbii circa la effettiva reità degli imputati.

« TURATI ».

Nota Satirica del giorno

LA QUESTIONE DEL MAROCCO.
(Dall'*Heraldo* di Madrid).

Guglielmo. — Alt! Di qui non si passa.

SCIARADA

Alla marina l'*un* corre fluente,
E l'*altro* fra gli articoli si trova.
Vi fu già chi volle tentar la prova,
Di giungere al *total*... ma inutilmente.

Cecco.

Spiegazione della sciarada precedente:
Im-Po-Stura. Impostura.

GRANI DI BUON SENSO

Gli indiani del deserto fanno il voto di non mangiar pesce.

Goethe.

Abbonamento al SECOLO per

Villeggiature - Acque e Bagni

con decorrenza da qualunque giorno.

	nel Regno	Estero
15 giorni	L. 1. —	Fr. 1.65
30 »	» 2. —	» 3.30
45 »	» 3. —	» 5.00
60 »	» 4. —	» 6.60

Compreso il dono del **Secolo illustrato della Domenica.**

Inviare cartolina vaglia alla Società Editrice Sonzogno, 14, Via Pasquirolo, Milano.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

La protezione della proprietà industriale.

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 corr. promulga la legge speciale recentemente approvata dal Parlamento, circa la protezione delle invenzioni industriali e dei modelli e disegni che figurano nelle Esposizioni.

È data facoltà al Governo di accordare una protezione temporanea alle invenzioni industriali e modelli e disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figurano nelle esposizioni nazionali ed internazionali ordinate in Italia ed all'estero.

La protezione temporanea fa risalire la priorità dell'attestato di privativa ad un mese prima dell'apertura dell'Esposizione. Essa ha effetto purchè l'oggetto da proteggere sia realmente esposto non più tardi di un mese da tale apertura e purchè la domanda sia presentata nelle forme prescritte dalle leggi e dai regolamenti vigenti entro il termine di 12 mesi dall'apertura della Mostra.

Tra più invenzioni riguardanti oggetti esposti, la priorità spetta a quella per la quale sarà stata presentata prima una regolare domanda di privativa.

Per le esposizioni che si terranno in Italia, alle quali sarà esteso il decreto reale di protezione temporanea, varranno inoltre le seguenti norme:

Le invenzioni e i modelli e disegni di fabbrica riguardanti oggetti esposti e già tutelati da privativa industriale si considerano attuati per tutto il tempo dell'apertura della Mostra; gli oggetti esposti nei quali si ravvisi una contraffazione di privativa o di marchio di fabbrica non possono essere sequestrati, ma soltanto descritti entro il recinto dell'Esposizione. Gli oggetti provenienti dall'estero, infine, non possono nè essere sequestrati, nè descritti, finchè si trovano nell'Esposizione ed in transito da e per l'Esposizione stessa, se il richiedente non dimostri di possedere il brevetto nel paese di provenienza dell'oggetto.

Questa legge, che fu provocata dal Comitato esecutivo dell'Esposizione di Milano, avrà la sua prima applicazione in occasione dell'Esposizione stessa e contribuirà notevolmente a far raccogliere a questa festa del lavoro i nuovi perfezionamenti tecnico-industriali.

Presso il Comitato, in Milano, piazza P. Ferrari, 4, chiunque potrà avere copia del testo di legge di cui ci occupammo.

Il cardinale Ferrari in villeggiatura. — In seguito al consiglio dei medici curanti, il cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, si è recato ieri l'altro in villeggiatura al Sacro Monte di Varese. È ospite del convento delle Agostiniane.

Il senatore Massarani per il Museo del Risorgimento. — Oltre il lascito di libri alla Biblioteca Ambrosiana, il senatore Massarani ha legato al Museo del Risorgimento copiose corrispondenze con letterati e uomini politici dell'epoca del riscatto; l'intero carteggio del *Crepuscolo* trasmesso da Carlo Tenca e una serie di lettere alla contessa Chiarina Maffei.

Depositandoli presso il Museo il testatore prescrive che tali documenti rimangano chiusi in piego da non disuggellarsi se non trent'anni dopo la consegna.

Lasciò inoltre al Museo del Risorgimento un somigliante ritratto a olio di Giuseppe Revere, e, quale documento storico, un piccolo dipinto di Gerolamo Induno *La porta di San Pancrazio a Roma* smantellata dai francesi durante l'assedio del 1849.

Notizie ferroviarie. — In seguito ai nuovi ordinamenti che reggono le ferrovie dello Stato venne ora sciolto l'ufficio reclami della Rete Mediterranea situato a palazzo Litta.

Questo ufficio sarà suddiviso per ogni direzione compartimentale.

Il personale quindi di Milano sarà diviso per ciascuna delle otto direzioni compartimentali.

Tali uffici reclami comunicheranno direttamente colla sede centrale di Roma.

*** La direzione generale delle ferrovie dello Stato ha fatto formale promessa al ministro della Guerra di assumere in servizio buona parte dei sotto ufficiali in congedo.

Un'aggressione in pieno giorno. — Ed avanti con le prodezze teppistiche. Ieri alle 11 30 ant. il lattivendolo che ha l'impresa della fornitura del latte all'Asilo Mariuccia, transitava sul piazzale Buonarotti col suo carro, quando cinque giovanotti dall'aspetto poco rassicurante si schierarono sulla strada impedendo il transito ed accennando al lattivendolo di fermarsi. E siccome questi credette di non ottemperare a tali ordini, i cinque giovani teppisti fermarono il cavallo e chiesero cinque centesimi di latte.

Il lattivendolo non aderì. Allora i cinque individui si scostarono di pochi passi dal carro ed incominciarono a scagliare terribili sassate. Uno dei teppisti anzi, estratto il coltello, tentava di colpire il lattivendolo, il quale, sferzato il cavallo, riuscì a sottrarsi a quei farabutti.

Dopo un paio d'ore le guardie di P. S., informate del fatto, arrestarono due giovinastri ritenuti autori del fatto delittuoso.

GIORGIO SAUVIN

SI DEVE AMARE?

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

I suoi occhi si compiacquero a soffermarsi sullo spettacolo così triste del crepuscolo di un ultimo giorno d'inverno...

Ai suoi piedi, la Senna, nel suo vestimento di pietra, scorreva lenta e fosca sotto il ponte, su cui si pigiavano i veicoli di tutti i generi, spiccando in chiaro sul vasto orizzonte formato dalle banchine e dai Campi Elisi.

Vicin vicino, la Camera dei Deputati, imponente per la sua mole in forma di tempio greco; in distanza, nello sfondo, il palazzo del Trocadero, sfumato in modo da dare l'illusione di un colonnato che avesse sopravissuto a qualche monumento vetusto. L'insieme era di una bellezza malinconica, e le tinte fosche si facevano a poco a poco, più fosche ancora. L'aria era fredda e l'umidità trasudava dai marciapiedi.

Ad un tratto, apparvero in parecchi punti alla volta delle luci tremule; i fanali di gas si accendevano, sembrando in quella bianchezza grigiastra dell'aria altrettanti ceri, accesi per la cerimonia funebre di una mattina di gennaio.

La luce resisteva e non voleva morire, ma il cielo si coprì all'improvviso di densi nembi e la notte trionfante ravvolse dei suoi veli neri, quel meraviglioso quadro, facendolo sparire nel nulla.

Gastone, sensibile a tutte le impressioni della natura, si sentì preso da un'emozione dolorosa ed il suo dolore si accrebbe...

È probabile che se egli avesse potuto materializzare e vedere le idee che si agitavano in quel momento nello spirito della signora Bernard, Gastone avrebbe avuta una impressione molto diversa.

Mentre egli se ne andava penosamente, oppresso da una tristezza, ancor accresciuta dalla tristezza del giorno morente, accasciato dal suo dolore immaginario, la principessa era rimasta nel suo salottino, deliziosamente commossa, con gli occhi semi-chiusi, guardando la gentile visione del suo innamorato che le era rimasta impressa nell'anima.

Lo studiava con quell'esperienza femminile che discerne esattamente, i pensieri più segreti, e distingue così bene un battito di cuore dall'altro... e quell'esame minuzioso, le metteva nelle vene un brivido di piacere.

In Gastone tutto le andava a genio, e sopratutto era affascinata dalla poca fiducia che il giovine aveva in sè stesso, dal modo con cui frenava gli slanci del suo cuore, dalla sua timidità riverente.

Egli era già cosa sua; essa non ne dubitava; poteva disporre di lui a seconda dei suoi estri e dei suoi capricci. Possedeva il suo cuore e la sua anima, e di quel possesso gioiva profondamente.

Per lungo tempo, essa non osò muoversi, per tema di rompere l'incantesimo di quel vivente ricordo nel quale si immergeva tutta. Poi, riprese la padronanza di sè con un energico sforzo, e si diede a preparare, col suo sensualismo placido e savio, le vie fiorite che Gastone doveva seguire; intendeva di prolungare la prefazione del suo romanzo, di moltiplicarne i capitoli per aguzzare il suo appetito, nonchè di complicarla per promuovere lo scioglimento nelle condizioni volute da lei, in un luogo ed in un' ora anticipatamente prefissi.

Amava essa il giovane?

Forse... quanto poteva amare col suo senno gelido e il suo egoismo calcolatore.

La principessa era ancora immersa nelle sue sapienti combinazioni, pregustando morbosamente il piacere futuro, quando un dito leggero bussò all'uscio. Era Genoveffa.

— Come va, madre? disse la fanciulla, entrando. Il mio professore di piano se ne è appunto andato, e sapendo che non avevate fatto attaccare oggi, temevo che foste indisposta.

— Ma no, cara, disse la signora Bernard, sempre affettuosa, sto benissimo anzi, non ho neppur l'ombra dell'emicrania. Ho guardato la mia lista di visite; erano tutte noiose, e sono rimasta a casa per riordinare alcune carte.

— Ah! è un vero divertimento, disse la fanciulla, di frugare così tra la roba... Per conto mio è la mia passione; quando resto in camera è per mettere in scompiglio tutti i miei cassetti.

— Allo scopo di riordinarli meglio, interruppe la signora Bernard, sorridendo. Ti ricordi che quando eri piccina, il tuo povero padre ti chiamava « la signorina ordinata. » Bada, quell' esagerata virtù può degenerare in manìa, ove la si spinga all'eccesso...

Così dicendo, attirò la giovinetta verso di sè, e le diede un buon bacio veramente materno... Aveva il cuore così lieto! A quell'effusione insolita, Genoveffa si sentì un poco imbarazzata, ma ricambiò il bacio con tutto il cuore: amava ed ammirava tanto la matrigna!

— È venuto il signor Gastone? interrogò poi.

— Come lo sai? rispose la principessa sorpresa.

— L'ho incontrato nell'Hall, quando tornava con Miss. Anzi aveva l'aria agitata, e m'ha detto di aver molta premura perchè doveva andare ad un'asta.

— Sì; era venuto a domandar i miei incarichi in proposito.

Dopo un momento di lieve esitanza, Genoveffa riprese la conversazione che era caduta:

— Madre?... Non vorreste prendermi con voi, il giorno in cui andrete dalla signora di Tersac?

— Certamente, cara, se può farti piacere... rispose la signora Bernard; ma in generale, le visite non ti divertono molto. Perchè vuoi andare dalla signora di Tersac, ove è raro di trovare della gioventù?

— Lo desidererei, rispose dolcemente Genoveffa, perchè mi pare così strano di vedere sempre qui e dappertutto, il signor Gastone e di non conoscere sua madre della quale egli parla così spesso.

La luce scemava, faceva già buio nel salottino, altrimente la signora Bernard avrebbe notato senza fallo il turbamento ed il rossore della giovinetta. Molto assorta nei suoi pensieri, non diede nessuna importanza alla richiesta di Genoveffa.

— Ebbene, è cosa intesa; la prossima volta ti condurrò con me, e non ti toccherà aspettare un pezzo; domani è appunto il giorno della signora di Tersac e contava di recarmi da lei. Vedrai una gran buona signora che mostra forse più anni di quelli che ha, ma è intelligente, eletta di modi, ed ha ancora gli occhi e la mente molto acuti.

La baronessa di Tersac abitava nell'antica via del Lussemburgo, oggi via Cambon, il pianterreno di un palazzo, posto tra corte e giardino.

La porta di quell'appartamento si apriva al piede di un imponente scalone di sasso, di cui la ringhiera in ferro lavorato, capolavoro dei tempi antichi, era l'oggetto prezioso che il padrone di casa, il cavaliere di Ligneul, mostrava a tutti con orgoglio: Vale più che tutto il palazzo, soleva dire.

La principessa e sua figlia passarono dalla sala da pranzo e da una prima sala, per giungere in quella dove la baronessa riceveva; tre locali immensi, che davano sopra un giardino, piuttosto trascurato, di cui gli alberi secolari confondevano i loro rami con le quercie del Ministero di Giustizia, fraternizzando al disopra di un muro bassissimo.

Tutti quegli alberi davano l'illusione di un vero parco, di un lembo di campagna, trasportato a Parigi, colle sue verzure ed il suo silenzio. *(Continua.)*

Braccio fratturato. — Ieri il ragazzo Flaminio Marinetti di 10 anni abitante in corso S. Celso, 48, garzone operaio presso lo stabilimento Carrera, mentre se ne stava presso una macchina in moto si ebbe il braccio destro preso e orribilmente fratturato da una cinghia di trasmissione.

Il Marinetti fu soccorso e trasportato all'istituto per gli infortuni sul lavoro dove ebbe pronte cure.

Annegata. — Poco dopo il tocco di ieri alcuni ragazzi stavano giocando sulla sponda di una diramazione del canale Villoresi a Musocco: la bambina Carolina Terragni, di circa tre anni, sdrucciolò e cadde nell'acqua che la trasportò nel tombino che passa sotto la strada per Niguarda. Poco dopo venne estratta cadavere.

Tentato suicidio d'un parrucchiere. — La scorsa notte il parrucchiere Luigi Airaghi di 29 anni, abitante in via Carlo Ravizza N. 1, colto da grave esaltazione, tentò togliersi la vita gettandosi dal cavalcavia di corso Sempione.

Nella caduta l'Airaghi riportò contusioni gravi e frattura del braccio destro.

Egli venne medicato all'Istituto per gli infortuni sul lavoro di via Paolo Sarpi.

Il temporale di ieri sera.

Un fulmine su un fenile.

Ieri sera, dopo una giornata assai calda arrivò un temporale ristoratore a rinfrescare la temperatura, quantunque la pioggia non sia stata molta.

Tra il lampeggiare vivo non è mancata qualche scarica fragorosa di fulmini.

Uno d'essi è caduto su un fenile della cascina la *Varesina*, situata nel riparto di San Cristoforo al n. 91. Il fieno s'incendiò tosto e le fiamme salirono alte.

Gli abitanti del cascinale, di cui è proprietario il signor Giuseppe Toselli, riuscirono a soffocare subito l'incendio, prima ancora che giungessero i pompieri, prontamente accorsi.

La voce di un misterioso delitto.

Nella mattinata d'oggi si era sparsa la voce di un misterioso delitto avvenuto nella nostra città che se non avesse, in seguito, assunto proporzioni molto più modeste sarebbe stato tale da appassionare vivamente la curiosità pubblica.

Attesa appunto la gravità del fatto abbiamo voluto, specie in questi giorni di eccessiva sovreccitazione, prima di divulgare la notizia approfondire conscienzosamente i fatti.

E i fatti si sono svolti come i nostri lettori già conoscono in parte, essendoci già occupati del fatto.

La notte del 3 agosto, il parrucchiere Beniamini Enrico, che abita in viale Principe Umberto n. 8, mentre rincasava verso il tocco colla sua signora ed un'amica di famiglia, osservò che, contro l'usato, l'uscio dello spaccio di vino all'ingrosso gerito dal signor Alfio Consoli, noto cesellatore e niellatore, rimaneva socchiuso.

Insospettitosi, il signor Beniamini spinse dentro lo sguardo e vide che per terra ardeva un lume.

Temendo dei ladri corse a svegliare il portinaio, il quale giudicò prudente fare avvertita del fatto la questura.

Frattanto altri passanti si erano radunati, e fra gli altri un carabiniere, accompagnati dal quale alcuni più animosi entrarono nella bottega.

Appena dentro scorsero il padrone signor Consoli, coperto solo dalle mutande slacciate e da un corto giubboncino, giacente per terra, già freddo cadavere.

Sopravvenuta la Pubblica Sicurezza, si provvide a rimuovere il cadavere, poichè ogni opera del medico dott. Grancini accorso dalla Guardia Medica di P. Venezia fu riconosciuta inutile, trasportandolo al Cimitero Monumentale.

Del luttuoso avvenimento fu subito avvertita la famiglia del defunto che si trovava a villeggiare a Varese.

Intanto dalle prime indagini si venne a sapere che il Consoli aveva passata parte della notte in compagnia di due ragazze colle quali s'era intrattenuto a mangiare, a bere, e a darsi spasso.

Giunto il figlio del Consoli a Milano volle vedere la salma del padre, e rivelando alcune gravi contusioni al capo, venne in sospetto che si trattasse di morte violenta, causata a scopo di furto.

In ciò fu confermato dalla constatazione che non si rinvenne un orologio con catena d'oro che, a suo giudizio, dovevano essere stati sottratti.

Però è da notare che altri valori ed oggetti preziosi furono trovati nello stesso locale, fra cui una spilla di diamanti di rilevante valore.

In seguito a tali risultanze furono tratte in arresto le due donne che erano state con lui, e che altre volte lo avevano visitato.

Esse però negano e d'aver cagionata la morte e di avere sottratto alcun che. Dicono anzi che, siccome parve loro che il Consoli non si sentisse troppo bene, lo lasciarono nella bottega e se ne andarono pei fatti loro.

Un altro arresto è stato operato nella persona di un giovanotto, amante di una delle ragazze: ma non pare che questa misura abbia servito a gettar maggior luce su quanto di oscuro vi può essere su questa morte repentina.

I conoscenti del Consoli mentre lo sapevano piuttosto proclive agli amori venali, dicono che era anche sofferente per una malattia di cuore.

Le contusioni al capo si notavano dal lato su cui giaceva il cadavere quando fu ritrovato; e forse si debbono esclusivamente a un colpo contro lo spigolo del tavolo, cadendo.

Ad ogni modo l'autorità indaga, mentre si attende l'esito dell'autopsia che fu ordinata, anche su richiesta della famiglia, dall'autorità giudiziaria.

Un'intervista con i famigliari del defunto.

Abbiamo voluto attingere alla fonte più sicura notizie precise intorno al fatto misterioso, ed ottenemmo d'essere ricevuti dalla moglie signora Rosalia Barigozzi, trentaseienne e da vent'anni consorte del Consoli, nell'abitazione dei signori Bianco in via Marco Polo, 8.

La povera donna alle prime nostre domande ruppe in un tumulto di lagrime ed il figliastro di 22 anni e la bimba di sette anni appena le si unirono nel pianto disperato.

La parola ci morì allora sulle labbra e quasi eravamo sul punto di allontanarci, quando la signora mormorò:

— No, sentano, non fosse che per la riabilitazione di lui e per smentire le orribili voci fatte correre, io devo farmi forza... non piangerò più... Ascoltino. Ed udimmo.

«Il primo del corrente mese mio marito mi accompagnò con i figliuoli a Varese e se ne tornò la stessa sera a Milano, tranquillissimo ed in perfetta salute, assicurandomi che avrebbe fatto ben presto una capatina in campagna. Sono certa che le sue abitudini non subirono per questo distacco alcun cambiamento.

Quanto strazio ci procurasse quindi la notizia della sua morte improvvisa, loro possono facilmente immaginarlo.

A questo punto madre e figli scoppiarono in nuove lacrime e fu stavolta il giovanotto, Giuseppe, che continuò la narrazione:

— Fu nel baciare a lungo, intensamente, il mio povero babbo quando già la morte l'aveva reso come di ghiaccio, che gli riscontrai alcune lesioni al capo.

« E seguirono le dicerie, alcune veramente orribili, intorno al babbo, e si noti che sono false quelle intorno a presunte sue dissolutezze finchè io stimai opportuno avvisarne la sezione VI di P. S. e feci in ispecie notare la scomparsa dell'orologio d'oro e la catena del complessivo valore di duemila lire e del portafogli del defunto che per quante ricerche io abbia fatte non potei rinvenire. Di più, mentre parlavo col funzionario, il colloquio venne interrotto da un tale che telefonicamente avvertiva d'esser pronto a dare schiarimenti sulla morte di mio padre. »

E qui il disgraziato figliuolo ci raccontò quanto è detto circa le due ragazze che passarono con il Consoli le ultime ore della vita di questi, e che forse potrebbero dire come la morte sia piombata d'improvviso fra loro.

Certo che la famiglia sostiene più che mai trattarsi di un agguato, e l'autorità prosegue nelle sue indagini che vogliamo augurarci siano questa volta soddisfacenti.

Prima di congedarci potemmo ammirare pregevoli lavori di niello: splendido tra gli altri un finissimo servizio da caffè raffigurante *Dal caos ai nostri giorni*. Ora il Consoli lavorava intorno ad una cintura ove erano istoriati tutti i salienti episodi del nostro risorgimento.

Grave disgrazia a un muratore.

In via Tre Alberghi alcuni operai muratori stanno facendo delle riparazioni alla facciata della casa segnata col n. 4.

Verso le quattro del pomeriggio d'ieri uno degli operai, il muratore Davide Radaelli di 28 anni, abitante a Novate, si trovava in cima ad una scala a piuoli all'altezza di parecchi metri da terra, intento al proprio lavoro.

Ad un tratto un carro della Ditta Fratelli Gondrand urtò e fece cadere la scala ed il Radaelli cadde a terra ferendosi gravemente alla testa e alla faccia.

In suo aiuto accorsero tosto i compagni di lavoro ed i passanti che adagiatolo in una vettura lo trasportarono all'Ospedale Maggiore dove fu dichiarato in condizioni allarmanti.

Per le ferrovie del Sempione.

— Ci telegrafano da Roma, 11: (*Norsa*). La delegazione internazionale per le ferrovie del Sempione avrà la sua sede a Milano ove il 15 settembre terrà la sua prima riunione.

Le sciagure di tre milanesi.

Ci telegrafano da Como, 10:

(B.) Stamane il manovale Riccardo Butti, di anni 15, da Milano, addetto ai lavori di una fabbrica, durante una mezz'ora di riposo si accostò ad un pozzo — a quanto pare per dissetarsi — e vi cadde.

Alle sue grida accorsero i compagni di lavoro, i quali lo estrassero e lo portarono all'ospedale.

Il poveretto nella caduta s'ebbe il cranio fratturato ed è perduta quindi ogni speranza di salvezza.

Ci telegrafano da Porto Maurizio:

Ieri nel comune di Santo Stefano della Tinca delle finitime Alpi Marittime, mentre il signor Ripanti Nazzareno, d'anni 40, nativo di Milano ma colà residente da oltre dieci anni, stava seduto sopra il parapetto d'un ponte a godersi il fresco, colto da un capogiro, precipitò nel sottostante burrone dall'altezza di circa trenta metri, rimanendo cadavere sul colpo.

Il disgraziato lascia moglie e quattro figli in tenera età.

Ci telegrafano da Ravenna, 10:

Alle ore una della notte scorsa il ventisettenne Colombo Enrico di Milano, montatore meccanico dello stabilimento Franco Tosi di Legnano, mentre provava il macchinario d'impianto della luce elettrica della ditta Dragoni-Brocchi, caduto nel pozzo scavato all'uopo vi annegava miseramente.

L'infelice giovane trovavasi qui colla moglie e il figliuoletto e doveva ripartire stamane per Legnano avendo terminata la sua missione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.21 — tram. 7.35 — Roma — leva 5.15 — tram. 7.14 — Palermo leva 5.18 — tram. 7.5.

Luna. — Età giorni 12. — Tram. alle 3.23 a.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 767 sul golfo di Guascogna, minima di 749 sulla Scandinavia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 16 pioggia — Nizza, 26 bello — Madrid, 20 bello — Zurigo, 19 bello — Praga, 19 vario — Vienna, 17 nebbia — Trieste, 23 bello — Budapest, 19 bello — Pietroburgo, 18 vario.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa: massima di 763 al sud, minima di 761 al nord.

Venti variabili, forti con mari agitati al sud.

Temperatura aumentata: massime di ieri: Milano, 34 — Torino, 28 — Venezia, 31 — Genova, 31 — Firenze, 34 — Bologna, 31 — Roma, 33 — Napoli, 31 — Foggia, 30 — Bari, 29 — Palermo, 31 — Cagliari, 32.

Ieri. — Cielo vario con temporali al nord, bello altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con temporali sull'Alta e Media Italia.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 11 agosto.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.1.
Temp. c. med. + 24.5. mass. + 32.4, min. +19.6.
Umidità relativa media 63 0/0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente: Sereno, nuvolo, temporale, pioggia.
Acqua caduta, mill. 1.0.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *La Geisha*, oper. — Ore 8 45.
Olimpia: *Maternità*, comm. — Ore 9.
Fossati: *La femme à papa*, oper. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Alhambra: Varietà. — Ore 8.30.
Modena: *Fanfan la Tulipe*, oper. — Ore 9.
Bagno di Diana (con doccie): Barr. P. Venezia.
Bagno Ticino (Acqua corrente): via F. Argellati.
Sala Edison: Cinematografo Primario. - Tutti i giorni dalle ore 15 alle 23.
Sala Volta (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Cinematografo Stereopticon (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

PICCOLA CRONACA

Mercè l'Antagra-Bisleri la Gotta è oggi nel novero delle malattie guaribili.

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

UN BEL SALTO

Ci telefonano da Bergamo, 11:

Certo Betocchi Francesco, di Gandino, era stato mandato a Bergamo dalla propria moglie con un voluminoso campionario di merletti perchè avesse a trovare dei compratori.

Il Betocchi fu poco fortunato, e in tutta la giornata non potè concludere alcun affare.

Tanto per consolarsi allora fece una capatina in diverse osterie, e poi come un peripatetico qualunque si recò a riflettere ai casi suoi sotto il bellissimo viale delle piante negli alti bastioni di Sant'Agostino.

Il povero uomo cominciò allora a pensare alla scena inevitabile e spaventosa che lo attendeva a casa per parte della moglie, quando fosse venuta a cognizione dell'esito negativo della sua visita a Bergamo, e, un po' per il caldo, e un po' per il vino tracannato, in un momento di scoraggiamento, deposta la valigetta e l'ombrello sul parapetto del bastione, si lanciò a capo fitto nel vuoto da una altezza maggiore di una ventina di metri!

Accorsero due guardie per portargli i primi soccorsi: ma lo trovarono sano e senza la benchè minima escoriazione in una delle ortaglie sottostanti, mentre stava preparando un mazzetto di fiori per l'irosa consorte.

La fuga del tenore Bonci con una signorina

*** Ci telegrafano da Padova, 11:

A proposito dell'avventura del tenore Bonci, posso accertarvi che nel mattino del cinque corrente i due amanti arrivarono in automobile a Padova scendendo all'albergo della Stella d'oro, dove naturalmente diedero nomi falsi. Ripartirono a sera inoltrata sembra per Venezia, mentre lo *chauffeur* ritornò a Firenze.

Un delegato di questura si presentò all'albergo quando gli amanti erano già scomparsi.

Altri particolari.

Ci telefonano da Firenze, 11:

La fuga del tenore Bonci con la signorina Nella Bertelli continua ad esser tema di tutti i discorsi nei ritrovi mondani.

Si assicura che la signora Bonci non ignorasse la smodata simpatia esistente fra il marito e la ragazza e che, sebbene gelosissima, avesse taciuto paventando lo scandalo.

Si ricorda che nel maggio scorso alla Pergola il Bonci dava alcune rappresentazioni straordinarie del *Faust* e la signorina Bertelli dal palco di primo ordine, che occupava seralmente colla famiglia, non toglieva mai il binoccolo di dosso al tenore stesso.

È da notarsi che allora la consorte del Bonci si trovava nella vostra clinica chirurgica per subire un'operazione. Può essere che l'assenza appunto del consorte abbia spinto vieppiù il marito verso la fanciulla.

Del resto l'erotismo di Bonci non era un mistero per quanti lo conoscevano.

Si rammenta in proposito che, or sono tre anni, cantando, egli si innamorava a tal punto di una giovane artista da imporla all'impresa. Il pubblico protestava.

Si accerta che l'industriale Giovanni Bertelli, padre della fanciulla avesse assunto la amministrazione dei beni del tenore.

Infatti nell'ultimo viaggio di questi all'estero egli lo accompagnò funzionando da segretario.

Mi consta che i genitori della fuggitiva non sporsero querela come non la sporse la moglie abbandonata.

Da informazioni particolari sembra che i due colombi si siano imbarcati a Venezia diretti in Oriente.

Processo Murri

La disperazione di Linda.

Ci telefonano da Torino, 11 notte:

Dopo circa tre quarti d'ora dalla lettura della sentenza, si era cercato di fare uscire Linda dalla camera di sicurezza riservata agli imputati, quando un acquazzone abbondantissimo aveva disperso la folla considerevole che si era radunata davanti alla Corte di Assise, ma ad un tratto Linda è stata colpita da un accesso di crisi isterica in modo che si è resa necessaria la presenza di un medico nella carrozza che dalla Corte doveva trasportarla al carcere.

Linda, nella sua crisi non faceva che ripetere il nome dei suoi bambini, esclamando tratto tratto: « Povero Ninetto! Povera Maria! »

Grida e crisi sono state provocate dall'improvviso malore che ha colto Tullio nella gabbia degli imputati.

Benchè le venissero praticate diverse iniezioni di morfina ed altri eccitanti, non rinvenne che dopo lunghissimo tempo e dopo che da quattro guardie venne portata a prendere aria su una terrazza.

Il verdetto ha prodotto profonda impressione: si discute sulla decisione dei giurati, ma in generale si ritiene che il verdetto è inspirato alla più seria obbiettività.

L'annuncio della condanna al prof. Murri.

Ci telegrafano da Bologna, 11:

Il prof. Murri abita nella tranquilla via Marsala al numero 20, nel quartiere della vecchia piazza d'armi.

Occupa uno spazioso alloggio al piano terreno, in una elegante palazzina fiancheggiata da giardini.

Egli ha seco la moglie signora Giannina, che da un mese lo ha raggiunto con sua sorella.

Lo stato del professore è compassionevole: piange continuamente malgrado gli affettuosi conforti che le prodiga la cognata.

Il prof. Murri è uscito stamane verso le nove ed è rientrato alle 11.30 rimanendo in casa nell'angosciosa attesa del verdetto.

L'abitazione del Murri è sorvegliata da parecchi agenti sotto gli ordini di un delegato nella tema di possibili dimostrazioni.

Alle 5,45 è giunto in carrozza l'on. Ferri il quale si recò tosto a comunicare al professore l'esito del verdetto.

È facile immaginare la desolazione di quella casa!

L'on. Ferri era accompagnato dal professore Vitali di Bologna.

Quando il professor Murri apprese la triste notizia della condanna, scoppiò in pianto esclamando:

— Me li hanno assassinati!

La signora Giannina Murri ebbe una violenta crisi nervosa durante la quale manifestava di mettere in atto tristi propositi.

Le impressioni per la condanna.

A Milano, l'attesa per il verdetto, già grande sin dai giorni scorsi, si acutizzò in modo tale nelle ultime ore da potersi dire veramente impressionante.

Così appena il supplemento del *Secolo*, che fu dei primissimi a recare la notizia, potè uscire, i rivenditori di esso vennero letteralmente presi d'assalto.

In pochi minuti migliaia e migliaia di copie si sparsero fin nelle vie eccentriche della città, suscitando subito i commenti più vivaci pro e contro il verdetto.

Ci telegrafano da Bologna, 11:

(A.) La cittadinanza attendeva con ansia il verdetto dei giurati di Torino da vari giorni.

L'esito definitivo causa discussioni vivissime e vennero fatte numerose scommesse. Generalmente però queste si limitavano sopra Teodolinda e Secchi, pei quali si credeva vi fosse probabilità di assoluzione.

La notizia del verdetto si sparse per la città in un lampo, impressionando grandemente.

Prima ancora che escano i giornali cittadini, si divulga la notizia della sentenza che è accolta favorevolmente, encomiandosi il verdetto dei giurati torinesi.

La cittadinanza mantiene un contegno dignitoso.

Il solo *Avvenire* commenta il verdetto favorevolmente.

Il *Resto del Carlino* si limitò a pubblicare la sentenza.

Nei ritrovi serali si commentano le dichiarazioni di Naldi le quali lasciano intravedere secondo una parte della cittadinanza, nuove rivelazioni che si prevedevano fino dal suo tentato suicidio.

Commentandosi la sentenza riconosciuta giusta, il pensiero di molti si rivolge al prof. Murri, colpito così atrocemente nei suoi affetti.

So che gli vennero inviati telegrammi di conforto.

*** Ci telegrafano da Firenze, 11:

(C.) La cittadinanza attendeva oggi ansiosamente il verdetto del processo Murri.

Quando la notizia giunse i più accolsero il verdetto favorevolmente.

Non così la sentenza che parve grave nei rapporti specialmente di Linda, per la quale i giurati, nonostante affermassero la sua complicità nella istigazione del reato, escludevano poi, contraddicendosi, la premeditazione.

I giornali usciti adesso, non recano commenti di sorta.

*** Ci telefonano da Roma, 11:

È stata vivissima l'attesa a Roma specialmente nel pomeriggio per il verdetto e la sentenza del processo Murri.

Le redazioni dei giornali erano affollate di persone ansiose di conoscere l'epilogo giudiziario del tenebroso dramma che da alcuni anni ha interessato così vivamente la pubblica opinione.

La notizia del verdetto è stata annunziata da edizioni straordinarie di tutti i giornali.

Generalmente non si prevedeva un verdetto così severo.

Commenti della stampa romana

Ci telefonano da Roma 11, notte:

(*Norsa.*) I giornali commentano variamente il verdetto dei giurati di Torino.

La *Tribuna* dice che non rimane altro che accettare la parola uscita dalla coscienza dei magistrati cittadini, e tacere, anche se intimamente possa sembrare che sia eccessiva.

Il *Giornale d'Italia* scrive che il verdetto, per gli elementi diversi ed opposti di cui si è tenuto conto, per la serenità con cui è stato dettato per il misurato equilibrio del giudizio sarà appreso come una delle prove più sane ed illuminate che il Collegio dei giurati poteva dare. Non lo trova quindi eccessivo.

Il *Giornale di Roma* dice che il verdetto è ammonitore, perchè condanna non i Murri soltanto e i loro complici, ma tutto un sistema, tutta una morale, tutta una frazione della vita moderna di cui i condannati d'oggi non erano che gli esponenti.

L'*Avanti* definisce il verdetto un macello, e chiama i giurati antropofaghi.

FESTA OPERAIA

Ci telegrafano da Abbiategrasso, 11:

La locale Società artisti e operai festeggerà domenica il 40° anniversario della sua fondazione ed ha concretato per ciò un modesto programma di divertimenti.

Alla vecchia e forte associazione i nostri auguri.

Enorme frana al Gran San Bernardo.

Ci scrivono da Domodossola, 12:

(B.) Un'enorme frana precipitò sul Gran San Bernardo presso la cantina di Proz che fu salva per miracolo.

La frana è di 40,000 m. cubici. La strada fu rotta in cinque luoghi. Un ponte venne rovinato. I danni sono gravissimi.

Un impresario teatrale che eredita un milione

Ci scrivono da Alessandria, 10:

(el) Il tenore Vincenzo Firpo già impresario del teatro Dal Verme di Milano e di altri, artista ben noto nel mondo teatrale, ha avuto l'insperata fortuna di essere nominato erede universale delle sostanze della signora Vilka Maria, una bavarese innamorata dell'Italia, che è morta pochi giorni fa in Alessandria.

La Vilka, a quanto si dice, possiede un magnifico castello a Bukarest ed era un tipo un po' strano di milionaria, dilettandosi di pittura, di canto, di viaggi.

La notizia ha fatto grande impressione.

Due disertori.

Si ha da Pallanza, 11:

(B.) Il soldato L. Kercher da Zornasco, disertò lasciando armi e zaino a terra.

Il tribunale militare condannò in contumacia Mazzetta E. di Pallanza disertato dal reggimento.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

IL DECRETO D'AMNISTIA.

11 agosto, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) Con regio decreto datato da Valsavaranche in data 7 agosto, e controfirmato dal presidente del Consiglio e dal ministro guardasigilli, è stata concessa l'amnistia per reati di azione pubblica preveduti nella legge sulla stampa per delitti contro la libertà di lavoro, e per delitti preveduti negli articoli 125, 126, 140, 246, 247, 251, del Codice penale.

È pure concessa l'amnistia per i reati seguenti quando siano stati commessi in occasione di moti popolari dimostrazioni o tumulti:

a) delitti di violenza e resistenza alle autorità, oltraggio ed altri delitti contro persone rivestite di pubblica autorità, preveduti nel titolo III capitolo VII ed VIII del libro II del Codice penale.

b) lesioni personali commesse in concorso di alcuno dei delitti indicati nella lettera precedente, esclusi quelli preveduti nei numeri 1 e 2 dell'articolo 372 del codice penale;

c) esercizio arbitrario delle proprie ragioni, preveduto nel capitolo VIII del libro II del codice penale:

d) danneggiamenti preveduti nel capo VII del titolo X, del libro II del codice penale:

e) delitti contro la libertà individuale, preveduti negli articoli 154 e 156 del codice penale:

f) delitti contro l'incolumità pubblica di cui agli articoli 312, 315, 316 e 328 del codice penale;

g) contravvenzioni prevedute nel codice penale ed in altre leggi.

Le pene residuali derivate da condanne pronunciate con sentenze dei tribunali militari o dei tribunali ordinari per i reati non compresi nell'amnistia commessi in occasione di moti popolari, pubbliche dimostrazioni o tumulti, sono ridotte alla metà.

Il decreto non pregiudica le azioni civili che i diritti dei terzi derivati dai reati ne fanno l'oggetto.

Il movimento dei prefetti.

Eccovi il movimento dei prefetti: Chierichetti da Cosenza a Piacenza; Serao da Messina collocato a disposizione; Bedendo da Catania idem; Germonio dall'aspettativa a disposizione; Trincheri da Piacenza a Catania: Capitelli da Lucca a Messina; Focia di Cossato da Campobasso a Reggio Emilia; Pentino da Grosseto a Campobasso; Facciolati consigliere delegato nominato a Prefetto di Catanzaro.

Merry del Val a Castel Gandolfo.

È partito oggi per Castel Gandolfo il cardinale Merry del Val.

È questo il secondo anno, dopo il 1870, che il cardinale segretario di Stato, il quale non si era mai allontanato dalla persona del papa, si reca nella magnifica villa pontificia. E questo fatto non è considerato nel Vaticano di piccola importanza. I provvedimenti presi dal Governo per la permanenza a Castel Gandolfo del cardinale segretario di Stato, sono gli stessi del decorso anno, cioè il filo diretto, telefonico e telegrafico dalla Villa papale al Vaticano: aumento di carabinieri e quattro agenti ciclisti per scortare le escursioni del cardinale.

Da Parigi.

Una querela contro Jaluzot.

11 agosto. — (E.) Il sig. Chaumié ministro Guardasigilli ha ricevuto stamane tre delegati degli impiegati del Printemps presentatigli dal deputato Rouanet.

Essi gli hanno rimesso una querela contro Jaluzot nel senso che vi telefonai stamane.

Dopo i delegati, il ministro della giustizia conferì col signor Bulot procuratore generale e col procuratore della Repubblica signor Fabre, il quale avrebbe poi ordinato ad un giudice istruttore di iniziare una severa inchiesta sugli affari del Printemps.

Stasera si vociferava che Jaluzot fosse fuggito, ma la notizia è stata subito smentita.

Un'altra delegazione di impiegati del Printemps fu ricevuta oggi a mezzogiorno dal ministro della giustizia.

Essa gli rimise una petizione firmata da circa ottocento impiegati che protestano contro la querela presentata dall'altra commissione oggi ricevuta, e pregano il ministro a tenere presente la loro condizione, qualora fosse dichiarata la chiusura del Printemps.

Il ministro ha dichiarato che prenderà in considerazione il loro reclamo, e li ha assicurati che in ogni modo la querela presentata dagli altri delegati non ha che un carattere personale.

Lo sciopero di Longwy.

I colloqui per la conciliazione fra padroni e scioperanti hanno avuto luogo ieri a Longwy dinanzi al giudice di pace, ma l'accordo non si potè stabilire che per le officine di Mulaines.

Inquanto alle miniere di Saulnes il disaccordo continua sulle condizioni della ripresa del lavoro.

L'incontro di re Edoardo e Francesco Giuseppe.

Vienna, 11 agosto. (G). Si annuncia che il re d'Inghilterra visiterà Francesco Giuseppe a Isch il 15 corrente, recandosi poscia a Marienbad.

ULTIME NOTIZIE

LA CONFERENZA PER LA PACE

Le proposte del Giappone.

Ci telefonano da Londra, 12 agosto (ore 1.30 ant.):

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« I termini della pace proposti dal Giappone furono resi noti ai circoli governativi.

« Nessuna delle persone con le quali ho parlato espresse l'opinione che la Russia accetterà tali condizioni.

« Essi credono che la Russia dovrebbe accettarle.

« Non si sa se la Russia risponderà con un rifiuto o se metterà avanti delle contro proposte; se la conferenza cesserà subito o se si sentirà di trovare una via di mezzo su cui i plenipotenziari potranno ancora discutere.

« Ciò che non sembra verosimile è che non ci sarà alcun compromesso.

« Nessuno, per esempio, dubita che formi un ostacolo insormontabile alla pace la questione delle navi internate e quella dei privilegi per la pesca.

« Ma la domanda che la potenza navale della Russia in Estremo Oriente debba essere in futuro limitata, quella dell'indennità e quella della cessione di Sakaline, dimostrano che il Giappone prevedeva che la pace non si sarebbe fatta e che per questo non desiderava mostrare un'attitudine conciliativa.

« Quest'impressione è avvalorata dall'incidente delle credenziali giapponesi non soddisfacenti.

« Al ministero degli Esteri russo si mantiene la massima segretezza.

« La *Novoie Wremia* critica Witte per il fatto di aver accettato le dichiarazioni verbali di Komura riguardo alle credenziali e dichiara che un diplomatico di professione non avrebbe fatto ciò.

« Nei circoli governativi si è molto reticenti riguardo alle condizioni per la pace; tuttavia si ammette che i dispacci mandati ai giornali sono corretti.

« Si fa osservare che la dizione della clausola riguarda l'abbandono generale dei privilegi ottenuti dalla Russia, clausola la quale lascia incerti se si tratti ancora di concessioni fatte ai sudditi russi.

« Si è inoltre osservato che la banca Russo cinese fa affari in altre parti della Cina, oltre che in Manciuria, e si ammette tuttavia che le condizioni furono formulate nelle linee generali, e che, se saranno accettate i dettagli verranno discussi tutti uno ad uno.

« Non è possibile prevedere quale sarà la risoluzione che prenderà il governo russo.

« Questa sera il conte Lamsdorf si è recato a Peterhoff per conferire collo czar. La notizia non ha cagionato grande impressione nel pubblico. I venditori dei giornali evidentemente non comprendendo l'importanza dei telegrammi odierni, vendevano i giornali senza gridare i titoli, e la gente li comprava e li metteva in tasca senza neanche leggerli.

« L'opinione prevalente è che la guerra continuerà e che sarà lunga. Tale prospettiva è accolta con scetticismo prevedendosi che il paese sarà costretto a prolungare la lotta senza entusiasmo.

« Malgrado l'ostinatezza della burocrazia, non si fa alcun affidamento sopra una rivincita militare.

« In quanto ai telegrammi ufficiali di Linievitch, non ostante l'ottimismo di questi si crede che la Russia andrà incontro ad una nuova serie di disastri.

« Gli osservatori spregiudicati credono che il possibile fiasco della conferenza di Portsmouth, pregiudicherà l'eventuale sottomissione della Russia dopo i nuovi disastri.

« Si prevede che la guerra finirà in una tregua armata e in una lotta di reciproco esaurimento, il Giappone ritenendosi quindi tutti i terreni che ha conquistato.

« Il temperamento nazionale russo sarebbe facile a conciliarsi coll'idea di abbandonare il territorio fino ad una nuova guerra piuttosto che pagare un'indennità, specialmente il territorio dell'Amour che è cagione di un grosso *deficit* annuale.

« L'interesse si concentra sopratutto nella questione finanziaria.

« Alle persone che credono che la Russia sia costretta a cedere per mancanza di danaro, si fa osservare che il suo reddito è ancora intatto e che inoltre essa può andare disporre del monopolio degli alcools e delle ferrovie.

« Witte cercherà probabilmente di venire ad un accordo coi finanzieri americani e a coloro i quali osservano che i capitalisti non si presteranno a sostenere tanto la Russia quanto il Giappone, se le ostilità continueranno, si risponde, che la Russia è in grado di offrire solide garanzie per i suoi prestiti futuri.

« Nei circoli militari si aspe... una battaglia e, in quanto a ... si crede che i giapponesi non ... le gravi perdite che toccarono a ... thur, giacchè essi si limiter... sire ed assediare Vladivostok ... alcun attacco, mentre, nel ... deranno il grosso dell'esercito ... ferrovia.

« Si suppone che i giapp... ora in grado di mettere in ... contingente di truppe.

« Si attende di vedere quali ... effetti della pace mancata su... interna.

« I diplomatici considerano ... blemi politici internazionali ... ranno per le troncate trattat... che la Germania riuscirà ad ... voli vantaggi.

« Si suppone che il Giappone ... acconsentire a proposte di ... cani pensano che Witte pot...

« Il barone Komura ... l'accettazione dei termini di ... decidere quali saranno le ... fra la Russia ed il Giappone ...

I russi risponderanno ...

Ci telefonano da Londra, 12 ... 2.30 ant.):

(B.) Lo *Standard* di stam... il seguente dispaccio da Ports...

« Qui corre insistente la ... condizioni di pace pubblicate ... non siano corrette, ma non ... fonte sia venuta tale smentita.

« I russi hanno avvertito ... che sono pronti a riprendere ... mani, e questo prova che W... di pieni poteri e che non ha ... cevere nuove istruzioni da...

La proroga del Parlamento

Si ha da Londra, 11:

Il Parlamento si è prorogato ... un discorso del trono letto in ... due Camere.

LA FAME IN IS...

Si ha da Malaga, 11:

Tremila operai affamati ... proprietà private di Junquera ... Pizzarra

Le autorità impotenti reclam...

A Cadice regna grande agit... popolazioni agricole.

I conflitti divengono allarma... Marrin, Arcos e Zeres.

Delle bande di operai marcia... viglia.

Dei disordini sono segnalati ... Tarmona quattromila operai ... proprietà e rubarono del besti...

SECONDA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno
Staffieri Paolo, *gerente resp.*

Il marito cav. Giovanni S... Adele, Ercole, Giuseppe, Cesar... fessione, unitamente ai rispettivi ... nipoti e pronipoti, cognate ... ciano addolorati la perdita, dopo ... tia, dell'amatissima loro

Luigia Spreafico-...
nata CAMPOLMI

avvenuta la sera del 10 corrente ...
Il trasporto avrà luogo ... tendo dalla Casa via Silvio Pellico ... chiesa indi al Cimitero.

Chiedete campioni della più alta Novità
SETA NERA
Specialità ultime creazioni, la perfezione garantite, per abiti da sposa, di società e da passeggio.
Grande assortimento in Sottane di seta e Camicette di seta confezionate
Alla Città di Como
MILANO
Spedizione franco in tutta Italia

ACLI STOMACHI DEL...
I piccoli disordini della digestione o pesantezze di stomaco che per lo ... tizione si trasformano subito in ... spepsia, spariscono facilmente co... stiglia Vichy-Etat fabbricate ... Etat. Avere sempre cura d'esi... Vichy-Etat, che si vendono in ... liche suggellate.

33 piedi d'intestino
L'intestino ha 33 piedi di lu... cioè dieci metri. Se siete affetti ... tichezza, se cioè non vuotate ... il vostro intestino andando re... alla sella, potete rendervi ... quantità di cibo in putrefazione ... testino è capace di racchiudere ... degli infelici i quali non vanno ... se non ogni 6 od otto giorni ... riconoscibili al loro colorito ... fiato pestilenziale, ai grossi ... cui hanno cosparso il viso ... giano più e soffrono di emor... stitichezza li ucciderà avvelen... Scavuline, ottimo purgativo ... guarisce la stitichezza più ost... previene il ritorno. Fa andar ... mente alla sella. La Scavuline ... piacevole ed efficace. È in ... sapore e senza odore; non ... riscalda, non stomaca ed agisce ... della dose. Non obbliga ad al... mento nel regime, nelle abitudini ... Si vende in tutte le farmacie ... posito A. Mernda, 5 Via S. ... Milano, 2 lire la scatola per ... purghe.
Scavuline

COVA Caffè Ristorante ... Via A. ... Tutte le sere ...

Primo Istituto ... 16.° ANNO D'ESERCIZIO Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia. Guar. 10 giorni ... VIA LAMA... MILANO

Acqua minerale di BOGNANCO fonte S. LORE...
litio-magnesiaca, sommamente *gradevole* e *diuretica*.
Combatte la *stipsi ostinata*, eccitando il movimento peristaltico ... stomaco e dell'intestino. Aumenta potentemente la *diuresi* ed è ... vero lavaggio dell'intestino e del rene; è perciò efficacissima nella ... nella *diatesi urica*, nelle malattie del *fegato*, *stomaco* e nei *residui* ...
Essendo assai ricca di acido carbonico naturale, costituisce gustosissima acqua da tavola.
Depositi in ogni Città

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 11 agosto, ore 2 pom.

Parigi ha segnato l'Italiana nell odierna aper a 105 20 ma anche nella nostra riunione ufale non si ebbero oscillazioni dal 105 37 per fine mese.

Continua la calma per i valori chiusi deboli prezzi circa sottonotati.

Immutati i cambi.

Rendita Ital. 5 0[0 cont.		105 22 a	— —
	f. m.	105 37 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	103 (0 »	— —
Azioni Ferr. Meridion. f.m.		762 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	455 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1228 50 »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	919 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	649 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	364 — »	— —
Id. Edison	»	8 0 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2365 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	514 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	4 8 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1570 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	5[illegible] — »	— —
Id. » Veneziano	»	290 — »	— —
Id. » Bergam.	»	310 50 »	— —
Id. » Muggiani	»	312 — »	— —
Id. Birra		1,5 — »	— —
Id. Armstrong		655 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	220 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	4 1 — »	— —
Id. Metall. Italian.	»	177 — »	— —
Id. Ferriere	»	2[illegible]1 — »	— —
Id. Costruz. Veneto	»	1[illegible]8 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	161 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	382 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	5[illegible]9 — »	— —
Id. Marconi	»	36 — »	— —
Id. Manifattura Tosi	»	363 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		367 — »	— —
Id. » Italiane	»	3 2 25 »	— —
Id. » Tirreno	»	510 25 »	— —
Francia cheque		99 97 »	— —
Svizzera	»	100 — »	— —
Londra	»	25 16 »	— —
Germania	»	122 85 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 11, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	91.2[illegible]
Id. id. 3 0[0 .	99,70	Banca Ottom.	595.00
Rend. Italiana	—.—	Argento	100,15
Camb. Londra	25,17	Cred. Fondiar.	700,00
Consol. Inglese 90 5[16		Azioni Suez . .	— —
Ferr. Lombar.	3[illegible]5,50	Lotti Turchi .	132.90
Cambio su Italia 1[16		Meridionali . .	76 ,00
Rendita turca	90,87	Rendita Russa	74.00
Banca di Parigi 1425		Rend. Portogh.	68.75
Tunisine . . .	47[illegible].25	Banca Francia	— —
Rendita Egiz.	107,10	B. Comm. Ital.	—.—
Rendit. Ungh.	97,50	R. Serba 4 0[0	81.80

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 1[illegible], ore 3. — Rend. italiana 5 0[0 105.37 — Id. 3 1[2 0[0 103, 0 — Banca d'Italia 1229.00 — Banca Comm. 920,00 — Credito Ital. 650,00 — Merid. 764,(0 — Medit. 464.00 Navig. Gener. 512,00 — Raffin. Zucch. 439.00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 11. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2.4.5** al chilogrammo.

Prezzo del mercato precedente L. 2.40.

Ricorrendo martedì, 15 corr., la festa di Ferragosto, il mercato del burro non avrà luogo sino a venerdì prossimo, 18 corr.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 11 agosto 1905.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
62	62	buoi	1.ª	L. 86,—	1,57 a 1,(0
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1.40
			3.ª	» 57,—	1,14 » 1,16
230	230	vacche	1.ª	» 74,—	1.42 » 1,45
			2.ª	» 63,—	1,26 » 1,29
			3.ª	» 40.—	1,— » 1,05
48	48	tori	1.ª	» 68,—	1,19 » 1,22
			2.ª	» 58,—	1,10 » 1,1.
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
580	580	vitelli maturi	1.ª	» 1,24	1,88 » 1,88
			2.ª	» 1,18	1,77 » 1,79
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
175	175	vitelli immat.	1.ª	» —,95	—,— » —,—
			2.ª	» —,85	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1.— a L. 1.10 a peso vivo.

***

Nel mercato d'oggi si ebbe un rialzo di L. 1 al Ql. a peso vivo e di 1 a 2 a peso morto nei vitelli maturi di I qual. e di L. 1 a peso vivo e 2 a peso morto in quelli di II qual.; invece si verificò un ribasso nei prezzi dei vitelli immaturi a peso vivo e cioè di L. 5 al Ql. tanto per quelli di I qual. quanto per quelli di II: altro ribasso si ebbe nelle vitelle d'allevamento e precisamente di L. 0 a 5 al Ql. a peso vivo. Invariati i prezzi del bestiame grosso.

Avvertesi frattanto che, causa la ricorrenza delle feste di Ferragosto, sino a venerdì prossimo, 18 corr., non avrà luogo il mercato del bestiame.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 11. — Nel mercato d'oggi si ebbe un rialzo di cent. 25 a 50 per capo nei tacchini novelli, di 20 a 40 nelle anitre grosse di 10 in quelle mezzane e di 5 a 10 nei pollastri piccoli, invece si ebbe un ribasso di cent. 0 a 5 per capo nei pollastri grossi. Fecero la loro comparsa sulla piazza, ben fornita di merce i capponi novelli.

Tacchini vivi al kg. 1.60 a -.—, morti -.— a -.— novelli 3.— a 5. — cadauno.

Tacchine giovani vive -.— a -.—, id. morte 3.50 a 4.— al kg., vecchie -.— a -.— cadaune.

Oche vive 2.50 a 3.50 cadauna, morte -.— a -.— al kg.

Anitre grosse 1.80 a 2.40, mezzane 1.40 a 1.60 cadauna.

Faraone grosse 2.25 a 2.50, mezzane novelle 1.50 a 1.—.

Capponi vivi novelli 2.25 a 2.40, id. mezzani -.— a -.—, morti al kg. -.— a -.—.

Pollastri grossi 1.40 a 1.75, mezzani 1.15 a 1.30, piccoli 0.95 a 1.—, novelli brianz. .— a -. cadauno.

Galline grosse 2.— a 2.20, id mezzane 1,75 a 1.90 cadauna.

Polleria morta — a — al kg.

Piccioni gr. 0.75 a 0.80 mezz. 0.65 a 0.70 cad.

Uova.

Milano 11. — Nel mercato d'oggi si ebbe un rialzo in tutte le qualità e cioè di cent. 2 alla dozz. nelle uova di I qual. scelte da bere e in quelle di II e III qual. e di cent. 3 in quelle di I qual. La vendita fu buona.

Uova di 1ª qualità scelte (da bere) da L. 0.89 a 0.90 id. 1ª qualità 0 84 a 0.85, id. 2ª 0.80 a 0.81, id. 3ª 0.72 a 0.73 la dozzina.

Cereali

Torino 10. — Grani di Piemonte da L. 23.75 a 2[illegible], al quintale, grani nazionali di altre provenienze da , a , grani esteri di forza da [illegible], a [illegible],5, granoni da 1 , a [illegible] , granoni gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,— avene da 1 , a 1 , 5, avene superiori e grigie (a , a , 5, segale da , — a 1 , , riso mercantile da 31, a 3 , — fioretto da 34,— a 35,—. Avena e riso fuori dazio.

Farine.

Torino 10. — Farine marca n. 1 da L. 33.75 a 34.75, marca *B* comune da 32.75 a 33.25 marca *B* superiore da 33.25 a 33 75, semole dure da paste da 35.75 a 36.25, crusca di frumento da 14.— a 14 50 al quintale.

Treviso, 9. — Farine n. 0 L. 35.50 a —.—, 1 da 31.50 a 32.—, 2 da 28.50 a 29.—, 3 da 23.50 a 2[illegible].50, crusca da 15— a —.—, cruschello da 14.— a 14.75 al Ql. sacco compreso.

Verona, 10. — Farina bianca n. 0 per pane di lusso da L. 34.— a 34.50 prima qualità pane di fiore da 31.50 a 32.—, comune prima qualità da 31.— a 31 50, seconda da 30.— a 30.50. Farina gialla di lusso da 25.— a 25.50. di mezzo lusso da 24.— a 24.50. fina 22.— a 22.50 al Ql

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli lane, ecc. Entrato l'11 agosto	Soc. Anon. cooperativ.	Soc Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° all'11 agosto
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	29 705	8375	38 080	293 780
Bozzoli pesati . »	6770	—	6770	33 140
Cascami pesati »	—	—	—	1320
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	1830
Ass. campioni N.	522	202	724	5754

Lione, 11, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	9	2	21	5
Asiatic. b.	21	43	82	115
Peso . .	2340	3240	7519	6308

Peso totale . . . . Kg. 19407.

Zurigo 11, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 950 — Trame 1090 — Greggie 1000 — Totale Kg. 3040.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool 11. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile — Brasiliani più facile — Egiziani calma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 5000 di cui per la speculazione 300 — Riesportazione 4700 — Importazioni 6000 — Affari a termine tendenza sostenuta — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare corrente 5.74 - corrente e prossimo 5.73 — terzo e quarto mese 5.74 — quinto e sesto mese 5.75.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

Si raccomanda di inviare domande brevi e di carattere strettamente agricolo e commerciale.

Non si evadono che le domande degli abbonati, i quali dovranno provare tale loro qualità citando, se di Milano, il numero di abbonamento, oppure unendone la fascetta, se di fuori.

Indirizzare le domande stesse: Giornale **Il Secolo** *parte commerciale-agricola-industriale.*

Domanda. — Nelle scorie ciò che conta come materia fertilizzante è l'anidride solubile?

Se si hanno vari titoli quale conviene scegliere?

Risposta al sig. P. A. M. — Le scorie sono un buon concime economico, ricco in acido fosforico e in calce. Contengono infatti dal 15 al 20 0[0 di anidride fosforica che non è solubile nell'acqua, ma che nel terreno è prontamente utilizzata per l'azione dei succhi acidi delle radici. Le esperienze del Wagner hanno mostrato che su 100 parti di anidride delle scorie, almeno 80 già in pochi mesi d'estate sono utilizzate dalle piante e lasciano una riserva cospicua di fosforo prontamente assimilabile per l'anno dopo. Esse contengono inoltre intorno al 50 0[0 di calce, ed è per questo che dànno così sorprendenti risultati nelle terre povere di calce e ricche di materie organiche o di avanzi di fertilità antica.

Nell'acquisto delle scorie i signori Ottavi e Marescalchi nel loro « Vademecum dell'agricoltore » insegnano a richiedere:

1.° Purezza assoluta, cioè assenza di materie estranee.

2.° Finezza di macinazione, 75 0[0 al minimo di polvere che passi al crivello le cui maglie siano di 0.17 mm.

3.° Ricchezza in acido fosforico indicata in tanto per 100 del peso della scoria.

4.° Del quantativo di acido fosforico indicato, il 75 0[0 al minimo deve essere solubile nel citrato acido.

In generale l'agricoltore ha convenienza di adoperare scorie di una richezza minima 14-15 per cento acido fosforico reale di cui 75 0[0 solubile in citrato acido Wagner.

Le scorie Thomas si adoperano in quantità di 8-10-12 quintali per ettaro ogni trent'anni, e servono per tutti i terreni, specie come abbiamo detto sopra nei meno calcari e nei più ricchi di *humus*. Servono pure per qualsiasi coltura, ed anzitutto in quella dei prati di leguminose e dei cereali. Si dànno prima della semina, ben interrate. Pei prati in copertura d'autunno o in fine d'inverno.

Domanda. Qual'è il mezzo migliore per distruggere l'erba (in gran parte gramigna) in un viale, piazzale, ecc., e perchè non abbia più a crescere?

Risposta al signor A. F. G. — Le erbe si distruggono spargendo il residuo dei depuratori del gas illuminante, oppure innaffiando le erbe nelle ore calde e secche con una soluzione di sale agrario al 10 0 0 di acido solforico. come pure la poltiglia che si ottiene facendo bollire in una caldaia 60 litri d'acqua con 6 chilogrammi di calce e 2 chilogrammi di zolfo Questa poltiglia si allunga con acqua in proporzione doppia del suo volume o si sparge sul terreno ove crescono le erbe.

Se il terreno poi è infestato dalla gramigna, avendo questa radici profonde, i rimedi cui sopra non sono sufficienti per la sua distruzione. La gramigna occorre combatterla raccogliendo i rizomi, mediante lo scasso reale (vangatura profonda) e bruciarli.

Domanda. — Il listino dei prezzi dei bovini del mercato di Milano, che si pubblica sul *Secolo* corrisponde al vero?

Quali chiamansi vitelli maturi di 1.ª e 2.ª qualità, quali vitelli immaturi?

Che età e che peso debbono avere?

Risposta al sig. B. G. — Il listino dei prezzi dei bovini che pubblica il *Secolo* corrisponde perfettamente al vero, essendo la riproduzione di quello ufficiale redatto dalla locale Camera di commercio.

I vitelli maturi di 1.ª qualità sono quelli fini della Brianza, di Chivasso, Alagna Sesia e della Valle Scrivia (Genovesato), ecc.

Quelli di 2.ª qualità sarebbero quelli di Parma, Reggio, Modena, del Veneto (Castelfranco), ecc., e gli scadenti della categoria cui sopra,

I vitelli maturi tanto di 1.ª quanto di 2.ª qualità pesano dai 90 ai 120 chili circa e sono dell'età dai 60 a 70 giorni circa.

I vitelli immaturi sono quelli di 6 a 7 giorni che dalle stalle del Basso Milanese vengono venduti ai nostri negozianti di vitelli maturi per l'allattamento. La loro macellazione è proibita. Pesano dai 25 ai 35 chilogrammi circa per capo.

Attilio Merico

Stato civile.

Morti in Milano il 9 agosto.

Crippa Antonio 61, fattor., via S. Andrea 19.
Boni Rita 79, servente. via P. Sarpi 33.
Sala Ernesto 70, vetturale, via Pesce 33.
Anzani Rosalia 28, casal., via Larga 25.
Scolari Eugenio 3. via S. Carpoforo 4.
Quattro Pierina 5. via Torricelli 9.
Virgili Alfredo g. 5. corso Buenos Ayres 37.
Paravzoli Franc. 53, badil., via Buonarroti 5.
Prada Giuseppa 72, casal., corso Sempione 111.
Battaglini Elvira 39, trapunt., via F. Chiari 15.
Valentini Giuseppa 77, casal. via G. Romano 13.
Francescani Virginia 56. casal., Rip. II 161.
Vanelli Emilio m. 7.
Salmoiraghi Ester 28, sarta, via Lentasio 1.
Asti Santo 24, mugnaio, Lambrate.
Canto Camilla 48. contad. via Dandalo 2.
Sorbo Giuseppe 0 agiato, v. Anfiteatro 16.
Bolla Teresa 55. casalinga, via Vetere 12.
Villa Giuseppe 71. pension., c. S. Gottardo 5.
Beati Angela 77, casal., Ripa Ticinese 55.
Uccelli Maria 55. casal., via Galileo 7.
Alziati Mario m. 10. via C. da Sesto 17,
Moralongo Alfonso 1. via Pastrengo 15,
Totale N. 23.
Dichiarazioni delle nascite N. 27.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CINEMATOGRAFI. Operatore meccanico elettricista cerca posto. Scrivere cassetta 24 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25370

IMPRESSORE tipografo, persona seria, buoni certificati, cerca posto anche fuori Milano. - Conti, via Fontana, 11. 25705

ORFANO trentenne, celibo, ottime referenze entrerebbe servizio buona famiglia, anche estero. Scrivasi P. M. via Torchio 14. 2593[illegible]

VALET de chambre. Suisse français, âge de 20 ans, fort et robuste, sachant l'allemand et désirant apprendre l'italien cherche place comme apprenti valet de chambre ou garçon de peine dans un Hôtel. Entrée 8 novembre. S'adresser sous Xc 4 45 Q à Haasenstein et Vogler, Bâle. 25769

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

INGEGNERE trentacinquenne attualmente in buona posizione presso importante società desiderando mutare per ragioni salute cercherebbe assumere amministrazione patrimoniale o impiegarsi da seria Ditta quale direttore tecnico amministrativo. Offre ottime referenze e occorrendo buona cauzione. Offerte non anonime presso cassetta 83 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25747

OCCUPEREBBESI presso seria ditta, o casa trentacinquenne, lingua tedesca. Referenze ineccepibili bella calligrafia disposto viaggiare. — Dirigere Calzoni, Viale Umberto, 11, Varese. 25982

RAGIONIERE offresi aiuto a piccole amministrazioni Cassetta 21 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25257

SIGNORA provetta caposala magazziniera confezioni disponibile subito. Posta M. 112. 25665

SIGNORINA giovane, bella presenza, buona famiglia, desidera collocarsi presso persona sola, disposta viaggiare recarsi anche estero, oppure come dama compagnia, miti pretese. Scrivere Stella 129 fermo posta Milano. 25251

SVIZZERO, giovane commesso-corrispondente francese, tedesco, dattilografo cerca per causa migliore assimilazione della lingua italiana, impiego serio, stabile presso buona Ditta in Italia. Ottime referenze, miti pretese. Ernest Marti, rue St. Joseph, Carouge, Ginevra (Svizzera). 25675

TAGLIATORI abilissimi sempre disponibili presso Società Tagliatori-sarti, via Larga 28, Milano. 24456

TRENTUNENNE, ragioniere provetto lingua inglese, francese, serio, presenza, cerca occuparsi: disposto cauzione. — Scrivere Ep. posta, Piacenza. 25715

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI commesso diciottenne per studio legale. Esigonsi ottime referenze. - Legale, 100, fermo posta. 25733

ABILI minatori Piemontesi possono ottenere lauto impiego nei lavori tunnel a Nuova-York. Per condizioni scrivere Cassetta 51 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25461

CASA di Germania cerca giovane che sappia tenere corrispondenza italiana, occorre qualche conoscenza lingua tedesca. — Offerte con serie referenze cassetta 89 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25805

CERCANSI signorine, signori distinti, dotati bella voce, volonterosi studio canto. Scrivere Maestro Sirtori, Posta, Milano. 25950

CERCASI da importante studio di Milano, commesso anni 18 circa, licenza tecnica bellissima calligrafia, pratico Remington preferibilmente stenografia Esigonsi referenze ineccepibili — Primo stipendio prova mesi tre L. 60 mensili. Entrata servizio primo settembre. Dirigere offerte scritte cassetta 85 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25749

CERCASI persona con patente conduttore caldaie vapore, disponendo qualche capitale, pratico commercio, contabilità. Scrivere R. B. 9, Borgosesia. 25723

CERCASI personale pratico meccanici, segherie, acciai, lime, preferi o cognizioni legnami, lauto compenso. Achille, posta. 25850

CERCASI subito giovane laborioso per azienda vinicola scopo tirocinio cassiere capacissimo tenere contabilità trattare clienti magazzino e fuori occorre cauzione. - Offerte Giannino, Studio avvocato, Cagiada, Brescia. 25671

CERCASI abile tagliatrice confezioni signora. Dirigere offerte B 4200 fermo posta Palermo. Inutili anonimi o non accompagnate ottimi certificati di primarie case. 25523

CERCASI per metà settembre sarta capace dirigere piccolo atelier. Presentarsi Berta, Palazzo Reale 7. 25463

CERCASI da Ditta per la provincia di Brescia abile incollatore per la condotta di macchina Syzaig Heneger. - Offerte dettagliate, età, referenze, famiglia pretese alla cassetta 37 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25355

CERCASI esperto direttore per prossima apertura albergo sul Lago Maggiore, volendo entrare come socio Non rispondesi anonimi, Scrivere cassetta 78 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25752

CERCO abile agente di pubblicità. A, fermo posta, Milano. 26036

CHAUFFEUR serio capace onesto cercherebbesi 1° settembre. Indicare referenze ineccepibili, pretese. Scrivere cassetta 94 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25948

CONTABILE praticissimo stabilimenti arti grafiche cercasi da primaria Ditta. Scrivere cassetta 90 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25922

CUCITRICI brave mezzane a mano in biancheria cercansi da Baroncini, Manzoni, 16. 25741

CUCITRICI macchina Wilson in biancheria cercansi da Baroncini, Manzoni, 16. 25739

DITTA in formaggi cerca giovanotto lombardo trentenne anche per viaggiare, cauzione. Serie referenze. Preferenza conoscenza tedesco. Dirigere lettere Milano Casella postale N. 487. 25788

FATTORINO 13-14 è ricercato subito Corriere commerciale. Piazza S. Fedele, 8. 25779

FONDITORE abilissimo per fonderia metalli cercasi subito. Presentarsi con documenti via Adda 10. 25892

INCISORE litografo provetto cercasi subito. Inviare campioni pretese, Marchesi, Int a. 25986

MECCANICO generale pratico anche lavori fabbro occuperemmo. Officina St. Ugo, Genova. 25753

MODISTE. Cercansi mezzane finite per case primarie. Rivolgersi Gandini. — San Paolo, 22, Milano. 25290

OPERAI. Cercansi un fabbro carrozze ed uno da fabbrica, un falegname da carrozze ed uno da fabbrica un sarto da uomo, un sellaio, un pittore da carrozze che sappiano suonare qualche strumento da fiato per banda. Rivolgersi Scuola di Musica, Biasca (Ticino). 25649

OPERAI abili meccanica di precisione si cercano dal Laboratorio Elettrotecnico Ing. Luigi Magrini e C. di Bergamo. Gli operai scrivendo dovranno indicare in quali stabilimenti hanno prestato l'opera loro ed in quale genere di lavoro ed indicare la mercede voluta. 25277

PIAZZISTI combustibili cercansi. Provvigione e piccolo mensile. Gorlini, piazzale Tenaglia 3. Lunedi dalle 8 alle 11. 25743

PER studio commerciale cercasi giovanetto 14-16 anni come apprendista. Stipendio dopo sei mesi. Offerte B. 9, fermo posta. Milano. 25781

RAGAZZE inferiori ai 16 anni cercansi per lavori in cartonaggio. - Subito retribuite. Dirigersi Via Bramante, 25. 25958

URGE commessa negozio Gaz, disimpegni partita semplice. Dirigersi Mustacchi. Sarpi, 15. 25998

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

INSEGNANTE spagnuolo giovane età, possibilmente nazionale, sesso indifferente, cercasi subito estero. Scrivere Alfonso 180, posta. 25785

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCO subito stanzetta vuota, possibilmente centro. Bordoni Augusto fermo posta Milano. 25783

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

COMMERCIANTE tratta proprio conto mercerie rappresenterebbe importante casa articolo affine. Cauzione. Pinni 13, posta Torino. 2552[illegible]

BIRRA. — Rinomata fabbrica di birra estera ben introdotta a Milano, per circostanze impreviste cerca un nuovo rappresentante e solvente per la piazza di Milano e dintorni che sia disposto ad assumere la vendita per suo conto e che dia delle garanzie sufficienti. Persona che tiene già deposito di Birra sarà preferita. Offerte sotto iniziali C 25357 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25857

RAPPRESENTANTE — viaggiatore, pratico vendita articoli fumatori cercasi. Scrivere « Fabbrica Pipe » Castelfidardo. 25772

RAPPRESENTANTI articoli affini cercherebbe Casa cravatte. Scrivere cassetta 96 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25960

TECNICO trentenne conosciuto nel ceto marittimo mercantile cerca rappresentanze per qualsiasi genere di forniture navali in Genova. Referenze ottime. - Scrivere cassetta 87 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 25778

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BRUNATE. Affittasi al presente ammobigliato villino 7 locali con bagno, gaz, acqua potabile. Floriani, Brunate. 25978

CERCANSI 4 camere vuote per villeggiatura affitto annuo. Offerta con prezzo A. B. 1174, Milano. 25807

CERCO stanza salotto mobiglio elegante casa signorile comodità moderne vicinanza centro presso distinta famiglia. Scrivere dettagliatamente Casella postale 303. 25689

DA CEDERE appartamento N. 5 ammobigliato con permesso subaffitto per L. 1.500. Ritiransi lettere 20 agosto, fermo posta N. 3, Milano. 25740

D'AFFITTARE pel 29 settembre 1905 in viale Volta, 3: Chalet con locali terreni, superiori e mille metri area nuda - (adibiti oggi ad uso Ristorante) adatti anche per stabilimento industriale, sosta di materiali da fabbrica, magazzini legnami, ecc. — Trattative in Solferino, 20. 26004

GRANDIOSI locali all'angolo di Via Castelfidardo e San Marco d'affittarsi al presente per uso studio, magazzino, ecc. are mq. 900 circa anche divisibili. Rivolgersi Portineria, 7, via Castelfidardo 26024

LUGANO. Affittasi lavanderia a buona famiglia. Scrivere casella postale 286, Lugano. 25651

MONZA caseggiato ora Collegio Volta vendesi, affittasi anche uso industriale. 25188

PALAZZO di recente e solidissima costruzione, signorile, adatto anche per impianto stabilimento industriale venderebbesi. Scrivere alle iniziali C 25988 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25988

PORTOCERESIO. - D'affittare o da vendere una villa. Rivolgersi Architetto Riccardo Lancini, Lugano. 25513

STRESA. Eccezionale occasione vendesi splendida villa prospettante lago, elegantemente mobiliata. Ing. Bonzanini, Durini 28, Milano. 25802

TRADATE. Vendesi affittasi albergo, annesso fabbricato, giardino, posizione centrale. Amalia Bernacchi. 25797

VENDONSI due case nuove splendida posizione 120.000 e 260.000, reddito netto 5 0[0. — Scrivere cassetta 84 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25830

VILLA 14 locali, 2000 metri quadrati giardino, frutteto, serra, darsena, mobigliata o no, vicinanza Ferrovia Gottardo e Porto Ceresio, vendesi od affittasi buon prezzo a Melide. Offerte Arnold, libraio Lugano, o Souvestre, Melide. 24697

PER GLI AGRICOLTORI.

Affitti o vendite di terreni, Campagne, ecc.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1,50.

VENDESI fondo agricolo a sei chilometri da Milano superficie mille pertiche circa. Trattative: Massimus fermo posta Milano. 25565

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BINARIO vendesi occasione 1920 metri, 14 vagonetti acciaio ribaltabili, 6 scambi. Scrivere cassetta 27 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25279

CAMERA matrimoniale cera, armoir tre luci molate, marmi 395: idem, anta 340 Corso Romana, 91. 25775

CASSETTE per pacchi postali usate compero qualunque quantità. - De-Clemente, Corso Magenta, 10. 25976

OCCASIONE. Vendo Macchinario saponette. Bodos, Bidinos, Presse. Reguzzelli, Alzaia Naviglio Grande, 12, Milano. 25799

VENDESI occasione: Fucile Belgio 12, macchina Weeler-Wilson. Fratelli Agazzi, Bergamo. 25725

VENDO occasione letti, ottomana, poltroncine, divano ecc seminuovi. Lecco 6. 25890

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAFFÈ bottiglieria, bigliardo splendida posizione, importante mercato cedesi fine mese. F. M. posta. 25792

A. CAFFÈ Ristorante centralissimo cedesi presentemente causa immediata partenza del principale. Rivolgersi Caffè della Posta, 18, via Rastrelli, Milano. 25737

CEDESI avviatissimo Albergo città di provincia, lucrosa impresa vetture. Ogni moderno comfort. Escludonsi mediatori. Mario Belgeri, Como 2565[illegible]

CEDESI splendido « Gambrinus-Halle » rimpetto Banca Italia, Tesoreria, Poste, Telegrafi, con spiazzale capace cento tavolini. Cinque botteghe prospetto, quattro laterali, sopra, sale bigliardi, salone giuochi. Rivolgersi Gambrinus, Catania. 2571[illegible]

CERCASI socio ingrandimento azienda seria, lucrosa, disponga 2.000 contanti. - Impiego personale. Aronni, posta, Milano. 25777

CERCO socio con 30-50 mila capitale, impiego personale contabilità. Scrivere Commerciante posta Piacenza. 25697

FARMACIA seriamente accreditata vendesi Milano ragioni salute. Informazioni Giongo presidente associazione farmaceutica. 25850

FOTOGRAFIA. - Studio importante avviatissimo cedesi od affittasi mediante cauzione. Perosino fermo posta Torino. 25061

MOTIVI famiglia cedesi avviata fabbrica oreficeria con clientela e locale. Scrivere fermo posta 10 Z, Milano. 25870

VENDESI affittasi rinomata fonte acqua gazosa ferruginosa ovvero cercasi socio direttore con 40.000 capitale. - Scrivere C 24948 M Haasenstein e Vogler, Milano. 24948

VENDESI negozio vino fiaschetteria corso Garibaldi. - Recapito portinaio corso Ticinese 21. 25719

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DAN... Lesse Secolo 12 luglio? ho giornalmente giornale. Mi dia sue notizie. - Cuore, pensieri, tutti per lei. Salute buona. Affettuosi... C. 25751

GIOIA. Divieto scriverti addolorami ma non lenisce affetto immenso, — Pazientemente attendo ritorni fulgida luce. Con gioia rammentoti venerdì facendo voti rinnovasi presto incontro. — Persona amica promisemi scritto lunedì, attendo febbrilmente. Non dimenticarmi, tu sei la mia vita. Ardente stretta. Realtà. 25940

GIOVANE ottime posizione commerciale-industriale referenze primissimo ordine, unirebbesi matrimonio seria irreprensibile fanciulla, carattere mite, affettuosissima, con dote, figura simpatica, abitudini massaia personale slanciato, bruna. Ricorrere annunzi mancando relazioni. Gio. Erb. Posta, Porretta (Bologna) sino al 20 agosto — dopo, posta Rimini. 26054

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre, 18. 25512

LEVATRICE Sgariboldi sola tiene pensione partorienti, segretezza. S'incarica neonati. Viale Porta Romana 74. 25709

MYRIAM. Ringrazioti tua puntualità vederti. Desidero essere presto vicino mio bene. 25803

URGONO 150.000 prima ipoteca, interesse 5 0[0. Esclusi intermediari. Baragetti, Pattari 8. 25595

VEDOVO quarantenne, istruito, posizione civile, con poca famiglia, desidererebbe far conoscenza a scopo di matrimonio, con signora seria di buon carattere, anche campagnuola, dai 27 ai 42 anni, con discreta dote. Garantiscesi massima serietà e segretezza. Non rispondesi ad anonimi. Indirizzare lettera sotto cifra 1861, I. O. fermo in posta Bellinzona, Ticino, 25509

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 654

A 0,15 facciata protocollo, duplicati metà prezzo, scrivesi correttamente macchina. Circolari, indirizzi stampati consegna immediatamente. Traduzioni qualunque lingua. San Pietro all'Orto 2. 25304

BAGNO ripiegabile, ottimo piccole abitazioni. Pagamento rate. Carta visita società Laziale, Milano, Pietro Gessate 28. Prospetto. 26038

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 13430

IL DOTTOR FERNET. — La sua portentosa ricetta — Genesi e proprietà delle Tavolette Fernet Lapponi. — Vedasi in 6ª pagina.

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3, Milano. 25411

LIQUIDAZIONE sforzata ricco assortimento stanze da letto, sale manger, anticamere vendo qualunque prezzo. Via Ceresio 1. 24476

MOBILI. — Occasione vendonsi stanze, sale manger, salotti, anticamere, mobili da studio, a metà valore, Panfilo Castaldi 30. 25490

PRESTITO di danaro, sopra firma, interessi 4 1[2 per 0[0 all'anno, rimborsabile per ammortizzamento, discrezione. Rivolgersi Compt ir Commercial et Industriel Avignon (France). 25[illegible]85

SCOPERTA! Pancollao. Mastice per [illegible] care tenacissimamente utensili rotti di vetro, porcellana, metallo, legno, stoviglie. Resistente al fuoco. — Vaglia L. 1.15 Fratelli di Mauro, piazza Nicola Amore 3, Napoli. 24971

SPOSI. Centinaia lire risparmierete visitando magazzini mobili liquidazione. Rugabella, 19, Ospedale, 24. 25622

ESPOSITORI. Affittansi al presente appartamenti mobigliati in diversi quartieri, ed il p. v. Ottobre apertura della Maison Meublée Basaglia in centralissima posizione con quartierini da due, tre e quattro locali, e camere a volontà. — Basaglia, viale Vittoria, 20, telefono 8823. 25306

ESAMI SESSIONE OTTOBRE

L'Istituto Cavour, *Via Morigi, 7, Milano,* ha aperte le iscrizioni per gli alunni del R. Istituto Tecnico, Liceo Ginnasio, Tecniche ed Elementari, che, caduti in qualche materia dovranno presentarsi agli esami nella sessione di Ottobre.

CARDIACI!

Volete in modo rapido sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, ALZANO (Bergamo).

Appendice del SECOLO 12 Agosto

GIORGIO MALDAGUE 22

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Anche i Gaussicourt, dunque, come gli altri vicini di campagna erano stati ufficialmente invitati alla prossima caccia a cavallo, organizzata dal duca.

Alla Heraie, come a Pargnies, gli invitati avrebbero cominciato a giungere il giorno dopo.

Gli amici che ne erano ripartiti la vigilia e il giorno avanti, avevano lasciato il castello deserto e tranquillo.

Il signore e la signora Gaussicourt avevano dunque un giorno di respiro.

Poichè non avevano mai faticato tanto come da quando s'erano messi a vivere di rendita.

Quando si ha molto denaro e lo si vuole spendere, per dare un po' di lustro almeno all'età matura, si deve forse darsi maggior pensiero di quanto non ne sia occorso per edificare la propria fortuna.

Per di più i due sposi non avevano nessuna soddisfazione nel seno della loro famiglia

Erano dunque costretti a cercarne fuori, nel mondo.

La loro unica figliuola, o almeno la sola ch'era sopravvissuta, poichè i primi nati erano morti — era una bimba di quasi otto anni, ed in quel momento stava vicino a loro nella vasta camera, arredata con un mobilio molto singolare in cui erano raccolti tutti i balocchi, tutti gli oggetti ch'essa preferiva, e dove si tratteneva tornando dalla passeggiata che le si faceva fare ogni giorno con qualsiasi tempo, più o meno ravolta in caldi panni di lana ed in pellicce, lunga distesa nella sua carrozzella da inferma.

Quando Odetta era venuta al mondo, sua madre era prossima alla quarantina, e il padre l'aveva oltrepassata di qualche anno.

Era quello il compenso insperato, il figlio diletto che non si aveva più la speranza di ottenere. l'erede che li avrebbe ringiovaniti, che avrebbe recata in quella casa la felicità che il lusso di una enorme fortuna non riusciva a portarvi.

La bimba era splendida, e fino ai cinque anni crebbe come un bel fiore.

Poi, ad un tratto, una febbre maligna le lasciò una specie di debolezza alle gambe.

Le si era sviluppata una terribile malattia: l'atrofia del midollo spinale.

Dopo d'allora, costretta a rimanersene notte e giorno coricata, quella fanciulletta cosi vivace, così gioconda, s'era ridotta ad un misero essere condannato per degli anni all'assoluta immobilità.

Attorno a lei la più crudele disperazione.

A poco a poco, quando anche la piccina, la quale da principio s'era ribellata, aveva finito coll'adattarsi a quel continuo martirio di rimanere imprigionata da tanti lacci che le impedissero dei movimenti pericolosi, i genitori si acconciarono all'idea di vederla così, per lungo tempo... fino a che non fosse guarita.

Infatti la guarigione era stata loro garantita.

La malattia, da principio non grave e peggiorata d'un tratto, sarebbe poi col tempo scomparsa.

Soltanto bisognava avere pazienza, ed aspettare che il tempo necessario fosse trascorso. Con quel bisogno di vivere e di godere che tien sempre dietro all'accasciamento e al disgusto di tutto, il signore e la signora Gaussicourt ora non pensavano ad altro che a sfruttare le loro ricchezze.

Ed ogni giorno più Odetta si andava abituando alla sua nuova esistenza.

Del resto era ormai sopra una buona via.

La guarigione si andava operando, molto adagio ma progressiva, e ad ogni modo indubbia, per quanto veniva assicurato ai genitori dai più illustri luminari della scienza medica mondiale.

Le lesioni organiche si andavano a poco a poco cicatrizzando.

Talchè, se anche non proprio una donna vigorosa, però, al pari di tante altre, la bambina avrebbe potuto diventare una bella giovinetta, alla quale la sua colossale fortuna avrebbe consentito di trovare un marito di suo pieno aggradimento.

Frattanto, tenuta all'aria aperta per quante più ore si potesse nella giornata, sottomessa ad un'alimentazione tutta speciale, riprendeva ogni giorno più le apparenze della salute.

Da parecchi mesi poteva già rimaner seduta, e permettersi qualche movimento.

Fra non molto avrebbero cominciato a provare se si potesse riuscire a farle muovere qualche passo.

Alla primavera prossima, poi, avrebbe potuto affidarsi alle stampelle, e riprendere così quell'energia che ora era paralizzata dalla lunga immobilità.

Seduto ad un angolo del camino, dove un domestico era venuto ad aggiungere nuovi ceppi rotondi, il signor Gaussicourt terminava di leggere i giornali che alla mattina aveva semplicemente scorsi.

Vicina ad un tavolino speciale, costruito in modo da permetterle di avvicinarsi senza fatica gli oggetti che attiravano la sua attenzione, la bimba, avendo di fronte sua madre occupata a ricamare un cuscino di tela, giocava alla tombola con un ragazzetto di qualche hanno più adulto, dal viso serio e dai modi posati.

Vestito di un abitino marrone, in velluto spigato, coi calzoncini corti, la giacchettina russa serrata in vita da una cintura di cuoio, il colletto bianco, la cravatta turchina a larghe nocche, i polpacci nudi ad onta della rigida stagione, era un bel ragazzetto, con dei capelli castani, molto ruvidi, ribelli alla pettinatura, e con dei grandi occhi severi di un bruno languido.

Egli aveva guadagnata la partita.

Odetta, con un'impetuosità da bimba viziata, aveva prese le sue cartelle della tombola, scaraventandole per terra.

— Non voglio più giocare... guadagni sempre tu!

— Ma non è colpa mia... nondimeno faccio tutto il possibile per perdere.

Mentre parlava teneva gli occhi fissi sulla signora Gaussicourt ma, ad onta della recondita paura che vi si poteva leggere, non già timidamente, anzi con tutta franchezza, a viso aperto.

Essa sollevò il capo con un piccolo moto d'impazienza.

— Andiamo, via, Marcello... non potresti farla giocare a qualche altro gioco?

— Ma, signora, è lei che vuole la tombola!... E con un giuoco di questo genere non sta mica a me farla guadagnare.

— Ma non voglio, io, che mi si faccia guadagnare!... esclamò Odetta... Vorrei soltanto che non facesse sotterfugi!

— Io non faccio mai sotterfugi, signorina.

— Sì, signore!

— Non è vero.

— È verissimo!

— No, signorina; dovete saperlo anche voi che io non son uso barare!

— E invece, signore, io so che voi barate.

— Questo starebbe bene per voi!

— E invece sta benissimo per voi!

Sembravano proprio due galletti.

La voce del maschietto saliva di tono, non per la collera, ma per l'indignazione.

La bambina, di carattere impetuosissimo e guastata dai troppi vizi, gli faceva degli occhiacci terribili.

In questo momento entrò una donna, vestita in modo semplice ma con particolar distinzione.

Era una donna ancor giovine, di poco avendo oltrepassato la trentina, eppure

Sirolina

Aumenta l'appetito ed il peso del corpo, calma la tosse, l'espettorato ed il sudore notturno.

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle

Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.

Chi deve usare la Sirolina?

1. Ognuno che è affetto da tosse di lunga data, perchè è più facile di evitare le malattie che non a guarirle.
2. Persone con catarri bronchiali cronici che vengono guariti mediante la Sirolina.
3. Gli asmatici che provano colla Sirolina un marcato sollievo.
4. Bambini scrofolosi con tumefazioni ghiandolari, Catarri oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

Avvertenza: Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni flacone sia munito colla nostra marca speciale „Roche" e domandare sempre Sirolina Roche.

F. Hoffmann-La Roche & Co. — Basilea (Svizzera).

Se le farmacie locali sono sprovviste del medicinale, rivolgersi al Deposito generale: Augusto Steffen — *Milano, Via A. Saffi, 9.*

„Roche"

Trovasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4.— il ½.

-- Il Dottor Fernet.

-- Come ci pervenne la sua portentosa ricetta.

-- Genesi e proprietà delle "Tavolette Fernet Lapponi.,,

Il Dott. **FERNET** visse sul finire del sedicesimo secolo, e principio del diciassettesimo. Studioso di trovare i mezzi atti a prolungare al sommo l'esistenza umana, pensò fra altro a comporre un elixir che intitolò: Elixir di lunga vita Fernet.

Un discendente di una Famiglia coeva del sullodato Dottore, possessore della preziosa ricetta, religiosamente conservata dai suoi avi, e a Lui trasmessa, ne fece dono a un Padre dei Minori Osservanti di S. Francesco, il quale di proprio pugno, sul finire del XVIII secolo la trascrisse in un ricettario, ove raccolse altre importanti specialità.

Il prezioso manoscritto passò da una in altra mano, e da ultimo fu posseduto dal M. R. Padre ILARIO LERTORA, Guardiano del Convento della Concezione in MILANO.

Questi lo trasmise a chi più tardi doveva essere il promotore della **ORIGINAL FERNET COMPANY**, accolta di persone associantisi per riprodurre nella sua originale integrità l'elixir Fernet.

Se non che, la persona preposta alla Direzione della Compagnia, che fu un tempo socio gerente d'un importante fabbrica di Fernet, in vista della lodevole crociata che la scienza ha bandito contro l'uso delle bevande alcooliche, propose, ciò che era per lui da tempo oggetto di studio, la fabbricazione del **Fernet in Tavolette.**

La novità, la comodità dell'uso, il sovrano vantaggio (nei rapporti dell'igiene) della eliminazione dell'alcool, formarono alla mente dei consociati, un tutto così accettabile, che senz'altro deliberarono di fare la **Tavoletta Fernet.** Nel delicato compito però gl'interessati vollero essere sorretti dal parere e dal consiglio di uno scienziato e sanitario eminente, al quale proposito fecero ossequiare il **Dott. Prof. Lapponi**, archiatro pontificio, sottoponendogli la sullodata ricetta del **Dott. Fernet.**

Quell'illustre, porse volonteroso la mano all'ideatore della specialità di cui trattasi, ed a Lui è dovuta la savia e ben studiata dosatura degli svariati elementi che concorrono alla composizione di queste Tavolette (per cui ne è giustificata la varietà degli effetti) e la **Tavoletta Fernet LAPPONI** fu così un fatto compiuto.

Quantunque queste Tavolette siano il portato degli studi e della profonda coltura medica di due grandi Dottori, non costituiscono un medicinale, ma bensì un prodotto igienico di altissimo valore, per le sue eminenti proprietà, toniche, corroboranti, antisettiche ed aromatiche.

COME TONICHE, queste Tavolette agiscono sugli organi digerenti, eccitano l'appetito, prevengono i crampi, le nausee, i catarri gastrici, le ostruzioni intestinali, la dispepsia e i disturbi nervosi, che traggono origine dal cattivo funzionare dello stomaco e dell'intestino; giovano nel mar di mare; esercitano una benefica azione sulla milza, sul fegato, impediscono gli ingorghi biliari, giovano nei disturbi emorroidali, e fugano l'ipocondria.

COME ANTISETTICHE, sono efficacissime per prevenire le febbri malariche, il tifo, il colera, la febbre gialla, le febbri verminose.

COME AROMATICHE, sono un portentoso correttivo dell'alito. Sta ancora a vantaggio delle tavolette di Fernet, la loro qualità di sciogliersi intieramente e lentamente in bocca, come viene prescritto nell'uso, onde concorrono grandemente alla conservazione dei denti, combattendo la formazione della carie, per cui possono dirsi un **prezioso odontalgico.**

Vendonsi in elegante scatola metallica, unica nel suo genere, a L. 1, 25 la scatola, dai Farmacisti e Droghieri.

Campioni gratis verso cartolina doppia, diretta alla

ORIGINAL FERNET COMPANY

Via Calatafimi, 12 - MILANO

Rappresentante generale per l'Italia E. M. MANZONI, Via Caradosso. 8, Milano, concessionari esclusivi in ogni provincia del Regno, in ogni Stato dell'Estero

ETERI delle 100 BIBITE

Si versano cinque o sei goccie di Etere in un bicchiere d'acqua, vi si aggiunge un cucchiaio di zucchero e si ottiene istantaneamente una eccellente bibita al Frambois, Amarena, Granatina, Limone, Arancio, ecc., ecc. I nostri Eteri sono distillati dai frutti quindi si hanno delle bibite igieniche e buone pari alle migliori in commercio. Grande economia e comodità.

Assortimento degli Eteri:

Amarena	Lampone
Ananas	Limone
Arancio	Menta
Caffè	Orzata
Cedro	Ribes
Frambois	Soda Champ.
Granatina	Tamarindo

ed altri a richiesta

Ogni flac. costa **L. 1** (**L. 1.25** franco di porto), N. 6 flaconi anche assortiti **L. 6,-** franchi di porto.

Dirigere le ordinazioni unicamente allo

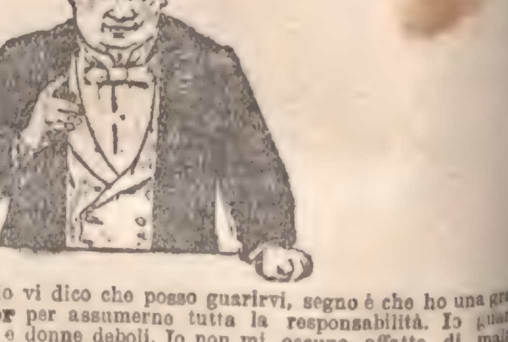
Stabilimento Chimico FERRERO & PAINI

MILANO

22, Corso Genova, 22

Una famiglia che abita Villa sul Lago di Ginevra cerca pel Settembre prossimo 1.° *una prima cameriera* conoscendo il servizio della tavola ed esperta nelle cure che richiedo una casa distinta; 2.° *una cameriera* per aiutare la prima in tutti i lavori di casa. Questi posti converrebbero magari a madre vedova e figlia. Pagamento mensile dalle trenta alle quaranta lire. Rivolgersi, producendo ottimi certificati, H. 4367 M. Haasenstein e Vogler, Montreux (Svizzera).

QUESTO È PER VOI



Se voi vi rivolgete a me ed io vi dico che posso guarirvi, segno è che ho una grande fiducia nel mio **Electro-Vigor** per assumerne tutta la responsabilità. Io guarisco ogni giorno centinaia di uomini e donne deboli. Io non mi occupo affatto di malattie incurabili, e se vi dico che posso guarirvi, io lo farò.

Un apparecchio che ristaura la vigoria della giovinezza è di un'utilità inapprezzabile. Il mio **Electro-Vigor** è un tal rimedio, del quale hanno bisogno migliaia di persone, e se esse non si affrettano a farne uso, è unicamente per tema di un insuccesso.

Io prego qualsiasi uomo che ha perso parzialmente o totalmente la sua forza vitale, che si sente triste e disperato, che è esitante per mancanza di coraggio, di lasciarmi fare di lui un uomo ardito, energico e vigoroso.

Io prego qualsiasi donna che si sente lo spirito portato alla melanconia, che soffre d'una malattia cronica e di spossamento continuo, che sente svanire in lei tutto ciò che fa della vita un piacere ed una fortuna, di consultarmi personalmente o per lettera.

Mandatemi il vostro indirizzo e in qualsiasi luogo abitiate, io credo potervi indicare il nome di una persona del vostro vicinato ch'io guarii.

Io vi prego di leggere il mio libro e di avere fiducia nei miei argomenti.

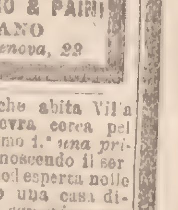
L'uso del mio metodo vi assicurerà la felicità futura. Non ritardate a chiederlo, poichè i vostri giorni migliori sfuggono.

Io vi manderò il mio libro illustrato franco ed in busta chiusa, se voi unirete quest'avviso alla vostra richiesta.

D.r M. F. MACLAUGHLIN Galleria Vitt. Emanuele II. **Milano** *(Entrata Via Ugo Foscolo, 3)*

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

Grafofoni-Fonografi



DA LIRE **7.95** IN PIÙ

CILINDRI INCISI da Cent. 80 in più.

CILINDRI FUSI E CELEBRITÀ GRAMMOFONI - ZONOFONI

Dischi d'ogni specie - Accessori

CONDIZIONI VANTAGGIOSE

Domandate a 1/2 cartolina doppia il ricco catalogo illustrato a: **Unione Fonografica Milanese**, Milano, Via Benvenuto Cellini, 8.

SUDOL

POLVERE INNOCUA

ASSORBENTE

SEDATIVA

ANTISETTICA

CONTRO

l'ECCESSIVO SUDORE

Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiezza, infiammazioni e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle, ed altre parti del corpo tanto negli adulti che nei bambini. Toglie qualunque cattivo odor

In scatole *patent* a **L. 1 e 1.50.** — In soffietto **L. 1.25.**

Per spedizioni nel Regno, come campione raccomandato aggiungere Cent. 10 per ogni scatola.

Deposito Generale **PROFUMERIA INGLESE RIMMEL**

Via S. Margherita, 3 - Milano.

IMPOTENZA E STERIL...

curate nell'ANTICO o PRIVATO Gabinetto Dr. ... con splendidi risultati ... RIMEDI ... CORROBORANTI ... Polluzioni ... speciale, tutto il sistema nervoso ... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano. Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle ... 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto.

VINO CHIANTI FINISSIMO

del premiato produttore G. MAZZ...

ALTOPASCIO (Toscana)

DEPOSITI

MILANO - Pietro Matteoni e C. ...
- Mazzanti e Taddei, ...
BOLOGNA - Aramo Silvestri, ...
TORINO - Ciuti e Biagini, Via ...
- Ciuti Attilio, Via ...
- Ciuti Andrea e Francesco ...
LUGANO - E. Cioli, Corso ...
LOCARNO - Casa Mainardi, ...
CHIASSO - Semiani Alfredo.

La Casa spedisce direttamente per ... 400 chilometri, in porto franco, ... con 20 fiaschi (litri 47) vino ... giana ... L. 24.50, ... grat s.

Water-Closets

sistemi perfezionati

GARANTITI

Vasche da Bagno

in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e

AMERICANE

SCALDABAGNI

Lavabos - Toilettes

Fontanelle e orinatoi

in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI

Via Dante, 6, Milano.

PREMIATO SCIROPPO

DI CHINA FERRUGINOSO

H. A. HEBERLEIN

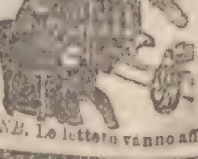
I Signori Medici troveranno nello **Sciroppo di China Ferruginoso** un rimedio di primo ordine sul quale essi saranno sempre in diritto di contare nelle cure della **Clorosi, colori pallidi, anemie, gastrici, gastralgie, perdite bianche, scarsezza di sangue**, ecc., ecc. e, in una parola, in tutti i casi che richiedono l'impiego di un medicamento ferruginoso, insieme ad amari tonici. — Flacone franco nel Regno L **4.50.**

Cartolina Vaglia alla **Ditta unica proprietaria preparatrice**

CESARE FOGAZZI e FIGLIO, Milano, Via Tadino, 13.

NAPOLI 1904 MEDAGLIA D'ORO.

LIRE 5 e più di guadagno giornaliero



lavorando in casa ... macchine per calze ... sono d'ambo i sessi ... calza sulla nostra ... semplice e prontamente ... stando a casa. ... alla nostra offerta. ... riamo il lavoro eseguito.

THOS. H. WHITTICK ...

Trieste, Via ...

NB. Le lettere vanno affr. con cent. 25 e le cartoline ...

MORTE alle Tinture dannose!!

Non dimenticate per la vostra BARBA e CAPELLI bianchi la

CASTANINA MARLEY

Istantanea e Progressiva

LA MIGLIORE TINTURA DEL MONDO

Raccomandata alle persone cui altre Tinture produssero Pruriti, Eruzioni, Eczema.

Progressiva: flacone grande L. 3,50 — flacone medio L. 2,50

Istantanea: L. 5,— (per posta Cent. 80 in più)

Deposito gener. G. BERSELLI, Via Broletto, 50 - Milano

Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

MALATTIE SEGRETE

ISTITUTO FRACASTORIUS

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.

Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.

CONSULTI PER LETTERA

Chiedere moduli — Segretezza.

Professore Dott. Cav. Lampugnani

MILANO — Via San Maurilio, 2.

Premiato Ristoratore Amor ...

Il migliore che ridona ai Capelli il color ...

Franco nel Regno flacone grande L. ... piccolo L. **2.30.** — Cartolina Vaglia alla **Cesare Fogazzi e Figlio, Milano,** Via Tadino, 13. Massima segretezza nelle spedizioni.

Napoli 1904 Medaglia d'Oro.

IMPOTENZA SEETTLE del prof. W. Tuck, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, unico rimedio per qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flac. L. 5,85 antic. Assegno 0,45 in più. **M. Marchi, Milano,** Via G. B. Sammartini, 25.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Eman. 26.*

VIGORAL Miracolosi Globuli Indiani del Dottor DAVISON. Guarisce la debolezza organica, Impotenza, Mal di reni, Nervosità, Polluzioni, Perdita di memoria. Ristora e vivifica tutti i nervi del sistema intero combattendo la debolezza ed allievando le sofferenze. Stimola l'appetito ed aiuta la digestione. — Una scatola (cura d'un mese) L. 6. Per posta L. 6,40. Farmacia S. Gottardo, Porta Lodovica, Milano. 17034

MIGLIAIA DI LI...

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sicuro per trovare inquilini.

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano

Casa Fondata nel 1842 - *SPECIALITA VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI*

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata

i suoi capelli erano pressochè tutti bianchi.

I dispiaceri, gli affanni, avevano fatto cadere una neve prematura sopra quel capo che gli anni non avevano ancora potuto incurvare.

Quella stranezza le attribuiva una fisonomia singolarissima, che attraeva curiosamente.

Colle sue sopracciglia nere, fortemente disegnate, con un taglio di bocca tutto personale che individuava due labbra di un rosso vivissimo, collo splendore del suo sguardo cupo, la signora Guétrel cagionava a prima vista una impressione nella quale alla sorpresa si aggiungeva un moto di istintiva antipatia.

Ma quando si aveva avuto campo di osservarla meglio, quella prima impressione si modificava.

E per quanto poco osservatori si fosse, si poteva scorgere nell'espressione di quella bocca, nella contrazione di quelle sopracciglia, non l'indizio di un carattere violento o crudele, ma piuttosto il segno dei dolori sofferti, quel segno che pare denoti il male dell'esistenza; e che ormai nulla più sarebbe riuscito a cancellare, facendo rifiorire su quel volto quanto certamente vi doveva essere un tempo d'attraente e di simpatico.

Mentr'essa entrava in quella vasta camera che pareva riservata ai ragazzi, ma nella quale tuttavia anche i grandi potevano isolarsi, Odetta, avendo trovato sul tavolino accanto a sè delle altre cartelle della tombola, le prese lanciandole sulla testa di Marcello.

La nuova venuta ebbe nel medesimo tempo, per così dire, un movimento all'indietro ed una spinta in avanti, come per precipitarsi fra i due ragazzi a difesa, a protezione del maschietto.

Ed era subitamente impallidita.

Senonchè il bimbo, curvandosi da un lato, scoppiò ad un tratto in una franca risata.

Aveva presa una delle cartelle al volo, e tornò a lanciarla in aria comunicandole uno speciale movimento di ascensione circolare che la manteneva sospesa nell'aria.

A quell'atto che la divertiva, tutta la collera della piccina svanì come d'incanto.

— Fa ancora, Marcello, fa ancora!

Il fanciullo ripetè il gioco parecchie volte.

Ma Odetta s'era subito annoiata.

— Giochiamo a qualche cos'altro, adesso... giochiamo a qualche cos'altro!

— A che cosa?...

— Fa tu... a quello che vuoi tu.

Il signor Gaussicourt abbandonò il suo giornale.

— Mi sembra, ragazzo mio, che tu non parli affatto in inglese con Odetta.

E rivolgendosi alla donna ch'era entrata da poco:

— Malvina... è necessario che ci pensiate voi a queste cose... Non ricordate più i nostri patti?

— Signore... Gli è che la signorina Odetta non ci tiene gran fatto a parlare inglese.

— Ma senti!... Ma senti!... Se Marcello non le parlasse mai altro che inglese... dovrebbe pur acconciarsi a rispondergli nello stesso modo!

— Quando si prova a farlo s'incollerisce... come ha fatto in questo momento.

— Oh, gran malanno!... Tutti i bambini non fan mai altro che far delle bizze!

— E poi... essa graffia e picchia...

— Questo non è possibile! intervenne la signora Gaussicourt. È vero che graffi e picchi, Odetta?

— Oh! ma lui me ne restituisce!... Non è vero Marcello che, se ti do delle bòtte, tu me le rendi?

— Una volta m'hai tirato troppo forte per i capelli, ed io mi sono attaccato ai tuoi!

— Come?... Tu hai tirati i capelli di mia figlia! esclamò il signor Gaussicourt, cui la subita collera aveva fatta diventar paonazza la faccia abitualmente congestionata.

E si avanzò verso il fanciullo, con aria di minaccia.

Quegli lo attese a piè fermo.

— Sì signore... Glie li ho tirati!

— Ha fatto benissimo, disse la bambina, perchè io ero stata davvero troppo cattiva con lui... E quando io lo picchio è più che giusto che lui picchii me!

— Ebbene... Fate che veda una volta io... Non gli rimarrà altra via di scampo che prender l'uscio in gran fretta... — Fate che veda io... capite?... e vedremo se non lo levo di peso per le orecchie!

Il padre continuava ad andare verso il ragazzo come se avesse in animo di mandar subito ad esecuzione la minaccia.

— Signore!... esclamò Malvina Guétrel.

— Che signore?... Se credete di dar braccio forte a vostro figlio, potete far fagotto anche voi, insieme a lui!

— Ma non ci vedo nessuna difficoltà, signore. Me ne andrò.

Aveva preso suo figlio per la mano, quasi con atto di violenza.

Ma Odetta gettò uno strillo acuto:

— Marcello!... Marcello!...

Questi, tentando liberarsi dalla madre che voleva condurlo via le disse:

— Mamma... t'assicuro... non è mica cattiva, sai? Te l'assicuro davvero.

Dal canto suo, la piccina continuava ad urlare con voce anche più stridente:

— Marcello!... Marcello!

La signora Gaussicourt si precipitò verso la figliola, abbracciandola strettamente:

— Non ti agitare a questo modo, piccina mia... — Ti può fare del male!... Ah!... è stata proprio una bella trovata quella di mettere insieme questi due ragazzi!

Marcello era riuscito a svincolarsi dalla stretta di sua madre, ed era corso vicino al seggiolone dove la fanciulletta dava in ismanie.

— Ma no, ma no, Odetta... Non me ne vado mica, sai?... Io non voglio andar via da te!

— Oh! ma v'assicuro che lo condurrò via se gli darete ancora delle busse!

— Ma sì... questa è magnifica!... brontolò l'ex negoziante, colla voce ancora tutta fremente di collera... Sono i ragazzi quelli che comandano adesso... e a noi toccherà umilmente d'obbedire... Anzi... mia figlia dovrà anche fare delle scuse al vostro signorino!

— Oh!... signore... Non si tratta di scuse... Voi mi avete chiesto un compagno per vostra figlia... non un cireneo!

La signora Gaussicourt, questa volta, si ribellò lei:

— Oh!... se la prendete su questo tono, Malvina, sarò io che vi dirò come mio marito.

— E io non potrò che ripetervi la risposta che ho già data una volta.

« Preferisco andare a zappar... colle mani piuttosto che vede... mio figlio!

— Ah sì!... Potete proprio ... sia infelice qui da noi!... ... darlo in faccia... e anche ... cordarvi come eravate tre ... quando siete arrivati dall'America...

— Se io ho potuto consentire ... a che mio figlio, a soli undici ... vesse pensare a guadagnarsi ... stato perchè a ciò mi vidi co... suo stesso benessere... ma, ... la volontà degli altri, nè la ... potrebbero farmi rimanere in ... dove egli avesse a soffrire.

Ora Malvina Guétrel parlava ... ma; la calma di chi si sente forte ... risoluzione incrollabile.

— Ma voi siete sempre lib... darvene, figlia mia. Noi provv... al Odetta un'altra compagna... non tarderà a consolarsene... rebbe molto più opportuno che ... una ragazza vicino a sè.

— No... io voglio Marcello! ... netto e tondo la bambina.

— E allora siate gentile con ... la signora Guétrel con voce ... dolcissima.

— Sì... lo sarò... Ecco... ... remo un'altra partita a tombola ... drete... raccogli le cartelle, M... mio!...

(Continua)

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Domenica 13 Agosto* Prima Edizione *Anno XL - N. 14117*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Biblioteca Senato del

Milano, 13 agosto

TOCCATI!

I giornali moderati hanno sentito il colpo che porta alle loro speranze per l'avvenire l'ultimo breve pontificio, e tentano di pararlo.

Due cose importanti ha detto il papa nella sua lettera:

Che la Chiesa non rinunzia ai suoi diritti sacrosanti, alle gloriose tradizioni del passato, alle rivendicazioni della Santa Sede Apostolica;

Che bisogna moderare l'eccessivo fervore dell'azione politica, perchè non è nella mente del pontefice la creazione di un partito cattolico nel Parlamento.

Un giornale milanese, che ha interesse ad attenuare il significato della prima di queste dichiarazioni, dice che essa è generica, e però non si potrebbe paragonare alla nota frase, contenuta nella protesta per la visita di Loubet: « Colui che detiene in Roma il potere civile ».

Ma tutti sanno che la Chiesa, quando volle riaffermare la legittimità del potere temporale, si servì sempre delle parole che ora usa Pio X, cioè *diritti sacrosanti, rivendicazioni*, ecc.

Non è, dunque, vero che si tratti di termini vaghi e generici, di semplici concessioni all'elemento intransigente: si tratta, invece, di una affermazione chiara, esplicita, senza sottintesi, la quale ha tanto maggior significato, inquantochè appare evidentemente dettata dal proposito fermo, risoluto e ponderato di distruggere un falso giudizio contrario, insieme all'equivoco e alle illusioni che dal giudizio stesso derivarono.

Ogni altra interpretazione accusa un senso di preoccupazione e di paura che era facile prevedere: la preoccupazione e la paura che la parola di Pio X, ha destata nel campo dei così detti costituzionali, ossia dei conservatori clericaleggianti, ai quali era così comodo, per combattere i partiti democratici, poter contare sul concorso dei preti e dei loro adepti, gabellando gli uni e gli altri — a incominciare dal pontefice — come buoni patriotti, convertiti al bene inseparabile del re e della patria, pronti sempre a schierarsi dal lato dei moderati per la difesa dell'ordine e delle istituzioni.

Ma la stampa monarchica reazionaria, che non ha pudore nè scrupoli, si rallegra di un'altra dichiarazione del papa: quella che il Vaticano non consente la formazione di un partito cattolico parlamentare, come vorrebbero i democratici cristiani, ma tenendo fermo il *non expedit*, continuerà a concedere le dispense che riterrà necessarie, caso per caso.

In altre parole, l'azione dei clericali sarà rivolta, come in passato, non al trionfo delle loro tendenze e dei loro uomini, ma ad assicurare la prevalenza dei moderati contro gli elementi liberali e democratici, poichè « gl'interessi della Chiesa (così commenta il noto giornale versipelle di Milano) coincidono cogl'interessi supremi di conservazione dello Stato. »

Questa è la speranza che, anche dopo l'ultimo breve pontificio, lusinga i conservatori d'Italia. E bisogna sentire come essi si affannano per dimostrare che se il Vaticano impegnasse la lotta politica per conto suo, rafforzerebbe l'unione dei partiti popolari: « l'anticlericalismo costituirebbe pei socialisti, radicali e repubblicani, una buona bandiera sotto cui stringere le fila e rinnovare gli accordi per stabilire difese e intraprendere assalti, nei quali sarebbe presa di mira la Chiesa, e con essa quei partiti che non la combattono. »

Naturalmente si cita il caso della Francia, per ammonire che anche qui si formerebbe il blocco anticlericale e l'Italia troverebbe il suo Combes, capace di introdurre la precedenza del matrimonio civile e il divorzio e di far osservare le leggi sulle corporazioni religiose e sulla manomorta.

Con questo spauracchio i moderati credono di scongiurare il pericolo di rimanere isolati nella lotta dei partiti che si contendono il governo del paese.

Non sappiamo se e fin dove riusciranno nel loro intento; ma da oggi, sulla scorta della parola autentica di Pio X, si può affermare che quanti non sdegneranno combattere al fianco dei clericali, non avranno più il diritto di essere considerati degli ingenui che sognano la conciliazione, poichè il papa ha proclamato che la Chiesa, di fronte allo Stato, non rinuncia ai suoi sacrosanti diritti, alle sue rivendicazioni.

GLI INTERESSI ITALIANI E BRITANNICI in Somalia

Si ha da Londra, 12:

I giornali annunziano che il comm. Pestalozza e il gen. Swayne, commissari del Somaliland ebbero martedì e mercoledì a Lione una conferenza sugli interessi italiani e britannici in Somalia. Fra le questioni discusse vi sono alcuni particolari relativi all'esecuzione dell'accordo firmato dal comm. Pestalozza col Mad Mullah.

Una conferenza in proposito aveva già avuto luogo a Londra fra il generale Swayne e l'ambasciatore italiano. Le conferenze di Lione ebbero per scopo di stabilire un'intesa generale per la Somalia che abbia mutuo gradimento dell'Italia e dell'Inghilterra.

IL VARO DEL *PEGASO*

Ci telegrafano da Napoli, 12:

Presente l'ammiralio Calì si varò felicemente nel cantiere Pattison la torpediniera d'alto mare *Pegaso*.

Fu madrina della nave la signorina Violetta Cribin.

Le dimensioni della nuova nave sono: lunghezza 165 piedi, larghezza 17 e mezzo, altezza 13, spostamento 208 tonnellate.

Avrà tre grossi cannoni e tre tubi per siluri oltre minori artiglierie.

L'incontro fra Guglielmo e Edoardo smentito

Si ha da Londra, 12:

Il *Daily Mail* avendo chiesto a lord Kools se era vero che un'intervista era stata preparata fra Edoardo e Guglielmo al castello di Friedrikshoff, Kronberg, segretario particolare del re ha risposto col telegramma seguente datato da ieri, ore 20.35:

« Non vi è nulla di vero nelle voci alle quali voi fate allusioni e che emanano dalla stampa estera,

ESPULSIONE DI ANARCHICI

Ci telegrafano da Losanna, 12:

(C.) Il Consiglio federale ha espulsi i cinque anarchici: Sigfriedo Nacht, ebreo, austriaco, capo degli anarchici di Zurigo, già espulso dalla Spagna e da Milano — Luebeck, berlinese, tipografo — Urban, austriaco — Wolf e Findeisen, tedeschi, tutti collaboratori del *Weckruf*. — Essi furono già arrestati e verranno accompagnati alla frontiera.

UN ATTENTATO contro il presidente della Repubblica Argentina

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres:

« Una grave notizia si è diffusa rapidamente in città, producendo gravissima impressione.

« Oggi mentre la vettura recante il presidente della Repubblica dottor Quintana, si dirigeva a casa Rosada (palazzo del governo) e propriamente in prossimità della caserma del *Ritiro*, un giovane si slanciò verso la carrozza, armato di rivoltella.

« L'aiutante di campo del presidente, maggiore Alvarez, saltò dalla vettura, ed affrontato l'aggressore riuscì ad impedirgli di sparare.

« L'aggressore, disarmato, fu trasportato al dipartimento centrale di polizia. Egli è stato riconosciuto per certo Francesco Piazza.

« L'impressione è grandissima: si fanno grandi elogi del sangue freddo del maggiore Alvarez.

« Il presidente ha ricevuto subito un'infinità di personaggi politici recatisi a congratularsi per lo scampato pericolo. »

IL BOICOTAGGIO DEI CINESI contro le merci americane.

Si ha da Washington, 12:

Il console generale americano di Shanghai telegrafa che la Camera di commercio è impotente ad arrestare il boicotaggio dei cinesi contro le merci americane.

Gli studenti sono padroni della situazione. I funzionari cinesi restano inattivi. Tutti gli interessi americani sono gravemente compromessi, anche gli altri commercianti esteri temono di essere boicotati.

La Conferenza Interparlamentare

Si ha da Bruxelles:

Alla conferenza interparlamentare per l'arbitrato internazionale che si riunirà il 28 e il 29 agosto assisteranno oltre trecento parlamentari esteri e moltissimi parlamentari belgi.

All'ordine del giorno della conferenza è inscritta una mozione a favore della nuova conferenza dell'Aja, della fondazione di una accademia internazionale per la pace e della organizzazione di un congresso permanente degli Stati.

GRAVI MINACCIE IN MACEDONIA

Telegrafano da Salonicco, 12:

La situazione sembra grave nei vilayet di Monastir e di Salonicco. Parecchi bulgari furono arrestati perchè sospetti di connivenza nell'attentato di Costantinopoli.

Le autorità militari hanno dato ordine di mobilizzare i *redifs* al primo segnale. Si parla dell'arrivo di 70 battaglioni dall'Asia Minore.

Si segnalano numerosi scontri di varie bande con forze turche a Monastir. Si temono attestati.

LE FESTE DI MENDRISIO

Mendrisio, agosto 1905.

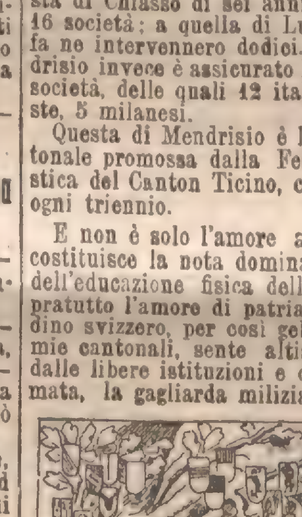
(*G. Miceli.*) Questa graziosa cittadina della Svizzera italiana si prepara a ricevere degnamente le migliaia di ospiti che attende in occasione della XIV Festa Cantonale di ginnastica, che avrà luogo nei giorni 13, 14 e 15 corrente.

Fervono ora i lavori per preparare lo stadio, destinato ai giuochi ginnici. È un bellissimo prato, da cui, come può darne un'idea la cartolina della festa che qui vi accludo, si gode la vista di uno splendido panorama, che dalla graziosa cittadina sale al villaggio di Lomazzo e ha per ultimo sfondo le alte cime del Monte Generoso.

In questo campo agiranno circa 400 ginnasti, provenienti da ogni parte del Cantone, da altre città della Svizzera e da Milano, Genova, Pavia, da questa parte d'Italia cioè, ove la ginnastica è tenuta in tanto pregio. Il concorso delle società in questa festa di Mendrisio, supererà quello delle feste precedenti. Infatti alla festa di Chiasso di sei anni fa intervennero 16 società; a quella di Lugano di tre anni fa ne intervennero dodici. A questa di Mendrisio invece è assicurato l'intervento di 21 società, delle quali 12 italiane — e fra queste, 5 milanesi.

Questa di Mendrisio è la XIV Festa Cantonale promossa dalla Federazione ginnastica del Canton Ticino, che ne celebra una ogni triennio.

E non è solo l'amore allo sport che ne costituisce la nota dominante, ma la cura dell'educazione fisica della gioventù e sopratutto l'amore di patria, che ogni cittadino svizzero, per così geloso delle autonomie cantonali, sente altissimo, cementato dalle libere istituzioni e dalla nazione armata, la gagliarda milizia, che costituisce un organismo mirabile per la difesa del paese e che riunisce tutti i figli dell'Elvezia atti alle armi. Ecco, infatti, una cartolina simbolica della festa, che rappresenta la patria comune, la Svizzera, una bella e forte figura di donna, con una mano appoggiata allo scudo nazionale, con l'altra al fascio repubblicano con in cima la scure. E intorno sono gli stemmi dei 22 cantoni.



Alle Società e ai ginnasti verranno distribuiti dei bei premi, in modo che ciascuno abbia il suo ricordo. Tra questi premi ve ne è una sessantina che sono oggetti artistici e di valore.

Tutto è pronto per ricevere gli ospiti, mercè l'opera zelante di parecchi Comitati.

Comitato d'onore: presidente Achille Borella, capo del Governo cantonale — Comitato organizzatore: presidente dott. Rizzi — Costruzioni, ing. Maggi — Premi, avvocato Brenni — Alloggi: Sonvico; — Divertimenti, dott. Busca — Finanze: Perucchi — Polizia: Augusto Bernasconi — Sanitario: dott. Maggi — Ginnastica: Mantegazza — Viveri: Nava — Segretario generale: C. Santi — Cassiere: A. Soldini.

La Società italiana di M. S. di Mendrisio festeggerà l'arrivo delle società ginnastiche italiane con una bicchierata nella Birreria Allegri, che avrà luogo domenica sera alle ore 8.

Oltre alla ginnastica, un'altra grande attrattiva della Festa sarà il concorso delle bande musicali.

Vi saranno quelle di Mendrisio e dei paesi vicini, di Bellinzona, di Chiasso e quella di Lugano, che ebbe il primo premio al concorso internazionale di Basilea.

In conclusione vi sarà da ammirare i risultati dell'educazione fisica ed artistica di questo popolo, che per i suoi sentimenti patriottici e la passione agli esercizi ginnici e alla musica, ricorda le repubbliche dell'Ellade: la forte Sparta, i cui figli marciavano alla battaglia a suon di flauto. Ma vi sarà anche da divertirsi e molto.

Non mancherà la nota allegra e già una cartolina in caricatura rappresenta in maniera umoristica, e quindi... maligna il ritorno dalla festa di alcune persone che... si saranno divertite troppo.

LA CONFERENZA PER LA PACE

La questione dell'autenticità dei termini.

Ci telefonano da Londra, 12, mattina:

(B.) Come vi ho detto ieri sera le condizioni attribuite ai giapponesi e pubblicate dalla stampa, per quanto verosimili ed autentiche, non erano ufficiali, perchè tanto i giapponesi come i russi si erano impegnati di mantenere in proposito il più rigoroso silenzio.

La questione è di vedere sino a che punto queste condizioni rappresentavano le domande originali messe avanti dai giapponesi.

Il corrispondente da Portsmouth del *Daily Telegraph* il quale come vi ho detto si mostra il meglio informato, lascia comprendere, sebbene non lo dica, di aver saputo da fonte autorevole che le condizioni pubblicate sono esatte nelle loro linee generali.

Il corrispondente del *Times* pure da Portsmouth dice che Witte non ha voluto pronunciarsi in proposito, ma avendogli alcuno domandato:

« Se voi foste giornalista avreste telegrafato queste condizioni al vostro giornale? egli rispose: « No ».

D'altra parte però un membro della delegazione giapponese parlando al corrispondente del *Times* ha detto: « Qualcuno deve aver commesso indiscrezioni, perchè queste condizioni non sono del tutto inesatte ».

Le contro proposte russe.

Il corrispondente da Portsmouth dice che giovedì, appena finito il colloquio, Witte si chiuse nella sala della conferenza, coi delegati, a consiglio, ed ha preso in esame ed ha discusse le condizioni presentate dal Giappone.

Dalle due pomeridiane di giovedì fino alle due antimeridiane di venerdì, egli ha lavorato per stendere la risposta a queste condizioni, andando all'*hôtel* solo per breve tempo alle 6.30 onde desinare.

Sulla questione se Witte sia un semplice strumento che ubbidisca alle istruzioni che gli vengono telegrafate da Pietroburgo, o se abbia lui stesso l'iniziativa dei suoi atti i pareri sono discordi.

Il corrispondente del *Times* da Portsmouth dice che sembra che Witte agisca solamente in seguito a quanto gli telegrafa lo czar.

Invece il corrispondente del *Daily Telegraph* insiste nel dire che Witte ha pieni poteri per agire secondo le istruzioni ricevute prima di partire.

Lo stesso dottor Dillon fa queste considerazioni riguardo alle condizioni giapponesi: è ragionevole supporre che esse siano state proposte in modo da rendere possibile la continuazione dei negoziati.

Tutte le domande che potevano irritare i russi, sono state compilate in termini eufemistici in modo da indorare la pillola amara. Quello che è certo è che queste condizioni eviteranno il pericolo di una improvvisa e brusca rottura delle trattative.

Riguardo alle controproposte che Witte presenterà stamane, si può essere sicuri che egli solleverà delle obbiezioni alla questione di Sakaline, al pagamento della indennità di guerra, e anche sopra il protettorato giapponese sulla Corea: ammettendo tutta la possibilità che la Russia sia disposta ad accettare questo protettorato, a condizione però che il Giappone si impegni a non erigere fortificazioni sopra la frontiera russa.

Parimenti la Russia rifiuterà che la ferrovia manciuriana cada in mano al Giappone eccetto quel tronco che si trova nel territorio già occupato dalle truppe del generale Oyama.

Bisogna però notare che Witte nel rispondere a queste proposte dei giapponesi, mette avanti le sue ragioni in modo cortesissimo, e quasi conciliativo, esprimendo la speranza che gli inviati del mikado abbiano a prenderle in considerazione.

L'impressione a Londra.

Ci telefonano da Londra, 12:

(*B*) Le condizioni di pace dei giapponesi comunicate dall'agenzia *Reuter* e che vi saranno giunte direttamente da Portsmouth si credono qui corrette almeno nella sostanza.

L'impressione generalmente prodotta è che esse siano molte gravose. In realtà i giapponesi non potevano domandare di più. È vero che essi sono stati abbastanza prudenti non parlando d'indennità, ma di rimborso di spese. Tuttavia, se per spese essi intendono tutte quelle che hanno sostenuto durante la guerra, il loro ammontare sarebbe circa di tre miliardi di lire, e si dà per certo che i russi si rifiuteranno di pagarle.

Nei circoli inglesi si ritiene inevitabile la continuazione della guerra, ma è bene rammentare che i circoli ed i giornali inglesi sono sempre stati pessimisti in questo proposito, perchè non sembra improbabile che invece di una rottura immediata della conferenza, vi sarà un tentativo di discussione, nella quale se i plenipotenziari dei due paesi fossero veramente animati da un sincero spirito conciliativo, non dovrebbe essere difficile trovare un compromesso.

Alcuni osservano giustamente che i giapponesi hanno presentato il massimo delle loro domande per poter fare qualche concessione durante i negoziati, riducendole poi a condizioni minime.

L'impressione in America.

Ci telefonano da Londra, 12, ore 1,50 antim.

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Portsmouth:

« I giornali americani pubblicano le condizioni, o meglio le supposte condizioni attribuite al Giappone.

« Che queste condizioni non siano assolutamente esatte lo prova il fatto che differiscono, leggermente, da un giornale all'altro.

« Le persone del seguito dei due plenipotenziari, e perfino il delegato giapponese Sato, che fino ad ora era stato il più accessibile e comunicativo, si mantengono ora taciturni e preoccupati dalla gravità della situazione, che involge il fato di due nazioni, e di migliaia di vite umane.

« Pare impossibile di poter continuare i negoziati e di poter arrivare ad un compromesso. I pareri sono disparatissimi.

« Vi ha chi crede che Witte riuscirà a continuare la discussione e ad evitare il proseguimento della guerra riuscendo a condurre le trattative su termini accettabili.

« Questo ottimismo però è limitato ad una piccola minoranza, perchè i più prevedono la rottura delle trattative.

Witte di buonumore.

Ci telegrafano da Berlino, 12:

Il corrispondente da Portsmouth della *Lokal Anzeiger* ebbe un'intervista con Witte.

Il corrispondente trovò i delegati di ottimo umore; l'intervista si riduce a poche parole: Witte disse che oggi darà la sua risposta a Komura.

Alla domanda se le condizioni dei giapponesi offrono possibilità di discussione Witte rispose vivamente: « Certo, se no non risponderei affatto domani. »

Sintomi di pace.

Telegrafano da Pietroburgo, 12:

In ragione delle possibilità di pace, il Governo ha chiesto alle Compagnie di navigazione di infoemarfo del numero delle navi disponibili per il trasporto delle truppe e del materiale d'Estremo Oriente.

I diritti della Cina.

Ci telegrafano da Vienna, 12:

(E.) Il ministro cinese a Parigi, Sunpaotschi, trovandosi oggi a Vienna, intervistato, dichiarò che la Cina ha pieno diritto di venir consultata circa quanto il Giappone e la Russia combineranno relativamente alla Manciuria e ha il diritto di domandare un indennizzo dei danni causati dalla guerra a sudditi cinesi.

Circa la probabilità della pace l'intervistato si disse ottimista, avendo constatato a Pietroburgo, dove fu recentemente, che malgrado il chiasso dei bellicosi, la Russia agogna la pace.

La Cina nutre piena fiducia che il Giappone le restituirà la Manciuria dove la Cina, che si trova in un periodo di rigenerazione, potrà introdurre una saggia amministrazione.

ANTICHITÀ ROMANE

LE TERME.

« *Bibere, ludere, lavari, hoc est vivere* ». Questa iscrizione, rinvenuta sopra una lastra di marmo in Tunisia, ci indica fra quali termini si svolgesse l'ideale della vita presso gli antichi romani. « Bere, giuocare e bagnarsi. »

Il nostro spirito ha, per questo riguardo, subìto una grandissima trasformazione. È forse questo uno dei campi psichici nei quali la mutazione avvenuta discende fino alle radici del pensiero e dell'azione.

Noi infatti, per quanti sforzi faccia la nostra mente, non saremmo assolutamente capaci di intendere la passione frenetica degli antichi pel circo e per le terme; e non comprenderemmo più in alcun modo come la città potesse dividersi in due fazioni mortalmente nemiche, una delle quali parteggiava per i corridori verdi, l'altra per i rossi.

Eppure i nostri antenati erigevano statue ai cocchieri vincitori, e dedicavano epistole laudatorie ai cavalli: qualcuno arrivava fino ai più macabri scongiuri contro i cavalli avversari; ed una folla enorme passava le giornate sotto i portici delle terme...

* * *

Bisogna innanzitutto ammettere un fatto iniziale: I Romani davano alla cosidetta *vita di famiglia* una parte infinitamente più piccola di quella che vi dedichiamo noi: L'architettura ci mostra tuttora di quanto poco spazio essi avessero bisogno, a casa loro, e quale enorme lusso pretendessero nei luoghi pubblici.

Si aggiunga a questo che i ricchi potevano, è vero, confortarsi in casa loro con tutte le comodità ed il lusso della vita, mentre il medio e proletario abitava in luoghi che adesso verrebbero rifiutati dal più povero manovale.

Le *domus locatitiae*, case di affitto, altissime, mal costruite, coprivano le irregolari alture dei colli con la loro mole enorme, creando viuzze anguste e soffocate, aprendosi in lugubri cavedi senza luce, scarse d'acqua, d'aria, irte di scricchiolanti scalette esterne in legno, di *moeniana*, o balconi chiusi, ammorbate dall'odor di fritto delle *popinae*, osterie anguste e fetide, e chiuse da imposte, in qualche luogo, *forse* invecchiate, ma, per lo più formate con tavole a bucherelli, attraverso le quali il sole faceva l'elemosina d'un po' del suo oro...

In mezzo a questa plebe edilizia, i templi, le terme, i teatri, i circhi, mettevano la loro imperiosa bellezza, aperta a tutti con quella generosità romana che valse all'urbe il nome di regina e di meretrice.

Il *civis* viveva poco in casa.

Se aveva affari, le basiliche gli offrivano tutte le comodità, riunendo per lui gli attributi e le funzioni di borsa del commercio, di tribunale e di luogo di ritrovo. Se aveva voglia di divertirsi, gli enormi teatri si aprivano per lui, per lui le *familiae* di gladiatori si sgozzavano al Colosseo, per lui correvano le rutilanti quadrighe nel circo.

E per lui, con una ricchezza quasi spaventevole di pietre, d'oro, di bronzo, d'avorio, si aprivano le terme, in cui egli poteva lavarsi, o meglio, procurarsi le complicate voluttà del bagno freddo, tiepido, caldo, poteva assistere o prendere parte alle gare ginniche, a spettacoli teatrali, giuocare alla palla, o leggere nelle pubbliche biblioteche.

Dovunque, dove egli volgesse lo sguardo, musaici stupendi esponevano le loro lucide grazie, colonne strappate ai monti della Numidia o dell'Asia levavano l'immane stelo o policiomo verso le volte, lavorate a preziosi stucchi; il porfido aveva bagliori quasi sanguigni, il marmo pario abbagliava di candore, il serpentino mostrava le sue macule bizzarre, ed il numidico ardeva d'una luce dorata alla potente carezza del sole romano, mentre centinaia di statue, strappate alle città della Grecia e dell'Asia, tendevano le membra di marmo o di bronzo in gesti pieni di grazia e nell'aria era un profumo di fiori, un crepitio sommesso di zampilli.

Roma estraeva dalle viscere tormentate del mondo un prodigioso tributo d'oro e di gioia: le pietre, il bronzo, tutto era frutto della sua imperiale rapina. Sotto il pavimento lucido delle sale, in misteriosi cunicoli, centinaia di schiavi sorvegliavano i condotti dell'acqua, e supplivano ai mille servizi dell'enorme edificio. Forse, talvolta, qualche indolente quirite, tendendo in un vago dormiveglia le membra all'unguentario che lo profumava, aveva creduto di udire, attraverso il pavimento di marmo, il canto di qualche genio sotterraneo, lontano lontano.

E quel canto diceva: *Crhistus imperat, Christus regnat; Christus triumphat!...*

* * *

La grandiosità addirittura miracolosa delle terme romane si iniziò ai tempi dell'Impero, o meglio, alla decadenza della Repubblica. Per molto tempo i giovani presero liberamente il loro bagno nel Tevere, in alcune località determinate, presso le quali è fama che le lascive patrizie Romane amassero farsi costruire delle ville.

Appendice del SECOLO 13 agosto.

PAOLO D'AIGREMONT 29

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Chi allora avea commesso il duplice misfatto?

Una volta Stefano, per vendicarsi di Felice, non avrebbe mai pensato d'accusarlo d'un'azione odiosa.

Avrebbe piuttosto ammesso, come ora lo ammetteva il barone, che qualche vagabondo, attirato dalla riputazione di sordida avarizia della zitellona, e conscio che le porte della vecchia dimora erano sempre aperte, avesse compiuto il delitto.

Ma di Mazolles negava con tutta la forza d'essersi recato in quella sera dalla signorina Cristina, e produceva, a conferma delle sue asserzioni, testimoni degni di fede, i quali, tranne la differenza, fra l'una e l'altra delle loro deposizioni, di qualche quarto d'ora di tempo — dicevano la verità.

Tutti sanno che un operaio o un contadino, percorrenti di sera una strada, non sanno, in generale, l'ora esatta che è, assorti come sono nelle loro faccende, affari, pensieri.

Le otto e mezza, le nove o le nove e mezza, il divario per essi è poco importante; onde Felice, con infernale abilità, aveva combinato le testimonianze, per esibire la prova irrecusabile ch'egli diceva il vero.

Senonchè Stefano, il quale era tutt'altro che pazzo, non poteva mutare la propria convinzione.

Egli aveva parlato col barone, lo avea veduto, era anzi fra essi scoppiata una contesa, da lui non dimenticata.

Ciascuno dunque poteva credere che Marzolles diceva la verità; Francoeur no.

Si domandava perciò, domandava a Carmela, perchè Felice negasse sì ostinatamente d'essere andato in quella sera in casa della signorina di Mazolles.

Una tal menzogna non era forse destinata a nascondere il più vile dei delitti, solo da quell'uomo commesso?

La giovane, sebbene ne fosse convinta pienamente, pure finì per dire con una calma e perspicacia straordinarie:

— Vi consiglio a tacere, caro Stefano, perchè non bisogna che quell'essere abbietto sospetti l'importanza che annettiamo alla sua menzogna.

« Conviene, all'opposto, lasciargli credere che la sua condotta non ci impressiona nè punto nè poco.

« A questa sola condizione, più tardi, voi od io saremo maggiormente in grado di trovare, attorno a lui o in lui, alcuni indizi che ci permetteranno di accusarlo, e voi di distruggere completamente i sospetti che non mancheranno di gravarvi addosso fin che non sarà conosciuto il vero assassino.

Stefano, col cuore sollevato e colla coscienza alla fine acquetata, approvò l'amica sua, incondizionatamente.

— Mi restituite la fede e il coraggio, disse, e ve ne ringrazio con tutta l'anima.

« Ora posso aspettare la fine del mio supplizio senza morir d'angoscia e di disperazione.

Tornò quindi con lei a formare dolci progetti per l'avvenire.

Non era possibile che il signor d'Antignac, giusto e retto, com'era, non finisse per credere alle proteste del prevenuto.

Avrebbe emanato, a costui favore, un'ordinanza di non luogo a procedere, di modo che Francoeur, libero completamente, avrebbe potuto accettare l'offerta del professore e sarebbe partito per l'Australia, ove avrebbe procurato, a forza d'energia e d'operosità, di formarsi una posizione onorevole, alla quale Carmela avrebbe partecipato al più presto possibile.

Giovanna di Carrère, andata a bussare due ore dopo all'uscio della cella, strappò i due giovani alla gioja del loro intimo e casto colloquio.

Al vedere la fisionomia raggiante del prigioniero, il vecchio medico e la giovane s'accorsero entrambi che la signorina di Saint-Remy avea raggiunto il suo scopo e che il povero Stefano avea ricuperato il coraggio e l'energia consueti.

Egli, gettate le braccia al collo del dottore:

— Ah, amico mio, esclamò, con lagrime di gioia negli occhi limpidi e sinceri, vi dovrò la felicità della mia vita, sopratutto la mia riabilitazione, perchè sento che ora lotterò con animo indomito.

Poi, rivolto a Giovanna, soggiunse con ineffabile espressione di tenerezza e gratitudine:

— Siete per sempre la mia sorella. Non vi dimenticherò mai...

L'emozione lo soffocava; ma superandola mercè un grande sforzo, disse quindi al vecchio con grazia squisita:

— Voi che m'avete condotto la fidanzata, volete permettermi di darle un bacio in presenza vostra, giacchè, da solo a solo con lei, le mie labbra non si sarebbero mai permesso neppur di sfiorarla?

E Longuavoine, conquiso da tanta riservatezza, diede il richiesto permesso.

Una mezz'ora dopo Carmela rincasava, assorta, silenziosa, evidentemente in preda ad una potente angoscia da lei non confidata, durante il tragitto in carrozza, nè all'amica, nè al medico.

— A domani, le disse quest'ultimo accomiatandosi.

— Vuoi che rimanga qualche po' ancora con te? chiese Giovanna.

Ma la giovane rifiutò vivamente l'offerta affettuosa.

— No, ella fu lesta a dichiarare. Abuso di te fin troppo. Tuo marito e tuo figlio t'aspettano. Non bisogna essere indiscreti. Discorreremo domani. Stasera desidero rimaner sola colle mie impressioni, coi miei ricordi.

La signora di Carrère, che comprese benissimo siffatto bisogno di solitudine, non insistè e, abbracciata l'amica, la lasciò colle parole stesse del medico:

— A domani.

Appena fu sola, Carmela si pose a riflettere su tutto quanto le avea narrato Stefano.

Invano, dopo certe confidenze che gli fu impossibile di tacere, egli avea tentato di modificarle, di attenuarle: la giovane non s'era lasciata cogliere.

Sì; se il giudice tratteneva in prigione Francoeur, se conservava contro di lui un dubbio, un sospetto, non era perchè il signor di Mazolles, trovando un alibi incontestabile e dei testimoni degni di fede, avea, scolpandosi, avuto la suprema abilità di lasciar gravare l'accusa sull'ingegnere; ma perchè questi ricusava assolutamente di dire in qual modo avea impiegato il tempo dalle undici della sera fino ad un'ora del mattino, ossia al momento in cui era tornato dinanzi alla casa crollante.

Tal mutismo dipendeva dalla generosità di lui che non voleva la sua Carmela venisse compromessa in nessuna maniera.

Preferiva lasciare il proprio onore esposto ai peggiori rischi, e scontare colla libertà la sua mirabile delicatezza.

Ma la giovane, sebbene profondamente tocca da tal procedere, non sarebbe stata degna nè di tanto sacrifizio, nè di tanta tenerezza, se, dal canto suo, non avesse fornito a d'Antignac le informazioni che questi esigeva.

Al momento della cena, Enrichetta fece avvertire in casa che avrebbe passato la sera presso una delle loro parenti.

Quanto a Carlotta, s'era coricata e, nel suo stato continuo di malessere e di sonnolenza, non era neppur consapevole nè dell'ora che era, nè del tempo che scorreva.

— Dio stesso m'indica il mio dovere, disse la signorina di Saint-Remy, e me lo facilita; ed io lo adempirò.

IX.

Un gran cuore.

D'Antignac, solo nella sua abitazione, subiva uno dei più aspri tormenti che

Gli adulti facevano le loro abluzioni in uno stanzino presso la cucina, detto *lavatrina*.

Poscia s'incominciarono a fabbricare stabilimenti di bagni secondo l'uso greco, nel mezzo della città.

Questi bagni erano talvolta costruiti da speculatori, talvolta dallo Stato, e si pagava una tassa d'ingresso di circa 20 centesimi per gli uomini, di 40 per le donne. I ragazzi non pagavano.

Dapprincipio il rigido costume Romano regolava con norme scrupolosamente morali l'uso dei *balnea*. Esistevano celle ed ingressi separati per gli uomini e per le donne, ed in origine non era nemmeno ammesso che il padre si lavasse innanzi al figlio o il suocero davanti al genero.

Nelle piccole città, dove non si potevano costruire dei *balnea* a doppie celle, l'orario dei bagni per gli uomini era differente da quello delle donne.

L'apertura dei *balnea* era annunziato dal suono di una campana verso l'ottava o nona ora (ore 13 o 14). Il bagnante pagava la sua tassa al portinaio, entrava, riceveva una tessera dal sorvegliante, lasciava le sue vesti nell'*anodyterium*, quindi passava prima nel bagno tepido, poi nel *calidarium*, ed in ultimo nel *frigidarium*.

Da ultimo, nell'*unctorium* egli era strofinato con essenze odorose.

Naturalmente, col decadere dei costumi e con l'accrescersi enorme della ricchezza, le leggi restrittive del costume cessarono, o caddero in disuso. Uomini e donne si bagnarono promiscuamente, nuovi piaceri si aggiunsero all'ingenua soddisfazione del bagno, e l'ora della chiusura, che un tempo giungeva con la notte, fu protratta indefinitamente, tantochè, durante le calde notti estive, gl'intercolunni delle terme neroniane, fiammeggiarono di ardenti faci, e per l'immensa città addormentata risuonavano gli ebri canti dei quiriti, cui lo scroscio delle fonti gigantesche sembrava tener bordone dalle ampie piscine.

L. Lucatelli.

LE FESTE ANGLO-FRANCESI

Telegrafano da Portsmouth (Inghilter.), 12:

La città conserva il suo aspetto festivo. Dopo il pranzo a Whale Island, i marinai organizzarono un ballo al suono della musica della flotta e ballarono il Kake Walk. Il *garden party* dato dal governatore ha raccolto molta folla.

Telegrafano da Londra, 12:

Stasera alla tesoreria ha avuto luogo un pranzo offerto da Balfour in onore degli ufficiali della flotta francese. Siccome la riunione era privata, non vi furono discorsi: si brindò soltanto al re e a Loubet. La sala era decorata con fiori rossi e bianchi. Balfour aveva Cambon alla sua destra e Caillard alla sinistra. Fra gli altri convitati si notavano il vice-ammiraglio Puech, venti ufficiali della squadra, lord Lansdowne, lord Roberts, il ministro della Guerra, il cancelliere dello scacchiere, l'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi, ecc. ecc.

Telegrafano da Londra, 12:

L'amministrazione del teatro Alhambra assegnerà 12,500 franchi all'ospedale francese di Londra.

Gli ufficiali francesi rimasti a Londra hanno assistito all'esposizione navale di Ears Court.

SITUAZIONE CRITICA IN UNGHERIA

Telegrafano da Vienna, 12:

La situazione in Ungheria è divenuta grave in seguito al nuovo comunicato indirizzato dalla coalizione ai municipi intimante loro di resistere al Governo.

La *Neue Presse* scrive che il pericolo della situazione risiede nel fatto che il Comitato dirigente dell'opposizione costituisce una forza di secondo grado a fianco del ministero Fejervary.

La resistenza prende sempre più forma attiva.

Secondo la statistica del dipartimento delle imposte a Budapest l'incasso delle imposte dei diritti di bollo nel mese di luglio accusa una diminuzione di 1,881,000 corone in rapporto al mese corrispondente del 1904.

IL PRESIDENTE ROOSEVELT e la dottrina di Monroe

Si ha da Nuova York, 12:

Roosevelt ha pronunziato un discorso nel quale ha detto:

La dottrina di Monroe è sempre più riconosciuta all'estero, perchè si è potuto adattarla ai bisogni variabili e crescenti dell'America che ha mostrato di non essere meno decisa a riconoscere i suoi doveri verso gli altri popoli quanto a insistere per il rispetto dei suoi propri diritti. Tuttavia noi non possiamo mantenere questa dottrina se non facciamo comprendere chiaramente che non vogliamo servircene come un pretesto per l'ingrandimento degli Stati Uniti a danno delle repubbliche dell'America del Sud e che non permetteremo a queste repubbliche di servirsene per giustificare i loro cattivi procedimenti verso le altre nazioni.

L'America impedirà alle altre nazioni di intervenire da questa parte dell'oceano, ma essa deve sforzarsi ad assistere le repubbliche sorelle che hanno bisogno del suo aiuto per mantenere l'ordine e la pace.

La dottrina di Monroe non obbliga gli Stati Uniti ad intervenire per impedire la riparazione dei danni cagionati. Il solo obbligo che essa impone loro è di vegliare a che queste riparazioni non assumano la forma di una occupazione territoriale.

Quando le difficoltà provengono dall'inadempimento agli obblighi di un contratto, la cosa è più imbarazzante. Gli Stati Uniti hanno sempre rifiutato di appoggiare colla forza i reclami di questa natura che provengono da cittadini americani. Sarebbe desiderabile che tutti i governi esteri avessero lo stesso modo di vedere, ma gli Stati Uniti non vogliono provocare una guerra per impedire a un governo estero di percepire un debito legittimo o sostenere le repubbliche sorelle nei loro rifiuti di pagare il loro giusto debito. Io non desidero vedere una potenza estera prendere possesso delle dogane di una repubblica per farle eseguire i suoi obblighi, ma noi possiamo essere costretti di agire così noi stessi. Nel caso di San Domingo, il governo dell'isola ha ottenuto delle entrate più considerevoli, grazie al 45 0[0 che i ricevitori delle dogane americane gli ritornarono più considerevoli, perchè esso percepiva di più che quando percepiva tutto. Questo mezzo offre ai creditori di buona fede la sola probabilità seria di ottenere soddisfazione.

L'incendio della grande fabbrica di tabacchi di Madrid.

Si ha da Madrid, 12:

L'incendio della fabbrica dei tabacchi è cominciato iersera alle ore 11.30 ed è stato cagionato da una scintilla sprigionatasi da una macchina a vapore che diede fuoco al tabacco.

Il ministro dell'Interno e le altre autorità si sono subito recate sul luogo.

Una pompa a vapore municipale è scoppiata.

Le operazioni di salvataggio sono difficili in causa del vento impetuoso.

Si ignora se vi sieno vittime.

Una lega per la libertà dei mari

Si ha da Londra, 12:

Il *Morning Post* propone che l'Inghilterra, la Francia e gli Stati Uniti formino una lega per assicurare la libertà dei mari e dissipare le incertezze e gli imbarazzi che una recente esperienza ha rilevato relativamente ai diritti dei neutri e alla legislazione sul contrabbando di guerra.

L'amicizia delle due grandi nazioni non deve esaurirsi in riviste magnifiche, in banchetti e in espressioni generali di sentimenti fraterni.

L'ideale che esse devono raggiungere è di impiegare la forza così creata al servizio dei veri interessi della pace e dello stabilimento della concordia e della felicità presso gli uomini di tutte le razze.

LA FEBBRE GIALLA

Si ha da New Orleans, 12:

Sono avvenuti cinque decessi e sono stati constatati 68 nuovi casi di febbre gialla.

Tutti i colpiti sono persone che abitano oltre la cinta della città.

Si annunzia che allo scopo di evitare qualsiasi incidente i funerali del vescovo cattolico monsignor Chabelle stabiliti per domani, avranno luogo in forma privata.

Le bandiere del "Coatit" e dell'"Agordat"

Ci telegrafano da Livorno, 12:

La consegna delle bandiere alle navi *Coatit* e *Agordat* si farà martedì.

Il prefetto è incaricato di rappresentare il re.

È giunta la squadra del Mediterraneo. Si darà in suo onore un gran ballo nel salone dei concerti alle Acque della Salute.

Nuova corazza di sicurezza.

Ci telegrafano da Vienna, 12:

(G.) Al capo del tiro militare si esperimentò stamane con successo la nuova corazza di sicurezza inventata dall'ingegnere e chimico Etanasio Janopol.

Si tirò sulla corazza stessa dinanzi ad una lastra di vetro col fucile Mannlicher, alla distanza di due metri.

Le palle, penetrando per soli quattro millimetri nel misterioso tessuto della corazza, vi vennero addirittura polverizzate, mentre le rivestiture di acciaio delle palle vi rimanevano conficcate e ridotte ad una superficie piana.

La lastra di vetro, che rimase intatta, ha uno spessore di nove millimetri, e pesa circa due chilogrammi e mezzo. Ognuna di essa viene a costare circa dieci corone.

L'inventore assicura che la sua corazza è buona anche per difendere le navi.

La Scuola di Setificio a Como

I PROGRAMMI D'INSEGNAMENTO.

Ci scrivono da Como, 12:

(B.) La Commissione per la compilazione dei programmi d'insegnamento della istituenda *Scuola Superiore di Setificio*, presieduta dal vice-presidente on. Rubini ha finiti i propri lavori.

Ha deciso che la Scuola si apra nel prossimo ottobre, avendo sede provvisoria nell'attuale Palazzo degli Studi. Per l'anno prossimo il Comune, con il concorso del Governo, farà costruire un apposito palazzo del quale la Commissione ha già approvato il progetto.

Le materie che insegneranno nelle scuole saranno tutte quelle che riguardano i vari e molteplici rami, che l'industria serica comprende; e di più legislazione sociale, economia, geografia commerciale, statistica, lingua, ecc. La Commissione approvò anche il regolamento della Scuola, i concorsi per gli insegnanti, i programmi per i varii corsi.

Tutto il lavoro approvato dalla Commissione venne ora inviato al Ministero per la definitiva approvazione e si crede che il relativo decreto possa uscire fra una decina di giorni.

Intanto dagli intelligenti in materia si augura che la Scuola possa veramente assumere, e per il suo indirizzo e per gli uomini che verranno chiamati a dirigerla e ad insegnarvi, a quella altezza che la impresa veramente merita.

I DISERTORI

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 12:

I soldati Francesco Tombarello e Ignazio Sansone, appartenenti al 72° reggimento fanteria, si sono presentati ieri alla gendarmeria del vicino comune di confine, Fontan, dichiarando d'aver disertato e di voler proseguire per Avignone, ciò che fu loro accordato.

Nel N. 14102 del *Secolo* venne pubblicato che un soldato alpino disertore aveva dichiarato che nel 1° reggimento alpini il numero dei disertori, appartenenti a detto reggimento era di 43.

La notizia non è vera, poichè i disertori, secondo un comunicato ufficiale, si riducono soltanto a 7. Tanto per la verità.

.·. Abbiamo da Vicenza, 12:

Ai carabinieri di Lastebasse, presso la frontiera nazionale su di Schio, si presentò un altro disertore dall'esercito austriaco: Candido Aleselli di Cortina d'Ampezzo, appartenente al 2° reggimento cacciatori.

Confessò di essersi fatto disertore per causa del cattivo vitto che gli era fornito durante le grosse manovre, le quali si svolgono presso il confine.

Fu tradotto a Schio.

Per il cinquantenario della spedizione di Crimea

Ci scrivono da Torino, 12:

(P.) Il Comitato per la solenne commemorazione della campagna di Crimea ha definitivamente fissato il programma della cerimonia.

Il corteo dei veterani, dei reduci e delle altre Società militari si formerà in piazza Castello alle 6 del mattino del 15 corrente e con le bandiere tolte alla reale Armeria, si recherà al monumento della Crimea, oltre il Po.

Il re e la regina giungeranno da Moncalieri alle ore 8.30.

Il discorso commemorativo sarà fatto dal presidente della Società dei reduci della Crimea al quale faranno seguito brevi parole del sindaco, senatore Frola.

Verrà pure celebrata sul piazzale una messa sopra lo stesso altare da campo che servì per la spedizione di Crimea e che venne conservato in una delle sale del palazzo reale.

Seguirà la sfilata dei veterani, che saranno passati in rivista dal re.

Finita la cerimonia, il corteo, diviso in tre gruppi, si recherà a fare omaggio ai monumenti di Vittorio Emanuele II, di Cavour e di Lamarmora.

A mezzogiorno i veterani e le rappresentanze si raduneranno a banchetto nel locale della cavallerizza della scuola d'artiglieria.

Si calcola ad oltre ottocento i veterani che interverranno al cinquantenario della Crimea.

Da Acqui si annuncia la partecipazione al corteo del generale Chiabrera, il più vecchio dei reduci, avendo oltrepassato i 90 anni.

L'associazione degli artisti italiani.

Ci telegrafano da Firenze 12:

(C.) L'associazione degli artisti italiani, costituita di oltre un centinaio fra i più illustri professori delle Accademie ed Istituti di belle arti di Firenze, Venezia, Milano, Torino, Bologna, Roma, Perugia, Parma, Napoli, Modena, Lucca e Ravenna, e presieduta dal signor Giovanni Hautmann — aprirà il primo dicembre prossimo una mostra di opere plastiche e pittoriche di primissimo ordine italiane e straniere.

Il termine utile per l'invio delle schede alla sede del sodalizio (Firenze, via de' Bardi 25, Galleria Hautmann) veniva prorogato al 25 corrente.

Dette schede si possono ritirare anche presso la segreteria delle Accademie ed Istituti di belle arti italiani ed esteri.

AGITAZIONI FERROVIARIE

Ci telegrafano da Avellino, 12:

Da più tempo la nostra provincia è divisa in due opposti partiti circa il percorso di una nuova ferrovia, che deve mettere in direttissima comunicazione Avellino con Napoli.

Taluni vogliono che sia prescelto il progetto della ditta Siemens-Schukert, per Nola e Lanzo, altri vorrebbero che fosse accolta la domanda belga per il prolungamento dell'attuale linea Nola-Baiano per Mugnano-Monteforte-Mercogliano.

Lunedì, probabilmente dovrà pronunciarsi il Consiglio Provinciale. Frattanto le commissioni si sono recate a Roma; si tengono Comizi, si prendono deliberazioni da Comuni e da pubbliche associazioni.

GLI UXORICIDI

Ci telegrafano da Udine, 12:

A Cassacco, presso Tricesimo, certo Riva Maurizio, reduce dalla Germania, ritenendo adultera la propria moglie, sgravatasi giorni sono, le sparava contro due rivoltellate ferendola leggermente.

Il Riva fu arrestato.

Agitazione pel riposo festivo.

Abbiamo da Alessandria:

(*el.*) Il Comitato esecutivo nominato dall'assemblea delle Associazioni economiche, politiche, religiose d'ogni colore, confessione e culto, ha diramato una circolare, e presto, per mezzo di manifesti, farà pubblico invito alla cittadinanza perchè cooperi all'attuazione del riposo festivo.

Il Comitato chiede l'appoggio di tutti i cittadini compendiandolo nella formula: « Nessun acquisto in giorno festivo. »

È da notarsi che già spontaneamente praticano il riposo festivo (per turno alcuni, completamente gli altri), i farmacisti, tabaccai, orologiai, orefici, agenti d'assicurazione, ecc.

La questione del manicomio d'Alessandria

Abbiamo da Alessandria, 12:

(*el.*) La stampa locale e la pubblica opinione sono preoccupate da un grave problema che dovrà essere prossimamente discusso dal Consiglio provinciale: la provincializzazione del locale manicomio di S. Giacomo osteggiata dalla amministrazione del manicomio stesso e invece caldeggiata dal Consiglio provinciale.

Il R. manicomio di S. Giacomo dall'umile *Albergo dei pellegrini* di tre secoli fa si è poco alla volta trasformato in un moderno stabilimento che quando sarà completato sarà fra i primi del genere.

Le spese sopportate per modificarlo ed ampliarlo furon ingenti; basti il dire che dal 1805 al 1897 si impiegarono oltre 1.200,000; di più mediante convenzione col municipio il manicomio ebbe l'uso dell'intiero convento e orto dei cappuccini pervenuto al municipio dall'amministrazione del fondo del culto.

Riconosciutasi nel 1898 la necessità di ampliare e rammodernare il manicomio, specie nel comparto femminile venne indetto un concorso fra gli architetti, vinto dagli ingegneri Gardella e Martini di Milano.

Il preventivo di concorso era stato dall'amministrazione fissato in L. 500 mila, ma per via è cresciuto fino ad un milione e 150 mila lire.

Però il progetto non è stato ancora completamente eseguito e per compirlo mancano i quattrini.

L'amministrazione del manicomio ha rifatto i suoi calcoli ed ha trovato che prima di tutto la retta che la provincia paga per il mantenimento dei maniaci poveri, che è di L. 1,30 sarebbe insufficiente e chiede sia portata a L. 1,45 al giorno.

La provincia, si trova quindi, nel bivio di dover aumentare lo stanziamento del suo bilancio di circa 30 mila lire senza veder risolta la questione del locale tuttora incompiuto. Ecco perchè da più parti si è affacciata l'idea della provincializzazione del manicomio che pare effettivamente l'unica soluzione della importante questione.

Vi terrò informati del seguito che avrà il dibattito.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Una conferenza Tittoni-Visconti Venosta.

12 agosto, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) Secondo *Il Cittadino* il ministro degli Esteri, Tittoni, partirà prima della fine del corrente mese per San Pellegrino per conferire coll'on. Visconti Venosta in merito alle questioni sull'isola di Candia e sui nuovi trattati di commercio.

Il regime degli alcools.

In esecuzione alla recente legge per la modificazione al regime degli alcools, il ministro delle Finanze, on. Maiorana, ha provveduto a far redigere un testo unico che comprende tutte le disposizioni legislative ora vigenti in materia di spiriti.

Il nuovo testo è già stato trasmesso al Consiglio di Stato perchè dia il suo parere. Dopo, sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri, e quindi sanzionato per mezzo di decreto reale.

Il congedo della classe anziana.

12 agosto, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) È in corso il decreto che stabilisce il congedamento della classe anziana.

Le operazioni di congedamento cominceranno subito dopo le grandi manovre, e probabilmente il 12 settembre.

Nunzio Nasi non fu mai a Roma!!

Si continua a parlare del viaggio di Nunzio Nasi a Roma e della nota procura redatta nelle circostanze misteriose che vi ho narrato.

Dopo la pubblicazione del testo della procura colle relative firme testimoniali, dopo le dichiarazioni del notaio Palmucci a qualche giornalista, che potè intervistarlo, non rimanevano più dubbi sulla permanenza dell'ex-ministro Nasi a Roma.

Ad onta di tutto ciò l'inchiesta eseguita dalla pubblica sicurezza avrebbe assodato che Nunzio Nasi non venne mai a Roma.

Si dice altresì, e non si sa con quale fondamento, non essere probabile che vengano chiamati con mandati di comparizione avanti al giudice istruttore le persone che parteciparono al famoso rogito.

Uno studio sulla polizia.

Trovasi da ieri a Roma il cav. Troupatis, capitano della gendarmeria ellenica, capo dell'ufficio del comandante generale.

Egli è venuto per studiare l'ordinamento della polizia, per quanto riguarda la repressione dei reati politici e amministrativi, e i rapporti per la sorveglianza dei pregiudicati in genere, le norme che regolano l'esercizio dei pubblici spettacoli, caffè, ecc.

Il re alle manovre.

Il generale Di Maio, aiutante di campo del re, assieme ad altri ufficiali della casa militare hanno avuto l'ordine di trovarsi a Caserta per le grandi manovre il 18 corrente.

Il generale Saletta in quel giorno terrà, come di solito, una conferenza ai giudici di campo.

Cameriere suicida.

Stamane il cameriere disoccupato Angelo Calzoni si è buttato dal muraglione del Pincio.

Raccolto moribondo, venne trasportato all'ospedale.

Per le cattedre vacanti.

La Commissione nominata dal presidente del Consiglio superiore dell'Istruzione che ha fatto lo spoglio delle schede per la votazione dei commissari per gli esami per le cattedre universitarie vacanti ha fatto voti al ministero perchè ponga rimedio agli inconvenienti ora verificatisi, dall'enorme sperpero di voti, dovuto al fatto, che i professori universitari hanno votato (ritenendo trattarsi di materia affine) a commissario, per un professore di altra materia nella stessa Facoltà.

L'istruzione professionale.

Allo scopo di dare maggiore impulso e incremento all'istruzione professionale, e di provvedere a speciali bisogni delle industrie italiane, il ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha, con decreto in data di ieri, bandito un pubblico concorso per l'assegnazione di borse di perfezionamento tecnico, di cui cinque all'interno della durata di un anno, e tre all'estero della durata di due anni, a favore di alcuni licenziati dalle scuole di arti e mestieri, di disegni industriali, di scuole industriali, e di arte applicata.

Per le borse all'interno il ministro pagherà ai giovani operai che le avranno conseguite lire mille per quelle per l'estero lire quemila annue.

Le borse saranno pagate in rate mensili, al netto dell'imposta di ricchezza mobile. Ai titolari delle borse verranno pagate le spese di viaggio andata e ritorno.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 31 ottobre secondo le condizioni che saranno comunicate agli interessati dalle scuole in cui compirono i loro studi.

Il sottotenente Ettorre rimosso dal grado.

L'odierno bollettino militare pubblica le disposizioni colle quali viene rimosso dal grado e dall'impiego il sottotenente Ettorre del reggimento di cavalleria *Padova*, che uccise in duello a Caserta il tenente Mattei.

Da Parigi.

Il palazzo Jaluzot perquisito.

12 agosto. - (E.) Ieri sera, mentre Jaluzot pranzava assieme alla moglie e ai figli, si sono presentati nel palazzo della Rue d'Athènes il capo della pubblica sicurezza Ahmar, il giudice istruttore Ducassé, il sostituto procuratore della repubblica e parecchi delegati che hanno fatto una minuta perquisizione nel palazzo che è durata circa quattro ore.

Furono sequestrati moltissimi documenti e nell'unica cassaforte esistente nel palazzo e che Jaluzot dichiarò appartenere alla moglie da anni divisa di beni da lui, sono stati sequestrati per circa 650 mila franchi di valori. Intorno al palazzo stazionano parecchie guardie, forse per impedire una eventuale fuga di Jaluzot.

Questi verrà processato per abuso di fiducia e storno di fondi.

Il giudice istruttore Ducasse ha invitato Jaluzot a comparire nel suo gabinetto lunedì prossimo.

I giornali nazionalisti pretendono che non si sia ancora deciso se Jaluzot sarà processato, e sostengono che la perquisizione fatta ieri in casa sua è stata fatta semplicemente pro forma.

Un colloquio Tittoni-Rouvier.

Telegrafano da Thonon, in Savoia, che ieri sera è giunto colà il ministro Tittoni. Si crede che egli avrà una conferenza col signor Rouvier, presidente del Consiglio dei ministri di Francia, che si trova pure a Thonon con la sua famiglia.

L'arresto della spia Pelissier.

È stato arrestato a Bruxelles quell'ex soldato francese Pelissier fuggito tempo fa da Avignone dove aveva venduto al sedicente Muller, agente straniero, documenti che si supponevano di alta importanza.

Il Pelissier a Bruxelles tentò di ricattare un'attrice parigina minacciando di pubblicare alcune sue lettere se non avesse ricevuto sollecitamente una ventina di migliaia di lire.

Intervistato da un redattore di un giornale ha dichiarato che da quel Muller ha ricevuto quindicimila franchi, e che i documenti ceduti gli erano destinati al governo italiano.

A proposito di quest'arresto il *Journal* dice:

Fu per istigazione di Muller che Pelissier rubò i documenti.

Muller si fece dare dapprima delle informazioni senza importanza.

In seguito ne chiese delle altre più interessanti.

Pelissier rifiutò dapprima, ma siccome Muller minacciava di denunziarlo, egli finì col cedere.

Essendo riuscito a introdursi nell'ufficio dello Stato maggiore rubò un *dossier* che diede a Muller.

Questi lo esaminò e lo portò a Ginevra. Poco dopo ritornò esigendo che Pelissier gli desse egli altri documenti sotto pretesto che i primi non avevano alcuna importanza.

L'Università di Trieste.

Trieste, 12 agosto. — Un ordine del giorno del consiglio di Rovereto riafferma il voto dell'Università completa a Trieste; non parla però di respingere la facoltà bilingue.

Si ha da Trento che il Comizio clericale di Valfloriana si manifestò contrario al programma « Trieste o nulla » dichiarando di accettare l'università in qualunque altra città italiana.

Le grandi manovre.

Berna, 12 agosto. — (C.) Il Consiglio Federale declinerà l'invito del ministro della Guerra d'Italia, affinchè invii una missione militare ad assistere alle manovre presso Caserta.

Invece ha accettato un simile invito dalla Germania.

Il signor Achille Lumbroso, agente consolare italiano a Gabes (Tunisia) ci manda una risposta alla lettera pubblicata sul *Secolo* del 13 luglio scorso da Sebastiano Martini.

Spoglia da ogni frase inutile o non pubblicabile la risposta del signor Lumbroso dice così:

« Permetta, signor direttore, che, usando del diritto accordatomi dalla legge, io usi dell'ospitalità del suo giornale, per dare una formale smentita alle asserzioni di Sebastiano Martini.

« Non sono mai stato dichiarato renitente; non ho mai sequestrato le armi al Martini; non gli ho mai imposto — nè avrei potuto farlo — di abbassare la bandiera nazionale.

« Ricordo soltanto di essermi recato da lui poco dopo il suo primo arrivo a Gabes, dietro domanda e in compagnia del ricevitore delle Dogane per pregarlo *ufficiosamente ed in via amichevole* di restituire alcune armi alla Dogana poichè queste erano state, per inavvertenza del ricevitore medesimo da essa ritirate senza che certe formalità, necessarie a salvaguardare la responsabilità del ricevitore, fossero state compiute presso l'autorità della regione.

« Il Martini riconoscendo di esser trattato con speciali riguardi da quel... nario consentì — per trarlo d'impaccio... chiesta restituzione e poco dopo le armi furono ridate.

« Dichiaro poi che avendo nel suo... solare dei superiori ai quali debbo... deferenza e sincera gratitudine per... che — bontà loro — vogliono adesso... non risponderò più alle provocazioni... tini non permettendomi la dignità di... nere il pubblico della mia persona... in escandescenze per le pubbliche...

« Non è poi da deplorare che il... tegazza non abbia conosciuto i fatti... chè essi non sussistono.

« Con piena osservanza.

« Achille Lumbroso »

Varietà, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia e...

Cronaca italiana

Nostri telegrammi e corrispondenze

Biella. — *Infortunio.* — Il negoziante Bernardo Dones di ... un po' alticcio, trovavasi col suo ... di vitelli presso Salussola e ... urtò una vettura. Pel colpo il ... povolse ed egli rimase sotto ... nendo come morto sotto i vitelli.

I carabinieri ordinarono che ... cato il preteso cadavere, ma ... passando di là il negoziante Ga... gini, e, accortosi che morto il ... gli prestò le prime cure, lo tra... maccia e dopo che poco a poco ... dusse in vettura fino alla casa ... gliano dove pare che vada migliorando.

Mondovì. — *Imponenti funerali ... vittima del lavoro.* — L'accompagnamento ... nebre del povero elettricista ... commovente e solenne. Da Villa... fu trasportata a Mondovì, sua ...

Apriva il corteo la musica ... 'anza », seguiva il feretro ... dagli amici e compagni del ... altri sostenevano una grande ... fiori freschi, magnificamente eseguita.

Venivano dopo i mandolinisti col ... gante stendardo, i fratelli del defunto ... il personale della ditta Trona, ed ... schiera di popolo commosso e ... pressionato del sinistro che troncò ... un giovane e laborioso operaio.

Alessandria. — *Arresto d'una ... trice.* — Certa Bianchi Teresa, ... nobbe una rispettabile e nota ... sta città e tentò un ricatto, minacciando ... rivelazioni immaginarie.

Non intimorita la famiglia denunziò ... all'autorità che trasse in arresto la ...

Padova. — *Un segretario ...* Stanotte certo Benvegna Giovanni ... segretario comunale di Arzergrande ... annegandosi nel pozzo causa dispiaceri ... stici.

Vicenza. — *La disgrazia mortale ... sottobrigadiere di finanza.* — Il ... diere delle guardie di finanza Tom... di 28 anni, di Napoli, appartenente ... gata di Carpanè, trovandosi di notte ... tagna per ragioni di servizio, caddè ... rone profondo quindici metri.

Fu trovato moribondo.

Treviso. — *Disgrazia mortale.* ... S. Zenone degli Ezzelini certo ... ron, d'anni 86, rincasando di notte ... sere stato, come di consueto, dalla ... colto da male improvviso, cadde ... laterale della strada, annegandovi miseramente.

Chioggia. — *Uno strano ...* Stamane moriva improvvisamente ... tenne Adelaide Padovan. Il di ... tonio Padovan, di 60 anni, ... uno scoppio di dolore, si diede ... la casa onde rinvenire un libretto ... sul quale dovevano essere inscritte ... lire.

Rinvenuto il libretto e non ... mandò una parente alla banca ... danaro. Ma questa tornò poco ... rando che sul libretto non ... 21 lire; le altre erano state ... riprese dalla moglie.

Disperato nell'apprendere la ... tendo inveire contro la moglie ... trovato altro da fare che ... ed appiccarsi ad un grosso ...

NEI COMUNI ITALIANI

.·. Ci scrivono da Alfonsine, 11: In seguito a disaccordo avvenuto ... blicani e socialisti che avevano ... in municipio, la sezione repubblicana ... nella scorsa settimana la questione ... soci per mezzo del *Referendum* ... repubblicani dovevano continuare ... in Consiglio. La risposta essendo ... oggi i quindici repubblicani hanno ... le dimissioni.

Si provede la venuta di un commissario ...

.·. Ci telegrafano da Ferrara, ...

Il Consiglio comunale di Argenta ... sindaco Gaetano Mingozzi ed assessori ... Aleotti, Tadioli, Fabretti.

Una popolazione che scaccia il suo Consiglio comunale

Abbiamo da Vicenza, 12:

San Giovanni Flarione, che dal ... peramento degli abitanti è detta ... del... Veneto, è divisa in due parti ... camente, ed in molti partiti, praticamente ...

Fra le due parti, quella del monte ... del piano, esistono vecchie animosità ... sito delle ultime, recenti elezioni ... valse a rinfocolare, poichè dal Consiglio ... così esclusi tutti i rappresentanti ... del Comune che è al piano e che ... portante e la più popolosa.

Convocato per la prima volta il ... siglio comunale, la popolazione del ... vinta giurò di non permettere che ... avesse luogo: e vi riuscì. Invase ... Consiglio e ne cacciò tutti i consiglieri ... nendo anche che il sindaco conse... chiave del Municipio a un delegato ... mandato sul sito a fare un'inchiesta ...

Gli animi sono eccitatissimi: ... Consiglio sarà sciolto e che si ... divisione dei consiglieri a cui ha ... e l'altra parte del Comune. Frattanto ... mono disordini.

---

possano essere inflitti ad un uomo di estrema delicatezza com'egli era.

Stefano gli ispirava una simpatia vera e irresistibile.

La franchezza e la lealtà, priva di qualsiasi affettazione, del giovane, ciò che soffriva con tanta fierezza e riserbo, senza mai lamentarsi, lo avevano conquiso per sempre.

Tanto più che, essendosi lasciato impressionare dalle inique menzogne della signorina di Mazolles, gli pareva di dovergli una riparazione che era pronto ad offrirgli col proclamare altamente la di lui innocenza.

Nondimeno voleva, per quetare la propria coscienza severa, e tranquillare anche gli altri, che non rimanesse la più lieve ombra nè sull'ordinanza di non luogo a procedere, ch'egli stava per pronunziare, nè sull'onorabilità dell'ingegnere.

Per ciò occorreva una sola cosa, che egli, responsabile dell'istruttoria, sapesse nel modo più sicuro in qual luogo Stefano avesse passato le due fatali ore trascorse tra il momento in cui avea lasciato il vecchio castello e quello in cui vi era tornato a compiere il suo atto di coraggio e di abnegazione.

A tal fine avea diretto le ricerche dei suoi agenti.

V'era certamente in causa una donna. Quale?

Se non s'era da sè stessa denunziata dinanzi alla grave accusa da cui Francoeur era colpito, bisognava davvero che fosse priva di cuore, d'onore, di generosità.

Considerando poi simile mancanza di senso morale, il giudice stesso pensava:

— Perchè Stefano non parla? Una creatura tanto egoista non merita un sì gran sacrificio.

Un pensiero più intimo, però, più lancinante, sorgeva allora nello spirito di lui.

— Ama certo Carmela, diceva fra sè, ed è perchè ella non abbia ad offendersi di tal visita notturna che egli tace e si lascia accusare.

Siffatto modo d'agire era conforme all'indole generosa e delicata del prevenuto e d'Antignac lo constatava con una certa amarezza.

Egli, seduto nel suo ampio gabinetto di lavoro, era esitante più che mai a prendere una decisione, non volendo emettere l'atto d'accusa, e notando, d'altra parte, che un'ordinanza di non luogo a procedere, nelle circostanze attuali avrebbe svegliato tutte le diffidenze, dato la stura a chi sa quali commenti maligni.

Non lavorava, non leggeva.

Col viso appoggiato sulle mani, guardava vagamente innanzi a sè.

Gourdon era troppo indulgente verso Francoeur, il presidente del Tribunale troppo severo.

A chi domandar consiglio, in sì grave frangente?

Non sarebbe stato più utile per lui sentire l'opinione del Procuratore Generale che gli dimostrava una grande simpatia?

Non avrebbe meglio ancora operato col recarsi a Parigi dove, nel gabinetto del Guardasigilli, aveva un amico attempato e influente che avea per lui una grande deferenza?

All'uno come all'altro avrebbe detto ogni cosa, e ciò che era apparente e ciò che rimaneva celato; poi, udita la loro opinione personale, avrebbe agito in modo conforme ad essa, e la sua responsabilità si sarebbe messa al sicuro.

Continuava a pensare, a riflettere.

Simile soluzione non lo acquetava, non lo soddisfaceva.

Pietro d'Antignac, nella sua rigida onestà, era di quelli che non indietreggiano nè davanti alla lotta, nè davanti al dovere, e che sempre esigono dal loro coscienza un verdetto di piena approvazione.

E cogli occhi fissi sul giardino, cingente la casa, pensava, intanto che, dopo il tramonto, l'atmosfera poco a poco oscuravasi.

La luna poi s'alzò e col mite lume rischiarava il paesaggio, rivestendo ogni cosa d'una soave melanconia, accresciuta dal profumo sottile dei fiori, dal mormorio della brezza e dai mille susurri indistinti che colà venivano a spegnersi dalla piccola città.

Egli avea mandato via più volte Pasqualina, che, un po' troppo famigliare, aveva tentato, col pretesto di servirlo, di avviar con lui il discorso.

Voleva esser solo nella vecchia sala che era stata il gabinetto di lavoro del suo avo, magistrato dei più noti e distinti.

Evocava appunto un tal ricordo da cui era stato cullato, con cui era cresciuto.

E gli pareva che le anime di tutti coloro che avevano un tempo soggiornato in quel luogo, lo circondassero, lo proteggessero, gli ispirassero idee di giustizia, d'onestà, d'abnegazione.

D'improvviso viene leggermente bussato all'uscio e prima che Pietro dia il permesso di entrare, una viva luce appare nel vano formato dai due battenti spalancati.

La vecchia domestica s'avvicina lesta e, posando la lampada, dice:

— C'è nel vestibolo una persona che desidera parlare con voi.

Indi Pasqualina s'allontana e sparisce, e il giovane, stupito, scorge dinanzi a sè una lunga e sottile figurina, la cui vista gli fa tosto palpitare il cuore nel petto.

Nel medesimo tempo una voce divina — la voce di colei che egli ama con tanta passione, s'alza, nel silenzio, e dice:

— Son io, caro Pietro, e mi rivolgo a voi come a un salvatore, a un protettore, e, più che tutto, ad un vero amico.

Egli le stava per cadere ai piedi; ma le parole di Carmela ne lo trattennero.

Un protettore? avea detto. Un salvatore?

Dunque si rivolgeva al magistrato, e questi doveva, impassibile, accoglierla e ascoltarla?

Seppe contenersi, non al punto però che la voce di lui non fosse alterata, tremante, appena comprensibile, quando disse:

— Sono ai vostri ordini, signorina. Potete parlare.

Si fece pallida, perchè intuiva l'emozione intensa di Pietro; ma si calmò limitandosi a rivolgergli uno sguardo mestissimo; e da lì a poco incominciò:

— Caddi pericolosamente ammalata, ed anzi fui, a quanto pare, sotto la minaccia d'una febbre cerebrale.

« Di più, poi, uno stato sì grave ha talmente afflitto e spaventato mia madre, che, colpita a sua volta, non è più in grado di consigliarmi, nè di accompagnarmi.

« Ciò vi spieghi, caro Pietro, la visita che vi faccio senza essere ... colei che di solito non mi ... momento.

(Continua)

STABILIMENTO DELLA Società Editrice Sonzogno IN MILANO

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

LA SIGNORINA DI MAUPIN — (323.° volume della *Biblioteca economica*). — Un volume in-16 di pagine 328. — Prezzo L. 1.—

Vennero inoltre pubblicate le seguenti ... delle opere in corso di stampa e ...

Garibaldi nella sua Epopea ... — (Dispense 49.ª e 50.ª)

Il processo Murri. — La ... Bologna. — (Dispense 46.ª e 47.ª)

La Guerra Russo-Giapponese ... spensa 68.ª).

La Bibbia, tradotta con annotazioni ... *tonio Martini.* — (Dispense 15.ª e 16.ª)

Storia Naturale illustrata — Gli uccelli ... *Michele Lessona.* — (Dispense 31.ª e 32.ª)

Mietta - Drammi della vita ... *Richebourg.* — (Dispense 31.ª e 32.ª)

Il Visconte di Bragelonne ... *dro Dumas.* — (Dispense 34.ª e 35.ª)

L'Isola Misteriosa di Giulio Verne (Dispense 41.ª e 42.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai rivenditori di giornali.

La rubrica del campagnuolo

La barbabietola da zucchero.

Siamo ormai entrati in piena campagna zuccheriera, e il raccolto che è già avanti molto in certe località, sta per incominciare in tutte le altre.

Poche osservazioni potranno forse tornare ancora opportune per i coltivatori; anzitutto dove la raccolta è ancora indietro, si procuri di mantenere le radici ben rincalzate con terra, perchè tutto ciò che esce fuori terra, specialmente in quest'ultimo periodo, va a finire inesorabilmente nello scarto, nel calo praticato dalla fabbrica. E non si può del resto farne troppa colpa al fabbricante, poichè egli lavora per estrarre *zucchero*, quindi le radici e parti di radici prive o troppo povere di zucchero, per lui sono inutili, anzi peggio, sono ingombranti.

Se le radici son pagate a peso, bisognerà dunque eliminare le parti non zuccherine, e cioè la terra e i colletti che per essere stati troppo esposti al sole e all'aria son diventati quasi legnosi.

Se poi le radici son pagate a titolo, cioè in base allo zucchero che esse contengono, a miglior ragione il loro valore resterà diminuito in proporzione della parti non zuccherine.

È questa una ragione assai chiara per le persone di buon senso e in buona fede; ma ciò non toglie che ogni anno, or qua or là, si lamentano attriti e conflitti fra coltivatori e la fabbrica, specialmente per il forte scarto.

Può anche darsi che qualche volta la fabbrica approfitti un po' troppo dei suoi diritti e delle sue ragioni, ma se i coltivatori sapessero meglio far i propri interessi eliminerebbero in massima parte i pretesti a contestazioni, presentando radici sane e cresciute sotterra, non fuori.

Giacchè giova ripeterlo, nel colletto della radice lo zucchero sparisce rapidamente, per effetto della troppa luce e dell'aria, mentre si mantiene abbastanza bene finchè la radice è coperta di terra.

Conclusione, rincalzare di continuo anche sul finire della coltivazione.

***

Dov'è barbabietola, dev'essere bestiame, giacchè uno dei cespiti più cospicui di rendita di quella grande coltivazione consiste nell'utilizzazione di tutti i residui, e fra questi hanno gran posto le *polpe*.

Le fabbriche cedono gratis in generale ai coltivatori un terzo o un quarto del peso da loro fornito in radici, sotto forma di polpe fresche, e vendono il resto a prezzo mitissimo. Questo foraggio tanto combattuto e discusso, è ormai entrato e con ragioni nella simpatia e negli usi degli agricoltori, solo che si sappiano seguire certe cautele nel servirsene.

Le polpe rappresentano dunque un guadagno che va sommato col prezzo in contanti ricavato dalla vendita delle radici, e male farebbe i suoi conti il bieticoltore che vi rinunciasse.

Le polpe come ognuno sa, sono le fette di bietole che restano dopo che ne fu estratto con acqua lo zucchero, quindi contengono quasi tutte le parti nutrienti della radice, e per conseguenza adoperandola per foraggio sul fondo stesso, tornano al terreno in gran parte sotto forma di stallatico. L'uso delle polpe implica dunque una sensibile economia di concime.

La caccia è aperta.

In alcune provincie si è già aperta la caccia, e in altre sta per aprirsi, e ciò dà la stura nuovamente ai periodici lagni degli uccelli per la strage che di questi avviene, e per la conseguente invasione di insetti.

Non è infatti raro ancor oggidì che molti, convinti senza dubbio di essere nel vero, affermino essere causa precipua della crescente diffusione degli insetti, la mancanza di uccelli che li divorino. E si citano anzi mirabili statistiche in appoggio a questa affermazione, specialmente dedotta da osservatori inglesi e americani.

In verità non è cosa facile prendere partito deciso in tale questione, almeno in base a prove di fatto, perchè finora si è ancora nel campo delle opinioni, forse delle impressioni personali.

Se vogliamo guardare ai fatti, senza preconcetti, riesce difficile accogliere, come a prima vista si vorrebbe e come a molti, me compreso, è accaduto, accogliere dico la affermazione che gli uccelli siano veramente amici dell'agricoltura.

In generale, moltissimi uccelli divorano di preferenza le granelle di frumento, di avena, di saraceno, e sopratutto poi il miglio e il panico, tantochè in certi luoghi se ne è quasi abbandonata la coltivazione, per non sapere come difendersi dai pennuti ladruncoli.

Che dire poi della frutta? Se gli insetti la rispettano, gli uccelli la contendono a monellacci: la frutta ormai è diventata un prodotto assai problematico — troppe ingordigie vi si appuntano per riuscire a salvarne almeno una parte; ma questo è certo, che oltre agli insetti e ai ragazzi, anche gli uccelli grossi e piccoli ne sono assai ghiotti.

Dicono alcuni che gli uccelli mangiano gli insetti: ciò non è esatto che in parte: anzitutto molti uccelli non mangiano gli insetti se non quando non trovano altro di meglio, per esempio del grano che a loro piace di più.

Poi, si osserva che in moltissimi casi gli uccelli cercano gli insetti più grossi, e non hanno torto, poichè con un colpo solo di becco si provvedono di un pasto abbondante.

Orbene, è noto e risaputo che gli insetti più nocivi sono, non sempre, ma assai spesso di piccole dimensioni. Ma gli uccelli non mangiano nè la diaspis, nè le formiche, nè molti bruchi, e del resto neppure le melolonti, che tuttavia son grosse, sono eccessivamente disturbate dagli uccelli, quantunque in epoca di caccia proibita.

Ma se non ce ne sono più di uccelli, dirà taluno, come han da fare a mangiare gli insetti? Ce ne sono fin troppi per decimare i raccolti agricoli; ce ne saran pochi per contentare i troppi cacciatori.

Piuttosto, nella caccia vediamo una fonte vera di danni per l'agricoltura appunto nei troppi cacciatori che, facendo le loro igieniche passeggiate per seguire qualche pennuto, sono soventi causa di grossi malanni nelle coltivazioni e specialmente nelle vigne.

Riassumendo, francamente non vedo la grande utilità degli uccelli per l'agricoltura e se anche taluni di essi fossero realmente utili, c'è in compenso il danno che altri fanno alle diverse coltivazioni.

In fatto di caccia, l'agricoltore può essere indifferente, e temere piuttosto i cacciatori ed i cani che gli uccelli stessi e gli insetti che questi dovrebbero divorare.

La pulitura delle sementi.

Prima di mettere in commercio il frumento, e sopratutto prima di seminarlo, dovrebbe lo stesso produttore aver cura di pulire accuratamente la sua merce, la quale ne acquisterebbe un maggior valore capace di compensare molto ampiamente la spesa di lavorazione e lo scarto che ne deriva.

Si dice che per effetto della troppo accurata pulitura si resta con un quantitativo minore di grano mercantile; ma non si pensa che quel grano, dopo la pulitura, acquista un prezzo sensibilmente migliore, cioè più elevato. Ed è naturale, perchè il mugnaio che vuol fare farina deve prima pulire i suoi grani, e il coltivatore che vuol far seme, deve, se ha giudizio, prepararsi una semente molto pulita e regolare.

Facendo nella stessa azienda la pulitura dei grani, il produttore non fa altro che tenere per sè i guadagni che quell'operazione procura ai mugnai e ai commercianti di semi.

L'operazione non è difficile, nè lunga, nè gran che costosa, tanto vero che ormai essa è entrata nelle abitudini e quasi nelle esigenze di molti semplici contadini.

Anzitutto occorre ventilare le granelle per scacciare colla forte aereazione la polvere, la pula, le parti insomma troppo leggiere o troppo pesanti che inquinano la merce: è una operazione di cui si è sempre riconosciuta l'utilità e la necessità, solo che invece di eseguirla a braccia con pale o con vagli, si dovrebbe servirsi oggidì di macchine più economiche e perfezionate, dette appunto *Ventilatori* (vedi figura).

Ventilatore.

Sono macchine di poca spesa, per lo più non arrivano a costare cento lire, e se ne fabbricano di buonissimi in Italia; sono muniti di telai a maglie diverse, adatti alle diverse grossezze dei semi, quindi cambiando i telai si adattano i ventilatori alle diverse granelle, frumento, mais, avena e via dicendo, e anche pei semi di erbe da prato.

La pulitura più accurata e più precisa è però quella che si fa coi cosidetti vagli cernitori, sostituiti oggidì egregiamente dai rinomati *svecciatoi*.

Il vaglio in zinco ad alveoli uniformi, in mano ad un operatore abile e diligente, è certamente un utensile prezioso, ma in pratica è adatto soltanto per quantità assai limitate di granelle — costa credo sette od otto lire.

Dove c'è molto lavoro da fare e rapidamente, per ottenere con sicurezza l'effetto voluto, si deve ricorrere allo svecciatoio perfezionato, che è poi un cernitore.

Queste macchine, molto diffuse in Francia dove se ne trovano le fabbriche più rinomate, vanno prendendo gran voga anche fra noi ed è da augurarsi che diventino di uso più generale perchè rappresentano un grande progresso nel commercio dei grani. — Lo svecciatoio (ved. figura) è di un uso così facile che un ragazzo di otto o dieci anni può adoperarlo: occorre soltanto avere attenzione a non pestare nè sbattere il cilindro ad alveoli perchè un'ammaccatura può portare la conseguenza di non aver più un lavoro perfetto, e in ogni modo così regolare e rapido come dànno sempre queste macchine.

Svecciatoio.

Sopra un telaio vicino all'uscita delle granelle dalla tramoggia restano le pietruzze e i sassolini, sul cassettino sottostante le paglie e la polvere, e la granella così purgata passa nel cilindro dove subisce la cernitura meccanica per opera degli alveoli di varie misure; ne restano così distinte diverse porzioni in altrettanti cassetti: le veccie, le granelle rotonde, quelle ovali regolari, quelle troppo bislunghe, quelle troppo voluminose, e per tal modo si riesce persino a separare nettamente dell'ottimo grano da semina regolare e uniforme da un miscuglio di grano, segale, avena, e veccie — tanto è preciso e perfetto il lavoro dello svecciatoio.

Per il commercio, si possono riunire i grani di diversi cassetti, eliminando quelli estranei e si ha così una merce che per la sua purezza è assai meglio purgata del grano soltanto ventilato.

Forti.

GRANI DI BUON SENSO

Uno degli errori gravi nei quali gli uomini incorrono giornalmente, è di credere che sia tenuto loro il segreto.

Leopardi.

Nota Satirica del giorno

I PLENIPOTENZIARI A PORTSMOUTH.

(Dall'*Uomo di Pietra*).

Il Giappone. — Insomma, combiniamo sì o no questa pace?

Il Russo. — Aspetto di sentire che i miei abbiano pestato i tuoi a Vladivostok

Il Giappone. — Caro mio, non ti basta sapere che i miei hanno sempre pestato i tuoi dovunque li hanno incontrati?

INCASTRO.

In un pianeta un dì, lettrice mia,
d' una lettera greca parte entrò.
Ma quando fu di quello in compagnia
qual folgore dal ciel si scatenò
tale un frastuon d'impetuoso vento
che terra e mar sconvolse in un momento.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada precedente: Po-lo.

IN CUCINA

Risotto alla Rhorese. — A cinque o sei acciughe pulite per bene, ed uno spicco d'aglio novello, triturati assieme e tostati con olio d'oliva addizionerete due carciofi che avrete preparato tagliati a piccoli dadi; fate poi rosolare tutto; e subito vi aggiungerete il riso a norma del consumo, con brodo bollente, mantenendo sempre una fiamma viva finchè la cottura sia compiuta.

Poi vi amalgamerete buon parmigiano, e un pezzo di burro fresco da tavola, ed un cucchiaio di prezzemolo finamente ridotto.

A. M. F.lli Marinoni.

NECROLOGIO

A Cremona la signora Annetta Bracchi-Piacentini.

A Gressoney Saint-Jean (Valle d'Aosta), il signor Alberto Linty proprietario dell'antico albergo del Monte Rosa.

A Livorno la signora Virginia Orosi, vedova dell'illustre chimico Giuseppe Orosi.

A Reggio Emilia la signora Teresa Gasparini-Berselli.

A Roma il dott. prof. Filippo Chiappini, insegnante nella scuola Fuà-Fusinato.

A Vercelli il veterano Giovanni Bagna che combattè a Novara nel 1849, socio fondatore di quella Associazione generale degli operai.

Cronaca dello Sport

Feste rinviate.

In seguito al pessimo tempo di questi giorni che rese le strade impraticabili, le grandi feste di Leggiuno vennero rimandate al 27 corrente mese.

Alla vetta del Cocca.

Abbiamo da Monza, 12:

(B.) La locale Società alpinisti compirà nei prossimi giorni del ferragosto la sesta gita con meta alla vetta del Cocca (m. 3052.)

La partenza è fissata: da Monza per Bergamo, domenica sera; per ponte della Selva — Bondione ed alle Baite Cocca, lunedì 14: — per la vetta il martedì 15 all'alba.

Ritorno la sera stessa di martedì.

Il prodigioso salto di una aotomobile.

Abbiamo da Vicenza, 12:

Presso Montebello un'automobile, recante i numeri 38-155, correndo sfrenatamente, andò a battere in pieno, con estrema violenza, contro il parapetto in ferro sul Chiampo, abbattendolo.

Sospinto dall'estrema velocità, l'automobile continuò per un breve tratto la sua corsa nel vuoto, precipitando quindi da un altezza di sette metri sul letto asciutto del torrente.

Prodigiosamente i due automobilisti che conteneva, e di cui non si sanno i nomi, riportarono solo alcune ferite di lieve entità: tanto che, fattisi curare, poterono poco dopo ripartire in treno alla volta di Venezia.

L'automobile fu abbandonato, appieno sfasciato, sul luogo del disastro.

Le vittime della Jungfrau.

Ci telegrafano da Ginevra, 12:

(C) Una carovana di soccorso rinvenne a Silbergraetli, il cadavere del farmacista Hermann, partito da Basilea col suo amico Geldener per l'ascenzione del Jungfrau, senza guide.

Geldener finora è introvabile.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Ladri di macchine da cucire.

Davanti i giudici della III Sezione comparvero ieri tali Albertini Antonio e Macchi Santino, imputati di furto qualificato, avendo rubato nove macchine da cucire, e Pennè Giuseppe, Peruzzi Guglielmo, Carrettoni Alberto e Motta Umberto per ricettazione della refurtiva.

Il dibattito tra il P. M. ei difensori fu vivacissimo, ed infine il Tribunale condannò l'Albertini e il Macchi a 14 mesi di reclusione, il Pennè a un mese applicandogli la legge del perdono, e mandò assolti il Peruzzi, il Carrettoni e il Motta.

L'Albertini era difeso dall'avv. Foligno, il Macchi dall'avv. Ceola, il Motta dall'avv. Carugati e il Pennè, il Peruzzi e il Carrettoni dall'avv. Preto.

L'assoluzione d'una signora.

Il 31 agosto 1904 il tribunale di Milano aveva condannato la signora Sorelli Zelmira, moglie al tenente Enrico Gaffino, per lenocinio ai danni di una sua sorella quattordicenne.

Ieri alla Corte d'Appello ha avuto luogo la discussione, a porte chiuse, del ricorso presentato dalla Sorelli contro la sentenza del Tribunale, e la Corte ha assolto completamente la ricorrente.

Echi del processo Murri

La disperazione di Linda.

Ci telefonano da Torino, 11 notte:

Dopo circa tre quarti d'ora dalla lettura della sentenza, si era cercato di fare uscire Linda dalla camera di sicurezza riservata agli imputati, quando un acquazzone abbondantissimo aveva disperso la folla considerevole che si era radunata davanti alla Corte di Assise, ma ad un tratto Linda è stata colpita da un accesso di crisi isterica in modo che si è resa necessaria la presenza di un medico nella carrozza che dalla Corte doveva trasportarla al carcere.

Linda, nella sua crisi non faceva che ripetere il nome dei suoi bambini, esclamando tratto tratto: « Povero Ninetto! Povera Maria! »

Grida e crisi sono state provocate dall'improvviso malore che ha colto Tullio nella gabbia degli imputati.

Benchè le venissero praticate diverse iniezioni di morfina ed altri eccitanti, non rinvenne che dopo lunghissimo tempo e dopo che da quattro guardie venne portata a prendere aria su una terrazza.

Il verdetto ha prodotto profonda impressione: si discute sulla decisione dei giurati, ma in generale si ritiene che il verdetto è inspirato alla più seria obbiettività.

L'annuncio della condanna al prof. Murri.

Ci telegrafano da Torino, 11:

Il prof. Murri abita nella tranquilla via Magenta al numero 20, nel quartiere della vecchia piazza d'armi.

Occupa uno spazioso alloggio al piano terreno, in una elegante palazzina fiancheggiata da giardini.

Egli ha seco la moglie signora Giannina, che da un mese lo ha raggiunto con sua sorella.

Lo stato del professore è compassionevole, piange continuamente malgrado gli affettuosi conforti che le prodiga la cognata.

Il prof. Murri è uscito stamane verso le nove ed è rienteato alle 11.30 rimanendo in casa nell'angosciosa attesa del verdetto.

L'abitazione del Murri è sorvegliata da parecchi agenti sotto gli ordini di un delegato nella tema di possibili dimostrazioni.

Alle 5,15 è giunto in carrozza l'onorevole Ferri il quale si recò tosto a comunicare al professore l'esito del verdetto.

È facile immaginare la desolazione di quella casa!

L'on. Ferri era accompagnato dal professore Vitali di Bologna.

Quando il professor Murri apprese la triste notizia della condanna, scoppiò in pianto esclamando:

— Me li hanno assassinati!

La signora Giannina Murri ebbe una violenta crisi nervosa durante la quale manifestava di mettere in atto tristi propositi.

Una lettera del prof. Murri a Tullio.

Il prof. Murri era convinto che Linda sarebbe stata assolta.

Sicura invece riteneva la condanna di Tullio al quale aveva scritto la seguente lettera:

« *Caro mio,*

« Ho come un fato che mi spinge a scriverti, eppure sento che se possedessi tutte le lingue del mondo non troverei le parole. Non posso sperare di vederti questa sera qui con Linda, e ciò mi rende più acuto che mai il pensiero di te. Ma se il corpo sta qui, l'anima sarà nella tua cella per abbracciarti, sempre più stupita della profondità del dolore umano.

« E con me saranno tutti, perchè fin che uno di voi manca, qui pare che non ci sia più nessuno. Abituarsi a vivere senza padre è cosa naturale; vivere senza figli è cosa innaturale. Perciò non è umano abituarvisi. Cerca, se puoi, nelle idee fittizie di stoicismo che tante volte hai manifestate, la forza; ma io non spero che tale sia la forza reale. La fortuna ti ha messo al cimento davvero ed io non ti posso mandare che un bacio, un dolorosissimo bacio ».

Il ricorso in Cassazione.

Ci telefonano da Torino, 12:

(*Toga-rasa*). L'avvocato Abramo Levi, per conto della sua cliente Rosina Bonetti, in una produzione che intende presentare alla Cassazione, fa notare che egli non avrebbe consigliato il ricorso se la Corte di Assise non avesse, a suo giudizio, male computato la pena applicata alla Bonetti, di 7 anni e di 6 mesi di reclusione, in base al verdetto dei giurati.

Il codice penale, egli osserva, all'articolo 164 reprime colla reclusione da 12 a 24 anni, la complicità non necessaria (ammessa per lei) in delitti puniti coll'ergastolo.

Lo stesso codice penale, per la semi infermità mentale concessa alla Bonetti (articolo 47), vuole che si applichi la pena nella durata da tre a dieci anni, sempre però, quando per il fatto principale oltrepassi i dodici anni, come nel caso in questione. La Corte quindi, secondo il patrono, non poteva fare a sensi di legge il computo che fece: e cioè partire dai 18 anni, ridurre alla metà (per la semi infermità) e poi ancora di un sesto per le attenuanti.

Doveva invece, secondo il patrono, partire dalla pena non superiore ai dieci anni, e in questo caso non avrebbe dovuto ridurre alla metà. Ma seguendo il criterio che la Corte ha seguito, di non partire dal massimo, pur non potendo ridurre della metà, avrebbe dovuto computare una pena inferiore a quella dei sette anni e sei mesi applicati.

Per tutte queste ragioni l'avv. Abramo Levi ricorrerà in Cassazione perchè quanto meno la sentenza sia annullata, per mandarsi a rifare il computo della pena ad un'altra Assise.

Questa mattina il cancelliere si è recato al carcere per leggere agli imputati assenti ieri sera quando fu loro in contumacia pronunciato il verdetto e la sentenza. La salute degli imputati è alquanto migliorata per le speranze ad essi inspirate di un buon esito in Cassazione.

Le condizioni degli imputati.

Ci telefonano da Torino, 12:

(*Toga-rasa.*) Questa notte Linda fu colta due volte da malore, e per due volte il medico del carcere dovette accorrere nella sua cella a somministrarle dei calmanti. Ella piangeva disperatamente dibattendosi; due suore le stavano al capezzale.

Tullio non dormì per tutta la notte. Naldi invece mantiene un contegno indifferente, e al direttore delle carceri ebbe a dire: « Me l'aspettavo! »

Tullio e Naldi sono costantemente sorvegliati da due guardie.

La Bonetti, che è affetta da emiplegia, si è aggravata in modo abbastanza impressionante e parla come fosse colta da paralisi alla lingua.

Essa non si mostra preoccupata di se, ma si interessa vivamente per sapere a quale pena il suo Nino sia stato condannato.

Anch'essa, come la contessa, è a letto nella sua cella al pianterreno.

Tullio e Linda visitati dai genitori.

Questa mattina il professor Murri e la signora Giannina si sono recati al carcere a visitare i loro figli.

Erano accompagnati dall'avv. Calissano.

L'incontro con Linda fu commoventissimo, straziante.

Il professore abbracciò singhiozzando la figlia, mentre la signora Giannina scoppiava in lagrime.

La signora Giannina si recò quindi nella cella di Tullio, ed ebbe con lui un doloroso e commovente colloquio.

Il professore Murri dopo essersi trattenuto abbastanza a lungo con Linda, la lasciò e andò a trovare Tullio nella sua cella.

Contemporaneamente la signora Giannina si recava presso la figlia.

L'incontro straziante è durato lungo tempo.

All'avv. Calissano che cercava di confortare i disgraziati genitori colle speranze sul buon esito della Cassazione, il professore rispose singhiozzando: « Ormai tutto è inutile, essi sono condannati, disonorati. Mia figlia non resisterà al dolore, e morirà in carcere. »

Il cancelliere della Corte di Assise intanto notificò a Tullio, a Linda e alla Bonetti il verdetto dei giurati.

La sentenza verrà loro comunicata fra qualche giorno e quindi sarà presentato il ricorso in Cassazione.

Dato il ricorso di taluni degli accusati, il verdetto e la sentenza verranno esaminati dall'Alta Corte per tutti.

Tullio alla Bonetti.

Gli avvocati Levi e Bernasconi visitarono oggi la Bonetti la quale li ringraziò per l'opera loro, pregandoli poi di continuare per il bene del suo Nino.

Tullio le scrisse un biglietto con queste sole parole: « Sto bene e spera ».

Non gli si permise di più, e anche questo gli venne concesso solo come un mezzo per tranquillare la povera Rosina unicamente preoccupata di lui.

Tutti i difensori della contessa si recarono in carcere, e la Linda gli ha pregati di interessarsi presso il professor Stoppato perchè possa abbracciare i figli.

Da Bologna sono giunti alcuni colleghi del professore che si recarono a confortarlo durante la giornata.

Lunedì i patroni della difesa presenteranno i motivi di Cassazione, i principali dei quali sarebbero i seguenti:

I. Contro la costituzione della P. C.

II. Perchè il cardinale Svampa fu sentito a domicilio mentre era citato a comparire personalmente.

III. Perchè non furono sentiti al dibattimento i coniugi Murri.

Il mistero e la rassegnazione di Naldi.

Ci telefonano da Torino, 12:

Una delle figure più misteriose e interessanti del processo Murri è indubbiamente il Naldi, e si sperava che ieri avesse fatto qualche rivelazione che rompesse il mistero, che a giudizio di molti avvolge ancora il dramma di Bologna.

Dopo pronunciato il verdetto egli cominciò il suo discorsetto: « Ho taciuto per tre anni, e oggi finalmente parlerò »; si sperò in quel punto che egli parlasse, ma echeggiò d'un tratto una voce, raccolta soltanto da quelli che erano vicini alla gabbia:

« State zitto voi, e sedete! »

Il Naldi allora concluse con la frase che creò tante discussioni: « ...dichiaro che sono innocente! ».

Senza sapere da dove e da chi sia partita l'intimazione di tacere, posso escludere assolutamente che sia stato qualcuno dei suoi difensori.

Così, per quelli che aspettano che la verità non sia ancora conosciuta sul come si svolse il delitto, tutto è rientrato nel mistero e la verità resterà forse per sempre ignorata.

Intanto Naldi ha dichiarato recisamente ai suoi difensori che egli non intende di andare in Cassazione, perchè, egli dice, non ha fiducia nella giustizia sociale.

« Il giudice istruttore — egli dice — mi affermava che dicessi pure tutto, perchè la mia presenza in casa Bonmartini non poteva costituire reato, essendo io uscito prima del delitto; e sono stato burlato.

« Ho denunciato i miei compagni senza bisogno che alcuno mi incitasse, e sono stato giudicato una spia.

« Quand'anche cassassero la sentenza, mi rimanderebbero davanti ad altri 14 giurati, che mi giudicherebbero non meno severamente di questi.

« A che pro dunque ricorrere? Farò i miei 30 anni.., pazienza... era destino! »

***

Ci corre l'obbligo di ringraziare i signori Chiroli Enrico, presidente, e Morgandi Alfonso, De Bernardi Etelredo, Guglielmone Agostino e Bertinetti Pietro soci dello *Sporting Club* di Torino che con un mirabile servizio ciclistico permisero ai nostri corrispondenti da Torino di fare il rapidissimo servizio che i nostri lettori avranno potuto apprezzare e che ha naturalmente messo di malumore molta gente.

Dobbiamo anche segnalare l'eccellente servizio telefonico e telegrafico fatto nell'ufficio di Torino e quello non meno eccellente delle signorine dell'ufficio telefonico governativo di Milano diretto dai signori Perdomini e Pozzo e dalla signora Cozzi.

Commenti della stampa romana

Ci telefonano da Roma 11, notte:

(*Norsa.*) I giornali commentano variamente il verdetto dei giurati di Torino.

La *Tribuna* dice che non rimane altro che accettare la parola uscita dalla coscienza dei magistrati cittadini, e tacere, anche se intimamente possa sembrare che sia eccessiva.

Il *Giornale d'Italia* scrive che il verdetto, per gli elementi diversi ed opposti di cui si è tenuto conto, per la serenità con cui è stato dettato per il misurato equilibrio del giudizio sarà appreso come una delle prove più sane ed illuminate che il Collegio dei giurati poteva dare. Non lo trova quindi eccessivo.

Il *Giornale di Roma* dice che il verdetto è ammonitore, perchè condanna non i Murri soltanto e i loro complici, ma tutto un sistema, tutta una morale, tutta una frazione della vita moderna di cui i condannati d'oggi non erano che gli esponenti.

L'*Avanti* definisce il verdetto un macello, e chiama i giurati antropofaghi.

Ci telegrafano da Roma, 12:

I giornali del mattino commentano la sentenza di Torino.

Il *Messaggero* dice che la giustizia di giurati che qualche volta non ha avuto tutte sue simpatie si riabilita. Essi hanno resistito ai facili traviamenti ai quali spesso i giudici improvvisati sono tratti dalla eloquenza alata dei difensori di cartello. Non hanno subito il fascino della condizione sociale dei principali accusati e della loro squisita educazione.

Il *Cittadino* si scaglia vivacemente contro la sentenza.

La clericale *Vera Roma* si limita a constatare che finalmente è stata fatta giustizia.

I commenti del « Times »

Ci telefonano da Londra 12 mattina:

(B.) Il *Times* fa seguire al telegramma annunziante l'esito del verdetto Murri, questo commento:

« Il processo che è ora finito è stato di poco interesse, eccetto che come esempio dei cattivi metodi che si hanno in Italia di amministrare la giustizia.

Appendice del SECOLO, 13 agosto. 28

GIORGIO SAUVIN

SI DEVE AMARE?

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Le sale della baronessa avevano un carattere antiquato, i bei mobili di pesante broccato già logoro che vi si vedevano, essendo ancora quelli fatti all'epoca del suo matrimonio, come il vecchio pianoforte a coda, che, aperto, lasciava scorgere i suoi tasti ingialliti dagli anni.

Nessun ninnolo ravvivava quell'insieme un po' freddo, ma da cui spirava non so quale impressione di comodità e di stabilità, che dimostrava come l'inquilino di quella casa non vi avesse fatto nessun cambiamento da molti e molti anni ed ignorasse l'uso dei frequenti sgombri, ora invalso a Parigi.

La baronessa stava discorrendo con due vecchie signore che si alzarono e presero congedo nel momento in cui la signora Bernard e sua figlia entravano, portando nei loro vestiti un po' del chiasso della strada, un raggio di allegria ed una fragranza di gioventù.

— Mia figlia, disse la principessa presentando Genoveffa che fece una profonda riverenza, quella imparata dal maestro di ballo per le signore attempate.

— Sono felicissima di far la vostra conoscenza, signorina, disse amabilmente la signora di Tersac.

La principessa sedette sul canapè, accanto alla padrona di casa, mentre Genoveffa prendeva posto sopra una seggiolina bassa, coperta di una tappezzeria al mezzo punto.

La conversazione si iniziò con delle insulsaggini, come accade sempre in quelle visite di dieci minuti a cui le parigine che hanno una numerosa cerchia di conoscenti sono condannate; ma in breve si fece interessante per le tre donne.

La signora di Tersac avendo pronunziato il nome di Gastone, la principessa riuscì facilmente a condurla, con due o tre domande, sull'argomento da lei preferito; il suo caro figliuolo.

Genoveffa non proferì più sillaba, ma era beata nell'innocenza dell'anima sua.

— Non ho mai avuto il coraggio di cambiare di casa, diceva la signora Tersac. Gastone vorrebbe traslocare dalle parti dell'Arco di trionfo; trova che quel punto della città sarebbe più salubre per me, che esco poco, e che le case vi sono più comodamente disposte. Ma Gastone è nato qui, qui il suo povero padre è morto...

— Come vi comprendo, cara signora, disse la principessa guardandosi intorno. Dovete avere mille ricordi preziosi tra queste pareti...

— Ma sì; è il luogo in cui ho sempre vissuto, dacchè mi sono maritata. Di sera giuocava al *bésigues* con mio marito su questo tavolino, quando non si usciva; in questo salotto Gastone ha fatto i suoi primi passi. Quante volte si è avvoltolato su questo tappeto, quando era un *bébe*... E quella seggiolina sulla quale siete seduta, signorina, l'ho ricamata io stessa; è stata la sua prima seggiolina. Sono un po' retrograda, un po' fossile, io, soggiunse la signora di Tersac, ridendo, e porto una vera affezione a quelle cose.

— È molto naturale, disse la principessa; un figlio, qualunque sia la sua età, resta sempre un bèbè per la mamma.

— È veramente così... Figuratevi, disse allegramente la signora di Tersac, condotta dal suo argomento sulla via delle confidenze, che quando piove o fa freddo, non posso disabituarmi di dire a Gastone quando esce: « Bada veh! di coprirti bene. » Ed egli non omette di rispondermi, abbracciandomi: « Cara mamma, sarai dunque sempre vanitosa? Non vuoi arrenderti all'evidenza; diventiamo vecchi, io e te! »

Genoveffa rideva di cuore; vedeva Gastone coi suoi baffi, travestito da bèbè in vestitino corto.

— Debbo dirvi, signora, continuò la baronessa, che probabilmente in grazia dei valenti artisti, uditi in casa vostra, mio figlio si è preso di una gran passione per la musica, che lo annoiava, ancor poco tempo fa. Questa mattina, dopo colazione, ha voluto che mi mettessi al piano; ma debbo confessare che ha trovato le mie dita un poco arrugginite ed il mio repertorio un poco antiquato.

— Ho fatto invero l'osservazione che il signor di Tersac è amante della musica, rispose la signora Bernard, stando in guardia, il che ci procura il piacere di vederlo spesso a casa nostra; ma giacchè avete gli stessi gusti, dovreste accompagnarlo, qualche sera. Sarei felicissima di potervi ricevere in casa mia, cara signora.

I dieci minuti regolamentari erano già passati, e la visita si prolungava.

La principessa si fece ancora più gentile, più amabile, sforzandosi di andar nel genio alla baronessa, coll'adottare le sue idee, il suo modo di vedere, sicchè essa fu in breve ammaliata dalla visitatrice. Intendersi sulle questioni di sentimento doveva esser facile per loro, unite com'erano da un vincolo potente: l'affezione per una medesima persona.

In quanto a Genoveffa era molto felice nel suo silenzio, compiacendosi in quell'atmosfera di simpatia, e trovando così dolce di essere in casa di Gastone, da sua madre, seduta sulla seggiolina che aveva servito a lui da bambino.

Avrebbe voluto farsi piccina, piccina, rannicchiarsi in un cantuccio per rimanervi a lungo, a lungo...

L'argomento non si esauriva, ed i particolari continuavano ad affluire. La principessa si volse verso un tavolino per guardare una cornice che chiudeva una fotografia da bambino.

— Fra tutti i ritratti di Gastone ecco quello che preferisco, disse la signora di Tersac. In vestito da passeggio, col suo cappellone, era così bello a tre anni!... Tutti si voltavano in strada per guardarlo. Del resto, ha conservato incirca gli stessi lineamenti.

E la baronessa, alzandosi, prese in un albo l'ultima fotografia di suo figlio.

— Guardate, disse, non è la stessa forma di faccia, lo stesso sguardo?

La principessa e Genoveffa si erano ravvicinate, e le tre donne, chine su quella testa d'angelo biondo, e di un adulto, erano pervase dalla medesima tenerezza.

L'una non vedeva, nel suo entusiasmo materno, che il roseo bèbè; l'altra, solo l'innamorato pieno di passione; la terza finalmente, confondendo nel suo cuore il bambino e l'uomo, si sentiva invasa da un'onda di emozioni dolci e ridenti.

La principessa e la signora di Tersac, rialzarono la testa nello stesso tempo, i loro occhi si incontrarono; e quest'ultima, per quanto fosse grande il suo talento da commediante, non riuscì a dissimulare abbastanza presto l'espressione del suo sguardo ed intuì che non era sfuggita alla signora di Tersac... e che il segreto era scoperto!

Non pensò che a fuggire.

— Figliuola mia, facciamo tardi, disse, alzandosi con mossa repentina, dobbiamo tornare a casa... lo sai...

Le tre donne si lasciarono dopo qualche complimento dei soliti.

La signora di Tersac restò seduta allo stesso posto e colla testa fra le mani, si diede a riflettere, seriamente conturbata dalle sue idee che prendevano un indirizzo nuovo; delle lagrime le salirono agli occhi. In un momento tutto le era stato palese: il suo istinto di madre non l'ingannava; tra suo figlio e la signora Bernard v'era qualcosa, e senza saperne il perchè essa ne restò intimorita e presagì dei pericoli vicini.

(*Continua.*)

« La colpevolezza degli assassini era fuori di discussione; la sola questione da sciogliersi era quella della complicità della contessa e del grado di premedizione del delitto.

« Ogni sforzo è stato fatto dalla stampa e dagli avvocati per rendere il processo il più sensazionale possibile. I particolari del delitto erano disgustanti, il carattere degli accusati tutt'altro che edificante, eppure nulla si è risparmiato per illuminare in proposito il pubblico.

« Centinaia di testi furono chiamati per deporre su cose e fatti insignificanti; interminabili furono le arringhe pronunciate col solo effetto di fare della *reclame* agli avvocati e confondere la giustizia.

« Fu anche inevitabile l'impulso di elementi politici: un forte giudice avrebbe condotto a termine il processo in tre mesi anzichè in tre anni!

« Finchè non si troverà il modo di rinforzare l'autorità al giudice italiano, la giustizia in Italia continuerà ad offrire uno spettacolo di cui il paese non può andar glorioso. »

CRONACA

ESPOSIZIONE DI MILANO 1906

L'intervento ufficiale dell'Inghilterra.

È giunta al Comitato esecutivo notizia telegrafica dal Comitato italiano di Londra che l'Inghilterra ha deciso di prendere parte ufficiale all'Esposizione di Milano, convinta della somma importanza economica di questa. Mancano ancora i particolari sulle modalità di sì ambito intervento, ma si può esser certi che l'Inghilterra saprà organizzare una sezione di grande interesse.

Per la « Dante Alighieri ». — La locale Cassa di Risparmio ha donato alla « Dante Alighieri » a titolo di sussidio 750 cartelle del prestito a premi testè emesso (a beneficio di quella Società e della Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai).

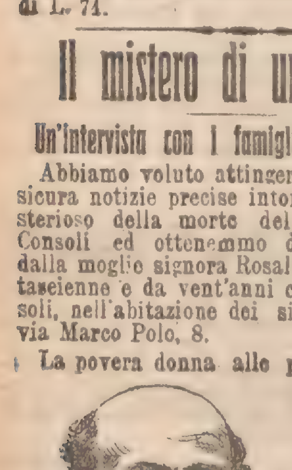
La Società fra i farmacisti non proprietari di Lombardia, ha assegnato al Comitato Milanese della « Dante Alighieri in occasione del suo scioglimento un'oblazione di L. 71.

Il mistero di una morte.

Un'intervista con i famigliari del defunto.

Abbiamo voluto attingere alla fonte più sicura notizie precise intorno al fatto misterioso della morte del cavaliere Alfio Consoli ed ottenemmo d'essere ricevuti dalla moglie signora Rosalia Barigozzi, trentaseienne e da vent'anni consorte del Consoli, nell'abitazione dei signori Bianco in via Marco Polo, 8.

La povera donna alle prime nostre domande ruppe in un tumulto di lagrime ed il figliastro di 22 anni e la bimba di sette anni appena le si unirono nel pianto disperato.



Alfio Consoli.

La parola ci morì allora sulle labbra e quasi eravamo sul punto di allontanarci, quando la signora mormorò:

— No, sentano, non fosse che per la riabilitazione di lui e per smentire le orribili voci fatte correre, io devo farmi forza... non piangerò più... Ascoltino. Ed udimmo.

« Il primo del corrente mese mio marito mi accompagnò con i figliuoli a Varese e se ne tornò la stessa sera a Milano, tranquillissimo ed in perfetta salute, assicurandomi che avrebbe fatto ben presto una capatina in campagna. Sono certa che le sue abitudini non subirono per questo distacco alcun cambiamento.

Quanto strazio ci procurasse quindi la notizia della sua morte improvvisa, loro possono facilmente immaginarlo.

A questo punto madre e figli scoppiarono in nuove lacrime e fu stavolta il giovanotto, Giuseppe, che continuò la narrazione:

— Fu nel baciare a lungo, intensamente, il mio povero babbo quando già la morte l'aveva reso come di ghiaccio, che gli riscontrai alcune lesioni al capo.

« E seguirono le dicerie, alcune veramente orribili, intorno al babbo, e si noti che sono false quelle intorno a presunte sue dissolutezze finchè io stimai opportuno avvisarne la sezione VI di P. S. e feci in ispecie notare la scomparsa dell'orologio d'oro e la catena del complessivo valore di duemila lire e del portafogli del defunto che per quante ricerche io abbia fatte non potei rinvenire. Di più, mentre parlavo col funzionario, il colloquio venne interrotto da un tale che telefonicamente avvertiva d'esser pronto a dare schiarimenti sulla morte di mio padre. »

E qui il disgraziato figliuolo ci raccontò quanto è detto circa le due ragazze che passarono con il Consoli le ultime ore della vita di questi, e che forse potrebbero dire come la morte sia piombata d'improvviso fra loro.

Certo che la famiglia sostiene più che mai trattarsi di un agguato, e l'autorità prosegue nelle sue indagini che vogliamo augurarci siano questa volta soddisfacenti.

Prima di congedarci potemmo ammirare pregevoli lavori di niello: splendido tra gli altri un finissimo servizio da caffè raffigurante *Dal caos ai nostri giorni*. Ora il Consoli lavorava intorno ad una cintura ove erano istoriati tutti i salienti episodi del nostro risorgimento.

L'autopsia
Due echimosi sospette.

Stamane alle 8 si procedette nell'apposita camera del Cimitero di Musocco all'autopsia del corpo miserando.

Assistevano il giudice istruttore Noseda ed un cancelliere per le constatazioni di legge ed a breve distanza i due figliuoli del morto attendevano, con quale angoscia e con che ansia non è possibile dire, i risultati della perizia.

Procedettero al sezionamento del cadavere il dottor Pertusi, aiutato nella dolorosa bisogna da un altro medico.

Nulla è stato finora detto circa il risultato dell'autopsia. È solo certo che l'autorità per ora non credette opportuno di reportare alcunche di quelle povere spoglie, quantunque oltre quelle alla testa si siano riscontrate sul petto e sul dorso del cadavere due echimosi sospette. I dottori riservarono, sembra, ogni loro giudizio sulla natura di quelle contusioni.

Si riuscirà a far luce completa?

L'arresto di un'abile truffatrice. — Si ha da Gallarate, 11: Ieri l'autorità di P. S. di Arona procedeva all'arresto della domestica Marchini Giovanna, d'anni 21, da Castelletto Ticino. La Marchini conta al suo attivo parecchie sentenze di condanna per truffe e furti commessi a Sesto Calende, a Busto Arsizio, a Lodi, ad Arona, a Castelletto, a Novara, ed i Tribunali di Lodi e Busto la attendono perchè dia ragione di reati del genere compiuti in quei circondari.

La Marchini trovasi ora nelle carceri di Busto Arsizio.

L'eroismo di un barcaiuolo di Porto Ceresio
Una signorina milanese annegata

Ci telegrafano da Varese:

Ieri sera a Porto Ceresio durante l'infuriare dell'uragano una barca a vela tentava approdare in stazione quando un terribile colpo di vento gettò l'imbarcazione verso il paese facendola poi capovolgere.

Nella barca vi erano due sorelle accompagnate dal fratello, certo Castiglioni, di famiglia milanese in villeggiatura. Assieme ai tre signori stava pure lo scaccino Bernasconi della chiesa di San Simpliciano di Milano.

Tutti caddero nell'acqua ed ai pericolanti portò soccorso certo Malnati Antonio che alle grida dei disgraziati non stette in forse un istante ed incurante della propria vita si gettò nel lago, salvando due dei tre fratelli ed il Bernasconi.

Ma purtroppo l'eroico Malnati non potè da solo far tutto, un'altra ragazza dodicenne per nome Marina, miseramente annegò.

L'aggressione di un macellaio. — Abbiamo da Melegnano:

Il macellaio o negoziante di bovini di Vigentino, Enrico Pozzi, mentre nel mattino di giovedì sulla sua carrozza se ne andava a Melegnano per il mercato, fu avvicinato nei pressi di Mezzano (frazione di S. Giuliano Milanese) da un giovane di sua conoscenza che, a quanto si dice, fu qualche tempo al suo servizio, e che gli porse un biglietto pregandolo del recapito.

Mentre però il macellaio stava mettendo in tasca il foglio, l'ex garzone gli sparò contro sei colpi di rivoltella.

Il Pozzi uomo aitante della persona ed animoso fece l'atto di scagliarsi sull'aggressore, benchè il primo colpo l'avesse ferito al petto ed il secondo, sparato pure a bruciapelo, gli avesse sforacchiata la giacca.

Al rumore delle detonazioni il cavallo impazzato ei diede a fuggire precipitosamente, e per fortuna la strada tutta su linea retta facilitò quella corsa di salvezza.

Ma il birbante vistasi sfuggire la preda rimontò sulla bicicletta che pochi minuti prima dell'atto malvagio aveva appoggiato ad un palo telegrafico, e si pose ad inseguire velocemente la carrozza.

La raggiunse, ed abbandonata la macchina si gettò sul soffietto della vettura, aggrappandovisi alla meglio con la mano sinistra e ritornando a sparare l'arma contro il Pozzi.

Ma questi neppure in tale spaventevole momento si perdette d'animo ed a sua volta reagendo violentemente rovesciò sulla strada con un terribile pugno l'ex-garzone.

Poi frustò il cavallo che aveva seguitato la sua corsa e giunto a Melegnano, fattosi medicare la ferita al petto, denunciò l'aggressione sofferta al maresciallo di quella stazione dei carabinieri.

Quali i motivi del fatto?

Sembra che debbano ricercarsi in un contrasto di interessi.

L'aggressore è tale Luigi Soli, ha moglie e figli ed abita a Milano in corso Lodi al n. 8 e si assicura che nella nostra città tornò dopo il fatto, a curarsi delle contusioni riportate durante la colluttazione, dandosi poscia alla latitanza.

La moglie vistolo con la testa fasciata gli chiese come avesse potuto ridursi in quello stato, ma il Soli non le rispose affatto.

Le indagini proseguono attivissime e finora si è potuto assodare che da otto giorni l'aggressore attendeva di poter compiere la sua impresa ed una prova di ciò sarebbe che il Soli s'informò dettagliatamente circa una cerimonia battesimale alla quale doveva partecipare il Pozzi quale padrino.

Ma all'ultimo momento la vittima non potè intervenire al battesimo ch'ebbe luogo a Locate Triulzi, dove sta di casa un fratello del Pozzi, di nome Alessandro, padre appunto del neonato.

Ma al Soli, il quale conosceva le abitudini del suo ex-principale, non potevano mancare occasioni per la vendetta maturata.

Si noti quale ultimo particolare che il macellaio al momento dell'aggressione aveva in tasca ben novemila lire per stringere un grosso contratto di bovini.

L'impressione in Vigentino per il fatto, che poteva avere conseguenze ben più gravi, è profonda.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.22 — tram. 7.33 — Roma — leva 5.16 — tram. 7.23 — Palermo leva 5.19 — tram. 7.4.

Luna. — Età giorni 13. — Tram. alle 4.23 a.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 771 sul golfo di Guascogna, minima di 750 sulla Scandinavia.

Temperatura irregolarmente variata.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione discesa al nord poco variata al sud: massima di 762 in Sicilia, minima di 760 in Lombardia.

Venti forti maestrali al nord, meridionali altrove; mari agitati.

Ieri. — Cielo generalmente vario con pioggie e temporali al mattino sull'Alta Italia.

Tendenza. — Bel tempo in Piemonte, Lombardia, versante tirrenico e al sud, vario con temporali altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 11 agosto.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.1.
Temp. c. med. + 24.5. mass. + 32.4, min. + 19.6.
Umidità relativa media 63 0/0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente: Sereno, nuvolo, temporale, pioggia.
Acqua caduta, mill. 1.0.

TERRIBILE GRANDINATA NEL VERCELLESE.
Danni immensi — 50 centimetri di grandine!

Ci telefonano da Vercelli, 12:

(B.) Ieri sera durante l'imperversare di un furioso uragano sulle colline di Roasio, Gattinara, Romagnano Sesia e dintorni, cadde una terribile grandinata che distrusse completamente il raccolto dell'uva.

I chicchi di grandine della grossezza di più di un uovo formavano uno strato di ghiaccio dell'altezza di cinquanta centimetri. È facile immaginare quali e quanti danni abbia portato alla campagna tale terribile grandinata, quando si pensi che questa durò 28 minuti. Il vento scoperchiò alcune case, atterrò alberi, ed i vetri infranti non si contano. I danni sono incalcolabili.

A memoria d'uomo non si ricorda un disastro simile; l'aspetto della campagna fa veramente pietà, e la popolazione si vede ora gettata nella più squallida miseria.

Pochi sono gli assicurati contro la grandine e si spera che il Governo verrà in soccorso dei più bisognosi.

Stamane verso le tre un'altra grandinata toccò in territorio di San Germano Vercellese e Olcelengo; i danni sono quivi pure gravissimi, e per il solo riso essi variano dall'ottanta all'ottantacinque per cento.

Il ciclone di Porto Ceresio.

Ci telefonano da Lugano, 12:

Un vero ciclone fu quello che si scatenò iersera fra Morcote e Porto Ceresio.

Il battello *Gottardo* della navigazione che si trovava al pontile di Porto Ceresio ebbe dal furiosissimo vento spezzate tutte le corde che lo tenevano attaccato alla riva, e dovette per circa quaranta minuti vagare qua e là in balia delle onde, finchè calmatosi il vento potè ancora approdare a Porto Ceresio.

Frattanto il cielo si era oscurato in un modo tale che era impossibile più distinguere l'acqua dalla terra!

Venne sommersa una barca carica di materiale; i conducenti però riuscirono a salvarsi.

Furioso uragano sul Garda.

Ci telegrafano da Verona, 12:

Stamane un tremendo uragano si scatenò sul lago di Garda. A Peschiera, dei grossi alberi furono schiantati; gravi sono i danni alle campagne. Fu abbattuta una grandiosa tettoia del bacino di carenaggio; rimasero feriti due operai. La navigazione fu sospesa.

A Sermione crollarono dei muri e si scoperchiarono i tetti di parecchie case.

Anche a Vigasio cadde una violentissima grandinata con gravissimi danni alle risaie.

Terremoti.

Ci telegrafano da Ferrara, 12:

Stamane, alle ore 7.28, fu avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Uragano in Svizzera.

Ci telefonano da Bellinzona, 12:

Un violentissimo uragano accompagnato da una terribile grandinata si scatenò ieri sera nel vicino Lodrino e nelle adiacenze, portando ovunque la devastazione e lo squallore.

Tutti i raccolti sono completamente annientati, e ciò è facile comprenderlo quando si sappia che i chicchi di grandine raggiungevano la grossezza di un uovo, cosicchè oltre ai vetri delle case che furono quasi tutti spezzati, rompevano anche le tegole.

Il vento fortissimo scoperchiò parecchie case, e sradicò, asportandole, diverse piante robustissime.

I danni sono rilevantissimi.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Il sire di Vergy*, oper. — Ore 8 45.
OLIMPIA: *Il romanzo d'un giovane povero*, commedia. — Ore 9.
FOSSATI: *Dall'ago al milione*, oper. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8.30.
ALHAMBRA: Varietà. — Ore 8.30.
MODENA: *D'Artagnan*, oper. — Ore 9.
BAGNO DI DIANA (con doccie): Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): via F. Argellati.
SALA EDISON: Cinematografo Primario. - Tutti i giorni dalle ore 15 alle 23.
SALA VOLTA (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
CINEMATOGRAFO STEREOPTICON (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Ci scrivono da Rimini, 11:

Invitato dal Comune di Cattolica San Giovanni Marignano, il celebre tenore Borgatti canterà per beneficenza il 17.

A Cattolica vi è grande attesa e si preparano degne accoglienze al generoso artista.

LA TRAGEDIA DI POSILLIPO

Una relazione intima di Cifariello.

Ci telefonano da Roma, 11:

(*N*) La suocera di Cifariello intervistata, ha accennato ad una antica relazione del genero con una signora di Bari, di cui ha detto soltanto il nome di Tina, dicendo che le era stato vietato dal magistrato di dare maggiori informazioni. Ha aggiunto che lo scultore si recava quasi ogni mese a Bari, e quando tornava, vantava la bellezza e lo spirito della ragazza.

Come il fratello di Cifariello narra la tragedia.

Ci telegrafano da Napoli, 11:

(D.) Il fratello di Cifariello, Ernesto, narra come si svolse la tragedia.

La signora che insisteva per partire alla volta di Roma, allegava la scusa di gravi interessi privati, che sarebbero stati compromessi dalla sua assenza.

Cifariello le disse:

« Ebbene, ti risarcirò io i danni, e le sottoscrisse uno *chèque* di diecimila lire sulla Banca d'Italia.

Tornata una relativa calma, suggellarono la pace col bere dello *champagne*, quindi si coricarono.

All'alba si levarono, egli in mutande ed essa in camicia, guardando dalle gelosie della finestra i pescatori tirare la rete.

Rinacque allora il litigio.

La signora insistette novellamente di doversi recare a Roma.

Egli cercò di dissuaderla con carezze e parole affettuose; ma essa sprezzantemente gli disse:

— Dio, come sei noioso! Sempre lo stesso! Non hai dunque compreso che voglio essere libera? Partirò a tutti i costi. Non mi sento di rimanere più con te.

Dopo uno scambio di parole vivaci, essa afferrò la rivoltella in uno scatto terribile di nervi; ma, poco pratica, non riuscì a servirsene.

Cifariello, non potendo più reggere agli insulti della moglie, afferrò a sua volta la rivoltella e la uccise.

La gelosia di Cifariello.

Ci telegrafano da Napoli, 11:

(D.) Il giudice De Sanctis, il cancelliere Ferrante, il dottore Guidone e più tardi l'istruttore capo ed il procuratore del re procedettero a indagini e al sequestro di moltissimi oggetti alla pensione Mascotte.

Furono rinvenuti nell'armadio un gran pacco di lettere del Soria indirizzate alla cameriera, 16 telegrammi di cui 14 indirizzati a Roma, uno a Foggia, uno a Napoli fermo posta, una ricevuta della rivoltella dell'armaiuolo Russo con la data del 9 agosto, una cartella di pegno del Monte di Roma, denaro gingilli, alcuni gioielli, un piccolo portaritratto d'oro circondato di rubini in cui era la fotografia del Soria, a tergo del portaritratto, dietro un cristallo il pegno d'amore che si sogliono dare gli amanti.

Oltre all'esasperazione di aver trovato alla pensione Mascotte, l'ultimo corteggiatore di sua moglie, Cifariello ebbe l'ultimo colpo dall'ostinazione della moglie di voler partire il mattino stesso per Roma.

Colà eravi un altro avvocato, notissimo proprietario di un automobile.

Di lui il Cifariello era, più che d'ogni altro geloso.

Cifariello afferma che la De Brown dicendogli « sì, voglio rivedere chi amo » saltò dal letto e impugnò il revolver.

Egli allora, accecato, saltò dal lato opposto e a sua volta prese l'arma e fece fuoco prima di lei che cadde immediatamente.

L'istruzione del processo.

Ci telegrafano da Napoli, 12:

Oggi giunsero all'ufficio del giudice d'istruzione armi, lettere, telegrammi ed altri oggetti e documenti sequestrati alla « Pensione Mascotte » dopo la tragedia di Posillipo. Giungeranno pure prossimamente altri oggetti sequestrati a Roma in casa di Cifariello dove furono apposti i suggelli.

L'istruzione del processo sarà molto affrettata.

Nella prossima riunione della Camera di Consiglio sarà legittimato l'arresto di Cifariello.

Per quell'epoca forse saranno anche presentate le relazioni dei settori sull'autopsia della morta.

Il giudice istruttore capo Ciccaglione, si recò a Posillipo ad interrogare i testimoni. Furono interrogati il barcaiuolo Guarino il quale depose sulla circostanza della gita in barca della signora, del marito e dell'amante.

Costui asserì che la signora diede un calcio al marito.

La cameriera Elisa Burocchi dichiarò di non sapere che la signora avesse corrispondenza coll'amante.

Furono interrogati anche lungamente il facchino Raffaele, guardiano notturno e Mollo.

Cifariello dal carcere scrisse una commovente lettera a Redavid chiedendo insistentemente notizie della moglie che crede sempre viva!

Dice che soffre tanto sapendola ferita.

Implora dall'amico di coprire il cadavere di fiori se destino volesse che dovesse morire.

Redavid gli rispose assicurandolo che benchè gravemente ferita, pure la signora vive ancora. Lo stesso gli scrisse il fratello.

Ancora l'avv. Soria.

Ci telegrafano da Bari, 12:

L'avvocato Leonardo Soria, l'ultimo amante della Maria De Browne, figlio di uno stimato magistrato, studiò nel collegio di Conversano; quindi studiò legge a Roma.

Colto, di ingegno dedito maggiormente alla letteratura, tenne varie conferenze suscitando ammirazione.

Fu giornalista, redattore del *Corriere delle Puglie* e del settimanale *Figaro*; fu corrispondente del *Giorno* di Napoli e fondatore e direttore della rivista quindicinale mondana *Cronaca azzurra*.

Eletto consigliere comunale è assessore dello stato civile. È scapolo e trentenne. Corteggiatore assiduo delle donne di teatro fu fidanzato con una signorina, ma il matrimonio andò a monte.

Da parecchio tempo si notavano le sue frequenti gite a Roma.

Vive con la madre, signora Chiara, con la sorella divisa dal marito e coi fratelli Adol, sottotenente di fanteria, e Alfredo, andato a nozze in questi ultimi giorni.

Cifariello riteneva il Soria il migliore suo amico. A Bari continua la penosissima impressione per l'accaduto.

La libertà provvisoria al conte Montanari.

Ci telegrafano da Firenze, 12:

Mesi sono vi telegrafai la fuga da Firenze del conte Montanari-Gioia e il conseguente accertamento dell'ammanco di centotrentasette mila lire nella gestione della Società di previdenza tra gli impiegati della Direzione generale delle ferrovie della cui società egli era cassiere.

Costituitosi a Livorno, fu trattenuto in arresto essendoglisi trovato addosso un *revolver*, e in attesa della denunzia. Ma questa non è ancora venuta, onde gli si accordò la richiesta libertà provvisoria.

Si dice che gli alti impiegati hanno sborsato e sborseranno quanto necessita per coprire il *deficit*.

L'AVVENTURA DEL TENORE BONCI.

Ci telegrafano da Firenze:

La questura di Venezia telegrafò che poteva escludere il passaggio del tenore Bonci colla signorina Bertelli per quella città.

La famiglia Bertelli che sembra abbia qualche sicura traccia è partita per l'alta Italia.

Nel villino che il Bonci teneva in affitto sul viale Mazzini si sono scoperte numerosissime lettere amorose dirette dalla Nella al tenore.

Persona intima della casa Bertelli mi assicura che la fanciulla lasciò in casa, prima di fuggire, una lettera ai genitori.

Vi confermo che tanto il Bertelli quanto la signora Bonci non daranno querela; inizieranno però contro i fuggitivi una causa civile. La Bonci non denunzia il marito per adulterio per riguardo ai figli.

UNO SCONTRO FERROVIARIO

Ci telefonano da Parigi, 12:

La *Patrie* riceve un telegramma da Rennes che annuncia un terribile scontro ferroviario in prossimità della stazione di Saint Quai.

Un treno viaggiatori ha urtato un treno marci; i macchinisti dei due treni sono rimasti schiacciati. Molti sono i feriti, e fra questi dieci sono in uno stato disperato.

Sono subito stati inviati dei treni di soccorso, ed i feriti sono stati provvisoriamente trasportati nei carri ambulanza.

Le due macchine sono rimaste gravemente danneggiate.

Il disastro è attribuito ad un errore di scambio.

PACE O GUERRA?

I punti principali delle domande giapponesi

Si ha da Portsmouth, 11:

Il rimborso delle spese di guerra e la cessione di Sakaline sono i principali punti delle domande giapponesi.

La parola indennità fu accuratamente ommessa e sostituita dalla parola rimborso, il cui ammontare non fu designato, ma rinviato a mutuo esame dopochè il Giappone avrà stabilito le spese. Tali sono le condizioni più importanti che la Russia giudica inaccettabili.

Si assicura nondimeno che i russi ne presero visione senza sorpresa.

Il modo cortese con cui Komura spiegò le condizioni prima di consegnarle a Witte e l'ommissione della parola indennità lasciano la via aperta al proseguimento dei negoziati e costituiscono la principale speranza che sia possibile un accordo e che, sia il risultato finale, il pericolo di una rottura immediata è certamente evitato.

Le altre condizioni comprendono la cessione della penisola di Liao-Tung, compresi Dalny e Port-Arthur, lo sgombro completo della provincia di Manciuria, e la retrocessione alla Cina di tutti i privilegi russi in Manciuria, il riconoscimento da parte della Russia della *porta aperta* la cessione al Giappone della ferrovia Orientale cinese al disotto di Karbine, rimanendo la linea principale attraverso la Manciuria settentrionale che conduce a Wladivostok in mano ai russi.

Riconoscimento del protettorato giapponese sulla Corea. Accordo dei diritti di pesca al Giappone nelle acque del litorale siberiano a Nord di Vladivostock sino al mare di Behring. Abbandono al Giappone delle navi da guerra internate nei porti neutrali e limitazione della potenza navale russa nell'Estremo Oriente.

Riassumendo, i russi ritengono queste condizioni eccessivamente dure, perchè oltre due principali condizioni che De Witte, secondo gli ordini ricevuti, non può accettare quelle riguardanti la limitazione della potenza navale e l'accordo dei diritti di pesca sono considerate particolarmente dirette contro l'amor proprio della Russia, e di carattere così umiliante che sono inammissibili.

Al contrario il Giappone le considera come condizioni moderate e giusto compenso alle vittorie di terra e di mare, avendo esso il solo desiderio di raggiungere lo scopo per cui la guerra s'intraprese.

Le condizioni del Giappone discusse a Peterhoff.

La continuazione della guerra.

Ci telefonano da Parigi, 12:

(E.) Ieri sera è stato tenuto a Peterhoff un consiglio straordinario, sotto la presidenza dello czar. Vi assistevano quasi tutti i granduchi, i ministri, gli alti dignitari, i membri del Consiglio dell'impero e i governatori generali presenti a Pietroburgo.

Le condizioni dei giapponesi, trasmesse da Witte, coi commenti, furono sottomesse alla discussione del Consiglio.

Le questioni di cessioni territoriali e di resa furono respinte alla quasi unanimità.

Sulla questione della indennità si è discusso a lungo ma infine anche essa venne respinta.

Lo czar non prese quasi assolutamente parte alle deliberazioni, continuando invece a camminare a grandi passi per la sala.

Quando l'esame delle condizioni di pace proposte dal Giappone fu terminato, il Consiglio ha deliberato che è meglio continuare la guerra.

Lo czar ringraziò l'alta assemblea e disse che non si aspettava una deliberazione diversa dai patrioti russi.

Venne poi spedito un lungo dispaccio a Witte. Si afferma però che i negoziati non saranno troncati immediatamente.

Witte rimetterà a Komura una nota di quelle condizioni che potrebbero essere accettate dalla Russia.

Un dispaccio posteriore dice:

« Lo czar ha ordinato che la risposta alle condizioni proposte dai giapponesi sia domani portata a conoscenza del suo popolo.

Commenti francesi.

I giornali francesi commentano lungamente le condizioni proposte dal Giappone per la pace.

Il *Temps* così conclude:

« Ci pare che le condizioni giapponesi, per quanto sembrino dure, offrano tuttavia una base per ulteriori negoziati.

« Sebbene, tanto nel Giappone che in Russia, esista un partito potente che cerca di indurre alla continuazione della guerra, vi sono troppi interessi che consigliano la pace, la quale risponderebbe ai desideri ed alla convenienza del mondo intero, che non nasconde le sue aspirazioni pacifiche. »

Le speranze di pace distrutte?

Telegrafano da Portsmouth (Stati Uniti), 12:

La risposta russa che si rimetterà stamane, redatta in francese ed inglese, respinge assolutamente l'indennità e la cessione di Sakaline.

Accetta alcuni punti come base della discussione ed altri ne accetta condizionatamente.

La risposta è abbastanza lunga perchè discute ogni punto.

Si crede che i giapponesi domanderanno l'aggiornamento immediato della conferenza onde esaminare il documento russo e preparare la risposta.

Witte farà rimarcare la sollecitudine mostrata dai russi e domanderà eguale sollecitudine da parte dei giapponesi.

Per conseguenza lunedì sarebbe il primo giorno della vera discussione e in una settimana si deciderà se la base della pace è possibile.

I giapponesi hanno una attitudine imperscrutabile, ma le condizioni di pace che essi presentarono costituiscono l'ultima loro parola e quindi la speranza della pace può considerarsi come distrutta.

Si teme la rottura dei negoziati.

Telegrafano da Portsmouth (St. Uniti), 12:

Un pessimismo assoluto regnava ieri sera nei due campi. Si assicura che Witte considera la prospettiva di un *entente* così lontana che virtualmente può considerarsi come inesistente.

Si crede che Witte, non desiderando di prolungare inutilmente una situazione disperata, domanderà la discussione immediata di tutte le basi dell'*entente* proposte.

Egli parla già coi suoi colleghi dei suoi progetti per dopo la rottura dei negoziati e dice che prima di partire visiterà Chicago. Julio Matsumato membro del Parlamento giapponese, trovantesi qui come emissario finanziario giapponese dichiarò che i russi si sbagliano molto se credono che il Giappone non insisterà su due punti principali: l'indennità e la cessione di Sakaline poichè il sentimento del Giappone intorno a tali punti è così decisivo che se Komura cedesse sarebbe al suo ritorno al Giappone linciato.

WITTE HA CONSEGNATO LE SUE RISPOSTE.
L'idea dell'arbitrato di Roosevelt incontra favore.

Ci telefonano da Londra, 12:

(B.) Telegrammi giunti da Portsmouth dicono che stamane alle 9.30, secondo quanto si era stabilito, Witte consegnò le sue risposte alle condizioni proposte dal Giappone. La seduta fu brevissima; il barone Komura domandò del tempo per riflettere, e probabilmente presenterà le sue repliche lunedì prossimo.

Queste dilazioni sono piuttosto favorevoli ad un accomodamento.

Intorno alla natura della risposta di Witte, nulla si sa di preciso, ma da diversi accenni pare che essa sia redatta in un tono piuttosto conciliativo. Qualcuna delle condizioni giapponesi sono state accettate, altre sono state accettate sotto riserva, altre ancora sono respinte.

Le due condizioni che Witte avrebbe senz'altro rifiutate sono quella dell'indennità, e quella della cessione di Sakaline.

Che cosa farà Komura?

È probabile che egli proporrà un compromesso.

Uno degli addetti alla missione giapponese mi ha dichiarato che se Komura firmasse un trattato di pace senza indennità e senza la cessione di Sakaline, al suo ritorno in patria sarebbe probabilmente assassinato.

L'impressione generale è che durante la conferenza si discuterà lungamente, e che infine da una parte e dall'altra si finirà per fare delle concessioni.

A questo proposito è bene notare che la risposta di Witte è fatta di argomentazioni.

Esso non si limita a rispondere affermativamente alle domande, ma risponde in modo di dare ai plenipotenziari la possibilità di continuare la discussione.

Il *New York Herald* crede che se la conferenza dovesse correre il rischio di fallire, molto probabilmente Roosevelt verrebbe consultato.

Alcuni russi favoriscono l'idea dell'arbitrato affidato a Roosevelt.

I commenti della stampa inglese.

La stampa inglese commenta le condizioni di pace premettendo naturalmente che esse non sono ufficiali e che quindi possono e devono anzi essere inesatte in qualche particolare.

Che però queste condizioni corrispondono in linea generale alle condizioni reali, sembra fuor di dubbio.

Il *Morning Leader* deplora che in un modo o nell'altro vi siano state indiscrezioni proprio quando la conferenza avrebbe avuto bisogno della massima segretezza.

La stampa inglese in complesso non trova nulla da ridire sulle condizioni.

Non può dire che esse siano moderate, ma non vuole dimostrare di giudicarle troppo gravose.

L'Inghilterra è occupata a sostenere le parti del suo alleato.

Il *Daily Telegraph* pubblica una dichiarazione in cui dice che alcuni giornali continentali hanno interpretato i suoi telegrammi di questi giorni da Portsmouth come un voltafaccia del giornale, vale a dire come se esso fosse diventato russofilo.

Ora il giornale, dando un mirabile esempio di correttezza giornalistica, dice che esso lascia la più ampia libertà ai suoi corrispondenti, ma che l'opinione loro non si deve interpretare come l'opinione del giornale.

Aggiunge poi che in questo caso, il redattore Villon non ha fatto che presentare obbiettivamente le sedute dei plenipotenziari russi. Se il suo servizio — conclude il *Daily Telegraph* — ha prodotto tanta impressione in Europa ed in America, è perchè il Villon si trovava in condizioni molto migliori di tutti gli altri corrispondenti ed ha potuto fornire maggiori informazioni.

Intorno alla natura delle concessioni di pace del Giappone, il *Daily Telegraph* ... che se ora i russi non addotteranno un'attitudine conciliativa, la conferenza ... sciogliersi.

Il *Times*, a questo proposito, ...

« Non è probabile che la Russia ... rifiutare senz'altro, le domande giapponesi e forse non rifiuterà nemmeno ... più gravose e farà invece delle ... poste sulle quali il Giappone ...

La *Morning Post* dice che le ... della indennità e della cessione ... messe dal Giappone sono ragionevoli e legittime.

Lo *Standard* dice che le condizioni di pace sono molto severe, ma non ... tanti.

Lotto pubblico del Regno
Estrazione del 12 agosto

MILANO	22	63	8	...	...
BARI	23	42	63	...	...
FIRENZE	72	90	7	...	...
ROMA	78	16	63	...	...
NAPOLI	59	79	4	...	...
TORINO	88	60	51	...	...
VENEZIA	6	2	21	...	...

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Anche i più scettici
che giustamente diffidano dei prodotti ... e tanto più quando promettono ... si persuadono mano mano che il
Lysoform
è un antisettico semplicemente meraviglioso, suscettibile di infinite applicazioni nella ... pubblica e privata non è velenoso, non corrode, puzza, non macchia, non ... non viene assorbito, è molto ... gico, ha un odore gradevole
è un potente deodorante
rappresenta l'ultimo portato della ... disinfezione: può essere lasciato senza ... in mano ai bambini e per le sue ... preziose virtù si troverà presto in ... case, in tutte le industrie.
Vendesi da Farmacisti e Drog...
Chiedere schiarimenti a Lysoform - Milano — un medico risponde ... le domande.

RAMIOLA
APERTO TUTTO L'ANNO
Primo, unico stabilimento, italiano, ... pleto per la cura delle Malattie dello Stomaco - Intestino - Anemie - Idroterapia - ... troterapia - Rontgenterapia
Prof. LUIGI DEVOTO, CONSULENTE
CHIEDERE PROGRAMMI

Malaria a bordo.
Nel *Giornale d'Italia* del ... leggeva che la nave *Garibaldi* dopo ... stazionato per un certo tempo a Porto Santo Stefano (Grosseto) presentava a bordo ... marinai affetti da febbri malariche, che venivano sbarcati a Spezia. Causa di ... sta infezione la si è voluta dai corrispondente di detto giornale attribuire alla ... stione dell'acqua delle paludi maremmane essendo terminata a bordo la provvista dell'acqua del Serino. Tale notizia è ... nale per due ragioni. Anzitutto non ... l'acqua che si introduce nel nostro ... smo il germe della malaria. Poi a Santo Stefano l'acqua è eccellente ... tutti i rapporti e ciò è stato messo ... denza dalle proteste giustissime delle ... Sanitario locale.
Sarebbe interessante di scoprire ... trattava veramente di malaria e ... come i marinai hanno potuto ... indagare cioè se hanno pernottato ... o se nelle navi ancorate forse ... spiaggia si sono rifugiate, attratte ... luce dei proiettori, zanzare malariche ... sa intanto che le navi avanti di ... a Porto Santo Stefano erano state a Porto d'Anzio, Terracina, ecc.: ... che i marinai cominciassero ad ... a Gaeta.
In ogni modo, è deplorevole che ... stazionare vicino a spiagge malariche ... mandanti delle navi non abbiano ... ai marinai una cura preventiva ... pio colle pillole *Esanofele* della ditta ... di Milano. Quegli 80 marinai non ... bero ora nell'Ospedale della Spezia ... sempre e non concesso che si tratti ... fezione malarica.

F.sco PIAZZA e FIGLI
GRANDI MAGAZZINI TESSUTI DIVERSI
Milano - Via S. Croce, 1 - ...

COVA Caffè Ristorante - ...
Via A. Manzoni 1 - ...
Tutte le sere Co...
ENTRATA LIBERA

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre
Bagni - Fanghi - Solfo - Bromo ... Inalazioni - Bagni Solforosi - ... Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. ...
L. MANGIAGALLI
Per informazioni Ter... e, Salice.

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Quando gli alpinisti arriveranno affaticati in cima della montagna troveranno ristoro in un tubetto tascabile di LIEBIG.

LA TEMPERATURA FRESCA
che si gode nel nuovo Palazzo delle Poste e Telegrafi è prodotta dall'impianto di
VENTILAZIONE E REFRIGERAZIONE
eseguito dalla Ditta
ING. G. DE FRANCESCHI
Via Stelvio, 29

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 12 agosto 1905, ore 2 pom.

La Rendita si mantenne anche nella riunione ufficiale invariata a 105 40 mentre i valori registrano nuovi progressi. Le Terni da 5870 raggiunsero il 2892, le Vizzola da 1687 a 1702 e le Italo-Americano da 581 a 586. Ottimi anche i ferroviari e Bancari e poco trattato il rimanente.

Cambio 99 97. — 3 1|2 103 60 circa.

La Borsa resterà chiusa i giorni 13, 14 e 15 corrente.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	105 22 a	—	—
	f. m.	105 40 »	—	—
Id. 3 1|2 0|0	»	103 60 »	—	—
Azioni Ferr. Meridion.	f.m.	765 — »	—	—
Id. » Mediterr.	»	473 — »	—	—
Id. Banca d'Italia	»	1231 — »	—	—
Id. Banca Comm. It.	»	922 — »	—	—
Id. Credito Italiano	»	650 50 »	—	—
Id. Soc. Bancaria It.	»	365 — »	—	—
Id. Edison	»	830 50 »	—	—
Id. Acciaierie Terni	»	2892 — »	—	—
Id. Nav. Gen. Ital.	»	512 50 »	—	—
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	4?0 — »	—	—
Id. Lanificio Rossi	»	1570 — »	—	—
Id. Coton. Cantoni	»	532 — »	—	—
Id. » Veneziano	»	290 — »	—	—
Id. » Bergam.	»	310 50 »	—	—
Id. » Muggiani	»	312 — »	—	—
Id. Birra	»	175 — »	—	—
Id. Armstrong	»	656 — »	—	—
Id. Linif. e Canap.	»	219 — »	—	—
Id. Cer. Richard-Gin.	»	432 — »	—	—
Id. Metall. Italian.	»	178 — »	—	—
Id. Ferriere	»	201 — »	—	—
Id. Costruz. Veneto	»	117 — »	—	—
Id. Miani e Silvestri	»	161 — »	—	—
Id. Pantanella	»	90 — »	—	—
Id. De Angeli	»	382 — »	—	—
Id. Esp. Italo-Amer.	»	566 — »	—	—
Id. Marconi	»	36 — »	—	—
Id. Manifattura Tosi	»	359 — »	—	—
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	366 75 »	—	—
Id. » Italiane	»	325 25 »	—	—
Id. » Tirreno	»	512 — »	—	—
Francia	chèque	99 97 »	—	—
Svizzera	»	100 — »	—	—
Londra	»	25 16 »	—	—
Germania	»	122 82 »	—	—

Borsa di Parigi.

Parigi 12, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	91.25
Id. id. 3 0|0	99,72	Banca Ottom.	595.00
Rend. Italiana	105,15	Argento	100,75
C. su Londra	25,18	Cred. Fondiar.	701,00
Consol. Inglese	90 1|4	Azioni Suez	4425
Ferr. Lombar.	355,75	Lotti Turchi	—.—
Cambio su Italia	1|16	Meridionali	—.—
Rendita turca	90,75	Rendita Russa	73.50
Banca di Parigi	1432	Rend. Portogh.	69.10
Tunisine	472.00	Banca Francia	—
Rendita Egiz.	—.—	B. Comm. Ital.	—.—
Rendit. Ungh.	97,35	R. Serba 4 0|0	81.50

Tendenza indecisa.

Borsa di Genova.

Genova 12. *ore 3.* — Rend. italiana 5 0|0 105,40 — Id. 3 1|2 0|0 103,62 — Banca d'Italia 1230.50 — Banca Comm. 921,00 — Credito Ital. 650,00 — Merid. 761,50 — Medit. 464.00 — Navig. Gener. 515,00 — Raffin. Zucch. 439.00.

Borsa di Roma.

Roma 12, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0|0 fine m. 105,40 -|- — Id. 3 1|2 0|0 103,70 -|- — Banca d'Italia 1230,00 — Azioni Banco Roma 126,50 — Meridionali 762,50 — Acqua Pia 1750,00 — Gas 1515,00 — Condotte d'acqua 440,00.

Borsa di Torino.

Torino 12, *ore 3.* — Rend. 5 0|0 f. mese 105.40 — Id. 3 1|2 0|0 103,65 — Medit. 474,00 — Merid. 764.00 — Banca d'Italia 1250,00 — Banca Comm 922,00 — Credito Ital. 651,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 12. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Boriot. est.	—,—	—,—
» nuovo	23,50	24,25	Bianchi	—,—	—,—
Ferrarese	—,—	—,—	Coloratin.	—,—	—,—
Ven. Mant.	24,—	21,75	Occhio	—,—	—,—
Estero	25,50	26,50	Misti	—,—	—,—
Risi			*Lupini*	—,—	—,—
Camolin. 1°	38,25	40,—	*Far. frum.*	—,—	—,—
» 2°	33,25	36,—	Num. 0	36,—	37,25
Mercantile	32,50	33,—	» 1	32,—	33,—
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,—	31,75
Ranghino	31,—	33,—	» 3	25,—	26,—
Lencino	30,—	32,—	» 4	20,50	21,50
Giapp. 1°	27,—	28,50	Macinafat.	31,—	31,50
» 2°	25,50	26,50	*F. gr. duro*		
» scad.	23,—	24,—	Semola SS.	35,50	36,—
Birmania	26,—	28,—	Semoletto	32,—	33,—
Risetto	22,—	23,—	Far. cilin.	21,—	25,—
Mezza gr.	19,—	21,—	» com.	20,—	21,—
Risine	15,—	17,—	Crusca	15,—	15,50
Risone			Cruschello	14,25	15,—
Nostrano	19,—	20,50	*Far. meig.*		
Ranghino	18,—	19,50	Sem. bram.	24,—	26,—
Lencino	17,50	19,50	» fioretto	21,50	22,50
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	19,50	20,50
Giap. nost.	17,—	18,—	Modenese	18,—	19,—
» scaden.	14,50	15,50	Crusca	14,—	15,—
Birmania	16,—	18,—	Cruschello	15,—	16,—
» scaden.	12,—	14,—	*Far. seg.*		
Avenanaz.	18,—	18,75	I qualità	28,50	29,50
» estera	—,—	—,—	II q. n. ab.	23,—	25,—
Orzo	18,50	19,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin. n.	30,—	31,—
Nostrano	18,—	19,—	» Plata	33,—	33,50
Ven. Mant.	—,—	—,—	» Bombay	33,50	34,—
Estero	16,25	17,50	Col. Bomb.	33,—	33,50
Segale			Ravizz. n.	30,—	31,—
Nazionale	20,—	21,—	*Semi pr.*		
Estera	—,—	—,—	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. er. m.	—,—	—,—
Nazionale	22,—	22,50	Lojetto	—,—	—,—

Genova 11. — *Grani teneri* Alta It., L. 24,25 a 24,50 il quintale, schiavo dazio: meridionale 24,25 a —,—, Sicilia —,— a 24.25 Berdiansca Azima 16,70 a —,—, Id. Ghirca 16,70 a —,— Taganrog Ghirca 16,50 a —,—, Nicolaieff Azima —,— a 16,50, Nicol. Ghirca 16,50 a —,—, Azima Odessa 16.25 a 16,50, Odessa Ghirca 16,25 a 16.50 Danubio 16,25 a 16,50, *Grani duri* Sardegna 25,50 a —,— Sicilia —,— a 25,50, Italia merid. —,— a 25,50, Tangarog 18,25 a 18,50 Berdiansca 18,50 a 18,75, Odessa 18,25 a 18,50, Balcich, Kust. Rodostò —,— a —,—, Soria 16,75 a 17,— Plata —,— a —,—, *Granoni* Danubio —,— a —,—, Odessa —,— a —,—, Romelia —,— a —,—, Napoli 19,25 a 19,50. Alta Italia 19,50 a 19,75, Plata 13,— a 14,—, *Avena* nazion. 15,50 a —,— estera 12,50 a 13, —, *Orzo* nazionale 15,50 a —,—, estero —,— a —,—.

I prezzi sono contanti, sconto 1 0|0 ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Mantova 10. — Frumento d'oltre Po L. 23,— a 23.50, fino 22,75 a 23,25, buono mercantile 22,50 a 22,75, mercantile —,— a —,—. dell'alto Mantovano fino — a —, granoturco fino 21,— a —,—, mercantile — a — avena 16,50 a 17.— riso novar. I qual. 36.— a 37.— id. II 34.— a 35 al Ql.

Mortara, 10. — Frumento da L. 23,50 a 24.—, avena da 17.50 a 18.—, ravettoni da —.— a —.—, risoni ostilie da 19.75 a 20.—, risone giapponese e birmania da 16.50 a 17.— id. ranghino e lencino da 19.50 a 19.75 al quint., dazio escluso.

Segale n. da L. 15.50 a 16.—, melica da 17.— a 18.—, riso ostilie mercantile da 28.75 a 29.— id. camolino da 31.75 a 32.—, risi giapponesi: mercantile da 24.75 a 25.—, ranghino da 29.— a 30.—, pistino da 16.50 a 17.—, fagiuoli da —.— a —.—, per sacco di 120 litri.

Verona 10. — Frumento nost. fino da L. 23,25 a 23,50 al quintale, buono mercantile da 22,75 a 23,—, basso da —,— a —,—; granoturco pignoletto da 21,50 a 21.75, nostrano color. da 21,— a 21,50, basso da —.— a —,—; segala, da 17,00 a 17,50, avena da 17,— a 17.50; riso nostrano fino, da 36 a 37.—, mercantile da 33.50 34,50. Segala, avena, riso fuori dazio.

Farine.

Modena 11. — Farina marca B da L. 31.50 a 32.50, id. C 30.50 a 31 50 id. D 28.50 a 29.50 id. frumento con crusca 24.— a 25, id granoturco 18 a 20 al Ql.

Bestiame.

Movimento del bestiame al mercato e scalo per lo scorso mese di luglio:

Carico: Esistenti al principio del mese capi 319, entrati dalla libera pratica 8,558, id. a mezzo ferrovia e tram 6.432. Totale 15.309.

Scarico: Passati alla macellazione capi 11.141, id. alla libera pratica 1794, spediti a mezzo ferrovia e tram 1795, esistenti a fine mese 579. Totale 15.309.

Suini.

Milano 12. — Suini grassi a peso morto L. 115 al quintale, magroni da L. 95 a 100, lattonzoli da L. 10 a 25 per capo.

Prezzo dei suini grassi del mercato precedente (5 agosto) L. 110 al ql.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli lane, ecc. Entrate l'11 agosto	Soc. Anon. cooperativ.	Soc Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° all'11 agosto
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	29 705	8375	38 080	293 780
Bozzoli pesati . »	6770	—	6770	33 140
Cascami pesati »	—	—	—	1320
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	1830
Ass. cam ioni N.	522	202	724	5754

Lione, 11, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	9	2	21	5
Asiatic. b.	21	43	82	115
Peso . .	2310	3240	7519	6308

Peso totale . . . . Kg. 19407.

Zurigo 11, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 950 — Trame 1090 — Greggie 1000 — Totale Kg. 3040.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 11. — Vendite 1700. — Tend. debole.

Liverpool 12. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile — ribasso 2|100 Brasiliani id. id. — Egiziani calma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 3000 — di cui per la speculazione 300 — Riesportazione 2700 — Importazioni 4000 — Affari a termine tendenza sostenuta — Domanda calma — Cotoni a consegnare corrente 5.70 — corr. e prossimo 5.69 — terzo e quarto mese 5.70 — quinto e sesto mese 5.71.

Rapporto settimanale dei cotoni.

Liverpool, 12. — Vendite della settimana 30000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 1000 — Importazioni 28000 — Deposito 73000.

Nuova York 11. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 10 agosto		Apertura del 11 agosto			
agosto	10.31	11.32	rialzo	punti	1
ottobre	10.52	10.55	»	»	3
gennaio	10.71	10.74	»	»	3
marzo	10.79	10.82	»	»	3

Nuova York. — *11 agosto.* — (Chiusure).

Consegne	sab. 5	lun. 7	mar. 8	mer. 9	giov. 10	ven. 11	differ.
Middling	10,75	10,85	10,85	10,85	10,75	10,75	invar.
agosto	10,36	10,42	10,52	10,43	10,31	10,42	rial. 11
settembre	10,44	10,50	10,59	10,51	10,39	10,50	» 11
ottobre	10,57	10,64	10,63	10,65	10,52	10,63	» 11
novembre	10,63	10,69	10,78	10,69	10,57	10,68	» 11
dicembre	10,68	10,74	10,84	10,75	10,63	10,74	» 11
gennaio	10,73	10,82	10,91	10,82	10,71	10,82	» 11
febbraio	10,77	10,85	10,94	10,84	10,73	10,86	» 13
marzo	10,82	10,89	10,99	10,90	10,79	10,92	» 13
aprile	10,85	10,92	11,02	10,92	10,81	10,93	» 12
maggio	10,89	10,95	11,04	10,95	10,83	10,94	» 11
entrate nei porti	9000	9000	19000	9000	7000	—	
interno	—	—	—	—	—	—	
spediz. Inghilter.	10000	1000	1000	2000	3000	—	
contin.	10000	12000	14000	11000	—	—	

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio.*)

Fallimenti.

Torino — Belluardi Pietro, fabbr. busti.
Mantova — Carrara Olimpio, Ostiglia, bicicl.
Livorno — Casaboni G. e I. f.lli, gioielleria.
Reggio E. — Chiesi Alberto, pellami. — Ragni Luigi, pellami.
Massa — Cooperativa consumo, Montignoso. — Sgorbani Fr., Carrara, manifatture.
Genova — Migone Luca e Mich., conceria.
Milano — Oldani Cesare, trattoria.
Siracusa — Alia Giovanni, Avola, mercerie.
Bari — Brandi Gius., Bitonto, cappelli.
Cuneo — Colombano Maria v. Aimone, Fossano.
Roma — Milano Carolina, forno. — Morigi Enrico, Tivoli, officina meccanica.
Perugia — Mollica Alfr., Pieve Caina, manif.
Crema — Rossi Luigi, pizzicheria.
Trapani — Sansone Magaddino Fr., Mazzara.
Busto Ars. — Turotti Isacco, calzaturificio.

Concordato preventivo.

Udine — Lusa e Casati f.lli, manifatture.
Alessandria — Nebiolo Carlo, chincaglierie.

Piccoli fallimenti.

Genova — Alberti Augusto, Ruta. — Bertolozzi Pilade.
Como — Barelli Andrea, Argegno, ombrelli e cappelli. — Biffi Luigi, Bregnano, osteria.
Venezia — Bontempelli Riccardo, birraria. — Pietrobon Cesare, commestibili.
Napoli — Calabi Enrico, cartoline illustr.
Alessandria — Cresta Luigi, trattoria.
Firenze — Giannetti f.lli, Campiobbi (Fiesole) mulino.
Torino — Pilone Teresa, trattoria.
Bergamo — Bagardi C. Casnigo, pane e farine.
Ferrara — Guerrini Giov., Bondeno, meccan.
Perugia — Guiducci e Sterna, Deruta, mercer.
Venezia — Masan Rodolfo, Mira, macelleria.

Accomodamenti.

Milano — Ghirlanda Faust., officina mecc.
Sanremo — Rebaudi Gius., Dolceacqua, tess.

IL CONSIGLIERE

AGRICOLO-COMMERCIALE

Si raccomanda di inviare domande brevi e di carattere strettamente agricolo e commerciale.

Non si evadono che le domande degli abbonati, i quali dovranno provare tale loro qualità citando, se di Milano, il numero di abbonamento, oppure unendone la fascetta, se di fuori.

Indirizzare le domande stesse: Giornale **Il Secolo**, *parte commerciale-agricola-industriale.*

Domanda. — Come si guarisce la crosta alle zampe dei polli?

Risposta al signor D. M. — Le parti affette si spalmano colla seguente pomata: fiori di zolfo e carbonato di soda, in parti eguali, gr. 4, grasso suino gr. 16. Mescolare per bene il tutto.

Domanda. — Quale rimedio c'è per la gotta nei polli?

Risposta al signor O. P. — Si facciano frizioni con pomata canforata, composta di sugna gr. 100 e canfora rosa gr. 30.

Si raccomanda poi ricoveri sani, asciutti e ventilati, con posatoio largo e piano.

Domanda. — Il fosfato di calce fa bene ai vitelli e ai maiali?

In caso affermativo, in che proporzione si adopera?

Risposta al signor B. F. — Allo scopo di aumentare la precocità e sviluppare l'ossatura dei giovani animali, come pure per rimediare ai cattivi effetti degli alimenti deficienti in fosfati, causa di rachitismo, di osteomalacia ed altre affezioni, raccomandasi il fosfato di calce allo stato di fosfato bicalcico sufficientemente puro, mescolato giornalmente alla razione.

Ecco la dose da adoperarsi: pei vitelli, fino all'età di tre mesi, gr. 15; oltre tre mesi, gr. 25 a 30; pei maiali adulti, gr. 20, e per quelli lattanti, gr. 5 a 10.

Domanda. — I pezzi d'unghia e di corno, i peli e i crini sono buoni concimi?

In caso affermativo in che proporzioni si usano?

Risposta al signor Z. C. — Sono tutti concimi prevalentemente azotati, di lentissima decomposizione e quindi di basso valore concimante.

Servono per le colture arboree dati all'impianto e ben sotterrati. Si può accelerarne la decomposizione facendoli macerare in concimeria o sottoponendoli alla torrefazione ed all'azione del vapore in autoclave o sciogliendoli in acido solforico concentrato, che serve poi per la preparazione dei perfosfati.

Si noti che sovente il prezzo mercantile di questi concimi è notevolmente superiore al loro valore intrinseco.

I crini, i peli, le unghie (rizza) e corna si usano nella proporzione di 4 a 5 quintali per ettaro.

Domanda. Come si fa a fabbricare del buon inchiostro tanto copiativo che no?

Risposta al signor M. F. Per fare dell'inchiostro nero comune si prendendo 50 litri di acqua calda, kgr. 20 di estratto secco di campeggio, e si aggiunge la seguente soluzione: acqua litri 15, allume di cromo kg. 5, acido ossalico kg. 1, bicromato di potassa kg. 0,2. Si versa a poco a poco questa soluzione in quella di campeccio scaldata a temperatura prossima all'ebollizione, mantenendovela per un'ora. Si aggiunge acqua fino a formare in tutto 100 litri e si aggiungono 100 grammi di fenolo. Si lascia in riposo per 4 giorni e si decanta.

Per quantitativi d'inchiostro inferiori si adoperano dosi in proporzione.

Ecco cosa insegna l'ing. Ghersi nel suo manuale « Ricettario industriale » per impedire la muffa nell'inchiostro.

Ad esso si aggiungono alcuni chiodi di garofano. Servono pure bene il sublimato corrosivo, l'acetato di rame, ecc., ma sono troppo velenosi. La canfora, le essenze possono essere adoperate a tale scopo, ma col tempo si volatizzano. Infine si possono aggiungere l'acetato di nichelio, il creosoto, la benzina, il fenolo, ecc.

Alcune gocce d'acido salicilico (almeno gr. 0,5 per litro) impediscono la formazione dei depositi mucillaginosi, che pare siano prodotti da microbi.

Volendosi preparare dell'inchiostro inalterabile al nero d'anilina, si pestano insieme: gr. 4 di nero d'anilina, gr. 24 di alcool e 60 goccie d'acido cloridrico.

Si ottiene un liquido azzurro carico che si diluisce con 100 grammi di acqua nella quale si sono fatti sciogliere 6 grammi di gomma arabica. Questo inchiostro non attacca le penne metalliche e resiste bene all'azione degli acidi minerali concentrati e delle liscivie forti.

L'inchiostro copiativo nero si fa nel modo seguente: acqua 10 parti, ingrosina 6, glucosio 8, glicerina 8. Con questo inchiostro si può copiare senza strettoio.

Per fare l'inchiostro copiativo violetto si adopera: acqua 94 parti, violetto di metile 2, zucchero 1, acido ossalico 0,2.

Attilio Merico

Stato Civile.

Morti in Milano il 10 agosto.

Martinelli Angela 77, sarta, via Signora 10.
Vutiello Elvira 1, via L. da Vinci 35.
Ferrero Sebastiano 18, fuc., via Bordoni 16.
Cicognini Mario m. 8, via Nino Bixio 4.
Varesi Erminia 4, Cascina Rossa 85.
Marchesi Mario 5, via Mameli 3.
Schieroni Pietro 67, fitt., via Lombardini 18.
Pugno Giovanni 19, pan., corso Vercelli 69.
Valtorta Mauro 43, mur., via Cicco Sim., 19.
Sogni Fiorina 30, cas., casc. Boscaiuola 1, 15.
Capitelli Carlo 63, cuoco, via Maddalena 20.
Dirotti Pietro g. 27, Brefotrofio.
Giarelli Giovanna m. 8, Brefotrofio.
Spadini Anna 70, cas., piazza Mentana 3.
Boffa Giovanna 76, cas., via Pantano 10.
Vivarelli Ireneo 3, via Maroncelli 19.
Bianchi Ambrogio 70, ort., via Meda 17.
Bersani Angelo 37, gior., via Vigevano 9.
Filiberti Alfredo 33, frutt., via Bramante 2.
Marcon Francesco 73, ag., viale Romana 63.
Cerri Purissima 32, cas., via Meda 6.
Canreroni Bianca m. 1, via G. Alessi 13.
Marinoni Angela g. 3, Bonvesin della Riva 23.
Paoli Pietro 25 rag., via S. Eufemia 19.
Vasconi Francesco m. 8, via Stendhal 3.
Nava Fiorenza m. 11, via Monte di Pietà 4.
Gladioli Giuseppa 2, corso Vercelli 48.
Rinaldi Adele m. 6, via Gozzadini 3.
Izar Teresa 83, poss., via Circo 1.
Nebuloni Carlo 47, astucc., via Vallone 40.
Sozzi Umberto m. 11, corso Buenos Ayres 41.
Capuzzoni Ernesta 1, Rip. Ronchetto 232.
Legnani Ester 16, cas., via Custodi 2.
Campolini Luigia 75, cas., via S. Pellico 2.
Ostinelli Raffaele 4, corso Ticinese 27.
Totale 35.
Dichiarazioni delle nascite N. 40.

Leggere in 6.ª pagina l'interesantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

IMPRESSORE tipografo, persona seria, buoni certificati, cerca posto anche fuori Milano. - Conti, via Fontana, 11. 25705

ORFANO trentenne, celibe, ottime referenze entrerebbe servizio buona famiglia, anche estero. Scrivasi P. M. via Torchio 14. 25936

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE ragioniere trentenne ottime referenze, ampia pratica aziende industriali, commerciali, capace, occorrendo, riordinare, dirigere, desidera cambiare attuale posto. - Scrivere Cassetta P, 106, Haasenstein e Vogler, Milano. 26126

AMMINISTRAZIONE case Ditte tienesi forfait garanzie Banche mezzo milione. Cassetta 23 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 25259

DIRETTORE filatura cotone, teorico, pratico, attualmente presso importante Cotonificio, desidera cambiare. Primarie referenze. Scrivere C 25247 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 25247

GIOVANE ventottenne espertissimo contabilità, corrispondenza: conoscente piazze Sardegna. Nove anni pratica commerciale. Occuperebbesi presso importante Casa Industriale, anche quale commesso viaggiatore. Scrivere: 419 F, fermo posta, Cagliari. 26132

QUARANTENNE regala lire 100 chi procuragli posto aiuto contabile o commesso. Certificati, referenze ineccepibili. Casella postale 200, Milano. 25847

SVIZZERO ventenne disegnatore per architetti desidera trovare occupazione. Willy Studeli, Corso Buenos Ayres, 12. 25459

TRENTUNENNE, ragioniere provetto lingua inglese, francese, serio, presenza, cerca occuparsi: disposto cauzione. — Scrivere Ep. posta, Piacenza. 25715

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE operatore per fotoincisione che conosca a fondo il nuovo processo di fotoincisione a freddo ricercasi. Dirigere offerte accompagnate da campioni e certificati: Huber e Natoli, Palermo. 25776

ABILISSIME cucitrici mano biancheria cercansi, rivolgersi erbivendola Bonaparte, 11. 25611

AMICHE giovanette, Viale Venezia, 14, offrono posti per cuoche e domestiche. 25496

APPRENDISTI studio magazzino cercansi licenza tecnica bella calligrafia, stipendio subito. - Scrivere Martinucci posta, Milano. 26172

CERCANSI abili operai calderai da Stabilimento lombardo. - Mandare referenze, condizioni alle iniziali C 25243 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25243

CERCANSI urgenza agenti produttori pubblicità in Milano e provincia, per importante pubblicazione avente carattere esclusivamente commerciale. Casella, 344, Roma. 25831

CERCASI da Ditta per la provincia di Brescia abile incollatore per la condotta di macchina Syzaig Honegger. - Offerte dettagliate, età, referenze, famiglia pretese alla cassetta 37 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25355

CERCASI per importante officina meccanica con fonderia, pratico e valente disegnatore. Indicare età, domanda stipendio e referenze. Scrivere sotto le iniziali N 3444 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 25639

CERCASI piazzista alimentari pratico articolo introdotto clientela. Artone, posta restante. 25861

CERCASI giovinetto sedici-diciotto anni mansioni commesso studio, miti pretese Rivolgersi studio avvocati S. Andrea. 18 dal giorno 16 corrente in poi ore 16-18 25863

CERCASI Via Fontana, 16, un giovine per lucidare a cera, deve conoscere un poco il mestiere di falegname. Rampoldi. 25857

CERCO d'urgenza abile tornitore. Guido Garbarini, Viale Venezia, 16. 26104

CERCO subito capo operaio e maestra, fabbrica cappelli signora. - Serie referenze. Scrivere Cassetta 46 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25498

CHAUFFEUR patentato cercasi subito per macchina Renault. - Rivolgersi Via S. Antonio, 18. 25853

CONTABILE praticissimo stabilimenti arti grafiche cercasi da primaria Ditta. Scrivere cassetta 90 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25922

CUCITRICI brave mezzane a mano in biancheria cercansi da Baroncini, Manzoni, 16. 25741

CUCITRICI macchina Wilson in biancheria cercansi da Baroncini, Manzoni, 16. 25739

INCISORE litografo provetto cercasi subito. Inviare campioni pretese, Marchesi, Intra. 25986

HOTEL Milan in Ancona ricerca subito guardarobiera e cameriera. Occorrono ottimi certificati. - Dirigere offerte signor Carlo Fortuna, Milano, via Gorani, 6. 25855

PER studio commerciale cercasi giovanetto 14-16 anni come apprendista. Stipendio dopo sei mesi. Offerte B. 9, fermo posta, Milano. 25781

PUNTIERI. Cercasi abile capo fabbrica e attrezzisti punte Parigi. Indispensabili ottimi certificati. Scrivere cassetta 91 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25813

PIAZZISTA introdotto Drogherie Farmacie cercasi provvigione nuova acqua Minerale. - Scrivere Casella postale, 230, Milano. — Cestinansi anonime. 26074

RAGAZZE inferiori ai 16 anni cercansi per lavori in cartonaggio. - Subito retribuite. Dirigersi Via Bramante, 25. 25958

RAGAZZINA quindicenne, servizio casa cercasi. Rossi, viale Vigentina, 19. 26120

RICERCASI da tessitura nastri seta, operaio riparatore pettini. Posizione stabile. Scrivere H 25978 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25980

SOLTANTO abili fioristi in marmo per contemporanea occupazione vengono cercati. Offrirsi ad Josef Franz, scultore, Freising b. Monaco (Baviera). 26166

URGE commessa negozio Gaz, disimpegni partita semplice. Dirigersi Mostacchi, Sarpi, 15. 25998

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

VILLEGGIANTI. — Affitto camera mobiliata dieci minuti sopra Intra. — Sismonda, Intra. 26078

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI rappresentanze per Genova e Liguria. Scrivere Hc 9312 G presso Haasenstein e Vogler, Genova. 25545

RAPPRESENTANTE - viaggiatore, pratico vendita articoli fumatori cercasi. Scrivere « Fabbrica Pipe » Castelfidardo. 25772

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI negozi via Torino 14. Grandi locali corso Vittorio Emanuele 8. Vastissimo lavorerio, botteghe, appartamentini quartiere Monforte. — Dirigersi Bonomi, via Calvi 2. 25816

AFFITTASI forza motrice notturna venti-venticinque cavalli con locali chiusi o porticati aperti presso stazioni ferroviarie. - Besozzo-Cocquio. Scrivere Galli Virgilio, Besozzo. 26140

BRUNATE. Affittasi al presente ammobigliato villino 7 locali con bagno, gaz, acqua potabile. Floriani, Brunate. 25978

CERCASI affitto casa per Hôtel Meublé. — Scrivere Amadori, Corso Vercelli, 72. 26106

D'AFFITTARSI 29 Settembre sei locali centrali, primo piano, uso studio, abitazione. — San Vito, 19. 25859

D'AFFITTARE sul Corso Vittorio Emanuele appartamento di 6 locali verso corte a prezzo molto conveniente. Offerte cassetta 36 U a Haasenstein e Vogler, Milano. 11484

LUGANO. Affittasi lavanderia a buona famiglia. Scrivere casella postale 286, Lugano. 25651

MONZA - « Villa Lina » linea tram elettrico Monza-Milano (fermata Cascina Fornace) affittasi per S. Michele appartamento sette locali primo piano, con balcone, comodità moderne. 26102

STRESA. Eccezionale occasione vendesi splendida villa prospettante lago, elegantemente mobiliata. Ing. Bonzanini, Durini 28, Milano. 25802

VENDO a Varese S. Ambrogio Olona terreno per fabbricare villini quattro esposizioni da L. 6.50 il metro. Rivolgersi Castiglioni, negozio Seterie, corso Roma 20, Varese. 24656

VENDONSI o affittansi anche subito 2 splendide villette con giardino e magnifica vista sul lago e fabbricato ad uso stabilimento con scuderie ed appartamenti, il tutto a 15 minuti da Lugano. Indirizzarsi ad A. Viglezio - Banfi Lugano. 24499

VENDONSI anche separatamente due case Gandino (Bergamo Val Seriana) una dodici locali, giardinetto, acqua, rustico, cantina; altra quattro locali, due cantinette. - Rivolgersi Tarabini Elisa vedova Alessandrini, Morbegno (Valtellina). 2 771

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTO Grammofono « Monarch » (11) dischi occasione. Prati, fonografista posta Ancona. 26060

CALORIFERO ad aria sistema Boffi potentissimo quasi nuovo, cedesi prezzo occasione. — Dirigersi Portinaia Piazza Mercanti 7, Loggia degli Osii. 25437

CASSA forte usata, ottimo stato grandi dimensioni adatta per conservare documenti comprasi. Offerte 754 Haasenstein e Vogler, Padova. 23681

COMPREREBBESI pressa idraulica o bilanciere d'occasione da 40 a 60 centimetri luce con vite e braccia potenti. Indirizzare offerte dettagliate Sanvidotti, Broletto 20, Milano. 25469

MOTORE gas povero Tosi o Langen e Wolf, ottimo stato, con garanzie 20-25 HP acquisterebbesi se vera occasione, offerte dettagliate. Manfredini, Viale Magenta, 84. 26148

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI capitalisti, disponibile ottantamila, impianto industria nuova, lucrosissima. — Scrivere Corrado Guerrieri, Gualdo Tadino. 26062

DISPONGO 10-20 mila interessarmi affare qualunque genere purchè realmente rimunerativo. Proposte chiare, precise, non anonime. - Cassetta 79 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 25698

FARMACIA avviata vicina Milano, comodità Tram vendesi occasione 8000. — Rivolgersi Agenzia farmaceutica Invernizzi, Viale Monforte, 22. 25869

PRIVATIVA - Bottiglieria avviatissima posizione splendida cedesi. Schiarimenti Emporio commerciale, via Paolo Sarpi, 40, Milano. 25787

SOCIO. Inglese Rappresentante grande Casa Americana, articoli inerenti ferrovie, trams, grande Industria, cerca socio disponendo anche limitati capitali, ed opera personale. Bell'avvenire. Esclusi anonimi. Scrivere Cassetta 95 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 25821

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. Corso porta Vittoria 51. 24868

LEVATRICE premiata Dones, pensione gestanti, prezzi mitissimi. - Corso Romana 68. 25522

LUCE. Partii dolente, ma rassicurato sulla tua salute. La dura privazione di tue notizie rattristami supremamente. Confortami pensiero esserti devoto. 26108

LUNA. - Addolorato immensamente tuo disprezzo. Ritardato per complesso cose e per esami fatti. Tu pensi male, non importa ho coscienza, cuore, supplico perdonarmi. — Non cesserò mai ricordarti. 26122

TUA freddezza togliemi forza rivederti, crudele eppur ricordoti sempre rovinandomi per te. 28. 26134

6000 lire cerco prima ipoteca. - Serie referenze. - Rivolgersi Notaio Pisoni Angelo, Stresa. 25809

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI, motociclette, biciclette, occasioni eccezionali. — Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano. 22914

COPIALETTERE Registri, Notes Favero, Marca Sfinge, ottima carta, solidità, prezzi convenientissimi, trovansi presso Cartolai ed allo Stabilimento Favero via Stelvio, Milano. 25400

DA VENDERE 1500 quintali ghiaccio naturale ingrosso, minuto L. 1.50 quintale franco Milano domicilio. Scrivere Enrico Monti, Senago. 25946

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3, Milano. 25411

OCCASIONE Causa partenza cedesi appartamento nuovissimo elegantemente mobiliato. Rivolgersi portineria vicolo Santa Maria Segreta 14. 25867

SALA da pranzo, studii stile grande ribasso causa chiusura 25 agosto. Piazza San Carlo 2. 25823

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe, speciale bambini, provatelo. 16693

SPOSI. Centinaia lire risparmierete visitando magazzini mobili liquidazione. Rugabella, 19, Ospedale, 24. 25622

TUBI per pozzi artesiani, primaria qualità della Coats Tube Company. Agente: Salvatore Raineri, Genova. 25055

500 lire di stipendio mensile può ottenere ogni persona scrivendo a Steinhausen e Compagni, Karlsruhe i. B. (Germania). 21793

ESAMI SESSIONE OTTOBRE

L'Istituto Cavour, *Via Morigi*, 7, *Milano*, ha aperto le iscrizioni per gli alunni del R. Istituto Tecnico, Liceo Ginnasio, Tecniche ed Elementari, che, caduti in qualche materia dovranno presentarsi agli esami nella sessione di Ottobre.

UN GRANDE
CONCORSO ESTIVO
per i nostri Lettori

È il momento propizio in cui la maggioranza delle nostre amabili lettrici e dei nostri egregi lettori godono le fresche aure dei monti e del mare — abbandonati nel dolce far niente — hanno tuttavia il bisogno di distrarsi con qualche occupazione che sia facile e gradita e per questo crediamo appunto che il nostro concorso riuscirà bene accetto ai più che troveranno così il modo di occupare piacevolmente una mezz'ora di ozio della loro villeggiatura. — Ecco il concorso:

Una marca celebre

Nel disegno qui sopra stampato vi è riprodotta una marca di una nota Casa Italiana che si è in breve tempo resa famosa per una rinomata specialità.

Si tratta, agli effetti del nostro concorso, di ritagliare il disegno seguendo le linee concentriche punteggiate e si avrà così un certo numero di strisce che si potranno far girare intorno al loro centro fintantochè non si sarà ricomposta la marca in parola.

A tutti coloro che rimetteranno alla Ditta Vincenzo Margheri, Firenze, Via del Proconsolo, 4, l'esatta spiegazione, incollando il disegno esattamente riunito sopra una cartolina-vaglia da centesimi 50 verrà spedito *franco di porto* una Bottiglia tascabile (creazione speciale) del rinomato Cognac Angostura, insieme ad alcuni oggetti reclame.

Il tempo massimo per concorrere scade il 15 ottobre p. v.

NB. Non si risponde delle dispersioni postali, volendo l'invio raccomandato aggiung. cent. 10.

Indicate il nostro giornale

100,000 premi disponibili!

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso degli aperitivi, digestivi, amari, stomatici, ed altri eccitanti a base alcoolica, conduce alla dispepsia cronica, all'atonia gastrica, all'infiammazione intestinale, all' idea fissa, *e conseguente deperimento organico.*

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso di un cachet di "TOT" *avanti il pasto, tonifica le ghiandole che secernono i succhi gastrici, distrugge i germi patogeni delle fermentazioni gastro-intestinali, regolarizza le funzioni dell'apparato digerente.*

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Opuscolo con tavola anatomica mobile a colori, e quadro della digeribilità dei cibi più comuni, gratis franco dietro semplice carta da visita - "TOT" COMPANY Passaggio Centrale, Milano.

SALSOMAGGIORE

Specialità delle Regie Saline

Premiate con 20 onorif[icenze]

Acqua Madre per Bagni a 32° - Acqua Madre per Inalazioni e Irrigazioni - Sali Iodobromici per Bagni

Le principali Autorità Mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri** e **Sali Iodobromici** a continuazione della cura di Salso e anche come eccellente surrogato alla cura del mare. — *Sconto agli Ospedali, ai Medici e Farmacisti.*

Lettere e telegrammi: SALINE SALSOMAGGIORE.

In vendita presso le principali farmacie. — Depositari in **MILANO**: T. Ravasio, Via Dante, 6 e Via Monforte, 6 — Farmacia Formaggia, Ayres, 2 — Farmacia Zambeletti, Piazza San Carlo — E. Rossi fu Giov., Via Borromei, 11.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A — Pagliarino . . . . . . L. 1.60
AA — Finissimo . . . . . . » 1.80
AAA — Extrafino . . . . . . » 2.—
al chilogramma netto

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*

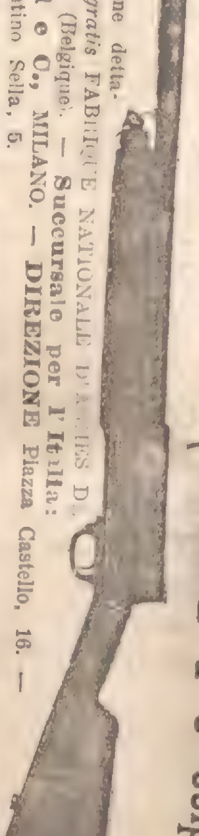
Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO . . Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO . . . Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 b
CASALE M. . Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 13.
ALESSANDRIA Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . . Corso Vittorio Emanuele, 30.
CUNEO . . . Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 9.

Domandare illustrazione dettagliata che viene spedita *gratis* FABRIQUE NATIONALE D'ARMES DE GUERRE HERSTAL (Belgique). — Succursale per l'Italia: GERENZA A. Fusi e C., MILANO. — DIREZIONE Piazza Castello, 16. — DEPOSITO Via Quintino Sella, 5.



Fucile automatico sistema BROWNING a 5 colpi.

EUREKA

Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì.

Che al par di vergini - Foreste
La barba agli uomini - Adesso ap[pare]
E sol si accomoda - Barba e C[apelli]
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima [qualità] possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema [ca]pillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non [altera il] colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacenti anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** — Via Torino, 12 — **MILANO** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi** [e Ar]**ticoli per la Toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri,** [Par]**rucchieri, Bazar.**

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22914

PRIMARIA CASA SVIZZERA
Società Anonima I. Spoerri in Zurigo
Grandi Magazzini di Novità; assortimento mondiale articoli per Signora
SETA - LANA - COTONE
Si spediscono dietro richiesta campioni gratis. Indicare l'articolo che si desidera (se nero o colorato).
La merce viene spedita contro assegno FRANCO di DOGANA e di PORTO
Sarto sconto speciale

MATERASSI

di **Crine animale** sterilizzato, morbido come la lana ma molto più elastico; garantito da qualsiasi miscela, sono messi in vendita

FINO ALLA FINE DEL 1905

per far conoscere ed apprezzare i grandi vantaggi igienici ed economici al **prezzo eccezionale di**

L. 3.15 per Kg.

fodera compresa di traliccio speciale extra forte, Marca Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure.
Pagamento 1/3 anticipato, 2/3 alla consegna, netto di sconto. Prontissima esecuzione. — **Prima Manifattura Italiana di Crine Animale**
CARLO PACCHETTI & C.
Accomandita per Azioni — Capitale L. 2,500,000 - Milano.
Nel Magazzino di vendita **Corso Venezia, 6,** sono sempre pronti tali materassi in diverse misure.

50 CAPPELLI
per uomo L. 12.—

Questi cappelli sono di trucciolo, più belli di quelli di paglia:
N. 1. — 50 a larghe tese per uomo L. **12.**
» 2. — 50 tipo ballerino per ragazzo L. **12.50.**
» 3. — 50 uso panama per uomo L. **20.**
Pacco complessivo composto di 20 per uomo, 20 per ragazzi e 10 uso panama L. **14.50** tutto franco di porto ed imballaggio.
Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente
MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10 — MILANO.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

DEPILAZIONE
Innocua = Sicura = Permanente

5000 LIRE in regalo a chi può provare non essere questo il miglioree e più sicuro metodo di depilazione.

Da non confondersi con quella ottenuta dai soliti depilatori, sia liquidi che solidi, venduti da farmacisti, profumieri, parrucchieri, ecc. depilatori che lasciano nuovamente spuntare i peli, perchè non ne distruggono il germe (papilla).
Opuscolo illustrato con diffuse spiegazioni per eseguirla da sè senza i suddetti depilatori si spedisce a chi rimette Centes. 40 anche in francobolli alla Ditta **The Electrical Battery, Via Palestro 3 - Milano.** A chi rimette invece Cent. 80 si spedisce in busta sigillata, come lettera, senza segni di provenienza.

Una famiglia che abita Villa sul Lago di Ginevra cerca pel Settembre prossimo 1.° *una prima cameriera* conoscendo il servizio della tavola ed esperta nelle cure che richiede una casa distinta; 2.° *una cameriera* per aiutare la prima in tutti i lavori di casa. Questi posti converrebbero magari a madre vedova e figlia. Pagamento mensile dalle trenta alle quaranta lire. Rivolgersi, producendo ottimi certificati, H. 4367 M. Haasenstein e Vogler, Montreux (Svizzera). 25507

AVVISO. Fabbricante inglese di un nuovo tipo di cordone di trasmissione (Rope) per soifactings da filare cotone o lana desidera trattare con casa in Milano per la vendita del medesimo. Scrivere « Rope » c/o W. H. Smith e Son Templo Station London W. C. 25930

CICLISTI. Presso la ditta **Guido Garbarini,** *viale Venezia, 16,* potete avere le vostre biciclette **verniciate e nichelate** per sole L. **10.**

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Depositi **PETTO da DIVA** colle **PILULES ORIENTALES**

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, *le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo* **Sviluppo** *e la* **Fermezza** *delle* **Forme** *del* **Petto** *nella donna.*
Scatola e. Istr.: L. 6.35 (**), c. assegno: L. 6.70.
RATIE, farm., 6, Passage Verdeau, Paris (9e).
In *Milano:* F.ia Dr Zambeletti, P. S. Carlo; *Roma:* F.ia Bonacelli, c. Vitt.-Eman., 183; *Napoli:* F.ia Inglese di Kernot, Strada S. Carlo; *Buenos-Aires,* Neyer, Cuyo 581.

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

VIGORAL Miracolosi Globuli Indiani del Dottor DAVISON. Guarisce la debolezza organica, Impotenza, Mal di reni, Nervosità, Polluzioni, Perdita di memoria. Ristora e vivifica tutti i nervi del sistema intero combattendo la debolezza ed allievando le sofferenze. Stimola l'appetito ed aiuta la digestione. — Una scatola (cura d'un mese) L. 6. Per posta L. 6,40. Farmacia S. Gottardo Porta Lodovica, Milano. 17084

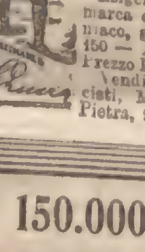
MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

BLENORRAGIA RIBELLE restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. **3.—**, L. **0.25** in più per posta. Dott. **Vidari** e **Venturini**, via Palestrina 45, Milano. 25692

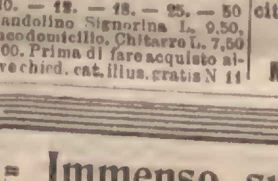
CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER
Taffetà del Tourista) - RIMEDIO CONTRO
CALLI - INDURIMENTI



della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri.** — **Ette lo garan tito.**
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acidosalicilico crist., idrato potassico *aa* 4. Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta. Vendita da A. MANZONI e C., Chimici farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91, e in tutte le Farmacie.

Rinomata Ditta V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti 7, Milano.



MANDOLINO
L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50
Mandolino Signorina L. 9,50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N 11

CHI CERCA CA[SA]

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar quello che cerca — o di adattarsi a quartieri impossibili, perdendo il tempo di cercarne altri — può, ripetiamo, trovare e scegliersi l'alloggio che gli conviene mediante la pubblicità nei giornali e specialmente [nella rubrica econo]mica del **SECOLO** (a centesimi 15 la parola). Ognuno che trovisi nella circostanza di dover traslocare, componga un piccolo avviso nel quale in cenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel SECOLO con tenuissima spesa ed attenda gli annunzi per tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desideri!
Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**
HAASENSTEIN & VOGLER
Milano — Corso Vittorio Emanuele, 26 —

150.000 Copie di tiratura - Immenso successo - Copie 150.000

Il Poliglotta Moderno

è *l'unico* giornale settimanale per imparare le lingue straniere
Esce la domenica
Milano in tre grandi edizioni: **FRANCESE - INGLESE e TEDESCA.**

Modernità di metodo * Massima facilità * Massimo buon mercato

PREZZO D'ABBONAMENTO a ciascuna delle singole edizioni dal 14 Maggio al 31 Dicembre
Franco di porto in tutto il Regno L. 3 50 Estero Fr. 5 —

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** *Via Pasquirolo, 14,* **indicando chiaramente quale lingua si desidera studiare.**

10 Cent. - Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione - Cent[esimi 10]

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — **VINO VERMOUTH**
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Appendice del SECOLO 13 Agosto

GIORGIO MALDAGUE 23

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il fanciullo obbedì.

Quando i due ragazzi si furono di bel nuovo accinti alla loro partita, la signora Gaussicourt, dirigendosi verso il suo tavolinetto da ricamo presso al camino, dove era seduto anche suo marito, accennò a Malvina di seguirvela.

E là, parlando sottovoce ma sempre con una certa concitazione, disse:

— Ma sapete che siete proprio una creatura irragionevole, voi?... Pare impossibile!... Vi mettete a rischio di perdere un collocamento che forse non ritroverete più altrove... per delle fanciullaggini!...

— È una cosa cretina!... commentò, senza tante cerimonie, il marito.

— Forse, disse colei a cui quelle parole erano rivolte, me ne pentirei dopo... ma nonostante lo farei!

— E per vivere, poi... come farete, eh?

— Ho pur vissuto fin'ora...

I padroni fecero insieme una spallata.

— Ma non ricordate più, disse l'ex fabbricante di conserve, non ricordate più in che stato eravate quando siete tornata dall'America?

— Era ancora convalescente da una grave malattia durante la quale avevo visto sfumare tutti i risparmii che ero riuscita a metter da parte nei cinque anni passati a Chicago... risparmii molto meschini, d'altronde, ad onta delle paghe che per i nostri paesi sembrano favolose... Ma laggiù la vita è molto cara, e per di più avevo mio figlio in collegio.....

« L'idea di tornare a Parigi non mi dava requie; per cui il vostro annuncio sul *New-York Herald,* in cui si domandava per una bimba inferma, una guardiana con un bambino, maschio o femmina che parlasse inglese, in modo da poter conversare in quella lingua, fermò la mia attenzione.

« Vi ho fatto mandare le mie referenze, poi sono venuta io.

« Ora m'accorgo di non essere tagliata per questo mestiere di spingere una carrozzella per la massima parte della giornata...

« Preferirei tornare a fare la cassiera...

Le fu risposto con un'altra spallata, da parte però della sola signora Gaussicourt, perchè il marito si rituffò nella lettura dei giornali, affettando di non volersi più immischiare in simili discorsi.

— E la giudicate un'occupazione migliore che quella di vivere all'aria aperta, camminando per dei viali spaziosi, in un parco immenso, per la massima parte del tempo avendo a vostra assoluta disposizione un domestico che attende i vostri ordini?

« Francamente, mia povera Malvina, avete un brutto modo di considerare le cose, ed un caratteraccio veramente infame!

— Io sono una indipendente nel senso più assoluto della parola... È il mio torto... lo so...

— Precisamente... avete un carattere troppo rigido... E da questo dev'esser dipesa ogni amarezza della vostra vita.

Malvina Guétrel non disse nè sì nè no.

Appena rimasta vedova aveva lasciata la Francia col suo bambino.

Tutta la sua storia era lì.

I certificati di moralità mandati dalla casa di confezioni di New-York dove era rimasta tre anni non avrebbero potuto essere più lusinghieri.

Non si poteva dunque chiederle di più.

Anche nel suo servizio in casa loro, i padroni non dovevano rimproverarle nient'altro all'infuori di un temperamento facile alla rivolta, e del geloso amore pel figliolo, che alla sua volta adorava la mamma.

Di fronte a quella giovine donna, dai capelli quasi canuti, e tuttavia così folti, si intuiva che nella sua vita doveva esservi stata una grande catastrofe, ma insieme si comprendeva che nessuno ne avrebbe potuto ottenere da lei la confidenza.

Dopo un breve silenzio essa disse:

— Non siamo mica noi che ci facciamo il nostro carattere... signora. Quello che vi posso assicurare si è che io sono capace di una grande devozione.

— Non lo nego... Ma capace anche di un risentimento senza pietà... d'un odio implacabile... non è così?

— Perfettamente!

— E vostro figlio... al pari di voi?

— Egli m'assomiglia in modo eccezionale... Per le persone che ama sarà sempre disposto al sacrifizio... È buono, è profondamente buono... Ma credo che non saprebbe mai perdonare a qualcuno d'aver fatta piangere sua madre.

— Oh!... oh!... Purchè non gli diciate che vi facciamo piangere!...

C'era un fondo di scherno nella voce della castellana della Hetraie.

Ma si infranse contro la calma della giovine, che ribattè:

— Non è tanto facile riuscire a farmi piangere... Se io lo vedessi infelice, non piangerei: lo condurrei via.

— E farete bene! rispose la signora Gaussicourt, questa volta con accento assolutamente serio.

« Ma sedetevi un momento, e parliamo con calma.

« Odetta, povera piccina, è certamente una bimba viziata, costretta da tre anni a starsene adagiata ed immobile... di più è figlia unica, e per questo due ragioni è un poco prepotente... Ma in fondo ha un cuor d'oro... Adesso s'è affezionata a Marcello, non può stare senza di lui, e perciò io desidero, noi desideriamo, che egli rimanga con lei a farle compagnia.

« D'altra parte noi non potremmo imporci alla vostra volontà, nè tanto meno potremmo farci schiavi del tutto di questo vostro esagerato sentimento materno.

« Vi parlo, adesso, colla massima tranquillità, colla massima simpatia, come una mamma... poichè tanto l'una che l'altra non siamo altro che mamme quando si discorre dei nostri figliuoli...

« Voi ricevete qui da noi cencinquanta lire il mese, siete bene alloggiata, ben nutrita, trattata come una signora insieme al vostro bambino... nè di tanto in tanto vi manca qualche strenna...

« Durante l'anno fate per sei mesi la vita del castello, tre mesi a Parigi, tre mesi ai bagni di mare...

« Vostro figlio approfitta dei professori di mia figlia; sopratutto approfitta di questa bella vita libera che, nelle due ore di libertà completa che ha ogni giorno, può impiegare a suo talento su e giù per i boschi, andare a caccia col guardiano, che gli insegna a maneggiare il fucile, momento che dimostra di avere passione per quell'esercizio... io lo vedo crescere meraviglioso.

« In tali condizioni, non è [di] coscienza per una madre chiudere un occhio sopra qualche lieve [difetto?]... niente!

Malvina Guétrel aveva chinato il capo, mentre il signor Gaussicourt, [per] un'altra volta di guardare il [giornale], stava ad ascoltare in silenzio [ciò che] diceva sua moglie.

La quale continuò:

— Credete voi che anche, da [parte] nostra, non sorvoliamo su qualche [cosa] di secondaria importanza?

« Il vostro carattere, per esempio, [è] autoritario, mai si comporta colla [vostra] condizione di necessaria dipendenza...

« Più d'una volta mi sono domandata se in fondo in fondo voi non [aveste] l'animo cattivo.

— Io ho molto sofferto, signora...

(Continua)

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Lunedì 14 Agosto* **Prima Edizione** *Anno XL - N. 14118*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 | Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — | Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, legati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina

Biblioteca IL SECOLO

Le trattative per la pace

Lunedì, 14 agosto, la Russia darà la risposta alle condizioni di pace presentate dal Giappone. Sarà essa tale da permettere una continuazione delle trattative o segnerà senz' altro la fine della conferenza di Potsmouth? Le previsioni sono in generale pessimiste, e, pur troppo, non del tutto senza ragione. Le condizioni di pace si conoscono ora nelle loro linee generali.

Il Giappone domanda il rimborso (la parola *indennità* venne abilmente evitata) delle spese di guerra e la cessione di Sakaline. Questi sono i due capisaldi. Vengono poi delle domande minori: il trasferimento al Giappone della concessione della penisola di Liao-Tung, che la Cina ha fatto alla Russia; l'evacuazione di tutta la Manciuria; la retrocessione alla Cina dei privilegi che la Russia aveva ottenuti in Manciuria; il trapasso al Giappone della ferrovia cinese dell'est sotto Kharbin, (la linea principale che scende a Vladivostok rimanendo alla Russia); il riconoscimento del protettorato giapponese sulla Corea; la concessione di certi privilegi di pesca sul litorale siberiano a nord di Vladivostok fino allo stretto di Behring; la consegna al Giappone delle navi russe da guerra internate nei porti cinesi e americani; e finalmente la limitazione, in futuro, dell' effettivo navale della Russia nell'estremo Oriente.

Le condizioni che il vincitore vorrebbe imporre non sono certo moderate, anche se si tien calcolo della grande fortuna che ha arriso alle armi nipponiche per terra e per mare. Dagli organi russi e russofili si afferma con grande leggerezza che la Russia non potrà in alcun modo discuterle e che dovrà senz'altro respingerle. È quello che vedremo lunedì.

Ciò che possiamo dire fin d'ora è che i plenipotenziari da una parte e dall'altra sembrano animati da un certo spirito di compromesso e se questo spirito si manterrà, potrà forse salvare la situazione. Le prime difficoltà, come quella delle credenziali, sono state sormontate: anche il fatto che Witte ha domandato tre o quattro giorni per considerare le condizioni proposte si può interpretare in un senso ottimista; onde non è illogico sperare che anche la risposta che egli darà lunedì a Komura lasci qualche margine per continuare le trattative.

Il Giappone sembra deciso ad insistere su un compenso in danaro e la Russia sembra decisa ad insistere sulla restituzione di Sakaline. Ma da una parte e dall'altra vi è in ciò un curioso errore logico. Il Giappone pensa che, senza il rimborso di tutte le spese sostenute, sarà rovinato finanziariamente. Questa però non è una buona ragione perchè la Russia gliele debba rimborsare. Dal canto suo la Russia pensa che senza Sakaline anche Vladivostok perderà ogni valore strategico.

Ma neanche questa è una buona ragione perchè il Giappone debba restituirgliela. In altre parole nè l' uno nè l'altro dei belligeranti sembra persuaso di certe inesorabili conseguenze della guerra. Il Giappone, ancorchè vincitore non può pretendere di aver paralizzato forse per sempre — certo per un mezzo secolo o più — l'espansione della Russia nell'Estremo Oriente, di aver gettato le basi di un vasto impero nipponico sul continente asiatico, di essersi virtualmente annesso un paese di diciotto milioni d'abitanti, e di ottenere, nello stesso tempo, che gli si paghino le spese ch'esso ha dovuto necessariamente incontrare, per raggiungere così enormi vantaggi.

Nè meno assurda è la pretesa della Russia. Può darsi benissimo che Sakaline le sia indispensabile, ma sta il fatto che ora è nelle mani dei giapponesi e che, volere o non volere, a questo fatto bisogna rassegnarsi.

Tuttavia può darsi che nell'imprescindibile necessità per il Giappone di avere dei denari e per la Russia di riavere Sakaline, si trovi appunto una soluzione soddisfacente. Non potrebbe infatti la Russia pagare il prezzo di Sackalien? Questo sarebbe intanto una parte del denaro che occorre al Giappone. Ma, dato che uno spirito di compromesso governi i negoziati, non dovrebbe essere difficile trovarne dell' altro. La Russia potrebbe sborsare un compenso per il mantenimento dei prigionieri e potrebbe anche reclamare le sue navi internate pagando però al Giappone il loro valore. In questo modo una indennità — non certo di due o tre miliardi ma pur sempre considerevole — verrebbe di fatto pagata in una forma logica e non troppo umiliante.

Quanto alle domande minori pare che non incontreranno alcuna speciale opposizione. Il protettorato sulla Corea, la cessione del Liao-Tung con Porto Arthur e Dalny, l'evacuazione della Manciuria, l'abbandono della ferrovia cinese dell'est, sono tutte cose alle quali la Russia deve essersi da tempo rassegnata. Non così alla domanda ch'essa abbia a limitare il suo futuro effettivo navale nell'Estremo Oriente; ma su di essa è probabile che il Giappone abbia a recedere.

Tutte queste sono, naturalmente, delle ipotesi e delle considerazioni vaghe che si fanno solo per dimostrare come un compromesso sarebbe possibile. Certo esso sarebbe altamente consigliabile per gli uni e per gli altri. Alcuni dicono: che bisogno ne ha il Giappone? il Giappone è vincitore e può dettare senza paura i suoi patti salvo a continuare la guerra se non sono accettati nella loro integrità. Ma non bisogna dimenticare che questa è una guerra imperiale e lontana e che i patti non possono essere della stessa natura di quelli che si imporrebbero in una guerra d'invasione.

In una guerra imperiale quando il vincitore si è preso il territorio contestato e si è assicurato i privilegi ambiti non può chiedere di più.

Per dirla con una frase volgare ma espressiva il Giappone non tiene la Russia per la gola. La Russia potrebbe benissimo rinunciare a tutto quello che ha perduto nell'Estremo oriente e rifiutarsi di pagare un solo centesimo d'indennità, dicendo ai giapponesi, se la vogliono, di venire a prendersela a Mosca o a Pietroburgo. D'altra parte il Giappone non può nemmeno lui adottare un'attitudine inflessibile, perchè non può dissimularsi le difficoltà sempre più gravi che lo aspettano nel caso che la guerra debba andare avanti.

Il tempo e lo spazio potrebbero diventare per l'avvenire formidabili alleati del nemico.

Ma se ci sono delle ragioni perchè il Giappone debba venire ad un compromesso ce ne sono naturalmente molto più perchè ci venga la Russia. Si dice che uno degli argomenti più forte di Witte sia quello finanziario. La Russia potrebbe fare ora una guerra puramente difensiva; rassegnarsi a perdere Vladivostok, Kharbin, e vedere i giapponesi nel distretto dell'Ussuri: ma per tutto questo ci vorrebbe del tempo e dei denari. Se si impegna una lotta d'esaurimento. Chi ha più probabilità di vincere? Il reddito annuale della Russia è di cinque miliardi e la guerra gli costa due miliardi e mezzo all'anno. Il sacrificio è enorme ma che cosa diventa di fronte a quello che devono sostenere i giapponesi?

Il reddito annuo del Giappone è di settecentocinquanta milioni e la guerra gli è costata fin qui tre miliardi e settacinque milioni, vale a dire una media annua di due miliardi di lire! Dove diavolo potrebbe andare a prenderli se per i prestiti contratti fin qui ha dovuto subire delle garanzie umilianti?

Tutte queste sono delle buone ragioni ma dove si crede che il Witte commetta un errore è nel non realizzare abbastanza gravità delle condizioni interne.

Finanziariamente e geograficamente la Russia è certo in condizioni migliori del Giappone per continuare la lotta, ma politicamente no.

La guerra non diventerà mai una guerra nazionale come affetta di credere il Witte, ma, se continuata, affretterà anche più la catastrofe dell'autocrazia. E se lunedì prossimo la Rusia respingerà le domande del Giappone senza nemmeno tentare di venire a un compromesso vorrà dire che l'autocrazia avrà firmato il suo decreto di morte.

Londra, 11 agosto.

Mario Borsa.

Una smentita di De Witte e un rifiuto di Komura.

Ci telefonano da Parigi, 13:

(E.) Il corrispondente del *Matin* telegrafa da Portsmouth in data di questa notte che ieri sera alle 7.30 è stato ricevuto da Witte al quale aveva domandato d'intervistarlo.

Il plenipotenziario russo lo ha pregato anzitutto di smentire la voce secondo la quale egli Witte avrebbe proposto a Komura d'iniziare trattative per la conclusione di un armistizio.

« Non ho mai avuto l'intenzione di proporre cosa simile, ha soggiunto, e le voci divulgate in proposito sono invenzioni, menzogne. »

Ha poi detto al giornalista di aver fatto la proposta a Komura di pubblicare tutti i verbali e le note riguardanti le discussioni della conferenza. Komura ha recisamente rifiutato.

Witte dice di non comprendere la ragione di tale rifiuto, ed ha soggiunto:

« L'argomento che discutiamo è grave, poichè non si tratta della sola questione della pace fra la Russia ed il Giappone, ma di una questione che potrebbe mutarsi in conflagrazione generale, in cui non solo il sangue dei russi e dei giapponesi potrebbe essere sparso, ma quello di molti popoli. È per questo appunto che io vorrei che tutto fosse reso di pubblica ragione. »

Relativamente alla seduta di ieri, Witte ha detto:

« Stamane ho rimesso la risposta della Russia a Komura; egli mi ha domandato il tempo di esaminarla, e così abbiamo tolta la seduta.

« Alle ore tre l'abbiamo ripresa, ma i delegati giapponesi non ci hanno dato la risposta alla nota da me consegnata loro alla mattina.

« Ci venne invece fatta la proposta di discutere le condizioni punto per punto e difatti si è cominciato dai primi capitoli.

« In tutta la seduta vennero però esaminate solo questioni di secondaria importanza, e neppure queste le abbiamo completamente sviscerate. »

— E quale è la prima questione, domandai al plenipotenziario.

— Mi sono impegnato con Komura di non parlare di ciò a nessuno.

— La vostra opinione è che la conferenza possa durare a lungo?

— Non posso avere un'opinione ben definita, mi rispose Witte, giacchè non riesco a comprendere il modo d'agire dei giapponesi.

— Credete voi che la conferenza abbia ad avere buon esito?

— Vi assicuro che non posso immaginarlo, poichè non comprendo in modo assoluto il procedere dei giapponesi. Comprendo gli europei, gli americani, ma non i giapponesi. »

Il corrispondente termina dicendo che Witte non nascondeva di essere molto contrariato.

Il mikado vuole nuove conquiste.

Telegrafano da Berlino che il professor Benz, medico del Mikado, da pochi giorni ritornato in Germania, ha dato ai giornalisti interessantissimi particolari sulla persona del Mikado e sulla vita di Corte, aggiungendo che non sono ancora stimati al giusto loro valore.

Prima di far ritorno in patria e dopo pochi giorni della grande battaglia di Tsousima, il professore è stato ricevuto in udienza di congedo dal Mikado al quale ha detto:

« Maestà, io spero che non vi saranno più ostacoli a che la guerra cessi, e che una pace onorevole verrà fra brevissimo sottoscritta. »

— Oh! rispose il Mikado, mi rimangono ancora dei territori da conquistare prima di giungere a tanto!

Si assicura che il Benz ritornerà presto al Giappone.

Le curiose pretese della Russia.

Nella risposta dei plenipotenziari russi alle condizioni di pace proposte dal Giappone l'argomento addotto contro l' indennità e la cessione territoriale chieste dal Giappone, riposa sulla teoria generale che la Russia non è responsabile della guerra, e che sebbene pronta a continuarla, essa aderì alla conferenza non come vinta, ma desiderosa sinceramente di una pace onorevole.

Per conseguenza la Russia non può acconsentire a rimborsare al Giappone le spese di guerra, nè a cedere il suo territorio.

La Russia subì sconfitte che non la obbligano ad accettare la pace ad ogni costo. Essa vuole la pace ora come la ha voluta sempre e specialmente come la voleva prima delle ostilità che furono aperte dal Giappone.

La Russia non ha cercato la guerra, e ciò è provato dal fatto che essa non era preparata nè sul mare nè sulla terra, nè amministrativamente.

La sola cosa che può essere rimproverata alla Russia è di aver fornito al Giappone il pretesto che cercava per la guerra, che il Giappone preparava da dieci anni.

La responsabilità della guerra incombe quindi sul Giappone, non sulla Russia.

La Conferenza ripresa.

Telefonano da Parigi, 13:

La conferenza si è ripresa ieri alle ore 3 del pomeriggio. Cominciò subito una discussione animata.

Il segretario giapponese ritornò dall'*Hôtel Wentworth* prima delle ore 3 con documenti da decifrare; la sua fisionomia non esprimeva affatto ottimismo.

La seduta della conferenza durava ancora, senza che nulla accennasse l'aggiornamento, poco prima delle ore cinque.

Il segretario di Witte rimise ad un delegato russo un messaggio pella trasmissione immediata a Pietroburgo. Il messaggio venne tradotto in cifra e spedito immediatamente a Pietroburgo.

La conferenza si aggiornò alle ore 7.

Il fatto che i plenipotenziari rimasero riuniti quattro ore è considerato di buon augurio. Dopo la conferenza i russi e i giapponesi ritornarono immediatamente all'Hotel Wendworth in automobile.

I russi precedevano i giapponesi.

Un'altra conferenza è ufficialmente annunciata per domani.

Da vari indizi si arguisce che la situazione è molto migliorata.

Korostorez ha pubblicato a nome dei plenipotenziari la seguente dichiarazione ufficiale:

« I plenipotenziari giapponesi, avendo studiato la risposta russa alle loro condizioni, la conferenza si aprì alle ore 3 del pomeriggio per la discussione degli articoli delle clausole. »

La seduta è terminata alle ore 7. Oggi essendo domenica, non vi sarà seduta prima delle ore 3 del pomeriggio.

La rottura dei negoziati?

Telegrafano da Portsmouth, 13:

Il comitato ufficiale sulla riunione odierna dei plenipotenziari per la pace è stato completato da Sato.

Il comunicato sembra provare che i giapponesi hanno intenzioni ben stabilite dal momento che hanno fissato un tempo così breve per la loro replica.

Si crede che i russi si condurranno in modo da far ricadere sui giapponesi la rottura possibile dei negoziati. Ma i giapponesi a loro volta si schermiranno dalle manovre dei russi.

Grande pessimismo regna tra coloro che frequentano gli uni e gli altri plenipotenziari. Essi temono che la odierna seduta pomeridiana sia l'ultima, quantunque la risposta di Witte sia molto cortese e lasci adito al proseguimento dei negoziati, se i giapponesi sono disposti a discutere.

La rivoluzione armata imminente.

Ci telegrafano da Vienna, 13:

(G.) La *Zeit* pubblica una lunga intervista col celebre professore russo Reusner, che si trova a Berlino.

Il Reusner disse: « Il progetto Buliguine non è da prendersi sul serio; si tratta di una finzione, di una manovra per illudere il pubblico. Prima che il Governo ceda bisogna che la rivoluzione si faccia più violenta.

« Non credo neppure che la conferenza per la pace avrà un successo; la reazione e il militarismo dominano per ora invincibili alla Corte dello czar. Il Governo teme inoltre il ritorno delle truppe dalla Manciuria.

« Fra le truppe scoppiano ad ogni momento delle rivolte; recentemente vennero fucilati appunto per ammutinamento cento ufficiali. La rivoluzione attuale in Russia sembra disordinata e senza capi; ciò non è vero; i socialisti russi seguono un piano preciso e prestabilito. Ora abbiamo la calma che precede la tempesta e si prepara la rivolta generale armata. »

« L'ammutinamento della flotta del Mar Nero e le rivolte di Libau facevano parte del piano generale, ma scoppiarono in anticipazione causa l'impazienza del popolo. Anche gli ufficiali aiutano i rivoluzionari per preparare la rivolta generale armata dando istruzione circa la costruzione delle barricate, l'impiego delle armi e il modo di combattere.

« Intanto vengono distribuite le armi fra il popolo. La fame nelle campagne facilita ai rivoluzionari la propaganda e la preparazione alla lotta.

« Il contadino russo non è certo ancora maturo pel suffragio universale, ma una volta introdotto il parlamentarismo anche quei cervelli si apriranno alle idee nuove. Così accadde dei contadini italiani che il parlamentarismo ha resi maturi per la vita moderna. »

Il Reusner concluse che ai rivoluzionari non manca neppure il danaro e che la rivoluzione una volta scoppiata non cesserà che dopo il trionfo.

Le fucilazioni di Odessa.

Ci telegrafano da Vienna, 13:

La *Presse* ha da Odessa che essendosi le truppe rifiutate di eseguire le fucilazioni, tale ufficio venne affidato ai cosacchi. I condannati politici vennero condotti sulla pubblica piazza, legati ai pali e fucilati.

Vennero trascinati al supplizio anche due ragazzi di famiglia benestante, uno di 13, l'altro di 15 anni, che avevano sparato dalle finestre sui cosacchi delle revolverate. I ragazzi dovettero venire portati semisvenuti pel terrore sulla piazza fatale, mentre il pubblico protestava e le donne singhiozzavano.

"Meeting„ sciolto a fucilate. - 458 arresti.

Si ha da Varsavia, 13:

Nella foresta di Plutow, situata fra Lask e Pabianice, i socialisti di Lodz, Kalisk Zber, Portanice ed altre località tennero ieri un *meeting* a cui parteciparono oltre 2000 persone.

La fanteria e i cosacchi circondarono la foresta.

I socialisti spararono colpi di rivoltella e i cosacchi spararono a salve, uccidendo due persone e ferendone sedici.

La folla allora si disperse. Vennero eseguiti 458 arresti.

Gli arrestati vennero condotti a Lask.

Fra ieri e venerdì vennero qui arrestati oltre mille rivoluzionari

NUOVE RIVELAZIONI nel processo Murri?
La Tisa e Na di parlerannno.

Ci telegrafano da Bologna, 13:

(A.) Tisa Borghi, infermiera della casa di salute del prof. Secchi, e nota per le rivelazioni fatte all'Assise di Torino, intervistata sulla condanna del Secchi, si mostrò impressionatissima essendo convinta dell'assoluzione del Secchi.

Venerdì la Tisa, per ordini ricevuti dal nipote del professor Secchi, stette tutta la giornata ad allestire l'appartamento del professore Secchi, credendo che dovesse giungere la notte dopo il verdetto dei giurati.

La Tisa apprese la triste notizia a tarda ora dai giornali. Non potendovi prestar fede fu tanto forte l'impressione che la Tisa non ebbe la forza di ritornare a casa sua e dormì nel palazzo abitato dal Secchi.

Essa si mostra tranquilla riguardo alla notte rivelazioni fatte all'Assise di Torino e dice che non possono avere aggravato la posizione del Secchi essendo sacrosanta verità.

Infatti la Tisa disse di aver avuto l'assicurazione di ciò dallo stesso Secchi il quale le inviò, a mezzo dei suoi avvocati delle parole di conforto significandole la sua riconoscenza per le deposizioni fatte perchè improntate a verità.

Dopo le note deposizioni la Tisa non ebbe minaccie da chicchessia, ma bensì delle lettere anonime che distrusse. Sull'affare degli esperimenti col curaro la Tisa confermò quanto disse a Torino e aggiunse che il Secchi era sicuro che non producesse degli effetti letali.

Richiesta se crede che al delitto abbia preso parte qualche altra persona, la Tisa rispose che ne ha la convinzione per una parola sfuggita alla Bonetti.

Pochi giorni dopo la scoperta del delitto; la Bonetti allora si lamentò dell'abbandono in cui l'aveva lasciata la famiglia Murri che era partita, senza darle nè consigli nè aiuti, la Bonetti aggiunse di temere che quelli pagati dal Nino potessero fare qualche cosa essendo stati pagati poco.

La Tisa Borghi voleva ritornare a Torino per aggiungere questo particolare ma ne fu dissuasa.

Si assicura però che essa benchè dichiari di non sapere nulla di più di quello che ha già detto sia stata sempre convinta che nel delitto entra un'altra persona. La Tisa si mostra ora preoccupata perchè teme che rinnovandosi il processo possa essere arrestata per complicità nel delitto.

* * *

A complemento di queste gravi notizie telegrafateci da Bologna e di quelle telegrafateci ieri da Torino, ecco quanto scrive il *Momento* di Torino:

« Corre insistente la voce che Naldi abbia promesso di fare — e taluni dicono abbia già fatto — nuove importanti dichiarazioni che romperebbero quel cerchio armonico che ha avvinto — durante questo dibattimento — più che i singoli imputati le loro singole difese.

« L'impressione profonda lasciata in tutti dalle ultime parole del Naldi, dopo il verdetto, parole che parvero contenere il rammarico d'un troppo lungo forzato silenzio e il desiderio — quasi — d'una liberazione interiore, troverebbe così il necessario suffragio nel fatto positivo delle promesse rivelazioni.

« Comunque — nel caso d'un nuovo dibattimento — il collegio defensionale difficilmente manterrà quell'*entente* che lo avvinse nella discussione, diremo così torinese.

« Si assicura intanto che la vecchia zia del Naldi — che attendeva in questi giorni trepidante, il nipote assolto dalla terribile imputazione — appena avuta notizia del verdetto di condanna — abbia esclamato, fra le lagrime: « Povero figliuolo! Si è sacrificato per gli altri. Almeno si decidesse ora a parlare! »

« Che si sia scambiato proprio l'epilogo col prologo? »

UN CORTEO STORICO

I.

Bruxelles, 11 agosto.

(D. B.) Il Belgio ha conservato una viva passione per le cavalcate, le processioni, i cortei d'ogni sorta. E nella lunga serie di festeggiamenti che si svolgono in questa settimana nelle città belghe, per il settantacinquesimo anniversario dell'indipendenza nazionale, larga parte è riservata a tale specie di spettacoli.

Il *clou* del genere è, senza dubbio, il corteo storico che ha attraversato le vie di Bruxelles, fra gli applausi deliranti di centinaia di migliaia di persone sfidanti la canicola ed accalcantisi lungo il percorso.

Il manifesto.

Il magnifico corteo si compone di una dozzina di gruppi principali con carri ed oltre duemila figuranti. Esso è una superba evocazione dell'evoluzione storica del Belgio dall'epoca gloriosa dei comuni ai nostri giorni.

Apre il corteo il gruppo della nazionalità belga preceduto da trombettieri a cavallo squillanti gaie note trionfali. Un cavaliere innalza la bandiera tricolore del Belgio, seguito da altri nove coi vessilli delle provincie: Brabante, Anversa, Limburgo, Liegi, Lussemburgo, Namur, Hainaut, Fiandra orientale e Fiandra occidentale.

L'epoca comunale — di cui il Belgio conserva i monumentali *beffrois* coi loro *carillons*, gli splendidi palazzi municipali, le case delle corporazioni, nonchè il culto dell'autonomia locale — ci ricorda il trattato d'unione per la difesa degli interessi economici della Fiandra col Brabante, trattato conchiuso il 3 dicembre 1339.

Il corteo storico.

Cavalieri colle maglie di ferro sollevano gli stendardi delle città contraenti: Bruges, Jpres, Alort, Courtray, Lovanio, Gand, Bruxelle, mentre sfilano le milizie delle corporazioni, San Sebastiano patrono degli arcieri, i decani delle varie corporazioni, i membri della gilda dei lanaiuoli, gli scabini di Bruxelles e di Gand coi lunghi mantelli rossi, le milizie di Gand ed in fine il carro simbolico del trattato d'unione sul quale avvolti in serici manti troneggiano due donne, rappresentanti i due gran comuni, mentre un leone ai loro piedi sta a guardia del patto.

L'epoca borghignona, che vide le provincie belghe riunite per la prima volta sotto lo stesso scettro, è ricordato dai personaggi che parteciparono al torneo del 20 febbraio 1452 sulla gran piazza di Bruxelles in cui il conte di Charolais, il futuro Carlo il Temerario, ricevette il battesimo delle armi. Passan gli araldi, il portabandiera della casa di Borgogna, il re d'armi della Toson d'oro, i valletti cogli scudi dei combattenti, il maresciallo della lizza, i cavalieri d'onore, e sotto un baldacchino Filippo il Buono avvolto in un manto nero e suo figlio, il conte di Charolais, colla ricca corazza d'oro scintillante al sole, le dame di corte a cavallo e poi trentun combattenti coperti di ferro. Un altro gruppo riproduce le bande armate di Carlo il Temerario, embrione degli eserciti permanenti. Un carro rappresenta la casa di Borgogna realizzante l'unità delle provincie belghe. Ed eccoci all'epoca spagnuola, al tempo in

Il carro della casa di Borgogna.

cui malgrado gli editti e le persecuzioni, le *camere di retorica* della Fiandra e del Brabante coltivavano il *gaio sapere*.

Appendice del SECOLO 14 agosto.

PAOLO D'AIGREMONT — 30

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Siete, egli disse semplicemente, inchinandosi, nella casa d'un amico si devoto e sicuro, che non avrete mai a pentirvi d'esserci venuta.

— Ne sono convinta.

— Vi ringrazio. Continuate.

— Appena riavutami dal male, appresi che la signorina di Mazolles era morta assassinata nella sua casa fatta saltare in aria e che accusavate di questo duplice abbominevole delitto il nipote di lei, Stefano di Francoeur. È vero?

— È vero, rispose egli gravemente.

— Ah!... Eppure lo conoscete quel giovane. Vi siete spesso trovato con lui in casa di mia madre.

« È possibile che due uomini eletti, come voi e lui siete, non si siano compresi ed apprezzati a vicenda, non abbiano provato l' uno per l'altro la profonda simpatia che nasce dalla stima reciproca?

— È appunto ciò che è accaduto.

— Lo stimate, e lo credete capace di avere assassinato la sua vecchia parente? esclamò la giovane con uno sdegno che scese diritto al cuore del magistrato.

— La collera, questi osservò, è una cattiva consigliera. — Ora il signor di Francoeur è violento, si lascia trasportare da ire subitanee, che, forse, non ha avuto, in quella sera, la forza di frenare.

« Conoscendo io, poi, la signorina di Mazolles, suppongo abbia scagliato al disgraziato giovane insulti sanguinosi e lo abbia spinto ai peggiori eccessi.

« Non lo trovate verosimile il mio ragionamento?

— Sì, ma la cosa contro la quale mi ribello, contro cui deve ribellarsi ognuno che abbia un po' di cuore, non è che il signor di Francoeur, in un accesso di giusta collera, si sia abbandonato a violenze contro la vecchia briccona che l'ha sempre martirizzato; ma è che, avendolo fatto, sia capace di negarlo.

« Ciò non l'ammetto, come non potete ammetterlo voi, dato il vostro carattere sincero e leale.

— Avete ragione. Vi è tuttavia nel racconto di Francoeur una lacuna che non vuol colmare a nessun costo, e che lascia l'adito a tutte le supposizioni.

— Vorreste spiegarvi più chiaramente?

— Sì.

È senza reticenze, d'Antignac dichiarò che il mutismo di Stefano circa le due ore misteriose, passate da lui non si sa dove, era la sola cosa che gli si ergesse contro, dando in mano all'istruttoria un'arma terribile ai suoi danni.

All' udir ciò Carmela divenne più bianca d'una morta; ma nel medesimo tempo le brillava negli occhi la più nobile risoluzione.

Non poteva esitare.

L'ora era venuta di dare — a colui che amava — più assai della sua vita.

— Stefano di Francoeur, ella disse con semplicità ed energia insieme, preferisce tacere e lasciarsi accusare, piuttostochè compromettere una donna che ama e da cui è amato — una donna colla quale ha passato le due ore di cui rifiuta dirvi l'impiego.

— Ah, mormorò il giudice sempre senza diffidenza alcuna, sapevo bene io che c'entrava l'amore!

« E voi, signorina, la conoscete dunque codesta innamorata, se affermate con tanta franchezza il suo convegno col signor di Francoeur.

— Sì, la conosco. Son io.

Pietro vacillò.

Il colpo era terribile.

Per alcuni istanti fu incapace di vedere o di comprendere chicchessia.

Finalmente balbettando disse:

— Voi!... Stefano era con voi?

— È il mio fidanzato. L'amo e mi ama e sarà più tardi mio marito.

« V'era stata fra lui, la zia e Felice di Mazolles una scena violenta, che poco mancò non si mutasse, riguardo al barone almeno, in pugilato.

« Dopo ciò egli avea preso la risoluzione di partire immediatamente, vale a dire nella successiva mattina.

« Non era naturale che egli venisse ad avvertir di tale partenza colei che era tutto per lui, colei per la quale voleva lavorare, soffrire, lottare e soprattutto riuscire?

D'Antignac sempre più colpito al cuore, coll'anima scompigliata dalla più crudele delusione, non potè che mormorare:

— Ah, è lui che amate, Carmela!... Com'è felice pur in mezzo al suo dolore e ai suoi tormenti!

Ella allora comprese ogni cosa.

Carlotta le avea detto sì che il giudice le avea chiesto la sua mano; ma Pietro era sempre stato verso di lei sì riservato, sì padrone di sè che Carmela non gli avea mai letto nel cuore.

Ora al contrario il passato le si rivelava dinanzi allo spirito atterrito, e le apparve così l'amore ardente che, per lungo tempo, semplice e ingenua com'era, non avea nè veduto, nè presentito.

Si sovvenne di certi improvvisi pallori, di certe espressioni di gioia e di angoscia che l'aveano alquanto colpita nel giovane, ma di cui non avea mai sospettato la causa.

Poi, cosa assai più grave, riconobbe la grandezza d' animo del giudice, che, avendo pure intravveduto l'affetto di lei per Stefano, avea trattato con equità il rivale e s'era condotto verso di lui da uomo di cuore e da uomo d'onore.

Provò quindi una profonda commozione, allorchè egli pronunziò, con voce da cui trapelavano e il dolore e la disperazione, le ultime parole.

Ritenèva fortunato Stefano, pur nella costui orribile situazione!...

Non resistè ella al sentimento d'ineffabile pietà da cui era invasa, e, porgendogli la mano:

— Pietro, disse, non sapevo ciò che mi fu ora rivelato, ma vi ho sempre creduto un'anima nobile e superiore.

« Non volete oggi darmene la prova?

« Non volete divenire ai miei occhi l'essere più eletto, più generoso, verso il quale si volgerà sempre il mio cuore, quegli a cui dovrò tutto, il mio migliore amico?

« All'amore non si comanda; l'amicizia, al contrario, è un sentimento di elezione, che si accoglie consapevolmente, che non può nè attenuarsi, nè svanire.

« Volete essere per me, tanto sventurata, sì afflitta, la guida, l'amico fedele e sicuro, sul quale potrò appoggiarmi e cui serberò eterna la mia gratitudine e la mia affezione?

Pietro dinanzi alla voce soave e supplichevole, dinanzi allo sguardo dei begli occhi, si sentì spezzare il cuore; ma siccome era buono ed onesto, così provò anche una grande gioia.

Ogni amarezza scompariva dal suo cuore leale, ed egli dicevasi:

— Mi fa atrocemente soffrire, la crudele, la inesorabile; ma ha ragione: l'amore l'ha colta, contrariamente forse alla sua volontà, e rimane fedele al sentimento che la vinse. Posso io serbarle rancore per ciò?

« E, se le divengo amico, il migliore amico, com'ella mi promette, non sarà già invidiabile la mia sorte?

« In ogni caso, Carmela soffre, è abbandonata e infelice; sua madre è inferma, impotente a guidarla, a sorreggerla, a consolarla; non è cosa degna di me l'essere con lei generoso e soccorrevole?

Qualsiasi elevato sentimento avea una eco nell'animo di Pietro d'Antignac.

— Avevo guardato il sole in faccia, disse a bassa voce, e ne rimasi abbagliato. Era un sogno troppo bello per effettuarsi... Non ne parliamo più... Ora accetto la vostra offerta, sarò il vostro amico, il vostro fratello, il vostro sostegno.

È un gruppo pieno di vita e di colorito; esso glorifica la poesia, il teatro e lo splendore artistico della scuola fiamminga: pittura, incisione, scultura; architettura.

I nomi degli artisti fiamminghi del secolo XVI e XVII spiccano ovunque a lettere d'oro: Teniers, Snyden, De Craeyer, Devos, Van Dyck, Jordaens, Duquesnoy... Un carro rappresenta gli arciduchi Alberto ed Isabella rendenti visita a Rubens, nel suo *atelier* ad Anversa.

Rubens è dinanzi agli arciduchi, cui indica, in mezzo al gruppo di allievi che lo circondano, Van Dyck. Il gruppo seguente ci trasporta nel XVIII secolo sotto il regno di Maria Teresa. Passan gli artigiani di Bruxelles inneggianti alla pace riacquistata: orologiai, ceramisti, tessitori, vetrai, vignaiuoli, birrai, tappezzieri ecc. Degli operai portano una statuetta della pace, dei mercantelli conducono una coppia d'amanti esultante.

Sur un carro magnifico coperto dalla corona imperiale Maria Teresa e Carlo di Lorena, governatore delle provincie belghe sono circondati da artisti e scienziati in ricordo della fondazione dell'Accademia del Belgio da essi creata nel 1772.

Il sesto gruppo comprende il periodo della

Carro di Maria Teresa e Carlo di Lorena.

dominazione francese ed Olandese dal 1795 al 1830. Sfilano dapprima le truppe francesi dell'epoca e cavalieri con cartelli evocanti i grandi principi del codice civile e poi soldati di reggimenti olando-belgi.

Il carro del regno dei Paesi-Bassi riunisce diciassette donne col vestito locale dell'epoca simboleggianti le diciassette provincie poste dal Congresso di Vienna sotto lo scettro d'Orange-Nassau.

Così, dopo aver visto sfilare in sfarzosi costumi di tutte le epoche, di tutti i colori, questi vari gruppi evocanti il passato del Belgio, arriviamo alla seconda parte del corteo evocante i progressi compiuti dalla nazione belga nei settantacinque anni trascorsi dall'ultima dominazione straniera.

IL CONVEGNO DI ISCHL

Ci telegrafano da Vienna, 13:

(G.) La visita di re Edoardo a Francesco Giuseppe nella sua villa di Ischl, dopodomani non ha significato nè importanza politica; si tratta di una semplice visita di cortesia, tanto che Goluchowski non assiste all'incontro.

Il sapore politico di questa visita è invece da ricercarsi nel fatto che re Edoardo attraversa davvero la Germania senza salutare l'imperatore Guglielmo, ciò che viene qui vivamente commentato.

L'avventura del tenore Bonci

Ci telegrafano da Vienna, 13:

La *Neue Wiener Tagblatt* reca che il tenore Bonci colla signorina Bertelli da lui rapita, sono nella loro fuga passati per Vienna, dove il Bonci conta numerosi amici. Attualmente gli amanti si troverebbero in Svizzera.

Il Bonci aveva in questi ultimi tempi informati i suoi amici viennesi della sua intenzione di divorziare dalla moglie mettendole a disposizione una somma di settecentomila lire. Essendo il divorzio in Italia impossibile, il Bonci sta tentando di ottenere la cittadinanza svizzera. Non riuscendo, domanderà la cittadinanza ungherese per poi sposare la signorina Bertelli, ma anche se non gli riuscisse di divorziare non vuole abbandonare più la signorina, la quale pure è risoluta a non abbandonare più il Bonci, che ha comunicato ai suoi amici viennesi di volere in ogni caso stabilirsi a Vienna che gli è simpatica essendo stata il teatro dei suoi maggiori trionfi.

Il Congresso del Libero Pensiero di Parigi

Il Segretario dell'Associazione italiana del Libero Pensiero ci comunica:

I giornali di Francia annunciano diffusamente il programma delle feste organizzate in occasione del Congresso internazionale del Libero Pensiero. Esse comprendono il ricevimento dei congressisti in Municipio, l'inaugurazione del monumento al cav. *La Barre* la festa notturna delle loggie massoniche alla torre Eiffel, un'escursione a Versailles e diversi altri divertimenti.

Inoltre dal 4 al 10 settembre il Gymnase rappresenterà il dramma anticlericale di Giorgio Ancy: *Ces messieurs*. Ogni rappresentazione sarà preceduta da una conferenza, per la prima delle quali si è impegnato Gérault Richard, direttore della *Petite République*.

Ora è necessario avvertire gli Italiani che desiderano partecipare al Congresso, di non indugiare a mandare la loro tassa d'iscrizione (5 franchi) all'ing. Carlo Berlenda, via Principe Amedeo 42 in Roma, avvertendo se si è delegati di qualche gruppo o associazione, la stazione di partenza alla frontiera e la classe che intendono prescegliere, per avere la carta che dà diritto alla riduzione del 50 0(0 sul territorio francese. È necessario che l'ing. Berlenda possa comunicare l'elenco dei congressisti italiani *per il 15 agosto*.

Sappiamo che parecchi deputati italiani, ritornando dalla conferenza interparlamentare della pace a Bruxelles, prenderanno parte al Congresso di Parigi.

Diverse associazioni hanno già nominato i loro delegati; gli on. Barzilai, Mirabelli e De Andreis interverranno per il gruppo repubblicano. Il Congresso di Parigi non sarà certo inferiore per importanza al Congresso di Roma e crediamo che l'Italia vi sarà degnamente rappresentata.

PELLEGRINAGGIO AD ASPROMONTE

Abbiamo da Reggio Calabria:

(R.) Presieduto dal venerando comm. Fimmanò, ex presidente del Consiglio provinciale, si è formato a Sant'Eufemia d'Aspromonte un Comitato inteso a promuovere in quest'anno un pellegrinaggio ad Aspromonte, il 29 agosto, data del sacrifizio di Garibaldi.

Il manifesto è dettato dal comm. Fimmanò, ispirato a caldi principii anticlericali. Si prevede che la cerimonia riuscirà imponente.

TRENTA MINATORI SALVATI

Ci telegrafano da Briga, 13:

I trenta minatori che erano rimasti semi asfissiati, come vi telegrafai, nel tunnel del Sempione, causa la rottura d'un ventilatore, furono salvati, dopo molte ore di terribile angoscia.

La nuova linea Genova-Brennero

Abbiamo da Cremona:

(M.) Lo stato della questione Genova-Brennero viene così definito.

Grazie all'opera attiva dell'antico Comitato presieduto dal generale Dal Verme fu compilato un progetto di massima per il tronco Genova-Piacenza ed entro l'anno si spera di condurre a termine quello per il tratto successivo Piacenza-Cremona-Peschiera-Ala che congiungerà colla minore distanza Genova al Brennero.

L'on. Dal-Verme, l'on. Sacchi e tutti i deputati della provincia di Piacenza col senatore Tassi, ed altri di territori interessati si tennero in più circostanze affiatati fra loro a proposito della importante questione, la quale rafforzossi in favore dei suoi propugnatori dopo l'imporsi della necessità d'un nuovo valico appenninico per lo sfogo del porto di Genova.

La *direttissima Genova-Milano* non risolverebbe che parzialmente il problema gravissimo del maggior sfogo all'ingombro del porto stesso.

La sotto commissione ha dato parere favorevole a quest'ultima *direttissima* ma ha dovuto riconoscere che la soluzione definitiva non si avrà che in un nuovo valico, dando la preferenza a quello della Genova-Piacenza.

Fu già rilevata l'importanza delle ragioni militari che influiscono a favore della Genova-Brennero passando per Piacenza e Cremona.

Altra circostanza favorevole è la cessazione delle convenzioni ferroviarie con che è cessata anche l'opposizione che la Mediterranea faceva alla Cremona-Piacenza-Genova temendone la concorrenza a danno di altre sue linee; e si fecero perciò correre voci di costi favolosi della linea e di insormontabili difficoltà tecniche che avevano fondamento soltanto negli studi ad uso della Mediterranea.

La costruzione della Genova-Brennero può preventivarsi all'incirca 150 milioni.

GLI AMNISTIATI.

Abbiamo da Venezia:

(B.) In seguito al decreto d'amnistia ieri pubblicato, godranno la remissione della pena restrittiva della libertà personale e delle pene pecuniarie, *quarantaquattro* persone condannate dal nostro tribunale pei fatti avvenuti a Venezia, Mestre e Chioggia, nei giorni 18 e 19 settembre dell'anno passato. Fra questi vi sono quel Giorgio Vian, operaio dell'arsenale che sta già scontando da qualche mese la pena di trenta mesi cui fu condannato dalla Corte d'appello e che il 30 luglio fu nominato consigliere provinciale di Venezia e quell'Angelo Scalzotto, impiegato ferroviario, dalla stessa corte condannato l'altro giorno alla medesima pena.

I DRAMMI DELLE CASERME

Abbiamo da Venezia:

(B.) Ermenegildo Busetto, appena ventenne, militare di marina, trovavasi di guardia al magazzino di munizioni all'isola della Certosa. Improvvisamente al posto di guardia si udirono tre detonazioni; accorsi i soldati, trovarono il disgraziato Busetto agitatissimo, colla mano destra squarciata da proiettili del fucile. Egli erasi tirato, appoggiando il moschetto alla gola, tre colpi, ma, per fortuna, la canna deviando, i proiettili lo avevano colpito soltanto alla mano.

Affermasi che causa del tentato suicidio sia stata una grave punizione inflitta al Busetto perchè nella sua giberna l'ispezione aveva trovato... una scattola di fiammiferi!...

Il rapido aumento della flotta austriaca

Abbiamo da Trieste:

Le due navi *Huszar* (*Ussaro*) *destroyer* di 390 tonn. 3000 cavalli di forza e 28 miglia di velocità, con sette cannoni da 4.7, uno da 7 e 4 lanciasiluri; e *Kaiman* (*Caimano*), torpediniera d'alto mare, di 200 tonn., 3000 cavalli di forza, 25 miglia di velocità, 4 cannoni da 4.7 e 2 lanciasiluri, sono arrivate a Pola, provenienti da Yarrow (Inghilterra) dove furono costruite per servire di modello ai cantieri austriaci.

Ora, a quanto annunzia il giornale ufficiale, si costruiranno rapidamente a Trieste, Pola e Fiume: undici *destroyers* tipo *Huszar* e ventitrè torpediniere tipo *Kaiman*. A Trieste sono già cominciati i lavori preparatori.

Così va compiendosi senza chiassi il programma dell'ammiraglio Spaun, che voleva che l'Austria avesse nell'Adriatico una flotta potente almeno al pari di quella che potrebbe portarvi un'altra qualunque grande potenza marittima (eccettuata l'Inghilterra).

LE FESTE FRANCO-INGLESI

Telegrafano da Portsmouth:

Un treno speciale è partito stamane per Londra cogli ufficiali francesi invitati al banchetto nel palazzo del Parlamento. Successivamente un altro treno con ufficiali subalterni francesi è partito per Arundel ove questi sono ospiti del duca di Norfock. La maggior parte dei sottufficiali e marinai francesi, con musica alla testa, si diressero, sfilando innanzi all'ammiraglio Donglas ed al suo stato maggiore verso Victoria Hôtel ove vi fu una rappresentazione speciale, con sedute cinematografiche, data in loro onore. Indi i marinai fecero un'escursione nei dintorni.

Telegrafano da Londra, 12:

Gli ammiragli e 130 ufficiali della squadra francese sono giunti oggi da Portsmouth. Dopo di aver visitato l'Abbazia di Westminster si sono recati al Palazzo del Parlamento ad assistere ad un *luncheon* di cinquecento coperti offerto in loro onore dai membri della Camera dei Lordi e della Camera dei Comuni.

All'ingresso, presso Victoria Tower, una guardia d'onore formata dai volontari di Westminster, detti della Regina, presentava le armi, mentre la banda suonava la marsigliese.

Il Lord Cancelliere, lo speaker ed il primo ministro, con un largo seguito di Lordi e di deputati, attendevano gli ospiti nella *Royal Gallery* onde dar loro il benvenuto del Parlamento inglese.

Dopo il ricevimento di prammatica tutti i presenti, in corteo, procedettero attraverso alla *House-of-Lord Centralhall, Stephenshall* alla Westminsterhall ove era preparato il *lunch*.

Alle tavole elevate, disposte in croce presso il *Stephens Posch*, ornate di rose rosso cupo, presero posto il Lord Cancelliere, lo Speaker, Balfour, gli ospiti francesi ed i parlamentari più ragguardevoli. Gli altri presero posto alle tavole basse, ornate di rose carnicine e disposte secondo la lunghezza della magnifica sala.

Dopo il *lunch* gli ospiti vennero condotti sulla terrazza, ove la musica di uno dei reggimenti della Guardia eseguiva uno scelto programma comprendente la *Marsigliese* ed il *God save the king*. Quindi gli ufficiali francesi furono condotti a visitare il palazzo del Parlamento.

Il tempo è bellissimo.

Al termine dell'odierno *lunch* al palazzo di Westminster, il Lord Cancelliere fece un brindisi, a cui così rispose il contrammiraglio Leygue:

« Ho il dovere di esprimere al Parlamento la profonda gratitudine che ci anima in vista dell'onore senza precedente che il Parlamento britannico fa alla Francia intera invitando gli ufficiali della squadra del Nord allo splendido banchetto che ci riunisce in questa sala storica. È un onore di cui conserveremo sempre il ricordo nei nostri cuori, e questa festa, che chiude così meravigliosamente tutte quelle che ci furono date in questa memoranda settimana, suggellerà per sempre l'*entente* cordiale e l'amicizia ogni giorno più viva che unisce le due grandi nazioni egualmente amanti la libertà, la giustizia, la civiltà e la pace.

« Ho l'onore di proporre di bere alla salute della Camera dei Lordi e della Camera dei Comuni. »

Al banchetto offerto in onore degli ufficiali della squadra francese a Westminster Palace, Balfour brindò alla marina francese.

Caillard così rispose:

« Milordi, signori! Dal mio arrivo nelle vostre simpatiche spiaggie, la squadra francese fu oggetto di dimostrazioni di simpatia succedutesi senza interruzione.

« L'onore che le loro maestà vollero farci venendo a bordo delle nostre navi gettò il più vivo splendore sulla riunione fraterna delle squadre inglese e francese nella magnifica rada di Cowes.

« L'accoglienza più cordiale da parte degli alti personaggi e dei camerati della marina e dell'esercito inglese: le feste di Portsmouth, il ricevimento della Corporazione di Londra al Guild Hall, le dimostrazioni più sensibili di simpatia che ricevemmo dalle popolazioni di Cowes, Portsmouth e Londra, tutto fu riunito per imprimerci dei ricordi indimenticabili.

« Ricevendoci oggi in questa storica sala, rievocante tanti ricordi, il Parlamento ci fa un insigne onore di cui sentiamo fieri.

« Ci si dà un attestato di amicizia senza precedenti che lascierà traccie profonde nei cuori della marina francese.

« Disgraziatamente il tempo passa troppo presto, ma in queste ore così brevi abbiamo visto trasformarsi in viva e cordiale simpatia la profonda stima che i nostri due paesi, si sono sempre largamente accordata.

« È in questa simpatia reciproca che vogliamo trovare la speranza di nuovi e frequenti incontri.

« Alla vigilia di lasciare l'Inghilterra vi esprimo la nostra profonda gratitudine e i voti ardenti che formiamo per la prosperità e la felicità della vostra grande nazione.»

Si ha da Londra:

Nel banchetto al palazzo di Westminster, il lord Cancelliere, presidente della Camera dei Lordi, fece un brindisi in francese, dicendo:

« Signor Ammiraglio, signori!

« Ho l'onore di proporre un brindisi al re, la cui saggezza tanto fece per sviluppare i sentimenti di amicizia fra i nostri due paesi.

« Il re fu in tutto ciò fedele interprete del popolo suo. Tutti i sudditi desiderano tanto ardentemente quanto lui l'amicizia delle due nazioni, la pace del mondo intero. Alzo il bicchiere in onore del re ».

Tutti s'alzarono in piedi e fecero il brindisi.

Fra l'entusiasmo si cantò il *God save the king*.

Alzasi quindi lo speaker, e dice:

« La sala in cui siamo riuniti appartiene alla storia. I suoi muri eretti ottocento anni fa da un nostro re normanno, furono testimoni di avvenimenti, qualche volta tragici, sempre truci; non così oggi. La festa cui assistiamo può avere conseguenze benefiche pei due paesi.

« Considero veramente un privilegio trovarmi qui oggi. Negli anni che seguiranno quelli che trovansi qui diranno che è stato bello essere presenti alla festa di simil giorno. (*applausi*).

« Tanto come uomo, che come presidente, Loubet ha tutte le qualità, tutti i pregi di carattere che gli inglesi apprezzano. »

Lo Speaker terminò facendo, fra grandi applausi, un brindisi a Loubet.

Balfour quindi, in nome delle due Camere, parla chiedendo si dimentichi qualsiasi divisione di partiti, per la felicità dei visitatori. Non deplora troppo i conflitti del passato perchè le due nazioni dimenticano la causa di quei conflitti, ricordando soltanto i fatti che le illustrarono in pace o in guerra. (*Grandi applausi*).

Il ritorno dei reali a Londra.

Si ha da Portsmouth:

Il re, la regina e la principessa Vittoria a bordo dell'yacht reale sono giunti al porto di Portsmouth diretti a Londra, attraversando le linee della flotta inglese le cui navi erano pavesate e giunti al porto di Portsmouth ove la flotta francese era pure tutta pavesata, furono tirate le salve reali. Tutti i marinai erano sul ponte e applaudivano.

Quando il re passò dinanzi al *Massena* la cui musica suonava il *Good save the king*, il re, in piccola tenuta di ammiraglio, era sulla passerella, mentre la regina e la principessa Vittoria prendevano delle istantanee della flotta inglese.

Il re, la regina e la principessa Vittoria i due figli del principe di Galles, il marchese di Soreval, l'ambasciatore del Portogallo, sbarcarono e partirono per Londra alle ore 15.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Concorso per impieghi.

13 agosto, *ore 7 pom.* — (*Norsa*). Il ministro delle Finanze ha indetto un concorso per esame a 250 posti di volontario negli uffici finanziari, esclusi quelli demaniali. Gli esami avranno luogo, per la prova scritta, nei giorni 16, 17 e 18 ottobre. Le domande di ammissione dovranno essere presentate non più tardi del 15 settembre al segretariato generale del Ministero o alla Intendenza di finanza. Occorre che gli aspiranti producano il diploma di licenza liceale, di Istituto Tecnico o altri titoli di studi superiori, non avere meno di diciotto anni e non più di ventisei compiuti al 15 settembre.

Bonifiche di terreni paludosi.

Con recente decreto è stato provveduto alla costituzione del Consorzio obbligatorio per la bonifica di seconda categoria dei terreni paludosi di Cerano nel comune omonimo (Novara), all'approvazione dello statuto del consorzio istituito fra il comune e la provincia di Como, per la cessione del suolo stradale occorrente per l'impianto e l'esercizio di una rete tramviaria elettrica in quella città, e del consorzio fra la provincia di Venezia ed il comune di Mestre per la cessione del suolo stradale occorrente per l'impianto e l'esercizio della tramvia elettrica Mestre città e Mestre stazione ferroviaria.

Nuovi milioni versati dalla Direzione generale delle ferrovie.

Lo direzione generale delle strade ferrate dello Stato, a complemento dei quattro milioni versati al tesoro per la competenza del mese di luglio, ha operato un ulteriore versamento al tesoro di due milioni in conto tasse e sopratasse ferroviarie.

Per lo stesso mese furono poi versati un milione e 400 mila lire oltre a lire 510 mila come prima quota del fondo di riserva. Il totale dei versamenti fatti pel mese di luglio, ascendono a cinque milioni 900 mila lire.

L'amnistia.

Il ministro guardasigilli ha diramato alle procure generali il decreto di amnistia dando istruzioni per la sua applicazione e dando ordini per la sua immediata esecuzione.

Nella giornata di ieri furono liberati alcuni condannati politici dai reclusori di Narni e Soriano.

L'abate Kruc dal papa.

È tornato a Roma dopo due mesi d'assenza passati in Germania l'abate di Montecassino Kruc. Egli è stato ricevuto dal papa col quale ha conferito a lungo sulle cose di Germania e dell'imperatore Guglielmo che dice ha molta stima per Pio X.

Il Kruc ha vivamente pregato il papa a visitare l'abbazia di Montecassino.

L'Italia al Congresso fisioterapico di Liegi

A rappresentare l'Italia al Congresso internazionale di fisioterapia che avrà luogo a Liegi, furono delegati dal ministro dell'Istruzione Pubblica i signori: prof. Carlo Colombo, direttore dell'Istituto kinesiterapico di Roma — il prof. Augusto De-Lusemberger e il prof. Vito Capriato dell'Università di Napoli: essi sono incaricati di presentare alla discussione del Congresso importanti rapporti ufficiali, sia scentifici che professionali.

Pei lavori del Canale di Panama.

Fra due giorni si aprirà, come è noto, l'arruolamento indetto dalla direzione dei lavori del canale del Panama, arruolamento accessibile soltanto ai giapponesi ed ai cinesi, che rappresentano il *minimum* nella scala dei salari, e agli italiani. Giorni fa ho già avuto occasione di informarvi dell'allarme suscitato da questo arruolamento di lavoratori in una regione insalubre quant'altre mai, e dove, secondo gli ultimi rapporti, infieriscono la tubercolosi, il tifo, e altre gravi malattie, ma sopratutto la febbre gialla che più facilmente colpisce i bianchi. L'allarme non è cessato e continua ad essere soggetto di severi commenti, ed ha richiamato l'attenzione del Commissariato dell'emigrazione sulle conseguenze disastrose che per la vilissima mercede e quindi per l'insufficienza di nutrimento può avere per i lavoratori italiani che soggiorneranno al Panama.

Ma il commissariato per l'emigrazione fa sapere che fino dallo scorso anno esso aveva sconsigliato nelle sue circolari ai prefetti, e regolarmente pubblicate nel bollettino ufficiale, l'emigrazione in regioni nelle quali, dice un comunicato del commissariato, si tratta di arrischiare l'esistenza.

La responsabilità in questa brutta e dolorosa questione si fa ora risalire direttamente al Governo, e più particolarmente al ministro degli esteri onor. Tittoni, al quale è stata mossa l'accusa di non avere sentito il dovere esplicito e tassativo di fare pratiche presso il governo di Wasington per ottenere che si togliesse alla direzione dei lavori del canale del Panama la facoltà di arruolare invece dei lavoratori cinesi e giapponesi i lavoratori italiani, che inevitabilmente vi periranno, come ha preveduto nella sua relazione la Commissione nord-americana per lo studio dei lavori del canale.

Secondo quanto scrive un giornale cittadino, i panamisti sarebbero più alla Consulta che al Commissariato per l'emigrazione, il quale sub[illegible] l'ordine tassativo di nicchiare per il canale del Panama, come fecero per il Texas, l'Arkansas e tutti i paesi notoriamente malarici degli Stati meridionali e occidentali della confederazione Nord Americana.

È lecito sperare che sarà provveduto allo scopo di evitare una fine miseranda a tanti nostri connazionali!

Da Parigi.

Il colloquio Tittoni-Rouvier smentito.

13 agosto. — (E.) Viene smentita la notizia secondo la quale il ministro degli Esteri d'Italia on. Tittoni, si troverebbe a Thonon, nell'attesa di un abboccamento col presidente del Consiglio dei ministri di Francia, on. Rouvier.

Jaluzot si dice vittima d'un ricatto.

Jaluzot, intervistato, protesta di essere vittima di un ricatto da parte dei delegati dei grandi Istituti di credito che si sono intromessi per salvare il *Printemps*.

Questi delegati sarebbero andati da lui per convincerlo a firmare l'atto di combinazione da loro formulato, col quale egli doveva rinunciare alla carica del *Printemps* e agli utili che glie ne sarebbero derivati, assicurandolo che quello era l'unico mezzo per evitare uno scandalo maggiore.

— E se non firmassi? chiese Jaluzot.

— Se voi non firmaste, sareste arrestato indubbiamente domattina, gli risposero i delegati.

Davanti al bivio postogli, Jaluzot preferì sacrificare il proprio interesse e firmò il contratto, convinto di avere finalmente assestato la sua posizione e di non avere più da temere uno scandalo.

Invece la sera stessa fu eseguita una perquisizione nel suo palazzo che rende quasi inevitabile un processo.

Jaluzot conclude di essere stato vittima di un ricatto da parte dei delegati delle grandi case finanziarie che gli hanno fatto firmare quell'atto.

La tragedia di Posillipo

Quel che dice il Soria.

Ci telegrafano da Napoli, 13:

Un'intervista impressionante, stranissima ma certamente autentica, ha avuto stamane il redattore del *Pungolo*, signor Tucci, con l'avv. Leonardo Soria, amante della signora Cifariello.

Il Soria, tornando stamane da Casamicciola, dove ha sua madre, si disse in uno stato di profondo abbattimento causa il terribile dramma.

Raccontò di aver conosciuto il Cifariello come assessore del Comune di Bari in occasione dello scoprimento del monumento a Umberto: il Cifariello sollecitò presso di lui il pagamento di alcune rate spettantegli a saldo del lavoro da lui fatto.

La signora Soria la conobbe il giorno stesso dell'inaugurazione; egli le fornì un biglietto per la tribuna; Cifariello lo ringraziò, lo invitò a pranzo e a colazione. Divennero subito amici mentre la signora gli dava segni di viva simpatia: niente però era avvenuto tra loro.

La signora partì per Roma.

Il giorno dopo il Soria ricevette un telegramma colle seguenti parole: « Tutti i miei pensieri e tutti i miei ricordi sono per voi. Vi aspetto, venite! »

Il Soria le scrisse una lunga lettera; si intavolò quindi un'attiva corrispondenza. Il giorno 2 luglio il Soria si recò a Roma in casa della signora Debrovvne; la Maria lo accolse con entusiasmo. Fecero colazione insieme da Valiani, quindi non si lasciarono sino a sera, quando egli ripartì accompagnato da lei alla stazione.

La corrispondenza fu ripresa … Verso la fine di luglio il Soria … giungere a Foggia, all'Hôtel … la signora che colà lo attendeva.

Stettero allegramente insieme e … fece promettere che l'avrebbe … Napoli. Egli il 3 agosto venne a … proseguì per Casamicciola per … gnarvi la propria madre; quindi … lettera della signora che lo chiam… ritorno qui e andò ad installarsi … *sion Mascotte*.

Dopo alcuni giorni il Cifariello … al mattino di martedì, mentre il … ancora a letto, se lo vide innanzi … riello era agitatissimo e fece appello … onore perchè gli dicesse quali relazioni passassero fra lui e la signora.

Il Soria confessò tutto, ma disse … trattava di una passione pura e … tale. Il Cifariello era oltremodo … lo incitava a parlare: diceva:

« Tu non sei il primo! Questa … ordì intorno una rete terribile … la sua vita di quali cose è capace … diceva: « Bada! essa è capace … dammi un appuntamento altrove … per carità a lei che mi hai ved…

Soria e Cifariello di nascosto … il giorno stesso, alle ore 16 a C…

Il Soria voleva partire, ma … scongiurò di restare per paura … descenze di sua moglie.

Il colloquio tra il marito e l'a… tre ore; il Soria insisteva per … nendo la sua situazione ridicola … a tutti gli abitatori dell'albergo … riello lo scongiurò ancora:

— Ti supplico di restare — … ti volevo bene, ma ora te ne … sii mio amico; se parti, tu m… dere, ed io senza quella donna … vivere! di almeno che parti per …

Chiese quindi al Soria i … sua relazione colla moglie; il … sicurò giurandogli che anche i … timentali sarebbero finiti. Cifariello gli cadde fra le braccia piangendo … restarono un pezzo.

La sera a pranzo il Soria … sua partenza per la sera seguente.

Alla mattina, mentre il Soria … si vide innanzi la signora Maria … glia; essa lo pregò vivamente di … tire; gli chiese conto del suo … marito; egli cercò di negare, ma … giunse di avere già detto ogni … rito confermando trattarsi di amore innocente.

Il Soria, agitato, esortò la signora … nare nella sua camera; essa … « Mio marito sa che sono qui … quillo! ». Cercò di chiudere la … l'interno; egli allora saltò dal letto in fretta e riaprì la porta.

Dopo un momento Cifariello … l'uscio ed entrò dicendo: « Che … Ancora parlate? » Ci volle del … buono per mandarli via; Cifariello … sapere ad ogni costo quel che la … diceva.

Durante la giornata andarono … Cifariello era allegro e raccontava … sodii dei suoi primi amori con … usando un linguaggio molto libero … un ragazzotto vogavano.

Quando tornarono a terra, il … pregò il Soria di voler raccomandare … moglie di non lasciarlo; il Soria … Cifariello aggiunse: « Sai che essa … stato un revolver? »

Verso sera la signora si avvicinò … ria e gli disse concitatamente: « Avete … ciso di partire? — Sì? lo parto domani … Roma, voi dovete seguirmi, badate … Così dicendo aveva gli occhi … una luce minacciosa.

Il Soria dopo aver pranzato con la … pia, partì.

All'indomani avvenne la tragedia.

Varietà, la … sione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. …

AL MARE!

Ci scrivono da Livorno:

(C.) I più vecchi non ricordano una stagione più florida, più allegra di quella che … mente allieta tanto mondo indigeno e straniero.

In città e lungo il mare non si trova un albergo, una casa, una villa, un appartamento disponibile; da per tutto, alle continue richieste, si sente rispondere la parola: …

Per trovare ormai qualche cosa … niente, spendendo non poco, bisogna … fino all'Ardenza, all'Antignano e … tenero.

Il concorso mattina e sera alle Acque della salute è addirittura fenomenale.

I vasti ed ameni viali sono tutti … una vera folla di signore e di bambini … età e d'ogni paese, che a una certa ora … momento dell'asciolvere, si accalcano … dioso e magnifico salone centrale … concerto della brava orchestra diretta … e intelligentissimo Carlini.

Nel pomeriggio, bagnatura e … animate su tutti gli stabilimenti … e verso il tramonto, da piazza Belvedere … tutto il delizioso percorso fino ad … un formicolio di ricchi equipaggi … padronali, di tram, automobili e bici…

Tutto questo, in attesa di quel … prepara come splendida chiusa della … splendidissima, e cioè:

Regate di *yachts* a vela e canotti … bili, con premi straordinari.

Cerimonia patriottica: la consegna … diere di battaglia alle navi *Agordat* …

Arrivo, per l'occasione, della squadra … diterraneo.

Corse di cavalli al trotto e al galoppo … l'Ippodromo dell'Ardenza, straordinariamente ingrandito e abbellito.

Francamente .. siamo giusti — … dire un mio buon amico — non si … rare di più.

La giovane divenne pallidissima. Egli l'aveva esaudita. Stefano era salvo.

— Ah, grazie! esclamò. La mamma non s'ingannava quando diceva che eravate il più nobile cuore che esistesse sulla terra. Grazie, Pietro! Vi sarò debitrice di tutto!

D'Antignac scosse l'emozione sovrana che lo sconvolgeva e volendo applicare il ferro arroventato sulla piaga dell'anima sua, disse col più gran coraggio:

— Dunque è vero, Francoeur è rimasto con voi nelle due ore di cui non vuol svelare l'impiego?

— Ve lo giuro.

Qui ripetè la narrazione di quant'era avvenuto, dei sogni fatti, delle risoluzioni prese dai due fidanzati.

Egli la ascoltava colla morte nell'anima, torturato, martirizzato.

Ma, fedele al suo proposito, si conteneva, si racchiudeva dentro di sè, si rasserenava mercè uno sforzo supremo di volontà, affine d'essere veramente degno dell'amicizia fraterna da lei promessagli.

E volendo rappresentare con maggior coscienza la parte di magistrato integro, ma benevolo, che s'era assunta, chiese:

— Non potreste fornirmi una prova palpabile che il vostro promesso sposo s'è proprio recato in casa vostra nel momento da voi precisato, vale a dire intanto che veniva assassinata la sua vecchia parente?...

Poi, interrompendosi ad un tratto:

— Scusate la mia insistenza, soggiunse. Personalmente credo senza contestazione alla vostra parola; ma il magistrato deve esigere, prima di pigliare una qualsiasi decisione, prove irrecusabili di quanto gli si afferma.

— Capisco. Abbiate la compiacenza di spiegarvi chiaramente, ed io procurerò di appagarvi.

— Interrogate la vostra memoria e ditemi se, per confidenze fattevene da Stefano, o per vostre osservazioni, sapete se egli abbia incontrato qualcuno venendo in casa vostra o dopo esserne uscito — qualcuno che avesse ad attestare d'averlo veduto.

— Credo di poter rispondervi affermativamente.

D'Antignac trasalì.

— Avete un testimonio? esclamò egli, sinceramente contento e soddisfatto.

— Sì.

— Nominatelo subito.

— Il dottor Longuavoine.

— Come! Egli che ama tanto Francoeur m'ha nascosto una cosa tanto importante?

— È un uomo d'una rara delicatezza. Avea giurato a Stefano di non parlarne, prima d'essere sciolto del suo giuramento, ed è perciò ch'egli ha taciuto.

« Mi ha visto l'ingegnere allontanarsi dal castello alle undici di sera, e sono persuasa che lo abbia incontrato pure mentre usciva di casa mia alle dodici e tre quarti.

— Ma ciò è di capitale importanza! Orsù, narratemi tutti i particolari a voi noti.

— Alle undici il mio fidanzato usciva dalla porticina del castello, la quale è in fondo al parco, e il dottor Longuavoine che si recava ad assistere all'imminente parto della moglie di Fitou, gli ha parlato e giurato di non rivelare mai a nessuno di averlo incontrato.

« Poi, alla mezzanotte e tre quarti, appena Stefano m'ha lasciata, m'è parso ch'egli incontrasse ancora qualcuno. — Forse era il dottore: lo arguisco da qualche sua reticenza. Me ne assicurerò.

— Come le sapete tutte queste cose?

— Circa il primo incontro e la promessa chiesta ed ottenuta dal mio fidanzato, questi stesso me n'ha informata durante il nostro colloquio. Quanto al secondo, ne ebbi oggi il sospetto.

— Avete riveduto Stefano?

— Sì, oggi, alle cinque del pomeriggio, nell'ospitale ove m'ha condotta il medico.

— Egli v'ha condotta presso il vostro fidanzato?

— Sì, colla mia amica, la signora di Carrère.

— Comprendo, disse d'Antignac, dopo breve riflessione. Il brav'uomo voleva serbarsi fedele alla parola data e nello stesso tempo farsi sciogliere dal giuramento.

— Appunto.

— Ebbene, signorina, ora vi rimane d'ottenere una cosa ancora, ed è che Francœur autorizzi il dottor Longuavoine a dirmi, sotto il vincolo del giuramento, i due incontri da lui fatti.

— Facilitatemi un secondo abboccamento col mio promesso sposo, ed io vi prometto di ottenere da lui quanto desiderate.

— Dopodomani, allora?

— Al più presto possibile.

Carmela si trattenne ancora col giovane magistrato, ascoltandone i consigli, dicendogli, dal canto suo, ciò che il cuore di lei delicato le dettava per alleviare la ferita ch'ella intuiva in fondo a quell'anima leale.

E quando ella lo lasciò, a Pietro pareva che il sacrificio, sì generosamente consentito ed accettato, gli avesse procurato, pur nell'amarezza, una misteriosa e squisita dolcezza.

Nella villa Saint-Remy era apparecchiata alla giovane una nuova grande afflizione.

Enrichetta era ancora assente.

Alcuni istanti prima, Marta, la cameriera, attratta dal rumore d'un tonfo, era penetrata nella camera di Carlotta ed aveva veduto costei giacer a terra svenuta dopo esser caduta dal letto.

Ella e Gervasia, la cuoca, dopo non lievi sforzi, erano riuscite a sollevarla e adagiarla su un canapè.

Ma per quanto le facessero delle frizioni, le dessero a respirar dei sali, la marchesa non ripigliava i sensi.

Alla vista della madre pallida, cogli occhi chiusi, immobile, Carmela fu per smarrir la ragione.

— Ora che siete qui voi, osservò Marta, dovreste lasciarmi andare a chiamare il dottor Longuavoine.

Era appunto quello che voleva la povera giovane.

Non tardò a giungere il vecchio medico, il quale ebbe per un momento il timore di vedere le sue cure rimaner senza risultato alcuno.

Verso l'alba, nondimeno, Carlotta rinvenne, ma senza uscire dal suo stato di prostrazione fisica e di agonia cerebrale.

Carmela la curò colla tenerezza ispiratale da colei che le aveva sì nobilmente consacrata la vita, e non la lasciò un istante.

Enrichetta invece compariva appena nella camera, e quando ci veniva, non parlava, limitandosi a guardar l'ammalata con occhio indifferente e duro, e talvolta stringendosi nelle spalle.

Ma oltre al dolore filiale … complicazione teneva agitata …

(Continua)

IL POLIGLOTTA MODERNO

Nuovo Giornale settimanale per imparare le lingue … che esce la domenica in tre edizioni

FRANCESE, INGLESE, TEDESCA

ha pubblicato la

15.a dispensa alla quale è unito un supplemento *gratis*, contenente l'elenco alfabetico dei vocaboli … imparati nelle 15 lezioni …

IMMENSO SUCCESSO! 150.000 copie di tiratura!

PREZZO D'ABBONAMENTO a ciascuna delle singole lingue dal 14 Maggio al 31 Dicembre 1905: Franco nel Regno L. 3 50 — Estero Fr. …

Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione Cent. 10

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, indicando chiaramente quale lingua si desidera studiare.

La rubrica della Scuola

...mixta malis.

Le maggiori difficoltà nella compilazione del disegno di legge per il miglioramento economico degli insegnanti medii si presentavano naturalmente nel disciplinare l'applicazione del nuovo piano organico della carriera agli insegnanti, che sono attualmente in servizio, in numero di circa 6100 fra capi-istituto e professori di ruolo e 759 incaricati fuori ruolo.

E in generale, è onesto dire che le difficoltà furono superate abbastanza abilmente; non però così da sfuggire a talune dissonanze, che una massima alcun poco meno fiscale, potrebbe e dovrebbe evitare.

* * *

« Non è possibile. — dice la relazione del Ministro, — enumerare la confusione, gli assurdi, le disparità di trattamento, a cui hanno condotto, per questa parte, le leggi parziali che sono venute sovrapponendosi alla legge organica. Basti affermare che il lavoro preparatorio ai provvedimenti transitorii ha dovuto estendersi a prendere in esame la posizione individuale di stipendio, di servizio, di aumenti sessennali di *ciascuno* dei più che seimila funzionarii provinciali dell'istruzione secondaria. E questo esame ha messo in luce tali *illegalità* volute non per arbitrio, ma per forza di legge, che per provvedere a toglierle sarebbe stato necessario limitare le disposizioni transitorie ad un solo articolo: a ciascun insegnante e capo-istituto sarà fatta la posizione, che egli avrebbe conseguito se, all'atto della sua entrata in servizio, la presente legge fosse stata in vigore. »

* * *

I criterii, che potevano essere presi come base per la immissione del personale attuale nell'organico nuovo, erano due;

O l'anzianità di servizio di ciascuno, tenuto conto dei meriti o dei demeriti *personali*, che ne hanno finora accelerata o ritardata la carriera;

O la misura dello stipendio effettivo, aumenti sessennali compresi, goduto da ciascuno alla data in cui la legge nuova entrerà in vigore.

* * *

In astratto ed a rigore di logica, il criterio migliore sarebbe stato il primo.

Esso solo avrebbe eliminato il grave inconveniente che si perpetuino e consolidino nella futura carriera di ciascuno, anche dopo la nuova legge, che vuol essere di giustizia e di riparazione, le conseguenze degli assurdi e delle antiche *illegalità legali*, di cui per colpa di leggi arruffate, furono finora vittime gli insegnanti. Sarebbe avvenuta così una splendida liquidazione di un passato tanto deplorato.

Certo i maggiori vantaggi immediati sarebbero toccati agli insegnanti più anziani la cui carriera fosse stata più lenta. Ma quando di questa lentezza non fossero stati cagione demeriti loro, non era giustizia compensarli del danno patito finora?

I meno anziani, invece, e afflitti ora da condizioni più disagiate, avrebbero avuto vantaggi minori. Ma anche questo era giustizia, appunto perchè meno anziani. La carriera se la percorrano anche loro, e ne godranno man mano i vantaggi maggiori.

* * *

Questo criterio non fu adottato, perchè avrebbe caricato il bilancio d'un peso enorme, e tutto in una volta.

Veramente, uno di questi ostacoli si sarebbe potuto superare facilmente, ordinando l'applicazione degli aumenti per frazioni graduali in due o tre esercizi, come s'è praticato, per la legge Orlando, nell'aumento degli stipendii ai maestri elementari.

L'altro ostacolo pur troppo è di quelli, contro i quali si frangono in Italia le migliori volontà: se il ministro del Tesoro dichiara che non ce n'è... *quare conturbas me?*

Considerato che il personale attuale trovasi scaglionato per tutti i gradi dell'anzianità, un'applicazione della legge nuova, che avesse avuto per base il criterio appunto dell'anzianità, avrebbe dovuto distribuirlo per tutti i gradi dell'organico nuovo, non esclusi i più elevati. Sarebbe stato adunque non solo come se la legge avesse avuto immediatamente la sua completa applicazione, ma anche di più, perchè il numero attuale degli insegnanti è superiore di circa 870 a quello, che, con la riunione graduale degli insegnamenti, la legge preventiva per il momento della sua attuazione completa.

Accettando le cifre esposte nel progetto, la spesa immediata sarebbe stata adunque di circa 5,340,000 lire, e sarebbe andata successivamente diminuendo fino a 4,300,000 circa.

Tale una bazza, che nemmeno le aspirazioni degli insegnanti, troppo avvezzi per lunga mortificazione alla discrezione, vi giungevano.

Però, se si consideri che la maggiore spesa immediata è preventivata in sole 3.280.000 lire, questa differenza in meno di *oltre due milioni* rappresenta evidentemente la quantità, di cui sono ridotti per ora i benefici della legge nuova per il personale attualmente in servizio. È significa ancora che i gradi più elevati del nuovo organico non potranno essere occupati se non fra cinque o dieci anni.

Ma i più anziani non arriveranno più in tempo ad occuparli, e, sparendo prima di averli raggiunti — generosa guardia imperiale — lascieranno quel vuoto presunto di 870 posti, che permetterà ai più giovani di giungere ai più alti fastigi del nuovo organico, senza sconquassare le finanze dello Stato.

* * *

Il progetto di legge s'è trovato dunque nella necessità di adottare invece l'altro criterio; dello stipendio individuale consolidato al momento dell'attuazione della legge stessa, che porta con sè la distribuzione dell'aumento *in misura eguale* per tutti, anzichè proporzionale all'anzianità.

Il principio dell'*eguale misura* forse non rappresenta proprio, in questo caso, la perfezione della giustizia distributiva.

Ma il guaio è che, tenuto conto dei redditi speciali che gli insegnanti possono godere ora, in varia misura per incarichi o classi aggiunte e che la nuova legge sopprime, anche il criterio della *misura eguale* ne viene irregolarmente infirmato. Chi ne avrà vantaggio notevole; chi insignificante; per alcuni perfino il miglioramento si risolverà in un danno.

E questi certo non possono dichiararsi contenti. Si ha un bel dire a loro che « le posizioni privilegiate, non sorrette da alcun diritto, rappresentano un danno, se non materiale, morale della collettività. » Ma non sempre è vero che le attuali posizioni privilegiate non siano sorrette da alcun diritto; l'appartenere a un istituto numeroso che abbia molte classi aggiunte è spesso effetto di un concorso; e l'avere un incarico risponde in molti casi a meriti speciali o ad impegni contrattuali del ministero.

E poi, dato che l'animo umano sia « così fatto, che la misura con cui si duole di un danno, anche lieve in confronto del beneficio che riceve, è sempre di gran lunga maggiore di quella che rappresenta la sua soddisfazione per quest'ultimo » è umano che la misura del dolersi cresca anche più quando il compenso è solamente ideale, perchè mentre a me tocca il danno, il beneficio va ad altri.

* * *

Ma siffatti inconvenienti non era forse possibile evitare, e la perfezione non è di questo nostro basso mondo.

Ma un guaio più grave è lamentato nell'applicazione del principio dell'*egual misura*, che la risolve ancora una volta in una ingiustificata disparità di trattamento.

Nell'assumere come posizione iniziale per l'applicazione del nuovo organico lo stipendio effettivamente goduto dai singoli insegnanti al 31 dicembre 1905, il disegno di legge non tiene conto affatto dei sessennii, che sono in corso a quella data.

In tal modo un insegnante, a cui manchino pochi mesi, o magari giorni, al compimento del sessennio, sarà posto alla pari con un altro che l'ha appena iniziato. Sarà in qualche caso una differenza di quasi sei anni di servizio, che verrà così trascurata. E questa parrebbe veramente un'applicazione del principio dell'*egual misura* spinta un po' troppo in là. — E la giustificazione che dà la relazione del non aver tenuto conto del sessennio o della frazione di sessennio in corso — *considerazioni di indole generale!* sembra veramente un po' troppo spiccia.

Qui almeno, entro questo limite modesto, le ragioni dell'anzianità dovrebbero riprendere i loro diritti.

* * *

Il Consiglio Direttivo della Federazione dei professori ha, con sottile disamina, rilevato alcuni errori di calcolo incorsi nel conteggio della spesa necessaria per l'attuazione della nuova legge. La quale, a calcoli riveduti, risulterebbe di L. 700.000 inferiore a quella preventivata nel disegno ministeriale.

E, poichè il Ministero del Tesoro ha consentito già la concessione dell'intera somma preventivata, il Consiglio stesso propone che la differenza sia impiegata a sanare alcune delle deficienze maggiori della legge: a computare, cioè, nello stipendio solidificato di ciascun insegnante anche il sessennio in corso, o almeno la frazione di esso che sarà maturata all'andata in vigore della legge; che i benefici della nuova legge siano estesi anche agli insegnanti di ginnastica delle scuole classiche e tecniche, trascurati senza ragione dall'attuale progetto, col pretesto specioso che la loro condizione non può essere migliorata senza provvedere in pari tempo ad una riforma dell'educazione fisica; che gli aumenti immediati di stipendio siano esenti dalle ritenute straordinarie del 25 e del 15 0[0; che, infine, si lascino sussistere in tutti i licei le cattedre di filosofia, e quelle di clinica in tutti gli istituti tecnici.

* * *

Ma comunque sia di ciò, l'economia di poche centinaia di migliaia di lire, ripartite su parecchi esercizi, non dovrebbe vietare l'accoglimento di tali emendamenti, che rendano la legge veramente adeguata al fine suo di giustizia, di riparazione e di pacificazione.

Si va dicendo che il Ministro dell'Istruzione non sia ostile a taluno almeno di questi emendamenti. E bene sia. Già in occasione di altre proposte di legge il Governo, con avveduto consiglio, lasciò al Parlamento la soddisfazione di recarvi qualche gradita modificazione. E nell'occasione presente il parlamento non rifiuterà a se stesso il merito di riconoscere le ragioni e i servigi degli insegnanti, che, federati o no, politici o apolitici, seminano con pari amore tesori di sapere e di moralità per far più belle e progressive le fortune della patria.

Luigi Friso.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Domodossola. — *Festa operaia.* — Si ha da Santa Maria Maggiore che quella Società operaia di Valvigezzo, festeggiò il 25° anno di fondazione. Vi fu un banchetto di 325 persone con discorsi applauditi.

Verona. — *L'atroce assassinio di Sommacampagna.* — Il paese di Sommacampagna è ancora sotto l'impressione dell'orribile assassinio avvenuto da parte del diciasettenne Nicola Filippi nella persona della propria matrigna la signora Giustina Riva.

Il giudice Raffaele Filippi di Lanciano si era ammogliato con la signora Riva cinque anni or sono per aver fatto pubblicare sui giornali la seguente inserzione:

« Magistrato ancor giovane, vedovo con figli certa moglie età matura, amorosa verso i figli, Scrivere a... Chieti. »

Evidentemente egli cercava moglie precipuamente per la custodia e l'educazione dei figli. Però poco dopo avvenuto il matrimonio la buona signora Riva dovette rimanersene sola con i figli, il giudice dovendo recarsi alla residenza in Chieti.

Lo scorso anno il giudice pressato dalla moglie chiese ed ottenne di essere messo a riposo e si recava ad abitare con lei a Sommacampagna.

Fra i coniugi non tardò quindi a manifestarsi una certa incompatibilità di carattere, acuita dalla presenza di una donna di servizio, certa Mancinelli, abruzzese; ed i litigi erano frequenti anche per questioni d'interessi, massime con il figlio Nicola già reduce da una casa di correzione; giacchè la signora Riva si era decisa a chiedere la separazione legale che poi avvenne per mutuo consenso.

Il figliastro Nicola diciassettenne era un degenerato, nevrastenico, ed aveva già manifestato l'orrendo proposito.

Nel paese è oggetto a commenti il fatto che due contadini robusti certi Turrini, presenti, non abbiano potuto impedire lo strazio che quella piccola belva fece della povera signora.

Essi dicono di essere accorsi in aiuto della serva Mancinelli che voleva fermare l'assassino ed è rimasta ferita.

Padova. — *Mania suicida.* — Nista Leonardo, detto *Imoche*, d'anni 52, piccolo possidente, si suicidò ingoiando dell'acido solforico. Era un maniaco.

Firenze. — *Il delitto di un pazzo.* — Certo Angelo Mariani di 24 anni, da vario tempo incitato da sovreccitazione mentale, uccideva a Chitignano con un colpo di fucile il colono Jacopo Coleschi, quarantenne, ammogliato con figli, mentre stava sdraiato presso la propria casa.

Lo stesso Mariani il giorno innanzi aveva tirato un'altra fucilata, per fortuna invanamente, contro un suo fratello.

Il povero pazzo fu tratto in arresto.

Bari. — *L'arresto d'un impiegato.* — Fu arrestato l'impiegato daziario Curri Manfredo, altro responsabile dei grossi contrabbandi di cui vi telegrafai a suo tempo.

*** A Torrepelosa certo Petruzzi Vito, che si bagnava in mare, essendo inabile al nuoto, annegò.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Cremona, 12:

(M.) A Rivarolo del Re — centro dell'agitazione separatista contro il Comune di Casalmaggiore — si è ottenuto per la seconda volta di far disertare gli elettori dalle urne alle quali erano stati chiamati per le elezioni amministrative.

Ciò in segno di protesta contro il voto del Senato che respingeva la legge per la costituzione in Comune autonomo di Rivarolo del Re ed Uniti e che diede origine a deplorevoli disordini fomentati dagli uomini... dell'ordine!

A Rivarolo del Re abbiamo, dunque, dei clerico-monarchico-reazionari sovversivi i quali hanno messo un paese intero, che si dice *del Re*, contro le leggi del Governo del re!

Abbiamo da Mantova:

Il sindaco nostro coll'assessore on. avv. Rocca furono di questi giorni a Roma e conferirono coi ministri dei LL. PP., della Guerra e degli Interni sulle due grosse questioni che preoccupano da tempo la cittadinanza nostra; voglio dire sulla bonifica dei laghi e sull'abolizione delle servitù militari.

Riguardo alla bonifica dei laghi, che s'impone come misura igienica, verificandosi ogni anno oltre a tremila casi di febbre malarica e non pochi casi di tifo, il ministro Ferraris avrebbe fatte promesse esplicite di sollecitare gli studi della bonifica, mandando speciale personale ed appositi fondi.

Riguardo alle fortificazioni, il ministro della Guerra si dimostrò favorevolissimo a lasciar abbattere certi forti, ma avvertiva che il capo di stato maggiore, generale Saletta si oppone a qualsiasi riduzione di servitù perchè vuole che si pensi prima alle nuove fortificazioni, dovendo Mantova servire di centro di un vasto campo trincerato.

*** Abbiamo da Murano:

Le mie previsioni si sono avverate. Il risultato delle elezioni di domenica scorsa, che ha portato in Consiglio comunale i socialisti, ha originato le dimissioni di quell'amministrazione democratica che da diversi anni amministra la nostra isola industre.

E ieri sera convocato il consiglio per nominare sindaco e Giunta, si sono trovate nell'urna quindici schede bianche.

Il che vuol dire scioglimento del Consiglio e commissario regio.

È poi onesto registrare che invitati i socialisti a concretare accuse contro la cessata amministrazione, nessuno fiatò!

*** Abbiamo da Rovigo:

Il commissario regio di Canaro convocò i nuovi consiglieri comunali per la nomina del sindaco e della Giunta.

Dopo aver dato lettura di una splendida relazione sulla gestione da lui tenuta con intelligenza ed imparzialità, che venne applaudita dall'adunanza, dichiarò costituito il nuovo Consiglio cedendo il seggio della presidenza al consigliere anziano Omero Spaolonzi.

Questi pronunziò brevi parole di ringraziamento al commissario per l'opera da lui prestata, quindi si procedette alla nomina del sindaco e della Giunta.

A sindaco venne eletto il maestro Omero Spaolonzi e ad assessori furono nominati Giuseppe Zanente, Abbondanza Vittorio, Italo Tondoli, Ettore Tieghi, Giuseppe Angelini e Scadeggio Giovanni.

*** Ci telegrafano da Ferrara, 13:

A Mesola, nella prima seduta del Consiglio comunale fu rieletto sindaco Silvio Mantovani ed assessori Bertaglia, Ferrari, Mantovani e Ferroni.

Corriere scientifico quotidiano

L'eclisse lunare di martedì mattina, 15 agosto.

Mentre siamo in grande aspettazione per la eclisse solare del 30 corrente — della quale ci occuperemo lungamente fra qualche giorno — non bisogna dimenticare che prima di quella ne succederà un'altra, di luna, nelle ore antelucane del 15 agosto, fenomeno che si potrebbe anche chiamare l'*eclisse di ferragosto*.

Perchè succeda una eclisse lunare occorre, come altre volte spiegammo, che i tre corpi celesti che concorrono a produrre il fenomeno si trovino in linea retta, o quasi, nell'ordine seguente:

Luna (ombra terrestre) *Terra* *Sole*

perchè, infatti, solo allora l'ombra del nostro pianeta (assai più lunga della distanza della Luna dalla Terra) può proiettarsi sul nostro satellite, intercettando a quest'ultimo la luce del Sole.

Intorno all'ombra propriamente detta vi è una regione che non riceve se non in parte la luce del Sole, e questa regione chiamasi di *penombra*. Gli astronomi sogliono calcolare anche gl'istanti nei quali la Luna entra ed esce dalla penombra, ma è da notarsi che gli effetti di quest'ultima sono sempre pochissimo appariscenti eccetto che in molta prossimità del cono ombroso.

Nell'eclisse di martedì mattina il disco lunare, attraversata la penombra, penetrerà solo in parte nell'ombra, e precisamente per soli 29 centesimi (poco meno di un terzo) del suo diametro.

Ecco i dati precisi del fenomeno:

Ingresso nella penombra . .	ore 2	m. 9	a.
Ingresso nell'ombra	» 3	» 39	»
Mezzo dell'ecl., o fase m. (0,29)	» 4	» 41	»
Uscita dall'ombra	« 5	» 43	»
Uscita dalla penombra . . .	» 7	» 12	»

Nella seguente nostra figura abbiamo rappresentato il corso del fenomeno rispetto all'ombra. Il primo contatto del disco lunare coll'ombra terrestre, o principio dell'eclisse propriamente detta, succederà alle ore 3.39 antimeridiane in un punto (segnato *P*) verso il mezzo del lembo sinistro della Luna, poi le fasi successive si seguiranno come lo mostra il disegno mentre la luna volge al tramonto. Anzi è da avvertirsi che, per gli orizzonti italiani, la Luna tramonterà (Milano 5.31; Roma 5.23; Palermo 5.18) prima della fine del fenomeno, vale a dire prima della sua completa uscita dall'ombra. Inoltre assisteremo al curioso fatto

di avere contemporaneamente sull'orizzonte il Sole e la Luna parzialmente eclissata: infatti la levata del Sole sarà per Milano alle 5.24, per Roma alle 5.18 e per Palermo alle 5.21, per cui sarà interessante notare le colorazioni e le gradazioni luminose osservate sulla parte eclissata della Luna durante l'alba, l'aurora e l'apparir del Sole.

L'eclisse sarà invece interamente visibile nelle regioni occidentali d'Europa, sull'Atlantico, nelle due Americhe e nel Pacifico occidentale.

Per osservare un fenomeno così interessante vale la pena di essere, una volta tanto nottambuli, o molto mattinieri, mentre invece non valeva la pena che un noto astromaniaco scrivesse, sopra una domenicale gazzetta molto... taurinense del 13 corr., che anche la teoria delle eclissi è contraria al Sistema Copernicano. La precisione colla quale gli astronomi — tutti *copernicani*, naturalmente — preannunziano questi fenomeni, è la miglior risposta che si possa dare ad un mattoide, il quale se fosse invitato a calcolare le circostanze di una eclissi futura, non saprebbe neanco da qual parte cominciare.

Cap. Isidoro Baroni.

Nota Satirica del giorno

COSE DI CRETA.

(Dall'*Uomo di Pietra*).

Sta zitta e tranquilla, perchè è appunto in nome della civiltà europea che ti tengo legata al palo turco!

SCIARADA ALTERNA.

Hai nel *primier*, di un'epoca passata,
musicista e poeta assai valente.
Un vago fior ti dò nel mio *seguente*
e dell'*intero* a ognun son sempre grata.

Epsilon.

Spiegazione dell'incastro precedente:
Urano-ga-(mma)-Uragano.

GRANI DI BUON SENSO

Quando gli altri ti lodano, rammentati di essere il tuo proprio giudice.

Catone.

IN CUCINA

Anitra in salmì. — Arrostite un'anitra, levatene il fegato, tagliatela a pezzi, mettetela in casseruola con succo di carni, burro, vino buono. Condite con sale, pepe, cipolla, aglio, scorza di limone. Fate una salsa col fegato come è detto sopra; poi, quando l'anitra sia stata circa tre quarti d'ora nella casseruola, levatela; passate al colatojo il succo rimasto, aggiungetevi la salsa di fegato, rimettete al fuoco per pochi minuti, indi servite con pane fritto.

NECROLOGIO

A Brescia il cav. Alfonso Girola tenente colonnello di artiglieria.

A Napoli il cav. Alfonso D'Emilio ricco farmacista.

A Rosburgo Giovanni Thealero cavaliere del lavoro e sindaco del comune.

A Venezia il comm. ing. Giulio Oreffice.

A Vercelli il signor Napoleone Basola perito giurato.

A Friburgo mons. Stefano Mario Potrou, vescovo di Gerico, ex-commissario generale in Terra Santa, ex-procuratore delle missioni francescane a Parigi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Echi del processo Murri

Il ricorso in Cassazione.

Ci telefonano da Torino, 13:

Quest'oggi il cancelliere Buzzi si è recato in carcere per interpellare gli accusati sulle loro intenzioni di ricorrere o meno in Cassazione.

Raccolte le dichiarazioni di Tullio, di Linda, di Secchi e della Bonetti, il cancelliere si recò pure da Naldi, il quale, come si sapeva, era riluttante a aderire al ricorso in Cassazione.

Quando però seppe che tutti gli altri imputati avevano firmato il ricorso, lo firmò egli pure. I patroni della difesa presenteranno quindi entro i dieci giorni, come prescrive la legge, i loro motivi di ricorso corredati dalle domande degli imputati, riservandosi poi di presentare, in seguito, dei memoriali riassuntivi.

Gli avvocati della difesa hanno intanto studiati i motivi di ricorso, che sono pressochè ultimati; fra i principali vi saranno:

Primo: La questione di giurisdizione, perchè la Corte suprema dopo avere sottratto ai giurati di Bologna la causa per legittima suspicione, l'attribuiva alla competenza del giurì di Cuneo, e poi con sentenza successiva la distoglieva da Cuneo per assegnarla ai giurati torinesi.

Secondo: La costituzione di Parte Civile, limitata però alla sola tesi di diritto ed in ispecial modo ai rapporti col tutore, il quale a differenza del curatore non ha che la rappresentanza dei minori e non può senza l'autorizzazione di un consiglio di famiglia e la debita approvazione del tribunale, iniziare cause che possono eventualmente coinvolgere la responsabilità patrimoniale dei minori.

Terzo: Per avere la Corte di Assise dispensato il tenente Berton di rispondere alla richiesta formale della difesa di dire il nome di chi ebbe ad informarlo nei suoi rapporti.

Quarto: Perchè fu negata la capacità testimoniale ai coniugi Murri, mentre se ne lessero le lettere, considerandole come documenti di causa.

Altri motivi riguardano: la lettura degli interrogatori dello zio Riccardo Murri, che la legge, per ragioni di parentela, considera alla stessa stregua dei genitori; la lettura del diario di Bonmartini, che la Corte ha negato, costituisce una deposizione.

Vi sono pure altri motivi sui periti che assistettero due giorni al dibattimento, senza che si deferisse il loro giuramento; altri motivi riguardanti le eccezioni della difesa ai quesiti, e l'erroneo computo delle pene per la Bonetti.

Raccolgo la voce che nessuno degli avvocati difensori di Tullio e di Linda sarà incaricato della discussione del ricorso in Cassazione.

La famiglia Murri avrebbe pensato a due eminenti giuristi, fra i quali vi sarebbe l'on. Gianturco.

È impossibile calcolare il tempo in cui il ricorso potrà essere messo in discussione, ma certamente non prima dell'ottobre prossimo.

I condannati si sono un po' tranquillizzati. Tanto Linda che la Bonetti sono ancora a letto, però le loro condizioni di salute vanno lentamente migliorando; vengono loro somministrati calmanti e cordiali, ma bisogna far loro dolce violenza perchè prendano cibo.

Furono a visitare Tullio e Linda gli avvocati Calissano e Cavaglià, e li visitò pure il medico del carcere prof. Lombroso, raccomandando di restare calmi.

I giurati chiedono un indennizzo.

I giurati del processo Murri hanno presentato una domanda di indennizzo al presidente della Corte di Assise, cav. Dusio, per i danni causati ai loro interessi dalla lunghezza del dibattimento che è durato sei mesi circa.

La domanda venne dal cav. Dusio spedita al ministero di grazia e giustizia.

Occorre notare però che tre dei giurati, e precisamente i signori Rietto, Avogadro e Quagliotti, non essendo residenti a Torino, hanno già percepito un'indennità in ragione di quattro lire al giorno, di L. 720.

La logica del verdetto.

Toga-rasa, che fu l'apprezzato ed imparziale nostro resocontista del colossale processo, riassume così le sue impressioni del verdetto:

« L'esito del verdetto è quale si attendevano quanti al di sopra delle passioni di parte hanno chiara la visione della giustizia. I giurati rigorosi con Tullio e Naldi, esecutori del reato, riservarono la loro pietà per la Bonetti, ritenendo che essa avesse agito sotto la suggestione di Tullio.

« Videro in lei la povera schiava, devota agli ordini anche tristi del suo Tullio.

« Quanto alla Linda ammisero a favore di lei la complicità non necessaria per quel senso di pietà che da lei è emanato in quest'ultimo periodo, quando messi da parte i sistemi d'accusa contro il morto, riconobbe la bontà di lui esprimendo il dolore d'averlo reso infelice.

« Allora è tornata a lei la bontà dei giurati, i quali, per giovarle, nella pena, esclusero la premeditazione e ammisero la complicità non necessaria e le attenuanti.

Quanto al Secchi la condizione di lui fu considerata coi criteri pietosi con cui gli uomini di mondo considerano le disavventure degli amanti di donne maritate. Secchi era per i giurati come un debole passivo, in quell'ambiente.

« Gli concessero perciò la complicità non necessaria, negarono la premeditazione e concessero le attenuanti.

« Naldi fu considerato come un sicario e come tale punito con massima severità.

« Il verdetto e la sentenza furono accolti dal pubblico con un senso di pietà per quel sentimento che non può mancare in paese civile verso i colpiti da una condanna; ma parve a quanti non parteggiano, verdetto rispondente alle risultanze dell'istruttoria e del dibattimento ».

Cronaca dello Sport

La coppa per il tiro al cannone.

Il re, ha disposto che un suo dono sia annualmente conteso fra le navi delle due forze navali, nella gara annuale di Tiro al bersaglio col cannone. Il ministro Mirabello, ha dato perciò incarico ai fratelli Cagli di Roma di eseguire una coppa artistica che, completata in questi giorni, è stata presentata al re che ha espresso la sua soddisfazione per l'opera egregia.

La Coppa in argento massiccio è sormontata da una Vittoria grecamente modellata; nella

fronte reca un medaglione con le cifre e la corona reali; ai lati due aquile con gli scudi sabaudi sovrastano due targhe, di artistica fattura, in una delle quali è perfettamente riprodotta in fine cesello la corazzata *Regina Margherita*; nell'altro un bassorilievo simboleggia i geni dell'arte, del commercio, dell'agricoltura dell'industria, della giustizia, protetti dalla forza rappresentata da una torre corazzata di moderna potenza.

La decorazione prosegue artisticamente verso la base con delfini, conchiglie e cavalli marini stilizzati.

Nella base, di forma triangolare, riposano sirene carezzate dalle onde marine; in prossimità delle onde si scorgono vari strumenti di marina e richiamano in modo speciale l'attenzione alcuni proiettili ed un siluro che è perfettamente costruito in tutti i minori dettagli.

Compone la linea d'insieme della base il globo, sul quale si erge un genio marino che con movenza elegante sorregge la coppa. Si tratta insomma di una riuscita opera d'arte.

Convegno ciclistico.

Ci scrivono da Rimini:

Il Convegno ciclistico di Rimini per il quale v'è grande aspettativa avrà luogo domenica 27 agosto.

Sono assegnati splendidi gonfaloni, dono delle signore di Rimini, e ricchissimi premi in medaglie d'oro e oggetti alle rappresentanze e alle squadre che interverranno con fanfara.

Vi sarà una gara di evoluzioni di squadre che devono essere composte di 16 ciclisti,

Le società o squadre anche militari che desiderano partecipare alla gara di evoluzioni di squadre sono pregate di avvertire immediatamente il Comitato per i preparativi al riguardo.

Ad ogni partecipante sarà assegnato uno splendido ed artistico distintivo-ricordo.

Appendice del SECOLO, 14 agosto. 29

GIORGIO SAUVIN

SI DEVE AMARE?

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Nella carrozza che le riconduceva al palazzo, la signora Bernard e la sua figliastra, non scambiarono le loro riflessioni, come avevano di solito l'abitudine di fare, al ritorno da una visita o da una veglia.

Per un tacito accordo, non toccarono un argomento troppo difficile. La principessa alimentava coi ricordi la sua emozione e Genoveffa meditava.

Quella stessa sera, la signora Bernard incontrò Gastone dalla signora di Fresnes. Si era già infervorata del suo giuoco di civetteria; ignorava i dubbii e le disperazioni del giovane, constatava però che era malinconico, e sicura che l'ansietà che turbava quei cari occhi, doveva riguardarla, l'interpretava come una nuova dolcissima prova d'amore, che la penetrava di beatitudine, fino nelle più profonde latebre dell'esser suo.

— Come sono felice di incontrarvi questa sera, disse lui.

— Questa sera, appunto?... Perchè?

Quelle due parole furono profferite quasi sotto voce, con l'accento il più ammaliante.

— Forse perchè vostra madre ed io abbiamo detto male di voi oggi? Ma chi sa se l'ho sapete?... La vostra cara buona madre; adora suo figlio!

Quella prima frase di affettuosa simpatia, l'evocazione di sua madre, il suo nome, produssero un effetto immediato sopra il giovine, dissipando la nube che oscurava le sue speranze e gli pesava sul cuore.

— Perchè questa sera?... Ditemelo, insistette la principessa.

Gastone non giudicò il terreno abbastanza sicuro nè il luogo abbastanza propizio per avventurarsi in spiegazioni difficili e rispose con un pretesto, il quale ben lungi dall'illudere la principessa, la confermò nella sua prima impressione.

Parlarono di parecchie cose. Essa lo ringraziò del trittico, assicurando che era di un rococò squisito.

Fecero il giro delle sale; ad ogni crocchio, la principessa veniva fermata dagli omaggi tributati alla sua bellezza, e per abitudine sapeva accettarli con grazia. Nel rispondervi, consultava Gastone collo sguardo profondo dei suoi occhi foschi, e quell'ammirazione che li ravvolgeva, assumeva per lui un'intensità maggiore di cui era superbo.

La signora Bernard portava ancora in memoria del suo lutto un vestito nero, ornato da qualche fregio d'argento; aveva il busto stretto in una vita da cui emergevano le sue magnifiche spalle da statua antica ed il suo collo bianco, che assumeva dei tuoni lattei nell'ombra dei capelli neri.

Il seno sodo e dritto lasciava intravvedere, sotto la finezza dei merletti, un afflusso di sangue lento e regolare, di cui Gastone sentiva di quando in quando l'impercettibile pulsazione sul braccio.

Fra quei due esseri che la folla che faceva ressa nelle sale, costringeva a rimanere stretti l'uno all'altro, correvano dei sussulti, delle affinità voluttuose, che li facevano fremere. La principessa prolungava volontariamente la dolcezza che le dava il sentirsi così padrona dell'anima del giovane. Avrebbe desiderato di interrogarlo, di conoscere il motivo della malinconia da cui sembrava oppresso poc'anzi, ma se ne asteneva per prudenza, temendo di provocare uno sfogo che non voleva ancora ascoltare.

Gioiva già dei contatti concessi dalla combinazione di qualche mossa e di quell'amore che erompeva dagli occhi luminosi del giovane, ed aleggiava sulle sue labbra strette per frenarne la rivelazione e desiderava di prolungare uno stato di cose, nel quale la raffinatezza della sua natura si compiaceva.

La timidezza, il riserbo di Gastone, erano cosa tanto rare nell'ambiente di quegli uomini che essa era sempre costretta a tener in freno col massimo sussiego!

Quella scena muta di suggestione sensuale si rinnovò spesse volte nei ricevimenti, nelle feste al teatro dell'Opera.

Durante quel periodo Gastone venne anche parecchie volte ricevuto dalla signora Bernard, in casa sua. Giungeva ogni volta colla ferma risoluzione di parlar liberamente, ed ogni volta gliene veniva meno la forza. Di giorno la donna incontrata alla luce delle feste era un'altra, un'ignota. Sola con lui si mostrava piena di riserbo, come indifferente ed ilare, discorsiva, toccava gli argomenti più varii, non lasciando mai cadere la conversazione, chiudendo con una parola tutte le parentesi che il suo visitatore tentava di aprire. Insomma si piaceva in una di quelle giostre di galanteria mondana, in cui, sotto apparenze cortesi, rispettose ed in termini scelti e cortesi, i due avversari, misurano le loro forze... l'uno tenta di giungere per sentieri ingombri di rovi e di spini nel fitto della boscaglia, in quel viluppo inestricabile che si vede davanti, dove, libero e lontano dal mondo, potrà parlare ad alta voce, gridar forte, non sorvegliare più nessuno dei suoi gesti, mentre l'altro, pian piano, costringendolo ad obbedire con savia fermezza, svolta in una strada battuta, che li ricondurrà entrambi al loro punto di partenza.

Gastone soffriva allora delle solite esitazioni e dei soliti dubbi. Era però in quella prima fase dell'amore — sventuratamente non si apprezza che troppo tardi — in cui le impressioni contrarie, cozzando e modificandosi d'ora in ora, sono singolarmente vive, in cui la ragione paralizzata cessa di farsi ascoltare e l'imaginazione vola senza freno, di pensiero in pensiero, suscitando delle illusioni divine che accrescono i desideri.

Quelle giornate neutre e quelle sere positive, si succedevano colla sfilata dei loro contrasti, delle loro tristezze, delle loro speranze.

Dopo ognuna delle interviste d'onde l'energia della signora Bernard usciva vittoriosa, la sconfitta morale di Gastone era più intera, più assoluta.

Egli non sapeva più riflettere e nemmeno pensare; ma il delirio di passione a cui era in preda doveva dargli la forza di sottrarsi al mutismo che gli si imponeva, di spezzare quelle catene di servitudine e di proferire finalmente quella parola: amore, incisa a lettere di fuoco nel suo cuore.

Si erano incontrati ad una festa che il ministro del Messico dava nella sua palazzina del Bosco di Boulogne e secondo la sua abitudine, la principessa aveva versato pieno un calice del suo filtro di seduzione al giovane innamorato; lo aveva guardato in fondo agli occhi, aveva presa una voce languida e tenera per dirgli le cose le più semplici.

Insieme avevano visitata la serra, una delle meraviglie del Parigi elegante, una specie di foresta vergine, dove folte macchie di palmizii, di banani, di felci arborescenti facevano sparire le pareti di cristallo sotto tutte le gradazioni e le sfumature del verde, ed al centro degli immensi mazzi di ibischi color di sangue, circondati di fiori dalle tinte più vivide, dagli aromi più acuti, rappresentavano la flora dei tropici, sbocciante tra le nevi ed i ghiacci di un inverno parigino.

Erano saliti al primo piano, negli appartamenti privati, aperti anch'essi al pubblico e trasformati per la circostanza in sale da giuoco, di conversazione cosicchè, perfino le camere da letto erano accessibili, meno quella della signorina, un nido di sete azzurre e di lana bianca, protetta contro l'indiscrezione del pubblico da un cordone di seta, tirato davanti alla porta.

(*Continua.*)

La morte del prof. Silva.

Abbiamo da Torino, 12:

Giunge notizia che il prof. Silva, direttore dell'Istituto di patologia nella nostra Università e primario all'Ospedale di S. Giovanni, è morto in seguito ad una caduta in una escursione alpina a Crissolo.

Si attendono i particolari di questa disgrazia che ha contristato la cittadinanza torinese.

CRONACA

I TEATRI CITTADINI

Ripuliture e modificazioni.

Le nuove necessità topografiche, create dall'aumento e dagli spostamenti della popolazione, e l'imminente mostra mondiale del lavoro hanno avuto una importante ripercussione su tutta, o quasi, l'edilizia teatrale cittadina.

Già abbiamo annunciato la costruzione di un teatro sul corso Garibaldi. Recentissime sono le modificazioni portate al Fossati ed al Filodrammatici: modificazioni si annunciano anche per il Verdi. Tra questo passato e questo futuro prossimo stanno i presenti lavori di ripulitura e di restauro a ben quattro altri teatri milanesi.

Alla Scala ripuliscono e al piccolo Modena rifanno modernamente la facciata. Molto più notevoli i lavori al Manzoni e al Dal Verme.

La trasformazione edilizia del Manzoni, quantunque lasci intatte le proporzioni numeriche attuali dei palchi, delle poltrone, dei posti liberi in platea e piccionaia e non turbi le linee essenziali della decorazione, ha una speciale importanza per quanto riguarda l'illuminazione e le uscite di sicurezza.

Nel ridotto, al lampadario pendente vengono sostituite le lampadine aderenti al soffitto, capaci di una miglior luce e più diffusa: sul palcoscenico le lampadine dell ribalta e delle quinte saranno a tre color per gli effetti della scena: e tutta l'illumi nazione del teatro verrà rin orzata.

Una nuova uscita (con portineria) è aperta nel sottoportico verso via Ugo Foscolo, che servirà di passaggio diretto agli artisti e al termine degli spettacoli di sfogo al pubblico: il quale avrà anche un'altra uscita praticata verso via Marino. Da quella parte a ciascun ordine di palchi e al loggione corrisponde un ballatoio aperto sul cortile.

Vennero aboliti i palchetti di scena tanto a destra che a sinistra. Per poter aggiungere in platea una nuova fila di poltrone venne accorciato il palcoscenico di circa un metro. Il Valentini rinfresca nel soffitto della sala il medaglione del Bertini. I palchi vengono foderati in tela e seta: i retropalchi, i corridoi, i vani delle scale sono messi a smalto opaco che si può facilmente lavare. Rinnovate le pompe, i bracci di lampada, ecc. ecc.

Al Dal Verme le novità incominciano nell'atrio che, liberato dell'entrata centrale e provveduto di due entrate laterali (a sinistra per i posti distinti, a destra per la platea), utilizzerà ora lo spazio prima tolto dal piccolo cancello interno. Nella sala una novità di carattere essenziale e moderno è l'abolizione del primo ordine di palchi: in questo modo viene notevolmente ingrandita la platea che avrà tutt'intorno i divani addossati alle pareti e sarà tutta a posti numerati: vi saranno ai lati del palcoscenico due coppie di comode barcacce.

Resta un solo ordine di palchi sopra la platea, e vien mantenuta la bella gradinata superiore dove tutti i posti avranno l'imbottitura di velluto azzurro. Divani saranno collocati nel corridoio dietro la gradinata, come in platea.

Altra innovazione notevole l'allungamento del palcoscenico al quale vengono aggiunti 150 mq. (10+15). Una grande sala per signore venne costrutta a sinistra, che sarà addobbata riccamente: il *bu et* avrà, oltre alle sale chiuse, una grande terrazza scoperta, all'altezza della gradinata.

Anche qui grande aumento di luce; pareti dei corridoi, degli androni, tutte a mattonelle di maiolica bianca lavabili: rinnovata la decorazione del soffitto, ecc. ecc.

Si dice che al Manzoni non sarà possibile ricominciar gli spettacoli in ottobre, e allora inaugurerà la stagione in novembre la compagnia della Mariani.

Il Dal Verme si riaprirà in ottobre con una stagione d'opera.

Nel venturo anno a questo teatro, vi faranno apparizioni straordinarie anche compagnie drammatiche; è già impegnata la compagnia di Ermete Novelli. Durante le stagioni liriche e drammatiche, non vi sarà nella sala servizio di bibite, nè si permetterà agli spettatori di fumare; servizio e permesso che si avranno invece durante le stagioni di operetta e di varietà.

Concorso per una monografia sui materiali d'inghiaiamento.

La speciale delegazione del Comitato che sovraintende alla sezione «strade», ha indetto un concorso per una «Memoria intorno alle rocce italiane utilizzabili come materiali d'inghiaiamento sulle strade ordinarie di una determinata regione italiana».

Ciò allo scopo precipuo di togliere alla consuetudine il compito della scelta tanto importante dei materiali di inghiaiamento per portarla nel campo di uno studio razionale e basato sulla constatazione dei fatti.

Il concorrente dovrà illustrare i materiali da esso descritti coi risultati degli studi ed esperienze eseguite, per determinare le qualità chimiche, fisiche, litologiche, nonchè con tutti quegli elementi che valgano a dare un giudizio in merito alla applicabilità loro alla manutenzione stradale.

Ogni materiale descritto dovrà essere presentato col relativo campione nella spezzatura adatta per l'inghiaiamento e nel volume non superiore ai litri 4, con precise indicazioni della cava donde esso proviene.

Le memorie presentate verranno divise in tre gruppi, e cioè: Memorie riferentisi a regioni dell'alta Italia, dell'Italia centrale, ed a regioni dell'Italia meridionale.

Il Comitato esecutivo mette a disposizione dell'apposita giuria tre premi da lire 2000, con diploma d'onore, e cioè uno per ciascun gruppo; tre premi da L. 1000, pure con diploma e pure uno per ciascun gruppo; 12 medaglie d'oro (4 per ciascun gruppo) ed un numero indeterminato di medaglie d'argento.

Il concorso scade il 30 aprile 1906.

Per maggiori informazioni rivolgersi al Comitato esecutivo, in piazza Paolo Ferrari, 4.

Contro il tram interstazionale

andò a sbattere ruinosamente un giovane ciclista, il quindicenne Alceste Borelli, abitante in Corso Ticinese, 12, percorrendo velocemente alle 4 pom. il tratto della linea tramviaria di Foro Bonaparte.

Il giovinetto finì con il trovarsi addosso e senza poterlo omai più scansare un carrozzone che giungeva contro di lui pure rapidamente, e ne venne l'urto fortissimo, che lo scagliò violentemente al suolo.

E vi giacque esanime: e poi raccolto ed accompagnato all'Istituto di via Paolo Sarpi da pietosi cittadini, quei medici giudicarono il caso assai grave, in causa della commozione viscerale minacciante il poveretto.

Il Borelli è ora degente nel padiglione Ponti, e lo stato suo è allarmante.

Fiamme modeste. — Verso le due del pomeriggio d'ieri scoppiò un incendio nell'abitazione del signor Luigi Coppa in via Paolo Sarpi n. 40.

I pompieri tosto accorsi, spensero in breve il fuoco limitando il danno a 200 lire.

Essendo il Coppa in campagna, a custodire la sua abitazione venne lasciato un agente di P. S.

IL MISTERO D'UNA MORTE. Sincope, non assassinio.

Il fosco dramma che per un istante s'era delineato nei giorni scorsi, aggiungendo la sua triste nota alla cronaca vera, già sanguinante per tanti dolori e per tante follie, fu soltanto il frutto di dicerie fatte correre scioccamente e raccolte dall'autorità di P. S. alla leggera: il niellatore cinquantenne Alfio Consoli che si sospettò fosse stato assassinato dall'amante di una donna che in compagnia della propria sorella s'era intrattenuta con lui, si spense invece di sincope.

Ciò, finalmente, ha potuto assodare l'apposita istruttoria.

Noi già dicemmo per i primi i risultati dell'autopsia avvenuta ier l'altro nella camera mortuaria del Cimitero di Musocco: ma se il dottor Pertusi riscontrò su quelle misere spoglie segni evidenti di colpi ricevuti, si potè pure accertare che le contusioni l'infelice se le era procurate nel precipitare improvvisamente a terra e battendo il petto prima contro il tavolo da lavoro e poscia il capo sur una grossa e forte cesta di vimini.

L'esame del cuore servì al dottor Pertusi per trarre le sue definitive conclusioni, le quali precisano che il Consoli soccombette in seguito ad un accesso cardiaco, inevitabile dati gli abusi permessisi quella sera dal disgraziato niellatore.

La Camera di Consiglio riunitasi ieri conformò le sue deliberazioni alla perizia medica e quindi su i tre arrestati più non grava la terribile imputazione di omicidio. Invece rimane dubbio se la catena e l'orologio d'oro furono davvero rubati al morto dalle due donne o dal loro compagno. E per chiarire questo punto l'istruttoria continua.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *La Geisha*, oper. — Ore 8 45.
Olimpia: *Intermezzo*, commedia. — Ore 9.
Fossati: *La femme à papa*, oper. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Alhambra: Varietà. — Ore 8.30.
Modena: *La Campane di Corneville*, operetta. — Ore 9.
Bagno di Diana (con doccie): Barr. P. Venezia.
Bagno Ticino (Acqua corrente): via F. Argellati.
Sala Edison: Cinematografo Primario. - Tutti i giorni dalle ore 15 alle 23.
Sala Volta (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Cinematografo Stereopticon (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

** Ci telegrafano da Pesaro, 13:

Ieri sera nel salone del liceo Rossini vi fu un concerto orchestrale diretto dal maestro Zanella. Grande fu il successo: tre bis. Si eseguirono *L'Eroica* di Beethoven, un poema sinfonico di Zanella, la sinfonia della *Semiramide* e il preludio del *Lohengrin*. Grandi ovazioni al direttore.

PICCOLA CRONACA

L'Esanofele oltre guarire la malaria ha forte azione ricostituente.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.23 — tram. 7.32 — Roma — leva 5.17 — tram. 7.12 — Palermo leva 5.20 — tram. 7.2.

Luna. — Età giorni 14. — Visibile tutta la notte.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 772 sulla Germania occidentale, minima di 748 sul Baltico centrale.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 14 bello — Nizza, 23 vario — Zurigo 12 coperto — Praga, 15 coperto — Vienna, 13 nuvoloso — Trieste, 24 nuvoloso — Budapest, 21 bello — Pietroburgo, 15 vario.

Il tempo in Italia. — Pressione molto sanita; massima di 769 al nord, minima di 763 sul Jonio.

Venti moderati grecali al nord, forti boreali al sud; mari alquanto agitati.

Temperatura leggermente aumentata al nord, irregolarmente variata altrove; massime di ieri:

Milano, 29 — Torino, 27 — Venezia, 28 — Genova, 28 — Firenze, 30 — Bologna, 30 — Roma, 31 — Napoli, 30 — Foggia, 30 — Bari, 29 — Palermo, 31 — Cagliari, 30.

Ieri. — Vario con qualche pioggia in Toscana, Umbria e versante centrale dell'Adriatico, sereno altrove.

Tendenza. — Bel tempo.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 12 agosto.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.6.
Temp. c. med. + 21.2, mass. + 26.4, min. + 16.3.
Umidità relativa media 47 0|0.
Venti dominanti: Nord Ovest moderato.
Stato prevalente: Nuvolo, sereno, temporale, pioggia nella notte.
Acqua caduta, mill. 10.1.

Uragano a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia:

(B.) Stamane scoppiò sopra la città un vasto uragano con vento impetuosissimo, pioggia diluviale e grandine. Il mare si era così sconvolto che i bagnanti di Lido e le famiglie che si trovavano nelle numerose capanne che sono sulla spiaggia, corsero a rifugiarsi al sicuro.

Un fulmine è scoppiato sull'antico e pregiato campanile della chiesa di San Giovanni Elemosinario di Rialto, squarciandone il pinacolo; altri fulmini colpirono due case coloniche a Lido, per fortuna senza danneggiare le persone. Tanto in città che in laguna gli accidenti furono numerosissimi; barche sbattute dal vento, imposte da finestra cadute, qualche fumaiuolo crollato e numerose le persone ferite, per fortuna non gravemente.

E impossibile che in mare non sia avvenuto nessun disastro nelle numerose barche da pesca che si trovavano al largo mentre l'uragano scoppiò improvviso. Alla capitaneria del porto non è giunta peraltro fino ad ora nessuna notizia.

(Dalle ultime edizioni)

Terribili uragani sul Varesotto.

Ci telefonano da Varese, 12:

Ieri sera e stanotte due spaventosi uragani accompagnati da fortissima grandine si scatenarono sul Varesotto distruggendo ogni prodotto dei campi in diverse località, sradicando alberi, scoperchiando tetti e cagionando interruzioni elettriche sulla ferrovia Porto Ceresio-Varese-Milano.

A Cavaria cadde, fortunatamente senza cagionare disgrazie, uno degli altissimi camini dello stabilimento Curioni.

All'ingresso di quella stazione, una garitta venne divelta dal suolo e gettata attraverso il binario e un albero pure sradicato dalla violenza del vento, precipitando sui fili ad alta tensione della ferrovia, che furono spezzati, paralizzò il servizio fra Gazzada e Bisuschio.

Terminato l'uragano e sgombrato i binari il servizio fu ripreso alla meglio sopprimendo dei treni.

Anche in Valganna la furia del tempaccio danneggiò molto la campagna, causa la grande quantità di grandine caduta.

Si ebbero pure dei tetti scoperchiati, dei comignoli abbattuti e molti e robusti ed alti alberi schiantati e divelti.

Ciclone nella Val Brembana.

Ci telefonano da Bergamo, 12:

(P.) Ieri sera verso le 6 un violentissimo ciclone imperversò sulla nostra città. Furono scoperchiati parecchi tetti, rotti un'infinità di cristalli e abbattuti parecchi camini.

Più che in città, il ciclone infuriò nella Val Brembana.

A San Pellegrino, nel *Grand Hôtel* e all'*Eden* teatro fece gravi danni. Perfino dei tavolini di marmo vennero sollevati e portati via dal vento.

Due carrettieri che si trovavano in istrada vennero atterrati dalla forza del vento.

Le vittime dei fulmini.

Ci telefonano da Brescia, 12:

Stamattina s'è scatenato sulla nostra città e sui paesi vicini un violentissimo temporale, preceduto da lampi e tuoni.

Si temeva ci regalasse una seconda forte grandinata, invece pare che sia stato indulgente non dandoci che una pioggia fitta e violenta.

Sono caduti però parecchi fulmini uno dei quali a Borgosatollo ha ucciso la vedova Solduti-Montagnini ed ustionato gravemente la sua nipote Luigi Valzelli, che stavano alzandosi dal letto.

Violenti temporali nel Novarese.

Ci telefonano da Novara, 12:

Durante il violento temporale di ieri sera vennero devastati tutti o quasi tutti i vigneti dei comuni di Ghemme, Gattinara, Romagnano Sesia, ed altri comuni circonvicini.

Giungono poi notizie impressionanti di altri disastri avvenuti in provincia.

Grandinate nel Biellese.

Ci telefonano da Biella, 12:

Una terribile grandinata colpì ieri la Prealpe biellese a cominciare da Cossila, Tollegno, Zumaglia a Pettinengo, Bioglio, Strona, Valle San Nicolao, Lessona e le vallate di Mosso.

I chicchi erano grossissimi quali non furono mai visti, fino a pesare mezzo chilogramma cadauno. Nelle fabbriche lungo il percorso tutti i vetri furono infranti e i rottami penetrando nelle macchine cagionarono gravi danni. Non pochi di tali fabbriche ebbero danni non minori di lire diecimila per ciascuna.

Le campagne colpite ebbero ogni sorta di frutta interamente distrutte.

Di Biella furono colpiti i sobborghi di Barazza e Favignano.

Il ciclone di Porto Ceresio.

Ci telefonano da Lugano, 12:

Un vero ciclone fu quello che si scatenò iersera fra Morcote e Porto Ceresio.

Il battello *Gottardo* della navigazione che si trovava al pontile di Porto Ceresio ebbe dal furiosissimo vento spezzate tutte le corde che lo tenevano attaccato alla riva, e dovette per circa quaranta minuti vagare qua e là in balia delle onde, finchè calmatosi il vento potè ancora approdare a Porto Ceresio.

Frattanto il cielo si era oscurato in un modo tale che era impossibile più distinguere l'acqua dalla terra!

Venne sommersa una barca carica di materiale; i conducenti però riuscirono a salvarsi.

Furioso uragano sul Garda.

Ci telegrafano da Verona, 12:

Stamane un tremendo uragano si scatenò sul lago di Garda. A Peschiera, dei grossi alberi furono schiantati; gravi sono i danni alle campagne. Fu abbattuta una grandiosa tettoia del bacino di carenaggio: rimasero feriti due operai. La navigazione fu sospesa.

A Sermione crollarono dei muri e si scoperchiarono i tetti di parecchie case.

Anche a Vigasio cadde una violentissima grandinata con gravissimi danni alle risaie.

Per l'ecclisse del 30 agosto.

Telegrafano da Burgos:

Qui e nei dintorni parecchi scienziati venuti da ogni parte, si apparecchiano a studiare l'interessante fenomeno.

Anche da Alcalà di Chivert giungono notizie recanti che sono attesi colà numerosissimi astronomi.

Sono attesi, fra altri, dall'Italia il prof. Ricco direttore del R. osservatorio di Messina ed Etneo — il prof. Chistofani, direttore del R. osservatorio di Modena — il prof. Mandola del R. liceo di Caltanissetta, ed altre notabilità scientifiche.

Le autorità municipali preparano grandi accoglienze a questi scienziati.

A Bugos si organizzano splendide feste e corride.

UN'AGENZIA DI PEGNO SVALIGIATA

Ci telefonano da Torino, 13:

(P.) La scorsa notte i ladri hanno svaligiato un'agenzia privata di pegni in via Valperga Caluso, di proprietà della signora Irene Rapvera ed esercita dal signor Giuseppe Federici, ex tenente d'artiglieria.

I ladri forzarono la porta d'ingresso al piano terreno e altre due porte interne dell'Agenzia, quindi hanno scassinato una scansia, ove si trovavano gli oggetti preziosi e di poco volume, vuotandola completamente.

L'ammontare del valore degli oggetti rubati orologi d'oro, anelli, spille con diamanti, ecc., supera le ottomila lire.

La questura ha proceduto oggi all'arresto di tre individui, di cui uno, certo Ugo Soni, venne trovato in possesso di grimaldelli, chiavi false e di molte bollette di pegno.

L'inaugurazione dell'Esposizione di Cuneo

Telegrafano da Cuneo, 13:

Il tempo è splendido e l'animazione grandissima per l'arrivo del re e della regina e per l'inaugurazione delle Esposizioni agrarie riunite.

I sovrani, provenienti da Sant'Anna Valdieri giungono alle 8.25 e attraversano in carrozza alla *Daumont* il corso Nizza tutto decorato e imbandierato, e gremito di folla enorme che li salutò con continue ovazione.

I sovrani giunsero all'Esposizione, ove sono oggetto di una nuova e grande dimostrazione, mentre la musica suona la marcia reale.

Sul grande piazzale i sodalizi popolari acclamaro i sovrani al loro passaggio.

All'ingresso del salone d'onore i sovrani vengono ossequiati da Rava, Giolitti, Galimberti, dal sindaco, dalla presidenza del Comitato.

Poscia prendono posto sul trono, e dopo che il pro sindaco porse il saluto ai sovrani in nome della città, parla il presidente del Comitato esecutivo Soleri.

Quindi il ministro Rava pronuncia il discorso inaugurale, spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una lunga ovazione. Egli dichiara in fine aperta in nome del re l'esposizione agrarie.

Terminata la cerimonia inaugurale, i sovrani, accompagnati dall'on Nava, dal presidente del comitato ed altre autorità, visitarono l'esposizione percorrendone tutte le sezioni. I sovrani espressero ripetutamente il loro compiacimento per l'ottimo risultato dell'esposizione e la loro soddisfazione per la pittoresca magnificenza della località e la bellezza dei vari edifici. Il re si è particolarmente interessato della sezione agraria militare comprendente i risultati dell'insegnamento agrario nelle varie divisioni dell'esercito.

La visita dei sovrani è durata circa un'ora.

Alle 10.15 i sovrani lasciarono l'esposizione e per la via Roma si recarono al Municipio.

I sovrani ricevettero poscia in municipio le autorità, le rappresentanze degli enti cittadini, intrattenendosi affabilmente con tutti.

Alle ore 11 30 i sovrani lasciarono il municipio e sempre acclamatissimi ripartirono per Sant'Anna, dopo di avere espresso al sindaco la loro viva soddisfazione per la visita fatta.

L'on. Rava, a cui fu ieri sera insieme a Giolitti e a Galimberti offerto un banchetto, sarà stasera ospite del re a Sant'Anna in Valdieri.

I DRAMMI DELLE CASERME

Ci telefonano da Savona, 12:

(A. M.) Stamane verso le ore 10 nella caserma delle guardie di P. S. in via Pietro Giuria, avvenne un grave fatto di sangue.

Un agente venuto a diverbio con alcuni suoi colleghi per motivi finora imprecisati, estraeva la rivoltella e sparava contro di essi cinque colpi, due dei quali andarono a vuoto e tre colpirono al dorso l'agente Sciotto Mariano che barcollando e sorretto da due compagni riusciva ancora a recarsi al civico ospedale poco discosto dalla caserma.

Il ferito ebbe le prime cure dal dott. Carli il quale gli riscontrava due ferite, una delle quali al petto dal lato destro, pericolosissima. Lo stato del ferito è grave e disperasi di salvarlo.

Il feritore appena commesso l'atto insano fuggì verso il prolungamento del corso ove fu arrestato.

*** Certo Stoppa Benedetto di Orbetello, deviatore ferroviario, abitante sul corso P. Amedeo, stamane mentre stava ripulendo alcune gabbie di uccelli cadeva nel sottostante cortile battendo della testa sulla tettoia dell'opificio di calzoleria del signor Navacchia.

Il povero Stoppa venne raccolto sanguinante dai militi della pubblica assistenza i quali con una barella lo trasportarono sollecitamente all'ospedale.

Un convegno di impiegati delle Università.

Ci telegrafano da Firenze, 13:

Sotto la presidenza dell'onorevole Rosadi la associazione degli impiegati subalterni di questo Ateneo deliberava di indire pel mese di settembre un convegno generale fra tutti i componenti il personale subalterno delle altre Università, da tenersi a Firenze, allo scopo di discutere i desiderata dell'intera classe.

Vi inviteranno i deputati professori addetti alle università.

*** Partirono per Torino il colonnello Valdici e il maggiore Fornaca per assistere come superstiti di Crimea alle feste commemorative del cinquantesimo anniversario della battaglia della Cernaja.

LE FESTE DI MENDRISIO

Ci telefonano da Mendrisio, 13:

(*Miceli.*) La città è adorna di innumerevoli bandiere federali e cantonali; ve ne sono pure moltissime italiane.

Alle prime ore del mattino sfilano i ciclisti iscritti per la corsa nei pressi di Lugano.

Alle ore 4 20 arriva il treno colle associazioni ginnastiche che sono ricevute dalle autorità, da un Comitato di Mendrisio e da numerose società.

Si forma il corteo; precedono un plotone di gendarmi ed uno di pompieri, sfilano poi le bandiere e la musica di Mendrisio, le associazioni ginnastiche milanesi, che hanno il posto d'onore: Forza e Coraggio, Pro Patria, Svizzeri residenti a Milano, Forti e Liberi di Monza, Pro Milano, Voluntas, Forza e Speranza, Ginnastica e Scherma di Novara, Sempre Liberi di Bologna.

Sfilano poi le associazioni svizzere fra le quali quelle di Bellinzona, Lucerna, Lugano e Mendrisio, con un'altra banda di Mendrisio.

Il corteo si dirige allo stadio dove ha luogo la presentazione delle bandiere cantonali, e dove viene offerto un vermouth d'onore.

Cominciano quindi le gare e i giuochi.

PACE O GUERRA?

Note pessimiste.

Ci telefonano da Parigi, 13:

(E.) Un telegramma da Pietroburgo al *Temps* dice che quando giunsero i dispacci di Witte colle condizioni di pace proposte dal Giappone, è stato tenuto a Peterhoff un consiglio di famiglia.

I granduchi Vladimiro e Nicola avrebbero domandato la rottura dei rapporti. Lo stato d'animo alla Corte e nei circoli politici è molto depresso, e si fanno ovunque previsioni sfavorevoli alla riuscita dei negoziati.

La stampa si esprime in termini pessimisti, ed è unanime nel dichiarare che le condizioni del Giappone sono inaccettabili. La *Novoie Wremia* dice che non si può prevedere alcun risultato favorevole.

Il *Rouss*, da telegrammi ricevuti da Portsmouth apprende che anche in quella città predomina il pessimismo.

La *Birjevya Viedomosti* dichiara necessaria la continuazione della guerra.

Il ministro delle Finanze ha fatto ad un giornalista la dichiarazione seguente:

«Io non posso dire se le condizioni del Giappone abbiano la forma di un *ultimatum*, oppure se non siano destinate che a presentare ciò che il Giappone spera di ottenere. Ma se quelle condizioni fossero l'ultima parola del Giappone, io mi aspetto che la conferenza della pace finisca colla rottura di ogni trattativa.»

Per l'armistizio e la pace.

Abbiamo da Parigi, 13:

Federico Passy a nome del Comitato della pace in Estremo Oriente ha inviato a Witte e a Komura dei telegrammi in favore dell'armistizio e della pace.

Il Comitato raccolse centomila firme dalla Francia, Olanda, Svizzera, Austria-Ungheria.

I propositi giapponesi.

Telefonano da Parigi, 13:

Se i negoziati per la pace fra la Russia e il Giappone venissero rotti, il maresciallo Oyama darà immediatamente battaglia a Linievich.

Secondo i giornali, Oyama ha ultimato i piani di battaglia. Gli eserciti giapponesi sono pronti e attendono soltanto l'annunzio della rottura dei negoziati per slanciarsi all'attacco.

Il movimento repubblicano in Spagna

Telegrafano da Madrid, 13:

Un *meeting* repubblicano fu tenuto ieri sera. Gli oratori hanno protestato contro l'opera politica del governo monarchico. Soriano ha pronunciato un discorso attaccando violentemente Montero Rios, Moret, Canalejas e altri democratici. Il *meeting* è terminato senza incidenti. Gli oratori furono acclamati all'uscita.

ANCORA L'ATTENTATO contro il presidente dell'Argentina.

Mandano da Buenos Ayres al *Secolo XIX*:

«Tutti i giornali si diffondono in particolari sull'attentato contro il presidente della Repubblica, deplorandolo con parole severissime.

La scena dell'attentato si svolse con fulminea rapidità, e si deve ad un istante di esitazione del Planas, che impugnava la rivoltella, se il maggiore Alvarez potè impedirgli di sparare.

Il Planas, che era a Buenos Ayres da qualche mese, non appena arrestato, tentò farsi credere italiano, dando nome falso, ma fu presto identificato.

L'attentato avvenne alle 3 precise sulla piazza del Retiro e precisamente davanti alla statua a Falucho. La vettura presidenziale percorse dopo la via Florida, recandosi a *Casa Rosada* sulla piazza di Maggio.

Il Planas interrogato si è dichiarato anarchico ed ha voluto fare una specie di apologia delle proprie idee.

Ha soggiunto che scopo del suo atto, era vendicare sul Capo dello Stato, le misure repressive prese dal Governo contro gli anarchici.

La polizia vigila e si ritiene espellerà molti anarchici, che sono già sorvegliati continuamente.»

Dalle ultime edizioni

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La relazione del guardasigilli al re per l'amnistia.

12 agosto, *ore 11 pom.* — (*Norsa*).

Col decreto di amnistia, pubblicato stasera la *Gazzetta Ufficiale* espone, che il Governo, pur sentendo vivamente la responsabilità di mantenere inviolato l'impero della legge e salda l'autorità dello Stato, ritiene che ormai sia giunto il momento di un atto ancor più efficace di clemenza, convinto che esso possa questo impero e questa autorità anzichè offendere, validamente corroborare.

E soggiunge «Perocchè cessato l'allarme provocato dai fatti antichi e gravi, sia per il tempo trascorso, sia perchè convinti che la sicurezza personale e sociale, diventa dall'ordine pubblico mantenuta e rafforzata può la legge indulgere alla impulsività irriflessiva da cui questi atti derivarono, e dimostrare la sua forza col perdono, temperando per i fatti di maggior rilievo il rigore della legge».

La relazione conclude che con questo atto di clemenza esercitata in un periodo di pubblica tranquillità, sarà iniziata una seconda opera di pacificazione, alla quale non verrà a mancare il concorso del popolo, il quale, se talvolta ha potuto, dice la relazione, per asprezza di bisogno o per vivacità di temperamento, non corretta da evoluta educazione politica, offendere la legge, e trasmutare le lotte civili in incivili violenze, ha pur l'animo profondamente buono e generoso.

Concorso nelle Poste e Telegrafi.

Al concorso di seicento posti di alunno nelle amministrazioni delle Poste e dei Telegrafi sono state presentate circa 2500 domande.

Sono in buona parte meridionali del continente, e della Sicilia, pochi del settentrione d'Italia, dove la borghesia trova più facilmente collocamento nelle industrie e nei commerci.

Vittorie del personale ferroviario.

La Mediterranea, come è noto, aveva promesso la trattenuta sullo stipendio del personale, per le somme che essa aveva dovuto anticipare in seguito a sentenze a favore del personale, che la Cassazione poi annullava.

Il personale ha sollevato opposizione e vari ferrovieri sono venuti a questo scopo a Roma.

Ora la Mediterranea ha acconsentito alle preghiere fatte dalla Direzione generale delle ferrovie di Stato, ed ha tolto questa trattenuta.

Indennità agli impiegati ferroviari.

Ormai sembra che la Direzione generale delle ferrovie abbia in animo di concedere una indennità di residenza in ragione del 10 per cento dello stipendio, agli impiegati che verranno traslocati a Roma in occasione del nuovo ordinamento delle ferrovie.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 12 agosto 1905.

È certo che, ad onta del generale convincimento che si è su falsa via e si corra verso una soluzione oscura e minacciosa, la speculazione rialzista ha affermato ancora una volta la pienezza del suo potere in un ambiente, dove le ragioni di un ondato ottimismo sono immensamente ingrandite dalle illusioni di una folla suggestionata e dalla audacia di pochi e grandi manovratori dei corsi.

Il fortissimo impulso che nelle due precedenti settimane determinò sul mercato dei valori una nuova e vigorosa elevazione dei corsi ebbe nei primi due giorni di questa settimana il massimo successo, essendosi quasi raggiunti i prezzi che la stessa speranza degli speculatori non osavano per ora di sorpassare; ma nei giorni successivi l'attrattiva di realizzare i guadagni, che la fortuna, con tanta buona grazia, dispensa a coloro che hanno fede nel rialzo di questo non breve ed avventuroso periodo di attività della nostra borsa, è stata maggiore in ulteriori accorrenti ed ha determinato quindi una sensibile diminuzione sul corso dei valori, che intensificano nel più alto grado la poderosa attività del movimento rialzista.

Attività davvero poderosa che, oltre ad attenuare fortemente le conseguenze dei realizzi, ha potuto riprendere oggi tutto il suo impero sul mercato e chiudere la settimana con una buona rivincita sulla breve relazione.

E così in questo mese di solito destinato alla calma ed alla moderazione abbiamo la concentrazione dei maggiori sforzi per attuare nelle ultime linee il vasto disegno della speculazione rialzista.

Le rendite sono state poco trattate e chiudono quasi agli stessi prezzi terminali di sabato scorso.

Le obbligazioni conservano la loro consueta fermezza e seguono anche qualche considerevole aumento.

Nelle condizioni generali dei mercati finanziari nessuna variazione notevole; il grande avvenimento politico della soluzione delle trattative di pace è atteso con calma e sembra che l'alta finanza abbia più fede della diplomazia e dei circoli politici in una soluzione favorevole.

La facilità monetaria è di poco variata; a Parigi lo sconto privato è ancora diminuito a 1 1|4 0|0 mentre a Londra ed a Berlino è lievemente aumentato a 2 0|0 ed a 2 1|4 0|0. Sulla nostra piazza ci avviciniamo al 3 1|2 0|0 e le banche di emissione locali hanno cominciato verso la fine della settimana ad applicare il 3 1|2 0|0 come tasso minimo di sconto.

Passando alla cronaca specifica e notiamo che la nostra Rendita It. 5 0|0 a Parigi la quale quotò sabato lo scorso in chiusura 105 20 ha oscillato nella settimana tra questo prezzo ed un minimo di 105 10, quotando oggi 105 12. A Berlino è aumentata da 106.30 a 106 50 ed a Londra è rimasta invariata a 104 50.

Nella nostra Borsa con lievissime oscillazioni è rimasta quasi stazionaria da 105 40 provenendo a 105 42 con 20 centesimi in meno per il contante.

La Rendita 3 1|2 0|0 da 103 65 si è portata a 103 70. Nelle Obbligazioni aumentarono le Tirreno da 511 25 a 511 75, le Ferrovie 3 0|0 da 361 50 a 362 25, le Sarde 1879 da 372 a 373 50, le Meridionali da 365 50 a 367, le Cassa Risp. Milano 4 0|0 da 509 25 a 509 50.

Invariati le Cassa Risp. Milano 3 1|2 0|0 a 501, il Prestito U. Napoli a 102 ed il Prestito U. Milano a 103 25.

In lieve diminuzione le Mediterraneo da 505 75 a 505 25.

Nei valori bancari l'attività del rialzo si è portata sulle Credito Italiano che da 644 sono state spinte a 659. Le Banca d'Italia da 1229 vanno a 1230 e le Commerciali da 920 a 922. Le Bancaria e le Banco Roma perdono una lira ai corsi rispettivi di 3 5 e 126.

Nei valori ferroviari è continuata la reazione manifestatasi nella settimana precedente, particolarmente per le Mediterranee; ma nell'impeto rialzista di oggi anche i corsi di questi valori hanno migliorato.

Infatti le Meridionali che da 766 erano diminuite a 7 2, quotano 765 e le Mediterranee che da 476 erano cadute a 465, si rialzarono a 473.

Le Venete sono indebolite da 119 a 117. Anche le Rubattino hanno dato segni di debolezza diminuendo da 522 a 512.

Calmo il gruppo dei tessili con lievi variazioni. Aumentano le Linificio Rossi da 1570 a 1575, le Linificio da 218 a 219, le Bergamasco da 309 a 310, le Muggiani da 342 a 344 dopo aver toccato il 349, le Bernasconi da 102 a 104 e le Tessuti-Stampati da 378 a 380 dopo un 359. Le Tosi da 363 indietreggiano oggi a 359. Invariate la Cantoni a 562, le Veneziano a 290, le Candiani a 163 e la Valle Seriana a 460.

Nel gruppo dei valori siderurgici, meccanici ed elettrici si è concentrata la maggior attività del movimento al rialzo.

Due titoli sono stati essenzialmente gl'indizi massimi della speculazione; le Terni che da 2857 pervennero a 2933 caddero ... rialzano oggi a 2892, la Vizzola ... spinsero a 1710, declinarono a ... gono oggi 1702.

Le Ferriere dopo un piccolo ... a 291 restano invariate a 291; le ... dagnano una lira a 176; le Sav... gredite a 544 discesero a ... tano a 545; le Elba da ... rialzano a 582; le Breda da ... 377 e sono discese a 371, le ... stano invariate a 133.

Immutate a 161 le Officina ... in aumento di una lira le Te...

Le Edison da 877 sono aum...

Nel gruppo dei saccariferi il ... per esponente le Eridania che ... lire da 1355 a 1435. Invece le ... da 441 dopo un miglioramento ... a 439, le Industrie Zucchero ... 378 a 375 e la Zuccheraria Naz. ... Invariate le Valsacco a 170.

Nei valori vari notiamo il ... buro che da 1350 volano a 14... da 424 a 431, delle Italo-Am... 586, delle Armstrong da 644 ... massimo di 680, delle Molini ... 21 e dell'Istituto Romano Beni ... a 317, delle Sirio da 78 a 81.

In lieve ribasso le Birra da ... variate le Pantanella a 90 e le ... Lombardi a 160.

Nei cambi lievi variazioni: ... e Svizzera chiudono invariati a ... da 25,15 aumenta a 25,16. Germ... diminuisce a 12 85.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno
Staffieri Paolo, *gerente re...*

Usandone i bambini crescono floridi, robusti e sani. Rimed... Farina per Bambini Kufeke

CHI ARRIV...

Soltanto quello che oltre la ... ed elasticità possiede la persis... saria. Persistenza è nei nostri ... petuosità nervosa la prima ... successo. Questo non vale soltanto ... piego delle proprie capacità ... per tante cose della vita quot... contiamo sovente tra le cose ... una persona soffre da molto ... malattia dello stomaco e degli ... pure se bambini sono mal nutriti ... scrofolosi o clorotici, non basta ... mento ricostituente passeggero, ... fare una cura ricostituente ... ranza, per la quale è indicat... d'avena Hausen di Kassel ... dere una tazza di cacao d'avena ... Kassel fuori dai pasti e pref... ore in cui generalmente ... a simili bevande; vogliamo ... la prima colazione tra le ... mattina, tra le ore 4 e 5 ... la sera prima di coricarsi ... tanto in scatole di cartone ... mai sciolto.

COVA Caffè Ristorante - ... Via A. Manzoni, 1 - ... Tutte le sere Conc... ENTRATA LIBERA.

AIX-LES-BAIN...

Due Casini, Opera, Opera comica, balli, ... commedie, festivals, feste da ballo Golf ... conte costruzione Tennis.

In Agosto grande concorso ippico, batta... feste di notte, teste nautiche. Tiro al ... riunione di corse di cavalli. ... franchi di premii ... dergo e di tutti e lassi. ... paragonabili ai più belli della Svizzera ... 1 Aprile al 31 Ottobre. Informazioni ... liano dietro richiesta al Sindaco d... Savoia Francia.

QUINA CHAVI...

Aperitivo-tonico-digesti...

Si prende anche con selt...

GUARIGIONE GARA... delle EMORROI...

L'Unguento Pazo guarisce ogni ... rito, come pure le emorroidi, interne, ... esterne, di qualunque data esse siano ... nari sono guariti in sei giorni. E una ... perta, e il solo rimedio in vendita ... positivamente la guarigione delle emorr... L. 3.— da H. Rober e C., 17, via ... Firenze. Invio franco contro vaglia posta...

FERNET-BRANCA ... AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DI... Specialità dei FRATELLI BRANCA ... Altre specialità della Ditta ... VIEUX COGNAC supèrieur ... CREME E LIQUORI ... SCIROPPO e CONSERVE ... Granatina - Soda Champagne - Estratto di ...

TOSSE ASINI...

Lo Sciroppo del Professor Negri, ... rimentato sui miei bambini affetti da ... vulsiva (mi sia permessa l'espressione ... dato un risultato veramente eroico e ... dente, ed è stato così rapido ... farmi meravigliare; mentre per ... ho sperimentato altri metodi di cura ... cun risultato. Io mi congratulo con ... cludo che lo Sciroppo Negri sia ... unico rimedio da raccomandarsi contro ... ribelle infermità.

Trani, 21-9-03.

Dr. Pan...ini Nicolò Raffaele ... Medico Chirurgo.

FERRO-CHINA-BISLERI ... LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE ... VOLETE LA SALUTE?? ... MILANO

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) Acqua Minerale da Tavola

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

La situazione granaria mondiale.

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono rialzo dappertutto. In Russia il raccolto del frumento, pur apparendo notevolmente inferiore al raccolto dell'anno scorso, eccezionalmente abbondante, non è tale da giustificare in alcun modo i telegrammi allarmanti, secondo i quali si prevederebbe una carestia simile a quella del 1891, nel quale anno fu proibita l'esportazione. In ogni modo, per le forti riserve di frumento vecchio ancora disponibile le spedizioni potranno continuare ad essere importanti.

Nella settimana dal 22 al 29 luglio furono esportati ettolitri 1.023.370 contro 675,120 ettolitri della stessa settimana dello scorso anno. Dall'India furono esportati ettolitri 466,900 e dall'Argentina ettolitri 1,241,000. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a 12,470,000 ettolitri, di cui 7,496,500 diretti per l'Inghilterra e 4.973.500 pel continente. In Italia i mercati nella decorsa settimana si mostrarono discretamente animati e vennero conclusi parecchi affari. Le quotazioni rimasero pressochè invariate, oscillando da L. 25 50 a 26 50 al quintale.

Foraggi e strami.

Milano. — *Fieni.* — Nella settimana testè decorsa i prezzi dei foraggi in genere si mantennero invariati, con però una lieve tendenza a debolezza, dovuta alla stagione favorevole.

Le pioggie desiderate dai paesi non irrigui, si ebbero, con grande vantaggio del terzo taglio, che si presenta promettentissimo.

Contrattazioni di qualche entità pel fieno agostano nuovo non se ne sono ancora stipulate ed i relativi prezzi quindi non sono che nominali, non avendo ancora questo foraggio raggiunto un conveniente grado di stagionatura. Gli affari nei fieni in genere conclusi durante la settimana furono davvero di non comune importanza, anzi si ebbero richieste di quantitativi di una certa entità.

Pel maggengo nuovo vi fu una buona richiesta, mentre pei fieni vecchi, ridotti del resto ben poca cosa, le domande furono limitatissime.

Riassumendo si può dire che si ebbe una settimana attiva, con abbondante offerta e non meno importante richiesta.

Ecco frattanto i prezzi correnti sulla nostra piazza per quintale fuori dazio:

Fieno maggengo vecchio da L. 10 a 11, id. nuovo da 7.50 a 9, agostano vecchio da 9 a 10, id. nuovo da 7.50 a 8.25.

Paglie. — Sempre animati i mercati delle paglie senza che i prezzi smentiscano l'abituale sostenutezza.

Solo qua e là si ebbe qualche lieve ribasso di pochi centesimi, ma in generale le quotazioni non mutarono dalla scorsa settimana.

Il raccolto della paglia sebbene qui da noi si presenti abbondante, non risponde troppo dal lato della qualità; di più le pioggie avutesi ultimamente hanno recato gravi danni ai quantitativi che ancora si trovano in aperta campagna per la battitura.

Secondo noi crediamo che il sostegno nei prezzi devasi però più che altro alle poche scorte disponibili di paglia vecchia.

La paglia di frumento nuova frattanto sulla nostra piazza pagasi dalle L. 4.35 alle 5, la paglia pressata dalle 5 alle 5.50 al quintale fuori dazio.

BESTIAME.

Bovini.

Milano, 12. — *Bestiame grosso.* — All'infuori della progressiva diminuzione di attività non vi è nulla di notevole sul nostro mercato d'esportazione pel quale non si possono far previsioni tutto dipendendo dall'andamento dei prezzi della nostra piazza in confronto dei mercati concorrenti.

Molto scarso riuscì il bestiame portato domenica sul nostro mercato: 175 capi fra buoi e tori, dei quali però si ebbe ancora una abbondante rimanenza essendo stati venduti solo un centinaio di capi circa. Calcolato che l'attuale stagione dovrebbe essere la più favorevole pel commercio d'esportazione in Svizzera, resta dimostrato che la concorrenza dei mercati esteri e principalmente del bestiame del Canadà non è un'opinione.

Dato il periodo che attraversiamo, i mercati locali procedono abbastanza attivi ed i prezzi si mantengono sempre piuttosto sostenuti.

Raffrontando i corsi attuali con quelli corrispondenti nello scorso anno, vediamo un rialzo di L. 2 al quintale a peso vivo pei buoi e L. 4 per le vacche. Ciò giustifica fino ad un certo punto le lamentele dei macellai compratori che per l'elevatezza dei prezzi hanno limitatissimi margini di utile sulla vendita della carne.

Al mercato di lunedì si avevano 547 capi complessivamente e cioè 116 buoi, 365 vacche e 66 tori.

Nel complesso la vendita riuscì abbastanza attiva e mentre non si ebbero variazioni sui prezzi precedenti per le vacche e pei tori, i buoi aumentarono di circa L. 2 al quintale.

Tutto il bestiame portato si può dire che venne collocato perchè la rimanenza avuta lunedì il giorno susseguente venne tutta venduta eccezion fatta per 8 buoi e 4 vacche.

Venerdì in massima si ebbe lo stesso andamento del mercato di lunedì, essendo rimasti indistintamente invariati le quotazioni non essendosi verificate alcune rimanenze di bestiame invenduto.

Vitelli. — La deficienza dei vitelli da macello portati sui nostri mercati è causa di progressivi rialzi nei prezzi. Nell'ottava i corsi chiusero con un ulteriore aumento complessivo di L. 2 al quintale a peso vivo e proporzionatamente a peso morto tanto per la prima che per la seconda qualità che costituisce una cifra abbastanza sensibile, calcolato il limite elevato che da tempo mantengono i prezzi dei vitelli.

L'attuale scarsità dipende per la maggior parte del consumo abbondante di merce che si ha in provincia che assorbe gran parte dei contingenti che dovrebbero essere destinati al nostro mercato.

Quest'anno poi anche da noi è notata una maggior ricerca nella carne di vitello perchè il consumo continua ad essere piuttosto importante, per cui anche a parità di quantitativi, un po' di rialzo sarebbe già giustificato.

I vitelli magri sono molto ricercati perchè risentono dell'andamento del mercato dei vitelli da macello, ed i prezzi continuano ad essere molto sostenuti.

Avvertesi frattanto che causa la ricorrenza delle feste di Ferragosto, sino a venerdì prossimo, 18 corr., non avrà luogo il mercato del bestiame.

Suini.

Milano. — In seguito alla assoluta scarsezza di merce sulla nostra piazza e tale da non poter nemmeno soddisfare le limitatissime richieste dei salumieri, sabato si ebbe un aumento di prezzo di L. 5 al quintale nei suini grassi e di conseguenza anche nei magroni.

Certo che desta meraviglia un rialzo nella stagione in cui siamo, se si pensa che la macellazione è ridotta ai minimi termini, ma quando la deficenza di merce è così pronunciata è d'uopo pure ritenere per giustificato l'avvenuto aumento.

V'ha chi attribuisce la scarsezza alla grave ed estesa mortalità nei suini magroni, e chi alla continua richiesta per l'esportazione.

Frattanto vigono sulla nostra piazza le seguenti quotazioni: suini grassi L. 115 al quintale a peso morto, suini magroni da L. 95 a 100 suini lattonzoli da L. 10 a 25 per capo.

Salumi e grassine.

Milano. — Ecco i prezzi correnti sulla nostra piazza per quintale:

Lardo vernengo vecchio da 140 a 145 — Id. appeso (bianco) 135 a 140 — Id. sotto sale da 130 a 135 — Id. bolognese e modenese da 120 a 125 — Id. parmigiano da 135 a 140 — Id. americano 120 a 125 — Pancetta appesa da 150 a 155 — Id. sotto sale da 145 a 150 — Id. parmigiana da 130 a 135 — Strutto americano da 95 a 100 — Id. I qualità nostrano da 95 a 100 — Id. II qualità da 75 a 80 — sugna fresca a 110 a 115.

Cresponi prima qualità da L. 260 a 270 sotto cresp. da 245 a 260 filsette nuove da 235 a 245 — salame brianzolo 255 a 265 — Prosciutto Parma extra 275 a 280, id. Piacentini e Reggiani nuovo 250 a 260.

Genova. — Mercato calmissimo. Quotiamo: Salacchine Spagna nuove da L. 15.— a 25.— alici salate di Sicilia in bar. di 100 kg. L. 125 a —.— aringhe di Yarmo (pesca aut. da — a — sego colato America (oro) —.— a —.— id. indigeno —.— a —.—, merluzzo francese lavato da —.— a —.—, id. Islanda nuovo 1ª qualità, da 77.— a 78.—, id. inglese Labrador da —.— a —.—, id. id. 2ª qualità da —.— a —.—, stoccafisso Bergen Westra, 1ª qual. da 135.— a —.—, id. id. 2ª qualità da 130 — a —.—, id. Finimark da —.— a —.—, id. Klipperish nuovo da —.— a —.—, formaggio Olanda tondo Jung da 190 a — —, id. id. schiacciato da 200.— a — —, id. Sardegna nuovo da 115.— a 120. , id. vecchio (V. Iglesias da 16) a —.—, olio tonno Sicilia da 35.— a —.— id. Sardegna da 35.— a —.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. da 30.— a 35.—, tonno Sardegna in casse da 140.— a —.— id. Sicilia id. da 140.— a —.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. in casse da 138.— a —.— strutto d'America del Nord da 110.— a — — lardo Stati Uniti da 125.— a 130.—, sardelle Spagna con testa da 20.— a 23.— il barile, id. senza testa Spagna 45.— a 50.—, alici salate Sicilia in scatole 145.— a 150. , id. Spagna da 125.— a 135 — sardelle senza testa in scatole da 65.— a 70.— id. id. con testa da 50,— a 55.— Il tutto al quintale in darsena.

Modena. — Lardo vecchio L. —, a —, nuovo da 1.20 a 1.25, pancetta da 1.20 a 1.25, salame crudo 2,70 a 2,80, coppa e bondiola 2,40 a 2,50 mortadella 2,20 a 2.30, zampone 1,80 a 1,90, cotichino 1,70 a 1,80, prosciutto sal. vecchio da —,— a —.—, id. nuovo 2.— a 2,10, id. all'addobbo 2,20 a 2.30, strutto di maiale 1,— a 1.05, carni fresche di maiale 1,20 a 1,25, cascami di maiale 1,10 a 1.15, sego 0,50 a 0,55 al chilo.

Parma — Salame fresco L. —,— a —, id. secco 3,30 a 3,50, culatello 4.— a 4,—, prosciutto 3,75 a 4.—, spalla 3,— a 3,25, lardo 1,45 a 1.50 strutto 1,40 a 1,50 al chilo.

Roma. — Acciughe di Sicilia L. 135 a 140 in barile di 80 kg. — 95 a 100 in barili di 60 kg. — tonnina di Sardegna 50 in barili di 60 kg. — sarde di Sicilia nuove 27 a 28 in barili di 60 kg. — sarde di Anzio all'olio in scatole 1/4, 45 — tonno in olio, in scatole, corso, 150 a 155 il quintale.

Pollame.

Milano. — Nella testè decorsa settimana l'attività non formò certo, secondo il solito, la caratteristica dei nostri mercati del pollame, i quali si susseguirono improntati ad una certa rilassatezza, che lascia poco pronosticare di buono.

La merce fu sufficientemente abbondante e per contro la richiesta fu limitata.

Le imminenti feste del Ferragosto però, nonostante la debole vendita, fecero subire, nella scorsa settimana, un rialzo di prezzo a diverse qualità e precisamente nelle seguenti proporzioni:

Lunedì i pollastri grossi aumentarono di cent. 0 a 5 per capo; ieri si ebbe un rialzo di cent. 25 a 50 per capo nei tacchini novelli, di cent. 20 a 40 nelle anitre grosse, di cent. 10 in quelle mezzane e di cent. 5 a 10 nei pollastri piccoli; invece si ebbe un ribasso di cent. 0 a 5 per capo nei pollastri grossi. Fecero la loro comparsa sulla piazza, ben fornita di merce, i capponi novelli.

Uova.

Milano. — Da qualche tempo a questa parte i mercati delle uova danno prova di poca animazione nelle contrattazioni. Anche nella settimana ora trascorsa non si smentì punto il succennato andamento, astrazione fatta del mercato di venerdì in cui la vendita fu un pochino più attiva.

Le feste di Ferragosto, imminenti, come in generale tutte le feste di qualche importanza, provocarono un rialzo generale in entrambi i mercati della settimana, e cioè di cent. 1 alla dozzina in tutte le qualità nel mercato di lunedì; di cent. 2 alla dozzina nelle uova di 1.ª qualità scelte (da bere) e in quelle di 2.ª e 3.ª qualità, e di cent. 3 in quelle di 1.ª qualità nel mercato di venerdì.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — Il burro dopo aver fatto sosta per quasi un mese, e precisamente dal 14 scorso luglio, sul prezzo di L. 2.40 al chilogramma, nell'ultimo mercato della settimana testè passata andò soggetto ad un rialzo di cent. 5.

Certo che, data la stagione in cui siamo, il prezzo di L. 2.45 è oltremodo elevato, ma ove si rifletta alla scarsezza di merce disponibile sulla nostra piazza, detta quotazione può passare.

Bisogna poi tener calcolo della ricorrenza delle feste di Ferragosto, durante le quali, come avviene del resto sempre in occasioni di feste di qualche entità, il consumo si fa di gran lunga maggiore, e da qui l'attenuante a favore del rialzo.

Quel che è peggio si è che di questo aumento (e cioè col burro al prezzo di L. 2.45) si dovrà godere sino a venerdì, 18 corr., essendo soppresso il mercato di domani 15, per la ricorrenza della festa di Ferragosto.

Formaggi.

Milano. — Circa il commercio dei formaggi, nulla abbiamo a porre in evidenza che non sia già noto, perciò non abbiamo che a rimandare i lettori alla precedente rivista settimanale.

Il caldo, non fa bisogno ripeterlo, esercita su questo genere di merce una influenza ben poco soddisfacente, e di qui la depressione nei prezzi.

Oli e semi oleosi.

Milano. — I prezzi si mantengono sempre invariati. — Ravizzo nuovo nostrano da L. 30 a 32 — Id. Bombay 32 a 34 — Linosa nostr. 28 a 29 — Semelino estero 30 a 31 — Panelli di Ravizzo 11 a 12 — Id. di linosa 16 a 17 — Olio d'oliva extra I qual. 175 a — — Id. sopraffino 165 a — — Id. fino 160 a — — Id. mangiabile 155 a — — Id. da ardere I qual. 187 a — — Id. II qual. 125 a — — Linosa per arti 68 a 70 — Id. mangiabile 73 a 74 — Lino cotto 72 — — di ravizzone greggio 65 a 67 — Id. raffinato 92 a 94 — Sesame Smirne fino 127 a — — Id. Jaffa 122 a — — Id. extra 106 a — id. Levante 103 a — id. cocco imbianchito 75, id. id. naturale 74.

Semelino nostr. 27,50 e 28,— id. Plata 26,50 a 27,50, id. Bombay 29,50 a 30,25 Colza Bombay 25,50 a 26, Ravizzone nostr. n. 23 a 24.

Glicerina bionda 28° L. 90 a 92. — Oleina saponificazione L. 51 a 52 — Stearina saponificata 104 a 108.

I prezzi continuano a mantenersi invariati.

Bari. — *Olii d'oliva.* — Fruttati a 110 extra Bitonto Molfetta ecc. — a 115; sopraffini — a 110; fini 105 a —; mezzi fini 100; mangiab. 92; comuni —, solfuro 53, schiavi dazio.

Seme anici I qual. L. — a 80, II qual. 75, finocchio —, lino 29 a 30, senape fiorettone 50 a —, massa 52 al quintale.

Genova. — *Olio d'oliva.* — Le vendite per il consumo continuano ad essere assai scarse, con prezzi deboli in tutte le qualità. Devesi però fare eccezione per le qualità commestibili e mezzo fine di Tunisi, Spagna, Sardegna, riviera di ponente e Meridionali che sono attivamente richieste per l'esportazione.

Quotiamo: Riviera di ponente da L. 115 a 125; Bari *extra* da 125 a 135, fino da 120 a 130; Bitonto *extra* da 135 a 145; Molfetta da 125 a 140, Sicilia fino da 115 a 120, commestibile da 105 a 115; Gallipoli fino da 80 a 110, comune da — a —: Calabria comune da 90 a 100, fino da — a —; Sardegna fino da 110 a 125, commestibile da 100 a 110; Toscana fino da 135 a 155, comune da 100 a 115; Abruzzi da 120 a 135; Romagna da 100 a 120, cime verdi da 75 a —, al solfuro da 50 a 52. da ardere giallo lampante da 85 a 90 il Ql., reso Genova.

Spagna giallo lampante a fr. oro 76.50; Tortosa fino da 100 a 110; Tunisia da 85 a 100 il quintale, *entrepôt.*

Olio di cotone. — Mercato discretamente attivo per l'esportazione. Quotasi per imbarco luglio-settem., americano pr. marche: *Summer* fr. 50, *Winter* 54 al Ql., *entrepot.*

Olio di sesamo. — Mercato sempre attivo nelle qualità nazionale, prezzi a stazionari Quotasi *extra* nazionale a L. 105, sopraffino 103, fino 100 al ql. consegnato qui.

Olio di cocco. — Mercato calmo, ed a prezzi deboli. Quot: uso Marsiglia 70, —, bianco I 71. — Cochin bianco neve 72,— al Ql. sdaz., reso qui.

Olio di palma. — Mercato calmo ed a prezzi invariati. Quotasi Lagos fr. 59 al Ql., schiavo dazio.

Vini.

Milano. — Sulla nostra piazza il commercio dei vini è oltremodo calmo, Quotasi.

Gattinara, Ghemme vecchio L. 32 a 170, Barolo o Barbaresco vecchio 90 a 160, Barbera Asti 1903 44 a 56 id. Monferrato 1903 28 a 42, Grignolino — a —, Ovada Acqui 28 a 42, Broni e Stradella 28 a 36, Riviera Garda 30 a 31, Bianchi secchi 18 a 40, Moscato d'Asti e Canelli — a —, veronesi e dintorni — a —, Reggio e Modena 24 a 38, Romagnoli 20 a 25, Toscani 30 a 60, Abruzzi 30 a 34, Avellino, Salerno — a —. Basilicata 34 a 36, Lecce o Gallipoli 18 a 24, Barletta prima qualità 30 a 36, Pugliesi 18 a 26, Calabria prima qual. — a — Filtrati dolci 26 a 36. Riposto e Etna 22 a 26, Marsala 1/8 38 a 75, Samos 52 a 56.

Casale Monf. - Listini della Borsa Vinicola del Monferrato e del R. Comizio Agrario di Casale.

Vini nuovi: Vignale L. 24.— a 28. Camagna 22 a —, Fubine 22 a 40, Valenza 20 a 22, Conzano 22 a 26, Moncalvo 26 a 28, Montemagno 22 a 38 — Frassinello 24 a 32, Cuccaro 25 a 26, Alfiano Natta 22 a 40, Cellamonte 26 a 28, fino — a —, Cereseto 20 a 24. Grazzano 20 a 22, Grana 20 a 28, fino 32 a 33, Olivola 23 a 25, Oddalengo Grande 25 a 40, fino 34 a 40, Ottiglio 24 a 28, fino 30 a 40, Rosignano 24 a 30, fino — a —, San Giorgio 24 a 28. Serralunga di Crea 25 a 38, fino 43 a 45, Treville 24 a 40, Camino 28 a 33, Casorzo 23 a 24, fino 28 a 36, Castagnole 24 a 38, fino — a —, Coniolo 24 a 28, fino 30 a 34, Conzano 24 a 26, Fubine 22 a 26, Frassinello 24 a 26, fino 32 a 34, Altavilla 25 a 28, Scuzzolengo 26 a 36, S. Salvatore 20 a 21. Mirabello 20 a 24, Ozzano 24 a 38, Ponzano 24 a 40, Sala 26 a 40, Terruggia 24 a 40, Villamiroglio 24 a 40.

Alto Monferrato: Acqui e circondario, rossi L. 24 a 34, Alice Belcolle rossi 25 a 29, idem moscato 38 a 40, Canelli barbera fina 38 a 44, id. da pasto 32 a 36, grignolino 50 a 54, freisa 44 a 48, nebiolo 65 a 70, moscato 36 a 42, Mombaruzzo, Quaranti, Castelrocchero — a —, Incisa Belbo, vini nuovi 26 a 30, Ovada 28 a 32 Nizza Monferrato 27 a 38, moscato 36 a 42, Castagnole Lanze 26 a 33.

Cremona. — Di prima qual. da L. 37,50 a 40 all'El., di seconda da 35,— a 37 dazio escluso.

Ferrara, 10. — Nero di Codigoro e di Codigoro e di Comacchio da L. 18 a 22 l'El. fuori dazio, nero degli altri comuni della provincia da 15 a 18.

Genova. — Scoglietti da L. 23 a 24.— Riposto da 15 a 17, Gallipoli da 15 a 17, Brindisi — a —, Barletta 16 a 20 Sardegna bianco id. da — a —, Santa Maura (schiavo) da 14 a 15 all'El., senza fusto, allo sbarco, sul ponte.

Roma. — Vino romano sul posto all'Ettol. da L. 20.— a 25.—. Frascati, Grottaferrata e Marino I qual. 25 a 35.— II qual. — a —.— Monte Porzio Catone —.— Genzano 20 a 25 Civita Lavinia 22 a 23.— Zagarolo e Palestrina — a —.— Anzio e Nettuno — a —,— Monterotondo — a —, Olevano Romano — a —.— Viterbo 13 a 14, Albano — a —.

Soave. — Bianco secco all'ettolitro da L. 28 a 35; bianco bollito da 28 a 35; Garganico — a —; rosso di campagna da 23 a 25; rosso di collina da 28 a 35; rosso fino di Costeggiola da 35 a 40.

Verona. — Ecco il listino dei prezzi della Borsa vinicola veronese, senza impegno, all'ettolitro, alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto da L. 30 a 35 — Idem qualità fine da 40 a 60 — Idem. Recchiotti da bottiglia da 120 a 160 — Valpantena correnti da pasto da 26 a 35 — Idem qualità fine da 40 a 60 — Bardolino, Lazise e Lago di Garda correnti da pasto da 25 a 35 — Idem qualità fine da 36 a 40 — Marcelliso, Mezzane, Illasi, Tregnago, ecc., correnti da pasto da 20 a 35 — Id. qualità fine da 40 a 50 — Soave, Monteforte, ecc. corr. da pasto da 25 a 30 Idem qualità fine da 35 a 40 — Id. bianchi corr. da 25 a 28. — Id. fini da 35 a 50 all'El.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — Prezzi correnti al quintale per botti e mezze botti, senza fusto, resi stazione Milano, pagamento pronti, senza sconto o tratta al cambio. La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Alcool 96° quadruplo finiss. di cereale consegna pronto . . . . da L. 284 a 287
Alcool 95° triplo fino di cereale, consegna pronto . . . . . » 275 a 278
Alcool 95° consegna 7 mesi ven. » — a —
Alcool rettificato di vino . . . » — a —
Alcool rettificato di vinaccia . . » 265 a 267
Alcool 96° quadruplo finiss. di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione » 56 a 58
Alcool 95° triplo fino di cereale per la fabbricazione d'aceto . . . . » 171 a 174
Alcool di vinaccia per fabbr. aceto L. 161 a 164
Alcool 90° da ardere per industria » 57 a 64
Acquavite di grappa 50° di Piemonte scelta . . . . » 117 a 120
Acquavite mercantile scelta . . » 117 a 120
Acquavite meridionale scelta . . » 115 a —

Mercato in sostegno con tendenza ad aumento di prezzi.

Genova. — Mercato calmo con vendite limitate al consumo locale Quotiamo:

Alcool di Breslavia extrafino 96 1/2 gradi da L. 278 a 280. id. cereali fino 95 gradi 268 a 270 id. denaturato 94 gradi 74 a 75 il Ql., senza fusto, franco al carro o vagone Genova. Alcool Breslavia 96 1/2 per miscela dei vini da esportarsi L. it. 60 l'El. in entrepôt. Per città L. 20 in più all'El. per dazionario, tranne il denaturato che esente di dazio.

Napoli. — Spirito di materie amidacee, 91, L. — a —. id. qualità extra per alcoolizzare vino senza tassa — a —, fino di vino nomin. — a —, id. industriale di gradi 93 da 50 a 53 al quintale; compresa la tassa di fabbricazione di L. 180 per ettolitro anidro.

Prodotti chimici inglesi.

Genova. — Per quanto, nella settimana scorsa, non abbiansi avute sensibili variazioni di prezzi, il mercato si è mantenuto fermissimo in generale, specie nelle sode, nel minio e nel solfato di rame con buone richieste e vendite discrete sia per pronto che per consegne nel nuovo anno. Quotiamo:

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11,75, Cloruro di calce « Gaskell » in fusti di legno duro L. 13.50 Clorato di potassa in barili di kg. 50 lire 77,—, Solfato rame prima qualità lire 55,— id. di ferro L. 5,50, Carbonato d'ammoniaca lire 78,25, Minio rosso L. B. C 43,—, Bicromato di potassa lire 69,75, id. di soda L. 58,50 Soda caustica bianca 60/62 lire 22,25, id. 70/72 lire 24,75, id. 76/77 lire 26,60, Allume di rocca in pezzi lire 14,50, in polvere lire 15,75, Silicato di soda « Gossage » 140°T. nera lire 11,50 id. 75° lire 9,50, Bicarbonato di soda 1/2 luna in barili di kg. 50 lire 19,50, Borace raffinato in pezzi lire 33,50, in polvere lire 35,50, Solfato d'ammoniaca 24 0/0 buon grigio lire 35,50, Sale d'ammoniaca 1.° qualità lire 108, seconda qualità lire 103, Magnesia calcinata Pattinson in flaconi 1 lib. lire 1,25, in latte 1 lib. lire 1,10, il tutto per quintale costo nolo s. Genova; spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Materie utili all'agricoltura.

Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari in Piacenza).

Perfosfato minerale. — Dell'andamento generale del mercato non si può che confermare la calma unita a fermezza.

Scorie Thomas. — Nulla di notevole da rimarcare in questa settimana.

Secondo notizie che riceviamo dagli amici delle Corporazioni agrarie tedesche:

« Il mercato delle Scorie Thomas in Germania non ha subito notevoli cambiamenti dopo quanto abbiamo esposto nell'ultimo nostro rapporto.

« Sta di fatto però che il consumo nel primo semestre di quest'anno è notevolmente aumentato in confronto di quello avutosi nel primo semestre della passata campagna nello stesso rapporto.

« Staremo a vedere quale influenza avrà sui prezzi il consumo del secondo semestre se questo si manterrà uguale a quello del primo. »

Nitrato di soda. — Come abbiamo già avvertito, nel nostro piccolo mercato un elemento importantissimo che contribuisce alla determinazione dei prezzi, è la statistica di importazione.

Il consumo italiano non può spingersi oltre le 40.000 tonnellate, quindi si comprende come ora gli importatori siano intenti a limitare la formazione dei carichi destinati sull'Italia per evitare il pericolo di eccedenza troppo sensibile nelle importazioni.

Le transazioni sono pressochè nulle, anzi il mercato del consumo è perfettamente inerte. Si lanciano offerte a prezzi che sono anche inferiori a quelli stessi pagati pei carichi ed in ciò appunto e maggiormente si manifestano le manovre di coloro che vogliono limitata l'importazione ed elevare, avutone certezza, i prezzi.

Questi oggi variano da 24,70 a 25 vagone Genova e Venezia.

Solfato di rame. — Per quanto il rame metallo non abbia retrocesso, anzi abbia fatto nuovi progressi, i fabbricanti, forse per facilitare le vendite ai consumatori, invero non molto ben disposti a ciò, hanno ribassato un po' i loro prezzi.

Oggi si quota 54,50 vagone alle fabbriche.

QUOTAZIONI

dell'Associazione fra gli Industriali Cotonieri

Milano, 12 agosto 1905 (ore 11.30).

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25,14 chèque.

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra. Middling Orleans d. 5,81 — Fully good Oomra 5 2/16 Id. id. Bengala 4 13/32.

Prezzi c. l. f. Genova-Venezia.

Makò brown good dic.-genn. Fr. 89,50 per Cg. 50
» » » fair » » 86,— » » 50

Filati.

Prezzi franco filatura: sconto 2 0/0. 30 giorni:

Water e tr. q. India I N. 12 al chilogr. L. 1,58 a 1,63, al pacco L. 7,35 a 8,60. Id. id. II n. 12 al cg. 1. 3 a 1,53, al pacco 7,15 a 7,30. Id. qual. Amer. I n. 16 al cg. 1,93 a 1,98, Id. al pacco 8,95 a 9,20. Id. id. I n. 24 al cg. 2,14 a 2,19, al pacco 9,90 a 10,15. Id. id. II n. 24 al cg. 2,08 a 2,12 al pacco 9,60 a 9,80. Water e medio I n. 30 al cg. 2,22 a 2,25 al pacco 10,25 a 10,40. Water e medio II n. 30 al cg. 2.20 a 2,22 al pacco 10,15 a 10,25 Water I n. 38 al cg. 2,48 a 2,53 al pacco 11,40 a 11,60. Trame qu. Amer. I n. 44 al cg. 2.43 a 2,48 al pacco 11,20 a 11,40.

Rit. N. 12 q. I India 2 c. L. 7,15 a 7,40 pacco
» » 24 » I Am. 2 » » 10,75 » 11,— »
» » 32 » I » 2 » » 11,30 » 11,55 »
» » 40 » I » 2 » » 12,— » 12,25 »

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

Si raccomanda di inviare domande brevi e di carattere strettamente agricolo e commerciale.

Non si evadono che le domande degli abbonati, i quali dovranno provare tale loro qualità citando, se di Milano, il numero di abbonamento, oppure unendone la fascetta, se di fuori.

Indirizzare le domande stesse: Giornale **Il Secolo**, *parte commerciale-agricola-industriale.*

Domanda. — Perchè i miei conigli (e ne tengo in quantità) quando hanno raggiunto l'età di 2 o 3 mesi muoiono per lo meno in proporzione di tre quarti?

Da che dipende questa morìa e come vi si può rimediare?

Risposta al sig. E. C. — Per poter fare una giusta diagnosi sulla malattia che trae a morte i conigli, bisognerebbe venisse fatta da persona competente l'autopsia su qualcuno dei decessi.

Molte sono le malattie che assaliscono i conigli; quelli giovani specialmente, avendo il difetto di ingerire alimenti verdi in quantità esuberante e troppo avidamente, sogliono incontrare l'indigestione gazosa per la quale ne restano per lo più vittime. In simili casi, invece dell'alimentazione verde, riesce conveniente un'alimentazione secca; agli ammalati poi, dopo qualche giorno di digiuno, somministrare della corteccia di betulla fresca, od anche dei rami di scopa di betulla non ancora usata.

I conigli vanno anche molto soggetti all'idropisia, ad affezioni epatiche. In questo caso consigliasi separare gli ammalati dai sani, somministrare delle foglie e corteccie di salice, oltre il fieno che dev'essere di buona qualità ed aromatico.

Raccomandasi poi, per questi animali, la massima pulizia dei locali che abitano, e qualche disinfezione.

Domanda. — Volendo fabbricare una cisterna per contenere del vino, all'infuori del vetro esiste altra materia più economica per foderarla internamente?

Risposta al sig. T. C. — Escludendo il vetro, può servire egregiamente il cemento Portland a lenta presa.

Il cemento a lenta presa, dal punto di vista della conservazione del vino, presenta dei vantaggi sul cemento a rapida presa: è meno attaccabile, anzi in pratica può dirsi inattaccabile affatto se lo si mescola a sabbie silicee.

Sarà bene quindi verificare la composizione dei materiali impiegati nella costruzione delle vasche, cisterne, ecc., la quantità di calcare e di calce ch'essi contengono. Il cemento a lenta presa è però d'applicazione più difficile, esige una mano d'opera più costosa, e siccome in pratica impiega troppo tempo a solidificarsi così si consiglia di arricciare prima il muro con cemento a rapida presa e poi intonacarlo con uno straterello di cemento a lenta presa, il quale costa L. 6,25 circa al quintale.

Domanda. — Per aumentare la produzione delle uova nelle galline servono certe polveri che vi sono in commercio?

Risposta alla signora M. A. M. — Senza avere esperimentato la polvere accennata nella sua lettera, dichiaro che diffido: ricorra ai mezzi pratici e comuni già indicati a lei in un precedente numero del *Secolo*

Domanda. — Quali metalli a contatto del vino lo danneggiano e quali no?

Risposta al sig. F. C. — Possono aver contatto col vino: l'argento, il nickel, l'alluminio, il rame stagnato con stagno puro, lo stagno puro, l'ottone rosso ed il bronzo rosso.

Si deve evitare il contatto col vino dei seguenti metalli: zinco e piombo, anche per breve contatto; il ferro, la ghisa, il rame specialmente se ossidato, l'arsenico, l'ottone molto giallo e la latta non lucente, scura.

Domanda. — Come si può fabbricare un buon lucido liquido per lucidare finimenti di lusso?

Risposta al signor M. E. — Un buon lucido liquido, come insegna l'ing. I Ghersi nel suo « Ricettario industriale », manuale Hoepli, è il seguente:

Nero animale 350, melassa 350, acido solforico 45, acido cloridrico 45, aceto 170, gomma 20, olio di lino o d'oliva 20.

Altra ricetta: Nero animale gr. 125. melassa gr. 125, acido solforico gr. 32, olii d'oliva 2 cucchiai, aceto 3/4 di litro.

Volendosi della vernice per cuoio, si faccia una soluzione di 80 parti di gomma lacca in 25 d'alcool e vi si aggiungono 3 p. di cera e 2 d'olio di ricino; si scalda a consistenza sciropposa e si stende sul cuoio con pennello bagnato d'alcool.

Altra ricetta per vernice: nero fumo gr. 1500, nero animale gr. 185, glicerina gr. 1865, glucosio gr. 1865. Si fanno fondere 70 gr. di guttaperca e quando è liquida vi si aggiungono 310 gr. di stearina; si versa il tutto a caldo nella miscela cui sopra e poi vi si aggiunge quest'altra miscela: gomma del Senegal gr. 155, acqua gr. 560, olio di lavanda gr. 155. Si ottiene così una vernice perfettamente lucida e senza acidi; la glicerina che serve di base ha il vantaggio di conservare al cuoio la sua morbidezza, quasi indefinitamente.

Anche il nero d'anilina costituisce una vernice di bel nero, e può applicarsi. oltrechè ai metalli ed al legno, anche al cuoio, Eccone la ricetta: nero d'anilina gr. 4, gommalacca gr. 6, alcool a 90° 90. Si scioglie il nero in 60 goccie d'acido cloridrico concentrato e 15 grammi d'alcool e si aggiunge poi la soluzione alcoolica di gommalacca.

Attilio Merico

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE ragioniere trentenne ottime referenze, ampia pratica aziende industriali, commerciali, capace, occorrendo, riordinare, dirigere, desidera cambiare attuale posto. - Scrivere Cassetta P, 106, Haasenstein e Vogler, Milano. 26126

TECNICO costruttore occupato sette anni costruzioni, tre anni rappresentanze tecniche, conoscendo perfettamente calcolo, disegno, francese, discretamente inglese, ottime referenze, impiegherebbesi. V. B. 119 posta Milano. 25579

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI minatori Piemontesi possono ottenere lauto impiego nei lavori tunnel a Nuova-York. Per condizioni scrivere Cassetta 51 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25461

CERCANSI urgenza agenti produttori pubblicità in Milano e provincia, per importante pubblicazione avente carattere esclusivamente commerciale. Casella, 344, Roma. 25831

CERCASI abile tagliatrice confezioni signora. Dirigere offerte B 4200 fermo posta Palermo. Inutili anonimi e non accompagnate ottimi certificati di primarie case. 25528

CHAUFFEUR patentato cercasi subito per macchina Renault. - Rivolgersi Via S. Antonio, 18. 25853

CUCITRICI macchina Wilson in biancheria cercansi da Baroncini, Manzoni, 16. 25789

CUCITRICI brave mezzane a mano in biancheria cercansi da Baroncini, Manzoni, 16. 25741

INCISORE litografo provetto cercasi subito. Inviare campioni pretese, Marchesi, Intra. 25986

OPERAI abili meccanica di precisione si cercano dal Laboratorio Elettrotecnico Ing. Luigi Magrini e C. di Bergamo. Gli operai scrivendo dovranno indicare in quali stabilimenti hanno prestato l'opera loro ed in quale genere di lavoro ed indicare la mercede voluta. 25277

PER studio commerciale cercasi giovanetto 14-16 anni come apprendista. Stipendio dopo sei mesi. Offerte B. 9, fermo posta, Milano. 25781

URGE commessa negozio Gaz, disimpegni partita semplice. Dirigersi Mostacchi, Sarpi, 15. 25998

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTE - viaggiatore, pratico vendita articoli fumatori cercasi. Scrivere « Fabbrica Pipe » Castelfidardo. 25772

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO stanza salotto mobiglio elegante casa signorile comodità moderne vicinanza centro presso distinta famiglia. Scrivere dettagliatamente Casella postale 303. 25689

GRANDIOSI locali all'angolo di Via Castelfidardo e San Marco d'affittarsi al presente per uso studio, magazzino, ecc. area mq. 900 circa anche divisibili. Rivolgersi Portineria, 7, via Castelfidardo. 25024

MONZA caseggiato ora Collegio Volta vendesi, affittasi anche uso industriale. 25188

VENDONSI due case nuove splendida posizione 120.000 e 260.000, reddito netto 5 0/0. — Scrivere cassetta 84 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25830

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A. CAFFÈ Ristorante centralissimo cedesi presentemente causa immediata partenza del principale. Rivolgersi Caffè della Posta, 18, via Rastrelli, Milano. 25787

CERCANSI capitalisti. disponibile ottantamila, impianto industria nuova, lucrosissima. — Scrivere Corrado Guerrieri, Gualdo Tadino. 26062

CEDESI avviatissimo Albergo città di provincia, lucrosa impresa vetture. Ogni moderno comfort. Escludonsi mediatori. Mario Belgeri, Como 25657

CEDESI splendido « Gambrinus-Halle » rimpetto Banca Italia, Tesoreria, Poste, Telegrafi, con spiazzale capace cento tavolini. Cinque botteghe prospetto, quattro laterali, sopra, sale bigliardi, salone giuochi. Rivolgersi Gambrinus, Catania. 25711

FOTOGRAFIA. - Studio importante avviatissimo cedesi od affittasi mediante cauzione. Perosino fermo posta Torino. 25061

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

MAMY. Tutto va bene, mi manchi solo te, ti sono sempre vicino. Attendo ansioso tuoi scritti. 25889

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 654

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16662

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3, Milano. 25411

MOBILI. — Occasione vendonsi stanze, sale manger, salotti, anticamere, mobili da studio, a metà valore, Panfilo Castaldi 30. 25490

SAPOL Bertelli, il principe dei saponi, deterge, ammorbidisce, profuma la pelle, indispensabile nei bagni. L. 1.25 il pezzo presso Parrucchieri, Profumieri, Stabilimenti di bagni e dalla proprietaria Società A. Bertelli e C., Milano. 24764

SCOPERTA! Pancollao. Mastice per attaccare tenacissimamente utensili rotti di vetro, porcellana, metallo, legno, stoviglie. Resistente al fuoco. — Vaglia L. 1.15 Fratelli di Mauro, piazza Nicola Amore 2, Napoli. 24071

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

SUCCESSO MONDIALE

Nuovo sistema inglese di cura utilizzando le proprietà assorbenti della pelle. Ottenne dappertutto le più alte onorificenze, 16 anni di continuo crescente successo.

CURA BENEFICA CHE RACCOMANDIAMO A TUTTI
PRESERVA DALLE MALATTIE. - PROLUNGA LA VITA.

Chi desidera essere preservato da improvvise malattie, vivere vegeto e robusto sino alla più tarda vecchiaia, deve fare questa benefica cura almeno 20 giorni all'anno.

CURA ESTERNA LAVACRO MATTUTINO

La PYLTHON guarisce le Malattie nervose e cioè: **neurastenia, epilessia, apoplessia, anemia,** *capogiri, vertigini, convulzioni, isterismo, nevralgie, artrite, emicranie, insonnia, spleen (ipocondria), irritabilità, inquietudine, malessere continuo, ronzio,* **paralisi,** (minacciante o avvenuta). *esaurimento cerebrale, spinale, per sforzi mentali od abusi esagerati. mali di cuore e di fegato, asma, affanno, atassia locomotrice,* ecc. — Cura completa **L. 5,90** franco nel Regno. Estero L. 1 in più. — Mandare vaglia all'**Anglo American Stores,** Milano, via Monte Napoleone, 16. Si spedisce anche contro assegno.

La **Pylthon** ha proprietà pressochè miracolose por rinforzare i nervi, il sangue, la vista, l'udito, la memoria. Ridona l'attività ad ogni organo indebolito e serve a prolungare la vita anche ai più deboli. La *Pylthon* si vende in tutte le primarie farmacie. In Milano: farmacia Strazza, Piazza Fontana.

Diffidare da ciarlatanesche imitazioni sia per bocca, in pillole od in altro modo alcune molto pericolose per lo stomaco per gli intestini e per il sangue. **Non prendete medicine per bocca** prima di aver consultato un medico coscienzioso. — Mandando il proprio indirizzo all'**Anglo American Stores,** si riceve gratis Opuscolo istruttivo dell'illustre prof. Auxilia, già medico di S. M. UMBERTO I. Pr. di Piem.

Consulti a mezzo posta per qualsiasi malattia **L. 2.25.** I farmacisti ed i rivenditori tutti devono rivolgersi alla Ditta Dott. **L. Zambeletti,** Milano Piazza S. Carlo.

Gli avvisi per la
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio annunci del SECOLO
26 - *Corso Vittorio Emanuele* - 26

Appendice del SECOLO 14 Agosto

GIORGIO MALDAGUE 24

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— E ciò, forse, vi ha esacerbata... Ma anche vostro figlio, Marcello, all'infuori della sua estrema compiacenza verso Odetta — e questo è l'essenziale per noi — non è sempre di umore tanto facile... è fiero... nient'affatto socievole...

— Oh!... Signora!... Signora!... Se lo conosceste bene!... Se sapeste come è buono!...

— Ma con certi impeti di collera... di quella collera bianca...

— Questa sì... ha degli impeti di vero furore... Bambino com'è... io credo che, se qualcuno mi facesse soffrire, egli troverebbe la forza d'ucciderlo!

— Ma bene! ma benissimo!... È un piacere averci in casa quella gioia di bambino! rise, con una punta di scherno, il castellano.

Sua moglie fece un cenno d'impazienza.

— Ma non capisci che esagera... è un modo di dire!...

« Insomma, io intendevo dirvi questo, Malvina:

« Non soltanto, abbandonandoci, perdereste una condizione non disprezzabile, ma cagionereste anche la rovina di vostro figlio, che invece con noi potrebbe riuscire più tardi a farsi una splendida posizione.

— Lo so, signora... son tutte cose che mi son ripetuta io stessa più d'una volta.

— E allora?

— Farò di tutto per potervi rimanere...

— Vorrei anche che teneste presente una considerazione: certamente vedremmo con dispiacere la vostra partenza, dal momento che, come ho già detto, la nostra bambina s'è affezionata a Marcello; ma le daremmo un altro ragazzetto o magari una fanciulletta come nuova compagna .. e voi sapete bene che i ragazzi fanno presto a dimenticare.

« Dunque, fra i due, chi ci perderebbe sareste sempre voi.

— Ma non ne ho mai dubitato!

— E allora non immischiatevi nelle questioncelle dei ragazzi — lasciate che se la sbrighino fra di loro.

— Questo è quanto faccio per massima; soltanto un momento fa vedendo il signore alzar la mano su Marcello, minacciandolo...

Il signor Gaussicourt questa volta scoppiò in una franca risata:

— Gran cosa!... Quand'anche gli avessi data una tiratina d'orecchie!... Minaccio anche Odetta, quando è un poco troppo noiosa...

— E v'assicuro, finì la signora Gaussicourt, che non ha mai avuto il coraggio di darle nemmeno un buffetto!

Malvina Guètrel parve costringersi ad uno sforzo enorme.

La sua bocca abbozzò un melanconico sorriso. che rischiarò per un istante il suo volto pensoso.

— Sì, disse... Mi sforzerò di dominarmi... Tanto più che Odetta, in fondo, è così una buona bambina.

Ed alzandosi dalla seggiola dove si era seduta, soggiunse:

— Mi metterò a lavorare vicino a loro... Si bisticceranno forse meno così.

— Fate in modo che scelgano un gioco in cui Marcello possa farla guadagnare.

— Sissignora.

I ragazzi continuavano le loro partite a tombola, ma senz'altre baruffe.

Malvina cuciva seduta alla medesima tavola.

Vicini al fuoco, davanti al loro tavolino, i coniugi Gaussicourt rimasero un momento in silenzio.

La signora continuava a ricamare il suo cuscino.

Lui finiva di leggere il giornale,

Ad un tratto buttò la gazzetta sul tavolino.

— Quanto sono seccanti con questa ricerca della paternità!... Tanto è inutile: è una legge che non sarà mai approvata!

— Certo, rispose la moglie senza alzare gli occhi dal suo lavoro, è una legge che non sarà mai approvata... Nondimeno, sotto un certo rispetto, non sarebbe una cosa cattiva.

— Ammettiamo pure che sotto un certo rispetto non sarebbe una cosa cattiva... In tutte le cose c'è il suo pro e il suo contro.

« Ma in questa storia qui c'è molto più contro che pro!...

— Eh!... si sa bene!... Tu sei un uomo, ed è più che naturale che la pensi così!

— E se tu non sei del mio identico parere, è precisamente perchè non sei un uomo. Del resto, per la bella stima che hai tu delle madri senza marito!...

— Certamente io ho sempre detto, e ripeterò sempre, che una donna non cade se non quando le fa comodo cadere... Se si trattasse soltanto di lei, non avrei nessuna pietà... ma c'è poi di mezzo un innocente... il bambino!

Alla tavola dei ragazzi v'era qualcuno che ascoltava.

Mentre Marcello e Odetta, tutti assorti nel loro gioco, non udivano nem-

Ripetiamo senza tema di essere smentiti che nessuna preparazione medicinale è superiore per efficacia alle note

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

preparate alla Cascara Sagrada

radicali e pronte nel Catarro Intestinale

GASTRICISMO

OTTIMA CURA
TONICO - PURGANTE - DIGESTIVA
NON DEBILITANTE

STITICHEZZA

Le Pillole Universali Fattori si vendono in tutte le farmacie in scatole di metallo da 1 e 2 lire e dai Chimici G. Fattori e C. Via Monforte, 16, Milano.
I rivenditori devono rivolgersi a **Tranquillo Ravasio, Milano,** Via Monforte, 6, depositario di tutte le Acque minerali. Specialità medicinali e Marsala Ingham, con Filiale « **Italia Termale** » Via Dante, 6, Milano.
N. B. — A scanso di equivoci chiedete costantemente « **Pillole Universali Fattori** » di Cascara Sagrada e rifiutate qualunque surrogato.

OMAGGIO MONDIALE

ALLA **CHININA MIGONE**
PER LA CONSERVAZIONE
CAPELLI, BAFFI, BARBA
E LO SVILUPPO DEI
CIGLIA E SOPRACIGLIA

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri Profumieri e Barbieri. — Deposito Generale da MIGONE e C., Via Torino 12, Milano.

AGGIUDICAZIONE DI LAVORI DI STRADA FERRATA

L'Amministrazione Generale di Strade ferrate, con Sede sociale a Parigi, 6 Boulevard de la Madaleine, aggiudicherà a Beyrouth (Siria) il 15 Settembre 1905 i lavori di sotto-costruttura e di costruzione della linea di Hama-Alep.

I lavori da aggiudicarsi sono divisi in 8 lotti d'un valore variante da 300.000 franchi a 600.000 franchi; parecchi di questi lotti potranno essere riuniti.

Gli intraprenditori che dispongono per cauzione e fondi di ruolo d'un capitale equivalente al dieci per cento del valore dei lavori che desiderano assumere e desiderosi di concorrere a questa aggiudicazione, sono invitati a visitare i lavori nonchè ad esaminare gl incartamenti relativi che saranno a loro disposizione all'Ufficio della Divisione a Baalbeck (Siria) a partire dal 1.o Settembre p. v. 24570

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vasto locale. Dis gni splendidi. Gratis campioni o programmi a richiesta.

A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 104.

LE ZANZARE

che possono innestare le febbri malariche

allontanatele, abbruciando alla sera sull'imbrunire a camere aperte **Razzìa, Coni fumanti di Razzìa,** o tenete almeno un soffietto con **Razzìa** sotto il capezzale, e se sentite le ***Zanzare,*** soffiate per aria la **Razzìa:** dormirete tranquilli!! La **Razzìa** serve anche per distruggere gli insetti del letto, per distruggere le ***Tarme,*** che rovinano le tappezzerie, gli abiti, ecc.; distrugge i schifosi ***Scarafaggi,*** che nelle cucine vanno sui piatti, ecc.; colla **Razzìa** allontanate anche le ***Mosche*** (che sono tramite di malattie infettive); distruggete gli insetti sulla testa dei bambini, quelli dei cani, dei gatti, i pidocchi delle rose e dei fiori.

Solo in scatole piombate, i **Coni** di **Razzìa,** la **Razzìa Insetticida,** il **Sapone Insetticida,** i **Serros,** la **Razzìa Topicida,** si vendono da tutti i principali Droghieri e da

J. Neumann e C. - Milano
CORSO BUENOS AYRES, 18

Catalogo **gratis** e **franco** a chi ne fa richiesta con un semplice biglietto da visita alla nostra casa e da tutti i principali Droghieri.

CACCIATORI
Usate i soli fucili **Bernard** più precisi e più resistenti di tutti gli altri, garantiti perfetti e con tiro ottimo. — Domandate alla *Fabbrica d'Armi* **E. Bernard e C.** a Liegi (Belgio) il nuovo catalogo istruttivo.

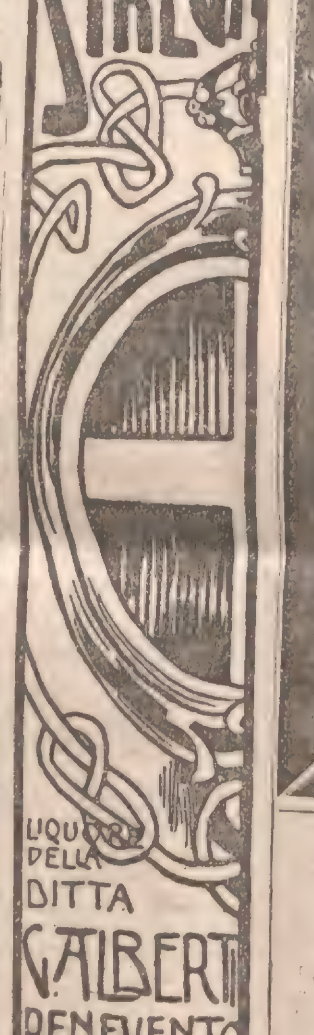
EGG WASH o SHAMPOO
POLVERE
per la preparazione estemporanea del Shampoing all'uovo per lavare la testa, togliere la forfora e pulire i capelli,
In busta da C.mi 30
6 Buste L. 1,60
DEPOSITO
Profumeria Inglese RIMMEL
Via S. Margherita, 3
MILANO

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza e sterilità.**
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENCA,** in Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani,** ottima pei dolori reumatici e pei calli.

LIRE 5 e più di guadagno giornaliero

lavorando in casa. — **Società macchine per calze.** Cercasi persone d'ambo i sessi per fare lavori a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Inutili cognizioni preliminari. La distanza non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi compriamo il lavoro eseguito. 23683
THOS. H. WHITTICK & C.
Trieste, Via Campanile N. 6.
N.B. Le lettere vanno affr. con cent. 25 e le carte post. con cent. 10



Collegio Convitto Maschile

SALÒ (Lago di Garda).

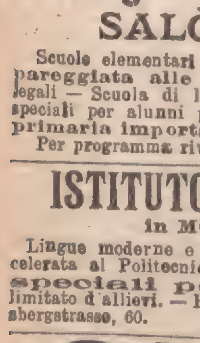
Scuole elementari con effetti legali — **Scuola Tecnica pareggiata alle Regie** — Scuole Ginnasiali con esami legali — Scuola di lingue straniere — tutte interne — Corsi speciali per alunni privatisti — **Stazione climatica di primaria importanza.**
Per programma rivolgersi alla Direzione.

ISTITUTO INTERNAZIONALE
in MONACO di BAVIERA

Lingue moderne e materie commerciali — Preparazione accelerata al Politecnico. Università, Liceo, ecc. — **Corsi speciali per le vacanze** — Numero limitato d'allievi. — Rivolgersi alla Direzione, München, Frundsbergstrasse, 60.

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI**
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

SUDOL



POLVERE INNOCUA
ASSORBENTE
SEDATIVA
ANTISETTICA
CONTRO
l'ECCESSIVO SUDORE

Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiezza, inflammazioni e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle, ed altre parti del corpo tanto negli adulti che nei bambini. Toglie qualunque cattivo odor
In scatole *patent* a **L. 1 e 1,50.** — In soffietto **L. 1,25.**
Per spedizioni nel Regno, come campione raccomandato aggiungere Cent. 10 per ogni scatola.
Deposito Generale **PROFUMERIA INGLESE RIMMEL**
Via S. Margherita, 3 - Milano.

CHI CERCA CASA

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può, ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**
HAASENSTEIN & VOGLER
Milano — Corso Vittorio Emanuele, 26 — Milano

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

Ogni volume al prezzo di 25 Centesimi in vendita in tutta Italia.

Storia - Filosofia - Politica - Arte - Teatro - Romanzo - Economia - Poesia - Varietà.	Una collezione *economica* che si potesse dire **l'Antologia** dei capolavori letterari, filosofici, politici, drammatici, ecc. — pubblicati in *tutti* i tempi ed in *tutte* le letterature mancava in Italia prima che la casa **Sonzogno** iniziasse con insperata fortuna la	**Tolstoi - De Musset - Turgheni... - Polibio - Papa Pecci - ... V. Hugo - Alfieri - Byron - T. ... - Romagnosi - Cattaneo - E. ...**

BIBLIOTECA UNIVERSALE

Sono pubblicati oltre 340 volumi scelti fra i CAPOLAVORI di TUTTI I TEMPI E DI TUTTE LE LETTERATURE.	apprezzatissima in Italia e fuori da quanti amano circondarsi con *minima spesa* di tutte quelle opere il cui studio è elemento indispensabile della coltura intellettuale. — Si pubblicano in media quattro volumi al mese, ed a ciascun volume è premessa una biografia od un breve studio critico sull'autore e sull'opera.	**Bovio - Mameli - Ibsen - Murger - Euripide - Fedro - Lenau - Svetonio - Balzac - Marco Polo - L. Pin... monte - Foscolo - Scribe - Floria... Schopenhauer - Dumas - Goethe, ecc.**

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno** *in* **Milano,** *Via Pasquirolo, N. 14, che spedisce — gratis e franco — il* **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le pubblicazioni.*

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano

Casa Fondata nel 1842 - ***SPECIALITA VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI***

FERNET-VITTON

Fabbricazione speciale raccomanda

meno, colei che li sorvegliava aveva afferrata la prima frase del commerciante arricchito:

« Quanto sono seccanti con questa ricerca della paternità! »

Egli ora proseguiva, brontolando in risposta all'osservazione della moglie:

— I bambini! — i bambini... oh! perdiana!... E perchè poi un uomo dovrebbe accollarsi i figli d'un altro?

— Questo è il lato debole... rispose la signora. Però vi sono dei casi in cui il dubbio non è possibile...

— Ma ce ne sono tanti altri in cui il dubbio è più che legittimo!

— Questo sarebbe il lato debole per voi... Bisogna bene che ce ne sia uno...

— Ma questo lato debole, per intanto, ci lascia aperta una via di scampo...

E diede in una grassa risata.

Sua moglie — senza lasciar l'ago — fece una spallata.

— Voi altri uomini siete tutti quanti dei cinici.

— Così la pensano le donne... ma se foste uomini voi, sareste cinici al pari di noi altri.

— Dopo tutto, anche questo è possibile.

Il signor Gaussicourt si mise a camminare in su e in giù per la camera, fermandosi per due o tre volte a guardare il gioco dei bambini, i quali vi si erano così appassionati che non se ne accorsero nemmeno.

Malvina Guétrel agucchiava affrettatamente.

Dall'altro lato, la signora Gaussicourt continuava a ricamare.

Entrò un domestico per porre sugli alari un nuovo ceppo; la fiamma non tardò a crepitare nel camino.

Per tutta l'ampia camera si diffondeva un dolce tepore.

Il signor Gaussicourt si avvicinò ad uno dei finestroni che davano sulla campagna.

Poi tornando verso la moglie, disse:

— Gela: il tempo si manterrà buono per dopodomani.

— Speriamolo, rispose dessa. A quanto pare, sarà una caccia degna di re.

— Ah!... sicuramente il signor duca non lesina... fa il gran signore in tutta l'estensione del termine!... rispose il castellano della Hêtraie con un riso concentrato che pareva piuttosto un sogghigno.

« Lascialo fare a lui, per buttare dalla finestra i milioni di sua moglie!

— Ad ogni modo, ciò serve a far vivere gli altri.

L'antico fabbricante di conserve alimentari si diresse un'altra volta verso la finestra, poi tornò presso la moglie, ripetendo quel percorso mentre continuava a chiacchierare.

— È inutile... quella gente lì ha un modo di vivere tutto diverso dal nostro.

La signora non levava più gli occhi dal suo cuscino ricamato.

— Già... bisogna credere che qualche cosa c'influisca... la razza.

— Evidentemente... Per quello, sotto tale rispetto la signora di Morcef è una stonatura...

— Davvero... più di noi... con tutto il suo titolo di duchessa.

— Però si ha ragione di dire che, in mezzo a questi signori dell'antica nobiltà, non sempre si palesa l'opera della selezione... Da quando ho avuto occasione di frequentarla un po' quella gente nelle partite di caccia... ne ho visti certi campioni... Ebbene, lo sai, Fernanda?... quelli là non mi van proprio giù, non li posso digerire!

Il signor Gaussicourt, di statura mezzana, ma rimpicciolito da un'obesità molto pronunciata, si batteva così dicendo colla palma aperta lo stomaco, nel punto dove cominciava ad arrotondarglisi l'epa rispettabile, sotto il panciotto di panno chiaro.

— Quanto a questo hai cento ragioni, disse Fernanda, essa pure piuttosto butirrosa, ma che conservava nondimeno una bella testina di bruna non ancora guasta dall'adipe, ed aveva una di quelle fisonomie calme e serene in cui si riflette il carattere delle persone che sanno rimanere impassibili di fronte a qualsiasi insulto della mala fortuna.

E aggiunse:

— Io pure ho conosciuto delle donne molto volgari anche in mezzo a loro.

— Che certo non valgono te! esclamò il marito con aria di profonda convinzione.

La signora Gaussicourt cercò nel suo panierino da lavoro una matassina di seta rosa antico, da cui trasse una conveniente gugliata.

Poi, mentre l'infilava con calma:

— Anche fra noi opera oggimai la selezione; e noi pure abbiamo costituito quello che si chiama: una razza.

— Ma certo!

Il castellano si trattenne alla finestra.

Il silenzio sarebbe stato assoluto ove non si fosse fatta sentire la voce dei ragazzi; il fanciullo per pronunciare il numero della pallottola che andava man mano estraendo da una tasca di tela verde, la bimba di tratto in tratto ripetendo l'estratto che segnava.

Il signor Gaussicourt il quale, facendo da parte una tendina, guardava attraverso ai vetri, senza volgere il capo si trasse da un lato.

— Mi par di vedere molto lontano sulla via di Parguies il faro di una automobile.

— Ebbene, amico mio... che cosa ci trovate di strano?

— Certo non c'è niente di strano... Eppure ho come una vaga idea che possa essere Leferrier, il quale arrivi in anticipo.

— Leferrier, credi?

— Perchè no?... È il suo sistema di arrivare sempre all'improvviso...

— È vero... o arriva il giorno prima... quando non lo si aspetta ancora, o viene il giorno dopo, quando non lo si aspetta più.

— Sembra che gli affari gli prosperino in modo meraviglioso... La sua azienda si avvia a diventar colossale... ed ha più da fare lui di tutti i suoi impiegati.

Poi, sprofondando le mani nelle tasche della sua veste da camera, e tornando verso la tavola dei fanciulli, il signor Gaussicourt aggiunse:

— Ha fatto buon cammino quel demonio là!... Quando penso al piccolo Leferrier di venticinque anni fa... un *groom* dalla livrea stringata... poichè i fondatori del « San Crispino » erano gente altrettanto economa che abile...

« Quanto ad abilità, del resto, il piccolo Leferrier ne aveva anche lui da rivendere.

« Basta pensare come ha fatto a sposare la vedova del suo principale... una storia che sanno fino le seggiole nel suo magazzino...

« E anche lei ha avuto il buon senso di andarsene all'altro mondo, la... padrone di quella colossale im... invade ormai tutta Parigi.

« La casa Leferrier! non si v... ora, sulle cantonate; ed è la ... più saldamente organizzata che ... commercio della capitale, per s... gli altri.

« Ed è diventato celebre, nel ...nere, il nome di Leferrier!

Nel finire questa frase il pa... casa aveva guardata Malvina ...

Da quando quel nome, rip... tante volte in pochi secondi, ... pronunciato per la prima volta, ... era rivolta verso di lui.

Con un rapido gesto aveva de... lavoro sulla tavola, e colla b... chiusa, cogli occhi sbarrati, come ... diventate di marmo, rimaneva im...

Ma quando gli occhi del cas... della Hêtraie s'incontrarono co... essi avevano ripresa la loro espr... consueta.

Del resto lo sguardo del signor ...sicourt era stato puramente su...

Passò colla mano carezzevole su... della sua bambina, e continuò ...gendosi ancora verso la finestra: ...

— Son già diversi mesi che ... più venuto da noi...

— Tre mesi buoni... disse la s... Gaussicourt.

— Tanto?

(Contin...)

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Martedì 15 Agosto Prima Edizione Anno XL - N. 14119

Prezzo delle associazioni — Anno Sem. Trim. — Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50 — Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 — — Estero Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, legati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Milano, 15 agosto

Da un papa a una generazione

Due mesi fa io assistevo a Parigi, testimone curioso ma muto, a una discussione impegnatasi dopo un pranzo tra due membri noti del partito nazionalista, ambedue intinti di molta pece clericale. Parlavano della politica di Pio X. Uno di essi lamentava che Pio X s'interessasse tanto alle cose italiane, mostrando quasi di non sentire che il papato è una istituzione mondiale; aggiungeva l'Italia non essere se non una provincia del vasto imperio di spirituali interessi, che il papa deve amministrare; e conchiudeva che non si potrebbe rimpicciolire maggiormente la Santa Sede, istituto spirituale e mondiale, che facendone una specie di grande Comitato per le elezioni amministrative e politiche del regno d'Italia. A ben altri fini dovrebbe mirare il papato!

L'altro interlocutore riconosceva come giuste quasi tutte le osservazioni dell'amico; ma cercava di spiegare e di scusare. Non si era voluto scegliere un cardinale di Curia; e quindi per necessità si era cascato in un arcivescovo italiano, senza pensare che se i cardinali di Curia erano troppo addentro alle faccende politiche della Santa Sede, gli arcivescovi ne erano troppo fuori. Diceva che la carriera ecclesiastica, nelle piccole città dell'Italia, non era una preparazione sufficiente al papato; che non era possibile, esercitando il ministerio vescovile a Mantova e quello arcivescovile a Venezia, vivendo sempre in mezzo ai piccoli interessi e alle piccole questioni di una diocesi provinciale, prepararsi a trattare gli immensi interessi mondiali, di cui il papa è l'arbitro supremo.

Si accusarono tutti e due su questi ragionamenti; e dopo avermi domandato scusa per quello che avrebbero detto, se per caso dovesse offendermi alquanto, convennero che forse la radice del male stava nella tradizione per cui il papa è scelto sempre tra gli italiani. L'Italia, nazione piccola e secondaria, difficilmente può prepare dei papi che abbiano la mente aperta ai vasti problemi, che la Santa Sede deve nel secolo XX trattare. Se la scelta non cada sopra un uomo di genio, grande sarà il pericolo di scegliere male. Onde conchiudevano che se sotto l'influsso dello spirito italiano il papato mostrasse di voler mutarsi troppo in un comitato elettorale per il regno d'Italia, bisognerebbe rompere con la tradizione ed eleggere uno straniero.

* * *

Questa conversazione, che mostrava una così mediocre fiducia nello Spirito Santo, mi interessò vivamente, perchè mi parve contenere un giudizio in gran parte vero, se pure alquanto esagerato, sopra uno dei fatti meno avvertiti, ma non meno importanti dei tempi che corrono. I due nazionalisti francesi non si figuravano certo quello che significassero davvero ad un orecchio italiano le loro osservazioni, pur presentate con tutto il riguardo e la delicatezza che la *politesse* francese sa usare nelle conversazioni in cui è facile ferire l'altrui amor proprio.

È evidente che tra Leone XIII e Pio X corre una notevole differenza di taglia, di ingegno, di merito. Leone XIII aveva in sè qualche cosa di vasto e di grande, che corrispondeva alla grandezza cosmopolitica della Chiesa; onde potè imprimer profonda la reverenza di sè in ogni parte dell'orbe cattolico, tenendosi in alto, senza impigliarsi troppo nelle piccole cose e nei piccini interessi. Era un papa da cerimonia, da solennità. Pio X è invece un papa da famiglia, alla mano, svelto e furbo nelle piccole cose, che sembra avere, come tanti altri italiani, una passione indomabile per la politichetta del regno, alla quale il suo temperamento è adatto; e che se non lo trattengono, spingerà la Santa Sede nell'azione parlamentare e farà di sè medesimo il capo di un partito politico italiano. Il che significa che egli si metterà nel numero e sarà trattato alla stregua degli altri capi dei partiti italiani: come Enrico Ferri, o Filippo Turati, o Ettore Sacchi o il Sonnino...

Ma i capi di un partito politico, anche in una nazione recente e secondaria, come l'Italia, sono senza dubbio personaggi considerevoli. Tuttavia un capo della Chiesa cattolica che smania tanto di prender posto tra quelli, sembra voler rimpicciolire alquanto la carica e la missione sua. I miei amici nazionalisti di Francia avevano in questo ragione. Ma mentre essi parlavano, io guardavo più lontano; e messo dai loro discorsi sulla via delle riflessioni, mi domandavo se anche i due pontefici non rappresentassero due generazioni che si sono seguite: se la successione dei due pontefici non simboleggiasse quel rimpicciolimento che avvenne in tante cose, dopo la unificazione della nazione, quando l'Italia, presa da una follia di grandezza, pensò quasi di poter annullare nella sua storia le ragioni del tempo e dello spazio.

Questa generazione, la generazione a cui appartiene Pio X, quella che nel 1859 entrava nella giovinezza, è stata in molte cose migliore della precedente, più liberale, più conciliante, meno violenta: ma le è mancato quello che si potrebbe definire « il senso del mondo » la conoscenza e la valutazione precisa di quel che fosse l'Italia in confronto alle altre nazioni. Essa ha continuato, come la precedente, a studiare e a imitare cose forestiere; ma illudendosi, per uno strano errore, che quelle imitazioni riuscissero a far dell'Italia, che già era pari, superiore a tutte le altre nazioni; non facendo quindi alcun sforzo per adattarsi davvero alle condizioni del mondo quali esse sono e per trarne il maggiore vantaggio. Questo strano nazionalismo, che poneva come una premessa la grandezza insuperabile dell'Italia, l'ha invece impiccolita, costringendo alla fine la nazione a vivere su se medesima, rendendola poco atta a cimentarsi con gli altri popoli nel mondo e a governare interessi, che uscissero fuori dai confini.

Così nella politica mondiale noi ci disinguemmo per una ingenuità, tanto più singolare perchè la credevamo machiavellica furberia; e ci facemmo ingannare e sfruttare dagli uni e dagli altri. Nella concorrenza industriale, dopo grandi speranze e arditi propositi, il capitale si riparò dietro una muraglia di protezioni più alta che la catena delle Alpi, abbandonando a competitori più pazienti e più abili anche i campi di lucro che ci erano più vicini, lasciando ad esempio invadere perfino dai Tedeschi il Mediterraneo. E neppure è molto cresciuto il nostro influsso intellettuale sul mondo. In tutte le età ci sono stati degli italiani che hanno acquistata fuori di patria una grande rinomanza per opere intellettuali; e non potevano mancare adesso. Ma la rinomanza di alcune persone è cosa diversa dall'influsso perenne di una cultura, quale è quello che da un secolo e mezzo irradia sul mondo, ad esempio, la cultura francese.

Dovremo adesso rifare un'altra esperienza di questa nostra debolezza? giovare al mondo che questa generazione, come ha fallito in tutte le imprese sue tentate fuori dei confini, così non ha saputo dare alla Chiesa un uomo, capace di impersonare lo spirito mondiale e la vastità cosmopolitica del cattolicismo? Dimostrare che questa curiosa alterazione dello spirito italiano si è diffusa in tutte le classi colte, anche in quella parte che, aderendo alla Chiesa, sembrerebbe essere restata immune dalle forze che hanno rinnovata la società italiana?

Il fatto sarebbe curioso. E se in sè stesso, per quello che riguarda gli interessi della Chiesa, non inquieterà molto chi vive al di fuori dei suoi dogmi e dei suoi riti, come segno invece del misterioso lavorio psicologico, che avviene nella nostra nazione, merita forse di essere osservato da tutti. Pio X potrebbe essere un « pontefice rappresentativo » ma in altro modo da quello che i suoi ammiratori ed egli stesso forse suppongono.

Guglielmo Ferrero.

L'incontro di Rouvier con Tittoni

In questi circoli diplomatici si afferma, malgrado le smentite, essere imminente un incontro di Tittoni con Rouvier sul lago di Ginevra.

Principali temi dell'incontro saranno la grave situazione a Creta, la questione del Marocco e le riforme in Macedonia.

Dopo una settimana di trattative

Moscerini e giornalisti. Witte vuole la luce.

Ci telefonano da Londra, 14:

(B.) È passata una settimana dalla prima riunione dei plenipotenziari ed il pubblico si domanda a quale punto siamo.

Sono cresciute o diminuite le probabilità di pace?

A questa domanda non si può rispondere soddisfacentemente nemmeno oggi: siamo sempre nell'incertezza, questa è la pura verità.

Alcuni ricordano a questo proposito la risposta data da un ministro al suo re: il re gli aveva chiesto: « Ebbene, che cosa è passato oggi al Parlamento? »

« Maestà - fu la risposta - sono passate esattamente quattro ore ancora. »

Ciò che finora è passato in questa conferenza è il tempo, ma con questa differenza che le quattro ore passate in Parlamento erano evidentemente sciupate, mentre che gli otto giorni trascorsi in questa conferenza rappresentano, se non altro, tante probabilità guadagnate per la pace.

È proprio il caso di dire: finché c'è fiato c'è vita!

Ma torniamo ai plenipotenziari.

Che cosa hanno fatto sabato e ieri?

Il loro primo daffare è stato quello di difendersi dai moscerini.

Vorrei avere il tempo di tradurvi alla lettera un brano di un telegramma del *Daily Telegraph* da Portsmouth.

Vi sarebbe da divertirsi!

Il corrispondente descrive i poveri delegati russi e giapponesi perseguitati ogni momento dai moscerini; chi ha una puntura al naso, chi sulla faccia, chi sugli occhi, chi sulle mani: è una vera disperazione!

La scelta di Portsmouth è stata veramente infelice, perchè in questa stagione il soggiorno è tutt'altro che piacevole: ma non è tutto.

I plenipotenziari, oltrechè difendersi di notte dai moscerini, devono di giorno difendersi dai giornalisti.

Quelli cavano il sangue, questi vogliono cavare le notizie; quelli riempiono l'aria del ronzio fastidioso, questi la riempiono di voci fantastiche.

Per i moscerini le farmacie di Portsmouth hanno fornito ai delegati un'acqua che pare produca effetti meravigliosi, ma per i giornalisti che rimedio c'è?

La cosa fu discussa nella seduta di sabato mattina.

Komura si lamentò con Witte che i giornalisti fossero venuti a sapere qualche cosa di ciò che si era fatto.

Witte a sua volta fece gli stessi lamenti come per dire che la cagione di questa indiscrezione non era stata di lui.

Il barone Komura propose che si mantenesse il più assoluto segreto, al che Witte rispose:

« Non sarebbe anzi meglio dare la massima pubblicità alle numerose discussioni e deliberazioni? L'opera nella quale siamo impegnati è un'opera tanto umanitaria quanto nazionale, e in risposta ai voti dell'umanità pei quali noi siamo qui, è più che giusto che il mondo civile sappia ciò che facciamo.

« Dopo tutto, la segretezza potrebbe essere temporanea, molto migliore quindi è dire la verità che lasciar correre le false notizie, per questo io propongo di stampare un verbale sulle nostre discussioni. »

I giapponesi sembrarono alquanto sorpresi da questa proposta, e dopo aver considerato, pregarono Witte di recedere e di accettare la loro proposta che era quella di mantenere il più assoluto segreto.

Data la segretezza che cosa devono fare i giornalisti?

Non resta loro che lavorare per mezzo di un processo analogo a quello dei raggi Röetgen; bisogna, in altre parole, passare attraverso alle pareti come i raggi Röetgen passano attraverso la pelle e le ossa.

Ma non è questa qualità che manca ai giornalisti, ed ecco quello che sono in grado di dirvi oggi.

Anzitutto la seduta di sabato mattina fu brevissima e v'è soltanto da parte dei russi la consegna della loro risposta alle domande del Giappone.

Nella seduta pomeridiana i giapponesi hanno fatto questa proposta: Siccome le condizioni che sembrano destinate a sollevare maggiori difficoltà sono due, lasciamole per il momento in disparte e discutiamo le altre intorno alle quali l'accordo sembra più facile.

Witte accettò tale proposta e così si cominciò a discutere le condizioni riguardanti la Corea, anche perchè le rivalità russo-giapponesi per la Corea rappresentano forse il fattore primo della guerra.

Intorno alla discussione che si è svolta sappiamo solo che è durata quattro ore.

Alcuni corrispondenti aggiungono che i giapponesi avrebbero lasciato capire di essere disposti a fare qualche concessione intorno a questo punto.

Ieri, essendo domenica, non vi fu alcuna seduta. Veramente i delegati volevano continuare i loro lavori, ma si è fatto loro osservare che gli americani sono puritani ferventi ed avrebbero visto di mal'occhio che i delegati tenessero una seduta anche di domenica.

Nei riguardi dell'andamento generale della conferenza, i corrispondenti meglio informati si dimostrano assai pessimisti.

Il corrispondente del *Daily Telegraph*, che rappresenta le vedute russe, dice che le probabilità di pace sono sempre nella proporzione di una contro tre.

Il corrispondente del *Times*, che rappresenta invece le vedute giapponesi, ci dice che la situazione è stazionaria e che oggi non si hanno maggiori ragioni per disperare sui risultati della conferenza, di quelle che non si avessero ieri

Il monumento a Federico Sclopis

Dopo la solenne commemorazione della spedizione di Crimea che ha luogo oggi a Torino, la patriottica metropoli subalpina scioglierà il voto alla memoria di Federico Sclopis, inaugurandone alla presenza dei reali il monumento nel giardino della Cittadella.

L'illustre storico e statista piemontese morto l'8 marzo 1878, apparteneva ad una delle più antiche famiglie patrizie del Piemonte, ed a soli vent'anni si era laureato in legge nell'Ateneo torinese.

Allorchè Carlo Alberto fu costretto dagli eventi a concedere lo Statuto, Federico Sclopis presiedette la Commissione incaricata di compilare la legge sulla libertà di stampa.

Eletto deputato di Torino nelle elezioni generali del 1848, partecipò quale ministro di Grazia e Giustizia al primo ministero costituzionale del Piemonte, presieduto da Cesare Balbo, e dopo la sua nomina a senatore, avvenuta il 10 luglio 1849, divenne presidente della Camera vitalizia.

Lo Sclopis aveva profonde convinzioni cattoliche e non approvò la Convenzione del 15 settembre 1864 sulla questione romana e fu contrario alla soppressione degli ordini religiosi ed all'obbligo fatto ai chierici di prestare servizio nell'esercito. — La fama dello Sclopis, più che dalle ragguardevoli opere di storia e di critica politica da lui pubblicate, gli venne dalla questione famosa dell'Alabama, sorta nel 1872 fra l'Inghilterra e l'America e di cui fu nominato arbitro, con piena soddisfazione delle potenze contendenti. Elevando un monumento a Federico Sclopis, Torino rende un solenne omaggio al principio dell'arbitrato internazionale nei contrasti fra nazione e nazione.

Il monumento venne eretto nel giardino della Cittadella, di fronte a quello di Angelo Brofferio, ed è opera del giovane scultore Edoardo Rubino, prediletto allievo del Tabacchi e già favorevolmente noto ed apprezzato per il monumento a re Umberto, in Aosta, e per le graziose sue statuette muliebri ed i suoi artistici monumenti funerari.

La statua dello statista piemontese, mirabilmente resa con larghi e sicuri tocchi, sorge su di un basamento dalla linea semplice ed armonica sul quale stanno quattro bassorilievi.

Due di essi, sono allegorici col motto: *In justitia pax*, — e *Italiam quaero patriam*. Gli altri due rappresentano i due più gloriosi episodi della vita politica dello Sclopis spiegati dalle due seguenti epigrafi:

« Nel 1848 — Collaborò allo Statuto Albertino — Convinto sostenitore — Delle libertà costituzionali — Dettò il proclama — Per la prima guerra dell'indipendenza.

« Nel 1872 — Presidente a Ginevra dell'arbitrato — Fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti — Perorò con la savièzza del giudizio — La pace internazionale. »

L'epigrafe principale, dettata dallo storico prof. Rinaudo, è così concepita:

« A Federico Sclopis — di Salerano — per nobiltà di mente e d'animo — chiamato ai più alti uffici — nella magistratura, in Parlamento, nei consigli della Corona — della Provincia, del Comune — nei maggiori Istituti scientifici — 1905 — nacque a Torino il 10 gennaio 1798 — vi morì l'8 marzo 1878. »

L'ULTIMA GIORNATA delle feste anglo-francesi

Si ha da Portsmouth (Inghilterra), 14:

Nella giornata d'ieri, ufficiali e marinai francesi hanno fatto numerose escursioni. Alcuni si recarono in campagna con vetture, altri furono ricevuti dal duca di Norfolk a Arundel, altri percorsero i dintorni in automobile.

Infine un certo numero di ufficiali sono stati ricevuti dal romanziere Conan Doyle a Hill Head. Alla sera tutti erano ritornati a bordo, ma la folla continuava a passeggiare per le strade cantando ed acclamando.

Stamane allo 5 1[2 le torpediniere partiranno le prime; e l'ultima delle corazzate avrà lasciato il porto verso le ore 11.

La squadra francese sfilerà fra le linee della flotta inglese e alle 13 e mezza si dirigerà sulla Francia partendo dal capo Nab.

L'ammiragliato ha dato ordini affinchè il *Seahorse* trasporti verso le ore 9 i giornalisti al punto di partenza della squadra. L'interesse sollevato dalla visita della squadra francese è tale che da Portsmouth e da Cowes non sono stati spediti meno di 40.000 telegrammi, rappresentanti 870.000 parole per i giornali inglesi e 400.000 parole per la stampa estera.

Un messaggio di Rouvier.

Telegrafano da Londra, 14:

Il corrispondente dello *Standard* da Thonon les Bains dice che Rouvier gli ha consegnato il seguente messaggio destinato alla stampa e al popolo inglese:

« Sono stato vivamente impressionato del modo con cui il popolo inglese ha accolto i nostri marinai. Questo ricevimento, più per la sua reale cordialità che per la sua magnificenza, ha destato in tutte le classi del popolo francese la più sincera soddisfazione e sono felice di avere occasione di dire per mezzo vostro al popolo inglese che la condivido completamente.

« Lasciatemi dire pure quanto apprezzo la parte avuta dalla stampa inglese: la grandezza e la cordialità della sua attitudine, in occasione di questa visita hanno fatto molto per assicurarne il successo. Noi vi ringraziamo cordialmente dei sentimenti che ci avete testimoniati e sapremo come riconoscerli. »

La partenza delle navi francesi.

Telegrafano da Portsmouth (Inghilterra) 14:

Stamane alle ore 4, la prima nave francese, una controtorpediniera ha lasciato il porto; cinque altre navi la seguirono a brevi intervalli.

Il *Cassino* con l'ammiraglio Aube e la *Gloire* sono usciti alle 6 1[4, la *Forbin* alle 7 1[4.

Ogni nave, passando davanti alla nave ammiraglia della squadra della Manica, saluta e va a gettare l'ancora nella baia di Sphithead. Si riuniranno tutte al faro galleggiante di Nab prima di levare l'ancora definitivamente.

Il *Massena* partì un po' prima di mezzogiorno. Le altre navi lo seguirono.

La spiaggia di Southsea era coperta di una folla enorme che applaudiva ogni nave che passava. Tutte le navi del porto sono pavesate.

Prima della partenza del *Massena* i lords dell'ammiragliato si recarono a bordo della nave ammiraglia francese per salutare Caillard. Le navi francesi hanno dato una medaglia commemorativa in argento alle navi inglesi.

Quando il *Massena* uscì e salutò la bandiera del comandante in capo della squadra della Manica. Poi salutò il *Wictory* che restituì il saluto colpo per colpo.

Il re è partito stamane dalla stazione di Charing Cross, recandosi a Marienbath con treno speciale.

A bordo del *Cassino* si trova il maggiore Evans Gordon che gli ufficiali francesi di questa nave hanno invitato a venire a Cherbourg con essi per ringraziarlo delle pene che si è dato per organizzare la magnifica festa di Westminster.

Il Venezuela compera dei cannoni.

Si ha da Caracas, 14:

Il presidente Castro è ritornato qui. Il governo ha firmato un contratto con una società francese per otto batterie da campagna e quattro batterie da montagna. Tutti i pezzi sono di calibro 0.075. L'ammontare del contratto è di cinque milioni di franchi.

L'ISOLA DEI MORTI

Mentre nell'isola di Sakhaline i russi e i giapponesi si contendono in sanguinosi scontri palmo a palmo il terreno, levano gran rumore le rivelazioni che intorno a quella regione di dolori e di castighi fa in un recente suo libro uno scrittore russo di gran mente e di nobile cuore, V. Dorochévitch. Questi, che per conoscere il vero non esitò a vivere per molti mesi l'aspra vita del forzato, studiò in ogni particolare l'assetto che la Russia diede alla sua desolata colonia; la singolare crudeltà con cui aggravò di fatiche e di ferri e di torture un'esistenza già resa dolorosa dal clima selvaggio e dal suolo inospitale; e scrisse un volume che è un appello alla civiltà cristiana, una invocazione alla pietà del mondo sopra martirii senza nome. Più presto che il Dorochévitch non credesse la Nemesi udì il suo grido: ed ora i piccoli soldati del Mikado stanno conquistando l'« isola dei morti », la gran tomba in cui l'autocrazia seppellì viventi i suoi nemici, mandati agli ultimi confini del globo perchè gli uomini li dimenticassero e non vedessero la loro lenta agonia.

* * *

Nonostante la cura gelosa con cui il governo russo cercò sempre di tener nascosto quanto accade in Sakhaline, il Dorochevitch riuscì a rapire a questa il suo segreto: esplorò in tutti i sensi le terre interdette, visitò i bagni penali, le carceri, gli ospedali; interrogò centinaia di detenuti, conversò coi funzionari, abitò le città costrutte dai forzati lavoranti sotto la sferza e spesso morenti sotto il peso delle immani fatiche. Ed alle vaghe cognizioni geografiche che finora si possedevano aggiunse un tesoro di osservazioni personali, onde il suo libro riuscì ad un tempo un'opera di pietà e un'opera di scienza.

Sakhaline è uno dei paesi più umidi e più freddi fra quanti abita l'uomo. L'inverno vi è aspro e lunghissimo: benchè l'isola sia alla latitudine dell'Europa centrale, il termometro vi scenda talvolta a cinquanta gradi sotto zero. Per mesi e mesi i fiumi e gli stagni sono gelati, e l'isola intera è sepolta sotto la neve e sotto il ghiaccio. L'estate vi è breve e nebbioso: spesso nevica ancora in giugno, e nevica già in ottobre; le tormente vi sono frequenti e terribili, e fanno notte del giorno. Soltanto la parte meridionale dell'isola è coltivata: qui sorgono, rari e miserabili, i villaggi dei coloni, cioè dei deportati. Mentre il nord è un vasto deserto senza possibilità d'esistenza, le provincie meridionali, specialmente quel distretto di Korsakof dove sbarcò nel luglio scorso il corpo d'occupazione nipponico, offrono, a chi lavora duramente, il modo di vivere coi prodotti del suolo.

A Sakhaline vige ancora la schiavitù, come nel resto della Russia vigeva ancora cinquant'anni addietro, prima delle riforme di Alessandro II. — L'uomo non è, nelle mani dei funzionarii, se non un frammento d'inventario vivente »; egli si trova senza controllo nelle mani dei « superiori » i quali infliggono ad arbitrio i castighi più dolorosi e più umilianti. La « autorità » regola ogni dettaglio della vita dei condannati, perfino i matrimoni: perchè i funzionari accoppiano a capriccio, con una semplice ordinanza amministrativa, maschi e femmine arrivati a Sakhaline dalle più diverse parti dell'impero, ingiungendo loro di formare nuove famiglie. — Così si provvede a « colonizzare » l'isola deserta.

Ai rei maggiori non si tolgono mai le catene: mai, neppure di notte. Di quando in quando, gli abitatori dei villaggi sono colpiti da uno stridore di ferri: passano, diretti al lavoro, i gruppi dei forzati la cui pena deve superare la durata di quindici anni: e poichè nessuno resiste a Sakhaline oltre questo limite, la catena non lascerà più quegli infelici per tutto il tempo della loro vita, neppure nelle ore dell'agonia: morranno incatenati, e solo dal loro cadavere l'amministrazione previdente staccherà la catena per inchiodarla ad un vivo. A tale categoria di forzati sono serbate le fatiche più immani: li attaccano ai timoni dei carri colmi di merci, e li costringono a tirarli quasi bestie da soma: bestie meno costose dei buoi e dei cavalli, e ciò permette all'autorità di non inquietarsi quando taluno stramazza ucciso dallo sforzo, dopo aver trascinato per ore ed ore il carro sotto la sferza del « conducente! »

Ma ciò che supera ogni atrocità di descrizione è l'infermeria. — Pazzi e malati sono accumulati in strette camere sporche, dove gela l'acqua nelle catinelle e gelano le medicine nelle ampolle. — Compiono le funzioni d'infermiere forzati rozzi, senza cuore e senza scrupoli; e quando uno sventurato ha bisogno dell'opera del chirurgo, deve aspettare di essere trasportato per nave al « posto » di Alexandrovski, chiuso dai ghiacci per sei mesi dell'anno! Così talora un colono, cui un'operazione necessaria in novembre salverebbe forse, deve aspettare il battello che parte per Alexandrovski nell'aprile dell'anno seguente!

E i disgraziati muoiono senza un conforto, a migliaia di miglia dal loro paese.

Appendice del SECOLO 15 agosto.

PAOLO D'AIGREMONT — 31

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Essendole impossibile l'abbandonare la madre in quelle condizioni, le era impedito di approfittare del permesso, avuto da Antignac, di recarsi presso Stefano, per persuaderlo a parlare.

Senonchè, in mezzo alla sua fiera inquietudine, le venne l'idea di ricorrere a Longuavoine.

Vi si decise tosto.

Narrò al vecchio amico il colloquio da lei avuto col giudice nella sera antecedente, e gli chiese di condurre a termine la cosa nel modo migliore e come il suo cuore d'onest'uomo e la sua grande lealtà gli avrebbero consigliato.

Il vecchio non potè a meno di stringersela fra le braccia.

— Siete davvero la brava figliuola che m'ero figurata! egli esclamò. Abbiate piena fiducia in me.

Così dicendo giubilava, credendo di esercitare sullo spirito dell'ingegnere un'assoluta influenza.

Ma s'ingannava. Non aveva che una conoscenza imperfetta del carattere tenace ed energico, tutto d'un pezzo, di fronte al quale stava per trovarsi.

Quando, infatti, riferì a Francoeur e la visita di Carmela al signor d'Antignac, e il modo con cui questi compieva, per amore della giustizia, il sacrificio dei propri sentimenti, l'emozione di Stefano non conobbe limiti.

— Ah, i nobili cuori! continuava a ripetere. Le oneste persone!...

« Chi mai può affermare che la generosità, la rettitudine non esistano più sulla terra?

« Chi sa più nobilmente sacrificarsi di Carmela? Chi è più grande d'Antignac?

« Li benedico entrambi, e voi dottore glielo direte. Ve ne do l'incarico.

— Glielo direte voi stesso e al più presto.

— Dunque il giudice mi restituisce la libertà?

— Sì, ad una condizione però. Egli vuole assolutamente che l'ordinanza di non luogo a procedere non lasci alcun dubbio, per voi, nell'opinione pubblica, per lui, nella mente dei suoi superiori.

Francoeur fu scosso da un brivido.

Che si esigeva ancora da lui?

— Sentiamo la condizione, disse a denti stretti e colle sopracciglia aggrottate.

— Il giudice istruttore sa che c'è un testimonio al vostro ingresso nella villa della marchesa — un testimonio incapace, neanche per salvare un giovane che ama, di mentire.

« È quegli medesimo che vi ha incontrato dinanzi all'abitazione di Fitou nel momento che uscivate dalla porticina del parco, la quale mette sulla stradicciuola, vi ha urtato quando lasciavate la villa Saint Remy.

— Non me ne sono accorto.

— Sfido io! Cogli occhi rivolti al cielo, sognavate l'idolo che avevate poco prima lasciato.

« Il giudice dunque vuole che quest'uomo gli affermi che ha veduto coi suoi propri occhi.

— Ah! esclamò semplicemente l'ingegnere.

— Quest'uomo, proseguì il medico, malgrado l'ardente desiderio che aveva di scolparvi, non parlò perchè vi aveva data la parola di tacere.

— Non gliela ho restituita, che io sappia, dichiarò Stefano con fermezza.

— Voi no. Ma quella che è maggiormente interessata nella faccenda, Carmela, ha promesso al signor d'Antignac che avrei parlato.

— Ve lo proibisco.

— Non siete più il solo arbitro della mia volontà. La signorina di Saint-Remy des Monts vuole che dica quanto ho veduto, e le obbedirò. Voi la amate, e, disposto come siete ad obbedirle voi stesso, finirete per approvarmi.

— No, rispose il giovane recisamente. V'ingannate se supponete che non rimarrò io sempre il padrone.

« Fidanzato oggi, marito domani o fra qualche tempo, ho la coscienza dei doveri che m'incombono.

« Non voglio che colei la quale deve portare il mio nome, di cui sono la guida e il sostegno, degli atti della quale assumerò intera la responsabilità, si lasci calunniare.

« Nelle cose ordinarie della vita, quelle cioè che richiedono riguardi e attenzioni ininterrotte, sono lieto di sottoporre ai suoi i miei desideri e la mia volontà, perchè l'amo perdutamente e non voglio disgustarla, offenderla in checchessia.

« Ma nelle gravi circostanze, in cui son necessari una direzione, una norma di condotta inflessibili, propositi fermi, una soluzione meditata, la cosa è diversa.

« Mi considero, fra lei e me, come il solo che deva e voglia prendere le decisioni gravi.

Il vecchio impiegò più di due ore nel tentativo di persuadere l'amico. Invano.

— Ma il signor d'Antignac, ripeteva di continuo, non vuole emettere l'ordinanza di non luogo a procedere, se non parlo. E voi rimarrete prigioniero, colla terribile prospettiva delle Assise.

— È orribile, lo capisco, rispose l'ingegnere; ma preferisco ciò all'idea di veder Carmela compromessa, specie oggi in cui sua madre si trova nello stato che m'avete appreso, e in cui l'atonia cerebrale può, non solo alterarle l'intelligenza, ma spegnergliela del tutto, impedendole così di consigliare, di dirigere la figlia.

« In tale tristissima evenienza, chi, all'infuori di me, il fidanzato, il futuro marito, dovrebbe far le sue veci? Chi, meglio di me, dovrebbe aver cara la riputazione di Carmela? Chi dovrebbe proteggerla contro ogni attacco?

« Conosco il mio dovere, e lo adempirò, ve l'assicuro.

Longuavoine, all'udirlo parlare con tanta energia e precisione, pensava:

— È irreducibile, non ne otterrò nulla. Che fare?... Non mi sono mai imbattuto finora se non in una sola volontà simile alla sua, in un carattere altrettanto fermo.

« Giorgina ci avea pregato, Mauvezin ed io, di abboccarci col suo fidanzato, Marco Andernos.

« Eravamo partiti, entrambi, con un sentimento intimo di rancore, di prevenzione contro colui che ci martirizzava.

« Al cospetto però d'una lealtà a tutta prova, d'un'energia incrollabile, d'una nobile fierezza, di decisioni ispirate solo dalla più assoluta onestà, siamo stati vinti dal nostro rivale ch'ebbe, da quel momento, in ere, la nostra simpatia e la nostra stima.

« Ma Stefano non è nulla per quell'Andernos del quale non abbiamo più udito parlare.

« Non gli rassomiglia fisicamente. Mai, durante la vita del giovine, trascorsa, si può dire, sotto i miei occhi, mai un gesto, un'inflessione di voce m'hanno ricordato lo scomparso!

Ad un tratto una mano, appoggiatagli sul braccio, richiamò il dottore alla realtà delle cose presenti.

— Addio, gli diceva nel medesimo tempo il prigioniero. Ripetete a Carmela ciò che v'ho detto. Non muterò proposito. Voglio essere obbedito. Domani tornerete per riferirmi quello che s'è fatto. M'avete udito? M'avete compreso?

Il medico scrollò il capo.

— Vi ho udito, rispose, v'ho compreso. E nondimeno il vostro desiderio non sarà soddisfatto.

« Carmela non vi obbedirà.

« Ella pure è dotata d'una volontà salda, irremovibile; ed io, ve ne prevengo, farò ciò che ella mi ordinerà di fare.

E visto Stefano che, colla fronte cor-

dalla loro casa, accompagnati nell'agonia dalle urla dei frenetici che si contorcono accanto a loro...

L'ultimo abbrutimento è compiuto dall'alcool. Con gli scarsi frutti del lavoro supplementare — fatto fuori dell'orario obbligatorio — i forzati comprano alcool dai funzionari che lo vendono a prezzo altissimo, e cercano in quello un'ora d'oblio ai loro immensi dolori.

* * *

La « capitale » o meglio il centro amministrativo dell'isola, è la città di Alexandrovski: qui, due volte l'anno, approda il battello col suo lugubre carico di condannati, e di qui costoro sono ripartiti nei vari distretti. Alexandrovski è la « città di galera » per eccellenza: in nessun'altra si ode così frequente il fragore sinistro delle catene: a ogni passo s'incontra una squadra di forzati trascinanti i loro ferri. Ogni anno, circa tremila condannati scendono ad aggiungersi alla miserabile popolazione di Sakhaline: e pure questa si mantiene stazionaria, tanto è il numero di coloro che annualmente soccombono, esausti di fatiche, rovinati dal clima, dalle privazioni, dai maltrattamenti. Il Dorochévitch vide coi suoi occhi dei disgraziati costretti nel porto a penosi lavori senza interruzione dalle cinque del mattino alle undici di sera. Pochi mesi di simile esistenza rovinano le fibre più forti...

È ben giusto che oggi, mentre i vecchi padroni dell'isola sventurata sono costretti a fare luogo ai nuovi, il mondo conosca di che genere sia la « civiltà » che la Russia degli czar ha portato alle terre da essa occupate nell'Asia: e a farla conoscere giova mirabilmente il libro del Dorochévitch caldo ma spassionato apostolo della verità e della giustizia.

Angelo Treves.

Le feste patriottiche di Torino

L'anniversario della spedizione di Crimea

Abbiamo da Torino, 14:

(P.) Dopo la solenne commemorazione del cinquantenario dello Statuto, avvenuta in Torino nel 1898, era logico che la nostra città ricordasse pure nel suo cinquantenario la spedizione di Crimea: atto importante di audacia politica ed episodio militare fortunato, che tanta influenza doveva esercitare sui destini d'Italia assegnando al Piemonte una parte principale nell'epico periodo del nostro risorgimento.

L'iniziativa della partecipazione del Piemonte alla guerra d'Oriente del 1854-55 fu opera esclusiva del conte di Cavour.

Il conte di Cavour non aveva fede nell'opera degli apostoli e degli agitatori della rivoluzione italiana e la sua politica mirava a subordinare l'unità e l'indipendenza d'Italia alla dinastia di Savoia.

Occorreva quindi assicurare al Piemonte un'alleanza poderosa ed efficace che gli permettesse di unire la causa italiana alle sorti della monarchia piemontese.

Scoppiata la guerra, nel 1853, fra la Russia e la Turchia, Francia ed Inghilterra si alleavano il 10 aprile 1854 per garantire l'integrità dell'impero ottomano.

Cavour, prima ancora di partecipare ai suoi colleghi del ministero il suo ardito progetto, trattò segretamente coi legati esteri Hudson e Gramont, l'accesso del Piemonte all'alleanza delle potenze occidentali ed il suo concorso militar nella guerra contro la Russia.

I governi di Parigi e Londra accolsero favorevolmente la proposta e concordi deliberarono di rivolgere al governo piemontese la richiesta formale di partecipare alla lega inviando a combattere accanto agli eserciti francese ed inglese una spedizione di 15.000 piemontesi.

L'idea della guerra incontrò serie opposizioni nello stesso Consiglio dei ministri, specialmente per parte del generale Dabormida, ministro degli esteri, il quale lo riteneva impopolare.

Il Dabormida desiderava quindi che la Francia e l'Inghilterra, facendosi garanti della lealtà del Piemonte, assumessero l'impegno di ottenere in compenso dall'Austria la revoca del sequestro sui beni degli emigrati lombardi, decretato per vendicarsi dei generosi moti insurrezionali scoppiati a Milano il 6 gennaio 1853.

Ma la clausola relativa al sequestro aveva dato pretesto ai moderati di dire, con apparenza di verosimiglianza, che si poneva a repentaglio il sangue e gli averi del Piemonte per restituire ad alcuni lombardi il possesso dei loro beni.

Il pericolo fu avvertito dagli stessi emigrati ed Achille Mauri ed il conte Oldofredi, entrambi colpiti dall'odioso provvedimento austriaco, sollecitarono a nome degli emigrati il conte di Cavour a rinunciare alla clausola dei sequestri, perchè gli emigrati lombardi, ad ogni considerazione personale anteponevano quella del bene d'Italia, ed erano disposti anche a sacrifici maggiori per agevolare l'attuazione di un fatto così decisivo per l'avvenire del Piemonte e dell'Italia.

Cavour trionfò ed il Dabormida si dimise da ministro.

Il trattato di alleanza fu conchiuso il 10 gennaio 1855 ed il Parlamento subalpino, nella memorabile seduta del 10 febbraio, malgrado l'eloquente opposizione di Brofferio, Tecchio, Valerio, Biancheri ed altri, con cento voti contro 50 approvò la spedizione.

Il 14 aprile successivo, Vittorio Emanuele si recava ad Alessandria a passare in rassegna ed a consegnare le bandiere al corpo di spedizione ed il 24 dello stesso mese si iniziava a Genova la partenza delle truppe sotto gli ordini del generale Alfonso Lamarmora.

I soldati piemontesi, nella lontana Crimea si copersero di gloria lottando animosamente contro i disagi, le intemperie e le malattie ed il 16 agosto 1855, sulle rive della Cernaia, con prodigi di valore e di coraggio, agevolarono ai francesi la vittoria cancellando in tal modo la sciagura di Novara.

Durante la campagna di Crimea morirono di colera il generale Ansaldi, Alessandro Lamarmora, fratello al generale Alfonso e fondatore del corpo dei bersaglieri, ed un migliaio fra ufficiali e soldati.

L'esito fortunato della spedizione di Crimea permise al Piemonte l'alto onore di assidersi ufficialmente fra le grandi potenze europee al Congresso di Parigi, radunatosi nel febbraio del 1856 per le trattative di pace. Il conte di Cavour, rappresentante del Piemonte, trattò l'8 aprile in quel Congresso la questione italiana.

Contrastando e vincendo tutte le difficoltà dei plenipotenziari austriaci, affermò recisamente i diritti d'Italia e richiamò l'attenzione del Congresso sulla questione italiana informando ufficialmente l'Europa di tale questione, dimostrò doversi avvisare ai modi di comporla in modo da rimuovere le cagioni di perturbazioni che potevano costituire un pericolo per la pace europea.

La causa nazionale d'Italia veniva in tal modo ufficialmente riconosciuta e diventava una causa d'ordine e di equilibrio europeo.

Al ritorno del Corpo di spedizione nel giugno del 1856, Genova, Alessandria e Torino innalzarono archi di trionfo ai valorosi reduci.

A dispetto della sospettosa vigilanza delle polizie, si aprirono in Italia ed all'estero delle sottoscrizioni per provvedere di 100 cannoni la fortezza di Alessandria.

A Parigi la sottoscrizione fu iniziata da Daniele Manin.

I milanesi, determinarono di far dono all'esercito sardo di una statua di marmo rappresentante un alfiere piemontese, affidandone l'esecuzione al valente scalpello Del Vela.

Detta statua, accolta con entusiastica riconoscenza dai torinesi, venne collocata in piazza Castello, di fronte al palazzo Madama, ove trovasi tuttora.

È domani, 15, Torino, a cinquant'anni di distanza, festeggierà ed acclamerà ancora una volta quelle ancor balde ed energiche figure di veterani che da Milano, Alessandria e Genova, converranno a nuovi entusiasmi subalpini per tuffarsi ancora una volta in un'onda di ricordi patriotici, fieri di avere contribuito col loro valore a ridonare agli italiani una patria.

* * *

Ci telefonano da Torino, 14:

(P.) Alle ore 10.45 è giunta da Roma in forma ufficiale la rappresentanza del Senato per partecipare alla solenne commemorazione del cinquantesimo anniversario della campagna di Crimea, che avrà luogo domani.

La rappresentanza è composta dal presidente del Senato, Canonico, e dei senatori Di Prampero, Arrivabene, Fabrizi e del questore Fabrizio Colonna.

A ricevere la rappresentanza erano alla stazione le autorità, e rendeva gli onori una compagnia del 25° fanteria con la musica.

La deputazione venne condotta in carrozza di gala all'Hôtel d'Europa.

(Dopo la cerimonia commemorativa della spedizione di Crimea che ha luogo oggi a Torino si inaugurerà il monumento a Sclopis di cui parliamo in prima pagina).

Lo scontro ferroviario

DI PORTO SAN GIORGIO

Ci telegrafano da Ascoli Piceno, 14:

(V.) Un grave disastro ferroviario è avvenuto stanotte nelle vicinanze della stazione di Sant'Elpidio.

Lo scontro dei due treni ha avuto luogo al casello 157 tra le stazioni di Porto San Giorgio e di Sant'Elpidio. Le macchine che recavano i numeri 3580 e 476 si sono accavallate, e i vagoni del treno 84 proveniente da Porto Civitanova, rovesciatisi, sparpagliarono sul terreno un grosso carico di petrolio in latte.

Fu un vero miracolo se non si ebbe aumentato il disastro da un terribile incendio, che avrebbe potuto facilmente scoppiare fra quel liquido infiammabile.

L'altro treno merci 790, oltre avere vari vagoni vicino alla macchina frantumati, ebbe gli ultimi in coda rovesciati a causa del rimbalzo enorme prodotto da lo scontro.

Il rumore sinistro chiamò sul luogo molti contadini che iniziarono tosto l'opera di salvataggio.

Il capo-treno del convoglio 84 si salvò passando sotto il *tender*; il macchinista Balducci ed il fuochista Bertini dello stesso treno nonchè il macchinista Montesi dell'altro merci riportarono ferite multiple alla testa ed alla faccia.

Furono tutti sollecitamente medicati a Porto San Giorgio.

Il fuochista del treno F. Q., Massari, fu trasportato all'ospedale con ferite molto gravi; il manovratore ferito più gravemente alle gambe, venne portato all'ospedale di Porto San Giorgio.

Molta folla accorse sul luogo del disastro non potendo essere informata alle due stazioni perchè il filo telegrafico era interrotto e gli impiegati si rifiutavano di ricevere dispacci.

Circa le cause dello scontro, nulla potè essere finora accertato. Si può soltanto sapere che il capo-stazione di Sant'Elpidio si trova ammalato e che ieri mattina fu surrogato da un aggiunto inviato da Ancona, certo Rigucci.

Sembra che il treno viaggiatori, proveniente da Castellamare segnalò da Porto San Giorgio venti minuti di ritardo e forse alla stazione di Sant'Elpidio non si tenne conto che il treno viaggiatori era seguito dal merci F. Q.

Così il capo-stazione di Sant'Elpidio appena arrivato il treno viaggiatori, diede il segnale della partenza al merci 84 che si scontrò al casello 157 con l'altro proveniente in senso opposto.

È stata iniziata un'inchiesta.

*** Ci telegrafano da Foggia, 14:

Causa il disastro di Porto San Giorgio i treni dell'Alta Italia giungono con notevole ritardo.

Stamane il diretto 69 è giunto con cinque ore di ritardo. La linea forse si riattiverà stasera.

Il disastro ferroviario di Veriora.

Telegrafano da Gijon, 14:

Nel treno che ha deragliato sabato sera presso Veriora, vi erano 144 casse di denaro, valutate a due milioni di pesetas, appartenenti alla Banca di Spagna. L'urto ha spezzato parecchie di queste casse il cui contenuto si sparse sul binario, ma fu ritrovato integralmente. Nell'incidente il fuochista è morto e cinque agenti ferroviari sono rimasti feriti. La circolazione è ristabilita.

Terribile scontro di treni.

Telegrafano da Cleveland (Ohio), 14:

Un treno viaggiatori ha avuto una collisione con un treno che trasportava materiali sulla linea New York-Chicago-Saint-Louis presso Vermillion.

Si ritirarono 12 cadaveri e 25 feriti dai frantumi del treno.

IL DRAMMA DELLA "PENSION MASCOTTE„

Ci scrivono da Napoli:

(Das.) Pochi drammi al mondo hanno suscitata una emozione maggiore di quello svoltosi avant'ieri, fulmineamente, nella ridentissima *Pension Mascotte*, sulle pendici verdeggianti e incantevoli di Posillipo.

Filippo Cifariello, l'infelice eroe di questa clamorosa tragedia, è a tutti noto. La sua vita, fu una lotta continua, fiera, incessante; e la sovreccitazione affannosa con la quale conquistò il suo bel posto nell'arte, vibrò ancora più angosciosa e violenta nelle più intime sue passioni.

Innamoratosi con l'impulsività di un artista delle forme, dell'ardimento eccitante e delle feline malìe di una donna da *Café-chantant*, la volle, l'ottenne e la fece anche sua moglie. Quindi, inebbriato sempre più delle plastiche e provocanti bellezze di quella sfinge — com'egli la chiamava — fino col farsi assassino!

La moglie di Cifariello.

Erano veramente entrambi due strani tipi di caparbi, esaltati, di voluttuosi e di violenti passionali. — Essa, che lo aveva del tutto sopraffatto, abusava del proprio fascino sino alla temerità, sino all'impudenza, sino all'insulto volgare di pigliarlo a pedate in piena strada.

Egli, esaurito, disfatto, febbricitante, profondeva danaro, *champagne* e salute pur di poterla eccitare e crearsi l'illusione di esser da lei desiderato. Era questione di sensi; l'amore non c'entrava affatto!...

Ma, ahimè, la sazietà, la nausea delle inani, petulanti, oppressive carezze maritali, giunte al colmo, avevano resa apertamente insofferente e ossessionata di smanie di libertà quella liniatica donna. Per lei, tutti i conati passionali del marito — avvelenati spesso dagli oltraggi — avevan preso forma di una pesante catena da galeotto, odiosa e insopportabile.

La vita di quei due esseri sciagurati era diventata così una continua battaglia. Egli, ostinato, voleva tenere avvinto per forza tra le sue braccia quel corpo perturbante che gli voleva sfuggire. Essa, dopo avere esaurito ed avvilito quell'uomo convulsionario e geloso, ne aveva quasi ribrezzo e lo scacciava coi piedi, come se fosse un cane rognoso.

La tragedia intanto era imminente, inevitabile e presentita da entrambi. La donna si era già armata, decisa a liberarsi di lui, forse anche uccidendolo. Cifariello, sfiaccolato ed infermo, ma pervicace nella smania di ritrovare negli amplessi stentati di quella sfinge i fremiti tormentosi di una vitalità che sfuggiva, aveva anch'esso il revolver, ed era deciso a non perderla, a tenerla sempre con sè ed a contenderla a tutti, magari, col sopprimerla, qualora volesse fuggire.

E la catastrofe avvenne.

Ora, la donna è morta, e del bel corpo han fatto scempio i chirurgi. Cifariello, mezzo pazzo, è in prigione ed in attesa del gran giudizio degli uomini!...

Soria si proclama vittima.

Ci telegrafano da Bari, 14:

Il *Corriere delle Puglie* reca un telegramma direttogli da Leonardo Soria, il quale in esso giustifica la sua condotta, chiamandosi vittima della passione furente di Maria De Browne, contro cui resistette fin quando potè. Dice che fu addirittura inseguito e perseguitato da lei tantochè nella spiegazione avuta con Cifariello questi lo chiamò anch'esso una vittima.

Grandi e varie sono le impressioni prodotte da questo telegramma, che è oggetto di continui commenti nella cittadinanza.

Cifariello poeta.

Cifariello ha scritto i versi proprio carini, che qui sotto pubblichiamo. Egli li lesse ad un amico durante il suo soggiorno all'*Eremo* e disse che li avrebbe spediti, trascritti su cartolina alla persona alla quale erano dedicati. Egli non nominò la persona.

Ecco i versi:

I miei pensieri a volo
si sbandano laggiù...
Ah, se mi manchi tu
mi sento solo:
Ricordi i baci tuoi,
le mie follie d'un dì?
S'io ti chiedea: — mi vuoi?
fremevi: — sì...
Ma s'io dicea per gioco:
— no, tu non m'ami più,
mi sorridevi: — e tu?
— nu poco poco...
. . . .
Io sogno: di laggiù,
un lume appare e muor...
Io tremo: o Amor, Amor,
dimmi, sei tu?
Non vedi? d'ora in ora
ti aspetto, ancor quassù!
se tu non m'ami più
ti sogno ancora.

Due guardie uccise dai briganti in Sicilia

Ci telegrafano da Palermo, 14:

Ieri sera, alle ore 21, quattro guardie campestri di Alia, passando per il fondo Cavaro, distante dall'abitato quattro chilometri, scorsero tre sconosciuti che mangiavano tranquillamente e che vedendole si alzarono prontamente: le guardie insospettite diedero il *chi va là*, cui risposero tre fucilate andate a vuoto.

Si impegnò allora un conflitto, e la guardia Di Carlo, colpita al cuore, morì istantaneamente; cadde poscia la guardia Inguaggiato, ferita al braccio destro e al torace.

I malfattori si allontanarono abbandonando una giumenta sellata e due muli bardati, dei formaggi, delle galline e delle armi.

La notizia giunse in paese alle ore 22 producendo grande impressione.

Si recarono sul luogo le autorità col dottore Pitruzzella che apprestò alla guardia Inguaggiato affettuose cure; però stamani il disgraziato morì.

Pare che uno dei malfattori sia rimasto ferito essendosi rinvenute delle traccie di sangue.

Da Termini accorsero il giudice Carnesi, e il procuratore del re Diaz.

Disgraziatamente non si hanno i connotati dei malfattori sicchè le ricerche saranno difficili.

DUE SUICIDI A GENOVA

Ci telefonano da Genova, 14:

Nelle vicinanze di Genova fu trovato il cadavere di un giovane vestito elegantemente e dell'apparente età di 23 anni.

Lo sciagurato si era suicidato con una revolverata al cuore. Non fu ancora possibile identificarlo.

Poco distante, nei pressi del cimitero di Staglieno fu pure rinvenuto un altro corpo umano orribilmente sfracellato.

Proceduto si a una indagine l'infelice fu identificato per tale Giovanni Mongiardi d'anni 56, e si stabilì che si procurò la morte buttandosi dal muraglione del civico condotto.

IL PLEBISCITO IN NORVEGIA.

Si ha da Cristiania, 14:

Ieri vi furono in tutta la Norvegia le votazioni plebiscitarie sulla questione della rottura dell'unione colla Svezia.

Fino alle ore 10 di ieri sera si sapeva il risultato di 129 circoscrizioni; 51403 votarono in favore della separazione, 16 contro.

Ore 2 pom.:

Fino alle ore 8 di stamane i risultati conosciuti del plebiscito davano 236,931 voti favorevoli alla separazione dalla Svezia e 112 contrari. A Cristiania su 38,620 persone aventi diritto al voto si recarono alle urne 31.097 che votarono in favore della separazione e 40 che votarono contro.

Quando il ministro di stato Michelsen, giunse alla sua sezione elettorale per votare fu vivamente acclamato dalla popolazione. Michelsen rispose gridando: *Viva la patria!*

TUMULTI ANARCHICI IN SPAGNA

Telegrafano da Madrid, 14:

A Siviglia ed a Ossuna numerosi gruppi di operai saccheggiano le fattorie e rubano il bestiame nella notte.

In altri villaggi dei dintorni oltre 3000 operai, spinti dalla fame, hanno attaccato le proprietà.

Delle donne percorrono la città chiedendo la liberazione degli arrestati.

La situazione è grave. La gendarmeria è impotente a impedire i saccheggi e i disordini.

Telegrafano da Siviglia, 14:

Le autorità hanno inviato rinforzi di guardia civile a Ossuna ove regna una vera anarchia.

La disgrazia del barone Parwel.

Si ha da Biarritz, 14:

Mentre ieri il barone Parwel Rawinge, marito della principessa Frederika di Annover, faceva una passeggiata in vettura i cavalli s'imbizzarrirono sotto il viadotto della ferrovia mentre passava un treno.

Il barone fu sbalzato dalla carrozza e riportò gravi ferite e la frattura della base del cranio.

La cura della lebbra.

Si ha da Manilla, 14:

I chirurgi americani che esercitano qui affermano di aver trovato la cura per la lebbra.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il Congresso coloniale all'Asmara.

14 agosto, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* È ormai definitivamente fissato il programma del Congresso coloniale all'Asmara.

La partenza dei congressisti italiani avrà luogo con un piroscafo della Navigazione Generale Italiana, che muoverà da Genova il 9 settembre, toccherà Livorno l'11, Napoli il 13, Messina il 14, e giungerà a Massaua il 24 settembre, salvo quelle ulteriori modificazioni che per cause indipendenti dall'azione del Comitato saranno rese necessarie.

La partenza da Massaua avrà luogo il 16 ottobre, via Assab-Aden, col trabordo in quest'ultimo porto dei viaggiatori della linea delle Indie, e giungerà a Messina il 30 ottobre, a Napoli il 31 e a Genova il 2 novembre.

Il viaggio verrà fatto direttamente per l'Italia da Massaua toccando Porto Said e Suez sullo stesso piroscafo per maggior comodità dei congressisti.

Nel pomeriggio del 26 settembre avrà luogo all'Asmara l'inaugurazione del Congresso, e le sedute si protrarranno sino il 14 ottobre.

Si organizza intanto una spedizione nella Assasta a cui prenderanno parte il professor Marinelli, insegnante di geografia all'Istituto degli studi superiori a Firenze, il dottor Mocchi, assistente del museo di antropologia di Firenze, e il dottor Loria, noto esploratore della Nuova Guinea.

L'on. Fortis.

Il presidente del Consiglio, onor. Fortis, farà ritorno a Roma alla fine del corrente mese.

Il colonnello Pecori sostituito.

Si afferma che a sostituire il colonnello Pecori, comandante delle truppe nella colonia Eritrea, verrebbe destinato il colonnello Prestinari, comandante del 45° fanteria.

Navi in disarmo.

Terminate le grandi manovre navali, disarmeranno le navi *Sicilia* e *Carlo Alberto*, avendo bisogno di importanti riparazioni.

Il Jutificio Centurini distrutto da un incendio.

Mentre telefono giunge notizia da Terni che un incendio ha distrutto il Jutificio Centurini, e che è stata ordinata subito una severa inchiesta per appurare se l'incendio possa essere opera di malvagi.

Cavalleria in moto.

Per via ordinaria è giunto a Roma il reggimento cavalleggeri Lodi, diretto ad Aversa.

Questo reggimento resterà temporaneamente di guarnigione a Roma in servizio territoriale.

Domani partiranno per Caserta cinquanta corazzieri che serviranno di scorta reale alle grandi manovre.

I professori universitari.

Il ministero dell'Istruzione ha trasmesso ai professori universitari eletti ad esaminatori del prossimo concorso alle singole facoltà, la lista delle votazioni.

Avuta l'accettazione si procederà alla costituzione delle settantatre commissioni esaminatrici, che si riuniranno a Roma dopo il 20 settembre.

Per l'industria zolfifera.

Al ministero delle Finanze sotto la presidenza dell'on. Maiorana, si è riunita la Commissione degli alti funzionari da lui nominata allo scopo di studiare i mezzi più efficaci per venire in aiuto dell'industria zolfifera.

Fanno parte della Commissione, oltre i rappresentanti del ministero delle Finanze, anche quelli dei ministeri dell'Agricoltura, del Tesoro e dei Lavori Pubblici.

Un italiano assassinato.

Nizza, 14 agosto. — In via d'Angleterre l'italiano Giovanni Forneri, muratore, in pieno giorno fu ucciso a tradimento con due revolverate. La folla accorsa non riuscì ad arrestare l'assassino rimasto sconosciuto.

Uccisa e gettata in una latrina!

Soletta, 14 agosto. — Ieri sera si è scoperto nella latrina delle signore della stazione di Soletta un'orribile delitto.

È stato trovato il cadavere di una ragazzina di quattro anni e mezzo appartenente ad una famiglia di qui, che aveva la testa completamente staccata dal busto. — Si è aperta una inchiesta.

L'Austria fortifica Trieste

Abbiamo da Trieste, 14:

Se non si tratta di uno stratagemma tattico, ufficiali austriaci si sono dati a deprezzare e disprezzare i porti di guerra di Pola e Cattaro, prevedendo che diverrebbero Port-Arthur o Santiago alla prima guerra navale.

L'altro giorno, un colonnello dello Stato Maggiore caldeggiava la formazione di una grande flotta « per impedire all'Italia di impossessarsi della costa albanese, ciò che imbottiglierebbe l'Austria in fondo all'Adriatico, e immobilizzerebbe la sua flotta, perchè l'Italia, chiuso lo stretto d'Otranto, impedirebbe l'entrata del carbone inglese necessario alla flotta austriaca, la quale non potrebbe ritirarlo per la via di terra se non alla condizione di rendere impossibile il movimento delle truppe sulle ferrovie, impegnate al trasporto del carbone ». Oggi un altro ufficiale propone di sbarrare con fortezze costruite in mare, nel ... stretto del golfo di Trieste, l'entr... golfo stesso, per impedire agli ... presa di Trieste, oggi molto facile ... avrebbe per conseguenza probab... la caduta di Pola e l'accerchiam... l'ala sinistra d'un esercito operan... l'Italia.

Il progetto di fortificare Triest... 1880 o 82; fu escogitato dal gen... genio von Herrmann, dopo che ... sciallo Kuhn aveva dichiarato ... lioni spesi per Pola erano gettat... L'ufficiale che oggi propone di ... Trieste consiglia di far presto per ... a monte i piani degli strateghi ... tanto più che l'Italia, approfittan... dissensioni interne dell'Austria ... provocare una guerra da un mome... l'altro (??)

Lo sbarramento dell'entrata ... (19 chilometri) si farebbe con ... sulla punta di Salvore, con due ... guna di Grado e con due isole ... fortificate, nel mezzo come fu ... stmouth dagli inglesi e a Ch... francesi. Le isole servirebbero ... servizio delle mine e delle torped...

Attualmente Trieste è, si può ... fesa. Il vecchio castello, del ... struito nel 1600, tremava ad ogn... nata a polvere, ed era stato ... cannoni, che furono trasportati ... della Lanterna.

L'anno scorso però il castello ... tra le « opere fortificatorie » e ... una batteria di mortai. Gli art... quotidiane esercitazioni... a ... Si parlava della fortificazion... presso Isola, e sopra Barco... molto girovagare di ufficiali ... nulla.

Nel 1848 e nel 1859 il ... aveva provveduto ad impedir... d'uno sbarco dalle flotte sar... nel '48 e sardo-francese nel ... la tumultuaria erezione di ... costa e nel porto. La flotta ... rinchiusa nel '59 nella laguna ... Ma lo sbarco non fu nemmeno ...

LE FESTE DI MENDRIS...

Ci telefonano da Mendrisio, 1... *(G. Miceli.)* Ieri sera nella ... la Società italiana di Mutuo ... Mendrisio offrì un vino d'onore ... ginnastiche intervenute.

Parlò il signor Paglia riafferma... alla patria degli italiani emigra... nione regnò la più cordiale alle... In ultimo il signor Santi ... tervenuti augurando successo ... italiani.

Anche ieri sera nel campo ... *Sempre avanti* di Bologna ese... della palla vibrata, che piacque ... a questa società verrà consegnat... mio ed un diploma d'onore.

Stamane poi sono cominciati ... ginnastici alle parallele, sbarre, ... I ginnasti sono ripartiti in due ... prima divisione seniori, e secon...

*** Ci telefonano da Mendr... *(Miceli)* Nel concorso artis... duale è stato classificato prim... tore maestro della società ... Chiasso; subito dopo è sta... Cagnola della « Forza e Corag... lano.

È seguito il concorso di se... le società italiane, comprese que... Ticino, si sono mostrate alla pa... società tedesche.

Merita encomio la società ... Mendrisio che ha appena ... essa è stata fondata ... naldo Borella che ... presiede ... mitato cantonale ha molto contribui... buona riuscita della festa.

Terminato il concorso di sezione ... mato il corteo preceduto da ... che ha fatto il giro di tutto ... quindi hanno avuto luogo le ... collettive al suon di musica.

Il colpo d'occhio era magnifico ... tecipavano trecentottanta ginnast...

Il Comizio pro operai a Mugg...

Ci telefonano da Spezia, 14: Il Comizio pro operai di Muggiano ... imponente. Molte migliaia di pers... ceto e ogni classe erano accorse ... relazione di questo sciopero che da ... tro giorni è sostenuto con ammire... mezza dagli operai, i quali non ... dero alla prepotenza di un uomo ... pestate le promesse che da anni ... fatte agli operai.

Dopo aver dato lettura di un ... dell'on. Eugenio Chiesa che, pur ... pienamente al Comizio: scusa la ... prende la parola Corradetti seg... Camera del lavoro, che è stato l'... nico intermediario di pace in ... non ancora terminato. Egli spi... e chiarezza le cause che lo orig... merandone le fasi dolorose fino ...

L'oratore riconosce che l'unio... operai è quello di non essere orga... cia un giusto e meritato rimpro... tore del cantiere, comm. Manaira, ... di tanta rovina economica, sia a ... operai, che a danno dei suoi padr...

Biasima l'operato del sindaco ... non risparmia le censure all'aut... che, esorbitando dalle sue funz... sfacciata reazione contro degli ... affamati, calpestando i diritti del ... lavoro, di discussione e di sciope...

Elogia gli operai per il loro co... e sereno, e scaglia le ultime frecce ... naira.

Unanimi applausi accolgono la fi... lazione del bravo Corradetti.

Sorge quindi l'on. Todeschini. F... alla relazione del Corradetti, ed ... in merito allo sciopero, dimostra ... comm. Manaira non sia altro che ... del capitalismo.

È USCITO
il Sedicesimo Numero
della nuova importantissima ...
zione
VARIETÀ
Rivista mensile illustrata
DIRETTORE
Giannino Antona-Traversi
Sommario del numero di Agosto
Costanza Theodoli. *Un vinto* ... G. Deabate. *Afa d'Agosto* (Ver...) ... cesco Picco. *Vita di spiaggia.* — ... *Villeggiatura di illustri scrittori.* ... *Nel paese di Giosuè Carducci.* ... FOTOGRAFICO PERMANENTE: G. B. ... *manichi da frusta.* — Camilla ... *dita dalla morte.* — A. Bressan ... *lizzano le energie idriche.* — ARTICOLI DIVERSI: ... *La fotoscultura.* — *Come si può* ... *e la loro pesca.* — ... *collo* — *Lavori in truciolo.* ... *nali.* — *Una fotografia* ... GINA MUSICALE: G. Balzoni. ... *cioso.* — CRONACHE DRAMMATICHE ... *sazione con Ferruccio Benini* ... FRA LIBRI E GIORNALI. ... CHI. — CONCORSI A PREMIO. ... *ritratto di Dorian Gray*, di Oscar Wilde (continuazione).
PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO
Franco nel Regno L. 3 50 — Estero ...
Un numero separato Cent. 30 in tutta ...
Per abbonarsi inviare Cartolina Vaglia ... Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo ...

---

rugata, colle narici dilatate, col viso coperto da un pallore intenso, stava per rispondere, gli chiuse colla mano la bocca, soggiungendo:

— È inutile che parliate; so già quello che volete dirmi.

« Vi prometto di discutere colla ragazza, di riferirle imparzialmente le ragioni che m'avete esposte.

« Ma ella pure vi ama e non sopporterà che vi sacrifichiate per lei.

« Vuol salvarvi. A questo solo pensa. Di guisa che, per quanto facciamo, nè l'uno, nè l'altro di noi riuscirà a dissuadernela.

Francœur non potè rispondere, il dottore avendo già varcata la soglia della porta.

Nella mattina del dì successivo d'Antignac ricevette nel suo gabinetto, al Tribunale, la dichiarazione del dottor Longuavoine, il quale la firmò promettendo che l'avrebbe sostenuta dovunque e in qualsiasi circostanza e si sarebbe adoperato perchè tutti credessero alla sua veracità.

Dopo ciò il giudice disse:

— Perchè la signorina di Saint-Remy des Monts non sia compromessa, ho bisogno di consultare il mio procuratore generale, che è un uomo d'onore.

« M'intenderò con lui, imperocchè i termini da impiegarsi sono difficili e devono essere ben ponderati.

« Non conviene, infatti, che l'ingegnere rimanga sotto un sospetto oltraggioso, e che colei che lo salva veda menomata, in sì triste avventura, la sua riputazione di ragazza onesta.

« Sarò di ritorno domani. Fino ad allora non v'esca di bocca una parola sulla mia determinazione. Posso fidarmi di voi, non è vero?

Il dottore promise la massima segretezza.

Egli andò subito a trovare Carmela, alla quale disse:

— Il giudice è benissimo disposto a vostro favore, e potete fare pieno assegnamento su di lui.

Nonostante una tale affermazione la giovane passò, accanto alla madre inferma, i due giorni più tormentosi e crudeli della sua vita.

Nel frattempo s'era verificata una circostanza delle più favorevoli a Francœur.

Il giudice istruttore, durante l'inchiesta, così minuziosa, avea ordinato fosse sgomberata la parte del castello chiamata la « Sala delle Guardie », la sola, come si sa, rimasta intatta.

Ivi, in un angolo riposto, era stata rinvenuta una volgare scatola di sardine, ch'era piena d'una materia nerastra e alla quale era applicata una lunga miccia tutta spalmata di zolfo.

E, cosa strana, la miccia, che era stata accesa, s'era spenta quasi subito.

Pietro, al quale fu tosto consegnato il terribile ordigno, lo avvolse con ogni cura, e, all'indomani partì per Tolosa.

Quando tornò, l'analisi era stata eseguita dinanzi a lui, e sapeva quindi a che attenersi.

La scatola conteneva della dinamite e la miccia, destinata a determinare l'esplosione, dovea impiegare tre quarti d'ora circa per raggiungere il suo scopo.

Ciò concordava colle supposizioni fatte sino ad allora.

L'autopsia avea infatti dichiarato che la signorina di Mazolles era stata uccisa fra le undici e trenta minuti e la mezzanotte.

Fatto il colpo, l'assassino avea collocato gli esplosivi; ma egli non poteva essere Stefano, che, incontrato dal dottor Longuavoine, per la prima volta prima delle undici, fu di nuovo incontrato dallo stesso dottore, alla una circa.

D'Antignac quindi non avea più alcun dubbio.

X.

L'ordinanza di non luogo a procedere.

V'era un'altra persona che in quel momento soffriva per lo meno al pari di Carmela, Enrichetta.

Da lungo tempo affascinata dall'intelligenza, dall'energia, dal fiero carattere di Francoeur, non aveva potuto rimanere indifferente dinanzi a un giovine sì bello e geniale, il quale tuttavia non pareva apprezzare com'ella aspettavasi, la di lei bellezza, grazia, posizione e ricchezza.

La signorina Enrichetta di Saint-Remy des Monts non brillava per la modestia. Si sapeva bella e seducente.

Il suo nome era uno dei più antichi della regione e la sua sostanza avea un certo valore in un paese diventato povero per una serie di disastri economici.

Poi ella non ignorava che la nascita di Stefano era avvolta di un mistero che nessuno era in grado di schiarire, e sul quale, in caso di matrimonio con qualsiasi altra, il giovane avrebbe dovuto fornire spiegazioni ch'egli non poteva dare.

Non gli faceva dunque un grandissimo onore col voler divenire sua moglie?

Lo avea fermamente creduto fino al giorno in cui Stefano, nella sua cella, avea declinato l'offerta.

Lo avea fatto con estremo riguardo, è vero.

Avea anche tentato d'avvolgere il crudele rifiuto con tutte le apparenze dell'affetto e della devozione, ma la giovane, ch'era intelligente, non vi si era lasciata cogliere.

— M'ha rifiutata! diceva tra sè, ferita nell'orgoglio. Mi gli sono proposta, io, la figlia del marchese di Saint-Remy des Monts, la più ricca ereditiera del paese, e subii la suprema umiliazione di vedermi sprezzata. Oh, vergogna!

Soffriva mille morti, ed era nel medesimo tempo in preda ad una collera terribile, tale da indurla a prendere le peggiori risoluzioni.

Fino a quel momento ella non s'era accorta dell'amore ispirato da Carmela al loro amico d'infanzia.

Nulla avea visto, intenta com'era a confiscare a proprio profitto l'avvenente giovane dagli occhi ardenti e dal portamento signorile ed elegante.

Amare Carmela? Notarla neppure, quando era presente la bella, la meravigliosa, l'affascinante Enrichetta?

Era ciò possibile o ammissibile?

Avea bensì sorpreso il convegno della sorella e di Stefano la sera dell'esplosione, ma non avea creduto ad un amore profondo, appassionato nell'ingegnere.

Quando però uscì dalla cella del prigioniero, le si aprirono gli occhi, e comprese la verità, una verità che le infliggeva la più crudele sofferenza.

— Vendicarmi! disse. Come lo potrei?

(Continua.)

...omanda al sottoprefetto Hiva se non si è ...ito suscitare internamente un sentimento ...compassione per questi lavoratori.

...nneggia poi alle organizzazioni operaie e si ...gura che la sua permanenza a Spezia, dove ...enuto appositamente per cercare di aiutare ...operai, sia proficua ai lavoratori di Mug...ano.

L'oratore è applaudito.

ARRESTO D'UN DOTTORE

Ci telefonano da Torino, 14:

(P.) A San Raffaele Cimena è stato arrestato il medico condotto Angelo Menikoff accusato di avere ucciso una bambina di pochi giorni la quale si trovava presso la nutrice Barbero, ed alla quale era stata affidata dai genitori, esercenti una bottega di parrucchiere a Torino.

Il medico avrebbe, con un pretesto, tolta la bambina alla nutrice, e portatala in un prato l'avrebbe soffocata turandole la bocca con del cotone impregnato di laudano.

La voce pubblica ritiene che il dottore sia responsabile del delitto commesso, avendo egli dato altre volte segni di alienazione mentale.

Ore 7 pom. — Sul delitto di San Raffaele Cimena si hanno questi altri particolari.

I coniugi Pizzati, genitori della bambina assassinata, hanno due negozi a Torino. Uno da barbiere in via Bertola, esercito dal marito, e l'altro di mercerie in via Barbaroux esercito dalla moglie Tersilia Pialardi.

La bambina di 56 giorni a nome Jolanda, era stata messa a balia presso i coniugi Barbero a San Raffaele, dove il dottore Aroldo Menikoff, d'anni 34, si trovava in qualità di medico condotto.

Questo dottore che pare abbia avuto relazioni intime colla Tersilia, riteneva che la bambina fosse sua, per cui aveva indotto i coniugi Pizzati a metterla a balia a San Raffaele.

Giorni sono la bambina si ammalò agli occhi, e il dottor Menikoff la assistette premurosamente, prodigandole affettuose cure.

I coniugi Pizzati, recatisi a San Raffaele a visitarla, volevano portarla a Torino per farle fare una cura migliore, ma il Menikoff si impose energicamente minacciando di ucciderla anzichè separarsi da lei.

Il mattino del giorno 9 la nutrice trovò con stupore la culla vuota, e credendo che la madre avesse portato via la bambina, si recò dalla Tersilia per trovarla, ma questa dichiarò, sorpresa, di ignorare affatto dove fosse la bambina, e in preda a tristi presentimenti, scongiurò la nutrice a voler fare delle ricerche.

Nel frattempo un figlio dei Barbero a nome Giacinto, d'anni 18, rinveniva dietro una siepe poco lungi dalla sua casa la misera bambina, che livida in volto e in preda alle convulsioni dell'agonia, si dibatteva pietosamente.

Trasportatala a casa, si mandò subito per un altro medico, ma ogni cura fu vana, e la bambina moriva poco dopo soffocata da un batuffolo di cotone imbevuto di laudano che le si era introdotto in bocca.

Frattanto erano giunti a casa della Barbero la madre desolata, ed anche il dottor Menikoff, e fra i due avvenne una scena violentissima perchè la Tersilia si era avventata sul dottore furibonda, tentando di percuoterlo, e chiamandolo assassino.

I carabinieri della vicina Chivasso, avvisati del fatto, procedevano all'arresto del dottor Menikoff nonchè dei genitori della bambina, che però furono subito rilasciati essendosi riconosciuta la loro innocenza.

Il Menikoff, interrogato da un giudice istruttore recatosi appositamente da Torino sul luogo, confessò il suo delitto, dichiarando che aveva uccisa la bambina piuttosto che lasciarla in mani di altri.

Dall'autopsia fatta sul corpicino della bambina, risultò che la morte era avvenuta per soffocazione, prodotta appunto dal cotone, col quale le si era otturata la bocca.

Il dottore Menikoff appartiene ad una distinta famiglia di Rovigo stabilita a Torino, ed è figlio dell'ingegnere Giuseppe, e fratello di un esimio professore assai stimato.

Ha media statura con baffi e capelli castani, e si era fatto notare per il suo vestire trascurato, per i suoi modi eccentrici, e per la sua eccezionale distrazione.

Prima di ottenere la condotta medica a San Raffaele dove risiede da parecchi anni, era già stato medico condotto a Feruante e Bastia. Da studente tentò una volta di suicidarsi col cloralio e fin d'allora presentava sintomi di nevrastenia acuta.

In carcere rifiutò la cella a pagamento e il vitto mandatogli dalla famiglia, adattandosi al regime comune degli altri carcerati.

La sua relazione colla Tersilia, risalirebbe a circa otto anni sono, quando cioè la Tersilia, che fu un'avvenente ragazza, si trovava in servizio presso la famiglia Menikoff.

Il genitore del dottore accortosene licenziava la Tersilia, la quale poco dopo sposava il barbiere Pizzati e diveniva madre di una bambina che conta ora quattro anni.

Fu un anno fa che il dottore rinnovò la relazione colla Tersilia frequentando la bottega del barbiere suo marito.

ALTRI DISERTORI AUSTRIACI.

Ci telegrafano da Vicenza, 14:

Continuano le diserzioni dai reggimenti austriaci manovranti presso la frontiera. Due disertori si presentarono ai carabinieri di Lastebasse, altri tre ai carabinieri di Tezze. Sono quasi tutti irredenti.

Una dimostrazioncella politica.

Ci telegrafano da Pisa, 14:

Ieri sera alcuni giovanotti uscendo da una cena, si misero a cantare per le vie alcune canzoni politiche.

Intervenute le guardie eseguirono cinque arresti.

Stamane però quattro degli arrestati vennero rilasciati.

Lo scoppio disastroso d'una trebbiatrice

Ci telegrafano da Barletta, 14:

In contrada Pavedano, nel territorio di Spinazzola, in una campagna di proprietà di Ferrara Alfredo, è scoppiata la caldaia a vapore di una trebbiatrice ferendo gravemente molte persone. Tre sono morte.

Furono inviati sul posto un delegato e degli agenti.

Mancano altri particolari.

.*. A Bitonto Achille Michele, di sette anni fu rinvenuto boccheggiante presso alcuni vagoni di merci nella stazione ferroviaria; trasportato in una sala d'aspetto morì poco dopo. Si ignorano le cause.

L'avventura del tenore Bonci.

Ci telegrafano da Vienna:

(B.) I giornali ungheresi assicurano che il tenore Bonci si trovava sabato sera colla signorina Bertelli a Budapest.

Dopo una scarrozzata il Bonci lasciò l'amante presso una nota famiglia della ricca borghesia della città, recandosi a Vienna per combinare con un impresario un contratto.

Sino a stamane il Bonci non era ancora tornato a Budapest.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Verona. — *Ancora dell'assassinio di Sommacampagna.* — Da parte dell'autorità giudiziaria l'istruttoria pel delitto efferrato avvenuto a Sommacampagna procede alacremente.

Oltre alle accuse che si fanno nel paese contro i contadini dipendenti del giudice Filippi, perchè non avrebbero saputo impedire l'eccidio, si parla anche del contegno piuttosto indifferente del marito.

Ad ogni modo circa le responsabilità nulla è ancora assodato.

La assassinata signora Riva possedeva una sostanza discreta per eredità della madre, che era una marchesa Saibante, anzi essa aveva ceduto al giudice Filippi poco dopo sposatolo, la sua villa di Rezzolo.

Non è escluso che le questioni dividenti i coniugi fossero pure di interessi.

Eseguitasi l'autopsia del cadavere della assassinata, furono riscontrate 18 ferite da taglio e punta, due attraversanti il polmone destro, una alla carotide.

Non si ha ancora traccia dell'assassino.

Rovigo. — *Cadavere riconosciuto.* — Nel 25 giugno scorso, come annunciammo, annegavasi accidentalmente nel fiume Po a Panarella di Bottrighe certo Frezzato Giovanni, contadino.

Il di lui cadavere venne pescato nel giorno 3 corrente a Donada e sepolto in quel cimitero, senza essere riconosciuto.

Ieri però d'ordine del procuratore del re venne dissotterrato e ne fu stabilita l'identificazione col mezzo di due conoscenti del povero morto.

Rieti. — *Un carabiniere feritore.* — A Contigliano, dopo la fiera di S. Lorenzo, avvenne una ribellione ai carabinieri da parte di alcuni giuocatori di *morra*. Una pattuglia di carabinieri, ritornando dal campo della fiera e credendo che i loro compagni fossero stati mortalmente feriti, si armarono della rivoltella e procedettero innanzi fra la folla. Il carabiniere Brescia, avendo inteso un colpo di revolver esplose, per intimorire, la sua rivoltella, colpendo gravemente il vecchio ottantenne Dilorenzo Angelo e due altri. Le autorità si recarono sul posto.

Porto Maurizio. — *Un operaio che salva tre fanciulle.* — Tre fanciulle del borgo Marina, recatesi a prendere un bagno, essendosi troppo allontanate dalla riva e non sapendo nuotare, vennero travolte dalla corrente. Le tre disgraziate correvano serio pericolo di annegare, quando un operaio che lavorava nelle vicinanze, certo Barbieri Raffaele detto *Ninin*, accortosene, si slanciò senza por tempo in mezzo, in loro soccorso, e riuscì dopo non lievi sforzi a trarle sane e salve a terra. Il Barbieri ha già compiuto altri difficili salvataggi. Un bravo di cuore al coraggioso *Ninin*, nella speranza che gli verrà accordata la meritata ricompensa.

.*. Nel comune di Golfo Giovanni, delle finitimi Alpi marittime, ieri si rinvenne cadavere in una vasca d'acqua la signora vedova Gazaquaire, appartenente ad una delle più distinte famiglie di quel comune.

Il corpo venne ritrovato in fondo alla vasca col viso orrendamente contratto dalle convulsioni dell'agonia.

Ignorasi se si tratti di suicidio oppure di disgrazia.

San Remo. — *Un contadino assassinato.* — Nel vicino Comune di Ceriana, per futili motivi, il contadino ventiduenne Perrone Giovanni venne assassinato con coltellate alla gola dai compagni Alberti Pietro e Crespi Gerolamo che sono latitanti.

Firenze — *Un consigliere d'appello derubato.* — Ignoti ladri, penetrati nel domicilio dell'avv. Rotondo, consigliere della nostra Corte d'appello rubarono oggetti d'oro e di argento per oltre mille lire.

.*. Ida Giannoni, di 23 anni essendo ribaltato il calesse sul quale si trovava insieme al marito ed a due piccole bambine fu gettata a terra e raccolta cadavere.

Foggia. — *La malavita.* — A Sannicandro Garganico si è scoperta una associazione della mala vita che si esplicava con furti e rapine.

Furono arrestati il capo e numerosi gregari.

Ancona. — *La disgrazia di un tenente.* — Giunge da Serra San Quirico la notizia di una grave disgrazia avvenuta durante una marcia d'artiglieria.

Le circostanze di fatto non si conoscono precisamente. Certo è che il tenente Trapani, il quale andava a cavallo, precipitò improvvisamente di sella, battendo fortemente il capo in terra, riportando un largo squarcio alla testa e probabilmente la frattura del cranio.

Fu ospitato nel casello ferroviario 248, dove è assistito dal tenente medico Paladino e da due medici condotti.

Catania. — *Vittima del tram.* — Nel sobborgo di Ognina ieri il tram di ritorno a Catania investì il ragazzo tredicenne Nazzareno Lo Vecchio riducendolo informe cadavere.

Giunti i genitori del povero disgraziato, si svolsero scene strazianti commovendo la folla.

Il conduttore della vettura fuggì.

NEI CONSIGLI PROVINCIALI

Ci telefonano da **Alessandria**, 14:

(E. L.) Oggi si è riunito il Consiglio provinciale in sessione ordinaria sotto la presidenza del senatore Borgatta, consigliere anziano. Era assente il senatore Saracco, ancora convalescente per una caduta recente. Si procedette a varie nomine, di cui eccovi i risultati: Ufficio di presidenza: senatore Saracco, presidente; senatore Rattazzi vice-presidente; comm. Bocca, segretario; conte Carlo Raggio vice-segretario. A presidente della deputazione provinciale il comm Maioli, a membri effettivi i signori Cusani, Gianolio, Beltrami, Cumo, Abbiati, Re della Pona, Manocorda, Merlo, Pincetti, Rovalenda; a membri supplenti i signori Buffo, Pancelli, Pollalori, e Spinola Paolo. A revisori dei conti: Germano, Torelli, Bigioni, Prato e Garofolo. Commissione degli affari in generale: Barberis, Callegaris, Carenta, Caserta, Braccio, Dell'Aglio, Grossi, Brezzi e Rogna. Commissione delle finanze: Artom, Voltingeri, Palazzi, Borgatta, Lecchi, Grillo, Nosenza, Zoppo e Garoni. Consiglio provinciale scolastico: Cusani, Bocca, Pincetti e Prato.

La sessione venne prorogata a ottobre.

.*. Ci telegrafano da **Cuneo**, 14:

Si è comunicata oggi al Consiglio Provinciale la rinuncia del senatore Siccardi alla presidenza del Consiglio stesso; i consiglieri alzandosi in piedi designarono per acclamazione l'on. Giolitti.

Questi dichiarò di non potere di fronte all'imponente dimostrazione rifiutare.

Passatosi alla votazione, risultò eletto alla quasi unanimità l'on. Giolitti.

Egli, finiti i lavori del Consiglio, si recherà a visitare il Collegio di Dronero.

.*. Ci telegrafano da **Verona**, 14:

Il Consiglio provinciale rielesse a presidente l'avvocato Luigi Dorigo, a vice-presidenti Romanin-Jacur, a presidente della deputazione Serego, tutti clerico-moderati, a vice-presidente l'onorevole Meritano, radicale.

.*. Ci telegrafano da **Padova**, 14:

Oggi prima seduta del Consiglio provinciale dopo le elezioni; l'ambiente è completamente papalino. Fra i nuovi eletti è notato l'avvocato Stoppato.

Riuscirono eletti il comm. Foratti a presidente, l'avv. Tono a vicepresidente, il conte Claricini a segretario, il comm. Moroni a presidente della Deputazione.

.*. Ci telegrafano da **Vicenza**, 14:

Oggi il Consiglio provinciale, esprimendo rammarico, accolse le dimissioni, causate da infermità, da presidente e da consigliere del senatore Lampertico ed elesse a presidente del Consiglio, Clementi, a vice-presidente Da Schio e rielesse a presidente della deputazione Biasin.

.*. Ci telegrafano da **Reggio Emilia**, 14:

All'apertura del Consiglio provinciale erano presenti venti della maggioranza popolare e diciotto clerico-moderati. La minoranza tentò di impugnare la validità della seduta, essendosi deferito ad una commissione per riferire sui ricorsi per ineleggibilità di alcuni consiglieri.

Fu riconfermato a presidente del Consiglio il deputato Borciani e l'avvocato Cocchi a presidente della Deputazione.

Furono nominati Giglioli, Patrizio e l'avvocato Taddei a completare la giunta amministrativa.

I clerico-moderati pretendevano che l'attuale Consiglio fosse ridotto all'impotenza; ma la seduta odierna ne provò la vitalità frustrando le speranze di scioglimento.

Ci telegrafano da **Firenze**, 14:

Il Consiglio provinciale inaugurando oggi la sessione ordinaria riconfermava a presidente il principe Corsini e nominava, in sostituzione del defunto senatore Barsanti, a vice presidente l'avvocato Eugenio Brnuetti; a presidente della Deputazione provinciale confermava poi con 27 voti favorevoli contro 16 schede bianche il senatore Municchi.

Quindi il Brunetti, insediatosi, commemorava Barsanti e Cipriani; a lui si associarono con lunghi discorsi Municchi, il prefetto e Nicolini.

.*. Ci telefonano da **Pisa**, 14:

Stamane si è riunito il Consiglio provinciale, presenti 32 consiglieri.

Dopo la commemorazione del consigliere Moschetti, defunto, si procedette all'elezione delle cariche consigliari.

Risultarono eletti: a presidente del Consiglio il prof. Emilio Bianchi, deputato; a vicepresidente l'on. Orsini-Baroni; a segretari il cav. Bicocchi e il dottor Belloni Filippo.

Per la Deputazione provinciale riuscì rieletto a presidente il cav. Borri.

Si è poi proceduto alla nomina di una Commissione per l'elezione contrastata del cavalier Grasso-Marini a Vico Pisano. La Commissione è risultata composta dai consiglieri Lecci, Gambini e Federighi.

La deliberazione presa in seguito dal Consiglio provinciale sull'apertura della caccia, che venne fissata per il 20 corr., mentre nelle provincie limitrofe si apre domani, ha sollevati i commenti sfavorevolissimi di numerosi cacciatori presenti alla seduta.

.*. Ci telegrafano da **Bari**, 14:

Oggi si è riunito il Consiglio provinciale rinnovato. Erano presenti 49 consiglieri. Fu eletto presidente il senatore Balenzano a grande maggioranza, vice-presidente l'on. Petroni, presidente della deputazione il consigliere Angiulli.

L'on. Balenzano ringraziò il Consiglio che per la sedicesima volta lo elesse a suo presidente.

LETTERE E ARTI

Mondo birbone e Tribunali umoristici. — Il festoso ingegno di Giovanni Saragat, che la letteratura biricchina e impressionistica delle Preture, dei Tribunali e delle Corti d'Appello e di Cassazione meglio conosce sotto il nome di *Toga-Rasa*, rinnova continuamente i suoi successi così da render necessarie nuove edizioni e ristampe delle opere già da tempo entrate nei favori del pubblico.

Per rispondere a queste lusinghiere esigenze dei suoi lettori, il nostro valente collaboratore giudiziario ha formato un sol volume (ed. Lattes, Torino, di due note pubblicazioni: *Mondo birbone* e *Tribunali umoristici*. Volume che contiene molte cose nuove, molte pagine interamente rinnovate e dà ai lettori estivi una dilettevole occupazione negli ozii della campagna.

La copertina e le gustose macchiette intercalate artisticamente nel testo, sono disegnate dalla matita del Mussinà, e molto giovano all'interpretazione ed al commento dell'umorismo profuso dall'autore nelle sue barzellette, nei suoi racconti d'udienza e d'istruttoria. Perchè il Saragat ha il nobile dono di alleggerire, con l'innata sua comicità la pesantezza dei processi senza venir meno al rispetto dovuto al còmpito della Giustizia.

Un congresso letterario a San Marino. — Domenica si è inaugurato il primo congresso letterario, storico ed artistico indetto dalla rivista *La Romagna nella storia e nelle lettere*.

Ai congressisti si è offerto un vermouth d'onore nei locali della biblioteca del museo con l'intervento dei rappresentanti del governo. Poscia ha pronunziato il discorso inaugurale del congresso il prof. Gasperoni. Alle tre il congresso ha iniziati i suoi lavori, e alle sei vi fu una lettura di versi fatta da Luigi Orsini e da Domenico Mantellini.

Lo storico Guglielmo Oncken. — Lo storico Guglielmo Oncken, di cui abbiamo l'altro ieri annunciata la morte e oggi diamo il ritratto, era uno dei più prodigiosi lavoratori per intensità e per resistenza.

Le sue indagini di archivio sono citate ad esempio come la sua tenacia nell'esaltare le razze germaniche in eterno conflitto con le razze latine.

Tra le sue opere si citano: *Atene e la Grecia antica* (1875), *Eidelberg, la villa, il castello, l'università. La dottrina politica di Aristotile. L'Austria e la Prussia nella guerra di liberazione*.

FERRAGOSTO DI PACE

Pace, pace, o fervido Agosto,
L'umanità stanca in sua prece,
Ti chiede che ben di sè fece
L'imposto.

Da regie burbanze olocausto
Barbaro, onde i popoli vanno
Dolorando tutti ne l'anno
Infausto.

Fu lunga cruenta feroce
L'opra de la guerra, fu orrenda
Ne la turbinosa vicenda;
La croce

Di Cristo, le angosce, i martirii
Innovati crebbero a mille;
Le vite via come faville
Nei giri

Mortali sprizzarono urgendo
In fumoso rapido accozzo
E sparvero fitte nel cozzo
Tremendo.

Chi, o guerra, la sterminatrice
Fulminëità de' possenti
Tuoi micidïali stromenti
Ridice?

Chi le giovinezze falciate
Sotto il piombo, sotto le spade
Come di sui solchi auree biade
L'estate?

Quante sfatte trame di vite
Surgenti dai floridi calami,
A le speranze, ai solchi ai talami
Rapite!

La mala gioia di chi uccide,
Di morte la gioia ruggente
Su l'altrui dolor l'Oriente
Ben vide

Ed il mare di strage rosso,
Le infrante arci, la rasa terra,
Lo stanco artïer de la guerra
Di dosso

Alfin levisi l'arme: il bruto
In lui muoia, l'uomo rinasca,
Il pan de la vita lo pasca;
Pasciuto

S'è troppo ei di sangue e di fiele;
Ai quïeti, sereni giorni,
A le umane leggi ritorni
Fedele.

Laggiù ne l'America il fato
Dei due popoli ecco si libra
Ne l'arbitra lance: arde, vibra,
Chiamato

Da un grande appel sfiaditore,
Veglia, batte senza riposo,
Batte de l'Europa ansïoso
Il cuore.

O Agosto, a noi bene auspicante,
Di laggiù tu da la sorella
America, tu la novella
Plancante,

L'atteso pacifero verbo
Ne recherai tu disascoso,
Smesso i Fecïali il pensoso
Riserbo?

Oh! allora il gagliardo e veggente
Democrate, che medïò
Sol ei de la pace, ben può,
Vincente,

Dir sua la vittoria voluta,
Vittoria del fraterno amore
Pura e grande sul reo furore,
La bruta

Umana forza vïolenta
Che, là dove onor falso indice,
Combattente, distruggitrice
S'avventa.

A quella man ch'equa governa,
Che tenta la bellica Erinni
Avvincere, sia gloria d'inni
Eterna.

Gloria al suo benefico influsso!
E tu, o Ferragosto, con pii
Segni a noi t'appossima e sii
Al Russo,

Scuotente il tirannico pondo,
Di libertà festa verace
Tu, ai popoli festa di pace
E al mondo.

GIOVANNI VACCARI.

GRANI DI BUON SENSO

Ogni madre in un ballo è un notaio travestito.

Léon Gozlan.

Nota Satirica del giorno

UNA SITUAZIONE CRITICA.

(Dal *Pasquino*).

— Mi chiamano Nicola il triste,.. sfido io, a star allegri!

SCIARADA

Inutilmente il pescatore assiso,
Meditabondo sta sopra la sponda.
Se la fortuna ancor non gli ha sorriso,
Se in man, tra l'*uno* o *intier*, tien la *seconda*
Cecco.

Spiegazione della sciarada alterna precedente:

Corsi-tea- Cortesia.

IN CUCINA

Anitra alla Ginevrina. — In poco latte tiepido immergete un pezzo di mollica di pane integrale, e spremutolo addizionatevi poco formaggio parmigiano, prezzemolo, pepe e sale. Amalgamate quindi il tutto con parecchi tuorli d'uova e un pezzo di burro. Ottenuto questo speciale ripieno, impinguate l'anitra e ricomponetela, proteggendo il petto con una larga fetta di lardo. Ponetela tosto nel fondo di una casseruola, aromatizzandola con foglie di ramerino, e lentamente crogiolatela con burro, inaffiandola di tanto in tanto con vino bianco. Ottenuto un bel color d'oro, e quando vi sembra a cottura contornatela di spicchi di limone, arancio, mela e cressone a cespuglio.

È eccellente anche fredda.

M. A. F.lli Marinoni.

NECROLOGIO

A Castel Gandolfo il cav. Luigi Manari, ufficiale della dataria apostolica.

A Vazzola (Treviso), Pietro Pasquetti, direttore didattico, decorato con la medaglia per le benemerenze dell'insegnamento.

LAGHI ALPINI

I.

Misurina nel Cadore, agosto 1905.

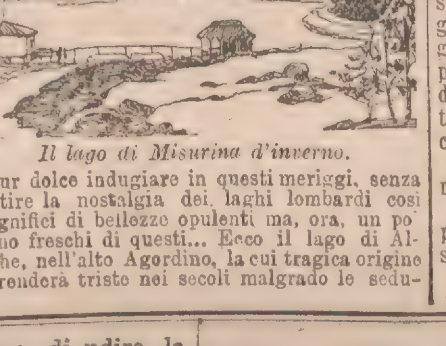
(P.) Da Belluno 80 chilometri ed 11 ore di carrozza per Ponte nelle Alpi, Longarone, Pieve, Domegge ed Auronzo fino ai piedi dei più famosi e più colossali gruppi dolomitici del Cadore pittoresco.

Il viaggio è lungo ma non è faticoso: a dir il vero, la lentezza del cammino torna a profitto del godimento del viaggiatore. Perciò gli abitanti di questi paesi, impazienti d'avere una ferrovia che li congiunga a Belluno e che aumenti il concorso estivo dei forestieri, non sempre han avuto partecipe o, solo, consenziente chi vien quassù in cerca di pace o di riposo.

Grand hôtel Misurina.

Ma non è di questi solitari, che si preoccupa l'on. Loero, il genovese deputato del Cadore, il quale a Pieve, in un discorso pronunziato ad un banchetto offertogli un mese fa dagli elettori, assicurava che la ferrovia destinata ad accrescere il concorso estivo in questi eremi, splendidi di bellezze naturali e rallegrati dai migliori alberghi, sarà tra non molti anni un fatto compiuto.

Il lago di Misurina è tra i più vaghi laghetti alpini che si conoscano: è anche il più rinomato della provincia di Belluno e dei dintorni aspri e pittoreschi, che altri ne contano su cui



Il lago di Misurina d'inverno.

è pur dolce indugiare in questi meriggi, senza sentire la nostalgia dei laghi lombardi così magnifici di bellezze opulenti ma, ora, un po' meno freschi di questi... Ecco il lago di Alleghe, nell'alto Agordino, la cui tragica origine lo renderà triste nei secoli malgrado le seduzioni che lo allietano: il lago di Coldai, stupendo nella conca rocciosa ad anfiteatro che lo raccoglie, offrendolo al bacio delle arie più pure: i laghetti di Calbricon e di Calaita da Primiero a Predazzo: il lago Morto, queto e buio, da Vittorio a Belluno; ed il lago di Santa Croce nella ridente regione dell'Alpago...

Misurina è indubbiamente una delle più belle località del Cadore ed uno tra i più affascinanti paesaggi alpini d'Italia, chiuso in un ampio cerchio possente dalle dolomiti gigantesche.

Siamo a 1800 metri sul livello del mare: la valle è ristretta ma incantevole con i suoi pascoli pingui e con i suoi boschi folti.

Ed il lago è delizioso... anche più delle sue trote che gli conferiscono rinomanza. È placido e limpido come queste mattine estive: non è lungo che un chilometro e largo mezzo: è profondo, al massimo, 3 metri. Dal lago si diparte a nord l'Acqua Misurina, che, col Rudovoi, forma l'Ansiei, il quale, ingrossato da torrentelli rapidi, dopo 22 chilometri di corso, sbocca nel Piave.

Costumi Cadorini.

Di Misurina si ha notizia da oltre un millennio: è punto di partenza per importanti escursioni alpine: vanta un grande albergo modernissimo ed altri minori: con tutto ciò qui è più numerosa la colonia tedesca che quella italiana.

Di là, al mattino si parte, per procedere più oltre ancora, fra nuove gole e tra nuove vallette, alla ricerca di altri piccoli laghi alpini e di altre bellezze.

Sì: ben venga la ferrovia cadorina a popolarizzare queste seduzioni delle nostre Alpi: ben venga a vantaggio di queste popolazioni forti perse fra la montagna in paesetti innumerevoli e microscopici.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI MILANO

Nomina delle cariche — Commemorazione del senatore Massarani.

Si riunì ieri in sessione ordinaria il Consiglio provinciale e notammo fra i presenti parecchi dei neo-eletti, fra cui il dott. Filippetti, riuscito nelle ultime elezioni al IV Mandamento di Milano.

La seduta s'iniziò con la nomina del presidente del Consiglio con 40 voti, sopra 41 votanti, del deputato Pietro Carmine, ed a vice presidente viene pure rieletto, il senatore Luigi Rossi con 39 voti.

Con 42 voti sopra 45 votanti, risultò poi segretario l'avv. Adamo Degli Occhi e a vice segretario l'ing. Carlo Stabilini, di Melegnano.

Sbrigate queste nomine il senatore Rossi rendendosi interprete del desiderio del presidente assente e del dolore unanime e reverente del Consiglio, con un elevato discorso commemorò il senatore Tullo Massarani, ricordando dell'illustre estinto la grande attività ed il grande cuore.

— Sebbene attesa — dice il senatore Rossi — fosse la sua morte, il rammarico fu profondo e sincero ovunque, e nella folla che seguì il suo feretro erano i superstiti compagni delle conquiste patriottiche, erano i rappresentanti delle opere pie che egli largamente beneficò, erano i rappresentanti di corpi politici e scientifici di cui egli era decoro.

Tullo Massarani passò tranquillo, sereno in mezzo alle lotte politiche e il suo nome fu sempre circondato dalla universale riverenza.

— Io mi auguro — così concluse l'onorevole Rossi — per il bene della patria che Tullo Massarani, come ebbe in vita molti ammiratori, abbia nell'avvenire molti imitatori.

Alle parole del presidente si associarono l'avv. Parisin, per il prefetto, ed il consigliere Meda. Quindi si deliberò di inviare le condoglianze alla famiglia dell'estinto.

Si procedette quindi alla nomina del presidente della Deputazione Provinciale e riuscì l'uscente comm. Manusardi con 40 voti ed a deputati furono eletti i signori: avv. Bassi, Lossetti Biraghi, rag. Boiter, ing. Caronnes, ing. Castiglione, avv. Lovati, ing. Oliva, avv. Salterio, avv. Salvalaglio, avv. Travelli, *effettivi*; avv. Baroni, ingegner Bignami, ing. Borghi e rag. Pennati *supplenti*.

A revisori del conto della Deputazione Provinciale si nominarono poi l'ing. Minoretti, l'ing. Borsani, il rag. Folli, l'ingegnere Gattoni e l'ing. Valsecchi, ed a membri effettivi nella Giunta Provinciale amministrativa: Barassi avv. cav. Carlo, avvocato Giuseppe Cesario: a supplente avvocato Giuseppe Pizzamiglio.

Infine si doveva discutere il ricorso presentato contro le operazioni elettorali seguite in Senna Lodigiana nel giorno 2 luglio per l'elezione dei consiglieri provinciali pel mandamento di Codogno, ma il presidente notò che il ricorso non è stato, contrariamente al disposto della legge, notificato in parte.

Il Consiglio dichiarò quindi il ricorso irricevibile.

Dopo ciò venne nominata la Commissione per le liste dei giurati ed alle 6 pom. la seduta fu levata.

Appendice del SECOLO, 15 agosto. 30

GIORGIO SAUVIN

SI DEVE AMARE?

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

— Non volete riposarvi qui un momento, signora? domandò Gastone.

« Mi sembra che l'aria sia più respirabile in questo cantuccio.

Prima di rispondere, la principessa gettò uno sguardo circolare sul salottino in cui passavano; la presenza di due altre coppie la rassicurò.

— Fermiamoci pure, disse affabilmente.

Sedette con grazia sopra un canapè, allargando il vestito con un'agile mossa dei fianchi.

Le vibrazioni dell'orchestra che suonava dei valzer ungheresi, giungeva fino a loro in armonie velate e soavissime.

Nella sala attigua, un crocchio di uomini, discuteva un gran quadro che aveva ottenuto la medaglia all'Esposizione, due anni prima, e Gastone seduto vicino alla signora Bernard, nell'incanto diffuso da un ambiente di lusso e di voluttà, taceva ascoltando i propri pensieri.

— Non c'è che dire, il Messico ha un rappresentante che gli fa onore, disse lietamente la signora Bernard. È il paese delle miniere d'argento ed il nostro ospite deve averne parecchie. Avete mai veduto nulla di più ricco di questa serra?

— No, e nulla di più meraviglioso, rispose Gastone; che spettacolo dev'essere questa stessa vegetazione in piena terra, sotto un sole di fuoco!

In quel punto, le due coppie che si trovavano nel salottino si alzarono e Gastone e la signora Bernard, rimasero soli. Incoraggiato dal silenzio questi riprese.

— Mi piacerebbe di vivere per alcuni mesi in quei luoghi.

— Oh! rispose la principessa, val meglio vedere i Tropici a Parigi, è più facile, e l'effetto nato dal contrasto è più vivo.

— Forse, ma m'imagino che in quella natura selvaggia si sia più liberi di corpo e d'anima, proseguì Gastone.

— Più liberi?... Come?... In che senso?... Non capisco. Cadreste omai nell'aberrazione delle teorie di moda?

— Scusate, non faccio la menoma allusione politica, rispose Gastone irritatissimo; torno a dirlo; vorrei essere in questo momento in un paese in cui si avesse il diritto e la responsabilità di dire...

— Signor di Tersac, fece la principessa, interrompendo il giovane con voce ferma, e fissandolo bene negli occhi, scendiamo, siamo soli qui.

La signora Bernard aveva la più assoluta fiducia nella propria autorità; ma questa volta vi ricorreva troppo tardi, e questa non aveva più possa contro l'impeto di un sentimento, spinto al parossismo.

— Ebbene, tanto meglio se siamo soli, replicò lui con fuoco; senza alzare la voce però e senza dipartirsi dalla sua attitudine corretta.

E si diede a parlare con una foga nervosa e coll'accento il più appassionato.

— Non volete prendervi giuoco della mia timidezza, suppongo?... È impossibile, non voglio crederlo. Eppure, non posso continuare a subire una prova che è già troppo lunga, a sentir ogni sera nascer in me delle speranze che l'indomani disperdo, facendomi acerbamente soffrire; poichè nelle vostre parole amabili vedo una tenerezza che mi bea, e nella vostra freddezza un disprezzo che mi ispira la voglia di morire. Dall'ora in cui vi ho incontrata non sono più lo stesso uomo; la mia vita è mutata, tutti i miei desideri si sono fusi in uno solo: vedervi, starvi vicino. Ho bisogno di ammirarvi, ho bisogno di udire la vostra voce, di guardare i vostri occhi. Non sono parole queste, è la verità vera: ho bisogno di voi!

Gastone s'interruppe un momento, sgomentato di quello che aveva detto.

La signora Bernard non si era mossa; il suo sguardo, ostinatamente inchinato sulla porta sembrava inquieto.

Ma non protestava, e Gastone, inondato di felicità riprese con voce supplice:

— Siate buona, ve ne prego, non vi adirate con me È forse una follia il parlarvi così, ma ho trovato in voi l'incarnazione dei miei sogni più cari, i sogni sempre vagheggiati, che dall'infanzia in poi, mi popolano la fantasia, il cuore e perfino la mia ragione.

« Voi prestate un corpo ed un'anima alla mia vita sentimentale. Non vi chiedo nulla d'altronde, null'altro che di essere l'idolo che accetta il mio culto. Vorrei avere il permesso di mettere ogni giorno ai vostri piedi i miei pensieri, le mie gioie e le mie lagrime. Non mi respingete, abbiate pietà di me; ho perduta la testa, vi amo tanto...

Il turbamento di Gastone era profondissimo, la sua passione sincera... La principessa ne fu commossa. Si sentiva agitata da una sensazione impetuosa e dolce in pari tempo; la manifestazione di quell'amore sincero, così giovanile, così folle, le procurava l'ebbrezza tanto desiderata.

— Amico mio, disse, ponendo la mano sul braccio di Gastone, dovete calmarvi anzitutto. Qualcuno potrebbe venire.

E siccome Gastone, ancora dubbioso, l'interrogava con gli occhi dilattati dall'ansietà, la principessa si alzò, prese il braccio che egli le offriva e mormorò, nell'uscire dal salotto:

— Calmatevi, amico mio! non sono in collera. Pensate a me, fino a domani alle due, e venite a dirmi a lora quello che avrete pensate. Pel momento, lasciatemi, andate in cerca di mio padre e ditegli che ho un po' di mal di capo e che desidero andarmene subito.

VI.

L'indomani nel salottino della principessa, che splendido pomeriggio tutto sole, luce e gioia...

Gastone, nel lasciare la festa, sbalordito da una rivelazione insperata, si era abbandonato alla gioia, perdendosi in divagazioni senza fine, in slanci di entusiasmo, pronto ad intuonare quell'inno di trionfo in cui erompe la felicità di un'anima paga del destino.

Era sempre stato innamorato dell'amore e sentiva finalmente la sua divina emozione divisa da un essere superiore allo stesso ideale da lui vagheggiato per tanto tempo.

L'essenza medesima della sua natura era soddisfatta: per una vera allucinazione egli si vedeva giunto all'ora in cui l'amore assoluto, quello che confonde due cuori nella pienezza delle loro forze e della loro energia, fiorirebbe per lui.

Quando si ritrovò in presenza della signora Bernard, ricevuto in un'estasi di felicità, perdette la testa, non trovò più parole e, vinto da un profondo turbamento afferrò le mani che gli venivano offerte, vi poggiò le labbra ardenti, e ripetè più volte:

— Grazie... Grazie...

I suoi occhi umidi esprimevano la riconoscenza che le sue labbra si rifiutavano a manifestare.

Con dolce pressione, la principessa, lo costrinse a sedere sopra un predellino ai suoi piedi; poi, commossa da quell'esaltata sensibilità, così lusinghiera per lei, mormorò:

— Grazie anche a voi... Avete inteso le parole che il mio cuore voleva susurrarvi, nonostante le proteste del buon senso. Desideravo il vostro amore e mi dibattevo contro quel desiderio, ma molto inutilmente; a poco a poco mi penetrava tutta... Quell'è stata l'epoca della prova, amico mio. È passata, ormai non dobbiamo più ricordarla e vivere per amarci senza fine...

(Continua.)

Per il consueto riposo del **Ferragosto** *domani non si pubblicheranno le prime due* **edizioni del mattino.**

CRONACA

FERRAGOSTO

Lontano: in alto, fin dove sui campi dell'eterna neve si rifranga il sole in un abbarbaglio di luce; lontano: sur una spiaggia che lasci spaziare con l'occhio nella quiete solenne dell'infinito; lontano: in una piccola casa serrata intorno dal verde. lungi per un giorno almeno da questo fervore di vita che giammai si placa e tende i nervi sin quasi a spezzarli.

Lontano: in traccia di un poco di calma che induca ad obliare per un'ora il palpitante brusio della città che, enorme e meravigliosa di opere, vuole lo sforzo costante

Chi resta in Milano per il giorno di Ferragosto? Si fugge in omaggio alla tradizione e più per soddisfare ad un bisogno reale di respirare a pieni polmoni aria più pura. E quegli che è forzato a rimanere lungo il dì, esce nella serata dalle mura. non fosse che per pochi chilometri: ma se ne va accontentandosi di una trattoria dove pur giunga l'eco dell'intensa vita della città, ma permetta per una spanna di giardino che le sta intorno, d'illudersi di essere molto distanti dalle strade piene di folla e di sole.

Nè v'è esagerazione alcuna affermando che più di trecentomila persone lasciano Milano in tal giorno. Alle stazioni il lavoro è davvero colossale: e nemmeno bastano i treni attivati appositamente. Non è più reputato necessario il viaggiare comodamente. Quello che importa è di partire: anche in piedi sulla piattaforma di un carrozzone, stretti da ogni parte da altri compagni di sventura e che pure sognano un cantuccio tranquillo ed ignorato. E potranno trovarlo?

Ormai sono tanti i credenti del... Ferragosto che non è detto che ciascun fedele possa trovare la sua Mecca.

E come di solito ricorre insieme con tale solennità l'apertura della caccia. S'imagini quindi quanti seguaci di Nembrod siano partiti per ogni dove, specialmente per i poggi del Varesotto. Ma appunto da Varese ci si assicura che pernici, quaglie e merli, come fossero stati messi sull'avviso dell'avvicinarsi di tanti cacciatori, sono migrati nella vicina Svizzera.

Contro la mancanza di vagoni. — La direzione generale delle ferrovie dello Stato, allo scopo di ovviare agli inconvenienti della mancanza di vagoni che si verifica tutti gli anni in questa stagione causa la campagna vinicola, specie per i porti di Genova, Savona e Venezia, ha deliberato di noleggiare il materiale che si trovava disponibile presso le varie compagnie ferroviare estere e limitare temporaneamente il carico in altre località.

Del resto il numero dei carri resi disponibili quest'anno in tali porti, è superiore a quello usato nello stesso periodo di tempo dell'anno scorso.

Agitazione di sott'ufficiali. — In questi ultimi giorni la sezione milanese dell'Associazione fra i sott'ufficiali in congedo, ha inviata una vibratissima circolare a tutti i colleghi d'Italia, protestando contro il Governo ed il Parlamento per ciò che riguarda l'ultima legge relativa alle pensioni che si assegnano ai sott'ufficiali stessi.

Scopo della nuova agitazione è quello di respingere il misero assegno, che ha carattere di elemosina: almeno così dicono gli interessati.

La circolare conclude con l'invitare i colleghi tutti ad organizzarsi ed a intensificare l'agitazione.

A giorni poi l'associazione, farà inoltre affiggere un manifesto in tutta Italia.

Che ne dicono i superiori?

Un'inchiesta rinviata. — Ad iniziativa dell'Associazione per la difesa contro la tubercolosi, coll'appoggio del Comune, doveva aver luogo in questi ultimi mesi, un'inchiesta nelle scuole circa la tubercolosi.

Ma mentre tutto era pronto per intraprendere l'opera altamente benefica, vennero ordini ministeriali tendenti a sollecitare gli esami nelle scuole elementari.

In conseguenza di ciò, fu ritenuto opportuno di rimandare l'inchiesta nel mese di ottobre, anche nella considerazione che all'apertura delle scuole anzichè alla chiusura di esse, potrà il lavoro della commissione sanitaria riuscire più proficuo.

Intanto l'Associazione ha concordato il seguente questionario:

1.° Cognome e nome dell'alunno — 2.° Abitazione — 3.° È predisposto l'allievo alla tubercolosi? — 4.° Perchè? — 5.° È già tubercoloso? — 6.° Di quale forma? — 7.° Può essere causa di diffusione del male? — 8.° Osservazioni particolari del medico visitatore.

Altro questionario speciale è stato disposto per gli insegnanti perchè riferiscano sulle condizioni degli alunni giudicati tubercolosi o predisposti al terribile male.

A proposito di biciclette rubate. — I signori Enrico Negri, Cesare Alloni, Pompeo Scotti, Cesare Palestra, Aldo Conti e Milziade Gibelli, tutti di Motta Visconti ebbero la disgrazia di acquistare, pagandole puntualmente, biciclette che l'autorità ritiene rubate da quella combriccola di malfattori, di cui abbiamo parlato nei giorni scorsi.

Ma gli sfortunati compratori sono persone insospettabili e le indagini dell'autorità di P. S. giunsero appunto a dimostrare la loro perfetta buona fede nel contratto disgraziato.

Amore e follia. — Innamorato pazzo, e disperando d'essere riamato, stamane alle ore 3,30, il giovane droghiere Arturo Regondi, di 23 anni, giunse a persuadersi che la miglior cosa che gli rimaneva era quella di finirla colla vita.

Perciò dopo aver passato una notte insonne, smaniando, il Regondi saltò dal letto, passò sul ballatoio della sua abitazione posta al quarto piano della casa segnata col numero 6, in via Rosmini, e si gettò rovinosamente nel vuoto.

Ma la sorte più giudiziosa del povero giovane, volle che il corpo anzichè fracassarsi sul selciato del cortile, si fermasse sul piano sottostante.

I lamenti del povero innamorato, che erasi fratturato il femore destro, fecero allora accorrere alcuni inquilini, e tra gli altri il signor Fulvio Brusetti, consigliere dell'Assistenza pubblica, il quale con ogni cura provvide al trasporto del ferito prima all'Istituto di via Paolo Sarpi e poscia al Padiglione Litta all'Ospedale Maggiore.

Ed il Regondi, guarirà, si spera, dei due mali che ora lo tormentano!

La voce d'un furto ingentissimo si sparse iersera in città. Si tratterebbe della scoperta, nelle vicinanze di porta Nuova, di una cassaforte contenente una sessantina di mila lire ed abbandonata dai ladri perchè impossibilitati a trasportarla più oltre in causa del grave peso.

La sezione IV di P. S. sarebbe stata messa sull'avviso ed avrebbe preso i provvedimenti del caso; ma finora nulla è trapelato di preciso.

Per un furto di 6 mila lire. — I lettori ricorderanno il furto avvenuto nel giugno scorso, nella villa Maria, di proprietà del prof. Antonio Verga, situata sul viale di Crescenzago nel riparto Cascine Rottole al N. 12.

I ladri dopo aver divelta un'inferriata penetrarono nei locali della villa, approfittando dell'assenza degli inquilini e riuscirono ad involare circa 6 mila lire in tanti oggetti preziosi.

Il furto, appena scoperto venne denunciato alla sezione IV di P. S. in viale porta Nuova.

L'ispettore Renico con i migliori suoi agenti si pose alla ricerca dei ladri, e le indagini durarono a lungo ma alla fine furono coronate da completo successo.

In questi ultimi giorni infatti furono arrestati tali Pasquale Gerosa e Paolo Besana noti alla questura, e contravventori alla vigilanza.

In una delle diverse perquisizioni operate dall'autorità di P. S. nelle abitazioni degli arrestati vennero sequestrati degli oggetti rubati.

Sappiamo che furono pure arrestati un favoreggiatore di essi ed una ricettatrice.

Un investimento fatale. — Una grave sciagura accadde ieri alle ore 5.30 pom., in via Pantano.

I mediatori in vino signori Mammoli Giole, di 43 anni e Giuseppe Persuasi quarantaduenne il primo abitante al n. 5 dei bastioni di porta Genova e l'altro sul corso di porta Romana 48, percorsa in biroccio la via Osti, e giunti all'imbocco di via Pantano furono investiti dal furgone automobile della posta.

Il manovratore di esso essendosi arrischiato a fare una curva assai stretta, e trovatosi addosso l'altro veicolo all'improvviso più non arrivò ad evitare lo scontro, e questo fu terribile.

Il biroccio venne rovesciato, e con esso tanto il Persuasi che il Mammoli furono sbattuti violentemente al suolo

L'automobile allora si arrestò ed i tre impiegati postali che vi si trovavano sopra scesero tosto per soccorrere i due infelici, che grondavano sangue entrambi da ferite alla fronte, e ne curarono con una vettura pubblica; il trasporto al vicinissimo Ospedale Maggiore.

Quivi i medici di guardia giudicarono lo stato del Mammoli gravissimo. in causa della frattura di parecchie costole, e per gravi sintomi manifestatiglisi di commozione viscerale.

Le condizioni del Persuasi sono invece meno allarmanti; ma pur egli riportò non lievi ferite al petto ed alle gambe.

L'autorità, informata del triste caso, ha aperto una severa inchiesta per accertare le responsabilità dell'accidente.

Le elezioni amministrative a Treviglio. — Abbiamo da Treviglio, 14:

Domani, 15, avremo le elezioni per coprire i diciasette posti di consigliere lasciati vacanti dai liberali, che in seguito alle elezioni dello scorso luglio, si dimisero, riuscendo loro impossibile di continuare nell'amministrazione, con una maggioranza sui clericali di sei voti soli, facilmente diminuibili dagli indecisi, dagli assenti, e più dai negligenti per partito preso.

Ma anche le elezioni di domani, se le ambizioncelle non potranno più che la ragione del partito — sono destinate a lasciare il tempo che trovano.

L'Unione dei partiti popolari decisa a non prolungare la situazione equivoca, e i clericali, che pur dicendosi sicuri di avere la maggioranza degli elettori, non vogliono tentarne il suffragio per tema di accollarsi l'amministrazione alla quale si confessano insufficienti, hanno deliberato di astenersi.

È nel voto di tutti che dalla dimostrata impossibilità di comporre l'amministrazione si possa venire alle elezioni generali, e da queste si chiarisca e si definisca la situazione sia pure passando per qualche mese di commissario regio, che sarebbe tanto di guadagnato per la sincerità dei partiti, e per il benessere della città.

Non c'è quindi che sottoscrivere all'Unione dei partiti popolari che raccomanda la più assoluta astensione dalle urne.

Sangue e sciagura a Melegnano. — Abbiamo da Melegnano, 13:

Verso le ore 4 del pomeriggio d'oggi, una comitiva di ciclisti milanesi, venuti a Melegnano a passare la domenica, dopo aver mangiato, bevuto e ballato, in un caffè di via Vittoria, vennero a diverbio tra loro. Nè bastarono le male parole, che corse anche come una sfida, e quelle perle d'amici uscìti sulla strada cominciarono a scambiarsi pugni e seggiolate. E bentosto fece la sua triste comparsa anche il coltello, e così due dei rissanti rimasero feriti dall'arme maledetta.

Essi sono tali: Altobelli e Canzi, poco più che ventenni, che dovettero, dopo le prime cure del medico comunale dott. Lanza, essere trasportati al nostro ospedale.

I feritori fecero in tempo a pigliare il largo.

*** Un'immane sciagura ha colpito la famiglia del signor Gerolamo Lorenzetti, proprietario di un'avvista pasticceria, situata in via XX Settembre.

Il figlio del signor Lorenzetti, un bel giovane diciannovenne di nome Enrico, maggiore dei propri quattro fratelli, stamane verso le ore 11 ant., si era recato in un andito dietro il forno armato di una rivoltella per dar la caccia ai topi. S'accinse infatti a sparare un primo colpo, ma non riuscendogli, ritrasse la rivoltella per osservare se ci fosse qualche guasto.

Ad un tratto, non si sa come, il colpo partì ed il proiettile gli penetrò nell'occhio sinistro ed entrò in cavità causando la morte quasi istantanea del povero giovine.

Si mandò subito pel medico ed accorsero infatti i dottori Lanza e Cattaneo, ma non rimase loro che constatare il decesso.

La grave sciagura ha destato in paese profonda commiserazione.

L'annegata di Porto Ceresio

Abbiamo da Varese, 13:

La famiglia milanese villeggiante a Porto Ceresio che fu colpita così duramente con la morte della sua Marina, vittima del terribile ciclone infuriato giorni sono, abita a Milano in corso Ticinese.

La signora Castiglioni coi figli Giovanni di anni 19, Ermelinda undicenne e la povera annegata, si trovava a Porto Ceresio da soli due giorni, e stasera la salma della povera signorina verrà trasportata nella vostra città.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.24 — tram. 7.30 — Roma — leva 5.12 — tram. 7.10 — Palermo leva 5.21 — tram. 7.1.

Luna. — Oggi luna piena (con eclisse) alle ore 4.31 ant. — Visibile tutta la notte

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 770 sulla Germania meridionale, minima di 753 sul mar Bianco.

Temperatura poco variata.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa al nord; massima di 768 lungo la zona prealpina. minima di 763 in Sicilia.

Temperatura irregolarmente variata.

Venti grecali al nord, sciroccali al sud; mari mossi.

Ieri. — Quasi generalmente sereno.

Tendenza. — Cielo leggermente vario con qualche temporale sull'alta e media Italia.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 13 agosto.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 754.6.
Temp. c. med. 20.7. mass. 28.4, min. +13.3.
Umidità relativa media 49 0/0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente: Quasi sereno. Caligine.

Temporali in Carnia.

Ci telegrafano da Udine, 14:

Tempo ali furiosi scatenatisi in questi giorni nell'alta Carnia ed a Maniago devastarono tutto, arrecando immensi danni.

Il Tagliamento è ingrossato; le vette dei monti sono ricoperte di neve. La temperatura si è rinfrescata.

La neve a St. Moritz.

Ci scrivono da Chiavenna:

Un temporale indemoniato ha fatto gonfiare spaventosamente la cascata d'acqua Fragia che trascinò dall'alta montagna, una quantità enorme di terra, rendendo il fiume Mera una densa poltiglia e arrecando molti danni.

Nella valle Acqua morta, sullo stradale nazionale, furono trasportati dei grossi macigni e la diligenza elvetica per qualche giorno dovrà trasbordare passeggieri e merci.

Sul Maloia e a Saint Moritz, nevica allegramente.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *La Geisha*, oper. — Ore 8 45.
Olimpia: *Viaggio di nozze*, comm. — Ore 9.
Fossati: *Bella stiratrice*, oper. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Alhambra: Varietà. — Ore 8.30.
Verdi: Cramer, ciclista aereo. — Ore 9.
Modena: *Il duchino*, operetta. — Ore 9.
Bagno di Diana (con doccie): Barr. P. Venezia.
Bagno Ticino (Acqua corrente): via F. Argellati.
Sala Edison: Cinematografo Primario. - Tutti i giorni dalle ore 15 alle 23.
Sala Volta (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Cinematografo Stereopticon (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

PICCOLA CRONA

L'Antagra-Bisleri e il solo modificatore della diatesi urica.

LE FESTE FRANCO-INGLESI

I commenti francesi.

Ci telefonano da Parigi, 14:

(E.) Commentando la chiusura delle feste anglo-francesi il *Temps* rispondendo agli articoli poco benevoli dei giornali tedeschi dice:

« Non è solamente evitando e risolvendo amichevolmente i conflitti che potrebbero nascere fra loro che l'amicizia della Francia e dell'Inghilterra costituisce un pegno di pace.

« La potenza di cui esse dispongono per effetto della loro unione permetterebbe ad esse di opporsi, accorrendo, alle minaccie di imprudenti agitatori guerrafondai.

« L'accordo franco-inglese costituisce dunque una doppia guarentigia di pace. La loro azione attiva e vigilante non può riuscire d'impaccio che a coloro che nutrono idee guerresche. »

Gli ultimi commenti della stampa inglese.

Telegrafano da Londra, 14:

Il *Daily Chronicle* scrive:

Sarebbe puerile contestare che qualche francese sospetta ancora della nostra buona fede e teme che noi cerchiamo di implicare la Francia in una politica di avventure a nostro vantaggio.

È vero che qualche inglese dà pretesto a questi sospetti col suo linguaggio inconsiderato verso le altre potenze, ma i scettici sono in pochissima minoranza da ambe le parti della Manica. L'Inghilterra quanto la Francia è decisa a mantenere la pace.

Il *Daily Chronicle* terminando esprime la speranza che l'*entente* anglo-francese abbia aumentato le probabilità di pace fra la Russia ed il Giappone.

Il *Daily Express*:

Nel momento in cui la bella squadra dell'ammiraglio Caillard lascia le acque inglesi, bisogna notare quanto questa visita fu importante.

Essa lascierà una data memorabile nella storia.

Essa ha segnato con un nuovo sigillo il patto di pace, concordia ed amicizia, concluso, al suo avvento al trono, da Edoardo VII il Pacifico e dal presidente della repubblica francese.

Il *Daily Graphic*: La cerimonia più saliente per il suo carattere eccezionale di quelle che hanno avuto luogo nel ricevimento dei nostri ospiti francesi è il banchetto parlamentare a Westminster. Si può dire che questo pranzo è stato veramente un *act of Parliament*

Il *Daily Mail* scrive: La Francia e l'Inghilterra sono due grandi nazioni illuminate e liberali ed è il più bello augurio per lo avvenire dell'umanità che esse camminino una all'altra legate.

Lo *Standard*: È bene essere assicurati che l'intimità dei due governi riflette i sentimenti dei due popoli.

Anche nell'epoca in cui esisteva una tensione ben riconosciuta nelle relazioni diplomatiche non vi era un cambiamento apprezzabile nell'affetto che tutti gli inglesi che conoscono la Francia, portano a questa terra incantatrice e a questo popolo così amabile.

Il *Daily Thelegraph*: Dal principio alla fine questa settimana è stata meravigliosa. Gli avvenimenti che si sono succeduti hanno convinto anche gli scettici, se ve ne sono, che l'amicizia anglo francese era basata su fondamenta che dureranno.

Il *Times*: Gli inglesi non potevano desiderare un più grazioso e un più bell'omaggio alla memoria di Nelson, che il saluto fatto al suo monumento, con un gesto cavalleresco, veramente francese, dall'ammiraglio Caillard e dai suoi ufficiali. Fu, più che un incidente, un fatto storico che ha messo il suggello alla cerimonia di una memorabile settimana, destinato a vivere nella gloria delle due nazioni ed esercitare una influenza preponderante e benefica nella storia del mondo.

LA CONFERENZA PER LA PACE

Opinioni ottimiste.

Ci telefonano da Parigi, 14:

(E.) Telegrafano da Portsmouth in data di oggi che l'opinione generale si dimostra piuttosto ottimista.

La ragione di questa nuova fiducia si deve alla speranza che i giapponesi siano pronti a cedere nella questione dell'indennità. oppure su quella di Sakaline ed alla convinzione che è in molti che i giapponesi sapranno far scomparire lo obbiezioni dei loro avversari, quando sarà giunto il momento finale.

Nelle sfere politiche si ritiene che forti pressioni e potentissime influenze straniere sono esercitate sulle due parti, pressioni ed influenze tendenti, a quanto pare, per il momento, a guadagnare tempo.

Lo czar dà nuove istruzioni a Witte.

Una conferenza di ministri — Ordini ai generali in Manciuria!

(E.) Da Pietroburgo telegrafano alla *Liberté* in data d'oggi, che lo czar ha ricevuto ieri un nuovo telegramma di Witte e che appena lettolo ha fatto chiamare presso di sè il ministro degli Esteri, Lamsdorf, col quale ha conferito alcuni minuti.

Dopo questo colloquio vennero pure fatti chiamare il ministro della Guerra e quello degli Interni, che con Lamsdorf e lo czar tennero una conferenza di due ore. Dopo tale riunione, il ministro della Guerra ha inviato un telegramma al generale Linievitch ed uno al generale Kasbet.

Benchè non sia ancora accertato precisamente quale fu il motivo della riunione, pure a Pietroburgo si dà ad essa una grande importanza e si manifestano opinioni assai pessimiste sulla conclusione della pace.

L'Agenzia Havas, dal canto suo, comunica un dispaccio da Pietroburgo, in data d'oggi, nel quale si assicura che la conferenza di ieri ha avuto per risultato l'invio a Witte, da parte dello czar, di nuove istruzioni riguardanti specialmente le condizioni ritenute inaccettabili dai russi e che i giapponesi hanno posto riguardo al rimborso delle spese di guerra ed alla cessione di Sakaline.

Metafore ottimiste.

Il *Journal des Debats* ha da Porstmouth, in data di ieri:

« Ieri durante la conferenza, Witte interrompendo la discussione, e mostrando col dito, da una finestra della sala, un magnifico arcobaleno, disse con espressione significativa:

— Noi russi consideriamo l'arcobaleno come un buon augurio.

— E anche noi, al Giappone! rispose il barone Komura.

Il corrispondente aggiunge poi che nell'incertezza in cui si è tuttora sull'andamento della conferenza la cosa più importante è che i negoziati continuino, poichè è sperabile che, se non si troncano subito, si giunga ad un accordo fra le due parti: che dinanzi alla fermezza di Witte, la diplomazia di Komura trovi una via facile e buona.

Un " bluff. "

Si ha da Tokio, 13:

Il giornale *Nippon* dice che le notizie di fonte russa secondo le quali Witte sarebbe incaricato di respingere ogni cessione di territorio ed ogni indennità, costituiscono soltanto un *bluff*.

La diplomazia russa ha fatto sempre *bluff* e intimidazioni, specialmente nel periodo che precedette immediatamente le ostilità. Qualunque cosa faccia la Russia è chiaro che l'isola di Sakaline è in potere dei giapponesi, che il Kamciatka è alla loro mercè e che sarebbe facile ai giapponesi mettere piede sulle altre provincie marittime russe.

Un uomo di Stato esperimentato come Witte deve certamente constatare questo fatto. Un uomo della sua esperienza finanziaria deve rendersi conto che il denaro speso per la continuazione delle ostilità potrebbe essere impiegato in un modo più vantaggioso per la Russia.

I pienipotenziari possono non essere d'accordo sull'entità dell'indennità e sull'estensione di territorio da cedersi, ma non possono respingere il principio di questa indennità e di questa cessione.

Il giornale *Hochi* è male impressionato e crede che i negoziati sieno compromessi. Il Giappone dovrebbe portare la sua attenzione piuttosto in Manciuria che a Portsmouth.

Le operazioni in Manciuria sospese.

Si ha da Parigi, 14:

Il corrispondente del *Journal* a Kharbin dice che la stagione delle pioggie dovendo durare ancora qualche settimana, durante il qual tempo la Manciuria non sarà che un vasto pantano, le operazioni militari saranno sospese forzatamente. I russi soffrono le intemperie ma lo stato sanitario è migliore dell'anno scorso. Gli uomini sono più agguerriti.

I russi evitano la battaglia?

Telegrafano da Tokio, 14:

I russi ripiegherebbero oltre il Tumen per evitare un combattimento al nord della Corea.

La notizia non è confermata.

I giornali commentano i negoziati di pace e considerano il risultato con pessimismo e prevedono la rottura dei negoziati.

Lo sterminio degli agenti di polizia.

Si ha da Bruxelles, 14:

Il corrispondente del *Petit Bleu* a Varsavia telegrafa che l'effettivo della polizia di questa città è ridotto alla metà da assassinii quotidiani del partito socialista rivoluzionario che ha organizzato lo sterminio metodico degli agenti di polizia. Il prefetto di polizia non riesce a colmare i vuoti. Non si presentano più candidati tanto i rischi sono grandi. I poliziotti non circolano più che scortati da due o tre soldati. Quando un poliziotto sale in un tram tutti i passeggieri discendono temendo di essere vittime per isbaglio di qualche attentato.

Il Congresso dei contadini.

Telegrafano da Londra, 14:

Lo *Standard* ha da Mosca: Il Congresso delle Unioni dei contadini ha cominciato ieri le sue sedute.

Il luogo e l'ora della riunione sono tenuti segreto. Il processo verbale delle discussioni non sarà pubblicato che dopo la fine della sessione.

Dalle ultime edizioni

L'Inaugurazione dell'Esposizione di Cuneo

Importanti discorsi di Giolitti e Galimberti.

Ci telegrafano da Cuneo, 13:

(K.) L'odierna festa è riuscita veramente splendida sotto ogni rapporto.

L'Esposizione, per unanime consenso, è giudicata una delle più belle e interessanti avutesi in Italia da parecchi anni.

Il re disse ripetutamente che tornerà a visitarla, e specialmente s'interessò della Mostra Agraria e Militare, unica finora in tutta Europa.

Il banchetto offerto al ministro Rava, assunse una impreveduta intonazione politica.

Giolitti, cui vari oratori accennavano, rispose con schietta affermazione che la politica del ministero attuale è una politica ampia e di libertà che egli vede indispensabile alla fortuna d'Italia.

Chiuse brindando a Fortis, che aveva mandato un telegramma di adesione alla festa odierna.

Galimberti, premessa un'affettuosa rievocazione di Baccelli, congiunto di Rava, rilevava con soddisfazione, alludendo all'attuale diversità delle sue vedute con quelle di Giolitti, che nella politica italiana le divergenze mai sciolgono le antiche amicizie personali.

Si disse lieto che Cuneo saluti il ristabilimento in salute di Giolitti, che mai pensò di abbandonare la vita politica, ma vi fu costretto da un intermezzo per infermità. Non dubita che se gli avvenimenti richiederanno il ritorno alla responsabilità del Governo, Giolitti l'assumerà a costo di qualsiasi sacrificio.

Questi discorsi sono molto commentati dagli uomini politici intervenuti alla festa.

Rispose infine Rava, esprimendo la sua ammirazione pei progressi che l'Esposizione ha messo alla luce e che superò la sua aspettativa.

L'oratore trattò dei problemi più urgenti dell'agricoltura italiana e varie altre questione che nel Piemonte e in altre provincie si agitano, ed in specie della cooperazione agraria.

Terminò brindando, tra grandi acclamazioni, alla città di Cuneo, al Comitato dell'Esposizione, a Giolitti, ed inviando un reverente saluto ai sovrani.

Durante il banchetto suonava la musica militare.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Truffe al ministero delle Finanze.

14 agosto, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Il *Cittadino* reca che certo Secon Laulenghi, ora cavaliere, ottenne qualche anno fa di entrare a far parte del personale del Ministero delle poste; ma dopo qualche tempo passò a quello delle finanze, e fu adibito all'ufficio postale. Egli doveva affrancare e spedire dopo pesate le lettere che gli venivano consegnate dai vari uffici.

Le spese però in quel reparto aumentavano terribilmente, in modo da essere notato dai superiori, i quali constatarono che per una lettera di 15 grammi alla quale doveva essere applicato il francobollo da venti centesimi veniva segnata sui libri una spesa corrispondente a quattro o cinque porti.

Il cav. Laulenghi aveva chiamato alla sua dipendenza da parecchio tempo un certo Fabbri, elevandolo al posto di incaricato speciale nella spedizione delle lettere. Qualche impiegato superiore entrò in sospetto, e la sera dello scorso mercoledì dalla ragioneria centrale venne consegnato all'ufficio spedizioni lettere un plico diretto a Venezia. Questo che era stato prima pesato esigeva una affrancazione di un porto, e alla mattina seguente invece sui registri si rilevò che per la lettera si era dovuto spendere una somma equivalente a dodici porti

Il comm. Simeoni fece aprire immediatamente un'inchiesta, ed i due compari furono immediatamente sospesi.

Nella truffa continuata sarebbero coinvolti quattro impiegati, alcuni dei quali, a quanto si assicura, passavano la sera in case da giuoco.

Vari tabaccai avrebbero pure una parte importante nella faccenda.

GRAVISSIMO INCENDIO alla stazione di Termini.

14 agosto, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*) Un gravissimo incendio è scoppiato stamane alle ore 14 ed ha distrutto circa metà del lato sinistro della stazione di Termini.

L'incendio si manifestò nell'ufficio dei vagoni letto.

Accorsero prontamente i vigili di tutta Roma; tutte le macchine, le pompe a vapore ed a mano e numerosi carri di attrezzi.

L'incendio assunse proporzioni veramente allarmanti, dall'ufficio dei vagoni letto si comunicò all'ufficio bagagli e alla camera delle G. V. nonchè alla sede del personale della rete Adriatica.

Sopra l'ufficio bagagli sta l'abitazione del capostazione cav. Bettoni, il quale, svegliato subito da coloro che avevano avvisato l'incendio, riuscì a fuggire con la propria signora e colle persone di servizio.

Mentre i vigili sistemavano le pompe, trecento granatieri della caserma Ferdinando di Savoia erano accorsi per iniziare le opere di salvataggio.

L'incendio intanto assumeva proporzioni sempre più spaventevoli distruggendo completamente gli uffici dove vi erano molte carte, alcune delle quali, interessantissime, erano custodite in un armadio di sicurezza.

Le fiamme altissime si scorgevano per tutta Roma, la stazione faceva l'effetto di un'immensa fornace ardente e il fuoco, alimentato da nuove materie, assumeva forme sempre più allarmanti; il piano terreno sembrava convertito in un braciere, tratto tratto cadevano dall'alto vecchie travi incendiate da cui si sprigionavano numerosissime scintille che costituivano un serio pericolo per le altre parti della stazione.

Data la possibilità che il fuoco potesse comunicarsi ai vagoni dei treni già formati sui vari binari, i treni stessi vennero trascinati fuori dalla stazione.

I granatieri ed i vigili piazzarono le pompe a vapore al deposito dell'Acqua Marcia, ma la loro opera dovette ridursi ad isolare il terribile elemento gettando torrenti di acqua sugli uffici più minacciati

Il comm. Lotario, reggente la questura di Roma accorse sul posto dirigendo personalmente il servizio di P. S.

Cordoni di carabinieri trattenevano a stento la folla che, malgrado l'ora mattutina, era accorsa sul luogo del disastro.

La costruzione antica della nostra stazione, tutta a travi di legno, fece sì che le fiamme poterono sempre trovare nuovo alimento.

Alle 4.45 il tetto del vasto fabbricato crollava con immenso e sinistro fragore. I bagagli e tutto il mobiglio contenuto nei diversi uffici andarono tutti distrutti.

Della camera della G. V. rimase solo la parte in ferro della bascule, orribilmente contorta però anche quella.

Le fiamme superavano l'altissima tettoia a vetri, ed erano visibili, come vi ho detto, a grandissima distanza.

Alle 8.30 l'incendio potè essere completamente domato.

Sul posto però vi sono ancora numerosi vigili.

I danni non si possono finora precisare, ma certo ammontano a parecchie diecine di migliaia di lire.

Ore 2 pom. — L'incendio alla Stazione di Termini è stato spento verso le nove e mezza di stamane. Moltissima folla si è recata ad assistere ai lavori iniziati per porre in salvo molta roba che era rimasta incendiata.

Si dubitava in principio che l'incendio fosse doloso; infatti è strano che alla stazione di Termini siano scoppiati, alla distanza di pochissimi giorni due incendi abbastanza gravi.

Stamane il pretore del VI Mandamento si è recato alla Stazione per indagare sulle cause dell'incendio, ma però avrebbe subito escluso il dolo.

Sembra invece che un impiegato della Compagnia dei vagoni-letto sia stato la causa involontaria di tale incendio. Egli, fumatore di sigarette, avrebbe gettato qualche mozzicone non ancora completamente spento nell'interno dell'ufficio costruito completamente in legno, causando così l'incendio.

Fortunatamente si sono salvati moltissimi dei numerosi bagagli di valore. Anche gli altri bagagli ordinari che si trovavano nello stanzone rimasto distrutto sono stati messi quasi tutti in salvo.

Il capo stazione Bettini che sarebbe il maggior danneggiato, poichè il suo appartamento fu completamente distrutto dalle fiamme, è assicurato presso una Società milanese.

Ore 8 pom. — Non è stato ancora possibile accertare la cifra dei danni dell'incendio alla stazione di Termini.

Si sa però che andò distrutta una sola delle due casseforti, quella dell'ufficio spedizioni contenente 1337 lire, mentre quella dell'ufficio bagagli si potè salvare.

Si assicura che i danni ammontano a circa centocinquantamila lire.

Canzonettista sfregiata dal marito.

Ieri sera la canzonettista Amelia Cattani tornando a casa dopo lo spettacolo venne aggredita dal marito Umberto Panfili, dal quale era divisa da un mese, e che con un rasoio le tagliò la faccia.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

IL RECENTE CAMPIONATO DI LOMBARDIA

Togliamo dalla *Stampa sportiva*:

« Il « Campionato di Lombardia », dalla « Rari Nantes » di Pavia, ebbe Milano, sul Naviglio, il 30 luglio metri 7500 a favore di corrente. Gara tutti i nuotatori dilettanti della inferiore ai sedici anni. Partiti sette.

Giunsero: Primo Albertini Mario di Pavia (1,19') — secondo Cattaneo — terzo Franco Amatore (1,25'55") — Malgorani (1,31'40") — quinto Vallio (1 tutti della « r. n. » di Milano.

L'Albertini per la quarta volta tore della Coppa, che rimane alla Società di Pavia.

***

Lo stesso Albertini domenica scorsa nero (Lago Maggiore), vinceva il « nato Alta Italia » (m. 1000).

Primo Albertini, della « r. n. » di P secondo Cattaneo — terzo Beretta, della di Milano.

Bella la partenza dei cinque concorrenti bertini, Bezzi, Beretta, Cattaneo che a forti bracciate cercano di retta sembra avere, nel principio ma presto Albertini, con stile è in testa e prosegue indisturbato ancora una volta la sua assoluta

Una dichiarazione importante

Ecco, senza commenti. quanto di giovane, quanto modesto e valentuo*man*:

« Durante gli allenamenti difficoltà di digerire, intrapresi « TOT » che mi diede splendidi

« E ben volontieri ne faccio acciocchè gli *sportmen* italiani durante e dopo gli allenamenti di questa comoda e moderna cura mente e senza incomodo alcuno, maco a ben digerire.

« *In fede*: Marco

« Campione Italiano

Anche i più scettici

che giustamente diffidano dei prodotti e tanto più quando promettono troppo si persuadono mano mano che il

Lysoform

è un antisettico semplicemente meraviglioso suscettibile di infinite applicazioni pubblica e privata non è velenoso, puzza, non macchia, non non viene assorbito, è molto gico, ha un odore gradevole

è un potente deodorante

rappresenta l'ultimo portato della disinfezione: può essere lasciato in mano ai bambini e per le sue preziose virtù si troverà presto case, in tutte le industrie.

Vendesi da Farmacisti

Chiedere schiarimenti a Lysoform - Milano — un medico le domande.

CKROOM

Il migliore lucido moderno per calzature

ASMA E AFFANNO

Bronchiale e nervoso cardiaco

Guarigione radicale con l'Antiasmatico

Asmatici, volete la calma! Il gione certa, rapida, radicale bronch, al cuore? Spedite miata Officina Farmaceutica Padova 23 (dal Piazzale manda l'istruzione gratis

SALICE

(presso Voghera)

Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre

Bagni - Fanghi - Sale - Bromo Inalazioni - Bagni Solforosi - Bagni Doccie - Massaggio.

Consulente Prof. Senat. L. MANGIAGALLI.

Per informazioni Terme Salice

FERRO-CHINA-BISLERI

Il Ch.mo D.r G. ALLA RELLO di Palermo scrive: « Avendo sin dall'inizio della mia carriera somministrato il suo liquorie FERRO-CHINA a molti dei miei ammalati, ne ho avuto effetti di gran lunga superiori alla mia aspettativa. »

Ed oggi, quindi, per esperienza lo consiglio e ne faccio

Volete

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da continaia di attestati come la migliore fra le acque da tavola

F. BISLERI e C.

COVA Caffè Ristorante

Via A. Manzoni, 1 - Via

Tutte le sere Concerto

ENTRATA LIBERA

Primo Istituto per la cura radicale dell'ERNIA

18.° ANNO D'ESERCIZIO

fondato nel 1889

con autorizzazione prefettizia.

Guar. 10 giorni

MILANO VIA LAMARMORA

SALI VICHY ETAT

Perchè questo nome Vichy Etat è voluto distinguere il vero sale Vichy estratto dall'acqua delle sorgenti Stato Francese così conosciute Celestins, della Grande Grille e dal sale venduto in commercio di sale di Vichy e che non è altro gare bicarbonato.

Istituto di cura e clinica delle MALATTIE della PELLE e SEGRETE

Direttore Prof. Dottor E. DACCÒ, Libero Docente

Milano, Via Commenda 17, Telefono

Visite 10-12; 14-16. Tram Romana

LA TEMPERATURA FRESCA

che si gode nel nuovo Palazzo delle Poste e Telegrafi è prodotta dall'impianto di

VENTILAZIONE E REFRIGERAZIONE

eseguito dalla Ditta

ING. G. DE FRANCESCHI & C.

Via Stelvio, 29

Volete che i vostri figli si divertano e si istruiscano?

Date loro da leggere il GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

MERCATI ITALIANI.

Salumi e grassine.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio: rdo da kg. 10 a 20 L. 110 a 115 — da 20 a da 118 a 120 — Ventresca (Pancetta da kg. 4) 115 a 120 — Strutto di maiale in fusti da a 160 — id. in vescica da kg. 2 a 4 da 105 110 — Sugna in falda da — a — Mortadella ra di Bologna da 210 a 250 — Prosciutto natule nuovo da 220 a 230.

Coloniali e droghe.

Bologna. — Caffè Bahia da. L 248 a 253,— idem San Domingo 260,—, 265,— idem Porto fiorettone 1ª qualità 338,— a 343,—, idem 2ª qualità 290,— a 295,—, idem Moka 330 335,—. Zucchero raffinato extrafino 135,— a 135,50, idem id. extra 134,50 a 135,— — idem centrifugato 134,— a 134,50 idem id. in quadretti 143,— a 143,50, Zucchero biondo 125,— 125,50, idem 2ª 120,— a 120,50, idem mascavato 119,— a 119,50, Pepe nero Singapore 275 277, idem altre marche 268 a 270 — Anici di Romagna 140 a 145 — Mandorle dolci 160 a 162 — Idem amare 170 a 175 — Cera vergine 332 a 335 al quintale fuori dazio.

Olii e semi oleosi.

Bologna. — Olio d'oliva fino di Toscana da L. 165 a 170 al Ql., fino d'Umbria da 150 a 155, fino di Puglia da 140 a 145, mezzo fino di Puglia da 130 a 135, comune da ardere di prima qualità da 92 a 94, id. di seconda da 80 a 83, olio di seme di cotone americano da 94 a 96, di sesamo soprafino da 96 a 98, id. fino da 93 a 95, di lino cotto da 77 a 79, id. crudo da 75 a 76, id. per ardere da 68 a 69 al ql. fuori dazio.

Petrolio.

Bologna. — Prezzi fuori dazio per cassetta di 2 stagnoni equivalenti a circa 29,250 kg. netto. Petrolio d'America I marca L. 22.— 22,25 id. rubino 26.— a 26,25, Russia I marca 21,50 a 21,75, Nazionale 19,50 a 19,75.

Vini.

Bologna. — Nostrano bianco e nero qualità distinte all'ett. da L. 35 a 40 — Comune prima qual. da 20 a 25 — Id. di seconda da 14 a 18, fuori dazio.

Puglie. — Prezzi dei vini per ettolitro alla proprietà:

Provincia di Bari. — Bari rossi da 14,29 a 17,17, cerasuoli da —,— a —.—, bianchi da —.—. Barletta rossi superiori da 18,— a 20.50, rossi comuni da 15,— a 17,—, scadenti da 11,44 a 14.—. Trani rossi qualità superiori da —,— a 17,17, rossi comuni da —.— a —.—. bianchi da —,— a —.—. Andria' rossi da 6.86 a 16, —. Bisceglie rossi superiori da 14,— a 16.57, rossi comuni da 8,58 a 12,—. Canosa di Puglia rossi superiori da 10,— a 11.44 — id. comuni da 6,86 a 8,—, bianchi da —,— a —,—. Terlizzi rossi superiori da —,— a —,—, bianchi da —,— a —,—. Corato rossi da —,— a —,—, cerasuoli da —,— a —.—, bianchi da —,— a —,—. Ruvo rossi superiori da 9.72 a 13,71, bianchi da —,— a —,—. Molfetta rossi superiori da 11,45 a 13,—, rossi comuni da 9.15 a 11,—, bianchi da 10,29, a 11.45. Minervino Murge rossi da 9,15 a 9.72. Altamura rossi da 9,72 a 14,29 comuni da —.— a —,—. Casamassima, Turi, Sammichele da 13,— a 17.— comuni da 10,29 a 11,44, cerasuoli da 10 80 a 14,20. Bitonto rossi superiori da 9.72 a 10,29, bianchi da 5,50 a 7.— cerasuoli da 8,58 a 9.15 comuni da 6,29 a 7,43. Gioia del Colle rossi da 14,50 a 17.50, primativi da —,— a —,—, bianchi da —,— a —,—. Palo del Colle rossi da —,— a 17,—, cerasuoli comuni da 7.— a 8.50, bianchi da 5,50 a 7,—. Monopoli rossi da —,—, bianchi da —,—. Locorotondo rossi da 7,35 a 8,82. — Conversano rossi superiori da —,— a —,—, comuni da —,— a —.—. Grumo Appula rossi superiori da 12,57 a 15,43, correnti da —,— a 10,—. bianchi da 10,— a 12,50. Acquaviva delle Fonti, Cassano primitivo 15,— 17,—, Alberobello rossi da 7,35 a 8,82, bianchi da —,— a —,—. Cisternino rossi da —,— a —,—, bianchi da —,— a —,—. Castellana rossi da —,— a —,—, bianchi da —,— a —,—, rossi comuni da —,— a —,—.

Provincia di Foggia. — Foggia rossi superiori da —,— a —,— correnti da 8,— a 11,50, bianchi da 12,— a 15,—. S. Severo rossi correnti da 12,— a 13,—, Montepulciano da 14,— a 15,—, bianchi da 10,50 a 11,—. Cerignola rossi da 12,— a 14,— correnti da —,— a —,—, bianchi da —,— a —,—. Trinitapoli rossi da 12,— a 17,—. Margherita di Savoia rossi da 10,80 a 13,70. S. Ferdinando di Puglia rossi superiori da 11,40 a 14,80. Bovino rossi da —,— a —,—. Torremaggiore da 10,— a 12.

Provincia di Lecce. — Lecce rossi superiori da 20,01 a 22,—, correnti da 12,57 a 14,29, bianchi da —,— a —,—. Brindisi rossi superiori da 20,— a 23.—, rossi comuni da 17,— a 18,—. Gallipoli rossi superiori da —,— a —,—, id. buoni da 11,50 a 15,—, correnti da —,— a —,—. Alezio rossi fini da —.— a —,—, rossi correnti da —,— a —,—. Maglie rossi da —,— a —,—. Carosino (Taranto) rossi da —.— a —,—. Ugento rossi da 12,50 a 14,80, bianchi da —,— a —,—. Nardò rossi da 13,71 a 16,—. Pulsano rossi da —,— a —,—. Campi Salentino rossi da 18,86 a 20,58, San Vito dei Normanni rossi da 14,— a 15,—. bianchi, da 11,50 a 12,50, cerasuoli da 10,50 a 11,60. Squinzano rossi buoni da 17,— a 20,—, bianchi da —,— a —,—. Manduria rossi comuni da 12,75 a 13,50. Taranto rossi superiori da 15,— a 16,—, rossi comuni da 12,— a 13, . Ostuni rossi comuni da —,— a —,—. Galatina rossi da 13,71 a 14,86, comuni da —,— a —,—.

Sicilia. — Ecco i prezzi dei vini per ettolitro alla proprietà (produzione 1904):

Riposto-P. Mascali. rossi da taglio da L. 13,00 a 16,— — Mezza Montagna, rossi comuni da 10,— a 12.50 — Montagna da 6.75 a 9,00 — Piedimonte, Linguagl. da 10,— a 12.25 — Castiglione Soliech. da 12.00 a 13,00, Mit.-Cip. da 21,00 a 24,00 — Randazzo da 13,— a 15,— — Nicolosi, Pedara, Trecastagni Viagrande da 12,00 a 15,00 — Bianchi dell'Etna, prima scelta da 12.— a 14.— — id. seconda da 9.00 a 11.00 — Pesta-imbotta rosati da 15,50 a 19,00 — Catania-vini del bosco, bianchi da —,— a —,— — id. id. rossi da 12,— a 15,— — Piana da 12,— a 13,50 — Terreforti da 17.— a 20,— — Milazzo, rossi da taglio da 18,50 a 20,00 — Siracusa da —,— a —,— — id. bianchi da —,— — Noto, rossi comuni da 22,00 a 24,00 — Noto, cerasuoli da 24,00 a 25,00 — Pachino, rossi comuni da 20,00 a 21,00 — Vittoria da 18,00 a 20,— — id. Coloriti da 20,00 a 22,— — Partinico bianchi 26,50 a 28.50 — id. rossi da taglio da 30,— a 31,— — id. id. dolci da —,— a —,— — Misilmeri rossi da 22,— a 24,25 — id. bianchi da 24,— a 26.— — Bagheria da —,— a —,— Balestrate —,— — —,—. Castellammare del G. da —,— a —,— — Alcamo da —,— a —,— — Castelvetrano bianchi e rossi da 19,25 a 23,— — Mazzara del Vallo, bianchi da —,— a —,— — id. rossi da —,— a —,— — Marsala ribolliti, rossi da taglio da —,— a —,— — id. coloriti 1ª q., rossi comuni da 21,50 a 23,00 — id. 2ª id. da 18,00 a 20,50 — Bianchi 1ª 24,50 a 25, 2ª 20.50 a 23.

Spiriti ed acquavite.

Bologna. — Alcool di granone gradi 95 L. 278 a 280, di vino 270 a 272 al ql. fuori dazio.

Zolfi e solfati.

Milano — Zolfo doppio raffinato in pani al Ql. L. 15,50, Id. molito in sacchi finezza 68 17,75, Id. ramato 3 0[0 in sacchi 20,50 Id. id. 5 0[0 22,25. Solfato di rame nazionale 58,—, Id. inglese 60,—.

Bologna — Zolfo di Romagna in pani al Ql. da L. 14,50 a 14,75, Id. macinato semplice 15,50 a 15 65. Id. ramato 3 0[0 18.85 a 19.45, Id. id. al 5 0[0 20,75 a 21,—, Id. ventilato ramato al 3 0[0 23,65 a 23,90 — Id. id. 5 0[0 25,— a 25,25, solfato di rame inglese 58.— a 59,—, id. americano 57,50 a 58, id. nazionale 54 a 54,50 al ql fuori dazio.

Genova. — Mercato calmo per gli zolfi, prezzi stazionari. Quotasi:

Doppio raffinato in pani da L. 12.25 a 12,50 impalpabile 14,50, molito 13.— a 13,25, 1[2 raffinato 12,50 a 12,75, Fioristella 12,25 a 12,50, secondo avvantagg. 11.90 a 12.10, Cannolo 14,— a 14.20, fiori sublimato 14,25 a 14,75, uso 14,— al Ql. c. n. s. Genova.

Mercato calmo pel solfato di rame. Quotasi: Solfato di rame in barili L. 55 a —,—, id americano — a 54,50, nazionale in sacchi 50,50 a 51,— al ql. reso al vagone Genova o f. b.

Palermo. — L'esportazione degli zolfi è ridotta ai minimi termini per mancanza di compratori. Quotasi:

Sopra Palermo: 2 V. L. f. m. 9.90 a 9,95, 2 B. L. 9.87 a 9,89, 3 C. L. 9,85 a 9.87, 3 V. L. 9.60 a 9,90. 3 B. L. 9.25 a 9,30 al quint.

Sopra Girgenti: 2 V. L. f. m. L. 9,40 a 9,42 2 B. L. f. m. 9,38 a 9,39, 2 C. L. 9.36 a 9,37, 3 V. L. 9,32 a 9.34, 3 V. L. uso 9.10 a 9.15, 3 B. L. f.m. 8.85 a 8.90, 3 C. L. 8,68 a 8.73 al Ql.

Sopra Licata: 2 V. f. m. L. 9,40 a 9.42, 2 B. L. f. m. 9,40 a 9.42, 2 C. L. 9,40 a 9,42. 3 V. L. 9,37 a 9,39, 3 V. L. uso 9,30 a 9.35, 3 B. 9,28 a 9.35. 3 C L f. m. 8,90 a 8.95 al Ql.

Sopra Porto Empedocle: 2 B. L. f. m. 9.11 2 C. L. f. m. 8,95. 3 V. L. f. m. 8.81, 3 V. uso 8,41. 3 B. L. f. m. 8.19. 3 corr. 8,10 al Ql.

Materie fertilizzanti.

Milano. — Prezzi sulla nostra piazza:

Concimi fosfatici

Perfosfato d'ossa, 15-19 0[0 anidride e 1 0[0 di azoto, per unità di anidride solubile al citrato . . . . . L. 0 48-50

L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga lire 1.20 per unità.

Perfosfato cenere ossa, 18 0[0 anidride, per unità solubile al citrato . . L. —.—

Perfosfato minerale, per unità solubile al citrato (titolo 14 15 0[0) . . . » 0.32 34

Perfosfato minerale (titolo 17-19 0[0) » 0.32-34

Scorie Thomas. 16-18 0[0, 75 0[0 solubilità al citrato Wagner e 75 0[0 finezza, per quintale vagone Venezia o Genova . . . . » 5.40-5.50

Fosfato precipitato, per unità solubile al citrato . . . . » —.—

Perfosfato triplo, (titolo 44-45 0[0) solub. valore unitario . . . . » —.—

Concimi azotati

Nitrato sodico (15.50 0[0 azoto) per quintale . . . . L. 26 50-27.50

Solfato ammonico, 20-21 0[0 azoto al quintale . . . . L. 34-35.—

Valore unitario dell'azoto nel solfato ammonico . . . . » 1.65

Crisalidi, a 8 0[0 azoto per quintale » 13-15

Panelli, a 4 0[0 . . . . » 11-12

Panelli ricino, 5.50 0[0 azoto al quint. » 9-10

Polvere sangue per unità di azoto » 1.90

Concimi potassici:

Cloruro potassico per unità di potassa » 0.54

Solfato potassico per unità di potassa . . . . » 0.55

Tutto per partite di certa entità.

Bologna. — *Concimi organici.* — Prezzi per quintale fuori dazio:

Ravizzone nostr. da L. 12,50 a 14, id. ricino 12,50 a 15,—, Panelli lino 16,— a 17,—, Panelli sesame bianco 14,— a 15,—, Rizza d'unghia 23.50 a 25,—, Unghia e corna torrefatte 12 0[0 21.50 a 22,50, Rizzina 23,— a 24.— Sinighella 18,— a 18.50, Sangue disseccato 24,— a 25 —, Superfosfato d'ossa 11 a 12.

Concimi minerali. — Superfosfato minerale 4,50 a 5,50 Solfato d'ammoniaca 33,50 a 34,50, Cloruro di potassa 24,— a 24.50, Solfato di potassa 27,— a 28, -, Scorie Thomas 16[18 5,50 a 5,60, Id. 18[20 6,— a 6.10 al Ql. fuori dazio.

Genova. — Mercato discretamente attivo. — Quotasi:

Superfosfato minerale 13[15 da lire. 4,60 a 4,65, detto 18[20 da 6,50 a 6.60, superfosfato d'ossa da 10,50 a 11, Scorie Thomas da 16 a 18 0[0 da 5,— a 5,25 nitrato di soda 25,25 a —,— solfato d'ammon. 31,75 a —,—, cloruro di potassio di Stassfurt 78[80 da lire 20,50 a 21, cloruro di potassio provenienza organica da lire 24,75 a 25.—, solfato di potassio da 25,25 a 25,50 sangue secco da 20.50 a 21, polvere di corna torrefatte da 24.50 a 24,75, polvere d'ossa d'America —,— a 6,50, polvere d'ossa sgelatinate da 10,50 a 10.75, acido solforico 50[52° da 3,25 a 3.50 il quintale vagone Genova.

Combustibili.

Milano. — Legna dolce (fascina) vecchia da L. 2,10 a 3,50, Id. forte 3,85 a 4,—. Legna segata da stufa, rovere dell'Appennino toscano 4,50, Id. cerro da stufa 5.—, Id. da camino 4,80, Carbone fortetto Toscana 12,80. Id. faggio cosentino 11,50, Id. Svizzero 11 al Ql.

Ecco i prezzi correnti dei carboni:

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venezia da lire	a lire
Cardiff di marca	—,—	—,—	—,—	—.—
Cardiff primario	28,50	—,—	28,50	—.—
Cardiff second.	28,—	—,—	28,—	—,—
Newport	27,—	—,—	27,—	—,—
Newcastle	24,50	—,—	24,50	—,—
Bestell	23,—	—,—	23,—	—,—
Newpelton	23,—	—,—	23,—	—,—
Mattonelle 1ª q.	29,50	—,—	29,50	—,—

Bologna. — Legna di rovere da L. 1.80 a 1,90, Id. olmo 2.20 a 2.30, Id. pioppo 1.60 a 1.80, fascine rovere 1.80 a 2,— Id. pioppo 1.40 a 1.60, fasci olmo 2.20 a 2.30, Id. vite 1,80 a 2,10. Carbone vegetale spacco 6,50 a 6,75, Id. zocco 6,25 a 6,75, cannella 7 a 7,20, carbonella crivellata 12 a 12,50 al quintale, Carboni fossili coke di gas 45 a 45,50, coke metallurgici da 48 a 50, Cardiff da 39 a 40, Newpelton da 32 a 33 Newcastle da 32 a 33, antracite da 43 a 44 alla tonnellata fuori dazio.

Crema. — Legna forte a L. 3.—, dolce a 2,80 al quintale.

Genova. — Il mercato del carbon fossile persiste sempre attivo e con ordini pressanti dall'interno, cui è impossibile dare evasione in causa della persistente mancanza dei vagoni. Anzi in questi ultimi giorni la crisi si è accentuata, essendo la distribuzione dei vagoni fatta in modo irrisorio di fronte alle esigenze del traffico.

Continuando questo stato di cose la riserva di carbone all'interno sarà presto esaurita con danni enormi all'industria. Quotasi:

Newcastle da gas qual. prim. come: New Pelton, Main, Holmside, da L. 21.50 a 22.—. Newcastle da gas, buone qualità, come West Leversons, Washington, Waldridge, Pearet, Heburn e qualità corrispondenti da 21.— a 21.50. Newcastle da vapore come: Davisons, Bothal, Cowpen, Ravensworth da 24,— a 24,50 Scozia Best Hamilton Ell. 22.50, a 23,—, Splint 23,— a 23.50. Wishaw M., Lothian, Dysart Ayrshyre 20,50 a 21,—. Liverpool Rushy Park 24.— a 24 50, Best Stafforoshire — — a — —, buone qualità — — a — —. Cardiff primarie qualità come Ferndale, Cambrian, Nixon's Navigation, 27,— a 27,25, Cardiff buone qualità come North's Navigation Standard, Dowlais Great Western Albion 26.— a 26,50, Newport primissima qualità come: Abertarn, Risca, Tredegar, Western Walley 24,— a 25,25, qualità secondarie come Ebbw Vale Nantyglo, Tillery — —, Mattonelle di Cardiff, marche Ancora Corona e di Swansea, Graigola, Atlantic, Pacific 29.— a 29,50, Carbone Americano (Nord), Pocahontas, Montana, Yonghiogheny, New River, George Creek, Cumberland, Big Wein Cumberland —,— a —,— Coke Metal Original Victoria Garesfield 38, — a 39,—, Nazion. (vagone Savona) 35,— a 36, da gaz per cucina e riscaldamento 34 a 35,— Antracite minuta 14,— a 15,—, pisello 31,— a 32,—, Cobles 35,— a 35,—, Rubbly Cuim 19.— a 20,—, grossa 32,—, a 32,50. Terra refrattaria a inglese 40,— a 45,— la tonnellata sul vagone, mattoni refrattari inglesi E. M. 125 a 130 ogni 1000 (sul vagone per contanti senza sconto).

Metalli.

Milano. — *Rame.* — In rialzo. Quotasi: per ogni 100 chilog.: Pani da rifondere da L. 188,— a 190,—; barre base da 213 a 218; lastre ricotte, base da 213 a 218, lucido dure, base da 213 a 218; filo crudo e ricotto da 213 a 218; tubi rossi saldati da 248 a 252. — *Ottone.* — In rialzo — Quotasi per 100 chilogr. Lastre I titolo da L. 190,— a 192,—; filo da 195,— a 197,—; tubi saldati da 249,— a 254,—. — *Piombo.* — Invariato. — Quotasi per 100 chilog.: Pani prima fusione da 36,— a 37,—; tubi a lamiere da 40,— a 41 —. *Stagno.* — Invariato. — Quotasi per 100 chilogr. In pani, marche correnti da L. 385,— a 390,—, in verghe puro da 393,— a 395,— — *Zinco.* Invariato. — Quotati per 100 chilogr.: In pani, prima fusione M Europee da L. 70,— a 71,—, seconda fusione da 63,— a 64,— in fogli N. 8 e più da 73, a 75,—, — *Bande stagnate.* — Quotansi per cassa: Marca I. C. Kobe base da chilogr. 50 L. 29 a 29,50.

Genova. — Notasi molto sostegno in tutti i metalli greggi in generale, nonchè quelli in rottame, con probabilità di aumento nel rame, bronzo, zinco, stagno e piombo.

Ben domandati la ghisa, i ferri e gli acciai, attivissimi i metalli in rottame ma con deposito assai scarso.

Bande stagnate I C da L. 23 a 24, dette IX da 29 a 30 la cassetta. Antimonio da — a 160. Ferro comune da 21 a 22, id. omogeneo da 22 a 22. Ghisa in pani Eglinton da 90.— a 91. id. Clarence da 78 a 79. — Lamiere di ferro nera da 27 a 28, id. zincata n. 28 da 54 a 55. Ottone in fogli ed in barre 190 a 195. Piombo in pani 1ª fusione da 37 a —,—, id. lavor. da — a 42. Rame raffin in pani — a 190 in fogli com. da 220 a —, id. in barre da — a 230 Tubi di ferro neri da acqua e gas da 41 a 42, id. zincati da acqua 58 a 60. Stagno pani — a 390, id. verghe 400 a —. Zinco pani 1ª fusione 65 a —, id. 2ª a 61 a 62, id. in fogli da 75 a —. Bronzo rottame 130 a 150. Ottone id. da 100 a 120, rame id. da 160 a 165, zinco 45 a 50 al quintale. Lamiere e cerniere di ferro sbollonate da 96 a 102. Ferro rottame 78 a 82, leggiero 48 a 52 la tonnellata,

SETE.

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano, 12 agosto 1905.

	Tit. leg.	Seto ital. — Media dei prezzi. Class.		1ª qual. subl.		2ª qual. b. corr.		3ª qual. buon.c.	
Greggie	8/9	—	—	—	—	—	—	—	—
	8/10	48	—	47	50	—	—	—	—
	9/10	—	—	47	—	—	—	—	—
	9/11	47	50	46	50	45	25	—	—
	10/11	—	—	46	25	45	50	44	—
	10/12	47	—	46	—	—	—	—	—
	11/12	—	—	—	—	—	—	—	—
	11/13	—	—	46	—	—	—	—	—
	12/13	—	—	46	—	—	—	42	50
	12/14	47	—	45	50	44	—	—	—
	13/15	—	—	45	50	43	25	42	—
	14/16	46	50	45	50	44	—	—	—
	15/17	—	—	—	—	—	—	—	—
	16/18	—	—	—	—	—	—	—	—
	17/19	53	50	52	—	51	50	—	—
	18/20	53	—	51	50	—	—	—	—
Organz. strafilat.	19/21	25	—	51	—	—	—	—	—
	20/22	—	—	—	—	50	50	—	—
	21/23	—	—	—	—	—	—	—	—
	22/24	—	—	—	—	—	—	—	—
	24/26	—	—	—	—	—	—	—	—
	26/30	—	—	—	—	—	—	—	—

Bozzoli *a rendita 4 per 1.*

Gialli	Classico da	a	1ª qual. da	a	2ª qual. da	a	3ª qual. da	a
Italia L.	-,—	10,75	-,—	10,50	-,—	-,—	10,—	9,75
Bulg.-Serb. Fr. oro			10,70	10,90	-,—	-,—	-,—	-,—
Salonic.-Adrian. »			10,75	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Grecia. . . . . . »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Siria-Cipro . . . »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Caucaso-Persia. »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Turkestan (1). . »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Bianchi	da	a						
Italia L.	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Adrianopoli Fr. oro Brussa . . . . . »			10,75	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Caucaso-Persia. »			10,—	-,—	9.45	-,—	-,—	-,—
Turkestan (1). . »			9,85	-,—	9.3	-,—	-,—	-,—

(1) Tolleranza 25 0,0 di seconda scelta.

Cascami.

		da	a
Strazza	Chinese	8,25	8,—
	Nostrana, Giapp. e Canton	6,25	-,—
Strusa	Bianca	-,—	-,—
	Biancastra	-,—	-,—
	Classica	-,—	6,25
	1.ª Qualità	-,—	-,—
	2.ª »	-,—	-,—
	Scarti.	-,—	-,—
Doppi in grana	Gialli . . . 1. qual.	4,50	4.30
	2. qual.	-,—	-,—
	Scarti.	3,25	2,75
Bozzoli tarmati	. . . .	-,—	-,—
Bozzoli sfarfall.	1.ª Qualità	5.50	5,—
	2.ª »	-,—	-,—
Gallettame	1.ª Qualità.	2,35	2,25
»	2.ª »	-,—	-,—
Recotti	1.ª »	1,45	1,25
»	2.ª »	-,—	-,—

PREZZO DEL FRUMENTO sui principali mercati del mondo

Franchi per Quintale. — 13 agosto 1905.

	1903 19[12	26[12	1904 24[12	31[12	1905 5[8	12[8
Parigi	20.32	22.62	23.60	23.62	23.37	22.67
Berlino	20.12	20.43	22.31	22.31	21.59	21.25
Vienna	—	—	—	—	—	—
Budapest	16.31	16.31	22.48	22.46	16,90	16,90
Londra	—	—	—	—	—	—
Nuova York	16.19	16.40	21.48	22.03	16.92	16.68
Chicago	15.42	15.80	21.17	21.84	16.09	15.80
Odessa	14.50	14.37	16.25	17.12	15.12	14.91
Galatz	—	—	—	—	—	—

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio.*)

Fallimenti.

Bologna — Belletti Aristotile, biciclette.
Napoli — Buccino Ferd., mercerie e terr.
Cagliari — Carta Cesare, forno.
Torino — Dughera Luigi, paste, ecc. — Vicario Celestino, Brusasco.
Reggio E. — Fornaciari Alfredo, coloniali.
Firenze — Maestrini L., Marradi, caffè staz.
Lucera — Petruccelli Ant., Sansevero, orefic.
Bari — Saponara e C., tessuti.

Piccoli fallimenti.

Napoli — Adano Achille, chincaglierie.
Ancona — Mariani Ulderico, cappelli.
Milano — Sfondrini Annetta, bar Genova.

Movimento delle ditte e delle società

La Stampa Finanziaria.

Con atto 29 luglio 1905, rogito notaio avvocato cav. Federico Guasti si è costituita la Società Anonima Cooperativa « *La Stampa Finanziaria* » che rileverà e continuerà l'esercizio della rivista « *L'Amministratore* » che in questo primo anno di vita ha saputo farsi ben conoscere ed apprezzare.

Alla Società hanno partecipato parecchi professionisti assai in vista tra cui il rag. cavalier Sacchi, il rag. cav. Gambusera, rag. cavalier Pressi, avv. Bortolo Bellotti, avv. rag. Tabacchi ed altri molti.

Ad unico amministratore fu nominato il professor rag. Isidoro Goldfinger che continuerà pure nella direzione della rivista.

Sindaci effettivi i signori rag. Antonio Gola, rag. Pietro Ravizza, rag. Attilio Soffredi — supplenti i signori rag. Giovanni Brioschi e rag. Paolo Sfondrini.

Società Anonima « Il giorno » Napoli.

A rogito del notaio Francesco Scotti di Ucci si è costituita in Napoli la Società anonima « Il giorno », che ha per scopo la pubblicazione del giornale omonimo ed eventualmente la fondazione di altre aziende tipografiche ed editrici. Il capitale sociale è di lire 300,000. Il duca Nicola Caracciolo di Melito è stato nominato presidente del Consiglio di amministrazione. La signora Matilde Serao è stata nominata amministratore delegato.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 13 agosto.

Da Tripoli vap. Marco Minghetti it. — Huelva vap. Cabanal spagn. — Londra vap. Vesuvio inglese — Trieste vap. Istria austr.-ung. — Marsiglia vap. Giuseppe Korvaja ital. — Taganrog vap. Calvocoresi ellenico — Manchester vap. Thylmere inglese.

Arrivi del 14 agosto.

Da Shunderland vap. Adelina Patti ingl. — Cardiff vap. Lamna ital. — Barry Docks vapore Consorzio Carboni ital. — Cardiff vapore Reynold ingl. — New-Castle vap. Aurrera spag. — Marsiglia vap. Melo ital.

Partenze del 13 agosto.

Per Livorno vap. Minas ital. — Spezia vapore Romanic ingl. — Taganrog vap. Teodoro Sifneo ellenico.

Partenze del 14 agosto.

Per Marsiglia vap. Plata ital.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

Si raccomanda di inviare domande brevi e di carattere strettamente agricolo e commerciale.

Non si evadono che le domande degli abbonati, i quali dovranno provare tale loro qualità citando, se di Milano, il numero di abbonamento, oppure unendone la fascetta, se di fuori.

Indirizzare le domande stesse: Giornale **Il Secolo**, *parte commerciale-agricola-industriale.*

Domanda. — Ho fabbricato con dell'alcool dell'estratto del cedro. La massa è buona, ma torbida. Come posso renderla limpida?

Risposta al signor T. P. — Per dare ai liquori una perfetta trasparenza si ricorre alla collatura con albumina (bianco d'uovo), colla di pesce o gelatina di qualità finissima.

Pei liquori bianchi e poco alcoolici si fa uso della gelatina nel modo seguente:

Per un ettolitro di liquore si fanno sciogliere 30 grammi di gelatina in un litro di acqua calda e si versa il tutto nel liquore agitandolo per qualche minuto e lasciandolo quindi in riposo per parecchi giorni.

Una delle sostanze più usate per la chiarificazione dei liquori in genere è l'allume usto cioè calcinato, alla dose di gr. 30 per cento litri di liquore non meno del 40 per cento di alcool e di gr. 20.

Domanda. — Come si può distruggere quell'erba il cui campione ho io stessa portato in redazione?

Risposte alla signora N. N. — Mandi un altro campione di erba fresca, non essendosi potuto distinguere, dal campione portato, di quale erba trattasi, perchè troppo secca: poi le insegnerò un mezzo spiccio per distruggerla.

Domanda. — Come si fa il vino chinato?

Risposta al sig. A. F. — Si prenda anzitutto un litro di buon vino e vi si pongano a macerare, ridotti in polvere, 25 grammi di China peruviana.

Dopo otto giorni si filtri l'infusione ed ecco il vino chinato senza ricorrere a preparati speciali.

Domanda. — Come si può far uso delle ossa come concime senza ricorrere al sistema degli acidi.

Risposta al sig. V. P. — Si prendono le ossa e si macinano. All'inizio della primavera si mescolano con cenere e con terriccio e si inaffia per bene il mucchio con colaticci di letame, ricoprendo il tutto con uno strato di cenere ed uno di terra.

In sei mesi circa le ossa così stratificate si decompongono sufficientemente per essere sparse sul terreno.

Domanda. — Contro le tignuole del melo e del pero, quale rimedio vi è?

Risposta al sig. B. N. — Faccia delle irrorazioni con acqua (100 litri) ed estratto fenicato di tabacco (kg. 2).

Domanda. — Come curare le scottature accidentali nei cavalli e nei bovini?

Risposta al signor C. B. — Contro le scottature accidentali si mescoli a gr. 3 e più di calce perfettamente spenta, gr. 150 di glicerina, a cui aggiungasi gr. 3 di laudano. Questa preparazione di consistenza sciroppica, di odore gradevole e di reazione alcoolica, si stende sulle scottature con pennello.

In seguito a questa applicazione calmasi immediatamente il dolore, non si dà luogo a sintomi troppo flogistici, e rapidamente avviene la guarigione della piaga.

Domanda. — La segatura del legname costituisce una buona lettiera pei polli?

Risposta al signor O. R. — La segatura, proveniente da legname resinoso, è un eccellente lettiera, perchè esalante un odore saluberrimo, e perchè soffice ed asciutta. È pure ottima come assorbente e che ha il vantaggio di attaccarsi agli escrementi caduti, per modo che, anche se fossero in grande quantità, non s'attaccano alle zampe dei polli quando questi scendono dai posatoi.

Tale lettiera è assai economica perchè duratura; facilita la pulizia tanto necessaria al benessere dei volatili, e serve alla produzione di un concime di una potenzialità fertilizzante tutt'altro che comune.

Un sacco di segatura può servire di soffice tappeto ad un pollaio per 24 polli e più, per lo spazio di circa un mese e non costa che 30 o 40 centesimi.

Questa lettiera è anche, più che la paglia, preferita dalle galline per deporre le uova.

Attilio Merico

Leggere in 6.ª pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Stato civile.

Morti in Milano l'11 agosto.

Boggi Camilla 40 cas., v. Commenda 19.
Codecà Angela 17 contad., S. Donato Mil.
Sandrin Maria Anna 29. dom., Castelfr. Veneto.
Cremonti Annunciata 71 cas., v. San Vito 13.
Bianchi Rosa 34 casalinga, Affori.
Pavesi Gaetana 63 cas., v. L. Marmora 12.
Adamoli Giuseppina m. 9, Vedano Olona.
Storti Giovanna 55 casalinga, Affori.
Farina Giuseppe 7, Pioltello.
Quagliotti Lodovica 18 contad., Settimo Mil.
Gualli Giuseppe 68 cas., v. Abbadesse 25.
Colombo Pierina m 3, c. Sempione 88.
Freguglia Fiora 46 cas., v. L. Canonica 50.
Battaglia Luciano m. 8, v. P. Borzieri 2.
Prini Angela 70 casalinga, c. Como 9.
Colombo Luigi 69 sacerd., v. Arcivescovado 16.
Agradi Rosa 56, v. Messina 1.
Civardi Rosalinda 58 cas., str. p. Chiarav. 9.
Berego Giulia 56 agiata, v. Guastalla 11 A.
Colombo Luigi m. 2, v. Mantegazza 4.
De Lazzari Leandro 1, v. Ravizzon 1.
Rusconi Luigi 40 contad., v. P. Seveso 2.
Abbiati Gasparina 45 cas., viale Romana 12.
Savi Alma m. 10, v. Sarpi 46 B.
Spinelli Cornelia 45 cas., v. M. Pagano 25.
Pirotta Attilio m. 3, c. Vercelli 78.
Boniardi Virginia 7, v. Lamarmora 27.
Grossoni Giuseppe 75 parrucc. v. Fabbri 7.
Bertolotti Francesco 68 contad., v. Muratori 6.
Dall'Oro Haliof g. 8, v. Andegari 25.
Radice Maria 1, corso Sempione 130.
Pelizzoni Giulio g. 21, Rip. Montalbino 5.
Totale N. 32.
Dichiarazioni delle nascite N. 47.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo munic.

Sciarappa Vinc. ferr. con Ruozi Nellina camer.
Biondelli Ferruccio cont. con Bianchi Carlotta ag.
Terzaghi Luigi imp. con Sala Amelia cas.
Manzoni Giuseppe imp. con Weiss Udel cas.
Boffi Antonio camer. con Milaneschi Agata cas.
Bardi Augusto piastr. con Desideri Piera cas.
Parenti Carlo tramv. con Ferrari Rosa cas.
Marelli Cam. comm. con Conta Teresa passam.
Canedi Riccardo torn. con Bergomi Pierina ric.
Michelini Antonio mod. con Orlandini Giulia s.
Enriconi Enr. sarto con Caiani Maria tessitrice.
Bottau Gius. mur. con Zanini Angela lavand.
Frati Virginio elett. con Berra Claudina comm.
Gioni Ang. elettr. con Ghislandi Carlotta orlat.
Malvezzi Carlo maes. con Fornaroli Maria cas.
Gola Gius. ortol. con Gandini Maria ortolana.
Sollientini Gius. med. con Forlani Giselda poss.
Di Blasi Salv. imp. con Galbiati Silvia civile.
Nascali Giuseppe vern. con Semprini Teresa cas.
Crotta Luigi fot. con Pozzi Erminia casal.
Rosa Carlo industr. con Restelli Enrica ag.
Vezzoni Ces. neg. con Cazzamali Editta contab.
Prina Angelo comm. con Gobbini Laura cuoca.
Casiraghi Emilio mus. con Vioget Luigia ist.
Lodigiani Cesare vig. con Moalli Giustina cas.
Messoni Pietro par. con Fornasari Regina cas.
Meutti Luigi mur. con Rastelli Natalina lav.
Ciminaghi Batta calder. con Paroni Rosa tes.
Azzario Malvino fioc. con Colombo Maria sarta.
Marchesi Angelo pulit. con Montagna Gius. pas.
Solieri Raffaele comm. con Mongardi Cleopatra
Gorla Giuseppe ferr. con Fissore Maria sarta.
Maino Mario macell. con Allieri Luigia casal.
Zanni Alfredo tapp. con Botteselli Virg. calal.
Aquaroli Rodolfo costr. con Raspagni Elvira s.
Pasini Fran. music. con Bleebaum Anna agiata.
Busignani Primo fal. con Gennari Pasqua calz.
Concina Felice panatt. con Ronzi Teresa stir.
Stucchi Riccardo fatt. con Mazzoleni Ant. ber.
De Paoli Pietro med. con Trinchera Maria maes.
Briguglio Franc. comm. con Candiani Maria civ.
Comensoli Giacomo oste con Riguzzi Gius. cuoca.
Vanoli Ercole comm. con Perelli Ester sarta.
Lodi Franc. tramv. con Bona Alice servente
Negretti Ernesto rag. con Lavagnini Adele euc.
Ciceri Giulio mont. con Cazzani Enrica tranc.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ELETTRICISTA abile impianti luce, forza, telefoni, campanelli. Avvolgimenti, corrente continua, alternata, trasformatori, ecc., cerca posto. Candiani, Cesare Correnti, 11. Milano. 26196

GIOVANE capo sala in tessitura cotoni lino canape cerca migliorare posizione. Primarie referenze. Scrivere Hc, 9450 G. Haasenstein e Vogler Genova. 25921

MONTATORE elettricista cerca migliorare condizioni presso seria Ditta. Preferibile se in città principali. Ottime referenze. Scrivere Q 3509 V presso Haasenstein e Vogler. Venezia. 25913

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola — Minimo L. 1.—

CONIUGI esperti cercano come maneggioni esercizio Caffè Bottiglieria Bar. Garanzie. Scrivere Cassetta 108 P. Haasenstein e Vogler. Milano. 26200

DIRETTORE filatura cotone, teorico, pratico, attualmente presso importante Cotonificio, desidera cambiare. Primarie referenze. Scrivere C 25247 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 25247

ELETTRICISTA licenziato 1904 Scuola industriale Volta Napoli attualmente impiegato piccola stazione elettrica cerca migliorare. Scrivere N. 13299 Haasenstein e Vogler, Torino. 25923

FOTOGRAFO ritoccatore pratico ramo cerca posto. Serie referenze. A. Mario, posta Rovereto. 25911

QUARANTENNE, pratico commercio, ben introdotto clientela esercenti garanzia personale oltre 60 000 offresi casa importante posto fiducia figliale in Torino o per altro impiego fisso o seria combinazione esclusa associazione. Cassetta 13461 Haasenstein e Vogler. Torino. 25927

RAGIONIERE capo contabile azienda bancaria disponendo ore serali e giorni festivi occuperebbesi amministrazioni commerciali o private. Rag. Cabib. Via Armorari, 14. 26136

SIGNORINA giovane, bella presenza, buona famiglia, desidera collocarsi presso persona sola, disposta viaggiare recarsi anche estero, oppure come dama compagnia, miti pretese. Scrivere Stella 129 fermo posta Milano. 25251

SVIZZERO venticinquenne corrispondente tedesco, francese, inglese buone cognizioni italiano perfetto contabile impiegherebbesi presso seria Casa 15 Settembre. Scriveee P. L. 1880. 5 Mecklenburgh Square Lonlon W. C. 22218

VIAGGIATORE affiatato clientela liquoristi, pasticcieri, droghieri, farmacisti, conoscenza francese, spagnuolo, ottime referenze garanzie, cerca posto disposto viaggiare anche estero. Scrivere Teodolo. Posta. Milano. 25881

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE operatore per fotoincisione che conosca a fondo il nuovo processo di fotoincisione a freddo ricercasi. Dirigere offerte accompagnate da campioni e certificati: Huber e Natoli, Palermo. 25776

ABILI minatori Piemontesi possono ottenere lauto impiego nei lavori tunnel a Nuova-York. Per condizioni scrivere Cassetta 51 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25461

APPRENDISTA commesso, cercasi per studio. Perfetta conoscenza francese. Ripamonti. Statuto, 21. 25879

CERCANSI abili operai calderai da Stabilimento lombardo. - Mandare referenze, condizioni alle iniziali C 25243 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25243

CERCASI per importante officina meccanica con fonderia, pratico e valente disegnatore. Indicare età, domanda stipendio e referenze. Scrivere sotto le iniziali N 3444 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 25639

CERCASI abile tagliatrice confezioni signora. Dirigere offerte B 4200 fermo posta Palermo. Inutili anonimi e non accompagnate ottimi certificati di primarie case. 25523

CERCASI piazzista alimentari pratico articolo introdotto clientela. Artone, posta restante. 25861

CERCASI giovinetto quindicenne per piccoli lavori di studio rappresentanze Antoniotti e Galantini, 2 Via Pesce Milano. 26194

CERCASI pellicciaja, pellicciajo lavoranti in casa propria. Arturo Kotzian. Via Londonio, 19 (presso Corso Sempione). 25873

CERCASI commesso negozio piazzista duemila assicurati stabile. Cattaneo posta. 25951

CHAUFFEUR patentato cercasi subito per macchina Renault. - Rivolgersi Via S. Antonio, 18. 25853

COCCHIERE provetto, ammogliato senza prole troverebbe subito impiego con portineria Corso Sempione 77. 25963

DITTA importante cerca giovanetto apprendista quindici-diciotto anni, licenza tecnica, bella calligrafia, retribuzione immediata. Offerte A. C. 8. 25945

GIOVANE 18-20 anni sappia leggere bene tedesco italiano più ore giorno, rivolgasi via Ciro Menotti, 4 (quattro pomeridiane). 22893

OCCORREMI un corpo insegnante, scrivere età, data del diploma, insegnamento prestato. Scrivere Cassetta 110 P Haasenstein e Vogler Milano. 26208

OPERAIO abile cercasi per macchina da cornici. Si esigono primarie referenze. Indirizzare offerte Franciatura a Bassano. 26224

PORTIERE ricercasi per Officina Meccanica. Deve saper scrivere. Si considerano solo persone di robusta presenza, serie, senza famiglia. Indirizzare offerta cassetta 112 P. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 26212

PUNTIERI. Cercasi abile capo fabbrica e attrezzisti punte Parigi. Indispensabili ottimi certificati. Scrivere cassetta 94 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25813

PRIMARIA cereria Alta Italia cerca tecnico provetto. Esigonsi referenze ineccepibili. Offerte sotto P 3500 V Haasenstein e Vogler. Milano. 25915

SCALPELLINI. — Cercansi subito 100 buoni scalpellini su granito Rivolgersi Francesco Ortelli a Monthey, Vallese, Svizzera. 25929

TAPPEZZIERI carta. Giovinetti e garzoni cercansi dai grandi magazzini Piazza Belgioioso, Milano. 25738

VIAGGIATORI piazzisti, cauzione 1500 1000 cerca Ditta Prota Giurleo. Napoli. Scrivere inviando referenze. 25907

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

MAESTRA superiore dà col 1.° settembre ripetizioni d'italiano, lezioni di francese e pianoforte, insegna cucito e ricamo. Via Gesù 14, II piano. 25959

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI via Ausonio 12, per S. Michele appartamento sei locali terzo piano, bagno, terrazzo, riscaldamento. Sempre visibile. 25975

APPARTAMENTI 6 a 10 locali ogni conforto moderno affittansi San Michele, Bastioni Monforte 21. 25208

CAVALLI 30 idraulici ampi locali uso industria, luce elettrica affittare. Corso Venezia, 37. 25526

CERCO stanza salotto mobiglio elegante casa signorile comodità moderne vicinanza centro presso distinta famiglia. Scrivere dettagliatamente Casella postale 303. 25689

CHALET con giardino uso villeggiatura, restaurant, affittasi. Rivolgersi Petroli Pallanza. 24950

D'AFFITTARE sul Corso Vittorio Emanuele appartamento di 6 locali verso corte a prezzo molto conveniente. Offerte cassetta 36 U a Haasenstein e Vogler, Milano.

D'AFFITTARSI 29 Settembre sei locali centrali, primo piano, uso studio, abitazione. — San Vito, 19. 25859

GRANDIOSI locali all'angolo di Via Castelfidardo e San Marco d'affittarsi al presente per uso studio, magazzino, ecc. area mq. 900 circa anche divisibili. Rivolgersi Portineria, 7, via Castelfidardo. 26024

MONZA - Affittasi villetta 7 locali, giardino, trecento annue. — Portinaio, Borgonuovo 19. 25087

SALUMIERI. Affittasi subito in via Trinchera, 1 (corso Lodi) splendido negozio Salumiere avviato, vera occasione. - Rilievo soltanto mobilio. Ottimo affare. 25524

TRADATE. Vendesi affittasi albergo, annesso fabbricato, giardino, posizione centrale. Amalia Bernacchi. 25797

VENDO a Varese S. Ambrogio Olona terreno per fabbricare villini quattro esposizioni da L. 6.50 il metro. Rivolgersi Castiglioni, negozio Seterie, corso Roma 20, Varese. 24656

VENDONSI o affittansi anche subito 2 splendide villette con giardino e magnifica vista sul lago e fabbricato ad uso stabilimento con scuderie ed appartamenti, il tutto a 15 minuti da Lugano. Indirizzarsi ad A. Viglezio - Banfi Lugano. 24499

VILLA 14 locali, 2000 metri quadrati giardino, frutteto, serra, darsena, mobigliata o no, vicinanza Ferrovia Gottardo e Porto Ceresio, vendesi od affittasi buon prezzo a Melide. Offerte Arnold, libraio Lugano, o Souvestre, Melide. 24697

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI rappresentanze per Genova e Liguria. Scrivere Hc 9312 G presso Haasenstein e Vogler, Genova. 25545

GUIDA Commerciale Italiana cerca agenti tutti Capiluogo Provincia. Scrivere « Italico » posta Milano. 26182

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

FUCILE da caccia vendesi: Lire 65. Kotzian. Via Londonio, 19. Milano. 25871

PIANOFORTE verticale buono, vera occasione vendesi. Corso Genova 24, Milano. 25766

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI splendido « Gambrinus-Halle » rimpetto Banca Italia, Tesoreria, Poste, Telegrafi, con spiazzale capace cento tavolini. Cinque botteghe prospetto, quattro laterali, sopra, sale bigliardi, salone giuochi. Rivolgersi Gambrinus, Catania. 25711

CEDESI avviatissimo Albergo città di provincia, lucrosa impresa vetture. Ogni moderno comfort. Escludonsi mediatori. Mario Belgeri, Como. 25657

CEDESI per motivi famiglia Caffè concerto bene avviato in Milano, L. 5000. — Scrivere cassetta 117 P Haasenstein e Vogler Milano. 25973

FOTOGRAFIA. - Studio importante avviatissimo cedesi od affittasi mediante cauzione. Perosino fermo posta Torino. 25061

PRIVATIVA - Bottiglieria avviatissima posizione splendida cedesi. Schiarimenti Emporio commerciale, via Paolo Sarpi, 40, Milano. 25787

PRIVATIVA Bar posizione centralissima vendesi motivo salute. Esercizio progressivo sviluppo; affare lucroso prossima Esposizione. Scrivere Casella Postale 727. Milano. 25661

SIGNORA esercente di eleganti confezioni e mode desiderando rendersi indipendente da grossisti cerca 10-15,000 capitale. Scrivere cassetta 101 P. Haasenstein e Vogler. Milano. 25877

VENDO negozio formaggi, vini polleria. Vicinanze Esposizione. Via Cusani, 6. Emilio Pagani. 25947

VENDO a Pallanza, Lago Maggiore, trecento metri terreno per fabbricare villini, quattro esposizioni splendide a L. 3.00 metro. Acquedotto, luce elettrica e gas alla distanza di tre metri. Scrivere: Cristiano Hosp, Pallanza. 26222

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A. B. Domenica mattina venti; arriveranno stazione con venuta treno numero due ore cinque mattina, desista dal chiedermi cose impossibili a me e amico R. S. T. 25895

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre, 13. 25935

PROPRIETARIO di una casa in bellissima posizione, il quale ha l'avvenire assicurato, cerca prestito a lunga scadenza di L. 100.000.— Desiderasi L. 30.000 per l'autunno mentre il versamento delle rimanenti L. 70.000 sarebbe da convenirsi. — Scrivere H 25864 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25864

600 urgono restituzione due mesi ottime garanzie. Ergus trentuno-posta Milano. 26198

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 654

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

ESPOSITORI. Affittansi al presente appartamenti mobigliati in diversi quartieri, ed il p. v. Ottobre apertura della Maison Meublée Basaglia in centralissima posizione con quartierini da due, tre e quattro locali, e camere a volontà. — Basaglia, viale Vittoria, 20, telefono 8623. 25806

FARMACIA antico diritto borgata provincia Milano affittasi Ciscato, Nirone 5 Milano. 26210

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3, Milano. 25411

MOBILI. — Occasione vendonsi stanze, sale manger, salotti, anticamere, mobili da studio, a metà valore, Panfilo Castaldi 30. 25490

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe, speciale bambini, provatelo. 16593

PRESTITO di danaro, sopra firma, interessi 4 1[2 per 0[0 all'anno, rimborsabile per ammortizzamento, discrezione. Rivolgersi Comptoir Commercial et Industriel Avignon (France). 25685

TUBI per pozzi artesiani, primaria qualità della Coats Tube Company. Agente Salvatore Raineri, Genova. 25055

TUBI Tiranti, acciaio, ferro, saldati della « Coats Company » Agente: Salvatore Raineri, Genova. 25055

IL POLIGLOTTA MODERNO

Nuovo Giornale settimanale per imparare le lingue straniere che esce la domenica in tre edizioni

FRANCESE, INGLESE, TEDESCA

ha pubblicato la

15.ª dispensa alla quale è unito per ogni singola lingua, un supplemento *gratis*, contenente l'elenco alfabetico dei vocaboli imparati nelle 15 lezioni uscite.

IMMENSO SUCCESSO! 150.000 copie di tiratura!

PREZZO D'ABBONAMENTO a ciascuna delle singole edizioni dal 14 Maggio al 31 Dicembre 1905:

Franco nel Regno . . L. 3 50 — Estero Fr. 5 —

Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione **Cent. 10**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società **Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, 14, **indicando chiaramente quale lingua si desidera studiare.**

LE VERE POLVERI VICHY ALBERANI

Premiate con Medaglie d'Oro alle Esposizioni d'Igiene di Napoli, Padova, Roma e Parigi

GODONO DI UNA RIPUTAZIONE CONQUISTATA CON DIECI ANNI DI INALTERABILE SUCCESSO

Si preparano nella antichissima **Farmacia dei Casali**, Via Castiglione, N. 11 - BOLOGNA

Come tutte le specialità che l'uso di molti anni riconobbe realmente efficaci, anche questa ha suscitato numerose imitazioni. — Si avverte pertanto che le

POLVERI VICHY ALBERANI

si vendono in scatolette di cartone-cuoio color verde, legate con cordoncino e suggellate con punzone di piombo; che ogni scatola contiene dieci Polveri per la preparazione di altrettante bottiglie di eccellente ACQUA DI VICHY e infine che ogni scatola porta la notissima marca della **Farmacia di G. ALBERANI.**

Chiedere soltanto le POLVERI VICHY ALBERANI che godono di una fama sempre crescente all'interno ed all'estero. — Sono le UNICHE richieste di importanti Stabilimenti, Ospedali, e da molte ILLUSTRAZIONI MEDICHE. Certificati a richiesta.

Prezzo Lire **0,60** per una scatola. — Inviando Cartolina Vaglia di Lire **0,75** si spedisce una scatola franca di porto; spedendo Lire **1.50**, due scatole

Ad ogni pacchetto di 10 polveri va unita una dettagliata ISTRUZIONE sul modo di usare le POLVERI ALBERANI.

Depositi in Milano presso i Sigg. grossisti: PAGANINI, VILLANI e C., A. MANZONI e C., ZINI BERNI, BIANCARDI e C., R. RIGOLIOSI.

AVVISO. Fabbricante inglese di un nuovo tipo di cordone di trasmissione (Rope) per solfactings da filare cotone o lana desidera trattare con casa in Milano per la vendita del medesimo. Scrivere « Rope » c/o W. H. Smith e Son Temple Station London W. C. 25930

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti
in tutti i paesi
per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wol[f]
MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 600 grammi cioè 1 1/2 a 3 cent. cavallo-ora. Forza motrice la più economica

Avvisi Economici. Si prega di non mandar ai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

Segreto per far crescere **Capelli, Barba e Baffi** in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. Non da confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi **GIULIA CONTE, Napoli.** 25765

MALATTIE SEGRE[TE] Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, ... Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle ... e dalle 13 alle 15.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'**ISCHIROGENO**

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'**Ischirogeno** è approvato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'illustre Prof. Cav. V. Chirone. Sommi Clinici e Scienziati, usandolo nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli, lo ... mano VERO SPECIFICO contro le maggiori infermità. L'**Ischirogeno** è l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona la salute ed il benessere, ...

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 Diploma d'onore e Medaglia d'oro. **NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI**

1 Bott. costa L. **3** - Per posta L. **3,80.** 4 bott. per posta L. **12.** Bottiglia monstre per posta L. **13** - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** - **Farmacia Inglese del Corso** **Napoli** - Corso Umberto I. 119 palazzo proprio. Importanti opuscoli sull' **Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina** si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso ... 22944

IMPOTENZA SEETTLE del prof. W. Tuck, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, unico rimedio per qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flac. L. 5,85 antic. Assegno ...

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Eman. 26.*

FACILMENTE potete guadagnare lire 10 al giorno senza abbandonare impiego. Scrivere case Stand 3605, Ginevra. 24075

ERNIE GUARITE SENZA OPERAZIONI in GIOVANI, ADULTI e VECCHI

GLI ERNIOSI SOSPENDANO SENZA INDUGIO L'USO DI QUALSIASI ALTRO CINTO

per adottare uno qualunque dei PORTENTOSI, INSUPERABILI, LEGGERISSIMI, IMPERCETTIBILI

MIGLIAIA di GUARIGIONI si sono conseguite e giornalmente si conseguono senza operazioni, senza dolori in individui d'ogni età, col solo uso dei Cinti Wood con molla ovvero senza e ciò grazie all'efficacia contentiva degli stessi ed all'azione loro elettro-galvanica. L'elettricità che ha il potere di contrarre, di nutrire i muscoli, di eccitare i nervi, di stimolare le diverse funzioni dell'organismo, ha anche un'azione benefica sull'intumescenza erniosa e sulle parti sfiancate. Essa favorisce la retrazione delle parti dilatate e porta gradatamente alla chiusura dell'apertura erniaria e quindi alla guarigione. **Ogni giorno ci pervengono certificati di guarigioni conseguite, i quali mettiamo a disposizione di chi vuole esaminarli.**

CINTI ERNIARI ELETTRO-GALVANICI Dr. WOOD

CON MOLLA DOLCE *OVVERO* SENZA MOLLA

i soli che i medici di tutto il mondo siano unanimi nel prescrivere.

Questi Cinti si possono usare senza sottocoscia, perché si improntano sulle parti come il guanto sulla mano. Nondimeno il sottocoscia va loro unito; chi non lo vuole usare, lo tolga.

Lavorati con somma maestria, **questi Cinti** — sia con molla che senza — **sono addirittura insuperabili,** tanto che vennero qualificati i più perfetti, **l'ultima parola dell'arte applicata all'ortopedia.** Essi non solamente sono di un'efficacia contentiva assoluta, ma calzando la regione inguino-scrotale al pari d'un guanto, *riescono veramente impercettibili qualunque sia l'abito indossato o il movimento fatto da chi li usa.* L'ernioso che porta uno di questi Cinti può ballare, cavalcare, salire e scendere, saltare, far capriole, sforzi d'ogni genere, ecc., come se non fosse affetto da ernia! Non si confondano perciò con quelli offerti da certi ortopedici, farmacisti o ciarlatani girovaghi altrettanto asini quanto impudenti, che per vantare le loro mistificazioni non si fanno scrupolo di denigrare i Cinti Wood. *Rifletta il pubblico che tali individui non offrono alcuna garanzia,* mentre **la serietà della nostra Casa è troppo nota** per poter solamente dubitare delle nostre affermazioni. Malgrado le denigrazioni dei concorrenti, **tutti i medici erniosi, tutte le persone erniose ragguardevoli,** che ci tengono alla propria salute ed a premunirsi dai pericoli cui espone l'ernia, **hanno dato il bando ad ogni altro Cinto per adottare il Cinto Wood!** - Sfidiamo tutti gli altri fabbricanti o venditori di Cinti erniari a provare altrettanto!

NON SI FACCIANO CONFUSIONI, ma per essere sicuri di non venire mistificati con imitazioni, dirigere le ordinazioni all'esclusiva concessionaria degli Apparecchi elettromedicali Wood:
Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY
MILANO - 3, Via Palestro, 3 - MILANO

APPLICAZIONI e visite eseguite in apposito gabinetto in Via Palestro N. 3 da medico allievo del prof. Bassini, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17; i giorni festivi dalle 9 alle 12.

NORME PEI COMMITTENTI Le quattro qualità di Cinti Wood sono egualmente efficaci. Il dare la preferenza al Cinto con molla ovvero a quello senza dipende dall'ernioso a seconda che preferisce *sentire* o *non sentire* il Cinto intorno alle reni. Il Cinto con molla serve per qualunque genere di ernie; l'OBTURATOR TRUSS, preme l'ernia dal basso in alto e serve per ernie inguinali e scrotali sino alla grossezza di un uovo di gallina; l'AUTOPLASTICO serve in modo speciale per ernie inguinali; l'ORTOPLASTICO per ernie scrotali o voluminose molto. — **INFORMAZIONI a fornirci coll'ordinazione:** 1.° Misura esatta della circonferenza del corpo (presa alquanto al disotto dell'ombelico, fra questo e il pube). — 2.° Dire se l'ernia trovasi a destra ovvero a sinistra, oppure se è bilaterale (doppia). — 3.° Dire se l'ernia è inguinale, ovvero scrotale, ovvero ombelicale, ecc. — 4.° Approssimativo volume dell'ernia, paragonandola ad una noce, ad un uovo di piccione, gallina, tacchino, oca, ad un arancio, ecc. — Gradiremo infine di essere autorizzati a spedire quel Cinto che riterremo più indicato a seconda dell'ernia del committente. — **I Cinti che non andassero perfettamente bene verranno da noi cambiati.**

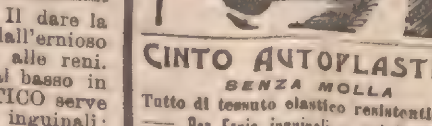
GRATIS si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni **CURA DELLE ERNIE** a chi lo richiede alla Ditta sottoscritta con cartolina doppia lasciando la risposta in bianco. - A chi lo richiede con vaglia da lire una o con 5 francobolli da 20 cent. (da cent. 25 se dall'estero) detto Manuale si spedisce segretamente in busta chiusa affrancata e senza segni di provenienza.

Prezzi dei Cinti Elettro-Galvanici Dott. WOOD
Franchi di porto in tutta Italia - Franchi all'Estero, 2 Lire in più
In Milano Cent. 80 in meno cadaun Cinto

CINTO CON MOLLA
con premiernia spostabile a piacer

	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 8.30	L. 12.80
» fina	» 10.80	» 16.80
» extra	» 12.30	» 19.30

CINTO SENZA MOLLA
OBTURATOR TRUSS
Tutto di tessuto elastico resistentissimo
SEMPLICE



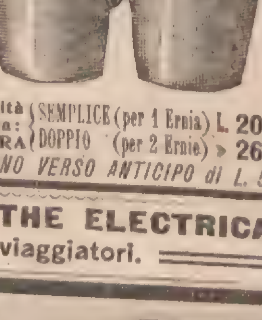
	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 11.80	L. 15.80
» fina	» 15.80	» 18.80

Questi Cinti premono l'Ernia dal basso in alto

CINTO AUTOPLASTICO
SENZA MOLLA
Tutto di tessuto elastico resistentissimo
Per Ernie inguinali e ombelicali

Qualità unica: EXTRA — SEMPLICE (per 1 Ernia) L. 18.80; DOPPIO (per 2 Ernie) » 24.80; OMBELICALE » 17.80

CINTO ORTOPLASTICO
SENZA MOLLA
di cuoio e di pelle di guanto
Per Ernie scrotali o oltremodo voluminose



Qualità unica: EXTRA — SEMPLICE (per 1 Ernia) L. 20.80; DOPPIO (per 2 Ernie) » 26.80

PAGAMENTI ANTICIPATI o CONTRO ASSEGNO VERSO ANTICIPO di L. 5.—

LE SPEDIZIONI SI FANNO SEMPRE CON LA PIÙ SCRUPOLOSA RISERVATEZZA in pacchi perfettamente chiusi ed imballati in modo che dall'esterno nulla possa indovinarsi del loro contenuto. Non teniamo registri di clienti e le loro lettere sono arse entro il decimo giorno dal loro arrivo.

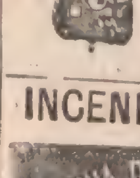
FUORI MILANO a coloro che ci forniscono le informazioni sopra richieste si spediscono Cinti che calzano perfettamente, come se fossero applicati nei nostri gabinetti.

LE ORDINAZIONI indirizzarle esclusivamente a mezzo vaglia o lettera raccomandata alla **Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY - Via Palestro, 3 - MILANO,** la quale non ha nè rappresentanti, nè viaggiatori.

ISTITUTO RAUSCHER STOCCARDA
Istituto scientifico sotto la protezione del ministro dell'istruzione pubblica. Convitto per giovani di ogni età. Corsi speciali per gli stranieri. Ottimo successo. Eccellenti referenze. — Programma **gratis.** 23951

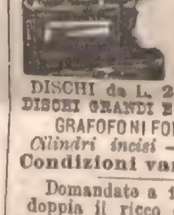
IGIENE e BELLEZZA delle CAPIGLIATURE
Tutte le malattie della pelle, prodotte da tinture ... totalmente evitato coll'uso della inimitabile Acqua ... LANESE, tintura istantanea per capelli e barba ... curo. - Facile applicazione. - Non macchia. — L. ... per posta centesimi 80 in più. — Deposito G. ... San Celso, 10. Milano. (All'ingrosso presso Tosi Q... riservato per applicazioni di Tinture — Pettinature ... avorazione in Capelli.

SCOPERTA!
Pancollao. Mastice per attaccare tenacissimamente utensili rotti di vetro, porcellana, metallo, legno, stoviglie. Resistente al fuoco. — Vaglia L. 1.15 Fratelli di Mauro, piazza Nicola Amore 2, Napoli. 24971



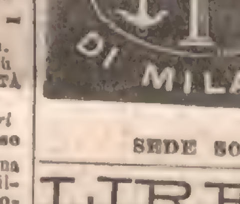
MALATTIE SEG[RETE]
GUARIGIONE radicale di — Sifilide, Scoli, ... Polluzioni, Debolezza, ...
Guarigione stabile della ... Guarigione degli Stringim. Uretr. ...
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — ...
Professore Dott. Cav. ...
MILANO — Via San ...

GRAMMOFONI ZONOFONI



Da LIRE **55.-** in più.
DISCHI da L. 2,40 in più
DISCHI GRANDI E CELEBRITÀ
GRAFOFONI FONOGRAFI
Cilindri incisi — Accessori
Condizioni vantaggiose
Domandate a 1/2 cartolina doppia il ricco catalogo illustrato a: **Unione Fonografica Milanese,** Milano, Via Benvenuto Cellini, 8

INCENDI - VITA - VITALIZI



Fondata nel ...
Capitale nominale L. 5,200,000
Capitale versato L. 925,000
Riserve ... L. 25,273...
SEDE SOCIALE: Via Lauro, 7.

LIRE 5 e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. — Società ... macchine per calze. Cercasi persone d'ambo i sessi per fare ... calza sulla nostra macchina. ... semplice e pronto per tutto ... stando a casa. Inutili cognizioni ... La distanza non ... alla nostra offerta. Noi ... riamo il lavoro eseguito.
THOS. H. WHITTICK ... Trieste, Via ...

NB. Le lettere vanno affr. con cent. 25 e le carte post. ...

EGG WASH o SHAMPOO POLVERE
per la preparazione estemporanea del Shampoing all'uovo per lavare la testa, togliere la forfora e pulire i capelli,
In busta da C.mi 30
6 Buste L. 1,60
DEPOSITO
Profumeria Inglese RIMMEL
Via S. Margherita, 3
MILANO

BANCA GUIDO TOLUS[SO]
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza ... Anno XXX dalla Fondazione
MILANO - Via Torino, 64, Palazzo ...
La **Sezione Legale** dell'Istituto, fondata ... dal 1875 esplica specialmente la propria azione ...
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiose ... a forfait senza rischio di spese pel creditore ... assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali ... Distinti avvocati rappresentano l'Istituto ... esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della ... e dipendenze vi collaborano Avvocati e Notai ... zione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la ... formativa fondatasi per la prima in Italia nel ...

ZURIGO Svizzera
ISTITUTO MINERVA
Scuola speciale per la preparazione pel politecnico e l'università.
Ottime referenze.

PELI o LANUGGINE
del viso e del corpo spariscono per ... **DEPILENO, Depilatorio** innocuo ... dott. Boerhaave. — Flacone con istruzione (franco L. **3.50**).
Premiata Officina Chimica dell'A...
Via S. Calocero, 25 - MILANO

GRATIS Il medico di sè stesso. ... le famiglie. Si spedisce a chi ... tro invio di carta da visita colle iniziali ...

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

Appendice del SECOLO 15 Agosto

GIORGIO MALDAGUE 25

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ne sono sicura... Potrei dirti persino il giorno preciso...

« La sua automobile partiva diretta a Parigi, nel momento in cui la nostra andava alla fermata della ferrovia di Parguies per riceverví Malvina e Marcella.

— Allora, certo, non vi può essere errore!

Ora Malvina Guètrel s'era voltata verso la signora Gaussicourt.

Ma nemmeno lei, al pari del marito, potè accorgersi che la sua pupilla s'ingrandiva fino ad assumere un'espressione indefinibile d'angoscia.

Quando poi il padrone esclamò:

— Non m'inganno certo!... Ecco... l'automobile s'è diretta verso il castello!...

Malvina diventò assolutamente livida.

Appoggiò il gomito alla tavola, lasciò cadere la fronte sulla palma, e rimase immobile, come lontana ed insensibile, indifferente a tutto ciò che la contornava.

Si udiva avvicinarsi il brontolio spezzato, il « teuf-teuf » della macchina.

— Ma è proprio lui... Ecco lo *chauffeur* che discende, suona al cancello...

— A meno che non sia qualcun altro... che arrivi oggi invece di domani... osservò la signora Gaussicourt.

— Io scommetto che è proprio Leferrier.

I ragazzi avevano finita la loro partita, e poichè Odetta aveva avuta la ventura di vincere, s'era del tutto calmata, e ne gioiva.

Udendo quel nome pronunciato da suo padre, la fanciulla esclamò:

— Oh!... il padrino Leferrier!... Oh!... come sono contenta!... Non è vero, mamma, che giuocherà con me il signor Leferrier?

— Ma certo giuocherà con te, piccina mia cara!

E la bimba rivolta a Marcello:

— Vedrai... Egli ama molto i fanciulli... E a me... ha sempre voluto un gran bene.

Malvina sollevò la fronte dalla mano che rimase così dritta in alto, immobile, rigida, come una mano di morta.

Ed ora i suoi occhi si posarono sulla bambina, quei suoi occhi cupi che, dilatandosi, apparivano neri come l'inchiostro.

E li tenne fissi sopra di lei in una immobilità assoluta, fino a che si fece udire di bel nuovo la voce del signor Gaussicourt.

— Sarei per credere, disse, discosto due passi dalla moglie la quale riponeva il suo ricamo, che è stato lontano tutto questo tempo, preoccupato del suo nuovo matrimonio.

— Che cosa? domandò la signora Gaussicourt che non potè trattenere un sussulto.

— Ah!... è vero... tu non ne sai nulla... Ecco che, senza volerlo, ho scoperchiati gli altarini... Ad ogni modo, saperlo o no, per te è tutt'una... farai come se non t'avessi detto nulla.

— Effettivamente, io nulla so.

— Ebbene... Me lo ha confidato lui, quando lo rividi tre settimane fa, a Parigi... Anzi, la confidenza che m'ha fatta quel giorno... m'induce a credere che la stessa preoccupazione onde fu trattenuto lontano fino ad ora è quella che gli ha fatto anticipare oggi la sua venuta.

— Non ci capisco un ette!

— In quella stessa occasione gli ho detto che sarebbero venuti da noi anche gli Aubignè...

— E si tratterebbe allora... di Carmen Aubigné?

— Egli l'adora alla follia!

La bella testa regolare della signora Gaussicourt si voltò dall'altro lato.

— Ah!... è Carmen Aubigné.

— Che cosa c'è da farsene tante meraviglie?... Non te n'eri dunque accorta?

— Affatto.

— Ma le donne sarebbero, dunque meno perspicaci degli uomini in affar d'amore?

Fernanda guardò suo marito.

— E come volevi che potessi indovinarlo?

— O bella!... Ed io come ho fatto a indovinare?

« Eppure avevo veduto chiaro il mese di settembre, il giorno dell'apertura della caccia, quando Carmen s'è smarrita nel cuore della foresta dove Leferrier la rintracciò... Sicuro... avevo proprio veduto chiaro... un uomo non si sbaglia mai sulle sensazioni di un altro uomo.

E scoppiò in quella sua solita risata che gli strideva nel gorgozzule come un catarro.

Vi fu qualche momento di silenzio.

Malvina che s'era seduta in modo da volgere il dorso ai padroni, immobile, coll'ago fra mano, tendeva l'orecchio.

Essa rappresentava per loro la quantità trascurabile, la persona di cui ci si preoccupa tanto poco che non si pensa nemmeno a tacere davanti ad essa.

Anzi i due coniugi non si ricordavano neanche più ch'essa si trovasse in quella camera.

Odetta ruppe il silenzio, dicendo:

— Marcello, spingimi vicino alla finestra; vorrei vedere anch'io se è proprio l'automobile del mio buon amico Leferrier.

E Marcello, docile, sembrando conscio della propria forza, vicino alla fragilità di colei colla quale pochi momenti prima s'era quasi accapigliato, si portò dietro alla scranna a rotelline, appositamente costruita per l'inferma, e la spinse verso la finestra ch'essa gli indicava col dito.

L'automobile s'era fermato nella vasta area che costituiva il cortile d'onore del castello della Hètraie.

Da quella finestra del primo piano i due fanciulli parevano vedere benissimo al di fuori, tanto più che la sera era molto chiara, colla luna che era allora sorta all'orizzonte e trionfava nella purità del cielo invernale.

Il fanale acceso sul davanti della vettura pareva un enorme occhio rosso, spalancato ed immobile.

Essi se l'accennavano chiacchierando, ma non tanto da coprire la voce del signore e della signora Gaussicourt.

Quest'ultima interrogava il marito:

— E Carmen... lo ama?

— Questo è un altro affare... Io non ne so nulla.

— Lo ha fatto apposta a smarrirsi nella foresta il giorno dell'apertura della caccia?

— Forse no... può darsi che egli si sia accontentato di approfittare dell'occasione...

— Stai zitto!... Carmen ... una ragazza onesta... anche ... genitori ricorrono a qualche ...

— Non c'è bisogno di tanto ... Anch'io ne sono persuaso ... di te... Volevo soltanto dire ... rier ha approfittato di un ... dovuta, forse, unicamente al ...

« La signorina Aubigné ... essersi smarrita veramente ... stanze, dunque, hanno concorso ... come in tante altre occasioni ... gioco di Leferrier...

« È un uomo quello che ... si può dir fortunato!

La signora Gaussicourt accennò ... tamente col capo in senso negativo ...

— Non saprei dirti, però, se in ... sto caso la fortuna lo assisterà ... Carmen è innamorata...

— Davvero?... E di chi? ...

— Questo non lo so... ma sono ... certa di quel che mi dico...

— Allora potrebb'essere benissimo ... namorata di quel demonio di L...

— No.

— Veramente non è uomo che ... far girar la testa ad una ragazza ... ciannove anni... Ha ormai più ... pio della sua età... e in fondo ... è uno zoticone...

(Continua)

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Giovedì 17 Agosto Prima Edizione Anno XL - N. 14120

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del Secolo, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Milano, 17 agosto

L'ISTMO DELLA MORTE

C'è in Italia una legge sull'emigrazione fatta a posta per proteggere gli interessi e la vita dei nostri operai e contadini che lasciano volontariamente la patria in cerca di lavoro?

Se c'è questa legge, noi domandiamo perchè non la si fa rispettare.

Or sono due settimane il nostro corrispondente romano ci segnalava il pericolo che gli operai cadessero nell'agguato teso dai banchieri americani i quali cercano di arruolare alcune migliaia di operai per i lavori micidiali del Panama. E notate ancora che questi operai destinati al sacrificio debbono appartenere esclusivamente a queste tre nazionalità: cinese, giapponese e italiana.

Chi diceva dunque che all'estero vi sono degli idioti che ritengono ancora gli italiani come i cinesi dell'Europa, diceva la verità.

Soltanto noi vorremmo sapere se il governo italiano è disposto ad incoraggiare questa stupida leggenda, non opponendosi al mercato che si fa dei nostri poveri connazionali.

Il fatto è semplicemente questo: la Compagnia che si è assunto l'incarico del taglio del canale di Panama non è riuscita a risolvere il problema dell'igiene.

La mortalità fra i lavoratori è enorme, identica a quella che si è verificata sotto le antecedenti imprese francesi ai tempi di Lesseps. Nessun lavoratore americano o europeo conscio della terribile situazione vuol accettar lavoro pel Panama; e la Compagnia cerca di attirarvi la mano d'opera che suppone la meno intelligente, ossia la cinese, la giapponese e l'italiana.

Per ora non si domandano che duemila italiani e l'arruolamento è già cominciato.

Ma questi duemila non basteranno di certo e ce ne vorranno altri e poi altri, poichè le febbri malariche del Panama distruggono giornalmente centinaia e centinaia di esistenze; e quindi ai primi seguiranno altri lugubri convogli di condannati.

La stampa italiana degli Stati Uniti, non asservita alla Compagnia, ha già messo sull'avviso gli italiani, e gli stessi giornali americani hanno fatto eco.

Fra i giornali italiani citiamo il *Telegrafo* di Nuova York il quale scrive:

« La regione dei lavori è assai insalubre. Vi dominano la tubercolosi pneumonica, la malaria, il beri-beri, la febbre gialla, il tifo, la lebbra, l'elefantiasi... Ne volete più?

La temperatura è torrida: ventano su dal suolo melmoso dopo le grandi acque miasmi micidiali. La morte di quella zona ha fatto la sua cittadella. Non vale alcun provvedimento di profilassi, alcuna precauzione: tre sono gli avversari degli scavatori: la terra, la roccia e la morte. Due se ne vincono — il terzo vince.

I soli che possono sopportare le insidie dell'aria e le oppressioni della fatica sono i negri: quelli della Giamaica e delle altre colonie inglesi delle Antille; i negri familiari con la temperatura e con i malanni del tropico.

L'europeo vi muore, non per anco acclimatato. La febbre gialla lo uccide generalmente appena sbarca.

Si ricorda che su mille cinesi raccolti a Panama per la costruzione di quella ferrovia settecento ne morirono.

La statistica dei francesi, ingegneri ed operai, morti colà, è terrificante.

Hanno voglia gli Stati Uniti di mandarvi con tutta sollecitudine, come hanno fatto testè, trentotto tonnellate di polvere insetticida, venti tonnellate di zolfo da bruciare, quindici tonnellate di carta per otturare fessure e sette tonnellate di farina per incollarla!

La morte non si debella all'istmo di Panama — ed a morte non deve andare l'operaio italiano ».

Il *Washington Post* conferma queste brutte notizie. Ecco che cosa scrive:

« Ad onta dei suoi illimitati mezzi pecuniari, la Commissione del Canale sarà obbligata a sospendere i lavori di scavi all'istmo di Panama mentre lotta col problema dell'igiene? La questione divenne ogni giorno più urgente a misura che le particolarità della situazione al Panama divengono note. Le compagnie francesi — tanto la vecchia quanto la nuova — tentarono di condurre i lavori d'accordo con le norme sanitarie e non vi riuscirono. La Commissione americana si accinge ora a seguire lo stesso metodo, e il mondo intero segue con interesse questa lotta fra la scienza e la morte. Da un lato la scienza è munita di tutti i mezzi che possono essere acquistati col denaro; coraggio indomabile ed entusiasmo animano i funzionari americani; recenti ricerche sulla natura della febbre malarica e della febbre gialla danno speranza di combattere con successo quei mali. Dall'altro lato l'istmo di Panama è la cittadella della morte. Non solo vi prevalgono certe affezioni endemiche, ma il clima in sè stesso vi esercita una maligna influenza la cui esatta natura è imperfettamente compresa. »

Un altro giornale americano discutendo le condizioni sanitarie del Panama giunge alle stesse conclusioni e ricorda che non uno solo degli ingegneri francesi al servizio delle Compagnie ha potuto resistere al lavoro più di un anno o un anno e mezzo, mentre il contratto era per due anni. Nel 1882 morirono trentotto ingegneri su meno di cento addetti ai lavori.

Questo ci pare dovere di ricordare agli operai italiani che furono o che stanno per essere arruolati per l'istmo della morte; ed anche ripetiamo la domanda che abbiamo fatto in principio di quest'articolo: c'è o non c'è una legge di tutela degli emigranti?

E se c'è, perchè il Governo chiude gli occhi?

LE PREOCCUPAZIONI AUSTRIACHE

Ci telegrafano da Vienna, 16:

(G.) La *Neue Freie Presse* si mostra assai preoccupata pel nuovo programma della marina commerciale italiana che impiantando nove nuove grandi linee di navigazione vuol far di Venezia una pericolosa concorrente di Trieste.

Il programma del Governo italiano impensierisce la *Neue Freie Presse* anche da un altro punto di vista, giacchè fra le nuove linee di navigazione se ne trova una che lega Venezia colle coste albanesi, ciò che, dice, ha una grande importanza politica.

Conclude che l'intero programma della marina commerciale italiana ha un carattere di energica e possente azione contro (??) la navigazione austriaca e occorreranno da parte dell'Austria grandi sforzi per parare il colpo.

IL CONVEGNO DI ISCHL

Telegrafano da Ischl, 16:

Stamane re Edoardo e Francesco Giuseppe fecero una passeggiata in vettura nei dintorni. Alle ore 11 re Edoardo è partito per Marienbad.

Il congedo dei due sovrani fu cordialissimo. Il treno recante re Edoardo sostò alla stazione di Gmunden. La famiglia dei duchi di Cumberland si recò a salutare il re che proseguì indi per Marienbad.

Telegrafano da Vienna, 16:

Nei circoli politici si rileva che il colloquio di Ischl ebbe il carattere intimo e amichevole che i due sovrani avevano l'intenzione di dargli. Nondimeno il fatto che i sovrani hanno avuto un colloquio di un'ora senza alcun testimonio, conferisce importanza all'intervista.

Esprimendo il desiderio di visitare l'imperatore, il re d'Inghilterra non è stato ispirato soltanto da sentimenti d'amicizia, ma forse dal desiderio d'avere una conversazione con lui sui rapporti colla Germania, sulla conferenza del Marocco e sulle riforme di Macedonia.

GRAVI INCIDENTI AL MAROCCO

Ci telefonano da Parigi, 16:

Telegrafano da Tangeri al *Matin*:

« Il governo marocchino violando la convenzione e i trattati sulla protezione degli stranieri, ha fatto arrestare, caricare di catene e imprigionare un suddito algerino del villaggio di Melaina, il quale era dei notabili di quel villaggio.

« Malgrado i reclami energici del ministro francese, il governo marocchino rifiutò di mettere l'algerino in libertà.

« E la prova che il governo del Marocco osa offendere la libertà di uno straniero, e tale atto solleverà certamente una grande indignazione nella colonia francese, che nello stesso tempo è inquieta vedendo la sicurezza compromessa da atti arbitrari di un governo che si crede tutto permesso contro i francesi.

Il prestito tedesco al sultano.

È ufficiale che la Germania abbia prestato 10 milioni al sultano colla guarentigia dei beni del Marocco.

Tale prestito che farà scomparire le maggiori preoccupazioni nel sultano lo rendono arrogante e più ostinato contro le riforme, e anche contro la conferenza che cercherà di aggiornare finchè il prestito sia completamente esaurito.

Lo scioglimento delle Cortes

Telegrafano da Madrid, 16:

I giornali dicono che la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà il 19 agosto il decreto di scioglimento delle Cortes; il 10 settembre avranno luogo le elezioni dei deputati, il 24 le elezioni senatoriali e l'11 ottobre la riapertura delle Cortes.

I primi articoli della Conferenza approvati

Avvicinandosi alla crisi. — Le clausole votate. — L'abisso fra i plenipotenziarii.

Ci telefonano da Londra, 16 mattina:

(B.) Quando la seduta pomeridiana di ieri finì, quattro clausole delle domande giapponesi erano state discusse ed accettate. Queste si riferivano alle seguenti questioni:

I. Lo stato futuro della Corea, che, per dirla in breve, diventerà un secondo Egitto giapponese senza il possibile intervento da parte della Russia.

II. La Manciuria che sarà restituita alla Cina ed evacuata completamente dalla Russia.

III. Questa clausola sembra trattare altre condizioni concernenti la Manciuria, come il ristabilimento dell'autorità cinese.

IV. Questa clausola definisce il fato di Port Arthur e della penisola di Liao-Thung che naturalmente rimangono in mano dei giapponesi.

La clausola quinta, che contiene uno dei punti più critici delle domande giapponesi, cioè la cessione di Sakaline, venne quindi in discussione, ed una immediata rottura della conferenza pareva inevitabile ed imminente, ma i delegati si accordarono di guadagnare tempo e di limitarsi a mettere a verbale le loro divergenze su tale questione, passando alla clausola sesta, la cui natura noi non conosciamo, ma che si crede fosse di minore importanza perchè subito votata.

Questa decisione di rimandare la discussione di una clausola così importante segna la prima fase del periodo critico dei negoziati.

Le questioni di Sakaline, della indennità della limitazione dell'effettivo navale russo in Estremo Oriente e della resa delle navi internate, erano ancor oggi in discussione, e noi sappiamo che su tutte queste quattro domande nè i giapponesi, nè i russi sono disposti a cedere; i primi hanno detto *sì* e vogliono che sia *sì*; i secondi hanno detto *no* e vogliono che sia *no*.

L'argomento dei russi su queste quattro questioni, è che il cedere sarebbe venir meno all'onore e alla dignità della Russia.

Pare che a proposito di argomenti i delegati abbiano osservato che l'onore la dignità della Russia sono già venuti meno per le sconfitte riportate per terra e per mare, ma il Witte replica anche a queste osservazioni, e lo fa stamane per mezzo del corrispondente del *Times*.

I giapponesi — egli dice — domandano se le nostre sconfitte siano conciliabili col nostro onore e con la nostra dignità, rispondo che bisogna distinguere cosa da cosa: noi abbiamo combattuto e abbiamo perduto ma arrendersi altrimenti che a forze superiori e a condizioni da noi giudicate accettabili sarebbe un atto di viltà e non lo faremo mai.

Ora se i giapponesi sono fermi, e se i russi non vogliono arrendersi, finirà dunque oggi la conferenza, spezzandosi contro le quattro domande inaccettabili? Pare di no.

I corrispondenti tutti sono d'accordo nel dirci che i plenipotenziari discuteranno tutte e dodici le condizioni accordandosi su quelle che potranno, e limitandosi di mettere a verbale le loro divergenze quando non potranno accordarsi.

In altre parole i delegati, al pari dell'eroe Walhalla, continueranno a combattere contro le ombre invulnerabili ed insensibili, lasciando da parte i corsi pericolosi. Su questi ogni battaglia sembra inutile.

Forse su due delle questioni più ostiche, quella delle navi internate e quella di ridurre l'effettivo navale russo in Estremo Oriente, un accordo sarebbe possibile; ma sulle questioni dell'indennità e di Sakaline, Russia e Giappone sembrano assolutamente irriconciliabili; fra essi v'è di mezzo un abisso, e il ponte sopra il quale i belligeranti dovranno passare per darsi la mano, non è ancora costrutto.

I primi articoli approvati

Si ha da Portsmouth (Stati Uniti), 16:

Il testo del comunicato ufficiale sulla riunione di lunedì mattina dice:

« I plenipotenziari avendo terminato nella seduta antimeridiana la discussione dell'articolo 1° intrapresero la discussione dell'articolo 2° e rinviarono la seduta al pomeriggio. » La seduta fu riaperta alle ore 3.

Gli articoli 2° e 3° approvati dalla conferenza del pomeriggio riguardano lo sgombro della Manciuria con l'abbandono dei diritti della Russia sopra di essa e la cessione della ferrovia est-cinese al disotto di Kharbin.

Telegrafano da Portsmouth, 15:

Ecco il riassunto dei tre articoli sui quali i plenipotenziari si accordarono: La Russia riconosce l'influenza preponderante del Giappone e la sua situazione speciale in Corea che la Russia riconosce all'infuori della sua sfera d'influenza.

Il Giappone si impegna a riconoscere l'alta sovranità della famiglia regnante in Corea ma si riserba il diritto di dare consigli ed ajuti per migliorare l'amministrazione della Corea.

La Russia e il Giappone si obbligano reciprocamente a sgombrare dalla Manciuria ed abbandonare tutti i privilegi speciali e rispettare l'integrità territoriale della Cina e mantenere come principio le possibilità uguali per il commercio e l'industria di tutte le nazioni in questa provincia.

Cedesi alla Cina la ferrovia orientale cinese al sud di Kharbin.

La cessione della ferrovia alla Cina lascia il Giappone e la Cina liberi di stabilire insieme il metodo del rimborso al Giappone le spese pel riscatto della ferrovia al sud della posizione attuale dell'esercito di Linievitch per aver ricostruito i ponti e ristretta la larghezza della via.

Se la Cina non potrà trovare il denaro una o l'altra potenza potrebbe fornirlo e ipotecare per garanzia la ferrovia.

I delegati alla conferenza per la pace hanno compilato il seguente comunicato ufficiale:

Nella seduta di stamane la conferenza ha discusso gli articoli 4 e 5. L'articolo 4 è stato adottato all'unanimità. Non potendosi raggiungere l'unanimità sull'art. 5 i plenipotenziari hanno deciso di prender nota delle loro divergenze di vedute e passare alla discussione degli altri articoli.

Si apprende che l'articolo contempla la rinunzia della Russia all'affitto della penisola dei Liao Thung, delle isola Elliot e Blonde ma non menziona nè Port Arthur nè Dalny la cui cessione formerà oggetto di un articolo separato poichè il Giappone insiste per occuparli almeno attualmente.

Le commissioni miste decideranno probabilmente sulle questioni relative ai diritti dei privati verso la Russia come accade quando si opera il trapasso di sovranità delle piazze fortificate. Gli indizi a favore della pace aumentano. C'è ragione per credere che Witte senza riferire allo czar per ciascun articolo lo informi a fatto compiuto. Egli consulterà indubbiamente lo czar quando crederà necessario di cedere sulle questioni di Sakaline e della indennità, punti che lo czar e lui consideravano fin da principio inaccettabili.

Komura resta pure intrattabile su questi punti e trova Witte altrettanto inflessibile. Komura avrebbe proposto di discutere uno ad uno gli altri articoli per aver tempo di consultare il mikado e averne la decisione irrevocabile.

Telegrafano da Portsmouth (Stati Uniti) 15:

Annunziasi ufficialmente che i plenipotenziari non poterono accordarsi sull'articolo quinto concernente la cessione di Sakaline al Giappone.

I plenipotenziari decisero di prender nota delle divergenze di vedute e passare alla discussione degli altri articoli.

Nell'odierna seduta pomeridiana i plenipotenziari si misero completamente d'accordo sull'articolo sesto delle condizioni di pace.

Le difficoltà vinte e quelle da vincere.

Telegrafano da Portsmouth (Stati Uniti) 16:

Ecco il riassunto degli articoli già approvati:

Art. 1. Riconoscimento dell'influenza preponderante giapponese nella Corea.

Art. 2. Organizzazione mutua, sgombero della Manciuria, e per la Russia obbligo di retrocedere alla Cina tutti i privilegi speciali posseduti da essa.

Art. 3. Obbligo del Giappone di ristabilire la sovranità e l'amministrazione cinese in Manciuria.

Art. 4. Obbligo mutuo di rispettare l'integrità territoriale e amministrativa della Cina e principio della porta aperta.

Art. 6. Cessione delle locazioni della penisola di Liao-Tung compreso Port Arthur, Dalny e le isole Colombo e Elliot.

È sulla proposta dei giapponesi che è stato deciso di riservare la decisione circa l'art. 5 che si riferisce alla cessione di Sakaline.

Gli articoli che rimangono da discutere sono i seguenti, senza ordine: rimborso al Giappone delle spese di guerra; cessione alla Cina della ferrovia orientale cinese; articolo relativo alla parte della linea principale della ferrovia siberiana che passa attraverso la Manciuria settentrionale; articolo contenente sei clausole sostituenti per la ferrovia la protezione della Cina a quella della Russia; diritto di pesca sulla costa siberiana, a nord di Vladivostok, in direzione del mare di Bering.

Infine un articolo circa la potenza navale russa in Estremo Oriente e la cessione delle navi russe internate.

L'articolo circa la retrocessione della ferrovia orientale cinese è il 7° e sarà discusso oggi. Witte farà una viva opposizione. Infatti i russi hanno preparato dei documenti tendenti a provare che questa linea è un'impresa privata appartenente alla banca russo-cinese.

La discussione di ieri relativa a Sakaline si è prolungata sufficientemente per dimostrare che i russi sono decisi a combattere energicamente questa cessione.

D'altra parte un'autorità giapponese assicura che il Giappone non cederà mai su questo punto. Nondimeno una teoria è messa innanzi che permetterebbe di conciliare i due avversari. La Russia cederebbe Sakaline e il Giappone abbandonerebbe la questione delle spese di guerra, ma prenderebbe un compenso in questo modo: tutto il denaro sarebbe versato al Giappone dalla Cina in conto del trasferimento della ferrovia orientale cinese e del trasferimento delle proprietà del Governo russo a Port'Arthur e a Dalny. In seguito una rimunerazione per il mantenimento dei 100,000 prigionieri russi al Giappone sarebbe pagata.

Una controversia ha avuto luogo ieri mattina circa le indiscrezioni che si sono verificate relativamente alle discussioni.

Ogni parte accusa l'altra della responsabilità di queste indiscrezioni. Finalmente ciascuno ha rinnovato l'impegno di conservare il segreto assoluto.

Witte e gli Israeliti.

Telegrafano da Portsmouth (Stati Uniti), 16:

Si crede che Witte simpatizzi colle aspirazioni dei russi verso una migliore situazione politica.

Se la Russia volesse emettere un prestito agli Stati Uniti le banche israelite ne sarebbero intermediarie.

Nondimeno un membro della delegazione israelita ricevuta da Witte conferma che la questione di un prestito non si discusse con Witte.

Strauss pure membro della delegazione dice che la missione dei delegati israeliti fu semplicisima.

Witte disse che avrebbe nuovamente conferito con loro desiderando parlare della situazione degli israeliti in Russia e discutere i mezzi per migliorarla concedendo loro gli stessi diritti degli altri sudditi russi.

Non si parlò di questioni finanziarie.

Voci pessimiste non credute.

Ci telefonano da Parigi, 16:

(E.) Il *Petit Parisien* ha dal suo corrispondente da Nuova York un telegramma nel quale si dice che i pessimisti predicono per oggi o domani una seria crisi la quale non potrebbe che portare ad un irrimediabile disaccordo.

Sta di fatto che vi potranno essere discussioni irritanti, ma per parte sua non crede ad una rottura, perchè dice che un membro della missione russa da lui intervistato, gli ha dichiarato che i negoziati prendono decisamente una buona piega.

Guglielmo consiglia la pace.

Si ha da Londra, 16:

Il *Morning Post* dice che l'imperatore Guglielmo ha comunicato a Roosevelt lunghi particolari sul suo colloquio collo czar. Dice che ha consigliato allo czar di concludere la pace se le condizioni fatte dal Giappone potevano essere accettate dalla Russia senza sacrificio del suo onore nazionale e della sua dignità.

La questione del prestito.

Telegrafano da Oyster bay, 16:

Il presidente Roosevelt prende grande interesse per il colloquio avuto da Witte coi banchieri israeliti. Si crede che la questione di un prestito non sia stata completamente trascurata.

Il barone Kaneko, rappresentante gli interessi del Giappone presso i banchieri americani, ha fatto ieri visita al presidente Roosevelt ed ha espresso il parere che la Russia non riuscirebbe a contrarre un prestito in America per la continuazione della guerra, ma vi riuscirebbe invece per la conclusione della pace.

L'Alta Banca e la pace.

Si ha da Portsmouth, 16:

Il condominio proposto in Austria su Sakaline è inaccettabile perchè condurrebbe fatalmente a dei conflitti.

I notabili israeliti americani che avranno prossimamente un nuovo colloquio con Witte, continuano ad affermare che si tratta unicamente del miglioramento della sorte degli ebrei in Russia. Tuttavia uno di essi ha dichiarato che l'Alta Banca ebrea, presterebbe il denaro che la Russia desidererebbe purchè accordi agli ebrei russi lo stesso trattamento degli altri sudditi russi.

Il direttore di una grande banca americana, non israelita, ha detto: I nostri principii sono quelli dei banchieri parigini. Noi daremo alla Russia tutto il denaro che vorrà purchè non sia per continuare la guerra.

L'ottimismo di Roosevelt.

Si ha da Londra, 16:

Il *Daily Chronicle* ha da New York: Roosevelt non dubita che la conferenza di Portsmouth conduca a un trattato di pace.

UN CORTEO STORICO

II.

Bruxelles, agosto.

(D.B.) Eccoci, dunque, al gruppo dell'indipendenza nazionale. Una dozzina di tamburi precede la bandiera autentica, forata da palle, dei rivoluzionari del 1830. Al passaggio del cencio glorioso seguito da una ventina di figuranti vestiti colla blusa tradizionale dei combattenti delle giornate di settembre, il popolo agita i cappelli ed i fazzoletti. Seguono i musicanti ed i soldati del primo esercito belga e poi un gruppo di donne con palme e fiori, le quali circondano i cartelli su cui leggonsi i grandi principii costituzionali dettati dal Congresso nazionale. Un carro glorifica l'opera del Congresso ed il fondatore della dinastia. Al Belgio spetta l'onore della costruzione della prima linea ferroviaria sul continente e ciò grazie alla legge del 1° maggio 1834. Le obbiezioni che allora si fecero al progetto del ministro Carlo Rogier adesso farebbero ridere. Un avversario del progetto alla Camera, una perla di conservatore, sentenziava gravemente: La ferrovia è un'assurdità dal punto di vista artistico ed una sciocchezza dal punto di vista commerciale e diplomatico.

Carro del Congresso.

Rogier, il più gran ministro democratico che abbia avuto il Belgio, sostenne una lunga lotta in favore del suo progetto, che la Camera, finalmente, approvava con 56 voti contro 28. Il primo tronco ferroviario da Bruxelles a Malines verso Anversa veniva solennemente inaugurato il 5 maggio 1835; ora il Belgio ha la più fitta rete ferroviaria del mondo.

Ed il corteggio storico, molto opportunamente rievoca la creazione delle ferrovie.

Carro delle ferrovie.

Notevole in questo gruppo un globo solcato da linee ferroviarie e dal quale partono dodici cordicelle di seta sostenute da dodici donne vestite dei colori dei principali Stati, seguite da portatori di ruote alate e di cartelli su cui leggonsi i nomi dei ministri delle ferrovie succeduti a tutt'oggi al Rogier.

Ed eccoci al gruppo più originale e pittoresco di questa seconda parte del corteo.

Esso rievoca l'abolizione dei dazi interni avvenuta il 21 luglio 1860, grazie agli sforzi di Frère-Orban, il gran ministro liberale.

L'abolizione del dazio.

Ecco un gruppo di suonatori coll'uniforme delle guardie daziarie, una rivelazione per la presente generazione belga. Settantotto cartelli portano il nome dei comuni in cui esisteva la cinta daziaria. Seguono mercanti, legnaiuoli, popolani e popolane, lattivendole, contadini, mietitori accompagnanti un carro di grano adorno di nastri e fiori, birrai con botti inghirlandate di luppolo, bovai con buoi, pastori con pecore, cittadini e cittadine festanti mentre un carro simboleggia la città spezzante i suoi ferri: le porte del dazio.

L'Olanda conservò fino al 1863 il diritto di pedaggio sulla Schelda.

Grazie all'abilità diplomatica del barone Lambermont il Belgio riuscì a liberarsi da tale servitù e d'allora il porto d'Anversa non ha cessato di prosperare.

Nel corteo storico un gruppo di pesca-

Appendice del SECOLO 17 agosto.

PAOLO D'AIGREMONT 32

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ed aggiunse dopo una breve riflessione:

— Oh, ci perverrò! Non occupiamocene per ora. C'è una cosa assai più urgente e grave cui pensare.

« Lascierò io dire o supporre che mi sono offerta a Stefano, e che alle mie sollecitazioni egli ha risposto con un rifiuto?

Riflettè più a lungo.

Come avrebbe parato un simile colpo, tanto terribile per la sua vanità?

Non v'era che un mezzo.

Prima che Stefano, uscito di prigione o autorizzato a ricevere delle visite, potesse raccontare l'accaduto, bisognava che ella, a smentirlo recisamente, si fosse posta in una situazione nuova.

Sì, bisognava che fosse, non maritata, perchè non ne aveva il tempo materiale, ma almeno promessa sposa, e fingere pel nuovo pretendente la passione più intensa.

Benissimo!... Ma con chi fidanzarsi?

Pochi anni addietro era stata con frequenza richiesta in isposa.

Senonchè, difficilissima di gusto dapprima, poi seriamente invaghita di Francoeur, aveva con ostinazione rifiutato tutti i partiti.

Come riannodare oggi le relazioni troncate?

Poi nessuno le piaceva.

I giovani delle famiglie nobili erano tutti, qual più, qual meno, rovinati, e gli altri, che possedevano qualche fortuna, non avevano nè il nome, nè il titolo da lei ambiti.

Che mai le importavano, di fronte ai sussulti del suo orgoglio ferito, e la malattia della matrigna e l'imbarazzo terribile in cui si trovava Carmela?

Un giorno, mentr'era sola e pensosa, udì suonare alla porta della villa, e coll'occhio avvicinato alla fessura d'una persiana chiusa, guardò macchinalmente chi fosse il visitatore.

D'improvviso trasalì.

La soluzione, da lei cercata invano, le si presentava spontaneamente.

L'uomo infatti che consegnava il proprio biglietto da visita alla cameriera accorsa, era conosciuto da Enrichetta e da tempo le dimostrava la più ardente delle passioni.

Altera e sdegnosa la giovane, non solo non ve lo aveva incoraggiato, ma non era parsa neppur accorgersi di sì infiammata tenerezza.

Era Felice di Mazolles.

Portava un nome antico, era barone, bello e ricco, dicevasi.

Ricco? Allato alla ferita ricevuta, era questa la preoccupazione minore della ragazza.

Eppure era cupida.

Sì, ma anche aveva una convinzione, ben radicata, sebbene non ne avesse mai parlato a nessuno — ossia che le era destinato il più ingente patrimonio del paese — quello cioè di Francesco di Mauvezin.

Costui, infatti, era il prozio d'Enrichetta, la madre del marchese di Saint Remy des Monts essendo una Mauvezin, sorella appunto del conte Francesco.

La marchesa e il fratello un dì erano andati in collera, e Andrea, ch'era il figlio più tenero e rispettoso, aveva preso partito per la madre.

Francesco non gliela aveva perdonata, e in quel carattere tenace, ostinato, si era gradatamente radicato l'oblio più profondo verso la famiglia che lo aveva offeso.

La morte della sorella, le cortesie, le premure d'Andrea non avevano saputo commuoverlo.

Quando in qualche casa si pronunziava dinanzi a lui il nome dei Saint-Remy, egli rimaneva freddo, impassibile.

Se per caso s'insisteva, alzava le spalle e rispondeva:

— Non so di chi volete parlare. Non li conosco. Mi seccate. Buona sera.

E senza collera apparente pigliava il cappello, se ne andava, il più spesso senza ritornarvi più.

Enrichetta tuttavia era piena di fiducia in sè stessa, nelle sue attrattive, nel fascino che esercitava su tutti.

I vecchi del paese le aveano affermato che rassomigliava, come una mela spartita, alla bisavola, la madre del conte Francesco?

— M'ha incontrata parecchie volte, ella diceva fra sè, e se non può vedere Carlotta e Carmela, son sicura che egli mi vuol bene.

Siffatta idea poco a poco le si abbarbicò nella mente, così che da lunga pezza avea la convinzione che i milioni di Mauvezin le sarebbero un giorno appartenuti.

Quando Marta venne, per pura formalità, ad annunziarle che il barone di Mazolles desiderava parlarle, Enrichetta rispose:

— Benissimo. Introducetelo in sala e ditegli che scendo subito.

Udendo ciò la servente, stupita, non potè a meno di osservare:

— Come, signorina! Voi che di solito rifiutate di ricevere tali visite, oggi ricevette il signor barone?

Ebbe però a pentirsene, chè ricevette tosto un solenne rabbuffo e l'ordine perentorio di non impacciarsi mai più in simili cose.

— Scusate, signorina, io...

— Basta. Obbedite e tacete.

Marta confusa, se ne andò mormorando:

— Che diavolo succede mai in questa casa? Pare che tutti diventino matti.

Enrichetta entrò nel gabinetto di toeletta, ove si ravviò i cappelli, e, indossata un'elegante camicetta di mussola di seta chiara, scese, paga di sè, nel pianterreno.

Nella sontuosa e vastissima sala dove Felice aspettava, e dove gli arredi antichi e i ritratti degli avi davano una idea di grandezza e d'opulenza vere, l'ambizione immensa del giovine si sentiva piacevolmente solleticata.

Ah se l'adorabile ragazza — sì bella e le cui speranze di futura ricchezza erano a lui note per le confidenze fattegliene dalla signorina di Mazolles — volesse, con qual gioia egli le offrirebbe il proprio nome!

Ma l'aveva sempre trovata tanto fredda, così riservata, sì chiusa, che non aveva mai avuto il coraggio d'aprir le labbra per balbettare neppure una parola sui suoi progetti, certo troppo ambiziosi.

Dal canto suo Enrichetta, non solamente non aveva mai acconsentito, a riceverlo da solo a solo, ma quando la madre lo accoglieva per deferenza verso la vecchia amica, se, per caso la giovane trovavasi in sala, quand'egli vi compariva, se ne andava con un'affettazione d'indifferenza, se non di disprezzo.

Ed eccola invece mutata affatto. Eccola venire a lui premurosa.

Che dunque accadeva?

Perspicace com'era: egli domandavasi se l'arresto di Stefano e la malattia di Carlotta, di cui l'intera città discorreva, non avessero modificato, a riguardo di lui, le disposizioni della signorina di Saint-Remy.

Il rumore dell'uscio aprentesi lo tolse alle sue riflessioni ansiose.

Poco mancò non mandasse un grido d'ammirazione.

Chi era la giovane dai lineamenti noti bensì, ma improntati d'una grazia nuova, e dai grandi occhi dolci, pieni d'una espressione tenera, dolente, affascinatrice, la quale pareva dicesse: « — Oh abbiate pietà di me, soccorretemi, amatemi!... Sono tanto infelice! »

Il barone s'inchinò profondamente.

E quando si drizzò, Enrichetta gli si era avvicinata.

Gli indicò una sedia.

— Accomodatevi, gli disse con una voce, anch'essa nuova per lui.

tori, di marinai, di lavoratori del porto, d cavalieri portanti gli attributi della navigazione, di giovanette simboleggianti i fiori

Il riscatto della Schelda.

delle acque e via via, ricordano il riscatto della Schelda.

Un altro gruppo ricorda la conquista del Congo.

Un altro ancora, in cui domina un'azzurro abbagliante, glorifica le arti, le scienze, le lettere e le grandi invenzioni.

Il gruppo finale rappresenta l'apoteosi della patria.

Fiancheggiato dai soldati dell'esercito attuale questo gruppo chiude degnamente il magnifico corteo, che, per ricchezza di costumi pittoreschi, verità storica ed ispirazione artistica, rimarrà fra le più belle manifestazioni di quest'anno giubilare belga.

Le feste patriottiche di Torino

Il cinquantennario della spedizione di Crimea. La consegna delle bandiere.

Abbiamo da Torino, 15:

(P). Un tempo splendido ha favorito la patriottica cerimonia.

Fin dalle 6 del mattino i 700 reduci di Crimea coi compagni veterani delle patrie battaglie e le rappresentanze ufficiali dei vari corpi che presero parte alla spedizione, si riunirono in piazza Castello schierandosi di fronte al palazzo prefettizio.

Davanti al teatro Regio era disposto un battaglione del 25° fanteria con musica e bandiera per scortare il corteo al monumento di Crimea.

Quando scendono dall'Armeria reale gli ufficiali recanti le vecchie bandiere che sventolarono vittoriose sui campi della lontana Tauride, la musica intona la marcia reale, i soldati presentano le armi ed i reduci, si scoprono e s'inchinano commossi.

Pochi minuti dopo, il corteo di oltre duemila fra veterani e reduci, preceduto dalla musica del 25° fanteria e da un numeroso stuolo di ufficiali d'ogni arma in attività di servizio ed a riposo, si dirige per via Po e corso Cairoli al monumento della Crimea.

Il corteo è seguito dalle rappresentanze di venti sodalizi militari con bandiera con a capo il gruppo degli antichi tamburini.

Al monumento.

Sull'ampio piazzale del monumento, oltre il Po, attende una folla immensa. I tetti ed i balconi delle case, formanti un grazioso anfiteatro chiuso dal pittoresco scenario della collina torinese, sono gremiti di grappoli umani.

Attorno al monumento stanno schierati i bersaglieri mentre un reggimento di fanteria con musica presta il servizio d'onore trattenendo a stento la folla che si accalca nei controviali del corso Vittorio Emanuele II.

Ai piedi del monumento è stato eretto l'altare da campo della spedizione sormontato da un baldacchino rosso. Sul tabernacolo spicca un effigie della madonna della Consolata.

I veterani e le rappresentanze si dispongono attorno al monumento, in attesa dell'arrivo dei reali e dell'autorità.

L'arrivo dei reali.

Il re e la regina giunsero alla stazione di Porta Nuova alle 7.40. Erano attesi dal duca di Genova, in bassa tenuta di ammiraglio, dai ministri Pedotti, Carcano, Finocchiaro-Aprile e Rava, dal sotto-segretario alla Grazia e Giustizia, on. Facta, dalla rappresentanza del Senato, composta dei senatori Canonico, Fabrizio Colonna, Arrivabene, Fabrizi, Di Prampero; da quella della Camera composta degli onorevoli Gorio, Rovasenda, Podestà, Albertini, Daneo, Pascià, Ferrero di Cambiano, Rastelli, Pinchia e Bartetti, dai senatori Ovidio, Borgnini e Badini- Confalonieri e da tutte le autorità civili e militari.

Il re vestiva la bassa tenuta di generale senza decorazioni.

La cerimonia.

I reali giungono sul piazzale del monumento alle 8.30 e passano in rassegna i veterani, discorrendo e stringendo la mano a molti di quei vecchi militi.

Poscia salgono sul palco reale insieme al duca di Genova, al sindaco senatore Frola, ai ministri, deputati, senatori ed alle altre autorità.

Il canonico Brielli, prefetto della basilica di Superga, servito da due chierici ed assistito da quattro canonici della cappella reale, incomincia la messa, durante la quale la musica del 59° fanteria eseguisce melodie classiche e dall'alto del monte dei Cappuccini spara ad intervalli il cannone.

Dopo la messa, il generale Bava-Beccaris, presidente del Comitato, lesse un breve discorso di circostanza.

Prese poi la parola il sindaco senatore Frola, ricordando brevemente il significato politico e militare di quella storica spedizione.

Terminata la cerimonia i veterani e le rappresentanze sfilano davanti al palco reale fra i calorosi applausi della folla.

Quando ebbe termine la sfilata, il re e la regina risalirono in vettura entusiasticamente acclamati dai veterani e si recarono al giardino della Cittadella per l'inaugurazione del monumento a Federico Sclopis.

I veterani ed i reduci, dispostisi nuovamente in corteo, si divisero in tre gruppi e preceduti da musiche e da drappelli militari, si recarono ai monumenti di re Vittorio Emanuele II, di Cavour e di Lamarmora a deporvi corone di fiori.

Verso le 11 i tre gruppi del corteo si riunirono nuovamente in piazza Castello per porgere l'ultimo saluto alle bandiere che le rappresentanze si recavano a restituire all'armeria reale.

Il monumento a Sclopis.

L'inaugurazione del monumento a Federico Sclopis doveva aver luogo alle 10.

Le carrozze di Corte recanti i reali e il duca di Genova giunsero invece al giardino della cittadella alle 9.30, quando la tribuna delle autorità era ancora vuota, e cominciava appena a popolarsi quella degli invitati.

Il sindaco senatore Frola che dopo la cerimonia di Crimea era salito in carrozza col re, dovette compiere da solo le formalità del ricevimento dei personaggi reali, con grande scandalo... del protocollo.

Le autorità e gli invitati giunsero alle 10, e l'incidente fu vivamente commentato.

Nel palco reale presero posto le rappresentanze del Senato e della Camera, i ministri Pedotti, Rava, Finocchiaro Aprile e Carcano; la Giunta municipale e le autorità civili e militari.

Anche l'autore del monumento Giorgio Rubino fece uno strappo al protocollo giungendo a cerimonia già incominciata.

Il sindaco Frola, presidente del Comitato per l'erezione del monumento pronunciò il discorso inaugurale ricordando i meriti dell'illustre giurista, scienziato e storico che consacrò alla patria il suo alto ingegno alle battaglie della civiltà e del progresso.

A nome del Governo parlò quindi il ministro di Grazia e Giustizia Finocchiaro Aprile ricordando egli pure, con elegante parola, i servizi resi alla patria dal conte Sclopis il cui nome è ormai consacrato alla storia.

Quando il ministro guardasigilli ebbe terminato il suo discorso, i reali scesero dalla tribuna e si recarono a visitare da vicino il monumento, esprimendo parole di elogio al giovane autore, al quale strinsero con effusione la mano.

Alle 10.30 i reali lasciarono il giardino della Cittadella e si recarono al palazzo. Alle 11 ripartirono per Racconigi ossequiati alla stazione dai rappresentanti del Senato e della Camera e da tutte le altre autorità.

L'on. Marcora ha diretto all'on. Gorio il seguente telegramma: « Sono partecipe con te e rappresentanza Camera e con animo pieno di gratitudine e riverenza alla commemorazione dell'ardita iniziativa che preparò col senno e colle armi la redenzione della patria, ed all'inaugurazione del monumento all'insigne Federico Sclopis arbitro internazionale. Saluti cordiali. *Marcora.* »

Anche l'on. Fortis telegrafò al sindaco di Torino associandosi alle onoranze per Sclopis.

I banchetti.

I reduci ed i veterani vennero accompagnati al grande maneggio coperto della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio dove, per cura del Comitato esecutivo, venne loro offerto un fraterno banchetto.

Vi presero parte mille persone. La vastissima palestra era adornata di trofei di bandiere ed armi.

Al *dessert* parlarono Bava Beccaris, il generale Mainoni di Intignano, il sindaco Frola e Gorio.

Le autorità passarono poscia in una vasta sala terrena dove venne servito il caffè. Si notava fra i presenti l'ambasciatore d'Italia a Berlino.

Alla sera all'Hôtel d'Europe vi fu un banchetto di 90 coperti offerto dal Municipio alle rappresentanze qui venute pella commemorazione di Crimea. Assistevano i ministri Pedotti e Finocchiaro, il sindaco Frola, il presidente del Senato, i rappresentanti della Camera, il Comitato ordinatore e parecchie notabilità.

Al *dessert* presero la parola Frola e Canonico che rievocò i tempi in cui era a Torino studente e assistette a tutta l'epopea italiana.

Il ministro Pedotti ringraziò Torino per le sue nuove dimostrazioni di affetto per l'esercito. Il Guardasigilli ricordò la Sicilia che molto corrispose al patriottico appello delle provincie. Infine Villa brindò all'esercito, presidio della nazione.

I REDUCI DALLA CRIMEA.

Una giustissima osservazione a proposito del modo col quale venne festeggiato a Torino il cinquantenario della campagna di Crimea, si fa nella seguente lettera di uno dei non numerosi reduci dalla Cernaia tuttora viventi:

Monte (borgata di Valenza), 15 agosto 1905.

« *Signor Direttore,*

« Il sottoscritto reduce di Crimea, prega la S. V. a voler far chiedere al Governo quale è stato il motivo che in questo giorno 15 agosto, si è festeggiato il cinquantenario per tutti i reduci di Crimea senza che nessuno li abbia avvertiti. Prima di tutto il Governo doveva far avvisare tutti i sindaci dei comuni, e questi con appositi manifesti avrebbero informato tutti i reduci dei paesi e borgate del Piemonte; e la festa sarebbe riuscita più solenne.

« Il sottoscritto, assieme ad altri suoi commilitoni della borgata di Monte, avrebbe preso parte ben volentieri alla doverosa commemorazione, ma fu avvertito troppo tardi dai giornali che nè lui nè i colleghi sarebbero giunti in tempo a Torino.

« Non le pare, signor Direttore, che il Governo abbia sbagliato nell'agire così verso di noi?

« Mi scusi tanto del disturbo e salutandola distintamente mi creda suo

« *Dev.mo servo*

« RICALDONE GIUSEPPE

« Reduce di Crimea. »

IN RUSSIA

La sollevazione dei contadini.

Ci telegrafano da Berlino, 16:

Si ha da Riga che i contadini delle provincie baltiche, sollevati, distrussero ventidue cancellerie di distretto, bruciando tutti i documenti fra cui le carte per il richiamo sotto le armi; poi rubarono i denari dalle casse.

In Livonia avvengono quotidianamente assalti ai fondi nobiliari.

Ieri a Varsavia l'insegnante nella scuola tecnica, Oborski, venne mortalmente colpito in mezzo alla strada da un finto mendicante, con cinque colpi di pugnale. Il mendicante fuggì.

L'Oborski stava al servizio della polizia e aveva denunziato quindici studenti.

Ci telegrafano da Vienna, 16:

Si ha da Leopoli: Lo *Slowo Polskie* reca che da parecchie città del governatorato russo di Volinia, giunge notizia che i contadini massacrano gli ebrei saccheggiandone le case e i negozi. Gli ebrei uccisi o feriti toccherebbero i cinquecento.

Telegrafano da Mosca:

Le autorità sarebbero impotenti a reprimere il movimento che si è propagato fra i contadini. I contadini hanno riunito a Mosca un Congresso al quale assistono i delegati di 22 governi.

Il Congresso ha votato le seguenti rivendicazioni: 1° che si accordi il diritto del voto politico diretto a tutti i cittadini uomini e donne che all'epoca delle elezioni dei rappresentanti nazionali avranno compiuto i 20 anni di età; 2° che l'assemblea costituente abbia funzioni legislative, il controllo sulle finanze e la sorveglianza sulle amministrazioni; 3° che i deputati all'assemblea nazionale abbiano l'inviolabilità; 4° che i terreni di proprietà dello Stato o dei monasteri e degli istituti religiosi sieno dati al popolo per creare la piccola proprietà rurale; 5° che l'istruzione elementare sia resa obbligatoria, gratuita laica e svincolata da ogni insegnamento religioso; 6° che s'istituiscano biblioteche e sale di lettura pel popolo.

Sinkievicz condannato.

Telegrafano da Varsavia:

Il governatore generale ha condannato il romanziere Sinkievicz, l'autore del *Quo Vadis?* e i conti Zamoiski, Plater e Fyszkievicz agli arresti a domicilio per avere sottoscritto e fatto pubblicare dai giornali russi una protesta contro la russificazione dello scuole polacche.

I TUMULTI ANTISEMITI di Kertsch

Si ha da Berlino:

Si ha da fonte privata da Kertsch:

Da tre giorni parte della popolazione si dà a disordini antisemiti e saccheggia case e negozi appartenenti ad israeliti.

Dalla casa ove si trova il Circolo israelita venne sparato sui soldati di cui uno restò ferito. I soldati risposero col fuoco. Un israelita fu ucciso ed uno ferito. Molte famiglie israelite abbandonarono la città.

TERRIBILE SITUAZIONE in una provincia spagnuola

Si ha da Siviglia:

Una Commissione di proprietari e fattori è venuta ad esporre alle autorità la vera situazione di Ossuna.

Si calcola a cinquemila il numero degli operai erranti nella campagna circostante dei quali molti sono armati di fucili. Il governatore ha inviato dei nuovi rinforzi. Le autorità municipali declinano ogni responsabilità. Le prigioni sono piene di gente che non ha commesso alcun delitto ma che si dicono colpevoli per procurarsi del vitto ed un ricovero. Il giudice istruttore reclama dei locali per i prigionieri.

La notte scorsa fu relativamente calma.

Dei soccorsi sono stati distribuiti da varie società di beneficenza, ma le case sono vuote. Si attende l'azione del Governo.

Telegrafano da Madrid, 15:

Il Consiglio dei ministri si è occupato della carestia nell'Andalusia e nell'Estremadura.

Dispacci giunti oggi al ministero dell'Interno segnalano che la situazione è allarmante ed esige provvedimenti radicali. I governatori reclamano soccorsi urgenti.

UNA GRANDE CONGIURA ARMENA

Telegrafano da Vienna:

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli che è stata scoperta a Smirne una grande congiura alla quale partecipavano tutti gli armeni.

Nelle case degli armeni sono state trovate ottanta grandi bombe e otto piccole bombe di dinamite ed un piano di attentati che si preparavano contro gli edifici pubblici di Smirne.

Sono stati operati molti arresti.

Gravi disastri nel Canadà.

Telegrafano da Victoria:

(Colonia Inglese). — Il ponte a Spence sulla ferrovia Canadian-Pacific è caduto. Trenta persone sono rimaste uccise. Le macerie del ponte cadute attraverso il fiume ne interruppero il corso.

Le acque straripparono inondando e distruggendo il villaggio.

Una frana cadde inoltre presso la stazione di Sponsbridge e distrusse un villaggio indiano.

Quindici indiani sono morti.

LA FEBBRE GIALLA

Telegrafano da Nuova Orleans:

Ieri vi furono 12 decessi e 55 nuovi casi di febbre gialla. Furono prese disposizioni per fornire viveri agli operai privi di lavoro in seguito al ristagno del commercio.

Il *Bradfordstrade* dichiara che l'esportazione dei grani non sarà colpita. Dei nuovi casi di febbre gialla e sei contestati vi furono fuori di città.

TUMULTI AL PARLAMENTO SERBO

Si ha da Belgrado, 16:

La *Scupctina* tenne ieri due sedute. Vi furono vive discussioni per la verifica dei poteri.

Specialmente agitata per la seduta pomeridiana.

I vecchi radicali provocarono vivacissimi dibattiti con gli avversari.

La seduta venne tolta fra un grande tumulto.

Ancora l'attentato al sultano

Abbiamo da Bruxelles:

(B.) Telegrafano al *Petit Bleu* da Atene che la polizia greca ritiene autore dell'attentato contro il sultano un certo Giuseppe Rovigo, abitante in Alessandria d'Egitto e che pochi giorni prima dell'attentato giunse al Pireo, dove s'imbarcò per Costantinopoli.

A Costantinopoli il Rovigo avrebbe agito d'accordo col Comitato bulgaro di Sofia e colla complicità di tre anarchici italiani.

Tutti e quattro sono ripassati per il Pireo donde hanno preso un'ignota direzione.

L'agitazione dei filatori di Manchester.

Si ha da Londra, 16:

Il comitato della federazione dei padroni filatori si è riunito ieri a Manchester per prendere visione delle risposte dei membri della Federazione alle domande fatte ultimamente di rifiutare l'aumento di salario del 5 0[0 reclamato dai sindacati operai.

I quattro quinti dei padroni rifiutarono l'aumento in mancanza del quale i quattro quinti degli operai annunziano la loro intenzione di scioperare.

Una riunione dei delegati delle due parti avrà luogo oggi.

Il boicottaggio delle merci americane

Si ha da Washington, 16:

Il dipartimento di Stato ha ricevuto stanotte dei telegrammi dicenti che il boicottaggio delle merci americane nei porti cinesi non presenta alcuna gravità, ma il movimento è aumentato. È fallito a Canton e in altri centri.

La fuga del tenore Bonci

Ci telefonano da Firenze, 16:

(C.) Lo scandalo sollevato dal tenore Bonci fuggito colla signorina Bertelli continua ad occupare, con notizie più o meno contraddittorie, la cronaca di un solo giornale fiorentino sul quale fioccano le smentite delle persone nominate a sproposito.

Per esempio, ieri questo giornale asseriva che due facenti parte della famiglia Bertelli e un avvocato eran partiti per riprendere la signorina che il padre rivuole a ogni costo.

Bisognerà però vedere se il viaggio e lo scopo di esso potranno essere raggiunti in paese straniero.

Secondo sempre lo stesso giornale il signor Bertelli Giovanni, padre della fuggitiva si sarebbe deciso a sporgere querela per ratto contro il Bonci e conseguentemente il Bertelli chiederebbe anche un forte indennizzo, che egli poi erogherebbe a scopo di beneficenza.

La moglie del Bonci poi presenterebbe davanti al tribunale d'Ancona regolare domanda di separazione.

Bonci pagherà.

Il tenore Bonci doveva una di queste sere cantare nell'*Elisir d'amore* al teatro Grande di Brescia dove era scritturato per tre sere al prezzo di lire seimila.

Ma il Bonci non andrà a Brescia e pagherà la penale di 18 mila lire che l'impresa del teatro bresciano aveva provvidenzialmente innestata nel contratto. Pare però che il Bonci non rinuncerà alla scrittura di Madrid per la prossima stagione.

Imitando poi l'attore Novelli andrà in Ungheria e prendendo la cittadinanza magiara chiederà il divorzio per poter impalmare la signorina Bertelli.

LA TRAGEDIA CIFARIELLO

Le smentite di un amico.

Ci telegrafano da Bari, 16:

Lo scultore Giulio Cozzoli di Molfetta, l'alunno di Cifariello che avrebbe intercettato le lettere di Titina dirette in via Margutta, indirizza una lettera al *Corriere delle Puglie* in cui dice:

« Il *Giornale d'Italia* e altri giornali riportano delle interviste avute con la signora Debrowne la quale si sarebbe permessa di affermare che io avessi fatto pervenire alla defunta signora di Cifariello una lettera con cui la si avvisava che il marito la tradiva con la signora Titina, e che io avessi cercato di approfittarne consigliandole di vendicarsi meco. A parte l'ignobilità della frase e del contenuto di essa, cosa che sdegnosamente rigetto, posso affermare che mai conobbi la signora Titina, che mai inoltre ebbi sentore di relazioni di tal genere del mio maestro Cifariello.

« Costernatissimo dell'accaduto, se un doveroso riserbo mi impongo, a suo tempo saprò, innanzi a chi di ragione, esporre quanto è a mia conoscenza in ordine ai fatti che ebbero per epilogo la dolorosa tragedia ».

Diserzioni e suicidi nell'esercito

Abbiamo da Venezia:

Angelo Amati di 25 anni da Napoli, sottoufficiale di Marina a bordo della difesa locale, è scomparso da vari giorni, senza dare notizia di sè. Qualcuno assicura ch'egli sia fuggito da Venezia assieme ad una kellerina che serviva in un caffè-birraria in prossimità della Riva degli Schiavoni.

Corrono sui motivi della fuga altre voci più gravi che mi astengo dal riportare in attesa che un'inchiesta ordinata faccia la luce sulla faccenda.

Oggi, frattanto, venne dichiarato disertore.

.·. Ci telegrafano da Udine:

Ha tentato di suicidarsi, strangolandosi, il soldato Roberto Vicerè, napoletano, del 79° fanteria. Si trovava in prigione sotto l'accusa di furto.

.·. Ci telegrafano da Salerno:

Nella caserma Umberto I, si è suicidato con un colpo di rivoltella alla tempia destra il furiere del 12° fanteria Francesco Aiello calabrese.

Si ignorano i particolari.

Nelle caserme di Ravenna

Abbiamo da Ravenna:

Ebbi già a segnalarvi i malumori esistenti nell'ufficialità del 78° reggimento fanteria, ed i soprusi denunziati da tutta la stampa cittadina e che ebbero un'eco anche alla Camera dei deputati.

Con recente provvedimento il tenente generale Girola comandante la divisione è stato trasferito ad Alessandria, ed il tenente colonnello Siniscalchi Matteo è stato trasferito al 41° fanteria.

Altri provvedimenti disciplinari sono in corso.

Un medico assassino.

Ci telegrafano da Rovigo, 16:

Il medico Medikoff, l'infanticida di San Raffaele di Cimena, non è nativo di Rovigo. La sua famiglia è qui affatto sconosciuta.

CINQUE VITTIME DEL MARE

Scrivono da Viareggio che l'altro ieri una furiosa burrasca si è scatenata sul mare in seguito a forte temporale. Mentre la gente accorreva in folla sul molo ad ammirare il grandioso spettacolo, fu avvistata in lontananza una barca che aveva a bordo cinque persone e faceva segnali di soccorso. Una imbarcazione di coraggiosi corse in aiuto, ma dovette ritornare causa le furie delle onde, perciò fu telegrafato alla Spezia ed un vapore tosto ne partì per ricercare la barca pericolante la quale però scomparve improvvisamente dalla superficie del mare e si crede sia stata ingoiata dalle onde.

Una tragedia raccapricciante.

Ci telegrafano da Catania, 16:

Ad Aci S. Antonio la nota famiglia Maugeri per questioni di interesse, venne funestata da una tragedia raccapricciante: il figlio Filadelfo uccise con cinque revolverate il proprio fratello minore Alfio, alla presenza del padre. Poscia si diede alla fuga.

La consegna delle bandiere alle navi « Agordat » e « Coatit »

Ci telefonano da Livorno, 16:

Ieri si è compiuta con grande solennità la consegna delle bandiere di battaglia alle navi *Agordat* e *Coatit*.

Per questa occasione, e per le altre promesse attrattive, si calcola, senza tema di esagerare, che la popolazione di Livorno fosse ieri aumentata di oltre 40 mila persone.

Magnifico il colpo d'occhio della folla che si accalcava sul molo presso cui le navi sono ancorate; straordinario il numero delle imbarcazioni, stracariche di signori e di popolani di ambo i sessi che occupavano il vasto tratto di mare e circondavano gl'incrociatori.

La cerimonia si è svolta a bordo della *Vespucci*, ancorata tra la *Coatit* e l'*Agordat*.

Erano presenti tutte le autorità civili e militari, i componenti il Comitato ordinatore, i due deputati del collegio, l'ammiraglio Gualtiero i generali Goiran e De Cumis, molti ufficiali, moltissime signore, il colonnello Fara che comandò le truppe vincenti ad Agordat, i capitani Alferazzi, Pini, Pantano e molte altre autorità civili e militari di Livorno e di fuori.

Madrina delle bandiere è stata la marchesa Rosalia Pianavia Vivaldi Bossiner.

Durante la cerimonia vennero distribuiti ai marinai volumi scritti dagli ufficiali Pini e Pantano, narranti gli episodii di Agordat e Coatit.

Le autorità ebbero in dono un numero unico compilato dal collega Banti.

Tutto procedette nel massimo ordine, e la patriottica cerimonia ebbe termine tra il plauso e l'entusiasmo generale.

Il monumento a don Verità

Ci telefonano da Firenze, 16:

Per la posa della prima pietra al monumento che Modigliana erigerà a don Giovanni Verità, il salvatore di Garibaldi e dei profughi che dalla Romagna cercavano salvezza in Toscana, si sono fatte feste popolari solenni, che riuscirono quasi un preludio di quelle che avverranno per l'inaugurazione del monumento, pregevole opera dello scultore fiorentino Bagnetti.

Assistè alla festa anche l'on. Numa Campi che parlò vivamente applaudito.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e venditori di giornali d'Italia.

Servizio teleg[rafico]

Da F[...]

La salute [...]

16 agosto, o[...]

Si hanno da Camal[...] mazioni sullo stato [...] vole Fortis.

In seguito alla [...] ieri l'altro, è stato [...] del Consiglio il più [...]

Lo stesso minist[...] vole Tittoni, che e[...] mobile non potè en[...] sidente del Consigli[...] mento ieri mattin[...] Camaldoli per anda[...]

Il professore Groc[...] sulto col dottor Im[...] giovane medico che [...] ma non sono venut[...] il presidente del co[...] lasciato solo la not[...] gli sopraggiungano [...]

Pare che il risulta[...] la prescrizione di u[...] mentale, al quale p[...] ficilmente adattarsi.

Le condizioni sue [...] soddisfacenti, ma p[...] letto coi tamponi a[...]

L'onor. Fortis allo[...] l'ispettorato forestal[...] glia contessa Saffi c[...]

Ore 4 30 pom. [...] brosa sulla salute d[...] essendo del tutto [...] destare preoccupazio[...]

Lo stato dell'on. [...] zionario: ieri sera [...] nasale però in mini[...]

Del resto il presid[...] serva tutto il suo [...] appetito e dorme tra[...]

Si spera fra quatt[...] completamente ristab[...]

Le conferen[...]

In via ufficiosa si a[...] da Roma all'*Éclair* [...] che Tittoni dovrebbe [...] con alcuni ambascia[...]

Il *Messaggero* ag[...] recandosi in automob[...] sarebbe fermato in [...] carsi coll'on. Viscont[...] accordi su una event[...] Da informazioni atte[...] siamo ritenere le not[...] *gero* prive di fondam[...]

È bensì certo che [...] boccarsi coll'on. Visc[...] mandato da conferi[...] l'Italia alla conferenz[...] questione del Marocco [...] tutto il tempo che v[...] conferenza in novemb[...]

Ci risulterebbe ino[...] tizia che l'on. Prinetti [...] dei delegati italiani a[...] renza.

Diploma d[...] nelle Scuole [...] di Comm[...]

Affinchè le disposizion[...] creto ministeriale dell'I[...] lative al conseguimen[...] laurea presso le Scuole [...] mercio, non fossero in[...] effetto, per gli antichi [...] stesse, che a motivo [...] speciali di età e di u[...] neralmente trattenut[...] presentarsi alla pro[...] ordinarie, il minist[...] disposizioni sulla ma[...]

In una di queste [...] carattere transitorio [...] conseguire entro il t[...] il diploma di laurea [...] riori di commercio, [...] ottenuto da oltre un [...] cato di licenza delle [...] nendo al giudizio di [...] le eventuali pubblica[...] i titoli di carriera pe[...] private amministrazio[...]

La Commissione, c[...] certificati, giudicherà [...] scuno a conseguire il [...]

Essa si radunerà a[...] ministero di Agricolt[...] vembre e dicembre e [...] delegati del Ministero [...] gati del Consiglio d[...] scuola.

Le istanze corredat[...] menti dovranno esse[...] delle direzioni di cias[...] stero di Agricoltura i[...] agosto.

Per quest'anno per[...] protratto a tutto sette[...]

Le grandi [...]

Oggi alla 1 30 il [...] IX Corpo d'armata è [...] prendere parte alle gr[...] chiature.

Di questo fanno pa[...] di Cossato, i colonnell[...] Zabieri, i capitani Sa[...] il capitano dei carab[...] tenente Bolzi.

Servizio econom[...]

16 agosto, ore [...]

La direzione gener[...] Stato si sta occupando [...] dell'applicazione del s[...] tutti i tronchi che no[...] chilometri di lunghezz[...]

L'attuazione di ques[...] vigore col primo ottob[...]

È US[CITO]

il **Sedicesimo** [...] *della nuova import[...] zione*

VARI[ETAS]

Rivista mensi[le]

DIRETT[A DA]

Giannino Ant[...]

Sommario del nu[mero]

Costanza Theodoli. [...] G. Deabate. *Afa d'Ag[osto]* [...] cesco Picco. *Vita di sp[...]* *Villeggiatura di illustr[i]* [...] *Nel paese di Giosuè* [...] FOTOGRAFICO PERMANENTE. — C[...] *manichi da frusta.* — A. [...] *dita dalla morte.* — [...] *lizzano le energie idric[he]* [...] *La fotoscultura.* — Am[...] *e la loro pesca.* — *Lavori in tru[...]* *collo.* — *Una fotografia* [...] *nali.* — G. Bolzon[...] GINA MUSICALE: G. [...] *cioso.* — CRONACHE DRAM[...] *sazione con Ferruccio B[...]* — FRA LIBRI E GIORNALI. — [...] CORSI A PRE[MI] [...] *ritratto di Dorian Gra[y]* (continuazione).

PREZZO D'ABBONA[MENTO]

Franco nel Regno L. 3 5[...]

Un numero separato Cen[...]

Per abbonarsi inviare Carto[lina] [...] Editrice Sonzogno, Mil[ano]

Egli obbedì e incominciò la conversazione.

La giovane lo ringraziò per prima cosa d'esser venuto.

E poco a poco lo invischiò, lo circuì, gli insinuò il pensiero che ella era invaghita di lui.

Sì; gli fece capire, nel modo più riguardoso e discreto, che nutriva per lui, da tempo, un gentile sentimento da lei sempre tenuto nascosto.

Oggi però che sua sorella e lei erano afflitte per la malattia della marchesa, Enrichetta s'era sentita tocca per la visita di Felice in un momento in cui tutta la città pareva averle dimenticate; e perciò le labbra di lei s'erano inconsciamente schiuse.

Poi v'era un'altra cosa.

Preoccupata per cagion di Carmela, ella avrebbe avuto, fra poco forse, il bisogno di confidare a qualcuno gravissimi segreti.

Ora qual confidente poteva scegliere che fosse più intelligente, più onesto di quegli di cui la disgraziata Cristina le aveva parlato tanto in questi ultimi tempi?

Ad ora ben tarda Felice, inebbriato, quasi pazzo di giubilo, se ne andò, promettendo di ritornare, assicurando che egli lasciava il cuore e la ragione, là, in quella sala, dove avea provato la gioja più grande della sua vita.

Enrichetta lo avrebbe riveduto all'indomani, lo avrebbe riveduto ogni giorno.

E, prima di allontanarsi, osò appoggiare le labbra ardenti sulla graziosa delicata manina, che non venne ritirata.

Se avesse avuto il potere di guardare nell'immensa stanza, appena l'uscio si chiuse dietro a lui, avrebbe veduto gli occhi scintillanti, duri, implacabili, fissi sull'uscio stesso; poi avrebbe udito una voce aspra, diversa affatto da quella soave e commossa che gli avea poco prima accarezzato le orecchie, mormorare:

— Ah, tu credi al mio amore? Va, imbecille!... O che posso amare io, ora?

« Ma il tuo nome è bello, il tuo titolo è autentico ed io mi chiamerò la baronessa di Mazolles.

« Guai a quelli allora che se la piglieranno con tal baronessa!

Prima che fossero passati otto giorni, infatti, tutti in città parlavano degli sponsali del giovane barone con Enrichetta di Saint-Remy des Monts.

Quanto alla visita fatta da Carmela a Pietro d'Antignac essa era stata circondata da una maggior discretezza, o meglio da una discretezza assoluta, perchè nessuno se n'era accorto.

Nel posdomani mentre Stefano crucciavasi in silenzio perchè non riceveva notizie, e perchè non vedeva nessuno, nè il giudice, nè il medico, l'uscio della cella s'aprì d'improvviso.

Il prigioniero che se ne stava colla testa nascosta fra le mani e coi gomiti appoggiati sulla tavola di legno greggio, immerso in profonde riflessioni, si drizzò, e subito balzò in piedi fremente, coll'occhio dilatato.

Gli stava dinanzi Pietro d'Antignac, con tale fisionomia raggiante di bontà, malgrado le labbra smorte, che l'ingegnere pensò:

— Che ha fatto ancora a mio vantaggio costui? Sta per essere il mio salvatore?

Sì, lo era.

— Signor di Francoeur, disse il giudice, vi reco la libertà e l'onore.

Stefano vacillò, e dovette, per non cadere, appoggiarsi al tavolo.

Tutto giravagli intorno come in una pazza ridda. Vi fu un momento in cui si sentì in procinto di svenire.

— Grazie! balbettò.

Poi, riavutosi, mercè uno sforzo supremo, potè soggiungere:

— Scusate... a qual prezzo mi salvate?

— Non temete. Nessuna delle cose care e sacre che sono in fondo all'anima vostra, ne avrà a patire alcuna offesa.

— Ah, grazie di nuovo, o nobile cuore che siete! esclamò Stefano tutto sossopra.

« Narratemi tutto quanto, ve ne supplico. Apprendetemi ciò che avete fatto per me, senza ommetterne alcun particolare... Lo potete?... Lo volete?

— Lo voglio e lo farò, perchè son persuaso che avete abbastanza sofferto e che devo rassicurarvi, tranquillarvi.

« La coscienza forse me lo vieterebbe, perchè in ciò che mi chiedete vi sono segreti professionali che non dovrei divulgare.

« Ma voi mi darete la parola d'onore di dimenticare immediatamente tutto quello che vi confiderò.

— Ve lo giuro.

— Bene! So che siete di quelli per cui ogni giuramento è sacro... Ascoltatemi ora.

« La signorina di Saint-Remy des Monts s'è creduta in diritto di sciogliere il dottor Longuavoine dalla solenne promessa fattavi.

« Ella è venuta a svelarmi dove eravate nell'ora in cui venivano commessi nel vecchio castello i due atroci delitti.

« Alla una, dopo averla lasciata, avete udito il rumore della prima esplosione, e, senza sapere donde essa provenisse, siete accorso verso vostra zia per rassicurarla.

« Una tale dichiarazione mi è stata confermata dal medico che vi ha incontrato due volte: la prima nell'istante in cui uscivate dalla porticina del parco; la seconda ad un'ora di notte, allorchè vi vide uscire dalla villa Saint-Remy, e vi urtò, passando.

— Ah, perchè m'hanno disobbedito?

— Perchè non volevano, nè l'una, nè l'altro, che il vostro onore pericolasse sì miseramente: perchè sentivano il preciso dovere, non meno che il desiderio ardente di salvarvi.

— Ma avevo loro proibito di parlare!

— Lo so. Il vostro scrupolo di delicatezza era lodevolissimo e perciò ho voluto rispettarlo per quanto m'era possibile.

« Sono andato a trovare il procuratore generale, uomo altamente probo, e gli ho chiesto se il mio dovere di magistrato mi permetteva, nell'ordinanza di non luogo a procedere che avevo l'intenzione di emettere a vostro favore, di dichiararvi mondo d'ogni sospetto, di rendere omaggio alla vostra irreprensibile condotta, senza tuttavia, nel medesimo tempo, colpire o disonorare un'altra persona...

Stefano rialzò il viso, bagnato di lagrime.

— Avete fatto ciò, d'Antignac? esclamò soffocato dall'emozione e dalla riconoscenza.

— Non sono amico d'entrambi?... rispose con semplicità il giudice.

(*Continua.*)

Le condizioni del porto di Venezia.

ministro dei lavori pubblici on. Fers, che partirà stasera per la Calabria, o tale viaggio si recherà a Venezia per dersi conto delle condizioni di quel to nei rapporti col servizio ferroviario.

Voci di disordini in una caserma.

tamane si era sparsa per la città la notizia di gravi disordini che sarebbero avnuti in una delle caserme di Roma per ra dei richiamati.

diceva che alcuni di essi volendo ieri eggiare il ferragosto vollero uscire per dalla caserma malgrado il divieto dei eriori, e in colonna attraversarono il tone della caserma.

vitati a ritornare almeno alle ore 9 di sera essi avrebbero fatto ritorno alla rma soltanto stamane.

aggiungeva che sarebbero stati fatti ni arresti, ma stasera la notizia non è a confermata da alcun foglio ufficioso.

Furto al ministero delle Finanze.

eri il cavalier Secondo Ugliengo e l'inviente Angelo Fabbri sono stati arrestati to l'imputazione di truffa con falso e in danno del ministero delle Finanze, alterazione di ricevute, di pagamenti guiti e sottrazione di francobolli.

are che il Fabbri conducesse vita didiosa e non in relazione col modesto stipendio.

crede che il furto, perdurando da che tempo per una media di 20 lire al no, possa ascendere alla cifra di 14 a lire.

Gravissimo pericolo corso da due barche.

ri due imbarcazioni del *Club Remo* di a partirono per Ostia.

vi giunte, decisero di proseguire per zio malgrado il mare agitato, ma una e due imbarcazioni fu da un violento po di vento sbattuta contro una secca ortando alcune avarie.

altra imbarcazione allora, visto che il re si faceva sempre più burrascoso, fece orno a Ostia, mentre l'altra continuava sua rotta verso Anzio.

Dopo cinque ore di voga, l'acqua cominad imbarcare dall'avaria, e mentre i matori erano intenti a provvedere al so, un colpo di vento capovolse la barca. I componenti l'equipaggio presero terra nuoto, e dovettero abbandonare la barca rchè ormai inservibile. I temerari remari dovettero poi percorrere nudi ed a edi circa 24 chilometri e si può immaginare in che stato giunsero ad Anzio!

L'incendio alla stazione di Termini.

Dall'inchiesta fatta è risultato che nelcendio alla stazione di Termini dev'essere npletamente escluso ogni sospetto di dolo, lirettore generale delle ferrovie commenndatore Cianchi, ha ordinato che si prei subito un progetto per i nuovi lavori riparazione ai guasti causati dall'incenperchè possano subito essere eseguiti. la inoltre disposto perchè si facciano ito delle verifiche in tutte le stazioni ncipali, allo scopo di accertare se i mezzi estinzione in caso d'incendio, sono adeti alla necessità.

La sventura di un'amante.

A Rocca de' Papa ieri sera certa Stella ndi, ventenne, contadina, nel disarmare idanzato Umberto Trinca che venuto a sa aveva estratto la rivoltella, si feriva rtalmente essa stessa al fianco sinistro. Oggi la povera ragazza è stata trasportata Roma dove i medici disperano di salvarla.

La disperazione di un disoccupato.

Oggi il meccanico Giovanni Palozzi tentò uccidersi in un modo addirittura feroce. Ritiratosi nella sua camera il Palozzi con n rasoio si ferì in varie parti del corpo, uindi afferrata una forbice coll'evidente ntenzione di tagliarsi le vene del braccio inistro, non riusciva che a ferirsi gravenente lacerandosi i tendini dell'avambraccio.

Fu soccorso dalla famiglia terrorizzata a tanto scempio.

Si crede che le ragioni del tentato suicidio debbano ricercarsi nella disoccupaone.

Bollettino giudiziario.

Caggegi presidente del tribunale di Nicosia nominato consigliere d'appello a Genova — na giudice a Domodossola è incaricato delstruzione dei processi penali — Giambeni unno della pretura urbana di Firenze è traitato alla r. procura di Firenze — Perianni unno di pretura a Mantova è tramutato alla pretura di Mantova — Morgantini vicecanelliere al tribunale di Domodossola è dichiarato decaduto dalla carica.

Il ruolo degli aggiunti giudiziari è stato con cente decreto aumentato di 18 posti.

Alle nomine dei nuovi aggiunti si procederà volta in volta che si verificheranno le vaanze nei posti di vicepresidente nei tribunali.

Notari. — Ferrari Domenico è nominato otaio a Lesa distretto di Pallanza — Moltini otaio a Cuvio è traslocato a Nibionno — Ferri notaio a Albogasio è traslocato a Trecoli Vitali notaio a Tribano è stato traslocato a aceno.

Da Parigi.

Un'intervista col presidente Rouvier.

16 agosto. — (E.) Il signor Adolfo derer redattore del *Temps*, ha intervistato presidente Rouvier a Thonon.

Rouvier fece alcune importanti dichiarazioni riguardo alla conferenza del Marocco, e disse:

« I negoziati seguono il loro corso regolare, e noi aspettiamo la risposta del Governo tedesco sul progetto di programma della conferenza.

« Non c'è da stupirsi che la risposta non sia ancora giunta, meglio ci saremo prima accordati sul programma della conferenza, più i lavori della conferenza stessa saranno agevolati, e sarà sempre più facile l'accettazione di quel programma per parte dell'imperatore del Marocco. »

Riguardo alle feste anglo-francesi Rouvier si è mostrato molto soddisfatto.

Ieri stesso, a nome del Governo francese, ha inviato un telegramma a lord Lamsdowne nel quale si mostra lieto di quella dimostrazione che chiama in nuovo pegno per il mantenimento della pace europea a cui la Francia è sempre stata propensa.

Riguardo poi al preteso abboccamento col ministro Tittoni, egli ha dichiarato che non può spiegarsi tale voce, perchè non si è mai pensato a ciò.

Un generale contro l'eclisse!

Telegrafano da Philippeville, in Algeria, che per studiare l'eclisse solare del 10 agosto doveva giungere in quel porto l'incrociatore inglese di seconda classe *Venus* con una missione a tale scopo incaricata.

Al momento dello sbarco però, il comandante militare della piazza, generale De Torcy, si oppose asolutamente a che questo si effettuasse, dichiarando che essendo Philippeville un importante punto fortificato dell'Algeria, non poteva permettersi a stranieri di studiare le fortificazioni della piazza.

Malgrado l'intervento del governatore generale, il De Torcy ha mantenuto il suo divieto, però gli inglesi poterono lo stesso fare alcune osservazioni di indole generale.

L'assassinio di un anarchico.

A Malikof ieri notte è stato ucciso a coltellate il calzolaio settantenne Pietro Vignatel, notissimo anarchico.

Non si conoscono con precisione i moventi del delitto.

L'autorità giudiziaria ha aperto una inchiesta.

È stato arrestato l'assassino dell'anarchico Vignatel, che, come vi ho telefonato, è stato trovato morto in causa di una coltellata al petto.

L'assassino è certo Paolo Bourgeoin amante di tale Chazal donna sulla quarantina, assieme alla quale il Vignatel conviveva.

Il movente del delitto sarebbe il furto.

Gravi disordini durante una rappresentazione.

16 agosto. — (E.) Telegrafano da Nimes di tumulti avvenuti colà ieri sera all'Anfiteatro dell'Arena.

Vi si dovevano rappresentare le due opere *Venus et Adonis* di Leroux e *Amica* di Mascagni.

La prima opera fu rappresentata, ma terminato il primo atto della seconda, i coristi ed i musicanti che non erano stati pagati, si misero a tumultuare rifiutandosi di continuare lo spettacolo.

A dare la comica notizia al pubblico si presentò alla ribalta il tenore Renaud il quale assicurò che gli artisti si tenevano a disposizione del pubblico, e che l'impresa, che stava trattando con le masse, sperava di poter continuare la rappresentazione.

Il pubblico infatti pazientò per un'ora ma poi vedendo che nulla accennava a continuare cominciò anch'essa a tumultuare, ed i più arditi, saliti sul palcoscenico, si diedero a rompere ogni cosa, appiccando anche il fuoco alle scene.

Dovette accorrere la gendarmeria per ristabilire l'ordine, mentre i pompieri nel teatro riuscirono, dopo non pochi sforzi, a domare l'incendio che aveva assunto proporzioni allarmanti.

Aperta un'inchiesta risultò che le spese finora fatte dall'impresa ammontano a quarantamila lire, mentre gli incassi arrivano appena appena alle ventimila.

L'affare Jaluzot.

Il giudice istruttore Ducasse ha aggiornato l'interrogatorio di Jaluzot che doveva aver luogo oggi.

Domani invece interrogherà i querelanti.

Volete che i vostri figli si divertano e si istruiscano?

Date loro da leggere il **GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI.**

Gli incrociatori olandesi a Tangeri

Si ha da Tangeri, 16:

I tre incrociatori olandesi *Gelderland*, *Utrecht* e *Noort Brabant* sono giunti stamane. Si scambiarono i saluti d'uso colla costa.

L'ammiraglio olandese ha sbarcato ed ha visitato Mohamed el Torres in compagnia dell'incaricato d'affari tedesco che si occupa degli interessi olandesi al Marocco.

Un banchetto avrà luogo alla Legazione tedesca.

La squadra olandese partirà giovedì mattina.

Il re di Spagna in Germania.

Telegrafano da Berlino, 16:

Il *Wolff Bureau* ha da fonte autorizzata che il re di Spagna visiterà la famiglia imperiale non durante le grandi manovre dell'esercito, ma soltanto a novembre.

Il ministro Tittoni a Modena.

Ci telegrafano da Modena, 16:

Ieri sera giunse in automobile il ministro Tittoni con la famiglia. Pernottò all'albergo reale e stamattina si recò in Municipio; indi accompagnato dal sindaco Albinelli visitò la scuola militare, la pinacoteca, la biblioteca e il duomo. Il ministro ripartì stasera diretto a San Pellegrino.

UN DONO UTILE

Il successo ottenuto dal *Poliglotta moderno*, l'unico giornale col quale si possono imparare le lingue straniere, pubblicato dalla Società Editrice Sonzogno, è stato veramente straordinario.

Ciò deve attribuirsi alla incontestabile e riconosciuta modernità del metodo adottato dai compilatori del giornale, alla massima facilità del metodo stesso ed al pochissimo costo del *Poliglotta* che permette a chiunque d'istruirsi, con una spesa delle più insignificanti.

Per agevolare viemaggiormente agli studiosi l'acquisto di questo efficacissimo e rapido mezzo d'istruzione, avvertiamo chiunque comprerà la dispensa 15ª del *Poliglotta* con la data del 20 agosto, che alla medesima è unito, per ogni singola lingua, un supplemento *gratis* contenente l'elenco alfabetico di tutti i vocaboli imparati nelle 15 lezioni pubblicate.

Ci sembra non vi sia bisogno di spendere molte parole per dimostrare la grande utilità di questo dono che procurerà al *Poliglotta* sempre maggiori simpatie nel campo della cultura intellettuale.

Ripetiamo che, con soli 10 centesimi, spesi nella 15ª dispensa del *Poliglotta*, ogni desideroso di apprendere il francese, l'inglese e il tedesco, avrà un compendio delle lezioni stampate fino ad oggi, oltre un fascicoletto che completando le lezioni medesime, le renderà molto più semplici e chiare.

VILLEGGIATURE

A « Le Acque » del Santuario di Mondovì.

Mondovì, agosto.

(*Accinelli*). Chiare, fresche, dolci, solforose, magnesiache, ferruginose, scorrono in abbondanza le acque minerali, per cui è stato costrutto lo stabilimento che festeggierà a metà d'agosto il suo non inglorioso cinquantenario.

Alle « Acque » — le chiamano *tout court*, così i numerosi visitatori — accorrono ogni anno i forestieri che dopo la cura dei bagni marini, passano a quella dell'aria montanina, attratti dalla frescura di questi siti, ricchi di naturali bellezze e dove si può vivere pienamente *sans gêne*.

Gli artisti, i cultori di tutto ciò che è arte e bellezza, hanno una perenne sorgente di intellettuale godimento nel celebre Santuario, la cui cupola, quarta nel mondo in ordine di celebrità, si scorge ancora dalle « Acque, » che sembra proteggere con l'ombra dell'ardimentosa mole, innalzata nel 1615 secondo il disegno di Ascanio Vittozzi da Orvieto e condotta felicemente a termine da Francesco Gallo nel 1735.

Santuario di Mondovì.
Via alle « Acque Minerali ».

A villa Morello, all'Hôtel Aggeri, all'Hôtel Mondovì, è un avvicendarsi di forestieri, sparsi que e là nelle palazzine, oramai insufficienti, ai numerosi villeggianti, che fanno echeggiare i folti castagneti di diverse lingue... e altrettanti dialetti: dl milanese *lu*, dal *vuscià* genovese.

Una comoda tramvia unisce il Santuario a Mondovì, e lo stabilimento delle « Acque » dista dal Santuario una diecina di minuti, quanti appunto se ne impiegano a percorrere il comodo ed ombroso viale, che conduce in quell'*angolo tranquillo*, definito da una colta visitatrice degno della penna di un novello Ruffini.

Stabilimento delle Acque Minerali.

I touristi, gli amanti dello *sport* podistico, hanno facili vie d'accesso alle due Frabose celebri per le loro caverne di Bossèa e del Caudano, Villanova con la grotta dei Dossi, il Mongioia e il Mondolè facili ad ascendersi e splendidi coi perpetui nevai.

E mentre nello stabilimento delle « Acque » nulla si tralascia per aumentare il *comfort* dei villeggianti, l'amministrazione del Santuario non istà colle mani alla cintola ed ha deciso l'ampliamento della palazzata che fronteggia il tempio, cominciando la costruzione delle due ali occupate dall'albergo Aggeri e dall'albergo Mondovì.

L'avvenire della Colonia estiva è oramai assicurato. Gli stranieri sopratutto sono entusiasti di queste regioni, ricche d'acqua e d'aria saluberrime, e dove si può godere senza grave dispendio la più schietta famigliarità, non disgiunta da un senso di allegrezza e soddisfazione.

La folla a Brunate.

Ci scrivono da Brunate, 16:

(*Renzo.*) Il concorso dei forestieri in queste tre feste di ferragosto superò qualsiasi previsione. La funicolare trasportò su queste alture ben ottomila persone.

La società proprietaria sta studiando il modo di sostituire le attuali piccole vetture con altre più grandi ed eleganti e spera di riuscirvi per l'epoca dell'Esposizione di Milano.

LE FESTE DI MENDRISIO

Ci telegrafano da Mendrisio:

(*G. Miceli*). L'ultima giornata delle feste di Mendrisio è stata anche più brillante delle precedenti:

È stata seguita con particolare interesse la lotta Svizzera. Quindi hanno sfilato nel parco le sezioni alunni di Mendrisio, Olona, Lugano, Chiasso, Locarno. Ammiratissime le sezioni di Mendrisio e di Chiasso con alunni perfino di sei anni.

Animatissimi gli esercizi generali con musica, ai quali sono seguite la proclamazione dei risultati e la premiazione.

Nella solenne cerimonia hanno parlato applauditissimi il commissario Rinaldo, Borella e il Monitore (maestro) cantonale Gambuzzi

Ecco l'elenco delle Società premiate nel concorso di Sezioni:

Corona di alloro. — Lucerna, Grenchen, Lugano, Milano (Forza e Coraggio), Chiasso, Aargau, Locarno, Novara (Ginnastica e scherma), Bellinzona, Milano (Svizzeri), Milano (Pro Patria), Novara (Forza e Speranza), Monza (Forti e Liberi, Mendrisio.

Corona di quercia. — Bologna (Sempre Avanti), Milano (Voluntas), Biasca, Milano (Pro Milano), Voghera.

Nel concorso individuale subito dopo il Lerch di Chiasso e il Cagnola di Milano è stato classificato il Buttwy di Lucerna.

Il Pizzio Orio della Pro Patria di Milano è stato premiato con due corone (5ª nel concorso artistico e 5ª nel concorso nazionale). Così quest'antica associazione milanese, sempre distintasi nei concorsi ha riportati due dei maggiori premi.

La Giuria era composta di ginnasti anziani, che già parteciparono a vari concorsi. L'Italia vi era rappresentata dal rag. Siebanech di Milano.

L'incoronazione è stata fatta da una schiera di belle e gentili signorine, appartenenti alle famiglie più distinte della città.

Dopo si è formato il corteo riuscito imponente pel concorso di 7 musiche e 500 ginnasti, che ha attraversato le vie principali.

Questa sera ha avuto luogo un banchetto di 500 coperti. Hanno parlato applauditissimi il Presidente del Governo cantonale, avv. Borella; Garbani Marini, membro del Governo; l'avv. Brenni, presidente del Comitato dei ricevimenti; l'ing. Radaelli. Presidente della « Forza e Coraggio » di Milano, l'Oberti di Genova (tutt'e due questi oratori, riaffermando l'amicizia italo-elvetica), ed in ultimo il dottor Rizzi, presidente del Comitato Esecutivo.

La bella festa si è chiusa con fuochi artificiali ed un animato ballo campestre.

NEI CONSIGLI PROVINCIALI

Abbiamo da **Rovigo**:

Al nostro Consiglio Provinciale erano presenti 21 consiglieri clerico-moderati e 14 dei 18 popolari.

I primi avevano proclamato di voler ad ogni costo fare una amministrazione di colore per poter infeudare al loro partito, Giunta amministrativa, Consiglio scolastico e tutte le altre commissioni pure sapendo di non poter governare a lungo data l'esigua maggioranza.

A presidente fu eletto il comm. Pietro Marchiori, a vice-presidente l'avv. Ugo Maneo, a segretario l'ing. Casalicchio, a vice-segretario il signor Adolfo Girotto, un patriotta triestino che dichiarò subito di non poter nè voler accettare la carica.

A presidente della deputazione venne eletto il dott. Pietro Oliva.

L'alleanza clerico-moderata venne poi suggellata colla nomina dei quattro membri del Consiglio scolastico e cioè di tre scelti fra i più clericali dei moderati ai quali si diede per compagno monsignor Sichirollo.

.˙. Abbiamo da **Ravenna**:

In sessione ordinaria si è radunato il Consiglio Provinciale; in seguito alle recenti elezioni parziali, il nostro Consiglio era composto di 18 rappresentanti i partiti popolari e 22 monarchici.

A presidente del Consiglio è riuscito il repubblicano avv. Tullo Corradini. Non si è poi potuto completare l'ufficio di presidenza e addivenire alla nomina della nuova deputazione, perchè tutti i consiglieri hanno votato scheda bianca.

È assai commentato il fatto che i monarchici pur avendo la maggioranza numerica, non siano intervenuti per affermarsi sul nome del ministro Rava, che è stato fin qui presidente del Consiglio.

L'unica e logica soluzione, è come avevo previsto, lo scioglimento del Consiglio provinciale, e la lezione contro i membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa che hanno ostacolato le deliberazioni dei Comuni popolari, è esemplare e ben meritata.

.˙. Ci telefonano da **Firenze**, 16:

La Deputazione provinciale col presidente senatore Municchi, ha presentato le proprie dimissioni essendo stato il Municchi eletto avantieri dal Consiglio con 27 voti contro 16 schede bianche.

.˙. Ci telefonano da **Lucca**:

Il nostro Consiglio Provinciale ha rieletto l'on. deputato comm. Matteucci con voti 21 su 34.

Per la nomina del vice-presidente abbiamo avute tre elezioni ed essendo rimasto in ballottaggio l'avv. Montanti deputato di Pietrasanta, con l'avv. Teghini, il deputato Montanti non ha accettato.

A presidente della Deputazione il Consiglio ha riconfermato l'avv. Dinelli.

.˙. Ci telegrafano da **Salerno**:

Nel Consiglio provinciale per le ultime elezioni eseguite nello scorso mese, la minoranza, divenuta imponente maggioranza, ha eletto presidente l'on. Giovanni Camera, sotto-segretario di Stato alle Finanze, con voti 32; vice-presidente il comm. Giuseppe Pellegrino con voti 31.

A presidente della Deputazione è risultato eletto il cav. Clemente Mauro con voti 35.

.˙. Ci telegrafano da **Potenza**:

Nel Consiglio provinciale la vecchia maggioranza, assottigliatasi nelle ultime elezioni, bilancia i proprii voti coi consiglieri dei partiti popolari. Non essendo stato possibile alcun accordo la vecchia maggioranza si riunì alla presenza di ventiquattro consiglieri facendo un verbale negativo di opposizione, poichè l'avviso di convocazione non indicava l'ora della riunione si riunì pochi minuti prima della mezzanotte facendo un altro verbale negativo. Si ritiene imminente lo scioglimento del Consiglio giacchè l'opposizione volendo combattere alcuni elementi della vecchia maggioranza deliberava l'ostruzionismo.

.˙. Ci telegrafano da **Foggia**:

A presidente del Consiglio provinciale fu eletto Bassi, a vice-presidente Masselli; a presidente della Deputazione fu eletto Dandolo.

.˙. Abbiamo da **Massa**:

Il nostro Consiglio provinciale in vista delle condizioni anormali in cui si trova la nostra provincia intiera, col commissario regio nel capoluogo, colle elezioni sospese a Carrara e con una regione importante come la Garfagnana priva dei rappresentanti naturali, non si è radunato, sperando di richiamare l'attenzione del Governo sulla mancanza di qualsiasi criterio politico e amministrativo per parte di quest'autorità prefettizia.

GRANI DI BUON SENSO

Quelli che scimiottano gli altri, chiamano *originali* coloro che non li copiano. *Hix.*

Nota Satirica del giorno

LE CORTESIE RUSSO-GIAPPONESI.
(Dal *Fischietto*.)

— Chiedervi *indennità* io? Mai! So bene che il più danneggiato siete voi, mio signor nemico pregiatissimo! Desidero solo il *rimborso* delle spese da me fatte per incoraggiare ed accelerare il vostro viaggio in Russia, e se qualche terra ho occupato, è solo per la viva brama di vivere a lungo in luoghi pieni delle vostre memorie!

SCIARADA INCATENATA.

S'io *primo* all'impazzata
Ed urto qua e là,
Certo qualcosa fragile,
Secondo si dovrà.
Se con lusinghe o simili
Promesse ad altri fa
Qualcun, l'*intero* pratica
Che lede l'onestà.

Cecco.

Spiegazione della sciarada precedente: **Sonno-lenza.**

NECROLOGIO

A Firenze dopo lunga e penosa malattia cessava oggi di vivere la nota pittrice Ofelia Petralli di 27 anni. Essa fu anche una benemerita della Pubblica Istruzione, e per questo le fu conferita una medaglia d'oro.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 47 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di una

CAMICIETTA

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3. Ogni numero separato Cent. **10.**

ABBONAMENTO CUMULATIVO
ai due giornali

La Moda illustrata e Il Figurino
Per un'intera annata L. 7.—.

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

CORRIERE GIUDIZIARIO

ECHI DEL PROCESSO MURRI

Ci telefonano da Torino, 16:

(P.) L'aula delle Assise dove si tenne il processo Murri venne sgombrata dai cassoni che rinchiudevano i documenti ed i corpi di reato del processo.

Il cancelliere Buzzi, l'ufficiale giudiziario Ricci, assistiti dal presidente Dusio e dal P. M. Colli in previsione di un'eventuale rinvio del processo ad altra Corte d'Assise hanno fatto riordinare e rielencare i documenti che verranno gelosamente custoditi in attesa del responso della Cassazione.

Gli avvocati venuti di fuori sono ripartiti tutti, incaricando i patrocinanti torinesi della redazione dei primi motivi della Cassazione che dovranno presentare entro il 4 prossimo settembre.

La difesa potrà però in seguito presentare motivi aggiunti, che potrebbero, per essere stati maggiormente studiati diventare poi i principali.

Linda e Secchi si sono alquanto rinfrancati e attendono fiduciosi l'esito del ricorso in Cassazione.

La Bonetti invece si mostra sempre preoccupata del suo Tullio del quale ignora ancora la gravità della condanna.

Continuano frattanto le dicerie sulle pretese confidenze fatte dal Naldi ai suoi difensori, i quali naturalmente si mantengono impenetrabili.

Le rivelazioni del Naldi rifletterebbero il preteso terzo complice; ma se la sua posizione, data la provata verità del suo asserto, potrebbe essere in un nuovo processo migliorata, quella degli altri accusati non muterebbe.

Ex cassiere ricondannato.

Ci scrivono da Brescia, 16:

Presso questa Corte d'Appello ove si discuteva dal 10 corrente, ha avuto termine il processo contro Paolo Barbaglio, l'ex cassiere dell'istituto della Misericordia di Crema, già condannato da quel tribunale pei delitti di peculato, falso e simulazione di reato.

La Corte, in parziale riforma della sentenza dell'imputato appellato, l'ha assolto dall'imputazione di falso per non provata reità.

L'ha dichiarato colpevole invece dei delitti di simulazione e peculato, esclusa però l'aggravante della continuazione e gli ha ridotto perciò la pena a mesi 11, giorni 20 di reclusione, L. 250 di multa ed interdizione dai pubblici uffici per mesi sei.

Gli atti del processo Murri.

Ci telefonano da Roma, 16:

(N.) Il ministero di Grazia e Giustizia ha disposto perchè gli atti processuali Murri, anzichè per posta, siano inviati alla Corte di Cassazione per mezzo dei carabinieri.

Giusta sentenza.

Ci telefonano da Livorno:

La Corte d'Appello di Lucca, con sua recentissima sentenza, ha cassato quella emanata dal tribunale di Livorno il 7 dicembre scorso, con la quale il valoroso capitano garibaldino cav. Emiliano Miglio, era stato condannato a 400 lire di multa, spese e danni per il reato d'ingiurie su querela del tenente Vaccaneo.

Quanti in Livorno — e sono moltissimi — stimano ed apprezzano il carattere integro, la squisita bontà d'animo del capitano Miglio, accolsero con singolare compiacenza la notizia della sua assoluzione; e per più giorni al suo villino d'Antignano giunsero visite di spiccate personalità e biglietti di sentita congratulazione.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Casal maggiore — *Le abitazioni popolari.* — Dopo una lunga agitazione ed una efficace inchiesta il Consiglio comunale deliberò oggi la costruzione di abitazioni popolari, cominciando con due lotti, uno in città, l'altro (interessante esperimento) in campagna.

La votazione fu unanime, presenti quasi tuti i consiglieri. Mancano solo i rappresentanti dei *moderati-anarchici* di Rivarolo, come vi si scrisse da Cremona, che sono solo quattro su 30 e non esercitano influenza.

Badate che delle tre frazioni separatiste, una solamente, Rivarolo, persiste nell'agitazione e anche qui sarebbe quasi tramontata se il paese non fosse spaventato da intimidazioni (incendio delle scuole e taglio di viti) acquiescente, per non dir altro, l'incapacità o la partigianeria del nostro sottoprefetto!

Le popolazioni sono ben liete che il Comune elevandosi sopra meschine questioni, faccia delle utili riforme e della buona amministrazione.

Piacenza. — *L'inaugurazione d'una cooperativa.* — Da qualche mese, per intelligente iniziativa della sezione falegnami presso la Camera del lavoro, si era costituita una cooperativa di produzione con modesto ma ben ordinato laboratorio.

Oggi senza pompose cerimonie, ma con un simpatico convegno al quale parteciparono anche quasi tutte le autorità, la cooperativa fu inaugurata ufficialmente: ma più che una inaugurazione fu l'esposizione di quanto nel suo primo periodo di vita ha fatto ed ha prodotto la cooperativa composta tutta di operai.

Esame dell'impianto, organizzazione e contabilità; visita ad una esposizione dei lavori eseguiti, il più importante dei quali fu la costruzione di tutti i banchi scolastici e mobilio per un nuovo edifizio di scuole comunali.

Alla nuova consorella che entra nella già grande famiglia delle cooperative, furono fatti auguri e ad essi non v'ha dubbio, seguirà l'appoggio materiale del pubblico che ad essa porterà lavoro.

Castelnuovo di Garfagnana. — *Un prete ucciso.* — Mentre alle Fabbriche di Trassilico, certo Emilio Barsotti nell'orto della sua casa si divertiva con la rivoltella al tiro del bersaglio, ferì gravemente al capo il sacerdote don Gesuignano Martini, il quale, per tale ferita, il giorno successivo cessava di vivere.

Brisighella. — *Una lotteria benefica.* — Ad iniziativa del prof. Giovanni Ceroni è stata aperta durante la stagione delle acque minerali, una lotteria di beneficienza alla quale hanno concorso il governo, la provincia e, largamente, la carità pubblica.

Il prodotto andrà a profitto delle cucine economiche che, nel prossimo inverno, potranno così essere tenute aperte gratuitamente e per lunga durata a beneficio degl'indigenti.

Bologna. — *I delitti dell'amore.* — In vicinanza di Borgo Panigale la giovane Cattani Emma di 21 anni mentre stava passeggiando coll'amante, Benedetti Alfredo, di 20 anni, venne a diverbio con lui.

Il Benedetti che era armato di fucile da caccia, essendo stato nella giornata a cacciare, vedendo allontanarsi la fanciulla le sparò dietro un colpo di fucile ferendola in diverse parti del corpo; mentre stava per sparare un altro colpo venne trattenuto ed arrestato dal vice brigadiere dei carabinieri Cavallari.

Modena. — *Festa operaia.* — La Società di Mutuo Soccorso Cuochi e Camerieri ha festeggiato solennemente il 25º anniversario della sua fondazione.

Appendice del SECOLO, 17 agosto. 31

GIORGIO SAUVIN

SI DEVE AMARE?

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

In quel momento, la principessa era sincera; si abbannava alla gioia che l'invadeva, esprimendo, senza la enoma esagerazione, quello che sentiva.

Presso a Gastone, le sue migliori doti prendevano il opravvento, dimenticava le sue civetterie, ed i suoi piani parlando del « tempo della prova » e « dell'amore senza ne » si ingannava in buona fede, colla propria mengna.

Per lung'ora rimasero vicini, silenziosi... L'orizzonte el domani si allargava davanti all'anima beata, facenosi profondo, più azzurro, ma anche più complicato, e on ardivano di far la menoma allusione al grave avveimento che aveva trasmutata la loro vita, impadronenosi di loro, e spingendoli verso un domani velato di mistero in cui si celava forse qualche pericolo.

Si intendevano senza parlare, si adoravano senza dirlo, in una perfetta comunione di pensieri e di sentienti... Un'improvvisa vampa di passione spingeva il iovane ad abbattere tutti gli ostacoli, per approfittare di uella prima dedizione. Stese verso la signora Bernard sua mano rovente. Ma ella si sottrasse a quella prima arezza, non volendo concedersi che a poco a poco, graatamente.

E tornarono per impulso spontaneo, senza sforzo, all'inmità di prima resa solo più dolce da una tenerezza maggiore.

Cominciarono con quelle fanciullaggini, un po' ridicole, quando si raccontano, ma inseparabili dai primi momenti dell'amore; ritrovarono insieme senza studio, l'ingenuità dell'innocenza, le celie gentili che ne formano la delizia.

All'evocazione di ricordi del giorno precedente, succedevano le paroline susurrate con voce carezzevole, quelle paroline, vuote di senso, ma così dolci che formarono la musica più inebbriante che l'orecchio abbia mai udito: « Io ti amo. » « Tu mi ami. » « Noi ci amiamo », ecco il motivo sul quale, dacchè mondo è mondo, si ricamano a tutte le età delle variazioni infinite: tema sempre nuovo, ardore vivificante, refrigerante delizia, passatempo preferito dall'universalità delle creature umane, che respirano quaggiù.

Il primo incontro dopo la dichiarazione è scabroso; si smarrisce ogni impero sulle proprie facoltà, e si è costretti a rivelarsi sinceramente nel carattere, nell'indole, nelle proprie forze come nelle proprie debolezze. Di solito è l'uomo che si assume la parte attiva, ed ognuna delle sue parole, ognuno dei suoi atti verrà osservato, vagliato, studiato, per passar poi sotto il severo controllo dell'anima femminile.

Quel primo momento decide spesso della vitalità e della durata di una passione. Questa volta, le parti erano invertite. Fu la signora Bernard che diresse parole e gesti, e seppe nella sua esperienza guidare con mano così destra quel colloquio imbarazzante, che Gastone ne uscì in uno stato di dolce beatitudine.

Finalmente aveva trovato quello che anelava... finalmente potrebbe vivere di quella vita passionale che era l'oggetto dei suoi sogni...

I giorni si succedevano, recando seco le loro esigenze tiranniche, quelle mille catene con cui Parigi e la società avvincono quelli che sono sottoposti alle loro leggi; però la principessa riuscì parecchie volte a dare a Gastone, l'occasione di riprender il suo posto sul predellino del suo salotto privato... Discorrevano lietamente, lasciando traboccare in ardente effusione l'amore che avevano nell'anima.

Gastone si inebbriava del delizioso e pericoloso nettare che l'amica gli versava. Quante cose gentili gli fiorivano nella fantasia e sulle labbra! Quante ne susurrava e ne udiva!

Nessun poeta seppe certo mai cavare dalla sua lira dei suoni più dolci, nè udì mai gli uccelli canori rispondergli con maggior soavità.

Egli metteva subito il discorso sulle questioni sentimentali che gli erano famigliari, discuteva sulle impressioni dell'anima ed era felice. Il suo amore era di quelli che agitano e fanno vibrare i nervi, trasportano nelle più eccelse regioni dei cieli, facendo dimenticare la terra: era l'amore passione, il più grande di tutti, quello che suscita l'ammirazione delle genti.

Abbandonandosi all'estro che lo infiammava, Gastone ne parlava con entusiasmo, lo decantava, lo magnificava. Egli era talmente infervorato che non pensò neppure una volta a guardare il rovescio della medaglia; le occasioni in cui la passione torna funesta, per le esagerazioni, o influenze deprimenti, atte ad infiacchire le fibre ed a falsar il senso del dovere, che trae inevitabilmente seco.

Quelle lunghe conversazioni intime erano una vera festa per la principessa.

Quel giovane dalla parola eletta ed elegante, dall'anima di sensitiva, dagli slanci impetuosi, era venuto al momento opportuno.

La signora Bernard ritrovava in lui i romanzi che avevano fatto le delizie della sua gioventù; ma quel libro di cui le pagine si volgevano per proprio impulso, era là davanti a lei, seguendo le vie indicate dal suo spirito, rispondendo ai suoi più intimi desideri, appagando le esaltazioni della sua fantasia.

Essa intuiva, colla sua intelligenza raffinata, colla sua natura da esperto buongustaio, tutte le evoluzioni dell'amore di Gastone, e sapeva apprezzarle e gioirne.

Riusciva anzi a sdoppiare in certo modo la sua personalità morale, cosicchè, rappresentando la sua parte da artista convinta, assisteva in pari tempo al dolce spettacolo di cui era anche attrice, procurandosi una sensazione ancor più intensa.

Nulla veniva a turbare il profondo incanto della sua impresa; essa non aveva nessun ostacolo da superare.

Gastone era cosa sua, si lasciava dominare come il più umile degli schiavi, poichè dopo il suo primo ed unico accesso di audacia, si accontentava di rimanere un fervido ammiratore che ammira la sua Dea senza chiederle nulla.

La principessa vedeva dunque davanti a sè un avvenire sempre più bello e lieto, che le prometteva un lungo seguito di ebbrezze.

Per solito l'amore spinge gli innamorati a scrivere, ma — cosa strana — Gastone e la principessa non si scrissero mai.

Fin dai primi tempi, la signora Bernard aveva manifestata la sua volontà in proposito.

— Una lettera, aveva detto, indica una certa premeditazione, una decisione già presa. Il talento interviene, il cuore cessa di essere libero, e non può più essere completamente sincero.

La conversazione è una cosa tanto differente! quando si è seduti uno rimpetto all'altro, le parole nascono dagli sguardi, dalle parole stesse, da un'impressione risentita in comune. Si dice schiettamente tutto quello che si pensa, senza riflettervi e senza soggezione... poichè le parole si involano...

In quel momento, Gastone aveva avuta una visione del passato ricordando certe lettere ricevute altre volte, e con un improvviso gelo del cuore aveva assentito.

— Scrivo per me stessa, aveva soggiunto la principessa, come faccio della musica per me, non per egoismo, ve l'affermo, ma per semplice modestia. Ecco, guardate quel quaderno rosso, per esempio.

(Continua.)

Alle 9 e mezza il corteo formato di tutte le Associazioni mutue modenesi ha attraversato la città e si è recato nel Teatro Storchi dove il comm. prof. G. Triani, rettore della Università, ha fatta la commemorazione.

Alle 11 e mezza ha avuto luogo all'Albergo reale una colazione con numerosi coperti.

Nel pomeriggio la Società si è recata in corpo ai colli di Fiorano.

Il banchetto sociale ha avuto luogo stasera a Sassuolo.

Udine. — *Un mulino incendiato.* — Martedì sera a Reana, durante lo spettacolo pirotecnico si incendiò il mulino a cilindri di proprietà Comelli Fiorantonio.

Il fuoco distrusse tutto arrecando ventimila lire di danni.

Vicenza. — *Un cacciatore pericoloso.* — A Torrebelvicino, Teobaldo Cavaion di 25 anni, andando a caccia, scambiò, a pochi passi di distanza, la tessitrice Adele Fabris, di 23 anni, con un uccello, poichè la Fabris era salita su di un albero a cogliervi delle frutta, per cui le esplose contro una fucilata.

La sventurata cadde in un lago di sangue, ferita piuttosto gravemente.

Il malcauto cacciatore fu arrestato e denunziato all'autorità giudiziaria per mancato omicidio.

Firenze. — *Assassinio per vendetta.* — A Fivizzano, da un individuo non ancora identificato, fu ucciso di notte proditoriamente, con una fucilata, il noto fattore Francesco Gianni nel cui portafogli si trovarono sedicimila lire. Ciò escluderebbe che l'assassinio sia avvenuto a scopo di furto.

Si crede infatti che l'omicida abbia agito per vendetta.

Bari. — *Come si muore!* — A Bitonto, mentre certo Marrone Vito stava sotto le finestre di una casa fu investito da un individuo caduto casualmente da una delle finestre. Il Marrone riportò commozione cerebrale in seguito alla quale morì.

L'altro rimase illeso.

Messina. — *Raccapricciante suicidio.* — Mentre il treno proveniente da Catania, avanzava rapido presso il vicino comune di Roccalumera, un infelice, tal Miceli Sante, si precipitò sotto le ruote.

Ne fu estratto informe cadavere. Il disgraziato si decise al triste passo per le sofferenze di un'incurabile malattia. aggravata da operazione chirurgica non riuscita.

Cronaca dello Sport

La prima giornata di caccia.

L'apertura della caccia nella nostra provincia e in quelle di Como e di Pavia, fu, come negli anni scorsi assai rumorosa.

In tutte le località dove era supponibile si potesse trovar della selvaggina le schiere dei dilettanti di *sport* venatorio erano numerosissime e le schioppettate echeggiavano fitte come un ininterrotto fuoco a volontà durante un combattimento o una manovra guerresca fra due partiti contrapposti.

Fra le stoppie, nei campi di formentone, nei prati erbosi, sui poggi, sulle pendici, nelle valli, intorno le rive dei laghi e nelle paludi, non si vedevano che bracchi, setters, pointers, spinoni, d'ogni colore, fruganti in ogni senso ogni zolla, ogni cespo, mentre nei boschi i cacciatori di *uccelli di brocca*, fucilavano merli, ghiandaie, gazze, rigogoli (*galbè*), piccoli verdi, ed ogni altro membro della famiglia aligera pennuta che capitava loro a tiro.

Ma in complesso, non può dirsi che nella provincia di Como, quella del 15 agosto sia stata una brillante *ouverture* della stagione venatoria.

Poche quaglie e non molte pernici. Si videro delle lepri, ma non si può dire se furono uccise, perchè vogliamo supporre che i cacciatori siano stati ossequienti alla legge la quale assicura a questi roditori, l'incolumità per qualche altro giorno ancora.

A conti fatti, tranne qualche, diremo così, caso isolato, anche nel milanese e nel pavese. il risultato non è stato migliore che nella provincia di Como.

La solita storia di tutti gli anni, e che si ripeterà sempre, se non si provvederà seriamente a proteggere la selvaggina da quella calamità che sono i bracconieri.

Gli escursionisti milanesi.

Ci telegrafano da Cedegolo, 16:

La gita della società del Monte Adamello, indetta dalla Società Escursionisti milanesi, ebbe esito splendido. Trentacinque persone raggiunsero la vetta.

LE FESTE LARIANE

Ci telefonano da Como, 16:

Eccovi il risultat dei campionati nazionali:

Penultima giornata:

Coppa del presidente: Campionato jole di mare a 4 vogatori. — Primo Bucintoro di Venezia, secondo Velocior di Spezia, terzo Olona di Milano.

Coppa del Lario: campionato in sandolino. — Primo Ticino di Pavia montato da Malaspina, secondo Olona di Milano.

Coppa della regina: campionato *outriger* a 4 vogatori. — Primo Querini di Venezia, secondo Barion di Bari, terzo Milano di Milano.

Coppa del Verbano: campionato barche montate alla veneziana. — Primo Querini di Venezia, secondo Adda di Lodi.

Coppa dell'avvenire: campionato *schiff senior.* — Primo Milano montato da Sacchini, secondo Club Nautico di Napoli.

Coppa di Villanova: campionato imbarcazioni a tipo libero. — Primo Aniene di Roma, secondo Barion di Bari, terzo Milano di Milano.

Ultima giornata:

Campionato Schiff. — Primo Caprera di Torino — Secondo Club nautico di Napoli.

Coppa Principe Umberto. — Primo Aniene di Roma — Secondo Querini di Venezia — Terzo, Milano, di Milano.

Coppa del Principe di Napoli. — Primo, Velocior di Spezia — Secondo Bucintoro di Venezia — Terzo Armida di Torino.

Coppa città di Venezia. — Primo Bucintoro di Venezia — secondo Querini di Venezia — terzo Querini di Venezia.

Coppa duca d'Aosta. — Primo Milano di Milano — secondo Cerea di Torino.

Coppa del re d'Italia. — Questa è la più interessante perchè il vincitore parteciperà alle regate internazionali di Cannes.

Primo Milano di Milano — secondo Libertas di Firenze — terzo Barion di Bari.

L'equipaggio vincitore di questa gara è composto dei signori: Cappelli, Maganza, Gerli, Buffoni, Burani, Usley, Brambilla, Donez e Stecchettini. Quest'ultimo timoniere.

Il Congresso automobilistico.

Abbiamo da Belluno:

Quassù, fra le magnifiche prealpi venete, nella pittoresca Belluno, si tenne il primo Convegno nazionale automobilistico.

Intervennero circa mille ciclisti dalla provincia e da altre città più lontane.

La sfilata meravigliosa si tenne in piazza Campitello. Guadagnò il primo premio (medaglia d'oro) la squadra di Treviso. Altre medaglie d'oro a Longarone, Bassano, Feltre, Conegliano; medaglie d'argento a S. Lucia di Piave, Vittorio Veneto, Breganze, Crocetta Trevigiana, Piove di Sacco, Ponte Tegozzo, Fener; medaglie di bronzo Nervesa, Padova, Bassanello, Pieve di Cadore, Roncade, Sospirolo, Spresiano, Volpago e Meano.

L'« Audax » di Trieste riportò la medaglia d'argento.

La gara dei « Rari Nantes » di Genova.

La società « Rari Nantes » di Genova, bandisce quest'anno per la seconda volta la gara di nuoto di Campionato universitario italiano, prima del genere in Italia, intitolata all'Associazione Universitaria che raduna sotto il suo bianco labaro, simbolo di pace, tutta la gioventù studiosa, tutta la speranza d'Italia nostra.

Alla gara possono prender parte tutti gli studenti delle regie Università e Scuole equiparate, inscritti alla « Corda Fratres » ed anche non appartenenti a quest'Associazione.

La gara avrà luogo il giorno 20 agosto, alle ore 15 al grande Stabilimento di Sturla.

La Coppa del re Vittorio Emanuele III sarà data in consegna interinalmente alla Università o Scuola equiparata cui appartiene il vincitore.

La Coppa dovendo rimanere annualmente in gara, sarà entro il mese di giugno dell'anno susseguente rimessa alla società « Rari Nantes » di Genova, la quale bandirà sempre la gara.

Il vincitore sarà premiato con grande medaglia d'oro e diploma.

Seguiranno altre medaglie d'oro ed oggetti artistici offerti dalle autorita e dal Comitato d'onore. A tutti i partecipanti alle gare, medaglie d'argento e relativo diploma.

Le corse a Udine.

Ci telegrafano da Udine, 16:

Ieri in piazza Umberto seguirono le corse al trotto, riuscite interessantissime, essendo intervenute le migliori scuderie.

Nella prima batteria vinsero il primo premio Dongo dell'allevamento di trottatori romani — secondo da Marynette di Cesare Triossi di Ravenna — terzo Raoul dei fratelli Terzo di Treviso.

Nella seconda batteria, primo Idra di Bernardino Arrigoni di Mansura — secondo Fosforo di Giovanni Manara — terzo Gildezza del nobile Cosolie di Gradisca.

Nella terza batteria, primo Tonin di Giulio Tonini di Trieste — secondo Papageno dell'allevamento dei trottatori romani — terzo Prince Ettore di Boldrini di Bologna.

Nella corsa *Udine* cui parteciparono i primi tre di ogni batteria, arrivano primo Idra — secondo Dongo — terzo Tonin.

Il Touring a Modigliana.

Ci telefonano da Firenze, 16:

(C.) Riuscitissimo è stato il battesimo della sezione modiglianese del Touring Club a cui intervennero molte società ciclistiche ed automobilistiche di tutta Toscana e Romagna.

Nel cortile del palazzo comunale Valentino Soldani tenne due ascoltatissime conferenze: « Terra dei canti e Goffredo Mameli » già applaudite in altre città d'Italia.

L'oratore è stato fatto segno a dimostrazioni di affetto e di entusiasmo.

I nuovi esperimenti di Santos Dumont.

Si ha da Parigi, 16:

Il *Journal* dice che Santos Dumont si trova a Trouville, ove deve esperimentare stamane il suo pallone N. 14.

Se riesce farà delle evoluzioni al di sopr del mare giovedì e venerdì.

CRONACA

Il Circolo Filologico Femminile.

Questa utile istituzione, sorta a colmare una lacuna, lasciata dall'ostinata opposizione del Circolo Filologico Maschile ad ammettere le donne nel suo seno, ha chiuso regolarmente il suo terzo anno di vita, durante il quale, oltre i corsi di lingua francese, inglese e tedesca, tenuti da insegnanti ben conosciuti, come le professoresse Rogger, Blumlacher, Henrion, Mod. Vismara e prof. Gray; quelli di letteratura italiana della signorina prof. Dotti e dei professori Vanni e Avancini; si ebbero i corsi d'arte del prof. Serafino Ricci e dal pittore Agazzi e quelli di stenografia e computisteria del prof. Nicoletti e dal rag. Trezzi. Di più fu anche tenuto un lungo ciclo di interessanti letture e conferenze, dai signori Anna Vertua Gentili, Carlo Grugni, prof. Giovanni Ratti, prof. Giovanni Oberginner; Guido Rubetti, Gaetano Crespi, G. C. Silva, don Domenico Garattoni, dottor Luigi Venturini, Mod. L. Vismara, Teresita Friedemann Coduri, Ginevra Pavoni, Antonio Curti e Serafino Ricci; quest'ultimo anzi organizzò tra le frequentatrici una visita alla Certosa di Pavia, riuscita interessantissima.

Per l'anno prossimo sarà aumentato il numero dei corsi, tra i quali possiamo già fin d'ora accennare a quello di lingua latina e letterature classiche, affidato alla distintissima prof. Lanzani ed a quelli di lettura e declamazione che saranno tenuti dalla signora Ginevra Pavoni, insegnante anche al regio Conservatorio Giuseppe Verdi, e dal Curti.

Prima di chiudere questo cenno è doveroso ricordare la Cassa di risparmio, il Banco Ambrosiano e la Camera di Commercio, che coi loro sussidi contribuirono a rendere possibile l'affermassi della nuova ed utile istituzione.

Il ministro di Grazia e Giustizia on. Finocchiaro Aprile, è ospite da ieri della nostra città.

Arrivato ieri alle ore 11 antimeridiane da Roma, colla moglie e i figli, prese alloggio all'albergo degli Angioli, e ripartirà presto per la Svizzera.

Primi echi di un delitto. — La notte del 24 marzo scorso, la guardia notturna Silvio Marini d'anni 50, ammogliato con figli, ed abitante in via Amerigo Vespucci 10, guardiano notturno della carpenteria A. Testa e G. Meregalli, veniva barbaramente ucciso, da alcuni malfattori penetrati nello stabilimento, con una pugnalata al costato destro

In seguito ad indagini dell'autorità vennero fatti numerosi arresti di pregiudicati, sospetti autori del delitto e fra questi vennero inviati al Cellulare tali Pietro Corti d'anni 18, Giuseppe Minoja, Bacigalupi Luigi, Roberto Camerone, Giuseppe Longoni e Rancati Giuseppe, tutti sui vent'anni.

E ieri il giudice istruttore avv. Girotti pose termine alla sua laboriosa istruttoria, concludendo coll'inviare gli arrestati alla Corte d'Assise. Il Corti è indicato quale autore dell'assassinio consumato colla complicità degli altri.

Tutti gli arrestati sono fabbri ferrai disoccupati e noti alla questura.

Il processo, indiziario come è, non potrà a meno di essere, come si suol dire, emozionante.

Scherzi fatali. — In via Mario Pagano si sta ultimando la costruzione d'una casa di proprietà del signor Attilio Malnati. Verso le tre del pomeriggio d'ieri, il garzone muratore Luigi Sacchi, di 14 anni, abitante sulla strada Vercellese n. 78, si trovava su un ponte dell'altezza di tredici metri circa, quando, in causa di uno spintone ricevuto da un compagno, di lavoro per... scherzo perdette l'equilibrio e precipitò nel sottostante cortile.

Il povero Sacchi venne prontamente soccorso da alcuni operai. Egli grondava sangue in coppia da una profonda ferita alla testa, ed in più aveva entrambe le braccia frattnrate.

Con una lettiga comunale il disgraziato giovinetto venne trasportato dal vigile Cattaneo all'ospedale di San Vittore, dove le condizioni del ferito ad onta di ogni cura, si sono assai aggravate nella serata essendogliisi sopravvenuta la commozione cerebrale.

Stanca della vita. — Ieri nel pomeriggio la casalinga Linda Ligorè, di anni 32, abitante in via Paolo Frisi, 23, afflitta da gravi dispiaceri domestici, in un momento di supremo sconforto, ingoiava a scopo suicida tre pastiglie di sublimato corrosivo.

Ma ben presto atroci dolori le strapparono grida e lamenti disperati.

Accorsero i vicini di casa e insieme con un vigile urbano trasportarono la sciagurata, prima alla guardia medica di Porta Venezia e poscia all'Ospedale Maggiore essendo lo stato della Linda allarmante.

La morte straziante d'un ciclista. — Poco dopo il pomeriggio si seppe in città che tal Giuseppe Rossi, ventiduenne, abitante alla Conca Fallata, recatosi in bicicletta a Pavia, era caduto nel far ritorno in modo tale da trovar subito la morte. Il disgraziato aveva infatti urtato violentemente contro un carro, precipitandovi sotto ed una ruota gli aveva frantumata letteralmente la testa.

Invano furono prestate al Rossi le cure più premurose: brevi istanti dopo il povero giovane spirava.

Fiamme violenti guizzarono ieri nel pomeriggio su dalla ghiacciaia di proprietà dei signori Rogarro, Beretta, Capelli e Testori ed in affitto a Vincenzo Gandini, posta nel riparto San Cristoforo, 125.

Accorsi i pompieri con la solita solerzia il danno potè essere limitato a novemila lire.

RISSE E SCIAGURE.

La giornata di riposo non ha avuto il conforto di trascorrere serenamente: taluni trovarono modo di bere oltre misura, di ingiuriarsi poi e di finirla a colpi di coltello od a bastonate.

Su altre famiglie piombò invece la sventura all'improvviso e soltanto per due casi in conseguenza del vino tracannato. I più rimasero vittime di disgrazie imprevedibili.

Cominciamo la cronaca dei rissanti: al solo Istituto Medico di via Paolo Sarpi furono trasportati il panettiere ventitreenne Natale Villa, abitante in via Anfiteatro al n. 14 con la testa rotta da legnate violentissime; tale Antonio Albinetti, pure di ventitre anni che sta in corso Garibaldi 125 che fu medicato di una grave coltellata ad un braccio e la tessitrice trentacinquenne Adele Bogni, inquilina degli Asili Notturni di porta Romana, con il corpo segnato da numerose contusioni riportate in una lite indiavolata scoppiata in una bettola d'infimo ordine di porta Volta.

Poco prima il facchino settantenne Giuseppe Elli, domiciliato in via Cagnola al N. 5, rincasando in istato di ubbriachezza precipitò rovinosamente dalle scale e quando potè essere soccorso aveva gli abiti quasi rossi per il copioso sangue perduto da una vasta e grave ferita alla fronte.

Nè i medici dell'istituto di via Paolo Sarpi ebbero con questi quattro primi casi terminata l'opera loro.

Si cominciò con la dolorosissima sciagura toccata da una bambina di quattro anni, Celestina Chiesa, la cui famiglia sta di casa al numero 35 del Riparto Ghisolfa: la misera fanciulletta cadde fratturandosi una gamba in più punti, tanto che ne avrà per più di quaranta giorni, e dopo questo caso pietoso ne successero altri tre, dei quali rimasero vittima il carrettiere di 38 anni Giuseppe Salimbeni che s'ebbe da un cavallo un terribile calcio ad una mano, la quale gli fu addirittura fracassata, il manovale ventitreenne Giuseppe Perroni che come il primo ebbe il palmo sinistro e le dita stritolate fra due repulsori di un treno in manovra allo scalo del Sempione, ed infine stamane tale Ernesto Mapelli, addetto ai lavori dell'Esposizione al Parco, colto da un improvviso accesso epilettico, ruinò al suolo da un'impalcatura, producendosi ferito alla testa di certa gravità.

*** Nel fontanile di San Mammete fu rinvenuto ieri mattina il cadavere del contadino Luigi Capua, di 64 anni, abitante al n. 50 della Bovisa. Il disgraziato che da due giorni mancava da casa sembra che, ubbriaco, sia precipitato nelle acque ed impigliandosi nelle erbe del fondo abbia trovato miseramente la morte.

*** Alla G. M. di piazza del Duomo fu curato di un colpo di coltello regalatogli in rissa da uno sconosciuto il fruttivendolo Ettore Busoni, di 25 anni e più tardi all'Ospedale Maggiore giunse in carrozza da Rosate il contadino Basilio Quacini, che venuto a contesa violenta con un suo conterraneo, fu da questi ferito al collo con un terribile colpo di falcetto.

Il Quacini è in pericolo di vita, ed il feritore venne arrestato già quando aveva tentato, pentito dell'atto malvagio, di annegarsi gettandosi in un pozzo.

Le note tristi non mancano dunque proprio mai!

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.27 — tram. 7.27 — Roma — leva 5.20 — tram. 7.7 — Palermo leva 5.22 — tram. 6.59.

Luna. — Età giorni 17. Leva alle 8.27 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 767 sulla Russia settentrionale, minima di 760 sul Baltico.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 17 bello — Nizza, 23 bello — Zurigo 14 nuvoloso — Praga, 14 vario — Vienna, 13 bello — Trieste, 18 bello — Budapest, 17 nebbia — Pietroburgo, 14 1/2 bello.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente discesa; massima di 764 al nord,; minima di 763 all'estremo sud.

Venti prevalentemente grecali al nord, boreali altrove.

Temperatura irregolarmente variata; massime di ieri:

Milano, 27 — Torino, 24 — Venezia, 26 — Genova, 27 — Firenze, 28 — Bologna, 25 — Roma, 29 — Napoli, 28 — Foggia, 27 — Bari, 26 — Palermo, 32 — Cagliari, 31.

Ieri. — Cielo vario con pioggie sparse al nord e Sicilia, bello altrove.

Tendenza. — Cielo vario, temporalesco sull'Alta Italia e versante superiore adriatico, quasi sereno altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 14 agosto.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 753.5
Temp. c. med. + 21.8. mass. + 28.5, min. + 14.8
Umidità relativa media 58 0/0.
Venti dominanti: Sud Est moderato.
Stato prevalente: Quasi sereno. Caligine.

L'eclisse lunare.

La serata del 14 pareva promettente, ma la comparsa di un alone intorno alla Luna era indizio di forte umidità atmosferica. Infatti verso mezzanotte il cielo cominciò ad offuscarsi, ed all'1 ant. del 15 già tutta la parte occidentale del cielo era, come dicesi, a pecorelle, mentre la parte orientale era tenuta sgombra da un vento moderato oscillante intorno a Greco.

Fino alle 3 la luna rimase visibile ad intervalli e si potè, fino alle 3,15, osservare, sul lembo orientale, l'effetto alquanto accentuato della penombra terrestre, ma verso le 3.25 — vale a dire un quarto d'ora prima del principo dell'eclisse d'ombra — la Luna si cacciò risolutamente sotto il copertone nuvoloso, fattosi sempre più denso, e non ci fu verso di più rivederla. Questo accadde a Milano, ma l'eclisse fu certamente osservata in quasi tutto il veneto, nel Lazio ed in gran parte del resto d'Italia.

Baroni.

ECO DEI TEATRI

*** Abbiamo da Alessandria:

L'ing. Vandoni ha presentato il suo progetto di riforma del teatro Municipale di Alessandria che è un gioiello sul tipo del Manzoni di Milano, del Goldoni di Venezia, del Paganini di Genova e che era stato chiuso per ordine dell'autorità prefettizia, non presentando sufficienti garanzie di sicurezza.

Il progetto comprende l'ampliamento della platea; la riduzione del quart'ordine a galleria parzialmente; la costruzione di due nuove scale sul centro; la riforma del palcoscenico; la riduzione del vestibolo al piano della platea, l'aumento delle porte di sicurezza.

La spesa preventivata è di 65 mila lire e coll'attuazione del progetto Vandoni il teatro avrebbe una capienza doppia di quella attuale.

Il Congresso degli artisti drammatici

Ci telegrafano da Bologna, 16:

(B.) Stamane si è inaugurato il Congresso della Lega di miglioramento fra gli artisti drammatici.

Aderirono 411 inscritti ed intervennero una trentina di rappresentanti di varie Compagnie.

Il Congresso si tiene nella sala dei notai. Venne nominato presidente Salsilli; si approvarono la relazione finanziaria e morale e l'indirizzo dato al giornale *Argante* organo della Lega.

Si trattò quindi circa l'andamento dell'Agenzia cooperativa accettandosi la proposta del relatore onde provvedere giudizialmente contro i soci che non pagarono le azioni sottoscritte.

L'attore Regoli trattò il tema riguardante la propaganda. Si diede infine facoltà al Consiglio di inviare soci in varie città una o due volte all'anno a fare un giro di propaganda.

La *Vita Brettone* di Mugnone a Buenos Ayres.

Ci telegrafano da Buenos Ayres, 16:

L'opera di Mugnone ottenne ieri sera all'Opera un grandissimo successo. Si volle il *bis* di vari pezzi e l'autore fu acclamato in tutta l'opera.

Interpreti straordinari furono le signore: Giacchetti e Lavinne ed i signori Zenatello Gilardoni, Didur.

L'INAUGURAZIONE DELL'ESPOSIZIONE MARCHIGIANA

Telegrafano da Macerata, 16:

La città è imbandierata e festante per l'inaugurazione dell'Esposizione regionale marchigiana. Le vie sono animatissime. Giunsero coi treni di ieri sera e stamane numerosissimi forestieri.

Alle ore 10 40 è giunto il ministro Rava accompagnato dal senatore Vaccai, dai deputati Ricci, Umani e Vecchini, dal sindaco di Ancona e da altre notabilità.

Si trovavano alla stazione a riceverlo i deputati Sili, Falconi, Milani, Ciappi, Galletti, Antolisei e Teodori, il prefetto, il sindaco e tutte le autorità e notabilità cittadine.

Dopo le presentazioni, Rava colle autorità si è recato al Municipio ove vi fu ricevimento.

La popolazione fece al ministro un'accoglienza cordiale.

LO SCIOPERO DI MUGGIANO

Ci telegrafano da Spezia:

(R.) Dello sciopero del cantiere del Muggiano ora si occupa soltanto l'on. Todeschini, e gli operai confidano che egli riuscirà a far cessare uno stato di cose che si trascina da quaranta giorni e che ha portato la miseria nel seno di tante famiglie.

Ora, sebbene si debba ritenere che lo sciopero sia virtualmente cessato, rimane da sciogliersi la questione più importante, quella cioè del boicottaggio col quale il direttore Manaira ha voluto danneggiare maggiormente gli operai i quali non possono trovare lavoro in altri stabilimenti; ed è appunto per questo modo di procedere del Manaira che l'on. Todeschini si è recato già a Riva-Trigoso, a Genova ed a Sarzana per intendersi cogli operai di questi stabilimenti industriali.

UNA SCONFITTA CLERICALE

La questione delle cooperative ravennati.

Ci scrivono da Ravenna:

La vertenza sorta fra i rappresentanti delle cooperative di produzione e lavoro delle provincie, per la nomina della Commissione di sorveglianza, ha avuto ora il suo epilogo.

Erano presenti 44 delegati, essendosi i cattolici astenuti perchè ritengono essere valida la votazione precedente.

Il pretore che fungeva da presidente dell'assemblea, fatto lo spoglio delle schede, ha proclamato eletti Badiali rag. Giuseppe e Baldini Nullo di Ravenna e Ricci Manarini di Lavezzola, che riportarono quarantatrè voti ciascuno.

Così i clericali delle Casse rurali, sono stati sonoramente battuti, dopo aver fatto della illegale opposizione per spirito politico e partigiano.

Ordine perfetto, sebbene l'autorità avesse disposto un eccessivo apparato di forza.

L'ORRIBILE MORTE DI UN OPERAIO.

Ci telegrafano da Livorno, 16:

Stamane nel cantiere Ceretto e Parodi, l'operaio Vittorio Palli, quarantenne, avvicinatosi di troppo ad una cinghia rapidamente mossa dalla forza del motore, rimase stritolato fra la cinghia e una puleggia. I compagni terrorizzati accorsero per liberarlo, ma l'infelice spirò subito.

SANGUINOSO CONFLITTO A GRAMMICHELE

Sette morti e molti feriti.

La *Stefani* comunica da Catania, 16:

Stamane alle ore 8 la Camera del lavoro di Grammichele eseguì pacificamente, come di consueto, una passeggiata con bandiere, previo avviso alle autorità. Indi si riunì in piazza del Municipio, ove si tennero discorsi, durati dalle 8 30 fino circa alle 9 15. Gli oratori si mantennero nella legalità, ma mentre la riunione stava per sciogliersi, un individuo prese improvvisamente la parola, incitando la popolazione ad attaccare i borghesi e il Municipio, ciò che fu subito fatto.

La forza pubblica, composta di soli 17 soldati e dieci carabinieri protesse il municipio usando le maniere più persuasive e sostenendo pazientemente una viva colluttazione colla folla che lanciava sassi, ma i rivoltosi invasero il circolo Civile che occupa il pianterreno del municipio, vi appiccarono il fuoco, forzarono per l'interno l'atrio del municipio e aggredirono violentemente i carabinieri e la truppa.

Dopo ripetuti squilli e intimazioni e dopo esperite tutte le vie pacifiche, la forza pubblica stando per essere sopraffatta e disarmata fece fuoco uccidendo sette dimostranti e ferendone altri.

Alcuni militari e carabinieri e il delegato riportarono contusioni. Il maresciallo dei carabinieri Tagliarini fu ferito di coltello alla gamba destra. La calma è ristabilita. È partito di qui per Grammichele il sottoprefetto con rinforzi. Il ministero dell'Interno ha annunziato l'invio sul luogo di un ispettore generale di pubblica sicurezza.

I particolari.

Ci telefonano da Roma, 16:

(N.) Giunge notizia da Grammichele di un grave conflitto ivi avvenuto tra i carabinieri e un gruppo di dimostranti.

Grammichele è un paese in provincia di Catania e circondario di Caltagirone, di circa 12 mila abitanti.

Vi era indetto per stamane dalla Camera del lavoro un grande comizio, riuscito abbastanza numeroso dato il numero di operai che ivi sono ascritti alla Camera del lavoro.

Dopo il comizio ha avuto luogo una passeggiata protesta, passeggiata assai bene riuscita, e non disturbata da alcun incidente. Giunto però il corteo sulla piazza del paese, un tale, di cui non si sa ancora il nome, ha pronunciato un violentissimo discorso incitando i lavoratori alla rivolta, con parole aspre, giungendo al punto di esortare gli operai a recarsi a appiccare il fuoco al Circolo Civile.

Gli otto o dieci carabinieri presenti furono impotenti a frenare la dimostrazione e impotenti anche a impedire che la minaccia venisse posta in atto.

Ne sorse allora un grave conflitto, durante il quale i carabinieri fecero fuoco sulla folla. Seguì un grido d'orrore: i dimostranti fuggirono atterriti, lasciando sul terreno sette cadaveri!

Vi sono dei feriti anche da parte dei carabinieri. Sul posto furono subito inviati rinforzi da Caltagirone e da Catania.

Immediatamente è stata iniziata una inchiesta e sono stati eseguiti parecchi arresti.

La città di Catania è impressionata. A Grammichele tutti i negozi sono stati chiusi in segno di lutto.

Il paese presenta un aspetto squallido e le tracce della sanguinosa tragedia non sono ancora state tolte: i cadaveri giacciono ancora ai lati della strada dove è avvenuto il conflitto.

La notizia di questo nuovo tragico conflitto è oggetto di infiniti commenti.

A Montecitorio intorno alla laconica informazione della *Stefani* hanno fatto gruppo nel pomeriggio i pochi deputati presenti, lamentando il troppo frequente ripetersi di questi sanguinosi conflitti.

La notizia appena giunta a palazzo Braschi è stata partecipata telegraficamente al presidente del consiglio a Vallombrosa.

Il sottosegretario di stato Marsengo-Bastia ha quindi telegrafato dando disposizioni per una pronta e severa inchiesta allo scopo di accertare da qual parte siano le responsabilità.

Al ministro dell'Interno si mantengono però ancora molto riservati intorno al gravissimo eccidio, e finora le notizie particolari ai giornali non recano maggiori dettagli di quelli forniti della, dirò così, fonte ufficiale, e di cui vi ho già data comunicazione.

Al ministero si attende un ampio rapporto sugli avvenimenti per prendere tutti quei provvedimenti che saranno del caso.

Si dice che stasera o domani si riunirà la direzione del partito socialista italiano per inviare sul luogo un rappresentante suo, che probabilmente sarà l'onor. Todeschini, allo scopo di eseguire un'inchiesta per conto del partito socialista.

Dalle ultime edizioni

IL PLEBISCITO DELLA NORVEGIA per la separazione dalla Svezia.

Impressioni ed episodi di una giornata storica.

Ci telefonano da Londra, 15 (ore 1.30 a.)

(B.) Il *Daily Express* di stamane pubblicherà il seguente dispaccio da Cristiania, in data d'ieri:

« Il plebiscito della Norvegia per la separazione della Svezia fu veramente straordinario. Se l'Europa aveva bisogno di un'altra prova, questa unanimità del popolo norvegese l'ha data in modo tale da togliere ogni dubbio sulla concordia del paese.

« La votazione ha avuto luogo ieri, domenica, ma tutti i risultati non poterono essere conosciuti che stasera.

« Le cifre parlano da sole: il novanta per cento degli inscritti ha preso parte alla votazione ed il concorso sarebbe stato ancor maggiore se molti elettori non si fossero trovati lontani, al mare.

« Secondo gli ultimi risultati vi furono 321,197 voti favorevoli alla separazione e soli 161 contrari.

« Lo Storthing venne convocato per il 21 corrente.

L'impressione generale è che davanti a questa grandiosa manifestazione la Svezia non potrà far altro che accettare i fatti compiuti.

La giornata di domenica rimarrà storica per la Norvegia. Essa significa la grande affermazione della nazione e ricorda la famosa giornata di Eidsould (17 maggio 1814) allorchè i delegati della nazione votarono la Costituzione.

« Da un angolo all'altro della Norvegia, dalle città della costa ai villaggi appiattati nelle valli la giornata del plebiscito è stata salutata da un generale scampanio; tutte le campane delle chiese suonavano a festa, le musiche delle città percorrevano le vie suonando gli inni nazionali.

Dappertutto erano esposte le bandiere, gli elettori si affrettavano alle urne in modo meraviglioso, i piroscafi e le ferrovie fecero il servizio di trasporto degli elettori gratuitamente. Le spese per il plebiscito saranno pagate con una sottoscrizione privata.

Per dare un'idea della grandiosità della votazione basterà citare alcuni dati.

A Trondjem, che è una città celebrata nel Saghe islandese e nelle leggende cristiane, e nella cui famosa cattedrale sono stati incoronati tutti i re di Norvegia, votarono 6872 elettori su 7300 inscritti! A Stananger su 5025 inscritti ne votarono 4700; a Bergen su 13,184 inscritti, ne votarono 11,870. Perfino nei distretti in cui era difficile recarsi a votare il concorso fu grandissimo.

In molti luoghi la percentuale dei votanti fu il doppio di quella che si ha di solito nelle elezioni politiche.

Vi furono anche parecchi incidenti, degni di nota tanto a Bergen che a Christiania.

L'esito della votazione fu fatto conoscere alla popolazione per mezzo di trasparenti.

La gente che affollava le strade, applaudendo ad ogni risultato, cantava di tanto in tanto l'inno di Björson. L'entusiasmo fu altissimo quando il primo ministro Micheldsen, l'uomo attualmente più popolare di tutta la Norvegia, si recò a votare nel suo Collegio.

« Anche Nansen e Björson furono oggetto di molte ovazioni.

« Il deputato Konow, che faceva parte del Comitato per lo studio della questione consolare e che rappresentò anche la Norvegia alla conferenza dell'Aja, fece un breve discorso ai suoi elettori. A lui rispose il ministro Michelsen, che si trovava presente. Entrambi vennero accolti da fragorosi applausi.

« Una deputazione rappresentante tutte le associazioni femminili della Norvegia, inviò al governo un indirizzo in cui è detto che se le donne della Norvegia avessero potuto votare, avrebbero dato unanimemente il loro voto in favore della separazione.

« Un certo Dramimen, maestro elementare, accusato di avere scritto un articolo contrario alla separazione, fu fatto segno a dimostrazioni così ostili che dovette uscire dalla città, e il borgomastro, sospetto di aver favorito il maestro, fu fischiato quando si recò a votare, e la gente ruppe i vetri delle sue finestre. »

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

RAMIOLA APPENNINO Parmense
APERTO TUTTO L'ANNO
Primo, unico stabilimento, italiano, moderno, completo per la cura delle Malattie dello Stomaco - Intestino - Anemie - Idroterapia - Elettroterapia - Rontgenoterapia.
Prof. LUIGI DEVOTO CONSULENTE — Dott. FORTUNATO MELOCCHI MEDICO-DIRETTORE
CHIEDERE PROGRAMMI.

I figli generale Federico, Jenny Terruggia, Mario, Filippo e cav. Francesco Roberto Qu... razza, il genero Avv. Silverio Terruggia, nuore Maria Gasca, Angela Lepori, Giuseppina Bodrero, gli abbiatici Emma Casavecchia ... ruggia, Maria, Jeanne, Rodolfo, Edoardo Qu... razza e i nipoti annunciano addolorati la ... pentina morte della loro cara

ANGELA CASAVECCHIA Ved. QUEIRAZZA

avvenuta il giorno 15 alle ore 22.

I funerali avranno luogo il giorno 17 ... alle ore 16 partendo dalla casa Foro Bonaparte N. 67 per la chiesa di S. M. alla Porta ... al Cimitero Monumentale.

Non si inviano partecipazioni personali.

Dopo lunga malattia sopportata cri... mente munita dei conforti religiosi, a ... anni, veniva rapito all'affetto della fami... stamane alle ore 5 1/2 il giovine

ANDREA CANE

La madre, il fratello Giuseppe-Fran... sorelle Maria ed Angela, la cognata ... lena Cane-Nolli, unitamente ai parenti ... compiono il triste ufficio di annunciare ... lorosa perdita.

Chiesio, 15 agosto 1905.

S'IMPLORA UNA PREGHIERA

I funerali avranno luogo in Chiesio ... 17 corrente alle ore 9 ant., indi la ... verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Si ringraziano fin d'ora le persone gentili che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

UN GRAVE ERRORE
La salute non si compera
È falso!
Chi compera le Pillole Pink compera la salute.
Opinione di un possidente.

Non bisogna cadere nell'esagerazione di credere che un moribondo sarà salvato perchè avrà preso le Pillole Pink. No ... però indiscutibile che tutte le persone sofferenti di malesseri ordinari e di ... che cominciano, possono, comprando le Pillole Pink e seguendo questa benefica ... ritornar sani, e che per chi prende le Pillole Pink oggi, la guarigione comincia ... La maggior parte delle malattie deriva dalle seguenti cause: povertà del sangue, debolezza di nervi. Or bene le Pillole ... danno sangue nuovo ad ogni dose e ... stesso tempo tonificano i nervi. ... l'usura quotidiana del corpo e ... in esatto equilibrio le spese e le entrate ... vuol dire che esse danno al corpo ... che il lavoro gli ha fatto perdere ... cisamente questo stato di equilibrio ... spese di forze e le entrate di forze ... stituisce lo stato della salute. Chi ... perato questo equilibrio ha ricuperato ... lute. Le Pillole Pink fanno ricuperare ... sto equilibrio. Un possidente di ... Signor Pilade Barbacci, Piazza ... comperò, dietro consiglio del ... Pillole Pink e così comperò la salute.

« Gli è nella speranza che questa lettera contribuisca alla diffusione delle ... tevoli Pillole Pink — egli scrive — ... redigo e ve la mando.

Da parecchi anni ero affetto di ... anemia, non mangiavo quasi più ... mio stomaco non poteva assimilare ... cibi molto leggeri e in piccola quantità. Provai vari rimedi, ma inutilmente ... magravo a vista d'occhio e la mia de... lezza generale era tale che rimanevo ... cato gran parte della giornata, oppure ... steso in una sedia lunga. Finalmente ... mese fa, il medico mi consigliò le Pillole Pink: il risultato fu insperato. Ricuperai subito l'appetito, i miei malesseri sparirono e le mie forze tornarono così bene che ... faccio delle belle passeggiate ».

Le Pillole Pink sono considerate dai ... i Dottori come il più grande rigeneratore del sangue, tonico dei nervi perchè ... hanno, nei risultati, una grande regolarità. Le Pillole Pink non fanno come certi medicamenti i quali danno per pochi ... un sollievo, guariscono invece definitivamente perchè modificano lo stato ... Non avviene neppure come certi ... menti che sono buoni per gli uni e ... tenti per gli altri. Le Pillole Pink ... buone per tutti i temperamenti ... scono tutte le malattie provenienti da ... poverimento del sangue, dalla debolezza dei nervi, cioè, anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, debolezza ... mali di stomaco, reumatismo, ... sciatica, palpitazioni, Danza di ... Tutte le farmacie vendono le Pillole ... ma si possono avere al deposito ... renda, via S. Girolamo 5, Milano, ... la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco ... distinto medico addetto alla casa ... gratis a tutte le domande di consulti ... vere con particolari.

COVA Caffè Ristorante - ...
Via A. Manzoni, 1 - ...
Tutte le sere ...
ENTRATA LIBERA.

Breve convalescenza
È già troppo pretendere da un ... guarigione di una malattia: e ... non deve limitarsi a questo solo ... nitaria.

Il medico deve non solo guarire ... rire il più possibilmente presto ... che la convalescenza non trovi ... troppo debole, sì che essa diventi ... sè stessa una seconda malattia.

L'infezione malarica, ad es. curata ... si vuole fare da certi, economicamente ... solo chinino, dato e non concesso ... caso che guarisca, lascia il malato in ... stato di prostrazione, di debolezza ... sappetenza che spesso occorre un tempo ... indifferente perchè il malato riacquisti ... suo antico vigore... e quando questo ... tornare si dà 90 volte su 100 il caso ... la febbre ritorni.

Curando invece un malarico anche ... vissimo, in stato di cachessia, col ... *fele* della Ditta Bisleri di Milano ... ritornano rapidamente, l'appetito ... anzichè scemare e il malato si sente ... pienezza delle sue forze anche ... aver finito la cura, e ciò perchè ... veva il chiarissimo Dr. Alessandro ... Vittoria, l'*Esano*, ele risveglia potentemente tutte le varie attività organiche.

ACQUA MINERALE
BOGNANCO
fonte S. LORENZO
litio-magnesiaca — diuretica - lassativa
Rende immediatamente chiare ed abbondanti le orine — Guarisce tutte le malattie funzionali dello stomaco, intestini ed eccita fortemente l'appetito — Efficacissima per il fegato ed ateroma, esercita un vero lavaggio dell'organismo — Sovrano rimedio nella renella, diatesi urica, affezioni artritiche, gottose ed obesità. Gradevolissima e ricca d'acido carbonico naturale, usasi efficacemente pasteggiando.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa di Milano.

Milano, 16 agosto 1905 ore 2 pom.

Non avendo Parigi nell'odierna apertura quotata l'Italiana, da noi la Rendita si mantenne invariata a 105 40 per liquidazione.

In continuo aumento troviamo la Banca d'Italia a 1240, la Commerciale 927, il Credito 654, Mediterranee 475, Vizzola 177 e ben tenuto il rimanente ai corsi circa sottonotati.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	105 25 a	— —
	f. m.	105 40 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	103 70 »	— —
Azioni Ferr. Meridion.	f.m.	764 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	475 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1240 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	927 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	654 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	365 — »	— —
Id. Edison	»	885 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2905 — »	— —
Id. Armstrong	»	662 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	518 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	439 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1575 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	562 — »	— —
Id. » Veneziano	»	29) — »	— —
Id. » Bergam.	»	3(2 — »	— —
Id. » Muggiani	»	344 — »	— —
Id. Birra	»	175 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	219 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	431 — »	— —
Id. Metall. Italian.	»	177 50 »	— —
Id. Ferriere	»	291 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	118 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	162 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	382 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	596 — »	— —
Id. Marconi	»	37 — »	— —
Id. Manifattura Tosi	»	359 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	366 75 »	— —
Id. » Italiane	»	332 25 »	— —
Id. » Tirreno	»	512 — »	— —
Francia	chèque . . .	99 95 »	— —
Svizzera	» . . .	100 02 »	— —
Londra	» . . .	25 17 »	— —
Germania	» . . .	122 92 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 16, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	91.42
Id. id. 3 0|0 .	99,82	Banca Ottom.	597.00
Rend. Italiana	105,25	Argento	100,00
C. su Londra	25,17 1|2	Cred. Fondiar.	—,—
Consol. Inglese	90 1|2	Azioni Suez . .	——
Ferr. Lombar.	335,50	Lotti Turchi .	132.00
Cambio su Italia	1|16	Meridionali . .	760,00
Rendita turca	91,22	Rendita Russa	74.50
Banca di Parigi	1440	Rend. Portogh.	69.62
Tunisine . . .	479.00	Banca Francia	——
Rendita Egiz.	107,00	B. Comm. Ital.	—.—
Rendit. Ungh.	97,40	R. Serba 4 0|0	82.02

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 16. *ore 3.* — Rend. italiana 5 0\|0 105,42 — Id. 3 1\|2 0\|0 103,60 — Banca d'Italia 1235.00 — Banca Comm. 926,00 — Credito Ital. 656,00 — Merid. 765,00 — Medit. 473.00 Navig. Gener. 516.00 — Raffin. Zucch. 441.00.

Borsa di Roma.

Roma 16, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0\|0 fine m. 105,45 -\|- — Id. 3 1\|2 0\|0 103,80 -\| — Banca d'Italia 1231.00 — Azioni Banco Roma 127,00 — Meridionali 765,00 — Acqua Pia 1750,00 — Gas 1553,00 — Condotte d'acqua 445,00.

Borsa di Torino.

Torino 16, *ore 3.* — Rend. 5 0\|0 f. mese 105,42 — Id. 3 1\|2 0\|0 103,62 — Medit. 473,00 — Merid. 765.00 — Banca d'Italia 1233,00 — Banca Comm 926,00 — Credito Ital. 653,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 16. — **Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.**

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Boriot. est.	—,—	—,—
» nuovo	23,50	24,25	Bianchi	—,—	—,—
Ferrarese	—,—	—,—	Coloratin.	—,—	—,—
Ven. Mant.	24,—	24,75	Occhio	—,—	—,—
Estero	25,50	26,50	Misti	—,—	—,—
Riso			*Lupini*	—,—	—,—
Camolin. 1°	38,25	40,—	*Far. frum.*		
» 2°	33,25	36,—	Num. 0	36,—	37,25
Mercantile	32,50	33,—	» 1	32,—	33,—
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,—	31,75
Ranghino	31,—	33,—	» 3	25,—	26.—
Lencino	30.—	32,—	» 4	20,50	21,50
Giapp. 1°	27.—	28,50	Macinafat.	31, -	31,50
» 2°	25,50	26,50	*F. gr. duro*		
» scad.	23.—	24,—	Semola SS.	35,50	36,—
Birmania	26,—	28,—	Semolette	32,—	33,—
Risetto	22,—	23,—	Far. cilin.	24,—	25,—
Mezza gr.	19,—	21,—	» com.	20.—	21,—
Risina	15,—	17,—	Crusca	15,—	15,50
Risone			Cruschello	14,25	15,—
Nostrano	19,—	20,50	*Far. melg.*		
Ranghino	18,—	19,50	Sem. bram.	24,—	26,—
Lencino	17,50	19,50	» fioretto	21,50	22,50
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	19,50	20,50
Giap. nost.	17,—	18,—	Modenese	18,—	19,—
» scaden.	14,50	15,50	Crusca	14,—	15,—
Birmania	16,—	18,—	Cruschello	15,—	16,—
» scaden.	12,—	14,—	*Far. seg.*		
Avena naz.	18.—	18,75	I qualità	28,50	29,50
» estera	—,—	—,—	II q. n. ab.	23,—	25.—
Orzo	18,50	19,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin. n.	30.—	31,—
Nostrano	18,—	19,—	» Plata	33,—	33,50
Ven. Mant.	—,—	—,—	» Bombay	33,50	31,—
Estero	16,50	17,50	Col. Bomb.	33, —	33,50
Segale			Ravizz. n.	30,—	31,—
Nazionale	20,—	21,—	*Semi pr.*		
Estera	—,—	—,—	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. er. m.	—,—	—,—
Nazionale	22,—	22,50	Lojetto	—,—	—,—

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 14 agosto 1905.

CAPI pert.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
187	175	buoi	1.ª	L. 88,—	1,57 a 1,60
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1.40
			3.ª	» 57,—	1,14 » 1,16
350	350	vacche	1.ª	» 74,—	1,42 » 1,45
			2.ª	» 63,—	1,26 » 1,28
			3.ª	» 40,—	1,— » 1,05
99	90	tori.	1.ª	» 68,—	1,19 » 1,22
			2.ª	» 58,—	1,10 » 1,12
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
500	500	vitelli maturi	1.ª	» 1,20	1,80 » 1,82
			2.ª	» 1,14	1,71 » 1,73
			3.ª	» —.—	—,— » —,—
120	120	vitelli immat.	1.ª	» 1,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,90	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1.— a L. 1.10 a peso vivo.

I vitelli immat. subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 16. — Nel mercato di lunedì, che fu poco provvisto di merce, i prezzi si mantennero in linea generale fermi: solo si ebbe un ribasso nelle anitre grosse e mezzane di cent. 20 per capo per le prime e di cent. 10 a 20 per le seconde.

Tacchini vivi al kg. 1.60 a -.—, morti -.— a -.—, novelli 3.25 a 5.— cadauno.

Tacchine giovani vive -.— a -,—, id. morte 3.50 a 4.— al kg., vecchie -.— a -.— cadauno.

Oche vive 2.50 a 3.50 cadauna, morte -.— a -.— al kg.

Anitre grosse 1.60 a 2.20, mezzane 1.30 a 1.40 cadauna.

Faraone grosse 2.25 a 2.50, mezzane novelle 1.50 a 1.80.

Capponi vivi novelli 2.25 a 2.40, id. mezzani -.— a -.—, morti al kg. -.— a -.—.

Pollastri grossi 1.40 a 1.65, mezzani 1.15 a 1.30, piccoli 0.85 a 1.—, novelli brianz. -.— a -.— cadauno.

Galline grosse 2.— a 2.20, id mezzane 1,75 a 1.90 cadauna.

Polleria morta — a — al kg.

Piccioni gr. 0.75 a 0.80 mezz. 0.65 a 0.70 cad.

Uova.

Milano, 16. — Nel mercato di lunedì tutte le qualità di uova segnarono un rialzo: quelle scelte di cent. 2 alla dozzina, quello di I. qualità di cent. 2 a 8, quelle di II. di cent. 0 a 1 e quelle di III. cent. 2. La vendita fu debole.

Uova di 1ª qualità scelte (da bere) da L. 0.91 a 0.92 id. 1ª qualità 0.86 a 0.88, id. 2ª 0.80 a 0.82, id. 3ª 0.74 a 0.75 la dozzina.

SETE.

Zurigo 15, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1800 — Trame 1120 — Greggie 140 — Totale Kg. 3060.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Nuova York 15. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 14 agosto		Apertura del 15 agosto		
agosto	10.16	10.09	ribasso punti	7
ottobre	10.36	10.30	» »	6
gennaio	10.53	10 47	» »	6
marzo	10.62	10.54	» »	8

Nuova York. — *15 agosto.* — (Chiusure).

Consegne	mar. 8	mer. 9	giov. 10	ven. 11	sab. 12	lun. 14	differ.
Middling	10,85	10,85	10,75	10,75	10,65	10,55	rib. 10
agosto .	10,52	10,43	10,31	10,42	10,30	10,16	» 14
settembre	10,59	10,51	10.39	10,50	10,38	10,21	» 17
ottobre .	10.63	10,35	10,52	10,63	10,51	10,36	» 15
novembre	10,78	10,69	10,57	10,68	10,56	10.41	» 15
dicembre	10,84	10,75	10,63	10,71	10,62	10,46	» 16
gennaio .	10,91	10,82	10,71	10,82	10,69	10,53	» 16
febbraio.	10,94	10,84	10,73	10,86	10,72	10,53	» 19
marzo .	10,99	10,90	10,79	10,92	10,78	10,62	» 16
aprile . .	11,02	10,92	10,81	10,93	10.79	10,64	» 15
maggio .	11,04	10,95	10,83	10,94	10,82	10,66	» 16
entrate nei porti	19000	9000	7000	—	6000	12000	
interno .	—	—	—	—	—	—	
spediz. Inghilter.	1000	2000	3000	—	1000	28000	
contin. .	14000	11000	—	—	—	9000	

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE

per il controllo dei tessuti di seta pura

Abbiamo da Torino che l'altro giorno si è in quella città riunito il Comitato ordinatore di questa importante conferenza.

Aperta la seduta, il presidente Craponne dopo avere informato i presenti sulle pratiche fatte dall'Associazione serica in merito ai lavori da svolgersi alla Conferenza, diede comunicazione di alcune lettere delle Associazioni seriche di Düsseldorf e di Vienna contenenti osservazioni e proposte diverse sui quesiti della Conferenza.

Si procedette quindi alla nomina dei relatori per i diversi quesiti proposti alla Conferenza e riescirono eletti: Per il primo quesito il prof. Giuseppe Gianoli, direttore del Laboratorio per le esperienze sulla seta, e Corti Giuseppe, direttore della Società Anonima Cooperativa per la stagionatura delle sete di Milano. Per il secondo quesito, l'Associazione italiana dei fabbricanti di seterie di Como. Per il terzo quesito, l'avv. Edoardo Giretti di Torino. Per i quesiti della seconda parte del programma, le presidenze delle Associazioni seriche di Milano e di Torino.

Il presidente si disse lieto di comunicare al Comitato il vivo interessamento preso pel prossimo Congresso dalle autorità provinciali e municipali, non che dalla Camera di Commercio di Torino.

Venne quindi approvato il programma e regolamento delle sedute della Conferenza e quello dei ricevimenti e delle feste che si terranno in onore dei congressisti italiani ed esteri nei giorni 4, 5 e 6 del prossimo settembre.

IL CONSIGLIERE

AGRICOLO-COMMERCIALE

Si raccomanda di inviare domande brevi e di carattere strettamente agricolo e commerciale.

Non si evadono che le domande degli abbonati, i quali dovranno provare tale loro qualità citando, se di Milano, il numero di abbonamento, oppure unendone la fascetta, se di fuori.

Indirizzare le domande stesse: Giornale **Il Secolo**, *parte commerciale-agricola-industriale.*

Domanda. — Nella mia cantina tengo del salame grosso, parte del quale è infestato da certi microbi comuni al salame.

Quale è il mezzo per prevenire tale nociva infezione?

Risposta al signor M. L. — Oltre alle muffe, i salami conservati in siti umidi e non ventilati, sono ancora invasi da una grandissima quantità di acari, i quali vi scavano dentro dei canaletti e dànno luogo alla putrida decomposizione.

La stagionatura dei salami è operazione importante: da essa dipende la bontà e la maggior durata e conservazione dei salami stessi. Una stagionatura mal condotta od incompleta è causa di prematuro deterioramento dei salumi.

Ed ora ecco in succinto, secondo il cav. G. Lancia, le principali norme da osservarsi per ottenere una buona stagionatura:

a) che i salami da collocarsi nella adatta camera di stagionatura abbiano di già subito un conveniente prosciugamento;

b) che si dispongano e si attacchino in detta camera, in modo che non si tocchino gli uni agli altri; però, quando l'aria è molto secca, è bene riavvicinarli, sempre però in modo che non si tocchino;

c) che la temperatura e la ventilazione di questa camera siano ben regolate, cioè vi si dovrà mantenere ognora una temperatura moderata, cioè nè troppo calda, nè troppo fredda; nè si dovranno tenere aperte le finestre, e segnatamente in occasione di tempo procelloso nonchè quando l'aria è sovracarica di umidità, od è eccessivamente fredda, o quando soffia vento. In questa circostanza la rinnovazione dell'aria di questo locale, che è necessaria, si farà aprendo la porta o le porte esterne. A ben regolare la temperatura non sarà inopportuno tener appeso alle pareti di questo locale un termometro;

d) che i salami a pelle sottile siano appesi negli angoli della stanza, e che tutti gli altri salami, i quali saranno disposti a file gli uni sotto gli altri, siano messi in modo che non si tocchino.

Domanda. — Desidererei alcuni schiarimenti sulla seminagione delle conifere, sul loro trapiantamento, concimazione, riproduzione, ecc.

Vi è un buon libro pratico che insegni la semina, la riproduzione per talee o innesti, l'allevamento delle piante d'ornamento per parchi e giardini? Qual'è?

Qual'è il metodo migliore e più economico pel riscaldamento di una serra?

Risposta al signor G. V. — Il rispondere a quanto ella chiede in merito alle conifere esigerebbe una quantità di spazio, che assolutamente in questa rubrica non è disponibile. Prenda il manuale Hœpli, *Selvicoltura* dell'agronomia A. Santilli ed in esso troverà ciò che desidera. Costa L. 2.

In quanto all'allevamento delle piante d'ornamento, ecc., ricorra al manuale Hœpli, *Piante e fiori in casa*, del Pucci. Costa L. 2 50.

Per il riscaldamento delle serre le stufe devono essere ammattonate, e comunicano un caldo secco somministrato da un tubo di ferro o di terre speciali, di grandezza e lunghezza proporzionato alla capacità della stufa, collocato in essa in vario modo e per il quale passa una corrente di fumo e di aria sviluppatasi in un fornello a legna o a carbone.

Questo calore, avendo proprietà assorbenti, toglie l'umidità nell'atmosfera della stufa e quindi la rende secca.

Il caldo umido vien dato da un apparecchio speciale chiamato termosifone. I sistemi, oggi conosciuti, di questo apparecchio sono moltissimi, ma tutti si basano sullo stesso principio di far circolare dell'acqua calda entro tubi metallici (il rame sarà sempre il metallo migliore sotto tutti i rapporti) collocati dentro l'ambiente che si vuol riscaldare.

È comune in oggi anche nelle case questo riscaldamento che non fornisce, come sembrerebbe dal suo nome, del caldo umido nei varii ambienti, ma la sua azione non essendo assorbente, non toglie all'aria della stufa l'umidità che è necessaria a molte piante.

Domanda. — I 4 grammi di acido salicilico che si mescolano ad ogni fiasco di tre litri di conserva di pomodoro, possono recar danno alla salute?

Risposta al signor C. I. — L'uso in quantità minima di acido salicilico per le conserve alimentari è inocuo.

La quantità da adoperarsi nella conserva di pomodoro è dell'uno e mezzo per mille, cioè un gramma e mezzo per ogni chilogramma di conserva.

Attilio Merico

Stato Civile.

Morti in Milano il 12 agosto.

Petrali Pietro, 35, girovago.
Cornia Pietro, 31, salum. via Armorari 10.
Magnoni Giuseppe, 25, scrivano, via Farini 54.
Balzarini Vincenzo, 53, prestinaio.
Ottolini Enrica, 33, casal., Cesano Maderno.
Rolla Teresa, 53, casal., via Vivaio 16.
Invernizzi Angelo, 41, guant., via Carità 14.
Pedergnaga Eugenia, m. 7, Brefotrofio.
Marulli Mario, m. 1, Brefotrofio.
Melzi Jolanda, m. 10, via Paullese 44.
Collembarg Orsola, 56, casal., via Vespucci 7.
Cavazzoni Carlotta, 83, cas., piazza Vetra 11.
Milanesi Angela, m. 9, Alzaia Pavese 13.
Danelli Rinaldo, 19, mecc., corso Vercelli 119.
Crenna Amalia, 57, guant., piazza Fontana 1.
Totale 15.
Dichiarazioni delle nascite N. 39.

Morti in Milano il 13 agosto.

Radaelli Pietro 89, v. Orti 25.
Scuri Pietro 17 pittore, viale Lodovica 42.
Pecora Carolina 87 cas., Nerviano.
Borromeo Pietro 61 macell., v. S. Eufemia 12.
Massironi Angela 56 cas., v. Scaldasole 14.
Gremegna Enrico 49 suonatore, v. Olocati 47.
Cereda Maria 25 contadina, Muggio.
Borgonovo Cost. m. 9, v. L. Canonica 100 A.
Barocelli Primo 45 calz., v. Mortara 2.
Talamona Attilio 30 istrum., v. G. Giusti 37.
Premoli Luigi 51 tabacc., c. Sempione 90.
Mauro Emilia 27 turacc., v. Sottocorno 9.
Galletti Noerina 14, v. Ponte Seveso 8.
Boldoni Angelo m. 4, v. Calvairate 21.
Ranzini Pallavicini Ann. 73 cas., v. Medici 7.
Brambilla Alfonso 14 mecc., v. Castello 4.
Galli Cajo 46 cesell., c. Garibaldi 38.
Loccarini Mario m. 1, v. Canonica 51.
Linati Eugenia 8, corso Romana 70.
Imperiali Maria 55 cas., v. C. Simonetta 19.
Introini Giovanni 1, v. S. Nievo 4.
Barbieri Angela 47 cas., viale Romana 50.
Valdenburg Angelo m. 3. c, Garibaldi 38.
Bertoncini Virginia m. 2, v. Prina 11.
Bonasegale Rosa 1, Alz. Naviglio Grande 18.
Ardizzi Giulio 57 giorn., v. Chiaravalle 23.
Malabarba Maria m. 2, v. Macchi 69.
Totale N. 27.
Dichiarazioni delle nascite N. 44.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIOVANE capo sala in tessitura cotoni lino canape cerca migliorare posizione. Primarie referenze. Scrivere Hc, 9450 G. Haasenstein o Vogler Genova. 25921

MONTATORE elettricista cerca migliorare condizioni presso seria Ditta. Preferibile se in città principali. Ottime referenze. Scrivere Q 3509 V presso Haasenstein e Vogler. Venezia. 25913

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AZIENDE vinicole. Giovanotto praticissimo saprebbe seriamente occupare posto capo cantina oppure quale commesso viaggiatore vendite-acquisti pratico Piemonte, Lombardia, Emilia, Romagna, Porti Genova, Venezia. Disposto cauzione, ogni più seria referenza. Scrivere cassetta P 145 Haasenstein e Vogler Milano. 26105

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, ottime referenze, sempre disponibili. Agenzia Agnello 3. 26272

ELETTRICISTA licenziato 1904 Scuola industriale Volta Napoli attualmente impiegato piccola stazione elettrica cerca migliorare. Scrivere N. 13299 Haasenstein e Vogler, Torino. 25923

TECNICO specialista per automobili attualmente impiegato in accreditato stabilimento cerca migliorare posizione. Scrivere N. 13436 Haasenstein e Vogler. Torino. 26019

VIAGGIATORE trentacinquenne celibe, ramo tessuti, viaggiando da diversi anni Veneto, parte Lombardia, Ducati per casa grossista, ora per fabbricante in cotonerie cambierebbe migliorando. Scrivere S 3534 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 26081

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AMICHE giovanette, Viale Venezia, 14, offrono posti per cuoche e domestiche. 25496

ASSISTENTE per cava e laboratorio pietra vicino Milano di circa 100 operai cercansi per direzione lavori edilizi importanti. Occorre assoluta conoscenza disegno e calcolo e può essere assunta solamente persona seria, pratica del mestiere, già occupata simile azienda. Posto fisso. Offerte con copia certificati e referenza e spiegazione pretese sotto C 26258 m Haasenstein e Vogler Milano. 26258

CERCANSI abili operai tessitori a mano in lana e seta. Rivolgersi corso Buenos-Ayres, 58. 26290

CERCANSI per questa miniera cinquanta minatori e manovali. Grube Reichsland, Bollingen presso Diedenhofen (Lorena) Germania. 26204

CERCANSI ragazze abile sarte da uomo lavoro facile e continuo. Giampietro. 3 Via Scaldasole. 26039

CERCANSI viaggiatori in attività. Combinazione articolo. Forti utili. Scrivere c 26238 m. Haasenstein e Vogler. Milano. 26238

CERCANSI abili operai calderai da Stabilimento lombardo. - Mandare referenze, condizioni alle iniziali C 25243 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25243

CERCANSI ovunque piazzisti cronometri, ripetizioni orologeria tascabile. — Scrivere Attanasi, Ginevra. 24505

CERCASI garzoncello per parrucchiere da signora. Gandolfi. Corso Venezia, 11. 26047

CERCASI giovane buona famiglia licenza tecnica desideroso conoscere automobili, seriissime referenze. Piccolo stipendio dopo tirocinio. Bini Piazza Fontana 1. 26121

CERCASI operaio elettricista capace esercizio piccola centrale distribuzione elettrica con turbina ed accumulatori. Scrivere cassetta 127 P. Haasenstein e Vogler. Milano. 26031

CERCASI ragazza servizio. Presentarsi portinaio via Carlo Alberto 30, Milano. 26107

CERCASI signore o signorina intelligente, bella presenza per vendita dettaglio. Stipendio entrata 100. Deve parlare perfettamente tedesco e italiano. Scrivere cassetta 116 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26278

CERCASI subito ottimo piazzista pubblicità. Scrivere Casella postale 219. 26111

CERCASI ventenne per lavoro trancia, giuocattoli. Rossi, viale Vigentina 19. 26049

DILETTANTI. Cerco uomo, donna giovani discretamente abili recitare retribuiti sabato, domenica. Scrivere Olga, posta Melzo. 26226

DITTA industriale tecnica frequenti occasioni corrispondenza lingue estere cerca traduttore a tariffa tedesco inglese spagnuolo anche una sola di tali lingue. Scrivere Molgora Cappellini 7. 26015

DITTA importante cerca giovanetto apprendista quindici-diciotto anni, licenza tecnica, bella calligrafia, retribuzione immediata. Offerte A. C. 8. 25945

DOMESTICA conoscenza italiano tedesco buone condizioni cercasi. Via Orefici 1, III°. 26071

ELETTROTECNICI capaci costruire e condurre forni elettrici cercansi per nuova industria. Dirigere offerte e referenze cassetta 114 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26262

OPERAIO abile cercasi per macchina da cornici. Si esigono primarie referenze. Indirizzare offerte Franciatura a Bassano. 26224

PORTIERE ricercasi per Officina Meccanica. Deve saper scrivere. Si considerano solo persone di robusta presenza, serie, senza famiglia. Indirizzare offerta cassetta 112 P. presso Haasenstein e Vogler Milano. 26212

PUNTIERI. Cercasi abile capo fabbrica e attrezzisti punte Parigi. Indispensabili ottimi certificati. Scrivere cassetta 91 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25813

SIGNORA, cercasi per piccolo negozio. Offerte dettagliate scriverle, Rocchi posta. 25991

SIGNORINA scrivente macchina Remington cercansi per studio. Scrivere casella postale 76, Milano. 26268

STABILIMENTO enologico in città di Lombardia cerca provetto affarista, conosca possibilmente vini, liquori. Esigonsi referenze ineccepibili. Indirizzare offerte con dettagliati schiarimenti sotto C 26228 M. Haasenstein e Vogler Milano. 26228

URGE abile verniciatore di carrozze con ottimi certificati. Lavoro continuo. — Via Marcona 15. 26067

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI negozi via Torino 14. Grandi locali corso Vittorio Emanuele 8. Vastissimo lavorerio, botteghe, appartamentini quartiere Monforte. — Dirigersi Bonomi, via Calvi 2. 25816

AFFITTASI villetta mobiliata Almé Valbrembana posizione incantevole. Rivolgersi Cornoldi Giovanni in Villa d'Almé (Bergamo). 26254

AFFITTASI forza motrice notturna venti-venticinque cavalli con locali chiusi o porticati aperti presso stazioni ferroviarie. - Besozzo-Cocquio. Scrivere Galli Virgilio, Besozzo. 26140

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PENSIONE famiglia centralissima. Comodità moderne. Ambiente distintissimo. Cesare Cantù, 2. 25979

AFFITTASI causa improvviso trasloco pel 29 settembre, nella palazzina Via Boscovic, 18 (Trams Porta Nuova) nove locali 2.° piano verso giardino con parquets, acqua potabile, bagno riscaldamento, solaio e cantina. Volendo sono aggiungibili 2 grandi abbaini. 26103

APPARTAMENTO 12 locali cercasi centralissimo. Posta G. A. Milano. 26091

APPARTAMENTI 6 a 10 locali ogni conforto moderno affittansi San Michele, Bastioni Monforte 21. 25208

CERCANSI locali ad uso ufficio per importante amministrazione disponibili subito ed anche pel settembre 1906. Posizione Corso Vittorio Emanuele, Piazza Cordusio, Via Dante. Ammezzati o primo piano nobile. Scrivere cassetta 137 P Haasenstein e Vogler Milano. 26063

D'AFFITTARSI 6 camere pel 29 settembre. Piano terreno rialzato, via Cesare da Sesto, 10. 26057

D'AFFITTARE sul Corso Vittorio Emanuele appartamento di 6 locali verso corte a prezzo molto conveniente. Offerte cassetta 36 U a Haasenstein e Vogler, Milano.

STUDIO di tre locali cerco subito possibilmente centrali, rileverei anche mobilio. Offerte casella 447 Milano. 25997

VENDO a Pallanza, Lago Maggiore, trecento metri terreno per fabbricare villini, quattro esposizioni splendide a L. 3.00 metro. Acquedotto, luce elettrica e gas alla distanza di tre metri. Scrivere: Cristiano Hosp, Pallanza. 26222

VENDO a Varese S. Ambrogio Olona terreno per fabbricare villini quattro esposizioni da L. 6.50 il metro. Rivolgersi Castiglioni, negozio Seterie, corso Roma 20, Varese. 24656

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BINARIO vendesi occasione 1920 metri, 14 vagonetti acciaio ribaltabili, 6 scambi. Scrivere cassetta 27 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25279

CERCASI lampadario usato luce elettrica. — F. V. 100 Posta Milano. 25983

MOBIGLIO camera letto una piazza e mezzo seminuovo acquisterei contanti esclusi rivenditori. Offerte col prezzo. Casella 139 P Haasenstein e Vogler Milano. 26085

MOTORE gas povero Tosi o Langen e Wolf ottimo stato con garanzie 20-25 H P acquisterebbesi se vera occasione. Offerte dettagliate. Manfredini Viale Magenta, 84. 26013

RARA occasione camera tre ante luce molate marmi, seminuova vendesi. Piazza Duomo, 21, Augusta. 26109

VENDESI occasione: Fucile Belgio 12, Macchina Singer, Macchina Weeler-Wilson: Fratelli Agazzi, Bergamo. 25725

VENDO cagnetta mesi 8 segugi. Portinaio Via Borromei, 13 Milano. 26009

VENDO appartamentino completamente arredato posizione centrale. Rivolgersi portinaia Nirone, 1. 26093

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI capitalisti, disponibile ottantamila, impianto industria nuova, lucrosissima. — Scrivere Corrado Guerrieri, Gualdo Tadino. 26062

CERCANSI capitalista socio disponga 10,000 impianto stabilimento metallurgico articoli lucrosi. Scrivere Posta Milano A. A. 67. 25971

CERCO socio 5000 per maggior sviluppo antico avviatissimo Albergo Restaurant centralissimo. Dirigere offerte Zachelli fermo posta Milano. 26005

MAGLIERIE rileverei modesta fabbrica motore, macchine buone. Azzone posta Milano. 26069

SIGNORA esercente di eleganti confezioni e mode desiderando rendersi indipendente da grossisti cerca 10-15,000 capitale. Scrivere cassetta 101 P. Haasenstein e Vogler. Milano. 25877

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CARLA mia! Doloroso distacco! ricevetti gradita, grazie. Vivo pensandoti! Teniamo sempre uniti nostri cuori, soffriamo coraggiosamente, fra pochi mesi trionferemo. Tutto tuo Morettino. 26033

EUCALIPTUS Impossibilità corrispondenza causa malattia sempre immutabile. 26246

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. Corso porta Vittoria 51. 24868

LEVATRICE premiata Dones, pensione gestanti, prezzi mitissimi. - Corso Romana 68. 25523

NEMO 15 Spiacente tua salute ricordo sempre amico caro; ricevuto lettera. Desidero vederti. 26244

SOLETTO. Unico mezzo consegnarti lettera scala tua zia ore serali. 26298

SIGNORINA cerca prestito cento restituibili venti mensili. Scrivere Emnat fermo posta. Ritiro corrispondenza 20 corrente. 26266

1200 cercansi restituibili rate mensili interesse 6 per cento. esclusi intermediari. Carbonini. Corso Lodi, 14 D. 25989

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI, motociclette, biciclette, occasioni eccezionali. — Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano. 22914

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tonaglie 3, Milano. 25411

CAMERE matrimoniali, 1 1\|2, ottomana noce vendonsi mitissimo prezzo. Agnello, 3. 26270

ISTITUTO Martini, Stradella: Scuole Ginnasiali, accurata educazione. Splendidi risultati. Corso speciale ripetizioni autunnali. Domandare programma. 26236

PROFUMI Venus Bertelli, i più aristocratici e di moda. Ricchissimo assortimento. Catalogo gratis dietro richiesta anche su semplice biglietto visita alla Società A. Bertelli e C. Milano. 24766

TUBI per pozzi artesiani, primaria qualità della Coats Tube Company. Agente: Salvatore Raineri, Genova. 25055

500 lire di stipendio mensile può ottenere ogni persona scrivendo a Steinhausen e Compagni, Karlsruhe i. B. (Germania). 21793

SCIROPPI

Spediamo per saggio gli **Estratti Concentrati** per fare i seguenti sciroppi eccellenti:

1 Litro **Agro Cedro**
1 » **Amarena**
1 » **Fragola**
1 » **Lampone**
1 » **Granatina**
1 » **Ribes**
1 » **Soda Champagne**

Per sole **L. 2.75** franco nel Regno (Estero Fr. 3).

PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Via S. Calocero, 25 - Milano. 21184

CACCIATORI

Usate i soli fucili **Bernard** più precisi e più resistenti di tutti gli altri, garantiti perfetti e con tiro ottimo. — Domandate alla *Fabbrica d'Armi* **E. Bernard e C.** a Liegi (Belgio) il nuovo catalogo istruttivo.

VIGORAL Miracolosi Globuli Indiani del Dottor DAVISON. Guarisce la debolezza organica, Impotenza, Mal di reni, Nervosità, Polluzioni, Perdita di memoria. Ristora e vivifica tutti i nervi de sistema intero combattendo la debolezza ed allievando le sofferenze. Stimola l'appetito ed aiuta la digestione. — Una scatola (cura d'un mese) L. 6. Per posta L. 6,40. Farmacia S. Gottardo Porta Lodovica, Milano. 17084

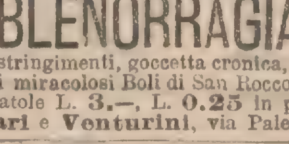
MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.,** Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 3310

ISTITUTO INTERNAZIONALE
in MONACO di BAVIERA

Lingue moderne e materie commerciali — Preparazione accelerata al Politecnico, Università, Liceo, ecc. — **Corsi speciali per le vacanze** — Numero limitato d'allievi. — Rivolgersi alla Direzione, München, Frundsbergstrasse, 60.

FABBRICA MILANESE DI PRIM'ORDINE
P. MANFREDI MILANO C. CORRENTI 21



Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissandro madrep. » 14,50
» più fino ed elegante » 18,5
» » da concerto » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per **chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

LA PIÙ GRANDE FABBRICA DEL GIANDUJA
Cioccolato delle PIRAMIDI e del CACAO TALMONE

spedisce **a tutti,** contro semplice cartolina-vaglia di **cent 30,** uno **SPLENDIDO ATLANTE** di 19 carte a colori. Richiederlo, oppure ritirarlo in **Torino,** 23, via Lagrange, negozio Talmone - **Milano,** corso Vitt. Eman., 1, negozio Talmone.

Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

BLENORRAGIA RIBELLE

restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. **3.—**, L. **0.25** in più per posta. Dott. **Vidari** e **Venturini,** via Palestrina 46, Milano. 25692

MATERASSI

di **Crine animale** sterilizzato, morbido come la lana ma molto più elastico; garantito da qualsiasi miscela, sono messi in vendita

FINO ALLA FINE DEL 1905

per far conoscere ed apprezzare i grandi vantaggi igienici ed economici al **prezzo eccezionale di**

L. 3.15 per Kg.

fodera compresa di traliccio speciale extra forte, Marca Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure.

Pagamento 1\|3 anticipato, 2\|3 alla consegna, netto di sconto. Prontissima esecuzione. — **Prima Manifattura Italiana di Crine Animale**

CARLO PACCHETTI & C.

Accomandita per Azioni — Capitale L. 2,500,000 - Milano.

Nel Magazzino di vendita **Corso Venezia, 6,** sono sempre pronti tali materassi in diverse misure.

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, goloni, scropolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50

Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba,
Piazza Duomo.

Appendice del SECOLO 17 Agosto

GIORGIO MALDAGUE 26

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La signora Gaussicourt non rispose verbo.

— Ma i suoi di casa sono assolutamente rovinati, continuò il marito, e per loro la figlia si sacrificherà.

La fronte della signora Fernanda si corrugò fortemente, sotto l'onda lucida della sua nera capigliatura.

Nella bocca ebbe un fremito che si riprodusse parecchie volte di seguito.

In questo mentre la porta di fondo si aprì.

Un domestico annunciò:

— Il signor Leferrier.

Questi entrò.

Già piuttosto inferiore alla statura media di un uomo, sembrava ora adirittura piccino imbacuccato nella sua casacca di pelliccia che gli attribuiva tutta la graziosa leggiadria di un orsacchiotto: tali infatti ci appaiono tutti questi fanatici dell'automobilismo, che si direbbero altrettanti bestioni, o i contemporanei degli uomini delle caverne i quali, al tempo dei freddi, si coprivano con pelli ferine.

Portava sul viso due enormi occhialoni di mica, che gli nascondevano in parte il viso.

Si fece avanti ridendo, colle braccia tese, le mani coperte da certi guantoni che le facevano sembrare enormi zampe d'animali.

— Mi son voluto presentare tal quale... per far paura a Dodetta...

« Buona sera a tutti... non mi aspettavate a quest'ora, non è vero?... E così, come va?

« Ti faccio paura, dunque, Dodetta?

Andò diritto, con un passo volutamente grottesco, alla volta della carrozzella sulla quale la bambina stava a metà sdraiata, e che Marcello sospingeva verso la tavola.

— Guarda... guarda... T'hanno dato un compagno... Bau!... Bau!... Ti faccio paura?

— No!... No!... Sì! Andatevene!... vi dico!...

La bimba rideva e strillava, volendo sembrar coraggiosa, e vinta al tempo stesso da una paura nervosa, mentre il nuovo arrivato continuava ad avvicinarlesi.

— Andiamo, via... Leferrier!... Sapete bene che non può ancora fare dei movimenti!...

E la signora Gaussicourt, un po' aspramente, aggiunse:

— Se siete venuto qui per far la parte dello spauracchio, avreste fatto meglio...

— Avrei fatto meglio?...

E il negoziante, togliendosi il berretto dagli ampi parorecchie, e la specie di maschera che gli proteggeva gli occhi e tre quarti della faccia, si voltò dalla parte della padrona di casa che non si era mossa dal suo posto.

Le guancie livide per il freddo, nonostante tutte le sue pelliccie che lo ravvolgevano dalla testa ai piedi, Gerardo Leferrier le si avvicinò sorridendo, prese la mano ch'essa gli porgeva, avvertendone lui solo la lieve stretta, e se la recò galantemente alle labbra.

— Un vero quadretto stile reggenza! esclamò il signor Gaussicourt, preso da un accesso d'ilarità, giustificata dall'attitudine grottesca che quel gesto aveva fatta prendere a tutta la persona dello « chauffeur » in tenuta di marcia.

« Caro mio, si pagherebbero volontieri due soldi per vedervi così.

Odetta batteva le palme l'una contro l'altra.

— Oh!... com'è ridicolo!... Oh!... quant'è brutto!... Sembra proprio un orsone peloso!

E Marcello che, anche lui, s'era lasciato a tutta prima vincere dal contagio del riso, tacque subitamente fissando i suoi occhi bruni, i suoi occhi pensosi di fanciullo che ha veduto soffrire, sovra sua madre.

Lui solo aveva osservato il suo volto contratto, il suo pallore, il suo sguardo così strano...

E stava per parlare, quand'essa gli impose il silenzio mettendosi un dito sulle labbra.

Malvina Guétrel, senza abbandonare la seggiola s'era rivolta dal lato del camino dove i padroni di casa formavano gruppo col nuovo ospite.

Per qualche momento continuarono a ridere e a chiacchierare.

— Spingimi accanto alla mamma aveva chiesto Odetta colla sua voce di bimba viziata, buona in fondo, che veste il comando coll'abito della preghiera.

Il fanciullo spinse di nuovo il seggiolone a rotelle.

Poi se n'era andato accanto a sua madre, interrogandola col suo sguardo ansioso.

Ma Odetta lo chiamò subito:

— Marcello!... Vienti a mettere gli occhiali... Voglio vedere come ti stanno...

La bimba aveva tolto dalle mani dell'automobilista quello strano arnese che fa rassomigliare quelli che lo portano a tanti palombari, e si sforzava di farsi

STABILIMENTO CHIMICO FERRERO & PAINI

22, Corso Genova - MILANO - Corso Genova, 22

ESTRATTI PER LIQUORI

Coi nostri **ESTRATTI CONCENTRATI** si possono fabbricare colla massima facilità e sollecitudine liquori, rosoli e sciroppi per uso privato e per commercio con grande risparmio. Ogni flacone è munito della facilissima istruzione.

Elenchiamo gli Estratti più in uso, avvertendo però che teniamo anche gli estratti per qualunque altra qualità di liquore:

Absinthe Neuchâtel	Ferro China
Acqua tutto cedro	Maraschino Zara
Alkermes Firenze	Kümmel Amsterdam
Amaro Felsina	Millefiori
Anisette d'Olanda	Menta Glaciale
Anesone Brescia	Punch inglese
Benedictine	Ratafià
Bitter (Americano)	Rhum Kingston
Chartreuse	Sciroppo Amarena
Cognac	Sciroppo Arancio
Elixir China	Sciroppo Framboise
Elixir Rabarbaro	Sciroppo Granatina,
Fernet	ecc., ecc.

PREZZI { Flacone per 1 litro di liquore L. 0,45 — » » 3 litri » » » 1,10 — » » 12 » » » » 3,50

Per spedizione fuori Milano aggiungere: **Cent. 15** per ogni flacone per un litro. Per N. 5 flaconi in più soli **Cent. 80. — Cent. 30** per ogni flacone per 3 litri. Ogni pacco di 3 Kg. (**Cent. 80**) contiene 10 flac. — **Cent. 80** per uno a 3 flaconi per 12 litri.

Per l'Estero le spese sono il doppio.

PER L'ESPORTAZIONE

VERMOUTH Estratto in polvere per fabbricare un eccellente Vermouth, Tipo Torino. — Dose per 100 litri L. 5.—

COGNAC Estratto concentrato per fabbricare un buon Cognac pari al miglior francese. — Dose per 100 litri L. 12.—

RHUM Essenza concentrata colla quale si ottiene un Rhum Giamaica o Kingston pari alle migliori marche. Dose per 100 litri L. 15.

FERNET Estratto Polvere per fabbricare un ottimo Fernet, tipo Milano. Dose per 100 litri L. 15.—

Spedizione franca di porto in qualunque Stato.

Per rendere sempre più diffusi in tutto il mondo i nostri prodotti, spediamo un **PACCO DI SAGGIO semi-gratuito** contenente tutti gli estratti per fare i seguenti liquori:

1 litro Rhum
1 » Chartreuse
1 » Maraschino
1 » Acqua Cedro
1 » Punch Inglese
1 » Amarena
2 litri Menta Verde
2 » Mistrà (Anice)
5 » Cognac
10 » Acquavite (Grappa)

Per sole Lire 3.75 Franco a domicil o in tutta Italia. **(Estero L. 4.50)**

ESTRATTI PER PROFUMERIA
IGIENICA

Servono mirabilmente per la preparazione immediata di diverse **LOZIONI** ed **ACQUE PROFUMATE PER TOELETTA** con un risparmio del 60 0/0.

Acqua di Colonia	Portogallo
Acqua di Chinina	Lilas
Lozione Violetta	Rose
Alcool di Menta	Verbena
Lavanda	Mughetto ideale
Felsina	Héliotrop
Fior d'arancio	Dentifricio uso Botot

Ogni flaccone, dose per un litro L. 1,25 (franco di porto L. 1.50).

N. 6 flaconi anche assortiti L. 7.50 franco

PRODOTTI ENOLOGICI

Polvere Conservatrice Enofila.

Conserva inalterato il vino in ogni stagione, arresta qualunque malattia incipiente non intaccando menomamente nè il gusto nè il colore.

Latta da grammi 250 (per circa 25 Ettolitri) L. 4.50.

Enodisacidatore.

Toglie lo *spunto* e l'*acidità* ai vini qualunque sia la causa che ha prodotto tali difetti.

Latta da grammi 250 (per 5 - 10 Ettolitri) L. 3.—

Enochiarificante.

Si ottiene la completa limpidezza del vino senza intaccarlo ne' suoi componenti (colore e sapore) come succede coll'uso delle solite colle o gelatine.

Latta da grammi 250 (per 10-15 Ettolitri) L. 4.—

Polvere Enodepurativa Vegetale.

Toglie ai vini il sapore di legno o d'asciutto, sapore di muffa, di tempesta, di liquori, il rancidume, il fradicio e la putrefazione.

Latta da grammi 250 (per 5-10 Ettolitri) L. 3.—

Quintessenza d'Aceto.

Serve per fabbricare un ottimo aceto igienico (bianco o rosso) pari al migliore in commercio.

1/2 Kg. (per 25-30 litri) L. 3.50
1 Kg. (per 50-60 litri) » 6. —

Bouquets per Vini.
(ESSENZE AROMATICHE)

I vini più comuni si possono trasformare in vini fini e di lusso mediante i nostri **AROMA (BOUQUETS)** *per vini:*

Aroma Chianti. Dose per 500 litri . . . . L. 5.—
Aroma Barolo, Barbera, Bordeaux, Capri, Moscato. Dose per 100 litri . . . . » 5.—
Oporto, Marsala, Madera, Cherry, Cipro, Xeres. Dose per 50 litri . . . . » 5.—

GRATIS **CATALOGO GENERALE** di Prodotti Chimici. Specialità Essenze, Eteri di frutta, Aroma (Bouquets) per vini, Colori innocui per paste dolci e confetti, Accessori, Etichette, Capsule, ecc.

ETERI delle 100 BIBITE

Si versano cinque o sei goccie di Etere in un bicchiere d'acqua, vi si aggiunge un cucchiaio di zucchero e si ottiene istantaneamente una eccellente bibita al **Frambois, Amarena, Granatina, Limone, Arancio,** ecc., ecc. I nostri Eteri sono distillati dai frutti quindi si hanno delle bibite igieniche e buone pari alle migliori in commercio. Grande economia e comodità.

Assortimento degli Eteri:

Amarena	Lampone
Ananas	Limone
Arancio	Menta
Caffè	Orzata
Cedro	Ribes
Frambois	Soda Champ.
Granatina	Tamarindo

ed altri a richiesta

Ogni flac. costa **L. 1** (**L. 1.25** franco di porto), N. 6 flaconi anche assortiti **L. 6.-** franchi di porto.

ACCESSORI

Etichette [illegible] in cromolitografia, per liquori e vini, con nomi a piacere al 100 L. 3.— la dozzina » —.45
Capsule metalliche per bottiglie al cento L. 1.60
Filtri di carta, piegati al cento L. 3.— dozzina » —.4[illegible]
Filtri panno-molettone. da 5 litri L. 2.—, da 10 litri L. 3.[illegible]0
Alcoolometri, per misurare la gradazione dello spirito Cad. L 2.—
Pesa vino, per misurare la gradaz. alcoolica Cad. L. 1 50
Enometro, serve per misurare la gradazione del vino, per vedere se e quanta acqua contiene, per vedere se è puro o artefatto Cad. L. 4.—
Pesa sciroppi, Pesa aceto. Pesa mosto, Pesa birra, ecc. Cad. L. 1.50

POLVERI VICHY

Colle nostre Polveri Vichy si ottiene l'Acqua Minerale Artificiale di Vichy eguale alle migliori in commercio.
Pacco per 10 bottiglie Cent. 60 (franco Cent. 75).

SALI di CARLSBAD
ARTIFICIALI

Costituiscono un medicamento dolcemente dissolvente e diuretico. Nella maggior dose sono lassativi. Indicati contro mali di *stomaco, fegato,* organi urinari, calcoli biliari e della vescica, ecc.
Flacone Cent. 75 (franco L. 1)

LA SALUTE e L'IGIENE

Rivista pratica di cognizioni utili, indispensabile a chiunque, si spedisce **gratis** dietro invio di semplice biglietto da visita.

MASTICE pei DENTI

per l'otturazione facile e duratura dei denti. Tubetto con istruz. Cent. 50 (franco Cent. 70).

Solamente coll'uso del
DEPILATORIO "EVA"

del dott. Bay si possono far scomparire i peli del viso e del corpo senza produrre irritazione alla pelle od altro inconveniente. — Flacone con istruzione L. 3. (Franco L. 3.25).

CEROTTO CALLIFUGO

per la pronta e permanente guarigione dei **Calli, Duroni. Occhi di pernice.** ecc. Applicazione facile e comoda. Esito garantito. Astuccio con istruzione Cent. 80 (franco di porto L. 1).

CONTRO LA SORDITA'

o semi sordità usate le **Trombette Acustiche** dottor Abraham. Portano al timpano le onde sonore e quindi i suoni, la voce, i rumori, ecc., e si possono portare a passeggio, a teatro, ecc., essendo piccolissime ed esternamente invisibili. Un paio in elegante, piccolo astuccio sole L. 3.75 franco di porto 3.95).

Indirizzare lettere e vaglia allo **Stabilimento Chimico Ferrero & Paini, corso Genova, 22** (Telefono 84-60).

MARCA **O-G** VERO ESTRATTO CAFFÈ OLANDESE Riputazione mondiale MARCA **O-G**

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'estero. — Scrivere all'Agenzia David a Ginevra. 675

POLLICULTORI chiedete nuovo catalogo illustrato *gratis* premiato Stabilimento **A. Lorenzini**, Pisa, Fornitore di S. A. R. la Duchessa di Genova. 25429

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere 3-5 Passerella - MILANO. Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

IMPOTENZA E STERILITÀ curate nell'**ANTICO** o **PRIVATO** *Gabinetto Dr.* [illegible] con splendidi risultati rinforzando mediante *RIMEDI PRO*[illegible] **CORROBORANTI BREVETTATI** *o un regime di* [illegible] speciale, tutto il sistema nervoso *genitale Polluzione Nevrastenia* Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano. Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'[illegible]

POLVERI VICHY GIOMMI
ARTIFICIALI

Preparate nei premiati Stabilimenti per la fabbricazione delle acque minerali sterilizzate
TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO
L. 0.60 la scatola per 10 litri L. 0.60
Contro cartolina-vaglia di **L. 6.60** si spediscono **N. 12** scatole, franco di porto. — Per **L. 3.30** N. 6 flaconi **sale di Carlsbad.**
Sconto speciale ai Rivenditori.

Avvisi Economici. Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Eman. 26.*

IL POLIGLOTTA MODERNO

Nuovo Giornale settimanale per imparare le lingue straniere

che esce la Domenica in tre edizioni: **FRANCESE * TEDESCA * INGLESE**

ha pubblicato la 15.ª dispensa alla quale è unito, per ogni singola lingua, un supplemento gratis, contenente l'elenco alfabetico dei vocaboli imparati nelle 15 lezioni uscite

Immenso Successo! * 150.000 copie di tiratura!

PREZZO D'ABBONAMENTO a ciascuna delle singole edizioni dal 14 Maggio al 31 Dicembre 1905: Franco di porto in tutto il Regno L. **3 50** Estero Fr. [illegible]

10 Cent. - Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione - Cent. 10.

Per abbonarsi inviare Cartolina-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in* **Milano,** *Via Pasquirolo, 14,* **indicando chiaramente quale lingua si desidera studi**[illegible]
— Si spedisce — gratis e franco — il **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le pubblicazioni.*

venir vicino il ragazzo tirandolo per la manica.

Ma egli non ne voleva sapere.

Invece osservava, non più con senso di curiosità ma piuttosto con diffidenza, l'uomo sul quale sua madre pareva avesse dimenticati gli occhi.

Ad undici anni un fanciullo, sotto molti rispetti, è pur sempre un fanciullo.

Sotto tanti altri, invece, ha talvolta il sicuro intuito d'un uomo.

Quel bimbo, poi, era nel tempo stesso un fanciullo ed un uomo.

Gerardo Leferrier, che fino allora non s'era occupato se non di Odetta, ora considerò più attentamente il maschietto.

— Chi è quel ragazzo? domandò.

— Si chiama Marcello Guétrel, rispose la bambina prima d'ogni altri.

— Marcello Guétrel!

Improvvisamente fra il fanciullo e lui si levò una figura femminile, che cinse col braccio quella testa bruna attirandola contro di sè.

Quella donna disse:

— È mio figlio!

E il signore e la signora Gaussicourt assistettero ad una strana scena muta.

Entrambi guardavano volta a volta, e per così dire nel medesimo tempo il loro amico Gerardo Leferrier e la governante della loro figlia; quella creatura non simile ad alcun' altra donna, rispondeva al nome di Malvina Guétrel.

I suoi occhi avevano una fissità ipnotica, attraversata da una fiamma intensa.

Essi soli vivevano, nel suo viso come pietrificato, dai muscoli immobilizzati.

Si sarebbe detto che quelle tre parole: « mio figlio! » avessero dovuto essere le ultime pronunciate dalla sua bocca.

Egli era istintivamente indietreggiato.

Poi un sùbito pallore coperse di chiazze più chiare il suo viso illividito, ad onta della maschera, dal freddo vivo, più frizzante per la rapidità della corsa in automobile, tanto più che la via da Parigi alla Hêtraie, costituiva un vero viaggio.

Ed anche la sua bocca rimaneva, se non chiusa, però senza parola.

Perfino Odetta taceva, concentrando ogni attenzione sopratutto su Marcello e sua madre.

Fu la signora Guétrel a rompere il silenzio.

Essa non pronunciò che una parola: cinque sillabe che parvero cinque rintocchi di campana in quella calma terribile:

— Miserabile!

— Ma chi è questa donna? domandò il signor Leferrier, interrogando i padroni del castello.

— Una pazza! rispose il signor Gaussicourt, sbalordito.

E la signora Gaussicourt, con una sorpresa molto minore, aggiunse:

— Ho paura anch'io... m'è sempre sembrata poco salda di cervello!

Malvina Guétrel ripetè:

— Miserabile!

Alla sua volta l'altro, colui al quale essa s'era rivolta, domandò di nuovo:

— Ma chi è questa donna?

Essa stessa rispose, sporgendosi in avanti senza abbandonare il figliuolo:

— Questa donna è la fanciulla a cui tu avevi promesse oneste nozze, e che hai fatta trascinare avanti al commissario di polizia il giorno in cui hai sposata l'*altra*, la vedova che avrebbe potuto essere madre... quella che ti faceva ricco... perchè sapevi che l'avresti avuta attraverso alla tua strada, sui gradini stessi della chiesa...

« Questa donna è colei che tu hai fatta accusare di azioni indelicate, di furto, e che al suo nome oggi ha intestato un incartamento al tribunale correzionale...

« Avevo giurato a me stessa di non tornare più in Francia...

« Ma ho ancora una vecchia madre... poi la malattia è stata più forte delle mie energie...

« Essa m'ha abbattuta laggiù, a Chicago... e la nostalgia mi ha vinta .. Ho creduto che ogni risentimento fosse spento in me... lo ho creduto morto... così da non poter risuscitare mai più... così da non farmi far più nessuna pazzia... senza scopo!

« Il destino ha voluto che i miei occhi cadessero sopra un annuncio del *New York Herald*... che pareva fatto apposta per me...

« Si chiedeva per una bambina condannata all'immobilità, una governante che avesse con sè una fanciulletta o un ragazzo fra gli otto e i dodici anni, figlio o nipote o parente, il quale parlasse perfettamente l'inglese, e potesse servire di compagnia alla piccola malata.

« Allora sono venuta...

« Io non t'avrei mai cercato... E il Destino che ci ha fatti ritrovare!

Mentre Malvina parlava, il ricco negoziante, l'autocrate della colossale casa di via di Clichy, riacquistata l'assoluta padronanza di se stesso, faceva finta di richiamare alla memoria ricordi impalliditi, e che forse erano prepotentemente tornati al suo spirito fino dal primo insulto.

Ormai aveva del tutto riconquistata quella freddezza che è così vicina al cinismo, quella volontà tenace che passa e spazza, preoccupata solo del successo, di cui i moderni combattenti per la *struggle for life* si fanno l'arma più possente, quella per la quale riescono a vincere ogni difficoltà, a piegar la fortuna.

E Gerardo Leferrier era uno di quelli che, per conservare quanto aveva saputo guadagnare, per giungere ancora, sempre più in alto, non sarebbe rifuggito da nessun atto, per quanto terribile.

Se l'antico *groom*, per difetto d'una buona educazione fino dalla prima età, aveva conservata una rozzezza di modi e di parole che facevano bene spesso ricordare ai suoi subordinati l'origine plebea del loro capo, tanto più sentiva ingigantire nel suo cuore ambizioso la smania della dominazione, del dispotismo, che si manifesta in tutte le classi sociali, e che fino dai primi anni istiga ad opprimere i più deboli.

Ora sfidava col suo sguardo impietoso colei che, con forse più di disprezzo che di collera, gli aveva rinfacciato il riassunto della sua esistenza da diversi anni a quella parte.

— Effettivamente, diss'egli rivolgendosi verso gli ospiti, effettivamente adesso mi ricordo... Un'impiegata espulsa dal magazzino... non certo da me...

— Non da voi!... esclamò Malvina Guétrel, non da voi, vigliacco e bugiardo!...

« Voi eravate il padrone già... l'amante... e subito dopo il marito...

A questo punto il signor Gaussicourt la interruppe:

— Ma insomma... volete finirla? Non vedete che ci sono dei bambini... vostro figlio... e la mia [illegible]cina?...

Essa ebbe un gesto energico:

— Oh! non dubitate, signore, [illegible] non andrò oltre i limiti della [illegible]nienza... Il mio piccolo Marcello [illegible] ha mai saputo niente di ciò... e [illegible] sa nemmeno ora... Nonostante [illegible] quest'uomo è... Ma no!... quando [illegible] che lui sarà uomo fatto, allora [illegible] scerà la verità e ne farà il suo [illegible]dizio...

— Frattanto, ripetè il castellano [illegible] Hêtraie, torno a dirvi che potreste [illegible] che tacere!

— Non ancora... Non prima di [illegible] gli detto, a questo brigante, ch'egli [illegible]vrà tosto o tardi pagare il fio dei [illegible] che ha fatto, e che continua a [illegible] agli altri come a me... Sì!... Verrà [illegible] momento in cui le dovrà pagare [illegible] per una, tutte le lagrime che ha [illegible] piangere a tanta gente che ha [illegible] piangere a me... Io non ho perduto [illegible] fiducia nella giustizia di Dio!

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta) *Venerdì 18 Agosto* Prima Edizione *Anno XL - N. 14121*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (*Anno Sem. Trim.*)

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman., 26** e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

4 Spett. Biblioteca Se...

Milano, 18 agosto

CI VUOL ALTRO!

I giornali ministeriali sentono il disagio della presente situazione politica, le cui incertezze risalenti alle origini del Ministero Fortis, si sono fatte più evidenti e più accentuate dopo il voto della Camera che rinviò il progetto delle liquidazioni ferroviarie.

Intanto da Cuneo è giunta la parola dell'on. Giolitti, il quale ha colto l'occasione di un convegno che non era politico per esprimere questo concetto: che egli prova oggi la soddisfazione di vedere continuato dal suo successore quell'indirizzo di governo che prevalse nel 1901 sulle pazzie reazionarie del Pelloux.

Nessuno più di noi sente la necessità di impedire che il potere ricada in mano di uomini che furono o autori o consiglieri od istigatori di tristi opere contro la libertà. Ed anche recentemente, quando l'Estrema Sinistra spiegò azione concorde e vigorosa per la tutela degli interessi del paese contro i banchieri delle ferrovie, raccomandammo che la linea di condotta degli amici nostri fosse tenuta ben distinta e divisa da quelli che sono gli scopi troppo appariscenti della opposizione conservatrice.

Ma se consideriamo come un pericolo da evitarsi ad ogni costo la risurrezione, sia del Di Rudinì come del Sonnino, perchè non crediamo al loro ostentato ravvedimento, bugiarda bandiera che copre l'antica merce dell'arbitrio e della violenza, siamo ben lontani dal condividere l'ottimismo dell'on. Giolitti intorno all'attuale momento politico.

Non è merito degli uomini di governo se l'indirizzo liberale ha potuto, nelle sue linee generali, resistere fino ad oggi. Certo non mancarono i tentativi di far rivivere metodi scellerati, ma essi trovarono un forte ostacolo nella coscienza popolare, risoluta a non lasciarsi strappare quelle che ormai sono le sue conquiste intangibili.

Senonchè, come tante volte osservammo, un Ministero non può dirsi democratico se non abbia in sè stesso e nella maggioranza che lo sostiene, gli elementi e la forza necessari per attuare un programma di radicali innovazioni.

A questo compito era già venuto meno l'on. Giolitti associandosi nel governo uomini contrari alle riforme: primo fra tutti, l'on. Luzzatti che si oppose sempre ad ogni diminuzione di imposte, ad ogni sgravio dei consumi.

Ma è pur giustizia riconoscere che il presidente del Consiglio non acconsentì mai, per quante pressioni gli venissero fatte, ad alcun aumento di spese non strettamente necessarie, cosicchè era lecito sperare che, o presto o tardi, non dissipando gli avanzi del bilancio, si sarebbe potuto iniziare la tanto invocata e tante volte promessa trasformazione dei tributi sulla base della giustizia sociale.

Il Gabinetto Fortis, al contrario, si è messo, appena nato, sulla via perfettamente opposta a quella che potrebbe condurci gradualmente ad una finanza democratica.

Ha chiesto ed ottenuto nuovi crediti per la marina, proprio nel momento in cui i primi risultati di un'inchiesta rafforzavano dubbi e sospetti sulla irregolarità di quella amministrazione.

Ha chiesto e ottenuto nuovi crediti per l'esercito senza che prima si studiassero e si discutessero antiche proposte di economie, di riduzioni e di innovazioni, le quali avrebbero dato, a giudizio dei competenti, un'organizzazione militare meno costosa, più salda, meno atta al suo ufficio, che è quello della difesa nazionale.

Può chiamarsi questo un indirizzo democratico di governo? È possibile largheggiare nelle spese più grosse, quelle che importano centinaia di milioni all'anno, e nello stesso tempo alleggerire i tributi?

L'on. Fortis, nel suo scetticismo bonario, ha creduto di poter promettere anche questo miracolo, quando disse alla Camera che non intendeva abbandonare il programma delle riforme, ma il più elementare buon senso basta a rilevare la contraddizione dei due termini.

Certo è che, di liberale e di democratico il presente ministero non ha che una sottile vernice.

Altri ministri, altra maggioranza, altra situazione si richiede perchè il Parlamento possa affrontare e risolvere i gravi problemi che si impongono.

L'isola sventurata

Durante un lungo periodo di anni le sanguinose insurrezioni di Creta ribellantesi al giogo turco, minacciarono di sollevare il temuto incendio orientale.

L'ultima insurrezione, quella del 1898, costrinse le maggiori potenze europee, o quelle più interessate, a trovare una soluzione che soddisfacesse nel medesimo tempo la Turchia che vantava i suoi diritti sull'isola, e il fiero sentimento di indipendenza dei cretesi i quali volevano allora e vogliono oggi la loro unione alla Grecia.

La soluzione data dalle potenze alla questione cretese è stata quella che tutti conoscono e che non ha risolto assolutamente nulla.

Tanto è vero che il Parlamento cretese, malgrado le potenze protettrici, e malgrado l'alto Commissario, ha puramente e semplicemente votata l'annessione dell'isola alla Grecia, ed ha innalzato la bandiera greca sull'edificio del Parlamento.

Le potenze protettrici, compresa l'Italia, intervennero scandalizzate e fecero abbassare la bandiera; e allora i patrioti cretesi presero nuovamente la via dei monti e scoppiò un'altra insurrezione.

Tutti i giorni, infatti, il telegrafo ci manda notizie di piccoli scontri fra le bande degli insorti e le truppe internazionali.

Questa è l'attuale inquietante situazione di Creta; questa è la risultanza logica della mancanza di sincerità e di coraggio nella diplomazia europea, la quale non ha voluto risolvere la questione quando era tempo di farlo e soprattutto non ha voluto risolverla secondo giustizia.

Creta ha diritto di essere unita alla Grecia precisamente come la Sicilia e la Sardegna avrebbero diritto di essere unite all'Italia qualora ne fossero staccate.

Questo suo sentimento l'ha manifestato in mille circostanze legali e non legali, coll'insurrezione contro il turco prima, coi voti in Parlamento poi, e colla nuova insurrezione contro le potenze protettrici dopo.

Questo dovrebbe bastare, e sarebbe oramai tempo che la gretta e paurosa diplomazia si decidesse a togliere una causa sicura di pericolo, secondando i sentimenti patriottici dei cretesi, che sono poi i medesimi sentimenti da cui erano animati i piccoli Stati italiani i quali volevano unirsi alla madre patria e formare uno stato solo e libero.

Anche allora la diplomazia trovava che le tendenze italiane erano pericolose, e che una volta effettuate avrebbero procurato chi sa quanti guai. Invece, l'Italia ha cessato di essere elemento perturbatore in Europa ed è divenuto elemento di pace e di civiltà soltanto il giorno in cui le sue aspirazioni furono soddisfatte. Così avverrà di Creta e della Grecia.

L'Italia, che lo sa per dolorosa esperienza, invece di fare il gendarme del turco, dovrebbe secondare per mezzo della sua diplomazia le aspirazioni patriottiche dell'isola infelice, e così il primo passo verso la soluzione pacifica della spinosa questione orientale sarebbe fatto.

L'INSURREZIONE IN CANDIA

Si ha da La Canea,:

Nel distretto di Candia una scaramuccia è avvenuta fra soldati inglesi e una banda di insorti nel villaggio di Corfes. Un soldato inglese è stato leggermente ferito. Un insorto fu ucciso. Un altro venne fatto prigioniero.

Nel distretto di Retimo vi sono da ieri conflitti seri fra russi e rivoluzionari nel villaggio di Atsipopulos ove i capi Manos, Caloyeris, Biris, Petros, Tsokinos sono feriti. Un soldato russo è stato ucciso e 4 leggermente feriti.

Un prete e sei capi veterani della rivoluzione del 1866 hanno redatto una supplica che chiede al console di metter fine alle sventure del paese.

Telegrafano da Costantinopoli, 17:

Gli insorti cretesi hanno avanzato il 15 agosto fino a Rethugnum, ma sono stati respinti dai russi.

Due insorti sono rimasti uccisi e quattro russi feriti.

TRA LA PACE E LA GUERRA

TRA I DUE ESTREMI.

Il linguaggio speranzoso della stampa di Tokio — Un importante telegramma del « Morning Post » — Le ragioni per sperare nel buon esito della conferenza.

Ci telefonano da Londra, 17:

(B.) Ieri mattina e nel pomeriggio, i plenipotenziari discussero l'articolo VII delle condizioni proposte dai giapponesi.

Esso riguarda la questione dell'avvenire della ferrovia russa in Manciuria.

La discussione fu lunga, ma apparentemente senza risultato. Stamane, si doveva riprendere lo stesso argomento, sul quale — per altro — non essendo che di secondaria importanza, è prevedibile che si finirà per arrivare ad un accordo.

Questo è tutto ciò che, sostanzialmente, dicono i corrispondenti da Portsmouth sulla seduta di ieri.

Quanto alle informazioni sul tempo: che è diventato piovoso, umido e freddo cosicchè dopo essere scoppiati dal caldo, ora i plenipotenziari sono costretti a passare il loro tempo vicini al fuoco e giocando alle carte.

Di tutti gli altri pettegolezzi di cronaca, non vale proprio la pena di riferire.

Le impressioni e le previsioni sono sempre vaghe ed incerte.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* il quale riflette, come sapete, le opinioni dei russi, si dimostra sempre pessimista.

« Io, dice, credo in realtà che la conferenza si può considerare come finita, ed è solo questione di trovare un pretesto per scioglierla. »

Il corrispondente del *Times* che riflette invece l'opinione dei giapponesi, riferisce una frase di un membro della missione giapponese, secondo il quale sabato prossimo sarà l'ultima giornata della conferenza.

« Tutto è possibile — mi dichiarò — tutto è possibile, fuorchè la pace! »

Di fronte a queste espressioni di nero pessimismo ci sono stamane due avvenimenti confortanti: primo, il linguaggio speranzoso della stampa di Tokio; secondo, un telegramma del corrispondente del *Morning Post.*

Questo corrispondente si è sempre mostrato serio e ben informato; egli dice che ha avuto un lungo colloquio con un alto personaggio di cui non può, nè fare il nome e neppure dire se appartenga alla missione russa o alla giapponese.

Questo personaggio gli ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Fino dal principio della conferenza, la stampa si è mostrata molto scettica riguardo al suo risultato; forse l'esito sarà negativo, forse la pace non sarà possibile, ma noi prima di fare altre previsioni esaminiamo invece i patti: noi ci siamo già accordati sopra cinque delle dodici condizioni.

« Voi direte che queste condizioni erano le meno importanti, forse è così; tuttavia non è senza significato il fatto che noi ci siamo accordati sopra di esse senza alcun attrito.

« Il Giappone ha già ottenuto tutto ciò che chiedeva prima della guerra. Tutte le condizioni che egli considerava vitali per la sua sicurezza nazionale, e per ottenere le quali ha arrischiata la guerra, gli sono state concesse.

« Esaminiamo insieme queste condizioni: Anzitutto il Giappone è ora, col consenso della Russia, padrone della Corea. Poi ha costretto la Russia ad evacuare la Manciuria, ed ha inoltre impegnato la Russia a mantenere le porte aperte nella Manciuria stessa, e infine ha limitato le forze navali della Russia nelle acque del Giappone, per il fatto che ha distrutto tutte le forze navali russe. Possiede Port Arthur, e, sempre col consenso della Russia, prende in affitto la penisola del Liao Tung, assumendone tutti i privilegi e tutti i diritti che la Russia vi aveva.

Vediamo ora quali sono le altre condizioni che il Giappone vuole:

La cessione della ferrovia cinese dell'est, che forma l'argomento del VII articolo, oggi in discussione, ed è facile prevedere che la Russia acconsentirà a che la ferrovia passi direttamente sotto il controllo giapponese.

Questa sarà un'altra vittoria del Giappone.

Rimangono le questioni della limitazione delle forze navali russe nell'Estremo Oriente, quella delle navi internate, la questione di Sakaline, quella della indennità, e poche altre di minore importanza.

La limitazione delle forze navali non significa più una difficoltà; il Giappone considera questo come un fatto compiuto.

Riguardo alle navi internate non vale la pena di perdere il tempo a discutere la cosa; il Giappone avrebbe diritto di averle, ma il loro valore non sarebbe certamente compensato da un ulteriore mese di guerra.

E passiamo ora ai punti più scabrosi; alla cessione di Sakaline, e alla questione dell'indennità.

L'isola di Sakaline è giapponese: giapponese per diritto di conquista e giapponese per diritto di occupazione; i due diritti più forti davanti alle leggi internazionali.

Sakaline è perduta per i russi: la Russia lo sa, la Russia vuol fare del *bluff*, può mandare fulmini e saette, ma si comprenderà a priori che tutto ciò è una manovra diplomatica perchè il possedimento di Sakaline è per lei completamente perduto.

A che scopo perdere il tempo intorno a ciò?

E veniamo alla questione dell'indennità: il Giappone avendo ottenuto tutto ciò che voleva, probabilmente si dichiarerà soddisfatto di una piccola indennità.

Messa in questa forma la questione, la Russia pagherà senza paura di perdere il suo onore e la sua dignità.

Ora tutto sommato, potete voi onestamente dire che la pace è impossibile?

— Volete dunque dire, chiese il corrispondente, che la pace non è solamente possibile, ma probabile?

— No, voi non dovete dare tale interpretazione alle mie parole, io non voglio arrischiarmi a fare previsioni, io espongo semplicemente i fatti, a voi trarne le conclusioni.

— Ma, disse il corrispondente, ieri la questione di Sakaline fu discussa per tre ore senza venire ad alcun risultato.

Non è questo un indizio dell'impossibilità di accordarsi?

— No, non è indizio di tale impossibilità; la questione di Sakaline potrebbe essere discussa tre ore, tre giorni, anche tre settimane se volete, senza che si venga ad un accordo.

Una lunga discussione sopra la questione ieri trattata era da prevedersi, una risoluzione improvvisa sarebbe stata un sintomo allarmante di avvenimenti occulti.

Perdura il pessimismo a Pietroburgo.

Ci telefonano da Parigi, 17:

Il corrispondente del *Matin* telegrafa da Pietroburgo al suo giornale:

« Ritorno ora da Peterhoff. Le mie impressioni personali basate su conversazioni avute con personaggi dell'*entourage* dell'imperatore corroborano ciò che vi ho telegrafato ieri relativamente alla durata dei negoziati

« Non si tratta che di una politica necessaria per arrivare ad una rottura di cui sarà ufficialmente reso responsabile il Giappone, quando comincierà la discussione dei diplomatici sulle seguenti clausole di pace: Sakaline, rimborso delle spese di guerra, e la diminuzione delle forze navali russe in Estremo Oriente.

« Non vi è nessuno a Peterhoff che creda la pace possibile, ve l'ho ripetuto abbastanza. Il partito della guerra è più potente che mai, e si serve di Witte per salvare le apparenze ».

L'approvazione degli articoli sette ed otto

Si ha da Portsmouth (Stati Uniti), 17:

Nella seduta pomeridiana si è discussa la questione della ferrovia est-cinese. Dopo aver dissipato qualche malinteso i plenipotenziari si accordarono, salvo sopra un punto il cui esame sarà ripreso ulteriormente.

L'articolo 7 essendo così regolato, si continuò la discussione dell'art. 8° che si riferisce all'altra parte della ferrovia di Manciuria e alla stazione di Pograhitchnaja, ove la linea raggiunge la ferrovia dell'Ussuri. Dopo breve discussione l'art. 8° è approvato.

Lasciando la conferenza, Witte ha espresso la speranza che due articoli saranno regolati domani.

Sato conferma ufficialmente ciò che precede. Sato dice che non rimangono divergenze sull'art. 7° e che si tratta soltanto di sviluppare un semplice punto.

L'art. 8° lascia ai russi la parte della ferrovia est-cinese che traversa la Manciuria settentrionale e riunisce la transiberiana a Vladivostok.

Impressioni e commenti giapponesi

Si ha da Tokio, 17:

Il giornale *Asahi* deplora che il Giappone abbia dimenticato di pretendere che Vladivostok fosse porto franco e che tutti i corsi d'acqua della Siberia fossero aperti alla navigazione del mondo e vi fosse porta aperta in Siberia. Il commercio inglese e americano vi avrebbero guadagnato molto.

Il giornale *Jiji Shimpo* dice che la Russia avendo svelato il tenore delle pretese giapponesi, non vi sono più ragioni perchè i delegati giapponesi non possano tenere il paese al corrente delle discussioni.

L'*Jiji Shimpo* aggiunge che i giapponesi avrebbero già abbandonato la conferenza, se l'aggiornamento della discussione della indennità e della cessione di Sakaline avesse realmente significato che i russi non transigerebbero su questi due punti.

Una dichiarazione di Witte.
Il momento critico.

Telegrafano da Portsmouth (Stati Un.), 17:

Witte rientrando ieri all'albergo, assai stanco dopo una dura giornata di lavoro, così dichiarò in una intervista:

« Faccio tutto il possibile per addivenire alla pace. Degli 8 articoli già discussi cedetti su 7; nessun altro uomo di stato russo oserebbe fare altrettanto, perchè ho agito sulla mia propria responsabilità.

« L'articolo nono si discuterà oggi. Ritengo che lo scambio di vedute sugli altri articoli terminerà domani oppure sabato mattina; i delegati aggiorneranno allora le discussioni fino a lunedì e allora si avrà il momento critico. »

Ieri correva voce persistente che alcune potenze, tra cui gli Stati Uniti, farebbero pressione sul Giappone per indurlo a cedere sulla questione del rimborso delle spese di guerra, contentandosi di altro compenso purchè la Russia consenta a cedergli l'isola Sakaline.

Evidentemente questo è il compromesso a cui si addiverrà se si potrà ottenere l'accordo.

Denison, consulente legale americano, addetto alla missione giapponese, passò la giornata studiando la questione della resa delle navi internate nei porti neutri ricercando i precedenti.

Il governo inglese consiglia il Giappone ad insistere su quell'articolo.

Una guerra anglo-tedesca?

Ci telefonano da Parigi, 17:

(E.) Telegrammi da Berlino dicono che produce colà molta impressione nel pubblico la polemica fra la *Gazzetta della Germania del Nord* e il *Vorwaerts*, riguardo al proposito di Guglielmo di dichiarare guerra all'Inghilterra.

L'incontro poi di re Edoardo con Guglielmo non poteva avvenire prima d'ora a causa del vivo astio che esiste fra zio e nipote.

Documenti coloniali tedeschi

Abbiamo da Berlino:

(M.) La rivista *Die deutschen Kolonien* pubblica due decreti del generale Trotha, governatore della colonia dell'Africa occidentale, contro gli Herero. Il primo è in data del 2 ottobre 1904 e dice:

« Io, il gran generale dei soldati tedeschi, mando questa lettera al popolo degli Herero. Gli Herero non sono più sudditi tedeschi. Essi hanno assassinato, rubato, hanno tagliato il naso, le orecchie e altre parti del corpo ai soldati feriti, e adesso per viltà non vogliono più combattere. Io dico al popolo: chi mi consegna un capitano riceve 1000 marchi, chi porta Samuele Maherero, 5000.

« Il popolo Herero deve abbandonare il paese. Se non vuole, lo saprò costringere. *Entro i confini tedeschi ogni Herero, armato o no,* con bestie o senza, *verrà ucciso.* Io non dò più ricetto a donne e bambini, ma li ricaccio al loro popolo *o faccio sparare anche contro di essi.* Queste sono le mie parole al popolo degli Herero. Il grande generale del potente imperatore.

Von Trotha. »

La ferocia di questo documento è in parte mitigata; in parte confermata dal seguente ordine alle truppe:

« Il decreto deve essere comunicato alle truppe aggiungendo che la disposizione sulle taglie vale anche pei soldati, e che l'ordine di sparare sulle donne e sui bambini va inteso nel senso di sparare sopra le teste per farli scappare. Io attendo sicuramente che questo decreto avrà per effetto *che non si facciano più prigionieri fra gli uomini*, ma che non avvengano crudeltà contro donne e bambini. Questi scapperanno dopo un paio di scariche sopra le teste. La truppa rimanga degna della buona fama dei soldati tedeschi. *Trotha.* »

È noto che nessuno guadagnò i cinquemila marchi perchè Samuele Maherero vive rifugiato in territorio portoghese: Gli ordini contro le donne e i bambini, commenta il *Vorwaerts*, furono eseguiti. Essi scapparono, scapparono finchè giunsero nel deserto di Omaheke ove morirono a migliaia di inedia.

IL PLEBISCITO NORVEGESE

Telegrafano da Cristiania, 17:

Risultato complessivo del plebiscito circa la separazione della Norvegia dalla Svezia; 368200 favorevoli alla separazione; 184 contrari. Nell'occasione delle ultime elezioni dello *Storthing* il totale dei voti fu di 236.644.

Si ha da Londra, 17:

Il *Daily Telegraph* ha da Copenaghen: Nei circoli bene informati si crede che i negoziati per lo scioglimento dell'unione fra la Svezia e la Norvegia comincieranno il 21 agosto.

I disastri dei sottomarini inglesi

Il secolo decimonono caratterizzato per le pratiche ed efficaci conquiste nel campo dell'elettricità, pur segnando progressi soddisfacenti nella navigazione aerea ed in quella subacquea lasciava i due problemi ancora nel campo sperimentale; nè gli studi appassionati di questi ultimi anni che hanno dato risultati più pratici ci consentono di gridare Eureka — è probabile anzi passino ancora degli anni prima di giungere a quella perfezione cui si tende da oltre tre secoli, perchè all'uomo sia dato librarsi nello spazio sicuro di sè e penetrare nel fondo del mare a scrutarne i misteri.

Ma tanto la navigazione aerea che la subacquea, pur rimanendo nel campo degli studi scientifici, hanno avuto presso tutti gli Stati la loro applicazione, poichè dominando ancora l'istinto bellicoso, nonostante l'incivilimento dei popoli ed i progrediti sentimenti umanitari, ogni nazione ha cercato di mettere a proprio vantaggio le conquiste della scienza ed ha creato parchi areostatici ed ha aggiunto alla propria flotta dei sottomarini.

Come tutte le conquiste però anche queste contano i loro martiri e numerosi: l'Inghilterra in questi ultimi tempi ha dato ben largo contributo di vittime alla navigazione subacquea.

Non anco è spenta l'eco del doloroso disastro del sottomarino *A-1* perduto col suo equipaggio nell'urto con la nave Berwick Castle ed i giornali ci hanno annunziato lo affondamento del sottomarino *B-1* di cui diamo il disegno, mentre navigava in vista di Portsmouth con la torretta aperta; dell'equipaggio si poterono salvare solo gli uomini posti all'esterno, gli altri quattordici perirono.

Sottomarino B-1.

Ora dall'inchiesta fatta sul luogo e dalla relazione presentata all'ammiragliato dalla Commissione incaricata di studiare le cause che hanno potuto produrre in così breve lasso la perdita di due sottomarini e di quasi tutto l'equipaggio, anche avendo interrogato i superstiti del sottomarino *B-1*, non si è potuto nulla stabilire di concreto, di preciso che dia norme a prevenire l'infortunio.

Del sottomarino *A-1* si era detto che fosse difettoso e di manovra difficile; l'inchiesta ha invece assodato che si trattava di un sottomarino ottimo e perfettamente maneggevole, la cui perdita deve attribuirsi al fatto che l'ufficiale in comando, intento a silurare l'incrociatore *Juno*, deve avere troppo a lungo trascurato di esplorare intorno a sè l'orizzonte, di guisa che si è accorto dell'approssimarsi del Berwick soltanto quando questo era a poche decine di metri di distanza, avendo allora voluto tentare l'unica via di scampo ha cercato sommergersi a sufficiente profondità, ma non ha avuto il tempo di compiere la manovra e l'urto per quanto limitato alla base della torretta non ha potuto essere evitato.

Nel *B-1* si è avuta un'esplosione nell'interno del sottomarino un'ora e 49 minuti dopo l'affondamento di cui non si è saputo spiegar la ragione: di modo che se pel primo si erra nel campo delle supposizioni, pel secondo pur avendo persone superstiti si resta più che mai nei dubbi ed incertezze.

Non potremo certo affermare che si tratti proprio di costruzione difettosa dei sottomarini inglesi colpiti da disastro troppo frequentemente, tanto da far impensierire sulla sorte degli equipaggi che li manovrano — nè escluderemo che questa nave perfezionata potrà essere il tipo di nave più importante nelle guerre marittime del futuro; ma è fuor di dubbio che trattandosi di un congegno non ancor provato in guerra e tuttora nel periodo sperimentale, non è il caso di profondere dei valori per arricchirne le flotte.

L'Italia che finora ne ha avuto uno e ne conta tre in costruzione, ha nel progetto di quest'anno di spese per la marina, stabilito altri 7 sottomarini; la Germania è invece più cauta di noi nell'accogliere le novità costose di esito ancor dubbio; ne ha già cinque, è vero, ma ne conta in costruzione uno solo e due in progetto.

La Francia che pare vanti più pratici risultati nei suoi sottomarini è quella che ne conta un più gran numero avendone già pronti 26, più 21 in costruzione ed 11 in progetto. Anche la Russia, che ne pos-

---

Appendice del SECOLO 18 agosto.

PAOLO D'AIGREMONT 33

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Ma lasciatemi finire, — aggiunse tosto sentendosi vincere egli pure dall'emozione.

« Ho raccontato al mio superiore quanto avevate sofferto per cagione di vostra zia, gli scrupoli e i riguardi che vi impedivano di lasciarla, mentre l'interesse e un ardente desiderio vi spingevano a partire.

« Gli ho pure parlato di un'altra persona.

« Gli ho confidato cose più gravi, ma che sono obbligato, al meno pel momento, a tacere.

Gli occhi di Stefano scintillarono.

Egli comprendeva che il giudice aveva veduto chiaro in ogni cosa.

Ma al pari di costui, egli doveva tacere, e pur a quell'amico sì perspicace, retto e giusto, non doveva lasciar scorgere nè i propri sospetti, nè i propri pensieri.

— Sì, il mio procuratore generale, ripigliò il giovane magistrato, si mostrò pari all'alto concetto che me n'ero formato.

« Abbiamo steso insieme un'ordinanza di non luogo, di cui potete essere soddisfatto e della quale certo i più difficili ringrazierebbero il mio superiore, l'uomo eminente, che l'ha concepita e dettata.

— E Carmela? balbettò Stefano. Ne vien fatto cenno.

— No, come non fosse mai esistita. Non v'è neppure un'allusione, neppure una parola sulla parte che la giovane ha rappresentato nella faccenda.

« Ci limitiamo, il mio superiore ed io, a riconoscere l'inanità dei nostri sospetti.

« Aggiungiamo lealmente che, controllato, minuto per minuto, l'impiego da voi fatto del tempo trascorso dalle undici di sera ad un'ora di notte, possiamo accertare come non abbiate potuto materialmente nè commettere l'assassinio, nè collocare gli esplosivi per far saltare in aria il castello.

« Poi terminiamo la nostra dichiarazione col riassumere la vostra vita e col rendere omaggio al vostro onore, al sentimento del dovere che è innato in voi, alla vostra probità che è a tutti nota.

L'ingegnere fu per qualche istante incapace di pronunciare una parola.

Alla fine potè dire.

— Grazie. Non dimenticherò mai ciò che avete fatto per me.

D'Antignac intanto, avvicinatoglisi vieppiù, aveva aperto istintivamente le braccia, come un tacito invito affettuoso.

Il che vedendo Stefano gli si abbandonò sul petto mormorando:

— Siamo fratelli!

— Fino alla morte! rispose il magistrato. Ed ora, soggiunse dopo breve silenzio, se le vostre forze ve lo permettono, venite con me in cancelleria, ove devo adempiere alle formalità necessarie per liberarvi.

Due ore dopo i due giovani entravano nella casa del dottor Longuavoine.

— Avevate ragione, disse Pietro, stringendo la mano del medico, Francoeur è superiore ad ogni sospetto, e ve lo restituisco.

— E che dire di lui, dottore? esclamò l'ingegnere, indicando il giudice. Egli è la nobiltà e la generosità personificate. Se avrà bisogno della mia vita, gliela darò con gioja.

— Non ne dubito, rispose il vecchio. Ma se oggi siete amici da molto tempo già la mia esperienza avea indovinato che un giorno sareste stati uniti dalla affezione la più salda, giacchè siete nati entrambi per stimarvi ed amarvi.

XI.

L'atto di nascita.

Giovanna di Carrère, ora che la marchesa, sì ammalata, reclamava le sue cure, avea ripreso le sue visite quotidiane alla villa.

Carlotta s'era abituata a vedersela sempre vicina; ne aggradiva le cure intelligenti, sollecite e affettuose e non faceva alcuna differenza fra lei e Carmela.

Ogni pericolo immediato pareva scomparso; ma l'intelligenza sembrava colpita irreparabilmente.

Quel cervello, un tempo sì lucido e sveglio, era diventato tardo ed oscuro; le parole non affluivano più facili e pronte sulle labbra dell'ammalata e le impressioni da lei ricevute si cancellavano rapidamente.

Carlotta però viveva, e la fidanzata di Stefano ringraziava Iddio d'averle lasciato la cara creatura, sebbene imperfetta ne fosse ora e incolore l'esistenza.

Enrichetta entrava sempre di rado in quella camera dove regnavano la melanconia e il dolore.

Essa s'era dedicata interamente al nuovo amore di cui mostrava d'aver pieno il cuore.

Siccome nella piccola città nessuna diceria era corsa contro Felice di Mazolles; siccome tutti ritenevano come veridiche le testimonianze di Mothes e di Lalanne; siccome delle impressioni del procuratore e di d'Antignac nessuno avea avuto il menomo sospetto, così si trovò cosa affatto naturale che la signorina di Saint-Remy des Monts avesse annuito al matrimonio e cercasse nel barone il sostegno che le mancava.

Il giovine era considerato come ricco, per parte del padre; portava un bel nome; era avvenente, di modi squisiti: tutto dunque presagiva un matrimonio bene assortito.

Solo Longuavoine, alla notizia degli sponsali, aveva aggrottato le sopracciglia.

Ma seppe tacere.

In quei momenti, in cui Stefano era ancora sovreccitato, il vecchio medico non voleva inasprire la situazione e spingere il giovane a qualche denunzia ossia a qualche pazzia.

— Ch'egli parta prima, diceva fra sè. Più tardi gli lascerò fare quanto avrà deciso, bene inteso dopo mature riflessioni che la lontananza e il tempo renderanno giuste e saggie.

Francoeur avea scritto di nuovo ai professori della Scuola Centrale, i quali lo consigliarono ancora di recarsi in Australia, a Sydney, dove, in una famosa officina, sarebbe stato ricevuto a buonissime condizioni.

Nè le visite continue che faceva alla fidanzata, nella villa sì vicina alla casa dove abitava, nè le lunghe estasi in cui lo immergeva la presenza della fanciulla adorata, lo distoglievano dall'obbiettivo sul quale teneva costantemente fisso il pensiero.

E l'obbiettivo era di sbarcare a Sydney, e là, a forza di perseveranza, d'energia, di volontà, crearsi una posizione dapprima, poi renderla abbastanza brillante e sicura da poter, con Carmela, fondare il focolare, la famiglia da lui sognati.

Eppure non se n'andava; e ciò perchè Pietro d'Antignac, oggi suo amico e consigliere ascoltato, gli aveva detto di rimanere, avendosi bisogno di lui per regolare l'eredità della signorina di Mazolles.

La gran cosa! La sostanza della morta doveva ammontare ad una cifra ben meschina.

Si componeva verosimilmente delle quarantamila lire regalatele un dì dalla nipote Giorgina Tissier, per metterla al riparo del bisogno.

Ma non aveva la vecchia intaccato il capitale per l'educazione abbastanza dispendiosa di Stefano, ad Auch prima, poi a Parigi?

Lo avea, per lo meno, rimproverato al giovane, quasi ogni dì, con violenza.

Stando alle continue lagnanze di lei,

siede otto, ne ha sei in costruzione e 20 in progetto; l'Inghilterra ne ha pure otto pronti, 11 in costruzione e 18 in progetto.

Gli Stati Uuiti ne contano dieci già allestiti, 5 in costruzione e due in progetto.

Non sappiamo con precisione a quanto è calcolato il costo di ognuna di queste navi; ma a giudicare dal costo dei sottomarini inglesi di cui i primi cinque costarono circa 179 mila sterline e l'A-1 e i tre gemelli 200 mila sterline, si deve calcolare a circa un milione il costo di ogni sottomarino.

Non è una somma favolosa certamente, ma coi tempi che corrono riteniamo sarebbe meglio andar cauti per non far spreco di denaro in un tipo di nave non ancora perfetto.

Napoleone X.

Il Congresso del Libero Pensiero e la burocrazia francese

Ci telefonano da Roma:

Lo scorso anno, per il Congresso internazionale del Libero Pensiero tenuto a Roma il 20 settembre, l'Associazione italiana ottenne dalle società ferroviarie, coll'appoggio del ministero Giolitti, le massime agevolezze per i congressisti esteri; e cioè un *libretto* per riduzioni graduali, a seconda delle distanze, dal 40 al 60 per cento sui prezzi di viaggio, munito di 20 scontrini e *valevole per due mesi*.

I forestieri intervenuti al Congresso poterono così formarsi liberamente l'itinerario di viaggio, per visitare le maggiori città d'Italia e non pochi si recarono a Napoli, Bari, Venezia e taluni si spinsero fino in Sicilia.

Il Comitato ordinatore del Congresso di Parigi, che da parecchi mesi ha un *bureau* organizzato attivamente sotto la presidenza del senatore Petitjean e col prof. Chauvelon per segretario, ha vagheggiato la speranza di ottenere consimili agevolezze per i congressisti esteri che interverranno a Parigi; ma invano! Tutte le concessioni ottenute si limitano alla riduzione del 50 per cento sul viaggio dalla frontiera a Parigi e pel ritorno da Parigi alla frontiera godibile sovra presentazione di una *carta di viaggio* valevole dal 28 agosto al 16 settembre.

Questo è già qualche cosa di meno, di molto meno delle concessioni italiane!!

Ma a rendere più sensibile la differenza di trattamento, interviene l'irreducibile ostinazione della burocrazia francese — dalla quale troppo s'è copiato (è lagnanza nostra frequente) dalla burocrazia italiana. Credevamo tuttavia che sotto la repubblica, essa si fosse alquanto modificata.

Si è fissata dal Comitato francese la data del *15 agosto* come termine ultimo per ricevere le iscrizioni al Congresso. E si capisce. Il Comitato intese a evitare il soverchio cumulo degli ultimi giorni. Anche pel Congresso di Roma s'era stabilito il termine del 1 settembre. Ma... il buon senso e, diciamolo pure, il buon garbo italiano *seguitò ad accettare e registrare iscrizioni sino al 22 settembre*.

E sino a quest'epoca il segretario ing. Berlenda seguitò a spedire (anche sopra richieste *telegrafiche* dell'ultim'ora) i *libretti ferroviari* e le tessere pel Congresso. Mi consta che precisamente *diverse centinaia di congressisti esteri* vennero appunto inscritti ed ebbero le riduzioni ferroviarie, ecc., sebbene le loro domande pervenissero *nell'ultima quindicina* antecedente il Congresso.

Pregato il Comitato del Congresso di Parigi di fare altrettanto, risponde: « C'est impossible! » Gli si propose d'inviare tessere e *permessi di viaggio* in bianco all'ing. C. Berlenda, sotto la di lui responsabilità, coll'impegno di notificare giorno per giorno i nomi degl'inscritti italiani. « Impossible! »

Quando si pensa che l'anno scorso il Comitato italiano mandò 1000 tessere *in bianco* al Comitato francese coi relativi *libretti* di viaggio — dimostrando ad un tempo la sua piena *fiducia* e la buona *volontà* di secondare l'intervento dei congressisti esteri — non si può a meno di deplorare codesto curioso *non possumus*, che stavolta non viene da un papa, ma dalla burocrazia ferroviaria della Repubblica « della separazione! » Diciamo la *burocrazia* ferroviaria perchè del buon volere del senatore Petitjean e dell'attivissimo segretario Chauvelon sarebbe ingiuria il dubitare.

È certo che il maggior numero di adesioni al Congresso di Parigi, da ogni parte d'Italia, sarebbe giunto nelle due ultime settimane. Or è da prevedersi che ben es guo sarà il numero degl'intervenienti d'Italia, se lo strano *non possumus* non sarà revocato.

A proposito del Panama

In aggiunta a ciò che abbiamo scritto intorno agli arruolamenti di italiani per le regioni mortifere del Panama, pubblichiamo le seguenti considerazioni che troviamo sul *Progresso italo-americano* di New-York, sperando che gli operai italiani ne prendano nota prima di lasciarsi arruolare:

« Si sa che il clima dell'istmo è terribilmente malsano, specie per gli stranieri di razza bianca. Sarebbero quindi necessarie misure rigorosissime per impedire che le malattie del paese si propagassero agli operai che verrebbero a prestare la mano d'opera per il colossale taglio.

« In attesa che sia trovato un sistema di misure sanitarie, atto a rendere il lavoro nell'istmo meno penoso e meno pericoloso, la Commissione americana sta mettendo per ora in ordine i piani, che vennero formulati dagl'ingegneri francesi ai tempi dell'infelice intrapresa, e che furono poi venduti agli Stati Uniti insieme con la proprietà della zona del canale. Le autorità stesse di questo paese s'accordano nel riconoscere che questi piani sono superiori, per spirito di previsione e di praticità, a quelli concepiti da ingegneri americani.

« Cosicchè i costruttori americani, invece di perfezionare i piani della Compagnia di Lesseps, non hanno che a metterli in esecuzione, come essi si trovano, per arrivare meglio allo scopo che si prefiggono, vale a dire la costruzione rapida del canale.

« Gl' ingegneri francesi hanno previsto tutte le difficoltà dell'intrapresa e per ciascuna di esse hanno proposto la migliore soluzione.

« Se l'opera colossale si dovette abbandonare, ciò fu in seguito alla disonestà di alcuni individui, preposti all'amministrazione delle finanze, ed anche perchè la potenzialità dei mezzi di costruzione e del macchinario era molto minore allora che adesso.

« Però la questione più difficile a risolversi è sempre quella della mano d'opera, poichè sarà molto difficile trovare un numero sufficiente di operai che voglia esporsi ai numerosi pericoli esistenti nell'itsmo.

« L'opinione generale delle persone competenti è che i tre quarti degli operai, i quali verrebbero impiegati nei lavori, sarebbero senza dubbio colpiti dalle malattie endemiche, e noi consigliamo i nostri connazionali a non farsi abbagliare dal miraggio di proposte lusinghiere, tanto più che, come si sa, la paga giornaliera non è affatto superiore a qualunque altra che si possa percepire negli Stati Uniti. »

LA CARESTIA IN SPAGNA

Si ha da Madrid, 17:

Il Governo ha ordinato alle autorità di Andalusia di impiantare dei forni economici nelle città e villaggi più provati dalla carestia.

Il ministro di agricoltura ha pregato le compagnie ferroviarie di intraprendere lavori di riparazione sulle linee, onde fornire lavoro al maggior numero possibile di operai.

Il ministro d'agricoltura chiederà oggi al Consiglio dei ministri nuovi crediti per lavori pubblici urgenti da eseguirsi nella regione di Andalusia.

Delle somme importanti furono già impiegate ma sono insufficienti per fronteggiare alla miseria della popolazione.

Un ultimo dispaccio da Siviglia segnala che la situazione è critica.

L'ALHAMBRA MINACCIA ROVINA

Telegrafano da Madrid, 17:

Il ministro dell'istruzione ha trasmesso a Granata l'ordine di procedere d'urgenza ai lavori di sostegno per la parte dell'Alhambra che minaccia rovina.

IL PARLAMENTO PORTOGHESE

Si ha da Lisbona, 17:

Le Cortes si sono riaperte oggi.

Il ministero ha dato alla Camera delle spiegazioni sull'ultima crisi e sull'aggiornamento del Parlamento.

Dopo le dichiarazioni del Governo la scissione dei deputati ministeriali è divenuta evidente.

Le discussioni continueranno prossimamente.

Il Governo conta di avere la maggioranza malgrado le defezioni.

Dopo la seduta i ministri si riunirono in consiglio.

Il Congresso commerciale di Chicago.

Si ha da Chicago, 17:

Oggi si è aperto a Chicago un Congresso per discutere la questione di reciprocità commerciale coll'estero.

Quasi tutti i consoli esteri vi assistevano.

La missione cinese all'estero.

Si ha Londra, 17:

Il *Morning Post* ha da Shanghai: I commissari cinesi incaricati di studiare i metodi amministrativi applicati all'estero, partiranno in principio di settembre.

Corre voce che un movimento antitedesco sorga nel Chantung.

IL RE A CUNEO

Telegrafano da Cuneo, 17:

Oggi improvvisamente è giunto in automobile da Sant'Anna di Valdieri, il re, accompagnato dal generale Brusati e dal capitano Caliero e venne a visitare in forma privatissima l'Esposizione. Il re si trattenne per circa due ore, visitando minutamente ogni cosa, malgrado la pioggia dirotta che rendeva alquanto disagevole il giro per i giardini.

Fu accompagnato in questa sua visita dal presidente del Comitato, dai professori Remondini e Salandra, e dal cav. Cossia, ordinatore della Mostra.

Il re è ripartito alle 5 30 pom., dichiarandosi nuovamente soddisfattissimo delle Mostre, specialmente di quella militare alla quale si interessa in modo speciale.

I LAVORI DEL SEMPIONE

Abbiamo da Domodossola:

Eccovi i dati sullo stato attuale dei lavori del Sempione:

Lato Nord. — Il limite dei lavori di abbattimento e d'inghiaiamento è stato eseguito nei cantieri del lato nord e riportato verso il sud dal Km. 10 382 al Km. 10 508.

Lato Sud. — La galleria parallela è stata perforata il 6 luglio 1905. L'incontro ha avuto luogo al Km. 10 165 compiuto dal lato nord.

Le acque provenienti dal tunnel hanno dato alla fine del mese 1280 litri per secondo su quelli 279 provenienti dalla sorgente calda della contropendenza fino al Km. 9 100 lato sud.

Alla fine del mese restava ancora ad eseguire per scavare il tunnel; 76 m. di galleria di colmo, 153 m. di escavazione completa e 324 m. di rivestimento.

L'arrivo della squadra del Mediterraneo A GENOVA

Ci telefonano da Genova, 17:

(C.) Stamane con un cielo coperto ed un mare assai mosso, è giunta nel nostro porto la squadra del Mediterraneo proveniente da Livorno dove assistè alla consegna delle bandiere alle navi *Coatit* e *Agordat*.

La squadra era comandata dall'ammiraglio Gualterio e composta delle navi: *Regina Margherita*, ammiraglia; *Sicilia*, *Saint Bon*, *Emanuele Filiberto*, *Vittor Pisani*, *Garibaldi*, *Varese*, *Carlo Alberto*, *Coatit*, *Agordat* e di sei cacciatorpediniere.

La squadra è quindi rappresentata da quindici unità, con un equipaggio complessivo di cinquemila uomini.

Essa si fermerà a Genova cinque o sei giorni.

All' arrivo della squadra assisteva dal molo una discreta folla.

Lo spettacolo col mare così mosso, fu assai interessante, tanto più che la *Garibaldi* e la *Varese* eseguirono delle evoluzioni nella rada esterna, per rendere meno difficile l'approdo. Mentre i marinai delle singole navi da guerra procedevano alle manovre, al largo del molo passò la corazzata *Francesco Ferruccio* che, partita da Spezia, si spinse fino presso la costa della riviera di Ponente per la prova delle sue macchine.

La cameriera della moglie di Cifariello

Ci telegrafano da Napoli, 16:

(D.) Il direttore della *Pension Mascotte* recatosi dal giudice istruttore, ha dichiarato che la cameriera della signora De Brown, Elisa Marzocchi, sembra pazza, inebetita. Sono due o tre giorni che la disgraziata si abbandona alle più incredibili e sciocche stranezze. Ieri, per esempio, in una crisi di tenerezza volle abbracciare e baciare il cavallo del signor Donzelli.

GLI STRASCICHI DI UN DISASTRO

Ci telegrafano da Napoli, 17:

La ditta Foglotti, assuntrice dell'impresa pei lavori del bacino crollato, indirizza una lettera ai giornali dichiarando inesatta la comunicazione della *Stefani* implicante il riconoscimento della sua parte delle responsabilità nel disastro del bacino. Ciò vuol dire che invece di avere delle riparazioni sollecite ai danni verificatisi, avremo chi sa quante liti giudiziarie; ed intanto verso coloro che erano delegati a sorvegliare la buona esecuzione dei lavori, che cosa farà il Governo? O il muro fu mal progettato o fu male eseguito e sempre responsabile del disastro è il Genio civile che progettò, diresse e sorvegliò l'esecuzione di un'opera dalla quale Napoli aspettava gran bene e che repentinamente è crollata.

*** L'avv. Altobelli, tornato da Torino, ebbe dai suoi numerosissimi amici ed ammiratori un ricevimento oltremodo affettuoso. L'instancabile lottatore, appena tornato qui, invece di pensare a godere un breve e meritato riposo, intervenne subito alla riunione del nostro Consiglio comunale e prese parte importante alla seduta di ieri, nella quale si discussero gli interessi gravissimi del nostro arsenale marittimo che sono legati a quelli del risorgimento economico cittadino.

Speriamo che la voce di protesta levatasi contro il malvolere dei governanti, che mentre promettono lavoro a Napoli con belle parole, poi nel fatto la trascurano malamente, possa avere questa volta almeno un pratico e positivo risultato.

UNA GRAVE CRISI A CARPI

Abbiamo da Modena, 17:

L'Amministrazione della Cassa di Risparmio e il Consiglio comunale di Carpi dopo avere pel nuovo organico implicitamente riconosciuto un diritto negli impiegati straordinari della Cassa ad occupare i posti classificati nell'organico stesso, dopo avere in parecchie occasioni riconosciuto la capacità, lo zelo del personale straordinario, improvvisamente, per sola rappresaglia politica, han notificato ad essi il licenziamento ed aperto il concorso.

Contro l'atto partigiano ed ingiusto è insorta la pubblica opinione.

Si susseguono le deliberazioni e i voti di solidarietà delle assemblee delle organizzazioni proletarie, con gli impiegati licenziati.

Se il provvedimento a danno degli impiegati non sarà revocato i lavoratori carpigiani sono pronti a ricorrere allo sciopero generale.

UN SOTTUFFICIALE MALVERSATORE

Abbiamo da Venezia:

(B.) Decisamente quella vecchia carcassa senza macchine e senza alberi che porta ancora il nome di *Esploratore* e ch'è per ironia chiamata nave di *difesa locale*, ha la più terribile fra le jettature.

Dopo il fatto del marinaio Pozzi, viene quello del sottufficiale Amato, fuggito, come ho telegrafato, con una kellerina di birreria.

Ora avvenne, che dopo aver vagato per vari giorni pel Veneto, i due colombi si accorsero di non aver più un soldo in saccoccia. Per la kellerina il campar la vita era facile... ma per l'Amato il problema era difficilissimo. Perciò decise di separarsi dalla donna e di tornare da Padova a Mestre a piedi. Venne poi qui prendendo alloggio presso un'affittaletti.

Pervenuta la notizia a cognizione del comando del dipartimento, un maresciallo dei carabinieri si presentò all'abitazione del sottufficiale. Questi, vedendosi scoperto, s'inferse vari colpi d'arma tagliente ai polsi. Venne trasportato in condizioni abbastanza gravi all'ospedale di marina.

Sull' Amato, oltre all'accusa di diserzione, pesa quella d'aver sottratte 420 lire dalla cassa della nave. Di bene in meglio!...

I suicidi nell'esercito

Telegrafano da Ancona che il volontario ordinario del 6° bersaglieri Contessi Giovanni di 21 anni, da Padova, domiciliato a Firenze, nel quartiere di Villa Rey, sedutosi sulla sponda del letto, si puntava il fucile sotto il mento, esplodendosi un colpo che lo fulminava.

La causa del suicidio si riferisce ad una contrastata passione.

La fine dello sciopero di Muggiano

Ci telefonano da Spezia, 17:

Fino da ieri mattina buona parte degli scioperanti del cantiere di Muggiano hanno ripreso il lavoro.

La disorganizzazione e la miseria hanno scompaginato in questi ultimi tempi l'accordo che da più di un mese era regnato fra tutti gli operai.

La decisione è stata presa ieri sera dalla maggioranza degli operai che col tramite del sottoprefetto ha inviato alla direzione del cantiere di Muggiano un ordine del giorno esprimente il desiderio che tutti gli operai scioperanti siano ammessi al lavoro alle stesse condizioni di prima.

Il direttore Manaira alla presenza del cavalier Goffredo Capuccio, uno dei comproprietari del cantiere, del vice direttore Saccani e del sottoprefetto dichiarò che avrebbe riammesso tutti gli operai, ma si riservava di dare la precedenza a quelli che continuarono il lavoro dopo il 24 luglio altimo scorso.

Tutti gli intervenuti firmarono poscia l'ordine del giorno degli operai che il Manaira dichiarò di accettare, e così resta finalmente definita questa malaugurata vertenza.

L'on. Todeschini ha molto contribuito a questo accordo, non troppo umiliante per gli operai, che da qualche giorno, causa la miseria, cominciavano a disorganizzarsi. La Camera del lavoro ha pure aiutato gli scioperanti sebbene questi non fossero nemmeno iscritti alla Camera stessa.

Chi in questa vertenza ha fatto la più meschina figura è stato il locale sottoprefetto.

La cittadinanza spera ora in un periodo di pace per i poveri lavoratori che hanno tanto contribuito all'incremento del cantiere stesso.

SCIOPERO DI RISAIUOLI.

Ci telefonano da Vercelli, 17:

A Strappiano non essendosi potuto venire ad un accordo fra i contadini sulla mercede per la mietitura del riso, è scoppiato lo sciopero generale.

Non si hanno finora a deplorare disordini.

IN RUSSIA

LA BESSARABIA IN RIVOLTA.

Ci telegrafano da Vienna, 17:

(G.) La *Neue Frie Presse* ha da Bucarest che notizie dalla Bessarabia recano che è scoppiata una rivolta generale di contadini rumeni nei distretti di Soroca, Orhei e Rezine.

I rumeni domandarono al Governatore l'introduzione della lingua rumena nelle scuole, nelle chiese e negli uffici pubblici, la cessazione della guerra e l'assicurazione che si lascieranno partecipare alla futura assemblea nazionale i deputati rumeni.

Gli impiegati russi vengono aggrediti e malmenati.

A Kischineff si scoprì in una casa un deposito d'armi e di dinamite.

Durante la perquisizione avvenne una terribile esplosione con uno spaventoso incendio.

Il governatore della Bessarabia Harugin non può reprimere le rivolte mancandogli le truppe che si trovano scaglionate sulla frontiera rumena per impedire le diserzioni.

I sanguinosi conflitti continuano.

Ci telegrafano da Vienna, 17:

(G.) Si ha da Varsavia: In seguito ad una denuncia anonima la polizia circondò ieri notte la casa dove si trovavano un deposito d'armi e una stamperia segreta. Dalle finestre si spararono delle revolverate e si impegnò una lotta vivissima con alcuni morti e feriti da ambo le parti.

La polizia riuscita a penetrare arrestò undici cospiratori quasi tutti feriti.

A Bialystok si rinnovarono i massacri di ebrei.

Durante i funerali di quaranta ebrei uccisi il giorno prima, il popolino assalì gli ebrei che si difesero a revolverate. Vi fu una viva lotta con molti morti e feriti.

Tutti gli operai ed industriali di Bialistok scioperarono.

A Odessa il tribunale militare condannò due giovanetti di quindici e sedici anni e una signorina sedicenne, trovati in possesso di dinamite, a trent'anni di lavori forzati.

Dove siederà il Parlamento russo.

Telegrafano da Londra, 17:

Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo:

Quando il manifesto sarà pubblicato, Bouliguine darà le dimissioni da ministro dell'interno e sarà sostituito dal generale Trepow.

Il nuovo Parlamento siederà nel palazzo di Crimea a Pietroburgo.

Lo czar per gli armeni.

Si ha da Pietroburgo:

Un *ukase* imperiale del 14 agosto stabilisce che la gestione di tutti gli immobili e capitali appartenenti alle chiese, conventi, scuole ed istituti religiosi armeni, sia restituita alla chiesa armena.

Negli alti gradi della marina russa.

Si ha da Pietroburgo 17:

Un *ukase* imperiale colloca pure a riposo l'ammiraglio Vishnevetzky comandante in seconda della flottiglia del Mar Nero. Il capitano di vascello Guzevich, comandante della *Georgy Pobiedonozeff*, fu promosso contrammiraglio. Il comandante del *Prout*, capitano di corvetta Baranovsky fu promosso capitano di vascello.

Un altro *ukase* colloca a riposo l'ammiraglio Krüger comandante la flottiglia del Mar Nero.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e venditori di giornali d'Italia.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Nell'interesse degli emigranti.

17 agosto, *ore 7 pom.* — (*Norsa*). — Il commissariato generale dell'emigrazione ha richiamato i comitati mandamentali e comunali dell'emigrazione alla rigorosa sorveglianza delle disposizioni di legge per quanto riguarda il ribasso di nolo a emigranti che partono in comitiva o che si rivolgono direttamente ai vettori alla partenza dei piroscafi.

Il commissariato ricorda che per impedire possibili frodi a danno degli emigranti, si è stabilito che, nel caso di una riduzione di nolo sul prezzo di cartelli già noti per una determinata partenza, la riduzione debba essere estesa a tutti gli emigranti che si imbarcano su quel piroscafo.

E si è stabilito altresì che il vettore possa ridurre il nolo anche soltanto per alcuni emigranti nel caso però di contrattazioni speciali autorizzate dall'ispettore della emigrazione; o in caso di beneficenza.

Il commissariato ha fissato perciò alcune norme, intese a meglio chiarire nell'interesse degli emigranti tali disposizioni, e ne dà nozioni ai comitati in apposite circolari.

Per quanto riguarda le partenze dei piroscafi e i prezzi dei noli, il commissariato raccomanda che nell'albo pretorio dei municipii o in altri luoghi pubblici siano affissi gli elenchi delle partenze e dei noli, che il ministero degli Esteri o il commissariato inviano mese per mese ai comitati dell'emigrazione.

Una recente circolare dell'autorità prefettizia, sconsiglia l'emigrazione in Egitto, dove attualmente si trovano moltissimi disoccupati per sovrabbondanza di mano d'opera.

L'on. Bianchi al congresso magistrale.

Il ministro dell'istruzione pubblica on. Bianchi ha promesso di intervenire al congresso magistrale che si terrà nei giorni 11, 12 e 13 settembre prossimo.

Ha promesso inoltre di interessarsi presso la Navigazione generale italiana per ottenere ribassi nei viaggi di mare.

Si rivolgerà pure al ministro della marina per chiedere che qualche nave trasporto sia messa a disposizione dei maestri che si recheranno a Caprera per deporre sulla tomba di Giuseppe Garibaldi l'omaggio augurale delle scuole italiane.

Il malumore tra i richiamati.

Alle notizie già da me ieri comunicatevi circa il malumore esistente fra i richiamati, posso aggiungere che il malcontento è gravissimo.

La presentazione è stata satura d'incidenti essendo stata chiusa l'iscrizione alle 11.45 anzichè alle 12 antim. e quindi parecchi furono defraudati dell'indennità loro spettante a termine del regolamento militare.

Un sergente richiamato che protestò, fu posto alla sala di disciplina.

Il malcontento è generale e il rigorismo seguita.

Intanto parecchi richiamati sono in prigione per lievissime infrazioni al regolamento.

Una circolare del ministro Pedotti ordina che le punizioni siano scontate dopo il congedamento.

I capitani di compagnia fanno di tutto per intimidire i soldati e li esortano a resistere alla propaganda che continua sempre efficace.

Nei muri della caserma Regina Margherita furono trovate iscrizioni sovversive.

Professori promossi.

Il ministro dell' Istruzione Pubblica ha già fatto la promozione nei licei e nei ginnasi. Nei licei, dieci titolari sono promossi dalla seconda alla prima classe; ventun titolari dalla terza alla seconda, e ventotto reggenti assumono il grado di titolari.

Sono ancora sospese le promozioni dei presidi dei licei.

Nei ginnasi superiori tre titolari sono promossi dalla seconda alla prima, sei dalla terza alla seconda, e quindici reggenti diventano titolari di terza classe.

Nei ginnasi inferiori: cinque titolari di seconda sono promossi alla prima, cinque dalla terza alla seconda, nove dalla quarta alla terza, e venti reggenti sono nominati titolari di quarta classe.

Gli ufficiali italiani a Creta.

Si assicura, scrive l'*Esercito*, che il principe Giorgio di Grecia, alto commissario dell'isola di Creta, si sia rifiutato di sanzionare la legge approvata dal Parlamento cretese, la quale delibera di sostituire gli ufficiali italiani della gendarmeria con ufficiali cretesi o ellenici.

Il nuovo Catasto.

Il ministro delle Finanze ha firmato oggi il decreto col quale si stabilisce che l'attuazione del nuovo Catasto abbia luogo, nelle Provincie di Bergamo e di Como, il primo settembre 1905, e che da quello stesso giorno comincino a funzionare le sezioni catastali dell'ufficio tecnico delle finanze, incaricato della conservazione del nuovo catasto nelle suddette Provincie.

Deficienza di vagoni nelle ferrovie.

Da tutti i centri agricoli e industriali giungono alla direzione delle ferrovie di Stato lagnanze e reclami per la deficienza dei vagoni, di cui, data la stagione dei raccolti, si sente maggior bisogno.

Si deve però considerare che, nonostante la legittima aspettazione dal passaggio delle ferrovie allo Stato, e la più che giustificata fiducia che tutti hanno nel comm. Bianchi, non si può pretendere l'immediata mol[...] plicazione dei pani e del pesce, non ess[...] possibile aumentare da un momento [...] l'altro i vagoni che, fino ad ora hanno [...] servizio sulle linee ferroviarie.

Ma vi è di più. Il comm. Bianchi ha [...]vuto porre fra gl'*inservibili* tutti que[...] goni inservibili che fino ad oggi hanno viaggiato con grave rischio della sicurezza e della pronta viabilità delle merci. pro[...]vedimento questo che deve essere gra[...]mente apprezzato ed encomiato.

È anche intenzione del comm. Bianchi di provvedere al più presto a che i voti degli agricoltori e degli industriali siano [...]cemente soddisfatti, e nuovo materiale [...] appena pronto, posto in servizio sulle [...] verse linee.

Inoltre le riparazioni del materiale deteriorato già esistente, saranno colla maggior sollecitudine condotte a termine.

Di tale interessamento non si può [...] dar lode al direttore delle ferrovie [...] Stato.

Nelle Manifatture dei tabacchi

Con recente decreto è stato approvato [...] nuovo statuto della Cassa di mutuo soc[...] del personale a mercede giornaliera [...] manifatture tabacchi.

Il ministro delle Finanze ha disposto [...] tale statuto vada in vigore il primo [...]tembre 1905.

Irregolarità in un tribunale

Si assicura che in seguito ad [...] chiesta sarebbero state accertate [...] regolarità nel tribunale di Girgenti.

Di tali irregolarità sarebbero [...]bili alcuni magistrati che verr[...] sferiti ad altra sede.

Movimento nella magistratura ritardato.

Il guardasigilli on. Finocchiaro Aprile come è noto si è recato a Torino a rap[...] sentare il governo all'inaugurazione del [...] numento a Sclopis, si tratterrà nell'[...] Italia ancora una quindicina di giorni [...] cendo forse una breve gita in Isvizzera.

Fino al suo ritorno alla capitale, non [...] dato corso al tanto atteso movimento [...] alti gradi della magistratura.

LA QUESTIONE DEL MAROCCO

Ci telefonano da Parigi, 17:

(E.) Nei circoli governativi regna [...] vivissima inquietudine per l'incidente [...] Marocco.

Corre voce che il presidente del Consiglio Rouvier, affretterà il suo ritorno a [...]

Si dice che il Governo francese av[...] indirizzato al Governo marocchino una protesta per l'arresto del suddito ira[...] del quale vi ho telefonato ieri l'arresto [...] costituisce una infrazione di tutti i [...] in vigore.

Anche l'annuncio ufficiale che è [...] accordato dalla Germania al sultano [...] prestito di dieci milioni di franchi [...] vamente commentato.

Si ha da Tangeri (fonte inglese) [...]

Il sultano avrebbe rifiutato a Taillandier di rimettere in libertà l'algerino arrestato dalle autorità marocchine e condotto [...] tenato a Fez.

Il sultano pretenderebbe che gli algerini stabiliti al Marocco cadano sotto la sua giurisdizione.

Taillandier non reclamava soltanto la liberazione ma anche un'indennità.

Le case bancarie che si occupano del prestito marocchino, si sono accordate definitivamente.

Il sultano ha approvato in massima [...] crede che ratificherà l'accordo alla [...] mese.

Si temono complicazioni.

Ci telefonano da Parigi, 17:

(E.) Produce viva impressione una lunga nota ufficiosa che oggi l'agenzia Havas [...] comunicato ai giornali.

La nota espone lo stato attuale dei negoziati tra la Francia e la Germania [...] dice:

« Fu durante le trattative riguardanti il programma della conferenza che il ministero francese venne informato delle pratiche che il conte Di Tattembach faceva presso il sultano per ottenere la concessione dei lavori nel porto di Tangeri e circa un prestito che la Germania avrebbe dovuto fare al Governo marocchino.

« In un colloquio col principe Radolin il presidente del Consiglio richiamò la sua attenzione su tali pratiche, e fece in seguito le osservazioni del caso con lettere 29 e 31 luglio e con un'altra del 1° agosto [...]

« Con una nota in data 4 agosto il principe Radolin diede al Governo francese [...] spiegazioni in merito, mentre assicurava che altre ne avrebbe fatte seguire [...] gli sarebbero giunti i rapporti chiesti [...] conte di Tattenbach ».

La nota termina così:

« Il Governo francese non ha cessato di considerare come una conseguenza diretta ed immediata dell'accordo 8 luglio [...] necessità, per i rappresentanti [...] nazioni a Fez, di astenersi da ogni [...] tiva privata presso il governo del Marocco [...]

« L'attitudine del governo francese [...] stra chiaramente il suo sincero desiderio di condurre a buon termine la questione marocchina col sistema di procedere [...] tato dalla Germania.

« Il Governo imperiale, da parte [...] dato spontaneamente e a più riprese [...] sicurazione troppo formale sul carattere del suo intervento, perchè non ci sia [...] messo di sperare che le pratiche in corso ci condurranno ad una soluzione [...] disfacente che non tarderà a dare alla [...] tuazione la sua fisionomia normale ».

---

fatte non solo a Pietro d'Antignac, ma a tutti coloro che l'avvicinavano, il peculio doveva essere ridotto oggi a ben poco.

Comunque, a chi spettava la rimanenza?

Il giudice istruttore domandò a Francœur le diverse carte che stabilivano il suo stato civile e i suoi diritti probabili a tale eredità.

Stefano allora fu costretto a confessargli ciò che sapeva della sua origine.

Allorchè s'iscrisse alla Scuola Centrale, dovette procurarsi la fede di nascita, il solo documento che possedesse e che era inoltre incompleto ed oscuro.

— Dov'è? chiese il magistrato. Datemelo tal quale.

— Andò smarrito nell'esplosione; ma posso dirvene il contenuto, perchè lo so a memoria.

— V'ascolto.

— Esso proveniva dal Consolato francese di Londra; recava in testa i sigilli e i timbri che non lasciavano alcun dubbio sulla sua autenticità, e diceva:

« Addì 25 agosto 1860.

« Atto di nascita di Francœur Stefano Francesco Giorgio.

« Nato a Londra ad un'ora dopo il mezzodì di questo stesso giorno.

« Figlio del signor marchese e della signora marchesa di Francœur.

« Venne verificato che il bambino portatoci dal padre qui presente, è di sesso maschile.

« Il signor marchese di Francœur dichiarò di abitare all'albergo di Houlgate, King-Edward's Street.

« Primo testimonio: Roadway Giacomo, proprietario del medesimo albergo e domiciliato in King-Edward's Street.

« Secondo testimonio: Orazio Stoum, impiegato del Consolato.

« Vidimato da me Eugenio Giacomo di Vienne, in assenza del console di Francia, facente funzioni d'ufficiale dello stato civile.

« Del presente atto fu data lettura alla parte dichiarante ed ai testimoni qui tutti firmati con me per ultimo. »

« Seguivano infatti le firme debitamente autenticate.

Appena Stefano ebbe finito di parlare, d'Antignac, impazientito, esclamò:

— Ma voi dimenticate di sicuro qualche cosa.

— No.

— E il nome e i prenomi di vostra madre quali sono?

— Non lo so. E sono certo che nell'atto non ve n'era fatta menzione.

— Allora il mittente di Londra, al quale è stata chiesta copia del documento, ha omesso di trascriverli per negligenza. Altrimenti, che significherebbe la menzione « marchese e marchesa di Francoeur? »

— Non è forse una dimenticanza, ma un'irregolarità.

— Ne verremo in chiaro. Scriverò ad un amico sicuro che trovasi appunto a Londra in qualità di segretario all'ambasciata di Francia, e che farà per me tutte le pratiche necessarie.

Pietro s'occupò immediatamente della cosa.

In generale tali informazioni richiedono parecchio tempo ad essere ottenute...

Ma il giudice conosceva lo zelo e la premura dell'amico suo, Maurizio di Laverdac, segretario dell'ambasciata francese a Londra.

La prima lettera fu inconcludente.

La dichiarazione della nascita al consolato era stata ricevuta da un giovine praticante poco edotto delle formalità volute.

Aveva commesso una irregolarità col non chiedere il nome di famiglia della marchesa di Francoeur, nè i suoi prenomi, nè quelli del marito di lei, nè il loro domicilio in Francia, perchè abitando essi nell'albergo di Houlgate, erano evidentemente di passaggio a Londra.

Un'inchiesta scrupolosa presso il primo testimonio, ossia il proprietario dell'albergo ove avevano alloggiato il marchese e la marchesa di Francoeur, condurrebbe, non v'ha dubbio, a un buon risultato. Se Pietro d'Antignac desiderava che il suo amico se ne assumesse l'incarico, egli vi si adopererebbe colla massima attività.

Il giovane giudice appunto lo desiderava, e scrisse in questo senso.

Non si poteva d'altronde fare altrimenti.

Senonchè tutti questi ritardi tenevano in grande agitazione l'ingegnere, i cui nervi erano stati fieramente scossi dalla sciagura che lo aveva colpito.

Doveva aspettare per lo meno due o tre settimane; giacchè, per quanto grandi fossero lo zelo e l'attività del signor di Laverdac, ci voleva del tempo per condurre a termine le pratiche.

La marchesa trovavasi sempre nel medesimo stato di sonnolenza.

Intendeva appena quanto le si diceva. Sole la figlia e la signora di Carrère aveano il dono di farsi comprendere da lei; ma il ricordo di ciò che le veniva detto, si cancellava tosto dalla sua memoria, non altrimenti dei caratteri tracciati sulla sabbia delle spiaggie e che il più lieve soffio di brezza distrugge.

Carmela si disperava.

Che sarebbe stato di lei quando Stefano fosse partito?

Imperocchè non bisognava pensare a prendere una risoluzione qualsiasi fino a che la marchesa continuava ad essere in uno stato di salute tanto precario.

E pertanto stavano apparecchiandosi gravi avvenimenti.

Il matrimonio d'Enrichetta dovea celebrarsi fra breve. Ora avrebbe Felice di Mazolles tollerato in casa la presenza di Carlotta, inferma, e della costei figlia?

Pel momento non se ne parlava, vietandolo le convenienze più elementari.

In città nessuno avrebbe mai imaginato che non si sarebbero usati i necessari riguardi verso la povera ammalata.

Ma Carmela, che conosceva Enrichetta a fondo, tremava al pensiero di ciò che sarebbe accaduto dopo la partenza di Francoeur; e la incertezza dell'avvenire la torturava.

Ebbe tuttavia a tranquillarsi un po' il giorno in cui Pietro, indovinando le sue angoscie, le disse ad un tratto:

— Sapete che possiedo a Verduzan un vecchio castello, vastissimo e fornito di tutte le comodità. Bisognerebbe, cara amica, che vi andaste a vivere per qualche tempo con vostra madre.

E vistala arrossire di riconoscenza dinanzi alla delicatezza infinita della proposta di cui intuiva il movente recondito, il giovane continuò, più lestamente perchè sentivasi vincere dalla commozione:

— Non ignorate che sono oggi il migliore amico del vostro fidanzato [...] a dire un fratello per voi, sig[...] Ora, da un fratello, quando gli [...] cambia la pura affezione, non si [...] accettare ogni cosa?

(*Continua*)

IL POLIGLOTTA MODERNO

Nuovo Giornale settimanale per imparare le lingue straniere che esce la domenica in tre edizioni

FRANCESE, INGLESE, TEDESCA

ha pubblicato la

15.ª dispensa alla quale è unito per ogni singola lingua, un supplemento *gratis*, contenente l'elenco alfabetico dei vocaboli imparati nelle 15 lezioni uscite.

IMMENSO SUCCESSO! 150.000 copie di tiratura!

PREZZO D'ABBONAMENTO a ciascuna delle singole edizioni dal 14 Maggio al 31 Dicembre 1905: Franco nel Regno . . L. 3 50 — Estero Fr. 5

Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione Cent. 10

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14, indicando chiaramente quale lingua si desidera studiare.

Tale comunicato in unione al recentissimo incidente dell'arresto del suddito algerino, fa temere nuove gravissime complicazioni nella eterna questione marocchina.

LE PAURE DELL'AUSTRIA
per le nuove linee di navigazione italiane

Ci telegrafano da Vienna, 17:

(G.) La *Neue Freie Presse* pubblica parecchie interviste dimostranti il grande allarme suscitato qui dal nuovo programma dell'Italia che vuole colla creazione di undici nuove linee di navigazione elevare Venezia a porto commerciale di primo ordine.

Becher, presidente del Lloyd Austriaco disse che se il programma si attuerà, Venezia diventerà una pericolosa concorrente di Trieste; inoltre la linea italiana da Venezia per l'Epiro, l'Albania e la Dalmazia ha importanza politica, avendo lo scopo di attirare sempre più l'Albania nell'orbita degli interessi e influenza dell'Italia.

Occorrono provvedimenti immediati e occorre che l'Austria rafforzi la propria posizione e influenza nell'Adriatico.

Il barone Economo, membro della camera di commercio di Trieste e grande esportatore, prevede gravi danni al commercio austriaco e a Trieste, giacchè l'industria italiana sarà in grado di fare in oriente una formidabile concorrenza. Vukovich, noto economista e deputato croato alla Camera di Vienna, prevede che Venezia riuscirà ad impadronirsi del transito della Germania meridionale mediante noli di trasporto ridottissimi.

BONCI È IN ISVIZZERA.

Ci telegrafano da Vienna, 17:

L'agente teatrale del tenore Bonci, a Vienna, signor Minkus, pubblica una dichiarazione sui giornali per dire che il Bonci venne colla signorina Bertelli direttamente a Vienna dove si trattenne otto giorni per combinare una scrittura col *Jubilaeumsteater*; poi gli amanti partirono per la Svizzera e si trovano attualmente sul lago di Ginevra.

La moglie non vuol divorziare.

Ci telegrafano da Firenze, 17:

(C.) Secondo un giornale cittadino la signora Bonci ha già presentato al tribunale di Ancona domanda di separazione per colpa del marito.

Essa, confidando che questi non vorrà più oltre dimenticare i doveri di padre, sdegnosamente respingerà sempre qualsiasi premura le venisse fatta per consentire al divorzio.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Pallanza. — *Due suicidi nel Lago Maggiore.* — Presso Fondotoce venne pescato il corpo di certo Jorio Giovanni d'anni 39 di Ornavasso gettatosi nel Toce a scopo suicida.

Presso Baveno furono trovati in riva al lago gli indumenti e un biglietto di un anonimo che si era gettato nel lago. Il corpo non fu ancora trovato.

Alessandria. — *Una donna che vuol morire.* — Il casellante ferroviario del ponte Bormida trovava una donna distesa sul binario e la invitava a levarsi, al che la disgraziata, trattasi di una pazza, rispondeva di voler morire.

Non riuscendo l'agente ferroviario a persuaderla vennero inviate due guardie di città che tradussero la pazza al Manicomio.

.*. Ieri moriva alla cascina Mema a S. Michele il contadino Castelli Carlo, d'anni 12, il quale cadendo dal fienile sopra un tridente aveva riportato lesioni mortali alla spina dorsale.

.*. Stamane certa Testa Domenica, d'anni 48, contadina, si appiccò nella sua stanza da letto nella cascina Zurletti. La disgraziata era uscita dall'ospedale; pare fosse presa da demenza.

Rovigo. — *Scandali clericali.* — Non è molto tempo che un pezzo grosso dei clericali, nonchè cavaliere del papa, falliva, svaligiando una Cassa rurale di questa città, di cui era il *factotum* e lasciava ai suoi amici la poca gradita cura di riempire il vuoto per salvarlo da un processo penale.

Successivamente un altro cavaliere papalino, pure d'alto bordo, era costretto di lasciare un posto lucroso in un Istituto di credito cittadino, perchè, poco in regola coi conti di altre istituzioni clericali, si erano sollevate contro di lui gravi accuse delle quali non era stato in grado di scolparsi o non l'aveva voluto.

Adesso tocca la volta della Cassa rurale cattolica di Borsea, che venne svaligiata completamente con un danno di circa lire cinquemila.

L'autorità di P. S., che si è subito interessata della cosa, ha denunciato come presunto responsabile, il contabile Luigi Lavezzo detto *Rubero*.

Si comprende che questi istituti confessionali, per quanto vigilati da assistenti ecclesiastici e non ostante le molteplici benedizioni papali e vescovili, non possono sottrarsi alla sorte di tutte le istituzioni umane nelle quali s'infiltra l'elemento ladro, e fa bene l'autorità a tener aperti gli occhi e colpire senza tanti riguardi.

Treviso. — *Suicida per amore.* — A Caerano il ventiquattrenne Sidonio Gallina si fece saltare le cervella con un colpo di fucile. La causa sembra un amore contrastato.

Siena. — *Il negoziante pugnalato.* — In merito all'aggressione subita dal negoziante Alfredo Mosca che rimase colpito alle spalle da una pugnalata, mentre la folla circolava per le vie della città, attrattavi dalle consuete feste del Ferragosto, corrono varie dicerie, che non raccogliamo per non intralciare le indagini ed il corso della giustizia.

Quello che può dirsi, senza timore di smentita, è che il Mosca, oriundo svizzero e che da molto tempo aveva qui trasportato il suo commercio di caffè e zucchero su larga scala, non era tanto ben veduto dai suoi dipendenti, sia dai commercianti, sia da gran parte della cittadinanza, per i modi altezzosi, che egli ostenta con tutti e per la soverchia severità verso i propri sottoposti.

Anzi è recente il fatto d'un certo Piuconti, che (a quel che si dice) cacciato ingiustamente dal Mosca, lo affrontò nella sua stessa drogheria, alzandogli anche le mani sulla faccia per colpirlo.

Anche nel processo contro Ghingani e Sigurtà, di bieca memoria, che riconosciuti innocenti dalla imputazione dell'omicidio Ticci vennero assolti dalle Assise di Viterbo, il Mosca vi ebbe una parte non tanto simpatica, tantochè ebbe anche qualche biasimo dalla stessa stampa.

Anche più recentemente poi il Mosca ebbe una di quelle avventure amorose con una certa B..., simpatica ragazza, morta in seguito ad una cura abortiva, che lasciano strascichi e solchi di amarezza e di rancori eterni.

Il giudice istruttore però dichiarava non luogo a procedere contro il Mosca per mancanza di prove per la imputazione di procurato aborto.

Bari. — *Un agente delle imposte suicida.* — A Capurso l'agente delle imposte Achille Daponte, affetto da una malattia incurabile, eludendo la sorveglianza della famiglia si recò in contrada Serranno ove con una cordicella si appiccò ad un albero.

Il cadavere orribilmente sformato fu ritrovato solo dopo 24 ore.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci scrivono da Conegliano:

Giorni sono si doveva eleggere qui un consigliere provinciale, e un parroco, noto per la sua intransigenza, pensò bene di portare all'ultima ora l'avvocato Aliprandi, sindaco del Comune e clericale di tre cotte. Gli elettori sventarono il tentativo e rielessero con grande maggioranza l'avv. Serini. Allora l'Aliprandi presentò le dimissioni da sindaco che furono accettate: quindi dimissioni anche della Giunta.

L'altra sera il Consiglio elesse un nuovo sindaco nella persona dell'avv. Serini ed elesse pure gli assessori; ma tanto l'uno che gli altri seduta stante declinarono il mandato.

Ora non ci resta che il decreto di scioglimento del Consiglio, ed il commissario regio.

Conegliano che non aveva mai tollerati intromettenze di preti nelle cose pubbliche, si risvegli, si riorganizzi contro questa gazzarra clericale ed insegni ai nemici della patria qual'è il loro vero posto.

.*. Abbiamo da Rovigo:

A S. Apollinare su 12 consiglieri votanti vennero eletti con voti 8 a sindaco il sig. Luigi Bettonte e ad assessori Bergamo Vittorio, Montorse Giovanni, Boschetti Sante ed Eliseo Cannetti.

A Frassinelle malgrado due convocazioni non fu possibile raccogliere il numero legale per la nomina del sindaco. È intervenuto però un accordo fra socialisti e moderati, per render possibile la composizione della Giunta, allo scopo di evitare lo scioglimento del Consiglio.

.*. Ci mandano da Porto Maurizio:

Le elezioni amministrative che ebbero luogo il 30 luogo p. p. nell'importante comune di Borgomaro, capoluogo di mandamento del nostro circondario, furono favorevoli al partito liberale democratico.

Ieri poi ebbe luogo la seduta inaugurale del Consiglio per la nomina del Sindaco e della Giunta.

A sindaco venne rieletto il sig. Alessandro Amey, un vecchio e provato liberale, con undici voti su 12 votanti. Con eguale votazione vennero eletti membri effettivi i signori Gandolfo Ludovico e Borelli Domenico. Ad assessori supplenti i signori Gandolfo Giacomo e Maruldi Filippo.

Queste nomine vennero accolte molto favorevolmente dal pubblico.

.*. Abbiamo da Mondovì:

Il Consiglio comunale di Frabosa Sottana, ha nominato sindaco il sig. Giovanni Iemina, industriale, di indiscussa fede liberale, laborioso ed energico e che potrà raddrizzare a sicura mèta la barca del comune, mercè un'amministrazione retta ed oculata.

.*. Abbiamo da Vicenza, 16:

La popolazione di San Giovanni Ilarione, divisa in due partiti locali, continua ad essere in fermento.

Una commissione di cospicui cittadini si recò in Prefettura a chiedere che sia ristabilita la calma con misure di giustizia e con equi provvedimenti.

Temendosi disordini, furono mandati colà un delegato di P. S., il capitano dei carabinieri con ottanta militi ed uno squadrone dell'8° lancieri Montebello. Le dimostrazioni davanti al Municipio, ostili al sindaco, al segretario ed al nuovo Consiglio si susseguono.

Una ventina di dimostranti, fra i più accesi tra la folla che vietò la seduta del Consiglio, fu denunciata per violenze, minaccie e danneggiamenti.

.*. Ci telegrafano da Ferrara:

Ad Ostellato fu rieletto sindaco, ad unanimità, il signor Luigi Piacentini; ad assessori si elessero Vecchiatini, Palermo, Morini e Francescini.

NEI CONSIGLI PROVINCIALI

Abbiamo da **Sondrio**:

Il nostro Consiglio provinciale ha eletto presidente della deputazione provinciale Emilio Quadrio, direttore della radicale *Valtellina*; consiglieri: Italo De Stefani, Bosta, notaio, avv. Lantieri, Pini e Fontana, tutti appartenenti ai Partiti popolari; la votazione fu di non poca sorpresa per i conservatori abituati da anni a tener loro le redini della cosa pubblica. A presidente del Consiglio provinciale venne eletto Bottorini avv. De Pelosi.

.*. Abbiamo da **Verona**:

Il Consiglio provinciale ha rieletto a presidente l'avv. Luigi Dorigo, a vice-presidente Romanin Jacur, a segretario Di Serego, clerico-moderati, a vice-segretario l'on. Meritani, radicale.

A presidente della Deputazione provinciale ha riconfermato il nob. Giulio Pontedera, insieme agli altri membri della Deputazione, tutti clerico-moderati.

.*. Ci telegrafano da **Messina**:

Al Consiglio provinciale si procedette alla elezione delle cariche. Risultarono a presidente il comm. Buscemi, a vice-presidente il deputato Ludovico Fulci, a segretario Mancusio. Venne rivolto quindi un unanime saluto al prefetto Serrao, deplorando sì che il Governo dopo tante benemerenze verso il paese e la provincia, lo abbia trattato male alla vigilia dell'inaugurazione dell'acquedotto cui dedicò opera attiva.

Durante la seduta scoppiò un vivacissimo incidente tra il deputato Arigò e Giovanni Noe, con scambio di parole gravemente offensive. Per ristabilire la calma il presidente dovette togliere la seduta. I consiglieri si interposero per evitare vie di fatto.

Lavori ed interessi ferroviari

Ci telefonano da Alessandria:

Da qualche giorno vennero iniziati i grandi lavori per l'ampliamento della stazione ferroviaria di Alessandria, di cui è appaltatrice la ditta Cavanna. I lavori consistono nell'abbattimento della cinta fortificata dal cavalcavia detto *Dougione* al fiume Tanaro, importante un grandioso movimento di terra. In seguito si procederà alla costruzione dei nuovi binari, di cui già ne vennero collocati due e degli edifici.

Con l'ampliamento della stazione ferroviaria Alessandria potrà avere il posto che le spetta di buon diritto come centro ferroviario dell'Alta Italia.

.*. Ci scrivono da Mondovì:

La Commissione ferroviaria permanente di Asti e la Giunta comunale si sono adunate sotto la presidenza del sindaco e con l'intervento del senatore Borgnini e del deputato Giovanelli, per esaminare il progetto di ferrovia ordinaria Fossano-Bra-Asti, completato dall'ingegnere Ghelli.

La Commissione si è espressa favorevolmente e pronta ad appoggiarlo coi mezzi finanziari atti all'esecuzione perchè si introduca nel progetto il tronco facente capo ad Asti. È facile che l'accordo dei Comuni interessati porti ad una prossima attuazione, che è nei voti di tutte queste laboriose popolazioni, invocanti la fine dei miraggi ferroviari elettorali.

E la Commissione per la Mondovì-Ceva-Mare non sente il bisogno di farsi viva? Od ha la consegna di... tacere?

.*. Ci telefonano da Lucca:

L'importante linea Lucca-Modena sta per divenire un fatto compiuto poichè la società delle ferrovie di Reggio Emilia è disposta ad assumere la costruzione per la valle del Secchia, congiungendosi a Piazza a Serchio (Garfagnana) alla Lucca-Aulla.

Questa società ne ha già fatto domanda alla provincia, ed al Governo; chiederà solo la concessione del sussidio chilometrico, che sarà accordato.

Questa nuova ferrovia avvantaggierà moltissimo gli interessi della Valle del Serchio e dell'alta lucchesia e Garfagnana aprendo ai commerci due sbocchi, Livorno e Spezia.

Villeggiature d'illustri scrittori

Dove villeggiano e come lavorano i grandi scrittori?

Non certo come gli altri semplici mortali... Poichè, se tutti gli uomini possono fissare per tre mesi dell'anno la loro dimora sui monti o presso un lago o sulla riva del mare, e prendere un bagno la mattina e fare delle gite al chiaro di luna, non a tutti è concesso di profittare di qualche ora di *otium* per creare un capolavoro...

Ma un capolavoro non si scrive con troppa indifferenza e lo scrittore sente più che mai il bisogno di creare intorno a sè e al proprio spirito un *ambiente* adatto a sviluppare le proprie qualità intellettuali... La sua intelligenza, per esplicarsi convenientemente. ha bisogno di trovarsi in armonia con le cose esteriori e la preferenza, dunque, per il mare o per i monti, per i laghi o per le riviere è un segno caratteristico del temperamento di un artista.

Ora il lettore che vuol conoscere dove villeggino quegli spiriti eletti che si chiamano Octave Mirbeau, Alfred Capus, Maurice Donney, Paul Hervieu, Marcel Prévost ed Henri Bernstein, e come preparino le opere nuove che offriranno nel prossimo inverno alla curiosità intellettuale dei loro ammiratori, saranno pienamente soddisfatti dalla lettura di un articolo di Lucio D'Ambra, ornato di bellissime incisioni, comparso nell'ultimo numero di *Varietas*.

Esso è in vendita presso tutti i librai e le edicole al mite prezzo di 30 centesimi.

N. B. Leggere in appendice la continuazione del magnifico romanzo di Oscar Wilde: *Il ritratto di Dorian Gray*.

GRANI DI BUON SENSO

Per essere amati siate amabili.

Ovidio.

IN CUCINA

Pasticcio di piccioni. — Mescolate a cinque ettogrammi di farina, un po' di sale, un uovo intero e quattro tuorli, tre ettogrammi di burro e un terzo di bicchiere d'acqua, ed ottenetene, in fretta, una pasta liscia, la stenderete. Ripiegata la pasta in tre su sè stessa, stendetela di nuovo. Ripetuta per tre volte consecutive questa operazione, foderate con essa il fondo e le pareti di uno stampo unto di burro. Ciò fatto, tritate due ettogrammi di fesa di vitello, mondata dai nervi, con un ettogrammo di lardo e altrettanto burro, uno spicchio d'aglio e una manata di prezzemolo e unitevi sale, pepe e spezie. Stendete uno strato di questo battuto sulla pasta, adagiate il resto su due piccioni a pezzi che avrete collocati nello stampo con olio, aceto, sale, e qualche fettina di fungo o di tartufo, e coprite il tutto con un foglio di pasta all'uopo messo a parte. Dorata con uovo la parte superiore del pasticcio, passate questa al forno o cuocetelo con fuoco sotto e sopra a calore moderato per un'ora circa.

NECROLOGIO

A Genova il prof. Antonio Roy per oltre cinquant'anni dedito all'insegnamento che gli conquistò sempre l'affetto della sua innumerevole scolaresca. Era nato nel 1813.

A Rivoli torinese il cav. Fortunato Perino consigliere provinciale.

A Spezia la signora Giuditta Podestà-Tiscornia.

A Verona la contessina Laura Piatti.

A Nuova Orleans negli Stati Uniti monsignor Chapelle arcivescovo di quella città.

Nota Satirica del giorno

LE TRATTATIVE DI PACE.
(Dal *Capitan Fracassa.*)

De Witte. Non si parli d'indennità!
Kamura. Diciamo invece un « rimborso di spese... »
De Witte. Non si potrebbe trovare un'altra espressione?
Komura. Certamente? Si potrebbe dire un ferragosto di alcuni miliardi!

ESTRAZIONE.

Un noto eroe cantor del tempo andato
che affascinar suolea co' suoi concenti,
lassù — fra l'Alpi Retiche — celato
parea volesse star. Ma quelle genti,
O meglio dir potrei, l'avverso fato,
privandolo del core — un miscredente
prima ne fece — e a lungo non andò
che in monte, Edipo mio, lo tramutò.
Epsilon.

Spiegazione della sciarada incatenata precedente:

Corro-rompere — Corrompere.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Furti di orologi.

La Sezione III fu occupata tre udienze da un processo contro undici imputati originato da una lunga serie di furti di orologi che da un anno andavansi perpetrando a Milano.

Gli imputati sono: Sandrelli Luigi, Carena Cesare, Zamperutti Giuseppe, Pavesi Luigi, Pizzala Luigia, Nespoli Cesare, Rossetti Carlo, Corsi Rodolfo, Speroni Achille, Piantoni Pietro e Dondi Tullio.

Il Sandrelli ha 17 anni, è figlio di buona famiglia: a Milano trovò impiego a 30 lire al mese presso l'orologiaio Manolongo, e subito fu circuito da compagni scaltri e corrotti.

Deve rispondere di furto qualificato continuato di una quantità imprecisata di orologi in danno del Manolongo: il Carena e il Zamperutti sono imputati di avere istigato il Sandrelli al reato.

La Pizzala Luigia è contessa: ha 35 anni ed è di forme giunoniche: di essa già si è occupata diffusamente la cronaca cittadina quando fu arrestata: fu poscia rilasciata in libertà provvisoria: è imputata di ricettazione di oggetti rubati da Nespoli, Rossetti e Dondi. Il Corsi è imputato di furto, e gli altri tre di ricettazione.

La difesa del Sandrelli e quella della Pizzala introdussero rispettivamente perizia a mezzo del dottor Caporali di Asola e del prof. Venanzio: i periti conclusero per la piena irresponsabilità di entrambi per infermità di mente.

Il tribunale assolveva Pavesi e Corsi, ammetteva la semi-irresponsabilità per il Sandrelli e per la Pizzala, condannandoli a tre mesi di reclusione colla applicazione della legge del perdono; condannava Nespoli e Rossetti a 2 anni di reclusione e gli altri a pene da 2 a 5 mesi, concedendo il perdono a Zamperutti.

Difendevano il Sandrelli l'avv. Gasparotto, la Pizzala l'avv. Podreider e gli altri imputati gli avvocati Macchi, Beltramelli, Agnesi, Barbetta, Benazzato e Bertetti.

Il processo è il prologo di altro che si discuterà quanto prima riflettente furti più gravi di orologi.

I MOTIVI DI CASSAZIONE
nel processo Murri

Ci telefonano da Torino, 17:

(*Toga-rasa*). Vi mando come primizia i motivi di Cassazione del processo Murri, che saranno presentati in giornata dai rispettivi difensori dei diversi imputati.

Per Tullio e Linda i motivi saranno quindici riferentisi ad alcune ordinanze, al verdetto e alla sentenza.

Per Tullio Murri.

I. Contro l'ordinanza 22 febbraio 1905 e contro l'altra ordinanza 13 ottobre 1904 relativa alla costituzione di Parte Civile, nonchè contro la successiva ordinanza denunziata di ricorrere contro la sentenza di condanna. Violazione dell'art. 109 codice proc. pen. Il conflitto d'interesse non può essere proposto che dal genitore o dalla parte contraente o contendente in giudizio: una diversa interpretazione sconvolge l'ordine della famiglia, permettendo ad ogni terzo o parente di discutere gli atti di gestione del genitore.

Il vizio poi vi continuò durante tutto il dibattimento e specialmente all'assistenza agli esami delegati per rogatoria di testi esclusivamente introdotti dalla Linda che fu autorizzata con ordinanza 5 maggio 1905.

II. Contro l'ordinanza 14 marzo 1905 relativa al teste Stoppato — violazione dell'art. 297 cod. proc. pen., e falsa applicazione dell'art. 289 codice stesso. L'avvocato Stoppato non poteva perdere la sua qualità di testimonio informato dei fatti della causa in virtù della quale era stato come tale sentito in istruttoria, solo come se fosse organo di rappresentanza dell'istanza dei minori Bonmartini.

III. Contro l'ordinanza 28 marzo 1905, relativa al teste Berton.

Falsa applicazione dell'art. 288 cod. proc. penale in correlazione contro la tassativa disposizione dell'ultima parte del detto articolo che ne impedisce l'applicazione nei casi in cui la legge fa obbligo di informare la pubblica autorità. L'ordinanza sovraindicata autorizzò l'ufficiale di polizia giudiziaria, ten. Berton, a tacere l'indicazione delle persone da cui aveva ricevuto le informazioni da lui riportate al dibattimento.

In ogni modo l'ordinanza denuncia di fare obbligo al teste Berton di indicare il nome degli informatori se fossero stati ufficiali pubblici o persone incaricate di pubblico servizio.

IV. Contro l'ordinanza 30 marzo 1905 relativa alla lettura delle dichiarazioni dell'avv. Riccardo Murri. Violazioni dell'art. 286 e 311 del cod. proc. pen. L'avv. Riccardo Murri, zio del Tullio, non era stato dedotto in causa come teste e si trovava in condizioni di parentela, per cui la Corte con altra ordinanza ammise il divieto dell'audizione e perciò non si poterono leggere le sue dichiarazioni e le lettere esistenti in processo.

V. Contro l'ordinanza 31 marzo e 26 maggio relative alla lettura del diario e della corrispondenza del conte Bonmartini, alla lettura delle lettere ed epistolari di testi citati e non ammessi (Murri Augusto, Giannina e Giulia), non che della lettera di terzi non aventi qualità di testimonio in causa; violazione degli articoli 468, 311 e 286 cod. proc. penale.

Nessun dubbio che a senso degli articoli 311 e 468 cod. proc. pen. non si potrebbe dar lettura della dichiarazione di una parte lesa non denunziante e non presente in causa.

Nel caso attuale la Corte ordinò la lettura della testimonianza giornaliera che a vantaggio e documento di se stesso erigeva il conte Bonmartini nei due diarii.

In quanto poi da un lato si ritenne non necessaria l'audizione del prof. Augusto e della signora Giannina e Giulia Murri, genitori e zia dei ricorrenti ad onta dell'articolo 286 cod. proc. pen., testi stati legalmente dedotti e citati dalle parti, e dall'altro si ritenne necessaria la lettura degli epistolari dei primi due e della lettera della terza, impedendo le spiegazioni che avrebbero garantito la verità dei fatti. Si commise un vero eccesso di potere e una contraddizione inesplicabile.

VI. Contro l'ordinanza 12 aprile 1905 relativa all'audizione del card. Svampa. Violazione e falsa applicazione dell'art. 724 codice proc. penale in relazione all'art. 207, con violazione legge 13 maggio 1871 sulle prerogative del Sommo Pontefice e della Santa Sede, ed erronea applicazione del regio decreto 1868, sulle precedenze delle varie cariche e dignità nelle funzioni pubbliche. Come sostenne lo stesso rappresentante la parte civile, avvocato senatore Municchi, all'udienza del 12 aprile, lo attribuire la qualità di grande ufficiale dello Stato alle alte dignità ecclesiastiche, è sovvertire i principii del diritto pubblico italiano. Il principio della separazione dello Stato dalla Chiesa e la indipendenza garantita agli ecclesiastici dalla legge sulle guarentigie escludono che si possa attribuire veste di pubblico ufficiale, coi conseguenti diritti, ma colle inerenti sanzioni civili e penali agli ecclesiastici di qualsiasi dignità. Erroneamente poi di fronte a questo stato di diritto si volle ricorrere ad un semplice decreto relativo alle precedenze.

VII. Contro l'ordinanza 26 aprile 1905, relativa all'esercizio del potere discrezionale del presidente e contro le correlative disposizioni presidenziali del 26 e 27 stesso mese. Come risulta dal verbale d'udienza del 27 aprile, il P. M. incaricò il testimonio in causa quasi sempre presente alle udienze, commissario di P. S. Castagnola, di assumere informazioni delle signore Borzaghi e Malaguti e di redigere un rapporto verbale delle medesime. In base a tale rapporto il presidente applicò il suo potere discrezionale facendo sentire i testi predetti.

Dopo chiuso il periodo istruttorio, non è più lecito istruire nella causa a mezzo della polizia giudiziaria, e tanto meno è lecito attribuire al testimonio che ha deposto in causa incarichi, istruttori relativi alla medesima, alternando e mutando la doppia qualità resa incompatibile dallo stadio della procedura. Riguardo al teste Borsari, tale potere male si esplicò senza che alcuna risultanza del dibattimento orale, annunziata dal presidente, lo giustificasse.

VIII. Contro l'ordinanza 27 aprile 1905 relativa alla negata lettura parziale del riassunto del giudice istruttore. Violazione dell'art. 311 cod. proc. penale e falsa applicazione del medesimo.

IX. Contro l'ordinanza 4 marzo 1905 relativa alla rigettata audizione dei testi Murri Augusto, Giannina e Giulia. Falsa applicazione dell'art. 386 e violazione dell'art. 287.

I coniugi Murri avevano indubbie qualità di parte lesa giacchè gli ascendenti di minori orfani del padre debbono indubbiamente rivestire tali qualità, quindi, se non come testi, quali parti lese dovevano certamente essere intesi senza che in contrasto si dovesse ricorrere all'art. 286, che regola la deposizione dei testi. Se coll'ordinanza 31 marzo 1905 si creò una speciale figura di parte lesa per poter ordinare la lettura dei diari Bonmartini non si poteva impedire di accogliere l'esame dei coniugi Murri.

Il prof. Murri non poteva essere respinto, giacchè non solo aveva qualità di parte lesa, ma pure quella di denunziante. Egli spontaneamente richiese l'11 settembre 1902 il giudice istruttore perchè raccogliesse la notizia che a lui constava circa l'autore del fatto a danno dei suoi discendenti; quindi il documento raccolto dal magistrato non poteva perdere la qualità di denunzia.

X. Contro l'ordinanza 20 maggio 1905 relativa all'esame dispensa del perito professor Bianchi. Il prof. Bianchi fu citato dal presidente ed ammesso col consenso di tutte le parti a perito nell'interesse dei fratelli Murri: prestò giuramento, assistette agli interrogatori, si costituì in collegio cogli altri periti di difesa, rimanendo da essi rappresentato e notiziato delle risultanze delle causa, finchè fu nominato ministro. Mai offerse di declinare il mandato, nè lo avrebbe potuto fare senza il consenso delle parti: dedusse soltanto di essere impedito di comparire alla pubblica udienza in determinati giorni.

La Corte, d'ufficio, ordinò che si pretermettesse il suo esame così all'udienza come in ogni caso a domicilio, con evidente menomazione e coartazione dei diritti e mezzi di difesa.

La Corte ritenne meno efficace l'audizione a domicilio, fece ricorso ad un ostacolo non esistente in legge per respingere d'ufficio l'esame.

XI. Contro l'ordinanza 30 marzo 1905, durante l'accesso a Bologna. Dopochè si erano discusse due gravi risultanze, fiscale l'una, defensionale l'altra, relativa all'audizione per via di grida od urli dalla teste Santoni, non potevasi impedire il reclamato esperimento di tali grida ed urli.

XII. Contro l'ordinanza 7 agosto 1905 relativa alla posizione delle questioni.

Le questioni 1.ª e 4.ª relative a Tullio Murri sono complesse perchè contengono in formola alternativa le due ipotesi dell'ora in cui sarebbe avvenuto il fatto, circostanza che assumeva importanza capitale.

La Corte disse che non si trattava di elementi costitutivi del reato, ma la complessità si applica anche alle circostanze di fatto aventi attinenza diretta colle altre singole questioni sottoposte ai giurati.

Nelle questioni 8ª e 9ª relative a Tullio, si subordinò l'eccesso di difesa alla risposta negativa sulla premeditazione, e quella della provocazione alla risposta alla questione dell'eccesso di difesa.

XIII. Contro il verdetto e contro la sentenza 11 agosto 1905, i giurati negarono la premeditazione per il dott. Secchi e la Linda mentre la ammisero per gli altri imputati. Ora trattandosi di un fatto unico, che sarebbe stato eseguito da Tullio e da Naldi col concorso non necessario della Bonetti, ma colla complicità degli altri due imputati, mancando la premeditazione per questi, non può senza contraddizione evidente non ritenersi tale aggravante per quelli. dopo i complici. Il verdetto era contradditorio e la Corte doveva far rientrare i giurati per la correzione o non applicare la premeditazione agli altri accusati.

XIV. Contro l'ordinanza 21 febbraio 1905 e eventualmente contro quella 11 ottobre 1904, relative alla giurisdizione della Corte d'Assise di Torino. Col rito della suspicione, la Corte di Cassazione aveva investito a conoscere della causa la Corte d'Assise di Cuneo; poichè con successiva sentenza era stata pure investita la Corte d'Assise di Torino, si instava presso questa se non fosse derivato un conflitto di giurisdizione fra le due Corti.

XV. Contro la sentenza 29 ottobre 1903 della sezione d'accusa, presso la Corte d'Appello di Bologna, relativa al giudizio contro la ordinanza 20 ottobre della Corte d'Assise di Torino, perchè la sezione d'accusa di Bologna rinviò gli imputati a giudizio senza aver esaminato i documenti della cassa n. 4.

Per la Bonetti e per gli altri.

La sentenza della Corte circa la Bonetti reca testualmente così: « Che per la Rosina Bonetti, a senso degli art. 64, 364, 365, n. 1 e 366 n. 2 del codice penale, la Corte ritiene di partire dagli anni 18 di reclusione, ridotti per l'art. 47 ad anni 9 e per le attenuanti concessele ad anni 7 e mesi 6... »; e più sotto: « che pure lo stato di interdizione legale e di interdizione dai pubblici uffici colpisce il Secchi, la Bonetti e la Teodolinda Murri... »

Ora la Bonetti essendo stata ritenuta complice non necessario (trattandosi di reato punibile coll'ergastolo) la pena a lei devoluta era la reclusione dai 12 ai 24 anni. Ma siccome beneficiò altresì la Bonetti della semi infermità (art. 47), all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, ritiene la difesa che doveva sostituirsi la interdizione temporanea, e la pena si doveva applicare nella durata da tre anni (minimo) a dieci anni (massimo).

La Corte non poteva dunque partire dai 18 anni; errato fu il criterio pel quale in base all'art. 47 — così sostiene il difensore avv. Levi — i 18 anni furono ridotti a 9: la Corte suprema non deve fare dei computi, ma solo sindacare i criteri giuridici che furono posti a base dei computi. Del resto l'equivoco nel quale cadde la Corte d'Assise fu di aver preso come punto di partenza la pena comminata dall'art. 64, cioè dai 12 ai 24 anni di reclusione, avere interpretato l'art. 47 come se l'autorizzasse a diminuire della metà e non aver osser-

---

Appendice del SECOLO, 18 agosto. 32

GIORGIO SAUVIN

SI DEVE AMARE?

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

E mostrava un minuscolo libriccino chiuso da una chiavetta d'oro.

— Ne tengo sempre la chiave, disse; quest'è l'unico confidente, al quale posso dir ogni cosa. È muto e non pensa. Mi affretto a soggiungere che non mi sono lasciata traviare dalla smania di quelli che scrivono le loro memorie, oppure un giornale intimo. La mia vita è troppo semplice, troppo insulsa, troppo scevra di interesse pei viventi e la posterità, ma ho preso da molti anni l'abitudine di trascrivere la realtà in brevi frasi, certune delle mie idee... Mi piace di rileggerle, di tratto in tratto. È singolare di osservare come cambiano... Altre volte erano uniformemente malinconiche; io ignorava la vita del cuore, e scrivevo le mie lagrime; oggi. mormorò la principessa, chinando gli occhi, vi contrassegno le vostre visite, i nostri sorrisi, e le mie gioie.

Subito Gastone, fu preso da profondo interesse, domandò il favore di vedere il libro misterioso.

— Non posso, amico mio; mi priverei in tal modo, dell'unico piacere che mi resta quando voi siete lontano. Se leggeste quello che segno qui, non mi sarebbe più possibile di scrivervi la verità con la stessa franchezza... Eppoi, soggiunse ridendo, debbo aver dei riguardi per la vostra vanità maschile.

Gastone, ardendo di curiosità aveva insistito.

Avrebbe data qualunque cosa, per vedere coi suoi occhi in nero sul bianco, quelle espressioni di amore che lo beavano... Pregò, supplicò, ma non potè strappare che una vaga promessa...

— Chi sa? Un giorno forse... Se per mia sventura, aveste qualche dubbio sul mio amore... se vedessi la necessità di ravvivare la vostra fede in me... allora... forse...

Gastone l'aveva interrotta con un gesto.

— Siete crudele!... Tanto val dirmi di no. Se dovete aspettare il momento in cui la mia fede avrà bisogno di essere sorretta... in cui avrà dei dubbii sul vostro amore, vuol dire che mi condannate ad ignorare sempre il vostro segreto confidente.

— Basta così, curioso! aveva detto la principessa, ponendo con atto « graziato » una mano sulle labbra del giovane.

Da allora in poi, il prezioso libriccino rosso, non era più comparso sulla scrivania della signora Bernard, e non se ne era mai più riparlato. Nonostante il tradimento di cui era stato vittima, nella sua franchezza, Gastone non sospettava nemmeno la menzogna, e come tutti gli innamorati, sempre ciechi, credeva il suo amore attuale molto diverso dai passati.

Non poteva dimenticare però che tra la principessa e lui, v'era come un terzo, un estraneo, un testimonio al quale serbava rancore.

Egli le aveva raccontata l'origine e lo sviluppo del suo amore, senza omettere il menomo particolare, senza dissimulare nessuna esitanza, nessuna debolezza. Gli era tornata facile, poichè non v'era mai stata forse passione più sana, più nobile, più confessabile della sua.

La principessa aveva corrisposto a quelle confidenze colle proprie; spiegando anch'essa i suoi intimi sentimenti e la sua vita passata Senonchè essa doveva ricorrere da un metodo più complicato e comporre la sua storia non coi fatti, ma coi suoi sogni ed i suoi desideri.

Descriveva la sua infanzia presso una madre, molto buona, ma priva di ogni esperienza della vita reale; la sua gioventù passata con un padre, che preoccupato di questioni importanti... o diverse, non aveva mai pensato neppur per un momento, alle impressioni che si agitano in un cuore di giovinetta; il suo matrimonio, conchiuso quasi contro la sua volontà, con un uomo serio, certo non scevro di buone doti, ma troppo vecchio, troppo prosaico, troppo ignorante dell'arte, della bellezza, della poesia.

Affermava di aver vissuto col signor Bernard come con un compagno a cui si è grati dell'aiuto che vi presta nel corso della vita, senza avergli mai concesso la menoma particella del suo cuore, la menoma carezza coniugale.

La principessa diceva quelle cose con voce malinconica, ma senza lagnarsi, come affranta dalla fatalità e Gastone ammirava ancor più quella che faceva vibrare in lui una corda muta sino allora: Quella della pietà.

— Quest'è il destino di tante misere donne, diceva la principessa con compassione; degli incidenti quotidiani, delle circostanze prodotte dal caso ed indipendenti dalla loro volontà, dirigono la loro vita; sentono bensì nelle più recondite fibre dell'esser loro che sono prive di qualcosa, anzi di tutto, voglio dire, poichè sono prive dalla felicità... ma non sanno dove cercarla. I principii della loro educazione, le leggi della società; i doveri, le costringono a soffrire senza poter far nulla per sottrarsi a quel calvario salito più penosamente man mano che il tempo passa... Grazie a voi, amico mio, non sono più tra quelle infelici. Era molto da compiangere, ve l'assicuro, concentrata in me stessa, dissimulando la mia miseria morale sotto una maschera di convenzione. Grazia a voi ho conosciuta un'altra vita, ho saputo che una donna può essere felice a questo mondo.

Accecata dall'esagerazione stessa dei sentimenti che esprimeva, la principessa seguiva ingenuamente i particolari che la sua fantasia le dettava senza sospettare che si scostava molto dalla verità. La donna può alle volte mentire con sincerità assoluta... Essa non mentiva d'altronde, almeno non completamente: parlando aveva, senz'altro, l'illusione di essere nel vero.

Nel riferire i suoi rapporti coniugali col defunto Bernard, la principessa aveva quasi oltrepassati i limiti del verosimile. Nonostante la sua ingenuità, Gastone non ignorava che tutte le donne prima di concedersi hanno la smania di affermare che quella è la loro prima avventura d'amore.

Per buona ventura, il giovane voleva credere; le favole che uscivano da una bocca così bella, gli piacevano troppo, perchè egli avesse la menoma velleità di discuterle. Quindi colla solita viltà degli innamorati. non esitò a concedere il benefizio del suo dubbio all'autobiografia della signora Bernard.

Una settimana scorse... poi una seconda; gli appuntamenti si moltiplicavano e la signora Bernard e Gastone, sebbene serbassero la loro intimità nei limiti severi che si erano imposti. coniugavano fervidamente il verbo: amare: lei con tutto il fuoco dell'incoscienza, lui con sincerità assoluta. La passione che segue il proprio corso senza lacune, senza ostacoli, senza attriti può, per un certo tempo, alimentarsi di sè stessa, ma è molto difficile che un regime di esaltazione reciproca permetta a due persone giovani di serbare la loro amicizia amorosa nei limiti di una perfetta castità.

Il vincolo che univa Gastone e la principessa si faceva ogni giorno più saldo; ogni giorno i loro cuori erano più strettamente avvinti, per cui giunsero a poco a poco alle inevitabili concessioni, che l'amore fa al dovere.

Finsero di essere dei fidanzati di un paese fantastico in cui era lecito di pensare, parlare ed agire a modo proprio colla più assoluta libertà; lasciarono anzitutto da parte le formole cerimoniose per chiamarsi Elena e Gastone, abbandonarono il « voi » così antipatico agli innamorati, scendendo poi lentamente, senza guardarsi indietro quei primi gradini davanti ai quali due giovani attirati l'uno verso l'altro da una seduzione reciproca e sottoposti alla stessa tentazione, non possono indietreggiare.

(Continua.)

vato il n. 2 dello stesso art. 47 che commuta l'interdizione dai pubblici uffici da perpetua in temporanea.

Per Carlo Secchi i mezzi di Cassazione saranno quelli comuni a tutte le parti. Rifletteranno cioè: la costituzione di P. C., il giuramento tempestivo o non ai periti, le letture dei documenti e delle lettere di persone non citate.

Quanto al Naldi si crede che non saranno presentati i mezzi di Cassazione, almeno per ora.

Un verbale del processo.

Ci telefonano da Torino, 17:

(P.) Il cancelliere Buzzi ha terminato il voluminoso verbale delle udienze il quale si compone di mille e sei pagine di protocollo.

Occorre notare che i verbali d'udienza alle Corti d'Assise, a differenza di quelli dei Tribunali, non raccolgono nè gli interrogatori, nè le testimonianze, nè le perizie, ma soltanto le generalità dei testi, le proteste degli avvocati, le ordinanze a verbale e quanto altro si chiede atto a verbale, nonchè le annotazioni necessarie a dimostrare l'ordine seguito dal dibattimento.

Tullio ha dichiarato a un suo difensore che i versi pubblicati dalla *Tribuna Illustrata* non sono suoi.

Un'intervista che il corrispondente della *Tribuna* ha potuto avere col confidente del tenente Berton, chiarisce alcuni punti dell'equivoco delle date.

Dal processo è risultato che fu il giorno 27 e non il 28 agosto che Tullio si recò alla bisca a cercare del Naldi, detto il *guercio*, e che trovatolo che giuocava al Faraone, lo invitò ad uscire con lui.

Se così non fosse cadrebbe facilmente l'alibi tentato dal Naldi con la sua partenza per Firenze.

Fu invece assodato al processo che appunto nella notte del 28 Tullio si recò a cercare Naldi nella bisca, ma ciò fu unicamente per accertarsi che il *guercio* fosse o no riuscito a prendere il treno per Firenze, ciò che è appunto provato e documentato dai registri dell'*Hôtel de Russie* di Firenze.

A quanto si dice, Naldi sarebbe deciso a non fare alcuna delle pretese rivelazioni prima della decisione della Cassazione in merito al ricorso.

IL PROCESSO
del tenente Modugno

Udienza antimeridiana del 17.

Ci telegrafano da Perugia, 17:

(*Tondi.*) Che processo maledetto! ogni giorno, una remora nuova.

Si apre l'udienza e manca un giurato, non essendo ancora giunto il treno che doveva trasportarlo. Finalmente arriva, ed ecco manca l'avvocato Bianchi, il difensore che doveva parlare oggi e che s'è improvvisamente ammalato.

E allora come si fa?

« Vuol parlare lei, avvocato Girolami? dice il presidente alla Parte Civile.

« Volontieri, risponde Girolami, ma capirà preso così all'improvviso mi dia tempo almeno fino a dopo mezzogiorno.

« Ha ragione, dice il presidente, e così si sospende la seduta rinviandola al pomeriggio.

Udienza pomeridiana del 17.

Ci telegrafano da Perugia, 17:

(*Tondi.*) Alle tre e mezzo, il presidente dà la parola all'avvocato di Parte Civile, Girolamo Girolami, ritenuto come la lingua più caustica dell'Umbria, e che i comaschi ben presto, avranno anche essi il piacere di sentire quale difensore di Ninì Bucci.

Girolami incomincia fra il più profondo silenzio del pubblico accorso numerosissimo, nonostante il tempo orribile ad acqua e grandine.

Francamente, dice Girolami, io credevo che dai tre difensori che mi precedettero, sarebbe stata portata qui una sola almeno di quelle poderose ragioni che da tanto sentimmo strombazzare come capaci di rovesciare, senz'altro, l'edificio dell'accusa. Nulla, invece, salvo ingiurie e insinuazioni per tutto e per tutti. Non io seguirò uguale sistema. Fatti! fatti! signori giurati, e null'altro!

La difesa attaccò la stampa, che disse venduta a Vito Di Cagno, e attaccò i periti, i testimoni e persino l'autorità inquirente, come essa pure venduta, e non ne dette una prova.

La stampa, o signori, è vero, si occupò della causa, ma fece bene o male?

Non sta a noi rispondere, perchè questa è la Corte d'Assise e non un Congresso di giornalisti. Eppoi non evvi forse una stampa che sostiene le ragioni di Vito Modugno!

Quei signori — disse Girolami accennando ai giornalisti — hanno diversi modi di giudicare. La stampa bisogna rispettarla e prenderla quale è; e qui avemmo il grazioso spettacolo di sentire un difensore citare uno scritto di *Rastignac* per protestare contro l'intrusione della opinione pubblica e altri difensori indignarsi contro *Rastignac*, perchè egli in un altro articolo osò qualificare « Masnadiero » per le azion di Cina, Modugno.

Dopo la stampa, Girolami difende i periti, i testimoni e l'autorità dalle invettive defensionali.

« Si disse che l'opinione pubblica a Bari era artificiosa. Noi vi andammo e non ce ne avvedemmo. Ben diversamente, noi e voi, giurati, vedemmo a Bitonto. E' seppur fosse vero che a Bari impera Di Cagno, non è forse vero che a Bitonto impera la famiglia Modugno, insieme ai suoi Pannone e Giordano, e insieme a te, difensore Sorgente?

Sorgente ascolta impassibile.

È ridicolo parlare di corruzione di magistrati. Il pretore che accorse al letto della Cenzina e che ebbe i primi sospetti, era già da tre giorni traslocato a Trani, e due giorni dopo partì.

Il delegato Carrassi, da soli otto giorni era venuto a Bitonto. Come supporre che costoro potessero tramare ai danni di Modugno?

Se prevenzione vi fu, vi fu a favore di Modugno, per la sua qualità di tenente, per la sua posizione economica, per la sua posizione morale, essendo egli, a Bitonto, considerato quasi una gloria locale, tantochè il pretore, benchè sospettasse fortemente, non volle procedere all'arresto del Modugno, e altrettanto prudente si mostrò il giudice Bai che, prima di arrestarlo, procedette per ben quindici giorni a una lunga e minuziosa istruttoria.

Gli egregi difensori, continua Girolami, e dico egregi in tutti i sensi, mentre per loro, di noi, non può dirsi altrettanto. (*Movimento di Mazza.*)

Girolami. Eh! Sì! Lo disse un vostro collega, ma non me ne importa niente. (*Risa.*) Gli egregi difensori, dunque, pretendono che il giudice istruttore arrestò il Modugno perchè Mazza era arrivato a Bitonto. Eh! no! lo arrestò perchè era già fallito il tentativo dell'alibi di Fusaro, perchè già incominciavano le artificiose testimonianze, eccetera, ed occorreva tagliar corto.

Ma che importano errori o non errori di istruttoria se anche vi fossero stati? Son sei mesi che stiamo qui. Voi, giurati, ormai avete già tutto udito, veduto e giudicato anche troppo, tantochè vi fu anche un giornale che censurò il presidente di avere permesso l'accesso a Bitonto e l'accesso del Tiro a segno per esperimentarvi la pistola Mauser. La censura è infondata perchè il presidente Tanganelli si mostrò magistrato di mente illuminata e moderna, capace di accordare gli interessi della società con quelli dell'accusato senza ledere nè la legge nè l'equità.

Venne fatto rimprovero di aver discusso i fatti di Cina come estranei alla causa. No. L'accusa aveva diritto di farlo, ed anche il dovere per stabilire la capacità a delinquere; poichè se anche uomini miti possono uccidere per gelosia, tantopiù facile è perpetrare tanto delitto a chi nemmeno dinanzi ad altri misfatti retrocede.

Voi che dovete giudicare Modugno dovevate dunque conoscerlo appieno. Ed ora mi occuperò un po' ancora di calligrafia, senza chiamar perito Dante come fece Dellaporta (*risa*); ma pregando invece il collega Umberto Angeloni di fare il chierico (*nuova ilarità*), per squadernare agli occhi dei giurati gli ingrandimenti fotografici.

La dimostrazione di Girolami tende sopratutto a provare l'esistenza di ritocchi, e i ritocchi, egli dice, tutti sanno essere la caratteristica dei falsari.

Modugno volle fare una lettera che a prima vista presentasse i caratteri di autenticità e vi riuscì, ma gli ingrandimenti mostrano le indiscutibili falsità.

Parpagnoli in Cassazione.

Ci telefonano da Roma, 17:

Ieri la Corte di Cassazione discusse il ricorso presentato da Verzi della Camera del lavoro e da Parpagnoli, il noto fautore dello sciopero generale di Roma, contro la sentenza che li condannava ad un anno di reclusione per falsa testimonianza, sentenza già confermata dalla Corte d'Appello.

La Cassazione ha respinto tale ricorso e quindi Verzi e Parpagnoli restano definitivamente condannati.

Cronaca dello Sport

Per un servizio pubblico automobilistico in Vallassina.

L'ing. Bernasconi della costituenda Società nazionale di trasporti, organizzò una gita automobilistica in Vallassina, per far conoscere mediante un pubblico esperimento, l'utilità e la praticità di un nuovo servizio pubblico.

La Società intenderebbe con automobili del tipo Daimler, di istituire, in sostituzione delle attuali corriere, un nuovo mezzo di comunicazione fra i comuni di quella vallata che non forniti di ferrovia, e pei quali il ministero dei Lavori Pubblici ha già istituito un sussidio chilometrico che arriva fino a lire cinquecento.

Il servizio sarà fatto per il trasporto dei passeggieri e delle merci.

L'itinerario della gita era Milano-Asso-Como-Milano. Durante questo percorso, costituito di strade pessime ed a forti pendenze, abbiamo potuto constatare quanto la trazione automobile possa riuscire praticamente utile tanto in rapporto alla velocità che alla portata e al consumo: la vettura carica di 20 persone, superò facilmente i dislivelli del suolo e trasportò i gitanti in perfetto orario.

L'esperimento non poteva meglio riuscire.

Per i tecnici aggiungeremo che l'automobile aveva una forza di 18 cavalli nominali corrispondenti a 22 cavalli effettivi: motore a quattro cilindri, raffreddamento ad aria e ad acqua.

Grave investimento automobilistico

Ci telefonano da Vercelli, 17:

(B) Ieri fra Tronzano e Cigliano l'automobile 6524 di Torino investì il mendicante Mambrino stritolandole orribilmente.

Sul Cervino.

Ci telegrafano da Domodossola:

(B.) La signorina Morel con le guide Crettes Emilio e Onesimo ha compinta la prima ascensione del 1905 del Cervino.

Disgrazie alpine.

Ci telegrafano da Ginevra:

(D. M.) Il giovane Alfredo Koch è precipitato da una roccia alta 300 metri, ascendendo il Gran Mythen, sfracellandosi.

Un altro turista è precipitato dal Piz Julier nei Grigioni. Il suo compagno Dinero cercò soccorso a Silvaplana riuscendo a salvarlo.

Il ferito fu trasportato all'ospedale in gravissime condizioni.

SIGARAIE IN FESTA

Ci telegrafano da Firenze, 17:

Oggi le sigaraie della Manifattura di San Pancrazio inaugurarono con un grande banchetto, a cui intervenne anche il direttore, la loro cucina cooperativa fondata entro il locale della Manifattura medesima.

⁂ Un barroccio carico di grano traversando il fiume Sieve si roveseiò seppellendo il venditore ambulante Giuseppe Aiazzi, che fu poi raccolto cadavere, e il negoziante Angiolo Ticci il quale riportò ferite e contusioni mortali.

⁂ Fra le stazioni Compiobbi e Campomarte sviò per un falso scambio la locomotiva del treno merci facoltativo proveniente da Arezzo. Occorse un'ora di lavoro per rimetterla sul binario. Non si ebbero a deplorare disgrazie alle persone.

CRONACA

IL PRIMO ANNIVERSARIO
della morte di G. Mussi.

Lo scorso anno, in questo istesso giorno che ci ricorda uno dei nostri più profondi dolori, ci giungeva la ferale notizia temuta: Giuseppe Mussi non era più. Quella vita così ricca di opere s'era spenta e subito scrivemmo: quale forza ha perduto la democrazia! quale cittadino fu tolto a Milano! quale amico ci ha abbandonati!

Con lui era infatti passato il rappresentante di una generazione di uomini politici che ebbero grande parte nel risorgimento civile d'Italia, e dei quali rimangono pochi campioni.

Egli per altezza di ingegno, per profondità di dottrina e per eloquenza, per carattere ed incorruttibile onestà era stato uno dei principali cittadini, uno di quelli insomma che riescono a tornar di onore alle idealità per le quali hanno speso la vita.

E forse che a distanza di così breve tempo dalla sua morte è necessario ricordare minutamente la sua complessa e profonda opera di bene?

No, certo, perchè essa vive più che mai nelle cose. Egli vice-presidente della Camera e della nostra Cassa di Risparmio, senatore, e primo sindaco di Milano dei partiti popolari fu uno dei preparatori più sagaci e possenti del rinnovamento della terza Italia.

È pure superfluo ricordare le provvide riforme promosse ed iniziate nel periodo di tempo in cui resse l'amministrazione cittadina: e fu sopratutto suo merito l'aver cooperato magnificamente ad organizzare l'Esposizione internazionale dell'anno venturo, riunendo inoltre intorno a Milano le simpatie liberali d'Italia, e coronando la sua grande opera con l'agitazione per la conquista delle autonomie comunali che aveva sognate fin dalla giovinezza.

Nè il compianto amico nostro, compagno diuturno di Felice Cavallotti, chinò mai la sua libera bandiera. Egli che sdegnò ogni atto cortigiano, l'ultima volta che parlò solennemente in pubblico, il 14 del mese di ottobre del 1903, presiedendo la grande festa della fratellanza tra Italia e Francia, nell'occasione del viaggio del re a Parigi, potè sintetizzare il suo vasto pensiero politico-sociale in un inno di trionfi futuri delle due nazioni sorelle « unite nello sviluppo dei commerci, nell'emancipazione del pensiero umano, sotto il vessillo della libertà che serba per tutti i popoli un premio, per nessuno una minaccia ».

Ed a Lui, oggi come sempre, sale il nostro caldo e reverente saluto di ricordo.

ESPOSIZIONE DI MILANO 1906

Belgio, Brasile e Messico, Turchia e Giappone.

Avanti! Milano è ben degna del concorso che ormai quasi tutte le nazioni hanno promesso, ufficialmente, per la sua esposizione, cioè no, per la mostra che saprà dire al mondo tutte le virtù di lavoro e di speranze della Italia nuova.

In questi giorni fu firmata la convenzione per la partecipazione ufficiale del Belgio, il quale concorrerà in tutte le sezioni, ma si riservò un'area di mq. 2500, per la costruzione di uno speciale palazzo circondato da aiuole formate e mantenute dai celebri orticultori belgi, e, in opzione fino al primo di settembre, circa m.q. 6500 nelle diverse gallerie.

Le trattative durarono tre giorni, e procedettero in modo esauriente e cordiale.

Nè ciò è tutto, anche l'Unione Mess cana ha annunciato il suo intervento ufficiale e si attende un ugual annunzio da parte del Brasile.

Intanto il Debito Pubblico Ottomano ha presentato il disegno del proprio speciale padiglione, nel quale raccoglierà le Mostre delle saline; dell'industria dei tabacchi e dell'industria serica. Il padiglione, di puro stile orientale, formerà una delle belle attrattive dell'Esposizione.

Quanto al Giappone, oltre che nella pesca e l'acquicultura, ha annunciato il suo intervento ufficiale anche per i trasporti terrestri, ed all'uopo ordinerà una mostra interessantissima dei mezzi di locomozione in uso nel proprio esercito.

I fabbricanti ginevrini

Il nostro corrispondente di Ginevra ci telegrafa in data d'ieri:

La camera di commercio ha convocata un'adunanza di fabbricanti per organizzare la partecipazione dell'industria ginevrina all'Esposizione di Milano.

La presiederà il presidente del dipartimento cantonale di commercio. Interverranno specialmente i fabbricanti di orologeria, oreficeria e gioielleria, elettricità ed istrumenti di precisione.

Il fallimento della Società La Croce. — Ad istanza dei creditori, ieri il tribunale di Milano ha dichiarato il fallimento della Società cattolica generale *La Croce*, con sede a Milano in via Torino 34.

Da un paio d'anni questa vasta Società versava in pessime condizioni ed aveva ceduto il proprio portafogli alla *Verona*.

Il Tribunale ha nominato curatore del fallimento l'avv. Filippo Giussani, e le riunioni dei creditori avranno luogo nei giorni 1, 16 e 25 settembre.

L'evasione di un detenuto. — Gli agenti di P. S. della delegazione della Stazione Centrale, arrestarono ieri sotto la tettoia della stazione stessa, il noto borsaiuolo internazionale Francesco Dieret.

Questi, dopo un breve interrogatorio — mancando la delegazione di una camera di sicurezza — venne inviato alla sotto-brigata di via san Gregorio, e rinchiuso in una cella.

Ma quando il furgone per il trasporto degli arrestati, verso le ore 5 pom. arrivò in via san Gregorio per caricare l'amico, quale non fu la sorpresa degli agenti di P. S. che spalancata la porticina ferrata della camera di sicurezza la trovarono vuota. Il Dieret era scomparso.

Il modo di evasione è tuttosa ignoto. Ora turbe di agenti sono sguinzagliati in Milano e fuori per ricercare l'evaso!

L'ARRESTO DELL'UCCISORE
della matrigna

I lettori ricorderanno i telegrammi del nostro corrispondente veronese sull'efferato assassinio della signora Giustina Riva, che aveva sposato il giudice pensionato Raffaele Filippi vedovo con quattro figli e che viveva separata da lui a causa specialmente del temperamento bestiale del figliastro Nicola, diciassettenne, il quale la odiava.

Come si sa, la signora recatasi in villa nella località Rezzola sulla strada fra Lugagnana e Sommacampagna dove abita il marito, per chiedere di vedere un altro figliastro al quale erasi affezionata, fu affrontata con insulti e minaccie, appunto dal Nicola, ed i servi accorsi tentarono invano di fermargli il braccio armato di coltello, mentre la serva Mancinelli veniva nell'atto ferita.

Il Nicola con la mano libera inferiva allora parecchi colpi al petto della signora e uno al collo tagliandole la carotide. La signora stramazzava al suolo cadavere.

Dopo che la matrigna era a terra esanime immersa nel sangue fu visto ancora il Nicola recarsi al secchiaio a prendere un forchettone per la carne e immergerglielo replicatamente nel petto.

Accorso al rumore il marito e i famigliari, la signora venne trasportata in cucina dove il dottore constatava la morte.

E dopo il terribile fatto il Nicola fuggì e la questura di Verona avendo fondati sospetti che l'assassino si fosse rifugiato a Milano, ne avvertì la nostra questura, che ieri sera potè infatti trarre in arresto l'uccisore.

Appostatosi il delegato Travaglino con quattro agenti sul ponte di Porta Ticinese, non tardò a scorgere il bestiale giovanotto che fermato e chiesto delle sue generalità, rispose tranquillamente:

— Sono Valentino Visconti, ho 22 anni...

— Va bene, interruppe il funzionario, ci accompagni allora un momento in ufficio.

Quanto dovessero faticare poi a san Fedele per strappare all'assassino la confessione dell'essere suo non è cosa da dirsi.

In tasca, fra l'altro fu trovata al Nicola una lettera con la quale l'Ufficio di collocamento della Camera del lavoro lo raccomandava quale fabbro-ferraio e sotto il nome di Visconti alla ditta Giussani di Carate Brianza.

Amici fattisi in questi giorni, permisero appunto al Nicola di essere ricevuto alla Camera del lavoro e guai se avesse potuto raggiungere la destinazione assegnatagli. Forse per sempre avrebbe potuto sottrarsi ad ogni ricerca.

PERCHÈ MORIRE?
Quattro tentati suicidio.

Quattro giovani vite forse schiantate per sempre, ecco, fra l'altro, la cronaca delle ultime ventiquattro ore. E morire, perchè?

⁂ Nel pomeriggio di ieri l'altro la casalinga Linda Ligorè, di anni 32, abitante in via Paolo Frisi, 23, afflitta da gravi dispiaceri domestici, in un momento di supremo sconforto, ingoiava a scopo suicida tre pastiglie di sublimato corrosivo.

Ma ben presto atroci dolori le strapparono grida e lamenti disperati.

Accorsero i vicini di casa e insieme con un vigile urbano trasportarono la sciagurata, prima alla guardia medica di Porta Venezia e poscia all'Ospedale Maggiore essendo lo stato della Linda allarmante.

⁂ Giovane, quasi ancora fanciullo, il diciassettenne Antonio Cavarzana abitante sul viale Romana al numero 50, si bisticciò prima con l'innamorata perchè approfittando delle feste di ferragosto egli si era permesso di andare da solo... a divertirsi, poi si crucciò, pensò al suo caso, disperò di riconquistar la fiducia della ragazza e finì col tentare di procurarsi sciaguratamente la morte per asfissia.

Ma i genitori accortisi della irragionevole risoluzione giunsero ad impedire l'epilogo del piccolo dramma d'amore, ed il giovanetto fu poi accompagnato all'Ospedale Maggiore da un numeroso corteo di parenti e fra questi si trovava pure la fanciulla, straziata dal rimorso, per avere, — si comprende senza volerlo, — spinto il Tonino al passo fatale.

⁂ La madre ricoverata all'Ospedale Maggiore, il padre pure ammalato, disperando di riuscire da solo a soddisfare alle esigenze di casa, il ventenne Angelo Getulli, dimorante in corso Como al n. 19, giunse a tale sconforto che la morte gli parve quale una liberatrice di ogni suo dolore.

E si vibrò pazzamente una coltellata alla coscia sinistra, tentando recidersi le arterie e morir in breve svenuto.

Ora l'infelice giace all'ospedale, dove fu trasportato dalla sorella, ma il suo stato è così grave da non permettere quasi speranze di salvezza.

⁂ Ed ecco il quarto caso di follia suicida: motivi evidenti non ne appaiono e tutto anzi sembra inspiegabile in questo triste caso di cronaca.

Il meccanico Luigi Pasolini di 21 anni, abitante in via Peschiera al n. 5, si bisticciò con un suo cognato per un temperino, ed in causa di tale inezia si addolorò a tal punto da ingoiare cinque pastiglie di sublimato corrosivo.

Ed il disperato tentativo lascia dubitare che questa non sia la versione autentica del fatto, a meno che si tratti di un povero pazzo, chè un temperino non conta mai... quanto la vita d'un uomo.

Anche il Pasolini intanto è all'Ospedale Maggiore e si teme che non possa guarire.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.28 — tram. 7.25 — Roma — leva 5.21 — tram. 7.6 — Palermo leva 5.28 — tram. 6.57.

Luna. — Età giorni 18. Leva alle 8.56 pom.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 765 sull'Inghilterra, minima di 754 sull'alta Norvegia.

Temperatura quasi generalmente discesa.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione discesa specialmente al nord,; minima di 760 sul Golfo di Genova, 761 in Lombardia, massima di 763 sul Jonio.

Temperatura discesa al nord, aumentata altrove.

Venti freschi grecali sull'alta Italia, sciroccali e meridionali altrove.

Ieri. — Cielo vario con pioggie e temporali al nord, vario al centro e Sardegna, bello altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con pioggie sparse e qualche temporale.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 16 agosto.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.0
Temp. c. med. + 23.4, mass. + 29.6, min. +17.7
Umidità relativa media 61 0/0.
Venti dominanti: Sud Est moderato.
Stato prevalente: Nuvolo, sereno, pioggia.
Acqua caduta mill. 1.1.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA: *La cicala e la formica*, operetta. — Ore 9.
FOSSATI: *Da l'ombra al sol*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8.30.
ALHAMBRA: Varietà. — Ore 8.30.
VERDI: Cramer, ciclista aereo. — Ore 9.
MODENA: *Miss Helyett*, operetta. — Ore 9.
BAGNO DI DIANA (con doccie): Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): via F. Argellati.
SALA EDISON: Cinematografo Primario. - Tutti i giorni dalle ore 15 alle 23.
SALA VOLTA (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
CINEMATOGRAFO STEREOPTICON (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

⁂ A Bergamo, il 26 corrente, si darà la prima rappresentazione dell'*Amica* di Mascagni per la quale vi è grande aspettativa.

⁂ Abbiamo da Vicenza, 16:

A Schio nel mese prossimo avrà inizio al teatro Sociale un'importante stagione lirica. Fu scelta la *Manon* di Massenet: la scelta incontra il favore generale.

Sarà eseguita da un ottimo complesso artistico: dal soprano Bice Corsini, dal tenore Ermanno Pezzutti, dal baritono Giovanni Novelli e dal basso Ernesto Bonazzo. Direttore d'orchestra il maestro Boscarini.

La prima rappresentazione avrà luogo ai primi di settembre.

Il Congresso degli artisti drammatici.

Ci telegrafano da Bologna, 17:

(B.) Oggi ha avuto luogo la seduta di chiusura del Congresso della Lega di miglioramento degli artisti drammatici. Dopo viva discussione si votò un ordine del giorno col quale si affermò il principio che i capicomici devono provvedere il vestiario all'antica ai comici.

Si deliberò di costituire una cassa autonoma che presti ad un tasso fisso ai disoccupati, la quale comincerà a funzionare in via d'esperimento il primo giorno di quaresima del 1906.

Si modificò lo statuto, istituendo un collegio di sindaci, riducendo la condizione per entrare a far parte della Lega da due anni a sei mesi di esercizio professionale.

Quindi, dopo varie altre deliberazioni si chiuse il Congresso che ebbe esito buono, date le deliberazioni prese per quanto riguarda l'istituzione della cassa di soccorso.

Un concorso fallito.

Il collega G. B. Nappi, vicepresidente dell'*Associazione italiana di amici della musica* ci comunica il processo verbale, che la Commissione esaminatrice dei componimenti presentati al concorso indetto lo scorso gennaio dalla detta Società, per una *Suite* pianistica, ha diretto al Consiglio direttivo: il processo verbale dice che pur avendo riscontrato qualche pregio nei singoli numeri di alcune fra le *suites*, non credono si possa prendere in seria considerazione nessuno dei sei lavori presentati, nè proporne la pubblicazione per cura della Società.

Il verdetto è firmato dai maestri Ernesto Consolo, Vittorio Maria Vanzo, Amilcare Zanella.

PICCOLA CRONACA

L'Esanofele oltre guarire la malaria ha forte azione ricostituente.

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

IL CONFLITTO DI GRAMMICHELE

Ci telefonano da Roma, 17:

Circa le cause che avrebbero motivato il conflitto, si hanno due diverse versioni.

Da una parte si afferma che la Camera del Lavoro di Grammichele, molto attiva nella propaganda a base di lotta di classe, aveva organizzato non si sa per quale ricorrenza, e a quale scopo preciso, una dimostrazione numerosissima che giunta sulla piazza del Municipio, si trasformò in un Comizio all'aperto, durante il quale parlarono diversi oratori.

I discorsi ebbero l'effetto di agitare un po' l'animo dei dimostranti; ne successe la rivolta che non fu più possibile sedare se non con l'uso delle armi.

D'altra parte si dice invece che, stamane i soci della Camera del Lavoro si recarono a fare una gita in compagnia. Ritornando, si fermarono in piazza davanti alla casa del Municipio, al piano terreno della quale è il « Casino dei Civili. »

Qui si cominciarono a tener discorsi: i primi furono pacifici e tutto pareva dovesse finire quietamente, quando un tale di cui non si conosce ancora il nome, si mise ad arringare la folla. A tal punto le notizie diventano confuse; non si sa se i discorsi che quel tale ha pronunciato hanno provocato proteste da parte di qualcuno dei Civili; questo si sa che dopo i discorsi la folla eccitata cominciò a lanciare sassi contro la casa del municipio e contro le finestre del Casino dei Civili e, sempre più accalorandosi ed inferocendo nell'opera di distruzione, fra il tumulto e le grida si slanciò all'assalto della casa, e l'incendiò.

Dispacci da Catania dicono che accorse un delegato, il quale per resistere, adunò quanta forza potè, dieci carabinieri e venti soldati. Non valsero le parole, e i consigli a tener testa all'assembramento: i soldati sarebbero stati accolti da una fitta sassaiuola, qualche soldato fu ferito: la folla accerchiò, gridando, la poca truppa; un carabiniere rimase ferito di coltello, il delegato fece le intimazioni di legge e seguì il fuoco micidiale.

Parlando del Casino civile incendiato, il *Cittadino* dice:

Questi casini siciliani sono i ben noti luoghi di ritrovo dei notabili dei singoli paesi, nei quali tra un tresette e un scopone si formano le cricche per lo sfruttamento e le dilapidazioni delle amministrazioni comunali.

Le popolazioni agricole, e la classe lavoratrici odiano a morte questi casini, dove ritengono risieda la principale causa delle loro misere condizioni, e sono sempre pronti ad esplodere in manifestazioni ostili contro essi.

Dai giornali locali solo il *Cittadino* commenta i fatti di Grammichele e dice:

« Ma quando finiranno questi assassini periodici delle nostre popolazioni?

« Quando queste finiranno di ribellarsi e di assaltare i civili ed i municipi?

« Togliete queste popolazioni dalla miseria, sollevatele dalla loro abbiezione economica e morale, non rubate più nelle amministrazioni pubbliche, e toglierete ogni causa di ribellione, e garantirete l'incolumità dei civili e dei municipi!

« Fucilando periodicamente, seminate sempre nuovi lutti e nuovi odii, ed un giorno pagherete tutto! »

Come tutti i paesi della Sicilia, Grammichele ha la popolazione contadina e concentrata nell'abitato.

Fa parte del collegio elettorale di Caltagirone di cui è rappresentante politico al Parlamento l'on. Gesualdo Libertini.

Chi fu il provocatore.

Ci telegrafano da Catania, 17:

Più precise notizie intorno ai luttuosi fatti di Grammichele accertano che la provocazione è partita dal delegato di P. S.

La Camera del lavoro si era recata a salutare i campagni emigranti causa il disagio economico. Ritornata in piazza, vari oratori arringarono, protestando contro l'amministrazione comunale per l'applicazione della tassa focatico. Il delegato impose lo scioglimento e si scagliò contro la folla insieme alle guardie dando delle piattonate e ferendo dei bambini.

La folla reagì entrando nel Casino dei Civili appiccandovi il fuoco.

Intervenuta la truppa, il delegato comandò il fuoco. La prima scarica fu fatta in aria. Il delegato redarguì il sottotenente.

Si fece fuoco ancora, e la seconda scarica fece le vittime già segnalatevi ieri.

I socialisti non c'entrano.

Giova notare che la Camera del lavoro si trova in urto coi socialisti locali che avrebbero voluto sottrarla alle influenze dei vecchi partiti municipali.

Si ricorda che due anni addietro, quando la Camera del lavoro era diretta dai socialisti, un'eguale agitazione contro il focatico, eccitata dai partiti locali, fu impedita dagli stessi lavoratori i quali ottennero legalmente l'invio di un Commissario prefettizio per la revisione dei ruoli del focatico e delle tasse di famiglia e sul bestiame.

I precedenti del conflitto.

Ci telefonano da Roma, 17:

Al ministero dell'Interno si afferma che non sono giunti ulteriori particolari intorno al tragico conflitto di Grammichele.

In mancanza di notizie precise ho creduto bene assumere a Roma informazioni circa i precedenti che hanno prodotto il conflitto.

Persona assai pratica dei luoghi mi ha assicurato che, per una delle tante cause esistenti in Sicilia, fra i contadini e le classi dirigenti anche a Grammichele non è regnata mai una grande armonia, e che anzi spesso i malumori e le antipatie rumoreggiando prima sordamente sono scoppiate poi qualche volta in aperte e sanguinose ostilità, assumendo tutto il carattere di sanguinose sommosse.

Prima del 1880 Grammichele era un comune chiuso e il dazio comunale sembrava troppo gravoso ai contadini e ai borghesi della campagna.

Lamenti, imprecazioni prima, complotti dopo; e il 19 marzo 1879 solennizzandosi la festa di S. Giuseppe, destinata in Grammichele a scopo di carità per i fanciulli e le fanciulle povere, i contadini divisi in due squadre assaltarono il Casino dei civili posto nel piano terreno del palazzo municipale, allo scopo di uccidere tutti i notabili ivi radunati.

Per fortuna una delle squadre giunse prima, cosicchè i civili poterono scappare, altrimenti si sarebbe deplorato un numero maggiore di morti e di feriti.

Al mattino seguente arrivarono da Caltagirone le autorità con truppe, e fu ristabilito l'ordine.

Apertosi tosto un clamoroso processo, il Comune fu dichiarato aperto, e si andò avanti per 25 anni senza altri luttuosi avvenimenti.

I partiti però non sono morti, ed in paese sorsero molti sodalizi con intenti più o meno elettorali, ma le lotte si erano sempre mantenute nei limiti della scheda e dei comizi.

Ieri Grammichele ha fatto ritorno alle antiche abitudini.

Le cause.

Le cause dell'eccidio? La tassa sul focatico, una tassa che imperversa per fatalità su quasi tutti i Comuni siciliani, e che per i fieri isolani è la più antipatica delle tasse.

E i grammicalesi hanno dato esplosione al malcontento ieri 16 agosto, giorno da loro dedicato alla festa popolare di san Rocco, e il punto d'assalto è stato anche questa volta il Casino dei civili.

I morti sono dieci.

Notizie da Catania confermano la enormità della strage; i morti sono dieci, essendo nella giornata spirati altri tre dei feriti più gravi. A Catania perdura l'impressione dolorosissima per tali fatti.

Iersera e stamane sono partiti per Grammichele rinforzi di truppa, e la calma è completamente ristabilita.

I feriti fra la folla sono oltre cento, ma moltissimi lievemente.

È stata accolta con soddisfazione la notizia che il ministro dell'interno ha disposto per una sollecita e severa inchiesta di cui è stato incaricato il cav. Mandolesi.

I funerali delle vittime hanno luogo mentre vi telefono: si voleva dare grande importanza al corteo funebre: l'autorità di pubblica sicurezza ha rigorosamente proibito ogni corteo.

Eccovi qualche altra notizia sulla città di Grammichele.

Grammichele conta poco più di due secoli di esistenza, essendo sorta dopo la distruzione di Occhialà, avvenuta pel terremoto del 1763.

Nel centro si apre una piazza esagona perfetta, capace di trentamila persone.

Da ciascun lato partono a raggio strade diritte, ugualmente larghe e ugualmente lunghe. Attorno alla piazza esagona girano concentricamente sette strade che formano alla loro volta sette poligoni concentrici.

Le sette strade tagliando le sei vie che partono a raggio dal centro formano piazze quadre intorno alle quali girano quattro strade formando sei gruppi di poligoni quadrangolari concentrici.

Nel paese si entra soltanto per le strade a raggio.

A nord-est fuori delle mura sorge su un largo piazzale un convento, da parecchi anni destinato alla scuola maschile.

Il paese d'inverno è dominato dai venti e non ha fontane.

Il municipio ha provveduto alla bisogna facendo costruire una fontana al pianterreno del palazzo comunale, teatro della recente tragedia.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

SOMATOSE
Ricostituente Sovrano
per deboli, convalescenti, anemici, ecc.
ECCITA L'APPETITO

COVA Caffè Ristorante - Vasto Giardino
Via A. Manzoni, 1 - Via ...
Tutte le sere Concerto
ENTRATA LIBERA.

SIGNORI BARBIERI,
Voi non usate il sublimato perchè guasta rasoi e dovete servirvi d'altri antisettici fettosi o insufficienti: in qual modo dunque premunire il pubblico contro ... tuali e terribili infezioni? Soltanto col
Lysoform
unico disinfettante non velenoso energico e potentemente deodorante che non puzza, non guasta i ferri, non macchia la biancheria e garantisce nel modo più assoluto da qualunque pericolo.
In Germania, Russia, Inghilterra, Austria, Francia, Belgio, Svizzera e nelle America tutti i barbieri amanti dell'igiene e ... gresso usano il Lysoform: a molti è imposto dai loro clienti.
E i barbieri italiani cosa faranno?
Vendesi dai farmacisti, droghieri profumieri.
☞ Per schiarimenti scrivere a Lysoform - Milano — un medico risponde a tutte le domande.

Giù il cappello che passa il "tot"
« Ecco di qual plauso ... diano di firme illustri il « tot » va meritamente orgoglioso.
« Mi piace significare che ... usato il « tot » mi ha molto giovato ».
Comm. Amato-Poiero
Senatore del Regno
« Ho esperimentato per me e ... la mia bambina affetta da ... intestinale, il « tot » ottenendone migliori risultati.
Cav. Giuseppe Rigg...
Direttore del « Banco di Sicilia »
« Rimasi una quindicina di giorni ... Zanzibar per curarmi da un malessere stro-enterico che mi disturbava. ... caso che all'Hôtel Afrika, dove ... giato, m'incontrassi con un medico ... il quale mi suggerì di ricorrere al ... che io non avevo mai sentito nominare ... in pochi giorni, con esso, riacquistai ... petito ed il mio solito buon umore.
Dal volume « Il Benadir »
Ing. Robecchi-Bricchetti
« L'uso costante del « tot » mi ha ... la prova della sua efficacia pei disturbi ... strici ».
Cap. G. Lo Monaco-Aprile
Autore del « Codice cavalleresco »
« Riconosco nel « tot » un'eccellente ... cifico per le gastralgie e in genere ... bi delle vie digestive. Avendone fatto ... ne ho tratto rapidamente manifesti vantaggi.
Avv. Prof. E. Baggiolini
« Ho usato regolarmente il « tot » ... ritengo un ottimo antisettico e digestivo.
M.° Giacomo Orefice
« Io sottoscritto dichiaro di aver usato il « tot » e di averne ottenuto risultati che soddisfacenti, in modo da convincermi a consigliarlo ai miei amici, in tutti i casi di cattiva digestione.
Cantù Giuseppe
Scultore
«... una capanna, il tuo cuore... e il ...
Trilussa
« Durante la mia malattia ho dovuto ... dare i disturbi frequenti del mio stomaco ... Ho usato il « tot » e ne ho risentito ... grandissimo giovamento. »
Egidio De Rubelli
Pittore
« Ho sperimentato nell'Istituto di ... da me diretto, il preparato denominato ... nuovo disinfettante gastro-intestinale ... Ora debbo dire che i risultati ottenuti ... rono soddisfacenti, in quanto che non ... il medicamento venne, in tutti i casi, ... simo tollerato, ma ho potuto ... constatare la sua efficacia di fronte a ... teplici disturbi di indole gastrica e ... dizioni di turbate funzionalità dell'intestino.
Prof. A. De Giovanni
Direttore della clinica medica generale della Università di Padova - Senatore del Regno

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 17 agosto 1905 ore 2 pom.

Leggermente progredita oggi in apertura a Parigi l'Italiana anche da noi fecesi 105 42 il 5 0[0 e 104 pel 3 1[2.

Valori ancora meno fermi eccezione fatta per i Bancari e per le Brembo che domandatissime quest'ultime da 715 raggiunsero il 785.

Immutati i cambi.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 27 a	— —
	f. m.	105 42 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	104 — »	— —
Azioni Ferr. Meridion.	f.m.	768 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	469 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1239 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	929 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	653 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	365 — »	— —
Id. Edison	»	882 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2380 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	517 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	489 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1575 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	562 — »	— —
Id. » Veneziano	»	290 — »	— —
Id. » Bergam.	»	310 — »	— —
Id. » Muggiani	»	342 — »	— —
Id. Birra	»	170 — »	— —
Id. Armstrong	»	662 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	219 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	430 — »	— —
Id. Metall. Italian.	»	178 — »	— —
Id. Ferriere	»	2[illegible] 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	116 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	16 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	381 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	594 — »	— —
Id. Marconi	»	37 — »	— —
Id. Manifattura Tosi	»	359 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	367 — »	— —
Id. » Italiano	»	3[illegible]2 25 »	— —
Id. » Tirreno	»	512 50 »	— —
Francia chèque	. . .	99 95 »	— —
Svizzera	» . . .	100 05 »	— —
Londra	» . . .	25 17 »	— —
Germania	» . . .	122 92 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 17, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—.--	Rendita Spagn.	91.50
Id. id. 3 0[0 .	99,77	Banca Ottom.	594.00
Rend. Italiana	—,—	Argento	101,00
C. su Londra	25,17 1[2	Cred. Fondiar.	70[illegible],00
Consol. Inglese	90 1[2	Azioni Suez . .	4455
Ferr. Lombar.	355,50	Lotti Turchi .	131.75
Cambio su Italia	1[16	Meridionali . .	760,00
Rendita turca	91,35	Rendita Russa	74.95
Banca di Parigi	14[illegible]1	Rend. Portogh.	69.55
Tunisine . . .	474.75	Banca Francia	——
Rendita Egiz.	107,40	B. Comm. Ital.	—.—
Rendit. Ungh.	97,[illegible]0	R. Serba 4 0[0	82.20

Tendenza ferma.

Borsa di Roma.

Roma 17, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine m. 105,45 -[- — Id. 3 1[2 0[0 103,65 -[- — Banca d'Italia 1238.00 — Azioni Banco Roma 127,50 — Meridionali 764,00 — Acqua Pia 1750,00 — Gas 1550,00 — Condotte d'acqua 447.50.

MERCATI ITALIANI.

Foraggi e strami.

Milano. — Fieno maggengo vecchio L. 10.25 a 11.25, id. nuovo 8,25 a 9.25, agostano vecchio 9.— a 10,—, id. nuovo 7.50 a 8.50, terzuolo -.— a -.—, paglia frumento nuova sciolta 4.25 a 5 id. id. pressata 5 a 5.50 al Ql. fuori dazio.

Alba. — Fieno maggengo L. 10 al Ql., ricetta 7,50, paglia 5.

Alessandria. — Fieno da L. 9,— a 10.50 paglia di frumento da 3,50 a 4,— al quint.

Bologna. — Fieno da prato naturale nuovo da L. 5,50 a 6,— al quintale, fieno lupinolla da 5,50 a 6,—, fieno di medica da 4,50 a 5,— paglia di frumento da 3,— a 3,25.

Brescia. — Fieno maggengo nuovo L. 7,— a 8,—, agostano nuovo 6.— 7,—, paglia 2,60 a 3,10 al quint.

Crema. — Maggengo L. 8,75, agostano 7,25 terzuolo -,—, paglia 3.50 al quint.

Cremona. — Fieno maggengo da L. 7.— 7,50 id. luglino 5,50 a 6,—, paglia di frum. da 3,50 a 3,80 al Ql. fuori dazio.

Ferrara. — Fieno nuovo L. 5,50 a 6.— al Ql. fuori dazio, erba medica nuova 4,50 a 5,— paglia naturale da 2.— a 2.25, pressata da 2.75 a 3.—.

Forlì. — Fieno da L. 5,— a 6,60 al quint. paglia di grano 3 a 3,50 al quintale.

Gallarate. — Fieno maggengo L. 8,— a 9,— agostano 6 a 7,— al Ql.

Lodi. — Fieno maggengo da L. 9,— a 9,50, agostano 7,50 a 8,—, terzuolo -,— a -, paglia frumento 3.50 a 4 al quintale fuori dazio.

Lugo. — Fieno da L. 4,75 a 6, paglia da 2,50 a 3,50 al Ql.

Novara. — Fieno maggengo da L. 7,— a 8,— paglia di frum. 2.50 a 3.— al quintale.

Padova. — Fieno maggengo da L. 7 a 8,— agostano 6 a 7, paglia 4 a 4,50 al Ql.

Pavia. — Fieno maggengo da L. 9,50 a 10,50 agostano da 8,50 a 9,50 paglia 4.— a 4,50 al Ql. fuori dazio.

Piacenza. — Maggengo nuovo L. 7,50, a 8,— id. vecchio —.— a —.—, agostano 6,25 a 6.50 paglia di frum. 2.60 a 3.—, al Ql. fuori dazio.

Saluzzo. — Fieno maggengo da L. 8,70, ricetta -,—, paglia 4.— al Ql.

Treviso. — Fieno di prato stabile da lire 5.— a 6.— al Ql. medica trifoglio 5.00 a 6.—, paglia nuova 3 a 3.25.

Torino. — Fieno maggengo nuovo L. 0,90 a 1.—, agostano 1,15 a 1.20, paglia 0.50 a 0,55 al miriagr.

Verona. — Fieno 1 qualitò L. 6,30 a 7,—, 2 qual. 5,10 a 5,50, paglia 1 qual. 3,25 a 3,45 2 qual. 2,75 a 2,95.

Farine.

Alessandria, 14. — Farina di frum. prima qualità da L. 40.— a —.—, id. seconda da 38.—, id. di meliga da 25.— a —.— al quint.

Forlì 14. — Fiore farina L. 32.50, a 33,—, crusca 14 a 14,25 al Ql.

Lugo 14. — Farina di grano L. 25,— a 26,— frumentrne 21 a 22 al Ql.

Treviso, 15. — Farine n. 0 L. 35.50 a —.—, 1 da 31.50 a 32.—, 2 da 28.50 a 29.—, 3 da 23.50 a 26.50, crusca da 15.— a —.—, cruschello da 14.— a 14.75 al Ql. sacco compreso.

Varese, 14. — Farine di frumento e di frumentone in ribasso.

N. 0 pane di lusso da L. 36.50 a 37.—, n. 1 pane comune da 32.50 a 33.25, n. 2 id. da 30.50 a 31.25, macinafatto da 31.75 a 32.75, da pasta nostrana da 29.25 a 30.25.

Farina di segale prima qualità da L. 29.— a 30.—, seconda da 23.75 a 24.50, di melgone: semola bramata da 25.50 a 26.50 id. fioretto da 21.— a 22.—, da pane comune da 19.— a 20.—.

Crusche di frumento da L. 15.— a 16.—, di segale da 14.50 a 15.50, di melgone da 14.50 a 14.50.

Tritelli di frumento da L. 14.— a 14.50, di segale da 14.— a 14.50, di melgone da 15.— a 15.50 al quintale netto.

Verona, 14. — Farina bianca n. 0 per pane di lusso da L. 34.— a 34.50 prima qualità pane di fiore da 31.50 a 32.—, comune prima qualità da 31.— a 31.50, seconda da 30.— a 30.50. Farina gialla di lusso da 25.— a 25.50, di mezzo lusso da 24.— a 24.50, fina 22.— a 22.50 al Ql.

Agrumi.

Palermo. — Limoni da L. 30 a 36.— per 1080 frutti, secondo qualità e grossezza, scarto per agro uso Genova 18 a 25 per 120 kg.

Formaggi.

Crema. — Formaggio giallo da grana L. 4.—; id. bianco a 2.— al chilogr.

Cremona. — Formaggio duro L. 2.50 a 3,— al chilogramma; molle, da 1,30 a 1.60 al Cg.

Foggia. — Formaggio da L. 170 a 180 — id. nuovo 140 a 145 — Caciocavallo di Puglia 215 a 220 — id. Provoloni 215 a 220; Ricotte salate nostrane 130 a 135 — id. fresche 50 a 60; provole fresche da 165 a 180; Scamorze da 180 a 190; Manteche 290 a 300 al ql.

Coloniali.

Torino. — *Caffè.* — Prezzi molto bene sostenuti specialmente nelle qualità brasiliane assai ricercate.

Ben ristrette anche le altre qualità malgrado che la domanda pel consumo sia alquanto diminuita, ma molti prevedono e sperano prezzi maggiori. Prezzi per Ql. fuori dazio:

San Domingo veri da L. 253 a 270, Santos 250 a 255, Guatemala 260 a 265, Portorico primo 337 a 347.

Zuccheri. — Posizione invariata ma incerta. Prezzi sostenuti anche nei greggi Prezzi per Ql. fuori dazio:

Raffinati Italia, pronti da L. 137,50 a 138,50, Cristallino nazion. 131 a 131,50, Greggi naz. 1° 180,— a 180,50, id. id. 2° 127 a 127,50.

Spiriti ed acquavite.

Genova. — Mercato più calmo, essendo diminuite le domande da parte degli esportatori dei vini. Quotiamo:

Alcool di Breslavia extrafino 96 1[2 gradi da L. 278 a 280, id. cereali fino 95 gradi 268 a 270 id. denaturato 94 gradi 73 a 74 il Ql., senza fusto, franco al carro o vagone Genova. Alcool Breslavia 96 1[2 per miscela dei vini da esportarsi L. it. 60 l'El. in entrepôt. Per città L. 20 in più all'El. per dazionario, tranne il denaturato che esente di dazio.

Torino. — Richiesta regolare nei fini, attivissima nel denaturato che poco alla volta prende piede ed il posto che il ragionato ribasso in tassa gli ha assegnato.

Qualità triplo 95° L. 285 a 290, id. vinaccia 95 275 a 280, Acquevite 50 Piemonte 121 a 123 Alcool denat. 90°-94° 60 a 65, al Ql. fuori dazio.

Zolfi e solfati.

Torino. — Invariati gli zolfi. In aumento il solfato di rame, in causa dell'aumento di tutti i metalli in generale.

Zolfo extrafino L. 17,20 a 17,45 id. raffinato 15.20 a 15,45 al Ql., franco Savona. — Solfato di rame inglese e americano, fr. Torino 59.50 a 59,75 id. nazion. 56,— a 56.50.

Concimi chimici.

Torino. — Prezzi per Ql. fuori dazio.

Nitrato soda L. 29 a 30, cloruro potassico 24 a 25, solfato ammoniacale 34.50 a 35.50, superfosfati d'ossa 12 a 14, scorie Thomas 6.50 a 7.—, superfosfati minerali - a -.

Combustibili.

Alessandria. — Legna da fuoco forte da L. 3 a 3.50, dolce 2.75 a 3.25, carbone di legna 9 a 11,—. al quint.

Crema. — Legna forte a L. 2.80, dolce a 2,20 al quintale.

Torino. — Invariati i prezzi della legna. Prezzi per mg. fuori dazio. Quotasi:

Qualità forte rovere . L. 0,30 a 0,35
» dolce . . . . » 0.25 » 0.32

Sostenuti ed invariati i prezzi dei carboni. Merce resa franca sul vagone Genova o Savona contanti senza sconto alla tonnellata.

New-Castle 1° . . .	L. 25 25 a 26,25
» 2° . . .	» 23,25 » 23,75
New-Pelton main. .	» 22,— » 22,50
Cardiff 1ª qualità .	» 29,— » 29,50
» 2° » .	» 27,— » 28,—
Mattonelle Cardiff .	» 29,50 » 30,—
Antracite minuta .	» 13,— » 15,—
Carbone artificiale .	» 35,— » 36,—

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

SETE, BOZZOLI LANE, ECC. Entrate 16 agosto	Soc. Anon. coopb-rativ.	Soc Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 16 agosto
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	19 715	12 390	32 105	350 895
Bozzoli pesati . »	280	——	280	35 430
Cascami pesati »	——	——	——	1320
Lane stagionate e pesate . . . . »	——	——	——	2815
Ass. cam ioni N.	627	222	849	7095

Lione, 16, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	18	3	37	8
Asiatic. b.	29	37	75	101
Peso . . .	3666	2880	8176	5789

Peso totale . . . . Kg. 20511.

Zurigo 16, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1820 — Trame 1380 — Greggie 2500 — Totale Kg. 5700.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 16. — Vendite 4750. — Tend. sosten.

Liverpool 16. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani calma in rialzo di 7[100 — Brasiliani id. id. — Egiziani calma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 5000 — di cui per la speculazione 200 — Riesportazione 4800 — Importazioni 7000 — Affari a termine tendenza calma — Domanda moderata — Cotoni a consegnare corrente 5.60 — corrente e prossimo 5.60 — terzo e quarto mese 5.61 — quinto e sesto mese 5.63.

Nuova York 16. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 15 agosto		Apertura del 16 agosto		
agosto	10.25	10.20	ribasso punti	5
ottobre	10.45	10.42	» »	3
gennaio	10.61	10.61	» »	3
marzo	10.70	10.68	» »	2

Nuova York. — *16 agosto.* — (Chiusure).

Consegne	giov. 10	ven. 11	sab. 12	lun. 14	mar. 15	mer. 16	differ.
Middling	10,75	10,75	10,65	10,55	10,60	10,50	rib. 10
agosto .	10,31	10,42	10,30	10,16	10,25	10,09	» 16
settembre	10,39	10,50	10,38	10,21	10,30	10,14	» 16
ottobre .	10,52	10,63	10,51	10,36	10,45	10,29	» 16
novembre	10,57	10,68	10,56	10,41	10,49	10,31	» 18
dicembre	10,63	10,74	10,62	10,46	10,55	10,39	» 16
gennaio .	10,71	10,82	10,69	10,53	10,64	10,43	» 21
febbraio.	10,73	10,86	10,72	10,53	10,67	10,48	» 19
marzo .	10,79	10,92	10,78	10,62	10,70	10,52	» 18
aprile . .	10,81	10,93	10.79	10,64	10,72	10,54	» 18
maggio .	10,83	10,94	10,82	10,66	10,75	10,56	» 19
entrate nei porti	7000	——	6000	12000	10000	6000	
interno .	——	——	——	——	——	——	
spediz. Inghilter.	3000	——	1000	28000	3000	10000	
contin. .	——	——	——	9000	2000	8000	

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio.*)

Fallimenti.

Legnago — Bertù Giuseppe, S. Gregorio di Cologna, granaglie.
Firenze — Bettini Settimo, Prato, farmacia.
Ferrara — Brandani Aurelio, chincaglierie.
Milano — Clivio Edoardo, esercizio caffè. — Compagnia cattolica assicuraz. gener. La Croce.
Como. — Ballabio Camillo, Tavernerio, fornace calce. — De Angeli Aurelio, Incino Erba, colon.
Avellino. — Banca commerciale di Atripalda.
Genova. — Bellini Remigio, sartoria. — Firpo Pasquale, trasporti. — Merello Giovanni, Cornigliano ligure, pizzicheria.
Modena. — Bonetti Primo, forno e salumeria.
Asti. — Brandone Giovanni, falegname.
Brescia. — Caratti B. E., biciclette.
Varese. — Cortella Alfonso, Maccagno sup., cartiera.
Siracusa. — Cristina Enrico, mode.
Catania. — Pulvirenti Giovanni, serramenta.
Trapani. — Vivinotto Gius., Salemi, tessuti.
Novara — Ghiringhelli P. Prato Sesia, falegn.
Napoli — Giannalavigna E. e C., tessuti.
Tolmezzo — Gismano P., Forni sopra, albergo.
Messina — Loteta Gaetano, ditta. — Spizzica Giovanni, fonderia.
Trani — Petrone Maria, Corato.
Venezia — Roveda Nicolò, stoffe.

Concordato preventivo.

Roma. — Fiano Prospero di S., drapperie.
Bari — Magnifico Aless., Bitonto, tessuti.

Piccoli fallimenti.

Roma. — Castellucci Giovanni, vino e altri.
Genova. — Rossini Liberio, pollame. — Tiranti Giovanni, mode.
Udine. — Scorsolino Giovanni, osteria.
Napoli — Alfano Filippo, generi aliment. — Bosso Giovanni, mercerie.
Como — Bianchi Santo.

Accomodamenti.

Roma. — Martini Augusto, sartoria.
Lecce. — Rocco Mariano, Francavilla Fontana, manifatture.
Padova — Fante Eman., conselve, mercerie.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 16 agosto.

Da Bancok vap. Claverley, ingl. — Taganrock vap. Cirda Ambatiellos, ellenico — Zanzibar vap. Prassident, germ.

Arrivi del 17 agosto.

Da Batavia vap. Prinzesse Sofie, oland. — Glascow vap. Simbean, ingl. — Liverpool vapore Pontiach, ingl. — Marsiglia vap. Plata, italiano.

Partenze del 16 agosto.

Per Valparaiso vap. Ramses, germ. — Marsiglia vap. Kassa, austro-ung. — Amburgo vap. Prassident, germ. — Buenos Ayres vapore Regina Margherita, ital. — Smyrne, vapore Tarragona, ingl.

IL CONSIGLIERE

AGRICOLO-COMMERCIALE

Si raccomanda di inviare domande brevi e di carattere strettamente agricolo e commerciale.

Non si evadono che le domande degli abbonati, i quali dovranno provare tale loro qualità citando, se di Milano, il numero di abbonamento, oppure unendone la fascetta, se di fuori.

Indirizzare le domande stesse: Giornale **Il Secolo**, *parte commerciale-agricola-industriale.*

Domanda. — Che valore commerciale e nutritivo agricolo ed a quale coltivazione può adattarsi la cenere?

Risposta al signor A. P. — Vedi risposta sopra

Domanda. — Quale valore commerciale ed agricolo ha e come meglio si può utilizzare la cenere?

Risposta al sig. B. G. — La cenere di legna dei focolari domestici è il concime potassico d'uso più antico. Esso contiene dal 5-10 per cento di potassa, la maggior parte sotto forma di carbonato, dal 3 al 4 0[0 di anidride fosforica e circa il 3 0[0 di calce. È quindi un ottimo concime complesso, di pronta azione per qualunque genere di coltura, specialmente se impiegato per le leguminose e pei prati, per i quali se ne impiegano da quint. 5 a 10 per ettaro.

Il valore fertilizzato di questo concime scema però quando ad esso sia frammista cenere di carbone fossile, di coke, di torba, o quando la cenere abbia precedentemente servito per fare il bucato; poichè il valore di queste ultime ceneri e del ceneraccio è di circa un terzo di quello della cenere vergine di legna.

La produzione limitata della cenere di legna e l'impiego più conveniente che di essa si fa nel bucato, cause dell'elevato suo prezzo, inducono l'agricoltore a valersi preferibilmente di altre sostanze potassiche naturali.

Le ceneri più ricche di potassa sono quelle ottenute dalla combustione dei sarmenti, delle sanse di oliva, delle paglie dei cereali, di legno, di pino e di olmo, ecc.

La cenere vergine o alcalina è un buon concime potassico conveniente sopratutto alle piante oleifere, ai prati, alla vite e a tutte quelle piante che hanno per dominante la potassa.

Il ceneraccio conviene per tutti i terreni segnatamente per quelli argillosi e poveri di calcare ed è utile per le piante da granella, per i fichi e in generale per tutte le piante che hanno bisogno di calce.

Si sparge ben secco a mano, o con la pala alla volata. Può anche impiegarsi nelle composte.

Di cenere di legna si adoperano dai 25 ai 30 ettolitri per ettaro; di cenere di torba da 100 a 150 ettolitri per ettaro: di cenere di varech (alga) dai 25 ai 30 ettolitri per ettaro; di cenere di carbon fossile 40 ettolitri circa per ettaro; di cenere di coke da 50 a 100 ettolitri per ettaro; di ceneraccio da 30 a 50 ettolitri per ettaro.

La cenere migliore, cioè diolmo, di quercia ecc. in campagna non costa più di L. 3 a 3.50 al quintale.

Dal risultato dell'analisi del concime di cui alla sua lettera, può ritenersi trattarsi di cenere di torba o di ceneraccio perchè poverissima oltre ogni dire di potassa e di anidride fosforica. Il valore commerciale della torba può aggirarsi dai cent. 50 ai 75 all'ettolitro, del ceneraccio sulle lire 1 al quintale.

Domanda. — Con del miele vorrei confezionare del vino. Quale processo mi si insegna?

Risposta al sig. M. L. — Il miele può entrare nella confezione dei vini, sia dei primi come dei secondi. Nel preparare i primi vini è di grande utilità l'aggiunta del 5 al 6 per cento di miele bene sciolto prima in una quantità confacente di mosto; nel confezionare i secondi vini si può allo zucchero di canna sostituire il miele con molto successo. I vini di qualità inferiore possono, coll'aggiunta di miele e di altre droghe, essere migliorati in guisa da renderli simili a quelli di qualità superiore; per esempio al Madera, al Malaga ed allo Champagne.

Domanda. — Come si previene e combatte la tortrice (accartocciamento) dei pomi?

Risposta al sig. T. G. T. — Si raccolgano e si brucino i rami, i frutti, le foglie appena intaccate coll'estremità dei germogli; si irrorino dal principio della germogliazione ogni 3 giorni e per 15 giorni con poltiglia bordolese al 2 %; si dia la caccia agli afidi cogli insetticidi (vedi risposta sopra); si raccolgane in autunno le foglie che cadono e si brucino, così pure le estremità dei rami; si concimino le piante con concimi minerali e cenere.

Domanda. Come si fa a distruggere le mosche e le zanzare?

La carta moschicida che adopero, non serve, e neppure servono i coni fumanti per le zanzare.

Risposta al signor T. D. — In un precedente numero del *Secolo* furono indicati diversi sistemi per preparare buone carte moschicide. Si usano anche apparecchi speciali di vetro e di metallo per accalappiare le mosche attirandole con sostanze zuccherine; un mezzo economico per ucciderle è il seguente: mettere in ampolle, larghe di collo, delle raschiature di legno di quassia amara, bagnate con acqua; le mosche sono da questo attirate e subito avvelenate.

Per le zanzare usasi difendersene chiudendo le imposte delle camere avanti di entrarvi col lume che subito le attirerebbe, ed abbruciando nelle camere stesse, tabacco o grani di ginepro, o meglio come insegnà l'egregio prof. F. Franceschini, versando sopra un ferro rovente alcune goccie di aceto; così le zanzare vengono intormentite e tenute tranquille per parecchie ore.

È noto l'uso di zanzarieri di sottilissimo velo intorno ai letti, ma è necessario assicurarsi, avanti di mettersi a letto, che nessun insetto sia penetrato sotto il cortinaggio.

Domanda. Si conosce un processo perchè il bianco preparato colla calce spenta che si adopera per imbiancare i muri, sia resistente in modo che toccandolo con vestiti od altro non imbratti?

Risposta al signor R. G. — L'intonaco ordinario è un semplice latte di calce costituito da 25 litri d'acqua e 20 chilogrammi di calce spenta. Per rendere più resistente la miscela, vi si aggiunge un po' di allume, da 20 a 50 grammi per litro.

Qualcuno sostituisce all'allume, il solfato d'allumina nel modo seguente: acqua 100 litri, calce spenta chilogrammi 2, solfato d'allumina chilogrammi 5.

Un intonaco migliore, ma più costoso, è costituito da 100 litri d'acqua, 20 chilogrammi di calce spenta, Kg. 1 di borato d'ammoniaca.

Attilio Merico

Stato civile.

Morti in Milano il 14 agosto.

Alliati Attilio m. 1, Brefotrofio.
Fossati Giuseppe g. 21, Brefotrofio.
Pogliaghi Maria 10 scol., cont. Fonticchio 78.
Croce Angela 16 oper., v. Lomazzo 5.
Ricotti Adele 42 cas., v. Tadino 52.
Cesarani Gaetano 22 contad., Modiglia.
Guazzoni Giuseppe 16 prest., v. Dandolo 2.
Mombelli Eman. 46 inferm., p. S. Nazaro 19.
Bragalini Teresa m. 5, v. Cornacchie 12.
Bigliani Pietro 51 negoz., v. Lanzone 12.
Tunesi Celestina 2, v. C. M. Maggi 5.
Gianoli Eurosia 26 cas., c. Buenos Ayres 35.
Poggi Amneris 1, v. Aporti 32.
Mauri Valentino m. 6, casc. Boscaiola II 30.
Picinini Rosa 2, Monte Napoleone 11.
Funagalli Maria 8, v. Padova 46.
Ferrari Lino 1, v. Giusti 17.
Totale N. 17.
Dichiarazioni delle nascite N. 42.

Morti in Milano il 15 agosto.

Cozzi Angela 78 cas., Pio Alb. Triulzio.
Babacker Giov. 43 badil., v. Monte Rosa 12.
Colli Rosalia 37, v. S. Sofia 13.
Capella Clara 48 stir., v. Ripamonti 22 A.
Carrera Anita 1, v. Vettabia 5.
Alenini Angelo 67 contad., Rosate.
Bernacchio Luigi 65 fabbro, Rip. Foppette 11.
Baldini Battista 63 contad., viale Ticinese 6.
Berta Rosa 76 cas., v. Castiglia 6.
Benzoni Serafina 16 filatr., Guanzate.
Ferrari Antonia cas., v. Borsieri 3.
Ceresoli Enrico g. 5, Gaggiano.
Ceresoli Mario g. 5, Gaggiano.
Finzi Olga m. 5, Brefotrofio.
Galbusera Giuseppe m. 1, Brefotrofio.
Muratori Luigia m. 8, v. Copernico 6.
De Piagi Giovanni g. 14, v. Pioppette 9.
Confalonieri Francesco 1, Rip. Gamboloita 14.
Milani Maria 13 passam., viale Ticinese 4.
Pacciarini G. 62 med., v. Alz. Nav. Grande 70.
Lombardi Gius. m. 17, v. Magolfa 14.
Piacentini Maur. 18 cas., Rip. Gamboloita 12.
Grimaldi Anna 75 pens., v. Lecco 16.
Bruschi Biagio 21 litog., v. Spallanzani 36.
Povelato Libera 49 cas., v. C. Goldoni 23.
Franchetti Maria 24 giorn., v. Tortona 11 F.
De Piaggi Luigi 76 port., v. C. Lodigiano 21.
Rossi Arturo m. 9, v. L. Canonica 113.
Rizzoli Maria 58 cas., c. Garibaldi 117.
Trezzi Giovanna 63 cas., v. Borghetto 16.
Sallaz Luigi 78 agiata, v. Monte Rosa 12.
Brambilla Antonia 78 cas., c. Vercelli 18.
Pettarelli Maria 37 cas., v. P. Vetero 6-8.
Chiesa Angela 13, v. G. Ferrari 1.
Freschi Giuseppina 35 cas., viale Romana 52.
Conti Romeo 32 imp., c. Vercelli 23.
Totale N. 36.
Dichiarazioni delle nascite 47.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAMERIERA trentenne di bella presenza, cerca persona sola fho piccola famiglia, buone referenze. Varesco Giuseppina, piazza Filangeri, 4. 26235

GIOVANE capo sala in tessitura cotoni lino canape cerca migliorare posizione. Primarie referenze. Scrivere Hc, 9450 G. Haasenstein e Vogler Genova. 25921

TESSITURE cotoni. Buon conduttore macchine sucker pratico lavori uniti ed a disegni cerca posto. Offerte non anonime, Perosa — Argentina. 26310

UOMO trentenne, capace ogni lavoro grossolano servizio tavola stanze, pretese 25 mensili cerca posto. Scrivere Anna, Vincenzo Monti, 34. 26342

VENTISEIENNE occuperebbesi fattorino magazziniere. Scrivere cassetta 124 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 26332

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AZIENDE vinicole. Giovanotto praticissimo saprebbe seriamente occupare posto capo cantina oppure quale commesso viaggiatore vendite-acquisti pratico Piemonte, Lombardia, Emilia, Romagna, Porti Genova, Venezia. Disposto cauzione, ogni più seria referenza. Scrivere cassetta P 145 Haasenstein e Vogler Milano. 26105

CERCA impiego trentenne istruito serio, corrispondente italiano, francese corretto, dieci anni pratica spedizioni, tassazioni. Ottime referenze. Cauzione occorrendo. Disponibile fine settembre. Scrivere C 26308 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 26308

PER COLLEGIO offresi trentacinquenne, serio, istruito, energico, dispone certificato penale, diplomi licenza liceale, studi universitari, conosce spagnuolo, francese. Scrivere Hc 9533 G presso Haasenstein e Vogler, Genova. 26203

PROVETTO contabile, calligrafo, corrispondente italiano francese, desiderando migliorare, offresi. Referenze primissime, Edo — Posta, Milano. 26372

QUARANTENNE, pratico commercio, ben introdotto clientela esercenti garanzia personale oltre 60.000 offresi casa importante posto fiducia figliale in Torino o per altro impiego fisso o seria combinazione esclusa associazione. Cassetta 13461 Haasenstein e Vogler. Torino. 25927

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI minatori Piemontesi possono ottenere lauto impiego nei lavori tunnel a Nuova-York. Per condizioni scrivere Cassetta 51 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25461

APPRENDISTA buona famiglia, bella calligrafia, ricerca casa editrice. Lanfranchi, posta, Milano. 26346

CERCANSI abili operai tessitori a mano in lana e seta. Rivolgersi corso Buenos-Ayres, 58. 26290

CERCANSI ragazze sarte. Inutile presentarsi se non bravissime. Pietro Verri 4. 26370

CERCANSI d'urgenza ragazze per lavori campionario. Piazza S. Eufemia 10. 26159

CERCANSI abili cucitrici a macchina per confezionare sottane, più una giovinetta intelligente di circa 16 anni, via Gesù, 11. 26344

CERCANSI abili ricamatrici mezzane mo... piazzista ben introdotto clientela sarte su piazza, preferiscesi pratico articolo. Gini, Kramer, 19. 26336

CERCASI abile preparatrice biancheria. Francesco, via Guicciardini, 10 Porta Monforte. 26181

CERCASI operaio elettricista per impianti interni. Dirigere domande Villoresi, Meda. 26386

CERCASI abile tagliatrice confezioni signora. Dirigere offerte B 4200 fermo posta Palermo. Inutili anonimi e non accompagnate ottimi certificati di primarie case. 25523

CERCASI operaio elettricista capace esercizio piccola centrale distribuzione elettrica con turbina ed accumulatori. Scrivere cassetta 127 P. Haasenstein e Vogler. Milano. 26031

CERCASI da Casa commerciale, signorina apprendista bella presenza e calligrafia. Stipendio 30 mensili dopo mese di prova. Scrivere Cassetta P. 143 Haasenstein e Vogler Milano. 26095

CERCO subito fattorino. Farmacia Sempione. 26354

DITTA importante cerca giovanetto apprendista quindici-diciotto anni, licenza tecnica, bella calligrafia, retribuzione immediata. Offerte A. G. 8. 25945

ELETTROTECNICI capaci costruire e condurre forni elettrici cercansi per nuova industria. Dirigere offerte e referenze cassetta 114 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26262

FATTORINO ricercasi subito. Davide Consonni. Studio Incisioni, viale Vittoria, 12, Milano. 26147

FOTOGRAFO ritoccatore pratico ramo cerca posto. Serie referenze. A. Mario, posta Rovereto. 25914

MAGAZZINIERE cercasi da grandi magazzini alimentari, vini. Primo stipendio 120. Cauzione contanti 2000, referenze. Scrivere Salvador 21, Milano. 26153

PORTIERE ricercasi per Officina Meccanica. Deve saper scrivere. Si considerano solo persone di robusta presenza, serie, senza famiglia. Indirizzare offerta cassetta 112 P. presso Haasenstein e Vogler. Milano. 26212

PRIMARIA cereria Alta Italia cerca tecnico provetto. Esigonsi referenze ineccepibili. Offerte sotto P 3500 V Haasenstein e Vogler. Milano. 25915

PRIMARIA Ditta cerca subito signorina lavori studio. Indispensabile bella calligrafia, serie referenze. Offerte scritte proprio pugno a Cassetta 132 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 26416

RAGAZZI 12-14 anni cercansi per fattorino e lavori facili. Pelitti, via Nirone, 8. 26241

URGE abile verniciatore di carrozze con ottimi certificati. Lavoro continuo. — Via Marcona 15. 26067

VIAGGIATORI piazzisti, cauzione 1500 1000 cerca Ditta Prota Giurleo, Napoli. Scrivere inviando referenze. 25907

VIAGGIATORE conosca articolo e clientela cercasi per Genova da Stabilimento tipo-litografico. Scrivere dettagliate informazioni Hc 9540 G. presso Haasenstein e Vogler, Genova. 26197

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI splendide pianoforte mensile 8; violino 5; mandolino facilissimo, raggio Poesia 4; Chitarra, Mandola, Canto 4. — Infallibile riuscita. Maestro Politti, via Commenda 15. 26340

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA bene ammobiliata volendo matrimoniale, libera ingresso, affittasi, Bossi 10. 26161

SIGNORINA straniera cerca due stanze elegantemente mobiliate con pensione. Scrivere dettagliatamente indirizzo cassetta P 147 Haasenstein e Vogler, Milano. 26123

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI cercansi in ogni comune d'Italia da importanti ditte industsiali francesi. Scrivere Berneron, 55 rue Rambuteau, Parigi. 26326

UVA MALAGA. Cercansi rappresentanti per vendita ai grossisti. Uvasecca, posta. 26334

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

APPARTAMENTO 12 locali cercasi centralissimo. Posta G. A. Milano. 26091

APPARTAMENTO e camere ammobigliate, villeggiatura amena. Casatenovo Brianza. Tabaccajo Origi. 26179

CERCANSI locali ad uso ufficio per importante amministrazione disponibili subito ed anche pel settembre 1906. Posizione Corso Vittorio Emanuele, Piazza Cordusio, Via Dante. Ammezzati o primo piano nobile. Scrivere cassetta 137 P Haasenstein e Vogler Milano. 26063

CERCASI subito cantina mq. 40-50 con piccolo locale superiore qualsiasi località purchè entro dazio. Dirigere offerte Foschini. Corso Magenta 78. 26151

TERRENO da vendere, mq. 6300. Anche piccoli lotti. Vicinissimo Cagnola sul vialone Musocco fermata tram, acqua potabile fognatura, gaz. Rossari, Sarpi 50. 26135

TRADATE vendesi, affittasi albergo annesso fabbricato giardino posizione centrale. Amalia Bernacchi. 26141

VENDESI. Affittasi, causa morte propietario, casa colonica, con stabilimento conceria, saponificio, forza idraulica, comodità pagamento. Piazza Fontana, 1, Milano. 25488

VENDO a Pallanza, Lago Maggiore, tremila metri terreno per fabbricare villini, quattro esposizioni splendide a L. 3.00 metro. Acquedotto, luce elettrica e gas alla distanza di tre metri. Scrivere: Cristiano Hosp, Pallanza. 26222

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI avviatissimo Albergo città di provincia, lucrosa impresa vetture. Ogni moderno comfort. Escludonsi mediatori. Mario Belgeri, Como. 25657

CEDESI splendido « Gambrinus-Halle » rimpetto Banca Italia, Tesoreria, Poste, Telegrafi, con spiazzale capace cento tavolini. Cinque botteghe prospetto, quattro laterali, sopra, sale bigliardi, salone giuochi. Rivolgersi Gambrinus, Catania. 25711

FARMACIA seriamente accreditata vendesi Milano ragioni salute. Informazioni Giongo presidente associazione farmaceutica. 25350

MAGLIERIE rileverei modesta fabbrica motore, macchine buone. Azzone posta Milano. 26069

VENDO negozio formaggi, vini polleria. Vicinanze Esposizione. Via Cusani, 6. Emilio Pagani. 25947

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CENTO lire subito cercansi, restituzione con buon interesse. Marici, posta. 26364

CERCO socio capitale 500. Garantisco Lire 10 giornaliere. Caimirros posta. 26402

CERCO tre o quattro mila restituzione entro un anno garantite. Scrivere cassetta 120 P. Haasenstein e Vogler Milano. 26300

DIECIMILA garantite occorrono impresa sicura lucrosissima. Oltre utili darebbesi posto. Scrivere: Trinacria — Roma. 25827

ECCELLENTE impiego persona seria disponga piccolo capitale. Esigesi capacità trattare affari corrispondenza. Referenze, Sisto, posta. 21318

GIGI, Tua scomparsa destami vera apprensione. Dovresti tranquillarmi noto affare. Tano. 26227

LEVATRICE premiata Battioli tiene pensione gestanti. Via Agnello 14. Milano. 26131

MAMY, Carissima tua giunsemi graditissima, questi giorni lontananza soffro immensamente, non ho pensiero che non sia tuo. È una eternità che non vedoti. Ardo desiderio sentirti presto. Scrivimi, rassicurami! Mille affettuosissimi... 26338

RAPPRESENTANTE importante assocerebbesi giovane disposto viaggiare. Scrivere Cassetta 128 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26362

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AFFARE ottimo. Ritiro commercio vendesi impianto completo con utensili fabbricazione apparecchi fotografici. Rivolgersi Leoni, San Giovanni Laterano 6. 26157

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 654

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16662

AUTOMOBILI nuove e d'occasione vendonsi. Bastioni Genova 27, Milano. 26145

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

COPIALETTERE Registri, Notes Favero, Marca Stinge, ottima carta, solidità, prezzi convenientissimi, trovansi presso Cartolai ed allo Stabilimento Favero via Stelvio, Milano. 25400

CHIUSURA negozio 25 agosto vendonsi grande ribasso sala pranzo, studi stile. Piazza San Carlo 2. 26097

FIDANZATI trovano ricco assortimento bomboniere prezzo di fabbrica da 0.45 in più. — Rivolgersi Giovanni Huber, piazza San Sepolcro 7, Milano. 26113

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3, Milano. 25411

IMPIEGHI sicuri, ottimi e ben rimunerati potete conseguirli prontamente nell'America del Sud, scrivendo alla Casilla 485, Lima Perù. 26199

LIQUIDAZIONE sforzata ricco assortimento stanze da letto, sale manger, anticamere vendo qualunque prezzo. Via Ceresio 1. 26155

MOBILI. — Occasione vendonsi stanze, sale manger, salotti, anticamere, mobili da studio, a metà valore, Panfilo Castaldi 30, 25490

OCCASIONE vendesi letto nuovo noce intagliato completo. Rivolgersi portinaio Pasquella 16. 26149

ROTAIE piccole con armamento traversine acciaio vendonsi occasione 1400 metri, 5 deviazioni solidissime, 8 carrelli, ottimo stato. Scrivere cassetta 97 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25845

STABILIMENTO con molino e pastificio della sciolta società Lanari Maggialetti Samarelli e C., vendesi in Molfetta ai pubblici incanti nel 31 agosto 1905 pel prezzo di Lire 154.582. Notaio di Donato, liquidatore. 26314

CARDIACI! Volete in modo rapido sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, ALZANO (Bergamo).

Appendice del SECOLO 18 Agosto 27

GIORGIO MALDAGUE

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Se a trentadue anni i miei capelli son diventati bianchi, posso ringraziare costui... E tante lacrime ho sparse che più non me ne rimangono da versare!... È da costui... è da quest'uomo, il quale è perfino arrivato a farmi cacciare in prigione, che mi son derivati tutti i miei mali... è per lui che la mia vita è stata spezzata... per sempre!... A lui debbo se ho dovuto piangere e giorno e notte tutta la mia giovinezza!...

« Ah!... Ch'egli sia maledetto!

Gettando queste parole, aveva trascinato via suo figlio.

Giunse alla porta da cui era entrato il signor Leferrier.

E l'oltrepassò senza che nè l'una nè l'altra delle persone presenti avesse trovata la forza d'aggiungere o di rispondere una parola.

Odetta medesima, comprendendo che accadeva qualche cosa di grave, non tentò di trattenere il suo giovine amico.

La madre e il fanciullo erano scomparsi

Togliendosi rapidamente la pelliccia, sbarazzato del suo berettone, l'ospite — così male accolto da una estranea, da una stipendiata in quella casa dov'era sempre stato accolto a braccia aperte, tanto vero che era stato compare al fonte battesimale della piccina, la quale ora lo chiamava « padrino » ora, più intimamente « mio buon amico » — apparve in un abito completo da viaggio, abbastanza pieno di polvere, ma che lo faceva sembrare, almeno, un uomo come tutti gli altri.

— Ouf! sbuffò, tutto questo pelo era un po' seccante. Eccomi un po' più a mio agio per darvi una spiegazione di questo malaugurato incidente...

« Prima di tutto, amici cari, vi sarete persuasi anche voi che avete avuto a che fare con una squilibrata...

« In un certo senso, questa scena così violenta è stata provvidenziale... perchè vi ha fatto capire tante cose... Come ha detto essa medesima... c'è dentro la mano del destino...

« Vi racconterò la faccenda per intero più tardi... Ora vi sono orecchie innocenti che non debbono ascoltare certe nefandezze...

« Quel che mi preme di farvi osservare per ora gli è che questa donna ha organizzato un vero ricatto, tanto da costringermi a denunziarla alla polizia.

« Non ho bisogno di dirvelo io... anche voi lo sapete quanto me... l'insidia contro cui più di tutto ho sempre dovuto difendermi, è sempre stata precisamente questa:

« Il ricatto.

— A chi lo dite?... esclamò l'antico fabbricante di conserve alimentari, è l'arma più usata contro i galantuomini che san fare qualche cosa nel mondo... La gelosia... l'interesse... tutto si dà la mano in queste faccende... La gente si immagina che quello che sopra tutto si teme sia lo scandalo, ed eccola a minacciarti continuamente qualche scandalo.

« Anch'io, anch'io sono stato preso di mira... anche noi siamo stati vittime di ricatti!...

— Diamine!... Non lo dubito nemmeno!...

Messo su questa via, Gaussicourt, dotato d'un carattere piuttosto « baggiano » come benignamente lo definivano i suoi amici, primo fra tutti Gerardo Leferrier, il quale non si faceva nessuno scrupolo di ridersela alle spalle di quel valentuomo che lo proclamava in cambio « il migliore dei suoi amici » continuò a sfogarsi agitando le sue corte e tozze braccia.

— Anch'io... anche noi abbiamo dovuto sottostare a dei ricatti... Son fino giunti al punto di tentare d'offendere mia moglie nel suo onore...

« Te ne ricordi, Fernanda?

La signora Gaussicourt fece una spallata.

— Speriamo che non vorrai adesso raccontare quelle faccende... proprio oggi!... rispose.

— E perchè no?... Non ne abbiamo mai detto niente a Leferrier... Forse, forse sarebbe stato meglio informarlo subito.

E, senza dare il tempo alla moglie di eccepire qualche cosa in contrario, proseguì:

— Lo credereste, mio caro, che hanno avuto il coraggio di mandarmi delle lettere anonime, dove mi si avvertiva che voi eravate l'amante di mia moglie?...

Gerardo Leferrier non dimostrò che una sorpresa mediocre.

— Che cosa ci trovate di strano, mio povero Gaussicourt?...

« È tanto facile dire di un uomo che è l'amante di una donna... e d'una donna che è l'amante di un uomo!

E aggiunse con una risata bonacciona:

— Non c'è nemmeno bisogno per questo che l'uomo sia l'amico del marito!

Anche il castellano della Hètraie fece eco al suo ridere:

— Già... non è nemmeno necessario quello!...

Il signor Gaussicourt alzò la mano:

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 1815
Grande distilleria a vapore con grandi depositi per l'invecchiamento del Cognac

ERNIE e loro Guarigione senza operazioni.

Gratis si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni **CURA DELLE ERNIE** a chi lo richiede con cartolina doppia, lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con vaglia da una lira, o cinque francobolli da cent. 20 (da cent. 25 se dall'Estero) detto Manuale si spedisce segretamente in busta affrancata, chiusa ermeticamente, senza segni di provenienza. — Scrivere alla Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY**, Via Palestro, 3 - **MILANO.** Consulti anche per corrispondenza ogni giorno dalle 10 alle 17.

TENIFUGO VIOLANI

del Chimico Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.
Illustri Medici, da moltissimi anni, contro la

TENIA o VERME SOLITARIO

raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. L. 4.50. Franco di porto L. 5. Vendesi nelle principali Farmacie. Opuscolo, con attestati, *gratis* a richiesta.
ESIGERE sopra ogni astuccio, in CARTA VIOLA la marca e la firma: *G. Violani*

CREDITO FONDIARIO
DELLA
CASSA DI RISPARMIO
DELLE PROVINCIE LOMBARDE
IN MILANO

A termini dell'art. 40 del Regolamento approvato con Regio Decreto 24 luglio 1885 N. 3278 per l'esecuzione della legge sul Credito Fondiario, nei giorni 1, 2, 3 e 4 agosto c., ebbe luogo l'estrazione a sorte di N. **1386** Cartelle Fondiarie emesse da quest'Istituto, appartenenti al Tipo 5 %, N. **14912** a quello del 4 % e di N. **125** appartenenti al Tipo 3 50%. Tali cartelle saranno rimborsabili alla pari a partire dal 1 Ottobre p. v., dal quale giorno cesseranno d'essere fruttifere.

Se ne avverte il pubblico, affinchè i possessori di Cartelle di quest'Istituto possano, colla scorta dell'elenco dei numeri estratti, fare le opportune verifiche. L'elenco verrà rilasciato gratuitamente in Milano, presso l'Amministrazione della Cassa di Risparmio, via Monte di Pietà, N. 8, le Casse Filiali dipendenti dall'Amministrazione medesima, nonchè presso gli altri Istituti di Credito Fondiario, le sedi e le succursali della Banca d'Italia in Belluno, Firenze, Padova, Roma, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Vicenza e Verona.

Milano, li 14 agosto 1905.

IL PRESIDENTE
SPERONI.

AGGIUDICAZIONE DI LAVORI DI STRADA FERRATA

L'Amministrazione Generale di Strade ferrate, con Sede Sociale a Parigi, 6 Boulevard de la Madaleine, aggiudicherà a Beyrouth (Siria) il 15 Settembre 1905 i lavori di sotto-costruttura e di costruzione della linea di Hama-Alep.

I lavori da aggiudicarsi sono divisi in 8 lotti d'un valore variante da 300.000 franchi a 900.000 franchi; parecchi di questi lotti potranno essere riuniti.

Gli intraprenditori che dispongono per cauzione e fondi di ruolo d'un capitale equivalente al dieci per cento del valore dei lavori che desiderano assumere e desiderosi di concorrere a questa aggiudicazione, sono invitati a visitare i lavori nonchè ad esaminare gl'incartamenti relativi che saranno a loro disposizione all'Ufficio della Divisione a Baalbeck (Siria) a partire dal 1.o Settembre p. v. 24570

SCOPERTA!

Pancollao. Mastice per attaccare tenacissimamente utensili rotti di vetro, porcellana, metallo, legno, stoviglie. Resistente al fuoco. — Vaglia L. 1.15 Fratelli di Mauro, piazza Nicola Amore 2, Napoli. 24971

Manganesite

Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi
per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO

Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

Le corrispondenze private, nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

« Guerra a Migone! — gridaron fiere
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero! — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'acqua chinina!

L'Acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissime qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.**, Via Torino, 12 - **MILANO** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi, e articoli per la toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la ... Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 ... e dalle 13 alle 15.

CERCASI RAPPRESENTANTI

in ogni città dell'Italia per un **accendatore** nuovo, per sigari, sigaretti e le pipe. — Si tratta ... articolo effettivamente importante, del quale venne ... duto in Germania più di un milione fra poche ... mane. — Postulanti seri sono pregati di rivolgersi ... ritardo sotto cifre **N. O. 2663**ª a **Rodolfo Mosse Francoforte s[M.** (Germania).

MOTRICI

Motrice Tosi triplice espansione 400 HP., a valvole ... brate condensatore sotto i cilindri, volante a 10 ... trice Sulzer triplice espansione 400 HP., condensatore ... cilindri, distribuzione a valvole equilibrate, volante ... — Motrice Sulzer 150-175 HP., con condensatore ... distribuzione a valvole equilibrate, volante a 12 ... espansione alta e bassa pressione. — Motrice Sulzer tipo ... pound a conchiglia, cilindri paralleli con volante ... distribuzione a valvole, doppia espansione alta e bassa ... condensatore sotto i cilindri. — Motrice Tosi a ... condensatore sottosuolo, cilindri accodati Woolf, ... ne Ryder a cassetti, doppia espansione alta e ... sione — forza 100-120 HP. — Motrice Tosi a ... espansione alta e bassa pressione con condensatore ... cilindri accodati tandem, distribuzione a cassetti ... 40 HP. — Motrice Neville ad un cilindro, con con... sto in seguito ad esso, distribuzione a valvole equ... forza di 80 a 100 HP. — Motrice Tosi ad un cilindro ... 70 HP., senza condensatore, banco a baionetta, ... cassetti sistema Ryder. — Motrice Tosi monocilindrica ... condensatore distribuzione a cassetto Ryder, for... — Motrice Tosi monocilindrica senza condensatore ... distribuzione Ryder, forza 20 a 30 HP. — ...
Rivolgersi Casetta postale N. 1021. Milano.

Collegio Vittorio Emanuele II
CASTELSANGIOVANNI

Scuole elementari con sede legale di esami — Scuole **tecniche e ginnasiali pareggiate.**

Il 25 agosto si aprono i corsi speciali di riparazione per preparazione ad esami di **promozione** e di ammissione alle varie classi.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

MARCA **O-G** VERO ESTRATTO **CAFFÈ OLANDESE** Riputazione mondiale MARCA **O-G**

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN
MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22
FABBRICA DI IMPERMEABILI
Spolverini per viaggio, Impermeabili gommati, Mantelline di Loden e Vestiti per Campagna e Montagna.

SUDOL

POLVERE INNOCUA
ASSORBENTE SEDATIVA ANTISETTICA
CONTRO
l'ECCESSIVO SUDORE

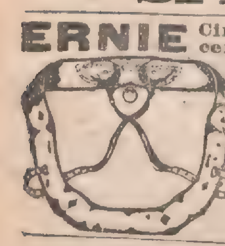
Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, gonfiezze, ... limento, escoriazioni, gonfiamenti, infiammazioni e umidità ai piedi, alle ascelle, ed altre parti ... tanto negli adulti che nei bambini. Toglie qualunque ...

In scatole *patent* a L. **1** e **1,50.** — In soffietto L. ...

Per spedizioni nel Regno, come campione raccomandato, aggiungere Cent. 10 per ogni scatola.

Deposito Generale **PROFUMERIA INGLESE RIMMEL**
Via S. Margherita, 3 - Milano.

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato



Nuova invenzione dell'ortopedico
G. CROCCHINI
Milano, *Via S. Radegonda, 10.*
Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta). Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici.* — Con deposito presso la farmacia **Testa d'Oro,** Venezia. 70

LIRE 5 e più di guadagno giornaliero

lavorando in casa. — **Società macchine per calze.** Cercasi persone d'ambo i sessi per fare lavori a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Inutili cognizioni preliminari. La distanza non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi compriamo il lavoro eseguito. 23683
THOS. H. WHITTICK & C.
Trieste, Via Campanile N. 6.
NB. Le lettere vanno affr. con cent. 25 e le carte post. con cent. 10.

PETROLINA POLLI

Il migliore rimedio contro la caduta dei capelli e contro la forfora. - Rende i capelli lucenti e morbidi.

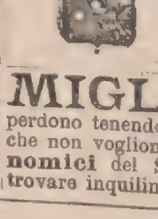
Flacone piccolo L. 2 - Flacone grande L. 3.75
per posta cent. 80 in più.

Vendita presso le principali Farmacie e Profumerie.

Premiata FARMACIA POLLI - Carrobio - Milano

COLLEGIO FACCHETTI
TREVIGLIO
Premiato con Medaglia d'oro e Diploma d'onore

Reputato tra i migliori per la buona educazione e per l'istruzione accuratissima. Ordinamento moderno tutto particolare. Ambiente omogeneo e distinto. Numero limitato di alunni. Completo programma di educazione fisica. Campo proprio per foot-ball e pattinaggio — Scuole tutte interne. Classi poco numerose. Scelto Corpo Insegnante proprio. **Scuole elementari, Scuola Tecnica e 1° Biennio d'Istituto Tecnico** con esami legali in luogo — **Scuola Commerciale** di cinque classi premiata con medaglia d'oro da una Giuria nominata dalla Camera di Commercio di Bergamo. E' la Scuola Commerciale di primo grado più frequentata e più indicata per chi intende dedicarsi agli impieghi del Commercio e dell'Industria. Collocamento per cura della Direzione dei Licenziati, presso Ditte dell'Italia e dell'Estero. Ogni anno non si sopperisce al numero delle richieste. Attestazioni comprovanti la buona riuscita dei Licenziati, molti dei quali, occupano già posti importanti, come da prospetto. Assistenza continua agli ex-allievi da parte della Direzione. Al 1° Corso si è ammessi dopo le Scuole Elementari. Agli altri Corsi si accettano alunni provenienti da classi parallele della Scuola Tecnica e del Ginnasio, ai quali si fa seguire, se occorre, un breve corso di preparazione. I Licenziati della Scuola Tecnica sono ammessi al 4° corso senza esami. La Scuola serve anche di preparazione alle Scuole Superiori di Venezia e di Genova, le quali rilasciano diplomi di laurea. L'elenco dei nostri alunni presenta sempre i nomi delle Ditte più importanti nel Commercio e nell'Industria, specie di Milano e di Genova. — A disposizione referenze di chi ha fatto personale esperienza dell'opera nostra.



MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

IMPOTENZA

SEETTLE del prof. W. Tuck, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, unico rimedio per qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flac. L. 5,85 antic. Assegno 0,45 in più. **M. Marchi, Milano,** Via G. B. Sammartini, 25.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Sarte - Modiste - Negozianti!!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?

Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali

LA NOVITÀ = LA MODA ILLUSTRATA

dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

GRATIS

La Società Editrice Sonzogno in **Milano** — **via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

LA TISI E LA SCIENZA

Quanti muoiono annualmente per tisi e per tubercolosi polmonare? Sono diversi milioni. Quanti sono i rimedi e le cure sperimentate inutilmente? Forse sono anche milioni.

L'unica cura che veramente riesce a guarire la tisi e la tubercolosi polmonare è costituita della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* **Sono migliaia e migliaia di guariti, che gridano** *Osanna* **al nuovo rimedio, ed una statistica immensa di** *cure miracolose* **fornisce la prova indiscutibile della verità. Sono state pubblicate innumerevoli lettere che i sofferenti guariti ci hanno spontaneamente scritto nell'interesse dell'umanità languente.**

Ne pubblichiamo una recente.

TORINO, 16 luglio 1905. — Non credevo, lo confesso, che tante decantate virtù della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* perchè non ho prestato mai fede alle strombettate delle quarte pagine dei giornali. Tuttavia, trovandomi nelle dolorose condizioni del misero naufrago, che si aggrappa tremante alla fragile assicella, nella speranza di non essere inghiottito dalle onde — dopo aver fatto uso di tutti i ritrovati della scienza medica — sia nazionali che esteri — dopo aver scrupolosamente seguite tutte le cure consigliatemi da parecchi distinti dottori-specialisti nelle malattie di petto — non costituendo il più leggero miglioramento alle mie gravissime sofferenze, causate da una *bronco-alveolite cronica,* resa più spasmodica dall'*emottisi* e dall'*asma,* volli tentare la *Lichenina al creosotto ed essenza di menta,* che sento il dovere di proclamare subito come il *rimedio più efficace e portentoso* per tutte le malattie di petto, non escluse quelle più gravi che ledono i polmoni, che col triste battesimo di *etisia* mietono giornalmente tante vittime.

Bastarono sei boccette a farmi sentire il *benefico e miracoloso effetto,* perchè la tosse, dapprima tanto ostinata, mi andò lemme lemme diminuendo, più non ebbi sputi sanguigni, mi cessarono i sudori notturni e la febbre, ritrovai il sonno ed il perduto appetito e mi aumentarono sensibilmente le forze, facilitandomi anche la respirazione, che mi fece tanto soffrire.

La S. V. non abbisogna certo della mia vera reclame tuttavia — nell'interesse di tanti miseri sofferenti — l'autorizzo a fare di questa mia lettera, che Le volli scrivere per debito di pecume gratitudine, quell'uso che meglio crederà, sapendo in coscienza di aver affermato la pura ed esatta verità.

Con la più viva, profonda e perenne riconoscenza la riverisco e con stima mi professo dev.mo avv.

MONTI ANGELO — Corso Brescia N. 1 *bis* p. 2. Di questi giorni ci è stata partecipata la guarigione ottenuta colla *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* nella persona di un insigne medico di un grande ospedale di Roma. Possiamo quindi affermare che allo stato delle attuali conoscenze scientifiche l'unica vera cura efficace contro la tisi e la tubercolosi polmonare e la broncalveolite, l'asma, l'affanno e simili è costituita dalla *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.*

Memoria e numerosissimi attestati gratis a *richiesta.*

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* L. 3 il fl., per posta un fl. L. ..., sei fl. L. 18 in Italia, estero L. 20 ... pate all'Unica fabbrica Lombardi e ... tardi, Napoli, via Roma 345.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR
VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

— Io, per esempio, conosco Fernanda, e poco me n'è importato... ma mettete un po' ch'io fossi stato un marito sospettoso .. geloso...

— Eh, già!... Sarebbe stata la disunione, la discordia... Ahimè! — questi sono gli effetti della calunnia, del ricatto...

« Ma però, vedete un po' che caso strano! Dover ritrovare proprio qui da voi quella creatura...

« Per bacco!... A primo colpo mai più l'avrei riconosciuta... con quei capelli grigi... quasi bianchi... È molto cambiata... In fondo è una povera degenerata; un'infelice!

Il signor Gaussicourt era montato sulle furie:

— Una degenerata... un'infelice fin che vi pare e piace... ma non è una buona ragione perchè voi dobbiate portarne le conseguenze...

« In ogni modo questa non è più aria per lei... non potremmo più avere un'ora di bene in casa con quella furia scatenata.

— Questo è indiscutibile! approvò la signora Gaussicourt.

E il marito, avviandosi per il primo verso l'uscio, concluse:

— Adesso la vado a licenziare sui due piedi.

« Le darò una mesata d'indennizzo a patto che se ne vada questa sera stessa. Tante chiacchiere colla servitù non servono a niente.

Ad un tratto la voce di Odetta squillò due volte ripetendo una vibrata esclamazione:

— Ma io non voglio che Malvina se ne vada! io non voglio che Malvina se ne vada!

— E perchè? chiese la madre.

— Perchè allora se ne deve andare anche Marcello.

— Ma no... lui rimarrà qui!

— Senza sua madre non vorrà rimanervi.

— Ma sì che ci resterà... purchè tu non sii più cattiva con lui.

— Te lo prometto... Bisogna che lui rimanga... io voglio che lui rimanga!

« E che venga subito qui da me!

— No... via... lascialo in pace per stasera... lascialo colla sua mamma...

— Ma se essa se ne deve andare...

— Capisci bene che papà la lascerà almeno dormire al castello stanotte... ormai è tardi... non giungerebbe più a tempo al treno... e se non le lasciassimo suo figlio tutta la sera, Malvina sarebbe capacissima di volerselo portar via domani.

— Basta impedirglielo...

— Ma nessuno ha questo diritto.

Odetta rimase un momento pensierosa, poi col tono rassicurato dei fanciulli che non sospettano mai di nulla, aggiunse:

— D'altronde nemmeno Marcello vorrebbe lasciarmi... mi vuol tanto bene!... Ma, intanto, chi giocherà alla tombola con me?

— Io.

La bimba non poteva pretendere di più.

La sola persona colla quale essa sostituiva volontieri il suo piccolo compagno, era per l'appunto la mamma.

Quest'ultima condusse i due uomini fino alla porta.

— A rivederci tra poco; tornate qui se non avete a discorrere tra voi.

Poi aggiunse in modo da non poter essere intesa dalla figlia:

— Ci occuperemo anche di Odetta; le troveremo un'altra compagnia... farà qualche lagrimuccia, forse... qualche bizza... poi finirà col dimenticarlo.

— Ma naturale! dissero i due amici accompagnando l'esclamazione col medesimo gesto.

Nell'anticamera, il signor Gaussicourt ordinò al cameriere d'accompagnare l'ospite nell'appartamento a lui destinato. E rivolgendosi a lui disse:

— Io vado senz'altro a definire quella faccenda.

Leferier raccomandandogli la calma col gesto, disse:

— Sapete bene, caro Gaussicourt... io non ho nessuna pretesa... fate come credete meglio... Ad ogni modo, vi consiglio d'adoperare le buone...

— Non dubitatene neanche... Torno a dirvi che le offrirò una mesata d'indennizzo... D'altra parte è anche meglio che mia figlia non abbia più a rivedere quel ragazzo...

— In quanto a questo sono perfettamente della vostra opinione... Del resto fate voi le cose come si deve...

— Non abbiate paura... Non sono poi un orco... e forse sono molto migliore di quanto non sembri a guardarmi...

— A chi lo dite!...

E Gerardo Leferrier aveva, così dicendo, uno strano sorriso — un sorriso quasi forzato e voluto, dove c'era insieme della malignità e dell'apprensione.

Salirono insieme lo scalone, separandosi solo quando furono giunti sul pianerottolo, e dirigendosi l'uno a destra, l'altro a sinistra.

Malvina Guetrel occupava una camera accanto a quella di Odetta, e che aveva contigua un'altro stanzino dove dormiva il bambino.

Era una delle sue mansioni quella di sorvegliare la notte come il giorno la piccola malata; ma del resto ciò le cagionava pochi disturbi, poichè, abitualmente, Odetta dormiva tranquilla i suoi sonni filati dalla sera alla mattina.

Quando il padrone entrò da lei, Malvina era abbandonata sopra una seggiola, col capo contro la spalliera in una immobilità piena d'angoscia.

Dalle palpebre chiuse filtravano ad una ad una, ininterrottamente, delle lagrime che le fluivano come un lento ruscello sulle pallide gote.

Pareva rimanere insensibile alle carezze del figlio, quasi accosciato sulle sue ginocchia, e che le ricingeva il capo colle braccia.

Fu il fanciullo a levarsi udendo bussare alla porta.

La madre riaperse gli occhi.

Il signor Gaussicourt le era dinanzi.

La signora Guetrel respinse suo figlio.

Non aspettò nemmeno che il padrone, entrato nella sua camera così bruscamente, avesse tempo di rivolgerle la parola.

— Ho già compreso, o signore, che siete venuto ad avvertirmi come non mi rimanga altro a fare se non andarmene.

— Perfettamente. Avete proprio colpito nel segno, senza bisogno ch'io vi parlassi.

— Non ci voleva grande chiaroveggenza. È una soluzione che s'impone... Io ho suscitato uno scandalo in casa vostra... Qui dunque non vi può più essere posto per me.

— Sarà anzi opportuno che ve ne andiate al più presto possibile. Anche questa — siete tanto intelligente — lo comprenderete da voi — sarebbe ottima cosa.

— Lo comprendo a meraviglia; e non più tardi di domattina...

— Perchè non questa sera?...

Essa ebbe un ridere breve.

Nemmeno più una notte qui?

— La scenata, che vi siete permessa di fare un momento fa, è stata troppo grave perchè possiate rimanere con noi maggior tempo di quanto vi sia necessario per fare il vostro baule...

— Ad un semplice domestico si concedono almeno otto giorni...

— E gli si paga l'equivalente, qualora si preferisce che se ne vada senz'altro.

— Ma io non sono venuta da voi come una serva...

— Effettivamente... tanto è vero che avevate domestici al vostro comando... — E per questo trovate ben fatto trattarmi peggio che se fossi una cameriera...

— E per questo, saldandovi quanto vi debbo fino ad oggi, vi aggiungo una mesata di stipendio a titolo d'indennizzo.

Essa rimase un momento senza replicare.

Poi, mentre il suo volto contratto assumeva un'espressione quasi tracotante, rispose:

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta) **Sabato 19 Agosto** **Prima Edizione** **Anno XL - N. 14122**

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

L'ECCIDIO DI GRAMMICHELE

Colla ragione e non colla forza

Proprio nel momento in cui echeggiavano le fucilate di Grammichele, l'onorevole Giolitti diceva ai suoi fedeli elettori di Dronero che l'Italia deve essere governata colla ragione e non colla forza.

Noi riconosciamo volontieri che l'onorevole Giolitti si è sforzato di rimanere fedele a questa sua massima, e in alcune circostanze, come in quelle dei numerosi scioperi simultanei scoppiati durante il suo ministero, egli l'applicò lealmente, benchè instigato palesemente dai conservatori e dai reazionari a mettere la forza pubblica dalla parte dei proprietari e contro i lavoratori.

Però questa eccellente massima soffre troppe eccezioni in Italia, e noi vediamo di tanto in tanto aprirsi sanguinose parentesi come quelle di Foggia, di Castelluzzo, di Berra, e l'attuale di Grammichele. Ad eccezione della Spagna e della Russia, ed in momenti terribili come quello che attraversa l'impero degli czars, non c'è alcun altro paese al mondo dove si faccia uso delle armi con tanta facilità come in Italia.

Non possiamo pronunciarci con piena sicurezza sull'eccidio di Grammichele, perchè ci mancano dati di fatto assolutamente sicuri; ma ciò che noi sappiamo con certezza è che dalla parte degli uccisori non vi sono nè morti nè feriti, la qual cosa significa che un vero conflitto non vi può essere stato. e che la forza pubblica deve aver agito con troppa precipitazione.

Questa stessa identica considerazione, noi l'abbiamo fatta in molte altre circostanze, e ci convinciamo maggiormente che con un poco più di sangue freddo e di longanimità da parte della forza pubblica, la maggior parte di queste tragedie potrebbe essere evitata.

E sono tragedie dolorose che non solo gettano nel lutto intiere famiglie ed intieri paesi, ma che screditano l'Italia davanti al mondo civile, si lasciano dietro un lungo strascico di odii e rinsaldano nelle popolazioni incolte ed impulsive delle campagne siciliane, dove impera ancora sovrano l'analfabetismo, il concetto che l'autorità serve solo per massacrare i poveri.

Noi viviamo in un'epoca di grande attività e di grandi rivolgimenti; non c'è paese al mondo dove non succedano tumulti e violenze deplorevoli; ma negli altri paesi la forza pubblica non eccede, ossia non uccide colla stessa facilità con cui uccide in Italia.

Basti pensare ai grandi scioperi dei bacini carboniferi della Francia, del Belgio, della Germania; ai grandi scioperi degli Stati Uniti d'America. In certi momenti la rivolta ha assunto in quei paesi proporzioni ben più formidabili di quelle di Foggia o di Grammichele, eppure mai o quasi mai la polizia e la truppa hanno fatto uso delle armi. Informino i recenti disordini di Longwy.

Perchè dunque dovrà avere l'Italia questo triste primato delle repressioni sanguinose, mentre è provato che si può raggiungere il medesimo risultato, anzi, un risultato migliore, con un poco più di calma e di coraggio? Salvo casi disgraziati ed eccezionali, l'ordine può essere tutelato sempre, senza spargimento di sangue, senza strascichi dolorosi di processi e di condanne.

Ciò che è possibile in Germania, in Francia, in Inghilterra e nel Belgio, perchè non sarà possibile in Italia?

In quei paesi vi è indubbiamente un maggior rispetto della vita umana, e il concetto giolittiano che si debba governare colla ragione e non colla forza, non è una frase vana, ma un principio applicato.

L'inchiesta iniziata sul tragico eccidio di Grammichele potrà portare fasci di luce intorno alle singole responsabilità, ma non riuscirà mai a provare che l'impulsività della forza pubblica destinata a tutelare l'ordine, sia minore dell'impulsività delle masse ineducate ed ignoranti che credono di risolvere il problema sociale bruciando i municipi ed i casini dei signori.

Ed è questa deplorevole impulsività che determina le grandi e numerose tragedie che contristano di quando in quando la vita italiana.

L'ambiente dell'eccidio.

Ieri abbiamo avuto la fortuna di incontrare un cittadino di Grammichele che si trova da qualche tempo nella nostra città.

Il discorso cadde naturalmente sui gravissimi fatti che hanno funestato il suo paese; ed ecco come si svolse l'interessantissimo colloquio.

— Quali le cause probabili della tragedia? chiedemmo.

— Partiti politici nel senso vero della parola nel mio paese di Grammichele non ne esistono. Ad esempio, durante le ultime elezioni all'on. Gesualdo Libertini non si contrapponeva già altro candidato di diversa fede. Si trattava di due cosidetti monarchici, divisi solo dalla clientela di famiglia.

In Grammichele signoreggiano oggi i Gianformaggia e i Vaccaro, i quali si lasciano guidare dall'avvocato Coniglione.

Naturalmente costoro sono i grandi elettori del deputato attuale, che è cognato dei Gianformaggia.

Le famiglie Digeronimo ed Angelico si contrappongono invece ed in ogni occasione a quelli che sono adesso al potere ed hanno ceduto il comando per ogni lotta che si debba ingaggiare, all'avvocato Mario Angelico.

— Si tratta dunque di guerre di famiglie anzi di avvocati.

— Precisamente e le conseguenze di tale doloroso stato di cose si possono riassumere in ciò: chi riesce ad afferrare il potere diminuisce ai propri fedeli le tasse di focatico, sul bestiame, ecc., procurando di conservare il pareggio del bilancio aumentando di altrettanto i pesi sui contribuenti avversari. Ne vengono quindi odii implacabili, e fra queste battaglie di potenti, chi più perde è il contadino, il quale conta troppo poco per essere apprezzato quale seguace o temuto come nemico.

— I tumulti non sarebbero dunque soltanto originati da una malintesa propaganda socialista...

— No, perchè socialisti a Grammichele non ve ne sono. Quelli che si dicono tali hanno appoggiato nelle ultime elezioni il candidato politico dei Digeronimo, i quali sono monarchici.

— E le condizioni economiche del paese?

— Nulla si è migliorato nell'ultimo trentennio, all'infuori di un piccolo aumento nelle paghe per la mietitura che prima si limitavano a due *tarì*, vale a dire 85 centesimi, ed ora aumentano a L. 1.30. Si noti però che non si può parlare per Grammichele di una vera e propria organizzazione di lavoratori.

I contadini sono raggruppati da un lato intorno alla Camera del lavoro, ed ogni altro lavoratore sta raccolto nei Circoli della propria corporazione.

Nel paese le società sono numerose: del Casino dei civili fanno parte tutti gli abbienti, per quanto fra i soci non corra affatto buon sangue; v'è poi il Circolo dei militari in congedo che costituisce la base politica ed amministrativa della frazione dei Gianformaggia, mentre gli avversari di questi si raccolgono in una società che si intitola *democratica*.

Nell'ultimo anno le contese di partito si erano ancor più accentuate: ed a ciò fatalmente concorse l'inasprimento delle tasse sul bestiame, come qualche po' di propaganda socialista, fatta male e peggio intesa, poichè essa cadeva fra turbe di contadini, fra i quali l'analfabetismo sale quasi al 90 per cento.

— Ma perchè voler bruciare la casa municipale?

— Laggiù i contadini sono, — è grave a dirsi — persuasi che il Comune sia come la fonte di ogni loro guaio. Essi dicono presso a poco:

« Noi paghiamo le tasse ed i *civili* se le godono; quindi guerra ai *civili*. »

Naturalmente non concorrendo alcuna persona colta a lenire seriamente i dolori che travagliano quelle disgraziate popolazioni e lasciando anzi gli avversari della camarilla al potere che tali pregiudizi sempre più si diffondano per trarne, magari, profitto, simili sciagure possono tratto tratto ripetersi.

Infatti la tragedia di questi giorni non è la prima che funestò Grammichele. Il 19 marzo 1876 i contadini mossero all'assalto dei *cappeddi*.

Ma fortuna volle che il segnale dell'attacco fosse dato mezz'ora prima del tempo convenuto: quindi i *civili* riuscirono a scampare dall'eccidio.

Vittima rimase invece un forestiero che per caso era capitato nel Circolo dei signori.

E questi hanno ancor tanta memoria del pericolo dal quale si salvarono in modo tanto miracoloso che ciascun anno tributano a San Giuseppe, appunto il 19 di marzo, feste solenni.

È necessario però che si chiarisca come in questi ciechi sommovimenti di popolo, i contadini non si gettino deliberatamente contro la famiglia al potere; i ribelli, invece, quando credono di non poter più resistere alle piccole e grandi miserie d'ogni giorno, è il potere stesso che vorrebbero infranto e per sempre, e ciò per un impulsivo ed irresistibile bisogno di vivere in istato di perfetta anarchia.

— Che avverrà ora?

— Se i tumulti successero, come io credo, concluse il nostro cortese informatore, per l'aumento delle tasse, contro la fazione avversaria, l'amministrazione cadrà e temo che quella che succederà non muterà i sistemi soliti. A sua volta graverà la mano sul partito contrario, e pur questo non attenderà di meglio che altro sangue scorra per riafferrare il potere.

E pensi — queste furono le ultime parole del nostro intervistato — che le famiglie rivali sono legate fra loro da vincoli di sangue.

Quale conclusione potrebbe essere più triste?

Le cause dell'eccidio.

Ci telefonano da Roma, 18:

(*Norsa.*) Facendo seguito alle notizie oggi comunicatevi intorno ai fatti di Grammichele, vi mando i seguenti particolari circa i fatti svoltisi prima della tragedia. Dopo l'assunzione al potere dei monarchici, i popolari erano irritatissimi per la disfatta, ritenendosi sopraffatti sebbene in maggioranza; di più la nuova amministrazione, per rialzare le finanze esauste del comune, aveva imposto la tassa focatico.

Ieri la folla, composta da militari in congedo, seguiti da numerose donne e bambini, accompagnò fuori dell'abitato molti emigranti che partirono per l'America.

Ritornando, commossa per il distacco, la moltitudine in piazza del Municipio fu arringata.

Le si ricordò la miseria che costringeva il popolo ad emigrare, le si additò il palazzo municipale ed il sottostante Casino dei Civili come covo dei signori benestanti che impongono le tasse; e le si ricordarono i settanta reclami in buona parte accolti dalla Giunta provinciale.

I discorsi suggestionanti si unirono alla memoria della carneficina compiuta a colpi di scure dalla società civile alcuni anni fa, e cominciò una sassaiuola contro i vetri dell'elegante Casino, alla quale seguì subito l'incendio dei mobili e delle carte esistenti al primo piano degli uffici che compongono il nuovo palazzo municipale, e cioè degli uffici di Finanza e governativi, e ne derivò la spaventevole tragedia di sangue.

Il silenzio del Governo.

Ci telegrafano da Roma, 18:

(N.) Il *Cittadino* biasimando il silenzio in cui si chiude il ministero, intorno alla tragedia di Grammichele si domanda:

« Ma chi è stato ammazzato? Sono due giorni, ora, che una dozzina di cittadini inermi, sono stati stesi al suolo e non ancora si può sapere qualche notizia un po' più precisa, e determinata di quelle affrettate del primo annuncio.

« Hanno ammazzato una dozzina di cittadini inermi e non se ne possono sapere nemmeno i nomi. Ma anche i nomi delle vittime debbono rimanere ignorati? È incredibile! Non c'è dunque più governo in Italia? »

Ore 7 pom. — Stamane, data l'insufficienza del servizio telefonico, mi sono servito del telegrafo, per riferirvi alcune considerazioni del giornale *Il Cittadino*, intorno al luttuosissimo conflitto di Grammichele. Moveva censura quel giornale al ministro dell'Interno per il fatto che è da due giorni dacchè una dozzina di cittadini inermi sono stati stesi al suolo — dice il giornale — *dal piombo dell'ordine* e ancora non si può conoscere il nome dei morti. »

Nel pomeriggio la censura mi ha partecipato che nel telegramma non fu dato corso, a termine delle vigenti disposizioni alle parole *dal piombo dell'ordine*.

Naturalmente io riferivo fedelmente un commento del giornale che rispecchiava un legittimo desiderio che è certamente condiviso da quanti hanno subìto un'impressione dolorosa del tragico conflitto di cui, mentre telegrafo, non si conoscono ancora i particolari precisi, e non posso ora tacervi che sarebbe desiderio di molti che il ministro dell'Interno si occupasse meno di colpire col rigore della censura innocue frasi, e si occupasse maggiormente di illuminare il pubblico italiano su questo avvenimento tragico, nel quale lasciarono la vita numerosi contadini e numerosissimi rimasero feriti.

I morti sono venti.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 8 pom.

(*Norsa.*) Notizie private da fonte attendibilissima mi permettono di informarvi che avendo cessato di vivere qualcuno dei feriti ricoverati all'ospedale, i morti in questo tragico conflitto sarebbero ora venti.

Al ministero degli Interni si continua ad affermare che non sono finora giunti i rapporti dei delegati di P. S.

Le vittime aumentano.

Ci telegrafano da Catania, 18:

L'eccidio di Grammichele lascia una penosa impressione di raccapriccio.

Giungono notizie che i morti ascendono a dodici, mentre i feriti sono circa duecento.

L'on. De Felice partirà oggi per Grammichele per procedere ad una inchiesta minuziosa dei fatti e per accertare le responsabilità.

Il Consiglio provinciale votò un saluto alle povere vittime dell'eccidio.

Sono partiti dei rinforzi di truppa e di carabinieri.

L'inchiesta d'un generale.

Ci telegrafano da Messina, 18:

Onde riferire al Ministero sul contegno della truppa nel doloroso eccidio di Grammichele è partito a quella volta il generale Martinelli per procedere ad un'inchiesta.

La ferocia selvaggia dei contadini slavi

Ci telegrafano da Trieste, 18:

(X.) Si ha da Gorizia: Alcuni soldati con un ufficiale si recarono nel villaggio di Castagnavizza. Passando dinanzi alla sede della Società Slovena, d'onde sventolava la bandiera tricolore slava, uno dei soldati, triestino volontario di un anno, pronunciò parole ostili agli slavi, deridendone la bandiera.

Subito una turba di contadini lo assalì, atterrandolo e massacrandolo a colpi di stivale e riducendolo cadavere deformato.

LA VISITA DELLA FLOTTA INGLESE
nei porti del Baltico

La ragione ufficiale della attuale crociera inglese nel Baltico, con la flotta della Manica e con la prima squadra degli incrociatori, è quella che nel linguaggio navale si chiama *to show the flag*, far vedere la bandiera.

Fin dallo scorso maggio era stata decisa e annunciata alle nazioni che hanno coste e porti in quel mare: tuttavia nessuno dubita che la nuova situazione politica internazionale aggravata dal recente abboccamento del Kaiser con lo Czar sia venuta ad aggiungere una nuova ed effettiva importanza alla crociera che sarà compiuta da una maestosa flotta di ben 31 navi: undici corazzate, otto incrociatori e dodici *destroyers*. La flotta, che era raccolta a Portsmouth durante la visita dei francesi, ha levato l'ancora il giorno 15.

Da mezzo secolo è la prima volta che una così forte squadra del Regno Unito entra nel Baltico: per ritrovare un fatto corrispondente a quello d'oggi bisogna risalire al 1855 quando l'Inghilterra mandò le sue navi a intimidire la Russia mentre altri inglesi coi turchi, coi francesi e coi piemontesi erano impegnati in Crimea.

Nel 1863 altre navi inglesi entrarono nel Baltico per scortarvi la regina Alessandra che andava sposa in Inghilterra.

La prima flotta inglese entrò in quel mare nel 1715, per fare una dimostrazione navale militare contro la Svezia e il suo re Carlo XII e difendere gli interessi del Regno Unito. Altra dimostrazione navale fu quella contro Pietro il Grande.

Al principio dello scorso secolo di nuovo una potente flotta penetrava per quattro estati successive nel Baltico (nave ammiraglia era la *Vittoria* di Nelson) con l'intento di difendere la Svezia, contro la Russia e Napoleone I e in ultimo per difendere la stessa Russia contro il Bonaparte. Crociera di grande effetto morale che contribuì alla famosa ritirata di Mosca.

Tutte le crociere che l'Inghilterra fa in quel mare da quasi due secoli ebbero una importanza politica di prim'ordine. È quindi naturale che l'attenzione dell'Europa si volga oggi alla imponente flotta che entra nel Baltico agli ordini dell'ammiraglio Wilson.

Naturalmente l'imperatore Guglielmo farà buon viso a cattivo giuoco e giàsi annuncia che in occasione del varo del piroscafo *Imperatrice Augusta Vittoria*, della linea Amburgo-America, inviterà alla cerimonia l'ammiraglio Wilson. Come pure si avranno festeggiamenti speciali in onore degli inglesi alla stazione balneare di Zoppot.

La crociera inglese ha messo in luce un curioso dietroscena. Il giornale socialista *Vorwaerts* aveva pubblicato che durante l'incidente di Hull erasi emanato l'ordine di mobilitazione della flotta tedesca: ora l'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce vibratamente il *Vorwaerts* il quale, osservando che la notizia era stata data anche da altra fonte, sembra voglia querelare la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*.

Se si farà il processo si avranno curiose informazioni sullo stato di irritazione della Germania contro l'Inghilterra.

La pace sempre in pericolo

Probabilità di un compromesso.

Ci telefonano da Londra, 18:

(B.) Il corrispondente da Tokio dal *Daily Telegraph* dice che nei circoli influenti è avvenuto un improvviso cambiamento.

Le prospettive di pace si considerano ora eccellenti; il dottor Dillon, corrispondente del *Daily Telegraph* da Portsmouth, è anche lui per la prima volta meno pessimista del solito, e pare ammettere la possibilità di un accordo.

Evidentemente i russi preparano a mezzo di questo corrispondente, il terreno, per far credere che essi cedono per deferenza a Roosevelt e per sentimento di umanità.

Il corrispondente della *Morning Post*, confermando il suo telegramma, che vi ho segnalato ieri mattina, si dimostra anche lui più fiducioso.

Il corrispondente del *Times* soltanto si mantiene scettico, affermando che non esistono probabilità di compromesso.

La stampa americana mostra, tutta, di confidare di più nel buon esito della conferenza.

Quali siano le ragioni di questo tono ottimista che vanno prendendo tutti i giornali, fatta eccezione del *Times*, ce lo dice stamane il corrispondente da Portsmouth della *Morning Post*.

L'ottimismo odierno è semplicemente basato sulla presunzione che i giapponesi possano essere generosi, ora che hanno ottenuto tanto, mentre i russi obbligati ad affrontare la logica degli eventi, non possono essere tanto stupidi da compromettere la pace per così poco che hanno ancora da concedere.

Che cosa hanno ottenuto fino ad oggi i giapponesi?

Di tredici condizioni le seguenti sono state accordate in loro favore:

I. Protettorato sulla Corea.

II. Evacuazione della Manciuria.

III. Restituzione della Manciuria alla Cina.

IV. Quale sarà il futuro governo della Manciuria.

VI e VII. Trasferimento della ferrovia Manciuriana.

Delle rimanenti questioni, due, quella di Sakaline e quella dell'indennità, vennero messe in discussione, ma l'accordo non fu possibile e si tengono tuttora in sospeso:

Rimangono ancora a discutersi la questione delle navi internate, quella della limitazione dell'effettivo navale russo in Estremo Oriente, nonchè quella relativa al diritto di pesca sul littorale siberiano.

Nella seduta d'ieri, la questione dell'indennità di guerra fu messa in discussione, ma poi, come quella della cessione di Sakaline, venne messa da parte, in sospeso.

Il corrispondente da Portsmouth del *Times* dice che Witte ha fatto semplicemente questa osservazione:

« Noi vi pagheremo tutte le spese che voi avete incontrato per farci del bene, come sarebbero le spese di mantenimento dei prigionieri e altre di simile natura; queste spese noi ve le rifonderemo con piacere, generosamente, senza sollevare nessuna obbiezione, ma non vi daremo un solo *kopeco* per ciò che avete speso per farci del male ».

E Witte chiuse il suo argomento con queste parole: « È troppo evidente che un accordo su ciò è impossibile. »

Però il dottor Dillon, corrispondente del *Daily Telegraph*, ci fa intravedere la possibilità di un compromesso, inquantochè i russi pagherebbero parte delle spese di guerra ai giapponesi sotto forma di compenso per il mantenimento dei prigionieri.

Delle altre rimanenti condizioni quella relativa alla riduzione dell'effettivo navale russo in Estremo Oriente, sarà, secondo il menzionato corrispondente, respinta da Witte con questi argomenti:

« Anzitutto, il Giappone dovrebbe accontentarsi delle condizioni attualmente esistenti, perchè è indiscutibile che per una ventina o trentina d'anni, la Russia sarà incapace di tenere una grossa squadra in Estremo Oriente.

« Ma se il Giappone insiste sopra questa clausola, Witte crede che essa potrà essere facilmente evasa, perchè ove la Russia potesse rimettersi presto e ricostituirsi una forte flotta, la condizione di questa non dovrebbe avere importanza per il Giappone, perchè tale flotta verrebbe costrutta nel Baltico e di là eventualmente mandata in Oriente ».

Riguardo alla consegna delle navi internate, il dottor Dillon osserva che questa condizione è considerata come umiliante e ingiusta per la Russia.

Umiliante, perchè dal punto di vista russo è un domandare troppo, ingiusta perchè la storia non dà nessun precedente che giustifichi la pretesa giapponese.

Sarebbe come se la Germania avesse voluto nel 1870 che la Francia gli consegnasse tutte le truppe francesi che dopo Sédan si erano rifugiate in Isvizzera e nel Belgio.

A questo proposito il corrispondente da Portsmouth della *Morning Post* fa osservare che i giapponesi hanno messo avanti queste domande più che altro per una questione accademica sembrando ad essi che si dovrebbe introdurre nel codice internazionale un articolo, secondo il quale le navi che riparano nei porti neutrali dovrebbero o uscire in 24 ore, o essere considerate come preda del nemico.

La terza ed ultima condizione che rimane da discutersi è quella del diritto di pesca sul littorale siberiano che i giapponesi domandano.

Su questa condizione i russi cederanno quasi completamente.

Dunque tutto sommato non restano veramente in discussione che la questione dell'indennità e quella di Sakaline.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* fa a questo proposito le seguenti osservazioni:

« Non ci si può persuadere che due popoli civili abbiano da continuare una guerra tanto micidiale per così poco, giacchè parte delle spese di guerra saranno pagate come compenso per il mantenimento dei prigionieri, e d'altra parte la rimanenza sarà rappresentata dal valore della ferrovia ceduta dalla Russia. Se anche questo non fosse sufficiente a coprire interamente l'indennità richiesta, ciò che rimane, per quanto il Giappone ne possa avere bisogno, non dovrebbe essere cagione della rottura dei negoziati. »

Il continuare la guerra vuol dire spendere nuovi denari e andare incontro a nuove gravissime spese, quindi, per chi ha bisogno di danaro, è un'assurdità.

I capitalisti potrebbero poi eventualmente rifiutarsi di assistere il Giappone, ed anzi nei circoli finanziari americani si crede che i giapponesi finiranno per prendere in considerazione la loro attitudine a questo riguardo, e si crede anche molto probabile che il Giappone ridurrà le sue proposte sulle spese di guerra, in modo da renderle accettabili ai russi.

Riguardo poi a Sakaline si torna qui a ripetere che è molto probabile un compromesso, ove i giapponesi rinuncino a considerare l'isola dal punto di vista strategico, giacchè la Russia sarebbe disposta a fare tutte le concessioni possibili riguardo al suo ulteriore sviluppo industriale, allo sfruttamento delle ricchezze latenti del paese, alla facoltà di pesca, ecc., ecc.

La nota pessimista.

Ci telefonano da Parigi, 18:

Nella sua terza edizione il *Matin* pubblica questi dispacci da Portsmouth:

« Apprendo in questo momento che se Pietroburgo non autorizza nelle 24 ore Witte a fare un passo in avanti, la rottura sarà certa e le conseguenze ricadranno sopra Peterhoff ».

Il secondo telegramma è molto significante pel suo laconismo:

« Witte crede che tutto sia finito ».

Un terzo telegramma dice:

« Non credendo i russi che Pietroburgo autorizzi Witte ad arrendersi alle concessioni domandate dai giapponesi, e non credendo d'altra parte che Tokio faccia un passo in avanti, le sorti della conferenza sono già segnate ».

Pessimismo e ottimismo.

Ci telefonano da Parigi, 18:

(E.) Anche l'ostinato ottimismo della Borsa di Parigi, quest'oggi è stato rotto. Si sono verificati ribassi in tutti i valori russi, ed intanto i telegrammi allarmanti si susseguono e si moltiplicano, sia da Pietroburgo che da Portsmouth.

Telegrafano da Pietroburgo in data odierna che la rottura è imminente.

I giapponesi hanno ricevuto l'autorizzazione dal mikado di transigere sulle questioni relative alla resa delle navi internate nei porti neutri e alla limitazione della forza navale russa in Estremo Oriente, ma il mikado insiste perchè non sia fatta alcuna concessione sulla restituzione di Sakaline e sul rimborso delle spese di guerra. Il barone Komura inviterà quindi i russi a pronunciarsi sopra tali due questioni, e a dare una risposta definitiva al più tardi lunedì prossimo.

Un dispaccio da Portsmouth dice:

« Si smentisce ufficialmente il telegramma comparso sui giornali americani, secondo il quale lo czar avrebbe telegrafato di acconsentire ad un rimborso di guerra ai giapponesi di due miliardi e mezzo.

« Witte non ha mai ricevuto una parola in tal senso. »

Un telegramma da Pietroburgo in data d'oggi reca;

« Witte ha telegrafato a Peterhoff per domandare allo czar gli ultimi ordini rela-

---

Appendice del SECOLO 19 agosto. 34

PAOLO D'AIGREMONT

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ella gli stese la piccola mano bianca, e non potè se non mormorare questa sola frase in cui pose tutta l'anima sua:

— Grazie! Accetto.

— Bene. Vi sono infinitamente grato che m'abbiate capito. È inteso però che la signora marchesa rimarrà in questa casa, ov'è da tempo abituata, fino a che le sarà possibile. Ma, siccome possono insorgere certe complicazioni, così non conviene che voi siate inquieta.

« Il giorno in cui la futura baronessa di Mazolles non vi volesse più nella sua villa, saprete dove recarvi per esser tranquilla e far respirare alla marchesa l'aria pura dei campi e dei boschi.

— Come siete buono! mormorò la povera giovane cogli occhi pieni di lagrime. È una gran dolcezza l'avere un amico, un fratello come voi!

Pietro s'inchinò e non seppe proferire una parola.

Ah, il suo sacrificio continuava a cagionargli grandi e dolci emozioni che, sempre più, ne compensavano l'amarezza.

Carmela tuttavia comprendeva quanto scabroso sarebbe stato il suo soggiorno nel castello di D'Antignac, e desiderava vivamente di non essere costretta ad accettare le generose offerte del giovane magistrato.

Il matrimonio d'Enrichetta non poteva essere celebrato colla dovuta pompa: vi ostacolava la malattia di Carlotta che era stata per la giovane come una seconda madre.

La benedizione nuziale avrebbe avuto luogo nella cappella d'un convento molto aristocratico, e subito dopo gli sposi sarebbero partiti per un gran viaggio che avrebbe durato parecchi mesi.

D'Antignac che, nell'intimo suo, giudicava il barone in un modo piuttosto severo, era stato colpito dolorosamente dalla notizia d'un matrimonio pel quale colui sarebbe divenuto il marito della sua più prossima parente.

Lasciata calmare la propria emozione, allorchè s'era sentito padrone di sè abbastanza da non lasciar trasparire ciò che la sua coscienza di magistrato doveva lasciare affatto nell'ombra, s'era recato da Enrichetta ed aveva avuto con lei un colloquio dei più gravi.

Come mai aveva scelto un forestiero, si può dire, poi che Felice di Mazolles prima della morte del padre non era vissuto nel paese, tranne che nelle poche settimana di vacanza?

Nessuno lo conosceva. Chi era? Quali ne erano i gusti, inclinazioni, principi? Lo sapeva essa?

Non commetteva un'imprudenza nell'affidargli così la propria vita, i propri interessi?

Ma la giovane s'era ribellata.

Caparbia come sempre, avea dichiarato, netto e tondo, che non avrebbe sofferto che nessuno, neppur Pietro, pel quale tuttavia sentiva stima e fiducia, si fosse immischiato negli affari suoi.

Eppoi Felice non lo conosceva forse per mezzo della signorina Cristina?

— Ma costei provava per lui un trasporto inesplicabile che certo non era se non una vecchia reminiscenza, la quale dal padre si rifletteva nel figlio.

« Eppure codesto padre s'era condotto verso di lei in un modo ch'ella non avrebbe mai dovuto dimenticare.

Egli aveva parlato così a lungo con calma e ragionevolezza.

E quando avea creduto d'averla convinta, ella gli avea risposto col formidabile orgoglio che la caratterizzava:

— Vi ringrazio dell'interessamento che sembrate provare per me, cugino mio: ma l'amor proprio offeso non c'entrerebbe per caso nelle vostre esortazioni e savi consigli?

— Non vi capisco. Compiacetevi di spiegarvi meglio.

— Lo volete proprio?

— Sì.

— Ebbene, conoscendo Felice di Mazolles come oggi lo conosco, sono persuasa che parlate così solo perchè ho preferito una corona di baronessa ad una di contessa.

E siccome, indignato, egli aveva aperto la bocca per protestare vivamente, ella non gliene aveva lasciato il tempo.

— Basta, cugino, aveva detto con una insolenza non dissimulata, non vi credevo capace di pensieri tanto meschini.

Il giovane non aveva aggiunto una parola: forse si sarebbe tradito.

Alzatosi quindi, l'avea salutata, ed era uscito mormorando:

— Sciagurata!... Sciagurata! M'auguro che l'avvenire smentisca le mie previsioni.

Enrichetta non era apparsa per nulla affatto commossa dalle di lei parole enigmatiche.

L'incredibile sua vanità, dandogliene, secondo lei, la spiegazione esatta, le avea fatto credere che il cugino, pazzamente invaghito della sua bellezza irresistibile, avea calunniato Felice, coll'intento di mandare a monte il matrimonio.

Come per un tacito accordo, Stefano e Carmela, sebbene nutrissero sul barone i maggiori sospetti, pure non ne parlarono mai con Enrichetta.

Questa s'adoperò ad affrettare il momento in cui Stefano, vedendola baronessa e innamorata, non avrebbe più avuto la probabilità d'esser creduto, ove gli fosse venuta l'idea di narrare l'abboccamento e la conversazione da lei avuti con lui nella cella dell'ospitale. Era tutta affaccendata.

Malgrado il riserbo impostole dallo stato della marchesa, voleva che tutto procedesse speditamente.

L'arcivescovo d'Auch doveva benedire il matrimonio. Le tre damigelle d'onore che, insieme a Carmela, doveano accompagnarla, appartenevano alle prime famiglie del paese; e i genitori e i quattro testimoni avrebbero composto tutto il corteggio.

Comunque, si sarebbe parlato per un bel po' della cerimonia!...

All'orgogliosa ragazza tuttavia venne inflitta una ben amara delusione da quel famoso conte di Mauvezin, che, secondo lui, dovea lasciarle i milioni e sul quale ella pretendeva, essendo il ritratto vivente della di lui madre, di esercitare una grande influenza.

Si recò un giorno al castello dov'egli abitava, che era vicinissimo a Santenay, ed era circondato da un'immensa tenuta, la quale poteva chiamarsi un modello di coltivazione.

Dopo il crudele disinganno subito nella sua giovinezza, Francesco di Mauvezin, fedele ai suoi amori come alle sue antipatie, avea voluto dedicare la vita, le rendite, specie la non comune intelligenza, ad operare il bene.

Ciò che lo aveva colpito fu la situazione terribile del paese che, per effetto d'ininterrotte crisi, era povero e rovinato.

S'era messo perciò con tutto l'ardore a studiare, esaminare il modo più acconcio di opporsi al male che opprimeva, intristiva la sfortunata Guascogna, un giorno sì ferace e ricca.

Gli esperimenti agricoli sono per loro natura tardi e difficili.

Mentre nell'industria si può rinnovare un tentativo colla rapidità e la frequenza necessarie alla completa riuscita di esso, nell'agricoltura conviene aspettare invece un anno almeno, vale a dire il tempo imposto dalla natura al ritorno della bella stagione.

Gli studi del conte di Mauvezin richiesero settimane e mesi, gli esperimenti ne esigettero assai di più.

Poi egli dovette mettersi in relazione con individui capaci di secondarlo, aiutarlo coi consigli e la pratica da essi già acquistata.

Il famoso Planchon di Montpellier, il maestro della viticoltura moderna, fu uno dei primi ad apprezzare il conte,

tivi agli articoli contestati; lo czar risponderà probabilmente stasera.

« Il principe Orloff, che vede ogni giorno il sovrano, crede che lo czar non cederà e si presume quindi prossima la rottura. »

Un secondo telegramma da Portsmouth dice:

« È avvenuto un grave disaccordo ieri sera fra i membri della missione russa.

« Witte, ritornando dalla conferenza, ha avuto un vivacissimo alterco coi signori Plançon e Korostowitz. »

Il comunicato ufficiale della Conferenza.

Telegrafano da Portsmouth (Stati Uniti) 18: Ecco il testo del comunicato ufficiale della Conferenza della pace.

I plenipotenziari discussero stamane l'articolo nono.

Non potendo giungere ad una decisione unanime, decisero di prender nota delle divergenze di vedute e passare alla discussione dell'articolo seguente.

Si ha da Portsmouth, 18:

Dopo lunga e vana discussione, l'esame dall'articolo nono concernente il rimborso delle spese di guerra fu provvisoriamente aggiornato. Si iniziò la discussione dell'articolo decimo.

La seduta fu sospesa alle ore 1.30 pom.

Le decisioni del conte Lamsdorf.

Telegrafano da Pietroburgo all'*Echo de Paris* che il conte Lamsdorf ha rimesso le sue decisioni allo czar, il quale però non ha ancora risposto.

Tale fatto, considerate le attuali incerte condizioni e supposto che le decisioni di Lamsdorf riguardino direttamente la Conferenza della pace di cui egli è un caldo fautore, fa concludere che le probabilità di pace diminuiscono d'ora in ora.

Notisi che il conte Lamsdorf fu un ardente partigiano della nomina di Witte a plenipotenziario.

Lo scoglio di Sakaline.

Si ha da Portsmouth (Stati Uniti), 18:

Sembra che i giapponesi ed i russi si siano mostrati intransigenti relativamente all'articolo nono, ciò che era naturale, poichè si trattava dell'isola Sakaline e dell'indennità. Secondo quanto si afferma i russi avrebbero fatto le seguenti proposte:

I. Il Giappone otterrebbe l'alta sovranità su Sakaline e dovrebbe apportare ai russi gli stessi diritti di pesca e di commercio.

I giapponesi dovrebbero obbligarsi a non fortificare Sakaline e a non impiegarla a scopi strategici.

II. I giapponesi rinuncierebbero al rimborso delle spese di guerra e sarebbero indennizzati dal trasferimento dell'affitto di Liao-Thung e Port Arthur, dalla ferrovia orientale cinese e dalle spese incontrate pel mantenimento di centomila prigionieri russi.

I plenipotenziari russi avrebbero osservato che Sakaline, quando il Giappone fosse padrone di tutti i suoi accessi sul mare del Giappone, sarebbe di poco valore per la Russia.

Nondimeno Sakaline essendo vicinissima al continente russo, costituirebbe una minaccia perpetua, senza contare che i giapponesi stabiliti in Corea, potrebbero inviare delle truppe sull'alta riva del Tumen. I russi concludono che l'occupazione di Sakaline impedirebbe che la pace fosse veramente duratura.

Witte cede ai giapponesi punto per punto onde trovarsi in migliore posizione al momento decisivo; allora opporrà un'energica resistenza, e se Komura resterà inflessibile, Witte proclamerà che la rottura della conferenza è dovuta soltanto all'intransigenza dei giapponesi, mentre la Russia ha fatto ogni sorta di concessioni.

Una transazione per Sakaline.

Si ha da Parigi, 18:

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: Corre voce che le potenze neutrali avrebbero proposto una transazione su Sakaline. Il Giappone prenderebbe questa isola ma la Russia riceverebbe una parte della Manciuria settentrionale che le permetterebbe di conservare il controllo della linea Kharbin-Vladivostok.

Sato crede alla pace.

Si ha da Portsmouth, 18:

Sato intervistato, ha detto: Credo ora che la pace risulterà dalle deliberazioni dei plenipotenziari.

Le ragioni della Russia.

Telegrafano da Portsmouth, 18:

I russi dicono: abbiamo rinunciato tutte le pretese che furono causa della guerra. Il Giappone ottiene la Corea di fatto, se non di diritto. La Russia sgombra la Manciuria e rinuncia a tutti i privilegi ottenuti dalla Cina, abbandona la ferrovia di Manciuria, salvo la sezione collegante Karbin coll'Ussuri. La Russia potrà pure consentire a rilasciare al Giappone le navi da guerra russe internate nei porti neutrali e limitare la sua potenza navale nell'Estremo Oriente.

E fa tutto ciò mentre dispone ancora sul teatro della guerra d'un esercito di mezzo milione di soldati.

La Russia diede numerosissime prove del suo desiderio di addivenire alla conclusione della pace; una pace giusta e duratura come Roosevelt augurò; ma la Russia rifiuta di essere condannata ad una specie di ammenda, come se avesse commesso un reato, e se il Giappone persiste nella sua intransigenza, la Russia non cederà nemmeno un pollice del suo territorio.

I delegati russi si riuniscono al completo.

Telegrafano da Portsmouth (Stati Uniti), 18: Una importante conferenza ebbe luogo nell'appartamento di Witte prima di mezzanotte.

Assistevano Rosen, Marteks, il generale Yermaloff, Pocotiloff, Shipoff e il capitano Roussin.

È la prima volta che i delegati russi si riuniscono al completo.

I singoli membri della missione russa hanno opinioni diverse per la questione del compromesso.

Alcuni sono favorevoli alla cessione di Sakaline, altri preferirebbero rimborsare il Giappone delle spese di guerra e nessuno è disposto a cedere su ambedue i punti.

IN RUSSIA

IL PROGETTO DI COSTITUZIONE

Ci telegrafano da Berlino, 18:

(M.) Sul progetto di Costituzione russa che si pubblicherà domani, la *Lokal Anzeiger* reca le seguenti informazioni:

Il progetto non è definitivo: la forma definitiva gli verrà data dallo stesso Parlamento. Questo si comporrà di 520 deputati tra cui novanta rappresentanti di contadini.

Il diritto elettorale comincia a 25 anni; l'elezione è indiretta; l'elettorato è condizionato al censo. Il presidente della Camera sarà eletto dall'assemblea; non occorre altra conferma, nè è tenuto a recarsi a rapporto dallo czar.

La Camera esaminerà i progetti di legge, controllerà gli organi amministrativi e i ministri. Ogni proposta respinta con due terzi di maggioranza cade; se non si raggiungono i due terzi passa allo czar che ne decide. Gli stipendiati dallo Stato sono ineleggibili. La popolazione ebrea sarà ammessa al voto.

Pugnalato per vendetta.

Si ha da Varsavia, 18:

Gli scioperanti hanno pugnalato iermattina in piena via il tagliatore di pietre Rudnicki per spirito di vendetta.

Un pellegrino che uccide due poliziotti.

Si ha da Ciestochowa, 18:

Ieri un individuo che si era confuso coi pellegrini uscenti dalla chiesa della Vergine fece fuoco contro gli agenti di polizia e ne uccise due, ferendo anche una donna.

In seguito al panico provocato dal fatto, successe un parapiglia nel quale parecchi pellegrini rimasero feriti.

UNA NUOVA VERSIONE sull'attentato di Costantinopoli

Ci telefonano da Parigi, 18, mattina:

(E.) Il *Journal des Debats* pubblica i seguenti particolari sull'attentato contro il sultano, che dice di avere avuto per via amichevole da un personaggio bene informato residente a Costantinopoli:

« Un certo Samuele Finjs, anarchico finlandese, si era accordato, due anni or sono, con diversi Comitati armeni e bulgari, allo scopo di attentare alla vita del sultano, ma egli era morto senza aver potuto mandare ad effetto il suo disegno.

« Sua figlia, decisa di proseguire nell'opera lasciata incompleta dal padre suo, venne a Costantinopoli l'anno scorso dove fu raggiunta dall'anarchico italiano Ragghi e dal russo Ribs.

« I due complici riscuotevano dal *Crédit Lyonnais* delle somme ragguardevoli provenienti da Ginevra, e si dice che abbiano fatto dei prelevamenti per più di trecentomila lire.

« Essi avrebbero anche potuto preparare il colpo con tutta tranquillità, e senza che la polizia mostrasse di avvedersene, grazie alle somme di denaro che i tre complici distribuivano fra gli agenti della polizia stessa.

« Così avrebbero fattoarrivare da Vienna indisturbati, la vettura coi cerchioni pneumatici, della quale non potevano fare a meno per tentare il colpo come l'avevano ideato.

« Parecchie volte la ragazza ed i suoi compagni si erano recati al Selamlik calcolando accuratamente il tempo delle diverse fasi delle cerimonie.

« Essi avevano preparato la loro vettura ed avevano regolato il loro ordigno infernale in modo che questi sarebbe scoppiato in due minuti.

« L'anarchico italiano aveva lasciato Costantinopoli alla vigilia dell'attentato.

« La ragazza ed il russo si recarono sul posto dell'attentato in una vettura avente il soffietto che permetteva loro di nascondere la cassa contenente l'ordigno; il cocchiere era un bulgaro.

Appena le trombe diedero il segnale che il sultano stava per uscire dalla Moschea, essi misero in moto il movimento della macchina e i due assassini andarono ad appostarsi sopra un'altura lontana circa cento metri dal posto ove doveva passare il sultano.

« Un armeno a circa quaranta metri di distanza era incaricato di riferire sugli effetti dell'esplosione. Se il sultano fosse stato colpito, immediatamente duecentocinquanta bulgari muniti di bombe dovevano spargersi a Pera, Galata, Stambul e Bosforo e bombardare i principali edifici: banche, ambasciate, ecc.

« Essi avrebbero così trascinato alla rivolta la popolazione mussulmana, che avrebbe poi compiuto un massacro generale di europei, obbligando così le grandi potenze ad intervenire.

« Si sono arrestati e si arrestano quotidianamente bulgari e armeni; si trovano poi numerosissime bombe. »

Queste rivelazioni sarebbero fatte da un anarchico bulgaro.

LE TRAGEDIE MACEDONI

I giornali ateniesi hanno da Serres, che sabato sera, nel villaggio di Egridere, i bulgari hanno assassinato il primate greco, Basilio Combokes, sua moglie, sua nuora ed un fanciullo. Hanno appiccato quindi il fuoco alla casa del primate, ed a quella di suo fratello.

Nella sera di martedì gli stessi bulgari hanno massacrato l'intendente del villaggio di Melenkitsi. Una grande effervescenza regna nella città di Serres.

IL NUOVO AMBASCIATORE SPAGNUOLO presso il Vaticano

Si ha da Madrid, 18:

Secondo l'*Epoca* il re ha firmato il decreto che nomina il marchese De Ayerbe ambasciatore presso la S.S. in sostituzione del conte Tejada di Valdossera.

IL PROGRAMMA DEL GOVERNO SPAGNUOLO

Si ha da Madrid, 18:

Il consiglio dei ministri ha udito lettura della circolare contenente il programma del Governo che sarà pubblicato il 19 agosto.

Vi manca la parte concernente il risanamento della Monnaie che sarà redatta domani dopo un'intervista di Montero Rios col ministro delle finanze.

Questi ha manifestato ai suoi colleghi le sue idee spiegando che il bilancio sarà, in seguito a mancanza di tempo, lo stesso di quello del 1904 modificato.

Alla fine del Consiglio, il ministro di Stato fece comprendere che aveva inviato alla firma reale la parte dei decreti concernenti il movimento diplomatico.

Le regina portoghese a San Gallo

Ci telegrafano da San Gallo, 18:

La regina di Portogallo Maria Pia è arrivata in incognito a Ragatz dove discese al Quellenhof.

Essa viaggia sotto il nome di granduchessa di Guimaraes.

Era a riceverla il ministro del Portogallo a Berna, conte D'Oliveira.

Miniera distrutta da un incendio.

Si ha da Londra, 18:

Il *Financial Times* ha da Johannesburg, 17:

Un incendio ha distrutto stasera la batteria e i macchinari della miniera Wolhuter.

Questa catastrofe cagionerà la soppressione dei benefici durante l'anno perchè una somma considerevole sarà necessaria per la ricostruzione.

Lo sciopero dei filatori evitato.

Si ha da Manchester, 18:

La conferenza dei padroni e operai filatori ha pubblicato una dichiarazione annunziante che un accordo è intervenuto da ogni parte essendosi fatte delle concessioni.

Lo sciopero è dunque evitato.

Treno di piacere che precipita in un fiume.

Si ha da Norfolk, 17:

La locomotiva e tre vagoni di un treno di piacere che veniva dalla Carolina del nord sono caduti da un ponte girevole nel fiume Elisabeth. Sui 500 viaggiatori 12 furono uccisi e 60 feriti.

SI RITORNA AL NICARAGUA?

Si ha da Londra, 18:

Lo *Standard* ha da Washington: Il senatore Miller, ex presidente della Commissione del canale di Nicaragua e Ypmans, commissario del commercio, organizzano un movimento per ritornare alla via di Nicaragua per il canale istmico sotto pretesto che la Francia e l'America trovano la strada di Panama impraticabile.

DUE VITTIME D'UNA FRANA.

Ci telegrafano da Nizza, 18:

(G.) Presso Vence, l'operaio Cavallero e l'impresario Segurapo, causa una frana rimasero sepolti in una cava di pietre dalla quale vennero estratti cadaveri.

Garibaldi venerato come S. Pietro in una chiesa croata

Abbiamo da Trieste, 18:

È morto ieri a Fiume un pittore-decoratore, Giovanni Rasum, di 30 anni, che s'era acquistata una certa notorietà per talune monellerie d'artista che fecero chiasso. Il Rasum avrebbe potuto diventare un eccellente pittore, ma non aveva fede nel proprio ingegno, e si accontentava di piccoli lavori di rifacimento, sperdendo miseramente un talento non comune. Qualche tempo fa il Rasum fu chiamato in un borgo croato a qualche ora da Fiume, a « rinfrescare » alcune rozze tele e a rifare l'affresco della navata. Il parroco, un croatone mangia-italiani, gli disse di fare nel mezzo della navata un bel San Pietro, che inspirasse venerazione o inducesse alla preghiera. Il Rasum si mise all'opera.

Stette qualche mese sull'impalcato. Poi l'impalcato fu tolto e sulla navata apparve un S. Pietro maestoso di forme e con una testa meravigliosa di forza, di soavità, di bellezza. Il parroco croato disse: « Quello è un arcangelo! Bravo! Mi avete compreso. »

E i contadini e le contadine trassero in folla a venerare quello stupendo S. Pietro.

La fama della chiesetta croata crebbe e molti si recarono anche da Fiume e da Zagabria a vederla. Così avvenne che qualche fiumano si accorse che il S. Pietro era dipinto sul muro dai piedi alle spalle, ma che la testa era un dipinto in tela, inchiodato sul muro al posto dove si sarebbe dovuto trovare la testa di S. Pietro, e scopersero anche che quella era la testa di Garibaldi!

A Fiume la cosa fece chiasso e non tardò a giungere a conoscenza del parroco croato. Figurarsi il furore.

La testa di Garibaldi fu tolta dalla navata della chiesa, ma siccome per mettervi al suo posto una testa di S. Pietro o per dipingervela occorreva rifare il costoso impalcato, il parroco preferì lasciare S. Pietro senza testa!

L'ARRESTO DEL DONDINA

Ci telefonano da Bellinzona, 18:

(C.) A Vacallo presso Chiasso il gendarme Cossa ha oggi arrestato quel Dondina Giuseppe di Veleso (lago di Como) autore del terribile fatto di sangue di cui la cronaca si è occupata qualche giorno fa.

Il Dondina oppose una fierissima resistenza e fu solo dopo molti sforzi che i gendarmi riuscirono ad ammanettarlo.

Pare che l'assassino aspettasse del denaro per imbarcarsi per l'America.

Verrà trasportato a Mendrisio per l'esame psichiatrico.

LE GRANDI MANOVRE

Ci telegrafano da Napoli, 18:

Dopo le riviste dei due partiti, che avranno luogo, come sapete, pel partito azzurro il giorno 23 a Vinchiaturo e pel partito rosso il giorno dopo a Napoli, la sera del giorno 25 comincieranno le ostilità.

Tanto il partito nazionale che l'invasore disporranno di speciali servizi di sicurezza in tutto e per tutto come si usa in guerra.

I due partiti non comunicheranno in nessun modo e se dovranno farlo assolutamente invieranno dei parlamentari bendati preceduti da trombettieri.

Compite le operazioni della giornata, i giudici di campo e gli ufficiali informatori faranno i rapporti alla direzione delle manovre che stabilirà la demarcazione dei campi.

L'esperimento principale delle manovre sarà quello delle armi a cavallo che per l'alimentazione dei cavalli adopereranno le cosidette *panelle-foraggi*, composte di fieno, crusca e biada, provvedendosi dagli appositi magazzini sparsi in sette punti diversi lungo il teatro delle manovre.

La telegrafia senza fili sarà pure esperimentata; furono impiantate delle stazioni a Caserta ed a Campobasso.

Pel telegrafo ordinario saranno sequestrati tutti i dispacci riferentesi alle manovre inviati da privati.

Il servizio postale sarà accentrato al comando del corpo d'armata di dove parecchi automobili militari, scortati dai carabinieri, partiranno per ogni dove per la distribuzione.

GRAVI INCIDENTI MILITARI

Telegrafano da Attigliano che il treno militare proveniente da Bracciano che trasportava truppe dirette a Parma, giunto sotto la galleria di Manziana, forse perchè troppo carico non potè procedere; vi fu un momento di panico; il fumo della locomotiva era asfissiante.

Un capitano svenne ed un furiere scendendo dal treno cadde, ferendosi però leggermente. Si dovette retrocedere a Bracciano, staccare quattro vagoni e quindi il treno ripartì senza ulteriori ritardi.

*** Scrivono da Torino all'*Avanti* che un soldato del 59° fanteria è rimasto vittima delle grandi manovre eseguite tra Rivoli ed Alpignano; la morte sarebbe avvenuta nelle seguenti circostanze:

Si stavano facendo le manovre tattiche con spari a salva ed i soldati erano scaglionati in diverse file in modo che quelli della fila anteriore stavano carponi e quelli della fila posteriore stavano in piedi.

Il soldato Catalani Salvatore di anni 22 di Girifalco trovavasi nella fila anteriore e quando fu dato ordine di sparare cadde colpito.

Secondo la versione raccolta sarebbe lo sparo a bruciapelo di un fucile che lo colpì alla nuca mentre egli si alzava e sebbene il fucile non fosse carico, l'esplosione della polvere bastò a cagionargli tale colpo che cadde svenuto e qualche giorno dopo portato a Torino vi moriva dopo avere ancor potuto salutare la vecchia madre che fu chiamata telegraficamente dal suo paese.

*** Telegrafano da Trento che un pezzo di artiglieria con tiro a sei cavalli percorrendo la strada che da Caldonazzo conduce a Barcenanica giunto ad un certo punto precipitò nella sottostante valle.

Tre soldati rimasero feriti.

Furono trasportati all'ospedale di Pèrgine. Tre cavalli rimasero uccisi.

I cinque pericolanti di Viareggio salvati

Ci scrivono da Viareggio:

L'imbarcazione contenente cinque signori che si credeva naufragata durante la furiosa burrasca dell'altro giorno, potè fortunatamente, spiegando le vele, raggiungere sana e salva il porto di Livorno.

È doveroso segnalare il nome dei sette coraggiosi marinai che sfidando le furia delle onde, e con la lancia di salvataggio di questa Società di salvamento « Croce verde » tentarono di approdare la barca avvistata in pericolo di naufragio; essi sono: Luporini Giuseppe, Ovidio Giacometti, Emilio Micheli, Biagini Vincenzo, Maffei Duilio, Mancini Antonio e Benvenuto Biancalana.

Il congresso dei licenziati d'agricoltura

Abbiamo da Macerata:

Il giorno 17 settembre p. v. sarà tenuto a Macerata, in occasione dell'esposizione, il secondo congresso tra i licenziati delle regie scuole pratiche e speciali di agricoltura.

Vi interverranno alcuni deputati e notabilità agrarie. Si attendono molti congressisti dall'Emilia, Marche, Lombardia ed Umbria. Nel congresso verranno discusse questioni importantissime nell'interesse della classe troppo dimenticata dei diplomati in agraria.

I soci che vorranno prender parte al congresso sono pregati di presentare relativa adesione alla presidenza non più tardi del 1° settembre e godranno del ribasso ferroviario.

ANCORA LE TRUFFE al ministero delle Finanze

Ci telefonano da Roma, 18:

(*Norsa.*) — Le notizie che dà oggi il *Cittadino* sopra la truffa al ministero delle Finanze, assumono proporzioni d'eccezionale gravità.

È un vero panamino quello che secondo il *Cittadino* sarebbe scoppiato in quel ministero.

Quivi un impiegato, abusando della fiducia che si nutriva in lui, avrebbe compiuto una serie di truffe.

Tito Anselmi, tappezziere, ha fornito asciugamani perfino ornati e cifrati, e coperte imbottite di lana. La moglie e la figlia dell'impiegato inviavano all'Anselmi lettere contenenti i campioni delle stoffe e delle sete che desideravano.

Il tappezziere provvedeva alle richieste, faceva confezionare gli abiti per la signora del funzionario e forniva lana per materassi e le tappezzerie dell'appartamento dell'impiegato, e tutto a spese del ministero. Se poi l'Anselmi non aveva la merce richiesta, si affrettava a procurarsela in qualche negozio, ponendo tutto il debito in conto al ministero delle Finanze.

Lo scorso anno il conto ascese a duemila lire. La ditta Antonio Natalucci, materiali da costruzioni, ha fornito all'impiegato legname, mattoni, latrine colle rispettive cassette per l'acqua, cementi, ecc., tutto pagato dal Ministero e trasportato in casa dell'impiegato, e adoperato dai muratori Treccioli e Angelelli.

La ditta De Nuder Vitale ha fornito all'impiegato caffè, zucchero, petrolio, frutta secca e altra roba, tutta a spese del Ministero.

Mario Gori, carbonaio, ha fornito continuamente l'impiegato di carbone e di carbonella: il funzionario consumava ogni venti giorni due quintali di carbone e uno di carbonella. Nell'estate si recava in villeggiatura con la famiglia, il consumo del carbone naturalmente cessava, e il Ministero pagava.

Alessandro Brambilla negoziante in ferrarecce, ha fornito all'impiegato vassoi e altri oggetti di lusso. Cesare Belluzzi ha fornito scope, ceste da viaggio, spazzole. Martino Stanga gli ha dato specchi, vetri, cornici ed ha poi presentato analoga fattura al ministero delle Finanze. Luigi Olivieri gli ha fornito vernici.

Il *Cittadino* dice che quell'impiegato è proprietario di una casa in una via non molto lontana dal ministero delle Finanze, e che ha in affitto un villino ad Anzio.

Il materiale da costruzione, le vernici e molta altra roba servì quindi alla sua casa.

Pare che anche la serva dell'impiegato fosse a parte delle truffe continuate, e che suo padre da nove anni riceva cartoline vaglia il mittente delle quali è uno degli uffici del Ministero.

Egli deve inviare all'impiegato cesti, uova, frutta secche; nello scorso gennaio spedì al funzionario la metà di un maiale salato.

Collo stesso metodo, e cioè col pagamento fatto a mezzo di cartoline vaglia che hanno per mittente un ufficio del Ministero, l'impiegato si fa spedire da Poggibonsi cinque casse di vino ogni dato periodo di tempo. Le casse contengono ciascuna 100 fiaschi.

Carcano, quando fu ministro delle Finanze, si fece allestire un appartamento nel grande dicastero di via XX Settembre, dove abitò.

Gli succedette l'on. Majorana il quale alloggia fuori del ministero. I mobili dell'appartamento dell'antico ministro furono tolti. Disparve il letto elegante, che fu trasportato in casa dell'impiegato sunnominato.

Il *Cittadino*, continuando le rivelazioni, pubblica la seguente lettera di denuncia:

« L'impiegato truffatore è stato ufficiale ed ha attraversato critici momenti dibattendosi in seri imbarazzi finanziari. Oggi ha casa e villino col materiale del ministero.

« Dalla stazione di Termini partivano vagoni carichi di calce e cemento, mattoni e infissi diretti ad Anzio. Ora costruisce una casa fuori di porta Pia. Quale è la fonte del danaro?

« Uno dei fratelli del funzionario che occupava un posto al Banco di Napoli lasciò un vuoto di cassa per 80 000 lire e si uccise. Un'altro fratello dovette fuggire dal ministero delle finanze ove era impiegato dopo di aver firmato cambiali per oltre 46 000 lire. L'impiegato per gettare fumo negli occhi pagò una parte delle cambiali.

« Due figli del custode della casa fuori porta Pia sono stati collocati dal funzionario nel ministero delle finanze: il primo come ufficiale d'ordine, l'altro come inserviente.

Ci telefonano da Roma, 18:

(N.) Le notizie dello scandalo al ministero delle Finanze sono state, durante la giornata, argomento di tutti i discorsi.

Le informazioni precise e particolareggiate dei giornali circa le truffe che sarebbero state commesse da un alto funzionario hanno fatto sì che non si è tardato molto a sapere che si trattava dell'Economo del ministero delle Finanze, signor Alinei.

Nè ora varrebbe tacere il nome dell'accusato, dal momento che egli stesso riconosciutosi toccato dalle accuse, ha sollecitato un'ampia inchiesta sulla sua opera all'Economato.

L'inchiesta non aveva certo bisogno di essere sollecitata, essendo già stata ordinata dal ministro delle Finanze, on. Majorana.

Servizio telegrafico e telefonic[o]

Da Roma.

L'on. Fortis quasi guarito.

18 agosto, *ore 7 pom.* — (Nors[a]) — Le notizie giunte nella mattina[ta] [da] Vallombrosa al ministero dell'Interno [sulla] salute del presidente del Consiglio, so[no] secondo quanto si assicura, buone.

L'on. Fortis si sarebbe quasi compl[eta]mente rimesso dalla sua indisposi[zione e] avrebbe ripreso le sue abituali occup[azioni].

Si annuncia, anzi, che in giornat[a ri]verà i ministri della Guerra, dell'Istru[zione] e dell'Agricoltura.

Il personale dei tabacchi.

Con decreto reale è stato approvat[o il] nuovo statuto della Cassa di mutu[o soc]corso per il personale a mercede gio[rna]liera, per la manifattura dei tabacchi.

L'on. Maiorana ha disposto che t[ale sta]tuto vada in esecuzione a partire dal [pri]mo settembre 1905.

Il Consiglio provinciale di Mantova.

Ieri l'onor. Aroldi ha avuto una [con]ferenza col sotto-segretario agli Intern[i sulla] crisi dell'amministrazione provinciale [di] Mantova.

L'on. Aroldi ha esposto le ragioni [per le] quali la Deputazione provinciale [ha creduto] di dover dare e mantenere le pro[prie di]missioni.

È ormai inevitabile lo sciogli[mento di] quel Consiglio, essendo impossi[bile com]porre qualunque amministrazio[ne] fuori la maggioranza che è dei [...]

Medaglie al valore.

Sono state assegnate le seguenti [meda]glie di bronzo al valore di marina:

A Saverio Ciampagna da Vasto, pe[scatore], per aver salvato i naufraghi di una [barca] da pesca capovoltasi nelle acque d[i ...]

A Emilio Goli da Viareggio, guar[dia ...]ziaria, per il salvataggio di due ra[gazzi pe]ricolanti nel canale di Viareggio.

Al giovane quattordicenne Armando [...]rinelli di Ancona, studente, per il s[alva]taggio di un ragazzo di 11 anni in p[ericolo] di affogare presso la spiaggia di Anc[ona].

La riforma della procedura p[e]nale... smentita.

In seguito alla chiusura del process[o ...] e dopo l'interpellanza presentata al[la Ca]mera dall'onor. Turati relativa alla [...] dei processi e ai riassunti presidenz[iali] è dato stura a moltissime notizie [più o] meno cervellotiche intorno alle pro[gettate] riforme della procedura penale.

Da fonte ufficiosa si rileva tra l'altr[o che] non ha nemmeno l'ombra di fondam[ento la] notizia secondo la quale nessun d[ibatti]mento davanti alle assise dovrebbe p[rolun]garsi più di sette giorni.

Gli introiti delle ferrovie

Durante il periodo che corre dall'[...] dieci agosto le ferrovie di Stato die[dero un] frutto di L. 8.563.414 contro L. 8.27[...] incassate nel medesimo periodo dell'[eser]zio ferroviario delle Società, con una [diffe]renza in più di L. 293.396,66 a cui [sono] da aggiungere L. 1332.71 in più che [...] lo stretto di Messina.

Nelle quattro prime decadi le ferrovie [di] Stato hanno fruttato 31.71[...] contro 32.312.096,15 che fruttarono le quattro de[cadi] corrispondenti sotto le Società, con una differenza in meno di 500.203.15.

Da Parigi.

Ancora l'affare Jaluzot.

18 agosto. — (E.) *Ieri il* [giudice] istruttore Ducasse ha interrogato i [...] hanno querelato Jaluzot, cioè i signori [...]sinet segretario della camera sindacale [...] industriali, Reilhac e Dupas ex-capi [...] del Printemps, i quali accusano Jaluzot [di] abuso di fiducia e di frode.

Il giudice istruttore ha osservato che [...] querele devono essere suffragate da [docu]menti, e non avendone essi presentati [...] dato loro tempo otto giorni per procu[rarli ...] seli, rimandando così di otto giorni l'in[ter]rogatorio.

LA QUESTIONE DEL MAROCCO

Il sultano nega soddisfazione

Ci telefonano da Parigi, 18:

I giornali nazionalisti pubblicano il [se]guente dispaccio da Tangeri:

« Secondo notizie giunte da Fez, il [sul]tano avrebbe formalmente rifiutato [al mi]nistro di Francia di rimettere in [libertà] l'algerino arrestato a Gharb e cond[otto a] Fez incatenato.

« Il sultano avrebbe risposto che [gli al]gerini stabiliti al Marocco restano [soggetti] alla giurisdizione del governo mar[occhino].

« Il ministro di Francia avrebbe [doman]dato, nel suo reclamo, non solo la [scarce]razione dell'algerino, ma anche un'[inden]nità.

« La risposta del sultano — con[tinua il] dispaccio — è la vera negazione al [...] dei trattati sulla protezione degli s[tranieri].

« Appena conosciuto l'arresto a[...] del loro compatriota, gli algerini re[sidenti] al Marocco, i quali sono legalmen[te sud]diti francesi, hanno mandato una [peti]zione al ministro di Francia, doman[dando] di far rispettare i loro diritti, ed [os]servando che privati della protezione [...] sarebbero minacciati dalle peggiori [rappre]saglie da parte dei marocchini ».

« Siccome poi essi sono risoluti a [difen]dersi con le armi, la resistenza del [...] potrebbe dar luogo ad incidenti d'una [gra]vità eccezionale. »

---

ad incoraggiarlo nella intrapresa opera umanitaria.

Ma questi, nonostante l'energica volontà e l'instancabile perseveranza, ebbe ad urtare sulle prime contro difficoltà che gli parvero insuperabili.

Si trovò in lotta colla caparbietà del contadino, il quale non vuole a niun patto mutare il metodo di coltivazione che egli e i suoi hanno sempre praticato.

Francesco di Mauvezin perciò trascorse parecchi anni in preda ad un profondo scoraggiamento, nel vedere i propri sforzi e generosità ricompensati coll'odio più vivo ed accanito.

Gli è che per anticipare danaro ai contadini rovinati, esigeva che prima lo si ascoltasse, lo si obbedisse.

Parecchie volte venne appiccato il fuoco ai suoi boschi, stalle, cascine.

Finalmente un giorno un uomo, più intelligente degli altri, consentì a svellere le vecchie viti fillosserate, a lavorare, ad arieggiare la terra, poi a piantare in fila certi cepperelli bizzarri, rachitici, che s'abbarbicavano con stento nei terreni densi e argillosi della grassa Guascogna, e che si dovettero anche innestare nell'anno seguente.

Tutti si burlarono dell'individuo, che divenne il punto di mira di frizzi e celie oltraggiose; ma da lì a tre anni si cominciò a spalancare gli occhi per meraviglia e ben presto tutta la regione cambiò d'attitudine.

Lorenzo Sajous, il contadino che avea obbedito al conte, fece una magnifica vendemmia, mentre gli altri raccolsero poco o nulla.

Non era passato molto tempo da tal fatto — due anni forse; e oggi i semenzai di Mauvezin non erano in grado di fornire piante americane a tutti coloro che, da tutte le parti, invocavano i ceppi salvatori.

Invano Francesco proponeva di farne venire a sue spese da Montpellier e dai paesi ove essi abbondavano. I richiedenti rifiutavano.

Superstiziosi com'erano, non volevano se non quelli piantati e coltivati a Mauzevin, sotto gli occhi intelligenti del conte.

Incominciò allora per questi una vita laboriosa, che era per lui piena di attrattive.

La malattia non gli avea mai logorato le forze; la vita sua passata interamente all'aria libera, in mezzo alle salubri emanazioni dei boschi e dei monti, l'avea preservato dalle infermità della vecchiaja.

L'amministrazione del suo podere rassomigliava allora a quella d'una vastissima fattoria-modello, bene diretta e ordinata.

Fu in mezzo alle di lui straordinarie preoccupazioni che Enrichetta giunse un giorno in carrozza ad annunziargli il cambiamento che stava per operarsi nella vita di lei.

Ma non produsse l'impressione che si era figurata e su cui aveva fatto assegnamento.

Francesco la guardò, all'opposto, con occhio indifferente, col pensiero evidentemente altrove.

— Ah, diss'egli, freddo freddo, vi maritate? Me ne congratulo con voi.

Poi, sebbene ella avesse già proferito parecchie volte il nome di Felice, pure le chiese ingenuamente:

— E chi è il fortunato mortale di cui state per portare il nome?

La giovane lo guardò stupita.

Dunque non la ascoltava neppure?

Ella ripigliò nondimeno, frenando la propria impazienza:

— Ve l'ho detto, sposo il barone di Mazolles.

Il conte alzò le mani, sporse le labbra con un'espressione eloquente d'ignoranza assoluta e mormorò:

— Non lo conosco.

Ma subito dopo soggiunse:

— Aspettate... M'inganno... ho conosciuto altre volte un uomo che aveva il medesimo nome. Il vostro futuro marito sarebbe per caso un suo parente?

— Alludete senza dubbio al barone Vittorio di Mazolles?

— Sì. Meglio di lui ancora, però, ho conosciuto e frequentato, in un'epoca della mia vita, la signorina Cristina di Mazolles, la quale ha avuto serissimi motivi di lamentarsi di quel signore, e ne parlava assai spesso in termini assai aspri e severi.

« Ecco quanto mi tornò ad un tratto alla memoria.

Enrichetta stimando imprudente il lasciare che il conte s'indugiasse su un ricordo abbastanza incresciose, s'affrettò a dire:

— Quell'uomo era appunto il padre del mio futuro marito.

— Ah! esclamò Mauvezin senz'altro aggiungere, e senza congratularsi colla nipote.

La conversazione venne meno; il che essendo contrario agli intendimenti della giovane, dopo alcuni istanti di silenzio, costei disse con voce tremolante e, in apparenza, commossa:

— Signore — non aveva osato una sol volta chiamarlo zio, tanto imponevale la figura altera di quell'uomo, dagli occhi limpidi e severi — signore, sono presso a poco senza congiunti, avendo avuto la disgrazia di perdere i miei genitori.

« Sono perciò venuta qui a domandarvi se vorreste, voi, il solo rimastomi della famiglia, servirmi di testimonio ed anche di padre nel giorno solenne degli sponsali.

La bocca e le sopracciglia del conte si contrassero rapidamente, gli si scolorirono le labbra; ma alzati gli occhi, gli spiacque certo l'espressione di simulata dolcezza d'Enrichetta, perchè l'emozione di lui subito scomparve.

— Mi rincresce infinitamente, signorina, rispose; ma ciò che mi domandate è troppo contrario alle mie abitudini.

« Anch'io sono solo al mondo; ma son tali e tante le occupazioni che mi sono procurate, che non sarei in grado di dedicare una sola giornata a cosa che non si riferisse agli impegni da me assunti.

— Oh, ignorate dunque, mormorò la giovane contrariata e delusa, quali legami ci uniscono?

— È da lungo tempo infatti che li ho dimenticati.

— E non volete oggi ricordarvene?

— Sono troppo vecchio per cambiare in checchesia il mio genere di vita, egli rispose sempre più freddo.

Enrichetta allora tentò il colpo supremo.

— Eppure speravo che, vedendomi, sareste stato meglio disposto verso di me.

— Perchè? Non vi conosco.

— Non avete voluto mai conoscerci malgrado il nostro vivo desiderio.

Il conte s'inchinò senza rispo[ndere] ma i suoi occhi autoritari dicevano [chia]ramente:

— Persisto in tal proposito.

— Si afferma, ripigliò essa, che s[iete] il ritratto vivente della mia bis[nonna] la contessa di Mauvezin. Pel ricor[do] vostra madre che avete teneramente amata, a quanto si dice, non trov[erò] grazia presso di voi?

— Voi, il ritratto di mia madre esclamò egli con uno stupore punto d[is]simulato.

(Continua)

Milano – Società Editrice Sonzogno – Milano

LA

Biblioteca Romantica economica

ha pubblicato il volume 322°

CONTENENTE

IL MILIONARIO

DI

J.-H. ROSNY

Interessantissimo romanzo che ottenne [uno] straordinario successo nelle appendici del *Secolo*, dove venne recentemente compiuto.

Un volume in-16 grande, di pagine 204

Prezzo L. 1. –

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Commentando tale arresto assolutamente arbitrario del sultano, i giornali nazionalisti soffiano nel fuoco affermando che tale fatto è stato appositamente macchinato dalla Germania per aggravare maggiormente la situazione.

Reclamano perciò che il governo prenda un'attitudine energica.

NUOVE COMPLICAZIONI.

Una dimostrazione navale.

Ci telefonano da Parigi, 18:

Oggi a Parigi produce molta impressione un articolo del *Times* che commenta il comunicato governativo sull'affare del Marocco, pubblicato dall'Agenzia Havas di cui vi ho dato un sunto ieri.

Il giornale inglese dice:

« Il Governo francese ha risposto alla notizia irritante del prestito tedesco colla completa padronanza di sè, e colla moderazione che ci aspettavamo.

« Esso ha pubblicato un comunicato di una natura perfettamente calma e corretta, ma sotto la sua forma cortese cela un monito alla Germania. »

L'influente giornale londinese conclude:

« Il governo francese può fare assegnamento sull'appoggio diplomatico dell'Inghilterra, qualunque sia l'attitudine che esso vorrà prendere. »

Telegrafano da Tangeri in data d'oggi:

« Corre voce che l'Inghilterra, non avendo ottenuto dal Governo marocchino soddisfazione per l'aggressione patita dal suddito inglese, console austriaco a Mazagran, avrebbe intenzione di fare una dimostrazione navale a Tangeri. »

VENDERE E NON COMPRARE

Si ha da Londra, 18:

Lo *Standard* ha da Shanghai:

I cinesi di Jokohama hanno deciso di continuare a vendere agli americani, ma di non più comperare.

La conversione del debito argentino

Si ha da Buenos Ayres, 18:

Il Governo ha approvato la conversione del debito estero.

LA FAME NELL'INDIA

Telegrafano da Londra, 18:

Lo *Standard* ha da Lupknow:

Il raccolto del grano essendo fallito, centinaia di contadini soffrono la fame nella presidenza di Madras. Il governo organizza dei soccorsi.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Pallanza. — *Drammatico suicidio d'una ragazza.* — A Invorio Inferiore la giovanetta sedicenne Teresa Travaini, per un dispiacere avuto in famiglia si gettò in una peschiera annegandovi miseramente.

Vicenza. — *Il pericolo corso da un paesetto.* — A Valstagna un grosso gruppo di case corse un grave pericolo. Di notte un' enorme frana si staccò dalla montagna sovrastante, precipitando a valle. Fu miracolo che l'abitato sia rimasto incolume.

Però la frana coprì e devastò alcune estese coltivazioni di tabacco. Inoltre un'altra frana sta per rovinare sul paese.

Rovigo. — *Il calmiere sul pane.* — La nostra Giunta municipale visto che i prestinai continuavano a vendere il pane ad un prezzo troppo alto in confronto di quello delle farine, li invitava a fare un conveniente ribasso.

Ma questi avendo offerto un ribasso troppo tenue, la Giunta decretò l'attivazione del calmiere, fissando il prezzo del pane formato con fiore di farina in *bine* a centesimi 40 al kg., a centesimi 38 le forme più grosse e a centesimi 32 il pane di tutta farina.

La disposizione della Giunta è stata sentita assai bene dalla cittadinanza.

San Remo. — *Il suicidio d'un brigadiere.* — Stamattina sulla strada ferrata presso la passeggiata Federico Guglielmo, fu trovato il cadavere di Semeria Gerolamo, di 26 anni, vice-brigadiere delle guardie daziarie di Oneglia. Aveva la testa completamente staccata dal busto. Si ignorano le cause del suicidio.

Ventimiglia. — *L'arresto dell'assassino di Forneri.* — Ieri venne arrestato nei dintorni del quartiere Riquier, il celebre barabba Scheneider, oriundo tedesco, colui che la notte del 15 agosto, come vi ho telegrafato, assassinò con due colpi di rivoltella il suo compagno di malavita Stefano Giuseppe Forneri, d'anni 21, piemontese.

Il truce delitto che vivamente ha impressionato la cittadinanza, è stato originato da gelosie di donne, appartenenti alla malavita nizzarda.

Ferrara. — *Uno scoppio di gas.* — Nella centrale via San Romano, nella casa di Elisa Monantola avvenne un terribile scoppio di gas provocato dalla ricerca di una fuga del medesimo. Il pavimento del primo piano crollò e tutti i vetri delle case lungo un buon tratto della via andarono in frantumi.

Fu estratto dalle macerie, Muzzioli Umberto, lavorante del Gazometro, gravemente ferito; fu pure ferito meno gravemente certo Brandana Ugo.

La disgrazia poteva avere conseguenze maggiori.

Livorno. — *Suicidio di un commerciante.* — Stamane sul viale Principe di Napoli si uccideva con un colpo di rivoltella il giovane commerciante Mario Chelucci, si dice perchè abbandonato dalla fidanzata.

.*. La bambina Tina Corsinovi, di sette anni, sportasi troppo dal davanzale della finestra, precipitò da un terzo piano producendosi una grave commozione viscerale: si trova in pericolo di vita.

Catanzaro. — *Un sindaco che uccide il servitore.* — Un grave fatto di sangue è stato perpetrato nel vicino paese di Altamonte.

Il sindaco del paese, signor Vaccaro Francesco, uccideva con due colpi di revolver il proprio servitore a nome Jacometta Pasquale mentre stava attentando all'onore della figliuola.

Bari. — *Un omicida di 12 anni.* — Fasciano Nicola di 12 anni venuto a rissa col suo coetaneo Massoni, fu da questi ucciso con un colpo di coltello.

.*. Il bambino Ranieri Pasquale avvicinatosi troppo ad una candela ebbe le vesti in fiamme. Terrorizzato il poverino uscì nella via mentre sua madre era al balcone spettatrice e ignara che si trattasse del suo bambino; quando lo seppe lo soccorse ma in seguito alle gravi ustioni il piccino morì. La madre è quasi impazzita.

Trani. — *Un pescecane in vista.* — Fu avvistato un pescecane di straordinaria grandezza.

La capitaneria del porto di Bari ha date severissime istruzioni ai piroscafi, ai bastimenti, alle barche e agli stabilimenti balneari per evitare possibili disgrazie.

Napoli. — *Un arrestato misterioso.* — Proveniente da Bari, tradotto dai carabinieri di quella stazione, giunse a Portici un giovane austriaco di cui la questura non volle dare ancora le generalità. Pare sia un altro arrestato per l'aggressione dell'ammiraglio Mirabello. Parecchie persone lo avrebbero già riconosciuto.

Messina. — *Vecchio e nuovo prefetto.* — Il 20 del corrente mese il comm. Serrao, che per più anni resse la prefettura con competenza ed onestà, partirà, essendo stato collocato a disposizione. Lascia nella cittadinanza imperituro ricordo per le sue doti di mente e di cuore.

Verrà fra giorni a sostituirlo il conte Guglielmo Capitelli.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Intra:

L'amministrazione comunale risultò in seguito all'odierna votazione così composta: sindaco ing. Righetti, assessori Zancarini, Mazzeri, Grignaschi e Trevisan, supplenti Viglino e Boletti.

.*. Ci scrivono da Treviso:

Il Consiglio Comunale di Castelfranco Veneto in seguito alla splendida vittoria riportata dai partiti popolari nelle ultime elezioni amministrative, è ora rappresentato per metà da clerico-moderati e per metà da democratici e socialisti.

I consiglieri clerico-moderati, che per il passato erano padroni del Consiglio, cercarono dapprima, per ottenere la maggioranza, di attirare dalla loro parte con lusinghe i democratici, e riuscito vano ogni tentativo, si ingegnarono e si ingegnano con caparbietà straordinaria di tirare innanzi... Ma poichè in tal modo certo non si può amministrare il paese è inevitabile lo scioglimento del Consiglio.

Ed allora nelle nuove elezioni, se i partiti popolari non dormiranno sugli allori, conquisteranno certamente il Comune, che prima era la rocca inespugnabile del macolismo.

Un notevole esperimento laico.

Ci telefonano da Alessandria, 18:

(*el*) A sostituire le monache licenziate in seguito ai noti avvenimenti la Congregazione di carità con ardita iniziativa laicale aveva indetto un concorso per maestre assistenti. Il concorso è riuscito in modo oltremodo soddisfacente e le 12 nuove assistenti laiche si sono regolarmente presentate all'amministrazione e prenderanno servizio col giorno 23 corrente.

Le monache spalleggiate ed ispirate dalla curia e dal partito cattolico sono decise a resistere ed a non abbandonare il loro posto, sicchè si prevedono incidenti, che non saranno tali però da smuovere l'amministrazione popolare dalla via decisamente intrapresa, col plauso di tutti i veri liberali.

Un altro disertore austriaco.

Ci telefonano da Vicenza:

È il settimo o l'ottavo disertore austriaco che in tre settimane è venuto a cercare rifugio nella nostra provincia.

Si chiama Amadio Dalprà, di 22 anni, nativo di Ansburg, appartenente al 2° reggimento cacciatori che partecipa alle manovre presso il confine.

Disertò per le fatiche e pel cattivo vitto, presentandosi armato ai carabinieri di Lastebasse.

Ladri e accoltellatori contro le guardie

Ci telefonano da Firenze, 18:

(C.) Ieri sera due guardie municipali, avvertite che una balla di avena era stata rubata e trasportata in piazza Gussiana, da un biroccino condotto a mano, si diressero da quella parte.

Ivi giunti e veduto il biroccino colla balla si avvicinarono e ad un ragazzo sui tredici anni che lo conduceva chiesero la provenienza della refurtiva.

Il ragazzo però rispose con oltraggi ed estratto un coltello si scagliò contro una guardia tentando di colpirla.

Questa tirò fuori la sciabola cercando difendersi, mentre l' altro agente portava il biroccino alla prossima barriera di Bello Sguardo ove il tutto venne accettato in consegna dalla guardia di finanza Salvatore Milesi.

Intanto l' agente che aveva arrestato il ladruncolo, fu assalito da una quarantina di individui armati di coltello, e perciò dovette lasciare il mariuolo: contemporaneamente anche la guardia di finanza era aggredita da un' altra turba di pregiudicati uno dei quali gli vibrò una coltellata in direzione del cuore, mentre i compagni riuscivano a trafugare nuovamente il biroccino e l'avena.

Il povero Milesi riportò una ferita abbastanza grave.

Furono operati molti arresti.

Un' interrogazione dell'on. Rosadi.

L' on. Rosadi ha presentato un' interrogazione per sapere dal ministro dei Lavori Pubblici, se non creda urgente alleviare la linea Roma-Firenze-Bologna dall' attuale carico eccessivo, che mentre è effetto di soli calcoli di concorrenza è causa di pericolo permanente per i viaggiatori.

.*. Stamane furono di passaggio dalla nostra città i ministri Bianchi e Rava che proseguirono poco appresso per Vallombrosa.

L'on. Rava questa sera, probabilmente, dopo aver conferito con l'on. Fortis ripartirà per Macerata.

.*. In seguito a scavi fatti eseguire dalla direzione di questo Museo Archeologico, fu scoperta nella necropoli Tarquinese una tomba etrusca con una pittura raffigurante un banchetto elisiaco, eseguita direttamente sul masso di tufo. La camera funeraria, era scavata.

ACQUE E BAGNI

Acqua ad 87 e fango a 70 centigradi.

Abano, agosto 1905.

(P.) Il lettore, relegato in città, suda e sbuffa appena che il termometro sta per segnare 30 gradi, e pensa con infinito desiderio alle mille ed una stazioni climatiche e balneari, di fama meritata, dubbia o mentita, di cui è disseminata l'Italia. Gli si devono dunque drizzare i capelli sul capo a sentir parlare, in questa stagione, di acqua ad 87 e di fango a 70 centigradi.

Eppure l'argomento ed il luogo sono d'attualità, poichè siamo in una celebre stazione termale, che ora è frequentata non soltanto da malati ma pur da gaudenti i quali non hanno altro a guarire che la noia. Però ad uccidere il microbo della noia occorrono forse più che cento gradi di calore.

Per via de' confronti il tema dunque può essere, sia pur relativamente, refrigerante.

La stazione ferroviaria è a breve distanza da Padova, sulla linea Padova-Bologna. Un bel viale ombroso a svolte conduce al paese modesto dalla chiesa veneranda per età. Non conta che poco più di 4 mila anime. È alle falde dei colli Euganei, così dolcemente ondulati e così tranquillamente sorridenti. La popolazione è povera: a persuaderci basta il misero mercato che ha luogo sulla piazzetta prossima alla chiesa.

Abano: Mercato.

Più avanti comincia la sfilata degli stabilimenti e degli alberghi: è primo, non soltanto per posizione, ma ancora per rinomanza e per importanza, l'*Orologio*, ampio e comodo, ricco di ogni *confort*, circondato di parchi, di boschetti e di giardini.

Seguono gli altri minori: poi s'incontra il *Todeschini*, che occupa il secondo posto, dopo l'*Orologio*.

Termina il viale ombroso per lasciar posto ad alcune basse collinette impennacchiate di fumo sotto il sole cocente. Sono le sorgenti termali.

La volta del cielo è ampia ed azzurra: il panorama, intorno, è tutto lieto di colline ubertose. Altrimenti il pensiero correrebbe spontaneo a qualche scena dell'Inferno dantesco. Ma non ne varrebbe la pena: attorno alle vasche dell'acqua fumante stanno accovacciate alcune donnicciuole intente a cuocere nell'acqua, con risparmio di combustibile, qualche uovo di gallina, e degli inservienti degli stabilimenti, armati di lunghi badili, stanno in piedi, rimestando il fondo dell'acqua e traendone certa mota viscida di cui riempiono le loro secchie. È un fango salutare più di quello metaforico in cui scendono i mortali che si sanno poi redimere.

Abano: Sorgenti termali.

Antichi cronisti derivano il nome del paese da *àponos*, che in greco significa luogo di riposo, affermando che, venuti qui gli Euganei con Ercole, non vollero più dipartirsene. Secondo l'opinione di altri cronisti il nome deriva al paese dal fatto che coloro i quali si bagnavano in queste acque solforose si sentivano poi spediti e svelti nei movimenti. E lo stesso *àponos* ora ricordato sta a spiegare anche questa derivazione!

La maggior celebrità, reale ed incontrastata, di tal paese è affidata alle sue acque: ed è fama antichissima, perchè ad esempio si sa che Cassiodoro per ordine di re Teodorico scriveva ad Aloisio architetto, comandandogli ad Abano ristauri grandiosi: onde si deve credere che esistessero qui avanti del V secolo edifici e costruzioni di rilevante importanza, dei quali però ora non si ha più traccia.

Se le sorgenti termali nella regione euganea sono numerose — e basti ricordare quelle di Monteortone, Montegrotto, Battaglia, San Pietro Montagnone, San Daniele e San Bartolomeo Calaone — il vero loro focolaio è il Montirone, la sorgente celebre di Abano.

Abano: Sorgente Montirone.

Ed è il calore e la composizione naturale dell'acqua che formano il fango salutare, in cui è un abbondante vegetazione crittogamica di alghe sottili e gelatinose.

Onde qui c'è da guarire un buon terzo delle centomila malattie da cui è afflitta l'umanità civilizzata: poichè Abano fornisce ai sofferenti cataplasmi di fango, bagni per immersione, bagni a vapore naturale ed acqua per uso interno. Questa — finalmente! — si può prendere anche fredda: ma quelli no.

Quasi tutti i curanti, ricchi e poveri, s'indovinano al solo incontrarli: ma qui in questa stagione sono anche gli imitatori d'ambo i sessi di quegli Euganei di cui parlano i cronisti sopra ricordati: individui sani che in estate capitano ad Abano a riposare ed a divertirsi. Poi se ne ripartono, a differenza degli Euganei antichi, ma per ritornare l'anno seguente, soddisfatti della vita mondana che si vive ora ad Abano.

L' industria delle perle

Sull'origine delle perle vere, e sul tentativo di produrne artificialmente, s'intrattiene l'ultimo fascicolo di **Varietas**, descrivendo la maniera di pescarle e di lavorarle.

È un articolo di curiosità interessantissimo, di cui i lettori — e specialmente le lettrici — si compiaceranno assai.

Ma molti altri articoli originali e pregevoli contiene questo riuscitissimo fascicolo, e, in appendice, la continuazione del romanzo **Il ritratto di Dorian Gray**, capolavoro di *Oscar Wilde*.

Varietas è in vendita presso tutti i librai e le edicole al prezzo di 30 centesimi.

IN CUCINA

Albicocche alla Battiolis. — Spaccate in due e toltone l'osso, le disponete in una padella, su uno strato di zucchero in polvere. Ponete poi in una bacinella quattro tuorli d'uovo, un cucchiaino di fecola, cento grammi di zucchero, e altrettanto di amaretti di Saronno, che passerete ad uno staccio di metallo ottenendo così una farina. L'albume poi delle quattro uova, con una scopetta metallica, lo renderete spumeggiante e fioccoso e lo unirete quindi all'impasto, e avrete così ottenuto il ripieno che potrà servire anche per le pesche. Per ultimo con un poco di zucchero vanigliato spingetele a forno debole per circa mezz'ora.

M. A. F.lli Marinoni.

GRANI DI BUON SENSO

Per l'educazione giovano più gli esempi che le parole. *Seneca.*

Nota Satirica del giorno

DARWINISMO ED AUTOMOBILISMO.

(Dalla *Rivista del Touring*).

Trasformazione di un automobilista in una automobile.

INTARSIO-SCIARADA

con l'altro anagrammato.

Or che sono il più vecchio degli artisti,
Io mi ricordo ancor quand'ero *tutto*...
Ah! che bei giorni; ed or son tanto tristi,
Poichè dell'arte non raccolsi il frutto.
Del resto ormai non me ne importa un *uno*.
Quando un *altro* di vino mi contenta,
Più felice di me non vi ha nessuno,
Ed ogni invidia nel mio core è spenta;
E come *terza* agile e leggera,
Pel mondo vado da mattina a sera.

Cecco.

Spiegazione dell'estrazione precedente:
Oro-fè — Orfeo.

NECROLOGIO

A Castello di Marne (Bergamo) il nobile Marino Colleoni consigliere della Società Anonima per la tramvia Monza-Trezzo-Bergamo.

A Napoli il cav. Ignazio Delcane chirurgo, ottantenne.

A Sestola (Modena) l'avv. Cesare Raimondi, pretore urbano a Bologna.

A Salice Salentino (Lecce) il senatore Arcangelo De Castris, sindaco, ricco latifondista e produttore di vini. Era senatore dal 1890, prese parte di rado ai lavori parlamentari.

A Taormina il cav. Francesco Zuccaro Floresta deputato per quattro legislature di Messina e Francavilla ex-ufficiale delle guardie a cavallo del re di Napoli.

Cronaca dello Sport

Gli automobilisti milanesi alle grandi manovre.

Tutto è stato definito ed organizzato in rapporto alla partecipazione dell'Automobile Club di Milano alle grandi manovre negli Abruzzi, ed ieri sera un treno speciale diretto dal capitano di Stato Maggiore Breganze ha effettuato il trasporto a Caserta di 10 automobili.

Sono inscritti i signori: Massoni Augusto con macchina Zust 40 HP — Meda Paolo con Zust 28 HP — Maggioni Enrico con Zust 28 HP — Zust ing. Roberto con Zust 28 HP — Scandola Oreste con Bianchi 16 HP — Riatti Attilio Lazzaro con Florentia 12 HP — Sirtori Giulio con Prunel 30 HP — Del Negro Rino con Fiat 16 HP — Pellati Di Ravagnasco conte G. C. con Fiat 16 HP — Lomellini march. Gianni con Renault 8 HP.

Gli automobilisti partiranno domani col diretto delle ore 8 30 pom. per Caserta onde partecipare il 23 corr. alla rivista.

Gare di nuoto al Bagno di Diana.

Domenica, 20 corr., alle ore 9.30, nella grande vasca del Bagno di Diana, avrà luogo la IV mattinata sportiva della Società di nuoto *Nettuno*.

Il programma interessantissimo comprende:

« Gara di percorso subacqueo ». Libera a tutti. — Premi in medaglie d'argento, oltre ad una medaglia d'oro per chi batterà il *récord* di metri 64 1/2 detenuto dal socio Ing. De Simoni della *Nettuno*.

« Gara Loreto ». Nuoto sul dorso, metri 50, colle mani fuori d'acqua. — Premi in medaglie d'argento.

« Gara di Campionato d' Italia — tuffi ». Libera ai nuotatori residenti in Italia ed appartenenti da almeno due mesi a società italiane di *sport*, regolarmente costituite. — Premi in medaglie d'oro e d'argento.

Questa gara, che è senza dubbio la più interessante dell' annata, avrà un' attrattiva di più nella presenza di Carlo Bonfanti, della *Nettuno*, reduce dalla recente vittoria nei Campionati del mondo, indetti a Parigi dal giornale l'*Auto*. Sarà quindi interessante la battaglia per la conquista del primo posto.

Le iscrizioni alle gare si ricevono presso la Direzione del Bagno di Diana a tutto sabato 19 corrente.

Tiro al piccione a Broni.

Abbiamo da Broni:

(A.) Ricorrendo domenica 27 del mese corrente le feste patronali, la fiorente Pro-Broni ha indetto un tiro al piccione che raccoglierà indubbiamente numerose inscrizioni di appassionati, sia per il tiro in sè come per l'insieme del programma dei festeggiamenti quanto mai allettante.

Le gare al piccione sono quattro: la prima sarà di prova e la tassa di iscrizione ammonta a L. 10 e vi potrà partecipare ogni tiratore: la terza è mandamentale e vi sono pure le *poules* libere con la trattenuta del 25 per cento sulle entrature.

Il premio Broni è invece dotato di seicento lire: avrà tre piccioni a 25 metri, la gara si svolgerà a 27 con l'entratura di 20 franchi.

Le gare saranno regolate dalle norme della Società del tiro al piccione di Milano.

LA SETTIMANA DI BRESCIA.

Dal 2 al 10 settembre. — Una riunione monstre. — Brescia senza alloggi. — Chauffeurs italiani e chauffeurs d'oltr'Alpe. — I primi iscritti. — Tutti a Brescia. — Facilitazioni e sconti.

Ci scrivono da Brescia:

Più ci avviciniamo alle date delle prove automobilistiche bresciane, più questo complesso di avvenimenti assume anche agli occhi dei profani di sport e del gran pubblico l'importanza che il mondo industriale e sportivo, si è prefisso.

Per quanto riguarda la grande corsa del circuito (10 settembre) molte sono le attrattive del percorso, ideale per un criterio di velocità e di resistenza (3 giri di 167 chilometri), coi passaggi a livello ferroviari aperti, con due soli punti neutralizzati, a Cremona ed a Brescia, e colla strada inaffiata con un nuovo prodotto che pare abbia dato buoni risultati e sarà applicato estesamente.

Le attrattive di una buona organizzazione, e sopratutto di un buon premio di 50,000 lire unitamente a coppe di alto valore, hanno accaparrata l'adesione dei migliori automobilisti europei.

Indiscutibilmente il premio principale, quello per cui la riunione bresciana assume tanta attrattiva, è la coppa istoriata del milionario Florio: eccone l'incisione.

Risolta con soddisfazione di tutti e con vantaggio della corsa la questione dei passaggi a livello, sulle linee interessate dal circuito, le autorità centrali, al cui miglior volere si è rivolto in questi giorni il senatore conte Federico Bettoni, presidente del Comitato generale della settimana, ha accordato alla Commissione sportiva quanto essa chiedeva per una seria organizzazione.

La Direzione delle ferrovie dello Stato ha prorogato la data per le spedizioni a tariffa ridotta delle merci dirette alla mostra ed alle prove bresciane, dal 25 agosto al 5 settembre, ed ha dato disposizioni per un sollecito servizio pel trasbordo dei canotti alla stazione di Peschiera.

Il Ministero dell'A. I. C. offrirà un contributo forse non inferiore a quello del Ministero dei L.L. P.P. se lo permetteranno le assegnazioni in bilancio.

Il Ministero della Guerra ha concesso l'impiego della truppa per l'ordine sul circuito, ma in minor numero per le esigenze minori di quelle della Gordon Bennett sui circuiti del Taunus in Germania e d'Alvernia in Francia dove, com'è noto, si impiegarono 8000 uomini.

Il Ministero dell'Interno dà tutto il suo concorso pei provvedimenti d'ordine.

Il Ministero delle Finanze, per le stesse ragioni, concede sul Garda l'uso delle torpediniere addette ai servizi di dogana, e stazionanti a Limone, ultimo comune italiano al confine sul lago.

La città comincia ad animarsi per la straordinaria occasione.

L'arrivo ed il passaggio di automobilisti per visitare il circuito e per accaparrare gli alloggi. Ma è certo che questi non basteranno, e gli *sportsmen* saranno costretti a sfollare nei dintorni o sulle rive dei Laghi di Garda e di Iseo.

Mentre la stampa sportiva parigina organizza delle carovane di *chauffeurs* dirette a Brescia, da tutti i *clubs* regionali d'Italia altre ne sono annunciate.

L'*Automobile Club* di Torino, approfittando delle riduzioni concesse dalla Direzione delle Ferrovie dello Stato, mette a disposizione biglietti speciali di andata-ritorno Torino-Brescia, valevoli dal 28 agosto al 10 settembre, al prezzo di L. 33,65 per la I classe, L. 23,65 per la II, L. 15,45 per la III.

Nella deserta campagna di Montechiari si stanno erigendo tribune per chi vorrà assistere alla corsa presso al traguardo. I posti son già quasi tutti prenotati, e lo spettacolo della folla, in quello speciale paesaggio che permetterà di ammirare le partenze e gli arrivi più impressionanti su un rettilineo di otto chilometri.

Anche pel Lago, per accordi tra il Comitato le Ferrovie e l'impresa di Navigazione è istituito un biglietto di andata-ritorno Brescia-Desenzano — ritorno, con treno speciale a classe unica con diritto al posto ed alla colazione su due piroscafi speciali messi a disposizione, dei quali si potranno osservare per quanto possibile le fasi delle diverse prove motonautiche.

Peccato non si possa mobilizzare all'uopo tutta la flotta del Garda!

Anche sul lago la preparazione materiale continua. A Peschiera il trasporto dei canotti dalla ferrovia al cantiere sarà fatta con mezzi speciali e l'immersione sarà fatta su scalo appositamente disposto per le piccole imbarcazioni, ed altrimenti per mezzo di grue.

Mentre ferve l'organizzazione e si avvicina la data dei grandi avvenimenti automobilistici bresciani, le inscrizioni, rappresentanti i migliori campioni dell'industria e dello sport internazionali, vengono ogni giorno più a completare le numerose adesioni che il vario, interessante e ben inteso programma della *Settimana bresciana* si è assicurato.

Il cav. Vincenzo Florio, donatore della coppa e del premio di 50.000 franchi, ci tiene ad essere primo a portare macchine da corsa a Brescia, e fra due settimane egli sarà qui con le due vetture Mercédès da lui inscritte, la 120 cavalli che sarà guidata da lui e la 90 cavalli che sarà guidata da Mario Cortese. A breve distanza seguiranno le tre F. I. A. T. della Gordon Bennett. Oltre Lancia e Cagno, la terza vettura sarà condotta dall'ing. Gandini di Milano.

Charley, l'agente francese di Mercédès, inscrisse una vettura che sarà guidata probabilmente da Gasteaux, e mentre si attendono altre definitive inscrizioni da Cannstatt e dalla Mercédès austriaca, è certo l'intervento del barone de Caters.

Sono attese alla prova con la più viva curiosità e con le maggiori speranze la Itala di 100 cavalli, e le due Isotta-Fraschini di 120. Una delle quali sarà condotta da Nazari.

La Darracq ha già inscritto due grosse vetture ed una leggera con Hemery, Wagner e De La Touloubre.

La Dietrich ha inscritto la vettura che figurò con Duray alla Gordon Bennett, e che con quelle di Rougier e di Gabriel formerà un lotto formidabile.

Com'è noto, Brasier aveva formalmente promesso l'intervento a Brescia nel caso non vincesse la Gordon-Bennett.

Renault e Clément-Bayard tengono certamente a prendersi sul circuito bresciano la rivincita contro la sorte avversa nella prova eliminatoria francese della Gordon-Bennett.

Le case americane che direttamente si interessano sono la Ford che invierebbe una 120 cavalli, e la Locomobile che con Tracy figurò abbastanza bene in Francia.

Le case inglesi Napier e Wolseley mantengono a riguardo di Brescia molto riserbo, pare sicuro che figureranno tra le partenti.

Le manifestazioni sul lago di Garda (7 ed 8 settembre) hanno un corredo d'inscrizioni numerosissime e varie, favorito dalla bontà del programma e dei premi.

Tra gli inscritti sono il classico Dubonnet di 15 metri e di 350 cavalli, il Delahaye di metri 6,50 e di 12 cavalli.

Canotti fino a 12 metri: *Fiat IX*, il maggiore, fratello del valoroso cruiser *Fiat X* che trionfò a Monaco e nella Algeri-Tolone, ed è pure inscritto.

S. V. A. N. II (Società Veneziana Automobili Nautiche) con due motori di 75 cavalli ciascuno, della Società Meccanica Bresciana.

Redibis, scafo Gallinari con motore Züst di Intra, proprietà dell'avv. P. E. Vacha-Strambio, di Livorno.

New-Trêfle, l'antico *Trêfle-à-quatre* di Monaco (1904-1905) col nuovo scafo e coll' antico proprietario inglese Thubron.

La Rapière l'invitto *racer* di soli 8 metri, scafo Tellier, motore Panard-Levasseur.

Suzon-Legru, con motore Hotchkiss, del tipo che vinse l' anno scorso la coppa del lago di Lucerna.

Antoinette III, di 8 metri, con motore Levasseur, 8 cilindri a *V*.

Canotti da 12 a 18 metri: *Le Dubonnet*, con motore Delahaye di quattro cilindri e 150 cavalli, detentore della coppa Principe Alberto di Monaco, e del *récord* mondiale ufficiale del chilometro e del miglio.

Canotti « cruisers », partecipanti alla corsa di crociera nel basso bacino del lago di Desenzano, Sirmione, Peschiera, Lazise, Bardolino, Garda, Punta di S. Vigilio, Maderno, Gardone Riviera, Salò, Isola Borghese, Desenzano (65 km.):

Canotti fino a metri 6 50; *Delahaye II Nantilus*.

Da m. 6 50 a 8: *Banzai*, motore Mercédès, scafo Baglietto di Varazze, proprietà dell' architetto Maffioretti.

Pattison, dei noti cantieri napoletani, con motore licenza Thornicroft, scafo Pattison.

Excelsior VII, motore svizzero Picker Moccand, scafo savojardo Celle di Evian-les-bains.

Da 8 a 12 metri: il *Fiat X*, che basta da solo all'interesse di una corsa internazionale.

Fiat XI, proprietà Magnano e Zunini di Savona, motore identico a quello del confratello, scafo Baglietto di Varazze.

Mercédès IV, austriaco, motore Mercédès, scafo Max Oertz di Amburgo.

Le Têtu, il testardo e buon figurante della categoria a Monaco, Juvisy e nella coppa di Trouville.

Da 12 a 18 metri: *Florentia* della Fabbrica Automobili « Florentia » di Firenze (motore licenza Rochet-Schneider), scafo Attilio Bisio, di Viareggio.

Dietrich II, condotto da Perignon, il timoniere del *Trêfle-à-quatre* nel 1904, ora primo a Monaco nella sua categoria, il più sicuro lottatore nella Boulogne-Folkestone, detentore del *record* di velocità pura per *cruisers*, nonostante il suo scafo pesante.

Come si vede i bresciani stanno facendo le cose molto per bene e certamente i dintorni del colle Cidneo, in settembre, saranno campo di utilissime esperienze automobilistiche.

Attraverso la Manica a nuoto.

Si ha da Londra, 18:

Il nuotatore Holbein si propone di rinnovare il suo tentativo di attraversare la Manica domenica prossima.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IL PROCESSO CONTRO I BANCHIERI RATTI.

I fratelli Giuseppe e Pio Ratti compariranno quanto prima avanti le Assise di Vicenza per bancarotta fraudolenta, falsi in cambiali ed appropriazioni indebite.

L'atto d'accusa ricorda i primi precedenti dei quattro figli di Luigi Ratti, amministratore delle tenute dell'arciduca Ranieri; come Giuseppe poi aprisse il Banco proprio con capitale di L. 200 000 in carature di lire 5000, di cui quattro da lui versate, come esordisse aprendo alla Banca Cattolica un conto corrente con un versamento di 45 000 lire, e prosperasse in modo da dare agli azionisti un dividendo superiore agli ordinari commerciali; e richiama la istituzione della succursale di Milano decretata nel maggio 1895, con au-

---

GIORGIO SAUVIN

SI DEVE AMARE?

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Alle volte sedevano sulla loggia coperta — considerata dall'idolo come il suo tabernacolo — nella vivida e cruda luce che si tingeva di colori vari passando attraverso alle vetrate.

La signora Bernard se ne stava semi-distesa sul suo seggiolone, ed il giovane, seduto per l' appunto a quella distanza che ci voleva per ammirarla meglio, si inebbriava del profumo dei fiori che sbocciavano all'intorno, seguendo collo sguardo un piedino elegante di cui una scarpetta bassa lasciava scorgere la caviglia sottile, imprigionata in una calza di seta nera trasparente. Discorrevano, fissandosi negli occhi, in mezzo al frastuono ed all' andirivieni di carrozze e di gente che anima il *boulevard* di Courcelles.

Dopo qualche tempo, Gastone si ravvicinava, collo guancie accese, ed i due innamorati intrecciavano convulsivamente le loro mani fredde e madide, vibrando della stessa emozione.

Altre volte sedevano sullo stretto canapè del salottino dove parecchie tende sovrapposte mettevano un'ombra crepuscolare e la loro tenerezza assumeva un carattere più voluttuoso

Fremendo al contatto della loro pelle ardente, perdevano ogni forza di resistenza, invasi da sensazioni folli, e cessando di parlare si chinavano l'uno verso l'altro, confondendo i loro aliti, e lasciando che le loro labbra si cercassero e si congiungessero...

Però, la principessa non perdeva mai interamente la coscienza del pericolo, sapendo perfettamente all' ultimo limite, rifiutarsi ed allontanare ogni materialismo da quelle scene.

Allora la felicità amorosa — quella descritta da tutti i secoli, cantata dai poeti, quella che commuove la creatura umana in ogni particella del suo tutto, e rende uguali nella passione la regina e la pastorella, la felicità amorosa che, persino la divinità reclama, ravvolgeva nei suoi lacci, più dolci che delle catene di rose, quelle due anime e quei due cuori.

Essi nuotavano in quell' estasi di cui i soliti connubii umani, limitati ad un attimo di sensualismo, non possono dar il concetto, l'estasi dell'eterno oblio, della voluttà infinita.

— Ti amo tanto, mormorava Gastone, delirante; non vorresti, diletta, andar lontan lontano, nel paese che abbiamo inventato, dove potremmo amarci senza ostacoli... e per sempre? È bello, bello, quel paese; vi regna una tepida primavera che fa sbocciare i fiori più rari.. ed il nostro amore vi diverrebbe ancora più intenso, più divino.

Intenerita della musica di quella voce così cara, la principessa rispondeva con un abbraccio, poi sorridendo:

— Sì, è vero; mormorava, sarebbe dolce, di migrare colà; ma non esiste il paese da noi inventato... ed a momenti sarà ora che tu te ne vada.

Un giorno, Gastone giunse prima del solito in casa della principessa e secondo gli ordini avuti venne introdotto dal maestoso cameriere nel salotto del primo piano dove restò solo per un momento.

Gli piaceva quell'elegante asilo-santuario misterioso in cui aveva compiuti divotamente i primi riti dell' amore. Non un angolo di cui non conoscesse i particolari, che suscitavano tutti qualche ricordo in lui.

Ritto in quell'ambiente familiare, egli si guardava attorno, già sotto l' impressione deliziosa di un sottile profumo, diffuso nell'aria e ben noto al suo olfatto.

Fra pochi minuti il pesante adobbo che nascondeva la porta della camera di Elena, si solleverebbe ed essa gli apparirebbe, bella del fascino che l'aspetto dell'amato dà al volto femminile.

Gastone si domandava di che colore sarebbe vestita, poichè, in omaggio al suo desiderio, essa portava sempre una di quelle lunghe vestaglie dalle maniche ampie, fatte di stoffa leggera, di cui le trasparenze eccitano la curiosità, e lasciano la persona libera in mezzo ad un'onda di seta e di merletti.

La principessa sapeva variarne artisticamente le tinte.

— Buon giorno, Gastone, disse, comparendo mirabile nella cornice di folto velluto formato dall' adobbo.

Il giovine si inoltrò di un passo, afferrò un braccio nudo che si offriva e vi posò le labbra.

— Che c'è di nuovo?

— Sempre la stessa cosa... che io ti adoro.

— Sì, rispose la principessa lietamente. Anch'io. Dimmi presto quello che hai fatto ieri sera, in cui per prudenza ti aveva condannato a non venire all'Opéra.

— Va bene, parliamo di ieri sera, fece Gastone quasi seriamente.

« Non è sempre facile di obbedirti. Avevo deciso di restar a casa, non l'ho potuto. Durante il pranzo v'era già stato un troppo lungo a tu per tu fra mia madre e me... ero astratto; senza avvedermene, ricadeva ogni tanto nel silenzio. Mi pareva che mia madre mi esaminasse, che mi leggesse nel pensiero e fosse lì lì per interrogarmi.

« Così, alle nove, sono scappato, e mi sono messo a camminare a caso senza scopo, te l'affermo, ma pensando a te. Non so come sia stato; fatto si è che da un momento all'altro mi sono trovato in via Scribe, dalla parte dove c'è il tuo palco. Guardavo il muro... Ti par abbastanza sciocco?

— Ma no, tesoro; mi pare dolcissimo invece.

Intenerita da quell' ingenuità amorosa, la principessa poggiò la testa sulla spalla di Gastone e gli offrì un lungo bacio delle belle labbra.

— A proposito, mi domandi delle novità... Ho ricevuto questa mattina un telegramma da Mercier. È sbarcato a Marsiglia ed arriva tra due giorni. Sarò felicissimo di rivederlo; chissà quante avventure e quante storie avrà da raccontarci sul suo lungo viaggio!

Quel nome di Mercier, quel ritorno, benchè preveduto, produssero una spiacevolissima impressione sulla principessa, ed i suoi occhi non riuscirono a dissimularla.

— Di che si tratta? disse Gastone inquieto.

— Penso, rispose la principessa, meditabonda, che Mercier, tuo intimo amico, e fido commensale della casa, diventerà un disturbo per noi... Mi era così ben abituata alla nostra esistenza presente...

— È vero, disse Gastone, non avevo fatto questa riflessione. Dici bene; sarà un disturbo.

La principessa stette un momento soprapensiero... Mercier rappresentava un pericolo, poteva farsi dire la verità da Gastone, parlare del passato, diventare un ostacolo.

Urgeva di prendere subito le proprie precauzioni, di agire...

— Che seccatura!... Aveva per l' appunto formato un piano...

— Che piano? interrogò Gastone.

— Val meglio non parlarne omai.

— Ma anzi, dimmi di che si trattava, insistette il giovane.

— Genoveffa, riprese la signora Bernard deve recarsi per un mese a Londra dagli Herbert; io contava di accompagnarla, poi di sfuggire le vie battute col pretesto di fare un giro in Inghilterra, e di andare a villeggiare nel paese di Galles per una o due settimane, in un paesello di cui m'hanno parlato e dove non c'è anima viva a quest'epoca dell'anno.

(*Continua.*)

mento di capitale di L. 250 000, alla quale fu posto a capo Pio Ratti, procuratore del Giuseppe.

I bilanci venivano predisposti dagli impiegati, ma Giuseppe Ratti prima di sottoporli al Comitato di vigilanza modificava o sostituiva gli allegati riuscendo a mantenere un'apparente corrispondenza coi libri, aumentava le partite relative alla consistenza patrimoniale, sopprimeva in parte le passività ed attenuava le perdite: bilanci falsi dunque, che per una deplorevole fenomenale buona fede del Comitato venivano approvati con elogi al gerente.

Ricorda le spese e il lusso dei fratelli attingenti ai fondi della Società, constatando un passivo di lire 2,321,246 contro un attivo di L. 580,000, non essendosi trovate in Cassa che L. 14,916.30.

La Banca Cattolica, che aveva pareggiato il suo conto corrente di L. 45,000, continuò ad apparire per molti anni in debito di L. 20,000. Nel resoconto 1900 alla voce « esatte correnti fruttiferi » si registrarono falsamente oltre che le L. 20,000 poste a carico della Cattolica, L. 50,605.20 a debito del conte Almerigo Da Schio, L. 63,437.85 a debito dell'Amministrazione del conte Edoardo (?) sotto la denominazione di Poiana Granfion; ed altre di minor conto.

Alla fine del 1903 la sede di Vicenza era così malandata da dover far apparire falsamente nei registri lo sconto di effetti per L. 200,000; così alla succursale di Milano i fondi erano spariti e fittiziamente fatti apparire i valori che avrebbero dovuto garantire i conti correnti, false le impostazioni nei libri e falsi i bilanci.

Nel 1899 i due Ratti s'attaccano al disperato rimedio di speculare in Borsa perdendo 400,000 lire; cionullameno i bilanci apparivano favorevoli perchè il passivo era cambiato in attivo.

L'atto di accusa enumera qui tutti gli artifici usati per alterare i registri, e conclude che i falsi dolosamente architettati a Vicenza e Milano per avere una posizione fittizia, le sottrazioni fatte per fronteggiare le perdite al giuoco spogliando il Banco persino della dotazione, l'astuzia colla quale Giuseppe e Pio mantennero al Banco apparenza di floridezza colla maggior agiatezza della loro vita, sono altrettante circostanze che mostrano l'eccezionale gravità della loro azione fraudolenta.

La perizia stabilì che le sottrazioni e distrazioni di somme commesse in comune fra i due fratelli raggiunsero le L. 882,561.48, e che individualmente dovevano rispondere: il Giuseppe di L. 599,684.93, e il Pio di L. 947,868.20.

I fratelli procedevano sempre d'accordo.

L'accusa attribuisce ai due fratelli l'appropriazione delle sei obbligazioni ferroviarie depositate a cauzione dal fattorino della Succursale di Milano; dice falsificate da Giuseppe le firme Da Schio, Gaspare Olga Galliano; ma fa responsabile il solo Pio per l'appropriazione a danno della signora Beatrice Mangili Malovesi di obbligazioni delle Ferrovie Italiane 3 0|0 ricevute in custodia con promessa di non adoperarle, mentre le diede a riporto per una sovvenzione di L. 21,500 senza che il versamento di tale importo risulti in cassa.

In conseguenza di ciò l'atto d'accusa specifica i singoli fatti di imputazione concludendo per i reati di bancarotta fraudolenta, falsi in cambiali ed appropriazione indebita qualificata tanto per Giuseppe come per Pio Ratti.

IL PROCESSO
del tenente Modugno

Udienza del 18 agosto.

Ci telegrafano da Perugia, 18:

(Tondi.) Alle 3 e 30 pom. l'udienza è aperta.

Pres. Sentano. Prima di dar la parola a Girolami, avverto che l'avv. Bianchi mi fece sapere che nemmeno domani potrà parlare. Avviso dunque i difensori che si accordino perchè domani parli un altro di loro, non volendo io nuovamente prorogare.

Il difensore Publio Angeloni mormora qualche cosa.

Pres. No; ho voluto avvertire perchè poi, domani, non si trovino sorpresi. Ed ora, Girolami, continui pure.

Egli continua subito, confutando quanto la difesa già tentò per distruggere la prova che il cane della pistola fu trovato abbassato. È comodo per la difesa dire che i testimoni sono falsi; ma occorreva portarne la prova e la difesa non lo fece.

Ne è vero, come disse il colonnello Vitali, desumendolo da un libro militare tedesco, che la pistola Mauser del tipo distribuito a Modugno, aveva talvolta il difetto di non far rialzare automaticamente il cane.

Il nostro collega Umberto Angeloni, competentissimo in linguistica... *(risa)* fece tradurre il libro da un tedesco, e quello che il colonnello Vitali, aveva voluto tradurre come significasse che la pistola, resta talvolta col cane abbassato, significava invece « La pistola torna a far fuoco. » Proprio l'opposto.

Modugno che da ieri si mostra pallido e abbattuto, si scuote e prende rapidamente degli appunti.

Girolami dice: È vero però che per dar del falso ai testimoni del cane abbassato, il difensore Sorgente invocò l'opinione di un uxoricida, condannato due volte.

Mariotti. No, assolto!

Girolami. Assolto, sì, signori, assolto! Beato lui! *(Risa.)*

Il difensore Sorgente, disse che il delegato Carrassi, aveva abbassato lui il cane. Ma i signori giurati hanno troppa intelligenza per credere ciò.

Sorgente borbotta e Sbaraglini fa altrettanto.

Girolami. Ah! vi risentite! Bene. Segno che ho colpito nel debole. Del resto ho la memoria molto buona! molto buona!

E seguitando, dimostra che un teste compiacente vi fu.

Sì, e fu quell'ex brigadiere dei carabinieri Cervelli, uscito dall'arma per indelicatezze, e venuto apposta, dall'estero, per rettificare le sue prime deposizioni fino al punto di mettersi in contraddizione per troppo zelo, con lo stesso Modugno, il quale, del resto, nei suoi interrogatori (e Girolami li legge) aveva smentito le salvatrici affermazioni di Cervelli. Dunque, non falso il pretore, non falso il cancelliere, non falso l'armaiuolo, non falso il delegato come vuole la Difesa. Uno solo falso: il Cervelli.

Anche la posizione escogitata pel suicidio ne mostra l'impossibilità; e se la Difesa tentò provarcela facile, mostrandoci le fotografie di varie donne impugnanti la Mauser, non provò nulla, perchè neppure una di quelle donne, prese la posizione vera che avrebbe dovuto assumere Cenzina.

E qui un po' di discussione balistica, che non diverte molto il pubblico, ma fa prender molte note a Modugno e al suo difensore Mariotti.

« Già vedo sorridere Mariotti, dice Girolami, perchè egli vorrà domandare: E perchè Modugno avrebbe abbassato il cane, creando così una prova contro di lui? Domandatelo a Modugno, signori. Sarà stata l'imprevidenza solita dei criminali, sarà stata qualche altra cosa... Quando il fatto esiste per noi basta. E perchè è provato che il cane era abbassato e che il solo Modugno poteva abbassarlo, l'omicidio è evidente, tanto più che la pistola Mauser, lunga e pesante era troppo malagevole per il braccio di Cenzina, che non aveva, certo, i muscoli così forti come il difensore Sbaraglini vantava i suoi, quasi a dirci che ci avrebbe preso a pugni dopo averci ingiuriati! *(ilarità.)*

V'è un breve riposo. Poi, Girolami, coi cuscini alla mano, ricostruisce quella che, secondo lui, dovette essere la vera posizione della Cenzina, quando fu colpita.

Ricompaiono così i poveri cenci, insanguinati e forati.

Prima però, fa notare ai giurati quanto ingiustamente la Difesa abbia accusato Ferrara di avere alterato la verità, circa la posizione della pistola sulla cassaforte. Ferrara, non fece che ripetere quanto disse Modugno; e ne legge infatti l'interrogatorio.

Quindi l'oratore accomoda, volta e rivolta i cuscini. La loro vista incomoda evidentemente il Modugno che cerca di torcere gli sguardi quanto più può e socchiude gli occhi, mostrandosi commosso ed accasciato. Fortunatamente Girolami finisce presto; l'usciere porta via le tristi reliquie e così non abbiamo lacrime.

Il pallore pressochè cadaverico del Modugno mostra però innegabilmente che quell'uomo, qualunque ne sia la ragione ha molto sofferto.

Girolami sostiene poi che la Cenzina fu colpita mentre dormiva; e che fosse uccisa anzichè suicida, lo mostra anche la posizione della pistola rinvenuta dove non avrebbe dovuto trovarsi, se vero fosse il suicidio. È ridicolo poi dire che Modugno per uccidere dovesse assumere una posizione assai più strana che la Cenzina per uccidersi.

Modugno sorride lievemente.

E perchè? domanda Girolami, nessuno degli accorsi vide la pistola sul letto? Eppure è grossa, eppure è nera, e sul bianco lenzuolo doveva vedersi; ma nessuno la vide perchè Modugno dopo averla usata e deposta sul letto per meglio simulare il suicidio, rimboccò il lenzuolo e sotto questo l'arma rimase coperta.

Alcuni difensori sorridono.

Girolami. È inutile ridere. È proprio così!

La condanna d'un galeotto.

Ci telegrafano da Catanzaro:

Certo Antonio Federico, che aveva già scontato dieci anni di lavori forzati e poi altri quindici anni della stessa pena per il furto di 25.000 lire e pel sequestro della persona di un marchese, è ricomparso di questi giorni alle nostre Assise accusato di aver ucciso a cagione d'interesse, e dopo poco tempo la sua scarcerazione pei fatti di cui sopra, la cognata Rosa Fontanello e Cristina Federico, di lui nipote.

Il popolo voleva farne giustizia sommaria: il vecchio galeotto si diede alla latitanza, ma dopo un mese fu rintracciato dalla giustizia.

Ieri il vecchio è stato condannato a 25 anni di reclusione, ed al presidente che domandò se avesse qualcosa da aggiungere in sua difesa, cinicamente e sprezzantemente rispose: *Eh! fa tu e fa tutto!*

La sentenza fu accolta da un lungo applauso dell'immensa folla.

CRONACA

Aiutiamo gli sventurati.

Ecco la ventesima lista delle offerte per i danneggiati poveri dal nubifragio:

Somma retro (1) L.	3057 22
Raccolte da Ugo Morazzoni fra i concorrenti di una gara alle boccie nell'osteria del *Magin* in via S. Barnaba . . . . . »	9 15
Colletta fatta dopo una gara alle bocce, all'osteria San Giorgio a Dergano . . . . »	5 05
I fratelli Garanzini in memoria della defunta madre Morani Domenica . . . . »	5 —
Totale L.	3076 42

(1) Per errori tipografici avvenuti nei giorni scorsi comparirono lire 11 30 in più che abbiamo dovuto sottratte dall'ultimo totale.

Il manifesto dell'Esposizione, tratto dalla marca-*réclame* di cui a suo tempo ci occupammo, è stato ieri affisso alle cantonate.

L'opera è del pittore Mataloni e la riproduzione è dovuta ad un noto stabilimento genovese di arti grafiche.

L'inaugurazione della torre del Filarete dedicata alla memoria di Umberto I, e ricostruita sulla fronte del Castello Sforzesco, avverrà, secondo annunciano da Roma, il giorno 23 del prossimo settembre.

È assicurato, come abbiamo a suo tempo detto, l'intervento del re, del ministro Rava e di una larga rappresentanza del Senato.

In quei giorni sarà pure inaugurato il X Congresso internazionale di navigazione, che avrà luogo nei locali della villa reale in via Palestro, ed al quale parteciperanno oltre 2000 congressisti.

Il busto di Antonio Mosca. — Un ignoto mascalzone, a colpi di martello guastò il naso e un occhio al busto di Antonio Mosca collocato nel corridoio del Tribunale.

Ieri lo scultore Barcaglia riparava felicemente gli anonimi e stolidi danneggiamenti recati all'effigie dell'insigne giureconsulto milanese.

Giova sperare che una severa sorveglianza impedirà il ripetersi di simili sconci.

Colonia climatica. — Son tornati da Lanzo d'Intelvi venticinque scolari della colonia climatica istituita dal Patronato scolastico di via Moscova, 60.

L'aria salubre, le lunghe passeggiate sui monti e il vitto sano e abbondante, hanno ritemprate le forze di questi scolaretti che fecero anche lunghe escursioni all' « Orrido » e alla « Tuferia » di Osteno, e si spinsero fino al Generoso.

Domani partiranno altri 25 scolari.

Statistica di Ferragosto. — La direzione delle ferrovie dello Stato ci comunica un'interessante statistica riguardante il movimento dei viaggiatori alla Stazione Centrale durante le feste di Ferragosto.

E ne rilevammo dati interessanti, secondo i quali nei giorni 12, 13, 14 e 15, partirono dalla Stazione Centrale rispettivamente 525, 973, 752 e 834 vetture, in totale 3084, trasportanti approssimativamente 138.780 viaggiatori.

Nello scorso anno il maggior movimento fu limitato alla seconda metà del giorno 13 ed ai giorni 14 e 15, durante i quali partirono 479, 933 e 754 vetture; in totale 2166, con 97.470 viaggiatori.

Il susseguirsi quasi immediato di due giorni festivi, ha recato quest'anno un aumento di 40,000 viaggiatori.

Ma l'intensità del movimento fu relativamente maggiore nel 1904, nel quale dalle ore 12 del 13 agosto alle ore 12 del 14 partirono 1026 vetture, con 46,170 viaggiatori, mentre in questo anno, il massimo movimento si ebbe dalle ore 12 del 12 agosto alle ore 12 del 13 con 957 vetture e 43,065 viaggiatori partiti.

In riguardo al quantitativo dei treni in arrivo ed in partenza il massimo si ebbe nei giorni 14 e 15 per l'anno 1904 con rispettivamente 306 e 309 treni; nel 1905, nei giorni 13 e 15, con 310 e 302 treni.

In questi sono compresi i treni elettrici che rappresentano il maggior numero e furono: nel 1904, nei giorni 14 e 15, treni 117 e 121 e nel 1905 nei giorni 13 e 15, treni 114 e 118. Il minor numero dei treni elettrici verificatosi quest'anno è dovuto alla diversa formazione dei treni stessi, pei quali è stato aumentato il numero delle vetture.

Coi treni speciali partirono quest'anno, il giorno 15 agosto 1238 viaggiatori per Genova, 728 per Venezia, mentre nell'anno scorso il 14 agosto, partirono: per Genova 2057 viaggiatori e 433 per Venezia.

Particolare degno di nota: ad onta dell'enorme movimento non si ebbero a lamentare incidenti di sorta.

Incidente automobilistico. — Il conte Emilio Turati e il signor Gerardo Maino, ieri l'altro si diressero in automobile da Milano ai bagni del Masino.

Nel tratto che corre da Mandello a Varenna, lungo la spiaggia del lago di Lecco, il signor Maino volle accendere una sigaretta, ma non riuscendovi in causa del vento che un dopo l'altro e subito spegneva i fiammiferi accesi, il conte Turati si levò di capo il berretto, tentando con esso di ripararlo dall'aria.

Ma questi, che guidava l'automobile, fece in tal modo un falso movimento, e la macchina andò violentemente ad urtare contro il parapetto della strada, sfasciandosi.

L'urto violento fece sbalzare dal veicolo i gitanti ed anche lo *chauffeur* che era con loro.

Il Turati riportò nella caduta una grave ferita al capo; meno disgraziati furono invece gli altri che se la cavarono con leggiere contusioni.

Il conte Turati è ora a Milano e sembra che le sue condizioni vadano migliorando.

La scomparsa d'un capo-stazione. — Stamane il direttore delle tramvie interprovinciali signor Grandmoulin, unitamente al segretario Tettamanti, si recò a Brugherio, perchè si assicura che di là è scomparso il capo-stazione Simone Beccherle, di 24 anni, da dodici mesi in servizio, e si è quindi resa necessaria una minuziosa verifica di tutto quanto era affidato al giovane impiegato.

Contro il cassiere Cotti sembra che l'autorità abbia raccolto prove di certa gravità per il colossale furto patito dalla Edison. L'arrestato per aver modo di compiere impunemente la sottrazione dei titoli e di trarne profitto avrebbe agito come in questo caso: cinque o sei anni or sono, una contessa, rimasta vedova, si presentò alla Edison per ritirare le azioni anteriormente depositatevi dal marito e la restituzione le venne fatta con esattezza numerica, solo che le azioni erano di quelle sottratte al plico cauzionale di uno degli amministratori e perciò estranee al commercio. Le altre erano state evidentemente rubate e così sostituite.

Il Cotti, che in quel tempo era l'unico responsabile della Cassa della Edison — sempre secondo l'accusa — come si difenderà su questo punto?

Le tragicommedie della gelosia. — I coniugi Tualdi che stanno di casa al N. 20 di via Anfiteatro si amano fin troppo.

Il marito, di nome Enrico, un bell'uomo sui trent'anni, venditore ambulante di frutta, tratto tratto si permette di correre avventure romantiche che non tornano precisamente gradite alla moglie.

Fra l'altro, ieri, l'Enrico si intratteneva a discorrere molto a lungo con una vicina di casa e la sposa, saputo del fatto, e ferita nel suo amor proprio di donna, investì il marito con parole roventi.

Ma questi a volta sua rispose con un ceffone.

E fra uno schiaffo e l'altro la moglie afferrò il marito per il collo, ferendolo poi alla testa e ad una mano con un arnese da cucina.

Il Tualdi grondante sangue fu accompagnato da un dottore, ma non volle stendere rapporto alcuno contro la consorte, soggiungendo:

— *L'ha faa ben; l'hô meritaa!*

E soddisfatto se ne tornò a casa.

Avvelenamento di stagione. — Ghiottissima dei funghi, la portinaia del palazzo segnato con il n. 63 di corso Venezia, Emilia Scerilli, trentunenne ne mangiò. Poi terribili dolori di ventre e gli altri sintomi dell'avvelenamento la straziarono, ed allora la disgraziata urlò. Fu soccorsa e dal vigile urbano Fioroni trasportata all'Ospedale Maggiore, dove ora giace in condizioni gravi.

L'orribile suicidio di un operaio. — Ci telefonano da Monza, 18:

(B.) Tale Meroni Alberto fu Luigi d'anni 20, operaio, abitante alla frazione Bettola affetto da alcoolismo, aveva altre volte manifestato il proposito di suicidarsi. Ieri sera, verso la mezzanotte, deciso di mandare ad effetto il triste disegno, si sdraiò sul binario della ferrovia in attesa del treno diretto di Milano.

La madre di lui, presaga di qualche sventura, si pose alla ricerca del figliuolo, e, rinvenutolo pochi minuti prima che arrivasse il convoglio, lo indusse a desistere dall'insano proposito, e a seguirlo alla comune abitazione.

Il giovane parve piegarsi alle preghiere materne, ed infatti seguì la povera donna per breve tratto di strada, ma poi ripreso dalla mania suicida, si staccò improvvisamente da lei e fuggì per la campagna. Vagò fin verso la una e mezza di questa notte, ora in cui recatosi al passaggio a livello della Rabbina, si gettò sotto il treno merci N. 1365 che in quell'ora passava diretto a Milano.

Il disgraziato suicida venne raccolto in uno stato orribile, colla testa schiacciata e staccata dal busto.

Dopo le constatazioni del pretore, l'orribile ammasso di carne e d'ossa venne trasportato al cimitero di Sesto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.29 — tram. 7.23 — Roma — leva 5.22 — tram. 7.4 — Palermo leva 5.24 — tram. 6.56.

Luna. — Età giorni 19. Leva alle 9.23 pom.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 767 sulla Svezia meridionale, minima di 747 al nord dell'Irlanda.

Temperatura quasi generalmente discesa.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione leggermente salita al nord, discesa al sud; massima di 763 lungo la zona prealpina, minima di 760 sul Jonio.

Temperatura quasi dovunque discesa.

Venti maestrali moderati al nord, meridionali altrove; mari mossi.

Ieri. — Cielo vario al nord, nuvoloso con pioggie sparse altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con qualche temporale sull'alta Italia; pioggie altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 17 agosto.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.5
Temp. c.med. + 20.5, mass. + 27.0, min. +17.3
Umidità relativa media 79 0|0.
Venti dominanti: Sud Est forte.
Stato prevalente: Nuvolo, pioggia.
Acqua caduta mill. 16.8.

Enormi danni della grandine.

Abbiamo da Vercelli, 17:

I danni cagionati dalla terribile grandinata di venerdì scorso alle campagne del Gattinarese, del Biellese e di una parte dell'alto Novarese, sono veramente enormi, incalcolabili. Nelle campagne più nulla è rimasto. Tutto è andato distrutto. Par d'essere in pieno inverno.

La miseria, pur troppo, è alla porta d'ogni casa.

Il ministero ha, con un telegramma giunto oggi al nostro sottoprefetto, date assicurazioni intorno al suo proposito di venire in aiuto dei danneggiati.

Le vittime dei fulmini.

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 18:

Ieri, durante un terribile temporale, nel vicino comune di Andora, un fulmine uccise Gaetano Anfossi di 82 anni e la sua nipote Celeste di anni 22.

Terremoti.

Telegrafano da Chieti, 18:

Stamane alle 5.7 si è avvertita una leggera scossa di terremoto sussultorio.

Telegrafano da Foggia, 18:

Stamane alle ore 5.6, preceduta da un rombo spaventoso, si è avvertita una forte scossa di terremoto ondulatorio in direzione di est-ovest che è durata nove secondi. Fu avvertita anche nelle abitazioni sotterranee.

Gli apparecchi sismici sono agitatissimi.

Terremoto a Foggia.

Ci telegrafano da Foggia, 18:

(M.) Preceduto da un rombo fortissimo, stamane si ebbe, alle ore 5.6 una sensibile scossa di terremoto ondulatorio durata 9 secondi in direzione Ovest-Est. Replica a brevissimo intervallo. Molto panico.

Furiosa grandinata in Spagna.

Si ha da San Sebastiano, 18:

La grandine ha distrutto i raccolti in una parte della regione. I contadini sono costernati.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA: *La cicala e la formica,* operetta. — Ore 9.
FOSSATI: *L'onorevole di Campodarsego,* commedia. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8.30.
ALHAMBRA: Varietà. — Ore 8.30.
VERDI: Cramer, ciclista aereo. — Ore 9.
MODENA: *Le campane di Corneville,* operetta. — Ore 9.
BAGNO DI DIANA (con doccie): Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): via F. Argellati.
SALA EDISON: Cinematografo Primario. - Tutti i giorni dalle ore 15 alle 23.
SALA VOLTA (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
CINEMATOGRAFO STEREOPTICON (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telegrafano da Vicenza, 18:

Domani per la prima rappresentazione dello *Chopin* c'è attesa vivissima. L'autore Orefice, nostro concittadino, è tra noi e si disse soddisfattissimo dell'esecuzione, la cui eccellenza non ha precedenti.

Si attendono spettatori delle città vicine poichè lo *Chopin,* fu dato nel Veneto solo a Venezia, alla Fenice, nel carnevale del 1902.

PICCOLA CRONACA

Per ritiro del commercio liquidazione dei Magazzini Centrali del Mobilio. Cedesi l'azienda nel suo complesso, si vende al dettaglio prezzi convenientissimi. Affittansi tutti i locali per fine anno, accordansi facilitazioni nei pagamenti. Corso Lodi, angolo via Adige, N. 1 e N. 3. Il Proprietario A. Varesi.

Il Gottoso trova nell'**Antagra-Bisleri** il sollievo e la fine dei suoi malanni.

Dalle ultime edizioni

Il ministro Tittoni in giro

Abbiamo da Cremona, 17:

(M.) Ieri sera giunse in automobile il ministro Tittoni. Pernottò all'albergo Italia-Cappello. Stamane è partito alla volta di S. Pellegrino.

L'on. Tittoni avrebbe escluso che il suo viaggio abbia scopi politici. Egli si reca a S. Pellegrino colla famiglia per ragioni di cura. Disse che le amenità del corrispondente romano dell'*Eclair* lo hanno messo di buon umore. La questione cretese entra certo, in una fase grave coi conflitti sanguinosi tra gli insorti e le truppe internazionali. Ma non pare che, per ora, possano permettersi mutamenti allo *statu quo.*

Tuttavia non bisogna disperare in una soddisfacente soluzione della questione che agita gl'isolani cretesi.

Quanto alla conferenza marocchina che avrà luogo in novembre è infondata qualsiasi indicazione circa i delegati che dovranno rappresentare l'Italia. Si sceglieranno naturalmente nomini di speciale competenza.

Ci telegrafano da San Pellegrino, 18:

Il ministro degli Esteri Tittoni giunse qui ieri sera alle ore 5 in automobile con la sua signora e scese al Grand Hôtel.

UN DISCORSO DELL'ON. GIOLITTI A DRONERO

Ci telegrafano da Cuneo, 17:

(K.) Oggi gli elettori di Dronero offrirono un banchetto all'on. Giolitti.

Questi, dopo averli ringraziati, disse di avere abbandonato il potere per impellenti ragioni di salute, convinto essere quello del potere non solo un onore, ma un onere cui è doveroso rinunciare quando si sente che mancano le forze necessarie.

Dopo la lunga sua vita politica crede inutile fare un programma; però ricorda quello fatto nel 1882 presentandosi per la prima volta agli elettori, programma cui mai venne meno.

Ritenne sempre come caposaldo del suo credo politico che un paese quale l'Italia non possa governarsi colla forza ma colla ragione. Aggiunse che qualunque opinione per quanto ardita, deve liberamente lasciarsi discutere e mai si deve opprimerla; e insistette sopra questo concetto

L'on. Giolitti fu festeggiatissimo.

OMICIDIO PER IMPRUDENZA

Abbiamo da Salsomaggiore, 17:

Un fatto dolorosissimo è avvenuto nello stabilimento delle Terme.

Scherzando con la giovine Clelia Framboldi, bagnina, il professore Enrico Danna, le puntò contro la rivoltella carica. Ad un tratto il cane scattò facendo partire un colpo che uccise la poveretta.

Ci telefonano da Roma, 17:

(N.) Il doloroso fatto avvenuto stamane a Salsomaggiore, sparsosi stasera a Roma, ha destato viva impressione.

Il dottore, un giovane di 35 anni, di animo mitissimo, ha moglie ed una bambina alle quali sempre si era mostrato affezionatissimo, ed è figlio del compianto senatore siciliano Danna, cognato del commendatore Consiglio.

Enrico Danna, colto, studiosissimo ed intelligentissimo, conta ormai a Roma moltissimi amici. Studente universitario, egli compose le parole e la musica dell'operetta *Don Giovanni d'Alcazar,* che eseguita da tutti gli studenti al teatro Rossini, ebbe un gran successo, e mantenne il buon umore per parecchi mesi.

Nella severa aula della Sapienza, laureatosi, si distinse subito per la sua dottrina.

La filantropia d'un usuraio

Ci telegrafano da Napoli, 17:

(D.) Ieri, precipitandosi da una finestra del quarto piano della sua abitazione in via Roma si uccise un tal Filippo Florio sessantacinquenne, affetto da una malattia tormentosa e incurabile.

Florio, durante la sua vita, dando sempre danari a prestito con interesse ben pepato, era riuscito a mettere insieme una fortuna in contanti e una rendita del capitale di oltre quattro milioni e mezzo.

Apertosi oggi il testamento olografo da lui depositato sin dal 1892, al notaio Francesco Scotti di Uccio, si è constatato che egli costituisce erede di tutta la sua fortuna l'Ospedale degli Incurabili di Napoli, col patto espresso, che questo apra delle sale per quanto corrispondano le risorse della rendita da lui legata e con la seguente scritta in grosse lettere, in ciascuna sala: « Del denaro lucrato sui ricchi, Filippo Florio si è servito per sollevare i poveri. »

Florio nomina suoi esecutori testamentari, con minaccia, se venissero meno al rispetto delle sue disposizioni, di essere maledetti sino alla settima generazione, il cardinale arcivescovo di Napoli, il suo confessore, il suo notaio Scotti di Uccio e il suo compare avvocato Morisani.

Il *Momento* di Torino ci imputa a torto di averlo saccheggiato, ieri, pubblicando i motivi di Cassazione per il processo Murri.

Noi abbiamo invece l'abitudine di non stizzirci nemmeno più quando, ed è cosa di tutti giorni, le piraterie giornalistiche sono compiute a nostro danno.

Voglia il *Momento* verificare che il nostro corrispondente speciale ci telefonò quanto noi pubblicammo, in due riprese: la prima alle ore 11; e la seconda dopo 40 minuti. Inoltre *Toga-rasa* ci spedì cinque telegrammi d'urgenza recanti rispettivamente i numeri 655; 659; 661; 663 e 665 a completamento delle telefonate e spiccati alle ore 11.10; 11.15; ed 11.20.

Vorrà il *Momento* convincersi d'averci accusato gratuitamente?

IL PARLAMENTO NEL MONTENEGRO

Telegrafano da Cettigne, 17:

Il *Glass Cernagora,* giornale ufficiale del Montenegro, pubblica due decreti del principe Nicola. Il primo istituisce il parlamento e l'altro promulga la libertà di stampa.

Il parlamento comincierà ad adunarsi nel dicembre prossimo ed avrà la missione di esercitare il controllo delle entrate e delle spese dello Stato.

Lo stesso giornale pubblica inoltre un decreto pella creazione della Banca di Stato a Cettigne.

L'ex imperatrice Eugenia moribonda?

Ci telefonano da Parigi, 18 mattina:

(E.) Nei circoli imperialisti corre con insistenza la voce che l'ex imperatrice Eugenia di Montijo, vedova di Napoleone III, da poco ritornata alla sua residenza di Famboroug, in Inghilterra, è seriamente ammalata, e che si spegne lentamente.

LA CONFERENZA PER LA PACE

I GIAPPONESI FIDUCIOSI
Voci di un compromesso.

Ci telefonano da Londra, 18 agosto, ore 1,30 antim.

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Portsmouth:

« La Russia ha ceduto su tutti i punti non essenziali e il Giappone pure ha fatto concessioni sopra concessioni minori.

« In considerazione del fatto che l'azione dei plenipotenziari russi è stata meno arrogante delle loro parole, il Giappone, si può dire che evidentemente è vivamente desideroso di fare la pace: le sue condizioni possono essere discusse, ma non si può negare che sono più che accettabili.

« Oggi le prospettive sono più ottimiste per la ragione che i russi hanno già ceduto tanto, che probabilmente i giapponesi cederanno alla loro volta qualche cosa.

« Si crede che Komura formulerà il minimo delle sue domande per assicurare una pace, ma tutte queste, sono congetture, perchè la segretezza intorno all'andamento della conferenza si è fatta ancor più rigorosa.

« Quello che si sa è che i delegati giapponesi sono più fiduciosi: forse perchè si credono di poter ridurre le loro domande in modo che la Russia sarà nell'impossibilità di rifiutarle.

« Sembra diminuita, tra le altre, la voce che il Giappone verrebbe forse ad un compromesso riguardo a Sakaline, assumendo la sovranità dell'isola senza i diritti militari.

« L'ultimo atto della conferenza avrà luogo a Washington, di cui prenderà il nome. »

Pessimismo a Pietroburgo.

Ci telefonano da Londra, 18 (ore 2,30 a.):

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Telegrammi giunti qui in giornata tendono a preparare i circoli ufficiali ad una prossima rottura dei negoziati.

« Corre voce che la conferenza sarà sospesa stamane perchè i plenipotenziari possano comunicare coi rispettivi governi.

« Ma questa voce non è creduta e non incontra nemmeno credito.

« In generale il pubblico si aspetta per domani o dopo la notizia che la conferenza è abortita. »

L'ultimo scoglio.

Ci telefonano da Parigi, 18:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo:

« Si riceve da Portsmouth che dopo la seduta di stamane non rimangono a discutersi che le clausole respinte dalla Russia.

« Si aspetta per questa sera o domattina al più tardi la presentazione da parte dei giapponesi del *minimum* della loro condizioni.

« Il Mikado ha mandato al barone Komura un lungo dispaccio contenente la risposta per gli articoli che i delegati russi si rifiutano di discutere.

« Non si crede però che Komura presenterà un ultimatum senza aver domandato nuove istruzioni al Governo di Tokio.

« I plenipotenziari fanno i loro preparativi per la partenza: l'opinione pubblica è oltremodo pessimista.

Witte ha rifiutato di accettare un pranzo che avrebbe dovuto aver luogo, in suo onore martedì prossimo, dicendo che in quel giorno egli avrà definitivamente lasciato Portsmouth. »

Gli articoli insormontabili.

Telegrafano da Portsmouth (Stati Uniti), 18: — L'articolo nono, che si crede contenga la questione del rimborso delle spese di guerra, fu lasciato momentaneamente da parte nella seduta di ieri mattina, dopo lunga discussione, senza alcun risultato.

L'esame dell'articolo decimo fu interrotto per la colazione. La discussione dell'articolo non fece sorgere alcuna assoluta difficoltà. I plenipotenziari delle due parti si mantengono ostinatamente nelle ore richieste rifiutandosi di fare la minima concessione.

Si è stabilito di redigere il resoconto ufficiale esponendo le sedute di ciascuna delle due parti.

Un altro prestito russo.

Telegrafano da Pietroburgo, 17:

Un decreto imperiale autorizza il ministro delle finanze ad emettere un prestito interno di duecento milioni di rubli al 5 0|0 esente da imposta.

IL PRESTITO CONDIZIONATO dei finanzieri ebrei alla Russia

Ci telefonano da Londra, 18 agosto (ore 1.30 ant.):

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Portsmouth:

« I finanzieri israeliti si sono messi d'accordo per fare eventualmente un prestito a condizione che la Russia abbia ad introdurre riforme in favore dei sudditi ebrei.

« Il prestito dovrebbe servire per l'indennità e i banchieri esigerebbero che la Russia faccia una pace duratura e una pace che incontri l'approvazione dell'opinione pubblica americana. »

La mobilizzazione generale in Russia

Ci telefonano da Parigi, 18 mattina:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo:

« Lo czar ha firmato un decreto di mobilizzazione generale per il principio di settembre.

« La mobilizzazione sarebbe subito effettuata se la pace ai primi di settembre non fosse conchiusa ».

MINACCIE DI AMMUTINAMENTI
Strana situazione di un comandante

Ci telefonano da Londra, 18 (ore 1.30 ant.)

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente dispaccio da Mosca

« Le condizioni della flotta sono [illegible] gravissime, e si temono nuovi disordini.

« I marinai aspettano notizie dei processi contro gli ammutinamenti di Odessa [illegible] c'è il più piccolo dubbio che, se [illegible] condanne a morte scoppierà un [illegible] mento generale.

« Il comandante della corazzata [illegible] nante a Reval, passando di qui, [illegible] Pietroburgo, dove si reca per ottenere [illegible] revoca di certi ordini mandatigli, disse [illegible] un mio amico queste testuali parole:

« Gli equipaggi di Libau sono alla vigilia di un ammutinamento; io ho [illegible] vuto ordini di imbarcare sulla mia [illegible] una certa quantità di provvigioni e di [illegible] nermi pronto per procedere alla volta [illegible] Libau in caso di complicazioni, ma [illegible] diretto a Pietroburgo per informare [illegible] torità del vero stato delle cose, perchè [illegible] mandano una nave a Libau, non farà [illegible] altro che rinforzare la rivoluzione.

« Per me sono sicuro che sarò [illegible] appena preso il largo ed invece di [illegible] gli altri io pure ho bisogno di essere [illegible] tato contro l'attitudine rivoltosa dei [illegible] uomini.

« Per darvi un'idea del fermento che è anche nell'esercito, basterà citarvi questo atto:

« Una parte della guarnigione di Mosca ora accampata fuori della città, ma non si può muovere per il contegno minaccioso dei soldati.

« Da ogni parte continuano ad arrivare notizie di conflitti sanguinosi, di insubordinazioni e di sommosse.

« Se lo czar non pubblicherà il promesso manifesto contenente le riforme, l'insurrezione generale sembra inevitabile.

« Riguardo ai negoziati essi interessano solamente per la probabile influenza che avranno sulle condizioni interne; tutti desiderano la pace, ma molti preferiscono continuare una guerra disastrosa perchè essa non potrà avere altro effetto che di [illegible] ciare l'autocrazia. »

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, proprietaria
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

Il marito Angelo Bianchi, le sorelle [illegible] Zerboni ed Elisa vedova Pangrazzi, la [illegible] Dorina Pangrazzi, la zia Antonietta [illegible] cognati, le cognate ed i parenti tutti, col cuore straziato, annunciano la repentina perdita della loro amata

IRENE BIFFI BIANCHI

avvenuta stamane in Varese alle 7.50.

I funerali avranno luogo in Varese sabato [illegible] alle ore 9 partendo dalla villa Bellotti per [illegible] parrocchiale di Casbeno. La salma sarà [illegible] trasportata a Milano dove arriverà alla ferrovia Nord alle ore 13.51 e proseguirà per il Cimitero Monumentale per essere tumulata nella Cappella di famiglia.

Non si mandano speciali partecipazioni e si anticipano grazie sentite a tutti coloro che vorranno intervenire ai funerali.

Milano, 17 agosto 1905.

Il Rag. Gaetano Butti coll'animo [illegible] annuncia l'immatura perdita dell'amato socio

Rag. G. B. ARRIGONI

decesso in Introbbio (Valsassina) il 17 corr. [illegible]

I funerali avranno luogo domani 19 corr. alle ore 9,30.

Milano, 18 agosto 1905.

COVA Caffè Ristorante - Vasto Giardino
Via A. Manzoni, 1 - Via G. [illegible]
Tutte le sere Concerto
ENTRATA LIBERA.

Nutrimento Avvelenamento

Il cibo nutre od avvelena, a seconda del tempo che rimane nell'intestino senza essere digerito. Se andate regolarmente alla sella, il nutrimento assorbito vi giova. Se siete affetto da stitichezza vi avvelena e allora nutrimento-avvelenamento. Evitate la stitichezza per evitare che il vostro sangue sia avvelenato e [illegible] cagioni attacchi di bile, bottoni foruncoli, eczema, fiato cattivo, mali di stomaco. Il purgativo lassativo la Scavuline, guarisce la stitichezza più ostinata e fa andare regolarmente alla sella. La Scavuline è piacevole a prendersi, non ha sapore, nelle confetti senza odore, senza cambiamento nelle costringe ad alcun cambiamento nelle abitudini, nel regime. Agisce dolcemente, blandamente, non irrita, non stomaca.

Si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via S. Girolamo, Milano, 2 lire la scatola per numerose purghe.

Scavuline

BOGNANCO
STABILIMENTO DI PRIMO ORDINE
per la cura con le miracolose acque minerali gasose naturali

Ausonia la più pura e la più squisita delle acque da tavola.
Ricchissima di acido carbonico naturale, reca un vero sollievo a chi soffre bruciori di stomaco, a chi va soggetto a cattive digestioni, inappetenze, ecc.
Un pregio della acqua di BOGNANCO è di essere sommamente digestiva per la totale assenza di solfato di calce e di sostanze organiche.

S. Lorenzo litio-magnesiaca, sommamente gradevole [illegible]
Combatte la stipsi ostinata, eccitando i movimenti peristaltici dello stomaco e dell'intestino. Aumenta potentemente la diuresi ed [illegible] dell'intestino e del [illegible] cita un vero lavaggio dell'intestino e del rene, nella [illegible] perciò efficacissima nella renella, nei residui uratici [illegible] cu, nelle malattie del fegato. [illegible]
Essendo assai ricca di acido carbonico naturale, costituisce una gustosissima acqua da tavola.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 18 agosto ore 2 pom.

La giornata chiude brillante per tutti i valori e specialmente per i Bancari domandatissimi Italo e Brembo, quest'ultime negoziate a 805-860 e 852.

Ben tenuta anche la Rendita a 105 45 per la fine mese e ricercate anche le Candiani da compratori primari da 169 a 171

Immutati i cambi.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 32 a	— —
	f. m.	105 45 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	104 — »	— —
Azioni Ferr. Meridion.	f.m.	763 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	470 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1210 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	9[illegible] — »	— —
Id. Credito Italiano	»	655 50 »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	362 50 »	— —
Id. Edison	»	881 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2390 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	516 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	439 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1574 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	562 — »	— —
Id. » Veneziano	»	290 — »	— —
Id. » Bergam.	»	3[illegible] — »	— —
Id. » Muggiani	»	341 — »	— —
Id. Birra	»	170 — »	— —
Id. Armstrong	»	652 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	219 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	431 — »	— —
Id. Metall. Italian.	»	177 50 »	— —
Id. Ferriere	»	2[illegible] 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	117 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	161 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	384 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	5[illegible]9 — »	— —
Id. Marconi	»	87 — »	— —
Id. Manifattura Tosi	»	3[illegible] — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	367 25 »	— —
Id. » Italiane	»	362 25 »	— —
Id. » Tirreno	»	512 50 »	— —
Francia	chèque	99 95 »	— —
Svizzera	»	100 — »	— —
Londra	»	25 16 »	— —
Germania	»	122 90 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 18, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	91.47
Id. id. 3 0[0	99,62	Banca Ottom.	597.00
Rend. Italiana	105,45	Argento	101,50
C. su Londra	25,17 1[2	Cred. Fondiar.	704.00
Consol. Inglese	90 7[16	Azioni Suez . .	4453
Ferr. Lombar.	335,50	Lotti Turchi .	132.50
Cambio su Italia	1[16	Meridionali . .	—.—
Rendita turca	91,30	Rendita Russa	74.30
Banca di Parigi	1440	Rend. Portogh.	69.87
Tunisine . . .	481,00	Banca Francia	——
Rendita Egiz.	107,40	B. Comm. Ital.	—.—
Rendit. Ungh.	97,90	R. Serba 4 0[0	82.00

Tendenza sostenuta.

Borsa di Roma.

Roma 18, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine m. 105,45 -[- — Id. 3 1[2 0[0 103,70 -[— Banca d'Italia 1239.00 — Azioni Banco Roma 127,50 — Meridionali 763,00 — Acqua Pia 1735,00 — Gas 1545,00 — Condotte d'acqua 446,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 18. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario. L. **2,45** al chilogrammo.

Prezzo del mercato precedente L. 2.45.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 18 agosto 1905.

Capi pres.	Capi vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
110	110	buoi	1.a	L. 88,—	1,57 a 1,60
			2.a	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.a	» 57,—	1,14 » 1,16
190	190	vacche	1.a	» 74,—	1,42 » 1,45
			2.a	» 63,—	1,26 » 1,28
			3.a	» 40,—	1,— » 1,05
[illegible]	55	tori	1.a	» 68,—	1,19 » 1,22
			2.a	» 58,—	1,10 » 1,12
			3.a	» —,—	—,— » —,—
475	475	vitelli maturi	1.a	» 1,24	1,86 » 1,88
			2.a	» 1,18	1,77 » 1,79
			3.a	» —,—	—,— » —,—
165	165	vitelli immat.	1.a	» 1,—	—,— » —,—
			2.a	» —,90	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1.— a L. 1.10 a peso vivo.

Nel mercato d'oggi si ebbe un rialzo di L. 4 al Ql. a peso vivo e di 6 a peso morto nei vitelli maturi di I e II qualità. Invariato il resto.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 18. — Merce scarsa, con lievo rialzo in alcune qualità.

Tacchini vivi al kg. 1,60 a -.—, morti -.— a -.— novelli 3.25 a 5.— cadauno.

Tacchine giovani vive -.— a -,—, id. morte 3.50 a 4.— al kg., vecchie -.— a -.— cadaune.

Oche vive 2.50 a 3.50 cadauna, morte -.— a -.— al kg.

Anitre grosse 1.60 a 2.30, mezzane 1.30 a 1.40 cadauna.

Faraone grosse -.— a -.—, mezzane novelle 1.40 a 1.60.

Capponi grossi -.— a -.—, id. mezzani novelli 2.25 a 2.50, morti al kg. -.— a -.—.

Pollastri grossi 1.50 a 1.70. mezzani 1.20 a 1.35, piccoli 0.90 a 1.—, novelli brianz. -.— a -.— cadauno.

Galline grosse 2.— a 2.20, id mezzane 1,75 a 1.50 cadauna.

Polleria morta — a — al kg.

Piccioni gr. 0.75 a 0.80 mezz. 0.65 a 0.70 cad.

Uova.

Milano, 18. — Vendita debole; prezzi in rialzo.

Uova di 1a qualità scelte (da bere) da L. 0.94 a 0.95 id. 1a qualità 0.88 a 0.90, id. 2a 0.82 a 0.84, id. 3a 0.74 a 0.75 la dozzina.

Cereali.

Bari 16. — Grani duri fini da L. 26.— a 27.— al quintale, correnti da 25.— a —,—, teneri bianchi da 24.— a 25.—, id. rossi 24.— a —.—, granoni da 14.50 a 16,50, orzo 15. — a —.—, avena 16,— a —. Prezzi schiavi di dazio.

Mantova 17. — Frumento d'oltre Po L. 23,15 a 23.65, fino 22,80 a 23,40, buono mercantile 22.50 a 22,75, mercantile —,— a —,—, dell'alto Mantovano fino — a —, granoturco fino 21,— a 22.—, mercantile — a — avena 16,50 a 17.— riso nov. 36.— a 37.— id. rangh. 32.75 a 33.25 giapp. I qual. 28.25 a 29 al Ql.

Modena 17. — Frum. fino L. 23.— a 23.50 mercant. 22,50 e 23.—, frumentone 17.— a 18 avena — a —,—, riso novarese 39 a 42 al Ql.

Torino 17. — Grani di Piemonte da L. 23,75 a 24.25 al quintale, grani nazionali di altre provenienze da 24,5 a 5,—, grani esteri di forza da 2[illegible] a 26,5[illegible], granoni da 1[illegible] a 21.—, granoni gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,— avene da 1[illegible] a 1[illegible], aveno superiori e grigie da 1[illegible] a 1[illegible],25, segale da 1[illegible],— a 19,50, riso mercantile da 31,— a 3[illegible],— fioretto da 34,— a 3[illegible],—. Avena e riso fuori dazio.

Verona 17. — Frumento nost. fino da L. 23,25 a 23,50 al quintale, buono mercantile da 22,7[illegible] a 23,—, basso da —,— a —,—; granoturco pignoletto da 21.75 a 22.—, nostrano colorito da 21,25 a 21,50, basso da —.— a —,—; segala, da 17,50 a 1[illegible],50, avena da 17,— a 17,50; riso nostrano fino, da 36 a 37.—, mercantile da 33.50 34,50. Segala, avena, riso fuori dazio.

Farine.

Modena 17. — Farina marca B da L. 31.50 a 32.50, id. C 30.50 a 31.50 id. D 29.50 a 30 50 id. frumento con crusca 25.— a 26, id granoturco 19 a 21 al Ql.

Torino 17. — Farine marca n. 1 da L. 33.75 a 34.75, marca *B* comune da 32.75 a 33.25 marca *B* superiore da 33.25 a 33.75, semole duro da paste da 35.50 a 36.—, crusca di frumento da 14.50 a 15.— al quintale.

Verona, 17. — Farina bianca n. 0 per pane di lusso da L. 34.— a 34.50 prima qualità pane di fiore da 31.50 a 32.—, comune prima qualità da 31.— a 31.50, seconda da 30.— a 30.50. Farina gialla di lusso da 25.— a 25.50, di mezzo lusso da 24.— a 24.50, fina 22.— a 22.50 al Ql.

Foraggi e strami.

Mantova. — Fieno maggengo nuovo L. 6.50 a 7.— al Ql., agostano 7.— a 8.25, terzuolo 8.75 a 7.25, erba medica n. 4.— a 4,50. paglia di frum. press. 3,25 a 4,—, sciolta 2,50 a 2.25.

Modena. — Maggengo L. 6.50 a 7, medica 5 a 5,50, paglia frumento 2,40 a 2,60 al Ql.

Pinerolo. — Fieno L. 8,70, paglia 4,70 al Ql.

Reggio Emilia. — Fieno maggengo L. 7.50 a 8,50, agostano nostr. 6.50 a 7.— magg. bassa provincia 5.50 a 6.—, agostano 5.— a 5.20. erba Spagna 5.50 col dazio di L. 1. Paglia 3,20 a 3,50 al Ql.

Savigliano. — Fieno prima qualità L. 7,75 al quint.

Salumi e Grassine.

Modena. — Lardo vecchio L. —, a —, nuovo da 1.20 a 1.25. pancetta da 1.15 a 1.20, salame crudo 2,70 a 2,80, coppa e bondiola 2,40 a 2,50 mortadella 2,20 a 2,30, zampone 1,80 a 1,90, cotichino 1,70 a 1,80, prosciutto sal. vecchio da —,— a —.—, id. nuovo 2.— a 2,10, id. all'addobbo 2,20 a 2.30, strutto di maiale 0,95 a 1,—, carni fresche di maiale 1,20 a 1,25. cascami di maiale 1,10 a a 1,15, sego 0,50 a 0,55 al chilo.

Sego e grasso.

Genova. — Nel sego e grassi mercato discretamente attivo ed a prezzi aumentati.

Quotiamo: Sego Plata Saladero fr. oro 68,50 matadero 67,50, Australia misto 62,— di montone 65,— nostrano da 66 a 67, grasso d'ossa — a 52,— sego veg. bianco China 64, id. animale 44° — al Ql. c. n. s.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — Prezzi correnti al quintale per botti e mezze botti, senza fusto, resi stazione Milano, pagamento pronti, senza sconto o o tratta al cambio. La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Alcool 96° quadruplo finiss. di cereale consegna pronto . . . . da L. 284 a 287

Alcool 95° triplo fino di cereale, consegna pronto . . . . » 275 a 278

Alcool 95° consegna 7 mesi ven. » — a —

Alcool rettificato di vino . . . » — a —

Alcool rettificato di vinaccia . . » 265 a 267

Alcool 96° quadruplo finiss. di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione » 56 a 58

Alcool 95° triplo fino di cereale per la fabbricazione d'aceto . . . . » 171 a 174

Alcool di vinaccia per fabbr. aceto L. 161 a 164

Alcool 90° da ardere per industria » 57 a 64

Acquavite di grappa 50° di Piemonte scelta . . . . » 117 a 120

Acquavite mercantile scelta . . » 117 a 120

Acquavite meridionale scelta . . » 116 a —

I prezzi si mantengono sostenutissimi, con tendenza all'aumento.

Materie fertilizzanti.

Genova. — Mercato discretamente attivo. — Quotasi:

Superfosfato minerale 13[15 da lire. 4,60 a 4,65, detto 18[20 da 6,50 a 6,60, superfosfato d'ossa da 10,50 a 11, Scorie Thomas da 16 a 18 0[0 da 5,25 a 5,50 nitrato di soda 25.— a —,— solfato d'ammon. 32,50 a —,—, cloruro di potassio di Stassfurt 78[80 da lire 20,50 a 21, cloruro di potassio provenienza organica da lire 24,75 a 25.—, solfato di potassio da 25,25 a 25,50 sangue secco da 20,50 a 21, polvere di corna torrefatte da 24,50 a 24,75, polvere d'ossa d'America -,— a 6,50, polvere d'ossa sgelatinate da 10,50 a 10,75, acido solforico 50[52° da 3,25 a 3.50 il quintale vagone Genova.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

SETE, BOZZOLI LANE, ECC. Entrate 17 agosto	Soc. Anon. coope-rativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrato dal 1° al 17 agosto
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	29 855	13 450	43 305	394 200
Bozzoli pesati . »	3190	——	3190	38 620
Cascami pesati »	1700	——	1700	3020
Lane stagionate e pesate . . . . »	720	170	890	3705
Ass. cam ioni N.	530	240	770	7865

Lione, 17, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	14	4	52	5
Asiatic. b.	20	56	128	330
Peso . . .	2652	4320	13 140	17 069

Peso totale . . . . Kg. 37181.

Zurigo 17, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1410 — Trame 2740 — Greggio 1700 — Totale Kg. 5850.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 17. — Vendite 6800. — Tend. sosten.

Liverpool 17. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile ribasso di 9[100 — Brasiliani id. id. — Egiziani calma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 3000 — di cui per la speculazione 200 — Riesportazione 2800 — Importazioni 1000 — Affari a terme ine tendenza ferma — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare corrente 5.59 — corrente e prossimo 5.59 — terzo e quarto mese 5.61 — quinto e sesto mese 5.63.

Nuova York 17. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 16 agosto		Apertura del 17 agosto		
agosto	10.09	9.98	ribasso punti	11
ottobre	10.29	10.25	» »	4
gennaio	10.43	10.41	» »	2
marzo	10.52	10.48	» »	4

Nuova York. — *17 agosto.* — (Chiusure).

Consegne	ven. 11	sab. 12	lun. 14	mar. 15	mer. 16	giov. 17	differ.
Middling	10,75	10,65	10,55	10,60	10,50	10,60	rial. 10
agosto .	10,42	10,30	10,16	10,25	10,09	10,32	» 23
settembre	10,50	10,38	10,21	10,30	10,14	10,36	» 22
ottobre .	10,63	10,51	10,36	10,45	10,29	10,52	» 23
novembre	10,68	10,56	10,41	10,49	10,31	10,55	» 24
dicembre	10,74	10,62	10,46	10,55	10,39	10,63	» 24
gennaio .	10,82	10,69	10,53	10,64	10,43	10,69	» 26
febbraio.	10,86	10,72	10,56	10,67	10,48	10,73	» 25
marzo .	10,92	10,78	10,62	10,70	10,52	10,78	» 26
aprile . .	10,93	10,79	10,64	10,72	10,54	10,80	» 26
maggio .	10,94	10,82	10,66	10,75	10,56	10,82	» 26
entrate nei porti	——	6000	12000	10000	6000	7000	
interno .	——	——	——	——	——	——	
spediz. Inghilter.	——	1000	28000	3000	10000	4000	
contin. .	——	——	9000	2000	8000	2000	

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio.*)

Fallimenti.

Parma — Amadasi Carlo, fabbr. gasose. — Grazioli Enrico, tipografia.

Monteleone Cal. — Filardi Ant. Tropea, tess.

Brescia — Lava Nem., Mompiano, pizzicch.

Ferrara — Marchesini E. Cento, oref. vini, ecc.

Milano — Martinenghi Roberto, tipografia.

Napoli — Pecoraro Alfredo, generi aliment.

Torino — Turletti Giorgio, elettricista.

Piccoli fallimenti.

Udine — Antonini Gius., officina elettrica.

Ferrara — Bagè Nicolina e Domen., Portomaggiore, farine.

Firenze — Biondi Denti Rosina, sarta. — Giunti Adamo, pizziccheria.

Napoli — Cataldo Luisa, generi per tintoria.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 17 agosto.

Da Nuova York vapore Lombardia, italiano — Buenos Ayres vapore Venezuela, italiano — Rotterdam vapore Ariadne, olandese.

Arrivi del 18 agosto.

Da Methille vap. Adriatic, inglese — Porto Torres vapore Africa, italiano — Cardiff vapore Epiros, ellenico — Tunisi vap. Sumatra, italiano — Glasgow vapore Isiris, inglese — Fiume vapore Racoczy, austro-ungarico — Venezia vapore Iniziativa, italiano — Braila vapore Susette Fraissinet, francese.

Partenze del 17 agosto.

Per Costantinopoli vapore Whinfield, inglese Braila vap. Napried, austro-ungarico — Amsterdam Prinzesse Sofie, olandese — Kerci vapore Italia, italiano.

Partenze del 18 agosto.

Per Buenos Ayres vapore Espana, francese — Tunisi vapore Marco Minghetti, italiano — Bombay vapore Raffaele Rubattino, italiano — Cardiff vapore Riva, italiano.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Tenerifa 18. — L'*Italia* della Veloce è partito per il Plata. — Il *Centro America* della Veloce è partito per Genova.

Cadice 18. — Il *Monferrat* della Compagnia Transatlantica è partito per Genova.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE

Si raccomanda di inviare domande brevi e di carattere strettamente agricolo e commerciale.

Non si evadono che le domande degli abbonati. i quali dovranno provare tale loro qualità citando, se di Milano, il numero di abbonamento, oppure inviando la fascetta, se di fuori.

Indirizzare le domande stesse: Giornale **Il Secolo**, *parte commerciale-agricola-industriale.*

Domanda. — Desidero sapere quale sia la cura migliore pel mal nero che intacca le foglie della vite, avendo esperimentato con poco effetto la miscela di zolfo, calce spenta e solfato di ferro.

Risposta al sig. P. V. — Il mal nero della vite è prodotto, secondo l'Aloi, dalla qualità fisica del terreno coltivabile e dalla impermeabilità del sottosuolo, tanto è vero che una pianta di vite posta in un terreno marnoso a sottosuolo argilloso, affetta dal mal nero lo scorso anno ed alla quale venne rinnovato il terreno dove vegetava, sostituendo all'elemento marnoso il siliceo-calcareo o rendendo il sottosuolo permeabile, essa quest'anno vegeta benissimo ed è completamente libera dal mal nero.

Il dottor Comes, a sua volta, afferma che perchè il marciume si appalesi occorre l'umidità eccessiva negli strati inferiori del terreno coltivabile: ciò spiega perchè, mentre questa malattia non risparmia alcuna varietà di vitigni e si manifesta in tutti i terreni, qualunque sia la loro natura, invece infierisce sempre nelle annate o nelle stagioni piovose, massime nei terreni a sottosuolo impermeabile, ed in quelli che sono umidi o freddi, almeno nei loro strati inferiori.

Adunque le fognature, i contrafossi e gli ammendamenti dovrebbero arrestare lo sviluppo del mal nero, se il viticultore prende a combatterlo appena è incipiente.

È poi ottima cosa quella di non piantare i maglioli troppo profondamente, mentre il sottosuolo è impermeabile all'acqua e se difettano nel vigneto gli scoli opportuni.

Quando una pianta fosse già affetta dal mal nero, si tenti il taglio fino alla parte sana, praticando come una succisione: ma non si trascuri nel contempo di bonificare il terreno.

La succisione dà vigore alla vite e consiste nel fare il taglio all'orba, sotto terra. È questa una operazione per cui si alza la pianta e si taglia sul vecchio, circa a due occhi sotto il getto più basso, o così quasi a mezzo palmo sotto la superficie del suolo, operando quando la vite è nel suo terzo anno.

Il dott. Peglion, basandosi sulle ricerche eseguite dal Baccarini, dice che il mal nero tipico è di natura parassitaria. Consiglia a prevenire la diffusione assoggettando ad una accurata disinfezione tutte le ferite che si producono alla pianta mediante il lavoro di potatura.

A tale scopo si userà la seguente miscela quale mezzo preventivo: solfato ferroso ogr. 50, acido solforico a 53° B litri 1, acqua calda litri 100.

Questa soluzione deve usarsi tiepida; l'agente attivo è l'acido solforico. Sarà opportuno ricoprire le più grosse ferite con una pennellata di catrame. Tutto il materiale che deriva dalla potatura dei ceppi colpiti dovrà essere asportato dal vigneto e bruciato.

I ceppi colpiti si capitozzeranno in guisa da asportare tutte le parti in cui si scorgono traccie di alterazione dei tessuti. Indi si innesterà il ceppo con varietà che dimostra minore predisposizione a contrarre il male.

Domanda. — Desidererei conoscere un mezzo per salvare gli alberelli a frutto dai parassiti.

Risposta al sig. C. E. — Per la tignola del melo e del susino si adoperi emulsione al 2 0[0 di sapone molle, lanciato con una pompa ordinaria da peronospora: per il geometra del pero, del melo e del ciliegio, emulsione di sapone al 2 1[2 e 3 1[2 0[0.

Il rimedio deve, in entrambi i casi, darsi prima che la larva s'incrasilidi, affinchè sia efficace.

Tale emulsione è pure giovevole per quasi tutti gli afidi, come l'afide dei peschi, dei limoni, dei poponi, delle zucche, dei cocomeri, delle fave, delle rose, ecc.

Contro la *Schizoneura lanigera* del melo ed altri insetti simili, si adoperi l'insetticida Nesler: tabacco bollito gr. 60 in un litro di acqua; alcool etilico gr. 200; alcool amilico grammi 60.

Contro gli insetti nudi in genere (pidocchi, larve di lepidotteri e di imenotteri fitofagi) riescono d'effetto sicuro le emulsioni saponose di petrolio o benzina, sapone molle 3 0[0; benzina o petrolio 1,5, 2 0[0.

Contro la *diaspis pentagona* del gelso od altri insetti, ben difesi da scudetti od altro: spennellature con un'emulsione di olio pesante di catrame 9 0[0; carbonato di soda anidro (soda Solway) 4 1[2 0[0 (formola Franceschini); oppure spennellature con un'emulsione di petrolio greggio: petrolio nero kg. 9, olio di pesce kg. 2, soda Solway kg. 4,5 in 100 di acqua.

Attilio Merico

Stato Civile.

Morti in Milano il 16 agosto.

Calisti Felicita 67, servente, via Signora 10
Pogliaghi Achille 44, intag. via P. Castaldi 35
Fontana Rosa 40, servente, v. Donizzetti 36
Taroni Enrico 43, suonatore, v. S. Vittore 13
Stabilini Maria 84, via Goito 3
Spagliardi Pietro 4, Legnano
Tansini Carlotta 80, casal., via Capre 4
Passerini Giulio 8, via Ponchielli 1
Balmelli Gaetano 63, falegn., via Signora 11
Santambrogio Enrica 25, casal., v. Bramante 35
Mazzucchelli Irma 9, via Armorari 11
Restelli Antonietta 18, via Monviso 13
Belli zardi Ester 24, pass., v. M. di Bandello 16
Brianzoli Emilia 15, via Tibaldi 3
Castellini Vittorio 9, corso P. Nuova 26
Maccagni Maria 7, rip. Gambaloita 14
Costiantini Amedeo 8, v. G. Castiglia 9
Corti Antonietta 18, via Confalonieri 11
Panieri Pietro 1, via J. Dal Verme 18
Marinoni Carlotta 48, ag. p. Giovine Italia 3
Isbelli Iride m. 1, Brefotrofio.

Totale N. 21.

Dichiarazioni delle nascite N. 40.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAMERIERA trentenne di bella presenza, cerca persona sola ho piccola famiglia, buone referenze. Varesco Giuseppina, piazza Filangeri, 4. 26235

COMMESSO ventiduenne pratico manifatture mercerie disponibile referenze, certificati. Taylor posta. 26508

CONIUGI soli trentacinquenni civili, educati, cercano portineria casa civile. Francois. Fermo Posta. 26434

FOTOGRAFI Abile operatore, ritoccatore capace dirigere studio cerca posto. Cremonese Corso Vercelli 91 Milano. 26490

FOTOGRAFO abilissimo riproduzionista praticissimo lavori fuori studio e ritoccatore cerca posto. Peruzzoti Via Vetra 18. Milano. 26488

GIOVANE ventenne bell'aspetto cerca qualsiasi occupazione. Scrivere Caggiano fermo posta. 26452

TESSITURE cotoni. Buon conduttore macchine sucker pratico lavori uniti ed a disegni cerca posto. Offerte non anonime, Perosa — Argentina. 26310

TRENTATREENNE (ora esercente) cerca posto fattorino o magazziniere pratico per cavalli, buone referenze. Scrivere cassetta 144 P Haasenstein e Vogler. Milano. 26512

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA frequentato 1a Tecnica cerca posto qualunque. Scrivere Viale Monza 92 L. 26265

CERCA impiego trentenne istruito serio, corrispondente italiano, francese corretto, dieci anni pratica spedizioni, tassazioni. Ottime referenze. Cauzione occorrendo. Disponibile fine settembre. Scrivere C 26308 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 26308

DATTILOGRAFA-stenografa disponibile anche commessa-banchiera. Primarie referenze. Ada posta Milano. 26225

DIRETTORE filatura cotone, teorico, pratico, attualmente presso importante Cotonificio, desidera cambiare. Primarie referenze. Scrivere C 25247 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 25247

ELETTRICISTA licenziato 1904 Scuola industriale Volta Napoli attualmente impiegato piccola stazione elettrica cerca migliorare. Scrivere N. 13299 Haasenstein e Vogler, Torino. 25923

FATTORE 10 anni servizio pratico, bachi agricoltura allevamento bestiame, desidera un posto, più vasto di quello che occupa ora. Età anni 34 con moglie senza figli. Scrivere S. D. fermo posta Varese. Ritiro posta fine mese. 26478

ISTITUTRICE governante giovane tedesca, francese, italiano, referenze, offresi. Battemsberg, posta Como. 26458

PER COLLEGIO offresi trentacinquenne, serio, istruito, energico, dispone certificato penale, diplomi licenza liceale, studi universitari, conosce spagnuolo, francese. Scrivere Hc 9533 G presso Haasenstein e Vogler, Genova. 26203

SIGNORINA disponente pomeriggio cerca lavori di scrittura in casa. R. T. Posta. Milano. 26436

SVIZZERO venticinquenne corrispondente tedesco, francese, inglese buone cognizioni italiano perfetto contabile impiegherebbesi presso seria Casa 15 Settembre. Scrivere P. L. 1880, 5 Mecklenburgh Square London W. C. 22218

TAGLIATORI abilissimi sempre disponibili presso Società Tagliatori-sarti, via Larga 28, Milano. 24456

TECNICO specialista per automobili attualmente impiegato in accreditato stabilimento cerca migliorare posizione. Scrivere N. 13436 Haasenstein e Vogler. Torino. 26019

TRENTACINQUENNE bella presenza cerca occupazione ramo vini taglio e compere occorrendo anche cauzione disposto esperimento. G. M. 101 posta. 26268

VIAGGIATORE trentacinquenne celibe, ramo tessuti, viaggiando da diversi anni Veneto, parte Lombardia, Ducati per casa grossista, ora per fabbricante in cotonerie cambierebbe migliorando. Scrivere S 3534 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 26081

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE operatore per fotoincisione che conosca a fondo il nuovo processo di fotoincisione a freddo ricercasi. Dirigere offerte accompagnate da campioni e certificati: Huber e Natoli, Palermo. 25776

CASA grossista tessuti cerca giovane magazziniere pratico campioni, e mezzo fattorino 16-18 anni. Inutili offerte anonime e senza ottime referenze. Scrivere Cassetta 146 P. Haasenstein e Vogler. Milano. 26514

CERCANSI abili operai calderai da Stabilimento lombardo. - Mandare referenze, condizioni alle iniziali C 25243 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25243

CERCANSI coniugi per piccola portineria centrale disposti compensare portinai uscenti. Offerte, Galanti. Posta Milano. 26468

CERCANSI bravi lucidatori mobili subito. Varesi. Corso Lodi angolo Via Adige 1 (megazzeno centrale del mobiglio) 26550

CERCANSI brave cucitrici, preferibilmente sarte. Varesi. Corso Lodi angolo via Adige 1 (magazzeno centrale del mobiglio). 26548

CERCANSI ricamatrici in bianco, ed una piccina. Ferrarese Borghetto 12. Milano. 26500

CERCASI fattorino per negozio articoli fini già occupatosi altre ditte. Referenze casella postale 519. 26281

CERCASI ragazzo 15-18 per magazzeno primo stipendio 1 lira al giorno presentarsi dalle 8 alle 12 Marchesini Viale Monforte 22 esigesi referenze. 26271

CERCASI operaio elettricista per impianti interni. Dirigere domande Villoresi, Meda. 26386

CERCASI abile fattorino ammogliato meccanico cognizioni elettrotecniche referenze primarie. Gioberti 3. 26383

CERCASI chauffeur pratico che possa anche aiutare in casa quale servitore. Scrivere cassetta 156 P. Haasenstein e Vogler. 26560

DISEGNATORE meccanico capace cercasi immediatamente da importante studio industriale. Scrivere indicando pretese. Cassetta 154 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 26558

ELETTROTECNICI capaci costruire e condurre forni elettrici cercansi per nuova industria. Dirigere offerte e referenze cassetta 114 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26262

IMPORTANTE cotonificio del Canadà cerca capo tintore per nero anilina ed un abile apparecchiatore per tessuti di cotone, specialmente satino, il quale abbia perfetta conoscenza del calandraggio per silk finish. Conoscenza di lingue straniere non necessaria. Corrispondenza strettamente confidenziale indirizzare ad A. B. C, Vittoria Colonna 26. 26285

PRIMARIA ditta cerca apprendista con licenza tecnica. Offerte casella 1135, Milano. 26414

SCALPELLINI. — Cercansi subito 100 buoni scalpellini su granito. Rivolgersi Francesco Ortelli a Monthey, Vallese, Svizzera. 25929

SI CERCA abile assistente di filatura di cotone che conosca specialmente le macchine di battitura e preparazione. Indicare lo stato di servizio già fatto. Inutile fare offerta senza ottime referenze. Dirigere le richieste sotto c 26267 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 26267

URGE abile verniciatore di carrozze con ottimi certificati. Lavoro continuo. — Via Marcona 15. 26067

STABILIMENTO enologico in città di Lombardia cerca provetto affarista, conosca possibilmente vini, liquori. Esigonsi referenze ineccepibili. Indirizzare offerte con dettagliati schiarimenti sotto C 26228 M. Haasenstein e Vogler Milano. 26228

TESSITURA cotone greggio cerca abile assistente. Offerte con copia certificati. Cassetta 152 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26540

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI camera con pensione presso piccola e signorile famiglia. E. S. 17 posta. 26209

CERCASI stanza ammobigliata, spaziosa, posizione centrale, per signori recantisi alternativamente Milano. Condizione esenziale cambiamento giornaliero biancheria. Dirigere offerte Galeazzi fermo posta. 26251

DISTINTO signore cerca camera mobigliata centrale presso famiglia non affittacamere. Posta S. 44. 26486

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

MAESTRO canto assumerebbe insegnamento di giovani persone con belle voci facendo condizioni vantaggiose mediante contratto. Roberto Airoldi, posta, Milano. 26329

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI rappresentanti, viaggiatori avete buona clientela privata? occupatevi della vendita delle mie splendide stoffe per uomo. Buona provvigione, ricchi campionari gratis. Scrivere Alcibiade, fermo posta, Milano. 26484

RAPPRESENTANTE prossimo iniziare viaggio tutta Italia accetterebbe campionario chincaglie, mercerie per grossisti sola provvigione. Posta 250. 26287

RAPPRESENTANTI attivi ramo liquori, stipendi fissi, laute provvigioni. Scrivere XXX, via Cavour 160, Roma. 26261

UVA MALAGA. Cercansi rappresentanti per vendita ai grossisti. Uvasecca, posta. 26334

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI grandioso locale uso lavorerio o magazzino. Volendo, forza elettrica motore sei cavalli. Scrivere Cassetta 157 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 26293

APPARTAMENTI 6 a 10 locali ogni conforto moderno affittansi San Michele, Bastioni Monforte 21. 25208

APPARTAMENTO di 12 locali a secondo piano strada, corte, acqua potabile (L. 1400) Via San Damiano, 26. 26426

CERCANSI subito due, tre locali ad uso magazzino. Dettagli, prezzi ad Ambrosio, Alberto, 2. 26319

CERCANSI locali ad uso ufficio per importante amministrazione disponibili subito ed anche pel settembre 1906. Posizione Corso Vittorio Emanuele, Piazza Cordusio, Via Dante. Ammezzati o primo piano nobile. Scrivere cassetta 137 P Haasenstein e Vogler Milano. 26063

CERCASI nel centro di Milano locale a piano terreno per deposito automobile. — Scrivere Cassetta 158 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 26562

CHALET con giardino uso villeggiatura, restaurant, affittasi. Rivolgersi Petroli Pallanza. 24950

D'AFFITTARE sul Corso Vittorio Emanuele appartamento di 6 locali verso corte a prezzo molto conveniente. Offerte cassetta 36 U a Haasenstein e Vogler, Milano.

MOBILIERE affitterebbesi grandiosa bottega in buona posizione. Dirigersi Casella postale 413. 26420

FORZA MOTRICE idraulica notturna venticinque cavalli affittasi con locali chiusi o porticati aperti presso stazioni ferroviarie. Besozzo-Cocquio. Galli Virgilio, Besozzo. 26140

TERRENO da vendersi in Milano, angolo via Paolo Sarpi e Via Privata di mq. 1200 d'area fabbricabile con metri 74 di facciata. Per trattative rivolgersi al Sig. Galli Francesco, Piazza Tenaglia, 3. 26279

VARESE. Affittasi ammobiliato, un anno, 4 locali giardino 400. Da oggi tutto Settembre stessi locali L. 150, Santa Maria Beltrade, 1. 26462

VENDO a Pallanza, Lago Maggiore, tremila metri terreno per fabbricare villini, quattro esposizioni splendide a L. 3.00 metro. Acquedotto, luce elettrica e gas alla distanza di tre metri. Scrivere: Cristiano Hosp, Pallanza. 26222

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA ottima seminuova, vendesi, prezzo vera occasione. Viale Magenta, 11. 26464

BELLISSIMO solitaire e ricco tavolo noce con altri mobili cedo occasione. — Ambrogina, posta, Milano. 26438

CAMERA matrimoniale cera, armoir tre luci molati marmi 395. Idem anta 340. Salotti seta 100. Corso Romana, 91. 26520

VAPORE cercasi da chi ne avesse esuberante con piccolo locale attiguo. Fumo, posta, Milano. 26474

VENDESI Viale Lodovica, 54, telai per nastri, macchine crochets, passamanerie, merci magazzino. 26317

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI drogheria vicinanza Esposizione poco rilievo. Portinaio via Gozzadini 3. 26446

ACCOMANDANTE 40-50,000 cercasi per rilievo lucrosissima azienda in provincia, volendo impiego personale amministrazione. — Schiarimenti Ragioniere Amedei 6, Milano. 26530

CERCASI capitale 50,000 necessarie maggior sviluppo grandissima azienda, lucro colossale epoca Esposizione. Esclusi mediatori. Offerte cassetta 150 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26538

CEDEREBBESI avviatissima orologerio città Lombardia, posizione centrale, per ritiro proprietario. Rivolgersi Bremi-Beretta, corso Garibaldi 95, Milano. 26466

CEDESI vecchio ed avviatissimo esercizio per la vendita terraglie, porcellane, cristallerie e vetrerie. — Via Torino 12, Milano (piazza Duomo). 26578

CERCANSI socio capitale L. 5000 a 6000 per sviluppo industria prodotti conosciutissimi impiego personale qualche ora al giorno. Scrivere 100 B. B. posta, Lodi. 26478

CERCASI capitale interessenza 100,000 oppure socio collaboratore 50,000 maggiore sviluppo azienda industriale automotocicli già avviata con garage. Per trattative Rizzi, Tadino, 13, Milano. 26516

FARMACIA avviata vicinissima Milano vendesi subito 6-700. Scrivere Cassetta 140 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 26470

FOTOGRAFIA. — Studio importante avviatissimo cedesi od affittasi mediante cauzione. Perosino fermo posta Torino. 25061

GIOVANE capitale cinque diecimila potrebbe farsi subito posizione in lucrosa signorile azienda. — Scrivere Cassetta 148 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 26518

OTTIMO affare cedesi avviato lucroso albergo ristorante primo bacino Lago Como L. 10.000 circa. Scrivere posta, Milano, Giglio. 26418

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

C SCRIVETEMI dettagliamente solito indirizzo restante. 26536

DISTINTO giovane istruito ottima posizione commerciale possidente età 23 privo conoscenze desidera unirsi matrimonio distinta signorina inviare fotografia massima serietà. Fermo in posta, Milano, Iris 27. 26323

GIURARE per avvalorare la propria condotta le proprie azioni non è da gentiluomo. Sono 8, dico otto, lunghi giorni che vivo in un orgasmo, in una vera tortura! nulla, il vero nulla ricevei, appena oggi venerdi ore 14 ricevo. Pregoti assicurartene il perchè lo smarrimento. Figurati mai stetti tanto tempo primo di quanto è necessario alla mia esistenza. Tanti auguri per la tua salute. Neri. 26572

LUNA Quelle frasi meravigliammi ancora, cattivissima. Ricorderò eternamente. Non potendo muovermi scrivi magari qui. Saluti. tuissimo. 26325

LEVATRICE Piscopo Ernesta Gaffuri tiene pensioni gestanti. Convenienze tutte. Occupasi anche dei neonati. Via S. Pietro in Gessate 11, Milano. 26522

PROPRIETARIO di una casa in bellissima posizione, il quale ha l'avvenire assicurato, cerca prestito a lunga scadenza di L. 100.000.— Desiderasi L. 30.000 per l'autunno mentre il versamento delle rimanenti L. 70.000 sarebbe da convenirsi. — Scrivere H 25864 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25864

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI nuove e d'occasione vendonsi. Bastioni Genova 27, Milano. 26145

BICICLETTA signora vendo vera occasione, ottima garanzia. Piazza Monforte 1. 26506

CANE terrier mesi cinque vendesi. Baldoli, Curtatone 21, Milano. 26498

DEFICIENTI frenastenici, sordomuti (sezione maschile-femminile). Istruzione da insegnanti con diploma speciale. Correzione difetti pronuncia. Scuola esterna, pensione. Per schiarimenti, programmi Gardano, via Cajazzo 36, Milano. 26211

ESTRATTI liquori. Blochetto vendesi occasione. Gargantini, Curtatone 21, Milano. 26496

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3, Milano. 25411

FIDANZATI trovano ricco assortimento bomboniere prezzo di fabbrica da 0.45 in più. — Rivolgersi Giovanni Huber, piazza San Sepolcro 7, Milano. 26113

LEGGIO peccia m. 1.20 vendesi occasione. — Baldoli, Curtatone 21, Milano. 25494

LIQUIDAZIONE sforzata ricco assortimento stanze da letto, sale manger, anticamere vendo qualunque prezzo. Via Ceresio 1. 26155

SARTI. Gratis vi offro splendido campionario stoffe per uomo. Scrivere Alcibiade, fermo posta, Milano. 26482

TELEGRAMMA: Eco Popolare inaugurati via Meravigli 10, Milano, Esposizione - Vendita prezzi fissi - Liquidazione stok macchine, accessori fotografici. Invitiamo fotografi amatori visitare grandioso assortimento. Supplemento straordinario gratuito articoli liquidazione richiedere esclusivamente Amministrazione Eco Popolare, Cappuccio 7, Milano. 13968

TUBI per pozzi artesiani, primaria qualità della Coats Tube Company. Agente: Salvatore Raineri, Genova. 25055

AFFANNO

ASMA BRONCHIALE - BRONCHITE CRONICA

Guarigione completa col celebre **Liquore Arnaldi.** — Chiedere informazioni e opuscolo allo Stabilimento CARLO ARNALDI - Milano.

Appendice del SECOLO 19 Agosto

GIORGIO MALDAGUE 28

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ebbene.. io lo accetterò quel mese di stipendio! La cattiva fortuna che mi perseguita da quando quell'uomo s'è messo attraverso alla mia vita, ha ripreso a farmi bersaglio ai suoi strali, dopo una sosta troppo breve..,

« Son tornata dall'America senza un centesimo. La mia posizione qui, dal lato finanziario, non poteva essere migliore... ma vi debbo rinunciare senza aver avuto tempo di poter risparmiare tanto da consentirmi di vivere finchè abbia trovata un'altra occupazione...

« Non posso tornare dai miei parenti e mettermi a loro carico col bambino... Essi a mala pena possono provvedere a sè stessi... Datemi questo denaro, sarà per Marcello; e questa sera medesima prenderò il treno per Parigi.

— Passate dal mio studio prima di andarvene, e sarete soddisfatta.

— Sarò pronta fra mezz'ora... tre quarti d'ora al massimo.

— C'è una corsa che passa da Pargnies fra le nove e mezza e le dieci.

— Preferirò ad ogni modo aspettare alla stazione piuttosto che qua.

— Avrete freddo.

— C'è una trattoria in faccia, e vi staremo protetti tutti e due.

— Come credete. L'automobile vi condurrà i bagagli.

— Oh!... non più di un piccolo baule.

Il signor Gaussicourt era già sulla soglia dell'uscio; di là si volse per dire:

— Non intendo che mia figlia riveda Marcello.

— State tranquillo: egli non la rivedrà.

— E, mi raccomando: nessuna chiacchiera colla servitù.

Malvina Guétrel squadrò l'antico negoziante con una torva occhiata.

— Ma per chi mi prendete? V'ho già detto che io mi considero come qualche cosa di diverso d'una persona di servizio!

— Meglio così... Però potreste parlare con me usando un tono più conveniente... Non siamo mai stati a balia insieme, noi due!...

Uscì.

Marcello s'avvicinò alla madre, abbracciandola stretta.

— Avrei avuto piacere di salutare Odetta, prima di partire.

— No... piccino mio.

Il bimbo non rispose, sciogliendo il suo abbraccio.

Mentre Malvina s'affaccendava attorno al bauletto nel quale doveva disporre le sue robe, udì dietro di sè uno schianto di singhiozzi.

— Piangi?... domandò, cominciando febbrilmente a riempire la casa di legno nero.

— Volevo tanto bene ad Odetta, io...

Essa lo guardò.

— E allora... non vuoi più bene alla mamma?

Gli aveva spalancate le braccia.

Egli vi si precipitò stringendo le sue, come poc'anzi, attorno al collo di lei.

— Oh!... sì!... sì!... Ma pure le avrei detto addio volentieri.

— È meglio che non sia... Essa ne risentirebbe maggior pena... e tu potresti ammalartene... A che scopo poi?

« E poi... bisogna avere un po' d'amor proprio, bambino mio... Non vedi che ci scacciano?

— Sì... ci scacciano... Ma perchè?...

— Perchè... hai ben sentito un momento fa... quel signore...

— Sì... il signor Leferrier...

— È stato lui a farci cacciar via...

— Perchè l'hai chiamato miserabile?

— Sì...

— Che cosa t'ha fatto?

SALSOMAGGIORE

Specialità delle Regie Saline

Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagni a 32° - Acqua Madre per Inalazioni e Irrigazioni - Sali Iodobromici per Bagni.
Le principali Autorità Mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri** e **Sali Iodobromici** a continuazione della cura di Salsomaggiore e anche come eccellente surrogato alla cura del mare. — *Sconto agli Ospedali, ai Medici e Farmacisti.*
Lettere e telegrammi: SALINE SALSOMAGGIORE.
In vendita presso le principali farmacie. — Depositari in **MILANO:** T. Ravasio, Via Dante, 6 e Via Monforte, 6 — Farmacia Formaggia, Corso Buenos Ayres, 2 — Farmacia Zambeletti, Piazza San Carlo — E. Rossi fu Giov., Via Borromei, 11. 2294

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI FAMA MONDIALE

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l' **ISCHIROGENO**

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'**Ischirogeno** è approvato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'illustre Prof. Cav. V. Chirone. Sommi Clinici e Scienziati, usandolo nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli, lo risfferмano VERO SPECIFICO contro le maggiori infermità. L'**Ischirogeno** è l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona la salute ed il benessere, ed ai sani

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d' oro - Vienna 1904 Diploma d'onore e Medaglia d' oro. **NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI**

1 Bott. costa L. **3** - Per posta L. **3,80.** 4 bott. per posta L. **12.** Bottiglia monstre per posta L. **13** - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli** - Corso Umberto I. 119 palazzo proprio. Importanti opuscoli sull' **Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina** si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI**

USATE SOLO LA

CHE SI PUÒ AVERE PROFUMATA INODORA OD AL PETROLIO

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

- Gradevolissima al profumo
- Facile nell'uso
- Disinfetta il Cuoio Capelluto
- Possiede virtù toniche
- Allontana l'atonia del bulbo
- Combatte la Forfora
- Rende lucida la chioma
- Rinforza le sopraciglia
- Mantiene la chioma fluente
- Conserva i Capelli
- Ritarda la Canizie
- Evita la Calvizie
- Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri. 5

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO.** — **Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

Tappezziere - **TASSELLI LUIGI** - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

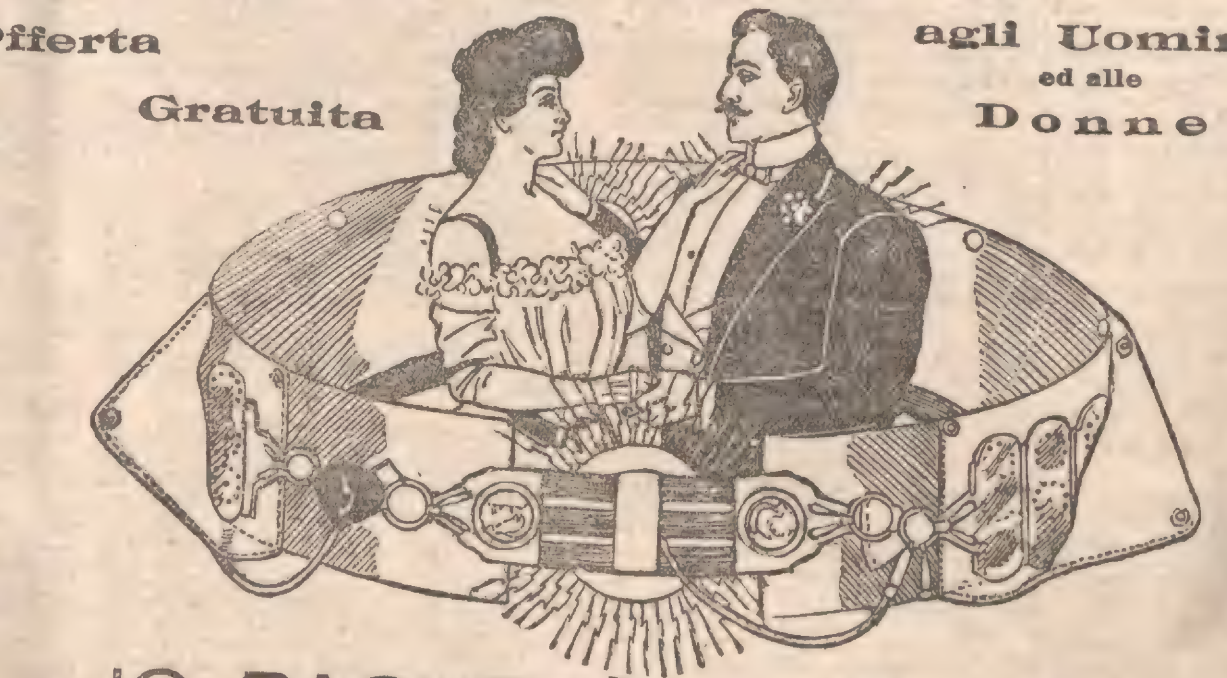
VIGORAL Miracolosi Globuli Indiani del Dottor DAVISON. Guarisce la debolezza organica, Impotenza, Mal di reni, Nervosità, Polluzioni. Perdita di memoria. Ristora e vivifica tutti i nervi di sistema intero combattendo la debolezza ed allievando le sofferenze. Stimola l'appetito ed aiuta la digestione. — Una scatola (cura d'un mese) L. 6. Per posta L. 6,40. Farmacia S. Gottardo Porta Lodovica, Milano. 17084

MALATTIE SEGRETE
Curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D... radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI BREVETTATI.** V s.te, Vicolo S. Zeno. 6, p. 1., M... alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5.

LA CHIAVE DELLA FORTUNA

a mezzo della salute e della forza

Offerta Gratuita **agli Uomini ed alle Donne**



IO PAGHERÒ 5.000 LIRE

per tutti i casi di debolezza nervosa, varicocele, reumatismo, stanchezza, lombaggine, sciatica, mali di reni (che non siano provenienti dalla malattia di Bright (albuminuria), indigestione, costipazione, debolezza femminile, con tutti i suoi differenti sintomi, o qualsiasi altra debolezza, che io non potrò guarire col mio nuovo apparecchio elettrico perfezionato, la meraviglia degli elettricisti, il processo più meravigliosamente curativo che sia mai esistito.

Per un uomo esaurito, è un rinnovamento di vita, d'ambizione, di spirito; per la donna debole malata, è la gioia e la fortuna, perchè la guarisce dei suoi mali.

Questo Apparecchio è completo coi suoi Accessori Elettrici speciali per Persone deboli.

Questo apparecchio elettrico, porta la corrente direttamente e guarisce tutte le malattie di debolezza. Esso sviluppa tutti i nervi deboli. Nessun caso d'esaurimento di forze, di varicocele o di debolezza può resistere al potere del Cinto Elettrico. Esso guarisce sempre. Esso vien *dato gratuitamente* coll'apparecchio. Nessuno dev'essere debole, nessuno deve soffrire della perdita di questo elemento vitale che rende la vita *possibile. Nessuno* deve poter permettersi d'essere meno uomo di quanto la natura lo volle. La guarigione certa di queste debolezze è a portata di *mano.* La maggior parte delle sofferenze, la maggior parte delle debolezze di stomaco, del cuore, del cervello e dei nervi, di cui *soffrono gli* uomini sono dovute ad una dispersione prematura della forza di riserva della natura. Voi non dovete soffrirne. Voi potete guarire. Voi *potete* riconquistare il vero elemento che avete perduto, e voi potete essere felice come qualunque altro uomo sulla terra.

FACILE A PORTARE! GUARIGIONE DURANTE IL SONNO! RIUSCITA CERTA!

Questo apparecchio guarisce le debolezze nervose e vitali, la perdita di memoria o di forza, i dolori di schiena e le malattie di reni, i dolori reumatici al dorso, alle anche, alle spalle ed al petto, la lombaggine, la sciatica, l'intorpidimento del fegato, le indigestioni e la dispepsia.

Egregio signor Dottor MACLAUGHLIN,

Da molto tempo afflitta da insopportabile lombaggine che malgrado ogni altro rimedio suggerito da esperti dottori, non accennava a scomparire e tanto meno a scemare, in seguito alle applicazioni del di Lei **Electro-Vigor** in breve lasso di tempo sono completamente guarita, e nemmeno è rimasta traccia dei disturbi sofferti.

Spinta dal dovere, mi pregio esternarle i miei sentimenti d'inesprimibile gratitudine e riconoscenza imperitura; mai per la vita dimenticherò il beneficio della sua opera, altamente umanitaria e faccio voti che il di Lei sistema di cura abbia a trionfare su tutti gli altri metodi che mal s'apprestano a guarire simili malattie.

Col massimo ossequio

Faleschini Lucia, *Moggio Udinese.*

Per l'autenticità della firma della *Faleschini Lucia*, *Freu Sigismondo*

I Medici consulenti *addetti alla mia casa danno GRATUITAMENTE qualsiasi consiglio pel vostro caso speciale; se la cura non è applicabile al vostro stato ve lo diranno lealmente.*

Egregio signor dottore MACLAUGHLIN,

Sarebbe impossibile per la debole penna di un povero minatore descrivere la gioia e la gratitudine di cui io sono debitore verso di Lei, che, grazie ai suoi studi e al suo ingegno sollevo un padre di famiglia dalla miseria. Dico dalla miseria, perchè prima che applicassi il suo **Electro-Vigor** meraviglioso sul mio corpo, da ben sette anni soffrivo dolori alla schiena e reumatismi, dimodochè più volte alla settimana ero obbligato a starmene a casa dal lavoro, donde ne veniva che alla fine del mese non mi restava nulla per poter soccorrere la mia famiglia, perchè la mia residenza è a Massa-Carrara e mi trovo qui a Stresa solo per motivo di lavoro.

Ora mi trovo completamente ristabilito e posso recarmi tutti i giorni alla mia occupazione e vivere tranquillo e come ogni altro onesto operaio.

Riceva mille ringraziamenti e i miei più cordiali saluti.

dev. servo **Bertocchi Pasquale**
Minatore a Stresa (Novara).

Venite e provatelo oggi stesso! Se non potete venire, domandate il mio libro. Esso è GRATUITO.

Io so che nessuno resta debole perchè lo desidera. Io sono sicuro che voi desiderate trionfare sopra tutti i sintomi della precoce vecchiaia che in voi si fossero manifestati. Io non credo che esista un uomo che non brami d'essere grande e forte come un Sandow, ed io so che se voi avete una costituzione normale, io posso far di voi un uomo più forte di quanto voi aveste mai sperato di essere.

Io voglio che voi sappiate bene ciò — voi che non poteste crederlo — ed io desidero che voi possediate il mio libro nel quale spiego come io abbia imparato essere la forza virile nient'altro che elettricità e come abbia appreso anche a ricostituirla. E desidero pure che voi conosciate i nomi di persone che possono dirvi che allorchè vennero a me si trovavano in uno stato di piena rovina fisica e che ora sono fisicamente i più bei campioni dell'umanità.

Io vi prego di leggere questo libro e di apprendere la verità di quanto vi dico. Se voi non siete vigoroso quanto desiderereste essere, se voi andate soggetti a dolori reumatici, debolezza alle reni, perdita della vitalità, disturbi nervosi, varicocele od a qualsiasi altra malattia di questo genere, la vostra felicità futura sarà assicurata, se voi esaminerete bene questo metodo Non perdete tempo. I vostri giorni migliori dipendono da ciò. Se desiderate questo libro ve lo spedirò gratis e franco.

D.R M. F. MACLAUGHLIN GALLERIA VITTORIO EMENUELE II - MILANO
Entrata via Ugo Foscolo, 3.

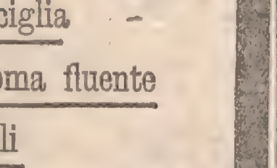
I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18.30. Le Domeniche dalle 10 alle 13.

Collegio Convitto Maschile
SALÒ (Lago di Garda).

Scuole elementari con effetti legali — **Scuola Tecnica pareggiata alle Regie** — Scuole Ginnasiali con esami legali — Scuola di lingue straniere — tutte interne — Corsi speciali per alunni privatisti — **Stazione climatica di primaria importanza.**

Per programma rivolgersi alla Direzione.

TINTURA ISTANTANEA **DUBRY**



Una sola applicazione al mese dà ai Capelli e Barba il primitivo colore, corregge i falsi colori causati da cattive Tinture, è garantita da analisi priva di piombo, nitrato d'argento, ecc. Nessuna tintura la eguaglia per le sue meravigliose prerogative. Flacone da L. **5** e L. **3**, per posta Cent. 80. Gabinetto per le applicazioni. Sconto ai rivenditori. - Deposito Gener. **BERSELLI**, MILANO, via Broletto, N. 30.

MOTRICI

Motrice Tosi triplice espansione 400 HP., a valvole equilibrate condensatore sotto i cilindri, volante a 10 gole. — Motrice Sulzer triplice espansione 400 HP., condensatore sotto i cilindri, distribuzione a valvole equilibrate, volante a 12 gole. — Motrice Sulzer 150-175 HP., con condensatore sotto i cilindri, distribuzione a valvole equilibrate, volante a 12 gole doppia espansione alta e bassa pressione. — Motrice Sulzer tipo compound a conchiglia, cilindri paralleli con volante nel mezzo, distribuzione a valvole, doppia espansione alta e bassa pressione, condensatore sotto i cilindri. — Motrice Tosi a conchiglia, condensatore sottosuolo, cilindri accodati Wolff, distribuzione Ryder a cassetti, doppia espansione alta e bassa pressione — forza 100-120 HP. — Motrice Tosi a conchiglia doppia espansione alta e bassa pressione con condensatore sottosuolo, cilindri accodati tandem, distribuzione a cassetti Ryder, forza 40 HP. — Motrice Neville ad un cilindro, con condensatore posto in seguito ad esso, distribuzione a valvole equilibrate, della forza di 80 a 100 HP. — Motrice Tosi ad un cilindro forza 50 a 70 HP., senza condensatore, banco a baionetta, distribuzione a cassetti sistema Ryder. — Motrice Tosi monocilindrica senza condensatore distribuzione a cassetto Ryder, forza 30 a 35 HP. — Motrice Tosi monocilindrica senza condensatore, a baionetta distribuzione Ryder, forza 20 a 30 HP. — Macchine come nuove.

Rivolgersi Cassetta postale N. 1021. Milano.

PREMIATO SCIROPPO
DI CHINA FERRUGINOSO
H. A. HEBERLEIN

I Signori Medici troveranno nello **Sciroppo di China Ferruginoso** un rimedio di primo ordine sul quale essi saranno sempre in diritto di contare nelle cure della **Clorosi, colori pallidi, anemie, gastriti, gastralgie, perdite bianche, scarsezza di sangue**, ecc., ecc. e, in una parola, in tutti i casi che richiedono l'impiego di un medicamento ferruginoso, insieme ad amari tonici. — Flacone franco nel Regno L **4.50.**

Cartolina Vaglia alla **Ditta unica proprietaria preparatrice**

CESARE FOGAZZI e FIGLIO, Milano, Via Tadino, 13.
NAPOLI 1904 MEDAGLIA D'ORO.

RAPPRESENTANTE

Importante fabbrica di spazzole di fil di ferro in Germania cerca rappresentante contro lauta provvigione. Scrivere sotto W. 1291 a Haasenstein e Vogler, Chemnitz (Germania). 26221

CALDAJA A VAPORE fissa orizzontale Cornovaglia, a 1 focolaio pressione 7 atm. costruzione F. Tosi. — **2 Riscaldatori** diametro M. 0.800, lunghezza M. 7, costruzione F. Tosi — **Motrice a vapore** fissa orizzontale, tipo Coumpound, distribuzione a cassetti con **condensatore** costruzione T. G. Neville e C. — **Tubazioni ed accessori inerenti.** — **Dinamo elettrico** forza 7 cavalli, costruzione Tecnomasio Italiano. Rivolgersi a Ed. Baffa, Borsano presso Busto Arsizio. 26269

DENTIERE

Compransi usate e rotte da oggi a fine Agosto dalle ore 8 alle 16. V.a Pantano, 20. 262 5

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

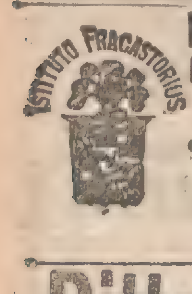
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Premiato Ristoratore Amor Fogazzi

Il migliore che ridona ai Capelli il color giovanile

Franco nel Regno flacone grande L. **3.50** — piccolo L. **2.30.** — Cartolina Vaglia alla Ditta **Cesare Fogazzi e Figlio, Milano,** *Via Tadino, 13.* Massima segretezza nelle spedizioni. — **Napoli 1904 Medaglia d'Oro.**



MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano   FERNET-VITTONE

Casa Fondata nel 1842 - *SPECIALITA VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI*   *Fabbricazione speciale raccomandata.*

Malvina Guétrel slacciò dal suo collo le braccia serrate del figliuolo.

Lo prese per le spalle, e sprofondò nelle pupille chiare e limpide del fanciullo i suoi occhi neri come la notte.

E disse lentamente:

— Non ti posso raccontare... Marcello... tu sei troppo piccino ancora... Non ti posso dire che cosa sia quell'uomo per te... che cosa sia stato per me... Ma un giorno lo saprai... quando potrai comprendere e giudicare... e allora farai giudizio fra colui e tua madre...

— Ah... sì! è un miserabile!... Hai detto che t'ha fatto mettere in prigione?

— Taci... non ripeter mai a nessuno questa cosa... Ci caccerebbero via da per tutto... non troveremmo più un tozzo di pane da sfamarci!

— Non temere, mamma... Nessuno lo saprà... Ah!... egli t'ha fatto mettere in prigione!

E il fanciullo, trattenuto da un gesto della madre, stringeva le sue piccole pugna, irrigidendo le esili braccia.

Prima ch'essa gli avesse, risposto ripetè la domanda che ricorre così spesso nella bocca dei ragazzi:

— Perchè?

— Saprai anche quello... più tardi... Per ora ti basti l'assicurazione che tua madre non aveva commessa alcuna colpa... ch'egli l'accusava a torto, sapendola innocente, al solo scopo di sbarazzarsi di lei... Per ora basta che tu sappia come, se noi siamo entrambi soli, sperduti nel mondo, la colpa sia tutta di quell'uomo... Lui ha fatta la nostra disgrazia, per lui ho pianto dei giorni, delle notti, dei mesi... per lui piango ancora oggigiorno... e dovrò piangere fino ch'io viva!

Attrasse a sè con frenesia il suo Marcello, che le buttò di nuovo le braccia al collo.

— O mamma, o mamma! mia mammina cara... io ti voglio tanto bene.. Non piangere... non piangere più!... Vedrai... un giorno, quando sarò grande, gli farò del male, io... ti saprò vendicare, mammina mia adorata!

— Questo no... questo no... piccino mio... Ma quando sarai grande, giudicherai tu. fra lui e me!

Il bimbo ripetè:

— Mammina mia adorata!

Allontanandolo da sè, la giovine donna aggiunse con un tono che pareva disinvolto, quasi gaio:

— Andiamo... adesso è finita... Non ci pensiamo più!... Andremo a ritrovare i nonni... io troverò da lavorare a Parigi, e saremo più contenti di quanto non siamo stati finora...

« Aiutami, giovinotto mio... aiutami, che facciamo presto a riempire il baule!

Infatti, in poco d'ora il bagaglio fu all'ordine.

Venne un domestico a portarlo abbasso.

Marcello, con un pacchetto in mano, percorreva il corridoio che conduceva al pianerottolo dello scalone.

E mentre sua madre, recando una cappelliera, lo raggiungeva, s'aperse una porta proprio di fronte alla scala.

Il signor Leferrier, in *smoking* e panciotto bianco usciva dalla sua camera.

La signora Guétrel afferrando il figlio per un braccio lo fece voltare.

— Guardalo!

— Coll'indice teso verso di lui gli indicava quell'uomo che non pareva nemmeno più quello di poc'anzi con quel pelliccione dal lungo pelo, proprio da *chauffeur* d'automobile.

Egli seppe padroneggiare un istintivo moto all'indietro.

Malvina Guétrel disse ancora:

— Guardalo!

E aggiunse:

— E lui che ci ha ridotti quello che siamo... è lui che m'ha fatta rinchiudere in prigione... e le lagrime che mi ha fatto piangere, sono state lagrime di sangue!

Nei grandi occhi vellutati di Marcello brillò una fiamma sinistra.

In un secondo seppero acquistare la fissità degli occhi dell'uomo che lo guardava.

I due sguardi che s'incrociavano erano gli stessi.

I due minuscoli pugni, ancora stretti, si tesero verso Gerardo Leferrier.

Dal piccolo petto scoppiò un singhiozzo, uno di quei singhiozzi di fanciullo che sente, insieme alla propria impotenza, il dolore non distinto di un affronto, d'una pena di cui ignora la causa.

— Io vi farò del male... io .. quando sarò grande, dal momento che voi ne avete fatto alla mia mamma... vedrete... cattivo... vedrete!

La voce gli si strozzava nella gola; un denso velo di lagrime gli offuscava il duro splendore degli occhi.

Questa volta l'uomo era indietreggiato.

E Malvina gli lanciò ancora una volta quella parola:

— Miserabile!

Poi scese le scale, trascinandosi dietro il fanciullo.

VII.

Nel pallido crepuscolo s'accende un lume, poi un'altro: è il treno che, dopo avere oltrepassato, rallentando, la ripida svolta della strada ferrata ad un chilometro dalla stazione, giunge, colla sua mezz'oretta di ritardo abituale, in vista della fermata di Pargnies.

La strada ferrata che oggi tocca quelle terre non v'era pochi anni or sono.

Rari viaggiatori ne approfittano; una o due persone a mala pena discendono a quella stazioncina, lontana essa stessa qualche chilometro dal villaggio da cui prende il nome.

La signora Duflot, la quale vi funziona da capostazione, non aveva ancora finito di chiudere i cancelli allorchè vide giungere a gran trotto un calessino, ricoperto bene o male da un rozzo soffietto di tela.

— Peggio per voi, disse la donna... Ma i cancelli dovrebbero esser già chiusi da più di cinque minuti.

— Non ve ne date pensiero, signora Duflot, non c'è di che. Mi fermo qui a prendere due passeggieri, rispose con tono un po' secco l'uomo che guidava, sporgendosi alquanto fuori dal soffietto.

— Oh, guarda!... Siete voi signor Béchet... Non vi avevo mica conosciuto. Buona sera, allora!

— Buona sera, signora Duflot.

Ma ormai essa aveva attraversata la strada ferrata, mentre i freni del treno cominciavano ad agire sulle ruote con uno stridore da far accapponare la pelle.

Il convoglio si trascinò ancora per un centinaio di metri poi, rallentando man mano la corsa, si fermò.

— Pargnies!... vociò il conduttore dall'ultima vettura, correndo lungo il marciapiede.

Una persona, sporgendosi dal finestrino d'uno scompartimento di terza classe per signore sole, si sforzava, allungando il braccio, di far girare la maniglia esteriore.

L'impiegato stava per andare ad aprire, ma fu prevenuto dall'uomo della carrozzella che, attraversata a sua volta la strada ferrata, era giunto proprio in quell'istante davanti allo scompartimento.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Domenica 20 Agosto Prima Edizione Anno XL - N. 14123

Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50 (Anno, Sem., Trim.); Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

3/4 Spett. Biblioteca Senato del

Una larva di Costituzione in Russia

La breccia è aperta

Ciò che si temeva è avvenuto. Lo czar istigato dal partito di corte che lo tiene prigioniero, non ha avuto il coraggio di concedere al suo popolo una vera e propria Costituzione quale era quella reclamata dai delegati degli zemtwos, legittimi rappresentanti delle idee, dei sentimenti, delle aspirazioni della giovane Russia.

Al paese che domandava un'assemblea legislativa deliberante, lo czar, dopo molto tergiversare, concedeva appena un'assemblea consultiva, subordinata al famigerato Consiglio dell'impero.

Questo Consiglio, tutti lo sanno, non è che uno strumento nelle mani dello czar — e questo è pure di dominio pubblico — non è che un istrumento nelle mani dei granduchi.

L'autocrazia non cede neppure una particella della sua autorità e la *Duma* promulgata dallo czar non è che una amena burletta che lascia il tempo che trova, se pure non servirà ad inasprire gli animi dei costituzionali e dei rivoluzionari i quali chiedevano ben altri sacrifizi all'autocrazia.

Gli italiani del 1820, del 1821 e del 1848 che si agitavano per ottenere delle riforme politiche domandavano ad alte grida la Costituzione di Spagna e questa veniva concessa di buona o di mala voglia dal Borbone, dal papa e dal re di Sardegna; ma almeno questa era una costituzione. Quella di Russia non è che una parodia costituzionale.

Tuttavia non bisogna disperare del trionfo finale.

Le condizioni storiche attuali della Russia — abbiamo già avuto occasione di notarlo un'altra volta — presentano una strana somiglianza con quelle del Piemonte del 1847-48 e lo czar Nicolò nei suoi tentennamenti è un parente spirituale di Carlo Alberto.

Carlo Alberto non poteva decidersi a concedere la Costituzione perchè giudicava un pericolo per la causa italiana aprir la tribuna ai parlamentari, i quali avrebbero indebolita l'autorità del Governo e la disciplina militare. Quindi diceva al marchese Roberto d'Azeglio: « Ricordatevi, che come voi, io voglio l'affrancamento d'Italia e che perciò non darò mai la Costituzione al mio popolo. »

Un mese dopo ch'egli aveva pronunziate queste parole, il Piemonte aveva una Costituzione, la quale fu poi estesa a tutto il resto d'Italia.

Tanto i fatti sono più forti delle parole e dei propositi dei re e dei despoti.

Oggi la Russia ha appena una parodia di Costituzione, ma fra qualche mese, sia che si concluda la pace nell'Estremo Oriente, sia che continui la guerra, essa avrà la Costituzione che ha diritto di avere, purchè sappia imporla.

La breccia è aperta.

LO CZAR.

La costituzione concessa dallo czar al popolo russo rende più che mai di attualità la sua figura: attualità alla quale pur troppo si legano e si legheranno gli avvenimenti dolorosi delle quotidiane rivolte nell'interno del vasto impero e della micidialissima guerra sui campi e sui mari di Estremo Oriente.

Ma nessuno poteva immaginare che gli toccasse di essere guardato, cercato e discusso nella sembianza di un altro personaggio appartenente pur esso ad una casa regnante.

Durante le feste dell'*entente cordiale* accadde un fatto curioso. Il *Matin* di Parigi pubblicava tra i ritratti quello del principe di Galles e subito dopo riceveva parecchie lettere con le quali si avvisava la redazione dell'errore commesso perchè in luogo del ritratto del principe ereditario inglese era apparso il ritratto dello czar!

Ma il *Matin* si affrettava ad avvertire i suoi informatori che l'osservazione era insussistente: quello pubblicato era veramente il ritratto del principe di Galles che però può benissimo servire anche per lo czar essendo perfetta la somiglianza fra i due personaggi.

E per dare la prova della sua affermazione il giornale parigino presentava i due ritratti che noi pure pubblichiamo uniti perchè il lettore possa rendersi ragione della somiglianza veramente straordinaria.

Nicola II e il principe di Galles hanno lo stesso viso, la stessa carnagione, lo stesso taglio di barba, gli stessi occhi azzurri, la stessa altezza frontale. Unica differenza il modo di pettinarsi; lo czar porta i capelli a spazzola, l'inglese li tiene abbassati ai due lati e li separa con una scriminatura.

Lo czar.

Ma anche questa sola dissimiglianza scompare quando i due cugini — lo czar e il principe di Galles sono cugini germani — si coprono il capo.

Il principe di Galles.

Numerosi equivoci furono creati dal singolare fenomeno, unico nelle case regnanti. Un giorno in cui il principe di Galles, allora duca di York, passeggiava le vie di Pietroburgo fu creduto lo czar e acclamato come tale dalle stesse alte autorità moscovite. Un'altra volta toccò allo czar un caso analogo mentr'era a Londra: le autorità lo salutavano col titolo di « Vostra Altezza », credendo di parlare col futuro erede della regina Vittoria.

IL MANIFESTO DELLO CZAR
per l'istituzione del Parlamento

Telegrafano da Pietroburgo, 19:

Lo czar diresse al popolo russo un manifesto in cui dice che fino dal 26 febbraio 1903 lo czar invitava i fedeli sudditi ad un stretto accordo per perfezionare l'organizzazione dello Stato, preoccupandosi di armonizzare le istituzioni pubbliche elettive colle autorità del governo.

Lo czar soggiunge che, mantenendo la legge fondamentale conservante il potere autocratico, ha giudicato opportuno di costituire un corpo consultivo speciale incaricato dell'elaborazione preliminare e della discussione dei progetti di legge e di esaminare i bilanci dello Stato.

Lo czar dice di aver ordinato al ministro dell'Interno di presentargli immediatamente un regolamento per le elezioni affinchè i deputati possano riunirsi non più tardi della metà di gennaio 1906.

Si riserva di perfezionare l'organizzazione dell'assemblea quando i cambiamenti si mostreranno necessari.

Esprime la convinzione che gli eletti si mostreranno degni della fiducia imperiale e contribuiranno utilmente ai lavori pel bene della Russia, pel consolidamento dell'unità della sicurezza e della grandezza dell'impero e per la tranquillità e prosperità del popolo.

Termina invocando la benedizione di Dio sui lavori della nuova istituzione, ed esprimendo la ferma speranza che la Russia uscirà trionfante dalle difficili prove attraversate attualmente.

La "Duma" di Stato.

La legge promulgante la costituzione, cioè la *Duma* di Stato, consta di sessantadue articoli. La legge dice: La *Gossudarstvannaja Duma* è istituita per collaborare alla discussione preventiva dei progetti legislativi che, conformemente alle leggi fondamentali, passano pel Consiglio dell'impero e sottopongonsi poi alla sanzione suprema autocratica. Si comporrà di membri eletti dalla popolazione dell'impero, per cinque anni; in conformità al regolamento speciale può sciogliersi mediante *ukase* imperiale dovente fissare le nuove elezioni. La durata sarà annuale e le vacanze della *Duma* sono fissate da un *ukase* imperiale. La *Duma* funziona in seduta plenaria e per sezioni. Il Tesoro dell'impero sosterrà le spese del funzionamento della *Duma*. Il presidente e il vice-presidente si eleggono dalla *Duma* fra i suoi membri, per un anno e sono rieleggibili. I membri della *Duma* prestano giuramento solenne; essi possono essere esclusi e sospesi temporaneamente dalle sedute. Ricevono dal Tesoro dieci rubli al giorno durante le sessioni; due volte all'anno indennità di viaggio dalla loro residenza a Pietroburgo e ritorno.

I ministri, e i capi delle amministrazioni non possono essere membri della *Duma*, e sono obbligati a rispondere a domande e schiarimenti della *Duma*. Sono sottoposti alla competenza della *Duma* le questioni reclamanti la proclamazione di nuove leggi, ovvero la modificazione e l'abolizione delle vigenti, i bilanci dei ministeri delle varie amministrazioni e il bilancio dell'impero, alienazione dei redditi o beni di Stato, costruzione delle ferrovie di Stato. Le questioni sono sottoposte alla *Duma* mediante *ukase* imperiale.

La *Duma* ha diritto di proporre leggi purchè non contrarie all'ordinamento dello Stato, sancito dalle leggi fondamentali. Il pubblico è escluso dalle sedute della *Duma*. Il presidente può ammettere i rappresentanti della stampa alle sedute plenarie meno quelle a porte chiuse.

Gli stenografi redigeranno i resoconti delle sedute.

La legge contiene particolari disposizioni circa la presentazione dei progetti da parte dei ministri e deputati, la loro discussione e il passaggio dei progetti dalla *Duma* al Consiglio dell'impero e dello czar e circa lo svolgimento delle interpellanze.

Il regolamento per le elezioni.

Si ha da Pietroburgo, 19:

Il regolamento pelle elezioni del Gossudarstveunsia Duma contiene le seguenti disposizioni generali: Le elezioni si effettueranno: 1° nelle provincie e territorii; 2° nelle seguenti città: Pietroburgo, Mosca, Baku, Astrakan, Varsavia, Vilna, Voronesch, Ekaterinoslaw, Irskustk, Kazan, Kieff, Kichineff, Kursk, Lodz, Nijmi Nowgorod, Odessa, Orel, Riga, Rostow sul Don, Samara, Saratow, Tashkent, Tiflis, Tula, Kharkoff, in Polonia, Siberia, Caucaso, Turkestan ed in alcune provincie. Le elezioni si faranno secondo i regolamenti speciali. Il numero dei membri delle *Duma* per ciascun governo, provincia e città è indicato da un quadro speciale.

Il numero totale sarà di 412 di cui 28 eletti dalle città. Le elezioni dei membri della *Duma* nelle provincie e territorii si effettuerà mediante l'assemblea elettorale provinciale composta di elettori scelti: 1° dai proprietari fondiari dei distretti; 2° dagli elettori urbani; 3° dai fittavoli. Il numero totale degli elettori della provincia è indicato da un quadro speciale. Le assemblee elettorali saranno composte di 160 membri nelle due città capitali e di 80 membri nelle città soprannominate. Del diritto elettorale sono privi le donne e gli uomini non aventi 25 anni, gli allievi di istituti di istruzione, i militari e marinai in servizio attivo, i nomadi e i sudditi stranieri.

Sono escluse dal diritto di voto le persone aventi subito condanne per delitti, fallimenti e diserzioni.

Non partecipano alle elezioni i governatori, i vice-governatori, i prefetti di polizia, gli aggiunti dove esercitano le funzioni.

Le donne possono delegare i loro mariti o i figli.

I padri possono cedere il diritto di voto ai loro figli.

Hanno diritto di partecipare alle assemblee elettorali i proprietari fondiari dei distretti, le persone che possedono una quantità di terra indicata dal quadro speciale, i proprietari di imprese minerarie nella quantità indicata nel quadro speciale i proprietari di stabilimenti industriali del valore minimo di 15000 rubli, i membri del clero possedenti nel distretto terre ecclesiastiche.

Alle assemblee elettorali urbane parteciperanno le persone possedenti immobili nelle città del valore minimo di 1500 rubli e gli industriali della prima categoria, ecc. Parteciperanno alle assemblee rurali i fittavoli eletti nelle assemblee e i fittavoli in ragione di due per assemblea. Gli eletti sono scelti dalle assemblee fra i contadini appartenenti a corporazioni agricole. Nelle città nominate in principio del regolamento parteciperanno alle assemblee elettorali i proprietari di immobili urbani aventi un valore minimo di 3000 rubli nelle due capitali e 1500 nelle altre città industriali di prima categoria e i contribuenti inscritti nella decima categoria in ciascuna circoscrizione elettorale.

Nessuno potrà dare più di un voto. Le elezioni si faranno sotto la sorveglianza generale del ministro dell'Interno, dei governatori e dei prefetti di polizia.

Per le elezioni nelle città sopranominate in ogni circoscrizione elettorale si forma una commissione elettorale consistente in un presidente e due membri scelti dal sindaco tra le persone aventi il diritto di votare.

L'elezione ha luogo a scrutinio segreto mediante schede.

Le assemblee elettorali urbane e provinciali eleggono il numero dei membri della *Duma* fissato dalla tabella speciale.

Non si possono eleggere a membri della *Duma* a scrutinio segreto che persone consenzienti. I funzionari civili non possono accettare la elezione che rinunciando alle funzioni. Nessuno può porre la candidatura alla *Duma* avanti a più di una assemblea elettorale sia provinciale, sia urbana. Non si possono eleggere membri alla *Duma* che persone conoscenti la lingua russa.

Le critiche al manifesto.
Un'assemblea per burla.

Ci telefonano da Londra, 19:

(B.) Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Pietroburgo fa i seguenti commenti al manifesto dello czar:

« Non si trovano ragioni plausibili circa il ritardo di una settimana che ha subito la pubblicazione del manifesto che doveva aver luogo sabato scorso in occasione del genetliaco dello czarevich.

« La causa del ritardo è stata di origine puramente burocratica, e si aggiunga che fu Pobiedonozeff a tirare in lungo la compilazione del manifesto stesso, il quale non è la costituzione, ma qualche cosa che in seguito potrebbe diventare costituzione.

« È indiscutibile che il Governo ha fatto un passo avanti verso la distruzione del principio fondamentale del presente regime.

« Il progetto può essere o non essere pratico, ma il Governo pubblicandolo si è messo su una strada che condurrà inevitabilmente al mutamento dell'ordine attuale delle cose.

I punti più criticati sono:

I. Carattere puramente consultivo dell'Assemblea.

II. Obbligo al giuramento di fedeltà che i membri dovranno presentare all'autocrazia.

III. Subordinazione dell'Assemblea al Consiglio imperiale.

Date queste limitazioni, l'Assemblea rappresentativa diventa semplicemente una burla.

Nel manifesto odierno venne omesso il privilegio che era stato concesso nell'*ukase* del 4 marzo, cioè il diritto di fare petizioni allo czar per il miglioramento delle condizioni politiche del paese.

Si teme che questa omissione significhi l'intenzione di proibire in tutta la Russia i *meeting* politici i quali nonostante il divieto della polizia, si tengono ora in molte parti della Russia.

Che cosa dicono i liberali russi.

Ci telefonano da Londra, 19:

(B.) Lo *Standard* pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Il manifesto dello czar da lungo tempo aspettato e col quale si concede una specie di costituzione alla Russia, è stato finalmente pubblicato.

« Esso è caratterizzato dalla mancanza assoluta di colore: non vi si parla nemmeno della guerra. Il manifesto dichiara che i predecessori dello czar hanno sempre desiderato che il popolo dovesse avere parte consultiva nel governo del paese, e l'ora è adesso arrivata per prendere questa importante decisione.

« Per ironia del destino il manifesto è stato scritto dal procuratore del Santo Sinodo, Pobiedonozeff, e questo forse spiega il suo carattere freddo.

« La nuova legge nelle sue linee generali è simile al progetto originale, ed il punto essenziale è che l'assemblea ha una funzione puramente da consigliera.

« Solo quando le leggi sono state respinte dalla maggioranza di due terzi delle due assemblee e dal Consiglio burocratico imperiale, non potranno essere sottoposte alla firma dello czar.

« La cosa giustifica l'affermazione fatta nel manifesto che lo czar intende di mantenere intatto il suo potere autocratico.

« Le opinioni degli zemstowisti furono chiaramente messe innanzi dal principe Troubestkoi nel discorso fatto a Peterhoff allo czar il 19 giugno scorso.

« Basta dire ora che gli zemstowisti sempre dichiararono di non voler essere associati col Consiglio imperiale, — ritiro degli uomini politici sciupati, — e che domandarono sempre un'assemblea che avesse veramente poteri legislativi: c'è ragione di credere tuttavia che gli zemstowisti nel loro imminente Congresso domanderanno di prendere parte alle elezioni.

« Essi si presenteranno alle elezioni individualmente e non come partito, utilizzando poi l'assemblea come una arena di propaganda politica.

« I gruppi più radicali che sono rappresentati dalla società detta l'*Unione delle unioni* fino da un mese fa nel loro Congresso decisero di boicottare un'assemblea così monca come quella che è presentata oggi nel manifesto dello czar, ma è probabile che anch'essi abbiano a ritornare sopra le loro decisioni.

« I conservatori dicono che mentre la legge risponde parzialmente alle aspettative del paese, è tale però da inaugurare un nuovo periodo nella storia della Russia. »

Tristi previsioni sulla Costituzione.

Ci telegrafano da Vienna, 19:

(G.) Il celebre professore russo Reussner, intervistato a Berlino dal corrispondente della *Neue Freie Presse* circa la costituzione russa, proclamata stamane, disse che essa è inaccettabile, perchè è una vera irrisione.

Nessuno dei partiti d'opposizione, compreso il partito liberale, potrà accettare una simile soluzione. Resta ora a vedersi se gli elettori acconsentiranno in tale situazione d'andare alle urne oppure se preferiranno boicottarle. In questo caso però vi sarebbe il pericolo che i partiti reazionari e i possibilisti approfittassero della astensione dei rivoluzionari per fare della *Duma* un consesso devoto alla autocrazia.

« Sono persuaso — conchiuse Reussner — che tale parvenza di Costituzione non farà altro che rendere ancora più grave la situazione interna della Russia, dove le forze rivoluzionarie perfettamente organizzate, hanno guadagnato terreno anche nell'esercito ».

I commenti della stampa inglese.

La stampa inglese commenta il manifesto senza vero entusiasmo, anzi mettendone in rilievo tutte le deficienze.

Il *Times* dice che il potere del Consiglio di Stato è così ristretto che non potrà essere un freno per l'autocrazia.

Per questo la costituzione deve essere una delusione anche per i liberali russi più moderati.

Il *Morning Post* dice che è impossibile pronunciare un giudizio dopo un esame così rapido al manifesto, ma la prima impressione è che le concessioni fatte sono ancora molto lontane dalla costituzione, nel giusto senso che questa parola è intesa nell'Europa occidentale.

Lo *Standard* dice che la costituzione in apparenza non è meno liberale di quella dell'impero tedesco.

« La fabbrica dell'autocrazia minacciava di crollare e lo czar ha voluto farvi una riparazione; purchè non sia troppo tardi!!! »

I commenti della stampa romana.

Ci telefonano da Roma, 19:

(*Norsa.*) I giornali commentano stamane la costituzione data dallo czar alla Russia.

Il *Messaggero* dice:

« Il 18 agosto 1904 sarà una data memorabile nella storia della civiltà, sarà la data più fausta della storia del maggior popolo slavo.

« Finalmente, dopo secoli e secoli di autocratiche barbarie, il popolo russo scioglie l'inno alla sua libertà.

« Non è questo il momento di discutere se e quanto sia conveniente il testo dello statuto adottato.

« Anche noi italiani abbiamo pure progredito anche dallo statuto albertino di quarantottesca memoria! »

E il *Cittadino:*

« Costituzione? No, riforma di un progetto annunziato da tanto tempo con tanta pompa, e promulgato al popolo russo come la panacea per tutti i mali che affliggono la Russia.

« Esso però non corrisponde affatto all'idea della maggior parte del popolo; gli europei possiedono varie costituzioni, ma quest'ultima è una vera turlupinatura. »

La *Capitale*, dice:

« La costituzione largita mantiene fermo il principio fondamentale che conserva il potere autocratico, ed è quindi in contraddizione con sè stessa. Sono tante le pastoie che legano fra loro gli articoli, che il popolo ha ben poco da rimaner lieto.

« Lo czarismo continuerà ad imperversare in tutta la sua ferocia e tirannica forma, e nuovi tormenti e nuovi tormentati alimenteranno ancora la larva del passato. »

ECCIDIO DI MISSIONARI
in una colonia africana tedesca

Ci telegrafano da Berlino, 19:

Giunge notizia che furono uccisi alcuni missionari cattolici nella colonia tedesco-orientale africana, la quale sinora era tranquilla.

Gli uccisi appartengono ad una delle quattro missioni cattoliche colà agenti, quella dei Benedettini di santa Ottilia. Il vescovo Spies che è fra i trucidati era un uomo sulla quarantina; aveva fondato la chiesa di Darelsalam, era vicario apostolico per la diocesi al sud di Zanzibar.

Si teme che l'eccidio sia il principio di una vasta rivolta.

Le truppe presenti sommano a circa 1700 uomini. Il governatore conte Goetzen ritiene questa forza insufficiente e chiede rinforzi. I giornali ammoniscono il Governo di non prendere alla leggiera nemmeno la situazione delle altre due colonie di Camerun e Samoa, ove si ritiene pure certo e prossimo lo scoppio di disordini.

Le conquiste del popolo
L'edificio moderno per gli spettacoli drammatici.

Il problema dell'edilizia teatrale occupa oggi e preoccupa molte fra le maggiori città d'Italia dove gli edifici più non rispondono alle nuove esigenze della vita drammatica. Ma in troppi casi il carattere delle modificazioni e delle sostituzioni eseguite indica che non vennero abbastanza studiate le cause di mutamento nei gusti, nelle abitudini, nella composizione del pubblico contemporaneo.

I proprietari di teatri e palchi, credendo che nessun soffio di modernità bastasse a infrangere l'antica arte decorativa si limitarono ad abbattere qualche tramezzo nell'ordine più alto dei palchi ottenendo una galleria di piccolo spazio rigorosamente dissimulata dietro le colonnine rimaste intatte. Altri imprenditori e proprietari si buttarono all'eccesso opposto e abbandonando le vecchie costruzioni aristocratiche, pensarono che anche il repertorio drammatico potesse trovar posto negli edifici da caffè-concerto come le canzonettiste e i giocolieri.

Palliativi e diversivi di dubbio esito, tutta la storia non del nostro teatro soltanto ma del teatro mondiale, dimostrando che anche gli edifici per gli spettacoli sono strettamente collegati nelle loro trasformazioni a profonde leggi di evoluzione sociale collettiva. E noi, se i segni non fallano, siamo oggi per riprendere, con un ricorso di altissimo significato, la via degli antichi.

Nell'età greco-romana erano gli scoperchiati vasti e solenni anfiteatri l'architettura adatta al popolo che signoreggiava gli spettacoli con la sua anima tragica e chiamava le vergini forze della natura a fondersi e confondersi nel racconto del poeta.

Il lungo silenzio religioso del medio-evo cancellò con disdegnosa reazione quegl'inni alla azzurra volta e agli sfondi verdi delle arene popolari, e quando il teatro rinacque sciogliendosi dalle pastoie delle sacre rappresentazioni cristiane non riebbe i liberi voti dell'età pagana; riapparve parzialmente, subdolo, espressione di privilegiati i quali sentivano il bisogno di soffocare il loro gaudio fra ben chiuse pareti prive dell'antica ed aperta solennità.

E anche quando le classi dei nobili e dei ricchi chiamarono il popolino a parte dei nuovi spettacoli, sempre restò alle rappresentazioni il carattere di concessione: ricchi e nobili continuarono a tenere per sè, durante parecchi secoli, massima parte dello spazio perfezionandone il lusso architettonico. Nè la rivoluzione francese, demolitrice di tanti privilegi, bastò a cancellare d'un tratto quell'ordine di cose, perchè fino a poche decine d'anni or sono nobiltà e alta borghesia predominavano ancora in modo assoluto nei teatri in fama di dar battesimo, di intellettualità e di pura arte al repertorio drammatico.

Ma oggi tutto è profondamente mutato. L'arte ritorna a poco a poco al popolo anche nelle sue espressioni più squisite, avendo il popolo accresciuta la media della propria ricchezza e potendo di conseguenza permettersi con minori difficoltà quell'educazione dello spirito che gli fu per tanto tempo negata. E la misura del successo alle nuove commedie, ai nuovi drammi è data non più dai frequentatori dei palchi e delle poltrone, ma dalla piccola borghesia e dagli stessi operai delle classi meglio pagate che si pigiano nella galleria e nei peggiori posti della platea.

Oggi, abbattuti ad uno ad uno gli ostacoli che si frapponevano al moto ascendente dell'intelligenza, il popolo lavoratore chiede assai più che le briciole cadute dalla mensa altrui, non ritiene sufficiente ginnastica al suo cervello nè ricreazione bastevole alla sua anima le commedie a grandi effetti melodrammatici che gli vengono rimpolpettate nei teatri e nei teatrini dei sobborghi. Popolo che ama i suoi autori, che li sceglie, li predilige, li consiglia sia pur obbedendo alle inorganiche, ma tanto più sincere, esplosioni degli applausi e dei fischi. Popolo insomma che finalmente si afferma anche a teatro.

Di qui la necessità di modificare fondamentalmente la distribuzione dei posti, aumentando e migliorando lo spazio delle gallerie e delle platee, riducendo invece il numero dei palchi. Non siamo ancora al punto degli antichi, nè occorrono gli immensi anfiteatri greco-romani: ma rinasce il bisogno dell'ampia e comoda gradinata dove ogni modesto spettatore non urti i vicini nè sia urtato e donde possa vedere il palcoscenico in ogni sua parte.

Di fronte a questa necessità che cosa possono valere le piccole modificazioni introdotte nei vecchi teatri dove il numero dei palchi costosi continua a prevalere sui posti di galleria o di loggione?

Chi dirà, qui a Milano per esempio, che il teatro Manzoni risponda alle esigenze del pubblico moderno con i suoi tre ordini di palchi, la platea invasa dalle poltrone, la piccionaia soffocata e infelicissima che ai due lati permette allo spettatore di vedere mezzo soltanto il palcoscenico? E basterà

Appendice del SECOLO 20 agosto.

PAOLO D'AIGREMONT 35

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Oh, signorina, coloro che hanno asserito ciò si sono presi giuoco di voi e della vostra credulità.

« Mia madre aveva due meravigliosi occhi azzurri, dolcissimi e puri; i suoi capelli, più morbidi della seta, naturalmente ondulati, erano d'un color castano lucente; il viso di lei, d'un perfetto ovale, avea un'espressione sì mite, sì franca, che ella acquistavasi la simpatia di tutti coloro che la vedevano.

« È vero, la adoravo!...

Nel dir ciò avea chiuso gli occhi, come estatico dinanzi al sogno svanito.

Riapertili, guardò Enrichetta, e, nettamente, senza alcun riguardo, soggiunse:

— Oh, no, non le rassomigliate nè pei lineamenti, nè per la espressione!

Dopo di che s'alzò come per indicarle che il colloquio avea durato abbastanza.

Ogni traccia d'emozione era scomparsa dalle sue fattezze fine e regolari; l'alta statura pareva essersi vieppiù rialzata; gli occhi chiari, gli si erano fatti più imperiosi, più enigmatici che mai nella loro freddezza.

Enrichetta sentivasi morsa dal serpe dell'odio e della gelosia.

Sì, della gelosia, perchè il conte avea tracciato un ritratto da lei subitamente riconosciuto.

Colei che rassomigliava alla vecchia contessa di Mauvezin era Carmela.

Ora non pensava più ad attirare il conte alla villa Saint-Remy.

S'egli vedesse la sorella odiata la quale già le aveva rapito l'uomo che amava; se constatasse la bizzarra rassomiglianza di cui talvolta, infatti, le avea parlato anche la signorina di Mazolles, forse a Carmela sarebbero un dì pervenuti i milioni, da Enrichetta bramati con tanto ardore.

Ah, ciò non sarà mai!

Seppe dunque impor silenzio all'ira terribile che ruggiva in lei, seppe ricomporre il volto leggiadro a dolcezza, e disse al conte con un accento doloroso che lo fece di nuovo trasalire.

— Subisco una delusione ben crudele, signore! Ero venuta qui col proposito di conquistare una piccola parte del vostro cuore.

Egli non rispose.

Tali alternative di violenza e mitezza lo fuorviavano.

Nonostante ciò la condusse fino alla carrozza coi segni del più profondo rispetto.

Non era una donna e di più appartenente al suo medesimo sangue, alla sua stessa famiglia?

— A rivederci, signorina, le disse con cortesia.

Un tal modo d'accomiatarsi versò un po' di balsamo nell'animo ulcerato della giovine.

— Lo conquisterò più tardi, ella pensò. Devo soprattutto invigilare acchè l'altra, la maledetta, non me lo rapisca.

E giurò a sè stessa di operare in modo che siffatto nuovo disastro non avesse a verificarsi.

Il matrimonio ebbe luogo.

Carmela, malgrado il dolore cui era in preda, specie malgrado l'antipatia profonda ispiratale dal futuro cognato, non potè rifiutare alla sorella di servirle da damigella d'onore.

Era, del resto, in buona compagnia. Le altre tre giovani, amabili e belle, incaricate di scortare Enrichetta, erano Regina di Plessy Saint-Luc, Maddalena di Juversac e Gabriella di Saint-Armand Siphorès.

Subito dopo la benedizione nuziale e durante un *lunch* cui presero parte i testimoni degli sposi e tutti quelli che li avevano assistiti, Felice di Mazolles, trionfante, innamorato e apparentemente rapito di gioia, ripetè a parecchi degli astanti:

— Ora posso partire non solo pel viaggio di nozze, che durerà quanto piacerà alla baronessa, ma anche per visitare i punti estremi della terra se le viene il capriccio di spingersi fin là. Qui non c'è più nulla che mi trattenga.

Ridisse la frase con una insistenza che attrasse l'attenzione di Pietro d'Antignac, il quale, nella sua qualità di prossimo parente, era stato uno dei testimoni della sposa.

— Perchè dice così? pensò il magistrato.

Quando poi la nuova baronessa salì nel cupè che doveva condurla alla stazione, Felice trovò il modo di ripetere le stesse parole ad uno degli invitati, e il sospetto allora si radicò vieppiù nella mente del giovane giudice.

— Per qual motivo insiste tanto a far sapere che nessun interesse lo trattiene più a Santenay? si chiese egli impensierito.

Nel frattempo le pratiche, fatte a Londra da Maurizio di Laverdac, non approdarono per un concorso di circostanze naturali, ma singolari.

Il giovane praticante, Giacomo di Vienne, stendeva, nel giorno in cui venne dichiarata la nascita di Stefano, il suo primo atto di Stato Civile.

Sostituiva il console che era in licenza e l'emozione del suo esordire nelle funzioni consolari, lo aveva indotto a commettere una grave irregolarità, trascurando di registrare e il nome di famiglia della marchesa e i prenomi di lei.

Con una leggerezza altrettanto deplorevole non aveva indicato neppure il precedente domicilio in Francia del marchese e della marchesa.

Che facevano entrambi a Londra? Perchè e come vi erano venuti?

Al Consolato nessuno li conosceva.

Il signor di Vienne, partito per altri paesi, poi ritornato a Londra, non si ricordava più nulla intorno al fatto.

Solo Stourm, che esercitava sempre le medesime funzioni, se ne rammentava, ma non aveva mai saputo alcun particolare circa il marchese.

Era vecchissimo; e, non v'ha dubbio, aveva servito da semplice testimonio, quasi inconsapevole, come se ne danno negli studi notarili e nelle preture.

Solo dal proprietario dell'albergo di Houlgate si sarebbero potute ottenere informazioni preziose.

Egli doveva sapere chi erano il marchese e la marchesa, d'onde venivano e ciò che facevano in Inghilterra.

Fors'anche ne erano edotte la signora Roadway o qualche altra donna addetta all'albergo che assisterono la giovane signora durante il parto, o che ne ricevettero le confidenze, o che colsero nei discorsi dei due coniugi forestieri qualche frase atta a schiarire la loro personalità.

Qui ancora però la fortuna perseguitava Stefano.

L'albergo era stato venduto e rivenduto parecchie volte.

Si cominciò per dichiarare che non sapevasi che fosse divenuto di Giacomo Roadway.

Ma la pubblicità è, in Inghilterra, potente ed efficace, perchè si sa servirsene con intelligenza.

Il signor di Laverdac vi ricorse, e due giorni dopo si presentò all'ambasciata di Francia il figlio di Giacomo Roadway, il quale tuttavia procurò al giovane segretario una nuova delusione.

Il vecchio albergatore e sua moglie erano morti.

Mai essi avevano parlato del fatto; il loro figlio non li aveva mai intesi a pronunziare il nome di Francoeur.

Convenne rinunziare a saperne di più.

Ventitrè anni erano passati e John Roadway, il figlio degli antichi proprietari dell'albergo d'Houlgate, non conosceva nessuno di coloro che erano stati un tempo alle dipendenze dei suoi genitori.

Fu Pietro d'Antignac quegli che ne provò la più amara decezione.

forse a Firenze aver trasformato al Niccolini in galleria il quarto ordine di palchi quando tutto un pubblico popolare esige per sè anche in quella città il giudizio dei nuovi drammi e delle nuove commedie?

L'insufficienza degli antichi teatri fa esulare le compagnie che accettano ormai importanti stagioni nelle grandi sale da caffè-concerto e si adattano a rappresentare lavori nobilissimi fra il fumo degli zigari, il tinnire dei bicchieri, il va e vieni continuo del personale di servizio nei troppo aperti corridoi. Rimedio peggiore del male: perchè se l'arte drammatica si è democratizzata nel senso di una molto maggior diffusione nel popolo, non ha per questo rinunciato ai suoi diritti di dignitoso raccoglimento. Non l'arte si è degradata, ma alla nobiltà sua è salito, e più salirà in avvenire, un pubblico sempre più attento, educato e cosciente di piccoli borghesi e di operai, giustamente infastiditi di tuttociò che attenua e distoglie quella loro attenzione dallo spettacolo.

Ecco dunque la via segnata per la nuova architettura del teatro drammatico. Non la distruzione dei palchi e delle poltrone, ma il loro numero ridotto e sopra i pochi ordini di palchi (due al più) l'ampia e comoda gradinata segno della nuova conquista popolare, come dietro le poltrone di platea molto spazio libero acquisito ai diritti del primo occupante.

Parte di questi risultati ottennero gli architetti che trasformarono l'anno scorso il Duse di Bologna ampliando in modo rilevante le gallerie e il loggione.

Ma in generale i vecchi edifici sono refrattarii alle trasformazioni radicali troppo diverse, essendo le esigenze del moderno pubblico da quelle dei pubblici del secolo scorso. Ed è più savio proposito procedere *ex-novo* alla erezione dei teatri.

Verità che venne finora sperimentata con successo nei teatri di musica: a Milano che ha il teatro Lirico, a Roma, dov'è il Costanzi, a Palermo, a Genova. Ma all'arte drammatica, ai varii modi e mezzi pratici di rinvigorirla, evitando le vuote declamazioni nazionalistiche, chi pensa veramente?

r. s.

I reali a Racconigi.

Telegrafano da Racconigi, 19:

Stamane giunsero, di ritorno da Sant'Anna Valdieri, i sovrani colla principessa Elena di Serbia in automobile, ed il principe del Piemonte e le principesse Jolanda e Mafalda in treno speciale.

Numerosa folla acclamò i sovrani.

Il principe di Bulgaria visita Loubet e re Edoardo.

Si ha da Vienna, 19:

Lo *Zeit* ha da Semlino: Si assicura che il principe di Bulgaria avrà nel corrente agosto un colloquio con re Edoardo a Marienbard. Dopo farà una visita a Loubet.

Le due interviste hanno una certa importanza circa la questione macedone.

L'UNGHERIA CONTRO L'AUSTRIA.

Ci telegrafano da Vienna, 19:

(G.). Si ha da Budapest che al pranzo di gala ufficiale pel genetliaco di Francesco Giuseppe, dato dal presidente dei ministri Fejervary, di quarantotto personalità politiche invitate ne intervennero solo venti.

La camera dei deputati non era neppure rappresentata al servizio divino celebrato pure ieri.

UN UFFICIALE VITTIMA DELLE ALPI.

Ci Telegrafano da Vienna, 19:

Da Cortina D'Ampezzo si telegrafa che l'ufficiale italiano Raimondo Perona, precipitò dal monte Sorapis e morì sfracellato.

IL PRESTITO TEDESCO AL MAROCCO

Si ha da Londra, 19:

Lo *Standard* ha da Tangeri: Nei circoli ufficiali non si annette importanza a quello che si chiama il prestito tedesco consentito al sultano.

L'operazione è dovuta intieramente all'iniziativa di alcuni banchieri tedeschi che hanno fatto al sultano un prestito di 50 mila sterline garantito da un'ipoteca fondiaria rimborsabile appena la conferenza avrà deciso dell'avvenire del Marocco.

Il Governo francese è stato informato delle condizioni nelle quali si fece l'accordo, prima della firma dei documenti.

L'INVIO DI DUE MACCHINE INFERNALI a banchieri israeliti.

Si ha da Nuova York, 19:

Il finanziere israelita Yacob Skifl, appartenente alla casa *Khun Loeb Company* e che visitò recentemente De Witte, era assente, quando i suoi impiegati ricevettero, diretta al suo indirizzo, una macchina infernale destinata a scoppiare al primo urto.

La Casa dei Figli Guggenheim ricevette un pacco simile.

Nessun accidente alle persone.

NUOVI CAVI TRANSATLANTICI.

Si ha da Londra, 19:

La compagnia dei cavi commerciali, comincierà a Kanso (Nuova Scozia) la posa del quinto cavo transatlantico.

Il cavo giungerà a Waterville in Irlanda.

La compagnia posa pure un cavo da Kanso a Terranova.

Le miniere d'oro del Madagascar.

Telegrafano da Londra, 19:

Lo *Standard* ha da Durban: Un gruppo di minatori che ritornano dal Madagascar dichiarano che le miniere d'oro permettono di sperare eccellenti risultati.

LA PACE SEMPRE INCERTA

IL GIAPPONE ha accettato la conferenza per la pace pensando alla guerra.

Ci telefonano da Londra, 19, notte:

(B.) Lo *Standard* pubblicherà il seguente telegramma da Odessa:

« Una delle principali case bancarie di qui, che prima della guerra faceva molti affari col Giappone, ha ricevuto un telegramma da fonte bene informata da Tokio, nel quale si dice che il Giappone ha acconsentito alla conferenza di Portsmouth solamente per cortesia e deferenza verso le grandi potenze, ma che in realtà esso desidera che la pace non abbia a concludersi.

« Il maresciallo Oyama ha completato i suoi piani per un grande movimento aggirante contro il generale Linievitcz, in cooperazione coll'ammiraglio Togo, che opererà uno sbarco presso Wladivostock occupando una parte del territorio dell'Amour.

« Le intenzioni dei giapponesi sono di prendere una tale preponderanza da poter dettare senza esitanza le clausole della pace. »

La pace si fa strada. - Filosofia della situazione. - L'indennità che i russi sarebbero pronti a pagare.

Ci telefonano da Londra, 19, (mattina.):

(B.) Ieri sera quando finì la seduta dei plenipotenziari, un giornalista domandò al delegato Sato se avesse qualcosa da comunicargli, al che il bravo Sato rispose:

« Noi ci siamo avvicinati di un altro giorno alla pace. »

In queste parole si può riassumere l'impressione che si riceve stamane dalla lettura dei vari telegrammi da Portsmouth e da Pietroburgo, come pure dai commenti che si fanno qui.

La conferenza venne aggiornata fino a martedì prossimo nel qual giorno si farà la discussione in blocco delle quattro questioni sulle quali i plenipotenziari non hanno potuto accordarsi, cioè: *Primo*: Sakaline, *secondo*: Indennità; *terzo*: Consegna delle navi internate e *quarto:* la limitazione delle forze navali russe nell'Estremo Oriente.

In questo breve periodo di tempo i rispettivi Governi dovranno essere consultati dai plenipotenziari.

È confortante il fatto che da tre giorni le prospettive di pace si fanno sempre migliori per tutti, meno che per il *Times* e il suo corrispondente.

Da Pietroburgo un telegramma annuncia che la questione di Sakaline sarebbe risolta avendo il Giappone acconsentito a non fortificare l'isola e non servirsene come una base navale.

Il corrispondente da Portsmouth della *Morning Post* così telegrafa al suo giornale:

« Ciò che impressiona dello stato presente dei negoziati, è che i membri plenipotenziari giapponesi credono che il risultato della conferenza sarà la pace, mentre i plenipotenziari russi, come pure i corrispondenti dei giornali, ripetono e continuano a parlare dell'assoluta impossibilità della pace e dell'inevitabile fiasco della conferenza.

Il corrispondente del giornale giapponese *Osaka-Shimbun* che si trova attualmente a Portsmouth ha mandato oggi questo telegramma al suo giornale:

« Io sono non solamente ottimista, ma mi sento sicuro oggi più che ieri che la pace sarà conchiusa. Naturalmente la situazione è molto difficile, ma vi sono segni in tutto di un buon risultato.

« La situazione attuale deve essere considerata filosoficamente. »

« Il corrispondente stesso, dopo avere riassunto colla sua filosofia la situazione, così conclude:

« Io sono convinto che il barone Komura si sente sicuro di avere i russi nel palmo della mano. »

D'altra parte i corrispondenti francesi e russi continuano a riempire i corridoi delle loro notizie, di previsioni pessimiste attribuite al Witte, e mettono avanti come prova indiscutibile della rottura della conferenza il fatto che vari membri della missione russa hanno accaparrati dei posti sopra piroscafi che partono la settimana prossima.

Il corrispondente della *Morning Post* assicura che la situazione è sempre seria, ma essa è ormai sgombra e libera da certe complicazioni che prima si potevano temere.

Nella seduta odierna si discusse la questione dell'indennità, e Witte e Komura si palleggiarono per tre ore un solo ed identico argomento.

Se però la Russia intende di pagare qualche cosa dell'indennità, è naturale che Witte abbia fatto oggi una forte opposizione alla questione di principio, perchè poi quando sarà il momento di pagare, il Giappone abbia a ridurre il più che sarà possibile l'ammontare dell'indennità stessa.

Questa è, si crede, la tattica dei russi; essi finiranno in realtà per pagare, ma non la somma richiesta dai giapponesi; non pagheranno certamente 5 miliardi di lire, ma cercheranno di ridurre le domande del Giappone a due miliardi e mezzo.

LA SITUAZIONE MIGLIORATA

Ci telefonano da Londra, 19 (ore 2 ant.):

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblichera il seguente telegramma da Portsmouth:

« La conferenza ha dato fortunatamente un'altra smentita ai pessimisti.

« I pessimisti infatti prevedevano la rottura dei negoziati, dopo che russi e giapponesi avevano messo a verbale le loro irreconciliabili divergenze sopra quattro delle dodici condizioni proposte.

« I russi si aspettavano ciò; invece oggi il delegato giapponese Sato, ha fatto un annuncio importantissimo.

« Egli ha detto che una volta ultimata sulle altre otto questioni, la discussione sarà ripresa sopra queste quattro prese in blocco.

« In tal caso ognuno vede che le probabilità aumentano ancora perchè una condizione essenziale messa avanti sola, può presentarsi sotto un certo aspetto, ma messa in considerazione con altre può assumere differente aspetto.

« Lo stesso caso avviene in commercio: se voi entrate in un negozio e comperate un solo articolo, difficilmente il negoziante vi farà una riduzione sul prezzo, ma se voi comperate tre o quattro articoli assieme, potrete ottenere qualche ribasso.

« Un'altra probabilità di pace, sta nel fatto che i delegati russi non sono così unanimi e decisi sul da farsi.

« Questa notte verso le dodici, l'intiera delegazione russa si è adunata all'*hôtel* per la prima volta.

« Ora in questa riunione si è potuto constatare una curiosa diversità di vedute; alcuni insistettero sull'impossibilità di pagare un'indennità in qualsiasi forma, altri sulla necessità di rioccupare Sakaline.

« Un delegato ha enunciato la proposta di comperare Sakaline e risolvere così nello stesso tempo la questione della indennità; un altro invece dimostrò che il meglio per la Russia è di aquiescere nello stato attuale delle cose, lasciando l'isola ai giapponesi, alla sola condizione che questi non abbiano a servirsene per scopi militari. »

« La delegazione sembrà d'accordo su un punto, e cioè che la Russia può cedere su una, ma non su tutte e due le questioni.

« Riguardo alle navi internate, vi è, a quanto sembra, un raggio di speranza; infatti pare che le domande dei giapponesi si riferiscano solamente a quelle navi che hanno preso parte alla battaglia navale del 10 agosto 1904, e a quella di Tsoushima.

« Le navi che erano al seguito dell'ammiraglio Rodjestvensky, e le altre che non presero parte alla battaglia, non sarebbero domandate.

« Concludendo, oggi possiamo dire che la situazione, pur mantenendosi sempre critica e seria, presenta un leggero e continuo miglioramento.

« Nessuno può negare che del progresso se ne è fatto, e che molti ostacoli vennero superati.

« Le altre due questioni capitali su cui i plenipotenziari non poterono finora giungere ad un accordo, verranno decise rispettivamente dal Governo di Tokio e da quello di Pietroburgo.

« Le comunicazioni telegrafiche dei plenipotenziari coi loro rispettivi Governi, sono infatti frequentissime; i cavi sottomarini non hanno mai lavorato tanto! I giapponesi specialmente ricevono molte miglia di parole dal loro Governo. »

I risultati ottenuti.

Si ha da Portsmouth (Sati Uniti), 19:

Lo stato attuale dei negoziati può riassumersi nei seguenti punti:

1.° Riconoscimento da parte della Russia dell'influenza preponderante del Giappone in Corea con diritto al Giappone di mantenere l'ordine nell'amministrazione civile, consigliare l'imperatore nelle questioni militari e finanziarie impegnandovi il Giappone a rispettare l'integrità del paese e probabilmente il principio della porta aperta. Questo articolo venne accettato.

2.° Sgombro reciproco della Manciuria. Accettato.

3.° Obbligo pei giapponesi di retrocedere la Manciuria alla Cina. Accettato.

4.° Obbligo reciproco di rispettare in avvenire l'integrità territoriale e l'autorità amministrativa della Cina in Manciuria e mantenere il principio della eguaglianza per l'industria e il commercio di tutte le nazioni sul principio della porta aperta. Anche questo articolo fu accettato.

5.° Cessione di Sakaline. La Russia si rifiuta di cedere. La discussione definitiva della questione venne aggiornata.

6.° Cessione al Giappone del diritto degli affitti russi su Liaotung, compresivi Port Arthur, Dalny e le isole Blonda ed Elliot. È accettato.

7.° Cessione alla Cina mediante accordo col Giappone della linea ferroviaria orientale cinese da Charbin a Port Arthur e Nevochuang; e retrocessione di tutti i privilegi della concessione del 1898. L'articolo è accettato in massima, ma l'accordo finale fu rinviato.

8.° Simulazione della concessione che la Russia ottenne nel 1896 dalla Cina, lasciando ai russi la proprietà e la direzione della linea collegante la ferrovia transiberiana e la ferrovia dell'Assuri alla ferrovia orientale cinese con un emendamento permettente la sostituzione eventuale della polizia cinese alle guardie ferroviarie russe. È accettato. — 9. Rimborso delle spese di guerra al Giappone. È respinto. — 10. Resa delle navi russe internate nei porti neutrali. Regna disaccordo. — L'esame di questo articolo fu aggiornato.

11.° Limitazione della potenza navale russa in Estremo Oriente. Questo articolo fu differito in causa del dissenso esistente fra i plenipotenziari.

12.° Concessione ai sudditi giapponesi del diritto di pesca nelle acque del litorale russo fra Vladivostoch e il mare di Behring. L'articolo fu accettato.

Opinioni rassicuranti.

Ci telefonano da Parigi 19 mattina:

(E.) Nella sua terza edizione il *Matin* pubblica un lungo dispaccio del suo corrispondente da Portsmouth, il quale riferisce le opinioni pessimiste attribuite a Witte.

In una breve dichiarazione fattagli, Witte avrebbe detto che l'aggiornamento della conferenza a martedì ha solamente per scopo la redazione dei resoconti delle conferenze.

Il *Matin* pubblica pure questa dichiarazione fatta al suo corrispondente da un delegato della missione russa che assistette a tutte le sedute della conferenza. Egli avrebbe detto:

« È vero che Witte ha perduto ogni speranza, ed è sincero quando lo afferma; egli ce lo ha ripetuto a tutti.

« Non è vero che Witte abbia domandato istruzioni a Pietroburgo, ma nessuno impedisce a Pietroburgo di mandarne.

La cifra dell'indennità.

Ci telefonano da Parigi, 19:

(E.) Telegrafano pure da Portsmouth al *Matin*, che nella seduta di stamane quantunque Komura non abbia fissato la somma reclamata dal Giappone, ha dichiarato a Witte che le spese di guerra si eleveranno a dieci milioni di franchi al giorno per 500 giorni.

Un messaggio misterioso.

Telegrafano da Portsmouth, 19:

Si annuncia che Roosevelt pregò il barone Rosen di recarsi immediatamente a Oyster Bay dovendo comunicargli un messaggio di carattere estremamente confidenziale.

Altre accuse contro l'economo Alinei

Ci telefonano da Roma, 19:

(*Norsa*) Il *Cittadino* continua stamane le sue indagini sulle truffe che sarebbero state commesse al ministero delle Finanze, e formula nuove e precise accuse contro l'economo Alinei, invitandolo a rispondere ad alcune domande che gli rivolge, e che si riferiscono ad acquisti presso fornitori, pagati col denaro del ministero.

Si tratta di un lungo elenco di domande fra le quali notiamo le seguenti:

È vero che sono state inverniciate le sale del villino con la materia prima pagata dal ministero?

È vero che la mobilia del villino Alinei ad Anzio e della casa Alinei in via Quintino Sella è stata fabbricata a spese del Ministero col legname pagato dal Ministero?

È vero che sono stati fabbricati tre trasparenti che sono stati posti in opera dal falegname Orlandi alle finestre della camera della signorina Alinei e della camera da bagno, e che i vetri furono adattati dal fornitore Stanga colla fattura intestata al ministero delle Finanze, e che questi lavori furono eseguiti nell'agosto 1904?

È vero che quando il signor Alinei spediva dei pacchi ferroviari, le persone incaricate del trasporto si recavano prima dall'Aulenghi il quale versava il denaro necessario alla spedizione?

È vero che il cav. Alinei ha preso in affitto dal Demanio un villino ad Anzio, e che ha sempre domandato il permesso al Demanio di porre nuovi infissi alle finestre da farsi a spese del Ministero, di aver fatto fabbricare imposte, porte e mobili nel laboratorio del ministero, e di aver spedito il tutto ad Anzio, e di aver poi fatto venire un ingegnere del Demanio per collaudare il lavoro, intascando così una bella sommetta?

Ed il *Cittadino* aggiunge che il cav. Aulonghi ha sempre favorito l'Alinei, sborsando il denaro per le sue spedizioni, e mettendo sui registri della contabilità somme equivalenti a francobolli immaginari che sarebbero stati applicati alle lettere inviate dal Ministero.

Racconta inoltre che quando era ministro delle Finanze l'on. Wollemberg, e gli venne presentato il bilancio nel quale figuravano diecimila lire per acquisto di chiodi, il ministro stupito dalla rilevante somma mandò a chiamare l'Alinei, il quale rispose che nelle diecimila lire erano anche comprese le piccole spese.

Sempre più insospettito, il ministro volle interrogare il fornitore di ferramenta:

« Quanti chiodi mi dareste per diecimila lire? »

« Una quantità tale di chiodi da riempire il cortile del ministero! »

Alcuni deputati si recarono poi dal ministro raccomandandogli l'Alinei: dopo tre giorni l'on. Wollemborg si dimetteva.

Narra inoltre il *Cittadino* che la cameriera dell'economo, Minda Gimelli, fu osteggiata dall'economo in un matrimonio che ella voleva contrarre.

Minda rimproverò vivacemente l'Alinei ed abbandonò la casa sua tornando in Amelia dopo di essersi impadronita di alcuni gioielli della moglie dell'Alinei e di una rivoltella del padrone.

La scomparsa dell'arma impressionò lo stesso Alinei che temeva di essere affrontato dalla sua domestica; la moglie anzi voleva denunziare il furto alla questura, ma l'Alinei si oppose recisamente, e continuò a spedire denaro alla ragazza e al padre di costei.

Il *Cittadino* concludendo dice che si augura che la luce si completi, ma intanto si sa al ministero che il sottosegretario Del Balzo, che è parente dell'Alinei, si è recato ieri a conferire col ministro delle Finanze.

L'ECCIDIO DI GRAMMICHELE

La versione dell' « Avanti! ».

Ci telefonano da Roma, 18:

(*Norsa.*) Per debito di cronaca, come vi segnalai la versione ufficiale del conflitto tragico di Grammichele, vi segnalo, riassumendola, la seguente narrazione dei fatti, come la riceve l'*Avanti!* per posta da Catania:

« A Grammichele l'altra sera doveva aver luogo la festa religiosa dell'Assunzione di Maria Vergine, e poichè una gran parte del popolo rurale associata alla locale Camera del lavoro, voleva tenere un comizio di protesta contro l'attuale amministrazione comunale, per non abbandonare per due giorni di seguito la trebbiatura nei campi, si stabilì di rimandarne all'indomani, cioè ieri 16, la celebrazione.

« Proprio ieri mattina verso le 7, doveva partire un gruppo di emigranti diretti a Buenos Ayres, e la Camera del lavoro, assieme alle associazioni militari in congedo, li volle accompagnare alla stazione.

« Con l'animo esacerbato dal dolore d'aver visto partire tanti compagni, quella folla, nella quale erano per la maggior parte donne, tornò sui suoi passi emettendo di tanto in tanto grida di abbasso e di evviva, e giunse alla piazza di Sammichele, ove sorge il fabbricato, al pianterreno del quale è il Casino dei civili, e al piano superiore il municipio.

« La folla sostò e parlarono vari oratori. A un certo punto il delegato Basilicò, che alla testa di alcuni agenti e di dieci carabinieri stava in piazza, ordinò senza preavviso, una carica contro i dimostranti.

L'intervento della truppa.

« Un urlo di indignazione si levò dalla popolazione inerme a cui fecero eco i gemiti angosciosi dei feriti e le grida di terrore dei bambini.

« Allora un nuovo oratore salì su un carro ed arringò la folla con parole di fuoco.

« In questo mentre un plotone di soldati dell'84° fanteria al comando del sottotenente Festa, giungeva di corsa in piazza e si allineava con le baionette inastate sui gradini della chiesa di San Michele.

« — Al Casino! al Casino! — fu il grido unanime, e tutti si precipitarono verso il luogo odiato.

« In un baleno tutto fu rotto e calpestato, e fu appiccato il fuoco ai mobili del Casino.

« I soldati guidati dal delegato Basilicò si slanciarono contro la folla, ed in breve questa a colpi di sciabola fu fatta retrocedere fin fuori del Casino.

« Fra i feriti sciabolati vi era un bambino novenne.

« Le donne briache di sole, di angoscia, di terrore e d'ira quasi impazzite, cominciarono a lanciare le pietre che avevano in grembo e in breve si impegnò una vera fittissima sassajuola.

« In questo mentre il delegato Basilicò gridò al tenente di ordinare il fuoco alla truppa.

La strage.

« Una scarica fragorosa, terrificante rintronò per l'aria e si udì il sibilo delle palle che andavano a schiacciarsi contro la facciata del palazzo di fronte, e l'urlo angoscioso della folla fuggente scompigliata! Il delegato notò la direzione in alto dei fucili, si slanciò verso l'ufficiale, e in termini vibratissimi gli ordinò di sparare sulla folla, essendo egli, di fronte alla legge, il responsabile delle conseguenze.

« Dalla folla in questo mentre si levava un coro di gemiti, di imprecazioni, di preghiere.

« Un'altra volta fu dato il comando, i fucili questa volta mirarono al petto e alla testa dei poveri contadini; per l'aria rintronò un'altra detonazione, poi il crepitare secco di tre altre fucilate sparate in ritardo, e un urlo straziante angoscioso d'orrore!

« Come per un ampio colpo di scena si vide una massa confusa di gente che fuggiva, e poi mucchi di cadaveri in tragiche pose, feriti che si dibattevano negli ultimi spasimi dell'agonia. »

Sin qui l'*Avanti*.

Anche notizie, diremo così, di fonte più ortodossa confermano che fu il delegato ad ordinare il fuoco, e che il tenente Festa fece dapprima sparare in aria, ma il delegato, ritenendo in pericolo l'incolumità propria, dei soldati, delle guardie e dei carabinieri, ordinò che si sparasse contro la folla.

Quanti sono i morti?

A proposito della notizia da me oggi segnalata che il numero dei morti ascendesse a 20 essendo morti alcuni tra i feriti più gravi, il corrispondente della *Tribuna* telegrafava fino da ieri sera:

« I morti quanti sono? Finora se ne conoscono tredici, ma certo ve ne sono altri ancora non denunziati e tenuti probabilmente nascosti per non compromettere le famiglie.

« Tra i caduti ai primi colpi si nota una bellissima contadina incinta di otto mesi, che si trovava casualmente fra la folla; la palla l'aveva colpita nel ventre! Un bambino di otto anni ebbe la testa spaccata.

« I morti sono collocati su panche improvvisate, in riga nella sala mortuaria La loro vista desta terrore!

« Quanti sono i feriti? Lo si ignora! Duecento si diceva dapprima; la cifra era esagerata, ma certamente sono moltissimi. Da Caltagirone sono stati chiamati d'urgenza medici all'uopo.

« Gli arrestati sono 93 per ora, ma altri arresti si faranno ancora, poichè gli agenti della forza pubblica percorrono le campagne, ricercando, sui dati raccolti, i fuggitivi che parteciparono più attivamente al saccheggio, ed alla ribellione. »

Le ultime notizie dicono che i malati ed i morti sono una ventina, fra cui due donne.

Il contadino che fece il discorso più infiammato è certo Lorenzo Grasso.

Certo Michele Zarelli fu arrestato perchè imputato di avere adoperato un'arma da fuoco.

Il Consiglio provinciale di Catania con solenne voto odierno mandò un mesto saluto ai morti e levò una protesta per il doloroso eccidio.

Il ministro della Guerra ha ordinato una inchiesta sui fatti di Grammichele affidandone l'incarico al generale Martinelli, comandante della brigata che si trova a Messina.

Il generale Martinelli si è già recato sul posto.

Il Comitato dell'Unione socialista romana ha invitato per domani sera i rappresentanti delle Associazioni popolari per intendersi su una manifestazione pubblica di protesta contro i fatti di Grammichele.

Quello che dice l'on. De Felice

Ci telegrafano da Catania, 19:

(M.) L'on. De Felice che si è recato a fare una inchiesta sull'eccidio, a Grammichele, fu fatto colà segno ad una dimostrazione commovente, di congiunti delle vittime.

Da quanto si sa, pare che De Felice abbia potuto raccogliere delle prove, le quali dimostrerebbero che la colpa di quanto è avvenuto, è da ascriversi al delegato Basilicò, già segnalatosi a Minervino, che appena destinato a Grammichele le sue intenzioni ostili a quella Camera del Lavoro.

L'on. deputato di Catania è fermo in questa convinzione, sebbene ora, dagli uomini d'ordine, si faccia di tutto per difendere la responsabilità di questo funzionario, anche mediante dichiarazioni — delle quali si vedrà poi l'attendibilità — che avrebbe fatto a suo favore il tenente Festa, comandante la truppa che sparò sulla folla.

Vedrete che anche le inchieste dell'ispettore Mandolesi e del generale Martinelli daranno per risultato che la condotta del delegato fu degna di elogio e non di biasimo.

Le grandi manovre nell'Italia meridionale

Ci telegrafano da Napoli, 19:

Anche a San Salvatore Telesino fervono i preparativi per il prossimo arrivo delle truppe dovendosi per lo svolgersi delle manovre impiantare per qualche giorno il quartier generale.

Frattanto il comandante del Partito ...zionale, generale Fecia di Cossato, nel assumere il comando in Vinchiaturo, passò in rivista la cavalleria.

Una compagnia del Genio in Na... al Vasto, poco distante dalla ferrovia, piantò una stazione radiotelegrafica. Funziona pure un pallone frenato.

Ancora la fuga del tenore Bonci

Ci telefonano da Firenze, 19:

(C.) L'improvviso silenzio successo al gran clamore di certa stampa fiorentina e romana sulla fuga del tenore Bonci con la signorina Nella Bertelli, non ha giovato, come forse si desiderava, a far tacere le lingue lunghe.

Nè io certo mi indugierò a raccogliere gli aneddoti piccanti che passano di bocca in bocca in tutti i pubblici ritrovi, ma di essi non voglio tacervene uno il quale pur riferendosi ad un passato non lontano del Bonci, potrebbe, come si assicura, riallacciarsi, con forse gravi conseguenze, all'ora presente e al ... venire.

Sapete che il celebre tenore, mobile qual piuma al vento in fatto d'amore, si è sempre compiaciuto di prendere quello che più gli piaceva dovunque lo trovasse: sul palcoscenico, ... della vita fa... per la via, o nell'*enturage* ... gliare.

Sembra però che un romanzetto incominciato leggermente in Toscana e proseguito assai seriamente in Liguria, lasciasse qualche doloroso strascico, ricoperto nondimeno dagli interessati con la maggiore cautela e discrezione.

Però alla fuga di uno degli interessati, l'altro sarebbe partito senza indugio alla ricerca dei due colombi con intenzioni tutt'altro che calme.

Come vedete, sull'orizzonte, già poco chiaro, vanno addensandosi nubi gravide di tempesta, che ci auguriamo vorranno sciogliersi in acqua.

LA TRAGEDIA CIFARIELLO

Ancora l'avv. Soria.

Ci telegrafano da Bari, 19:

L'avv. Soria ha indirizzato una lettera ad un giornale locale protestando contro l'atteggiamento ostile della stampa, proclamandosi nuovamente vittima e ripetendo, dice lui, le stesse parole del Cifariello.

Ripete poi la storia del suo amore, affermando di essere stato nelle interviste avuto pieno di rispetto verso l'estinta. Tace molte cose intime concernenti il *menage* Cifariello-Debrowne.

Dice che fu trascinato nel dramma quasi come in un romanzo.

« Forse la spiegazione — dice testualmente — potrà avvenire nello svolgimento della seconda fase della tragedia.

« Quanto a me saprò impormi tutta la forza necessaria per sopportare l'avversità che mi colpisce ed affrontare con animo pieno di fierezza e di rassegnazione l'onta che taluni moralisti dell'ultima ora ed aristarchi d'ogni ... cercano di avventarmi contro, in questa ora tragica della mia vita. »

La febbre gialla.

Telegrafano da Nuova Orleans, 19:

Vi furono otto decessi e sessanta nuovi casi di febbre gialla.

— Adesso, gli disse Stefano, spero che mi lascierete partire?

« V'è dimostrato che non ho più alcun diritto all'eredità. Non fatemi dunque perdere qui un tempo prezioso e permettetemi che io vada a formarmi in Australia una posizione.

Il giudice rifletteva.

Ad un tratto, con piglio risoluto, disse:

— Vi domando ancora un sacrificio. Lasciatemi il tempo di pubblicare un avviso su tutti i giornali della regione.

— Un avviso, perchè?

— Perchè non credo impossibile che la signorina di Mazolles abbia deposto qualche carta che la concerne presso un notaio.

— L'avreste a quest'ora saputo. Tutti i notai del dipartimento sono stati certo informati della catastrofe da cui è stata colpita la mia vecchia parente; e se vi fosse, come supponete, un qualunque deposito presso uno di essi, egli sarebbe corso al Tribunale ad avvisarvene.

— Non si sa mai. Lasciatemi tentare.

— Tentate pure, rispose Francoeur, contrariato.

Egli continuò a recarsi presso Carmela, per metterla a parte di tutti i suoi pensieri, per essere da lei consolato.

I giorni intanto passavano.

Già da tre mesi era stato celebrato il matrimonio; da tre mesi Enrichetta era partita, e i due giovani godevano d'una maggior libertà.

Carlotta faceva qualche breve passeggiata nei viali del parco, ed entrambi ne sorreggevano i passi vacillanti.

La dolce ammalata era sempre per essi la salvaguardia benedetta che impediva alla terribile tentazione di assalirli.

Stefano nondimeno amava la fidanzata con un raddoppiamento di passione e di tenerezza.

Ella era ormai tutto per lui.

Le ore angosciose che egli avea visto scorrere nella cella dell'ospitale gli avevano, acuendone i sentimenti, esaltato il cuore pieno di tristezza.

Non avea pensato che a Carmela; solo di lei avea sognato.

Quando la lasciava la sera, dopo aver passato con lei parecchie ore, la cara imagine lo seguiva nella camera solitaria da lui abitata in casa del vecchio medico.

Colà si figurava l'esistenza che più tardi avrebbe diviso colla giovane adorata, appena egli si fosse col lavoro conquistata una fortuna.

Si domandava allora come avrebbe costrutto il palazzo a lei destinato; quali servi, qual lusso la avrebbero circondata; in che mare si sarebbero pescate le perle degne veramente d'ornarle le orecchie e il collo; quali miniere avrebbero racchiuso diamanti abbastanza puri per ingemmarla come il più caro degli idoli.

Si compiaceva, allorchè era lontano da lei, di tali sogni che gli facevano dimenticare un po' la cruda, inesorabile realtà.

Tuttavia, quando le era vicino, e passeggiava con lei lungo i boschetti imbalsamati del parco, intanto che Giovanna di Carrère, sempre affettuosa e devota, col marito, invigilava sull'ammalata, un singolare turbamento s'impadroniva di Francoeur.

La sua volontà, però, ripigliava tosto il sopravvento, e mai dalle labbra gli uscivano le dichiarazioni ardenti di cui avea gonfio il cuore.

Senonchè una sera, in cui Giovanna, come il solito, se ne stava con Carlotta, e il signor di Carrère era andato a trovare il figlio, il piccolo Giovanni, Stefano e Carmela erano giunti in fondo a un viale deserto.

Le fragranze dei fiori erano più penetranti, la brezza notturna spirava più tiepida e più profumata che mai; era cessato ogni rumore veniente dalla piccola città addormentata; soli palpitavano i dolci susurri estivi nei cespugli e nel fogliame; una quiete greve scendeva dai rami già screziati da larghe macchie d'oro, quando Stefano si sentì ad un tratto colto da vertigini inebbrianti.

Gli parea che ogni cosa gli girasse intorno.

Allacciò la vita flessuosa della fidanzata.

Spesso un tal gesto egli lo aveva iniziato, ma la giovane vi si era sempre opposta e, in un supremo sforzo, lo aveva reso vano.

In quella sera, invece, non resistè; s'abbandonò; la vaga testa pallida le cadde sulla spalla del giovane amato, il quale, attraverso le fitte e lunghe ciglia, intravvide il lampo di tenerezza e amore, che ella non avea più la forza di dissimulare.

Come incosciente, se la strinse al petto, le labbra di lui ardenti s'appoggiarono sui capelli morbidi; l'odore di mammola, del quale erano impregnati, terminò di fargli smarrire il senno; dai capelli le labbra scesero sul volto e lo coprirono di baci, avide di incontrare altre labbra.

D'improvviso risuonò una voce chiara:

— Carmela!... Carmela!...

Era Giovanna che cercava l'amica per avvertirla che se ne andava a casa.

Stefano allora s'allontanò vivamente, e stringendosi colle mani la fronte infiammata, mormorò:

— Sono un vile, perdonatemi amor mio!... Perdonatemi, sono indegno di vivere!

Ella gli inviò un divino sorriso. Non gli serbava rancore. Non lo amava?

Ma Francoeur non la intendeva così.

— Addio, le disse, dirigendosi rapidamente verso l'uscita. Non tornerò più fino alla mia partenza. Vi amo troppo... e son pazzo...

La lasciò intanto che Giovanna raggiungeva l'amica.

XII,

La vipera.

Nell'attesa che d'Antignac gli accordasse il permesso d'imbarcarsi, Stefano, che non osava più recarsi alla villa Saint-Remy, correva, ora, come un insensato, per le campagne di Santenay.

In città era assai ricercato.

L'ordinanza di non luogo a procedere, sì lusinghiera per lui ed alla quale d'Antignac aveva dato la massima diffusione e importanza, gli aveva riconciliato assai simpatie; ma egli, ritroso e addolorato, fuggiva la compagnia degli indifferenti.

Neanche prima s'era mostrato troppo incline a frequentare la società.

Gli inviti che gli si facevano lo avevano lasciato sempre indifferente, compiacendosi solo delle sue visite in casa della marchesa. (*Continua.*)

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
IN MILANO
Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:
MIETTA — *Drammi della vita* — di Emilio Richebourg. — Un volume di pagine 324, stampato su carta di lusso, adorno di 67 incisioni. — Prezzo L. 4.
EPILOGO DEI DOGMI POLITICI di Giulio Mazzarino. — (345.° volume della *Biblioteca Universale.*) — Un volume — Prezzo Cent. 25.
FORMULARIO DI CHIMICA INORGANICA di A. Coppadoro. — Parte II. Composti. — (383.° volume della *Bibl. del Popolo.*) — Prezzo Cent. 15.
Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e ...:
Garibaldi nella sua Epopea ... — (Dispense 51.ª e 52.ª)
Il processo Murri. — La Tragedia di Bologna. — (Dispense 48.ª e 49.ª)
La Guerra Russo-Giapponese ... spensa 60.ª).
La Bibbia, tradotta con annotazioni ... *tonio Martini.* — (Dispense 17.ª e 18.ª)
Storia Naturale illustrata ... sore *Michele Lessona.* — Gli uccelli ... spense 33.ª e 34.ª)
La bella Angiolina di Saverio di Montépin. — (Dispensa 1.ª)
Il Visconte di Bragelonne di Alessandro Dumas. — (Dispense 43.ª e 44.ª)
L'Isola Misteriosa di Giulio Verne (Dispense 43.ª e 44.ª)
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14, oppure dai librai e rivenditori di giornali.

La rubrica del campagnuolo

Note zootecniche.

L'allevamento del bestiame è in continuo ad evidente aumento e miglioramento in Italia, e tutti ormai ne riconoscono ed apprezzano l'importanza. Ma tale questione non ha ancora assunto dappertutto il carattere che essa ha e deve avere, di racchiudere cioè il vero avvenire della grande produzione agricola nazionale; non voglio già asserire, sarebbe assurdo, che l'Italia dovrà abbandonare quasi tutte le altre coltivazioni, per dedicarsi a produzione di foraggi e allevamento di bestiami, ma certamente questo sarà l'indirizzo futuro che dovrà prevalere specialmente nelle campagne pianeggianti, irrigue o non, ed è necessario che a tale intento mirino e cooperino non solamente gli istituti agrari propriamente detti, ma tutti indistintamente le pubbliche amministrazioni, incominciando dal Governo e dai Consigli provinciali.

Il nostro Ministero d'Agricoltura ha impostato in bilancio per il miglioramento delle razze bovine una somma inferiore, salvo lieve errore, alle trecentomila lire all'anno. Suddividendo equamente fra 60 sole provincie quella somma, si verrebbe ad un sussidio di 5000 lire per ogni provincia, circa 40 lire per ogni Comune.

Fino ad ora il Ministero nei servizi zootecnici ha fatto del gran bene, in certi casi benissimo, e con mezzi scarsissimi; ma ciò è dovuto al fatto che il movimento per il progresso zootecnico è appena sugli inizi; ma ben altro sforzo occorrerà per intensificare e generalizzare tale indirizzo!

La piccola Svizzera spende annualmente circa tre milioni di franchi per il solo miglioramento delle razze bovine e delle industrie che dal bestiame derivano; il primo passo, il minimo da chiedere per ora, è di portare l'Italia a spendere per la zootecnica quanto la Svizzera, e sopratutto a *spender bene:* alle proporzioni si penserà poi, chè altrimenti occorrerebbe per lo meno otto o dieci volte di più.

***

La carne è cara ancora, e i mercati di animali non funzionano regolarmente; su questo punto è prematuro arrestarsi troppo poichè prima di tutto preme di provvedere all'aumento della produzione che ora è scarsa e giustifica in parte i prezzi elevati benchè di questi non godano gran beneficio i veri produttori, ma piuttosto i mercanti.

La carne è cara, e il frumento invece è a basso prezzo e di non facile vendita; intendiamoci, il prezzo vero del frumento è diverso da quello fittizio, creato all'interno da un forte dazio d'entrata.

Coloro che non a torto reclamano un minore costo del pane di frumento devono tuttavia convincersi che la pure e semplice abolizione del dazio, deliberata e applicata bruscamente, sarebbe il segnale di una serie di rovine immense fra le classi agricole proprietari, agenti e coloni — bisogna arrivarci con una buona e prudente preparazione, e questa consiste precipuamente nell'estendere la produzione dei foraggi e perchè ne deriverà l'incremento delle industrie zootecniche.

La semplice intensificazione della granicoltura non può dare dovunque gli stessi risultati e del resto anche se l'Italia raggiungesse una produzione media di 25 quintali per ettaro, non per questo sarebbe men vero che in certe condizioni questo prodotto non sarebbe ancora rimunerativo per alcuna località: principalmente dove c'è popolazione molto fitta o proprietà molto suddivisa.

I cereali sono nella maggior parte dei casi coltivazioni da fare in grande, coll'impiego di macchine, con grande risparmio di mano d'opera e di spese di conduzione — non possono dunque essere convenienti dappertutto. — Con 25 quintali per ettaro di grano, senza dazio, si ricaverebbero circa 400 lire ad ettaro di granello e 100 forse di paglia: per chi ha dieci o venti o cento ettari è un bel prodotto; ma per chi non può coltivare che un ettaro o due, e deve viverci sopra, la convenienza diventa molto problematica.

Un ettaro di prato stabile o di trifoglio dovrebbe dare, se è ben condotta la coltivazione, per circa 600 lire di foraggi, e piuttosto più che meno. Con molto minori spese di coltivazione si ottiene dunque lo stesso valore che da un ettaro a frumento che abbia raggiunto il più alto reddito.

Ma qui interviene l'industria zootecnica: il prodotto di un ettaro a prato, preso come esempio medio s'intende, basta e avanza per due buone mucche coi rispettivi vitelli; non entrando nei casi speciali, in cui si ricava molto di più, specialmente dove abbondano le acque di irrigazione.

Due vacche di buona razza, ben mantenute, rendono in un anno due vitelli di almeno un quintale ciascuno, almeno 4000 litri di latte, e circa 200 quintali di buon concime stallatico.

Sono in contanti 700 lire almeno fra latte e vitelli e 150 lire circa di concime; calcoliamo pure che la lettiera e le spese di esercizio assorbano il valore del concime, ciò che in pratica è un po' troppo, ma resterà sempre il fatto che in condizioni medie, e con produzione tutt'altro che esagerata, si ricava da un ettaro a prato più che da un ettaro a frumento che abbia raggiunta una produzione ancora eccezionalissima, perchè la media delle terre arrivate al più alto reddito di grano si aggira sui 22 quintali per ettaro, e la media comune dei terreni meglio concimati chimicamente si aggira sui 18 quintali.

Non parliamo poi della media complessiva del Regno, che è ancora lontana, dai 12 quintali per ettaro!

Se noi dunque confrontiamo il prodotto di un ettaro a prato, ben coltivato, con un ettaro a frumento anch'esso ben coltivato, abbiamo da una parte cento quintali di fieno a lire 6, e dall'altra 18 quintali di frumento che adesso valgono 25 lire, ma che non si venderanno, tolto il dazio, a più di 20 lire, quindi da una parte 600 lire di fieno, dall'altra 360 di frumento e 100 di paglia o poco più. Se fosse anche di sole 70-80 lire per ettaro, la differenza è sempre sensibile, e poi bisogna aggiungere altre circostanze in favore del foraggio — il costo assai minore della coltivazione, il rischio minore degli infortuni, la maggior facilità di smerciare i prodotti della stalla che il grano, specialmente per i piccoli produttori, e ce n'è più che abbastanza per convincere le persone previdenti che dove predomina la piccola proprietà dove c'è facilità di coltivare la foraggiera, dove c'è molto sviluppo di industrie, di alberghi, di ville, là sono condizioni peculiarmente favorevoli alla graduale eliminazione della cerealicoltura per sostituirvi foraggi e bestiame.

Ma non là soltanto: anche sui monti, sulle colline, tra i filari delle vigne e dei frutteti, è consigliabile, se pur talvolta non è necessario, piuttosto la produzione foraggiera che quella di grani; su questo punto però avremo ancora occasione di intrattenerci.

Intanto, le considerazioni finora svolte valgano a spiegare e giustificare la frequenza colla quale troveranno posto in questa rubrica gli argomenti relativi ai foraggi e ai bestiami posto che siamo così convinti della enorme e preponderante loro importanza nell'economia agricola nazionale.

Pensiamo alla vendemmia.

Già le uve maturano in molte regioni, e comincia quasi dovunque la raccolta delle qualità più precoci. Urge adunque preparare per tempo tutto il necessario per ricevere e utilizzare il sospirato raccolto.

Chi fa il vino in casa, dovrà fin d'ora fare l'ispezione dei locali, tinaia e cantina, e di tutti i vasi vinari.

Non è possibile infatti di ricavare anche dalle migliori uve un vino serbevole e normale, se fabbricato in condizioni dirò così, igieniche sfavorevoli. Come si consiglia e si pratica per le bigattiere e per i granai, così anche per le cantine è indispensabile di combattere i germi delle future malattie, che si nascondono sui muri, sul pavimento, dentro e fuori dei vasi vinari.

La tinnia va dunque accuratamente spazzata e se occorre si darà anche una sbiancata alle pareti con latte di calce molto denso; si tureranno tutti i buchi, si laverà ripetutamente il pavimento con una forte lisciva, e poi si passerà a fare la stessa pulizia anche nella cantina, dove non si devono lasciar mai regnare nè muffe, nè ragni, nè cattivi odori.

I vasi vinari saranno accuratamente lavati e ripuliti dapprima esternamente, poi nell'interno.

Specialmente le botti dove si trovano le incrostazioni di tartaro sono molto pericolose, perchè sotto la crosta si annidano colonie di perniciosissimi microrganismi.

Per mezzo di raschiatoi o di appositi digrumatori si stacca tutta l'incrostazione procurando di non lasciarne traccia nell'interno; poi si lavano i tini con acido solforico diluito (5 in cento d'acqua); per le botti non basta, ci vuole vapore d'acqua o almeno acqua bollente. Si lascia agire per qualche ora il liquido sbattendolo in qualche modo, per esempio col rotolare il recipiente, perchè ogni parte ne sia toccata; poi si risciacqua con acqua abbondantemente, fino a che essa esca limpida dal vaso.

Finita l'operazione, si brucierà una miccia di solfo nelle botti, e si terranno chiusi i vasi fino alla vendemmia.

dott. Cesare Forti.

Esposizione internazionale orticola.

Ci scrivono da Varese, 19:

(R.) Fra le non poche attrattive che in questa stagione Varese offre alla numerosa colonia di villeggianti è da annoverarsi la grande Esposizione internazionale di Agricoltura, Orticoltura e Fioricoltura, che si inaugurerà il giorno 3 del prossimo settembre.

L'Esposizione, si farà sull'altipiano del nostro superbo giardino pubblico. I lavori continuano alacremente e tutto lascia sperare che per la fine del corrente mese la interessantissima Mostra sarà pronta.

Numerosi ed importanti sono i premi donati dal re, dalla regina Elena, dalla regina Margherita, dal presidente della Repubblica francese, dai ministeri, dai municipi, da Società e da enti vari e privati.

Durante il periodo della Mostra, dal 3 al 17 settembre, vi saranno nel recinto della stessa grandi festeggiamenti, luminarie, corso di fiori, concerti, corse velocipedistiche, ecc.

Per opera del Comitato dell'Esposizione, presieduto dal signor Giulio Girardi, si sta anche eseguendo una splendida cartolina commemorativa di questa Mostra internazionale, alla quale concorrono numerose ditte estere, e quasi tutti i principali agricoltori, orticoltori e fioricoltori d'Italia, specialmente poi i milanesi e quelli della Liguria.

Nella seconda quindicina di settembre si aprirà il teatro Sociale per la stagione d'opera e avremo anche tre giornate di corse di cavalli all'Ippodromo di Masnago.

COSE DELLA MARINA

Abbiamo da Venezia:

(B.) Un'altra di carina, che prova una volta di più tutta l'impreparazione e la mala organizzazione della nostra marina: tra breve tempo dovrà partire da Venezia per l'America Centrale, la nave *Etruria*.

Secondo le tabelle, la nave in armamento dovrebbe avere undici macchinisti.

Bella cosa le tabelle... di carta!

Ma fino ad ora al suo bordo, mentre la nave sta allestendosi e sta provvedendo a tutti i bisogni di una navigazione transoceanica, di macchinisti non ve ne sono che... due!

Il comando del dipartimento non sa dove battere il capo per trovarne e per finirla una buona volta, dovrà fare quello che si è fatto per la *Ferruccio*: pigliarne uno di qua, uno di là e racimolare un po' dappertutto il personale non già stabilito dalle tabelle, ma assolutamente necessario.

Dopo ciò viene naturale la domanda: Ma cosa accadrebbe nel caso di una mobilizzazione improvvisa di tutta l'armata italiana?

Nè questo è tutto: l'*Etruria* partirà da Venezia col solo direttore di macchina che sarà il capitano Nicolassi, mentre regolarmente gli ufficiali di macchina dovrebbero essere due o tre.

E se il direttore mancasse, dirigerà forse le macchine il dispensiere di bordo?

Ma il personale degli ufficiali di coperta non si riduce. Saranno dodici e tutti a posto.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Vilminore (Bergamo). — *L'audacia di una ladra.* — La domenica del 6 corr. arrivò qui, reduce dagli Stati Uniti, l'operaio Leonardo Palazzi, con un gruzzolo, accumulato lavorando, di oltre lire 1600 in biglietti di banca americani.

Trattenutosi nella serata con la famiglia e con amici, il Palazzi si lasciò avvicinare da certa Livia Capitanio, che ha il marito a lavorare in Prussia e già nota alla Questura per vari furti. Essa gli stette a braccio e a tarda ora lo condusse a casa, alleggerendolo nel tragitto, della preziosa somma, imprudentemente mostrata dal Palazzi.

Il poveretto s'accorse del furto appena a casa e con qual dolore è facile immaginarsi. I carabinieri, avvisati subito, vigilarono la casa della Capitanio e la mattina all'alba procedettero al suo arresto. Nella perquisizione nulla si rinvenne, ma fu chiuso e sigillatto l'uscio della stanza.

Stamane, fatta una nuova perquisizione, prima in presenza del pretore avv. Dolci e poi dai soli carabinieri, il brigadiere Vecchi e il milite Apparo hanno rinvenuto, sotto l'assito del pavimento, un portafoglio con dentro appunto i biglietti americani rubati al Palazzi.

Non è a dire la contentezza dei bravi militi, che hanno veduto comprovati dal fatto i loro sospetti, di fronte ai dubbi della Procura di Bergamo, che pareva non credesse alla colpevolezza della Capitanio per gl'insistenti dinieghi di lei e le risultanze negative della prima perquisizione.

Ferrara. — *L'arrestata per infanticidio confessa.* — Rosa Amorati, arrestata sotto la imputazione di infanticidio, ha confessato che nella mattinata del 4 corr. mentre andava a Bondeno, venne colta dalle doglie del parto e di avere dato alla luce due bambini morti, che seppellì poi in luogo da essa indicato.

Le autorità, rinvennero nel luogo precisato i due cadaverini che furono subito sottoposti a perizia necroscopica; questa non escluse che i bimbi sieno nati vivi.

Portomaurizio. — *I drammi del contrabbando.* — (P.) In regione Callabassa presso il comune di Airole della nostra provincia, l'altra sera i contadini Anfosso Giuseppe di anni 55 e Anfosso Bartolomeo d'anni 19, entrambi nativi e domiciliati in Airole, tentarono di contrabbandare, per l'antica via che dalla Colla mette alla frontiera francese, un sacco di zucchero francese del peso di circa 30 Kilogrammi. Duo guardie di finanza colà di fazione, li sorpresero; nacque allora fra essi una fierissima colluttazione, durante la quale, i due doganieri — dicesi per legittima difesa — esplosero diversi colpi di moschetto, uno dei quali ferì il giovane Anfosso alla coscia sinistra producendogli la frattura del femore.

Il ferito venne trasportato all'ospedale di Ventimiglia in grave stato. Egli si trova in istato d'arresto ed è piantonato da una guardia. Il padre venne pure arrestato.

È severamente biasimato il contegno delle autorità che lasciarono per oltre dieci ore il povero Anfosso, grondante sangue dall'orribile ferita, in mezzo alla campagna, senza prestargli il benchè minimo soccorso.

Verona. — *Suicida per miseria.* — Il nobile Umberto Locatelli, d'anni 41, figlio d'un pretore defunto, era uno spostato, privo di impiego, che vivacchiava facendo il *viveur* piuttosto per ostentazione.

Finchè visse la madre sua, egli poteva avere degli aiuti, ma da poco tempo avendo avuta la sventura di perderla, non si sentiva il coraggio di affrontare la lotta per la vita ed era piombato nella miseria.

Venerdì sera recatosi al cimitero sulla tomba della sua madre si suicidava sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

I DRAMMI DEL MARE

Tre annegati a Torre del Lago.

Ci telegrafano da Lucca, 19:

(P.) Sulla ferrovia Genova-Pisa, dopo Viareggio, venne creata una nuova stazione balnearia che è molto affollata, quella di Torre del Lago. Qui, presso lo stabilimento Pardini, sopraffatti dalla corrente, annegarono Fortunato Frediani, consigliere provinciale, il giovane studente torinese, Perrone e una giovinetta, Ontina Ugolini, tredicenne; si salvò per opera d'un bagnino, la signorina Jole Martinelli, figlia del banchiere di Lucca e Viareggio.

Il tristissimo fatto avvenne verso il tramonto di ieri, mentre i quattro giovani si esercitavano nel nuoto e si rincorrevano scherzando. L'improvvisa corrente li travolse e li portò dove l'acqua era profonda.

Le loro grida attrassero l'attenzione del bagnino Roberto Fambrini, che liberatosi rapidamente degli abiti e buttatosi in mare, riusciva a trarre in salvo la signorina Martinelli; l'Ottina venne pure strappata al mare ancor viva: portata in una barca alla riva dal fratello accorso le si praticò inutilmente la respirazione artificiale; la poveretta moriva pochi momenti dopo.

La stessa sorte toccò all'ingegnere Frediani che morì quando fu trasportato a terra. Il Porrone, solo fra le vittime esperto nel nuoto, sembra sia stato tratto a fondo dagli altri che gli si avviticchiarono negli spasimi dell'agonia. Era studente al Politecnico di Milano.

Rapidamente diffusasi la notizia, accorsero sul luogo della tragedia, che dista da Torre un paio di chilometri, i parenti del Porrone, e numerosissimi bagnanti della colonia. La famiglia Ottina aveva invece assistito a tutte le peripezie della sua povera morta!

Potete imaginare quali scene strazianti si svolsero. Per colmo di sciagura si ritiene che la signorina Ottina avrebbe potuto essere salvata se non fosse stato in vacanza il medico di Torre (che è sostituito una volta al giorno da un medico di Viareggio) e non mancasse in paese una farmacia per i primi soccorsi urgenti!

NEI COMUNI ITALIANI

Regime clerico-moderato.

Abbiamo da Arezzo:

Da qualche tempo il partito clerico-moderato, di cui è il degno rappresentante in Parlamento l'on. Landucci, si è dato a sfogare in ogni maniera la libidine di potere che lo anima. Tutti gli uffici pubblici sono coperti da docili creature, allevate in seno della imperante consorteria e nessun rispetto si ha più per l'interesse del paese nè per la legge, disposta a garanzia di tutti.

Poichè il Consiglio comunale naviga da tempo in cattive acque ed è sul punto di dichiarar bancarotta, così nella ultima adunanza del Consiglio provinciale — auspice il prefetto Ferrari — si è provveduto a comporre la Giunta provinciale amministrativa in un modo, che nessun controllo nè freno fossero più possibili in confronto di questa amministrazione comunale.

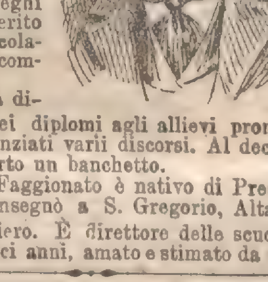
Infatti, insieme cogli altri compagni del partito, a membro effettivo della Giunta è stato nominato il presidente della « Sempre Avanti Savoja », che nelle ultime elezioni confermò il patto di alleanza coi clericali e che trovasi ad essere suocero del consigliere delegato di questa prefettura, il quale presiede le adunanze della detta Giunta.

Cosicchè consorti e congiunti, stretti in vincoli di partito e di sangue, sgovernano questo disgraziato paese, abbandonato al dominio dei reazionari e clericali, i quali si apprestano a far benedire fra pochi giorni le loro nozze dal nuovo vescovo mons. Volpi, cui si preparano solenni ricevimenti per fare pubblica dimostrazione di abiuria contro il nome di liberale e democratica che si era acquistato questa città.

I benemeriti dell'istruzione primaria

Abbiamo da Vicenza:

Nel teatro Sociale di Thiene, che sarà inaugurato presto, ebbe luogo giovedì una simpatica cerimonia: fu consegnata la medaglia d'oro, decretatagli dal Ministero della Pubblica Istruzione, per otto lustri di lodevole insegnamento al maestro Antonio Faggionato, direttore di quelle scuole comunali.



La cerimonia, a cui assistettero le autorità, i colleghi del benemerito maestro e le scolaresche, riuscì commovente.

Seguì poi la distribuzione dei diplomi agli allievi promossi. Furono pronunziati varii discorsi. Al decorato fu quindi offerto un banchetto.

Il maestro Faggionato è nativo di Pressana di Cologna: insegnò a S. Gregorio, Altavilla e Camposampiero. È direttore delle scuole di Thiene da dieci anni, amato e stimato da tutti.

Nota Satirica del giorno

PACE O GUERRA?
(Dal *New York Herald*).

Da che parte scenderà la bilancia.

SCIARADA INCATENATA.

L'uno e l'altro ad opposti confini
hanno i *primi* gli uguali destini...
In solenne occasione i *seguenti*
odi al tempio — se sei fra i credenti...
Cerca il *fine* in Savoja — e dirò
che nel *tutto* una Musa ti dò.

Èpsilon.

Spiegazione dell'intarsio-sciarada con l'altro anagrammato:
(Fi-lo-d-r-amma-ti-co).

GRANI DI BUON SENSO

Gli statisti mostrano di non far gran conto dei poeti, e sogghignano mormorando: non è stagione da versi. Ma gli statisti edificano il più delle volte su fondamento gettate dai poeti, i quali coi sapienti e liberi carmi preparano le generazioni alle conquiste della civiltà.

G. Regaldi.

IN CUCINA

Pollo alla siciliana. — Mettete un pollo novello per due minuti in acqua bollente e sale, e lo spalmerete con un poco di burro fresco.

Formate poi un impasto con burro, purrée d'acciuga, mollica di pane integrale e sugo di limone e ne rimpinzerete il pollo.

La cottura deve essere compiuta allo spiedo, spruzzandolo con Marsala di tanto in tanto, ed a parte servite l'insalata alla siciliana.

M. A. F.lli Marinoni.

NECROLOGIO

A Chiari il signor Pietro Bocchi.

A Torino la nobile signora Angiola Reyna-Scolari.

A Lucento (Torino) il cav. Antonio Gallo.

Un vescoov asfissiato.

Mons. Ferdinando Ossi, vescovo di Quilone (Indie Orientali) di passaggio a Gand fu rinvenuto morto ieri mattina nel convento dei Carmelitani dove alloggiava, nel proprio letto per asfissia. Sembra che si fosse dimenticato di chiudere il rubinetto della stufa a gas.

Si è aperto un'inchiesta.

Come si utilizzano le energie idrauliche

Come l'Italia utilizzi le sue considerevoli energie idrauliche e le trasformi in correnti elettriche atte ad alimentare i maggiori centri della sua vita industriale, è largamente e convenientemente descritto in un articolo dell'ingegnere Augusto Bressan, ornato di splendide incisioni illustrative.

La tecnica di un impianto idraulico non è eccessivamente complicata, ma risulta di apparecchi assai ingegnosi i quali trasformano il movimento irrequicto e impetuoso di un corso d'acqua nella ritmica rotazione dei poderosi alberi d'acciaio giranti nelle officine.

Questo articolo interessantissimo fa parte dell'ultimo fascicolo di **Varietas**, il quale contiene, tra molte altre pregevoli cose, la continuazione dell'immaginoso romanzo di Oscar Wilde: **Il ritratto di Dorian Gray.**

Varietas si vende presso tutti i librai e le edicole al prezzo di **30 cent.**

CORRIERE GIUDIZIARIO

Echi del processo Murri.

Ci telefonano da Torino, 18, notte:

(P.) Quest'oggi alle ore 5 il cancelliere Buzzi notificò a Tullio e Linda Murri e alla Rosina Bonetti la rispettiva loro condanna.

L'on. Grippo in difesa dei Murri.

Ci telegrafano da Napoli, 18:

(D.) I difensori di Murri, incaricarono Altobelli di volere personalmente invitare l'on. Grippo a sostenere in Cassazione il ricorso avverso alla sentenza della Corte d'Assise di Torino.

Altobelli si recò ieri a Telese, dove Grippo fa la cura dei bagni. E Grippo, aderendo all'invito, accettò definitivamente la difesa in Cassazione di Tullio e di Linda. Non è esatto si sia invitato anche l'on. Gianturco.

La signorina rapita in automobile.

Ci telefonano da Torino, 18:

I lettori ricorderanno il rapimento in automobile della signorina sedicenne Maria Benaroli avvenuto l'anno scorso per opera del signor Enrico Del Maino, rapimento che diede luogo ad una querela della madre Teresita Ferrero di Montevideo, contro il Del Maino, e che finì con un non luogo a procedere. Conseguenza di quella querela fu poi il rinvio della madre a giudizio sotto l'imputazione di avere eccitato alla prostituzione la figlia in diverse città come Milano, Roma, Torino, ecc.

Oggi si doveva discutere il processo e si notavano nell'aula i più noti *viveurs* delle principali città d'Italia, ma il processo venne rinviato essendosi constatato che la Teresita Ferrero, si trova ammalata a Firenze.

Bancarottieri processati.

Abbiamo da Parma, 19:

Il giorno 22 corr. davanti al nostro tribunale penale incomincierà la causa contro Tosi, Rizzoli e Preti imputati, i due primi di bancarotta fraudolenta, il Preti di complicità in detto reato.

Come è noto il Tosi e Rizzoli, produttori di sostanze alimentari, erano i proprietari della nota ditta che correva sotto la ragione sociale Tosi, Rizzoli, fallita lo scorso anno, concordataria al 40 0/0 mediante l'intervento di alcune forti Banche creditrici che attualmente continuano nell'azienda, splendidamente iniziata.

Il Collegio della difesa è composto degli avv. on. Ronchetti ex ministro di Grazia e Giustizia, on. prof. Agostino Berenini, avvocati Copelli, Bagatti, G. Ghidini, Luigi De Giorgi.

Quale perito-contabile a difesa è stato chiamato il chiaro rag. Emilio Castagnola già noto a Parma quale curatore d'importanti fallimenti e specialmente per l'opera sua prestata nel processo Bassano, recentemente svoltosi.

Data l'entità del passivo del fallimento e l'importanza della Ditta, l'esito del processo è vivamente atteso.

IL PROCESSO del tenente Modugno

Continuazione dell'udienza pom. del 18

Ci telegrafano da Perugia, 18:

(Tondi.) Alle 3 e 30 pom, l'udienza è aperta.

Girolami. È inutile ridere. È proprio così!

Poche parole aggiunge sulla, secondo lui, evidente falsità del Fusaro e relativo preteso *alibi*, eppoi Girolami dice:

— Io riprendo il Modugno quando dopo sparato esce dalla camera e dietro la porta a vetri fa la commedia di aspettare finchè altri dalla porta lo preceda nella stanza nuziale: entrata la Bonasia, entra egli pure. E che avrebbe dovuto fare se non l'avesse uccisa lui? Evidentemente correre a lei, interrogarla, e poichè era muta, guardarla, cercare la ferita, tentare di arrestare il sangue!... Nulla... Nulla... La Bonasia stessa ce lo dice. E invece di restare accanto al capezzale della morente, Modugno fugge subito. Ah! no, chi ama, chi non ha ucciso si dispera, assiste, bacia, abbraccia, non fugge. Ma lui aveva bisogno di correr subito fuori per gridare a tutti: « Cenzina si è sparata! » E Cenzina visse ben nove ore e lui restò sempre assente e nella eterna agonia non mandò mai a chieder notizie, non mandò mai a cercare altri sanitari. Oh, signori! domandate a tutti, anche a chi non ha pane da mangiare, se questo sia il contegno di chi ama di fronte ad un essere amato e così tragicamente agonizzante! *(Bene, bravo! Applausi generali che il presidente reprime scampanellando.)*

« Eh! sì, continua Girolami, Modugno aveva ben altro da fare. Chiuso nello studio, avvolto nel *plaid*, ivi con Giordano e con quanti vennero poi qui a fargli scorta d'onore, organizzava i primi ripari della difesa.

Eppoi, esclama Girolami, additando Modugno, eppoi siete venuto qui a dirci non essere strano che Cenzina, per uccidersi avesse scelto il momento che voi dovevate partire per Bari, perchè Cenzina, appunto voleva trattenervi, per avere da voi l'ultimo bacio. Avete sostenuto questo, e quel bacio invece glielo avete negato! *(Benissimo! Bravo!)*

Presidente. Prego il pubblico di restare calmo e silenzioso.

Girolami. Sì, sarà meglio. Così finiremo prima.

E continua:

« E come non si curò della moglie, non si curò di vedere i parenti che accorsero a salutarla spirante. Direte voi, Giurati, se questo è contegno normale. o se invece non indica la sua colpabilità, e non dimenticate, o Giurati, che Modugno disse di non avere nemmeno letta la lettera della moglie. Ebbene, appena avutala dal Gallo, la gettò sul letto, dicendo: « Dopo tutto, anche questo ». E come sapeva lui, del disonore attestato dalla lettera, se non l'aveva letta? Giurati! Rispetterò il vostro verdetto, quale sarà. Signori, qui si è rammentata la figlia di Modugno e si rammentò suo padre. Volle invocarsi la vostra pietà. La pietà, signori, non è giustizia. Voi non tradirete il vostro mandato. *(Benissimo! Bravo!).*

Il *Presidente* scampanella e i colleghi vanno a complimentare Girolami.

L'udienza è rinviata a domani.

Udienza del 19 agosto.

Ci telegrafano da Perugia, 19:

(Tondi) L'avv. Bianchi è sempre malato, ma di fronte all'atteggiamento del presidente, deciso a non permettere ulteriori lungaggini, viene acconsentito di parlare al difensore Publio Angeloni, ed alle 10 questi prende la parola.

È repubblicano, e quindi anche lui accusato di incoerenza per avere assunto la difesa delle prodezze cinesi di Modugno.

Incomincia con una evocazione curiosa, con quella dei tribunali di guerra del 1898 dinnanzi ai quali, egli dice, Milano atterrita, vide trascinare da una reazione tremebonda il fiore delle intelligenze italiane, da Don Albertario a Carlo Romussi e Filippo Turati, accusati dei più orrendi delitti, e politici e comuni.

Chi trovarono essi per difensori? Dei giovani tenenti che fecero persino l'impossibile ed ebbero pubblici ringraziamenti da Bortolo Federici.

Molti, troppi, oggi hanno dimenticato quei giovani tenenti, ma a noi, e qui evidentemente Angeloni crede di rappresentare egli solo il partito repubblicano, ma a noi che non abbiamo facilità di dimenticare, a noi sia lecito oggi sciogliere un debito d'onore. E verrà giorno, grida con voce altissima, che ci si dovrà ringraziare se siamo venuti qui a tentare di lacerare una pagina fosca della giustizia italiana.

Dopo i tribunali di guerra la politica zanardelliana e giolittiana, perchè il processo nacque in un momento in cui era necessario accarezzare certi pericolosi amici, salvo a riservare poi ai medesimi il famoso calcio. Non è vero collega Mariotti? esclama Angeloni.

E Mariotti ridendo:

— E che c'entro io?

Insomma secondo l'Angeloni anche per questo riflesso il processo Modugno, sarebbe un processo politico, perchè venne a proposito, come offa data in pascolo. per sbramare le fameliche canne sovversive.

Paolino Valera non è nominato ma evidentemente è a lui che si allude.

Poi Angeloni fa la scoperta che la Cina è lontana, e che perciò sulle gesta cinesi di Modugno, anzichè ai soldati raccolti qua e là, per tutta Italia, bisogna credere al capitano Novelli, il quale, oltre ad aver proclamato Modugno un galantuomo, nacque, eziandio, a Perugia.

E così la Cina è liquidata.

E Angeloni passa oltre, e lamenta che, da Bari a Perugia, Modugno sia stato tradotto ammanettato e per mezzo dei carabinieri, invece di essere semplicemente accompagnato, essendo ancora tenente, da un altro ufficiale, superiore in grado.

Nè qui finisce il martirologio di Modugno. Gli si vietò di usare la biancheria propria, gli si vietò di vedere liberamente il padre.

Un'altra crudeltà volle usare la magistratura col prendere ipotecà sui beni di Modugno a garanzia delle spese processuali. Vero è però, che in compenso gli si accordò il gratuito patrocinio, come già fu accordato al banchiere Vito Di Cagno.

Pres. Ah! no. Lei dice una cosa inesatta, e poichè essa riguarda personalmente me, debbo interromperla. Il gratuito patrocinio, lo accordai io, e non al banchiere Vito di Cagno, ma a suo fratello Pasquale; e quando loro chiesero altrettanto per Modugno, non feci osservazioni.

Angeloni. E noi torniamo a ringraziare.

Pres. Non ve n'è bisogno. Feci quel che feci, perchè lo credetti semplicemente giusto. Ecco tutto.

Angeloni, prosegue a piangere sulla dura sorte di Modugno, che viene trasportato alle Assise nel carrozzone cellulare, e verso cui si spinge la crudeltà fino a bollare i libri col timbro delle carceri; e non basta: nel carcere cellulare, lo tengono in cella; ma non basta ancora: per sorvegliarlo meglio, nella tema voglia suicidarsi, gli tengono il lume acceso tutta la notte e una guardia lo sorveglia continuamente, attraverso l'uscio, mentre un'altra guardia dal di fuori sorveglia l'inferriata.

Ma non basta: Quando andammo a Bitonto per l'accesso, a lui, Angeloni, non riuscì trovare da mangiare in trattoria, e dovette accettare un invito a pranzo.

Dopo il quale martirio, l'oratore viene a parlare dell'arringa Girolami che chiama « la pudica sensitiva » della Parte Civile.

Mariotti. No, la sensitiva è Umberto Angeloni.

Publio Angeloni. No, Umberto, se mai, è l'amorino. *(Risa.)*

E passiamo alla stampa.

Secondo Publio Angeloni, la stampa non dovrebbe occuparsi dei processi, perchè la libertà di stampa dovrebbe essere limitata, di fronte alla libertà individuale, ammenochè non si voglia abolire l'istruttoria segreta. E allora plaudiremo tutti.

Nel processo Modugno fu una vera caccia all'intervista, con contorno di salsa cinese, come stuzzicante. Nessun giornalista, però, fu in malafede e forse, Sbaraglini, poteva risparmiarsi certe parole (allude al *Mattino*) perchè, non sempre, può dirsi pane al pane e vino al vino.

E qui una pioggia di proverbi latini.

Pres. Un vero latinista, proprio.

Angeloni. Sì, me lo diceva anche il mio professore.

E prosegue a scorazzare qua e là per la causa, senza trattarne alcuna parte in particolare, limitandosi a mettere in ridicolo, talora felicemente i propri avversari, ai quali, però, non nega la buonafede essendo, anzi, persino disposto ad accordar loro le attenuanti, per aver sostenuto l'accusa.

Dopo ciò revoca ad Umberto Angeloni la patente di Amorino, accordandogli invece il diploma di sirena allettatrice, facendo ridere tutti.

Nega poi che Modugno abbia ucciso per gelosia come volle sostenere la Parte Civile.

« Se così fosse, Modugno lo avrebbe detto da sè, perchè lui è sempre lui, aperto, franco, violento. Lui, che si batte in duello pel rancio dei suoi soldati; non avrebbe temuto l'elegantissimo Cianchi.

Ed entrano in scena Lanciotto, Otello e Cifariello. Modugno è innocente. E Angeloni lo proclama con una frase di Cavallotti:

« Coscienze inquiete, lasciate in pace una coscienza tranquilla. »

Alcuni dicono: « Bravo! »

Poi Angeloni dichiara che non può parlare ulteriormente.

Pres. Ma che roba è? Se ogni avvocato vuol limitarsi a parlare un paio d'orette al giorno, non finiremo più. Ma davvero, che fatica è parlare due ore oggi? Siamo di burro?

Angeloni. Dica quello che vuole, io non parlerò, perchè non posso.

Pres. Certo io non posso obbligarla, ma questo sistema è impossibile. Un processo, non deve diventare un carnevale. Son due mesi di arringhe. Diavolo! pare un partito preso!

E così fra borbottamenti d'ogni genere la seduta è rinviata a martedì.

Un processo contro l'ex deputato Donnaperna.

Ci telefonano da Roma, 19:

(Norsa.) Ricorderete le censure mosse dalla stampa romana per il fatto che un processo intentato per ratto e lenocinio contro due deputati, andava girando per gli uffici giudiziari di Roma senza che si venisse a capo di nulla.

Dopo gli attacchi della stampa, l'istruttoria fu al più presto condotta a termine contro gli on. Donnaperna e Leali. La Camera di Consiglio, con sua ordinanza, ha rinviato a giudizio l'ex deputato Donnaperna e certa Silvia Santi, e ha prosciolto l'on. Leali.

La discussione di questo processo, che si prevede durerà alcuni giorni, è fissata per il 24 corrente.

Fra i testi vi sono molti deputati.

La P. C. sarà difesa dall'avvocato Bettanini.

Difensori degli imputati saranno gli avvocati Aguglia e Tesi.

CRONACA

IL COMIZIO per l'eccidio di Grammichele.

La discussione non procedette precisamente ordinata; quel migliaio di persone raccolte nell'ampia sala della Camera del lavoro come fossero divise e sospinte dalle passioni più contrarie non cessarono un istante dall'offrire segni evidenti di impazienza ed anche di eccitazione.

Val la pena di riportare qui taluna delle frasi pronunciate dalla lunga serie di coloro che vollero parlare? No, certo.

Frammezzo le reciproche accuse, che spesso assumevano tono violento, riuscirono a chiarirsi tre correnti: la prima, e la più grave, si manifestò per bocca di Braccialarghe, presidente dell'assemblea, e tendeva alla proclamazione dello sciopero immediato; la seconda che esprimeva il pensiero della Commissione esecutiva tentava invece di far riunire gli operai domenica, alle ore 3, in piazza del Duomo per muovere poi in corteo al Municipio onde esprimere lo sdegno del proletariato milanese per l'eccidio, direttamente al sindaco Ponti; la terza, infine, del Codevilla, si presentò sostanzialmente simile alla precedente, salvo che non accettava di recarsi in Comune.

E come contentino si pretendeva da una aggiunta fatta all'ultimo momento, che tutti i socialisti, deputati, o consiglieri, o comunque investiti di cariche pubbliche si dimettessero dal posto loro; ma tale... allegra proposta fece soltanto ridere.

Si giunse infine alla votazione: incerta e rumorosa per l'ordine del giorno Braccialarghe, decisiva poi per la proposta Codevilla.

Trionfò in tal modo la tesi media: niente sciopero per l'assoluta impreparazione delle masse; ma neppure nessuna visita alle autorità. Il popolo, secondo gli umori manifestatisi ieri sera, dovrà radunarsi alle tre di domani in piazza del Duomo, per andare poi in folla alle tombe delle vittime del '98 al Cimitero di Musocco.

Braccialarghe che aveva sostenuto a spada tratta l'idea dello sciopero generale, richiamandosi anche ai deliberati dell'ultimo Congresso tenuto a Genova dalle Camere del lavoro, tentò da ultimo di far cadere in lunedì la manifestazione; ma la sua proposta fu urlata e respinta.

Durante la discussione Timozzi a nome del *Riscatto* diede comunicazione del seguente ordine del giorno:

« I ferrovieri — venuti a conoscenza che nuovo sangue proletario fu versato — protestano con tutte le loro forze per il nuovo lutto nazionale e sperano che lo sviluppo delle coscienze operaie abbia a por fine a questi fatti dolorosi. »

Il Timozzi avvertì che i ferrovieri del *Riscatto* si atterranno a tale deliberazione e che perciò non si associeranno in nulla ai comizianti.

Ed a mezzanotte gli adunati si sciolsero. Per stasera poi, alle nove, i gruppi socialisti sono convocati al loro Comitato centrale, in via San Raffaele, sempre per decidere in merito alla tragedia dolorosissima di Grammichele e si radunerà pure il consiglio generale della Camera del lavoro.

Il Consorzio per l'emigrazione. — Presieduta dal prof. Montemartini e con l'intervento dei consiglieri Lusignani, presidente del Consiglio provinciale di Parma, on. Cabrini, P. Premoli, avv. Francesco Beltrami e F. Quaglino, ebbe luogo ieri nel pomeriggio la riunione del Comitato e del Consiglio del Consorzio per la difesa dell'Emigrazione, istituito dalla Società Umanitaria. Dalla diligente relazione del direttore, on. Dino Rondani, apparve che questo primo esperimento semestrale di attività consorziale ha dato buoni risultati, sia nel campo della resistenza legale quanto in quello della propaganda per l'elevamento delle nostre correnti migratorie.

Il programma di lavoro per la prossima invernata sarà sottoposto alla discussione di un convegno di operai emigranti, al loro ritorno in patria.

Venne dato quindi incarico all'on. Cabrini di partecipare al Congresso dell'Unione muraria che si terrà prossimamente a Losanna, onde accordarsi col deputato germanico Bönelburg, intorno al modo di migliorare le condizioni dei nostri emigranti in Germania.

L'on. Rondani venne poi confermato alla carica di direttore del Consorzio.

I laureandi del Politecnico sono partiti iermattina alle ore 7.10 per il consueto viaggio di istruzione.

I cinquanta giovani sono accompagnati dai professori Jorini, Ponzio e dagli ingegneri Zunini, Gelardi ed Orlandi; mèta saranno l'esposizione di Liegi e le officine del Belgio.

Per lo sviluppo della cooperazione. — Il consiglio di vigilanza della Lega nazionale delle cooperative tenne ieri la sua seduta mensile per discutere importanti problemi di cooperazione.

Erano presenti, oltre ai membri residenti in Milano, l'on. Cabrini, Vergnanini di

Reggio Emilia, Dalbondio di Torino e Murialdi di Genova.

Gli argomenti discussi furono molti e di massimo interesse e tra gli altri rileviamo: l'invito ai rappresentanti delle organizzazioni operaie nel Consiglio superiore del lavoro di affiatarsi, in riunioni preparatorie, intorno alle più importanti questioni da discutersi con gli avversari; la convocazione del congresso nazionale delle cooperative per il giugno 1906 in Milano: l'invio dell'on. Cabrini a Roma e ad Ostia, per la difesa di quella colonia agricola minacciata dai concorrenti capitalisti e la convocazione di un convegno di cooperative agricole a Reggio Emilia, entro l'ottobre dell'anno corrente per il disegno di legge sulle affittanze collettive di terre demaniali.

Due biglietti da lire cento furono smarriti venerdì sera, verso le 17, da piazza Monforte, per via Raiberti e bastioni di porta Vittoria.

Li ha smarriti una povera fantesca e chi li ha trovati farebbe opera veramente pietosa consegnandoli alla portineria della casa N. 9 sui bastioni di Porta Vittoria.

Necrologio cittadino. — Il rag. Felice Raineri de Mohr di cui abbiamo ieri annunciato la morte, era nato nel 1839. Partecipò a tutti i movimenti che prepararono il riscatto nazionale. Poi come volontario fece le campagne del 59 e del 60: infine nel regio esercito fece la campagna contro il brigantaggio. Ebbe le spalline, medaglie e ferite.

Fu un fervente democratico e la sua fede non si smentì mai. Volle essere e sarà cremato.

I drammi della miseria e dell'amore

Un povero corpo orribilmente stritolato, venne stamane rinvenuto sulla linea ferroviaria fra il posto di blocco num. 2 ed il bivio dell'Acquabella.

Il cranio appariva scoperto, il volto deforme, le gambe nulla più conservavano della linea primitiva.

Il treno merci n. 1411 diretto da Milano a Genova un paio d'ore prima aveva urtato gettato lontano e sfracellato poi il suicida.

Le cause? Quanto mai esse sono evidenti!

Il misero uomo fu identificato per il venditore ambulante Giovanni Bianchi, venticinquenne, monco del braccio destro, senza fissa dimora.

Le misere spoglie del disgraziato ricomposte alla meglio dal dott. Schiappapietra, e dopo che il delegato Panzetti ebbe fatto le constatazioni di legge, furono trasportate nell'ex-cimitero di Porta Vittoria.

* * *

Quale tempesta le avrà sconvolto l'anima! Giunta sul ballatoio del secondo piano della casa al num. 18 di viale Venezia, la signorina Ismele Bonora stette un poco in forse, si guardò intorno come pazza, si levò il cappellino di paglia adornato da un nastro azzurro, lo depose insieme con la borsetta sul pianerottolo, poi si lanciò verso la balaustra e giù a precipizio nel vuoto.

Un inquilino che da una finestra aveva assistito alla scena drammatica, gettò un urlo e via per le scale in soccorso dell'infelice.

La povera ragazza fu trasportata sollecitamente alla Guardia medica di porta Venezia, e colà il dottor Schiappapietra le apprestò cure premurose. Ma lo stato della sventurata in causa della commozione viscerale e di sospetta frattura delle costole è sempre grave e sinora non potè essere inviata all'Ospedale Maggiore.

Poco dopo il disperato tentativo, i genitori della Bonora giunsero al capezzale della figliola dalla propria abitazione posta in via Scarlatti al n. 7 e quanto e quale sia il loro strazio lo si comprende.

Nella borsetta della suicida v'era fra l'altro un bel ritratto di giovanotto bruno, ed una carta da visita evidentemente di... lui: Augusto Calati. Nel verso opposto la giovane donna aveva scritto il proprio nome ed indirizzo, e ciò forse per essere riconosciuta subito dopo le conseguenze del disperato proposito.

Tamagno colpito da grave malore

Ci scrivono da Varese, 19:

Il celebre tenore Francesco Tamagno, che da circa due mesi trovasi in villeggiatura nella sua sontuosa villa Margherita è stato nuovamente colpito da grave malore.

Una congestione cerebrale dipendente sempre da disturbi circolatori già avute altre volte sotto forma di angina di petto, lo travaglia dal pomeriggio d'ieri.

L'illustre infermo la notte scorsa versò in gravissime condizioni. Temendosi la catastrofe vennero chiamati i parenti.

Al capezzale dell'ammalato vegliano continuamente i famigliari e il medico curante dott. Francesco Petracchi ed il figlio Cesare che dalla notte scorsa non hanno ancora abbandonato la camera dell'infermo.

Stasera però migliorò un poco.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.31 — tram. 7.22 — Roma — leva 5.23 — tram. 7.8 — Palermo leva 5.25 — tram. 8.55.

Luna. — Età giorni 20. Leva alle 9.52 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 766 sul golfo di Guascogna, Baviera e Polonia, minima di 742 sull'alta Norvegia.

Temperatura quasi generalmente discesa.

Il tempo in Italia. — Pressione salita al mattino poi leggermente discesa al nord: massima di 764 lungo la zona prealpina, minima di 760 sul Jonio.

Temperatura leggermente salita al nord, discesa altrove.

Venti occidentali e maestrali sull'alta e media Italia, meridionali altrove.

Ieri. — Cielo leggermente vario sull'Italia superiore, vario o nuvoloso con pioggie e temporali altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con pioggie e temporali sparsi specialmente sull'Italia inferiore.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 18 agosto.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.5
Temp. c.med. + 20.8, mass. + 26.8, min. + 15.5
Umidità relativa media 76 0[0.
Venti dominanti: Est Sud moderato.
Stato prevalente: Nuvolo, sereno, nebbia.

Uragano devastatore.

Ci telegrafano da Messina, 19:

Ieri si scatenò un violento uragano sulle campagne di questa provincia, accompagnato da grandine di esagerata grossezza che nei comuni di Santo Stefano Camastra, di Sanfratello e di Graniti arrecò danni incalcolabili e distrusse un'estesa zona di terreni coltivati a vigneti, ad agrumeti, a oliveti ed a frutteti. Moltissimi grossi alberi vennero atterrati.

Si telegrafò al Ministero per invocare pronti ed efficaci soccorsi a riparo dell'immane flagello.

SPETTACOLI D'OGGI

Olimpia: *La cicala e la formica*, operetta. — Ore 9.
Fossati: *Le grandi manovre*, comm. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Alhambra: Varietà. — Ore 8.30.

PICCOLA CRONACA

Cascara Sagrada. — Si evitano diverse gravi malattie se si ha cura di prendere giornalmente le efficacissime e rinomate Pillole Universali Fattori di Cascara Sagrada tonico purganti e digestive indispensabili agli ammalati di fegato, stomaco ed intestini, e loro conseguenze, stitichezza, gastricismo, catarro intestinale. Non provocano dolori di ventre, facilitano la digestione e sono benissimo tollerate dagli stomachi deboli. Si vendono in tutte le farmacie solamente in scatole di metallo di L. 1 e 2 e dai Chimici G. Fattori e C., via Monforte, 16, Milano.

Per la strage di Grammichele

Un'intervista col prefetto Bedendo.

Ci telefonano da Roma, 19:

(*Norsa*). Fino a poco tempo fa il commendator Bedendo fu prefetto della provincia di Catania. Egli è stato oggi interrogato dalla *Patria* intorno al tragico conflitto di Grammichele. Credo interessante riassumervi l'intervista specialmente in considerazione delle accuse che i conservatori di Catania muovono all'ex-prefetto attualmente regio commissario all'Ospedale di Roma.

Ecco che cosa dice il comm. Bedendo:

« I partiti in Sicilia ed in particolar modo nella provincia di Catania, sono sostanzialmente una cosa ben differente da quelli dei paesi continentali. Essi hanno quasi sempre, prescindendo dal nome di socialisti, conservatori o altro, un contenuto locale e spesso personale. Quasi tutte le cause delle discordie sono motivate dal principio della lotta comunale; si aggiunga a questo un quasi atavico antagonismo fra la classe abbiente e la classe proletaria, e si avrà il perchè di questi frequenti dissidi. »

Alla domanda se la tassa sul focatico che si voleva imporre rappresenti il principale movente dei tumulti, il comm. Bedendo ha risposto:

« Mi sembra quasi inverosimile che questo fatto possa avere fomentato una vera organica spinta al tumulto. Innanzi tutto, per la legge Codronchi, la tassa sul focatico si riscuote solo dagli abbienti, e i contadini e le classi più misere, in una parola, non ne vengono colpiti. Inoltre due anni fa in qualità di prefetto inviai sul luogo il ragioniere di Prefettura signor Tringalli, il quale aveva l'incarico di compilare la matricola dei ruoli.

« Questa operazione fu compiuta non solo senza incidenti, ma con universale soddisfazione.

« Nulla dunque autorizzava a supporre che questa tassa fosse tanto invisa alla popolazione da suscitare violenze simili.

« Quest'anno, rifatti i ruoli, incominciò una certa agitazione e si notò un certo malcontento.

« Si rivolsero a me, ed io spiegai loro le vie prescritte dalla legge per ricorrere contro le quotazioni stabilite, e per questa via legale furono inoltrati circa duecento reclami.

— Quale sarebbe stata adunque la causa della sommossa?

— Per comprendere questo fatto — ha risposto il comm. Bedendo — bisogna sopratutto tener conto del carattere esplosivo dell'indole siciliana: spessissimo avviene laggiù che un movimento cominciato alla mattina nella massima calma, degeneri improvvisamente in tumulto.

Perchè? In Sicilia le cause e gli effetti riguardo alle agitazioni popolari non sono le stesse che sul continente, ed avvengono fenomeni di infatuazioni collettive che sono ignote nelle provincie del nord e dell'Italia centrale.

— Esistevano cause atte ad acutizzare questo permanente dissidio fra contadini e civili?

— Che io sappia nessuna causa speciale era sopravvenuta. Un mese fa fu sul luogo il sottoprefetto Pera, uno dei migliori sottoprefetti, ed egli non ebbe a riferirmi nulla di grave.

« Fino alla mia partenza dalla Sicilia non furono trattate questioni gravi; fu solo presentato un ricorso alla Giunta provinciale amministrativa in sede contenzioso contro il licenziamento del cappellano, licenziamento fatto dal commissario regio, e approvato dalla Giunta suddetta. Il cappellano apparteneva ad uno dei partiti locali che agitavano per lui.

« Altra volta mi furono presentati alcuni campioni di pane che certi proprietari di Grammichele e di altri Comuni distribuivano ai loro contadini. Feci esaminare questo pane dal medico provinciale poichè realmente sembrava immangiabile; altre questioni, dopo la mia partenza, che io sappia, non sono intervenute.

— Il comune di Grammichele soffre gravi disagi economici?

— Esso subisce veramente una delle piaghe di cui molti Comuni siciliani presentemente si lagnano, la deficente circoscrizione territoriale. Chi per tanto voglia giudicare da lontano, bisogna tenga in gran conto il fattore psicologico dell'impulsività della massa, che un incidente anche lieve, può esasperare fino alla violenza.

« In sette anni ho veduto scoppiare centocinquanta o duecento tumulti, e molte volte ho dovuto scendere io in piazza per calmare gli animi eccitati.

« Grammichele era uno dei Comuni tenuti d'occhio.

« Su 63 Comuni era uno dei cinque o sei nei quali si teneva un presidio militare, tuttavia, durante la mia gestione, ha detto il comm. Bedendo, vi sono stati è vero dieci o dodici minacce di disordini, ma senza alcun seguito.

« Anzi le ultime elezioni amministrative si sono compiute di comune accordo fra i due partiti, e non vi è stato un ricorso.

« Qualunque sia per risultare la causa immediata delle ire popolari, vi siano state o no sobillazioni o provocazioni, certo è che il fattore massimo dei tumulti è l'ambiente; il sangue stesso della popolazione, il sole, tutto quell'insieme di circostanze esteriori ed interiori, che cambiano un tumulto in una sommossa e l'irritazione degli animi in furia violenta. »

Le proteste.

Abbiamo da Verona, 19:

Ieri sera la sezione del Libero Pensiero ha votato all'unanimità una vibrata protesta contro il ripetersi dei sanguinosi eccidi come quello di Grammichele da parte di un governo reazionario.

*** Ci telegrafano da Firenze, 19:

Lunedì prossimo si adunerà il Comitato federale socialista per deliberare la convocazione di un grande comizio di protesta pei luttuosi fatti di Grammichele.

Quel Mandolesi!...

L'on. Eugenio Chiesa ci scrive:

« Avvertite che l'ispettore generale Mandolesi mandato a Grammichele si dimostrò già incapacissimo nel recente grave sciopero di Carrara dove rimase due mesi nulla facendo per la soluzione del conflitto e invece istigando il denunciato arbitrario arresto del segretario della Camera del Lavoro, testè poi difatti assolto dal tribunale di Massa dal preteso attentato alla libertà del lavoro.

« Speriamo che l'infelice scelta del funzionario ministeriale non veli la triste verità e le responsabilità. »

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'INCHIESTA PER LE TRUFFE al ministero delle Finanze.

19 agosto, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) La Commissione d'inchiesta all'uopo nominata, ha oggi continuato le indagini al ministero delle Finanze intorno alla famosa truffa.

La Commissione ha interrogato parecchi funzionari del Ministero e fra gli altri anche il comm. Alinei, il quale, secondo si annuncia, ha già sporto querela contro il giornale il *Cittadino*.

Una rivolta di contadini.

Ad Artena improvvisamente trecento contadini hanno invaso il palazzo comunale ed hanno imposto al commissario regio, Alfonso Persico, di uscire dal municipio attribuendogli le intenzioni di voler vendere la selva comunale.

Il commissario ha tentato di smentire la notizia, ma è stato minacciato, ed ha dovuto uscire dal municipio chiudendo la posta e consegnando le chiavi al brigadiere dei carabinieri.

Il sottoprefetto di Velletri con agenti si è recato sul luogo, dove nel frattempo si è organizzata una dimostrazione contro il municipio.

Non valsero le esortazioni alla calma; contadini scagliarono sassi contro le guardie ferendone una al braccio, e ferendo pure il capitano pei carabinieri Lilli e il vice brigadiere De Angelis.

Dalla folla furono sparate due fucilate, e le guardie esplosero qualche colpo di rivoltella.

La forza pubblica dovette, dopo lunga resistenza, ritirarsi nel palazzo comunale e trincerarvisi.

Il delegato Rubucci fece immediatamente partire da Velletri cinquanta carabinieri e due compagnie di soldati. Con questi rinforzi è stato possibile ristabilire l'ordine.

Si sono finora eseguiti otto arresti.

Il sotto-prefetto ha nuovamente insediato il Regio commissario ed ha conferito con una commissione di contadini, alla quale dichiarò che la notizia della vendita della selva comunale era falsa.

Da Parigi.

Il timore d'un colpo di scena di Guglielmo.

19 agosto. — (E.) Nel mondo finanziario è molto commentato il ribasso di 50 centesimi che si è prodotto ieri sulla rendita tedesca a Berlino, perchè si teme che l'imperatore Guglielmo abbia preparato un colpo di scena internazionale.

Un orribile dramma famigliare.

Oggi verso mezzogiorno a Nogent-sur-Marne certo Vittorio Renfaut ex ufficiale cinquantenne ha ucciso a colpi di rasoio la sua moglie e tre figli uno di 15 uno di 14 e uno di 12 anni, tagliandosi poi, colla medesima arma, la gola.

Sinora sono sconosciute le cause della tragedia.

Chi è il subornatore di Pelissier.

Il vero nome di quel tale Muller che avrebbe avuto dall'ex soldato Pelissier i documenti destinati al governo italiano, e di cui tanto si è parlato, è certo Pietro Theisen oriundo belga.

Una provocazione di Guglielmo

Ci telefonano da Parigi, 19:

(E.) È vivamente commentata a Parigi la notizia che l'imperatore Guglielmo ha ordinato di fare il 2 settembre, anniversario della battaglia di Sédan, la rivista autunnale al presidio di Berlino che ordinariamente è fatta il 4 settembre, per la qual data era indetta anche quest'anno.

Non vi ha dubbio sul fatto che l'imperatore Guglielmo voglia, con questo, fare una dimostrazione che potrebbe connettersi agli ultimi incidenti del Marocco.

A questo si aggiunge anche la notizia che l'imperatore ha improvvisamente richiamato a Berlino il cancelliere Bulow e il suo sottosegretario di Stato.

La Costituzione in Russia

Gli articoli della Legge.

Ecco gli articoli della legge:

Art. 1. — La *Gossurdarstwennaja Duma* è istituita per collaborare alla discussione preventiva dei progetti legislativi che conformemente alle leggi fondamentali passano pel Consiglio dell'Impero e si sottopongono poi alla sanzione suprema autocratica.

Art. 2. — La *Gossudarstwennaja Duma* è composta di membri eletti dalla popolazione dell'Impero per la durata di cinque anni secondo le norme esposte nel regolamento speciale per l'elezione della *Duma*.

Art. 3. — La *Duma* può essere sciolta con *ukase* imperiale prima che sia spirato il termine di cinque anni.

Collo stesso *ukase* debbono essere fissate e nuove elezioni.

Art. 4. — La durata della sessione annuale e delle vacanze della *Duma* sono fissate da *ukase* imperiale.

Art. 5.° — La *Duma* funziona in sedute plenarie e per sezioni.

Art. 6.° — La *Duma* deve comprendere almeno quattro sezioni ed al massimo otto. Ogni sezione deve comporsi almeno di venti membri. La *Duma* stabilisce essa stessa il numero preciso delle proprie sezioni e quello dei membri di ogni sezione.

Art. 7.° — Pella legalità delle sedute della *Duma* è indispensabile che vi assistano almeno un terzo dei suoi membri nelle sedute plenarie e metà nelle sedute di sezioni.

Art. 8.° Le spese di funzionamento della *Duma* sono sostenute dal tesoro dell'impero.

Art. 9.° — Il presidente e il vicepresidente della *Duma* vengono eletti dalla *Duma* stessa fra i suoi membri per la durata di un anno. Spirato questo periodo le stesse persone sono rieleggibili. Il presidente, salvo il caso contemplato dall'articolo 3°, compie le sue funzioni fino all'elezione del nuovo presidente.

Il presidente eletto per l'ultimo anno del quinquennio, compie le sue funzioni fino al termine del quinquennio.

Art. 10. — Il presidente della *Duma*, e nella sua assenza il vicepresidente, sottopone allo czar la relazione dei lavori della *Duma*.

Art. 11. — I presidenti delle sezioni, vengono eletti in ciascuna sezione, tra i suoi membri per un anno.

Art 12. — Le questioni generali riguardanti il funzionamento della *Duma* si discuteranno da una Commissione speciale formata, del vicepresidente della *Duma*, del presidente delle sezioni, del segretario e del vice segretario della *Duma*, presieduta dal presidente della *Duma*.

Art. 13. — I membri della *Duma* entrando in funzioni, prestano giuramento solenne, secondo la formula prestabilita.

Art. 14. — I membri della *Duma* godono libertà assoluta di opinioni nella discussione, in tutte le questioni sottoposte alla loro competenza.

Art 15. — I membri della *Duma* non possono essere privati della libertà che per ordine del potere giudiziario e non possono essere arrestati per debiti.

Art. 16. — I membri della *Duma* possono lasciare il loro posto comunicando questa decisione, per lettera, al presidente della *Duma*.

Art. 17. — Ogni membro della *Duma*, perde il suo mandato nei casi seguenti: *Primo:* per la perdita dei diritti civili russi. *Secondo:* Se entra al servizio militare attivo o al servizio di Stato come funzionario, ricevente stipendi fissi. *Terzo:* Per la perdita dei requisiti che danno i diritti di partecipare alle elezioni.

Art. 18. — Un membro della *Duma* perde pure il mandato nei casi esposti nel regolamento per le elezioni della *Duma*.

Art. 19. — Il membro della *Duma* è temporaneamente escluso dalle sedute, se è tradotto davanti al tribunale pei delitti esposti nel regolamento delle elezioni, o per altre mancanze portanti conseguenza di esclusione dal posto, o se è dichiarato insolvibile, finchè non dia spiegazioni sul carattere della sua solvibilità.

Art. 20. — I membri della *Duma* sono responsabili per le mancanze compite durante, o in relazione col compimento delle loro funzioni di membri della *Duma* stessa nella maniera e sulle stesse basi come membri del Consiglio dell'impero.

Art. 21. — La perdita del mandato di membro della *Duma*, come pure la loro temporanea esclusione dalle sedute dipendono dal Senato.

Art. 22. — Le questioni indicate all'articolo 21, sono sollevate in Senato in seguito a comunicazioni del presidente della *Duma* e le deliberazioni in proposito vengono prese dal primo dipartimento del Senato a semplice maggioranza di voti.

Art. 23. — I membri della *Duma* ricevono dal Tesoro durante le sessioni dieci rubli al giorno. Inoltre, due volte all'anno, ricevono le spese di viaggio dal loro domicilio fino a Pietroburgo e ritorno, in ragione di cinque copeki per *verste*.

Art. 24. — I ministri e i capi delle varie amministrazioni non possono essere membri della *Duma*, ma hanno diritto di assistere alle sedute, e di dare spiegazioni circa gli affari delle amministrazioni da loro dipendenti, sia personalmente, sia per mezzo di alti funzionari.

Art. 25. — Se la *Duma*, in seduta plenaria, od una sezione di essa, trova necessario di domandare spiegazioni ai ministri, o capi delle amministrazioni, questi ultimi sono obbligati a dare le informazioni richieste.

Gli articoli dal 26 al 32 riguardano la cancelleria e il segretariato della *Duma*.

Primo. — Tutte le questioni reclamanti la proclamazione di nuove leggi, ovvero che importano aggiunte, sospensione temporanea o abolizione delle leggi esistenti, come pure determinazione modificazione, abolizione di quadri del personale coi loro bilanci.

Secondo. — I bilanci dei ministeri e delle varie amministrazioni e il bilancio dell'impero, come pure ogni sorta di assegnazioni non prevedute nei bilanci.

Terzo. — Relazione del servizio di controllo sul consuntivo del bilancio dell'impero.

Quarto. — Le questioni relative alla alienazione di una parte qualsiasi dei redditi o beni dello Stato.

Quinto. — Le costruzioni di ferrovie da parte dello Stato.

Sesto. — Gli statuti delle Compagnie per azioni, nel caso in cui i fondatori domandino qualsiasi esclusione dalle leggi vigenti.

Settimo. — Le questioni proposte alla *Duma* mediante speciali *ukase* imperiali.

Art. 34. — La *Duma* ha il diritto di proporre e di emanare i progetti riguardanti l'abolizione o la modificazione delle leggi esistenti ed istituzione di leggi nuove. Questi progetti tuttavia non possono infrangere le basi dell'ordine delle cose dello Stato stabilite dalle leggi fondamentali.

Art. 35. — La *Duma* ha il diritto di rivolgere ai ministri, ai capi delle amministrazioni differenti, domande d'informazioni e di spiegazioni circa gli atti dei sopranominati funzionari, in quanto tali atti la *Duma* giudichi che violino le leggi esistenti.

Art. 36. — Gli affari destinati ad essere discussi dalla *Duma* devono essere presentati dai ministri, dai capi delle differenti amministrazioni e dal segretario dell'Impero.

Art. 37. — Tutti gli affari saranno dapprima discussi nelle sezioni; poscia in seduta plenaria.

Art. 38. — Le sedute plenarie sono fissate, aperte e chiuse dal presidente della *Duma*.

Le sedute delle sezioni, dai presidenti delle sezioni.

Art. 39. — Il presidente della *Duma* ha diritto d'interrompere un membro della *Duma*, che turba l'ordine o manca di rispetto a lui o alla legge. Il presidente sospende e chiude la seduta.

Art. 40. — In caso di violazione dell'ordine da parte di un membro della *Duma*, questi può essere allontanato dalla seduta o escluso per un certo tempo in virtù di un decreto, dalla sezione o dalla seduta plenaria.

Art. 41. — Il pubblico è escluso dalle sedute della *Duma* e dalle sue sezioni.

Art. 42. — Il presidente della *Duma* ha diritto di permettere che assistano alla seduta plenaria, salvo le sedute a porte chiuse, i rappresentanti della stampa; non più di uno per giornale.

Art. 43. — Le porte chiuse sono ordinate sia dalla seduta plenaria sia dal presidente della *Duma*. Spetta a quest'ultimo ordinare che si tenga seduta plenaria a porte chiuse in caso che il ministro, sotto la cui competenza si trova l'affare in discussione, dichiari che l'affare costituisca un segreto di Stato.

Art. 44. — I resoconti di tutte le sedute plenarie della *Duma* si redigeranno da stenografi, aventi prestato giuramento; e, dopo l'approvazione del presidente, potranno essere interamente o parzialmente pubblicati, solo in virtù di un permesso, o dal presidente della *Duma*, se la seduta si tenne a porte chiuse, per suo ordine, o ministro o capo dell'amministrazione competente, se la seduta si tenne a porte chiuse per sua domanda.

Art. 45. — Il ministro capo di un'amministrazione, può ritirare il progetto presentato alla *Duma* da lui in ogni fase della discussione; quanto ai progetti presentati in virtù di iniziativa legislativa, alla *Duma*, dai membri della *Duma* stessa, possono ritirarsi dal ministro o capo dell'amministrazione, solo in caso che questa misura sia consentita dalla *Duma* in seduta plenaria.

Art. 46. — Come deliberazione della *Duma* è considerata un'opinione approvata dalla maggioranza dei membri in seduta plenaria. In caso di non approvazione da parte della *Duma* del progetto sottopostole, questa dev'essere categorica e formulata nella deliberazione della *Duma*. Gli emendamenti presentati dalla *Duma*, devono esprimersi in termini precisi.

Art. 48. — I progetti legislativi approvati dalla *Duma* sono sottoposti con sua deliberazione, al Consiglio dell'impero. Dopo la discussione del Consiglio, la sua deliberazione è sottoposta, unitamente alla deliberazione della *Duma*, allo czar.

Art. 49. — I progetti legislativi respinti dalla maggioranza di due terzi in seduta plenaria della *Duma* e dal Consiglio dell'impero, sono rinviati al ministero competente, affinchè siano modificati e presentati nuovamente alla discussione legislativa, se l'imperatore lo consente.

Art. 50. — Nel caso in cui il Consiglio dell'impero, non trovasse possibile approvare una deliberazione, l'affare cui si riferisce la deliberazione, può essere, in virtù di una deliberazione in seduta plenaria del Consiglio sottoposta ad una Commissione speciale, composta di un numero identico dei membri della *Duma* e del Consiglio dell'impero, eletti dai due corpi in seduta plenaria. Questa Commissione che lavora sotto la presidenza del presidente del Consiglio dell'impero, o del presidente di sezione del Consiglio stesso, ha lo scopo di stabilire d'accordo fra l'opinione del Consiglio e la deliberazione della *Duma*.

Art. 51. — L'accordo elaborato dalla Commissione è sottoposto dapprima a una seduta plenaria della *Duma*; poscia in seduta plenaria al Consiglio dell'impero. Se l'accordo non potesse raggiungersi, l'affare tornerebbe in seduta plenaria al Consiglio dell'impero.

Art. 52. — Nel caso in cui la *Duma* non potesse tener seduta causa il numero insufficiente dei membri presenti, l'affare in discussione si rimetterà ad ulteriore seduta, dovente aver luogo ai più tardi dopo due settimane. Se dopo spirato questo termine l'affare non potesse discutersi causa il numero insufficiente dei membri presenti, il ministro competente ha diritto di sottoporre l'affare al Consiglio dell'impero senza che la deliberazione della *Duma* sia necessaria.

Art. 53. — Se l'imperatore trovasse troppo prolungata la discussione da parte della *Duma* il Consiglio dell'impero fisserebbe il termine estremo entro il quale la *Duma* dovrà emettere la deliberazione. Se la *Duma* non comunicasse entro il termine fissato la sua conclusione, il Consiglio potrà discutere l'affare senza che la deliberazione della *Duma* sia necessaria.

Art. 54. — Le proposte di cambiamenti alle leggi in vigore o progetti di leggi nuove devono essere presentate dai membri della *Duma* al presidente in iscritto. Queste proposte devono essere accompagnate dal progetto; i punti principali del cambiamento, o della nuova legge, con spiegazioni del progetto. Se tale proposta è firmata almeno da 30 membri, il presidente la ammette in discussione alla sezione corrispondente.

Art. 55. — Dette discussioni e dette proposte sono comunicate ai ministri o capi delle amministrazioni interessate. Essi ricevono copia del progetto con tutti gli annessi, almeno un mese avanti la discussione.

Art 56. — Se il ministro o capo dell'amministrazione è d'accordo colla *Duma* nel credere necessaria l'abolizione, i cambiamento o la promulgazione della legge, spetta a lui incaricarsi di far seguire l'affare col procedimento legislativo.

Art. 57. — Se il ministro non è d'accordo, e una sezione e poi la *Duma* in seduta plenaria con maggioranza di due terzi accettano questa proposta, questa deve essere presentata dal presidente della *Duma* al Consiglio di Stato che sottoporralla all'imperatore.

Nel caso in cui l'imperatore ordini che la questione segua il procedimento legislativo, il ministro o capo dell'amministrazione interessato si incaricherà dell'elaborazione definitiva del progetto.

Art. 58. — Le interpellanze chiedenti informazioni o spiegazioni dei fatti in cui sembra che ministri, o capi delle amministrazioni, o istituti da loro dipendenti abbiano violato le leggi vigenti, devono presentarsi dai membri al presidente della *Duma*. Deve esservi indicato in che e quale legge credesi violata. Se l'interpellanza è firmata almeno da 30 membri, il presidente la presenta alla discussione in seduta plenaria.

Art. 59. — L'interpellanza accettata dalla maggioranza dei voti della *Duma* è comunicata al ministro o capo servizio.

Art. 60. — I ministri o capi dell'amministrazioni, al massimo un mese dopo la comunicazione dell'interpellanza, presentano alla *Duma* informazioni, spiegazioni, o comunicano le ragioni per cui le spiegazioni o comunicazioni sono impossibili.

Art. 61. — Se la *Duma* a maggioranza di due terzi in seduta plenaria si dichiarerà insoddisfatta della comunicazione del ministro o del capo dell'amministrazione, la questione si presenterà dal Consiglio di Stato allo czar.

Art. 62. — I particolari della organizzazione interna in questione saranno portati a conoscenza del pubblico dal Senato dirigente.

Lotto pubblico del Regno.
Estrazione del 19 agosto.

MILANO	80	40	3	72	43
BARI	60	85	42	6	11
FIRENZE	25	12	60	57	66
ROMA	88	12	8	61	81
NAPOLI	9	50	19	25	81
TORINO	26	71	61	42	34
VENEZIA	28	39	78	44	56

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

I figli Avv. Italo e Prof. Arnaldo, la nuora Carola Bernardi de Mohr, il nipotino Claudio e il nipote Avv. Antonio Raimondi consigliere d'appello, annunciano angosciati a parenti ed amici che il 18 Agosto, alle ore 23, cessava di vivere il rispettivo padre, suocero, nonno e zio

NOB. RAG.

Felice Raineri de Mohr

I funerali avranno luogo il giorno 20 Agosto, alle ore 14, partendo dalla casa in Piazza Risorgimento, 5, pel Cimitero Monumentale.

Giuseppe e Luisa Ghiotti, Erminia Mauri ved. Casnedi, Emilio Casnedi colla moglie Luisa Balossi ed i figli Ercole e Gian Franco col massimo strazio annunciano la morte della loro unica ed adorata figlia, abiatica, nipote e cugina

SANDRA

avvenuta la mattina del 19 Agosto alle ore 4 dopo breve e violento malore.

Il trasporto avrà luogo la mattina di lunedì 21 corrente alle 10 antimeridiane partendo dalla casa via Pantano 9 alla chiesa di S. Nazzaro, indi al Cimitero Monumentale.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Il marito Quirico Galli, i figli, Giulio colla moglie Lina, Adele col marito Edoardo Migliavacca, e Vincenzo, compiono il doloroso dovere d'annunciare la perdita della loro amatissima

ROSA GALLI TERRUGGIA

avvenuta qui oggi alle ore 4 ant. dopo lunga e penosa malattia, munita di tutti i conforti religiosi.

I funerali avranno luogo in Tradate il giorno 20 alle ore 15.30.

Non si mandano partecipazioni e si ringrazia fin d'ora chi vorrà onorare la cara salma.

Tradate il 19 agosto 1905.

Banca Cooperativa Milanese
Via Giuseppe Verdi, 7, Milano.

TUTTI FOTOGRAFI
SENZA NESSUNO STUDIO
mercè il "Mefisto,"
Modello di PROPAGANDA
Splendido apparecchio fotografico con scambio automatico per 6 lastre 6 1/2×9 c/m per pose e istantanee. Con istruzione.
£. 10
FRANCO NEL REGNO
GRATIS si manda il Grande Catalogo Generale Illustrato
LEPAGE & C.
MILANO - Via S. Radegonda 11, - MILANO

Quattro avvelenati
colle pastiglie di sublimato si ebbero ancora in questi giorni e sempre se ne avranno finchè a tutti i disinfettanti più o meno pericolosi e imperfetti non verrà sostituito il
Lysoform
che di tutti riassume i pregi senza averne i difetti.
Infatti non è velenoso, non puzza, non macchia: distrugge i parassiti e i cattivi odori; guarisce rapidamente piaghe, ferite, scoli e perdite d'ogni natura, nonchè tutte le malattie della pelle, del cuoio capelluto, della bocca e della gola; previene e salva da qualunque infezione.
Prezioso nell'igiene intima e privata. Utile, necessario, indispensabile nelle famiglie.
Vendesi da farmacisti, droghieri e profumieri.
Per schiarimenti scrivere a Lysoform - Milano. Un medico risponde a tutte le domande.

Un gigante fra i pigmei
La suggestione o lo spirito di imitazione sono causa di non pochi malanni.
In commercio per es.: basta che una medicina, un liquore trovi fortuna perchè dal cui cervello mai scaturisce un lampo di luce propria, ne imitino il nome, la composizione, l'etichetta, per creare una qualsiasi porcheria e gabellarla per ottima, e il guaio è che il pubblico si suggestiona e ci crede.
Il Dr. Imbordino di Joppolo a proposito dell'*Esanofele* scriveva alla Ditta Bisleri che il suo preparato antimalarico l'*Esanofele*, giganteggiava nella magna caterva dei congeneri specifici in voga e faceva questa spontanea dichiarazione onde dar merito ad un preparato che gli aveva dati costantemente pronti e sicuri effetti curativi. E così dovrebbero far tutti onde separare bene il grano dal loglio.

AVVISO
LA DITTA
Fratelli Branca di Milano
che è la sola ed esclusiva proprietaria del segreto di fabbricazione del vero
Fernet-Branca
avverte che nessuno all'infuori di essa ditta può usare di questo titolo
diffida
i consumatori a guardarsi dalle mistificazioni.

QUINA CHAVIN
Aperitivo-tonico-digestivo
Si prende anche con seltz.

RAMIOLA APPENNINO Parmense
APERTO TUTTO L'ANNO
Primo, unico stabilimento, italiano, moderno completo per la cura delle Malattie dello Stomaco - Intestino - Anemie - Idroterapia - Elettroterapia - Rontgenoterapia. Cura dell'uva.
Aperto tutto l'anno.
Prof. LUIGI DEVOTO CONSULENTE — Dott. FORTUNATO MELOCCHI MEDICO-DIRETTORE
CHIEDERE PROGRAMMI.

TOSSE ASININA Guarita col Sciroppo NEGRI

LA TEMPERATURA FRESCA
che si gode nel nuovo Palazzo delle Poste e Telegrafi è prodotta dall'impianto di
VENTILAZIONE E REFRIGERAMENTO
eseguito dalla Ditta
ING. G. DE FRANCESCHI & C.
Via Stelvio, 29

COVA Caffè Ristorante - Vasto Giardino
Via A. Manzoni, 1 - Via G. Verdi
Tutte le sere Concerto
ENTRATA LIBERA.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 19 agosto, ore 2 pom.

Nessuna variazione per la Rendita quotata ancora 105,45 per liquidazione e nuovo aumento per tutti i valori.

Le Italo Americane chiusero a 624 dopo aver toccato il 627, la Commerciale 968, Credito 669 e la Banca d'Italia 1250.

In buona vista anche le azioni del Cotonificio Candiani ricercate a 175 lire.

Agitate le Brembane a 854-800 e 830. 3 1\|2 104 circa. Cambio 99,95.

Affari animatissimi.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	105 35 »	— —
	f. m.	105 45 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	104 — »	— —
Azioni Ferr. Meridion.	f. m.	762 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	470 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1250 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	968 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	669 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	364 — »	— —
Id. Edison	»	882 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2390 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	515 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	439 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1574 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	562 — »	— —
Id. » Veneziano	»	290 — »	— —
Id. » Bergam.	»	310 — »	— —
Id. » Muggiani	»	341 — »	— —
Id. Birra	»	170 — »	— —
Id. Armstrong	»	649 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	219 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	431 — »	— —
Id. Metall. Italian.	»	173 — »	— —
Id. Ferriere	»	293 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	118 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	161 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	390 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	624 — »	— —
Id. Marconi	»	40 — »	— —
Id. Manifattura Tosi	»	335 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	367 25 »	— —
Id. » Italiano	»	332 25 »	— —
Id. » Tirreno	»	512 50 »	— —
Francia chèque	» . . .	99 95 »	— —
Svizzera	» . . .	100 — »	— —
Londra	» . . .	25 16 »	— —
Germania	» . . .	122 92 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 19, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	91.40
Id. id. 3 0|0	99,60	Banca Ottom.	594.00
Rend. Italiana	—,—	Argento	101,50
C. su Londra	25,17 1|2	Cred. Fondiar.	710.00
Consol. Inglese	—,—	Azioni Suez . .	4447
Ferr. Lombar.	—,—	Lotti Turchi .	132.00
Cambio su Italia	1|16	Meridionali . .	—,—
Rendita turca	91,20	Rendita Russa	74.30
Banca di Parigi	1435	Rend. Portogh.	69.90
Tunisine . . .	484.00	Banca Francia	——
Rendita Egiz.	107,05	B. Comm. Ital.	—,—
Rendit. Ungh.	97,70	R. Serba 4 0|0	82.05

Tendenza calma.

Borsa di Roma.

Roma 19, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0\|0 fine d. 105,47 1\|2 — Id. 3 1\|2 0\|0 104,00 -1 — Banca d'Italia 1246,00 — Azioni Banco Roma 127,50 — Meridionali 762,00 — Acqua Pia 1730,00 — Gas 1542,00 — Condotte d'acqua 445,50.

Il tasso del cambio per le dogane e ferrovie

18 agosto. — Prezzo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane è oggi 99,94.

19 agosto. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100.00.

Tasso settimanale dal 14 al 19 agosto per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.00.

Le medie dei Consolidati.

17 agosto. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicato dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0|0	lordo	L. 105,38,45	L. 103,88.45
4 0|0	netto	» 105,09,50	» 103,09,50
3 1|2 0|0	netto	» 103,73,68	» 101,98,68
3 0|0	netto	» 74.06,25	» 72,86,25

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 19. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumento	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot. est.	—,—	—,—
» nuovo	23,50	24,25	Bianchi	—,—	—,—
Ferrarese	—,—	—,—	Colorati n.	—,—	—,—
Ven. Mant.	24,—	24,75	Occhio	—,—	—,—
Estero	25,50	26,50	Misti	—,—	—,—
Riso			*Lupini*	—,—	—,—
Camolin. 1°	38,25	40,—	*Far. frum.*		
» 2°	33,25	36,—	Num. 0	36,—	37,25
Mercantile	32,50	33,—	» 1	32,—	33,—
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,—	31,75
Ranghino	31,—	33,—	» 3	25,—	26,—
Lencino	30,—	32,—	» 4	20,50	21,50
Giapp. 1°	27,—	28,50	Macinafat.	31,—	31,50
» 2°	25,50	26,50	*F. gr. duro*		
» scad.	23,—	24,—	Semola SS.	35,50	36,—
Birmania	26,—	28,—	Semolette	32,—	33,—
Risetto	22,—	23,—	Far. cilin.	24,—	25,—
Mezza gr.	19,—	21,—	» com.	20,—	21,—
Risina	15,—	17,—	Crusca	15,—	15,50
Risone			Cruschello	14,25	15,—
Nostrano	19,—	20,50	*Far. melg.*		
Ranghino	18,—	19,50	Sem. bram.	24,—	26,—
Lencino	17,50	19,50	» fioretto	21,50	22,50
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	19,50	20,50
Giap.-nost.	17,—	18,—	Modenese	18,—	19,—
» scaden.	14,50	15,50	Crusca	14,—	15,—
Birmania	16,—	18,—	Cruschello	15,—	16,—
» scaden.	12,—	14,—	*Far. seg.*		
Avena naz.	18.25	18,75	I qualità	28,50	29,50
» estera	—,—	—,—	II q. n. ab.	23,—	25,—
Orzo	18,50	19,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin. n.	30,—	31,—
Nostrano	18,—	19,—	» Plata	33,—	33,50
Ven. Mant.	—,—	—,—	» Bombay	33,50	34,—
Estero	16,50	17,50	Col. Bomb.	33,—	33,50
Segale			Ravizz. n.	30,—	31,—
Nazionale	20,—	21,—	*Semi pr.*		
Estera	—,—	—,—	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. er. m.	—,—	—,—
Nazionale	22,—	22,50	Lojetto	—,—	—,—

Genova 18. — *Grani teneri* Alta It., L. 24,50 a 24,75 il quintale, schiavo dazio: meridionale 24,25 a —,—, Sicilia —,— a 24,25 Berdiansca Azima 16,50 a —,—, Id. Ghirca 16.50 a —,— Taganrog Ghirca 16,50 a —,—, Nicolaieff Azima 16,25 a 16,50, Nicol. Ghirca 16,25 a 16,50, Azima Odessa 16,25 a 16,50, Odessa Ghirca 16,25 a 16.50 Danubio 16,25 a 16,50, *Grani duri* Sardegna 25,50 a —,—, Sicilia 25,50 a 26,—, Italia merid. 25,50 a 26,—, Tangarog 18,50 a 18,75 Berdiansca 18,50 a 18,75, Odessa n. 17,75 a 18,—, Balcich, Kust. Rodostò —.— a —.—, Soria —.— a —,— Plata —.— a —,—, *Granoni* Danubio —,— a —,—, Odessa —.— a —.—, Romelia —.— a —,—, Napoli 19,— a 19,25. Alta Italia 19,50 a 19,75, Plata 13,25 a 14,25, *Avena* nazion. 15,50 a —,—, estera 12,75 a 13, —, *Orzo* nazionale 15,50 a —,—, estero 11,— a 11,25.

I prezzi sono contanti, sconto 1 0\|0 ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Farine.

Ferrara 18. — Farina marca 2-B L. 31.50 a —.— marca 3-C 31 a —.— marca 4-D 30.50 a —, crusca 15.50 a — cruschello 14,— a —.— tritello 16,— a — farina gialla con crusca 20 a —.— al Ql.

Foraggi e strami.

Chivasso. — Fieno nuovo L. 7.50, paglia da 3.70 al Ql.

Cuneo. — Fieno da L. 8.— a 8.50 al Ql. paglia da 5 a 5,50.

Ferrara. — Fieno nuovo L. 5,50 a 6.— al Ql. fuori dazio, erba medica nuova 4,50 a 5,— paglia naturale da 2.— a 2.25, pressata da 2.75 a 3.—.

Mortara. — Maggengo n. L. 8,50, agostano 7,50, paglia segale legata 8,85 id. lettiera 3 al Ql. fuori dazio.

Parma. — Fieno maggese n. 7.50, agostano 6.50, erba Spagna 4.70, paglia di frum. 3.50, id. frum. grosso o spelta 3 al Ql. fuori dazio.

Verona. — Fieno 1 qualità L. 6.80 a 7.—, 2 qual. 5.10 a 5.50, paglia 1 qual. 3,25 a 3,45 2 qual. 2,75 a 2,95.

Vicenza 22. — Fieno L. -,— a -.—, paglia 3,75 a 4.— al Ql.

Frutta secca ed agrumi.

Genova. — Mandorle dolci Sicilia racc. 1904 L. 155 a 160, id. id. Sardegna 155 a 160, id. id. Bari 159 a 161, id. id. Maiorca 125 a 135, id. Mogador 125 a 130. id. in guscio mezzo fine 73 a 77, id. amare Sicilia — a —. id. id. Sardegna — a —. Armelline Beyrouth — a —; nocciuole Sicilia 52 a 55 al Ql. — Limoni 10 a 10.50 la cassa di 300 frutti, aranci casse grandi 12 a 15. Il tutto reso banchina Genova.

Suini.

Milano 19. — Suini grassi a peso morto L. 115 al quintale, magroni da L. 95 a 100, lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 10 a 25 per capo.

Prezzo dei suini grassi del mercato precedente (12 agosto) L. 115 al ql.

Vengono pagati L. 2 meno del prezzo massimo per ogni quintale, i capi suini che a peso morto raggiungono od oltrepassano il peso di chilogr. 150, e tale prezzo viene ulteriormente diminuito di L. 2 sempre per quintale ogni diecina di chilogrammi che mancano a raggiungere tale peso.

Dato quindi per base il prezzo massimo odierno — che è di L. 115 — si pagheranno:

Quelli di chilogrammi	150 a più	L. 113.—
» »	140 a 149	» 111.—
» »	130 a 139	» 109.—
» »	120 a 129	» 107.—

Quelli inferiori a chilog. 130 si pagheranno sempre col ribasso di 2 centesimi meno, anche quando non raggiungeranno un quintale.

Prezzi dei suini grassi a peso morto

Movimento dell'anno 1905.

Sabato, 11 febbraio diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito . . L. 115

Sabato, 4 marzo aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito . . . » 120

Sabato, 8 aprile diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito . . . » 115

Sabato, 8 luglio diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito . . . » 110

Sabato, 12 agosto aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito . . . » 115

Selvaggina.

Milano, 19. — Nel mercato di ieri, il primo dell'apertura della caccia, la merce faceva difetto.

Ecco i prezzi correnti:

Lepri per capo da L. 4 a 4,25. — Pernici per capo da L. 2 a 2,30. — Quaglie grasse per capo da L. 0,90 a 1,10. — Idem d'ingrasso per capo da L. 0,75 a 0,80. — Uccelli fini alla dozzina da L. 1 a 1,10.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli lane, ecc. Entrate 18 agosto	Soc. Anon. coop-rativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 18 agosto
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	28 785	11 045	39 830	434 030
Bozzoli pesati . »	4350	—	4350	42 970
Cascami pesati »	—	—	—	3020
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	3705
Ass. campioni N.	533	188	721	8586

Lione, 18, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	14	5	36	2
Asiatic. b.	18	87	114	218
Peso . . .	2496	3024	10 950	11 051

Peso totale . . . . Kg. 27521.

Zurigo 18, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 620 — Trame 670 — Greggie 2910 — Totale Kg. 4200.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 18. — Vendite 5000. — Tend. sosten.

Liverpool 19. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani calmo ribasso 5\|100 — Brasiliani id. di 5\|100 — Egiziani calmo — Surats invariata — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 3000 — di cui per la speculazione 200 — Riesportazione 2800 — Importazioni 15000 — Affari a termine tendenza pesante — Domanda moderata — Cotoni a consegnare corr. 5.64 — corrente e prossimo 5.64 — terzo e quarto mese 5.65 — quinto e sesto mese 5.67.

Rapporto settimanale dei cotoni.

Liverpool, 19. — Vendite della settimana 25000 — di cui per la speculazione —— — Riesportazione —— — Importazioni 51000 — Deposito 730000.

Nuova York 18. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 17 agosto		Apertura del 18 agosto		
agosto	10.32	10.40	rialzo punti	8
ottobre	10.52	10.61	» »	9
gennaio	10.69	10.80	» »	11
marzo	10.78	10.88	» »	10

Nuova York. — *18 agosto.* — (Chiusure).

Consegne	sab. 12	lun. 14	mar. 15	mer. 16	giov. 17	ven. 18	differ.
Middling	10,65	10,55	10,60	10,50	10,60	10,75	rial. 15
agosto .	10,30	10,16	10,25	10,09	10,32	10,42	» 10
settembre	10,38	10,21	10,30	10,14	10.36	10,46	» 10
ottobre .	10,51	10,36	10,45	10,29	10,52	10,62	» 10
novembre	10,56	10,41	10,49	10,31	10,55	10,66	» 11
dicembre	10,62	10,46	10,55	10,39	10,63	10,73	» 10
gennaio .	10,69	10,53	10,64	10,43	10,69	10,81	» 12
febbraio.	10,72	10,53	10,67	10,48	10,73	10,85	» 12
marzo .	10,78	10,62	10,70	10,58	10,78	10,87	» 9
aprile . .	10.79	10,64	10,72	10,54	10,80	10,89	» 9
maggio .	10,82	10,66	10,75	10,56	10,82	10,91	» 9
entrate nei porti	6000	12000	10000	6000	7000	8000	
interno .	—	—	—	—	—	—	
spediz. Inghilter.	1000	28000	3000	10000	4000	8000	
contin. .	—	9000	2000	8000	2000	9000	

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio.*)

Fallimenti.

Trani — Di Donna G. B. Molfetta, tessuti.
Roma — Orlandi Gius., Anguillara, tessuti.
— Severa Ersilia, Palestrina, generi diversi.
Rieti — Padovini Tito, pellami e calzature.
Udine — Volpe Gius., Tarcento, ferramenta.

Piccoli fallimenti.

Roma — Barnini Virglio, fonderia meccan. — Bassi Pompeo, cornici, oleografie, ecc. — — Marfisi Giovanni, calzature.
Trani — Brucali Pasquale, Corato, mercerie.

Accomodamenti.

Girgenti — Subella Varo A, Naro, mercerie

MOVIMENTO MARITTIMO.

Tangeri. — Il *Toscana* della Società Italia è partito per Genova.

Santos — Il *Siena* della Società Italia è partito per Genova. Il *Ravenna* della stessa Società è partito per la Plata.

Trinidad. — Il *Washington* della Veloce è partito per Colon.

Nuova York. — Giunto il *Città di Napoli* della Veloce.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

Si raccomanda di inviare domande brevi e di carattere strettamente agricolo e commerciale.

Non si evadono che le domande degli abbonati, i quali dovranno provare tale loro qualità citando, se di Milano, il numero di abbonamento, oppure inviando la fascetta, se di fuori.

Indirizzare le domande stesse: Giornale **Il Secolo**, *parte commerciale-agricola-industriale.*

Domanda. — Le bottiglie di vino si debbono tenere coricate o diritte?

Risposta al signor U. B. — Sia che si tratti di vini da pasto comuni o scelti, sia che si tratti di vini spumanti (in qualche caso si potrà fare eccezione pei vini liquorosi ricchi di alcool e di zucchero indecomposto) in tesi generale le bottiglie, e lo afferma l'egregio enologo prof. Ottavi, debbono tenersi in posizione orizzontale, in guisa che il tappo sia completamente bagnato dal liquido e la bolla d'aria venga a trovarsi nella parte centrale della pancia, cosicchè non vi sia nessuna comunicazione fra essa e l'aria esterna, e le bottiglie stesse non siano inclinate nè in avanti, nè sopratutto nella parte posteriore.

Occorre però che i tappi siano più che buoni, se no il vino può contrarre l'odore del sughero.

Domanda. — A delle piante di limoni eseguii la potatura; ma vedo poco sviluppo nelle piante stesse e temo che dipenda dalla terra magra. A quale rimedio dovrei ricorrere per ottenere un buon risultato?

Risposta al sig. G. P. — La potatura non deve confondersi colla mondatura; questa si pratica ogni due o tre anni. Anzi facendosi una buona mondatura si può ritardare ancor più la potatura.

Per gli agrumi è indispensabile la concimazione a base di azoto, anidride fosforica, potassa e calce.

Il concime naturale, quale è il letame da stalla, è da escludersi; si prestano alla concimazione degli agrumi: il nitrato di soda ed il fosfato di ammoniaca per la provvista dell'azoto; le scorie Thomas ed i superfosfati per la restituzione dell'anidride fosforica; il nitrato di potassio, il cloruro potassico ed il solfato potassico per la restituzione della potassa.

Per i limoni, secondo il prof. A. Aloi si dovrebbe dare per ettaro e per ogni triennio: quintali 13.50 di solfato di ammoniaca al 20 0\|0 di azoto o quintali 16.87 di nitrato di soda al 16 0\|0 di azoto, quintali 11,90 di gesso al 30 0\|0 di calce, quintali 4,18 di cloruro potassico al 50 0\|0 di potassa e quintali 2,68 di superfosfato al 20 0\|0 di anidride fosforica.

Facciamo seguire la quantità di concime chimico da impiegare ogni anno per ogni pianta di limone, prendendo per base i limoni di seconda classe: nitrato di soda al 16 0\|0 di azoto chilog. 0,952, gesso al 30 0\|0 di calce, chilogrammi 0,672, cloruro potassico al 50 0\|0 di potassa chilog. 0,234, superfosfato al 20 0\|0 di anidride fosforica chilg. 0,143.

Ora lasciando da parte la provvista di calce, la quale trovasi quasi sempre nei terreni dove gli agrumi si coltivano, in quantità sufficiente, la concimazione razionale con concimi chimici in media per anno per ettare, contenente 400 piante, dovrebbe essere formata, per i limoni di: solfato ammonico al 20 0\|0 di azoto quintali 3.630 nitrato di soda al 16 0\|0 di azoto qintali 3,79, cloruro potassico al 50 0\|0 di potassa quintali 0,94, superfosfato al 20 0\|0 di anidride fosforica solubile quintali 0,44.

Domanda — Come si può preparare l'acqua di Seltz?

Risposta al signor V. Z. — L'acqua di Seltz si può preparare in diversi modi, ma è ben differente dalla vera acqua minerale di Seltz che contiene un gran numero di sali. Questa ha effetti medicinali, mentre quella preparata nei modi che verremo indicando non può servire che a dissetare le persone in buona salute, mentre riuscirebbe assai dannosa agli stomachi deboli o malati.

Ecco, fra le altre, un paio di ricette:

1.° Acido tartarico in polvere 18 parti, bicarbonato di soda parti 20. Si dividono le dosi in 10 pacchetti separati.

2.° Acido citrico cristallizzato parti 10, bicarbonato di soda parti 8.

Domanda — Come si può preparare un buon mastice per maioliche, porcellane e vetri?

Risposta al signor F. T. — Per maioliche e porcellane si fanno fondere 5 gr. di colla di pesce in 20 gr, d'acido acetico cristallizzato e si scalda fino a che la soluzione acquisti consistenza sciropposa. Indi col raffreddamento diventa gelatinosa. Per farne uso si scalda questa gelatina fino a farla fondere, si scaldano pure i pezzi da scaldare, si spalmano con essa e si uniscono comprimendoli fortemente.

Per vetri si fanno bollire per un quarto d'ora 3 parti di olio di lino e 1 di litargirio. Si aggiunge intanto 1 parte di creta. Si può anche omettere il litargirio usando olio di lino ben cotto. Se ne fa una pasta ben omogenea operando su piccole quantità alla volta. Si conserva sott'acqua.

Attilio Merico

Stato civile.

Morti in Milano il 17 agosto.

Perego G. Batta 74, fal. Pio alb. Trivulzio
Colombi Pietro 48, fattorino, via D. Crespi 9
Roncareggi Antonio 45, impiegato, Valbrona
Balzaretti Olimpia 21, passam., v. Calatafimi 16
Baroni Rosa 21, sarta, via Saronno 2
Manzoni Carolina 62, cas., Rozzano
Codecasa Clotilde 26, casal., via Galileo 21
Bignami Giovanni 1, via Frisi 37
Thomann Mario m. 4, via P. Frisi 37
Della Vecchia Giov. 61, brun. v. Capellini 4
Cragnola Teresa 28, cucitrice, via Mercato 22
Landelli Luigia g. 5, Brefotrofio
Mazzucchelli M. Anna m. 1, Brefotrofio
Dubini Giuseppe 72, fittabile v. G. Ferrari 28
Mauri Pietro 77, pensionato, v. A. Lincoln 36
Cerizza Cleofe m. 4, viale Romana 12
Ferrario Emilia 59, casalinga, via Chiusa 12
Massironi Maria 16, casal. via Cornacchie 22
Gorla Rosa 71, casal., via Lincoln 37
Casavecchia Angela 84, ben., F. Bonaparte 67
Molinari Spartaco m. 10, via Bordoni 14
Lavazza Maria 5, via G. B. Vico 9
Crippa Ernesto m. 3, corso Vercelli 119
Borgonas Clementina m. 11, P. Vetero 11

Totale N. 24.

Dichiarazioni delle nascite N. 35.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

COMMESSO ventiduenne pratico manifatture mercerie disponibile referenze, certificati. Taylor posta. 26508

CONIUGI soli, civili, educati cercano portineria casa civile. Lancashire posta città. 26702

FATTORINO intelligente moralità ineccepibile, civile, cerca posto. — Francois, fermo posta. 26700

FOTOGRAFI Abile operatore, ritoccatore capace dirigere studio cerca posto. Cremonese Corso Vercelli 91 Milano. 26490

POSSIDENTI. Tenue compenso posticipato offromi salvare completamente bachi da calcino flacidezza. Interessante scrivere subito S. G. 16 Vestenanova. 26369

TAGLIATORE sarto ventiquattrenne taglio elegantissimo cerca posto tagliatore, al caso come supplente. Miti pretese. Scrivere A. T. fermo posta, Udine. 26351

TRENTATREENNE (ora esercente) cerca posto fattorino o magazziniere pratico per cavalli. buone referenze. Scrivere cassetta 144 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26512

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CASE Commerciali! Viaggiatore, praticissimo Italia, offresi commesso, mitissime pretese. Prati, fonografista, posta, Ancona. 26365

GIOVINETTO volonteroso, offresi contabile viaggiatore posto qualsiasi. Referenze. Jone, Milano. 26630

PERSONA abile commercio alimentari formaggi, salumi, cerca posto fiducia. Garanzia 5000 contanti, Americo posta, Milano. 26570

SIGNORINA distinta educata, istruita, buona massaia, collocherebbesi persona sola. Magda, posta Noviligure. 26359

SIGNORINA indipendente bella presenza cerca collocarsi presso persona sola. L. B. 40 fermo posta, Milano. 26399

SIGNORINA orfana, bella presenza, istruita cerca onesta occupazione. Posta 3745. 26584

SIGNORINA trentottenne, conosce tedesco, francese, italiano, occuperebbesi dama compagnia, cassiera, bambini. Holzmaier, posta, Livorno. 26363

TRENTACINQUENNE bella presenza cerca occupazione ramo vini taglio e compere occorrendo anche cauzione disposto esperimento. G. M. 101 posta. 26263

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI. Conversazioni sceltissime. Lingua francese cent. 50 per lezione. Cani. via Monforte 18. 26676

LINGUE straniere imparansi rapidamente Istituto linguistico Beretta, via Pellico 6. 26690

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI stanza ammobigliata, spaziosa, posizione centrale, per signori recantisi alternativamente Milano. Condizione esenziale cambiamento giornaliero biancheria. Dirigere offerte Galeazzi fermo posta. 26251

CERCO stanza ammobiliata completamente libera venti, venticinque mensili Adolfo, posta. 26688

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE venditore stoffe ammobigliamento, ricercato da importante ditta fuori Milano. Scrivere con dettagli T 3559 V presso Haasenstein e Vogler, Milano. 26297

ABILI minatori Piemontesi possono ottenere lauto impiego nei lavori tunnel a Nuova-York. Per condizioni scrivere Cassetta 51 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25461

APPRENDISTA cercasi per studio ragioneria. Scrivere cassetta 163 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26381

BUREAU internazionale Esposizione Milano cerca subito giovine ineccepibili referenze, preferibilmente pratico giornalismo e pubblicità. Scrivere cassetta 159 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26313

CAPO officina onesto capace laborioso pratico lavorazione ferro e legno troverebbe impiego presso primario stabilimento. Esigonsi ottime referenze e diploma scuola industriale. Dirigere offerte accompagnate copie documenti a U 3567 V Haasenstein e Vogler, Milano. 26423

CERCANSI abili falegnami e garzoni, ottime referenze. Gervasini, vicolo Facchini. 26682

CERCANSI lavoranti stiratrici e piccinine. Vincenzo Monti 15. 26588

CERCANSI abili cucitrici a macchina per confezionare sottane, più una giovinetta intelligente di circa 16 anni, via Gesù, 11. 26344

CERCANSI per questa miniera cinquanta minatori e manovali. Grube Reichsland, Bollingen presso Diedenhofen (Lorena) Germania. 26204

CERCANSI ragazze abile sarte da uomo lavoro facile e continuo. Giampietro. 3 Via Scaldasole. 26039

CERCASI abile fattorino ammogliato meccanico cognizioni elettrotecniche referenze primarie. Gioberti 3. 26333

CERCASI chauffeur pratico che possa anche aiutare in casa quale servitore. Scrivere cassetta 156 P. Haasenstein e Vogler. 26560

CERCASI operaio elettricista per impianti interni. Dirigere domande Villoresi, Meda. 26386

CERCASI giovinetto quindicenne licenza tecnica per apprendista negozio fino dettaglio. Scrivere cassetta 162 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26594

CERCASI signorina vendita cartoline. Esigesi cauzione contanti. Offerte A C 14 posta, Milano. 26375

CERCASI signorina con bella calligrafia pratica contabilità e corrispondenza. Signorina apprendista per piccoli lavori studio. Scrivere H. L. 10 fermo posta, Milano. 26650

CERCASI via Fontana 16, un lucidatore mobili a cera che abbia fatto il falegname. Rampoldi. 26694

DOMESTICA conoscenza italiano tedesco buone condizioni cercasi. Via Orefici 1, III°. 26071

DITTA seria cerca apprendista con licenza tecnica. Presentare buone referenze. F. P. 21 posta, Milano. 26618

ELETTROTECNICI capaci costruire e condurre forni elettrici cercansi per nuova industria. Dirigere offerte e referenze cassetta 114 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26262

GIOVANE ventenne istruito attivo intelligente libero servizio militare ottime referenze cercasi per posto fiducia da casa commerciale. Scrivere indicando referenze. Casella postale 455, Milano. 26654

IMPORTANTE casa carboni fossili cerca bravo giovanotto serio, intelligente, perfetto contabile bella calligrafia. Indispensabile serissime referenze trattandosi impiego di fiducia. Scrivere cassetta postale 332, Milano. 26678

IMPORTANTE Cotonificio Alta Italia cerca abile Capo - sala pratico telai comuni, ratiere, jaquards. Dirigere domande, referenze primarie, pretese, età, N. H 13590 T presso Haasenstein e Vogler, Torino. 26411

IMPORTANTE stamperia tessuti cotone sita in alta Italia, che tratta anche esportazione, cerca subito provetto magazziniere. Inutile presentarsi senza primarie referenze. Scrivere C 26328 M Haasenstein e Vogler, Milano. 26328

IMPORTANTE cotonificio del Canadà cerca capo tintore per nero anilina ed un abile apparecchiatore per tessuti di cotone, specialmente satino, il quale abbia perfetta conoscenza del calandraggio per silk finish. Conoscenza di lingue straniere non necessaria. Corrispondenza strettamente confidenziale indirizzare ad A. B. C, Vittoria Colonna 26. 26285

PORTINAIO cercasi pel 29 settembre. Scrivere B. C. 29 posta. 26606

PRIMARIA cereria Alta Italia cerca tecnico provetto. Esigonsi referenze ineccepibili. Offerte sotto P 3500 V Haasenstein e Vogler. Milano. 25915

RAGIONIERE cercasi da casa commerciale per amministrazione e corrispondenza francese. Scrivere cassetta 160 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26576

SPEDITORE cerca subito giovane contabile pratico del ramo. Primo stipendio cento mensili. Offerte G. 120 posta, Milano. 26666

TESSITURA cotone greggio cerca abile assistente. Offerte con copia certificati, Cassetta 152 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26540

TRANCIATORE ventiduenne capace montare ferri da trancia e riparazioni cercasi. Rossi, Viale Vigentina 19. 26391

VIAGGIATORI piazzisti, cauzione 1500 1000 cerca Ditta Prota Giurleo, Napoli. Scrivere inviando referenze. 25907

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

PROPRIETARIO espositore disponendo personale disposto rappresentare ditte futura Esposizione Milano, Scrivere cassetta 169 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26407

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque. Gran novità. Percentuale, stipendio. — Scrivere Radium, posta, Firenze. 26419

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI negozi via Torino 14. Grandi locali corso Vittorio Emanuele 8. Vastissimo lavorerio, botteghe, appartamentini quartiere Monforte. — Dirigersi Bonomi, via Calvi 2. 25816

AFFITTANSI appartamenti 6-7 locali verso strada, acqua potabile. Concedesi sopraffitto. Via Lecco 2. 26626

AFFITTANSI in Malnate vicinissimo stazione quattro camere mobiliate. Dirigersi Giorgetti. 26574

AFFITTASI ad Andorno Biellese palazzino 11 locali elegantemente mobigliati divisibile anche due alloggi annesso spazioso giardino, acqua potabile, luce elettrica, fermata tram Andorno, posizione bellissima. Rivolgersi Clerici, Corso Venezia 45, Milano. 26668

AFFITTASI grandioso locale uso lavorerio o magazzino. Volendo, forza elettrica motore sei cavalli. Scrivere Cassetta 157 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 26293

AFFITTASI villetta mobiliata Almè Valbrembana posizione incantevole, Rivolgersi Cornoldi Giovanni in Villa d'Almè (Bergamo). 26254

APPARTAMENTI affittansi 4. 5, 6 camere acqua in casa. Corso Buenos Ayres 18. 26638

APPARTAMENTO 7 locali al piano nobile corso Venezia 82 affittasi. 26315

CERCASI nel centro di Milano locale a piano terreno per deposito automobile. — Scrivere Cassetta 158 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 26562

DUE stanze vuote cercherebbero per settembre coniugi soli preferibile centro. Posta 724. 26481

FORZA idraulica 50 cavalli, vasto fabbricato vendesi uso pellatteria, vicinanza ferrovia Gallarate. Rina Parma Crugnola Cimbro, Vinago. 26582

MONZA caseggiato ora Collegio Volta vendesi, affittasi anche uso industriale. 26580

SPOSI cercano due camere vuote 29 settembre, anche presso famiglia. Bertoletti. Guicciardini 8. 26698

TERRENO da vendersi in Milano, angolo via Paolo Sarpi e Via Privata di mq. 1200 d'area fabbricabile con metri 74 di facciata. Per trattative rivolgersi al Sig. Galli Francesco, Piazza Tenaglia, 3. 26279

VENDO a Pallanza, Lago Maggiore, tremila metri terreno per fabbricare villini, quattro esposizioni splendide a L. 3.00 metro. Acquedotto, luce elettrica e gas alla distanza di tre metri. Scrivere: Cristiano Hosp, Pallanza. 26222

VENDO a Vareso S. Ambrogio Olona terreno per fabbricare villini quattro esposizioni da L. 6.50 il metro. Rivolgersi Castiglioni, negozio Seterie, corso Roma 20, Varese. 24656

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AZIENDA vini, olii ingrosso, buona clientela privata cederebbesi. Condizioni favorevoli. Antoni 23 posta Milano. 26568

CERCASI socio 2000 deposito vini asportarsi alimentari, apertura ottobre. Mussini, Boccaccio 18. 26387

CERCASI capitale interessenza 100,000 oppure socio collaboratore 50,000 maggiore sviluppo azienda industriale automotocicli già avviata con garage. Per trattative Rizzi, Tadino, 18, Milano. 26516

CEDESI splendido « Gambrinus-Halle » rimpetto Banca Italia, Tesoreria, Poste, Telegrafi, con spiazzale capace cento tavolini. Cinque botteghe prospetto, quattro laterali, sopra, sale bigliardi, salone giuochi. Rivolgersi Gambrinus, Catania. 25711

CEDO avviata trattoria vicinissima prossima Esposizione. Recapito via Ravizza 15. Rossi. 26483

INDUSTRIALE articolo correntissimo metallo esportazione assumerebbe personale distinto disponga 20 mila larga partecipazione utili scopo associarlo avvenire. Preferito chi conosca lingue. Offerte referenze cassetta 172 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 26692

INDUSTRIALE viaggiando tutta Italia conto proprio disposto assumere vendita articoli di ditta seria anche a sola provvigione. Scrivere cassetta 167 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26405

INDUSTRIA siderurgica avviatissima cerca socio 20-25 mila per sostituire socio uscente causa salute. Scrivere cassetta 153 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26275

PARRUCCHIERI, Vendesi causa morte proprietario splendido negozio parrucchiere, profumiere con 20 anni d'esercizio. X 725 fermo posta Milano. 26592

PRIVATIVA-Bottiglieria cedesi città provincia forfait 4000. Occasione. Scrivere Biason, Gozzadini 21, Milano. 26429

SOCIO intelligente per chiosco Esposizione Milano cercasi. Capitale Lire 10.000. Scrivere P, 30 posta Milano. 26377

VENDO grande ristorante centralissimo escluso intermediari. Scrivere Locatelli, 28 fermo posta, Milano. 26401

VENDO negozio formaggi, vini polleria. Vicinanze Esposizione. Via Cusani, 6. Emilio Pagani. 25947

10.000 impiegherebbonsi in affare sicuro lucroso. Offerte dettagliate Archi, posta. 26604

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

DA VENDERE gasometro acetilene compreso accessori 100 e più fiamme. Ottimo stato disponibile subito. Scrivere casella postale 1115, Milano. 26640

OCCASIONE motore gaz tre cavalli Langen Wolf. Visibile in funzione a tutto settembre. Disponibile primi ottobre. Rivolgersi via Campo Lodigiano 2. 26634

PASTAI Sfogliatrice taglierina e scansie d'occasione vendonsi subito. Scrivere Molinari Via Lecco 10, Milano. 26712

VENDESI Viale Lodovica, 54, telai per nastri, macchine crochets, passamanerie, merci magazzino. 26317

VENDO appartamentino completamente ammobigliato. Rivolgersi portinaia via Nirone 1, Milano. 26616

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO tre o quattro mila restituzione entro un anno garantite. Scrivere cassetta 120 P. Haasenstein e Vogler Milano. 26300

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. Corso porta Vittoria 51. 24868

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre, 13. 25935

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE Lucido Senegal riduce nere nuove calzature deteriorate. senza spazzole. Vaglia centesimi 60. Senegal, Milano. (Continua). 1

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 654

AUTOMOBILI, motociclette, biciclette, occasioni eccezionali. — Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano. 22914

AUTOMOBILI nuove e d'occasione vendonsi Bastioni Genova 27, Milano. 26145

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

CERCO 30-35,000 contanti da impiegarsi e garantirsi su lucrosa avviata azienda interesse commerciale partecipazione utili con o senza impiego personale. Scrivere cassetta 174 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26706

COPIALETTERE Registri, Notes Favero, Marca Sfinge, ottima carta, solidità, prezzi convenientissimi, trovansi presso Cartolai ed allo Stabilimento Favero via Stelvio, Milano. 25400

CRELIUM Bertelli, Sapol antisettico, particolarmente indicato contro i sudori dell'estate e nella toeletta intima delle signore. Una lira il pezzo presso Farmacisti, Parrucchieri, Profumieri, Stabilimenti Bagni e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. 24768

ESEGUISCONSI operazioni bancarie. Procuransi danari a mutuo. Compransi polizze Monti Pietà. Rivolgersi Ufficio Legale Piazza Fontana 1. 26343

ESPOSITORI. Affittansi al presente appartamenti mobigliati in diversi quartieri, ed il p. v. Ottobre apertura della Maison Meublée Basaglia in centralissima posizione con quartierini da due, tre e quattro locali, e camere a volontà. — Basaglia, viale Vittoria, 20, telefono 8623. 25306

LIQUIDAZIONE sforzata ricco assortimento stanze da letto, sale manger, anticamere vendo qualunque prezzo. Via Ceresio 1. 26155

LUGANO. - Splendido soggiorno estivo. Pensione Stauffer. Posizione incantevole, parco ombroso. Camere, pensione. Conforto. Bagni. Prezzi modicissimi. — Chiedere prospetti. 26305

MOBILI. — Occasione vendonsi stanze, sale manger, salotti, anticamere, mobili da studio, a metà valore, Panfilo Castaldi 30, 25490

OREFICI. Ognuno può dorare da sè mediante piccolo impianto ed istruzione pratica sul luogo. Pezzi, via Broletto 34, Milano. 26341

PRESTITO di danaro, sopra firma, interessi 4 1\|2 per 0\|0 all'anno, rimborsabile per ammortizzamento, discrezione. Rivolgersi Comptoir Commercial et Industriel Avignon (France). 25685

QUADRI antichi profani e mobili cercansi. — Crespi, corso Venezia 36. 26660

RIVENDITORI articoli tecnici, ferramenta, ecc. inviandomi vostro indirizzo farò conoscere mio utilissimo articolo brevettato. Scrivere Meccanico 37, posta, Torino. 26418

SALLE a manger stilo liberty quasi nuovo, noce massiccio scolpito vendesi occasione causa partenza. Via Petrella 2. 26652

SALONE Impero, altri mobili seminuovi vendonsi occasione. Via Bigli 2. 26137

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe, speciale bambini, provatelo. 16693

VECCHI letti noce grandi cercansi. Offerte portinaio Corso Venezia 89. 26662

VITTORIA ditta Orsaniga, landau, domatrice, charrette military e finimenti vendo occasione. Corso Romana 64. 26620

500 lire di stipendio mensile può ottenere ogni persona scrivendo a Steinhausen e Compagni, Karlsruhe i. B. (Germania). 21793

Appendice del SECOLO 20 Agosto 29

GIORGIO MALDAGUE

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Quell'uomo sollevò, come se fosse una piuma, un fanciullo che tendeva verso di lui le manine, gridando giocondamente con tutta la forza dei suoi polmoni.

— È il balio!... è il balio!...

Con una mossa leggera, una donna balzò giù dal predellino dietro di lui.

Offerse la fronte al contadino che vi stampò sopra un grosso bacione senza tanti complimenti, accompagnandolo con un cordiale:

— Buona sera, Germana!

— Buona sera, papà Béchet, essa rispose. Sono ben felice di vedervi sempre così bene in gambe.

Frattanto il fanciullo allacciatosi al suo collo, gli prendeva dei pizzichi di guance, e l'abbracciava così stretto da non lasciargli modo di poter parlare.

Quando, finalmente, gli concesse di avere un po' di fiato gli disse:

— Sembrerebbe che il signor Giacomino si sia annoiato a non poter più tormentare il suo papà Béchet?...

Il fischio del capo treno, seguito dal colpo di campana della locomotiva pronta a ripartire, interruppe per un momento la conversazione.

— Perbacco! esclamò la giovine, che freddo fa!...

« Giacomino, mio caro... stringiti bene vicino a papà Béchet!

— Oh!... È un ometto il nostro Giacomino, non è vero?... Ed è abituato al rude clima delle nostre boscaglie, che gli han dati i suoi bei colori e questa florida salute... Bada piuttosto a te, Germana, che sei delicata come una Parigina... Diamine... La mia carretta non val certo il landò del signor duca... ma Bibì, che è una buona bestia, non ci metterà più di venti minuti a battere i quattro chilometri che ci dividono dalla bella fiammata che mamma Béchet ha apparecchiata nel focolare.

La signora Duflot conosceva già Giacomino.

Sapeva anche come la mamma, che però non aveva mai avuta occasione di vedere così da vicino, abitava a Parigi.

Ma se quell'ottima signora, la quale non era mai andata oltre il circondario nel quale era nata ed aveva sposato un pilota di barconi anche lui dipendente dall'amministrazione delle ferrovie dell'Est, si raffigurava volontieri le parigine che mandano i loro figli ad allevare in campagna come persone necessariamente ricche ed eleganti, non avrebbe però mai potuto immaginare la madre di Giacomino così bella ed attraente.

— Come è bella!... pensava ritirando le tessere che la giovine le aveva consegnate, prima di dirigersi verso la vetturetta.

Sfortunatamente la notte, che era precipitata in pochi istanti, non le aveva permesso di approfondire l'esame della viaggiatrice, la quale del resto era freddolosamente ravvolta in un lungo mantello il cui bavero le nascondeva il viso a metà, e che non lasciava affatto indovinare la snellezza della sua figura.

Non avendo più alcun pretesto ragionevole per trattenersi ancora con lei, e temendo d'altra parte di passare per indiscreta, si decise a rientrare nel fabbricato della fermata, non senza però essersi rivoltata più volte a guardare fino a quando al fioco chiarore della lanterna che aveva dovuto accendere vide allontanarsi la carrozzella, che Bibì trascinava di gran trotto, eccitato dalle grida di Giacomino, che si udivano distintamente espandersi nel silenzio della notte e dei folti boschi circostanti.

— Arrilà, Bibì... Arrilà, dunque!... Arrilà!

La carrozzella filava, trabalzando rumoresamente sulla strada sassosa; Bibì sbuffava, ed accompagnava il suo trotto con così abbondanti e reiterate flatulenze

MALATTIE NERVOSE,

Nevrastenia,

VIRILITÀ ESAUSTA

ASMA,

EPILESSIA

Reumi, Artriti,

Gotta,

NEVRALGIE, SCIATICA,

DEBOLEZZA DI MEMORIA, DI VISTA, SORDITÀ,

Malattie degli Organi Digerenti, ecc.

anche ribelli ad altre cure

SI GUARISCONO in MODO PRONTO e SICURO

unicamente colla portentosa, innocua

CATENA ELETTROGENICA DOTT. WOOD

la sola premiata all'Esposizione Nazionale d'Igiene e con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Londra

100,000 più GUARIGIONI senza sussidio di medicine

La CATENA ELETTROGENICA WOOD **non brucia, è perfettamente regolata**, ed è di effetto di gran lunga superiore a tutti i pretesi Electro-rinvigoritori venduti a centinaia di lire, alle Fascie elettrochimiche, Cinture, Medaglie ed altre ciurmerie privo di qualsiasi azione.

CONSULTI MEDICI GRATUITI tutti i giorni feriali dalle 10 alle 17 e festivi dalle 9 alle 12 = LIBRO ILLUSTRATO GRATIS con certificati e autografi di medici e di ammalati guariti

Prezzi delle Catene Elettrogeniche Dott. Wood:

Catena N. 3	Catena N. 4	Catena N. 5
L. 12	L. 18	L. 24

Aggiungere per ogni Catena (per spese di porto e imballaggio), per l'Italia cent. 80 — per l'Estero L. 2.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta concessionaria THE ELECTRICAL BATTERY Via Palestro — 3 — Milano

MALATTIE che GUARISCONO in modo pronto CON LA CURA WOOD

1° Gruppo: Agitazione nervosa, Allucinazioni, Anestesie, Angoscia, Apprensioni tristi, Capogiri, Cardiopalmo, Contrazioni, Convulsioni, Incubi, Inquietudine, Insonnia, Ipocondria, Irritabilità, Malessere, Paralisi, Scoraggiamento, Sciatica, Sordità, Terrori notturni, Tremito senile, Vertigini, ecc., applicazione per 30 a 40 notti della Catena Elettrogenica Wood N. 3 (di 12 elementi).

2° Gruppo: Apoplessia, Asma, Atassia locomotrice, ARTRITI, Congestione cerebrale, Epilessia, Esaurimento cerebro spinale, (da strapazzo intellettuale, lavoro eccessivo, ecc.) Isterismo, Malattie del cervello e della spina dorsale, NEVRASTENIA, REUMATISMI, ecc., ecc., applicazione per 30 a 40 notti della Catena Elettrogenica Wood N. 4 (di 25 elementi).

3° Gruppo: Questo gruppo comprende le malattie dovute a Esaurimento cerebro-spinale (per abusi, vizi, ecc.) Debolezze e atonie organiche, Perdite, ecc., contro le quali è indicata la Catena Elettrogenica Wood (N. 5A se per uomo; N. 5B se per donna); da applicarsi per 30 a 40 notti.

NB. *La Catena N. 5 serve anche per le malattie dei gruppi 1 e 2, come la Catena N. 4 serve anche per le malattie del gruppo 1.*

GUARITO!

MONTELEPRE, *29 Gennaio.*

Il sottoscritto d'anni 30 affetto da nevrastenia, ricorse inutilmente a diversi mezzi terapeutici dettatagli dai medici. La sola *Catena Elettrogenica Wood* applicata alla schiena per due mesi l'ha del tutto guarito dai tanti malanni che l'affliggevano (dolori alla spina dorsale, stanchezza, malinconia, ecc.).

LIGGERI GASPARE

Brigadiere RR. Carab. Comandante la Stazione di Montelepre.

LE IMPOSTURE dei cerretani dell'elettricità medica sono rilevate dalla Terapia Fisica, che spediamo gratis per un anno a chiunque ce ne fa richiesta

Misura della corrente della CATENA ELETTROGENICA WOOD

Da un rapporto della Direzione del R. Politecnico di Milano (istituzione elettrotecnica) in data 20 maggio 1903 sulle prove e misure fatte con la Catena Elettrogenica Wood N. 4 (di 25 elementi) risulta che il ramo più lungo (quello da applicarsi lungo la spina dorsale) sviluppa una forza elettro-motrice di 11 volts, mentre due rami più corti la sviluppano di circa 7 volts. In complesso circa 18 volts, forza più che sufficiente per stabilire una razionale cura elettrica, e ciò senza tener conto della speciale azione terapeutica metallo-vitalistica propria solamente alla Catena Elettrogenica Wood.

NON INGANNI! Chi è stato invitato a spendere centinaia di lire nell'acquisto di pretesi electrorinvigoritori, esperimenti prima la cura elettrovitalistica Wood, vera fonte di salute, forza, vigore! Con la CATENA ELETTROGENICA WOOD 5A, **che non brucia, è perfettamente regolata** — e costa sole L. 24.80 franca in Italia (Franchi 26 all'Estero) — **si ottiene un effetto cento volte più pronto e sicuro** che con i sullodati apparecchi compresivi quelli offerti a 350 e 500 lire.

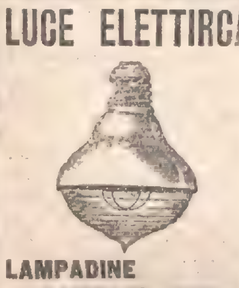
SI VADANO A VEDERE gli Apparecchi offerti dagli altri, ma prima di acquistarli si venga alla nostra sede in **Via Palestro, 3 — Milano**, a esaminare gli apparecchi Wood, affine di stabilire il necessario confronto e constatare la superiorità loro e la verità delle nostre asserzioni. *Chi non si fida del proprio giudizio,* **vada accompagnato da un medico e accompagnato dallo stesso medico e da qualunque scienziato,** venga poscia da noi. Non temiamo la prova, sicuri che qualunque medico consiglierà di provvedersi dei Vigorogeni Wood e sconsiglierà vivamente tutti gli altri cui alludiamo. *Per evitare perdite di tempo al pubblico, abbiamo fatto una raccolta di tali apparecchi; venendo da noi si possono vedere tutti radunati insieme e stabilir meglio i confronti.*

CALDAIE

1 caldaia Sulzer con focolar eccentrico ondulato, surriscaldatore ed economiser originario Green, superficie riscaldata metri q. 67, pressione 11 atmosfere. — 3 caldaie Sulzer tipo Cornovaglia, superficie riscaldata metri q. 35 visibili ancora montate. — 2 caldaie Cornovaglia Tosi superficie riscaldata mq. 68 cad una, pressione 7,1[2-7,1]4 atmosfere, con due focolari interni — Caldaia costruzione Nevill tipo «Ten Brink» composta di tre corpi di caldaia sovrapposti pressione 7 atmosfere, superficie riscaldata mq 47. — 1 caldaia Cornovaglia Tosi con due focolari interni tipo eccentrico ondulato Fox, superficie riscaldata mq. 80, pressione 12 atmosfere. — Caldaia costruzione Odero C. Cornovaglia, con focolare interno, superficie riscaldata metri q. 39,80, pressione 7 atmosfere. — Caldaia Tosi Cornovaglia, con focolare interno, superficie riscaldata mq 34,38, pressione di lavoro 7,5 atmosfere. Caldaie visibili montate come nuove.

Rivolgersi Cassetta postale N. 1021 - Milano.

LUCE ELETTIRCA



LAMPADINE

LAMPADE NERNST

Economia 50 0[0]

Bracci,

Lampadari, ecc.

Chiedere listini:

Società Industriali Riunite

G. TREVISAN & C.ie

(Indicare Sezione Elettricità)

MILANO. *Via Cairoli 2.*

Olio d'Oliva

Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO

alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A — Pagliarino . . . . . L. 1.60
AA — Finissimo . . . . . . » 1.80
AAA — Extrafino . . . . . . » 2.—
al chilogramma netto

Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS.

Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.

Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.

In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**

A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.

Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* **in elegante stagnata**

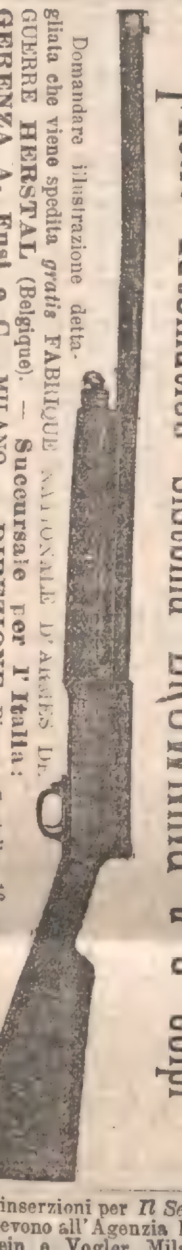
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.

Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO	Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO	Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA	Via Portoria, 8 e 10
VERCELLI	Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA	Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 b
CASALE M.	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA	Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 18.
ALESSANDRIA	Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO	Via XX Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.



Fucile automatico sistema BROWNING a 5 colpi

Domandare illustrazione dettagliata che viene spedita *gratis* FABRIQUE NATIONALE D'ARMES DE GUERRE HERSTAL (Belgique). — **Succursale per l'Italia: GERENZA A. Fusi e C.**, MILANO. — **DIREZIONE** Piazza Castello, 16. — **DEPOSITO** Via Quintino Sella, 5.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

LA TEMPESTA

insuperabile distruttrice delle cimici ed altri insetti.

Brevettata e Premiata con 3 DIPLOMI d'ONORE - 15 MEDAGLIE D'ORO.

GIUSEPPE SOMMARUGA - MILANO

PRIMARIA CASA SVIZZERA

Società Anonima **I. Spoerri in Zurigo**

Grandi Magazzini di Novità; assortimento mondiale articoli per Signora

SETA - LANA - COTONE

Si spediscono dietro richiesta campioni gratis. Indicare l'articolo che si desidera (se nero o colorato).

La merce viene spedita contro assegno FRANCO di DOGANA e di PORTO

Sarte sconto speciale

VIGORAL Miracolosi Globuli Indiani del Dottor DAVISON. Guarisce la debolezza organica, Impotenza, Mal di reni, Nervosità, Polluzioni, Perdita di memoria. Ristora e vivifica tutti i nervi del sistema intero combattendo la debolezza ed allievando le sofferenze. Stimola l'appetito ed aiuta la digestione. — Una scatola (cura d'un mese) L. 6. Per posta L. 6,40. **Farmacia S. Gottardo** Porta Lodovica, Milano. 17084

ANTHON E FIGLI

FLENSBURGO - Germania.

MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

IMPIANTI COMPLETI DI SEGHERIE, ECC.

SPECIALITÀ di MACCHINE

per la fabbricazione dei fusti per fare la lana di legno, ecc.

Progetti e preventivi a richiesta.

PELI o LANUGGINE

del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO, Depilatorio innocuo** del dott. Boerhaave. — Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3.50).

Premiata Officina Chimica dell'Aquila

Via S. Calocero, 25 - MILANO

GRATIS Il medico di sè stesso. Guida per le famiglie. Si spedisce a chiunque dietro invio di carta da visita colle iniziali M. S. S.

BLENORRAGIA RIBELLE

restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3.—, L. 0.25 in più per posta. Dott. **Vidari e Ven urini**, via Palestrina 46, Milano. 2[7]692

Dentiere

Compransi usate e rotte da oggi a fine Agosto dalle ore 8 alle 16 Via Pantano, 20. 262 5

SCOPERTA!

Pancollao. Mastice per attaccare tenacissimamente utensili rotti di vetro, porcellana, metallo, legno, stoviglie. Resistente al fuoco. — Vaglia L. 1.15 Fratelli di Mauro, piazza Nicola Amore 2. Napoli. 24971

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano**. **Laboratorio** senza succursali.

MATERASSI di **CRINE ANIMALE**, sterilizzato, morbido come la lana ma molto più elastico; garantito da qualsiasi miscela, sono messi in vendita

FINO ALLA FINE DEL 1905

per far conoscere ed apprezzare i grandi vantaggi igienici ed economici al **prezzo eccezionale di**

L. 3.15 per Kg.

fodera compresa di traliccio speciale extra forte. Marca Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure.

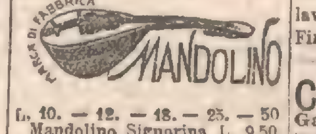
Pagamento 1[3] anticipato, 2[3] alla consegna, netto di sconto. Prontissima esecuzione. — **Prima Manifattura Italiana di Crine Animale**

CARLO PACCHET I & C.

Accomandita per Azioni — Capitale L. 2,500,000 - Milano.

Nel Magazzino di vendita **Corso Venezia, 6**, sono sempre pronti tali materassi in diverse misure.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI** *Via Cesare Correnti 7, Milano.*



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50 Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

CERCO ovunque uomini e donne per lavoro da farsi in casa. — Baldi Firenze, Romito. 26385

CICLISTI Presso la ditta Guido **Garbarini**, *viale Venezia, 16*, potete avere le vostre biciclette **verniciate e nichelate** per sole **L. 10.**

LIRE 5 e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. — Si cercano persone d'ambo i sessi per fare calze sulla nostra macchina semplice e pronto per tutti stando a casa. Inutili cognizioni preliminari. La distanza non nuoce alla nostra offerta. Noi stessi riamo il lavoro eseguito. **TROS. H. WHITTICK** Trieste, Via Campanile

NB. Le lettere vanno affr. con cent. 25 e le carte post.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo.

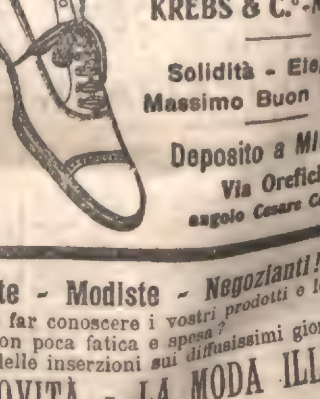
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA.

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

Depositato

PETTO da DIVA colle **PILULES ORIENTALES**

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi. *le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nella donna.* Scatola e. Istr.: L. 6.35 fco, c. assegno: L. 6.70. J. RATIÉ, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris (9e). In *Milano:* F.lli D.r Zambeletti, P. S. Carlo; *Roma:* F.lli Bonacelli, c. Vitt.-Eman., 183; *Napoli:* F.lli Inglese di Kernot, Strada S. Carlo; *Buenos-Aires*, Netter, Cuyo 581.



CALZATURE

MARCA CAVALLO

della premiata fabbrica

KREBS & C.°-NAPOLI

Solidità - Eleganza

Massimo Buon Mercato

Deposito a MILANO

Via Orefici

angolo Cesare Cantù

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Sarte - Modiste - Negozianti!!!! Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa? Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali **LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA** dirigendovi alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio gratis a richiesta.

IL POLIGLOTTA MODERNO

Nuovo Giornale settimanale per imparare le lingue straniere

che esce la Domenica in tre edizioni: **FRANCESE * TEDESCA * INGLESE**

ha pubblicato la 15.a dispensa alla quale è unito, per ogni singola lingua, un supplemento gratis, contenente l'elenco alfabetico dei vocaboli imparati nelle 15 lezioni uscite

Immenso Successo! * 150.000 copie di tiratura!

PREZZO D'ABBONAMENTO a ciascuna delle singole edizioni dal 14 Maggio al 31 Dicembre 1905: Franco di porto in tutto il Regno L. **3 50** Estero Fr.

10 Cent. - Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione - Cent. 10.

Per abbonarsi inviare Cartolina-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in* **Milano**, *Via Pasquirolo, 14,* **indicando chiaramente quale lingua si desidera studiare** — *Si spedisce — gratis e franco — il* **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le pubblicazioni.*

che il bimbo ne faceva le grasse risate, mentre spirava una brezza rigida che scoteva la tela del soffietto come un paniere per l'insalata.

La luna al primo quarto, colle corna estremamente appuntite spandeva attorno un pulviscolo luminoso che pareva ricadere come una nevicata sul verde cupo dei pini, intirizzendo ancor più l'atmosfera di quel ghiacciato paesaggio, nella notte invernale.

Dalla bocca dei due viaggiatori, serrati l'uno contro l'altro, stringendo in mezzo il piccino, l'alito si rapprendeva subito in una tenue nuvoletta.

Soltanto Giacomino continuava a parlare col cavallo, il quale gli rispondeva a modo suo, nitrendo verso la luna.

Bibì, quasi indovinasse il desiderio dei suoi padroni, di giungere a casa il più presto possibile, allungava coraggiosamente il passo, divorando gli ultimi ottocento metri che gli rimanevano da percorrere.

Ora la strada attraversava i boschi.

La luna lasciava filtrare tenui fili di luce fra gli enormi tronchi i quali racchiudendo dall'uno e dall'altro lato la vettura, finivano ad intrecciare in alto confondendo i loro rami una vera galleria di verzura.

Il suolo s'era fatto meno aspro sotto gli zoccoli del cavallo, il vento aveva attutita la sua violenza, ma l'aria, se era meno frizzante, s'era fatta però come più greve.

Lo spettacolo attorno, forzatamente limitato dalle ombre notturne, appariva avvolto dalla tristezza severa delle cose sprofondate nel sonno.

Ad un tratto un fioco lumicino, piccolo come una lucciola che fosse sbucata di sotto ad un ciuffo d'erbe, ruppe la tenebria con una nota di vita e quasi di letizia, brillando del suo infinitesimo raggio.

Papà Béchet tossì forte, per liberarsi i polmoni dall'oppressione delle brume indiscrete, e fece schioccare la frusta con colpi secchi come fuochi d'artificio, ciò che parve mettere Bibì di buon umore. Sferrò anzi due o tre gruppetti di calci contro la cassa della vettura, il qual ghiribizzo mandò Giacomino addirittura in visibilio, facendolo ridere fino alle lagrime per i traballoni folli coi quali la carrozzella rispose a quegli urti improvvisi.

Ed ecco un abbaiare festoso, ripercosso dall'eco del bosco, prima come sperduto, poi a poco a poco più distinto e più prossimo, fino a che due forme immense, le cui ombre si proiettavano sulla terra allungandovisi in modo quasi fantastico, balzarono davanti al cavalluccio, il quale non parve nemmeno darsene per inteso.

Erano i suoi amici *Pif* e *Paf* che venivano, come d'abitudine, a salutarlo col benvenuto, facendogli festa attorno secondo il loro costume, dimenando la coda, soffregando il muso contro il suo, scambiando così una specie di bacio rudimentale, ben compreso e gradito da loro tre, grandi amiconi, i due cani ed il cavallo della casa del guardiacaccia.

Mamma Béchet, avvertita dell'arrivo dei viaggiatori da tutto quel baccano, ha lasciato « i suoi fornelli. »

S'affretta ad accendere la lanterna, e si precipita fuori con tutta la prestezza concessale ancora dalle sue gambe che cominciano a sentir la vecchiaia, e corre incontro al suo Giacomino che le sembra mill'anni di non aver riveduto, e alla sua Germana che ama come una figlia.

Chissà mai se non sarà accaduta loro qualche disgrazia in ferrovia!

Eppoi... sapere il piccino in quell'immensa Parigi, per quanto appresso alla mamma, non la lasciava tranquilla, e da due giorni che ne era lontana, errava in qua e in là come un corpo senz'anima, inquieta, nervosa, malcontenta di non esserselo portato via con sè, a Pargnies, da cui per la prima volta da ch'era nato, stava ora lontano.

— Buon giorno, mia Germana... qua presto, dammi Giacomino!

Tali furono le sue prime parole.

E durante due minuti non fece altro che stringersi al cuore il fanciullo, senza curarsi di nient'altro, nè di suo marito, nè della mamma.

Finalmente depose a terra Giacomino che s'era fatto dare direttamente dalla carrozza.

E domandò a Germana come si sentisse di salute, ma non le diede nemmeno tempo a rispondere, perchè l'abbracciò stretta anche lei, baciandola su tutte e due le guance.

— Va benone, va benone!... Tra morti e feriti tutti quanti son vivi!... interruppe suo marito ridendo. Tu però farai molto meglio a farli entrar dentro in casa Germana e il marmocchio, e non tenerli lì a gelare sull'uscio come i poveretti... Io vado a staccare Bibì, e a governarlo... È affar di poco... dieci minuti al più... Pensa a bagnare la zuppa intanto!...

Senza aspettare gli altri, Giacomo entrò nella casetta del guardiacaccia, immediatamente seguito da Pif e da Paf che si diedero un gran da fare a leccargli la faccia, lavandolo coscienziosamente dall'alto in basso, un modo come un altro per esprimere il loro contento di vederlo tornato.

Dal corridoio, entrando, si staccava la camera che serviva insieme da stanza da pranzo e da cucina.

Nel fondo, dentro l'immenso camino, ardeva una bella fiammata di legna di bosco, ben secca, le cui scintille salivano turbinando per l'ampia cappa, dopo aver avvolta la casseruola entro cui si dorava nel proprio sugo, un pollastro grosso come un'oca.

Un bel tepore riconfortante avvolse al primo entrare i viaggiatori.

C'era quella buona atmosfera di onestà e di ospitalità delle case rustiche ordinate e ben tenute, in cui la previdente massaia, premurosa dell'uomo che ritornerà stanco di fatica, sorveglia la sua pentola, ed ha preparata, nell'attesa, la posata e la brocca di buon vino rubicondo sulla tavola di legno bianco.

Ma questa sera, mamma Béchet, in onore dei suoi ospiti, ha voluto fare corte bandita, e non s'è accontentata del solito bollito di tutti i giorni che borbotta dolcemente da un lato del camino vicino all'arrosto, ma anche ha tirato il collo al più bel cappone del suo pollaio che adesso canta per l'ultima volta alla fiamma viva, e per di più ha confezionato un piattino di radicchi alla crema, che rappresenta il *non plus ultra* della sua sapienza culinaria!...

Sul desco marezzato di macchie, ha distesa una bella tovaglia di bucato, che odora di lavanda, e ha messi due piatti di majolica decorata al posto di ciascun convitato. Un enorme mazzo di crisantemi infiora il centro della tavola.

Si sarebbe stati meglio là che al castello, sangue di bacco!

Intanto Giacomino se la divertiva al mondo con Pif e con Paf.

Non pensa nemmeno a mangiare, ed è necessario che la balia minacci di mandar fuori i due cani, per convincerlo a lasciarsi sedere sul seggiolone donde domina come da un trono.

Con aria sorniona, del resto, Pif e Paf gli si sono collocati l'uno a destra, l'altro a sinistra, in attesa degli avvenimenti.

— Mettiamoci a tavola! Avrai fame, non è vero, Germana? esclamò con il forte vocione il guardiacaccia, entrando proprio nel punto in cui mamma Béchet versava il brodo bollente sul pane affettato nella zuppiera.

La cucina della nutrice dev'essere eccellente, a giudicarne almeno dalla tacita battaglia che si è subito impegnata tra le posate ed i bocconi di ciascuno nel piatto posto avanti a ciascun invitato; perfino il piccolo Giacomino sembra aver dimenticati per un momento i suoi due fidi Pif e Paf, che manifestano il loro incipiente malcontento, con lievi mormorii da ventriloquo, tutto intenti com'è a rosicchiare una coscia di pollo offertagli da papà Béchet.

(Continua)

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Lunedì 21 Agosto* **Prima Edizione** *Anno XL - N. 14124*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa dello rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Milano, 21 agosto

CAUSE ED EFFETTI

È doloroso, mortificante questo frequente ripetersi di eccidii, laggiù nelle terre più fertili, più ridenti della penisola, ove basterebbe che un raggio di giustizia disperdesse le fitte tenebre di una tirannide economica, barbara e spietata che dura da secoli, perchè le menti svegliate e gli animi miti sentissero l'alito dei nuovi tempi.

Ancora una volta la miseria si è ribellata alla tracotanza feudale; e ancora una volta gli agenti del potere civile, incaricati di difendere quello che per ironia si chiama ordine pubblico, hanno ucciso uomini inermi, donne e fanciulli piangenti.

Poichè la brutalità di queste esecuzioni sommarie, in un paese in cui la coscienza dell'intangibilità della vita umana strappò alla legge punitiva gli strumenti di morte, sta precisamente in questo: che su folle inermi si faccia uso delle sciabole e dei fucili; che per domare una dimostrazione — sia pure quanto vuolsi disordinata e minacciosa — si abbia bisogno di spargere sangue.

L'inchiesta ordinata su quest'ultimo eccidio non darà risultati diversi da quelli che si ebbero in casi consimili.

Come al solito, il Governo, schiavo del pregiudizio che il principio di autorità non consente la repressione dell'arbitrio e della violenza dei funzionari, proclamerà che quanto è avvenuto era necessario avvenisse, se pure non decreterà elogi e onorificenze agli autori della strage spaventevole.

Così l'onta si perpetua e si aggrava sempre più.

Fino a ieri avevamo, nella statistica criminale, il primato della delinquenza individuale: oramai abbiamo conquistato quello della violenza legale, tanto più grave e temibile in quanto trova modo di sfuggire alle sanzioni del Codice.

* * *

Ma, all'infuori delle responsabilità immediate, noi vorremmo non si perdesser di vista le origini dei tumulti e degli episodi sanguinosi che ne derivano.

Ah! come i fatti rendono giustizia alla sincerità della nostra propaganda per una politica di restaurazione economica, intesa a togliere le cause di un malessere profondo, reale, intollerabile, provocatore di odii che inacidiscono gli animi, effetto immancabile di iniquità che eccitano le ribellioni e scavano l'abisso fra le classi sociali.

Gli ignoranti e gli egoisti cantano il vecchio ritornello contro i sobillatori delle masse, contro le Leghe dei contadini, contro la eccessiva libertà consentita alle organizzazioni operaie.

Ma gli uomini di pensiero e di cuore — non escluso qualche illuminato conservatore — vanno da tanti anni, purtroppo indarno, ammonendo che in gran parte del Mezzogiorno e più specialmente in Sicilia, vi è tutta un'opera di redenzione da compiere, perchè laggiù si soffre moralmente e materialmente: moralmente per le prepotenze di vecchie consorterie feudali, materialmente per l'ingiusta distribuzione dei tributi locali e per la mancanza di lavoro che generano la miseria e la fame.

Quanto non si è scritto, in questi ultimi quarant'anni, sulla desolazione delle terre meridionali e siciliane, sulle condizioni miserande di quelle popolazioni, sulla crudeltà dei signorotti latifondisti che vivono nell'ozio, paghi dello scarso raccolto dei loro poderi, incuranti delle sofferenze della povera gente, spadroneggianti nei Comuni e nelle Provincie ove decretano imposte su chi non ha e non può pagare.

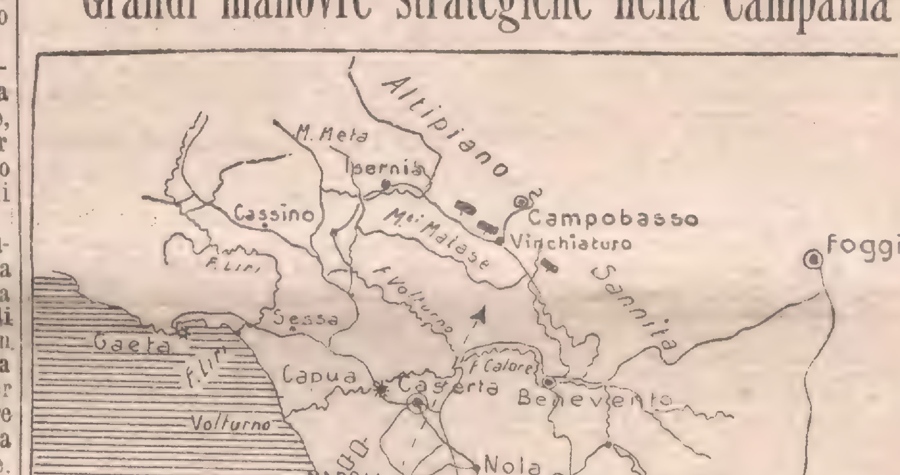
Nulla si è mai fatto per apportare un rimedio a questo stato di cose, che è negazione della civiltà e della giustizia.

Si è lasciato che mali nuovi si accumulassero agli antichi: e solo quando la disperazione dei tormentati e degli affamati si manifesta con violente esplosioni, si uccide senza pietà e senza misura, perchè il Governo — si dice — ha il dovere di difendere l'ordine pubblico, senza del quale non è possibile alcuna forma di convivenza sociale.

Ma altri doveri noi conosciamo, che pur s'impongono in ogni paese libero e civile; e sono: quello di proteggere gli umili contro i prepotenti, quello di impedire che l'egoismo ozioso di pochi costringa alla fame tutta una grande massa di lavoratori, quello di instaurare un regime di equità nei rapporti fra le classi.

A questi doveri si inspirano i Governi che hanno la coscienza del loro ufficio; il quale si esplica sovratutto in opere saggie e prudenti di prevenzione, non potendosi ammettere, in una società civile, la necessità delle repressioni violente, non tanto pei loro effetti immediati che pur sono così deplorevoli e ripugnanti, quanto per lo strascico interminabile di dolori e di odii che lasciano dietro di loro.

Grandi manovre strategiche nella Campania



Caserta, 19 agosto 1905.

I.

Tutto induce a credere che le grandi esercitazioni di guerra, che si svolgeranno tra pochi giorni nella Campania Felice, devano conservare le buone norme generali e specialmente quel carattere strategico, cui per la prima volta furono informate le nostre bellissime manovre nelle prealpi venete.

Quantunque io allora non abbia mancato di censurare con critica rigorosa e serena gli errori tattici, che personalmente mi venne fatto di rilevare; oggi, senza tema che altri possa tacciarmi di piaggeria verso dei generali abbastanza giovani e che non conosco bene neanche di nome, non esito a ripetere che le manovre del 903 furono quanto di meglio si sia fatto sin qui dai maggiori eserciti europei.

Perchè essenzialmente informate al principio di concedere a due comandanti avversari la massima libertà possibile e di criteri e di condotta nello svolgimento di un unico tema strategico, sia pure relativamente semplice e quasi elementare. Ma intanto il naturale succedersi di tutti gli innumerabili accidenti, buoni e cattivi, propizi ed avversi, che succedono pur troppo nella guerra, diventa per tutti una seria scuola pratica di strategia applicata. Scienza ed arte insieme, a cui non tutti gli ufficiali superiori, sebbene colti e teoricamente preparati, si dimostrano al momento del bisogno disposti e capaci in mezzo alle agitazioni del pericolo o più spesso nell'invincibile sgomento della responsabilità. Nev era prode davanti al pericolo; ma davanti alla responsabilità impauriva peggio di un coscritto.

Ora le attitudini naturali per comandare eserciti in campo non si possono scoprire o manifestare, magari da ufficiali subalterni, altro che all'atto pratico; ma nella lunga pace, almeno in queste prove di manovra in grande.

S'è visto purtroppo quanto costò e costa tuttora all'Italia la fama e il grado usurpati da generali e da ammiragli inettissimi; onde il concedere sì elevata dignità ad un uomo, importa quanto affidargli l'avvenire e l'esistenza stessa della patria. Dunque queste prove bisogna farle.

Così, mentre l'altra volta si supponeva un nemico scendente dalle Alpi orientali, ora s'intende di fingere un nemico che ci offenda dal mare Tirreno. Quello era un caso assai semplice e molto naturale; questo presuppone più d'un antefatto. E cioè che il nemico abbia in prima affondata o almeno battuta la nostra armata, i cui avanzi, dispersi alla Maddalena e alla Spezia, non siano più in grado di contendergli il pieno dominio del Tirreno. Sicchè solo alla difesa territoriale-costiera resterebbe affidata la incolumità del nostro suolo, che il nemico potrà facilmente offendere e violare da Viareggio a Tropea, dovunque sia il lido men disagioso agli sbarchi.

Perchè vorrà pigliar terra proprio vicino a Napoli, città piena di tanto popolo? Vero è che un ardito generale potrebbe scendere con un corpo d'esercito sulla spiaggia di Pozzuoli e di Cuma, e intanto sui colli Flegrei piantarsi come Vellinghton a Torres-Vedras, ad aspettarvi sbarchi successivi e proteggerli. Ma bisogna anche supporre che Napoli e le terre vicine, che contano più d'un milione d'abitanti, non abbiano a dare un segno di vita nazionale. Ora gl'italiani del Mezzodì non sono così fiacchi e vili da lasciarsi sopraffare da un pugno di trentamila nemici. Napoli è grande, e solo i *guaglioni*, voglio dire i ragazzi della città, con lo schioppo alla mano basterebbero a ributtare in acqua gli audaci aggressori.

Bisogna dunque supporre che nella Campania non vi sia tanta gente; e forse che neanche la piazza di Capua non figuri come fortezza, per ammettere ragionevolmente che 25 o 30 mila nemici vengano a farci tale insulto.

Ora la manovra si fa soltanto tra soldati e soldati: e dico così perchè dagli accidenti di condotta che dopodomani possono benissimo succedere, più favorevoli agli *azzurri* o ai *rossi*, non s'abbia a tirarne illazioni esagerate, come fecero molti nel Veneto due anni sono.

Certo che nella triste contingenza di una guerra nazionale tutti gli elementi di resistenza devono essere sapientemente usati e sfruttati; perchè se la caserma è forte, la nazione armata è ancora più forte. Questo purtroppo non lo si capisce bene; ma la caserma e l'esercito non devono essere considerati altro che come scuola d'armi per la miglior difesa della patria.

Così, vedendo che due divisioni di fanti e una brigata di cavalli *rossi* si trovano presso Napoli, si capisce, che potrebbero marciare tanto verso Roma, quanto verso Potenza.

Ma perchè su quel di Campobasso stanno ammassate tre divisioni di militi *azzurri*, s'indovina subito che la linea *direttrice strategica dell'azione* dei due partiti deve cadere dall'altipiano Sannita alla marina di Portici e di Minturno. La *base* delle operazioni del partito *azzurro* è la montagna; la *base* del partito *rosso* è la marina; però col vantaggio (*ideale*) per quest'ultimo di potersi a un bisogno rifugiare alle sue navi, e spostarsi celermente a grandi distanze per rinnovare su altri punti mal guarniti le sue offese.

Per questo lo studio e lo scopo strategico degli *azzurri* in queste manovre non deve essere tanto il battere e respingere semplicemente il nemico, quanto d'impedire che esso torni alle sue navi. — Il preoccuparsi sin d'ora della bellezza e della natural forza difensiva della tale o tal altra posizione, il discutere della convenienza di valersi d'una o d'altra via o sentiero per attaccare, è un fuor d'opera. Le posizioni tattiche mediocri o eccellenti intanto hanno valore, in quanto entrino in funzione con la *direttrice strategica*, che il nemico del mare può cambiar da un istante all'altro.

Ma per la nostra Penisola, venga esso dall'Adriatico o dal Tirreno, vale un unico e semplicissimo concetto strategico. Contro le forze preponderanti degli sbarcati, le milizie costiere ripieghino a rilento alla montagna, mentre sulle gran fortezze naturali degli altipiani appenninici s'addensa a difesa frontale tutta la popolazione armata dell'uno e dell'altro versante; nel tempo stesso che da settentrione e da mezzodì della zona colpita concorrono montanari e pianiggiani a serrarsi sui fianchi del corpo nemico. Ma bisogna che a far questo siano pronti tutti i cittadini. Aspettare che a Manfredonia e sul *Piano di Cinquemiglia* arrivino gli alpini di Edolo e di Gemóna, sarebbe tardi. *Demetrio.*

LA CONFERENZA PER LA PACE

Incertezze sui risultati della Conferenza.

Ci telefonano da Parigi, 20:

Telegrafano da Pietroburgo all'*Echo de Paris*:

« Non c'è nulla di nuovo riguardo alla pace. La volontà della Russia di non dare un kopeco d'indennità, rimane irremovibile.

« Che farà il Giappone?

« Tutto sta lì. Qui si parla molto di un Congresso internazionale destinato a regolare definitivamente la questione dell'Estremo Oriente, ma finora nulla indica quando questa avrà luogo.

« Aspettando, con calma, il risultato della Conferenza di Portsmouth, tutta la Russia è in questo momento concorde nella medesima idea di non cedere al Giappone, nè sulla questione del territorio, nè su quella dell'indennità.

« È evidentemente uno stato d'animo poco favorevole alla conclusione della pace.

« Nondimeno nessuna speranza è perduta finchè si discuterà.

Al *Petit Parisien* telegrafano all'ultima ora da New Castle:

« Ho avuto stasera un'importante intervista con un alto personaggio della missione russa.

« Egli mi ha detto: Io non capisco il perchè dell'esplosione di pessimismo che si è manifestata, tanto nel pubblico quanto nella stampa americana.

« La situazione è certamente abbastanza grave da far riflettere seriamente le persone di buon senso, ma essa non ha nulla di disperato. »

Il *Matin*, nella sua terza edizione pubblica stamane il seguente telegramma da Portsmouth

« Il governo di Washington sa che può fare assegnamento su Parigi, per offrire in unione al governo francese, i suoi consigli amichevoli ai due avversari.

« Il re Edoardo ha fatto sapere, per mezzo del suo ambasciatore, che egli pure desidera la pace sinceramente; l'Inghilterra alleata del Giappone non ha potuto cooperare col presidente Roosevelt a invitare i belligeranti ai negoziati preliminari, ma nello stesso tempo Edoardo VII ha fatto comprendere che se le difficoltà diventassero troppo forti, Londra appoggerebbe Washington per evitare una rottura.

« Qui si pensa che il sovrano inglese abbia esercitato un'azione personale a Pietroburgo, e che abbia anche fatto fare pratiche a Tokio per mezzo del marchese di Lansdowne, e queste, più fruttuose delle prime. Il desiderio unanime degli americani è che il presidente Loubet intervenga personalmente presso lo czar in nome di tutta la popolazione francese. »

Un altro telegramma al *Matin* da Portsmouth dice:

« Il signor Kanko ha detto al presidente Roosevelt, che il Giappone era disposto a cedere, — se la Russia da parte sua dimostrava uno spirito di conciliazione simile — sopra le clausole 10 e 11, la prima riguardante la resa delle navi da guerra internate nei porti e l'altro riguardante la limitazione delle forze navali russe in Estremo Oriente.

« Il presidente Roosevelt ha ragione di credere che la clausola V, riguardante l'abbandono di Sakaline si accomoderà abbastanza facilmente, ma sulla clausola IX che si riferisce al rimborso delle spese di guerra, il Giappone insiste con energia e sembra deciso a non cedere. »

Telegrafano poi da Oyster-Bay:

« Il signor De Rosen è arrivato qui alle 4 40. »

LA COSTITUZIONE IN RUSSIA

La disillusione.

Si ha da Pietroburgo, 19:

I corrispondenti dei giornali non sono stati ammessi alla seduta solenne del Senato in cui si è letto il manifesto imperiale. Oggi fu soltanto stampato nel *Messaggero Ufficiale* quindi non sarà commentato che stasera o domani dai giornali.

La pubblicazione di questo manifesto, coincidendo colla creazione di un'assemblea nazionale desta viva sensazione.

Nessuna bandiera sventola, la folla non forma assembramenti.

Il pubblico, dopo aver comprato e letto il manifesto imperiale non mostra nessuna animazione, circola indifferente.

Si nota una disillusione perchè si attendeva un'amnistia politica.

Un personaggio ufficiale diceva ieri:

— Non sarebbe prudente liberare diecimila avversari politici che abbiamo durato tanta fatica ad arrestare e che ricomincerebbero la lotta contro di noi.

Ci telegrafano da Berlino, 19:

(M.) Le impressioni sul manifesto annunciante la Costituzione russa si possono così riassumere; i circoli radicali e socialisti sono naturalmente delusi; la Costituzione non soddisfa nè il popolo nè l'intelligenza russa; le classi che più vivamente la reclamavano sono escluse; la Costituzione è fatta per i proprietari e per lo czar.

Nei circoli liberali si giudica variamente.

Il *Tageblatt* pur rilevando tutte le deficienze della Costituzione e preoccupandosi degli ebrei che ritiene esclusi dal voto, cioè considerati sudditi stranieri, crede che il diritto di iniziativa e il controllo dei bilanci siano tali concessioni da rivoluzionare la vecchia e corrotta amministrazione russa.

La *Vossische* osserva invece scetticamente che appena pubblicato il manifesto si proibì agli zemstwos di continuare le loro sedute perchè divenute inutili, ciò che fa temere che la *Duma* sia pensata come uno sfogatoio di chiacchere per imporre silenzio a tutti i restanti sudditi.

Nei circoli conservatori la Costituzione si trova proporzionata ai bisogni e alla capacità della Russia; anzi la cattolica *Germania* crede che la esperienza dimostrerà che la Russia è ancora immatura a tanto!

La disillusione a Varsavia.

Si ha da Bruxelles, 19:

Il *Petit Bleu* ha da Varsavia:

Il manifesto dello czar ha prodotto una profonda disillusione.

I socialisti democratici hanno deciso di organizzare dimostrazioni contro l'aggiornamento delle riforme in Polonia.

Uno sconosciuto ha lanciato una bomba a Borisen presso Vilna uccidendo un soldato e ferendone due.

Una nuova êra.

Si ha da Pietroburgo, 19:

Il *Russhoje Kovo* in parecchi articoli saluta entusiasticamente le riforme accordate dallo czar.

Dice che aprono una nuova êra che trasformerà la Russia autocratica in una Russia nazionale.

Il primo passo fatto ora dovrà essere seguito da molti altri e si dovrà cominciare dall'ottenere la libertà di parola e di stampa.

Le idee che i rappresentanti del popolo svolgeranno nella *Duma* di Stato dovranno essere libere da censura: liberata la parola della stampa questa sarà la sola capace di creare le condizioni necessarie per lo svolgimento regolare delle attività del nuovo organo del meccanismo dello Stato

I commenti austriaci.

Ci telegrafano da Vienna, 20:

I giornali commentano vibratamante l'istituzione della *Duma* dell'impero russo.

La socialista *Arbeiter Zeitung* scrive:

« È un'irrisione atroce: si tratta di una assemblea che non ha nulla da decidere; lo czar ha dimostrato ieri che solo passando sul suo corpo e sui frantumi del suo trono si può trovare la strada delle riforme. Il grido alle armi dei rivoluzionari troverà ora una eco terribile in tutta la Russia. »

La *Neue Freie Presse* esprime la disillusione; lo czar non comprese che le spaventose disfatte e i moti rivoluzionari furono conseguenza del marcio enorme della burocrazia; ed era questo il cancro che si doveva estirpare.

Tale finzione di Parlamento senza diritti, che sarà un trastullo nelle mani della corrotta e crudele burocrazia, è un aborto, ma non si può negare che è in ogni modo un primo passo verso le future conquiste, giacchè la reazione sta scavandosi da se la fossa.

Il *Tageblatt* scrive che si tratta del principio; l'assemblea avrà il diritto della libera critica; è già qualche cosa.

L'effetto di una concessione piccola potrà essere grande.

Il *Wiener Journal* dice che si tratta di un Parlamento creato da Pobjedonoszeff, un falso costituzionalismo, una commedia, una caricatura.

Eppure fu buttato un seme che potrà far sorgere un grande albero; una nuova Russia ne sorgerà per evoluzione oppure per rivoluzione.

Pobjedonoszeff, il vecchio profeta dell'assolutismo, sarà stato colui che avrà seminato; la storia si compiace di tali ironie.

La *Zeit* scrive: « Dopo tante sanguinose lotte i russi hanno ottenuto un Parlamento senza costituzione, senza libertà di stampa, di coscienza, di associazione, senza immunità pei deputati; eppure un Parlamento esiste; è qualche cosa.

Il potere senile e stanco che lo ha creato non potrà domare la giovanile energia del popolo; la *Duma* si tramuterà un giorno in Costituente e saprà costruire una nuova Russia sulle macerie dell'antica.»

VILLA PAMPHILI

Roma, agosto.

Roma si va spopolando, e a poco a poco assume l'aspetto desolato di una città bombardata. Tutti se ne vanno, tutti fuggono e si riversano ai bagni, alla campagna, in cerca di fresco e di svago; e la ressa è maggiore alle stazioni più in voga, dove si cambia abito tre volte al giorno, si dorme in quattro nella medesima camera e si spende un occhio della testa per mangiar male e bere peggio! Ma, è la moda: e per soddisfare ai capricci di questa dea sciocca e volubile, chi è colui che non si senta capace dei più grandi sagrifici? Tutto questo mi ricorreva alla mente, uno dei giorni scorsi, mentre passeggiavo nei viali ombrosi di

L'ingresso.

Villa Pamphili.

Villa Pamphili, godendomi la frescura del *ponentino*, il venticello provvidenziale che soffia regolarmente, ad ora fissa e forma la delizia dei nostri pomeriggi estivi. E mentre i miei occhi vagavano fra quelle volte di verzura lussureggiante e dolcemente riposavano sul verde tenue dei prati, un senso di benessere e di pace mi invadeva a poco a poco e involontariamente, esclamavo: Come si sta bene qui!

Il parco.

Villa Pamphili, la più ampia, la più bella fra le ville romane, si stende sul versante occidentale del Gianicolo ed è a pochi passi fuori di porta San Pancrazio. Risale ai tempi di Innocenzo X e fu eretta su disegni del Falda e dell'Algardi. Passata poi in possesso dei Doria, questi principi la abbellirono e la ampliarono sempre più, rendendola quale è oggi, veramente meravigliosa. Il lago contornato di boschi foltissimi, le fontane artistiche e bizzarre, i viali spaziosi, il parco, che si estende a perdita d'occhio, formano un insieme tanto grandioso, quanto incantevole, sì che questa villa può gareggiare con quelle più celebrate.

Il lago.

Ma anche qui, come a moltissimi altri posti interessanti di Roma è cosa difficile e disagevole arrivare. Non c'è linea di tram che porti a San Pan-

Un viale.

crazio: questa non sarebbe stata possibile data la salita erta e faticosa del Gianicolo È d'uopo dunque raccomandarsi alle pre-

---

Appendice del SECOLO 21 agosto.

PAOLO D'AIGREMONT 36

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Men che meno pensava a mutar sistema, adesso che due cose unicamente lo assorbivano — l'amor suo per Carmela o l'idea della imminente partenza.

Camminava dunque da mattina a sera, abbandonandosi a vaghi sogni, a interminabili meditazioni, tenendosi lontano anche da Longuavoine, che pure lo amava come un figlio.

Lo distraevano un po' talvolta i lavori campestri.

Ora era un bosco che veniva tagliato; ora un vigneto che si aspergeva di zolfo; ora un campo che si dissodava per cambiarne la coltivazione.

Allora si fermava, interrogava, interessandosi a tutte quelle operazioni agricole per le quali avrebbe avuto inclinazione, se si fosse trovato in condizioni normali di vita.

Un giorno, in cui il calore era ardente, dopo una pazza corsa, entrò, inconscio della località, in un bosco dagli alberi secolari e di solito poco frequentato, perchè trovavasi all'estremità del parco di Mauvezin, e ognuno sapeva quanto poco il conte amasse gli intrusi nei suoi possedimenti.

Una relativa freschezza regnava sotto le alte quercie fronzute.

I mille fiorellini, che il sopravveniente autunno non aveva ancora aliditi, s'ergevano esili, leggiadri, assetati, lungo gli orli dei pendii.

L'alto, imponente silenzio della campagna deserta diffondeva in quel luogo solitario una pace solenne.

Stefano si sedette a ridosso d'un lieve rialzo di terra bruna, coperto di musco e sparso di pervinche, spuntate mercè il benefizio d'un po' di umidità, colà mantenuta da una qualche fonte vicina.

Infatti un lieve mormorio cristallino annunziava a breve distanza la presenza dell'acqua.

Il dolce susurro, la quiete, la frescura allentarono i nervi del povero giovane e gli consentirono di pensare, senza più amarezza, agli avvenimenti che gli avevano scompigliato sì stranamente la vita.

In quella calma incantevole si sentiva rinverdire il coraggio.

Ah, sì, se Pietro non riceveva l'attesa risposta, egli sarebbe partito!

La attività soltanto non lo avrebbe preservato e dalle angoscie e dalle tentazioni irresistibili?

Nel giornale del mattino aveva letto che la *Gujana*, uno dei più grandi piroscafi conosciuti, era in procinto di partire da Marsiglia. Orbene vi si sarebbe imbarcato: questa la sua decisione irremovibile.

E per non andare a Parigi a chiedere ad un suo amico di prestargli il danaro necessario per la traversata, avrebbe pregato il dottore di anticipargliele.

Dopo tutte le prove di paterna affezione dategli da Longuavoine, Francoeur poteva mai rivolgersi ad un altro?

Riflettè a lungo, esaminò in ogni senso il progetto, e si convinse che era il solo effettuabile.

In quella medesima sera avrebbe scritto al celebre ingegnere Sanders, del quale il professore Rousselières della Scuola Centrale gli aveva mandato ultimamente l'indirizzo, e che aveva fondato a Sydney uno stabilimento colossale.

Gli avrebbe annunziato il suo arrivo, e, senza aspettar neppur la risposta, si sarebbe messo in viaggio sulla *Gujana*.

Solo che, onde evitare a Stefano la necessità di dar spiegazioni sul suo processo, caso mai questo fosse stato conosciuto in Australia, il signor Rousselières lo aveva a Sanders annunziato sotto il nome di Stefano Perrault.

Se l'industriale australiano non lo avesse preso seco, egli avrebbe trovato un posto altrove. Non gli mancavano già il coraggio e la volontà.

Alla subita calma, che succedette alle prime ansie, comprese d'essersi messo sulla via giusta e d'aver scelto il solo partito conveniente.

Si alzò per avviarsi verso casa, scrivere la lettera ed avvertire Antignac della presa risoluzione.

Mosse alcuni passi.

Ad un trattò risuonò un grido acuto, angoscioso.

Era ardito, lo sappiamo.

Che accadeva?

Qualcuno veniva assassinato?

Si precipitò.

Il grido era venuto da una macchia vicina.

Scostò i rami delle ginestre selvatiche, colà foltissime, scavalcò alcune ceppaie di giovani quercie, e tosto vide steso sotto un albero gigantesco un uomo di altissima statura, bianco come un morto.

Un libro ch'egli stava leggendo senza dubbio, era arrotolato da una parte, e dall'altra il largo cappello di paglia di Panama.

La gamba destra, stesa, irrigidita, gli usciva in parte dai pantaloni di traliccio bianco; e fra la calzetta di seta nera e le mutande di finissima tela, appariva la carne, tumefatta, violacea.

Stefano trasalì.

— Un serpe, forse una vipera, si frequenti in questi paraggi, ha morso certo quest'uomo, disse, e la paura, il dolore, lo avranno fatto svenire.

Non ebbe un istante d'esitazione.

S'inginocchiò lestamente dinanzi allo sconosciuto e, rialzatogli il pantalone e abbassatagli la calza, scoprì una piccola morsicatura triangolare, già tutta nera.

Avvicinò allora le labbra alla piaga ributtante, ed aspirò ampiamente.

Gli riempì la bocca un liquido corrosivo, che tosto rigettò, ed era misto di sangue che, per fortuna, sgorgava in copia.

Aspirò ancora, senza stancarsi, e ripetè l'operazione fino a che sentì che il liquido, sputato, divenne insipido.

In quel momento il ferito aprì gli occhi e, visto il giovane inginocchiato, comprese l'atto di abnegazione da lui compiuto.

— Ah, mio Dio! mormorò sollevandosi e appoggiandosi sul gomito, intanto che Stefano balzava in piedi, sorridendo.

Alla vista, allora, di quel sorriso, di quegli occhi fissi su di lui, lo sconosciuto mandò un altro grido e proferì un nome:

— Andernos!... Marco Andernos, amico mio, m'hai salvato la vita!

Nel dir ciò stendeva le braccia, voleva alzarsi, intanto che Francoeur, sbalordito, lo guardava cogli occhi spalancati.

Divagava colui? La ferita gli offuscava la ragione?

S'avvicinò, poi:

— Signore, tranquillatevi... Qualche serpe vi ha punto.

La voce del giovane parve dissipare nel vecchio l'incanto che lo aveva per un istante soggiogato.

Si lisciò colla mano la fronte e, interrompendo l'ingegnere, soggiunse:

— Un serpe?... Sì, e dei più terribili, la vipera nera.

« Leggevo sotto quest'albero, quando un dolore acutissimo m'ha spinto a guardarmi il piede.

« Credevo fosse la puntura d'una vespa, qui numerosissime.

« Ma al movimento da me fatto, una vipera, cortissima e nera, è scappata verso il fosso.

« Mi son sentito perduto, e, davvero, non voglio sembrare più coraggioso di quel che sono, l'idea d'una morte sì stupida m'ha fatto smarrire i sensi.

— Credo che non abbiate più a temerla. Comunque, sarebbe prudente mandar a chiamare un medico e farvi cauterizzare la piaga.

— Sì. Ma prima lasciatevi ringraziare, e dirvi che non dimenticherò mai ciò che avete fatto per me.

prie gambe, o a quelle di un magro ronzino pel quale dovrete spendere un patrimonio e il doppio di tempo.

Ma, dirà qualcuno, e il tram elettrico? Appunto in questo si spera: oggi l'elettricità fa perfino dei miracoli.

L'ECCIDIO DI GRAMMICHELE

Un'inchiesta sul luogo dell'eccidio.

Ci telegrafano da Grammichele, 19:

Recatomi qui, volli eseguire un'inchiesta interrogando ogni ceto di persone. Le proporzioni dell'eccidio sono molto più gravi di quelle segnalatevi.

I morti finora sono 18 e altri feriti gravi moriranno certamente, specie per la mancanza dei mezzi di cura.

I feriti sono oltre duecento.

La desolazione è immensa. Si spararono 66 cartucce a mitraglia e 4 colpi a palla oltre le rivoltelle che furono vuotate dai carabinieri. La folla era assolutamente inerme.

Il giorno dell'eccidio si inaugurava la bandiera della Camera del lavoro; parlò prima il presidente scusandosi di non essere oratore. raccomandando l'unione e cedendo la parola al presidente della società dei militari in congedo invitata, come tutti i sodalizi cittadini; questi parlò inneggiando alla concordia e quale costituzionale finì invitando a gridare: *Viva Vittorio Emanuele!*

La folla invece rispose: *Abbasso la camorra!* e si stava sbandando, quando un altro contadino. certo Grosso, volle parlare e disse; « Voglio fare una propaganda; i signori formarono un'alleanza per proibire di portare i nostri somari al lavoro obbligandoci a portare sulle spalle gli istrumenti di lavoro e le bisacce. »

La folla che si era di nuovo riunita rideva e faceva del chiasso attorno all'analfabeta tribuno che continuava alludendo alle tasse imposte dal municipio ed invocando l'unione per vincere ed ottenere l'applicazione della legge.

Qualcuno crede che il Grosso abbia anche detto: « Se la legge non ce la danno, ce la piglieremo per forza. »

Il delegato Basilicò, già celebre per i fatti di Minervino Murge, interruppe l'oratore. La folla reagì reclamando la libertà di parola.

Però il baldanzoso ed imprudente delegato ordinò di sciogliersi. Avvenne un tafferuglio; furono distribuite delle piattonate che esasperarono i contadini.

I carabinieri e il delegato furono sospinti fino al lato opposto della piazza, ove si trovava il Municipio nel cui pianterreno è il Casino dei civili.

La truppa impedì l'entrata nel cortile del municipio. La folla allora invase il Casino, ammucchiò i mobili e li incendiò nonostante le colluttazioni coi carabinieri.

Frattanto il sottotenente Festa e 18 soldati si schierarono sui gradini della chiesa adiacente dominando la piazza.

Il delegato si ritirò dietro ai soldati e disse al tenente: « A lei! faccia sgombrare la piazza! ».

A questo punto avvenne il doloroso evento; la folla si avvicinava ritenendo che la truppa non potesse sparare senza ordini da Roma; molti si avanzarono con le braccia alzate, gridando: Calma! calma!

Il tenente assicura di aver fatto suonare molti squilli di tromba e questa circostanza mi fu confermata da altri testimoni; il tenente assicura inoltre che sulla sinistra dei soldati si tentò di disarmarne due; però questa circostanza viene esclusa da altri. Certo vi fu un momento di confusione in cui nè la folla udiva la voce del tenente, nè questi capiva le grida della folla che non era animata da intenzioni ostili contro la truppa, come lo stesso tenente confessa.

Però la responsabilità della vita dei suoi diciotto uomini, la convinzione sincera che, disarmato qualche soldato, la folla briaca li avrebbe massacrati tutti, l'inutilità degli squilli di tromba, lo spinsero ad ordinare il fuoco, i soldati alla loro volta spararono ripetutamente, non ascoltando il tenente che gridava di cessare, tanto che il tenente dovette mettersi innanzi al plotone intimando la cessazione del fuoco.

Si trovarono subito 7 morti fra cui parecchi sessantenni, una giovane e un bambino di nove anni. Due altri morti si trovarono ai piedi della gradinata della chiesa, uno al principio della strada laterale alla chiesa e un ragazzo in mezzo alla piazza, a cento metri di distanza.

Una giovane donna che traversava la piazza coi figli fu colpita a oltre 200 metri di distanza; un'altra ad eguale distanza; un altro cadavere era in mezzo alla piazza ad oltre 100 metri. Non fu eseguita nessuna scarica in aria. In paese ora regna il terrore.

È arrivato l'on. De Felice coi socialisti Macchi e Lopresti; essi rimasero nauseati del contegno spavaldo ed insolente del delegato e si deplora che il sottoprefetto lasci qui un tale arnese che costituisce un'ingiuria all'immensità del lutto.

Ora si arresta a capriccio, senza criterio alcuno, allargando i dolori, i pianti e le miserie, quando invece la immane tragedia impone raccoglimento e pietà.

Ma la sotto-prefettura è incapace di simili sentimenti, tanto più che gran parte della responsabilità dei luttuosi fatti deriva dal trasloco del delegato Chercher perchè inviso al partito municipale, ma abilissimo governatore di folle; fu chiamato in sua vece il Basilicò, il quale pochi giorni fa dichiarava al sindaco del vicino paese di Licodia Eubea che avrebbe dato una severa ed indimenticabile lezione ai contadini grammichelesi.

Presso De Felice è un continuo pellegrinaggio doloroso di mogli, di madri con bambini; avvengono scene strazianti.

De Felice intervistò il tenente Festa e rimase commosso trovandolo convulso, piangente e fuori di sè; riportò insomma una impressione completamente opposta a quella prodottagli dal delegato.

In sostanza, lasciando sfogare l'umoristico tribuno Lorenzo Grosso, la festa sarebbe finita pacificamente.

L'intervento del delegato provocò la reazione e i contadini furono inaspriti dalle piattonate ricevute. Il resto fu un succedersi di tragiche fatalità e di follie collettive. Questa è la verità; qualunque altra versione è interessata o inesatta.

È arrivato ora l'ispettore generale Mandolesi d'ordine del ministero degli Interni e il generale Martinelli per il ministero della Guerra.

I morti e feriti nel conflitto.

Ci telefonano da Roma, 19:

I morti finora accertati nel conflitto di Grammichele sono i seguenti:

Pennuto Giuseppa, di 54 anni, contadina — Malizia Salvatore, di 8 anni — Mancusi Francesco, di 60 anni, contadino — Morello Francesco, di 24 anni, contadino — Morello Salvatore, di 60 anni, contadino — Carbene Giuseppe, d'anni 50, contadino — Pennisi Salvatore, di 27 anni, contadino, figlio della Pennuto — Campione Michele, di 53 anni, industriale — Salvatore De Geronimo di 30 anni, contadino — Giuseppe Piccolo, di 39 anni, contadino — Salece Michele, di 30 anni, contadino.

Degli altri morti non sono ancora stati comunicati i nomi. Due altri dei feriti più gravi sono morti oggi.

Si trovano in imminente pericolo di vita Giordano Vincenzo, Angelo Perotta, Sanmartino Sebastiano, Ottaguila Gaetano, Gulli Angelo, Cubisini Angelo, Fragapane Salvatore, Vincenzo Gravina, Luigi Montalto, Salvatore Malagio, Salvatore Cannezzi, Malizia Caterina, una ragazza diciottenne, andata insieme colla madre sulla piazza per rintracciare il fratellino, fu colpita da un proiettile che, entrando dall'orecchio destro le uscì dalla guancia sinistra. La madre se la vide colpita all'imboccatura della piazza ed è quasi pazza di dolore.

Un ragazzo ha avuto una gamba rotta. Giuseppe Indica, genero della morta Pennuto, è ferito da una grave sciabolata alla faccia.

Si esclude che siano stati tirati sassi e tanto meno colpi di arma da fuoco contro i soldati, dei quali nessuno fu nè ferito nè contuso. I sassi furono tirati soltanto contro i vetri del Casino dei Civili.

Secondo quanto si telegrafa da Catania alla *Tribuna*, la provocazione grave nel conflitto, viene attribuita al delegato Basilico, il quale volle annettere soverchia importanza al discorso del contadino Lorenzo Grasso. Se questo oratore balbettante espressioni sovversive, non fosse stato interrotto, forse tutto sarebbe finito lì.

Un telegramma da Catania reca che il tenente Festa, da Avellino, avrebbe dichiarato che furono tirati sessantasei colpi di fucile. Si ricorda che la mitraglia si divide in undici proiettili e così si spiega l'enorme numero dei feriti.

De Felice telegrafò al ministro chiedendogli l'allontanamento da Grammichele del delegato Basilico, essendo la sua presenza colà, pericolosa.

Il numero dei feriti aumenta, perchè ogni giorno se ne scoprono dei nuovi che erano tenuti nascosti. Si assicura che il loro numero ascenda a 250. Del Circolo dei Civili non esistono che le sole mura. Tutto, il fuoco ha distrutto: le porte di uscita, le porte intermedie, i tappeti, i mobili, tutto! Le pareti sono screpolate, gli specchi, i lampadari, i quadri sono tutti sul pavimento confusi in una massa informe coi calcinacci e con pezzi di mattonelle e di carta bruciata. Le sale della Biblioteca, della Libreria sono tutte in cenere. Il bigliardo è ridotto a pochi tizzoni, le fiamme giunsero alle finestre del primo piano dove è l'archivio municipale.

Le proteste.

Ci telefonano da Genova, 20:

(C.) L'Associazione Giuseppe Mazzini riunitasi a discutere in merito ai recenti dolorosi fatti di Grammichele « preso atto del periodico rinnovarsi della violenza armata, sicura della impunità nella quale si regge il sistema, non denunzia nè protesta: spera soltanto nel giorno in cui la misura sarà colma. »

LO SCIOPERO GENERALE

Ci telefonano da Roma, 20:

Ieri sera si riunirono tutti i rappresentanti delle Società politiche operaie, per deliberare circa una solenne manifestazione di protesta contro l'eccidio di Grammichele.

Erano rappresentate una quarantina di Società. Assunse la presidenza Sabbatini, della Camera del lavoro e dopo lunga discussione fu votato il seguente ordine del giorno;

« L'assemblea dà mandato di fiducia alla Commissione esecutiva della Camera del lavoro perchè prenda l'iniziativa di una solenne manifestazione nazionale proletaria da concretarsi in uno sciopero generale simultaneo in tutta Italia ».

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la sedicesima dispensa *di* **Varietas**, *la più ricca e veramente variata Rivista illustrata mensile. Centesimi 30 in tutta Italia.*

Le esagerazioni della paura

Nel pomeriggio d'ieri — temendo forse il finimondo — il ministero dell'Interno fece sospendere tutto il servizio telefonico e telegrafico.

Così, per alcune ore, ci trovammo privi di comunicazioni con Roma e con tutte le città nelle quali abbiamo corrispondenti; e nemmeno il telefono con Parigi ci fu lasciato libero.

Ora, il danneggiare in tal modo i giornali impedendo loro di ricevere notizie esatte di ciò che avviene in questa o in quella parte della penisola, e fuori, oltre a non giovare a nulla, è semplicemente assurdo, e non si comprende come un Governo serio possa ricorrere ad una misura che mentre sembra l'esagerazione della paura, fa credere che gravissimi disordini siano scoppiati nella capitale o altrove, tenendo per tal modo, in grande ansia migliaia di famiglie.

La condizione dei figli di Linda Murri

Ci telegrafano da Roma, 19:

La *Tribuna* pubblica un'intervista avuta da un suo redattore col conte Mainardi, curatore dei figli del Bonmartini.

Il Mainardi ha narrato che i due bambini, fin da due giorni prima che venisse pronunciato il verdetto, si trovano in una sua villetta a Cavarzere e sono vigilati attentissimamente da due sorelle e da una istitutrice.

Nella seconda metà dello scorso mese il conte condusse i bambini a Lugano, a Lucerna e Zurigo. La madre quasi ogni giorno scriveva ad entrambi i bambini, informandoli della propria salute ed avvertendoli che era prossimo il momento della sua guarigione. La malattia della quale i bambini credono tormentata la madre è la nefrite. I due bambini rispondevano frequentemente a quelle lettere.

Il ritorno fu fatto con ogni cautela. Da Lugano i due bambini furono condotti direttamente a Padova, dove giunsero di sera e con vettura si recarono subito a Cavarzere.

Il giorno del verdetto il conte Mainardi stette fuori di casa tutto il giorno.

« Alla sera ritornai al villino, ha proseguito il conte Mainardi, e dal silenzio delle mie sorelle, compresi che la notizia pervenutaci doveva essere desolante »

Ora il conte attende il giudizio definitivo, curerà l'istruzione de' bambini e li terrà in quell'isolamento che gli sembra indispensabile perchè essi rimangano inconsapevoli della loro sventura ed affezionati alla madre.

« E se il ricorso in Cassazione dovesse essere respinto, ha concluso il conte Mainardi, invocherò una decisione del Tribunale e forse riunirò il Consiglio di famiglia per decidere sul da farsi ».

L'occupazione inglese
di un porto della Cirenaica

Ci telegrafano da Napoli, 20:

(D.) In seguito alla notizia avuta per lettera da Tripoli circa l'occupazione da parte dell'Inghilterra del porto Sollum in Cirenaica, il *Mattino* intervistò Gino Laganà della « Società Africana » tornato recentemente dalla Tripolitania.

Laganà confermò la notizia aggiungendo che l'occupazione avvenne così: Antiche convenzioni diplomatiche internazionali stabiliscono che il confine fra l'Egitto e la Cirenaica cominci al sud di Yarabub e giunga fino alla estremità est del golfo di Sollum, poco discosto da Birgarrab.

Di quando in quando sono accaduti numerosi incidenti fra gli indigeni lungo questo confine stabilito; intervenuti i conflitti i governi turco ed egiziano hanno stabilito nuove linee di confine trasportandole verso la Cirenaica, a vantaggio dell'Egitto.

L'Egitto stabiliva delle zone neutre partendo dal confine verso la Cirenaica, annullando le zone neutre già prestabilite e tenendole per sè.

Così l'Egitto è arrivato fin oltre il porto di Sollum. Giungervi coi confini ed occuparlo militarmente e civilmente è stato tutt'uno. La Porta protestò verso l'Egitto. Prima che questo avesse risposto, l'Inghilterra inviò uno stazionario nel porto, vi spedì inoltre 900 operai indigeni che cominciarono opere di costruzioni civili e militari; prolungò la ferrovia da Alessandria. Quindici giorni fa le rotaie distavano da Sollum pochi chilometri.

L'intervistato aggiunge sembrargli che le autorità turche sieno state informate tardi degli avvenimenti; fatto sta che presentatisi circa 20 giorni fa dei soldati turchi inviati dal pascià di Tripoli per chiedere spiegazioni e licenziare gli operai, furono respinti dai sopraintendenti dei lavori i quali esibirono gli ordini precisi del Governatore egiziano, affermanti essere il porto di Sollum di pertinenza egiziana.

Sempre secondo l'informatore, la notizia fu recata a Tripoli dal prefetto delle Missioni apostoliche il quale la aveva appresa dai suoi monaci sparsi in quelle regioni e dagli operai che lasciarono i lavori da lui ordinati per recarsi a Sollum chiamativi dalle autorità egiziane per lavori civili e militari.

Laganà saputa la notizia la comunicò per dispaccio ad un giornale italiano, ma le autorità turche gli sequestrarono il telegramma

Avendo reclamato al nostro console a Medana gli fu risposto inutile l'invio del dispaccio che avrebbe allarmata l'Italia mentre l'occupazione era già stabilita fra l'Inghilterra e l'Italia.

La notizia diffusasi a Tripoli spiacque molto alla colonia poichè il golfo del porto di Sollum è fra i più importanti della costa della Cirenaica; benchè meno vasto è più sicuro di Biserta; è pure importante come difesa marittima e come sbarco di carovane.

BRUTTI SINTOMI

Abbiamo da Venezia:

(B.) Soltanto in questi giorni si parla di un fatto assai grave avvenuto il mese scorso nelle acque della Canea. Colà trovavasi per ordine del governo la nave *Giovanni Bausan*. Un bel mattino si ebbe la poco gradita sorpresa di vedere che durante la notte erano stati tagliati i cavi che tenevano legate le imbarcazioni alla nave, imbarcazioni che furono ricuperate dopo lunghi sforzi; egualmente erano state tagliate le gomene che tengono uniti alla nave quelle aste che servono ad allontanare le barche dalla nave stessa: si riscontrò finalmente ch'erano state pure tagliate le cosidette *ghie* e cioè quelle corde sulle quali si suole stendere la biancheria dell'equipaggio.

L'inchiesta fatta subito non ha saputo rintracciare i colpevoli dei maliziosi danni. Si afferma nei circoli marinari che la causa di ciò debba ricercarsi nella severità eccessiva del comandante. Sarà vero?

Ad ogni modo è certo che appena venuto a cognizione del fatto, il ministero ha ordinato il rimpatrio della nave, che, infatti è arrivata pochi giorni fa a Venezia.

UNO SCIOPERO DI MUGNAI.

Ci telegrafano da Bologna, 20:

Essendo nate delle divergenze fra gli operai ed il proprietario di un mulino in prossimità di Bologna gli operai abbandonarono da vari giorni il lavoro. Le trattative per un accordo a quanto si assicura, sono a buon punto.

GLI SCALPELLINI DI MONTHEY.

Da Monthey ci scrivono che quegli scalpellini, quasi tutti italiani, sono in sciopero già da quattro settimane. I padroni sono ora in cerca di krumiri e il sindacato scalpellini esorta i compagni di lavoro a non lasciarsi lusingare dalle promesse e a non danneggiare la causa degli scioperanti.

LE MOGLI CHE UCCIDONO

Ci telegrafano da Bari, 20:

Nel giugno scorso sulla strada provinciale tra Canneto e Rutigliano si rinvenne un calesse macchiato di sangue con accanto il cadavere del vetturale Vessio Tommaso, di 36 anni, che il giorno prima si recava alla fiera di Noci con trecento lire in tasca.

Scopertosi l'assassinio l'autorità di P. S. procedette a vari arresti di persone dipoi rilasciate credendosi si trattasse di un'aggressione a scopo di furto.

Dopo pazienti indagini il delegato Mellusi e l'agente Zambrini ieri procedettero all'arresto della moglie dell'ucciso, certa Abinante Eusebia di trentadue anni e del garzone Rizzo Francesco autori dell'assassinio del Vessio, tolto dal mondo per lasciar libera la Abinante nei suoi amori.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La visita della squadra francese.

20 agosto, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* Era stato pubblicato da alcuni giornali che la squadra francese si sarebbe recata alla fine di settembre a visitare alcuni porti italiani.

Al ministero della Marina affermano però di nulla sapere in proposito e fanno osservare che in quell'epoca la squadra italiana non potrebbe fare gli onori dovuti alla squadra francese essendo impegnata nelle manovre.

In ogni modo la visita non è esclusa; solo, se avverrà, l'epoca non sarà quella di cui si è parlato.

Lavori pubblici.

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha esaminato favorevolmente il progetto esecutivo del primo tronco Iseo-Pisogne della ferrovia Iseo-Breno-Edolo.

Ha esaminato altresì il progetto di costruzione delle travate metalliche occorrenti pel tronco Croce Santo Spirito-Borgo S. Donnino della linea Cremona-Borgo San Donnino, nonchè le domande per dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione di un edificio scolastico nella frazione Croce Santo Spirito (Piacenza).

Le truffe al Ministero delle Finanze.
Storia o leggenda?

Le origini delle rivelazioni sulle truffe al ministero delle Finanze hanno secondo il *Messaggero*, la loro leggenda.

Al ministero delle Finanze, un vecchio impiegato allorchè i colleghi di quel dicastero si lamentavano e si agitavano per ottenere l'organico, volle prima di morire, dare loro un'arma per ottenere quanto desideravano.

Trasse dal cassetto dello scrittoio un pacco di carte, le mostrò ai colleghi « qui, disse, vi è la prova documentata che al ministero delle Finanze alcuni funzionari hanno fatto questo e questo. Se tali carte fossero portate in pubblico, lo scandalo sarebbe enorme; nelle vostre mani perciò possono divenire un'arma formidabile per ottenere ciò che desiderate. »

Poco dopo, il vecchio morì.

Passò del tempo e i più audaci si presentarono al ministro colle carte: « Eccellenza, dissero, abbiamo nelle mani tanto da provocare uno scandalo enorme; siamo pronti a distruggere tutto purchè ci venga concesso l'organico. »

Il ministro riflettè un poco, poi accettò e dieci giorni dopo l'organico non fu più un sogno. Le carte minaccianti furono distrutte, ma qualcuna ne rimase ed ha veduto la luce in questi giorni. »

Fin qui il *Messaggero*.

Il *Cittadino* di stamane insiste poi nelle sue rivelazioni; lamenta la fiacchezza dell'inchiesta che vorrebbe fosse giudiziaria e soggiunge:

« La signora Gatta moglie dell'Alinei, è sorella della matrigna dell'on. Del Balzo sotto-segretario di Stato all'Agricoltura.

« L'Alinei è costernatissimo. Nel pomeriggio di ieri l'altro insieme alla sua signora si recò nell'ufficio dell'on. Del Balzo scongiurandolo di appoggiarlo. Ieri mattina il sotto-segretario all'Agricoltura, si è recato dall'on. Camera al dicastero delle Finanze, intrattenendosi tre quarti d'ora. Nel gabinetto dell'on. Camera fu ieri un pellegrinaggio di deputati napoletani, tutti per perorare la causa dell'Alinei.

Impieghi al ministero dell'Istruzione.

È aperto un concorso per esami a sei posti di vice segretario di carriera amministrativa al ministero dell'Istruzione Pubblica colla retribuzione annua di lire duemila.

Le domande per l'ammissione dovranno presentarsi in carta bollata al ministro della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 settembre.

Occorre avere non meno di 18 e non più di 30 anni al 31 dicembre prossimo.

Occorre il diploma di laurea o la licenza di un istituto superiore che equivalga all'Università.

Per l'allevamento dei bovini.

Considerata l'utilità di imprimere all'allevamento dei bovini un indirizzo rispondente alle odierne esigenze economiche, il ministro dell'Agricoltura ha bandito due concorsi speciali che si terranno in Milano il venturo anno in occasione della Esposizione.

Un premio di lire duemila sarà conferito al miglior gruppo di bovini destinati a produrre animali lattiferi.

Un altro premio della stessa entità sarà accordato al miglior gruppo di bovini appartenenti ad un allevamento nel quale si concili l'attitudine al lavoro colla produzione delle carni.

All'intento poi di promuovere e organizzare razionalmente la produzione e il commercio dei pollami e delle uova, è stato indetto uno speciale concorso con un premio di lire mille con una medaglia d'oro da conferirsi alla società cooperativa o ditta che direttamente o indirettamente curi questo ramo di produzione provvedendo a disciplinare il raccolto ed il commercio dei prodotti relativi, specialmente per dare incremento alla esportazione.

Il papa per gli emigranti.

Si assicura che Pio X diramerà con una lettera del cardinale Merry del Val disposizioni ai parroci, specialmente di campagna, perchè nelle loro prediche domenicali, divulghino le notizie contenute nei bollettini del Commissariato dell'emigrazione.

Si dice che scopo di ciò sarebbe anche di aprire meglio gli occhi a tanti illusi che abbandonando la patria non trovano che disinganni e dolori

Se la notizia che vi riferisco per semplice titolo di cronaca è vera, sarebbe un nuovo importante indizio dei tempi.

La tragedia di Posillipo.

Il giudice istruttore Baj incaricato per la parte romana del processo sulla tragedia di Posillipo, ha eseguito una perquisizione nell'appartamentino in via Porta Pinciana dove avevano luogo i convegni amorosi dell'avvocato Soria colla signora Cifariello.

L'appartamentino è composto di una camera da letto e di un salotto modestamente ammobigliato, con ingresso libero. Era stato preso in affitto il 30 giugno ultimo scorso, dall'avv. Soria che pagava 100 lire mensili di pigione.

È accertato che fino dallo scorso giugno, la tresca adultera fra il Soria e la Cifariello esisteva.

I due amanti si vedevano spessissimo nell'appartamentino dove trascorrevano intere notti d'amore.

La mattina del 10 quando la Maria cadeva sotto i colpi della rivoltella di Cifariello, Filippo Soria l'attendeva ansioso nel suo appartamentino di Roma.

Da quanto fu constatato risultò che l'adulterio esisteva già da qualche tempo, e ciò smentisce quanto assicura l'avvocato Soria che la signora Cifariello divenne sua amante solo dopo il 2 luglio.

Bollettino militare.

L'odierno bollettino militare reca: Stato maggiore generale, Giletta di San Giuseppe, maggior generale, in disponibilità e Cirio id. id. collocati a riposo — Oddone, maggior generale, ispettore delle costruzioni d'artiglieria esonerato da tale carica e collocato a disposizione. — Bellati, tenente generale comandante la divisione militare di Alessandria, nominato comandante generale dell'arma dei carabinieri. — Girola, id. id. id. di Ravenna, nominato comandante la divisione militare d'Alessandria. — Brusati, maggior generale, comandante la brigata *Messina*, promosso tenente generale, e nominato comandante la divisione militare di Ravenna. — Porpora, id. id. *Toscana*, nominato comandante della brigata *Messina*. — Petitti di Roreto, colonnello di stato maggiore addetto al comando del corpo, promosso maggiore generale, e nominato comandante la brigata *Toscana*.

Arma di fanteria: Spechel, colonnello in disponibilità collocato a riposo.

Palopoli, tenente colonnello del 7° bersaglieri, promosso colonnello comandante il 21° fanteria — Gagliardi, id. del 73° fanteria, id. del 62° — Sindias, capitano del 50° — Masnada, id. del 78° — Lomazzi, id. del 78 — Ferri, id. del 66°, collocati in aspettativa. — Baviera, id. in aspettativa, l'aspettativa gli è prorogata per un anno — Praga, tenente dell'86°, trasferito al 93° fanteria — Nastasi, id. Stabilimenti Militari di pena, id. del 60° fanteria — Riminesi, id., id. 87° — Bruni, id. del 33° fanteria, trasferiti al personale di governo degli Stabilimenti Militari di pena.

Arma di cavalleria. Rotelli, tenente in aspettativa a Varese, l'aspettativa gli è prorogata per un periodo di otto mesi — Bordoni, tenente colonnello al 5° bersaglieri, prom[…] colonnello comandante il 90° fanteria.

I seguenti allievi dell'Accademia Mil[…] sono nominati sottotenenti del Genio […] sono assegnati alla Scuola d'Applica[…] qualità di allievi, al comando della qua[…] presenteranno il 29 settembre: […] torio — Taddei Alessandro — Tacconi […] — Inferlandi Pizzuti Rosario — Papone […] stino — D'Alfonso Augusto — Rossi […] — Antilli Cesare — Vece Francesco di Pa[…] Marcarini Giulio — Troilo Nicola — […] Ascanio — Campajola Guido — Bachelet […] vanni Battista.

Coletti, tenente colonnello alla sottodire[…] autonoma del Genio a Livorno comanda[…] Direzione del Genio per la R. Marina a Spe[…]

I seguenti ufficiali di Fanteria, Cavaller[…] Artiglieria e Genio, avendo compiuto con […] cesso il corso della Scuola di Guerra, ha[…] ottenuto il diploma di idoneità, di cui a[…] ticolo 44 del regolamento per la scuola […]

Capello Carlo — Mazzoni Maria Fra[…] — Scrivante Egidio — Luzzatto Ces[…] Boccacci Giosgio — Roggero Carlo — […] Carlo — Fornari Ernesto — Oxilia Feli[…] Mola Armando — Calcagno Riccardo — […] ciale Franchi — Rocchi Ferdinando — […] liano Luigi — Businelli Ugo — Lorito […] seppe — Villa Augusto — Baldini Albe[…] Bonardi Giovanni — Bobbio Valentino […] Mercalli Carlo — Disperati Luigi — […] Amedeo — Rovere Edoardo — Marsen[…] rizio — De Liguoro Vincenzo — Tam[…] Ferdinando — Parenzo Giacchino — […] Melchiade — La Racine Luigi — […] Arturo — Foschini Francesco — Ti[…] — Abanzini Romolo — Samaia […] Rossi Arturo — Conte Attilio — […] Giulio — Giacchi Nicolò — Asina[…] nezzo — Grasselli Ettore — Bastia[…] Marchetti Odoardo — Pino Alessan[…]

Corpo contabile. — Levi, tenen[…] al 5° fanteria, collocato in congedo […] — Dapino, capitano contabile nel […] lancieri *Firenze* collocato in pos[…] liaria.

I seguenti allievi dell'Accademia […] sono nominati sottotenenti d'*artiglieria*. Essi sono assegnati alla Scuola d'Ap[…] zione di Artiglieria e Genio, in qualità d[…] lievi, al comando della quale si presente[…] il mattino del 29 settembre.

Barbassetti Curio — Rosmini Achille […] Coppi Americo — Belletti Pietro — […] nelli Vittorio — Majoli Angelo — Spigo […] berto — Barbò Antonio — Rossi Pietro — […] paldo Federico — Zannini Ezio — […] Eduardo — Maggiori Italo — Formisano […] tonio — Fantazzini Paolo — Barelli […] Barbieri Carlo — Ottaviani Rosolino — […] Alfredo — Mazzini Luigi — Chiari […] — Toraldo Orazio — D'Aponte Alberto — […] more Mario.

Pisapia Gioacchino — Serra Giuse[…] Manzi Luigi — Ubertis Carlo — De Fra[…] rido — Vannetti Federigo — Albanelle […] sto — Zanotti Rinaldo — Villanis […] Solimani Ugo — Zanazzo Dario — […] Lorenzo.

Ettorre tenente col. direttore dell'arti[…] a Verona è promosso colonnello — Cali[…] giore d'artiglieria di fortezza collocato a […] sizione del Ministero e comandato al 3° […] glieria da fortezza — Guidotti capitano […] di campagna destinato all'ufficio materi[…] Onnis id. del 1° id. da costa trasferito […] artiglieria da fortezza — De Saint Pie[…] al 2° id. di campagna, trasferito al 1° […] pagna — De Caprio tenente al 12° […] al 9° artiglieria.

Arma del genio: Conti tenente […] nio collocato in aspettativa.

Da Parigi.

Una nuova mitragliatrice.

20 agosto. — (E.) Telegrafano d[…] Saint Étienne al *Petit Parisien*:

« In questi giorni alla manifattura d'armi di Saint Étienne è in costruzione una nuova mitragliatrice, di effetto terribile, che dovrebbe sparare in meno di un minuto secondo trecento palle, e la cui portata non sarebbe inferiore a cinquemila metri.

« Le prime esperienze sarebbero […] concludenti ma non ancora soddisfacenti perchè il nuovo arnese di guerra ha il difetto di scaldarsi un po' durante la manovra rendendo alquanto difficile la manovra.

« Gli inventori studiano e lavorano per potere perfezionare il nuovo cannone ».

Ancora l'affare Jaluzot.

Il giudice istruttore Ducasse ha nominato tre periti contabili per esaminare la contabilità del *Printemps* e per accertare di quali fondi si servì Jaluzot per le sue speculazioni sullo zucchero.

Nel giornale l'*Humanité* sotto il titolo *Jaluzot conosciuto*, il deputato Rouanet afferma che Jaluzot fu uno dei principali speculatori sulle conquiste del Marocco.

Egli, secondo lui, sarebbe perfino […] promesso in una fabbrica di monete false che si fabbricavano in grande quantità a Parigi e poi venivano spedite a Tangeri.

L'abdicazione del re di Svezia

Telegrafano da Stoccolma che re Oscar, malato gravemente, abdicherebbe, fra breve molto in favore del principe ereditario.

Un furto di un milione al « Comptoir d'Escompte ».

Da alcuni giorni si parlava di un furto commesso da un impiegato del *Comptoir d'Escompte*, ma si credeva che il furto non sorpassasse le trecentomila lire.

Oggi invece si assicura che l'entità del furto è molto maggiore e raggiunge la bella cifra di un milione.

Il colpevole è certo Giorgio Gallay, di trentacinque anni, ammogliato con […] che da molti anni era impiegato al Comptoir.

Egli è riuscito nella truffa coll'aiuto di parecchi complici fra cui, parecchie […] che mediante piccoli depositi, si facevano aprire dei crediti. Con questi Gallay, mediante *virements*, è riuscito a stornare il milione!

Egli aveva per amante una bella *demi-mondaine* colla quale sarebbe fuggito su di un *yacht*, recentemente comprato all'Havre per 150 mila franchi, che sarebbe rotta verso un porto qualunque dell'Oriente colla speranza di mettersi in salvo.

La polizia lo ricerca attivamente.

Il ferito volle alzarsi; ma nol potè; le sue forze lo tradivano.

Stefano s'avvicinò e con riguardo, destramente, lo ajutò a levarsi in piedi.

— Eccomi ritto, finalmente! esclamò lo sconosciuto. Grazie. È un nuovo servizio che mi rendete. Ma bisogna che continuiate nella vostra opera buona.

— Sono pronto, signore. Che devo fare?

— Accompagnarmi a casa.

— Se è lontano di qui, mi pare che converrebbe andare a pigliare una carrozza a Santenay.

— È inutile. Il mio castello è là, dietro a quelle macchie, a poche centinaia di metri di qui.

« In fondo al viale troveremo alcune panche.

« Tratto tratto, riposandomi, sorretto da voi, ci arriverò facilmente.

Ciò dicendo s'appoggiò su Francoeur e si pose in cammino.

L'ingegnere era per lui pieno d'attenzioni.

Non si scambiavano alcuna parola.

Evidentemente lo sconosciuto era immerso in profonde riflessioni e il giovane ne rispettava il silenzio.

Ad un tratto il ferito si fermò, e, dopo aver guardato la propria guida, chiese:

— Avete udito il nome che ho proferito un momento fa, quando, ricuperati i sensi, vi ho scorto vicino a me?

— Sì; ma m'è riuscito nuovo affatto.

— Vi spiegherò perchè esso mi sia sfuggito dalle labbra.

« Ho amato appassionatamente nella mia giovinezza un uomo straordinario, e, nel vedervi, ho creduto averlo dinanzi ai miei occhi. Si chiamava Marco Andernos.

« M'ha spezzato il cuore e nondimeno era sì grande il suo carattere, sì nobile l'indole sua, che gli ho dedicato la più viva affezione. Apparteneva per caso alla vostra famiglia?

— Non ho famiglia, signore, rispose Stefano dopo aver mandato un sospiro.

L'estraneo rabbrividì dalla testa ai piedi.

— Ah, povero figliuolo! mormorò poi. Mi salvate la vita, ed io, per ringraziarvi, v'addoloro inconsapevolmente.

In quel punto la foresta finiva, e agli occhi del giovane s'offrì un meraviglioso spettacolo.

Era un superbo castello con torricelle aguzze, e con alte, massicce torri quadrate, coperte d'edera, cinto da un giardino folto d'alberi secolari.

A qualche distanza si vedeva un'agglomerazione d'edifici più recenti, formanti come una minuscola città piena di attività e movimento.

Stefano mandò un grido.

— Ma quello è il castello di Mauvezin! disse.

Il ferito sorrise.

— Non v'ingannate; ed io ne sono il proprietario. Mi chiamo infatti Francesco di Mauvezin.

« Vi devo la vita ed io tenterò di provarvi la mia riconoscenza.

Aspirò largamente l'aria che pareva mancasse ai suoi polmoni; poi continuò con voce più bassa e tremante:

— Siete coraggioso e nel vostro sguardo leggo la franchezza e la lealtà. Volete venire nel mio gabinetto di lavoro? Proverei un gran piacere a discorrere con voi.

— Ho fatto una cosa molto naturale, rispose Francoeur, sorridendo a sua volta. M'avete ringraziato più di quanto meritassi, e se siete in grado di rientrare da solo in castello, vi lascio perchè ho da fare in casa mia.

— Ma se non avete famiglia?... No, no, venite con me; voglio conoscervi.

Il giovane, che aveva indotto il conte a sedere su una panca, lo aiutò di nuovo ad alzarsi ed entrambi si diressero verso la sontuosa dimora.

Man mano vi si avvicinavano, il castello si svolgeva e mostrava le scalinate marmoree, i balaustri intorno ai quali s'avviticchiavano i gerani scarlatti e i roseti dai fiori imbalsamati.

In mezzo ad un immenso tappeto verde un'ampia vasca di granito era piena di un'acqua limpida alimentata da una sorgente, di cui udivasi il continuo mormorio, formando essa anche un ruscello che scorreva poi intorno alla spianata, e che, dopo esser passato sotto ponti rustici e su roccie coperte di musco, serpeggiava attraverso tutto il paese.

Salirono la scalinata.

Un domestico aspettava nell'anticamera.

— Signor conte, noi s'era tutti inquieti pel vostro ritardo, egli si permise di dire.

Francesco sorrise e non rispose.

Perciò Stefano, intervenendo:

— Andate ad avvertire il medico del castello che il signor conte ha bisogno di lui.

— Come! esclamò il servo turbato. Il padrone è ammalato?

— No, no, rispose il signor di Mauvezin. Non temere, Carlo. Andrai dal dottor Longuavoine, ch'è il mio medico curante, e gli dirai di venire solo stasera.

« Siete contento ora? continuò rivolto a Francoeur. Non provo assolutamente alcun dolore. Per conseguenza ho il tempo di discorrere con voi, il che pel momento è quanto m'interessa di più.

Poi di nuovo al cameriere:

— Hai capito, Carlo? Ti recherai a prevenire il dottor Longuavoine che lo aspetto stasera a pranzo.

Il domestico, sebben poco rassicurato pure non osò insistere.

Entrarono in una magnifica stanza, ornata, fra altro, d'una biblioteca, ingombra, dall'alto al basso, di tutto quanto s'era pubblicato negli ultimi anni sull'agricoltura e specialmente sulla viticoltura.

Il conte era pallidissimo, ma sorrideva, e pareva tutto contento.

Stesa la mano a Francoeur, ripetè ancora con voce tremante:

— Vi ringrazio!

Indi, esaminandolo con simpatia sempre crescente, soggiunse:

— Non vi conosco; ma convien trattarmi come un vecchio amico e apprendermi tutto ciò che vi concerne. Chi siete? Donde venite?

« M'avete reso un segnalato servizio con una semplità e una grandezza di animo che m'hanno conquistato, nonostante il mio scetticismo.

« Non so ciò che provi dinanzi a voi.

« Alla vostra vista, al vostro contatto sento il mio cuore dilatarsi e palpitare.

« Sì; mi ricordate esseri che ho molto amati.

« Col dimostrarmi fiducia mi rendete contento.

I begli occhi limpidi e sinceri, il fine profilo aristocratico, di solito duro alquanto, s'intenerivano, si raddolcivano sotto l'azione di un sentimento vi[…]simo e intenso.

Il giovane, tocco dalla lealtà im[…]tata in quell'uomo di natura poco es[…]siva, cedette all'invito affettuoso, a[…] perchè disposto, pei fieri dolori s[…] alle intime confidenze.

(Continua)

IL POLIGLOTTA MODERNO
Nuovo Giornale settimanale per imparare le lingue straniere
che esce la domenica in tre edizioni
FRANCESE, INGLESE, TEDESCA
ha pubblicato la
15.ª dispensa alla quale è unito per ogni singola lingua, un supplemento *gratis*, contenente l'elenco alfabetico dei vocaboli imparati nelle 15 lezioni uscite
IMMENSO SUCCESSO!
150.000 copie di tiratura
PREZZO D'ABBONAMENTO a ciascuna delle singole edizioni dal 14 Maggio al 31 Dicembre 1905: Franco nel Regno . . L. 3 50 — Estero Fr. […]
Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione Cent. 10
Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14, indicando chiaramente quale lingua si desidera st[…]

La rubrica della Scuola

Eliminati!

Decisamente Minerva, nata in quella terra luminosa, che diede alla storia la più splendida fioritura di pensiero filosofico, odia la filosofia.

Non sono molti anni che in un documento ufficiale, uscito da una qualche cellula di quel suo cervello che oggi ha per cranio in Roma un antico convento di studiosi e dotti frati casanatensi — (e il documento portava la firma di un letterato e critico geniale mortificato sotto la cappa di alto burocratico minervino) — si diceva — senza preoccupazione di linguaggio cortese — che alla filosofia bisognava *dare lo sfratto* dalle nostre scuole.

E sfrattata era infatti, dopo burlesche peripezie, dagli Istituti tecnici, dove, s'erano lasciati vivere oscuramente nella più umile condizione di Cenerentole, la Logica e l'Etica.

Dal Liceo erano state parimenti sfrattate, dopo un sommario quanto anonimo giudizio di inservibilità, la Storia della Filosofia e l'Estetica. E le parti rimanenti vi erano state tollerate, o, meglio, subite, per una sola ragione: che essendo l'insegnamento della Filosofia nel liceo contemplato dalla legge organica fondamentale della pubblica Istruzione — la quale anzi — misero orgoglio d'un tempo che fu! — la poneva come il primo e fondamentale degli insegnamenti liceali — per sfrattarnela sarebbe occorsa una nuova legge, che riordinasse il piano degli studi. E ci sarebbe voluto altro!

* * *

Oggi si coglie la palla al balzo.

In una legge, che ha essenzialmente carattere economico, e che si intitola appunto di riordinamento degli stipendi e della carriera degli insegnanti medii, s'è trovato di tirare ancora un colpo contro la filosofia, e un colpo mortale.

Cioè, per essere esatti, la filosofia non è toccata. Cambierà titolare. Ecco tutto!

Il professore di filosofia sarà eliminato, e la dovrà insegnare quello di italiano o di storia.

Naturalmente, dati i nostri costumi civili, non si manderà, come usa il sultano dei turchi, il cordone di seta ai filosofi caduti in disgrazia, perchè si strozzino con le proprie mani, degni eredi degli Stoici loro antenati.

Ma la loro sorte non sarà meno triste, e ricorderà il melanconico tramonto di quella tribù di Indiani, spentasi fino all'ultimo uomo, sì che solo sopravvisse un pappagallo centenario a consegnare ai glottologi, con poche parole, il mistero del suo linguaggio tramontato dal mondo.

Una fila di tombe ben suggellate accoglierà ad uno ad uno gli ultimi interpreti della filosofia delle scuole medie italiane; e su quelle tombe i colleghi superstiti, cogliendo mestamente il fiore d'uno stipendio più lauto, educato per loro su quelle funebri zolle, incideranno il riconoscente epitaffio: « Vi sia leggera la terra, come in vita vi fu leggero lo stipendio! »

* * *

Ma, o è leggenda anche il rassegnato stoicismo dei Seneca antichi e dei Trasea Peto, o i filosofi moderni sono ben tralignati da quelle classiche tempre.

Minacciati di morte, a morire pare che non intendano acconciarsi affatto. Voglion vivere, oggi, anche i filosofi, ed essere sicuri che, dopo morti, il loro patrimonio non andrà disperso in mani profane, fra eredi bastardi e capaci di dilapidarlo.

Ci tengono essi a quel loro povero e nudo patrimonio, come il tenace montanaro di Valtellina tiene alla sua vigna, che ha piantato sul fianco dell'Alpe, conquistando e domando la roccia, e senza la quale vedrebbe snaturata e isterilita la nativa pendice.

Ci tengono alla loro filosofia, senza cui credono, i presuntuosi, che intristirebbe la verde vegetazione, che la scuola fa fiorire dall'anima dei giovani, e si annebbierebbero i lontani orizzonti dell'idea.

Tanto la famigliarità coll'idea filosofica rende solleciti d'altrui e del dimani!

* * *

Non vogliono morire senza eredi legittimi i nostri filosofi moderni, e si gridano l'un l'altro l'allarme e si lanciano l'appello, per rivolgere l'opera collettiva di tutti alla difesa costante e vigile degli interessi della loro disciplina.

E tre fra di loro, i professori G. Marabelli, R. Mondolfo e C. Ranzoli, battono il *chitet* per arrolare i colleghi tutti in una Associazione, che — a somiglianza di quelle degli insegnanti di matematica, di fisica, di lingue classiche, per le rispettive discipline, — tuteli i diritti della filosofia in ogni opportuna circostanza, nei congressi della classe, nelle discussioni parlamentari, nella stampa, ecc.

Così pioveva dalla torre municipale il tragico appello ai cittadini nei Comuni medioevali, e i pacifici artieri e i mercanti e i borghesi uniti, trasformati in guerrieri con picche ed alabarde traevano dai fondachi e dalle officine alle mura merlate per difenderle contro le minaccie dei predoni barbari.

E la voce di guerra dice: « Noi dobbiamo proclamare alto e forte che la filosofia non è tal materia da potersi affidare come soprappiù a chi non vi abbia dedicato tutta l'energia del proprio pensiero; che nella formazione delle giovani coscienze nella preparazione dei cittadini di doman, essa ha un ufficio non certo inferiore ai quello delle altre materie di insegnamento; che, in luogo di toglierle ogni valore, è necessario, sull'esempio di quanto si è fatto recentemente in Francia, aumentarne l'orario, estenderne i programmi, elevarne la dignità. »

* * *

A questo appello non possono non rispondere volonterosi non solo gli insegnanti ed i cultori tutti della filosofia, a qualunque grado appartengano, ma quanti della scuola, della educazione dei giovani e della loro preparazione agli studi superiori ed alle professioni liberali hanno un concetto limpido, pieno ed elevato.

E strano e meraviglioso ci sembra perciò un ordine del giorno votato con grande lusso di pubblicità dal Consiglio direttivo della nuova associazione apolitica dei professori secondari, il quale *deplora vivamente* il persistere di agitazioni e di proteste contro alcune disposizioni del disegno di legge sui provvedimenti economici, e il costituirsi di nuove associazioni di insegnanti medi in difesa di diritti, che si affermano conculcati; agitazioni ed opposizioni che non avranno altro risultato — così almeno si crede — che quello di perpetuare ingiusti privilegi e di offrire a chi governa e al parlamento facili ragioni per rinviare a nuovi studi il disegno di legge.

Strano e meraviglioso, diciamo, almeno in quanto deplora vivamente l'agitazione e l'associazione dei professori di filosofia.

Noi confessiamo di avere maggior stima e fiducia in chi governa, nel parlamento e nella buona causa degli insegnanti. Nè crediamo che bastino a quelli *facili ragioni* o pretesti, per differire un atto di savia politica, di giustizia e di pacificazione, come se dovesse ora ingoiarselo suo malgrado. Nè crediamo che la causa degli insegnanti corra pericoli, quando si dimostri che alcuno dei provvedimenti escogitati, nè è necessario a risolverla, nè è ammissibile in linea pedagogica.

Nemmeno il Consiglio direttivo della nuova associazione — quando sia dimostrato il danno pedagogico dell'eliminazione del professore di filosofia — vorrebbe certamente il miglioramento economico dei professori a detrimento della Scuola e della coltura nazionale: *et propter vitam vitae perdere causas.*

Sarebbe in tal caso un Consiglio direttivo troppo più *apolitico* che veramente non sia.

E tanto più appare strana codesta deplorazione, quando nel medesimo ordine del giorno il Consiglio stesso si dichiara in fondo persuaso e partecipe delle ragioni dei filosofi, tanto che annuncia di aver già proposto un emendamento al progetto di legge nel senso appunto da loro desiderato.

Stando così le cose, non resta che a sostituire a quel *deplora* un semplice *si compiace!*

* * *

E ce ne compiacciamo anche noi, non perchè dell'avere già insegnato per anni filosofia nei licei ci sia rimasta una piega speciale nell'anima e una parziale predilezione per questa disciplina; ma perchè l'esperienza di quegli anni ci ha dato la persuasione piena e dell'efficacia di questo insegnamento nell'educazione dei giovani, e della vanità a cui sarebbe ridotto quando fosse affidato, come malgradito sopraccarico, a chi non abbia passata in dimistichezza con esso la vita e ne abbia pieno il pensiero e l'anima.

Chè la filosofia è tal disciplina, che sta in disparte dalle più comuni consuetudini della vita, e non ci si imbatte in essa per via o nei salotti, ma per conoscerla bisogna andare a lei, e far lunga e paziente anticamera, e, ammessi alla fine alla sua presenza, intenderne i pregi con attenzione lunga e benevola: allora soltanto, agli intimi, essa rivela i tesori del suo pensiero.

Nè per intenderla basta aprire bene le orecchie o tender l'arco dell'intelligenza; occorre altresì lunga e larga preparazione di coltura scientifica e letteraria e storica. Onde il filosofo non è soltanto filosofo, *praetereaque nikil*, ma — e per le necessità della coltura filosofica e per quelle della vita di persona colta — deve possedere coltura buona e soda anche fuori del campo filosofico.

Un buon professore di filosofia è in generale, capace di insegnare bene e utilmente qualche altra disciplina che, del resto, ha dovuto studiare all'Università al pari dei suoi colleghi di lettere italiane, o latine e greche, o di storia.

Ma non si possono altrettanto bene invertire i termini. Nè la filosofia si studia all'Università da letterati o storici così a lungo e profondamente come lettere o storia dai filosofi. Nè, inoltrandosi nel cammino dei rispettivi studi, letterati o storici s'imbattono facilmente nella filosofia, o imbattendosi, penetrano e assimilano abbastanza lo spirito della austera e ritrosa alle amicizie facili e di passaggio.

E questo sia detto senza mancar di rispetto a storici e letterati, e senza panegirico di filosofi. Così è nella natura delle cose.

* * *

Conclusione?

La conclusione è questa: che se nei calcoli del disegno di legge per il miglioramento economico, è implicito che questo non si possa ottenere senza la graduale diminuzione di un certo numero di professori non ne viene di conseguenza che predestinati a questa *livragazione* debbano essere proprio i professori di filosofia.

Il loro sacrificio sarebbe puramente e semplicemente il sacrificio dell'insegnamento stesso della filosofia.

Siano conservati invece i professori di filosofia, e, poichè essi non pretendono affatto, nè potrebbero pretendere una posizione privilegiata, si affidi a loro il sopraccarico di qualche altro insegnamento.

O meglio ancora, si aumenti l'orario e si estenda il programma della filosofia, anche con sacrificio di qualcos'altro, e si avrà per di più elevato il valore e la dignità della scuola.

* * *

Ma, a conti rifatti, pare che nemmeno le ragioni finanziarie della legge domandino proprio la testa dei filosofi.

Tanto meglio per tutti!

E quanto alla macabra intenzione di eliminarli, perdoniamo anche ad essa, perchè la legge in fin dei conti ha carattere economico e non importa criteri didattici.

Luigi Friso

Volete che i vostri figli si divertano e si istruiscano?

Date loro da leggere il **GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI.**

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Varese. — *Il cadavere di un uomo in un pozzo.* — Una lugubre scoperta è stata fatta in via Rezzano.

Nel pozzo della casa di proprietà del zoccolaio Ambrosetti Luigi è stato rinvenuto in avanzata putrefazione il cadavere di un uomo ancor giovane.

Accorsero moltissime persone e le autorità, ma nessuno finora potè riconoscere il disgraziato. Si crede sia il cadavere di un giovane elettricista della città che mancherebbe da casa da circa venti giorni.

Iselle. — *Una giovane che truffa 10.000 lire con suggestioni mistiche.* — Una giovane zingara a Varzo-Sempione entrata in casa di certa Emilia Savaglio riuscì con arti a portarle via 10.000 lire, adducendo di potere con esse salvare dalle pene del purgatorio l'anima della madre della Savaglio. La zingara è irreperibile.

Porto Maurizio. — *Un fulmine che incendia diverse case.* — Durante l'imperversare del terribile temporale d'ieri l'altro sera, un fulmine cadde su un gruppo di case del comune di Sospello, occasionando un incendio violentissimo.

Malgrado i pronti soccorsi di tutta la popolazione, diverse case andarono completamente distrutte dal fuoco e con esse tutto il bestiame e il raccolto che vi erano depositati.

Sei famiglie di poveri contadini rimangono così senza tetto e prive di ogni risorsa.

Spezia. — *Una guardia suicida.* — Certo Torri Alberto, guardia di finanza, di anni 23, da Roma, la scorsa notte entrava nella caserma, toglieva dalle mani di un suo compagno la rivoltella, e si sparava un colpo in direzione del cuore.

Venne ricoverato subito all'ospedale militare in pericolo di vita.

Vicenza. — *Una casa sepolta da una frana.* — Questa notte a Recoaro una grossa frana atterrò la casa abitata dalla famiglia Perlato, composta dei genitori e di cinque figli. La madre rimase fra le macerie e fu salvata a stento quasi incolume.

Padova. — *Disgrazie e suicidi.* — Certo Menghetti Gaetano di 56 anni, essendo ubbriaco cadde nel canale Concajette e vi annegò.

Scolari Domenico di 27 anni, colpito da alienazione mentale, si tagliò i polsi.

Firenze. — *Gravissimo incendio.* — Un incendio si sviluppò nel vastissimo emporio di giuocattoli Barbieri, posto in via del Proconsolo, dinanzi all'Hôtel Cavour a pochi passi dal Museo Nazionale e dall'Ufficio telegrafico.

I pompieri accorsi, dovettero, per aprirsi un varco fra le fiamme e il fumo, tagliare a colpi di piccone e di scalpello le imposte d'una porta. Entrati, riuscirono a isolare, dopo sforzi inauditi delle botti di spirito che si trovavano nell'attiguo Bar Calcaprina, evitando così un terribile disastro.

L'incendio distrusse tutta la merce. I danni non sono ancor stati precisati. Si calcola però ascendano a circa cinquantamila lire.

Cagliari. — *Un crollo disastroso.* — Sabato nella frequentatissima piazza dei Martiri, con fragore immenso crollava il nuovo pesante cornicione che si sospendeva dal casamento, attualmente in riparazione, ove ha sede la pretura. Il cornicione ha trascinato nella caduta anche tutti i pontaggi.

E stato un momento di grande terrore e di grande confusione.

Procedutosi alle opere di salvataggio, sono stati estratti dalle macerie otto feriti, tre dei quali in condizioni gravissime, tanto che si dispera che possano passare la notte.

Un carrettiere e il suo cavallo che si trovavano fermi sotto il pontaggio rimasero orribilmente schiacciati.

È rimasto ucciso anche un bimbo che curiosava dalla vetrina di un negozio di una casa vicina.

Sono indescrivibili le scene strazianti dei parenti delle vittime.

È stato subito arrestato il capomastro che attendeva ai lavori.

L'ingegnere direttore è fuggito.

Palermo. — *Un duca e un marchese aggrediti.* — Il duca Cesarò e il marchese Bonaccorsi ieri notte, uscendo dal palazzo Pietratagliata, montarono in carozzella da nolo per ridursi alle loro case.

Improvvisamente uno sconosciuto, dal viso coperto e armato di rivoltella, li aggredì.

Il cocchiere si fermò tosto e allora sbucarono altri cinque individui.

I due signori furono derubati del portafogli, degli orologi e dei bastoni.

La questura informata del fatto, eseguì a stessa notte varie perquisizioni che diedero il bandolo della matassa.

Pare siansi scoperti tutti gli autori del fatto. Si dice che il cocchiere fosse un complice.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Alessandria:

I popolari incominciano a svolgere il programma promesso agli elettori. Nell'adunanza del 17 corrente il Consiglio comunale ha incominciato ad approvare lo sdoppiamento della 4ª e 5ª maschile e la nomina di una nuova insegnante, e deliberò infine l'istituzione della refezione scolastica. Rimandò ad altra seduta l'istituzione della 6ª classe per studiar meglio la pratica.

Venne poi approvato il regolamento organico degli impiegati e salariati comunali, provvedimento di cui era sentito il bisogno.

La popolazione è ottimamente impressionata dell'attività spiegata dall'Amministrazione popolare, e se a questa non verranno ostacoli da parte delle autorità superiori, è certo che potrà attuare altre importanti riforme, prima fra tutte quella finanziaria, a sollievo dei meno agiati.

*** Abbiamo da Massa di Carrara:

Il prefetto è stato a Roma a prendere gli ordini per le prossime elezioni generali comunali tanto qui che a Carrara.

Qui il Municipio era in mano dei popolari, ma per i continui conflitti con l'autorità tutoria vennero rassegnate le dimissioni in massa da tutto il Consiglio.

Le prossime elezioni comunali saranno una nuova affermazione delle forze popolari democratiche, ed una severa lezione al Governo che non vuole nelle pubbliche amministrazioni i nuovi portati di civile libertà.

Avendo il Consiglio comunale di Carrara abolita la votazione per sezioni, ed approvata la scheda unica, ed essendo tornata la calma si avranno presto le elezioni generali. Come per il passato, si avrà la fusione delle forze popolari, e quindi il nostro augurio che a Carrara come qui il popolo rimanga padrone delle sue amministrazioni.

LA FUGA DI BONCI

Ci scrivono da Napoli:

(*Das.*) Tutti i giornali, quali più, quali meno, hanno preso interesse all'avventura erotica del tenore Bonci. A Napoli, poi, dove egli ha cantato tante volte e dove ha passato l'ultima stagione teatrale di carnevale-quaresima tra gli applausi, i pranzi, le indisposizioni bronchiali e qualche *stecca* importuna, la cosa ha fatto un effetto straordinario.

« Hai visto che ha *combinato* Bonci!?... — mi diceva ieri una paffuta e simpaticissima canora. — « Evviva lo *squaquècchia!*... »

Squaquècchia, in Napoli, è la qualifica che si dà ad un uomo o ad una donna non molto perfettamente sviluppato, a regola d'arte e di natura. E Bonci, veramente, è proprio ciò che si direbbe *un bello squaquècchia*... in tutta la forza della parola.

Lo conoscete? — Egli, oramai, è un « uomo fatto », ed ha ancora la faccia di un bambino; ha le gambe corte e un capacchione enorme, coperto tutto — beato lui! — di una specie di lana rossa, crespa e fittissima: ha gli occhi cilestrini, il sorriso ineffabile di una collegiale di provincia e la voce — quando non canta — di un *sopranino* estremamente *leggero*...

Nondimeno, è un tenore; ed i tenori, ahimè! sono fatti apposta per essere adorati dalle fanciulle ingenue e facilmente proclivi ad arrossire.

E la signorina Nella — io l'ho veduta — era il candore, l'ingenuità personificata; era un bottoncino di rosa nascosto tra le foglie; era permettetemi il francesismo — un bomboncino incartato, rilucente e pieno di profumi...

Povero Bonci, come faceva a resistere? come poteva vincere la irrefrenabile voglia di stendere la sua manina bianca e lenticchiata su quella bambola viennese, vivente e provocatrice lui che se la vedeva d'intorno giorno e notte, e in carrozza, e a pranzo, e accanto al letto, quando gli si applicavano i senapismi per l'abbassamento di voce, e nel camerino del teatro, quando completava il suo trucco, e dietro le quinte, quando filava al miele i dolci *larghi* bizettiani ch'egli ognor più va allargando e inzuccherando e piangendo!

Io non giustifico Bonci, no! non lo giustifico punto di ciò che ha fatto — Dio me ne guardi! — Ma, francamente, se mi metto per poco nei panni suoi — nei suoi panni da casa intendo dire — non so più alzar la mia mano punitrice, non ho il coraggio di lanciar la mia pietra su quel melodico capacchione protervo e innamorato!... Sì, non c'è dubbio: Bonci è più che colpevole dal punto di vista della morale, dell'amicizia e delle leggi sociali! Ma — siamo giusti — potremmo dire noi che si avvisavano bene e con logico discernimento coloro che, certo incoscientemente, mettevano accanto a un tenore... accanto a un tenore che ha la moglie malata... accanto a un tenore che ha ancora tanti capelli sul capo e che, per giunta li ha così rossi e lanosi — quella specie di... *sfoglia al lattemiele* della signorina Nella?!

Ahimè, al mondo, tutte le sciocchezze si pagano! Cifariello vantava... scultoriamente agli amici le plastiche bellezze della propria moglie: e negli amici sorgeva subito il desiderio vivo di ammirarle coi propri occhi: i naturali custodi della graziosissima signorina Nella facevano, ingenuamente, — fidando nell'amicizia, — girare intorno al naso di Bonci quella bianca farfalla seduttrice, ed egli — il ragno canoro dal capacchione rosso — l'ha abbrancata, l'ha portata via e l'ha nascosta in un bel buco remoto.

Ora — per compiere, come va fatto, la nostra *santa missione* e perchè non si dica che noi, pettegoli, scriviamo inutilmente dei fatti altrui, — cerchiamo trarre dal doloroso caso un insegnamento pratico e opportuno.

E l'insegnamento è questo: che nella politica domestica bisogna seguire una teoria affatto opposta a quella della politica zanardelliana — bisogna, cioè, « Prevenire e non reprimere », Sì, nei casi familiari — se lo abbia ognuno in mente — il « reprimere » non giova un fico: è, anzi, una bestialità grandissima, anche se questa bestialità non vi conduce al delitto!

Meno male, però, che, per il caso Bonci, vi sia nel mondo la provvidenziale Ungheria. Senza di essa, addio, mio bene!...

Oh? se alla cavalleresca nazione dei Magnati, come ci pensa Bonci, avesse, a suo tempo, pensato Cifariello, come starebbe meglio, come sarebbe forse, — lo voglio dire — felice!...

E, intanto?... Ah, disgraziato!!...

LETTERE E ARTI

Nel Tempio di S. Vitale. — Abbiamo da Ravenna:

A cura della locale Sovraintendenza sui Monumenti, diretta da Corrado Ricci, il magnifico Tempio di S. Vitale ha subito una razionale trasformazione.

Prima di tutto è stato isolato, sistemata la cappella della Madonna ed un bell'altare bizantino ha sostituito un altro barocco preesistente.

Nella Cappella del *Sancta Sanctorum* poi verrà formato un piccolo museo con tutti gli oggetti rinvenuti nel tempio durante i lavori di ristauro. La raccolta conterrà pure dei pregevolissimi vetri, che testimoniano la diretta derivazione dell'arte vetraria veneziana da questi modelli bizantini.

La Chiesa di S. Vitale a cui è annesso il Mausoleo di Galla Placidia hanno acquistato una fama artistica mondiale.

Come si può avere un bel collo?

È un argomento che interessa le signore, ma che può interessare ugualmente tutti gli esteti cultori della bellezza femminile... Un bel collo bianco e rotondo è certamente il necessario completamento della bellezza femminile e chi lo possiede ha bene il dovere di conservarselo... E per conservarlo esistono delle regole fisse, esiste tutta una igiene speciale che va seguita assiduamente e con un po' di pazienza... Ma trattandosi di bellezza, quale donna non vorrà essere paziente?

Varietas è in vendita presso tutte le edicole e i librai e costa soli 30 centesimi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

I motivi di Cassazione per Secchi

Ci telefonano da Torino, 20:

(P.) La *Stampa* pubblica i motivi di Cassazione che l'avvocato Borciani ha presentato ieri per il dottor Carlo Secchi, in unione ai suoi colleghi di difesa avvocati Morello e Fabri.

Questi motivi sono: La nullità della costituzione della parte civile, in quanto riguarda il Secchi; violazione degli articoli 224 e 233 codice civile; 1741 e 1742 codice civile in relazione al 109 e seguenti Codice procedura penale.

Licenziamento arbitrario del perito Bianchi. (Violazione dell'art. 294 C. P. P., in relazione degli articoli 310, 298, 302, 281, N. 3, 282, 725.728 C. P. P.)

Illegalità e complessità del quesito sulla seconda questione principale riguardante il Secchi.

Illegalità del quesito relativo alla aggravante della persona (uxoricidio). — (Violazione dell'art. 65 Codice penale e 495 Codice procedura penale.)

Secchi, il quale ebbe di questi giorni frequenti visite dai suoi difensori, confermava all'on. Borciani e suoi colleghi il mandato di trattare a Roma la causa dinanzi la Suprema Corte. Egli ha molta speranza nel ricorso e nella giustizia dell'Alto Collegio, dal quale attende la riparazione della condanna, che — come diceva ai suoi difensori — gli cadde tra capo e collo, quando proprio era maggiormente convinto della sua assoluzione.

Questi mezzi saranno poi ampliati e completati durante le more con memoriali e nuovi motivi aggiunti.

***

Il nostro amico e collaboratore avvocato Giovanni Saragat ci scrive:

« Stazione di Ivrea, 19:

« Sulla via per Andrate, leggo qui, in stazione d'Ivrea, la vostra risposta al *Momento* e ciò che questo ribatte.

« Bisogna perciò, a quanto gli fu già detto, aggiungere che è una strana pretesa del *Momento* quella che nessun giornale potesse pubblicare i motivi di Cassazione per Tullio, scritti dagli avvocati, e che non formano proprietà letteraria di nessun periodico, senza fare la *réclame* al *Momento*, annunziando che anch'esso li aveva pubblicati, e imponendo così ai giornalisti d'Italia l'obbligo gravosissimo, massime nell'estate, di leggere il *Momento*.

« Che se, pubblicando i motivi di Tullio abbiamo mancato nel non fare la *réclame* al *Momento*, mancò prima verso di noi il *Momento* stesso, pubblicando i motivi di cassazione della Bonetti, senza avvertire i suoi lettori che noi, primi in Italia, li avevamo pubblicati parecchi giorni prima.

« Inoltre, perchè prendersela con noi, e non con tutti gli altri giornali di Torino e Milano che pubblicarono gli stessi motivi 24 ore dopo di noi, tacendo essi pure che anche il *Momento* di Torino li aveva pubblicati?

Quanto alla parola *primizia* di cui mi sono valso, credo di aver parlato in italiano dando telegraficamente a Milano per primo un documento del processo che voi avete potuto pubblicare 24 ore prima degli altri giornali di costì. *Vostro* SARAGAT.

La fine d'un altro clamoroso processo.

Ci telegrafano da Potenza, 20:

(P.) Dopo quaranta giorni di dibattimento è terminato ieri sera il processo contro il sindaco dottore Romano, gli assessori, il capo delle guardie campestri e altri componenti l'amministrazione comunale di Belmonte Siculo, qui rinviato per legittima suspicione.

I nove imputati dovevano rispondere dell'assassinio dell'ex sindaco avv. Asciutto. Si udirono duecento testimoni venuti dalla Sicilia e si ebbero parecchi vari incidenti. Le arringhe durarono diciotto giorni. Per la parte civile parlarono Pignatari, Cammarota, Sali, l'on. Ciccotti; per la difesa, oltre numerosi avvocati locali, parlarono gli onorevoli Rienzi e Marchesano di Roma, Puleo, Vella e Siragusa di Palermo.

I giurati al quesito principale risposero con cinque no, due sì e cinque schede bianche.

Il presidente mandò assolti tutti i nove imputati.

Il verdetto fu variamente accolto dando luogo a molti commenti, specie pel contegno troppo partigiano del presidente.

Un nuovo caso Modugno.

È cominciato ieri l'altro, davanti alla Corte d'Assise di Napoli, un sensazionale processo di uxoricidio, che ha molta somiglianza con quello a carico del tenente Modugno, giacchè l'accusato Domenico Capuozzo, che è un beccaio di Piscinola, si protesta innocente asserendo che la morte della di lui moglie, Maria Maisto, fosse avvenuta per suicidio.

Il Capuozzo, infatti, come il Modugno, a principale prova della sua innocenza, adduce: l'essersi egli trovato, quando s'udì il colpo di rivoltella che produsse la morte della Maisto, presso una fontana poco discosta dalla sua abitazione; e che immediatamente dopo la detonazione, assieme ad altre persone, accorse nella camera della moglie.

Secondo l'atto di accusa, però, le ragioni addotte dal Capuozzo, a sua discolpa, non avrebbero alcun fondamento: sia per la posizione in cui fu rinvenuta la morta, sia per il posto ove fu trovata l'arma e sia per altre moltissime circostanze, fra cui, notevole, quella di essersi l'accusato mantenuto sempre lontano dal posto dove, morente, giaceva la moglie. E sempre, secondo l'atto d'accusa, il movente del delitto bisogna ritrovarlo nel fatto che fra i due coniugi, per motivi di gelosia, non correva il migliore accordo.

NUPTIALIA

A Piacenza, il signor Giacinto Tinelli con la signorina Linda Costa.

A Mantova, il signor Adolfo Diena, segretario della Procura del re di Milano, con la signorina professoressa Lina Pugliesi, esimia pianista.

GRANI DI BUON SENSO

La gelosia è primogenita dell'amor proprio, che non tanto inviperisce per la temuta perdita della persona diletta, quanto per l'onta di vederci posposti e svergognati.

C. Cantù.

Nota Satirica del giorno

L'ARBITRO MONDIALE.

(Dall'*Asino*).

Guglielmone non ha altro sogno!

SCIARADA

Una vocale trovi nel *primiero.*
L'*altro* di vecchia stirpe fondatore
Devoto è il *terzo* e segui ben l'*intero*
Di caritade, di bontà e di amore.

Cecco

Spiegazione della sciarada incatenata precedente:
(Poli-inni-la-Polinnia.)

IN CUCINA

Rognone al buon gusto. — Affettato sottilmente parecchi rognoni di vitello, passateli alla farina e tostateli con burro a fuoco vivo; poscia spruzzateli con un poco di vino bianco ed addizionatevi infine un cucchiaio di salsa di pomodoro, crogiolando ancora. Si potrà aggiungervi anche un cucchiaio di salsa digestiva la quale completerà l'intingolo. Regolate con sale e pepe e bandite in tavola.

M. A. F.lli Marinoni.

Cronaca dello Sport

Nuovi tentativi di attraversare la Manica a nuoto.

Telegrafano da Londra, 20:

Holbein, Burgess e Holmes tenteranno ancora la traversata della Manica a nuoto. Burgess partirà da capo Gris Nez fra domani e martedì.

Holbein partirà da Douvre fra lunedì e mercoledì; Holmes partirà martedì.

NECROLOGIO

A Gallarate il signor Luigi Botterio.

A Lunamatrona (Sardegna) il nobile Francesco Serpi.

A Montevettolini (Val di Nievole) il cav. Alfredo Tonini.

A Padova la contessa Teresa Querini vedova Duse-Masini.

A Pavia Alessandro Valle, albergatore; la signora Carolina Maccabruni-Giacobbe.

A S. Benedetto del Tronto monsig. Edoardo Cornacchia, cameriere d'onore del Pontefice.

A Kufstein (Tirolo) il conte Pietro Gherardo Forni, figlio dell'ex-ministro degli affari esteri del duca Francesco V di Modena. Aveva 48 anni. Precipitò in un burrone durante una gita alpina e restò morto sul colpo.

* * *

Ci telefonano da Genova, 19:

(C.) Questa sera nella casa di via Balaclava è morto il padre del noto capitano esploratore Giacomo Bove.

Aveva 81 anni.

Appendice del SECOLO, 21 agosto. 34

GIORGIO SAUVIN

SI DEVE AMARE?

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

— Come?... Ma non me ne avevi detto nulla! sclamò Gastone sorpreso. E che? volevi andartene... lasciarmi? Non comprendo d'altronde in che l'arrivo di Mercier possa influire su questo progetto...

— Non comprendi, diletto?... Ma voleva farti una sorpresa. Tu partivi dal canto tuo per una destinazione qualsiasi, e per viaggio mutavi avviso e venivi a raggiungermi nella mia solitudine d'Oltre Manica. Chi sa? Forse avremmo trovato colà il paese dei nostri sogni...

— Cara Elena, disse Gastone, stringendo la principessa fra le braccia, cara Elena! come sei buona! Come ti amo... Adotto la tua idea con entusiasmo... Quando si parte?... Mercier arrivi a sua posta. Che ce ne importa?

La principessa si fece pregare prima di acconsentire; poi spiegò le molteplici precauzioni che bisognava prendere e diede le sue istruzioni. Tutti i particolari erano meravigliosamente combinati per sventare ogni sospetto. Essa precisò quello che ognuno di loro doveva dire e fare.

La prudente sposa del signor Bernard ricompariva coi terrori di una donna di cui la posizione sociale non è sicura.

Gastone approvò tutto; la prospettiva apertagli davanti dalla sua Elena lo rendeva più felice di quanto lo fosse stato mai, e pronto alle peggiori follie... La benda che l'amore gli aveva messa sugli occhi era così fitta che non stupì di nulla e non s'avvide nemmeno che l'idolo scendeva dal piedistallo per macchinare astutamente l'apoteosi della sua avventura galante.

VIII.

La baronessa di Tersac andava tutte le mattine a sentire la messa delle nove alla chiesa della Maddalena; faceva poi una passeggiatina nei dintorni fermandosi alle volte in qualche negozio per fare delle compere, e tornava a casa alle dieci, per avere il tempo di dare gli ordini necessarii, di fare i suoi conti, e di leggere la *Gazzetta di Francia*, prima di colazione.

Quel giorno, mentre attraversava la corte, udì un passo frettoloso che la seguiva ed un giovane, giunto nello stesso minuto di lei presso alla porta cigolante dello scalone la spinse, salutandola. La signora di Tersac alzò la testa e ravvisò Mercier.

— Ma siete voi? disse amabilmente; mentre io usciva, Gastone si vestiva appunto per venire da voi. Quando siete arrivato?... Il vostro viaggio v'è piaciuto?

— Oh! è stato un delizioso viaggio di parecchi mesi, finito questa mattina, cara signora; non mi sono fermato a casa che il tempo che ci voleva per cambiarmi, e dovendo far la fila di commissioni richiesta dal ritorno: parrucchiere, cappellaio, sarto... sono venuto anzitutto qui, colla speranza di sorprendere Gastone... State bene tutti?

— Benissimo, rispose la signora di Tersac. Suvvia, se avete un momento, entrate. Forse Gastone non trovandovi a casa, tornerà qui, indovinando che siete venuto... Ed io desiderava per l'appunto di parlarvi.

Mercier seguì la baronessa e sedettero in sala.

— Non voglio sapere nulla del vostro viaggio, proseguì lei; sarebbe un privare mio figlio del piacere dell'inedito. D'altronde il nostro tempo è prezioso. Gastone può ritornare da un momento all'altro.

— Ha bisogno di parlarmi... pensò Mercier. Qual nuova follia ha dunque commessa Gastone durante la mia assenza?

— Ecco la cosa: io ho somma fiducia in voi, nella vostra esperienza, nella vostra pratica della vita, e voglio domandarvi un'informazione.

— Sempre ai vostri ordini in ogni circostanza, disse Mercier un po' sorpreso della piega seria che la conversazione assumeva.

— Conoscete bene la signora Bernard? interrogò la signora di Tersac.

Il giovane diede un sobbalzo... La signora Bernard?... bisognava esser prudenti.

— Certo, mi onoro di essere nel numero dei suoi amici.

— Lo so, disse la signora di Tersac. Siete anzi voi che le avete presentato Gastone. Ebbene, ho un interesse speciale a conoscere la vostra opinione sulla signora Bernard.

— La mia opinione?... Ma è quella di tutti, credo: è una gentilissima signora, molto apprezzata da quelli che la frequentano, una donna intelligente, caritatevole, che adora la musica, e dà i ricevimenti più interessanti di tutta Parigi dal punto di vista musicale.

— So tutto, disse la signora di Tersac, sorridendo, ma non mi basta. La signora Bernard è di origine forestiera; suo padre ha fama di uomo poco serio e senza denari; essa ha avuto per marito un industriale ricchissimo e già vecchio; è bella; va molto in società; desidero di sapere se la sua riputazione è completamente intatta.

— Credo di sì, rispose Mercier, sempre più sorpreso, ma avendo già una confusa intuizione di quello che stava per udire.

— Io insisto per sapere la vostra opinione personale: quella riputazione è giustificata?

— Signora, disse Mercier, con tono tra serio e scherzoso, permettetemi di farvi una domanda anch'io, e cioè di pregarvi di dirmi lo scopo della vostra inchiesta. So perfettamente che non può che essere lodevole, però... mi scuserete, ma trattandosi di una questione così delicata...

— Ebbene, avete ragione; preferisco di parlarvi francamente. Vi chiedo solo che Gastone non sappia mai nulla di ciò che si sarà detto tra noi.

— Ve lo prometto.

La signora di Tersac riferì allora l'assiduità di Gastone ai ricevimenti del palazzo del parco Monceau, la visita della principessa con Genoveffa, i cambiamenti sopravvenuti nelle abitudini e nel carattere di suo figlio; insomma le mille cose che avevano fatto nascere i suoi sospetti dandole temere che un affetto molto vivo sussistesse fra suo figlio e la principessa.

— Voi lo conoscete come me, proseguì la signora di Tersac; è un'anima retta, un cuor d'oro, ma un sentimentale, che gli affetti possono trascinare a qualunque esagerazione. Non oso fargliene rimprovero... ma bisogna almeno che l'oggetto della sua passione sia degno di lui. Mi pare che mio figlio sia innamorato della signora Bernard. Se si trattasse solo di una tresca procurerei di chiudere gli occhi; ma essa è vedova; ha la stessa età di Gastone; temo assai che si tratti di un matrimonio ed assumo quindi le mie informazioni.

Mercier un po' sorpreso, si trovava in una posizione molto delicata; comprese che non bisognava mostrare nessun imbarazzo, non dir nulla e guadagnar tempo.

— Dio mio, signora, se qualunque altro mi avesse interrogato, non avrei esitato a dar alla signora Bernard il più ottimo dei certificati matrimoniali; ma la vostra fiducia nel mio giudizio fa nascere i miei scrupoli... Si tratta di Gastone, della sua felicità forse... esito quindi a farmi da mallevadore... La signora Bernard non è mai stata per me altro che una simpatica signora della buona società, un'amabilissima padrona di casa. Datemi il tempo di studiare la questione posatamente, di riflettere, di assumere perfino al caso certe informazioni dal canto mio...

(*Continua.*)

CRONACA

Contro l'eccidio di Grammichele

I riformisti e la Camera del lavoro.

I lettori già conoscono le deliberazioni prese nel comizio privato tenuto l'altra sera alla Camera del lavoro, a proposito della tragedia che funestò Grammichele. I Gruppi socialisti autonomi tennero a loro volta seduta per decidere sul da farsi.

Presente l'on. Turati, si radunarono iersera duecento cinquanta riformisti ed aperta la discussione si notò subito una fortissima corrente contraria a partecipare alla dimostrazione organizzata per oggi dalla frazione anarchico-rivoluzionaria che domina nella Camera del lavoro.

Pochi al riguardo furono gli oratori e tutti brevissimi: nè la deliberazione poteva essere diversa.

Gli inscritti ai Gruppi autonomi non interverranno alla passeggiata di protesta.

Gli adunati decisero poi di provvedere ai casi dolorosissimi delle vittime dell'eccidio aprendo una pubblica sottoscrizione, ed impegnandosi a versare l'importo di mezza giornata di lavoro.

Inoltre venne fissato di iniziare un ciclo di conferenze in tutta Italia, illustranti le condizioni miserrime di vita del proletariato meridionale: ed all'uopo l'on. Turati partirà tosto per Grammichele onde assumere i dati necessari alla conoscenza completa e profonda delle cause che resero possibile la strage.

E si concluse approvando il seguente ordine del giorno:

« Ritenuto che il ripetersi spaventoso degli eccidii di popolo nel Mezzogiorno d'Italia ad opera della forza pubblica dimostra sempre meglio la perfetta inanità delle proteste clamorose e retoriche contro uno stato di fatto che ha radice nelle tradizioni e nelle condizioni economiche e politiche locali, e il cui permanere pressochè inalterato dopo 45 anni di Governo unitario è vergogna indelebile delle classi dirigenti italiane;

i *Gruppi socialisti milanesi* dichiarano di non aderire a manifestazioni illusorie ed effimere;

e, mentre salutano le incolpevoli vittime d'un ambiente feudale che non consente ancora sviluppo alle forme civili della lotta di classe, aprono una sottoscrizione di soccorso;

invitano i Circoli socialisti, le organizzazioni proletarie, la stampa del partito e il Gruppo parlamentare a riprendere con più tenace energia l'agitazione e l'azione per la democratizzazione dello Stato, per le riforme economiche urgenti e per un regime di diritto che assicuri intanto alla giustizia popolare i funzionarii colpevoli di eccessi contro la vita dei cittadini;

ed incaricano da ultimo la propria Commissione Esecutiva di accordarsi all'uopo per un'azione simultanea e continuata, colle altre organizzazioni socialiste italiane che accettano lo stesso ordine di idee, a portare anche in Sicilia a mezzo di propri compagni da inviarsi colà una serie di conferenze popolari dirette a compiere opera di vera educazione politica e di fraterno aiuto al proletariato del Mezzodì sviscerando le cause profonde e additando i non irrisorii rimedii delle tristi condizioni che rendono ancora possibili quelle criminose carneficine ».

Gli adunati, prima di sciogliersi, raccolsero centotrenta lire come primo fondo a favore delle vittime.

* * *

Il Consiglio generale della Camera del lavoro radunatosi alla istessa ora ratificò la deliberazione presa l'altra sera del convegno in piazza del Duomo per muovere poi all'Arco della pace; ma taluni delegati mossero le loro riserve in merito alla convenienza di tale modo di protesta.

E poichè il Consiglio era stato convocato si discusse anche circa la nomina del Segretariato della Resistenza, e Corradi riferì circa le pratiche iniziate in proposito dal Gnocchi-Viani per sollecitare le elezioni e l'assemblea fu tolta, a mezzanotte, quando si potè decidere di aprire un concorso per la carica del segretario della Camera del lavoro, in sostituzione del dimissionario Scaramuccia.

È inutile dire che su tale argomento la discussione fu vivacissima.

* * *

La « Lega del Lavoro » ha pubblicato un lungo manifesto, nel quale deplorando i fatti di Grammichele, invita gli operai a fare ogni giorno più opera di solidarietà umana e sempre sull'eccidio il ferroviere Timossi vuole si sappia che in caso fosse stato deliberato lo sciopero generale, il *Riscatto* si riservava di prendere ulteriori decisioni.

LA PROTESTA

La Camera del Lavoro, nella sua ultima adunanza anarchico-rivoluzionaria volle che il popolo milanese si radunasse in piazza del Duomo in segno di solenne protesta contro la strage di Grammichele e la protesta si ottenne... ma non fu solenne. Mancava l'adesione di Milano, generosa ma pacata; era lontana l'anima della folla: i morti, le sciagure umane — questo era il comune pensiero — non si commemorano, nè si onorano in modo da far piacere alla... zelante autorità di Pubblica Sicurezza.

In piazza del Duomo.

Ancor prima dell'ora fissata — le tre del pomeriggio — una folla insolita s'assiepava in piazza del Duomo, in ispecie all'ombra della birreria Casanova e dei portici Meridionali. Ma non un grido di quelli temuti od... attesi dalle falangi di agenti in borghese. Ad un certo punto si sventolò una bandieruola allo sbocco di via Orefici ed il corteo si fermò.

Dimostranti o curiosi, o... guardie? In piazza Elittica gli adunati sommavano a qualche centinaio; da ogni via altri se ne aggiungevano a fiotti; ma nulla, sempre nulla che ricordasse una delle tante gagliarde manifestazioni che Milano sa improvvisare, quando acconsente pienamente in una protesta dignitosa.

Le misure delle autorità.

Come vivessero le mille miglia lontano, le autorità di Pubblica Sicurezza cittadine non seppero valutare prima la portata del movimento.

S'imagini che oltre le guardie ed i carabinieri mandati appositamente a Milano, anche i tamburini dei reggimenti della guarnigione erano stati armati.

Inoltre una legione di funzionari di P. S. era scaglionata lungo il percorso per dirigere le operazioni di scioglimento, e molti fra essi dimostravano di essere meno calmi di quanto è necessario in simili occasioni.

Giornalisti arrestati per primi

All'imbocco di via Dante, sull'angolo di via Meravigli, un trombettiere lanciò nell'aria piena di sole e niente affatto gravida di minacce, i primi squilli: seguirono le solite fughe; i curiosi cominciarono a sbandarsi e gli agenti si gettarono allora... sui giornalisti.

Vedemmo allora il collega Grossi della *Lombardia* sballottato fra due carabinieri dinanzi il palazzo Savonelli. Il disgraziato, si comprendeva da lungi, faceva il possibile per spiegare la sua presenza forzata alla dimostrazione, ma i bravi militi lo trascinarono imperterriti verso una guardina provvisoria, di piazza degli Osii, ed infine un delegato accortosi del granchio preso dalla benemerita, giunse a farlo rilasciare.

Nemmeno il redattore di un giornale della sera venne risparmiato. Il Draghi venne preso in mezzo da una squadriglia di questurini, dichiarato in arresto..., e lui pure dovette tosto essere ritornato alla libertà di lavoro.

Contemporaneamente il nostro Cermenati, giunto allora allora dalla spiaggia ligure, fu afferrato violentemente dal maresciallo di P. S. Boncinelli, ed in soccorso di costui accorsero altri poliziotti che villanamente incominciarono, non si saprà mai per qual motivo, a trascinarlo chissà dove.

Naturalmente intervenimmo subito con altri colleghi:

— Ma perchè arrestarlo?

— Silenzio, voi! ci fu risposto.

— Calma, calma, diceva l'arrestato: vengo; ma è inutile che mi strappiate il vestito.

Il Boncinelli teneva intanto più che mai duro, convinto d'aver acciuffato un malfattore autentico. Peraltro il gioco non poteva durare molto ed infatti, Ulisse Cermenati, ad opera dell'ispettore Tringalli, ci fu restituito quantunque il suo colletto ed il vestito presentassero segni evidenti della garbatezza degli agenti.

L'arresto di Braccialarghe.

A distanza di pochi secondi venne compiuta un'altra retata: la porticina del palazzo di via Rovello al N. 2, ove è la sede della Conservatoria delle ipoteche, lasciata all'uopo aperta, serviva come di ingresso ad uno dei tanti inferni — guardina provvisorii.

E colà il delegato Sedelmayer, della Sezione IV, roteava gli occhi ed indicava al Mietti prima ed agli agenti della squadra politica dopo di arrestare questo o quell'altro dei dimostranti.

Tutti gli anarchici che furono veduti dal Sedelmayer non riuscirono infatti a sottrarsi all'arresto: si cominciò con quello di Comunardo Braccialarghe, strappato improvvisamente dalla compagnia del dottor Arnaldo Risi, di Antonio Mazzocchi, di Bosio e Magrini e seguirono quelli di ventitrè altri.

E qui va notato che l'intelligente Sedelmayer aveva dato ordine di precipitare dentro dalla famosa porticina, alta non più di un metro e venti, i catturati, i quali dovevano ringraziare la provvidenza se potevano cavarsela con il solo arresto, senza sbattere con il capo contro il sommo dell'ingresso.

Giù dai finestrini.

Il largo Cairoli era sbarrato, ma le misure, almeno soverchie dell'autorità di P. S., giunsero a rendere per qualche poco animata la dimostrazione. Squilli e squilli si susseguirono e la folla finì con il montare sur i moltissimi carrozzoni elettrici fermi lungo la via Dante: ed i carrozzoni furono lasciati passare ed i passeggieri... discesero subito al di là dei cordoni agli ordini dei delegati Gislon, Rancourt ed Alba.

Poi, via per il Parco verso il Sempione, dove all'Arco della Pace era indetto un Comizio dai rivoluzionari che ad oratori avevano designato Codevilla, Labriola e Corradi.

All'Arco della Pace.

In città ormai era cessato ogni fermento: le vie erano tornate tranquille come v'era da attendersi data l'infima minoranza che aveva voluta la passeggiata di protesta.

Invece attorno all'Arco della Pace qualche centinaio di persone seguitavano a sottrarsi agli attacchi di legioni di questurini e carabinieri, correndo un po' per ogni dove, già persuasi, è vero, che il Comizio non avrebbe potuto aver luogo, ma trattenuti sul posto dalle coreografiche evoluzioni dei lancieri del primo Nizza, al comando di tre ufficiali.

Cravatte rosse.

Gli arresti eseguiti al Sempione furono numerosissimi, e tutti di persone che alzandosi di letto stamane avevano avuto la sbadataggine di cingersi il collo con una cravatta rossa. Una comitiva di operai, addetti alla fornace della Merlata, vicino a Musocco, appena scesa dal tram proveniente dalla Cagnola, vide strapparsi uno dei proprii compagni di lavoro, tale Antonio Molinari, e sembra che nessun'altra imputazione esista contro di lui, all'infuori di sovversismo manifestato a mezzo della cravatta rossa. E così avvenne di quattordici altri individui, fra cui un ragazzetto.

Una vittima.

Nè la dimostrazione male tentata e peggio temuta e repressa poteva chiudersi senza disgrazie: un plotone dei scintillanti lancieri, agli ordini di un ufficiale giovane molto e molto, irruppe sopra un carro di un rivenditore ambulante di gelati e ghiacciate.

Il carro naturalmente fu rovesciato: latte, ghiaccio e sale se ne andarono alla malora, ma il peggio fu che un vecchietto settantenne che stava tranquillamente sorbendosi uno di quei rinfreschi popolari rimase travolto sotto le zampe dei cavalli e, raccolto, dovette essere trasportato all'Ospedale Maggiore.

Il disgraziato, Ambrogio Gervasoni, abitante in via Luigi Canonica ne avrà per parecchio, se pure non seguiranno complicazioni fatali.

L'ispettore Cimarelli della sezione di via Giusti, ed il vice-commissario Fantuzzati diressero il servizio all'Arco della Pace e con quale esito già abbiamo detto.

Quale conclusione si può trarre da ciò che è avvenuto? Cinquanta arresti, complessivamente, e cinquanta famiglie piombate nel dolore, senza che alcunchè si potesse nemmen sperare dalla passeggiata-protesta.

L'arte applicata all'industria. — L'associazione Lombarda dei giornalisti ha decretato di cooperare nei modi più acconci alla riuscita della Mostra di arte applicata all'industria, che giudicò impresa nobile e degna.

I premi dei concorsi istituiti dagli industriali e commercianti ammontano già a 3000 lire.

All'Esposizione che si terrà prossimamente nei locali delle scuole di corso Romana 10, è s'in d'ora assicurato esito soddisfacente.

La ferocia d'un contadino. — Ieri nel pomeriggio il sedicenne Giuseppe Gravalati, abitante in corso XXII Marzo, 19, introdottosi in una vigna posta nei pressi di casa sua, colse qualche grappolo d'uva ancora acerba. Un contadino, accortosene, brutalmente sparò contro il ladruncolo una fucilata.

Il Gravalati, gridando aiuto, saltò allora sulla strada e di corsa si diresse verso casa, ma prima di giungervi cadde svenuto al suolo.

Un vigile urbano raccolse il giovinetto e lo trasportò all'Ospedale Maggiore ove i medici gli curarono una ferita alla regione lombare, e giudicandola non grave, gli concessero di ritornare alla propria abitazione.

Del fatto è stata sporta denuncia all'Autorità giudiziaria.

La scomparsa di un pittore. — Da un paio di giorni il pittore Giovanni Gianderini, cinquantacinquenne, abitante in via Borgonuovo, 26, manca da casa e i suoi famigliari sono allarmatissimi anche perchè lo scomparso il quale veste una giacca grigia e pantaloni a righe, è cagionevole di salute.

Chi è in grado di dare qualche notizia di lui?

I DRAMMI DELLA GELOSIA

Madre di tre bambini e moglie ad un volonteroso lavoratore, l'orlatrice ventisettenne Emma Colati, abitante in via Galeazzo Alessi al num. 13, come non soddisfatta delle sue buone condizioni famigliari, cercava anche fuori di casa altre gioie. E iersera, per poco, ella non fu causa di una sanguinosissima tragedia.

Sorpresa dal marito, Antonino Trovatore, sul piazzale Genova mentre montava in una vettura pubblica a braccio di un uomo, fu afferrata dal tradito, scagliata violentemente a terra ed accoltellata.

L'amante nel frattempo, visto che il marito offeso non era precisamente uno di quelli che si rassegnano alla loro sorte, invece di correre in aiuto alla donna che con lui aveva peccato e difenderla dai colpi furiosi, temendo di buscare anche la sua parte di botte, urlò pazzo di spavento al cocchiere:

— Via, di galoppo!

E la vettura s'allontanò rapida.

L'Emma fu poi trasportata alla Guardia Medica di via Ariberto e colà le furono prestate le prime cure che richiedevano le cinque ferite, guaribili per fortuna in dieci giorni, infertile dal marito, ed infine venne condotta all'Ospedale Maggiore, ed uscendone, dopo la dura espiazione, si curerà certo meglio della propria casa.

Un redattore del « Secolo » che salva una cameriera. — Leggiamo sul *Caffaro* di Genova:

« Un nostro simpatico collega, Ettore Castoldi, redattore stenografo del *Secolo* di Milano, qui in ferie, ieri in uno degli stabilimenti balneari di Sampierdarena, mentre prendeva il bagno, scorse a pochi metri dalla spiaggia una giovane donna, cameriera di due vecchie signore tedesche, che stava per annegare.

« Senza frapporre indugio, l'ottimo collega, benchè non molto esperto nel nuoto, si lanciò in soccorso della pericolante ragazza, e non senza sforzo, riuscì ad afferrarla pel costume e trarla a salvamento. Molti bagnanti presenti alla scena, si congratularono con il coraggioso salvatore.

« La cameriera aveva corso pericolo di annegare per causa specialmente del pesante e ingombrante costume che indossava ».

Facciamo anche noi i nostri complimenti al nostro bravo collega.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.32 — tram. 7.20 — Roma — leva 5.24 — tram. 7.1 — Palermo leva 5.26 — tram. 6.53.

Luna. — Età giorni 21. Leva alle 10.22 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 767 in Baviera, minima di 750 sulla Norvegia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, 15 pioggia — Nizza, 23 nuvoloso — Madrid, 21 vario — Zurigo, 17 vario — Praga, 17 coperto — Vienna, 15 nebbia — Trieste, 22 vario — Budapest, 17 vario — Pietroburgo, 12 bello.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente salita al sud, stazionaria al nord: massima di 764 sull'alta Italia, minima di 762 sul Jonio.

Venti prevalentemente boreali e maestrali.

Temperatura aumentata specialmente al nord; massime di ieri:

Milano, 32 — Torino, 27 — Venezia, 28 — Genova, 29 — Firenze, 29 — Bologna, 26 — Roma, 26 — Napoli, 28 — Foggia, 30 — Bari, 28 — Palermo, 32 — Cagliari, 31.

Ieri. — Bello al nord e al centro, vario con temporali al sud e Sicilia.

Tendenza. — Cielo quasi sereno al nord e versante tirrenico superiore, vario altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 19 agosto.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.5. Temp. c. med. +23.4, mass. +30.0, min. +17.4. Umidità relativa media 68 0|0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente: Quasi sereno, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

Olimpia: *La figlia di madama Angot*, oper. — Ore 9.
Fossati: *Una fortezza de carton*. comm. Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Alhambra: Varietà. — Ore 8.30.
Modena: *Boccaccio*, operetta. — Ore 9.
Bagno di Diana (con doccie): Barr. P. Venezia.
Bagno Ticino (Acqua corrente): via F. Argellati.
Sala Edison: Cinematografo Primario. - Tutti i giorni dalle ore 15 alle 23.
Sala Volta (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Cinematografo Stereopticon (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Chopin a Vicenza.

Ci telegrafano da Vicenza, 19:

La prima dello *Chopin* del concittadino maestro Orefice ebbe un esito trionfale.

Il teatro Verdi era affollato ed elegantissimo. L'entusiasmo proruppe al primo atto con due chiamate all'autore ed agli esecutori. Andò crescendo negli atti successivi. Fu bissato il duetto finale del secondo atto con altre due chiamate. Fu bissato il finale dello splendido terzo atto con due nuove chiamate entusiastiche.

L'esecuzione splendida, specialmente da parte del tenore Leliva e del soprano Dalbert: bene il soprano Gargiulo, il baritono Badene, il basso Wulman e l'orchestra per merito speciale del direttore Barone.

Il divorzio di Novelli.

A proposito della notizia del divorzio dell'attore Ermete Novelli, già da noi annunciato, leggiamo nella *Bilancia* di Fiume che realmente Ermete Novelli ha chiesto la cittadinanza ungarica per poter divorziare dalla moglie, la signora Lina Novelli, dalla quale vive diviso.

A quanto si afferma, la cittadinanza ungarica — in via eccezionale — gli sarebbe accordata fra breve. Ma anche senza la via eccezionale, secondo la legge ungherese, diventa cittadino ungherese quel cittadino estero, che trova in Ungheria persona onesta, incensurata che lo adotta per figlio.

È probabile che Novelli abbia riflettuto a questa circostanza, che offre una via d'uscita ai coniugi di quei paesi ove non vige ancora il divorzio.

*** Ci scrivono da Ostenda:

Eleonora Duse ha dato a questo teatro reale tre rappresentazioni trionfali con *Magda* di Suderman, *Hedda Gabble* d'Ibsen e la *Signora delle camelie*.

Vi assistevano la più alta aristocrazia cosmopolita ed i principi reali del Belgio.

Un comizio di protesta

Ci telegrafano da Firenze, 20:

(C.) La Camera del Lavoro ha deliberato di tenere in un giorno da destinarsi dalla Giunta Esecutiva, un comizio privato di protesta pei luttuosi fatti di Grammichele.

Stabilì inoltre di esporre nella propria sede la bandiera abbrunata.

Un incidente ferroviario.

Stamane alla stazione di Prato mentre si manovravano i vagoni uno di essi, carico di grano, urtò violentemente contro altri due i quali contenevano damigiane vuote.

Atterrato il parapetto di un binario morto, i vagoni precipitarono nel campo sottostante sfasciandosi.

Il treno di Milano diretto a Roma subì perciò quasi due ore di ritardo.

LE TRAGEDIE DELLE ALPI.

Ci telefonano da Bellinzona, 20:

(C.) Giunge notizia da Losanna che due giovani tedeschi certi Frisch di Haeilbronn, e Muller di Baden sono rimasti vittime di un mortale accidente alpinistico.

Mentre tentavano la salita del Monte Bianco, furono travolti e schiacciati da un enorme blocco di ghiaccio staccatosi dalla montagna.

Organizzatesi delle comitive di soccorso, dopo molte ricerche venne trovato il solo cadavere del Frisch.

LA SCOPERTA DEL COMPLOTTO ARMENO

Ci telegrafano da Vienna, 20:

(G.) La *Neue Freie Presse* ha da Smirne che la polizia riuscì a scoprire il complotto dinamitardo armeno già noto per puro caso. Un armeno ferito da un esplosione ad un braccio andò a farsi curare da un medico che lo fece arrestare.

Nella sua casa, nel quartiere armeno, si trovarono centoquindici bombe, tre macchine infernali e molta dinamite.

Il quartiere armeno venne subito occupato militarmente e si fecero arresti in massa.

La polizia assicura di aver trovato nella officina delle bombe brani di lettere stracciate provanti che gli armeni preparavano pel 31 agosto, anniversario della salita al trono del sultano, esplosioni per far saltare il palazzo del governatore, le banche e gli uffici pubblici.

Nei sotterranei della filiale della Banca ottomana si scoprì una mina che faceva capo ad una bottega di mercante di stoffe, affittata alcuni mesi fa ad un armeno.

Continuano gli arresti.

Dalle ultime edizioni

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

Un orribile dramma famigliare.

19 agosto. — (E.) Eccovi altri particolari sull'orribile tragedia di Nogent sur Marne.

Stamane il commissario di polizia di Joinville le Pont villaggio presso Nogent, ricevette una lettera in questi termini:

« Signor Commissario. Vi prego di venire venerdì alla casa segnata col numero uno sul boulevard de Strasbourg a Nogent. Ivi troverete cinque cadaveri. Io mi uccido con mia moglie e coi miei figli, non potendo vivere nella miseria.

Giorgio Rousaud.

Il funzionario si affrettò a recarsi a Nogent e dalla portinaia gli venne indicato un piccolo appartamento dove abitava il Rousaud.

Atterrata la porta che era chiusa dal di dentro, allo sguardo del commissario e del medico che era con lui si offerse uno spettacolo terrificante.

Sdraiato su di un letto eravi il cadavere di un ragazzo dodicenne, e poco distante, su di un seggiolone, due cadaveri erano ancora strettamente abbracciati.

Erano il Giorgio Rousaud e sua moglie.

I disgraziati avevano la gola tagliata, ed il marito stringeva ancora in mano un affilato rasoio.

Continuando nella loro macabra visita il medico ed il funzionario trovarono su di un altro letto i cadaveri di due altri giovanetti uno dei quali poteva avere sedici anni, l'altro dieci.

Si rinvennero poscia tre lettere nelle quali il disgraziato padre e marito tristamente spiegava le ragioni del suicidio.

Le cause che lo condussero alla terribile disperazione sono, come vi ho già detto, da ricercarsi nelle cattive condizioni finanziarie nelle quali il Rousaud versava.

20 agosto. — (E.) I giornali di stamane pubblicano colonne di particolari sulla tragedia di Nogent.

Il Rousaud avrebbe ucciso il figlio maggiore di 16 anni con due colpi di rivoltella, la moglie e gli altri due figli collo stesso rasoio che gli servì per sgozzarsi.

Si dice che la sera che precedette l'efferato delitto egli abbia fatto mangiare ai suoi figli dei pasticcini, promettendo loro anche di mandarli in campagna a divertirsi!

Lasciò poi una lettera al portinaio e al padrone di casa scongiurandoli a lasciare ignorare i dettagli del dramma, e di lasciar credere a tutti che egli e la famiglia siano morti avvelenati dai funghi.

Chiuse poi tali lettere, imprecando e maledicendo a quei giornalisti che avrebbero reso noto al pubblico l'eccidio che si preparava a commettere.

ALLA VIGILIA DELLA SOLUZIONE

Perchè si spera nella pace.

Ci telefonano da Londra, 20 mattina:

(B.) Non mai come in questa circostanza noi siamo passati attraverso a tanti e continui cambiamenti caleidoscopici.

Non solo di giorno in giorno, ma di ora in ora le notizie che giungono da Portsmouth cambiano di colore: un momento sono ispirate al più roseo ottimismo, un altro al più nero pessimismo.

Il fatto è che la verità sulla conferenza per la pace, sull'intenzione dei plenipotenziari e sulle disposizioni dei due governi, è tenuta artificiosamente nascosta, non solo, ma da tutte le parti si cerca di creare una pubblica opinione diversa dalla reale.

Il giuoco è dei delegati russi e giapponesi, e in ciò è evidente che ognuno di essi voglia parere superiore e vincitore del duello diplomatico impegnato.

Come si presenta oggi la situazione?

Noi sappiamo che la conferenza è stata aggiornata fino a martedì prossimo: i pessimisti dicono che quella di martedì sarà la seduta d'addio, e i delegati si aduneranno unicamente per firmare il protocollo in cui saranno specificati i punti su cui la conferenza è andata d'accordo e quelli su cui l'accordo non è stato possibile.

I pessimisti ci dicono che Witte e Komura sono inflessibili sulle questioni della indennità e di Sakaline e che quindi ogni compromesso è impossibile.

Infine i pessimisti interpretano il manifesto dello czar sull'assemblea rappresentativa, come una prova che l'autocrazia russa intende continuare la guerra: si dice che accordando queste riforme fu fatto indirettamente un appello al popolo russo perchè soddisfatto all'interno si unisca all'autocrazia per affrontare la crisi all'estero.

La *Westminster Gazette* osserva giustamente che al manifesto non si può dare che tale interpretazione.

« Se la guerra continua — dice il giornale — continuerà immediatamente; prima che l'assemblea nazionale si aduni devono passare settimane e mesi; ora in questo frattempo la pubblicazione del manifesto dello czar deve creare critiche e divergenze di opinioni, anzichè quella unione entusiastica che sarebbe necessaria per prestare manforte all'autocrazia. »

Contro tutte queste argomentazioni e previsioni pessimiste e ottimiste, vi sono pure altri fatti a dimostrare che le probabilità di pace sono aumentate anzichè diminuite.

Si dice che martedì le condizioni non accettate saranno discusse in blocco, e che con questo sistema si verrà certamente ad un compromesso.

Si dice, è il corrispondente dell'*Evening Standard* che lo telegrafa che gli inviati giapponesi hanno telegrafato al loro Governo, esortandolo a fare concessioni.

« Dai colloqui di Roosevelt col barone Kaneka e con Rosen si arguisce che Rosen in questi due o tre giorni farà ogni sforzo supremo per mettere d'accordo i plenipotenziari.

Si fa rilevare che contrariamente al linguaggio della stampa europea il mondo finanziario europeo si mantiene molto ottimista, infine si osserva che il tono fiducioso della stampa di Tokio non può a meno di avere il suo significato.

Infatti il corrispondente da Tokio del *Daily Telegraph* telegrafa che i russi hanno conceduto più di quello che vogliono far credere che non c'è mai stato vero dissidio fra i plenipotenziari e Komura non sarebbe certo andato avanti se non avesse visto che la pace era dopo tutto probabile.

Non bisogna badare a Witte; il Witte dice una cosa nella camera della conferenza, ed un'altra fuori per il pasto del pubblico.

Il giornale giapponese *Kokoumin* fa rilevare che Witte usa abilmente della stampa americana ed europea, per creare l'impressione che il Giappone ha domandato l'impossibile, ma che egli è stato capace e bravo di ridurre poi i plenipotenziari a più miti consigli.

Bisogna quindi stare in guardia contro tutte queste manovre giornalistiche di Witte.

« A Tokio, conclude il corrispondente, si considera la pace come assicurata ».

Tra queste opinioni così disparate e contradditorie, i lettori non sapranno mai farsi un'idea chiara della situazione; la cosa infatti non è facile perchè la situazione per sè stessa è ancora alquanto oscura, ma io credo che diversi fatti giustifichino il tono ottimista che da due giorni prevale.

Certo qualunque esito possa avere la conferenza, è prudente diffidare dei giornali inspirati da Witte, come il *Daily Telegraph* ed il *Matin*.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 19 agosto 1905.

Ormai è cosa attesa il ripetere che la tendenza del nostro mercato dei valori è sempre verso un ottimismo gaio e spensierato, in cui la fiducia e la fantasia si superano a vicenda e tutte due sono superate da una docile e compiacente fortuna.

I tre giorni festivi sono sembrati agli speculatori tre giorni di falcidia nella progressione del rialzo; e poichè è semplicemente un vecchio sentimentalismo che l'ossigeno della campagna ravvivi sane idealità nello spirito, turbato dalla nevrastenica vita cittadina avida di ricchezza e di predominio, gli speculatori sono ritornati dalla loro breve villeggiatura con maggior febbre di lucro e con l'intendimento di rifarsi della forzata inoperosità. Ed infatti in questi quattro giorni di lavoro della nostra Borsa l'attività è stata eccezionale, se si tien conto che questo mese è ordinariamente scarsissimo di affari; si è cominciato con il vivace impulso di cui abbiamo così durevoli esempi e si è finito quasi in pieno entusiasmo. Ad accendere maggiormente le speranze dei rialzisti hanno contribuito oggi i corsi telegrafati da Genova, i quali dimostrano che là si corre anche con lena maggiore.

I valori bancari hanno concentrato la maggior parte dell'attività della speculazione e particolarmente la Banca d'Italia e le Commerciali.

Alcuni si domandano quali cause specifiche giustifichino questi ulteriori e sensibili rialzi dopo i non pochi aumenti già verificatisi in passato e che traevano giustificazione dalle prospere e migliorate condizioni dei nostri istituti di credito; cause, particolari visibili non ve ne sono ed il rialzo attuale è semplicemente la derivazione delle condizioni del nostro mercato, poichè fra tanto artificio di aumento quello che si ripercuote sulle azioni delle nostre maggiori banche è certamente nei limiti attuali il meno pericoloso ed il meno lontano dalla realtà.

Le Bancarie non hanno partecipato al rialzo e perdettero anzi qualche lira, ma oggi si sono quasi riaccostate al prezzo di sabato scorso.

Poco trattati e deboli i valori ferroviari, particolarmente le Mediterranee.

Le Rubattino iniziarono lunedì la ripresa, ma sono andate in seguito indebolendosi pur chiudendo con poche lire di aumento.

Nel gruppo dei valori tessili è prevalsa la calma e le sole variazioni notevoli riguardano la ripresa delle Candiani e delle Tosi, che hanno riguadagnato le poche lire perdute la settimana precedente, ed un nuovo rialzo delle Tessuti stampati.

Nel gruppo dei valori siderurgici nessuna variazione notevole; sono sempre ben sostenuti e piccole oscillazioni regressive sono state oggi compensate da corsi migliori.

I più importanti titoli elettrici, le Edison e le Vizzola, sono state fermissime e quotano ancora qualche aumento.

Quasi inattivi i valori saccariferi, eccetto le Eridania che continuano ad aumentare, pur non chiudendo ai massimi corsi.

Nei valori vari notiamo un altro considerevole rialzo delle Italo Americana ed il ribasso delle Carburo.

La Rendita 5 0|0, quantunque sul mercato parigino da 105 12 sia pervenuta ieri a 105 15, è rimasta quasi invariata, quotando solo oggi cinque centesimi di aumento a 105 47 con 12 centesimi in meno per il contante.

La Rendita 3 1|2 0|0 è invece progredita da 103 70 a 103 97 per fine corrente.

Le obbligazioni continuano nella consueta fermezza dei prezzi e segnano anche qualche lieve aumento. Infatti le Tirreno vanno da 511 75 a 512 25, le Meridionali da 367 a 367 25, le Casse Risp. Milano 4 0|0 da 509 50 a 510 25 e le Prestito U. Milano da 103 25 a 103 35.

Il ribasso delle azioni Mediterraneo si è ripercosso anche sulle obbligazioni che da 505 25 sono regredite a 504 50. Anche il Prestito U. Napoli da 102 ribassa a 101 75.

Invariate le Ferrovie 3 0|0 a 362 25, le Sarde 1879 a 373 50 e le Cassa Risp. Milano 3 1|2 0|0 a 501.

Le Banca d'Italia da 1230 si spinsoro a 1240 e raggiungono oggi 1250; le Commerciali da 922 pervenute a 938 volano oggi a 966; le Credito Italiano che ieri guadagnavano solo cinque lire a 655 oggi hanno conquistato il 669; le Banco Roma fanno un timido passo da 126 a 128.

Le Bancaria non hanno preso parte al rialzo; diminuirono anzi da 365 a 362 e migliorano oggi a 364.

Le Mediterraneo da 473 caddero a 469 e chiudono a 470; le Meridionali da 765 piegano a 762; le Venete guadagnano invece una lira a 118.

Le Rubattino dopo un sollecito tentativo di ripresa da 512 a 518 finiscono meno sostenute a 515.

Nel gruppo dei tessili aumentano le Candiani da 163 a 179, le Tosi da 359 a 363, le Tessuti stampati da 380 a 388 e le Linificio da 219 a 220. Diminuiscono le Cantoni da 562 a 560, le Bergamasco da 310 a 308, le Muggiani da 344 a 342 e le Bernasconi da 104 a 101.

Invariate le Lanificio Rossi a 1575, le Veneziane a 290 e le Valle Seriana a 460.

Nel gruppo dei valori siderurgici, meccanici ed elettrici le Terni da 2892 pervenute a 2905 discesero a 2887 e chiudono a 2890; le Savona da 545 oscillando fra 548 e 542 chiudono a 546; le Elba regredirono da 532 a 527 e migliorano oggi a 530. Aumentano le Metalliche 176 a 178, le Ferriere da 391 a 293, le Montecatini da 133 a 135, le Vizzola da 1702 a 1707 dopo un 1717, le Edison da 881 a 882. Le Officine meccaniche perdono due lire a 159. Invariate le Tecnomasio a 36 e le Breda a 371. Oscillanti le Armstrong che da 656 pervennero a 664 e chiudono in regresso a 650.

Nei saccariferi invariate le Raffinerie L.L. a 439, le Industria Zuccheri a 375 e le Valsacco a 170. Invece le Eridania da 1435 si spinsero a 1467 e chiudono a 1450, e le Zuccherera Nazionale da 246 migliorano a 250.

Nei valori vari aumentano le Italo-Americana da 586 a 625, le Birra da 17[illegible] a 175 e le Beni Stabili Romani da 317 a 319 e le Sirio da 81 a 82 dopo 84.

Restano invariate le Molini A. It. a 424, dopo un regresso a 420, le Pantanella a 90, e le Richard fra 430 e 431.

In diminuzione le Carburo da 1450 a 1430 e le Beni Stabili Milano da 160 a 150.

Cambi poco variati: *chèque* Francia da 100 a 99 92 — Svizzera da 100 a 102 — Londra chiude invariato a 25 16 — Germania da 122,85 a 122,92.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

Dichiarazioni di un principe del…

Intervista col gerente della "Tot" …

Como, li 20 …

(p. d. n.) Un pomeriggio del… luglio, sulla china del colle di Br… mezza strada della funicolare, una … di venti operai: fabbri, carpentieri … tori, è intenta ad issare, fra il verde … campagna, l'azzurro smorto del cielo … mir delle fronde alla brezza del … « TOT » mostruoso, americanamente … struoso, destinato ad essere fa… naviganti del Lario ma poi dispe… biliosi, ad essere d'augurio non … giatori della Gottardbahn ma per … di itterizia.

E sotto questa baraonda di … che vociano, si chiamano, si inter… bestemmiano, a venti passi, sedu… un tronco di recente abbattuto … stupendo *pointer* nervosamente … fra i piedi, sta il gerente unico del… Company.

Quest'uomo possente, irrequieto … bile, audace — che ha profuso da … biglietti da mille in réclame … role Demostene in orazioni — … instancabile ed energico, così … croce, mi è parso null'altro che … cacciatore spaventato dall'idea di … a casa *bredouille*.

Che porcheria…

deturpare un colle con una … clame! — gli dissi come … lì per caso, che esprime il … mento. — Non le pare? — … desse, scriverebbe un libro …

— Ruskyn era un idealista …

La réclame — caro signore … in oggi, a metà del genere … per essa e solo per mezzo di … possibile non chiudere tutti … limenti, quelle officine, quelle … viarie, quei grandi alberghi che … minati in ogni parte del « bel … dovrebbero pure costituire dal vostro … di vista, una grande deturpazione …

I latini sono un popolo meravig… bisogno del pretesto di un culto … perchè non si sente di violentare … volgere le cose per raggiungere … lontana.

Riprese: Come tutti coloro che … boli hanno perenne il timore di … dia, come tutti quelli che non sono … di volontà indomabile soffrono il … assillamento dei pregiudizi — così … davanti alle audacie della réclame … gono turbati e si aggrappano al … Gli americani invece

ne sono innamorati.

I primi hanno sempre timore d… — sentono cioè di essere passibili … ganno; — i secondi affrontano e … condannano.

Mille aneddoti potrei raccontarvi … rebbe tentarli in Italia? Si griderebbe … mistificazione, non si constaterebbe … la genialità. Se domani sul Corso … presso una vetrina un legno che … disse il passo con su scritto: Per … e sulla vetrina un cartello: « Per … passare senza osservare le scarpe a … paio » — protestereste. In America … zolaio lo ha fatto e ci ha guadagnato …

— Ma allora — interruppi — perchè … fate la réclame in Italia?

— Ve lo dico subito — rispose pr… mente — per due ragioni: primo, perchè … italiani che la pensano come me, ve … un numero enorme: poi perchè, malgrado … verità che vi ho detto, gli italiani … una straordinaria percezione, se non … tudine, del senso pratico, e a lungo … apprezzano le cose buone, vi si … le difendono quasi, con l'abituale … latino.

Indubbiamente la réclame deve … della *proprieté*. Gli uomini *sandwich* … ciati, sporchi, che passano per le … strade non sono réclame, ma deni… — ma è pur ora di finirla col credere … chi più spende in réclame lo fa per … bisogno di ingannare maggiormente … blico; e pensare che profondere, … delle sostanze significa precisamente … tanto aver l'intima convinzione della … lità del proprio prodotto.

Vi siete mai domandato voi

cosa costa una pagina in…

in uno dei grandi quotidiani d'Ita… bene, per darvi un'idea di quel … siamo indotti a spendere, vi basti … che la quarta pagina intera su … nali quotidiani costa precise … 29.361 ogni volta; il che, moltiplicato … 14, altrettante essendo le pagine … noi pubblichiamo entro il 1905, da … tale di più di

quattrocento mila lire

E in sola quarta pagina!

A questa aggiungete la terza pa… giornali illustrati, i vetri trasparenti … tramvie e ferrovie, le opere fisse … ed i motivi luminosi in città … zione di opuscoli con una tavola … movibile; la propaganda ai medici … diante un periodico proprio di … e recensioni scientifiche: la spesa … per gli artisti, i pittori, i fotog… grafi, gli incisori, i verniciatori … tori, ecc., ecc., tutta gente che … réclame, e diteci voi se, qualora … prodotto non corrispondesse … che gli scienziati di ogni paese … lui, noi potremmo continuare … anno, a dare al vento centinaia … di biglietti da mille.

— E questo vi conviene se … maciati

molti preparano cachets di « tot? ».

Egli mi rispose ridendo di cuore …

— Ma noi lo sapevamo già … in alcuni esercizi si sarebbe venduto … forma di « tot » un qualche pr… non avrebbe avuto nulla a che … vero « tot »! Ma proprio questo … fani può apparire come un pericolo … correnza alla nostra Compagnia, da … non riceve che un debole sorriso di … patimento.

Il segreto del successo

del nostro prodotto non si limita … parazione del contenuto, la cui … nota nei suoi principali componenti … estende alla pasta dei *cachets*, … una sostanza azima speciale resa … bile con un sistema che non è … vi comunichi.

Le imitazioni, le falsificazioni, … tuzioni sono sempre ridicole, ma … mancano del primo elemento che … al prodotto genuino, diventano … grottesche. Per il « tot » questo … principale è l'assimilabilità: primo … per una buona digestione.

Il farmacista che, a chi gli domanda … « tot » tenta spacciare una sua … zione, si da la zappa sui piedi … il colpo non riesce e il compratore … un suo concorrente; o il colpo … gli effetti del medicinale non … dono, ed il compratore si accorge … tardi di aver sprecato i denari …

Nell'un caso e nell'altro egli … cliente.

E questo i medici esperti lo … nissimo.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BESTIAME.

Bovini.

Milano, 19. — *Bestiame grosso.* — Domenica il mercato d'esportazione ha segnato una ulteriore riduzione sul quantitativo bestiame portato, essendo le contrattazioni state coperte con soli 95 buoi e 50 tori.

Per contro il concorso dei negozianti svizzeri sulla nostra piazza è stato piuttosto numeroso e proporzionatamente al contingente disponibile le spedizioni per la Svizzera furono discrete avendo prese la via di Chiasso 73 buoi e 33 tori, cioè qualche capo in più del mercato precedente sul quale il bestiame portato era molto più numeroso.

Lunedì il mercato locale riuscì più calmo del solito, tanto in riguardo al bestiame posto in vendita quanto al concorso dei compratori.

V'erano in tutto 516 capi costituiti da 100 buoi, 350 vacche e 65 tori.

Malgrado la limitazione del quantitativo la vendita riuscì tutt'altro che facile e se non si avesse avuto il concorso dei macellai di provincia che fecero acquisti piuttosto abbondanti sarebbe rimasto un importante quantitativo di bestiame invenduto.

Non si ebbero in generale alcune variazioni sui prezzi delle vacche e dei tori che non subirono modificazione di sorta sul listino ufficiale; i buoi invece furono più favoriti nella vendita ed ebbero un rialzo di circa L. 2 al quintale a peso vivo sui prezzi precedenti.

Anche venerdì il mercato riuscì non troppo animato essendo rimasti invenduti dei 110 buoi, 190 vacche e 55 tori, 13 buoi e 12 vacche che non poterono collocarsi non ostante i negozianti venditori siano stati disposti accordare alcune facilitazioni.

Vitelli. — I vitelli portati complessivamente nell'ottava furono 975; si ebbe perciò una diminuzione nel quantitativo avuto, sui mercati della settimana precedente. La ricerca invece continua ad essere molto attiva, mantenendosi il consumo delle carni vitelline superiore a quello dello scorso anno in questi giorni: ne deriva quindi che i nostri macellai se vogliono provvedere il loro fabbisogno devono assecondare le condizioni del mercato ed i prezzi continuano a mantenere un limite altissimo e tale da dar seriamente da pensare.

Venerdì 475 vitelli portati furono assolutamente insufficenti ed in breve si collocarono a prezzi seri d'affezione.

Il listino ha segnato il massimo di L. 188, sappiamo invece che vennero pagati anche L. 190, 195 ed anche più, prezzi che naturalmente non vennero esposti sul listino ufficiale per mantenere un certo equilibrio nei prossimi mercati.

I vitelli d'allevamento seguono naturalmente l'andamento dei prezzi dei vitelli da macello e sono sempre ricercatissimi. I prezzi conseguentemente sono in continuo rialzo.

Venerdì le femmine pregiate vennero pagate fino L. 115 al quintale.

Suini.

Milano. — Nel mercato di sabato si pretendeva dai salumieri un ribasso sul prezzo dei suini, stante la stagione in cui siamo, il poco consumo delle carni ed il basso prezzo dei lardi, ma i lattai-produttori non si mostrarono punto propensi a cedere terreno, adducendo la scarsità assoluta di merce disponibile, e così furono confermate le quotazioni già vigenti e cioè: L. 115 al quintale pei suini grassi a peso morto, da L. 95 a 100 al quintale pei suini magroni e da L. 10 a 25 per capo dei suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età).

Lungi dal voler mostrare tendenza al ribasso piuttostochè al rialzo e di voler parteggiare o pei produttori o pei salumieri, diciamo apertamente, ritenendo di rispecchiare le vere condizioni del mercato, che la merce disponibile fa veramente difetto sulla nostra piazza, motivo per cui i prezzi correnti debbono ritenersi conformi al valore reale della merce stessa.

Salumi e grassine.

Milano. — Ecco i prezzi correnti sulla nostra piazza per quintale:

Lardo vernengo vecchio da 140 a 145 — Id. appeso (bianco) 135 a 140 — Id. sotto sale da 130 a 135 — Id. bolognese e modenese da 120 a 125 — Id. parmigiano da 135 a 140 — Id. americano 120 a 125 — Pancetta appesa da 150 a 155 — Id. sotto sale da 145 a 150 — Id. parmigiana da 130 a 135 — Strutto americano da 95 a 100 — Id. I qualità nostrano da 95 a 100 — Id. II qualità da 75 a 80 — sugna fresca da 110 a 115.

Crespone prima qualità da L. 260 a 270 — sotto cresp. da 245 a 260 filsette nuove da 235 a 245 — salame brianzolo 255 a 265 — Prosciutto Parma extra 275 a 280, id. Piacentini e Reggiani nuovo 250 a 260.

Genova. — Mercato calmo. Quotiamo:

Salacchine Spagna nuove da L. 15. — a 25.— alici salate di Sicilia in bar. di 100 kg. L. 125 a —.— aringhe di Yarmo (pesca aut. da — a — sego colato America (oro) —.— a —.— id. indigeno —.— a —.—, merluzzo francese lavato da —.— a —.—, id. Islanda nuovo 1ª qualità, da 75.— a 76.—, id. inglese Labrador da —.— a —.—, id. id. 2ª qualità da —.— a —.—, stoccafisso Bergen Westra, 1ª qual. da 135.— a —.—, id. id. 2ª qualità da 1:0.— a —, id. Finimark da —.— a —.—, id. Klipperish nuovo da —.— a —.—, formaggio Olanda tondo Jung da 185 a 190 —, id. id. schiacciato da 200.— a — —, id. Sardegna nuovo da 115.— a 120. , id. vecchio (V. Iglesias da 160 a —.—, olio tonno Sicilia da 35.— a —.— id. Sardegna da 35.— a —.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. da 30.— a 35.—, tonno Sardegna in casse da 140.— a —.— id. Sicilia id. da 140.— a —.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. in casse da 138.— a 140.— strutto d'America del Nord da 110.— a — — lardo Stati Uniti da 125.— a 130.—, sardelle Spagna con testa da 20.— a 23.— il barile, id. senza testa Spagna 45.— a 50.—, alici salate Sicilia in scatole 145.— a 150. , id. Spagna da 125.— a 135.— sardelle senza testa in scatole da 60.— a 65.— id. id. con testa da 50,— a 55.— Il tutto al quintale in darsena.

Foraggi e Strami.

Milano. — *Fieni.* — Le speranze riposte nel terzo taglio non potevano essere meglio assecondate, purchè il raccolto si presenta ottimo. In alcune località è già incominciata la falciatura, in altre è imminente.

I fieni in genere sono sufficientemente offerti e ciò in seguito anche all'abbondante sviluppo delle erbe dei prati, che furono favorite dalle ultime pioggie.

Sui mercati si è delineata la calma, avendo ormai potuto e venditori e compratori farsi un concetto della produzione foraggera.

Il fieno agostano, in ottime condizioni qualitative, si può dire che è quasi del tutto stagionato, sicchè oramai è mercantile e preferito al maggengo che, come abbiamo altra volta rilevato, non è di qualità troppo soddisfacente.

I prezzi in linea generale, nella testè decorsa settimana, si sono mantenuti fermi, ma riteniamo, in seguito alla debolezza manifestatasi ultimamente sui vari mercati anzichè un rialzo sia più probabile un ribasso, in vista anche dell'abbondante offerta.

La stagionatura del fieno maggengo nuovo, essendo a buon punto e tale da permetterne qualsiasi impiego senza scrupoli, contribuisce a rendere il maggengo vecchio, ridotto già da tempo a minime proporzioni, quasi intrattato.

Ecco frattanto i prezzi correnti sulla nostra piazza per quintale fuori dazio:

Fieno maggengo vecchio da L. 10,25 a 11,25, id. nuovo da 8,25 a 9,25, agostano vecchio da 9 a 10, agostano nuovo da 7,50 a 8,50.

Paglie. — I mercati delle paglie, il cui raccolto è ormai terminato, eccezione fatta per la paglia di riso, furono anch'essi, al pari di quelli del fieno, improntati nella scorsa settimana a poca attività, essendo stata limitata la richiesta.

Vuolsi che ciò dipenda dall'assenza temporanea dei reggimenti di cavalleria di stanza a Milano, attualmente occupati alle annuali manovre.

Anzi da taluni si va dicendo che alla ripresa degli affari, nulla di più probabile di un aumento sulle attuali quotazioni.

Dal canto nostro però riteniamo non sia ancora possibile farsi un esatto concetto della futura situazione, essendo tuttora pendente il raccolto della paglia di riso e del fogliame che esercitano pur essi un'influenza non comune sulla formazione delle quotazioni.

Sulla nostra piazza i prezzi delle paglie si mantennero pressochè invariati e cioè dalle L. 4,25 alle 5 per la paglia di frumento nuova sciolta, e dalle 5 alle 5,50 per quella pressata al quintale fuori dazio.

Pollame e selvaggina.

Milano. — La mancanza di attività colla quale si susseguono i mercati del pollame, non si è smentita nemmeno nella scorsa settimana.

La merce disponibile fu un po' scarsa, di fronte pure ad una scarsa domanda.

Facciamo seguire le variazioni verificatesi nei prezzi: lunedì le anitre grosse e mezzane subirono un ribasso di centesimi 20 per capo le prime e di centesimi 10 a 20 le seconde; venerdì ribassarono pure di cent. 10 a 20 per capo le faraone mezzane novelle, e invece subirono un rialzo di cent. 0 a 10 per capo le grosse e i capponi mezzani novelli, di cent. 5 a 10 i pollastri grossi, di cent. 5 i mezzani e di cent. 0 a 5 i piccoli. Scomparvero dal mercato le faraone grosse.

In quanto a selvaggina, il primo mercato della stagione, avutosi venerdì, non si mostrò punto troppo fornito di merce.

Dalle notizie pervenuteci da ogni parte d'Italia, ci risulta che la selvaggina fa difetto ovunque, e la prima giornata di caccia non riuscì certo fortunosa per i seguaci di Nembrot, eccezione fatta per qualche plaga.

Nell'alta Italia la scarsezza fu più spiccata, il che si attribuisce ai numerosi temporali avutisi.

Uova.

Milano. — Al pari del pollame, i mercati delle uova si susseguono punto improntati all'attività, anzi diremo di più e cioè che la debolezza nelle contrattazioni è più che evidente.

La via del rialzo, ripresa da una diecina di giorni, è stata continuata anche nella settimana scorsa, dando luogo alle seguenti variazioni:

Lunedì le uova di qualità scelta aumentarono di cent. 2 alla dozzina, quelle di prima qualità di cent. 2 a 3, quelle di seconda di cent. 0 a 1 e quelle di terza di cent. 2; venerdì si ebbe un rialzo di cent 3 alla dozzina per le uova scelte, e di cent. 2 per quelle di seconda e terza qualità, invariata la terza qualità.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — La settimana è trascorsa colla conferma della quotazione di L. 2,45, già stabilitasi nel mercato dell'11 corrente.

Di questa quotazione la massa dei consumatori si lamenta, ritenendola troppo elevata data la stagione in cui siamo; ma qualora si pensi all'assoluta scarsezza di merce disponibile sulla nostra piazza, merce neppure sufficiente a soddisfare le richieste dei grossi rivenditori, si ha motivo di giudicare corrispondente al valore reale il prezzo vigente. Aggiungasi inoltre che taluni, pur di accaparrarsi merce, non si astengono dal pagarla qualche centesimo di più della quotazione segnata dal listino.

Ci piace poi porre in evidenza come il burro sulla nostra piazza nulla lasci da desiderare circa la qualità, ottima sotto ogni rapporto.

Avvertiamo infine che su diverse piazze della provincia di Milano, oltre il prezzo fissato dai relativi bollettini, vige sempre il *premio* che varia dai 10 ai 15 centesimi per chilogramma.

Formaggi.

Milano. — Si ebbe nella testè decorsa settimana una temperatura relativamente mite, dalla quale il commercio dei formaggi ebbe tosto a sentire un lieve beneficio.

Infatti i prezzi delle singole quantità, un po' depressi e volgenti al ribasso, segnarono una lieve tendenza all'aumento, tendenza che potrà accentuarsi se il termometro vorrà frenare la sua ascesa.

Coloniali e droghe.

Genova. — *Caffè.* — Le offerte dai luoghi di produzione sono invariate ed i mercati a termine segnano lievi oscillazioni; sul nostro mercato seguita la calma e gli affari sono di lieve importanza; la consumazione si provvede per i soli bisogni correnti. Quotiamo:

Moka da fr. oro 190 a 215, Portorico fino da 150 a 195, corrente da 155 a 165, Perù lavato da 135 a 155, Guatemala lavato da 135 a 155, Salvador lavato da 135 a 150, naturale da 115 a 120, caracol. da 135 a 138, pergam. da — a —, Costaricca natur. da — a —, Nicaragua natur. da 112.— a 116. Caracas lavato da 135 a 155, naturale da — a —, San Domingo da 112 a 120, Maracaibo e Cumana da — a —, Porto Cabello naturale da — a —, Santos lavato da 120 a 125, naturale da 110 a 115, caracolito da 135 a 140, Rio naturale da 104 a 1 0, caracolito da 135 a —, Bahia da 100 a 105 al quintale schiavo di dazio.

Zuccheri. — I prezzi dei raffinati sono stazionari, tanto per pronto che per consegna; invariati i greggi. Quotiamo:

Raffinati naz. extra-fini pronti fr 138 per consegna da agosto a settembre 1905 franchi oro 135, da ottobre 1905 a marzo 1906 fr. 134 il quintale, sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 13 a —, cristallini barbabiet. a 13, Macfier inglese n. 1 da 126,— a —, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna agosto-settembre 127, id. ottobre 1905 a marzo 1906 —, n. 2, —, n. 3 — al quintale sul vagone.

Cacao. — Mercato calmo e prezzi invariati. Quotiamo:

Porto Cabello fr. oro 190 a 225, Caracas 160 a 205, Guayaquil Arriba 165 a 185, Parà —, Ceylan 180 a 190, St. Tomè 130 a 14 , Fernando Po 130 a 135, Bahia preparato superiore bello 12 a 135, San Domingo 110 a 120, Samana 130 a 135 il quintale, schiavi di dazio.

Pepe. — Mercato calmo, prezzi sostenuti.

Singapore nero da fr. oro 135 a 1 0, idem bianco da 210 a 220, Tellichery da 136 a 137, Giava 131 a 132, Penang bianco da 200 a 205, nero da — a —.

Tonno in olio.

Genova. — Tonno Sardegna in casse a lire 140, di Sicilia id. 140, di Spagna e Portogallo nazionalizzato da 128 il quintale in darsena.

Olio e semi oleosi.

Bari. — Olio d'oliva da 100 a 110, fruttati 120, extra Bitonto Molfetta da 115 a 120; sopraffini da 110 a 115; fini 5 a 105; mezzi fini da 90 a 100; mangiab. da 85 a 92; comuni da 75 a 80, al quintale.

Seme anici I qual. L. 65 a —, II qual. 55, finocchio —, lino 30 a 30,50 senape fiorettone 58 a —, massa 54 al quintale.

Genova. — Le domande di olii d'oliva da noi sono sempre scarse, ed il solo movimento che si riscontra sul nostro mercato è prodotto dall'esecuzione degli ordini per la esportazione nelle qualità mangiabili e mezzo fine di Sardegna, Sicilia, Spagna, Tunisia e Riviera di Ponente.

Causa l'apatia del nostro mercato i prezzi si mantengono invariati e piuttosto deboli.

Quotiamo: Riviera di ponente da L. 115 a 125; Bari *extra* da 125 a 135, fino da 120 a 130; Bitonto *extra* da 135 a 145; Molfetta da 125 a 140, Sicilia fino da 115 a 120, commestibile da 105 a 115; Gallipoli fino da 80 a 110, comune da — a —; Calabria comune da 90 a 100, fino da — a —; Sardegna sopraf. da 110 a 125, commestibile e 1|2 fino da 100 a 110; Toscana fino da 135 a 155, comune da 100 a 115; Abruzzida 120 a 135; Romagna da 100 a 120, cime verdi da 75 a —, al solfuro da 50 a 52, da ardere giallo lampante da 85 a 90 il Ql., reso Genova.

Spagna giallo lampante a fr. oro 76.50; Tortosa fino da 100 a 110; Tunisia da 85 a 100 il quintale, *entrepôt*.

Olio di cotone. — Mercato discretamente attivo per l'esportazione. Quotasi per imbarco luglio-settem., americano pr. marche: *Summer* fr. oro 51, *Winter* 55 al Ql., *entrepot*.

Olio di sesamo. — Mercato sempre attivo nelle qualità nazionale, prezzi a stazionari Quotasi *extra* nazionale a L. 105, sopraffino 103, fino 100 al ql. consegnato qui.

Olio di cocco. — Mercato calmo, ed a prezzi deboli. Quot: uso Marsiglia 70,—, bianco I 71,— Cochin bianco neve 72,— al Ql. sdaz., reso qui.

Olio di palma. — Mercato attivo e aumentato. Quotasi Lagos fr. oro 59 al Ql., schiavo dazio.

Semi oleosi. — Prezzi sostenuti.

Quotiamo: Imbarco agosto-settem. semelino Bombay bruno fr. oro 28, misto col 25 0|0 28,75, Russia, imbarco luglio-agosto a 26, Plata —,—, Catania imb. agosto-sett. 35 — Siracusa 34.—; seme colza Bombay bruno buona media Cawnpore 26,— idem grana grossa 26,50 a —,—, giallo Cawnpore 27.50, seme ricino Bombay 25,— a —,— seme sesamo Jaffa 37,— a —, Bombay bianco col 15 0|0 imb. agosto 34,— a —; 25 0|0 fr. 33,50 a —,—, 50 0|0 altri colori 31,50 32,— giallo Hinghimghat a 36; China giallo —,—36 al quintale c. n. s.

Materie fertilizzanti.

Piacenza. — (Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorsi agrari).

Perfosfati minerali. — La posizione rimane invariata alla calma. I prezzi correnti stanno fra 33 e 34 centesimi per anidride franco vagone alle stazioni destinatarie.

Scorie Thomas. — Gli arrivi ai porti si vanno succedendo senza portare mutamenti nell'andamento del mercato che continua abbastanza calmo. I prezzi restano fra 29 1|2 e 30 cent. per unità franco vagone ai porti a seconda dei titoli. I noli, dalla debolezza in cui erano caduti, sono in leggiera ripresa.

Nitrato di soda. — La situazione del mercato interno rimane invariata dagli ultimi rapporti. È certo che l'indirizzo del mercato potrà meglio delinearsi quando si conosceranno più precisamente le quantità destinate al Mediterraneo ed Adriatico, ed intanto continua il lavoro degli importatori per stornare dal nostro mercato quei carichi che potrebbero essere di più del bisogno.

Sui principali mercati esteri i prezzi sono fermi e ferme sono pure le quotazioni fob. Chilì. Invariati ma fermi sono pure i noli.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE

Si raccomanda di inviare domande brevi e di carattere strettamente agricolo e commerciale.

Non si evadono che le domande degli abbonati, i quali dovranno provare tale loro qualità citando, se di Milano, il numero di abbonamento, oppure inviando la fascetta, se di fuori.

Indirizzare le domande stesse: Giornale **Il Secolo**, *parte commerciale-agricola-industriale.*

Domanda. — Quale è il miglior mezzo per distruggere i topi campagnoli?

Risposta al sig. T. G. F. — Si consiglia:

1.° Praticare con trivella, nei terreni compatti, dei fori di cm. 35 di profondità e 12-13 cm. di diametro. Visitare i fori due volte al giorno. I topi campagnoli facilmente vi cadono dentro.

2.° Schiacciare il terreno con rulli pesanti armati di punte.

3.° Spingere nelle tane, con apposito soffietto, dei gas irrespirabili Si può bruciare in una camera unita al soffietto degli stracci spolverizzati di zolfo. Spinti i gas nelle gallerie, si turano i fori con un colpo di tacco.

4.° Mettere nelle buche due paglie previamente ricoperte con una pasta velenosa fatta a caldo con amido ed acqua. Quando la pasta sia raffreddata a 43° vi si fonde del fosforo. Collocate le paglie, si chiuderanno i fori. Prima del collocamento converrà verificare quali siano le gallerie abitate, chiudendo il dì avanti tutti i fori. Le pagliuzze avvelenate si porranno nelle gallerie che si troveranno poi riaperte.

5.° Portare i porci a pascolare nei campi infestati.

6.° Sommergere, quando sia possibile, i terreni invasi e dare la caccia ai topi che tentano fuggire.

7.° Iniezione di solfuro di carbonio in ragione di circa 25 gr. per ogni metro quadrato; ma il metodo è troppo costoso.

Vi sono poi altri rimedi che sarebbe troppo lungo enumerare.

Domanda. — La polvere Clerc destinata ad aumentare l'intensità e la bellezza del colore del vino rosso, è dannosa alla salute?

Risposta al sig. O. I. — La polvere Clerc introdotta nel vino, costituisce un veleno per la pubblica salute, perchè formata da sostanze metalliche oltremodo dannose.

Domanda. — Come si può preparare una matita per scrivere sul vetro e sulla porcellana?

Risposta al sig. D. B. — Si prendano 4 parti di spermaceti o bianco di balena, 3 parti di sego e 2 di cera. Si aggiunga, secondo il colore che si vuole, 6 parti di minio, di biacca o di bleu di Prussia. Si foggi a bastoncini.

Domanda. — Ho una quantità di statue di gesso, divenute col tempo di colore un po' oscuro. Come si potrebbero pulire?

Risposta al signor O. V. — Spalmi le statue con una soluzione di colla d'amido che seccando si sfalda e staccandosi lascia la superficie pulita.

Domanda. — Come si distinguono i turaccioli buoni dai cattivi e come si rendono impermeabili?

Risposta al signor V. O. — Per l'imbottigliamento del vino non bisogna mai far economia nella spesa dei turaccioli, che se cattivi guastano facilmente il vino.

I turaccioli, se buoni, devono essere elastici, lisci, senza tarli e venature rosse, e stagionati.

Per renderli impermeabili, ciò che si raccomanda sopratutto pei vini gasosi e spumanti, si convergono in una di queste soluzioni fino ad imbeverli completamente:

1.° Soluzione satura di paraffina (1 p.) nella benzina (3 p.).

2.° Soluzione di 15 gr. di gelatina, 24 gr. di glicerina e 500 gr. di acqua.

3.° A caldo: a 40° C., paraffina 4 p., vaselina 1 p.

Domanda. — Quale è il miglior sistema per ottenere del buon aceto aromatico modenese? Come si conserva l'aceto in genere?

Risposta al sig. P. P. — Uno dei migliori aceti aromatici, di lusso, è quello detto *antico dei Saraceni*, che l'egregio enologo prof. Ottavi insegna a fare in questo modo:

Si prendono dei graspi di uva bianca torchiata e si pongono al sole in un mastello durante circa tre giorni.

Allorquando si saranno riscaldati ed avranno contratto lo spunto, cioè il forte, si andrà versandovi sopra del vino bianco, preferibilmente di sapore amarognolo ed in tale qualità da riempire il mastello.

Dopo due giorni si toglie il liquido, ed i graspi — quantunque inzuppati di vino — si rimettono al sole prr la seconda volta, ripetendo di poi quanto si fece dapprima.

Ciò fatto si colloca il vino in un vaso di legno bene purificato dal tannino, si chiude ermeticamente e si porta al sole.

Si prende poscia un mezzo ettogramma di cipolle per ogni 100 litri di vino, e dopo averle ben tagliate a fettuccie, si pongono ad appassire al sole. In seguito si mettono in un sacchetto alcune foglie di salvia, nonchè alcune sommità fresche d'assenzio romano (o di *ramerino*, detto volgarmente *rosmarino*) unitamente alle cipolle appassite, ed il sacchetto si infonde nel vino, sempre esposto al sole, od in mancanza di questo, tenuto al caldo.

Trascorsi dodici o quindici giorni al più, si assaggia il liquido: se l'aroma è sufficiente, si toglie il sacchetto, e per avere una limpidezza irreprensibile si filtra.

Ometto altri sistemi per ottenere aceti aromatici, giacchè quello accennato è il migliore.

Se invece si desidera preparare il vero aceto *balsamico* di Modena, prenda il manuale *L'Aceto dei signori Ottavi e Marescalchi*, che costa L. 2, ed in esso troverà quanto fa al caso suo, giacchè sarebbe troppo lungo l'insegnare il processo per ottenere detto aceto.

Per la conservazione degli aceti si raccomandano le chiarificazioni, le filtrazioni e i travasi, perchè eliminano gran parte di sostanze azotate di cui sono ricchi.

L'aceto si terrà in recipienti (botti, damigiane, bottiglie) rigorosamente puliti coll'acqua bollente e perfettamente chiusi, perchè il soverchio contatto dell'aria snerva l'aceto, lo infiacchisce e lo altera. Sarà bene coprire i tappi delle bottiglie e delle damigiane con ceralacca o con paraffina fusa.

Il riscaldamento a 60° C a mezzo degli enotermi, in vaso perfettamente chiuso e per il brevissimo tempo di trenta minuti secondi o poco più, è il miglior mezzo per uccidere i germi di microscopici organismi che infettano il liquido.

Si può pure riscaldare l'aceto nelle bottiglie ponendolo a bagno-maria entro una caldaia di acqua che viene riscaldata fino a che la temperatura dell'acqua contenuta in una bottiglia comune provvista di termometro salga a 60°.

Domanda. — Come si distruggono i grillitalpa?

Risposta al signor R. R. — Vedi *Secolo* del 10 corr., risposta al sig. A. P.

Domanda. — Come si prepara lo stucco pei vetri?

Risposta al sig. B. Z. G. F. — Prenda tre parti di olio di lino e una parte di litargirio e faccia bollire il tutto per un quarto d'ora, aggiungendo il 25 0|0 di creta.

Domanda. — Come si può rendere la carta trasparente?

Risposta alla signora I. M. F. — Secondo lo spessore della carta da rendere diafana si scioglie 1 parte in volume di olio di ricino in 2 o 3 parti d'alcool; se ne impregna la carta e si sospende all'aria. — L'alcool evapora prontamente, e l'olio disseminato nella pasta non tarda a seccare. La carta riesce tanto più trasparente quanto meno densa è la sua pasta.

Immergendola nell'alcool si può rimetterla nello stato primitivo, dopo avervi decalcato un disegno.

Si può rendere la carta trasparente anche spalmandola da ambo i lati con una soluzione di cera bianca (10 gr.) in mezzo litro di essenza di trementina, si sospende poi il foglio in un ambiente caldo per farlo essicare.

Attilio Merico

Il tasso del cambio per le dogane e ferrovie

19 agosto. — Prezzo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane è oggi 99,93.

21 agosto. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100.00.

Tasso settimanale dal 21 al 26 agosto per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.00.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

POSSIDENTI. Tenue compenso posticipato offromi salvare completamente bachi da calcino flacidezza. Interessante scrivere subito 8. G. 16 Vestenanova. 26369

TAGLIATORE sarto ventiquattrenne taglio elegantissimo cerca posto tagliatore, al caso come supplente. Miti pretese. Scrivere A. T. fermo posta, Udine. 26351

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SIGNORINA distinta educata, istruita, buona massaia, collocherebbesi persona sola. Magda, posta Noviligure. 26359

TECNICO specialista per automobili attualmente impiegato in accreditato stabilimento cerca migliorare posizione. Scrivere N. 13436 Haasenstein e Vogler. Torino. 26019

VIAGGIATORE trentacinquenne celibe, ramo tessuti, viaggiando da diversi anni Veneto, parte Lombardia, Ducati per casa grossista, ora per fabbricante in cotonerie cambierebbe migliorando. Scrivere S 3534 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 26081

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA 14-16 anni, svelto, bella calligrafia, cercasi per studio magazzino vini. Stipendio dopo mese prova. Scrivere cassetta 182 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26722

CASA grossista tessuti cerca giovane magazziniere pratico campioni, e mezzo fattorino 16-18 anni. Inutili offerte anonime e senza ottime referenze. Scrivere Cassetta 146 P. Haasenstein e Vogler. Milano. 26514

CERCANSI abili operai calderai da Stabilimento lombardo. - Mandare referenze, condizioni alle iniziali C 25243 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25243

CERCASI signorina con bella calligrafia pratica contabilità e corrispondenza. Signorina apprendista per piccoli lavori studio. Scrivere H. L. 10 fermo posta, Milano. 26650

CORRISPONDENTE Grande azienda commerciale cerca subito giovane educato istruito che sappia corrispondere italiano francese. Casella postale 1306, Milano. 26718

COTONIFICIO cerca abile assistente di filatura di cotone che conosca specialmente le macchine di battitura e preparazione. Indicare lo stato di servizio già fatto. Inutile fare offerta senza ottime referenze. Dirigere le richieste sotto c 26267 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 26267

DITTA importante cerca per fine mese esattore produttore abile nel ramo ingrandimenti fotografici per affidargli zona. Indispensabile deposito presso ditta mille cauzione. Scrivere Haasenstein e Vogler cassetta 176 P Milano. 25714

DITTA seria cerca apprendista con licenza tecnica. Presentare buone referenze. F. P. 21 posta, Milano. 26618

IMPORTANTE Cotonificio Alta Italia cerca abile Capo - sala pratico telai comuni, ratiere, jaquards. Dirigere domande, referenze primarie, pretese, età, N. H 13590 T presso Haasenstein e Vogler, Torino. 26411

IMPORTANTE cotonificio del Canadà cerca capo tintore per nero anilina ed un abile apparecchiatore per tessuti di cotone, specialmente satino, il quale abbia perfetta conoscenza del calandraggio per silk finish. Conoscenza di lingue straniere non necessaria. Corrispondenza strettamente confidenziale indirizzare ad A. B. C, Vittoria Colonna 26. 26285

INDUSTRIALE articolo correntissimo metallo esportazione assumerebbe personale distinto disponga 20 mila larga partecipazione utili scopo associarlo avvenire. Preferito chi conosca lingue. Offerte referenze cassetta 172 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 26692

L'UNIONE Italiana tra negozianti vini cerca legale quale direttore della Società e redattore del proprio bollettino mensile. Via Manzoni 31, Milano. 26339

STABILIMENTO enologico in città di Lombardia cerca provetto affarista, conosca possibilmente vini, liquori. Esigonsi referenze ineccepibili. Indirizzare offerte con dettagliati schiarimenti sotto C 26228 M. Haasenstein e Vogler Milano. 26228

TESSITURA cotone greggio cerca abile assistente. Offerte con copia certificati. Cassetta 152 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26540

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LINGUE straniere imparansi rapidamente Istituto linguistico Beretta, via Pellico 6. 26690

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI stanza ammobigliata, spaziosa, posizione centrale, per signori recantisi alternativamente Milano. Condizione essenziale cambiamento giornaliero biancheria. Dirigere offerte Galeazzi fermo posta. 26251

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTE restaurants, caffè e birrerie cerca posto. Parla lingue. Cauzione. Scrivere Viennese fermo posta, Milano. 26734

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

DA VENDERE gasometro acetilene compreso accessori 100 e più fiamme. Ottimo stato disponibile subito. Scrivere casella postale 1115, Milano. 26640

VAPORE cercasi da chi ne avesse esuberante con piccolo locale attiguo. Fumo, posta, Milano. 26474

VENDESI Viale Lodovica, 54, telai per nastri, macchine crochets, passamanerie, merci magazzino. 26317

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

D'AFFITTARE sul Corso Vittorio Emanuele appartamento di 6 locali verso corte a prezzo molto conveniente. Offerte cassetta 36 U a Haasenstein e Vogler, Milano.

FORZA MOTRICE idraulica notturna ventiticinque cavalli affittasi con locali chiusi o porticati aperti presso stazioni ferroviarie. Besozzo-Cocquio. Galli Virgilio, Besozzo. 26140

TERRENO da vendersi in Milano, angolo via Paolo Sarpi e Via Privata di mq. 1200 d'area fabbricabile con metri 74 di facciata. Per trattative rivolgersi al Sig. Galli Francesco, Piazza Tenaglia, 3. 26279

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI venditori esclusivi, macchina scrivere novità americana. Pablo posta, Bologna. 26415

CEDESI drogheria vicinanza Esposizione poco rilievo. Portinaio via Gozzadini 3. 26446

CEDO avviata trattoria vicinissima prossima Esposizione. Recapito via Ravizza 15. Rossi. 26433

DISPONIBILE stabile entro vecchia cinta daziaria Milano, costituito da mq. 1300 fabbricato 100 locali organizzati comunità (comodità moderne: luce elettrica, bagni, ecc.) oltre mq. 2700 giardini e cortile. Scrivere: Ragioniere Gambetta, Torchio, 4. 26437

DITTA avviatissima per sostituire socio uscente motivi famiglia cerca capitale 25,000 buon interesse con impiego personale, preferenza giovane contabile oppure giovinetto desideroso crearsi posizione commerciale. Scrivere subito cassetta 178 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26716

FOTOGRAFIA. - Studio importante avviatissimo cedesi od affittasi mediante cauzione. Perosino fermo posta Torino. 25061

INDUSTRIA bene avviata cerca capitale 20 mila equi interessi per maggior sviluppo azienda. Scrivere Cassetta 155 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26277

OCCASIONE cessazione industria tipografica venderebbesi 8 macchine « Victoria » quasi nuove, misuro diverse, ultimo sistema, primissima marca Germanica. Avogadro, Vincenzo Monti 42, Milano. 26644

OCCASIONE vendesi cane vera razza barbino nero, anni 1 ½ L. 50 tassa pagata tutto febbraio 1906, via Giulio Uberti 3. 26608

TIPOGRAFI Caratteri seminuovi quintali 20 vendonsi d'occasione. Ragioniere Bombelli, Stradella. 26361

VENDO grande ristorante centralissimo escluso intermediari. Scrivere Locatelli, 28 fermo posta, Milano. 26401

10.000 impiegherebbonsi in affare sicuro lucroso. Offerte dettagliate Archi, posta. 26604

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE premiata Dones, pensione gestanti, prezzi mitissimi. - Corso Romana 68. 25522

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE Lucido Senegal indispensabile pel completo ordine della persona elegante. Vaglia Centesimi 60 — Senegal, Milano. 3

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16662

AUTOMOBILI nuove e d'occasione vendonsi Bastioni Genova 27, Milano. 26145

LIQUIDAZIONE sforzata ricco assortimento stanze da letto, sale manger, anticamere vendo qualunque prezzo. Via Ceresio 1. 26155

OREFICI. Ognuno può dorare da sè mediante piccolo impianto ed istruzione pratica sul luogo. Pezzi, via Broletto 34, Milano. 26341

RIVENDITORI articoli tecnici, ferramenta, ecc. inviandomi vostro indirizzo farò conoscere mio utilissimo articolo brevettato. Scrivere Meccanico 37, posta, Torino. 26413

TUBI per pozzi artesiani, primaria qualità della Coats Tube Company. Agente: Salvatore Raineri, Genova. 25055

Il miglior mezzo per imparare la geografia, la storia, l'astronomia, la storia naturale?... La lettura del **GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI!**

Appendice del SECOLO 21 Agosto — 30

GIORGIO MALDAGUE

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Non sei mica stato malato, eh?... mio carino?... Non hai mica avuto freddo, eh?... gli chiede la buona donna col suo caro faccione di nonnina tutta premure, incorniciato nel cerchio di un fazzoletto sapientemente annodato dietro la nuca, sui suoi capelli grigi.

— Già, infatti ne ha proprio la cera!... Ma guarda che faccia piena di salute, che fior d'appetito!... Ah!... le donne!... Hanno sempre bisogno di tormentarsi l'anima con qualche cosa... Te'... dagli quest'altra coscia, e discorriamo un po' degli affari nostri.

« Allora, Germana... m'hai detto che rimarrai con noi una quindicina di giorni?

— Non tanti, papà Béchet... dodici giorni soli; non posso stare lontana da Parigi più a lungo.

— Insomma, o per dodici, o per quindici, sei capitata in buon punto... Sei venuta a tempo giusto per goderti la caccia a cavallo che avrà luogo posdomani. Scommetto che tu non hai mai veduto uno spettacolo simile.

— Infatti...

— Ebbene, figlia mia... ti garantisco io che è una cosa magnifica!... Immagina...

In questo momento, Pif posò delicatamente la sua zampa sul braccio destro di Giacomino, il quale comprendendo la recondita ragione di quella carezza, gli diede uno degli stinchi spolpati che rimanevano in fondo al suo piatto.

Paf, che imitava sempre in tutto e per tutto il fratello, toccò colla medesima discrezione il braccio sinistro del suo padroncino, ed anche lui s'ebbe con equa generosità l'altro osso.

Mamma Béchet conoscendo bene dove sarebbe andata a finire la faccenda se suo marito cominciava a parlare di cose di caccia, si permise di arrischiare una timida osservazione:

— Amico mio... mi sembra che la nostra figliuola sia un po' stanca... Forse non si sentirà di stare ad ascoltare le tue chiacchiere...

— Ma no, balia... ti assicuro, anzi... Lascia pure che papà Béchet mi parli di questa caccia... Dev'essere una cosa molto interessante.

Il vecchietto fece una smorfia significativa, verso la moglie, come per dirle:

— Piglia su, tu, che ti vuoi impicciare di cose che non ti riguardano!...

E aggiunse:

— Anzi ciò servirà a distrarre un po' Germana dai suoi pensieri che non potranno essere troppo ridenti!...

Giacchè anche papà Béchet era stato informato dalla moglie, appena tornata da Parigi, come finalmente essa fosse riuscita a ritrovare il padre del suo bambino, e come pur troppo quegli avesse una famiglia legittima.

Così stando le cose, non soltanto gli pareva che sarebbe stato inopportuno far cadere il discorso sopra quell'argomento, ma vedeva in una conversazione, per la quale del resto era sempre apparecchiato con piacere, il mezzo di farle dimenticare le sue tristezze.

Se non che la buona donna, ben sapendo che, ad onta della sua condiscendenza, Germana si sarebbe ben presto annoiata di tutte le particolarità d'indole tecnica di cui egli non le avrebbe certo fatta grazia precisamente come se ne avesse parlato con uno del mestiere, o con altra persona pratica di quelle faccende, tentò almeno di evitare i preamboli, portandolo addirittura al capitolo dei loro nuovi padroni, quelli che precisamente offrivano la caccia in parola.

Scaltrito come un vecchio bacchiere, papà Béchet fece finta di cader capofitto nel laccio tesogli così ingenuamente, e cominciò a parlare, con immensa soddisfazione di sua moglie, del duca e della duchessa di Morcef.

A questo nome di Morcef, Germana, sebbene si aspettasse di sentirlo pronunciare da un momento all'altro, per quanto anche ne avesse un vivo desiderio, non potè dominare un improvviso sussulto.

Estremamente commossa, e per dissimulare il rossore che subito le aveva infiammato il viso, si passò lentamente la mano sugli occhi.

Mamma Béchet, intanto, aveva cominciato a sparecchiare.

Ora attendeva a risciacquare i piatti, al lavandino situato in un angolo della camera, contro il muro.

Da qualche momento, Giacomino era sceso dal seggiolone ripigliando l'interrotta partita all'angolo del camino, coi suoi amici Pif e Paf.

Papà Béchet, il quale aveva tranquillamente caricata la pipa, vi diede un fiammifero, e vuotandosi un mezzo bicchierino di acquavite dell'annata, continuò a discorrere, senza essersi accorto di nulla.

— Che cosa ti dicevo?... Ah!... sì... che il duca è un vero gran signore, fiero, altero... non sempre di buona luna, ma però generoso come un re... in fondo, un padrone che vuole essere obbedito, e sopratutto che non ammette confidenze...

« Quanto alla duchessa, è tutt'altra cosa... sebbene a vederla così sembri una donna fredda, invece è molto sensibile. Ha a cuore la sua gente, e non si mette scrupolo anche ad entrare qui dentro, quando capita da queste parti nelle sue passeggiate.

« Anzi è stato in una di queste occasioni che Giacomino ha conquistata quella buona signora... Da quel giorno viene sempre ad accarezzarlo, e gli porta delle chicche...

« Del resto potrai vederli tutti e due dopodomani, in occasione della caccia.

— E come?... Non sono mica invitata, io!... rispose Germana.

— Certo, ribattè il guardiacaccia con una bella risata... Si son dimenticati di metterti in lista, povera Germana! Ma non importa, potrai assistervi ugualmente.

« Anzitutto anche il primo capitato può prender parte, ben inteso come semplice spettatore, ad una caccia a cavallo; cioè a dire, può seguire ad una certa distanza gli invitati, o lanciarsi a suo capriccio, per conto suo, a cavallo o in vettura, alla ricerca dell'animale.

« Figurati, ed ebbe sotto i folti baffi bianchi un risolino di intima compiacenza, poichè era riuscito a riprendere senza parere il suo tema prediletto, figurati dunque, che tutta la nobiltà dei castelli che si trovano intorno a qui nel raggio di quaranta chilometri, tutti i grandi industriali, i principali manifatturieri, i banchieri della provincia e delle terre vicine, sono stati invitati, colle loro famiglie, a questa festa cinegetica.

« Al luogo di convegno, fissato al crocevia della Madellonettes, ci saranno:

« Il conte e la contessa di Marsangis, e la loro prima figlia la viscontessa Olga; il marchese e la marchesa di Planterose, i signori di Richemont, il barone e la baronessa di Cholleteau, il colonnello dei Treillois, una quantità di ufficiali del sesto corpo d'armata; delle brillanti amazzoni, quali le signorine Bianca e Berta di Gonzagues, e poi i fratelli Maruot, la bella signora di Giulio Maruot; ah!... dimenticavo i castellani della Hêtraie, i più ricchi latifondisti dei dintorni, forse, dopo il signor duca, beninteso, i Gaussicourt, quei famosi mercanti di conserve alimentari, e poi tant'altra gente, che tu non conosci nemmeno...

« T'ho detto così all'ingrosso il nome di qualcuno per darti un'idea di quello che sarà questa festa, cui interverranno più di trecento persone.

Mamma Béchet, che aveva finito di asciugare il suo vasellame, venne ora a sedersi vicino a Germana, come per servirle di protezione, caso mai ce ne fosse

Gli interessi di tutti

I reclami sul nuovo palazzo delle Poste. — A proposito del nuovo palazzo delle Poste, un nostro abbonato ci scrive:

« Non soltanto i fattorini, ma anche il pubblico hanno bisogno che nel palazzo delle Poste sia destinato un locale pel deposito delle biciclette, mentre si va negli uffici per le operazioni necessarie. La bicicletta è diventata oramai un mezzo di locomozione indispensabile per chi deve o vuole dislocarsi rapidamente e tutti hanno diritto di servirsene anche per andare agli uffici postali. Tutte le buche d'impostazione sono inoltre all'aperto, onde quando piove le lettere si bagnano, si gualciscono e gli indirizzi spesso si rovinano. Sono necessarie dunque apposite tettoie. Si vorrà provvedere? »

Doni al Museo di Storia Naturale. — Alla sezione di Zoologia del Museo Civico di Storia Naturale pervennere dall'aprile scorso a tutto oggi i seguenti dono:

Albini prof. Giuseppe: Una locusta cavernicola (Dolichopoda geniculata) — Arcellazzi Guido: parecchie negative fotografiche rappresentanti animali e piante — Belicchi Laura, di Parma: un fungo ascomicete parassita sulla larva di uno scarabeo — Belletti Giovanni: una locusta verrucivora — Cappi, ragioniere di casa Bocconi: uno scarabeo rinoceronte — Confalonieri Carlo: tre pipistrelli orecchiuti (Plecotus auritus) — — De Alessandri dottor Giulo: Cirripedi (Chthamalus stellatus) dell'isola Maddalena — Folcia Antonio: un pulcino con quattro gambe e becco anomalo — Porati dott. Giulio, farmacista a Cernusco sul Naviglio: una talpa isabellina — Staurenghi dott. Cesare: due topi delle Piramidi (gen. tipus e Gerbillus): un galagone dell'Africa Occidentale (Galago aff De midoffi) — Terni dott. Camillo: un crostalo del Brasile, un Cirripede (Balanus calceolus) della baia di Rio Janeiro — Vandoni Carlo: sette specie di rettili ed anfibi italiani — Zanotti Arturo, da Kisumo colonia tedesca dell'Africa orientale: un preparato di rinoceronte; Vermi ed altri parassiti di rinoceronti uccisi presso il lago Victoria Nyanza.

Per gli analfabeti. — L'on. Bianchi della pubblica istruzione, intende dare completo e durevole assetto alla scuola per gli analfabeti, che ha già dato ottimi risultati in questo primo anno di prova. È intenzione del ministro di completarla con l'istituzione di scuole rurali nelle campagne, in modo che i bambini degli agricoltori possano essere alla scuola durante il tempo in cui i genitori sono occupati nei lavori campestri. La scuola rurale sarà istituita e disciplinata secondo uno speciale programma in tutto rispondente alla vita dei contadini.

E non è impossibile che questa nuova istituzione possa essere anche la base di una scuola agraria per i contadinelli.

Pei figli degli insegnanti elementari è aperto il concorso a posti di studi gratuiti che risulteranno vacanti al convitto Principe di Napoli in Assisi, per i figli d'insegnanti elementari, e nel collegio Regina Margherita in Anagni, per orfane di insegnanti elementari.

Le domande d'ammissione al concorso, scritte su carta da bollo da una lira, o in caso di comprovata indigenza, in carta libera, dovranno essere presentate al ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 10 settembre p. v.

Il concorrente o la concorrente, al 30 settembre p. v., deve avere non meno di 6 anni compiuti, nè più di dodici.

Collegio di probiviri per le industrie meccaniche. — Gli uffici di questo Collegio di Probiviri, per il secondo semestre del corrente anno, furono costituiti come segue:

Ufficio di conciliazione: Vice presidente industriale, Gadda ing. Giuseppe, idem operaio, Ponzio Giovanni. — Probiviro industriale, Passoni Angelo, Comi ing. Felice, idem operaio, Cattaneo Mosè, Moioli Mario.

Ufficio di giuria: Probiviro industriale, Uboldi ing. Luigi, Carminati Attilio, idem operaio, Molgorani Angelo, Asti Battista.

Movimento delle ditte e delle società

Lavanderia per Alberghi e Ristoranti.

Ad iniziativa dei proprietari di Alberghi di Milano, si è costituita, a rogito Guasti, la Società anonima « Lavanderia cooperativa per Alberghi e Ristoranti ». Hanno aderito alla Società la grande maggioranza degli Alberghi e Ristoranti di Milano, sottoscrivendo circa lire 100 mila di capitale.

Il Consiglio d'amministrazione è così composto: sig. Cattaneo Alfredo (Albergo Angioli); Clerici Tranquillo (Hotel Continental); Tettamanzi Cesare, (Albergo Spluga e Popolo); Merli Tommaso (Corso Hôtel) e Balzari Filippo (Albergo Metropole).

Furono nominati sindaci i signori: Caspani rag. Marcello; Martini cav. rag. Emilio; ragion. Vigoni Cesare (Hôtel Rebecchino-Orologio-Gambrinus); Baldelli Eugenio (Hôtel Falcone) e Sacchetti Lodovico (Hôtel Bella Venezia).

A giorni verrà stipulato l'atto di acquisto dell'area e verrà iniziata la costruzione della lavanderia a vapore.

PREVISIONI SULLA VENDEMMIA IN FRANCIA

Da un'inchiesta del *Moniteur Vinicole* sull'aspetto del raccolto in Francia dopo la fioritura, si desume che nel complesso delle regioni dell'Est, che comprende il Beaujolais-Maconnais, la Borgogna, la Bassa Borgogna e la Lorena, la Franca-Contea, il Giura, la Savoia ed il Delfinato, anche oggi si fa assegnamento su di un buon prodotto, quantunque inferiore a quello dell'anno 1904.

Lo stesso dicasi per la Guascogna, l'Armagnac, la Linguadoca, il Quercy, il Bordolese, la Dordogna, le Charentes, il Poitou e l'Anjou, nonchè per l'Alvernia, l'Allier e la Loire.

Il centro-nord, comprendente la Tu[...] la Loire-et-Cher, l'Orleanese, come [...] sola di Francia e la Champagne, si d[...] rebbe in modo assai soddisfacente [...] comparsa delle malattie crittogam[...] alcuni dei suoi vigneti, specialmente [...] Loire-etCher, dell'Orleanese e dell'Is[...] Francia, non ispirasse seri timori per [...] venire e se, nella Champagne, delle [...] sità atmosferiche non avessero determ[...] gravi danni in molti comuni.

Finalmente, il vigneto mediterraneo [...] Vaucluse al Bousilon, ha perduto [...] seguito all'estendersi della peronospora [...] parte del suo raccolto, che non sembra [...] peri il quarto di quanto prometteva [...] nizio della campagna viticola. Si [...] però, che i danni più gravi risultano [...] vigneti scelti.

Salvo nuove recrudescenze delle ma[...] od altri accidenti, il prossimo raccolto [...] Francia si prevede che potrà raggiungere [...] la media delle cinque ultime annate [...] dai 53 ai 54 milioni di ettolitri.

Quanto all'Algeria si prevede un r[...] abbondante.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI FAMA MONDIALE

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'**Ischirogeno** è approvato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'illustre Prof. Cav. V. Chirone. Sommi Clinici e Scienziati, usandolo nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli, fortifi[...] mano VERO SPECIFICO contro le maggiori infermità. L'**Ischirogeno** è l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona la salute ed il benessere, ed ai sani [...]

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 Diploma d'onore e Medaglia d'oro. **NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI**

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** - **Farmacia Inglese del Cervo** - **Napoli** - Corso Umberto I. 119 palazzo proprio. Importanti opuscoli sull' **Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina** si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

Chi cerca

domestiche, cuoche, cameriere, bonnes, personale per albergo.

*si rivolga all'*UFFICIO DI COLLOCAMENTO PER IL PERSONALE FEMMINILE - Via San Tommaso, N. 6 - *(da ottobre via Tre Alberghi, [...])*

istituito dalla **SOCIETÀ UMANITARIA** e dall' **UNIONE FEMMINILE** di Milano

L'ufficio è diretto da personale tecnico — assume informazioni sul personale prima di collocarlo — Ha corrispondenti anche all'estero. — Non ha scopo di lucro, ma i proventi destina a istituzioni per l'elevamento tecnico del personale [...] vizio. — **ORARIO: Per la richiesta di personale:** dalle 14 alle 16 nei giorni feriali. — **Per la richiesta di posto:** dalle 8 1|2 alle 10, dalle 14 alle 16 nei giorni feriali e dalle 14 alle 16 nei giorni festivi. — **TASSA:** L[...] l'iscrizione; il 10 0|0 sul salario del primo mese di servizio di collocamento. — **PER IL PERSONALE L'UFFICIO È GRATUITO.**

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5 Passerella - MILANO.

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

Cailler

CIOCCOLATA AL LATTE

Vendesi in tutto il mondo

CACCIATORI

Usate i soli fucili **Bernard** più precisi e più resistenti di tutti gli altri, garantiti perfetti e con tiro ottimo. — Domandate alla *Fabbrica d'Armi* **E. Bernard e C.** a Liegi (Belgio) il nuovo catalogo istruttivo.

DENTIERE

Compransi usate e rotte da oggi a fine Agosto dalle ore 8 alle 16. Via Pantano, 20. 262-5

ZURIGO Svizzera

ISTITUTO MINERVA

Scuola speciale per la preparazione pel politecnico e l'università.

Ottime referenze.

CALDAJA A VAPORE fissa orizzontale Cornovaglia, a 1 focolaio pressione 7 atm. costruzione F. Tosi. — **2 Riscaldatori** diametro M. 0.800, lunghezza M. 7, costruzione F. Tosi. — **Motrice a vapore** fissa orizzontale, tipo Coumpound, distribuzione a cassetti con **condensatore** costruzione T. G. Neville e C. — **Tubazioni ed accessori inerenti.** — **Dinamo elettrico** forza 7 cavalli, costruzione Tecnomasio Italiano.

Rivolgersi a Ed. Baffa, Borsano presso Busto Arsizio. 26269

Non più ASMA

Scrivete con lettera al premiato Laboratorio

G. TESTA - Albenga

L'Omnium International, 85 rue Saint Lazare, a Parigi, parteciperebbe dei capitali francesi in affari industriali o miniere. 26738

Le corrispondenze private, nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI**

USATE SOLO LA

CHE SI PUÒ AVERE PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atonia del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopracilia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri. Deposito Generale da **MIGONE & C.**, Via Torino, 12, **MILANO**, Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per la toletta** e **di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri. profumieri, parrucchieri, bazar.**

Cure radicali per malattie seg[rete]

Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani [...] simo depurativo contro la sifilide più ostinata e le [...] del sangue in genere, anche più gravi. **Iniezioni Antiblennorragiche** attivissime contro [...] lunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorr[oiche]** del prof. Porta e **Capsule Americane.** **Sandalo Indiano** vero Mysore purissimo, il più conve[niente] per qualità e prezzo. **Ricostituente speciale**, ottimo contro le conseguenze [...] malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità [...] **Unguenti solventi**, preparati antisettici cicatrizzanti e [...] quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura [...] **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia TENCA, [...] lano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Istruzioni gratis. [...] tivo anche per corrispondenza. — [...] vasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani**, [...] pei dolori reumatici e pei calli.

SUDOL

POLVERE INNOCUA ASSORBENTE SEDATIVA ANTISETTICA CONTRO l'ECCESSIVO SUDORE

Indispensabile a tutti color[o che] soffrono per eccessivo sudore, [...] limento, escoriazioni, gonfiezza, [...] mazioni e umidità ai piedi, alle [...] alle ascelle, ed altre parti de[...] [t]anto negli adulti che nei bambini. Toglie qualunque cattivo [odore] [...] In scatole *patent* a L. 1 e 1,50. — In soffietto L. 1,[...] Per spedizioni nel Regno, come campione raccomandato [agg]iungere Cent. 10 per ogni scatola.

Deposito Generale **PROFUMERIA INGLESE RIMMEL** Via S. Margherita, 3 - Milano.

Collegio Vittorio Emanuele II

CASTELSANGIOVANNI

Scuole elementari con sede legale di esami — Scuole **tecniche e ginnasiali pareggiate.** Il 25 agosto si aprono i corsi speciali di ripa[razione] per preparazione ad esami di **promozione** e di [am]**missione** alle varie classi.

Per schiarimenti rivolgersi alla **Direzione**

ISTITUTO INTERNAZIONALE

in MONACO di BAVIERA

Lingue moderne e materie commerciali — Preparazione ac[...] celerata al Politecnico, Università, Liceo, ecc. — **Corsi speciali per le vacanze** [...] limitato d'allievi. — Rivolgersi alla Direzione, Münch[en] [...]sbergstrasse, 60.

*Per gli avvisi mortuari sul giornale IL SE*COLO *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Eman.* [...]

Da più di vent'anni è noto l'ottimo successo della Farina per bambini Kufeke, nei catarri gastro intestinali, acuti e cronici dei poppanti. Per la sua azione antifermentativa, la Farina pei bambini Kufeke sopprime ogni fermentazione anormale nel tubo gastro intestinale, impedisce l'invasione dei batteri patogeni, e provoca così la guarigione di catarri ostinati, senza aiuto di altro medicamento. Nel colera infantile la Farina per bambini Kufeke cotta nell'acqua è di sovente l'unico alimento che non è vomitato, e così l'organismo non viene privato dal liquido tanto necessario in questo stato morboso. Nei catarri gastro intestinali più leggeri, si può somministrare la Farina per bambini Kufeke mescolata con latte di vacca.

bisogno, contro l'inesauribile chiacchieratore.

Ma non per questo parve ch'egli se ne desse per inteso, e dopo aver aspirate tre o quattro boccate di fumo dalla sua pipa, continuò imperterrito, lanciando un'occhiata di sfida alla severa metà:

— Sicuro... e sarà per dopodomani. Ritrovo generale a mezzogiorno in punto nel crocevia delle Madellonettes.

« Il duca offre ai suoi invitati un superbo dieci-corni.

« Tu non sai, forse, che cosa sia un dieci-corni?

« Ebbene: è un cervo arrivato ai sett'anni. I corni o nodi, sono altrettanti piccoli cornetti che s'innestano sul tronco principale delle corna del cervo, e dal numero dei quali si può contarne gli anni.

« Un dieci-corni è un animale giunto alla sua piena maturità di sviluppo. Il nostro, o io non me ne intendo più, darà del filo da torcere agli inseguitori... e se il tempo, come tutto lascia a sperare, si mantiene secco, la caccia promette di riuscire molto animata.

« Io non vorrei anticiparti il magnifico spettacolo a cui assisterai dopodomani, perchè sarebbe come toglierti una bella sorpresa, un'emozione che non si può avere veramente se non in queste cose.., però è bene che tu sappia...

Per un momento, mamma Béchet aveva sperato che, fedele al suo proposito di non anticipare a Germana nulla che potesse toglierle l'attrattiva di uno spettacolo affatto nuovo per lei, il marito si sarebbe finalmente taciuto. Ora, comprendendo che si sarebbe lasciato trascinare invece alla completa descrizione d'una caccia al cervo, si lasciò sfuggire un sospiro comicamente rassegnato, che la giovine non potè a meno di osservargli:

— Come si capisce che non sei una fanatica della caccia al cervo, tu!...

— Ma certo... un gran bel divertimento, quello di far tanto patire una povera bestia... Bisogna proprio non averci cuore!...

— Andiamo, via... tu esageri, mamma! disse la guardia, beffandola.

— No... no!... ribattè con fuoco la contadina. Siete tutti della gente terribile, voialtri cacciatori. Ma diglielo anche tu, Germana... A te, almeno, lo crederà!

— In fede mia, balia, tu hai ragione.

« Codesto della caccia è uno spasso barbaro, ma però non si può negare che non vi sia in esso anche un certo lato che appassiona, e sempre, in ogni modo, è accompagnato da un apparato grandioso.

— Precisamente, grandioso!... Questa è la parola! s'affrettò ad intervenire il cacciatore. Vedi... quando si lancia quel grido di « hallali » è come se si assistesse ad una carneficina in battaglia: fantaccini, cavalieri, cannoni, fucili, sciabole, baionette, tutto si mischia, rugge, fuma, brilla, splende, tuona; si combatte, si urla, si cade, si muore... certo, lo spettacolo è terribile... ma pure come è bello!... come è impressionante!...

Il vecchio guardiacaccia si animava fino all'esaltazione, rievocando quel quadro a lui tanto caro.

Ed avrebbe certamente proseguito il discorso, certo d'aver conquistata Germana coll'impeto suggestivo della sua pittoresca parola, quando improvvisamente la porta si spalancò, ed apparve una persona estranea, salutata da un doppio brontolamento di Pif e di Paf, che si vedevano distratti da quell'inatteso arrivo nel bel mezzo dei loro giuochi con Giacomino.

Béchet posò immediatamente la pipa sulla tavola e scattò su in piedi come spinto da una molla, salutando militarmente.

Mamma Béchet, dopo aver strisciata la sua più ossequiosa reverenza, si affrettò ad avvicinare la miglior sedia della camera, tutta confusa per quella visita che mai più si sarebbe aspettata.

Ad un gesto di minaccia del padrone di casa, Pif e Paf, ricacciarono in gola un ultimo abbaiamento, e tornandosene indietro, s'andarono ad accucciare presso il camino, dove il fanciullo indifferente a tutto ciò che non fossero i suoi cani andò ad afferrarli per il muso, tirandoselo sulle ginocchia, egli stesso sedutosi per terra, all'uso dei turchi, senza nemmeno degnare d'un'occhiata il nuovo venuto.

Germana, che teneva le spalle rivolte contro l'uscio, non l'aveva veduto entrare.

— Buona sera, disse una voce imperiosa, il cui accento le fece istintivamente rivolgere il capo.

Potè a stento trattenere un grido.

Quella voce, essa l'aveva già udita due giorni avanti.

Ed aveva riconosciuta in quell'estraneo dalla voce imperiosa, vestito da cacciatore, il duca di Morcef.

Con uno sforzo straordinario sopra se stessa, riuscì a dominare il tumulto dell'anima sua, e rimase muta; soltanto un poco più pallida.

Vi fu un minuto di silenzio.

Béchet lo attribuì, da una parte alla sorpresa più che legittima del suo padrone per l'incontro affatto impreveduto di una così bella giovine sotto il suo tetto, dall'altra, all'imbarazzo facile a comprendersi della ragazza, nel vedersi così squadrata dal « signor duca ».

Nemmeno quest'ultimo lasciò nulla trasparire dei suoi sentimenti; anzi disse con voce perfettamente calma, e forse un po' meno aspra:

— Béchet, ho bisogno di voi domattina; trovatevi al castello allo spuntar del giorno.

— Sta bene, signor duca.

— Per ora non ho altro a dirvi; buona sera.

E il duca di Morcef uscì, senza affettazione, dopo un cenno di saluto, che avrebbe potuto essere rivolto in particolar modo alla giovine donna, ma al quale — non essendo affatto obbligata a rispondervi, in quelle circostanze — essa non parve nemmeno prestare attenzione, rivolgendo anzi il capo dalla parte del figlio, che continuava ad intendersela con Pif e con Paf.

— Quando si parla del lupo... disse il guardiacaccia sottovoce... Quello è il duca, figlia mia!

— Ah!... rispose Germana. Me l'ero immaginata.

— Come ti pare?

— Vi dirò: non l'ho nemmeno guardato bene.

— Ecco una cosa che non si potrebbe dire di lui!... Con che occhi ti guardava!... È vero, per altro, che mai più si sarà immaginato di vedere in casa del suo guardiacaccia una così bella ragazza...

— Papà Béchet!...

— Non c'è mica da offendersi, figlia mia... Quando si dice una cosa vera!... Ma credo che sarà meglio non aspetti dell'altro a cor[icarmi], debbo alzarmi domattina all'alba.

« Andrò dunque a fare la mia [...] consueta... Buona notte, Germana [...] non ti troverò più al ritorno.

« Ebbene, signor Giacomino?... [...] si dà la buona notte a papà Béchet [...]

Dal lato del camino successe un [...] parapiglia.

Pif e Paf scattarono in piedi [...] balzo per accompagnare il padrone [...] intanto staccava la doppietta dalla [pa]rete.

Giacomino, di malumore per [ve]der[si] così di repente abbandonato dai cani, [...] corse fra le gambe, gridando: Voglio [ve]nire a spasso con te!

— Anch'io!... Anch'io!... Voglio [...]

— Oh!... piccolo pazzerello!... [...] un freddo che si gela!

— E poi ci sono dei lupi!... s'affrettò ad aggiungere mamma Béchet, come se suo marito non sapesse [...] gare al bimbo per poco ch'egli [...] Ci sono dei grossi lupi, i quali [...] boccone solo dei bambinelli che [...] uscir di casa la notte.

(Continua)

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Martedì 22 Agosto Edizione della sera Anno XL - N. 14125

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio .	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno .	» 24 —	12 —	6 —
	Estero.	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa dello rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Milano, 22 agosto

Lo spettro dello sciopero generale

L'Unione Socialista romana, con una stupefacente tranquillità di animo, ha dato incarico — citiamo testualmente — alla Commissione esecutiva della locale Camera del lavoro di prendere l'iniziativa di una solenne dimostrazione proletaria nazionale, in forma di sciopero generale, simultaneo in tutta Italia!

Una bagattella, come si vede.

La Camera del lavoro di Roma presa visione — come si dice nel gergo burocratico — dell'incarico ricevuto, manderà un ordine simultaneo a tutte le città e le borgate d'Italia, dall'Alpi all'Etna, e la vita rimarrà sospesa.

I fabbri e i muratori deporranno il martello e la cazzuola, i contadini la vanga, gli scrivani la penna; i mercanti chiuderanno bottega, i macchinisti lascieranno le locomotive ferme nelle stazioni e sui binari perduti in mezzo ai campi; non si stamperanno più giornali, non si farà più cuocere il pane, non si accenderanno più le fiammelle del gas o della luce elettrica, e le macchine rimarranno silenziose nella loro solenne metallica maestà, per non venir meno all'ordine perentorio e simultaneo della Camera del lavoro di Roma.

Pare una burletta, eppure c'è della gente dotata di un semplicismo così primitivo che crede possibile questo suicidio collettivo di tutta una nazione.

L'esperimento dello sciopero generale, come è noto, è già stato tentato anche a Roma e sempre con risultati meschinissimi.

Lo sciopero più grandioso che ricordi la storia delle agitazioni moderne, è senza alcun dubbio quello di Milano che ha avuto luogo nel settembre dello scorso anno, eppure non fu che uno sciopero parziale. Lo sciopero generale di Roma, tentato un anno prima, non è stato che una meschina parodia. Che cosa sarà quello che l'unione socialista romana sta preparando, è facile prevedere; forse la parodia della parodia.

Ma non sarebbe ora di finirla con queste fanfaronate che creano vittime in migliaia di famiglie, producono sconcerti economici profondi e ottengono il risultato opposto di quello che si propongono coloro che agiscono in buona fede?

Accenniamo a coloro che agiscono in buona fede, perchè ve ne sono sicuramente; ma vi sono anche quelli — e sono i più scalmanati — che agiscono in malafede e che amano lo sciopero per lo sciopero, come quegli artisti che amano l'arte per l'arte.

Di questi squilibrati ce ne sono dappertutto; a Roma come a Milano; ma non è giusto che popolazioni serie e laboriose si lascino guidare da simili mattoidi e demagoghi.

L'esperienza del settembre dovrebbe essere salutare. Lo sciopero malaugurato del settembre — prescindendo dal movente nobilissimo che lo ha determinato — ha segnato un punto d'arresto nella marcia calma e tranquilla della democrazia, e fu il segnale della risurrezione dei partiti reazionari che si credevano spenti.

Senza gli scioperi del settembre noi non avremmo una Camera così reazionaria come l'attuale.

I fautori dello sciopero generale pensino a questi primi deplorevoli risultati e cerchino di non aggravarli con una azione inconsulta come è quella proposta dai socialisti romani.

Certo, noi ci opporremo allo sciopero con ogni nostra forza e siamo sicuri fin d'ora di avere dalla parte nostra quanti militano nel grande partito democratico, siano radicali, siano repubblicani, siano socialisti, poichè non tutti i socialisti sono disposti a seguire gli energumeni che da Roma, con deplorevole leggerezza, preparano giorni luttuosi e tendono a distruggere, a benefizio dei reazionari, le poche conquiste democratiche che abbiamo fatto in tanti anni di lavoro e di combattimento.

Nuovi scambi internazionali

Da un pezzo l'Istituzione smiksoniana si incarica di agevolare lo scambio di libri fra studiosi e società scientifiche delle varie parti del mondo.

L'anno scorso si parlò di scambiare con la Francia i giovani convittori e gli istitutori per agevolare così lo studio delle lingue e l'estensione della coltura.

Per l'identico scopo la Germania da un pezzo scambia con le Università svizzere di lingua francese gli studenti, accordando senza tante formalità burocratiche una reciproca uniformità di trattamento e di riconoscimento dei corsi e degli esami compiuti.

Ora il prof. Bruno Galli Valerio, un nostro connazionale che onora altamente l'Italia, insegnando nella Università di Losanna, ha proposto un simile scambio dei nostri studenti con le Università svizzere.

Oltre agli alti fini della diffusione della coltura, c'è lo scopo pratico che i nostri studenti imparerebbero il francese e il tedesco — due lingue indispensabili a conoscersi — e gli studenti svizzeri imparerebbero l'italiano, per poter poi comunicare — quali professionisti — coi tanti nostri connazionali che lavorano e vivono in Svizzera.

A così savia e pratica proposta dicesi che si oppongono i nostri vieti ordinamenti scolastici. Speriamo però che il ministro Bianchi superi le difficoltà burocratiche, e, se occorre, presenti una modificazione dell'ormai arcaica legge Casati.

Ricordiamo che in questi giorni negli ozii operosi di Wilhelmshohe l'imperatore Guglielmo ha ricevuto e favorevolmente accolta una commissione della Cornell University venuta in Europa a combinare gli scambi di professori universitari fra l'America e la Germania.

Questi scambi internazionali degli uomini che rappresentano il sapere e la coltura sono davvero da promuovere con tutte le forze. E noi facciamo voti che l'Italia in questa nuova e feconda gara d'internazionalismo non resti indietro, inceppata, come spesso, a vieti pregiudizi e a viete istituzioni legislative.

La fine della triplice proclamata in Austria
LE GROTTESCHE PAURE AUSTRIACHE

Ci telegrafano da Vienna, 21:

La *Montags Zeitung* pubblica un interessante articolo di politica estera nel quale dice che la triplice alleanza non esiste più che di nome, avendo perduto ogni intrinseco valore.

All'orizzonte si sta delineando la nuova triplice Francia-Inghilterra-Italia e ad essa si aggiunge forse la Russia.

Se non altro è la attitudine dell'Italia quella che fa presente all'Austria avere la triplice perduta ogni solidità.

L'Italia sta per invadere le sfere di interessi economici dell'Austria; il sogno degli italiani è di tramutare l'Adriatico in un mare puramente italiano, di far ritornare i tempi magnifici del superbo splendore di Venezia, riducendo Trieste e Fiume a villaggi di pescatori.

Visto che non è possibile strapparle all'Austria, l'Italia vorrebbe togliere all'Austria anche la camicia; è questa una prova di tenerezza e di amicizia?

L'Italia sta per dare un possente sviluppo alla sua marina mercantile, e visto il suo rapido miglioramento economico, essa ne ha i mezzi.

Occorre che la Camera austriaca conceda subito i fondi per vincere l'inaspettata concorrenza.

I FASTIDI TEDESCHI IN AFRICA

Telegrafano da Berlino, 21:

Il governatore dell'Africa Orientale tedesca, conte Goetzen, telegrafa che i timori circa la stazione dei missionari di Manero-mango sono infondati, non vi sono segni di insurrezione al Nord di Russia.

La stazione Livale fu sorpresa il 15 corrente; secondo informazioni attendibili tre persone vennero uccise.

Il governatore sta formando una compagnia per inviarla a rinforzare Kilwa.

Un distaccamento di marinai a Matzorro respinse numerosi insorti sulle montagne a Nord di Kitzschi.

Il colonnello Leutwein, governatore della colonia tedesca nell'Africa sud-occidentale, si è dimesso. Si è nominato in sua vece Delindequi, console generale a Capetown.

AI RIVOLUZIONARI BELGI DEL 1830

Bruxelles, agosto

(B.) La piccola città di Tirlemont, che nel 1830 diede alla causa dell'indipendenza belga buon numero di prodi, ha inaugurato ieri un monumento ai valorosi suoi figli.

Assistevano alla cerimonia il generale Heimburger in rappresentanza del re, il ministro De Trooz per il Governo, l'onorevole Schollaert presidente della Camera e le autorità civili e militari locali.

Il lungo corteo recatosi in *Grand' Place* per l'inaugurazione del monumento era preceduto da un gruppo di scolari indossanti la blusa dei rivoluzionari del 30, la fascia tricolore a tracolla.

Due sopravviventi della rivoluzione, i signori Hespel e Pierraux di Bruxelles, seguivano il corteo in carrozza e lungo tutto il percorso furono oggetto di entusiastiche acclamazioni.

Lo scoprimento del monumento avvenne al suono della Brabanzona, fra gli applausi del popolo che s'accalcava nella piazza.

Il monumento è opera dello scultore fiammingo Jef Lambeaux. L'artista ha rappresentato un combattente della rivoluzione lanciantesi nella mischia, mentre ai suoi piedi il leone belga protegge la bandiera della patria.

Parlarono il ministro De Trooz, il borgomastro ed il delegato della Federazione degli ex militari.

Il presidente della Società dei figli dei combattenti del 1830 depose quindi ai piedi del monumento una palma in ferro battuto, mentre un migliaio di cantori eseguivano una cantata d'occasione.

Al banchetto che seguì la cerimonia l'onorevole de Trooz prese la parola ringraziando la città di Tirlemont d'aver organizzato la patriotica cerimonia, la quale — egli disse — dimostra che la generazione attuale è pronta a fare, per la nostra indipendenza, ciò che han fatto i combattenti del 1830. La festa d'oggi è una festa di gratitudine per essi e così pure per i nostri costituenti e per tutti coloro che han fatto la meravigliosa patria, che noi magnifichiamo in quest'anno giubilare.

LA COSTITUZIONE IN RUSSIA
I PRIMI CONFLITTI SANGUINOSI
provocati dal proclama dello czar

Ci telegrafano da Vienna, 21:

(G.) Si ha da Varsavia che lo sdegno contro il manifesto dello czar minaccia di degenerare in gravi moti popolari.

Il manifesto dei socialisti proclamante lo sciopero generale per domani, venne stracciato dalla polizia, ciò che originò sanguinosi conflitti. Alcuni poliziotti vennero uccisi a coltellate ed a revolverate.

Stanotte si trovarono nelle strade i cadaveri di quattro spie della polizia.

Anche a Czenstochau vi furono scontri sanguinosi fra la polizia e gli operai. Tre poliziotti furono uccisi a revolverate.

Da Keotsch si ha notizia di sanguinosi eccessi antisemiti; trecento ebrei furono uccisi o feriti.

Il vecchio giuoco dell'autocrazia.

Ci telefonano da Londra, 22 agosto (ore 1 ant.)

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Il professore Molikoff insegnante di storia russa all'Università di Pietroburgo, e noto per i suoi scritti, aveva invitato a casa sua un numero di capi liberali per discutere probabilmente con essi il manifesto dello czar.

« La casa del professore è situata in un sobborgo di Pietroburgo.

« Gli amici del professore erano appena arrivati, quando la polizia circondò la casa, entrò e dichiarò in arresto il professore Molikoff ed i suoi amici, conducendoli tutti quanti in prigione.

« Contemporaneamente delle perquisizioni venivano operate ai domicili dei liberali che erano stati arrestati presso il professore.

« L'arresto di queste persone eminenti, cagionò se non sorpresa, viva inquietudine.

« Di che cosa erano accusati?

« Mi recai stamane — dice il corrispondente — nel gabinetto di Trepoff, ed ho saputo che l'accusa che si fa loro è quella di avere pensato di organizzare una dimostrazione contro la costituzione proclamata dallo czar.

« Inutile dire che l'accusa è assolutamente infondata, come lo prova il fatto che il professore Molikoff ha scritto articoli per esortare anche i suoi amici a prendere parte alle elezioni della *Duma*, onde propagare per suo mezzo le idee liberali, ed ottenere una maggiore libertà.

« La verità è che l'arresto del professore Molikoff e degli altri professionisti liberali tra cui Sviataloffsly, consigliere di Stato, tutte persone stimate a Corte, è la prima applicazione del piano di Trepoff.

« Questo piano che è stato combinato alle conferenze di Peterhoff presiedute dallo czar, consiste nel fare da una parte atto di liberalismo, concedendo l'assemblea rappresentativa, e dall'altra adottando misure rigorose per opprimere in tutti i modi il movimento rivoluzionario.

« Che i liberali prevedevano il giuoco dell'autocrazia è provato dal fatto che essi hanno messo in giro una caricatura in cui il potere autocratico è simbolizzato in un serpente che sta ingoiando alcuni uccelli radunati vicino a lui.

« Tutti i preparativi per le elezioni saranno affidati a Solsky, però le notizie che corrono sulla data delle elezioni stesse e sulle previsioni relative sono immature,

« A differenza di Mosca dove per due sere le strade furono, per ordine della polizia, illuminate per celebrare la pubblicazione del manifesto, e dove il manifesto fu letto solennemente in tutte le chiese, qui a Pietroburgo se ne diede lettura in tre piccole chiese per semplice formalità.

« Secondo notizie giunte a Pietroburgo da Helsingfors, pare che lo czar voglia convocare la Dieta di Finlandia, e fare coincidere le elezioni finlandesi con quelle della Duma ».

Sciopero generale a Varsavia.

Telegrafano da Varsavia, 21:

Gli operai di tutte le fabbriche di Varsavia, Lodz e Pobianeff sono in sciopero.

Oltre la ferrovia di Therespol anche le ferrovie a scaricamento ridotto hanno sospeso il servizio,

Le vanterie dei generali russi.

La *Lokal Anzeiger* ha da Portsmouth che i plenipotenziari russi ricevettero telegrammi dalla Manciuria in cui i generali pregano di non concludere una pace svantaggiosa, essendo essi certi della vittoria.

LA CONFERENZA PER LA PACE
Voci di mediazione smentite.
L'agonia si prolungherà.

Ci telefonano da Londra, 22, ore 2 ant.:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Portsmouth:

« Tanto i delegati russi che giapponesi smentiscono categoricamente ed energicamente tutte le voci corse ieri ed oggi circa un arbitrato per parte di Roosevelt.

« Essi però ammettono che Roosevelt ha offerto i suoi buoni uffici. Pare che un comunicato di Roosevelt sia stato inviato allo czar, e se ne attende la risposta.

« I plenipotenziari russi si mostrano però in proposito molto scettici.

« Si assicura che la Conferenza, la quale dovrebbe essere ripresa martedì, sarà ancora rimandata.

« Questo non significa altro che un prolungamento dell'agonia.

« In conclusione, le speranze sono poche. A meno che qualche fatto nuovo intervenga, i plenipotenziari considerano come finita l'opera loro.

« Oggi il delegato Kaneka fece una visita a Roosevelt.

« Tale visita inaspettata, è molto commentata, perchè Kaneka aveva dichiarato ultimamente che non sarebbe più ritornato presso il presidente degli Stati Uniti. »

A Pietroburgo tutti sono pessimisti meno l'ambasciata francese.

Non è possibile scoprire alcun indizio che il governo abbia alterato la sua attitudine riguardo a Sakaline e all'indennità.

Anche qui si parla molto della possibilità di un arbitrato di Roosevelt e che delle proposte nell'interesse della pace sarebbero fatte a Pietroburgo dall'Inghilterra e dalla Francia.

« Non vi nascondo che tutte queste possibilità che si vociferano sono assai problematiche e lasciano qui alquanto scettici: i più dicono che l'azione di Roosevelt eccederebbe i limiti delle proposte fatte prima della conferenza.

« La stampa cerca di far ricadere la responsabilità della preveduta rottura della Conferenza, sul Giappone.

« Il *Novoie Wremia* in un articolo dichiara che un accordo non è possibile e che la conferenza sarà chiusa.

« È tuttavia molto strano che in mezzo a tutto questo pessimismo la sola ambasciata di Francia rimane fiduciosa. »

Si ricorre al tribunale dell'Aja?

Telegrafano da Portsmouth (Stati Uniti), 21:

Continua a regnare pessimismo. Martens dichiarò che partirà oggi.

La maggior parte dei corrispondenti dei giornali dicono che Roosevelt si offerse a venire come moderatore.

Breanchanow, pubblicista russo, trovantesi a contatto colla missione russa, avrebbe dichiarato, nella sua qualità di antimilitarista, che ritiene sarebbe in conformità della dignità della Russia di sottoporre le questioni controverse al tribunale dell'Aja e ciò non potrebbe che aumentare l'importanza di questa istituzione che pel bene della umanità dovrebbe divenire un organo delle nazioni.

La borsa di Tokio ottimista.

Ci telegrafano da Londra, 22 (ore 2 ant.):

(B.) Telegrafano allo *Standard* da Tokio che il corso dei valori è molto sostenuto, perchè si prevede un accordo nella conferenza.

I valori giapponesi, in ispecial modo, hanno ottenuto notevoli rialzi.

L'ottimismo, però, non è condiviso da tutti.

LA CRISI SUPREMA.
Tre fili di speranza.

Ci telefonano da Londra, 22:

(B.) Così siamo arrivati al momento supremo della crisi.

La conferenza dovrebbe riprendersi oggi alle 3.

Quale ne sarà il risultato? Le speranze della pace sembrano ormai attaccate a questi tre piccoli fili;

Primo: che la conferenza sia prolungata. A questa possibilità, accenna il corrispondente da Portsmouth dello *Standard* nel telegramma che vi ho trasmesso stanotte, e vi accenna anche il corrispondente del *Times* il quale ci dice, però, che se la ripresa della Conferenza invece di oggi, dovesse essere rimandata a domani, sarebbe soltanto perchè i segretari non avrebbero finito i protocolli da presentare alla firma.

Invece il corrispondente da Portsmouth del *Morning Post* interpreta il nuovo possibile ritardo come un pretesto per dare maggior tempo a Pietroburgo e a Tokio di pronunciare l'ultima parola. Insomma, un altro aggiornamento della Conferenza sarebbe da considerarsi piuttosto in senso favorevole che sfavorevole.

Secondo: che i giapponesi abbiano a proporre qualche compromesso. Questo ci fa credere il corrispondente da Portsmouth del *Times*, il quale ci dice di avere saputo che i giapponesi possono avere qualche cosa da proporre quando la Conferenza si riprenderà.

Terzo: che l'ottimismo di Tokio abbia una ragione, e non sia stato e sia una semplice manovra.

Ricordiamoci che la pace o la guerra è stata o sarà decisa a Tokio e a Pietroburgo, e non a Portsmouth, malgrado tutte le affermazioni diplomatiche in contrario, e, dice il corrispondente da Tokio del *Morning Post*, il barone Komura agirà solo per impulso ricevuto da Tokio, esattamente come Witte si muoverà solo secondo la spinta che riceverà da Pietroburgo.

Dopo ciò, tutte le congetture fatte a Portsmouth sono inutili.

Sono Pietroburgo e Tokio che fanno ballare i plenipotenziari, e ammesso ciò — è più che logico ammetterlo — come spiegare il continuo ottimismo di Tokio proprio fino a ieri, vigilia della rottura, senza supporre che questo ottimismo abbia qualche giustificazione?

Vi ho segnalato stamane un telegramma da Tokio nel quale si diceva che i valori di Borsa continuano a salire ancora, ed ora anche il corrispondente di là al *Daily Telegraph* telegrafa:

« Qui si mantiene sempre la fiducia che la pace sarà conclusa ».

Questi, vi ripeto, sono i soli tre fili a cui la speranza della pace sembra appesa. Sono essi forti abbastanza?

Purtroppo tutto il resto è buio pesto: il corrispondente dal *Daily Telegraph* da Portsmouth dice che Witte ha fatto a Komura l'ipotesi che la Russia possa abbandonare le sue pretese sopra Sakaline.

— Abbandonerebbe in tal caso il Giappone, chiese Witte, le sue pretese sulla indennità?

— No. — Fu la risposta.

Quanto all'arbitrato di Roosevelt uno dei russi dichiarò falsa tale notizia.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* ci dà la ragione per la quale i russi non vogliono sentire a parlare di arbitrato.

« Roosevelt, telegrafa il corrispondente, è un uomo di tatto delicato, il che, combinato col suo spirito di iniziativa spiega i suoi successi.

« Tuttavia egli non può avere domandato allo czar di permettere che qualsiasi tribunale, per quanto degno, possa decidere su ciò che tocca o non tocca l'onore nazionale e la dignità della Russia.

« Il rappresentante di una potenza estera che ufficialmente pregasse la Russia a fidarsi del proprio giudizio, potrebbe essere severamente criticato, e Roosevelt non è uomo da esporsi a tali rischi. »

Roosevelt pensa all'arbitrato.

Telegrafano da Portsmouth, 21:

Si crede che la proposta d'arbitrato fatta da Roosevelt a Witte, intermediario Rosen, si riferisca alla questione dell'indennità e forse anche a quella di Sakaline.

UN PRESTITO CINESE

Si ha da Londra, 21:

Il *Morning Post* ha da Shanghai: Un telegramma da Pekino annunzia che la Cina ha emesso un prestito di 12 milioni di franchi per il servizio della ferrovia a Louang.

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE
per le abitazioni a buon mercato

Liegi, agosto.

(D. B.) Il VII Congresso internazionale per le abitazioni a buon mercato è riuscito imponente e per numero di aderenti e per le spiccate personalità d'ogni paese che vi parteciparono e per le elevate ed esaurienti discussioni cui ha dato luogo.

La seduta inaugurale ebbe luogo nell'aula magna dell'Università, dopo un ricevimento in Municipio durante il quale il sindaco di Liegi ebbe a dichiarare che l'amministrazione cittadina avrebbe fatto tesoro delle deliberazioni del Congresso.

Il Congresso era presieduto dal signor Lepreux, direttore generale della Cassa di Risparmio del Belgio.

Il governo belga era rappresentato dall'on. Francotte, ministro del lavoro.

Vi erano rappresentate diciotto nazioni fra cui dieci con delegati ufficiali.

Fra i presenti noto l'on. Beernaert, ex-ministro belga, l'autore della legge del 1889, la prima sulle case operaie, e l'on. Siegfried, ex-ministro francese, che introdusse nel 1884 i principii della legge belga in Francia, come il Luzzatti li ha introdotti in Italia.

Nel suo discorso inaugurale il signor Lépreux, dopo aver esposto le varie opinioni che suscita la questione delle case a buon mercato — case e appartamenti multipli, case isolate, teoria dell'operaio proprietario ecc. — dichiara che l'opportunità dell'intervento dei pubblici poteri è ormai incontestabile.

Enumera le leggi che successivamente hanno regolato ed organizzato in Europa la questione delle abitazioni a buon mercato: la legge Beemaert, la legge Sieg-fried e la legge Luzzatti.

Grazie alla legge Beernaert sonvi attualmente nel Belgio 55 mila famiglie provviste di una casa decente, ma l'*élite* soltanto della classe operaia ne ha approfittato. Bisogna pensare ai più poveri e le decisioni del Congresso tracceranno la via da seguire.

L'on. Francotte porta quindi ai congressisti il saluto del governo belga. Ringraziano Siegfried per la Francia, Neuman per la Germania, Moresch per l'Austria, Thompson per l'Inghilterra, De Man per l'Olanda e Magaldi per l'Italia.

« Vengo dall'Italia, disse il dott. Magaldi, da un paese in cui noi facciamo le prime prove d'una legge sulle abitazioni popolari e vengo nel Belgio dove già la legge ha compiuto le sue prove vittoriose. Perciò ho la fortuna di studiare sul posto i risultati ottenuti, di raccogliere un tesoro di osservazioni, d'esperienza, d'insegnamenti, di segnalare ai miei compatrioti, che si sforzano di risolvere il grave problema delle abitazioni popolari, la via più sicura per riuscirvi.

« Il problema dell'abitazione igienica e a buon mercato per la famiglia operaia prende una parte importantissima fra le questioni sociali che s'impongono allo studio dell'economista, del sociologo, del legislatore.

« Un'abitazione pulita, ben tenuta, distoglierà l'operaio dalla seduzione dell'osteria e farà germogliare nella sua anima i migliori sentimenti, sotto l'influenza della donna, quest'angelo tutelare del focolare domestico. E allora l'opera di redenzione economica ed igienica delle classi operaie si risolverà in un'opera di redenzione morale; allora l'operaio, buon padre di famiglia, buon cittadino, potrà con orgoglio, parlando di sua moglie, ripetere le parole rivolte alla donna romana, che riassumono l'alta poesia delle virtù domestiche: *Domo mansit, lanam fecit.*

« Con questi sentimenti e queste speranze, permettetemi, signore e signori, di augurare, in nome del Governo d'Italia, il migliore successo a questo VII Congresso delle abitazioni a buon mercato. »

La prima questione all'ordine del giorno — esame critico sull'intervento dei poteri pubblici in materia di abitazioni a buon mercato — ha occupato due sedute del Congresso.

È stata presa la seguente deliberazione:

I pubblici poteri debbono:

1° favorire la costruzione d'abitazioni salubri a buon mercato ed il loro acquisto da parte delle classi operaie, principalmente con facilitazioni fiscali e tutte le disposizioni proprie a creare od a sviluppare il credito immobigliare;

2° prendere misure di natura da migliorare le condizioni d'abitazione delle classi povere. È desiderabile, specialmente di vedere le amministrazioni locali, gli stabilimenti ospitalieri e caritatevoli, le istituzioni di previdenza, provocare, colla formazione di società d'interesse pubblico, costituite d'accordo coll'iniziativa privata, sia per via diretta, la dove le circostanze lo richiedono, la costruzione di case a buon mercato.

Rinviata ad un altro Congresso la decisione sulle leggi fiscali in rapporto all'influenza sulle pigioni, l'assemblea si occupa dell'igiene delle abitazioni e delle ispezioni sanitarie decidendo che: evvi luogo ad or-

---

Appendice del SECOLO 22 agosto. 37

PAOLO D'AIGREMONT

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Mi chiamo Stefano di Francoeur, disse.

Subito la fisionomia del conte espresse un intenerimento maggiore.

— Ah, egli esclamò, lo dicevo bene che qualche cosa di simile nei nostri destini doveva unirci!

« Anche voi siete stato morso da una vipera nera, povero figliuolo!

« Si chiamava Cristina di Mazolles, che ho conosciuta. Era capace di tutto, l'odiosa creatura.

« Siete stato ancor fortunato nella vostra sciagura, siete sfuggito alle sue terribili insidie.

« Non ho potuto salvarvi da lei, come m'avete salvato voi; ma sarei ugualmente lieto se potessi contribuire alla vostra felicità.

« Raccontatemi tutto quanto vi concerne.

« Perchè vivevate insieme alla signorina di Mazolles?

« Longuavoine m'ha qualche volta parlato di voi, ma non me l'ha mai detto.

« L'indifferenza ispiratami dalla vita e dalle sue crudeli delusioni m'ha, sola, impedito di pregarlo a condurvi a Mauvezin, e me ne pento!

« Orsù riparate alla mia stupidità, e svelatemi ciò che sapete intorno al vostro passato.

Stefano allora, con franchezza, senza reticenze, narrò qual fosse stata la sua esistenza in casa della vecchia parente.

— Ma quali legami di parentela vi univano a lei? domandò il conte.

Francoeur non lo sapeva — chè la zia Cristina era stata ostinatamente muta con lui su tale argomento.

Il signor di Francoeur non nascose il suo disappunto.

Poi mormorò:

— Crudele con raffinatezza!... Oh, in ciò la riconosco!... Ditemi ora, per entrare alla Scuola Centrale, avrete dovuto esibire l'atto di nascita. Che v'era in esso?

— Fu un nuovo disinganno per me, rispose l'ingegnere.

Il quale narrò in quali termini fosse steso il documento e dove era stato prodotto.

— A Londra? ripeteva Francesco. Il marchese e la marchesa di Francoeur!... Possibile? Quali sono i prenomi?

— Nell'atto non n'è fatta menzione.

— In tal caso non sapete nulla?

— Nulla.

Stefano avea abbassato il capo in un gesto di profondo sconforto.

Il conte ne fu commosso; ma subito dopo vincendo la propria emozione:

— Ebbene, esclamò, poco importa! L'avvenire, grazie alla vostra intelligenza, buon volere ed energia, vi redimerà del passato. Ad ogni modo, ora son qui io ed intendo contribuire a tale avvenire.

« Avete qualche disposizione per l'agricoltura?

— Essa ha tutte le mie simpatie. Per me l'agricoltore è il solo essere indipendente.

« V'è però un'altra carriera verso la quale sono maggiormente inclinato: quella dell'ingegnere e sopratutto dell'ingenere elettricista.

« Codeste forze misteriose, appena scoperte, ancora ignorate, quasi totalmente, almeno nelle loro più curiose manifestazioni, m'appassionano in modo incredibile, così che nel dare ad esse tutto quanto me stesso consiste la mia suprema ambizione.

— Rifletteteci bene. Se voleste dedicare all'agricoltura l'intelligenza di cui siete fornito, fareste qui, presso di me, il tirocinio, e in breve tempo, diverreste il direttore generale della mia azienda agricola.

« Vedreste quanto interessante sia la lotta contro l'abitudine inveterata, il malvolere e la cattiveria umani!

« Come sia grande e bello il beneficare, loro malgrado, codesti poveri diavoli che vi odiano senza saper perchè, e che quando li salvate non vi sono neppur riconoscenti!...

« Gli è che il dovere ci sospinge, ci eccita e ci offre, adempiutolo, le più soavi compiacenze, il più prezioso conforto.

— Vi ringrazio, ma desidero seguire la mia vera vocazione. Vorrei entrare nello stabilimento famoso di Sanders, rivale fortunato, a Sydney, di Edison.

« Ho per lui una lettera di raccomandazione d'uno dei miei professori alla scuola centrale, assai stimato da Sanders.

« Colà dovrò sostenere una lotta, non come quella di cui m'avete parlato, ma non meno accanita: lotta di lavoro, di perseveranza, di studi costanti.

« Ma essa non mi spaventa; e mi pare anzi che una voce imperiosa mi ci inviti.

« Perdonate se corrispondo sì male alla vostra benevolenza, ma sono spinto irresistibilmente colà; no, non posso a meno d'obbedire alla bizzarra suggestione che mi attrae mio malgrado.

Mauvezin lo ascoltava attentamente e lo mirava scosso da brividi.

Il volto severo di lui era scomposto da sussulti spasmodici, che ne alteravano l'espressione abituale.

— È straordinario!... Oh, sì, è straordinario! lo avrebbe potuto udir mormorare Stefano, se questi trascinato dall'esposizione dei propri casi, fosse stato capace di badare a quanto l'altro diceva.

— Eppoi, ripigliò il giovane, siete tanto buono verso di me, signore, il mio cuore s'apre con voi sì spontaneamente che non voglio nascondervi nulla.

« Amo una giovane adorabile, alla quale ho promesso eterna fede, che s'è consacrata a me, ed ha voluto, a prezzo della propria riputazione, riabilitarmi quand'ero accusato.

« È per lei che voglio lavorare, combattere, giungere ad uno stato che permetta a me, povero orfano, privo di famiglia, quasi senza nome, di offrirle un focolare onorevole, un posto nella società che sia degno di lei.

— Ma tutto ciò lo potete conseguire in casa mia.

— Non è la medesima cosa. D'altronde poi, quando conoscerete il nome di colei che possiede tutto il mio cuore, non conserverete forse le vostre buone disposizioni. Ed io non voglio imporla a nessuno.

« Di più, il pensiero che ella mi sarà debitrice d'ogni cosa, mi colmerà di gioja.

— Chi è la vostra fidanzata? Voglio saperlo.

— È la signorina Carmela di Saint-Remy des Monts, la seconda figlia del marchese Andrea.

— Ah!

— Sì, Carmela che non conoscete, che è ai vostri occhi responsabile della colpa di chi v'ha un giorno offeso; Carmela ch'è, ve lo giuro, la creatura più leale, onesta e buona che vi sia al mondo.

« Essa, la cui madre è oggi colpita da un male incurabile — paralisi progressiva — conseguenza di tutte le pene ed affanni da me cagionati alle due povere donne, è sola al mondo, ed io... io sto per partire!...

Il conte non rispondeva, ma si scorgeva che in lui s'era impegnata una vivissima lotta.

Francoeur, nascostasi la testa fra le mani, singhiozzava.

Quello che non diceva era appunto ciò che più lo crucciava.

Sì, dovea partire, andarsene lontano dalla fidanzata, perchè ora lo sentiva, ne era sicuro, non avrebbe più resistito alla tentazione terribile di stringersela fra le braccia, quando il caso gliela avesse fatta trovar sola con lui.

Una tale eventualità sarebbe stato in grado di allontanarla una volta, due volte, per settimane e mesi forse, ma, un dì o l'altro, il momento temuto a

ganizzare efficacemente la polizia e l'ispezione sanitaria delle abitazioni; è indispensabile che i preposti alle ispezioni delle abitazioni possano agire con autorità coercitiva e siano indipendenti dai poteri locali.

La quarta questione — Metodi e progetti d'insieme di quartieri popolari e di città-giardini, tanto per trasformare vecchie agglomerazioni, quanto per erigere nuovi quartieri su nuove aree — dà luogo ad interessanti relazioni su quanto si è fatto nei vari paesi.

Un delegato belga espone un progetto di villaggi-giardini in via d'attuazione nei dintorni di Bruxelles, sotto forma di cooperativa.

Un delegato olandese dice che le vie di Rotterdam, Amsterdam e l'Aja misurano dai quindici ai trenta metri di larghezza. Nessuna, a norma di legge, può essere inferiore ai quindici metri.

L'inglese Aldridge parla lungamente dell'orrore che gli ispirano le case ad appartamenti multipli e della sua passione per il *cottage*.

Hasfill di Manchester vuole che le città diventino sempre più vaste, più luminose, più arieggiate.

Sui mezzi di dare all'abitazione operaia un carattere estetico senza aumentare sensibilmente il costo, riferisce Bliault, architetto del Governo francese:

Si decide: che sia creato in ogni Comitato regionale d'abitazioni a buon mercato ed in ogni federazione un posto d'architetto sociale avente per missione di vegliare sugli interessi estetici delle abitazioni popolari in armonia colle tradizioni della regione; che sia tenuto gran conto, nelle esposizioni internazionali, dei risultati che saranno presentati in questo senso dalle società di abitazioni a buon mercato.

Il Congresso ha chiuso i suoi lavori addottando un sistema speciale di statistica delle abitazioni dal punto di vista igienico, economico e sociale.

Il prossimo Congresso si riunirà in Inghilterra.

L'ECCIDIO DI GRAMMICHELE

Un'interpellanza dell'onorevole Barzilai.

Ci telefonano da Roma, 21:

L'on. Barzilai ha presentato alla Presidenza della Camera la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto, di fronte all'eccidio di Grammichele, interpella il Governo, per sapere se dopo le lunghe fallaci promesse e recenti espliciti rinunci, possa e voglia, riprendere energicamente la politica di riforme tributarie e sociali, per dare a talune regioni l'avviamento al benessere, e ad altre i benefici elementari di civiltà, e frattanto mentre in una parte del popolo si fa strada la coscienza che vani e disastrosi riescono i clamori e gli scioperi di protesta, e più necessaria si rende l'opera di organizzazione accompagnata a quella di educazione, chiede se intenda imporre alla forza pubblica sistemi di difesa meno sproporzionati e feroci dinanzi alle esplosioni della ignoranza e della miseria. »

Nuove indagini dell'onorevole De Felice.

Ci telefonano da Roma, 21:

(*Norsa.*) L'on. De Felice telegrafa da Grammichele:

« Da altre indagini ho assodato che i signori del municipio reclamarono lo scioglimento della Camera del Lavoro dalla quale, vi ripeto, erano usciti i socialisti non appena nel municipio si erano infiltrati i partiti contendenti amministrativi borghesi.

« Il prefetto Bedendo vi si oppose, in nome della libertà di riunione. Non appena traslocato il Bedendo, il sottoprefetto di Caltagirone scacciò il delegato Chercher che era benvisto dai contadini, inviando il Basilico, perchè manifestava propositi di energica repressione. »

L'on. De Felice aggiunge che le revolverate che dai giornali conservatori sono attribuite alla folla, gli risultano tirate invece dall'ispettore delle guardie municipali.

I morti furono tutti colpiti alla fronte mentre alcuni sventolavano i fazzoletti in segno di pace ed altri gridavano: « Siamo fratelli! »

Aggiunge inoltre l'on. De Felice che per la tassa sul focatico, il limite massimo fu ridotto della metà, mentre il minimo fu elevato, come ieri fu detto, ad oltre il doppio.

Nelle autopsie non si trovarono proiettili, e si riscontrarono solo i fori di entrata.

Un telegramma da Catania reca che l'inchiesta militare sarebbe completamente favorevole al sottotenente Festa.

Per le vittime dell'eccidio.

Ci telegrafano da Catania, 21:

Ad iniziativa del Comitato esecutivo della Camera del Lavoro, oggi ebbe luogo la prima passeggiata di beneficenza in favore delle famiglie dei poveri caduti di Grammichele. Si raccolsero delle somme ingenti.

Le truppe delle grandi manovre

Ci telegrafano da Napoli, 21:

(*Das.*) Tutte le truppe del partito *rosso* composte del X Corpo d'armata, si sono accampate al nord della nostra città, fra Secondigliano, Casoria, Afragola e S. Pietro a Patierno.

Stamane alle ore 4,30 tutte le truppe si raccolsero al Campo di Marte, dove si sono già stabiliti due parchi aereostatici.

Le truppe fecero lunghe esercitazioni di sfilamento in parata; la cavalleria, al galoppo, i bersaglieri di corsa e la fanteria al passo. Questa fece anche esercitazioni di ordine chiuso.

Durante l'*alt*, presso alcuni reggimenti di fanteria si sperimentarono le scarpe di riposo, che ebbero ottima accoglienza da parte dei soldati.

Queste scarpe sono molto larghe, in tela color marrone, con suola di corde intrecciate. Sono quindi fresche e leggere e refrigeranti i piedi affaticati.

Gran folla circondava il campo delle manovre.

La stazione radiotelegrafica fu collocata a oriente della nostra città, in piazza del Vasto.

L'apparecchio viene portato in alto da un pallone frenato, e comunica con la stazione per mezzo di un filo metallico. Questo telegrafo senza fili, comunica perfettamente con quelli di Caserta e di Vinchiaturo.

Si ha da Vinchiaturo, che anche le truppe del partito *azzurro* sono sul piede di guerra.

Il generale Fecia di Cossato, comandante il partito della difesa ha sotto i suoi ordini, comprese le milizie mobili, un effettivo di trentamila uomini.

Caserta prepara feste straordinarie ai reali. Questa città, che era la residenza preferita dei Borboni, è grandemente contenta di rivedere la magnifica reggia popolata dal re, dalla regina e dai principi. Tutti i sindaci della provincia, oltre una sessantina, presenteranno i loro omaggi al re.

La signora del sindaco di Caserta leggerà al sovrano un indirizzo di quella città.

Le signore casertane offriranno fiori alla regina.

ANCORA IL PANAMA

Spaventevole mortalità.

A proposito del canale di Panama per il cui scavo si stanno arruolando operai italiani, troviamo sul *Progresso italo-americano* di Nuova York le seguenti interessanti notizie:

Il Canale di Panama per adesso non si scava più. Le dimissioni del signor Wallace, l'alto funzionario cui era affidata la suprema direzione dell'impresa, le sue discussioni col signor Taft, il ministro della guerra, hanno portato un po' di luce sulle condizioni dei lavori del canale.

Il personale nord-americano ha disertato in massa il posto. Il vaiuolo nero, il vaiuolo comune, la febbre gialla, la febbre propria delle paludi di Chagres, le febbri malariche ed un poco di peste bubbonica, decimano quotidianamente coloro che non sono fuggiti. A Colon la mortalità cresce sempre; il treno dei morti che dalla città conduce al cimitero di Monkey Hill, in terra ferma, in questi giorni fa perfino quattordici corse quotidiane, ognuna con quattro feretri.

La questione sanitaria è gravissima, perchè nessun governo, neppure il cinese, permetterà che i proprii lavoratori sieno tratti a perire in quel paese delizioso; ma supponendo che si trovasse il modo di vincere tutte le malattie, o di sfidare la mortalità, come fu sfidata a spese dei cinesi durante la costruzione della ferrovia, sopratutto nella valle del Chagres dove una stazione assunse il nome espressivo di Matachin, sembra che difficoltà naturali non meno gravi si presentino agli ingegneri americani.

Un rapporto del mese di giugno sullo stato dei lavori e sul probabile loro andamento avvenire, conclude dicendo che in via normale non potrebbero essere ultimati prima di cento dieci anni!

Un membro della Commissione internazionale commerciale per il canale stesso ha dichiarato che il canale di Panama fu la più grande mistificazione del secolo XIX e finora è il maggiore imbroglio del XX.

La fuga in massa dei lavoratori e del personale innanzi alle malattie e infezioni locali è cosa incontrovertibile; lavori, cantieri, uffici, tutto è stato abbandonato. Quanto ai centodieci anni di durata dei lavori è probabile siavi della esagerazione. Ma la metà di quel periodo, la quarta parte sarebbe ancor troppo.

Si annuncia intanto che sarà riunita nel prossimo settembre a Washington una commissione internazionale di tecnici, onde fissare il modo di continuare i lavori.

La seconda fase delle vicende del canale di Panama si chiude, e si chiude molto male colla proclamazione che i suoi lavori sono una *death trap*, un'insidia mortale. Quale sarà la terza, quella che scaturirà dal prossimo Congresso tecnico di Washington?

In ogni modo è bene che i lavoratori italiani stiano in guardia contro le seduzioni del Panama!

I DISOCCUPATI BOLOGNESI alla bonifica dell'Agro Romano

Ci telegrafano da Bologna, 21:

(A.) Giorni sono vi parlai della venuta a Bologna del Ceola incaricato dal ministero di fare degli studi sulle cause della disoccupazione nel basso Bolognese ed in altre provincie vicine e vi accennai anche alle proposte che egli avrebbe fatto in proposito al Governo.

Apprendo ora che il Ceola ebbe un colloquio col rag. Zanetti e con altri, per avere informazioni precise su un progetto compilato dallo stesso Zanetti.

Secondo questo progetto, si provvederebbe alla disoccupazione nel bolognese coll'inviare parte dei nostri disoccupati a bonificare l'agro romano.

Come esperimento, gli estensori del progetto si limiterebbero per ora alla bonifica di 1500 ettari di terreno.

I capitali necessari sarebbero raccolti tra privati e si costituirebbe a tale scopo una società anonima per azioni.

DIMOSTRAZIONE AD UN PREFETTO.

Una fanciulla uccisa in un negozio.

Ci telegrafano da Messina, 21:

Ieri sera il prefetto Serrao partendo fu salutato da un'imponente, grandiosa manifestazione di simpatia, di un pubblico sceltissimo, di funzionari e di signore. La folla gridava: *Viva il funzionario onesto! Abbasso l'affarismo!*

**. Una gravissima disgrazia affiisse il comune di Montalbano Licona. Una simpatica fanciulla di ventidue anni, certa Lisi Antonina, si trovava nel negozio di tessuti di tal Bonaventura per procedere ad alcuni acquisti, quando il figlio del proprietario giocherellando dietro il banco con una vecchia rivoltella lasciò partire involontariamente un colpo.

La povera Lisi colpita al cuore cadde boccheggiante e morì poco dopo.

La tragedia di Cifariello

L'interrogatorio dell'uxoricida.

Ci telegrafano da Napoli, 21:

(D.) Il giudice istruttore capo, cav. Ciccaglione, ha oggi, nel carcere di S. Fermo interrogato lungamente lo scultore Cifariello. Questi raccontò al giudice, fra molte lacrime e lamenti, il suo grande amore per sua moglie.

« Essa — disse Cifariello — mi fece ingiungere dal suo medico di non aver contatti con lei, perchè malata. »

Cifariello sospettò che il consiglio nascondeva il desiderio di sua moglie di non avere rapporti con lui; i suoi sospetti furono avvalorati dalle prove. Egli seppe della corte che le faceva il Soria; ma la signora sostenne che essendo malata le sue relazioni col Soria erano state affatto spirituali.

Nella notte fatale Cifariello fece di tutto per riconquistare sua moglie: ma questa lo respinse ostinatamente dichiarando di voler partire per Roma all'indomani.

Restando avrebbe avuto una perdita di duemila lire. Il marito per indurla a non lasciarlo le firmò uno *chèque* di lire diecimila. Essa lo accettò; dopo si addormentò. Cifariello non chiuse occhio, essendo agitatissimo. All'alba la signora si svegliò e subito riaffermò il proposito di voler partire col primo treno per Roma.

Cifariello le ricordò che aveva accettato le diecimila lire promettendo di restare; essa rispose che non si curava del danaro e che poteva sempre avere; aggiunse che anzi aveva una volta ottenuto lire tremila da un bel signore.

Cifariello accecato dall'ira, chiese perentoriamente alla moglie che cosa avesse concesso per quel prezzo a quell'uomo; la moglie allora saltò dal letto, gridando:

« Adesso non mi spaventi! » e impugnò la rivoltella.

A tale vista Cifariello perdette i lumi e sparò sulla moglie.

Questo è quanto Cifariello ha raccontato al giudice istruttore; questi lo interrogherà nuovamente.

Un ufficiale suicida in una bisca.

Telegrafano da Napoli che l'altra sera in una bisca in via Roma si suicidava il tenente in aspettativa Carlo Canterano, nipote del deputato omonimo.

Il Canterano era un noto giuocatore. Si assicura che sabato perdette le sue ultime duemila lire, e alla sera dopo aver tentato con poche lire rimastegli di prendersi una rivincita, si sparò un colpo alla tempia destra.

La bisca dove avvenne il suicidio porta il nome di « Monarchia ».

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30

INQUIETUDINE PER L'AZIONE INGLESE nella Cirenaica

Ci telefonano da Roma, 21:

(*Norsa.*) L'ambiente diplomatico è di solito a Roma in questa stagione, privo di ogni attività, e, per conseguenza, di ogni interesse.

Quest'anno, invece, nonostante l'assenza del ministro degli Esteri e degli ambasciatori, non manca una certa tensione dovuta agli avvenimenti internazionali che si susseguono con insolita rapidità e con abbondanza davvero eccezionale.

I convegni fra gli imperatori e la conferenza di Portsmouth, non hanno per l'Italia quell'importanza diretta, che possono avere, al contrario, gli scambi di idee intorno alla situazione del Marocco e relativa conferenza.

Io richiamo ancora una volta l'attenzione dei nostri lettori sopra un fatto preciso e indiscutibile, sul fatto cioè che, ministro degli Esteri in Francia il signor Delcassè, fu, tra la Francia e l'Italia, stipulato un protocollo per il quale l'Italia riconosceva alla Francia piena libertà d'azione nel Marocco, ed in cambio, la Francia riconosceva all'Italia eguale pienezza di libertà a Tripoli e alla Cirenaica.

Di questo protocollo non fu dato, a quanto si sa, partecipazione all'Austria e alla Germania, probabilmente ritenendo il governo italiano che in nulla potesse interessare le potenze legate dalla Triplice Alleanza.

Scoppiò in seguito l'attrito fra la Germania e la Francia a proposito del Marocco, attrito che non poteva a meno di creare una posizione assai delicata all'Italia, alleata della Germania ed amica della Francia. Ora si annuncia (proprio in seguito ai viaggi dell'imperatore di Germania e del re d'Inghilterra, viaggi che non sembrano aver avuto per scopo l'esclusione di punti di disaccordo) una inattesa attività degli inglesi in Cirenaica, e il linguaggio di parte della stampa ufficiosa italiana in presenza di questa attività, non sembra tale da escludere, dal canto nostro, ragionevoli apprensioni.

L'assenza del presidente del Consiglio e del ministro degli esteri, è causa a Roma di incertezze, dovute alla mancanza di notizie precise.

Ma se ciò è vero, è vero altresì che occorre tenere l'opinione pubblica sull'avviso circa quanto potrebbe prodursi di grave e di inatteso, relativamente alla nostra azione in rapporto all'equilibrio del Mediterraneo.

Ore 11.50 pom. — Mentre perdura l'impressione relativa all'occupazione di Sollum in Cirenaica, al ministero degli esteri nessuna luce ancora è stata data sulla grave questione.

Si afferma però che sono state chieste informazioni a Londra e al console italiano a Tripoli, ed appena giunte verranno comunicate nella forma che sarà del caso.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Congresso nazionale veterinario.

21 agosto, *ore 7 pom.* — (*Norsa*). Il Comitato organizzatore del Congresso nazionale veterinario, che doveva tenersi in Roma, ha stabilito di differire al mese di novembre la data del Congresso stesso, e ciò per abbinarlo all'altro Congresso indetto per novembre dal Fascio medico parlamentare, in modo che intervengano in maggior numero i rappresentati della classe veterinaria anche a questo primo Congresso generale sanitario per gli interessi professionali, promosso dalla nuova organizzazione suddetta.

Il 19 e 20 settembre avrà luogo a Roma la riunione del Comitato, e verrà stabilita la data e l'ordine del giorno del Congresso.

I reali a Macerata e a Caserta.

Questa notte il re e la regina, con la Corte, partiranno da Racconigi per Macerata ove giungeranno domani 22 alle ore 2.

Il re e la regina, visiteranno quell'Esposizione e ripartiranno alle ore 6 per Caserta, dove arriveranno alle ore 7 di dopodomani.

A Caserta si troveranno col re il duca e la duchessa d'Aosta, che assisteranno anch'essi alle manovre.

Lo scandalo al ministero delle Finanze.

Il *Cittadino* continua le sue indagini, relativamente allo scandalo del ministero delle Finanze.

Stamane, dice che Minda Gimelli, quando si allontanò dalla casa del suo padrone Alinei, sottrasse oltre 15.000 lire.

L'Alinei non ha voluto denunziare il furto perchè teme che la ragazza, la quale conosce molte cose, parlando, potrebbe danneggiarlo molto seriamente e soggiunge che l'Alinei, proteggeva l'arrestato Angelo Fabbri.

Infatti, l'Ugliengo aveva notato che dalla cassa-forte, scomparivano continuamente quattrini, e, dubitando dell'onestà del Fabbri, comunicò i suoi dubbi all'Alinei. L'Alinei allora rimproverò acerbamente l'Ugliengo. Dopo qualche tempo Fabbri scassinò la serratura del tiretto della scrivania dell'Ugliengo, e s'impossessò di 200 lire; poi si assentò per parecchi giorni dal Ministero, fingendosi malato.

Ugliengo pose in evidenza all'Alinei l'opportunità di denunziare il furto alla questura, ma l'economo, pur ammettendo il disonesto atto del Fabbri, che definì una ragazzata, si oppose risolutamente alla denunzia.

Il *Messaggero* narra che l'Ugliengo che aveva un debole senile per la donna, conobbe un giorno un lestofante che trovandosi in tristissime condizioni, chiese ed ottenne da lui dei soccorsi.

Costui, subito, comprese il debole del vecchio, e pensò sfruttarlo. La donna apparve al vecchio cavaliere nel suo ufficio, ed egli, cadde nelle sue braccia.

Da quel giorno ebbero principio i suoi guai. L'Ugliengo divenne il vitello d'oro, dal quale il lestofante e la donna munsero continuamente danaro, che egli dava per tema di scandali, e che attingeva con mezzi poco corretti.

Di ciò si occupò la questura tre anni sono. La questione giunse fino alle porte del tribunale, ma retrocedette, perchè la paura vinse ancora una volta il vecchio cavaliere che all'ultima ora ritirò la querela.

L'inchiesta sulla Marina.

21 agosto, *ore 11 pom.* — (Norsa). La Commissione d'inchiesta sulla Marina continua i suoi lavori di accertamento che potranno essere ultimati nella seconda metà di settembre, dopo la quale epoca, la Commissione incomincierà i suoi lavori riassuntivi, base della relazione che sarà presentata non più tardi della prima quindicina del dicembre.

L'*Avanti!* in proposito scrive:

« Da nostre informazioni risulta che la Commissione d'inchiesta ha potuto chiarire con documenti ufficiali, i dubbi e le incertezze specialmente rispetto alle forniture delle corazze, che apparivano in alcuni punti della relazione parziale ultimamente presentata alla Camera.

« Sappiamo pure per precisa notizia che dalla relazione rimarranno fissate in modo ben definito le singole responsabilità ministeriali, sicchè apparirà ancora una volta la fallacia di certe auto-difese pronunciate da ex ministri alla Camera e al Senato. »

I biglietti d'abbonamento ferroviario.

Il Comitato dell'esercizio ferroviario di Stato ha deliberato di procedere alla riforma del vigente sistema dei biglietti di abbonamento, approvando la base fondamentale delle riforme.

I biglietti, col nuovo sistema, andranno in vigore col prossimo ottobre.

Secondo i suggerimenti della pratica esperienza, vengono aboliti i biglietti di abbonamento oltre un mese, e vengono invece mantenuti quelli annuali.

Vennero poi istituiti biglietti regionali, utili particolarmente ai commerci locali.

Grave disgrazia alla stazione di Termini.

Stamane è avvenuta alla stazione di Termini una grave disgrazia.

Il fuochista Giuseppe Forcini era andato, per pulirla, sotto una locomotiva che doveva attaccarsi pochi minuti dopo ad un treno merci in partenza.

Giunto frattanto il macchinista del treno merci, e ignorando che sotto la locomotiva era il suo compagno, impresse alla macchina il movimento.

Il Forcini sentendo muovere la macchina, si è slanciato fuori gridando, ma era tardi! Il macchinista accortosi dell'errore aveva serrato tutti i freni, ma il Forcini era già rimasto investito da una ruota della locomotiva.

Trasportato all'ospedale, gli venne constatata la frattura del bacino.

Il poveretto fu giudicato in pericolo di vita, anche perchè gli si è sviluppata la commozione cerebrale.

Da Parigi.

I funerali della famiglia Ronfaut.

21 agosto. — (*E.*) Oggi a Nogent hanno avuto luogo i funerali della famiglia Ronfaut.

Lungo il percorso del corteo erano schierate moltissime guardie che riuscivano a stento a trattenere la folla.

Precedevano le bare dei tre ragazzi seguite da parecchie carrozze portanti corone dei parenti e di alcuni amici. Poi seguivano i feretri dei coniugi Bonfaut.

Quando la bara dell'uccisore comparve, la folla scoppiò in grida di: « *Abbasso i carnefici, abbasso gli assassini!* » che però furono represse alla vista di due fratelli del Ronfaut che piangenti e disfatti seguivano la bara del fratello.

La folla accompagnò fino al cimitero il mesto convoglio, e là, senza alcun discorso furono deposte le spoglie dell'assassinata famiglia.

La morte d'un orientalista.

È morto a Parigi l'illustre orientalista Giulio Ippert, professore al Collegio di Francia.

Era nato ad Amburgo nel 1825.

Grave agitazione di panettieri.

21 agosto. — (E.) I panettieri che da qualche mese sembravano tranquilli, ricominciano ora ad agitarsi a cagione forse anche dell'imminenza delle elezioni generali.

Il Comitato dei panettieri vorrebbe proclamare lo sciopero generale per il 25 settembre, ed ha iniziato una impressionante campagna di propaganda.

I panettieri domandano la riforma dell'attuale sistema di lavoro in modo da poter avere la domenica di completa libertà, ed esigono poi che i padroni scelgano gli operai fra quelli proposti dai sindacati.

In caso di un rifiuto da parte dei proprietari, i panettieri minacciano di ricorrere al *sabatage*.

Per fare ciò, gli operai penetrerebbero nelle fabbriche di pane, e gettando della polvere di sapone nell'acqua, versando un litro di petrolio nel forno e rompendo l'ascia per la legna, renderebbero il locale inservibile alla fabbricazione del pane.

Pare però che i proprietari stiano occupandosi per prendere misure tali da prevenire qualsiasi violenza da parte degli operai.

Un segretario di polizia assassinato.

Marsiglia, 21 agosto. — (G.) Demeritens, segretario di polizia del quattordicesimo circondario, fu oggi assassinato da un certo Francesco Gramier, operaio addetto ai *quais*. Costui lo uccise con un colpo di coltello al ventre che gli perforò gli intestini.

Il delitto fu commesso sulla pubblica via e produsse una grande emozione.

Il Gramier fu arrestato e interrogato disse che si era vendicato perchè il Demeritens lo aveva fatto condannare a 6 mesi di carcere.

Un villaggio in fiamme.

Trento, 21 agosto. — A Pozza, in Valdifassa, un incendio alimentato da forte vento, inceneri sette case, la chiesa e il campanile.

I danni sono considerevoli. Tutto il Trentino invia dei soccorsi.

LA QUESTIONE MAROCCHINA

Si ha da Tangeri (fonte inglese), 21:

Il ritardo apportato dalla Germania a rispondere alle proposte della Francia, proviene dal fatto che il programma della conferenza è stato sottoposto al conte Tattembach il quale non ha ancora risposto. Nei circoli tedeschi si dice che il sultano non solleverà obbiezioni al programma.

Si crede che la conferenza si riunirà verso la metà di novembre. In altri circoli non si è tanto ottimisti.

Si mette in dubbio la riunione di questa conferenza perchè non dispiacerebbe ai tedeschi che essa fallisse, trovando più vantaggioso per essi di avere intera libertà di azione.

Si crede sapere che si esamina una proposta tendente a che la conferenza si riunisca a Algesiras.

Il ministro d'Inghilterra ha offerto ieri un pranzo alle missioni francese e tedesca a Fez.

Nuovi intrighi.

Ci telefonano da Parigi, 21:

Si pubblica il seguente comunicato ufficioso:

« Appena informato dell'arresto di uno dei nostri sudditi algerini per parte del governo del Marocco, il presidente del Consiglio ha dato la sua completa approvazione alla domanda di soddisfazione formulata dal nostro al governo del Marocco.

« Il presidente Rouvier ha inoltre prescritto ai nostri agenti di partecipare l'avvenuto incidente alle potenze firmatarie della convenzione di Madrid, e nello stesso tempo di fare anche nota l'intenzione del governo francese di esigere una riparazione.

« La questione dell'arresto tocca l'interesse solidale che hanno tutte le nazioni in relazione col Marocco, di far rispettare i trattati e gli usi che regolano la posizione dei loro sudditi nell'impero del Marocco.

La risposta tedesca.

Ci telefonano da Parigi, 21:

(E.) Telegrafano da Berlino che la risposta del governo tedesco all'ultima nota di Rouvier riguardante il programma generale e le questioni da trattarsi alla Conferenza internazionale per il Marocco, è pronta e verrà spedita a Parigi probabilmente nella giornata di domani.

Secondo informazioni attendibilissime la risposta sarebbe redatta in tono conciliante poichè sembra che il governo tedesco abbia compreso l'effetto sfavorevole prodotto sulla pubblica opinione dalle azioni del conte di Tattenbach.

Riguardo al prestito dei dieci milioni nulla finora sarebbe stato deciso.

Rouvier ritornerà probabilmente a Parigi giovedì, e venerdì sarà tenuto un importante Consiglio dei ministri.

Commenti agro-dolci.

Il *Temps* commenta in tono [...] la nota pubblicata dalla *Gazzetta della Germania del nord* nella quale a proposito dell'arresto del suddito algerino [...] detto che la Germania non intende incoraggiare il sultano nella sua violazione dei trattati e che sosterrà in questa occasione i reclami della Francia.

Il *Temps* constatando che tale dichiarazione è cortese, soggiunge [...] questione riguarda solamente [...] il governo marocchino e che [...] fra le due nazioni senza che [...] possa sentire il bisogno di un [...] della Germania.

La febbre gialla.

Telegrafano da New Orleans, 21:

Si sono bruciati in tutta la città una ventina di carretti di zolfo per disinfettare le case e uccidere le zanzare.

Se n'è distribuita una grande quantità ai poveri.

Ieri vi furono 45 nuovi casi e 4 decessi.

UN DISSIDIO FRA GLI IRREDENTI per la questione dell'Università

Abbiamo da Trieste, 21:

Dopo l'equivoco, volere e non volere, Rovereto s'è dimostrata decisa ad accettare il dono del governo austriaco, della [...] miserata Facoltà italo-tedesca... pur di [...] rando di tener fede al programma che a Trieste l'Università... *completa* sorga a Trieste [...]

I clericali trentini per bocca del loro deputato on. Delugan, a *loro volta*, dichiararono di accettare la *Facoltà giuridica*... in qualunque città italiana piaccia al Governo di metterla. Così il dissidio fra gli italiani, [...] è aperto e, almeno finora, appare insanabile. Nè è escluso che la crisi scoppiata abbia una ripercussione al [...] nel Trentino [...] Parlamento, con la divisione del piccolo nucleo di deputati italiani in due gruppi: quello della Venezia Giulia (12 deputati) e quello del Trentino (2 liberali e 4 clericali), dei quali forse il solo deputato di Trento liberale, ora dimissionario, si [...] rebbe al primo gruppo.

E frattanto i tedeschi guardano alle nostre discordie e sogghignano.

Un giornale pangermanista di Innsbruck anzi, si unisce agli *italiani nel dichiarare* Rovereto inadatta *ad accogliere* una Scuola superiore, ma *per consigliare* gli italiani a riconciliarsi *coi tedeschi*, rinunciando al postulato dell'*Università* italiana; rimandando la propria gioventù ad abbeverarsi a quelle pure sorgenti della scienza germanica che sono le Università tedesche dell'Austria, come nel medioevo i tedeschi si recavano, per esempio, a frequentare le cattedre dell'illustre Ateneo bolognese!

Il dissidio scoppiato nel campo italiano ha portato a questo; che l'energia italiana si rivolge e si perde in tristi e miserevoli querele di famiglia, mentre e il Governo e i tedeschi gongolano e ci danno le beffe.

Nella miseria dell'ora presente è degna di gratitudine l'illustre prof. Eccher, trentino, insegnante a Firenze, il quale rivolge ai suoi comprovinciali una patriottica esortazione a rimanere fedeli al programma «*o Trieste o nulla*», affermando che in quel [...] Rovereto [...] è tutto, meravigliandosi che per un meschino [...] forte, abbia potuto offuscare la sua [...] resse economico [...] deplorando che professori italiani della facoltà italiana di Innsbruck abbiano [...] consigliare gli italiani ad accettare [...] reto come una tappa.. della durata di 30 anni! Il prof. Eccher deplora [...] subdolo consiglio (sono sue parole) della *Nuova Antologia* agli italiani di accettare ciò che loro offre l'Austria, per [...] una causa d'attrito fra i due alleati [...] mina ripetendo l'esortazione ai [...] agli italiani tutti a lottare per l'Università a Trieste, rifiutando qualunque transazione che sarebbe suicidio politico e morale.

Un altro disastro automobilistico

Telegrafano da Trouville, 21:

Un automobile discendendo iersera a velocità esagerata il Calvario di Villers travolse parecchie persone fra cui due [...]

---

benedetto sarebbe giunto in cui la avrebbe disonorata e sarebbe divenuto ai suoi propri occhi oggetto di sprezzo. L'avrebbe bensì sposata, ma, accettando le proposte del signor di Mauvezin, egli sarebbe diventato il suo vassallo.

Avrebbe perduto l'indipendenza e la propria dignità; sarebbe stato soggetto ai peggiori compromessi, perchè, da quell'uomo, che pareva buono, ma avea la fama di despota e autoritario, sarebbe dipenduta assolutamente l'esistenza di Carmela.

Ora l'ingegnere non ammetteva simili condizioni.

Il conte non parlava, e dinanzi a sì persistente silenzio Francoeur rialzò il capo.

— Come vedete dunque, devo lasciare il paese. Voglio andare a conquistare la mia felicità.

— Ah, non avete fiducia in me, lo sento, lo intuisco! Eppure sarei stato tanto contento di contribuire alla vostra fortuna!

— V'ingannate, ripongo in voi la fiducia più completa e ve ne darò una prova eloquente.

— Parlate. Ditemi tutto. Non abbiate alcun timore. Vi prometto fin d'ora d'appagare qualsiasi vostro desiderio.

Il conte tacque, ansioso.

Supponeva certo che il giovane gli avrebbe chiesto di riconciliarsi colla figlia d'Andrea di Saint-Remy; di far Carmela partecipe della vita di lui, Mauvezin — il che questi adesso desiderava con ardore.

Ma non pensava alla fierezza di Stefano, dinanzi al cui silenzio prolungato, Francesco chiese:

— Aspetto la prova di fiducia che avete promesso di darmi.

— Prova semplice e convincente, spero. Partirò nel 20 di questo mese per l'Australia sulla *Gujana*, lasciando qui, sola e senza mezzi, la fidanzata che adoro. Ebbene, ve la confido, vegliate su di lei e sopratutto amatela!

Un'ultima contrazione agitò i lineamenti del gentiluomo, il quale, ricompostosi subito, porse la mano al giovane, dicendo:

— Così farò. Andatevene tranquillo. Francesco di Mauvezin non ha mai mancato a nessuna delle sue promesse.

Da lì a qualche minuto soggiunse:

— Dunque siete deciso a partire proprio nel giorno venti di questo mese?

— Sì. Avevo promesso al signor d'Antignac d'aspettare i risultati d'un avviso inserito nei giornali del Dipartimento e concernente l'eredità della signorina di Mazolles, ma la mia pazienza ha durato fin troppo.

« Partire, iniziare una vita nuova, quella su cui fondo tante speranze: ecco ciò che voglio e farò.

« Checchè accada m'imbarcherò il 20 a Marsiglia.

— Vi vedrò prima, non è vero?

Al che Stefano sorridendo:

— Potete esserne sicuro, rispose. Dopo il giuramento che m'avete fatto, non devo rifiutarvi più nulla.

Il conte l'accompagnò per un buon tratto sulla strada di Samenay.

E quando si separò con rammarico da quegli che gli avea salvato la vita, stette, immobile e assorto, a mirare il giovane, il quale s'allontanava con passo rapido.

Allorchè ad uno svolto della via la figura alta ed elegante di Stefano alla fine scomparve, Francesco lentamente ripigliò il cammino verso il castello, mormorando:

— Ah vorrei averlo costantemente vicino e associarlo alla mia vita!

« Non so perchè la sua sola presenza mi richiami alla mente il più caro ricordo della mia gioventù.

All'indomani, verso le dieci, giunto appena il giudice al Tribunale, Francoeur chiese di parlargli.

Lo si introdusse nel gabinetto di lavoro del giovane magistrato e subito l'ingegnere gli comunicò la sua decisione irrevocabile di partire nel giorno venti.

— Se l'avviso, finalmente letto da quegli che vi è interessato, ottenesse un risultato qualsiasi, gli domandò d'Antignac, e se un tal risultato consistesse nell'esibizione d'un testamento della vecchia con cui ella avesse voluto riparare l'indegna condotta da lei tenuta verso di voi, non vi pentireste d'essere partito?

— L'amicizia che avete per me vi fuorvia, caro amico. La signorina di Mazolles mi detestava.

« Me ne sono accorto spesso. Credetelo, non m'ha nominato suo erede di sicuro.

— Neanche se l'avesse spinta a farlo uno scrupolo di coscienza? Neanche se il patrimonio fosse stato vostro?

— Non vi capisco. Le vostre supposizioni sono poi tanto fantastiche che non voglio seguirvi su tal via.

« Vi sarei anzi grato se non insisteste.

« Stimo che, nella mia vita, ormai tutta lavoro e serietà, io debba guardarmi da ciò che non è pratico, nè ha base sicura.

« In ogni caso, abbiate in mente una cosa: ossia che la signorina Cristina era tutt'altro che buona e che, l'odio da lei portatomi, può anche averla spinta a qualche determinazione a mio danno.

E, dopo un gesto di disgusto, proseguì:

— Preferisco non parlar di tali cose. A forza di volontà sono riuscito ad allontanare dalla mia memoria certi particolari retrospettivi che mi irritavano, m'esacerbavano.

« Ve ne scongiuro non mi distogliete dai miei propositi, dalle risoluzioni che ho prese dopo molti guai e tristezze.

All'amarezza dell'accento Pietro comprese quanto quel giovane altero avesse dovuto soffrire.

Non insistè dunque, soltanto disse:

— Non mi avete risposto. Se dopo la vostra partenza, aveste a raccogliere un'eredità, che dovrei fare?

— Realizzarla e collocarla come fosse cosa vostra. Ed ora addio, caro amico, e grazie anticipate per tutto ciò che farete a mio vantaggio.

XIII.

L'ultimo colpo.

Non era passato un quarto d'ora da che Francoeur, era uscito, che venne ad Antignac annunziato un'altra visita.

Diede subito l'ordine d'introdurre la persona che desiderava parlargli.

Era un uomo d'una certa età, dalla fisonomia aperta e sincera.

— Signor giudice, egli incominciò, non mi conoscete...

— No, assolutamente.

— Mi chiamo Marcellino Thuriot e sono notaio a Borniac.

— Borniac, presso Tolosa? domandò vivamente il magistrato.

— Appunto. Da parecchie generazioni i Thuriot esercitano colà il notariato.

« Abbiamo la clientela di quasi tutte le grandi famiglie della regione.

(*Continua*)

IL POLIGLOTTA MODERNO
Nuovo Giornale settimanale per imparare le lingue straniere che esce la domenica in tre edizioni
FRANCESE, INGLESE, TEDESCA
ha pubblicato la 15.a dispensa alla quale è unito per ogni singola lingua, un supplemento *gratis*, contenente l'elenco alfabetico dei vocaboli imparati nelle 15 lezioni uscite.
IMMENSO SUCCESSO! — 150.000 copie di tiratura.
PREZZO D'ABBONAMENTO a ciascuna delle 3 edizioni dal 14 Maggio al 31 Dicembre 1905: L. 3 50 — Estero Fr. [...]
Franco nel Regno [...] Cent. 10
Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione
Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, indicando chiaramente quale lingua si desidera studiare.

gnorine, ferite gravemente. I quattro viaggiatori che montavano l'automobile sono in fuga.

UNO SCONTRO FERROVIARIO

Telegrafano da Rochefort, 21:

Un treno proveniente da Rochelle, nella stazione di Rochefort, ebbe nel pomeriggio uno scontro con un treno partente per Fonfs.

Vi furono 14 feriti, di cui due gravemente, e sei vagoni frantumati. L'accidente sarebbe dovuto a falso scambio.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Varese. — *Madre e figlia vittime d'uno scoppio.* — Verso le ore 8 di stamane a Bizzozero nell'osteria della Concordia, di proprietà di certo Brusa Enrico, avvenne un'orribile disgrazia.

La moglie del Brusa, Antonietta, era intenta a fare del caffè su di una macchinetta a spirito quando la macchinetta scoppiò e il liquido spruzzò in viso e sugli abiti che tosto si incendiarono.

Una figlia della Brusa, per nome Adele, di appena 10 anni, vista la madre tra le fiamme le si slanciò addosso tentando di strapparle gli abiti e riportò essa pure gravi scottature.

Alle grida disperate delle due povere disgraziate corse gente e fra questi anche il veterinario dott. Zappini, che per il primo prestò le cure del caso alle povere donne.

Le due vittime furono trasportate all'ospedale di Varese.

Lo stato della figlia, vittima del suo eroismo, è grave, ma si spera di salvarla.

La madre invece versa in condizioni disperate e pur troppo si teme possa soccombere da un momento all'altro.

Verona. — *L'orribile morte d'un ferroviere.* — Ieri sera il padre del deviatore ferroviario Mario Bagatta, di 24 anni, recatosi a Villafranca per passare la festa col figlio, riducevasi alla stazione, quando giunse il treno misto Ala-Verona: si attendeva in quel momento il treno da Modena.

Il deviatore Bagatta, che era di servizio, caricata sul treno fermo una bicicletta, passando dietro al treno misto non badò al sopraggiungere del treno da Modena; fu investito dalla macchina, lanciato sul binario e quattro carrozze gli passarono sul corpo.

Il personale accorse e vide con raccapriccio che l'infelice aveva troncate le due gambe dal ginocchio in giù: i piedi furono rinvenuti sotto la seconda vettura.

È indicibile lo strazio del padre presente. Il povero Bagatta fu trasportato all'ospitale ove gli fu eseguita l'amputazione; ma stamane spirò.

Nove persone avvelenate

Ci telefonano da Bergamo, 21:

A Fontanella del Piano una comitiva di nove persone si portò nell'osteria di certo Mutrio, di Bari, ove venne loro allestito sotto forma di manicaretti un piatto di carne, non si sa ancora se bovina o suina. Poco dopo i consumatori di detta carne, vennero presi da dolori colici, da dissenterie, da febbri; uno di essi, tal Quieti Luigi d'anni 67 di Barbata, morì in mezzo agli spasimi più atroci.

L'autorità giudiziaria informata, fu sul luogo col perito dottor Luciano Pizzini, ufficiale sanitario del Comune di Bergamo, il quale dall'autopsia praticata sul Quieti stabilì trattarsi di entero-colite da botulismo.

Contro l'oste venne tosto iniziata una severa istruttoria per stabilire la responsabilità del fatto delittuoso, tanto più grave inquantochè anche gli altri otto individui si trovano in grave stato.

Anche l'autorità amministrativa ha iniziato in proposito una severa inchiesta.

SCIOPERO GENERALE FINITO

Ci scrivono da Vercelli, 21:

A Stroppiana è terminato, dopo quattro giorni, lo sciopero generale dei contadini.

Gli scioperanti, che stamane ripresero il lavoro, ottennero un minimo di paga, pel taglio dei risi, di lire 3,75 al giorno.

I padroni hanno poi l'obbligo di prendere a giornata tutti i contadini del paese prima dei forestieri.

L'on. Rizzetti, deputato di Varallo, ha ricevuto dall'on. Marsengo-Bastia un telegramma col quale lo informa d'aver messo a disposizione del prefetto lire cinquemila pei danneggiati della disastrosa grandinata dell'undici corrente.

Le L. 5000 del governo, ripartite nella vastissima zona desolata dalla furia dell'uragano, sono semplicemente un'irrisione.

Un'altra vittima del Sempione.

Ci telegrafano da Iselle, 21:

Nel tunnel del Sempione un treno di servizio investì travolgendolo sotto le ruote il minatore C. Delbene, d'anni 48, da Palena.

L'infelice fu schiacciato in modo orribile. Lascia la moglie e cinque figli.

Le opere del porto di Genova

Ci telefonano da Genova, 21:

(C.) Oggi in una sala del Consorzio autonomo portuario, si è tenuta l'asta per il primo appalto delle opere ordinarie e straordinarie da eseguirsi al porto di Genova.

Delle sette ditte concorrenti che hanno offerto ribassi, è rimasta aggiudicataria la ditta del cav. Giovanni Carena che ha offerto un ribasso del 26.90 0[0.

Il complesso dei lavori ammonta alla somma di L. 9,611,000.

L'esperimento per le offerte di ribassi in grado di vigesimo avrà luogo il 9 settembre prossimo.

CONFLITTI POLITICI NEL PADOVANO

Ci telegrafano da Padova, 21:

A Montagnana durante un'udienza in Pretura avvenne un pugilato fra l'avv. Fratucello, assessore anziano, socialista, e l'avv. Forati Pasquale, moderato.

Pure a Montagnana avvenne stanotte una terribile rissa fra clericali e socialisti per odi di parte. Vennero scambiati dei colpi di bastone e persino di coltello. Il socialista Crema Angelo riportò una coltellata al ventre.

Si vuole che la provocazione sia partita dai clericali.

NEL PAESE DI GIOSUÈ CARDUCCI

Chi ha scritto le *Odi Barbare* e il *Ca Ira*, i *Saggi Critici* e *Confessioni e Battaglie*, il massimo nostro poeta vivente che ha dato palpiti di nuova lirica alla nuova poesia italica e artigli d'aquila alla nuova critica estetica, nacque in un umile paesello della Toscana, presso Pietrasanta, in una umile casa a cui convengono tutti i giorni in doveroso pellegrinaggio, gli ammiratori di tutti i paesi, d'Italia e di oltr'Alpe.

Il lettore, che certamente ama Giosuè Carducci, avrà senza dubbio desiderio di conoscere da vicino il paese che lo vide nascere, la scuola dov'egli imparò a sillabare, il maestro che gli guidò la mano quando per la prima volta prese *la penna che sa le tempeste* e gl'insegnò i primi elementi di grammatica italiana...

Nell'ultimo fascicolo di **Varietas**, in un articolo riccamente illustrato di Lamberto G. Pini, dove è riprodotto anche il fac-simile dell'atto di nascita di Giosuè Carducci, è descritto un viaggio e una visita alla patria del grande poeta.

Questo riuscitissimo numero della elegante e popolare rivista contiene anche tra gli altri pregevoli scritti, la continuazione del magnifico romanzo di Oscar Wilde **Il ritratto di Dorian Gray** ed è in vendita presso tutti i librai e le edicole al prezzo di 30 centesimi.

LETTERE E ARTI

L'evoluzione navale e la questione delle macchine. (Napoli 1905). — Il signor Vittorio De Benedetti, già macchinista di prima classe nella r. marina, ha riuniti in opuscolo gli articoli pubblicati dal periodico: *Il macchinista navale*, da lui diretto, in ordine ad una polemica da lui sostenuta in difesa di alcune riforme.

La riforma radicale vagheggiata dall'autore è la fusione in un solo corpo degli ufficiali di vascello e degli ufficiali macchinisti: fusione avvenuta negli Stati Uniti nel 1898, dopo la guerra con la Spagna. E in quest'opuscolo è riportata la relazione di Teodoro Roosevelt, allora sottosegretario di Stato alla Marina, in difesa della riforma.

Anche in Inghilterra una grande riforma è stata deliberata in questo senso, con l'unificazione delle varie scuole e degli studi marinareschi, fino al grado di sottotenente, quando si è poi avviati per le varie specialità del servizio di vascello, di macchina e di fanteria di marina. Negli Stati Uniti la riforma invece è stata più pronta e più completa ed ora gli ufficiali della marina nord-americana passano indifferentemente dal servizio di macchina a quello di coperta.

Per l'Italia il signor De Benedetti crede che, come avviamento alla riforma, si debba cominciare dall'elevare le condizioni del personale di macchina, concedendo agli ufficiali il titolo di ingegneri meccanici, rendendone la carriera più rapida e migliorandola.

Scoperte archeologiche. — Si ha da Madrid, 21:

Gli scavi delle rovine di Numancia hanno fatto scoprire nei muri di abitazioni iberiche, degli oggetti di ceramica, vasi di un grande valore storico.

NECROLOGIO

A Pavia, alla Casa di Cura, ove parecchi giorni fa aveva subita e superata felicemente una grave operazione, il dottor Guelmi Antonio d'anni 78, docente di ostetricia ed ex direttore dell'Ospedale di San Matteo; fu parecchie volte eletto consigliere comunale di parte democratica e apparteneva all'Unione Democratica e alla Società di cremazione. La cittadinanza pavese piange in lui la perdita del cittadino probo e del medico distinto.

A Roma, in età giovanissima, l'avv. Arturo Rizzioli, uno dei più valenti funzionari chiamati testè dal ministro Ferraris a costituire l'ufficio speciale delle ferrovie. La dolorosa perdita è vivamente compianta da quanti conoscevano l'egregio funzionario.

Ad Ancona, nella propria villa di Montemaggiore al Metauro, il prof. Carisio Ciavarini, insegnante nell'Istituto tecnico di Ancona, membro della deputazione marchigiana di storia patria e direttore del museo archeologico.

Ad Arcugnano (Vicenza) il conte cav. Francesco Franco.

A Cagliari la nobildonna Agnese Cao nata Pes.

A Genova l'avv. Marcello Costa.

A Piacenza Fabio Austri, vicecancelliere del tribunale.

A Torino il cav. dott Guido Nicolini, consigliere della Corte di Cassazione di quella città.

A Parigi, l'orientalista Giulio Oppert, professore al Collegio di Francia, ottantenne.

Nota Satirica del giorno

LE RIFORMETTE ED I PALLIATIVI DELL'AUTOCRAZIA.

(Dal *Fischietto.*)

E sono ancora tanto ingenui questi eroi della forca e dello knut!!...

LOGOGRIFO

4. A vita triste e nomade dannati
5. Molti ne può vantar l'itala gente
4. Fra i romanzi più noti ed ammirati
4. Ne le Cicladi il trovi facilmente
4. Furo ad alte missioni ognor chiamati
3. Or rapide sen vanno, or chete o lente
8. L'amore ed il dolor solo a sostegno ebbe del *tutto* l'immortale ingegno.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada precedente: **E-sem-pio.**

GRANI DI BUON SENSO

Si sottomette ad un esame microscopico chi si lascia cogliere in un impeto di collera.

Lavater.

Cronaca dello Sport

Le gare di nuoto al Bagno di Diana.

Ecco l'esito delle gare svoltesi domenica al Bagno di Diana per cura della Società di nuoto Nettuno.

Gara di percorso subacqueo. — Primo, De Simoni ing. Giovanni della Nettuno m. 53. — Secondo, Picozzi Giuseppe m. 41. — Terzo, Schiavio Olindo m. 35.

Gara Loreto. — Nuoto sul dorso colle mani fuori d'acqua — metri 50. — Primo Martinoni Giacinto. — Secondo, Ott Edoardo. — Terzo, Ott Rodolfo.

Gara di Campionato d'Italia tuffi. — Primo. Capra Luigi della Nettuno, che per la seconda volta riesce campione d'Italia. — Secondo, Levati Luigi della Nettuno. — Terzo, Macoratti Achille della Nettuno.

Le gare di Venezia.

Abbiamo da Venezia, 21:

Ieri si è compiuta la prima ferie di gare di nuoto indette dalla società di sports nautici Francesco Querini.

Grande era la curiosità, specialmente per l'ultima gara cui dovevano partecipare i corpi militari e militarizzati della città, e di conseguenza il canale della Giudecca era solcato da una quantità di barche cariche di curiosi, mentre una gran folla di popolo assisteva alle gare dalle fondamenta delle Zattere e della Giudecca.

I. *Gara sociale Querini*, riservata ai soli soci — percorso m. 500 a favore di corrente.

Premiati: 1. medaglia d'oro Lodovico Carniel — 2. medaglia d'argento grande Enrico Fossetta — 3. medaglia d'argento piccola Enrico Vio — 4. medaglia di bronzo.

II. *Gara S. Marco* fra corpi militari e militarizzati — percorso m. 500 a favore di corrente.

1. medaglia oro Antonio Codognato, vigile municipale — 2. medaglia *vermeil* Ernesto Gaggio del genio militare — 3. medaglia argento grande Francesco Sartorello, genio militare — 4. id. piccola Celeste D'Este, vigile — 5. medaglia di bronzo Vittorio Fassioli, vigile.

III. *Gara gioventù veneziana* riservata ai giovanetti fra i 12 e i 16 anni d'età — percorso m. 200 a favore di corrente.

Premiati — 1. Corrado Benedetelli — 2. Guido Scolari — 3. Luciano Scolari — 4. Arturo Vareton.

Il vessillo della « Juventus ».

Abbiamo da Rovigo:

La Società Ciclistica « Juventus » ha inaugurato la bandiera sociale coll'intervento delle consorelle della provincia.

Alle ore 16 arrivarono le squadre ciclistiche ricevute dalla presidenza dell'associazione. Dopo un sontuoso *lunch* d'onore offerto agli invitati ed alla stampa all'*Hôtel Stella d'Italia*, venne inaugurato il vessillo.

Parlarono splendidamente il presidente del sodalizio signor Giovanni Panerai, i rappresentanti dei circoli di Fratta e Giacciano, per il Touring il capo console dott. Filippo Dotti, il dott. Degan e finalmente il dott. Leopoldo Ferroni del circolo di Stienta, il quale con calda ed inspirata parola portò la nota patriottica inneggiando a Trento e Trieste.

Poscia seguì la sfilata dei ciclisti con la fanfara della « Juventus » per la città, accolti da simpatiche dimostrazioni da parte dei cittadini.

Dal Moncenisio a Roma e viceversa in sette giorni.

Ci telefonano da Roma, 21:

(N.) È giunto a Roma, reduce dal Moncenisio, il ciclista Romeo Fidani, il quale ha compiuto il viaggio di andata e ritorno da Roma (1800 chilometri) in sette giorni.

La coppa dei Pirenei.

Telegrafano da Perpignan, 21:

La giuria, in ragione degli eccessi di velocità commessi da qualche concorrente nelle agglomerazioni ovvero in parti neutralizzate del tragitto, ha annullato i risultati della prova fra Perpignan e Lesignan.

La giuria ha deciso inoltre di mettere fuori concorso i concorrenti che commettessero imprudenze manifeste.

Infine la giuria ha deciso che la velocità nelle sezioni di difesa già limitate al minimo di 20 km. all'ora, non dovrebbe mai superare i 30 km., sempre sotto la pena della messa fuori concorso.

Telegrafano da Bourg Madame, 21.

Cinquantanove vetture automobili sono partite stamane alle ore 6 per la seconda tappa della corsa dei Pirenei. Al calore eccessivo di ieri è succeduta una temperatura più mite.

La popolazione dei Pirenei Orientali ha fatto una calorosa accoglienza al passaggio dei touristi lungo tutto il percorso.

La traversata della Manica.

Si ha da Londra, 21:

Il nuotatore Holtein ha preso le sue disposizioni per partire alle ore 4 e intraprendere la traversata della Manica. Un nuovo venuto, New Wolf, e probabilmente Burges, partiranno domani mattina.

Kellerman partirà mercoledì.

New Wolf sarà accompagnato da due suonatori di cornamusa perchè non si ha l'idea, egli dice, come il suono di questi strumenti è incoraggiante, in fine di prova.

Volete che i vostri figli si divertano e si istruiscano?

Date loro da leggere il **GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI.**

IL CARRO DI TESPI

PROSA.

I capocomici che devono scegliere i proprii rappresentanti nella Commissione dei Nove (tre autori, tre capocomici, tre proprietari di teatro) per le riforme della scena drammatica italiana voteranno con una scheda contenente cinque nomi: in questo modo si dà agio ai capocomici secondari di portare candidati proprii. I tre nomi che otterranno maggior numero di voti saranno gli eletti a far parte della Commissione. Candidati dei capocomici primarii sono Francesco Pasta, Vittorio Zampieri e Alberto Buffi.

.*. Virginia Reiter sbarcò ieri a Genova con la compagnia, reduce dai trionfi di un giro artistico in America.

.*. Emilio Zago smentisce le voci fatte correre ch'egli intenda ritirarsi definitamente dalle scene. Riposerà dopo il carnevale del 1906 per cinque o sei mesi, poi rifarà compagnia.

.*. Per la prima volta Teresina Mariani reciterà prossimamente con la compagnia nei teatri della Sicilia.

Prima a Palermo e poi nelle altre città dell'isola.

La Mariani ha acquistato per quasi tutte le città d'Italia il nuovo spettacoloso lavoro di Berton *La bella marsigliese* che ha per argomento una congiura contro Napoleone I.

La traduzione è di Camillo Antona-Traversi. Figurini di Caramba.

.*. Con l'*Altro Pericolo* di M. Donnay la Duse ha terminato il suo corso di rappresentazioni a Berlino al National Theater.

Il successo fu tale che il direttore del teatro desiderava che la Duse incominciasse subito un nuovo corso di recite, ma non gli fu possibile persuadere la grande attrice a prolungare il suo soggiorno a Berlino.

.*. Appena sarà cominciato il nuovo triennio comico (marzo 1906) la compagnia Di Lorenzo, alla quale sarà dato il nome « Drammatica compagnia Di Lorenzo » e avrà per direttore Luigi Carini, partirà per un viaggio all'estero che durerà otto o nove mesi; Spagna e due Americhe.

.*. La nuova commedia di argomento e costumi contemporanei che sta scrivendo ora Gerolamo Rovetta sarà recitata la prima volta nel novembre venturo al Valle di Roma dalla compagnia Andò-Di Lorenzo.

Rovetta si è impegnato con regolare contratto col proprietario del Valle, il conte Baracchini.

.*. Carlo Bertolazzi ha ceduto al cav. Re-Riccardi la proprietà del suo nuovo lavoro *Lorenzo ed il suo avvocato*.

.*. Ermete Zacconi nel prossimo autunno rappresenterà il *Sardanapalo* nella versione italiana di Mario Giobbe.

.*. Due italiani, i signori D'Alessandro e Morpurgo, hanno costituita in Amburgo una società con lo scopo di organizzare in tutta Europa *tournées* di attori e attrici celebri d'ogni nazione.

.*. La poesia drammatica ha riconquistato in Francia l'antico posto d'onore. I cinque ultimi lavori rappresentati dalla Comédie-Française erano in versi, e pure in versi saranno le tre novità della prossima stagione: *Don Quichotte* di Jean Richepin, *La fontaine de Jouvence* di Emile Bergerat e *La courtisane* di Arnyvelde.

.*. È ritornata a Vienna dopo un soggiorno in un sanatorio a Baden l'attrice Elena Odillon. Un colpo di sedia assestatole sul capo da un amante le aveva causato una paralisi che ora scompare. L'attrice ha riacquistato quasi intieramente la favella che aveva perduta. Tuttavia è ancora costretta a camminare appoggiandosi al bastone, perchè la gamba sinistra è molto indebolita.

.*. Il celebre storico accademico Henry Houssaye ha autorizzato Jreddy-Guilmot a togliere dalla sua pubblicazione *1815* un grande dramma che avrà per titolo *Waterloo*.

.*. L'artista drammatico del teatro francese Truffier propugna caldamente nell'*Art et les artistes* la creazione di un museo per l'arte drammatica e vorrebbe che sorgesse al Palais-Royal, in quella parte attualmente occupata dalla Corte dei conti e per la quale si sta costruendo un nuovo edificio.

MUSICA.

Il Consiglio municipale di Genova ha approvato con voti 21 contro 14 il capitolato d'appalto per l'esercizio del teatro Carlo Felice nella stagione 1905-1906, assegnando una dote di lire 75,000.

Il Consiglio fu di parere che il teatro debba venire aperto ai tradizionali spettacoli lirici, col concorso municipale della dote.

.*. Nei primi di settembre si rappresenterà a Lugo una nuova opera, *Lilia*, del maestro Balilla Pratella, autore anche del poema che piglia lo spunto dagli *Amori degli angeli* di T. Moore.

.*. Il risultato del concorso per una Cantata inaugurale del monumento, in Liegi, eretto a commemorare il LXXV anniversario dell'Indipendenza del Belgio fu il seguente:

Il primo premio è stato assegnato al maestro Marvet per una cantata dal titolo *Pro Patria*, su parole di Orlando de Warsage; il secondo all'inno *Omnium* del prof. Carlo Smalders, insegnante nel Conservatorio di Liegi.

.*. L'autore di *Viens Poupoule*, la notissima canzonetta popolare francese, ha guadagnato circa cinquantamila franchi con questa canzone. *Viens Poupoule* non è che un adattamento di una *scie* berlinese che si chiama *Komm Karlichen*, parole di Latz e Selig, musica di Wappaens.

Ora Latz dichiara che i tre collaboratori — lui e i suoi due compagni — non guadagnarono in tutto che trentasette franchi e cinquanta e che dovettero aggiungere gratuitamente alla canzone due nuovi *couplets*.

.*. Camillo Erlanger, l'autore del *Juif Polonais* e del *Fils de l'Etoile* ha compiuta l'orchestrazione di *Aphrodite*, che verrà rappresentata all'Opera-Comique il 1° marzo 1906.

.*. Il maestro Gabriele Dupont, l'autore della *Cabrera*, sta scrivendo un'opera sopra un soggetto ricavato dal noto romanzo di Giovanni Richepin, *La Glu* (*La pece*). Il libretto è stato fatto da Enrico Cain.

.*. Il 7 agosto sono cominciate a Monaco di Baviera le rappresentazioni in onore di Wagner e di Mozart. Vi si danno due serie dei *Nibelunghi* (9-13 agosto e 5-9 settembre), tre volte il *Tristano e Isotta* (16 e 28 agosto e 2 settembre), due volte il *Vascello Fantasma* (15 e 30 agosto).

.*. Una serie di esecuzioni musicali si avranno a Biarritz dal 25 al 30 settembre a profitto della « Federazione Alfonso XIII » presieduta dal deputato Giorgio Berry. Nel programma vediamo i nomi del tenore Saleza, del compositore pianista Enrico Lutz, di Fournets dell'Opéra, ecc.

Varie.

Il municipio di Lipsia ha acquistato dallo scultore principe Trubetzkoi la statua in bronzo, in grandezza naturale, di Leone Tolstoi, che verrà collocata nel museo civico.

.*. Una lapide commemorante il soggiorno di Chopin a Carlsbad nel 1835 venne apposta sulla casa che portava in altri tempi l'insegna: *A la rose d'or*. Il museo municipale di Carlsbad conserva la raccolta delle liste dei bagnanti; e nei registri dell'agosto 1835 si legge: « 16 agosto 2250 Nicola Chopin, professore, con la sposa, venuti da Varsavia. — 2251 Federico Chopin, professore, venuto da Parigi. Essi abitano alla « Rosa d'oro » nella via Sprudel ».

.*. Il ministro spagnuolo dell'istruzione ha trasmesso a Granata l'ordine di procedere di urgenza ai lavori di sostegno, per la parte dell'Alhambra che minaccia rovina.

.*. Il tribunale della Senna ha pronunciato sentenza di divorzio della signora Debussy contro il marito Claudio Debussy, l'autore di *Péleas e Mélisande*. La sentenza condanna il Debussy alle spese.

CORRIERE GIUDIZIARIO

PRETURA URBANA DI MILANO.

Le direttissime per gli arresti di domenica.

Stamane avanti il pretore urbano Severgnini furono tradotti ventisei degli arrestati di domenica per la nota dimostrazione.

Erano tutti imputati di contravvenzione per mancato scioglimento dopo gli squilli.

Il processo fu spicciato in meno di mezz'ora: gli imputati dissero di essere stati arrestati di sorpresa: molti non avevano udito gli squilli: parecchi non ebbero modo di allontanarsi perchè i tre squilli furono dati immediatamente l'uno dopo l'altro.

Il pretore, sulle deposizioni delle guardie, pronunciò sentenza di condanna per tutti infliggendo la pena di 5 giorni di arresti a Dentelli Eligio; di 3 a Meneghini Umberto e di due a tutti gli altri: Ronchi Gaetano, Fabbri Federico, Canziani Carlo, Baldo Luigi, Damonta Angelo, Sartori Oreste, La Porta Celso, Cerioli Leonello, Garimoldi Ambrogio, Bardelli Giuseppe, Molinari Antonio, Rota Oscar, Arrighi Domenico, Bosio Achille, Cavezzali Francesco, Romegialli Cesare, Fussi Umberto, Chiesa Francesco, Capasso Eliseo, Capasso Marino, Armellini Andrea, Stoppini Francesco, Premoli Giuseppe, Gerosa Umberto.

Ad eccezione del Dentelli tutti vengono scarcerati in giornata.

Difendevano gli avvocati Fonzi e Giorgi.

Rimangono tuttora in arresto quattordici che verranno processati al tribunale per oltraggio e resistenza alle guardie.

Conciliazione tra ferrovieri.

Fu ieri chiamata la causa per diffamazione promossa dal macchinista ferroviere Giuseppe Raffaglio contro il suo collega Luigi Mancini.

Il Raffaglio è membro del Sotto-comitato di agitazione dei ferrovieri ed egli querelò appunto il Mancini perchè costui gli avrebbe attribuito il fatto di avere partecipato a quel Comitato per fare gli interessi dell'Amministrazione ferroviaria contro quelli dei suoi compagni di lavoro.

Il processo però non ebbe luogo avendo il Mancini pagato le spese e rilasciato una dichiarazione di perfetta onorabilità e scrupolosa esattezza al Raffaglio.

Morto per una stupida scommessa.

Abbiamo da Busto Arsizio, 21:

Un interessante processo si discuterà domani avanti il nostro Tribunale Penale.

La sera del 20 marzo scorso alcuni giovinotti operai venuti a discussione fecero una strana scommessa. Certo Mosè Gussoni propose al compagno Lazzaro Castiglioni che se era capace di bere *un litro di acquavite* glie l'avrebbe pagata. Improvvidamente il Lazzaro Castiglioni accettò la sfida e bevve in brevissimo tempo tutto il terribile liquore. Le conseguenze furono letali. Poche ore dopo, nonostante le energiche cure del medico, il disgraziato moriva.

La perizia necroscopica stabilì che la morte fu causata da alcoolismo acuto comatoso; l'intossicazione alcoolica produsse la paralisi dei centri nervosi.

Contro il proponente della scommessa Mosè Gussoni, contro l'oste Angelo Del Frate che fornì il litro di grappa con un bicchiere solo, che incitò alla prova l'infelice operaio, che tenne in custodia la posta della scommessa, e contro certo Giovanni Tosi che prestò al povero Lazzaro Castiglioni i denari per la scommessa, fu tosto iniziata un'istruttoria che si chiuse col loro rinvio a giudizio sotto l'imputazione di correità e complicità in omicidio colposo. E la causa sarà chiamata domani.

La madre del morto si è costituita Parte Civile con l'assistenza dell'avv. Francesco Buffoni.

Alla difesa siederanno gli avvocati Giuseppe Rossi, Ubaldo Canzani e Annibale Ballarati. Vi terrò informati dell'esito del processo.

Dimostranti condannati.

Ci telefonano da Torino, 21:

(P.) Oggi alla Pretura Urbana si è svolto per direttissima il processo a carico dei quattro arrestati durante la dimostrazione di ieri per i fatti di Grammichele.

L'anarchico Ciabattini e il socialista Sobrito vennero condannati ad un mese di arresto per essersi fatti promotori del corteo, malgrado il divieto dell'autorità.

Lo studente anarchico Manni fu condannato a 20 giorni di arresto e a cento lire di multa e il socialista Corona ad otto giorni della stessa pena; entrambi per disobbedienza alle intimazioni degli agenti.

IL RICORSO IN CASSAZIONE per la Linda Murri.

Ci telefonano da Torino, 21:

(P.) Oggi vennero presentati i mezzi del ricorso in Cassazione per Linda Murri. I motivi sono dodici, ma i primi cinque sono identici a quelli di Tullio perchè riguardano la costituzione di Parte Civile, l'ordinanza sui confidenti del teste Berton, la lettura del diario Bonmartini e quella delle lettere di Riccardo Murri e dei genitori Murri.

Il sesto mezzo è contro l'ordinanza relativa all'audizione del cardinale Svampa che venne pareggiato ad un grande ufficiale di Stato; il settimo riguarda l'esercizio dei poteri discrezionali del presidente circa l'audizione dei testi Bersaghi e Malagutti; l'ottavo contro l'ordinanza relativa alla negata lettura parziale del riassunto del giudice istruttore; il nono contro l'ordinanza relativa alla rigettata audizione dei testi Augusto, Giannina e Giulia Murri; il decimo è contro l'ordinanza relativa alla dispensa del perito professor Bianchi ora ministro; l'undicesimo è contro l'ordinanza 30 maggio 1905 sulla domanda d'accesso a Bologna, e il dodicesimo contro l'ordinanza relativa alle questioni, e contro il verdetto e la sentenza, per essersi il presidente, senza l'assenso delle parti, arbitrato a proporre una subordinata, relativa alla complicità della Linda, onde esaurire il mandato che gli dava la legge di porre la questione sul fatto principale, in conformità alla sentenza di rinvio e agli atti d'accusa.

I mezzi per il Naldi, il quale ha firmato il ricorso qualche giorno dopo degli altri imputati verranno presentati martedì.

Il processo Donnaperna.

Ci telefonano da Roma, 21:

(N.) Stamane doveva discutersi in Tribunale il processo contro l'ex-deputato Donnaperna e certa Silvi, imputati, come è noto, il primo di ratto consensuale, l'altra di lenocinio.

Essendosi però ieri la Silvi sgravata, ed essendo oggi impossibilitata a presentarsi, il processo è stato rinviato

CRONACA

Per la navigazione interna

Per avvicinarsi sempre più alla risoluzione del problema dei trasporti, fu organizzato, fra l'altro, il decimo Congresso internazionale per la navigazione interna e marittima, e l'inaugurazione di esso seguirà il 24 del prossimo settembre nella villa reale di Milano.

In Italia già da tempo si nota un consolante risveglio d'energie, ed accrescendosi le forze produttive del paese, si rende più che mai necessario l'aumento delle vie del commercio.

Quasi esclusivamente le ferrovie avevano bastato sinora ai trasporti; ma le vie di acqua sono pure un mezzo possente ed economo, se opportunamente studiate, da mettersi al servizio dei prodotti del suolo o delle industrie manifatturiere.

L'Italia, è vero, non ha il Reno, la splendida arteria tedesca, ma il nostro Po ha fondali che nulla invidiano al medio Reno ed un notissimo idraulico olandese, lo Smith, lo ha dichiarato uno dei migliori fiumi d'Europa quanto a navigabilità.

Naturalmente occorrerà sistemarne il corso; e la spesa non sarà soverchia.

Ed ecco il programma di studio e di propaganda del Comitato costituitosi nella nostra città per risolvere la questione della navigazione fluviale.

Si studierà la possibilità e la convenienza di prolungare la linea di grande navigazione Venezia-Milano, dalla capitale lombarda al lago Maggiore verso il Sempione ed il Gottardo, nonchè di costituire un'importante linea di navigazione fra Milano ed il lago di Como verso il valico dello Spluga.

Insieme coi nuovi canali progettati e coi proposti miglioramenti ai canali esistenti, si penserà alla costruzione di porti, di darsene, di scali, di impianti per carico e scarico delle merci, ecc.

Lo studio riguarderà altresì tutti i rapporti che possono sussistere o crearsi fra la navigazione interna ed altre opere od iniziative. Così contemplerà la costruzione di ponti attraverso fiumi e canali navigabili, gli allacciamenti degli scali colle ferrovie e colle tramvie, le derivazioni d'acqua per irrigazione o per produzione di forza motrice la sistemazione dei laghi e serbatoi regolatori, le arginature, l'imboschimento, ecc.

Si vedrà anche quali modificazioni siano da introdurre nelle leggi, nei regolamenti e nei contratti che hanno rapporto colla navigazione interna locale e quali nuove disposizioni legislative, regolamentari e contrattuali siano da proporre per il maggior sviluppo di essa.

Nè si dimenticherà di considerare il pro-

Appendice del SECOLO, 22 agosto. 35

GIORGIO SAUVIN

SI DEVE AMARE?

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

— Fate pure, disse la signora di Tersac. Non credo che la cosa sia urgente. Gastone parte in questi giorni per la campagna, onde intendersi col nostro architetto su certe importanti riparazioni, richieste dalle nostre fattorie: abbiamo quindi, ad ogni modo, una settimana davanti di noi. Posso far assegnamento sulla vostra buona volontà, non è vero?

— Completamente, signora disse Mercier, alzandosi. Vi domando il permesso di lasciarvi ora. Abbiate la cortesia di dire a Gastone che non sarò in casa oggi, ma che lo aspetto domani a colazione. Ne approfitterò per farmi dire la verità.

Il giovine si ritirò ringraziato con effusione dalla signora di Tersac che gli strinse calorosamente la mano.

Giunto che fu alla porta di casa, pagò la vettura che l'aspettava e seguendo la via Cabon, si diresse a lento passo verso il giardino delle Tuilleries dove entrò.

Non v'era stato da molti anni, ma non pensava a guardarsi attorno; colle mani dietro la schiena, la testa bassa recitava un monologo:

— Perdinci! La situazione è bizzarra!... Il defunto Sarcef vi avrebbe trovato l'argomento della sua famosa « commedia da fare. » È palpitante di verità. Eppure, se qualche autore drammatico ci imbandisse questo intreccio al teatro Francese od all'Odeon, lo chiamerebbero « vaudevilliste » e griderebbero all'inverosomiglianza... Non c'è che dire... nulla vi manca; nè i personaggi principali nè gli accessorii. La principessa, bellissima, ricchissima, e molto... birbona, spalleggiata da un padre nobile; l'innamorato, molto ingenuo, dotato di una madre piena di abnegazione; finalmente l'ex-intimo della principessa, molto ascettico e... abbastanza furbo. E c'è anche l'intreccio; la principessa che vuol farsi sposare, l'innamorato che non chiede di meglio, la madre che è in sospetto e domanda delle informazioni. A chi?... All'unico uomo che non può dir nulla! Senonchè sulle scene le cose si combinano; si aprano e si chiudano alcune porte di più o di meno ed il tiro è fatto! Nella vita reale la cosa è più complicata... Eh! Dio buono! non posso raccontare alla signora di Tersac la mia piccola avventura, nè dirle la mia opinione individuale sulla signora Bernard. Non mancherei di documenti... ma non sarebbe onesto. Vi son delle cose che un uomo non ha il diritto di rivelare. D'altra parte, non posso neppur permettere che Gastone, il mio migliore amico, commetta un simile sproposito, e sposi una persona di carattere dubbio e già avariata... Sarebbe ugualmente disonesto, tacendo la mia posizione in casa sua diventerebbe ridicola.

Mercier continuava il suo monologo, camminando di su e di giù, senza nemmeno vedere i bambini che giuocavano e correvano attorno di lui, nè le occhiate semiprovocanti di un gruppo di bambinaie inglesi di cui la sua eleganza e la sua aria astratta cominciavano a destare la curiosità. Cercava una soluzione senza trovarla. Bisognava anzitutto sapere a che punto erano le cose, conoscere le intenzioni della principessa.

Mi prendo l'impegno di incepparle il passo, e di rovesciare i suoi piani, dato che ne abbia... Ma ne ha veramente? Quell'ottima ed onesta signora di Tersac lo crede... Perchè la principessa, così libera in tutta l'estensione del termine, penserebbe ella al matrimonio, mentre le sarebbe così facile di godere l'amore senza vincoli?... Dopotutto, la cosa è forse semplicissima... Andiamo a colazione ora... quest'è una cosa che non inganna...

Gastone trovò quella giornata di maggio, lunghissima.

Non doveva recarsi dalla principessa; tutto era combinato e preveduto; la partenza dell'una pel Nord, dell'altro pel Mezzogiorno, il loro metodo di corrispondenza, le loro riunione nel paese di Galles.

Il giovane si trovava di fronte al vuoto di una settimana di attesa, sotto l'incubo di un periodo di tempo, destinato a scorrere in ore tarde ed opprimenti.

Certo, l'avvenire gli sorrideva; passata quella settimana, vivrebbe con Elena, nell'intimità più tenera ed assoluta, perduti entrambi in un angolo di terra, dove gli abitanti non comprenderebbero la loro lingua; liberi entrambi nel loro amore... E quell'amore gli appariva divino, abbagliante come un'apoteosi, sebbene ancora troppo lontano...

In tutta quella mattina non riuscì ad incontrare Mercier.

Si impuntò invano per tutto il pomeriggio a girare tutti gli angoli di Parigi, dove era verosimile che si fosse recato al ritorno del viaggio; pareva che i due giovani giuocassero a rimpiatterello; Gastone giungeva sempre un momento dopo che Mercier se ne era andato.

Verso le sei, il giovane si sentì stanco; aveva i nervi irritati ed un peso strano gli stringeva il cuore.

Egli non poteva spiegarsi quel malessere improvviso, quella singolare sensazione che gli faceva venire la voglia di piangere.

Gli sembrava di essere in quel momento stesso lo zimbello di qualche bizzarro presagio. Non poteva comprendere quello stato d'anima e tentò di reagire, pensando alla sua adorata invano; il tempo che lo divideva da lei voleva la sua gioia di una nube, nera e malinconica.

Tornò a casa di pessimo umore; poi alla sera si pose di nuovo alla ricerca di Mercier, senza riuscir meglio nel tentativo di imbattersi nell'amico, si coricò, fisicamente e moralmente affranto da un'idea fissa che non sapeva spiegarsi e che si dileguò finalmente in un sonno plumbeo, senza visioni.

L'indomani mattina, quando il servitore entrò in camera sua, Gastone domandò come al solito, che tempo faceva e fermamente deciso a trovar Mercier si alzò, si vestì in fretta e suonò per mandar a prendere una carrozza.

Uscendo di camera prese macchinalmente il *Gaulois* e quando fu seduto nella vettura ne lacerò la fascia e percorse la prima pagina: i suoi occhi caddero sul seguente trafiletto:

ANCORA LE AUTOMOBILI.

« Ieri, verso le sei, un'automobile, guidata da un *chauffeur* inesperto ha fatto ribaltare alla rotonda dei Campi-Elisi, una vettura padronale in cui si trovava sola la vedova del ricchissimo e ben noto industriale, il signor Bernard. L'urto è stato terribile. Il cocchiere ed il cameriere vennero lanciati a quattro metri, i cavalli gettati in terra, la carrozza spezzata. La signora Bernard venne ritirata, svenuta e coperta di sangue, da tutti quei rottami, e trasportata nella farmacia più vicina, senza aver ripreso i sensi: il *chauffeur* venne arrestato, e tutta sera una gran folla rimase sul luogo della disgrazia.

« Al momento d'andar in macchina, veniamo a sapere che la signor Bernard è spirata. Un nome di più da aggiungere al martirologio delle invenzioni moderne. »

Gastone dovette rileggere più volte quelle righe che non riusciva a comprendere. La carrozza spezzata, la signora Bernard morta, tutto questo gli sembrava inverosimile, mostruoso; restava annichilito, col giornale in mano. Poi ebbe una specie di ribellione contro la realtà:

« No, è impossibile, è una fiaba da giornale, mormorò.

E, chinandosi rapidamente dallo sportello, diede al cocchiere l'indirizzo del palazzo Bernard. La vettura che si fermava in quel punto in via Royale, davanti alla porta di Mercier, ripartì al trotto oscillante del suo magro ronzino.

— Più presto! Più presto! gridò Gastone... Elena morta!

(*Continua.*)

blema sotto il punto di vista economico-finanziario.

Quanto poi alle memorie presentate al Comitato organizzatore del Congresso di navigazione sui diversi numeri dell'ordine del giorno del Congresso avremo occasione di riparlarne a tempo più opportuno, per ora basti dire che il programma delle escursioni e gite, ai laghi, ai fiumi ed ai porti marittimi è già completo.

L'ufficio alloggi inoltre ha diramato a tutti gli aderenti al Congresso, che sorpassano i duemila, un elenco degli alberghi milanesi, i quali si sono impegnati a tenere a loro disposizione un certo numero di stanze e ne ha indicato anche il prezzo. E Milano intera saprà ben accogliere gli ospiti!

L'Esposizione del 1906

La partecipazione del Belgio.

Ci scrivono da Bruxelles:

La partecipazione del Belgio all'Esposizione di Milano sarà molto importante.

Il Belgio concorrerà in tutte le sezioni ed inoltre costruirà un palazzo speciale occupante 2500 metri quadrati. La superficie totale dei compartimenti belgi nelle diverse gallerie sarà di circa settemila metri.

Nella Scuola Superiore Femminile A. Manzoni, in via Manin, 2, venerdì 25 corrente, avrà luogo l'inaugurazione del corso di Pedagogia sperimentale.

Alla cerimonia interverranno le autorità municipali, scolastiche e diversi invitati.

La nuova legge postale. — Andando in vigore col prossimo 1° settembre la nuova legge postale, crediamo utile ricordare che le lettere ordinarie di un peso non superiore ai 15 grammi, saranno affrancate con un francobollo di 15 cent. Le lettere multate saranno sottoposte ad una tassa di cent. 30 e lettere, cartoline, manoscritti, campioni, che non fossero sufficientemente affrancati saranno soggetti ad una tassa equivalente al doppio della insufficienza. Le frazioni di cinque centesimi saranno conteggiate per cinque centesimi interi. Le cartoline illustrate e i biglietti da visita avranno corso con francobollo da cinque centesimi.

Le cartoline illustrate non dovranno avere dimensioni superiori a quelle delle cartoline ordinarie di Stato e non possono eccedere, se ripiegate, il peso di 15 grammi, e quelle non affrancate non avranno corso, e se su esse non sia scritto nulla e messe in busta aperta, saranno considerate come stampe e sottoposte quindi alla tassa di due centesimi ogni cinquanta grammi.

Il vessillo dei fattorini della Stazione verrà inaugurato giovedì 24, e si solennizzerà nella serata l'avvenimento con una festicciuola al ristorante *Isola Bella*.

Giornata di sciagure. — Ieri avvennero parecchie disgrazie. All'Ospedale Maggiore furono trasportati: Riccardo Novati di 16 anni, garzone muratore di Affori, che ebbe a riportare contusioni e frattura d'un braccio cadendo dall'altezza di un primo piano di una casa in via Santa Margherita, dove era intento al suo lavoro; il mugnaio Francesco Locatelli di 52 anni, abitante in via L. Muratori N. 7, il quale pure, cadendo da un cascinale si contuse gravemente e si teme debba sopravvenirgli la commozione viscerale.

I primi due furono poi seguiti sul letto di dolore da Enrico Margheriti di 17 anni, abitante in Corso XXII marzo N. 24, il quale in un momento di furore scaraventò un pugno... contro una lastra di vetro, la mandò in frantumi, producendosi una vasta e profonda ferita alla mano, con recisione di tendini ed arterie e conseguente abbondante emoraggia.

Infine, il giovanetto Umberto Baruffi di 13 anni, pure abitante in Corso XXII marzo al N. 8, ebbe a riportare una dolorosissima ferita al capo ed altre numerose contusioni cadendo violentemente dalla bicicletta, mentre era in volata.

Ma quest'ultimo, dopo la medicazione, potè tornarsene a casa.

Incidente tramviario. — Ieri all'ex dazio di porta Garibaldi il carrozzone tramviario num. 321, per un violento sobbalzo uscì dalle guide ed i passeggeri subirono di conseguenza una fortissima scossa.

Tra gli altri il liquorista Luciano Lantoni di 33 anni, abitante in via Borgogna 14, che trovavasi sulla piattaforma anteriore, fu lanciato fuori dal tram, e si ferì alla gamba destra.

Lo sfortunato liquorista dovette ricorrere per le opportune cure all'Istituto Medico di via Sarpi.

LA FOLLÌA SUICIDA

AMOR DISPERATO.

Una bella ragazza, Rina Marucci di 23 anni, convivente col panettiere Angelo Saronni, in via Agostino Bertani, 2, si disperò ieri a tal punto in causa di un bisticcio avuto con il proprio amante da pensare sciaguratamente di finirla colla vita.

Infatti, rimasta sola in casa, pianse, smaniò e poi, aperta la finestra del suo appartamentino, si gettò a capofitto nel vuoto.

Il misero corpo, sanguinolento e pesto, venne tosto raccolto da inquilini accorsi al tonfo sinistro, e due vigili urbani provvidero al trasporto della ferita, all'Istituto medico di via Paolo Sarpi. E colà il medico di guardia, dottor Saibene, giudicò le condizioni della Marucci allarmanti avendole riscontrato la frattura del femore sinistro, una profonda ferita alla testa insieme con la commozione cerebrale e viscerale.

La povera giovane fu trattenuta nell'infermeria dell'Istituto; ma ormai ogni speranza di salvezza è vana. — La poveretta poco dopo morì.

Voglio morire!

Con la chitarra sotto il braccio, il suonatore ambulante Antonio Resta, di quarantasei anni, abitante al N. 16 di via Camminadella, andava iersera alla ventura in traccia di pubblico e di quattrini.

A breve distanza lo seguiva la moglie. Non un nube fra i due; molto caldo invece nel cervello per il sole della giornata e... forse per il vino.

Il fatto è che l'Antonio, giunto sotto il *tunnel* di via Galileo smaniando, si lanciò contro un tram che sopraggiungeva di corsa.

— Voglio morire, urlò.

Tre vigili urbani — Magrini, Fiori e Crepario — lo videro, gli si gettarono addosso ed il povero Resta protestò:

— Ma non si ha forse il diritto d'uccidersi?

— Le ruote fanno male alle ossa, gli fu risposto.

Ma l'infelice non si quietava. La moglie anzi, poichè il battibecco del marito con i vigili si era fatto molto vivo, si intromise, ed il bisticcio finì con il degenerare in peggio.

Ed a tal punto che il suicida-mancato, insieme con la consorte, fu condotto in guardina alla Sezione VI di P. S. perchè imputato di oltraggio.

Arsa viva.

Appena sull'alba della vita, Elsa Pasqualini, di 4 anni, la cui famiglia è domiciliata in via Galileo, 16, doveva restar vittima d'una straziante sciagura.

Trastullandosi iersera sul pianerottolo della sua abitazione, proprio vicino al becco del gas illuminante la scala, ebbe le vesticciuole avviluppate dalle fiamme e quando ei s'accorse del terribile caso più non v'era scampo per lei.

I panni ardenti le si consumarono addosso, e le sue rosee carni d'infante ne vennero arse.

Soccorsa e trasportata all'Ospedale Maggiore vi giunse morente.

GLI STRAZII DELLA VITA.

Lavorare, volersi bene ed essere colpiti da una terribile sventura famigliare, ecco il caso dei coniugi Pelosi, abitanti in via Parini, 13.

Il marito, Pietro, fu ieri chiamato telefonicamente dal magazzino Bassolini, di corso Genova, cui è addetto, a casa, perchè, gli era stato detto, la moglie, Teresa Pasquali, trentenne, era stata colpita da pazzia.

Il disgraziato corse e giunse in via Parini disfatto: nella portineria del palazzo ove è domiciliato trovò la moglie con il suo bambino, Michele, di poco più d'un anno, pallida, con gli occhi fuor dell'orbita, in uno stato allarmante.

Il piccino singhiozzava.

La causa di tale scena? I Pelosi sino a sei mesi or sono abitarono a Pavia, loro città natale ma dissidi di famiglia li costrinsero ad allontanarsene. Ridottisi a Milano, dopo aver peregrinato qua e colà, finirono con il trovare lavoro, lui nel magazzino di cui già parlammo ed essa nella maglieria Beati.

Ma nel venire qui, ben sapendo che non avrebbero potuto trovare immediatamente occupazione, avevano lasciato alle cure di un fratello della moglie il loro piccino e quando, ieri l'altro, questi potè essere richiamato dai genitori, giunse febbricitante ed affetto da gastro-enterite.

Fu un colpo terribile per la povera madre. Ella che già talvolta aveva dato segni di alienazione mentale, parve perdere completamente la ragione.

Il marito, dunque, come ieri giunse a casa e vide moglie e figliuolo in istato tanto compassionevole, provvide insieme con la sposa al trasporto del bambino all'ospedale ma nella sala di accettazione degli ammalati, un nuovo strazio si aggiunse al caso doloroso.

La moglie, dubitando d'un tratto che si volesse rinchiuderla in sala Macchio perchè pazza, si precipitò improvvisamente contro una colonna e tentò fracassarsi il cranio, e contemporaneamente tentò strozzare il figliuoletto che teneva in braccio.

Miracolosamente il disperato proposito venne scongiurato dalla prontezza del marito che riuscì a strapparle prima il bambino ed attenuò poscia alla moglie il colpo contro la colonna.

La povera donna si pose allora ad urlare in modo così disperante da strappare le lacrime ad ognuno dei presenti, ed a stento potè essere calmata.

Ma per poco: il bambino fu accolto da un letto dell'ospedale e gli sposi sciagurati ritornarono verso casa.

Nessuno di loro pranzò, angosciati come erano; poi d'un tratto la donna volle uscire.

— Ho bisogno di aria, di respirare...

— Ti accompagno, allora.

— Perchè?

E poco dopo la madre infelice si precipitò fuori dalla porta, inseguita dal marito, lanciandosi a capofitto nel vuoto.

Ma il misero corpo non giunse fino al suolo dall'altezza di quel quinto piano; sbattè invece violentemente sul balcone del piano sottostante e le conseguenze dell'atto pazzesco poterono essere meno fatali di quanto sarebbero state diversamente.

La suicida fu raccolta poco dopo dal portinaio della casa, Angelo Rosa, un decorato della medaglia al valore civile, il quale pensò al trasporto della disgraziata all'Ospedale Maggiore.

E colà la ferita ebbe le cure più premurose, ma si teme che ormai più non camperà, in causa della commozione cerebrale sopravvenutale e di numerose fratture fra cui quella delle ossa nasali e della mascella sinistra.

UN PICCOLO EROE.

Baloccandosi sulle sponde del Naviglio pavese, lungo la via Leonardo da Vinci, la bambina Maria Zocchi di 7 anni, abitante in corso San Gottardo, 2, scivolò e cadde rotolando giù per la riva nell'acqua profonda.

In quel punto erano ancorate alcune barche cariche di sabbia e di mattoni e la Maria, precipitando giù finì con l'essere travolta dalla corrente proprio sotto di esse.

L'angoscia di quelli che avevano assistito alla miseranda caduta, è più facile ad immaginarsi che a descriversi. Fu un urlo di tutti.

E un ragazzetto si gettò al soccorso.

— *Mi voo a toeula!*

Si limitò a buttar sulla sponda il berretto e giù a capofitto.

L'acqua accolse e coprì il corpicino del salvatore.

Passarono alcuni istanti: più nulla compariva.

D'un tratto lungi dalla sponda emerse un viluppo di piccole membra; il fanciullo aveva saputo mantenere la promessa di salvare quell'altra infanzia.

Applausi e grida di ammirazione accolsero il minuscolo eroe, ma salvata e salvatore avevano più che altro bisogno di cure perchè semi-asfissiati.

Furono perciò condotti in una farmacia e qui si seppe il nome del ragazzetto: Attilio Bonora, operaio quattordicenne, dimorante in via Leonardo da Vinci al n. 3.

Bravo piccino!

UNA RISSA FEROCE

Un morto ed un ferito

Alla Cascina dei Pomi stamane verso il mezzodì scoppiò una rissa ferocissima.

Secondo le prime notizie che abbiamo potuto raccogliere si tratterebbe di un omicidio e di un ferimento quasi mortale.

La causa di tanto orrore andrebbe ricercata in una questione sorta per futili motivi fra tre pregiudicati.

Dopo uno scambio di atrocissime parole, uno dei contendenti avrebbe estratto un lungo coltello menando colpi all'impazzata sugli altri due.

In brevi istanti uno cadde al suolo, fulminato da una coltellata al cuore e l'altro dovette chiamare grazia, mentre già sanguinava per un'orribile ferita, al feroce assassino.

L'arresto di costui fu potuto operare da alcuni animosi cittadini.

L'uccisore è un pregiudicato, tale Pomè.

A domani i particolari.

Crisi comunale a Legnano. — Abbiamo da Legnano:

Avendo la Giunta municipale nelle sedute consigliari del 17 e del 18 corrente avuto alcuni voti di sfiducia da parte della maggioranza del Consiglio, questa nella susseguente seduta del 19, rassegnò al Consiglio le proprie dimissioni in corpo.

Si attende una nuova crisi.

Venerdì prossimo è riconvocato il Consiglio per la rielezione della Giunta.

L'orribile morte di un falegname. — Si ha da Lodi, 22: Ieri il falegname Ernesto Baroni, d'anni 26, della vicina frazione S. Grato, aveva con alcuni amici suoi preso a nolo un biroccio con un cavallo ed erasi cogli stessi recato alla Motta Vigana di Massalengo. Nel ritorno uno dell'allegra comitiva smarrì il cappello e per rinvenirlo, alcuno dei giovanotti, fra i quali il Baroni, rifecero un tratto dello stradale percorso.

Il Baroni, che durante la giornata aveva un po' troppo alzato il gomito, giunto che fu ad un mezzo chilometro da S. Grato, inciampava e cadeva sopra il binario del tram e, non visto da alcuno si addormentò. Erano circa le ore 10.30 pom. e giungeva da Milano per Lodi l'ultimo treno passeggieri. Stante l'oscurità della sera, il personale di macchina di nulla s'accorse. Il treno passò sul corpo del povero Baroni e lo ridusse informe cadavere.

Sul luogo si recò da qui l'autorità di P. S., la quale, dopo le constatazioni di legge, ordinò il trasporto della misera spoglia al vicino cimitero Maggiore.

Il trasporto a Milano della sede e degli uffici dell'Unione italiana dei concimi e prodotti chimici. — Il nostro corrispondente da Vicenza ci scrive:

È deciso che verso la metà dell'anno prossimo l'Unione italiana fra consumatori e fabbricanti di concimi e prodotti chimici, che ha un capitale versato di 15 milioni, trasporterà la sua sede ed i suoi uffici a Milano. Occuperà un intero palazzo di nuova costruzione presso la Ferrovia Nord.

L'Unione comprende le fabbriche di Vicenza, Firenze, Padova, Este, Pontelagoscuro, Borgo Panigale, Rifredi, Livorno, Ravenna, Reggio Emilia, Romano di Lombardia, Casale Monferrato, Pozzolo Formigaro, Palazzolo sull'Oglio, Cuneo, Bovisa, Bottenighi e Bagnoli. Possiede inoltre le miniere di fosfati di Kalaa-Djerba in Tunisia e di pirite e rame ad Agordo e Montacero. Fra altro produce più di due milioni e mezzo di concimi e 250 mila quintali di solfato di rame.

Fondatore e consigliere delegato dell'Unione è il cav. Magno Magni, di Canzo, che pure lascierà Vicenza per Milano.

La malattia di Tamagno. — Ci scrivono da Varese, 21:

Eccovi il bollettino uscito oggi sulla salute del tenore Tamagno.

«Tenore comm. Tamagno ha passata la notte piuttosto buona; temperatura normale, polso e respiro regolari. Sensorio alquanto aperto.

«Le condizioni generali si mantengono tuttavia gravi.»

Stamane lo ha visitato anche il medico di famiglia dott. Fornaca il quale ha confermato quanto dissero gli altri medici.

L'infermo è sempre amorosamente curato dal dott. Petracchi col figlio che vegliano al capezzale.

UN VIOLENTO INCENDIO A TRADATE

Due donne che muoiono dallo spavento.

Abbiamo da Tradate: Verso la mezzanotte di ieri, proprio nel centro del paese, e precisamente in via Santo Stefano, scoppiò un violento incendio in un cascinale ad uso anche di abitazione per coloni. Ma in grazia del pronto accorrere della popolazione chiamata a raccolta dalle campane e con l'aiuto dei pompieri del luogo l'incendio potè essere isolato, evitando danni che potevano essere enormi.

Ma una povera vecchia settantenne, affacciatasi alla finestra della vicina casa, fu colpita da tale spavento da rimanerne morta sul colpo ed un'altra donna, pure in tarda età, abitante vicino al luogo dell'incendio, impressionatissima del fatto, spirava questa mattina!

Fra tanta sciagura meritano elogio il brigadiere dei carabinieri, quello delle guardie notturne per il buon servizio fatto tutta la notte.

Il fabbricato, di proprietà del sindaco Stroppo era assicurato.

Rimasero pure vittime delle fiamme un cavallo, un bue e due suini.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.33 — tram. 7.18 — Roma — leva 5.25 — tram. 7.0 — Palermo leva 5.27 — tram. 6.52.

Luna. — Età giorni 22. Leva alle 10.55 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 767 sulla Baviera, minima di 755 sulla Lapponia.

Temperatura irregolarmente variata.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente discesa al nord: stazionaria altrove e livellata intorno a 763.

Temperatura quasi generalmente aumentata.

Venti prevalentemente boreali moderati.

Ieri. — Leggermente vario al nord, sereno altrove.

Tendenza. — Qualche temporale sull'alta Italia, bello altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 21 agosto.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.5. Temp. c. med. +25.6, mass. +32.5, min. +19.8. Umidità relativa media 49 0|0. Vent. dominanti: Vario moderato. Stato prevalente: Quasi sereno, caligine.

L'eclisse di sole del 30.

Telegrafano da Alcalea De Chisvert, 21:

La missione scientifica italiana presieduta dal prof. Ricò, venuta per studiare l'eclissi di sole, ha ottenuto eccellente alloggio e ottimo terreno per collocare i suoi strumenti. Sono stati costruiti dei pilastri ed è stato montato l'equatoriale maggiore, col concorso di qualche volonteroso e intelligente cittadino.

Oggi sono stati collocati altri apparecchi. Il professor Reicò ha fatto visita all'alcalde. Giungono qui altri astronomi.

SPETTACOLI D'OGGI

Olimpia: *La figlia di madama Angot*, oper. — Ore 9.
Fossati: *La fine del mondo*, comm. Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Alhambra: Varietà. — Ore 8.30.
Modena: *Fanfan la Tulipe*, operetta. Ore 9
Bagno di Diana (con doccie): Barr. P. Venezia.
Bagno Ticino (Acqua corrente): via F. Argellati.
Sala Edison: Cinematografo Primario. - Tutti i giorni dalle ore 15 alle 23.
Sala Volta (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Cinematografo Stereopticon (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

All'Olympia, stasera la compagnia Marchetti riprende la *Geisha*. — Quanto prima *Boccaccio*.

*** Al Fossati verrà prossimamente dato un corso di opere classiche comiche e semiserie, fra le quali figureranno le seguenti: *Tutti in maschera, Carnevale di Venezia, Pipelet, Ajo nell'imbarazzo, Don Pasquale, Barbiere di Siviglia, Crispino e la Comare, Il Ventaglio, Elixir d'amore, Marta.*

La direzione sarà affidata all'artista Pietro Cesari.

*** Al Gustavo Modena per beneficiata del baritono Pietro Maresca, due operette: *Fanfan de la Tulipe* seguita dalla *Granvia*.

Concorso Sonzogno per libretto d'opera.

Alle innumerevoli richieste e domande che ci giungono a proposito del *Concorso Nazionale per libretto d'opera*, Concorso indetto dall'Editore *Edoardo Sonzogno* il 30 Novembre 1904, con due premi: Il primo di L. 25.000 ed il secondo di L. 10.000, possiamo rispondere che il detto Concorso, aperto nell'intento di promuovere una geniale e feconda gara fra gli italiani cultori della letteratura melodrammatica e nella speranza che abbiano a rivelarsi ingegni e lavori che onorino il teatro nostro, si chiuderà improrogabilmente alla mezzanotte del *31 Dicembre 1905*.

La Commissione Esaminatrice è così composta: Boito Arrigo — Giacosa Giuseppe — Guerrini Olindo (Stecchetti) — Orvieto Angelo — Rovetta Gerolamo. Segretario: Amintore Galli.

PICCOLA CRONACA

Il tumore malarico di milza scompare rapidamente con l'**Esanofele**.

Il processo Modugno

Udienza del 22 agosto.

Ci telegrafano da Perugia, 22:

(Tondi) Seguita la iettatura: il quattordicesimo giurato manca all'appello, invece sua arriva una lettera che informa essere egli trattenuto a Foligno per la grave malattia della moglie, che non guarirà tanto presto.

È impossibile quindi dire quando potrà egli riprendere il suo ufficio. Si decide di attendere fino a domani prima di prendere un provvedimento definitivo e si toglie l'udienza.

Accidente o attentato

ALLA REGINA MARGHERITA?

Ci telegrafano da Roma, 21:

(N.) Al ministero dell'Interno dichiarano di nulla sapere dell'attentato di cui sarebbe stato oggetto l'automobile della regina Margherita, e smentiscono recisamente quindi che esso possa essere stato effettuato.

D'altra parte si assicura che i montanari del piccolo San Bernardo si manifestarono, in diverse occasioni, ostili contro l'automobilismo e da qualche tempo avevano sbarrato la strada con grossi pietroni, senza poter prevedere che di là sarebbe passato un'automobile con la regina Margherita.

I particolari.

Ci telefonano da Roma, 22:

(*Norsa.*) Al ministero degli Interni sono giunti i particolari intorno al preteso attentato contro la regina Margherita.

L'automobile nel discendere dal Piccolo San Bernardo, fu veduta in distanza da alcuni ragazzi che stavano oziando, mentre i loro armenti pascevano. Vedere l'automobile e avere la triste idea di costruire con grosse pietre una specie di barricata, fu per essi l'affare di un istante.

I cinque ragazzi, erano cinque, fatta la barricata, si allontanarono e si nascosero dietro una rupe per assistere all'effetto della loro prodezza.

Per fortuna l'automobile procedeva lentamente, perchè essendo in discesa era completamente frenata.

L'urto non fu grave. Fu un piccolo alpigiano che corse ad avvertire i carabinieri i quali battevano la strada a poca distanza, e lo stesso piccolo montanaro indicò ai carabinieri i ragazzi che avevano costruito la barricata, i quali vennero subito arrestati.

Essi ingenuamente si confessarono autori dell'attentato e ne dissero altresì le ragioni: perchè le automobili spaventano le loro capre, le loro vacche e i loro cani. Ma aggiunsero che ignoravano assolutamente chi si trovasse sull'automobile e meno ancora che vi fosse la regina Margherita, e questa confessione risultò vera anche per il fatto che quattro dei cinque ragazzi sono di età inferiore agli undici anni e perciò furono semplicemente denunciati all'autorità giudiziaria. Soltanto il quinto, che conta quattordici o quindici anni, fu arrestato.

S'intende che essi dovranno rispondere non di attentato alla regina madre, ma di attentato in genere contro un'automobile.

I genitori dei ragazzi appena seppero del pericolo corso dalla regina Margherita, si misero a piangere e chiedere perdono in nome dei loro figli.

*** Ci telefonano da Genova, 21 notte:

(C.) Il *Secolo XIX* di questa sera dopo avere pubblicato la smentita che la *Stefani* ha diramato sull'attentato automobilistico che si dice avvenuto contro la regina madre, conferma la sua notizia asserendo di averla avuta da fonte ineccepibile, e la mantiene integralmente.

ECHI DELL'ECCIDIO DI GRAMMICHELE

Ci telefonano da Roma, 22:

(*Norsa.*) L'Unione Socialista Romana, in un'adunanza tenutasi ieri sera presenti centotrenta soci, ha votato un ordine del giorno col quale si riafferma l'ordine del giorno votato dalle rappresentanze delle associazioni politiche operaie di Roma. Come si sa quell'ordine del giorno proponeva lo sciopero generale in segno di protesta nazionale contro l'eccidio di Grammichele.

La Direzione centrale del Partito Radicale, ha dato l'incarico ad uno dei suoi membri, al signor Luigi De Caprio di compiere un'inchiesta sui luttuosi fatti di Grammichele, e preparare elementi per una relazione da presentare al Gruppo parlamentare Radicale.

Ieri sera l'avv. De Caprio è partito per Grammichele.

Una nota energica della Francia

Si ha da Tangeri (fonte inglese), 21:

Taillander ha presentato oggi al Governo di Fez un'energica domanda di liberazione del cittadino algerino arrestato dalle autorità marocchine. Reclama pure il castigo del caid responsabile di questo arresto, il pagamento di un'indennità di 2000 duros, oltre a 100 duros per ogni giorno di detenzione. Si crede sapere che, se una soddisfazione immediata non è data, la Francia farà un'importante dimostrazione, sia coll'occupazione di un porto qualsiasi della frontiera algero-marocchina, sia con una dimostrazione navale in un porto del Marocco.

Nei circoli diplomatici si è convinti che il sultano prometterà soddisfazione immediata, ma che nondimeno la Francia farà una dimostrazione qualsiasi per dare al maghzen una lezione che avrebbe un effetto salutare sui negoziati della conferenza. Non si dubita che Tattembach abbia consigliato al sultano di sottomettersi.

Si ha da Parigi, 22:

Il *Petit Journal* dice che la risposta tedesca all'ultima nota di Rouvier sul Marocco, sarebbe stata spedita iersera da Berlino.

Un fratello dell'imperatore Guglielmo in America

Si ha da Parigi, 22:

L'*Eclair* ha da Berlino: La notizia che il principe Enrico di Prussia ha intenzione di andare in America è confermata. Si fanno già i preparativi per il viaggio.

UN SULTANO CHE VUOL SPOSARE

MISS ROOSEVELT

Ci telefonano da Londra, 22

(B.) Il corrispondente da Manilla del *Daily Mail* descrive il viaggio trionfale di miss Alice Roosevelt attraverso le Filippine, e dice fra l'altro che a Jolo essa ha ricevuto un'offerta di matrimonio dal sultano Sulu, il quale voleva farla sultana di tutto l'arcipelago.

Il sultano ha invitato miss Alice Roosevelt, il signor Tatt ministro della Guerra americano e tutte le persone del seguito a un grande trattenimento dato all'aperto in Jolo, e volle che miss Roosevelt prendesse posto alla sua destra.

Finito il trattenimento il sultano presentò molti regali tanto al ministro della Guerra quanto a miss Roosevelt, e rivolgendosi poscia a quest'ultima, le chiese formalmente la sua mano.

Il sultano l'assicurò che tutto il popolo dell'arcipelago aveva molte simpatie per lei e desiderava che essa rimanesse fra di loro come sultana!

Miss Roosevelt arrossì e non rispose, tuttavia più tardi non seppe trattenere uno scoppio d'ilarità per l'avventura occorsagli, e domandò scherzando se il sultano non aveva abbastanza mogli nel suo *harem*.

Si assicura che il Governo americano prenderà delle misure onde calmare i bollori del sultano, e per prepararlo a ricevere il rifiuto di miss Roosevelt ad essere incorporata nel suo *harem*.

ULTIM'ORA

LA GUERRA AD OLTRANZA

Ci telefonano da Parigi, 22:

(E.) Il corrispondente speciale del *Matin* da Pietroburgo così telegrafa:

Il *Matin* può annunciare oggi che il governo russo è persuaso non esservi più pace possibile, e che si prepara la continuazione della guerra a tutta oltranza, che, secondo lui, durerà fino al completo esaurimento di uno degli avversari.

Il ministro russo, interrogato ieri dallo stesso corrispondente, gli ha detto che la pace è impossibile e che si aspetta che tutto sia finito domani.

Può darsi che l'intervento del presidente Roosevelt prolunghi la discussione fra Witte e Komura, di alcune ore, «ma non possiamo più sperare nella pace, disse il ministro: il Giappone è irremovibile, sopra la cessione di Sakaline, e la Russia che scorge in quell'atto un'onta suprema, non vi acconsentirà se non quando sarà agli estremi».

«Riguardo all'indennità, aggiunse l'intervistato, noi non la pagheremo mai, sotto qualunque forma ci sia presentata, si chiami essa rimborso di spese, o altro, noi non la pagheremo!

«La Russia ha in Manciuria seicento mila uomini e non cinquecentomila come si è detto, continuò il ministro, e si sono prese tutte le disposizioni per proseguire la guerra; noi speriamo nella vittoria finale, e contiamo, colla nostra storica tattica di indietreggiare, di esaurire gloriosamente il nostro avversario.»

Lo stesso *Matin*, nella sua terza edizione, pubblica una breve intervista del suo corrispondente speciale a Portsmouth col signor Witte, che gli avrebbe dichiarato essere inesatto che Roosevelt abbia proposto un arbitrato.

Roosevelt ha soltanto espresso alcuni desideri e date alcune informazioni ai plenipotenziari. Al momento in cui il corrispondente telegrafava, Witte non aveva ancora ricevuto risposta ai telegrammi da lui spediti a Pietroburgo.

Interrogato se vi erano ancora speranze di pace, Witte rispose non esservene alcuna, neanche se il Giappone acconsentisse al riscatto di Sakaline.

«E — chiese ancora il corrispondente — sapete voi se a Pietroburgo si accetterebbe un compromesso?

Al che Witte rispose di ignorarlo non essendo mai stata fatta nessuna proposta di tal genere.

Il corrispondente particolare del *Journal* ha interrogato egli pure un alto personaggio della diplomazia, che in merito alle probabilità di pace, gli avrebbe detto: *Alea jacta est!*

Tutto è finito, la pace non sarà sottoscritta e probabilmente oggi si terrà l'ultima e definitiva seduta dei plenipotenziari stessi, e si comprende *a priori* che tale seduta sarà tenuta soltanto *pro forma*.

Gli argomenti della conferenza odierna.

Si ha da Portsmouth, 22 (Stati Uniti):

Ecco in succinto gli argomenti dei protocolli russo e giapponese da trattarsi nella conferenza odierna:

Art. 5° relativo alla cessione di Sakaline ai giapponesi — La tesi di questi ultimi è fondata sul diritto nazionale di possesso, a cui si aggiunge l'attuale occupazione. La tesi dei russi si basa sul fatto che i giapponesi fino al 1850 non rivendicarono alcun diritto su Sakaline, che a quell'epoca era disabitata ed accoglieva durante la stagione della pesca 25 giapponesi celibi che si stabilivano nella parte meridionale dell'isola e soltanto per la stagione stessa. I giapponesi conobbero solamente il valore dell'isola quando l'ammiraglio Peontiatine vi si ancorò nel 1856 e poscia aperse negoziati per l'occupazione dell'isola.

Fu allora che i giapponesi, volendo formulare pretese, cercarono di colonizzarla e dissero che la razza indigena di Sakaline apparteneva alla stessa famiglia etnografica degli abitanti delle isole settentrionali del Giappone. Muravieff, governatore generale dell'Amour, nel 1889 tentò di persuadere il Giappone a rinunciare alla rivendicazione del sud di Sakaline, ma senza successo, perchè gli americani cominciarono a sostenere i giapponesi nella loro attitudine antirussa. Fino al 1870 i consoli russi a Sakaline segnalavano l'insuccesso dei giapponesi nel colonizzare il paese. I negoziati russo-giapponesi cominciati nel 1857 finirono nel 1875 ed il trattato che ne risultò riconobbe la sovranità della Russia su tutta l'isola.

Art. 9° relativo al rimborso delle spese di guerra. — I giapponesi sostengono la tesi che la Russia deve rimborsare le spese di guerra, dicendo che furono le aggressioni commesse dai russi che costrinsero i giapponesi, per la loro legittima difesa, a ricorrere alle armi. I giapponesi vincitori per terra e in mare, hanno diritto al rimborso delle spese. I russi sostengono la tesi che i giapponesi non hanno alcun diritto di affacciare siffatta condizione. La Russia non si riconosce annientata.

Se partecipa alla conferenza è per amore della pace e per la sua buona disposizione a concludere una pace onorevole. Chiedere il rimborso delle spese in siffatte circostanze è senza precedenti, non essendovi occupazione territoriale. Il protocollo dei russi fa la storia di tutti i precedenti, di cui la maggior parte fu già citata da Martenz durante la recente seduta. La Russia non pagò mai indennità, nemmeno quando Napoleone nel 1812 invase ed occupò Mosca.

Art. 10° relativo alle navi da guerra russe internate nei porti neutrali. — La tesi del Giappone sostiene che la resa non è contraria al diritto delle genti. La tesi russa dice che il diritto delle genti non fornisce alcun predecente di rivendicazione di oggetti affidati alla custodia dei neutri.

Art. 11.° relativo alla potenza marittima russa in Estremo Oriente. — I giapponesi sostengono essere impossibile assicurare pace duratura senza questa condizione. I russi dicono che questa condizione è umiliante per il loro onore e la loro dignità. La Russia non permetterà che tale articolo figuri nel trattato. Nondimeno è completamente disposta a fare una dichiarazione di non avere alcuna intenzione di minacciare la potenza navale del Giappone e qualunque altra potenza navale in Estremo Oriente.

Borsa di Milano.

Milano, 22 agosto, ore 11 ant.

Mercato stazionario eccezione fatta pei valori Bancari meno fermi in seguito a numerosi realizzi. Animate transazioni nelle Italo-Americane a 633 — 639 e 635 e domandato il Carburo a 1456. Rendite e cambi come di solito invariati.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 32 a	— —
	f. m.	105 42 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	103 95 »	— —

Azioni Ferr. Meridion. f.m.	762 — a	—
Id. » Mediterr. »	46[illegible] — »	—
Id. Banca d'Italia »	1250 — »	—
Id. Banca Comm. It. »	95[illegible] — »	—
Id. Credito Italiano »	635 — »	—
Id. Soc. Bancaria It. »	367 — »	—
Id. Edison »	[illegible] 50 »	—
Id. Acciaierie Terni »	2390 — »	—
Id. Nav. Gen. Ital. »	515 — »	—
Id. Raff. Zucc. L. L. »	459 — »	—
Id. Lanificio Rossi »	1580 — »	—
Id. Coton. Cantoni »	560 — »	—
Id. » Veneziano »	290 — »	—
Id. » Muggiani »	348 — »	—
Id. » Bergam. »	311 — »	—
Id. Birra »	174 — »	—
Id. Armstrong »	[illegible] — »	—
Id. Linif. e Canap. »	230 — »	—
Id. Cer. Richard-Gin. »	4[illegible]1 — »	—
Id. Metall. Italian. »	17[illegible] — »	—
Id. Ferriere »	2[illegible]1 — »	—
Id. Costruz. Venete »	11[illegible] 50 »	—
Id. Miani e Silvestri »	16[illegible] — »	—
Id. Pantanella »	90 — »	—
Id. De Angeli »	3[illegible] — »	—
Id. Esp. Italo-Amer. »	633 — »	—
Id. Marconi »	40 — »	—
Id. Manifattura Tosi »	333 — »	—
Obbl. Ferr. Merid. cont.	367 25 »	—
Id. » Italiane »	3[illegible] 25 »	—
Id. » Tirreno »	512 50 »	—
Francia chèque . . .	99 92 »	—
Svizzera » . . .	100 02 »	—
Londra » . . .	25 15 »	—
Germania » . . .	122 [illegible] »	—

Burro.

Milano, 22. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,45** al chilogr.

Prezzo del mercato precedente L. [illegible]

QUARTA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

Il padre Cav. Alfredo De Daninos, la madre Gemma De Daninos Pavia, il fratello Alessandro De Daninos, le famiglie De Daninos, Neumann, Weimberger Pavia De [illegible] Romano annunciano con immenso dolore la morte avvenuta ieri alle ore 9,30 del loro amatissimo

Avv. Arnoldo De Daninos

I funerali avranno luogo mercoledì [illegible] corrente alle ore 9,30 partendo da via [illegible] N. 18. Non si mandano partecipazioni personali.

Milano, 22 Agosto 1905.

La famiglia Arrigoni, Rapuzzi, Stefani [illegible] socio rag. Gaetano Butti, vivamente commossi ringraziano per le prove di stima ed affetto dimostrato per la perdita del loro caro

RAG. G. B. ARRIGONI

comproprietario della cereria Arrigoni e [illegible] e domandano venia per le involontarie dimenticanze incorse nella partecipazione.

Milano, 21 agosto 1905.

ANGELO MONZANI

alle ore 8 antimeridiane del 21 corrente [illegible] rava munito dei conforti religiosi.

La famiglia Casiraghi addolorata [illegible] conoscenti ed amici il mesto annuncio.

I funerali avranno luogo Mercoledì alle [illegible] 10 antimeridiane partendo dall'Istituto [illegible] St. Ambrogio ad Nemus.

Non si mandano partecipazioni personali [illegible] Il presente serva di ringraziamento a tutti coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

I figli Gaetano, Enrichetta e Pierina [illegible] parenti tutti compiono il doloroso dovere di annunciare la perdita del loro adorato

LUIGI BROGGI

avvenuta ieri alle ore 16 dopo lunga e penosa malattia.

Il trasporto funebre avrà luogo Mercoledì alle ore 10, partendo dalla Casa in Via [illegible] nova 27.

Non si mandano partecipazioni personali [illegible] si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno presenziare la mesta cerimonia.

COVA Caffè Ristorante - Vasto Giardino
Via A. Manzoni, 1 - Via [illegible]
Tutte le sere Concerto
ENTRATA LIBERA.

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Altre specialità della Ditta
VIEUX COGNAC supérieur — CRÈME E LIQUORI — SCIROPPO e CONSERVE
Granatina - Soda Champagne - Estratto di Tamarindo

MALATTIE della PELLE e SE[illegible]
ISTITUTO DI CURA E [illegible]
del Prof. Dott. E. DACCÒ, Libero [illegible]
Milano, via Commenda 17 (Tel. [illegible])
Visite 10-11; 14-16 - Tram Romana [illegible]

Primo Istituto per la cura radicale **ERNIE**
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni - MILANO - VIA LAMARMORA [illegible]
D.r Montognacco & Arosi. - [illegible]
Dalle 15 alle 17. In casa (Via Sforza, 1) [illegible]

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre
Bagni - Fanghi - Solfo - Bromo-iodici
Inalazioni - Bagni Solforosi - [illegible]
Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. [illegible]
L. MANGIAGALLI.
Per informazioni Ter [illegible] Salice.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE
DEL [illegible]

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 21 agosto, ore 2 pom.

Mentre la Rendita si mantenne anche nella riunione ufficiale stazionaria i valori continuando i realizzi chiusero meno fermi.

La Banca d'Italia terminò a 1249, Commerciale 966 50, Credito 664 50, Bancaria 368 50 Italo Americane 631 50, Terni 2890, Edison 882 50, e Ferriere 291.

Migliori i Molini A. I., Muggiani e Meridionali.

Cambio 99 92.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 35 »	— —
	f. m.	105 45 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	104 — »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	764 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	469 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1249 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	966 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	664 50 »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	368 50 »	— —
Id. Edison	»	882 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2890 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital	»	515 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	410 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1571 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	5?0 — »	— —
Id. » Veneziano	»	29? — »	— —
Id. » Bergam.	»	310 — »	— —
Id. » Muggiani	»	34? — »	— —
Id. Birra	»	17? — »	— —
Id. Armstrong	»	655 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	219 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	431 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	177 — »	— —
Id. Ferriere	»	291 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	1[illegible] — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	131 — »	— —
Id. Pantanella	»	?0 — »	— —
Id. De Angeli	»	389 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	631 50 »	— —
Id. Marconi	»	40 — »	— —
Id. Manifat. Tosi	»	3?4 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	367 25 »	— —
Id. » Italiane	»	362 25 »	— —
Id. » Tirreno	»	512 50 »	— —
Francia	chèque	99 92 »	— —
Svizzera	»	100 — »	— —
Londra	»	25 16 »	— —
Germania	»	122 92 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 21, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	91.50
Id. id. 3 0[0	99,63	Banca Ottom.	591.00
Rend. Italiana	—,—	Argento	102,25
C. su Londra	25,16 1[2	Cred. Fondiar.	701.00
Consol. Inglese	90 1[2	Azioni Suez	4437
Ferr. Lombar.	336,00	Lotti Turchi	132.75
Cambio su Italia	1[16	Meridionali	—,—
Rendita turca	91,25	Rendita Russa	74.35
Banca di Parigi	1439	Rend. Portogh.	69.80
Tunisine	485.00	Banca Francia	——
Rendita Egiz.	107,40	B. Comm. Ital.	—.—
Rendit. Ungh.	97,75	R. Serba 4 0[0	82.15

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 21, *ore 3.* — Rend. italiana 5 0[0 105.42 — Id. 3 1[2 0[0 103,?5 — Banca d'Italia 1252.00 — Banca Comm. 937,00 — Credito Ital. 667,00 — Merid. 761,00 — Medit. 468.00 Navig. Gener. 515.00 — Raffin. Zucch. 440.00.

Borsa di Roma.

Roma 21, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine m. 105,47 1[2 — Id. 3 1[2 0[0 104,00 — Banca d'Italia 1250.00 — Azioni Banco Roma 128,50 — Meridionali 762,00 — Acqua Pia 1730,00 — Gas 1560.00 — Condotte d'acqua 444,00.

Borsa di Torino.

Torino 21, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 105,45 — Id. 3 1[2 0[0 103,90 — Medit. 466,00 — Merid. 764.00 — Banca d'Italia 1252,00 — Banca Comm 968,00 — Credito Ital. 667,00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 21 agosto 1905.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
252	252	buoi	1.ª	L. 88,—	1,57 a 1,60
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 57,—	1,14 » 1,16
820	820	vacche	1.ª	» 74,—	1,42 » 1,45
			2.ª	» 63,—	1,26 » 1,28
			3.ª	» 40,—	1,— » 1,05
100	100	tori	1.ª	» 68,—	1,19 » 1,22
			2.ª	» 58,—	1,10 » 1,12
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 21. — Nel mercato d'oggi, ben fornito di merce, si ebbe un rialzo di cent. 0 a 25 per capo nei tacchini novelli e di 10 a 40 nelle faraone mezzane novelle, mentre si ebbe un ribasso di cent. 10 a 30 per capo nelle anitre grosse, di 0 a 5 in quelle mezzane, di 10 nei pollastri grossi e di 5 nei mezzani e piccoli.

Tacchini vivi al kg. 1.60 a -.—, morti -.— a -.— novelli 3.50 a 5.— cadauno.

Tacchine giovani vive -.— a -.—, id. morte 3.50 a 4.— al kg., vecchie -.— a -.— cadaune.

Oche vive 2.50 a 3.50 cadauna, morte -.— a -.— al kg.

Anitre grosse 1.50 a 2.00, mezzane 1.25 a 1.40 cadauna.

Faraone grosse -.— a -.—, mezzane novelle 1.50 a 2.00.

Capponi grossi -.— a -.—, id. mezzani novelli 2.2? a 2.?0, morti al kg. -.— a -.—.

Pollastri grossi 1.40 a 1.60, mezzani 1.15 a 1.30, piccoli 0.85 a 0.95, novelli brianz. .— a -.— cadauno.

Galline grosse 2.— a 2.20, id mezzane 1,75 a 1.?0 cadauna.

Polleria morta — a — al kg.

Piccioni gr. 0.75 a 0.80 mezz. 0.65 a 0.70 cad.

Uova.

Milano, 21. — Nel mercato d'oggi i prezzi si può dire rimasero invariati, perchè si ebbe un insensibile rialzo di cent. 0 a 1 alla dozz. nelle uova di I qual., per le quali la vendita fu buona, mentre fu debole per quelle di II e III qualità.

Uova di 1ª qualità scelte (da bere) da L. 0.94 a 0.95 id. Iª qualità 0.89 a 0.90, id. 2ª 0.82 a 0.84, id. 3ª 0.74 a 0.75 la dozzina.

Prodotti chimici inglesi.

Genova. — Nella scorsa settimana la sostenutezza del mercato in generale, specie del solfato di rame ha mantenuto abbastanza animata la domanda, e le vendite fatte furono discrete, quantunque meno importanti della settimana precedente. Quotasi:

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11,75, Cloruro di calce « Gaskell » in fusti di legno duro L. 13.50 Clorato di potassa in barili di kg. 50 lire 77,—. Solfato rame prima qualità lire 55 50 id. di ferro L. 5,50, Carbonato d'ammoniaca lire 78,25, Minio rosso L. B. C. 42,75, Bicromato di potassa lire 69,75, id. di soda L. 53,50 Soda caustica bianca 60[62 lire 22,25, id. 70[72 lire 24,75, id. 76[77 lire 26,60, Allume di rocca in pezzi lire 14,50, in polvere lire 15,75, Silicato di soda « Gossage » 140°T. nera lire 11,50 id. 75° lire 9,50. Bicarbonato di soda 1[2 luna in barili di kg. 50 lire 19,50, Borace raffinato in pezzi lire 33,50, in polvere lire 35,50, Solfato d'ammoniaca 24 0[0 buon grigio lire 35,5?, Sale d'ammoniaca 1.ª qualità lire 108, seconda qualità lire 103, Magnesia calcinata Pattinson in flaconi 1 lib. lire 1,25, in latte 1 lib. lire 1,10, il tutto per quintale costo nolo s. Genova; spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Zolfi e solfati.

Milano — Zolfo doppio raffinato in pani al Ql. L. 15,50, Id. molito in sacchi finezza 68 17,75, Id. ramato 3 0[0 in sacchi 20,50 Id. id. 5 0[0 22.25. Solfato di rame nazionale 58,—, Id. inglese 60,—.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli Lane, ecc. Entrate 21 agosto	Soc. Anon. cooperativ.	Soc Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 21 agosto
Sete stagionate e pesate . . . . kg.	22 085	9390	31 475	494 305
Bozzoli pesati . »	3120	—	3120	50 350
Cascami pesati »	—	—	—	5130
Lane stagionate e pesate . . . . »	1650	—	1650	5855
Ass. cam ioni N.	479	222	701	10 029

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano, 19 agosto 1905.

	Tit. leg.	Sete ital. — Media dei prezzi. Class.	1ª qual. subl.	2ª qual. b. corr.	3ª qual. buon.c.
Greggie	8/9	— —	— —	— —	— —
	8/10	48 —	47 50	— —	— —
	9/10	— —	47 —	— —	— —
	9/11	47 50	46 50	45 25	— —
	10/11	— —	46 25	45 50	44 —
	10/12	47 —	46 —	— —	— —
	11/12	— —	—	— —	— —
	11/13	— —	46 —	44 50	43 75
	12/13	— —	46 —	— —	— —
	12/14	47 —	45 50	44 —	— —
	13/15	47 —	46 —	43 75	42 —
	14/16	46 75	45 75	— —	— —
	15/17	— —	— —	— —	— —
	16/18	— —	— —	— —	— —
Organz. strafilat.	17/19	53 50	52 —	51 50	— —
	18/20	53 —	51 50	— —	— —
	19/21	25 —	51 25	50 50	— —
	20/22	— —	51 —	50 —	— —
	21/23	— —	— —	— —	— —
	22/24	— —	— —	— —	— —
	24/26	— —	— —	— —	— —
	26/30	— —	— —	— —	— —

Lione, 21, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b	9	1	37	4
Asiatic. b.	34	50	122	191
Peso . . .	3354	3672	11 607	10 030

Peso totale . . . . Kg. 28663.

Zurigo 21, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1540 — Trame 2330 — Greggie 30 — Totale Kg. 3900.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 21. — Vendite 650. — Tend. sosten.

Liverpool 21. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuto rialzo 1[100 — Brasiliani invariato — Egiziani più facile — Surats invariata — Domanda pel mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 4000 di cui per la speculazione 200 — Riesportazione 3800 — Importazioni 21000 — Affari a termine tendenza sosten. — Domanda ristretta — Cotoni a consegnare corr. 5.74 — corrente e prossimo 5.74 — terzo e quarto mese 5.75 — quinto e sesto mese 5.77.

Nuova York 21. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 19 agosto		Apertura del 21 agosto			
agosto	10.48	10.40	ribasso	punti	8
ottobre	10.68	10.64	»	»	4
gennaio	10.86	10.86	invar.	»	—
marzo	10.93	10.95	rialzo	»	2

Nuova York. — *21 agosto.* — (Chiusure).

Consegne	mar. 15	mer. 16	giov. 17	ven. 18	sab. 19	lun. 21	differ.
Middling	10,60	10,50	10,60	10,75	10,80	10,90	rial. 10
agosto	10,25	10,09	10,32	10,42	10,44	10,58	» 14
settembre	10,30	10,14	10,36	10,46	10,48	10,62	» 14
ottobre	10,45	10,29	10,52	10,62	10,64	10,79	» 15
novembre	10,49	10,31	10,55	10,65	10,68	10,83	» 15
dicembre	10,55	10,39	10,63	10,73	10,75	10,93	» 18
gennaio	10,64	10,43	10,69	10,81	10,83	10,99	» 16
febbraio	10,67	10,48	10,73	10,85	10,86	11,02	» 16
marzo	10,70	10,52	10,78	10,87	10,92	11,06	» 14
aprile	10,72	10,54	10,80	10,89	10,93	11,08	» 15
maggio	10,75	10,56	10,82	10,91	10,95	11,10	» 15
entrate nei porti	10000	6000	7000	8000	4000	9000	
interno spediz.	—	—	—	—	—	—	
Inghilter.	3000	10000	4000	8000	9000	10000	
contin.	2000	8000	2000	9000	9000	1000	

La grave crisi del cotone

Telegrafano da Parigi, 21:

Il console generale di Francia a Manchester signor Melet invia al suo Governo un interessante rapporto sulla crisi cotoniera: Manchester e il Lancashire, scrive il signor Melet, entrano in una nuova crisi.

Se le minaccie della classe operaia si realizzeranno, i danni che subirà l'industria del cotone saranno incalcolabili.

In un rapporto generale che ho inviato alla Commissione parlamentare d'inchiesta sui tessili, ho indicato le cause dell'ultima e lunga crisi fra le quali la speculazione americana occupava il primo posto. Ora di nuovo il giuoco sfrenato delle Borse di Nuova York e di Nuova Orleans getta il turbamento nel mondo industriale.

I rimedi che si usarono allora contro di esso non furono altro che dei palliativi anodini. Essi colpirono dolorosamente gli operai, che dovettero sottostare alla misura del *Short-time* senza che ne fosse debellata la speculazione, che risorge ora con nuovo vigore. L'imminenza del pericolo ha fatto riunire a Londra un Congresso internazionale.

L'Austria, il Belgio, la Germania, la Francia, l'Inghilterra, l'Italia, il Portogallo, la Spagna e la Svizzera vi erano rappresentate.

I rapporti discussi ci hanno rivelato che la maggior parte degli industriali hanno saggiamente fatto provvista di cotone greggio, in modo di assicurare per almeno tre mesi il funzionamento dei telai. Da oggi a quel giorno, il desiderato ribasso dei cotoni può prodursi o il male sarebbe scongiurato.

Questa è la sola speranza perchè l'inanità degli sforzi di questi ultimi anni dimostra quanto poco sia da fare assegnamento sulle risoluzioni dei Congressi. Fino a tanto che il mondo rimarrà tributario dell'America, la speculazione su questa materia preziosa e ancora rara, è troppo allettante e troppo facile, perchè non le riesca d'imporre all'industria cotoniera questo regime di terrore, che finirà soltanto quando delle sorgenti abbondanti e nuove di provvista saranno create sotto altri climi. Il signor Melet dimostra quindi che il rialzo nei prezzi del *middling* americano, il cotone quasi esclusivamente impiegato nel Lancashire è stato così forte nei due ultimi mesi, che se una grande industria potesse cessar di funzionare senza esporsi a morire, i padroni avrebbero tutto l'interesse a chiudere le officine, a costo anche di deterioramento del materiale. Ma la situazione si complica, questa volta, e si aggrava con un movimento operaio, del quale ecco la genesi: durante l'ultima crisi fu stabilito un accordo fra i padroni e le « Trade Unions », e grazie alla severa disciplina delle associazioni, la dura legge del *short-time* fu subita con tutte le conseguenze che l'accompagnavano, senza mormorare. Ma quando il prezzo del cotone greggio fu ricondotto a limiti normali e la campagna si aprì sotto favorevoli auspici, le « Trade Unions » domandarono un aumento del 5 0[0 sui salari. Questo aumento nel pensiero dei capi delle associazioni operaie, era dovuto a coloro i quali, nei giorni difficili si erano condannati alla ristrettezza per salvare l'industria.

Tale domanda incontrò alcune opposizioni, ma ben maggiore fu il numero delle simpatie, e sarebbe stata certamente accolta, se l'improvviso e inatteso rialzo dei prezzi non si fosse verificato. Ci troviamo perciò alla vigilia di uno sciopero generale. La situazione attuale richiama alla memoria la crisi del 1892. Allora la sospensione del lavoro durò sei mesi. Il *Brooclands Agreement*, specie di carta del lavoro, i cui articoli hanno servito di poi a regolare quasi tutte le divergenze, vi pose fine. Nel dissenso odierno le due parti rifiutarono di riconoscere la validità di questo codice, ed a una votazione alla quale hanno preso parte più di 40,000 operai, i quattro quinti si sono pronunciati per lo sciopero, piuttosto che abbandonare il principio dell'aumento dei salari Una tregua è stata acconsentita fino al 19 agosto per la ricerca d'una transazione; ma se a questa data la riconciliazione non è stata fatta, con una disciplina quasi militare, gli operai dell'industria tessile faranno sciopero.

Il signor Mélet conclude:

Questa grande città di Manchester, che è senza dubbio la prima città industriale del mondo, soffre da lungo tempo di un male che è in istretto rapporto con quanto è detto sopra e cioè gli operai senza lavoro. Il loro numero cresce ogni giorno e le loro lagnanze si sollevano fino al tono della minaccia.

Davanti al palazzo municipale, in pieno cuore della città, un loro *meeting* ha degenerato, or non è molto, in tafferuglio colla polizia. Le loro processioni quotidiane attraverso queste alveare rumoreggiante di attività offrono un penosissimo contrasto. Siccome non fanno parte di alcuna associazione operaia, se lo sciopero scoppiasse, i disoccupati ne formeranno l'avanguardia.

Com'è noto, il 18 corrente è poi intervenuto un accordo in seguito al quale lo sciopero fu evitato.

L'associazione per la coltivazione dell'ulivo

Abbiamo da Porto Maurizio:

Nella sua ultima adunanza l'Associazione per la coltivazione dell'ulivo nella nostra provincia ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dall'on. Nuvoloni:

« L'adunanza dei sindaci produttori e commercianti d'olio d'oliva della provincia di Porto Maurizio;

mentre plaude all'Associazione nazionale per la difesa della produzione del commercio dell'olio di oliva, ecc.;

chiede al Governo i provvedimenti opportuni per:

1.° L'istituzione del credito agrario.

2.° Combattere la mosca olearia, il fleotripide, e tutte le altre malattie che insidiano e minacciano il prodotto oleario.

3.° favorire l'impianto di pantoi sociali con deposito a *warants.*

4.° Colpire con forti dazi la introduzione e la fabbricazione degli olii di semi (cotone, sesamo, ravissone, colza, ecc.).

5.° La protezione degli uccelli insettivori utili all'agricoltura.

6.° Ottenere dalla Francia l'equiparazione dei dazi doganali sugli olii d'oliva.

7.° Incaricare gli enotecnici governativi all'estero di estendere le loro funzioni allo sviluppo e alla tutela del commercio dell'olio d'oliva.

8.° Esonerare dalle imposte e sovrimposte gli oliveti nelle annate in cui per malattie, od avvenimenti meteorici venga meno il raccolto facilitando l'accertamento della mancanza del prodotto. »

IL MAL ROSSINO.

Ci scrivono da Ferrara, 20:

(V.) Il territorio della frazione di Portoserrara, comune di Portomaggiore, è stato dichiarato infetto da mal rossino. Venne perciò pubblicato un decreto del prefetto col quale si vieta l'esportazione ed ogni altro spostamento di suini e dal territorio suddetto.

I mercati e le fiere di suini, nella zona suddetta e per un raggio attorno di essa di chilometri due. sono sospesi.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE

Si raccomanda di inviare domande brevi e di carattere strettamente agricolo e commerciale.

Non si evadono che le domande degli abbonati. i quali dovranno provare tale loro qualità citando, se di Milano, il numero di abbonamento, oppure inviando la fascetta, se di fuori.

Indirizzare le domande stesse: Giornale **Il Secolo**, *parte commerciale-agricola-industriale.*

Domanda. — È obbligato un tabaccaio a tenere e vendere marche da bollo e carta bollata?

In commercio chi è legalmente obbligato a sostenere la spesa della marca da bollo da applicare ad una quietanza? Chi paga o chi riceve il denaro?

In caso di contravvenzione per una quietanza senza marca, chi è condannato a pagare la multa? Chi ha pagato o chi ha ricevuto il saldo?

Risposta al sig. F. R. — Certi tabaccai di piccoli paesi non sono tenuti alla vendita di marche da bollo e di carta bollata, in ogni modo, se sono tenuti o meno, è fatta menzione di ciò a tergo della licenza che ogni tabaccaio detiene.

Non vi ha articolo di legge o regolamento di sorta che stabilisca a carico di chi sia la spesa della marca da bollo per la quitanza; la contravvenzione però per la mancanza della marca stessa, è elevata a carico del firmatario della quitanza e cioè in base all'art. 48 comma secondo, testo unico della legge sul bollo del 1897.

Domanda. — Desidero avere un buon indicatore commerciale da cui possa rilevare recapiti di fabbriche di qualsivoglia prodotto, specie versate all'esportazione.

A quale editore devo rivolgermi?

Risposta al sig. T. D. — Chiegga l'*Annuario d'Italia.* È un grossissimo volume che fa al caso suo.

Domanda. Dedito all'Esportazione di prodotti nazionali, necessitami un indicatore dal quale poter rilevare recapiti di buone ditte od opifici di qualsivoglia genere, ma che siano in ispecie versati all'esportazione.

Risposta al sig. B. C. — Vedi risposta sopra.

Domanda. — Come si potrebbe fare per conservare le farfalle a scopo di collezione?

Risposta al sig. C. C. — Sarebbe troppo lungo insegnarle il sistema di conservazione; prenda il manuale *Naturalista e preparatore* del dottor R. Gestro, e in esso troverà tutto quanto fa al caso suo.

Domanda. — C'è qualche disposizione penale di legge che possa applicarsi al caso di un salariato che si è accordato (verbalmente come si usa da noi) a San Pietro per assumere il servizio dal prossimo San Martino in avanti, e non si cura più di mantenere l'impegno fatto andando a prestar servizio da un'altra parte?

Risposta al signor A. B. — Non vi è alcuna disposizione di legge: potete però citare pei danni chi ha mancato ai proprii impegni, provando però con testimoni che veramente si era obbligato.

Domanda. — Come si fa a levare il sapore di « Marsala » ai fusti che hanno contenuto detto vino?

Risposta al signor M. A. — Versi nei fusti 20 grammi di sale di cucina, 20 grammi di biossido di manganese e 20 grammi di acido solforico, tutto questo per un ettolitro di capacità e versando su quegli ingredienti un mezzo litro di acqua bollente.

Si chiude allora ermeticamente; il cloro che si svolge si lascia agire per dodici ore, poi si arieggia il fusto: si lava parecchie volte con acqua calda, poi fredda.

Si può anche procedere nel modo seguente: riempire d'acqua la botte e lasciarla soggiornare un paio di giorni.

Dopo scolata l'acqua versare nella botte, per ettolitro di capacità, 30 gr. di cloruro di calce del commercio sciolti in mezzo litro di acqua almeno e 30 gr. di acido solforico allungato con 10 volte il suo peso di acqua. Si lava poscia con acqua fresca e si termina bruciando dentro i fusti una miccia solfata.

I due indicati procedimenti servono anche per botti che contennero rhum, assenzio, alcools cattivi, fernet, ecc.

Attilio Merico

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio.*)

Fallimenti.

Napoli — Cardea Oreste, Torre Annunziata, pastificio. — Inversini Enrico, mode.

Bologna — Franceschelli Giulio.

Milano — Gelmetti Luigi, casa editrice scolastica. — Saccardo Giuseppe, tipografia.

Ancona — Latini Franc. Fabriano, mobili.

Brescia — Parini E., Desenzano, biciclette.

Piccoli fallimenti.

Ancona — Brecciaroli Gius., Jesi, biciclette.

Pisa — Gianfaldoni Giuseppe, terraglie.

Stato Civile.

Morti in Milano il 18 agosto.

Menini Osvaldo 6, via Tre Alberghi 9.
Cislaghi Angelo 8, di Gaggiano.
Radaelli Giovanni 29. di Lesmo.
Aldini Giovanni g. 21, di Meldola.
Pellegatta Alfredo 1, via Chiusa 8.
Comelli Carolina 2, Rip. Conca Fallata 90.
Grassi Jolanda 2, via Manzoni 6.
Ghiotti Alessandro 20, poss., via Pantano 9.
Bozzetti Tomaso 12, corso S. Gottardo 23.
Visigalli Bianca 1, v. Pavia 5.
Furiosi Paola 1, viale Vigentina 11.
Gaiani Elena 1, Cascina Grande.
Orsi Luigia m. 10, corso Indipendenza 18.
De Mohr Felice 65, pens., piazza Risorg. 5.
Moretti Giovanni 79, manisc., c. Magenta 8.
Galbiati Maria 73, casal., v. Canonica 33.
Totale 17.
Dichiarazioni delle nascite N. 42.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DEMOISELLE française de bonne famille desire rentrer dans bonne maison pour accompagner les enfants (sans prètentions) s'adresser a C 26427 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 26427

TAGLIATORE sarto ventiquattrenne taglio elegantissimo cerca posto tagliatore, al caso come supplente. Miti pretese. Scrivere A. T. fermo posta, Udine. 26351

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DIRETTORE filatura cotone, teorico, pratico, attualmente presso importante Cotonificio, desidera cambiare. Primarie referenze. Scrivere C 25247 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 25247

ELETTRICISTA licenziato 1904 Scuola industriale Volta Napoli attualmente impiegato piccola stazione elettrica cerca migliorare. Scrivere N. 13299 Haasenstein e Vogler, Torino. 25?23

ELETTRICISTA ventisettenne, praticissimo impianti interni luce offresi subito anche per lavori provvisori. Scrivere Lamborghini fermo posta, Milano. 26774

SIGNORINA distinta educata, istruita, buona massaia, collocherebbesi persona sola. Magda, posta Noviligure. 26359

SVIZZERO venticinquenne corrispondente tedesco, francese, inglese buone cognizioni italiano perfetto contabile impiegherebbesi presso seria Casa 15 Settembre. Scrivere P. L. 1880, 5 Mecklenburgh Square London W. C. 22218

VENTUNENNE serio attivo provetto contabile corrispondente italiano e francese, dattilografo, ottimi certificati e referenze occuperebbesi presso buona Casa. Scrivere cassetta 180 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26720

2 TECNICI svizzeri parlando italiano e francese cercano posti come disegnatori presso studio d'architettura oppure fabbrica. Offerte sotto N. 2127 Ch. a Haasenstein e Vogler, Coira. 26581

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE operatore per fotoincisione che conosca a fondo il nuovo processo di fotoincisione a freddo ricercasi. Dirigere offerte accompagnate da campioni e certificati: Huber e Natoli, Palermo. 25776

ABILE venditore stoffe ammobigliamento, ricercato da importante ditta fuori Milano. Scrivere con dettagli T 3559 V presso Haasenstein e Vogler, Milano. 26297

ABILI sarte per signora e mezzane urgono. Via Fabbri 1. 26808

AMICHE giovanette, Viale Venezia, 14, offrono posti per cuoche e domestiche. 25496

APPRENDISTA per studio cercasi da stabilimento industriale. Scrivere subito casella postale 604. 26535

ASSISTENTE per cava e laboratorio pietra vicino Milano di circa 100 operai cercansi per direzione lavori edilizi importanti. Occorre assoluta conoscenza disegno e calcolo e può essere assunta solamente persona seria, pratica del mestiere, già occupata simile azienda. Posto fisso. Offerte con copia certificati e referenze e spiegazione pretese sotto C 26258 m Haasenstein e Vogler Milano. 26463

BAMBINA orfana dai 12 ai 14 anni cercasi presso distinta famiglia per attendere a signorina e disbrigo piccole faccende. Scrivere Direttore Pubblica Assistenza S. Tommaso 24, Torino. 26555

BERETTAIA cerca abile tagliatrice ed apprendisti. Buona paga. Via Volta, 19. Cassani. 26488

CASA rappresentanze cerca giovanetto apprendista amministrazione. Retribuzione dopo quattro mesi. Gogo, Posta, Milano. 26593

CERCANSI brave lavoranti in sottane esterne. Varesi, via Vittoria 29. 26818

CERCANSI abili falegnami e garzoni, ottime referenze. Gervasini, vicolo Facchini. 26682

CERCASI brava cuoca ed una abile cameriera. Corso Vittorio Emanuele 26. 26824

CERCASI piazzista per Milano, conoscenza clientela pasticcieri, droghieri, prestini. Inutile presentarsi senza cauzione. Fabbrica cioccolato B, Viola, Tre Alberghi 28. 26756

CERCANSI venditori esclusivi, macchina scrivere novità americana. Pablo posta, Bologna. 26415

CERCANSI mezzane pratiche lavori biancheria preferibili cognizione stiratura. Piazza Monforte 2, 26511

CERCANSI mezzane e piccinine. Ospedale 10 26760

CERCASI subito robusto fattorino pratico vini aventi serie referenze. Offerte C. M. Corso Vittorio Emanuele 24. 26778

COMMESSO o commessa forniti garanzie capace condurre negozio articoli cancelleria richiedesi. Offerte referenziate. Rusconi. Posta. 26471

CONTABILE con bella calligrafia e referenze ineccepibili cercasi da stabilimento industriale. Scrivere cassetta 171 P. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 26439

CORRISPONDENTE Grande azienda commerciale cerca subito giovane educato istruito che sappia corrispondere italiano francese. Casella postale 1306, Milano. 26718

CUOCA finita pulitissima per solo pranzo cercasi subito. Leopardi 20. 26505

DENTISTA meccanico cercasi da importante studio. Torino. Età non minore 26 anni. Scrivere 13568 Haasenstein e Vogler. Torino. 26573

IMPORTANTE stamperia tessuti cotone sita in alta Italia, che tratta anche esportazione, cerca subito provetto magazziniere. Inutile presentarsi senza primarie referenze. Scrivere C 26328 M Haasenstein e Vogler, Milano. 26328

PER COLLEGI cercansi professori maestri istitutori. Scrivere Cantù. Cattaneo, Vigevano. 26742

PIAZZISTA ricercato da buona casa rappresentanze, verso stipendio provvigione. Occorrono buoni certificati. Preferenza avrà pratico articoli forbici, coltelli con relativa clientela. Indirizzare offerte cassetta 181 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26503

PRIMARIA cereria Alta Italia cerca tecnico provetto. Esigonsi referenze ineccepibili. Offerte sotto P 3500 V Haasenstein e Vogler. Milano. 25915

SEGHERIA legnami dintorni Napoli, cerca abile direttore tecnico, capace lavori ogni genere. Offerte accompagnate referenze ineccepibili. Casella postale, 481, Napoli. 26567

SIGNORINA bella calligrafia pratica lavori studio cercasi subito. Offerte referenze G. G. fermo posta. 26814

SPEDITORE cerca subito giovane contabile pratico del ramo. Primo stipendio cento mensili. Offerte G. 120 posta. Milano. 26666

STUDIO via Malpighi 3 cerca domestica preferibilmente maritata discreta calligrafia. Servizio diurno escluse feste. 26758

VIAGGIATORI piazzisti, cauzione 1500 1000 cerca Ditta Prota Giurleo, Napoli. Scrivere inviando referenze. 25907

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DISTINTO signore cerca camera mobigliata centrale presso famiglia non affittacamere. Posta S. 44. 26486

PROFESSIONISTA serio cerca camera libera, salotto, non troppo lontano centro. Scrivere dettagliatamente Zole, fermo posta, Milano. 26622

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LINGUE straniere imparansi rapidamente Istituto linguistico Beretta, via Pellico 6. 26690

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

APPARTAMENTO 7 locali al piano nobile corso Venezia 82 affittasi. 26315

CERCASI locale 4000 per maggior sviluppo antico avviatissimo albergo. Restaurant centralissimo. Garanza Azenda. Dirigere offerte Zacchelli Luigi, fermo posta Milano. 26772

DISTINTO commerciante cerca stanza salotto comunicantisi, casa signorile, centro o vicinanze, comfort moderni, presso distinta famiglia non affittacamere. Consideransi soltanto offerte dettagliate. Casella postale 303. 26802

MONZA caseggiato ora Collegio Volta vendesi, affittasi anche uso industriale. 26580

PORTINAI. Famiglia senza figli cerca appartamento quattro, sei camere con bellissimo giardino. Regalo venticinque lire a chi farà combinare affitto. Scrivere E. C. Montebello 18, Milano. 26766

SUBAFFITTASI anche subito magnifico appartamento 9 locali, confort moderno, posizione splendida. Via Mario Pagano 29, piano nobile. 26589

TERRENO da vendersi in Milano, angolo via Paolo Sarpi e Via Privata di mq. 1200 d'area fabbricabile con metri 74 di facciata. Per trattative rivolgersi al Sig. Galli Francesco, Piazza Tenaglia, 8. 26279

VENDO a Varese S. Ambrogio Olona terreno per fabbricare villini quattro esposizioni da L. 6.50 il metro. Rivolgersi Castiglioni, negozio Seterie, corso Roma 20, Varese. 24656

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AMMINISTRATORE gerente ricercasi per cooperativa internazionale, alto scopo umanitario sociale. Posizione, grande avvenire per persona volonterosa distinguersi. Esigesi garanzia seriissima, ovvero cauzione trenta, cinquantamila contro garantita ipoteca. Richiedesi pure viaggiatore solide referenze. Scrivere casella postale 2604, Lugano. 26547

CARTOLERIA centrale vendesi o cerca socio per sviluppo. Moro posta. 26830

CEDESI subito causa malattia avviato caffe-bigliardo, posizione centrale, 5000. — Scrivere Morini 215 posta. 26527

CEDESI splendido « Gambrinus-Halle » rimpetto Banca Italia, Tesoreria, Poste, Telegrafi, con spiazzale capace cento tavolini. Cinque botteghe prospetto, quattro laterali, sopra, sale bigliardi, salone giuochi. Rivolgersi Gambrinus, Catania. 25711

CEDO avviata trattoria vicinissima prossima Esposizione. Recapito via Ravizza 15. Rossi. 26433

CERCASI socio o prestito 8-10 000 per maggior sviluppo azienda avviatissima in Milano. Scrivere G. G. fermo posta Milano. 26784

FONDERIA artistica poco rilievo vendesi. — Wilson posta. 26451

INDUSTRIA siderurgica avviatissima cerca socio 20-25 mila per sostituire socio uscente causa salute. Scrivere cassetta 158 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26275

MEDICI! Per L. 14.000 cedo studio dentistico avviatissimo, buona posizione Torino. Reddito 10.000. Scrivere 13562 Haasenstein e Vogler, Torino. 26579

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA partenza vendo bicicletta Original, freno Bondon, macchina cucire Original Excelsior brevettata, cannocchiale di lunghissima tirata con cavalletto movibile. — Cimò, corso Genova 21. 26523

COMPREREI dinamo atta funzionare 200 lampade di 10 candele cadauna, prezzo marca fabbrica Pizzo fermo posta 26. 26509

OCCASIONE — Camera cera massiccia, sala pranzo intagliata, sedie cuoio, salotto completo seta. Indipendenza 23. 26515

LITOGRAFI. Per lire 300 vendesi torchio litografico seminuovo in legno noce. Uc. 3358 Haasenstein e Vogler, Milano. 26549

VENDESI Viale Lodovica, 54, telai per nastri, macchine crochets, passamanerie, merci magazzino. 26317

VENDO subito camera letto marmi luci molate 340, buffet, tavolo, sedie, paneggio 225, anticamera 95, ottomane, guardaroba. Corso Romana 54, Zanaboni. 26499

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTE restaurants, caffè e birrerie cerca posto. Parla lingue. Cauzione. Scrivere Viennese fermo posta, Milano. 26724

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO tre o quattro mila restituzione entro un anno garantite. Scrivere cassetta 120 P. Haasenstein e Vogler Milano. 26300

LEVATRICE Sgariboldi tiene pensione partorienti, segretezza. Incaricasi neonati. Porta Vittoria Viale Romana N. 74. 26730

MARY, M, N. 3350. Scrissi 18 corrente, procuri ritiro. 26457

PENSIERO. Parto oggi. Addoloratissimo non ricevuto tua desideratissima. Ricordami. Immutabile. 26726

RAGIONIERE primario Istituto cerca 2000 cessione quinto, interesse lucroso. Pagani, via Volta 15. 26587

800 urgono, restituzione due mesi, ottime garanzie. Luigi P. posta Milano. 26832

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE Lucido Senegal serve per calzature, finimenti, oggetti di pelle. Vaglia Centesimi 60 — Senegal, Milano. 3

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 654

AUTOMOBILE tonneau 6 cavalli vendo occasione. Foglia, via Ferrari, Como. 26461

AUTOMOBILI nuove e d'occasione vendonsi. Bastioni Genova 27, Milano. 26145

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

ECONOMIA per tutti. Mille buste commerciali intestate L. 3.50. Mille cartoline L. 5. Mille indirizzi L. 5.75. Fatture, carta intestata, circolari L. 8 al mille. Scrivere: Cromotipografia, via Pietro Custodi, 4, (interno) Milano. 26595

LIQUIDAZIONE sforzata ricco assortimento stanze da letto, sale manger, anticamere vendo qualunque prezzo. Via Ceresio 1. 26155

LUGANO. — Splendido soggiorno estivo. Pensione Stauffer. Posizione incantevole, parco ombroso, Camere, pensione. Conforto. Bagni. Prezzi modicissimi. — Chiedere prospetti. 26305

MOBILI. — Occasione vendonsi stanze, sale manger, salotti, anticamere, mobili da studio, a metà valore, Panfilo Castaldi 30, 25490

NUOVA Tariffa Postale. Cartoline. Mandando lire 1.85 ricevonsi 12 speciali bellissime cartoline differenti che potranno spedirsi in assoluta franchigia postale. Ditta Mazzinghi Gorgerat, Milano. 26866

RIVENDITORI articoli tecnici, ferramenta, ecc. inviandomi vostro indirizzo farò conoscere mio utilissimo articolo brevettato. Scrivere Meccanico 37, posta, Torino. 26413

SALONE Impero, altri mobili seminuovi vendonsi occasione. Via Bigli 2. 26137

Appendice del SECOLO 22 Agosto — 31

GIORGIO MALDAGUE
L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ma finiscila colle tue storie, tu, mamma!... Giacomino è un giovinotto ormai, e non ha nessuna paura dei lupi, lui... Però, siccome è un ragazzino giudizioso, e siccome la sua mammina Germana avrebbe tanta paura lei, rimarrà in casa a farle compagnia.

« Domani poi ti condurrò con me tutto il giorno. Andiamo, via... Abbracciami!

Giacomino fece un po' la faccia scura, ma bastò che il balio lo solleticasse un po' sulle guance, colla punta dei suoi baffoni bianchi, per farlo diventare ancora di ottimo umore.

Allora s'andò a rifugiare fra i ginocchi della mamma, che rimaneva pensierosa, coi gomiti sulla tavola, come perduta in qualche fantasia di sogno, inseguendo chissà quale chimera coi suoi grand'occhi smarriti nella nebbia dei ricordi dolorosi.

Il guardiacaccia aveva aperta la porta. Stava per oltrepassarne la soglia.

Ma una donna ed un fanciullo, che vi giungevano in quell'istante, gli sbarrarono la via.

VIII.

In meno di venti minuti, l'automobile aveva deposti Malvina Guètrel e suo figlio alla stazione di Pargnies.

Consegnato il bauletto nero all'ufficio dei bagagli, mamma e bambino si sedettero ad una tavola dell'osteria, o, per essere più precisi, dell'Albergo della Stazione, come pomposamente si intitolava quell'edificio: una casettina bassa, che aveva in tutto due camere d'affittarsi, quasi sempre disoccupate, ma prese il giorno prima e per qualche giorno ancora da dei cacciatori.

Fu servita alla donna ed a suo figlio una profumata zuppa di cavoli, col lardo e legumi.

All'età di Marcello le emozioni si lasciano facilmente nei luoghi che s'abbandonano, nè l'appetito perde i suoi diritti.

D'altra parte la madre gli faceva coraggio.

— Bisogna mangiare, piccino mio; arriveremo tardi a Parigi, e certo i nomi non avranno in casa nulla da darci.

Le prime cucchiaiate di zuppa scottante dovevano difficilmente passare dalla gola costretta di Malvina.

Ma poi, quando lo stomaco risentì il benefico effetto del caldo, l'appetito si risvegliò.

Non era una donna di quelle che presto si accasciano, lei... Troppe avversità aveva già saputo vincere.

Dopo l'eccitamento della prim'ora, la necessità della lotta le dava il coraggio di premunirsi contro l'indebolimento fisico che conduce poi all'abbattimento morale.

Il suo amore di madre, una specie di tenerezza selvaggia, facendosi sempre più violento, se fosse stato possibile, al sentirsi così contraccambiata dal selvaggio amore del figlio per lei, sapeva ridestare nel suo spirito tutte le energie.

Ora ebbe quella, pur mangiando, di rasserenare Marcello, il quale le parlava di Odetta, mentre per istinto, non aveva più accennato a quell'uomo « che aveva fatta rinchiudere sua madre in prigione ».

— Ma sai che abbiamo ancora due ore e più da aspettare, prima che il treno arrivi? Adesso che abbiamo bene mangiato, e che ci sentiamo riscaldati, vuoi che andiamo a salutare il signore e la signora Béchet?

— Oh!... sì... sì... mamma!

— Non possiamo fare altrettanto con Mandru, il guardiacaccia del signor Gaussicourt, che anche lui è stato tanto gentile con noi... ma abita così lontano, dietro la Hêtraie...

— Lo avrei salutato volentieri anche lui, ma è sopratutto quello del duca di Morcef che è stato tanto buono con me.

« Egli ha una piccola carabina, e mi ha insegnato a tirare...

« Gli voglio tanto bene io, al signor Béchet.

Malvina gettò l'occhio sull'orologino d'argento che teneva alla cintura.

— Ma sì, confermò; possiamo farlo... Andando per la via larga ci impiegheremmo il doppio di tempo... Ma tu conosci bene la scorciatoia?

— Oh, sì... benissimo!

— Camminando di buon passo, ho sentito da papà Béchet, che si può arrivare a casa sua dalla stazione in meno d'un quarto d'ora.

— Lo ha detto infatti, ed è proprio così...

— Un quarto d'ora per andare, un quarto d'ora per tornare, ci possiamo trattenere mezz'oretta buona...

Mettiamo anche di perdere un po' di tempo... è affare d'un'ora e mezza al massimo. Potremo esser di ritorno alla fermata di Pargnies più che a tempo pel treno...

— Andiamo, dunque, presto! incitò il ragazzetto.

Non si delude il Destino.

Malvina Guétrel lo sapeva, essa che l'accusava d'essere sempre stata l'unica forza direttiva della sua esistenza.

LE TAVOLETTE FERNET-LAPPONI

IL DOTTOR FERNET

Come ci pervenne la sua portentosa ricetta

Genesi e proprietà delle Tavolette Fernet Lapponi

Il **Dott. FERNET** visse sul finire del sedicesimo secolo, e principio del diciassettesimo. Studioso di trovare i mezzi atti a prolungare al sommo l'esistenza umana, pensò fra altro a comporre un elixir che intitolò: **Elixir di lunga vita Fernet.**

Un discendente di una Famiglia coeva del sullodato Dottore, possessore della preziosa ricetta, religiosamente conservata dai suoi avi, e a Lui trasmessa, ne fece dono a un Padre dei Minori Osservanti di S. Francesco, il quale di proprio pugno, sul finire del XVIII secolo la trascrisse in un ricettario, ove raccolse altre importanti specialità.

Il prezioso manoscritto passò da una in altra mano, e da ultimo fu posseduto dal M. R. Padre ILARIO LERTORA, Guardiano del Convento della Concezione in MILANO.

Questi lo trasmise a chi più tardi doveva essere il promotore della **ORIGINAL FERNET COMPANY**, accolta di persone associantisi per riprodurre nella sua originale integrità l'elixir Fernet.

Se non che, la persona preposta alla Direzione della Compagnia, che fu un tempo socio gerente d'un importante fabbrica di Fernet, in vista della lodevole crociata che la scienza ha bandito contro l'uso delle bevande alcooliche, propose, ciò che era per lui da tempo oggetto di studio, la fabbricazione del **Fernet in Tavolette.**

La novità, la comodità dell'uso, il sovrano vantaggio (nei rapporti dell'igiene) della eliminazione dell'alcool, formarono alla mente dei consociati, un tutto così accettabile, che senz'altro deliberarono di fare la **Tavoletta Fernet.** Nel delicato compito però gl'interessati vollero essere sorretti dal parere e dal consiglio di uno scienziato e sanitario eminente, al quale proposito fecero ossequiare il **Dott. Prof. Lapponi**, archiatro pontificio, sottoponendogli la sullodata ricetta del **Dott. Fernet.**

Quell'illustre, porse volonteroso la mano all'ideatore della specialità di cui trattasi, ed a Lui è dovuta la savia e ben studiata dosatura degli svariati elementi che concorrono alla composizione di queste Tavolette (per cui ne è giustificata la varietà degli effetti) e la **Tavoletta Fernet LAPPONI** fu così un fatto compiuto.

Quantunque queste Tavolette siano il portato degli studi e della profonda coltura medica di due grandi Dottori, non costituiscono un medicinale, ma bensì un prodotto igienico di altissimo valore, per le sue eminenti proprietà, toniche, corroboranti, antisettiche ed aromatiche.

COME TONICHE, queste Tavolette agiscono sugli organi digerenti, eccitano l'appetito, prevengono i crampi, le nausee, i catarri gastrici, le ostruzioni intestinali, la dispepsia e i disturbi nervosi, che traggono origine dal cattivo funzionare dello stomaco e dell'intestino; giovano nel mar di mare; esercitano una benefica azione sulla milza, sul fegato, impediscono gli ingorghi biliari, giovano nei disturbi emorroidali, e fugano l'ipocondria.

COME ANTISETTICHE, sono efficacissime per prevenire le febbri malariche, il tifo, il colera, la febbre gialla, le febbri verminose.

COME AROMATICHE, sono un portentoso correttivo dell'alito. Sta ancora a vantaggio delle tavolette di Fernet, la loro qualità di sciogliersi intieramente e lentamente in bocca, come viene prescritto nell'uso, onde concorrono grandemente alla conservazione dei denti, combattendo la formazione della carie, per cui possono dirsi **un prezioso odontalgico.**

Vendonsi a **L. 1,25 la scatola** *metallica, dai Farmacisti è Droghieri. Se questi ne fossero casualmente sprovvisti, dirigere cartolina vaglia (di L. 1,50 per ricevere una scatola franco nel Regno; L. 7,50 per 6 scatole) alla*

ORIGINAL FERNET COMPANY

Via Calatafimi, 12 – MILANO

Unica concessionaria del processo di preparazione

che spedisce assaggio gratis a chi lo richiede con cartolina doppia.

Rappresentanza generale per l'ITALIA **E. M. MANZONI** – *Via Caradosso, 8 - Milano*

Rappresentanti e depositari in tutti gli Stati.

THE ANGLO-ITALIAN COMMERCE COMPANY

Via Dante 6 MILANO

ZONOFONI GRAMMOFONI VERITAS FONOGRAFI

A·I·C·C

DISCHI · I MIGLIORI DEL MONDO · CILINDRI

DEPILAZIONE

Innocua = Sicura = Permanente

5000 LIRE in regalo a chi può provare non essere questo il migliore e più sicuro metodo di depilazione.

Da non confondersi con quella ottenuta dai soliti depilatori, sia liquidi che solidi, venduti da farmacisti, profumieri, parrucchieri, ecc. depilatori che lasciano nuovamente spuntare i peli, perchè non ne distruggono il germe (papilla).

Opuscolo illustrato con diffuse spiegazioni per eseguirla da sè senza i suddetti depilatori si spedisce a chi rimette Centes. 40 anche in francobolli alla Ditta **The Electrical Battery, Via Palestro 3 - Milano.** A chi rimette invece Cent. 80 si spedisce in busta sigillata, come lettera, senza segni di provenienza.

Per

Malattie dello stomaco · Anemia · Clorosi

migliaia di medici raccomandano come eccellente ricostituente

il Cacao d'avena Hausen di Kassel.

Autentico soltanto in scatole di cartone bleu a L. 1.50, mai sciolto.

CAPPERI – OLIVE

Pacco postale Kg. 5 di Capperi salati L. 5, Olive bianche salate L. 4. Spedisconsi franco e in apposite cassette latta. Contrassegno cent. 35 in più. - Cercansi rappresentanti ovunque.- **Empori Agricolo in Paternò (Sicilia).** 26543

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery

conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito generale: **Stabilimento Chimico-farmaceutico C. Bonavia & F. - S. Negri & C., Bologna - Venezia. — Vendita in** tutte le Farmacie e Drogherie. 3819

IMPOTENZA E STERILITÀ

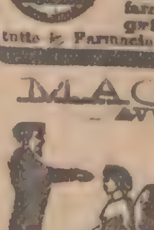
urate nell'ANTICO o PRIVATO Gabinetto DI TE... con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI PRO... CORROBORANTI BREVETTATI e un regime s... peciale, tutto il sistema nervoso genitale l'eiezione Nerv... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano. Visite dalle 10 alle 12 ... Consulti per corrispondenza L. 10. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando ... 14 alle 16.

SCOPERTA!

Pancollao. Mastice per attaccare tenacissimamente utensili rotti di vetro, porcellana, metallo, legno, stoviglie. Resistente al fuoco. — Vaglia L. 1.15 **Fratelli di Mauro, piazza Nicola Amore** 2, Napoli. 24971

MAGNETISMO

AVVISO INTERESSANTE



Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO fa d'uopo che scriva le domande su cui dovesi interrogare, e il nome e le iniziali della persona interessata. Nel riscontro, gli verrà trascritto il responso della Sonnambula, di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.20 e se per l'estero L. 6, dentro lettera raccomandata o in cartolina-vaglia e dirigersi al Prof. Pietro D'Amico, Bologna (Italia). 21885

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0|0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vasto ambiente locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta.

A. COLOMBO

Milano

Corso Garibaldi, 104.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano

Per gli avvisi mortuari sul giornale IL SECOLO *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Eman. 26.*

Collegio Convitto Maschile

SALÒ (Lago di Garda).

Scuole elementari con effetti legali — **Scuola Tecnica pareggiata alle Regie** — Scuole Ginnasiali con esami legali — Scuola di lingue straniere — tutte interne — Corsi speciali per alunni privatisti — **Stazione climatica di primaria importanza.**

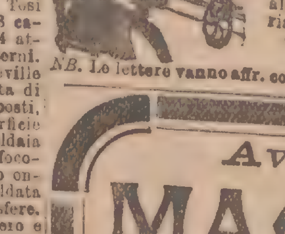
Per programma rivolgersi alla Direzione.

CALDAIE

1 caldaia Sulzer con focolare eccentrico ondulato, surriscaldatore ed economaiser originario Green, superficie riscaldata metri q. 67, pressione 11 atmosfere. — 3 caldaie Suffert tipo Cornovaglia, superficie riscaldata metri q. 35 visibili ancora montate. — 2 caldaie Cornovaglia Tosi superficie riscaldata mq. 68 caduna pressione 7,1|2-7,1|4 atmosfere, con due focolari interni. — Caldaia costruzione Neville tipo « Ten Brink » composta di tre corpi di caldaia sovrapposti, pressione 7 atmosfere, superficie riscaldata mq 47. — 1 caldaia Cornovaglia Tosi con due focolari interni tipo eccentrico ondulato Fox, superficie riscaldata mq. 80, pressione 12 atmosfere. — Caldaia costruzione Odero e C. Cornovaglia, con focolare interno, superficie riscaldata metri q. 39,80, pressione 7 atmosfere. — Caldaia Tosi Cornovaglia, con focolare interno, superficie riscaldata mq. 34,38, pressione di lavoro 7,5 atmosfere. Caldaie visibili montate e come nuove.

Rivolgersi Cassetta postale N. 1021 - Milano.

LIRE 5 e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. — Società macchine per calze. Cercasi persone d'ambo i sessi per fare lavori a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Inutili cognizioni preliminari. La distanza non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi compriamo il lavoro eseguito. 23283



THOS. H. WHITTICK & C.

Trieste, Via Campanile N. 6.

NB. Le lettere vanno affr. con cent. 25 e le carte post. con cent. 10.

AVVERTIAMO IL PUBBLICO

che tutte le lettere che non **riguardano la pubblicità** dei giornali:

MODA ILLUSTRATA – RICAMO

NOVITÀ – FIGURINO

VIAGGI – ROMANZIERE

devono essere dirette alla Società Editrice **Sonzogno** e non alla Ditta *Haasenstein e Vogler*, concessionaria per la sola réclame.

INCENDI – VITA – VITALIZI

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

Fondata nel 1826

Capit. nominale L. 5,200,000

Capitale versato L. 925,600

Riserve diverse L. 25,273.408

SEDE SOCIALE: Via Laure, 7.

Avviso ai proprietari di

MACCHINE DA SCRIVERE

Per introdurre sempre maggiormente la Macchina da scrivere *Ideal* a scrittura assolutamente visibile, il rappresentante generale per l'Italia ha preso ora gli opportuni provvedimenti per prendere come parziale pagamento delle Macchine usate di altri sistemi, di modo che da lui si troveranno sempre belle macchine da scrivere d'occasione. Con questa nuova facilitazione la *Ideal* s'imporrà e trionferà totalmente. Per schiarimenti e proposte di cambio rivolgersi al Cav. Gustavo Hermann, Milano, Via Santa Margherita (Palazzo Hermann).

GRATIS

La Società Editrice Sonzogno in Milano – via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

Perchè, entro quella tranquilla luminosità lunare nel cielo circostante, che faceva scricchiolare i fuscelli sotto i loro passi, essa se ne andava ora, col figliuolo stretto al suo braccio, pel sentiero che attraversava la foresta, diretta alla casa di papa Béchet?

La luna crescente spaziava nel cielo purissimo, più splendente, sembrando disseminare una polvere luminosa che, filtrando attraverso ai rami spogli di fronde, rischiaravano ogni cespuglio.

— Non hai paura, mamma? chiese il fanciullo.

— Paura... di che?

— Se alle volte dovesse sbucare un lupo?...

— Non c'è pericolo!... Se ne vede qualcuno da queste parti solo quando da molto tempo la neve è per terra... tu stesso me lo hai insegnato.. E vedi bene che quest'anno non è nevicato ancora...

— Oh!... E poi, io non ho nessuna paura!... Anche se ce ne fosse uno, io saprei difenderti.

Essa rise, sebbene non ne avesse gran voglia.

— Povero piccino... e con che?

— Ho sempre il mio coltello in tasca... Gli pianterei la lama tra i due occhi!

— Ah!... credi che sapresti?

— Sì... Io lo affronterei senza dargli il tempo di riaversi dalla sorpresa... Scintillano come due fuochi gli occhi del lupo...

— Ne hai visti, già?...

— Dipinti, solamente... ma lo so... « Ah!... se avessi la piccola carabina di papà Béchet. Mirerei proprio là... E gli ficcherei una palla nel cervello.

— Ma davvero?

— Si direbbe che non mi voglia credere!...

— E perchè non dovrei crederti, ragazzo mio?

— Sai che il signor Mandru e il signor Béchet dicono che sono un buon tiratore... Ah!... come mi divertivo a correre su e giù pei boschi colla mia carabina in ispalla...

— E ti faceva anche bene... Ed ora dovrai sentirti chiuso a Parigi...

La madre sospirò.

Il braccio del fanciullo che teneva il suo, le cinse la vita.

E Marcello si alzò sulla punta dei piedi per baciarla.

— Mammina cara... non essere triste... Anche a Parigi io sarò felicissimo, coi nonni... e con te... se però non piangerai più!

— No... non piangerò più, figlio mio.

— Dici sempre così... e poi torni a piangere... Ed ecco, adesso ti sei ancora rattristata .. Sei tornata così triste, dopo che hai veduto quell'uomo... quel cattivo uomo che Odetta chiama « il buon amico Leferrier ».

— Quando saremo a Parigi... non ci penserò più, e tutto sarà finito, eh?...

— Ebbene... io... se lo troverò qualche volta, quando sarò grande... vedra... Lo ammazzerò come un lupo!

— Zitto, Marcello!... Zitto, figlio mio! Non voglio sentirti dir queste cose!...

— Gli insegnerò io... Perchè io voglio che tu sii contenta sempre... io ti voglio tanto bene, mammina!...

Essa lo strinse a sè, dolcemente.

Camminarono un poco così, egli col braccio attorno alla vita di lei, essa passandogli il suo sulle spalle.

Poi, lasciandolo bruscamente, esclamò:

— Su, dunque, presto! se vogliamo che ci rimanga una mezz'ora da stare coi Béchet.

E proseguendo, camminarono ora l'uno accanto all'altro, ora l'uno dietro l'altro, a seconda dell'ampiezza del sentiero, seguendone le svolte capricciose.

Di tratto in tratto, Marcello diceva:

— Vedi la?.. c'è una tana... Ci si veniva qualche volta insieme a Mandru e a Béchet, e ci si mandava dentro il furetto... Ma è una cosa penosa, per i poveri leprotti che sono presi là dentro...

— Ah!... la caccia è un divertimento ben crudele!

— Ma però ci si appassiona.. È curiosa... ma mi piacerebbe tanto avere un fucile!...

— Alla tua età, si spara per sentire il rimbombo...

Tacquero di nuovo.

I passi della donna e del fanciullo risonavano sul terreno gelato, illuminato come di pien meriggio, fin dentro alla boscaglia e ai cedui.

E Marcello, coll'incoscienza dei fanciulli che non si accorgono del male che fanno se non dopo averlo già cagionato e quando è troppo tardi per porvi riparo, disse:

— Che disdetta!... E dire che mi sarebbe stato tanto caro, vedere una caccia a cavallo!

— Piccolo mio, che ci vuoi fare?... Non è possibile rimaner qua.

— Oh!... lo so bene, mamma... lo so bene!... Non ne parlerò più!

Ed effettivamente non ne fece più cenno.

Attraverso agli alberi si scorgeva, un pochino a sinistra un vivo splendore come di una grande stella.

Era il riflesso del lume che veniva dalla casa dei guardiacaccia.

— Mamma, ci siamo!

— Sì, ragazzo mio.

Marcello andò per bussare all'uscio.

In quel mentre papà Béchet lo spalancava per uscire.

I cani dettero dapprima qualche voce d'abbaio, ma subito si misero a far festa al fanciullo.

— Come, sei tu, biricchino? disse il guardiacaccia. Siete voi, signora Guétrel.

— Sì, siamo proprio noi — disse la madre.

— Siamo venuti a salutarvi, aggiunse il fanciullo.

— Siete venuti a salutarci? si meravigliò il guardiacaccia, ma in che modo?

E poichè rimanevano tutti sulla soglia, li invitò in casa:

— Ma cominciamo ad entrare.

— Mi pare che abbiate gente... Forse vi disturbiamo... — disse la signora Guétrel.

— Oh!... niente affatto! È la mamma di Giacomino nostro.

« Anzi, farete la sua conoscenza... Vi avevo pur detto che mia moglie era andata col bambino a Parigi, e che sua madre ce lo avrebbe poi ricondotto...

— Ah... sì... la mamma di Giacomino!...

— Ohè?... Germana?... vieni qui che c'è una signora che desidera conoscerti.

— Buona sera, signora... Oh!... ma voi avete già un figlio grande!...

— Eh, sicuro!... Ha fatti gli undici anni il mese scorso...

— Quando il mio avrà quest'età...

— Penserete forse che sarebbe meglio fosse rimasto piccino!

— È vero!

— La vita non è dolce che ai fanciulli, quando anche per loro non è amara!

— Ah, sì!... Anche in fasce si può essere ben infelici!

— Ma dov'è Giacomino? chiese Marcello.

Il guardiacaccia gli additò una porta in fondo alla camera:

— Da quella parte... mamma Béchet è andata or ora a coricarlo.

— Potrei dargli un bacio?

— Vai pure, ragazzo mio!

Marcello disparve dalla porta indicatagli, avendo cura di rinchiuderla dietro a sè.

— Andate a Parigi? chiese Béchet tornando a caricare la pipa dopo aver fatti rientrare i cani.

— Sì... andiamo a Parigi.

— Per qualche giorno?

— No... partiamo definitivamente.

— Ma come sarebbe a dire?

— Abbandono la Hêtraie.

— La signora stava alla Hêtraie? domandò Germana.

— Sì, rispose Béchet; dai signori Gaussicourt.

— È là che devo andare il mio principale per la caccia a cavallo di cui parlavate poc'anzi, papà Béchet?

— Il tuo principale di Parigi? (Continua)

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 23 Agosto* Prima Edizione *Anno XL - N. 14126*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio .	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno .	» 24 —	12 —	6 —
Estero.	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Milano, 23 agosto

LA NOTA GIUSTA

La nota giusta nell'agitazione pei fatti dolorosi di Grammichele, ci sembra sia stata trovata ed esposta dall'on. Barzilai nel testo della sua interpellanza al Governo.

La responsabilità di quei fatti non ricade invero tutta quanta sulle masse non educate ed impulsive, ma anche sul Governo che dopo quasi un mezzo secolo di vita nazionale ha permesso che intiere provincie, anzi, intiere regioni d'Italia, rimanessero schiave dell'analfabetismo, ed in una condizione evidente di inferiorità economica.

È chiaro che se il Governo italiano prima di pensare ad una politica megalomane fuori di casa, politica di lusso, avesse pensato ai bisogni della popolazione nostra, specialmente nelle isole ed in alcune provincie del Mezzogiorno, oggi non avremmo popolazioni travagliate dalla miseria e rese ancora più misere dall'ignoranza in cui sono mantenute.

L'on. Barzilai richiama il Governo alla sua antica promessa di procedere alle riforme tributarie. Pare una voce perduta nella lontananza dei tempi. Di riforme tributarie si parla infatti da trenta o quarant'anni. Tutti i discorsi della corona, dal 1861 ai nostri giorni hanno accenni chiari e precisi intorno al proposito del Governo di abolire o di diminuire i balzelli più gravosi; ma all'infuori di alcune riforme nel dazio consumo interno che datano da pochi anni e non favoriscono nello stesso grado tutti i comuni, non s'è fatto proprio nulla e l'Italia continua ad essere il paese più gravato di tasse che esista in tutta Europa.

E le cose sono giunte al punto che basta un lieve rincaro del prezzo del pane per determinare delle sanguinose sommosse: eppure il Governo non pensa menomamente di diminuire l'enorme tassa doganale che pesa sui cereali provenienti dall'estero, benchè sia provato, provatissimo, che il dazio sul grano non giova che a poche migliaia di grossi produttori e non frutta nulla all'agricoltura in generale. Non serve che a far rincarire il pane, ossia a creare le sommosse che poscia il governo reprime coi risultati che tutti sanno, e che lasciano strascichi di altre rivolte e di altre sommosse e di altre reazioni violente.

Questo è il circolo fatale in cui si svolge da un lungo, da un troppo lungo periodo di anni la vita italiana.

E non sarà possibile rompere questo circolo fatale dove noi soffochiamo miseramente?

Certo che è possibile. Ma bisogna assolutamente seguire una direzione politica del tutto diversa, del tutto opposta a quella seguita fin qui specialmente per ciò che riguarda il mezzogiorno «per dare — come dice l'interpellanza dell'on. Barzilai — a talune regioni l'avviamento al benessere, e ad altre i benefici elementari della civiltà».

Pur troppo in Italia siamo ancora a questo punto.

L'on. Barzilai ha trovato la nota giusta. Non sono gli scioperi più o meno violenti, più o meno generali che risolveranno la grave questione; questi non farebbero che aggravarla; ma bensì l'opera benefica, civile, illuminata, di un governo che sappia comprendere una buona volta il còmpito suo.

Sarà da tanto il Governo dell'onorevole Fortis?

MANOVRE STRATEGICHE NELLA CAMPANIA

Avvertimenti tattici.

Caserta, 22 agosto.

Mentre le truppe vanno a raccogliersi nei due campi opposti, gli *azzurri* del 9.° Corpo sotto le creste dell'Appennino sannita, ed i *rossi* del 10.°, quasi sbarcati dal mare, s'accampano alle falde del Vesuvio, e dall'una parte e dall'altra s'affrettano gli apparecchi per una seria prova di armeggiamenti campali, non torna certo fuor di proposito, e spero anzi che a molti possa giovare un semplice avvertimento di usare riguardo, prudenza e grande attenzione nell'atto di venire agli scontri e nel punto di impegnarsi col fuoco.

La lunga esperienza oramai m'impone quasi l'obbligo di porgere qualche suggerimento, quando ha l'unico scopo di evitare danni e disastri: però che in guerra qualunque errore si paga sempre a misura di vittime innocenti e di esistenze preziose. E dico questo, perchè io non ho assistito mai a nessuna delle grandi esercitazioni o a manovre di campagna, dove personalmente io non sia stato presente all'increscioso spettacolo di drappelli o grossi reparti di truppa, che all'atto di mettersi in prima schiera ed incominciare il fuoco, non abbiano gettato i loro colpi contro le milizie del proprio colore o partito.

Se io, da solo, potevo rilevare la frequenza di un accidente così funesto, chi potrebbe assicurare che non si ripetesse in altri luoghi sulla distesa del fronte di battaglia?

Tuttavia le prime volte non feci gran caso se qualche caporale a capo della sua pattuglia pigliava a schioppettate le prime figure che gli si paravano innanzi, sparando contro i camerati e magari sul proprio colonnello. Ma quando m'imbattei in qualche ufficiale che col proprio pellottone o con la compagnia intera non dirizzava il fuoco contro la fronte nemica, ma contro i compagni, mi parve raccapricciante l'enormità di sbagli consimili, ove si ripetessero nel caso di combattimento vero.

Ma più ancora mi turbò la singolare noncuranza del colonnello X, uomo quanto mai severo e rigoroso, e che avrebbe messo agli arresti un ufficiale, se per caso un bottone fosse scappato fuori dall'occhiello della giubba. Egli mentre la sua brigata Alpi si addensava in colonna scorgendo un vuoto nella prima linea, mandò innanzi di corsa due compagnie a colmare quella lacuna, tra la brigata Modena a destra e l'8° bersaglieri a sinistra.

I due capitani nella gran furia spensierata d'eseguire presto quell'ordine schierarono così obliquamente i loro uomini e cominciarono il fuoco con tanta precipitazione che non badarono affatto qual fosse la truppa da loro offesa. Pigliavano d'infilata e un poco di rovescio il battaglione dell'8° bersaglieri che non era distante trecento metri.

Il mio amico colonnello X quando capitò su alla testa dei battaglioni della brigata Alpi, in via di lanciarsi all'assalto per sfondare la fronte nemica, e vide quel falso schieramento delle sue due compagnie, come fosse niente, si limitò a gridare: «Non vedono che quelli là sono i nostri bersaglieri! Avanti!»

E questo mi turbava più ancora dell'errore dei subalterni, poichè neanche gli ufficiali superiori dessero importanza a un fatto di tanto rilievo.

Del resto che il soldato punti male il suo fucile, che l'ufficiale volga di sbieco i suoi soldati non deve fare più meraviglia, quando accade che intieri eserciti vengano schierati a sghembo o a rovescio di quello che richiederebbe il vero fronte di battaglia. È il senso di orientazione che moltissimi smarriscono proprio nel momento in cui bisognerebbe vederci a occhi chiusi. Caporali, ufficiali, generali, tutti sbagliano o possono sbagliare, se non sanno contenersi, padroneggiare il proprio spirito in mezzo alle mille ansietà del pericolo, del disordine e degli orrori mortali del combattimento.

Oggi più che mai importa avere questa calma serena e pensosa; perchè una volta, quando gli schioppi erano a corta portata, non si poteva offendere o si restava offesi se non quando il nemico s'accostava a trecento passi. Di più il fumo del cannone e della fucileria disegnava nettamente le due linee dei combattenti; onde anche uno sbaglio restava momentaneo, di due o tre colpi, forse innocui. Ora con le polveri asapue, con i colpi a lunga gittata e con la vertiginosa rapidità del tiro, il voltare il fuoco contro i propri compagni può determinare lo scoraggiamento, la fuga, il disastro.

A Sadowa i sassoni scambiati per prussiani dai soldati austriaci, furono due o tre volte colpiti alle spalle, onde i soldati prussiani della così detta *armata dell'Elba* ebbero certo più agevole la vittoria.

A Jena, Napoleone ebbe vittoria allegra perchè piombò sul fianco sinistro dei prussiani che già schierati lo aspettavano dai monti della Turingia; e fu loro impossibile cambiare di fronte sotto il fuoco di duecento cannoni.

A Custoza noi abbiamo perduto perchè Lamarmora schierò la divisione dei granatieri di Brignone addirittura con le spalle rivolte al nemico, e tutte le altre del terzo corpo con la fronte rivolta a levante, dove non c'era un solo fantaccino austriaco. A Dogali, ad Abba-Garima è sempre un falso schieramento, che ci fa perdere a metà la battaglia prima d'incominciarla.

Nelle bellissime manovre strategiche dell'altro anno, in un errore consimile caddero gli *azzurri*, quando sullo sperone orientale della Monfenera, schierarono troppo sollecitamente i loro quattordici battaglioni, mentre il general Gobbo teneva tutta raccolta dietro la selva di Oniga la divisione dei suoi *mobili*, e con quei soli precipitando sul fianco sinistro degli *azzurri*, li rovesciava nella Piave. Questa brillante manovra la illustrai nel *Secolo* del 7 settembre di quell'anno con due minuscoli diagrammi, ma precisi ed autentici, rilevati sulla posizione; resta un esempio classico per noi.

Voglio dire con questo, che si abbia grande pensiero dell'*orientamento tattico della battaglia* nell'atto di combattere; mentre il generale in capo deve avere somma cura dell'*orientamento strategico*. Questo è il pensiero, quello è l'azione, che, per quanto eroica, mal può reggere, se la mente non s'informa a un giusto concetto.

Demetrio

I preparativi.

Ci telegrafano da Napoli, 22:

Stamane le truppe del partito rosso fecero al campo di Marte le solite esercitazioni.

Le truppe a piedi dopo le esercitazioni sfilarono in parata innanzi ai comandanti di corpo e di brigata con le musiche in testa.

La cavalleria e l'artiglieria eseguì delle evoluzioni per squadroni e batterie, per reggimenti e brigate.

A Casoria si impiantò il panificio composto di dieci forni capaci di provvedere trentamila razioni al giorno.

Stamane alle ore 7 il duca d'Aosta, comandante il partito rosso, tenne nel palazzo del comando del Corpo d'armata una conferenza con Saletta e con tutti i generali e i loro Stati maggiori coi quali discusse le modalità delle prossime grandi manovre. La conferenza durò quarantacinque minuti.

IL MOMENTO SUPREMO

L'ARBITRATO

Le ultime speranze di pace non sono del tutto perdute.

Se anche i plenipotenziari russi e giapponesi non riuscissero a mettersi d'accordo, non c'è l'arbitrato?

Lo czar, secondo le notizie del *Daily Telegraph*, vi sarebbe del tutto avverso.

Se così è, vuol dire che lo czar non era in buona fede quando ha creato la Corte arbitrale dell'Aja.

Se il Giappone rifiutasse l'arbitrato, si potrebbe deplorare il fatto, ma lo si potrebbe comprendere; non si comprende invece che lo czar possa rinnegare il figlio delle viscere sue.

Ma forse alle Corti degli autocrati si usa così.

La borsa di Tokio ottimista.

Ci telegrafano da Londra, 22 (ore 2 ant.):

(B.) Telegrafano allo *Standard* da Tokio che il corso dei valori è molto sostenuto, perchè si prevede un accordo nella conferenza.

I valori giapponesi, in ispecial modo, hanno ottenuto notevoli rialzi.

L'ottimismo, però, non è condiviso da tutti.

LA CRISI SUPREMA.

Tre fili di speranza.

Ci telefonano da Londra, 22:

(B.) Così siamo arrivati al momento supremo della crisi.

La conferenza dovrebbe riprendersi oggi alle 3.

Quale ne sarà il risultato? Le speranze della pace sembrano ormai attaccate a questi tre piccoli fili;

Primo: che la conferenza sia prolungata.

A questa possibilità, accenna il corrispondente da Portsmouth dello *Standard* nel telegramma che vi ho trasmesso stanotte, e vi accenna anche il corrispondente del *Times* il quale ci dice, però, che se la ripresa della Conferenza invece di oggi, dovesse essere rimandata a domani, sarebbe soltanto perchè i segretari non avrebbero finito i protocolli da presentare alla firma.

Invece il corrispondente da Portsmouth del *Morning Post* interpreta il nuovo possibile ritardo come un pretesto per dare maggior tempo a Pietroburgo e a Tokio di pronunciare l'ultima parola. Insomma, un altro aggiornamento della Conferenza sarebbe da considerarsi piuttosto in senso favorevole che sfavorevole.

Secondo: che i giapponesi abbiano a proporre qualche compromesso. Questo ci fa credere il corrispondente da Portsmouth del *Times*, il quale ci dice di avere saputo che i giapponesi possono avere qualche cosa da proporre quando la Conferenza si riprenderà.

Terzo: che l'ottimismo di Tokio abbia una ragione, e non sia stato e sia una semplice manovra.

Ricordiamoci che la pace o la guerra è stata o sarà decisa a Tokio e a Pietroburgo, e non a Portsmouth, malgrado tutte le affermazioni diplomatiche in contrario, e, dice il corrispondente da Tokio del *Morning Post*, il barone Komura agirà solo per impulso ricevuto da Tokio, esattamente come Witte si muoverà solo secondo la spinta che riceverà da Pietroburgo.

Dopo ciò, tutte le congetture fatte a Portsmouth sono inutili.

Sono Pietroburgo e Tokio che fanno ballare i plenipotenziari, e ammesso ciò — è più che logico ammetterlo — come spiegare il continuo ottimismo di Tokio proprio fino a ieri, vigilia della rottura, senza supporre che questo ottimismo abbia qualche giustificazione?

Vi ho segnalato stamane un telegramma da Tokio nel quale si diceva che i valori di Borsa continuano a salire ancora, ed ora anche il corrispondente di là al *Daily Telegraph* telegrafa:

«Qui si mantiene sempre la fiducia che la pace sarà conclusa».

Questi, vi ripeto, sono i sol tre fili a cui la speranza della pace sembra appesa. Sono essi forti abbastanza?

Purtroppo tutto il resto è buio pesto: il corrispondente dal *Daily Telegraph* da Portsmouth dice che Witte ha fatto a Komura l'ipotesi che la Russia possa abbandonare le sue pretese sopra Sakaline.

— Abbandonerebbe in tal caso il Giappone, chiese Witte, le sue pretese sulla indennità?

— No. — Fu la risposta.

Quanto all'arbitrato di Roosevelt uno dei russi dichiarò falsa tale notizia.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* ci dà la ragione per la quale i russi non vogliono sentire a parlare di arbitrato.

«Roosevelt telegrafa il corrispondente, è un uomo di tatto delicato, il che, combinato col suo spirito di iniziativa spiega i suoi successi.

«Tuttavia egli non può avere domandato allo czar di permettere che qualsiasi tribunale, per quanto degno, possa decidere su ciò che tocca o non tocca l'onore nazionale e la dignità della Russia.

«Il rappresentante di una potenza estera che ufficialmente pregasse la Russia a fidarsi del proprio giudizio, potrebbe essere severamente criticato, e Roosevelt non è uomo da esporsi a tali rischi.»

LA GUERRA AD OLTRANZA?

Ci telefonano da Parigi, 22:

(E.) Il corrispondente speciale del *Matin* da Pietroburgo così telegrafa:

Il *Matin* può annunciare oggi che il governo russo è persuaso non esservi più pace possibile, e che si prepara la continuazione della guerra a tutta oltranza, che, secondo lui, durerà fino al completo esaurimento di uno degli avversari.

Il ministro russo, interrogato ieri dallo stesso corrispondente, gli ha detto che la pace è impossibile e che si aspetta che tutto sia finito domani.

Può darsi che l'intervento del presidente Roosevelt prolunghi la discussione fra Witte e Komura, di alcune ore, «ma non possiamo più sperare nella pace, disse il ministro: il Giappone è irremovibile, sopra la cessione di Sakaline, e la Russia che scorge in quell'atto un'onta suprema, non vi acconsentirà se non quando sarà agli estremi».

«Riguardo all'indennità, aggiunse l'intervistato, noi non la pagheremo mai, sotto qualunque forma ci sia presentata, si chiami essa rimborso di spese, o altro, noi non la pagheremo!

«La Russia ha in Manciuria seicento mila uomini e non cinquecentomila come si è detto, continuò il ministro, e si sono prese tutte le disposizioni per proseguire la guerra; noi speriamo nella vittoria finale, e contiamo, colla nostra storica tattica di indietreggiare, di esaurire gloriosamente il nostro avversario.»

Lo stesso *Matin*, nella sua terza edizione, pubblica una breve intervista del suo corrispondente speciale a Portsmouth col signor Witte, che gli avrebbe dichiarato essere inesatto che Roosevelt abbia proposto un arbitrato.

Roosevelt ha soltanto espresso alcuni desideri e date alcune informazioni ai plenipotenziari. Al momento in cui il corrispondente telegrafava, Witte non aveva ancora ricevuto risposta ai telegrammi da lui spediti a Pietroburgo.

Interrogato se vi erano ancora speranze di pace, Witte rispose non esservene alcuna, neanche se il Giappone acconsentisse al riscatto di Sakaline.

«E — chiese ancora il corrispondente — sapete voi se a Pietroburgo si accetterebbe un compromesso?

Al che Witte rispose di ignorarlo non essendo mai stata fatta nessuna proposta di tal genere.

Gli argomenti della conferenza odierna.

Si ha da Portsmouth, 22 (Stati Uniti):

Ecco in succinto gli argomenti dei protocolli russo e giapponese da trattarsi nella conferenza odierna:

Art. 5° relativo alla cessione di Sakaline ai giapponesi. — La tesi di questi ultimi è fondata sul diritto nazionale di possesso, a cui si aggiunge l'attuale occupazione. La tesi dei russi si basa sul fatto che i giapponesi fino al 1850 non rivendicarono alcun diritto su Sakaline, che a quell'epoca era disabitata ed accoglieva durante la stagione della pesca 25 giapponesi celibi che si stabilivano nella parte meridionale dell'isola e soltanto per la stagione stessa. I giapponesi conobbero solamente il valore dell'isola quando l'ammiraglio Peontiatine vi si ancorò nel 1856 e poscia aperse negoziati per l'occupazione dell'isola.

Fu allora che i giapponesi, volendo formulare pretese, cercarono di colonizzarla e dissero che la razza indigena di Sakaline apparteneva alla stessa famiglia etnografica degli abitanti delle isole settentrionali del Giappone. Muravieff, governatore generale dell'Amour, nel 1889 tentò di persuadere il Giappone a rinunciare alla rivendicazione del sud di Sakaline, ma senza successo, perchè gli americani cominciarono a sostenere i giapponesi nella loro attitudine antirussa. Fino al 1870 i consoli russi a Sakaline segnalavano l'insuccesso dei giapponesi nel colonizzare il paese. I negoziati russo-giapponesi cominciati nel 1857 finirono nel 1875 ed il trattato che ne risultò riconobbe la sovranità della Russia su tutta l'isola.

Art. 9° relativo al rimborso delle spese di guerra. — I giapponesi sostengono la tesi che la Russia deve rimborsare le spese di guerra, dicendo che furono le aggressioni commesse dai russi che costrinsero i giapponesi, per la loro legittima difesa, a ricorrere alle armi. I giapponesi vincitori per terra e in mare, hanno diritto al rimborso delle spese. I russi sostengono la tesi che i giapponesi non hanno alcun diritto di affacciare siffatta condizione. La Russia non si riconosce annientata.

Se partecipa alla conferenza è per amore della pace e per la sua buona disposizione a concludere una pace onorevole. Chiedere il rimborso delle spese in siffatte circostanze è senza precedenti, non essendovi occupazione territoriale. Il protocollo dei russi fa la storia di tutti i precedenti, di cui la maggior parte fu già citata da Martenz durante la recente seduta. La Russia non pagò mai indennità, nemmeno quando Napoleone nel 1812 invase ed occupò Mosca.

Art. 10° relativo alle navi da guerra russe internate nei porti neutrali. — La tesi del Giappone sostiene che la resa non è contraria al diritto delle genti. La tesi russa dice che il diritto delle genti non fornisce alcun predecente di rivendicazione di oggetti affidati alla custodia dei neutri

Art. 11.° relativo alla potenza marittima russa in Estremo Oriente. — I giapponesi sostengono essere impossibile assicurare pace duratura senza questa condizione. I russi dicono che questa condizione è umiliante per il loro onore e la loro dignità.

VERSO LA PACE.

Ci telefonano da Parigi, 22:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *Temps*:

«Il *Times* e il *Local Anzeitung* annunciavano che il Consiglio della corona, tenuto a Peterhoff, avrebbe deciso di non fare altre concessioni sui negoziati di pace.

«Invece posso dirvi che il Consiglio, sebbene a debole maggioranza, si è pronunciato favorevole alla pace, e ha mandato istruzioni ai delegati russi per fare nuove proposte relativamente alla questione della indennità.

«I delegati russi a Portsmouth ricevono quotidianamente telegrammi dai generali che sono coll'esercito in Manciuria contenenti vive preghiere per la non conclusione di una pace poco onorevole, essendo l'esercito russo in condizioni da poter assicurare la vittoria finale.»

L'opera di Roosevelt.

Si ha da Oysterbay, 22:

L'intervista fra il presidente Roosevelt e Kaneko è durata tre quarti d'ora. Kaneko ha detto a un giornalista che è andato di sua propria iniziativa da Roosevelt. La proposta di Roosevelt di sottoporre all'arbitrato le divergenze avvenute nei negoziati, potrebbe essere accettata dal Giappone, ma Janeko non può nulla affermare a questo riguardo. Egli non sa nulla, riconosce di rappresentare il Giappone, ma a titolo finanziario.

Si ha da Portsmouth, 22:

La risposta dello czar al dispaccio di De Witte, comunicante la proposta di Roosevelt, è sempre attesa.

Secondo l'opinione di personaggi competenti, Roosevelt avrebbe lo scopo di prolungare i negoziati, impedendone almeno la rottura immediata. Witte smentisce che Roosevelt gli propose di sottoporre ad un arbitrato le controversie dei delegati.

Il presidente desidera vedere i due paesi continuare a discutere fra loro le divergenze e giungere ad un accordo mediante mutue concessioni. Roosevelt avrebbe agito in forma ufficiosa. Qui continua a regnare il pessimismo.

Il monte Testaccio

Roma, agosto.

È un monte di proporzioni molto modeste; non ha che 52 metri di altezza e circa 1500 di circonferenza, ma è unico nel suo genere. Esso è tutto composto di

Il monte Testaccio.

frammenti di vasi di terra cotta, che dalla voce latina *testa* (coccio) gli dettero il nome di monte Testaceo e, per corruzione, Testaccio.

Le sue origini sono ignote, ma certamente risalgono ad un'epoca molto remota, giacchè fin dai tempi dell'antica Roma, si

Porta San Paolo.

faceva uso grandissimo di vasi di creta per molte bisogne domestiche e specialmente per conservarvi le ceneri dei defunti.

Di questo monte gli storici parlano solo incidentalmente, descrivendo le feste che qui anticamente si tenevano durante il carnevale. A questo proposito il Gregorovius dice:

Sepolcro di Caio Cestio.

«Davanti a questo monte celebravansi nel medio evo, ogni anno, giuochi popolari, principalmente a carnevale. Ma questi giuochi erano assai lungi d'avere l'impronta che poi rese celebri le mascherate. Il Senato si recava qui in gran pompa per portarvi solennemente in mezzo ad un prato il vessillo di Roma e darvi il segno che si incominciasse il goffo sollazzo. Si legavano dei maiali sovra carri scoperti, indi si facevano scendere rotoloni dal Testaccio, sotto del quale alcuni *jocatores*, educati appositamente, pugnavano per disputarsene il possesso.

Ogni rione conduceva un toro coronato per la caccia. Si alternavano giuochi di lance e lotte cogli anelli, e da ultimo si dava termine alla festa con quelle disfide di corsa che erano già molto in moda per tutta Italia; il premio del vincitore *(bravium)* consisteva in una pezza di panno *(pallium)*.»

Ai piedi e tutt'intorno al Testaccio, fu-

Porta San Sebastiano.

rono di poi scavate delle grotte, le quali, essendo freschissime, servono mirabilmente

La via Appia.

a conservarvi il ghiaccio, il vino, la car-

Appendice del SECOLO 23 agosto.

PAOLO D'AIGREMONT 38

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

«Una d'esse, i Cintegabielles, m'ha affidato una missione delicatissima che m'ha costretto — proprio me, Marcellino Thuriot — ad andare fino in Russia.

Sbuffò rumorosamente e senza permettere a Pietro di proferire una parola, ripigliò:

— È stato un viaggio dei più faticosi e sopratutto dei più lunghi... La conclusione è che, da cinque mesi assente dal mio paese, ho ignorato tutto quanto vi è accaduto o quasi.

«Sono tornato a casa nel principio della settimana.

«Ma prima d'occuparmi di qualsiasi cosa, ho dovuto prender lingua dai miei scrivani, dalla mia famiglia, da tutti quanti.

«Ieri sera ho percorso i giornali arrivati dopo la mia partenza.

«Quale sorpresa non è stata la mia nel leggere prima la drammatica catastrofe che ha messo sossopra Santenay, poi la morte crudele della signorina di Mazolles!

— La conoscevate?

— Sì, signore, e da lungo tempo.

— Davvero?

— Mio padre, nella sua qualità di notaio, avea reso un grande servizio al barone Enrico di Mazolles, e, per riconoscenza, la signorina Cristina ci ha, più tardi, incaricati di tutti i suoi affari.

«Perciò ieri, vedendo il vostro avviso, ho capito subito che era mio dovere correre a Santenay; ed eccomi qui.

— Affermate dunque d'essere al corrente degli affari della defunta?

— Sì, di tutti.

— Attendo con viva impazienza le vostre spiegazioni.

Il notaio s'inchinò con fare assai cerimonioso.

— Probabilmente, disse, ho ritardato la vostra azione giudiziaria, e me ne rincresce molto; ma chi poteva prevedere una fine sì triste.

— Veniamo al fatto, ve ne prego, insistè il giudice un po' nervoso.

— Volentieri. Ecco qui: La signorina di Mazolles da più di venticinque anni godeva di una renditucccia di duemila lire, e trovava il modo di consegnare ogni anno a mio padre dalle ottocento alle milleduecento lire, perchè le impiegasse.

«Ad un tratto, eccola arrivare un giorno per confidargli con gran mistero d'aver ereditato da un lontano parente, e per consegnargli la somma di quattrocentomila lire.

All'udir ciò Pietro fece un balzo sulla poltrona ed esclamò:

— Quattrocentomila lire!... Siete sicuro di non ingannarvi?

Thuriot sorrise benevolmente.

— Non diciamo mai nulla che non abbia fondamento. D'altra parte poi ho manipolato tale sostanza durante l'intera mia vita e la conosco a puntino.

— Non le sue origini, forse?

— Anche quelle.

— La somma non avrebbe costituito un deposito affidato alla signorina di Mazolles?

— Ho detto che era una eredità, signor giudice, e ripeto che tale essa è.

— Ma da chi l'ha ereditata? Dovete conoscere come le sia pervenuta la somma, dal momento che voi e vostro padre eravate in intimi rapporti colla signorina di Mazolles?

— Su questo punto non so nulla.

— Come nulla?... Possibile?

— Possibilissimo. Non siamo indiscreti. Per dovere professionale siamo costretti ad avere, al contrario, una prudenza e una riservatezza a tutta prova.

«Un giorno la signorina di Mazolles venne nel nostro studio, e chiesto di parlare a mio padre, gli disse:

«— Mi capita una fortuna insperata. Un parente, sul quale non contavo più da lungo tempo, m'ha legato quattrocento mila lire. Eccole qua. Volete collocarmele in un modo cauto e sicuro?»

«Mio padre accettò.

«Più tardi, cedutomi egli lo studio, ho amministrato quel capitale.

«Ogni anno ne ho incassato il reddito, non solo, ma accumulato gli interessi degli interessi.

«La mia cliente, infatti, s'è accontentata, per vivere, delle duemila lire di rendita che avea precedentemente.

«I risparmi da lei fatti prima su di essa, non è venuta più a portarmeli; e sono in grado di dirvene il motivo.

«Donna caritatevole, se ve ne fu mai ha compiuto un'opera buona: ha cioè raccolto ed adottato un povero orfano abbandonato e d'allora ha speso per sè e per lui tutta quanta la rendita.

Pietro se ne stava muto per lo stupore.

Come credere, come ammettere la favola, sebbene da Thuriot spacciata con sincerità e convinzione assolute?

Evidentemente la sostanza in questione doveva essere quella di Francoeur, quella che la zitellona avea ricevuta dalle mani di chi le avea affidato l'orfano, e che la briccona avea fatta sua.

Su di ciò il giudice non avea il menomo dubbio.

In qual modo tuttavia ne avrebbe avuto *la prova* convincente?

La vecchia cialtrona avea saputo tacere e il notaio era certo in buona fede.

— Che farete ora del capitale ingente? chiese Pietro.

«Imperocchè se non fu speso nulla delle quattrocentomila lire dall'epoca del loro versamento, se tutto fu con scrupolo capitalizzato da voi, la cifra attuale deve essere assai grande.

— Sì, rispose Thuriot consultando un foglio di carta, tolto dalla cartella di marocchino che portava seco, la sostanza della signorina di Mazolles ascende oggi ad 1,468,900 lire.

Poi dinanzi allo sbalordimento del giovane magistrato, ripetè sottolineando:

— Dico un milione, quattrocentosessantottomila, novecento lire.

— Orsù, vorrei comprendervi bene. Voi stesso m'avete raccontato che venticinque anni fa la signorina Cristina di Mazolles godeva d'una modesta rendita di duemila lire, della quale, con parsimonia di formica, metteva da parte la metà ogni anno.

— Precisamente.

— Ora, ciò che forse non sapete, signor notaio, si è che alla morte del padre suo, il barone di Mazolles, la vostra cliente non aveva un centesimo.

«Nella squallida miseria in cui viveva, la sorella di lei, signora Tissier, le propose di recarsi a Parigi e di dimorare con lei.

«La signorina Cristina era, in quell'epoca, fidanzata col proprio cugino germano, il padre di Felice di Mazolles.

«Codesto signore, allorchè vide la sua promessa completamente rovinata, si affrettò ad abbandonarla, preferendole una donna brutta e volgare ma ricca.

«La signorina di Mazolles rifiutò, comunque, le offerte generose della sorella, allegando il pretesto che non voleva abbandonare il paese natale.

«Rimase infatti nel vecchio castello, cadente, a lavorar di calze per guadagnarsi un tozzo di pane.

«La cosa durò a lungo, fino al giorno cioè in cui, morta la sorella, la costei figlia, Giorgina Tissier, venne ad abitare colla zia, sua più prossima parente.

«La giovinetta possedeva quattromila lire di rendita in un'epoca in cui il danaro, ben collocato, fruttava regolarmente il cinque per cento.

«La zitellona, la quale era tutt'altro che tenera e affettuosa, tormentò in siffatta guisa la nipote, che questa, appena raggiunta la maggiore età, la piantò in asso, non prima però d'avere, con rara generosità, regalato alla vecchia

ne, ecc. e oggi lo strano monticello si è trasformato in un deposito di generi alimentari.

Si trova esso vicino a Porta San Paolo (l'antica *Porta Ostiensis*) a ridosso della quale sorge la celebre piramide sepolcrale di Caio Cestio. E da qui Roma si allunga in una penisola fino alla pittoresca Porta di San Sebastiano, la punta più meridionale della città, dove ha principio la famosa e monumentale Via Appia.

PRIMO CONGRESSO GENERALE SANITARIO
per gli interessi professionali

L'on. Sanarelli, segretario del Fascio Medico Parlamentare, ha mandato a tutti i medici, veterinari e farmacisti del Regno, la seguente circolare sul primo Congresso sanitario per gli interessi professionali, che si terrà in Roma nel novembre 1905:

« La tutela della pubblica salute va viepiù accentuandosi ed acquistando maggiore importanza, e come si è allargato il campo a cui si estende e sono aumentati gli oggetti di cui si occupa, così si sono moltiplicati e specializzati gli organi mercè i quali essa si esplica. Sorgono ogni giorno nuove esigenze, cui lo Stato deve provvedere, e si presentano in pari tempo nuovi problemi che occorre affrontare, affinchè l'organizzazione dei servizi sanitari costituisca veramente nel suo complesso un valido fattore di prosperità e di benessere.

« Chiunque abbia a cuore il miglioramento delle nostre popolazioni, lo sviluppo ed il progresso del nostro Paese e non voglia serbarsi estraneo a quel grande movimento intellettuale e morale che sempre più rinvigorisce la sociale solidarietà, non può certo disinteressarsi a tali problemi.

« È però naturale che se ne preoccupino con particolare premura quanti per l'ufficio loro hanno maggiore opportunità di agevolarne la pronta e felice soluzione.

« Per ciò appunto ai medici onorati del mandato legislativo parve doveroso di unire tutte le loro forze in un solo fascio, grazie al quale (abolita ogni distinzione di partito ed eliminato ogni obbiettivo politico) essi fossero in grado di spiegare opera concorde e non interrotta per l'incremento dei servizi sanitari e per la sollecita definizione delle più urgenti questioni che ai medesimi si riannodano.

« È un programma complesso di studi di ricerche e di confronti che occorre svolgere.

« Da un lato trattasi di vedere — tenendo conto di ogni principio scientifico assodato — in quale senso vadano corrette ed integrate a vantaggio della generalità le attribuzioni che in materia di salute pubblica spettano al Governo centrale ed alle altre pubbliche amministrazioni, ad esse associate in questa funzione; mentre dall'altro canto non si può prescindere dal tenere nella dovuta considerazione ogni legittimo interesse ed ogni giusta domanda della benemerita classe dei sanitari.

« È infatti manifesto che al raggiungimento dei fini cui tendono le varie leggi in materia di sanità pubblica non basta l'imporre nuovi oneri allo Stato, alle provincie, ai comuni; non basta l'esigere nuovi maggiori cautele da parte dei cittadini; non basta il richiedere maggiori cognizioni, maggior lavoro e maggiori sacrifizi da medici, da veterinari, da farmacisti sieno pubblici funzionari o liberi professionisti, ma occorre anche la posizione di tutti gli esercenti le arti sanitarie sia ben definita ed efficacemente garantita. Perchè le nuove disposizioni e le nuove norme dieno il frutto ch'è logico attenderne, è necessario che quelli non abbiano alcun motivo di personale preoccupazione, ma possano accedire serenamente al disimpegno delle loro funzioni, senza tema di vedere compromesse le loro fondate aspettative.

« A tale scopo gioverà grandemente che il Fascio Medico Parlamentare si metta in diretto rapporto coi sanitari del nostro paese, sì da apprendere precisamente verso quale meta convergano i loro desideri, per formarne poi oggetto di speciali proposte davanti al Parlamento.

« Non sono mancati a questo proposito i voti di autorevoli sodalizi, i quali, anche di recente si sono fatti interpreti delle aspirazioni delle varie classi dei sanitari; ma non si può nascondere che non tutti i voti stessi appaiono inspirati agli stessi criteri nè giungono alle medesime conclusioni anche in ordine a questioni fondamentali, per modo che, data una tale disparità, manca al Fascio Medico Parlamentare una norma sicura per le proprie iniziative.

« Per fermo ove si rendesse possibile uno scambio generale di vedute ed un'ampia discussione in proposito, molte divergenze sarebbero eliminate. Tendenze che in apparenza presentansi come reciprocamente contrarie troverebbero, con tutta probabilità, il punto nel quale accordarsi temperandosi a vicenda, e così un grande passo sarebbe fatto per l'attuazione di quelle riforme che solo si possono ottenere allorquando gli interessati le chiedano con fermezza e concordia.

« Il Fascio Medico Parlamentare vivamente desidera che a questo largo dibattito partecipino quanti più è possibile rappresentanti delle varie classi sanitarie, ed è per ciò che si interessa la S. V. a voler intervenire al « Congresso generale sanitario per gli interessi professionali » che all'uopo sarà tenuto in Roma nel prossimo novembre, ed al quale sperasi che la S. V. voglia apportare il prezioso contributo della propria competenza ed esperienza. »

GIORGIO BRANDES
ai ragazzi polacchi

Abbiamo da Berlino:

(M.) Giorgio Brandes, l'illustre danese, che dedicò già un libro alla Polonia, ha scritto ora un appello agli scolari polacchi per incitarli a continuare nel loro boicottaggio delle scuole russe.

Val la pena di riportare in sunto qualche brano del curioso ed elevato documento.

« Credetemi, cari ragazzi, scrive il grande critico, l'intellettualità di tutti i paesi liberi segue la vostra prova col maggiore interesse, e i coraggiosi ragazzi che primi hanno scosso la tirannide del governo russo nelle scuole polacche non verranno dimenticati nè in Europa nè in America.

« Voi avete posto la scure alle radici; avete dato un esempio da far vergognare i grandi. I dolori della patria vi hanno reso precocemente maturi, e avete agito con sicuro istinto, coll'entusiasmo che dà il più certo dei diritti umani, il diritto di usare della propria lingua parlando e scrivendo.

« Qualcuno ha paragonato il vostro atto alla crociata dei fanciulli nel medio evo. Ma il solo punto di paragone è l'entusiasmo fanciullesco. Infatti quei ragazzi venivano condotti da monaci, e voi avete contro l'arcivescovo. Il loro atto era inutile e aveva scopi fantastici; il vostro è una protesta per il diritto e porterà frutto.

« So quel che si dice contro di voi: che l'entusiasmo dei primi giorni è ora aiutato dalla pigrizia, dalla fannullaggine; che un insegnamento russo è in ogni caso migliore di nessun insegnamento; chè il governo russo non può desiderare nulla di meglio d'una gioventù polacca ignorante e perciò inattiva.

« Ma queste obbiezioni non mi impressionano. Naturalmente ci saranno fra voi dei fannulloni. Ma sono e devono essere eccezioni. Voi dovete procurare con ogni sforzo d'istruirvi, anche se per vie segrete, di nascosto. Il sapere è la potenza, è l'arma che voi dovete adoprare contro i vostri nemici è la fonte d'ogni ricchezza spirituale ed economica. E istruirvi volete appunto voi, ma nella lingua vostra. E avete così impegnati gli adulti ad ottenervi questa vittoria, la prima sulla via della conquista della libertà politica.

« In generale vuole una sana regola politica che i fanciulli non siano spinti sulla breccia. Ma voi siete andati da voi stessi, e ciò è grande.

« Un popolo i cui fanciulli possiedono un così sicuro e coraggioso istinto, ha un avvenire. Una lingua amata come la lingua polacca, ha certo una forza espansiva. E se ora, dopo che ai russi non è riuscito di spezzare la vostra resistenza, venissero i polacchi adulti a tentare di spezzarla, rispondete sicuramente: il nostro senso di diritto è più fine e forte del vostro.

« Ma gli scolari polacchi non hanno dimostrato soltanto di possedere amor patrio e senso di diritto; essi possiedono anche un fine senso politico; hanno capito che è venuto un momento decisivo: oggi o non più mai! Hanno sentito che se la Polonia russa non riesce a liberarsi ora mentre lo czarismo è scosso e battuto in casa e fuori, può per un altro secolo vestire le gramaglie e spargersi il capo di ceneri. Ma ciò non avverrà...

« Che la Polonia viva dunque, e rinasca in voi o generosi giovani. »

LA QUESTIONE MAROCCHINA
Una nota energica della Francia

Si ha da Tangeri (fonte inglese):

Taillander ha presentato oggi al Governo di Fez un'energica domanda di liberazione del cittadino algerino arrestato dalle autorità marocchine. Reclama pure il castigo del caid responsabile di questo arresto, il pagamento di un'indennità di 2000 duros, oltre a 100 duros per ogni giorno di detenzione. Si crede sapere che, se una soddisfazione immediata non è data, la Francia farà un'importante dimostrazione, sia coll'occupazione di un porto qualsiasi della frontiera algero-marocchina, sia con una dimostrazione navale in un porto del Marocco.

Nei circoli diplomatici si è convinti che il sultano prometterà soddisfazione immediata, ma che nondimeno la Francia farà una dimostrazione qualsiasi per dare al maghzen una lezione che avrebbe un effetto salutare sui negoziati della conferenza. Non si dubita che Tattembach abbia consigliato al sultano di sottomettersi.

Si ha da Parigi, 22:

Il *Petit Journal* dice che la risposta tedesca all'ultima nota di Rouvier sul Marocco, sarebbe stata spedita iersera da Berlino.

Il Marocco cederà.

Telegrafano da Tangeri al *Temps*:

« Notizie da Fez dicono che il Governo marocchino, dopo più matura riflessione, comincia a rendersi conto della gravità dell'atto commesso sanzionando l'arresto, contrario ai trattati, del mussulmano algerino, suddito francese.

« È opinione generale a Fez che il mussulmano verrà rilasciato, e che il Governo darà tutte quelle soddisfazioni che il Governo francese gli chiederà.

Savorgnan De Brazzà ha terminata la sua missione.

Si ha da Parigi, 22:

Il *Petit Journal* dice che Savorgnan De Brazzà ha telegrafato al ministero delle Colonie che ha terminata la missione che gli è stata affidata e che contava di lasciare Brazzaville il 1° settembre, per ritornare in Francia.

La ferrovia da Tientsin a Tchin-Kiang.

Telegrafano da Londra, 22:

Il *Morning Post* ha da Shanghai: La Germania e l'Inghilterra hanno fatto consegnare al ministro degli esteri cinese un progetto di accordo per la ferrovia da Tientsin a Tchin-Kiang.

Il governo cinese vorrebbe annullare la concessione perchè la nobilità del Chantoung propone di costruire essa stessa la linea, ma i ministri di Germania e d'Inghilterra hanno rifiutato di aderire a tale proposta.

Terribile complotto sventato, a Smirne

Ci telegrafano da Vienna, 22:

(G.) La *Neue Freie Presse* ha da Smirne: La polizia assicura che un complotto di armeni aveva preparato una mina sotto la officina del gas per farla saltare e piombare la città nelle tenebre e poi lanciare bombe dappertutto, facendo saltare le banche e gli uffici pubblici. Molti impiegati di banche, armeni, vennero arrestati per sospetto di complicità.

Furono fatti numerosi arresti, ma i capi del complotto non sono ancora stati scoperti.

LE SOLITE DEI PAPISTI TEDESCHI

Ci telegrafano da Berlino, 22:

Anche quest'anno il congresso cattolico che si tiene a Strasburgo, con straordinario concorso, fece voti per la libertà del papa; siccome essa non è ancora raggiunta il congresso deve elevare una protesta; la libertà del papa deve riposare salda nella posizione di diritto.

Grandi applausi accolsero la votazione.

FAME E MISERIA IN SPAGNA

Telegrafano da Madrid, 22:

Il Consiglio ha approvato il piano dei lavori da eseguire in Andalusia presentato dal ministro di Agricoltura, e ha dichiarato di aver ricevuto da questa regione notizie soddisfacenti. Il Consiglio ha studiato lungamente il progetto di procedura per la concessione di terreni per le isole Canarie. Un comitato studierà le domande che saranno presentate dai concessionari esteri, ovvero nazionali che si sono sottomessi alle condizioni speciali di cui i contratti faranno menzione. Non avranno diritto a nessuna indennità in caso di guerra.

Telegrafano da Siviglia, 22:

L'arcivescovo di Siviglia ha aperto una sottoscrizione per soccorrere gli operai agricoli, vittime della crisi. A Ecija le panatterie sono state attaccate dalla folla affamata.

In un comunicato ai giornali, l'alcade di Ossuna fa un quadro commovente della miseria che regna nella regione e dice che le donne e i fanciulli sono nelle strade estenuati dalla fame.

I progressi della febbre gialla

Telegrafano da Nuova York, 22:

Il chirurgo in capo della marina, secondo la *Tribune* ha ricevuto la notizia che 111 decessi di febbre gialla avvennero in 40 giorni nello Stato di Honduras, donde la malattia guadagnò la Nuova Orleans.

IN RUSSIA

Commenti alla Costituzione.

Si ha da Pietroburgo, 22:

I giornali continuano a commentare la nuova Costituzione. Dicono che l'Assemblea sarà composta di contadini, probabilmente di ricchi contadini, piccoli proprietari e sindaci, piuttosto che operai rurali. Ciò sarà una specie di borghesia rurale con tendenza liberale, opposta al radicalismo dei contadini poveri che nel congresso di Mosca reclamavano specialmente la divisione delle terre.

La preponderanza dei contadini rende malcontenti molti conservatori e liberali che temono che la *Duma* divenga il centro di un'agitazione agraria e rende gelosi gli intellettuali che si vedono privati dei diritti elettorali.

L'elemento rurale avrà la maggioranza sui proprietari e sugli elettori urbani nelle provincie di Arcangel, Astrakan, Wologda, Voronezk, Vjatka, Kasan, Kurtsch Olonetz, Oremburg, Pensa, Samara, Tambow, Ufa e nei territori del Don.

I contadini sono sicuri di avere 153 rappresentanti nella *Duma*.

Nelle provincie di Vladimiro e di Mosca gli elettori urbani avranno una maggioranza assoluta. Sarà la stessa cosa per i proprietari nelle provincie di Minsk e Poltawa. Nelle altre provincie avranno una maggioranza assoluta.

L'opinione di Mouravieff.

Si ha da Parigi, 22:

Il *Gaulois* scrive che il conte Mouravieff è convinto che la Russia raccoglierà i migliori frutti dal regime parlamentare a condizione di fare un passo per volta in questa via.

Lo sciopero generale in Polonia.

Si ha da Varsavia, 22:

Il partito socialista polacco ha pubblicato un proclama dichiarante lo sciopero generale in segno di protesta contro il manifesto dello czar, esortante i proletari a scendere nelle vie.

Malgrado lo sciopero la giornata fu calma.

In tutte le fabbriche sono state poste delle truppe.

Le vie e i cortili delle case sono occupati dalla fanteria.

Un « meeting » sciolto dai cosacchi.

Si ha da Mosca, 22:

Ieri vi fu un *meeting* di parecchie centinaia di operai della ferrovia, la maggior parte licenziati.

I cosacchi intervennero a scioglière i dimostranti.

Vi fu un morto.

Un colpo d'arma da fuoco partito dalla folla costrinse i cosacchi a caricarla e disperderla.

Eccidi continui.

Ci telegrafano da Vienna, 22:

Si ha da Varsavia che mentre trenta operai socialisti rientravano in città sur un carro dopo aver tenuta una riunione in un bosco vicino, vennero assaliti dai soldati che ne uccisero tre a baionettate e a colpi di calcio di fucile e ne ferirono mortalmente sette.

Gli operai si difesero a revolverate e due soldati furono feriti.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Lo scandalo al ministero delle Finanze.

22 agosto, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) Il cav. Alinei ha chiesto al sottosegretario di Stato di essere esonerato precariamente dal suo ufficio, per lasciar libera la Commissione di inchiesta nell'esame della sua gestione.

Ieri fu suggellata la stanza dell'uomo di fiducia dell'Alinei, tale Emilio Balzini, ex guardia di finanza.

Il *Cittadino* continuando nelle sue indagini, dice che due mesi or sono all'Alinei si presentò un ufficiale delle spedizioni per esaminare lo stato dei lavori amministrativi per la compilazione del bilancio del semestre.

L'Alinei si rivolse al Fabbri, e gli raccomandò di escogitare qualche mezzo per ricoprire un vuoto di circa cinquemila lire verificatosi nel bilancio fatto.

Per vari giorni non si affrancarono le riviste ed i bollettini che il ministero spedisce, e gli stampati e i bollettini venivano distrutti.

Così fu potuto realizzare una discreta somma mediante il guadagno di quei francobolli che avrebbero dovuto essere applicati, e l'Alinei aggiunse alle tremila lire così accumulate, duemila delle sue per coprire il vuoto.

Ciò avrebbe narrato il Fabbri alla sua amante.

Il Congresso generale sanitario.

22 agosto, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Il Fascio medico parlamentare, ha deliberato il programma che dovrà essere proposto al Congresso generale sanitario, che si adunerà nel prossimo novembre.

I temi principali del Congresso saranno: Autonomia dell'esercizio dei medici liberi — Disciplina dei medici condotti nei rapporti coi Comuni — Associazioni di mutuo soccorso — Esercizio della medicina, e costituzione di un ordine sanitario riconosciuto per legge.

L'associazione romana, su questi temi, presenterà vari ordini del giorno informati allo spirito più moderno e liberale.

Il ruolo del personale ferroviario.

Si trova in corso di stampa il ruolo che ripartirà il personale ferroviario fra lo Stato e le Meridionali esercite dall'Adriatica.

Questo ruolo sarà pubblicato ai primi di settembre, e con esso saranno collocati a posto circa quarantamila impiegati ferroviari, dei quali ventotto mila resteranno collo Stato esercente le ferrovie, e dodici mila passeranno alle Meridionali.

Amnistia... per ridere.

Telegrafano da Pietroburgo, 22:

La *Rouss* informa che l'amnistia attesa sarà molto ristretta e favorirà soltanto le persone che scontano pene in seguito a misure amministrative e non quelle che sono condannate per via giudiziaria. Un certo numero di persone costrette attualmente a vivere all'estero riceveranno l'autorizzazione di rientrare in Russia.

Il ministro della guerra alle manovre.

Stamane è partito per le grandi manovre il ministro della guerra, generale Pedotti. Egli sarà a Caserta a ricevere i sovrani d'Italia assieme al ministro Majorana.

Il ritorno di Fortis a Roma.

L'on. Fortis, dopo avere assistito all'inaugurazione del monumento a Antonio Mordini che avrà luogo a Barga il 27 corrente, farà ritorno a Roma il giorno 29.

La lotta contro il tracoma.

Si è costituito un Comitato per preparare un Congresso nazionale per la lotta contro il tracoma, o congiuntivite granulosa, questione che, come è noto, è ancora aperta alla scienza.

Il Comitato, per questo, avvertirà quanti in Italia s'interessano alla grave questione del tracoma, cioè gli oftalmologi, i medici provinciali, gli ufficiali sanitari e i medici esercenti in provincie infette dal tracoma. I comuni sforzi dovranno essere rivolti all'unico intento d'illuminare la scienza sui vari problemi inerenti alla questione del tracoma. I direttori di cliniche che dispongono di laboratori, saranno specialmente pregati d'imprendere nuove scientifiche ricerche per illuminare il Congresso.

Ai più valorosi maestri della oftalmologia in Italia, sarà affidato l'incarico di trattare in altrettante conferenze, le questioni principali.

Dette conferenze, stampate, saranno consegnate ai congressisti un mese prima dell'apertura del Congresso, affinchè essi, dopo ponderati studi, siano in grado di discuterle seriamente.

Il Congresso avrà luogo nell'aprile 1906 a Palermo.

Rimborso di tasse scolastiche.

In seguito alle prime applicazioni delle nuove disposizioni sugli esami delle scuole elementari, sono state dirette agli uffici delle finanze del regno alcune domande di padri di famiglia e di alunni che chiedono la restituzione delle tasse per l'effetto del risultato degli esami.

Il ministero ha ritenuto che occorra perciò stabilire norme fisse e generali, per porre in grado gli uffici delle finanze di decretare il rimborso delle tasse a coloro che ne hanno diritto, ed ha disposto che, in relazione con quanto è stabilito nella circolare 16 giugno ultimo scorso, a ciascuna domanda di restituzione di tassa debba essere unita la necessaria dichiarazione del presidente della Commissione esaminatrice, debitamente vistati e sottoscritti dal provveditore agli studi.

Nello Stato maggiore dell'esercito.

Ha avuto luogo il seguente movimento nello Stato maggiore dell'esercito: il maggior generale Sollier, direttore superiore delle esperienze di artiglieria, è stato nominato ispettore delle costruzioni di artiglieria; il colonnello Campanelli comandante il reggimento d'artiglieria da costa, è stato promosso maggior generale e nominato direttore superiore delle esperienze di artiglieria.

Il colonnello Lanzavecchia comandante l'11° reggimento di artiglieria da campagna è promosso maggior generale e nominato comandante dell'artiglieria da campagna in Bologna.

La chiamata della leva 1885.

Il ministero della guerra sta eseguendo i lavori per procedere alla chiamata delle reclute della classe 1885 per i primi giorni del prossimo novembre.

Il ministero smentisce i pronunciamenti di richiamati.

Il ministero della Guerra comunica:

» Da qualche giorno si continua a riprodurre la notizia di disordini e di pronunciamenti di richiamati per le grandi manovre, in una caserma di Roma.

« Tale notizia è assolutamente fantastica.

« La presentazione dei richiamati a Roma e altrove si è verificata regolarmente, e senza dar luogo a disordini e a pronunciamenti di sorta. »

Notizie ferroviarie.

Il comitato delle ferrovie di Stato ha deliberato un milione e trecentomila lire di spese per l'espropriamento necessario per la sistemazione definitiva della stazione ferroviaria Genova-Brignole.

In sostituzione dei defunti Lampugnani e Sanguigni, sono stati nominati membri della delegazione del Sempione i commendatori Crosa e Pantano, rimanendo pure confermato in carica il comm. Altiona. Segretario della delegazione sarà il comm. De Luca.

Da Parigi.

Ancora il furto di un milione.
Chi era il Galley.

22 agosto. — (E.) Tutti i giornali riferiscono stamane che l'impiegato fuggito dopo avere truffato il *Comptoir d'Escompte*, Giovanni Francesco Galley, fu, in passato per cinque anni poliziotto e poi commissario di polizia in diversi paesi.

Egli fu destituito per abuso di fiducia e per furto, e ciò nondimeno trovò modo di entrare a far parte del *Comptoir*, di farsi passare per barone, e di compiere le sue prodezze.

Malgrado le smentite del direttore del *Comptoir d'Escompte* alcuni giornali assicurano stamane che il furto ascende ad un milione.

In una nuova intervista con un redattore del *Temps*, il segretario generale del « Comptoir d'éscompte » ha formalmente dichiarato che il furto commesso da Galley, secondo le verifiche fatte, ascende ad 850 mila lire, ma si ha ragione di credere che possa raggiungere una somma maggiore.

In una perquisizione fatta nella casa della Morelli, l'amante che è fuggita con lui, non si è trovato che un manoscritto di 150 foglietti di un romanzo intitolato: *La vie n'est q'une chimère.*

L'incidente franco-tedesco ai confini del Congo.

I giornali parigini pubblicano parecchi documenti della compagnia francese della N'Goko-Saugha, riguardo all'incidente avvenuto al confine del Congo francese e tedesco, e precisamente nella località chiamata Missoum-Missoum.

Da questi documenti risulterebbe che il 9 maggio scorso un drappello di soldati tedeschi invase una stazione francese, ed avendo i militi francesi protestato, i tedeschi spararono loro addosso uccidendo un sergente e parecchi soldati.

La compagnia sostiene che il torto è dei tedeschi e chiede al governo francese di appoggiare il suo reclamo per ottenere una indennità e una riparazione.

Il *Temps* ed altri giornali pubblicano però anche la versione dell'incidente, data dalla compagnia tedesca di Cameroun la quale ribattendo le asserzioni della compagnia francese sostiene avere essa i. . . ad un'indennità.

Il *Temps* spera che i negoziati al riguardo si svolgeranno in modo cortese e ricorrerà, all'occorrenza, ad un arbitrat[o]

Un fratello dell'Imperatore Guglielmo in America

Si ha da Parigi, 22:

L'*Eclair* ha da Berlino: La notizia . . . il principe Enrico di Prussia ha intenz[ione] di andare in America è confermata. Si . . . già i preparativi per il viaggio.

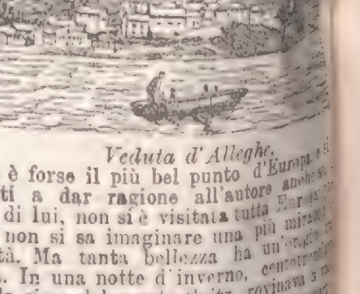
LAGHI ALPINI

II.

Alleghe nell'Agordino, agosto 190[5]

(P.) Si scende alla stazione di Sedico-B[ribano] sulla linea ferroviaria Treviso-[Belluno]. Si procede in carrozza lungo una strada [me]ravigliosa, per Mas, Stanga, Agordo, . . . Cencenighe, costeggiando il Cordevole . . . roso e spumoso. Il lago si rivela d'impro[vviso] terso ed azzurro più di questo bel sole. S[ta] a 2000 metri sul livello del mare, ai c[onfini] del Cadore, oltre il Bellunese. Sulle riv[e del] lago attendono numerosi alberghi como[di] affollati malgrado le prime brezze gelide, [an]che qui, come a Misurina, molti stranier[i] buona parte austriaci...

Torna alla memoria, quassù, che il . . . Stoppani nel suo *Bel paese* scrisse che A[lle]



Veduta d'Alleghe.

ghe è forse il più bel punto d'Europa e si . . . tratti a dar ragione all'autore anche se . . . par di lui, non si è visitata tutta Eur[opa] . . . chè non si sa imaginare una più mirab[ile] . . . calità. Ma tanta bellezza ha un'origi[ne] . . . gica. In una notte d'inverno, . . . fa, la cima del monte Spitz rovinava a . . . seppellendo una cinquantina di montanari . . . arrestando per tre mesi il Cordevole, . . . si alzò e si distese in modo da formare . . . lungo ora due chilometri, largo al . . . 400 metri e profondo 80. Ancora della . . . tragica del lago non sono persi gli indi[zi] . . . traverso le sue acque limpide e tranquille . . . possono scorgere pur ora, sotto la . . . Saviner, gli avanzi delle case che distrusse . . . poichè sommerse ben cinque villaggi, . . .

Tutto ha un termine quaggiù: anche . . . lezze della natura che s'annunziano . . .

Il lago d'Alleghe.

Ecco ad esempio: il lago di Alleghe si va [im]picciolendo di anno in anno, lentissimament[e] . . . pur la sua fine è segnata nei secoli: e ques[ta] scomparsa varrà ad affrancare il vicino Capr[ile] dai pericoli delle inondazioni a cui il lago [di] Alleghe lo tiene esposto.

Mirabili paesi, questi, anche per le loro p[ro]porzioni microscopiche! Basti dire che Alle[ghe] e Caprile formano un unico Comune, il qu[ale] conta diciannove villaggi, di cui il più popo[lato] è Caprile, che fa 500 abitanti: . . . Alleghe con 250, ultimo Molin con 8! . . .

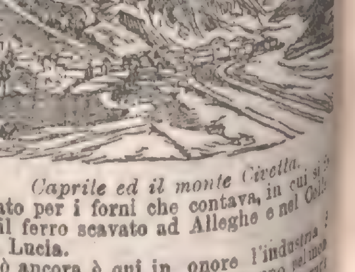
In riva al lago è la chiesetta del 1700 . . . perta di legno e difesa dal suo campanile . . . D'intorno una fuga di monti e di valli . . . tra i vapori crudi dell'atmosfera.

La Civetta domina superba il paesetto . . . quillo, tutta incappucciata di neve.

Alla destra del lago si distende e s'allar[ga] . . . un bosco, folto di abeti e di larici, che s'arr[am]pica alle falde dello Spitz.

Il soggiorno non potrebb'essere più delizi[oso] . . . qui in questa stagione: nè più suggestivo . . . questa solitudine potrebb'essere l'incanto . . . tramonto pittoresco, ineffabilmente splendi[do] . . .

Un po' triste è Caprile, che in antico, era p[o]polatissimo alla Repubblica di Venezia, . . .



Caprile ed il monte Civetta.

popolato per i forni che contava, in cui si . . . deva il ferro scavato ad Alleghe e nel Col . . . Santa Lucia.

Però ancora è qui in onore l'industria . . . ferro: onde da questi paesetti vanno pel mo[ndo] . . . coltelli, forbici, rasoi e strumenti di chirur[gia] perfezionatissimi.

Ma anche più frequentemente vanno pel . . . gli uomini coraggiosi, abili, scaltri . . . genti di queste valli e di queste . . . L'agricoltura dà qui scarse risorse: per . . . uomini emigrano temporaneamente . . . ria, in Austria, in Isvizzera, a farvi . . . tore od il bracciante, o vanno a Ve[nezia] . . . Vienna a vendere gelati e dolci per . . . donne invece rimangono qui a custod[ire] . . . e ad attendere il marito, se non vanno . . . fantesche a Venezia ed a risparmiar . . . peculio necessario a comperare il vezzo . . . coralli costituente l'unico ornamento . . . resco costume agordino che ancor . . .

Oh, la vanità femminile!

---

la metà di quanto possedeva, ossia duemila lire di rendita.

« Non s'udì più parlare nel paese della fanciulla che il ricchissimo conte di Mauvezin aveva voluto sposare.

— Ma non s'è maritata più tardi, malgrado la zia?

D'Antignac fece un nuovo balzo.

— Ah! esclamò. Ne sapete qualche cosa? Per parte mia ho cercato, interrogato, inquisito, ma m'è stato impossibile avere, su ciò, la menoma informazione.

— Non so nulla di positivo. Le notizie che ho del fatto mi vengono dalla signorina di Mazolles, la quale più volte mi ha parlato della nipote, ch'era la sua sola parente, a quanto affermava, e che, senza entrare in alcun particolare, accusava d'essere una pazza e una insubordinata.

— Ma riguardo al matrimonio della giovine che v'ha detto?

— Pochissima cosa.

— Dite ad ogni modo.

— Semplicemente questo:

« — Ha commesso tutte le pazzie. Non m'ha risparmiato nessuna afflizione — neanche uno stupido matrimonio da lei contratto appena divenuta maggiorenne, contrariamente alla mia volontà. »

« È tutto qui. Siccome non m'interessavano punto, così non mi curai di chiedere i particolari del fatto.

— Così non conoscete neppure il nome del marito, nè la sua professione?

— No.

— Continuo nel mio ragionamento. Ecco, dunque, una persona che è uscita dalla più spaventevole miseria solo per la generosità di Giorgina Tissier. Si sa dunque la provenienza della piccola rendita sulla quale anche la vecchia economizzava le somme che eravate incaricato di impiegare; ma l'eredità di cui ella v'ha parlato donde le veniva?

— Lo ignoro.

— Non glielo avete mai domandato?

— No.

— Voi, un notaio!... È ammissibile?

Il signor Thuriot alzò le mani al di sopra del capo e rispose:

— Mi pare tuttavia che la condotta di mio padre e la mia siano correttissima.

« Una persona, d'un'intelligenza limitata, ma evidentemente onesta, ci capita un giorno nello studio con quattrocentomila lire, e ci afferma di aver fatto un'eredità.

« Come volete che mio padre, il quale aveva fiducia nella probità di lei, non dovesse accontentarsi di simile affermazione?

— Da quali valori era rappresentata la somma?

— Da quattrocento biglietti di banca, di mille lire l'uno.

— Ma la persona che glieli ha lasciati in eredità?...

— Vi ripeto che la signorina di Mazolles non l'ha nominata. E siccome le tasse erano già state pagate, e la somma era liquida, così non ce ne siamo occupati.

— Però, in un piccolo paese come questo, in cui tutto si sa, si ripete, si commenta, non s'è mai parlato di un parente qualsiasi dei Mazolles, sulla successione del quale costoro avessero mai calcolato.

« La vecchia stessa, se egli fosse esistito, non ne avrebbe discorso, per esempio, colla marchesa di Saint Rêmy, sua intima amica?

Il notaio, che aveva ascoltato attentamente le obbiezioni del giudice, disse allorchè questi ebbe finito:

— Mi chiedete cose che sono ricercate sol quando una causa oscura e complicata intralcia l'azione della giustizia: ma vi faccio osservare che la signorina di Mazolles ci è parsa per lunghi anni, una persona onorevole, superiore ad ogni sospetto.

« Ci ha un giorno narrato la storia d'un'eredità che avevamo ogni motivo di credere fosse veridica e plausibile.

« Fin da quando ci ha affidato la somma, per impiegarla, ha continuato a vivere come per il passato, e noi perciò non ebbimo alcuna diffidenza.

« Non credo si possa muovere nè a mio padre, nè a me il menomo rimprovero.

— Ne sono ben lontano, s'affrettò a dire Pietro d'Antignac.

« Contesto l'origine di sì cospicua fortuna, ecco tutto.

« Affermo che, venuta nell'epoca in cui la vecchia zitella ha condotto seco un orfanello, del quale nessuno conosceva la provenienza, una tal somma dovrebbe essere stata a mio credere un deposito e non un legato.

« Ed è appunto perchè m'aiutiate a informarmi che invoco i vostri lumi e mi rivolgo alla vostra onestà.

Il notaio si strinse nelle spalle.

— Ritengo sarà cosa difficile assai il venirne in chiaro. La giustizia nondimeno dispone di mezzi efficacissimi, con cui, se bene impiegati, essa è in grado di ottenere un buon risultato.

« Vi converrebbe però affrettarvi, signor giudice, perchè la signorina di Mazolles, prima di morire, ha disposto della sostanza che ella, si vede, considerava come sua.

« Lo prova il testamento da lei consegnatomi.

La fisionomia del magistrato espresse di nuovo lo sbalordimento.

— Ha disposto della sua fortuna con un testamento? egli ripetè. E in favore di chi?

— È una storia lunga...

— Potete narrarmela?

— Volentieri. Sono ai vostri ordini.

— V'ascolto.

— Per moltissimo tempo la signorina di Mazolles non ci ha mai accennato ad alcun suo probabile erede. Si limitava a dirci tratto tratto:

« — Sarà contento quegli che erediterà da me tutta questa grazia di Dio!

« Un giorno entrò nel nostro studio e sembrava in preda ad una pazza esaltazione.

« Se ne stava in silenzio, ma si vedeva che a stento riusciva a contenersi.

— Non l'avete interrogata?

— No. Nessuno della nostra famiglia è curioso e ciarliero.

« Ascoltiamo segreti che ci si confidano spontaneamente; gli altri non ci interessano affatto.

Il signor d'Antignac era come sulle spine.

Aver avuto la verità a portata di mano — pensava — ed essersela lasciata scappare!

— Eppoi? chiese al notaio.

— Desiderate che continui?

— Sì.

— Passarono alcuni anni, dopo i quali la signorina di Mazolles, ogni qualvolta veniva a trovarci, non ometteva di farci alcune confidenze.

« La condotta del giovane, da lei raccolto, era deplorevole, secondo qu[anto] affermava la vecchia signora.

— Egli, un modello d'onore e . . . lealtà! non potè a meno d'esclamare [il] giudice. (*Continua*)

IL POLIGLOTTA MODERNO

Nuovo Giornale settimanale per imparare le lingue stran[iere] che esce la domenica in tre edi[zioni]

FRANCESE, INGLESE, TEDESCA

ha pubblicato la

15.ª dispensa alla quale è unito per ogni singola lingua, un supplemento *gratis*, contenente l'elenco alfabetico dei vocaboli imparati nelle 15 lezioni uscite

IMMENSO SUCCESSO! 150.000 copie di tiratura!

PREZZO D'ABBONAMENTO a ciascuna delle singole edizioni dal 14 Maggio al 31 Dicembre 1905: Franco nel Regno . . L. 3 50 — Estero Fr. 5

Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione Cent. 10

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, indicando chiaramente quale lingua si desidera studiare.

Giosuè Carducci lascia Madesimo

Ci scrivono da Madesimo, 22:

Un nuovo attacco di paralisi determinò ieri l'improvvisa partenza di Giosuè Carducci da questa sua abituale residenza estiva.

Nel tragitto dalla casa alla stazione fu sorretto dai congiunti, potendo egli appena muovere qualche passo, e anche la parola è confusa e tronca. Il suo stato commuove profondamente tutta la colonia che era abituata ad averlo qui di solito fino al venti settembre.

IL TENORE BONCI A LUGANO

Ci telefonano da Bellinzona, 22:

È accertata la presenza a Lugano del tenore Bonci fuggito da Firenze con la signorina Bertelli. Fu visto passeggiare lungo il *quai*, ed è stato riconosciuto anche alla posta dove si reca giornalmente per ritirare la corrispondenza.

Sembra che il Bonci stia iniziando pratiche per ottenere la cittadinanza svizzera onde divorziare dalla legittima consorte e sposare la signorina Bertelli.

Un fatto grave in caserma

Scrivono da Portoferraio, nell'isola d'Elba, che l'altro giorno un soldato del 9° fanteria, ivi di stanza, rientrato in caserma ubbriaco, dopo il silenzio, prendeva il fucile e si metteva a sparare contro i propri compagni.

Fortuna volle che in quel momento passasse il tenente medico signor Enrico Ghidoli il quale arditamente si slanciò sul soldato riuscendo a disarmarlo.

È stata ordinata un'inchiesta e il soldato trovasi in attesa di giudizio.

Un parricida.

Ci telegrafano da Cuneo, 22:

A Mombarcaro, certo Corsino Bartolomeo, di 25 anni, uccise a colpi di scure nella gola, il proprio padre Carlo mentre dormiva. Causa la gelosia! Il parricida si costituì ai carabinieri di Monseiglio.

Dimostrazione di donne contro un maestro

Ci telegrafano da Vicenza, 22:

A Caldogno le donne del paese si raccolsero davanti alle scuole ed al municipio, ed organizzarono una dimostrazione contro il maestro comunale, esigendone il licenziamento.

Esse lo accusano di eccessiva severità. Dovettero intervenire i carabinieri.

Un paese minacciato da una frana.

Gli abitanti di contrada Mattana di Valstagna, che si stende ai piedi della montagna, abbandonarono le loro case, minacciando la caduta di una frana.

Si invocano soccorsi.

PER LO SCIOPERO DI JESI

Ci telefonano da Firenze, 22:

(C.) La direzione del Partito Socialista fiorentino delegava Sebastiano Del Buono, vicesegretario di questa Camera del Lavoro, a recarsi senza indugio a Jesi per il gravissimo sciopero scoppiato fra quelle setaiuole.

SCIOPERO DI CONTADINI PUGLIESI.

Ci telegrafano da Foggia, 22:

I contadini continuano ad astenersi dal lavoro di aratura dei campi, volendo una mercede di 4 lire al giorno.

I proprietari si sono riuniti per nominare una Commissione che si rechi dal prefetto ad esporre le condizioni attuali dell'industria agricola locale.

*** A Cerignola quindici giovinastri armati di rivoltella, aggredirono in una strada di città il venditore ambulante Lenoci, lo percossero e gli tirarono due colpi di rivoltella andati a vuoto, strappandogli la giacca e il portafogli.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Varese. — *Attentato alla casa di un sindaco.* — Giunge notizia da Lonate Ceppino, che la scorsa notte ignoti furfanti entrati nel giardino della villa del sindaco del paese, signor Carlo Clerici, proprietario di una fabbrica di pettini, lanciarono dei sassi alle finestre delle camere da letto.

Visto che nessuno si affacciava tirarono quattro fucilate fracassando le griglie ed i vetri e danneggiando gli appartamenti, fortunatamente senza colpire alcuno dei famigliari che accortisi dell'attentato fecero in tempo a rifugiarsi in altre camere.

Degli autori, come al solito, nessuna traccia.

Cremona. — *Mancanza di vagoni.* — Da qualche tempo alla nostra stazione si lamenta la deficienza di vagoni merci. Tale difetto del servizio ferroviario ha indignato i commercianti ed industriali cremonesi i quali hanno fatto vivaci proteste per simile stato di cose che procura danni rilevantissimi al commercio cittadino.

La presidenza della Camera di commercio ha telegrafato protestando (tanto al ministro dei Lavori Pubblici quanto al comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie.

Da parte sua l'on. Sacchi si è pure affrettato a telegrafare al comm. Bianchi.

E speriamo che i provvedimenti non si facciano attendere oltre.

Mondovì. — *Dal sonno alla morte.* — Tal Carlo Aragno, agricoltore, di 52 anni, mentre stava dormendo in un fienile di un suo podere denominato S. Giacomo, cadde dall'altezza di parecchi metri.

Disgrazia volle ch'egli battesse in modo tale su un carro sottostante, da perdere i sensi. E malgrado i pronti soccorsi più non si riebbe e spirò sotto gli occhi della moglie che lo piange con cinque figliuoli e del padre più che ottantenne.

Verona. — *Un suicidio orribile.* — A Castelnuovo l'operaio Francesco Fontana, di 45 anni, affetto da tubercolosi, eludendo la vigilanza dei famigliari, con un coltello da cucina si squarciò il ventre.

La sorella sopraggiunta l'interrogò spaventata ed egli le rispose che voleva vedere nel ventre le cause del suo male.

Le cure dei medici furono vane; il poveretto dopo parecchie ore spirò.

Vicenza. — *La disgrazia d'un ufficiale degli alpini.* — Presso Recoaro il tenente del 6° alpini Icaro Quadrin di Treviso, essendo in montagna a compiere un'escursione con la sua compagnia, cadde. Battè il capo contro una pietra. Fu raccolto in condizioni gravi.

Si teme che abbia a svilupparsi la commozione cerebrale.

Ferrara. — *Caduta mortale.* — Nella villa di Francolino, l'operaio Silvio Vecchi, mentre stava tagliando alcuni rami alla cima d'un albero, cadde a terra, battendo il capo sopra una radice, fracassandosi il cranio.

— *Due bambine avvelenate.* — A Fossanova due bambine dopo aver mangiato dei grappolini rossi che trovarono lungo i fossi, furono prese da forti dolori. Una di esse morì, l'altra prontamente soccorsa, fu salvata.

Spezia. — *Tentato suicidio di una giovinetta.* — Stamane la giovine sedicenne Giambelli Ida per dispiaceri intimi tentava di suicidarsi ingoiando delle pastiglie di sublimato corrosivo.

Di ciò accortisi i di lei parenti la giovanetta venne trasportata all'ospedale, dove dai sanitari fu giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Firenze. — *Gravissima disgrazia.* — A Casale, presso Prato, mentre il sacerdote Divinini Cesare somministrava i sacramenti a certa Rosa Ciochena moribonda, si sprofondò all'improvviso l'impiantito di una stanza attigua nella quale erano riunite diverse persone, ed in parte anche quello sul quale si trovava il sacerdote medesimo, che, colle altre persone precipitò nel piano sottostante.

Sono rimasti tutti feriti e qualcuno anche abbastanza gravemente.

Suocero accoltellato. — Il ventenne Adamo Partesi, venuto a questione nella piazza di Sesto Fiorentino col calzolaio Antonio Romoli, suo futuro suocero, lo feriva mortalmente con una coltellata all'addome.

Faenza. — *Scoperta di falsi monetari.* — Due individui di Roncalceci (Ravenna) uno colono possidente, l'altro mercante di maiali, entrambi di anni 44, si sono recati ieri l'altro a Brisighella per tentarvi la spendita dolosa di biglietti falsi da L. 10.

Difatti erano già riusciti nel brutto tiro con due caffettieri ed un oste ma, recatisi da un altro esercente, costui dichiarò falso il biglietto e la voce arrivò sollecita ai carabinieri i quali rincorsero gli spenditori e li arrestarono in Evrano.

Messina. — *Un paese contro un verificatore.* — Il verificatore di pesi e misure Gorini Alberto, onde evitare dispendi di viaggi per l'aggiustamento delle bilance nel suo giro di verifica, aveva condotto con sè alcuni bravi operai.

Tale novità però non piacque ai naturali di Zusa, un comune della costa settentrionale della Sicilia, al limite colla provincia di Palermo. Ne nacque un malumore che degenerò ben presto in una dimostrazione a base di urli e di fischi all'indirizzo del mal capitato verificatore, che dovette essere protetto dal delegato di P. S.

Catania. — *Assassinio per vendetta.* — Un efferato delitto è stato consumato ieri in contrada Blanco in persona del possidente Russo Michelangelo: mentre dormiva, da un ignoto malfattore e per ragioni di vendetta, fu assassinato a colpi di scure.

Il povero Russo fu colpito varie volte alla testa: rinvenuto quasi esanime dal suo garzone, fu trasportato all'ospedale ove morì senza proferir parola.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Dolo:

(B.) Come ho telegrafato, le ultime elezioni amministrative sono riuscite in parte favorevoli ai clerico-moderati. Ciò malgrado la maggioranza del Consiglio resta sempre ai democratici. Questi però, a dissipare ogni equivoco, desiderano che avvengano al più presto le elezioni generali.

Perciò, radunatosi per due volte il consiglio, rielesse con voti della maggioranza, l'amministrazione attuale, della quale forma parte il nostro benemerito deputato on. Zabeo; e per due volte gli eletti si dimisero.

Perciò il prefetto di Venezia ha proposto lo scioglimento del Consiglio e fra giorni avremo il commissario regio.

*** Abbiamo da Rovigo:

Il Consiglio comunale di Borsea eleggeva a sindaco il sig. Rodolfo Federzoni.

Ad assessori vennero nominati Turri Stefano, Verza Ettore, Tracanella Luigi e Borghetto Pasquale.

Tutti appartengono al partito clerico-moderato.

I consiglieri socialisti Filippi e Scipioni, appoggiati dal radicale Achille Bombardi Lavezzo, presentarono e svolsero un ordine del giorno di protesta pei dolorosi fatti di Grammichele che venne respinto dalla maggioranza reazionaria.

*** Ci telefonano da Spezia, 22:

Dopo tante dispute fra amministratori e amministrati che suscitarono continuate polemiche sui giornali locali, gli amministratori del vicino comune di Vezzano dopo la partenza del cav. Centi, unico che per tanti anni resse bene le sorti del paese, hanno dovuto abbandonare il loro posto e rassegnare nelle mani di questo sotto-prefetto le loro dimissioni.

Tale risoluzione sembra sia stata presa in seguito all'insuccesso del sindaco avv. Ambrosi nelle ultime elezioni provinciali.

Ora il Governo dichiarerà sciolto il Consiglio di questo fiorente e laborioso comune la cui popolazione brama di essere meglio amministrata.

NECROLOGIO

A Pavia, alla Casa di Cura, ove parecchi giorni fa aveva subita e superata felicemente una grave operazione, il dottor Guelmi Antonio d'anni 78, docente di ostetricia ed ex direttore dell'Ospedale di San Matteo; fu parecchie volte eletto consigliere comunale di parte democratica e apparteneva all'Unione Democratica e alla Società di cremazione. La cittadinanza pavese piange in lui la perdita del cittadino probo e del medico distinto.

A Bergamo l'avv. Achille Limonta.

A Catania il sig. Domenico Petrosino cancelliere di Corte d'Appello a riposo.

A Lastra (Signa) il cav. Luigi Menini.

Ad Occhieppo Superiore il geometra Stefano Tua.

A Palermo il prof. Filippo Marraffa.

A Sant'Antonio a Trebbia (Piacenza) il signor Luigi Cristiani.

A Parigi, l'orientalista Giulio Oppert, professore al Collegio di Francia, ottantenne.

IL PITTORE BOUGUEREAU

Adolfo Guglielmo Bouguereau era nato alla Rochelle il 30 novembre 1825. Fu nei primi anni della sua vita cosciente impiegato a Bordeaux in una casa d'affari.

Ma le tendenze all'arte lo fecero appena ventenne abbandonar gli affari. Andò a Parigi e si iscrisse alla scuola di Picot esponendo, in quello stesso anno 1845, al Salon un quadro intitolato *L'eguaglianza nella morte*.

I suoi progressi furono così rapidi che nel 1850 conseguiva *exaequo* con Baudry il premio di Roma presentando il quadro *Zenobia trovata sulla riva dell'Araxe*.

I quadri ch'egli spediva a Parigi da Roma durante la sua permanenza nella città eterna attrassero l'attenzione del pubblico e della critica; un onore tutto speciale toccò alla tela: *Il corpo di Santa Cecilia portato nelle catacombe* che venne acquistato (1855) dalla galleria del Lussemburgo, e che gli ottenne una medaglia di seconda classe.

Altre opere sue accolte al Lussemburgo sono la *Vergine consolatrice* e *Psiche e l'Amore*.

Il museo di Marsiglia ha del Bouguerau l'*Imperatore alle inondazioni di Tarascona*, quello di Digione il *Ritorno di Tobia*, quello di Bordeaux il *Giorno dei morti*.

Dal 1860 al 1875 venne incaricato di molte importanti decorazioni in parecchie chiese segnatamente nelle chiese di Santa Cecilia e di Saint-Augustin.

Nella decorazione egli eccelleva, ottenendo ordinazioni anche da numerosi privati e imprese come quella del teatro di Bordeaux.

Dal 1876 era membro dell'Istituto; era grande ufficiale della Legione d'onore. Una medaglia d'onore gli veniva accordata dal Salon del 1878. Fondatore con altri della Società degli artisti francesi ne diventava il vice presidente.

Il quadro su Napoleone rappresenta un'eccezione nell'opera del Bouguereau che non fu un novatore ma proseguì la tendenza della scuola idealistica e romantica a riprodurre temi simbolici, idillii e pastorali, ninfe e cupidi.

La salma verrà trasportata nella chiesa di Nôtre Dame nelle vicinanze della quale aveva il suo studio.

GRANI DI BUON SENSO

La modestia e pel merito ciò che le ombre per le figure d'un quadro: dà forza e bellezza.

La Bruyère.

Nota Satirica del giorno

LA MISERIA IN ISPAGNA.

(Dal *Fischietto*.)

— Maestà, avete molti sudditi che hanno fame!...

— Beati loro, non avranno bisogno di prendere aperitivi...

SCIARADA

Un fossi un *due*, tu m'ameresti o Nice,
Più di quello che amarmi puoi così?...
Mi dici *terzo* subito e felice,
Totale il core mio crede al tuo dir.

Cecco.

Spiegazione del logogrifo precedente:

Orde-prodi-Lapi-Delo-pari-ore Leopardi.

IN CUCINA

Maestri cantori alla Lombarda. *(Specialità tradizionale).* — Procedete alla cottura regolare di parecchie gambe di vitello, oppure di maiale, dissossatele ancora calde; tagliate la polpa a piccoli dadi e poneteli in una insalatiera. A parte comporrete la seguente salsa: sul tagliere ponete del prezzemolo, dei cetrioli, e poca cipolla, triturando finamente il tutto, che diluirete con aceto, olio, poco *purée* d'acciuga e un cucchiaio di salsa digestiva Tenconi.

Avrete un liquido non troppo denso che verserete sui dadi, regolando con sale e pepe; coprite con un piatto, e dopo circa un'ora potrete servire il piatto.

M. A. F.lli Marinoni.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la sedicesima dispensa *di* **Varietas**, *la più ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Centesimi 30 in tutta Italia.*

Cronaca dello Sport

La settimana automobilistica di Brescia.

Con energia continua si rende più intenso il lavoro di preparazione della grande prova automobilistica internazionale che Brescia prepara.

Nella ridente pianura lombarda, su cui si svolge il percorso del circuito, sul magnifico specchio d'acqua del lago di Garda, si lavora indefessamente perchè la grande manifestazione della « Settimana automobilistica di Brescia » riesca degna del nostro paese.

Le autorità governative hanno perfettamente compreso tutta l'importanza di questa manifestazione, e tutta la somma di interessi nazionali che ad essa si collega, accettando di favorirne l'organizzazione. Infatti le automobili in corsa avranno la precedenza sui treni ferroviari ai passaggi a livello, il servizio tramviario fra Brescia e Mantova sarà, durante la corsa, sospeso. Lungo il percorso saranno scaglionati circa 3000 uomini fra ufficiali e truppa, numeroso materiale telefonico da campo sarà impiegato per le segnalazioni a grande distanza; i canali militari della fortezza di Peschiera saranno occupati come bacino di carenaggio dei canotti automobili che prenderanno parte alla corsa sul lago di Garda; infine numerose disposizioni furono prese dalle Deputazioni provinciali di Mantova, Cremona e Brescia per il riattamento della strada.

Per dare tempo ad alcune Case costruttrici di automobili industriali, che hanno già preannunciato il loro intervento, di poter mandare la loro inscrizione al Concorso di automobili industriali, il Comitato della « Settimana » ha prorogato la chiusura delle inscrizioni al 25 del corrente mese.

Finora sono inscritti i camions e gli omnibus Fiat, De Dietrich, Daimler e Martini.

A complemento delle notizie già pubblicate sulle facilitazioni ferroviarie concesse dalla Direzione delle ferrovie dello Stato, diciamo più chiaramente quali esse sono:

Tutte le stazioni ferroviarie del regno, da cui normalmente si rilasciano biglietti di andata e ritorno da Brescia a Peschiera, sono state autorizzate a distribuire dal 2 al 10 settembre, speciali biglietti di andata e ritorno della validità di giorni 5.

Così tutte le stazioni ferroviarie del regno a coloro che saranno muniti di regolare tessera che il Comitato della « Settimana di Brescia » rilascia a semplice richiesta, potranno usufruire delle facilitazioni speciali di viaggio previste dalla concessione speciale numero 1.

Tali facilitazioni verranno applicate tanto pei trasporti di viaggiatori che delle merci per l'andata dal 28 agosto al 10 settembre per il ritorno dal 2 al 15 settembre.

Il Comitato sta ora studiando, d'accordo con la direzione della società di Navigazione del lago di Garda, e le direzioni delle tramvie a vapore locali, l'istituzione di biglietti combinati da Brescia al lago di Garda.

Così pure la mattina del 10 settembre per facilitare l'andata alla spianata di Montichiari, dove avrà luogo la partenza e l'arrivo della corsa del circuito, partiranno da Brescia dei treni speciali della tramvia Brescia-Mantova-Ostiglia, treni che condurranno alle tribune, che si stanno costruendo sulla spianata predetta.

Da ogni parte d'Italia arrivano al Comitato telegrammi e lettere che prenotano i posti di queste tribune, e si può ritenere che, per quanto esse siano capaci di contenere oltre mille spettatori saranno presto esaurite.

I restanti biglietti saranno messi fra giorni in vendita contemporaneamente a Milano, presso l'agenzia di viaggio Fratelli Gondrand, Galleria Vittorio Emanuele — a Torino presso l'agenzia di viaggio Fratelli Gondrand, Galleria Nazionale — a Brescia presso il Comitato della Settimana.

Sono stati nominati dal Comitato di Brescia, e la nomina è stata gradita alla Commissione sportiva dell'A. C. I., a funzionare da commissari di corsa i signori: Giorgio Berteaux di Parigi, conte Gherardo Giuliano Terzi, conte Leonardo Martinengo di Villagana.

La commissione di vigilanza della Coppa conte di Salemi, è risultata composta dai signori conte G. Fossati, Rayneri per S. A. R. I. la principessa Letizia di Savoia-Napoleone. duchessa d'Aosta, dal marchese Camillo di Soragna per l'A. C. I. e del conte Camillo Martinoni per il Comitato di Brescia.

La corsa dei Pirenei.

Si ha da Foix (Ariege), 22:

La seconda tappa della corsa dei Pirenei è terminata senza incidenti.

Lungo tutto il percorso i villaggi erano imbandierati. Le popolazioni hanno fatto ovazioni alle vetture e hanno gettato dei fiori sul loro passaggio. Vi era un gran caldo.

A Foix le truppe facevano ala all'entrata fino al controllo. Le trombe segnalavano l'arrivo delle vetture.

Il primo giunto fu Socroel, che giunse alle ore 14.

Gli arrivi si succedettero nell'ordine seguente: Rotschild, Sambuccy, Richez, Dumont, Ballot, Folliet, Dax, ecc.

Alle ore 18.59, le vètture partite stamane da Perpignan erano giunte a Foix.

Un esperimento di Dumont.

Ci telefonano da Parigi, 22:

(E.) Un'ascensione sensazionale ha compiuto ieri Santos Dumont a Trouville col suo areostato n. 14.

Moltissima folla assisteva all'importante esperimento ed applaudì entusiasticamente l'ardito brasiliano che compì parecchie riuscitissime evoluzioni.

Domani avrà luogo un'altra ascensione.

Un cadavere in un ghiacciajo.

Ci telegrafano da Berna, 22:

Alcuni turisti trovarono ieri sera in un crepaccio del ghiacciaio superiore del Grindelwald, il cadavere di un uomo portante le traccie d'una lunga permanenza nel ghiaccio.

Si suppone sia quello del dottor Haller scomparso fin dal 1830, con due sue zie, mentre si recava dal Grintel al Glechstein, e del quale non si trovarono mai i miseri resti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Le direttissime per la dimostrazione di domenica.

Alla Sezione terza ieri alle ore 2 pom., furono chiamate per direttissima le cause di tutti gli arrestati di domenica nella tentata dimostrazione di protesta per la strage di Grammichele, non giudicati al mattino dal pretore urbano.

Ma prima degli arrestati di domenica furono introdotti altri quattro arrestati nella notte precedente mentre affiggevano il manifesto portante le parole « Grammichele — 20 morti — 200 feriti — basta! »

Sono gli anarchici Galli Angelo, Rossi Valentino, Biffi Attilio, Furlani Ferruccio. Non negano la loro fede anarchica; dicono che stavano affiggendo i manifesti, quando, avendo visto le guardie, scapparono perchè non avevano il permesso per l'affissione. Le guardie li inseguirono e li raggiunsero.

Sono imputati di contravvenzione per il mancato permesso e di oltraggio e resistenza alle guardie all'atto dell'arresto.

Negano ogni resistenza: il Biffi dice di essere stato percosso alla faccia dalla guardia Bettini con un nerbo di bue: tutti affermano di essere stati malmenati dalle guardie.

Sono esaminate le quattro guardie che separatamente arrestarono i quattro anarchici: tutte e quattro depongono che il rispettivo arrestato le oltraggiò colle identiche parole: « vigliacchi, lazzaroni! » e che gridò: « viva l'anarchia! » Negano ogni percossa: nessuna di esse aveva bastone.

Gli imputati non hanno alcun teste di difesa.

Il Tribunale, presieduto dal giudice Sassi, diminuendo di molto le domande del P. M. Pellicari condannò Galli e Rossi a due mesi di reclusione, Biffi, ritenuto colpevole di lesione alla guardia Bettini, a 4 mesi e Furlani a 2 mesi e 15 giorni.

Difendevano gli avvocati Caldara, Beltrami, Rebora, Testori e Porrò.

***

Subito dopo comparve avanti il Tribunale il primo gruppo degli arrestati di domenica: Comunardo Braccialarghe, Gabrielli, Robbiani, Zoli, Moro e Cavadini.

Sono imputati di contravvenzione per mancato scioglimento dopo gli squilli e inoltre di oltraggio e resistenza agli agenti della forza pubblica: il Braccialarghe poi anche di istigazione a delinquere.

Il Tribunale, dietro istanza dei difensori, ai quali si sono aggiunti gli avvocati A. Agnelli ed E. Re, rinvia a giovedì per dare modo di citare i testi di difesa.

***

Simile rinvio viene poscia concesso al secondo ed ultimo gruppo: Danelli Cesare, Abbiati Santino, Donadeo Eligio, Zora Luigi, Reali Erminio, Maranelli Mario, Ferrari Ugo, Punni Mario: le imputazioni sono identiche a quelle dei precedenti, tantochè si crede che si farà un unico processo.

PRETURA URBANA DI MILANO.

Anche avanti il pretore urbano Severgnini furono tradotti ventisei degli arrestati di domenica per la nota dimostrazione.

Erano tutti imputati di contravvenzione per mancato scioglimento dopo gli squilli.

Il processo fu spicciato in meno di mezz'ora: gli imputati dissero di essere stati arrestati di sorpresa: molti non avevano udito gli squilli: parecchi non ebbero modo di allontanarsi perchè i tre squilli furono dati immediatamente l'uno dopo l'altro.

Il pretore, sulle deposizioni delle guardie, pronunciò sentenza di condanna per tutti infliggendo la pena di 5 giorni di arresti a Dentelli Eligio; di 3 a Meneghini Umberto e di due a tutti gli altri: Ronchi Gaetano, Fabbri Federico, Canziani Carlo, Baldo Luigi, Damonta Angelo, Sartori Oreste, La Porta Celso, Cerioli Leonello, Garimoldi Ambrogio, Bardelli Giuseppe, Molinari Antonio, Rota Oscar, Arrighi Domenico, Bosio Achille, Cavezzali Francesco, Romegialli Cesare, Fussi Umberto, Chiesa Francesco, Capasso Eliseo, Capasso Marino, Armellini Andrea, Stoppini Francesco, Premoli Giuseppe, Gerosa Umberto.

Ad eccezione del Dentelli tutti vengono scarcerati in giornata.

Difendevano gli avvocati Fonzi e Giorgi.

Rimangono tuttora in arresto quattordici che verranno processati al tribunale per oltraggio e resistenza alle guardie.

CORTE D'APPELLO DI MILANO.

Una causa contro il Comune di Milano per il sangue bovino.

Nello scorso anno già il tribunale di Milano ebbe a occuparsi di una causa sollevata dai macellai Mariani e Caimi contro il Comune di Milano per una questione che interessa tutti gli esercenti che abbattono bestie bovine al Pubblico Macello,

Il Comune si trattiene il sangue delle bestie senza dare alcun corrispettivo ai macellai i quali, oltre tale perdita, pagano il dazio a peso vivo e cioè hanno pagato il dazio anche per il sangue.

Come è noto, il Comune ha ceduto a un industriale tutto il sangue del macello contro un compenso annuo di oltre ventimila lire.

Il Tribunale ha respinto colla sua sentenza la domanda dei signori Mariani e Caimi i quali hanno appellato e ieri appunto fu chiamata la causa avanti la sezione civile della Corte.

Le ragioni degli appellanti furono sostenute dagli avvocati prof. Agnelli e Cesare Rossi e quelle del Comune di Milano dall'avv. prof. Pietro Manfredi.

Presiedeva il presidente Nicora; la sentenza si avrà fra una ventina di giorni.

Il processo Donnaperna.

Ci telefonano da Roma:

(N.) Stamane doveva discutersi in Tribunale il processo contro l'ex-deputato Donnaperna e certa Silvi, imputati, come è noto, il primo di ratto consensuale, l'altra di lenocinio.

Essendosi però ieri la Silvi sgravata, ed essendo oggi impossibilitata a presentarsi, il processo è stato rinviato

IL RICORSO IN CASSAZIONE per la Linda Murri

Ci telefonano da Torino

(P.) Oggi vennero presentati i mezzi del ricorso in Cassazione per Linda Murri. I motivi sono dodici, ma i primi cinque sono identici a quelli di Tullio perchè riguardano la costituzione di Parte Civile. l'ordinanza sui confidenti del teste Berton, la lettura del diario Bonmartini e quella delle lettere di Riccardo Murri e dei genitori Murri.

Il sesto mezzo è contro l'ordinanza relativa all'audizione del cardinale Svampa che venne pareggiato ad un grande ufficiale di Stato; il settimo riguarda l'esercizio dei poteri discrezionali del presidente circa l'audizione dei testi Bersaghi e Malagutti; l'ottavo contro l'ordinanza relativa alla negata lettura parziale del riassunto del giudice istruttore; il nono contro l'ordinanza relativa alla rigettata audizione dei testi Augusto, Giannina e Giulia Murri; il decimo è contro l'ordinanza relativa alla dispensa del perito professor Bianchi ora ministro; l'undicesimo è contro l'ordinanza 30 maggio 1905 sulla domanda d'accesso a Bologna, e il dodicesimo contro l'ordinanza relativa alle questioni, e contro il verdetto e la sentenza, per essersi il presidente, senza l'assenso delle parti, arbitrato a proporre una subordinata, relativa alla complicità della Linda, onde esaurire il mandato che gli dava la legge di porre la questione sul fatto principale, in conformità alla sentenza di rinvio e agli atti d'accusa.

I mezzi per il Naldi, il quale ha firmato il ricorso qualche giorno dopo degli altri imputati verranno presentati martedì.

Il processo Modugno

Udienza del 22 agosto.

Ci telegrafano da Perugia, 22:

(Tondi) Seguita la iettatura: il quattordicesimo giurato manca all'appello, invece sua arriva una lettera che informa essere egli trattenuto a Foligno per la grave malattia della moglie, che non guarirà tanto presto.

È impossibile quindi dire quando potrà egli riprendere il suo ufficio. Si decide di attendere fino a domani prima di prendere un provvedimento definitivo e si toglie l'udienza.

CRONACA

PER I PAZZI POVERI DELLA PROVINCIA.

La presidenza della Società di patrocinio per i pazzi poveri della provincia pubblica ora il rendiconto annuale della provvida istituzione.

Il patrimonio di questa sale oggi alle 300 mila lire, il cui reddito è destinato a soccorrere i malati dimessi dal manicomio di Mombello.

Dal maggio del 1904 al maggio del 1905 furono distribuiti sussidii per la somma di lire 9461 a sollievo di 280 pazzi poveri.

Dalla relazione che abbiamo sott'occhio rileviamo tra l'altro che un ottimo provvedimento è stato preso dalla presidenza della Società: essa ha disposto di venire anche in aiuto degli ex-pazzi già sussidiati all'uscita dall'Ospedale di Mombello, ma pur sempre bisognosi e meritevoli di soccorso.

All'uopo è stato assegnato un fondo alla direzione del manicomio, perchè sia erogato direttamente dal medico-direttore a suo criterio e giudizio.

Il rendiconto contiene intorno ai beneficati alcuni cenni statistici, dei quali è facile rilevare la solita dolorosa verità; la più parte dei pazzi cittadini sono alcoolici, quelli della campagna sono pellagrosi.

È questa una constatazione indiretta di un fatto ben doloroso e che ci fa pensare, a malincuore, quanto estesa sia la brutta piaga dell'alcoolismo, che domina nella città assai di più che nella campagna: — vizio e male che è causa molteplice delle psicosi; fonte di lagrime amare che non si sa come asciugare, cagione di miserie d'ogni sorta smisurate che non vi ha modo di sollevare; spinta al mal fare, a delitti anche i più efferrati, che non si riesce ad impedire e che finisce a portare il traviato o al carcere od al manicomio.

Come non lodare e non aiutare quei buoni che tentano e conservano la serena fiducia di riuscire a porre un freno alle conseguenze di sì gran mali?

Ai Giardini Pubblici! — Ieri, di pieno giorno, verso le ore 2 del pomeriggio, un uomo sulla quarantina s'accostò ad una signora — la signora Laura Legè — che traversava i Giardini Pubblici, e con rapida mossa le strappò un portamonete, che essa teneva in mano.

La signora, atterrita, mandò un urlo.

Il mariuolo tentò di fuggire, ma il vigile urbano Trevisan e il guardiano Migliarini, accortisi del tiro, furono pronti a rincorrerlo, ad agguantarlo e a condurlo alla VII sezione di P. S. di viale Monforte.

Quivi egli venne riconosciuto per tal Giuseppe Invernizzi, d'anni 43, tipografo, abitante in corso Buenos Ayres, 33.

Appendice del SECOLO, 23 agosto. 36

GIORGIO SAUVIN

SI DEVE AMARE?

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Aveva un bel ripetersi: « Non è vero »; aveva paura. Si rammentava le sue sensazioni del giorno precedente, quell'acuto dolore provato verso sera.

Elena morta!... Quella parola gli penetrava il cuore ed egli ne soffriva come di una trafitta.

Giunto al *boulevards* Courcelles scese, tremando. e, subito dovette rinunziare ad ogni dubbio sulla realtà della catastrofe, I cancelli della Corte erano chiusi e quando passò dalla porta, disertata dal custode, vide in corte un gruppo di cocchieri e di palafrenieri che discorrevano tra di loro. Alzò gli occhi sulla facciata; tutte le finestre erano chiuse, e dalle persiane della camera della signora Bernard filtrava una striscia di luce. « I ceri » pensò...

Mentre saliva i gradini della scalinata, un lampo di ragione gli illuminò la mente; comprese che non aveva il diritto di tradire un segreto che non gli apparteneva, si irrigidì quindi e con voce quasi ferma, domandò se la terribile notizia era esatta.

— Ah! sì, pur troppo, signor barone! gli risposero.

— Potrei vedere il signor Cornetti? interrogò Gastone.

— Il signor Cornetti è uscito appunto ora per fare delle pratiche urgenti; ma il signor barone è un amico di casa; vuol forse che si avverta la signorina Genoveffa?

— Sì, rispose Gastone, con tuono reciso.

Mentre il servitore saliva, Gastone rimase poggiato alla balaustrata della scala, in mezzo a quell'Hall familiare che ridestava tante memorie in lui, dal giorno della sua prima visita; non poteva persuadersi della disgrazia. Guardava macchinalmente un vecchio signore che firmava il suo nome in un registro, posto a quest'uopo sopra una tavola, e custodito da un maggiordomo. Ad un tratto gli salirono di nuovo alle labbra quelle parole: « Elena morta. »

E gli parve che ogni cosa fosse caduto in sfacelo, che tutto si fosse spezzato quaggiù, che la vita fosse finita.

E non aveva nemmeno il diritto di piangere!...

— La signorina prega il signor barone di salire, disse il cameriere, con un inchino.

In cima alla scala, Genoveffa, vestita di nero, cogli occhi pieni di lagrime, aspettava. Nell'eccesso del suo dolore, un essere solo al mondo poteva recarle qualche conforto. Senza una parola stese ambe le mani a Gastone che le prese e le strinse affettuosamente.

— Grazie, mormorò Genoveffa. Come vi sono grato di aver avuto la bontà di venire!

Entrarono nel salottino della principessa, e per quanto fosse coraggioso, Gastone non potè frenare più a lungo la sua emozione; una lagrima gli scese lungo la guancia. Quel caro nido d'amore dove aveva passate tante ore beate.

Gli dava ora l'impressione di un cimitero.

Ebbe bisogno di tutta la sua energia per non cadere.

Per buona ventura, Genoveffa trovava quel dolore naturale; la sua anima candida era acciecata dalla sofferenza.

Riferì con parole interrotte da continui singhiozzi, i particolari del dramma della sera precedente, e gli orrori della notte.

Il farmacista del viale d'Antin, aveva telefonato al palazzo; un momento dopo, due agenti di questura ed un medico erano giunti in una vettura, riconducendo la signora Bernard che sfigurata e sempre svenuta, non dava più segno di vita.

L'avevano trasportata in camera sua, mandando a prendere tutti i chirurghi di Parigi, ma nessuno aveva potuto far nulla per lei; una scheggia della carrozza, acuminata come un pugnale, l'aveva trafitta. Era morta verso le due.

— Con lei, disse Genoveffa, lasciandosi cadere sopra il canapè, tutto è morto qui. Voi che eravate suo amico, lo sapete, non è vero?

Gastone balbettò alcune frasi senza nesso, cercando delle parole di conforto per la giovinetta; ma invano, poichè non riusciva a trovarne.

Il cuore di entrambi sanguinava per amaro dolore.

— Non mi sarebbe possibile, signorina di vedere per l'ultima volta vostra madre? disse poi, esitando.

— Non lo so, rispose Genoveffa; vado a chiederlo.

Gastone restò solo... La vera sofferenza, la sofferenza morale, è una cosa che non si può descrivere; è la più orribile tortura; l'anima è in preda ad una febbre ardente; ogni forza di volontà, ogni energia sono atrofizzate, non v'ha farmaco che riesca a lenire tanta pena e si smarrisce persino la facoltà di lottare contro l'invasione del dolore.

Gastone non era nemmeno capace di pensare; non faceva che ascoltare, ansiosamente quelle parole che gli suonavano senza posa all'orecchio: « Elena morta... Elena morta...

Ad un tratto i suoi occhi smarriti, si fissarono sulla piccola scrivania della principessa... la chiave era nella serratura, e nella confusione delle sue idee, egli sentì un desiderio improvviso nascergli nell'anima: un desiderio che gli si impose subito, irresistibile.

Elena poteva rivivere un po' per lui; colà vi doveva essere il quaderno rosso, che conteneva le sue impressioni, i suoi pensieri, quasi il suo cuore... voleva averlo. Per un momento esitò e si tirò indietro istintivamente. Aprire un mobile... prendere una cosa che non gli apparteneva... gli pareva un'indennità, un furto.

Ma pensò subito che non solo aveva un diritto di prendere il confidente dei suoi amori, ma che gli incombeva anzi il dovere di sottrarre alla curiosità degli estranei, il testimonio della vita intima della signora Bernard.

Si decise dunque, aprì il mobilino e non vedendo nulla, frugò in parecchi cassetti; finalmente trovò il prezioso libro rosso, lo fece scivolare nella tasca interna della sua giacca, e richiuse la scrivania, provando come un senso di benessere; aveva seco una particella dell'anima della morta. Tutto questo era accaduto in un momento e Gastone aveva avuto il tempo di tornar a sedere prima che Genoveffa ricomparisse.

— Sono disperata, disse questa con delle lagrime nella voce, il dottore rifiuta di lasciarmi entrare in camera; dice di aver ricevuti degli ordini formali in proposito dal signor Cornetti.

« Ha negato perfino a me di entrare dalla mia povera madre, col pretesto che essendo ella troppo sfigurata, il vederla mi darebbe un'impressione penosa che potrebbe farmi male.

Malgrado le mie più fervide preghiere non ha voluto arrendersi.

— Infatti, è forse meglio, signorina Genoveffa; il dottore ha ragione. Adesso, vi lascio... Vi auguro di farvi coraggio, molto coraggio... Non posso esservi utile, temo, però se mai avete bisogno di me, o di mia madre disponete di noi, ve ne prego, poichè, lo sapete, io resto il vostro amico divoto.

Quell'accento così sincero, quella voce così cara accrebbero ancora l'emozione di Genoveffa. Fra tutte le simpatie che sentiva attorno di sè, quella del giovine era la più dolce, la più confortante per lei.

Gastone uscì dal palazzo Bernard ed al momento di dar i suoi ordini al cocchiere esitò:

— Al Bosco di Boulogne, disse finalmente.

Non aveva il coraggio di tornar a casa sua, non voleva andare da Mercier e nel suo scompiglio morale non sentiva che il bisogno di solitudine per soffrire in libertà.

(Continua.)

Morte improvvisa. — Il giorno 16 del corrente mese era arrivato a Milano pei suoi affari ed aveva preso alloggio in una stanza mobigliata in via Aldo Manuzio N. 11, l'ingegnere Antonio Bertone di 65 anni, nativo di Trecate, da molti anni dimorante a Catania.

Ieri, verso mezzodì, la padrona di casa, non vedendo uscire di camera il suo pigionante, volle chiedergli se si sentisse male e con sua gran sorpresa lo trovò steso a terra presso il letto, già cadavere.

Il disgraziato, come poco dopo ebbe a constatare un dottore, era stato colpito da sincope.

Le furie omicide d'un pregiudicato

Il protagonista del dramma.

Il feritore, criminale autentico, era già noto per altre imprese malvagie.

Già condannato per furto, attorno a sè aveva saputo crearsi una nomea poco invidiabile di violento. La sorveglianza speciale cui era soggetto non gli aveva tolto affatto la voglia di continuare per la sua solita strada di birbanterie.

Ammogliatosi anni or sono con la lavandaia Pini Enrichetta, aveva costretto in breve la disgraziata a dividersi da lui, in causa delle continue scenate d'inferno ch'egli le faceva.

In questi ultimi tempi, nella sua qualità di mediatore di verdura e generi alimentari... a tempo perso, aveva aggiunto quella di venditore di cocomeri e poponi, impiantando all'uopo un chiosco nella frazione di Segnanino, suo luogo di nascita, nelle vicinanze di Greco. E tanta era la stima da cui era circondato dai suoi conterranei, ch'egli anzichè sotto il nome di Domenico Pomè, era, si può dire, meglio conosciuto con quello molto significante di Musolino.

Nè il nomignolo gli dava noia: tutt'altro. Per una certa vanità brigantesca se ne compiaceva, come amava spesso raccontare una sua fuga miracolosa in occasione di un tentato arresto.

Le guardie della squadra mobile dovendo procedere alla cattura del Pomè perchè contravventore alla vigilanza si recarono di nottetempo all'abitazione di lui.

Musolino dormiva a quell'ora tranquillamente e svegliatosi, finse di non avere difficoltà a seguire gli agenti. E questi credettero al loro uomo, lo lasciarono vestire in pace, scambiarono con lui anche qualche parola... d'occasione, poi finirono con rimanere senza l'arrestato.

Il triste eroe, approfittando d'un momento di incertezza, si lanciò dalla finestra posta al secondo piano, e non si dimenticò di gridare, fuggendo per la campagna, un allegro saluto alle guardie disgraziate.

Nè questo è tutto: dopo la fuga audacissima, l'autorità aveva preso contro di lui misure severissime: Nientemeno che dieci carabinieri ed una mezza dozzina di agenti in borghese gli erano stati messi alle calcagna.

Infine essi riuscirono a rintracciarlo nei pressi di Gorla, lungo il naviglio della Martesana, sopra un sentiero costeggiante le acque.

Una guardia gli si avvicinò, e:

— Stavolta non ci scappi.

— Oh no, non dubitare, rispose il Pomè. Accendo il sigaro e ti seguo.

Gli agenti dell'ordine acconsentirono al modesto desiderio di *Musolino* e quando questi ebbe aspirato qualche boccata di fumo dal mozzicone, mise le mani in tasca, ne estrasse parecchio danaro e mostratolo domandò:

— Mi lasciate goder prima dell'arresto questi quattrini? Prometto che quando non avrò più un soldo verrò da solo a consegnarmi.

Gli altri fecero allora l'atto di gettarglisi sopra; ma intanto il brav'uomo s'era già buttato a nuoto nella Martesana guadagnando l'opposta riva ed eclissandosi in men che non si dica.

Ma... onesto sino allo scrupolo, quando ebbe sciupato sin l'ultimo centesimo, *Musolino* si presentò ai carabinieri di Gorla. Aveva tenuto fede alla sua promessa.

Le vittime.

I feriti — forse entro la notte dovranno soccombere in causa degli atroci colpi ricevuti — sono fra loro fratelli: Giovanni e Carlo Farina, rispettivamente di 25 e di 27 anni, da Greco, lattoniere l'uno e muratore l'altro.

Entrambi non ebbero mai a trascinare il loro dolore o la propria vergogna in nessuna aula di tribunale; ma erano ritenuti facili ad attaccar briga, specie dopo aver trincato all'osteria.

Le vittime stavano ancora in casa insieme con i genitori ed in questi giorni sembra fossero disoccupati.

Fatale gara alle boccie.

Dieci giorni or fanno, mentre i due fratelli s'erano dati convegno con altri conterranei per una gara alle boccie, comparve nella trattoria il Pomè, il quale domandò subito di partecipare al giuoco, come già ne aveva manifestata l'intenzione.

Gli altri non acconsentirono e *Musolino* urlò:

— Ah, non mi volete? Credete di perderci stando in mia compagnia?

— Potrebbe darsi.

Il battibecco si fece vivacissimo; quando uno dei fratelli Farina avrebbe — secondo un testimone — estratto il coltello ed allora il Pomè si sarebbe allontanato, minacciando, con la solita frase: *Te la perdoni minga!*

L'assassinio.

E non perdonò. Iermattina alle undici, i due Farina, persuasi che il diverbio antecedente era stato completamente dimenticato da quella loro perla d'amico, andarono sino al chiosco di lui, invitandolo a colazione. Il Pomè rispose:

— No, cari, oggi mi è impossibile. Attendo da Milano un carro di legumi.

A sul prezzo di questi si impegnò una discussione: gli animi non placati condussero in breve i tre a scambiarsi parole sarcastiche, poi vennero le ingiurie, le minaccie.

Da ultimo si udì un urlo: *Musolino* aveva estratto improvvisamente uno stiletto dalle tasche dei pantaloni e giù un colpo terribile al ventre del Giovanni Farina.

Questi cadde riverso, mandando un grido acutissimo che fece accorrere numerosi lavandai, intenti nelle vicinanze al loro solito lavoro sulla sponda di una roggia.

Il fratello del ferito vedendo come si metteva la terribile partita, spiccò un salto, si pose a salvamento e corse a casa per armarsi di fucile.

Intanto il Pomè non perdeva tempo e tentava allontanarsi dal luogo della strage.

La prima vittima giaceva sempre in un lago di sangue, con gli intestini uscenti dalla ferita profonda e lunga ben trenta centimetri.

E d'un tratto s'udì una fucilata: il Carlo provvistosi dell'arma, era ritornato di corsa dove dolorava il fratello, ma alcuni conterranei, circondatolo, lo avevano disarmato e per timore che il fucile cadesse ancora in mano ai rissanti ne avevano scaricato un colpo all'aria.

Benchè inerme, il Carlo non stette in forse e si precipitò alle calcagne del feritore del fratello, lo raggiunse nelle vicinanze del palazzo comunale di Greco, e ne seguì una lotta selvaggia. Urlando come pazzi si rotolarono al suolo e quando sopraggiunsero animosi cittadini a porre fine alla lotta atroce, il Pomè aveva già vibrato una stilettata al ventre, un'altra al polmone sinistro e cinque alla schiena della sua seconda vittima.

Ciò compiuto, scomparve.

L'arresto.

Intanto che i due feriti venivano soccorsi e si provvedeva al loro trasporto nella farmacia comunale prima, e poi a casa per il Carlo, già morente, ed all'Ospedal Maggiore per il Giovanni che si trova in condizioni pure gravi, ma meno allarmanti di quelle del fratello, il segretario comunale rag. Arturo Bardi disponeva sollecitamente per l'arresto dell'assassino.

Diede perciò ordini opportuni alle due guardie campestri di Greco, Temistocle Sicuri ed Antonio Grossi, i quali, montati in bicicletta giunsero in breve a circondare il Pomè in un campo non molto discosto dal paese, mentre stava lavandosi le mani insanguinate.

Dichiarato in arresto, *Musolino* non oppose resistenza alcuna, anzi offrì graziosamente due coltelli alle guardie, dei quali uno era quello della strage e soggiunse:

— Quello che io prometto, mantengo.

Ora il feroce accoltellatore, alto ed agilissimo della persona, bruno e dagli occhi stranamente scintillanti, è al Cellulare. Il dottor Bortolo Baccuzzi fu quegli che provvide coscienziosamente alle prime cure necessarie ai fratelli Farina.

(Dalle ultime edizioni)

UN PICCOLO EROE.

Baloccandosi sulle sponde del Naviglio pavese, lungo la via Leonardo da Vinci, la bambina Maria Zocchi di 7 anni, abitante in corso San Gottardo, 2, scivolò e cadde rotolando giù per la riva nell'acqua profonda.

In quel punto erano ancorate alcune barche cariche di sabbia e di mattoni e la Maria, precipitando giù finì con l'essere travolta dalla corrente proprio sotto di esse.

L'angoscia di quelli che avevano assistito alla miseranda caduta, è più facile ad imaginarsi che a descriversi. Fu un urlo di tutti.

E un ragazzetto si gettò al soccorso.

— *Mi voo a toeula!*

Si limitò a buttar sulla sponda il berretto e giù a capofitto.

L'acqua accolse e coprì il corpicino del salvatore.

Passarono alcuni istanti: più nulla compariva.

D'un tratto lungi dalla sponda emerse un viluppo di piccole membra; il fanciullo aveva saputo mantenere la promessa di salvare quell'altra infanzia.

Applausi e grida di ammirazione accolsero il minuscolo eroe, ma salvata e salvatore avevano più che altro bisogno di cure perchè semi-asfissiati.

Furono perciò condotti in una farmacia e qui si seppe il nome del ragazzetto: Attilio Bonora, operaio quattordicenne, dimorante in via Leonardo da Vinci al n. 3.

Bravo piccino!

UNA RISSA FEROCE

Un morto ed un ferito

Alla Cascina dei Pomi stamane verso il mezzodì scoppiò una rissa ferocissima.

Secondo le prime notizie che abbiamo potuto raccogliere si tratterebbe di un omicidio e di un ferimento quasi mortale.

La causa di tanto orrore andrebbe ricercata in una questione sorta per futili motivi fra tre pregiudicati.

Dopo uno scambio di atrocissime parole, uno dei contendenti avrebbe estratto un lungo coltello menando colpi all'impazzata sugli altri due.

In brevi istanti uno cadde al suolo, fulminato da una coltellata al cuore e l'altro dovette chiamare grazia, mentre già sanguinava per un'orribile ferita, al feroce assassino.

L'arresto di costui fu potuto operare da alcuni animosi cittadini.

L'uccisore è un pregiudicato, tale Pomè. A domani i particolari.

Arsa viva.

Appena sull'alba della vita, Eisa Pasqualini, di 4 anni, la cui famiglia è domiciliata in via Galileo, 16, doveva restar vittima d'una straziante sciagura.

Trastullandosi iersera sul pianerottolo della sua abitazione, proprio vicino al becco del gas illuminante la scala, ebbe le vesticciuole avviluppate dalle fiamme e quando ci s'accorse del terribile caso più non v'era scampo per lei.

I panni ardenti le si consumarono addosso, e le sue rosee carni d'infante ne vennero arse.

Soccorsa e trasportata all'Ospedale Maggiore vi giunse morente.

UN VIOLENTO INCENDIO A TRADATE

Due donne che muoiono dallo spavento.

Abbiamo da Tradate: Verso la mezzanotte di ieri, proprio nel centro del paese, e precisamente in via Santo Stefano, scoppiò un violento incendio in un cascinale ad uso anche di abitazione per coloni. Ma in grazia del pronto accorrere della popolazione chiamata a raccolta dalle campane e con l'aiuto dei pompieri del luogo l'incendio potè essere isolato, evitando danni che potevano essere enormi.

Ma una povera vecchia settantenne, affacciatasi alla finestra della vicina casa, fu colpita da tale spavento da rimanerne morta sul colpo ed un'altra donna, pure in tarda età, abitante vicino al luogo dell'incendio, impressionatissima del fatto, spirava questa mattina!

Fra tanta sciagura meritano elogio il brigadiere dei carabinieri, quello delle guardie notturne per il buon servizio fatto tutta la notte.

Il fabbricato, di proprietà del sindaco Stroppo era assicurato.

Rimasero pure vittime delle fiamme un cavallo, un bue e due suini.

La malattia di Tamagno. — Ci scrivono da Varese, 21:

Eccovi il bollettino uscito oggi sulla salute del tenore Tamagno.

« Tenore comm. Tamagno ha passata la notte piuttosto buona: temperatura normale, polso e respiro regolari. Sensorio alquanto aperto.

« Le condizioni generali si mantengono tuttavia gravi. »

Stamane lo ha visitato anche il medico di famiglia dott. Fornaca il quale ha confermato quanto dissero gli altri medici.

L'infermo è sempre amorosamente curato dal dott. Petracchi col figlio che vegliano al capezzale.

Crisi comunale a Legnano. — Abbiamo da Legnano:

Avendo la Giunta municipale nelle sedute consigliari del 17 e del 18 corrente avuto alcuni voti di sfiducia da parte della maggioranza del Consiglio, questa nella susseguente seduta del 19, rassegnò al Consiglio le proprie dimissioni in corpo.

Si attende una nuova crisi.

Venerdì prossimo è riconvocato il Consiglio per la rielezione della Giunta.

L'orribile morte di un falegname. — Si ha da Lodi, 22: Ieri il falegname Ernesto Baroni, d'anni 26, della vicina frazione S. Grato, aveva con alcuni amici suoi preso a nolo un biroccio con un cavallo ed erasi cogli stessi recato alla Motta Vigana di Massalengo. Nel ritorno uno dell'allegra comitiva smarrì il cappello e per rinvenirlo, alcuno dei giovanotti, fra i quali il Baroni, rifecero un tratto dello stradale percorso.

Il Baroni, che durante la giornata aveva un po' troppo alzato il gomito, giunto che fu ad un mezzo chilometro da S. Grato, inciampava e cadeva sopra il binario del tram e, non visto da alcuno si addormentò. Erano circa le ore 10.30 pom. e giungeva da Milano per Lodi l'ultimo treno passeggieri. Stante l'oscurità della sera, il personale di macchina di nulla s'accorse. Il treno passò sul corpo del povero Baroni e lo ridusse informe cadavere.

Sul luogo si recò da qui l'autorità di P. S., la quale, dopo le constatazioni di legge, ordinò il trasporto della misera spoglia al vicino cimitero Maggiore.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 21 agosto.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.5.
Temp. c. med. +25.6, mass. +32.5, min. +19.8.
Umidità relativa media 69 0[0.
Venti dominanti: Vario moderato.
Stato prevalente: Quasi sereno, caligine.

Gravi danni d'un temporale a Canosa.

Ci telegrafano da Bari, 22:

(G.) A Canosa ha imperversato un violento temporale con grandine e pioggia torrenziale.

La contrada Erba è completamente distrutta. La grandine raggiunse la grossezza delle uova. L'acqua allagò diverse vie e abitazioni a pianterreno.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA: *D'Artagnan*, oper. — Ore 9.
FOSSATI: *La zia del Carlo*, comm. Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8.30.
ALHAMBRA: Varietà. — Ore 8.30.
MODENA: *D'Artagnan*, operetta. — Ore 9.
BAGNO DI DIANA (con doccie): Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): via F. Argellati.
SALA EDISON: Cinematografo Primario. - Tutti i giorni dalle ore 15 alle 23.
SALA VOLTA (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
CINEMATOGRAFO STEREOPTICON (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Concorso Sonzogno per libretto d'opera.

Alle innumerevoli richieste e domande che ci giungono a proposito del *Concorso Nazionale per libretto d'opera*, Concorso indetto dall'Editore *Edoardo Sonzogno* il 30 Novembre 1904, con due premi: Il primo di L. 25.000 ed il secondo di L. 10.000, possiamo rispondere che il detto Concorso, aperto nell'intento di promuovere una geniale e feconda gara fra gli italiani cultori della letteratura melodrammatica e nella speranza che abbiano a rivelarsi ingegni e lavori che onorino il teatro nostro, si chiuderà improrogabilmente alla mezzanotte del *31 Dicembre 1905*.

La Commissione Esaminatrice è così composta: Boito Arrigo — Giacosa Giuseppe — Guerrini Olindo (Stecchetti) — Orvieto Angelo — Rovetta Gerolamo. Segretario · Amintore Galli.

Un nuovo teatro.

Ci telefonano da Firenze, 22:

L'Arena Nazionale completamente trasformata e ribattezzata con nome di Politeama Nazionale si aprirà il 1° settembre con un corso di rappresentazioni della compagnia Talli, Gramatica, Calabresi, la quale fra le altre novità darà le seguenti che sono vivamente attese: *Viaggio di nozze* di Giannino Antona-Traversi, *Re buffone* di Gerolamo Rovetta, *Fiamme nell'ombra* di Butti, ecc.

PICCOLA CRONACA

Passate un mese in alta montagna! — Santa Caterina, Valtellina 1768 m. Efficacissime acque ferruginose contro anemie, esaurienti. Clima fresco, costante. Passeggiate, ascensioni ghiacciai. *Stabilimento Clementi.* Primo luglio 25 settembre Camere ottime, ballo, giuoco, cucina eccellente, saloni, servizi vetture. Pensione da L. 8.50 in più. Soggiorno indicatissimo luglio settembre. Ferrovia Sondrio-Tirano, viaggio breve. Guida illustrata L. 1,50. Agenzia viaggi Gondrand, Galleria, Milano.

Per ritiro del commercio liquidazione dei Magazzini Centrali del Mobilio. Cedesi l'azienda nel suo complesso, si vende al dettaglio prezzi convenientissimi. Affittansi tutti i locali per fine anno, accordansi facilitazioni nei pagamenti. Corso Lodi, angolo via Adige, N. 1 e N. 3. Il Proprietario A. Varesi.

L'uricemia ha nell'**Antagra-Bisleri** il suo più valido nemico.

SCIATICA certa guarigione. — Dott. Chimico **C. Vismara, Saronno.**

I REALI A MACERATA

Telegrafano da Macerata, 22:

La città è imbandierata ed animatissima in attesa dell'arrivo dei sovrani.

Stamane giunse il ministro Rava ricevuto alla stazione dalle autorità.

Appena giunto il treno reale, alle ore 2, i sovrani discesero accompagnati da Ponzio Vaglia, Giannotti, Brusati ed altri personaggi del seguito. Si trovavano ad ossequiare i sovrani il ministro Rava, il senatore Mariotti, i deputati Falconi, Galletti e Ricci, il generale Cadorna, il prefetto, il sindaco, la Deputazione provinciale, il Comitato dell'Esposizione e molte signore.

La signorina Cola, figlia del sindaco, offerse alla regina uno splendido mazzo di orchidee.

I sovrani, dopo essersi brevemente trattenuti coi presenti, uscirono subito dalla stazione e salirono in una carrozza *Daumont* a quattro cavalli con battistrada.

All'uscire dalla stazione, un'enorme folla accolse i sovrani con una interminabile acclamazione.

Il corteo percorse i viali Umberto, Cairoli e Leopardi, le vie Garibaldi e Crescimbeni, il corso e la piazza Vittorio Emanuele e si recò alla prefettura ove i sovrani erano attesi da altri membri del parlamento e da altre autorità.

Lungo tutto il percorso, la folla che si stipava nelle vie e gremiva balconi e finestre, salutò i sovrani con acclamazioni, agitando i cappelli e sventolando i fazzoletti.

Sulla carrozza reale cadde dai balconi una continua pioggia di fiori.

Al palazzo della prefettura ebbe luogo il ricevimento delle autorità militari e cittadine.

UN SULTANO CHE VUOL SPOSARE MISS ROOSEVELT

Ci telefonano da Londra, 22

(B.) Il corrispondente da Manilla del *Daily Mail* descrive il viaggio trionfale di miss Alice Roosevelt attraverso le Filippine, e dice fra l'altro che a Jolo essa ha ricevuto un'offerta di matrimonio dal sultano Sulu, il quale voleva farla sultana di tutto l'arcipelago.

Il sultano ha invitato miss Alice Roosevelt, il signor Tatt ministro della Guerra americano e tutte le persone del seguito a un grande trattenimento dato all'aperto in Jolo, e volle che miss Roosevelt prendesse posto alla sua destra.

Finito il trattenimento il sultano presentò molti regali tanto al ministro della Guerra quanto a miss Roosevelt, e rivolgendosi poscia a quest'ultima, le chiese formalmente la sua mano.

Il sultano l'assicurò che tutto il popolo dell'arcipelago aveva molte simpatie per lei e desiderava che essa rimanesse fra di loro come sultana!

Miss Roosevelt arrossì e non rispose, tuttavia più tardi non seppe trattenere uno scoppio d'ilarità per l'avventura occorsagli, e domandò scherzando se il sultano non aveva abbastanza mogli nel suo *harem*.

Si assicura che il Governo americano prenderà delle misure onde calmare i bollori del sultano, e per prepararlo a ricevere il rifiuto di miss Roosevelt ad essere incorporata nel suo *harem*.

Particolari sull'accidente automobilistico alla regina Margherita.

Ci telefonano da Roma, 22:

(Norsa.) Al ministero degli Interni sono giunti i particolari intorno al preteso attentato contro la regina Margherita.

L'automobile nel discendere dal Piccolo San Bernardo, fu veduta in distanza da alcuni ragazzi che stavano oziando, mentre i loro armenti pascevano. Vedere l'automobile e avere la triste idea di costruire con grosse pietre una specie di barricata, fu per essi l'affare di un istante.

I cinque ragazzi, erano cinque, fatta la barricata, si allontanarono e si nascosero dietro una rupe per assistere all'effetto della loro prodezza.

Per fortuna l'automobile procedeva lentamente, perchè essendo in discesa era completamente frenata.

L'urto non fu grave. Fu un piccolo alpigiano che corse ad avvertire i carabinieri i quali battevano la strada a poca distanza, e lo stesso piccolo montanaro indicò ai carabinieri i ragazzi che avevano costruito la barricata, i quali vennero subito arrestati.

Essi ingenuamente si confessarono autori dell'attentato e ne dissero altresì le ragioni: perchè le automobili spaventano le loro capre, le loro vacche e i loro cani. Ma aggiunsero che ignoravano assolutamente chi si trovasse sull'automobile e meno ancora che vi fosse la regina Margherita, e questa confessione risultò vera anche per il fatto che quattro dei cinque ragazzi sono di età inferiore agli undici anni e perciò furono semplicemente denunciati all'autorità giudiziaria. Soltanto il quinto, che conta quattordici o quindici anni, fu arrestato.

S'intende che essi dovranno rispondere non di attentato alla regina madre, ma di attentato in genere contro un'automobile.

I genitori dei ragazzi appena seppero del pericolo corso dalla regina Margherita, si misero a piangere e chiedere perdono in nome dei loro figli.

Dalle ultime edizioni

Nove persone avvelenate

Ci telefonano da Bergamo, 21:

A Fontanella del Piano una comitiva di nove persone si portò nell'osteria di certo Matrio, di Bari, ove venne loro allestito sotto forma di manicaretti un piatto di carne, non si sa ancora se bovina o suina. Poco dopo i consumatori di detta carne, vennero presi da dolori colici, da dissenterie, da febbri; uno di essi, tal Quieti Luigi d'anni 67 di Barbata, morì in mezzo agli spasimi più atroci.

L'autorità giudiziaria informata, fu sul luogo col perito dottor Luciano Pizzini, ufficiale sanitario del Comune di Bergamo, il quale dall'autopsia praticata sul Quieti stabilì trattarsi di entero-colite da botolismo.

Contro l'oste venne tosto iniziata una severa istruttoria per stabilire la responsabilità del fatto delittuoso, tanto più grave inquantochè anche gli altri otto individui si trovano in grave stato.

Anche l'autorità amministrativa ha iniziato in proposito una severa inchiesta.

Le opere del porto di Genova

Ci telefonano da Genova, 21:

(C.) Oggi in una sala del Consorzio autonomo portuario, si è tenuta l'asta per il primo appalto delle opere ordinarie e straordinarie da eseguirsi al porto di Genova.

Delle sette ditte concorrenti che hanno offerto ribassi, è rimasta aggiudicataria la ditta del cav. Giovanni Carena che ha offerto un ribasso del 26.90 0[0.

Il complesso dei lavori ammonta alla somma di L. 9,611.000.

L'esperimento per le offerte di ribassi in grado di vigesimo avrà luogo il 9 settembre prossimo.

I DISOCCUPATI BOLOGNESI alla bonifica dell'Agro Romano

Ci telegrafano da Bologna, 21:

(A.) Giorni sono vi parlai della venuta a Bologna del Ceola incaricato dal ministero di fare degli studi sulle cause della disoccupazione nel basso Bolognese ed in altre provincie vicine e vi accennai anche alle proposte che egli avrebbe fatto in proposito al Governo.

Apprendo ora che il Ceola ebbe un colloquio col rag. Zanetti e con altri, per avere informazioni precise su un progetto compilato dallo stesso Zanetti.

Secondo questo progetto, si provvederebbe alla disoccupazione nel bolognese coll'inviare parte dei nostri disoccupati a bonificare l'agro romano.

Come esperimento, gli estensori del progetto si limiterebbero per ora alla bonifica di 1500 ettari di terreno.

I capitali necessari sarebbero raccolti tra privati e si costituirebbe a tale scopo una società anonima per azioni.

L'ECCIDIO DI GRAMMICHELE

Nuove indagini dell'onorevole De Felice.

Ci telefonano da Roma, 21:

(Norsa.) L'on. De Felice telegrafa da Grammichele:

« Da altre indagini ho assodato che i signori del municipio reclamarono lo scioglimento della Camera del Lavoro dalla quale, vi ripeto, erano usciti i socialisti non appena nel municipio si erano infiltrati i partiti contendenti amministrativi borghesi.

« Il prefetto Bedendo vi si oppose, in nome della libertà di riunione. Non appena traslocato il Bedendo, il sottoprefetto di Caltagirone scacciò il delegato Chercher che era benvisto dai contadini, inviando il Basilicò, perchè manifestava propositi di energica repressione. »

L'on. De Felice aggiunge che le revolverate che dai giornali conservatori sono attribuite alla folla, gli risultano tirate invece dall'ispettore delle guardie municipali.

I morti furono tutti colpiti alla fronte mentre alcuni sventolavano i fazzoletti in segno di pace ed altri gridavano: « Siamo fratelli! »

Aggiunge inoltre l'on. De Felice che per la tassa sul focatico, il limite massimo fu ridotto della metà, mentre il minimo fu elevato, come ieri fu detto, ad oltre il doppio.

Nelle autopsie non si trovarono proiettili, e si riscontrarono solo i fori di entrata.

Un telegramma da Catania reca che l'inchiesta militare sarebbe completamente favorevole al sottotenente Festa.

Per le vittime dell'eccidio.

Ci telegrafano da Catania, 21:

Ad iniziativa del Comitato esecutivo della Camera del Lavoro, oggi ebbe luogo la prima passeggiata di beneficenza in favore delle famiglie dei poveri caduti di Grammichele. Si raccolsero delle somme ingenti.

Le proteste.

Ci telefonano da Roma, 22:

(Norsa.) L'Unione Socialista Romana, in un'adunanza tenutasi ieri sera presenti centotrenta soci, ha votato un ordine del giorno col quale si riafferma l'ordine del giorno votato dalle rappresentanze delle associazioni politiche operaie di Roma. Come si sa quell'ordine del giorno proponeva lo sciopero generale in segno di protesta nazionale contro l'eccidio di Grammichele.

La Direzione centrale del Partito Radicale, ha dato l'incarico ad uno dei suoi membri, al signor Luigi De Caprio di compiere un'inchiesta sui luttuosi fatti di Grammichele, e preparare elementi per una relazione da presentare al Gruppo parlamentare Radicale.

Ieri sera l'avv. De Caprio è partito per Grammichele.

Un altro disastro automobilistico.

Telegrafano da Trouville:

Un automobile discendendo iersera a una velocità esagerata il Calvario di Villersville travolse parecchie persone fra cui due signorine, ferite gravemente. I quattro viaggiatori che montavano l'automobile sono in fuga.

UNO SCONTRO FERROVIARIO

Telegrafano da Rochefort:

Un treno proveniente da Rochelle nella stazione di Rochefort, ebbe nel pomeriggio uno scontro con un treno partente per Foufs.

Vi furono 14 feriti, di cui due gravemente, e sei vagoni frantumati. L'accidente sarebbe dovuto a falso scambio.

Volete istruirvi senza affaticare la mente?

Leggete il GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI.

LA CONFERENZA PER LA PACE

I retroscena delle trattative.

Telegrafano da Parigi, 22:

Il corrispondente dello *Standard* a Parigi ha avuto una conversazione con un diplomatico in relazioni intime col quai d'Orsay, che gli dichiarò che il Governo francese aveva fatto, ufficiosamente, tutto il suo possibile per spingere la Russia a fare la pace, ma che non doveva agire direttamente, che non lo poteva, a causa dell'alleanza franco-russa. L'Inghilterra ha fatto lo stesso. Insomma il Governo francese crede che la Russia dovrebbe cedere sulla questione di Sakaline e dell'indennità, ma che il Giappone non dovrebbe esigere il rimborso di tutte le spese di guerra.

Le domande del Giappone.

Telegrafano da Tokio, 22:

L'*Iiji Simpo*, parlando dei negoziati di pace, insiste sulla necessità di ottenere la cessione di Sakaline e il rimborso delle spese di guerra. Dice che le condizioni giapponesi sono giudicate ragionevoli persino in Francia e che la responsabilità della rottura dei negoziati ricadrà sulla Russia.

Il giornale *Asahi* sostiene la pace perchè in realtà i giapponesi combattono il governo russo e non i sudditi dello czar.

Il Giappone farà concessioni?

Telegrafano da Nuova York, 22:

Il *New York Times* pubblica un telegramma da Oysterbay dicente che concessioni da parte dei giapponesi, saranno annunziate oggi a Portsmouth.

Gli altri giornali si mostrano pessimisti, ma si accordano generalmente su questo punto: che la conferenza continuerà le sue discussioni.

Un telegramma da Portsmouth dice che all'infuori dell'intervento possibile di Roosevelt, i lavori di confronto dei protocolli non saranno terminati in una sola seduta.

I giapponesi faranno delle concessioni?

Telegrafano da Nuova York:

Il *New York Times* pubblica un dispaccio da Oyster Bay in cui è detto che delle concessioni, per parte dei giapponesi, saranno oggi annunziate a Peterhoff.

Gli altri giornali si mostrano pessimisti, ma si accordano tutti su questo punto, e cioè che la conferenza continuerà nelle sue deliberazioni.

Un dispaccio da Portsmouth crede che all'infuori del possibile intervento di Roosevelt, i lavori della verifica dei protocolli non saranno terminati in una sola seduta.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

ANGELO MONZANI

alle ore 3 antimeridiane del 21 corrente spirava munito dei conforti religiosi.

La famiglia Casiraghi addolorata porge ai conoscenti ed amici il mesto annuncio.

I funerali avranno luogo Mercoledì alle ore 10 antimeridiane partendo dall'Istituto in via St. Ambrogio ad Nemus.

Non si mandano partecipazioni personali.

Il presente serva di ringraziamento a tutti coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

I figli Gaetano, Enrichetta e Pierino coi parenti tutti compiono il doloroso dovere d'annunciare la perdita del loro adorato

LUIGI BROGGI

avvenuta ieri alle ore 16 dopo lunga e penosa malattia.

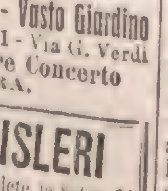
Il trasporto funebre avrà luogo Mercoledì 23 alle ore 10, partendo dalla Casa in Via Moscova 27.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno presenziare la mesta cerimonia.

COVA Caffè Ristorante - Vasto Giardino
Via A. Manzoni, 1 - Via G. Verdi
Tutte le sere Concerto
ENTRATA LIBERA.

FERRO-CHINA-BISLERI

Volete la Salute??



Il chiarissimo Prof. VANNI della R. Università di Modena, scrive: « Ebbi più volte occasione di sperimentare il « FERRO-CHINA-BISLERI e « ne constatai notevoli vantaggi come liquore « eupeptico e tonico. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - MILANO.

Palpitazioni di cuore Chi colpiscono?

Guarigione mediante le Pillole!

Le palpitazioni di cuore non sono di per se medesime una malattia, ma dei sintomi di parecchie malattie. La palpitazione del cuore da una sensazione fatto speciale e delle più dolorose ... duta da una specie di affanno. ... del cuore sembrano esagerati, ... par batta sopra una superficie ... i rumori del cuore sono ... compagnati da un senso d'oppressione ... che i vasi perisferici si contraggono ... sangue non giunga più alle estremità ... ste sensazioni oltremodo spiacevoli ... rose sono esasperate da uno ... emozione, uno spavento e altre ... di eccitanti. Quali sono le persone ... da palpitazioni di cuore?

I nervosi, gli anemici, gli ... loro che soffrono di disturbi ... questo elenco si riconoscono ... lattie contro le quali le Pillole Pink ... sovrane. La palpitazione proviene ... stato di debolezza degli organi ... quale condivide con tutti gli ... uno stato di debolezza generale ... Pink sono il più grande ... sangue, il perfetto tonico dei nervi ... medicamento che fortifica ... curo, più rapido tutto l'organismo ... rire le palpitazioni di cuore ... dio da impiegarsi è quello ... stato generale. Certe goccie ... calmare in qualche giorno ... pitazione, ma non possono ... lo stato generale non viene ... Pillole Pink guariscono ... che guariscono la nervosità ... debolezza generale, la dispepsia ... lattie di cui le palpitazioni ... sono che un sintomo dolor... Pracchia, Provincia di Pistoia ... Sostegno fu guarito delle ... di cuore dalle Pillole Pink. ... bolezza generale. Ha sofferto ... anni perchè ha curato le sue ... di cuore e non la malattia ... Dopo qualche giorno di cura ... Pink, la sua debolezza generale ... parsa e poteva scrivere:

Signor Don Settimo Sostegno.

« Le vostre Pillole Pink furono ... effetto così rapido e così pro... cessai la cura in capo a pochi ... palpitazioni di cuore che mi tor... da due anni a tal segno che non ... quasi più occuparmi del mio ... sono scomparse. L'appetito mi è ... anche le forze. Vi sono debitore ... grande riconoscenza. »

Le Pillole Pink sono sovrane contro ... nemia, clorosi, nevrastenia, debolezza ... rale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie ... sciatica, reumatismi. Sono in vendita ... tutte le farmacie e al deposito A. Merenda ... 5, Via S. Girolamo, Milano. L. 3.50 la ... tola, L. 18. le 6 scatole, franco. Un medico ... addetto alla casa risponde gratis a ... le domande di consulto.

Gentili Signore

se nella vostra toilette p... userete quotidianamente il meraviglioso antisettico

Lysoform

vedrete sparire rapidamente e ... sempre tutti quei disturbi che ... o meno affliggono ormai tutte ... donne, prevenendo così delle ... lattie gravi e delle conseguenze ... gravi ancora.

Il LYSOFORM non è velenoso ... puzza, non macchia: è un potente ... e rappresenta la perfezione della ... vatelo una sola volta e ne sentirete ... l'enessere che non potrete più farne ...

È il più sicuro rimedio per ... rire le ragadi al sene, tutte ... lattie della pelle, della ... naso e della gola. Unico ... tante possibile pei bambini ...

Vendesi dai farmacisti, ... profumieri.

☞ Per schiarimenti scrivere a Lyso**form - Milano** — un medico ... a tutte le domande.

Congratulazioni

Da tempo è invalso l'uso di ... larsi con tutti e di tutto e per ... piccola cosa, anche quando il ... tile e quando l'animo è tutt'altro ... sposto a quest'atto cortese.

Ma ogni regola ha le sue eccezioni ... credo che la ditta Bisleri di Milano ... tener buon conto e delle congratulazioni ... delle benedizioni che da ogni parte ... vengono da quei disgraziati che ... febbri, zavorrato inutilmente lo stomaco ... chinino, trovano alfine la guarigione ... sperata nell'*Esanofele* o nell'*Esano*... rimedi antimalarici da essa felicemente ... parati.

« Sono lietissimo manifestarle, ... or non è molto il dottor Pietro ... Magisano, che esperimento da circa ... su vasta scala il suo specifico contro ... febbri malariche. *Esanofele* ed *Esano*... e ne ho ottenuto effetti proprio ... avendo *sempre debellato* le febbri ... le più ribelli alla propinazione dei ... sali di chinina.

Le faccio perciò le mie più vive ... tulazioni per questo rimedio, altamente ... nitario. »

Queste congratulazioni si ha tutto ... ritto di crederle sincere... e sopratutto ... taneo.

LA TEMPERATURA FRESCA

che si gode nel nuovo Palazzo delle ... Telegrafi è prodotta dall'Impianto di

VENTILAZIONE E REFRIGERAMENTO

eseguito dalla Ditta

ING. G. DE FRANCESCHI & C.

Via Stelvio 29

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 22 agosto, ore 2 pom.

Affari limitati anche per i valori occupandosi gli operatori alla sistemazione dell'imminente liquidazione di fine mese.

Rendite e cambi quasi negletti.

Buone sempre le Italo Americane a 633, 639 635 e 637 e meno fermi i Bancari. Terni deboli da 2890 a 2867.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 30 »	— —
	f. m.	105 40 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	103 90 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	762 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	467 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1247 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	963 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	664 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	368 — »	— —
Id. Edison	»	884 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2867 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital	»	515 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	438 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1582 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	530 — »	— —
Id. » Veneziano	»	290 — »	— —
Id. » Bergam.	»	311 — »	— —
Id. » Muggiani	»	348 — »	— —
Id. Birra	»	167 — »	— —
Id. Armstrong	»	655 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	220 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	430 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	180 —	— —
Id. Ferriere	»	292 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	118 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	161 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	388 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	637 — »	— —
Id. Marconi	»	40 — »	— —
Id. Manifat. Tosi	»	364 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	367 25 »	— —
Id. » Italiane	»	362 25 »	— —
Id. » Tirreno	»	512 50 »	— —
Francia	chèque. .	99 92 »	— —
Svizzera	» . .	100 05 »	— —
Londra	» . . .	25 15 »	— —
Germania	» . .	122 92 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 22, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	91.35
Id. id. 3 0[0 .	99,57	Banca Ottom.	595.00
Rend. Italiana	105,25	Argento	102,25
C. su Londra	25,16 1[2	Cred. Fondiar.	701,00
Consol. Inglese	90 9[16	Azioni Suez . .	4485
Ferr. Lombar.	336,00	Lotti Turchi .	132.25
Cambio su Italia	1[16	Meridionali . .	—.—
Rendita turca	91,10	Rendita Russa	74.70
Banca di Parigi	—	Rend. Portogh.	69.60
Tunisine . . .	482.00	Banca Francia	—
Rendita Egiz.	107,40	B. Comm. Ital.	—.—
Rendit. Ungh.	97,75	R. Serba 4 0[0	82.00

Tendenza debole.

Borsa di Genova.

Genova 22. *ore 3.* — Rend. italiana 5 0[0 105.40 — Id. 3 1[2 0[0 103,90 — Banca d'Italia 1248.00 — Banca Comm. 963,00 — Credito Ital. 662.50 — Merid. 761,00 — Medit. 467.50 Navig. Gener. 517.50 — Raffin. Zucch. 448.50.

Borsa di Roma.

Roma 22, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine m. 105,42 1[2 — Id. 3 1[2 0[0 103,65 -1. — Banca d'Italia 1246.00 — Azioni Banco Roma 128,25 — Meridionali 763,00 — Acqua Pia 1736,00 — Gas 1550.00 — Condotte d'acqua 442.00.

Borsa di Torino.

Torino 22, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 105.40 — Id. 3 1[2 0[0 103,90 — Medit. 469,00 — Merid. 764.00 — Banca d'Italia 1247,00 — Banca Comm 962,00 — Credito Ital. 661,00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 22 agosto 1905.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame	peso vivo	peso morto
252	252	buoi	1.ª L. 88,—	1,57 a 1,60
			2.ª » 72,—	1,38 » 1.40
			3.ª » 57,—	1,14 » 1,16
320	320	vacche. . . .	1.ª » 74,—	1.42 » 1,45
			2.ª » 68,—	1,26 » 1,28
			3.ª » 40.—	1,— » 1,05
100	100	tori.	1.ª » 68,—	1,19 » 1,22
			2.ª » 58,—	1,10 » 1,12
			3.ª » —,—	—,— » —,—
490	490	vitelli maturi	1.ª » 1,22	1,82 » 1,84
			2.ª » 1,16	1,74 » 1,76
			3.ª » —,—	—,— » —,—
178	173	vitelli immat.	1.ª » 1,—	—,— » —,—
			2.ª » —,85	—,— » —,—
			3.ª » —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1.— a L. 1.10 a peso vivo.

I vitelli immat. subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Burro.

Milano, 22. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario. L. **2,45** al chilogrammo.

Prezzo del mercato precedente L. 2.45.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli lane, ecc. Entrate 21 agosto	Soc. Anon. cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 21 agosto
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	22 085	9390	31 475	494 305
Bozzoli pesati . »	3120	—	3120	50 350
Cascami pesati »	—	—	—	3130
Lane stagionate e pesate . . . . »	1650	—	1650	5355
Ass. campioni N.	479	222	701	10 029

Lione, 21, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	9	1	37	4
Asiatic. b.	34	50	122	191
Peso . . .	3354	3672	11 607	10 030

Peso totale . . . Kg. 28663.

Zurigo 21, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1540 — Trame 2330 — Greggie 30 — Totale Kg. 3900.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 21. — Vendite 600. — Tend. sosten.

Liverpool 21. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuto rialzo 1[100 — Brasiliani invariato — Egiziani più facile — Surats invariata — Domanda pel mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 4000 — di cui per la speculazione 200 — Riesportazione 3800 — Importazioni 21000 — Affari a termine tendenza sosten. — Domanda ristretta — Cotoni a consegnare corr. 5.74 — corrente e prossimo 5.74 — terzo e quarto mese 5.75 — quinto e sesto mese 5.77.

Nuova York 21. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 19 agosto		Apertura del 21 agosto		
agosto	10.44	10.40	ribasso punti	4
ottobre	10.64	10.64	invar. »	—
gennaio	10.83	10.86	rialzo »	3
marzo	10.92	10.95	» »	3

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE

Si raccomanda di inviare domande brevi e di carattere strettamente agricolo e commerciale.

Non si evadono che le domande degli abbonati, i quali dovranno provare tale loro qualità citando, se di Milano, il numero di abbonamento, oppure inviando la fascetta, se di fuori.

Indirizzare le domande stesse: Giornale **Il Secolo**, *parte commerciale-agricola-industriale.*

Domanda. — Come si distruggono i bruchi dei cavoli?

Risposta al signor B. A. — La calce viva polverizzata giova assai. Per distruggere con questo mezzo le larve occorre però che esse vengano prima bagnate con acqua (irrorazioni) artificialmente oppure che lo siano di rugiada.

Oppure si possono fare delle irrorazioni con soluzione di sapone molle chil. 2,500 in 100 litri d'acqua.

Domanda. — In che modo si può ottenere un'inchiostro per scrivere sul celluloide?

Risposta al signor C. — L'anidride acetica si combina col celluloide in un composto amorfo. Se si scrive con questo liquido sopra una superficie di celluloide liscia, i tratti appariscono nettamente delimitati in *mat* su fondo lucente.

Aggiungendo all'anidride acetica una materia colorante adatta, questa si fissa nei punti toccati lasciando una traccia indelebile. Si può in questo modo, secondo l'ing. I. Gherzi, decorare il celluloide coi più fini disegni. Essi resistono allo sfregamento, all'azione dell'ammoniaca e del sudore.

Domanda. — Come si corregge il così detto *fuoco* preso dal vino in seguito ai colori estivi?

Risposta al signor G. E. — Il vino spunto o infortito si corregge col tartrato neutro di potassa.

In quanto alla dose, bisogna fare l'esperimento su alcune bottiglie. Così in una bottiglia si verso 1 gr. di tartrato, in una 2ª gr. 1[12, in una 3ª gr. 2 e così via per 5 bottiglie. Supposto che con 2 grammi per litro si sia trovato sufficientemente neutralizzato l'acido acetico del vino, si adotterà la dose di 200 gr. per ettolitro.

Neutralizzata l'acidità ci travasa il liquido in botte ben solforata, aggiungendovi una piccola porzione di alcool di vino allo scopo di rimpiazzarne quello distrutto dal fiore dell'aceto.

Avvertesi che il tartrato di potassa si adopera sciogliendolo nell'acqua calda; quando la soluzione è fredda viene aggiunta al vino.

Alla suddetta operazione sarà bene far seguire l'introduzione nel vino di 15 gr. circa per ettolitro di solfito di calcio.

Domanda. — Come si combattono i pidocchi delle piante? Mi si indichi un piccolo manuale di floricoltura riguardante piante e fiori da tenersi negli appartamenti.

Risposta al sig. J. K. P. — I modi per sbarazzarsi dai pidocchi delle piante sono diversi. Quando vi sono in gran numero si possono asportare e uccidere oppure tagliare i rami e le foglie invase. Mettendo le piante in un luogo piccolo e chiuso, si possono asfissiare i pidocchi col fumo di tabacco: dopo 24 ore si lavano le piante per liberarle dagli insetti morti e dal deposito che vi forma il fumo di tabacco. Le irrorazioni di estratto fenicato di tabacco, diluito nell'acqua, dall'1 al 2 per cento a seconda della natura più o meno delicata delle piante, sono pure vantaggiosissime; devono essere fatte di sera, e le piante la mattina seguente devono essere diligentemente avate.

In quanto al manuale di floricoltura per appartamenti prenda « Piante e fiori in casa » del Pucci.

Attilio Merico

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DEMOISELLE française de bonne famille desire rentrer dans bonne maison pour accompagner les enfants (sans prétentions) s'adresser a C 26427 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 26427

GIARDINIERE, viticoltore, capo frutticoltore, certificati primo ordine, cerca posto subito. Cotonificio, Novi Ligure. 26711

PENSIONATO quarantaquattrenne celibe, sano, cerca posto di fiducia, fattorino, miti pretese. Scrivere cassetta 203 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26693

SARTO tagliatore pratico uomo e donna parla italiano, inglese, medie pretese desidera occuparsi Italia o Svizzera. A. Repetati, 118 Haselburg Road upper Edmonton N. Londra. 26669

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE venticinquenne, libero servizio militare, corrispondente italiano, francese, contabile, parecchi anni pratica, cerca posto. Pretese miti. Referenze primo ordine, cauzione occorrendo. Scrivere A. M. 55 posta Milano. 26786

GIOVANE diciassettenne distinta famiglia pratico lavori studio corrispondenza e conti cerca occupazione. Scrivere Pozzi, posta Milano. 26737

GIOVANI coniugi distinti esperti cercano come maneggioni esercizio bottiglieria - caffè - bar - trattoria. Ottime garanzie. Ghelfi Augusto, Ufficio postale Cagnola, Milano.

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA CITTÀ di Milano Grandi Magazzini di novità cercasi: 1.° Abilissimo tagliatore esclusivamente per confezione signora, specie abiti façon tailleurs: inutile presentarsi senza ottime referenze. 2.° Abili lavoranti per abiti da bambina. 26846

CAPO officina onesto capace laborioso pratico lavorazione ferro e legno troverebbe impiego presso primario stabilimento. Esigonsi ottime referenze e diploma scuola industriale. Dirigere offerte accompagnate copie documenti a U 3567 V Haasenstein e Vogler, Milano. 26423

CASA di Germania cerca giovane che sappia tenere corrispondenza italiana. Necessita abbia conoscenza di lingua tedesca. Scrivere cassetta P 204 Haasenstein e Vogler Milano. 26872

CERCANSI d'urgenza fabbri da banco ed aiutanti con buone referenze. Rivolgersi cassetta 198 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26631

CERCANSI ovunque escluso Milano commessi distributori stampati. — Corriere Nazionale, Sirtori 18. 26938

CERCANSI abili operai calderai da Stabilimento lombardo. - Mandare referenze, condizioni alle iniziali C 25243 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25243

CERCANSI venditori esclusivi, macchina scrivere novità americana. Pablo posta, Bologna. 26415

CERCASI abile operaia per dirigere fabbrica pelliccerie ritaglio. Dematta, Pavia. 26820

CERCASI abile ricamatrice bianco a telaio. Via Nuova Circonvallazione Monforte 1, Ester F. 26653

CERCASI facchino per magazzino L. 35 mensili. R. K. 8 posta. 26924

CERCASI fattorino dai quindici ai diciotto anni. Presentarsi dalle 11 alle 12. V. Meravigli 1. 26898

CERCASI giovane esattore piazzista con qualche cognizione meccanica, richiedesi piccola cauzione. Scrivere Michy, fermo posta Milano. 26902

CERCASI giovane meccanico per riparazione manutenzione automatici. Scrivere con referenze Riewe fermo posta Milano. 26904

CERCASI giovanetto con licenza tecnica per studio. — Un mese di prova retribuito. Scrivere cassetta 199 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26639

CERCASI impiegato con cauzione. Esigonsi referenze. — La Nuova Milano, Brolo 3. 26645

CERCASI in Toscana operaio elettricista corrente continua. Impiego stabile, occorrono ottime referenze. Rivolgersi sotto 6438 a Haasenstein e Vogler, Firenze. 26741

CERCASI persona per scrivere indirizzi a casa sua. Offerte S. M. Nr. 21 posta. 26876

CERCASI signora istruita capace di dirigere lavori di trascrizione di indirizzi per una nuovissima azienda di pubblicità che si sta impiantando in Milano. Buona rimunerazione. Dirigere domanda scritta di proprio pugno all'indirizzo: Pubblicità 125 fermo posta Milano. 26748

CERCASI subito ragazzo di 12 anni circa per studio e commissioni. Offerte fermo posta S. M. 27. 26874

CERCO d'urgenza macchinista per sartoria da uomo e signora. Oldani, P. Sarpi 48, piano 3.° 26717

CESSANDO importante Ditta resta disponibile praticissimo viaggiatore generi alimentari. Scrivere cassetta 185 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26517

CONTABILE pratico scrittura doppia cercasi per ore serali. Casella 611 Milano. 26729

CORRISPONDENTE Grande azienda commerciale cerca subito giovane educato istruito che sappia corrispondere italiano francese. Casella postale 1306, Milano. 26718

CUOCO abilissimo cercasi casa signorile. — Scrivere cassetta 201 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 26683

DOMESTICA, presentarsi con ottime referenze. — Noseda, via Pasteur 31 C. 26727

FABBRICA vernici cerca subito garzone robusto. - Casella postale 611 Milano. 26731

FATTORINO apprendista cercasi, età quattordici anni, moralità ottima, retribuzione subito. Presentarsi subito dalle 11 alle 2, Corso Magenta 27, F.lli Ferrari. 26625

FOTOGRAFO cercasi subito capace ritocco e stampa. Omegna, Sempione 26. 26617

INGRANDIMENTO - Stazione Oerlikon, Impresa Gossweiler, Zurich. Occorrono circa ottanta manuali abili caricare vagoni materiale, centesimi 42 all'ora. Lavoro diciotto mesi. 26661

LATTONIERI operai, garzoni cercansi. Corso Garibaldi 97, presentarsi dalle 7 alle 8. 26647

L'UNIONE Italiana tra negozianti vini cerca legale quale direttore della Società e redattore del proprio bollettino mensile. Via Manzoni 31, Milano. 26339

PIAZZISTA ricercato da buona casa rappresentanze, verso stipendio provvigione. Occorrono buoni certificati. Preferenza avrà pratico articoli forbici, coltelli con relativa clientela. Indirizzare offerte cassetta 181 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26503

PIAZZISTI troverebbero sicuro aumento loro guadagni occupandosi sviluppo importantissima seria Istituzione popolare. — Per schiarimenti condizioni rivolgersi Concordia, via Carlo Alberto 2. 26922

STABILIMENTO fotomeccanico cerca operai incisori mezza tinta. Scrivere indicando pretese e referenze 13870 Haasenstein e Vogler, Torino. 26755

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PENSIONE presso distinta famiglia, prezzo modesto, buon trattamento. Visconti 19. 26627

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI matematica ragioneria scienze computisteria dànno professori scuole medie governative. Scrivere cassetta 193 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26629

LINGUE straniere imparansi rapidamente Istituto linguistico Beretta, via Pellico 6. 26690

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LAUTA provvigione: rappresentanti capoluoghi province cerca Ditta. Vincenzio, Via Pepi, 67, Firenze. 26743

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI al presente appartamenti mobiliati in diversi rioni. Basaglia, 20, viale Vittoria. 26844

AFFITTANSI Passarella 7, occasione Esposizione quaranta stanze permesso subaffitto mobiliate. Succursale albergo alloggio pensione. 26615

AFFITTASI 29 settembre bottega retro e grande locale annesso. Via Rosmini, N. 11. 26775

AFFITTASI villetta mobiliata Almè Valbrembana posizione incantevole. Rivolgersi Cornoldi Giovanni in Villa d'Almè (Bergamo). 26254

APPARTAMENTO di 12 locali a secondo piano strada, corte, acqua potabile (L. 1400) Via San Damiano, 26. 26426

APPARTAMENTI 6 a 10 locali ogni conforto moderno affittansi San Michele, Bastioni Monforte 21. 25208

APPARTAMENTI sei locali strada corte, comodità moderne. Sforza 3, ponte Porta Vittoria. 26691

CERCANSI per la prossima Pasqua 3 belle camere vuote, sane, ariose e nel centro città. Scrivere indicando presso G. T. 80 posta, Milano.

D'AFFITTARE sul Corso Vittorio Emanuele appartamento di 6 locali verso corte a prezzo molto conveniente. Offerte cassetta 36 U a Haasenstein e Vogler, Milano.

DUE CAMERE vuote cercano sposi, anche presso famiglia. Americano, posta. 26900

ESPOSIZIONE Milano 1906. Casa vendesi posizione centralissima, facilitazione prezzo e pagamento, affittasi anche adatta Hôtel meublé, Circoli sociali, Società commerciali, industriali, artistiche. Sessanta fra locali, salone, disponibili 29 settembre. Rivolgersi Mille fermo posta. 26641

FORZA MOTRICE idraulica notturna venticinque cavalli affittasi con locali chiusi o porticati aperti presso stazioni ferroviarie. Besozzo-Cocquio. Galli Virgilio, Besozzo. 26140

MONZA - Affittasi villetta 7 locali, giardino, trecento annue. — Portinaio, Borgonuovo 19. 25087

SUBAFFITTASI anche subito magnifico appartamento 9 locali, confort moderno, posizione splendida. Via Mario Pagano 29, piano nobile. 26589

SUBAFFITTANSI uso studio quattro bei locali piano terreno rialzato, luce elettrica, acqua potabile, cantina. Rivolgersi piazza Castello 9. 26697

TERRENO da vendersi in Milano, angolo via Paolo Sarpi o Via Privata di mq. 1200 d'area fabbricabile con metri 74 di facciata. Per trattative rivolgersi al Sig. Galli Francesco, Piazza Tenaglia, 3. 26279

VILLEGGIATURA Appartamento divisibile, 6 letti, gas, giardino. Villa Panorama, Lugano. 26761

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti o domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA seminuova vendesi prezzo vera occasione. Parrucchiere Corso Buenos Ayres 92. 26767

CEDESI presentemente appartamento rilievo mobiglio permesso subaffitto. Foresti Torino 6. 26733

COMPREREI dinamo atta funzionare 200 lampade di 10 candele cadauna, prezzo marca fabbrica Pizzo fermo posta 26. 26509

DRESSAGE Diana (Trenno Milanese) compra bracchi leggieri e setter adulti. 26689

OCCASIONE — Camera cera massiccia, sala pranzo intagliata, sedie cuoio, salotto completo seta. Indipendenza 23. 26515

OCCASIONE motore gaz tre cavalli Langen Wolf. Visibile in funzione a tutto settembre. Disponibile primi ottobre. Rivolgersi via Campo Lodigiano 2. 26634

TIPOGRAFI Caratteri seminuovi quintali 20 vendonsi d'occasione. Ragioniere Bombelli, Stradella. 26361

VENDESI Viale Lodovica, 54, telai per nastri, macchine crochets, passamanerie, merci magazzino. 26317

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATISSIMO Hôtel completamente a nuovo. 1.° ordine, splendida posizione, scelta, numerosa clientela, caloriferi, bagno, luce elettrica, garage, volendo anche vetture, cavalli, cederebbesi ritiro commercio. Navoni, Ventimiglia. 26657

AZIENDA articoli tecnici grande consumo con depositi, ben avviata, vasta affezionata clientela, cerca socio accomandante disponga circa 30.000 per allargare cerchia affari. Preferibile socio accettasse impiego contabile. Scrivere: Materialfabrik, posta, Milano 26896

AZIENDA avviatissima cerca socio piccolo capitale, affare serio, volendo impiego personale. Posta A. S. 7, Milano. 26715

AZIENDA bene avviata cerca capitale tre mila per maggiore sviluppo. Buon interesse, massima garanzia, volendo anche impiego personale. Ritiro corrispondenza fine corrente mese. — Fermo posta iniziali B. A. N. 333, Milano. 26701

BOTTIGLIERIA caffè avviatissimo centrale cedesi vantaggiose condizioni. Perassa, posta, Milano. 26707

CEDESI negozio da vetraio, terraglie, articoli casalinghi, in uno dei principali paesi nel circondario di Lodi. Per trattative rivolgersi via Tre Alberghi N. 15, negozio mercerie. 26725

CEDESI ritiro commercio avviato negozio di vini. Scrivere Vinis, posta Milano. 26609

CEDESI subito causa malattia avviato caffè-bigliardo, posizione centrale, 5000. - Scrivere Morini 215 posta. 23527

DISPONENDO capitale e forte credito cerco socio 15 000 lucrosa azienda Scrivere M. A., posta, Milano. 26601

DISPONGO capitale per rilevare privativa, bottiglieria, trattoria o qualch'altro purchè attivo e centrale. Offerte Banco Commerciale, via Torino 6, Milano. 26735

FARMACIA di reddito, di grande avvenire, vendo in ridente paese lago Maggiore. Facoltà di prova. Tratta per incarico di fiducia L. Ripa, via Galliari 12, Torino. 26753

FARMACIA avviata vicinissima Milano vendesi subito 6-700. Scrivere Cassetta 140 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 26470

FOTOGRAFIA. - Studio importante avviatissimo cedesi od affittasi mediante cauzione. Perosino fermo posta Torino. 25061

INDUSTRIA bene avviata cerca capitale 20 mila equi interessi per maggior sviluppo azienda. Scrivere Cassetta 155 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26277

SOCIO cerca fabbrica avviata lucrosissima. Capitale 10-15 mila. Scrivere Maestro viale Magenta 67, Milano. 26681

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO lire duemila, restituzione entro un anno, buon interesse. Scrivere cassetta 191 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26623

KÄSEGROSHÄNDLER wünscht häusliches Mädchen zu heiraten. Barvermögen. Ernstgemeinten Offerten Engel posta Mailand. 26687

LEVATRICE Sgariboldi tiene pensione partorienti, segretezza. Incaricasi neonati. Porta Vittoria Viale Romana N. 74. 26730

RIMEMBRANZE. Reduce lungo viaggio estero inviovi miei affettuosi pensieri, alimentati ricordi ineffabili. 26888

RITORNATO. - Perchè non mi scrivesti? Ti desidero sempre ardentemente. Attendi fidente. Ti rivedrò. 26890

50 LIRE urgentissimamente cerco. Restituzione maggio. Interesse 20 0[0. Garantitissime. Monzani, posta, Milano. 26930

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE Lucido Senegal serve per mobili, bauli, valigie, cappelli, paglie. Vaglia Centesimi 60 — Senegal, Milano. 4

A RATE mensili, mobilia, oggetti casalinghi, biancheria, stoffe, fucili. Rivolgersi Corso Ticinese, 5 (al Carrobbio). 26643

AUTOMOBILE tonneau 6 cavalli vendo occasione. Foglia, via Ferrari. Como. 26461

COMPREREI parecchi vagoni di perla di riso garantita pura. Scrivere a C. Frefel, Emmishoffen, Svizzera. 26679

INDUSTRIA fiorentissima, continuato incremento affari, cerca 5-6 mila, solidamente garantite. Interesse cinque. Restituzione convenirsi. Scrivere Cassetta 189 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 26619

LIQUIDAZIONE sforzata ricco assortimento stanze da letto, sale manger, anticamere vendo qualunque prezzo. Via Ceresio 1. 26155

LOZIONE Venus Bertelli, semplice, al petrolio e ammoniacale, rinomatissima acqua di china per rinforzare e sviluppare capelli e barba. Lire 1.75 il flacone; flacone doppio lire 3.25 presso parrucchieri, profumieri, e dalla proprietaria Società A. Bertelli e C., Milano. 24770

ROTAIE piccole con armamento traversine acciaio vendonsi occasione 1400 metri, 5 deviazioni solidissime, 8 carrelli, ottimo stato. Scrivere cassetta 97 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25845

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe, speciale bambini, provatelo. 16692

TUBI per pozzi artesiani, primaria qualità della Coats Tube Company. Agente: Salvatore Raineri, Genova. 25055

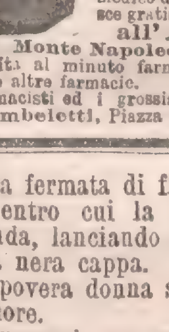
GOTTA
REUMATISMI CRONICI
Guarigione completa coll'Antigottoso Arnaldi dichiarato dai Medici vero rimedio radicale.
Chiedere informazioni e opuscoli al Laboratorio CARLO ARNALDI - Milano.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

D'affittarsi anche subito
in Piazza Cordusio — angolo via Dante e via Broletto
PALAZZO EX-SAVONELLI
Grandiosi locali terreni ed ammezzati. — Per trattative rivolgersi alla Ditta:
« **Alla Città di Milano** »
Via Tommaso Grossi, 8.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

PYLTHON CURA UTILE A TUTTI
Consigliamo ai nostri lettori questa benefica cura. Guarisce con facilità sorprendente i **MALI NERVOSI**, la Nevrastenia, Anemia, Ipocondria, Isterismo, Male di Cuore e Fegato, Asma, Artrite, Esaurimenti cerebrale e spinale. È di effetto sorprendente nell'Apoplessia, Paralisi, perdita di memoria, udito, svegliatezza. ecc.



È una semplice cura esterna che rimette (come suol dire) a nuovo l'organismo. Assicura l'immunità nelle malattie e prolunga la vita. Tempera e toglie gli acciacchi della vecchiaia. Cura completa L. **5.80**. Estero L. 1 in più.
Interessante opuscolo del Cav. Auxilia già medico di S. M. Umberto I pr. di P. si spedisce gratis. Basta inviare biglietto visita
all'Anglo American Stores
Monte Napoleone 16, MILANO (Italia).
Vendita al minuto farm. **Strazza**, Piazza, Fontana ed in tutte le altre farmacie.
I farmacisti ed i grossisti devono rivolgersi alla farmacia D.r Zambeletti, Piazza S. Carlo. Milano.

Motori Elettrici Nuovi
Motore per corrente trifasica forza 8 HP, 160 Volts, 42 periodi, 1200 giri. Motore per corrente trifasica forza 15 HP, 125 Volts, 50 periodi, 970 giri. Motore per corrente trifasica forza 20 HP, 500 Volts, 50 periodi puleggia normale. Motore per corrente trifasica forza 31 HP, 500 Volts, 50 periodi, 970 giri. Motore per corrente trifasica forza 40 HP, 500 Volts, 50 periodi, 730 giri circa. Motore corrente trifasica 50 HP, 500 Volts, 50 periodi, 730 giri. Rivolgersi Cassetta postale 1021, Milano. 26412

Situazione d'avvenire. Giovane pratico commercio disposto recarsi estero disponente capitale 25 a 50 mila lire garantite su ipoteca, troverebbe ottima posizione in azienda avviata vini. Scrivere R. 42 S. Office de Publicité, Bruxelles. 26838

Signorina, ventitreenne, musicista, conoscendo bene 4 lingue, perfetta nel cucinare nonchè tutti i lavori di casa cerca posto pel 1.o Nov. o più tardi come dama di casa presso albergo o pensione, eventualmente anche come compagna di viaggio, essendo già stata molto tempo in viaggio all'estero. Scrivere sotto R. 62183 b. a Haasenstein e Vogler, Mannheim (Germania). 26703

FACILMENTE potete guadagnare lire 10 al giorno senza abbandonare impiego. Scrivere case **Stand 3605**, Ginevra. 24975

CALDAJA A VAPORE fissa orizzontale Cornovaglia, a 1 focolaio pressione 7 atm. costruzione F. Tosi. — **2 Riscaldatori** diametro M. 0.800, lunghezza M. 7, costruzione F. Tosi. — **Motrice a vapore** fissa orizzontale, tipo Coumpound, distribuzione a cassetti con condensatore costruzione T. G. Neville e C. — **Tubazioni** ed **accessori** inerenti. — **Dinamo elettrico** forza 7 cavalli, costruzione Tecnomasio Italiano. Rivolgersi a Ed. Baffa, Borsano presso Busto Arsizio. 26269

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 13**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

Collegio Vittorio Emanuele II
CASTELSANGIOVANNI
Scuole elementari con sede legale di esami — **Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate.**
Il 25 agosto si aprono i corsi speciali di ripetizioni per preparazione ad esami di **promozione** e di **ammissione** alle varie classi.
Per schiarimenti rivolgersi alla **Direzione.**

ISTITUTO INTERNAZIONALE
in MONACO di BAVIERA
Lingue moderne e materie commerciali — Preparazione accelerata al Politecnico. Università. Liceo, ecc. — **Corsi speciali per le vacanze** — Numero limitato d'allievi. — Rivolgersi alla Direzione, München, Frandsbergstrasse, 60.

POLLICULTORI chiedete nuovo catalogo illustrato *gratis* premiato Stabilimento **A. Lorenzini**, Pisa, Fornitore di S. A. R. la Duchessa di Genova. 25429

IGIENE e BELLEZZA delle CAPIGLIATURE
Tutte le malattie della pelle, prodotte da tinture nocive, sono totalmente evitate coll'uso della inimitabile **Acqua LA MILANESE**, tintura istantanea per capelli e barba. — Esito sicuro. - Facile applicazione. - Non macchia. — L. 5 la scatola, per posta centesimi 80 in più. — Deposito G. AGNELLI, Corso San Celso, 10. Milano. (All'ingrosso presso *Tosi Quirino.*) — Sale riservate per applicazioni di Tinture — Pettinature — Speciale avorazione in Capelli.

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

Appendice del SECOLO 23 Agosto — 32

GIORGIO MALDAGUE

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Sì... precisamente. Il padrone dei magazzini « A San Crispino ».

— Il signor Leferrier!... esclamò Malvina Guétrel, con uno scatto nervoso.

— Lo conoscete, signora?

— Oh!... se lo conosco!

E cadendo sopra una seggiola, s'appoggiò coi gomiti alla tavola ripetendo come in sogno:

— Oh!... se lo conosco!

Poi rimase taciturna, tenendosi la fronte colla mano.

Pallida sempre per natura, ora lo era anche di più, con una profonda ruga attraverso la fronte, con una piega così amara della bocca, ch'essa apparve subito agli occhi di coloro che la guardavano, il guardiacaccia e Germana, come dominata da una cura segreta onde l'anima sua era straziata a morte.

— È una cosa che non mi stupisco punto, replicò con un moto energico del capo, come se volesse scuotersi dal torpore, la madre di Marcello.

Ed animandosi, proseguì:

— Siete impiegata al San Crispino, voi?...

— Sì... da più di due anni.

La signora Guétrel guardò il guardiacaccia, dopo aver rivolto uno sguardo all'uscio di comunicazione:

— V'ho già detto, signor Béchet, che Marcello è un figlio naturale.

Il brav'uomo confermò con un cenno del capo.

— Come il mio Giacomino, disse Germana Desbrieux.

— Come il vostro Giacomino?... Allora è una ragione di simpatia fra noi due!...

— Certo...

— Il signore e la signora Béchet non mi avevano mai lasciato sospettare che anche quel bimbo, così carino, fosse un figlio senza padre...

— Capirete bene, signora... mormorò Béchet, che non sta proprio a noi d'andarlo a predicare di sopra i tetti...

— Non ci sarebbe poi niente di male... disse la giovine. Non lo nascondo mica io, mio figlio... anzi!...

— Nemmeno io, ho nascosto mai il mio... ma non basta!

— Come, non basta?

La signora Guétrel si chiuse ancora la fronte nella palma.

Poi aggiunse nervosamente:

— Non basta!... non basta!... povero piccino... che non sa ancora nulla... che non sa ancora... ma a cui dirò tutto, un giorno!...

Si alzò... mosse qualche passo per la camera bassa, dai mobili che luccicavano al riflesso di una bella fiammata nel camino, dove il padrone aveva gettata un'altra bracciata di sarmenti.

Le sue mani s'erano intrecciate, in una contrazione spasmodica.

Poi, con un gesto pieno di violenza e di disperazione, disse:

— Oh!... il miserabile!... Ed io che non volevo più rivederlo!... Ma no!... il destino ci ha fatti incontrare di nuovo... per risuscitare in me tutto il passato!...

« Chi me l'avrebbe detto ch'io avrei veduto risorgere improvvisamente quell'uomo innanzi a me, proprio nella casa in cui finalmente se non ero felice, se non ero tranquilla, poichè dovevo vedere mio figlio schiavo della figlia d'un altro, avevo almeno trovati quei compensi che vi fanno sopportare quanto non sopportereste altrimenti?...

« Ed ecco che ad un tratto oggi, soltanto poche ore fa, Gerardo Leferrier è entrato nella camera dove io mi trovavo... coi ragazzi... coi padroni di casa...

« Non ho saputo dominarmi... l'ho trattato di miserabile... e naturalmente, m'hanno cacciata.

S'era fermata di fronte all'ampio camino entro cui la fiamma scintillava gioconda, lanciando sprizzi e faville su per la nera cappa.

La povera donna si premette le mani sul cuore.

E proseguì, con una violenza che invano si sforzava di contenere:

— Come ho potuto frenarmi?... Come ho fatto a dirgli soltanto quello che gli ho detto?

« Non erano certo i signori Gaussicourt che mi potevano trattenere... ma c'era presente anche il mio piccolo innocente... e non era ancor giunta l'ora di informarlo che quegli era suo padre!

La sua voce era diventata un soffio.

E le mani le si contraevano sempre più sul petto.

— Il signor Leferrier! esclamò Germana.

E Malvina, tornando verso di lei:

— Mi raccomando... mantenete il segreto... Egli direbbe ancora che io tento un ricatto su di lui, e sarebbe capacissimo di denunciarmi un'altra volta... Bisogna ch'io possa allevare mio figlio!

— Oh!... lo conserverò, ve lo giuro! Non dobbiamo sentirci legate da un vincolo di solidarietà, noi, le fanciulle madri?

— Almeno, lo dovremmo... Soltanto, il mio è un caso specialissimo... non credo che ve ne sia un altro peggiore...

Malvina Guétrel tornò a sedersi, incrociò le braccia sulla tavola, e rivolta verso la sua interlocutrice, in modo che i loro due volti si trovavano proprio l'uno a specchio dell'altro, cominciò a dire:

— Ascoltatemi... Così alla spiccia, senza troppi particolari, vi racconterò la storia in poche parole...

« Toccavo appena i diciott'anni, ed ero bellina, bene allevata, onesta; i miei genitori, essi stessi impiegati in aziende commerciali, non potevano avere per me altro obbiettivo all'infuori di quello di farmi imparar bene il commercio.

« Entrai al San Crispino dove *egli* non era ancora stato nominato direttore, *lui* che doveva poi sposare la vedova proprietaria, e diventare col tempo il padrone!...

« Cominciò subito a farmi la corte, ed io presi ad amarlo veramente, come una pazza, con tutto l'ardore del primo affetto.

« La nostra relazione durò due anni: già da un anno egli era titolare della più alta carica dello stabilimento... e doveva sposare la donna che gli avrebbe portata la ricchezza.

« Io ero madre.

« Non potevo sperare che avrebbe desistito dai suoi progetti... sentivo troppo bene che mai sarei diventata sua moglie.

« Gli domandai soltanto che continuasse ad amarmi... e, se pure non credeva di riconoscere il figlio, almeno si mantenesse per lui un protettore, un padre.

« Egli m'insultò.

« Negò la sua paternità.

« E per liberarsene, per sbarazzarsi completamente anche di me, sapete che cosa è arrivato a fare?...

« Uno dei suoi ispettori, un miserabile, più miserabile ancora di lui, irritato contro di me perchè io avevo respinte le sue galanti proposte, mi accusò di diversi furti che effettivamente erano stati consumati a danno del magazzino... ma non certo da me.

« Poichè io costituivo una continua minaccia per il padrone, e non avevo voluto concedermi alle immonde voglie di quell'altro, sporsero una denuncia a mio carico...

« Fui condannata a tre mesi di carcere.

« Non vi rimasi che sei settimane, e il giorno delle nozze di Gerardo Leferrier, mi trovai sulla gradinata della chiesa, col mio bambino... col suo bambino...

« Ma due guardie mi costrinsero ad allontanarmi.

« La minaccia di una nuova prigionia, l'emozione, il dolore intenso, furono più forti di me, e caddi malata. (*Cont.*)

Mala digestio **" TOT "** *nulla felicitas.*

DIGESTIBLE-CACHETS

digestivo-antisettico (in cachets)

regolatore dello stomaco (si prende prima dei pasti)

Nuove esperienze clinico-pratiche

19ª CENTURIA

Come nella Sacra Bibbia: Non chi esclama ad ogni istante Signore, Signore; ma chi bene opra è degno del regno dei cieli
Così nella pubblicità: non coloro che vanno gridando: Noi possediamo attestazioni mediche a migliaia; ma coloro che ne pubblicano lealmente i documenti sono degni della più alta fiducia.

R. ISTITUTO D'IGIENE dell'Università di Pavia

Il « Tot » agisce con l'azione sua disinfettante, abbastanza rapidamente in modo da arrestarne lo sviluppo, su alcuni microrganismi, la cui azione patogena si manifesta specialmente e più frequentemente nel tubo *gastro-enterico*.
Dott. **Vittorio Gavina**
Allievo int. del gabin. d'ig. della R. Univ. di Pavia.

ANGIARI (Verona). — Ho esperimentato il « Tot » su di un ammalato affetto di gastralgia, ed ho riscontrato *dei mirabili effetti*.
Dott. **Piero Lugiato**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

SASSOFERRATO (Ancona). — Il « Tot » lo ritengo molto utile in alcune malattie dell'apparato digerente, specialmente *nelle anomale fermentazioni gastro-enteriche*.
Dott. **Domenico Perilli**
Medico-Chirurgo — Direttore dell'Ospedale.

PIAGGINE (Salerno). — Il « Tot » fu da me usato su di un sofferente di catarro gastro-enterico cronico, a forma stittico-diarroica, che invano aveva esperimentato gli altri rimedi che in simili circostanze si sogliono prescrivere.

Il « Tot » è un prezioso acquisto per la terapia delle dispepsie gastro-enteriche sia per il suo potere antiputrido che digestivo.
Dottor **Giuseppe Bruno** Medico-Chirurgo.

CINIGIANO (Grosseto). — Ho adoperato i *cachets* di « Tot », in un caso di catarro gastro intestinale cronico, e in un caso di dispepsia. In ambedue gli ammalati ho avuto buoni risultati.
Dottor **Carlo Lenzi** Medico-Chirurgo.

CICCIANO (Caserta). — Ho il piacere di annunciarvi che il Vostro « Tot » *ha guarito* perfettamente un mio cliente, il Sig. A. M. ufficiale giudiziario, di questa Pretura mandamentale, di un cronico catarro gastro-intestinale, ribelle ad altre cure.
Dottor **Crispo Michele** Medico-Chirurgo.

MILANO, Ponte Vetero, 20. — Posso assicurare del *lusinghiero risultato* del preparato « Tot ».
Dottor **Calastri Luigi** Medico-Chirurgo.

FORMICOLA (Caserta). — Ho esperimentato il « Tot » in un caso di catarro gastro-enterico subacuto accompagnato da dolori colici, e ne ho ottenuto *buonissimi risultati* sia per la scomparsa dei dolori sia per il ripristinamento al normale delle funzioni digestive.
Dottor **Carlo Giuliano** Medico-Chirurgo.

NAZZANO ROMANO (Roma). - Il « Tot » somministrato ad un infermo affetto da catarro-gastrico cronico, con meteorismo, stipsi e notevoli disturbi nervosi, mi ha dato ottimi risultati. Non mancherò mai di prescriverlo in tutte le svariate forme di alterate funzionalità gastro-intestinali.
Dottor **Angelo Zepponi** Medico-Chirurgo.

STURNO (Avellino). — "Un giovanotto mio cliente, in conseguenza di un pregresso periodo febbrile, al tornare dai suoi studi soffriva di un intenso gastricismo. Appena preso il « Tot » incominciò subito ad avvertire un notevole miglioramento, ed in seguito ottenne gradatamente *completa guarigione*.
D'Argnio dottor **Federico** Medico-Chirurgo.

VARANO DI MONFESTINO. — Da tempo prescrivo e consiglio l'uso del « Tot » alle mie clienti, anche nello stato di gravidanza, affette da atonia gastrica, anoressia, ecc. sempre con felice risultato.
Dottor **Taneggi Virginio**
Medico-Chirurgo Ostetrico Condotto.

GROTTE DI CASTRO (Roma). — Avendo sempre fiducia nel rimedio « Tot », vorrei ora farne un secondo esperimento e perciò si compiaccia mandarmene tre tubi in assegno.
D.r **Giuseppe Tramontana** Medico-Chirurgo.

CAMPOSANO (Caserta). — Con la cura del « Tot », che ho ordinato a tutti i malati viscerali, hanno ottenuto *risultati insperati*. E' un farmaco miracoloso, di cui io ne sono, di tutta coscienza entusiasta. Anch'io che soffro di gastro-enterite sto facendo la cura del « Tot ».
Dottor **Giuseppe Barbati**
Medico-Chirurgo Condotto — Ufficiale Sanitario.

ROMA, Piazza di Spagna, n. 54. — Avendo prescritto ai miei clienti dispeptici per malattie boccali o carie dentali, i *cachets* di « Tot », ho avuto da tutti indistintamente la conferma di quanti altri colleghi avevano notato, e cioè il completo ristabilimento delle funzioni digestive ed intestinali. Tra queste persone avvi un capitano di fanteria che avendo lungamente soggiornato in Africa, aveva acquistato un catarro cronico-intestinale, pel quale a nulla giovarono tutti i disinfettanti intestinali che provò ad uno ad uno.
Dottor **Enrico Secreti** Medico-Chirurgo
Specialista per le malattie della bocca e dei denti.

ZUNGOLI (Avellino). — Detto che il migliore organismo che si presti per la prova di un farmaco o trovato terapico di nuovo conio è quello del medico, così ho sperimentato su di me i *cachets* « Tot ».

Di giorno in giorno ho avuto a trovarmi contento del progressivo benessere fatto dallo stomaco ed intestini, imperocchè a mano che cessava il senso di calore e la fermentazione del contenuto intestinale, le glandole peptogastriche per la loro regolarizzata funzionalità permettevano che l'assimilazione del materiale nutritivo si fosse esplicata secondo la norma.
Cav. Dott. **Giuseppe Iannuzzi** Medico-Chirurgo
Socio corrispondente della R. Acc. Med. Chirur. di Napoli Direttore R. Osservatorio Meteorologico.

BUDRIO (Bologna), 30 giugno 1903. — Eccole per sommi capi i sintomi della mia malattia di stomaco: *pesantezza* allo stomaco dopo aver mangiato, *dolore di testa non forte ma continuo, bocca attaccaticcia ed alito non buono;* dormivo poco o nulla mi sentivo sempre stanco. Dopo il pranzo che era il pasto principale della giornata, un senso di arsura continua, insaziabile. Dopo otto o dieci giorni di « Tot », preso sempre in base alla prescrizione della cura, la *sete scomparve*, e la *digestione*, in un periodo breve, 50 giorni circa, si riattivò, ed ora *mangio e bevo assai più di prima*. Altra cosa notevole: *il peso del mio corpo è aumentato di 4 Kg.* Cesare Montanari.
Al Sig. **Pietro Bianchi** Medico curante.

ROCCHETTA AL VOLTURNO (Campobasso). — Ho usato il « Tot » in un caso di grave dispepsia e ne ho avuto un *successo insperato*. L'inferma che niun giovamento aveva potuto ottenere da altri numerosi rimedi, guarì completamente coll'uso del « Tot ».
D.r **Giuseppe Pontarelli** Med.-Chir.

ROMA, Governo Vecchio, 62. — Ho esperimentato il « Tot » in due casi di *gastro-enterite cronica*, ribelli a qualsiasi cura, ed ho constatato risultati veramente soddisfacenti. Entro tre settimane circa di cura, sono gradatamente scomparsi i vomiti e le diarree infrenabili e si è ripristinato l'appetito. Dott. **Mario Manara**
Medico-Chirurgo negli Ospedali di Roma.

PELLESTRINA (Venezia). — Avendo esperimentato il « Tot » in parecchi casi di malattie gastro-intestinali, lo trovai un ottimo e vantaggioso rimedio specialmente nei casi di dispepsia e di catarro gastro-enterico cronico ribelle a qualsiasi trattamento terapeutico.
Dott. **Antonio Marella** Medico-Chirurgo
Direttore Sanitario dello Stabilimento balneare e climatico « Maddalena ».

CASALFIUMANESE (Bologna). — Sperimentai il « Tot » in un ammalato affetto da grave dispepsia gastrica da causa neuropatica: mi diede ottimi risultati.
D.r **Giulio Berti Ceroni** Med.-Chir

TERRANOVA DI SIBARI (Cosenza). — Ho esperimentato il « Tot » in una ragazza clorotica, sofferente per dispepsia grave e stitichezza, ed ho subito notato un notevole miglioramento, mentre da tutte le altre medicine esperimentate non si era ottenuto effetto alcuno.
Dottor **Tommaso Cucci** Medico-Chirurgo.

RAVENNA, via Cerchio, 4. — Ho sperimentato il « Tot » in un caso grave di atonia gastro-intestinale con catarro, e sono ben lieto attestare che il sofferente ne ebbe *un beneficio grandissimo* da sentirsi oggi in condizioni molto migliori da preludere la guarigione.
Dottor **Tomaso Guerra** Medico-Chirurgo.

PELLEGRINA (Reggio Calabria). — Ho esperimentato il « Tot » in un caso di catarro di stomaco ed ebbi in vero *risultati insperati* e soddisfacenti.
D r **Cesario Vincenzo** Med.-Chir. Condotto.

GRECO MILANESE (Milano). — Ho esperimentato su vasta scala nella mia clientela privata il « Tot » nelle *atonie gastro-intestinali* con dispepsia *nelle donne gravide* o *durante l'allattamento* e l'ho trovato *utilissimo* e di incomparabile efficacia tale da rendersi in simili circostanze sempre raccomandabile.
Dottor **Golfieri Alessandro**
Medico-Chirurgo Municipale — Ufficiale Sanitario.

RIVERGARO (Piacenza). — Affermo di aver *con buon successo* usato il « Tot » in molte forme di dispepsia gastrica ed intestinale da fermentazione anormale degli ingesti.
Dottor **Valenti Felice** Medico-Chirurgo.

ROSSANO (Cosenza), via Fontana, n. 12. — Ho usato il « Tot » e posso accertare la *sua efficacia* nella dispepsia.
Dottor **Gennaro Longo** Medico-Chirurgo.

BOLOGNA, via Aurelio Saffi, 34. — Avendo provato il « Tot » in diversi miei clienti, tengo a dichiarare che ho ottenuti *risultati efficacissimi* e meravigliosi.
Dottor **Morelli Alfonso** Medico-Chirurgo.

NAPOLI, Salita a Stella Foria, 326. — Da qualche tempo ad ammalati della mia clinica privata faccio usare il « Tot » e me ne trovo assai contento. Dott. **Rodolfo Parlato** Medico-Chirurgo
Assist. della Clin. Dermosifilopatica della R. Univ.

BRESCELLO (Reggio Emilia). — Ho avuto campo di far uso del « Tot » il quale è un *eccellente disinfettante ed efficacissimo* nella cura dei catarri dello stomaco e degli intestini.
Dott. **Guido Battioni**
Medico-Chirurgo Condotto — Ufficiale Sanitario.

FORMIA (Caserta). — Ho usato il « Tot » in un caso *di atonia gastro-intestinale* con splendido risultato.
Dott. **Adolfo De Pascale** Medico-Chirurgo
Specialità nelle Malattie Urinarie e Ginecologiche.

CASSOLA (Vicenza). — Riferisco l'ottima efficacia del « Tot » nel tardo chimismo dello stomaco. Vale al pronto ripristinarsi di una buona digestione. **Marcon** Dott. **Bortolo** Med.-Chir.

NOCERA INFERIORE (Salerno) — Buon risultato, ha dato a me personalmente il « Tot » che l'ho usato per la mia atonia gastrica nevrastenica.
Dott. **Rodrigo Fronda**
Medico Prim. nel Manicomio Interprov. Vitt. Em. II

BOLOGNA. — Avendo più volte esperimentato il « Tot » in alcune forme dispeptiche anche gravi e sopratutto in alcune forme di fermentazioni putride intestinali, l'ho trovato efficace e tollerato assai bene e senza provocare disturbi di sorta.
Dott. **Ernesto Cavazza** Medico Chirurgo
Assistente dello Spedale Maggiore di Bologna.

VALLECORSA (Roma) — Il « Tot » mi ha dato risultati brillantissimi in un caso di gastrite cronica con vomiti mattutini ostinati.
Dott. **Donato Abagnale**
Medico-Chirurgo Uff. Sanitario. Già ass. Chirurgo Ospedale S. M. di Loreto in Napoli.

PIAZZOLA SUL BRENTA (Padova), 23-1-1903. — Posso dichiarare che il preparato « Tot » è un *buon disinfettante intestinale*.
Dottor **Zambler Adelchi**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

PALERMO, via Oreto, 21. — Ho esperimentato il « Tot » specialmente nella stitichezza abituale delle signore con sofferenze uterine. Ho dovuto convincermi che, mentre usato per poco tempo non dà quei risultati sperabili, invece continuando a lungo la cura, rimette meravigliosamente le funzioni gastro-intestinali.
Dottor **Giulio Cesare Furitano**
Medico-Chirurgo, già assistente alla Clinica-ostetrico-ginecologica di Palermo — Socio della Società Italiana di ostetricia e ginecologica. Membro della Reale accademia di Scienze mediche.

CAIRO MONTENOTTE (Genova). — La cefalea, la pesantezza, le flatulenze, il malessere, la costipazione dell'alvo spesso diarroico e alle volte anche stitico, le nausee, e l'irritabilità concomitante del sistema nervoso, che fanno capo a quelle alterazioni del tubo digerente migliorarono dietro l'uso del « Tot ». Dottor **Vernetti Domenico**.
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario

SAVONA, via Niella, 12, 25-11-03. — Mi è caro attestarle di aver avuto *indiscutibili benefici effetti* dal preparato « Tot » che ormai ha conquistata l'*ottima opinione dei medici* che lo hanno avuto ad esperimentare in tutte le forme di *alterato chimismo gastro-intestinale*.
Dott. **Aonzo Feo** Medico-Chirurgo.

TARZO (Treviso). — La cura del « Tot » essendomi riuscita giovevole specialmente per l'atonia enterica e meteorisma intestinale, non mancherò mai di consigliarla ai miei clienti.
Dottor **Giacomini G. B.**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

PARMA, via del Carmine, 11 — Ho già largamente esperimentato con esito favorevole il « Tot » nella divisione medica da me diretta nello Spedale Maggiore ed il mio assistente, dottor Lesignoli, ne pubblicò i risultati felici.
Dott. **Leonida Canali**
Medico Primario nell'Ospedale Maggiore.

VESCOVANA (Padova). — A lode del vero devo dire che un solo tubo di « Tot » somministrato ad una dispeptica di vecchia data, diede qualche sollievo e non dubito punto che una cura lunga con questo preparato abbia a dare *effetti duraturi*.
Dott. **Baricelli Giuseppe** Medico-Chirurgo.

CORVARA (Teramo). — Oltre che nelle forme gastro-enteriche croniche, ritengo che nell'ileotifo, (la terapia del quale si trovò poco più di trent'anni fa) il « Tot » ci può prestare degli utili servigi. Dottor **Giuseppe Cajulli**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

FILADELFIA (Catanzaro). — In una mia ammalata i disturbi dell'apparecchio digerente persistevano e volli tentare il « Tot »: se ne giovò tanto che ne richiese sei tubi. Ora sono migliorati i fatti gastrici ed intestinali e le defecazioni si sono quasi regolarizzate senza aver bisogno di purganti.
D.r **Apostoliti Raffaele** Medico-Chirurgo.

MONTIANO (Grosseto). — In questo paese io avevo in cura un ammalato, vecchio di 72 anni, affetto da grave gastralgia, con intolleranza assoluta di ogni cibo anche il più leggero. Tutti i medicamenti soliti furono somministrati, ma senza alcun risultato: riuscito quindi vano ogni tentativo, come ultima ratio, io consigliai l'uso del « Tot ». Alla fine della cura tutti i fenomeni gastrici erano scomparsi e il malato, veramente guarito della sua affezione, potè di nuovo accudire alle sue faccende.
Dott. **Gusmano Cerulli** Medico-Chirurgo.

S. ANDREA SULL'JONIO (Catanzaro). — Sto proseguendo la cura del « Tot » *e giorno per giorno constato, con mia soddisfazione i reali e benefici effetti della sua azione terapeutica.*
Dott. **Francesco Fera** Medico-Chirurgo.

SPELLONGA (Caserta). — ... *Sono semplicemente entusiasta del vostro « Tot »* perchè ogni volta che l'ho adoperato, mi ha dato degli *effetti sorprendenti*.

In Canistro l'adoperai per una donna affetta da anni da catarro gastro-enterico ed era disperata perchè niuna cura era valsa a guarirla: le diedi alcuni cachets di « Tot » per prova e dal primo giorno ne sentì gran beneficio; si provvide di due tubi di « Tot » e quando la lasciai, un mese dopo aver cominciato la cura poteva dirsi guarita.
Dottor **Guido Guidi**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

FIRENZE, via dei Servi, 10. — Ho terminato i due tubi di « Tot » che mi spediste e, per la verità, ho tratto vantaggio dall'uso metodico di questo, alla dose di tre cachets pro die.
D.r **Guidi Cav. G.** Med. Primario dei R. Spedali

TERMOLI (Campobasso), 1 ottobre 1903. — Rendo noto i *buoni risultati* avuti dai cachets di « Tot » in ammalati sofferenti del sistema digerente....
Dott. **Antonio Pizzi** Medico di Sezione.

CONDOFURI (Reggio Cal.), 20 luglio 1903. — I *mirabili risultati* ottenuti col « Tot » in un caso di *dispepsia* con *atonia gastro-intestinale*, mi invogliano a continuare negli esperimenti.
D.r **Bruno Attinà** Medico-Chirurgo Condotto

MARCALLO DI MAGENTA (Milano). — In seguito ai *benefici effetti* ottenuti dal « Tot », desidero continuarne la cura. Consegni al latore della presente per conto mio altri 4 tubi del rinomato suo specifico.
Dott. **Testore Pompeo** Medico-Chirurgo.

VIGGIU' (Como). — Speditemi al ribasso solito dei professionisti, due tubi di « Tot », che mi riescono oltremodo utili nel combattere le fermentazioni gastro-intestinali anomale.
Dottor **Taramelli Emilio**
Medico-Chirurgo — Direttore Ospedale.

FIGLINE VALD'ARNO (Firenze). — Prego la S. V. a volermi spedire al qui sotto indicato indirizzo n. 3 tubi dell'efficacissimo « Tot » che altre volte ebbi a sperimentare con *risultati ottimi*.
Sirigatti D.r **Camillo** Medico-Chirurgo.

CHIAVARI (Genova) — *Tormentato da catarro gastrico* di data non recente ho tentato e per molto tempo i sali di Carlsbad, l'acqua di Montecatini, nonchè *una faraggine di tonici e disinfettanti intestinali senza aver mai potuto rimarcare un effetto mediocre duraturo. Ho ricorso a voi colla stessa fiducia che si impossessa del naufrago,* e non nego al « Tot » una certa efficacia che non ebbi da altri preparati...
Dott. **Giuseppe Spertini** Medico-Chirurgo.

ROSETO CAPO SPULICO (Cosenza). — Come sapete ho esperimentato su mio cognato Signor Vincenzo prof. F... il « Tot » e con ottimi risultati.

Ora vorrei somministrarlo a mia madre, sofferente da più tempo, con disturbi gastro-intestinali. Vi prego perciò di spedirmi in assegno tre tubi.
Dott. **Vincenzo Lillo** Medico-Chirurgo.

VENEZIA, SS. Gervasio e Protasio Fondamenta Eremita 1144, 4-8-1903. — Con piacere debbo dire che ho già ottenuto *qualche miglioramento* coll'uso del « Tot ». Sarei loro sommamente grato se mi volessero mandare degli altri cachets per farne una cura completa.....
Dott. **Tilling** Cav. **Rodolfo** Medico-Chirurgo.
Guardia Medica San Salvatore.

AQUILONIA (Avellino). — Finora col « Tot » ho potuto curare *quindici bambini*, affetti i più da *diarrea estiva*, gli altri da catarro gastro-intestinale primario per disordini di alimentazione o da diarrea verde. Ho somministrato così il rimedio:

Per i bambini da quattro mesi ad un anno, un cachet frazionato in sei dosi, dandone una ogni tre ore in un po' d'acqua zuccherata o latte materno, per bambini da un anno e due, un cachet e mezzo frazionato anche in sei dosi e somministrato come sopra, le sei dosi nelle 24 ore. In nessuno dei casi ho avuto sintomi di intolleranza ed i risultati sono stati sempre assai soddisfacenti. In quei casi con febbre, questa è cessata del tutto dopo due o tre giorni dalla somministrazione del « Tot ». *Per tali effetti ritengo il « Tot » un rimedio preziosissimo nella cura delle malattie gastro-intestinali dei bambini.*
Dott. **Ugo Puglisi** Medico-Chirurgo.

TORINO, via Accademia Albertina, 5. 23-11-03. — Ho adoperato il « Tot » per un mio cliente che soddisfatto ne continuerà la cura per un buon tratto di tempo trovandovi con piena sua soddisfazione quella *guarigione da tempo insperata*.

Feci altri esperimenti trovando sempre nel preparato « Tot » *risultati soddisfacenti*.
Dott. **Amati Amato** Medico-Chirurgo.

TORINO, Via S. Francesco da Paola, N. 9. — Ho esperimentato il « Tot », ed ho trovato che esso *corrisponde perfettamente* agli scopi che il suo inventore si è prefisso.
Dott. **Silvio Negri**
Direttore di Sezione - Malattie Nervose Ambulatorio Medico Chirurgico.

BORGOTARO (Parma). — Per il giovamento che ne ho riscontrato usandolo personalmente lo scorso anno, ripeto per mio uso e consumo la cura dell'efficacissimo « Tot » in questa primavera. Invio perciò la presente c. v. N. 47 e prego di inviarmi N. 6 tubi per una cura completa del mio catarro gastro-enterico cronico che fu ribelle sinora ad ogni altro rimedio.
Dott. **L. Gioppi** Medico-Chirurgo.

NAPOLI, 19 giugno 1903, Via Nolana N. 54, p.º 2.º — Adempio ad un dovere di scienza e coscienza testimoniando sull'*efficacia del « Tot »* il quale certamente vorrà incontrare la fiducia e la stima dell'intero corpo sanitario.
Prof. Dott. **Aniello Ursumando** Med.-Chir.

PALERMO, Via Malaspina 84. — Avendo bisogno del « Tot » *per uso di mia famiglia*, vorrei sapere quanto costerebbe la spedizione di un pacchetto con quattro tubi. *Io sono stato e sarò sempre propugnatore del « Tot ».*
Dott. **Emanuele Ercoleo** Medico-Chirurgo.
Dispensario per le malattie degli occhi.

VESTIGNE', 15-12-03 (Torino). — Fin dall'anno passato ho potuto constatare essere il « Tot » un *eccellente* rimedio per le malattie e disturbi *gastro-intestinali*.
Dott. **Pietro Curbis** Medico-Chirurgo.

VENEZIA, Ponte dei Greci N. 3406. — Il « Tot » è un preparato efficace, lo prescrivo sempre ai miei clienti. Dott. **P. Tilling** Medico-Chirurgo.

NAPOLI, Via Materdei, 26. — Ebbi l'opportunità di adottare il nuovo preparato « Tot » in una giovane signora affetta *da dispepsia per ipercloridria con disturbi funzionali gastro-enterici in seguito a penosa gravidanza* e trovai, in vero, una cura razionale in questo caso clinico, e son lieto di attestarne l'efficacia in simili forme morbose.
Dott. **Luigi Tarangioli** Medico-Chirurgo.

MILITELLO ROSMARINO (Messina), 20-7-03. Il « Tot », soffrendo io di catarro intestinale, l'ho sperimentato *su di me stesso*, e l'ho trovato *efficacissimo* e di un effetto direi quasi *miracoloso*.
Dott. **Satullo Salvatore**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

VARZO SEMPIONE (Novara). — Ho fatto largo uso del « Tot » e sempre lo trovai efficace nei *disturbi di origine gastrica*. Ora poi in special modo lo consiglio nella cura dello *ileotifo* nella quale ha dato splendidi risultati.
Vigo Dott. **G. Battista** Medico-Chirurgo.

OFFIDA (Ascoli Piceno). — Prego spedirmi in assegno due tubi di « Tot » per proseguire gli esperimenti riuscitissimi nei malati poveri di questo Ospedale. Dott. **Amedeo Ubaldi**
Medico-Chirurgo Condotto — Ufficiale Sanitario.

LIVORNO. — Io sottoscritto Medico-Chirurgo esercente in Livorno, dichiaro che affetto da grave dispepsia nervosa con un profondo esaurimento, e costretto per tre mesi a dieta liquida, ho potuto solo dopo l'uso continuato ed assiduo del « Tot » (4 o 5 *cachets* pro die) cominciare a riprendere a digerire i cibi solidi, in maniera, dopo due mesi di cura, da ritenermi guarito di questa gravissima malattia.

Solo per questa gratitudine, e perchè un volta ancora si riconosca gli splendidi risultati di questa cura tanto razionale, rilascio di buon grado il presente certificato.
Dott. **Alberto Rocca** Medico-Chirurgo.

NAPOLI, via San Mattia, 5. — Voglia spedirmi per mio uso un tubo dei suoi *cachets* di « Tot ».
Cav. Uff. Dott. **Adolfo Fasano**
Direttore dell'Archivio Inter. di Medicina e Chirurgia

CAPUA (Caserta), Corso Museo Campano, 105. — Incoraggiato dal risultato ottenuto in altri infermi, adoperai recentemente il « Tot » in un caso di grave tossiemia prodotta da esagerati ed anomali processi putrefattivi intestinali, con spiccato meteorismo e turbe gastriche imponenti, in soggetto gastropatico di vecchia data, e sono lieto poter dichiarare che la somministrazione sortì un effetto davvero sorprendente.
Dott. **Pietro Alvino** Medico-Chirurgo.

GROTTAFERRATA (Roma). — Sono lieto di potere significare la mia più viva riconoscenza alla « Tot » Company per l'auto-esperimeno del suo preziosissimo rimedio che a differenza di ogni altro congenere ha arrecato *sensibilissimo vantaggio al mio organismo da più anni sofferente per dispepsia gastrica flatulenta ed atonia peristaltica.*

Sono inoltre in dovere di attestare con coscienza e cognizione di avere constatato rapidi e sostanziali miglioramenti in seguito all'uso del « Tot » in tutti quei convalescenti di febbre tifoidea nei quali ebbi agio di prescriverlo.
Dott. **Altieri Angelo**
Medico-Chirurgo

MODICA (Siracusa). — Tempo fa cominciai la cura del « Tot » perchè da quasi un anno sono affetto da motilità gastro-intestinale. Mi bisognano ancora altri tre tubi di « Tot » per completare la cura di ottanta giorni, prego spedirmeli in assegno. La prego di spedirmi i tre tubi prestissimo perchè l'ultimo che ho sto per finirlo e non vorrei interrompere la cura.
D.r **Giorgio Galfo Ansaldi** Medico-Chirurgo.

AGNONE (Campobasso). — Ricevetti il mese scorso un tubo dello specifico « Tot ». Le spedisco la presente per un altro tubo che mi servirà in un caso di catarro enterico cronico. Spero che anche adesso avrò a lodarmi di questo benefico specifico.
D.r **Alessandro Apollonio** Medico-Chirurgo.

VILLAFARALDI (Porto Maurizio), 4-10 1903. — Dalle ordinazioni pervenute in mio nome dai Comuni di Cotonuova, Lenone e Tovo, (Villa) Faraldi si sarà persuasa del *favore incontrato* presso di me dal pregiato rimedio il « Tot ».
Dott. **G. B. Ardoino** Medico-Chirurgo.

CUPRAMONTANA (Ancona), 1903. — Col « Tot » ho ottenuto *buoni risultati* in un caso di *stipsi*. Volendo ora continuare le esperienze in altri ammalati lo prego di inviarmene quattro tubi in assegno.
D.r **Alfredo Belardinelli** Medico-Chirurgo.

ADRIA (Rovigo). — Dichiaro di aver usato il preparato « Tot » in parecchi casi di dispepsia con *vero vantaggio*.
D **Ferruccio Salvagnini** Medico-Chirurgo.

CASTELLARANO (Reggio Emilia). — Invio il prezzo di due tubi del pregiato « Tot » dovendo continuare una cura già iniziata, con notevole miglioramento.

Spero di non ingannarmi prevedendo per il « Tot » un grande avvenire.
Dott. **Bastardi Pietro** Medico-Chirurgo.

LIVORNO, Piazza Manin, 4. — Ho esperimentato in molti casi di disturbi della digestione il « Tot ».

Non mi ha mai mancato, ed i risultati sono stati pronti e sicuri e molte volte radicali. Io lo prescrivo sempre colla piena fiducia e certezza di vantaggi. Dott. **Regnoli Luigi** Medico-Chirurgo già assistente alla Clinica propedeutica chirurgica di Pisa.

RIZZICONI (Reggio Calabria). — Esperimentato il « Tot » *su me stesso* sofferente *da più di dieci anni di catarro intestinale con fermentazioni putride*, assicuro averne ricavato in quindici giorni *vantaggio positivo*, a preferenza del salolo, benzonaftolo; carbone vegetale ed altri farmaci somministrati isolatamente.
Dott. Cav. **Francesco Arcuri**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

MONOPOLI (Bari), 4-8 1903. — Dagli esperimenti fatti col « Tot » ho ricavato *effetti sorprendenti* nei miei infermi.
D.r **Giovanni Barnaba**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario

SANTOMENNA (Salerno). — Mi è grato assicurarla dell'ottimo risultato curativo avuto coll'uso del « Tot » continuato per un mese e coadiuvato da buone norme igieniche-dietiche in due infermi di gastro-enterite cronica con gravi ad abnormi fermentazioni.
D.r **Donato Figurelli** Medico-Chirurgo

CROGNALETO (Teramo), 21-11 1903. — Un giovane affetto da parecchi anni da *enterite ribelle* a quasi tutte le cure intraprese, oggi è quasi completamente guarito grazie al « Tot ».
D.r **Cameli Carlo** Medico-Chir., Uffic. Sanit.

PALERMO, via Archimede, n. 6, 1 maggio 1903. — Sofferente da parecchio tempo da *anoressia* e *diarrea*, ora *mitigate mediante l'uso del « Tot »* le sarei tenutissimo, volendo proseguire la cura, indicarmi quale prezzo mi si farebbe ritirando dalla loro casa direttamente i *cachets* in parola.
Dott. **Giuseppe Billeci** Medico-Chirurgo.

S. ANTONIO D'ADDA (Bergamo). — Favorite spedirmi al mio indirizzo un tubo di « Tot » per continuare la cura qui incominciata. Trovo che questo preparato *giova moltissimo*, ecco perchè dico di spedirmi il terzo tubo.
Dott. **Pietro Bognini** Medico-Chirurgo.

COMPIANO (Parma), 15-11-1903. — Sono in grado di asserire che il « Tot » da me ripetutamente usato nella mia pratica, è un *ottimo preparato*, avendomi dato *splendidi risultati* specialmente nella cura delle diversi forme di *dispepsia*, nonchè nelle *gastriti*, nelle *atonie* e nelle *enteriti*.
Bocci dott. **Salvatore** Medico-Chirurgo.

LOREGGIA (Padova) 12-6-03. — Lusingato dall'*esito felice* ottenuto in un malato di *dispepsia gastro-enterica* coll'uso del « Tot » spedito alla Congregazione di Carità di Loreggia, vi pregherei caldamente a volermene spedire una quantità per una cura completa, volendolo usare su mia moglie, affetta da oltre un anno da *atonia gastro-enterica*. Come voi ben potete immaginare ho provato tutti rimedi *ma tutti si mostrano impotenti*. Dott. **Vittorio Boggian** Medico-Chirurgo.

BARCO (Reggio Emilia). — Il « Tot » che ricevetti lo usai con buon risultato per una sorella mia, ed oggi pur troppo è la la mia volta. La dispepsia che mi tiene attualmente, senza essere grave, mi preoccupa per la congestione al capo e qualche vertigine di cui è cagione e faccio io pure la cura.
Dott. **Dante Borettini** Medico-Chirurgo
Comunale e Ufficiale Sanitario.

PALERMO, 5 maggio 1903, via Cavour, N. 89-91. — Mi pervenne a suo tempo il « Tot » che prescritto ai miei clienti, ha dato *ottimi risultati*. Intanto sono lieto parteciparle che dietro mia proposta, Ella è stato nominato Socio corrispondente della Società nazionale dei Chimici-farmacisti....
Prof. **Michele Bruno**.

SAN CHIRICO RAPARO (Potenza). — Ho fatto uso del « Tot », con mio gran vantaggio.
Vogliatene spedirmene altro tubo.
Dott. **Gennaro Barletta** Medico-Chirurgo.

BISACCIA (Avellino), 18 luglio 1903. — Ho sperimentato con ottimo risultato i *cachets* di « Tot » che sono di facile somministrazione e di sicuro effetto in tutti i casi di fermentazione *gastro-enterica*. Dott. **Giambattista Orlando Cafazzo**
Medico-Chirurgo.

MONTESCUDO (Forlì). — Vi prego spedirmi altro tubo « Tot » per un malato povero, da lungo tempo affetto da *gastro-enterite*, nel quale ho iniziato la cura con ottimo risultato.
Dott. **Angelo Bazzocchi** Medico-Chirurgo.

AVERSA (Caserta). — Il « Tot » mi ha dato risultati davvero inattesi nelle affezioni gastro-enteriche, sia acute che croniche, e nei casi di atonia dello stomaco. ; Dott. **Lorenzo Garofano**
Medico Chirurgo Comunale.

GIRIFALCO (Catanzaro). — Avendo usato con vantaggio il « Tot » su vari clienti vi prego volermi spedire un tubo di cachets per rimuovere lieve catarro gastrico di cui sono affetto.
Dott. **M. Levi Bianchini** Medico-Chirurgo
Vicedirettore del Manicomio Prov. di Catanzaro.

FRASCATI (Roma). Ho sperimentato il « Tot » in un caso di disturbi intestinali ribelli ad altri rimedi e ha spiegato tale efficacia da riordinare le funzioni dell'intestino in pochi giorni. Significo tutta la mia soddisfazione per tale rimedio.
Dott. **Domenico Ferri** Medico-Chirurgo.

PIAZZATORRE (Bergamo). — Ho trovato il preparato « Tot » in un caso di stenosi del piloro. L'ammalato ne *avvantaggiò*.
Dott. **Giuseppe Bonandrini**
Medico-Chir. Condotto.

BAGNOLI IRPINA (Avellino). — Prego spedire al mio indirizzo un tubetto del rinomato « Tot » in assegno. L'ho *trovato ottimo*.
Dott. **Trillo Michele** Medico-Chirurgo.

BELFIORE D'ADIGE (Verona). Esperimentato il « Tot » trovo che è *una buona specialità* che raccomanderò sempre ai miei ammalati di stomaco.
Dott. **Angelo Zoppi** Medico-Chir. Condotto.

SOMMACAMPAGNA (Verona). Buonissima prova mi diede il « Tot » in casi di catarro gastro-duodenale complicato ad ittero biliare.
Dott. **Giulio Oppi** Medico-Chirurgo.

SARSINA (Forlì). — Ho sperimentato il « Tot » in un caso di catarro gastrico di vecchia data, e l'ho trovato abbastanza efficace.
Dott. **Giovanni Alessandri** Medico-Chir.

TORRE DI MOSTO (Venezia). — In una paziente che aveva ingombrato l'apparato digerente da un eccesso di fermenti e di parassiti, la quale prima aveva eseguita inutilmente la cura dei purganti e delle acque naturali, artificiali, ho ottenuto un esito superiore all'aspettativa giacchè con un solo tubo di « Tot » la paziente è in via di miglioria, ed è soddisfatta del progresso avuto.
Dott. **Galileo Zannone** Medico-Chirurgo.

Gratis e franco a chiunque

Opuscolo sui « **Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente** » *munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti, dietro semplice carta da visita*

" TOT " Company-Milano

Perchè nessuno può preparare il " Tot ":

1° **La Pasta dei cachets contenenti il « Tot »** preparata con sostanza azima speciale è resa assimilabile con soluzioni di Ingluvina, *ricavata dalla membrana stomacale del Phasius Gallus;* il che evita specie agli stomachi delicati o nervosi il senso di peso che danno i comuni cachets del commercio.

2.° **I componenti la miscela « Tot »** sono portati a quel grado di purezza chimica che solo si può ottenere con una preparazione su vasta scala.

3.° **Tanto il prodotto quanto i tubi metallici che lo contengono,** presentano tutte le garanzie dall'asepsi e dell'antisepsi. (Vedi dichiarazione dell'Istituto d'Igiene della R. Università di Pavia, 5 Aprile 1904.

Perciò gli ingenui che acquistano cachets comuni, ripieni di una miscela che può assomigliare per colore e per forma al vero « Tot » s'ingannano a tutto loro danno.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 24 Agosto* Prima Edizione *Anno XL - N. 14127*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 Sprtt. Biblioteca S

Abbonamento al SECOLO per
Villeggiature - Acque e Bagni
con decorrenza da qualunque giorno.

	nel Regno	Estero
15 giorni	L. 1.—	Fr. 1.65
30 »	» 2.—	» 3.30
45 »	» 3.—	» 5.00
60 »	» 4.—	» 6.60

Compreso il dono del **Secolo illustrato della Domenica.**
Inviare cartolina vaglia alla **Società Editrice Sonzogno, 14, Via Pasquirolo, Milano.**

Milano, 24 agosto

DALLA RUSSIA ALL'ITALIA

La Costituzione in Russia! Par di sognare. Chi avrebbe, cinque anni fa, preveduto che noi dovevamo essere spettatori di un evento, le cui probabilità parevano perdersi nel più lontano e grigio avvenire? Una piccola *coterie* di militari e di banchieri spinge la Russia nella Manciuria, confidando nel terrore che la potenza dell'impero incute in ogni parte. Ma una guerra, inaspettata e grave oltre ogni previsione, nasce a un tratto; e l'autocrazia che si credeva salda abbastanza da resistere ai secoli, si sente venir meno precipitosamente le forze, da ogni parte deve ricorrere per aver sollievo, sia pure con l'intenzione di frodarli, ai principii e alle formule politiche di cui si era sempre affermata l'antagonista inconciliabile!

L'ammonimento sarebbe solenne, se in queste cose gli uomini fossero capaci di intendere ammonimenti e la esperienza altrui avesse alcun valore. E l'ammonimento suonerebbe così: che è sempre pericoloso fidarsi, nel giudicare la condizione di uno Stato, alle apparenze, a quel che si vede, alle forme esteriori che assumono le cose agli occhi di chi guarda passando in fretta. La prosperità spesso non è che un fallimento rinviato: la potenza visibile spesso non copre che uno sfacelo interno terribile; l'ossequio più profondo al potere che domina, non dissimula il crescere dello spirito di rivolta... L'imprevisto esplode di tempo in tempo nella storia dei popoli. Ma le esplosioni più subitanee sono state sempre a poco a poco preparate dalla accumulazione di un infinito numero di piccoli fatti, a cui nessuno badava o che parevano perdersi nel grande mare del tempo, sparire tra l'infinita congerie delle diverse forze sociali. Non si perde nulla invece, nella vita delle nazioni; l'ingiustizia fatta a un uomo o ad un gruppo, la violenza o i favori prodigati, gli scandali, l'azione di una legge errata, la diffusione di idee grandi e piccole, di odii, di rancori, tutto lascia un'impressione, una traccia, una disposizione in un numero maggiore o minore di animi: e tutte queste impressioni e disposizioni, dopo venti, dopo trenta anni, accumulandosi, mutano lo spirito di una nazione.

La vita è mutamento; e le nazioni non si sottraggono alla legge universale. Ogni giorno che passa, ogni anno che volge, una nazione muta un poco dentro di sè; in bene o in male, secondo si vuol giudicare, ma in modo lento e inavvertito, che non riesce facile di più discernere e che spesso sfugge anche agli spiriti più acuti. Onde avviene che non di rado un potere si illuda di esser fortissimo e saldissimo, proprio quando invece si dissolvono le basi sue e la rovina finale si avvicina.

* * *

Gli eventi della Russia sono un caso grandioso. Ma la legge è universale; onde spesso, volgendo gli occhi dalla dissoluzione universale che infuria laggiù alle nostre condizioni, io mi domando quel che ci succederebbe se anche noi ci trovassimo travolti in una grave crisi nazionale, implicati, ad esempio, in una guerra infelice.

Chi osserva con una certa attenzione quello che succede da noi, si è accorto che da 7 od 8 anni avvengono in Italia due cose curiose. Da una parte le condizioni generali della nazione sono un poco migliorate: la miseria è diminuita, almeno in molte regioni, la libertà si è consolidata, la situazione politica si è fatta meno aspra. Ma nel tempo stesso si è accentuata la divisione degli animi in maniera veramente paurosa.

Viviamo in tali condizioni morali che tutto sembra diventar seme di discordia: gli scioperi come il processo Murri, la politica del Ministero come l'ultima novità letteraria. La tolleranza delle altrui opinioni, la fiducia nell'altrui buona fede, la moderazione diventano virtù sempre più rare. L'intolleranza e il sospetto sono dappertutto; e l'ingiuria fiorisce spontanea. I partiti, le classi, le cricche stesse sono divise da dispregi, da ire, da rancori profondi; e in questi odii, ogni qualvolta non ci sia un interesse urgente e immediato, si perdono le forze migliori. Questa è la ragione per cui sembra diventato oggi quasi impossibile di radunare degli uomini ad unire le loro forze per qualche scopo più alto che non il guadagno personale. Appena la cupidigia di una preda da spartire non ipnotizza gli spiriti, subito le rivalità, le gelosie, i sospetti, le antipatie intolleranti dividono associazioni, istituzioni, tutto...

Ora questo furente spirito di discordia non può non dissolvere moralmente una nazione; toglierle ogni forza di agire tutta insieme, e di compiere uno sforzo comune. Io mi domando spesso se di quella paralisi agitata che ha colpito la Russia nella crisi presente, non ci siano i principii anche da noi. Del resto, anche senza considerare il caso straordinario e per ora almeno poco probabile, di una grande guerra infelice, non vediamo noi quanto siano sterili tutti gli sforzi intesi a riformare la politica del governo? Da ogni parte si afferma che è necessario riformare lo Stato, in Italia come in Russia; ma in Italia almeno tutte queste vaghe volontà riformatrici non riescono ad unirsi, ad agire, a trovare il punto su cui appoggiare la leva che dovrebbe sollevare la greve mura del vecchio ordine di cose. In una certa misura, la paralisi c'è già; e non mancano neppure le convulsioni che di tempo in tempo scuotono questa inerzia, come quella che recentemente è avvenuta in Sicilia.

È questa, per me, la ragione più grave che non mi fa punto inclinare a quell'ottimismo, che par diffondersi in tante parti. Non ostante le apparenze, non c'è legame più fragile, più caduco che l'interesse materiale, il quale è di sua natura mutevole. Le nazioni in cui gli uomini non sono fortemente uniti, nei differenti gruppi in cui gli uomini debbono per necessità raccogliersi, da saldi vincoli morali; le nazioni in cui, specialmente nelle classi alte e colte, è diffuso quell'acido corrosivo di ogni concordia che è la facilità alle antipatie vaghe, indefinite, senza ragione precisa tra le persone, quelle nazioni vivono in condizioni di salute e di forza molto precarie.

La Russia è piombata nel disordine spaventoso che ora la travaglia, per la dissoluzione morale che da un pezzo cresceva, e di cui l'autocrazia burocratica, con le sue prepotenze e le sue corruzioni, fu una delle cagioni più forti. Varranno le istituzioni parlamentari ad arrestar i progressi di questo male, a rigenerare moralmente l'immenso impero? Speriamolo. Ma non dimentichiamo mai, noi che pure soffriamo di quella malattia, che questi mali non si guariscono solo con mutamenti di istituzioni; che l'opera delle istituzioni deve essere accompagnata dallo sforzo consapevole dei singoli, inteso a reprimer quei vizi e quei difetti che uccidono in ogni parte lo spirito di solidarietà e di socialità.

Guglielmo Ferrero.

L'ON. PANTANO
e l'eccidio di Grammichele

L'on. Pantano scrive nel *Giornale di Sicilia* un notevole articolo sulle cause dell'eccidio di Grammichele, e la sua opinione autorevole anche per la conoscenza esatta ch'egli ha della sua Sicilia, non discorda affatto da quella già da noi manifestata.

« Ciò che non si spiega — scrive l'onorevole Pantano — è il fatto inqualificabile di 45 anni di vita nazionale passata sulle nostre miserie secolari, senza che l'alito vivificatore dello Stato moderno abbia saputo o voluto temperare o correggere le condizioni anormali di questo ambiente morale, politico ed economico.

« L'asservimento amministrativo ed economico del Mezzogiorno ha prodotto una sequela di corrotti e di corruttori senza che un lampo solo di riforme ardite e geniali venisse ad illuminare le coscienze ed a fecondare le energie locali, schiudendo a tutti, con nuove sorgenti di lavoro, con nuove correnti di civiltà, un orizzonte più largo così alla proprietà isterilita, come al proletariato anemico e sofferente.

« L'assenza assoluta di qualsiasi azione di governo intesa veramente a spezzare i pregiudizii e l'ignoranza, gettando fasci di luce educatrice sulle coscienze delle classi dirigenti e sull'animo delle plebi — la mancanza del concetto sovrano della giustizia — il falso principio dell'autorità ispirato sopratutto all'idea della forza e affidato in gran parte a uomini impari e talvolta indegni — la catena mai interrotta di facili promesse seguite quasi sempre da amare delusioni — ecco le ragioni intime e vere da cui scaturiscono queste manifestazioni tragiche, morbose, che gettano un'ombra triste su tutta la vita della nazione.

« La mitraglia usata con sì suprema, tremenda incoscienza contro un popolo inerme, la lugubre lista dei morti e dei feriti non sono che l'esponente di una condizione di cose che nessuna sentenza di magistrato potrà modificare, se non si modifica radicalmente, profondamente l'indirizzo dello Stato, se a una politica di sfruttamenti e di ripieghi non si sostituisce una politica riparatrice in tutti i campi della vita civile, politica ed economica del Mezzogiorno d'Italia ».

LE CORAZZE CURVE A MUGGIANO

Martedì, come ci annunciava un telegramma da Roma, si fecero gli esperimenti sulle corazze curve, di recente invenzione.

Queste corazze escono dalle acciaierie di Terni.

Gli esperimenti si fecero verso le 9 del mattino con tre colpi: e persona di Spezia ci fornisce i seguenti particolari.

Al primo colpo tirato con una palla delle Terni stesse, la corazza rimase intatta.

La Commissione governativa volle rifare la prova con un'altra palla di nuovo modello e **non delle Terni**: e la corazza venne nettamente perforata e la palla passò dall'altra parte.

Questo fatto si cerca di tenerlo celato; ma è oggi a cognizione di molti alla Spezia.

Sulla gravità di esso non insistiamo: perchè di commenti se ne potrebbero fare di molto seri.

La Commissione governativa ha fatto con coscienza il suo dovere; ma il Governo tenendo celato il risultato della prova, favorisce i soliti interessi.

E la Camera voti pure gli aumenti dei bilanci militari!

Preoccupazioni austriache ed ungheresi
per un progetto italiano

IL TERZO STATO ADRIATICO

Abbiamo da Trieste, 22:

Il progetto italiano è noto: si tratta di fare di Venezia il capolinea di nuove comunicazioni marittime. A Vienna se ne mostrarono impressionatissimi per la concorrenza commerciale a Trieste... e più per la concorrenza politica che ne può derivare all'Austria nell'Adriatico e nel levante.

In Ungheria le preoccupazioni della crisi politica parlamentare, che rassomiglia stranamente alla sorda preparazione d'un formidabile uragano, hanno impedito manifestazioni di panico simili a quelle austriache, ma c'è egualmente chi guarda alla minaccia italiana e pensa ai ripari. A Vienna chiedono una politica commerciale più energica, a Budapest pensano che convenga rinforzare la posizione di Fiume. Ora da Fiume è venuta una voce che precisa il compito del Governo per salvare Fiume e l'Ungheria dall'atonia commerciale conseguenza dello sviluppo di Venezia.

A Fiume si dice: il Governo attuale in Ungheria è transitorio, sarà sostituito da un governo nazionale, che imporrà la separazione doganale dall'Austria: ma allora la situazione diverrà più difficile per Fiume, tanto più che oltre alla rinvigorita concorrenza di Trieste, dovrebbe sostenere quella di Venezia.

E si propone: la restituzione del portofranco a Fiume, toltole nel 1892 per equipararla a Trieste; la riannessione (non annessione ma riannessione) della Dalmazia all'Ungheria. A Fiume si dice: se la Dalmazia *ritorna* all'Ungheria e non alla Croazia come si vorrebbe dai croati e forse dall'Austria, Fiume ne ha vantaggio economico e nazionale, perchè alla italianità di Fiume, circondata da croati, verrebbe l'ausilio degli italiani della Dalmazia. Inoltre l'Ungheria potrebbe assicurare l'esistenza degli italiani in Dalmazia dando loro quel minimo di giustizia ch'essi chiedono per esistere: scuole e scuole. Con questa riannessione, cui l'Austria non dovrebbe potersi opporre in virtù di clausole di trattati non applicate ma legalmente stipulate, Fiume e l'Ungheria otterrebbero una posizione eccellente nell'Adriatico, e potrebbero sostenere la concorrenza dell'Austria e dell'Italia.

Le proposte di Fiume non lo dicono, non è evidente che a Fiume si sente la necessità di premunirsi per l'eventualità d'una separazione di fatto dell'Ungheria dall'Austria, formando fin d'ora all'Ungheria un territorio costiero che le assicuri il posto di terzo Stato marittimo dell'Adriatico.

Vicini alla pace

Mentre si aspetta la lieta novella

Siamo alla pace?

Nel momento in cui scriviamo non c'è quasi più da dubitarne. Forse in un'altra parte di questo stesso numero del *Secolo* noi saremo in grado di portare ai lettori la lieta novella.

E se le stragi spaventevoli della Manciuria saranno cessate, non dimenticheremo che oltre la pressione energica dell'opinione pubblica, questo solenne avvenimento sarà dovuto specialmente all'iniziativa del presidente Roosevelt e alla ragionevolezza dei due plenipotenziari Witte e Komura.

È stato il presidente degli Stati Uniti, il quale sospinto sia dagli interessi economici del suo paese, sia dagli istinti generosi del suo animo, ha proposto allo czar ed al Mikado la conferenza che si è aperta a Portsmouth e di cui si attende con trepidazione in questo momento il risultato definitivo.

Il presidente Roosevelt presentò i due

Witte *Roosevelt* *Komura.*

plenipotenziari a bordo del yacht *Mayflower*.

Ed è appunto questo momento commovente dell'incontro che è rappresentato dal disegno che riproduciamo dall'ultimo numero dello *Illustrated London*.

Le trattative, come è noto, proseguirono laboriose per oltre due settimane, e ad un dato momento parvero miseramente abortite.

Fu allora che il presidente Roosevelt entrò in scena nuovamente, indirizzandosi direttamente non solo ai plenipotenziarii russo e giapponese, Witte e Komura, ma allo czar e al mikado, offrendo persino la sua mediazione diretta.

Tutto questo sarà diplomaticamente scorretto, o per lo meno inusitato, ma dal punto di vista umanitario è lodevole e degno dei costumi franchi e sinceri della democrazia americana.

Cambiamento in vista nella situazione.
Una reale speranza.

Ci telefonano da Londra, 23:

(B.) Ieri mattina vi dicevo che la Conferenza della pace pendeva da tre fili esilissimi, il primo dei quali era che la Conferenza fosse un'altra volta rimandata, e che si potesse, così guadagnare del tempo.

Ebbene, come sapete, la conferenza è stata rimandata, del tempo è stato guadagnato a tutto vantaggio della causa della pace.

Stamane la situazione si presenta totalmente cambiata: è un cambiamento a vista quasi miracoloso ma spiegabilissimo, per noi, che, pure apprezzando tutte le difficoltà della situazione, abbiamo sempre creduto nella maggiore possibilità della conclusione della pace.

Naturalmente, a questo grande cambiamento avvenuto nella situazione non credono i corrispondenti ispirati da Witte. Non ci crede stamane il corrispondente del *Daily Telegraph*, e presumo non ci creda anche il corrispondente del *Matin*, benchè non abbia ancora sott'occhio i suoi telegrammi; bisogna diffidare del tono pessimista di questi due giornali, perchè essi sono ispirati dai russi, e i russi, come bene osserva il *Times* di stamane, non vogliono compromettersi fino a quando non avranno ricevuto l'ultima parola da Pietroburgo.

« Ma, si domanderà il lettore, in che cosa consiste questo nuovo e così importante cambiamento avvenuto nella situazione? Consiste in ciò, che ambe le parti sono entrate in uno spirito di compromesso, e oggi per la prima volta il corrispondente da Portsmouth del *Times*, fino a qui pessimista, ci dice che vi è una *reale speranza di pace*.

È una sola speranza, ma una speranza sostanziale. La conferenza si riprenderà oggi ma non finirà oggi, non finirà domani, andrà avanti ancora dei giorni, forse una settimana.

I giapponesi hanno adottato un'attitudine conciliativa; essi vogliono la pace, e cercano di renderla possibile per i russi.

Lo stesso corrispondente del *Times* ci raccomanda di essere prudenti, ci fa capire che la situazione ci si presenta oggi notevolmente migliorata, ma ci mette in guardia — e noi possiamo mettere in guardia con lui, i nostri lettori — contro l'aspettativa che la pace sia assolutamente assicurata ed immediata.

Il trionfo del compromesso

Più esplicito, più franco, più fiducioso di lui è invece il collega corrispondente da Portsmouth del *Morning Post;* io vi ho sempre fatto rilevare l'eccellenza delle sue informazioni, e non possiamo che augurarci che anche stamane le sue previsioni colgano nel vero.

Ecco integralmente quanto egli telegrafa:

« La pace di Portsmouth è oramai vicina: vi sono ancora alcune questioni che dovranno essere definite prima che un trattato di pace sia firmato, ma che un trattato stia per essere firmato e fra poco, è ormai cosa certa per tutte le persone che conoscono il vero stato dei negoziati.

« Solamente la più incredibile follia, od un orgoglio criminoso potranno prevenire il felice risultato dei lavori dei plenipotenziari.

« Il trattato di pace sarà, come era da prevedere, un compromesso; ed ambo le parti faranno cessioni sostanziali per amore della pace.

« Il Giappone ancora una volta acquisterà l'ammirazione del mondo per la sua moderazione, per la sua magnanimità e per il suo buon senso nell'ora della vittoria.

« Esso ha raccolto i consigli della prudenza, esso non ama far contratti usurai, esso apprezza altamente il rispetto e la stima del mondo, e cerca di ottenerla.

« La Russia ha trattato col suo antagonista apertamente e francamente: persona veramente superiore, il Witte ha posto fin dal principio i negoziati sopra un'alta base.

« Non vi sono stati sotterfugi, non vi sono state evasioni, non ci sono stati artifizi. Witte ha giocato il giuoco secondo le migliori tradizioni diplomatiche. Egli sapeva prima di venire qui che cosa era il nodo della questione; egli sapeva che se voleva fare la pace doveva pagare l'indennità al Giappone e cedere Sakaline.

« Sapendo queste cose, sapendo che il Giappone non avrebbe receduto dalla sua attitudine, Witte, da quel bravo diplomatico che è, ha dichiarato apertamente, ed ha tornato a ripetere che la Russia non avrebbe pagato un centesimo al Giappone, e non avrebbe mai ceduto un palmo di territorio.

« Tale era l'attitudine che ambe le parti dovevano assumere per arrivare inevitabilmente ad un compromesso, a questo compromesso che infatti è arrivato.

« I russi pagheranno del denaro al Giappone: io non dico che questo pagamento si chiami indennità; sarà, come ho detto in principio, un rimborso per le spese di guerra. Non sarà una grossa somma che la Russia pagherà, non saranno certamente cinque miliardi di franchi, come la Francia ha pagato alla Germania, come l'immaginazione popolare giapponese sperava di potere far pagare anche alla Russia; io non posso dirvi precisamente a quanto ammonterà questa somma, ma posso garantirvi che la Russia pagherà generosamente al Giappone il mantenimento dei prigionieri, le cure prestate ai suoi malati ed ai suoi feriti, in relazione a quanto una nazione sconfitta, ma non conquistata, può giustamente pagare alla nazione vincitrice senza perdere un atomo della sua dignità.

« Questo per quanto riguarda l'indennità. Il Giappone accetta una somma piccola relativamente a ciò che la guerra gli ha fruttato, ma accetta in omaggio all'umanità, e questo sacrificio il Giappone lo fa per la pace del mondo.

« La questione della cessione di Sakaline viene risolta dividendo l'isola: la Russia terrà per sè la parte settentrionale, ed il Giappone la parte meridionale, ritornando così allo stato di cose anteriore al 1875.

« La Russia quindi realmente non cede il suo territorio, ma retrocede al Giappone il territorio giapponese.

« Anche qui il Giappone mostrò come sia veramente animato dal desiderio della pace; lasciando la parte settentrionale alla Russia, il Giappone può salvaguardare ugualmente i suoi interessi senza temere le eventuali minaccie della sua rivale. »

Che cosa ci ha insegnato il processo Murri.

I.
Giurati e giurie.

Non tornerò sui fatti del processo; ne abbiam parlato per sei mesi e mi pare che basti.

Lascio quindi a parte gli imputati, i quali in questo momento hanno diritto di pretendere dalla società che li ha giudicati la pietà dell'oblio, e il terzo complice, rimesso di moda dai giornali ufficiali del delitto di Bologna, mentre non è che una rifrittura delle acute, lunghe e minutissime indagini di Stanzani rimaste senza una risposta positiva, e vengo a qualche considerazione di indole generale suggeritami da un processo il quale nelle sue forme mastodontiche ha riassunto in modo caratteristico quanto di dispettoso e di assurdo ci offrono la procedura dei nostri giudizi d'Assise e più ancora, i nostri costumi giudiziari.

I migliori insegnamenti sono quelli che ci vengono dall'esperienza dei casi pratici, nè credo porrete in dubbio che il tempo per fare la pratica ci sia mancato in questo processo.

* * *

E cominciando dalle giurie e dai giurati, le prime vittime, dopo Bonmartini, del delitto di Bologna, ricorderò come sintesi degli ammaestramenti che impongono l'urgenza delle riforme, il brindisi finale gratulatorio per lo scampato pericolo, pronunziato in una intima cenetta fra i giurati della prima chiamata di causa nello scorso ottobre festeggianti l'inatteso rinvio.

I *Tribunali* in una delle sue note tanto apprezzate di critica giudiziaria stigmatizzava severamente quel brindisi e quella cenetta ed aveva ragione. La manifestazione di quella intima letizia era indecorosa per la magistratura popolare la quale con quel brindisi rendeva oltraggio alla più elevata delle missioni sociali che è quella di rendere giustizia, e se ne dimostrava indegna.

* * *

Ma a parte la cenetta e il brindisi che ciascuno avrebbe potuto fare in seno alla propria famigliuola salvando così il decoro della santa missione, se vorremo scendere dai trampoli delle frasi difficili e parlarci in confidenza, non potremo negare che la ragione per rallegrarsi l'avevano e che anche noi, che facciamo della critica giudiziaria, nei panni loro ci saremmo rallegrati.

Basti pensare ai sei mesi di servizio gratuito, o semi gratuito risparmiato, servizio che può rappresentare la rovina per un professionista libero o per un commerciante e il licenziamento per un impiegato privato, perchè nessuno paga i suoi impiegati per tenerli occupati al disimpegno della santa missione, e si finirà per concludere che quella gioia, dopo tutto, era giusta e legittima.

L'amore per la giustizia, a quanto io mi sappia, non ha mai fatto bollire altre pentole se non quelle dei magistrati pagati dallo Stato e degli avvocati pagati dai clienti.

* * *

Dato dunque questo nuovo andazzo dei giudizi eterni una riforma non solo necessita ma urge, se non vorremo assistere ancora a spettacoli indecorosi quali quelli offertici oggidì dalle giurie delle sezioni di Assise in cui è fissato a ruolo qualcuno di questi processi, per riuscire a sottrarsi alla onorifica sì, ma rovinosa missione sociale di rendere giustizia.

Uno spettacolo che ricorda molto le fughe dei macellai dal mercato di Cagliari, con la loro merce sulle spalle, all'apparire dei valletti del re, per sottrarsi all'onorifico incarico di fornire i viveri gratuitamente alla Corte che non aveva da pagare perchè fuggita dal Piemonte sotto l'incalzare delle armi francesi.

* * *

Date queste fughe generali a base d'esenzioni e di ricuse (per le quali s'invocano tutte le malattie registrate dalla scienza medica e si fanno valere tutte le relazioni di cui ogni giurato può disporre), chiunque abbia una qualche aderenza per le sue condizioni di fortuna o per le sue condizioni sociali riesce ad esimersi dal servizio, il quale, salvo le debite eccezioni di taluni martiri volontari, resta affidato ai giubilati rassegnati o curiosi degli spettacoli giudiziari ed ai campagnoli perchè privi di relazioni nella città.

E sono costoro i giudici naturali delle cause lunghe, così dette celebri. Proprio di quelle nelle quali occorre maggiore perspicacia ed accortezza perchè in esso più che in ogni altra trionfa l'arte nobile del bussolotto (e bisogna saper sorprendere la rapida mano, il *trucco* del prestigiatore) per virtù d'illustri avvocati, d'illustri periti della psichiatria, dalla calligrafia, della ragioneria ecc. ecc., a seconda del fatto e dell'indole della causa.

* * *

Ho accennato rapidamente ai mali. Quali i rimedii?

La Commissione del Senato per il Bilancio di grazia e giustizia del 1900 occupandosi del tema concluse in questa bella

Appendice del SECOLO 24 agosto. 39

PAOLO D'AIGREMONT

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Vi riferisco le sue parole. Secondo lui, dunque, egli era bensì lavoratore, studioso, assestato, di costumi irreprensibili, ma non amava la zia, non s'occupava di lei, non le rivolgeva mai una parola di tenerezza e gratitudine.

« Le viveva appresso indifferente e annoiato, come ella non fosse neppur esistita.

A questo punto d'Antignac pensò a quanto gli avea sì spesso confidato la zitellona, e disse a sè stesso che il notaio avea udito anch'egli le medesime recriminazioni, e che per conseguenza non esagerava, nè inventava nulla.

Thuriot proseguì:

— Un dì finalmente, ella ci raccontò come avesse ritrovato un suo cugino che le era stato raccomandato dal padre morente, e che essendo affettuosissimo, la compensava della poca affezione dell'altro.

« Voleva dividere la propria ricchezza fra i due giovani.

— Oh! oh! mormorò il giudice vivamente interessato al racconto.

Il notaio trovò naturale l'interruzione e continuò:

— Mio padre ed io — poichè ella ci consultò entrambi — giudicammo che era nel suo pieno diritto e le stendemmo una minuta di testamento...

— Che conteneva?

— Lasciava quattrocentomila lire a Stefano di Francoeur, da lei allevato, e voleva che quanto avanzava della sua sostanza, vale a dire quanto essa aveva fruttato fino allora, appartenesse a suo cugino...

— Come si chiama?

— Il barone Felice di Mazolles.

— Di modo che costui eredita più di un milione?

— Assai più, assai più, perchè oggi è lui l'unico erede universale.

— La vecchia allora ha rifatto testamento?

— Sì, poco tempo fa.

La verità irrompeva dinanzi agli occhi d'Antignac, e, come luce folgorante, lo accecava; ond'egli mormorò sottovoce cercando di frenarsi:

— Ah, infame! infame!

Al che il notaio equivocando, ossia credendo egli inveisse contro la vecchia esclamò:

— Infame! Forse il vostro giudizio è alquanto eccessivo, signor giudice.

« Le donne sono tutte irriflessive, precipitose nelle loro decisioni, e la signorina di Mazolles non faceva eccezione alla regola.

« Sei mesi or sono, ella ci giunse a Borniac, esasperata.

« Suo nipote, il signor di Francoeur — ci disse — voleva abbandonarla per sempre e andarsene in America per guadagnar parecchio danaro.

« E le aveva ciò significato in termini sì aspri, violenti, con un'indifferenza tanto crudele, che il povero cuore di lei ne era stato infranto.

« La scenata però, mettendola tutta sossopra, la aveva spinta ad una decisione estrema.

« Gli avrebbe reso pan per focaccia. Egli non avrebbe avuto un soldo da lei.

« Tentammo di farla recedere da tal proposito; ricorremmo ad ogni sorta di ragioni; evocammo i vincoli di parentela, i ricordi della vita in comune, tutti i principii della morale...

« Non si deve dare ascolto alla passione... conveniva temporeggiare, riflettere...

« Il signor di Mazolles ne avrebbe avuto abbastanza della grossissima somma ch'ella gli legava — quasi un milione e centomila lire.

« Quanto al rimanente della sostanza, perchè non avrebbe ella lasciato le cose nello stato in cui erano fino a che almeno, in un avvenire più o meno prossimo, avesse potuto formarsi un concetto esatto su veri sentimenti del signor di Francoeur?

« Tutto fu inutile. Esigette da noi la restituzione del primo testamento, e ce ne consegnò un altro che, in oggi, essendo l'ultimo, è il solo valevole.

Il notaio aprì per la seconda volta la cartella, e, toltane una busta, la posò sulla scrivania del giudice.

Il quale, pallido, la prese, ne levò il contenuto e lesse quanto segue:

« Io, Virginia Cristina di Mazolles, sana di mente e di corpo, istituisco unico erede universale, Felice di Mazolles, mio secondo cugino.

« Annullo ogni altro precedente testamento e dichiaro di escludere dalla mia successione Stefano di Francoeur a cagione della sua spaventosa ingratitudine e della assoluta sua mancanza di riguardo e d'affetto verso di me.

« I motivi d'altronde della mia determinazione, come pure il racconto particolareggiato di tutto quanto mi concerne, stanno racchiusi nella mia scrivania, che trovasi nella sala delle Guardie del mio vecchio castello.

« Santenay, 25 gennaio 188...

« *Virginia Cristina di Mazolles* ».

Quando giunse alle ultime sillabe, a Pietro d'Antignac mancò la voce.

Leggeva e rileggeva le linee piene di tanti misteri e forse d'infamie. Imperocchè era chiaro che la signorina di Mazolles aveva rubato, s'era appropriata del deposito affidato al suo onore.

Ma come provarlo?

Come esporre alla luce i calcoli, i tradimenti, i compromessi riassunti da quel pezzo di carta?

Certo la zitellona aveva ceduto al piacere d'annunziare a colui, che allora le occupava interamente il cuore, l'atto di inaspettata generosità che lo arricchiva.

Gran Dio! quale terribile punizione allora doveva essere stata la sua, quando aveva, nella scena finale, precedente la morte di lei, riconosciuto il proprio assassino!

Sì, qual punizione!...

Ma, lui, lo scellerato, l'autore del delitto, chi lo avrebbe punito, da chi sarebbe stato costretto a restituire il mal tolto?

Tutto ciò turbinava nel cervello scompigliato del giudice.

Ripensò tosto alla precauzione usata da Felice di Mazolles, il quale, al momento di partire pel suo viaggio di nozze, aveva ripetuto, con singolare insistenza, che nulla più ormai lo tratteneva a Santenay.

Sì, egli voleva far credere d'ignorare completamente l'eredità che gli sarebbe toccata.

Quale tortura per un essere giusto, retto, leale il vedere un malvagio sfuggire così alla legge, arricchirsi d'una sostanza sì considerevole, frutto del proprio delitto, e ciò senza che nessuno potesse arrestarlo nella sua opera nefanda!

L'ingiustizia infatti stava per trionfare.

L'assassino sarebbe stato felice, ricco, onorato e nessuno avrebbe potuto impedirgli la vittoria finale.

Il notaio alzando la voce lo tolse alle angosciose riflessioni.

— Riconoscete, non è vero, la validità del testamento? chiese con voce lenta, cerimoniosa e affettata.

Il magistrato non sapeva risolversi a dare una risposta affermativa.

Tacque; esitò; e finalmente disse:

— Mi attestate da galantuomo come siete, senza circonlocuzioni di sorta, che quest'atto non è mai, sotto qualsiasi pretesto, uscito dal vostro studio, dopochè la signorina di Mazolles ve l'ha consegnato?

— Sono infatti un galantuomo, risposo, con un sorriso orgoglioso, il notaio. Tutti gli abitanti di Borniac e delle vicinanze ve lo affermeranno.

« Orbene, vi do la sacra parola d'onore che il testamento non è stato veduto, nè toccato da nessuno, dopo essermi stato depositato dalla mia cliente in persona.

— Vi credo. E l'erede, il barone Fe-

trovata: « La istituzione dei giurati non raggiungerà il suo scopo sociale sino a che non si riesca a vincere la resistenza dei cittadini all'esercizio della funzione di giurati. »

Che vale quanto dire:

« Perchè il male cessi... bisogna farlo cessare. »

* * *

Ma il male non cesserà se non si sopprimeranno le cause del male stesso, compensando decorosamente i giurati per il servizio delicato e gravoso, onde menomare per quanto è possibile il danno che essi patiscono e riformando la procedura in modo che le cause d'Assise, dal mondo dell'infinito ove ora spaziano, rientrino in quello del tempo e dello spazio. Solo allora la riluttanza dei cittadini a prestare il servizio di giurato cesserà.

Ma quando non cessasse ancora, si limiti il diritto delle ricuse da parte della difesa e del Pubblico Ministero che ora è complessivamente di sedici giurati, ai soli casi in cui e difesa e Pubblico Ministero possono veramente invocare una vera ragione di suspicione, chè il diritto della dispensa in nove casi su dieci non si esercita attualmente se non che per favorire e secondare le riluttanze di cui parla la Commissione del Senato e le fughe di cui parliamo noi.

Di questa riforma, i primi ad esserne grati sarebbero gli avvocati ed i Pubblici Ministeri ai quali tocca sostenere veri assedii, noiosi spesso, indecorosi sempre per chi li tenta, contro queste richieste di dispensa dei signori giurati i quali per riuscire nell'intento mettono in moto tutte le loro relazioni per giungere alla suocera, alla moglie, alla serva dell'avvocato o del Pubblico Ministero pure di riuscire a farsi mettere all'indice.

Ne ricordo uno di questi signori il quale discorrendo con gli avvocati della causa prima dell'udienza faceva il terribile dichiarando apertamente che compito dei giurati è quello di epurare la società dai bricconi senza badare troppo per il sottile alle possibilità di un errore giudiziario.

Con questo giudizio, pur nulla chiedendo, riusciva a farsi esentare dal servizio dagli avvocati che lo credevano forca e tanaglie mentre in fondo in fondo non era che un poltrone che avrebbe dato scheda bianca per non fare la fatica di scrivere un *sì* od un *no*.

E quanto agli artifizi per ottenere le esenzioni resteranno classiche le fughe all'estero di parecchi giurati per non lasciarsi cogliere dall'ufficiale giudiziario che doveva citarli per prestare servizio nel processo Murri, e la firma apposta da un avvocato giurato a una memoria dell'ultima ora, stesa dalla parte civile per invocare a titolo d'esenzione... la sua qualità di patrono in causa.

Spiritose trovate... che dimostrano quanto urgano le riforme se non si vuole che il servizio di giurato diventi augurio di bestemmia e che si dica in tono di bestemmia: « *T'incolga un processo Murri o un processo Modugno!* » così come si direbbe: « *Ti pigli un accidente!* »

Toga-rasa.

LE GRANDI MANOVRE NEL NAPOLETANO

Ci telegrafano da Napoli, 23:

(D.) In città c'è un immenso movimento di ufficiali, soldati, automobili e militari ciclisti. Tutti sono in tenuta di marcia.

Stamane alle ore 5 il duca d'Aosta, uscito in automobile da Capodimonte, si recò a Capodichino.

Le truppe che erano già al campo per le esercitazioni, avuto l'annuncio dell'arrivo del duca si ritirarono subito nei loro accampamenti.

Il duca quindi montato a cavallo e accompagnato dal suo stato maggiore percorse tutte le linee degli attendamenti, facendo una rapida rivista alle truppe e fermandosi specialmente ad esaminare il procedimento dei servizi speciali da campo.

Tutte le truppe oggi furono occupate a compiere la pulizia ed a preparare la rivista di domani.

Il duca più tardi si recò in caserma.

Le richieste di biglietti per assistere alla grande rivista di domani al campo di Marte è indescrivibile. Potranno accedere al campo solo le vetture a due cavalli fornite di speciale biglietto.

Molte famiglie per trovare dei buoni posti stabilirono di partire per il campo alle ore 2 del mattino.

Da stamane la direzione del 10° corpo d'armata da Napoli si trasferì a Casoria. Il comando compartimentale di Napoli è stato assunto, sino alla fine delle manovre, dal generale Darelli.

Sulla cupola della basilica di San Francesco da Paola, in piazza del Plebiscito, venne impiantata una stazione telegrafica ottica in corrispondenza con altra simile sorta a Capodichino.

Ieri sera giunsero a Napoli da Caserta quasi tutte le automobili milanesi che faranno il servizio dei Comandi durante tutto il periodo delle grandi manovre. Sei automobili stamane si riunirono a Capodichino, per conoscere il posto loro assegnato durante la rivista di domani. Il duca d'Aosta le ispezionò. Stanotte è giunto anche un altro parco aereostatico.

I reali alla rivista di Guardiaregia.

Telegrafano da Campobasso, 23:

Il treno reale recante i sovrani è giunto alla stazione alle ore 5.24 proveniente da Termoli ed è ripartito subito per Guardiaregia, ove i sovrani scendevano per assistere alla rivista delle truppe appartenenti al partito azzurro.

I sovrani ritorneranno stamane a Campobasso per visitare la città.

Telegrafano da Guardiaregia (Campobasso), 23:

I sovrani giunsero alle 6.15 in treno speciale allo scalo ferroviario, ossequiati dalle autorità civili e militari ed acclamati dalla folla.

I reali si recarono subito al campo della rivista ove erano schierate le truppe del partito azzurro agli ordini del generale Fecia di Cossato.

I sovrani ripartirono alle 10 per Campobasso.

Telegrafano da Campobasso, 23:

I sovrani, di ritorno dalla rivista alle truppe, giunsero alle ore 10.40 ossequiati alla stazione dalle autorità e acclamati dalla folla. Essi usciti dalla stazione, si recarono alla prefettura, ove ebbe luogo il ricevimento delle autorità e delle notabilità cittadine.

Lungo le vie, imbandierate e decorate, si stipava un'immensa folla che accolse i sovrani con ovazioni.

Dopo la rivista.

Telegrafano da Campobasso, 23:

La stazione è riccamente addobbata. I sovrani, di ritorno dalla rivista delle truppe del partito *azzurro*, sono giunti alle 10.40 Tutte le autorità si trovavano alla stazione ad ossequiare i sovrani, che sono saliti in carrozza col generale Brusati e col sindaco, dirigendosi alla Prefettura.

Le truppe rendevano gli onori lungo il percorso, e dietro i cordoni, la folla, enorme, acclamava i sovrani. Il palazzo della Prefettura è splendidamente decorato e tutta la città è imbandierata.

Alla Prefettura i sovrani ricevettero i senatori, i deputati, il prefetto, il consiglio e la deputazione provinciale, il vescovo, le autorità militari, ecc., ecc., i sindaci dei comuni della provincia.

Un gruppo di signore offersero alla regina uno splendido mazzo di fiori in nome della città.

I sovrani ripartirono per Caserta alle ore 1.40 pomeridiane.

Il ministro Ferraris in Calabria

Telegrafano da Caccuri, 23:

Il ministro dei Lavori Pubblici Ferraris, partito da Cumigliëto ieri alle 8 ant., accompagnato dai deputati Barracco, Turco e da altre autorità e dal suo segretario Pellegrini, arrivò a mezzodì, in carrozza a San Giovanni in Fiore.

Il paese era imbandierato e la popolazione festante. Dal sindaco e dalle autorità fu offerto, in onore del ministro, un ricevimento al municipio.

Il ministro si recò poscia a Casa Lopez dove erano convenute le autorità.

La popolazione fece una clamorosa dimostrazione al ministro, che dovette affacciarsi a ringraziare per l'affettuosa accoglienza.

Ferraris, proseguendo il viaggio, venne festosamente accolto in tutti i paesi d'onde passò, specialmente a Cerenzia, ove dovette recarsi al municipio. Poi pronunziò applaudite parole di ringraziamento per le accoglienze ricevute.

Ferraris pernottò a Caccuri, nel castello di Barracco. Il paese è tutto imbandierato. Barracco offre stasera un pranzo in onore del ministro. Vi parteciperanno il sindaco e la Giunta.

Il ministro, dovendo arrivare venerdì sera a Potenza, parte per Cotrone domattina fermandovisi poche ore. Si recheranno a salutarlo il presidente e la deputazione provinciale di Catanzaro.

Il ministro riceverà una commissione che gli esporrà i desiderata della regione.

Ancora l'attentato alla regina madre

Il corrispondente della *Stampa* da Aosta a complemento delle notizie mandate sul tentativo rivolto contro l'automobile che recava la regina Margherita, insiste sulla gravità che riveste il reato, contrariamente alle smentite di fonte ministeriale.

Infatti, il corrispondente positivamente dice che il tentativo riveste veramente la forma di un attentato, perchè gli arrestati confessarono al capitano dei carabinieri Gastaldi, che li interrogò pel primo, che essi sapevano che l'automobile della regina Margherita doveva passare per quel punto della strada, e che essi intendevano appunto di rivolgere il loro attentato contro lo *Sparviero* (nome dell'automobile).

Non è poi vero che si tratti di fanciulli inferiori agli undici anni: chè i quattro arrestati sono invece giovinotti dai diciotto ai venti anni. E uno di essi, per di più, non è la prima volta che ha da fare colla giustizia, avendo riportato anzi parecchie condanne.

D'altronde, gli arresti sono mantenuti. Ciò che dimostra come l'autorità giudiziaria abbia la conferma piena del risultato delle prime indagini del capitano Gastaldi.

I SOTTUFFICIALI DI MARINA

Ci scrivono da Venezia:

Nella mia lettera precedente ho accennato alle condizioni fatte ai sottufficiali di marina inscritti nella categoria dei macchinisti. È ora che si parli dei sottufficiali in genere ascritti a tutte le categorie e che si parli del modo come vengono trattati.

Ho già accennato alle falcidie patite da questi poveri cittadini dal 1890 ad oggi, in conseguenza di vari decreti reali o ministeriali. — Tutti i dettagli non sono però ancora conosciuti dal pubblico.

Si ebbe anzitutto l'abolizione del primo e secondo aumento di paga di L. 240 annue; poi venne la diminuzione della razione viveri che da una lira al giorno, come era stabilita fino a pochi anni fa, quando meno costose erano le esigenze della vita e più adeguati gli emolumenti, oggi fu ridotta a *settanta centesimi*, così che, a terra, un disgraziato sottufficiale per trovare il più modesto pranzo alla più modesta fra le trattorie, dovrà aggiungere del proprio almeno cinquanta centesimi. E pensare che ci sono ufficiali superiori di marina che godono un supplemento tavola, di 10, di 20 ed anche di 40 lire al giorno!

Venne poi l'abolizione della terza o quarta rafferma, che l'on. Bettolo in un suo discorso alla Camera per difendere il progetto della rafferma unica con soprasoldo, in sostituzione delle tre rafferme, ebbe l'abilità di presentare come un grande vantaggio pei sottufficiali!! Non si dimentichi poi che il Ministero ebbe cura di abolire la concessione degli aumenti sessennali sugli stipendi, di applicare la ricchezza mobile, anche ai magri premi e gratificazioni, e di trasformare le paghe da mensili a giornaliere, diminuendo così di parecchie lire al mese i già troppo esigui stipendi.

Nè bisogna dimenticare le forniture di vestiario. Tutti i capi di corredo che il regolamento impone ai ventimila uomini in servizio della marina (cioè ad una clientela indiscutibilmente solvibile) devono essere provveduti al negozio del corpo reali equipaggi, il quale si fa pagare assai di più che i comuni negozianti. Fossero almeno di buona qualità! Scarpe, pantaloni e camicie di surgia, fazzoletti di seta, impermeabili ecc., sono di qualità assolutamente inferiore.

Tuttociò per spiegare il malcontento che regna fra il basso personale della marina, malcontento che non può essere sanato se non con un miglioramento nelle condizioni economiche di tutti.

Ma il gran malcontento poi che serpeggia dovunque, ha principalmente una causa morale! È il trattamento cui sono soggetti specialmente i sott'ufficiali, che li avvilisce e non li incoraggia; e questo avvilimento, questa depressione morale non si tolgono col danaro, ma con disposizioni regolamentari giuste ed umane.

Nella recente visita fatta a Venezia dalla Commissione d'inchiesta sulla marina, molti sott'ufficiali, sentiti personalmente, hanno esposto francamente le loro lagnanze: trattasi di contegno troppo altezzoso da parte degli ufficiali che considerano i dipendenti quasi fossero bestie, trattasi di punizioni ingiuste, trattasi finalmente di noncuranza assoluta dei loro bisogni. Io posso dire che l'on. Franchetti si è molto interessato di questi lagni ed ha promesso di occuparsi con calore nella sua relazione definitiva.

I sott'ufficiali reclamano una legge sullo stato dei sott'ufficiali ammogliati o celibi che — come per gli impiegati civili — tenendo calcolo del grado, dell'anzianità di servizio, dell'età, delle varie destinazioni a terra e della coltura, stabiliscano e sanciscano dei diritti bene determinati.

Reclamano che i regolamenti oggi in vigore vengano aboliti; reclamano che dai regolamenti stessi spariscano le parole: *È in facoltà del comandante, il comandante potrà, sempre quando il servizio lo consenta*, e che all'arbitrio dei cosidetti superiori vengano sostituiti dei veri diritti degli inferiori.

Non è spirito rivoluzionario che inspiri questi poveri paria della marina a protestare: è malcontento spontaneo originato da mancate promesse, da angherie subite, da denegata giustizia, dall'altezzoso disprezzo che i grossi gallonati affettano verso gli inferiori. Per ciò non vi ha che un solo rimedio: sincerità d'azione ed efficacia di provvedimenti.

A questa sola condizione si avrà una marina forte, disciplinata e fedele.

LA FERROVIA DELL'ALTO POLESINE

Abbiamo da Rovigo:

Il Consiglio provinciale due anni or sono iniziava gli studi per un progetto completo per la costruzione di una ferrovia economica onde unire i Comuni dell'Alto Polesine alle linee Bologna-Venezia, Rovigo-Legnago, Ostiglia-Mantova.

Ora che il progetto fu compilato sotto l'abile direzione dell'ingegnere capo della Provincia signor Cinque, è necessario di pensare seriamente alla sua esecuzione, trattandosi di collegare alla rete ferroviaria diciasette fra i Comuni più importanti della Provincia sia nei riguardi commerciali ed industriali, sia nei riguardi agricoli.

Perciò i consiglieri provinciali Tosi e Guerrini hanno presentato alla presidenza del Consiglio una interpellanza per conoscere le pratiche fatte dalla Deputazione per dotare l'Alto Polesine della desiderata ferrovia, ora specialmente che è assicurato il compimento della linea Poggio-Ostiglia-Verona.

MISTERIOSO OMICIDIO A GENOVA

Ci telefonano da Genova, 23:

(C.) Si è sparsa fulmineamente per Genova la notizia di un tragico avvenimento svoltosi poco fa all'Acquasola presso il busto del poeta genovese Martin Piaggio.

Verso le ore pomeridiane, un giovanotto elegantemente vestito, dai lineamenti signorili, cadeva improvvisamente al suolo per mano di un altro giovanotto, dal quale era stato aggredito a colpi di rivoltella.

Un ottonaio che lavorava poco discosto, per una conduttura sotterranea riuscì a sottrarsi ai proiettili rifugiandosi nella fossa che aveva praticato nel suolo.

Un sergente del 75° fanteria, tale Vincenzo Pasquini, che passava in bicicletta per la località in cui si è svolta la tragedia, scese subito a terra e si diede a rincorrere il feritore che si allontanava a fuga precipitosa attraversando le aiuole che mettono in piazza Corvetto, intanto che alcuni cittadini si erano avvicinati al ferito e provvedevano a farlo trasportare all'ospedale, dove poco dopo spirava senza proferire parola.

L'omicida, dall'aspetto elegantissimo e dall'apparente età di ventisei anni, tenendo in una mano il bastone ed impugnando con l'altra la rivoltella, continuò nella sua pazza corsa e, vedendosi pressochè raggiunto dal sergente, si voltò improvvisamente verso di lui minacciandolo con l'arma e quindi proseguì, sempre di corsa, per via Assarotti, costantemente inseguito dal sergente, finchè si introdusse nel portico segnato col n. 5. Salì rapidamente le scale quasi inosservato, introducendosi quindi assai probabilmente in uno dei diversi appartamenti attualmente disabitati essendo gli inquilini in campagna.

Un nugolo di guardie, di carabinieri e di funzionari di P. S. sono distribuiti lungo la via Assarotti e in piazza Corvetto, alla caccia dell'omicida che non venne finora nè preso, nè riconosciuto.

Anche del morto non si conoscono ancora le generalità. Esso dimostra l'età di circa ventidue anni. Le cause dell'omicidio sono tutt'ora ignote.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Lo scandalo al ministero delle Finanze.

23 agosto, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Provvedimenti energici sono stati presi al ministero delle Finanze dopo le accuse formulate contro l'economo Alinei e contro l'ufficio di spedizione.

Il sottosegretario di Stato, on. Camera, ha ieri emanato un ordine del giorno col quale si avverte che il prezzo di abbonamento del bollettino dell'ufficio personale, non sia più inviato all'economo Alinei ma d'ora innanzi venga inviato alle competenti sezioni di tesoreria.

Di più si assicura che il ministro Maiorana abbia intenzione di sopprimere l'ufficio di spedizione postale, e creare in sua vece un conto corrente colla posta.

Egli vorrebbe pure sdoppiare l'economato propriamente detto dalla cassa, come pure darà incarico di redigere un nuovo inventario degli oggetti esistenti, che, confrontato coll'antico, darà modo di verificare se realmente dal ministero è stato asportato qualche cosa.

Ha poi esonerato temporaneamente il cav. Alinei dalla sua doppia carica di economo e di cassiere; intanto si attende il risultato dell'inchiesta.

Il *Messaggero* poi narra che furono spese ottocento lire di corda, or fa un anno, per spedire a sessantanove intendenze di finanza altrettanti pacchi loro inviati dalla direzione generale delle imposte dirette.

Il direttore generale di dette imposte si rifiutò energicamente di firmare il mandato relativo a tale spesa, ma dopo qualche giorno venne un ordine superiore, e allora per necessità il mandato venne firmato, ed il cassiere pagò!

Una tardiva e strana denunzia.

23 agosto, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) Il ministero di Grazia e Giustizia ha richiamata l'attenzione della procura del re a Massa e Carrara sopra un atto compilato dall'avv. Gustavo Borghignon, pretore di Massa, dal quale risulta che certi Pellerano Angelo, Tonarelli Luigi, Rossi Silvio, Maggesi Federico, Davini Attilio, Balloni Rinaldo e qualche altro, sono comparsi davanti a lui per dichiarare, dopo sedici anni e più, che uccisore di quel tale Romeo Romugli, pei così detti fatti di Ponte, nel 1888, è il muratore Fiorini Michele, che era stato, per avere partecipato a questo omicidio, condannato ai lavori forzati a vita, e che fu graziato nello scorso anno.

Questa dichiarazione, che è ritenuta poco generosa ed anche antipatica, potrebbe avere effetto di ritardare la grazia ai tre dei dieci condannati, che rimangono ancora in prigione e che sono certi Jacopini Silvio, Tognini Ferdinando, e Alibon Giuseppe, ai quali la grazia si era fatta sperare per la fine di quest'anno.

Il ministero desidera sapere dalla Procura del re di Massa, quale attendibilità abbia la dichiarazione fatta dinanzi al pretore.

L'agitazione per la strage di Grammichele.

La Commissione esecutiva della Camera del lavoro si riunì ieri sera per decidere intorno alla deliberazione dello sciopero generale in tutta Italia per la protesta contro l'eccidio di Grammichele.

Dopo lunga e animata discussione a voto unanime fu deliberata la convocazione di urgenza del Consiglio generale per questa sera, allo scopo di decidere in merito, e si votò frattanto quest'ordine del giorno:

« La Commissione esecutiva della Camera del lavoro invita il Comitato esecutivo della direzione del Partito Socialista italiano a volersi riunire d'urgenza per mettersi a disposizione delle organizzazioni operaie, in vista della deliberazione che il proletariato organizzato adotterà in dipendenza dei gravi avvenimenti di Grammichele. »

La questione della colonia d'Ostia.

In seguito alle pratiche fatte dal Comitato, l'on. Majorana ha ordinato telegraficamente la sospensione dell'asta per l'affitto della colonia d'Ostia.

Gli abbonamenti ferroviari di Stato.

Nello stabilire la nuova tariffa per gli abbonamenti ferroviarii sulle linee dello Stato, l'amministrazione ferroviaria ha opportunamente abolite le formalità e le lungaggini che sono nelle consuetudini esistenti.

Col primo ottobre infatti non occorrerà più il deposito della fotografia, nè i dieci giorni di preavviso per richiedere il libretto.

Chiunque si presenti allo sportello potrà acquistare subito, senza alcuna noiosa formalità, il biglietto, esigendosi solo la firma degli abbonati avanti all'impiegato, il quale aggiungerà alcuni connotati come si esige per i passaporti.

Queste semplificazioni sono di pratica utilità specialmente per i biglietti di abbonamento limitati alla durata di quindici giorni dei quali fino ad ora era quasi impossibile usufruirne.

Per il reclutamento regolare.

Il ministro della guerra ha rilevato che da parte di alcuni sindaci, non viene ottemperato ai disposti del regolamento sul reclutamento riguardante le comunicazioni da farsi ai distretti di leva, col prescritto elenco semestrale per i militari morti in congedo.

Il ministro dell'Interno ha, con circolare ai prefetti, rilevata la necessità di porre riparo al lamentato inconveniente.

L'inchiesta sui servizi marittimi.

23 agosto, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Alla ripresa parlamentare verrà presentato alla Camera il testo della relazione dell'inchiesta fatta dalla Commissione reale intorno ai servizi marittimi.

Tale relazione, che in parte è già nota nelle sue conclusioni, è assai voluminosa ed aprirà certamente il campo a vivaci discussioni.

Si sa fin d'ora che alcuni deputati del mezzogiorno sosterranno la necessità di migliorare e rendere più efficace il servizio Napoli-America, tenuto conto del sempre crescente numero degli emigranti in partenza da quel porto.

Vari deputati siciliani reclameranno invece migliorie per la linea Palermo-America, nonostante che in quel porto l'emigrazione non sia in aumento.

Riforme postali.

Da alcuni giorni si riunisce al Ministero delle Poste una Commissione di tecnici che studiano i miglioramenti da apportarsi nel servizio degli *express*.

Fra breve la Commissione presenterà le conclusioni al Ministero.

Sempre lo scandalo alle Finanze.

Il cav. Alinei, economo al ministero delle Finanze, ha fatto oggi consegna della Cassa dell'Economato al cav. Borrella archivista alla direzione generale delle Privative, ed il cav. Sambo, primo ragioniere dell'Intendenza di Belluno ha assunto temporaneamente la direzione del servizio Economato.

Convocato stamane dall'onor. Camera, il Consiglio d'amministrazione ha approvato tali provvedimenti.

Si è anche provveduto per la modificazione del regolamento sul personale finanziario per quanto riguarda una probabile divisione della carica di cassiere da quella di economo.

Bollettino giudiziario.

Senno, giudice a Montepulciano, è collocato a riposo — Fontana, pretore a Lugagnano Val d'Arda, traslocato a Borghetto Lodigiano — Foeacci, pretore a Modigliana, traslocato a Vilminore — Carbone, pretore a Vilminore e temporaneamente applicato al segretariato della r. pretura, è trasmutato a Modigliana, continuando la stessa applicazione.

Da Parigi.

L'imminente arresto del Galley.

23 agosto. — (E.) Al *Comptoir d'Escompte* si assicura che è ormai conosciuto il luogo dove dovrà approdare la *Calharine* sulla quale si trova Galley con la sua amante, ed il suo arresto non è più che questione di ore.

I giornali continuano a pubblicare colonne di particolari addirittura da romanzo.

Stamane si è potuto assodare che Valentina Sohet, sedicente Morelli, è una artista che si è prodotta in parecchi piccoli teatri parigini. Essa ha un fratello disegnatore, certo Dabout, che ha fatto parecchi ritratti della sorella in diverse pose.

Le presidenze dei Consigli Generali.

Vi furono ieri le elezioni per gli uffici di presidenza dei Consigli generali. Ventisei Consigli elessero l'ufficio repubblicano di Sinistra; ventisei l'ufficio radicale; tre, radicale-socialista; tredici progressista e sei conservatore.

Sette Consigli per motivi diversi non procedettero alla rinnovazione dell'ufficio.

Francesi aggrediti al Marocco.

Da Tangeri telegrafano che alle porte della città sono stati aggrediti da persone armate quattro francesi. La sicurezza del paese diviene un problema sempre più difficile.

La morte d'un mendicante italiano.

In un villaggio alle porte di Parigi venne trovato morto carbonizzato nella sua cameretta un mendicante italiano, certo Cetti. Sembra che egli si sia addormentato lasciando accesa la candela vicino al letto e che questa cadendo abbia appiccato il fuoco alle coperte.

Un altro interrogatorio di Jaluzot.

Il giudice istruttore Ducas ha nuovamente interrogato Jaluzot, al quale ha pure comunicato le nuove querele presentate a suo carico

Jaluzot ha protestato dicendo che se egli ha fatto delle cattive speculazioni, non ha mai commesso nessun abuso di fiducia nè nessun storno, e che appena il suo attivo sarà rialzato tutti verranno regolarmente pagati.

L'apertura del Sempione.

Berna, 23 agosto. — Alcuni giornali hanno annunciato che l'apertura del Sempione all'esercizio, era fissato per il primo maggio 1906, data che coincide con l'apertura dell'Esposizione di Milano.

Ora tale notizia è affatto inesatta perchè, salvo casi imprevedibili, lo stato dei lavori è tale che l'apertura del tunnel all'esercizio potrà aver luogo fin dai primi del 1906.

Il coraggio di una signora.

Berna, 23 agosto. — Mentre la figlia dell'albergatore De Thalgut prendeva un bagno nel fiume Aar, venne travolta dalla corrente.

Il prof. Dejerine che vide la giovane pericolare, si slanciò in aiuto della fanciulla, ma impedito dalle sue pesanti calzature, non riusciva a trarla a salvamento e quasi affogava a sua volta.

La sua signora, una americana, appassionata nuotatrice si slanciò alla sua volta nelle acque e li trasse entrambi alla riva.

L'Austria contro l'Un

Ci telegrafano da Vienna, 23:

(G.) Nel Consiglio dei mini nella villa imperiale ad Ischl sidenza dell'imperatore, venne fiutare agli ungheresi la lingua ungherese e ricorrere, occorrendo posizione per decreto reale universale in Ungheria.

Quanto al rifiuto degli unghe dare coscritti alla leva, si provve mando alle armi le riserve, avanti, penosamente, forse sino vera ventura, epoca nella qua glierà la Camera ungherese, per il paese.

Tornando un'altra Camera bile, s'imporrà per decreto rea gio universale, tentando, con un di giustizia sociale, di soffocar nazionale.

I giornali ungheresi scrivono gheria non verrà domata. Siamo qualsiasi lotta ».

Nuovi malumori turco-bul

Ci telegrafano da Vienna, 23:

(G.) Il *Narodni-Listy* di Pra Sofia che visti gli arresti in mass gari in Macedonia e l'invio di che verso il confine bulgaro, la agglomera truppe al confine ma Le tensione dei rapporti bulg ricomincia ad accentuarsi.

LE GRANDI MANOVRE TEDE

Telegrafano da Berlino, 23:

Le manovre dell'esercito tede geranno quest'anno sui pressi della Mosella e del Meno.

Vi parteciperanno l'8° ed il d'armata.

Le truppe dell'8° corpo d'arma che avranno eseguito, dal giorno rente all'8 settembre, presso Castellaun, Polsch, Kaiseresch, Mayen, manovre per brigate contrapposte, si riuniranno nei Coblenz, per essere passate in l'imperatore l'11 settembre.

Il 13° corpo d'armata sarà passato vista dall'imperatore l'8 settem Hoburg vor der Hohe e si recherà Coblenz.

I giorni in cui si svolgeranno le propriamente dette sono il 13, 15 settembre.

Sui campi delle manovre sono attesi che l'imperatrice, il re Alfonso di il granduca di Baden, il kronprinz principessa Cecilia, il granduca principe Leopoldo di Baviera ed Harald di Danimarca.

Sede del quartier generale della sarà la piccola città di Catzen

L'esplosione d'una tor

Si ha da Le Ferrol, 23:

L'esplosione improvvisa di nell'interno di un arsenale marinaio. Il suo corpo fu ridotto delli.

IN RUSSIA

La gravissima situazione di Varsavia.

Si ha da Lodz, 23:

Le comunicazioni telefoniche con Var sono state interrotte iersera.

Nelle fabbriche gli operai si sono in isciopero ieri.

Il lavoro è cessato oggi in quasi tutte manifatture.

Malgrado gli *sforzi della polizia*, tatori hanno costretto la maggior p negozi a chiudere perchè spezzavano trine.

I giornali hanno cessato le pubblica Migliaia di persone sono partite per che la situazione si aggravi.

Agenti provocatori russi.

Si ha da Helsingfors, 23:

Due agenti di polizia russi accusa aver provocati i disordini avvenuti gennaio, erano citati a comparire da ai tribunali della Finlandia. Le au russe permisero loro di soggiornare settimane all'ospedale militare sotto testo di malattia. Ora le autorità hanno fatti trasportare a bordo torpediniera. Tale fatto ha provocato grande agitazione nella popolazione.

Persecuzioni contro i delegati degli zemst

Si ha da Pietroburgo, 23:

L'arresto di Milinkoff e degli altri bri dell'ufficio di presidenza dell' dello Associazioni delle professioni impedisce la riunione indetta per venturo a Wiborg per discutere zione politica risultante dall'organ della *Duma* di Stato.

Secondo voci che circolano insistenti rebbero intentati procedimenti loro che presero parte ai recenti dei zemstwos, per poterli così priv diritto di voto.

I giornali danno alcuni part movimento rivoluzionario scop provincie del Baltico.

Riferiscono che in una località i rivo zionari, riuniti in una chiesa lutera misero a cantare inni rivoluzionar compagnamento dell'organo e bevve *vodka*.

Intervenuti i cosacchi, li dispersero.

Condanne di morte

Si ha da Pietroburgo, 23:

Il Consiglio di guerra ha respinto l' pello di Procope e ha confermato la danna a morte di Kulikowsky, l'assa di Schuvaloff.

Le sentenze si emisero senza che i dannati fossero assistiti dagli avvoca

---

lice di Mazolles, è consapevole della fortuna capitatagli?

— Da parte mia, no di sicuro.

— Rispondetemi categoricamente. Credete che — da parte vostra o d'altri, poco importa — egli conosca il tenore del testamento?

— Bisognerebbe, se lo conosco, che ne fosse stato istrutto dalla stessa testatrice. Ma non lo credo.

— Perchè?

— Appena giunto da Mosca mi sono informato, per adempire a certe formalità, che non dovete ignorare, se il signor de Mazolles fosse a Santenay.

« Mi è stato risposto di no. Egli ha sposato infatti la figlia maggiore del fu marchese di Saint-Remy des Monts, dopo aver firmato qui, nello studio del notajo Lafourcade, il contratto nuziale.

« Se avesse avuto sentore della eredità toccatagli, sarebbe venuto da me, non v'ha dubbio, per esserne messo in possesso, ed avrebbe ritardato la celebrazione del matrimonio fino al mio ritorno.

D'Antignan aveva le pupille fisse, dilatate, e non rispondeva; onde il notajo ripigliò:

— Credo che la mia obbiezione sia buona e che ogni uomo sensato debba dividere il mio parere.

— Potete lasciarmi il testamento? domandò il giovane magistrato.

— Questo no. Bisogna che lo depositi presso la cancelleria del Tribunale; ma, da uomo cauto come mi vanto d'essere, ve ne ho fatto preparare una copia. Eccola qui.

Il colloquio era terminato. Il notajo lo comprese; s'alzò quindi ed uscì, lasciando solo il giudice che cadde in una profonda meditazione.

Dopo qualche ora, senza averne detto nulla a nessuno, partì da Santenay e se ne andò a trovare quel procuratore generale, che, alcune settimane prima, lo avea consigliato, ed era suo amico.

Riesaminarono insieme la causa, studiandola nei suoi minimi particolari, cercando il più lieve indizio, la traccia più fugace.

Lavorarono a lungo, non trovando alcuna certezza sulla colpabilità di Felice di Mazolles.

Se il barone avea veramente commesso l'abbominevole delitto, avea preso tutte le precauzioni imaginabili, senza lasciare il menomo indizio accusatore.

L'alibi, indispensabile a tutti i delinquenti, esisteva ed era stato preparato con tal perfezione, che non v'era mezzo di puntellarvi alcuna convinzione, e ancor meno trovarvi l'appiglio ad un principio d'inchiesta.

La bicicletta era bensì là a spiegare come Felice si fosse recato rapidamente, dalla sua proprietà, in casa della vecchia zia.

Ma nessuno l'avea nè visto, nè incontrato durante la velocissima corsa.

I due magistrati, afflitti della loro impotenza, erano convinti che non dovevano, a niun patto, sollevare uno scandalo, che si sarebbe volto a danno, non già del supposto reo, bensì di quelli che l'avrebbero accusato senza irrecusabili prove.

La vecchia servente Marianna, il costei marito Matteo Barrère, erano i complici del loro padrone, se questi era colpevole; ma i due individui, che amavano con infinita tenerezza l'uomo da essi nutrito ed allevato, sarebbero stati zitti sempre, pur dinanzi al patibolo.

Bastava vederli per esserne convinti.

Il barone non aveva contraria se non la testimonianza di Morand, colui che aveva udito le grida della vittima, e che, affacciatosi alla finestra, avea veduto l'assassino attraversar la strada, dopo compiuto il misfatto.

Il testimone affermava che l'ombra intravista era di media statura, da non poter esser quindi confusa con quella di Francoeur, alto e vigoroso.

Era qui tutto. In verità era cosa troppo vaga ed incerta.

Il procuratore generale e il giudice convennero allora di non propalare il fatto del testamento, di non lasciar scorgere che la loro attenzione era attratta dall'enorme legato della zitellona, specialmente di mostrare che ammettevano senza contestazione il racconto del notaio, ossia che le quattrocentomila lire primitive, fonte della somma ingente attuale, la signorina di Mazolles le aveva davvero ereditate da un qualche parente od amico, ignoto a tutti.

Essi avrebbero così aspettato gli avvenimenti senza dir nulla, fidando nell'avvenire che avrebbe loro offerto un indizio sicuro, o nella giustizia immanente delle cose che un giorno avrebbe compiuto l'opera sua.

Si lasciarono, tranquilli in apparenza, in realtà desolati.

E per porre il piano in esecuzione, Pietro d'Antignac non comunicò a nessuno, neppure al dottor Longuavoine, nè al procuratore Gourdon, i pensieri che s'erano radicati nel suo cervello, per non più uscirne.

Allo stesso Stefano tenne un linguaggio calmo, ponderato; biasimò severamente la zitellona, ma si guardò bene dall'accennare alla cifra favolosa cui ammontava il capitale da lei lasciato.

— Era davvero una vecchia matta senza cuore e senza viscere, egli disse all'ingegnere.

« Esiste un suo testamento ch'ella ha depositato presso un notajo delle vicinanze di Tolosa, il signor Thuriot, e col quale lega tutta la propria sostanza al barone Felice di Mazolles.

« Non pronunzia il vostro nome se non per ripetere le solite insanie — ossia che non avevate per lei alcun affetto, nessuna tenerezza.

« Ne approfitta per dar sfogo una volta di più alla propria passione folle e incomprensibile pel figlio di colui che un giorno l'ha tradita e abbandonata.

Un bel sorriso d'indifferenza schiuse le labbra di Stefano.

— Via, caro Pietro, egli disse, stringendosi nelle spalle, non vi desolate così. Da lungo tempo avevo presentito l'accaduto.

« Alla fin fine i pochi soldi che ella era riuscita a risparmiare, le appartenevano, e poteva disporne a suo piacimento.

« La cosa m'è affatto indifferente!

— Sì; ma se quella donna fosse stata giusta; avreste trovato la somma che v'è necessaria per recarvi in Australia a tentar la fortuna.

— Non ve ne preoccupate, amico mio. Avevo, dopo la catastrofe, deciso di domandare al dottor Longuavoine, che è ricco e mi vuol bene, di prestarmela.

« Ma in questi giorni m'è accaduta una cosa incredibile e che ha cambiato la mia intenzione.

— Come! Ed io la ignoro?

— Sì; ma ve la dico subito.

— Meno male!... O perchè avete segreti con me?

— Perchè m'è insopportabile l'aria di vantarmi di checchessia.

— Capisco. Si tratta di qualche di coraggio o di bontà da voi comp

— È cosa da nulla. Ne giudicherete. Le vostre lentezze m'esasperavano, come dovete bene imaginarvi, un b imprescindibile di partire, di las codesto paese, di andare a chie una vita straordinariamente l'oblio di tutte le infamie che ho subite... Se indugiassi, sento che smarrirei la ragione.

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

LA
Biblioteca Romantica economica
ha pubblicato il volume 322°
CONTENENTE
IL MILIONARIO
DI
J.-H. ROSNY
Interessantissimo romanzo che ottenne uno straordinario successo nelle appendici del *Secolo*, dove venne recentemente compiuto.
Un volume in-16 grande, di pagine 2
Prezzo L. 1.
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Brescia. — *Le disgrazie di caccia.* — A Roccafranca il giovane Giuseppe Alfieri, figlio del sindaco di quel Comune, nello sparare alle [illegible] ebbe asportato il mascellare inferiore da una fucilata sfuggitagli inosservatamente. [illegible] morente.

Suicida a 16 anni. — A Canneto sull'Oglio un giovanetto sedicenne perchè spesso rimproverato dai genitori e dai compagni di lavoro, si gettò sotto il treno. [illegible] spiccata netta la testa dal busto.

Omegna. *Inaugurazione della casa del popolo.* — Coll'intervento di migliaia di persone si celebrò nell'importante centro operaio [illegible]vellona Toce l'inaugurazione della casa del popolo.

Erano presenti 35 società con bandiere. Furono vari i discorsi fatti.

Domodossola. — *Vittima del lavoro.* — A Albogno certo Mattei Giovanni d'anni 60 lavorando a un camino cadde al suolo da breve altezza.

L'infelice morì per commozione cerebrale pochi minuti dopo l'infortunio.

Biella. — *Per i danni della grandine.* — Sopratutto per iniziativa del sottoprefetto conte Carandini si è costituito un Comitato di soccorso per i danneggiati dalla grandine, che colpì una lunga zona biellese non meno di quella vercellese.

Oltre a ricorrere alla beneficenza pubblica e privata con sottoscrizioni, passeggiate di beneficenza e simili, avremo delle conferenze al teatro Sociale di Corrado Corradino, che leggerà la sua *Buona Novella*, di Ada Negri e dell'alpinista Guido Rey e speciali feste negli stabilimenti idroterapici.

Anzi il Grand Hotel di Antonio Sella in Andorno sul provento straordinario di una grande festa colà tenutasi ha prelevato una prima offerta di lire 500, colla quale si è iniziata con lieti auspici la pubblica sottoscrizione.

Ravenna. — *La nomina del chirurgo primario.* — Il Consiglio Comunale con splendida votazione nominò il professore Giannettasio Nicola a chirurgo primario dell'Ospedale.

In città la scelta ha fatto eccellente impressione.

Carrara. — *L'assassinio d'un agente.* — Francesco Groni, agente della ditta Walton, mentre si recava a fare le paghe agli operai addetti alle cave del Sagro, è stato ucciso per via con un colpo di fucile nella testa.

Il movente del delitto non è il furto perchè i denari, lire 17,000, che il Groni aveva indosso, non furono toccati, e quindi è solo lecito supporre si tratti di vendetta.

Lucca. — *Morte improvvisa di un consigliere provinciale.* — Mentre si svolgeva il dramma del mare a Torre del Lago, nel quale periva miseramente il nostro consigliere provinciale Fortunato Frediani, un altro consigliere provinciale, il cav. Alfredo Tonin moriva improvvisamente nel tragitto che faceva in vettura dalla stazione di Pieve a Nievole, a una sua proprietà a Montevettalini.

Ricoverato in una casa colonica perchè colto da apoplessia, in pochi minuti spirava.

Aquila. — *Pazzo sanguinario.* — Ieri in [illegible] il contadino Vincenzo Vecchierelli di anni 40, diede segni manifesti di alienazione mentale.

Accorso il medico gli applicò alcune mignatte alle orecchie.

Alla vista del sangue, il Vecchierelli diede di piglio ad una scure e ferì gravemente la [illegible] nonchè una certa Marialoreta Grilli ed [illegible] Salvatore Cantelmi.

Sopraggiunti gli agenti della forza pubblica, tentarono di disarmarlo, ma non vi riuscirono. [illegible] del Grosso allora si provvide di una pompa e investì il pazzo con violenti getti di acqua.

Ma questo tentativo riuscì vano, perchè il Vecchierelli inveì con la scure contro lo [illegible] delegato, il quale sarebbe rimasto ferito se un giovane presente a quella tragica scena, non gli avesse assestato, con un bastone, un forte colpo sul braccio dell'alienato, divenuto furioso, e non lo avesse così disarmato.

Tutti quindi si gettarono sul pazzo, e legatolo, lo portarono alla caserma dei carabinieri, dalla quale passerà al manicomio.

[illegible]te condizioni dei sott'ufficiali

Da Torino ci mandano una cartolina illustrata rappresentante un sottufficiale in pensione coi suoi figli, che chiede l'elemosina ad una signora; e sotto c'è questa leggenda che trascriviamo letteralmente:

«Dall'anno 1872 i sottufficiali collocati a riposo percepivano:

Pensione massimo a 35 anni di servizio lire [illegible] — assoldamenti annui di 300 ciascuno [illegible], totale 1405 (netto).

Dall'anno 1883: Pensione massimo a 35 anni di servizio L. 805 — interesse di 3 premi di ferma di lire 7500 L. 300, totale 1105

Legge 8 luglio 1883: Pensione massimo a [illegible] anni di servizio L. 805 — interesse dell'intera netta di lire 1850 L. 74, totale 879

Legge 2 luglio modificata con le leggi 2 giugno 1904 e 25 maggio 1905: Pensione a trent'anni di servizio (netta da ricchezza mobile) [illegible] — interesse delle lire 1850 come sopra L. 74, totale L. 740.

Conclusione: con tutti i miglioramenti fatti dal 1872 ad oggi, la pensione è stata ridotta appena della metà, percependo in meno all'anno lire 665. La mancanza delle quali costringe il sottufficiale in pensione con famiglia a chiedere..!

Senza commenti.

TRA MACOLA E UN EX-TENENTE.

Ci telegrafano da Vicenza, 23:

A Recoaro, ieri a tarda ora di notte, sul piazzale delle Fonti, sorse un incidente, seguito da vie di fatto, tra Macola ed un ex-tenente di fanteria. Furono divisi a stento. Si ignorano le cause dell'incidente e se questo avrà un seguito.

I DISERTORI.

Ieri l'altro il 9.° reggimento artiglieria è [illegible] tra le mura del ciclopico castello di [illegible], dopo i tiri di San Maurizio. — Durante [illegible] tiri vi fu la fuga di due soldati, uno del distretto di Lecce, certo Sevarè, e l'altro di Voghera a nome Ridella, ambedue della classe 1884.

I due soldati, non si sa precisamente se per sottrarsi ad una severa punizione loro inflitta o se invece attratti dal miraggio di buttar la divisa alle ortiche e respirare per sempre aria di bosco, varcarono la frontiera francese nè più fecero ritorno al reggimento.

Giusto reclamo dei portieri ferroviarii

Ci telefonano da Firenze, 23:

(C.) I portieri degli uffici centrali delle sezioni e dell'ufficio controllo di Firenze si sono rivolti al ministro dei LL. PP. perchè voglia far loro restituire dalla Società Adriatica la somma dai medesimi versata a titolo di massa vestiario. Ed aggiungono:

« Se l'amministrazione dell'Adriatica ha voluto pareggiarsi, cessando il 30 giugno u. s. con il personale dipendente dei crediti che aveva verso di lui, doveva anche liquidare i debiti contratti verso i dipendenti.

LA CORAZZA GUERRAZZI

Ci telefonano da Firenze, 23:

(C.) Secondo informazioni particolari, ieri, nel poligono di Pisa, alla presenza del generale Nava incaricato dal ministero della guerra, si eseguirono, con esito felicissimo, importanti esperimenti sul fusto corazza inventato dal dottor Guerrazzi, esperimenti che dimostrarono l'assoluta imperforabilità della corazza medesima la quale potrà avere varie applicazioni anche nell'esercito.

Congresso provinciale di giovani socialisti

Il preannunziatovi congresso dei giovani socialisti della nostra provincia — al quale erano rappresentate tutte le sezioni — prima d'iniziare i propri lavori votava una vivace protesta contro l'eccidio di Grammichele.

Indi costituitasi la Federazione provinciale si impegnavano le sezioni ad organizzare nel periodo della leva comizi e conferenze per i giovani coscritti, di tenere a contatto i militari con le organizzazioni sindacali, di istituire scuole allo scopo di togliere la gioventù all'educazione clericale.

Infine si scelse Firenze a sede del Comitato federale e Pistoia a sede del futuro congresso.

Ancora la fuga del tenore Bonci.

Pare certo che l'avv. Coselschi tornerà domani da Lugano, riconducendo seco la signorina Nella Bertelli.

Come si sa egli, il fratello del Bonci e l'on. Comandini si sono recati a Lugano per convincere i fuggitivi a tornare ognuno ai propri lari.

UNO SCIOPERO DI MURATORI A BARI

Ci telegrafano da Bari, 23:

Gli operai muratori dell'impresa Mammalucco si assentarono dal lavoro ieri per parecchie ore per partecipare ai funerali del bidello della loro lega senza però avvertirne l'imprenditore che li accolse con parolaccie.

I muratori offesi lasciarono il Mammalucco e si recarono nelle fabbriche costruende ad invitare i compagni allo sciopero.

La questura provvide ad assicurare la libertà di lavoro.

Fu votato lo sciopero e stamane trecento operai non si presentarono al lavoro. Si spera in un componimento anche perchè gli imprenditori sono pronti a riprendere i lavoranti.

*** È giunta la regia nave *Staffetta* per rilevare, per conto dell'istituto idrografico militare e di marina, il piano del nostro porto in quella parte escavata nel 1900.

L'ARRESTO D'UN CAPOLEGA.

Ci telegrafano da Foggia, 23:

La notte scorsa le autorità di pubblica sicurezza hanno arrestato il capolega dei contadini, Fiore Silvestro, per attentato alla libertà in danno di alcuni contadini baresi lavoranti nella masseria Bonanno.

LE TRAGEDIE DOMESTICHE

Due fratricidi.

Certo Gerlando Averna, di anni 43, dalla natia Girgenti dove conobbe la fame, partì per il continente, trovò lavoro e pane.

Percorse l'Italia lavorando, e in Liguria sulle balze ridenti di S. Quirico di Val Polcevera, conobbe diciotto anni addietro, una ragazza diciannovenne, Santina Cambiaso e la sposò.

Generoso nella felicità, chiamava dalla natia Girgenti il fratello Salvatore, ora ventriquattrenne, e gli procurava del lavoro.

Una giovinetta, figlia dei due coniugi, Angelica, che ha ora 17 anni, è fidanzata con Ernesto Ponzini, d'anni 19, da Cecina. e la famiglia, che abita a Conigliano, via Provinciale n. 30, int. 10, fra il benessere presente, le speranze avvenire dei due fidanzati, giovani e belli, era felice.

Ma la Santina Cambiaso, lusingata dalle seduzioni del giovane cognato, cedette e la passione terribile non potè essere celata a lungo. Il marito di lei pare avesse la prova del delitto orrendo o l'altro giorno, in casa, presenti la figlia e il fidanzato, la bufera repressa nell'animo esacerbato del marito tradito dal fratello, scoppiò tremenda.

La discussione durò poco; il fratello traditore volle troncare sulle labbra della vittima ogna rampogna: estrasse un coltello e gli vibrò all'addome una tremenda coltellata, indi fuggì.

Il ferito, il povero Gerlando, sorretto dalla figlia e dal fidanzato di lei, venne accompagnato all'ospedale di Sampierdarena, dove morì l'altro ieri.

Ci telegrafano da Arpino:

Certo Sante Galluccio, dopo un breve diverbio, colpì a coltellate, selvaggiamente, il proprio fratello Antonio. il quale si trova agonizzante all'ospedale. Il feritore è riuscito a fuggire.

NECROLOGIO

A Casina (Pisa) la signora Pia Cecchetti-Ori.

A Chiaiano (Napoli) lo scultore Emanuele Gaggiano, professore di scultura all'Istituto di Belle Arti.

Tra gli altri lavori notevoli fece per incarico di re Umberto la statua di Federico di Svezia nella reggia di Napoli.

A Chiasso, la signora Beatrice Rossi-Piccoli.

A Padova, il ragioniere Antonio Visentini, padre del collega Visentini, redattore nella *Provincia di Padova*.

A Pavia, il dott. Antonio Guelmi, ex-direttore dell'ospedale di San Matteo.

A Poggio Caiano (Firenze) il cav. uff. Luigi Petrini, ispettore agronomo, a riposo, della R. Casa.

A Torino, il cav. uff. Giovanni Tappi.

La morte del senatore Ginori.

Ci telefonano da Firenze, 23:

(C.) I giornali cittadini usciti ora recano la notizia della morte improvvisa avvenuta stamane a Monaco di Baviera del marchese senatore Carlo Ginori, nato il 29 novembre 1851.

A trent'anni venne eletto deputato del primo collegio di Firenze, che rappresentò poi ininterrottamente, per cinque legislature.

Diresse i nostri musei, le nostre gallerie, e l'Accademia di Belle Arti; presiedette il Jockey Club, il Casino e le società degli studi geografici e coloniali.

Fu schermitore valentissimo, cacciatore intrepido, automobilista audace.

Nel 1897, come ricorderete, rappresentò a Parigi il conte di Torino nel famoso suo duello col duca d'Orleans.

Giulio Oppert.

Il celebre orientalista Giulio Oppert, di cui il telefono ci annunziò la morte, era nato ad Amburgo nel 1825 da una famiglia d'israeliti.

Dopo avere studiato legge a Eidelberga e filologia a Bonn, Oppert si recò in Francia dove l'attirava quella più larga libertà di pensiero che mancava allora in Germania. Prima professore di lingua tedesca a Laval, poi a Reims: fu nel 1851 incaricato dall'Istituto di Francia di una spedizione scientifica in Mesopotamia.

Questa missione fece conoscere tutto l'alto valore — come orientalista — di Oppert, che l'anno seguente venne nominato professore di sanscrito alla Biblioteca nazionale e fregiato delle insegne della legione d'onore.

Entrò poi al collegio di Francia, in qualità di professore di filologia e di archeologia assire, il 1 gennaio 1874. Fu eletto membro dell'Accademia delle iscrizioni e belle lettere nel 1881, succedendo a Mariette, il ben noto egittologo.

In questi ultimi giorni Opport si era specializzato nelle questioni di cronologia, meccanica trologia e giurisprudenza caldee pubblicando su queste materie interessantissimi e dotti lavori.

Sono da citarsi una *Grammatica sanscrita*, una *Grammatica assira* ed una *Storia degli imperi di Caldea e d'Assiria.*

Oppert si era, inoltre, fatto conoscere con un famoso sistema per interpretare le iscrizioni cuneiformi, compilato con una erudizione ed una memoria veramente straordinarie.

Le sue cognizioni matematiche, ammirate dagli specialisti più eminenti, avevano fatto di lui un cronologo ed un calcolatore astronomico di prim'ordine; egli conosceva a fondo le lingue e le letterature antiche inglesi, tedesche e francesi e godeva giustamente fama d'uomo di spirito.

LETTERE E ARTI

La signorina di Maupin non è solamente uno dei più audaci romanzi di Teofilo Gautier, ma anche dei più strani. Saint-Deuve il celebre critico, scriveva che è un libro di medicina e di patologia, che fa fremere e che talora sembra un'eco di certi dialoghi di Platone.

Tutti ricordano la famosa Mad. de Maupin, la cantante duellista che nel secolo XVII occupò di sè stessa Parigi colle sue avventure; ma Gautier non tenne che l'inspirazione prima: quella della giovine che, vestita da uomo, fa innamorare di sè gli uomini e le donne.

Altrettanto famosa del romanzo è la prefazione nella quale l'autore traccia il suo programma letterario e flagella aspramente l'ipocrisia che ha orrore delle parole e si diletta delle cose.

Quest'opera che suscitò tante polemiche, fu ora nuovamente tradotta e pubblicata nella Biblioteca Romantica della Società Editrice Sonzogno, Milano.

Una poetessa discendente da Bajardo. — Ad alcuni chilometri da Grenoble, in piena valle del Gresivaudan, in faccia alle Alpi dalle cime nevose il villaggio di Meylau si addossa al monte di Saint Eynard.

Vive colà una vecchia contadina, che scrive versi deliziosi. Essa si chiama Vittorina Picot e discende — così almeno si afferma — per parte di sua nonna dal celebre Bajardo, il cavaliere senza macchia e senza paura.

Vittorina Picot abita una modestissima casa nella quale regnano una nettezza ed un ordine ammirabili. Suo marito che è il falegname del villaggio, non ha per la poetessa l'ammirazione meritata che sua figlia professa verso questa seguace delle vergini muse.

Ad un giornalista che l'ha « intervistata », la Picot ha così narrata la sua vita. Nell'età di dodici anni, lasciai la scuola comunale di Meylan.

« Sapevo appena tener la penna in mano. A sedici anni scrissi la mia prima quartina. Dopo, invincibilmente attratta verso la poesia, lessi tutto ciò che la Francia ha dei suoi grandi poeti: Corneille, Racine, Molière, Voltaire, Rousseau e Lamartine ».

Tutte le poesie di Vittorina Picot sono assai emozionanti, e l'amor della natura tiene una larga parte nel cuore della settantenne contadina, la quale sibbene deplori ogni giorno la sua mancanza d'istruzione, scrive e recita strofe veramente belle e delicatissime. Nei versi dedicati al suo paese natale, Vittorina ha raggiunto una tale potenza descrittiva che ben pochi fra coloro dei poeti più celebri possono superare.

Nel 1870, la pronipote di Bajardo, fu « scrivano pubblico » del suo villaggio e fu, correggendo mille e mille volte le pagine scritte pei terrazzani di Meylan, che essa fece dei grandi progressi nella lingua francese.

La Picot ha trattato con facilità tutti i generi di poesia; e se, qua e là, si notano nei suoi componimenti dei difetti, l'idea è sempre gentile, felice e giusta.

Il giornalista che l'ha intervistata, così termina il suo articolo in lode di questa eccellente donna:

« Non si può non pensare, percorrendo il manoscritto della contadina, quanto deve essere stato forte il soffio della poesia, per fare di un'illetterata una deliziosa poetessa ».

IL POLIGLOTTA MODERNO

Nuovo Giornale settimanale per imparare le lingue straniere che esce la domenica in tre edizioni

FRANCESE, INGLESE, TEDESCA

ha pubblicato la

15.ª dispensa alla quale è unito, per ogni singola lingua, un supplemento *gratis*, contenente l'elenco alfabetico dei vocaboli imparati nelle 15 lezioni uscite.

IMMENSO SUCCESSO! 150.000 copie di tiratura!

PREZZO D'ABBONAMENTO a ciascuna delle singole edizioni dal 14 Maggio al 31 Dicembre 1905:

Franco nel Regno . . L. 3 50 — Estero Fr. 5 —

Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione **Cent. 10**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, 14, **indicando chiaramente quale lingua si desidera studiare.**

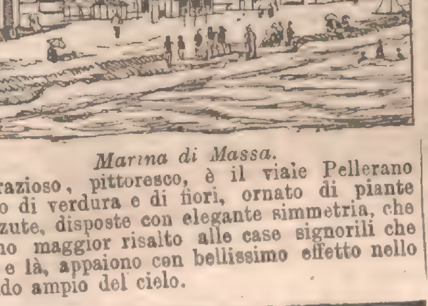
BAGNI E VILLEGGIATURE

Marina di Massa.

Marina di Massa, agosto.

Come Pisa e Carrara hanno una Marina, Massa ha la fortuna di avere, alla distanza di quattro chilometri la sua.

La Marina di Massa è un piccolo agglomeramento di splendide ville e palazzine, i cui abitatori non oltrepassano i novecento. Ma se si pensa che pochi anni fa non c'erano qui che dei blocchi di marmo pronti ad essere imbarcati ed una lunga spiaggia deserta e muta, è lecito prevedere che presto la Marina di Massa diverrà una frequentatissima stazione balneare.



Marina di Massa.

Grazioso, pittoresco, è il viale Pellerano pieno di verdura e di fiori, ornato di piante fronzute, disposte con elegante simmetria, che dànno maggior risalto alle case signorili che qua e là, appaiono con bellissimo effetto nello sfondo ampio del cielo.

Viale Pellerano.

Già è sorto un *Grand Hôtel Tirreno*, tenuto dai coniugi Turtach, svizzeri puro sangue ove attualmente sono alloggiati molti forestieri.

E nelle ville si trovano gli onorevoli Silvio Pellerano, deputato di Camaione; Eugenio Chiesa, deputato di Massa e Carrara e Pilacci.

Nè manca un confortevole stabilimento balneare, denominato *Doride*, ove conviene la migliore società forestiera e massese, che alla sera può in venti minuti tornarsene in città col comodissimo tram a vapore che parte ogni mezz'ora.

Insomma, alla Marina di Massa si sta d'incanto, fin d'ora, e giova sperare che coll'andar del tempo, questo luogo diverrà il punto di ritrovo delle più distinte e geniali comitive di bagnanti.

GRANI DI BUON SENSO

Quando scorgo molta gratitudine in un povero, ritengo per fermo che egli sarebbe molto generoso se ricco. *Pope.*

IN CUCINA

Patate alla lombarda. — Tagliate a fette delle grosse patate di qualità farinosa, e gettatele in burro liquefatto; spruzzando di sale e mescolando tratto tratto, onde possano prendere colore da tutte le parti.

Preparate intanto una triturata di cipolla, funghi e cerfoglio che aggiungerete poi alle patate un minuto prima di levarle dal fuoco.

E un piatto eccellente e gustoso che può servire anche di contorno.

M. A. F.lli Marinoni.

Nota Satirica del giorno

ALLA PORTA DELLA CONFERENZA RUSSO-NIPONICA.

(Dal *Fischietto.*)

L'attesa si fa più febbrile negli ultimi istanti. Si farà un brindisi alla Pace, ovvero Marte farà cuocere arrostite in casseruola le sue colombe?

SCIARADA

La *prima* è una città che fra le cento
senza molta fatica troverai.
Tra i ferri del dentista è un'istrumento
l'*altro*, ch'è meglio non provarlo mai...
Del despota Borbon, regno fatale,
martir di libertà fè del *totale*

Èpsilon.

Spiegazione della sciarada precedente: (Se-re-no.)

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo contro i banchieri Giuseppe e Pio Ratti.

Abbiamo da Vicenza, 23:

Il processo contro i clericali banchieri Giuseppe e Pio Ratti, che fecero d'ogni erba fascio, a turlupinare i gonzi, a Vicenza ed a Milano, lasciando un *deficit* di un milione e mezzo, avrà luogo alla nostra Corte d'Assise il prossimo novembre. Il primo, che è uccel di bosco, sarà giudicato in contumacia. Comparirà invece davanti ai giurati, difeso dagli avv. Castori di Padova, Ricci di Genova e Chiaradia di Vicenza, il Pio, l'emerito direttore della filiale milanese del Banco Ratti.

Egli è nelle nostre carceri da un anno e mezzo. Vive pacifico e, più che rassegnato, beato. Recita il rosario, serve la messa, è ingrassato straordinariamente e continua a dirsi innocente, epperò certo dell'assoluzione.

Anche il terzo fratello, Luigi, fu travolto nel vortice criminoso. Egli sarà giudicato per falso in cambiale dal Tribunale locale. Ma non si sa ove sia nè se si presenterà.

IL PROCESSO del tenente Modugno

Udienza ant. del 23 agosto.

Ci telegrafano da Perugia, 23:

(*Tondi.*) L'impedimento del quattordicesimo giurato, perdura, secondo informa il pretore di Foligno. Senz'altro perciò, accordandosi le parti, la Corte provvede a dispensarlo definitivamente.

E così, speriamo, non si ammalino due degli effettivi, perchè la causa dovrebbe essere rinviata, essendo rimasto un supplente solo!

Ora, un'altra porzione di perizia col relativo perito.

Ricorderete che, dopo l'arringa del Della Porta si ordinò un supplemento d'ingrandimenti fotografici degli scritti della Cenzina.

A confermare l'esito delle sue operazioni ricomparisce perciò il fotografo Broggi di Firenze che, del resto, si ferma appena mezzo minuto, e se ne va.

Pres. Ed ora, lei, Publio Angeloni, può proseguire la sua arringa, e, spero, colla stessa *verve* di sabato scorso. (*Ilarità generale.*)

E l'esilarante oratore, continua infatti, chiamando tutti coloro che non santificano Modugno, altrettanti linciatori, sia che pensino o che scrivano.

Questa è pei giornalisti, e combatte l'accusa che Modugno abbia sposato per interesse. Cosa potevano essere mai quarantamila lire, per un tenente come lui, cavaliere per giunta?

Modugno evidentemente è di uguale parere, perchè accenna di sì.

E l'arringa prosegue sullo stesso tono di sabato scorso. Balza qua e là, senza trattare alcun argomento, e rivolgendo, curiosa inversione! ad accusa per Di Cagno quanto si appone invece a Modugno.

Abbandonare la Barbier e il figlio, sì è una brutta cosa, ma i Di Cagno non dovevano dargli Cenzina.

Rubare in Cina è male, ma i Di Cagno non dovevano consigliargli di celare le malacquistate ricchezze; dovevano consigliargli di restituire!

Quella dei Di Cagno, piangenti, deliranti sul cadavere di Cenzina è tutta una commedia, o quasi.

Furono i Di Cagno che impedirono con la loro presenza, a Modugno. di dare l'ultimo bacio a Cenzina, a quel povero Modugno che, frattanto era costretto rimanersene tappato nello studio, mentre attorno a lui — infelice gallo — il reziario Di Cagno che dà del tu a ministri e ad ex ministri — (*Balenzano ride*) — andava tergendo la rete micidiale.

E dopo questo, credo inutile gettar via quattrini.

Voi avete già capito che l'arringa d'Angeloni procede tale quale come quella di sabato scorso, e che vi mandai quasi fonograficamente. Vi accennerò solo un granchio, giacchè egli continua nel sistema di accusare la stampa come congiurata a' danni di Medugno.

Dunque, dice l'oratore, vi sono dei resocontisti così abili, che. in un recente incidente mi fecero figurare come quello che tendeva i pugni agli avversari. Ed io invece ero a Genova!

Ebbene, siamo andati a verificare, e, manco a farlo apposta, abbiamo constatato che quei tre, erano dei soli giornali che sostengono a spada tratta la causa di Modugno.

Con tutto questo però, pur troppo, arriva mezzogiorno e Publio Angeloni, ancora non ha terminato.

Si sospende l'udienza.

Nella seduta pomeridiana l'avv. Publio Angeloni continua la sua arringa defensionale sostenendo essere provatissimo l'*alibi* della latrina.

La lettera dei rimorsi, poi, deve ritenersi vera; altrimenti, scrivendola, Modugno si sarebbe dimostrato imbecille. Rimorsi o no, poco importa, esiste al mondo la mania suicida, quindi è inutile occuparsi d'altro. Ogni giorno i giornali, redatti da quei bravissimi pubblicisti (e accenna a noi) registrano suicidi senza motivo o per causa ignota.

E qui, una rivista di cronache di suicidi con l'offerta, che nessuno accetta, di esibire i giornali relativi, dei quali però mancano quelli del processo Capuozzo, detto il « Secondo caso Modugno » e che si discute ora a Napoli.

E qui una teoria. Ammazzare è difficile. Bisogna superare scrupoli, coscienze, timori, legge. A suicidarsi invece, che occorre? Niente. Basta rinunciare alla vita.

Per lui, la Cenzina non peccò che di sguardi col Cianchi, ma certi sguardi valgono i baci che non si scambiano perchè manca l'occasione. Quindi i rimorsi, quindi il suicidio. E come suggestionatori di suicidio chiede condanna di Werther e di Jacopo Ortis, ma il presidente sospende l'udienza per cinque minuti.

Riprendendo, l'avv. Angeloni assume un tono elegiaco ed illustra l'epistolario Modugno-Cenzina che raccomanda ai coniugati quale testo; e conclude: Non invoco pietà ma giustizia.

Sei o sette strillano: Bravo!

Pres. Ma la smettano! Sono sciocchezze! Quindi si rinvia l'udienza a domani.

Cronaca dello Sport

I canottieri milanesi ai Campionati d'Europa.

Oggi partiranno da Milano diretti a Gand i campioni della Società Canottieri « Milano, » di Milano, ai quali spetta di rappresentare i colori italiani nelle regate di Campionato d'Europa.

La Canottieri Milano, dopo le brillanti vittorie di Como deve correre con 3 imbarcazioni nelle cinque corse di campionato e precisamente:

1. in *outrigger* a 8 vogatori coi signori Capelli E. — Maganza A. — Buffoni A. — Gerli L. — Ousley W. — Urani A. — Brambilla C. — Dones E.

2. in *double sculles* coi signori Gerli L. — Sacchini E.

3. in *skiff* col signor Sacchini E.

Auguri ai forti vogatori.

UNA SERATA ALLA VENEZIANA SUL LAGO DI COMO

Ci telefonano da Como, 23:

(B.) Qui si continua a lavorare per la riuscita delle « Feste Lariane » che, come sapete, si sono così lietamente iniziate. C'è grande attesa per la festa alla veneziana che si farà domenica a sera sul lago, in onore della stampa italiana, alla quale furono diramati numerosissimi inviti, tanto che sabato avremo certamente a Como un imponente convegno di giornalisti.

Una grande illuminazione elettrica, a lampade ad arco e ad incandescenza — dai tre colori della bandiera nazionale — brillerà lungo la riva nostra del lago e sulla piazza Cavour, che guarda il lago.

Tutte le ville del primo bacino saranno pure illuminate, e non sono pochi i villeggianti che stanno veramente preparando genialissime sorprese.

Il Comitato ha pure indetta una gara — con bellissimi premi in coppe e danaro — fra le migliori imbarcazioni illuminate che percorreranno il lago.

Le associazioni cittadine e numerosi villeggianti si sono impegnati in questa gara geniale, la quale produrrà certamente sul lago un grandioso effetto fantastico.

Sopra un piroscafo della Lariana prenderanno posto la Società Orchestrale Brianzuola, diretta dal m. Balletti e la Società corale Bellini, di Milano, diretta dal m. Coronaro, le quali, durante la serata alla veneziana, percorrendo il lago da una sponda all'altra, faranno numerose serenate, svolgendo un ottimo programma.

Tutto lascia sperare veramente che la Festa Veneziana che si riprodurrà sabato prossimo, 26 corr., sul nostro lago, debba riuscire splendidamente.

Le Ferrovie attiveranno treni speciali di ritorno.

Una corsa dell'Unione ciclistica milanese.

L'Unione ciclistica milanese, in occasione delle feste lariane, ha indetto per domenica, 27 corr., alle ore 7 ant., una gara ciclistica libera a tutti i dilettanti sul percorso Milano (rondò della Fontana), Como, Cernobbio, Argegno, km. 60 circa, t. m., ore 2 45.

Per le iscrizioni e programma rivolgersi all'Unione ciclistica milanese in via Lecco, 5.

Feste sportive a Broni.

Abbiamo da Broni:

(A.) Al concorso per la palla vibrata, indetto per il giorno 26 in questo borgo dall'Unione pro-Broni, interverranno ottime squadre di giuocatori e si crede anche quella famosa della

---

Appendice del SECOLO, 24 agosto. 37

GIORGIO SAUVIN

SI DEVE AMARE?

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

VIII.

La primavera rifioriva... nell'aria fresca e leggiera, il sole diffondeva i suoi raggi, versando su tutte le cose una tinta di letizia.

Presso alla Porta Maillot, dei biciclisti in costumi smaglianti e bizzarri, passavano in frotte, e delle signore eleganti, seguite dalla loro carrozza, camminavano a piccoli passi, accompagnando a passeggio le loro balie e i loro bèbè; sembrava che il bosco già di un tenero verde, si fosse vestito della festa nei suoi viali piani e lindi, per far onore a quella bella giornata, ed in quell'insieme ricco, placido e calmo, regnava una dolce atmosfera di tranquillità beata.

Era quel quadro luminoso e giulivo di un'impressione così profonda, speciale a quel lembo di Parigi nelle giornate, che Gastone, infelice, disperato, ferito, attraversava, lentamente trascinato da una di quelle vecchie vetture in rovina, riserbate al servizio della stazione, pei primi treni.

Abbandonato a sè stesso, lungi da ogni sguardo indiscreto, egli si era rannicchiato in un angolo del veicolo, come schiacciato da un colpo di mazza.

L'intensità delle sue sensazioni era troppo acuta, egli lasciava i suoi pensieri vagare alla ventura per ascoltare con angoscia la persistente nenia di quella voce che ripeteva senza tregua nè posa, al suo orecchio, le stesse lugubri parole:

— Elena morta... Elena morta...

La vettura, seguendo i capricci del suo cavallo sfiancato, penetrò lentamente sotto le ombre del bosco, in un angusto viale, mal selciato, scuotendo orribilmente il suo passaggero che non se ne avvedeva neppure; ma una scossa più forte delle altre avendolo fatto trabalzare all'improvviso egli sentì nella sua tasca il libro rosso, dimenticato per un momento.

Lo afferrò con mossa repentina e si rizzò.

Poi si diede a considerare a lungo, con amore, l'oggetto prezioso che teneva in mano, un ricordo della sua adorata Elena, tutto quello che gli restava di lei; in esso ritroverebbe quel cuore tenero, quel fascino inebbriante... e recandolo alle labbra, rabbrividì tutto in doloroso tremito. Eppure... era un presagio? esitava ad aprirlo, aveva paura. Si domandava se non stava per commettere una profanazione, se non era il suo dovere di annientare il confidente della diletta. Ma non aveva la calma necessaria per discutere quel caso di coscienza e la fervida smania di conoscere quelle pagine, vinse ogni scrupolo... Gastone voleva vedere e sapere...

La serratura, chiusa a chiave, resisteva agli sforzi delle sue dita, fiacche e maldestre, accrescendo la sua impazienza; egli fece passare sotto la placca d'oro la punta della mazza, servendosene come di una leva; un lato della serratura si stacca dal cuoio. Il giovine, volendo assaporare completamente quell'ultima voluttà, senza perdere nulla dell'intensa e soavissima rivelazione sulla quale contava, fece fermare la carrozza e sedette sopra una panchina solitaria.

La prima pagina recava una sola riga: « Mio marito è morto stamattina. »

Gastone, cogli occhi appannati, lesse sulle prime religiosamente, con una cura gelosa piena di emozione, ogni segno tracciato da quella scrittura che era pronto a venerare.

Ma dopo un momento si interruppe, passando una mano sulle cose scritte... Diventava pazzo? Ma il dubbio non era possibile; quelle cose stavano veramente davanti ai suoi occhi in nero sul bianco... E che Elena, la sua Elena aveva potuto scrivere delle cose simili?... No, impazziva, non poteva essere...

Nel libriccino, appunti e pensieri si succedevano, vivi, concisi, freddi, sempre scettici, alle volte pieni di astio, senza l'ombra di un buon sentimento di un'emozione.

Il giovine voltò con mano febbrile, molte e molte pagine, percorrendo cogli occhi i mesi che passavano e trovando sempre lo stesso spirito pratico, arido, licenzioso, che trafigge una persona con un epiteto, si rallegra della riuscita di un affare proficuo, riassume un fatto con una parola cruda e salace.

Lo stupendo piedestallo così maestoso e così eccelso di marmo, così puro di linee, sul quale aveva collocato la la diletta, cadeva in frantumi.

Questa volta, Gastone penetrava nella vera intimità della signora Bernard, e spogliata dalla maschera che assumeva in società o nei colloqui galanti, essa gli appariva un'altra persona. L'essere affascinante, adorno delle più delicate bellezze del sentimento, l'essere che lo aveva sedotto e conquistato, non esisteva più: rimaneva solo il contrapposto; la donna ambiziosa, interessata, sensuale... Ed il piedestallo, ad un tratto andò in isfacelo... l'idolo precipitò...

Fremendo d'ira, Gastone continuava a leggere, con occhi frettolosi, volendo sempre andar più oltre, e giunse così all'epoca in cui Mercier rappresentava la parte principale nella vita della principessa.

I particolari mancavano, ma egli comprese tutto, e, cosa strana, sotto l'impero di un'impressione difficile da definire, quello che un'ora prima avrebbe giudicato inverosimile, e detta un'infame calunnia, da respingere con tutte le forze della sua fiducia in Elena e del suo amore, gli appariva ovvia, semplice, quasi naturale, ora.

L'illusione giaceva al suolo infranta, ridotta in polvere; l'obbrobrio della signora Bernard, conosciuto per intero, si confondeva con tanti altri obbrobrii che la società mette in mostra agli occhi degli iniziati.

Quella lettura era molto dolorosa, ma Gastone la continuava con accanimento, cupido di saper ogni cosa, di assaporare le angoscie del disinganno.

Giunse finalmente al suo proprio romanzo. Certo, era preparato a non stupire più di nulla, ma lesse delle cose così eccessive e così turpi che qualcosa di simile ad una vampa di odio si accese in lui.

Ah! quell'amore, egli lo aveva collocato sulle vette le più eccelse; l'aveva veduto augusto, l'aveva coltivato con religione, adornandolo di tutte le bellezze dell'amore, ideale, assaporandolo con ebbrezza, sentendosene deliziosamente accese le carni e l'anima; non era una menzogna, studiata e raffinata, una di quelle menzogne abbiette ed ignobili fra tutte, che possono dar la morte.

Egli si domandava come quegli occhi profondi che esprimevano così bene, così onestamente i sensi più teneri, quella bocca divina che sapeva modulare con tanta delicatezza le armonie più dolci, avevano potuto farsi complici di quel cuore così duro, di quel tradimento così vile.

Un giorno di cui Gastone serbava il ricordo più esatto, l'indomani di quel ballo in cui egli aveva per la prima volta aperto il suo cuore alla principessa, essa scriveva:

« Non c'è che dire, ho fatto bene a scegliere quel giovine. Egli si esprime con facilità ed essendo di una timidezza molto rara, potrà procurarmi uno svago lungo ed interessante. »

(*Continua*).

Mediolanum. Le gare saranno perciò piene di interesse, ed in ispecie molto disputate saranno l'artistica coppa d'argento e la medaglia d'oro.

Il lunedì successivo seguirà il tiro al piccione, pure dotato di ricchi premi.

Un Convegno automotociclistico a Schio.

Abbiamo da Schio:

Il Comitato delle feste autunnali s'è fatto promotore di un Convegno automotociclistico che seguirà qui il 24 settembre.

Comprenderà varie categorie, a ciascuna delle quali sono assegnati numerosi e ricchi premi.

Le iscrizioni si chiuderanno il 10 settembre. Vanno dirette a Giorgio Mauri, Console del T. C. a Schio.

Le regate di Gand.

Abbiamo da Venezia:

(B.) Un telegramma da Gand arrivato alla presidenza della società di *sports* nautici *Francesco Querini*, annuncia il felice arrivo colà dei canottieri Ercole Olgeni, Spiridione Del Giudice, Emilio Fontanella, Antonio Finetti e del timoniere Corrado Benedetelli. Sono quegli stessi giovani che l'altro giorno a Como guadagnando il primo premio nelle regate di *outriggers* a quattro, conquistarono il diritto di rappresentare i colori del *Rowing-club* italiano nella regata mondiale che avrà luogo a Gand domenica prossima.

La società *Francesco Querini* che in tante regate e in Italia e all'estero seppe tener così alto il nome di Venezia, saprà anche questa volta farsi certamente onore.

L'ascensione d'una punta vergine.

Abbiamo da Zermatt:

L'alpinista Emilio Blanchet di Losanna colle guide Emilio Revaz e Alessandro Rochatey hanno compiuto l'ascensione della punta vergine fra il Tannevèrge e l'Aiguille de Chamois finora ritenuta inaccessibile. Gli intrepidi alpinisti lasciarono sulla vetta una corda per facilitare altre salite.

La traversata della Manica a nuoto.

Si ha da Dower, 23:

Se il tempo sarà favorevole, quattro nuotatori, su cinque, tenteranno stamane la traversata della Manica. Burgess e un altro partiranno dall'isola Lyddenspont alle ore cinque. La signorina Kellermann partirà alla stessa ora dalla gettata dell'ammiragliato. Holbein partirebbe nel pomeriggio di giovedì. Si attende il soldato francese Lafargue.

CRONACA

NOTE DI STAGIONE.

L'estate se ne va: le prime nebbie s'attardano il mattino per le strade, sui campi; s'insinuano lievi, incorporee per ogni dove, rendono incerte le linee architettoniche dei palazzi, promettono insomma, avanguardie fedeli, una frescura maggiore per ogni nuovo giorno e dicono anche che i cieli pallidi, senza folgorio di luce, dell'autunno non sono lontani.

Qualche poco di caldura tornò a gravare sulla città negli ultimi dì e ieri si rovesciò breve e violento un acquazzone.

L'estate se ne va.

E ciò non è male, non fosse altro perchè potrà diminuire la criminalità che infuriò, come ciascun anno, nei periodi di massimi calori, ed in modo tale che la cronaca fu quanto mai rattristata da ferimenti, da suicidii, da altre sciagure umane.

Il sole d'estate matura infatti le messi e getta nelle menti dei buoni come un nuovo raggio di luce; ma anche produce ed accende negli individui antisociali l'idea criminosa che li conduce in breve alla strage.

Ora infine l'estate, feconda di bene e di... male come tutto quanto accompagna la vita dell'uomo, finisce, e con essa:

... Addio sorrisi d'azzurro vago,
Piccole candide ville del lago!

Esposizione campionaria a Milano

Accennammo a suo tempo alla costituzione di un Comitato speciale per promuovere nella nostra città, una grande mostra campionaria di tutte le specialità riflettenti il commercio dei coloniali ed affini, e alla quale possono concorrere tutti i negozianti di tali generi della Lombardia.

Il Comitato vede ormai assicurato felicemente l'esito di questa mostra, e avverte gli espositori e tutti quelli che intendessero ancora di partecipare, che il termine definitivo per l'invio delle adesioni alla mostra, che sarà aperta prossimamente al pubblico, è fissato per il 31 corr. mese.

Concorso di ufficiali giudiziari. — Ci telegrafano da Roma, 23:

(N.) Il ministero di Grazia e Giustizia ha aperto un concorso a sette posti di ufficiale giudiziario nel distretto della Corte d'Appello di Milano.

Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del 30 settembre, al procuratore del re, nella cui giurisdizione risiedono, domanda in carta diretta al primo presidente della Corte d'Appello di Milano, corredandola dei documenti richiesti.

Il Segretariato della resistenza, radunatosi ieri sera dopo aver confessato che nelle condizioni eccezionali in cui si trova non ha nè l'autorità nè il mezzo per dirigere un'azione generale del proletariato come vorrebbe l'ordine del giorno votato al Congresso di Genova nel gennaio u. s., mandò il proprio saluto alle vittime della strage di Grammichele ed invitò le organizzazioni operaie ad offrire la loro solidarietà morale e materiale ai caduti.

Ancora una volta avvertì il Governo che la violenza è procreatrice di violenza, e fece voti perchè il nuovo Segretariato della resistenza d'accordo colle federazioni di mestiere e le Camere di lavoro, provveda a costituire al più presto nel meridionale d'Italia, un apposito Segretariato di propaganda.

Nella medesima seduta, il Segretariato della resistenza lamentò che i due eletti dalla maggioranza nella Commissione d'inchiesta, circa il famoso sciopero ferroviario, non abbiano sentita tutta la importanza della missione loro affidata; pregò quindi Cassina e Galimberti a ritirare le dimissioni e procedette alla nomina di altri due suoi rappresentanti.

Infine deliberò di preparare il materiale necessario affinchè contemporaneamente al lodo della Commissione d'inchiesta, le Camere del lavoro e le Federazioni di mestiere ricevano, non oltre il 30 settembre p. v., le schede per la rinnovazione del Segretariato stesso.

Gli industriali serici e la Ricchezza Mobile. — Nell'adunanza tenutasi ieri presso l'Associazione serica di Milano per discutere in merito ai criteri da adottarsi nella imminente denuncia del reddito di Ricchezza Mobile, dopo lunga discussione venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Gli industriali serici intervenuti all'adunanza del 22 corrente, esposte le condizioni generali delle due annate che devono servire di base per la nuova tassazione di ricchezza mobile e che risultarono in media perdenti, reclamano che siano una volta tanto esauditi dal Governo i voti dei congressi e delle associazioni seriche perchè l'industria loro sia sollevata dagli eccessivi pesi che le incombono, anche tenuto conto dei favori eccezionali sotto forma di premi e protezioni che i governi esteri usano alle loro industrie sericole.

« Incaricano la presidenza di far valere questi argomenti e difendere gli interessi della industria serica italiana davanti al fisco astenendosi per ora dal fare qualunque proposta. »

Un sequestro. — Ieri è stato sequestrato, per un articolo sui fatti di Grammichele, il giornale l'*Unione*, organo della classe degli impiegati e commessi di aziende private, la cui società ha sede in via Larga 25. Uscirà quindi in ritardo e con una pagina in bianco.

I funerali dell'avv. De-Daninos, che ieri l'altro poneva fine alla sua giovine esistenza con un colpo di rivoltella, ebbero luogo stamane (alle ore 9.30. Gran folla di amici, di conoscenti e di colleghi si radunò alla casa paterna del defunto, in via Borgo Nuovo 18, e alla partenza per il Cimitero Monumentale formò lungo corteo. Si notavano sette vetture cariche di corone di fiori freschi.

Al cimitero parlarono l'ing. Jacchia, l'avv. Ferraguti, il prof. Levi, l'avv. Benazzuti, il colonnello Roncali, piangendo l'immatura fine del giovine avvocato.

Ai funerali era rappresentata l'Associazione universitaria « Corda fratres », di cui il De Daninos fu per due anni presidente.

Un grave furto in treno. — Nel pomeriggio d'ieri partivano da Desenzano, col diretto per Milano, i coniugi signori Guidotti. Viaggiavano in prima classe e avevano con sè pacchi e valigie, che furono lasciati nel corridoietto di comunicazione tra i vari scompartimenti del carrozzone. Una delle valigie conteneva circa 20 000 lire di gioielli. Il signor Guidotti per precauzione restò a custodire il carico prezioso, mentre la sua signora si recava a pranzare nella vettura *restaurant*. A Brescia i coniugi si separarono; il signor Guidotti vi si fermò per affari, la moglie proseguì per Milano.

Al momento di lasciarsi, verificarono che nulla mancava dei loro bagagli.

Quando il treno giunse alla nostra stazione Centrale, la signora Guidotti constatò invece — sgradita sorpresa — che la valigia dei gioielli era scomparsa. Ella s'affrettò a recarsi alla delegazione di P. S., che ha sede nella stazione stessa, e denunziò il furto patito al funzionario Panzetti. Questi ha tosto iniziato le indagini del caso.

Una rissa fra donne. — La signorina Maria Martin — bella e formosa giovine di 26 anni, di professione acrobata, impiegata ora all'Eden e alloggiata in via Felice Cavallotti — s'imbatteva ieri sera, verso le ore dieci, in piazza Fontana, nella sua conoscente Margherita Tarabola, e le chiedeva conto di un certo portamonete che ella sospettava fosse stato rubato da costei.

Tra le due donne nacque un diverbio violento, anzi una vera e propria rissa: le eleganti signorine si accapigliarono stracciandosi a vicenda abiti e cappelli.

E successe di peggio: nel furore della mischia la Tarabola giunse a estrarre di tasca un coltellino e a colpire con esso ripetutamente l'avversaria.

S'intromisero allora alcuni cittadini e delle guardie di P. S., che condussero la feritrice a San Fedele e accompagnarono la Martin alla guardia medica di piazza del Duomo dapprima, e all'Ospedale Maggiore poi. Quivi fu medicata di tre ferite, una alla testa e due alla schiena, dalle quali il sangue colava in gran copia.

La Tarabola venne interrogata dal delegato Sedelmeyer. È nativa di Foglizzo Canavese, abita a Torino in via Aosta 216, ed è qui di passaggio.

Le disgrazie d'ieri. — Ieri vennero trasportati all'Ospedale Maggiore Carlo Mozzi di 21 anni, abitante in via Goldoni n. 3, che aveva riportato una ferita grave alla mano sinistra, mentre lavorava con un trapano; Giacomo Sperti, di 41 anni, chimico, abitante in Corso Lodi n. 12, ch'ebbe un piede schiacciato in parte da uno scambio ferroviario cadutogli addosso mentre lo si stava caricando su un carro; Francesco Bonelli, di 27 anni, contadino, abitante sulla Ripa Ticinese n. 85, feritosi gravemente ad un piede con un colpo di falce nel tagliar erba; per ultima l'operaia Maria Bianchi, di 18 anni, di Lucernate, che per disgraziato caso s'era conficcato un ferro di calza nell'occhio sinistro.

*** Nella notte venne pure ricoverato al nostro nosocomio il contadino Vincenzo Mazzola, d'anni 53, di Coprano (frazione di Lentate sul Seveso), il quale s'era lasciato cogliere il piede destro tra gl'ingranaggi di una trebbiatrice. L'arto offeso dovette essere amputato.

*** Alla Guardia medica di via Oriani dal dottor Carcassoli fu medicato d'una ferita all'occhio il giovane Pietro Opizio, di 27 anni. Gli era scoppiata fra mano una bottiglia di gazosa. L'occhio è perduto.

L'arresto di un cattivo soggetto. — Nel pomeriggio di ieri, in piazza del Duomo, gli agenti della squadra mobile di P. S. procedettero all'arresto di certo Amedeo Clemenzi, di 21 anni, nativo di Anagni.

Il Clemenzi era fuggito diciotto mesi or sono da Roma per non sottostare all'ammonizione, alla quale era stato condannato.

Da Civitavecchia, dove da prima si era recato, passò a Grosseto, poi a Voghera, indi a Venezia e per ultimo a Milano, dove giunse due mesi fa.

In questo frattempo l'autorità giudiziaria di Roma aveva spiccato contro di lui quattro distinti mandati di cattura: per appropriazione indebita, per oltraggi e lesioni, per inosservanza di pena e per danneggiamento.

A giorni verrà tradotto a Roma.

Scenata teppistica in piazza del Duomo.

In piazza del Duomo, e specialmente sotto i Portici Meridionali, nelle ore di notte, si danno convegno donne di malaffare e malviventi d'ogni specie, che compiono le loro gesta, il più delle volte indisturbati dalle poche guardie di P. S. che pattugliano, sbadigliando, tra un fanale e l'altro, in attesa del momento di *smontare* di servizio.

I giornali hanno dovuto spesso occuparsi di questa piaga vergognosa, ma l'autorità di P. S., non ha ancora preso un serio provvedimento che valga ad estirpare la mala pianta del teppismo, almeno da quei luoghi centrali.

Le scenate, le risse, si succedono con frequenza, e non è raro il caso che qualche onesto cittadino si trovi a mal partito.

L'altra sera, poco dopo le 11, mentre la piazza del Duomo era ancora affollata, tal Renzo Gerosa, meccanico diciottenne, disoccupato, nativo di Lecco, che abita in vicolo Colonnette 2, percuoteva ferocemente una disgraziata giovinetta. Alcuni cittadini, indignati, avvisarono del brutto fatto due agenti di P. S., che si decisero ad intervenire per porre fine alla brutale scenata.

Il Gerosa, che non è un atleta, li ricevette a pugni e a calci, cosicchè i due questurini credettero opportuno di correre altrove in cerca d'aiuto.

In tal modo il giovane pregiudicato avrebbe potuto prendere il volo, se non fosse intervenuto il delegato municipale dell'8° mandamento, signor Natale Maracchia.

Contro di lui il Gerosa si avventò stringendo in pugno un affilato coltello, ma fortuna volle che in quell'istante sopraggiungesse il delegato Giovanni Travaglino, della squadra mobile, che riuscì a fermare il braccio al pericoloso malvivente.

Il Gerosa sempre più inviperito impegnò una fiera lotta coi due funzionari, ma ben presto dovette cedere sotto le forti strette del delegato Travaglino.

Intanto di corsa ritornarono le due guardie di poco prima, e il Gerosa, ammanettato fu condotto a San Fedele.

I due funzionari furono applauditi dai cittadini presenti al difficile arresto.

Il Renzo Gerosa fu altre volte condannato per ribellione alla forza pubblica e per altri reati.

Sarà probabilmente processato oggi stesso per direttissima.

A quando, questore Pirogalli, una buona razzia di tutti questi tristi individui che affollano il centro di Milano, e costituiscono un vero e costante pericolo per la vita e per gli averi degli onesti cittadini?

Il ferimento mortale di Greco

Appena tradotto a Milano da Gorla, il terribile feritore di ieri, fu interrogato sommariamente dal delegato Travaglino ed a questi affermò di aver colpito soltanto per legittima difesa, chè il Giovanni Farina per primo aveva estratto il coltello ferendolo, per quanto lievemente, alla mano destra ed al polpaccio sinistro.

Si noti però che il Pomè ebbe già a subire sei condanne per rissa, fra le quali una per ferimento compiuto a danno del Giovanni Farina, la vittima di ieri, quattro anni or sono.

Si aggiunge ora che i contendenti dal chiosco dell'assassino, si portarono sino all'osteria dell'Isola Giussani, e che la catastrofe avvenne precisamente in tale posto.

Da ultimo raccogliamo per debito di cronaca due voci: la prima vorrebbe far risalire l'origine del dramma a cause niente affatto pulite; l'altra invece narra di una violenta passione amorosa per la medesima donna da parte del Pomè e di uno dei Farina.

E come per imbrogliare di più la matassa coloro che pure furono presenti al fatto spergiurano di non saperne nulla.

***

Ieri le condizioni del Carlo, che è pure giacente all'Ospedale Maggiore, migliorarono alquanto e sembra certo possa guarire. Invece il Giovanni Farina ha già subito la dolorosissima operazione della laparatomia, ma rimangono a suo riguardo più che mai incerti i prognostici dei dottori.

La salute di Tamagno. — Ci telefonano da Varese, 22:

Le ultime notizie sulla salute del tenore Francesco Tamagno recano che continuano le condizioni gravi per riguardo ai fenomeni cerebrali, mentre si mantiene il miglioramento generale.

Pur troppo però il medico curante dottor Francesco Petracchi che col figlio dott. Cesare veglia continuamente l'infermo, disse che anche superando la crisi, l'illustre ammalato rimarrà paralizzato in parecchi arti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.35 — tram. 7.15 — Roma — leva 5.28 — tram. 6.57 — Palermo leva 5.29 — tram. 6.49.

Luna. — Età giorni 24. Leva alle 0.13 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 766 sul Golfo di Guascogna, minima di 753 sulla Scozia

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 16 nuvoloso — Nizza, 21 vario — Zurigo, 19 vario — Praga, 17 coperto — Vienna, 19 vario — Trieste, 23 bello — Budapest, 21 vario — Pietroburgo, 13 nebbia.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente discesa al nord, meno variata altrove: massima di 763 al sud, minima di 760-61 al nord.

Venti occidentali e di libeccio moderati e forti; Tirreno agitato.

Temperatura irregolarmente variata; massime di ieri:

Milano, 31 — Torino, 27 — Venezia, 30 — Genova, 30 — Firenze, 32 — Bologna, 30 — Roma, 31 — Napoli, 30 — Foggia, 29 — Bari, 28 — Palermo, 32 — Cagliari, 33.

Ieri. — Vario con temporali al nord, bello altrove.

Tendenza. — Generalmente vario con temporali sparsi.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 22 agosto.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.5.
Temp. c.med. +26.2. mass. +32.4, min. +21.5.
Umidità relativa media 63 0|0.
Venti dominanti: Ovest est moderato.
Stato prevalente: Sereno, nuvolo, caligine.

L'eclisse di sole del 30 agosto.

Ci telefonano da Roma, 22:

(N.) A Milano l'eclisse parziale di sole del 30 agosto avrà principio alle ore 1.7.'8." pom, la fase massima avverrà alle 2.24.'8." la fine alle 3.34.'9".

La grandezza sarà uguale a 0.82 del diametro solare.

SPETTACOLI D'OGGI

Olimpia: *D'Artagnan*, oper. — Ore 9.
Fossati: *Ludro e la sua gran giornata*, commedia. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Alhambra: Varietà. — Ore 8.30.
Modena: *La Mascotte*, operetta. — Ore 9.
Bagno di Diana (con doccie): Barr. P. Venezia.
Bagno Ticino (Acqua corrente): via F. Argellati.
Sala Edison: Cinematografo Primario. - Tutti i giorni dalle ore 15 alle 23.
Sala Volta (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Cinematografo Stereopticon (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Le prossime stagioni liriche a Milano

Già si annunciano sui giornali opere ed artisti che figureranno sui cartelloni dei nostri teatri maggiori, Scala, Lirico, Dal Verme.

Alla Scala vi è ancora molta incertezza e si capisce, perchè davvero le opere e gli artisti di cui si parla non sono tali da formare un brillante cartellone, come dovrebbe essere quello del primo teatro d'Italia.

Le opere, salvo qualche modifica che secondo noi dovrebbe essere indispensabile, sono la *Dama di Picche* di Tschaikowski, la *Resurrezione* di Alfano (che ebbe tre rappresentazioni con esito freddo a Torino l'anno scorso) la *Traviata*, il *Fra Diavolo*, la *Loreley* di Catalani e forse se potrà essere pronta, la *Figlia di Jorio* di Franchetti.

Gli artisti scritturati finora sono: le signore Storchio, Piccoletti, Ferraris, De Cisneros, i signori Zenatello, Sobinoff, Straciari, Bellatti, Didur.

Se si dovesse fare un serio confronto con altri cartelloni, per esempio con quelli del San Carlo di Napoli, del Costanzi di Roma, del Regio di Torino, per tacere di altri, l'inferiorità di quello della Scala apparirebbe così enorme che davvero si dovrebbe invocare che qualche impresario, sia pure speculatore, ci liberasse dell'attuale direzione che certo per imperizia, non vogliamo credere per economia, ha fatto della Scala un'esposizione di scenografia.

Ma aspettiamo che il cartellone sia ufficiale ed allora faremo i confronti necessari, augurando un felice risveglio.

Al Lirico in settembre si avrà una breve stagione con *Forza del Destino*, *Rigoletto* e l'opera nuova di Breton *Dolores*. In ottobre e novembre il teatro sarà aperto ad una stagione di grande importanza con opere tutte nuove: *Le Jongleur de Nôtre Dame* di Massenet, la *Sposa venduta* di Smetana, *Halka* di Moniuszko, *Enoch-Arden* di Coronaro Gaetano, *Manrù* di Padarewski.

Il complesso artistico sarà di primissimo ordine. Sappiamo già scritturati i soprani Alloro e Bohuss, i tenori Leliva, Palet, Pini-Corsi, i baritoni Titta Ruffo e Pini-Corsi. Direttore d'orchestra sarà il maestro Ferrari. È assicurato l'intervento per questa occasione degl'illustri maestri Massenet e Paderewski.

Al Dal Verme, rinnovato, in autunno si darà: *Butterfly*, *Ebrea*, *Lucrezia Borgia* e due novità di giovani maestri *Abbatro* di Pacchiarotti e *Jana* di Virgilio.

Fra gli interpreti figureranno la Pandolfini, il Garbin ed il Franceschini.

In carnevale allo stesso teatro si avrà pure una stagione di eccezionale importanza colle opere: *Carmen*, *Chènier*, *Mignon*, *Cendrillon* ed il ballo *I due soci*.

*** Abbiamo da Rieti:

Iersera al nostro elegante teatro Flavio Vespasiano ebbe luogo la prima rappresentazione di *Manon Lescaut* di Massenet, che piacque immensamente al nostro pubblico.

Il soprano signorina Amelia Pollini potè in quest'opera mettere in evidenza i pregi della sua voce estesa e l'incomparabile scena.

Il tenore sig. Alemanni Amedeo disse con finezza l'aria « del sogno » che dovette bissare. Fu bissato pure l'intermezzo-minuetto, eseguito magistralmente dalla numerosa orchestra sotto la direzione del maestro Gaetano Zinetti.

Il baritono sig. Virginio Bellatti, già apprezzato di molto nei *Pagliacci* e *Maestro di Cappella*, s'ebbe frequenti applausi. Molto bene il basso Espartero Palazzi. I cori alla perfezione diretti dal maestro signor Alfredo Martino. L'opera si ripeterà per diverse sere.

Il 30 andrà in scena l'opera nuova del maestro sig. A. Cocchi, in cui canterà il baritono sig. Battistini.

PICCOLA CRONACA

Note del medico. — *La Gotta.* — La gotta non è una malattia di un tessuto o di un organo, sia pure che apparentemente, tanto nei fenomeni acuti che nei cronici, le lesioni sembrino limitate ad un piede, o una mano, o un ginocchio, ecc.

La gotta è uno stato morfologico anormale del nostro organismo intiero, per cui la cura per essere efficace, non deve limitarsi a curare i fenomeni visibili, ma quell'anomalia del ricambio materiale per cui si forma acido urico in eccesso e quella suscettibilità organica speciali per cui sotto lo stimolo dell'acido urico si sviluppano i fenomeni gottosi. Bisogna, in una parola, curare la diatesi urica e la diatesi gottosa.

L'*Antugra* della ditta Bisleri di Milano è un rimedio non solo sintomatico (e questa sarebbe una meschina virtù che non lo renderebbe superiore agli altri specifici), ma anche patogenetico, modificando egli radicalmente i processi metabolici più intimi del nostro organismo.

L'Acqua Nocera Sorgente Angelica aiuta straordinariamente la cura. — *Dott. Argus.*

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 44 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di una

MANICA

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3. Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO *ai due giornali*

La Moda illustrata . Il Figurino

Per un'intera annata L. 7.—

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

ECHI DELL'ECCIDIO DI GRAMMICHELE

Fortis per le vittime.

Ci telefonano da Roma:

(*Norsa.*) Il presidente del Consiglio ha diretto all'on. Gesualdo Libertini, deputato del collegio in cui si sono svolti i dolorosi fatti di Grammichele, il seguente telegramma:

« Deputato Gesualdo Libertini — Catania.

« Per le mie condizioni di salute, ho avuto tardi la notizia dei dolorosissimi fatti di Grammichele, che hanno improvvisamente turbato la tranquillità del Paese. Una rigorosa inchiesta porrà in chiaro la realtà delle cose dinanzi alla pubblica opinione.

« Adoperiamoci intanto perchè siano meno gravi le conseguenze della sventura e perchè ritorni la calma negli animi. Dispongo perchè i soccorsi alle famiglie dei caduti siano portati a lire cinquemila.

« Ti sarò grato se mi vorrai dare altre sicure e precise notizie del disgraziato avvenimento.

« Abbiti intanto i miei cordiali saluti. »

Notizie da Grammichele recano che tra i feriti si deplora un altro morto, certo Michele Cocuzza.

Le proteste.

Ci telegrafano, da Firenze:

(C.) Il Comitato federale socialista fiorentino, adunatosi, votava un ordine del giorno con cui, inviando il doveroso, reverente e commosso saluto ai trucidati di Grammichele, vittime della ferocia militaresca, e ritenendo sterile ed inefficace ogni singola protesta, invitava formalmente la Direzione del P. S. a voler promuovere simultaneamente in tutta Italia una agitazione intesa ad impedire con ogni mezzo il ripetersi di efferate stragi di inermi lavoratori e faceva vivo appello alle sezioni federate affinchè iniziassero immediatamente sottoscrizioni in favore delle famiglie colpite dal lutto e dalla miseria.

*** Ci telegrafano da San Remo, 23:

(G.) All'arrivo della squadra del Mediterraneo, il municipio socialista non organizzò feste, nè il sindaco si recò a far le visite di prammatica. La Giunta comunale anzi decise di sospendere ogni rapporto di cortesia colle autorità governative finchè non si farà giustizia per le vittime di Grammichele e votò 500 franchi a favore delle famiglie delle vittime.

*** Abbiamo da Vicenza:

Anche tra noi ebbe luogo un Comizio pubblico di protesta contro i fatti di Grammichele. Fu promosso dalla Camera del lavoro e dalla Sezione socialista. Riuscì ordinatissimo.

Parlarono l'on. Todeschini, il pubblicista Secondini di Verona e l'operaio Fermo Marzetto.

V'era grande apparato di forza.

*** Abbiamo da Venezia:

Come si sa, i socialisti veneziani sono divisi in tre campi: rivoluzionari, secessionisti e riformisti. Essi — pur d'accordo nel voler inscenare una dimostrazione contro i fatti di Grammichele, non si accordarono ancora sulla forma da darsi a tale manifestazione.

I rivoluzionari insistono nel voler disporre un pubblico Comizio nel vastissimo campo di S. Polo; gli altri vi si oppongono. — Ad ogni modo il questore è deciso ad impedirlo.

La peste a Brindisi?

Ci telegrafano da Brindisi:

(V.) Il piroscafo *Nilo* della Navigazione generale, proveniente da Porto Said, è ancorato da cinque giorni fuori il porto di Brindisi, in osservazione rigorosissima, perchè a bordo si trova un macchinista malato di una febbretta e con una glandula ascellare grossa quanto una noce. Tale scoperta di malattia sospetta fu fatta dal medico di porto, malgrado la diagnosi diversa del medico di bordo.

Avvertito il medico provinciale Capanna questi si recò a Brindisi dove stabilì la più stretta sorveglianza e l'isolamento del piroscafo e del malato.

Il medico provinciale non si è pronunciato ancora sul caso.

La conversione del debito argentino.

Si ha da Buenos Ayres, 23:

Terry annunzia che la conversione del debito interno ammonta oggi a 42 milioni di piastre carta.

Si crede che l'operazione sia assicurata.

LA CONFERENZA PER LA PACE

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MOSCA contro il manifesto dello czar.

Ci telefonano da Londra, 23 mattina:

(B.) L'*Evening Standard* riceve da Mosca il seguente telegramma:

« Una seduta straordinaria del Consiglio Comunale fu convocata ieri allo scopo di rendere ufficialmente pubblico il manifesto imperiale.

« La galleria era affollata di pubblico e i preti coi cori in una sala attigua a quella del Consiglio celebravano un servizio religioso.

« Poco prima che la seduta cominciasse, alcuni oratori socialisti e democratici ed una parte del pubblico abbandonarono la galleria in segno di protesta contro il manifesto imperiale.

« Alle tre precise entrarono i consiglieri comunali con alla testa il principe Golitsin sindaco di Mosca.

« Mentre tutti stavano in piedi, egli lesse il manifesto dello czar il quale fu accolto col più glaciale silenzio da parte dei consiglieri e del pubblico.

« Il sindaco diede pure lettura del seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale di Mosca, mentre apprezza l'atto imperiale, come un fatto preliminare, esprime l'opinione che la realizzazione dei nuovi progetti legislativi contenuti nell'atto stesso sia possibile unicamente a condizione che sia garantita la libertà di parola, di stampa, di riunione e la sicurezza personale.

« Mentre vivamente approviamo l'espressione del manifesto, la quale dice che lo czar si prenderà cura di sviluppare la Duma noi siamo pienamente convinti che questo ulteriore sviluppo così essenziale alla tranquillità del paese, possa ottenersi solo adottando il principio del suffragio universale dei pieni poteri legislativi. »

Quest'ordine del giorno fu accolto con grandi applausi dai membri del Consiglio e dal pubblico. Quando gli applausi cessarono, un solo membro si alzò per protestare e far inserire la sua protesta a verbale. Il Consiglio diede potere al principe Golitsin di presentare allo czar l'espressione della sua opinione, quindi fu celebrato un altro servizio religioso al quale però nessuno assistette. »

UN CORPO D'ESERCITO RUSSO parte per la guerra.

Ci telefonano da Londra, 23 agosto (ore 2 antimeridiane):

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Mosca:

« Il tredicesimo corpo d'esercito è pronto ed in procinto di partire per la Manciuria.

« Gli ufficiali partiranno domani, e tutto il resto, partirà il 17 del corrente mese (stile russo).

« Delle scene commoventi avvennero al campo vicino ad Orel, dove le mogli ed i bambini si recarono a salutare i partenti che sono quasi tutti riservisti. »

Il Giappone farebbe delle concessioni.

Ci telefonano da Parigi, 23:

(E.) Il corrispondente particolare del *Matin* da Portsmouth telegrafa che ha avuto ieri sera un'intervista con uno dei plenipotenziari giapponesi, il quale gli ha detto: « Sino ad ora la Russia non ha fatto nessuna concessione, essa ha solamente riconosciuto i fatti compiuti accettando le otto clausole su cui tutti eravamo d'accordo.

« Noi siamo disposti, e lo diremo domani, a fare delle concessioni, se la Russia ne farà da parte sua.

« Il plenipotenziario ha lasciato capire che il Giappone accetterebbe come base di un accordo il riscatto di Sakaline per parte della Russia. »

Interrogato dal corrispondente, il diplomatico ha risposto che il Giappone non accetterà nessun arbitrato e nessuna mediazione.

Lo stesso corrispondente del *Matin* da Portsmouth telegrafa che Witte gli ha detto nuovamente di non avere nessuna speranza nella conclusione della pace, e di temere che l'iniziativa di Roosevelt non debba avere nessun risultato, perchè Pietroburgo rimane intrattabile.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Pietroburgo telegrafa in data di ieri sera:

« Noi aspettiamo le decisioni dei giapponesi, giacchè la Russia è fermamente risoluta a non dare un *kopeco* di indennità.

« Ora siccome la questione dell'indennità sarà la prima che domani verrà presa in discussione, così, se il Giappone non cederà non si concluderà nulla.

« La Russia ufficiale dichiara altresì che essa non cederà nemmeno riguardo a Sakaline, ma credo di sapere che su questo punto, non sarà tanto ferma come sull'indennità; essa vorrebbe fare al Giappone delle concessioni considerevoli sulle questioni economiche, ma la sovranità dell'isola dovrebbe rimanere alla Russia.

La proposta di Roosevelt.

Si ha da Portsmouth, (S. U.) 23:

Si annuncia che Komura accondiscese a presentare alla riunione di stamane della conferenza per la pace, la proposta di Roosevelt riguardante il compromesso.

Nei circoli competenti, si ritiene impossibile che, qualunque sieno le istruzioni date dallo czar a Witte, si addivenga nella conferenza d'oggi alla rottura dei negoziati. Si dichiara che se i negoziati si prolungheranno sino alla settimana ventura, si eserciterà sullo czar una pressione tale, che gli sarà impossibile di resistere.

Witte ricevette ieri sera alle ore 10, un lungo telegramma da Pietroburgo. Generalmente si dice che esso contenga la risposta negativa dello czar alla proposta di Roosevelt.

La proposta di Roosevelt, permetterebbe di conciliare ciascuna delle due parti. La proposta consiste in ciò:

La Russia riscatterebbe totalmente, ovvero parzialmente, Sakaline mediante il pagamento di una somma, il cui ammonta ferirebbe ad un arbitrato se non si accordassero sull'entità somma, che aggiunta al sione della ferrovia orientale mantenimento dei prigionieri rappresenterebbe circa la borso delle spese di guerra ponesi.

Dalle ultime

Da Rom

Gorki non fu mai

22 agosto, *ore 11 p.*

Massimo Gorki telegrafa l'*Avanti!* smentendo tutte intesserono intorno al suo gio, e avvertendo che egli

Pei lavori dell'istmo d

Il Commissariato d'emigra che nessuna domanda è per al ministero degli Esteri per permesso di arruolarsi ai lav del Panama.

Il Commissariato ebbe notizie ed informazioni rig vori e con apposita circolare sconsigliò gli operai italiani parte alla prova, sia per i ins regione, sia per le basse merc che variano da settantacinque dollaro ed un quarto al giorno.

Pei partecipanti al Congresso Magistrale

La Navigazione Generale ita cordato il ribasso del 50 per cento i viaggi dei piroscafi che partono i porti del continente per la Sard occasione del Congresso Magistrale tenuto a Cagliari.

I maestri che delegati o no, partecipare al Congresso partendo da tavecchia, sono invitati a mandare alla presidenza dell'Unione Magis porto del viaggio, che fino a Aranci in seconda classe ammonta a e in terza classe L. 10,20.

Coloro che desiderano arrivare prera pagheranno L. 32,50 in seconda e 15,30 in terza.

Gravissimo fatto nella redazione d'un giorn

Vienna, 22 agosto. — grafano da Budapest:

Si ha da Kaschau che un avendo attaccato, per quest il tenente Borcic, questi dazione assieme ad un altro feggiò il direttore Seres. Que lo schiaffo e l'ufficiale pres lo ferì alla testa. Seres, revolver, ne sparò alcuni seguenze.

Intanto accorsi al fr i tipogr avvenne una lotta a colpi di sedia e bolate.

Il tenente Borcic, colpito alla testa una sedia, cadde gravemente ferito il compositore tipografo Klein cadde per una terribile sciabolata al petto trante in cavità. Entrambi furono all'ospedale. Klein è in pericolo di

La separazione Svedo-Norv

Telegrafano da Stoccolma, 22:

Avendo lo *Storthing*, con la presa, risposto al desiderio del R dese, lasciando alla Svezia il deci stione dello scioglimento dell'un goziati posti nel programma svede condizione della separazione, potranno tavolarsi senza ritardo.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, pro
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

I figli annunciano la irreparabile della loro adorata madre

TERESA FER

Ved. BIANCHI

Il trasporto funebre si farà giov partendo da via Petrarca 3, per S. Pietro in Sala, indi al cimitero.

I genitori Alfredo e Gemma de fratello ing. Alessandro, le famiglie nos, Neumann, Weinberger, Pavia, gyessy e Romano ringraziano sentitamente amici che seguirono la bara, inviarono dissero parole al loro dilettissimo

Avv. Arnoldo De Dan

Alimento sovrano per bambini sani
Farina per bambini Kufeke
ammalati del tubo digerente

VERO
Estratto Carne d'Australia
"ARRIGONI"
Nutritivo - Igienico, di gusto squisito
Ricco di sostanze albuminoidi.
G. ARRIGONI e C. — Genova

COVA Caffè Ristorante - Vasto giardino
Via A. Manzoni, 1 - Via G. Verdi
Tutte le sere Concerto
ENTRATA LIBERA.

RAMIOLA APPENNINO Parmense
APERTO TUTTO L'ANNO
Primo, unico stabilimento, italiano, moderno, completo per la cura delle Malattie dello Stomaco - Intestino - Anemie - Idroterapia - Elettroterapia - Rontgenoterapia. Cura dell'aria
Aperto tutto l'anno.
Prof. LUIGI DEVOTO CONSULENTE — Dott. FORTUNATO DIRETTORE
CHIEDERE PROGRAMMI

Per digerire bene, per attivare il ricambio organico, usate a tavola l'acqua minerale di BOGNANCO sorgente AUSONIA digestiva, preziosa nelle inappetenze, cattive digestioni, ecc.
Ricchissima di acido carbonico naturale.
Depositi in ogni Città

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 23 agosto, ore 2 pom.

La Rendita malgrado il 105,25 d'apertura di Parigi chiuse più calma a 105.30 per la fine mese.

In ripresa generale abbiamo tutti i Valori e specialmente i Bancari, Terni, Vizzola, Soda e Muggiani.

Fermissime anche nella riunione ufficiale le Edison che dal primo prezzo di 883 raggiunsero il 1000.

Immutati i cambi ed il 3 1/2.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	105 22 »	— —
	f. m.	105 30 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	103 85 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	761 »	— —
» » Mediterr.	»	467 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1258 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	971 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	666 50 »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	370 50 »	— —
Id. Edison	»	1000 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2[illegible]63 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital	»	516 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	436 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1580 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	5[illegible]0 — »	— —
Id. » Veneziano	»	290 — »	— —
Id. » Bergam.	»	3[illegible]0 — »	— —
Id. » Muggiani	»	350 — »	— —
Id. Birra	»	1[illegible]7 — »	— —
Id. Armstrong	»	657 — »	— —
Id. Lini e Canap.	»	219 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	430 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	1[illegible]9 — »	— —
Id. Ferriere	»	201 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	118 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	160 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	[illegible]78 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	6[illegible]6 — »	— —
Id. Marconi	»	4[illegible] — »	— —
Id. Manifat. Tosi	»	[illegible]3 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	367 — »	— —
Id. » Italiane	»	362 — »	— —
Id. » Tirreno	»	512 50 »	— —
Francia	chèque	99 92 »	— —
Svizzera	»	100 02 »	— —
Londra	»	25 15 »	— —
Germania	»	122 92 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 23, ore 3. — Rend. Franc. —,— — Id. id. 3 0/0 99, 0 — Rend. Italiana 105,2. — C. su Londra 25,17 — Consol. Inglese 90 11/16 — Ferr. Lombar. 335,00 — Cambio su Italia 3/32 — Rendita turca 91,50 — Banca di Parigi 14[illegible]5 — Tunisine . . . 483,00 — Rendita Egiz. —,— — Rendit. Ungh. 97,85 — Tendenza ferma.

Chiusura della Borsa: Rendita Spagn. 91.52 — Banca Ottom. 594.00 — Argento . . . . 103,00 — Cred. Fondiar. 704.00 — Azioni Suez . . 4438 — Lotti Turchi . 131.75 — Meridionali . . —,— — Rendita Russa 74.85 — Rend. Portogh. 69.70 — Banca Francia —— — B. Comm. Ital. 955.00 — R. Serba 4 0/0 82.20.

Borsa di Genova.

Genova 23, ore 3. — Rend. italiana 5 0/0 [illegible] — Id. 3 1/2 0/0 103,95 — Banca d'Italia 1248,00 — Banca Comm. 967,00 — Credito Ital. 661,00 — Merid. 760,00 — Medit. 466.50 — Navig. Gener. 516.00 — Raffin. Zucch. 436.00.

Borsa di Roma.

Roma 23, ore 3. — Rend. Ital. 5 0/0 fine [illegible] — Id. 3 1/2 0/0 103,95 — Banca d'Italia 1247.00 — Azioni Banco Roma 127,50 — Meridionali 761,00 — Acqua Pia 1735,00 — [illegible] — Condotte d'acqua 443.00.

Borsa di Torino.

Torino 23, ore 3. — Rend. 5 0/0 f. mese [illegible] — Id. 3 1/2 0/0 103,90 — Medit. 467,00 — Merid. 763.00 — Banca d'Italia 1248,00 — Banca Comm. 967.00 — Credito Ital. 664.00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 22. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—
» nuovo	23,50	24,25
Ferrarese	—,—	—,—
[illegible] Mant.	24,—	24,75
Estero	25,50	26,50
Risi		
Camolin. 1°	38,25	40,—
2°	33,25	36,—
[illegible]	32,50	33,—
[illegible]	—,—	—,—
[illegible]	31,—	33,—
[illegible]	30,—	32,—
[illegible] 1°	27,—	28,50
2°	25,50	26,50
» scad.	23,—	24,—
[illegible]	26,—	28,—
[illegible]	22,—	23,—
[illegible] gr.	19,—	21,—
[illegible]	15,—	17,—
Risone		
Nostrano	19,—	20,50
[illegible]ghino	18,—	19,50
Lencino	17,50	19,50
[illegible] scad.	15,—	17,—
Giap. nost.	17,—	18,—
» scaden.	14,50	15,50
Birmania	16,—	18,—
» scaden.	12,—	14,—
Arenanaz.	18.25	18,75
» [illegible]	—,—	—,—
Orzo	18,50	19,50
Melgone		
Nostrano	18,—	19,—
Ven. Mant.	—,—	—,—
Estero	16,50	17,50
Segale		
Nazionale	20,—	21,—
Estera	—,—	—,—
Miglio		
Nazionale	22,—	22,50

Fagiuoli	da lire	a lire
Borlot. est.	—,—	—,—
Bianchi	—,—	—,—
Coloratin.	—,—	—,—
Occhio	—,—	—,—
Misti	—,—	—,—
Lupini	—,—	—,—
Far. frum.		
Num. 0	36,—	37,25
» 1	32,—	33,—
» 2	31,—	31,75
» 3	25,—	26,—
» 4	20,50	21,50
Macinafat.	31,—	31,50
F. gr. duro		
Semola SS.	35,50	36,—
Semolette	32,—	33,—
Far. cilin.	24,—	25,—
» com.	20,—	21,—
Crusca	15,—	15,50
Cruschello	14,25	15,—
Far. meig.		
Sem. bram.	24,—	26,—
» fioretto	21,50	22,50
Macin. ab.	19,50	20,50
Modenese	18,—	19,—
Crusca	14,—	15,—
Cruschello	15,—	16,—
Far. seg.		
I qualità	28,50	29,50
II q. n. ab.	25,—	25,—
Semi ol.		
Semelin. n.	30,—	31,—
» Plata	33,—	33,50
» Bombay	33,50	34,—
Col. Bomb.	33,—	33,50
Ravizz. n.	30,—	31,—
Semi pr.		
Trif. viol.	—,—	—,—
Sp. er. m.	—,—	—,—
Lojetto	—,—	—,—

Metalli.

Genova. — Notasi molto sostegno in tutti i metalli greggi in generale, nonchè quelli in rottame, con probabilità di aumento nel rame, bronzo, zinco, stagno e piombo.

Ben domandati la ghisa, i ferri e gli acciai, [illegible] i metalli in rottame ma con depositi scarso.

[illegible] stagnate I C da L. 23 a 24, dette IX da [illegible] a [illegible] la cassetta. Antimonio da — a 160. Ferro comune da 21 a 22, id. omogeneo da 22 a [illegible]. Ghisa in pani Eglinton da 90,— a 91, id. [illegible] da 78 a 79. — Lamiere di ferro nera [illegible] a 2[illegible], id. zincata n. 28 da 54 a 55. Ottone [illegible] in barre 195 a 200. Piombo in pani [illegible] da 37 a —,—, id. lavor. da — a 42, [illegible] raffin. in pani — a 190 in fogli com. da 220 a [illegible] id. in barre da 230 a 235 Tubi di ferro [illegible] da acqua e gas da 41 a 42, id. zincati da [illegible] a 60. Stagno pani 380 a 385, id. verghe [illegible] id. in fogli da 75 a —. Bronzo rottame [illegible] Zinco pani 1ª fusione 65 a —, id. 2ª a 140 a 150. Ottone id. da 100 a 120, rame id. da 160 a 165, zinco 45 a 50 al quintale. Lamiere e cerniere di ferro sbollonate da 96 a 102. Ferro [illegible] 78 a 82, leggiero 48 a 52 la tonnellata.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

[illegible] BOZZOLI [illegible], ECC. Entrate 22 agosto	Soc. Anon. Coope-rativ.	Soc. Oriani	Totale gior-naliero	Entrate dal 1° al 22 agosto
Sete stagionate e [illegible] . . . kg.	30 700	12 740	43 440	537 745
[illegible] pesati . »	690	—	690	51 540
Lane [illegible] pesati »	—	—	—	3130
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	5355
Ass. campioni N.	542	203	745	10 774

Lione, 22, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b	19	1	27	4
Asiatic. b.	43	15	89	135
Peso . .	4836	3312	8468	6858

Peso totale . . . . Kg. 23469.

Zurigo 22, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1100 — Trame 2600 — Greggie 920 — Totale Kg. 4620.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 22. — Vendite 1800. — Tend. sosten.

Liverpool 22. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuto rialzo 9/100 — Brasiliani id. di 9/100 — Egiziani più facile — Surate invariata — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendita della giornata [illegible] 4000 — di cui per la speculazione 500 — Importazione 3000 — Importazioni 19000 — Affari a termine tendenza ferma — Domanda buona — Cotoni a consegnare corr. 5.81 — corrente e prossimo 5.81 — terzo e quarto mese 5.82 — quinto e sesto mese 5.84.

Nuova York 22. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 21 agosto		Apertura del 22 agosto			
agosto	10.58	10.55	ribasso	punti	3
ottobre	10.79	10.78	»	»	1
gennaio	10.99	10.99	invar.	»	—
marzo	11.06	11.08	rialzo	»	2

Nuova York: — 22 agosto. — (Chiusure).

Consegno	mer. 16	giov. 17	ven. 18	sab. 19	lun. 21	mar. 22	differ.
Middling	10,50	10,60	10,75	10,80	10,90	11,05	rial. 15
agosto .	10,09	10,32	10,42	10,44	10,58	10,58	inv. —
settembre	10,14	10,36	10,46	10,48	10,62	10,62	» —
ottobre .	10,29	10,52	10,62	10,64	10,79	10,79	» —
novembre	10,31	10,55	10,66	10,68	10,83	10,83	» —
dicembre	10,39	10,63	10,73	10,75	10,93	10,91	rib. 2
gennaio .	10,43	10,69	10,81	10,83	10,99	10,96	» 3
febbraio .	10,48	10,73	10,85	10,84	11,02	10,98	» 4
marzo .	10,52	10,78	10,87	10,92	11,06	11,04	» 2
aprile . .	10,54	10,80	10,89	10,93	11,08	11,05	» 3
maggio .	10,56	10,82	10,91	10,95	11,10	11,07	» 3
entrate nei porti	6000	7000	8000	4000	9000	13000	
interno .	—	—	—	—	—	—	
spediz. Inghilter.	10000	4000	8000	9000	10000	1000	
contin. .	8000	2000	9000	9000	1000	4000	

PREZZO ADEGUATO DEI BOZZOLI

Bergamo. — Il prezzo adeguato per il raccolto 1905 su questa piazza fu di L. 3.28.43.

L'aspetto della prossima vendemmia

Da un accurata inchiesta fatta dal *Giornale vinicolo italiano* risulta che la prossima vendemmia si presenta piuttosto scarsa, e che sarà parecchio inferiore a quella dell'anno scorso.

Quanto alla qualità si può ritenere che sarà discreta, non davvero ottima.

Nell'assieme avremo dunque un'annata mediocre, unico efficace correttivo alla crisi enologica.

Il commercio italo-francese

Telefonano da Parigi, 23:

La Camera di commercio italiana a Parigi comunica che il commercio italo-francese durante i primi sette mesi del 1905 raggiunse i franchi 194,542.000 di cui 84,467.000 in merci di produzione italiana entrate in Francia e franchi 110,075,000 di merci spedite dalla Francia a destinazione dell'Italia, fra cui franchi 22.757,000 di sete asiatiche.

Dal confronto fatto coi primi sette mesi del 1904, risultano in aumento le seguenti merci di produzione italiana: borra di seta, sommacco, salumeria, selvaggina e pollame, burro, lane, marmi, riso, acidn ditrico, mobili in legno, foraggi e crusca, strumenti di musica. Le sete greggie ed operate sono in diminuzione, come pure lo zolfo. Sono tuttora in diminuzione canapa, olio d'oliva, tessuti, passamani, nastri di seta, oli volatili ed essenze, frutta da tavola, generi medicinali, cappelli di paglia e pelliccería greggia.

Tra le merci spedite dalla Francia in Italia sono in aumento: sete greggie, pelli e pelliccerie greggie e lavorate, articoli di Parigi, spazzole, ventagli, oli fissi altri che d'oliva, confezioni e biancheria cucita, frutta da tavola, vini fini, automobili e velocipedi, tessuti passamani e nastri di seta. Il seme di bachi da seta è in diminuzione, come pure i bozzoli, tessuti di lana e di cotone, cotone in bioccoli, lane greggie, prodotti chimici, sevo, macchine, carbone. ecc.

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio.*)

Fallimenti.

Pesaro — Billi Livio, Fano, generi diversi.
Messina — Bini Alberto; Cutroneo Giuseppe Milazzo, tessuti.
Oristano — Coppi Giuseppe, Tresnuraghes, generi diversi.
Roma — Fiorentino Aron Giuseppe, tessuti; Limiti Pio, Marino, generi diversi.
Milano — Levi Bettino, panelli e rappres.
Pavia — Mariani flli. Turago Bordone, cereali.
Udine — Passalenti Ant., legnami e carbone.
Padova — Roverato Costante, osteria.
Torino — Bertoglio Vitt., rappresentanze.
Viterbo — Di Nepi L. Ronciglione, tessuti.
Napoli — Tarsitano P. medicinali e droghe.

Piccoli fallimenti.

Massa — Bargoni Alfr., salumeria. — Gianni Valentino, Carrara.
Busto Arsizio — Bensi Giuseppe, nichelatura e biciclette.
Treviso — Frescura Ezio, calzature. — Zane Angelo, pizzicheria.
Palermo — Severino Alberto, orologeria.
Ferrara — Tironi Sante, fiori e cappelli.
Bologna — Leigheb Adele, modista. — Matteuzzi Petr., osteria e pizzicheria.
Torino — Piazza Laura, commestibili. — Delmastro Ermenegildo, falegname. — Maina Francesco, coperte. — Natolo Antonio, biancheria. — Quaranta Giovanni, selleria.
Casale — Alberti C., Camagna, commestib.
Pisa — Degli Innocenti Alfredo, riparazione macchine per cucire.
Monza — Negri e Cazzaniga, biciclette. — Vismara e Dell'Orto, Seregno, osteria e mobili.
Milano — Tornaghi Giuseppe, fabbro-ferraio.
Vercelli — Violini G. e Teresio, Troznano, tratt.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

Si raccomanda di inviare domande brevi e di carattere strettamente agricolo e commerciale.

Non si evadono che le domande degli abbonati, i quali dovranno provare tale loro qualità citando, se di Milano, il numero di abbonamento, oppure inviando la fascetta, se di fuori.

Indirizzare le domande stesse: Giornale **Il Secolo**. *parte commerciale-agricola-industriale.*

Domanda. — Come si distruggono le limacce (lumaconi senza guscio) di cui ho infestate in campagna le stanze?

Risposta alla sig. T. C. — Se la calce caustica non basta, prenda 93 grammi di acido nitrico, 4 gr. di nitrato di mercurio e diluisca il tutto in 20 litri d'acqua. Faccia poi delle aspersioni ove si vedono traccie degli animali.

Può anche immergere dei ciottoli in acqua fenicata e spargerli nelle stanze infestate, oppure coltivare nelle stanze stesse qualche pianta di ricino sanguigno in vaso, od anche far uso di emulsione di sapone vero al 2 0/0 nell'acqua.

Domanda. — Desidererei mi fosse indicata una ricetta per fare della colla per attaccare fotografie al vetro.

Risposta al signor V. B. — Provi questa che ha la proprietà di seccare rapidamente: amido 100 parti, colla forte 50 parti, trementina 50 parti.

Oppure prenda 25 gr. di gelatina e la faccia macerare per 12 ore nell'acqua, poi la si mescola con 50 gr. di zucchero cristallino e 12 di gomma arabica; in tutto si usano 100 grammi d'acqua.

Si scalda in una capsula di porcellana agitando continuamente e si mantiene l'ebollizione fino a che la massa sia ben fluida.

Volendo riportare fotografie su carta albuminata, sopra il vetro, l'ing. I. Ghersi insegna a pulire prima il *sopporto* sul quale si vogliono riportare, indi vi si stende un leggero strato di vernice copale.

Prima che esso sia secco vi si applica sopra la fotografia stampata su carta albuminata o previamente inumidita, curando di evitare le bolle d'acqua. Si comprime a mezzo di un rullo di gomma e si lascia seccare per 4 o 5 ore. Seccata che sia completamente, si bagna con una spugna il rovescio della prova e si distacca la carta.

L'albumina su cui è impressa la fotografia rimane aderente allo strato di copale. Allorchè è completamente secca si ricopre con un sottile strato di vernice.

Domanda. — Come si fa a conservare le botti vuote in cantine molto asciutte?

Risposta al signor D. L. — Si metta dentro le botti acqua e carbone vegetale e si rimescoli qualche volta durante i calori estivi. Quando si devono usare per vino, si risciacquano prima con un po' di buon alcool.

Domanda. — Pel trifoglio rosso e pei piselli quali terreni occorrono?

Risposta al sig. O. V. — Pel trifoglio rosso occorrono a preferenza terreni da medica o forti, anche molto, purchè freschi e magri umidi; evitare il secco. Stante la sua radice superficiale, ha poca importanza il sottosuolo.

I piselli vogliono preferibilmente terreni forti, anche difettosi di freschezza, non però eccessivamente secchi, ed è appunto questa una delle ragioni per cui preferiscono terreni forti.

Domanda. — Quale è il pane migliore?

Risposta al signor B. G. — Per soddisfare certe esigenze di lusso, da qualche tempo i prestinai fanno a gara a chi sa dare il pane più bianco, e la maggior parte dei consumatori crede che tanto più sia sano e nutriente. Ebbene, questo è un deplorabile errore.

Ognuno sa che il grano è composto di tre sostanze, e molto diversamente nutrienti, che sono: l'amido, il glutine e la corteccia, nella quale, insieme alla lignea, si trovano in sommo grado le sostanze, di cui è composto il granello di frumento: l'amido è la più bianca e la meno nutriente; cosicchè quando il pane è bianchissimo, si può essere sicuri che esso è quasi mancante dei principii più necessari all'alimentazione.

Si è inoltre osservato che in generale chi non usa che pane di semola soffre di stitichezza e altri incomodi, non gravi se si vuole, ma sempre da evitarsi come capaci di peggiori conseguenze.

Domanda. — Come si potrebbe fabbricare una buona pasta per poligrafo?

Risposta al sig. P. L. — Faccia sciogliere a bagno-maria in un litro d'acqua 200 grammi di gelatina; aggiunga 3 gr. di allume di cromo previamente sciolto in un po' d'acqua, per rendere la gelatina meno putrescibile, ed infine 50 grammi di glicerina per impedire la disseccazione della superficie.

Si cola il miscuglio entro scatola di latta o di zinco di 1 cm. di profondità e della grandezza voluta.

Attilio Merico

Stato Civile.

Morti in Milano il 19 agosto.

Villa Eufemia, 79, casalinga, v. Signora 10
Bertasi Cesarina, 12, v. Torricelli 3
Agnoli Angelo, 41, suolino, v. C. Lodig. 25
Raiteri Giuseppina, m. 10, v. L. Canonica 87
Paolozzi Luigi, m. 9, v. Conca 3
De Flaminis Olga, m. 7, v. Rosolino Pilo 8
Ferrario Mario, m. 10, c. Romana 127
Gotti Paolo, 1, v. D. Crespi 11
Zamboni Giulia, m. 4, v. L. Manara 4 A
Arrigoni Giuseppe, 71, mediat., v. Pantano 6
Bedeschi Mario, 20, calzolaio, v. P. Frisi 16
Fioli Fioravante, 11, v. N. Bixio 30
Ceruti Antonio, 36, facch., Casc. Boscaiola 11
Riva Giuseppe, 53, fornaio, Morimondo
Ballardini Antonia, 44, casal., viale Lodov. 66
Litta Rosa, 64, contadina, Siziano
Asti Giuseppe, 50, fattorino, c. Magenta 16
Anelli Agnese, 7, v. G. Romano 17
Comini Federico, 45, carrett., senza fissa dim.
Silva Caterina, 67, casal., Bast. Genova 11
Brandoni Angelo, 21, macell., viale Romana 8
Gaironi Giovanna, g. 13, v. F. Sforza 33
Litta Rosa, 64, contadina, Simiano
Tagliabue Primo, g 22, c. Magenta 45
Frontini Teresa, 48, casal., v. Anfiteatro 14
Rovatti Irene, 1, Brefotrofio
Bassanini Pietro, m. 7, v. Magolfa 19
Pezzoni Gaetano, 65, doratore, c. S. Celso 21
Bianchi Giacobbe, 21
Campari Ambrogio, 60, viale Romana 54
Totale N. 30.
Dichiarazioni delle nascite N. 55.

Morti in Milano il 20 agosto.

Gatti Rosa 52, casalinga, viale Romana, 50.
Panizzi Carolina 79, sarta, via Signora 10.
Bollati Maria 76, lavandaia, via Signora 10.
Bernardoni Caterina 42, tess., via Signora 10.
Vezzoli Emilia m. 11, via S. Vincenzo 25.
Fumagalli Felice 12, via S. Giovanni.
Stella Giovanni 32, calzolaio, via F. Aporti 34.
Pastori Alessandro 1, San Giorgio in Legnano.
Monti Carolina 53, contadina, via Peschiera 16.
Codari Ambrogio 52, contadino, via Settala.
Legati Giuseppa 2, R. Gambaloita 23.
Lavezzari Adele 30, cas., via Lazzaretto 2-4.
Sironi Giorgio Antonio 52 fabbro viale Nuova 11.
Stellini Alaino 3, Fagnano Olona.
Colati Domenica 21, servente, viale Volta 2.
Bramonia Teresa 67, casalinga, via Mazzini 6.
Fumagalli Angela 50, cas., via Muratori 10.
Ellade Emilio g. 25, Brefotrofio.
Sericani Giuseppe m. 1, Brefotrofio.
Dubini Ernesto g. 17, corso Vercelli 115.
Compagnoni Luigia 20, agiata, Cava Manara.
Confalonieri Giuseppe 70, lavan., via Cerva 4.
Ghislandi Giuseppa m. 1, corso San Gottardo 45.
Legati Maria 67, casalinga, via Ciovasso 17.
Gherardi Losaina 3, via Barbavara 16.
Corbetta Teresa 82, casalinga, c. Ticinese 78.
Gandini Giuseppa g. 23, via M. d'Oggiono 12.
Andreoli Amalia 1, Besozzo.
Bussoli Linda m. 2, Piazza Vetra 15.
Vegnali Giulio 4, R. Foppette 20.
Serina Maria 1, via L. da Vinci 9.
Totale N. 31.
Dichiarazioni delle nascite N. 46.

Morti in Milano il 21 agosto.

Tamoncelli Dionigi, 78, marm., via Signora, 10.
Mai Giordano, m. 8, via Andreyane 83.
Cerini Sidonia, 2, viale Magenta 29.
Ottaviani Gino, 24, operaio, via Ceresio 7.
Berini Rosa, 23, casalinga, Bast. Magenta 57.
Curini Maria, 53, cas., via F. Confalonieri 29.
Monti Luigi, 67, stalliere, via L. da Vinci 15.
Borelli Adelaide, 20, cucitrice, Bubbio.
Grilli Bassano, 58, ort., vic. S. M. Segreta 9.
Fossati Filippo, 76, pens., via S. Vittore 12.
Monzani Angelo, 79, orol., via S. Amb. Nemus 2.
Monguzzi Veglia, 5, via Vallone 40.
Broggi Luigi, 57, incisore, via Moscova 27.
Pavesi Guido, g. 14, via Nino Bixio 4.
Nazari Elena, g. 17, via G. Monti, 2.
Tasso Giuseppina, 1, vic. Rovello 17.
De Daninos Arnoldo, 27, via Manzoni, 2.
Andretti Adele, m. 2. via F. Sforza 33.
Vismara Giov., 1 via F. Sforza, 33.
Giorio Albano, 1, via F. Sforza, 33.
Totale 20.
Dichiarazioni dello nascite N. 28.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIARDINIERE, viticoltore, capo frutticoltore, certificati primo ordine, cerca posto subito. Cotonificio, Novi Ligure. 26711

SARTO tagliatore pratico uomo e donna parla italiano, inglese, medie pretese desidera occuparsi Italia o Svizzera. A. Repetati, 118 Haselburg Road upper Edmonton N. Londra. 26669

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA CITTÀ di Milano Grandi Magazzini di novità cercasi: 1.° Abilissimo tagliatore esclusivamente per confezione signora, specie abiti façon tailleurs: inutile presentarsi senza ottime referenze. 2.° Abili lavoranti per abiti da bambina. 26846

APPRENDISTA cercasi da seria Casa commerciale rappresentanze. Rivolgersi S. Andrea 8. 27877

BAMBINA orfana dai 12 ai 14 anni cercasi presso distinta famiglia per attendere a signorina e disbrigo piccole faccende. Scrivere Direttore Pubblica Assistenza S. Tommaso 24, Torino. 26555

CERCANSI d'urgenza fabbri da banco ed aiutanti con buone referenze. Rivolgersi cassetta 193 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26631

CERCANSI per questa miniera cinquanta minatori e manovali. Grube Reichsland, Bollingen presso Diedenhofen (Lorena) Germania. 26204

CERCANSI provetti operai falegnami. Rivolgersi Ditta Pietro Scorta, via Mascagni 4. 27028

CERCASI in Toscana operaio elettricista corrente continua. Impiego stabile, occorrono ottime referenze. Rivolgersi sotto 6438 a Haasenstein e Vogler, Firenze. 26741

CERCASI abile operaia per dirigere fabbrica pelliccerie ritaglio. Dematta, Pavia. 26820

CERCASI fattorino dai quindici ai diciotto anni. Presentarsi dalle 11 alle 12. V. Meravigli 1. 26898

CERCASI giovane signorina di bella presenza per cameriera piccola famiglia o persona sola. Presentarsi Barbai, via Tre Alberghi 9. Guadagno immediato. 26903

CERCASI lucidatore mobili. Stabile. Fermo posta Cappuccioni Milano. 27044

CERCASI operaio falegname via Scaldasole 3. 27042

CERCASI corrispondente tedesco inglese. Offerte cassetta 11 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26807

CERCASI da primaria Ditta impiegato perfetta conoscenza carboni inglesi. Scrivere Villa Bozzani, Vedano (Varese). 26940

CERCASI giovane scrivano ufficio, sveltissimo ottima calligrafia, 60 mensili. Rolando posta. 27006

CERCASI piazzista che sia ben introdotto nell'articolo Estratti ed Essenze per liquori e che conosca la clientela di Milano. Stipendio e provvigione a convenirsi. Inutile presentarsi senza buonissime referenze e prove di capacità. Piccola cauzione. - Via Confalonieri N. 4. 26851

CERCASI signorina educata istruita, per governo casa persona sola. Scrivere S. Z. fermo posta Milano. 27024

CERCO d'urgenza macchinista per sartoria da uomo e signora. Oldani, P. Sarpi 48, piano 3.° 26717

CHIMICO esperto, pratico direzione laboratorio, preparazioni chimiche galeniche, cercasi da primaria Ditta Italia Centrale. Scrivere con serie referenze ed indicazioni pretese a 6480 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 26859

CUOCA preferibilmente tedesca, assai capace, cercasi ricca distinta famiglia. Scrivere A. B. C. 7072 posta Milano. 26685

DITTA seria cerca provetto ragioniere praticissimo ogni scritturazione: giovane apprendista aiuto-ragioniere: signorina conosca lavori studio corrispondenza italiana, francese, tedesca. Scrivere V 407 C posta Milano. 26813

FOTOGRAFO cercasi subito capace ritocco e stampa. Omegna, Sempione 26. 26617

GIOVANI donne cercansi per laboratorio farmaceutico, stipendio da convenirsi. Presentarsi dalle 8 alle 10 Piazza Genova, 3. 27020

IMPORTANTE stamperia tessuti cotone sita in alta Italia, che tratta anche esportazione, cerca subito provetto magazziniere. Inutile presentarsi senza primarie referenze. Scrivere C 26328 M Haasenstein e Vogler, Milano. 26328

LATTONIERI operai, garzoni cercansi. Corso Garibaldi 97, presentarsi dalle 7 alle 8. 26647

PRIMARIA cereria Alta Italia cerca tecnico provetto. Esigonsi referenze ineccepibili. Offerte sotto P 3500 V Haasenstein e Vogler. Milano. 25915

RAGAZZE diciottenni cercansi lavori cartonaggi, trancia. Rossi, Viale Vigentina 19. 26797

RAGAZZI 12-14 anni cercansi per fattorino e lavori facili. Pelitti, via Nirone, 8. 26241

RICERCATA donna abile lavorante in scatole da fabbrica misure, via Chiusa 5. 26889

SIGNORINA bella calligrafia pratica lavori studio cercasi subito. Offerte referenze G. G. fermo posta. 26814

SIGNORINA cercasi, ufficio banchiera, stabilimento Bagni centrali (Corso Vittorio Emanuele 17) si desidera conoscenza lingua francese. 26954

SPEDITORE cerca subito giovane contabile pratico del ramo. Primo stipendio cento mensili. Offerte G. 120 posta. Milano. 26666

STABILIMENTO fotomeccanico cerca operai incisori mezza tinta. Scrivere indicando pretese e referenze 13870 Haasenstein e Vogler, Torino. 26755

URGE mezzana e apprendista lavorante fantasia. Ciro Menotti 5. 26881

VIAGGIATORE espertissimo perfetto conoscitore della clientela privata del regno è ricercato da seria Casa di confezioni e vendita stoffe uomo e signora. Inutile avanzare offerte senza documenti da presentare comprovanti i requisiti richiesti. Casella postale 1307 Milano. 26984

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPOMUGNAIO trentenne, serio, capacissimo, cerca posto in molino importante. Buone referenze. Indirizzare offerte C 26897 M Haasenstein e Vogler Milano. 26897

ELETTRICISTA licenziato 1904 Scuola industriale Volta Napoli attualmente impiegato piccola stazione elettrica cerca migliorare. Scrivere N. 13299 Haasenstein e Vogler, Torino. 25923

FATTORE 10 anni servizio pratico, bachi agricoltura allevamento bestiame, desidera un posto, più vasto di quello che occupa ora. Età anni 34 con moglie senza figli. Scrivere S. D. fermo posta Varese. Ritiro posta fine mese. 26478

GIOVANI sposi cercano portineria per S. Michele. Scrivere csssetta 50 C Haasenstein e Vogler, Milano.

SIGNORA bella presenza, ventitreenne, ottime referenze cerca posto commessa negozio. Posta 3745. 26791

SIGNORINA italiana, perfettamente francese, tedesco, cerca posto Milano, corrispondente, lavori ufficio. Offerte Jc 4777 Z Haasenstein e Vogler, Zurigo, Svizzera. 26869

TAGLIATORE abilissimo uomo e signora taglio elegante, referenze, miti pretese. Scrivere cassetta 214 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27016

2 TECNICI svizzeri parlando italiano e francese cercano posti come disegnatori presso studio d'architettura oppure fabbrica. Offerte sotto N. 2127 Ch. a Haasenstein e Vogler, Coira. 26581

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LINGUE straniere imparansi rapidamente Istituto linguistico Beretta, via Pellico 6. 26690

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI negozi via Torino 14. Grandi locali corso Vittorio Emanuele 8. Vastissimo lavorerio, botteghe, appartamentini quartiere Monforte. — Dirigersi Bonomi, via Calvi 2. 25816

AFFITTASI Bottega ammobiliata con retro e abitazione. Via Confalonieri 4. 26849

AFFITTASI pel 29 settembre in via Pasteur 7 casa civile appartamenti da 4-5-6 locali. Rivolgersi in luogo dalle 8 alle 11 ant. d'ogni giorno. 26936

AFFITTASI splendida sala uso studio, via Pattari 7, II piano. 27032

AFFITTASI Via Ausonio 12 due appartamenti primo e terzo piano da sei locali, bagno, terrazzo, riscaldamento, comodità moderne. Per San Michele. 26817

APPARTAMENTI sei locali strada corte, comodità moderne. Sforza 3, ponte Porta Vittoria. 26691

CERCANSI 12-15 locali a Milano per Casa pensioni. Salvatori, Posta. 26980

DISTINTO commerciante cerca stanza salotto comunicantisi, casa signorile, centro o vicinanze, comfort moderni, presso distinta famiglia non affittacamere. Consideransi soltanto offerte dettagliate. Casella postale 303. 26802

MONZA caseggiato ora Collegio Volta vendesi, affittasi anche uso industriale. 26580

SUBAFFITTASI anche subito magnifico appartamento 9 locali, confort moderno, posizione splendida. Via Mario Pagano 29, piano nobile. 26589

TERRENO da vendersi in Milano, angolo via Paolo Sarpi e Via Privata di mq. 1200 d'area fabbricabile con metri 74 di facciata. Per trattative rivolgersi al Sig. Galli Francesco, Piazza Tenaglia, 3. 26279

VENDO a Varese S. Ambrogio Olona terreno per fabbricare villini quattro esposizioni da L. 6.50 il metro. Rivolgersi Castiglioni, negozio Seterie, corso Roma 20, Varese. 24656

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI caldaia 25 a 35 metri quadrati. Offerte cassetta postale 12, Brescia. 26827

AUTOMOBILE vendesi, ottima occasione, motore De Dijon, 10 HP, quattro posti. Rivolgersi Dell'Orto. Via Visconti 3. 26871

COMPREREI dinamo atta funzionare 200 lampade di 10 candele cadauna, prezzo marca fabbrica Pizzo fermo posta 26, 26509

DRESSAGE Diana (Trenno Milanese) compra bracchi leggieri e setter adulti. 26689

PIANOFORTE Pronberger Vienna mezza coda buonissimo vendesi. Via Correnti 3. 26986

SPOSI stupenda camera cera tre ante intagliata, salottino vendo subito. Altre camere complete 350. Sirtori 18. 27004

UCCELLATORI. - Vendo numerosa e canora muta uccelli passaggio anche ripartitamente. Domande farmacia Songiano. 27022

VENDESI Viale Lodovica, 54, telai per nastri, macchine crochets, passamanerie, merci magazzino. 26317

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARONE! Causa malattia cedesi avviatissimo negozio frutta, verdura, polenta, tortelli, ecc. Via Giusti N. 15. 27012

AVVIATISSIMO Hôtel completamente a nuovo. 1.° ordine, splendida posizione, scelta, numerosa clientela, caloriferi, bagno, luce elettrica, garage, volendo anche vetture, cavalli, cederebbesi ritiro commercio. Navoni, Ventimiglia. 26657

AZIENDA bene avviata cerca capitale tre mila per maggiore sviluppo. Buon interesse, massima garanzia, volendo anche impiego personale. Ritiro corrispondenza fine corrente mese. — Fermo posta iniziali B. A. N. 333, Milano. 26701

BOTTIGLIERIA caffè avviatissimo centrale cedesi vantaggiose condizioni. Perassa, posta, Milano. 26707

CEDESI negozio da vetraio, terraglie, articoli casalinghi, in uno dei principali paesi nel circondario di Lodi. Per trattative rivolgersi via Tre Alberghi N. 15, negozio mercerie. 26725

CEDESI splendido « Gambrinus-Halle » rimpetto Banca Italia, Tesoreria, Poste, Telegrafi, con spiazzale capace cento tavolini. Cinque botteghe prospetto, quattro laterali, sopra, sale bigliardi, salone giuochi. Rivolgersi Gambrinus, Catania. 25711

CEDESI avviatissimo negozio chincaglieria, posizione centrale. Corso Roma, Varese. 26833

CEDESI avviatissimo negozio terraglie, cristallerie, ferro smalto situato in grosso sobborgo di Milano. Scrivere cassetta 215 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26857

CERCASI capitale 4000 per maggior sviluppo antico avviatissimo albergo. Restaurant centralissimo. Garanzia Azienda. Dirigere offerte Zacchelli Luigi, fermo posta Milano. 26772

CON 10.000 e con lunga esperienza commerciale cerco associarmi azienda seria lucrosa e senza rischio. Offerte dettagliate Pino 159 posta Milano. 26831

GRAND HOTEL. — Dopo fortuna, per ritiro d'affari cedesi grandioso stabilimento in montagna con tutti i conforts moderni, oltre 100 camere. Affare d'oro per famiglia numerosa che voglia occupazione decorosa. Incaricato di vendita, Casasco, 19 via San Secondo, Torino. 26865

FIORENTE officina cerca 8 a 10.000, buon interesse. O. G. E. posta Milano. 27014

INDUSTRIA siderurgica avviatissima cerca socio 20-25 mila per sostituire socio uscente causa salute. Scrivere cassetta 153 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26275

LATTONIERE ferramenta cedesi avviato negozio, retro lavorerio buona posizione, poco rilievo. Vigna 145 posta Milano. 27010

OCCASIONE vendo bottega vicinissimo entrata Esposizione. - Rivolgersi Angelo, via Marco Oggiono 12. 27000

PRIVATIVA Bar, appartamento, avviatissima primaria posizione Milano cedesi improvviso motivo. Scrivere H 444 posta Milano. Esclusi mediatori. 26994

VENDO caffè con bigliardo centralissimo. — Scrivere fermo posta Milano D. C. 26811

2500 vendo elegante piccolo Bar nei pressi Esposizione. Via Palermo 18. 26815

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO tre o quattro mila restituzione entro un anno garantite. Scrivere cassetta 120 P. Haasenstein e Vogler Milano. 26300

CERCO lire 200 restituzione al 15 ottobre anche con garanzia. Scrivere A. G. 124. 27052

FULGIDA. Nessune nuove, buone nuove. — Partirò fine mese. Quando scriverai? Saluti cordialissimi. Addio. 26895

GIOVANE ventiquattrenne simpatico, buonissimo carattere, indipendente, ottima posizione, 3000 annue, ammoglierebbesi con giovane signorina avvenente, virtuosa, costumi irreprensibili. Indifferente dote. Escludo anonimi. Scrivere Rodoendes, posta Milano. 26781

KASEGROSHANDLER wünscht häusliches Mädchen zu heiraten. Barvermögen. Ernstgemeinten Offerten Engel posta Mailand. 26687

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre, 13. 25935

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. Corso porta Vittoria 51. 26926

LEVATRICE Piscopo Ernesta Gaffuri tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. Occupasi dei bambini. Via S. Pietro in Gessate 11, Milano. 26839

MATRIMONIO. Famiglia distinta priva relazioni, mariterebbe signorina, buona professione con impiegato o professionista posizione sicura. Carborundum posta. - Non rispondesi anonimi. 27018

OROLOGIO catena oro smarrito martedì, mancia portandolo fotografia Restelli, Boschetti 2. 27008

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE Lucido Senegal indispensabile pel completo ordine delle toilettes eleganti. Vaglia Centesimi 60 — Senegal, Milano. (Continua.) 5

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 654

AUTOMOBILE tonneau 6 cavalli vendo occasione. Foglia, via Ferrari. Como. 26461

AUTOMOBILE occasione Fiat tonneau 12 HP tre velocità marcia dietro completa fari vendo L. 3700. Bonomo, Dante 15, Milano. 27048

AUTOMOBILI, motociclette, biciclette, occasioni eccezionali. — Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano. 22914

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

CAMERE matrimoniali, 1 1/2, ottomana noce vendonsi mitissimo prezzo. Agnello, 3. 23873

COMPREREI parecchi vagoni di perla di riso garantita pura. Scrivere a C. Frefel, Emmishoffen, Svizzera. 26679

ESPOSITORI. Affittansi al presente appartamenti mobigliati in diversi quartieri, ed il p. v. Ottobre apertura della Maison Meublée Basaglia in centralissima posizione con quartierini da due, tre e quattro locali, e camere a volontà. — Basaglia, viale Vittoria, 20, telefono 8623. 25306

FIDANZATI trovano ricco assortimento bomboniere prezzo di fabbrica da 0 45 in più. — Rivolgersi Giovanni Huber, piazza San Sepolcro 7, Milano. 26113

LIQUIDAZIONE sforzata ricco assortimento stanze da letto, sale manger, anticamere vendo qualunque prezzo. Via Ceresio 1. 26155

NOVECENTOMILIONI cartoline illustrate liquido minimissimi prezzi. Chiedete bollettino De Clemente, corso Magenta 10, Milano. 27035

OCCASIONE Matrimonio mancato vendesi camera da letto con materassi e cuscini, luci molate e marmi tutto nuovo pagate L. 1200 per 925. Civelli, Gaudenzio Ferrari 9 A. 26841

SALONE Impero, altri mobili seminuovi vendonsi occasione. Via Bigli 2. 26137

500 lire di stipendio mensile può ottenere ogni persona scrivendo a Steinhausen e Compagni, Karlsruhe i. B. (Germania). 21793

CIOCCOLATO & CACAO
Léman
GINEVRA SVIZZERA

Appendice del SECOLO 24 Agosto — 34

GIORGIO MALDAGUE

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Io ero vinta.

« Dopo d'allora ho lavorato come potevo... Priva d'appoggi... colla fedina criminale macchiata, chi volevate che mi prendesse?

« Finalmente, per mezzo di un'agenzia, ottenni un posto di cassiera in una grande casa di confezioni a Chicago.

« M'imbarcai con mio figlio che non avevo voluto lasciare.

« In capo a tre anni caddi nuovamente ammalata.

« Le poche economie realizzate erano sfumate via, poi cominciò a vincermi la nostalgia, il bisogno di rivedere il mio paese.

« Un avviso letto nel *New-York Herald* fu la causa del mio ritorno.

« Una famiglia francese chiedeva una persona fornita di una certa educazione, come guardiana di una fanciulletta inferma, e che avesse con sè un ragazzetto da otto a dodici anni, bene allevato, intelligente, il quale parlasse perfettamento l'inglese per servire da compagno alla fanciulla.

« L'emolumento era relativamente elevato; la casa in cui avevo servito diversi anni mandò le sue referenze in cui accertava di essere stata soddisfattissima dell'opera mia, ed inoltre mi forniva certificati assolutamente lusinghieri... mediante i quali spero potermi collocarmi altrove.

« Ed ora mi trovavo da diversi mesi al castello della Hètraie, quando quest'oggi vi capitò quell'uomo...

Nè il guardiacaccia nè Germana Desbrieux avevano certo pensato ad interromperla.

Ora il racconto era finito.

Eppure continuavano a mantenere il silenzio.

Dopo un minuto, in cui tutti erano rimasti così taciturni, la signora Guérel, sollevando il capo che aveva chinato sul petto e guardando il signor Bechet, domandò:

— Mi conservate nondimeno la vostra stima?

— Povera donna!... disse la vecchia guardia con un tremito nella voce... se vi stimo!...

Poi, aggiunge, come per vincere la sua emozione:

— Suppongo che sarete sincera...

Essa alzò la mano.

— Voi sapete quanto io ami mio figlio? Sapete se io sia timorosa a suo riguardo, ed anche superstiziosa per lui, io che pure non credo più in niente?

« Ebbene... ve lo giuro sulla testa del mio piccolo Marcello, signor Béchet!

Germana disse:

— Vi sono dunque sciagure più atroci della mia?...

— Vedi bene, figliuola! rispose semplicemente il brav'uomo.

— Era già da molto, dunque, che non lo vedevate? domandò la mamma di Giacomino.

— Erano degli anni... e v'assicuro che io non lo cercavo, nè lo avrei cercato mai...

« Ma quella sua apparizione improvvisa ha risvegliato in me un mondo di memorie e di dolori...

« Non ho saputo dominarmi...

« Fortunatamente tutto quello che Marcello ha potuto comprendere è che Gerardo Leferrier mi ha fatto soffrire e mi ha fatto piangere tutte le lagrime che da quando egli è venuto al mondo, lo posso proprio dire, il povero piccino mi ha veduto versare, e che tante volte ha rasciugato colle carezze delle sue manine e coi suoi baci.

« Eppure, ora non dovrei più soffrire... Egli nulla ha preso da suo padre ed è mio, tutto mio il mio bambino!...

— È una gran consolazione, disse

Chi cerca

domestiche, cuoche, cameriere, bonnes, personale per albergo.

*si rivolga all'*UFFICIO DI COLLOCAMENTO PER IL PERSONALE FEMMINILE - Via San Tommaso, N. 6 - *(aa ottobre via Tre Alberghi, N.*
istituito dalla SOCIETÀ UMANITARIA e dall'UNIONE FEMMINILE di Milano

L'ufficio è diretto da personale tecnico — assume informazioni sul personale prima di collocarlo — Ha corrispondenti anche all'estero. — Non ha scopo di lucro, ma i proventi destina a istituzioni per l'elevamento tecnico del personale vizio. — **ORARIO: Per la richiesta di personale:** dalle 14 alle 16 nei giorni feriali. — **Per la richiesta di posto:** dalle 8 1|2 alle 10, dalle 14 alle 16 nei giorni feriali e dalle 14 alle 16 nei giorni festivi. — **TASSA:** L. l'iscrizione; il 10 0|0 sul salario del primo mese di servizio di collocamento. — **PER IL PERSONALE L'UFFICIO È GRATUITO.**

Non più medicine!!

Per prevenire disturbi di **stomaco,** *di* **fegato, d'intestini,** *conseguenti* **cefalalgie, anemia, nevrastenia, alito cattivo, nausee e mal di mare**

Usare le **TAVOLETTE FERNET LAPPONI** Antica ricetta del Dott. Fernet elaborata dal Dott. Prof. LAPPONI medico di S.S. Toniche, corroboranti, antisettiche, dissetanti. Sostituiscono e sono preferibili al Fernet liquido perchè prive di alc

In vendita a L. **1,25 la scatola** presso Farmacisti e Droghieri. — Se questi ne fossero causalmente sprovvisti dirigere cartolina-vaglia di L. **1,50** (per ricevere una scatola franco nel Regno) **7,50** per alla **Original Fernet Company,** via Calatafimi, 12, **Milano** (unica concessionara del processo di preparazione) *che spedisce assaggio gratis,* a chi lo richiede con cartolina doppia.
Rappresentanza generale per l'Italia **E. M. MANZONI,** Via Caradosso N. 8, **MILANO.**

SCOPERTA!
Pancollao. Mastice per attaccare tenacissimamente utensili rotti di vetro, porcellana, metallo, legno, stoviglie. Resistente al fuoco. — Vaglia L. 1.15 Fratelli di Mauro, piazza Nicola Amore 2, Napoli. 24971

50 Litri Barbera fino
L. 18. **Freisa** 16; da pasto 14. Spedisce in damigiane contro assegno. Produtt. *Sterpi, Tortona.* 26759

VICHY-GIOMMI
Artificiale - Sterilizzata

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO
si fabbricano anche le acque:
Vals-Carlsbad-Janos, ecc. i sali Carlsbad e polveri Vichy
Migliaia di certificati medici dichiarano la bontà ed efficacia dell'acqua VICHY-GIOMMI.

MARCA **O-G** VERO ESTRATTO **CAFFÈ OLANDESE** Riputazione mondiale MARCA **O-G**

CONTRO
furuncolosi, malattie cutanee, catarri vaginali, gonorrea, diabete, dispepsia, ecc.
soltanto
MYCODERMINE
FABBRIC. J. BLAES e C.
COMO
L. 2.50 nelle farmacie o direttamente

JOCKEY-SAVON
È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il **JOCKEY-SAVON** non lo abbandona più.
Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di **L. 1,95,** cent. 50 in più per la posta. **4** scatole **L. 7,80** franche tutta Italia.
Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti.
Deposito gen. **A. Migone e C.** - Milano, Via Torino, 12.

CACCIATORI
Usate i soli fucili **Bernard** più precisi e più resistenti di tutti gli altri, garantiti perfetti e con tiro ottimo. Domandate alla *Fabbrica d'Armi* **E. Bernard e C.** a Liegi (Belgio) il nuovo catalogo istruttivo.

MALATTIE SEGRETE
... E DELLA PE...
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto D... radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI** **BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., ... alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5.

SCIROPPI
Spediamo per saggio gli **Estratti Conce**ntrati per fare i seguenti sciroppi eccellenti:
1 Litro Agro Cedro
1 » Amarena
1 » Fragola
1 » Lampone
1 » Granatina
1 » Ribes
1 » Soda Champagne
Per sole **L. 2.7**... franco nel Regno (Estero Fr. 3...
PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Via S. Calocero, 25 - Milano.

FABBRICA MILANESE DI PRIMORDI
P. MANFREDI MILANO C. CORRENTI 21
Mandolini da studio
» di palissandro e madreperla
» più fino ed elegante
» da concerto
» extra fino di lusso
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre **violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1|2 a 3 cent. cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

Chiedete in tutti gli Esercizi la
BIRRA MILANO
Splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco
VERO TRIONFO DELL'INDUSTRIA MILANESE
" Società per la Fabbricazione della Birra „ Anonima
CAPITALE SOCIALE L. 1,000,000 tutto versato
Via Conchetta 10-16 — MILANO — Telefono 9759

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

L'ACQUA DI CEDRO

è l'unica per combattere l'**asma,** la **malattia di cuore** e l'**insonnia.** Il **Cedrochinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell'**inappetenza.** L'**Anesone Triduo** guarisce la **cattiva digestione.**
Con L. **5,80** spedite alla Premiata **Ditta P. CASTELLI - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11,** si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

G.D HOTEL MODERNO
(Hôtel Meublé)
MILANO
Piazza del Duomo

100 letti — Ascensore — Bagni — Caloriferi — Omnibus elettrico.
TARIFFA
Camere a un letto da L. 3...
Camere a due letti da L. 6 a L. 8, tutto compreso
Telefono intercomunale e internazionale

MATERASSI di **CRINE ANIMALE,** sterilizzato, morbido come la lana ma molto più elastico; garantito da qualsiasi miscela, sono messi in vendita
FINO ALLA FINE DEL 1905
per far conoscere ed apprezzare i grandi vantaggi igienici ed economici al **prezzo eccezionale di**
L. 3.15 per Kg.
fodera compresa di traliccio speciale extra forte, Marca Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure.
Pagamento 1|3 anticipato, 2|3 alla consegna, netto di sconto. Prontissima esecuzione. — **Prima Manifattura Italiana di Crine Animale**
CARLO PACCHETTI & C.
Accomandita per Azioni — Capitale L. 2,500,000 - Milano.
Nel Magazzino di vendita **Corso Venezia, 6,** sono sempre pronti tali materassi in diverse misure.

LIRE 5 e più di guadagno giornaliero

lavorando in casa. — Società macchine per calze. Cercasi persone d'ambo i sessi per fare lavori a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Inutili cognizioni preliminari. La distanza non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi comperiamo il lavoro eseguito. 23683
THOS. H. WHITTICK & C.
Trieste, Via Campanile N. 6.
N.B. Le lettere vanno affr. con cent. 25 e le carte post. con cent. 10.

LA PIÙ GRANDE FABBRICA DEL
GIANDUJA
Cioccolato delle PIRAMIDI e del CACAO TALMONE
spedisce **a tutti,** contro semplice cartolina-vaglia di **cent 30,** uno **SPLENDIDO ATLANTE** di 19 carte a colori. Richiederlo, oppure ritirarlo in **Torino,** 23, via Lagrange, negozio Talmone - **Milano,** corso Vitt. Eman., 1, negozio Talmone.

Acque e Polveri Poli
efficaci nella cura delle sifi...
Contengono 7.45 0|0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI**
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO

SUDOL

POLVERE INNOCUA
ASSORBENTE
SEDATIVA
ANTISETTICA
CONTRO
l'ECCESSIVO SUDORE
Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiezza, infiammazioni e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle, ed altre parti del corpo tanto negli adulti che nei bambini. Toglie qualunque cattivo odore
In scatole *patent* a **L. 1** e **1,50.** — In soffietto **L. 1,25.**
Per spedizioni nel Regno, come campione raccomandato aggiungere Cent. 10 per ogni scatola.
Deposito Generale **PROFUMERIA INGLESE RIMMEL**
Via S. Margherita, 3 - Milano.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli
LOZIONE "SATININE,,
al profumo naturale di **VIOLE MAMMOLE.**
Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

VIGORAL Miracolosi Globuli ... del Dottor DAVISON. ... Mal di reni, Nervosità ... debolezza organica, Impotenza, ... zioni, Perdita di memoria. Ristora e rinvigorisce tutti i nervi ... sistema intero combattendo la debolezza ed allievando le so... renze. Stimola l'appetito ed aiuta la digestione. — Una scatola (cura d'un mese) L. 6. Per posta L. 6,40. Farmacia S. Gott... Porta Lodovica, Milano.

BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale ... coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di ... Scatole L. **3.—,** L. **0.25** in più per posta. Dott. ... **dari e Venturini,** via Palestrina 48, Milano.

NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di ve... getali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França. Con un solo fla...* *ne vedrete* subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle ... rughe precoci della ... chiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, ... riti, tigna, ... sudori ai piedi ... lattie ... junque ...
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba,
Piazza Duomo.

POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Vendesi in **MILANO** esclusivamente presso la **Società Ceramica RICHARD-GINORI**
Via DANTE, Num. 5.

Motori Elettrici Nuovi
Motore per corrente trifasica forza 8 HP, 160 volts, 42 periodi, 1200 giri. Motore per corrente trifasica forza 15 HP, 125 Volts, 50 periodi, 970 giri. Motore per corrente trifasica forza 20 HP, 500 Volts, 50 periodi pulegg. normale. Motore per corrente trifasica forza 31 HP, 500 Volts, 50 periodi, 970 giri. Motore per corrente trifasica forza 40 HP, 500 Volts, 50 periodi, 730 giri circa. Motore corrente trifasica 50 HP, 500 Volts, 50 periodi, 730 giri. Rivolgersi Cassetta postale 1021, Milano. 26412

Istituto Femminile ACHILLI
Via Frisi, 18 - MONZA
Villa Acchinto.
Giardino Froebeliano, Classi Elementari, R. Tecniche Femminili, Ginnasio Pareggiato, Corsi Complementari, Musica, Pittura, Lingue straniere.
Retta mite - Chiedere programmi. Numero limitato di allieve.

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'estero. — Scrivere all'Agenzia David a Ginevra. 675

TOSSE OSTINATA Catarro, influenza, bronchite, pulmonite, laringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola trovano il rimedio salutare nella LICHENINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli) — È stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre la VERA e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

GOTTA - REUMI - ARTRITE nevralgia e qualsiasi forma di dolori trovano il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0|0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. È un rimedio scientifico, e la sua virtù viene spiegata dalla formola razionale di composizione.
Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa L. 5 spedito in tutto il Mondo. — Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

BLENORRAGIA - RESTRINGIMENTO, goccetta e simili malattie si curano e si prevengono in modo ammirevole con la INIEZIONE ANTISETTICA Lombardi e Contardi. Cessa immediatamente la più ostinata ed abbondante secrezione, finisce il dolore, si distrugge il restringimento. La più vasta esperienza nell'esercito è nei RR. CC. Non vi può essere rimedio uguale essendo scientificamente miracolosa ed insuperabile.
Costa L. 2.50, per posta L. 3,25 i quattro fl. (cura completa). L. 10 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

TISI - TUBERCOLOSI bronco - alveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO, ed ESSENZA di MENTA. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa L. 3, per posta L. 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli - Via Roma, 345.

LE MALATTIE DI STOMACO e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.
Costa L. 6 il fl. di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (diarrea) costa L. 24, per la forma acida (lenta digestione, pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

LA SIFILIDE COSTITUZIONALE malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studii scientifici antichi e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0|0) unita, al ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di efletto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori; guariscono le piaghe. Costa L. 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con 1 fl. ioduro costa L. 21 anticipate all' unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE ... NATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invita gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più ... hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, e molte lettere ... pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la ... Memoria gratis con molti attestati. La cura completa, costa L. 12, estero L. 15 ... all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi.* — Napoli.

CALVIZIE - CANIZIE, alopecia, forfora e simili malattie ... pelli hanno formato in tutti i tempi ... getto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con ... fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurano. In base di questi studii è stata ... parata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei cappelli. Si prepara anche come tintura. Costa L. 5 il fl. per posta L. 6 anticipate ... fl. L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma ...

IMPOTENZA-NEURASTENIA e simili malattie ... lano gli specialisti ... burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE ... GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa ... dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato ... gorisce l'intero organismo, ridonando la salute. È insuperabile. La cura completa ... costa L. 18, estero 20, antecipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli ... Roma 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, innocua. Costa L. ...

Germana ch'era anche lei diventata cupa come la signora Guetrel.

Malvina ebbe un sorriso triste.

— Allora, il mio racconto avrà almeno servito a farvi comprendere come a paragone di me, voi vi possiate dire quasi felice!

— Felice?... Ah... no!... La mia storia è identica alla vostra nel suo inizio. Un amore profondo... l'abbandono... una vigliaccheria di genere diverso... il padre aveva già moglie, ed io non lo sapevo...

— Ah!... ma infine... che cosa sono, dunque, gli uomini?

— Non mica tutti sono di quello stampo, grazie al cielo! affermò papà Béchet. La grande maggioranza vale qualche cosa di più... Ne ho visto più d'uno che poi ha effettivamente sposata la ragazza che aveva lusingata.

« Del resto io, da parte mia, sono un fautore della ricerca della paternità!... Tocca tanto agli uomini come alle donne di stare al loro posto... e non so perchè proprio debbano essere sempre le fanciulle quelle che fuggono il pericolo, mentre gli uomini non fanno altro che insidiarle!—

Il punto d'esclamazione nella parlata del buon uomo fu messo da un'enorme boccata di fumo azzurrognolo ch'egli cavò dalla sua pipa ardente.

Poi, battendo leggermente la palma sulla spalla della signora Guétrel, soggiunse:

— Suvvia... lasciate correre... Quello che è stato è stato... non vale la pena di pensarci sopra ancora... Avete un bravo e buon fanciullo, non vi manca nè il coraggio, nè la buona volontà... vedrete che riuscirete a trarvi d'impaccio... La cattiva fortuna si stanca, alla perfine, di frustare sempre le medesime spalle!

— Ahimè!... Signor Béchet... purtroppo non è come voi dite!... la sventura non si stanca mai di perseguitare coloro che nascono sotto una cattiva stella...

— Ma no... ma no... È come Germana... Anche lei avrà un giorno o l'altro il suo compenso...

— E quale, mio povero papà Béchet?

— Chi ti dice, per esempio, che non possa trovare un galantuomo il quale, persuaso che tu sei stata una povera ragazza tradita, non diventi per te il migliore dei mariti?

Germana si accontentò di fare un leggero moto colle spalle.

Ma nel cuore aveva sentita una subita stretta.

Attraverso al suo pensiero si delineò una figura, quella di Enrico Guglielmo, il giovine compositore, il suo vicino della via Lemercier.

Papà Béchet aveva avuto buon naso.

C'era già, le si era già offerto l'uomo il quale: « persuaso ch'essa fosse una povera ragazza tradita, sarebbe stato per lei il migliore dei mariti. »

Essa lo conosceva.

Aveva già potuto apprezzarne il carattere, come ora doveva apprezzarne la nobiltà di cuore.

Quegli sarebbe stato indubbiamente l'amico sicuro, il compagno col quale si può camminare fiduciosamente nella vita.

Quante invece non riuscivano a trovarlo!

Ma per quanto lo avesse desiderato, lo slancio del suo cuore non andava verso di lui...

O piuttosto: essa gli consacrava tutta la sua amicizia e la sua fiducia, ma non poteva dargli il suo amore.

Germana Desbrieux, tradita e abbandonata, aveva sentito pochi momenti prima, più ancora di quel che non avesse sentito a Parigi giorni avanti, come essa avesse nel cuore per il duca di Morcef un sentimento — non ardiva nemmeno confessarselo! — molto simile a quello di un tempo.

E dopo quanto le aveva confidato quella donna della infame condotta di Gerardo Leferrier, ora si diceva che al postutto, Guglielmo di Morcef non era colpevole d'altro se non di un amore mendace.

Il guardiacaccia continuò:

— Ad ogni modo, è una gran canaglia quel padrone del San Crispino.

— Non se ne può dare un'altra peggiore, confermò la signora Guétrel.

— Ah!... cosa si meriterebbe mai un brigante di quello stampo, corpo di un fucile?

— Che volete mai?... Niuno ce la può contro di lui... Egli ha per sè la forza del suo denaro!...

— Eh!... Eh!... Chissà che cosa è scritto lassù?... Chi può dire che un giorno o l'altro...

Per la seconda volta, Béchet andò a battere la palma sulla spalla della sua ospite.

— La sapete la canzone, cara signora Guetrel?

> Non saran sempre gli stessi
> Che si pappano la torta...

L'uscio dal fondo si spalancò.

Marcello si fece avanti.

Sua madre raccomandò subito il silenzio con un gesto.

Poi aggiunse sottovoce:

— Non voglio, ad ogni modo, ch'egli sappia per ora che quell'uomo è suo padre... Non sono ancora riuscita a liberarmi dallo scrupolo di infiltrargli nel cuore, in una età in cui ogni suo sentimento è innocente e puro, l'odio cosciente verso colui il cui sangue gli scorre nelle vene.

— Non temete... nessuna allusione verrà fatta da noi...

— Sono tornato, disse il fanciullo, perchè la signora Béchet mi ha detto che Giacomino non si sarebbe lasciato mettere a letto fino a che io fossi rimasto di là...

— Niente di più facile!... fece Germana; si stenta già fin troppo a farlo addormentare quando è solo, quel demonietto!...

— Dunque ci vuoi lasciare, eh, ragazzo mio? chiese il guardiacaccia.

Marcello si lasciò sfuggire un sospiro.

— Cosa volete farci!... È venuto un signore alla Hètraie che ha dati tanti dispiaceri alla mamma...

« Non era più possibile per noi di rimanerci.

— Ma, dite un po', a che ora arrivereste a Parigi?

Béchet aveva fatta questa domanda rivolto verso la signora Guétrel.

— Verso mezzanotte, essa rispose.

— È molto tardi... Ma vi aspettano?

— Non ho avuto tempo di prevenire il mio babbo e la mia mamma... Ma li faremo svegliare, ecco tutto.

« Andiamo, caro mio... saluta. Bisogna che ci mettiamo in via, se non vogliamo perdere la corsa.

Il fanciullo fece capolino ne... giudizioso che pure Marcello ... nonostante la sua giovinezza.

Cogli occhi fissi in quelli di ... dre, avendo nello sguardo una ... unita al dispiacere di sco...

disse:

— Eppure avrei avuto tanto ... a vedere la caccia a cavallo!

— Ma insomma, stai zitto, ...

— Avresti voluto vedere la ... eh?... Sicuro!... Te ne abbiamo ... pita tanto la testa fra Mandra ... che non c'è da stupirsi se ora ti ... marichi di perderla... Sarà dopo ... mani...

— Già... dopo domani...

— Che peccato che la mamma ... abbia potuto o almeno aspettare ... doman l'altro...

— Ma come si fa?... mormorò ...

— E che male ci sarebbe se ... maste un paio di giorni, prima di ... tire?

— E dove vorreste che alloggiassimo?

— Andreste a dormire all'... perchè qui da noi, adesso che ... mamma di Giacomino, non abbiamo ... letti disponibili, e verreste qui ... giare...

— Ho sentito dire da quella ... bergo che tutte le sue camere ... cupate... precisamente in occasione ... questa caccia...

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 25 Agosto* Prima Edizione *Anno XL - N. 14128*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Prezzo delle associazioni — Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne); dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Abbonamento al SECOLO per

Villeggiature - Acque e Bagni

con decorrenza da qualunque giorno.

	nel Regno	*Estero*
15 giorni	L. 1. —	Fr. 1.65
30 »	» 2. —	» 3.30
45 »	» 3. —	» 5.00
60 »	» 4. —	» 6.60

Compreso il dono del **Secolo illustrato della Domenica.**

Inviare cartolina-vaglia alla Società Editrice Sonzogno, 14, Via Pasquirolo, Milano.

Milano, 25 agosto

UN CIRCOLO VIZIOSO

Si direbbe che l'episodio sanguinoso di Grammichele sia destinato a rompere l'alto sonno nella testa ai governanti d'Italia e ad alcuni uomini — i più illuminati e i più studiosi — delle classi dirigenti.

Un giornale ufficioso ha detto che bisogna tornare al vecchio, dimenticato programma del partito democratico: quello delle riforme tributarie, economiche e sociali.

Nello stesso tempo, di fronte alla folle minaccia dello sciopero generale come protesta contro l'ultimo eccidio, si propone di agitare, discutere nei giornali, nei Comizi, nel Parlamento la causa della Sicilia, allo scopo di rivelare all'Italia civile in quali condizioni di miseria, di oppressione, di tirannide feudale vivano i poveri contadini siculi.

In quanto ai consigli che si rivolgono al Governo, sappiamo per lunga esperienza qual conto se ne possa fare.

La buona volontà degli uomini si infrange contro un indirizzo di politica generale e contro sistemi e criteri, che mai potranno consentire provvedimenti seri, efficaci in favore delle classi sofferenti.

Chi non sa che in gran parte del Mezzogiorno camarille di signorotti sfruttano le amministrazioni locali a beneficio dei loro interessi e fanno pesare quasi esclusivamente sui poveri i tributi comunali?

Chi non ricorda che, anni addietro, quando si parlò di presentare una legge sui latifondi incolti, uomini politici e pubblici amministratori minacciarono poco meno che la rivolta?

Eppure quanti hanno studiato le condizioni della Sicilia sanno che due terzi del suolo sono incolti e l'altro terzo è condotto con metodi antichi, e l'occhio per quanto si spinga lontano, non vi vede una casa. Il distacco fra i pochi ricchi proprietari di latifondi e la grande maggioranza dei proletari è profondo. Le classi inferiori vivono in uno stato di oppressione che abbrutisce, completamente isolate dal mirabile movimento economico che altrove si svolge, ignare della civiltà crescente della patria.

Che cosa hanno fatto, malgrado le tante promesse, i Ministeri che si sono succeduti negli ultimi trent'anni?

I funzionari inviati nell'isola chiudono gli occhi sui peggiori disordini amministrativi, lasciano correre le ingiustizie, le irregolarità, le enormità di ogni specie, perchè se si provassero a difendere gli umili contro i potenti, questi metterebbero in moto presso il Governo centrale tutte le influenze politiche di cui dispongono.

E in altro campo, in quello dei provvedimenti legislativi di indole economica, è ancora più evidente l'eterno nostro aggirarsi in un circolo vizioso, dal quale non si ha il coraggio d'uscire.

Si dice che lo Stato deve farsi promotore e integratore di benessere e di ricchezza col diffondere l'istruzione, col promuovere il credito pubblico, le istituzioni di previdenza e quella di cooperazione, col trasformare radicalmente il sistema tributario generale e locale, in modo che i piccoli proprietari abbiano i mezzi per coltivare la terra e i lavoratori non siano più tormentati dagli iniqui dazi, contro i quali più specialmente si acuiscono l'odio e il desiderio di vendetta.

Ma tutte queste provvidenze, tutte queste riforme richiedono un profondo mutamento nella politica dello Stato.

Fino a quando si continuerà ad aumentare le spese militari e non si abbandoneranno le velleità di avventure coloniali, qualunque promessa di provvedere ai bisogni economici delle popolazioni non sarà che una volgare mistificazione.

O si fa la grande politica, a base di alleanze e di gravi armamenti; la politica che ci costa lagrime e sangue e che ha bisogno di una finanza fiscale, cieca e spogliatrice; o si fa la politica di raccoglimento, di restaurazione economica, dedicando ad essa tutte le forze della nazione, tutte le energie collettive, determinando il benessere generale sul fondamento della giustizia fra le classi.

Ma voler fare insieme l'una e l'altra politica, è il colmo dell'assurdo.

Però noi plaudiamo all'idea di discutere, di agitare la questione del Mezzogiorno e delle isole, perchè siamo convinti che la discussione dissiperà molti errori, vincerà vecchi e fatali pregiudizi, additerà la via che si deve percorrere, se si vuol chiudere una troppo lunga storia di dolore e di pianto.

PER L'ECCIDIO DI GRAMMICHELE

Un'interpellanza dell'on. Romussi.

L'on. Romussi ha mandato alla presidenza della Camera la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto interpella il Governo sulle cause della tragedia di Grammichele e sui rimedi che intende proporre per sostituire una politica di riforme sollecite e pratiche alle promesse dei discorsi e dei programmi che suonano oggi amara irrisione ai miseri che dopo mezzo secolo di unità si trovano ancora oppressi dalle stesse prepotenze, dalla stessa voluta e mantenuta ignoranza, dalle stesse ingiustizie aggravate dalle ipocrisie corruttrici di una falsificata libertà.

« Lo interpella inoltre perchè tali sanguinose repressioni sono causate da colpevoli precipitazioni delle autorità, e commovendo profondamente i cittadini, diventano esse stesse cause di nuovi perturbamenti.

« Romussi. »

L'inchiesta di De Felice.

Ci telefonano da Roma, 24:

(N.) Sui fatti di Grammichele, l'*Avanti* pubblica l'inchiesta fatta sul luogo dal deputato De Felice, che illustra coscienziosamente le cause del conflitto e le varie fasi del conflitto stesso.

Dopo aver descritto eloquentemente lo stato degli animi a Grammichele, accennando al risentimento che serpeggia nella folla contro i civili per la tassa focatico, il deputato di Catania con gran copia di particolari, narra come per il mancato arrivo del socialista Lo Presti, che doveva essere l'oratore della giornata, il presidente della Camera del Lavoro, tale Spinelli, contadino, pregò Guido Selvaggio, presidente della Società Umberto I, di pronunciare qualche parola.

Il Selvaggio si scusò, ma lo Spinelli lo costrinse a parlare, dopo aver detto che i frutti dell'organizzazione fra i lavoratori sono lenti e sicuri.

Il presidente della Umberto I, ripetè su per giù, le parole dello Spinelli e chiuse incitando la folla al grido di « Viva Umberto I! »

E la folla cominciava a sciogliersi quand'ecco saltar su un tavolo e cominciare a parlare il contadino Lorenzo Grosso, che in uno sconclusionato discorso inveì contro la tassa del focatico e terminò (figurarsi!) invocando il beneficio della legge Codronchi relativa all'applicazione della tassa sul focatico.

De Felice continua dicendo che la folla era tutt'altro che tumultuante, e anche dopo le parole del Grosso, si disponeva a sbandarsi quando il delegato Basilicò, volle interrompere l'oratore perchè si era scagliato contro il municipio e contro il Casino dei civili, come se l'uno e l'altro fossero inviolabili.

E fatta l'intimazione al Grosso di tacere il delegato cinse la sciarpa, avanzandosi con nove carabinieri contro la folla, la quale irritata da quella provocazione, si mise a gridare: Parli! parli il Grosso!

L'irritazione della folla era anche provocata dalla diceria corsa che il Basilicò si fosse vantato col sindaco di Licodia Eubea di voler dare una indimenticabile lezione ai contadini di Grammichele.

« Quindi — continua De Felice — il divampare dell'ira. Così soltanto si spiega l'avanzarsi della folla, il rinculare dei carabinieri — che in nove soltanto avrebbero potuto essere fatti a pezzi — per più di 150 metri, quanto è larga la piazza e fino al Municipio, senza torcere loro nemmeno un capello. La scalfittura riportata dal maresciallo — notate bene, sotto il ginocchio — non può essere prodotta che dalla sciabola di un altro militare. Se i dimostranti avessero voluto fare uso di armi non avrebbero mirato al ginocchio e i carabinieri non sarebbero usciti vivi dalle loro mani. »

La folla intanto giungeva innanzi al Municipio.

« Un atto di coraggio — continua il deputato di Catania — un bel gesto, anche una parola amica avrebbero sicuramente salvato la posizione. Invece nessuno interviene. I signori che erano nel Casino scappano chiudendo violentemente la porta.

« Chi conosce l'anima collettiva delle dimostrazioni, sa che non è la vigliaccheria di chi scappa quella che può frenare gli impeti di chi s'avanza. La personalità di ciascuno è scomparsa, la volontà individuale è annullata. Ognuno spinge perchè è spinto e allora si abbattono le porte, non si sa come, si rompono i mobili, non si sa perchè, si appicca il fuoco, non si conosce a quale fine: e siccome l'uomo pensa come mangia, quella folla di uomini che mangiano male, pensa selvaggiamente e agisce pazzescamente.

« Chi è? La incoscienza. E la causa di tanta rovina? Il più piccolo incidente. Chi ne è responsabile? Individualmente nessuno. Ogni volontà individuale infatti ha taciuto. La sovreccitazione collettiva sola che travolge le coscienze più miti, è quella che ha operato ».

Concludendo il deputato di Catania non esita a ritenere responsabile dell'eccidio il delegato Basilicò, il quale volle incaponirsi a fare sgombrare ad ogni costo la piazza, cedendo poi la responsabilità al giovine tenente Festa, il quale credendo che la folla cerchi di circondarlo, cede alle intimazioni del poliziotto e ordina il fuoco.

L'on. De Felice termina dicendo che uno studio sulle condizioni dei contadini di Grammichele varrà a spiegare eloquentemente le cause del loro risentimento contro i civili.

PROVVIDA SOSPENSIONE
dell'asta della colonia ostiense

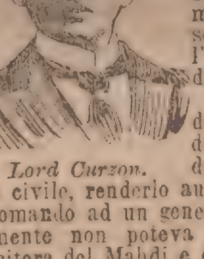
Un telegramma del Ministero delle finanze alla Lega Nazionale delle Cooperative annuncia la opportuna e provvidenziale sospensione dell'asta (indetta pel 29 corrente) della Colonia d'Ostia, nella quale lavorano i braccianti ravennati.

Di questo argomento il *Secolo* ha parlato diffusamente, sostenendo appunto la proposta di sospendere l'asta, per dare modo al Parlamento di poter derogare con un provvedimento legislativo alle disposizioni della legge di contabilità

Avevamo ragione di prevedere la sospensione, per effetto della quale la colonia potrà essere riaffidata a quei lavoratori che la hanno fecondata col loro sudore, e sulla quale lasciarono 142 compagni, morti di malaria.

IL NUOVO VICERE DELLE INDIE

Lord Curzon, il giovine vicere delle Indie la cui popolarità in Inghilterra era uguale, se non superiore a quella di Chamberlain, è stato vinto in una lotta di supremazia impegnata contro il generale Kitchener.



Lord Curzon.

Quest'ultimo, subito dopo la campagna del Transvaal era stato dal Governo mandato all'India allo scopo di riorganizzare l'esercito anglo-indiano.

Kitchener andò, vide, studiò e propose di staccare l'esercito dall'influenza del potere civile, renderlo autonomo ed affidarne il comando ad un generale il quale, naturalmente non poteva essere altri che il vincitore del Mahdi e dei boeri.

Lord Curzon si oppose con tutta la sua forza e con tutta la sua influenza alla proposta di Kitchener che veniva a diminuire gran parte della sua autorità; ma pare che il Governo centrale abbia dato ragione a Kitchener, perchè il vicere si affrettò a presentare le sue dimissioni che furono accettate.

Lord Curzon, come è noto, vanta delle vere benemerenze verso l'Inghilterra imperialista.

L'ultima delle sue imprese è stata quella del Tibet, condotta a fine con grandissima abilità.

Lord Minto.

Il posto lucroso ed onorifico lasciato da lord Curzon sarà occupato da lord Minto il quale è un nobile ricchissimo che ha abbracciato la carriera militare.

Entrò nell'esercito nel 1867, fece la campagna d'Egitto del 1882, fu capo di Stato Maggiore durante l'insurrezione del Canadà nel 1885; ed attualmente lord Minto era appunto governatore del Canadà.

LA FEBBRE GIALLA.

Telegrafano da New Orleans, 24:

Ieri si verificarono cinque nuovi decessi e 53 nuovi casi di febbre gialla.

Sempre la pace!!

I Giapponesi domandano tre miliardi — Il malcontento dei corrispondenti catastrofici.

Ci telefonano da Londra, 24:

(B.) Fortunatamente, come già deve aver fatto comprendere il telegramma dello *Standard* trasmessovi stamane, le prime previsioni del corrispondente della *Morning Post* si sono avverate, ed è logico sperare che si avverino anche le altre.

Ma i suoi colleghi non glie lo perdoneranno mai.

Il telegramma della *Morning Post* è stato ritelegrafato in America e tutti gli inviati speciali dei giornali che sono colà l'hanno visto, e quelli che avendo preso sul serio le dichiarazioni che Witte molto abilmente fece loro fare, si erano sempre mostrati estremamente pessimisti, se ne sono seccati e stamattina si lanciano contro il loro collega.

A leggere i telegrammi odierni, si capisce il divertimento che si deve provare ad un combattimento di galli.

Non sono più i giapponesi contro i russi, non è più Komura contro Witte, ma sono giornalisti contro giornalisti; ecco lo spettacolo che si osserva oggi.

Meno male, perchè è uno spettacolo incruento e senza serie conseguenze.

Naturalmente i corrispondenti catastrofici non possono nascondere il fatto che la situazione è mutata, è mutata per il meglio, ma nello stesso tempo mettono ancora avanti dei dubbi, dei ma, dei se, ridicono la stessa storia del corrispondente della *Morning Post* in diversi modi, per far credere che la sanno lunga.

Alcuni altri, come per esempio quello del *Times*, pur ridicendo la stessa storia, vi fanno qualche modificazione aggiungendo che la versione vera è la loro.

Frattanto noi abbiamo questo fatto: altri tre giorni di attesa.

Che cosa significano?

Significano, dice il corrispondente del *Times* che la pace non è sicura, ma che potrebbe però essere assicurata.

Adagio però, perchè il corrispondente del *Times* ha la sua posizione da salvare tale e quale come l'ha Witte, e fa benissimo a dire che questa nuova dilazione significa che la pace non è sicura. Come infatti si potrebbe considerarla come conclusa?

Certo la dilazione non ha questo significato, ma ha un certo altro significato maggiore e più confortante di quello che non voglia far credere il corrispondente del *Times*.

Voglio dire che da una parte e dall'altra si è ceduto e si è cominciato e trattare con uno spirito più conciliativo.

Il corrispondente della *Morning Post* che ha ragione di essere orgoglioso delle sue informazioni telegrafate l'altro giorno, dice fra l'altro stamane:

« Il fatto confortante è che ora il Giappone ha messo avanti ai russi le sue domande formali, domande che la Russia non solo può accettare ma è già preparata ad accettarle.

« Le divergenze fra la Russia ed il Giappone, ora che i giapponesi hanno magnanimamente resa la via più facile ai russi, sono così piccole, che un accordo deve essere raggiunto; Witte però deve naturalmente riferire le proposte giapponesi a Pietroburgo.

« In realtà l'ammontare della somma da pagarsi al Giappone è maggiore di quella che Witte è stato autorizzato a pagare allorchè è partito da Pietroburgo; sabato prossimo quindi Witte farà una controfferta, e si arriverà così ad un compromesso. »

A quanto ammonta questa benedetta somma?

Il corrispondente del *Daily Telegraph* ci dice che i giapponesi chiedono tre miliardi. Il corrispondente del *Times* ebbe pure una conversazione con un inviato russo il quale disse che i giapponesi domandano appunto una somma maggiore a due miliardi e mezzo, e minore a cinque miliardi.

— Siete disposti a pagarne una parte?

— Voi volete saper troppo, siete come i giapponesi, voi volete troppo, però questo posso dirvi, che il Giappone ha reso il pagamento più facile, mettendolo sotto un'altra forma, cioè come se fosse un compenso per Sakaline.

« Chi a questo modo non vede che si tratta di un giuoco di parole?

« D'altra parte però la loro domanda è troppo alta.

— Il vostro rifiuto è definitivo? chiese il corrispondente.

— No, noi non abbiamo rifiutato, non siamo qui più a lungo per rifiutare: la nostra missione come plenipotenziari è finita, spetta ora a Pietroburgo rifiutare o accettare.

— Ma una risposta finale non è venuta da Pietroburgo?

— No, non fu una risposta finale, perchè se fosse stata tale non ci sarebbe stato bisogno di aggiornare la Conferenza fino a sabato, ma io conosco Pietroburgo, e se questa è l'ultima parola da Tokio, so anche quale sarà l'ultima parola da Pietroburgo.

Ed ora ecco cosa dice stamane il corrispondente del *Daily Telegraph* le cui parole però vanno prese per quel che valgono, perchè, come vi ho detto, anch'esso deve salvare la propria posizione pessimista che ha assunto fin dal principio.

« Ecco come stanno le cose: nulla è cangiato nella situazione; è la questione dell'indennità di guerra che deciderà gli avvenimenti.

« Il compromesso caro a Witte, che cioè la Russia ricompenserebbe con una forte somma i soccorsi prodigati ai suoi feriti ed ai suoi prigionieri, non ha dato il risultato che egli sperava di ottenere, perchè i giapponesi stimano questo troppo lontano da quanto essi volevano imporre.

Nello stesso tempo la questione della vendita di Sakaline alla Russia contro pagamento di una somma equivalente alle spese sostenute dal Giappone per la guerra, è stata messa in discussione venerdì scorso sotto una forma un po' nuova dal giapponese Komura, ma questi sarebbe stato bruscamente interrotto da Witte che avrebbe esclamato:

« No, noi non vogliamo saperne di Sakaline; voi l'avete, tenetevela; noi non vogliamo riscattarla ad alcun prezzo. »

Tali sono le ragioni che rendono molto magre le speranze di pace.

I plenipotenziari nutrono profonda riconoscenza verso gli Stati Uniti per l'ospitalità che è stata loro data, e si credono in dovere di fare quanto sta in loro per corrispondere agli sforzi che la grande repubblica americana ha fatto e fa in favore della pace.

Essi plenipotenziari si rendono conto del cattivo effetto che un'attitudine ostinata ed intransigente farebbe su tutto il mondo a detrimento del loro paese, e quindi si sforzano di fare pressione sopra i loro rispettivi governi perchè facciano tutte le concessioni atte a rendere possibile la pace.

Tanto Tokio che Pietroburgo sono però troppo lontane per intendere in modo così vivo il grido della pubblica opinione, e non se ne danno per intese.

Le solite interviste con Witte.

Ci telefonano da Parigi, 24:

(E.) Il corrispondente speciale del *Matin* da Portsmouth telegrafa un'altra delle sue solite interviste con Witte, interviste che sono ritenute, generalmente, immaginarie.

Parlando delle domande fatte dal Giappone alla Russia perchè questa paghi tre miliardi per ottenere la cessione di una parte di Sakaline, Witte avrebbe detto:

— I giapponesi ci prendono per gente priva del bene dell'intelletto. Essi immaginano che mettendo una sottana ad un uomo tutti abbiano a crederlo una donna e che mettendo una *redingote* ad una donna questa debba essere creduta un uomo.

« A mio parere a Pietroburgo si penserà che ciò che i giapponesi propongono non è una concessione ma una modificazione delle loro domande. Essi dapprima pretendevano una enorme somma di denaro a titolo di rimborso delle spese di guerra, ora, la stessa somma, la chiamano prezzo di vendita di una parte dell'isola di Sakaline; in realtà però è sempre la stessa cosa. Essi avrebbero potuto anche dirci che ogni casa di Sakaline costa e ce la vendono per un miliardo di rubli come potevano dirci che non costa che poche centinaia di rubli, e quindi proporci di comperarle tutte e così la guerra finirebbe; ma ciò non è, mi pare, un agire molto furbescamente. »

Il corrispondente aggiunge di aver domandato a Witte se la risposta da Pietroburgo sarà decisiva al che il plenipotenziario russo rispose di ritenere di sì, senza però poterlo affermare con certezza.

Nuove speranze.

Il corrispondente speciale dell'*Echo de Paris* da Pietroburgo telegrafa che oggi la situazione sembra migliorata e che i giapponesi siano disposti a cedere sulla questione dell'indennità e che i russi cedano a loro volta su quella di Sakaline.

Il conte Lamsdorf, che aveva sospeso mercoledì i ricevimenti del corpo diplomatico li ha ripresi oggi ed ha espresso ad un ambasciatore le sue speranze in una soluzione pacifica.

Al fatto si dà una certa importanza, tuttavia non conviene illudersi troppo, poichè nuove difficoltà possono sorgere facilissimamente e ricondurre la discussione sempre al medesimo punto.

Giapponesi in viaggio per acquisto di materiali.

Si ha da Londra, 24:

Lo *Standard* ha da Nuova York: — Sei rappresentanti della ferrovia giapponese sono giunti a Chicago, diretti in Europa. Acquisteranno del materiale per sei milioni di sterline agli Stati Uniti e in Inghilterra.

IMPRESSIONI D'ARTE E DI VITA

« Signorine povere » (1).

Da l'*Ingranaggio* a *Numeri e Sogni* alle *Vinte*, ai moltissimi altri romanzi di Bruno Sperani, è sempre un concetto unico e rettilineo che anima ed atteggia come ad un amplesso di solidarietà femminile tutta la sua ricca produzione letteraria. Si può dire che ogni scritto della Sperani è un'aspra battaglia combattuta a favore dei deboli, degli umili che il destino ha gettato nel baratro degli spostati; dei vinti pei quali la vita è diventata un sogno torbido, un'atroce ironia. Queste *Signorine povere* dovrebbero essere lette da tutte le mamme e da tutte le ragazze così dette *per bene* e da marito. Ma anche i giovani vi imparerebbero a conoscere un pochino meglio, — e non dietro il retroscena di una psicologia di maniera e di seconda mano, — il cuore delle fanciulle, sull'età critica de' primi sogni e de' primi incendii d'amore!...

Le vittime nella lotta contro il destino, contro l'imprevisto, nella vita affannosa di ogni giorno, sono Maria e Antonietta. Ed è la mania del lusso che trascina nella miseria una famiglia già ricca, e che avrebbe potuto essere felice; è la ossessionante smania di accasarsi con un marito ricco, sia pure brutto, vecchio e brutale, che trae a perdizione una delle belle figliuole.

* *

La morte della vecchia signora Olimpia Valmeroni mette lo scompiglio nella casa; ne addolora la parte più intellettuale formata dal padre, Leonardo, e dai figli Riccardo ed Antonietta; un'anima pessimista che prende le cose solo dal lato cattivo. E la dolce figura di Maria Clementi appare a calmare un poco l'irrompere dei diversi affetti che animano la vecchia casa piena di tristezza.

Fino dalle prime pagine ci è svelata la perversità di Faustino Belli, il quale sa conquistare i cuori colla eloquenza e col gesto: e più di tutti ne rimane adescata Maria, che, ignara della vita, ne spera e ne ottiene l'amore.

La casa dei Valmeroni, quantunque appena visitata dalla morte, risuona continuamente delle liti della padrona che vuole, colle due figlie Eugenia ed Angelica, divertirsi malgrado gli affari che vanno a rotta di collo: e Leonardo, l'incorreggibile amatore di cose antiche, sfida la collera della moglie pur di conservare i diletti quadri. Ma è una festa quando un astuto negoziante, Augusto Klein, arriva a tempo opportuno a comperare la galleria artistica di Leonardo ed a sposare la figlia Eugenia. È tutto un intrigo di cose, da cui salta fuori l'interesse; una miscela di negozi, in cui la torva figura del Belli primeggia, sempre avvolto in un velo di bonarietà.

E qui appare in tutto il suo scetticismo la bella e severa figura di Antonietta Valmeroni, per cui non ha piaceri la vita, non verità l'amore, e che a poco a poco, aiutata dal fratello Riccardo, instilla nell'animo semplice dell'amica e cugina Maria Clementi, la diffidenza per Faustino Belli.

Diceva Maria:

« Ce ne vorranno dei giorni neri e dei colpi di mazza sul mio cuore e sul mio cervello perchè la mia fede si spezzi e le mie illusioni svaniscano! »

Eppure e fede in un luminoso avvenire, e rosee illusioni d'amore svaniscono per lei come *per tutte le signorine povere!*

Finalmente anche Antonietta ha i suoi giorni di sole: ella viene adorata dal capitano Isidoro Arquati: eppure tenta in tutti i modi di respingerne l'ardente amore, perchè sa che per diversi motivi non potrà mai essere sposata. Ma infine gli si abbandona e si uccide e spinge l'amato ad uccidersi.

Però l'infelice non muore, e vive nel tormento di avere distrutto la propria felicità e di aver spinto Isidoro nella tomba. Dopo il fallimento del marito d'Eugenia, dopo la tragedia d'Antonietta e molti altri fastidi, sembra che ritorni la calma nella povera casa: ma si combatte intanto una fiera battaglia nell'animo di Maria, la quale non sa persuadersi della perfidia di Faustino Belli: ma sopravviene l'amore di Riccardo a ravvederla, e può essa almeno godere qualche giorno di pace al fianco dell'uomo amato, mentre Antonietta conduce la sua vita insulsa e uggiosa in opere buone, aiutando l'amica a prepararsi la felicità, che fu per lei un attimo, e scontando con una vita di dolore e di rimpianto una fugace ora d'amore... Bisogna convenirne.

L'intreccio è alquanto intricato: molti sono gli avvenimenti, molti i dolori che rendono quasi tetro questo libro; poichè gli avvenimenti e le sventure si succedono in esso con molta rapidità.

Ma molto insegna questo buon libro, anche se è un po' troppo diluito, un po' stiracchiato qua e là, e forse anche un po' troppo carico nella tinta melanconica e romantica. Perchè — vorrebbe conchiudere il libro — codeste *signorine di buona famiglia*, vogliono salve le apparenze — ad

(1) Romanzo di Bruno Sperani — Milano — Libreria Editrice Lombarda A. De Mohr, Antongini e C. — L. 3.

Appendice del SECOLO 25 agosto. 40

PAOLO D'AIGREMONT

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Come, come!... Sì poco savio siete?

— Avete un cuore infinitamente delicato, e dovreste quindi comprendere che, quando si intacca la riputazione d'un uomo, gli si fa una ferita profonda, spesso insanabile.

« Ma quando quest'uomo è, come me, un povero orfano, che non sa nè donde venga, nè chi sia, che non ha mai avuto sulla terra nè un cuore da cui si senta amato, nè un essere buono e leale dinanzi al quale egli possa piangere, un tal sentimento della propria solitudine, del proprio abbandono, gli rende più prezioso assai l'unico bene che si chiama l'onore.

« Poco mancò non vedessi il mio sommergersi nella più terribile delle complicazioni.

« Voi stesso, pur sì giusto ed onesto, vi lasciaste impressionare dalle menzogne di quella vecchia malvagia e squilibrata, la quale, non contenta di avermi martirizzato durante l'infanzia, di avermi negato la protezione, l'affetto che, secondo ogni probabilità, s'era impegnata ad avere per me, volle anche calunniarmi indegnamente, abbassarmi agli occhi altrui.

« Ah, la cialtrona!

« Ciò che ho sofferto per tali cose nefande, le lagrime, che, rievocandole, ho versate nella cella dell'Ospitale, nessuno le saprà mai!

« E credete che oggi simili ingiustizie possano cancellarsi dalla mia memoria?

« Pensate che, vedendo le rovine della casa maledetta ov'è trascorsa la mia povera infanzia, senza un raggio di tenerezza possa dimenticare i dolori che mi sono stati inflitti, non riviverli, non inorridirne sempre?

— Povero amico!... sospirò il magistrato,

— Dinanzi alla vostra decisione che s'indugiava tanto, che ritardava la mia partenza, io, volendo sottrarmi ai tristi pensieri che m'invadevano ogni dì più, mi posi ad errar quà e là per la campagna.

« L'aria aperta e libera, il moto, il lavoro dei campi, le conversazioni cogli operai e coi contadini, tutto ciò mi sollevava al disopra delle tristezze che mi torturavano.

« Un giorno una delle mie scorrerie, più lunga delle altre, mi trasse in una foresta.

« Lo conoscevo da lunga pezza il paese, ma essendo in quel momento più che mai assorto e meditabondo, non avevo notato verso qual parte i miei passi m'avessero condotto.

« Ad un tratto odo un grido orribile, acutissimo, tosto seguito da un silenzio di morte.

« Mi si drizzarono sulla testa i capelli, per lo spavento.

« Certo s'era prodotto un terribile accidente.

« Forse un malfattore aveva ucciso qualcuno.

« Son forte, son giovane, non conosco la paura.

« Mi precipitai, e vidi, steso sotto un albero, un uomo d'altissima statura che mi parve privo di vita, sì intensa era la sua pallidezza.

« Lo percorsi rapidamente cogli occhi...

« Mi colpì la gamba irrigidita. E fra le mutande, rialzate per qualche sforzo di lui e la calza di seta nera, appariva la carne rossa, tumefatta.

« Ben presto, dopo un esame più attento scorsi una piccola ferita triangolare, il cui aspetto violaceo mi rivelò tosto ciò che era avvenuto.

« Lo sconosciuto dovea essere stato morso dalla piccola vipera nera, sì abbondante in certe campagne della Guascogna.

« Non esitai non riflettei... Non ne avevo il tempo.

— Ah, capisco! mormorò Pietro con accento di ammirazione.

Al che Stefano sorridendo:

— Chi, al mio posto, non avrebbe fatto altrettanto?... Mi abbassai rapidamente ed aspirai con tutte le forze il veleno che la maledetta bestia aveva stillato nella piaga.

« Intanto che compievo l'operazione, l'individuo ferito andava ripigliando i sensi; e comprendendo ciò che facevo me ne dimostrò tosto una riconoscenza esagerata.

— Oh esagerata! protestò Pietro.

— Volle tornarsene a casa. Tentò di alzarsi in piedi, ma ne fu incapace. Dovetti allora sostenerlo e accompagnarlo.

« Dopo un quarto d'ora circa di cammino e di riposo sulle panche di legno che trovavamo a distanze regolari, mi mostrò la sua casa.

« Qual non fu la mia meraviglia nel riconoscere il castello di Mauvezin!

— Oh! disse il giudice sorridendo, tutto contento.

— Sì, ero giunto nel parco che circonda la signorile dimora dal lato sud, e nel quale non può penetrare nessuno, tanto ch'io cresciuto nel paese, io che, fin da bambino, ho percorso questo pel lungo e pel largo, non avevo riconosciuto la località.

« A tagliar corto, il conte fu amabile, gentile, premuroso verso di me; volle gli raccontassi la mia vita, e quando seppe gli studi da me percorsi, mi propose il posto di direttore della sua azienda agricola.

— Avrete accettato, spero?

— Me ne sono guardato bene. Gli dissi quanto ho detto a voi. Non ho più, in oggi, che un pensiero e un desiderio. Fuggire da questo maledetto paese, così per andarmene altrove a cercar la fortuna e sopratutto l'indipendenza, come per dimenticare la spaventosa catastrofe, che poco mancò mi rovinasse per sempre.

— Avete fatto ciò, voi, Francoeur? Non avete dunque pensato alla donna che amate e che vi corrisponde con tanta tenerezza?

— È lei, anzi, la causa o una delle cause della risoluzione che ho presa.

— Spiegatevi.

— Voglio che Carmela sia indipendente al pari di me. Ora, entrare io in qualità d'impiegato in casa del conte di Mauvezin, che non ha amato il padre di lei, il marchese di Saint-Remy des Monts, equivarrebbe a contrariare tal mia volontà.

Pietro non avea bisogno d'ulteriori schiarimenti.

— Capisco, disse. Dunque partirete?

— Voi solo mi trattenete qui. Sì, partirò, e al più presto possibile.

« Il piccolo servizio da me reso al conte di Mauvezin ha dato un buon frutto.

« Dopo aver egli manifestato, con sincera cordialità, il suo proposito di giovarmi, gli ho chiesto una sola grazia — quella di invigilare su Carmela, quando sarò lontano.

— Ha accettato?

— Non spontaneamente. Rimase a lungo in forse; poi l'onestà, la lealtà hanno preso in lui il sopravvento, ed egli ha aderito al mio desiderio con una grandezza d'animo che m'ha colpito.

« Se esisterono dei malintesi fra lui e il padre della mia promessa sposa, il signor di Mauvezin li ha ora posti in dimenticanza, a vantaggio della giovane che rimarrà sola al mondo dopo la mia partenza.

« Egli invigilerà su di lei, non ne dubito; di guisa che l'incidente occorso al conte avrà questo di buono che procurerà a Carmela un protettore naturale.

Pietro non protestò, non oppose alcuna obbiezione. Intuiva che vi sarebbero stati per lui non pochi inconvenienti a rappresentare verso colei che aveva amata, che amava certo ancora, la parte di fratello maggiore.

ogni costo, con tanti sacrifizi di sè e degli altri, mentre sarebbe tanto meglio se apprendessero un mestiere, che è la indipendenza, la dignità, spesso la gioia del vivere?...

Almeno Maria e Antonietta lo hanno tentato. Se non che la sventura le ha precipitate giù nel vortice, quando speravano che la corrente le sospingesse a buon porto.

Lo stile e la lingua sono un po' trasandati in queste *Signorine povere*. In compenso, molto amore del vero, acuta analisi d'anime e un alto significato morale e modernità d'intenti.

Giuseppe Benetti.

LE GRANDI MANOVRE

I preparativi al Campo di Marte.

Ci telegrafano da Napoli, 24:

Stamane nelle primissime ore, Napoli presentava l'aspetto della vigilia della festa di Piedigrotta.

Dappertutto vetture, chiasso, gente ai balconi, nelle botteghe, ai bar e nei caffè tutti aperti.

La folla alle due, già si avviava verso il Campo. Alle quattro, ancora buio, tutte le case circondanti il Campo di Marte e tutti i terrapieni che lo chiudono, erano gremiti di gente accorsa non solo dalla città ma anche dai paesi vicini.

Alle ore cinque, le truppe precedute dalle bande, cominciano a disporsi nei posti assegnati.

Una gran nebbia copre i loro movimenti. Alle ore sei giunge il duca d'Aosta che percorre la fronte delle truppe, accompagnato dal generale Tarditi, seguito da un brillante stato maggiore. Va quindi incontro agli addetti militari stranieri ed è salutato dagli applausi della folla.

L'arrivo dei reali a Napoli.

Fin dalle cinque tutto era pronto alla stazione per l'arrivo dei reali. Un accurato servizio di sicurezza teneva lontani i curiosi, accorsi malgrado l'ora.

Sei vetture di mezza gala erano ad attendere.

Il treno giunse in orario.

I reali scesero dal vagone, salendo subito in una carrozza che si mosse, scortata da venti corazzieri.

Agli sportelli cavalcavano il tenente Lampone e il capitano D'Alessandro.

Nella stessa vettura dei reali erano i generali Pedotti e Brusati. Seguiva un'altra carrozza reale col duca e la duchessa d'Ascoli.

Precedevano una vettura di servizio e una carrozza col rappresentante del prefetto, Saibante, ed uno squadrone di lancieri.

Chiudeva il corteo, dopo altre tre carrozze di servizio, un altro squadrone di lancieri.

Lungo il percorso nessun incidente avvenne.

Il corteo, attraversando Piazza dell'Indipendenza, pel nuovo Corso Garibaldi e piazza Carlo III, si recò al Campo di Marte.

In prossimità della stazione della ferrovia Nola-Baiano, un povero diavolo che attendeva si slanciò dal suo posto per gittare una supplica nella carrozza del re. Ma essendo scivolato nella fanghiglia, cadde disteso e la supplica andò per terra.

Gli agenti che seguivano il corteo reale lo sollevarono e videro che non si era fatto alcun male.

LA RIVISTA.

Il re, giunto alla Doganella, insieme alla regina, venne incontrato dalla duchessa di Aosta, la quale, scesa dalla sua vettura, s'inchinò al re che le stese subito la mano e la duchessa abbracciò la regina Elena.

Il re montò subito a cavallo. La duchessa sedette accanto alla regina Elena.

L'ingresso del re nel campo fu salutato dalla marcia reale e da grandi applausi. Il duca d'Aosta, insieme ad un brillantissimo stato maggiore partì al galoppo per incontrarlo.

Immediatamente il re passò la rivista, unendo al suo seguito gli addetti militari esteri.

La regina e la duchessa, in vettura, passarono lungo gli spazi riservati agli invitati e furono acclamate.

La rivista durò mezz'ora. Quindi le truppe si ammassarono e cominciò la sfilata nell'ordine già noto.

La cavalleria passò al galoppo, fra evviva entusiastici della folla. Dopo sfilò l'artiglieria che fu pure accolta con grande entusiasmo. Poi gli zappatori e la fanteria della divisione comandata da Salasco.

Dopo questa, sfilò la divisione Tarditi nell'ordine stesso.

Infine passarono le compagnie zappatori, pontieri e il parco areostatico.

La folla enorme, indescrivibile applaudì continuamente.

La rivista finì alle ore 8.20. Nessun incidente, tranne l'incendio di un automobile.

LE MANOVRE E IL CARTEGGIO DEI SOLDATI

Benevento, 22 agosto.

Credo utile di mandarvi in riassunto queste disposizioni circa le discipline stabilite dal Comando superiore delle manovre per il carteggio dei genitori e parenti con i loro cari. Certo il conoscere queste norme può interessare molte famiglie.

Così perchè il servizio sia ordinato, pronto e sicuro si prescrive che la lettera indirizzata al milite abbia, oltre il nome e cognome queste indicazioni nette: 1.° *Grandi manovre nella Campania*: 2.° IX corpo d'esercito, partito *azzurro*; oppure X Corpo, partito *rosso*; 3.° infine il numero del reggimento, oppure l'indicazione del riparto o servizio a cui il soldato appartiene.

Le corrispondenze del IX corpo *azzurro* vanno dirette a Campobasso; quelle del X corpo *rosso* a Caserta.

Appartengono poi al partito *azzurro* le quattro brigate di fanteria seguenti.

1. Brigata *Granatieri* 1° e 2° regg. (6 batt.)
2. » *Ferrara*, regg. 47° e 48° id.
3. » *Cremona*, regg. 21° e 22° id.
4. » *Basilicata*, regg. 91° e 92° id.

Ed inoltre le due brigate di milizia mobile Brigata *Chieti* regg. 125° e 126° (6 batt.)
» *Catanzaro*, regg. 141° e 142° id.
51° Batt. bersaglieri M. M.

Truppe supplettive.

3° Reggimento bersaglieri — 3 battaglioni.
23° Regg. Cavalleggieri *Umberto I* (6 squadroni).
16° Regg. Cavalleggieri *Lucca*, id.

Appartengono ancora al partito *azzurro*:
La 1ª compagnia zappatori 1° regg.
1 compagnia telegrafisti.
1 compagnia ciclisti del 3° reggimento bersaglieri.
L'artiglieria del 13° regg. (5 batterie).
» del 1° regg. (5 batterie).
» del 18° regg. (5 batterie) addette alla divisione Milizia Mobile.

Le truppe del X Corpo (partito *rosso*) sono formate su quattro brigate, e cioè:

1. Brigata *Reggio*, regg. 45° e 46°, su sei battaglioni.
2. Brigata *Salerno*, regg. 89° e 90°, id.
3. Brigata *Casale*, regg. 11° con due battaglioni — 12° con 3 batt.
4. Brigata *Abruzzi*, regg. 57° con tre battaglioni — 58° con due batt.

Di più l'8° regg. bersaglieri su tre battaglioni.

Inoltre tre regg. di cavalleria lancieri di Firenze e cavalleggieri di Monferrato e di Padova, in tutto 18 squadroni.

Dell'artiglieria vi sono 5 batterie del 24° regg., 5 batterie del 2° regg., 1 batteria a cavallo. Inoltre un rinforzo di 3 altre batterie del 7° e 3 del 10°.

Confrontate le forze combattenti nei due campi opposti si può notare subito la rilevante preponderanza della fanteria del partito *azzurro* che conta 40 battaglioni di fanti contro 25 battaglioni del partito *rosso*, e 21 batterie in confronto di 17. Solo il partito *rosso* ha una piccola prevalenza di sei squadroni di cavalli, 18 contro 12. Gli altri servizii sussidiarii sono press'a poco in proporzione di due a tre, onde il vantaggio della preponderanza numerica resta di gran lunga al partito nazionale.

Demetrio.

Il clero slavo contro la liturgia latina

Un *memorandum* a Pio X.

Ci scrivono da Trieste, 23:

Vi comunicai a suo tempo dell'indignazione suscitata nel campo slavo dell'« audacia » avuta dal pontefice di opporsi alle agitazioni del clero e dell'episcopato slavo per l'abolizione della liturgia latina e l'adozione di quella croata.

Questa indignazione è stata ora tradotta in vibrato *memorandum* che il clero croato invia a Pio X deplorando il biasimo inflittogli per la sua propaganda per la liturgia slava, respingendo l'accusa che l'agitazione celi scopi politici, dichiarando che la domanda da esso rivolta al papa d'introdurre quella liturgia in Dalmazia, in Croazia, in Bosnia e nell'Istria (!!) era inspirata all'« amore del popolo! » Il *memorandum* chiude invocando nuovamente l'adesione della S. Sede alla domanda degli slavi, che « non sarebbe innovazione, ma ritorno all'antico. »

Nei circoli della Curia triestina si dice che la questione più che religiosa ha importanza politica.

Da Vienna si farebbero pressioni a Roma perchè Pio X non si rifiuti di assecondare le tendenze degli slavi, ad avere una specie di chiesa nazionale.

Disgraziatamente nelle diocesi dalmate se vi è prevalenza di croati, non è trascurabile la minoranza italiana, che ha pur diritto di essere rispettata nelle sue credenze, nelle sue tradizioni e nelle sue simpatie.

Passi la liturgia slava per i paesi esclusivamente croati posti fuori delle Alpi Giulie e del Quarnero; ma per quelli al di qua delle Giulie e del Quarnero essa rappresenterebbe una invasione, una soperchieria, una ingiustizia, che — dicono alla curia triestina — Pio X, figlio di questi paesi non permetterà si compia giammai.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Ci telegrafano da Bari, 24:

Gli operai muratori, venuti a più mite consiglio, si ripresentarono al lavoro componendo così lo sciopero.

Gli imprenditori li riaccettarono senza eccezione.

*** Ci telegrafano da Foggia, 24:

Perdura lo sciopero dei contadini. Stamane parecchi proprietari furono costretti a sospendere i lavori di trebbiatura per l'assenza dei lavoratori.

L'autorità politica si adopera per comporre il conflitto fra contadini e proprietari.

*** Scrivono da Faenza che numerosi pilarini recatisi sul fondo Francescona in parrocchia di Formellino di proprietà del signor Sangiorgi Stefano fecero cessare il lavoro della pilatura delle sementi, ritenendo l'uso delle macchine nocivo alla loro classe composta, in quel territorio, d'oltre 500 operai.

Intervennero i carabinieri.

Dopo lunghe e laboriose trattative fra i braccianti pilarini e i proprietari, venne risoluta la spiacevole vertenza nel senso che i proprietari medesimi dichiararono di rinunziare all'uso delle macchine.

*** Telegrafano da Padova che si inviarono truppa e carabinieri a Piove di Sacco, ove scoppiò viva agitazione fra i braccianti addetti ai lavori degli argini del Brenta.

Temonsi anche disordini nella popolazione, avendo il Municipio ristretti i sussidi ai danneggiati dall'inondazione.

LA SMENTITA DI MACOLA.

Il deputato Macola ci telegrafa da Recoaro che non vi fu colluttazione tra lui e l'ex tenente accennato dal nostro corrispondente e che l'incidente si ridusse ad un « energico invito » da sua parte di desistere dal turbare la tranquillità dell'ambiente e infine che l'incidente non avrà seguito.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La salute di Fortis.

24 agosto, *ore 4 pom.* — (*Norsa*). Contrariamente a quanto era stato annunciato, il presidente del Consiglio non presenzierà a Barga l'inaugurazione che si farà domenica del monumento ad Antonio Mordini, e ciò per la prescrizione del professor Grocco il quale ha raccomandato all'on. Fortis un altro breve periodo di riposo di una diecina di giorni ancora, affinchè si rimetta completamente in salute.

Cortesie di re Vittorio a Francesco Giuseppe.

Per incarico del re il generale Bisesti comandante la divisione militare di Verona si recherà nel Tirolo ad ossequiare l'imperatore Francesco Giuseppe quando questi vi giungerà per assistere alle manovre dell'esercito austro-ungarico che quest'anno si svolgeranno in prossimità del confine italiano.

Il generale Bisesti sarà accompagnato da un capitano del corpo di stato maggiore.

Per gli italiani al Panama.

Il Governo si occupa in via diplomatica affinchè la vita e la rimunerazione del lavoro degli operai italiani che si trovano impiegati ai lavori di escavazione del canale di Panama siano efficacemente garantiti.

Il filo della linea telefonica Roma-Voghera.

24 agosto, *ore 7 pom.* — (*Norsa*.) La linea telefonica Roma-Voghera, è stata oggi interrotta per il furto del filo telefonico, avvenuto presso Borgo Panicale, sezione di Parma.

Nella nottata sono stati asportati dalla linea circa 2 chilometri di filo di rame di 4 millimetri. Non si conoscono ancora gli autori del furto che ammonta a circa cinquecento lire.

È questo il secondo furto di filo che, in poche settimane, si verifica sulla linea di Voghera.

Da Parma si sono recati sul posto alcuni operai per riattivare la linea.

I presidenti di tribunale.

Il Guardasigilli, on. Finocchiaro-Aprile, sarebbe venuto nella determinazione di allontanarsi dal criterio, finora seguito, di non promuovere a presidente di tribunale e consigliere di Corte d'Appello, se non i magistrati già insigniti del grado, con la nuova legge abolito, di vice-presidente.

Finocchiaro riterrebbe equo interpolare, in questo periodo di transazione, la promozione di qualche giudice, scegliendo tra i promovibili a scelta.

Nel prossimo settembre avrebbero luogo i primi provvedimenti in questo senso.

Il servizio degli espressi.

La Commissione, presieduta da Capece-Minutolo per migliorare il servizio degli espressi, è venuta nella determinazione di rendere più veloce tale servizio, con la istituzione di uffici d'espresso in tutte le stazioni d'Italia, ove il commercio postale ha un certo incremento, di guisa che, appena giunti gli espressi in stazione, possono essere subito recapitati con fattorini ciclisti di permanenza in stazione.

Il servizio sarà subito attuato a Roma con un ufficio, in stazione, di quaranta fattorini.

Al tribunale di Voghera.

La *Giustizia* pubblica:

« Abbiamo voluto assumere informazioni circa i motivi che si adducono per legittimare l'intimazione di domandare il trasferimento, fatta al presidente, e ad uno dei giudici del tribunale di Voghera, cav. Roberto Luparia e avv. Giuseppe Pagliani.

« Si addebita al presidente che, da circa sette anni tiene la direzione del tribunale di Voghera, soverchia debolezza verso il personale giudicante e verso quello della Cancelleria da lui dipendenti; al giudice, l'aver assunto con la tolleranza del presidente funzioni quasi direttive.

« Ma se dobbiamo stare alle notizie dateci da persona che è in caso di conoscere esattamente lo stato delle cose, sembra che i due magistrati siano vittime di pettegolezzi e di calunnie locali.

Questo spiega la pessima impressione che l'intimazione ha prodotto presso quel Consiglio dell'Ordine degli avvocati che, della cosa sembra disposto ad occuparsi. »

Lavori pubblici autorizzati.

Il Consiglio di Stato, ha dato parere favorevole al progetto pel complemento del binario di raccordo, fra le due stazioni di Camerlata-Nord, e Camerlata-Mediterranea, sulla linea Nord-Milano, ed al progetto di allargamento e sistemazione di un tratto della strada nazionale, nella località denominata « Cornella » presso l'abitato di Cividale-Camuno (Brescia).

Lo scandalo al Ministero delle Finanze.

Nell'inchiesta contro l'Ugliengo, tra altro, sarebbe risultato che un plico troppo voluminoso fu diviso in parti uguali, con busta della stessa grandezza e formante lo stesso peso. Una delle due lettere fu spedita con 85 centesimi di affrancazione e l'altra con tredici lire e 85 centesimi!

Il *Cittadino*, narra che nel preventivo del 1° settembre 1905. (preventivo compilato e manipolato dal cav. Alineri) risultano spese per olio, petrolio, zuccaro, caffè e candele, 88.000 lire! Da notare che l'olio e il petrolio servivano appena per la sola macchina litografica!!!

Caduta mortale d'un operaio.

Stamane, mentre certo Giovanni Fraternali lavorava in una cava di tufo, in via Monteverde, posto un piede in fallo precipitò nel vuoto dall'altezza di 15 metri.

Il disgraziato morì istantaneamente, per frattura della base del cranio.

Scoppio di una mina a Pola. Due morti e tre feriti.

Trieste, 24 agosto. — (X.) A Pola nel pomeriggio di ieri presso la punta Barbariga, in seguito allo scoppio intempestivo di una mina militare, due soldati rimasero morti e tre feriti, dei quali due gravemente che vennero portati all'ospedale di Pola.

Mancano i particolari.

Una nuova alleanza anglo-giapponese

Ci telefonano da Parigi, 24:

(E.) Ha prodotto grande impressione la notizia, pubblicata da un giornale di Vienna che al principio del mese corrente è stata sottoscritta, in segreto, una nuova alleanza anglo-giapponese.

Secondo un dispaccio del *Temps* si sarebbe mantenuto il segreto su tale alleanza per espresso desiderio del Giappone il quale non voleva che la pubblicazione dei documenti relativi potesse essere interpretata dalla Russia come una provocazione ed avere un'influenza sfavorevole ai negoziati di pace.

Il nuovo trattato avrebbe un'importanza molto più grande dell'antico trattato, che era stato firmato nel gennaio 1902 e che non doveva aver fine che col gennaio 1907.

L'antico trattato aveva lo scopo di assicurare in primo luogo l'integrità del territorio cinese e coreano contro una possibile aggressione della Russia, e le due potenze — sempre secondo il dispaccio del *Temps* — hanno ritenuto necessario di tener conto della nuova situazione creata dalla guerra in Estremo Oriente e di non aspettare che quel trattato fosse terminato per concluderne uno nuovo.

Il telegramma aggiunge che il ministro degli Esteri inglese farà pubblicare tale trattato al più presto possibile, in tutta la sua integrità. È assai commentato, a questo proposito, il discorso pronunciato ieri sera da lord Brodrick, in una riunione alla « Primerose-League ».

Il Brodrick ha detto che l'alleanza dell'Inghilterra col Giappone sarà per l'avvenire una forte garanzia di pace nell'Estremo Oriente e che rafforzerà la posizione dell'Inghilterra in quella parte del mondo.

Egli ha anche soggiunto: « Il nostro accordo con la Francia ci ha messo in relazioni ancor più strette di amicizia con le altre potenze di quello che non lo fossimo dopo la guerra di Crimea ».

LA RIVOLUZIONE IN RUSSIA

Ci telegrafano da Vienna, 24:

(G.) Le ultime notizie giunte dalla Russia provano che il fermento rivoluzionario cresce, specialmente nella Polonia russa e in Curlandia.

Anche a Pietroburgo, dove continuano numerosi arresti di intellettuali, la situazione è tutt'altro che tranquillante.

Si segnala da Tzarkoje Selo una rivolta degli ussari del reggimento della guardia. A Mosca si arrestarono 26 ufficiali per propaganda sovversiva.

Varsavia è tutta occupata dalle truppe che sono disposte persino nei cortili. Avvengono clamorose dimostrazioni organizzate dagli scioperanti contro l'autocrazia.

Lo sciopero generale si estende a moltissime linee ferroviarie dello Stato. Varsavia è già quasi isolata; mancano gli alimenti, specialmente pane, carne e legumi.

A Tiflis venne lanciata una bomba di dinamite contro la casa di un pubblico funzionario. Vi sono dodici morti e parecchi feriti.

La carestia comincia a infierire in modo straziante in parecchi governatorati della Russia centrale. I contadini affamati entrano a frotte in Mosca per cercarvi del pane.

I radicali vogliono astenersi dalle elezioni e i liberali che vogliono parteciparvi sono arrestati.

Ci telegrafano da Berlino, 24:

(M.) Si ha da Pietroburgo:

La « Lega delle Leghe » che abbraccia le associazioni dei medici, avvocati, professori e anche di operai e contadini, ha deliberato:

1.° Una campagna di tutte le forze democratiche dell'impero contro la Duma che chiama « una sfacciata provocazione »:

2.° L'interdizione a tutti i suoi membri di partecipare alle elezioni della Duma;

3.° Una agitazione di massa contro i prossimi comizi elettorali.

La *Russische Correspondenz*, organo del movimento russo a Berlino, dà qualche particolare sull'arresto del prof. Neljukow dell'università di Pietroburgo e de' suoi compagni.

Tutti i partecipanti a quella riunione, professori e pubblicisti, appartengono all'ala destra dei liberali, e Neljukow aveva salutato nei giornali liberali-moderati la costituzione come il primo passo, per quanto incerto, verso la libertà del popolo russo.

Il suo arresto caratterizza la situazione. Un altro sintomo è dato da un articolo del *Ruskoje Djelo*, organo sovvenzionato dal Governo, in cui si propone di tenere entro il palazzo della Duma un buon nerbo di cosacchi per tener a dovere le teste calde, opinione, dice la *Russiche* non punto isolata nelle alte sfere di Pietroburgo.

LA QUESTIONE DEL MAROCCO

Ci telefonano da Parigi, 24:

(E.) L'ambasciatore di Germania, principe Radolin, ha avuto ieri una lunga conferenza col ministro Rouvier.

Si assicura però che il principe Radolin, non ha rimesso a Rouvier la risposta della Germania riguardo alla conferenza, e che questa non sarà consegnata al ministro francese che verso la fine della settimana.

Si ha da Londra, 24:

Il corrispondente dello *Standard* a Tangeri dice: La Legazione di Germania dichiara assurdo l'attribuire alle istigazioni di Tattembach l'arresto dell'algerino Bon Mzian. Lungi dal voler creare imbarazzi alla Francia, la Germania desidera preparare la strada alla conclusione di un accordo perfetto con essa ed eseguire i suoi obblighi con lealtà e buona volontà.

Si ha da Parigi, 24:

Il *Petit Journal* ha da Tangeri: Un corriere giunto stamane da Fez, annunzia che Bon Mzian è sempre prigioniero del sultano, malgrado la protesta del ministro francese.

La nota del ministro degli Esteri che ingiunge al maghzen di lasciare immediatamente l'algerino arrestato è stata consegnata stamane al sultano.

Si crede che, se il sultano non cederà, la Francia occuperà Oudja nel primo settembre.

Le intimazioni della Francia

Ci telefonano da Parigi, 24:

(E.) Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi sotto la presidenza di Rouvier il quale ha fatto la relazione sui negoziati in corso con la Germania per la questione del Marocco.

Egli ha dichiarato che il Governo tedesco ha fatto annunciare la prossima consegna della sua risposta sul progetto di programma per la conferenza, proposto dalla Francia.

Il presidente Rouvier ha pure riferito al Consiglio sull'incidente sorto per l'arresto del suddito algerino nel Marocco.

Il Consiglio, alla unanimità, ha approvato le istruzioni date dal ministro degli Esteri all'ambasciatore francese a Fez e le misure da prendersi in seguito per ottenere dal Marocco la più completa soddisfazione.

Una dimostrazione militare si farà in caso di risposta negativa.

Venne poi data facoltà al sotto-segretario delle Poste e Telegrafi, Berard, di preparare un progetto di legge per l'aumento del personale e del materiale delle Poste, come reclamano continuamente gli impiegati nelle loro riunioni.

ANCORA L'ATTENTATO AL SULTANO

Ci telegrafano da Bruxelles, 24:

(B.) Eduardo Joris, il belga arrestato a Costantinopoli, per partecipazione all'attentato contro il sultano, ha affidato la sua difesa al deputato Giorgio Lorand. Questi ha presentato un memoriale al ministro degli affari esteri del Belgio, affinchè l'Joris, in virtù dei trattati belgo-turchi del 3 agosto 1838 e del 31 dicembre 1840, sia sottratto alle autorità turche, per essere giudicato, conformemente alle leggi del Belgio, dalla Corte d'assise di Bruxelles. Vedremo come sarà risolta l'interessantissima questione di diritto internazionale.

*** Ci telegrafano da Vienna, 24:

Una lettera dal Cairo reca che l'italiano Durighello, stabilitosi da parecchi anni a Jaffa, in Siria, aveva con lettera al ministro della guerra Riza Pascià avvertito il sultano che si stava preparando un attentato contro di lui.

Ciò accadeva dieci giorni prima dell'attentato. Il sultano fece venire ora il Durighello a Costantinopoli per farlo interrogare.

LE VITTIME DELL'AUTOMOBILISMO

Ci telefonano da Bellinzona, 24:

Il signor Rotschi, noto industriale di Maice, e la sua signora, facevano ieri sera ritorno da una passeggiata in automobile, da Chaux-des-fonds, quando la vettura sulla quale essi si trovavano andò ad investire un carro di legna fermo sul margine della strada.

L'automobile ribaltò travolgendo i due coniugi.

La signora Rodschi rimase morta sul colpo ed il marito di lei giacque al suolo gravemente ferito.

I DRAMMI DELLE FORESTE

Una carovana scientifica attaccata dagli Indi.

Ci scrivono da San Paulo (Brasile):

(P.) Circa l'assalto sofferto dalla spedizione scientifica per esplorazioni composta dall'ingegner Olavo A. Hummel, dal primo aiutante Gentil de Assis Maura, dal secondo aiutante Julio Bierrembark Lima, da Gustavo Edwall, dagli ausiliari tecnici Teodoro Ayrasa e Mario Avrasa, dal medico Abilio Sampaio, da venti soldati e venti uomini guide-portatori, nella regione di Rio Feio, oltre Baurù, da parte degli Indi, non sono più voci vaghe quelle che circolano, ma notizie precise.

Il fatto è avvenuto nel *matto* (foresta vergine).

Questi Indi qualche anno fa uccisero a colpi di freccia un missionario cattolico, Claro Homen de Mello e diversi della sua scorta.

Il fatto fu determinato da una imprudenza del capo ing. Hummel che poco mancò non la dovesse pagare a prezzo della vita.

L'ing. Hummel, lasciato l'attendamento, ha voluto spingersi nella macchia per oltre un chilometro accompagnato solo da due *camaradas* (servi fedeli) Jorge e Sergio, destinati ad aprire un sentiero facendo la *picada*; ossia, a colpi di ascia aprire un sentiero nella foresta vergine.

Al termine di questa operazione l'ing. Hummel di sorpresa si trovò di fronte ... di una cinquantina di Indi, che st... chierando sulla sponda di un ruscello ... storo all'apparire dell'uomo bianco ... rono in diverse direzioni, ma prima ... parire nel folto della boscaglia, lanciarono freccie.

L'ing. Hummel e i compagni risposero colpi di meschetto e di rivoltella, più per ... dere aiuto che per uccidere, perchè gli ... erano già tutti fuori di tiro.

L'ing. Hummel e i compagni furono feriti, ma fortunatamente le freccie non ... avvelenate; l'ing. Hummel fu ferito alla ... scia destra.

Gli indi di Rio Feio appartengono alla ... dei « Coroados » sono alti, robusti e ... vita nomade, di caccia e di pesca; fra ... che abitano nel territorio sconosciuto ... del Rio Verde, sono i meno feroci.

I MANICHI DA FRUSTA

Tra le piccole industrie meno con... e quasi insospettate, e di cui pur... umile gente vive, tra Castelfranco e ... sano Veneto, è certamente quella dei manichi da fruste.

L'elegante sportswoman che guida ... bamente, dall'alto del suo *phaëton* ... magnifica pariglia di cavalli irlandesi ... l'umile cocchiere che frusta il suo ... dalla più o meno sgangherata carrozza ... guardano bene dal conoscere come le ... tagioni di alberi da frusta sieno ... come i tronchi sieno lavorati dal ... e poi lisciati e piallati prima di poter ... vire alla bisogna...

L'ultimo fascicolo di *Varietas*, in ... ticolo di G. B. Cornello, si occupa ... fra le altre curiosità, della lavorazione ... manichi da frusta. Questo articolo, ricco ... belle incisioni, è stato premiato al concorso ... fotografico permanente, bandito dalla ... gante e popolare rivista. La quale contiene ... molti altri pregevoli e interessanti articoli ... e la continuazione del bellissimo romanzo di Oscar Wilde: *Il ritratto di Dorian Gray*.

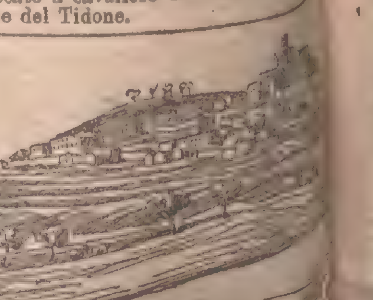
È in vendita da per tutto al prezzo ... 30 centesimi.

SUI MONTI DI VARZI

Ci scrivono da Varzi, 23:

(M.) Il *Secolo* si è reso benemerito di ... popolazioni facendo, nei passati giorni ... scere a' suoi lettori le bellezze finora ... ai più di questi monti, col riprodurre ... colonne i panorami di Varzi e delle ... di Casolo. Ed il beneficio grande apportato ... diffuso giornale si è di già sentito ... movimento dei villeggianti s'è fatto ... tenso in confronto degli anni andati ... terà ancor maggiore negli estati future ... varzesi questo han compreso, e lo si ... dal fatto che in Varzi e ne' suoi ... dintorni si van costruendo eleganti ... per accogliere nuovi villeggianti.

Ora permettetemi che faccia conoscere ... tori del *Secolo*, altri luoghi ameni ... monti, altri modesti centri di villeggiatura ... primo fra essi vi presento Pietragavina ... zione del Comune di Varzi che ... metri sul livello del mare sul fianco ... roccia sormontata da un castello ... diroccato a cavaliere dei versanti ... fora e del Tidone.



Pietragavina.

Il paesaggio è bellissimo: campi, prati ... gneti, selve di quercie e di castani, orridi ... roni e roccie brulle.

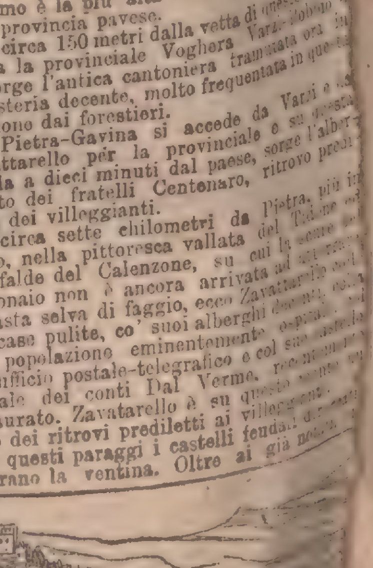
E la vista è delle più grandiose: al ... l'ampia vallata del Po e le cime nevose ... Alpi, all'ovest la vallata del Tidone e i ... del Piacentino, all'est la Val di Staffora ... Boglelio e le montagne semi brulle ... sandrino; al sud i boscosi contrafforti ... nice la cui vetta (1430 metri), dopo quella ... Legimo è la più alta dei monti appartenenti alla provincia pavese.

A circa 150 metri dalla vetta di questo monte passa la provinciale Voghera Varzi ... vi sorge l'antica cantoniera trasformata ora in ... un'osteria decente, molto frequentata in questa stagione dai forestieri.

A Pietra-Gavina si accede da Varzi e ... Zavattarello per la provinciale e su questa ... strada a dieci minuti dal paese, sorge l'albergo ... ghetto dei fratelli Centenaro, ritrovo prediletto dei villeggianti.

A circa sette chilometri da Pietra, più in basso, nella pittoresca vallata del Tidone ... alle falde del Calenzone, su cui la ... carbonaio non è ancora arrivata ... le vasta selva di faggio, ecco Zavattarello ... sue case pulite, co' suoi alberghi ... sua popolazione eminentemente ospitale ... suo ufficio postale-telegrafico e col suo castello ... feudale dei conti Dal Verme, recentemente ... restaurato. Zavatarello è su questo ... altro dei ritrovi prediletti ai villeggianti ...

In questi paraggi i castelli feudali ... superano la ventina. Oltre ai già nominati ...



Zovatorello.

segnalo quelli di Varzi, dell'Oramala ... verde, di Santa Margherita, di B... cimo, di Montalto Pavese, di ... Fortunago. Ciascuno di questi castelli ha ... sua storia di dolori.

L'intervento del conte era quanto di meglio, adunque, potevasi desiderare.

I mezzi poi che occorrevano a Stefano per partire non glieli avrebbe forniti lo stesso benefattore, oggi legato al giovane da un debito di riconoscenza?

Siccome d'Antignac, per delicatezza, non parlava di ciò, così l'ingegnere che manifestava sempre con franchezza il proprio pensiero, riprese:

— Vi dissi in principio del nostro colloquio che la somma occorrente per effettuare la mia partenza e per stabilirmi in Australia, avevo l'intenzione di domandarla a prestito al dottor Longuavoine, che fu sempre un padre per me.

« Ma dopo la maniera franca e leale con cui m'ha trattato il conte, ho deciso di chiederla invece a lui.

« Voglio lasciare a Carmela un serio protettore. Ora il mezzo migliore d'impegnare un uomo di cuore è quello di accettarne i benefizi.

« Col rivolgermi al signor di Mauvezin gli dimostrerò in qual conto io tenga il suo nobile carattere, l'anima sua alta e generosa.

« Egli mi comprenderà, credo, e la simpatia profonda che così gli proverò, andrà tutta a vantaggio della mia povera abbandonata.

Pietro era commosso sino alle lagrime.

— Fortunato chi vi ha per amico! egli esclamò. Siete d'una delicatezza infinita.

Poi, con accento d'intensa malinconia, soggiunse:

— E dire che vi ho misconosciuto!... che vi ho accusato!...

— Tacete, caro Pietro. Da quel momento avete riparato, con tal grandezza, all'errore, che non posso se non esservi grato per quanto avete fatto per me.

Dopo di che caddero nelle braccia l'uno dell'altro, incapaci di proferire più una parola.

XIV.

Per sempre.

Nel medesimo giorno Stefano, recatosi a Mauvezin, domandò, infatti, a Francesco il favore di cui aveva parlato a d'Antignac.

E lo fece in termini tali che il conte, turbato, commosso, non potè a meno di dire:

— Ripetetemi una volta ancora che non avete alcun parente!...

— Nessuno, ve lo giuro, rispose il giovine con tristezza.

Francesco fece un gesto di delusione. Si sarebbe detto che lo affliggesse la risposta avuta.

Dopo un breve silenzio, continuò:

— Avete compreso, amico mio, quanto sia grande e sincera la mia riconoscenza per voi, e ve la proverò mantenendo la parola che v'ho data.

« Potete partire perfettamente tranquillo: sarò ormai il naturale protettore della vostra fidanzata.

« Il giorno in cui ritornerete a Santenay la ritroverete contenta e onorata vicina a sua madre, della quale, insieme a lei, avrò le cure più affettuose.

— Grazie, rispose Francoeur commosso fino al pianto. Vi avevo giudicato bene!

Il conte non lo lasciò indugiarsi su un argomento sì delicato e gravido di recriminazioni a cagione dell'indifferenza da lui dimostrata al nipote Andrea. Ripigliò dunque tosto:

— Quanto all'altro favore che mi chiedete, esso mi procura una vera gioja.

« Mi prova che avete per me qualche simpatia e che mi trattate come un padre...

« Ne son tocco sino in fondo all'anima, e vi darò quanto v'è necessario.

Alzatosi quindi, aprì una cassa forte, donde trasse un fascio di biglietti di banca e un libretto di assegni bancari dicendo:

— Eccovi diecimila lire per le spese di viaggio e del primo soggiorno a Sydney...

— È troppo. Non sono abituato a gettare il danaro dalla finestra, v'assicuro; ed oggi, che voglio iniziare una vita quanto mai pratica e severa, non derogherò dalle mie abitudini.

Avea tolto lo spillo che teneva fermi i biglietti e, presine due da mille, il giovane soggiunse:

— Questi mi bastano.

— No. La stessa semplicità da voi impiegata nel domandarmi il poco danaro che v'è indispensabile, usatela nel lasciarmi fare ciò che desidero.

« Accettate non solo le diecimila lire, ma prendete anche questo assegno di cui è in bianco la cifra.

« Esso è destinato alla casa Jefferson, una delle prime banche della capitale dell'Australia.

« Vi autorizzo a riscuotere sino a un milione, caso ne aveste bisogno.

Stefano lo interruppe con forza.

— È una fortuna per voi che io sia onesto, egli disse sorridendo. Imperocchè mettereste a ben dura prova un povero diavolo che non lo fosse.

« Sono in oggi ridotto a guadagnarmi il pane, e m'offrite cose incredibili, somme fantastiche, mercè le quali potrei condurre quella vita di piaceri sfrenati che è il sogno delle imaginazioni ardenti.

— Se ciò fosse possibile, rispose il signor di Mauvezin, sorridendo a sua volta, sarei stato un balordo a giudicarvi. No, non siete di quelli che operano in tal modo.

— Chi sa mai? Specie dinanzi a simili tentazioni?

— Io lo so. L'oro puro non si macchia, non s'altera. Eccovi l'assegno. Esigo che lo prendiate. E se in quel paese di affari e di speculazioni, febbrili, avrete bisogno di fondi, usate dei miei mezzi nella misura che vi parerà e piacerà, senza timore di abusarne mai.

Stefano, con un'espressione eloquente del volto, prese l'assegno, deciso a lacerarlo non appena si fosse allontanato dal suo benefattore.

Quanto ai dieci biglietti da mille, non c'era modo, per lui, di rifiutarli; perciò li mise nel portafogli, con ringraziamenti che, nella loro sincerità e moderazione, scesero direttamente al cuore del conte.

— Ora, questi gli disse, vorrei mi presentaste alla fanciulla su cui mi sono impegnato di vigilare e che sta per divenire mia figlia.

— Avete tutti i riguardi e tutte le delicatezze! esclamò l'ingegnere, intenerito. Sono a vostra disposizione.

— Subito, allora. La carrozza è pronta. Volete che andiamo?

— Volentieri.

Un'ora dopo Francesco entrava nella villa in cui non avea posto più il piede, dopo il dissenso scoppiato fra lui e la prima marchesa di Saint R... Monts...

Carlotta, sempre debole, ... conosceva appena le persone con ... in immediato, continuo contatto ... quel momento passeggiava sorretta ... Carmela e da Giovanna di C...

(Continua)

IL POLIGLOTTA MODERNO

Nuovo Giornale settimanale per imparare le lingue ... che esce la domenica in tre edizioni
FRANCESE, INGLESE, TEDESCA
ha pubblicato la
15.a dispensa alla quale è unito per ogni singola lingua, un supplemento *gratis*, contenente l'elenco alfabetico dei vocaboli imparati nelle 15 lezioni ...

IMMENSO SUCCESSO: 150.000 copie di tiratura

PREZZO D'ABBONAMENTO a ciascuna delle ... dal 14 Maggio al 31 Dicembre 1905
Franco nel Regno . . L. 2 50 — ...
Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione Cent. 10

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, ... squirolo, 14, indicando chiaramente la lingua si desidera studiare.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Aosta. — *Le vittime dei mortaretti.* — In questa Valle si usa celebrare ogni lieto avvenimento con sparo di mortaretti. L'altro giorno, celebrandosi un maritaggio in un villaggio del comune di Donnaz, si spararono dei mortaretti in segno di giubilo. Non si sa per qual cagione, uno di questi mortaretti scoppiò, ed una scheggia andò a colpire al collo certo Péraz Giovanni, producendogli una ferita tale che determinò la morte.

Faenza. — *Una monaca suicida.* — Fu rinvenuta, appesa ad una fune in un camerino attiguo alle sale di lavoro del Pio Istituto educativo « Righi » di questa città, la monaca suor Fortunata, al secolo Caroli Luigia d'anni cinquantanove, da Faenza.

Intervenuto il medico ne constatava la morte per asfissia di strangolamento.

Si ignorano tuttora le cause vere di questo suicidio che probabilmente deve imputarsi a squilibrio mentale e mania religiosa.

Pisa. — *Le Terme di San Giuliano cedute.* — Le nostre antiche « Terme di S. Giuliano » sono state prese in affitto dalla Società delle Acque della salute di Livorno.

Ieri fu firmato il contratto.

Il paese è in festa per l'avvenimento.

La popolazione spera che presto San Giuliano riprenda il suo antico splendore.

Lucca. — *La caccia ad un bandito.* — Da qualche settimana scorrazza per le nostre campagne, destando un certo spavento, un individuo soprannominato *Verro* della Chiesa, azzonese; costui è fuggito dalla Francia ove a Marsiglia ha ucciso la moglie.

È ricercato attivamente dalla polizia.

Alfonsine. — *Un cadavere misterioso.* In una località detta *Tosca* fu trovato annegato in un pozzo certo Montanari Paolo settantenne.

L'autorità indaga per vedere se si tratti di reato.

Catania. — *La vendetta d'una tradita.* — Maria Di Dio, una donna di facili costumi, si recò da Catania a Militello e sulla piazza Martire, di pieno giorno, fra moltissime persone, assalì l'amante e lo uccise, piantandogli un coltello nel cuore.

Mentre dava il colpo disse: « Prendi questo, traditore! »

Ebbe tempo di darsi alla latitanza, e non fu ancora arrestata.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci telegrafano da Padova, 24:

Moltissimo pubblico alla seduta di iersera del Consiglio comunale, alla quale però intervennero soltanto venti consiglieri, per la nomina del sindaco e della Giunta e votarono scheda bianca.

L'ex-sindaco comm. Levi Civita con un applaudito discorso dimostrò che la responsabilità dello scioglimento del Consiglio spetta completamente alla minoranza clerico-moderata.

Avremo le elezioni generali in novembre.

.*. Abbiamo da Rovigo:

Il Consiglio comunuale di Lendinara riunivasi per procedere alla nomina di due assessori in luogo del clericale prof. Bonetti nominato sindaco e del signor Soldà, dimissionario.

A far parte della Giunta vennero chiamati i clericali avv. Lamberto Marchiori ed il nobile Ugo Perolari; quest'ultimo, seduta stante, rinunciava dalla carica.

Oramai quell'amministrazione è nelle mani dei clericali.

.*. Ci telegrafano da Ferrara, 24:

Nella prima seduta il Consiglio comunale di Lagosanto ha eletto sindaco Guido Sfrisi; a Massafiscaglia fu rieletto Dianati Luigi.

GLI INSEGNANTI DELLE SCUOLE MEDIE

Abbiamo da Verona, 24:

Nella sala della Scuola tecnica Caliari si è riunita la Commissione nominata dal Consiglio centrale della Federazione fra gli insegnanti di scuole medie, per esaminare il progetto di miglioramento economico presentato ultimamente alla Camera dal ministro Bianchi, allo scopo di concretare definitivamente le modificazioni da sottoporre alla discussione del Congresso nazionale che si terrà a Milano nell'ultima settimana del prossimo settembre.

Le sedute furono due alle quali presero parte i professori Vittorio Nighezzoli, di Cremona, presidente — Iacopo Tivaroni di Verona, insegnante nel R. Istituto tecnico di Cremona, relatore — Alessandrina Garibaldi di Reggio Emilia — Attilio De Stefani di Milano — Egidio Gennari di Colorno

Assisteva pure il presidente della Federazione, prof. Francesco Ferrari di Firenze.

L'esame fu lungo e approfondito ed animatissima la discussione. Il progetto nel suo complesso venne trovato buono e rispondente alle aspettazioni degli insegnanti. Tuttavia a tale progetto vennero arrecate delle lievi modificazioni, in modo tale da non alterarne la sostanza.

Fu lungamente discussa la questione dell'applicazione retroattiva della legge con riduzioni di varia entità per gli stipendi più elevati.

Ma parendo alla commissione che l'insistervi alterasse troppo la fisonomia del progetto di legge, studiò tutte le modificazioni svariate e complicate, necessarie per rendere maggiore giustizia agli insegnanti anziani, ai reggenti tenuti troppo a lungo nel grado e agli incaricati fuori ruolo.

Auguriamo vivamente che la Camera, alla prossima riapertura, approvi integralmente il progetto così modificato, compiendo atto di doverosa giustizia verso una classe tanto benemerita di educatori.

UN ALTRO ARTISTA FUGGITO?

Ci telefonano da Firenze, 24:

(C.) Da Pistoja giunge notizia di una voce che corre colà insistentemente secondo la quale il noto baritono fiorentino Giuseppe Pacini sarebbe fuggito per ignoti lidi con una signora pistojese.

Un pazzo che taglia la gola alla moglie

Abbiamo da Pisa, 24:

(B.) Ieri verso le ore 11 1\|2 nel paese di Malaventre, in prossimità di Migliarino, avveniva un fatto di sangue gravissimo che gettava nella costernazione tutto il paese.

Il colono Baglini Attilio di anni 42, dopo avere accudito alle ordinarie faccende, si restituiva calmo e tranquillo alla propria abitazione, ma non appena entrato in casa, senza proferire parola, si slanciava sulla propria moglie e la colpiva alla gola con una tremenda coltellata, facendola cadere al suolo in mezzo a una pozza di sangue.

Alle grida della povera donna accorrevano alcuni contadini, che senza porre tempo in mezzo caricavano la sventurata sopra un barroccio per trasportarla nel vicino paese di Vecchiano, dove ha sede il medico condotto.

Intanto il Baglini, fuori di sè, correva a nascondersi nella propria camera, dove già si trovavano sul letto un suo bambino di pochi mesi e l'altro figliuoletto di sette anni che, spaventato alla vista del sangue, era corso a nascondersi sotto il letto.

Una squadra della pubblica assistenza, chiamata d'urgenza, accorreva sul posto del delitto e trovava la casa del Baglini addirittura assediata dalla folla che imprecava all'assassino.

I militi della pubblica assistenza, Buratti Giulio e Monti Cafiero, armatisi il primo di fucile e l'altro di falce, abbatterono la porta della camera riuscendo così ad afferrare il Baglini che, del resto, si arrendeva senza fare resistenza.

La squadra della P. A. trasportava sul carro lettiga il Baglini all'ospedale di Pisa, dove a cura dei sanitari veniva ricoverato nella sala d'osservazione, giacchè, a quanto pare, il disgraziato sarebbe stato colto da alienazione mentale.

Avvelenato erroneamente dalla madre.

Ci telefonano da Pisa, 24:

Dopo un'agonia terribile cessava di vivere, a Colle Salvetti, il giovane sedicenne Bucciarelli Natale che aveva ingoiato una cartina di due grammi di sublimato corrosivo, somministratagli in isbaglio dalla madre in luogo di una pozione di colomelano.

La povera donna, accortasi poche ore dopo dell'errore fatale per gli spasimi ai quali il figlio fu in preda, chiamò disperatamente aiuto.

Malgrado le pronte cure dei medici però l'infelice fanciullo dovette soccombere.

La madre, ridotta in uno stato da far pietà dovette essere ricoverata all'ospedale.

Il suicidio del comm. Sgarzi

Ci telegrafano da Rovigo, 24:

Stamane alle ore 10 il comm. Ercole Sgarzi, d'anni 67, esattore comunale e rappresentante della ditta Trezza, si suicidò con un colpo di rivoltella alla tempia. Lasciò scritto:

« Stanco di soffrire mi uccido. Non cercate di salvarmi. Saluto tutti i miei cari ».

Era ammalato di affezione cardiaca. La cittadinanza è commossa trattandosi di un uomo di cuore.

Fu soldato dell'indipendenza ed era decorato della medaglia al valore militare.

Su e giù per il mondo

La casa del portalettere rurale.

Certo Cheval, fattorino postale ad Hauterive (Drôme) durante il suo servizio non mancava di raccogliere in un paniere e metter da parte tutti i sassi d'una certa grossezza, che trovava lungo le strade da lui percorse ogni giorno.

La gente si rideva di lui. « È un pazzo che riempie di pietre il suo orticello. »

Dopo vent'anni di questa raccolta, Cheval un bel giorno esclamò:

« Adesso è tempo di farsi la casa! »

E nelle ore che il suo servizio gli lasciava libere, il portalettere divenuto architetto e muratore, cominciò a costruirsi un asilo dei più bizzarri.

È un edificio che ha del tempio Indù, dello châlet svizzero e della casa comune europea.

Il tetto a terrazza è un mosaico di sassi a diversi colori, e dello stesso genere è la facciata di questa strana abitazione che sta per divenire una curiosità nazionale nel paese del presidente Loubet.

Altro che matto!

* * *

Il gigante negro del kaiser.

L'imperatore Guglielmo aveva portato dal suo viaggio a Tangeri, un giovane gigante marocchino del più bel color nero.

A questo gigante il kaiser affidò la missione di portare il cappello cinese nella musica del 1° reggimento della guardia.

Ma il marocchino, abituato a portar vesti di ampio taglio e comodissime e ad avvolgersi nell'ampio *bournous* bianco, non ha voluto indossare la rozza tunica tedesca, anche ornata di ricami dorati.

Costretto a prendere in mano il cappello cinese, il gigante in un momento d'irritazione s'è servito di questo strumento per darlo sulla testa al capo musica e a quanti gli si trovavano vicini.

Dopo ciò, Guglielmo ha dovuto rinunziare a « decorare » il 1° reggimento della guardia del moro colossale, così restìo ad essere germanizzato.

Il kaiser non ha fortuna coi giganti!

* * *

Una *corrida*, in un magazzino.

L'altro giorno, al momento in cui gli operai della fabbrica d'oggetti in legno d'olivo Forgeot, a Nizza, stavano facendo colazione nel magazzino che ha l'ingresso in via Dèsambrois, passò appunto per quella via un branco di bovi.

Uno di questi, proprio davanti al magazzino si fermò, cominciò a muggire, guardò gli operai con furore, alzò la coda spianò le corna e *sanfete!* si precipitò addosso ai colazionanti.

Fu un « si salvi chi può! » In un momento tutti gli operai si dispersero. Mentre i più svelti si rifugiavano nel retro magazzino, gli altri si appiattavano dietro i banchi e sotto le tavole o si arrampicavavo sugli scaffali.

Il bove picchiava cornate terribili, sfondando tavole e mobili e mandando a gambe all'aria le seggiole e calpestandone i frantumi.

Gli assediati urlavano di spavento chiamando aiuto, ma nessuno accorreva.

Alla fine alcuni coraggiosi si decisero ad affrontare l'animale inferocito che mandava in pezzi tutti gli oggetti di legno d'olivo pronti per la vendita.

La *corrida* minacciava di diventar tragica, quando il conduttore dei bovi, udendo i gridi ed il baccano che si faceva nel magazzino, tornò indietro e a colpi di bastone calmò l'infellonito bove, facendolo uscir dal magazzino.

Allora di sotto i banchi, di sopra gli scaffali, di dietro le porte, gli operai ritornarono a cercar gli avanzi della colazione dispersa dalla bestia, convinti che forse essendo a digiuno s'era arrabbiata vedendoli mangiare allegramente.

* * *

La sposa del re di Spagna.

Il giornale *Abbicci* di Madrid ha aperto fra i suoi lettori un concorso originale: Si tratta di indovinare quale sarà la futura regina di Spagna. Il giornale enumerò otto concorrenti: 1. Olga di Cumberland di 22 anni; 2. Vittoria di Prussia di 18 anni; 3. Geltrude di Baviera di 21 anni; 4. la principessa di Connaught di 19 anni; Maria Antonietta di Mecklemburg-Schwerin, di 21 anni; 6. Beatrice di Sassonia-Coburgo di 21 anni; Vittoria di Battemberg di 18 anni; 8. Luisa di Orléans di 23 anni.

Tali sono, secondo l'*Abbicci*, le concorrenti in questa corsa alla corona. Il giornale prega ciascuno dei suoi lettori a dire quale sarà la vincitrice; naturalmente non vi sono « piazzate ».

Nel mese di settembre vi sarà lo spoglio su questo plebiscito. Resta a vedere se re Alfonso sceglierà quella che ha ottenuto maggior numero di voti e se la sua futura sposa si troverà fra le enumerate!

* * *

Per finire.

In Corte d'Assise.

Il presidente ad un malfattore recidivo:

— Sicchè, accusato Stufacani, persistete a negare?

Accusato: Un onest'uomo non ha che una parola. Davanti al giudice d'istruzione ho negato. Dunque non posso confessare.

GRANI DI BUON SENSO

Un poeta, che non riesce a farsi un nome diviene spesso un critico acerbo. Il vino bianco debole e insipido, alla lunga diviene eccellente aceto.

Shenstone.

Nota Satirica del giorno

CHI LE PRENDE HA SEMPRE TORTO.

(Dall'*Amsterdammer* d'Amsterdam).

Il povero cinese rovinato e stroppiato trova che avrebbe forse il diritto di dir qualche parola circa la pace.

SCIARADA

Chi nel core nutrir suole il *primiero*.
Certo buono non è; *due*, te lo giuro
Lettor gentil; poi ti farò sicuro
Che un'itala città hai nell'*intero*.

Cecco.

Spiegazione della sciarada precedente:

Pisa-cane Pisacane.

IN CUCINA

Frittata alla Bavese. — In un'ampia padella di ferro riponete un po' d'olio di linosa fino. Appena caldo, riponetevi delle rane che avrete ben ripulite e asciugate. Intanto che le rane prendono colore, a parte rompete sei uova sbattetele assieme ad una manata di formaggio e a un trito d'erbe amare. Mettete anche questo nella padella, avendo però cura di tener mosso, e appena le uova cominciano a raggrumarsi, con un colpo franco di mano voltate la frittata, dorandola così da tutte e due le parti.

Non potendo sopportare l'olio di linosa, si può adoperar quello d'oliva, oppure il burro.

M. A. F.lli Marinoni.

Cronaca dello Sport

Gare di tiro a volo.

La Società Cacciatori Melegnanesi indice pel 27 agosto un tiro alla quaglia con premi per 400 lire.

.*. In occasione della festa patronale a Broni, il 28 agosto, si effettueranno alcune gare di tiro al piccione il cui programma comprende: un tiro di prova, il premio Broni dotato di 600 lire di premi, e una gara mandamentale.

.*. Pei giorni 11, 12, 13, 14 settembre la Società Caccia e tiri a volo di Macerata ha indetto una riunione di tiro al piccione dotata complessivamente di 8000 lire di premi.

.*. La Società di tiro a volo di Salsomaggiore terrà nello *stand* Romagnosi una riunione di tiri, con premi per 10 mila lire, indetta dal Club des Thermes.

Gare di tennis a Premeno.

La Società Lawn Tennis Premeno indice per domenica 3 settembre e giorni seguenti il IX torneo annuale. Ecco riassunto il programma: 3 e 4 settembre, Gara libera per uomini, 5 settembre Gara libera doppia, 6 settembre Gara libera doppia mista, 7 e 8 settembre Gara libera singolare pareggiata.

I premi consistono in oggetti d'arte e coppe d'argento: per schiarimento ed iscrizioni rivolgersi alla Società Lawn Tennis Premeno.

Una festa democratica a Gavi.

Il giorno 3 settembre dopo nove anni di prospera vita, la Società Mandamentale di Gavi inaugura la sua nuova bandiera, sulla quale sono caratterizzati i simboli della fratellanza operaia, nel cui nome è sorta.

Per l'occasione si terrà un convegno di quanti amici ha la democrazia nel circondario.

Il programma della giornata è il seguente:

Ore 10 — Ricevimento in piazza Regina Margherita delle società del Circondario — Inaugurazione della bandiera — Vermouth d'onore.

Ore 11 — Intervento in corteo, con bandiera, alla conferenza che avrà luogo nell'Aula Municipale.

Ore 12.30 — Convegno alla Società Mandamentale.

Ore 13 — Banchetto sociale, presieduto dal padrino della bandiera marchese Emilio Spinola, presidente onorario, sindaco di Gavi.

Ore 16 — Bicchierata di congedo alle rappresentanze, nella sede della Società Mandamentale.

Ore 19 — Illuminazione fantastica di piazza Regina Margherita — Programma musicale, svolto dalla banda di Serravalle-Scrivia.

Tiro al piccione a San Secondo Parmense.

Domenica prossima, 27 corr. mese, a San Secondo Parmense avrà luogo un interessante tiro al piccione, col seguente programma:

Dalle 9 alle 10 1\|2: *Piccioni di prova* a lire 1.30.

Alle ore 10 1\|2: *Tiro di apertura* (Tre piccioni a metri 23 — gara fino a metri 26). Entratura lire 5 — I premio 50 0\|0 e II premio 30 0\|0 sulle entrature.

Alle ore 3 pom. *Gran tiro Faro* (sei piccioni a m. 24, gara fino a m. 27.) Entratura lire 15 — I premio L. 200 — II L. 100 — III L. 50.

Il tiro avrà luogo qualunque sia il tempo, e l'introito netto andrà a profitto del Ricovero Pro Vecchi poveri.

Una scommessa di nuoto.

Abbiamo da Spezia, 24:

Ieri mattina il forte e simpatico giovanotto nuotatore Cattaneo Davide, milanese, appartenente alla Società Rari-Nantes di Milano, che domenica riuscì a vincere la gara di nuoto del municipio della Spezia, dietro scommessa fatta, partiva a nuoto dai bagni Selene andando fino a S. Terenzo, in quel di Lerici, percorrendo così circa 8 chilometri in ore 2 e 16 minuti e vincendo la scommessa.

Il servizio di vigilanza fu eseguito dal vicepresidente Virgilio Rosolino e dal segretario Pastore Ottavio della Società Rari-Nantes di Spezia.

Il forte nuotatore fu acclamato calorosamente al suo ritorno.

NECROLOGIO

A Langhirano (Parma) la signora Eufrosina Cobianchi.

A Maccagno Superiore il signor Cesare Nosetti.

A Napoli il conte Edoardo Filo della Torre Santa Susanna.

Ad Oleggio (Novara) il cav. Pier Carlo Minoli tenente colonnello dei bersaglieri nella riserva.

A Roma il cav. uff. Tommaso Carrassi.

A Venezia il conte Francesco Alziary de Malaussena ex-sindaco di Nizza Mare.

Il senatore marchese Ginori.

Annunziammo ieri la morte del marchese Carlo Ginori Lisci, avvenuta a Monaco di Baviera. Ed oggi, dandone il ritratto, aggiungiamo che la luttuosa notizia ha dolorosamente impressionato i moltissimi che conoscevano e stimavano quel distinto gentiluomo fiorentino.

Il Ginori era sopratutto un uomo simpatico e un industriale di bella fama, già proprietario della celebre fabbrica di maioliche detta della Doccia presso Firenze, ora comproprietario della Richard. Cacciatore appassionato aveva acquistato l'Isola di Montecristo che poi cedette al re. Gran signore, bello d'aspetto, nella passeggiata storica che si fece in Firenze, in occasione dello scoprimento della facciata del Duomo rappresentava il personaggio del Conte Verde.

Marchese Ginori.

Un suo biografo così lo descrisse:

« Cacciatore principe, alpinista aereonauta, fotografo, pescatore e ciclista celebre, tiratore di spada da emulare e vincere Mèrignac, rematore, nuotatore, cavalcatore e pilota intrepido, giocondo, allegro, *causeur* brillante da far ingelosire le ombre di La Rochefoucauld e di Rivard, amante della bella vita e delle belle donne: Ecco Ginori, *cor cordium!* Il primo automobile in Italia lo portò Ginori; le prime lanciate di colombi viaggiatori si debbono a Ginori; ha percorso tutta la Svizzera in tiro a quattro e col suo yacht *Urania* ha girato quasi tutto il mondo. »

A Viareggio tutti conoscevano il marchese e tutti gli volevano bene.

Il lago di Massaciuccoli — famoso per la tela delle folaghe — di proprietà del marchese Ginori, è situato nel Comune di Viareggio.

Nella principesca villa — detta la Piaggetta — a levante del lago, soleva il marchese passare gran parte dell'anno. E il re, per due anni consecutivi, da San Rossore vi si è recato, insieme con la regina, trascorrendovi ore deliziose.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Condannati per una tragica scommessa.

Ci scrivono da Busto Arsizio, 23:

Fino a tarda ora durò ieri il processo contro gli operai Mosè Gussoni e Giovanni Cori e l'oste Angelo Del Frate, imputati di omicidio colposo per aver provocata ed accettata la fatale scommessa, di bere un litro di acquavite in un'ora, che costò la vita al muratore diciannovenne, Lazzaro Castiglioni.

Il tribunale dopo lunga e interessante discussione, accogliendo pienamente le domande della parte civile e del pubblico ministero condannò il Mosè Gussoni a mesi due e giorni due di detenzione e L. 79 di multa (col beneficio della legge del perdono) e l'oste Angelo del Frate a mesi due e giorni quindici della stessa pena e L. 83 di multa; in solido alle spese e al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede; assolveva il terzo per non aver partecipato al reato.

P. M. avv. C. Cao — P. C. avv. F. Buffoni — Difesa: avv. G. Rossi, U. Canzani, A. Ballarati — Periti: dott. Castoldi e Provasoli.

I motivi di cassazione per Pio Naldi.

Ci telefonano da Torino, 24:

(P.) L'avv. Carlo Felice Roggeri ha presentato oggi i seguenti cinque mezzi per il ricorso in Cassazione di Pio Naldi:

Primo: Contro l'ordinanza della Corte d'Assise di Torino che si riteneva investita di giurisdizione perchè avendo la Corte di Cassazione per legittima suspicione sottratto la causa alle Assise di Bologna per assegnarla a Cuneo, e agiva poi *extra lege* rinviandola successivamente a Torino senza che ne fosse fatta espressa istanza al procuratore generale presso la Corte di Cuneo, e avesse la competenza a vagliare e conoscere se esistevano motivi di suspicione.

Secondo: Nullità del dibattimento per l'illegale costituzione di Parte Civile. A evitare ripetizioni si richiamano a sostegno di questo mezzo riflettente l'irregolarità di costituzione di Parte Civile gli argomenti svolti dagli altri ricorrenti.

Terzo: Violazione degli articoli 289 e 297 codice procedura penale per non essere stato deferito il giuramento al prof. Alessandro Stoppato, contrariamente alla legge che distingue chiaramente in due categorie coloro che sono esenti da giuramento, e cioè querelanti e denuncianti, mentre il professor Stoppato non era nè un denunciante nel senso tecnico della parola, oppure, essendolo, non aveva nessun interesse personale nella causa, ma solamente la rappresentanza dei minorenni, e ai soli effetti della causa penale.

Quarto: Contro l'ordinanza che autorizzava il teste tenente Berton dei reali carabinieri, a tacere il nome delle persone dalle quali aveva ricevuto le informazioni di cui depose al dibattimento, precludendo in tal modo alla difesa il diritto di controllo, indispensabile nei giudizi penali.

Quinto: Per la complessività del quesito, che contemplava due affermazioni di fatto.

La prima, la conoscenza della qualità di coniuge, la seconda se tale qualità di coniuge avesse agevolato il delitto.

Manca poi nel quesito stesso e in qualsiasi altro la domanda sulla scienza che l'imputato avesse della correità del coniuge, giacchè non basterà ciò, perchè si applichi l'aggravante dell'art. 365, cioè che la persona defunta sia coniuge, ma occorre che il complice sia aiutato o sappia di esserlo dall'altro coniuge.

L'avv. Carlo Felice Roggeri riservandosi di svolgere i sopra accennati motivi, e di aggiungerne altri, fa pure propri tutti i motivi già presentati dagli altri ricorrenti che devono ritenersi già trascritti.

Una querela del conte e della contessa Litta.

Ci telegrafano da Firenze, 24:

Su querela del conte e della contessa Litta, che non avevano accordato facoltà di prova, comparvero innanzi al pretore urbano per rispondere di diffamazione il cameriere Leopoldo Crespina e la cameriera Antonietta Marrucchi.

Questa venne assolta e quegli condannato a 75 giorni di reclusione e a cento lire di multa.

IL PROCESSO del tenente Modugno

Udienza ant. del 24 agosto.

Ci telegrafano da Perugia, 24:

Le piagnucolose recriminazioni di Angeloni intorno al preteso martirio di Modugno mi misero in curiosità di assumere qualche informazione, ed eccovene il risultato, non molto abbondante naturalmente, essendo le mura delle carceri dotate di una certa impenetrabilità.

Tuttavia riuscii a sapere questo: Modugno viene effettivamente tenuto isolato nel suo braccio del cellulare, ma non per martirizzarlo bensì per usargli riguardo, perchè egli non vuole recarsi a passeggio con gli altri detenuti. E così ha a sua disposizione tutto intero il braccio ove può passeggiare liberamente ogni volta, ed accade spesso che gli lasciano aperta la porta della cella.

Quanto si disse sulla vigilanza speciale sulla sua persona è vero: ma essa a resa necessaria da certe sue escandescenze che fecero nascere il timore di tentativi di suicidio.

Quanto al resto non vi fu nè più nè meno che l'applicazione del regolamento, pure sopportato con tanto stoicismo da tanti galantuomini detenuti politici.

Ma vi è ben altro, proprio come direbbe il repubblicano Angeloni. Mentre ogni impiegato per mancanza si vede sospeso dall'impiego e dallo stipendio, Vito Modugno, benchè accusato nientemeno che di assassinio innanzi al magistrato ordinario, e di ladroneccio avanti all'autorità militare, non è sospeso dall'impiego ma è collocato in aspettativa e continua dal suo arresto in poi, a percepire pacificamente lo stipendio come se fosse in aspettativa per motivi di servizio o per ragioni di salute.

Vi sembrerà incredibile, non è vero? Ma è proprio così. Sembrava così anche a me, e prima di credervi volli andare alla Tesoreria provinciale dove mi si confermò essere proprio essa che eseguisse il pagamento!

Aggiungete a questo che ieri un detenuto, avendo ingiuriato i magistrati della Corte d'Appello che gli confermarono la sentenza, si prese, seduta stante, altri sei mesi, mentre Modugno sta pacificamente da sei mesi oltraggiando tutti i magistrati che parteciparono alla sua istruttoria.

Quel poveraccio dovette ingiuriare da se, per mancanza di quattrini, mentre Modugno può farlo per mezzo di una infinita schiera di avvocati, tanti quanti nessun accusato ebbe mai.

Ecco il martirio sul quale pretendeva di farci piangere il repubblicano Angeloni, osando stabilire un parallelo fra l'eroe cinese e le vittime della reazione del 1898.

Torniamo alla parte civile. Entrano in battaglia le grosse artiglierie.

L'onorevole Vito Nicola di Tullio, decoro del foro barese, cognato del non mai abbastanza compianto De Nicolò, ha la parola ed esordisce portando all'Umbria il saluto della sua Puglia ed allietandosi che il processo, sfuggito alle manovre del salvataggio, sia venuto a giudizio in una città sì civile e gloriosa, dinanzi ad una giuria così intelligente ed onesta, dinanzi alla quale le rivendicazioni della giustizia e della moralità non saranno vane.

Manda un saluto alla straziata famiglia Di Cagno e un fiore sulla tomba lacrimata di Cenzina, le ossa della quale possono essere bensì ancora frugate e tormentate, ma di cui invano si tentò uccidere l'onore.

No l'onore di quella martire non è morto con lei e noi siamo gloriosi di stare qui perchè alla innocente Maria si possa dire un giorno: Eccoti puri e santi il sepolcro e il nome della madre tua! (*Commozione.*)

Ecco dunque il programma di Di Tullio: rappresentare ai giurati la Cenzina vera.

— Domandatelo a tutti, signori giurati, ai parenti, ai conoscenti, agli amici, al marito accusato di averla uccisa. Ad una voce sola debbon rispondere: « È la stessa virtù ».

E di carattere come è? Spensierata e giuliva.

Eppoi la fanno ammazzare o per rimorsi di colpe o per improvvisa pazzia melanconica!

Cenzina esce quale è dal suo epistolario.

— Verissimo, dice Mazza.

E Di Tullio pronto: Questo plauso significa che l'epistolario sarà la Bibbia anche per voi.

Mazza. Per l'appunto.

Di Tullio. Ebbene anche Dante ebbe più glossatori. La critica li divise in intelligenti ed ignoranti.

Fra noi e voi i giurati diranno chi avrà interpretato meglio.

E senz'altro Di Tullio, legge.

È Modugno che scrive a Cenzina. Sentite che frasi! Che estasi! Che delirio! Se non si sapesse che Modugno non delira mai, perchè prima di scrivere e di parlare medita e riflette sempre.

« Sentite, signori! e declama.

Modugno dapprima sorride ironico, poi diviene attento, poi dà segni di commozione.

Le sue parole che Di Tullio legge, sono un inno alla sposa sua che egli trova così immensamente superiore a sè; che egli, irreligioso, proclama simbolo e base di una nuova religione, nata nell'animo suo.

Io vi ripeto grossolanamente. Ma bisogna sentire qual musica Di Tullio mette nelle sue parole. Bisogna vedere quali tinte mette nel quadro e quanta delicatezza nello svolgimento di questa delicatissima tesi. Glorificare la moglie attraverso gli scritti e le parole di chi è accusato di averla uccisa, prima, e di aver tentato di disonorarla, poi. Dalla vittima all'accusato.

Anche di Modugno è necessario ora ricostruire la figura, dice Di Tullio; e per lui come per la Cenzina ci soccorrano gli scritti e le opere sue.

Stavolta Mazza a cui pure Di Tullio si volge, sta zitto.

Vediamo dunque Modugno chi è; se è vero che egli sia quell'uomo a doppio fondo, dalla duplice figura, una per la famiglia e dipendenti e l'altra per gli estranei.

Prima di ogni altra cosa in Modugno troviamo l'atrofia del senso morale.

Vive e parla di questo, Elettra Barbier, povera donna da lui sedotta e lasciata. — La società condanni pure chi all'amore sacrificò la purezza, ma non assolva chi, dopo di aver astretto alla colpa la donna, la condanna all'onta ed alla miseria.

È lui Modugno che ha accusato sua moglie di poco amore materno. Oh! risponda prima egli stesso quale è stato l'amor suo per il primo figlio che ebbe da Elettra Barbier! (*Movimento, commozione*).

Quindi Di Tullio legge squisitamente le lettere di Modugno a quella sventurata, la lettera dove si dipinge da sè, alieno da amicizie, simulatore, bugiardo, assolutista, diffidente, sospettoso senza ragione, violento, odiatore.

Udite, udite, signori giurati, se queste lettere alla Barbier, non sono uguali quasi parola per parola a quelle indirizzate a Cenzina.

Quando si fece constatare questo in istruttoria a Modugno, egli rispose: — È naturale, gli stessi sentimenti si esprimono allo stesso modo quando partono dallo stesso cuore.

No, signori, uguale è solo questo: che ad Elettra Barbier, lasciata disonorata e languente in miseria sulla strada, più tardi si sostituisce Cenzina... che si ammazza. (*Sensazione.*)

Appendice del SECOLO, 25 agosto. 38

GIORGIO SAUVIN

SI DEVE AMARE?

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Un'altra volta ecco in qual forma essa manifestava le sue sensazioni:

« Evidentemente!... e fortunatamente io non sono pazza d'amore; ma nell'udire il suo entusiasmo, nell'eccitare la sua voluttà, provo quel piacevole brivido che la buona musica suscita in me... Provo anzi qualcosa di più e di più dolce ancora...

Più là buttava giù in poche linee un'istantanea del suo innamorato.

« Gastone è un misto poco comune. È un bel giovane, ha dell'ingegno naturale; ma la sua passione è così negativa che quasi quasi lo si giudicherebbe innocente... per non dir anemico. In realtà, è pieno di fede e d'ardore ed ha una ottima costituzione; ma è un poeta dell'amore casto, è l'incarnazione vivente di idee troppo sane, troppo belle, e per dir meglio, troppo ridicole per aver corso alla nostra epoca. È un Paolo che cerca la sua Virginia nei trivii di Parigi. »

E, più tardi, dopo una scena che aveva avuto luogo nel suo salottino scriveva:

« Il mio amico è stato oggi di una puerilità esagerata che rasenta quasi la scipitaggine. La mia virtù era disposta a correre qualunque pericolo e prevedeva una disfatta... Egli non ha voluto disubbidirmi. Se fosse ricorso alla forza sarei stata capace di amarlo davvero... per un'ora. »

E finalmente, quest'era l'ultima pagina:

« Mercier è arrivato; sarebbe capace di mettere in iscompiglio le mie piccole combinazioni, e non voglio privarmi di un piacere così lungamente preparato; bisogna affrettare le cose, ed imporsi al mio tenero Gastone. Su, Partiamo per Citera! come dicono i nostri autori... »

— Che nausea! mormorò Gastone, gettando in terra il quaderno rosso: ma dov'è mai la verità in questo mondo, ed il rovescio delle anime sarebbe sempre cosa turpe?

Sentiva veramente delle nausee e, come se fosse passato davanti alla bocca di una fogna, era invaso da un disgusto profondo.

Poi, in un attimo, sotto l'impero di una rivoluzione interna, il suo pensiero cambiò direzione; un mutamento salutare ebbe luogo in lui; la crisi di dolore che l'aveva tanto fatto soffrire alla mattina, si dileguò completamente, ed egli guardò intorno sorpreso.

« In fondo, pensò; essa aveva tutte le ragioni: io era troppo scipito. »

Egli si diede a ridere nervosamente.

Sull'immensità di un mare placido, coperto da un cielo azzurro, regna una calma profonda, e la distesa senza limiti è appena increspata di quando in quando da lievi brividi. Ad un tratto, la bufera scoppia, traendosi dietro con alto rombo i densi nembi, le raffiche impetuose, e, subito l'oceano insorge nei marosi furibondi: la lotta di tutti gli elementi si scatena in un'oscurità profonda.

Ma il vento cambia di nuovo repentinamente, la tempesta si placa, il cielo si rischiara, le onde si calmano definitivamente, e sembra che la natura, liberata dall'oppressione che incombeva su di lei, sulla minaccia di un possibile cataclisma, si acqueti nella voluttà di un placido riposo. Però una forte marea, che scava in profondi solchi la superficie delle acque, sussisterà ancora a lungo.

Cosa strana, l'idea fissa di Gastone era, in quel minuto, di conoscere esattamente, la parte rappresentata da Mercier in quella triste storia.

Aveva dei dubbii e serbava rancore all'amico di essere stato associato alla vita ed alle avventure della principessa. Ma quell'ultima affezione, desiderava di conservarla a qualunque costo, e decise quindi di aver immediatamente una spiegazione coll'amico. Guardò l'orologio e constatò che non era troppo tardi; raccolse con la punta delle dita, come si farebbe per raccattare una cosa immonda, il famoso quaderno rosso, risalì in vettura e si fece condurre in via Royale.

Lungo la strada, guardò dallo sportello e andò in estasi sulla freschezza e le amene prospettive del Bosco di Boulogne.

Ammirava con entusiasmo, come un convalescente che esce per la prima volta dopo lunga reclusione, quello spettacolo, già veduto tante volte: l'aria esterna gli dava delle forze nuove; cercò la busta delle sigarette e constatò che non aveva ancora fumato quel giorno, cosa che era una breccia completa nelle sue abitudini, ed un indizio sicuro dello scompiglio della sua mente.

Nel viale del Bosco, le carrozze ed i cavalcatori si affrettavano verso l'Arco di Trionfo; il giovine salutò con piacere di un cenno della mano i conoscenti che incontrò. Dopo i molteplici casi di quella mattina crudele, si sentiva come liberato da un incubo.

— Finalmente sei qui! sclamò allegramente Mercier. Sei in ritardo e disperava già di vederti...

Indietreggiò di un passo e guardò l'amico con curiosità.

— Sembri agitato, in scompiglio... si direbbe che hai pianto.

— Non è nulla, rispose Gastone, un po' imbarazzato; a dir vero, non mi sentiva molto bene, ma va meglio ora, molto meglio; ti conterò la cosa più tardi, facciamo colazione ora e parliamo di te; sono così contento di rivederti. Sei soddisfatto della tua spedizione?

— Entusiasta, rispose Mercier; un viaggio perfetto sotto tutti i rapporti. Entusiasta anche del ritorno, poichè il piacere di ritrovare la propria casa e tutta la propria roba al suo posto è forse il più grande fascino dell'assenza.

I due giovani sedettero a tavola davanti alla squisita colazione imbandita da Augusto con tutte le regole dell'arte e preparata con raffinatezza da sua moglie.

Avevano mille cose da raccontarsi. Mercier non finiva mai, interrompendosi ad ogni momento per domandare delle informazioni sulla morte di qualche compagno del Circolo, od il matrimonio d'un altro o l'avventura di una bella signora, indovinata da un vecchio giornale parigino, letto in Albania.

Gastone moltiplicava le domande per non abbandonare l'argomento del viaggio e non vedersi costretto a parlare di sè stesso.

Mercier riferiva con brio irresistibile un'avventura dopo l'altra, adornandole sempre di un pizzico di invenzione, e facendole spiccare con delle risate schiettamente giovanili. Ma, pur parlando i due giovani si osservavano a vicenda. Mercier non aveva dimenticate le confidenze della signora di Tersac, per cui procurava di indovinare l'enimma che lo interessava tanto, e Gastone, di fronte ad un'amicizia così cordiale, così affettuosa, sentiva il suo rancore scemare, la sua amarezza dileguarsi.

Avevano trattato, alla rinfusa, gli argomenti più varii, parlato degli amici e perfino dei conoscenti, evitando però, come per un tacito accordo di profferire il nome della signora Bernard.

Augusto mise sulla tavola il vassoio col caffè, portò dei sigari e si ritirò con discrezione. I due amici erano soli, ed il momento della spiegazione era venuto.

— Suvvia, tocca a te ora, disse Mercier; ti ho raccontato le mie pazzie. Devi dirmi le tue. Mi immagino che durante la mia assenza avrai fatto qualcosa di interessante. Che diamine! Non si può sempre dormire od occuparsi di economia politica.

(Continua.)

La triste odissea della Barbier è scultoriamente rappresentata da Di Tullio e i paralleli fra le lettere a lei e quelle a Cenzina, che si riproducono come se ricopiate, e seguono una all'altra.

Mazza borbotta e Modugno, non so perchè, di quando in quando sorride sarcasticamente. Ma sono sorrisi pallidi, forzati. I suoi occhi pesti e cerchiati di nero tradiscono quale sia il vero stato dell'animo suo.

— E avete osato — grida a Modugno — avete osato dire che Elettra Barbier è donna che non si sposa perchè è scesa troppo in basso e ha venduto le sue carni! non so se sia vero. Ma voi, voi che la lasciaste disonorata, madre e senza mezzi, sul lastrico, voi che non pensaste al figlio, mentre essa lo crebbe ed alimentò; voi siete l'ultimo che, qualunque cosa essa avesse fatto, possa rimproverarla. (*Commozione*).

Pensate piuttosto a codesta da voi fatta infelicissima e che a voi, accusato e catturato, scrive:

« Dio è giusto e ti ha punito, ma io e tuo figlio preghiamo per te. » (*Commozione intensa profonda*).

Ed ora la storia del matrimonio. Modugno non conosce Cenzina. Ma essa è nipote del banchiere Di Cagno col quale il vecchio Modugno è in relazioni d'affari. Il matrimonio renderà quelle relazioni più intime. Modugno accetta subito, mentre aveva sempre scritto che per conoscere una persona gli occorrevano anni! Modugno si vende, mostra una volta di più la mancanza del senso morale.

A mezzogiorno si sospende l'udienza.

Udienza pomeridiana.

Ci telegrafano da Perugia, 24:

(*Tondi.*) Mentre attendiamo la Corte, approfitto per completarvi le informazioni di stamane.

Il difensore Mariotti, saputo da me della faccenda dello stipendio, ne interrogò direttamente Modugno, ricevendone risposta affermativa. E poi, tornato da me, mi disse trattarsi di una disposizione del regolamento. Ignoro se ciò è esatto, ma credo di no, avendo sempre visto che i funzionari processati sono sospesi dall'impiego finchè dura il processo, salvo concedere, e questo non è il caso, un assegno alimentare alla loro famiglia bisognosa.

Alle 4 pom., la Corte rientra.

Di Tullio riprende la lettura dell'epistolario rilevando come nessuno abbia attribuito a Modugno tante cattive qualità quante egli stesso se ne attribuisce.

Prega perciò Publio Angeloni di prender allora quella crestomazia di epiteti che aveva raccolto dalle labbra degli avversari e che qui lesse a scopo di allegria.

Curiose sono le opinioni di Modugno sul matrimonio, e che Di Tullio cita da lettere dirette a Cenzina durante il fidanzamento. Come là dove chiama il matrimonio « caso fortuito » e in altri punti dove non esprime che diffidenza, pessimismo e titubanza, fino a chiamare la felicità una parola vuota di senso, salvochè la sposa ceda al marito affetti, sentimenti, e quanto altro le appartiene.

— Dunque il marito — esclama Di Tullio — egli lo comprende solo come un padrone.

Nè il carattere di Modugno anche fidanzato si smentisce dopo le nozze.

Basti ricordare la quasi tragica scenata fatta a Pavia alla moglie e quando quel suo parente si recò a visitarla trattenendosi dieci minuti.

Dopo soli due mesi egli osava sospettare sua moglie mettendole accanto a vigilarla la domestica Marmiroli come più tardi a Bitonto le mise accanto la Bonasia. Eppoi venite a dire che è impossibile egli, reduce dalla Cina, abbia fatto domande e abbia conosciuti i pettegolezzi basati sulle passeggiate di Cianchi.

Un breve riposo e siamo... alla sifilide. Di Tullio combatte la tesi che possa essere stata ereditaria: foste voi, Modugno, che la inoculaste, voi che perciò non osaste neppure domandare alla moglie: Chi ha contaminato il mio talamo? Voi che dinanzi alla turpe scoperta fuggiste sino in Cina accampando alti ideali di patria, e non riuscendo che accumulare bugie sopra bugie.

Modugno fa debiti pel matrimonio e dopo, e ricorre allo zio che gli dia i mezzi per pagarli, e chiama questo essere umiliato!

E appena in Cina, ai primi guadagni, scrive alla moglie che finalmente può cancellare tanta umiliazione. In questa avidità di lucro e negli ideali militari deve ricercarsi la causa dei suoi desideri di avventure lontane.

Non vi darò dettagli, o signori giurati. La sua vita cinese è tracciata a grandi linee e basta a rilevare la tempra del suo animo.

CRONACA

Il servizio postale di Milano.

Ogni giorno proteste su proteste!

Il servizio postale si rivela più che mai insufficiente per una città come Milano. Non passa giorno che non s'odano lamenti per lettere e cartoline illustrate non recapitate; per altre multate a casaccio, in base a interpretazioni ridicole del regolamento; per ritardi enormi nella consegna, ecc. ecc. Un ispettore della « Popolare Vita » ci narrava ieri d'un biglietto postale di città, contenente una comunicazione importante, che era stato impostato il giorno 9 corr. mese e fu recapitato ieri mattina, 23!...

E non è questo il primo caso che registriamo, nè l'unico che potremmo citare oggi.

***

Avevamo appena scritto le poche parole, che stanno sopra, quando ricevemmo il seguente telegramma del nostro corrispondente da Roma:

« Vincendo parecchie non lievi difficoltà il ministero delle Poste ha assicurato la trasformazione completa del servizio postale nell'interno della città di Milano. Tale trasformazione verrà iniziata all'epoca della prossima esposizione. Tutti i veicoli che si usano presentemente per vuotare le cassette postali e per distribuire le corrispondenze saranno sostituiti da automobili. Tali modificazioni verranno poi successivamente adottate nei grandi centri. »

E sta bene. Giova sperare tuttavia che anche prima dell'anno prossimo l'amministrazione delle Poste e Telegrafi abbia ad adottare i provvedimenti necessari per porre rimedio allo stato attuale di cose.

LE FERROVIE DEL GOTTARDO all'Esposizione del 1906.

Il nostro corrispondente da Lucerna ci telegrafa:

La Direzione delle ferrovie del Gottardo ha deciso di partecipare all'Esposizione di Milano colla mostra di un treno diretto intero, composto di una locomotiva a quattro cilindri, e quattro vetture: una di prima, una di prima e seconda, una di terza classe e un carro bagagli.

Il tenore Bonci a Milano.

Ieri mattina giungeva improvvisamente da Zurigo nella nostra città il tenore Bonci, accompagnato dal fratello, e scese all'albergo del Pozzo in via Asole.

Al proprietario dell'albergo dichiarò che nella serata sarebbe ripartito per Brescia, per adempire ai suoi obblighi di scrittura a quel teatro Grande.

Il comm. Bonci, ebbe nella giornata frequenti comunicazioni con l'autorità di P. S.

Contrariamente a quanto pubblicarono altri giornali possiamo assicurare che Caruso non si recherà a Brescia in sostituzione di Bonci. Quest'ultimo ha telegrafato all'impresa che nonostante la sua speciale situazione ricorda l'impegno assunto e farà il possibile di adempirlo.

L'impresario signor De-Comis benchè non sia completamente tranquillo attende sempre il suo scritturato Bonci.

A proposito del tenore Bonci ci telegrafano da Firenze, 24:

« Come avevo preveduto, stamane giunse a Firenze proveniente da Milano in compagnia della madre e del fratello la signorina Nella Bertelli riconsegnata a Lugano dal tenore Bonci all'avv. Coselschi. Si trovava ad attenderle alla stazione un *reporter* di un giornale cittadino che aveva sostenuto nello stesso giornale e in qualche periodico della capitale le ragioni della famiglia Bertelli.

« I reduci si fecero condurre in carrozza chiusa alla loro villa di Varlungo. »

Per i fatti di Grammichele. — La Federazione degli impiegati delle Poste dei Telegrafi e dei Telefoni dello Stato, in assemblea di iersera, discutendo sui luttuosi avvenimenti di Grammichele, ha votato un ordine del giorno, di protesta col quale

« confida ancora che quel sangue non sia per essere effuso invano; che l'Italia trasalirà al pensiero di essere ormai designata l'ultima fra le nazioni, pel sistematico dispregio in cui vi è tenuta la vita dei più miseri suoi figli; che i partiti di popolo e le organizzazioni tutte dei lavoratori, riconosciuta la profonda inanità della fraseologia rimbombante, eccitatrice di passioni anzichè di pensiero e di provvedimenti riparatori, daranno opera concorde, razionale, vigorosa, indefessa, a che il dovere di concorrere all'elevamento politico, economico, morale, delle plebi del Mezzogiorno, di fronte alle tirannidi locali che le soverchiano, sia riconosciuto *il più urgente debito d'onore della nazione*, e sia prontamente e coraggiosamente adempiuto dallo Stato, che ha le maggiori responsabilità, e da quanti sono in Italia focolari di vita, di propaganda, di agitazione civile;

« e, come pegno della solidarietà dei lavoratori degli Uffici con tutti gli oppressi e con tutti i tormentati, invia lire cento alla sottoscrizione per le vittime dell'eccidio. »

Alla Camera del lavoro. — La Commissione esecutiva della Camera del lavoro ha aperto il concorso al posto di segretario con lo stipendio settimanale di lire 40.

Dal concorrente si richiede;

a) istruzione sufficiente per il disimpegno della corrispondenza e della amministrazione;

b) possedere serie cognizioni sulle organizzazioni economiche e sul funzionamento moderno delle Camere del lavoro;

c) che sia iscritto all'organizzazione economica e che abbia dato prova di essere un buon organizzatore.

Sarà preferito un operaio.

Il concorso si chiude il giorno 10 settembre p. v. e l'eletto dovrà entrare in carica il giorno 15 settembre p. v. e verrà assunto per un periodo di prova di tre mesi.

Alla Commissione esecutiva è riservato il diritto, qualora non riscontrasse nei concorrenti le qualità richieste, di rinnovare il concorso.

*** Anche la lega dei lavoranti panettieri ha aperto un concorso al posto di segretario della lega stessa collo stipendio mensile di L. 100, pagabili in rate quindicinali posticipate, ed aumentabili secondo l'incremento dell'organizzazione.

I concorrenti dovranno presentare al Consiglio direttivo della Lega, entro il 10 settembre prossimo, le domande corredate dai necessari documenti.

Il prescelto assumerà la carica col 15 settembre.

Uccisa dalla levatrice! — Il 14 scorso giugno all'Ospedale Maggiore veniva ricoverata la giovinetta ventenne Carolina Terzi da Rezzano. Le sue condizioni di salute erano pessime, nè i medici seppero precisare la causa del suo male. Qualcuno però ebbe sospetto che si trattasse delle tristi conseguenze d'un procurato aborto, epperò ne diede avviso all'autorità giudiziaria.

La poverina, malgrado ogni cura, spirò l'ultimo del mese scorso, senza rivelare l'origine della sua infermità.

Qualche giorno dopo il giudice istruttore, avv. Sorrentino, informato del decesso, ordinò l'esumazione e l'autopsia del cadavere, incaricando i dottori Caneva-Zanini e Piccoli.

I sanitari stabilirono infatti che la Terzi era morta per iniezione provocata dalle manovre abortive. In seguito ad attive indagini l'autorità crede di aver scoperta a Pavia la levatrice colpevole, alla quale la povera Terzi ricorse per nascondere le naturali conseguenze di un fallo amoroso.

Mortale infortunio in Piazza d'Armi

Un operaio dell'Esposizione che cade dall'alto.

In piazza d'Armi, come è noto, fervono i lavori di costruzione dei padiglioni per l'Esposizione del 1906.

Ieri mattina alle 7, una gravissima disgrazia è venuta a funestare quell'opera febbrile e grandiosa.

Certo Natale Fossati, d'anni 23, che abita alla cascina Mirabello, n. 40, manovale presso la ditta Ambrogio Bonomi, cadeva accidentalmente da una impalcatura alta circa nove metri.

L'infelice giacque svenuto al suolo, e fu prontamente raccolto dai compagni, e per mezzo d'una lettiga dell'ambulanza che presta servizio nel recinto dei lavori, fu trasportato, dopo le prime cure, all'Istituto medico di via Paolo Sarpi.

I dottori Poggi e Beati riscontrarono purtroppo la frattura della colonna vertebrale, cosicchè dichiararono l'infelice in imminente pericolo di vita.

Iersera il Fossati, trattenuto nell'infermeria dell'istituto, viveva ancora, ma ormai le sue condizioni erano disperate.

L'assemblea dei rivenditori di giornali. — Ieri l'altro ebbe luogo l'adunanza della Società di mutuo soccorso tra rivenditori di giornali. Essendo impedito il presidente onorario on. Romussi, la presidenza venne assunta dal signor Marchini Ildebrando. Venne approvato il bilancio che si chiuse con un utile di L. 405.50.

Il capitale sociale al 31 dicembre del 1904 era di L. 15.654,41. Durante l'anno la società pagò 406 giornate di malattia per un importo di lire 499,25.

Pei soci cronici furono versate L. 129,20 e ne furono pagate 130. Il numero dei soci alla fine del 1904 era di 65.

Il presidente Marchini ebbe vive parole di elogio per i soci per la puntualità nei pagamenti dei contributi sociali, ed ebbe pure parole di riconoscenza per l'esattore signor Francesco Lombardi, che da 25 anni copre tale carica, e si adopera con tutti i mezzi per l'incremento della società. Elogiò pure il segretario signor Nicolazzi, il socio Cartiglieri e tutti i componenti il Consiglio per l'interessamento in favore dell'associazione.

Procedutosi alla nomina delle cariche sociali vennero eletti i signori: Marchini Ildebrando giornalaio a presidente; Vernacini Giovanni e Bramati Eustacchio, direttore della Cooperativa, a vice-presidenti; a consiglieri riconfermati Luigi Bozzi, Luigi Melzi, Zanutto Antonio e Caglioni Innocente; a segretario Cartiglieri Alfonso. La Commissione del capitale venne riconfermata nelle persone di Luigi Melzi, Balzaretti Gaetano e Vareschi Giulio.

L'arresto d'un milanese a Nizza. — Abbiamo da Nizza: Dietro domanda di estradizione inoltrata dal governo italiano, venne arrestato qua, ove si era rifugiato, un certo Tedeschi Socrate d'anni 55, già residente a Milano, imputato di falso in scrittura pubblica e di abuso di confidenza.

Il Tedeschi abitava in piazza Vecchia 3, e faceva il venditore ambulante, esaurite le necessarie formalità verrà estradato e consegnato alle autorità italiane di confine.

UNA DONNA ASSASSINATA IN UN CAMPO

Ci telefonano da Gallarate, 23:

(B.) Ieri avvenne un grave fatto di sangue nel paesello di San Macario, frazione di Samarate.

Alle ore 3 pom. da alcuni contadini fu trovata in un campo dov'era andata per lavorare, una povera donna in un lago di sangue.

La disgraziata era ancora viva ma gravissimamente ferita alla testa da colpi che parevano di zappa.

Subito venne trasportata alla sua abitazione.

La poveretta che è certa Lucia Pariani di anni 54, contadina, nubile, spirò stamane di buon'ora senza avere ripreso i sensi, e senza avere potuto proferire parola.

Si recarono sul luogo per le opportune indagini il giudice istruttore del tribunale di Busto Arsizio avvocato Vittorio Tessari, ed il facente funzione del procuratore del re avvocato Cao.

Come sospetto autore dell'assassinio per motivi d'interesse, venne oggi arrestato il fratello dell'uccisa Macario Pariani pure contadino.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.36 — tram. 7.13 — Roma — leva 5.29 — tram. 6.55 — Palermo leva 5.29 — tram. 6.48.

Luna. — Età giorni 25. Leva alle 1.1 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 767 sul Mar Bianco, minima di 755 sulla Svezia meridionale.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 13 vario — Nizza, 23 nuvoloso — Zurigo, 16 1|2 coperto — Praga, 17 vario — Vienna, 16 bello — Trieste, 20 bello — Budapest, 18 coperto — Pietroburgo, 13 nebbia.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente discesa: massima di 762 al nord, minima di 760 sulla Sardegna.

Venti prevalentemente maestrali, con raffiche di tramontana e greco.

Temperatura discesa al nord, salita altrove; massime di ieri:

Milano, 28 — Torino, 27 — Venezia, 29 — Genova, 28 — Firenze, 32 — Bologna, 29 — Roma, 31 — Napoli, 30 — Foggia, 33 — Bari, 30 — Palermo, 31 — Cagliari, 31.

Ieri. — Cielo vario con pioggie e temporali al nord, quasi sereno altrove.

Tendenza. — Cielo vario con pioggie sparse sull'alta e media Italia, bello al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 23 agosto.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.2. Temp. c. med. +23.1, mass. +27.4, min. +18.5. Umidità relativa media 80 0|0.
Venti dominanti: Est-sud sensibile.
Stato prevalente: Quasi nuvolo, pioggia.
Acqua caduta mill. 14.8
Temporale, pioggia nel pomeriggio.

Uragani e grandinate nel bresciano.

Ci telefonano da Brescia, 23:

Un violentissimo uragano, accompagnato da una grandine fittissima, si è rovesciato improvvisamente sui paesi di Baliaco, Garegnana e Toscolana sul lago di Garda, su Merone e Pisogne, sul lago di Iseo; su Fiesse e Gambara, nella Valle bresciana.

La grandine, i cui chicchi in certi punti raggiunsero il peso di 200 grammi, ha devastato tutto il raccolto.

Temporale devastatore.

Ci telegrafano da Verona, 24:

Stamane un furioso temporale si scatenò sui paesi di S. Zeno, di Montagna, Torri, Sant'Anna d'Alfaedo, Molina e Breonio. La grandine, grossissima, ha infranto i tetti di molte case e distrusse i raccolti.

SPETTACOLI D'OGGI

Olimpia: *La Geisha*, oper. — Ore 9.
Fossati: *La fin del mondo*, comm. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Alhambra: Varietà. — Ore 8.30.
Modena: *Boccaccio*, operetta. — Ore 9.
Sala Volta (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Cinematografo Stereopticon (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Bagno di Diana (con doccie): Barr. P. Venezia.
Bagno Ticino (Acqua corrente): via F. Argellati.
Sala Edison: Cinematografo Primario. - Tutti i giorni dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Una tournée drammatica di Scarneo.

Ci telegrafano da Firenze, 24:

Nel prossimo autunno alla Pergola, Giovanni Scarneo, abbandonando per la seconda volta il teatro lirico inizierà una tournée drammatica col *Caino* di Byron non mai datosi. Indi Scarneo si recherà a Milano e da Milano all'estero.

Le scene del *Caino* sono dipinte dal noto pittore Lessi.

PICCOLA CRONACA

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

L'anemia da malaria trova nell'**Esanofele** il più valido rimedio.

PROTESTE PER L'ECCIDIO DI GRAMMICHELE

Ci telefonano da Roma, 24:

Iersera si riunì il Consiglio generale della Camera del lavoro per decidere intorno al contegno da tenersi di fronte ai fatti di Grammichele, e dopo animata discussione deliberò di attendere la decisione delle altre Camere del lavoro in ordine al proposto sciopero generale e indire un comizio popolare per Domenica prossima, voglia o no l'autorità.

Durante la discussione molti oratori espressero l'opinione di deliberare per Domenica lo sciopero generale a Roma.

A parte il fatto che di domenica i lavoratori riposano, non si presero deliberazioni di sorta.

Per domenica 27 sono indetti i comizi di protesta pei fatti di Grammichele in parecchie città e in molti grossi centri. Il ministero ha lasciata ampia libertà ai prefetti di accordare o no il permesso per queste riunioni a seconda delle disposizioni degli art. 7 e 8 della legge di pubblica sicurezza.

*** Ci scrivono da Ravenna:

Il Consiglio comunale prima di iniziare i propri lavori, ha votato all'unanimità e per acclamazione un ordine del giorno di protesta contro gli eccidi di Grammichele, facendo voti che una buona volta si cessi dal versare sangue fraterno.

*** Ci scrivono da Siracusa:

Il Circolo radicale « Felice Cavallotti » di Siracusa, impressionato dai luttuosi avvenimenti di Grammichele; constatando che essi, più che al voluto odio di classe, ancora una volta sono dovuti alle lotte municipali esplicantisi per imporre supremazie di camarille o di famiglie, intorno a cui sono legati interessi personali in conflitto con il benessere delle popolazioni; considerando che le artificiali maggioranze vennero su, spesso con la complicità delle autorità governative, per sostenere tali interessi e senza idee nè programmi politici od amministrativi, sfruttano il potere inasprendo le tasse, specialmente quelle che direttamente colpiscono le classi meno agiate, come le tasse di focatico, di rivendita ed il dazio di consumo, che si applicano inoltre con evidente ingiustizia ed arbitrio irritante, protesta con indignazione contro lo spargimento di sangue cittadino; e fa voti che la direzione centrale del partito radicale italiano ed i deputati del gruppo parlamentare radicale facciano intendere al Governo essere oramai tempo di mettere freno agli arbitrii di funzionari incoscienti e agli eccessi dei depositari della forza pubblica; e che l'azione governativa e quella delle autorità dipendenti si svolga anche in Sicilia sempre conforme alle leggi e non secondo le opportunità elettorali, e sia moralizzatrice ed educatrice.

Si augura poi che con opportune leggi si provveda radicalmente alla riforma dei tributi, nel senso che lo Stato avochi a sè le tasse personali, che si prestano ad arbitrarie e partigiane applicazioni, cedendo ai Comuni le imposte reali, la cui applicazione non può dar luogo a favoritismi provocatori ed a stridenti sperequazioni.

MISTERIOSO OMICIDIO A GENOVA

Ci telefonano da Genova, 23:

Eccovi altri particolari sull'assassinio d'oggi.

L'ucciso dell'Acquasola è stato identificato per tale Giovanni Cassaroli ventiduenne, da Bastia.

L'uccisore è certo Mario Cardan di anni trentadue da S. Tropez (Tolone).

Le origini della tragedia sono da ricercarsi nella gelosia.

L'assassino, cinque o sei anni addietro, era l'amante di una certa Teresa Aquin da Arles, che da vario tempo trovavasi a Genova, e che nei ritrovi mondani è abbastanza conosciuta.

Una sera, circa tre anni fa, al teatro Verdi conobbe il Cassaroli che agiva su quelle scene come acrobata, se ne innamorò perdutamente, e fra i due, manco a dirlo, si strinse una intimissima relazione.

L'altra sera il Cardan incontrò sotto la Galleria Mazzini l'antica amante e la scongiurò e supplicò di tornare con lui. La ragazza rifiutò recisamente, e, pare, ciò fosse causa della tragedia.

Negli abiti del Cassaroli, perquisiti all'ospedale maggiore si sono trovate circa novecento lire in biglietti di banca francesi, ed una rivoltella carica a sei colpi.

In questi ultimi tempi il Cassaroli era disoccupato, ma l'amante provvedeva lautamente al suo mantenimento.

Al momento in cui telefono, malgrado gli sforzi dell'autorità di pubblica sicurezza che occupa in permanenza via Assarotti e piazza Corvetto, il Cardan è ancora uccel di bosco.

L'impressione prodotta nella cittadinanza dal feroce assassinio è profondissima.

Ci telefonano da Genova, 24:

Domenico Erza, ex marinaio, corso, fu arrestato per complicità nell'assassinio dell'Acquasola.

Il Gardan lo aveva informato degli amori della mondana Aquin coll'ucciso Cassiroli e pare che abbia facilitato l'incontro dei due rivali.

Si assicura che l'Erza, noto *souteneur*, presenziasse la tragedia.

Il caso sospetto di Brindisi.

Abbiamo da Lecce:

(Y.) Eseguitosi l'esame bacteriologico del pus estratto della glandola ascellare del macchinista del *Nilo* proveniente da Porto Said, è stato riconosciuto non trattarsi di malattia grave infettiva, sibbene di glandole comuni cagionate da sforzo.

Il piroscafo immediatamente è stato ammesso nel porto, dove ha eseguito le operazioni di carico e scarico.

GRAVE DISASTRO EDILIZIO

Le vittime italiane

Ci telegrafano da Berna, 24:

Iersera crollò la volta del magazzino scenari del teatro appena ultimato. Molti operai rimasero sotto le rovine. Si ignora il numero delle vittime.

L'impressione è enorme.

I pompieri lavorano a togliere le vittime seppellite sotto i rottami.

Vennero estratti finora quattro italiani di cui uno morto e tre in grave stato. Due altri operai che passavano nel momento della disgrazia, furono colpiti. Uno di essi rimase morto e l'altro ferito. Si crede che almeno altri tre operai si trovino sotto le rovine. Venne ordinata un'inchiesta tecnica.

Ci telefonano da Berna, 24:

(C.) Come vi ho telegrafato, ieri sera una parte del fabbricato per la decorazione del teatro si sfasciò seppellendo alcuni operai addetti ai lavori.

Questo fabbricato, addossato alla chiesa francese è costrutto in materiale e cemento armato, ma non è peranco terminato.

Vennero estratti dalle macerie subito dopo la disgrazia, due cadaveri e due feriti abbastanza gravemente che furono trasportati all'ospedale.

I cadaveri sono quelli del pittore Hager e l'altro quello di un giovanotto italiano.

È impossibile iniziare il salvataggio degli altri operai sepolti se non ha avuto luogo una visita dei periti, ma al momento in cui vi telefono sono stati estratti altri due cadaveri.

Uno fu identificato per il sorvegliante Rossi che invano fu cercato per tutta ieri sera, e l'altro è pure un italiano di cui non ancora si conoscono le generalità.

Finora i morti estratti sono quattro ed i feriti cinque.

La disgrazia ha destato una penosa impressione nella cittadinanza.

L'Austria contro l'Ungheria

Ci telegrafano da Vienna, 23:

Ore 11 pom. — I ministri tornati dal Gran Consiglio, tenutosi nella villa imperiale a Ischl, per discutere sulla gravissima crisi prodotta dalla resistenza passiva degli Ungheresi, dichiarano non poter dir nulla delle decisioni prese.

Ma da informazioni assunte dai giornali e da altra fonte, risulta quanto segue:

L'imperatore si dichiarò incrollabile nella decisione di rifiutare la lingua di comando ungherese. In cambio si offrirà agli ungheresi la immediata separazione doganale dall'Austria.

Il presidente del Ministero ungherese, generale Fejerwary, tenterà di venir ancora a patti colla coalizione che va ingrossando semprepiù per la continua adesione di deputati del Gruppo liberale, ma è ormai certo che non riuscirà a convincere nessuno, della necessità dei cosidetti supremi interessi della monarchia.

In questo caso, il Governo ungherese, sotto la propria responsabilità, concluderà extralegalmente assieme al Governo austriaco, i trattati di Commercio e verserà all'Austria la quota ungherese di contribuzione, per le spese comuni senza consenso della Camera di Budapest.

L'attitudine dei deputati liberali.

Si ha da Budapest, 24:

Ieri sera vi fu la Conferenza del partito liberale. Undici deputati liberali lasciarono la riunione.

La Conferenza approvò la proposta di Daniel dichiarante che il partito persiste sulle basi attuali, ma è pronto, nel caso, al concentramento di tutte le sue frazioni, basato sul compromesso del 1867, per cooperare alla costituzione del nuovo partito.

Tisza, vivamente applaudito, e Khanhedeway, parlarono in favore della proposta di Daniel.

I trattati coll'Italia e colla Germania

Ci telegrafano da Vienna, 23;

(G.) Telegrafano da Budapest; Il *Budapesti Hirlap*; reca che Golucowski, vista la situazione in Ungheria, riescì ad accordarsi colla Germania e coll'Italia per dare ai nuovi trattati di commercio la forma di semplici convenzioni, visto che mancherà il consenso della Camera ungherese.

Queste convenzioni avrebbero carattere provvisorio in attesa della sperata futura approvazione del Parlamento di Budapest.

Dalle ultime edizioni

LA PACE IN VISTA.

La ripresa della Conferenza - Un nuovo aggiornamento — Il compromesso di Roosevelt — Il terzo paga — Gli articoli del futuro trattato di pace.

Ci telefonano da Londra 24 agosto (ore 2 ant.):

(B.) Lo *Standard* pubblicherà il seguente telegramma da Portsmouth:

« Come si prevedeva, la riunione di ieri, mercoledì, dei plenipotenziari non venne ad una conclusione definitiva, ma l'impressione generale, avvalorata da molti nuovi indizi, è che la crisi acuta e pericolosa sia passata e che l'accordo si debba considerare come sicuro.

« La conferenza di ieri è stata aggiornata a sabato, Se si avesse dovuto continuare ieri stesso, mentre ancora era pendente la questione della proposta di un compromesso da parte di Roosevelt, una rottura sarebbe forse stata inevitabile perchè le istruzioni, ricevute ieri da Vitte da Pietroburgo erano di resistere nel rifiuto sulle quattro condizioni poste.

« Ma ieri sera lo czar non conosceva ancora le proposte di Roosevelt.

« Non è esatto quello che vi telefonavo, che cioè questa proposta di arbitrato sia stata portata qui e comunicata da un messaggiero di Roosevelt a Witte.

« La verità è che essa è stata comunicata dal sottosegretario Pierce, il quale a sua volta ne fece partecipe Witte.

« Le voci che corrono sono molte ma molti sono pure i pareri che si emettono a proposito del cambiamento dell'opinione in senso ottimista avvenuto nella situazione.

« Il fatto più importante è che Roosevelt è riuscito a trovare il modo di soddisfare le esigenze dei giapponesi, rimborsando loro le spese sostenute e nello stesso tempo salvando così il prestigio della Russia, la quale potrà dire di non aver ceduto nè un palmo di terreno, nè un soldo di indennità di guerra.

« Il compromesso suggerito da Roosevelt (e che si crede verrà accettato dai belligeranti) che il Giappone cederà una parte o tutta l'isola di Sakaline alla Russia in cambio di una somma il cui ammontare sarà fissato da una Commissione arbitrale.

« Questa somma per il ricupero di Sakaline e per il rimborso delle spese per il mantenimento dei prigionieri e la cura dei feriti, basterebbe a coprire quasi tutte le spese di guerra fatte dal Giappone il quale farebbe poi altro denaro vendendo la ferrovia al nord della Manciuria e che la Russia cederebbe.

« In questo caso la Cina farebbe proprio la figura del terzo che fra i due litiganti...

« I russi mantengono un'attitudine pessimista, che contrasta assai coll'ottimismo espresso dai delegati giapponesi o dalle persone che sono in contatto di Roosevelt. Se, come tutti ormai credono, i plenipotenziari arriveranno ad un accordo secondo quanto si può prevedere dopo la seduta di ieri, gli articoli del futuro trattato sarebbero i seguenti:

1.° Il protettorato del Giappone sulla Corea è riconosciuto, con diritto ad esso di perseverare nell'ordine dell'amministrazione civile del paese e di dare consigli, tanto militari che finanziari all'imperatore di Corea. Il Giappone però da parte sua, si impegnerebbe a conservare l'integrità del territorio coreano ed il principio della porta aperta.

2.° L'evacuazione del Giappone e della Russia dalla Manciuria.

3.° Il Giappone ristabilirà la sovranità e l'amministrazione della Cina in Manciuria.

4.° La Russia ed il Giappone rispetteranno l'integrità territoriale ed amministrativa della Cina in Manciuria col principio della Porta Aperta.

5.° Il Giappone avrà la metà meridionale dell'isola di Sakaline.

6.° Il Giappone avrà Port-Arthur, Dalny, la penisola del Liao Tung, le isole Blond ed Elliot.

7.° La ferrovia cinese dell'Est, che connette Karbin e Port Arthur, passerà alla Cina;

8.° La linea ferroviaria fra Karbin e Vladivostok rimarrà alla Russia;

9.° Il Giappone sarà compensato in denaro per la cessione della parte settentrionale dell'isola di Sakaline, per il mantenimento dei prigionieri, ecc., ecc.

10.° Le navi russe internate nei porti saranno rese alla Russia;

11.° Nessuna limitazione sarà fatta per l'avvenire alla potenza navale russa in Estremo Oriente;

12.° I diritti di pesca sul litorale siberiano saranno concessi al Giappone.»

Roosevelt lavora.

Telegrafano da Portsmouth, 24:

(S. U.) La dilazione ottenuta mediante il rinvio della conferenza dà il tempo necessario per realizzare la firma del compromesso. Roosevelt, l'alta banca e tutte le influenze si metteranno all'opera perchè la pace si raggiunga.

Roosevelt comunica direttamente collo czar mediante l'ambasciatore americano a Pietroburgo.

Sembra che la proposta di Roosevelt non sia stata ieri presentata ufficialmente alla conferenza. Roosevelt lavora nel retroscena ad ottenere l'acquiescenza del Giappone.

Nei circoli ufficiali si crede generalmente che il compromesso di Roosevelt sarà presentato alla conferenza dai giapponesi.

Personalmente i membri della missione russa approvano questo compromesso, che condurrebbe ad una pace onorevole, ma si troveranno impotenti se l'imperatore e i suoi consiglieri lo respingeranno.

Il telegramma che lo czar ha spedito ieri a De Witte all'arsenale di Portsmouth potrebbe non essere l'ultima parola perchè in questi momenti lo czar non aveva ancora avuto comunicazione della proposta fatta da Roosevelt a Witte.

I russi si rendono perfettamente conto del passo fatto da Roosevelt che li mette in brutta situazione perchè, nel caso che i giapponesi accettassero un compromesso sulle principali questioni controverse non passeranno più innanzi agli occhi del mondo come conquistatori implacabili.

I giapponesi ritengono che se la Russia respinge questo compromesso la responsabilità dello scacco dei negoziati di pace ricadrà su di essa.

Funzionari russi uccisi.

Ci telegrafano da Vienna, 24:

L'*Allgemeine Zeitung* ha da Kronstadt che il funzionario ministeriale Domizlow, notissimo reazionario, fu ucciso nella sua villa da una bomba lanciatagli.

A Radom il direttore di polizia fu ucciso ieri in mezzo alla strada a revolverate.

TERZA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Stanfieri Paolo, *gerente responsabile.*

Il marito prof. Angelo Marzorati, ... lotta, ing. Emilio, Ercolina, ... pina, il genero Renato Du... nipoti e i parenti tutti, addolorati ... la morte della loro carissima

Luigia Marzorati

avvenuta a Lugano il 23 corrente. I funerali civili e religiosi avranno ... Lugano il 25 corrente. La cara ... alla Stazione Centrale di Milano ... ore 10, per essere trasportata al ... Si omettono le partecipazioni ...

Enrico Pasini coll'animo straziato ... la perdita della sua amatissima ...

CLAUDINA BORG...
Ved. PASINI

avvenuta il giorno 24 dopo breve ... Il trasporto funebre avrà luogo ... alle ore 15 partendo dalla casa in ... zone N. 2 pel Cimitero Monumentale. Non si mandano partecipazioni ...

Il fratello, la cognata, gli zii e parenti annunciano col massimo dolore la morte della loro amatissima

Ciminaghi Nazzar...

avvenuta il 23 alle ore 16. Il trasporto della cara salma si ... 25 alle ore 15.45 partendo dalla ... tonio Scarpa 11 per la chiesa di S... Sala indi al Cimitero Monum... Si anticipano i più vivi ring...

IMPOSTATE UNA CARTOLINA

La Scavuline è in vendita ... farmacie, nonchè dal signor A. ... Via S. Girolamo, 5, Milano ... L. 2 la scatola, che serve per ... parecchie volte.

Scavuline

Gentili Signore

se nella vostra toilette ... userete quotidianamente il ... glioso antisettico

Lysoform

vedrete sparire rapidamente ... sempre tutti quei disturbi ... o meno affliggono cosi ... donne, prevenendo cosi ... lattie gravi e delle conseguenze ... gravi ancora.

Il LYSOFORM non ... puzza, non macchia: è un ... e rappresenta la perfezione della ... vatelo una sola volta e ne sentirete ... benessere che non potrete più farne a ...

È il più sicuro rimedio per ... rire le ragadi al sene, tutte le ... lattie della pelle, della testa ... naso e della gola. Unico ... tante possibile pei bambini. Vendesi dai farmacisti, droghieri ... profumieri.

Per schiarimenti scrivere ... form - Milano — un medico ... a tutte le domande.

COVA Caffè Ristorante ... Via A. Manzoni, 1 ... Tutte le sere Concerto ... ENTRATA LIBERA.

QUINA CHAVIN
Aperitivo-tonico-digestivo
Si prende anche con seltz.

TOSSE ASININA
Caro padre, Nel mese scorso ebbi ... con la tosse asinina, ma mercè il ... Negri ho potuto calmarglieIa ... ed ora sono completamente guarito ... General Dehesa (America del Sud) ... Tuo aff.mo figlio ...

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
16.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni ... MILANO VIA LAMARMORA ...
D.r Montegnacco ... Arcari ...
dalle 15 alle 17. In casa (Via Sforza, ...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 24 agosto, ore 2 pom.

Non possiamo a meno di ripetere quanto andiamo da alcuni giorni scrivendo in questa rivista, aumento, aumento ed aumento!

I Bancari guadagnarono nuovo terreno, le Edison animatissime fecero 1050 1080 1035 e 1040, Metalli 210, Miani 166, Muggiani 360, Armstrong 730, Montecatini 141, Moncenisio 14, Brennero 820, Vizzola 1400 e le Italo-Americane 670.

Rendite e Cambi stazionari.

Da oggi i prezzi sono stati segnati per la fine settembre p. v.

Rendita Ital. 5 0[0 cont.	105 32 »	— —
Id. f. m.	105 67 »	— —
Id. 3 1[2 0[0 »	104 — »	— —
Azioni Ferr. Merid. »	765 — »	— —
Id. » Mediterr. »	470 — »	— —
Id. Banca d'Italia »	1272 — »	— —
Id. Banca Comm. It. »	995 — »	— —
Id. Credito Italiano »	674 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It. »	375 — »	— —
Id. Edison »	1040 — »	— —
Id. Acciaierie Terni »	2890 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital »	500 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L. »	438 — »	— —
Id. Lanificio Rossi »	1555 — »	— —
Id. Coton. Cantoni »	555 — »	— —
Id. » Veneziano »	290 — »	— —
Id. » Bergam. »	310 — »	— —
Id. » Muggiani »	360 — »	— —
Id. Birra »	170 — »	— —
Id. Armstrong »	730 — »	— —
Id. Linif. e Canap. »	221 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin. »	435 — »	— —
Id. Metall. Italiana »	210 — »	— —
Id. Ferriere »	145 — »	— —
Id. Costruz. Veneto »	118 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri »	166 — »	— —
Id. Pantanella »	91 — »	— —
Id. De Angeli »	220 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer. »	670 — »	— —
Id. Marconi »	47 — »	— —
Id. Manifat. Tosi »	3?5 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.	367 — »	— —
Id. » Italiane »	362 — »	— —
Id. » Tirreno »	512 — »	— —
Francia cheque. . .	99 92 »	— —
Svizzera » . .	99 92 »	— —
Londra » . .	100 02 »	— —
Germania » . .	25 15 »	— —
» . .	122 92 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 24, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	91.62
Id. id. 3 0[0	99,75	Banca Ottom.	59 .00
Rend. Italiana	105,30	Argento	104,00
Cass. Londra	25,17	Cred. Fondiar.	706.00
Consol. Inglese	90 11[16	Azioni Suez . .	4455
Ferr. Lombar.	336,00	Lotti Turchi .	—.—
Cambio su Italia	1[16	Meridionali . .	767,00
Rendita turca	91,70	Rendita Russa	75.05
Banca di Parigi	— —	Rend. Portogh.	69.80
Tunisine . . .	483.00	Banca Francia	3745
Rendita Egiz.	107,50	B. Comm. Ital.	—.—
Rendit. Ungh.	98,00	R. Serba 4 0[0	82.22

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 24, *ore 3.* — Rend. italiana 5 0[0 105,40 — Id. 3 1[2 0[0 103,95 — Banca d'Italia 1265,00 — Banca Comm. 990,00 — Credito Ital. 6?1,00 — Merid. 761,00 — Medit. 467.00 Navig. Gener. 528,00 — Raffin. Zucch. 436.00.

Borsa di Roma.

Roma 24, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine 105,?? — Id. 3 1[2 0[0 103,95 — Banca d'Italia 1270,00 — Azioni Banco Roma 128,00 — Meridionali 765,00 — Acqua Pia 1735,00 — Gas 1?0,00 — Condotte d'acqua 446.50.

Borsa di Torino.

Torino 24, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 105,?? — Id. 3 1[2 0[0 103,90 — Medit. 468,00 — Merid. 760.00 — Banca d' Italia 1270,00 — Banca Comm 990,00 — Credito Ital. 681,00.

MERCATI ITALIANI.

Farine.

Torino 22. — Farine marca n. 1 da L. 33.75 a 34.75, marca B comune da 32.75 a 33.25 marca B superiore da 33.25 a 33.75, semola fiore da paste da 35.50 a 36.—, crusca di frumento da 14.50 a 15. - al quintale.

Treviso, 22. — Farine n. 0 L. 35.50 a —.—, n. 1 da 31.50 a 32.—, 2 da 28.50 a 29.—, 3 da 25.50 a 26.50. crusca da 15.— a —.—, cruschello da 14.— a 14.75 al Ql. sacco compreso.

Varese, 21. — Farine di frumento in ribasso. N. 0 pane di lusso da L. 36.50 a 37.—, n. 1 pane comune da 32.50 a 33.—, n. 2 id. da 30.50 a 31.—, macinafatto da 31.75 a 32.75, da pasta nostrana da 29.25 a 30.25.

Farina di segale prima qualità da L. 29.— a 30.—, seconda da 23.75 a 24.50, di melgone: abburattata bramata da 25.50 a 26.50 id. fioretto 21.— a 22.—, da pane comune da 19.— a 20.—.

Crusche di frumento da L. 15.— a 16.—, di segale da 14.50 a 15.50, di melgone da 14.50 a 15.—.

Tritelli di frumento da L. 14.— a 14.50, di segale da 14.— a 14.50, di melgone da 15.— a 15.50 al quintale netto.

Foraggi e strami.

Milano. — Fieno maggengo vecchio L. 10.25 a 11.25, id. nuovo 8,25 a 9.25, agostano vecchio 9.— a 10,—, id. nuovo 7.50 a 8.50, terzuolo -.— a —.—, paglia frumento nuova sciolta 4.25 a 4.50 id. id. pressata 5 a 5.25 al Ql. fuori dazio.

Acqui. — Fieno da L. —.— a —.—, paglia 4,— a 5,— al Ql.

Aquila. — Fieno L. 5,50 a 6,50, paglia da 4 a 4.50 al quintale.

Alessandria. — Fieno da L. -,— a —.— paglia di frumento da 3,25 a 4,— al quint.

Brescia. — Fieno maggengo nuovo L. 7, a 8, agostano nuovo 6. - 7.—, paglia 2,75 a 3,25 al quint.

Crema. — Maggengo L. 9,—, agostano 7,75 terzuolo -,—, paglia 3.50 al quint.

Padova. — Fieno maggengo da L. 7 a 8,— agostano 6 a 7, paglia 4 a 4,50 al Ql.

Pavia. — Fieno maggengo da L. 9,50 a 10,50 agostano da 8,50 a 9.50 paglia 4.— a 4,50 al Ql. fuori dazio.

Piacenza. — Maggengo nuovo L. 7,50, a 8,— id. vecchio —.— a —.—, agostano 6,25 a 7.— paglia di frum. 2.40 a 3.—, al Ql. fuori dazio.

Reggio Emilia. — Fieno maggengo L. 7.50 a 8.—, agostano nostr. 6.50 a 7.— magg. bassa provincia -.— a -.—, agostano -.— a -.—. erba medica -.— col dazio di L. 1. Paglia 3,20 a 3.50 al Ql.

Saluzzo. — Fieno maggengo da L. -,—, ricetta -,—, paglia 4.80 al Ql.

Treviso. — Fieno di prato stabile da lire -.— a -.— al Ql. medica trifoglio -.— a -.—, paglia nuova 3 a 3.25.

Vicenza 22. — Fieno L. -,— a -.—, paglia 3,75 a 4,— al Ql.

Formaggi.

Milano. — Un grande mutamento è avvenuto nell'andamento del mercato degli scarti di forma maggio lodigiano. La loro richiesta si è fatta viva e forte e la quantità essendo diminuita, i prezzi sono fortemente aumentati, cosicchè ora si pagano da L. 1 a 1,10 gli scarti vergini vecchi e da L. 0.75 a 0.85 quelli maggengo stagione.

Fermissimi si mantengono i prezzi degli Emmenthals e quelli degli stracchini in generale, mentre i reggiani sono insistentemente offerti.

Sulla nostra piazza quotasi:

Formaggio grana maggengo stravecchione da L. 250 a 270 — quartarolo stravecchione 240 a 250 — maggengo stravecc. 230 a 240 — quartarolo stravecc. 200 a 210 — maggengo vecchio 180 a 190 — maggengo nuovo — a — — quartirolo vecchio 130 a 140 — maggengo nuovo scelto 1?0 a 1?0 — Reggiano stravecch. scelto 250 a 260 — id. stravecchio scelto 230 a 240 — id. vecc. scelto 200 a 210 — id. vecchio mezzano — a — id. vecchio scarto — a — Formaggio giallo da latteria con margarina, stagionato 70 a 75 — id. giallo da latteria con burro fino, nuovo 40 a 55 — Stracchini gorgonzola verdi I qual. 160 a 165 — id. II qual. 150 a 150 — id. III qual. 100 a 110 — id. bianchi 140 a 150 — Emmenthal nazionali partite in fabbrica extra 160 a 170 — id. svizzero 170 a 180 — Sbrinz naz. ord. stravecchio 170 a 180 id. svizzero strav. 210 a a 220.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantità ivo discreto.

Coloniali.

Milano. — Caffè Moka Moddeida fardetti L. 330. Portorico Ianco 355. Mayagues 350. Caracas naturale 260. Guatemala 265. San Domingo Jacmel J. B. V. 255. Santos scelto 250, a 2?5, Santos in assortimento 248 a 250.

I prezzi sulla nostra piazza si mantengono invariati.

Zuccheri. — Extrafino L. 136,50 a 137 Cristallino 131,— a 133,—, Macfi 1 qual. 128,— a 129 Id. II 125,— a —,— Masserotti e Volpi 132.

« Prezzi invariati.

Oli e semi oleosi.

Milano. — I prezzi si mantengono sempre invariati. — Ravizzo nuovo nostrano da L. 30 a 32 — Id. Bombay 32 a 33 — Linosa nostr. 28 a 29 — Sem-lino estero 30 a 31 — Panelli di Ravizzo 11 a 12 — Id. di linosa 16 a 17 — Olio d'oliva extra I qual. 175 a — — Id. sopraffino 165 a — — Id. fino 160 a — — Id. mangiabile 155 a — — Id. da ardere I qual. 137 a — — Id. II qual. 125 a — — Linosa per arti 68 a 70 — Id. mangiabile 73 a 74 — Lino cotto 72 — — di ravizzone greggio 65 a 67 — Id. raffinato 92 a 94 — Sesame Smirne fino 127 a — — Id. Jaffa 122 a — — Id. extra 106 a — id. Levante 103 a — id. cocco imbianchito 75, id. id. naturale 74.

Semelino nostr. 27,50 e 28,— id. Plata 26,50 a 27.50, id. Bombay 29,50 a 30,25 Colza Bombay 25,50 a 26, Ravizzone nostr. n. 23 a 24.

Glicerina bionda 28° L. 90 a 92. — Oleina saponificazione L. 51 a 52 — Stearina saponificata 104 a 108.

I prezzi continuano a mantenersi invariati.

Petroli.

Milano. — Splendor in barili L. 73. — a — Royal 69. Adriatic 64, Adriatic tipo bianco 63.50 Nazionale in barili —, Splendor casse originali 23,—. Casse Atlantic 22.50, Casse Royal 22.— Adriatic casse orig. 21.50, Id. tipo bianco 21.— Splendor in stagnoni 13.—. Royal id. 12.50, Adriatic id. 12.30, Tipo bianco 12.—.

I prezzi rimasero invariati.

Genova. — Mercato calmo, prezzi stazionari.

Petrolio Pensylvania in cisterne L. 21,— a 23,— al ql., in cassette per cassa 8.50 a 9,—. Caucaso in cisterne 15,— a 16.— al ql., in cassette per cassa da 5,90 a 6.—. Ungherese marca Apollo in cassette per cassa 5,80 a 5.90. Elefante 5.30 a 5.40. Schiavo dazio.

Spiriti ed acquavite.

Bologna. — Alcool di granone gradi 95 da 27? a 280, di vino 270 a 272 al ql. fuori dazio.

Genova. — Mercato più attivo prezzi fermi.

Alcool di Breslavia extrafino 96 1[2 gradi da L. 279 a 280, id. cereali fino 95 gradi 260 a 270 id. denaturato 91 gradi 74 a 75 il Ql., senza fusto, franco al carro o vagone Genova. Alcool Breslavia 96 1[2 per miscela dei vini da esportarsi L. it. 60 l'El. in entrepôt. Per città L. 20 in più all'El. per dazionario, tranne il denaturato che esente di dazio.

Zolfi e solfati.

Milano. — Zolfo doppio raffinato in pani al Ql. L. 15,50. Id. molito in sacchi finezza 68 17,75, Id. ramato 3 0[0 in sacchi 20,50 Id. id. 5 0[0 22.25, Solfato di rame nazionale 58,—, Id. inglese 60,—.

Genova. — Mercato calmo per gli zolfi, prezzi stazionari. Quotasi:

Doppio raffinato in pani da L. 12,25 a 12,50 impalpabile 14,50, molito 13,— a 13,25, 1[2 raffinato 12,50 a 12,75, Floristella 12,25 a 12,50, secondo avvantagg. 11,90 a 12.10, Cannolo 14,— a 14.20, fiori sublimato 14,25 a 14,75, uso 14,— al Ql. c. n. s. Genova.

Mercato calmo pel solfato di rame. Quotasi: Solfato di rame in barili L. 55 a —,—, id americano — a 54.50, nazionale in sacchi 50,50 a 51,— al ql. reso al vagone Genova o f. b.

Palermo. — La tendenza è ancora debole e gli affari sono limitati. Quotasi:

Sopra Palermo: 2 V. L. f. m. 9.90 a 9.95, 2 B. L. 9.87 a 9.89, 3 C. L. 9,85 a 9.87, 3 V. L. 9.60 a 9.90. 3 B. L. 9.25 a 9,30 al quint.

Sopra Girgenti: 2 V. L. f. m. L. 9,40 a 9,42 2 B. L. f. m. 9.38 a 9.39, 2 C. L. 9.36 a 9,37, 3 V. L. 9,32 a 9.34, 3 V. L. uso 9.10 a 9.15, 3 B. L. f.m. 8.85 a 8.90, 3 C. L. 8,68 a 8.73 al Ql.

Sopra Licata: 2 V. f. m. L. 9,40 a 9,42, 2 B. L. f. m. 9.40 a 9.42, 2 C. L. 9,40 a 9,42, 3 V. L. 9.?7 a 9.39, 3 V. L. uso 9,30 a 9.35, 3 B. 9,28 a 9.35. 3 C. L. f. m. 8,90 a 8.95 al Ql.

Sopra Porto Empedocle: 2 B. L. f. m. 9,11 2 C. L. f. m. 8,95, 3 V. L. f. m. 8.81, 3 V. uso 8,41. 3 B. L. f. m. 8.29. 3 corr. 8.10 al Ql.

Sopra Catania: 2 L. L. 9,77, 2 V. f. m. 9,72 2 B. f. m. 9,67, 2 C. L. f. m. 9.64, 3 V. contratti 9,59, 3 V. esport. 9,53, 3 B. 9,48 al Ql.

Materie fertilizzanti.

Genova. — Mercato discretamente attivo. — Quotasi:

Superfosfato minerale 13[15 da lire. 4.60 a 4,65, detto 18[20 da 6,50 a 6.60, superfosfato d'ossa da 10,50 a 11, Scorie Thomas da 16 a 18 0[0 da 5,— a 5,25 nitrato di soda 25,— a —,— solfato d'ammon. 31,75 a —,—, cloruro di potassio di Stassfurt 78[80 da lire 20,50 a 21, cloruro di potassio proveniente organica da lire 24.75 a 25.—, solfato di potassio da 25,25 a 25,50 sangue secco da 20,50 a 21, polvere di corna torrefatte da 24,50 a 24,75, polvere d'ossa d'America —,— a 6,50, polvere d'ossa sgelatinate da 10,50 a 10,75, acido solforico 50[52° da 8,25 a 3.50 il quintale vagone Genova.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli lane, ecc. Entrate 23 agosto	Soc. Anon. cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 23 agosto
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	23 720	11 145	34 865	572 610
Bozzoli pesati . »	6070	—	6070	57 610
Cascami pesati »	—	—	—	3130
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	5355
Ass. cam ioni N.	504	150	654	11 428

Lione, 23, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	18	2	42	10
Asiatic. b.	23	29	94	154
Peso . . .	3276	2160	9928	8506

Peso totale . . . . Kg. 23870.

Zurigo 23, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 2380 — Trame 3300 — Greggie 1120 — Totale Kg. 6800.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 23. — Vendite 3200. — Tend. sosten.

Liverpool 23. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuto rialzo 7[100 — Brasiliani id. id. — Egiziani più facile ribasso 1[16 — Surats debole — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 5000 - di cui per la speculazione 200 — Riesportazione 4800 — Importazioni 8000 — Affari a termine tendenza sosten. — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare corr. 5.85 — corrente e prossimo 5.85 — terzo e quarto mese 5.86 — quinto e sesto mese 5.88.

Nuova York 23. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 22 agosto		Apertura del 23 agosto		
agosto	10.58	10.68	rialzo	punti 10
ottobre	10.79	10.91	»	» 12
gennaio	10.99	11.12	»	» 16
marzo	11.04	11.18	»	» 14

Nuova York. — *23 agosto.* — (Chiusura).

Consegne	giov. 17	ven. 18	sab. 19	lun. 21	mar. 22	mer. 23	differ.
Middling	10,60	10.75	10.80	10.90	11,05	11.25	rial. 20
agosto .	10,32	10,42	10,41	10,58	10,58	10.76	» 18
settembre	10.36	10,46	10.48	10,62	10.62	10,80	» 18
ottobre .	10.52	10,62	10,64	10,79	10.79	10.96	» 17
novembre	10,55	10,66	10,68	10,83	10.83	10,98	» 15
dicembre	10,63	10.73	10.75	10,93	10,91	11,08	» 17
gennaio .	10,69	10,81	10,83	10,99	10,96	11.13	» 17
febbraio.	10,73	10,85	10,86	11,02	10,98	11.16	» 18
marzo	10,78	10,87	10,92	11,06	11,04	11,19	» 15
aprile . .	10,80	10,89	10,93	11,08	11,05	11,20	» 15
maggio .	10,82	10,91	10,95	11,10	11,07	11,23	» 16
entrate nei porti	7000	8000	4000	9000	13000	7000	
interno .	—	—	—	—	—	—	
spediz. Inghilter.	4000	8000	9000	10000	1000	1000	
contin. .	2000	9000	9000	1000	4000	2000	

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio*.)

Fallimenti.

Milano — Agostoni Giacomo, commissioni.
Roma — Di Lello Nazzareno, latteria.
Genova — Gaggino Angelo, vini e commest.
— Gatti e C., Sampierdarena, pizzi.
Firenze — Bugi L., Campi Bisenzio, paglie.

Piccoli fallimenti.

Venezia — Bartoletti Ant., Dolo, commest.
Roma — Villa Luigi, commestibili.

Accomodamenti.

Mantova — Boccaletti C., Quistello, merc.
Torino — Bosco Gius., seterie e maglierie.
Parma — Delfini e Carboni, mode e guanti.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE

Si raccomanda di inviare domande brevi e di carattere strettamente agricolo e commerciale.

Non si evadono che le domande degli abbonati, i quali dovranno provare tale loro qualità citando, se di Milano, il numero di abbonamento, oppure inviando la fascetta, se di fuori.

Indirizzare le domande stesse: Giornale **Il Secolo**, *parte commerciale-agricola-industriale.*

Domanda. — Come si distruggono quelle macchie rossastre (di cui unisco campione) che tanto spesso danneggiano l'erba spagna (medica) anche nel primo anno di semina?

Risposta al signor B. C. — Il suo medicaio, a quanto pare, è invaso da cuscuta che è una pianta parassita che presenta nei suoi steli, lunghi, filamentosi, afilli, verde chiari, caratteri affatto speciali e ormai noti a tutti nella Valle del Po.

Essa si abbarbica alla medica e ne avvolge strettamente e in modo quasi completo gli steli con i suoi filamenti, dai quali mette fuori degli organi succhiatori che aderendo all'epidermide dello stelo, estorcono alla pianta colpita tutti gli umori e in conseguenza la fanno perire.

Per curare la cuscuta bisogna adoperare mezzi atti ad ucciderla.

Se il prato non è molto invaso, si può intraprendere la lotta con una certa sicurezza di riuscita adoperando una soluzione di solfato di ferro al 10 0[0 aspersa abbondantemente sui punti colpiti. Se le macchie di cuscuta sono grandi e diffuse, è meglio rompere addirittura il prato e cambiare cultura, aspettando per diversi anni a ritornare con la medica su quel terreno.

Tanto poi nell'anno della rottura del medicaio, quanto nei 2-3 anni successivi, bisognerebbe lavorare frequentemente in estate il terreno per facilitare la distruzione dei semi di cuscuta.

Domanda. — Desidererei sapere l'indirizzo di una fabbrica di fiaschetti di vetro impagliato, come quelli che si usano pel vino Chianti.

Risposta al signor C. M. — In Toscana le fabbriche di fiaschi abbondano: A Castelfiorentino (Firenze) c'è la ditta Marconi e Taddei a Cecina (Pisa) la ditta Tognarini Domenico a Colle Val d'Elsa (Siena) la ditta Bormioli Quinto e C., e la Società vetraria operaia, a Figline Valdarno (Firenze) la ditta Serristori conte Umberto. A Milano poi abbiamo la ditta Lemmi Antonio, via Savona 10.

Domanda. — A quale ditta potrei rivolgermi per l'acquisto di macchine adatte per l'impianto di una piccola saponeria.

Risposta al signor F. G. — Eccole alcuni indirizzi di ditte che detengono macchine per saponerie: Cignoni ing. A., via dei Terrazzini, 30 Livorno; Martina G. e figli di Torino; Cusani Luigi, via Santa Marta 7 e Suffert Edoardo di Milano.

Domanda. — Ho una giovenca di quasi due anni alla quale crescono continuamente sotto il ventre quelle escrescenze carnose chiamate porri. C'è un mezzo facile e spiccio per levarli? Sono ricorso a varii rimedi, ma sono riuscito a nulla. Ora mi hanno consigliato a legare i porri con un filo di seta che riuscirebbe a tagliarli. È un buon rimedio?

Risposta al signor M. P. — Per ottenere la guarigione dei porri, la legatura, se possibile, con filo doppio di seta cerata è il miglior mezzo, coll'avvertenza però di cauterizzare dopo la parte cruenta con pietra infernale.

Domanda. — Come si fa a conoscere l'età dei bovini? Si può conoscere quanti vitelli abbia dato alla luce una vacca?

Risposta al signor R. C. — Per conoscere l'età dei bovini vedi *Secolo* del 16 luglio, risposta in 6ª pag. al signor F. O.

In quanto al conoscere quanti vitelli possa aver dato alla luce una bovina non si hanno dati.

Domanda. — Da alcuni giorni si verifica una grande mortalità nei pulcini del mio pollaio.

Il volgo chiama questa malattia *calcin*.

Di che trattasi? A quale rimedio si può ricorrere per guarire i pulcini ammalati e preservare i sani?

Risposta al signor M. G. — Per ben diagnosticare la malattia che conduce a morte i pulcini, bisognerebbe sapere quali sono i sintomi morbosi che i giovani volatili presentano in vita, come pure sarebbe necessario l'esame dei visceri degli animali decessi.

La parola volgare *calcin* conclude a nulla. Probabilmente in questo caso potrebbe trattarsi della così detta *anemia dei pulcini*, tanto facile a riscontrarsi.

Si potrebbe pertanto sia ai malati che ai sani somministrare, e cioè in seguito a parere anche dell'egregio veterinario Osvaldo Eletti, a ciascun individuo una presa di carbonato di ferro commista ad altra presa di polvere di china, da mettersi nel pastone giornaliero.

Raccomandasi pure scrupolosa pulizia del pollaio.

Domanda. — Quali ragioni si oppongono alla diffusione sui mercati italiani del maiale Jorkshire?

Risposta al signor R. R. — La ragione si è che i nostri maiali pel loro volume e per la loro lunghezza sono considerati di miglior prodotto, quantunque la razza Jorkshire possa aversi per diretta importazione e fra noi darebbe i migliori riproduttori di una razza gigante bianca e nera.

Domanda. — Devo comperare due cani da guardia. Quali sono i migliori, esclusi quelli di razza Danese?

Risposta al signor P. L. — Le razze dei grandi cani da guardia sono: il mastino o l'alano e il dogue di Bordeaux, il bul-dog, il grande danese, il Dalmato, il cane da pastore inglese, scozzese, francese, tedesco, belga, il cane del Gran San Bernardo e il Terranova, ai quali si potrebbe aggiungere il volpino italiano.

Per un industriale serve meglio il bul-dogue, per una proprietà lungo le coste del mare o sulle rive di laghi e fiumi serve il Terranova, per coloro che posseggono mandrie il cane da pastore, per case in città il danese o un grande volpino.

Attilio Merico

Stato Civile.

Morti in Milano il 22 agosto.

Astolfi Giuseppe, 58, vernic., via Gorlo 2.
Burlini Paolo, 62, fattorino, via Gorlo, 2.
Canestro Luigi, 67, portalet., via Fateben. 9.
Ghianda Guido, 38, op., via Teullier 2.
Biraghi Teresa, 70, cas., casc. Rottole 43.
Vismara Teresa, 71, via Durini 24.
Piona Angela, 20, gommaia, via Borsieri, 3.
Stella Pietro, 17, muratore, Vigentino.
Mezzadra Giuseppe, 78, cont., via Torricelli 24.
Silvani Natalina, 22, cont., Pero.
Giasetti Giuseppe, m. 1, via F. Sforza, 33.
Sardi Savina, m. 1, via F. Sforza 33.
Benvisto Vincenzo, 52, g. nott., corso Lodi, 14.
Provasoli Maria, 45, cas. via Nicolini 33.
Re Emma, 23, cas., via Torricelli, 15.
Pegolotti Erminia, 65, cas., via Camminadella 8.
Galli Speranza, 52, cont., via Gesù 14.
Ferla Teresa, 69, cas. via Petrarca 3.
Pisoni Brambilla Teresa, 53, cas., via Settala 1.
Muzio Giuseppe, m. 7, via P. Frisi 21.
Casati Rachele, 71, cas., S. P. all'Orto 17.
Mondolfo Allegra 85, cas., Vinc. Monti 48.
Biraghi Maria, 8, via Cassolo 6.
Bonicalzi Luigi, g. 8, via Unione 3.
Solandi Giuseppe, m. 11, c. S. Gottardo 19.
Migliavacca Mario, m. 7, S. Cristoforo 91.
Garbini Maria, 64, cas. via Spontini 15 B.
Lazzati Adelaide, 18, orefice, via Arena 33.
Ferrari Rosa, 57, cas., via S. Sofia 25.
Maccaferri Teresa, 55 cas., c. V. Eman. 37.
Toscani Giuseppe, g. 11, via Vigentina 31.
Bernucci Maria, 3, via Confalonieri 5.
Montani Adele, 29, magliaia. v. C. Ravizza 1.

Totale N. 33.
Dichiarazioni delle nascite 33.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAPOMUGNAIO trentenne, serio, capacissimo, cerca posto in molino importante. Buone referenze. Indirizzare offerte C 26897 M Haasenstein e Vogler Milano. 26897

CONIUGI senza figli età 37 cercano portineria. Fermo posta Romeo 1055. 27090

CONIUGI con un figlio cercherebbero occuparsi presso famiglia signorile o stabilimento quali portieri o simile anche fuori città. Ottime referenze, ex militare, età 25. Scrivere Scardovi, Valassina 14. 27092

GIARDINIERE, viticoltore, capo frutticoltore, certificati primo ordine, cerca posto subito. Cotonificio, Novi Ligure. 26711

SARTO tagliatore pratico uomo e donna parla italiano, inglese, medie pretese desidera occuparsi Italia o Svizzera. A. Repetati, 118 Haselburg Road upper Edmonton N. Londra. 26669

VOLONTEROSO lavoro ex militare età 25, bella presenza, ottime referenze occuperebbesi quale fattorino ufficio importante, portiere o simile purchè non materiale, disponendo piccola cauzione. Scrivere Scardovi, Valassina 14. 27094

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE venticinquenne, libero servizio militare, corrispondente italiano, francese, contabile, parecchi anni pratica, cerca posto. Pretese miti. Referenze primo ordine, cauzione occorrendo. Scrivere A. M. 55 posta Milano. 26786

GIOVINOTTO volonteroso offresi contabile, viaggiatore, posto qualsiasi. Referenze. Jene, Milano. 26630

TAGLIATORE abilissimo uomo e signora taglio elegante, referenze, miti pretese. Scrivere cassetta 214 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27016

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILISSIME ricamatrici bianco telaio cerco d'urgenza. Ida Brellier, Napoleone, 10. 27156

ALLA CITTÀ di Milano Grandi Magazzini di novità cercasi: 1.° Abilissimo tagliatore esclusivamente per confezione signora, specie abiti façon tailleurs: inutile presentarsi senza ottime referenze. 2.° Abili lavoranti per abiti da bambina. 26846

CERCANSI abili operai calderai da Stabilimento lombardo. - Mandare referenze, condizioni alle iniziali C 25243 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25243

CERCANSI provetti operai falegnami. Rivolgersi Ditta Pietro Scorta, via Mascagni 4. 27028

CERCANSI abili ricamatrici macchina Cornely, confezioniste, piccole. Sabbioni, Via Palermo, 19. 26985

CERCANSI giovanette per Cartoleria. Rivolgersi Guido, via Cusani, 14. 26989

CERCASI espertissimo stampatore al Bromuro. Chiedonsi primarie referenze. Rivolgersi Stabilimento Pesce, Piazza S. Ferdinando, Napoli. 26939

CERCASI subito macchinista cucitrice finita con ottime referenze, darebbesi vitto, alloggio, stipendio. Scrivere Cassetta 220 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27064

CERCASI abile operaia per dirigere fabbrica pelliccerie ritaglio. Dematta, Pavia. 26820

CERCASI corrispondente tedesco inglese. Offerte cassetta 11 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26807

CERCASI ragazzo fattorino. Referenze ineccepibili. Piccolo stipendio. Alberto due Ambrosio. 27084

CERCASI subito fattorino studio con buone referenze. Indicare età e pretese. Scrivere Cassetta 229 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 26953

CERCASI signorina buona famiglia, referenze ineccepibili, munita di licenza tecnica. Esigesi sopratutto calligrafia bella ed intelligenza aperta. Emolumento a convenirsi. Scrivere Cassetta 236 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 271?8

CERCO giovane o mezzano materassaio stabile. S. Vincenzo 24, Martini. 27130

CERCO agente negozio mercerie, mensile convenientissimo. Cauzione. Riva Enea, Modena. 26927

CONTABILE giovane serio cerco per fuori Milano. Indispensabile partita Americana, corrispondenza francese e possibilmente tedesca. Offerte con referenze. Cassetta 120 K Haasenstein e Vogler Milano.

CONTABILE perfetto, pratico corrispondenza, ricercato subito da seria Casa commerciale. Scrivere Casella postale 539. 26937

DITTA importante cerca giovinetto apprendista quindici, diciotto anni. licenza tecnica, bella calligrafia, possibilmente qualche conoscenza tedesco. Offerte Cassetta 216 P Haasenstein e Vogler Milano. 27060

FOTOGRAFI. Importante studio cerca abilissimo fotografo. Esigonsi serie referenze. Offerte a Macchiavelli fermo posta Milano. 26925

IMPORTANTE distilleria di liquori cerca subito serio pratico, distinto capacissimo viaggiatore per le provincie meridionali Inutile offrirsi senza poter dare garanzia della più perfetta onestà e correttezza. Offerte con fotografia, stato civile, luogo di nascita, schiarimenti diversi, ecc. alla Cassetta 227 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. Cestinati anonimi. 26949

L'UNIONE Italiana tra negozianti vini cerca legale quale direttore della Società e redattore del proprio bollettino mensile. Via Manzoni 31, Milano. 26389

MACCHINE articoli tecnici, cercasi subito apprendista, licenza tecnica, bella calligrafia, ottime referenze. Scrivere Cassetta 222 P Haasenstein e Vogler, Milano. 29066

MACCHINISTA provetto, capace dirigere lavori, disposto stabilirsi Genova, cercasi da stabilimento litografico. Scrivere Hc 9748 G. presso Haasenstein e Vogler Genova. 26761

PIAZZISTA ottime referenze, pratico sartorie, modiste cercasi. Scrivere Cassetta 226 Haasenstein e Vogler Milano. 27074

PIAZZISTI troverebbero sicuro aumento loro guadagni occupandosi sviluppo importantissima seria Istituzione popolare. — Per schiarimenti condizioni rivolgersi Concordia, via Carlo Alberto 2. 26922

SIGNORINA cercasi, ufficio banchiera, stabilimento Bagni centrali (Corso Vittorio Emanuele 17) si desidera conoscenza lingua francese. 26954

URGONO lavoranti in camicette e sottane in seta. Presentarsi subito Tadino 53 Ada. 27068

VIAGGIATORE espertissimo perfetto conoscitore della clientela privata del regno è ricercato da seria Casa di confezioni e vendita stoffe uomo e signora. Inutile avanzare offerte senza documenti da presentare comprovanti i requisiti richiesti. Casella postale 1307 Milano. 26984

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LINGUE straniere imparansi rapidamente Istituto linguistico Beretta, via Pellico 6. 26690

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

RAGIONIERE affitta splendida camera mobigliata primo piano con gran balcone. Viale Monforte 37. 27086

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1,50.

AFFITTANSI al presente appartamenti mobiliati in diversi rioni. Basaglia, 20, viale Vittoria. 26844

AFFITTANSI ottobre cinque camere moderne mobigliate, strada. Portinaia Ariosto 33. 27116

AFFITTASI Bottega ammobiliata con retro e abitazione. Via Confalonieri 4. 26849

AFFITTASI pel 29 settembre in via Pasteur 7 casa civile appartamenti da 4-5-6 locali. Rivolgersi in luogo dalle 8 alle 11 ant. d'ogni giorno. 26936

AFFITTASI splendida sala uso studio, via Pattari 7, II piano. 27032

AFFITTASI 29 settembre bottega retro e grande locale annesso. Via Rosmini, N. 11. 26775

AFFITTASI grande locale terreno doppia luce, diverse botteghe volendo comunicanti. Portinaio Viale Magenta 68. 26642

APPARTAMENTI sei locali strada corte, comodità moderne. Sforza 3, ponte Porta Vittoria. 26691

BOTTEGA retro grandissima affittasi San Michele, L. 450. Viale Romana 28. 27158

DA AFFITTARE al presente vasti locali per Circolo o lavorerio. Rivolgersi Via Gozzadini N. 11. Società pane lusso. 26847

D'AFFITTARE sul Corso Vittorio Emanuele appartamento di 6 locali verso corte a prezzo molto conveniente. Offerte cassetta 36 U a Haasenstein e Vogler, Milano.

GORLA affittansi quattro belle camere, balcone, cantina, solaio. Ricapito mercante Ravasi fermata tram. 27138

MENDRISIO. Affittasi locali vuoti e ammobigliati bellissima posizione. Casa Terragni. 27118

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1,50.

BICICLETTA seminuova, elegantissima, scatto libero, due freni, accessori, pneumatici Dunlop, vendesi. Branca, Viale Magenta 41. 27160

BICICLETTA marca Relianc elegantissima quasi nuova vendesi occasione. Torquato Tasso 4. 27080

BOTTIGLIE uso Champagne acquistasi d'occasione. — Offerte Cassella postale 1093. 27120

CEDESI presentemente appartamento rilievo mobiglio permesso subaffitto. Foresti Torino 6. 26738

VENDESI Viale Lodovica, 54, telai per nastri, macchine crochets, passamanerie, merci magazzino. 26317

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARONE! Causa malattia cedesi avviatissimo negozio frutta, verdura, polenta, tortelli, ecc. Via Giusti N. 15. 27012

BOTTIGLIERIA caffè avviatissimo centrale cedesi vantaggiose condizioni. Perassa, posta, Milano. 26707

CEDEREBBESI avviatissima orologerio città Lombardia, posizione centrale, per ritiro proprietario. Rivolgersi Bremi-Beretta, corso Garibaldi 95, Milano. 26466

CEDEREBBESI per ragioni extra commercio avviatissima azienda cappelli con vasta clientela. Capitale 30,000 circa. Non rispondesi anonimi. Scrivere Cassetta 232 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 27108

CERCASI giovane libero disponga subito 500; lavoro lucroso. Mainetti, Posta. 26951

CERCO socio per sviluppo già avviata officina meccanica il quale disponga 10-12 mila lire: offresi impiego adatto. Scrivere Cassetta 223 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26?21

FARMACIA di reddito, di grande avvenire, vendo in ridente paese lago Maggiore. Facoltà di prova. Tratta per incarico di fiducia L. Ripa, via Galliari 12, Torino. 26753

INDUSTRIA bene avviata cerca capitale 20 mila equi interessi per maggior sviluppo azienda. Scrivere Cassetta 155 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26277

INDUSTRIA fiorentissima, continuato incremento affari, cerca 5-6 mila, solidamente garantite. Interessi cinque. Restituzione convenirsi. Scrivere Cassetta 189 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 26619

OCCASIONE. Dovendo partire vendo subito sala pranzo, salotto gran lampadario, quadri antichi. Viale Monforte 37. 27088

OFFICINA meccanica avviatissima, continuo sviluppo d'affari, cerca 10 12 mila lire solidamente garantite. Scrivere dettagliando condizioni Cassetta 219 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26917

PRESTINO, pastificio elettrico, buonissimo avviamento vendesi Angera. Dirigersi Del Bosco e Rossi, Milano, Tommaso Grossi 7. 26903

PRESTINO avviatissimo città provincia Como cedesi causa malattia. Ragioniere Baffa, Corso Romana 116, Milano. 26955

RILEVEREI subito piccolo bar bottiglieria 3 mila, anche con privativa: posizione dazio: gran passaggio. Trattative Gasapina, Panfilo Castaldi 41. 27098

SOCIETÀ Assicurazioni Vita fondata 1857 con 114 milioni fondo garanzia assumerebbe abilissimi Agenti per zone, capoluoghi, comuni della Lombardia. — Indirizzare offerte Cassetta postale 1159, Milano. 27058

VENDESI avviatissima officina meccanica, lucrosa, con buona clientela. Poco capitale, affare serio. Scrivere Cassetta 221 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 26919

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CORPORAZIONE facchini dogana Milano avendo smarrito pacchi contenenti attaccapanni di ferro e latta prega la Ditta cui erroneamente pervennero volere avvertire Dogana. Malenchini Luigi. 27106

LEVATRICE premiata Dones, pensione gestanti, prezzi mitissimi. - Corso Romana 68. 25622

PICCINA. Angosciato notizie ricevute raccomandoti salute. Buona persona informami. Appena possibile gita Torino, scrivimi desiderando riabbracciarti. Affettuosamente, lungamente salutato. Giardino. 26933

100 LIRE cerco. Urgentissimo. Restituzione fine dicembre. Interesse 20 0[0. Garantitissime. Casalini, Posta, Milano. 27102

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACETILENE gasogeno nuovo 5 fiamme ottimo funzionamento vendo 25. — Petrarca 4, Milano. 26995

ACQUISTATE Lucido Senegal serve per visiere, soggoli, borse, portafogli, bottoni. Vaglia Centesimi 60 — Senegal, Milano. (Continua.) 6

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni.

COPIALETTERE Registri, Notes Favero, marca Sfinge, ottima carta, solidità, prezzi convenientissimi, trovansi presso Cartolai ed allo Stabilimento Favero via Stelvio, Milano. 25400

FINISSIMO assortimento albums cartoline illustrate. Massima convenienza. Ferrari, Traforo, Pirografia, Pasquirolo, 11, Milano. 25146

ILLUMINAZIONE vetreria smeriglio colorati Boemia prezzo eccezionale vendo. Petrarca 4. Milano. 24997

LIQUIDAZIONE sforzata ricco assortimento stanze da letto, sale manger, anticamere vendo qualunque prezzo. Via Ceresio 1. 26155

NOVECENTOMILIONI cartoline illustrate liquido minimissimi prezzi. Chiedete bollettino De Clemente, corso Magenta 10, Milano.

PRESERVATIVI blocco merce buonissima vendo prezzo bassissimo. — Petrarca 4. Milano.

QUADRI antichi cinquanta venderebbesi blocco eliminando diverse dimensioni, soggetti. Fratelli Begalli, San Nicolò, Verona. 26931

CARDIACI!
Volete in modo rapido sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore nervosi e cronici? Volete robustezza, calma perenne del organismo? Domandate Opuscolo gratis Frèe. Lab. Farm. OTT. CANDELA, ALZANO (Bergamo).

Appendice del SECOLO 25 Agosto 35

GIORGIO MALDAGUE

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— All'Albergo della Stazione?

— Sì.

— Ma c'è anche la comare Ferrand, nel villaggio stesso, che tiene alloggio e stallazzo.

« Son quasi certo che là potreste accomodarvi... Soltanto bisognerebbe andar subito a vedere...

« Volete che vi ci accompagni?

Malvina si mostrava esitante.

— Abbiamo il banchetto alla stazione.

— Consegnato ai bagagli?

— Sì.

— Ebbene, c'è e ci stia!

« Domani andrete a ritirarlo; e anche lo potete lasciar là, come meglio vi talenta.

« Andiamo, via... decidetevi.

— Oh!... Sì mamma... sì mamma!...

Marcello la supplicava con un viso così raggiante, come se già avesse accondisceso.

Tanto che la mamma non vi seppe resistere.

— Mi prometti però di non andare dalla parte della Hêtraie, e che non cercherai di rivedere Odetta?

— Mamma, te lo prometto.

— Però, sarebbe proprio meglio...

Il fanciullo le gettò le braccia attorno al collo, e soffocò il resto della frase a furia di carezze e di baci. Così, per quanta fretta essa avesse di fuggire ogni circostanza che potesse farla ritrovare di fronte all'uomo da lei maledetto, temendo di sè medesima, qualche momento dopo si avviava alla volta del paese di Pargnies, trascinandosi dietro il figliuolo attaccato al suo braccio. Il villaggio, giù alla pianura, illuminato dalla bianca luna, colle sue quattro casette raggruppate attorno al campanile della chiesa, pareva, più che reale, una figurazione da scenario teatrale.

Pochi passi, e vi giunsero.

La comare Ferrand, l'ostessa del Cavallo Bianco, stava smorzando i fornelli.

Le rimaneva appena un bugigattolo, vicino alla cascina, con un solo letto, nel quale mamma e figliuolo avrebbero dovuto dormire insieme.

Tutte le altre camere erano state prese per la grande caccia del duca di Morcef.

Malvina e Marcello dovettero accontentarsi di quello stambugio.

La madre, troppo battuta dalle grandi avversità della vita, aveva l'indifferenza per ogni altra questione materiale — ed anche per molte questioni morali.

Da parte sua, il ragazzo si sarebbe contentato di dormire sul pavimento.

Anzi fu una gioia profonda per lui, di addormentarsi in quel letto duro, che odorava di fieno, come quando era piccolino, fra le braccia della sua mamma adorata.

Tepidamente stretto contro di lei, tenendo tuttavia le braccia cinte al suo collo, pieno il cuore di quella contentezza, e colla prospettiva del godimento che avrebbe provato nell'assistere alla caccia di cui da quindici giorni i suoi due amici, Maudru il guardiacaccia dei Gaussicourt, e Bêchet il guardiacaccia del duca di Morcef, non rifinivano mai di parlargli, era riuscito anche ad allontanare dalla sua mente il pensiero di Odetta, la piccola « regina prepotente, stesa nella sua carrozzella, cui egli voleva pur bene, anzi cui voleva tanto tanto bene... » poichè, in fondo, anch'essa gli era affezionata, ed anch'essa sapeva qualche volta, e non di rado, essere molto buona...

A mezzanotte, Marcello si scosse.

Aveva udito vicino a sè come dei sussulti, qualche cosa di sordo, come fossero singhiozzi a stento contenuti.

Per istinto si risvegliò e pur nella sonnolenza che gli pesava sugli occhi, compresc che sua madre piangeva.

E così, nel bujo, la cercò tastoni dentro il letto, la riabbracciò ancora col suo braccio, e mormorò, mentre ricadeva addormentato:

— Mammina cara... non piangere... Io ti voglio tanto bene... Vedrà... vedrà, quel cattivo... io... io lo... lo ammazzerò... un giorno!...

Quando la mattina si fu risvegliato completamente, non ricordò affatto d'aver sentita piangere la mamma durante la notte.

Ma la vide col viso smagrito, cogli occhi profondamente cerchiati, ancor rossi di pianto, colle palpebre arse, come l'aveva sempre veduta quando nel suo cuore aveva molto sofferto.

E allora, sentì ruggire nel suo piccolo petto una furibonda tempesta di collera.

L'avrebbe vendicata!

Gli avrebbe fatto quanto più male avrebbe potuto a quel signor Leferrier, che non solamente aveva fatto tanto male alla sua mamma adorata, ma lo costringeva ad abbandonare la Hêtraie, e quella immensa foresta dove si divertiva tanto a cacciare le lepri con Maudru e Bêchet... a lasciare la piccola Odetta... Odetta, sopra tutto, tanto cattiva e tanto buona... a cui egli voleva tanto bene!

Lo avrebbe riconosciuto da per tutto quel signor Leferrier.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - CASA FONDATA NEL ... Grande distilleria a vapore ... depositi per l'invecchiamento ...

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all'

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

DI FAMA MONDIALE

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'**ISCHIROGENO**

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'**Ischirogeno** è approvato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'illustre Prof. Cav. V. Chirone. Sommi Clinici e Scienziati, usandolo nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli, lo ... mano VERO SPECIFICO contro le maggiori infermità. L'**Ischirogeno** è l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona la salute ed il benessere, ...

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 Diploma d'onore e Medaglia d'oro. NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo e Napoli - Corso Umberto I. 119 palazzo proprio. Importanti opuscoli sull' **Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotorpina-Ipnotina** si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

PILLOLE FATTORI GRATIS

Abbiamo ripetutamente pubblicato che nessuna specialità medicinale recente o vecchia è superiore per efficacia alle tanto rinomate

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

di Cascara Sagrada

sommamente digestive e radicali nelle **malattie di fegato, dispepsia**

STITICHEZZA Catarro Intestinale

Catarro di Stomaco **GASTRICISMO**

Ora per avvalorare vieppiù il nostro buon prodotto e convincere anche gli increduli coi fatti e non con parole, offriamo assolutamente **GRATIS** una scatoletta di saggio con sei pillole Universali Fattori dietro richiesta con cartolina postale con risposta. **G. FATTORI e C., Chimici, via Monforte, 16, Milano.**

Le scatole si spediscono solamente per posta.

NB. Otto giorni dopo la pubblicazione del presente avviso cessano le spedizioni gratuite.

IMPIEGO a chiunque nel proprio paese. Scrivere Casella 660. Genova.. 26399

CALDAJA A VAPORE fissa orizzontale Cornovaglia, a 1 focolaio pressione 7 atm. costruzione F. Tosi. — 2 **Riscaldatori** diametro M. 0.800, lunghezza M. 7, costruzione F. Tosi. — **Motrice a vapore** fissa orizzontale, tipo Compound, distribuzione a cassetti con condensatore costruzione T. G. Nevillo e C. — **Tubazioni ed accessori** inerenti. — **Dinamo elettrico** forza 7 cavalli, costruzione Tecnomasio Italiano. Rivolgersi a El. Raffa. Forsano ... 26 60

ERNIE e loro Guarigione senza operazioni. **Gratis** si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni **CURA DELLE ERNIE** a chi lo richiede con cartolina doppia, lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con vaglia da una lira, o cinque francobolli da cent. 20 (da cent. 25 se dall'Estero) detto Manuale si spedisce segretamente in busta affrancata, chiusa ermeticamente, senza segni di provenienza. — Scrivere alla Ditta THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - MILANO. Consulti anche per corrispondenza ogni giorno dalle 10 alle 17.

CERCANSI ...

Le inserzioni ... si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler ...

Tappezziere - **TASSELLI LUIGI** - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti ... suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, ... Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle ... e dalle 13 alle 15.

ISTITUTO DI CREDITO PER LE COOPERATIVE

Società Anonima - Capitale L. 400.000
Versato L. 288.660

MILANO

L'Istituto, costituito dalla Società Umanitaria e dalle Cooperative di diverse regioni d'Italia — accoglie i depositi di tutte le Società operaie sia in forma di conti correnti, di libretti di risparmio, di buoni fruttiferi a condizioni di interesse superiori a quelle di tutti gli altri Istituti.

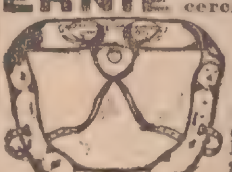
L'Istituto, è stato recentemente delegato dalla Banca d'Italia per la vendita a speciali condizioni alle Cooperative ed agli operai delle cartelle del Prestito a favore della Cassa Nazionale di Previdenza e della Società Dante Alighieri.

Chiedere informazioni e schiarimenti alla Sede Centrale.

Via Manzoni, N. 9, Milano.

Collegio Vittorio Emanuele
CASTELSANGIOVANNI
Scuole elementari con sede legale di esami — ... **tecniche e ginnasiali pareggiate.**
Il 25 agosto si aprono i corsi speciali di ... per preparazione ad esami di **promozione** e ... **missione** alle varie classi.
Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione

ERNIE Cinto Rigeneratore senza ... cerchiale e senza leve ...



Nuova invenzione ...
G. CROCCHI...
Milano, Via S. ...
Unica invenzione ... taggi senza pari, ... cinto. (istruzione ... Ricco assortimento ... *per varici.* — Con ... farmacia Testa d'Oro ...

CHI CERCA CASA

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla ... o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè ... tempo di cercarne altri — può, ripetiamo, ... sceglìersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità ... mica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola ...

Ognuno che trovisi nella circostanza ... traslocare, componga un piccolo avviso nel quale ... cenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione ... ferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel SECOLO con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per ... dità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

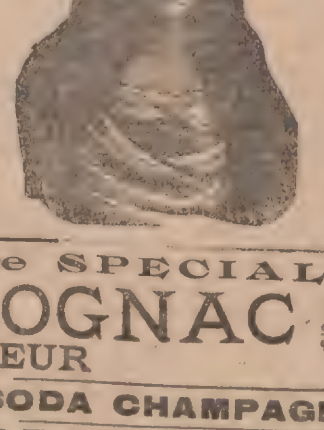
Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO**.

HAASENSTEIN & VOGLER
Milano - Corso Vittorio Emanuele, 26 -

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Eman. 26.*

MORTE alle Tinture dannose!!
Non dimenticate per la vostra BARBA e CAPELLI bianchi la
CASTANINA MARLEY
Istantanea e Progressiva
LA MIGLIORE TINTURA DEL MONDO
Raccomandata alle persone cui altre Tinture produssero Pruriti, Eruzioni, Eczema.
Progressiva: flacone grande L. 3,50 — flacone medio L. 2,50
Istantanea: L. 5,— (per posta Cent. 80 in più)
Deposito gener. G. BERSELLI, Via Broletto, 50 - Milano

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22
FABBRICA DI IMPERMEABILI
Spolverini per viaggio, Impermeabili gommati, Mantelline di Loden e Vestiti per Campagna e Montagna.



PETROLINA POLLI

Il migliore rimedio contro la caduta dei capelli e contro la forfora. - Rende i capelli lucenti e morbidi.

Flacone piccolo L. 2 - Flacone grande L. 3.75
per posta cent. 80 in più.

Vendita presso le principali Farmacie e Profumerie.

Premiata FARMACIA POLLI - Carrobio - Milano

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Si è pubblicata in tutta Italia la

Grammatica della Lingua Italiana

di **FRANCESCO ZAMBALDI**

Premiata al Concorso Nazionale della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

Prezzo L. 2. — * Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine XII-240. * Prezzo L. 2. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, *Via Pasquirolo, 14, che spedisce,* gratis, *a richiesta il* Catalogo Generale illustrato *delle sue pubblicazioni.*

Lo aveva guardato bene, specie sullo scalone, quando l'aveva veduto uscire dalla camera, col panciotto bianco e le carpettine di vernice...

Oh!... mai più nella vita avrebbe dimenticato quel viso... nemmeno quando fosse diventato grande.

Però il fanciullo non fece alcuna allusione a quell'uomo nefasto.

Nel suo viso disfatto, la mamma aveva un sorriso dolce, rispondendo al suo buongiorno.

Bisognava non parlarle più di nulla.

Quando la mattina fu un poco inoltrata, la signora Guètrel e suo figlio giunsero dai Béchet.

Era cosa convenuta dalla vigilia che all'albergo del Cavallo Bianco si sarebbero trattenuti unicamente per dormire la notte.

E sarebbero partiti alla volta di Parigi soltanto il giorno dopo la caccia a cavallo.

Le due donne, le due madri abbandonate, dovevano in quella giornata stringersi in una simpatia quasi da amiche.

Mentre Malvina ripeteva con maggior dettaglio di particolari la sua storia di dolore, Germana non aggiunse più di quanto aveva già detto la sera avanti...

Aveva taciuto il nome dell'uomo che l'aveva sedotta, sia parlandone coi suoi genitori adottivi, sia anche ora discorrendone con la signora Guétrel.

Papà Béchet, trattenuto tutto il giorno dal duca, il quale aveva voluto fare una specie di prova generale del trattenimento che avrebbe offerto l'indomani, sarebbe ritornato soltanto a sera fatta.

E la sera la passò ad insegnar bene alle due donne come avrebbero dovuto fare se volevano assistere ai principali episodi della caccia.

Egli non avrebbe potuto occuparsi di loro, tutto assorbito come era dai doveri della propria carica.

Se poi si fossero sentite stanche, non avevano da fare altro se non portarsi, verso le tre del pomeriggio, nei pressi del grande padiglione che era il principale punto di convegno, e che non era troppo difficile rintracciare, solo che avessero seguite bene le sue indicazioni.

Là presso si trovava lo stagno, ultimo rifugio del cervo.

Di là, avrebbero potuto assistere alla sua agonia.

Le due donne dettero un grido.

Non si diceva che il cervo piangeva, quando sentiva prossima la morte?

— Io ne ho visto qualcuno, rispose il guardiacaccia, così splendido nella sua tristezza, con dei lagrimoni così grossi che gli piovevano giù silenziosamente dagli occhi spalancati, tanto da intenerire anche me... e sì che son vecchio del mestiere!

« Noi altri uomini siamo tutti quanti selvaggi.

« Ma non bisogna perdere l'occasione di provare quell'emozione, signore mie, quando ci viene offerta.

— Ed io... verrò con voi, non è vero, signor Béchet? domandò Marcello colla voce supplichevole.

— Te l'ho già promesso... almeno, da principio... Hai buone gambe tu... Poi ci farai sopra una buona dormita di ventiquattr'ore!

— Porterò la piccola carabina.

— Non ne vedo la necessità... Non puoi tirare lo stesso.

— Come, non posso tirare lo stesso?... Nemmeno se mi passasse un leprotto fra le gambe?

— Nemmeno se ti passasse un leprotto fra le gambe, figliolo mio!

— Oh!... allora!...

— Ma vedete un po' questi ragazzi!... Gli è per sparare il suo colpo di fucile che vuol andar dietro ad una caccia a cavallo!...

« No... no... ometto mio caro... Però se vuoi tirare alle lepri... dovrai andartene nella spianata dall'altro lato del padiglione... e là ti permetterò un colpo... ma bada bene, veh?... un colpo solo, prima che arrivino i cacciatori.

— Ma come?... lasciate andare attorno questo fanciullo con una carabina? domandò Germana.

— Sì... perchè non soltanto è molto ubbidiente, ma è pieno di prudenza, come un uomo fatto.

« C'è del sangue di cacciatore nelle vene del vostro piccino, signora Guétrel.

Malvina non rispose.

L'aveva assalita improvvisamente il pensiero del *padre*, il quale, fino dall'epoca della loro relazione, non si lasciava mai sfuggire l'occasione di una caccia.

Ed anche *lui* avrebbe assistito alla caccia del giorno dopo.

Essa aveva già pensato a ciò.

E, d'un tratto, fu presa dal prepotente desiderio di andarsene; come già ne era stata presa una volta.

Ma fu debole ancora, come era stata debole prima.

Perchè negare al suo Marcello, quel divertimento a cui teneva tanto?

Sapeva essa, ormai, quello che sarebbe stata la loro vita?

Chissà per quanto tempo, si sarebbe trovata costretta a negargli qualsiasi soddisfazione!...

Oh!... sì... povero innocente!... Va... godi quell'ultima giornata di libertà, all'aria libera!...

Prendi la tua carabina a tracolla, e vai pure con quell'aria impettita e solenne dei marmocchi che la pretendono ad uomini fatti; attraversa le radure ampie, appostati dietro alle fitte macchie, e ti crederai davvero un cacciatore, coll'unico colpo che papà Béchet ti avrà concesso!

Del resto era cosa facilissima che, in mezzo a tutta quella confusione di frak rossi e di cacciatrici, poichè a dar retta al guardiacaccia, se ne sarebbero sparsi a centinaia per i boschi di Pargnies, nè essa nè suo figlio si dovessero proprio imbattere in Gerardo Leferrier.

IX.

Certamente Guglielmo di Morcef non era uomo facile alla meraviglia: nel corso della sua vita avventurosa aveva potuto fare diretta esperienza delle infinite sorprese di cui essa è piena, e s'era anche convinto che l'imprevisto vi rappresenta una parte qualche volta molto importante. Anzi ripeteva volontieri questo scherzoso paradosso: che gli armadii erano stati inventati piuttosto per comodità degli scrittori di farse che non per riporvi la biancheria, onde non c'era gran fatto da stupirsi se, aprendone uno a caso, in cambio di trovarci dei fazzoletti o dei panciotti di lana, vi si sorprendeva qualche individuo dell'uno o dell'altro sesso, di giovane o di matura età.

Con tutto ciò, la presenza altrettanto insolita che inattesa di Germana nella casetta del suo guardiacaccia lo aveva lasciato molto perplesso, e gli era corso tutto il suo sangue freddo e ... la sua presenza di spirito per non tradirsi con qualche mossa inavvertita ... più che naturale in simili circostanze.

Aveva dunque creduto opportuno tagliar corto alla visita, e sebbene ... evidentemente venuto là per tutt'altre faccende e non già soltanto per impartire un ordine che avrebbe benissimo potuto trasmettere per qualche uomo ... castello, aveva preferito rimandare ad altro momento la comunicazione che doveva fare.

Guglielmo di Morcef, messo così alle strette, voleva prima di tutto non rinunciare al beneficio della riflessione, ed aveva subito approfittato del ... di scena prodotto dalla sua inaspettata apparizione per operare, senza ... l'aria, una prudente ritirata.

Avrebbe avuto tempo di pensarci ... glio poi.

Quando fu uscito, Guglielmo di Morcef sorrise seco stesso di quel ... momento di pusillanimità a cui ... aveva saputo completamente sottrarsi ... per poco non si decideva a ... nel padiglione.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Sabato 26 Agosto* Prima Edizione *Anno XL - N. 14129*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono **il più importante premio gratuito** che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della **Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman., 2** dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Abbonamento al SECOLO per
Villeggiature - Acque e Bagni
con decorrenza da qualunque giorno.

	nel Regno	Estero
15 giorni	L. 1. —	Fr. 1.65
30 »	» 2. —	» 3.30
45 »	» 3. —	» 5.00
60 »	» 4. —	» 6.60

Compreso il dono del **Secolo illustrato della Domenica.**

Inviare cartolina vaglia alla **Società Editrice Sonzogno, 14, Via Pasquirolo, Milano.**

Milano, 26 agosto

Ostia e la sua colonia agricola

Il perchè della agitazione attuale.

Roma, agosto.

La colonia agricola di Ostia fu istituita nel 1884 dalla Associazione dei braccianti ravennati sorta l'anno prima allo scopo di combattere lo sfruttamento degli operai per parte degli speculatori.

La colonia prosperò, ed ora che ha dovuto piegare innanzi a gravi difficoltà, ed ora che è stata ceduta al Demanio, il timore che il governo possa — mettendo all'asta il terreno bonificato — incappare in un industriale che sfrutti il terreno, spendendo il meno possibile, e facendolo rendere il massimo, senza curarsi di migliorare le condizioni morali e materiali dei lavoratori, questo timore ha fatto nascere l'agitazione che ora si sta manifestando con comizi, con esortazioni e con minaccie.

Oggi che la cronaca, che registrò tutte le fasi gloriose della Colonia ostiense, deve occuparsi della nuova situazione dolorosa creata dalla proprietà governativa, non mi sembra un fuor d'opera narrare ai lettori del *Secolo*, i precedenti che hanno condotto alla odierna agitazione, e ricordare un po' di quella storia che fece di Ostia in tempi remoti uno dei porti più industriali della penisola.

Ostia attraverso i secoli.

La storia di Ostia si perde nella leggenda: fu Anco Marzio che circa 640 anni avanti Cristo, edificò la città in un angolo che formava allora il Tevere col mare, presso le saline che re Anco volle che fornissero di sale i romani per sottrarli così alla dipendenza degli etruschi.

Ostia divenne presto colonia marittima di grandissima importanza, e subì il primo saccheggio ai tempi di Caio Mario.

Ricostruita da Silla, raggiunse il suo splendore sotto il regno di Adriano avendo in quell'epoca 80 mila abitanti in maggioranza occupati nel commercio. Ma Ostia, trasportata la sede imperiale da Roma a Costantinopoli, deperì poi al punto che nell'anno 827 poteva considerarsi come una città completamente distrutta.

Gregorio IV le ridonò però parte dell'antico splendore e la chiamò Gregoriopoli, nome che presto scomparve, per cedere il posto all'antico.

Nel 1327 Ostia fu saccheggiata dai genovesi, e subì quindi varie altre peripezie, sino al tempo in cui Pio V l'abbellì con la bella torre di San Michele che fu costrutta per proteggere dai pirati la navigazione del fiume e servire di faro ai naviganti.

Torre detta di San Michele.

Nel 1612 però Ostia fu di nuovo abbandonata, e questa volta non più risorse, sino a che la moderna generazione industriale e volonterosa, non pensò alla sua colonizzazione.

L'Associazione dei braccianti di Ravenna.

Fu l'Associazione generale dei braccianti di Ravenna, quella che nel 1884 — dopo che già il Governo pontificio aveva pensato al prosciugamento del terreno paludoso, prosciugamento compiuto dalla Società Pro-Ostiense che in cambio ebbe le antiche saline per la fabbricazione del sale — costituì il primo nucleo della colonia ostiense.

Lo sfruttamento degli operai che lavorarono allo spurgo di uno scalo consorziale denominato *Fosso Vecchio*, aveva suggerito nel 1883 a Ravenna la fondazione della Associazione che ebbe dapprima 303 soci, e che oggi ne ha circa 3000.

Ogni socio ebbe una azione di 24 lire: ed il capitale d'inizio versato fu di 72,000 lire.

Troppo lungo sarebbe seguire i progressi fatti dalla Associazione; essi sono riassunti nella cifra seguente; capitale sociale al 31 dicembre 1904 lire 263,493.

L'Associazione ravennate allo scopo di mitigare la grave iattura della disoccupazione nel 1884 pensò bene di organizzare l'emigrazione interna verso quei luoghi ove abbondavano i lavori e difettavano le braccia.

La redenzione di Ostia.

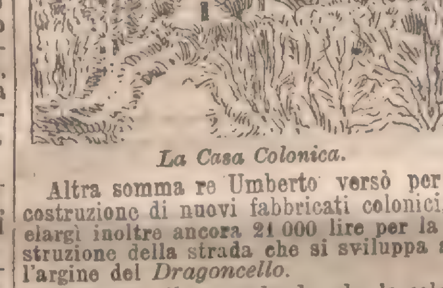
Si dovevano in quell'epoca appaltare i lavori di bonifica degli stagni di Ostia, Macculla, Campo Salino ed Isola Sacra; e l'associazione deliberò di assumerli direttamente.

Ebbe un concorso di 20 mila lire dal Governo per l'impianto di baracche al fine di alloggiare gli operai e dalla Cassa di risparmio di Ravenna un prestito di 20 mila lire, ed il 4 novembre 1884 partirono i primi 600 operai.

Un volumetto di Gaetano Della Valle, edito recentissimamente, descrive a vivo i profondi malcontenti e le gravi sofferenze che accompagnarono la prima spedizione.

Vi fu anzi una specie di ribellione, ed allora si eccitò l'amor proprio di quei lavoratori, facendo osservare come l'Italia li guardasse ed una loro fuga non avrebbe certo onorato il nome della Romagna. I primi risultati furono negativi, per le piogge che danneggiarono i lavori, per le spese che si dovettero compiere per garantire l'esistenza degli operai, e per il fallimento dell'impresa appaltante che recò all'Associazione un danno di oltre cento mila lire.

Incoraggiati, per i consigli di alcuni deputati che si interessarono vivamente alle sorti della colonia agricola di Ostia, e per la nomina di un amministratore della associazione ravennate — il signor Della Valle — che portò anche un fondo di 60 mila lire affidategli dal conte Gigli Cerri di Parma, gli operai si misero con maggiore impegno al lavoro, che potè espletarsi con esito assai proficuo, dopo le elargizioni di re Umberto, questi si interessò con amore della colonia di Ostia, ed erogò la somma di lire 50 000 per la costruzione di una casa colonica in un punto elevato in prossimità della via Ostiense, che fosse circondata dai vigneti.



La Casa Colonica.

Altra somma re Umberto versò per la costruzione di nuovi fabbricati colonici, ed elargì inoltre ancora 21 000 lire per la costruzione della strada che si sviluppa sull'argine del *Dragoncello*.

Nè basta, il re vedendo che la colonia per prosperare aveva ancora bisogno del suo aiuto promise un contributo di lire 50 mila per qualche anno.

Morto re Umberto, re Vittorio mise a disposizione dell'Associazione ravennate lire 160 mila, che servirono per pagare i debiti contratti e per far fronte ai bisogni più urgenti.

Ostia ceduta al demanio.

Nel 1900 una terribile grandinata distrusse tutto il raccolto recando un danno di 50 mila lire.

Molti dei lavoratori ne rimasero accasciati, e l'Associazione dovette ricorrere a personale avventizio.

Da allora si pensò di cedere al Governo la colonia, la cui organizzazione interna era mirabile.

Il fatto di non poter assicurare lavoro continuativo a tutti i soci, e di dover impiegare quasi tutti i capitali della Cooperativa a beneficio solo delle pochissime famiglie residenti in Ostia con detrimento delle altre rimaste in Romagna, la necessità di dover elevare le mercedi, la considerazione che altre Cooperative sorte ad imitazione della ravennate potevano sostenere con minore spesa quei lavori, tutto ciò ha indotto l'Associazione ravennate a lasciare Ostia.

Fu avanzata quindi dall'Associazione domanda al Governo per cessione dietro corrispettivo delle migliorie fatte in Ostia.

L'istanza appoggiata dagli onor. Costa e Mirabelli, trovò, come è noto, favorevoli gli onor. Zanardelli, Luzzatti e Majorana ed il contratto, dopo pratiche durate due anni fu stipulato. Con esso il Governo pagherà in annualità, con mite interesse, il valore delle dette migliorie, determinate dietro perizia a lire 220,000 ed entrerà prima del 30 settembre del corrente anno in possesso dei terreni e delle case, di modo che essi potranno essere affidati ad altri con vantaggio non indifferente per l'erario.

Le cause della odierna agitazione.

Tale affitto è quello che ha portato alla agitazione odierna, che corona l'opera audace della Associazione ravennate.

Il demanio vuol cedere i terreni acquistati ponendoli a pubblica asta.

Ora i lavoratori della terra ed i coloni di Ostia, abbandonati dalla Associazione ravennate, temono di cadere sotto lo sfruttamento di un qualche industriale, che cerchi di ricavare il maggior utile dai terreni senza preoccuparsi del loro stato, e chiedono che tali terreni siano affidati alla Cooperativa di Ostia e Fiumicino a trattativa privata.

Nell'ordine del giorno votato nel Comizio ultimo si protesta contro l'attitudine dell'Amministrazione dello Stato che dimostra la sua ostilità ai colonnizzatori di Ostia col bandire un'asta pubblica per l'affitto delle terre fecondate dai loro benefizi e dal loro sangue; e delibera di fare pratiche presso l'Amministrazione stessa affinchè sia sospesa detta asta.

E tutti i ben pensanti debbono far voti che il giusto desiderio dei lavoratori di Ostia che hanno sfidato sino ad oggi disagi e malaria, possa essere al più presto appagato.

E sia accolto come lusinghiero auspicio il fatto che, il ministro delle Finanze per meglio studiare la questione ha deliberato di sospendere per ora l'asta.

LE ELEZIONI POLITICHE DI DOMENICA

Domani nei collegi di Grosseto e di Castrogiovanni avranno luogo due elezioni politiche.

Nel collegio di Grosseto rimasto vacante per la morte del compianto Ettore Socci sono di fronte il moderato professore Banti, il repubblicano avvocato Viazzi ed il socialista professore Varazzani.

Le probabilità maggiori sono pel ballottaggio tra Viazzi e Banti, nel qual caso, i socialisti, domenica due settembre, riverseranno i loro voti sul Viazzi, assicurandone la riuscita.

Il Viazzi, ricco d'ingegno e di attività, sarà un buon acquisto per l'Estrema Sinistra.

Nel collegio di Castrogiovanni l'on. Colajanni non ha competitori.

Il vecchio parlamentare sarà rieletto con votazione plebiscitaria.

L'on. Colajanni ritornerà al suo posto di combattimento dove, come per il passato, renderà utili servizi alla causa della democrazia, a cui ha dedicato tutto il suo ingegno e tutta la sua vita.

LE DIMISSIONI DI CANZIO

Ci telegrafano da Genova, 25:

Il *Corriere mercantile* pubblica la notizia delle dimissioni di Stefano Canzio dalla presidenza del Consorzio del porto, date fino dal 10 corrente. L'on. Fortis insistette perchè le ritirasse.

Il generale Canzio, interrogato, disse che la sua opera è poco apprezzata e che desidera quindi un successore.

Dato il recente invito ai sovrani di presenziare l'inizio dei lavori del porto, il giornale dice che le dimissioni sono poco opportune.

IL MINISTRO TITTONI fa le scuse all'Austria

L'ufficiosa *Agenzia Stefani* ci comunica il seguente telegramma da Vienna che non sarà certo letto con piacere in Italia:

« L'odierno *Fremdenblatt*, dopo aver ricordate le parole pronunziate dal presidente della Camera dei deputati italiana, commemorando l'on. Socci, aggiunge: « Come apprendiamo da fonte autorevole, sono state amichevolmente chieste delle spiegazioni a questo riguardo, da qui, al Governo italiano per la via della nostra ambasciata.

« Dopo aver inteso il presidente della Camera dei deputati, il quale escluse ogni intenzione irredentista nelle sue parole, ma tenendo giusto conto del penoso sentimento propagatosi per esse in Austria Ungheria, il ministro degli Affari Esteri d'Italia si è affrettato ad esprimere, con la lealtà che lo distingue, al nostro rappresentante a Roma, il *sincero rincrescimento del Governo italiano* a tale riguardo ».

Fin qui il giornale viennese.

Che il ministro non conosca la dignità di ministro italiano, più volte fu dimostrato; ma queste scuse per una espressione del presidente della Camera italiana che era esattamente rispondente alla verità geografica, passa i limiti. L'on. Marcora, commemorando il compianto Socci lo ricordò combattente nel « Trentino nostro ». Ora nessuna diplomazia potrà mai impedire che il Trentino sia italiano. E il ministro Tittoni che rinnega la nazionalità del Trentino facendo le scuse al governo d'Austria.

Abbiamo sempre combattuto le velleità di guerre che costerebbero all'Italia troppi lutti e potrebbero piombarci in rovinose conseguenze; ma non per questo cesseremo di proclamare che il Trentino, dove sorge il monumento di Dante come argine al pangermanismo, è italiano per la geografia, la lingua, il cuore.

L'ALTALENA DELLA PACE

Roosevelt in comunicazione diretta collo czar e col mikado.

Si ha da Oyster Bay, 25:

Si assicura stanotte che Roosevelt fece dei passi in favore della conclusione della pace direttamente a Tokio e a Pietroburgo.

Si ha da Portsmouth (Stati Uniti), 25:

Questa notte alle ore 11 De Witte ricevette sei telegrammi da Lansdorff, tutti contrari alla proposta del compromesso giapponese.

Tuttavia si assicura positivamente che le trattative dirette continuano fra lo czar e Roosevelt.

Roosevelt agisce realmente in qualità di mediatore. Le speranze di pace riposano sopratutto in lui.

L'ultimo tentativo fatto da Roosevelt sarebbe un appello alle due parti affinchè definissero ad una commissione arbitrale di stabilire la somma da pagarsi per la conservazione del nord di Sakaline da parte della Russia.

Questa proposta si è fatta avant'ieri. Ieri i russi trasmisero a Peterhoff un lungo dispaccio di Roosevelt che Peirce aveva loro consegnato ieri mattina.

Il dispaccio espone evidentemente la sostanza dell'ultima proposta di Roosevelt che fu fatta probabilmente dopo che Roosevelt ricevette la relazione di Meyer circa l'udienza collo czar.

Peirce telegrafò ieri a Roosevelt ma si ignora se gli trasmise la risposta dello czar ovvero di Witte.

Si dice che Roosevelt invierà a Magnolia un rappresentante incaricato di fare una comunicazione diretta a Rosen e Witte. Il messaggio di Roosevelt consegnato da Meyer allo czar è identico a quello comunicato a Witte e Rosen martedì sera. Si giudica estremamente significante il fatto che, secondo quanto generalmente si afferma, i russi approvarono il messaggio.

La situazione peggiorata alla superficie, ma non nella realtà.

Ci telefonano da Londra, 25:

(B.) La situazione, stamane, si presenta di nuovo peggiorata. Le dichiarazioni fatte dal ministro degli Esteri al corrispondente dello *Standard* da Pietroburgo e che vi ho segnalato stanotte sono verissime, e vengono confermate anche dal telegramma che il conte Lamsdorf mandò a Portsmouth che dice:

« È assolutamente deciso che la Russia non pagherà alcuna contribuzione in nessuna forma. Non è per una questione di quantità, ma bensì per una questione di principio ».

Se questa fosse l'ultima parola della Russia, e se quella di martedì scorso fosse stata l'ultima parola del Giappone, ci sarebbe veramente da aspettarsi il peggio, ma, come telegrafa il corrispondente del *Times* da Portsmouth, tutte le probabilità sono che nè quella del Giappone, nè quella della Russia rappresentino un vero *ultimatum*.

Sebbene la situazione si presenti stamane peggiorata alla superficie, il corrispondente da Portsmouth del *Morning Post*, ci spiega come nella realtà non sia tale. Eccovi il suo telegramma:

« La stampa americana non ha compreso il vero significato della seduta dei plenipotenziari di martedì.

« Nessuno dei principali giornali, dà la vera interpretazione alle proposte giapponesi di abbandonare il controllo militare della regione nordica di Sakaline contro il compenso di tre miliardi.

« Fino a ieri, nel pomeriggio, nessuna cifra era stata fatta nella Conferenza. La discussione era sempre stata limitata ad una questione di principio; il Giappone affermava che moralmente aveva diritto ad una indennità e la Russia rifiutava di ammettere ciò, e questo per principio.

« Una settimana fa uno dei più acuti osservatori che si trovi qui, mi diceva che fino a quando i plenipotenziari si limitavano a discutere le questioni di principio non si sarebbe fatto alcun progresso, ma che appena fossero state abbandonate le discussioni teoriche e si fosse venuti a parlare in concreto, del denaro da pagarsi, le cose avrebbero camminato meglio.

« Questo è ciò che è avvenuto: il Giappone ha detto alla Russia:

« Noi firmeremo il trattato di pace se voi ci pagherete tre miliardi e ci lascierete occupare la metà di Sakaline. »

« La Russia, quindi, deve ora, o respingere senz'altro una tale proposta e continuare la guerra, oppure fare una contro-proposta al Giappone. In realtà, Russia e Giappone non sono poi così lontani gli uni dagli altri come apparirebbe alla superficie.

« La Russia è preparata a pagare una certa somma, ma non nella forma dell'indennità; essa potrebbe arrivare ad un miliardo e 250 o 300 milioni di lire, quindi in ultima analisi, così stanno le cose: Il Giappone domanda tre miliardi come prezzo della pace, e la Russia pagherebbe invece un miliardo e trecento milioni di lire. La questione si riduce per conseguenza a un miliardo e settecento milioni.

« È egli possibile che per una tale somma la guerra debba continuare, specialmente quando ambe le nazioni hanno dichiarato che esse sono ansiose di concludere una pace onorevole?

« Io ho asserito positivamente che la pace era vicina. Questa asserzione da parte mia non è stata una previsione fortunata, nè una affermazione sventata, indegna di un serio giornalista in una grande crisi; ma essa è stata basata sopra un'informazione concreta e precisa da me ricevuta.

« Questa informazione è nota a così poche persone, e forse a nessun altro giornalista, ed è quindi naturale che il mio telegramma sia attaccato e criticato.

« Gli obblighi del giornalista impongono silenzio anche quando, come nel caso presente, egli potesse giustificare il suo operato, come, con due parole, potrei convincere chiunque ».

Fino a qui il corrispondente del *Morning Post.*

Alcuni fatti misteriosi.

Questo aperto e continuo ottimismo del *Morning Post* è tutt'altro che irragionevole.

Da martedì, cioè dal giorno in cui la conferenza venne un'altra volta rimandata, è cieco colui che non vede che la situazione sia migliorata e ci sono dei fatti il cui significato non può sfuggire al alcuno: c'è l'ostinato ottimismo di Tokio, il generale ottimismo di tutte le borse europee, ed in ispecial modo di quella di Londra che si mantiene sempre ferma e fiduciosa nella pace e nel successo della conferenza, non ostante il linguaggio sconfortante dei giornali; e oltre a questi fatti noti, ve ne sono anche altri misteriosi, che gli ottimisti possono però interpretare in senso favorevole alle loro convinzioni.

Ieri Witte e Rosen sono stati alla Magnolia apparentemente per pranzare colla baronessa Rosen, ma in realtà, si dice da tanti, per incontrarvi un messaggero di Roosevelt.

Questo messaggero doveva loro comunicare il risultato della visita dell'ambasciatore americano Meyer allo czar.

La cosa — osserva il corrispondente del *Times* — sembra incredibile, ma ci è data per sicura da una persona che dovrebbe sapere ciò che dice.

Nè basta.

Sarebbe ora venuto in luce che Roosevelt sebbene in diretta comunicazione collo czar, ha in questi giorni continuato a scambiare lettere con Witte.

Questi due fatti, abbastanza misteriosi, provano tutto il lavorio di Roosevelt ed anche provano un'altra cosa.

Che ci sono cioè delle forti probabilità di accomodamento, se no, Roosevelt se ne disinteresserebbe.

L'azione di Roosevelt.

Perfino i pessimisti riconoscono che l'azione di Roosevelt è una garanzia di successo.

Un diplomatico ha detto ieri al corrispondente da Portsmouth del *Times:*

« Che ci sieno probabilità di successo è spiegato dal fatto della perseveranza di Roosevelt nel fare tutti gli sforzi possibili per la conclusione della pace.

« È vero che il presidente fa questi sforzi solamente collo czar, e noi francamente non possiamo immaginare che cosa egli possa avere già detto allo czar in venti forme diverse per convincerlo alla pace, ma Roosevelt non è come tutti gli altri uomini, i suoi argomenti sono famigliari a tutti, ed egli è per sè stesso il migliore argomento.

« La sua sincerità, la sua energia, la sua audacia, non c'è un'altra parola per definirla, può farlo riuscire dove un altro fallirebbe.

« Egli rischia tutto, per tutto guadagnare; egli arrischia il suo prestigio, la sua autorità, quasi la sua posizione internazionale, in ciò che ad altri, meno che a lui, potrebbe sembrare un'impresa disperata. »

« Egli ha tutto contro di sè, ma io fermamente credo che se fuori di tutta questa confusione di interessi arriveremo alla pace, noi lo dovremo certamente al presidente Roosevelt. »

Un nuovo aggiornamento della conferenza.

La conferenza, come sapete, dovrebbe tenere domani sabato un'altra seduta, ma qui si dice incessantemente che i plenipotenziari proporranno un nuovo aggiornamento il quale naturalmente si interpreta pure come un buon segno.

L'ULTIMA AVVENTURA PARIGINA

La trasformazione del Rocamboles e delle " demi-mondaines „

Ogni fattaccio insegna al fattaccio che segue, e che sarà quindi più celebre se non per l'altezza criminale dei protagonisti certo nella perfezione dei suoi mezzi.

Prendiamo dell'assioma la parte che può valere e lasciamone l'intransigenza ai teorici del delitto. Quando *madama* Humbert sfuggiva a tutte le ricerche della polizia, fu fatta l'ipotesi nei giornali che ella avesse affittato un *yacht* d'alto mare. Oggi nella nuova avventura romanzesca parigina l'ipotesi s'è mutata in realtà; il truffatore Galley e l'avvenente sua complice sono fuggiti su di una nave leggiadrissima; più leggiadra del nome che porta, *Catarina*, e della fosca leggenda alla quale parve appaiarla la fantasia dei cronisti d'oltr'alpe che l'intitolano « il vascello fantasma ».

Il vascello è così poco fantasma che, secondo un telegramma giunto ora da Bahia del Brasile, ha messo l'àncora in quel porto e le due colombe furono tradotte in carcere.

La misera fine — misera decorativamente parlando — dell'avventura non ne attenua tuttavia il suo largo significato d'ambiente, al quale dànno invece rilievo le semplici note biografiche del Galley e della *demimondaine*.

L'attore. Un bel giovane con gli anni di Cristo. Provveduto non solo di una elegante persona fisica, utile a conquistargli la fiducia degli uomini d'affari, ma anche di una raffinata virtù di sdoppiamento che lo metteva in regola con la legge nelle ore diurne e di notte con le donnine allegre.

Virtù che risale agli anni non lontani del suo commissariato di polizia. Perchè il Galley nell'aprile 1901 ebbe la nomina di commissario a Châteaudun: e di sera si abbandonava con le *cocottes* a libazioni d'ogni genere. — Redarguito ripetutamente egli non oppose mai alcuna resistenza nè alcuna scusa lasciandosi anche metter fuori dal corpo della polizia con una passività tutta orientale.

Erano del resto quelli i primi esperimenti che gli dovevano preparare a breve scadenza le imprese più arrischiate. Chiamato a tenere i conti correnti del *Comptoir d'Escompte* di Parigi, con lo stipendio di tremila franchi, egli aveva, durante le ore d'ufficio, la distinzione grave che allontanava ogni sospetto, e a sera la loquacità festaiola nella società equivoca. Con quest'avvertenza in più: che se allo stato civile continuava ad essere riconosciuto come il signor Galley, figlio dell'onesto impiegato della stazione di Digione, nel quartiere dei suoi amori con la sedicente Merelli non c'era chi non avrebbe giurato chiamarsi il Galley barone Giovanni de Narval.

E blasonava egli così bene il suo gesto la sua prodigalità coi servi, le sue cene e le sue scarrozzate — *pardon*, le sue volate in automobile — che i due mondi della stessa città tra i quali divideva così esattamente la sua vita non si sarebbero certo messi d'accordo a crederlo la stessa persona se non ci fosse stato di mezzo quel... benedetto *yackt*.

L'attrice. La chiamano *la belle Merelly:* ma bisognerebbe decidere se veramente meritasse questo diploma della pubblica opinione. Perchè un giornale parigino — e, quel che è più grave, un giornale che si vende a un milione di copie! — ha in seguito ad una sua inchiesta pubblicato che la bella Merelly, altrimenti detta anche « Valentina dai bei capelli », e nello stato civile regolarmente annotata come signora Sohet, avrebbe in seguito ad un tifo perduto i capelli a tal segno da dover ricorrere alla perrucca, anzi a più parrucche: una rossa, una bionda, una nera. A smentire quel giornale, che pubblicava anche i ritratti corrispondenti alle tre... capigliature, sorge ora un altro giornale di Parigi il quale non si perita di scrivere « che essa non ha mai perduto i suoi capelli e non ha mai portato parrucca. »

Cose ormai da giudice istruttore. E noi assisteremo in udienza anche a questo interessante dibattito preliminare con relativa sfilata di periti parrucchieri...

Si chiamava la signora Sohet. E il marito era un brav'uomo, ma peccava di troppe tentazioni per la moglie frequentando egli un mondo di artisti, di scrittori, di attori, di musici, che furono per la bella donna il primo incentivo a delinquere.

Il fratello di lei, Gastone Darbour, ne ritraeva le sembianze in un disegno a punta secca eseguito per il noto romanzo di Paul Adam, *Année de Clarisse*. E questo particolare vale più d'ogni altro a spiegare l'ambiente in cui si preparava la fantasia della signora a compiere le più grandi cose.

Convinta dagli ammiratori di avere una

Appendice del SECOLO 26 agosto.

PAOLO D'AIGREMONT 41

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Muoveva a pietà il vedere il mutamento dal male operato in quella donna, un dì tanto intelligente, sì energica e piena di rettitudine.

L'idea abilmente sfruttata da Enrichetta che Carmela stava per essere irremissibilmente compromessa e perduta, l'avea ridotta in tale stato.

La paralisi cerebrale, malattia terribile, conseguenza delle atroci angoscie subite dalla povera donna, l'avea in siffatta guisa atterrata e vinta.

Fisicamente e sopratutto intellettualmente, ella non era più se non l'ombra di sè stessa.

Da alcuni giorni, tuttavia, il dottor Longuavoine la trovava alquanto migliorata.

Pigliava infatti interesse a qualche cosa. Il cuore pareva incominciasse a risvegliarlesi e a battere — e tal miracolo lo compieva il figlio di Giovanna, un bambino che balbettava le prime parole, tentava i primi passi.

La infelice, ch'era stata madre sì tenera, sentiva rinascere tutto ciò che vi era in lei di buono e di affettuoso per quel piccino che le sorrideva, le voleva bene, la chiamava *mamma*, e levava verso di lei le manine rosee e tremanti.

Ella se lo teneva sulle ginocchia, lo cullava, gli parlava, lo copriva di baci.

Il rimanente non esisteva ancora per lei.

Ma il medico sperava molto in quella fiamma che andava accendendosi, s'innalzava con lentezza e incominciava a divampare.

Carmela venne chiamata in sala.

— Il signor di Francoeur chiede di voi, signorina, le aveva detto Marta, la cameriera.

La fidanzata di Stefano non si curò neppure di ravviarsi i capelli, che l'aria del parco le aveva scarmigliati, e corse verso l'immensa stanza ove la aspettava il suo diletto.

Senonchè, appena entrata, si fermò, confusa, nel vedere, vicino all'ingegnere, un uomo di una certa età, dalla fisionomia distinta e intelligente, il quale stava ammirandola affascinato, come estatico.

Avvicinatosele finalmente, mormorò:

— Gran Dio!... siete tutta lei!... In voi la rivedo. Siete la viva imagine della vostra buona avola, che non avete conosciuta.

Poi, accortosi dell'emozione da cui era invasa Carmela che non capiva nulla di tal scena inaspettata, si riebbe e disse:

— Signorina, sembra non mi ravvisiate, eppure sono un vostro intimo parente, il vostro zio, il conte Francesco di Mauvezin.

Il che udendo, ella s'inchinò con perfetta grazia, dicendo:

— Oh, signore, siate il benvenuto nella nostra povera casa, dove vi si desidera da tanto tempo!

— Signore!... che brutta parola esclamò il conte, sempre più entusiasmato.

« Sono vostro zio, cara figliuola, ed esigo che mi chiamiate così.

« D'altronde, poi, devo la vita al vostro promesso sposo. Stefano di Francoeur, ed io gli ho giurato che, d'ora innanzi, sarò, per voi, non solamente uno zio, ma un padre. Lo volete voi pure?

Una suprema intuizione consigliò alla giovane di non evocare il ricordo del marchese di Saint-Remy contro il quale il conte, altero e implacabile, non aveva forse ancora abdicato ad ogni rancore, e rispose:

— Caro zio, tutto ciò che Stefano fa è ben fatto!... Come volete che abbia desideri diversi dai suoi?

Gli porse poi la bella e pura fronte, su cui, con emozione infinita, egli posò le labbra.

— Ora, soggiunse Francesco, avvicinatevi a me, cara piccina, e lasciate che vi contempli a mio bell'agio.

» Sapete a chi rassomigliate e perchè la vostra mirabile figura mi produce una sì viva emozione?

— No, zio; ma se me lo direte, ne avrò un gran piacere.

— Ebbene, rivedo in voi mia madre, che ho amata con pazza tenerezza, è stata l'angelo benedetto che ha tutelato con amore la mia giovinezza.

« Avete di lei gli occhi, l'espressione del volto, i delicati lineamenti, i capelli scuri, specie il gesto, il portamento, la maniera di parlare e guardare.

« Orsù, lasciate che v'abbracci. Me lo permettete, Stefano?

« Signore Iddio, come sie e bella! Come vi amerò! Come vi amo già!

La conoscenza era fatta. Il ghiaccio era rotto.

L'intera mattina fu passata a discorrere della morta che al conte sembrava rivivesse in Carmela; poi insieme ai due promessi sposi egli formò vaghi progetti per l'avvenire.

— Ah, se Stefano fosse meno fiero, ostinato! ripeteva di continuo il vecchio gentiluomo. Se volesse entrare nella mia casa come ingegnere dapprima, poi come direttore della mia azienda agricola, come ci renderebbe felici!

« Il vostro matrimonio con lui, allora, potrebbe aver luogo prestissimo.

La giovane trasalì. L'avrebbe desiderata tanto una tal soluzione!

Stava per aprire la bocca; ma la severa espressione della fisionomia di Francoeur, gliela chiuse di botto.

Intelligente e perspicace com'era, essa comprese subito le ragioni che pure il fidanzato non le avea rivelate.

Non si sarebbero trovati entrambi, infatti, in balìa di quello zio, leale, onesto, generoso, è vero, ma che una lunga solitudine dovea aver reso autoritario, bisbetico?

Vicino ad un despota, che non avea forse ancora dimenticato i torti — ben relativi pertanto — d'Andrea, quale sarebbe stata la parte di Stefano?

Non avrebbe dovuto sottomettersi?

E come mai il suo carattere fiero, avrebbe subito la schiavitù, inevitabile, poi che l'esistenza di Carmela e della famiglia, da lei e da Stefano formata, sarebbe dipesa unicamente dal signor di Mauvezin?

No, no; Francoeur avea abbastanza sofferto per esporre sè e lei alla nuova tortura, che si sarebbe immancabilmente verificata.

Perciò essa, risolvendosi immediatamente:

— Non dubito, zio, che la nostra posizione nella vostra casa diverrebbe brillante e invidiata più di quanto il mio fidanzato ha potuto mai sognarla.

« Ma egli ha tanto patito in questo paese, il desiderio ch'egli ha di lasciarlo è sì naturale e legittimo, che, nonostante il dolore che mi cagiona tale risoluzione, trovo necessaria la sua partenza.

« In Australia, in quelle contrade nuove, aperte a tutti i volonterosi, ho la ferma speranza che egli riuscirà.

« E nel dì del suo ritorno in patria egli mi recherà, insieme a lui, la gioia più completa e pura, a cui voi parteciperete.

Nessuna cosa poteva soddisfare Stefano meglio di questa risposta.

Carmela avea compreso la sua legittima diffidenza; ma anche avea voluto proclamare la propria assoluta fiducia in lui.

Francesco di Mauvezin non rispose una parola; sentiva però crescere la sua ammirazione per colei che, rifiutando i milioni dello zio, mostrava di avere dell'avola non solo le fattezze, ma anche il disinteresse, la fermezza e l'energia.

Stefano doveva partire fra quattro giorni.

Man mano s'avvicinava l'ora della

bella voce, ella si mise a cantare nei *cabarets* parigini: cominciò ai *Mathurins*, continuò al *Grand Guignol*; e il buon marito l'andava ad attendere tutte le sere, sperando si ravvedesse.

Si ravvide, nei primi mesi del 1902, abbandonando... il tetto coniugale, dopo di aver diviso col marito trentamila franchi lasciati a lei in eredità dalla madre.

Ma le sue impazienze andavano oltre i progressi della carriera e si buttò allora a precipizio nella vita del *demi-monde*. Aveva già preso in arte il nome di Merelli che mantenne.

Un finto principe chileno che si scoprì poi essere un vile truffatore — quando si dice i predestinati! — fu il primo a soddisfare in tutta la pienezza la sua follia per il lusso. Col finto chileno aveva fatto l'anno scorso un viaggio in America.

Quando conobbe il Galley, la Merelli abitava in via Gustave Flaubert e continuò a tener l'alloggio. La relazione aveva messo a fronte due caratteri che si somigliavano come due goccie d'acqua: e s'intesero. Le *operazioni* del Galley a danno del Comptoir d'Escompte e la fuga diventarono subito gli obbiettivi degli amanti.

Non rifacciamo qui il complicato racconto degli storni, delle false firme, ecc. che elusero tanta gente e tanto impinguarono le tasche dei fuggitivi.

Egli era di volta in volta il signor Galley, il barone di Granval, il duca d'Herse e a riscuotere sapeva aiutarlo così bene la Merelli che in una sola giornata l'incasso salì a 550.000 franchi.

Sommato con tutte le precedenti e seguenti truffe l'incasso supera il milione.

La fuga fu romantica se altre mai.

La racconta lo *chauffeur*, Alfonso Gerard, che guidò da Parigi all'Havre, l'automobile — una 24 cavalli — noleggiata dal Galley.

Prezzo del noleggio 600 franchi. Spendeva il signore!

Le precauzioni furono infinite. Ripetute fermate in differenti luoghi per caricare valigie e bauli; incontro del Galley con la bella in via Francesco I; uscita a tutta velocità dalla capitale francese. Colazione idilliaca a Saint-Germain.

Poi di nuovo in corsa. La signora cantava, il Galley l'accompagnava: di quando in quando s'interrompevano per ridere come dei bambini.

A Rouen si riempirono le mani e la bocca di pasticcini.

Il sedicente barone di Granval fece visita a quattro o cinque banche per ritirare denaro: erano le ultime girate... del signor Galley che non aveva mica perduto il suo tempo!

Dormirono in aperta campagna uno dei loro sonni felici facendosi ricoprire dallo *chauffeur* con le coperte da viaggio.

All'Havre lasciarono l'automobile senza pagare la terza parte del noleggio che doveva essere sborsata a viaggio compiuto. Punto tranquillo sulle sue duecento lire lo *chauffeur* si mise a correre con l'automobile per la città, ma non trovò nulla... Altri dice che lo *chauffeur* abbia invece dato alla polizia le prime traccie dell'*yacht Catarina* sul quale il Galley e la Merelli hanno attraversato l'Atlantico.

Comunque sia, certo il proprietario dell'*yacht*, un armatore inglese, volle il noleggio in anticipazione e venne anzi a prenderselo a Parigi. Settantacinquemila franchi per una crociera di tre mesi.

La *Catarina* tolse l'àncora il 2 agosto. Passando per Las Palmas lasciava una traccia pericolosa. Il medico di bordo scriveva in data 9 agosto da Las Palmas che la nave era diretta verso l'America del sud.

Dai calcoli fatti in base alla quantità di carbone imbarcato si comprese che la *Catarina* non poteva giungere fino a Buenos Ayres, ma doveva appoggiar prima in qualche porto del Brasile. E i calcoli non fallirono.

A Parigi ieri non si parlava d'altro.

L'arresto dei fuggitivi, che da parecchi giorni occupavano di sè le cronache mondane, ha eccitato tutte le fantasie, ingrandita e riabilitata, nei suoi perfezionamenti, la leggenda di Rocambole. Se la scienza si è incaricata in pochi anni di andar oltre i viaggi straordinarii di Giulio Verne, la criminalità elegante delle piccole scene da caffè-concerto e della borghesia affaristica ha superato l'ingegno dell'eroe creato da Ponson du Terrail.

Il Galley e la bella Merelli hanno anche dato una mentita a quelle buone intenzioni casalinghe e pressochè legali del *demi-monde* ultimo stile, che trovavano tanto plauso negli *Amanti* del Donnay.

Il mondo del vapore, dell'elettricità e della benzina ha scombuiato quelle povere menti che avevan trovato una transazione così pacifica tra il disonore e la legge.

Dalla tragedia eroica eravamo scesi alla commedia borghese del disonore, e ora siamo giunti alla *féerie*. Che bel soggetto per la *revue* parigina che si sceneggerà nel prossimo inverno!

L'arresto di Galley.

Ci telefonano da Parigi, 25:

(E.) Il capo della polizia da Bahia ha telegrafato ieri sera che è giunto in quel porto il yatck *Catherina* avente a bordo il noto truffatore Galley e la sua amante Valentina Sohet.

Furono entrambi arrestati insieme alla cameriera fuggita con loro e al dottore Kaplen che, partito da Parigi con un regolare passaporto di due mesi, dovrà essere rilasciato perchè non risulta complice dei Galley.

Il Galley viaggiava sotto il falso nome di Giacomo Grander, la sua amante sotto quello di Vittorina Mansen, e la cameriera si faceva chiamare Maria Audo.

Tutti gli arrestati verranno estradati.

L'*ultimatum* della Francia al Marocco

Ci telefonano da Parigi, 25:

(E.) Il *Matin* annuncia stamane che il Governo francese ha ordinato al signor Saint René de Taillandier di far le seguenti intimazioni al Governo marocchino:

1.° Rimettere in libertà entro le quarantotto ore l'algerino arrestato;

2.° Pagare una indennità.

Spirate le quarantott'ore, se tale soddisfazione non verrà data, il ministro francese e tutto il personale della legazione lasceranno il Marocco e verrà fatta dalla Francia una dimostrazione militare, vale a dire che i francesi occuperanno un punto del territorio marocchino.

Ieri sera il presidente Rouvier ha avuto a questo riguardo una conferenza col generale Liantey, capo delle truppe del sud oranese.

Il prestito tedesco al sultano del Marocco

Telegrafano da Tangeri, 25:

Il prestito concesso dai banchieri tedeschi al sultano è di 10.000.000 di marchi, nominali al 6 %.

All'atto del versamento saranno trattenuti 1.400.000 marchi, come garanzia dell'interesse per due anni.

Il sultano cede, a garanzia del prestito, le proprietà demaniali nei dintorni di Tangeri.

Il principe di Bulgaria visita Loubet.

Si ha da Parigi, 25:

Il *Figaro* dice che il principe di Bulgaria farà visita a Loubet fra qualche settimana.

Sarà ricevuto, come il re di Spagna e i sovrani d'Italia, al palazzo del ministero degli esteri. Una missione straordinaria francese sarà addetta al principe durante il suo soggiorno.

JANSEN DECORATO DAL GOVERNO ITALIANO

Si ha da Tortosa, 25:

Il Governo italiano ha conferito all'illustre scienziato Jansen che si trova attualmente a Alesserra, per osservare l'eclisse totale di sole del 30 corrente, la croce di grand'ufficiale della Corona d'Italia.

Il prof. Mengarini della missione scientifica italiana fu incaricato di comunicargli il relativo decreto.

Il prof. Jansen che conta 84 anni, ricevette la partecipazione fattagli dal professor Mengarini mentre si trovava nel suo osservatorio improvvisato in mezzo a un giardino di aranci.

Accolse la commissione con profonda emozione, la ringraziò caldamente ed espresse la sua profonda gratitudine per il re Vittorio Emanuele III e per gli amici italiani per avergli conferita l'onorificenza in questi giorni in cui egli combatte ancora una grande battaglia della scienza.

UNA COLLISIONE SANGUINOSA tra reggimenti di cavalleria tedesca

Ci telegrafano da Berlino, 25, mattina:

(M.) Nel campo di manovre di Senne, in Vestfalia, due reggimenti dei dragoni di Assia vennero investiti con tale veemenza da un reggimento di dragoni bavaresi che le file si scompigliarono.

Due comandanti, vari ufficiali di stato maggiore e un certo numero di dragoni precipitarono dal cavallo ferendosi più o meno gravemente. Un tenente si ruppe una gamba; parecchi soldati furono feriti da colpi di lancia; un soldato bavarese è colpito da commozione cerebrale.

Parecchi cavalli furono uccisi.

I giornali, forse intenzionalmente, non danno i particolari dello strano incidente.

TERRIBILE NAUFRAGIO d'uno *steamer* giapponese

Telegrafano da Londra, 25:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Lo *steamer Kingomaru* che aveva lasciato Modgi nel pomeriggio del 23, aveva a bordo delle truppe che ritornavano dalla Manciuria, urtò alle 22 di questo giorno, presso Himijma, lo *steamer* inglese *Barlong* ed è stato affondato in tre minuti.

Un comandante e 126 soldati annegarono.

Un altro *steamer* inglese ha raccolto 19 dei superstiti e li ha trasportati a Modgi.

Nove italiani periti in un disastro ferroviario in America

L'altro giorno un telegramma da Cleveland annunziava un grave disastro ferroviario avvenuto a Kishman, presso Vermillon (Ohio, Stati Uniti d'America) dove un treno diretto si era scontrato con un treno merci.

Altri telegrammi ora recano che dodici persone sono state uccise e fra esse vi sono nove operai italiani, impiegati della *Standard Oil Company*, che si recavano a Fort Seneca. Venticinque altre persone sono state ferite, di cui otto mortalmente.

L'urto fu terribile. La locomotiva e il vagone dei fumatori del primo treno furono demoliti completamente. Tutte le persone rimaste uccise si trovavano nel vagone dei fumatori. Morto rimase anche il macchinista del treno diretto, che fu trovato al proprio posto in atto di stringere i freni della locomotiva.

ORRIBILE LINCIAGGIO

Il *New York Sun* fa il racconto di una scena di linciaggio avvenuta presso Sulphur Springs (Texas) pochi giorni or sono.

Un giovane negro di diciotto anni, certo Tom Williams, aveva sorpreso e usato violenza ad una giovinetta bianca, Caterina Keafer. Si era poi rifugiato in una capanna a due miglia dal luogo dell'attentato.

Durante la notte, alcuni cittadini esasperati contro il negro, lo arrestarono, lo legarono sulla schiena di un cavallo, lo condussero a Sulphur Springs e lo portarono sulla pubblica piazza dove, in un momento, si adunò gran parte della popolazione.

— Bruciamolo! urlarono subito migliaia di voci.

— Tuffiamolo prima nel petrolio! risposero altre.

Detto fatto. Tom Williams, cosparso di petrolio, fu incendiato e morì fra atrocissimi spasimi dopo dieci minuti che le fiamme lo divoravano!

Questa orribile esecuzione sommaria ha terrorizzato i negri che si sono affrettati a fuggire da Sulphur Springs, per paura di nuovi linciaggi.

Che dolce paese è l'America!

LA CRISI DI ALESSANDRIA

L'armeggio dei clerico-moderati.

Ci telefonano da Alessandria, 25:

(E.L.) La vertenza per l'Ospedale Civile di qui, ad arte falsata dai giornali moderati si riduce a una questione di procedura, riguardante il licenziamento delle monache.

Ogni gonfiatura della vertenza tra la Congregazione di carità e la Prefettura può inasprire gli animi e allontanare quella soluzione pacifica che è nel desiderio di coloro che vogliono il proseguimento dell'amministrazione popolare.

I giornali clericali e moderati soffiano nel fuoco per il desiderio di acutizzare il dissidio, e di provocare scioglimenti, reazioni ed altre conseguenze dolorose.

L'azione dei popolari.

Eccovi delle notizie precise e obbiettive sulla crisi:

L'amministrazione della Congregazione di carità è composta di popolari, in gran parte socialisti, e di un solo moderato in rappresentanza della minoranza, e precisamente dell'avvocato Felice Bobbio ex deputato di Alessandria.

Essa è presieduta dal signor Ernesto Torre, che salito al potere, ebbe la ventura di scoprire un ammanco superante le duecento mila lire al Monte di pietà, provocando così una inchiesta prefettizia che assodò la responsabilità a carico degli amministratori moderati e clericali.

Proseguendo nel suo programma di epurazione, la Congregazione di carità deliberava il 20 maggio ultimo scorso di licenziare le monache tanto dell'Orfanotrofio di Santa Marta quanto dell'Ospedale civile.

Non è a dire lo sgomento e le ire del partito clericale!

Dal vescovo all'ultimo scaccino fu un armeggio continuo per allontanare il pericolo temuto.

Il giornale *L'Ordine*, organo della Curia, aveva ogni settimana articoli di fuoco contro il prefetto Lucio a cui attribuiva ogni più rea intenzione.

Il telegramma misterioso.

Fra le beghine, anche analfabete, circolavano intanto schede per le firme di protesta, che servirono a formare un album inviato al prefetto, e si dice anche alla regina madre, fatto questo che diede luogo all'asserto di alcuni giornali reazionari circa l'intervento della regina madre, e anche all'articolo della *Gazzetta del Popolo* di oggi che spezza una lancia per l'inviolabilità delle persone della casa sabauda.

Il prefetto ha smentito il fatto del ricevimento del famoso telegramma della regina, ed ora in città, fra chi lo nega e chi lo afferma, si fanno molte ed animate discussioni.

L'azione del prefetto.

La deliberazione del licenziamento delle suore non fu approvata dalla commissione provinciale di assistenza e beneficenza, ed il prefetto scrive alla Congregazione che prima di licenziare le monache si sarebbe dovuto approvare il nuove organico per il personale laico.

Ossequiente la commissione compilò l'organico e l'inviò per l'approvazione all'autorità tutoria, ma per intanto — e qui sta il nocciolo della questione — teneva ferma la precedente deliberazione del licenziamento delle suore, che doveva avere effetto il 23 corrente agosto, e bandiva il concorso per il personale laico.

Questo concorso, come a suo tempo vi comunicai, diede un eccellente risultato; il nuovo personale veniva assunto, quando il 23 mattina, guardie, carabinieri e delegati di pubblica sicurezza, si presentarono all'ufficio della Congregazione di carità per intimare un decreto prefettizio che ordinava la sospensione dell'amministrazione della Congregazione e nominava a commissario l'avv. Eugenio Calcagno consigliere di prefettura.

Il decreto era motivato dal fatto della esecuzione di provvedimenti non approvati dall'autorità tutoria.

Le dimissioni del Consiglio.

Il Consiglio comunale è convocato per questa sera in seduta straordinaria, come già vi comunicai, per deliberare sulle dimissioni del Consiglio della Congregazione di Carità che pare verranno accettate.

Minaccia di sciopero generale.

Ieri sera ebbe luogo l'adunanza generale della Camera del Lavoro, nei locali del Foro Frumentario, in piazza San Martino. L'adunanza riuscì assai agitata.

Parlarono il segretario, Tonani, Balbiani, Pollaroli e altri, e venne approvato un ordine del giorno che fa plauso all'Amministrazione della Congregazione, e dà incarico alla Commissione esecutiva di predisporre uno sciopero generale subito dopo udite le decisioni del Consiglio comunale e dopo aver visto il contegno che terrà il prefetto.

È da augurarsi che nel Consiglio comunale prevalgano consigli di moderazione, perchè venga possibilmente evitato lo sciopero generale, che, come è da prevedere, non potrà che iniziare un conflitto a tutto vantaggio del partito clerico-moderato.

Il manifesto dei popolari.

Alle 11 di stamane venne pubblicato il seguente manifesto firmato da tutti i membri del partito popolare della Congregazione di Carità:

« *Cittadini!*

« Un decreto del prefetto, il quale ci sospende dalle nostre funzioni, ci ha costretti a rassegnare le nostre dimissioni, dimissioni imposte non tanto dalla diminuita nostra autorità, quanto dal rispetto che a noi stessi dobbiamo; e a tali dimissioni noi diamo un ben chiaro carattere di protesta, protesta contro la sopraffazione consacrata e consumata dall'autorità prefettizia, protesta contro l'atto violento con cui si tenta di impedire l'attuazione di un programma suffragato da tanta maggioranza di elettori.

« *Cittadini,*

« Noi cediamo l'amministrazione colla piena coscienza di avere fino all'ultimo compiuto il dover nostro, senza preconcetti.

« Ora ci ritiriamo. A voi il perseverare nella strada fino ad oggi battuta, per il conseguimento di quel nostro programma comune, programma di libertà e di progresso per la redenzione dei lavoratori. »

Un colloquio col sindaco Sacco.

Il sindaco Sacco, nella sua serenità arguta, mi espresse in un colloquio che io ebbi con lui, il programma della Giunta Municipale che è quello di non entrare in conflitto coll'autorità prefettizia per non dare troppo buon giuoco agli avversari.

Egli, come del resto tutti i popolari, è certo che nel caso di nuove elezioni, il trionfo della lista popolare sarebbe assicurato con più di mille voti di maggioranza ma mi disse che non bisogna disturbare troppo spesso il corpo elettorale, ed intanto intralciare gli studi per l'importante riforma del dazio di cui altra volta ebbi ad intrattenervi.

Mi disse poi che la Congregazione di Carità col *deficit* lasciato dalla precedente amministrazione clerico-moderata, con quello che sarà aggiunto coll'ammanco del Monte di Pietà e colla questione dei pegni che non si possono restituire, è un tal peso che egli e i suoi amici ben volentieri si toglierebbero dalle spalle scaricandolo sul commissario prefettizio.

Ma poi che cosa si farebbe? — mi disse — bisognerà pure che un bel momento l'autorità prefettizia chieda al Consiglio comunale di nominare un'amministrazione... e allora si vedrà.

In merito allo sciopero generale mi assicurò che se avverrà, poichè la popolazione operaia è abbastanza esasperata, sarà contenuto nei limiti di una perfetta regolarità come sempre accadde in Alessandria.

BRUTTI SINTOMI

Abbiamo da Venezia:

(B.) Quando si dice aver la disdetta! Quel povero ministro della Marina non sa azzeccarne una di giusta e non ne imbrocca una, specialmente quando pretende di far smentire dagli ufficiosi le notizie giustissime e non suscettibili di smentite che a proposito di cose marinare suol dare da parecchi anni il *Secolo*.

E così avvenne pel fatto accaduto alla Canea sulla nave *Giovanni Bausan* — ora ancorata a Venezia — che il ministero, a mezzo del suo *Esercito*, fece smentire e che viceversa è *vero, verissimo non solo nella sostanza, ma in ogni suo più minuto dettaglio. È vero* che furono tagliate le gomene che tenevano legate le imbarcazioni, *è vero* che si tagliarono quelle che tengono avvinti i pali di difesa, *è vero* che si son trovate penzoloni le corde che servono ad asciugare la biancheria.

E qui, e periodici ufficiosi e periodici clerico-moderati, non potendo che confermare la notizia data *per primo* dal *Secolo*, ricorrono al medesimo sistema usato per denigrare i macchinisti: questi erano semplicemente *rifiuti delle calate e dei porti* (e i giornali dovettero rimangiarsi la aassa insinuazione) mentre ora secondo loro gli equipaggi delle navi italiane sono reclutati *fra gli elementi turbolenti delle masse operaie dei più grandi centri metallurgici.*

Si può dire in poche parole un maggior numero di corbellerie? Nessuno conosce adunque la legge sul reclutamento per la leva di mare? Cosa c'entrino i turbolenti dei centri metallurgici colle popolazioni marinaie delle coste italiane, lo sapranno soltanto quei signori.

Frattanto il *Secolo* ebbe un'altra volta ragione. E prossimamente diremo di più e molto di più!

Una riunione dei deputati di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 25:

(D.) In seguito alle pubblicazioni fatte, specialmente dal *Pungolo*, rilevanti i danni che dalle proposte della commissione reale per i servizi marittimi verrebbero a Napoli, gli onorevoli Gianturco e Placido presero l'iniziativa di una riunione di tutti i deputati di Napoli per stabilire una comune linea di condotta scevra da qualsiasi idea di rappresaglia, ma nell'intento di salvaguardare i diritti della nostra città. La riunione ha avuto luogo oggi, alle ore 4.30 nella sede dell'associazione « Pro Napoli ».

I deputati chiedono la pubblicazione immediata dell'intera relazione della commissione reale per poterla esaminare e discutere evitando così le possibili sorprese degli ultimi momenti. Essi sono tutti d'accordo sulla necessità di combattere le nuove sopraffazioni interessate.

A PROPOSITO DEGLI EFFETTI DISASTROSI degli esperimenti di Muggiano

Ci telefonano da Roma, 25:

(N.) Relativamente agli esperimenti di Muggiano, la *Tribuna* riceve da Spezia i seguenti particolari che confermano le notizie da me assunte e già segnalatevi:

« Le prove vennero fatte su corazze da 15 centimetri nichelate e ricurve destinate al fasciamento delle torri delle navi corazzate.

« La regia marina aveva diritto a quattro colpi di prova. Al primo colpo, sparato con proiettile delle Terni la corazza non si perforò, ma il secondo e il terzo colpo sparati con due proiettili *Poldhinte* squarciarono ambe le corazze.

« In seguito a questi risultati la commissione rinunciò al quarto colpo che ritenne superfluo, ritenendo provato che le corazze Terni, sottoposte all'esperimento non offrono le garanzie pattuite: la commissione deliberò di rifiutarle. »

Al ministero della Marina non sono ancora pervenuti i rapporti particolareggiati sugli esperimenti di Muggiano.

È confermata però la cattiva prova fatta dalle corazze. Si tratta, dicono, di corazze ricurve per corazzatura delle torri delle navi in costruzione.

Il lotto testè provato a Muggiano è stato ordinato già da tempo, e in base al vecchio contratto, quando ancora non esistevano proiettili Poldhinte.

Comunque si assicura che l'amministrazione della marina adopererà la più rigida vigilanza in garanzia della difesa nazionale.

Intanto le corazze che hanno dato cattiva prova saranno scartate.

Le grandi manovre

Alla vigilia delle operazioni.

Ci telegrafano da Napoli, 25:

(D.) Stamane lo stato maggiore del decimo corpo d'armata con a capo il colonnello Briccola è partito per Maddaloni.

Partirono pel campo delle manovre due ospedali da campo carreggiati e un ospedale sommeggiato della Croce Rossa, questo si compone di 71 muli.

Alle 17 il duca d'Aosta è partito per mettersi a capo del partito rosso.

L'automobilismo nell'esercito.

Ci telefonano da Roma, 25:

(*Norsa.*) L'automobilismo, nelle grandi manovre che si stanno svolgendo nella Campania, avrà un notevole sviluppo nei riguardi dei diversi servizii campali.

Si tratta infatti di accertare quali servizi può rendere l'automobile nelle esplorazioni, nel trasporto di munizioni e vettovaglie, nella trasmissione di ordini, ecc.

Gli automobili nel nostro esercito sono in uso da tre anni appena, ma non furono mai esperimentati su larga scala come in quest'anno e gli esperimenti saranno decisivi per generalizzare l'impiego di questi veicoli.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'inchiesta alle Finanze.

25 agosto, *ore 4 pom.* — (*Norsa*) — La Commissione nominata per procedere all'inchiesta sull'economato del ministero delle Finanze, ha proceduto alla costituzione, nel proprio seno, di una sotto-commissione composta dei commissari Gici e Berruti allo scopo di esaminare tutte le gestioni dell'Alinei, dal giorno che egli assunse la carica di economo a tutt'oggi.

Il clero contro i partiti avanzati.

Si assicura che per diretta iniziativa del papa il cardinale vicario si è rivolto con lettera circolare ai capi-diocesi, affinchè essi si rivolgano alla loro volta con speciali istruzioni al clero avente cura d'anime, perchè dal pulpito e con tutti gli altri mezzi del suo apostolato combatta la cosidetta propaganda sovversiva.

Albano per Merry del Val.

È stata presentata al Consiglio Comunale di Albano una interpellanza per conoscere quale fu il motivo che indusse il Comune a sostenere lo spese di alloggio alle guardie di pubblica sicurezza addette alla tutela della incolumità personale del cardinale Merry del Val durante il suo soggiorno a Castelgandolfo.

Il Municipio di Roma per l'anniversario della breccia di Porta Pia.

25 agosto, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Il Comitato centrale romano per le feste del 35.° anniversario della breccia di Porta Pia, manda alla stampa un comunicato nel quale lamenta il contegno assunto verso di esso dal Municipio di Roma.

Mentre si può prevedere che oltre mille municipii si faranno rappresentare ufficialmente, e che fra questi vi sono i municipii di Firenze, Palermo, Napoli, Venezia, Vicenza, Treviso ed altri; mentre 50 mila persone almeno converranno in Roma dal 15 al 25 settembre da tutta l'Italia e dalle colonie dell'estero, mentre le ferrovie e la navigazione accordano notevoli ribassi, il Municipio di Roma ha accordato 500 lire appena di sussidio ed ha rifiutato [illegible] altro appoggio al Comitato, [illegible] Villa Umberto, il Pincio ed il Teatro [illegible] gentina per i concorsi ippico e [illegible] per i fuochi artificiali, per le con[illegible] per l'« Inno della breccia » e [illegible] anche i locali di due grandi s[illegible] loggio ai reduci ed alle società [illegible] segno.

Tutto ciò parrebbe semplicemente [illegible] dibile se non si sapesse che il [illegible] di Roma è amministrato da una [illegible] mista di cui fanno parte molti [illegible] dichiarati, e gli altri, a cominciare [illegible] daco Cruciani-Alibrandi, sono de[illegible] moderati asserviti alla Unione Ro[mana] alleati coi clericali.

Le difese militari al confine orientale.

Al ministero della Guerra sono [illegible] gli studi per il completamento de[illegible] di difesa del confine orientale. [illegible] vori originariamente facevano par[te] completo piano per il quale doveva[no] dersi fondi al Parlamento.

In seguito il piano stesso venne [illegible] zionato e modificato e si pensò di [illegible] per la sua esecuzione lo stanziamento [illegible] chiesto per maggiori spese milit[ari] le opere di difesa terrestre.

Il progetto è compiuto e sarà posto [illegible] ad esso con la massima sollecitudine [illegible] assicura che i lavori richiederanno [illegible] sere condotti a termine, circa due a[nni].

Due milioni di opere pubbliche

Con recente decreto è stata auto[rizzata] l'esecuzione di opere pubbliche per [illegible] montare di oltre due milioni di lire [illegible] divise:

Circa 550 mila lire nelle provincie [di] Padova e di Mantova; un milione [illegible] lire nella provincia di Verona; [illegible] mila lire nella provincia di Venezia; [illegible] mila in quella di Vicenza ed il resto [nella] provincia di Treviso.

Alla riapertura della Camera il mi[nistro] dei Lavori Pubblici chiederà un [illegible] di fondi per sussidiare gli automobili [illegible] servizi pubblici.

Ristauri ferroviari.

La Direzione Generale delle Ferrovie [sta] preparando i progetti dei nuovi lavori [di] manutenzione e di riparazioni degli [illegible] destinati al servizio ferroviario.

Si calcola che la spesa necessaria a[scen]derà a tre milioni circa.

Il servizio degli espressi postali.

Le riforme degli espressi postali [di cui] già vi ho dato notizia, saranno attuate [in] via di esperimento a Roma.

Alla stazione di Termini si impia[nterà] un ufficio espresso con quaranta [illegible] ciclisti recanti sul braccio una fascia [illegible] con scritto: *Espressi*.

Se l'esperimento riuscirà la riforma [sarà] effettuata in tutti i principali c[entri d'I]talia.

Un incidente ferroviario

Stamane il treno proveniente da [illegible] è entrato sotto la tettoia della stazione [di] Termini colla prescritta velocità, [ma i] freni guastatisi improvvisamente non [fun]zionarono, e la macchina andò ad [urtare] violentemente contro tre vagoni che [erano] in fondo al binario.

Uno dei vagoni uscì fuori dal b[inario] andando a finire sul marciapiede sotto [la] tettoia.

I viaggiatori spaventati si precipitarono fuori dagli scompartimenti; fra essi vi [furono] parecchi feriti, ma tutti guaribili in [pochi] giorni.

Non rilevante il danno al materiale.

Un vicario generale dei [illegible] in disgrazia.

Il padre Davide Flemming, già vicario generale dei Frati Minori era uno dei membri più autorevoli della Commissione [Bi]blica.

Egli è però stato recentemente allontanato da Roma e mandato, come pro[vinciale] ciale dell'Ordine, alla sua nativa [illegible]

Questa misura a suo carico il [illegible] Flemming la deve al fatto di essersi [dimo]strato fautore, in seno alla Commissione Biblica, delle idee razionaliste e [illegible] del noto padre Loisy.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Domodossola. — *Il risorgimento* [illegible] *nostra città* è avviato splendidamente [illegible] stanno compiendo i lavori della stazione [in]ternazionale e quelli del grandioso [illegible] sistemazione delle vie comunali è a buon [punto] e così pure il generale ripulimento [illegible] Ritornato l'accordo in Comune tutte [le ini]ziative sono messe al servizio della [illegible] statistica della pubblica istruzione [illegible] modossola il secondo posto tra le città [della pro]vincia in Italia.

Si stanno pure progettando il grande [illegible] toio pubblico e il mattatoio.

Boretto (Emilia). — *Le feste di settembre* — Per la prossima fiera di settembre [che] cade nei giorni 3 e 4, verrà solennizzato [il] 50° anniversario di fondazione della [illegible] musicale cittadina con grandi divertimenti promossi da un Comitato di cittadini [illegible] per iscopo la beneficenza e l'utilità [illegible]

Il giorno 3, fiera di beneficenza [pei] poveri del paese; mostra zootecnica [illegible] stosi premi accordati dal ministero d'A[gricol]tura, Industria e Commercio; tombola [di be]neficenza; tiro al piccione; illuminazione [e] concerto.

Il giorno 4, mostra di bestiame con p[remi] riservata alla locale Società d'assicurazione bovini; ricevimento delle rappresentanze [che] interverranno alla festa del Corpo filarmonico e discorsi d'occasione; banchetto sociale; [caval]lata ciclistica con premi; fiera di beneficenza ed altri divertimenti popolari.

Padova. — *Un grave incendio.* — [Un grave] notte a San Martino di Lupari un gra[ve] incendio distrusse i magazzini di sto[ffe della] ditta Antonelli Paolo e Giulia.

Il danno è di circa cinquantamila lire.

---

separazione, il cuore gli si ammolliva, gli si spezzava.

Vedeva le cose sotto un altro aspetto.

Che gli importavano, dopo tutto, le offese recate alla sua dignità?

Non aveva avuto torto a rifiutare le offerte del conte?

A quale falso e stolto orgoglio aveva sacrificato la cosa tanto rara che si chiama la sicurezza nell'amore e nella felicità.

Che sarebbe stato di Carmela senza di lui, con una madre paralizzata, impotente, e una sorella ambiziosa, cattiva e cupida com'era Enrichetta?

Fu a lungo dubbioso, sentendo tutte le sue belle ragioni d'indipendenza svanire dinanzi al dolore della partenza.

Ed ogni giorno la fidanzata gli appariva più attraente, più leggiadra nel pallore e nell'affanno ch'ella però sforzavasi di superare e dissimulare.

Era lei a sostenerlo, riconfortarlo, ad indicargli lo scopo da raggiungere.

— Quando ritornerete, Stefano mio, gli diceva, qual giubilo sarà per noi tutti! Mi darete il vostro nome e non ci lascieremo più.

Il giovine tuttavia non sapeva vincere la tristezza che lo invadeva; e un giorno rispose alle esortazioni di lei:

— Sembra vi rassegniate con molto coraggio alla separazione!...

Riuscirete anche a dimenticarmi prima del mio ritorno?

Ella gli fissò in volto gli occhi vellutati, azzurri e profondi: ma egli non mostrando di coglierne l'ineffabile espressione d'amore, continuò:

— Le mie lettere potranno anche essere rare. È lontana da ogni ricordo, da ogni eccitamento, non vi sarà facile l'obblio?

— Perchè non avreste a scrivermi regolarmente? È mai possibile ciò?

— Convien preveder tutto. Posso essere obbligato a spingermi, per formarmi una posizione, sino a qualche paese sconosciuto, privo di mezzi di comunicazione; oppure posso esservi mandato per eseguirvi delle missioni di fiducia, le quali non mi lascierebbero nè il tempo, nè l'agio di dare le mie notizie a voi e al conte.

La giovane lo avvolse ancora del suo sguardo infiammato di passione, e disse solo:

— Soffrirò pel vostro silenzio così da morirne; ma il mio cuore vi sarà fedele fino all'ultimo giorno della mia vita.

Egli doveva partire nel dì successivo.

Avevano pranzato insieme, erravano ora soli pel parco.

Alla giornata splendida e calda era succeduta una sera mite e pura, in cui la luna, da lungo tempo tramontata, non aveva seco portato ogni chiarore.

La luce tremula proveniente dalle miriadi di stelle, diffondevasi lievemente su ogni cosa.

I fiori illanguiditi profumavano l'aria, il cui tepore dilatava il cuore.

Stefano, inebbriato, si strinse Carmela fra le braccia, mormorando:

— T'amo come nessun uomo ha amato, e fra qualche istante ti lascierò forse per sempre.

Si portò quindi vivamente la mano agli occhi, pieni di lagrime, che non era più capace di frenare.

Si trovavano nella parte del parco più lontana dall'abitazione, e dove, sotto il fitto fogliame intrecciato degli alberi, erano sparse panche di terra rivestite d'erbe, sopra una delle quali il giovane s'abbandonò.

Più che mai ora dolevasi pel duro sacrificio compiuto per la propria dignità e per quella della promessa sposa, e rimpiangeva amaramente d'aver rifiutato le offerte del signor di Mauvezin.

— Ho fatto male, ho fatto male! ripeteva. O che un pover'uomo come me non deve rassegnarsi alle umiliazioni, alle sofferenze d'ogni fatta?

« L'orgoglio è un cattivo consigliere!

« Avremmo, non v'ha dubbio, sofferto pel dispotismo del conte, ma almeno saremmo vissuti insieme, e dopo le mortificazioni, la tua voce soave, angelo mio, m'avrebbe ridato il coraggio e la forza.

« Che sarà di me invece in quel paese tanto lontano? Come sopporterò la tua assenza?

Si coperse il viso colle mani, e scoppiò in singhiozzi.

Carmela non resse più.

Veder piangere un giovine d'ordinario sì calmo e padrone di sè stesso, era cosa superiore alle forze della povera ragazza.

— Fatti coraggio, diletto mio, gli disse cingendogli il collo colle braccia carezzevoli. Come ti dicevo testè, sarà tanto bello e gaudioso il tuo ritorno!

— Mi amerai sempre nel frattempo?

— Oh, sì, sempre!... Potrò non respirar più, ma non amarti sarà cosa impossibile!... Perchè t'amo, Stefano mio, t'amo!

Rapito di gioia, egli dimenticava e dolore e lagrime. Ascoltava estatico.

— Ripetila, anima mia, la parola divina!

— T'amo, ella ridisse, quasi sentendosi mancare.

La testa di lei, superbamente bella, appoggiavasi sul petto del fidanzato, il cui cuore batteva a colpi precipitati e le cui labbra si posarono sui morbidi capelli, ove non s'indugiarono a lungo, ma scesero tosto sul viso fresco e puro e ben presto vi cercarono, avide, la bocca.

L'ebbrezza allora li colse entrambi: e senza un'esitazione da parte di lui, senza una resistenza da parte della innamorata, s'appartennero l'un l'altro.

L'alba effondendo sulla terra il freddo brivido col quale essa s'annunzia, li strappò al lor sogno.

— T'amo! diceva ancora Carmela, sorridente e felice.

— Oh, mia sposa, mia moglie, rispondeva Francoeur, sei mia per tutta la vita!

— Anche al di là di essa!

— Vuoi che rimanga, che domandi al conte di Mauvezin di affrettare il nostro matrimonio?

Ella scosse alteramente il capo.

— No, disse. Ritornerai quando avrai ottenuto lo scopo, e allora renderemo indissolubili i nostri legami dinanzi agli uomini, come lo sono nei nostri cuori, non è vero?

— Sì, tesoro mio!

— Ripiglia coraggio adunque. Tua moglie t'aspetterà sempre fedelmente.

Alla fine si separarono.

Egli, nella condizione di spirito in cui si trovava, inasprito e reso più bizzarro dalle subite sofferenze, era lieto della prova suprema di fiducia e d'amore da lei accordatagli.

— Vi appartenevo già fin da quando vi ho conosciuto, ella gli aveva [detto]. Vi è oggi piaciuto suggellare il [vostro] possesso con un atto materiale. [Siete il mio] padrone. Come prima, più di prima, [sono] vostra, vi adoro.

E Stefano partì felice, col cuore [ra]serenato, conscio che sulla terra un [es]sere viveva della sua vita, lo amava senza secondi fini, senza calcolo [illegible]

Ella lo avrebbe aspettato, avrebbe pensato a lui sempre!

Una tal convinzione, succedendo [alle] prove tanto crudeli, gli rattemprava [il] carattere, gli ispirava la forza e la [vo]lontà di superare tutti gli ostacoli [che] avrebbero potuto sorgere sul suo cam[mino].

(*Continua*).

Milano - Società Editrice Sonzogno - M[ilano]

SI È PUBBLICATO:

Album di Monogrammi PER BIANCHERIA

È raccolto in questo *album* un alfabeto completo le cui lettere, intrecciate due a due, danno tutte le combinazioni possibili e perciò qualsivoglia monogramma.

Elegante volume in-folio che comprende [illegible] tavole stampate in colore, su carta di gran lusso.

Prezzo L. 3 —.

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, via Pasquirolo, 14.

Messina. — *Grave disgrazia. Un morto.* — Nel territorio di Barcellona è avvenuta una grave disgrazia. Cinque operai stavano scavando un fosso, quando si staccò una frana soprastante ed essi rimasero sepolti vivi.

Dopo un faticoso lavoro si estrasse il cadavere dell'operaio ventiseenne Giunta Antonino. Gli altri si salvarono.

I proprietari dei lavori, per mancata assistenza tecnica e assicurazione della vita degli operai, furono denunziati per omicidio colposo. Essi si diedero perciò alla latitanza.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Arona:

Causa l'intransigenza del partito socialista non si potè addivenire ad un accordo fra gli elementi che compongono l'attuale amministrazione del Comune, per cui facilmente sarà mandato ad Arona un commissario regio.

È doloroso l'assistere al quotidiano spettacolo di discordie intestine in questi tempi in cui Arona, il centro più importante della linea del Sempione, sta risorgendo a novella vita.

*** Abbiamo da Vicenza, 25:

La clericale nostra Giunta comunale continua a trascinare alla meno peggio la sua grama esistenza.

A conturbarla ed a minarla ancor più sono intervenute ora discordie intestine che si danno per insanabili e in cui ha a che vedere anche certa incompatibilità di carattere.

Onde si dice che il sindaco Marzotto, stanco e sfiduciato, sia deciso ad andarsene. Sarà poi vero?

*** Abbiamo da Lucca:

Il nostro Consiglio Comunale non essendo in numero per l'elezione del sindaco, elesse solo la Giunta.

La nostra amministrazione comunale era dimissionaria per solidarietà colla Garfagnana, quando questa reclamava la costruzione della Lucca-Aulla, e come protesta contro le disposizioni del Governo.

La Giunta è rimasta così composta: dott. M. del Carlo: avv. G. C. Ballerini; prof. A. Guarnieri, Dante Luporini; cap. R. Pieri; G. Paccinelli; Vincenzo Paoli; marchese Giuseppe Tucci: supplenti Angelo Marbili Ermagerione del Papa; Arturo Guidi; cap. Augusto Vannucchi.

*** Ci telegrafano da Messina:

L'inaugurazione dell'acquedotto non avverrà più il primo settembre e comincia a mettersi in forse l'intervento del re.

Intanto si è tenuta una riunione di tutti i rappresentanti la democrazia messinese per concretare le manifestazioni popolari che s'impongono nel compimento di quest'opera di risanamento igienico ed economico del Comune, poichè l'acquedotto potè compiersi per merito del popolo, nonostante insidie ed opposizioni di ingordi affaristi.

I FURTI SULLE FERROVIE

Ci telegrafano da Domodossola:

Fu scoperto un furto ingentissimo delle rotaie per la linea del Sempione. L'ing. Bazzaro denunziò il fatto e certo O. Giusto fu arrestato mentre conduceva numerosi quintali di rotaie su carri presso Varzo.

Sono imminenti altri arresti. Una dozzina di complici sono fuggiti.

I danni sono ingenti.

*** Ci telefonano da Alessandria:

Da un carro di un treno merci sulla linea Tortona-Novi, San Bovo, mediante rottura di piombi, vennero esportati parecchi colli di tessuti. Un collo di kg. 95 fu rinvenuto sulle siepi che fiancheggiano la linea.

Il treno, mentre si perpetrava il furto, aveva la velocità di 25 km. all'ora.

Venne denunciato all'autorità il personale viaggiante.

Accidenti di vettura e d'automobile

Al vice ammiraglio, conte senatore Camillo Candiani, l'altro giorno ad Olivola, presso Casale Monferrato, accadde un grave accidente di vettura.

Il Candiani si recava in carrozza a visitare una sua tenuta, quando il cavallo, imbizzarritosi prese la mano al cocchiere e si diede ad una corsa sfrenata.

Ad uno svolto della strada, cavallo e vettura ribaltarono in un profondo burrone, arrestandosi contro gli alberi della scarpata. Il cocchiere si salvò gettandosi di cassetta; l'ammiraglio venne sbalzato violentemente nel burrone, riportando nella caduta parecchie ferite.

Fu subito soccorso e trasportato alla sua abitazione.

Le ferite più gravi sono alla gamba ed al piede sinistro e obbligheranno a letto il vice ammiraglio per un mese circa.

*** Scrivono da Tortona che mercoledì sera sullo stradale Genova-Milano, ad un chilometro circa fuori del paese avvenne un grave accidente automobilistico.

Il banchiere Gobba di Castelnuovo Scrivia ritornava, in automobile da una sua proprietà in compagnia di un contabile, di altri due individui e dello *chauffeur*, quando ad un certo punto, essendosi spaccata la « camera d'aria » di una ruota, l'automobile ribaltò violentemente e travolse con sè nel campo sottostante due metri allo stradale, i cinque gitanti.

Il Gobba, che guidava l'automobile, riportò una leggera ferita al naso; lo *chauffeur* e gli altri due se la cavarono con qualche ammaccatura. Non così avvenne disgraziatamente del povero contabile, il quale riportò gravi ferite al capo e in varie parti del corpo.

L'infelice fu subito trasportato a Castelnuovo Scrivia, dove trovasi in condizioni assai gravi.

QUATTRO FANCIULLE ANNEGATE

Si hanno da Civitavecchia i particolari di una gravissima disgrazia avvenuta presso le saline di Corneto Tarquinia.

Mercoledì, 23, alle ore 17, Ida Fidani, sorella dello scrivano delle saline Angelo Fidani, nativa di Pergola d'anni 20, giunta a Corneto fino dai primi di luglio, si recò a prendere un bagno come era solita di fare, insieme alle amiche Bonfiglio Ida d'anni 15, Maneschi Luisa d'anni 21 e la sorella Enrica d'anni 18, figlie di Gio. Battista e di Vittoria Cecchetti.

Quest'ultima frequentava la scuola normale privata di Roma e il venturo anno si sarebbe presentata all'esame di maestra di grado superiore.

Il mare era calmissimo ed esse attratte da quella tranquillità avevano formato colle braccia un cercio e scherzando, cantarellando e agitandosi, si allontanarono per una ventina di metri dalla spiaggia.

Ad un tratto una delle giovinette diede un grido e cadde, forse in una specie di avvallamento; le altre ancora unite per la mano cercarono di salvarla, ma invece tutte e quattro annegarono miseramente!

Le loro grida di soccorso furono solamente intese da un fratellino delle Maneschi e da altri fanciulli, i quali spaventati chiamarono a loro volta aiuto.

Accorsero subito il sotto capo delle guardie carcerarie e il brigadiere delle guardie di finanza, e con una barchetta trassero alla riva le disgraziate fanciulle che non davano più segno di vita.

Procurarono la respirazione artificiale, ma tutto riuscì inutile.

Dopo la constatazione fatta dall'autorità giudiziaria le salme vennero trasportate in una stanza vicina alla spiaggia, trasformata in cappella ardente.

La povera Ida Fidani era figlia dell'impiegato al ministero delle Finanze, Demofilo Fidani il quale trovasi attualmente in permesso per malattia.

Le tragedie dell'alcoolismo

Ci telegrafano da San Remo, 25:

(G.) A Golfe Yuan il giardiniere Battistino Lerda, quarantenne, di Monterosso Grana, Cuneo in causa dell'alcoolismo era in continuo disaccordo colla moglie, la quale abbandonò il domicilio coniugale ritirandosi con quattro bambini presso una sorella, negoziante.

Il Lerda, recatosi dalla cognata colla scusa di comperare del vino e credendo di trovarvi la moglie che al suo apparire si nascose, ferì la cognata con un colpo di revolver, uccidendola poi a coltellate; indi si suicidò tagliandosi la gola.

Un prete che ne avvelena un altro

Mandano da Chieti alla *Tribuna*:

A Villamagna, un paese a pochi chilometri da Chieti da qualche tempo è stato nominato parroco il rev. Nicola Marulli e ciò ha destato sentimenti d'odio e di invidia nel prete trentenne Raffaele Natale, che più volte avrebbe manifestato idee di vendetta.

Pochi giorni or sono era festa a Villamagna e si celebrava la messa solenne. Alla *elevazione* il sacerdote Donato Marulli di anni 77, bevve il vino eucaristico, ma subito fu preso da violenti dolori. Tutti domandarono spiegazioni al sagrestano, ma questo sosteneva che non potevano quegli effetti attribuirsi al vino e per ciò dimostrare bevve il resto, che rimaneva nell'*ampolla*.

Ma fu presto colto da dolori e quindi i presenti cominciarono a credere i due vittime di un avvelenamento. Intanto furono soccorsi e si denunciò il fatto alle autorità. I sospetti cadevano sul Natale. Si venne a sapere che questi qualche ora prima aveva celebrato messa ed era uscito dalla chiesa, alla quale però fece ritorno quando vide che gente non rimaneva. Allora dovè penetrare in sacrestia e mettere il sublimato nel vino che doveva adoperarsi per l'altra messa.

Non si sa se la sua idea delinquente era volta all'arciprete Nicola o al vecchio sacerdote Donato Marulli. Si conobbe pure che il veleno fu comprato a Francavilla al mare.

Il giudice istruttore signor Madonna compì un'accurata inchiesta e spiccò mandato di cattura per il Natale, che ieri veniva arrestato.

Egli nega tutto. Fu tradotto alle carceri di Chieti, seguito per le vie da molti ragazzi, che gli fecero non liete dimostrazioni.

Il Marulli e il sagrestano Mascitelli sono fuori pericolo.

Il tenente Ettorre scarcerato

Ci telegrafano da Napoli, 25:

Oggi l'ex sottotenente Alessandro Ettorre che uccise il tenente Mattei, venne scarcerato in seguito alla concessione della libertà provvisoria.

Pare che la camera di consiglio abbia ritenuto che si tratti di omicidio in duello, escludendo la grave circostanza che nel verbale di scontro fosse stabilito che lo scontro dovesse terminare con la morte di uno degli avversari.

Intanto i difensori dell'Ettorre, avv. Signori e on. Spirito presentarono ricorso alla IV sezione del consiglio di Stato contro il decreto rimovente il sottotenente Ettorre dal grado e dall'impiego.

UNA TRAGEDIA MISTERIOSA.

Ci telegrafano da Torrepellice, 25:

(P.) Una tragedia misteriosa è avvenuta in Angrogna.

Nella villa Garnier un signore e una signora si suicidarono con colpi di rivoltella.

BAGNI E VILLEGGIATURE.

Da Vetriolo, agosto, 1905.

(M.) Sebbene, a quanto mi dicono, quei del sito, fino alla metà d'ottobre, quando fa bel tempo, la temperatura qui sia gradevole, i bagnanti cominciano già a diradarsi. Gli albergatori non devono però lagnarsene, perchè da gran tempo, se devo giudicare dall'albergo dove mi trovo (Albergo Milano), Vetriolo non fu mai così affollato da bagnanti e da famiglie che qui vengono soltanto per la cura climatica come quest'anno. So che molti che avevano mandato in prevenzione avviso del loro arrivo, furono avvertiti — io fra questi — di attendere alcuni giorni per avere una camera.

È noto che per venir quassù, a circa 900 metri da Levico, la strada è così erta e sassosa che bisogna servirsi di carrozzelle che hanno molta somiglianza colle bighe romane, di classica memoria, tranne che toccano quasi terra.

Siccome il Comune di Levico, d'accordo colla Società dei bagni, che concorre nelle spese, s'è finalmente deciso di allargare e rendere più comoda la strada vecchia, e in alcuni siti, dove la pendenza è troppo forte, a far costruire un tratto di strada nuovo, i lavori per oltre metà della salita son già fatti, così la strada nuova, per la primavera dell'anno venturo sarà interamente carrozzabile, e c'è da prevedere che il concorso dei bagnanti sarà in avvenire anche maggiore di quest'anno.

Le attrattive sono molte. Le acque arsenicali, di cui la vicinissima fonte è ricca, servono non soltanto per la cura delle malattie della pelle, del cuore, della gotta, ma ancora per rafforzare i convalescenti d'altre malattie, i gracili di natura e i nevrastenici. A ciò giova anche l'aria purissima, ossigenata della montagna (m. 1490 s. m.), che consiglia molti a condurre qui anche i proprii bambini:

Grand Hôtel Milan.

di questi non ho mai veduto un numero sì grande in altri luoghi di bagni, tranne che a Yverdun, in Svizzera.

I bagnanti a Vetriolo non hanno motivo di annoiarsi. Da qualunque parte si volgano, lo spettacolo che presenta la natura al loro sguardo è meraviglioso. Dappertutto monti, varii di forma, di colore e di altezza.

Quà coperti di alti e fronzuti pini; a tergo montagne dai dolci declivi, rese amene da

Baite di conduttori di slitte.

baite e da prati; in faccia roccie erte, nude, scoscese, con fenditure screziate; più lontano, catene, cui sovrastano altre catene, che vanno a confondersi col cielo.

Il luogo più indicato per godere da un punto solo le viste più belle e più imponenti è il colle dei Compi, a mezz'ora da Vetriolo. È un altipiano che da tre parti sovrasta a profonde valli. Sebbene ad un'altezza d'oltre 1500 metri, vi si passeggia su un bel prato, circondato da pini. È la meta preferita alle passeggiate dei bagnanti. Vi si vedono la Montagna grande (m. 1559), la Panarotta (2202), il Franworth (m. 2240), il monte Adamello, a 3000 metri, il gruppo detto del Brenta e una gran parte delle Alpi Carniche. Guardando al basso si vede un lungo tratto della valle, dove sorgono Levico col suo lago e Pergine e Roncegno. A giudizio di un mio amico, che ha visitato l'Europa in lungo e in largo, è uno dei luoghi più attraenti e più salubri delle alture alpine.

Perciò non sono rari i giorni in cui vi si trovano contemporaneamente tre o quattro comitive, alle quali tutte l'osteria che lì vi sorge, può dare polenta e uccelli e uova e salami e formaggi e vini scelti o della valle in abbondanza.

Non ultima attrattiva di Vetriolo è che qui si gode una libertà non minore di quella che si ha nel Canton Ticino, perchè non vi si vede mai nè un gendarme, nè un finanziere, nè un impiegato austriaco.

I bagnanti che vengono in parte da Trieste, da Gorizia e dal Trentino, son tutti italianissimi; vi sono pure bresciani in buon numero, qualche toscano e qualche romano, ma la colonia più numerosa è anche qui, per lo meno in questi giorni, la milanese.

Nelle manovre che si fanno in questi giorni nel Trentino qui non c'è alcuna traccia, nè giunge eco.

Volete istruirvi senza affaticare la mente?

Leggete il GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI.

LETTERE E ARTI

Un cimelio artistico salvato. — Ci scrivono da Varallo:

Il magnifico chiostro di Santa Maria delle Grazie il più antico e caratteristico edifizio della Valsesia, decorato dei magnifici affreschi di Gaudenzio Ferrari e che si voleva distruggere, in seguito alla campagna aperta nel 1903 dal *Secolo* e continuata dai giornali, comitati, associazioni artistiche, ecc., sarà conservato e restaurato.

Venne pure pubblicato un bellissimo album colla riproduzione del chiostro, e degli affreschi.

La vendetta di un artista. — Abbiamo da Berlino:

(M.) Un grazioso tiro da artista all'antica, ha giuocato il prof. Billing, scultore a Karlsruhe, ai più illustri personaggi della capitale del Baden. Egli aveva l'incarico d'una fontana in ricordo di Stephan, l'organizzatore delle poste tedesche, e, uscendo alquanto d'argomento, fece una ragazza nuda che versa acqua da due brocche.

Il bozzetto produsse scandalo, il Comune dovette occuparsene, la ragazza subì gli attacchi degli ortodossi, fu difesa e la vinse; ma lo scultore ha voluto garbatamente vendicarsi di tutto quel chiasso, e sulle quattordici colonne ad atrio della fontana ha collocato in caricatura le quattordici personalità più note di Karlsruhe: il borgomastro, il pittore Hans Thoma, il maggior salciciaio del luogo, un paio dei consiglieri più feroci contro la nudità, il fotografo di corte, un paio di colleghi pittori e scultori, senza dimenticare sè stesso.

E questi rispettabili signori, tutti intorno alla ragazza nuda, sprizzano dalla bocca quattordici piccoli getti nel bacino.

Il pensiero dello scultore è poi chiarito da due strofette dialettali d'un poeta locale, che ridotti, diciam così, in versi italiani un po' maccheronici suonerebbero:

A veder la ragazza — che versa dalla brocca,
Anche ai signori gravi — vien l'acquolina in [bocca.

Mandarla giù non vogliono — or che restava [a fare?
Costruire un bacino — per fargliela sputare.

Su e giù per il mondo

Una città galleggiante.

L'imperatore Guglielmo e l'imperatrice di Germania, assisteranno oggi a Stettino al varo del nuovo transatlantico *Imperatrice Augusta Victoria*.

Questo piroscafo ha 233 metri di lunghezza, 26 di larghezza e 18 di pescaggio. Stazzerà 25,000 tonnellate e le sue macchine avranno una forza di 17,000 cavalli, con una velocità di 18 nodi all'ora.

L'*Augusta Victoria* trasporterà 650 passeggieri di prima classe, 350 di seconda e 2500 passeggieri di terza.

Così con un equipaggio di 600 uomini, la bella nave avrà una popolazione di 4100 individui.

Quanti comuni in Italia e fuori, hanno una popolazione assai minore?

***

Daccapo... con la fine del mondo!

Gli anni del nostro povero pianeta sono, questa volta, contati con una precisione delle più matematiche.

E non c'è punto da ridere, perchè se parecchie volte, in passato, si annunziò la fine del mondo, senza che questo piccolo incidente si verificasse, ciò dipese da errori di calcolo che ora il fondatore della nuova religione detta della Casa di David — un americano — afferma di avere scoperto e corretto.

Dunque il nostro pianeta si dissolverà in frantumi minutissimi il primo luglio 1917, in seguito al suo scontro con una cometa. Ma ad ogni modo, anche se i miseri abitatori della terra non morissero per effetto della frantumazione del loro asilo, rimarrebbero asfissiati dalla straordinaria elevazione di temperatura causata dal gaz, prodotto dall'urto.

Sicchè non ci restano che dodici anni appena da respirare, mangiare, bere, dormire e vestir panni.

Ma vogliamo sperare che anche il computista o ragioniere, che dir si voglia, americano abbia anche lui commesso un lieve errore di calcolo.

Altrimenti che agonia lunga!

***

Il codice e la medicina in versi.

A questo mondo c'è della gente che ha del gran buon tempo, e che non sapendo come ammazzar l'ozio, inventa ogni giorno le più strane cose immaginabili.

Per esempio: all'avv. Pasquale Dragonetti è saltato in testa il grillo di mettere in poesia il codice civile italiano.

Ed eccolo stampare e diffondere un libro pieno di versi istruttivi, un saggio dei quali lo abbiamo nell'articolo 131 così poetizzato dal Dragonetti:

« Siede il marito di famiglia a capo;
« Della civil condizion di lui
« La consorte è partecipe, il cognome
« Ne assume e ovunque di fissar suoi lari
« Egli creda opportun seguirlo deve. »

E via di questo passo.

Ma a lui risponde un altro vate, nella persona del dottor Dopangher di Trieste, il quale nel *Giornale pratico di medicina popolare* dà anch'egli in versi le ricette per tutte le malattie che affliggono l'umanità.

Pel raffreddore acuto il buon dottore canta?

« Ec-zì...! per tutti i demoni e Minusse...!
Gocciauti nari, impervie, in crepitio,
Testa pesante, congiuntive rosse,
Respiro oral, auricolar ronzio...;
Gusto, odorato ottusi, nausea, tosse...
Spleen, mala voglia, stizza... e che so io...
« Un raffreddor potente m'investì
Vado a dormir: « Salute »: eczi! mech-czi!...
« Un tè di tiglio con « *Salipirina* »,
Mi sanerà... scommetto.., un'oca allessa!
Arrevederci allor!... a domattina. «
E ci pare che basti.

***

Per finire.

In un negozio di mode.

Una signora entra in un negozio di mode per fare degli acquisti e provvedersi sopratutto di una maglia.

— È proprio un lavoro fatto bene? — domanda.

Il giovane. — Oh! signora! è un lavoro di « coscienza. » Non vede come è « elastica? »

Nota Satirica del giorno

GIGANTI INCOMPLETI.

(Dal *Pasquino*).

La morale della guerra russo-giapponese è che non basta essere colossi ma bisogna più che altro avere della Testa...!

SCIARADA

In alto il *primo* adergersi
tu vedi. — È il *fine* in core.
Altro superba Italia
di prode il gran valore.
quando del *tutto* a eroica
difesa ei s'arrischiò
e fra le glorie patrie
un nome ancor segnò.

Èpsilon.

Spiegazione della sciarada precedente:

Livor-no.

IN CUCINA

Acciughe alla giapponese. — Ottenete delle lunghe striscie di ventresca di maiale, polverizzate con pepe; aggiungete dei pezzetti di cetriolo, stendetevi sopra dei filetti d'acciuga spalmandoli con salsa digestiva Tenconi e rotolateli poscia accuratamente dando loro forma cilindrica.

Disponete per bene e servite quale stuzzicante antipasto.

M. A. F.lli Marinoni.

GRANI DI BUON SENSO

La nostra gloria non consiste nel non cader mai, ma nel rialzarci ogni volta che cadiamo.

Confucio.

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

LA
Biblioteca Romantica economica
ha pubblicato il volume 322.°
CONTENENTE
IL MILIONARIO
DI
J.-H. ROSNY

Interessantissimo romanzo che ottenne uno straordinario successo nelle appendici del *Secolo*, dove venne recentemente compiuto.

Un volume in-16 grande, di pagine 264.

Prezzo L. 1. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Cronaca dello Sport

Feste e Convegno ciclistico a Lecco

Ci scrivono da Lecco, 25:

Nel giorno 3 settembre prossimo la Banda musicale cittadina A. Manzoni, che è decoro della nostra città, inaugura la sua nuova divisa.

Per solennizzare il simpatico avvenimento un apposito Comitato ha pensato che non poteva mancare alle feste una manifestazione sportiva ed ha indetto per il giorno indicato un Convegno ciclistico, che riescirà certamente numeroso ed animato. Vi saranno degli artistici premi.

Ecco il programma dei festeggiamenti.

Sabato, 2. — Ore 8 pom. — Concerto in piazza XX Settembre.

Domenica, 3. — Dalle 7 alle 11 ant. — Ricevimenti dei Corpi musicali e Convegno ciclistico. — Ore 11. Inaugurazione della nuova divisa del nostro Corpo musicale nel palazzo del municipio; Corteo delle Bande e dei ciclisti. — Ore 3 pom. Concertone delle musiche di Lecco e di Cantù nel palazzo scolastico. — Ore 5 pom. Caccia all'anitra a nuoto nel lago. Concerti nelle varie piazze della città — Ore 8 pom. Grande festa veneziana sul lago, con premi.

Lunedì, 4. — Ore 4 pom. — Gare di nuoto. — Ore 8 pom. Spettacolo pirotecnico. Concerto di chiusura della Banda Manzoni.

Le feste ciclistiche di Rimini.

Abbiamo da Rimini:

La nostra città si prepara a fare festose accoglienze alle rappresentanze delle città di Trieste e di Pola, alla Virtus di Bologna e a tutte le numerose squadre ciclistiche che interverranno al nostro convegno di domenica 27 corrente.

L'artistico e pregevole distintivo è opera d'arte del miniatore e cesellatore Italo De Bernardi di Milano.

Il Comitato ha stabilito di assegnare una grande medaglia d'oro con artistico contorno a tutte le squadre intervenute in numero non inferiore ai 24 ciclisti.

Le iscrizioni si chiudono il 26 corr.

La traversata della Manica a nuoto è fallita.

Si ha da Douvres, 25:

Holbein è partito alle ore 4 pom. Alle ore 8 pom., si trovava a dieci miglia da Douvres. Il mare era calmo. Alle 11 20 pom., Holbein abbandonava il tentativo, dopo aver nuotato per sedici miglia.

NECROLOGIO

Ad Ancona il cav. Gaetano Silvestri, segretario delle poste e dei telegrafi a riposo.

A Bagnacavallo la signora Antonietta Pasini-Valentini. Si dedicò molto agli istituti di protezione e di educazione dell'infanzia.

A Castelfiorentino Valdelsa il nobile Casimiro Bacci.

A Catania l'avv. Carmelo Lo Giudice, giudice del tribunale di quella città, molto stimato dai colleghi della magistratura e del foro per la sua grande probità.

A Mombasiglio (Ceva Piemonte) il geometra Luigi Ferrua, superstite delle vittime del famigerato Galateri della cittadella d'Alessandria, reduce della legione italiana della Repubblica Romana del 49. Collaborò nella *Sentinella delle Alpi* con lo pseudonimo di « Africano. »

A Venezia l'ing. Giuseppe Piamonte.

A Lobbia (Vicenza) Giuseppe Zanata, modesto operaio della ditta Giuseppe Bortolasi. In gioventù prese parte come volontario alla difesa di Venezia. Aveva 78 anni.

La morte d'un centenario.

A Halifax (America) David Marck, senatore della Nuova Brunswick. Aveva 101 anni e 6 mesi.

Possedeva anche in questa sua estrema vecchiezza una meravigliosa chiarezza di mente e assistette ancora alle ultime sedute del parlamento di Ottawa.

La morte d'un collega.

Ci telefonano da Roma, 25:

(N.) Un telegramma da Ronciglione reca l'annuncio della morte di Michelangelo Mozzi, di Bobbio.

Il Mozzi fu per parecchi anni pubblicista a Roma e poco tempo fa era economo dell'Associazione della stampa.

La morte del prof. Laschi.

Ci telegrafano da Verona, 25:

Da Boscochiesanuova, giunge la notizia della morte del prof. Rodolfo Laschi, destando generale rimpianto.

Il Laschi quaranta giorni or sono venne colpito di un vespaio. Era illustre nel campo della scienza penale positiva cui dedicava le migliori sue energie. Scrisse parecchie pregevoli memorie per vari congressi di antropologia; collaborò nelle principali riviste e fra le opere sue migliori è *Genio e delinquenza* pubblicata in collaborazione col Lombroso.

Era munifico nel contribuire ad aiutare gli istituti di beneficenza.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

La direttissima dei quattordici arrestati di domenica.

Come è noto il processo era chiamato per le ore 2 di ieri alla sezione quarta ma si sciupano quasi due ore per superare delle ridicole difficoltà burocratiche allo scopo di trovare un'aula meno angusta e si finisce coll'andare in quella di poco meno stretta e senza ventilatore della sezione quinta civile.

Come si prevedeva i due gruppi vengono uniti e si fa un unico processo.

Le imputazioni, come già fu detto, sono di resistenza e di oltraggio agli agenti della forza pubblica, nonchè di contravvenzione per mancato scioglimento dopo i tre squilli.

Presiede il vice presidente Gianelli, meridionale, da pochi giorni giunto a Milano e che non capisce sillaba del dialetto lombardo.

Rappresenta il P. M. il sostituto Pellicari: difensori gli avvocati Agnelli, Beltrami, Re, Rugarli, Testori, Porrà.

L'interrogatorio procede telegraficamente perchè il presidente con una fretta indiavolata chiede semplicemente se gli imputati negano o ammettono i fatti loro addebitati.

L'interrogatorio viene interrotto da un curioso incidente: la difesa avverte il tribunale che nel corridoio fu arrestato il teste di difesa Ferrari Venusto. Si interroga il solito maresciallo di servizio e risponde che contro il Ferrari vi era mandato di cattura del pretore urbano per tre mesi di reclusione: perciò i carabinieri avendolo riconosciuto lo arrestarono.

Braccialarghe non è più anarchico.

Unico degli imputati che si sottrae all'interrogatorio... telegrafico è il Braccialarghe.

« Io — dice — sono imputato di essere il capo di tutti costoro: ho quindi il diritto di dare delle spiegazioni. »

Pres. Voi negate di avere gridato « Viva l'anarchia! », di avere eccitato la folla contro le guardie?

Braccialarghe. Non solo nego, ma voglio spiegare che è impossibile che io abbia gridato « Viva l'anarchia! ».

Forse loro signori che stanno fuori di quella larva di vita che si vive in Italia, e che non frequentano i comizi non sanno ch'io da una quindicina di giorni ho più volte pubblicamente dichiarato — e la stampa lo ha raccolto — che la mia fede non era più quella di prima, che capivo che forse quella non era la verità. Insomma sarà forse perchè sono infiacchito, ma la verità è che io da oltre quindici giorni non sono più anarchico. Perciò sarei stato un imbecille a gridare domenica: « Viva l'anarchia! Io non sono più anarchico. Ciò è notorio... »

Notiamo che evidentemente il presidente non ha mai udito fare parola di Comunardo Braccialarghe, tantochè in un verbale della questura lesse *Braccialunga* e tira avanti sinchè avvocati e P. M. correggono la piccola variante.

Il Braccialarghe spiega poi che venti minuti prima della dimostrazione, lavorando alla sua officina, si era ferito gravemente col martello alla mano; teneva perciò il braccio al collo e aveva la febbre.

« Andai — dice — alla dimostrazione perchè lo credevo mio dovere: ma dichiarai ad un amico che avrei pagato dieci franchi ad andare a letto.

Fui improvvisamente assalito dalle guardie, malmenato e arrestato: non feci alcuna resistenza. In « guardina » lo stesso delegato mi disse: « Contro di voi non c'è nulla e fra cinque minuti vi mandiamo a casa ».

Anche tutti gli altri imputati sono negativi.

I testi d'accusa.

Primo teste d'accusa è l'ispettore Nai. Aveva l'ordine dal questore d'impedire ad ogni costo la dimostrazione. Il brigadiere Mietti, che ha la speciale sorveglianza degli anarchici, gli riferì che un gruppo di anarchici, capitanato dal Braccialarghe, non si era sciolto dopo gli squilli, emetteva grida di evviva all'anarchia e oltraggiava le guardie colle parole « vigliacchi, schifosi, lazzaroni ». Ordinò al brigadiere di arrestarli tutti. Egli stesso, voltandosi, vide il Braccialarghe agitarsi in mezzo al gruppo e udì le parole ingiuriose.

La difesa contesta che il Nai era troppo lontano dal gruppo per udire.

Segue il delegato Sedelmeier, delegato di P. S., il quale provoca una vera burrasca.

Avendogli l'avv. Re osservato che sarebbero venuti molti testi di difesa a smentire la sua deposizione contraria al Braccialarghe, risponde:

« È molto facile che alcuni di quelli che hanno gridato: « Viva l'anarchia! » vengano qui a fare il teste di difesa.

I difensori lo rimbeccano con grande vivacità: il teste strilla e l'on. Rugarli grida più di tutti. Il presidente minaccia di sospendere il processo.

Finalmente si continua.

Il maresciallo Ferrari, il brigadiere Bolgiani, la guardia Venturelli depongono in senso contrario al Braccialarghe e a parecchi altri imputati comprovando i verbali di denuncia: dicono che Braccialarghe eccitava la folla a resistere alle guardie e che pronunciava parole oltraggiose.

Braccialarghe contesta vivamente e rileva

Appendice del SECOLO, 26 agosto. 39

GIORGIO SAUVIN

SI DEVE AMARE?

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Gastone rimase silenzioso per un momento come se non avesse udito.

Finalmente ricuperò il coraggio necessario per parlare.

— Debbo confessarti, mio caro Enrico, che la mia storia non è punto allegra. L'ho tenuta in serbo per la fine, perchè è lunga.

— Ah! Sì! Ebbene, vediamo.

— Capisco che non hai letto il giornale, questa mattina, riprese il giovine con gravità.

— No, è vero! il viaggio me ne ha fatto un po' perdere l'abitudine. In fondo poi me ne rido dei giornali!

— Hai torto! riprese Gastone, con gravità anche maggiore; per esempio, questa mattina c'è un « fatto diverso » che ci riguarda personalmente entrambi.

— Un « fatto diverso! » che ci riguarda personalmente sclamò Mercier. Che diamine vuoi dire?

— Quello che dico; leggi qua.

E Gastone, togliendosi di tasca il *Gaulois*, lo porse all'amico, indicandogli un trafiletto di prima pagina.

Mercier gli aveva appena gettati gli occhi che diede un sussulto improvviso ed impallidì, mormorando: « Povera donna! »

Poi volgendosi a Gastone:

— È vero? domandò con emozione.

— Assolutamente esatto in tutti i particolari, rispose questi freddamente. Sono andato ad informarmene questa mattina stessa... Essa è morta. Anzi, mi pare che sarebbe il tuo dovere di andar a firmar il tuo nome sul registro degli amici, soggiunse ironicamente.

Mercier, colto alla sprovvista, turbato, tentava di comprendere; sentiva in Gastone come un'intenzione di aggredirlo, trovava il tuono della sua voce strana, il suo contegno sconveniente, sopratutto dopo quanto la signora di Tersac gli aveva rivelato il giorno precedente. Però, si limitò a rispondere, tristamente:

— Ma certo, ci vado immediatamente. È atroce... Essa amava tanto la vita, così piana per lei. Essere felici e morire miserevolmente alla sua età... Che destino!

— La rimpiangi molto, dunque? disse Gastone con amarezza.

Mercier considerò per un momento l'amico, poi alzandosi, gli venne vicino.

— Gastone, te ne prego, sii sincero con me. Il tuo modo di parlare è così straordinario... dissimula certamente qualcosa... Si direbbe che tu cerchi di offendermi, non posso spiegarmelo... Che cosa intendi dire?

— Che cosa intendo di dire?... Eh! perdinci, puoi tornar a sedere... poichè mi ci vorrà del tempo per dirlo; e non sarà sempre facile... Basta; ascolta la mia storia e comprenderai perchè sono irritato.

E, nervosamente, in frasi brevi e rotte, salì il suo penoso calvario, raccontando ogni cosa, riferendo, nei menomi particolari, tutti i più piccoli incidenti dell'esordio, e delle fasi così diverse per cui il suo cuore era passato; ed in quell'esame delle sue impressioni egli ritrovava una parte dei sentimenti che lo avevano conturbato.

Dipinse a vivi colori l'ardente passione che da mesi si era insignorita di lui, facendolo interamente suo, corpo ed anima, a segno da allontanarlo, per così dire, dal mondo. Raccontò la sua entusiastica ammirazione per la signora Bernard, di cui la placida bellezza, gli aveva acceso i sensi; le nobili doti di quell'anima eccelsa, di quella mente superiore, raffinata in ogni sua manifestazione; il suo amore che gli appariva così bello, così puro, così divino.

Riferì anche quegli incontri, ognuno dei quali rappresentava come un nuovo gradino nell'ascesa della loro intimità amorosa; e rivelò infine l'ebbrezza degli ultimi giorni, in cui pareva che il cielo si aprisse, per appagare le sue più intime aspirazioni.

Il giovane parlava già da un'ora intera, tutto invaso dal suo argomento

Per l'ultima volta, riviveva le sue sensazioni morte, compiacendosi nella risurrezione di un passato, perduto per sempre, con un misto di gioia morbosa, e di profonda tristezza. Si dilungava nel descrivere le sue ebbrezze, provando una voluttà malsana, nel metter in mostra il suo cuore piagato nel ravvivare e frugare le sue ferite.

Mercier non perdeva una parola di quel doloroso racconto, che non interruppe nemmeno una volta.

Sebbene molto moderno e molto scettico, aveva una grande ammirazione per l'amico, e l'intensità dei suoi sentimenti. Si apprezza sempre molto quello che non si può avere!

Eppoi, quel romanzo vissuto pieno di protagonisti noti e familiari, era raccontato con quel fuoco, quella convinzione comunicativa, che a teatro, fa scoppiare gli applausi.

Mercier aveva sempre considerato l'amico come un poeta dei tempi cavallereschi, smarrito nel nostro secolo; lo compiangeva sinceramente poichè comprendeva perfettamente quanto quell'anima retta avesse dovuto soffrire. Sentiva anche un vivo interesse per la trama di quell'amore, ed era un po' inquieto, non riuscendo ad indovinarne la chiusa, nè la parte che vi aveva rappresentato egli stesso.

— Questa mattina, proseguì Gastone, mentre, avendo fretta di vederti, uscivo per recarmi da te, ho letto per caso nel *Gaulois* le notizia che ti ho mostrata or ora. Posso confessartelo; ho creduto di impazzire... Era la rovina assoluta della meta verso cui io muoveva con tutto l'ardore dei miei desiderii. Sono corso subito al palazzo Bernard, sperando ancora confusamente che la notizia fosse falsa od almeno esagerata, e colà la mia ultima speranza dovette dileguarsi... Mi condussero al primo piano, in quel piccolo salottino della principessa, un salottino che tu conosci bene quanto me... insistette calcando su ogni parola.

Allora Mercier diede un sobbalzo... aveva compreso: l'amico suo sapeva tutto.

Ma questi imponendogli il silenzio con un gesto continuò:

— Puoi imaginare qual fosse la mia emozione, ritrovandomi in quel lembo di paradiso. Il servitore, avendomi lasciato solo un momento, ne approfittai per impadronirmi di un certo quaderno nel quale, a quanto mi aveva detto, la principessa notava le sue impressioni quotidiane. Era un atto audace, forse arrischiato, ma voleva salvare la riputazione della donna che amavo. L'errore era madornale, soggiunse sorridendo amaramente... poichè non ho saputo resistere alla tentazione di leggere quel confidente, tenendomi sicuro di ritrovarvi quelle dolci cose che essa sapeva dire con tanta grazia... Ed ora, la conosco, la *nostra* principessa, posso apprezzarla al suo giusto valore. Del resto, quel famoso quaderno rosso, eccolo! è tuo quanto mio, in realtà!

Nel profferire le ultime parole Gastone gettò sulla tavola il corpo del reato, ed alzandosi rapidamente andò a sedere in una poltrona rimpetto alla finestra.

Commosso anche lui, Mercier prese senza far nessuna osservazione, il quaderno rosso e ne percorse rapidamente collo sguardo le pagine annerite.

Era un'autobiografia che aveva tutto il profumo dell'inedito; un'evocazione di quel passato, del quale egli aveva, al postutto, serbato un grato ricordo.

Constatò non senza una certa vanità, che la principessa aveva avuto un vero capriccio per lui, e che aveva sentito un rammarico cocente della loro rottura, cosa che lo dispose all'indulgenza e non stupì più delle bugie, accumulate in quella vita di donna. *(Continua.)*

che il Bolgiani e il Venturelli sono in contraddizione col Nai.

Venturelli ed altri ammettono che Braccialarghe all'atto dell'arresto non fece alcuna resistenza.

L'esame dei testi d'accusa continuerà stamane: nel pomeriggio saranno uditi i testi di difesa e alla sera si avrà probabilmente la sentenza.

Un processo contro trenta giuocatori.

Ci telegrafano da Firenze, 25:

(C.) Stamani innanzi al pretore urbano si è iniziata una causa contro trenta persone che in una notte dei primi di questo mese furono sorpresi, secondo l'accusa, in un circolo ricreativo, intenti al giuoco del macao.

Degli imputati, fra cui il presidente del circolo, certo Lagi, ex sacerdote che già subì procedimento penale per ratto di minorenne, e gli addetti al circolo stesso, una quindicina presenziavano all'udienza.

Tutti negarono che nel locale del Circolo si tenessero giuochi proibiti, sebbene sia resultato che le finestre del locale medesimo erano chiuse con catene, che a metà della scala un cancello di ferro precludeva l'ingresso a chi non fosse munito di biglietto di presentazione, che il campanello elettrico metteva in comunicazione diretta il portiere colla tavola di giuoco.

Uno degli imputati, certo Del Re, si meravigliò della sorpresa della polizia proprio in quel Circolo, mentre sa che si giuoca impunemente al Faraone ed al Macao in altri circoli e casini che hanno sede di fronte al palazzo della prefettura.

Nella udienza pomeridiana l'avvocato Ferrigni chiedeva l'incriminazione dei testi Ugo Pucci e Attilio Bardotti i quali sarebbero caduti in varie contraddizioni.

Il dibattimento a cui assisteva folla straordinaria continuerà domani.

Oltre l'avv. Ferrigni difendono gli accusati l'on. Rosadi, e gli avvocati Rastrelli e Ruffo.

IL PROCESSO del tenente Modugno

Udienza ant. del 25 agosto.

Ci telegrafano da Perugia, 25:

(*Tondi*) L'avv. Di Tullio è malato. Per non perdere tempo il difensore Bianchi acconsente a parlare.

Intanto si incomincia, però, quasi alle 11 per dargli tempo di raccogliere le idee, ed alle undici Alessandro Bianchi prende la parola.

Illustre e valentissimo davvero qual'è, nonostante i suoi ottant'anni, parla con una voce chiara e squillante che un giovane gli invidierebbe, e dichiara che questa causa chiuderà la sua carriera. Questa causa, che egli chiamamostruosa, perchè anche per lui, nonostante la sua incontestata altezza d'ingegno, deve aver corso legale la storiella che il giudice istruttore imbastì il processo per commissione, gratuita o no, l'oratore non lo dice, della Parte Civile.

L'avv. Bianchi espone rapidamente, ed ugualmente riassumo io.

Modugno non fece il matrimonio per interesse, ma per amore interessato. Strozzino addirittura non fu Modugno, ma Vito Di Cagno. Era naturale che Modugno si sentisse umiliato d'essere indebitato con lui. Nulla di strano se cercava perciò, recandosi in Cina, di procurarsi il necessario per rompere tale vincolo umiliante.

Impossibile impugnare l'autenticità della lettera, dacchè sul primo momento la ritennero tale, ben quattro persone della famiglia Di Cagno. Anche Vito Di Cagno sapeva che i rimorsi gravissimi si riferivano alla faccenda Cianchi, perchè glielo aveva già detto il padre di Modugno. Eppure fu proprio lui che, primo, dichiarò falsa la lettera e diede la prima spinta al processo. È indubitabile poi che lo sapessero anche gli altri Di Cagno. Eppure non vollero piegare la testa al decreto di Dio, che aveva voluto che quella donna credente, all'ultimo momento confessasse, scrivendo, il suo fallo.

Parecchi « bravo! » altrettanti « silenzio! » del presidente.

Dopochè torna in ballo la stampa, secondo Bianchi, acconciamente ammaestrata, perchè e naturale che i giornalisti, ed hanno ragione, — dice lui — non cantino se non sono accompagnati dal suono di quell'istrumento che Apollo porta sul braccio sinistro, cioè la lira.

È naturalmente a questo tratto di spirito i numerosi amici del Bianchi, oggi intervenuti in massa ridono di cuore, e tornano a ridere quando se la piglia con Valera, giustamente imprigionato, con un giornale innominabile e che è morto, e coi soldatini della Cina, oramai stritolati, dice lui, dalla parola dei superiori.

« I giornali — seguita Bianchi — non dovrebbero occuparsi dei processi, perchè viziano l'ambiente a danno dell'accusato. »

Naturalmente, però, non parla di quelli che lo difendono, e reclama misure restrittive contro i giornali che pubblicano atti e documenti processuali.

Del resto le leggi restrittive vi sono. La colpa è dei magistrati se non si applicano.

« Viva la libertà! continua: So che i giornalisti si ebbero a male tali censure. Vi furono persino giornali che pubblicarono sonetti sul processo (allude al *Mattino*). Io non dirò cose aspre al poeta umbro che quei sonetti scrisse. Propongo invece di dargli le attenuanti.

Uno strilla: « Bravo! » Molti zittiscono. Quei sonetti che fustigano le donne che intervengono ad assistere alle discussioni sifilitiche, secondo Bianchi, non possono esse gratuiti.

Dalla tribuna femminile, naturalmente, si applaude molto, e il presidente minaccia di farla sgombrare.

Bianchi va avanti: « Che male c'è nella storia della Barbier? Ma sono cose, secondo lui, capitate a tutti. Quanto alla costituzione della parte civile, essa mira soltanto a impadronirsi dei denari della Cina, vituperati con tanto olimpico sdegno..

A mezzogiorno l'oratore è stanco e si sospende l'udienza.

Mentre l'aula si vuota, molti giornalisti non possono nascondere la loro irritazione contro questo sistema inqualificabile di accusare la stampa in genere, e i giornalisti in genere di venduti e di vendibili, senza mai almeno nominare alcuno per paura della querela, con tanto di facoltà di prova, che seguirebbe immancabile.

Udienza pomeridiana.

Alle quattro e mezza si riprende l'udienza.

A proposito, una notizia: Si afferma che il prof. Bini-Cima, autore dei sonetti pubblicati sul *Mattino*, e stamane ingiuriato dai Bianchi, si querelerà dando facoltà di prove.

Aperta l'udienza, prende la parola l'avvocato Mariotti, il quale con una signorilità di forma, purtroppo sconosciuta a certi suoi colleghi, fa una dichiarazione sulla informazione mandatavi ieri.

Egli dice che non si preoccupa se è vero o no che si facciano trattamenti di favore a Modugno. Dice che questi non ha mai pensato a suicidarsi, nè sa da chi io l'abbia potuto apprendere.

Quanto allo stipendio, conferma che questo si paga al Modugno, ma non intiero, bensì mezzo, a senso dell'articolo terzo della legge 1887. In sostanza conferma quanto avevo detto. Io non avevo parlato nè di mezzo stipendio, nè d'intiero; e questo è pagato, e resta assodato.

Ed ora la parola è al difensore Bianchi, che, finalmente, ha la bontà di desistere dai suoi attacchi contro la stampa, secondo lui falsaria, e si addentra nella causa, andando a ricercare il profumo della verità pel famoso alibì della latrina.

Credo inutile ripetervi per la centesima volta, che questo consisterebbe nella dichiarazione del contadino Fusaro, che pretenderebbe aver visto Modugno nel cesso, mentre rintronava nella camera di Cenzina la pistolettata.

Secondo l'accusa tale alibì è falso, perchè troppo provvidenziale, perchè venuto solo cinque giorni dopo, perchè è inverosimile che Fusaro potasse le viti all'alba il 29 dicembre, perchè molte dichiarazioni di Fusaro sono contraddette dallo stesso Modugno, e infine perchè, se anche fosse vero, nulla proverebbe, poichè nell'intervallo corso fra lo scendere del Fusaro dal pergolato e il suo accostarsi al finestrino della latrina, Modugno avrebbe avuto tempo sufficiente di sparare, e poi entrare nella ritirata.

La difesa invece, e questo è il compito di Bianchi, sostiene che tutto non solo è verosimile, ma vero.

Una protesta dei giornalisti.

Ci telegrafano da Perugia, 25:

(*Tondi*) Avendo l'avv. Bianchi esordito nel pomeriggio dicendo: « Modugno dovette dibattersi fra due potenze: quella giudiziaria intesa a distruggere l'innocenza e quella finanziaria intesa a preparare l'ambiente per mezzo della stampa » abbiamo diretto all'on. Barzilai il seguente telegramma:

« *Presidente dell'Associazione della Stampa. — Roma.*

« Alcuni difensori del tenente Modugno, durante le loro arringhe, chiaramente se non specificatamente, accusarono i giornalisti di essersi venduti, per organizzare una campagna contro il loro cliente.

« A lei, cui quale presidente della nostra Associazione, deve premere la rispettabilità nostra, ci rivolgiamo perchè subito inviti gli avvocati Publio Angeloni, Bianchi, Mazza e Sbaragini, a precisare i fatti e a dire i nomi, senza ripararsi sotto la immunità della toga. »

« Quando i fatti saranno precisati ed i nomi noti, ciascuno di noi penserà a tutelare la propria onorabilità coi mezzi concessi dalla legge.

Riccardo Tondi del *Secolo*, Giulio Gotti della *Tribuna*, Antonio Alonge del *Mattino* e del *Corriere della Sera*, Enzo Saffiotti del *Roma* di Napoli, Umberto Gandolfi della *Stampa*, Giulio Locatelli del *Giornale d'Italia*, Furio Rosi dell'*Avanti*, Guazzaroni del *Resto del Carlino*.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

In piazza d'armi.

Non so quanti di voi, lettori amici, si sia presa la briga, in questi ultimi mesi, di oltrepassare l'Arco del Sempione e di recarsi alla vicina piazza 6 Febbrajo per curiosare un pochino e constatare di persona a che punto si sia coi lavori dell'Esposizione.

Chi osa avventurarsi, con questo caldo estivo, fin laggiù, presso quella vastissima piazza d'armi, che a tutta prima sembrava capace di un paio d'esposizioni, e che oggi appare già insufficiente a soddisfare a tutte le esigenze dell'industria e del commercio nazionale e forestiero?

Di tutta l'opera febbrile, colla quale si preparano gli ampi palazzi, ove l'anno prossimo saranno esposti svariati prodotti del lavoro umano, la gran maggioranza dei cittadini quasi non s'accorge. La gente che si reca al Parco per la solita passeggiata mattutina o serale, vede al di là degli steccati gialli spuntar qualche impalcatura, dei pali, la travatura d'un tetto; e, prospicente alla via Legnano, può contemplare un tratto della decorazione, a festoni e a ghirlande, che adornerà la fronte dell'ingresso principale. Ma chi nota, per esempio, che laggiù, poco lontano dall'Arco del Sempione, vien sorgendo tutta un'effimera e fantastica città, la quale dev'essere terminata nella sua veste esteriore innanzi l'inverno prossimo?

Eppure, vedete, mette conto d'incamminarsi a quella volta, di buon mattino, traversando il Parco che vi ricrea la vista con un po' di verde, e vi lascia godere quel po' di brezza che arriva dai monti lontani, ahimè troppo lontani!

Strada facendo, all'imbocco di via Guerrazzi potrete ammirare un lungo tratto delle poderose armature di travi, destinate a sorreggere il viadotto sul quale passeranno i treni elettrici tra il Parco e la piazza d'Armi. Sarà un'attrattiva assai interessante quella ferrovia aerea! Lunghe ed eleganti vetture, costruite appositamente correranno a grande velocità, mosse dai motori monofasi — un'invenzione italiana questa, dell'ingegner Giorgio Finzi, che ha fatto buona prova all'estero, — e si succederanno senza posa, facendo rombare il loro ponte di legno e ferro. La costruzione del viadotto è già a buon punto: tra breve saranno pure ultimati i grandi archi di ferro, che serviranno per i due cavalcavie di via Maria Pagano e della stazione di smistamento.

Anche in piazza d'Armi s'alzano alti, lunghi, interminabili steccati; e alle porte, che tratto tratto li interrompono, stanno delle guardie-cerberi inflessibili incaricati di tener lontano i profani.

È giusto: dove s'affacendono circa tremila operai a incastellare trave su trave, i curiosi non posson essere che d'impaccio. Ma pur qualcosa vi riuscirà di scorgere dai viali circostanti, sedendo all'ombra dei platani e degl'ippocastani.

Ecco intanto ormai compiuta, la torrefaro, alta 60 metri, che s'eleva sulla faccia dell'edifizio centrale; ecco la fine, elegante, arditissima arcata che formerà il tetto di quel complesso di gallerie lunghe dai 100 ai 125 metri e larghe da 40 a 50, che sono riservate alla mostra della marina; ecco tutta l'ossatura dell'enorme palazzo del lavoro, che occuperà 24.000 mq. e nel quale una sola galleria sarà ad arcate in ferro di 30 metri di luce; ed ecco di rimpetto a questo, la galleria dell'automobile, e in seguito quella della carrozzeria, e più oltre quella dell'arte decorativa francese... Al di là, s'intravvedono le armature d'altri padiglioni, che cominciano appena ora a delinearsi.

Come e quando s'arriverà alla fine dell'immane opera intrapresa? — si chiedono coloro che per la prima volta si trovano dinanzi a tutte quelle costruzioni. Ma chi ha seguito da vicino l'incremento dei lavori, e il Comitato dell'Esposizione, il quale vigila e provvede con lodevole solerzia a tutto quanto occorra, hanno fiducia nella abilità e sveltezza di quelle migliaia di lavoratori, che in un mese vi fanno sorgere dal suolo un palazzone, che par la casa di un gigante. E noi, per parte nostra, ci accontenteremo di tener dietro con frequenza di notizie al progresso dei lavori.

L'intervento dell'Inghilterra.

Telegrafano da Londra, 25:

Sir Albert Ritill ha annunziato oggi ufficialmente al Comitato nominato dalla Camera di Commercio di Londra per organizzare il concorso inglese all'Esposizione di Milano, che il governo britannico ha concesso un sussidio di 10.000 sterline.

L'inaugurazione del Corso di Pedagogia sperimentale.

Ieri mattina alle ore 10, nella scuola superiore femminile A. Manzoni, ebbe luogo l'annunciata inaugurazione del 4° Corso di Pedagogia sperimentale.

Alla cerimonia intervennero, oltre agli insegnanti e agli studenti iscritti alla scuola, il sindaco senatore Ponti, gli assessori Gabba, Mojana, per l'istruzione primaria e secondaria, gli on. Majno, Cornaggia, il cons. Giulini, l'avv. Airoldi, consigliere di prefettura, e altri.

Parlò primo il sindaco sen. Ponti, il quale constatò il progresso della scuola, che ha avuto sviluppo insperato e che già comincia a dare ottimi frutti.

Il direttore dottor U. Pizzoli lesse poi un breve, interessante discorso, nel quale faceva rapidamente la storia dell'istituzione, del suo incremento, dei risultati degli aiuti e appoggi avuti da parte delle autorità comunali e governative.

Gl'iscritti al IV corso pedagogia sono oggi oltre 200. Di essi la più gran parte proviene dal corpo delle nostre insegnanti; e non mancano alcuni studenti di nazionalità estera.

Il corso ha la durata d'un mese da oggi al 25 settembre. Il prof. Pizzoli tratterà dell'*esame dell'educando*; il prof. G. C. Ferrari, di *ortofrenia*; il prof. G. Gotti, di patologia infantile.

Poichè gli oratori ebbero parlato, i numerosi convenuti visitarono il laboratorio di pedagogia scientifica, che fu iniziato e ordinato al tempo in cui era assessore della pubblica istruzione l'on. Majno. Furono mostrati esperimenti svariati, che attrassero l'attenzione degli invitati.

L'EPILOGO D'UN ROMANZO D'AMORE.

Il tenore Bonci a Milano.

Il tenore Alessandro Bonci è tornato all'arte, la signorina Nella Bertelli s'è rifugiata, pentita e contrita nel seno della famiglia, non senza aver prima scritta la sua brava letterina pubblica ai giornali.

E tutto è finito — almeno lo speriamo — del romanzetto tra la giovinetta e il maturo cantante.

Il comm. Bonci è ricomparso in Italia, dopo poche settimane di viaggio in automobile, e si trova precisamente qui a Milano, ove intende di fermarsi qualche giorno per affari.

È arrivato l'altra sera, da Zurigo alle ore 10 30, ed è sceso all'albergo Pozzo, in via Asole.

Il comm. Bonci ebbe nella giornata di ieri frequenti comunicazioni con l'autorità di P. S. Furono queste interviste che misero sulle traccie di lui i *reporters* dei giornali cittadini; e fu un inseguimento generale di tutte le persone che in qualche modo avvessero connotati rispondenti a quelli del tenore.

Del resto, ha avuto ben poco da dire, che già non si conoscesse. Egli si è separato dalla signorina Nella a Lugano.

Questa è tornata in famiglia accompagnata dall'avv. Colseschi, dalla madre e dal fratello Giulio. Prima di lasciarla partire il Bonci aveva ottenuto dal padre di lei una dichiarazione scritta, che la signorina Nella sarebbe stata trattata con ogni riguardo al suo ritorno in famiglia.

Il comm. Bonci, partendo da Milano, si recherà a Firenze prima, e a Rimini poi, ove ha i figli in collegio. Intende poi di riprendere la sua carriera artistica.

* * *

Più tardi ci telefonano da Firenze:

Da informazioni speciali ho che la scena seguita all'atto del distacco della signorina Bertelli dal tenore Bonci è stata indescrivibile.

La fanciulla non voleva essere separata dall'amante e si dovette ricorrere prima ad uno stratagemma e poi alle minaccie.

Quando la Bertelli fu allontanata dal Bonci, questi al parossismo gridò:

— Ricordatevi che lascio a voi tutta la responsabiltà di quanto può accader e poi.

VUOL MORIRE A QUATTORDICI ANNI!

La mania suicida dà ogni giorno più degli esempi spaventosi.

Ora è la volta di una bambina non ancora entrata nel grande e tumultuoso mare della vita, che tentò di finirla con la sua breve esistenza.

La piccola sciagurata si chiama Ersilia Baldini, d'anni 14, lavorante in una fabbrica di scatole e che abita con la famiglia in via Luigi Canonica, 43.

Ieri verso le 3 del pomeriggio, accasciata per un rimprovero della mamma, la bambina ingoiò una soluzione di acido fenico.

Colta da atroci dolori, la poverina fu trasportata all'Ospedale Maggiore, dove i medici la trattennero, praticandole un'energica lavatura gastrica, che si spera l'abbia posta fuor di pericolo.

La nuova tariffa postale. — Venerdì prossimo 1° settembre, com'è noto, andrà in vigore la nuova tariffa postale.

Il Bollettino del Ministero delle Poste e Telegrafi testè pubblicato contiene le istruzioni alle Direzioni provinciali. Queste Direzioni saranno provviste di una quantità di francobolli da 20 centesimi con la soprastampa di riduzione a 15 centesimi, e ciò per esaurire il grosso stok di francobolli vecchi, in attesa che i nuovi a tariffa ridotta siano approntati.

L'arresto d'un ladro. — Nel pomeriggio d'ieri l'ing. Cesare De Micheli, abitante in via Saff, n. 6, aveva lasciato da pochi istanti, la propria bicicletta sotto l'andito della casa in via Armorari n. 8, quando un ladro ne approfittò per rubarla e darsi con essa alla fuga. Accortisi del tiro alcuni vicini, diedero l'allarme, e il ladro fu inseguito.

In piazza Cordusio il vigile urbano Pascacola di servizio, attratto dalle grida e visto il giovanotto venire di corsa, l'affrontò, riuscendo a fermarlo e a tradurlo in arresto.

Egli è certo Oreste Tomini di 25 anni, tipografo disoccupato, nativo di Brescia.

Concorso per una profilassi antimalarica. — Il termine per la presentazione delle domande degli aderenti al concorso a premi per l'applicazione dei mezzi di difesa e di cura contro la malaria, per il biennio 1905-1906, bandito dalla Società Agraria di Lombardia, è stato prorogato fino al 30 settembre p. v..

Per schiarimenti i signori agricoltori possono rivolgersi alla sede della Società in Milano, piazza Fontana, n. 2.

Tamagno migliora. — Ci telefonano da Varese, 24:

Eccovi l'ultimo bollettino della salute di Tamagno:

« Sebbene lo stato fisico dell'illustre infermo sia leggermente e progressivamente migliorato da ieri, tuttavia la prognosi è sempre riservata quanto alla risoluzione completa della malattia ».

Milanese mortalmente ferito a Mantova. — Ci scrivono da Mantova, 25:

Questa notte l'operaio milanese Tomaier Antonio, d'anni 21, venuto a rissa per questioni di donne con due suoi conoscenti, certi Bonfiglio, d'anni 19 e Orossi, d'anni 20, ricevette dal primo una terribile coltellata al costato sinistro.

Trovasi all'ospedale in condizioni disperate. L'accoltellatore e il suo complice sono tuttora latitanti.

Dall'autorità venne subito telegrafato al padre del ferito a Milano.

Il povero Tomaier era un giovane assai robusto, che s'era prodotto qualche volta anche come lottatore di sfida nei circhi equestri.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.38 — tram. 7.12 — Roma — leva 5.30 — tram. 6.54 — Palermo leva 5.30 — tram. 6.47.

Luna. — Età giorni 26. Leva alle 1.55 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 764 sul Mar Bianco, minima di 752 sulla Irlanda.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 11 nuvoloso — Nizza, 21 coperto — Zurigo, 14 coperto — Praga, 16 nuvoloso — Vienna, 18 vario — Trieste, 21 nuvoloso — Budapest, 20 coperto — Pietroburgo, 11 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente discesa: massima di 762 sul Jonio, minima di 759 sulla Sardegna, 761 in Valle Padana.

Venti grecali al nord, sciroccali altrove — mari mossi.

Temperatura quasi generalmente aumentata, massime di ieri:

Milano, 27 — Torino, 25 — Venezia, 29 — Genova, 27 — Firenze, 31 — Bologna, 30 — Roma, 31 — Napoli, 30 — Foggia, 35 — Bari, 29 — Palermo, 31 — Cagliari, 29.

Ieri. — Cielo vario con pioggie e qualche temporale sull'alta e media Italia, bello altrove.

Tendenza. — Cielo nuvoloso con pioggie e temporali sull'alta Italia, e versante Adriatico, vario altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 24 agosto.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.3.
Temp. c. med. +21.4, mass. +25.0, min. +18.3.
Umidità relativa media 82 0|0.
Venti dominanti: Est-nord moderato.
Stato prevalente: Nuvolo, pioggia, temporale.
Acqua caduta mill. 2.7.

Grandinate devastatrici in Polesine.

Abbiamo da Rovigo:

Quasi che non bastassero le alluvioni e le grandinate che devastarono i raccolti di buona parte della provincia, ieri sera una nuova grandinata è caduta in parecchi comuni del medio e basso Polesine danneggiando gravemente i frumentoni cinquantini seminati dove i primi raccolti erano stati distrutti.

In viaggio per l'eclisse.

Telegrafano da Barcellona, 25:

Il vapore *Espana* che ha a bordo i turisti italiani che si recano ad osservare l'eclisse di sole del 30 corrente è giunto felicemente in questo porto.

SPETTACOLI D'OGGI

Olimpia: *La Geisha*, oper. — Ore 9.
Fossati: *El viagio dei Berluron*, comm. Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Alhambra: Varietà. — Ore 8.30.
Modena: *Boccaccio*, operetta. — Ore 9.
Sala Volta (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Cinematografo Stereopticon (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Bagno di Diana (con doccie): Barr. P. Venezia.
Bagno Ticino (Acqua corrente): via F. Argellati.
Sala Edison: Cinematografo Primario. - Tutti i giorni dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Emilio Zago dev'essere contento del suo pubblico. Ogni sera il Fossati è affollato, e scoppiano risate e fioccano applausi.

Ieri sera il solito successo nel capolavoro del Bon, *Ludro e la sua gran giornata* dove la parte del protagonista così bene si adatta allo Zago, che, se le date non stessero a provare il contrario, si direbbe fatta su misura. La comicità goldoniana della commedia si traduce benissimo nello fattezze e nelle smorfie dell'attore.

Peccato che, tranne la signora Borisi, i comici della compagnia recitino spesso con fiacchezza e senz'amore.

Lunedì, serata in onore dello Zago che rappresenterà *Le miserie de Travetti* e *In Pretura*.

Gli spettacoli drammatici si riducono in questo sonno estivo alla scena dialettale del Fossati.

Opportuno riposo che si prolungherà a tutto settembre e che speriamo sarà causa di buon risveglio nell'autunno se dobbiamo credere al grande va e vieni di capicomici notato in questi giorni nella nostra città.

*** Domani, 27, alle ore 8.45 pom., la società filodrammatica « Italia » reciterà al Verdi il dramma in 5 atti di Dumanoir e Dennery, *Don Cesare di Bazan*. Lo spettacolo terminerà con la farsa *Il casto Giuseppe*.

PICCOLA CRONACA

Gotta, calcolosi urica e renella guariscono con l'**Antagra-Bisleri.**

Per ritiro del commercio liquidazione dei Magazzini Centrali del Mobilio. Cedesi l'azienda nel suo complesso, si vende al dettaglio prezzi convenientissimi. Affittansi tutti i locali per fine anno, accordansi facilitazioni nei pagamenti. Corso Lodi, angolo via Adige, N. 1 e N. 8. Il Proprietario A. Varesi.

PER L'ECCIDIO DI GRAMMICHELE

Ci telefonano da Roma, 25:

(*Norsa.*) Il Consiglio generale della Camera del lavoro di Roma ha avvertito la autorità che intende tenere, domenica prossima, un grande Comizio di protesta, al Colosseo.

Gli anarchici riunitisi per discutere in merito, hanno deliberato di astenersi da qualunque protesta che abbia soltanto un significato commemorativo.

Una lettera del sindaco di Licodia.

Il signor Michele De Stefano Vassallo, sindaco di Licodia Eubea, in una lettera diretta al deputato De Felice sui fatti di Grammichele, dopo aver confermato che il delegato Basilicò si era con lui lagnato del doppio e disagevole servizio Licodia e Grammichele, al quale doveva attendere, disse che l'inquietudine regnante a Grammichele era da attribuirsi ai funzionari poco energici che lo avevano preceduto.

Aggiunse però « di ripromettersi in rispetto agli ordini ed alla carriera, di cambiar sistema, deciso a non cedere in alcun modo alle smodate pretese di Grammichele, disposto ove del caso, a dare una meritata lezione. »

* * *

Ci telegrafano da Venezia, 25, notte:

All'ultima ora il questore Cosentino, forse per dimostrare che l'encomio solenne che ha ricevuto ieri dal ministero era ben meritato e spera di riceverne un secondo, ha deciso di permettere il comizio che le organizzazioni operaie e politiche deliberarono di tenere domenica prossima in una località pubblica per protestare contro i fatti di Grammichele.

È certo che in questo modo la manifestazione popolare potrà esplicarsi liberamente anche a Venezia.

** Ci telegrafano da Napoli, 25:

L'autorità di pubblica sicurezza proibì il comizio e qualsiasi altra pubblica manifestazione per i fatti di Grammichele.

Le vittime del disastro di Berna.

Ci telegrafano da Berna, 25:

L'ultimo cadavere estratto dalle rovine del teatro, è quello dell'italiano Frascarolo orribilmente schiacciato.

Il sorvegliante Rossi è salvo.

Il cadavere creduto del Rossi è invece quello di certo Carignato di Enego.

LA CONFERENZA PER LA PACE

Contrariamente alla notizia da Londra improntata alla massima fiducia nella prossima conclusione della pace, le notizie provenienti da Parigi sono del tutto pessimiste.

Diamo le due versioni sperando che la prima sia la vera.

Il pessimismo di Witte.

Ci telefonano da Parigi, 25:

(E.) Nella sua terza edizione di stamane il *Matin* pubblica questo telegramma da Portsmouth:

« Il signor Takahira dice che tutto è finito. Secondo lui l'ultimo sforzo di Roosevelt non può avere alcun risultato ».

Il giornale fa seguire il telegramma dalla solita intervista con Witte, dalla qual ci sulta che il plenipotenziario russo avrebbe dichiarato che le sue opinioni non sono cambiate.

— Io penso, egli avrebbe detto, quello che pensavo a Pietroburgo, ciò che pensavo a Parigi, ciò che ho sempre pensato; e cioè, che le probabilità di veder riuscire la Conferenza sono minime.

— Ma dunque, ha domandato il corrispondente, non si può dire che la situazione sia disperata, si può dedurne che un cambiamento si è prodotto?

— Un cambiamento si è certamente prodotto ed è questo: non è più coi giapponesi che io ora tratto ma col presidente Roosevelt.

— Si può sperare che sabato non si produrrà la rottura definitiva dei negoziati?

— Io non posso esattamente dire ciò che avverrà, il risultato è incerto, dipende dagli avvenimenti inattesi che possano prodursi.

Un altro telegramma del *Matin* da Portsmouth dice che tra i russi residenti colà corre insistente la voce che la situazione si sia modificata in senso sfavorevole per la pace, dopo l'abboccamento dell'imperatore Guglielmo con lo czar, dopo il quale da Pietroburgo si sarebbero modificate le istruzioni a Witte.

Ed infine il *Matin* pubblica un telegramma da Portsmouth secondo il quale ieri sera regnava colà un grande scoraggiamento: Però si ha sempre fiducia nel presidente Roosevelt che non ha ancora dichiarato di aver perduto ogni speranza.

La pace e la stampa francese.

Ci telefonano da Parigi, 25:

(E.) Il *Temps* ha un lungo articolo di carattere ufficioso intorno ai negoziati di pace, nel quale suggerisce alla Russia di accettare il compromesso di Roosevelt.

Il giornale trova che la proposta di restituire una parte dell'isola di Sakaline alla Russia dietro il pagamento di una indennità di riscatto, è una combinazione perfettamente conforme agli usi militari e quindi la Russia dovrebbe accettarla.

Respingere ora — continua il giornale — la proposta di Roosevelt è come rifiutarsi di vedere la realtà in faccia e sarebbe un ricadere nel fatale sistema di cose che condurrebbe a risultati perfettamente contrari agli interessi del Paese.

Il *Journal des Debats* pubblica pure un articolo analogo nel quale si dice che oggidì vi è una opinione dominante che cioè le probabilità di pace sono sensibilmente migliorate.

IN RUSSIA

Le dimissioni di Buliguine.

Si ha da Pietroburgo, 25:

Buliguine ha presentato le dimissioni allo czar che le ha accettate. Il successore sarà probabilmente Trepoff ovvero Ignatieff, exgovernatore generale di Kiew.

Lo stato d'assedio a Varsavia.

Si ha da Varsavia, 25:

Il generale Olchoudki è stato incaricato di applicare lo stato d'assedio.

Lo sciopero generale è scoppiato a Wengrow. Disordini hanno avuto luogo nella stazione di Lochow; delle truppe sono state inviate per proteggere questa stazione.

Il partito socialista ha proclamato lo sciopero generale a Lodz per lunedì. A Witow, presso Lodz, un migliaio di socialisti è stato circondato dai cosacchi e 380 arresti furono operati.

A Lodz 480 persone sono state arrestate durante la notte, coll'autorizzazione della polizia.

Quattrocento israeliti che trasportavano solennemente le tavole della legge alla Sinagoga, furono sorpresi dai cosacchi che scambiando il baldacchino di velluto rosso che ricopriva le tavole, per una bandiera rossa, procedettero all'arresto di tutti i presenti. Un certo numero di essi fu ferito.

I ribelli della « Pobiedonozeff ».

Telegrafano da Sebastopoli:

Il Consiglio di guerra giudicherà il 29 corrente a porte chiuse 75 marinai della corazzata *Pobiedonozeff* che si erano ammutinati.

I MASSACRI CONTINUANO.

Telegrafano da Odessa:

Durante la fiera nel villaggio di Lihovra nel distretto di Veruheoneprousk una grande folla di contadini ha saccheggiato le botteghe, massacrato molti venditori e mutilatine parecchi cavando loro gli occhi e tagliando le orecchie.

I cosacchi sopraggiunsero quando il villaggio era già distrutto.

Soldati russi assassini

Ci telegrafano da Vienna, 25:

Il *Kurjer Lwowski* reca che il signor Pincas Hornstein, redattore di un giornale sionista di Odessa, venne derubato e assassinato dai soldati russi mentre passava in carrozza il confine russo, presso Husyathin.

L'Hornstein rimpatriava tornando dal recente congresso sionista di Basilea dove si era recato quale delegato degli ebrei di Odessa.

Il suo cadavere venne trovato in mezzo ad un bosco.

I soldati grassatori furono rintracciati ed arrestati.

Gli zemstows contro la pseudo-costituzione.

Si ha da Vladimir, 25:

La Commissione dello Zemstwo provinciale tenne una seduta straordinaria approvando una mozione dichiarante che la costituzione della nuova assemblea corrisponde a nessuno dei desideri espressi e...

augurante che si accordi al ... la libertà di stampa, di parola ... e la garanzia della libertà ...

Dalle ultime edizioni

La ripartizione del personale ferroviario

24 agosto, *ore 11 pom.* — Intorno all'agitazione del personale ... china delle ferrovie, la *Tribuna* ... avere assunto da fonte autorizzata ... guenti informazioni:

« La direzione delle ferrovie ... ha iniziato le ponderose operazioni ... alla ripartizione dei lavori, che ... mole richiedono un lungo periodo ... dovendosi esaminare la posizione ... gli ottantamila agenti ferroviari ... provvedere a quanto dispone la ...

« Il personale avente diritto ... mento, sarà udito per mezzo di ... missione rappresentata dalle diverse ... gorie del personale, come è prescritto ... l'art. 20 della legge sull'esercizio ...

« Del resto un'eventuale ritardo ... pimento dei lavori da parte delle ... di Stato, non recherà danno ... poichè per quanto verrà loro ... darà la decorrenza dal 1° gennaio ... come la legge stabilisce.

« Anche per le competenze ... sono in corso, presso la direzione ... rovie di Stato, gli studi necessari ... quanto si tratti di materia ... mente complessa, e che presenta ... ficoltà di soluzione, si nutre ... detti studi saranno portati a ... presente semestre, come la legge ... colo 22, prescrive.

« Sulla ripartizione dell'ex Rete ... tica, fra lo Stato e la Società ... dionali, è confermato che la ... incaricata della ripartizione del ... ha sempre tenuto conto, nei limiti ... sibile, dei desideri del personale ...

Il cardinale segretario alla pesca.

Il cardinale Merry del Val è ... villeggiatura di Castel Gandolfo.

Ieri è sceso in barca, ed ha ... lago, una gita con una piccola ... alti personaggi addetti al Vaticano ...

Giunti in prossimità di ... in precedenza erano state ... per la pesca, il segretario di Stato ... ticano si trattenne col suo ... seare, con un risultato abbastanza ... sfacente.

De Felice a Roma.

Sabato prossimo l'on. De Felice ... stabilirsi a Roma, dove assumerà ... zione del giornale il *Cittadino*.

Una vittima delle Alpi scoperta dopo venticinque ...

Abbiamo da Zermatt:

Il prof. dottor Halber trovato ... ziò il *Secolo*, in un crepaccio del ... sopra Grindelvald, era salito sul ... nel 1880.

D'allora in poi non si erano ... notizie di lui. Ora il ghiacciaio, come ... più volte, ha restituito la sua vittima ... vata nel ghiaccio.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, ...
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

I figli Erminio e Giacomo, le ... rini e Rosa Lombardi, i pronipoti ... parenti tutti, annunciano col ... la morte del loro amatissimo

PLACIDO GAR...

d'anni 80.

oggi avvenuta alle ore 3 antimeridiane ...
I funerali avranno luogo in ... ore 10 del giorno 27 corrente, e si ... sentiti ringraziamenti a tutti coloro ... ranno intervenire alla mesta cerimonia ...
Non si mandano speciali partecipazioni ... per espressa volontà del caro estinto ... di non inviare fiori.
Rezzato, lì 25 agosto 1905.

Chiedete campioni delle più alte Novità ...

SETA NERA

Specialità ultime creazioni in stoffe di ... garantite, per abiti da sposa, ... cietà e da passeggio.
Grande assortimento in Sottane di ... e Camicette di seta confezionate.

Alla Città di Como

MILANO
Spedizione franco in tutta Italia.

COVA Caffè Ristorante - Vasto ...
Via A. Manzoni, 1 - ...
Tutte le sere Concerto
ENTRATA LIBERA.

Stomaci deboli - Anemici
- Nevrastenici - Fate uso
del Vero Estratto di Carne

" ARRIGONI "

G. ARRIGONI e C., Genova

La vera acqua di Vichy

Bisogna sempre chiedere una delle ... genti appartenenti allo Stato Francese ... *Celestins*, *Vichy Hôpital* o ... *Grille* ed esigere sul collo della bottiglia ... disco bleu *Vichy-Etat* che garantisce ... ticità dell'acqua attinta sotto il controllo ... Stato.

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre
Bagni - Fanghi - Solfo - Bromo ...
Inalazioni - Bagni Solforosi - ...
Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. Senatore ...
L. MANGIAGALLI.
Per informazioni Ter... Salice.

Acqua minerale di BOGNANCO fonte S. LORENZO
litio-magnesiaca, sommamente *gradevole* e *diuretica*.
Combatte la *stipsi ostinata*, eccitando il movimento peristaltico dello stomaco e dell'intestino. Aumenta potentemente la *diuresi* ed esercita un vero lavaggio dell'intestino e del rene; è perciò efficacissima nella ... nella *diatesi urica*, nelle malattie del *fegato, stomaco* e nei *residui* ...
Essendo assai ricca di acido carbonico naturale, costituisce una gustosissima acqua da tavola.
Depositi in ogni Città

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 25 agosto, ore 2 pom.

Continua la buona tendenza malgrado i realizzi numerosi avuti anche oggi.

La Rendita, pur conoscendo il 105 30 d'apertura di Parigi feoe 105 55 per liquidazione e nei valori troviamo le Muggiani domandatissime a 367, Candiani 179, Miani 1 0, Banca 1272, Commerciale 591, Credito 680, Italo-Americane 700 720 699, Edison 1050 1010 e 1030 e le Terni meno ferme da 2885 a 2860.

Cambi deboli.

Rendita Ital. 5 0[0 cont.	105 25 »	— —
» f. m.	105 55 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	» 103 90 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	» 765 — »	— —
Id. » Mediterr.	» 470 — »	— —
Id. Banca d'Italia	» 1272 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	» 991 — »	— —
Id. Credito Italiano	» 680 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	» 372 — »	— —
Id. Edison	» 1030 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	» 2860 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital	» 527 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	» 415 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	» 1530 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	» 562 — »	— —
Id. » Veneziano	» 291 — »	— —
Id. » Bergam.	» 310 — »	— —
Id. » Muggiani	» 367 — »	— —
Id. Birra	» 170 — »	— —
Id. Armstrong	» 785 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	» 221 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	» 135 — »	— —
Id. Metall. Italiana	» 202 — »	— —
Id. Ferriere	» 232 — »	— —
Id. Costruz. Veneta	» 119 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	» 170 — »	— —
Id. Pantanella	» 91 — »	— —
Id. De Angeli	» 391 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	» 691 — »	705 —
Id. Marconi	» 42 — »	— —
Id. Maniat. Tosi	» 368 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.	367 50 »	— —
Id. » Italiane	» 362 — »	— —
Id. » Tirreno	» 362 — »	— —
Francia chèque	512 50 »	— —
Svizzera »	99 90 »	— —
Londra »	100 — »	— —
Germania »	25 14 »	— —
»	122 90 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 25, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr.amm.	—.—	Rendita Spagn.	91.60
Id. id. 3 0[0	99,75	Banca Ottom.	595.00
Rend. Italiana	105,30	Argento	100,00
C. su Londra	25,17	Cred. Fondiar.	706.00
Consol. Inglese	90 11[16	Azioni Suez	4445
Ferr. Lombar.	336,50	Lotti Turchi	—.—
Cambio su Italia	1[16	Meridionali	—,—
Rendita turca	91,57	Rendita Russa	75.40
Banca di Parigi	1438	Rend. Portogh.	69.75
Tunisine	481.00	Banca Francia	— —
Rendita Egiz.	107,50	B. Comm. Ital.	798.00
Rendit. Ungh.	98,00	R. Serba 4 0[0	82.17

Tendenza ferma.

Borsa di Roma.

Roma 25, ore 3. — Rend. Ital. 5 0[0 fine m. 105,30 -[- — Id. 3 1[2 0[0 103.90 -[- — Banca d'Italia 1270.00 — Azioni Banco Roma 129,00 — Meridionali 762,00 — Acqua Pia 1735,00 — Gas 1515,00 — Condotte d'acqua 454.00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 25. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. 2,50 al chilogrammo. Prezzo del mercato precedente L. 2.45.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 25 agosto 1905.

Capi pert.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
80	70	buoi	1.ª	L. 88,—	1,57 a 1,60
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 57,—	1,14 » 1,16
210	210	vacche	1.ª	» 74,—	1,42 » 1,45
			2.ª	» 63,—	1,26 » 1,28
			3.ª	» 40,—	1,— » 1,05
74	60	tori	1.ª	» 68,—	1,19 » 1,22
			2.ª	» 58,—	1,10 » 1,12
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
520	520	vitelli maturi	1.ª	» 1,19	1,78 » 1,80
			2.ª	» 1,14	1,71 » 1,73
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
124	124	vitelli immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,95	—,— » —,—
			3.ª	» —,85	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1.— a L. 1.10 a peso vivo.

I vitelli immat. subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Nel mercato d'oggi si ebbe un ribasso di L. 3 al Ql. a peso vivo e 4 a peso morto nei vitelli maturi di I qual., e di L. 2 a peso vivo e 3 a peso morto in quelli di II qual. Andarono pure soggetti ad un ribasso di L. 5 al Ql. a peso i vitelli immaturi di I qual. Invariato il resto.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 25. — Nel mercato d'oggi, carico di merce, i prezzi si mantennero invariati. La vendita, secondo il solito, fu debole.

Tacchini vivi al kg. 1.60 a -.—, morti -.— a -.— novelli 3.50 a 5.— cadauno.

Tacchine giovani vive -.— a -,—, id. morte 3.50 a 4.— al kg., vecchie -.— a -.— cadaune.

Oche vive 2.50 a 3.50 cadauna, morte -.— a -.— al kg.

Anitre grosse 1.50 a 2.00, mezzane 1.25 a 1.40 cadauna.

Faraone grosse -.— a -.—, mezzane novelle 1.50 a 2.00.

Capponi grossi -.— a -.—, id. mezzani novelli 2.25 a 2.50, morti al kg. -.— a -.—.

Pollastri grossi 1.40 a 1.60, mezzani 1.15 a 1.30, piccoli 0.85 a 0.95, novelli brianz. -.— a -.— cadauno.

Galline grosse 2.— a 2.20, id mezzane 1,75 a 1.90 cadauna.

Polleria morta — a — al kg.

Piccioni gr. 0.75 a 0.80 mezz. 0.65 a 0.70 cad.

Uova.

Milano, 25. — Nel mercato d'oggi i prezzi non subirono variazioni, eccezion fatta per le uova di I qualità che andarono soggette ad un rialzo di un centesimo alla dozz. La vendita fu discreta.

Uova di 1ª qualità scelte (da bere) da L. 0.94 a 0.95 id. 1ª qualità 0.90 a 0.91, id. 2ª 0.82 a 0.84, id. 3ª 0.74 a 0.75 la dozzina.

Cereali.

Desenzano 23. — Frumento veneto e mantovano da L. 23,— a 23,50 al quintale, id. nostrano da 22,— a 23,—, frumentone da 21.75 a 22,25, avena da 17,50 a 18,50, segale da 18,50 a 19,—, riso nostrano da 36,50 a 37,50, giappon. da 29.50 a 31,50.

Mantova 24. — Frumento d'oltre Po L. 23,40 a 23.90, fino 23,05 a 23,65, buono mercantile 22,75 a 23,—, mercantile —.— a —.—, dell'alto Mantovano fino — a —, granoturco fino 20,50 a 21,—, mercantile — a — avena 17,25 a 17.75 riso nov. 36. — a 37.— id. rangh. 32.75 a 33.25 giapp. I qual. 28.25 a 29 al Ql.

Modena 24. — Frum. fino L. 22.50 a 24.— mercant. 23,— a 23.50, frumentone 18,— a 19 avena 16.50 a 17.50, riso novar. 39 a 42 al Ql.

Napoli 24. — Bianchette di Puglia L. 24,50 a 24.75 maioriche Puglia —.— a —,—, bianchette e caroselle 24.50 a 25,25, id. Abruzzi — a —, soline Abruzzi —,— a -.—, risciole del Beneventano —.— a —.—, romanelle Terra di Lavoro 21.25 a 21.75, grani romani —,— a —.— al quintale.

Torino 24. — Grani di Piemonte da L. 23,75 a 24,25 al quintale, grani nazionali di altre provenienze da — a —, grani esteri di forza da — a 6,5, granoni da 1 , a — , granoni gialloncini e pignoletti veneti —,— a —.— avene da 1 , a 1 , 5, avene superiori e grigie da , a , 5, segale da , — a 1 ,50, riso mercantile da 31,— a 33,— fioretto da 31,— a 3 ,—. Avena e riso fuori dazio.

Verona 24. — Frumento nost. fino da L. 23,25 a 23,50 al quintale, buono mercantile da 22,75 a 23,—, basso da —,— a —,—; granoturco pignoletto da —,— a —.—, nostrano colorito da 1 ,— a 20,—, basso da —.— a —,—; segala, da 17,50 a 18,50, avena da 17,25 a 17,75; riso nostrano fino, da 37 a 37.50, mercantile da 34.50 a 36,50. Segala, avena, riso fuori dazio.

Farine.

Modena 24. — Farina marca B da L. 31.50 a 32.50, id. C 30.50 a 31 50 id. D 29.50 a 30 50 id. frumento con crusca 25.— a 26, id granoturco 19 a 21 al Ql.

Napoli, 24. — Farina N. 00 da L. 38 a —, N. 0 da — a 37, N. I da 35.— a —, N. B o 2ª superiore da 33 a 33.50, N. II da 32.— a 33, N. III da 31 a 32.—. N. IV superiore da 28.50 a 29.—, N. IV corrente o 5ª superiore da 24.— a 25, N. V da 20 a —, scadenti industriali da 17.— a 19.—, fiore di grani duri 23.75 a 25.—, id. di grani Cignar nom. da 31.— a —, semole nostre 36.50 a 37.50, id. di Sicilia 35,— a 36,50 crusca grossa di grani duri da 14,— a 14.25, id. grossa di grani teneri da 14.75 a 15.—, id. fina cruschello più o meno grossa da 13.25 a 14.—, lolla di riso da 4 a 6 al quintale.

Verona, 24. — Farina bianca n. 0 per pane di lusso da L. 34.— a 34.50 prima qualità pane di fiore da 31.50 a 32.—, comune prima qualità da 31.— a 31 50, seconda da 30.— a 30.50. Farina gialla di lusso da 25.— a 25.50, di mezzo lusso da 24.— a 24.50, fina 22.— a 22.50 al Ql.

Salumi e grassine.

Genova. — Mercato calmo. Quotiamo:

Salacchine Spagna nuove da L. 15.— a 25.— alici salate di Sicilia in bar. di 100 kg. L. 125 a —.— aringhe di Yarmo (pesca aut. da — a —.— sego colato America (oro) —.— a —.— id. indigeno —.— a —.—, merluzzo francese lavato da —.— a —.—, id. Islanda nuovo 1ª qualità, da 75.— a —.—, id, inglese Labrador da —.— a —.—, id. id. 2ª qualità da —.— a —.—, stoccafisso Bergen Westra. 1ª qual. da 137.— a 138.—, id. id. 2ª qualità da 134.— a —.—, id. Finimark da —.— a —.—, id. Klipperish nuovo da —.— a —.—, formaggio Olanda tondo Jung da 190 a 200.—, id. id. schiacciato da 200.— a 210 —, id. Sardegna nuovo da 125.— a 130. , id. vecchio (V. Iglesias da 125 a 130.—, olio tonno Sicilia da 35.— a 40.— id. Sardegna da 35.— a 40.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. da 35.— a 40.—, tonno Sardegna in casse da 145.— a —.— id. Sicilia id. da 145.— a —.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. in casse da 140.— a 145.— strutto d'America del Nord da 110.— a 115 — lardo Stati Uniti da 125.— a 130.—, sardelle Spagna con testa da 19.— a 20.— il barile, id. senza testa Spagna 55.— a 70.—, alici salate Sicilia in scatole 145.— a 150. , id. Spagna da —.— a —.— sardelle senza testa in scatole da 55.— a 75.— id. id. con testa da 40,— a 55.— Il tutto al quintale in darsena.

Modena. — Lardo vecchio L. 1,20 a 1,30 nuovo da -.— a -.—, pancetta da 1.20 a 1.25, salame crudo 2,70 a 2.80, coppa e bondiola 2,40 a 2,50 mortadella 2,20 a 2.30, zampone 1,80 a 1,90, cotichino 1,70 a 1,80. prosciutto sal. vecchio di 1.90 a 2.—, id. nuovo —.— a —.—, id. all'addobbo 2,10 a 2.20, strutto di maiale 1,— a 1,05, carni fresche di maiale 1,20 a 1,30. cascami di maiale 1,10 a a 1,15, sego 0,50 a 0.55 al chilo.

Agrumi.

Palermo. — Sulla nostra piazza i prezzi sono in continuo rialzo.

Verdelli frutto piccolo da L. 33 a 38.— per 1080 frutti, secondo qualità e grossezza, scarto per agro uso Genova 18 a 24 per 120 kg.

Droghe e prodotti chimici.

Milano. — Acido citrico da L. 3.50 a -.— id. tartarico 2.60 a -.—, Acqua ragia Americana Barile 1,18 a -.—, id. Pratt cassa 1.20 a -.—, id. Fuanco barili 1.15 a -.—, Armerlino 0,75 a -.—, Borace raffinato 40 a —.—, Canella Ceylan 3.90 a 4.40, id. Rottami 3.75 a 3.90, id. Goa 2.20 a -.—, id Brisè 2.30 a -.—, Canfora 8.80 a -. -, Cassia canna Martinica 1.40 a -.—, id. India -.— a 0.80. Cera vergine 3.50 a 3.60, Cremortartaro raffinato 2.10 a -.—, Cloruro di calce in barili 18.— a —.—, id. in botti 16.— a —.—, Cromato di potassa 0.90 a -.—, Essenza Menta Americana 50.— a —.—, id. bottiglie 34.— a —.—, Gomma arabica 1.— a 1.30 id. Lacca Orange 4.50 a 4.80, Garofani chiodi 2.50 a -.—, Mandorle Puglia 1,60 a -.—, id. Abruzzi 1.20 a -.—, Manna rottami 3.20 a 3.40 Mannite 12.25 a —.—, Nocciuole sgusciate Levante 1.15 a -.—, Olio di lino cotto 78.— a —,— id. crudo 75.— a —.—, Pepe bianco 3,50 a -.— id. nero 2.70 a 3.—. Pinoli mondi 1.50 a 1.50, Pistacchi Sicilia 8.25 a 9.25, Semi Pesche 1.50 a 1.60. Soda cristallizz. 7.25 a -.—, Solfato di rame 53.— a —,—, Stagno Inglese —,— a —,— Tamarindo Calcutta 35.— a —.—, id. Madras 43,— a 43.50, id. Antille 56.— a 56,50, Unto per carri in barili 19.— a —.—, id. in casse 23,— a —.—. Zafferano fili Spagna 70,— a —.— Id. polvere 80.— a —.—, Id. fili Aquila 80,— a —.—, id. polvere 90.— a — — fuori dazio.

Metalli.

Milano. — *Rame.* — In rialzo. Quotasi: per ogni 100 chilog.: Pani da rifondere da L. 190,— a 192,—; barre base da 215 a 220; lastre ricotte, base da 215 a 220, lucido dure, base da 215 a 220; filo crudo e ricotto da 215 a 220; tubi rossi saldati da 250 a 254. — *Ottone.* — Invariato — Quotasi per 100 chilogr. Lastre I titolo da L. 190,— a 192,—; filo da 195,— a 197,—; tubi saldati da 249,— a 254,—. — *Piombo.* — Invariato. — Quotasi per 100 chilog.: Pani prima fusione da 36,— a 37,—; tubi a lamiere da 40.— a 41 —. *Stagno.* — Invariato. — Quotasi per 100 chilogr. In pani, marche correnti da L. 385,— a 390,—, in verghe puro da 399,— a 395,— — *Zinco.* In rialzo. — Quotati per 100 chilogr.: In pani, prima fusione M Europee da L. 71,— a 72,—, seconda fusione da 64,— a 65,— in fogli N. 8 e più da 74, a 76,—, — *Bande stagnate.* — Quotansi per cassa: Marca I. C. Kobe base da chilogr. 50 L. 29 a 29,50.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli lane, ecc. Entrate 24 agosto	Soc. Anon. cooperativ.	Soc Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 24 agosto
Sete stagionate e pesate . . . kg.	20 715	9235	30 010	602 620
Bozzoli pesati . »	1460	—	1460	59 070
Cascami pesati »	—	—	—	3130
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	5355
Ass. cam ioni N.	468	141	612	12 040

Lione, 24, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	12	3	47	7
Asiatic. b.	17	31	83	121
Peso . . .	2262	2448	9490	6568

Peso totale . . . . Kg. 20768.

Zurigo 24, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1510 — Trame 2320 — Greggie 3020 — Totale Kg. 6850.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 24. — Vendite 2300. — Tend. sosten.

Liverpool 24. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuto rialzo 1[100 — Brasiliani invariata — Egiziani calma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 6000 — di cui per la speculazione 200 — Riesportazione 5800 — Importazioni 6000 — Affari a termine tend. appena ferma — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare corr. 5.83 — corrente e prossimo 5.83 — terzo e quarto mese 5.84 — quinto e sesto mese 5.86.

Nuova York 24. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 23 agosto		Apertura del 24 agosto		
	10.76	10.77	rialzo punti	1
agosto	10.76	10.97	» »	1
ottobre	10.96	11.17	» »	4
gennaio	11.13	11.25	» »	6
marzo	11.19			

Nuova York. — *24 agosto.* — (Chiusure).

Consegne	ven. 18	sab. 19	lun. 21	mar. 22	mer. 23	gior. 24	differ.
Middling	10,75	10,80	10,90	11,05	11,25	11,20	rib. 5
agosto	10,42	10,44	10,58	10,58	10,76	10,71	» 5
settembre	10,46	10.48	10,62	10,63	10,80	10,72	» 8
ottobre	10,62	10,64	10,79	10,79	10,96	10,89	» 7
novembre	10,66	10,68	10,83	10,83	10,98	10,90	» 8
dicembre	10,73	10,75	10,93	10,91	11,08	11,00	» 8
gennaio	10,81	10,83	10,89	10,96	11,13	11,05	» 8
febbraio	10.85	10,86	11,02	10,98	11.16	11,09	» 7
marzo	10.87	10.92	11,06	11,04	11,19	11,12	» 7
aprile	10,89	10.93	11,08	11,05	11,20	11,13	» 7
maggio	10,91	10,95	11,10	11,07	11,23	11,16	» 7
entrate nei porti	8000	4000	9000	13000	7000	11000	
interno	—	—	—	—			
spediz. Inghilter.	8000	9000	10000	1000	1000	1000	
contin.	9000	9000	1000	4000	2000		

IL CONSIGLIERE

AGRICOLO-COMMERCIALE

Si raccomanda di inviare domande brevi e di carattere strettamente agricolo e commerciale.

Non si evadono che le domande degli abbonati, i quali dovranno provare tale loro qualità citando, se di Milano, il numero di abbonamento, oppure inviando la fascetta, se di fuori.

Indirizzare le domande stesse: Giornale **Il Secolo**, *parte commerciale-agricola-industriale.*

Domanda. — Sono commestibili le due specie di funghi, di cui unisco il disegno, trovati recentemente sotto alberi di castagni in montagna.

Domando pure come si fa a conoscere se i funghi sono mangerecci o meno.

Risposta al signor E. I. — È difficile, senza alcuna descrizione e su un semplice disegno, potersi pronunciare sulla commestibilità o meno dei funghi; in ogni modo guardi se la descrizione ch'io le farò corrisponde ai funghi che ella detiene.

Uno dei funghi sembra il « Gallinaccio » (*Cantharellus cibarius*). È uno dei funghi più universalmente conosciuti.

Piccolo, a cappello irregolarissimo, ondulato, dapprima convesso, poi piano ed avvallato, ripiegato in dentro nel margine, liscio, pruinoso, di un colore giallo-aranciato, o giallo d'oro, velato. Le pieghe che tengono il posto delle lamelle sono grosse, distanti, verrucose o granulose, dicotome e spesso fra loro anastomizzantesi, decorrenti sul gambo. Sono di un colore aranciato più vivo che il cappello. Il gambo è tozzo, d'ordinario, assottigliantesi alla base e talora brevissimo, pure di color giallo aranciato. Carne soda, alquanto fibrosa, di sapore un po' acre, masticata cruda, ma grato in seguito a cottura. — L'odore è gradevolissimo e ricorda un po' quello delle prughe secche.

È incontestabilmente una specie *innocente*, ed è raccolta e mangiata in tutte le provincie.

L'altro fungo sembra la « Colombina rossa » (*Rossula emetica*). Ha cappello piano e depresso al centro, di un color rosso sanguino, e fortemente striato sui margini. Lamelle bianche, distanti, eguali. Carne di odore poco sensibile, ma sapore acre, amaro, che non si perde nemmeno dopo la cottura. È data per *velenosa*, come afferma il competente dottor Fridiano Cavara nel suo pregiato manuale sui funghi mangerecci e velenosi, da quasi tutti gli autori.

Il Vittadini asserisce, tuttavia, per esperienze fatte sopra cani e su se stesso, che questo fungo non ha proprietà malefiche, ma ne sconsiglia però la raccolta. È comune nei boschi.

Riguardo al modo di distinguere se un fungo è velenoso o no, debbo dirle che i suggerimenti che si danno in proposito e gli stratagemmi ai quali si consiglia di ricorrere all'uopo, pur avendo qualche volta una parte di verità, non hanno un carattere assoluto, ed anzi sono spesso in contraddizione colla verità stessa.

Fra i vari sistemi popolari in voga, tutti fallaci, per provare la commestibilità o meno dei funghi, sono da ritenersi parimenti pregiudizi puerili l'annerimento del cucchiaio di stagno o di argento e della moneta d'argento immersi nell'intingolo dei funghi velenosi, quello dello spicchio d'aglio, della mollica di pane; il coagulamento che subirebbe il latte a contatto di essi, ecc.

L'unico metodo di riconoscere le specie buone e le cattive è quello di osservarne attentamente e studiarne i caratteri botanici, coi quali soltanto è dato raggiungere un certo grado di sicurezza nella determinazione.

Domanda. — Il rimedio insegnato contro i bruchi infestanti i rosai, dell'estratto fenicato di tabacco, come si prepara?

Risposta al signor S. S. — Comperi l'estratto fenicato di tabacco che adopererà nella dose di 1 gramma per 100 grammi d'acqua e colla soluzione faccia delle irrorazioni. Badi che si adopera nella proporzione dell'1 per cento, non per mille, come erroneamente fu detto in un precedente numero.

Domanda. — Desidero sapere dopo quanti anni le galline di un pollaio vanno rinnovate ed in quale anno producono maggior quantità di uova.

Risposta al signor E. F. — Le galline, stando alla razionale esperienza, devono essere eliminate dal pollaio quando hanno compiuto il terzo anno di età.

Per non errare poi sull'età, si usa di mettere ogni anno, ad una gamba di esse, un anellino di cautchouc o di filo d'ottone.

L'età in cui le galline producono maggior quantità d'uova è nel secondo anno e più precisamente quando hanno da 16 a 18 mesi.

L'età in cui comincia la deposizione delle uova per una gallina, è quella di circa un anno e la produzione aumenta per tutto il secondo anno di vita ed anche per il terzo, ma diminuisce negli anni successivi.

Mariot-Dedieux calcola la media della produzione per una gallina nel modo seguente: anno di nascita primaverile 20 uova; 1° anno di vera gallina 120 uova; 2° anno 130; 3° anno 110; 4° anno 80; 5° anno 60; 6° anno 40; 7° anno, 20; 8° anno 10.

Del resto la fecondità può variare a seconda delle razze e può essere anche variata e perfezionata col miglioramento delle razze o coll'alimentazione all'uopo.

Domanda. — Dove si potrebbero trovare delle capre d'Angora? Queste provengono dall'Asia (Turchia); in Italia ve ne sono?

Una società di coloni italiani residente nel Brasile, vorrebbe colà importare questa razza, non trascurando spese.

Risposta al signor B. P. — Bisognerebbe rivolgersi al premiato stabilimento A. Lorenzini di Pisa, onde possibilmente avere le capre d'Angora per diretta importazione, giacchè in Italia nessuno si curò mai di averle.

Domanda. — Come si distruggono gli scarafaggi (blatte) che infestano le case?

Risposta al signor R. P. — Vedi *Secolo* del 1° agosto, risposta data al signor A. L.

Domanda. — Quale è il modo più pratico e più semplice per fare l'aceto di vino? Vi è qualche manuale in proposito?

Risposta al signor O. F. — Per fare l'aceto, vedi *Secolo* 31 luglio, risposta data al signor S. G. F., o meglio del 5 agosto, risposte ai signori G. S. I. e C. D.

Un buon manuale, a proposito d'aceto, è quello dei signori Ottavi e Marescalchi, denominato appunto *L'aceto*.

Domanda. — Come si distruggono le cimici?

Risposta al signor A. E. e P. C. — Vedi *Secolo* del 1° agosto, risposta data al signor A. L.

Domanda. — Quale è un buon libro istruttivo per le operazioni di borsa? Dove si può acquistare?

Risposta al signor E. B. — Prenda il « Manuale per l'apprezzamento dei valori pubblici e per le operazioni di borsa » del Piccinelli, oppure « Il debito pubblico italiano — Regole e modi per le operazioni sui titoli che lo rappresentano » dell'Azzoni.

Meglio però, al caso suo, il primo; entrambi della casa editrice Hoepli.

Domanda. — La calce, la potassa e il gesso per quali terreni sono più adatti?

Risposta al sig. R. G. — La calce è consigliabile per terreni che non siano già calcari. Si adopera allo stato di calce e si preferisce la calce grassa. Le coltivazioni che ne profittano di più sono i cereali e le leguminose.

I concimi potassici giovano specialmente nei terreni calcarei e anche in quelli umiferi.

Il gesso si adopera cotto o crudo, ma sempre finemente polverizzato.

Conviene ai terreni leggeri, sabbiosi, caldi, secchi, poco calcari, non agli umidi, freddi e poveri di sostanza organica, come pure giova ai terreni argillosi.

Più il terreno è fertile e maggiore è l'effetto del gesso. Giova di più alle leguminose e specialmente al trifoglio, poi all'erba medica alla lupinella, ai piselli, ai cavoli, al lino, alla canapa, alle rape, al tabacco e alla vite. Pare senza effetto sui cereali. I prati asciutti ne profittano, ma bisogna alternarlo con concimi vegetali.

Domanda. — Come si combattono le cocciniglie degli agrumi?

Risposta al signor. D. C. — Faccia delle irrorazioni con sapone molle chilog. 2, olio pesante di catramo chilog. 2. acqua litri 100.

Domanda. — Per conservare bene i vini da pasto quanti travasi bisogna fare?

Risposta al sig. B. D. — Nel primo anno di vita del vino, e lo suggerisce l'egregio enologo Arturo Marescalchi, si dovrà fare un travaso a dicembre e gennaio, un secondo a marzo prima che si riprenda il movimento primaverile, un terzo in fine luglio-agosto, un quarto in dicembre.

Negli anni successivi potrà bastare un travaso all'anno, in dicembre.

Si travasi in giornate asciutte, cielo sereno, senza vento forte, o con vento di nord.

Se il vino non è più dolce lo si esponga il meno possibile all'aria; si adoperino le pompe per fare il travaso.

Si solfori la botte in cui il vino va riposto, e questa botte sia rigorosamente pulita.

Attilio Merico

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio*.)

Fallimenti.

Genova — Balbi Angela, Teglia, tessuti. — Grillo A. M., commissioni.

Torino — Bertorino e Bergesio, rappresent.

Catania — Fiorino Fr., Calatabiano, tessuti.

Perugia — Guiducci e Sterna, Deruta, manif.

Ancona — Morandini Egisto, generi aliment.

Palermo — Termini Giacinto, cuoi.

Concordato preventivo.

Bari — Binetti Dom. — Jacobone Antonio.

Piccoli fallimenti.

Perugia — Ambrogi Alb., Gubbio, manifatt.

Napoli — Di Franco Luigi. — Ruggiero Arturo, mercerie.

Legnago — Murari Fabio, cappelli.

Firenze — Papucci Torquato, San Donnino a Brozzi, vino. — Pini Pino, Prato, stracci.

Trapani — Simone Francesca, maritata Dia, Alcamo, tessuti.

Milano — Tacchi Giuseppe, chincagliorie.

Accomodamenti.

Livorno — Girard Augusta, manifatture.

Leggere in 6.ª pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAPOMUGNAIO trentenne, serio, capacissimo, cerca posto in molino importante. Buone referenze. Indirizzare offerte C 26897 M Haasenstein e Vogler Milano. 26897

CONIUGI senza figli età 37 cercano portineria. Fermo posta Romeo 1095. 27090

FOTOGRAFI. — Operatore, praticissimo tutto ramo cerca. Bossi, S. Giacomo, 18, Tortona. 27220

GIARDINIERE, viticoltore, capo frutticoltore, certificati primo ordine, cerca posto subito. Cotonificio, Novi Ligure. 26711

GIOVANE ventenne, libero servizio militare cerca posto fattorino, banca, studio. Varese 23, Milano. 27051

GERMANICO trentenne celibe, bella calligrafia, parlando perfettamente tedesco, italiano, discretamente inglese, francese desidera occuparsi portinaio, conduttore, segretario, corrispondente, magazziniere od altro presso albergo, casa commerciale, fabbrica ecc. qui o fuori Milano. Disposto viaggiare. Miti pretese. Rodolfo Nahr, Milano, fermo posta. 27059

MAESTRA sarta, genere fantasia cerca posto presso sartoria. Buone referenze e capacità. Scrivere Maria Mari 5 posta. 27053

MARITO e moglie senza figli cercano buona portineria per S. Michele. Ricci, via Anfiteatro 17. 27057

PENSIONATO quarantaquattrenne celibe, sano, cerca posto di fiducia, fattorino, miti pretese. Scrivere cassetta 208 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26693

SARTO tagliatore pratico uomo e donna parla italiano, inglese, medie pretese desidera occuparsi Italia o Svizzera. A. Repetati, 118 Haselburg Road upper Edmonton N. Londra. 26669

SIGNORINA educatissima, esperta famiglia, cure bambini, studio negozio, collocherebbesi. Clara 1000 posta Milano. 27061

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BAMBINA orfana dai 12 ai 14 anni cercasi presso distinta famiglia per attendere a signorina e disbrigo piccole faccende. Scrivere Direttore Pubblica Assistenza S. Tommaso 24, Torino. 26555

ELETTRICISTA licenziato 1904 Scuola industriale Volta Napoli attualmente impiegato piccola stazione elettrica cerca migliorare. Scrivere N. 13299 Haasenstein e Vogler, Torino. 25923

FATTORE 10 anni servizio pratico, bachi agricoltura allevamento bestiame, desidera un posto, più vasto di quello che occupa ora. Età anni 34 con moglie senza figli. Scrivere S. D. fermo posta Varese. Ritiro posta fine mese. 26478

GIOVANE ventottenne serio, cauzione occuperebbesi esattore, maneggione, fattorino. Cirnigliaro, via Savona 29. 27198

PERITO agrimensore praticissimo costruzioni, meccanica agraria industriale, occuperebbesi stabilimenti, case commerciali agricole, ingegneri. Scrivere Ragioniere Gambetta, Torchio 4. 27091

SIGNORINA di Ginevra cerca posto per autunno presso famiglia negozianti per aiutare nella casa e nel negozio. Conosce francese tedesco discretamente italiano. Certificati. Ad. Monico. Herzogstr 8, Stuttgart. 27097

SIGNORINA italiana, perfettamente francese, tedesco, cerca posto Milano, corrispondente, lavori ufficio. Offerte Jc 4777 Z Haasenstein e Vogler, Zurigo, Svizzera. 26869

TAGLIATORI abilissimi sempre disponibili presso Società Tagliatori-sarti, via Larga 28, Milano. 24456

TEDESCO venticinquenne, praticissimo commercio, corrispondente tedesco, francese, italiano, desiderando cambiare, cerca impiego preferibilmente articoli cromolitografici, affini. — Scrivere cassetta 120 R Haasenstein e Vogler, Milano.

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE disegnatore giovane cercasi subito per importante studio Ingegneria industriale. Esigonsi primarie referenze. Scrivere cassetta 246 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27176

APPRENDISTA giovanetto cercasi subito per lavori studio, piccolo tirocinio, bella calligrafia. Scrivere Boxcalf posta. 27274

CALZOLERIA primo ordine cerca abile commesso. Scrivere posta M. T. 27111

CERCANSI piccinine 12 a 14 anni per stiratrice. Annunciata 12. 27188

CERCANSI provetti operai falegnami. Rivolgersi Ditta Pietro Scorta, via Mascagni 4. 27028

CERCASI abile operaia per dirigere fabbrica pelliccerie ritaglio. Dematta, Pavia. 26820

CERCASI espertissimo stampatore al Bromuro. Chiedonsi primarie referenze. Rivolgersi Stabilimento Pesce, Piazza S. Ferdinando, Napoli. 26039

CERCASI da Casa manifatture diciottenne forte attivo quale aiuto magazziniere. Retribuzione immediata. Occorrono ottime referenze. Scrivere casella postale 919. 27113

CERCASI giovinotto per negozio. Settanta mensile, cauzione cinquecento. Rivolgersi Ufficio Lentasio 1. 27115

CERCASI ragazza servizio, portinaio San Clemente 8. 27190

CERCASI per studio fattorino tredicenne, bella presenza. L. 15 mensili. Rivolgersi portinaia via Broletto 40, dalle ore 12 alle 13.

CERCASI ragazzo dodicenne circa per bottiglieria. Stipendio 17 mensile. Brusadelli, Bottiglieria, Felice Cavallotti 5. 27322

CERCASI scolpitore a mano e trancia. Dirigersi Legatoria di libri Rognoni, via Cappuccio 5-7 Milano. 27077

FALEGNAME con ottime referenze cercasi dallo stabilimento Riccardi. - Corso Buenos Ayres 48. 27007

GIARDINIERE esperimentato, capacissimo coltivazioni forzate in serra e primizie è ricercato da importante stabilimento. Scrivere M. D. posta Napoli. 27105

GIOVINETTO apprendista per studio magazzino, licenza tecnica, bella calligrafia cerasi. Pelitti, Nirone 8. Scrivere inutile presentarsi. 27204

IMPORTANTE stamperia tessuti cotone sita in alta Italia, che tratta anche esportazione, cerca subito provetto magazziniere. Inutile presentarsi senza primarie referenze. Scrivere C 26328 M Haasenstein e Vogler, Milano. 26328

PER PERSONE di buona condizione sociale, estese relazioni, istruite, conoscendo possibilmente la lingua inglese e francese, offresi occasione, lauto guadagno, ramo finanziario. Scrivere cassetta 252 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27210

PIAZZISTA cercasi articolo pasticcieri. Scrivere posta 20 M Milano. 27039

PRIMARIA cereria Alta Italia cerca tecnico provetto. Esigonsi referenze ineccepibili. Offerte sotto P 3500 V Haasenstein e Vogler. Milano. 25915

RAGIONIERE provetto cercasi per Ditta commerciale. - Scrivere precisando precedenti impieghi pretese Labor, posta Milano. 27174

RICERCASI abilissimo sarto tagliatore borghese, inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere fermo in posta G. G. casella 724. 27075

RICERCASI da stabilimento meccanico a Milano una donna di media età che sappia bene leggere e scrivere per adibirla al telefono ed alla pulizia degli uffici. Offerte e referenze cassetta 252 P Haasenstein e Vogler Milano. 27318

RITOCCATORE ingrandimenti abilissimo cercasi dallo Stabilimento Riccardi, corso Buenos Ayres 48. 27005

SEGHERIA legnami dintorni Napoli, cerca abile direttore tecnico, capace lavori ogni genere. Offerte accompagnate referenze ineccepibili. Casella postale, 481, Napoli. 26567

SIGNORINA che conosca perfettamente la lingua inglese e tedesca cercasi da importante ditta per disbrigo corrispondenza traduzioni e lavori d'ufficio. Si preferirà chi conoscerà stenografia. - Scrivere dettagliatamente D. G. V. fermo posta. 27208

TIPOGRAFO con ottime referenze cercasi da stabilimento industriale. Scrivere cassetta P 235 Haasenstein e Vogler Milano. 27009

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

OFFRESI pensione presso distinta famiglia per L. 90 adiacenze Monti. Huber, Piazza San Sepolcro 7. 27178

SIGNORE desidera subito stanzetta elegante ammobigliata, venti, venticinque mensili, posizione centrale. Scrivere cassetta P 254 Haasenstein e Vogler, Milano. 27272

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LINGUE straniere imparansi rapidamente Istituto linguistico Beretta, via Pellico 6. 26690

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

PREMIATA fabbrica liquori con specialità proprie cerca rappresentanti seri, buona morale, ovunque. Abatangelo, Mola. 27218

RAPPRESENTANTE Ufficio centralissimo Torino rappresenterebbe case. Scrivere Forti 23, posta, Torino. 27107

RAPPRESENTANTI cercansi ritratti rimarcabile finezza. Ottimo guadagno. Scrivere P. Giannattasio, direttore studio francese, 24, rue Montmartre, Parigi. 27246

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI camere mobiliate, lago di Como. Rivolgersi portinaio Gaudenzio Ferrari, 6, Milano. 27213

AFFITTASI pel 29 settembre in via Pasteur 7 casa civile appartamenti da 4-5-6 locali. Rivolgersi in luogo dalle 8 alle 11 ant. d'ogni giorno. 26936

AFFITTASI splendida sala uso studio, via Pattari 7, II piano. 27032

AFFITTASI settembre appartamento mobiliato vicinanze Varese, prezzo modicissimo. Cazzulani, salumiere, Pesce. 27278

APPARTAMENTI sei locali strada corte, comodità moderne. Sforza 3, ponte Porta Vittoria. 26691

APPARTAMENTO di 12 locali a secondo piano strada, corte, acqua potabile (L. 1400) Via San Damiano, 26. 26426

CERCASI per famiglia estera appartamento e camere ammobiliate. Scrivere Mariani, Via S. Raffaele, 3. 26987

DISTINTO commerciante cerca stanza salotto comunicantisi, casa signorile, centro o vicinanze, comfort moderni, presso distinta famiglia non affittacamere. Consideransi soltanto offerte dettagliate. Casella postale 303. 26802

LOCALE 200 mq. affittasi con energia elettrica. Vignola, 15. Milano. 27252

MONZA caseggiato ora Collegio Volta vendesi, affittasi anche uso industriale. 26580

VILLA da vendersi nella provincia Cremona, giardino, terrazzo comodità moderne, magazzino armato per formaggi, vicinissimo stazione ferrovia, tram. Prezzo conveniente. Per schiarimenti rivolgersi Formenti, Cambiovalute, Lodi. 27069

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTO seminuovo vendo forte ribasso causa trasloco Roma. Monti 55. 27244

GRANDI vasche di ferro usate per cristallizzazione cercansi dalla Ditta Seveso Padovani e C. Via Lazzaro Papi, 18, Milano. 27276

OCCASIONE motore gaz tre cavalli Langen Wolf. Visibile in funzione a tutto settembre. Disponibile primi ottobre. Rivolgersi via Campo Lodigiano 2. 26634

PIANOFORTE verticale buono, vera occasione vendesi. Corso Genova 24, Milano. 27232

SPOSI. — Vendo subito camera letto 3 anto, metà prezzo. Portinaio Corso Ticinese 60. 27264

UCCELLATORI. - Vendo numerosa e canora muta uccelli passaggio anche ripartitamente. Domande farmacia Songiano. 27022

VENDESI Viale Lodovica, 54, telai per nastri, macchine crochets, passamanerie, merci magazzino. 26317

VERA occasione. Camera letto bellissima, sala pranzo, salotto completo tutto noce intagliati. Indipendenza, 23. 27065

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATISSIMO Caffè ristorante bigliardo, posizione centrale, cederebbesi ritiro commercio. Scrivere Rag. Turba, Via Petrella, 14, Milano. 27166

AZIENDA articoli tecnici grande consumo con depositi, ben avviata, vasta affezionata clientela, cerca socio accomandante disponga circa 30.000 per allargare cerchia affari. Preferibile socio accettasse impiego contabile. Scrivere: Materialfabrik, posta, Milano. 26896

CEDESI avviatissimo negozio chincaglieria, posizione centrale. Corso Roma, Varese. 26833

CEDESI splendido « Gambrinus-Halle » rimpetto Banca Italia, Tesoreria, Poste, Telegrafi, con spiazzale capace cento tavolini. Cinque botteghe prospetto, quattro laterali, sopra, sale bigliardi, salone giuochi. Rivolgersi Gambrinus, Catania. 25711

CERCASI socio Piccolo capitale sviluppo azienda articolo mode. Trattative A. Dessi, posta. 27280

CERCASI capitale o socio capitalista 4000 lire per centralissimo Albergo Restaurant, garantiti. Dirigere offerte Zacchelli Luigi fermo posta, Milano. 27170

CERCO socio per sviluppo già avviata officina meccanica il quale disponga 10-12 mila lire; offresi impiego adatto. Scrivere Cassetta 223 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26921

FIASCHETTERIA Bottiglieria vendesi. Buona posizione. Fermo posta. — Quinto, 2. 27037

FOTOGRAFIA. — Studio importante avviatissimo cedesi od affittasi mediante cauzione. Perosino fermo posta Torino. 25061

LATTONIERE ferramenta cedesi avviato negozio, retro lavorerio buona posizione, poco rilievo. Vigna 145 posta Milano. 27010

OFFICINA meccanica avviatissima, continuo sviluppo d'affari, cerca 10-12 mila lire solidamente garantite. Scrivere dettagliando condizioni Cassetta 219 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26917

RISTORANTE Caffè avviatissimo città vicino Milano cedesi col solo inventario. Zorgno, Piazzale Venezia, 4, Milano. 27182

SOCIO cercasi 10-15 mila per azienda avviata lucrosissima. Scrivere Maestri, Viale Magenta, 67, Milano. 27013

VENDESI avviatissima officina meccanica, lucrosa, con buona clientela. Poco capitale, affare serio. Scrivere Cassetta 221 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 26919

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO lire mille garantite, restituzione da convenirsi. Colombo posta Milano. 27168

FIORDISPINO. Tutto ricevuto. Ricordo sempre. Desidero ardentemente nostro incontro. Ruggero. 27214

GIOVANE disponendo vasto negozio e magazzini e forti capitali cerca per proprio conto o rappresentanza articoli nazionali od esteri rimunerativi o di grande consumo. Scrivere S 543 M posta Milano. 27063

LEVATRICE Sgarboldi sola tiene pensione partorienti. Segretezza. Incaricasi neonati. Viale Porta Romana 74. 27248

LODI. Ricevuta piazza del duomo grazia. Ritirare indirizzo come sua lettera 12 giugno 1902. Carlo. 27258

MORETTINO. È per Nanuccia l'articolo, nevvero? Continua così, dammi presto notizie dettagliate, vieni vederci, credi mio eterno affetto. Carla. 27270

OCCORRONMI subito L. 2000 garantite su stabile. Interesse convenirsi. Scrivere Bello posta. 27067

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE Lucido Senegal serve per metalli, biciclette, guanti, carte, macchine. Vaglia Centesimi 60 — Senegal, Milano. (Continua.) 7

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 654

ASSUMESI da importante ebanisteria, occasioni traslochi, lucidatura riparazioni mobili, tenendo vasti locali per collocamento mobilia stessa. Rivolgersi Saldi Sebastiano, corso Magenta 88. 27079

AUTOMOBILE occasione Fiat tonneau 12 HP tre velocità marcia dietro completa fari vendo L. 3700. Bonomo, Dante 15, Milano. 27048

BICICLETTE « Humber », « Griffiner » le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18439

CAMERA matrimoniale cera, intagli, marmi, luci molate 340. Idem cera radica 350. Salotti seta 05. Corso Romana 91. 27083

DENTISTA Markus Piazza traslocato via Felice Cavallotti 18, già San Zeno. 27242

DUCHINO elegantissimo con mantice in pelle e scerpino posteriore quasi nuovo vendesi 500. Anessi, via Bernina 36, fermata tram Garibaldi. 27184

ECONOMIA per tutti. Mille buste commerciali intestate L. 3.50 Mille cartoline L. 5. Mille indirizzi 5.75. Fatture, carta intestata, circolari L. 8 mille. Scrivere: Giunio Ferrario, cromotipografia, via Pietro Custodi 4 (interno) Milano. 27114

FIDANZATI trovano ricco assortimento bomboniere prezzo di fabbrica da 0.45 in più. — Rivolgersi Giovanni Huber, piazza San Sepolcro 7. Milano. 26113

MACCHINA scrivere Underwood nuova vendo con beneficio causa partenza. Scrivere cassetta 244 P Haasenstein e Vogler Milano. 27172

NOVECENTOMILIONI cartoline illustrate liquido minimissimi prezzi. Chiedete bollettino De Clemente, corso Magenta 10, Milano. 27036

OCCASIONE panadora noce nuova con vetrina, tavolo allungare. Portinaio, Passarella 16. 27180

SAPOL Bertelli. il principe dei saponi, deterge, ammorbidisce, profuma la pelle, indispensabile nei bagni. L. 1.25 il pezzo presso Parrucchieri, Profumieri, Stabilimenti di bagni e dalla proprietaria Società A. Bertelli e C., Milano. 24764

SPOSI anticamera, camera letto, sala pranzo, salotto, salone, quattro anto. Viale Vittoria 46, tram Monforte. 27089

SPOSI centinaia lire risparmierete visitando magazzini mobili liquidazione. Rugabella, Ospedale 24, interni. 27049

Gli avvisi per la

Pubblicità Economica

si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio annunci del SECOLO

26 — Corso Vittorio Emanuele — 26

SALSOMAGGIORE

Specialità delle Regie Saline Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagni a 32° - Acqua Madre per Inalazioni e Irrigazioni - Sali Iodobromici per Bagni.

Le principali Autorità Mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri** e **Sali Iodobromici** a continuazione della cura di Salsomaggiore e anche come eccellente surrogato alla cura del mare. — *Sconto agli Ospedali, ai Medici e Farmacisti.*

Lettere e telegrammi: SALINE SALSOMAGGIORE.

In vendita presso le principali farmacie. — Depositari in **MILANO**: T. Ravasio, Via Dante, 6 e Via Monforte, 6 — Farmacia Formaggia, ... Ayres, 2 — Farmacia Zambeletti, Piazza San Carlo — E. Rossi fu Giov., Via Borromei, 11.

Chi cerca

domestiche, cuoche, cameriere, bonnes, personale per albergo.

si rivolga all' **UFFICIO DI COLLOCAMENTO PER IL PERSONALE FEMMINILE** - **Via San Tommaso, N. 6** - *(da ottobre via Tre Alberghi)* istituito dalla **SOCIETÀ UMANITARIA** e dall'**UNIONE FEMMINILE** di Milano

L'ufficio è diretto da personale tecnico — assume informazioni sul personale prima di collocarlo — Ha corrispondenti anche all'estero. — Non ha scopo di lucro, ma i proventi destina a istituzioni per l'elevamento tecnico del personale di servizio. — **ORARIO**: **Per la richiesta di personale**: dalle 14 alle 16 nei giorni feriali. — **Per la richiesta di posto**: dalle 8 1/2 alle 10, dalle 14 alle 16 nei giorni feriali e dalle 14 alle 16 nei giorni festivi. — **TASSA**: l'iscrizione; il 10 0/0 sul salario del primo mese di servizio di collocamento. — **PER IL PERSONALE L'UFFICIO È GRATUITO.**

Non più medicine!! *Per prevenire disturbi di* **stomaco,** *di* **fegato,** *d'***intestini,** *conseguenti* **cefalalgie, anemia, nevrastenia, alito cattivo, nausee e mal di mare**

Usare le TAVOLETTE FERNET LAPPONI Antica ricetta del Dott. Fernet elaborata dal Dott. Prof. LAPPONI medico di S. S. **Toniche, corroboranti, antisettiche, dissetanti.** **Sostituiscono e sono preferibili al Fernet liquido perchè prive di alcool.**

In vendita a L. **1,25 la scatola** presso Farmacisti e Droghieri. — Se questi ne fossero causalmente sprovvisti dirigere cartolina-vaglia di L. **1,50** (per ricevere una scatola franco nel Regno) **7,50** per ... alla **Original Fernet Company,** via Calatafimi, 12, **Milano** (unica concessionara del processo di preparazione) *che spedisce assaggio gratis,* a chi lo richiede con cartolina doppia.

Rappresentanza generale per l'Italia **E. M. MANZONI,** Via Caradosso N. 8, **MILANO.**

COLL'USO DELL'ACQUA

ANTICANIZIE-MIGONE

Si ridona il colore primitivo ai CAPELLI ed alla BARBA

Una sola bottiglia basta a conseguire un effetto sorprendente.

Rifiutare le imitazioni o contraffazioni poste in commercio.

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza, e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

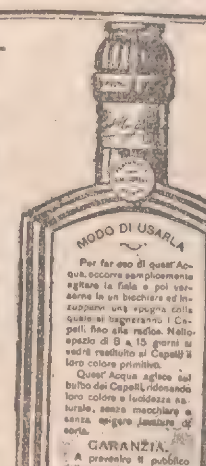
ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che ridonasse ai miei capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza, e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola Bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un pelo bianco. Sono pienamente convinto che quella vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.



Si vende da tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Costa L. 4 la bottiglia. — Alle spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più.
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto in tutto il Regno.

Deposito generale MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO.

Spedizione colla massima segretezza.

Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toletta e di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumiari, parrucchieri, bazar.

Premiato Ristoratore Amor Fogazzi

Il migliore che ridona ai Capelli il color giovanile

Franco nel Regno flacone grande L. **3.50** — piccolo L. **2.30.** — Cartolina Vaglia alla Ditta **Cesare Fogazzi e Figlio, Milano,** *Via Tadino, 13.* Massima segretezza nelle spedizioni. — **Napoli 1904 Medaglia d'Oro.**

IMPOTENZA E STERILITÀ

curato nell'**ANTICO** o **PRIVATO** Gabinetto ... con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni ... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza L. **10.** Visite dalle 10 alle ... 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando.

CHI CERCA CASA

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può, ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**

HAASENSTEIN & VOGLER

Milano — Corso Vittorio Emanuele, 26 — Milano

D'affittarsi anche subito

in Piazza Cordusio — angolo via Dante e Broletto

PALAZZO EX-SAVONELLI

Grandiosi locali terreni ed ammezzati. — Per trattative rivolgersi alla Ditta:

« Alla Città di Milano »

Via Tommaso Grossi, 8.

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide, Scoli, Ulceri, Polluzioni, Debolezza, ...*

Guarigione stabile della Goccetta ... Guarigione degli Stringim. Uretrali ... CONSULTI PER LETTERA ... Chiedere moduli — Segretezza ... Professore Dott. Cav. Lambo... MILANO — Via San Maurilio ...

PERCHÈ SOFFRITE?

Se non vi sentite bene, io posso guarirvi col mio ELECTRO-VIGOR. Se voi siete debole, io posso rendervi forte. Se voi siete colpito da dolori reumatici, io posso liberarvene. Io posso lubrificare tutte le vostre giunture e renderle flessibili.

Io dissi sovente che Dolore ed Elettricità non possono vivere sotto lo stesso tetto e lo provo ogni giorno.

L'effetto dell'elettricità sull'uomo debole e ... è preciso a quello della pioggia sulla terra arida in estate. Esso può essere debilitato dal Varicocele, spermatorrea ... mancanza d'energia; può avere le idee confuse, incertitudine nelle sue azioni e decisioni; tetri presentimenti ... essere timido ed irritabile, evitare gli amici e la compagnia, non avere confidenza in sè stesso se si tratta della più leggera responsabilità. — L'Elettricità applicata convenientemente durante qualche ora soltanto, farà scomparire tutti questi sintomi.

La durata di questa cura varia da una settimana a ... mesi, e tutti i sintomi innanzidetti spariranno per sempre grazie all'**ELECTRO-VIGOR** che trasforma i deboli in uomini forti.

In ogni punto dell'Italia, io guarii degli ammalati. — Datemi il vostro indirizzo ed io vi indicherò il nome di un ammalato del vostro vicinato, guarito da me.

Ditemi qual'è la vostra malattia, ed io vi risponderò onestamente se posso guarirvi o no. Se ciò mi è impossibile, non voglio il vostro denaro. Sono 22 anni che ... esercito quest'industria: la mia grande superiorità ha fatto di me il più importante fabbricante di apparecchi elettrici applicabili al corpo umano, e la mia riputazione è ... ancora perchè do a ciascuno per il suo denaro.

Ora, non preferireste voi portare il mio apparecchio vivificante, l'**ELECTRO-VIGOR,** durante il sonno, ogni notte e sentire il suo ardente calore spandersi in voi e vedervi rinnovata l'investitura colla vita ad ogni ... applicazione, piuttosto che imbarazzare i vostri intestini con medicine nauseabonde? — Certamente! — Allora provate il mio **ELECTRO-VIGOR.**

Se voi verrete da me io ve ne farò la dimostrazione ... questa visita v'è impossibile **domandate il mio libro pieno di cose fatte per ispirare all'uomo la forza ed il coraggio.** Invio gratis a coloro che uniranno quest'avviso alla loro richiesta. — Milano

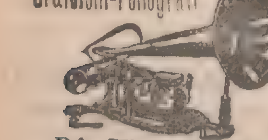
D.r M. F. MACLAUGHLIN Gall. V. E. II. — Entrata Via Ugo Foscolo, 3

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18. 30. Le domeniche dalle 10 alle ...

Una delle più importanti filature (filo da cucire) del Belgio, cerca rappresentante serio per l'Italia, che disponga di buone referenze. — Scrivere Alfredo J. Lévy, 15, Rue des Hirondelles, Bruxelles. 27140

VIGORAL Miracolosi Globuli Indiani del Dottor DAVISON. Guarisce la debolezza organica, Impotenza, Mal di reni, Nervosità, Polluzioni, Perdita di memoria. Ristora e vivifica tutti i nervi del sistema intero combattendo la debolezza ed allievando le sofferenze. Stimola l'appetito ed aiuta la digestione. — Una scatola (cura d'un mese) L. 6. Per posta L. 6,40. **Farmacia S. Gottardo** Porta Lodovica, Milano. 17084

Grafofoni-Fonografi



DA LIBE 7.95 IN PIÙ

CILINDRI INCISI da Cent. 80 in più.

CILINDRI FUSI E CELEBRITÀ GRAMMOFONI - ZONOFONI

Dischi d'ogni specie — Accessori

CONDIZIONI VANTAGGIOSE

Domandate a 1/2 cartolina doppia il ricco catalogo illustrato a: **Unione Fonografica Milanese,** Milano, Via Benvenuto Cellini, 8.

PREMIATO SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO H. A. HEBERLEIN

I Signori Medici troveranno nello **Sciroppo di China Ferruginoso** un rimedio di primo ordine sul quale essi saranno sempre in diritto di contare nelle cure della **Clorosi, colori pallidi, anemie, gastriti, gastralgie, perdite bianche, scarsezza di sangue,** ecc., ecc. e, in una parola, in tutti i casi che richiedono l'impiego di un medicamento ferruginoso, insieme ad amari tonici. — Flacone franco nel Regno L. **4.50.**

Cartolina Vaglia alla **Ditta unica proprietaria preparatrice**

CESARE FOGAZZI e FIGLIO, Milano, Via Tadino, 13.

NAPOLI 1904 MEDAGLIA D'ORO.

SCOPERTA!

Pancollao. Mastice per attaccare tenacissimamente utensili rotti di vetro, porcellana, metallo, legno, stoviglie. Resistente al fuoco. — Vaglia L. 1.15 Fratelli di Mauro, piazza Nicola Amore 2, Napoli. 24971

Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

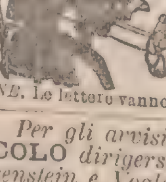
Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano

Collegio Convitto Maschile SALÒ (Lago di Garda).

Scuole elementari con effetti legali — **Scuola Tecnica pareggiata alle Regie** — Scuole Ginnasiali con esami legali — Scuola di lingue straniere — tutte interne — Corsi speciali per alunni privatisti — **Stazione climatica di primaria importanza.**

Per programma rivolgersi alla Direzione.

LIRE 5 e più di guadagno giornaliero



lavorando in casa. — Società **macchine per calze.** Cercasi persone d'ambo i sessi per fare lavori a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Inutili cognizioni preliminari. La distanza non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi compriamo il lavoro eseguito. 23883

THOS. H. WHITTICK & C. Trieste, Via Campanile N. 6.

NB. Le lettere vanno affr. con cent. 25 e le carto post. con cent. 10.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Eman. 26.*

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano

Casa Fondata nel 1842 - *SPECIALITA VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI*

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata.

Appendice del SECOLO 26 Agosto

GIORGIO MALDAGUE 36

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ma quanto sono bestia! mormorò. Ecco che adesso volto le cose al melodrammatico!... In parola d'onore!... Come se Germana non mi amasse a tal segno da rendere assolutamente facili e spiegabili anche le cose che a tutta prima possono apparire come straordinarie ed incomprensibili...

« Ma perbacco!... Se essa si trova qui non è qui per un caso fortuito, ma certamente per un atto di sua piena volontà, poichè sapeva benissimo di trovarmici, e sopra tutto perchè voleva ritrovarmi ad ogni costo.

E come se questo pensiero avesse completamente soddisfatto il suo amor proprio, ebbe un ridere breve.

— Ma è stata una graziosa idea, però, quella di venirmi a inseguire fino nelle mie terre in mezzo ai miei invitati, in piena stagione di caccia e di feste!... Tutto ciò darà una nota particolarmente geniale alla mia folle vita!...

« Guglielmo, amico mio, vedrai che non avrai modo di annoiarti!

« Per la morte di Dio! come dicevano i nostri antenati... è ben bella... ma che bella? è divina quella Germana... e sia il desiderio di ricominciare con lei, che mi solletica deliziosamente il cuore, sia il ricordo del brivido che due giorni fa mi ha corso per le vene, e che per quanto minacciava non mancava di una speciale deliziosità, sia poi per qualche altra ragione che non riesco ad afferrare, fatto sta ed è che me la vedo volontieri a Pargnies.

In questi pensieri, il duca di Morcef giunse con passo leggero, fischiettando fra i denti un motivo di caccia, al castello, la cui imponente maestosità pareva assopita nella selvaggia decorazione delle quercie secolari che fiancheggiano l'ampio viale, protendendosi per oltre cinquecento metri, dritto come un nastro teso.

Poi, risovvenendosi del piccolo Giacomo, che aveva riconosciuto per il bambino messogli fra le braccia a Parigi da Germana, la luce si fece subito nel suo cervello.

Quel bimbo, al quale non aveva dapprima fatta troppa attenzione, come del resto era naturale, si ricordava ora perfettamente di averlo veduto a Pargnies quando vi si era recato la prima volta: era a balia dalla mamma Béchet.

Ed allora, la cosa si spiegava senz'altro: Germana era venuta a stare un po' con suo figlio; col loro figlio!

Guglielmo abbozzò ancora quel riso d'uomo superiore, quel riso ch'egli affettava volontieri in tutte le circostanze in cui quelli del volgo amano scorgere il dito di Dio, e che per lui si riducevano sempre o ad un giuoco di malizia, o all'eventualità del caso.

— Dopo tutto, ho proprio il tempo da perdere io, a cercare tanti perchè e tanti percome!... La vita, al pari degli uomini, ora è sciocca, ora è intelligente. Per conto mio trovo che ha disposti gli avvenimenti come meglio non si potrebbe. Veramente sono nato sotto una buona stella... Venere... senza dubbio!

Così, del tutto rassicurato da queste riflessioni, sulle quali, d'altronde, il suo spirito frivolo e il suo carattere incurante non avrebbero consentito si fosse trattenuto di più, affrettò il passo per giungere al castello.

— Domani però, disse fra sè, bisognerà che interroghi Béchet.

Se, a giudicarlo di fuori, pareva che il castello fosse profondamente addormentato, non si poteva dire altrettanto della sala detta la sala delle guardie, dove invece c'era una gioconda riunione d'invitati del nobile duca.

Rimanevano là gli uomini, le signore, stanche del viaggio, essendosi ritirate di buon'ora onde esser fresche per la caccia di due giorni appresso; giacchè una giornata intera d'intervallo non era di troppo per quella specie di prova generale che necessariamente precede il grande spettacolo d'una caccia a cavallo.

Ora, dunque, quei signori, liberati da ogni obbligo di riguardo, avevano dato fuoco ai sigari, e avevano organizzata una partitina di « baccarat » tanto per non perdere le buone abitudini parigine.

— Buon appetito, signori! esclamò ad un tratto la voce sarcastica del duca di Morcef, parodiando la famosa entrata di Ruy-Blas nella sala del Consiglio dei ministri.

E, con crescente buon umore, aggiunse:

— Domando anch'io il mio posto a tavola!

— Hip! Hip! Urrà!...

Il grido che l'accolse fu un vero scoppio di entusiasmo.

— Guglielmo!... Ma che cosa ne è stato di te durante queste due ore?... gli domandò con comica gravità un giovane alto, magro, molto distinto, pallido per gli eccessi della vita galante e delle veglie protratte.

« Sei andato a sospirare alla luna con qualche vaga pastorella? Dicci la verità, se vuoi che ti si perdoni di averci sottratta la tua compagnia con tanta disinvoltura.

— La verità, visconte, eccola qui netta e schietta. Avevo da dare un ordine al mio guardacaccia, ed una terribile emicrania. Mi sono liberato dell'uno e, grazie al cielo, per lo stesso mezzo, quasi completamente anche dell'altra.

« Quanto alla luna... essa è questa sera, sarei per dire, più allampanata di te; eppoi gela, e le mie pastorelle son tutte a letto a quest'ora, poichè tutte quante sperano guadagnare la rosa che la duchessa darà in premio alla più saggia, tanto più ch'essa ha loro promesso di aggiungere al fiore una dote discreta.

« Questa è la ragione per cui nelle mie terre, o signori, anche se si dà la caccia alle bestie cornute, non sono per nulla lo spauracchio dei futuri mariti della contrada,

— Bravo! Ben detto! Ciò vi insegnerà, Larnac, a non volere investigare misteri impenetrabili! disse alla sua volta un altro degli invitati.

Il visconte Rolando di Larnac, s'inchinò con perfetta galanteria, ma non si tenne per vinto giacchè un quarto d'ora più tardi, mentre scozzava il mazzo di carte che Guglielmo gli aveva passate, gli susurrò nell'orecchio:

— Di' un po... È bionda?

— No!... è una bruna! ribattè imperturbabile il duca.

— Benissimo... Allora ho bell'e capito... Ah!... Don Giovanni impenitente... in campagna non meno che in città... Anche tu, come me, non deponi mai le armi!

« Mi son già accorto che non avrò da annoiarmi, qui, come ne avevo paura.

E con questa confessione, fatta con perfetto candore, il visconte Rolando di Larnac alzò le carte, aggiungendo al modo della sibilla che dettava oracoli a doppio senso:

— Buona fortuna, amico!

Di tratto in tratto i tappi delle bottiglie di Sciampagna scoppiettavano allegramente, ora ad una ad una, ora a salve; mentre i camerieri del duca di Morcef dalla livrea rosa pallido bordata d'argento antico, non ristavano dal far passare le sottocoppe dall'uno all'altro dei giuocatori.

Nella vasta sala, intorno alle cui pareti ricorrevano vari quadri che raffiguravano diversi episodi di un'avventura di caccia, quasi altrettante stazioni della Via Crucis; colle sue panoplie d'armi d'ogni specie, antiche, esotiche, ricche e curiose; fra le botte e le risposte che s'incrociavano da un tavolino all'altro, spumeggiava lo sciampagna, traboccando dai calici in una nappa azzurrognola che moriva poi in fiocchi più lievi, mentre il fumo dei sigari dall'odore violento si confondeva all'olezzo più delicato delle spagnolette.

Il duca perdeva da gran signore, abbastanza felice che la Fortuna si mostrasse così cortese verso gli ospiti suoi.

— Ebbene, Rolando... che te ne pare della mia vena, stassera? domandò sottovoce al suo compagno di spassi.

— Meravigliosa, mio caro... *Essa t'ama!*

— Ah!... per questo!... si lasciò sfuggire Guglielmo.

— Vedi che ti ci ho colto?... Non si riesce a nascondermi nulla, a me!...

Allo scoccare della mezzanotte il duca Guglielmo di Morcef aveva lasciato sul tappeto verde la rispettabile somma di settantamila lire.

— Signori, diss'egli, vi ringrazio. Questa vostra partita è stata deliziosissima; ed io mi ci sono divertito un mondo.

« Spero di potervene rendere il contraccambio offrendovi dopodomani una bestia che vi sappia interessare.

Però, a due tavolini si organizzò una discreta partitina di *whist* degli ... sensati; ed in un silenzio quasi religioso, che trasformò d'un tratto il salone, dianzi così pieno di festosa animazione e di frastuono, in una specie di tempio tutto raccoglimento, alla luce tranquilla di qualche candela, due terzetti di persone ammodo, d'età piuttosto matura, si fecero un dovere di trascorrere la seconda metà della notte a noverare dei *tricks* e degli onori, assistiti dall'ultimo domestico il quale, raccoltosi in un angolo del monumentale camino, entro cui finiva di ardere un intero tronco di quercia, fece, sentirsi dimenticato, non tardò ... lasciar chiudere a poco a poco le palpebre, addormentandosi del sonno dei giusti...

. . . .

Il cielo ha mantenuta la sua promessa.

È un tempo meraviglioso per « sforzare » il cervo.

Al mattino una candida brinata s'è distesa sulla terra.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Domenica 27 Agosto* Edizione della sera *Anno XL - N. 14130*

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Abbonamento al SECOLO per

Villeggiature - Acque e Bagni

con decorrenza da qualunque giorno.

	nel Regno	Estero
15 giorni	L. 1. —	Fr. 1.65
30 »	» 2. —	» 3.30
45 »	» 3. —	» 5.00
60 »	» 4. —	» 6.60

Compreso il dono del **Secolo illustrato della Domenica.**

Inviare cartolina vaglia alla **Società Editrice Sonzogno, 14, Via Pasquirolo, Milano.**

Milano, 27 agosto

IL PARTITO RADICALE ITALIANO e la politica ecclesiastica

Ci telegrafano da Roma, 26:

(Nerso) La direzione centrale del partito Radicale Italiano, ha oggi indirizzato una lunga circolare alle Associazioni Radicali intorno alla politica ecclesiastica.

Dice la circolare che nel secondo Congresso Radicale, doveva essere ampiamente discussa la politica ecclesiastica del Partito. Ma l'importanza e l'urgenza dei temi svolti, e la ristrettezza del tempo, costrinsero a rimettere questo argomento.

« Nè si poteva prevedere che, pochi giorni dopo la chiusura dei nostri lavori, una enciclica, lo avrebbe reso urgente ed attuale.

« In tale condizione di cose — continua la circolare — sembra alla direzione del Partito doveroso esprimere sulla questione una parola che esplichi il pensiero della democrazia radicale. »

« E anzitutto sia consentito dichiarare, che la lettera di Pio X, il quale autorizza a promuovere l'azione cattolica fuori del campo spirituale, in quello civile, economico e sociale, non deve essere accolta con criteri angusti, solo traendone sconforto per i danni che possono attendersene nelle lotte imminenti; ma deve essere studiata, come manifestazione di una forza che si propone di agire sulla compagine sociale del nostro paese, e che deve essere considerata, nella sua essenza e nella sua tendenza, per determinare quale per logica necessità debba essere l'azione e la reazione della democrazia.

« E la nuova, recente manifestazione del pensiero del pontefice, diretta ad attenuare il significato della maggiore enciclica, non la modifica sostanzialmente. Invece, pare piuttosto diretta a compiacere, sia pure nella forma, i più tenaci intransigenti.

« Il nostro giudizio non può essere frutto di un apprezzamento superficiale ed empirico, ispirato da preoccupazioni grettamente partigiane, ma deve derivare da elevate considerazioni di critica positiva.

« Il documento su cui dobbiamo fermare l'attenzione degli amici politici, è troppo conosciuto, perchè occorra riassumerlo. Basti ricordare come esso affermi, che fuori di quello spirituale vi ha un campo vastissimo all'azione cattolica, la quale deve valersi di tutti i mezzi concessi dai nostri ordinamenti, così che la sua ingerenza si manifesti in ogni ramo dell'attività umana, in ogni atteggiamento della vita privata e collettiva, individuale e sociale.

Ricordati i punti fondamentali dell'enciclica di Pio X la circolare dice:

« L'intonazione recisamente conservatrice dell'azione cattolica che, uscendo dalla religione invade la politica, viene accolta lietamente, da coloro cui troppo doleva l'attitudine ostile del Papato, contro lo Stato italiano, e che salutano con gioia il movimento della Chiesa, che concilia le loro finalità civili con quelle religiose, promettendo d'ingrossare con nuove forze reazionarie le schiere elettorali.

« La Democrazia, invece, prescinde oggi dalla tendenza conservatrice, come ieri non fu illusa dalla tendenza democristiana; e considera obbiettivamente il manifesto proposito di Pio X di adoperare la fede religiosa come strumento di dominazione politica. Cosicchè, mentre il Papato intende valersi della sua autorità spirituale, per riconquistare una sostanziale podestà, il partito conservatore spera di costringere la religione ad espediente di novelle difese sociali.

« Non importa, a noi, stabilire quale tra queste due forze che si associano, potrà avere prevalenza di assorbimento. È sulla attuale politica del papato, che mostra di accettare, in fatto, i nostri ordinamenti, per impadronirsene, sconfinando dalla sua sfera d'azione, che noi dobbiamo fermare l'esame.

« L'azione cattolica, volendo uscire dall'ordine spirituale per affermarsi nell'ordine civile, manifesta, ancora una volta, la storica tendenza della chiesa a quella dominazione temperale, che, nei tempi, assunse vari atteggiamenti, valendosi sempre della religione come di strumento vincolatore di coscienze, snaturandone così le alte idealità e rimpicciolendone gli intendimenti.

« La storia dimostra, nelle civiltà primitive, l'autorità politica e religiosa confuse e riunite nelle stesse mani.

« Successivamente, tutto un alternarsi di forme diverse, con le quali la Chiesa sorregge, ispira e governa i poteri civili, fino a quei Concordati che regolano l'attività temporale del Papato e la coesistenza e i rapporti delle due autorità; e, con ogni suo capitolo, ci fornisce la dimostrazione dell'azione simultanea ed efficace di due forze, che esercitarono la dominazione sopra il popolo e che, o riunite nelle stesse mani, o divise, talor lottanti, per orgoglio di esclusiva egemonia, od infine concordi, volsero sempre, e costantemente i loro sforzi all'esperimento della coercizione politica sui cittadini.

« E se il Papato, per contingenze speciali, e per breve ora, mostrò di rinunciare ad ogni ingerenza politica in Italia, in segno di protesta contro la unificazione che gli aveva tolto il principato (e che allora col *non expedit*, compiva come sempre, una invadenza politica) mostra oggi di credere giunta l'ora, di riorganizzare le sue file e di muovere, a bandiera spiegata, verso la conquista dei pubblici poteri, per ristabilirvi la propria influenza.

« Ma un profondo mutamento va intanto compiendosi negli ordinamenti degli Stati moderni, per opera della democrazia, che tende gradatamente a suscitare nei popoli la coscienza dei loro diritti, ad infondere in loro un desiderio ardito di civiltà nuova, a promuovere più fecondi studi che, per ogni via, conducano alla ricerca del vero, a salvaguardare tutte le libertà, e, prima fra tutte, quella del pensiero ex-coscienza, mantenendo rispettata e sicura ogni manifestazione collettiva, sia di bisogni materiali che di aspirazioni spirituali nel giro delle particolari finalità, proprie a ciascuna.

« Il soffio potente di queste aspirazioni, va suscitando nel mondo larga e rigogliosa fioritura di consapevoli energie, che nessuna compressione coattiva, che nessuna coercizione violenta o subdola, riusciranno a vincere.

« La democrazia tende, con l'istruzione e con l'educazione, a suscitare nel popolo una nuova coscienza, così che esso, non più soggetto ad un'autorità estranea e sovrapposta, rivendichi il diritto di governarsi da sè, ed ammonisca — ove occorra — di aver delegato la rappresentanza della sua sovranità, esclusivamente ai poteri che egli stesso crea od accetta, onde venga meno, nella Chiesa il modo di patteggiare il concorso di autorità, per dominare il popolo.

« La Democrazia propugna l'ideale di uno Stato che bandisca, insegni ed attui, la morale laica, libera ed indipendente dal dogma religioso, cosicchè sia tolto alla Chiesa l'antico vanto di essere l'unica forza moralizzatrice della società; di uno Stato che, assicurando la più ampia libertà di coscienza e il pieno rispetto all'esercizio di tutti i culti, senza tentennamenti ed incertezze segni i limiti naturali e logici di ogni attività spontanea e volontaria, così da togliere ogni parvenza di legittimità ai tentativi di invadenza religiosa od antireligiosa, fuori dell'ordine spirituale, e da impedire a sè stesso ogni ingerenza favorevole o contraria, sempre ingiustificata e profanatrice, in materia di religione e di fede.

« Perciò converrà che lo Stato sia essenzialmente, in ogni sua manifestazione, organo di moralità e di educazione, non patrocini, per falso sentimento di conservazione, gli interessi di persone o di classi, attenda dalla volontà popolare la direttiva politica, non la imponga artificiosa e violenta, ma la rispetti anzi, con un'opera che sia sempre riflesso di voti liberi, aperti e responsabili.

« Di fronte a questa tendenza dell'azione democratica, ineluttabilmente destinata a prevalere l'azione cattolica, malgrado la sua snodata ed avvolgente capacità di adattamento, cagione di tanto compiacimento del Pontefice, pur potendo valersi dei nuovi mezzi meno adatti per accrescere la sua penetrazione nella vita materiale, economica e politica del paese, e per diventarne padrona, perchè ogni giorno il processo di istruzione e di educazione popolare, promuovendo l'elevamento civile della società ridurrà ed infrenerà il pericolo della invadenza clericale; essa, però, potrebbe ritardare il movimento pur tanto continuo della civiltà democratica, valendosi dell'ignoranza e del fanatismo delle moltitudini più depresse, e dell'egoismo pauroso di una parte delle classi conservatrici.

« Ma il fervore dell'azione democratica, per forza di propulsione per la stessa azione ritardatrice del clericalismo, e per legge di reazione, dovrà infondere nuova gagliarda al movimento fatale del progresso umano, e poichè tramontate ormai le sovranità estranee e tiranniche sulla nazione, i tentativi di compiacenti accordi tra Chiesa e Principato, non voluti dal popolo, mancherebbero di ogni legittimità, l'azione cattolica è costretta a scendere in mezzo al popolo (sovrano nell'era nostra) e ad entrare nelle lotte politiche e sociali, determinate dalla pressione dei coefficenti economici.

« Così dopo un tentativo per dominare le classi più povere con l'azione di premurosa tutela (democrazia cristiana) oggi, mutato indirizzo, quell'atteggiamento respinge e condanna, ed alle classi dominatrici offre il suo concorso per riconquistare l'egemonia politica.

« Espone, così, uscendo dal santuario nella piazza, allo sbarraglio dei conflitti sociali, tutto il contenuto spirituale della religione, convertita, ancora una volta, ripetiamo, per opera della Chiesa in espediente di Governo ed in strumento di dominazione politica. Tale fu quando la fede poteva imporsi con la coercizione violenta, usando la Chiesa, direttamente od indirettamente, del potere politico; tale vorrebbe essere ancora oggi, penetrando nel vastissimo campo dell'attività umana extra-spirituale, conquistando la famiglia, la scuola, il Comune, la Provincia, lo Stato ed ogni forma d'istituti economici e sociali, promettendo vantaggi e garantendo privilegi, sottile, forte ed estesa, come una immensa rete che, involgendo tutti gli organi della vita italiana, tentasse di comprimerne i palpiti o di paralizzarne i movimenti.

« Ma insorgendo davanti a questo proposito, reso ora apertamente manifesto, e, di fronte ai ripetuti accenni di tendenze conciliatrici, la Democrazia italiana ricorda ad ognuno, l'impegno contenuto nelle promesse di Giuseppe Zanardelli, proclamate nella Corona, (essa pure sacra alla tradizione di una eroica rivoluzione laica) e il suo diritto di pretenderne esatta ed onesta osservanza:

« Nelle relazioni fra Stato e Chiesa, il mio Governo intende mantenere strettamente la separazione dell'ordine civile dall'ordine spirituale: onorare il clero, ma contenerlo nei limiti del santuario: portare alla religione e alla libertà di coscienza, il più illimitato rispetto, ma serbare inflessibilmente incolumi le prerogative della potestà civile e i diritti della sovranità nazionale » (Discorso del 20 febbraio 1902).

La Circolare conclude:

« In queste parole di colui che ha la rappresentanza della sovranità nazionale, il popolo italiano trova l'orientamento sicuro al voto dei suoi destini, l'affermazione del suo diritto, l'ammonimento severo a quella azione di governo che, con meditata deviazione preparasse il tradimento di compiacenti oblii.

« Misurato e solenne nella sua risposta all'enciclica pontificia, non più pago della formula d'una Chiesa libera di fronte allo Stato libero, come forze uguali e contrapposte, esso proclama la libertà di ogni Chiesa, di ogni culto e di ogni coscienza, quali manifestazioni isolate o collettive, sempre spontanee e volontarie delle attività dei cittadini, entro lo Stato e sotto la disciplina delle leggi, nei confini propri alla loro sfera d'azione.

« Risponderà tale indirizzo all'intima natura del sentimento religioso meritevole di sicurezza e di rispetto, come ogni manifestazione della coscienza individuale; risponderà all'esempio degli Stati più civili, dove ogni ordinamento ecclesiastico, vive del libero consenso e della contribuzione spontanea dei suoi aderenti.

« A questi intenti di vera civiltà, avversi ad ogni offesa e insidia contro la libertà di coscienza, sia volta l'opera del partito radicale nel Parlamento, nelle amministrazioni e nel paese, e si esplichi con azione serena, energica e vigile, immune così da intolleranze come da debolezze, per assicurare da un lato la libertà del pensiero, il rispetto ai sentimenti religiosi ed all'esercizio dei Culti, e per difendere, dall'altro, i poteri, le funzioni e la stessa vita civile della nazione, da ogni indebita ed illegittima inframettenza confessionale.

« Questa fervida azione della democrazia radicale, che specialmente le Associazioni dovranno promuovere con seria ed elevata opera di propaganda, contro quella che sarà esplicata sempre maggiormente, dal pulpito e dal confessionale, trarrà la sua maggiore forza dalla coscienza che la diffusione del nostro ideale politico e del nostro pensiero laico, sarà il più potente ostacolo all'opera insidiosa dell'azione cattolica. »

Barga ad Antonio Mordini

La nostra opinione intorno ad Antonio Mordini, che tanta parte ebbe nella preparazione e nella effettuazione del nostro patrio risorgimento, francamente la dicemmo allorchè nella quiete del villino Grocco a Montecatini-Castello, egli scomparve dalla scena del mondo.

Oggi, che Barga, sua città nativa, gli inaugura un monumento, opera dell'illustre scultore fiorentino, Romanelli, ricorderemo brevemente il suo stato di servizio.

Antonio Mordini nacque a Barga il 30 maggio 1819; nel 1848 fu alla difesa di Venezia e vi ebbe grado di capitano; nel 1849 fece parte, come ministro, del Governo provvisorio della Toscana. Nello stesso e fino al 1859 fu esule e nella primavera del 1859 nelle file dei cacciatori delle Alpi combattè di nuovo contro gli austriaci.

Nel 1860, venne da Garibaldi nominato pro-dittatore in Sicilia e sei anni dopo andò r. commissario straordinario a Vicenza.

Nel 1869 fu ministro (di Destra) dei Lavori pubblici e dal 1873 al 1876 resse la prefettura di Napoli. Dal 1861 al 1902 fu deputato e senatore.

Membro della famosa Commissione dei sette contro Crispi ebbe paura della verità che scaturiva dalle indagini della Commissione stessa e si fermò alla *deplorazione* del suo amico.

Nella vita del Mordini sono da notarsi due distinti periodi.

Nel primo cospiratore, esule, soldato, repubblicano, amico di Garibaldi e di Mazzini, oratore caldo affascinante non ha che un pensiero: la patria e la sua libertà.

Nel secondo periodo di evoluzione verso l'istituto monarchico, si trova non coi suoi vecchi amici, ma coi conservatori più retrogradi, tanto che il 18 marzo 1876 quando la Sinistra andò al potere, egli era prefetto di Napoli: e dopo, senza più avere un preciso programma brancolò sempre fra tutti i ministeri del famoso e fatale trasformismo.

Mordini fece molto per la patria, ma molto più avrebbe potuto fare, se avesse conservato intatto l'ideale della camicia rossa, che è la bandiera della democrazia popolare.

* * *

All'ingresso di Barga e di fianco alle mura castellane, è un ampio prato, che serve per il giuoco del pallone, chiuso in fondo da un verde poggio sul quale si eleva maestoso un grosso e secolare cedro del Libano.

Sopra questo rialzo, sullo sfondo del quale spicca il cedro, sorge il monumento.

La statua in bronzo, somigliantissimo, ricorda Mordini vestito alla foggia del 1848 coll'ampio mantello a ruota sulle spalle, col cappello in mano, colle braccia incrociate sul petto, e col volto levato, in atto di chi è tormentato da un costante pensiero.

La statua basa sopra un basamento di travertino formato da un ammasso disordinato di blocchi di marmo in uno dei quali, in basso-rilievo, è ricordato il momento in cui, a Napoli, il generale Garibaldi spingeva il colonnello Mordini verso la carrozza di Vittorio Emanuele.

L'orazione inaugurale sarà pronunziata da Giovanni Pascoli, il successore di Carducci, nitido e classico cesellatore di splendida prosa italiana.

LA PACE

Notizie migliori.

Ci telegrafano da Londra, 26, notte:

(M.B.) Nulla si sa ancora della seduta odierna; ma tutti i telegrammi del pomeriggio, da tutte le fonti, sono indistintamente ottimisti.

Witte ricevette risposta da Pietroburgo, e pare che questa sia tale da permettere la continuazione dei negoziati.

Se le ultime notizie sono vere, oramai si tratterebbe solo di accordarsi sopra l'ammontare della somma giacchè la Russia avrebbe ceduto, acconsentendo a fare un pagamento.

Telegrafano all'*Evening Standard*:

A Mosca, in Borsa, correva voce che la pace fosse assicurata.

La *Gazzetta di Mosca* attacca oggi violentemente Witte, accusandolo di aver ceduto.

La pace fa progressi.

Telegrafano da Pietroburgo, 26:

Il corrispondente dello *Slovo* da Portsmouth telegrafa che il dispaccio impazientemente atteso da Pietroburgo è giunto ed è subito stato decifrato dai segretari della missione.

De Witte apparve soddisfattissimo.

Egli dichiarò di essere riuscito ad ottenere da Pietroburgo più di quanto egli stesso credeva. Si può adunque sperare in un accordo. In fatto di massima tutta la questione si riduce alla fissazione dell'indennità.

De Witte pregò Martens di aggiornare la sua partenza, che era fissata per oggi. Un nuovo e confortante lavoro è evidentemente in prospettiva. De Witte pregò il corrispondente del *Slovo* di telegrafare che i negoziati dei plenipotenziari sono sostanzialmente terminati.

La seduta di chiusura sarà di pura formalità.

Le parti non erano riuscite ad accordarsi in seguito al rifiuto dei russi di accettare certe condizioni. Allora intervenne Roosevelt che, non potendo ridurre Witte a concessioni, stante le istruzioni che questi aveva ricevuto, entrò in rapporto diretto con Pietroburgo.

La grande eclisse solare del 30 Agosto.

Zona di totalità e curve isofasiche nella regione Mediterranea.

La giornata di mercoledì prossimo rimarrà famosa negli annali dell'astronomia e nei ricordi di tutte quelle popolazioni che avranno assistito, per tre o quattro minuti, alla scomparsa del Sole.

Il fenomeno del 30 agosto sarà dei più grandiosi, dei più sublimi che il Cielo possa offrire alla Terra, e sarà fors'anche dei più fecondi di risultati scientifici, non solo per le favorevoli circostanze in cui si produce, ma anche perchè le missioni scientifiche sono, questa volta, sì numerose lungo tutto il percorso terrestre della zona di totalità, da far ritenere che nulla d'importante potrà sfuggire alle loro ricerche, al tiro rapido e diretto di tante batterie... astronomiche.

Però, non esageriamo. Da quella del 1842 in poi tutte le principali eclissi solari vennero accuratamente studiate e molto si è scoperto di quanto sarà possibile scoprire intorno alla natura del Sole e dei fenomeni che accompagnano la totalità, e poichè nessun nuovo mezzo d'indagine si è aggiunto, in questi ultimi tempi, ai già noti, così, di fronte ai molti erronei ed esagerati pronostici che corsero di questi giorni sui giornali, crediamo opportuno ripetere anche qui, col chiaro prof. Celoria, direttore del nostro Osservatorio di Brera, che « diventa dovere di scienziato mettere fin da ora in guardia la pubblica opinione contro l'aspettazione di sensazionali scoperte, paragonabili a quelle che resero celebri le osservazioni delle eclissi avvenute or sono trent'anni. »

Salvo l'imprevedibile, non avremo quindi, a eclisse finita che la ripetizione delle *forti impressioni* che sempre ha prodotto e produrrà sulla psiche umana il maestoso spettacolo della notte diurna, e qualche più minuto dettaglio nelle cognizioni già acquisite.

La causa delle eclissi solari è semplicissima, poichè non si tratta che del passaggio della Luna dinanzi al Sole, ossia dell'interposizione fra la Terra ed il Sole del disco lunare in un giorno di novilunio. Ma più che le parole gioverà l'unita figura, nella quale (a parte le proporzioni) il fenomeno è dimostrato con tutta evidenza. Infatti, dall'esame del disegno appare subito che la condizione essenziale per la produzione di una eclisse solare è quella che i tre corpi Terra-Luna-Sole si trovino in linea retta o quasi. Nel caso attuale l'allineamento non è perfetto ma è però abbastanza approssimato e tale che tutta l'*ombra* (cono interno oscuro) e tutta la *penombra* (cono meno oscuro) si proiettano sulla superficie terrestre.

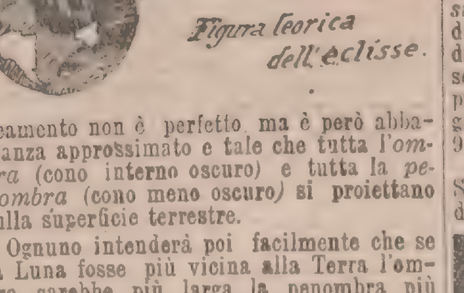


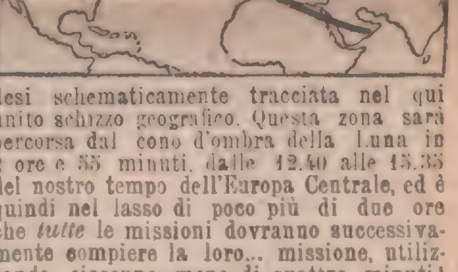
Figura teorica dell'eclisse.

Ognuno intenderà poi facilmente che se la Luna fosse più vicina alla Terra l'ombra sarebbe più larga, la penombra più stretta, e viceversa nel caso contrario, tanto che, talvolta, il vertice del cono d'ombra non giunge nemmeno a sfiorare la superficie terrestre nel qual caso la Luna appare più piccola del Sole e tutta proiettata entro il disco solare, in modo da produrre quelle eclissi che si dicono *anulari*.

Nel caso attuale la Luna è in grande prossimità della Terra, si che, mentre nell'eclisse del 28 maggio 1900 l'ombra lunare presentava, sulla Spagna centrale, una sezione di 90 km. di larghezza, in quella del 30 agosto la sezione sarà di 200 km. Tenuto conto di questo, o della diversa velocità colla quale (da una eclisse all'altra, ed anche nelle diverse fasi di una stessa eclisse) scorre, sulla superficie terracquea, il disco ombroso (70 km. al minuto nel 1900, e 42 nel caso attuale) si comprenderà come anche le durate della totalità siano molto variabili. Infatti, mentre nel 1900 non giungeva, sulla Spagna, che ad appena un minuto e mezzo, questa volta sarà invece di quasi quattro minuti, o più precisamente, secondo i calcoli (leggermente discordi), da 3.m 45.s a 3.m 51.s.

Come vedesi, l'eclisse attuale è assai più favorevole dell'altra, e quindi si cerca di sfruttarla il più possibile, tanto più che per molto tempo, per quasi un secolo, non si avrà, in Europa, un'eclisse altrettanto propizia.

Il fenomeno del 30 agosto sarà visibile entro un immenso triangolo sferico che ha il vertice presso il Polo Nord e la base tra le isole di Cuba e di Madagascar, ma la zona di totalità sarà invece una striscia assai più ristretta (200 km.) la quale, partendosi dal centro dell'America del Nord (al sud della Baia d'Hudson) attraverserà l'Atlantico, la Spagna, le Baleari, il Mediterraneo occidentale, l'Algeria orientale, la Tunisia, le coste della Tripolitania, il basso Egitto ed il mar Rosso, metterà capo alle coste sud-orientali dell'Arabia, come ve-



desi schematicamente tracciata nel qui unito schizzo geografico. Questa zona sarà percorsa dal cono d'ombra della Luna in 2 ore e 55 minuti, dalle 12.40 alle 15.35 del nostro tempo dell'Europa Centrale, ed è quindi nel lasso di poco più di due ore che *tutte* le missioni dovranno successivamente compiere la loro... missione, utilizzando, ciascuna, meno di quattro minuti!

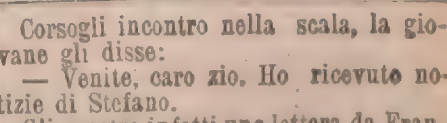
Sulla Spagna la totalità succederà tra le 14 e le 14.20, cioè verso il tocco dei rispettivi tempi locali; nell'Algeria verso le 14.35, nella Tunisia verso le 14.40, nella Tripolitania tra le 14.45 e le 15, nel basso Egitto verso le 15 1|2 e nell'Arabia verso il tramonto del sole.

Per quanto riguarda la zona di totalità nella regione mediterranea vedasi la grande carta posta in testa a questo articolo, nella quale sono anche tracciate le curve *isofasiche* (cioè passanti per quei paesi che vedranno, rispettivamente, 9 ed 8 decimi del diametro solare coperti dalla Luna, e dalla semplice ispezione di essa carta si apprende subito che in Italia l'eclisse raggiungerà fasi massime di 8 a 9 decimi, e 9 1|2 in Sardegna ed in Sicilia.

Ecco, del resto, l'aspetto che offrirà il Sole nelle tre località e nelle ore sottoindicate, avvertendo che, naturalmente, prima

Milano 14.25 — Roma 14.31 — Palermo 14.41

e dopo queste *fasi massime* se ne avranno delle intermedie, rappresentate in quest'al-



tra figura, nella quale la lettera P, a sinistra, segna il punto del disco solare dove

---

Appendice del SECOLO 27 agosto. 42

PAOLO D'AIGREMONT

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

XV.

Un padre.

Il primo a sapere che Francoeur era partito col treno della mattina, fu il conte di Mauvezin, il quale stimò fosse suo dovere recarsi alla villa Saint-Remy; e non volle mancarvi.

Carlotta attraversava una terribile crisi. Era ammalatissima. Riconosceva appena le persone che la circondavano: Giovanna e la figlia erano le sole di cui sopportava la vista.

S'era da poco assopita quando venne Francesco.

— Il tuo protettore naturale è partito, cara figliuola, egli disse alla giovane dandole del tu come un padre; ed io oggi vengo a dirti che d'ora innanzi lo sostituirò presso tua madre e presso di te.

« Non siete sole al mondo ora poi che il più devoto dei parenti vi sosterrà, vi ajuterà.

« E se tua madre, aggravatasi, richiedesse cure speciali, non crucciartene, ci provvederò io.

Volle visitar l'ammalata.

Nei giorni scorsi l'avea veduta più d'una vola allato ai due giovani, ed ella sempre indifferente a quanto le accadeva intorno, pur era parsa colpita dalle visite del conte, da lei accolto con un triste sorriso.

— Comprende che avete entrambe in me un difensore, egli aveva detto un giorno alla nipote con voce grave.

In quella mattina insistè per essere ricevuto da Carlotta, e Carmela non osò rifiutargli il colloquio da lui desiderato.

Ma in quel momento era sì intensa la crisi in cui dibattevasi la marchesa che questa non riconobbe il visitatore.

— Povera donna! — esclamò Francesco commosso dallo spettacolo.

Giovanna era presente e prodigava all'inferma le cure più premurose e delicate.

— Ella è per me la più tenera e affezionata delle sorelle e delle amiche, disse Carmela piangendo. Che sarebbe di me senza di lei?

Il conte strinse le mani alla signora Carrère. Conosceva di riputazione lei e il marito.

Sapeva che la strettezza regnava nella loro piccola famiglia e che, nonostante ciò, Giorgio permetteva alla moglie di dedicare quasi le intere giornate ai Saint Remy.

Ora, una tal carità instancabile, simile devozione, che si manifestava con tanto disinteresse e spontaneità, lo riempivano d'ammirazione.

Li incoraggiò l'una e l'altro; indi, presa in disparte Carmela, le parlò di quegli ch'era partito.

— Lo sostituirò, le disse di nuovo. Voglio che tu abbia fiducia in me, che non mi nasconda alcun tuo pensiero. Promettimelo.

Ritorno di frequente.

Come aveva promesso, divenne il protettore delicato e sollecito delle due abbandonate.

Con una bontà che non si stancava mai e tutto indovinava, provvedeva ai bisogni loro, ingegnandosi di fornire la casa di tutto quanto occorreva.

Fece di più.

Un giorno, conquiso dall'abnegazione di Giovanna, volle conoscerne il marito e la indusse a mandarglielo al castello.

Sedotto dall'intelligenza e rettitudine del giovane, gli chiese se avesse del tempo disponibile.

Giorgio ne aveva fin troppo; ed allora il conte, con gran riguardo, gli offerse il modo di occuparsi presso di lui.

Dapprima gli domandò, come per favore, di supplirlo nella sorveglianza di alcune parti della vasta azienda.

— Intanto che vostra moglie dedica l'opera sua alle signore di Saint-Remy, verrò e qui a distrarvi.

« L'aria libera gioverà anche al vostro figliuolo che deperisce a Santenay.

Il giovane non si fece pregare.

Certe parti dell'agricoltura lo interessavano assai.

Avea fatto seri studi; era laureato in legge; s'era specialmente approfondito nella legislazione concernente i contratti di locazione di poderi e tenute.

Di più aveva la mente svegliata e acuta, e una facilità di parola non comune.

Di guisa che Francesco, il quale non era mai soddisfatto del bene che operava, gli affidò una partita importante che non avea ancora osato iniziare.

Si trattava d'istituire una cassa di credito agricolo, di divenire il banchiere di tutti coloro che volessero progredire e, mercè una coltivazione intelligente, ricavare dalla Guascogna, così feconda, ma tanto in oggi trascurata, tutto ciò che essa era capace di fruttare.

— Ora sarò veramente utile al mio paese, disse il conte fra sè appena Carrère ebbe accettato di buon grado l'incarico.

A Santenay, intanto, ov'egli recavasi ogni giorno, il signor di Mauvezin si affezionava sempre più a quella ch'era il ritratto vivente della madre di lui.

La grazia adorabile della giovane lo avea conquistato per sempre.

Egli trovavasi in quel periodo della vita, nel quale il pensiero di lasciare dopo di sè degli esseri cari, che più tardi serberanno di noi un pio ricordo, domina ogni altro sentimento.

Dapprincipio s'era recato alla villa solitaria, per compiervi un dovere.

Ma poco a poco il fascino irresistibile della nipote avea agito sul suo cuore, impadronendosene interamente.

Qual gioja provava il vecchio, la cui esistenza era trascorsa triste e sconsolata, allorchè vedeva i grandi occhi di Carmela brillare appena egli le compariva dinanzi!

La giovane incominciava a riporre nello zio una fiducia piena, illimitata.

Gli rivelava in gran parte i propri pensieri, che quasi tutti si riferivano al caro assente.

Un giorno egli scorse una cortina di mussola agitarsi mentre suonava alla porta della palazzina.

Subito la cortina stessa si sollevò e apparve il volto di Carmela.

Un sorriso illuminò la fisionomia di Francesco, e, pieno il cuore di paterna tenerezza, mormorò:

— Mi vuol dunque bene!... S'affeziona a me!... Prova piacere a vedermi!

Corsogli incontro nella scala, la giovane gli disse:

— Venite, caro zio. Ho ricevuto notizie di Stefano.

Gli mostrò infatti una lettera da Francoeur impostata in un porto dove un guasto di macchina aveva obbligato la *Gujana* ad approdare.

L'ingegnere con parole ardenti dava libero sfogo all'amor suo.

Senza pensare alle rivelazioni che sì violente tenerezze potevano lasciar intravvedere al conte, ella gli porse il foglio.

Egli, indulgente e buono, sapendo per esperienza come l'anima talvolta s'accenda d'un sentimento sincero ed unico, e rivedendosi nella giovinezza, allorchè non avea vissuto che per Giorgina Tissier — l'idolo al quale era rimasto fedele — poteva biasimare i due poveri innamorati che avevano sofferto sì crudelmente?

— L'amo tanto, zio! mormorò Carmela intanto ch'egli leggeva lo scritto dell'esule.

Ad un tratto ella arrossì, nel timore d'aver offeso il conte.

Ma egli, benigno, rispose:

— Perchè ti turbi, cara? L'amor vero non è il bene più prezioso da Dio largito all'uomo per compensarlo dei tormenti inflittigli in questa triste vita?

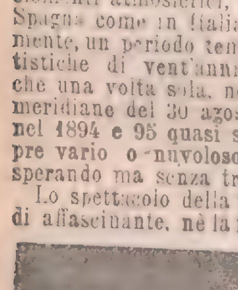
« Ama, Carmela mia, con tutte le forze

avverrà il primo incontro, o primo contatto della Luna col Sole, e la lettera F, a destra, il punto di distacco ed ultimo contatto. In base ad un diagramma da noi costruito e pubblicato nel fascicolo 14 del nostro *Astrofilo* — ove di questa eclisse parliamo assai più lungamente — abbiamo ricavati i seguenti tempi approssimati del principio, dell'istante medio (fase massima) e della fine dell'eclisse in ciascuna delle sottoindicate località, avvertendo che per le principali le cifre sono esatte:

Località	*Princ.*	*Mezzo*	*Fine*
Ancona . . .	13.18	14.33	15.42
Bologna . . .	13.13	14.28	15.38
Cagliari . . .	13.14	14.34	15.47
Catania . . .	13.23	14.43	15.57
Foggia . . .	13.24	14.39	15.48
Firenze . . .	13.13	14.29	15.40
Genova . . .	13.8	14.25	15.37
Milano . . .	13.8	14.25	15.35
Napoli . . .	13.22	14.38	15.48
Palermo . . .	13.24	14.41	15.53
Roma . . .	13.17	14.34	15.45
Sassari . . .	13.12	14.30	15.43
Torino . . .	13.6	14.23	15.34
Trento . . .	13.11	14.26	15.35
Trieste . . .	13.16	14.30	15.38
Udine . . .	13.13	14.28	15.37
Venezia . . .	13.13	14.28	15.37

Queste le circostanze generali e particolari dell'eclisse, ma contro le favorevoli circostanze astronomiche pare cospirino gli elementi atmosferici, poichè nell'ovest della Spagna come in Italia è questo, ordinariamente, un periodo temporalesco; dalle statistiche di vent'anni risulta, per Milano, che una volta sola, nel 1889, alle ore 3 pomeridiane del 30 agosto fu perfettamente, e nel 1894 e 95 quasi sereno, e il resto, sempre vario o nuvoloso. Dunque aspettiamo sperando ma senza troppo ottimismo.

Lo spettacolo della totalità è qualche cosa di affascinante, nè la figura che qui offriamo



dell'eclisse del 28 maggio 1900 (disegno di Flammarion ad Elche) può dare certo un'idea, se non della strana forma della *corona solare* con relativi pennacchi che si produce istantaneamente alla scomparsa dell'ultimo raggio di sole, ma che varia da un'eclisse all'altra in corrispondenza, pare, al periodo undecennale delle macchie solari. I nostri vecchi videro le eclissi totali dell'8 luglio 1842 (alta Italia), altri quella del 22 dicembre 1870 (Sicilia), e noi... attenderemo quella del 15 febbraio 1961 (visibile sull'Italia superiore) in tempi cioè, che speriamo e auguriamo migliori sotto ogni rapporto; economico, intellettuale e morale.

Cap. Isidoro Baroni.

P. S. — *Il nostro Riccardo Sonzogno è partito per Burgos per assistere al fenomeno celeste e ce ne manderà per telegrafo notizie.*

Uno scienziato a Burgos.

Ci telefonano da Firenze, 26:

(C.) Per assistere alla eclisse totale di sole partirà alla volta di Burgos il professore Raffaello Stiattesi, direttore dell'Osservatorio di Quarto.

L'ESTREMA SINISTRA
PEI FATTI DI GRAMMICHELE

Ci telegrafano da Roma, 26:

(*Norsa.*) Mentre si susseguono le manifestazioni popolari di protesta per il tragico conflitto di Grammichele, mentre si compiono inchieste sul luogo per incarico dei tre gruppi che compongono l'Estrema Sinistra, a Montecitorio, tra i pochissimi deputati d'Estrema presenti a Roma, si studia il modo di porre l'azione democratica parlamentare, alla pari con l'azione che si manifesta spontanea nel paese.

Sarebbero stati invitati, quindi, i maggiorenti dei gruppi Socialista, Radicale e Repubblicano a studiare se sia il caso di convocare in riunione plenaria l'Estrema Sinistra per trovare una formula concorde di protesta da sottoporre alla discussione dell'assemblea nazionale.

In una parola si tratterebbe di raggruppare le varie interpellanze presentate, in una mozione firmata indistintamente da tutti i deputati dell'Estrema.

Mi consta che, in proposito, si svolgono tuttora trattative, ma non si prenderà una deliberazione definitiva, attendendosi i risultati delle inchieste che si stanno eseguendo.

Il Comizio a Roma.

Ci telefonano da Roma, 27:

Per il comizio di protesta contro i fatti di Grammichele che ha luogo mentre telefono, all'Orto Botanico presso il Colosseo, l'autorità di pubblica sicurezza ha preso grandi precauzioni per garantire l'ordine.

La truppa è consegnata presso il Colosseo e disposta in modo da rinchiudere i dimostranti in un cerchio militare.

Presiede il comizio l'operaio Luigi Colli della Commissione esecutiva della Camera del lavoro, e parla Enrico Ferri.

Per non dare pretesto alle violenze poliziesche, il Comitato ha raccomandato alle diverse associazioni di recarsi sul luogo del comizio senza bandiere.

D'altra parte, a proposito degli odierni comizi, è sintomatica la seguente nota ufficiosa pubblicata stamane dal *Capitan Fracassa*:

« Si assicura che per i comizi di protesta contro i fatti di Grammichele che si terranno oggi, il ministero ha fatto invitare i funzionari che assisteranno ai discorsi di chiudere un occhio, o meglio un orecchio, a certe cose, perchè su per giù sono sempre le medesime.

« Insomma i funzionari di servizio non devono intervenire nè con interruzioni, nè con richiami, nè con scioglimento di riunioni se non in casi di necessità estrema, e solo quando la legge fosse violata in modo sfacciato. »

LE INCHIESTE.

In via ufficiosa si danno le seguenti notizie sulle inchieste in corso per i fatti di Grammichele:

« A proposito del doloroso episodio di Grammichele, tutte le inchieste di comune accordo avrebbero assodato dei fatti molto gravi, e non a carico dell'autorità, dei carabinieri e dei soldati.

« Di queste inchieste, specialmente quella del prefetto Trinchieri e del comm. Peano e Mandolesi saranno molto voluminose, perchè corredate da numerosissime testimonianze, le quali daranno ad esse tutto il carattere della verità.

« Le inchieste o per lo meno le principali saranno pubblicate a giustificazione del governo e di coloro che lo rappresentavano in Grammichele in quel disgraziatissimo giorno. »

Un'interpellanza dell'on. San Giuliano.

Ci telegrafano da Roma, 26:

Il senatore San Giuliano ha presentato alla Presidenza del Senato questa interpellanza:

« Il sottoscritto desidera interpellare il presidente del Consiglio, intorno ai provvedimenti che il Governo intende adottare e proporre per combattere le cause dalle quali in Sicilia e nelle provincie Meridionali troppo sovente derivano fatti dolorosi, come quelli di Grammichele. »

⁂

Abbiamo da Verona:

La « Sezione Veronese del Partito Socialista » ha votato un vibrato ordine del giorno di protesta per l'eccidio di Grammichele, deliberando di diffondere sempre più nel popolo mediante la propaganda quegli insegnamenti che lo pongano in condizione di giudicare come conviensi l'attuale momento politico e lo preparino per un prossimo avvenire.

Un altro ordine del giorno venne votato alla Camera del Lavoro, nel quale dichiarandosi ormai inutili i comizi e le proteste, si ritiene necessario di consigliare al popolo altri mezzi.

⁂ Ci telegrafano da Cremona, 26:

Indetto dalla Camera del lavoro e dal Circolo socialista fu tenuto stasera un comizio di protesta per i fatti di Grammichele.

Parlarono efficacemente l'operaio Guerreschi Livio Agostini, Zeffirino Traldi, consigliere provinciale di Mantova.

Un numeroso pubblico approvò all'unanimità l'ordine del giorno proposto.

⁂ Abbiamo da Rovigo:

Le associazioni repubblicane « Alberto Mario » di Rovigo ed Adria, il consiglio della federazione socialista Polesana e la lega dei contadini di Villamarzana hanno votato ordini del giorno di protesta contro l'eccidio di Grammichele e la commissione del circolo socialista locale, riunitasi ieri sera, ha stabilito di indire un comizio pubblico per domenica 3 settembre prossimo.

⁂ Ci telefonano da Firenze:

Sotto la presidenza del consigliere comunale socialista Alessandrini, si tenne alla Camera del Lavoro l'annunziatovi comizio privato di protesta pei luttuosi fatti di Grammichele.

Vi intervennero circa 500 persone, rappresentanti di partiti politici e di società operaie.

Parlarono applauditi Sebastiano Delbuono, l'avv. Carlo Corsi, Tullio Masotti, Giovanni Baldi, Ugo Ricci, Enrico Belli e Gino Pestelli.

Dopo una vivace discussione, cui presero parte Pompeo Ciotti socialista riformista e l'anarchico Papi, venne votato un ordine del giorno « in cui si riconosce la necessità di organizzare fin d'ora lo sciopero generale nell'eventualità di un nuovo eccidio e si propone che le organizzazioni operaie nominino il comitato permanente dello sciopero sull'esempio del comitato esistente in Francia ».

All'uscita vi fu un tentativo di dimostrazione al canto dell'*Inno dei lavoratori* e della *Marsigliese*.

Nessun incidente, nonostante il grande apparato di forza.

⁂ Ci telefonano da Firenze, 26:

(C.) Migliaia di manifestini, distribuiti ieri sera ed oggi, per tutta la città, invitano ad una dimostrazione domenica in piazza Vittorio Emanuele contro l'eccidio di Grammichele.

LE FANTASIE TRIPOLINE
UNA SMENTITA.

Ci telegrafano da Roma, 26:

Telegrafano da Tripoli alla *Tribuna* che il prefetto delle missioni apostoliche smentisce la notizia pubblicata da un giornale napoletano che sia stato egli a diffondere la voce dell'occupazione di Sollum.

Il corrispondente aggiunge:

« Il prefetto delle missioni apostoliche disse soltanto che gli operai, che lavoravano per conto suo, erano stati chiamati dal Governo turco e non dal Governo egiziano per affrettare i lavori che la Turchia fa eseguire a pochi chilometri a ponente di Sollum.

Il fatto che la Turchia costruisce un forte vicino a Sollum, ma non propriamente in questa località, indusse il prefetto delle missioni apostoliche a pensare che la Turchia non si senta sicura dell'indiscutibilità dei suoi diritti su Sollum, e questa sua ipotesi si è evidentemente, nell'attraversare il Mediterraneo, trasformata in occupazione del punto contestato.

Il prefetto delle Missioni ha soggiunto che per il passato una piccola nave inglese si recava spesso a Sollum, ma adesso da mesi non vi si fa più vedere. Anche i lavori della ferrovia, che evidentemente deve metter capo a Sollum, per facilitare l'introduzione in Egitto del bestiame, di cui la Cirenaica è ricca, sono attualmente sospesi, le braccia essendo occupate in lavori agricoli; poichè questo è il tempo della semina.

L'ON. GIOLITTI.

L'on. Giolitti, secondo le ultimissime notizie, è in perfetta salute.

Egli ha ripigliato in tutto e per tutto la sua vita abituale, semplice e laboriosa e i suoi consueti esercizi fisici.

L'on. Giolitti è ritornato ai suoi pasti abituali, come prima della malattia, e dimostra sempre il migliore appetito del mondo, un vero appetito di montanaro robusto e sano. Egli è ritornato agile e svelto, e nel procedere, e in ogni atto, rivela di essere nuovamente in possesso di tutta l'antica energia.

Questo scrive la *Tribuna*. È molto significativo.

Il ministro dei Lavori Pubblici
IN BASILICATA

Ci telegrafano da Potenza, 26:

(P.) Stamane arrivò il ministro Ferraris, accolto cordialmente dalla parte ufficiale, e assai freddamente dalla popolazione, che incomincia a perdere ogni fiducia nell'attuazione della legge sulla Basilicata, della quale non vede il principio, sebbene la legge sia stata approvata da due anni.

Il ministro conferì lungamente coi rappresentanti del Consiglio provinciale, e specialmente coll'ingegnere Severini che lo intrattenne con grande competenza sui bisogni della Basilicata.

Nel pomeriggio, il ministro, si recò negli uffici del Genio civile, trattenendosi oltre tre ore con gli impiegati. Visitò quindi la località dove dovrebbe sorgere il palazzo degli uffici.

Stasera il Consiglio provinciale, offerse un grande banchetto al quale intervennero le rappresentanze d'ogni parte della Basilicata.

I socialisti sovrapposero ai manifesti inneggianti al ministro delle striscie listate a lutto ricordando l'eccidio di Grammichele.

Esosi provvedimenti austriaci

Ci telegrafano da Vienna, 26:

Da Innsbruck si annunzia che per l'imminente arrivo dell'imperatore Francesco Giuseppe nel Trentino, per assistere alle grandi manovre, tutte le strade alpine del Trentino vennero sbarrate.

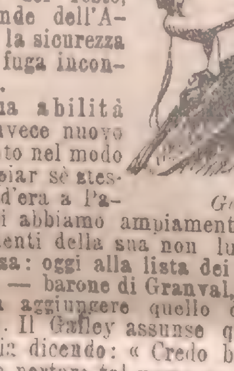
Il conte Grimani sindaco di Venezia, bloccato al passo del Pordoi, ha inviato al luogotenente Schwartzenau a Innsbruck questo dispaccio:

« La chiusura della strada Arabba-Canazei, senza conveniente preavviso, è provvedimento inumano, incivile. Domando il mezzo di partire tosto con la famiglia e i bagagli da luoghi dove non è garantita la libertà personale. »

Il truffatore Giovanni Galley

Le nuove notizie da Bahia del Brasile confermano che il famigerato Galley, di cui diamo oggi il ritratto, è assicurato con la sua amante alla giustizia. La sua identità venne stabilita dai funzionari brasiliani.

Dileguano così i timori della polizia parigina ch'egli riuscisse ad operare in pieno Oceano un trasbordo dal *Catharina* su di un'altra nave. Ma la sua abilità, già abbastanza notevole, non si è spinta fino a quest'estremo. Egli cullava, del resto, sulle onde dell'Atlantico la sicurezza di una fuga incontrastata.



Galley.

La sua abilità trova invece nuovo commento nel modo di sdoppiar sè stesso quand'era a Parigi. Ieri abbiamo ampiamente raccontato i precedenti della sua non lunga vita avventurosa: oggi alla lista dei nomi ch'egli si dava — barone di Granval, duca d'Herse — è da aggiungere quello di barone de Guersch. Il Galley assunse questa strana ortografia dicendo: « Credo bene di essere il solo a portare tal nome ».

E, ciò che è più strano, le persone dell'alloggio ammobiliato che lo conoscevano sotto quel titolo nobiliare avevano la perfetta convinzione di essere dinanzi a persona integerrima e nobilissima, come le altre persone che pagavano senza esitare migliaia e migliaia di franchi al barone di Granval.

Uno solo dubitava: il Nicholson armatore della *Catharina* che andò a prendersi il noleggio a Parigi. Ma quello era un inglese...

Le grandi manovre nel Napoletano
Il re a Caserta.

Telegrafano da Caserta, 26:

Il re si è recato stamane sul teatro delle grandi manovre, ritornando qui alle ore 11. Accompagnato dal generale Brusati, dal marchese di Lajatico e dal maggiore Gaiazza, si è recato poi a visitare la Scuola degli allievi ufficiali di Finanza. Passò in rivista su un vasto prato, un battaglione di allievi, e visitò minuziosamente la Scuola, esprimendo la sua alta soddisfazione.

L'inizio delle ostilità.

Telegrafano da Caserta, 26:

La situazione dei due partiti dall'inizio delle ostilità, avvenuto ieri alle ore 6 pom. è la seguente:

Il partito *azzurro* mantiene la linea di sorveglianza a San Martino Valle Candina, Montevarchio, Foglianise e Casalduni.

I grossi sono raccolti tra Vinchiaturo e Benevento. Le intenzioni pel 26 sono: Il comandante del partito *azzurro*, informato dell'arrivo delle truppe nemiche al fiume Isclero, decide di operare colle forze raccolte tra Vinchiaturo e Benevento.

Il partito *rosso* ieri sera aveva raggiunto Isclero con punte avanzate. I grossi vanno concentrandosi fra Maddaloni e Cancello.

Le intenzioni pel 26 sono: Il comandante informato che una raccolta di forze nemiche notevoli sta sui monti Irpini, dispone una ricognizione delle forze di dislocazione del nemico.

Ci telegrafano da Benevento, 26:

Oggi il partito *rosso*, avanzando in valle Caudina si scagliò contro la linea lunghissima degli avamposti *azzurri*, formata dalle truppe di milizia mobile, respingendole dappertutto, guadagnando la dorsale del monte Taburno, da Apollosa a San Leucio e inoltrandosi verso Vitulano.

Gli *azzurri* ripiegarono i loro avamposti vicino al fiume Calore.

UNA CORAZZATA GRECA A SPEZIA

Ci telegrafano da Spezia, 26:

Stasera salutata dalle salve d'artiglieria è entrata nel nostro golfo la corazzata greca *Miaulis*, comandante Mvoiyosh, di cannoni 19, con un equipaggio di 300 uomini. Questa nave-scuola, ha al suo bordo trentadue cadetti.

ADUNANZA MAGISTRALE

Ci mandano da Mondovì:

All'assemblea nazionale degli insegnanti elementari del circondario intervennero circa cento fra maestri e maestre.

Erano rappresentate le sezioni Saluzzo, Cuneo e Racconigi. Il sindaco di Mondovì, e i deputati Falletti e Giaccone aderirono con telegrammi.

Furono approvati gli ordini del giorno del maestro Micheletti rilevanti le gravi lacune delle ultime leggi della scuola, sia per quanto riguarda il miglioramento economico della classe sia per un definitivo assetto della scuola.

Il direttore didattico prof. Ponzetti pose la questione della scuola nei suoi veri termini, dimostrando la necessità dell'unione e i miracoli della solidarietà, che si faranno ancora più grandi, stringendo i vincoli tra gli educatori del popolo data l'ora presente della società civile.

DISGRAZIA SUL LAVORO.

Ci scrivono da Novara, 26:

Tre garzoni muratori, certi Demicheli Giovanni d'anni 14, Borghi Giovanni d'anni 16 e Leonardi Luigi d'anni 15, mentre attendevano al proprio lavoro in una casa in costruzione in sobborgo Sant'Andrea, caddero da un ponte dell'altezza di circa quattro metri e riportarono il primo frattura dell'avambraccio destro e ferita al mascellare inferiore, guaribili, salvo complicazioni, in 40 giorni: il secondo ferite alla testa guaribili in 20 giorni, ed il terzo contusioni alla gamba destra ed al dorso guaribili in 10 giorni.

Sembra che le assi del ponte, rese scivolanti dalla pioggia caduta poco prima, siano state la causa della disgrazia.

Grave incendio.

Ci mandano da Alessandria, 26:

A S. Salvatore Monferrato si manifestò il fuoco nel fienile di Burzio Enrico e tosto si propagava a quello di Burzio Carlo e Bonzano Francesco.

Il danno ascende a circa dieci mila lire.

⁂ A Ticineto, il bambino Zavattaro Pierino d'anni 3, trastullandosi vicino ad una vasca vi cadeva, rimanendo annegato.

IL SECOLO ILLUSTRATO

di questa settimana ha in prima facciata un disegno di A. Bonamore che rappresenta

L'eccidio di Grammichele.

Nelle pagine centrali vi sono fototipie di un corteggio storico a Pontassieve e un'incisione che riproduce da un disegno di M. Carlotti una carica di cavalleria alle grandi manovre di Samarate; nelle altre, numerose vignette illustrano il testo, il quale è composto di novelle, d'articoli di varietà, di giuochi, di sciarade ecc., scelti con cura, in guisa da interessare, divertire e istruire a un tempo.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La missione Bisesti. — Un'interrogazione sull'incidente Marcora.

26 agosto, *ore 7 pom.* — (*Norsa*) In seguito all'incidente sollevato dal Governo austriaco e dall'on. Tittoni compiacentemente trangugiato in nome del Governo italiano, tutti si sarebbero creduti autorizzati a ritenere, come non annunziata ed in ogni modo come disdetta la missione del generale Bisesti, presso l'imperatore d'Austria, durante le manovre nel Trentino.

Ma ecco che, per rendere possibile il deciso viaggio del generale Bisesti, viene dagli ufficiosi ammanita per le persone facili a credere, la seguente versione dei precedenti in seguito ai quali la missione venne decisa.

L'imperatore d'Austria ha pregato il re di consentire a che il generale Bisesti, comandante il corpo d'armata di Verona, incaricato di presentargli i suoi omaggi, assista a tutto lo svolgimento delle grandi manovre dell'esercito austriaco che avranno luogo nel Trentino dal 27 al 30 agosto.

Frattanto l'on. Galli ha presentato la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto, meravigliato che le parole pronunciate dal presidente della Camera, Marcora, in commemorazione di Socci, accennando che Garibaldi aveva combattuto sulle balze del Trentino nostro, abbiano dato luogo ad un incidente diplomatico fra l'Austria e l'Italia, ed alle dichiarazioni del *Fremdenblatt* ripetute dalla *Stefani*, desidera interrogare l'on. presidente della Camera ed il ministro degli Esteri, per ottenere quelle maggiori spiegazioni che soddisfino il sentimento italiano. »

Promozioni nelle Poste e Telegrafi.

Con odierni decreti, aventi effetto dal 1° settembre, il ministro delle Poste e Telegrafi ha provveduto a 228 promozioni, derivanti dalla riforma organica da lui proposta, in vantaggio del personale di quarta categoria.

Riunione di ferrovieri.

Ieri sera alla Casa dei Ferrovieri, ebbe luogo una riunione alla quale parteciparono 150 persone. Furono votati due ordini del giorno: uno di protesta contro i fatti di Grammichele, e l'altro di protesta contro gli eccezionali provvedimenti a carico di un ferroviere il quale prese attiva parte all'ultimo sciopero.

Quest'ultimo ordine del giorno venne trasmesso al direttore generale delle ferrovie dello Stato.

Servizi ferroviari esteri.

È partito stamane, diretto in Francia e in Germania il ragioniere generale delle ferrovie dello Stato, Giovanni Cortassa, incaricato dal direttore Bianchi di compiere uno studio su taluni particolari servizi, presso quelle ferrovie.

Deliberazione di lavori pubblici.

Sono stati deliberati i seguenti lavori pubblici:

Lavori pubblici diversi nelle provincie di Bologna, Padova, Parma, Reggio Emilia, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza, per L. 167,000.

Lavori di bonifica nelle provincie di Grosseto, Pisa e Roma, per L. 30,000.

Mantenimento della bonifica della palude Sipontina, nel quadriennio 1905-1909 per L. 76,000.

Ispezione negli istituti di emissione.

Un comunicato del ministero del Tesoro, annunzia che un'ispezione straordinaria, praticata contemporaneamente in tutte le sedi e le succursali degli istituti di emissione, ha constatato che non ebbero a verificarsi inconvenienti di sorta.

Ragazzo fratricida.

I fratelli Augusto e Cesare Ferretti, il primo tredicenne e il secondo novenne, giuocando in via Novara con un cerchio di ferro, attaccarono lite. Augusto, accecato dall'ira, alzò il cerchio lasciandolo cadere sulla testa del piccolo Cesare e fratturandogli il cranio per cui questi fu trasportato moribondo all'espedale.

Bollettino militare.

Stato Maggiore. — Gentilini tenente colonnello in aspettativa, prorogata per un anno. — I seguenti ufficiali sono comandati temporaneamente al comando di stato maggiore e si presenteranno il mattino del 1° novembre: — Capello capitano direzione d'artiglieria Torino — Mazzoni id. Torino — Luzzatto tenente al 1° artiglieria da fortezza — Boccacci id. al 1° id. — Fornari id. 2° alpini — Mola id. al 1° artiglieria da fortezza — Calcagno id. al 1° id. — Guanciale Franchi Rocchi id. al 1° id. id. — Giuliano id. al 1° id. — Businelli id. al 1° id. — Villa id. al 1° id. — Baldini id. al 1° id. — Bonardi id. alla direzione del genio a Torino — Bobbio id. al 4° alpini — Mercalli id. al 24° fanteria — Rovere id. al 1° artiglieria da fortezza — Marsengo tenente al reggimento Piemonte Reale cavalleria — Tamborlini id. al 33° fanteria — Parenzo id. al 23° id. — Gabba id. al 1° artiglieria da fortezza — La Racine id. al 1° id. id. — Giuliano id. alla direzione del genio a Torino — Faschini id. al 93° fanteria — Tironi id. al 70° id. — De Medici id. alla direzione del genio a Torino — Giacchi nobile Nicolò id. al 2° granatieri — Bastico id. al 8° bersaglieri — Marchetti id. al 52° fanteria — Pino id. al 79° id.

Arma dei carabinieri. — Bergamini, tenente nella legione allievi, collocato a disposizione del ministero.

Arma di fanteria. — Corsi, capitano in aspettativa per infermità, collocato in congedo provvisorio — Brichetti, capitano in aspettativa collocato in riforma — Cavalli, comandante il 90° fanteria e Stigliani id. al 7°, collocati in posizione ausiliaria — Tantini, capitano in aspettativa speciale a Verona, Sagramoso id. a Verona e Bruschetti id. a Zinola, collocati in posizione ausiliaria — Togni, tenente colonnello al 41° fanteria, Fadda, capitano all'11° id., Zino id. al 34° id., Gavassa id. al 93° id., Ferino id. al 48°, Pratesi id. al 47° id., collocati in aspettativa speciale a Bologna richiamato al 5° bersaglieri — Annovazzi id. in aspettativa a Porto Maurizio, prorogata l'aspettativa — Littardi, tenente al 1° alpini, collocato in aspettativa — Giannuzzi id. in aspettativa a Milano, prorogata l'aspettativa — Raffa, tenente al 49° fanteria, collocato in aspettativa — Tentori, capitano al 1° granatieri, collocato in aspettativa — Giusteschi, capitano al 27° fanteria, cessa di essere comandato all'istituto geografico militare — Guidetti, tenente al 3° alpini trasferito al 78 fant.

I seguenti tenenti allievi del 3° corso della scuola di guerra cessano di essere comandati alla scuola stessa e rientreranno ai rispettivi reggimenti dopo le manovre: Scrivante del 78° fanteria, Roggero del 28° id. — Fornari del 2° alpini — Oxilia del 9° fanteria — Bobbio del 4° alpini — Mercalli del 24° fanteria — Disperati del 75° id. — Bianchi del 2° id. — De Liguoro del 24° id. — Tamborlini del 33° id. — Parenzo del 23° id. — Foschini del 98° fanteria — Tironi del 60° id. — Avanzini del 12° id. — Rossi del 1° granatieri — Conte del 91° fanteria — Giacchi del 2° granatieri — Grasselli del 47° fanteria — Bastico del 8° bersaglieri — Marchetti del 52° fanteria — Pino del 79° id.

Arma di artiglieria: Sordi, colonnello, direttore dell'artiglieria ad Alessandria, nominato comandante del 16° artiglieria da campagna — Gigli Cervi tenente colonnello del 21° artiglieria da campagna nominato comandante del reggimento suddetto — Noale id. del 20° nominato direttore dell'artiglieria ad Alessandria — Guicciardi id. al reggimento di artiglieria a cavallo incaricato del comando del reggimento suddetto — Brunelli capitano in aspettativa a Cremona, l'aspettativa è prorogata — Santoro tenente al 14° artiglieria da campagna, collocato in aspettativa.

Berlingieri, tenente colonnello nel reggimento artiglieria a cavallo nominato comandante del deposito — Frattina id. alla direzione artiglieria di Verona trasferito al 20° artiglieria da campagna — Strazzeri id., alla scuola centrale di tiro d'artiglieria id., all'ispettorato di artiglieria da campagna — Tozzi, maggiore del reggimento artiglieria da montagna id., alla scuola centrale di tiro d'artiglieria — Cottini id., a cavallo è destinato all'ufficio materiale — Pagano, capitano al 19° artiglieria da campagna è esonerato dal controindicato incarico — Garrone id., al 19° è destinato all'ufficio materiale — [...] 14° è destinato all'ufficio materiale.

Personale dei distretti. — [...] al distretto di Firenze alla scuola [...] verno — Meschiari, capitano [...] Forlì collocato in posizione ausiliaria.

I seguenti tenenti sono trasferiti [...] personale dei distretti — Jour[...] di Forlì — Valpreda id., Alessandria [...] coni id., Perugia.

Corpo sanitario. — Gemelli m[...] diro all'infermeria di Aquila collo[...] tativa.

Corpo commissariato. — Peretti [...] alla direzione del commissariato [...] corpo d'armata trasferito alla [...] commissariato del settimo corpo d'armata (direzione di Chieti).

Da Parigi
L'istruttoria contro Jalnzot

27 agosto. — (E.) Martinet [...] tario del sindacato degli impiegati [...] temps, è stato interrogato, nel [...] dal giudice istruttore.

Egli ha consegnato al giudice [...] memoriale, in cui enumera i mo[...] imputazione contro Jalnzot.

Secondo Martinet, le speculazioni [...] luzot erano esclusivamente fatte [...] interesse personale. Egli non [...] alcun pretesto, servirsi di fondi [...] dal ramo risparmi, senza commettere [...] vero abuso di fiducia.

Il fallimento inevitabile del « Printemps ».

Dal Bilancio del *Printemps* [...] un *deficit* di una quindicina di [...] causa i prelevamenti fatti da [...] rende inevitabile la proclamazione [...] limento.

Il « memorandum » tedesco pel Marocco.

La risposta della Germania [...] Badolin segue punto per punto [...] del Governo francese, non senza [...] qualche elemento nuovo.

Il *memorandum* tedesco venne [...] mediatamente allo studio.

Un operaio italiano fulminato

Marsiglia, 26 agosto. — [...] peraio elettricista Giovan Battista [...] oriundo torinese, impiegato al [...] rittimo di Provenza, stava [...] mane una dinamo, quando disgra[...] posò una mano sul filo della [...] cadde come fulminato, spirando [...] nuti dopo fra orribili sofferenze.

LE CORAZZE DELLE « TERNI »
Un comunicato ufficioso

L'allarme dato dal *Secolo* e da [...] nali sulla fallita prova delle corazze [...] Terni ha giovato a qualche cosa.

Il Governo, che da prima volle [...] tare l'insuccesso dell'esperimento [...] poi costretto a confessarlo.

Ci telefonano infatti da Roma [...] (*Norsa*). A proposito delle [...] corazze eseguite a Muggiano il [...] della marina assicura:

1.° La piastra curva sottoposta [...] è una corazza cementata, appartenente [...] lotto di altre 19 piastre costruite [...] a contratto stipulato con le acciaierie [...] Terni il 21 gennaio 1903. La piastra [...] prova del cannone non diede i [...] richiesti dal contratto stesso e perciò [...] ma la Commissione permanente per gli [...] rimenti del materiale da guerra e [...] Ministero della marina non l'hanno [...] cettata.

2.° In conseguenza dei risultati [...] s'intende non accettato l'intero [...] le acciaierie di Terni ritirano [...] porlo a una nuova cementazione [...] quale sarà ripetuta la prova [...]

3.° Queste piastre, destinate [...] delle artiglierie e che per la [...] molto curva presentano speciali [...] di fabbricazione, non sono da [...] con quelle, pure cementate, destinate [...] teggere i fianchi delle navi.

LA CRISI DI ALESSANDRIA
Dopo la seduta del Consiglio comunale.

Ci scrivono da Alessandria, 26:

(*el.*) L'impressione della grande [...] ranza, è che la crisi momentanea [...] a sentire i fogli moderati e clericali [...] dovesse paralizzare anzi scompigliare [...] marcia ascensionale delle idee demo[...] e laicali in Alessandria, è superata [...] mente.

L'arguta parola di Paolo Sacco, il [...] tanto amato dal popolo alessandrino, [...] posto fine ad ogni montatura dei [...] degli avversari. L'amministrazione [...] vuole amministrare, vuole svolgere [...] gramma commessogli dal popolo [...] diceva ieri sera Sacco, dal balcone [...] lazzo municipale, al popolo che lo acclamava [...] E la Congregazione di carità? Si [...] anche un Commissario regio che [...] nistri, che faccia un'inchiesta [...] esauriente, questo gli amministratori [...] polari desiderano ardentemente [...] rono appunto i risultati dell'inchiesta [...] comm. Ferri quelli che aprirono gli [...] agli elettori che abbandonarono [...] mente i moderati.

E le monache? Le monache se ne [...] dranno col tempo. Nessuno qui, [...] ciando dagli stessi cattolici, ne dubita.

L'ambiente.

Alessandria è sempre stata città [...] temente liberale ed anticlericale. Ogni [...] di via, ogni monumento stanno ad at[...] Lo spirito del popolo alessandrino [...] e facile al motteggio, la propaganda [...] fonda fatta dal partito socialista [...] altri partiti popolari, hanno creato [...]

---

dell'anima, quel giovane che è degno di te e che sarò lieto di veder tuo sposo non appena sarà di ritorno.

Ella allora, posatagli la testa sulla spalla, pianse a lungo e con dolcezza, intimamente lieta d'aver ritrovato in quell'uomo un secondo padre.

Francesco la consolò, parlandole di Stefano, lodandone l'elevatezza del carattere, l'onestà, l'intelligenza.

In quel medesimo giorno stabilì che Giovanna avrebbe abitato, col figlio, nella villa Saint-Remy, onde la nipote avesse a trovarvisi meno sola.

Egli poi avrebbe dato a Giorgio un posto importante nel proprio stabilimento agricolo, con un considerevole stipendio.

Vi furono allora due esseri di più sulla terra, che lo benedissero ed ebbero per lui una gratitudine infinita, perchè l'atto suo generoso recava alla giovane coppia l'agiatezza in luogo della angustia in cui da lungo tempo viveva.

Da canto suo Carmela fu contentissima d'avere di continuo vicina l'amica che le aveva dato tante prove della sua disinteressata affezione; tanto più contenta inquanto un altro dolore venne a colpirla.

Pietro d'Antignac, infatti, vedendo che ella non aveva ormai più bisogno di lui, prese una grande risoluzione.

Malgrado il suo amor rispettoso e l'immutabile rigidezza del suo carattere, non gli riusciva, ora sopratutto che Stefano era partito, di scacciare le idee che lo assalivano senza posa.

Ella doveva essergli sacra! E certo sarebbe morto prima di lasciarsi sfuggir di bocca la confessione dei sentimenti che lo martirizzavano.

Aveva giurato a Stefano, di proteggerla come un fratello, di prodigarle le cure più sollecite, allorchè sola al mondo, avrebbe avuto bisogno d'un'abnegazione a tutta prova.

Ma il conte di Mauvezin essendo intervenuto nella vita di lei, Carmela non dovea più invocare l'appoggio di qualsiasi altro.

E Pietro, che aveva creduto come la sua sola volontà sarebbe bastata a cancellargli dal cuore l'imagine di colei che aveva adorata, fu costretto a confessare a sè stesso d'essersi ingannato, e di amarla invece più di prima.

Sapeva tacere bensì, ma provava, all'avvicinarsi della giovane, gli stessi turbamenti, le medesime emozioni del tempo in cui sperava ella gli sarebbe un giorno appartenuta.

Tentò l'impossibile per frenare, per vincere la propria passione; ma invano.

Si mosse allora i più aspri rimproveri; si tacciò di viltà, di bassezza; fino a che, convinto che non sarebbe mai giunto a dimenticare, e neppure a trasformare il suo amore, come aveva sperato, risoluto a non mancare, neanche in fondo al proprio pensiero, alla parola data, chiese al ministro della Giustizia di essere mandato nelle colonie al posto d'un magistrato che desiderava invece di rimpatriare ed era già tornato in Francia, in licenza.

Ottenne in breve quanto desiderava, ed un giorno si recò ad annunziare a Carmela e al conte che egli partiva subito pel Madagascar, in qualità di procuratore della Repubblica.

Francesco intuì la causa vera dell'improvvisa partenza, e un sentimento di vivissima stima accrebbe la simpatia che egli provava pel giovane.

— Se foste stata sola come una volta, questi disse a Carmela, non vi avrei mai abbandonata, ma vi lascio in mani eccellenti, le migliori che avreste potuto mai sperare, in assenza del vostro fidanzato.

« Quanto a me, pongo in esecuzione un progetto che vagheggiavo da lungo tempo.

« Voglio visitare nuovi paesi, studiare da presso quelle razze indigene, quasi selvaggie, sì diverse dalle nostre.

La giovane pianse, lo supplicò di rinunziare alla sua idea; ma tutto fu inutile.

Calmo in apparenza, ma in realtà in preda ad una violenta agitazione, specie allorchè ella, presagli la mano, glieli strinse con fraterna famigliarità, Pietro s'accomiatò da Carmela, affidandola a Giovanna e supplicando questa di vigilar su di lei, e di chiamarlo se mai venisse colpita da qualche sciagura imprevista.

Indi uscì portando seco l'ammirazione di Francesco che aveva indovinato il vero stato dell'anima sua.

— Egli pure è un uomo d'onore! mormorò il conte.

Questi continuò le sue visite giornaliere alla villa Saint Remy, ove era divenuto il sostegno, la provvidenza di tutti.

Carlotta s'era poco a poco abituata a lui e sorrideva ogni qualvolta lo vedeva avvicinarsi.

Carmela lo trattava come un padre, e non avrebbe mosso un dito senza prima interrogarlo e consultarlo.

Siccome poi le pioggie autunnali avevano incominciato a cadere, così egli coglieva tal pretesto per rimanere a colazione colle Saint-Remy e per non lasciarle che a sera.

Quell'ambiente gli piaceva.

La giovane s'interessava ai suoi lavori agricoli, alle diverse combinazioni che Giorgio gli suggeriva e che il conte rendeva effettuabili mercè la propria esperienza e avvedutezza.

Una mattina trovò Carmela pallidissima. Preoccupata, parlava appena.

— La marchesa ha passato una cattiva notte, non è vero? le domandò egli, al vederle gli occhi pesti.

— Sì... ma c'è dell'altro.

— Che cosa?

— Mi sgriderete certo.

— Parla e non temere. Non mi sono mostrato mai troppo severo, ch'io sappia.

— Oh, caro zio, siete tanto buono!... Ma io, vedete, ho bisogno di tutta quanta la vostra affezione.

— Orsù, non tenermi in pena. Parla, ti ripeto.

— Stefano dovrebbe essere giunto a Sydney da parecchi giorni.

« Avremmo dovuto già ricevere un dispaccio, e non vedo invece giungere nulla.

« Di più, stanotte mi son sognata che soffriva, che invocava il mio aiuto.. Zio, sono mortalmente inquieta!...

Francesco aggrottò le sopracciglia.

Egli pure lo attendeva il dispaccio e trovava che ritardava troppo.

Non aveva parlato delle proprie inquietudini, per non turbare la giovane, ed ecco che quanto costei diceva si conformava alle sue idee più intime.

Ma tosto, padroneggiandosi, disse:

— È vero, c'è un po' di ritardo: ma forse Stefano ha voluto attendere, prima di telegrafare, d'essersi abboccato col signor Sanders, per annunziarci il risultato del colloquio.

Ella scosse il capo tristamente.

(*Continua*)

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
IN MILANO.

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

LE TRE SORELLE, dramma di A. CEKOV. — [...] volume della *Biblioteca Universale* [...] volume in-16. — Prezzo Cent. 25.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

Garibaldi nella sua Epopea di [...] zoni. — (Dispense 53.ª e 54.ª)

Il processo Murri. — LA TRAGEDIA DI BOLOGNA. — (Dispense 50.ª e 51.ª)

La Guerra Russo-Giapponese [...] (Dispensa 10.ª).

La Bibbia, tradotta con annotazioni di [...] *tonio Martini.* — (Dispense 19.ª [...])

Storia Naturale illustrata — GLI UCCELLI [...] sore *Michele Lessona.* — (Dispense 35.ª e 36.ª)

La bella Angiolina di *Saverio di* [...] *tepin.* — (Dispensa 2.ª)

Il Visconte di Bragelonne di *Alessandro Dumas.* — (Dispense 45.ª e 46.ª)

L'Isola Misteriosa di *Giulio Verne* (Dispense 45.ª e 46.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14, oppure dai rivenditori di giornali.

...ente che difficilmente può trovarsi altrove; ...sti il dire che quasi ogni giorno si hanno in Alessandria funerali civili per cura della ...reate associazione che ha quel nome ...punto.

Il popolo alessandrino è molto educato, non trascende ad atti impetuosi, raramente ...mamazza, ma è però concorde e fermo ...i suoi propositi:

Notate questo: fra la folla di qualche ...ighajo di persone che ieri sera applaudi... ...ano il sindaco e l'amministrazione popo...are e sottolineavano le frasi all'indirizzo ...elle monache vi era una grande quantità ...i donne, fanciulle, e madri coi loro bam...bini.

Fatte le dimostrazioni questo popolo co...sciente si scioglie tranquillamente e la città ...ritorna quieta come un lago non mosso da ...zeffiro.

I moderati e i clericali.

I moderati qui si chiamano « costituzio...nali » e contano un numero di elettori che ...sta a quello dei cattolici e clericali, come ...nove sta a dieci.

I moderati sono poco forti, tanto che fu...rono solennemente battuti, e i cattolici ...clericali sono una minoranza trascurabile. Perchè dunque hanno potuto far tanto ...rumore?

Perchè, giova notarlo, i moderati tanto ...sui giornali loro, quanto nelle pubbliche di...scussioni si astennero quanto più poterono dal sostenere il partito clericale, col quale pure avevano lottato nella recente, per loro disgraziata, battaglia elettorale.

Sull'ultimo si decisero e proprio nell'adu...nanza di ieri sera, il cav. Falcone fece un ...discorsetto difendendo a spada tratta le mo...nache con un risultato che dai suoi amici ...politici stessi venne giudicato disastroso.

La direttrice delle assistenti laiche.

Poichè l'attenzione, ormai si può dire, di tutt'Italia, è rivolta sopra Alessandria, sulla sua Congregazione di carità e sui moderni esperimenti di laicizzazione, non sarà discaro conoscere quale sia il perso...nale che venne chiamato per breve tempo, sia pure, e che sarà chiamato in avvenire a surrogare lo appartenenti agli ordini re...ligiosi.

Poichè non si può dire di tutte le mae...stre assistenti, accennerò a quella, la di...rettrice che compendia nella sua delicata anima di madre e di insegnante il pensiero rigeneratore laico dell'assistenza ospitaliera, così come venne in Alessandria concepito.

La signora Lina Borgo-Guenna, fu per circa dieci anni direttrice didattica dell'A...silo infantile di Novi Ligure, il più grande del Piemonte. Trasferitasi in Alessandria, per andar sposa al signor Enrico Borgo impiegato in questa città, l'esimia signora abbandonò l'insegnamento e l'educazione dei fanciulli per dedicarsi interamente alla sua casa, alla famiglia, ai suoi studi prediletti. ...ratrice delicata e coltissima, essa è nota in Alessandria per avere, fra l'altro, tes...suto il miglior elogio commemorativo di Giovanni Bovio.

Essa è una libera pensatrice, ma non di quelle che hanno in spregio la fede, bensì di quelle che la fede collocano nelle co...scienze, scorgendo in esse un altare invio...labile, mentre degli altari eretti dal pre...giudizio umano sanno fare quel conto che l'indagine storica e critica consiglia.

Mite, buona, sopratutto buona, perchè essa ha una fede salda, profonda, l'amore per tutti, chiunque siano, di tutte le idee, di tutte le religioni per tutti i fratelli nel...l'umano dolore.

Il quadro che ho fatto brevemente significa che ai popolari in Alessandria non fa di...fetto nè la direttrice nè le altre maestre essendo anche queste degnissime del posto loro affidato.

Ci telegrafano da Alessandria, 26:

Oggi la città è calma. Gli operai lavo...rano. Si spera di evitare lo sciopero, ma sarà difficile.

L'Ospedale di Ravenna ha inviato un te...legramma al signor Terre, di solidarietà nell'opera di laicizzazione.

La Giunta municipale, riunitasi alle quat...tro pom., approvò il verbale della seduta del Consiglio per inviarlo al visto del pre...fetto.

Uscirono i giornali l'*Idea nuova*, socia...lista, l'*Ordine*, cattolico. Il primo con un attacco vivace al prefetto, il secondo con un incensamento al prefetto, che un mese fa chiamava massone. (*O tempora!*)

Al Comizio fissato per domani alle 5 pom. nelle scuole di via Parma, sarà oratore l'onorevole Zerboglio, che è di un'attività sorprendente. Egli parlerà prima al sob...borgo Mandrogne e il 30 commemorerà l'an...niversario della Società operaia locale.

Ufficiale arrestato per oltraggio al pudore.

Ci telefonano da Padova, 26:

(B.) Oggi in piazza delle Frutta venne arrestato il capitano del 67° fanteria, Zorzato, quaran...tenne, per oltraggio al pudore commesso in luogo pubblico. La denuncia venne sporta da una maestra.

L'ufficiale dopo aver subito un interroga...torio in questura, fu tradotto alle carceri giu...diziarie.

Il suo reggimento è di stanza a Treviso. Egli si trovava qui in licenza presso suo pa...dre. È ammogliato con figli.

NECROLOGIO

A Ferrara il signor Giovanni Azzolini pro...prietario dell'albergo Pellegrino e Gaiana.

A Piacenza il signor Paolo Tamisier, tenente nel 50° reggimento fanteria.

A Versailles il generale Pierron della ri...serva, genero di Veuillot il fondatore del...l'*Univers*.

La rubrica del campagnuolo

Note zootecniche.

L'ultima rubrica mi ha procurato diverse cortesi osservazioni e domande di schiari...menti, alle quali daranno in massima parte soddisfazione le note successive; ma alcune brevi risposte si possono dare anche su...bito.

Anzitutto va rilevata una svista tipo...grafica: invece di 400 lire da 25 quintali di frumento (che si computarono 20 lire al quintale senza dazio) si doveva stampare 500. Se una produzione di 25 quintali di frumento è forte, è giusto che sia messa in confronto con un prodotto di fieno rag...guardevole, e cento quintali di fieno per ettaro, in tali condizioni, non sono troppi, anzi potrei citare prodotti di 120 e anche di 140 quintali ottenuti nell'alta Lombar...dia, e sopra centinaia di pertiche, non di metri, quindi mantengo il paragone, da cui deduco che 25 quintali di frumento, senza dazio, rendono meno di 100 quintali di fieno, e meno ancora che due buone vacche da latte.

La produzione di 4000 litri di latte all'anno per due vacche di buona razza e ben tenute, non è eccessiva, anzi è molto inferiore al vero, e andrebbe corretta portandola a 5000 litri, sempre per due capi.

* *
*

E adesso ripigliamo il nostro discorso. Per mettere in pratica la vera industria zootecnica, non basta saper allevare il be...stiame, ma bisogna anzitutto saper produrre il foraggio.

Chi volesse allevare bestiame comperando i foraggi, cioè senza tenere fondi propri, potrebbe forse in qualche caso realizzare dei guadagni: ma occorrono per questo delle cir...costanze assai più frequenti, e perciò men paragonabili a quelle ordinarie dell'industria.

Normalmente, le industrie zootecniche vanno condotte col criterio di utilizzare la produzione foraggiera dell'azienda, grande o piccola che sia, con uno, o con dieci, o con cento capi. Ma questo principio non signi...fica esclusione assoluta di foraggi compe...rati fuori del fondo, e specialmente poi non può riguardare i cosidetti mangimi concen...trati, per esempio i panelli, a meno che non se ne producano nel podere, cosa che qualche volta si verifica.

È dunque base precipua della buona zoo...tecnia la parte puramente agricola, che ha per iscopo la produzione dei foraggi.

È ancora troppo diffusa l'opinione che i veterinari debbano essere zootecnici; que...sto è un errore, perchè zootecnia non è me...dicina, è arte di allevare, mentre i veteri...nari hanno il compito di conoscere e cu...rare le malattie.

Certo che anch'essi possono con successo dedicarsi alla parte industriale, e in ciò la loro qualità di sanitari riesce di giova...mento, ma per riuscirvi debbono acquistare e sviluppare cognizioni speciali di agrono...mia, di economia rurale, di chimica agri...cola, e via dicendo, che di regola non sono necessarie per visitare e curare gli animali malati.

La zootecnia deve dunque partire dall'a...limentazione, ma non deve dare minore importanza alla costruzione delle stalle, e sopratutto poi alla scelta dei capi in alle...vamento, alle regole per ben governarli, e al modo di utilizzare i prodotti.

Questi capisaldi, lo creda il lettore, non hanno lo scopo di formulare o scimiottare l'introduzione di un trattato, ma servono di giustificazione al fatto che d'ora innanzi sotto questo titolo di *note zootecniche* met...teremo assieme tutto ciò che si riferisce non soltanto agli animali, ma anche ai fo...raggi, ai locali, al caseificio e alle mac...chine ed attrezzi che si adoperano sul prato e nella stalla.

I danni della grandine.

È troppo tardi oramai per consigliare od escogitare rimedi ai gravi danni arrecati dalle ultime dolorose grandinate — alla po...tatura non è più il caso di pensare, tutt'al più si dovrà spuntare e recidere le parti secche o troppo duramente maltrattate.

Primo, necessarissimo provvedimento, su...bito dopo la grandinata, è la immediata ap...plicazione di un rimedio anticrittogamico; il liquido ramato solito serve benissimo. È invece purtroppo assai frequente di vedere gli agricoltori restare scoraggiati, come stiz...ziti per l'infortunio, e non volersi neppur occupare di questa urgente bisogna.

Ma forse quando una persona si fa male a un braccio o a una gamba, si procede subito all'amputazione? non si tenta prima se è possibile guarirla? E anche quando non occorre operazione, si lascia forse la ferita scoperta? non lo sanno tutti che vi si deve applicare al più presto una medi...cazione? Sarà fatta con sublimato, o con altra sostanza disinfettante, o magari con estratti di erbe, ma è pur sempre una me...dicazione. Analogamente, poichè le piante sono *ferite* dalla grandine, si deve procu...rare che sulle parti colpite non si svilup...pino rapide e pericolose infezioni, che pos...sono costare all'agricoltore la perdita di altri successivi raccolti, e forse della stessa pianta, cioè di parte del suo capitale.

* *
*

Occorrerà ancora tempo e pazienza per convincere gli agricoltori di questa verità indiscutibile, ma il miglior modo per riu...scirvi sarà che le persone più istruite fac...ciano eseguire i trattamenti sui loro fondi, e mettano così il loro esempio sotto gli oc...chi dei meno istruiti.

Il contadino non è stupido, è diffidente; perciò non crede se non vede — e in fatto di campagna, sa anche lui distinguere gli effetti buoni da quelli cattivi, perciò biso...gna istruirlo con esperimenti.

Cesare Forti.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Pavia. — *Trazione elettrica.* — Anche Pavia avrà tra breve i tram elettrici, visto lo sviluppo industriale che va prendendo. Una società sarebbe entrata nell'ordine di idee messe innanzi dal Municipio, come base di trattative concrete: essa costituirebbe per intanto 2 linee tramviarie elettriche: l'una percorrente il tratto dalla stazione a porta Garibaldi, l'altra da porta Ticino a porta Milano.

Domodossola. — *In un burrone.* — Di notte, mentre infuriava un temporale, certo Strambo G. d'anni 68 veniva verso Omegna dalla valle Strona quando essendosi spenta la lanterna precipitò in un profondo burrone in...contrandovi la morte.

Rovigo. — *Per un cocomero!* — Nella scorsa notte certi Boccato Giovanni detto *Bri...solin*, Dorigo Vincenzo detto *Pelo* e certo Fer...rari, pescatori, mentre si dirigevano verso casa passando per Cao-Marina presso Donada, pen...sarono di entrare nel fondo tenuto in affitto da Zangirolami Vittorio per mangiare coco...meri (angurie).

Lo Zangirolami che sorvegliava i raccolti, vistili avvicinarsi, sparò contro il Boccato una fucilata che lo ferì mortalmente alla testa e all'addome facendolo stramazzare al suolo.

Trasportato a casa venne prontamente soc...corso dal medico dott. Marigo; forse dovrà soccombere.

Il feritore Zangirolami, il Dorigo ed il Fer...rari vennero tratti in arresto dai carabinieri.

Forlì. — *Assassinio sulla pubblica via.* — Certo Bedei Antonio, già usciere a questo tribunale, uccideva in via Mazzini, con varie coltellate suo cognato Tesorieri Girolamo.

Causa dell'omicidio fu la deposizione del Tesorieri, fatta otto anni addietro, contro l'uc...cisore per furti di legna e carbone che questi commetteva nel tribunale, e pei quali venne condannato e licenziato.

L'ucciso era settantenne, come lo è l'ucci...sore.

Una tragedia a Torre Pellice

Ci telegrafano da Torino, 26:

Ieri alle 2.30 pom. nella frazione Bausano, comune di Torre Pellice, si svolse una sangui...nosa tragedia d'amore. L'ingegnere torinese Secondo Rovero, abitante in via della Rocca 21, recatosi nella palazzina ove villeggiava la si...gnora Annetta Airoli moglie dell'impresario costruttore Beniamino Quadri, abitante in San...t'Anselmo, la uccideva improvvisamente con un colpo di rivoltella al cuore; poscia, rivolta l'arma contro sè stesso, si suicidava sparan...dosi un colpo alla tempia destra.

La tragedia fu così rapida che la padrona del villino, presente all'orribile dramma, non ebbe neppur tempo di dare il menomo allarme.

La causa della tragedia si deve ricercare nella violenta passione non corrisposta del Ro...vero per l'Annetta Airoli.

Ore 11 pom. — (P.) Sulla tragedia di Torre Pellice si hanno i seguenti altri particolari.

L'ingegnere Secondo Rovero, non aveva che 28 anni, era di carattere serio e taciturno ma facile ad esaltarsi e da tre anni aveva conse...guito, al nostro Museo Industriale la laurea di ingegnere industriale.

La vittima, signora Annetta Quadri nata Airoli, era un'elegante bruna, venticinquenne, assai conosciuta ed ammirata a Torino per le sue forme giunoniche.

Aveva sposato da circa sei anni il signor Beniamino Quadri, d'anni 36, impresario-co...struttore, che l'aveva resa madre di due bam...bini, Virginio, d'anni 5 e Luigino d'anni 4.

Pare che il giovane ingegnere avesse da pa...recchi mesi concepita una violenta passione per la signora Quadri, assediandola con una corte spietata.

La signora Quadri, impensierita dal contegno esaltato del Rovero, ne avrebbe dato avviso non solo al marito, ma anche al cognato Rai...mondo, pittore-decoratore, coabitante con la famiglia Quadri.

Il signor Raimondo in seguito a tali rive...lazioni, affrontava, in una sera dello scorso marzo, sul corso Vittorio Emanuele II, l'in...sistente corteggiatore mentre seguiva la co...gnata, e dopo un violento alterco lo schiaf...feggiava, provocando un parapiglia in cui en...trambi si minacciavano con le rivoltelle.

Da quella sera il Rovero evitò d'incontrarsi col Raimondo che temeva assai più del marito. Quando la signora Annetta andò a villeggiare a Torre Pellice l'ingegnere Rovero la seguì affittando un villino nei dintorni.

Ieri, verso le 2.30, il Rovero comparve nella palazzina della signora Quadri, la quale si trovava in compagnia della padrona di casa, ed imposto a questa di uscire e lasciarlo solo con la signora Annetta, compieva rapidamente la duplice tragedia prima ancora che la pa...drona esterrefatta dallo spavento, potesse emet...tere un solo grido.

Il povero marito, avvisato telegraficamente partiva ieri sera col fratello per Torre Pellice ove pietosamente non gli si permise di vedere la morta.

Il cognato è ritornato stamane a Torino coi bambini.

LETTERE E ARTI

I dogmi politici di Mazzarino. — Il famoso abruzzese che dall'umile posto salì al cardinalato e divento padrone della Francia e del cuore della regina Anna d'Austria, lasciò un libriccino di massime che rivelano il suo scet...ticismo esposto con cruda sincerità.

Queste massime sono intitolate *Epilogo dei dogmi politici* e contengono una serie di con...sigli che egli porge per chi vuol riescire nel mondo.

Il tipo del politico del secolo XVII, che non si preoccupa della morale; non già che l'abbia in avversione, ma solamente l'adopera quando gli giova. Il cardinal Mazzarino aveva riassunte le sue massime in cinque formole: simula, dissimula, non credere a niuno, loda tutto, rifletti a quel che fai.

Dobbiamo però riconoscere che molti politici odierni praticano questi principi, ma non hanno la franchezza del Mazzarino di confessarlo.

Il volumetto curiosissimo e raro viene pub...blicato nella Biblioteca Universale a 25 cente...simi (Società Editrice Sonzogno).

Italiani onorati all'estero. — Giunge notizia da Vienna che l'imperatore ha confer...mato la nomina del professore di lingua ebraica Guidi di Roma a membro corrispondente del...l'Accademia viennese di scienze.

Pubblicazioni ufficiali ameri...cane. — Continua la serie delle elegantis...sime pubblicazioni della stamperia ufficiale del governo nord-americano.

Abbiamo, non è molto fatto un cenno di pub...blicazioni riguardanti atti, documenti e noti...zie storiche del Parlamento federale e della sua biblioteca.

Ora ci pervengono altri volumi tra i quali un compiuto e ordinato elenco di carte di James Monroe contenute nella biblioteca del Con...gresso, con uno splendido fac-simile in fototipia di una lettera dello stesso Monroe, una lista delle carte geografiche americane pure conser...vate in quella biblioteca.

Interessante specialmente l'elenco dei gior...nali stranieri che giungono al Parlamento de...gli Stati Uniti. Mentre altre nazioni, come la Francia, la Germania, l'Olanda, il Belgio, vi figurano con una ricca raccolta dei loro gior...nali, soli il nostro *Secolo*, l'*Italia agricola* e *L'Italie* rappresentano il giornalismo del no...stro paese.

Anche la veste tipografica e le rilegature meritano uno specialissimo encomio.

Su e giù per il mondo

Una scimmia all'ospedale.

Dolly la scimmia favorita d'un circo popo...lare di Londra, è entrata in una casa di sa...lute per farsi curare.

Essa occupa un letto come un ammalato umano, ha il suo numero e fa la sua passeg...giata avviluppata nella veste da camera pre...scritta dal regolamento.

Interrogata come qualunque altro infermo, dal medico, *Dolly* a forza di gesti ha saputo indicare la sede del suo male.

Mercè le sue indicazioni il medico ha po...tuto constatare un tumore al braccio destro.

L'operazione è stata eseguita, e *Dolly*, si è comportata con gran coraggio e con mirabile sangue freddo.

Ora è tranquilla e lascia stare la fasciatura che hanno applicato alla sua piaga.

Del resto è un ammalato docilissimo, che obbedisce a tutte le prescrizioni del medico e degli infermieri.

Ma di quando in quando, invece che nel suo letto, *Dolly* si fa trovare in cima a qualche armadio e su qualche mensola fuori delle fi...nestre.

Sempre però, in veste da camera.

* *
*

Il giubileo d'un ammalato.

In una stazione balneare austriaca, è stata celebrata una commovente cerimonia.

Da venticinque anni, una signorina si re...cava, ad ogni stagione a prendervi le acque. L'amministrazione dello stabilimento ha vo...luto perciò glorificare questa inverosimile cir...costanza. Una piccola cerimonia ha avuto luogo: un poeta ha recitato dei versi — non certo sulla efficacia delle acque che in un quarto di secolo non sono riuscite a guarir la perseverante signorina — e gli *habitués* dello stabilimento, hanno offerto all'ammalata una poltrona d'onore, sulla quale essa si è subito seduta.

* *
*

La prolificità degli italiani in America.

In America gli emigranti hanno quasi tutti una famiglia più numerosa degli indi...geni e gli italiani superano tutti nella pro...lificità.

È questo un fatto biologico importante che fa impressione sugli americani, perchè mostra la potenza colonizzatrice della razza italiana.

Nel 1900 Nuova York conteneva 225,000 italiani, con un eccesso di nascite sopra le morti di 14,121. Questo darebbe un aumento annuo del 62 per mille. Il paese più prolifico che si conosca è la Sassonia, con un eccedente annuo della popolazione del 17 per mille. Gli italiani di Nuova York avrebbero dunque il *record* mondiale in questa funzione fisiolo...gica.

La ragione di una natalità così alta dob...biamo cercarla in ciò, che gli emigranti sono gente giovane e robusta; oltre alla scelta, vi è il vitto migliore che può esercitare una ec...citazione favorevole sulla fecondità degli ita...liani, già tanto prolifici nella miseria; e forse vi contribuisce anche l'emozione psichica di trovarsi in un paese che li ha favorevolmente impressionati e dove tutto deve essere più grande e più colossale che non sia in Europa secondo lo spirito degli americani.

I pessimisti temono che sia dannosa per l'America questa eccessiva prolificità di ele...menti poco assorbibili, che formano degli strati di razze impermeabili sempre più densi e più vasti attorno alle grandi città, soffocando poco per volta il vecchio spirito americano.

Ma gli italiani continuano, ciononostante a ridersene dei pessimisti e a moltiplicare!

* *
*

Il gusto secondo Mantegazza.

Il senator Mantegazza ha studiato la gran varietà dei gusti per classificarli.

Senza uscir d'Europa, i palati inglesi, fran...cesi, italiani e russi amano sapori così diversi, come diverse sono le loro lingue e la loro psi...cologia. Infatti — aggiunge il Mantegazza — « l'uva appassita messa dagli spagnuoli in molte loro vivande disgusta orribilmente gli anglo-sassoni, e a noi italiani ripugna il pa...sticcio di rabarbaro delizioso agli inglesi. La cucina francese si adatta assai bene a quasi tutti i popoli civili, perchè è una media sim...patica, cosmopolitica e va d'accordo colla loro lingua e colla loro letteratura. E senza uscir d'Italia, i milanesi possono vantarsi di avere una cucina quasi francese e che, insieme colla sorella piemontese, merita forse il posto d'o...nore fra tutte le genti italiche. »

* *
*

Per finire.

In ferrovia.

Due signori viaggiano nello stesso compar...timento.

— Ma, scusi, con quel vetro aperto, lei mi farà prendere un mal di petto!

— Ebbene; così avrà alcuni giorni per mo...rire, mentre se chiudo, io soffoco e crepo subito!

GRANI DI BUON SENSO

L'amore non conservato in buona salute che dalla bellezza, è di vita corta, e soggetto ad accessi di febbre intermittente. *Erasmo.*

Nota Satirica del giorno

SULLA VIA DELL'ACCORDO

(Dall'*Uomo di Pietra*).

— E pel rimborso delle spese di guerra?

— Oh, un'inezia! Soltanto dieci milioni al giorno per 500 giorni!!

SCIARADA-STORNELLO.

Total di prato,
Io quando penso a voi son tanto lieto;
Ma *un* pensate a *due*... sono beato.

Cecco.

Spiegazione della sciarada precedente:
Monte-vide-o — Montevideo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

La direttissima per la dimostrazione di domenica.

Manco male ieri si è potuto occupare la spaziosa aula della Sezione terza.

Nell'udienza antimeridiana furono esau...riti i testi della Questura che conferma...rono i verbali di accusa ripetendo tutti che gli imputati pronunciarono le *sacra...mentali* parole oltraggiose: « vigliacchi, lazzaroni, schifosi! »

Queste identiche parole le dissero tutti, senza eccezione, tanto prima che durante e dopo l'arresto.

Ma se sono d'accordo in ciò i testi della Questura non sono però del tutto concordi in parecchie circostanze di fatto e i difen...sori lo rilevano energicamente.

I testi ribattono con vivacità epperciò l'esame procede in condizioni di elettricità che fanno sempre temere lo scatenarsi di una procella.

Un agente di P. S. che ha sempre assi...stito al dibattimento, risponde all'appello dei testimoni e si presenta tranquillamente a deporre.

I difensori protestano, ma il teste con im...pareggiabile disinvoltura dice che non era presente: un carabiniere di servizio (ve ne sono 17 in divisa nell'aula, gli agenti di P. S. in borghese sono innumerevoli) afferma che il teste era vicino a lui nell'aula e allora il presidente lo licenzia fra i commenti pe...pati di quel poco pubblico indipendente che assiste all'udienza.

* *
*

Nell'udienza pomeridiana sfilano i testi di difesa e le risultanze sono diametral...mente opposte a quelle dell'esame d'accusa.

Si presentano il dottor Risi, l'avv. Maz...zocchi, la signora Gerosa, i signori Nodari e Grassi ed altri e il fatto viene ricostruito come fu riferito sostanzialmente dalla stampa cittadina e cioè gli arresti furono fatti all'improvviso e a casaccio: era par...tito preso di arrestare Braccialarghe e i suoi compagni.

In ispecie i testi depongono che il Brac...cialarghe fu afferrato dagli agenti appena lo scorsero: non aveva fiatato.

La signora Gerosa dice che seguì gli agenti come il cane segue il suo padrone. (*Si ride*).

Il pittore Bertini depone sulla moralità dell'imputato Cavadini.

Fu commesso nel suo studio: è perfetta...mente innocuo: è religioso, non si interessa di nulla. Fu prima frate, poi prestinaio, poi scultore-decoratore. Quando era prestinaio fece colla mollica di pane « un Nicolò de' Lapi in atto di perdonare alla figlia »: il principale lo congedò, per.... abuso di mol...lica.

Dopo d'allora il Cavadini divenne artista. Si trovò nel tafferuglio per caso e fu arre...stato senza motivo di sorta.

Per il Gabrielli il teste prof. Serra depone che è un uomo onesto, e di indole mitis...sima: non è credibile che abbia trasceso ad atti di violenza.

Così per altri imputati le informazioni sono ottime.

Le arringhe e la sentenza vengono rin...viate a lunedì.

Il processo dei trenta giuocatori.

Ci telegrafano da Firenze, 26:

La causa contro i trenta giuocatori della quale vi telegrafai ieri, dopo nuovi inci...denti e battibecchi tra il pretore e i difen...sori, fu rinviata al trenta corrente.

Un'importante sentenza.

Ci telegrafano da Napoli, 26:

(D.) La Cassazione, estensore il consi...gliere Burali di Arezzo, emise sentenza nella causa di Giuseppe Pecorelli, contro il Banco di Napoli, riguardante la nota que...stione sorta in occasione dell'incendio del Monte di Pietà, quanto alla restituzione del valore degli oggetti pignorati e bruciati.

La Cassazione conferma la tesi della Corte d'Appello, che il Banco sia tenuto, solo, a corrispondere al debitore pegnoratizio, uni...camente la differenza fra l'anticipazione pagata dal Banco e il valore attribuito agli oggetti pegnorati, previa deduzione delle somme anticipate, esclusa qualsiasi rivalsa di possibili danni.

IL PROCESSO del tenente Modugno

Udienza del 26 agosto.

Ci telegrafano da Perugia, 26:

(*Tondi*.) Sempre a proposito del marti...rio di Modugno, un egregio ufficiale mi dice ed io trascrivo senz'altro:

« Ha detto ieri, Mariotti, che pagando lo stipendio al Modugno, il Governo non fa che eseguire la legge, ed io non dico che faccia bene o male. Osservo però, e prego lei di far notare sul giornale, che, per una disgraziata morte causata in duello, a ca...gione d'amor proprio, di questi giorni, il tenente Ettorre, fu destituito per assassinio. Invece Modugno continua ad essere in ser...vizio e a pagamento.

« Non discuto l'atto del Governo. Mi ba...sta rilevare come ciò sia ben lontano dal denotare una persecuzione qualsiasi. »

Fin qui l'egregio ufficiale; e non io, certo, commenterò.

Barzilai telegrafa al presidente delle As...sise, dicendo che la stampa è troppo spesso ingiustamente accusata e che egli, quindi, ottempererà all'invito ieri direttogli dai re...socontisti del processo Modugno. Prega in...tanto, il presidente a interporsi perchè, fa...cendo appello alla lealtà dell'avv. Bianchi, questi, o si ritratti o spieghi, precisando.

Aperta appena l'udienza, il presidente co...munica l'ingrata notizia che Di Tullio è sempre malato.

Si rinvia perciò l'udienza a martedì.

L'Associazione della Stampa ai difensori di Modugno.

Ci telegrafano da Perugia, 26:

(*Tondi*) In seguito al nostro telegramma collettivo d'ieri, la presidenza dell'Associa...zione della Stampa di Roma, mi comunicò stamane, di avere telegrafato in questi ter...mini ai difensori di Modugno.

« I colleghi resocontisti del processo Mo...dugno, ci telegrafano, lamentandosi che si siano pronunciate, durante le vostre ar...ringhe, accuse generiche contro la sincer...rità e la probità di alcuni estensori del resoconto, chiedendo il nostro intervento, perchè siano precisate le eventuali accuse e i nomi degli accusati.

« Crediamo nostro primo dovere, rivol...gerci a voi, pregandovi di chiarire i fatti, perchè l'Associazione della Stampa e i sin...goli resocontisti, possano provvedere, oc...correndo, al loro decoro e al loro onore.

« *Per la Presidenza* BONANNO ».

Fra giornalisti e avvocati.

Ci telegrafano da Perugia, 26:

Gli avvocati difensori Sbaraglini, Bianchi e Publio Angeloni, dopo quell'ira di Dio, detta, in genere, contro la stampa, in seguito alla nostra protesta, hanno inviato all'As...sociazione della stampa la risposta che vi riassumo:

Invece di precisare fatti, giornali e per...sone essi hanno semplicemente detto che era loro diritto di criticare l'opera della stampa, nel periodo istruttorio, e che mai avevano inteso alludere ad alcun resocon...tista, per quanto, qualche resoconto potesse autorizzarli a farlo.

Dopo queste scuse che equivalgono ad una ritirata dinnanzi a possibili querele, credo inutile commentare.

Il pubblico conosce troppo, non dico la mia modesta persona, ma il giornale che mi onorò della sua fiducia, e il pubblico apprezzerà.

Cronaca dello Sport

La settimana di Brescia.

Ci scrivono da Brescia:

Il mondo sportivo, e con esso il nuovo mondo industriale che specialmente per l'automobi...lismo terrestre ed acquatico ha raggiunto in questi anni un rapido progresso, non si occupano attualmente che della *Settimana di Brescia*, il cui programma costituisce per varietà e per interesse uno tra i più importanti avvenimenti sportivi d'Europa.

Mentre la stampa internazionale, con a capo i grandi quotidiani parigini, il *New York He...rald*, il *Figaro*, il *Temps*, il *Journal* ed il *Matin*, che tutti invieranno a Brescia redat...tori specialisti, annuncia ogni giorno lo spo...stamento di automobili e di automobilisti verso Brescia, qui si lavora per assicurare all'aspet...tativa ed all'interessamento generale le ga...ranzie richieste da una colossale lotta indu...striale, commerciale e sportiva.

Oltre la libertà e le facilitazioni doganali e di trasporto per le macchine e pel personale addetto, oltre le riduzioni ferroviarie pel pub...blico, che variano dal 35 al 65 per cento se...condo le distanze, si sta a Brescia studiando il modo di dare alloggio decoroso a tanta folla.

Per quanto gli alberghi in città siano ac...caparrati, gli albergatori ed il Comitato hanno provvisto egregiamente perchè siano disponi...bili le dipendenze e gli appartamenti privati, prevenendo incomodi, confusioni e sorprese non evitate anche altrove in simili grandi occasioni, e preparando in ogni caso agli ultimi arrivati la soddisfazione o il privilegio di vedersi al...loggiati sulle rive incantevoli dei laghi di Garda e d'Iseo, a mezz'ora di distanza dalla città.

Uno speciale *Ufficio degli alloggi* è stato istituito all'uopo presso il Comitato, e tutti potranno utilmente e sicuramente rivolgersi a quello per ogni relativa informazione.

Appendice del SECOLO, 27 agosto. 40

GIORGIO SAUVIN

SI DEVE AMARE?

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Quando ebbe terminata la sua lettura, chiuse tranquil...lamente il suo libriccino rosso, ed andò a riporlo nel cas...setto di un mobile di cui richiuse con cura la serratura complicata; poi si avvicinò piano a Gastone che non si era mosso seguendo astratto con gli occhi vitrei, le car...rozze e tutto il rumoroso via vai della via Royale.

Mercier gli pose affettuosamente una mano sulla spalla, dicendo:

— Povero ragazzo, ti compiango sinceramente, credilo; col carattere che ti conosco, devi aver sofferto molto e soffrire ancora. Ma, confessalo, in questo momento, non è alla morta che serbi rancore, ma a me... Lo so, per...dinci! è molto umano, molto naturale; avresti preferito di trovare un ignoto al mio posto. Ma tu mi rendi respon...sabile del tuo dolore, ed ecco dove sei perfettamente il...logico, perfettamente ingiusto... Che cosa ho fatto, dopo tutto?... La mia difesa è molto facile. Potevo, non fosse che per un attimo, indovinare che la principessa avrebbe avuto un giorno delle mire su di te, e che tu ti saresti innamorato di lei?

« Francamente, sia detto fra noi, quando ti ho pre...sentato in casa sua, la credeva già molto occupata di un'altra persona. Tu non hai creduto nemmeno per un minuto, spero, che io volessi liberarmi mediante te, di una tresca che mi era venuta a noia? Ho troppa affe...zione per te per aver mai pensato a metterti fra gli ar...tigli di una donna che reputava pericolosa. Vorresti per caso rimproverarmi di non averti avvertito, di non averti raccontata la mia avventura?... Ma, lo sai bene, son cose che si fanno, ma che non si possono dire; si ha il dovere di essere muti quando una donna, considerata come una signora onesta, ha delle debolezze per voi. Tutt'al più, se, conoscendo a fondo un cuore femminile, si vede un amico che sta per soggiacere ad un fascino pericoloso, si ha il diritto di gridargli: « Sta in guardia! » il che non serve a nulla, generalmente.

« Ho avuto l'occasione di essere molto ben accolto da una bellissima signora, e di dimostrarle che gliene era riconoscente; non c'è nulla da ridire su questo, ho fatta la solita parte dell'uomo, e tutti avrebbero agito così nei miei panni. La disdetta ha voluto che tu venissi dopo di me. Hai il diritto di serbarmene rancore?... Senonchè tu hai presa la cosa sul serio; ed è penoso, lo riconosco. Ma bisogna saper superare quelle impressioni spontanee... D'altronde, la colpa di quanto è accaduto è tutta tua: se tu avessi seguito il mio consiglio... Non ti ricordi il biglietto che t'ho scritto, il giorno della mia partenza? Non immaginavo certo allora che fosse così necessario.

Mercier aveva parlato con l'accento di un'amicizia così vera e schietta, che Gastone commosso, si alzò di scatto ed andò a stringergli la mano.

— È vero, disse, hai ragione, cento ragioni; ma che vuoi? ho perduto la testa questa mattina e si può con...donarmi un cattivo sentimento. Ho torto, lo riconosco, perdonami!

— Manco male! disse Mercier, lietamente, tornando l'uomo solito. Tu mi levi un peso dalla coscienza. Se...diamo un'altro momento, e prendi un bicchiere di char...treuse.

Rischiara le idee, e ti farà bene. Ora che il malinteso è chiarito possiamo discorrere. Tutto ben considerato, tu hai tutte le ragioni del mondo, per consolarti; puoi anzi dire di aver avuto una gran fortuna, poichè la tua scap...pata romanzesca poteva avere uno scioglimento molto peggiore. Sì, in verità; molto!

— Ah! quest'è un po' grossa! disse Gastone, con un malinconico sorriso, il viaggio non ti ha cambiato; que...sta volta, il tuo paradosso oltrepassa un po' i limiti.

— Un paradosso? parlo perfettamente sul serio. Certo, che, in teoria, bisogna sempre deplorare la morte di una bella donna, specialmente se questa è suscettibile di far passare un quarto d'ora gradito agli uomini, ed ancor più se associa ai suoi pregi individuali, una buona ta...vola e dei ricevimenti dilettevoli. Ma nel caso concreto è certo che quell'automobile ha rappresentato per te la parte della Provvidenza. Suvvia, sopprimiamo quel caso propizio, che cosa sarebbe accaduto? Tu avresti passata in Inghilterra una settimana divina, lo riconosco, te lo concedo. Ma dopo?... Una settimana di quel genere fugge rapidamente; bisogna guardar più in là. Dopo, se la prin...cipessa l'avesse voluto, tu la sposavi. Saresti stato il marito della signora Bernard, l'usufruttuario dei milioni del fabbricante di biscotti ed avresti certamente sofferto di quella posizione un po' ridicola. Poi, nel matrimonio, la donna la più astuta, non può sempre rappresentare una parte di commedia, e, col tempo, il velo attraverso al quale tu ammiravi la tua adorata sarebbe caduto e come accade sempre in questi casi, tu non avresti più veduto che i suoi difetti e saresti stato il più infelice dei mariti.

— Forse quello che tu dici è vero, mormorò Gastone, me...ditabondo, ma sai bene che il « poi » non preoccupa gli innamorati...

— Cosa in cui hanno il massimo torto, interruppe Mercier.

« Lasciami finire il mio ragionamento. Di due cose l'una; o la principessa, che non perdeva mai di vista il « poi », lei, ti avrebbe tenuto in qualità del suo migliore amico, e quelle posizioni non possono durare in eterno: o, più probabilmente, da donna accorta, ti avrebbe pian...tato, prima che i tuoi occhi si fossero aperti, e tu saresti stato infelicissimo, soffrendo di una di quelle ferite che logorano. Col tuo carattere, saresti stato capace di pen...sare al suicidio. Credimi, tutto ben considerato, la cosa non poteva finir meglio; lo ripeto, sei fortunato. Hai do...vuto subire un'operazione molto dolorosa; ma oggi sei salvo, non ti resta che curare con grandi riguardi la tua convalescenza.

— Ahimè! le illusioni perdute fanno crudelmente sof...frire!

— Ma nient'affatto... non è la perdita delle illusioni che fa soffrire, sono le illusioni stesse, e tu hai sempre voluto farne una provvisione. Finora, sei stato infelice due volte, e sempre per colpa tua. Ognuno ha a questo mondo la quota di felicità che vuol concedersi. Tu per...sisti a cercare la felicità, dove non esiste; a smarrirti nei tuoi sogni azzurri e fantastici.

— Ma infine, sospirò Gastone, l'amore...

— Come l'amore!... interruppe con fuoco Mercier. Sei ancora a questo punto? Bisogna confessare che ci metti dell'ostinazione! Dopo delle avventure così spiacevoli, parli ancora dell'amore! Sei incurabile, caro Gastone, op...pure dormi e devi svegliarti. È molto tempo che l'amore ha fatto bancarotta.

« Se le tue due prime esperienze non ti hanno guarito la terza ti sarà fatale e si chiuderà certamente con qualche tragedia. Suvvia! lascia da parte tutte quelle corbellerie e guarda la vita come è, e sopratutto le donne come sono allora non avrai più illusioni, e quindi più dolori da sop...portare. Ti rammenti quello che ti diceva, pochi anni fa, sulla terrazza di Tersac una certa sera in cui eri nello stesso stato d'animo d'oggi?

« Se tu mi avessi badato...

(Continua).

Intanto le inscrizioni dei concorrenti alle grandi prove assicurano il più grande successo.

Martedì furono chiuse quelle per le gare del lago di Garda. Ben ventidue canotti sono definitivamente rimasti iscritti, rappresentanti quanto di più poderoso e di più pratico ha saputo produrre quest'anno la costruzione motonautica. Dieci imbarcazioni sono francesi, e la Svizzera e l'Austria contano ciascuna un rappresentante.

Le iscrizioni alla «Coppa Florio» sono ventidue, e la lista sta per aumentare (sarà chiusa a mezzanotte del 25 agosto) se Edge confermerà, come ha promesso, la partecipazione delle vetture inglesi Napier.

Sul circuito di Brescia, vedremo correre macchine da 100 a 150 cavalli di forza, tra le quali cinque vetture F.I.A.T., condotte dalla gloriosa terna di Lancia, Nazari e Cagno, dal dottor Aldo Weillschott e dall'ing. Gandini, tre «Itala» con Matteo Ceirano, Fabry e Raggio, due Isotta-Fraschini con Leblon e Trucco, quattro Mercedes col cav. Vincenzo Florio, Mario Cortese, Gasteaux ed il barone De Caters, tre Darracq con Hémery, Wagner e De la Touloubre, tre De Dietrich con Gabriel, Duray e Rougier, due Clément-Bayard con Alberto Clément ed Hanriot, e probabilmente ancora due Napier con Edge e Macdonald.

Una vittoria della *Mediolanum*.

Ci scrivono da Broni, 26:

Oggi si svolse la gara alla palla vibrata indetta dall'Unione Pro Broni.

L'interesse con il quale la prova fu seguita fu grande e ciò per il numero delle squadre concorrenti e per il valore di esse. Ammiratissima in special modo fu quella della vostra *Mediolanum* composta dei ginnasti Confalonieri (1°), Torretta (2°), Poli (3°), Guaitani (4°) e Uccelluga (5°). Ed eccovi l'esito.

Vince il primo premio, costituito da una artistica coppa d'argento la *Mediolanum*; il secondo premio, medaglia d'oro, la Pro Stradella; il terzo l'Unione Ginnastica Vogherese.

Una medaglia d'argento venne offerta in segno di ricordo a ciascun componente le squadre vincitrici.

Le feste lariane a Como.

Abbiamo da Como, 26: Oggi il Comitato delle feste lariane ha offerto un brillante e riuscitissimo ricevimento in onore della stampa. Vi intervennero i rappresentanti dei giornali milanesi e dei principali giornali di Lombardia. A Como gli invitati furono accolti dal Comitato delle feste e dalle autorità: a mezzogiorno si riunirono tutti a colazione al *Grand Hôtel Volta*; allo *champagne* parlarono applauditi il sindaco di Como, il prefetto Ferri, il colonnello Amadasi comandante il 65° fanteria e il pubblicista Russo dell'Associazione lombarda de giornalisti.

Dopo colazione i gitanti salirono a Brunate dove fra un ricevimento allo Spaini ed uno al *Grand Hôtel* si ebbe lo spettacolo magnifico e assolutamente fuori programma di un formidabile uragano. Il maltempo impedì la gita a San Maurizio, come costrinse a sospendere stasera la progettata illuminazione alla veneziana che avrà luogo, tempo permettendo, domani.

La giornata si chiuse con uno splendido banchetto al *Grand Hotel Plinius*, alla fine del quale parlarono il signor Brambilla, presidente della Camera di commercio comense, il sindaco della città che rinnovò i ringraziamenti, ai giornalisti intervenuti, il prefetto Ferri che inneggiò brillantemente alla stampa, il colonnello Amadasi, un valeroso che fece le sue prove in Africa e che brindò alla grandezza dell'Italia nostra, grandezza alla quale cooperano i giornalisti di tutti i partiti, il cav. Colleoni benemerito ed infaticabile presidente del Comitato della festa, il collega Massuero anima della festa odierna, il pubblicista Russo ed altri colleghi di Varese, di Novara e di Bellinzona.

Da tutti si brindò alla fratellanza della stampa che è sempre concorde nell'incoraggiare e nel propugnare le belle ed utili iniziative, e si inneggiò sopratutto all'ospitalità squisita della gentile, forte ed operosa cittadinanza comasca.

In mancanza della luminaria veneziana si chiuse la serata con un concerto improvvisato dalla brava società corale Vincenzo Bellini, di Milano, che fu applauditissima assieme al suo valente direttore maestro Gellio Coronaro.

CRONACA

Aiutiamo gli sventurati.

Ecco la ventunesima lista delle offerte inviateci per i danneggiati poveri dal nubifragio del 5 luglio scorso:

Somma retro	L. 3076 42
Zanardi, raccolte in un banchetto fra i componenti della gara alle boccie fatta all'Emporio vini Monferrato di Pellizoni, via Varese 12	» 10 —
A. D., per l'anniversario della morte del nostro bambino	» 5 —
Totale	L. 3091 42

TEMPO INCERTO.

Il temporale di ieri — Un fulmine su un tram.

Da qualche giorno il cielo è corso dalla nuvolaglia che ora lo copre tutto e ora gli rasserena di grigio l'azzurro il quale perde di già la sua limpidezza estiva. Le giornate calde si alternano con altre più tepide; anzi nella stessa giornata si hanno notevoli mutazioni di temperatura da momento a momento. La caldura opprimente di taluni pomeriggi è compensata tratto tratto da scrosci di pioggia e da soffi di vento fresco.

Per nostra buona ventura l'abate Moreaux ha avuto torto. Ci prometteva per la fine d'agosto, in prossimità della famosa eclissi, una serie di giornate torride, dovute all'attività d'una gran macchia solare: ma le giornate torride in realtà non si sono sentite.

Da un pezzo il termometro non tocca i trenta, il che è già qualcosa in confronto ai trentaquattro o trentasei del luglio scorso. S'ha a dire piuttosto che qui a Milano proviamo un non so che d'umidiccio, e a volte come una mancanza d'aria che ci rende meno tollerabile anche una temperatura relativamente mite.

La qual cosa non si può asserire per il pomeriggio di ieri, quando verso le quattro s'è scatenato il temporale. Questo ha fatto scendere il mercurio di sette gradi in un paio d'ore: dai 24 ch'erano verso le ore 3 si è giunti ai 17 delle ore 5. Uno sbalzo assai rapido davvero, tanto più che la durata dell'uragano non è stata lunga. Ritorneremo ancora ai 29 di ieri l'altro? Speriamo che no.

Il nubifragio, a dispetto del fragore della sua voce, dei lampi e anche d'un paio di fulmini s'è dileguato senza danni notevoli, salvo l'incendio d'una vettura tramviaria, dovuta a una forte scarica elettrica; lo spavento dei passeggieri che vi stavano dentro, e il lieve male di due tra essi.

La carrozza 177 della linea di P. Monforte, percorrendo verso le 4 la via Monforte, all'altezza della casa N. 20, venne colpita dal fulmine, che le distrusse gli apparecchi motori e l'arrestò nella sua corsa. I vetri dei finestrini caddero in frantumi e i telai dei trasparenti, che danno luce dall'alto si infiammarono. Il bigliettario Carlo Giganti e certo signor Bianchini rimasero leggermente feriti dai cristalli, il primo alla mano, il secondo al braccio.

Gli altri se la cavarono con l'improvviso sussulto, che li scosse al balenio e allo scoppio subitaneo.

I feriti furono medicati alla farmacia Tenca, e l'incendio, che minacciava di distruggere la carrozza, venne soffocato con alcune secchie d'acqua. A malgrado della pioggia che cadeva a rovesci non pochi curiosi si radunano intorno al veicolo malconcio, che fu più tardi, fumante e cigolante, trascinato via a gran stento.

Cinquant'anni di biblioteca

Monsignor Antonio Ceriani, il dottissimo prefetto della Biblioteca Ambrosiana, compie oggi il 50° anno dal dì che cominciò a dare la sua intelligenza e la sua attività a quell'istituto che è lustro di Milano e degli studi.

Egli conta settant'anni; ma conserva integre tutte le forze del corpo e della mente da far invidia ai giovani, e le consacra instancabile agli studi.

È appunto ieri compiva la nuova edizione eliotipica dei celebri frammenti ambrosiani dell'Iliade dipinta rimontanti al III e IV secolo, accompagnandola con una dotta e magistrale prefazione.

I conservatori della Biblioteca, i colleghi, gli amici ed ammiratori del venerando festeggiato gli presentavano un esemplare della nuova edizione in un'elegante teca di ebano ed avorio disegnata dall'architetto Luca Beltrami e recante sullo specchio una opportuna epigrafe dedicatoria.

Erano ieri convenuti nella Biblioteca a festeggiarlo i signori conte Giberto Borromeo in rappresentanza del conte Emilio Borromeo conservatore perpetuo della Biblioteca, mons. Francesco Balconi, mons. Gerolamo Comi, sac. Locatelli preposto di S. Stefano, sacerdote Carlo Pellegrini preposto di S. Calimero conservatori quinquennali, prof. L. Cavenaghi sovraintendente all'annessa Pinacoteca architetto Luca Beltrami, signor A. Grandi tutti e tre benemeriti cooperatori del riordinamento organico (ormai quasi compiuto) delle raccolte artistiche dell'antico istituto cittadino, insieme ai dottori ed a tutti gli altri addetti alla casa.

Anche papa Pio X gli mandò il suo ritratto con una lusinghiera dedica.

Agli augurii ed ai voti di tanti uniamo anche i nostri, per l'uomo illustre e modesto, consigliere cortese agli studiosi, decano della scienza.

Intorno alla morte del cavaliere Consoli. — Il giornale *I Tribunali* nel numero d'oggi reca:

« Vogliamo ancora parlare del processo intentato alle sorelle Alice ed Alma Pisani, accusate d'aver sottratto, al cadavere del cav. Alfio Consoli, l'orologio e la catena d'oro ed il portafoglio contenente 100 lire.

L'istruttoria, condotta colla solita sollecitudine e perspicacia dall'avv. Noseda, escluse, subito dopo la perizia medica, la morte violenta del Consoli. Rimane però a carico delle sorelle l'accusa di furto. Sui primi della settimana scorsa il giudice istruttore inviò l'incarto al procuratore del re, ma gli atti furono di nuovo rinviati al giudice per ulteriori delucidazioni.

A quanto pare però tutto andrà a finire in una bolla di sapone.

Intanto alle sorelle Pisani venne dalla Camera di Consiglio concessa la libertà provvisoria.

Si era parlato anche dell'arresto dell'amante di una delle sorelle Pisani. L'arresto avvenne infatti, ma in seguito alle precise dichiarazioni del giovane, l'autorità di P. S. lo ridonò tosto alla libertà. »

Misteriosa scomparsa di un pittore. — Giorni sono pubblicavamo la notizia della scomparsa del pittore Giovanni Genderini, di 55 anni, abitante in via Borgo Nuovo 26. Egli s'era allontanato di casa il 18 dello scorso agosto, dicendo che desiderava far un bagno in acqua corrente, e non fu più veduto. La famiglia ha potuto poi constatare che egli s'era portato con sè le mutandine di bagno. Non aveva preso invece nè il portafoglio nè carte che potessero servire a identificarlo.

Lo scomparso è di statura media, tarchiato, calvo

È sua abitudine di far lunghe passeggiate nelle campagne dei dintorni e di bagnarsi nei cavi d'acqua in cui s'imbatte.

Il giorno della sua andata vestiva una giacca nera, calzoni scuri rigati di chiaro, cappello di paglia con nastro color indaco.

La famiglia desolata, che ha timore di qualche sventura, sarebbe assai riconoscente a chi volesse, potendolo, fornirle qualche indizio per rintracciare l'assente.

La valigia colle 20.000 lire di gioielli ritrovata a Lecco.

Ieri siamo ritornati con nuovi particolari sulla scomparsa d'una valigietta appartenente ai coniugi Guidotti, la quale conteneva 20.000 lire di gioielli e che non era poi stata ritrovata dalla sua proprietaria nel tratto di viaggio fra Chiari e Treviglio. Ed ora possiamo dar notizia che la borsetta è stata ritrovata a Lecco.

Stamane i coniugi Guidotti furono chiamati alla delegazione di P. S. della nostra Stazione Centrale, ed ebbero la gradita sorpresa di vedersi presentare la valigia che tosto riconobbero, e di constatare che nulla mancava del suo contenuto.

Non si tratta dunque di furto, bensì di fortuito smarrimento. Ed ecco come è accaduto il caso, secondo l'inchiesta dell'autorità di P. S. A Rovato un signore che viaggiava nello stesso scompartimento dei coniugi Guidotti, e che doveva discendere colà, accennò a un facchino le sue valigie che stavano nella rete. Il facchino per errore si caricò, con l'altra, anche la piccola borsa dei signori Guidotti.

Quando il viaggiatore s'accorse che il suo bagaglio era cresciuto contro sua volontà, il treno era già ripartito. Il facchino allora, non sospettando d'aver fra mani un carico prezioso, credette bene di rimediare allo sbaglio consegnandolo al personale del treno successivo, dando ad esso le indicazioni per rintracciarne i legittimi proprietari. Questi non furono rinvenuti e la valigietta, passando da mano a mano, andò a finire a Lecco, ove fu consegnata al capo stazione.

Il resto della storia è facile a immaginarsi. Quel capo-stazione, accortosi del valore della roba a lui consegnata e sospettandone la provenienza, telegrafò alla Questura di Milano, la quale provvide per aver qui la valigia, procedere al riconoscimento e riconsegnarla ai padroni.

VITTIME DEL LAVORO

Ogni giorno tocca purtroppo al cronista di notare una nuova vittima del lavoro. Nel fervore d'opera, che va trasformando la nostra città, migliaia e migliaia d'operai attendono alle loro mansioni su alti ponti; su scale che si drizzano sottili e tentennanti fino ai tetti dei palazzi più elevati; lungo i cornicioni; a cavallo d'un davanzale... Un attimo di distrazione, un passo falso, un impulso talvolta di sconsigliata imprudenza, ed ecco una sciagura che tronca un'esistenza preziosa, che getta nel lutto e anche nella miseria una famiglia, che desta sgomento nei compagni. Un senso di pietà ci commuove dinanzi a queste umili vittime del grande esercito del lavoro, che la nostra civiltà ha promosso e spinge alle colossali imprese del progresso.

Ieri le disgrazie sono state tre, e tutte molto gravi.

La prima è accaduta nel fabbricato della «Maternità» che è in costruzione in via Commenda.

Nel pomeriggio, verso le 3, il manovale Clemente Bernasconi, un giovanotto di 19 anni, abitante in via Luigi Canonica n. 71, lavorava ai piedi d'un'alta caminiera. All'improvviso egli stramazzò a terra, senza dir parola, e giacque esanime al suolo: un mattone, caduto dall'alto, l'aveva colpito al capo.

Il povero giovane venne tosto soccorso dai compagni e trasportato all'Ospedale Maggiore, dove versa in condizioni gravi per commozione cerebrale.

*** Quasi all'istess'ora fu accompagnato all'Ospedale Maggiore il guardafili del telefono Bruno Masobrio, di 25 anni, abitante in corso Ticinese, 43.

Era precipitato da una scala Porta dall'altezza di otto metri, in via Donizetti.

Nella caduta il disgraziato riportò una gravissima ferita alla testa.

I medici sospettano ch'egli si sia fratturata anche la base del cranio, ed abbia commozione viscerale.

È ricoverato al padiglione Ponti in condizioni disperato.

*** Il terzo infelice è un vecchio lavoratore di 63 anni, tal Giovanni Calvi, la cui famiglia occupa un piccolo alloggio in corso San Gottardo 17.

Verso le ore 7.30 di ieri sera si trovava per certe sue mansioni nel cortile dello stabilimento ov'è occupato — la fabbrica di acidi Biffi in via Tortona — quando dall'alto precipitò un grosso tegolo, che lo colpì alla testa e alle spalle.

Il Calvi cadde al suolo con il cranio e la spalla fratturati. Fu trasportato all'Ospedale, ove egli pure fu ricoverato al padiglione Ponti.

I medici disperano di salvarlo.

La salute di Tamagno. — Ci scrivono da Varese, 26:

Eccovi l'ultimo bollettino uscito oggi alle ore 11, sulla salute di Tamagno:

« Dalla visita fatta stamattina al commendatore Francesco Tamagno ho rilevato un nuovo leggero risveglio della coscienza e della mobilità degli arti paralizzati.

« Quanto all'andamento ed esito della malattia debbo mantenere una prognosi riservata.

Medico curante. dott. *Francesco Petracchi*. »

Un duello fra militari. — Si ha da Somma Lombardo 26:

Per motivi che si ignorano, ieri in via Umberto ebbe luogo una scenataccia fra due volontari di un anno, caporali nel primo Nizza cavalleria.

Ne seguì una sfida la quale ebbe luogo stamane alle 10.

I duellanti riportarono ciascuno una ferita lieve.

I duellanti che appartengono all'aristocrazia, si sono riconciliati.

Sciopero in un setificio. — Si ha da Erba, 26:

Le operaie della filanda Vittorio Isacco di Rogeno si sono messe in isciopero, perchè dall'amministrazione si voleva che ogni donna servisse due aspe senza altro aiuto.

Circa un centinaio di operaie furono qui ad Erba presso la pretura per far valere le proprie ragioni.

Intanto lo stabilimento è chiuso, poichè sino ad ora non s'è venuto ad un accomodamento.

ECO DEI TEATRI

Il Mosè di Orefice a Brescia.

Ci telefonano da Brescia, 26:

(M.) Stasera al Teatro Grande è andato in scena il *Mosè* del maestro Giacomo Orefice.

La sala era affollata di un pubblico scelto ed elegante. Fino dalle prime scene l'attenzione dell'uditorio fu incatenata dalla bellezza della musica e dall'efficacia dell'azione. Ascoltato con viva attenzione il duetto d'amore tra *Mosè* e *Chita*; il terzetto con *Miriam* è fragorosamente applaudito, ed è chiamato alla ribalta il maestro Orefice.

Alla fine del primo atto il pubblico applaude e chiama per ben quattro volte al proscenio gli artisti, il maestro Orefice e il poeta Orvieto, autore del libretto.

Il secondo atto è seguito con crescente interesse dal pubblico.

Applaudito è il pezzo sinfonico del ritorno della luce e l'invito a *Mosè*, in cui il tenore Franceschini sfoggia belli acuti e piace assai.

Il pubblico acclama gli artisti, vuole alla ribalta l'autore e fa bissare la frase della fine dell'atto, che è accolta da altri grandi applausi. Una chiamata agli artisti, una all'autore ed anche un'altra al direttore Ferrari.

Nel terzo atto impressiona tutta la prima parte ed il debutto di *Myriam*. Il duettino d'amore riscuote molti applausi, e se non viene bissato, come lo fu a Genova e a Padova, lo si deve all'esecuzione un po' incerta delle danze. Piacciono assai il corale religioso ed il finale, di grande efficacia.

Alla fine varie chiamate al maestro ed agli artisti.

Nel breve quarto atto il magnifico interludio riscuote entusiastici applausi e viene bissato.

Due nuove chiamate al maestro Orefice.

Tutto l'atto è seguito col massimo interesse ed alla fine si hanno due altre chiamate.

Il *Mosè*, del maestro Orefice, ha dunque avuto qui la piena conferma dei successi di Genova e di Padova, ma questo successo aumenterà ancora quando saranno sparite alcune incertezze, specialmente nelle masse corali.

La concertazione, affidata al maestro Ferrari, parve a tutti finissima, intelligente, efficace.

Ottimo il tenore Franceschini che ebbe un grande successo. Assai bene la Crestani, la Burellich, il baritono Amato ed il basso Galli.

Le masse corali, istruite dal maestro Steffanoni, fecero del loro meglio.

L'*Amica* di Mascagni, a Bergamo.

Ci telegrafano da Bergamo, 26:

(*Renzo.*) Per la prima d'*Amica* il teatro era affollato. Erano presenti moltissime notabilità milanesi. Notammo i maestri Giordano e Cilea.

Mascagni si presentò, fra applausi.

Il coro di introduzione prepara benissimo. È applaudito. La romanza di Giorgio cantata con bella voce dal tenore Schiavazzi, riscalda il pubblico che domanda e vuole il *bis* del coretto cadenzato della partenza che è veramente grazioso. L'invocazione di Giorgio è gustatissima e se ne vuole il *bis*, fra grandi applausi a Mascagni.

Il duetto finale detto con efficacia dalla Labia e dallo Stracciari, corona il successo del primo atto.

Mascagni è chiamato numerose volte al proscenio.

L'atto è veramente riuscito dal punto di vista musicale; parecchi sono gli spunti melodici originali. Non manca qualche reminiscenza spiccata di *Cavalleria*.

L'azione interessa poco. Mascagni diresse con la solita valentia.

Al secondo atto il successo diminuisce; si apre con un'introduzione rumorosa ed oscura; l'azione si trascina monotona, senza interesse; è un interminabile terzetto tutto d'un colore. Si fa grande rumore in orchestra e sulla scena.

Non manca qualche buona frase, specialmente quella del baritono, ma è difficile rilevarla nel frastuono.

Mascagni è applaudito in diversi punti ed alla fine dell'opera è evocato più volte al proscenio.

È quasi unanime il giudizio del pubblico nel riconoscere molto bello, per la musica, il primo atto.

Pace imminente?

Telegrafano da Parigi, 27:
L'*Eclair* ha da Pietroburgo:
Si pretende che la pace sarebbe ormai un affare concluso virtualmente e che la firma di un armistizio è imminente.

Il risultato della conferenza di sabato.

Ci telefonano da Parigi, 27:

(E.) Telegrafano da New-Castle al *New York Herald*:

« La conferenza si era appena riunita quando giunse da Pietroburgo un telegramma annunciante che lo czar acconsentiva a cedere la metà di Sakaline e rimborsare largamente le spese cagionate dal mantenimento dei prigionieri russi.

« Tale notizia produsse, per un momento, una certa sensazione, ma un personaggio che riceve le confidenze di Witte, spiegò che la questione non era tuttavia risolta, giacchè la somma massima che la Russia offriva era di cento milioni di dollari, somma della quale i giapponesi assolutamente non si accontenterebbero.

« Alcuni minuti dopo si apprese che la discussione seguitava.

Alle 4.50, però, la Conferenza venne aggiornata a lunedì prossimo, alle ore 3 pomeridiane.

La diurna intervista con Witte.

A complemento del telegramma al *New York Herald* ecco quanto telegrafa il corrispondente speciale da Portsmouth del *Matin*:

« Witte è rincasato alle sei e mi ha subito ricevuto con queste parole:

— Voi verrete sapere ciò che è successo nell'odierna seduta, non è vero? È molto breve, e si riduce a poco; eccovelo:

« Noi abbiamo firmato i protocolli delle sedute precedenti, e poi io ho ripetuto a Komura ciò che ho detto anche a voi stamane, cioè che mai la Russia accetterà di pagare una qualsiasi indennità sotto nessuna forma. Allora Komura ha domandato l'aggiornamento della conferenza a lunedì, e noi abbiamo acconsentito a tale suo desiderio.

« Noi avremo dunque una nuova seduta lunedì e credo che tale domanda di Komura fosse motivata dall'intenzione di formulare nuove proposte.

E il corrispondente seguita:

« Chiesi poi a Witte se fosse esatta la notizia data da un telegramma da Pietroburgo, secondo il quale egli avrebbe dichiarato che la Russia è disposta a cedere la metà di Sakaline ma che però si rifiutava di pagare la menoma indennità, ma il Witte, mi rispose senza esitare:

— È falso, assolutamente falso, non ho mai detto questo. »

Lo stesso corrispondente più tardi telegrafa ancora:

« Fui di nuovo ricevuto da Witte, e gli ho fatto questa domanda:

« Il signor Komura chiedendo un aggiornamento della Conferenza, ha spiegato il perchè del suo desiderio?

— No, mi rispose Witte, e vi assicuro che fui molto stupito dalla sua domanda; io non posso dire ciò che i giapponesi hanno in vista, ma vi sono però delle grandi influenze che a mio parere pesano sulla situazione, e che la nostra condizione non ci permette di rilevare; e questa importante influenza, nel nostro caso, potrebbe essere (ma non è che una ipotesi) il nuovo trattato anglo-giapponese.

« È possibilissimo che l'Inghilterra, la quale sino ad ora non aveva dato segno di vita, abbia voluto concludere un trattato nel momento attuale, per potere liberamente dire ai giapponesi:

« Noi concludiamo un trattato di alleanza, ma vogliamo che voi terminiate la guerra. Vi ripeto che è solamente una mia ipotesi, come vi ripeto, però che la domanda di aggiornamento per parte dei giapponesi mi ha oltremodo stupito.

« Ignoro quale sarà la natura delle nuove loro proposte, ma può darsi che si tratti di una nuova combinazione riguardo alla questione del denaro.

« Nel pomeriggio d'ieri, credevo proprio ad una rottura completa per oggi o alla più lunga per lunedì, tanto è vero che ho mandato il signor Korostovek dal cameriere dell'hôtel per chiedere il nostro conto ed i nomi dei domestici che ci hanno servito, come pure aveva fatto fissare alcune camere in un albergo di Nuova York.

« Allora, chiesi io, la speranza rinasce?

— Ecco, mi rispose Witte, ci sono delle speranze per gli ottimisti, i pessimisti disperano... e riguardo agli altri sono nell'incertezza. Non potendo io nascondere il mio stupore davanti ad una tale risposta, Witte si mise a ridere e mi disse in tono alquanto ironico:

« Vedete che quando voglio so fare io pure come la Palisse.

Lo stesso corrispondente, in un telegramma posteriore dice:

« Chiesi a Witte in un nuovo colloquio:

— Stamane lei era un caldo partigiano di un nuovo aggiornamento della Conferenza; questa domanda dei giapponesi sollecitante tale aggiornamento non significa un volere precipitare le cose?

« Egli mi rispose:

— Sì, io credevo che i giapponesi desiderassero finirla colla Conferenza, ed avrei, pro-forma, proposto un'ultima seduta per lunedì.

« Ma io non so ancora riavermi dallo stupore della domanda di Komura, perchè egli non può avere i miei scopi ed i miei intendimenti riguardo all'aggiornamento.

« Uno dei russi che assisteva alla Conferenza, mi ha poi detto che, secondo lui, la ragione che spinse i giapponesi a prendere l'iniziativa di un aggiornamento, si deve attribuire al fatto che essi lunedì verranno a proporre una diminuzione alla loro domanda dell'indennità di guerra. «

Un telegramma da Pietroburgo al *Petit Parisien* dice:

« La sorte della Conferenza è definitivamente votata.

« Il Governo russo quest'oggi nel pomeriggio ha dato la sua risposta definitiva al presidente Roosevelt, e tale risposta è un rifiuto assoluto di pagare un'indennità sotto qualsiasi forma, così come io avevo preveduto al momento dell'intervento di Roosevelt.

« Si sono lasciate prolungare le trattative semplicemente per riguardo alla personalità del presidente degli Stati Uniti.

« Tale dilazione, male compresa, ha suscitato vane speranze illusorie.

« Così finiranno le battaglie eroiche del signor Witte contro i giapponesi, ed ahimè anche contro il suo proprio governo!

« Rimane pur sempre l'eventualità che il Giappone rinunci alla indennità, ma qui nessuno crede che il Giappone prenderà tale decisione. »

Lo czar prepara un pro[clama]

Si ha da Londra:

Alcuni giornali pubblicano un [dispaccio] da Pietroburgo dicente:

Si crede sapere che lo czar [prepari un] proclama patriottico dicente [che la Russia] ha fatto tutto quanto era compatibile [con la] sua situazione, nella conferenza.

Una nave sequestrata dai giapponesi

Si ha da Londra:

Parecchi giornali pubblicano [un dispac]cio da Nuova York, dicente [che il Diparti]mento di Stato è stato informato [che lo] steamer *Australia* è stato sequestrato [dai] giapponesi a Yokohama.

Un complotto dinamitardo

Ci telegrafano da Vienna:

I giornali polacchi informano [che a Var]savia, nel sobborgo occidentale [...] scoperse presso il rigattiere Mar[inot pac]chie bombe e grandi quantità di [...] Il Marinot fu arrestato. Gli si [trovarono] nelle tasche delle annotazioni [compromet]tenti e una lista di nomi di persone [...]sime a Varsavia, che farebbero parte [del] complotto dinamitardo.

Sarebbero imminenti degli arresti [sensa]zionali.

Lotto pubblico del Re[gno]

Estrazione del 26 ag[osto]

MILANO	23	44	28
BARI	90	4	[illegible]
FIRENZE	36	22	56
NAPOLI	83	31	59
PALERMO	6	22	36
ROMA	22	7	30
TORINO	35	45	10
VENEZIA	60	82	20

QUARTA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno
STAFFIERI PAOLO, *gerente re[sponsabile]*

Ieri alle ore 8 3/4 cessava di [vivere]

ATTIGLIO CA[...]
d'anni 53.

La moglie Sarchi Maria, la [...] Luigia V. Fasanotti, il fratello [...] gnata Pedrelli Francesca, i nipoti [...] coll'animo straziato ne danno an[nunzio].

Il trasporto della salma avrà [luogo ...] corrente alle ore 14 partendo dalla [...] sce N. 5 pel Cimitero di Musocco.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA: *La Geisha*, oper. — Ore 9.
FOSSATI: *I fastidi de un gran omo*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8.30.
ALHAMBRA: Varietà. — Ore 8.30.
MODENA: *Boccaccio*, operetta. — Ore 9.
SALA VOLTA (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
CINEMATOGRAFO STEREOPTICON (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
BAGNO DI DIANA (con doccie): Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): via F. Argellati.
SALA EDISON: Cinematografo Primario. — Tutti i giorni dalle ore 15 alle 23.

PICCOLA CRONACA

Si raccomanda alle Famiglie il Collegio *Cazzulani di Cassano d'Adda* presso Milano. Posizione incantevole, aria saluberrima, affettuose cure materne. Risultati ottimi agli esami. Bagni al mare. Villeggiatura e ripetizioni autunnali. Le più serie garanzie.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.39 — tram. 7.10 — Roma — leva 5.31 — tram. 6.52 — Palermo leva 5.31 — tram. 6.45.

Luna. — Età giorni 27. Leva alle 2.56 ant.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 763 sulla Turchia, minima di 751 sull'Inghilterra.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 15 vario — Nizza, 14 vario — Madrid, 17 bello — Zurigo, 14 coperto — Praga, 14 vario — Vienna, 16 vario — Trieste, 24 vario — Budapest, 20 coperto — Pietroburgo, 10 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione ulteriormente discesa: massima di 761 in Sicilia, minima di 757 al nord-ovest.

Venti variabili al nord, meridionali altrove; mari mossi.

Temperatura aumentata, massime di ieri: Milano, 29 — Torino, 26 — Venezia, 29 — Genova, 28 — Firenze, 32 — Bologna, 30 — Roma, 31 — Napoli, 30 — Foggia, 35 — Bari, 31 — Palermo, 32 — Cagliari, 31.

Ieri. — Cielo vario sull'alta e media Italia con forti temporali in Valle Padana.

Tendenza. — Ancora cielo vario e temporalesco in quasi tutta Italia.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 26 agosto.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.5.
Temp. c. med. + 20.6, mass. + 25.9, min. + 16.7.
Umidità relativa media 81 0/0.
Venti dominanti: Sud-est forte.
Stato prevalente: Nuvolo, sereno, temporale, pioggia.

Acqua caduta, mill. 13.5.

Frane e treni sospesi per le intemperie.

Ci scrivono da Varese, 26:

Da ieri, è un continuo succedersi di violenti temporali con scariche che cagionano gravi danni.

Ieri sera, a Malnate, causa le continue pioggie, lungo la provinciale Varese-Como e precisamente nei pressi di San Matteo, cadde una grossa frana che intercettò il transito mettendo in serio pericolo una palazzina soprastante al luogo della frana.

Durante la notte un violento uragano scatenatosi in Valganna cagionò gravi danni alla campagna che in parte è allagata e fece cadere tre frane sulla ferrovia elettrica Varese-Luino, cagionando la sospensione del servizio fra Cunardo e Luino.

Tosto si iniziarono i lavori di sgombro e si spera per domani di riprendere il servizio regolare.

Violenti temporali.

Ci scrivono da Vercelli, 26 agosto:

(B.) Ieri sera durante l'imperversare di un furioso uragano cadde la grandine in territorio di Cascine Stra, Salasco, Olcenengo, Ronsecco, Tronzano, Bianzè, Lamporo e Livorno Piemonte, arrecando danni alle campagne.

I danni, secondo le denuncie, variano dal 20 al 30 per cento.

*** Oggi, verso le 15, scatenavasi sulla nostra città un violento uragano. L'acqua cadde a rovesci, accompagnata da vento impetuosissimo, convertendo le strade in veri torrenti.

Il vento abbattè diversi camini. Uno di questi piombò sulla galleria dello stabilimento fotografico Massero, sfondandola.

*** Ci scrivono da Orta, 26:

A Cravagliana Sesia un fulmine entrò nella casa di Galletti Michele.

Quattro bovine furono uccise, il Galletti pure e la moglie fu ferita.

Entrambi erano sposi da pochi mesi.

Abbiamo da Moglia di Gonzaga (Mantova):

(*Freeci.*) Una terribile grandinata, accompagnata da un vento impetuoso che ha divelto piante ed asportato persino dei tetti, ha devastato le nostre ubertose campagne distruggendo il raccolto delle uve che, dopo l'inondazione, era l'unica speranza dei nostri agricoltori. La desolazione in paese è enorme.

Ci telegrafano da Vicenza, 26:

(D.) Infuriò qui un violento temporale accompagnato da vento impetuosissimo che divelse vari alberi fece inclinare la cupola del campanile dei Filippini, infranse molte vetriate, fece volare una quantità di tegole e devastò gli orti.

Violentissimo temporale nel Friuli. Tre vittime dei fulmini.

Ci telegrafano da Udine, 26:

(G.) Violentissimi temporali scatenatisi ieri ed oggi distrussero interamente i raccolti nel mandamento di Codroipo.

Anche a Palmanova, la grandine devastò i vigneti.

A San Daniele un fulmine incenerì Francesco Demonte, trentenne, mentre osservava il tempo dalla finestra.

Una donna entrando in chiesa, ebbe asportata una calza rimanendo illesa.

A Monfalcone, un altro fulmine uccise Domenico Gallopin e ferì mortalmente suo figlio Ugo, sedicenne.

A Udine imperversò un nubifragio allagando la città.

Una frana.

Abbiamo da Belluno, 26:

Oggi sulla linea ferroviaria fra la stazioni di Zuerno Vas e Alano Fener cadde una grossa frana che impedisce la circolazione dei treni.

Mentre si provvede allo sgombro si effettua il trasbordo pei soli viaggiatori e pei bagagli.

Fortunatamente non si deplora nessuna disgrazia.

Innondazioni in Vallestura.

Abbiamo da Masone, 26:

Da due giorni piove dirottamente.

Stanotte un violentissimo temporale arrecò gravi danni alle campagne.

Tutti i fiumi sono ingrossati al punto che gli stabilimenti del Cotonificio ligure dovettero sospendere i lavori.

Il ponte sullo Stura era talmente ingombro che il passaggio fu vietato.

Alberi qua e là sradicati. Non si hanno a deplorare vittime umane.

Terremoto a Veroli.

Telegrafano da Veroli, 26:

Ieri sera alle 9,40 vi fu una leggera scossa di terremoto ondulatorio.

Gravi inondazioni.

Ci telegrafano da Bellinzona, 26:

A Lugano un terribile uragano imperversa da ieri sera.

Il fiume Cassarate eruppe in parecchi punti dell'argine. L'acqua straripò allagando le campagne e il lato est della città. Gli abitanti della frazione Luganetto dovettero abbandonare le case nel cuor della notte, rifugiandosi nell'ospedale italiano.

A Valcolla crollarono le stalle, nelle quali era ricoverato il bestiame.

Il servizio postale è interrotto. La strada maestra è rotta.

A Bellinzona quattro bambini sorpresi dall'acqua straripante dal fiume Ticino, furono salvati a grande stento. Un uomo recatosi a raccogliere legna fu bloccato dall'acqua.

Il fiume Moesa travolse l'armatura di due ponti ferroviarii in costruzione.

Il maltempo continua.

Gentili Signo[re]

se nella vostra toilette [...] userete quotidianamente il [mera]viglioso antisettico

Lysoform

vedrete sparire rapidamente e [per] sempre tutti quei disturbi che [più] o meno affliggono [...] donne, prevenendo [...] lattie gravi e delle conse[guenze] gravi ancora.

Il LYSOFORM non [...] puzza, non macchia; è un [...] e rappresenta la perfezione [...] vatelo una sola volta e [...] benessere che non potrete [...]

È il più sicuro rimedio [per gua]rire le ragadi al seno, [...] lattie della pelle, della [...] naso e della gola. Unico [...] tante possibile pei bambini.

Vendesi dai farmacisti [e] profumieri.

Per schiarimenti scrivere [...] un medico [...] form - Milano — [...] a tutte le domande.

COVA Caffè Ristorante - [...] Via A. Manzoni, 1 - [...] Tutte le sere [...] ENTRATA LIBERA.

RAMIOLA [...] APERTO TUTTO L'A[NNO] Primo, unico stabilimento, italiano, [com]pleto per la cura delle Malattie dello St[omaco] - Intestino - Anemie - Idroterapia [...] troterapia - Röntgenterapia. Aperto tutto l'anno. Prof. LUIGI DEVOTO CONSULENTE Dott. FORTUNATO [...] CHIEDERE PROGRAM[MA]

VERO ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG** Non si può ottenere una [...] minestra od un saporito in[...] senza mettervi del V[ERO] ESTRATTO di CARNE LIE[BIG]

LA TEMPERATURA FRE[SCA] che si gode nel nuovo Palazzo [...] Telegrafi è prodotta dall'Impianto di **VENTILAZIONE E REFRIGERAM[ENTO]** eseguito dalla Ditta **ING. G. DE FRANCESCH[I]** Via Stelvio, 29

RARA VIRTÙ

Per il solito il malato si stanca non solo della malattia [...] sce) ma anche dei rimedii, per [...] dico è obbligato a far sempre pro[...] è sicuro di non mantenere, e [...] speranza di guarire in 5 giorni [...] certo che ce ne occorrono 15 e [...] ad ogni ricetta che quella sarà [...] mentre non sa quante ancora dovrà [...]

Per cui quando un medicamento così bene da portare la guarigione assai del tempo previsto e dal medico [...] malato, si ha la piena soddisfazione di [...] sto, mentre il primo riceve sorpresi [...] graziamenti inaspettati dell'altro. [...]

Così all'egregio Dott. M. Carrara [...] San Pietro capitò il caso [...] giorni almeno di cura [...] individuo che da due mesi portava [...] bri malariche senza potersele [...] staccare. Ebbene, godè la soddisfazione [...] veder guarito il suo malato assai prima del tempo fissato. « Solo una parte [...] medio, così scriveva alla Ditta [...] detto medico, bastò per troncare la [...] tia e ridonare al paziente il suo [ap]petito, per cui devo sinceramente [con]grarmi con voi dell'ottima specialità [...] continui e brillanti risultati che con [...] si ottengono. »

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 26 agosto 1905.

Confessiamo che ci siamo ingannati. Credevamo che difficilmente si sarebbe superato il limite, oltre il quale si è spinta in questa settimana la speculazione al rialzo. Credevamo che questo lungo giuoco di audacia potesse trovar freno nella sua stessa intemperanza; credevamo che portati i prezzi alle maggiori esagerazioni non fosse possibile superarli senza provocare una immediata e pericolosa reazione; credevamo che il buon senso del pubblico avrebbe resistito alle evidenti manovre dell'aggiotaggio, nel momento in cui l'eccesso del movimento rialzista avrebbe dovuto facilmente apparire come un'onda minacciosa, destinata a sommergere la folla incauta, avida di facili guadagni, invidiosa delle rapide fortune degli avventurieri della borsa. Invece, dopo aver visto la realtà ed il buon senso molte volte battuti, vediamo superato anche il limite del verosimile; e forse occorrerà parecchio tempo, prima che nella nostra borsa il concetto del valore riacquisti qualche cosa di concreto!

Poche volte si è veduta tanta animazione e tanta folla precipitarsi nelle reti tese dai maggiori artefici del rialzo; è questo il momento psicologico più importante dell'azione che da oltre un anno si svolge sul mercato dei valori.

L'assidua e la tenace persistenza nell'aumento, favorita da condizioni monetarie eccezionali e dalla mancanza di una tendenza moderatrice opposta; una larga solidarietà di interessi nello sviluppare condizioni favorevoli alla costituzione di nuove società ed a cospicui guadagni sulle emissioni di azioni, che talvolta pressocchè ignote fecero in pochi giorni dei voli sorprendenti; un complesso di circostanze tendenti tutte ad ingrandire e dare una apparenza di solidità incrollabile all'appariscente costruzione del rialzo; la continuità del successo che ha sfidato vittoriosamente per oltre un anno il pessimismo di coloro che giudicano obbiettivamente la situazione del nostro mercato; tutto ciò doveva finire col vincere le dubbiezze, le perplessità, le paure ed attrarre nell'orbita della speculazione anche i più restii alla più piccola alea.

E come è sempre avvenuto la folla si decide a prender parte al giuoco, quando bisognerebbe fuggirne. E appunto essa che deve impolare tutti i titoli gonfiati e quando ciò sarà avvenuto ed i grandi speculatori si saranno liberati del pesante fardello, realizzando però guadagni ingenti, il giuoco finirà... e la spogliazione sarà consumata nel modo più regolare!

L'audacia della speculazione rialzista parrebbe incredibile, se alcune cifre non stessero ad affermarla. In questo stesso giorno del decorso anno, con abbondanza monetaria eccezionale, con un riporto meno di sette centesimi per la rendita e del 4 0[0 per i valori, in piena prevalenza di rialzo, le Terni quotavano 1922, le Edison 540, le Vizzola 1135, le Carburo 1140, le Eridania 1095: e già si giudicava sul loro rialzo non giustificato da cause obbiettive e determinate. Nessun fatto è venuto a provare che queste industrie abbiano maravigliosi poteri produttivi e risorse tali da giustificare rapide e considerevoli supervalutazioni del capitale azionario: tuttavia non è bastato alle Terni salire da L. 500 a 1922 ma si è voluto nelle settimane scorse pervenire a 2033, non è bastato alle Edison da 150 salire a 560 ma si è voluto toccare il 1085, non è bastato alle Vizzola da 500 raggiungere il 1135 ma si è voluto raggiungere 1920; e così le Carburo da 291 arrivate a 1140 corrono a 1480 e le Eridania da 159 pervenute a 1095 seguitano a volare a 1345 e ognuno intende che se il nostro paese non è una cuccagna per le industrie; se contrariamente ai piagnistei di coloro che le descrivono oppresse dalle esigenze delle classi operaie e dalla cupidigia del fisco, le nostre industrie non hanno tuttavia risolto il problema di conseguire favolosi profitti, tutta questa supervalutazione del capitale è la semplice attuazione di vecchi noti sistemi di aggiotaggio. Ed è per questo che noi non dubitiamo che presto o tardi dovremo trovarci di fronte ad una crisi.

E già l'andamento della Borsa in questa settimana, per le oscillazioni dei prezzi, per una tendenza a realizzare che può facilmente accentuarsi e per altri indizi, potrebbe significare che già nel mercato influiscono forze, che potranno in seguito rapidamente compromettere la stabilità; ed è d'altra parte evidente che il frazionamento dei titoli nelle mani di un gran numero di piccoli speculatori, avidi anch'essi di lucro e timorosi di compromettere il realizzo, conduce inevitabilmente a quello stato in cui il primo accenno di un generale ribasso, può essere la spinta che determinerà la crisi.

La liquidazione per fine corrente è quasi compiuta, ma con minore facilità di riporto; per le rendite si sono pagati in media 32 centesimi e per i valori il riporto medio è stato del 5 1[2 0[0, con tendenza a rincarare, e non si può escludere che siasi raggiunto anche il 7 0[0.

La nostra Rendita 5 0[0 a Parigi non ha partecipato al moderato rialzo degli altri fondi di Stato; da 105 45 diminuì a 105 25 e migliorò a 105 30, ripetuto nella chiusura di ieri. A Berlino da 106 50 è diminuita a 106 40. A Londra invece da 104 50 pervenne a 105, declinando in seguito a 104 75.

Nella nostra borsa ebbe scarse contrattazioni con accenni di debolezza, declinando da 105,35 a 105,25 con 36 centesimi in più per fine prossimo. Anche la Rendita 3 1[2 0[0 indebolì da 103,85 a 103,70 per contanti.

Anche poco trattate le obbligazioni. Variano le Tirreno da 512,25 a 513, le Ferrovie 3 0[0 da 362,25 a 362, le Meridionali 3 0[0 da 367 a 367,50, le Cassa Risp. Milano 4 0[0 da 510,25 a 510,50, il Prestito U. Milano da 103,35 a 103,30. Invariate le Sarde 1879 a 373,50, la Cassa Risp. di Milano 3 0[0 a 501 ed il Prestito U. Napoli a 102,75.

Attivissimi ed in considerevole aumento i valori bancari, i quali non conservano tutti i massimi corsi. Aumentano le Banche d'Italia da 1260 a 1270, la commerciali da 966 a 986 dopo un massimo di 1002, le Credito da 669 a 676 con un massimo di 682, le bancaria da 374 a 378 toccando il 382. Invariate le Banco Roma a 128.

Sono aumentati i valori ferroviari: le Meridionali da 762 vanno a 764 e le Mediterranee da 470 a 471 e le Venete restano a 118. Le [illegible] progrediscono da 515 a 526.

Nel gruppo dei tessili notiamo l'aumento delle [illegible] da 342 a 366 e delle Lanificio Rossi da 1575 a 1597. Variano meno sensibilmente le Linificio da 220 a 222, le Cantoni da [illegible] a 565, le Veneziano da 290 a 291, le Bernasconi da 308 a 312, le Candiani da 174 a [illegible], la Valseriana da 460 a 465, le Tosi da 363 a [illegible], le Bernasconi da 101 a 102 e la Tessiti stampati da 388 a 390.

Nel gruppo delle industrie meccaniche ed elettriche notiamo innanzi tutto il ribasso delle [illegible] cagionato dalle notizie dell'esperimento delle corazze curve a Muggiano: mentre [illegible] si erano nuovamente spinte a 2900 per [illegible] il cammino verso l'agognato 3000, [illegible] ad un minimo di 2825 e chiudono [illegible]. Aumentano invece considerevolmente le [illegible] da 1707 a 1785, dopo aver toccato il [illegible], le Edison da 882 a 1025 passando per il 1035! Variano inoltre le Metalli da 178 a 199 dopo aver raggiunto 213; le Ferriere da 202 pervennero a 209 e restano a 202, le Officine meccaniche da 159 si sono spinte a 169; le Breda aumentano da 371 a 375, le Montecatini da 135 a 139 e le Tecnomasio da 36 a 38. Le Savona hanno progredito da 546 a 553, mentre le Elba indebolirono da 530 a 525. Le Armstrong da [illegible] aumentano a 710 dopo un 765!

Sostenuti i valori saccariferi. Le Raffineria L. L. progrediscono da 439 a 442, le Industria Zuccheri da 375 a 381, le Eridania da 1450 a 1490 e le Zuccheria Naz. da 250 a 254. Invariate le Valsacco a 170.

Nei valori vari le Italo-Americana da 625 sono volate a 725 e chiudono a 675, le Carburo da 1430 hanno raggiunto il 1500 e chiudono a 1485; le Molini da 421 pervennero a 442 e chiudono a 436; le Richard da 430 vanno a [illegible] e invariate le Pantanella a 90 e le Sirio a 82.

I prezzi di chiusura indicati per tutti i valori sono per fine prossimo.

I Cambi in complesso ancora più deboli, chiudono però quasi invariati rispetto a sabato scorso; *chèque* Francia 99 92 — Svizzera 100 02 — Londra da 25 16 diminuito a 25 15 — Germania 122 92.

Borsa di Torino.

Torino 26, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 105,62 — Id. 3 1[2 0[0 104,10 — Medit. 47[illegible],00 — Merid. 763,00 — Banca d'Italia 1270,00 — Banca Comm. 985,90 — Credito Ital. 675,00.

Borsa di Genova.

Genova 26, *ore 3.* — Rend. italiana 5 0[0 105.57 — Id. 3 1[2 0[0 104,00 — Banca d'Italia 1268,00 — Banca Comm. 985,00 — Credito Ital. 677,00 — Merid. 761,00 — Medit. 46[illegible].00 — Navig. Gener. 523,00 — Raffin. Zucch. 442.00.

Borsa di Roma.

Roma 26, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine m. 105,30 -[- — Id. 3 1[2 0[0 103,80 -[- — Banca d'Italia 1272.00 — Azioni Banco Roma 12[illegible],00 — Meridionali 762,00 — Acqua Pia 1735,00 — Gas 1560.00 — Condotte d'acqua 426.00.

Borsa di Parigi.

Parigi 26, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	91.50
Id. id. 3 0[0	99,75	Banca Ottom.	595.00
Rend. Italiana	105,15	Argento	104,00
C. su Londra	25,17	Cred. Fondiar.	706,00
Consol. Inglese	90 9[16	Azioni Suez	——
Ferr. Lombar.	337,00	Lotti Turchi	131.50
Cambio su Italia	1[8	Meridionali	—.—
Rendita turca	91,60	Rendita Russa	74.95
Banca di Parigi	1432	Rend. Portogh.	69.55
Tunisine	481.00	Banca Francia	——
Rendita Egiz.	107,30	B. Comm. Ital.	—.—
Rendit. Ungh.	98,00	R. Serba 4 0[0	82.20

Tendenza indecisa.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 26. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot. est.	—,—	—,—
» nuovo	23,50	24,25	Bianchi	—,—	—,—
Ferrarese	—,—	—,—	Coleratin.	—,—	—,—
Ven. Mant.	24,—	24,75	Occhio	—,—	—,—
Estero	25,50	26,50	Misti	—,—	—,—
Risi			*Lupini*	—,—	—,—
Camolin. 1°	38,25	40,—	*Far. frum.*		
» 2°	35,25	36,—	Num. 0	36,—	37,25
Mercantile	32,50	33,—	» 1	32,—	33,—
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,—	31,75
Ranghino	31,—	33,—	» 3	[illegible]	23,—
Lencino	30,—	[illegible]	» 4	20,50	21,50
Giapp. 1°	27,—	28,50	Macinatat.	31,—	31,50
» 2°	25,50	26,50	*F. gr. duro*		
» scad.	23,—	24,—	Semola SS.	35,50	36,—
Birmania	26,50	28,25	Semolette	32,—	33,—
Risetto	22,—	23,—	Far. cilin.	21,—	25,—
Mezza gr.	19,—	21,—	» com.	20,—	21,—
Rosina	15,—	17,—	Crusca	15,—	16,—
Risone			Cruschello	14,25	15,—
Nostrano	19,—	20,50	*Far. mesg.*		
Ranghino	18,—	19,50	Sem. bram.	21,—	26,—
Lencino	17,50	19,50	» fioretto	21,50	22,50
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	19,50	20,50
Giap. nost.	17,—	18,—	Modenese	18,—	19,—
» scaden.	14,50	15,50	Crusca	14,—	15,—
Birmania	16,—	18,—	Cruschello	15,—	16,—
» scaden.	12,—	14,—	*Far. seg.*		
Avenanaz.	18,25	18,75	I qualità	28,50	29,50
» estera	—,—	—,—	II q. n. ab.	23,—	25,—
Orzo	18,50	19,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin. n.	30,—	31,—
Nostrano	18,—	19,—	» Plata	33,—	33,50
Ven. Mant.	—,—	—,—	» Bombay	33,50	34,—
Estero	16,50	17,50	Col. Bomb.	33,—	33,50
Segale			Ravizz. n.	30,—	31,—
Nazionale	20,—	21,—	*Semi pr.*		
Estera	—,—	—,—	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. er. m.	—,—	—,—
Nazionale	22,—	22,50	Lojetto	—,—	—,—

Suini.

Milano 26. — Suini grassi a peso morto L. 115 al quintale, magroni da L. 95 a 100, lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 10 a 25 per capo.

Prezzo dei suini grassi del mercato precedente (19 agosto) L. 115 al ql.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate 26 agosto	Soc. Anon. cooperativ.	Soc. Omarini	Totale giornaliere	Entrate dal 1° al 26 agosto
Sete stagionate e pesate . . . kg.	19 725	10 215	29 940	676 560
Bozzoli pesati . »	6660	—	6660	69 780
Cascami pesati »	2660	—	2660	5790
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	5355
Ass. cam ioni N.	536	165	701	18 596

Lione, 26, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	5	2	7	3
Asiatic. b.	17	29	60	83
Peso . . .	1716	1656	4891	4260
Peso totale			Kg. 12523.	

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio.*)

Fallimenti.

Sarzana — Bianchi Agost., Spezia, pellami.
Mondovì — Conti Pietro, Bagnasco, stoffe.
Lecco — Maggiore S., S. Cesario di Lecce.
Vicenza — Mozzato Girolamo, oreficeria.

Piccoli fallimenti.

Salerno — Spinelli Antuori Caterina.
Livorno — Susini Egidio, apparecchi elettr.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE

Si raccomanda di inviare domande brevi e di carattere strettamente agricolo e commerciale.

Non si evadono che le domande degli abbonati, i quali dovranno provare tale loro qualità citando, se di Milano, il numero di abbonamento, oppure inviando la fascetta, se di fuori.

Indirizzare le domande stesse: Giornale **Il Secolo**, ***parte commerciale-agricola-industriale.***

Domanda. — Da tre anni tutti i cani da caccia che tento d'allevare mi muoiono di cimurro. Tengo ora un bellissimo bracco lombardo dell'età di 4 mesi, al quale incominciarono già a manifestarsi i primi sintomi. — Quale metodo di cura debbo seguire? Come si fa a prevenire il male?

Risposta al signor G. D. — Il *cimurro* di forma benigna, cioè non complicata, si riconosce facilmente dai seguenti sintomi: perdita di appetito, malinconia passante ad uno stato di febbre, naso caldo, *alta temperatura, scarse orine*. A poco a poco comincerà lo spurgo dal naso e dagli occhi di un liquido chiaro, in seguito *purulento*. Nel medesimo tempo si osserva il *colore della pelle* alterato, specialmente sotto le ascelle, ed in pochi giorni un rapido *dimagramento*. Le parole segnate in corsivo indicano i sintomi diagnostici senza i quali non esiste cimurro.

In dieci o quattordici giorni i sintomi diminuiscono gradatamente ed il cane riprende vivacità ed appetito. Ma siccome il cimurro è sovente complicato colla testa, collo stomaco o con disordini intestinali, da qui il cimurro di testa, di stomaco o di ventre, tutte complicazioni assai pericolose.

Una volta si usavano largamente gli emetici, ma oggi ciò è assai discusso. Appena vedete che il vostro cane presenta i sintomi del cimurro, mettetelo in una camera calda riparata dalle correnti dove possa avere aria pura in abbondanza e lasciategli riposo e quiete assoluta.

Dategli da bere acqua fresca, nella quale potrete sciogliere un po' di clorato o nitrato di potassa.

Dapprima somministrategli scarso cibo, ma nutriente e di facile digestione, come uova bollite, pezzetti di manzo, ecc.; se diventasse molto magro alimentatelo frequentemente, poco per volta, e rinforzatelo con un po' di marsala e caffè nero.

In principio, se havvi diarrea, somministrategli un'oncia di olio di ricino, aggiungendovi da 5 a 30 goccie di laudano; se sopraggiungesse il *vomito* date al cane dei pezzetti di ghiaccio da trangugiare; la cura del veterinario farà il resto. Quando il cane presenta i sintomi di un miglioramento, mettetelo ad una dieta un po' più forte, perchè non bisogna lasciarlo mangiar troppo. La buona regola dev'essere *poco e sovente*.

Il cimurro nei cani suole manifestarsi nella loro prima età.

Il trattamento curativo deve essere variato a norma della localizzazione della malattia.

Nella forma catarrale può giovare la seguente mistura: tartaro emetico centigr. 6, solfato di magnesia gr. 8, acqua distillata gr. 120. Mescolare il tutto e somministrare ogni due ore da mezzo cucchiaio ad uno da tavola.

Oppure si può ricorrere alla seguente ricetta: foglie di digitale centigr. 50, fare infusione, alla colatura di gr. 150 aggiungere 5 centigr. di tartaro emetico e somministrare ogni ora un cucchiaio da caffè.

Localizzata la malattia al sistema nervoso, sarà confacente l'uso della noce vomica, sotto forma di decotto, centigr. 60 in gr. 90 a 100 d'acqua, somministrandone 1 a 2 cucchiai da thè ogni tre ore; oppure la tintura ferrugginosa di Bestuscheff alla dose di gr. 8; di quest'ultima, a norma della grossezza dell'animale, somministrare da 3 a 10 goccie ogni 4 ore.

Durante detta affezione suolsi talvolta manifestare infiammazione agli occhi e diarrea. Nel primo caso si dovranno bagnare frequentemente gli occhi con il collirio di solfato di zinco, centigr. 25, sciolto in gr. 60 di infuso di camomilla; nel secondo caso somministrare tre volte al giorno una dose delle seguenti polveri: oppio polverizzato centigr. 20, polvere di radice di ratania gr. 4. Mescolare il tutto e dividere in 6 parti uguali.

Se poi la malattia si fosse localizzata alla pelle, si faranno lavacri con sapone all'acido fenico od al catrame, e se havvi molto prurito far uso della soluzione acquosa di carbonato di potassa nella proporzione di 30: 1000.

Domanda. — Come si conservano i funghi nell'aceto? Come si fanno seccare?

Risposta al sig. S. L. — Per conservare i funghi, e sarà bene prendere i porcini, nell'olio o nell'aceto, si procede nel modo seguente:

Dopo averli pelati o mondati, si tagliano in pezzetti e si fanno per brevissimo tempo bollire in acqua mescolata a metà di aceto, insieme con erbe odorose, stecchi di garofano, cannella, un po' d'aglio ed altro, secondo i gusti; queste diverse sostanze aromatizzanti vanno messe in un pannolino, che si lega superiormente, ed il sacchettino formato si immerge nel liquido in cui cuociono i funghi.

Dopo di che si estraggono e si asciugano perfettamente con una salvietta, e si passano all'aceto bianco buono o di qui anche all'olio.

Per questa preparazione vanno impiegati possibilmente funghi (porcini) giovani, duri, compatti e che non siano cresciuti dopo prolungate pioggie.

In quanto al far seccare i funghi ecco come si procede:

Un metodo vecchio, ma sempre in uso, è quello di farli seccare al sole.

Dopo averli puliti e liberati dalla pelle si tagliano in fette di qualche millimetro di spessore tanto il cappello, quanto il gambo, ove questo non sia coriaceo o fibroso; si infilzano con un ago i pezzi e si fanno come delle corone, le quali s'appendono fuori delle finestre, se la stagione è bella, ovvero si tengono presso il camino.

Quando hanno perduta, per evaporazione, la loro acqua di vegetazione si riducono di volume, divengono duri, cartilaginei e possono così esser conservati in cartoni di carta od in sacchettini fino all'inverno ed alla primavera.

Questa pratica è buonissima, ed i funghi così preparati mantengono quasi intatte le loro proprietà. Messi a rammollire in acqua, si fanno di nuovo turgidi, sodi, e sono pronti a qualsiasi allestimento. Si prestano a questo semplice modo di preparazione gli *ovoli* ed i *porcini*. Alcuni disseccano anche altre specie, per le quali tuttavia la riuscita non è egualmente buona.

Attilio Merico

Stato Civile.

Morti in Milano il 23 agosto.

Carimati Carlo, 72, mugn., v. Signora 10
Comi Clemente, 30, fabbro, Niguarda
Malsani Antonia, 39, casal., Greco Mil.
Mazzola Angelo, 35, contadino, Affori
Pasqualini Elsa, 4, v. Galilei 16
Pogliani Mario, 1, corso Romana 28
Delù Maria, 39, prof. viale Monforte 29
Raineldi Andrea, 50, vend. amb., v. Canon. 35
Gandola Elisa, 23, casalinga, v. Sarpi 42
Ricco Maria, 1, v. S. Pietro all'Orto 21
Calcinati Clelia, 2, v. V. Colonna 11
Bertone Antonio, 65, ingegn. Catania
Bacalveri Clotilde, 1, v. S. Vittore 13
Borgonovo Clotilde, 53, casalinga, v. Lanz. 2
Mesconi Alessio, 26, salum., viale Venezia 26
Zaffaroni Ruggero, g. 13, v. Bramante 33
Lattuada Giuseppa, 1, v. S. Paolo 20
Pirovano Francesco, m. 11, v. Passarella 22
Giani Angelo, 2, v. Palestrina 44
Brambilla Teodolinda, 56, cont., Rip. Cagn. 31
Cipolla Antonio, 1, Rip. Conca Fallata 17
Luraschi Luigi, 63, cancell., v. P. Castaldi 16
Bocelli Ida, 2, piazza Tenaglie 1
Salma Luigi, g. 15, v. Lombardini 18
Torti Giuseppe, 1, Rip. Chiaravalle 7
Valandro Umberto, 1, v. Galileo 9
Nebuloni Angelina, 18, casal., v. S. Dam. 12
Ciminaghi Nazzarena, 33, agiata, v. Scarpa 11
Ghezzi Maria, 27, casalinga, v. Rosmini 4
Carabelli Guglielmina, m. 8, v. Nirone 2
Rossi Mario, m. 2, v. Arena 26
Frontini Cesarina, 1, Rip. Vercellese 40
Peri Guglielma, m. 10, v. Borsieri 50
Pescali Giuseppina, m. 1, v. Aporti 34
Totale N. 34.
Dichiarazioni delle nascite 24.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAPOMUGNAIO trentenne, serio, capacissimo, cerca posto in molino importante. Buone referenze. Indirizzare offerte C 26897 M Haasenstein e Vogler Milano. 26897

CONIUGI soli trentacinquenni, educati, civili cercano portineria casa civile. Coniugi fermo posta. 27159

FOTOGRAFI. - Operatore, praticissimo tutto ramo cerca. Bossi, S. Giacomo, 18, Tortona. 27220

GIARDINIERE, viticoltore, capo frutticoltore, certificati primo ordine, cerca posto subito. Cotonificio, Novi Ligure. 26711

MAESTRA sarta, genere fantasia cerca posto presso sartoria. Buone referenze e capacità. Scrivere Maria Mari 5 posta. 27653

TRENTACINQUENNE di tutta fiducia, specchiata moralità cerca posto fattorino studio. Temistocle posta. 27161

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

FILATURE. - Giovane tecnico, lunga pratica estero Italia cerca posto. Scrivere cassetta 258 P Haasenstein e Vogler Milano. 27308

GIOVANE venticinquenne, libero servizio militare, corrispondente italiano, francese, contabile, parecchi anni pratica, cerca posto. Pretese miti. Referenze primo ordine, cauzione occorrendo. Scrivere A. M. 55 posta Milano. 26786

GIOVANOTTO volonteroso offresi contabile, viaggiatore posto qualsiasi. Miti pretese. 28 C. posta Milano. 27398

VENTIQUATTRENNE contabile - corrispondente, praticissimo commercio, offresi anche quale esattore, cassiere, viaggiatore. Referenze, cauzione. Scrivere cassetta 241 P Haasenstein e Vogler Milano. 27031

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CALZOLERIA primo ordine cerca abile commesso. Scrivere posta M. T. 27111

CASA primaria di elettricità cerca pel suo Ufficio commerciale giovane pratico ramo elettrico lavoratore indipendente come capo magazziniere e per fatturazione impianti. Soltanto persone che hanno occupato posti simili e pratiche della lingua tedesca vogliano dirigere offerte a cassetta 257 P Haasenstein e Vogler, Milano. Entrata più presto possibile. Buon stipendio, posizione stabile. 27139

CERCANSI abili vetrai pratici posa in opera, altri tagliatori cristalli ed altri legatori in piombo. Rivolgersi ditta L. Fontana e C. Via Tortona 21 G. 27135

CERCANSI garzoni ed apprendisti meccanici. Presentarsi lunedì 28, ore 17, via San Barnaba 26. 27143

CERCANSI abili rinamatrici macchina Cornely, confezioniste, piccole. Sabbioni, Via Palermo, 19. [illegible]

CERCANSI per questa miniera cinquanta minatori e manovali. Grube Reichsland, Bollingen presso Diedenhofen (Lorena) Germania. [illegible]

CERCASI commesso pratico articolo chincaglierie, conoscenza lingue estere, serie referenze. Scrivere cassetta 274 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27400

CERCASI da Ditta commerciante in prodotti alimentari giovanetto apprendista per lo studio ed un garzone di magazzino. — Scrivere o presentarsi al Rag. Brugnatelli, via S. Protaso 5 angolo Bassano Porrone, Milano. 27326

CERCASI fattorino Banca. — Scrivere Borsa fermo posta Milano. 27350

CERCASI urgente giovane disegnatore che si disimpegna torno oppure in meccanica agricola. Indicare pretese e referenze dettagliate, scrivere H. V. fermo posta Bettola (Piacenza). 27372

CHIMICO diplomato, primarie referenze, abile dirigere sezione carte patinate bianche e colorate cercasi da importante Cartiera. Scrivere cassetta 263 P Haasenstein e Vogler Milano. 27147

CONIUGI con bambina cercano donna servizio 35-40 anni notte e giorno senza impegni. Referenze. Scrivere cassetta 207 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26773

FALEGNAME con ottime referenze cercasi dallo stabilimento Riccardi. - Corso Buenos Ayres 48. 27007

GARZONE quattordicenne, robusto, cercasi da Fabbrica vernici. Casella 611 Milano. 27402

GIARDINIERE esperimentato, capacissimo coltivazioni forzate in serra e primizie è ricercato da importante stabilimento. Scrivere M. D. posta Napoli. 27105

PIAZZISTA abile e pratico ramo tipografia cercasi da primaria ditta. Referenze ed offerte indirizzarle S. L. presso Pubblicità La popolare, San Pietro all'Orto 16. 27282

RAGIONIERE giovane, capacissimo, cauzione duemila o solida garanzia, ricercasi. Offerte con referenze e pretese cassetta 256 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27288

RAGIONIERE provetto cercasi per Ditta commerciale. - Scrivere precisando precedenti impieghi pretese Labor, posta Milano. 27174

RITOCCATORE ingrandimenti abilissimo cercasi dallo Stabilimento Riccardi, corso Buenos Ayres 48. 27005

SIGNORINE contabili cerco, bella calligrafia. Rag. Trucco, Piazza Paolo Ferrari 3. 27386

STUDIO rappresentanze cerca apprendista, piccolo stipendio dopo mese prova. Casella 594, Milano. 27392

TIPOGRAFO con ottime referenze cercasi da stabilimento industriale. Scrivere cassetta P 285 Haasenstein e Vogler Milano. 27009

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI francese prenderei da signora francese. Scrivermi condizioni Lorini, posta Milano. 27346

LINGUE straniere imparansi rapidamente Istituto linguistico Beretta, via Pellico 6. 26690

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTE Ufficio centralissimo Torino rappresenterebbe case. Scrivere Forti 23, posta, Torino. 27107

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI al presente appartamenti mobiliati in diversi rioni. Basaglia, 2°, viale Vittoria. [illegible]

AFFITTANSI negozi via Torino 14. Grandi locali corso Vittorio Emanuele 8. Vastissimo lavorerio, botteghe, appartamentini quartiere Monforte. — Dirigersi Bonomi, via Calvi 2. 25816

AFFITTANSI San Michele, vasti locali interni, cortili, portico, uso industriale, via Magolfa, 13. Rivolgersi Ragioniere Valsecchi, Milano, via Stella 17. 27119

AFFITTASI 29 settembre bottega retro e grande locale annesso. Via Rosmini, N. 11. 26775

APPARTAMENTI 6 a 10 locali ogni conforto moderno affittansi San Michele, Bastioni Monforte 21. 25208

DA AFFITTARE al presente vasti locali per Circolo o lavorerio. Rivolgersi Via Gozzadini N. 11. Società pane lusso. 26847

D'AFFITTARE sul Corso Vittorio Emanuele appartamento di 6 locali verso corte a prezzo molto conveniente. Offerte cassetta 36 U a Haasenstein e Vogler, Milano.

LOCALE 200 mq. affittasi con energia elettrica. Vignola, 15, Milano. 27252

VENDESI villa dieci locali con giardino mq. 500. Architettura simpatica, situazione comoda, moderna, nord Milano L. 48.000. Escludesi intermediari, anonimi. — Scrivere Cassetta 251 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27081

VENDO a Varese S. Ambrogio Olona terreno per fabbricare villini quattro esposizioni da L. 6.50 il metro. Rivolgersi Castiglioni, negozio Seterie, corso Roma 20, Varese. 24656

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1,50.

BICICLETTA Vekarsulmer seminuova perfetta, scatto, bollata, vendo 130. Scrivere Cassetta 243 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27[illegible]33

CALZOLAI! Sellai! Buona occasione; vendonsi due macchine da cucire, a pedale, al tenue prezzo di L. 90 caduna. Rivolgersi Tanzi, via Gian Giacomo Mora, 7 Milano. 27191

CAVALLO irlandese 1.70, anni 7, trottatore sincerissimo occasione 900. Fernet, Calatafimi, 12, Milano. 27300

GRAMMOFONO tromba girevole dischi occasione acquisto. Prati, fonografista, posta Fano. 27338

MOTORE a gas, un cavallo ditta Calzoni di Bologna, serbatoio acqua, scappamento metri 25 circa, tubazione gas metri 40 circa, polmone, ecc. vendesi occasione. - Per trattative rivolgersi da Carlo Airaghi, Piazza Carmine, 4, Milano. 27125

MOTRICE valvole equilibrate 100 cavalli vendesi vera occasione. Stabilimento Banfi, Milano. 27298

OCCASIONE causa partenza vendo camera da letto persona sola. - Piazza Risorgimento 5. 27404

TORCHIO Meschini, grue quintali 15, scrivania noce buono stato vendonsi. — Dirigersi Baronio, via Copernico 8. 27406

VENDESI Viale Lodovica, 54, telai per nastri, macchine crochets, passamanerie, merci magazzino. 26317

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI per L. 8000 Tabaccheria Bar con bigliardo, posizione centralissima, buonissimo reddito, Portinaio Lupetta 2, Milano. 27320

CEDESI vecchio ed avviatissimo esercizio per la vendita terraglie, porcellane, cristalleria e vetrerie. — Via Torino, 12, Milano (Piazza Duomo). 27246

DA VENDERSI negozio macelleria poco rilievo. Rivolgersi Avv. Dubini, via Cappellari 4. 27330

FARMACIA di reddito, di grande avvenire, vendo in ridente paese lago Maggiore. Facoltà di prova. Tratta per incarico di fiducia L. Ripa, via Galliari 12, Torino. 26753

FIASCHETTERIA Bottiglieria vendesi. Buona posizione. Fermo posta. — Quinto, 2. 27037

MOLINO cilindri in Milano per frumento compreso impianto macina granone cedesi occasione volendo puossi continuare affitto duemila energia elettrica conveniente. — Proprietà Banfi, Sambuco 8, Milano. 27296

OTTIMO affare cederei a buone condizioni Ristorante Birreria con giardino, buona posizione. Scrivere G. A. 21 fermo posta Milano. 27137

PASTICCERIA avviatissima, posizione centrale, cedesi ottime condizioni. Rivolgersi Maggi, collocamento pasticceri, Giangiacomo Mora 18, Milano. 27382

RISTORANTE Caffè avviatissimo città vicino Milano cedesi col solo inventario. Zorgno, Piazzale Venezia, 4, Milano. 27182

5000 occorronmi, lucrosissima speculazione Esposizione Milano. 27340

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DOMANDASI prestito 500 a L. 1000 garantito, restituzione mensile, premio convenirsi. Scrivere cassetta 264 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27338

DUEMILA cercansi da persona solvibile per cauzione presso solidissima ditta buon interesse, garanzie. Offerte a Brunetti, posta Milano. 27408

È UNA VERA catastrofe! Cosa vuoi ch'io faccia? Perchè dubiti tanto? Credi capace mentire? No! sta sicuro che tutto con coscienza facciò e farò. Questa sera spero vedere. Neri. 27414

GENEROSA mancia chi sapesse dare indicazioni volpina bianca smarrita. Canile Corti, San Siro 4. 27157

SEMPRE lontano sollievo vedutoci 14. Parlai p. poco esito. Rispondimi ultima. Importantissime comunicarti. Coraggio. Affettuosissimi 27370

SOCIETÀ Assicurazioni Vita fondata 1857 con 114 milioni fondo garanzia assumerebbe abilissimi Agenti per zone, capeluoghi, comuni della Lombardia. — Indirizzare offerte Cassetta postale 1159, Milano. 27058

300 URGONO restituzione tremila mensili, buon interesse, garanzia. — Pensionato posta Milano. 27117

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE Lucido Senegal serve per oggetti fotografici, di lutto, bastoni. Vaglia Centesimi 60 — Senegal, Milano. (Continua). 8

AUTOMOBILI, motociclette, biciclette, occasioni eccezionali. — Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano. 22914

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere « Réclame » Boulevard Saint-Marcel 39, Parigi. 27312

COPIALETTERE Registri, Notes Favero, Marca Sfinge, ottima carta, solidità, prezzi convenientissimi, trovansi presso Cartolai ed allo Stabilimento Favero via Stelvio, Milano. 23400

DRESSAGE Diana (Trenno Milanese) insegnasi riporto in penna cani di qualunque età e razza. 27386

ECONOMIA per tutti. Mille buste commerciali intestate L. 3.50. Mille cartoline L. 5. Mille indirizzi 5.15. Fatture, carta intestata, circolari L. 8 mille, Scrivere: Giunio Ferrario, cromotipografia, via Pietro Custodi 4 (interno) Milano. 27114

FINISSIMO assortimento albums cartoline illustrate. Massima convenienza. Ferrari, Traforo, Pirografia, Pasquirolo, 11, Milano. 27146

MACCHINA scrivere Underwood nuova vendo con beneficio causa partenza. Scrivere cassetta 244 P Haasenstein e Vogler Milano. 27172

MOBILI. Occasione eccezionale vendonsi sedie stanze da letto, sale mangiare, salotti, anticamere, mobili da studio, a buon prezzo. Panfilo Castaldi 39. [illegible]

NOVECENTOMILIONI cartoline illustrate liquido minimissimi prezzi. Chiedete bollettino De Clemente, corso Magenta 10, Milano. 27036

ROTAIE piccole con armamento trasversale vendonsi occasione 1400 metri, 5 deviazioni solidissime, 8 carrelli, ottimo stato. Scrivere cassetta 97 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25845

SALONE Impero, altri mobili seminuovi vendonsi occasione. Via Bigli 2. 26137

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe, speciale bambini, provatelo. 16694

500 BISCOTTI Elvezia per L. 3.75. Iseppi, Milano, Boscovic 26. 27342

500 lire di stipendio mensile può ottenere ogni persona scrivendo a Steinhausen e Compagni, Karlsruhe i. B. (Germania). 21793

FARINA LATTEA NES[TLÉ]

Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

Non più

CAPELLI BIANCHI

Il RISTORATORE DEI CAPELLI FATTORI ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi, il loro colore nero, castano primitivo. Non è nocivo alla salute, non macchia, ed ha profumo aggradevole.

Bottiglia L. 1,30, più cent. 60 per posta. — 4 Bottiglie L. 4,80 franche di porto.

Indirizzare le domande ai Chimici proprietari G. FATTORI e C. - Milano, Via Monforte, 16.

Ripetiamo senza tema d'essere smentiti, che nessuna preparazione medicinale è superiore per efficacia alle

PILLOLE FATTORI

tonico, purganti, digestive, radicali nel

GASTRICISMO

CATARRO INTESTINALE

STITICHEZZA

Si vendono in scatole di metallo da 1 a 2 lire in tutte le farmacie e dai Chimici C. FATTORI e C. - Via Monforte, 16, Milano.

Tutti i Rivenditori rivolgansi esclusivamente a Tranquillo Ravasio di Milano, od all'Italia [illegible], Via Dante, 6, Milano, Specialità Medicinali.

Acque minerali - Marsala Ingham.

EMORROIDI

si guariscono radicalmente con le rinomate Pillole solventi Fattori ed Unguento antiemorroidale Fattori. Effetto pronto [illegible]. — Pillole N [illegible] L. 2.50, vaso d'unguento L. 2 dai Chimici G. FATTORI e C. Via Monforte, N. 16, Milano

Appendice del SECOLO 27 Agosto

GIORGIO MALDAGUE 37

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Sovra i muschi, sull'eriche, sopra tutte quell'erbe tenaci che, sfidando il rigido morso dell'inverno, verdeggiavano tuttavia in mezzo al paesaggio squallido e brullo, si sono formati tanti cristalli di gelo che scricchiolano in modo strano al menomo soffio di vento; gli alberi portano una magica fiorita di brina; una lievissima spuma corona le ultime cime dei pini; e nel cielo soffice nuvole lattiginose fuggono rapidamente e si dissolvono, inseguite dal sole che lancia i suoi primi dardi infuocati.

Ben presto il maggior astro della natura risplende in tutta la sua forza e ridesta alla vita ogni cosa ed ogni vivente, di lontano.

S'odono alcune strida d'uccelli che passano con voci vivaci e giocondo; l'ultime nebbie scompaiono all'orizzonte che si tingono di rosa. È quella l'aurora di una splendida e rigida giornata di novembre.

Il crocivia delle Madellonettes è ancora deserto.

Ad esso concorrono venti strade e sentieri, staccandosi da ogni parte della foresta immensa, che si distende quasi ininterrottamente per diversi dipartimenti.

Uno scoiattolo sta gravemente seduto nel centro. Colla lunga coda va spazzando il terreno attorno a sè, mentre colle zampette anteriori destramente spoglia del suo involucro esteriore una nocciola.

Ad un tratto getta un piccolo strido, attraversa la spianata per tutta la sua larghezza, s'arrampica sul primo tronco che gli si offre dinanzi, girandovi attorno in una rapida ascesa a spirale, fino a che non è pervenuto ai rami più alti; e, di lassù, passando dall'una all'altra cima con balzi vertiginosi.

S'ode, lontano ancora, un rumore sordo, simile a quello d'una vettura, o piuttosto di parecchie vetture, che però non arrivano tutte dalla medesima parte.

Parecchi turisti, desiderosi di assistere alla caccia, hanno noleggiate delle carrozze, trascinate da vigorosi cavalli, per tenervi dietro; e, naturalmente, non volendo rimetterci neppure un solo episodio, si affrettano al luogo del convegno.

Vi sono due vetture cariche di tedeschi dalle facce innocenti, sotto gli occhiali enormi, colle mogli troppo bionde e troppo grasse, ed una nidiata di ragazzi, anch'essi, al pari del babbo e della mamma, forniti degli indispensabili occhiali.

Da un'altra parte, arrivano successivamente, a breve intervallo l'uno dall'altro, un grande *mail* e un *break*.

Il *mail* è stracarico di gente: sopra, dentro, davanti, da per tutto.

E gli staffieri, ritti sul predellino, dietro la vettura, danno fiato alle lunghe tube, per avvisare che si faccia largo.

I sei cavalli dell'attiraglio sono guidati da Enrico Granperrè, primogenito dei Granperrè intimi amici dei Gaussicourt, l'orgoglio della famiglia, il quale, essendo andato a imparare a reggere le briglie a Londra, ne ha riportato anche quel lieve accento britannico che volentieri accentua, dopo d'allora nel discorrere, con ammirazione infinita di quanti lo circondano, per i quali quella preziosa parlata rappresenta l'irraggiungibile della distinzione.

Granperrè, alto di statura e rosso di pelo, smanioso di eccentricità, non ha creduto di addottare i colori dell'equipaggio del duca di Morcef, ritenendo invece molto più *select* di seguire la caccia in una irreprensibile tenuta da *gentleman hunter*: cilindro, frak rosso, calzoni bianchi, stivaloni *chantilly*.

Ma, frattanto, pressato di dar qualche saggio della propria abilità nel sostenere le redini, ha suscitato l'entusiasmo delle signore, le quali hanno dovuto applaudire la sua precisione nel descrivere la curva classica, prima di sostare ad uno dei lati della spianata.

I più intrepidi, appollaiati, in alto, si lasciano scivolare lungo la vettura, e balzano leggermente a terra, facendo a gara per correre ad offrire la mano alle signore che ne discendono alla lor volta, coll'amazzone gettata sul braccio, compensando di un leggiadro sorriso il loro improvvisato cavaliere servente.

Però, da qualche momento, le vetture si susseguono numerose.

Mezzogiorno sta per scoccare, e la puntualità regale è obbligatoria in un divertimento che è riservato unicamente ai principi o ai gran signori.

Il *break* ha scaricato il personale della caccia, picchieri, staffieri, ciascuno dei quali ha rapidamente occupato il proprio posto, ad un semplice cenno del picchiere capo Loiseau, il quale si da delle arie da generale d'armata.

Ormai si nota una certa confusione degli uni e degli altri, amazzoni, invitate e invitati, cavalieri, gente che ha voluto metter piede a terra prima di montare in sella o di salire in vettura, picchieri e custodi dei cani.

Frak rossi, calzoni bianchi, soprabiti serrati in vita da un cinturone che trattiene il coltello da caccia, livree

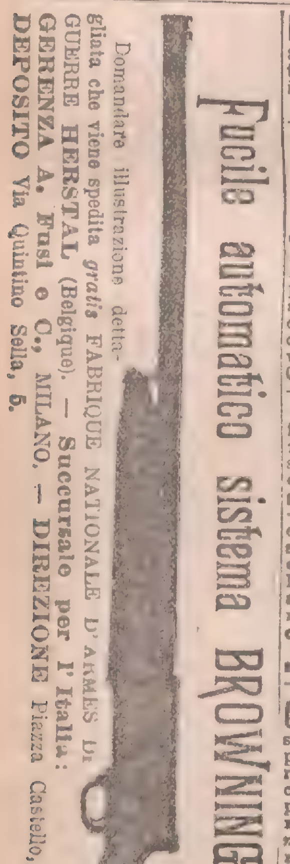
Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA
SESTO SAN GIOVANNI
Linea Tram elettrica Milano-Monza 27192
55° ANNO DI FONDAZIONE
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400. *Il Direttore* B. SANTORO.

VIGORAL Miracolosi Globuli Indiani del Dottor DAVISON. Guarisce la debolezza organica, Impotenza, Mal di reni, Nervosita, Polluzioni, Perdita di memoria. Ristora e vivifica tutti i nervi del sistema intero combattendo la debolezza ed alleviando le sofferenze. Stimola l'appetito ed aiuta la digestione. — Una scatola (cura d'un mese) L. 6. Per posta L. 6,40. Farmacia S. Gottardo Porta Lodovica, Milano. 17084

Depositato

PETTO da DIVA
colle **PILULES ORIENTALES**
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi.
le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nella donna.
Scatola e. Istr.: L. 6.35 fco. c. assegno: L. 6.70.
RATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris (9e).
In *Milano*: Fcia Dr ZAMBELETTI, P. S. Carlo; *Roma*: Fcia BONACCELLI, c. Vitt.-Eman., 183; *Napoli*: Fcia INGLESE DI KERNOT, Strada S. Carlo; *Buenos-Aires*, NEYRA, Cuyo 581.



Fucile automatico sistema BROWNING a 5 colpi
Domandare illustrazione dettagliata che viene spedita *gratis* FABRIQUE NATIONALE D'ARMES DE GUERRE HERSTAL (Belgique). — Succursale per l'Italia: GERENZA A. Fusi e C., MILANO. — DIREZIONE Piazza Castello, 16. — DEPOSITO Via Quintino Sella, 6.

L'Omnium International, 85 rue Saint Lazare, a Parigi, parteciperebbe dei capitali fresch si in affari industriali o miniere. 26728

AVVERTENZA
Per comedità dei sigg. clienti e dietro accordo con diverse fabbriche della Brianza, la ditta ANZINI LUIGI ha aperto un piccolo deposito di mobili ed affini in via Meravigli, n. 14 colla vendita a prezzi fissi per contanti. Condizioni diverso rivolgersi ai propri magazzini, Corso Vercelli, 91. 26006

CALDAJA A VAPORE fissa orizzontale Cornevaglia, a 1 focolaio pressione 7 atm. costruzione F. Tosi. — 2 **Riscaldatori** diametro M. 0.800, lunghezza M 7, costruzione F. Tosi — **Motrice a vapore** fissa orizzontale, tipo Coumpound, distribuzione a cassetti con **condensatore** costruzione T. G. Nevillo e C. — **Tubazioni ed accessori inerenti.** — **Dinamo elettrico** forza 7 cavalli, costruzione Tecnomasio Italiano. Rivolgersi a Ed. Baffa, Borsano presso Busto Arsizio. 26269

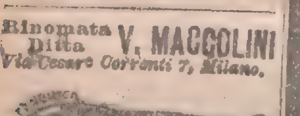
CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

Segreto per far crescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. Non da confondersi con i soliti impostori Rivolgersi GIULIA CONTE, Napoli. 25765

Le corrispondenze private, nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

CICLISTI Presso la ditta Guido Garbarini, *viale Venezia, 16*, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI** *Via Cesare Correnti 7, Milano.*



MANDOLINO

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50 Mandolino Signorina L. 9,50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N 11-

ACQUA CHININA-MIGONE PER CAPELLI E BARBA

SUCCESSO MONDIALE

VENDITA ANNUA 5.500.000 BOTTIGLIE

LE PIÙ ALTE ONORIFICENZE ED I MIGLIORI CERTIFICATI

MARCA DEPOSITATA
CASA FONDATA NEL 1778

DEPOSITO GENERALE
MIGONE & C.
PROFUMIERI
MILANO - VIA TORINO, 12.
Si vende in tutto il Mondo dai Principali Negozianti di Profumerie

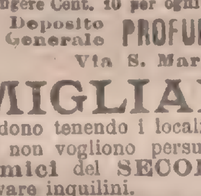
PELI o LANUGGINE
del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO**, **Depilatorio innocuo** del dott. Boerhaave. — Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3.50).
Premiata Officina Chimica dell'Aquila
Via S. Calocero, 25 - MILANO
GRATIS Il medico di sè stesso. Guida per le famiglie. Si spedisce a chiunque dietro invio di carta da visita colle iniziali M. S. S.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone
Damigiane da 10-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)
A — Pagliarino . . . . . L. 1.60
AA — Finissimo . . . . . » 1.80 } al chilogramma netto
AAA — Extrafino . . . . . » 2.—
Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.
In ogni fattura e garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*
Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia
Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto
MILANO . . Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO . . Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA . . Via Porteria, 8 e 10
VERCELLI . . Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 b
CASALE M. . Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . Corso Vittorio Alfieri, 18.
ALESSANDRIA Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . . Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA . . . Via Vittorio Emanuele, 9.

MATERASSI di CRINE ANIMALE, sterilizzato morbido come la lana ma molto più elastico; garantito da qualsiasi miscela, sono messi in vendita
FINO ALLA FINE DEL 1905
per far conoscere ed apprezzare i grandi vantaggi igienici ed economici al prezzo eccezionale di
L. 3.15 per Kg.
fodera compresa di traliccio speciale extra forte, Marca Cavallo, franco Milano imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure.
Pagamento 1/3 anticipato, 2/3 alla consegna, netto di sconto. Pronta esecuzione. — **Prima Manifattura Italiana di Crine Animale**
CARLO PACCHETTI & C.
Accomandita per Azioni — Capitale L. 2,500,000 - Milano
Nel Magazzino di vendita **Corso Venezia, 6**, sono sempre pronti materassi in diverse misure.

BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3.—, L. 0.25 in più per posta. Dott. **Vidari e Venturini**, via Palestrina 46, Milano. 25692

SUDOL



POLVERE INNOCUA
ASSORBENTE
SEDATIVA
ANTISETTICA
CONTRO
l'ECCESSIVO SUDORE
Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiezza, infiammazioni e umidita ai piedi, alle mani, alle ascelle, ed altre parti del corp anto negli adulti che nei bambini. Toglie qualunque cattivo odore
In scatole *patent* a L. 1 e 1,50. — In soffietto L. 1,25.
Per spedizioni nel Regno, come campione raccomandato aggiungere Cent. 10 per ogni scatola.
Deposito Generale **PROFUMERIA INGLESE RIMMEL**
Via S. Margherita, 3 - Milano.

Water-Closets sistemi perfezionati GARANTITI
Vasche da Bagno in ghisa smaltata ...
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos
Fontanelle e ...
in ghisa ... cellana inglese ...
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, M...

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Avvisi Economici
Si prega di non ... mai francobolli, ma tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è sicura e sollecita.

LOZIONE "SATININE"
Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli
al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
Rende la capigliatura morbida, lucida ed elegante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

rosso degli equipaggi, coi colletti, le tasche e i paramani dorati e argentati, calzature nere, calze di lana fine oltre il ginocchio per i picchieri, berretti gallonati dei servi, cappucci di velluto, azzimati tricorni delle amazzoni, brillanti uniformi d'ufficiali d'ogni arma, corni da caccia recati ad armacollo, passano e ripassano, si confondono, scintillano, come in un caleidoscopio teatralmente fantastico.

Tenuti in disparte stanno i cavalli che scalpitano, caracollano, impazienti di lanciarsi dietro il cervo, sfogandosi in nitriti che paiono squilli di tromba, mentre i cani accoppiati a due a due abbaiano contro le vetture, trattenuti dai guardiani che faticano a dominarli.

Ma ecco che il capo picchiere, il vecchio Loiseau, s'avvicina al duca di Morcef.

Gli mormora qualche parola a bassa voce; ma il duca risponde invece in modo d'essere inteso lontano:

— Va bene!

E, balzando in sella, dà immediatamente il segnale della partenza.

Nel cielo, lontano lontano, dalla campana della cappella del castello, squillano dodici rintocchi.

Il signor duca caccia.

Un angolo della radura, attraverso a cui mormora deliziosamente la canzone d'una sorgente d'acqua viva.

Una teoria di vecchi pini.

Là è il riparo del cervo, un superbo diecicorni dal pelo fulvo, un po' scuro.

È la che si riposa tranquillo, rannicchiato sull'orlo della fontana, entro cui si rispecchia fedelmente il trionfo delle sue corna orgogliose, drizzate verso il cielo, come una fonte umana.

E cogli occhi languidi, socchiusi, pare raccolto in un sogno.

Di che sogna il cervo, sul limitare del bosco?

Ad un tratto ha trasalito: un brivido improvviso gli è corso lungo la schiena, gli ha data una scossa per tutto il corpo.

L'animale è scattato in piedi di colpo; tende l'orecchio, inquieto.

Coi garetti protesi, la testa diritta, tesa in avanti, aspira ardentemente l'aria, intento al più lieve fruscio.

Un rumore confuso si ripercuote, riempiendola, per tutta la foresta; qualche cosa che passa o che viene.

Il cervo volge il capo a destra, a sinistra, da ambo i lati nel tempo stesso, agitato da un indefinibile malessere.

Si lascia sfuggire un grido: un gemito breve.

Quei rumori che si vanno facendo sempre più intensi e distinti man mano che s'avvicinano, egli li conosce, perchè li ha intesi già altra volta; e sebbene rimangano ancora indecisi, non s'inganna; egli sa di qual pericolo siano forieri quei rumori...

Rami schiantati, scricchiolio del terreno gelato, un grande scalpitare di zoccoli sul suolo, un vasto respiro d'uomini e di bestie che procedono in gruppo: ciascuno di questi echi che la foresta ripercuote e raddoppia, esso li raccoglie distintamente in tutta la loro multipla varietà.

Ed ecco sbucare dalla fratta a venti metri da lui una massa oscura, poi un'altra, poi parecchie altre; una mezza dozzina dei migliori cani della muta, i primi slanciati; nel tempo stesso rimbomba uno squillo ripetuto di corno, che straccia la sonora volta del bosco propagandosi fino all'estremo orizzonte: è il segnale della levata.

Un galoppo furioso segue da vicino l'abbaiare dei cani: il cervo si raccoglie, poi via, come una palla, nelle profondità misteriose della foresta.

Ancora una volta squillano le trombe. Il cervo è lanciato.

I cani corrono in file serrate di muta a morte; gli ottanta capi di cui si compone l'equipaggio del duca di Morcef, tra bastardi, vandeani, inglesi, bassotti, si precipitano sulle sue tracce, distanziandosi ben presto gli uni dagli altri.

Gloria al custode dei segugi cui spettava il delicatissimo incarico di indirizzare l'animale, e gloria anche ai valentissimi cani che han saputo così bene coadiuvarlo, dandogli modo di sfoggiare tutte le sue qualità di espertissimo cacciatore: il cervo non è uscito dal proprio recinto!

La caccia ha già inebbriati i più giovani e gli inesperti.

Alcuni dei cavalieri e delle amazzoni si lanciano come un turbine dietro i cani, lontani tanto già che la loro voce giunge appena distinta, perdendosi in mezzo agli alberetti, ai cedui, alle macchie.

Ma i cacciatori veri, come i picchieri, soffermano le cavalcature frementi, per esaminare bene l'orma del cervo, onde averla sempre presente alla memoria. In tal modo saranno meno esposti a lasciarsi trarre fuori di pista dalle astuzie della bestia durante l'inseguimento.

Guglielmo di Morcef informa i suoi amici. Egli ha veduto il cervo uscire dalla macchia; nessun dubbio è possibile, si è sulla traccia del dieci-corni.

— Iddio vi guardi, signore e signori! dice sorridendo ed allentando le redini al cavallo, scompare in tre o quattro balzi formidabili.

Dietro a lui, nel fitto del bosco, lungo le strade apertesi, cavalieri ed amazzoni in gruppi, a coppie, o solitarii, passano in un galoppo più o meno slanciato.

Di tratto in tratto rallentano la corsa, porgendo l'orecchio alla voce del corno che segnala le varie peripezie della caccia ed impedisce agli inseguitori di smarrirsi per via, procedendo a casaccio.

Il visconte Rolando di Larnac va dietro agli altri come un semplice dilettante.

Quello che lo interessa, nella caccia a cavallo, è il delizioso impreveduto di incontri dovuti unicamente al caso; pronto ad aiutarlo all'occorrenza, approfittando delle intimità così propizie ai facili amori, agli eleganti capricci che durano qualche mattina, la vita delle rose; e, dolcemente fatalista, si lascia condurre dall'istinto del proprio cavallo per questo piuttosto che per quel viale.

Per lui tutte le strade conducono... ad un'avventura.

Solimano — così si chiama il cavallo montato dal visconte Rolando — se ne va dunque al piccolo galoppo di caccia, col naso al vento, precisamente come il suo padrone.

Ad un tratto nitrisce, squassa nobilmente la criniera, e svia con un angolo brusco, seguendo un sentiero perpendicolare.

È una stradicciuola più stretta che si perde dritta a vista d'occhio.

Ma a qualche centinaio di metri lontano, una elegante figuretta d'amazzone si stacca, piena d'ardimento e di grazia, apparendo agli occhi deliziosamente presi del visconte Rolando.

— Brava bestia! mormora il gio... palpeggiando colla mano libera ... di Solimano, che contraccambia ... carezza col prendere un passo più ...

Veramente, se Solimano corr... tanto bene ai progetti del visconte ... lando gli è che ha dapprima se... poi ha veduta, una magnifica ... laggiù, davanti a sè, e — che di... — non ha certamente tardato a ... giungerla!

— Signorina, io benedico la mia ... stella che mi procura la fortuna d'a... incontrata.

« Forse voi siete fuori di strada ... la mia compagnia...

— Oh!... signor di Larnac!... ... stra stella si leva molto di buon ... quel ch'io vedo... poichè sono ... pena le due del pomeriggio, ed è ... che vi ha procurata tanta fortuna ... avete detto con così squisita gala... gli rispose l'amazzone sorridendo ... alcun imbarazzo, e gettando ... il chiaro sguardo di due occhi ... giatori.

« Però rassicuratevi... Se ho p... la strada, l'ho fatto a bella posta ... disperdere il noioso squadrone degli ... ficiali di papà...

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Lunedì 28 Agosto* Prima Edizione *Anno XL - N. 14131*

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Milano, 28 agosto

La ripresa della campagna per Tripoli

Nel maggio scorso, la diffusione di uno dei tanti *canards* che gli affaristi usano lanciare di quando in quando, allo scopo di agitare l'opinione pubblica e spingere il Governo ad imprese audaci, ha obbligato il ministro degli Esteri, on. Tittoni, e lo stesso presidente dei ministri, on. Fortis, a fare dichiarazioni in Senato, in merito all'intenzione attuale e futura dell'Italia in Tripolitania.

Per quanto le dichiarazioni dei ministri in fatto di politica estera abbiano un valore relativo, tuttavia, oggi che noi siamo davanti ad una nuova ripresa della questione della Tripolitania, per opera e fatto di quei medesimi affaristi che hanno tutto da guadagnare e nulla da perdere da una nuova avventura africana, noi vogliamo ricordare le esplicite dichiarazioni sia dell'on. Tittoni, sia dell'on. Fortis.

Esse serviranno di base a tutto il ragionamento che si dovrà fare, sia nella stampa, sia nel Parlamento, qualora il Governo si lasciasse trascinare per la china delle avventure.

* * *

Bisogna notare, prima di tutto, che per sollevare la questione di Tripoli, commuovere gli animi ed esaltare le fantasie, i noti affaristi a cui abbiamo accennato non trovano di meglio che inventare di sana pianta fatti che non esistono, che non sono mai esistiti, e che dopo aver fatto le spese di un'ampia ed esagerata discussione nella stampa, vengono regolarmente smentiti.

Così nel 1903 alcuni giornali italiani annunziarono solennemente l'istituzione di un deposito di carbone da parte degli inglesi nella baia di Bomba. La notizia era falsa e fu smentita. Poco dopo fu lanciata la notizia di accordi segreti fra l'Inghilterra e la Turchia relativi ai confini fra l'Egitto e la Cirenaica, accordi i quali avrebbero avuto per effetto di estendere notevolmente il territorio egiziano, diminuendo il valore politico e commerciale della Tripolitania. Naturalmente anche questa notizia non aveva alcuna base seria.

Nel maggio di quest'anno, finalmente, scoppiò la bomba della concessione del porto di Tripoli ad una compagnia francese. La notizia non aveva fondamento di sorta, ma non importa nulla.

Essa ha servito a gettare l'allarme, a risuscitare l'ardente questione e ad obbligare il Governo a fare delle dichiarazioni.

Adesso i giornali allarmisti ed espansionisti fanno del grande chiasso per la pretesa occupazione da parte dell'Inghilterra del porto di Sollum.

Anche questa notizia sensazionale è stata, per quanto in ritardo, debitamente smentita dagli stessi giornali che l'hanno messa in giro; ma intanto ha servito ad agitare la vecchia questione. E lo scopo si capisce.

È sempre quello di spingere il governo italiano a fare un passo risoluto ed impegnativo, dal quale non possa più ritrarsi. Dopo, sarà quel che sarà.

A questa politica di colpi di testa e di salti nel buio, è dovere di ogni italiano opporsi risolutamente.

* * *

Non contrari alla « penetrazione pacifica » in Tripolitania come in qualsiasi altra contrada dell'Africa, dell'Asia o dell'America, dobbiamo ripudiare come una sciagura politica ed economica la « penetrazione militare » ossia la conquista brutale, che altri suggeriscono ed a cui il Governo potrebbe essere trascinato; tanto più se alla testa del Governo vi è un uomo irresoluto come l'on. Fortis, e al ministro degli esteri un uomo senza programma come l'onorevole Tittoni.

Supporre che il Sultano voglia cedere Tripoli e Bengasi amichevolmente o dietro un compenso, è supporre l'impossibile. È noto anzi che da otto o dieci anni il Sultano ha fatto la Tripolitania oggetto di tutte le sue cure, e d'accordo col suo amico e protettore Guglielmo II ha fatto venire ufficiali e sott'ufficiali tedeschi ad istruire le truppe tripoline.

È noto infatti che il colonnello tedesco von Rude-Gisch ha ricevuto l'incarico di organizzare l'esercito territoriale della Tripolitania, il quale consta di dodici mila fantaccini e di tremila cavalleggeri.

Inoltre il Sultano può contare su tutta la riserva immensa degli indigeni arabi, ai quali non si farebbe appello invano trattandosi di una guerra santa contro i cristiani. Ma non basta ancora: il Sultano, dietro consiglio del nostro alleato Guglielmo, ha istituito il servizio obbligatorio di due anni, ed ha rifornito la cittadella di cannoni di grosso calibro, ultimo modello tedesco.

Di tutti questi preparativi guerreschi che dimostrano chiaramente l'intenzione del Sultano di resistere ad oltranza contro ogni velleità di conquista da parte di qualsiasi potenza, i nostri espansionisti non dicono parola; anzi, si fanno un dovere di far credere che la Turchia è assolutamente impreparata e che la conquista di Tripoli e della Cirenaica si risolverebbe in una semplice passeggiata militare!

L'ultimo fascicolo della *Rivista d'Italia* è esplicito a questo proposito e scrive le seguenti righe che sarà bene, per ogni futura evenienza mettere in cornice: « Vi è moltissima disparità e differenza fra le ottime truppe ottomane residenti in Turchia ed i magri battaglioni turchi che presidiano la Tripolitania. Tutti i rapporti di uomini competenti che sono stati a Tripoli per riferire sulle condizioni di quel presidio militare, sono d'accordo nel concludere che quel corpo di ufficiali è un insieme eteroclito di funzionari caduti in disgrazia ed esiliati dalla Turchia: i soldati, che non raggiungono la cifra di diecimila, mal nutriti e raramente pagati, sono in continua rivolta... Quei soldati sono spesso costretti a far la calza per guadagnare qualche soldo. Deve essere grazioso lo spettacolo del feroce soldato turco, che mette a dormire in un angolo il suo fucile per far di piglio al ferro da calza! »

Vogliamo sentire adesso l'altra campana?

Enrico Renon è un notissimo scrittore di cose coloniali, e scrive in un giornale che ha costantemente dimostrato la sua simpatia per l'Italia: *Le Courrier Européen*. In un numero del luglio scorso del citato giornale, occupandosi appunto della Tripolitania, Enrico Renon scrive:

« In questo momento l'esercito turco in Tripolitania è forte di due divisioni di fanteria, di una brigata di cavalleria e di una brigata di artiglieria, ossia quindici mila uomini al minimum.

« Tutti questi soldati sono regolarmente pagati, ben nutriti, ben vestiti, e fin da oggi si può assicurare che la Tripolitania è in grado di resistere ad una aggressione dal di fuori. »

Chi ha ragione, fra la *Rivista d'Italia* e il *Courrier Européen*?

Non è il caso di indagare, perchè per noi il nocciolo della questione non sta certo nella forza militare che la Turchia potrà opporre ad un eventuale tentativo di occupazione.

* * *

La questione è più alta e più complessa.

Noi affermiamo come massima che l'Italia non può e non deve fare delle conquiste militari, le quali sono sempre sterili di risultati anche quando sono fortunate.

Conquistata colle armi la Tripolitania, e Dio sa con quali sacrifizi di sangue e di denaro, noi non avremmo i mezzi di metterla a profitto, perchè ci vogliono dei miliardi, e noi non sappiamo neppure trovare i milioni necessari per colonizzare la Sardegna, la Sicilia e l'Agro romano.

Si dice, ed è cosa conforme al vero, che la Francia e l'Inghilterra ci hanno lasciato il diritto di precedenza nel caso che venga il giorno in cui si possano dividere le spoglie della Turchia. Questo diritto è molto lusinghiero per noi, ma noi vi rinunzieremmo volentieri se esso dovesse trascinarci ad atti di colpevole follia.

In Tripolitania finora noi non abbiamo mandato che frati e monache; mandiamovi dei commercianti, degli industriali, degli agricoltori, degli ingegneri, dei lavoratori energici come ha fatto la Germania nell'Asia Minore ed in quasi tutti i paesi islamitici, ed allora potremo fare la conquista civile del paese senza bisogno di sacrificare la vita di un solo fantaccino.

Questa e non altra è la politica coloniale che noi vagheggiamo e consigliamo.

IL GOVERNO
contro la rigenerazione del Mezzogiorno

Tutti sanno che la malaria è potentissima fra le cause d'inferiorità, economica e civile, del Mezzogiorno.

Il latifondo, la coltura estensiva, la mortalità elevata ne sono le più evidenti conseguenze.

Or bene la tutrice legittima della proprietà fondiaria, cioè l'Amministrazione provinciale di una delle provincie del Mezzogiorno più danneggiate dalla malaria, prende l'iniziativa *lodevolissima* di concorrere nella lotta per la redenzione della terra e del povero contadino; e chi si oppone?

Il rappresentante del Governo!

Riportiamo dall'*Avanti!* questa corrispondenza:

« *Cosenza, 19.* — (*V. M.*) L'altro ieri si riunì a Cosenza il Consiglio provinciale. Venne in discussione la questione della profilassi malarica che tanto interessa la provincia e che è dalla Direzione di Sanità pur troppo trascurata.

« Presero la parola l'on. Anattasi, il dottor G. B. Stigliano, il dott. Pizzini, l'avvocato dott. Spizzini, il Cardamone, ecc.

« Si decise di stanziare pel prossimo novembre una somma adeguata per la profilassi mediante il chinino di Stato.

« Interruppe la discussione il consigliere delegato Cossa che lamentò nientemeno la ingerenza (*sic*) della provincia in un affare che riguarda solamente lo Stato (!!!)

« Qualche consigliere fu poi addirittura aggredito dal medico provinciale che non sapeva darsi pace per quel ch'era avvenuto.

« Con tutta probabilità *le buone e civili intenzioni della provincia di Cosenza naufragheranno per lo scoglio dei rappresentanti del Governo...* »

Pare incredibile!

Così dunque il Governo — oltrechè con le stragi di Grammichele — provvede alla rigenerazione del Mezzogiorno?

La legge sul chinino gratuito fu detta a ragione l'unica che il Governo d'Italia, avea fatta a favore del contadino dal 1860 in poi.

Ebbene i funzionari dell'on. Fortis hanno ordini di impedirne l'esecuzione?

La domanda non è inopportuna in questi giorni di sdilinquimenti governativi e di vane promesse a favore del Mezzogiorno!

UNA NUOVA DECORAZIONE
per le guardie di finanza

Ci telegrafano da Napoli, 27:

(*Das*) Produssero ottima impressione nel corpo delle guardie di finanza le assicurazioni di Maiorana fatte ieri, quando ricevette l'ufficialità a Caserta, di aver pensato al miglioramento del corpo equiparandolo a quello dei carabinieri.

Maiorana aggiunse aver già sottoposto il decreto, istituente una nuova decorazione con un annuo assegno per le guardie più meritevoli.

Finì, dicendo che il re, per dare segno dell'alta soddisfazione avuta nella visita fatta, gli disse di considerare il decreto come già emanato.

Si ha da Roma, 27:

Il re con decreto del 26 corr. ha istituito pel corpo delle guardie di finanza una croce al merito di servizio.

A tale onorificenza a cui avranno titolo per fregiarsene gli ufficiali dopo 25 anni e le guardie dopo 20 anni di servizio effettivo nel corpo, è annesso un premio a carico del fondo di massa del corpo stesso.

Potranno conseguire eccezionalmente tale onorificenza all'infuori del requisito dell'anzianità, gli ufficiali e le guardie per replicati atti di valore compiuti e premiati durante il servizio nel corpo.

Il regio decreto consta di una serie di articoli stabilenti le altre condizioni pel conferimento della onorificenza.

La grossa questione austro-ungherese

Si ha da Vienna, 27:

Secondo le ultime notizie da Budapest il Governo ungherese tenterà fino al 15 settembre di trovare un terreno di accordo coll'Opposizione coalizzata. Se vi riesce, ciò che è poco probabile, potrebbe cedere il posto a un Governo di coalizione. Nel caso contrario convocherà il Reichstag il 15 settembre. Se la coalizione impedisce alla Camera di tenere seduta, questa sarà sciolta e le nuove elezioni saranno decretate.

Si ha da Budapest, 27:

Fejervary smentisce la notizia del suo prossimo ritiro dal Governo, dichiarando che impiegherà tutta la sua energia per adempiere il compito.

Il Governo ha deciso di mantenere la legalità e porre fine all'anarchia e se occorrerà applicherà la legge con rigore.

KOSSUT INTERVISTATO.

Ci telegrafano da Vienna, 27:

(G.) Kossuth, intervistato dalla *Neue Freie Presse* disse:

« Se è vero che il re rifiuta la lingua del comando ungherese è perduta ogni speranza di risolvere la crisi. L'impulso nazionale ungherese non può più frenarsi: sinchè l'esercito ungherese non sarà nazionalizzato continueremo tenacemente nella resistenza passiva. Se la Camera si scioglierà avremo nelle elezioni una maggioranza schiacciante.

« Il giuoco dell'attuale illegale Governo di servirsi dei socialisti contro di noi è pericoloso per la dinastia. Non credo che gli stati esteri potranno concludere in questo momento dei trattati giacchè sarebbero in contrasto assoluto con la Costituzione ungherese. Potranno solo concludere delle convenzioni provvisorie a breve scadenza. »

LA LEZIONE DATA DAL CONTE GRIMANI
alle autorità austriache

Ci telegrafano da Vienna, 27:

(G.) L'*Extrablatt* commentando il vivace dispaccio mandato dal conte Grimani, sindaco di Venezia, al luogotenente del Tirolo, Schwartzenau, nelle circostanze telegrafatevi ieri, regala al Grimani l'epiteto di impertinente *katzelmacher*, nomignolo affibiato dai tedeschi agli italiani per qualificarli fabbricatori di gattini di gesso. Lo stesso giornale spera che il governatore del Tirolo avrà risposto come si doveva a tanta sconvenienza (?!)

Intanto si apprende che in seguito al dispaccio del Grimani fu levato il blocco ai villeggianti nel Trentino che erano stati immobilizzati in causa delle manovre e dell'arrivo dell'imperatore.

* * *

Ed ora aspettiamoci che il ministro Tittoni faccia delle nuove scuse al governo austriaco e destituisca, magari telegraficamente, il conte Grimani, da sindaco di Venezia! *n. d. r.*

Il viaggio di Loubet in Spagna.

Si ha da Madrid:

Informazioni giunte al ministero degli Esteri confermano che Loubet giungerà a Madrid il 21 ottobre.

Loubet ripartirà per Parigi la sera del 26.

Pace imminente?

Telegrafano da Parigi, 27:

L'*Eclair* ha da Pietroburgo:

Si pretende che la pace sarebbe ormai un affare concluso virtualmente e che la firma di un armistizio è imminente.

Il risultato della conferenza di sabato.

Ci telefonano da Parigi, 27:

(E.) Telegrafano da New-Castle al *New York Herald*:

« La conferenza si era appena riunita quando giunse da Pietroburgo un telegramma annunciante che lo czar acconsentiva a cedere la metà di Sakaline e rimborsare largamente le spese cagionate dal mantenimento dei prigionieri russi.

« Tale notizia produsse, per un momento, una certa sensazione, ma un personaggio che riceve le confidenze di Witte, spiegò che la questione non era tuttavia risolta, giacchè la somma massima che la Russia offriva era di cento milioni di dollari, somma della quale i giapponesi assolutamente non si accontenterebbero.

« Alcuni minuti dopo si apprese che la discussione seguitava.

Alle 4.50, però, la Conferenza venne aggiornata a lunedì prossimo, alle ore 3 pomeridiane.

La diurna intervista con Witte.

A complemento del telegramma al *New York Herald* ecco quanto telegrafa il corrispondente speciale da Portsmouth del *Matin*:

« Witte è rincasato alle sei e mi ha subito ricevuto con queste parole:

— Voi vorrete sapere ciò che è successo nell'odierna seduta, non è vero? E molto breve, e si riduce a poco; eccovelo:

« Noi abbiamo firmato i protocolli delle sedute precedenti, e poi io ho ripetuto a Komura ciò che ho detto anche a voi stamane, cioè che mai la Russia accetterà di pagare una qualsiasi indennità sotto nessuna forma. Allora Komura ha domandato l'aggiornamento della conferenza a lunedì, e noi abbiamo acconsentito a tale suo desiderio.

« Noi avremo dunque una nuova seduta lunedì e credo che tale domanda di Komura fosse motivata dall'intenzione di formulare nuove proposte.

E il corrispondente seguita:

« Chiesi poi a Witte se fosse esatta la notizia data da un telegramma da Pietroburgo, secondo il quale egli avrebbe dichiarato che la Russia è disposta a cedere la metà di Sakaline ma che però si rifiutava di pagare la menoma indennità, ma il Witte, mi rispose senza esitare:

— È falso, assolutamente falso, non ho mai detto questo. »

Lo stesso corrispondente più tardi telegrafa ancora:

« Fui di nuovo ricevuto da Witte, e gli ho fatto questa domanda:

« Il signor Komura chiedendo un aggiornamento della Conferenza, ha spiegato il perchè del suo desiderio?

— No, mi rispose Witte, e vi assicuro che fui molto stupito dalla sua domanda; io non posso dire ciò che i giapponesi hanno in vista, ma vi sono però delle grandi influenze che a mio parere pesano sulla situazione, e che la nostra condizione non ci permette di rilevare; e questa importante influenza, nel nostro caso, potrebbe essere (ma non è che una ipotesi) il nuovo trattato anglo-giapponese.

« È possibilissimo che l'Inghilterra, la quale sino ad ora non aveva dato segno di vita, abbia voluto concludere un trattato nel momento attuale, per potere liberamente dire ai giapponesi:

« Noi concludiamo un trattato di alleanza, ma vogliamo che voi terminiate la guerra. Vi ripeto che è solamente una mia ipotesi, come vi ripeto, però che la domanda di aggiornamento per parte dei giapponesi mi ha oltremodo stupito.

« Ignoro quale sarà la natura delle nuove loro proposte, ma può darsi che si tratti di una nuova combinazione riguardo alla questione del denaro.

« Nel pomeriggio d'ieri, credevo proprio ad una rottura completa per oggi o alla più lunga per lunedì, tanto è vero che ho mandato il signor Korostovek dal cameriere dell'hôtel per chiedere il nostro conto ed i nomi dei domestici che ci hanno servito, come pure aveva fatto fissare alcune camere in un albergo di Nuova York.

« Allora, chiesi io, la speranza rinasce?

— Ecco, mi rispose Witte, ci sono delle speranze per gli ottimisti, i pessimisti disperano... e riguardo agli altri sono nell'incertezza. Non potendo io nascondere il mio stupore davanti ad una tale risposta, Witte si mise a ridere e mi disse in tono alquanto ironico:

« Vedete che quando voglio so fare io pure come la Palisse.

Lo stesso corrispondente, in un telegramma posteriore dice:

« Chiesi a Witte in un nuovo colloquio:

— Stamane lei era un caldo partigiano di un nuovo aggiornamento della Conferenza; questa domanda dei giapponesi sollecitante tale aggiornamento non significa un volere precipitare le cose?

« Egli mi rispose:

— Sì, io credevo che i giapponesi desiderassero finirla colla Conferenza, ed avrei, pro-forma, proposto un'ultima seduta per lunedì.

« Ma io non so ancora riavermi dallo stupore della domanda di Komura, perchè egli non può avere i miei scopi ed i miei intendimenti riguardo all'aggiornamento.

« Uno dei russi che assisteva alla Conferenza, mi ha poi detto che, secondo lui, la ragione che spinse i giapponesi a prendere l'iniziativa di un aggiornamento, si deve attribuire al fatto che essi lunedì verranno a proporre una diminuzione alla loro domanda dell'indennità di guerra. «

Un telegramma da Pietroburgo al *Petit Parisien* dice:

« La sorte della Conferenza è definitivamente votata.

« Il Governo russo quest'oggi nel pomeriggio ha dato la sua risposta definitiva al presidente Roosevelt, e tale risposta è un rifiuto assoluto di pagare un'indennità sotto qualsiasi forma, così come io avevo preveduto al momento dell'intervento di Roosevelt.

« Si sono lasciate prolungare le trattative semplicemente per riguardo alla personalità del presidente degli Stati Uniti.

« Tale dilazione, male compresa, ha suscitato vane speranze illusorie.

« Così finiranno le battaglie eroiche del signor Witte contro i giapponesi, ed ahimè anche contro il suo proprio governo!

« Rimane pur sempre l'eventualità che il Giappone rinunci alla indennità, ma qui nessuno crede che il Giappone prenderà tale decisione. »

L'impressione a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 27:

Le dichiarazioni attribuite a Witte e a Martens, secondo cui il primo si sarebbe detto soddisfatto di aver indotto il governo di Pietroburgo ad accettare le proposte di Roosevelt, il secondo avrebbe spiegato come il ritardo nella sua partenza è dovuto al miglioramento della situazione, ma sopratutto il fatto stesso del nuovo aggiornamento della conferenza sono tutti segni ai quali sarebbe illogico dare un'interpretazione meno che ottimista.

Qui si hanno solo le notizie delle agenzie, mancando oggi i giornali quotidiani, ma nel pubblico l'impressione della pace imminente guadagna terreno.

Credo proprio che noi abbiamo visto la situazion chiaramente fino da mercoledì scorso, quando, notando che il Giappone cominciava a cedere, abbiamo inclinato a credere ad una pace assai probabile.

Una festa di cavalleria
del 1452 nel 1905

Bruxelles, agosto.

Se l'indipendenza del Belgio data soltanto dal 1830, la sua unità nazionale, invece, risale al secolo XV in cui la Casa di Borgogna riunì sotto il suo scettro le varie provincie belghe, che d'allora ebbero comuni i destini.

E nel giubileo della sua indipendenza il Belgio ha voluto ricordare i fondatori della sua unità nazionale con la riproduzione di una festa di cavalleria alla Corte di Filippo il Buono e, specialmente, del torneo ch'ebbe luogo il 20 febbraio 1452, una domenica di carnevale, sulla gran piazza di Bruxelles, cui partecipò il fiore della cavalleria dell'epoca, per il battesimo d'armi del figlio del duca, di Carlo di Borgogna, conte di Charolais, appena diciottenne. In quell'occasione il giovane principe, la cui austera adolescenza trascorse nella lettura degli antichi e la pratica delle arti, si rivelò uomo d'armi perfetto e, certo, l'ebbrezza di quel suo primo trionfo deve avere avute una profonda influenza sull'animo impulsivo di colui che la vittoria doveva chiamare Carlo l'Ardito, Carlo il Terribile e, sopratutto, Carlo il Temerario.

La festa di cavalleria data in questi giorni a Bruxelles si svolge in una grandiosa galleria capace di quindicimila spettatori. Alle estremità della pista vastissima sono le tende dei combattenti e su uno dei lati le tribune del duca di Borgogna e della sua Corte, delle dame e dei giudici.

Le fanfare annunziano l'arrivo di Filippo il Buono, il gran duca d'occidente, il capo superbo della casa di Borgogna. Egli è a cavallo vestito di velluto nero con al collo le insegne di gran maestro della Toson d'oro.

Fra breve, appena messo il piede a terra indosserà il mantello dell'ordine. Il duca è preceduto dai suoi agenti d'armi vestiti di bianco colla croce rossa sul petto, dai trombettieri fiamminghi in violetto, da menestrelli e da buffoni di Corte. Nel seguito notasi il principe vescovo di Liegi a cavallo colla mitria in testa.

Ecco Isabella di Portogallo, la sposa del duca, co' suoi cavalieri d'onore; ecco Isabella di Borbone ed Isabella d'Etampes, su focosi destrieri, seguite da dame, paggi e valetti.

Ed ecco nuovi trombettieri fiamminghi a cavallo che aprono la marcia al re d'armi sul cui sontuoso mantello sono ricamati gli scudi di quattro giudici ch'egli precede, mentre lo scudiero d'onore tiene in alto sulla punta della sua lancia un ricchissimo velo, il velo protettore del combattente che le nobili dame e donzelle giudicheranno sufficientemente battuto.

I personaggi dei due cortegi prendono posto nelle rispettive tribune.

Ma ecco che il suono di una fanfara guerriera annunzia l'arrivo del conte di Charolais con tutto il suo seguito di araldi, cavalieri, scudieri, menestrelli, paggi, valletti.

Il conte porta una ricca armatura dorata e l'elmo da giostra. Fatto il giro della lizza e salutato il duca, le dame ed i giudici, il corteo si ritira verso le tende del Charolais.

Entra allora nella lizza il corteo di Adolfo de Cleves, l'avversario, che fa pure lo stesso giro e si ritira co' suoi verso le sue tende.

I banditori proclamano le condizioni della lotta ed incomincia la giostra. Il conte di Charolais ed Adolfo de Clèves corrono l'un sull'altro e s'incontrano tre volte. La lotta continua fra i cavalieri dei due campi; Charolais spezza sedici lancie su diciotto e le grida di gioia degli astanti, le gaie note delle fanfare, gli squilli dei trombettieri, proclamano la vittoria del giovane conte.

Alla giostra succede il passo d'armi tenuto da tre signori: de Lannoy, de Merode e de Renene, cui partecipano de Glymes, de Hornes e de Grunthuse.

Appendice del SECOLO 28 agosto. 43

PAOLO D'AIGREMONT

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Il danaro, mercè vostra, non gli manca ed avrebbe quindi potuto inviarci non uno, ma due dispacci.

Si coperse quindi il volto colle mani e mormorò:

— Purchè non sia accaduta qualche disgrazia al piroscafo.

Francesco trasalì.

Fin dal dì innanzi lo aveva assalito l'idea d'un naufragio.

— Non temere, disse, i giornali non hanno accennato ad alcuna tempesta. Nondimeno m'informerò, e spero di ricever ben presto la notizia che la *Gujana* è giunta a destinazione.

— Telegraferete?

— Sì, stamane stessa, a Bordeaux.

Carmela s'alzò per gettargli le braccia al collo.

Una vertigine la colse allora e divenne pallidissima.

Ed egli, attribuendo il malessere all'inquietudine, soggiunse:

— Orsù, un po' più di coraggio, che diamine! Vado subito al telegrafo; ma tu promettimi di vincere il turbamento e di essere un po' più ragionevole.

— Se sapeste come l'amo!

— Sì lo so, e ne sono lieto. Quelli che sono capaci di simile ardente ed esclusiva affezione sono i soli esseri suscettibili di gustare la felicità vera. Ma, ripeto, devi farti animo ed ascoltare anche un po' la voce della ragione.

— Vi obbedirò, ve lo prometto; ma voi affrettatevi, non perdete tempo, ve ne scongiuro!

Il conte se ne andò quasi correndo e allorchè fu di ritorno, disse alla giovane:

— Ecco fatto. Ho spedito un dispaccio al direttore delle Messaggerie marittime di Bordeaux, e, appena giunta, mi si porterà qui la risposta.

— Tarderà molto?

— Spero di no. Il direttore non essendo certo a quest'ora all'ufficio, solo alle dieci potremo avere l'informazione che gli ho chiesta.

Il fattorino postale recò la corrispondenza e la signorina di Saint-Remy la esaminò febbrilmente.

V'era una lettera.

Il conte la vide e collo sguardo interrogò se fosse di Stefano.

Ma Carmela, riconosciuta la scrittura dell'indirizzo, rispose:

— È d'Enrichetta.

— Vediamo ciò che ti scrive.

Lo scritto era breve.

« Fra una quindicina di giorni saremo di ritorno a Santenay — diceva la baronessa — e desidero che la casa sia messa in condizione di riceverci. Soprattutto desidero che ogni idea triste e noiosa sia risparmiata al barone. Se i miei ordini non saranno eseguiti, saprò far prevalere la mia volontà.. »

Dell'ammalata e della sorella, neanche una parola, un accenno.

— Insolente! mormorò, esasperato, il conte.

Il quale s'immerse in una profonda riflessione.

Avea la fronte corrugata, ma taceva. Ad un tratto, rialzato il capo, chiese:

— Tua sorella conosce la partenza di Stefano e la nostra intimità?

— È la prima volta che scrive dopo quattro mesi, ella rispose abbassando gli occhi. E siccome non sapevo dove indirizzarle le lettere, così non fui in grado di darle mie notizie.

— Benissimo. Bisogna continuare così.

— Non volete dunque che le risponda? Eppure ella mi dà ora il suo indirizzo: « Fermo in posta, Nizza ».

Egli riflettè di nuovo; poi disse:

— Sì, scrivile; ma sotto la mia dettura. Lo vuoi?

— Non sono vostra figlia e non provo la maggior compiacenza a lasciarmi diriger da voi?

— Quand'è così, siedi e scrivi.

Francesco dettò:

« Cara Enrichetta.

« La malattia della mia povera madre s'è di continuo aggravata dopo la tua partenza; ed io impiego tutto il mio tempo a curarla, massime perchè il mio fidanzato essendo partito per l'Australia non sono più distratta in nessun modo nella mia continua sollecitudine.

« La casa è dunque forzatamente immersa in una tristezza intensa, che non sono capace di attenuare in checchessia, dinanzi alle sofferenze inflitte a colei che ci ha allevate entrambe. Non so dunque in che consistano i tuoi ordini.

« Anche non posso cambiare in alcuna maniera il metodo di vita che conduco; nondimeno sono dispostissima a soddisfare i tuoi desideri, se me li farai conoscere chiaramente.

« Che se poi la presenza d'un'ammalata dovesse tanto spiacere a te e al barone di Mazolles, avvertimene, ed io m'adoprerò ad evitare qualsiasi complicazione.

« Ricordami a tuo marito, e credete tutti e due all'affetto che vi devo.

« *Carmela di Saint-Remy des Monts.* »

La giovane rimase colla penna alzata.

— Com'è fredda! esclamò alla fine.

Al che Francesco sorridendo:

— È appunto ciò che voglio.

— E della nostra intimità, zio, non desiderate che le parli?

— Sta tranquilla, non tarderà a saperlo. Conta degli amici in città?

— Lei, no. Ma pel barone il caso è diverso. Marianna Barrère, la sua ex balia, deve scrivergli ed informarlo su tutto quanto gli preme di conoscere.

— È ella capace di capirle certe cose?

— Sì, perchè è una furbona di tre cotte.

— Non dubitare allora. Tua sorella è ormai al fatto d'ogni cosa.

Carmela arrossì.

— Ti ripeto non aver su ciò il menomo dubbio, continuò il conte. Per entrare con me in relazione, ella impiegherà qualunque mezzo per tenerti in casa sua.

« Ma se la vita in comune ti divenisse difficile, non inquietartene, cara figliuola mia: oggi, tu e tua madre, avete un asilo sicuro.

E siccome vedeva i grandi occhi ingenui della giovane interrogarlo, poichè ella non penetrava ancora il senso di quelle parole enigmatiche, così il conte, con accento di profonda tenerezza, proseguì:

— Mauvezin è troppo vasto per me solo. Se tu sapessi quante volte, dacchè t'ho conosciuta, fui colto dall'idea di ospitarvi entrambe!

« Fu solo ad arrestarmi in tal proposito il timore di destar la curiosità e la maldicenza di questa piccola città oziosa e pettegola, nonchè il pensiero che, se tu avessi lasciato la casa, durante l'assenza di tua sorella, la cosa avrebbe reso costei interessante agli occhi di qualcuno.

« No, è preferibile aspettarne il ritorno, e allora, al menomo pretesto, la pianterai in asso.

Dinanzi a tali prove di verace affezione, Carmela balbettò in mezzo a lagrime di riconoscenza:

— Come siete buono! Oh, grazie! Se sapeste come vi amo, caro zio!

Egli era rapito. Si sentiva dilatare il cuore.

— Questo voglio soltanto, che tu mi voglia bene, disse baciando i capelli di lei che gli si era gettata fra le braccia.

Mentre trovavasi ancora nella villa, gli si consegnò la risposta al telegramma che aveva mandato a Bordeaux.

Il direttore delle Messaggerie marittime era inquietissimo.

Il tempo che dovea impiegare la *Gujana* nella sua traversata era passato da parecchi giorni, e non s'aveva alcuna notizia del piroscafo, nè a Sidney, nè in Francia.

Il conte se ne stava cogli occhi chini sul fatale dispaccio, non osando comunicarlo a Carmela.

Nuovo spiegamento di sontuosi corteggi in cui tutti i particolari più minuti dai colori dei costumi alle qualità dei tessuti, le armature, le bardature, gli strumenti sonori ed armoniosi hanno richiesto pazienti studi e lunghe ricerche agli organizzatori della magnifica festa.

Il passo d'armi comprende una serie di combattimenti successivi. Dapprima un combattimento a piedi alla sciabola fra de Lannoy e de Glymes, poi un combattimento a cavallo alla lancia ed alla spada fra de Horne e Renene, poi un combattimento a piedi all'azza fra Grunthuse e de Merode ed infine un combattimento collettivo a piedi alla lancia, alla spada ed all'azza. Durante il passo d'armi il duca ha creato un nuovo cavaliere ed un porta-bandiere con tutto il cerimoniale cavalleresco d'uso.

Dopo il giuoco della quintana, divertente intermezzo, in cui sedici scudieri, fra le risa, i lazzi e le capriole dei buffoni di corte lottano con un fantoccio bardato di ferro e girante su sè stesso, eccoci al torneo propriamente detto.

Dapprima arriva il corteo del cavaliere d'onore Antonio de Croy, del maresciallo della lizza Tebaldo di Neufchâtl, del re d'armi Giovanni di Saint-Remy.

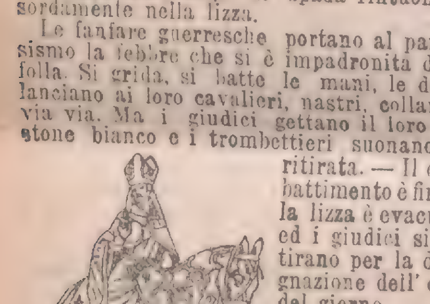
Arriva poi il corteo di Charolais e di tutti i cavalieri militanti sotto la sua bandiera: de Merode, de Brimen, d'Etampes, de Rosimbos, de Rubempié, d'Auxy, de Lalaing.

Dal lato opposto arriva la parte avversa, il corteo di Giovanni de Clèves co' suoi seguaci: de Grunthuse, de Horne, Adolfo de Clèves, de Renene, Luigi il Nero, de Glymes, de Lannoy.

Un'orchestra d'oboe saluta l'entrata delle parti con melodie della Terra santa, mentre i due cortei si mettono di fronte, separati da due corde tese nel mezzo della lizza.

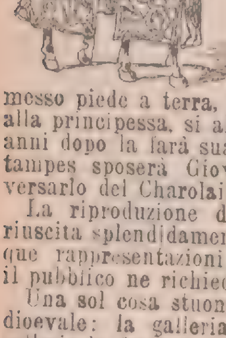
In questo momento più di 530 personaggi partecipano all'azione. Dopo che gli araldi hanno significato ai giudici i cartelli di sfida e che i banditori hanno ripetuto ad alta voce le regole del torneo e proibito « a chi non appartiene al combattimento di rimanere nella lizza, e di parlare e di tossire e di far segno per avvantaggiare uno dei campioni, sotto pena d'esser corporalmente punito » tutto essendo pronto, il re d'armi grida: *Coupez cordes ed hurtez bataille quand vous voudrez!*

È il momento solenne. I cavalli s'impennano e si slanciano nella mischia. I combattenti s'attaccano, indietreggiano, s'inse-



guono, si respingono, mentre il cozzo delle armature ed i colpi di spada rintuonano sordamente nella lizza.

Le fanfare guerresche portano al parossismo la febbre che si è impadronita della folla. Si grida, si batte le mani, le dame lanciano ai loro cavalieri, nastri, collane e via via. Ma i giudici gettano il loro bastone bianco e i trombettieri suonano la ritirata. — Il combattimento è finito, la lizza è evacuata ed i giudici si ritirano per la designazione dell'eroe del giorno.



La festa ha fine colla distribuzione dei premi.

Isabella di Borbone, presenta il premio al conte di Charolais, che messo piede a terra, s'inginocchia dinanzi alla principessa, si alza, l'abbraccia e due anni dopo la farà sua sposa. Isabella d'Etampes sposerà Giovanni de Clèves, l'avversario del Charolais.

La riproduzione del torneo del 1452 è riuscita splendidamente e malgrado le cinque rappresentazioni che se ne sono date, il pubblico ne richiede ancora.

Una sol cosa stuona collo spettacolo medioevale: la galleria in cui ha luogo, una galleria in ferro da esposizioni industriali.

E la cosa è tanto più deplorevole chè Bruxelles conserva l'incantevole Gran piazza in cui il torneo si è svolto nel 1452.

Decio Bacchi.

IL MONUMENTO A MORDINI

Ci telegrafano da Barga, 27:

Presenti le autorità e molte associazioni, delle bande musicali, gli onor. Cottafava, Orlando, Artom, Pellerano, Matteucci, Rosadi, Montanti; il ministro Morelli-Gualtierotti, i prefetti di Lucca e Massa, i sindaci, i rappresentanti della valle del Serchio si inaugurò il monumento a Mordini, opera ammiratissima dello scultore Romanelli.

Parlarono il presidente del Comitato, consegnando il monumento al sindaco; il sindaco, ringraziando a nome della cittadinanza.

Quindi interrotto da continui applausi, Pascoli commemorò Mordini con forma elettissima.

È impossibile, anche lontanamente, riassumere la smagliante prosa del Pascoli.

*** Il banchetto al teatro riuscì numeroso. Eleganti signore erano nei palchi.

Parlarono il sindaco e il ministro Morelli-Gualtierotti, che commemorò Mordini, assicurando del proposito del Governo per la prossima costruzione della Lucca-Aulla.

LE FANTASIE TRIPOLINE
UNA SMENTITA.

Ci telegrafano da Roma:

Telegrafano da Tripoli alla *Tribuna* che il prefetto delle missioni apostoliche smentisce la notizia pubblicata da un giornale napoletano che sia stato egli a diffondere la voce dell'occupazione di Sollum.

Il corrispondente aggiunge:

« Il prefetto delle missioni apostoliche disse soltanto che gli operai, che lavoravano per conto suo, erano stati chiamati dal Governo turco e non dal Governo egiziano per affrettare i lavori che la Turchia fa eseguire a pochi chilometri a ponente di Sollum.

Il fatto che la Turchia costruisce un forte vicino a Sollum, ma non propriamente in questa località, indusse il prefetto delle missioni apostoliche a pensare che la Turchia non si senta sicura dell'indiscutibilità dei suoi diritti su Sollum, e questa sua ipotesi si è evidentemente, nell'attraversare il Mediterraneo, trasformata in occupazione del punto contestato.

Il prefetto delle Missioni ha soggiunto che per il passato una piccola nave inglese si recava spesso a Sollum, ma adesso da mesi non vi si fa più vedere. Anche i lavori della ferrovia, che evidentemente deve metter capo a Sollum, per facilitare l'introduzione in Egitto del bestiame, di cui la Cirenaica è ricca, sono attualmente sospesi, le braccia essendo occupate in lavori agricoli; poichè questo è il tempo della semina.

Il ministro dei Lavori Pubblici
IN BASILICATA

Ci telegrafano da Potenza:

(P.) Stamane arrivò il ministro Ferraris, accolto cordialmente dalla parte ufficiale, e assai freddamente dalla popolazione, che incomincia a perdere ogni fiducia nell'attuazione della legge sulla Basilicata, della quale non vede il principio, sebbene la legge sia stata approvata da due anni.

Il ministro conferì lungamente coi rappresentanti del Consiglio provinciale, e specialmente coll'ingegnere Severini che lo intrattenne con grande competenza sui bisogni della Basilicata.

Nel pomeriggio, il ministro, si recò negli uffici del Genio civile, trattenendosi oltre tre ore con gli impiegati. Visitò quindi la località dove dovrebbe sorgere il palazzo degli uffici.

Stasera il Consiglio provinciale, offerse un grande banchetto al quale intervennero le rappresentanze d'ogni parte della Basilicata.

I socialisti sovrapposero ai manifesti inneggianti al ministro delle striscie listate a lutto ricordando l'eccidio di Grammichele.

GRANDI MANOVRE STRATEGICHE
nella Campania

Abbiamo da Benevento, 25 agosto:

Alle ore sei di questa mattina doveva incominciare l'azione ostile tra i due finti nemici. Veduto molti soldati della milizia mobile aggirarsi per la città m'ero portato iersera a verificare la situazione dei loro accampamenti, onde avere qualche indizio sui limiti presumibili del teatro di manovra. Trovai che il battaglione bersaglieri della mobile stava attendato presso la Villa Angeli sullo stradone che da Benevento per Montesarchio-Arpaja-Cancello mena a Napoli. Questo mi bastò per ritenere che fosse quella la via prescelta come direttrice strategica di tutta l'azione del partito *azzurro*.

Andai per vedere, ma non vidi nulla. Un nebbione folto, proprio come quelli di Milano, toglieva ogni facoltà visiva oltre le siepaglie della strada. I bersaglieri avevano levato il campo ma invece di pigliare la grande strada, si sviarono a sinistra per quella che conduce a S. Leucio e a S. Giovanni ed Arpaise lungo la cresta della collina interposta tra i fiumi Sabato e Corvo. Mi portai molto avanti verso Montesarchio e quando dileguò la nebbia, mi fermai in luogo opportuno, aspettando. Passarono in vario senso tre automobili, nel quarto, che veniva da Benevento, trascorreva veloce il re Vittorio.

Era una gran quiete in quella amenità della Val Serretella, chiusa nel verde di colline coltivate o boscose.

Speravo che si mostrasse su quella strada qualche riparto di fanteria mobile; ma trascorsa l'ora, ritornai verso Benevento. Presso S. Vito erano già i forieri della brigata dei mobili calabresi che l'aspettavano; più vicino alla città il 23° reggimento cavalleggeri che si ritrovava al *grand alt*, per proseguire forse fino a Montesarchio.

Rientrato a mezzodì a Benevento trovo che molti ufficiali e soldati della brigata Bologna ed altri s'aggirano per il corso, mentre treni straordinari portano ad ogni ora nuovi battaglioni.

Io credo che tra oggi e domani tutte tre le divisioni del partito azzurro saranno trasportate sulla sinistra del Calore per compiere il loro spiegamento strategico tra la catena del Monte Taburno e la controcatena dei Monti d'Avella.

Potrò ingannarmi, ma tutto accenna che questa sia l'intenzione dell'egregio comandante del partito nazionale.

Demetrio.

I reali nella Valle Caudina.

Telegrafano da Caserta, 27:

Stamane i sovrani col duca e la duchessa d'Ascoli, il generale Brusati, il marchese Lajatico si sono recati in due automobili sul fronte della truppa in manovra nella Valle Caudina.

I sovrani sono rientrati alla Reggia alle ore 12.50.

ADUNANZA MAGISTRALE

Ci mandano da Mondovì:

All'assemblea nazionale degli insegnanti elementari del circondario intervennero circa cento fra maestri e maestre.

Erano rappresentate le sezioni Saluzzo, Cuneo e Racconigi. Il sindaco di Mondovì, e i deputati Falletti e Giaccone aderirono con telegrammi.

Furono approvati gli ordini del giorno del maestro Michelotti rilevanti le gravi lacune delle ultime leggi della scuola, sia per quanto riguardo il miglioramento economico della classe sia per un definitivo assetto della scuola.

Il direttore didattico prof. Ponzetti pose la questione della scuola nei suoi veri termini, dimostrando la necessità dell'unione e i miracoli della solidarietà, che si faranno ancora più grandi, stringendo i vincoli tra gli educatori del popolo data l'ora presente della società civile.

L'Esposizione di Mirano

Abbiamo da Mirano:

(B.) Domenica 3 settembre verrà solennemente inaugurata nella nostra ridente cittadina l'esposizione delle piccole industrie e specialmente di quelle domestiche.

Nell'edificio destinato alla mostra ferve già da parecchi giorni il lavoro e i membri del comitato ordinatore s'affaticano a predisporre il tutto perchè pel giorno dell'inaugurazione tutto sia a posto.

L'esito del concorso da tutti i paesi del Veneto riuscì in proporzioni assai superiori ad ogni previsione, il che è garanzia che l'attuazione della bella idea dei promotori, servirà a creare un maggior movimento negli affari, giacchè è fatto invito ai negozianti di visitare la mostra e trovar modo d'incoraggiare quell'infinità di piccole industrie che oggi fioriscono in tutto il Veneto.

Riferirò a suo tempo sui particolari dell'Esposizione, che promette eccezionale riuscita.

L'AGITAZIONE NELLE PUGLIE.

Ci telegrafano da Foggia, 27:

Il capo della lega dei contadini, Fiore, arrestato martedì scorso, fu scarcerato iersera. Ciò ha acquietato i contadini.

Lo sciopero però perdura.

A Montesantangelo si teme un'agitazione per l'abolizione dei casotti daziari.

È stata colà inviata della truppa con un funzionario di Pubblica Sicurezza.

LE STRADE NELL'ERITREA.

Telegrafano da Asmara, 27:

È terminata la nuova via carovaniera Setit-Gondar e con essa quella rete di strade carovaniere che il governo dell'Eritrea si era proposto di tracciare nel settore d'oltre Setit.

Nuove tenzioni turco-bulgare
LA MAGGIORITÀ DEL PRINCIPE DI SERBIA.

Telegrafano da Vienna, 27:

Il *Neue Tageblatt* ha da Sofia che il ritorno improvviso del principe Ferdinando dà luogo a nuovi commenti.

Si attribuisce questo ritorno alla tensione dei rapporti turco-bulgari, causata dall'assassinio di numerosi bulgari.

Lo stesso giornale ha da Belgrado un dispaccio annunziante che la proclamazione della maggiorità del principe ereditario sarà occasione di feste durante tre giorni e comprenderanno una rivista militare e una fiaccolata.

In questa occasione il principe sarà nominato luogotenente.

IL RE DI SPAGNA A VIENNA.

Si ha da Vienna, 27:

I giornali dicono che il re di Spagna e la regina madre sono attesi a Vienna in novembre.

Il re si recherà dapprima da Madrid a Berlino mentre la regina madre, accompagnata dalla sua figlia maggiore verrà direttamente a Vienna ove abiterà il palazzo dell'arciduca Federico, suo fratello.

Il re si fermerà parecchi giorni a Vienna ove sarà ospite dell'imperatore al palazzo imperiale.

La paura dell'Austria di un anarchico italiano

Ci telegrafano da Vienna, 27:

(G.) La *Zeit* reca che ieri sera passarono con treno speciale dal Semmering parecchi arciduchi e generali per recarsi alle manovre nel Trentino.

La linea era sorvegliata in modo straordinario; grossi nerbi di gendarmi e d'impiegati occupavano gli ingressi e le uscite dei tunnels che poche ore prima erano stati ispezionati meticolosamente.

Tali eccezionali misure si devono al fatto che delle lettere anonime avevano avvertito l'autorità del Semmering essere arrivato dall'America un anarchico italiano per lanciare delle bombe contro quel treno nel quale si supponeva si trovasse l'imperatore.

Siccome attualmente lavorano sul Semmering, alle ricostruzioni della ferrovia molti operai italiani, le misure di prudenza vennero raddoppiate.

Il boicottaggio delle farine americane in Cina.

Si ha da Seattle, 27:

Secondo notizie giunte da Hong-Kong da un importante mulino, il commercio delle farine nei porti del Pacifico è paralizzato dal boicottaggio dei prodotti americani in Cina.

I panettieri di Hong-Kong rifiutano di prendere le farine americane.

Bisognò annullare tutte le ordinazioni fatte per il settembre. Inoltre nessuna vendita si fa dal 15 luglio.

Lo stato d'assedio a Candia
Nuovi scontri.

Si ha dalla Canea, 27:

In virtù dello stato d'assedio un decreto ha vietato da ieri la vendita ai contadini di provvigioni, vettovaglie, caffè, zucchero, ecc. in città.

Gli insorti hanno applicato immediatamente misure di rappresaglia e hanno vietato ai contadini la vendita agli abitanti della città di tutti i loro prodotti agricoli.

In seguito a scontri fra insorti e governativi, questi ultimi sono stati dispersi lasciando un morto e sette feriti sul terreno.

ABBONAMENTO AL
SECOLO
dal 1.° Settembre 1905 al 31 Agosto 1906
coll'importante ed utilissimo premio
ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA
in due magnifici volumi di 1600 pagine del valore di L. 15.
Gli abbonati ricevono inoltre anche il **Secolo Illustrato** *della Domenica.*

PREZZO D'ABBONAMENTO

Milano a domicilio	L. 18 —
Franco nel Regno	» 24 —
Estero	Fr. 40 —

Per il porto dei doni gli Abbonati nel Regno aggiungano L. 1.— quelli dell'Estero Fr. 2.—

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, *Via Pasquirolo, 14, Milano.*

Servizio telegrafico e telefonico
Da Roma.

Segnali e circolazione dei treni.

27 agosto, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) Il Comitato superiore della Strade Ferrate ha approvato i nuovi regolamenti sui segnali e per la circolazione dei treni, approvazione che era necessaria per la costituzione delle direzioni compartimentali.

Pel Compartimento ferroviario di Venezia.

Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie di Stato, ha nominato l'ing. Negri, direttore compartimentale a Venezia. L'ingegner Negri apparteneva alla amministrazione della Società Mediterranea, ed era ultimamente capo del mantenimento a Torino.

Un'asta fra le case estere per la corazzatura delle navi.

Un telegramma al *Messaggero* da Spezia dice che ivi corre voce che il ministro della Marina, volendo risolvere sollecitamente la questione della corazzatura delle torri delle nuove navi, intenda bandire un'asta fra le migliori case estere.

L'agitazione dei sottufficiali.

È nota l'agitazione dei sottufficiali in congedo in attesa di impiego, in vantaggio della loro classe che essi ritengono danneggiata, per il fatto che, non curandosi diversi ministeri di conferire gli impieghi nelle proporzioni stabilite a quei sottufficiali che compiuto il dodicesimo anno di servizio ne acquistavano il diritto, e crescendo questi e ingombrando i reggimenti, il ministero della Guerra, anzichè richiamare i colleghi degli altri dicasteri all'adempimento del loro dovere, pensò bene di ricorrere ad un provvedimento draconiano facendo votare nel 1902 una nuova legge che ebbe la seguente finalità: costringere allo spirare del dodicesimo anno il sottufficiale ad attendere, congedandolo di autorità fuori servizio, per suo conto l'impiego.

Per conseguenza, perdita di tre anni da quello utile per la pensione, perchè circa tre anni ha tardato a venire l'impiego domandato, tre anni che economicamente sono stati compensati con 84 centesimi al giorno avendo il Governo, quale corrispettivo della illegalità commessa, aumentato a lire mille lorde, 925 nette, l'indennità.

Oggi i colpiti da tale provvedimento con una fascia al braccio recante la scritta: *Pro sottufficiali in congedo in attesa di impiego* hanno distribuito alla cittadinanza un manifesto nel quale sono esposti i loro desiderati. Tale manifesto è stato distribuito contemporaneamente in altre città d'Italia.

L'organizzazione clericale.

È stata diramata una circolare dei vescovi regolari, contenente tutte le disposizioni per la nuova organizzazione delle Congregazioni religiose in Italia. La circolare determina regole di speciale importanza per le Congregazioni, alle quali è annesso il compito dell'insegnamento.

Provvedimenti ferroviarii.

Nell'ultima sua adunanza il Comitato superiore delle strade ferrate ha dato parere favorevole sui tipi di materiale rotabile per la ferrovia Fermo-Amendola, e sul progetto per l'ampiamento della stazione Corsico lungo la linea Milano-Vigevano, per la costruzione di un piano caricatore militare nella Stazione di Spilimbergo sulla linea Portogruaro-Casarza-Gemona, e per l'impianto di una stazione provvisoria a Santa Croce di Canistro al chilometro 62,277 della linea Roccasecca-Avezzano, non che sul nuovo regolamento sui segnali e sulle circolazioni dei treni.

Il duca di Genova e Pio X.

Il duca di Genova ha rimesso duecento lire al Comitato che raccoglie i fondi per l'erezione di un monumento a Pio X nella nativa Riesi.

Un'ascensione per l'eclissi.

Il 30 corrente avrà luogo qui una ascensione aereonautica alla quale prenderanno parte il prof. Helbig ed il prof. Borgatta.

L'ascensione, contemporanea ad altre che avranno luogo a Parigi, a Burgos, a Vienna ed a Berlino, ha per scopo di studiare la variazione degli elementi meteorologici a grande altezza, durante l'eclisse solare del 30 agosto.

Un'inchiesta sulle condizioni della Capitanata.

27 agosto, *ore 8 pom.* — (*Norsa.*) L'Unione agraria italiana ha inviato a Foggia l'avv. Battaglia per compiere un'inchiesta sull'attuale crisi economica in Capitanata.

La commemorazione di Barsanti.

Oggi, al Testaccio, ha avuto luogo la commemorazione dell'anniversario della fucilazione di Barsanti.

Sono intervenute le rappresentanze di vari circoli repubblicani. Il maestro elementare Paolo Bardazzi ha fatto la commemorazione.

Bollettino militare.

Stato Maggiore. — Gentilini tenente colonnello in aspettativa, prorogata per un anno. — I seguenti ufficiali sono comandati temporaneamente al comando di stato maggiore e si presenteranno il mattino del 1° novembre: — Capello capitano direzione d'artiglieria Torino — Mazzoni id. Torino — Luzzatto tenente al 1° artiglieria da fortezza — Boccacci id. al 1° id. — Fornari id. 2° alpini — Mola id. al 1° artiglieria da fortezza — Calcagno id. al 1° id. — Guanciale Franchi Rocchi id. al 1° id. id. — Giuliano id. al 1° id. — Businelli id. al 1° id. — Villa id. al 1° id. — Baldini id. al 1° id. — Bonardi id. alla direzione del genio a Torino — Bobbio id. al 4° alpini — Mercalli id. al 24° fanteria — Rovere id. al 1° artiglieria da fortezza — Marsengo tenente al reggimento Piemonte Reale cavalleria — Tamborlini id. al 33° fanteria — Parenzo id. al 23° id. — Gabba id. al 1° artiglieria da fortezza — La Racine id. al 1° id. id. — Giuliano id. alla direzione del genio a Torino — Foschini id. al 93° fanteria — Tironi id. al 70° id. — De Medici id. alla direzione del genio a Torino — Giacchi nobile Nicolò id. al 2° granatieri — Bastico id. al 3° bersaglieri — Marchetti id. al 52° fanteria — Pino id. al 79° id.

Arma dei carabinieri. — Bergamini, tenente nella legione allievi, collocato a disposizione del ministero.

Arma di fanteria. — Corsi, capitano in aspettativa per infermità, collocato in congedo provvisorio — Brienetti, capitano in aspettativa collocato in riforma — Cavalli, comandante il 90° fanteria e Stigliani id. al 7°, collocati in posizione ausiliaria — Tantini, capitano in aspettativa speciale a Verona, Sagramoso id. a Verona e Bruschetti id. a Zinolo, collocati in posizione ausiliaria — Togni, tenente colonnello al 41° fanteria, Fadda, capitano all'11° id., Zino id. al 31° id., Gavassa id. al 93° id., Ferino id. al 48°, Pratesi id. al 47° id., collocati in aspettativa speciale a Bologna richiamato al 5° bersaglieri — Annovazzi id. in aspettativa a Porto Maurizio, prorogata l'aspettativa — Littardi, tenente al 1° alpini, collocato in aspettativa — Giannuzzi id. in aspettativa a Milano, prorogata l'aspettativa — Raffa, tenente al 49° fanteria, collocato in aspettativa — Tentori, capitano al 1° granatieri, collocato in aspettativa — Giusteschi, capitano al 27° fanteria, cessa di essere comandato all'istituto geografico militare — Guidotti, tenente al 3° alpini, trasferito al 78 fant.

I seguenti tenenti allievi del 3° corso della scuola di guerra cessano di essere comandati alla scuola stessa e rientreranno ai rispettivi reggimenti dopo le manovre: Scrivante del 73° fanteria, Roggero del 23° id. — Fornari del 2° alpini — Oxilia del 9° fanteria — Bobbio del 4° alpini — Mercalli del 24° fanteria — Disperati del 75° id. — Bianchi del 2° id. — De Liguoro del 24° id. — Tamborlini del 33° id. — Parenzo del 23° id. — Foschini del 93° fanteria — Tironi del 60° id. — Avanzini del 12° id. — Rossi del 1° granatieri — Conte del 91° fanteria — Giacchi del 2° granatieri — Grasselli del 47° fanteria — Bastico del 3° bersaglieri — Marchetti del 52° fanteria — Pino del 79° id.

Arma di artiglieria: Sordi colonnello, direttore dell'artiglieria ad Alessandria, nominato comandante del 16° artiglieria da campagna — Gigli Corvi tenente colonnello del 21° artiglieria da campagna nominato comandante del reggimento suddetto — Noale id. del 20° nominato direttore dell'artiglieria ad Alessandria — Guicciardi id. al reggimento di artiglieria a cavallo incaricato del comando del reggimento suddetto — Brunelli capitano in aspettativa a Cremona, l'aspettativa è prorogata — Santoro tenente al 14° artiglieria da campagna, collocato in aspettativa.

Berlingieri, tenente colonnello nel reggimento artiglieria a cavallo nominato comandante del deposito — Frattina id. alla direzione artiglieria di Verona trasferito al 20° artiglieria da campagna — Strazzeri id., alla scuola centrale di tiro d'artiglieria id., all'ispettorato di artiglieria da campagna — Tozzi, maggiore del reggimento artiglieria da montagna id., alla scuola centrale di tiro d'artiglieria — Cottini id., a cavallo è destinato all'ufficio materiale — Pagano, capitano al 19° artiglieria da campagna e esonerato dal controindicato incarico — Garrone id., al 19° è destinato all'ufficio materiale — Severini de 14° è destinato all'ufficio materiale.

Personale dei distretti. — Beni, capitano al distretto di Firenze alla scuola id., a Livorno — Meschiari, capitano del distretto di Forlì collocato in posizione ausiliaria.

I seguenti tenenti sono trasferiti al ruolo personale dei distretti — Jourdan al distretto di Forlì — Valpreda id., Alessandria — Sacconi id., Perugia.

Corpo sanitario. — Gemelli, maggiore medico all'infermeria di Aquila collocato in aspettativa.

Corpo commissariato. — Peretti, capitano alla direzione del commissariato del quinto corpo d'armata trasferito alla direzione del commissariato del settimo corpo d'armata (sezione di Chieti).

Da Parigi

L'istruttoria contro Jaluzot.

27 agosto. — (E.) Martinet, ... tario del sindacato degli impiegati ... temps, è stato interrogato, ... dal giudice istruttore.

Egli ha consegnato al giudice ... memoriale, in cui enumera i ... imputazione contro Jaluzot.

Secondo Martinet, le speculazioni ... luzot erano esclusivamente fatte ... interesse personale. Egli non ... alcun pretesto, servirsi di fondi ... dal ramo risparmi, senza commettere ... vero abuso di fiducia.

Il fallimento inevitabile del « Printemps ».

Dal Bilancio del *Printemps* ... un *deficit* di una quindicina di ... causa i prelevamenti fatti da ... rende inevitabile la proclamazione ... limento.

Il « memorandum » tedesco pel Marocco.

La risposta della Germania ... Badolin segue punto per punto ... del Governo francese, non senza ... qualche elemento nuovo.

Il *memorandum* tedesco venne ... mediatamente allo studio.

Feste franco-italiane.

Il Comitato delle feste franco-... Parigi organizza, col concorso de... un'escursione in Italia.

La partenza avrà luogo il 16 ... con treno speciale.

Gli escursionisti visiteranno Ro... lano, Genova e Firenze.

Galley interrogato.

Telegrafano da Baia, 27 che nel ... terrogatorio Galley ha negato for... la sua identità.

Dice chiamarsi Giovanni Gra... d'Alessandro Graudet, morto, ... Streitten, dimorante a Berlino ...

Viaggiava da tre mesi in ... Svizzera e Germania sotto il nome ... rone di Granvall per affari di ... ternazionale.

Afferma di non avere soggiornato ... rigi, e nei tre mesi di non avere ... affari con banche. Riconosce di ... ficato il passaporto della camer... di non conoscere nessuna persona ... di Galley e rifiuta di rispondere ... di Francia.

L'inchiesta continua e sarà probabilmente lunghissima.

Un altro orribile assassinio.

Stamattina al n. 70 della Rue de ... popolata di commercianti e di ... ignoti individui, probabilmente ... luoghi, si sono introdotti a scopo ... nella fabbrica di gioielli del si... sard il quale fortunatamente si ... ieri in campagna colla famiglia.

Gli assassini, si crede fossero ... golarono col filo del campanello ... guardiano della fabbrica, un ve... tantenne chiamato papà Florent ... miva nel suo letto, senza che ... neanche il tempo di dare l'allarme ... tinaio che dorme in una stanza ... scoprire ...

L'autorità indaga per scoprire ... del delitto.

L'ASSASSINIO DI UN NOTABILE ... a Costantinopoli

Ci telefonano da Parigi, 26:

(E.) Telegrafano da Costantinopoli al *Temps*:

« Un ricco notabile armeno ... Effendi Oundjan, provveditore ... della Marina e della Guerra, ... ieri con quattro colpi di rivoltella ... strada di Galata, vicino alla ... l'armeno Vartan, il quale, arrestato ... chiarato di averlo ucciso perchè ... di pagargli un debito di cinquanta ... turche.

« È però convinzione generale ... sassino abbia agito dietro ordine ... tato rivoluzionario armeno, giacchè ... aveva insieme due altre persone ... suppongono due complici, che fuggirono ... bito dopo l'uccisione.

« Tale assassinio, oltre al rammarico ... ispira la scomparsa di un uomo ... comunità armena, produce grande ... giacchè è avvenuto poco tempo ... tentato contro il sultano, e a poca ... dall'affare di Smyrne, e prova ... stenza di comitati rivoluzionari a ... tinopoli.

« Si teme che i loro prossimi ... vochino disordini, e siano di tale ... da eccitare i mussulmani contro i ...

« Le autorità di Smyrne hanno ... un esempio alla popolazione ... impiccare l'armeno Bedro che nel ... sassinò il notabile Balaussian. »

Il regio Commissario a Prato

Ci telegrafano da Firenze, 27:

A Commissario regio nel Comune ... fu nominato il sottoprefetto Nadi, ... prima prenderà possesso del suo ufficio.

Un atto di malandrinaggio.

Presso Lastra a Signa il procaccia ... chio, aggredito e minacciato di morte ... malandrini, fu obbligato a lasciar loro ... valori.

Le grida del derubato fecero accorrere ... praio Alberto Colzi, che sparando ... cilate, riuscì a fugare i ladri, i quali ... obbligati ad abbandonare la preda.

Grave incendio.

Un incendio sviluppatosi nel podere ... giocaiano distruggeva tre grandi stanze ... di fieno, paglia e legna. I danni ... cinquemila lire.

Questa per riservatezza taceva; ma era pallida pallida e il petto le si sollevava con violenza.

Finalmente vedendo lo zio sempre preoccupato e silenzioso, non seppe più trattenersi e mormorò con voce bassa, quasi impercettibile:

— Per pietà, zio!...

Francesco rialzò il capo. I tratti scomposti della giovane, lo sguardo ansioso, il bel volto scolorito lo scossero nella sua calma, più apparente, d'altronde che reale.

Le labbra di lui si contrassero.

Ad un tratto fu colto da un fiero orgasmo.

Come annunziare la terribile notizia?

— Zio, ve ne scongiuro, parlate, ripetè la giovane con una voce sempre più soffocata e debole. Voglio sapere.

Allora egli, tesole il foglio, disse, incapace di prendere una qualunque decisione:

— Leggi tu stessa.

Ella così fece. Sgomenta, mandò un grido e levando in alto le mani, esclamò:

— La *Gujana* è perduta! La *Gujana* è perduta!... Ah, voglio morire anch'io!

E colle mani congiunte, cogli occhi chiusi, più bianca d'un giglio, cadde sul tappeto.

Il conte la rialzò, le stropicciò le tempie e le mani gelide, fino a che ella rinvenne.

— È morto, non è vero? chiese.

— Perchè pensare al peggio? egli disse, ricuperando la propria calma. No, non bisogna esagerare. Ogni notizia è oggi tosto segnalata da un capo all'altro del mondo. Ebbene, non s'è finora letto sui giornali l'annunzio d'un disastro marittimo di tanta importanza.

« Che la *Gujana* abbia subito un guasto alle macchine è possibile, anzi probabile.

« Ma perchè imaginare una disgrazia più orrenda, come sarebbe il naufragio o la perdita di quella nave?

« Aspettiamo dunque con tranquillità e fiducia. Non tarderemo a conoscere la verità.

— Vorrei partire!

— Per dove?

— Non so... Ma, come vi dissi, stanotte ho udito Stefano chiamarmi. Devo recarmi dov'egli si trova.

Una tal coincidenza colpì di nuovo il signor di Mauvezin. Nondimeno stabilì fra sè di non lasciar trasparir nulla delle proprie impressioni.

— Se la nostra presenza, disse, avesse il potere di salvar Stefano, io partirei subito con te, figlia cara. Ma andarsene così alla ventura, non sarebbe la peggiore delle follie?

« Ripiglia coraggio, dunque, e fiducia!... Intraprenderò le necessarie ricerche, spenderò quanto occorre per avere qualche notizia; poi penseremo al da farsi.

Continuò così a consolarla, a tentar di rianimarla, e non la lasciò se non quando la vide assai più tranquilla.

— Passerete con noi la sera? ella gli domandò appena s'avvide che egli disponevasi a tornare a Mauvezin.

— No, rispose il conte, ho degli amici a Bordeaux, uno fra i quali intelligente e attivo.

« Mi recherò da lui per pregarlo di porsi a caccia di notizie, sia presso le Messaggerie, sia presso la agenzie private, le quali sono alle volte più rapidamente informate sul menomo avvenimento.

« Egli mi terrà poi al corrente di tutto quanto riuscirà ad apprendere, non solo di giorno in giorno, ma d'ora in ora, se occorre.

« Di più, data la sua posizione, egli sarà in grado di scrivere direttamente a Marsiglia, e sapere la verità.

Carmela lo ringraziò di nuovo e con effusione ancor maggiore.

La parola autorevole del conte, l'affetto che presentiva in lui le ispiravano fiducia, e molto più calma, quindi, lo lasciò partire.

Ma i giorni succedettero ai giorni senza che giungesse la menoma notizia del viaggiatore.

Nè a Bordeaux, nè a Parigi, nè altrove, s'era udito parlar della *Gujana*.

Alla giovane pareva di smarrir la ragione.

Nessuna cosa avea il potere di distoglierla dall'unico pensiero che ora la assorbiva: Stefano!

Che ne era di lui?

Anche i giornali ora s'occupavano della sorte dello sfortunato piroscafo.

Nella sede della compagnia di navigazione l'inquietudine era intensissima.

Un ciclone avea infierito in mezzo all'oceano Indiano, abbastanza lontano, è vero, dalla rotta ordinaria seguita dalle navi recantisi in Australia.

Ma la *Gujana* non poteva esser stata sorpresa da qualche tempesta?

Non aveva essa, per effetto di qualche incidente impensato, come talvolta ne avvengono, aver piegato a destra o a sinistra, od esser stata travolta da una corrente?

Anche al ministero della Marina si era inquieti pensando ad un possibile disastro, e si parlava di mandare alla ricerca della *Gujana* una nave da guerra.

La giovane, disperata, divorava tutto quanto narravano, su tale argomento, i giornali della regione e quelli di Parigi.

Francesco le portava i fogli che riceveva e che comperava.

Il medesimo faceva il dottor Longuevorne che andava a visitarla ogni giorno. E tutti e tre non discorrevano se non dell'assente.

Il conte fremeva all'udir Carmela affermare con accento cupo che era quella una punizione del cielo.

Che intendeva dire?

Non osava interrogarla a cagione del medico quasi sempre presente.

Ma un giorno in cui erano soli e in cui la desolazione della povera ragazza era più acuta e straziante, Francesco se ne sentì commosso sin nelle fibre più intime. Aveva indovinato!

S'avvicinò a Carmela che, col viso nascosto fra le mani congiunte, piangeva dirottamente, e le susurrò all'orecchio:

— Perchè tanta disperazione? L'amore non è già un delitto!

Dinanzi a tale indulgenza, che solo una madre può avere, ella si drizzò come se una lama acuta le avesse attraversato il petto.

Ma egli, non lasciandole neppure aprir la bocca, soggiunse con tenerezza e pietà infinite:

— No, l'amore è sempre benedetto da Dio, a condizione che sia sincero.

— Oh, sincero! Il signore, che ne fu testimonio, sa a qual punto lo sia il nostro!

— Allora perchè maledirlo? Perchè pentirsene?

Ella arrossì e rispose con voce ... sommessa ancora di quella del ...

— Non lo maledico, no... Ma ... si deboli entrambi!... Stefano era ... infelice!... Fu colpito sì crudelmente ... Potevo costringerlo a soffrire, a ... tare ancora?... Ah, zio, fui colpevole ... ed è perciò che sono punita.

(*Continua*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - ...

Sono pubblicate le prime DUE dispense

Nuova Edizione Illustrata dell'interessantissimo romanzo

LA BELLA ANGIOLINA

DI SAVERIO DI MONTÉPIN

Il romanzo escirà per dispense di otto pagine in-4 grande, con finissime illustrazioni ... nali del prof. A. BONAMORE, stampate su carta di lusso. Si pubblicheranno due dispense ... settimana, e l'intero romanzo verrà completo in 42 dispense.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA
Franco nel Regno L. 4. — Estero Fr. 6.
Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10.

Tutti gli abbonati riceveranno in dono ... pubblicazione compiuta, il frontispizio e ... pertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** *Milano, Via Pasquirolo, 14.*

La rubrica della Scuola

La vigilanza sulle scuole medie.

primo obbiettivo che il Governo do- proporre alla propria azione sulle secondarie, dovrebbe essere quello curarsi la possibilità di sapere sem- ogni momento, ciò che in esse av- e di dar loro indirizzo ed esserne mediante un sistema di pronta, co- sincera ed efficace vigilanza su cia- istituto, sia esso pubblico o privato, pera dei suoi capi ed insegnanti, sulla razionale ed uniforme applicazione regolamenti e programmi, sul compiuto mento dato ogni anno a questi ultimi, metodi d'insegnamento al fine di giu- se questi rispondano in ogni ordine o di scuola al carattere ed ai bisogni ed allo stato di sviluppo intellet- di preparazione dei giovanetti che entano, e di correggerli, ove oc-

nella relazione del ministro al di- di legge sullo stato economico degli anti medi.

* *

quale condizione e misura svolgasi esta vitale funzione di vigilanza, di e di correzione, che il Governo do- esercitare sulle sue scuole, non lo , se non ripetendo le coraggiose ve- confessate dal ministro stesso.

scuola secondaria governativa va se va bene, è merito di quegli in- ti volonterosi — e ancor ne è molta fa — che sentono altamente del loro e vi si consacrano ancora con caldo asmo.

ministro dell'Istruzione ignora quasi tto quel che avviene negli istituti di ione, come vi si svolgano i programmi, sia il valore degli insegnanti, come unni siano giudicati negli esami, se materiale scolastico sufficiente.

li insegnanti secondari hanno un solo di farsi conoscere dal ministero: fare he cosa di male! »

gli istituti privati non v'è ombra di nza alcuna. Sui pareggiati solo un si- ero, rappresentato dai commissari regi ti annualmente per sorvegliare l'anda- to degli esami. Ma a questi manca il po sempre, e talvolta anche la compe- za e l'abnegazione, per esercitare un'ef- e profonda ispezione sulle condizioni attiche, disciplinari, morali dell'Istituto. Ne d'altra parte le relazioni loro, tranne i di eccezionale importanza, furono sem- esaminate; *per lo più* son passate, lettera morta, dal protocollo all'ar- vio del Ministero. »

Onde « già molti indizi appariscono agli di chi vuol vedere, che la compa- ne s'è rallentata o sta per scomporsi. »

* *

Si può forse dubitare che un maggiore ervento del Ministero sanerebbe le ma- della Scuola. Anzi, per certi rispetti, da augurare che la provvidenza ne lo nga lontano il più possibile, visto che è oprio traverso ai suoi pori politici che entra nella scuola il più pestifero dei quello delle inframmettenze estralegali. erto vero della scuola sono gli inse- nti, zelanti del loro dovere, consci della responsabilità sociale, concordi negli ti pedagogici, stretti intorno al capo istituto, autorevole per dottrina, per ettere, per equanimità, non soldatesca- ma, per affettuosa e convinta defe- *primus inter pares*. Ove queste zioni si avverano, al ministero non restar altro che compiacersene e... ve di non sciuparle.

è tuttavia che, dato il sistema ac- tore della nostra amministrazione un servizio di Stato non può fun- se fra il centro e gli organi peri- non vi sia continuità e contatto co- te e anello.

* *

Nell'ordinamento attuale questo contatto ebbe essere costituito dall'ufficio del provveditore agli studi, creato origina- nte per essere autorità provinciale ma e delegata specialmente ad eser- la sorveglianza sugli istituti d'istru- secondaria.

che cosa sia diventato, in realtà, questo io, lo dice una pagina della citata re- ione, diventata ormai classica, che gio- ebbe riprodurre, se non mancasse lo io.

I provveditore, per effetto d'un semplice reto regio del 1867, ha perduto l'auto- mia, diventando un capo ufficio il più ero, il meno considerato dei capi ufficio prefettura, alla dipendenza del prefetto, ente del Consiglio scolastico.

el tempo stesso è cresciuto enormemente mulo delle sue attribuzioni, venendo sorbire anche quelle dell'ispettore vinciale, che la legge organica aveva ato, perchè sovraintendesse alle Scuole mari, e che è scomparso, diluito negli ettori di circondario, messi, alla dipen- za del provveditore.

E questo è avvenuto in un tempo, in cui necessità sociali e civili moltiplicavano scuole primarie e creavano attorno ad e una legislazione complicatissima e su- avano un'infinità di altre istituzioni, e che l'amministrazione dell'insegna- ento primario offriva da sola, come offre, teria esuberante di lavoro per l'ufficio lastico.

Così le cure della Scuola primaria, amministrativamente più gravi e delicate, assorbirono intera l'attività del provveditore: e le Scuole secondarie seguitarono ad andare per forza propria, per virtù di insegnanti e di capi-istituto. Chi mai, fra questi, da molti anni a questa parte, può dire d'essersi accorto d'avere per superiore anche il provveditore, se non in qualche sua rara e fuggevole visita, più che di ispezione, di cortesia, alla Scuola, se non per qualche istanza o qualche decreto passato dalla Scuola al Ministero o viceversa per il *canale* del provveditore?

Si aggiunga che le ragioni della carriera — e non neghiamo che rispetto ad esse sia stata giustizia — hanno elevato all'ufficio di provveditore anche qualche ispettore scolastico, che con la scuola media non aveva mai avuto contatto alcuno, e che non era il meglio indicato a volgere ad essa la debita parte delle sue cure.

« Non parrà dunque esagerazione l'affermare che oggi ai regi provveditori mancano tutte le condizioni necessarie per esercitare la funzione a cui furono creati: manca poi l'indipendenza, manca l'autorità morale, manca la materiale possibilità. »

* *

Come intende provvedere al bisogno la nuova legge?

Essa abolisce l'attuale provveditorato e in sua vece istituisce un corpo di settanta ispettori distribuiti in dieci sedi, con giurisdizione regionale su tutte le scuole medie. Ogni collegio composto di non più di otto ispettori, sarà autonomo da ogni altra autorità locale, e in relazione diretta col ministero. Gli ispettori saranno scelti fra i capi-istituto e i professori delle scuole medie di secondo grado; transitoriamente, per tre quarti fra gli attuali provveditori.

Ciascun collegio sarà presieduto da un professore d'università; avrà ispettori per le varie discipline, che si insegnano nelle scuole medie; e, nei limiti della propria circoscrizione, il compito di eseguire le ispezioni alle scuole, vigilarne l'andamento disciplinare e didattico, l'applicazione dei regolamenti e programmi e la scelta dei libri di testo: proporne al ministero la più opportuna distribuzione del personale insegnante, presiedere le Commissioni esaminatrici negli istituti pareggiati.

Quattro ispettori per turno risiederanno presso il Ministero per costituirvi un ufficio che attenderà a dirigere e coordinare l'opera degli ispettori regionali.

E per compiere il quadro organico amministrativo di tutta la Scuola media, sarà ricostituita presso il ministero la Direzione generale per l'istruzione classica, tecnica e normale, con la creazione di una Divisione nuova, evidentemente per assegnarle l'istruzione normale, ora con tante proteste, degradate.

* *

Il quadro, non si può negare, è semplice ed armonico, e può rispondere egregiamente allo scopo.

La ricostituzione della Direzione generale dell'insegnamento medio è una necessità, specialmente dacchè i tre ordini delle scuole secondarie hanno avuto unificati i regolamenti degli esami, e unificata sarà per condizioni giuridiche, per carriera, per trattamento economico la posizione dei rispettivi insegnanti, e più stretto organismo di funzioni non può tardar lungo tempo che coordini le tre specie di istituti.

E la catena di funzioni intermedie fra il ministero e la scuola potrà costituire fra l'uno e l'altra, non una gerarchia di *emarginatori di pratiche* nè un inerte *canale* di trasmissione, ma un organo vivo per il ricambio del pensiero e delle opere.

A quest'uopo non sembrano davvero troppi, come qualcuno ha giudicato *settanta* ispettori, quando si rifletta che devono rappresentare tante diverse competenze in discipline svariatissime d'insegnamento.

Nè è il caso di gridare contro il lauto trattamento fatto a questi ispettori, che, fra stipendio e indennità, potrà al sommo raggiungere le 8000 lire, perchè siffatto trattamento rappresenta il termine ultimo di un lungo ed onorato servizio, e giunge in fin dei conti ad equiparare anche per questo rispetto la carriera degli insegnanti a quella delle altre amministrazioni pubbliche.

* *

Ma sono, anche in questo ordinamento, dei difetti a cui migliore studio vorrà certo recare rimedio.

E primo e gravissimo — pregiudiziale anzi — questo: che è assurdo pensare all'abolizione dell'ufficio di R. provveditore, se *contemporaneamente* non si provveda in modo adeguato al governo provinciale della scuola primaria ed alla riforma del Consiglio scolastico.

Il progetto dispone che, fino a quando non sia provveduto con legge apposita al riordinamento dell'amministrazione scolastica provinciale, le sue funzioni saranno affidate all'ispettore scolastico circondariale più anziano di carriera fra i residenti nel capoluogo di provincia.

Ma l'esperienza pur troppo ci insegna quanto lenta sia fra noi la incubazione e la maturazione delle leggi; e, se il riordinamento non si farà subito, nulla di più probabile che lo stato provvisorio abbia a durare chi sa quanto tempo.

E sarebbe una provvisorietà intollerabile anche per pochi giorni. Perchè, senza contare che il R. ispettore residente nel capoluogo della provincia (o il più anziano se ve ne sia più d'uno), non è sempre in forza di questi soli titoli, il meglio indicato per il nuovo delicato ufficio, verrebbe per ciò stesso a lui — che ha il dovere di ispezionare in persona tutte le scuole del suo circondario — un sovraccarico di lavoro, superiore anche a quello, che oggi si deplora, del provveditore.

Davvero, in un momento come l'attuale, in cui la scuola primaria è riuscita finalmente a chiamare sopra di sè l'attenzione del Governo ed ha cominciato a conquistare i diritti e la dignità che le competono, una siffatta degradazione, anche se temporanea, apparisce assurda.

E, similmente — costituita così la scuola media come organismo chiuso e sufficiente a sè stesso — quale competenza sopra di essa rimarrebbe al Consiglio scolastico provinciale?

* *

Non ci persuade nemmeno la proporzione, in cui sono distribuiti gli ispettori secondo la materia, che rappresenteranno nei rispettivi collegi.

La bazza dei professori di italiano e di storia, che ne daranno una *ventina*, mentre i professori di filosofia e di pedagogia vi entreranno solo in numero di *tre*, per *undici* ispettori di latino e greco, ve ne saranno solo *cinque* delle tre lingue moderne.

Per le materie, che contano maggior numero di cattedre, occorre almeno un ispettore per Circolo; per le altre, non ve ne può essere meno di uno ogni due Circoli.

Discutibile parrebbe anche la ragione, per cui si vuole che ogni Collegio di ispettori sia presieduto da un professore di Università: « perchè ciò gioverà a tenere fra gli insegnanti secondari e gli atenei, donde sono usciti, un contatto utilissimo e darà autorità e forza maggiore all'azione degli ispettori. »

Il contatto fra Università e Scuola media c'è già nel Consiglio superiore dell'Istruzione e c'è nelle Commissioni dei concorsi. Manca invece, deplorevolmente, nelle Scuole universitarie di Magistero.

Piuttosto una lacuna è da segnalare, ed è la mancanza di contatto fra Scuola media e Scuola primaria, — contatto anche più importante, che non quell'altro, per le famiglie e gli allievi, che negli esami di maturità sono sottoposti al giudizio ed alle esigenze, non sempre ragionate, di insegnanti medii.

La presenza dei rappresentanti della Scuola primaria nel Collegio regionale, per moderare questa materia degli esami di maturità e la coordinazione dell'insegnamento fra le classi elementari e le prime delle Scuole medie, ci pare doverosa e necessaria.

Un ultimo punto, infine, vuol essere mutato. Chè la scelta degli ispettori, come quella dei capi-istituto, è disposto che avvenga fuori delle regole del concorso, per la ragione speciosa che essi, esercitando quasi per delegazione, parte dell'autorità del Ministero, debbono godere la piena fiducia del potere che rappresentano Quasi che il concorso, segnalando al Ministero i più meritevoli di questa fiducia, venisse nel tempo stesso ad escluderla! E sulla necessità del concorso, onesta, liberale, democratica, non è mestieri spendere parole.

* *

La nuova legge, che si premeva perchè fosse votata in blocco e quasi senza discussione, s'è rivelata all'esame buona, ma non senza mende. Mende che possono essere corrette, senza offenderne le linee fondamentali: e corrette, permetteranno alla legge di esplicarsi in sensibile vantaggio per la classe degli insegnanti, per la scuola, per il paese e per la coltura nazionale.

Luigi Friso.

Maestra decorata.

Ci scrivono da San Giorgio Lomellina:

Il sindaco signor R. Tonani, il segretario dott. Bussola e l'intero corpo insegnante hanno presentato alla signora Rachele Bolchi ved. Sozzani di Arena Po, maestra comunale a San Giorgio, la medaglia d'oro di cui il ministero le concesse fregiarsi per il quarantennio di lodevole servizio compiuto.

La medaglia che la grettezza del nostro Governo obbliga a comperarsi dal decorato è quella dei benemeriti della istruzione ed è stata offerta dai concittadini d'adozione della benemerita signora Bolchi.

Auguri e complimenti alla veneranda decana dell'insegnamento popolare.

IL CENTENARIO della strada del Sempione

Abbiamo da Domodossola, 26:

(*Athos.*) Compiono cento anni dal compimento della grande strada napoleonica del Sempione iniziata *aere italo* sotto gli auspicî del grande côrso e della Repubblica Cisalpina nel 1800.

Questa grande strada delle Alpi, rivale a quelle del Cenisio, del Gottardo, dello Spluga, dello Stelvio e del Gran San Bernardo, ma di tutte più bella, fu decretata dal Direttorio della Cisalpina il 14 maggio 1797.

Napoleone aveva compreso come ad un condottiero di eserciti una via larga e ben tracciata che unisse Milano alla gran valle del Rodano, avrebbe dato una grande superiorità, potendo in breve lanciare un esercito con artiglierie e carriaggi sulla Svizzera e di là per la via dei grandi laghi sui confini germanici. L'Ospizio avrebbe servito di caserma.

Per Napoleone volere significava potere. In pochi anni la meravigliosa strada fu compiuta. Diressero i lavori gli ingegneri Ciard, Duchesme, Gianella, Maillart, Haoudonart, Courlow e Lescot, Duthens e altri; 5000 operai lavorarono dai due versanti. Là su quelle balze, sino allora percorse da rari viandanti, echeggiarono per cinque anni i colpi delle mine, e brillarono i fuochi di quell'esercito operaio. Il lavoro fu immane. Da Sesto Calende a Briga sorsero 611 ponti, 525 metri di gallerie, muraglioni arditissimi, archi poderosi; furono traslocate roccie, aperti macigni enormi, compiute insomma meraviglie del lavoro umano.

Della strada napoleonica scrive F. O. Wolf: « elle demeure comme le monument d'un grand génie, d'une grande nation. »

NECROLOGIO

A Bari il cav. Cataldo Loiodice presidente di tribunale a riposo.

A Forno Rivara (Piemonte) l'industriale Gio. Battista Marietti.

A Piacenza la signora Angela Spiaggi-Allegri.

A Torino il cav. Augusto Simondi, colonnello dei carabinieri a riposo.

GRANI DI BUON SENSO

Gli uomini non sono mai così ridicoli per le qualità che hanno come per quelle che pretendono d'avere. *Charron.*

Nota Satirica del giorno

LA RUSSIA IN MANCIURIA.
(Dal *Judge* di Nuova York.)

La posizione ... belligeranti..

INCASTRO.

Fra sette note sceglierne
sol una tu dovrai;
in mare, Edipo, gettala
se calmo non appar.
Fa che in un flutto penetri
e certo tu potrai
in quella metamorfosi
un regno salutar.

Epsilon.

Spiegaz. della sciarada-stornello precedente: **Se-me.**

IN CUCINA

Tortino di cervella. — Togliete le cartilagini a parecchie belle cervelle e lavatele onde abbiano a perdere la poca parte di sangue che tengono.

Asciugate ben bene, passatele allo staccio, emulsionandovi due o tre tuorli d'uovo, sale, formaggio e un finissimo trito di foglie di cerfoglio. Esponete a fuoco vivo un tegame di Pirofila, o porcellana resistente al fuoco, con burro e con la composizione ottenuta, spingendo a forno debole per la cozione. Appena che la superficie sia dorata, il piatto è pronto.

È una torta eccellente, ottima per convalescenti e per chi ha stomaco debole.

M. A. F.lli Marinoni.

Su e giù per il mondo

Il decano degli acrobati.

Avant'ieri a Grautham, in Inghilterra, si è celebrato il 99° anniversario dell'acrobata inglese Henry Johnson, che è il più vecchio fra quanti saltatori e ballerini di corda sono ancor vivi in tutto il mondo conosciuto.

Il segretario particolare di Edoardo VII trasmise al vecchio acrobata le felicitazioni del monarca inglese annunziandogli che un soccorso gli sarebbe stato dato dalla cassetta particolare del re.

Henry Johnson ha eseguito una quantità di capriole e di salti mortali davanti a Guglielmo IV, alla duchessa di Kent, nonna del re attuale, alla regina Vittoria e al re attuale, quando questi era ancora fanciullo.

Adesso, preferisce veder saltare gli altri.

Con quasi un secolo sulle spalle, si capisce.

* *

I Druidi in Inghilterra.

Sissignori! I discendenti di Oroveso che, attraverso i secoli hanno continuato a mietere il sacro vischio, si sono, nella settimana scorsa, riuniti in un antico tempio di Stonehenge, vestigia dell'epoca del paganesimo, celebrando nel più profondo mistero la festa annuale del loro culto.

Fra gli adunati vi era anche un giapponese, che per la circostanza, aveva dovuto come tutti gli altri Druidi, mettersi una gran barba di stoppa, e cantar le laudi della luna in lingua celtica, ricevendo un colpo di bastone ad ogni errore che commetteva.

E siccome gli errori erano frequenti, le legnate sulla testa del suddito del mikado fioccavano senza misericordia, al punto che quando il capo dei Druidi chiese che si presentassero nuovi neofiti, nessuno si fece avanti.

Altro che sacro vischio!

* *

Il *record* matrimoniale.

Matilde Jaue Ayres, una bella donna di 32 anni, abitante a Louisville (Kentucky, Stati Uniti d'America) ha impalmato testè il suo nono marito.

Dagli altri otto, che tutti morirono di morte violenta, Matilde ha ereditato un patrimonio complessivo di 100,000 dollari (500,000 franchi).

Essa si sposò la prima volta a 16 anni, ed ebbe cinque mariti in sette anni.

Essa dichiara ora che il nono è il suo primo amore.

Gli altri otto sono sepolti nella tomba di famiglia di Matilde al cimitero, e una pietra li ricuopre tutti. L'iscrizione, eccetto che per il nome differente, è la stessa per tutti, ed è la seguente:

« Amato marito di Matilde Jane. Finchè non ci incontreremo di nuovo! »

Come dev'esser allegro e tranquillo il successore di quegli otto che lo hanno preceduto nel regno delle ombre mediante ferro, veleno, strangolamento, schiacciamento e simili altre piacevoli combinazioni!

* *

Per finire.

In un vagone di prima classe.

Due signori attaccano discorso fra loro. Dopo poche parole, uno di essi dà il suo biglietto da visita all'altro, che legge:

« Commendatore Tulipano Mangianebbia, capo di stato maggiore della spedizione al Buco del Piombo. »

— Complimenti — dice quello che ha ricevuto il biglietto. — Poi domanda:

— E quanti erano nella spedizione?

— Io e il comandante.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Verona. — *Procaccia postale suicida.* — A Caprino, il procaccia postale Francesco Agosti, d'anni 37, giunto da Verona, dove erasi recato per sentire il parere di un dotto sanitario per la nevrastenia dalla quale era tormentato, in un momento di sconforto, gettavasi nella strada dal terzo piano della sua abitazione.

Si sfracellò le mascelle e l'osso nasale; le sue condizioni sono gravissime, temendosi la rottura del cranio. I medici disperano di poterlo salvare.

Il povero procaccia ha moglie e tre teneri figli.

Ferrara. — *Scuola Superiore di zuccherificio.* — Lunedì, 28, si riapre la scuola superiore dello zuccherificio, dell'amido, dell'alcool; numerosi sono gl'inscritti provenienti da tutte le parti d'Italia e dall'estero.

Lo scienziato Maurus Daritsch, di Budapest, inaugurerà il secondo anno di corso e nella prima quindicina di settembre l'illustre professore Domizio Cavazza dell'università di Bologna, svolgerà in varie lezioni il tema della coltivazione delle barbabietole e delle patate.

Pesaro. — *Tra mascagnani ed antimascagnani.* — Nel pugilato avvenuto lo scorso mese allo Stabilimento Balneario, come a suo tempo vi scrissi, fra i cosidetti mascagnani ed antimascagnani, l'ex consigliere comunale Giuliani Giulio riportava una ferita di bastone alla testa da certo Nardi Giuseppe.

Venerdì sera, alla stazione ferroviaria, il Giuliani, incontrato il Nardi, brandiva un coltello che si trovava su un carro di un venditore ambulante di cocomeri, tentando di colpirlo. Fortunatamente il colpo andò a vuoto, chè il Nardi riparò col bastone.

Il Giuliani è stato arrestato e tradotto alle carceri sotto la grave imputazione di mancato omicidio.

La città è impressionatissima e si domanda quando finiranno queste scene disgustose che fanno del nostro paese una città incivile, piena di odii intestini, su una questione poi che deve essere assolutamente finita,

Massa. — *Una cóntroquerela.* — Il signor Rinaldo Balloni ci scrive che di fronte alla denunzia sporta contro di lui ed altri dal signor A. Ratti, ha sporto querela per calunnia contro il Ratti stesso.

Macerata. — *Un maestro ferito da un carabiniere.* — Ieri notte nella birreria Ferramonti, al carabiniere Michele Chicca esplose per caso la rivoltella che teneva nella busta, sprovvista di sicura. Il proiettile andò a colpire il maestro Giuseppe Procaccini, che era seduto vicino al carabiniere, penetrandogli in un ginocchio.

Il ferito venne trasportato subito all'ospedale. Il Chicca addolorato per la involontaria esplosione, tentava di suicidarsi.

Fortunatamente un brigadiere riuscì a togliergli l'arma.

Uno scoppio di fuochi artificiali. — Si è incendiato a Montesangiusto lo stabilimento pirotecnico di Filippo Luciani.

Vi era una grande quantità di fuochi preparati per le feste a Macerata e per altre città.

Dopo una spaventevole, enorme detonazione crollava il fabbricato.

Il disgraziato Luciani e il di lui figlio di anni 25, estratti nudi, quasi carbonizzati, si trovano all'ospedale moribondi.

Cagliari. — *Scontro fra carabinieri e malandrini.* — Venerdì nelle campagne di Sedilo, circondario di Oristano, una pattuglia di carabinieri che perlustrava e ricercava Basilio Putzolu, si scontrò con tre malandrini, che accolsero i militi a fucilate e si dettero poi alla fuga.

I carabinieri li inseguirono inutilmente.

Tra i malandrini si crede che fosse il famoso latitante; si crede pure che qualcuno di essi sia rimasto ferito.

Messina. — *Il nuovo prefetto.* — È giunto, ossequiato da funzionari e da amici, il nuovo prefetto conte Guglielmo Capitelli insieme con la sua signora. Ieri prese possesso del suo ufficio.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Rovigo, 26:

Il Consiglio Comunale di Stienta, nella seduta di ieri sera, riconfermava a sindaco il cavalier Giorgio Ferroni che, benchè di principii conservatori, è assai stimato dall'intero paese, cui diede prove di affetto per il suo animo caritatevole e conciliativo specialmente nelle divergenze esistenti tra lavoratori e proprietari.

Ad assessori vennero nominati Zuffi Giuseppe Lizzi Narciso, Bellinazzo Francesco e Marchi Eulogio tutti appartenenti ai partiti popolari.

*** A Pontecchio quell'amministrazione eleggeva a sindaco il signor Bordini Carlo, liberale, e ad assessori Casazza Enea, Prearo Attilio, Caniato Agostino e Prearo Federico, conservatori.

UN FURTO ALLA SALMA DI DAMIANI

Mandano da Marsala alla *Tribuna*: Nella cappella gentilizia del marchese Nicola Spanò era stata provvisoriamente depositata, in attesa d'erezione di apposito sepolcreto, la salma imbalsamata del compianto senatore Abele Damiani. Ora si è scoperto che in epoca imprecisata, ladri sin qui ignorati, introdottisi mercè chiave falsa nella detta cappella, scassinata la cassa interna in noce e rotto il cristallo applicato al coperchio di quella in zinco, hanno spogliata la salma dei bottoni da petto e dai polsi della camicia, in oro, smalto e brillantini.

È grande l'indignazione per tale audace profanazione, ed è vivo il desiderio che i sacrileghi ladri possano presto venire scoperti.

CRONACA

UN PUBBLICO COMIZIO dei lavoranti panettieri.

È nota la vertenza che da qualche tempo si dibatte fra i proprietari e i lavoranti panettieri.

Al principio del mese i lavoranti non riuscendo a stabilire trattative d'accordo coi proprietari di forno, dichiararono nullo il concordato di lavoro stipulato il 1 maggio scorso.

Era anche stata messa innanzi, vagamente, una minaccia di sciopero, ma con miglior consiglio, tale progetto è stato messo in disparte nella riunione di ieri.

La riunione ebbe luogo nel pomeriggio di ieri nel salone dell'Arte Moderna, in via Campo Lodigiano. Ivi i lavoranti manifestarono l'intenzione unicamente di iniziare una serie d'altri comizi, allo scopo di rafforzare per mezzo della propaganda l'organizzazione propria, che da tempo s'è rilassata.

All'adunanza presiedeva il panattiere Arienti, e intervennero circa un migliaio di persone.

L'operajo Astorri spiegò il motivo pel quale i suoi colleghi hanno provocata questa nuova agitazione.

L'oratore, accennato alle inutili pratiche per ottenere la pacificazione delle due parti, rammenta in quali condizioni si svolge il lavoro notturno dei panettieri, e manifesta il desiderio che la cittadinanza abbia ad approvare e dare appoggio all'agitazione.

All'Astorri seguirono altri oratori, tra i quali il Corradi e il Marangoni, insistendo sulla necessità di organizzarsi.

Il Comizio, che riuscì assai ordinato, si chiuse con una breve commemorazione delle vittime di Grammichele e col raccogliere un po' di soldi per le famiglie degli sventurati.

Prossimo discorso dell'on. De Felice sui fatti di Grammichele.

Il Comitato federale dei gruppi autonomi socialisti, ha invitato l'on. De Felice a parlare in Milano intorno ai fatti di Grammichele e alle cause che li determinarono.

L'on. De Felice ha accettato di buon grado l'invito.

Il suo discorso avrà luogo domenica prossima, 2 settembre.

Sempre a proposito del luttuoso avvenimento, il Comitato federale ha deciso di scegliersi un proprio rappresentante nel collegio di difesa degli arrestati; e di invitare il Gruppo Parlamentare socialista di ripresentare alla Camera un progetto di legge in base alla quale si possano sottoporre al giudizio popolare gli agenti che attentano alla vita dei cittadini.

Infine ha deliberato di convocare prossimamente a Milano i rappresentanti dei Gruppi riformisti d'Italia per fissare le basi di un programma per un'opera di propaganda d'azione comune, la quale miri a conquistare il miglioramento intellettuale e sociale della classe lavoratrice della Sicilia.

Cinquant'anni di biblioteca.

Monsignor Antonio Ceriani, il dottissimo prefetto della Biblioteca Ambrosiana, compie oggi il 50° anno dal dì che cominciò a dare la sua intelligenza e la sua attività a quell'istituto che è lustro di Milano e degli studi.

Egli conta settant'anni; ma conserva integre tutte le forze del corpo e della mente da far invidia ai giovani, e le consacra instancabile agli studi.

E appunto ieri compiva la nuova edizione eliotipica dei celebri frammenti ambrosiani dell'Iliade dipinta rimontanti al III e IV secolo, accompagnandola con una dotta e magistrale prefazione.

I conservatori della Biblioteca, i colleghi, gli amici ed ammiratori del venerando festeggiato gli presentavano un esemplare della nuova edizione in un'elegante teca di ebano ed avorio disegnata dall'architetto Luca Beltrami e recante sullo specchio una opportuna epigrafe dedicatoria.

Erano ieri convenuti nella Biblioteca a festeggiarlo i signori conte Giberto Borromeo in rappresentanza del conte Emilio Borromeo conservatore perpetuo della Biblioteca, mons. Francesco Balconi, mons. Gerolamo Comi, sac. Locatelli preposto di S. Stefano, sacerdote Carlo Pellegrini preposto di S. Calimero conservatori quinquennali, prof. L. Cavenaghi sovraintendente all'annessa Pinacoteca architetto Luca Beltrami, signor A. Grandi tutti e tre benemeriti cooperatori del riordinamento organico (ormai quasi compiuto) delle raccolte artistiche dell'antico istituto cittadino, insieme ai dottori ed a tutti gli altri addetti alla casa.

Anche papa Pio X gli mandò il suo ritratto con una lusinghiera dedica.

Agli augurii ed ai voti di tanti uniamo anche i nostri, per l'uomo illustre e modesto, consigliere cortese agli studiosi, decano della scienza.

Il convegno del partito Giovanile Liberale. — Nel prossimo settembre, in occasione della venuta del re per l'inaugurazione della Torre Umberto I, il partito Giovanile Liberale Italiano terrà a Milano un congresso.

I giovani monarchici, guidati dal signor Borelli, hanno fatto molti inviti a personalità politiche, perchè abbiano a partecipare al convegno.

Appendice del SECOLO, 28 agosto. 41

GIORGIO SAUVIN

SI DEVE AMARE?

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Gastone non protestava, immerso in un'infinità di pensieri tristi — la logica ed il buon senso pratico di Mercier facevano la loro opera — ed egli si poneva di nuovo in angoscia questa domanda: « Si deve amare? » ed il dubbio cresceva nell'anima sua. Il tribunale della sua ragione rispondeva di no, e Gastone, sia guardando nel proprio cuore, sia guardandosi intorno, vedeva quel vero affermarsi. Non aveva più il coraggio di prendere le difese dell'amore e si preparava ad abbandonarlo. Ma, senza l'amore, la vita gli appariva priva di gioie, priva di bellezza, arida e vuota. Doveva dunque veder dileguarsi quella speranza, quel dolce fantasma, vagheggiato da così lungo tempo; ed abbassare lo sguardo sulle turpitudini, le grettezze di un'esistenza senza passione?... In fondo al calice d'amore, bevuto con tanto slancio, le sue labbra non trovavano che una densa ed agra feccia.

— Non se ne parli più, riprese Mercier: devi scuoterti e dimenticare. Tua madre mi ha detto che avevi delle faccende da regolare a Tersac; io ti accompagno; in due le cose si fanno più presto. Più tardi, vedremo.

— Ahimè! disse Gastone; sono così abbattuto che non ho più forze. Quel « più tardi « mi tormenta. Che debbo fare?... Ho quasi voglia di imitarti, e di andar ad ammirare delle prospettive lontane, qualcosa di non ancor veduto...

— Quest'è forse un'idea da coltivare, disse Mercier, ma prima di arrischiarsi ad affrontare le solitudini in luoghi remoti, bisogna essere già un po' sicuri di poter dominare i proprii pensieri. Pensiamo frattanto a quello che urge di più...

Ed il giovine raccontò la vista, fatta il giorno prima alla signora di Tersac ed i timori che essa gli aveva confidati. Bisognava evitare di procurare delle preoccupazioni a quella povera donna, di imporle dei dolori, sempre più gravi e più profondi ad una certa età.

— Capirai, disse a mo'di conclusione, che tua madre saprà oggi stesso la sorte della signora Bernard, ne sarà certamente preoccupata e mi interrogherà...; bisognerà decidere che cosa dovrò risponderle.

— Sì, disse Gastone quasi con indifferenza, se ella sapesse... Raccontale una bugia accettabile, ma non dirle che io ero innamorato della principessa. Ho bisogno anzitutto di oblio.

— In tutti i casi però, disse lentamente Mercier, riflettendo, converrà trovare una spiegazione verosimile. Tua madre non si accontenterà della prima fiaba capitata. Non posso però pretendere che andavi dalla signora Bernard perchè eri innamorato della sua cuoca... A meno che... Sì: quest'è un'idea...

— Vediamo l'idea?... disse Gastone.

— Ho bisogno di riflettervi ancora... ne riparleremo poi.

L'indomani i due amici giunsero a Tersac, e la cura incominciò,

Il fedele Mercier riusciva, mercè continui esercizi fisici, un giro a cavallo alla mattina, la bicicletta ad oltranza nel pomeriggio, a procurare il riposo notturno al suo ammalato.

In tutti i momenti liberi, costringeva Gastone a badargli, raccontando delle storie, dando libero sfogo al suo spirito arguto, pervaso da una filosofia calmante, dolce e bonaria al postutto. Nonostante le sue premure però, Gastone trovava spesso il modo di immergersi nei suoi pensieri ed allora vedeva tutto velato da una tinta malinconica, tutto in nero.

TERZA EPOCA

I.

Il giorno in cui tutto Parigi aveva saputa la morte tragica della principessa, ed i due giovani avevano avuta insieme la lunga spiegazione da noi riferita, Mercier era andato dalla signora di Tersac per annunziargli la gran notizia e rassicurarla sullo stato di spirito del figlio.

Egli fece prova in quella circostanza del talento di un eminente diplomatico. Affermò di aver passata la mattina con Gastone, parlando a lungo con lui di quell'avvenimento del quale tutti si intrattenevano, e di essersi reso conto che l'amico non era ne era mai stato innamorato della bella vedova.

La signora di Tersac dubitava ancora però.

Rammentò a Mercier i motivi della sua apprensione, e questi, spinto nei suoi ultimi trinceramenti, si decise a raccontare la storia che teneva in serbo.

Ebbene dal momento che bisogna dirvi tutto, signora, credo infatti che nell'andare così spesso in casa Bernard Gastone fosse guidato da un interesse speciale... egli ammirava molto la signorina Genoveffa.

— Ah! mormorò la madre già rassicurata.

— Oh! nulla di serio, ritengo. La signorina Bernard è bellina, molto dolce, un po' sentimentale e Gastone si interessava a lei come si può interessarsi ad una ragazza a Parigi: gli piaceva di incontrarla in società, discorreva volentieri con lei, era in una parola la più innocente delle « flirtations. »

La madrigna essendosi probabilmente avveduta della cosa, non la vedeva con occhio sfavorevole, e per questo motivo procurava di attirare Gastone al Boulevards di Courcelles.

— Infatti disse la signora di Tersac convinta, comprendo benissimo ora la visita che la signora Bernard m'ha fatta colla figlia... Credete che Gastone abbia delle intenzioni matrimoniali? Debbo dire che così a primo sguardo la cosa non mi sorriderebbe molto. La signorina Genoveffa sembra molto carina, ed ha bensì una sostanza cospicua; ma Gastone non ne ha bisogno e preferirei per lui una fanciulla che uscisse da una famiglia in miglior posizione sociale, ed offrisse maggiori garanzie, dal punto di vista dell'educazione ed anche delle aderenze, poichè l'ambiente nel quale quella signorina ha vissuto, non è il nostro.

— Non credo che Gastone pensi al matrimonio, accertò Mercier, con convinzione; non m'ha fatto nessuna confidenza in proposito... ma lo saprò. M'ha detto che era obbligato di partire domattina per Tersac, cosa che non lo diverte molto e gli ho promesso di accompagnarlo; abbiamo tante cose da raccontarci! Troverò ben il mezzo di indovinare tutto. Divido completamente la vostra opinione; d'altronde la signorina Bernard non sarebbe la moglie da desiderarsi per Gastone. Può trovar di meglio il giorno in cui si decidesse...

— Grazie, disse affettuosamente la signora di Tersac, stendendo la mano a Mercier. Ho la più assoluta fiducia in voi, persuasa che non darete che dei buoni consigli al mio caro figliuolo, può averne bisogno. Se cadesse tra le mani di certe donne come ve ne sono tante, pur troppo! sarebbe esposto a maggiori pericoli di un'altro.

Il soggiorno dei due giovani in campagna, si era prolungato, e quando Gastone si decise a fare un viaggio attorno al mondo, Mercier ebbe un nuovo colloquio con la madre di lui.

— Giacchè m'avete preso per confidente, mi credo in dovere di darvi il mio avviso. Bisogna lasciare che Gastone parta. Quell'assenza gli tornerà molto proficua.

(Continua.)

Intorno alla morte del cavaliere Consoli. — Il giornale *I Tribunali* nel numero d'oggi reca:

« Vogliamo ancora parlare del processo intentato alle sorelle Alice ed Alma Pisani, accusate d'aver sottratto, al cadavere del cav. Alfio Consoli, l'orologio e la catena d'oro ed il portafoglio contenente 400 lire.

L'istruttoria, condotta colla solita sollecitudine e perspicacia dall'avv. Noseda, escluse, subito dopo la perizia medica, la morte violenta del Consoli. Rimane però a carico delle sorelle l'accusa di furto. Sui primi della settimana scorsa il giudice istruttore inviò l'incarto al procuratore del re, ma gli atti furono di nuovo rinviati al giudice per ulteriori delucidazioni.

A quanto pare però tutto andrà a finire in una bolla di sapone.

Intanto alle sorelle Pisani venne dalla Camera di Consiglio concessa la libertà provvisoria.

Si era parlato anche dell'arresto dell'amante di una delle sorelle Pisani. L'arresto avvenne infatti, ma in seguito alle precise dichiarazioni del giovane, l'autorità di P. S. lo ridonò tosto alla libertà. »

(Dalle ultime edizioni)

La valigia colle 20.000 lire di gioielli ritrovata a Lecco.

Ieri siamo ritornati con nuovi particolari sulla scomparsa d'una valigietta appartenente ai coniugi Guidotti, la quale conteneva 20.000 lire di gioielli e che non era poi stata ritrovata dalla sua proprietaria nel tratto di viaggio fra Chiari e Treviglio. Ed ora possiamo dar notizia che la borsetta è stata ritrovata a Lecco.

Stamane i coniugi Guidotti furono chiamati alla delegazione di P. S. della nostra Stazione Centrale, ed ebbero la gradita sorpresa di vedersi presentare la valigia che tosto riconobbero, e di constatare che nulla mancava del suo contenuto.

Non si tratta dunque di furto, bensì di fortuito smarrimento. Ed ecco come è accaduto il caso, secondo l'inchiesta dell'autorità di P. S. A Rovato un signore che viaggiava nello stesso scompartimento dei coniugi Guidotti, e che doveva discendere colà, accennò a un facchino le sue valigie che stavano nella rete. Il facchino per errore si caricò, con l'altra, anche la piccola borsa dei signori Guidotti.

Quando il viaggiatore s'accorse che il suo bagaglio era cresciuto contro sua volontà, il treno era già ripartito. Il facchino allora, non sospettando d'aver fra mani un carico prezioso, credette bene di rimediare allo sbaglio consegnandolo al personale del treno successivo, dando ad esso le indicazioni per rintracciarne i legittimi proprietari. Questi non furono rinvenuti e la valigietta, passando da mano a mano, andò a finire a Lecco, ove fu consegnata al capo stazione.

Il resto della storia è facile a immaginarsi. Quel capo-stazione, accortosi del valore della roba a lui consegnata e sospettandone la provenienza, telegrafò alla Questura di Milano, la quale provvide per aver qui la valigia, procedere al riconoscimento e riconsegnarla ai padroni.

Le feste lariane a Como.

Abbiamo da Como, 26: Oggi il Comitato delle feste lariane ha offerto un brillante e riuscitissimo ricevimento in onore della stampa. Vi intervennero i rappresentanti dei giornali milanesi e dei principali giornali di Lombardia. A Como gli invitati furono accolti dal Comitato delle feste e dalle autorità: a mezzogiorno si riunirono tutti a colazione al *Grand Hôtel Volta*; allo *champagne* parlarono applauditi il sindaco di Como, il prefetto Ferri, il colonnello Amadasi comandante il 65° fanteria e il pubblicista Russo dell'Associazione lombarda de giornalisti.

Dopo colazione i gitanti salirono a Brunate dove fra un ricevimento allo Spaini ed uno al *Grand Hôtel* si ebbe lo spettacolo magnifico e assolutamente fuori programma di un formidabile uragano. Il maltempo impedì la gita a San Maurizio, come costrinse a sospendere stasera la progettata illuminazione alla veneziana che avrà luogo, tempo permettendo, domani.

La giornata si chiuse con uno splendido banchetto al *Grand Hotel Plinius*, alla fine del quale parlarono il signor Brambilla, presidente della Camera di commercio comense, il sindaco della città che rinnovò i ringraziamenti, ai giornalisti intervenuti, il prefetto Ferri che inneggiò brillantemente alla stampa, il colonnello Amadasi, un valoroso che fece le sue prove in Africa e che brindò alla grandezza dell'Italia nostra, grandezza alla quale cooperano i giornalisti di tutti i partiti, il cav. Colleoni benemerito ed infaticabile presidente del Comitato della festa, il collega Massuero anima della festa odierna, il pubblicista Russo ed altri colleghi di Varese, di Novara e di Bellinzona.

Da tutti si briedò alla fratellanza della stampa che è sempre concorde nell'incoraggiare e nel propugnare le belle ed utili iniziative, e si inneggiò sopratutto all'ospitalità squisita della gentile, forte ed operosa cittadinanza comasca.

In mancanza della luminaria veneziana si chiuse la serata con un concerto improvvisato dalla brava società corale Vincenzo Bellini, di Milano, che fu applauditissima assieme al suo valente direttore maestro Gellio Coronaro.

La salute di Tamagno. — Ci scrivono da Varese, 26:

Eccovi l'ultimo bollettino uscito oggi alle ore 11, sulla salute di Tamagno:

« Dalla visita fatta stamattina al commendatore Francesco Tamagno ho rilevato un nuovo leggero risveglio della coscienza e della mobilità degli arti paralizzati.

« Quanto all'andamento ed esito della malattia debbo mantenere una prognosi riservata.

Medico curante, dott. *Francesco Petracchi.* »

Un duello fra militari. — Si ha da Somma Lombardo 26:

Per motivi che si ignorano, ieri in via Umberto ebbe luogo una scenataccia fra due volontari di un anno, caporali nel primo Nizza cavalleria.

Ne seguì una sfida la quale ebbe luogo stamane alle 10.

I duellanti riportarono ciascuno una ferita lieve.

I duellanti che appartengono all'aristocrazia, si sono riconciliati.

Sciopero in un setificio. — Si ha da Erba, 26:

Le operaie della filanda Vittorio Isacco di Rogeno si sono messe in isciopero, perchè dall'amministrazione si voleva che ogni donna servisse due aspe senza altro aiuto.

Circa un centinaio di operaie furono qui ad Erba presso la pretura per far valere le proprie ragioni.

Intanto lo stabilimento è chiuso, poichè sino ad ora non s'è venuto ad un accomodamento.

SPETTACOLI D'OGGI

Olimpia: *La Geisha*, oper. — Ore 9.
Fossati: *Le miserie de Traveti*, comm. Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Alhambra: Varietà. — Ore 8.30.
Modena: *Donna Juanita*, operetta. — Ore 9.
Sala Volta (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Cinematografo Stereopticon (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.40 — tram. 7.08 — Roma — leva 5.32 — tram. 6.50 — Palermo leva 5.32 — tram. 6.44.

Luna. — Età giorni 28. Leva alle 4.02 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 767 sul Golfo di Guascogna, minima di 755 sull'Inghilterra.

Temperatura irregolarmente variata.

Il tempo in Italia. — Pressione dovunque aumentata: massima di 763 in Sicilia, minima di 761 sul Veneto.

Temperatura discesa al nord, salita altrove.

Venti prevalentemente occidentali e di libeccio.

Ieri. — Cielo vario con qualche pioggia sull'alta Italia, quasi sereno altrove.

Tendenza. — Cielo vario al nord e al centro, bello altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 26 agosto.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.5.
Temp. c. med. +20.6, mass. +25.9, min. +16.7.
Umidità relativa media 81 0|0.
Venti dominanti: Sud-est forte.
Stato prevalente: Nuvolo, sereno, temporale, pioggia.
Acqua caduta, mill. 13.5.

Vittime del fulmine.

Ci scrivono da Cavenago Brianza:

(P.) Un minaccioso temporale s'addensò ieri sera su questo paesotto. Frutto di quest'estate eccezionale, volle anche qui le sue vittime. Di fatti, i fratelli Gatti, contadini che colpiti dal rovesciarsi del turbine in piena campagna, avevano creduto di trovar scampo sotto un cappannotto di paglia, vennero colpiti dal fulmine.

Accorso prontamente il medico locale dottor Colombo, potè, mercè provvide cure, trarli dallo stato di asfissia in cui si trovavano.

Per quanto il loro stato sia ancora grave, si nutrono speranze di guarigione.

Una frana sulla Varese-Luino.

Si scatenò sulla Valganna un furioso temporale.

Molte furono le piante divelte e molte pure le tegole che caddero al suolo causa il vento che soffiava impetuosissimo.

Cadde una frana sulla Varese-Luino e precisamente tra Cunardo e Ferrera alla località detta Crotto del Costantino.

Il treno n. 2 dovette da Cunardo ritornare a Varese perchè il treno n. 1 non era ancora giunto nemmeno al luogo della frana, tanto da lasciar credere che fossero cadute altre frane.

Argine infranto.

A Varenna un furioso temporale, ha recato non pochi danni.

Il torrente d'Esino, che si fece rigonfio, torbido e violento, ha completamente fatto franare l'argine destro subito dopo il pilastro del ponte della ferrovia per circa 10 metri.

Guai, se il temporale dovesse ripetersi! Il torrente condurrebbe via tutto fino al ponte della provinciale Lecco-Colico.

Intanto le strade consorziali di Perledo Esino e d'accesso alla stazione ferroviaria di Perledo-Varenna, sono seriamente minacciate ed in parte franate.

Il torrente ha infranti e atterrati gli argini per circa 10 metri dopo il ponte della provinciale verso il lago, distruggendo parte della strada consorziale di accesso al pontile dei piroscafi su quel di Varenna, ed ha tentato di irrompere nel giardino della villa Pirelli situata all'estremo lembo nord-est di Perledo.

Altre vittime dei fulmini.

Abbiamo da Varese, 27:

Giunge notizia da Abbusciaga che ieri sera, durante un temporale il contadino Montonati Pasquale, d'anni 41, mentre stava affacciato alla finestra della sua abitazione venne colpito da un fulmine che lo rese all'istante cadavere.

Lo stesso fulmine colpì poi ad un piede la madre del povero Montonati.

Uragani disastrosi.

Ci telegrafano do Treviso, 27:

Ieri si scatenarono terribili uragani nella nostra provincia danneggiando i distretti di Asolo, Montebelluna e Castelfranco.

A Salvarosa crollò una casa, ferendo tredici operai.

Terremoto.

Abbiamo da Orsogna:

Stasera 25 alle ore 21.45 è stata avvertita una forte scossa di terremoto, in senso ondulatorio della durata di circa otto secondi. Essendo avvenuta ad ora inoltrata vi è stato un panico indescrivibile, e nello stesso tempo caratteristico.

In questo stesso momento ci giungono telegrammi da Chieti e dai paesi circonvicini che anche lì sono state avvertite forti scosse.

ECO DEI TEATRI

Il *Mosè* di Orefice a Brescia.

Ci telefonano da Brescia, 26:

(M.) Stasera al Teatro Grande è andato in scena il *Mosè* del maestro Giacomo Orefice.

La sala era affollata di un pubblico scelto ed elegante. Fino dalle prime scene l'attenzione dell'uditorio fu incatenata dalla bellezza della musica e dall'efficacia dell'azione. Ascoltato con viva attenzione il duetto d'amore tra *Mosè* e *Chita*; il terzetto con *Miriam* è fragorosamente applaudito, ed è chiamato alla ribalta il maestro Orefice.

Alla fine del primo atto il pubblico applaude e chiama per ben quattro volte al proscenio gli artisti, il maestro Orefice e il poeta Orvieto, autore del libretto.

Il secondo atto è seguito con crescente interesse dal pubblico.

Applaudito è il pezzo sinfonico del ritorno della luce e l'invito a *Mosè*, in cui il tenore Franceschini sfoggia belli acuti e piace assai.

Il pubblico acclama gli artisti, vuole alla ribalta l'autore e fa bissare la frase della fine dell'atto, che è accolta da altri grandi applausi. Una chiamata agli artisti, una all'autore ed anche un'altra al direttore Ferrari.

Nel terzo atto impressiona tutta la prima parte ed il debutto di *Myriam*. Il duettino d'amore riscuote molti applausi, e se non viene bissato, come lo fu a Genova e a Padova, lo si deve all'esecuzione un po' incerta delle danze. Piacciono assai il corale religioso ed il finale, di grande efficacia.

Alla fine varie chiamate al maestro ed agli artisti.

Nel breve quarto atto il magnifico interludio riscuote entusiastici applausi e viene bissato.

Due nuove chiamate al maestro Orefice.

Tutto l'atto è seguito col massimo interesse ed alla fine si hanno due altre chiamate.

Il *Mosè*, del maestro Orefice, ha dunque avuto qui la piena conferma dei successi di Genova e di Padova, ma questo successo aumenterà ancora quando saranno sparite alcune incertezze, specialmente nelle masse corali.

La concertazione, affidata al maestro Ferrari, parve a tutti finissima, intelligente, efficace.

Ottimo il tenore Franceschini che ebbe un grande successo. Assai bene la Crestani, la Burellich, il baritono Amato ed il basso Galli.

Le masse corali, istruite dal maestro Steffanoni, fecero del loro meglio.

L'*Amica* di Mascagni, a Bergamo.

Ci telegrafano da Bergamo, 26:

(*Renzo.*) Per la prima d'*Amica* il teatro era affollato. Erano presenti moltissime notabilità milanesi. Notammo i maestri Giordano e Cilea.

Mascagni si presentò, fra applausi.

Il coro di introduzione prepara benissimo. È applaudito. La romanza di Giorgio cantata con bella voce dal tenore Schiavazzi, riscalda il pubblico che domanda e vuole il *bis* del coretto cadenzato della partenza che è veramente grazioso. L'invocazione di Giorgio è gustatissima e se ne vuole il *bis*, fra grandi applausi a Mascagni.

Il duetto finale detto con efficacia dalla Labia e dallo Stracciari, corona il successo del primo atto.

Mascagni è chiamato numerose volte al proscenio.

L'atto è veramente riuscito dal punto di vista musicale; parecchi sono gli spunti melodici originali. Non manca qualche reminiscenza spiccata di *Cavalleria*.

L'azione interessa poco. Mascagni diresse con la solita valentia.

Al secondo atto il successo diminuisce; si apre con un'introduzione rumorosa ed oscura; l'azione si trascina monotona, senza interesse; è un interminabile terzetto tutto d'un colore. Si fa grande rumore in orchestra e sulla scena.

Non manca qualche buona frase, specialmente quella del baritono, ma è difficile rilevarla nel frastuono.

Mascagni è applaudito in diversi punti ed alla fine dell'opera è evocato più volte al proscenio.

È quasi unanime il giudizio del pubblico nel riconoscere molto bello, per la musica, il primo atto.

Proteste per i fatti di Grammichele

Il Comizio di Roma.

Ci telefonano da Roma 27:

(N.) Alle 9.30 di stamane un migliaio circa di persone, la maggior parte operai, si trovavano all'Orto Botanico per rispondere all'invito della Camera del lavoro, iniziatrice di un Comizio di protesta contro i fatti di Grammichele.

La temperatura era molto estiva, e il refrigerio d'ombra offerto dalla vegetazione della località era molto relativo.

I punti più ombreggiati furono perciò subito occupati, e nel punto più fresco fu improvvisato un palco per gli oratori.

Alle 10.15 arrivò in vettura l'on. Ferri accolto da un lungo applauso.

La folla era frattanto andata di mano in mano crescendo, e quando Colli della Camera del lavoro dichiarò aperto il Comizio erano presenti più di tremila persone.

All'Orto botanico e nelle località adiacenti era stato disposto un servizio di truppa, di carabinieri e di guardie molto appariscente.

Colli dichiarò aperto il Comizio pronunciando un breve discorso, esponendo lo scopo della pubblica adunanza, rilevando come tutte le Camere del lavoro siano state interpellate sulla opportunità di uno sciopero generale in tutta Italia in segno di protesta per i fatti di Grammichele, ma con esito negativo, perchè tutte le Camere del lavoro compresa quella di Milano, esclusero la possibilità della riuscita dello sciopero generale per Grammichele, in questo momento causa la non sufficiente organizzazione delle masse lavoratrici.

Due sole Camere del Lavoro hanno espresso la stessa opinione; Colli ha concluso chiamando il pubblico giudice della via che si dovrà seguire in avvenire, ed ha poi ceduto la parola all'on. Ferri.

I presenti hanno applaudito lungamente l'on. Ferri il quale ha parlato oltre un'ora, facendo una lunga ed impressionante descrizione delle condizioni in cui versano i lavoratori siciliani e del Mezzogiorno in genere, e particolarmente i contadini. Ha ricordato i progressi fatti dal socialismo da dieci anni a questa parte, e della maggior libertà ottenuta colla campagna ostruzionista degli anni 1899-900; ha lamentato che il governo anzichè riforme economiche e sociali abbia dato unicamente un aumento di guardie e di carabinieri, e delle spese improduttive.

Ha deplorato l'opera dei deputati ministeriali, che imperano nei loro rispettivi collegi, colla protezione interessata del governo, ed ha lamentato altresì le condizioni eccezionali di disagi in cui versa il Mezzogiorno d'Italia, dichiarandosi anche spiacente che non tutti i deputati di sua parte s'interessino, o meglio si preoccupino di constatare *de visu* la deplorevole condizione economica di quelle regioni.

Ha raccomandato perciò l'organizzazione proletaria come l'unico mezzo per raggiungere le vittorie dell'avvenire, ed ha presentato il seguente ordine del giorno:

« I cittadini di Roma, riuniti in pubblico comizio, associandosi all'universale protesta di indignazione e di dolore contro il selvaggio e criminoso eccidio di Grammichele, constatano che in mezzo secolo di vita nazionale l'Italia ufficiale nulla ha fatto per togliere, specialmente nell'Italia meridionale e in quella insulare, le cause delle ripetute stragi proletarie, non curando e rispettando l'elevazione economica e morale dei lavoratori ed anzi aggravandoli con la miseria, opprimendo col fiscalismo iniquo od eccessivo anche la piccola borghesia per favorire pochi oziosi, grandi proprietari ed affaristi, sperperando il pubblico danaro nelle spese improduttive, favorendo le camorre municipali e assicurando l'impunità ai funzionari omicidi, anche nei casi di colpa più evidenti, come a Castelluzzo.

« Affermano quindi la necessità di intensificare l'opera di propaganda e di organizzazione del proletariato italiano, come forza decisiva nell'indirizzo politico e sociale del nostro Paese; e frattanto, di fronte alla funesta possibilità del ripetersi di altri eccidi proletari, deliberano di affidare alla Camera del lavoro di Roma l'incarico di promuovere subito la formazione di un Comitato permanente nazionale che in simili casi promuova immediate e simultanee manifestazioni popolari, compreso, nei casi estremi, lo sciopero generale. »

Sull'ordine del giorno è stata data quindi facoltà di parlare e si è subito avuta una nota comica. Infatti, certo Mariani, operaio degli scavi, fra la generale sorpresa, ha domandato che si faccia applicare un apparecchio di salvataggio, come si usa in America, per i *trams* onde evitare i quasi quotidiani investimenti.

Il pubblico ha riso e rumoreggiato.

Finalmente ha chiesto di parlare l'avvocato Trapanese, siciliano, il quale a nome della sua isola ha ringraziato per la manifestazione del proletariato romano ed ha chiesto che si intensifichi la propaganda nell'Italia del sud.

L'ordine del giorno Ferri è stato quindi votato alla unanimità ed in seguito il Comizio si è sciolto.

La folla si è rovesciata, applaudendo, verso via del Colosseo, ove uno sbarramento di soldati e di guardie non la lasciava passare che a poco per volta. Nessun incidente.

Gli anarchici hanno, a più riprese, distribuito un manifesto in cui si proclamava la necessità della nazione armata e terminava con queste parole: « Noi siamo pronti; voi seguiteci e vi daremo l'esempio. »

***

Ci telegrafano da Cremona, 26:

Indetto dalla Camera del lavoro e dal Circolo socialista fu tenuto stasera un comizio di protesta per i fatti di Grammichele.

Parlarono efficacemente l'operaio Guerreschi Livio Agostini, Zeffirino Traldi, consigliere provinciale di Mantova.

Un numeroso pubblico approvò all'unanimità l'ordine del giorno proposto.

*** Ci telegrafano da Padova, 27:

Iersera per iniziativa della Camera del Lavoro, tennesi un pubblico comizio contro l'eccidio di Grammichele.

Parlarono i socialisti avv. Piccinato e professor Melati.

Si approvò poi un ordine del giorno. Nessun incidente.

*** Ci telegrafano da Napoli, 27:

Grandi precauzioni avevano prese le autorità pel comizio di protesta pei fatti di Grammichele tenuto privatamente nella sala della Borsa del lavoro, dai socialisti ed anarchici.

La forza era appostata dappertutto e sulle vie principali si era sparsa dell'arena per poter far manovrare la cavalleria in caso di bisogno.

Il comizio ebbe luogo alle ore 11; parlarono l'ex consigliere provinciale Leone, poi altri socialisti e anarchici.

Tutti i discorsi furono improntati alla massima violenza.

Fu votato infine un analogo ordine del giorno.

Presiedeva il consigliere Guarino. Socialisti e anarchici uscendo dal comizio tentarono di avviarsi pel corso Umberto; le guardie però li sciolsero facilmente.

*** Ci telegrafano da Messina, 27:

Ieri sera si tenne un importante comizio di protesta contro i fatti di Grammichele alla Camera del Lavoro.

Parlarono Giovanni Noè e i socialisti avvocati Losurdo e Cammareri.

Si votò un vibrato ordine del giorno contro gli autori morali e materiali del triste eccidio e si decise di aprire una sottoscrizione in soccorso delle famiglie delle vittime.

*** Ci telegrafano da Catania, 27:

Il comizio di protesta contro l'eccidio di Grammichele riuscì imponentissimo.

L'on. De Felice, acclamato, parlò vibratamente, reclamando che il Governo provveda subito ad eliminare le cause dei permanenti conflitti.

Poscia Macchi, descrisse la strage e presentò un lungo ordine del giorno, concludendo fra il massimo entusiasmo, con la proposta di convocare nel settembre un congresso di contadini per proporre al Governo le vere riforme occorrenti per la Sicilia.

Al comizio regnò ordine massimo, nonostante l'imponente apparato di forza, che ostruiva tutti gli sbocchi di piazza del Duomo.

*** Ci telegrafano da Firenze, 27:

Alla Camera del Lavoro di Prato fu tenuta una numerosa riunione e fu votato un ordine del giorno di protesta contro l'eccidio di Grammichele.

Un'Interpellanza dell'on. San Giuliano.

Ci telegrafano da Roma, 26:

Il senatore San Giuliano ha presentato alla Presidenza del Senato questa interpellanza:

« Il sottoscritto desidera interpellare il presidente del Consiglio, intorno ai provvedimenti che il Governo intende adottare e proporre per combattere le cause dalle quali in Sicilia e nelle provincie Meridionali troppo sovente derivano fatti dolorosi, come quelli di Grammichele. »

LE INCHIESTE.

In via ufficiosa si danno le seguenti notizie sulle inchieste in corso per i fatti di Grammichele:

« A proposito del doloroso episodio di Grammichele, tutte le inchieste di comune accordo avrebbero assodato dei fatti molto gravi, e non a carico dell'autorità, dei carabinieri e dei soldati.

« Di queste inchieste, specialmente quella del prefetto Trinchieri e del comm. Peano e Mandolesi saranno molto voluminose, perchè corredate da numerosissime testimonianze, le quali daranno ad esse tutto il carattere della verità.

« Le inchieste o per lo meno le principali saranno pubblicate a giustificazione del governo e di coloro che lo rappresentavano in Grammichele in quel disgraziatissimo giorno. »

Dalle ultime edizioni

Le grandi manovre nel Napoletano

Il re a Caserta.

Telegrafano da Caserta, 26:

Il re si è recato stamane sul teatro delle grandi manovre, ritornando qui alle ore 11. Accompagnato dal generale Brusati, dal marchese di Lajatico e dal maggiore Gaiazza, si è recato poi a visitare la Scuola degli allievi ufficiali di Finanza. Passò in rivista su un vasto prato, un battaglione di allievi, e visitò minuziosamente la Scuola esprimendo la sua alta soddisfazione.

L'inizio delle ostilità.

Telegrafano da Caserta, 26:

La situazione dei due partiti dall'inizio delle ostilità, avvenuto ieri alle ore 6 pom. è la seguente:

Il partito *azzurro* mantiene la linea di sorveglianza a San Martino Valle Candina, Montevarchio, Foglianise e Casalduni.

I grossi sono raccolti tra Vinchiaturo e Benevento. Le intenzioni pel 26 sono: Il comandante del partito *azzurro*, informato dell'arrivo delle truppe nemiche al fiume Isclero, decide di operare colle forze raccolte tra Vinchiaturo e Benevento.

Il partito *rosso* ieri sera aveva raggiunto Isclero con punte avanzate. I grossi vanno concentrandosi fra Maddaloni e Cancello.

Le intenzioni pel 26 sono: Il comandante informato che una raccolta di forze nemiche notevoli sta sui monti Irpini, dispone una ricognizione delle forze di dislocazione del nemico.

Ci telegrafano da Benevento, 26:

Oggi il partito *rosso*, avanzando in valle Caudina si scagliò contro la linea lunghissima degli avamposti *azzurri*, formata dalle truppe di milizia mobile, respingendole dappertutto, guadagnando la dorsale del monte Taburno, da Apollosa a San Leucio e inoltrandosi verso Vitulano.

Gli *azzurri* ripiegarono i loro avamposti vicino al fiume Calore.

LE CORAZZE DELLE "TERNI,,

Un comunicato ufficioso

L'allarme dato dal *Secolo* e da altri giornali sulla fallita prova delle corazze della Terni ha giovato a qualche cosa.

Il Governo, che da prima voleva occultare l'insuccesso dell'esperimento, è stato poi costretto a confessarlo.

Ci telefonano infatti da Roma:

(*Norsa*). A proposito delle prove delle corazze eseguite a Muggiano il Ministero della marina assicura:

1.° La piastra curva sottoposta a prova è una corazza cementata, appartenente a un lotto di altre 19 piastre costruite in base a contratto stipulato con le acciaierie di Terni il 21 gennaio 1903. La piastra alla prova del cannone non diede, i risultati richiesti dal contratto stesso e perciò, prima la Commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra e poi il Ministero della marina non l'hanno accettata.

2.° In conseguenza dei risultati ottenuti s'intende non accettato l'intero lotto, che le acciaierie di Terni ritirano per sottoporlo a una nuova cementazione, dopo la quale sarà ripetuta la prova col cannone.

3.° Queste piastre, destinate agli impianti delle artiglierie e che per la loro forma molto curva presentano speciali difficoltà di fabbricazione, non sono da confondersi con quelle, pure cementate, destinate a proteggere i fianchi delle navi.

Una tragedia a Torre Pellice

Ci telegrafano da Torino:

(P.) Sulla tragedia di Torre Pellice si hanno i seguenti altri particolari.

L'ingegnere Secondo Rovero, non aveva che 28 anni, era di carattere serio e taciturno ma facile ad esaltarsi e da tre anni aveva conseguito, al nostro Museo Industriale la laurea di ingegnere industriale.

La vittima, signora Annetta Quadri nata Airoli, era un'elegante bruna, venticinquenne, assai conosciuta ed ammirata a Torino per le sue forme giunoniche.

Aveva sposato da circa sei anni il signor Beniamino Quadri, d'anni 36, impresario-costruttore, che l'aveva resa madre di due bambini, Virginio, d'anni 5 e Luigino d'anni 4.

Pare che il giovane ingegnere avesse da parecchi mesi concepita una violenta passione per la signora Quadri, assediandola con una corte spietata.

La signora Quadri, impensierita dal contegno esaltato del Rovero, ne avrebbe dato avviso non solo al marito, ma anche al cognato Raimondo, pittore-decoratore, coabitante con la famiglia Quadri.

Il signor Raimondo in seguito a tali rivelazioni, affrontava, in una sera dello scorso marzo, sul corso Vittorio Emanuele II, l'insistente corteggiatore mentre seguiva la cognata, e dopo un violento alterco lo schiaffeggiava, provocando un parapiglia in cui entrambi si minacciavano con le rivoltelle.

Da quella sera il Rovero evitò d'incontrarsi col Raimondo che temeva assai più del marito. Quando la signora Annetta andò a villeggiare a Torre Pellice l'ingegnere Rovero la seguì affittando un villino nei dintorni.

Ieri, verso le 2.30, il Rovero comparve nella palazzina della signora Quadri, la quale si trovava in compagnia della padrona di casa, ed imposto a questa di uscire e lasciarlo solo con la signora Annetta, compieva rapidamente la duplice tragedia prima ancora che la padrona esterrefatta dallo spavento, potesse emettere un solo grido.

Il povero marito, avvisato telegraficamente partiva ieri sera col fratello per Torre Pellice ove pietosamente non gli si permise di vedere la morta.

Il cognato è ritornato stamane a Torino coi bambini.

Ufficiale arrestato per oltraggio al pudore.

Ci telefonano da Padova, 26:

(B.) Oggi in piazza delle Frutta venne arrestato il capitano del 67° fanteria, Zorzato, quarantenne, per oltraggio al pudore commesso in luogo pubblico. La denuncia venne sporta da una maestra.

L'ufficiale dopo aver subito un interrogatorio in questura, fu tradotto alle carceri giudiziarie.

Il suo reggimento è di stanza a Treviso. Egli si trovava qui in licenza presso suo padre. È ammogliato con figli.

Esosi provvedimenti austriaci

Ci telegrafano da Vienna, 26:

Da Innsbruck si annunzia che per l'imminente arrivo dell'imperatore Francesco Giuseppe nel Trentino, per assistere alle grandi manovre, tutte le strade alpine del Trentino vennero sbarrate.

Il conte Grimani sindaco di Venezia, bloccato al passo del Pordoi, ha inviato al luogotenente Schwartzenau a Innsbruck questo dispaccio:

« La chiusura della strada Arabba-Canazei, senza conveniente preavviso, è provvedimento inumano, incivile. Domando il mezzo di partire tosto con la famiglia e i bagagli da luoghi dove non è garantita la libertà personale. »

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 26 agosto 1905.

Confessiamo che ci siamo ingannati. Credevamo che difficilmente si sarebbe superato il limite, oltre il quale si è spinta in questa settimana la speculazione al rialzo. Credevamo che questo lungo giuoco di audacia potesse trovar freno nella sua stessa intemperanza; credevamo che portati i prezzi alle maggiori esagerazioni non fosse possibile superarli senza provocare una immediata e pericolosa reazione; credevamo che il buon senso del pubblico avrebbe resistito alle evidenti manovre dell'agiotaggio, nel momento in cui l'eccesso del movimento rialzista avrebbe dovuto facilmente apparire come un'onda minacciosa, destinata a sommergere la folla incauta, avida di facili guadagni, invidiosa delle rapide fortune degli avventurieri della borsa. Invece, dopo aver visto la realtà ed il buon senso molte volte battuti, vediamo superato anche il limite del verosimile; e forse occorrerà parecchio tempo, prima che nella nostra borsa il concetto del valore riacquisti qualche cosa di concreto!

Poche volte si è veduta tanta animazione e tanta folla precipitarsi nelle reti tese dai maggiori artefici del rialzo; è questo il momento psicologico più importante dell'azione che da oltre un anno si svolge sul mercato dei valori.

L'assidua e la tenace persistenza nell'aumento, favorita da condizioni monetarie eccezionali e dalla mancanza di una tendenza moderatrice opposta; una larga solidarietà di interessi nello sviluppare condizioni favorevoli alla costituzione di nuove società ed a cospicui guadagni sulle emissioni di azioni, che talvolta pressocchè ignote fecero in pochi giorni dei voli sorprendenti; un complesso di circostanze tendenti tutte ad ingrandire e dare una apparenza di solidità incrollabile all'appariscente costruzione del rialzo; la continuità del successo che ha sfidato vittoriosamente per oltre un anno il pessimismo di coloro che giudicano obbiettivamente la situazione del nostro mercato; tutto ciò doveva finire col vincere le dubbiezze, le perplessità, le paure ed attrarre nell'orbita della speculazione anche i più restii alla più piccola alea.

E come è sempre avvenuto la folla si decide a prender parte al giuoco, quando bisognerebbe fuggirne. È appunto essa che deve ingoiare tutti i titoli gonfiati e quando ciò sarà avvenuto ed i grandi speculatori si saranno liberati del pesante fardello, realizzando però guadagni ingenti, il giuoco finirà... e la spogliazione sarà consumata nel modo più regolare!

L'audacia della speculazione rialzista parrebbe incredibile, se alcune cifre non stessero ad affermarla, In questo stesso giorno del decorso anno, con abbondanza monetaria eccezionale, con un riporto meno di sette centesimi per la rendita e del 4 0|0 per i valori, in piena prevalenza di rialzo, le Terni quotavano 1922, le Edison 560, le Vizzola 1135, le Carburo 1140, le Eridania 1095: e già si giudicava sul loro rialzo non giustificato da cause obbiettive e determinate. Nessun fatto è venuto a provare che queste industrie abbiano maravigliosi poteri produttivi e risorse tali da giustificare rapide e considerevoli supervalutazioni del capitale azionario: tuttavia non è bastato alle Terni salire da L. 500 a 1922 ma si è voluto nelle settimane scorse pervenire a 2933, non è bastato alle Edison da 150 salire a 560 ma si è voluto toccare il 1085, non è bastato alle Vizzola da 500 raggiungere il 1135 ma si è voluto raggiungere 1920; e così le Carburo da 250 arrivate a 1140 corrono a 1480 e le Eridania da 150 pervenute a 1095 seguitano a volare a 1465. Ora ognuno intende che se il nostro paese non è una cuccagna per le industrie; se contrariamente ai piagnistei di coloro che le descrivono oppresse dalle esigenze delle classi operaie e dalla cupidigia del fisco, le nostre industrie non hanno tuttavia risolto il problema di conseguire favolosi profitti, tutta questa supervalutazione del capitale è la semplice attuazione di vecchi noti sistemi di agiotaggio. Ed è per questo che noi non dubitiamo che presto o tardi dovremo trovarci di fronte ad una crisi.

E già l'andamento della Borsa in questa settimana, per le oscillazioni dei prezzi, per una tendenza a realizzare che può facilmente accentuarsi e per altri indizi, potrebbe significare che già nel mercato influiscono forze, che potranno in seguito rapidamente comprometterne la stabilità; ed è d'altra parte evidente che il frazionamento dei titoli nelle mani di un gran numero di piccoli speculatori, avidi anch'essi di lucro e timorosi di comprometterne il realizzo, conduce inevitabilmente a quello stato in cui il primo accenno di un generale ribasso, può essere la spinta che determinerà la crisi.

La liquidazione per fine corrente è quasi compiuta, ma con minore facilità di riporto; per le rendite si sono pagati in media 32 centesimi e per i valori il riporto medio è stato del 5 1|2 0|0, con tendenza a rincarare, e non si può escludere che siasi raggiunto anche il 7 0|0.

La nostra Rendita 5 0|0 a Parigi non ha partecipato al moderato rialzo degli altri fondi di Stato; da 105 45 diminuì a 105 25 e migliorò a 105 30, ripetuto nella chiusura di ieri. A Berlino da 106 50 è diminuita a 106 40. A Londra invece da 104 50 pervenne a 105, declinando in seguito a 104 75.

Nella nostra borsa ebbe scarse contrattazioni con accenni di debolezza, declinando da 105,35 a 105,25 con 36 centesimi in più per fine prossimo. Anche la Rendita 3 1|2 0 108,85 a 103,70 per contanti.

Anche poco trattate le obb le Tirreno da 512.25 a 513, da 362.25 a 362, le Meridiona 367,50, le Cassa Risp. Milan a 510.50, il Prestito U. Mil 103,30. Invariate le Sarde la Cassa Risp. di Milano 3 0 stito U. Napoli a 102,75.

Attivissimi ed in consider valori bancari, i quali non massimi corsi. Aumentano le da 1250 a 1270, la commercia dopo un massimo di 1002, le a 676 con un massimo di 682, 364 a 378 toccando il 382. In Roma a 128.

Quasi immutati i valori ridionali da 762 vanno a 761 da 470 a 471 e le Venete Rubattino progrediscono da 51

Nel gruppo dei tessili not delle Muggiagi da 342 a 366 Rossi da 1575 a 1597. Varian mente le Linificio da 220 a 22 560 a 565, le Veneziano da 2 gamasco da 308 a 312, le Can 178, la Valseriana da 460 a 46 a 368, le Bernasconi da 101 a suti stampati da 388 a 390.

Nel gruppo delle industrie lettrice notiamo innanzi tutto Terni, occasionato dalle notizie negativo delle corazze curve a da 2890 si erano nuovamente riprendere il cammino vers sono discese ad un minimo di 2837. Aumentano invece cons Vizzola da 1707 a 1785, dopo 1820, e le Edison da 882 a 10 il 1085! Variano inoltre le Me dopo aver raggiunto 213; le pervennero a 299 e restano a Meccaniche da 159 si sono Breda aumentano da 371 a 37 da 135 a 139 e le Tecnomas Savona hanno progredito da le Elba indebolirono da 530 a 5 da 650 aumentano a 710 dopo

Sostenuti i valori saccarif L. L. progrediscono da 450 a Zuccheri da 375 a 381, le E 1480 e le Zuccehreria Naz. da variate le Valsacco a 170.

Nei valori vari le Italo-A sono volate a 725 e chiudono buro da 1430 hanno raggiunto dono a 1465; le Molini da 424 e chiudono a 436; le Richard 433 e invariate le Pantanella a

I prezzi di chiusura indicat lori sono per fine prossimo.

Cambi in complesso ancora dono però quasi invariati scorso; *chèque* Francia 99 — Londra da 25 16 diminuito mania 122 92.

PRIMA EDIZI
Carlo Romussi, *diretto*
Società Editrice Sonzo
Staffieri Paolo, *gerente*

Lettera aperta al Sig Don Gaetano Sbar

Signor Curato,

Abbiamo ricevuto da voi di elogi; in essa segnalate testimonio di notevoli gu mediante le Pillole Pink ne rocchia. Terminando la vos dite: Se credete che la mi possa essere utile alla di prezioso rimedio, vi aut pubblicarla. Siamo lie torizzazione, vi ringrazi Ogni giorno riceviamo e ci è impossibile pub via pubblichiamo in larga mis stati emananti da perso voi, Signor Curato, eser che pone a contatto con siastici, dottori, professo persone di guidare, di E la loro funzione. Siamo ecclesiastici colleghi vostri stri apprezzamenti pieni di lole Pink e se ne ricor troveranno in contatto co parrocchia. C'è molto bene mandando le Pillole Pink del bene. Sappiamo che grazie sigli numerosi malati fur ringraziamo di aver cons Pillole Pink ai malati, come bono ringraziar voi di aver le Pillole Pink. Essi sono guariti, noi di averli guariti.

A Don Gaetano Sbardella Gaiole, per Nusenna (Prov. di

Ecco la sua lettera:

« Essendo stato testimonio guarigioni ottenute con le P ho, a mia volta, raccomandat parrocchia avevo parecchie pletamente anemiche e di stato di salute disperava Tutti i medicamenti provati Mi si domandò consiglio ed meravigliose cure ottenute Pink. — Ne consigliai l'uso quanto esse avevan fatto pe tevan farlo per tutti. — Que presero le pillole Pink o gu tamente in poco tempo. — di ringraziarvi per il vantag lole Pink recarono alla salu parrocchiane. »

Le Pillole Pink sono sovran nemia, clorosi, nevrastenia, deb rale, mali di stomaco, emicra gie, sciatica, reumatismi. Son in tutte le farmacie e al dep renda, Via S. Girolamo 5, M la scatola e L. 18 le 6 scatole medico addetto alla casa ri a tutte le domande di consulte

COVA Caffè Ristorante - Via A. Manzoni, Tutte le sere ENTRATA LIBERA

ASMA e AFFA Bronchiale e nervoso
Guarigione radicale con l'Antiasma
Asmatici, volete la calma? il gione certa, rapida, radicale dei bronchi, al cuore? Spedite biglietto Cav. miata Officina Farmaceutica Milano, Padova 23 (dal Piazzale Loreto) l'istruzione. Gratis pure l'istru manda l'istruzione.
DIABET

UNIONE INTERNAZIONA delle Amiche della Giova
L'Ufficio di collocamento Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i feriali dalle 13 alle 17.

FERRO-CHINA-BISLE
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE

NOCERA-UMBR (SORGENTE ANGELIC
Acqua Minerale da Tavola

[R]ivista finanziaria-commerciale-agricola.

[Ra]ssegna settimanale dei mercati

BESTIAME.

Bovini.

[M]ilano 26. — Bestiame grosso. — Non [ost]ante che i negozianti venditori, sperando in [un] po' di rianimazione negli affari, abbiamo [al m]ercato di domenica portata una maggior [quan]tità di bestiame, la calma dominò durante [tut]ta la riunione e le vendite su per giù si [ma]ntennero dell'importanza dei mercati prece[den]ti.

Ciò significa che non è la limitazione delle [dispo]nibilità la causa precipua dell'andamento [...]ante che da tempo andiamo registrando, [ben]sì il sostegno dei prezzi che non possono [far] fronte alla concorrenza dei principali mer[cati] esteri.

[I]l bestiame che domenica ha fatto capo al [nos]tro mercato d'esportazione era costituito da [...] capi e cioè 190 buoi e 55 tori.

[I] negozianti esportatori comperarono 80 [buo]i e 30 tori lasciando invenduti 133 capi.

[A]nche i mercati locali nell'ottava riuscirono [null']altro che soddisfacenti essendosi delineata [...] nella riunione di lunedì quanto in quella [di] venerdì una sensibilissima difficoltà nelle [contr]attazioni. È certamente l'effetto della sta[gi]one e del sostegno dei prezzi, perchè il be[sti]ame tanto per qualità che per grado di nu[triz]ione non avrebbe potuto essere più soddi[sf]acente.

[D]ei 170 buoi, 320 vacche e 70 tori coi quali [le] contrattazioni vennero aperte rimasero an[cor]a invenduti a termine di mercato circa 70 [cap]ini che però come sempre poterono essere [col]locati in gran parte sul mercato dei vitelli [del] martedì successivo.

[V]enerdì si avevano sul mercato 80 buoi, 210 [vac]che e 74 tori di cui avanzarono 10 buoi e [...] tori mentre le vacche poterono essere tutte [ven]dute.

[I]n entrambi i mercati malgrado la stanchezza [de]gli affari i prezzi restarono fermi per modo [ch]e non vennero portate modificazioni di sorta [al] bollettino ufficiale.

[V]itelli. — I prezzi dei vitelli da macello sui [m]ercati dell'ottava furono oggetto di continui [ri]bassi e chiusero con una diminuzione com[pl]essiva di L. 3 al quintale a peso vivo e L. 8 [a] peso morto per la prima qualità e L. 4 al [qu]intale a peso vivo e L. 6 a peso morto per [la] seconda. A prima vista si dovrebbe arguire [ch]e tale andamento sia stato occasionato dal[l'a]bbondanza di merce portata nelle nostre riu[n]ioni. Ciò che credevo non avvenne poichè [...] più capo meno i vitelli disponibili furono [...] molto limitati. Gli è che le domande [de]i nostri macellai si mantennero altrettanto [...]se ed i quantitativi portati che sui mer[cati] precedenti erano risultati insufficienti, fu[ron]o non esuberanti almeno proporzionati [al] fabbisogno del consumo.

I vitelli immaturi sul nostro mercato sono [se]mpre molto ricercati e quantunque sul li[stin]o ufficiale non siansi apportate modifica[zi]oni di sorta i prezzi furono molto sostenuti [...]e vennero pagati anche L. [...] al quintale in più [d]i quelli segnati sulle quotazioni ufficiali.

Suini.

Milano. — Anche nel mercato di sabato fu[r]ono confermate le quotazioni già vigenti e [cio]è: L. 115 al quintale a peso morto pei suini [gr]assi, da lire 95 a 100 al quintale pei ma[gr]oni e da lire 10 a 25 per capo pei lattonzoli.

[Qu]este quotazioni, se vogliamo un po' ele[v]ate data la stagione in cui siamo, nella quale [la] macellazione è oltremodo ridotta, rispondono [al] valore reale della merce se si considera [q]uanto siano scarsi i suini pronti alla macel[la]zione.

Altre cause poi concorrono a mantenere alto [i]l prezzo e cioè: il rialzo del lardo e la richie[s]ta di suini dalla Svizzera e dal Piemonte, [m]otivi questi che potrebbero anche dar luogo ad [un] prossimo novello rialzo, specie poi perchè [s]puntato l'agosto, entriamo in un periodo in [cu]i la ricerca va assumendo proporzioni mag[gi]ori iniziandosi il ritorno alla città delle fa[mi]glie villeggianti.

Foraggi e strami.

Milano. — Fieni. — Nella testè decorsa [set]timana i mercati foraggeri si mantennero [ab]bastanza attivi; se buona fu l'offerta, non [in]feriore fu la richiesta, sicchè le contratta[zi]oni si successero animate, senza variazioni [di] prezzo.

[Le co]ndizioni del raccolto sono soddisfacenti [e] frattanto può dirsi del terzo taglio, la cui [...]ra e quantità non avrebbe potuto essere [mi]gliore.

[L]e erbe quartirole dànno pure buon affida[me]nto e se il tempo continuerà a mantenersi [fa]vorevole, si avrà certo un abbondante rac[co]lto.

In quanto all'agostano non abbiamo che a [ri]petere quanto dicemmo nella rivista prece[de]nte e cioè che si presenta in ottime condi[zi]oni qualitative e quasi preferibile al mag[ge]ngo che è di qualità non certo troppo sod[di]sfacente.

Contratti in fieni vecchi non se ne conclu[...]no ed i prezzi non sono che nominali.

Sulla nostra piazza frattanto quotasi:

Fieno maggengo vecchio da L. 10 25 a 11 25 [i]d. nuovo da 8 25 a 9 25. agostano vecchio da [...] 10, id. nuovo da 7 50 a 8 50 al quintale [fu]ori dazio.

Paglie. — I mercati delle paglie nella scorsa [s]ettimana mostrarono un po' di tendenza alla [deb]olezza, sicchè i prezzi subirono un lieve [ri]basso di circa centesimi 25 al quintale, e ciò [in] vista anche dell'abbondante raccolto di [pa]glia che si presume di ricavare dal riso.

La stessa debolezza si riscontrò anche nella [pa]glia pressata, la quale è abbondantemente [of]ferta dall'Italia centrale.

Ecco frattanto i prezzi che si fanno:

Paglia di frumento sciolta da L. 4 25 a 4 50, [id.] pressata da 5 a 5 25 al quintale fuori dazio.

Pollame e selvaggina.

Milano. — Nulla di nuovo circa l'anda[me]nto dei mercati del pollame, i quali conti[nu]ano a succedersi fiacchi e per nulla impron[ta]ti all'attività, malgrado la merce abbondi [s]ulla piazza.

[Ecco] le variazioni verificatesi relativamente [ai] prezzi: lunedì scorso si ebbe un rialzo di [cent]. 0 a 25 per capo nei tacchini novelli e di [cent]. 10 a 40 nelle faraone mezzane novelle, [...] si ebbe un ribasso di cent. 10 a 30 per [...] nelle anitre grosse, di cent. 0 a 5 in [que]lle mezzane, di cent. 10 nei pollastri grossi [e] cent. 5 nei mezzani e nei piccoli; venerdì [i pre]zzi si mantennero tutti indistintamente [inv]ariati.

In quanto a selvaggina i mercati non si mo[st]rarono certo troppo provvisti e la richiesta è [lim]itata. — I prezzi nella scorsa settimana si [man]tennero pressochè invariati.

Uova.

Milano. — Quanto abbiamo detto circa l'an[dam]ento dei mercati del pollame, può dirsi per [le] uova. vendita debole e piuttosto difficile.

[In] entrambi i mercati della passata setti[ma]na i prezzi rimasero pressochè immutati, [ave]ndosi lunedì scorso avuto solo un insensi[bi]le rialzo di cent. 0 a 1 alla dozzina nelle [uo]va di 1.ª qualità e venerdì altro lieve rialzo [di] 1 centesimo nella stessa qualità.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — Il burro dopo aver fatto sosta [pe]r due settimane sul prezzo di lire 2.45 e [cio]è dall'11 corr., venerdì andò soggetto ad un [n]ovello rialzo di cent. 5.

[D]avvero una simile quotazione, di fronte ai [pr]ezzi di agosto, meraviglia non poco, ma es[sen]do la produzione oltremodo scarsa o per [m]eglio dire insufficiente alle richieste del com[me]rcio all'ingrosso, i quali debbono acconten[ta]rsi del poco disponibile, non riesce punto [stra]no il prezzo vigente; anzi vi ha chi, [pe]r provvedersi di merce, non si astiene [dal]l'offrire qualche centesimo di più al chilo[gra]mma della quotazione fissata dal listino.

[Ven]gono sempre, su diverse piazze della provincia [di] Milano, oltre il prezzo fissato dai relativi [li]stini, anche il premio che varia dai 10 a 15 centesimi per chilogramma.

Formaggi.

Milano. — Continua la richiesta dei for[ma]ggi scarti lodigiani, la cui diminuzione di [di]sponibilità ha dato luogo come abbiamo già [d]etto giorni sono, a forti aumenti di prezzo, [in] modo che gli scarti vernengo vecchio si pa[gano] da lire 1 a 1.10 al chilogr. e quelli maggengo stagione da lire 0.75 e 0.85.

Sempre fermi i prezzi dei formaggi Emmenthals e degli stracchini in genere con buona richiesta, mentre sono un po' trascurati i reggiani, abbondantemente offerti.

Salumi e grassine.

Milano. — Ecco i prezzi correnti sulla nostra piazza per quintale:

Lardo vernengo vecchio da 140 a 145 — Id. appeso (bianco) 135 a 140 — Id. sotto sale da 130 a 135 — Id. bolognese e modenese da 120 a 125 — Id. parmigiano da 135 a 140 — Id. americano 120 a 125 — Pancetta appesa da 150 a 155 — Id. sotto sale da 145 a 150 — Id. parmigiana da 130 a 135 — Strutto americano da 95 a 100 — Id. I qualità nostrano da 95 a 100 — Id. II qualità da 75 a 80 — sugna fresca da 110 a 115.

Cresponi prima qualità da L. 260 a 270 sotto cresp. da 245 a 260 filsette nuove da 235 a 245 — salame brianzolo 255 a 265 — Prosciutto Parma extra 275 a 280, id. Piacentini e Reggiani nuovo 250 a 260.

Alessandria. — Lardo da 1.75 a 2 al chilog

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio: Lardo da kg. 10 a 20 L. 115 a 120 — da 20 a 30 da 120 a 125 — Ventresca (Pancetta da kg. 4 a 8) 115 a 120 — Strutto di maiale in fusti da 95 a 100 — id. in vescica da kg. 2 a 4 da 105 a 110 — Sugna in falda da — a — Mortadella vera di Bologna da 240 a 250 — Prosciutto naturale dolce da 220 a 230 — Burro Emiliano da 225 a 235 — Id. Lombardo 240 a 250.

Forlì. — Lardo da L. 105 a 115 al quint.

Parma — Salame fresco L. —,— a —, id. secco 3,75 a 4,—, culatello 4,25 a 4,50, prosciutto 4,— a 4,25, spalla 3,40 a 3,60, lardo 1,45 a 1.50 strutto 1,40 a 1,45 al chilo.

Roma. — Acciughe di Sicilia L. 135 a 140 in barile di 80 kg. — 95 a 100 in barili di 60 kg. — tonnina di Sardegna 50 in barili di 60 kg. — sarde di Sicilia nuove 27 a 28 in barili di 60 kg. — sarde di Anzio all'olio in scatole 1|4, 45 — tonno in olio, in scatole, corso, 150 a 155 il quintale.

Coloniali e droghe.

Genova. — *Caffè.* — Le previsioni della scorsa settimana si sono in parte avverate, perchè i prezzi in generale subirono sensibili aumenti che variano dalle 2 fino alle 5 lire per Ql., e ciò sempre più conferma nella persuasione che alla ripresa degli affari si avranno aumenti spiegati. Quotiamo:

Moka da fr. oro 190 a 215, Portorico fino da 180 a 195, corrente da 155 a 165, Perù lavato da 135 a 155, Guatemala lavato da 135 a 155, Salvador lavato da 135 a 150, naturale da 118 a 120, caracol. da 135 a 138, pergam. da — a —, Costaricca natur. da — a —, Nicaragua natur. da 112.— a 116. Caracas lavato da 135 a 155, naturale da — a —, San Domingo da 112 a 120, Maracaibo e Cumana da — a —, Porto Cabello naturale da — a —, Santos lavato da 120 a 125, naturale da 110 a 115. caracolito da 135 a 140, Rio naturale da 104 a 110, caracolito da 135 a —, Bahia da 100 a 105 al quintale schiavo di dazio.

Zuccheri. — I prezzi dei raffinati sono stazionari, tanto per pronto che per consegna; invariati i greggi. Quotiamo:

Raffinati naz. extra-fini pronti fr 133, per consegna da agosto a settembre 1905 franchi oro 134, da ottobre 1905 a marzo 1906 fr. 130 il quintale, sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 131 a —, cristallini barbabiet. a 130, Macfier inglese n. 1 da 124,— a —, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna agosto-settembre 120, id. ottobre 1905 a marzo 1906 —, n. 2, —,- n. 3 — al quintale sul vagone.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti, ma invariati; affari limitati al consumo. Quotiamo:

Porto Cabello fr. oro 190 a 225, Caracas 160 a 205, Guayaquil Arriba 165 a 185, Parà —, Ceylan 180 a 190, St. Tomè 130 a 140, Fernando Po 130 a 135, Bahia preparato superiore bello 120 a 135, San Domingo 110 a 120, Samana 130 a 135 il quintale, schiavi di dazio.

Pepe. — Mercato calmo, prezzi sostenuti.

Singapore nero da fr. oro 138 a 140, idem bianco da 210 a 220, Tellichery da 136 a 137, Giava 131 a 132, Penang bianco da 200 a 205, nero da — a —.

Olio e semi oleosi.

Genova. — *Olio d'oliva.* — Lungo le nostre riviere vi sono molte olive cadute, causa la siccità lamentata nello scorso luglio, però il frutto che rimane è sano. Anche nei dintorni di Nizza molto frutto è caduto dagli alberi per la troppa siccità ed il raccolto si prevede scarso. Nella provincia di Bari il raccolto sarà buono se nulla di anormale sopravviene. Però fino al prossimo ottobre non si potrà formulare con esattezza un giudizio sul pendente raccolto. Il nostro mercato è più fermo, con tendenza più attiva.

Quotiamo: Riviera di ponente da L. 115 a 125; Bari *extra* da 125 a 135, fino da 120 a 130; Bitonto *extra* da 135 a 145; Molfetta da 125 a 140, Sicilia fino da 115 a 120, commestibile da 105 a 115; Gallipoli fino da 80 a 110, comune da — a —: Calabria comune da 90 a 100, fino da — a —; Sardegna sopraf. da 110 a 125, commestibile e 1|2 fino da 100 a 110; Toscana fino da 135 a 155, comune da 100 a 115; Abruzzida 120 a 135; Romagna da 100 a 120, cime verdi da 75 a —, al solfuro da 49 a 50. da ardere giallo lampante da 85 a 90 il Ql., reso Genova.

Spagna giallo lampante a fr. oro 76.50; Tortosa fino da 100 a 110; Tunisia da 85 a 100 il quintale, *entrepôt.*

Olio di cotone. — Mercato discretamente attivo per l'esportazione. Quotasi per imbarco agosto-settem., americano pr. marche: *Summer* tr. oro 51, *Winter* 55 al Ql., *entrepot.*

Olio di sesamo. — Mercato sempre attivo nelle qualità nazionale, prezzi a stazionari Quotasi *extra* nazionale a L, 105, sopraffino 103, fino 100 al ql. consegnato qui.

Olio di cocco. — Mercato calmo, ed a prezzi deboli. Quot: uso Marsiglia 70,—, bianco I 71,— Cochin bianco neve 72,— al Ql. sdaz., reso qui.

Olio di palma. — Mercato attivo e aumentato. Quotasi Lagos fr. oro 59 al Ql., schiavo dazio.

Semi oleosi. — Prezzi sostenuti.

Quotiamo: Imbarco agosto-settem. semelino Bombay bruno fr. oro 27,50, misto col 25 0|0 28, Russia, imbarco luglio-agosto a 26,50, Plata —, Catania imb. agosto-sett. 35 — Siracusa 34.—; seme colza Bombay bruno buona media Cawnpore 26,— idem grana grossa 26,50 a —,—, giallo Cawnpore 27.50, seme ricino Bombay 24,50 a —,— seme sesamo Jaffa 37,— a —, Bombay bianco col 15 0|0 imb. agosto 29,— a —: 25 0|0 fr. 28.50 a —,—, 50 0|0 altri colori 27,50 32,— giallo Hinghimghat a 35; China giallo ,—36 al quintale c. n. s.

Materie fertilizzanti

Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari in Piacenza).

Piacenza. — *Perfosfato minerale.* — Le quotazioni del perfosfato minerale restano inalterate sui centesimi 34-35 per unità franco vagone destino.

Superfosfato d'ossa sgelatinate. — Qualche fabbrica che si trova con forte stok di merce disponibile, ha deciso di ribassare i prezzi a limiti molto convenienti per i consumatori e mai visti finora, cioè di cent. 42 per unità di anidride e L. 1 per unità di azoto franco vagone destino.

Scorie Thomas. — Siamo entrati in pieno periodo degli arrivi. Sono già annunciati per destinazione sui principali porti, specialmente Venezia, numerosi e grossi carichi.

Da questo è dato di poter stabilire qualche cifra preventiva sulla importazione totale delle scorie Thomas sul nostro mercato che invero si contiene nei limiti della passata campagna dimostrando così che il consumo non ha sentito nulla o quasi nulla della differenza dei prezzi coi perfosfati minerali.

Nitrato di soda. — L'intonazione generale rimane invariata con accenno tuttavia di maggiore fermezza sul nostro mercato.

Prezzi intorno a 24,50 e 25 vagone e Venezia rispettivamente.

Zolfi e solfati.

Piacenza. — L'aumento continuato del rame metallo ha determinato anche il maggior rialzo nelle quotazioni del solfato di rame.

I prezzi dei fabbricanti vanno oggi da 56 1|2 a 57 franco vagone partenza.

Si offre anche qualche partita di seconda mano a qualche cosa meno, ma con tutto ciò l'intonazione del mercato è ora molto ferma.

Però questi progressi così notevoli nei prezzi a tanta distanza dal consumo lasciano i consumatori per la maggior parte incerti e diffatti gli affari, a parte quelli di speculazione, sono nulli.

QUOTAZIONI

dell'Associazione fra gli Industriali Cotonieri

Milano, 26 agosto 1905 (ore 11.30).

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25,16 chèque.

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra. Middling Orleans d. 5,87 Fully good Oomra 5 1|16 Id. id. Bengala 4 7|32.

Prezzi c. l. f. Genova-Venezia.

Makò brown good dic.-genn. Fr. 89,50 per Cg. 50
» » » fair » » 85,— » » 50

Filati.

Prezzi franco filatura: sconto 2 0|0. 30 giorni: Water e tr. q. India I N. 12 al chilogr. L. 1,58 a 1,63, al pacco L. 7,35 a 7,60. Id. id. II n. 12 al cg. 1,53 a 1,56, al pacco 7,15 a 7,30. Id. qual. Amer. I n. 16 al cg. 1,93 a 1,98, Id. al pacco 8,95 a 9,20. Id. id. I n. 24 al cg. 2,14 a 2,19, al pacco 9,90 a 10,15. Id. id. II n. 24 al cg. 2,08 a 2,12 al pacco 9,60 a 9,80. Water e medio I n. 30 al cg. 2,22 a 2,25 al pacco 10,25 a 10,40. Water e medio II n. 30 al cg. 2.20 a 2,22 al pacco 10,15 a 10,25 Water I n. 38 al cg. 2,48 a 2,53 al pacco 11,40 a 11,60. Trame qu. Amer. I n. 44 al cg. 2,43 a 2,48 al pacco 11,20 a 11,40.

Rit. N. 12 q. I India 2 c. L. 8,15 a 8,40 pacco
» » 24 » II Am. 2 » » 10,75 » 11,— »
» » » » I » 2 » » 11,30 » 11,55 »
» » » » I » 2 » » 12,— » 12,25 »

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE

Si raccomanda di inviare domande brevi e di carattere strettamente agricolo e commerciale.

Non si evadono che le domande degli abbonati, i quali dovranno provare tale loro qualità citando, se di Milano, il numero di abbonamento, oppure inviando la fascetta, se di fuori.

Indirizzare le domande stesse: Giornale **Il Secolo**, *parte commerciale-agricola-industriale.*

Domanda. — Come si toglie il *forte* o il *brusco* alle botti vuote?

Risposta al sig. F. S. — Per curare le botti acetate si sciolgono in 10 litri di acqua 4 chilogrammi di soda commerciale (carbonato di soda), si versa la soluzione bollente nelle botti che si agitano in tutti i sensi. Poi si ripassano con acqua acidulata leggermente all'acido solforico (1 litro in 20 di acqua) per togliere l'eccesso di soda e quindi coll'acqua pura ripetutamente.

Sanate le botte, se si vuole conservarle in buon stato vuote, si riempiono ogni 60 o 70 giorni di fumo di zolfo. Quando si devono riadoperare, si lavano prima con acqua, poi, asciugate per bene, con un po' di buon vino o di alcool rettificato. Per asciugarle vi si mette dentro per qualche ora un caldano con brace accese.

Domanda. — Pei cavalli da tiro qual'è la biada più conveniente dal lato nutritivo?

Nel caso di cavalli vecchi, dato che le fave siano più convenienti, è meglio infrangerle o tenerle sott'acqua o intenerirle in altro liquido?

Risposta alla signora Z. V. G. — Basta che l'avena di qualsiasi qualità non sia avariata, ma bensì di buona qualità e pesante, può convenire pei cavalli addetti a qualsiasi servizio.

Riguardo alle fave, queste costituiscono un ottime alimento pei cavalli qualora siano infrante ed ammollite nell'acqua tiepida e somministrate in conveniente quantità.

Domanda. — Come si confezionano le cosidette tele impermeabili?

Per una mia industria mi abbisogna una caldaia in ferro della capacità di 300 litri con unito forno.

A quale ditta potrei rivolgermi?

Risposta al signor G. U. — Le tele grossolane (copertoni) si rendono impermeabili spalmandole con 2 parti di resina e 3 parti di olio di pesce. Si applica questa miscela caldissima e se occorre si ripete più volte l'operazione.

Per la caldaia si rivolga alla ditta Agostinis Gio Batta, costruzioni meccaniche, via Aleardo Aleardi 20, Milano.

Domanda. — Come si distruggono le tarme?

Risposta al sig. T. E. — Per la distruzione delle cosidette tarme — tignuola dei panni (*Tinea sarticella*), tignuola delle pelliccie (*Tinea pellionella*) — vengono suggeriti molti mezzi che non sempre però riescono efficaci.

Perciò si raccomanda in ispecial modo di dare sovente aria e luce agli abiti ed alle pelliccie, di batterle e spazzolarle, e qualora vi fosse la necessità, chiuderle per qualche giorno entro casse ermeticamente chiuse, mettendo in queste ad evaporare della benzina o meglio del solfuro di carbonio (usare tutte le precauzioni nel l'impiego di quest'ultimo, facilmente infiammabile, e non avvicinarsi con lumi accesi). Molti trovano utile porre tra le stoffe da conservare della polvere di piretro; altri, involgerle, dopo un'accurata ripulitura, entro grossa carta unendovi qualche cartoccio di naftalina. Anche l'evaporazione della canfora è un buon preservativo.

Domanda. — In che modo si possono pulire le cornici dorate, senza guastare la doratura, quando queste sono sporcate dagli escrementi delle mosche?

Risposta al sig. P. V. — Per pulire le cornici in genere ed i legni dorati, bisogna spazzare prima la polvere, lavare in seguito delicatamente per un minuto con un pennello bagnato in un liquido composto di 5 grammi di sapone verde e di due decilitri d'acquavite; pulire colla spugna man mano che si lava.

Per impedire alle mosche di attaccarsi alle cornici dorate, giova spalmarle con olio di lauro, insoffribile a quegli insetti; in mancanza di ciò, si può ricorrere a un decotto concentrato di porri, purgandolo dai sedimenti, e usandole quando è freddo per ispalmar le cornici con un pennello. Ha lo svantaggio però d'esalare un odor poco grato nelle stanze, che del resto può correggersi facilmente, oltrechè offre due utili ad un tratto: garantisce dalle mosche e rinfresca lo splendore della doratura.

Domanda. — Come si fa ad impedire ai bruchi della nottua che salgano di notte sulle viti.

Risposta al sig. V. O. — Spalmi in cerchio il ceppo della vite con catrame di Norvegia 50 parti, coaltar 25 parti, olio pesante 25 parti.

Domanda. — Come si fa a togliere al vino l'odore di zolfo? Da che cosa deriva?

Risposta al sig. O. T. — Faccia parecchi travasi all'aria, oppure faccia uso di carbone vegetale o di legna alla dose di 40 a 60 gr. per ettolitro.

L'odore di zolfo deriva da eccesso di solforazioni praticate nelle botti o sul vino.

Domanda. Tengo del vino che ha preso di fuoco (acido). Come si può curare?

Perdo giornalmente una quantità di capelli. Come posso fermarne la caduta?

Risposta al sig. M. L. — Per curare il vino spunto vedi *Secolo* del 20 agosto, risposta al signor G. E.

Contro la caduta dei capelli, per quanti rimedi vengano insegnati, nessuno dà risultati soddisfacenti. L'acqua di china può servire a qualche cosa: l'azione della china è in primo luogo di disinfezione, i microbi del cuoio capelluto non resistono alla sua azione; essa giova inoltre contro il fagoticismo che atrofizza la papilla del pelo. Ecco la ricetta del chimico farmacista Julien di Parigi: si sciolgono 3 gr. di solfato di chinino in un po' d'acqua da Rabel. Si sciolgono 10 gr. di opopax nell'alcool a 96° e vi si aggiungono: essenza di patsciulì goccie 3, essenza di violette goccie 5, polvere d'iride fiorentina goccie75, ed un po' d'essenza di *bouquet* ed alcool, fino a formare 6 litri; dopo otto giorni si filtra.

Altra buona ricetta è la seguente: china gialla gr. 30, cocciniglia gr. 2, carbonato di potassa gr. 2, essenza odorosa (a piacere) alcool a 90° gr. 80, acqua 500. Si fa una decozione colla china e l'acqua. Quando è fredda vi si aggiungono la cocciniglia ed il carbonato di potassa, si filtra e si versa nel liquido l'alcool contenente l'essenza odorosa.

Anche la petrolina può limitatamente servire, ma, ripeto, tutti i rimedi non sono che palliativi e nessuno, sino ad oggi, è arrivato a far crescere i capelli caduti.

Attilio Merico

Leggere in 6.ª pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

INTERVISTA
con un biglietto da 5 lire

L'intervista è un portato recentissimo della civiltà, del progresso, del desiderio di notorietà. Il secolo, appena morto, se non ha avuto propriamente la paternità di questo sistema moderno di confessione, ne è stato però l'araldo, si è voluto riservare l'onore, di nutrire e di magnificare l'intervista, lanciandola sul mercato della moda.

Perchè l'intervista, non è altro che una italianizzazione della voce britannica « *interview* » che tradotta coscienziosamente significa conversazione, chiacchiera, conferenza, *causerie*.

A me adunque è capitato un giorno uno di quei biglietti da cinque che avrei volentieri rifiutato se la legge me lo avesse permesso. Le sue condizioni erano davvero compassionevoli, quasi raccapriccianti — se fosse stato un semovente si sarebbero potute chiamare allarmanti. Mi parve perciò stesso interessante — e lo interrogai.

Era pallido, scolorito, emaciato, sudicio ed unto; con chiazze semitonde nerastre e colore ruggine; con timbri sfumati, ghirigori serpeggianti che alla lente d'ingrandimento, parevano solchi di rughe; rattoppato e incerottato sul dorso di bendaggi cartacei in ogni senso e direzione, tale e quale come chi avesse preso una solennissima bastonatura; emanante un odoraccio di stantìo o di genere indefinibile.

— Cosa diavolo ti è capitato o ventesima parte del bigliettone da cento? Perchè ti trovi ridotto in una stato così repugnante? Gli chiedo.

Il biglietto da cinque lire, raccogliendosi in un supremo sforzo d'energia, rantolando e sospirando mi risponde:

— Oh! non è breve la mia storia! Quante ne ho viste! Che sbalzi ho fatto! Che trafila di sorrisi e di pianti ho veduto! Quante carezze e quanti vituperii ho sentito!

— Fatti coraggio; raccontami tutto. Dove sei nato?

— Nacqui a Torino in un grandioso palazzo che chiamano officina carte valori. Unito ad un'infinità di altri miei consimili, fui mandato a Roma. Ero fresco, arzillo, lindo, elegante. vigoroso e pieno d'energia. Colà. dopo pochi giorni, accoppiato insieme a diciassette altri confratelli, mi trovai in pugno ad un tizio esaltato, che ci accolse tutti con questa poco benevola esclamazione: « Vigliacchi! Dopo un mese di at« tesa venite qui in diciotto? Bisognava « essere almeno in cento! Cosa me ne fac« cio di voi? »

Ed in così dire ci spiaccicò, malamente malmenati, in uno sbrandellato taschino ricolmo di polvere nera e nauseante come i residui di una pipa. Un'ora dopo appena, io mi sentii afferrato nervosamente e, separato dai compagni, lanciato vertiginosamente sul marmo di un banco di pizzicagnolo.

Il pizzicagnolo vistomi così solitario, mi sbirciò con una smorfia orribile, e con voce rauca esclamò: « Che fegato! Su sessanta, venir qui con cinque...

E, come strozzato dalle dita lardellate, riportai i primi segni incancellabili, andando a cadere in una cassettaccia ricolma di rame.

Da qui comincia la serie delle mie avventure.

Non trascorsero neppure due ore che, ammaccato fra quel sinedrio di palanche fra qualche altro disgraziato mio compagno, il pizzicagnolo mi strappò di là dentro: e dopo furibonde ripassate, mi sentii addossato un sull'altro, con parecchi di maggior valore, tutti arruffati ed in pessimo arnese; poi accartocciati in un pezzo di carta, chiuso in un involto strettissimo e dal pizzicagnolo, trafelato ed ansimante, portato presso un *messère*,

Quivi udii chiaramente, all'atto che mi sprigionavano dall'involto, queste tremende parole: « Il 20 per cento! è il sangue; eccovi pagato; vi saluto! ».

Il *messère*, ridendo sgangheratamente, ci raccolse facendoci *toilette*; io fui ripetutamente lisciato con la palma della mano per raddrizzarmi e, lo confesso, mi sentii ristorato del mio rattrappimento.

Dopo questa funzione igienica io, pel primo, venni adagiato su novantanove confratelli e deposto con accurata attenzione accanto ad altri quindici o venti gruppi, ciascuno dei quali era ermeticamente cintato di una bella fascia bianca, e simmetricamente situati in una oscura cassa di ferro in mezzo ad una densa popolazione d'altri cospicui biglietti d'alto valore.

La mia prigionia non durò a lungo; nella medesima giornata dalle mani del *messère*, passai, col gruppo ove mi trovavo, in quelle di uno zerbinotto tutto profumato, inguantato e agevolissimo per somma delicatezza e tatto; questo damerino ci numerò pazientemente ed al numero cento — che ero proprio io — si pose una mano sul cuore e sospirando borbottò: « Fra un mese devo rendervi in doppia quantità! » Io, con altri venni ospitato in un portafoglio di bulgaro di una soavità veramente delicata.

Mi trovavo assai bene; ma, ahimè! la mia illusione fu breve.

Erano passati non lunghi istanti, quando, improvvisamente, venni tolto da quell'ospizio e gettato convulsivamente su di un tappeto verde; fui preso e ripreso da varie mani agitatissime: sballottato come un cencio.

Io ero spaccato in tre pezzi; da una mano. fra il ruvido ed il liscio, venni raccomodato alla meglio e disteso. fra cartoncini. in un angolo d'un grosso portafogli.

Mentre mi sentivo un po' acquietato. ebbi la sorpresa di sentirmi docilmente accarezzato fra le affusolate dita femminili; fu un momento semplicemente istantaneo, fugace, nel quale raccolsi questa significativa frase;

— Manco male!

In capo ad altro intervallo, mi vidi collocato su di un tavolo rozzo da cucina e, come un'eco, risuonare varie voci infantili che supplicavano « pane! »

Una donnetta discinta e scarmigliata, mi tolse di là, e sebbene imbrattato e lercio mi sentii schioccare un potente bacio. Dopo di che, velocemente e con ogni affettuosa cura, mi sentii passare nelle mani di un panattiere,

Ed eccomi ora pervenuto a voi in questa condizione compassionevole.

* * *

Il povero biglietto da cinque, supplice, mi invoca di porlo definitivamente in giubilazione in un modo però utile, in maniera che quel barlume di valore che gli rimane, possa conferire a lui la benedizione sincera di qualche mortale le cui sofferenze fisiche sieno in qualche guisa temprate.

Commosso da questa storia in cui il senso figurato e parallelo a verità d'una realtà indiscutibile, prendo quel povero biglietto e lo allieto con una conclusione della sua travagliata esistenza, acquistando un astuccio del miracoloso « tot. »

Il biglietto da cinque, commosso, mi ringrazia con un supremo sforzo e conclude:

— La vostra intervista meco ha il privilegio, fra tutte le mie peripezie, di farmi terminare la vita con l'azione più nobile fra le poche che il destino mi serbò.

Ebbi molte esecrazioni; fui maltrattato e vituperato, ma ho il conforto di questo termine che mi riabilita dinanzi al mondo benefico e chiudo gloriosamente il cammino così atrocemente toccatomi.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ORFANA sola cerca posto governante possibilmente Bergamo, persona sola, posta Milano, Mangilli. 27450

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ATTIVITÀ in buon negozio cerca signora sola, di illibata riputazione, pratica commercio, conoscenza oltre l'italiano, tedesco e francese. S'impiegherebbe eventualmente con capitale, di preferenza nella Svizzera italiana. Offerte T.8472 Haasenstein e Vogler, Lugano. 27291

CESSANDO importante Ditta resta disponibile viaggiatore praticissimo arti grafiche. Scrivere cassetta 185 P Haasenstein e Vogler, Milano. 26517

ELETTROTECNICO praticissimo con buoni clienti Italia Settentrionale, cerca viaggiare per importante Ditta, referenze ineccepibili. - Scrivere N. 14042 Haasenstein e Vogler, Milano. 27193

GIOVINE diciannovenne offresi quale commesso studio o magazzino, già da più anni sulla via del commercio, disposto anche viaggiare. Cauzione e ottime referenze. Preferisce ramo droghe e coloniali. Scrivere E. P. 341, posta Chiasso. 27177

SVIZZERO venticinquenne corrispondente tedesco, francese, inglese buone cognizioni italiano perfetto contabile impiegherebbesi presso seria Casa 15 Settembre. Scrivere P. L. 1880. 5 Mecklenburgh Square London W. C. 27482

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE disegnatore giovane cercasi subito per importante studio Ingegneria industriale. Esigonsi primarie referenze. Scrivere cassetta 246 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27176

AMICHE giovanette, Viale Venezia, 14, offrono posti per cuoche e domestiche. 25496

APPRENDISTA licenza tecnica, bella calligrafia, cercasi per studio ingegnere. Piccolo stipendio subito. — Scrivere cassetta 257 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27207

CALZOLERIA primo ordine cerca abile commesso. Scrivere posta M. T. 27111

CAMERIERA parli francese o tedesco cercasi per piccola famiglia. - Scrivere Liberti fermo posta Genova. 27201

CERCANSI abili lavorante e apprendiste passamaneria moda. — Via Arena, 14-16. 27444

CERCANSI abili operai lavori lamiera costruzione caldaie bollitori. Operaio attrezzista pratico lavorare tornio, operaio montatore caloriferi. Corso XXII Marzo, 31. Dell'Orto. 27452

CERCANSI abili vetrai pratici posa in opera, altri tagliatori cristalli ed altri legatori in piombo. Rivolgersi ditta L. Fontana e C. Via Tortona 21 G. 27135

CERCASI commesso pratico articolo chincaglierie, conoscenza lingue estere, serie referenze. Scrivere cassetta 274 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27400

CHIMICO diplomato, primarie referenze, abile dirigere sezione carte patinate bianche e colorate cercasi da importante Cartiera. Scrivere cassetta 263 P Haasenstein e Vogler Milano. 27147

DISEGNATORE ricami capacissimo, presentarsi Ditta Jacobacci, Corso Magenta 27, Milano. 27442

FATTORINO diciottenne pratico confezione pacchi, recapiti furgoncino, bicicletta cercasi. Cancelleria Carlo Alberto 27. 27440

FATTORINO pratico confezioni pacchi cercasi subito. De Clemente, Corso Magenta 10. 27420

GIARDINIERE esperimentato, capacissimo coltivazioni forzate in serra e primizie è ricercato da importante stabilimento. Scrivere M. D. posta Napoli. 27105

GIOVANE pratico contabilità, corrispondenza ricercato da Ditta industriale. Un mese prova poi 50 mensili. Scrivere Agostini Melzo 11. 27187

IMPORTANTE stamperia tessuti cotone sita in alta Italia, che tratta anche esportazione, cerca subito provetto magazziniere. Inutile presentarsi senza primarie referenze. Scrivere C 26328 M Haasenstein e Vogler, Milano. 26328

MONTATORI caloriferi cercansi subito. Viale Monforte 5. 27189

PER PERSONE di buona condizione sociale, estese relazioni, istruite, conoscendo possibilmente la lingua inglese e francese, offresi occasione, lauto guadagno, ramo finanziario. Scrivere cassetta 252 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27210

PIAZZISTA abile e pratico ramo tipografia cercasi da primaria ditta. Referenze ed offerte indirizzarle S. L. presso Pubblicità La popolare, San Pietro all'Orto, 16. 27282

PRIMARIO antico Istituto di informazioni ricerca abilissimo viaggiatore. Offerte con referenze casella postale 1221 Milano. 27416

SIGNORINE bellissima calligrafia cercansi per indirizzi. Via Felice Casati 12. 27262

STENOGRAFA, dattilografa ricercata per qualche tempo ed eventualmente anche per le sole ore pomeridiane da studio tecnico e officina meccanica. — Offerte cassetta 276 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27418

UFFICIO Indirizzi, via Amedei 4, cerca signorine scritturazione, bella calligrafia. 27213

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LINGUE straniere imparansi rapidamente Istituto linguistico Beretta, via Pellico 6. 26690

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PICCOLA famiglia italiana darebbe buonissima pensione a giovane tedesco. Iva 18, fermo posta. 27336

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI rappresentanti Ritratti rimarchevole finezza. Ottimo guadagno. - Scrivere P. Giannattasio, Direttore studio francese, 24 rue Montmartre, Parigi. 27216

CERCO rappresentanti per cartoline di lusso. Lopes, via Filarocca, Firenze. 27175

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI per 29 settembre pross. locali uso deposito sete, vetrerie, vini, ecc. Rivolgersi portinaio via Rovello 18. 27101

AFFITTASI magazzino, tiniera, cantina con botti, oli, vini. Pasquale Sottocorno 21. 27448

APPARTAMENTO centrale 12 o più locali con permesso subaffitto cerco M. posta Milano. 27456

DISTINTO commerciante cerca stanza salotto comunicantisi, casa signorile, centro o vicinanze, comfort moderni, presso distinta famiglia non affittacamere. Consideransi soltanto offerte dettagliate. Casella postale 303. 26802

GORLA affittansi quattro belle camere, balcone, cantina, solaio. Ricapito mercante Ravasi fermata tram. 27138

RISTORANTE, ottima posizione, affittasi in Gallarate pel 29 settembre. - Dirigersi Bianchi, parrucchiere, Gallarate. 27458

VENDESI villa dieci locali con giardino mq. 500. Architettura simpatica, situazione comoda, moderna, nord Milano L. 48.000. Escludesi intermediari, anonimi. — Scrivere Cassetta 251 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27081

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CALZOLAI! Sellai! Buona occasione; vendonsi due macchine da cucire a pedale, al tenue prezzo di L. 90 cadauna. Rivolgersi Tanzi, via Gian Giacomo Mora, 7 Milano. 27121

CAVALLO irlandese 1.70, anni 7, trottatore sincerissimo occasione 900. Fernet, Calatafimi, 12, Milano. 27300

MOTRICE valvole equilibrate 100 cavalli vendesi vera occasione. Stabilimento Banfi, Milano. 27298

VENDESI Viale Lodovica, 54, telai per nastri, macchine crochets, passamanerie, merci magazzino. 26317

VENDESI scala a chiocciola alta 17 gradini colla larghezza di centimetri 75. Rivolgersi Albergo Federale, Marco Polo, 9, Milano. 27472

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI avviatissimo negozio chincaglieria, posizione centrale. Corso Roma, Varese. 23833

CEDESI per L. 8000 Tabaccheria Bar con bigliardo, posizione centralissima, buonissimo reddito. Portinaio Lupetta 2, Milano. 27320

CEDESI vecchio ed avviatissimo esercizio per la vendita terraglie, porcellane, cristallerie e vetrerie. — Via Torino, 12, Milano (Piazza Duomo). 27246

CEDESI splendido « Gambrinus-Halle » rimpetto Banca Italia, Tesoreria, Poste, Telegrafi, con spiazzale capace cento tavolini. Cinque botteghe prospetto, quattro laterali, sopra, sale bigliardi, salone giuochi. Rivolgersi Gambrinus, Catania. 25711

CEDO negozio pane e generi. Via Carlo Maria Maggi 1. 27203

CERCASI capitale o socio capitalista 4000 lire per centralissimo Albergo Restaurant, garantiti. Dirigere offerte Zacchelli Luigi fermo posta, Milano. 27466

CERCASI socio per impiantare colonia agricola in vasta fertile tenuta in Sardegna. Scrivere cassetta 27462 M Haasenstein e Vogler, Milano. 27463

FOTOGRAFIA. - Studio importante avviatissimo cedesi od affittasi mediante cauzione. Perosino fermo posta Torino. 25061

MOLINO cilindri in Milano per frumento compreso impianto macina granone cedesi occasione volendo puossi continuare affitto duemila energia elettrica conveniente. — Proprietà Banfi, Sambuco 3. Milano. 27296

OFFICINA meccanica, unica del genere, trent'anni esercizio, con annessi altri importanti laboratori riflettenti arti grafiche, tutto avviatissimo, cerca socio capitalista maggior sviluppo. Scrivere cassetta 278 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27426

PASTICCERIA avviatissima, posizione centrale, cedesi ottime condizioni. Rivolgersi Maggi, collocamento pasticceri, Giangiacomo Mora 18, Milano 27382

PRESTINO, pastificio elettrico, buonissimo avviamento vendesi Angera. Dirigersi Del Bosco e Rossi, Milano, Tommaso Grossi 7. 26998

RISTORANTE Caffè avviatissimo città vicino Milano cedesi col solo inventario. Zorgno, Piazzale Venezia, 4, Milano. 27182

SOCIO cercasi 10-15 mila per azienda avviata lucrosissima. Scrivere Maestri, Viale Magenta, 67, Milano. 27013

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

EUCALIPTUS. Leggi quinta corrispondenza ventitre corrente. Immutato mio affetto per te. Ardentissimi. Saluti. 27474

MAMY. Tutto bene, ringrazioti tue affettuosissime lettere, ci rivedremo verso metà settembre, unico pensiero sempre con te. Infiniti. 27464

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE Lucido Senegal Serve per ombrelle, borsellini, cornici. Usasi senza spazzole. Vaglia Centesimi 60 — Senegal, Milano. 9

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 651

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16662

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere « Rèclame » Boulevard Saint-Marcel 39, Parigi. 27312

CINQUECENTOMILA lanterne veneziane illuminare festeggiamenti. Cento 2.75. Gratis Catalogo De Clemente, Magenta 10, Milano. 27468

DENTISTA Markus Piazza traslocato via Felice Cavallotti 13, già San Zeno. 27242

DRESSAGE Diana (Trenno Milanese) insegnasi riporto in penna cani di qualunque età e razza. 27334

INVIATEMI vostro indirizzo e vi darò modo sicuro per fare buoni guadagni, non occorre capitali. U. 2223 fermo posta Firenze. 27173

LIRE 30 settimanali guadagna persona lavorando casa propria. Scrivere o presentarsi Industria artistica, via Torchio 4, Milano. 26788

MACCHINA scrivere Underwood nuova vendo con beneficio causa partenza. Scrivere cassetta 244 P Haasenstein e Vogler Milano. 27172

NOVECENTOMILIONI cartoline illustrate liquido minimissimi prezzi. Chiedete bollettino De Clemente, corso Magenta 10, Milano. 27036

SPOSI anticamera, camera letto, sala pranzo, salotto, salone, quattro ante. Viale Vittoria 46, tram Monforte. 27480

SPOSI centinaia lire risparmierete visitando magazzini mobili liquidazione. Rugabella, Ospedale 24, interni. 27049

VALIGIE, bauli, cappelliere, articoli viaggio, portafogli, portamonete, ombrelle, bastoni nonchè grande emporio articoli selleria, bardature, coperte, finimenti, mobilio, insegne, cristalli, vendonsi prezzi vera occasione causa prossima chiusura Selleria Inglese Palazzo Albergo Rebecchino, Milano. L'azienda ampliata arricchita venne già trasferita via Dante, Palazzo Popolare. 27470

Circa il ribasso del prezzo del sale usato dall'industria salumiera.

I giornali commerciali non si sono astenuti dall'appoggiare, concordi, il reclamato ribasso del prezzo del sale da adoperarsi a scopo industriale, e noi pure mostriamo di non dissentire dal ribasso in parola dando posto ad una interessante relazione in merito, del cav. Angelo Perego, presidente della Cooperativa Mutua Salsamentari di Milano, perchè in essa è posto in evidenza come pure per l'industria salumiera sia vivamente sentito il bisogno di ottenere la suaccennata diminuzione di prezzo.

Ecco la relazione:

« È giusto che alle domande fatte dai rappresentanti di altre industrie per ottenere un ribasso nel prezzo del sale da adoperarsi appunto per scopo industriale, si unisca quella dell'industria salumiera.

« Le sorti di questa industria, di recente iniziata in Italia nel fervore di ben fondate speranze, non volsero nè volgono liete. In parecchi congressi, e cioè in quello nazionale degli Esercenti Industriali Salumieri, tenutosi nel 1898 a Bologna e specialmente in quello tenuto a Napoli nel 1904 fra i Commercianti e Industriali italiani dove il sottoscritto ebbe l'onore di presentare una relazione in merito, relazione approvata e votata dal Congresso nella seduta del 1° Giugno 1904, furono esposte le ragioni di tali tristezze di cose.

« L'enorme importazione delle grassine americane, fatte senza garanzia per l'igiene e senza riguardi all'interesse dell'economia nazionale, ha schiacciato e schiaccia (sotto l'apparenza del buon mercato) qualsiasi palpito nuovo di vita, che l'industria salumiera italiana pur sentirebbe di manifestare a vantaggio di tutti.

« Nel Congresso di Napoli l'ordine del giorno proposto dal sottoscritto e votato dall'assemblea, importava appunto un rimedio a tutto ciò colla proposta di un rialzo del dazio d'importazione per tali grassine americane sì da togliere queste dalle condizioni economicamente privilegiate in cui si trovano per ciò che riguarda il mercato italiano, avendo già quasi tutte le altre nazioni d'Europa ovviato a tale privilegio proteggendo appunto l'industria loro nazionale.

« La cosa votata a Napoli non ebbe finora seguito, il che in certo qual modo si può, non dico spiegare, ma per lo meno capire, importando l'aumento d'un dazio d'importazione un'altra questione economica di protezionismo o di libero scambio.

« A Napoli però all'ordine del giorno di cui sopra, fu aggiunto ed approvato dall'assemblea il voto che per lo meno si diminuisse il prezzo del sale che in sì larga misura si adopera appunto per la manipolazione e la conservazione delle carni suine tanto grasse che magre.

« L'accettazione di un tale desiderio da parte del Governo non implica nessuna questione internazionale di tariffe; il sale è nostro e frutto dei nostri mari, e l'Italia può di esso disporre come vuole e come crede. È noto che alcune industrie italiane hanno già il vantaggio del ribasso nel prezzo del sale, ed è noto pure che altre legittimamente un tale ribasso domandano ora.

« Ciascuna di esse ha fatto la propria proposta appoggiandosi su quelle ragioni che sono peculiari per ciascuna. L'industria salumiera si è unita e si unisce nel fare la propria domanda, ricordando che se per ora non è possibile l'aumento di quel dazio nella misura atta a frenare l'importazione delle grassine americane, è doveroso pure fare qualche cosa per non strozzare un'industria, che sorretta potrebbe arrecare ottimi frutti all'economia nazionale in genere ed alle classi agricole povere in ispecie, essendo da queste sopratutto alimentati e curati, con non piccolo vantaggio, i maiali che rappresentano appunto la materia prima della industria di cui si parla.

« Il ribasso del sale sarebbe precisamente un mezzo idoneo ad ottenere un tale effetto; proporre ciò al Governo perchè vi provveda da parte nostra è dovere: come da parte del Governo sarebbe giustizia l'accettare un tale desiderio.

« La proposta che noi in proposito vorremmo fare è questa:

« L'industria salumiera ha assolutamente bisogno del sale naturale, come cioè si vende oggi a lire 40 al quintale; un sale denaturato od adulterato sarebbe esiziale all'industria, perchè nocivo alla salute dei consumatori.

« La media dei chilogrammi di sale da usarsi per la manipolazione dei prodotti grassi (lardi) e magri (salumi) di un singolo capo suino è di Kg. 10; per un capo piccolo potranno anche occorrere Kg. 8, per un capo grasso saranno appena sufficienti Kg. 12.

« L'esperienza dunque ha dimostrato e può dimostrarlo a chi voglia farne la prova che una media di Kg. 10 è onestamente accettabile.

« La questione ora sta nel modo di combinare le esigenze dell'industria salumiera e quindi il singolo interesse dei produttori coll'interesse generale dell'erario. Un mezzo che lasciasse adito alla frode non sarebbe desiderabile per nessuna delle due parti contraenti: gl'industriali e lo Stato, appunto perchè potrebbe ingenerare una condizione continua di sospetto esiziale per l'interesse di tutti.

« Pare al sottoscritto che il modo migliore per risolvere la questione sia questo;

« Il Governo ribassi per i produttori dell'industria salumiera il prezzo del sale in quella misura ch'egli crederà conveniente; da parte dei produttori non si fa nessuna proposta in merito, disposti come sono essi ad accettare quel qualsiasi ribasso che il Governo vorrà fare, purchè esso sia decoroso per chi lo concede e per chi ne deve usufruire.

« Un tale ribasso a nostro modo, si dovrebbe computare così:

« L'industriale produttore comperi il sale necessario al prezzo solito di L. 40 al quintale ai soliti spacci; alla fin d'anno poi possa egli avere un abbuono, nella misura del ribasso concesso, ed in proporzione di Kg. 10 per ogni capo di suino macellato.

« Nei Comuni in cui vi è un pubblico macello, il controllo per verificare il numero dei capi macellati è facile: negli altri Comuni invece in cui un pubblico macello non esiste, qualcuno dal Governo sia incaricato alla verifica di controllo, od il segretario comunale, o l'ufficiale sanitario. Colla firma, adunque, o del direttore del macello o di questo speciale incaricato (firma che deve sonar garanzia che il numero dei capi macellati corrisponde a quello esposto) alla fin d'anno si presenti il produttore alla dispensa sale od all'Intendenza di Finanza, ed abbia in proporzione di Kg. 10 per capo macellato l'abbuono di cui sopra.

« Tale è il sistema che ci pare il migliore ed il più certo, sistema che si può riassumere così: un abbuono sul prezzo del sale alla fin d'anno per un numero di chili uguale a quello dei capi macellati moltiplicato per 10.

« S'intende che un tale sistema di vigilanza e di reciproco controllo, diventerebbe inutile, quando si riuscisse, come si spera e si tenta da alcuno a colorare in modo speciale il sale da usarsi per le industrie.

« Quando, infatti, tale colorazione speciale non importasse nessun nocumento all'uso che del sale si fa in salumeria per scopo alimentare, è evidente che il problema sarebbe risolto; il sale colorato in tal modo avrebbe un prezzo minore, e le diverse industrie, e quindi anche la salumiera, usando di un tal sale, avranno anche il vantaggio del prezzo.

« Fino a che però questo non sarà possibile, il sottoscritto crede che il mezzo da lui escogitato sia il migliore; ed è per ciò che egli l'ha esposto nella fiducia che il r. Governo entrando finalmente in quell'ordine di idee che gli interessi dell'industria italiana hanno determinato, possa giovarsene nel tradurre in pratica quel voto che, formulato più volte, ormai si impone per la sua attuazione come qualche cosa richiesta dall'economia stessa nazionale e dalla giustizia ». Cav. ANGELO PEREGO.

Movimento delle ditte e ...

Società Agricola Ital...

Per iniziativa dei signori G... e avv. Giorgio Heusch nella s... Bancaria Italiana in Milano si ... rogito Guasti, l'anonima « So... Italiana » col capitale di un ... aumentabile a cinque milioni per ... liberazione del Consiglio così ...

Comm. Ignazio Florio, presid... gner Luigi Vogel, vice preside... Pedrazzini, consigliere delegato ... conte Olao, Luria cav. Giaco... march. cav. uff. cav. Giovanni ... Angelo, Richini comm. Angelo ... Modrone duca, Umberto, cav. ... Rasini Cesare, consiglieri.

Sono sindaci effettivi i signori ... cav. nob. Alberto — De Rham ... mano barone Giuseppe — e supp... comm. Enrico Gobba e Giuseppe ...

A segretario e procuratore genera... cietà venne nominato il sig. avvoca... Heusch.

La Società ha lo scopo di prom... provincie meridionali del Regno, ... in Sardegna, lo sviluppo industria... coltura, con speciale riguardo alla ... cotone, ortaggi e primaticci, ... vamento e commercio del bestiame, ... di stabilimenti frigoriferi.

Hanno concorso alla formazione d... anche: la Banca Agricola Industr... sale — l'Unione Italiana fra con... fabbricanti di concimi e prodotti ... cenza — la Società Bancaria Itali... fessor D. Giacomo Perroni — il ... nio Mancini — il cav. Alfonso e ... Grondona — il sig. Luigi Zoncada ... gner Giuseppe Pontremoli — il ma... poldo Galleani ed altri.

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, Stabilimento in Sesto S. Gio...
LIQUORE FINISSIMO DA DESSE...
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i princip... Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.
Illustri Medici, da moltissimi anni, contro la
TENIA o VERME SOLITARIO
raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. L. 4.50. Franco di porto L. 5. Vendesi nelle principali Farmacie. Opuscolo, con attestati, *gratis* a richiesta.
ESIGERE sopra ogni astuccio, in CARTA VIOLA la marca e la firma:

SCOPERTA!
Pancollao. Mastice per attaccare tenacissimamente utensili rotti di vetro, porcellana, metallo, legno, stoviglie. Resistente al fuoco. — Vaglia L. 1.15 Fratelli di Mauro, piazza Nicola Amore 2, Napoli. 24971

CACCIATORI
Usate i soli fucili **Bernard** più precisi e più resistenti di tutti gli altri, garantiti perfetti e con tiro ottimo. — Domandate alla *Fabbrica d'Armi* **E. Bernard e C.** a Liegi (Belgio) il nuovo catalogo istruttivo.

DEPILAZIONE
Innocua = Sicura = Permanente
5000 LIRE
pi regalo a chi può provare non essere questo il migliore e più sicuro metodo di depilazione.

Da non confondersi con quella ottenuta dai soliti depilatori, sia liquidi che solidi, venduti da farmacisti, profumieri, parrucchieri, ecc. depilatori che lasciano nuovamente spuntare i peli, perchè non ne distruggono il germe (papilla).
Opuscolo illustrato con diffuse spiegazioni per eseguirla da sè senza i suddetti depilatori si spedisce a chi rimette Centes. 40 anche in francobolli alla Ditta **The Electrical Battery, Via Palestro 3 - Milano.** A chi rimette invece Cent. 80 si spedisce in busta sigillata, come lettera, senza segni di provenienza.

ZURIGO Svizzera
ISTITUTO MINERVA
Scuola speciale per la preparazione pel politecnico e l'università.
Ottime referenze.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

OMAGGIO MONDIALE

ALLA CHININA MIGONE
PER LA CONSERVAZIONE CAPELLI. BAFFI. BARBA
E LO SVILUPPO DEI CIGLIA E SOPRACIGLIA
Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Barbieri. — Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Cure radicali per malattie s...
Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indian... simo depurativo contro la sifilide più ostinata ... del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime ... lunque scolo anche ribelle. — **Pillole Anti...** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il p... per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le ... malattie debilitanti e contro l'**impotenza** ...
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatri... quanto può occorrere alla più completa e perfetta ...
Malattie Segrete trovasi alla Farmacia ... lano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovun... tive anche per corrispondenza. — Istruzioni ... vasi pure la vera **Tela all'Arnica Galle...** pei dolori reumatici e pei calli.

La Vedova dell'Ingegnere CARLO G...
sola proprietaria della Ditta, unica form... Casa, continua il suo commercio in ... tecnici, macchine da cucire, e casalinghe, e ... Via Bossi, N. 1, MILANO. *Commissioni e rap...*

INCENDI - VITA - VITA...
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO
Fondata nel ...
Capit. nom... L. 5,200,...
Capitale ver... L. 925,6...
Riserve div... L. 25,273,...
SEDE SOCIALE: Via Lauro, 7.

ISTITUTO DI CREDITO PER LE COOPERATIVE
Società Anonima - Capitale L. 400,...
Versato L. 288.660
MILANO
L'Istituto, costituito dalla Società Uma... e dalle Cooperative di diverse regioni d'... accoglie i depositi di tutte le Società ... in forma di conti correnti, di libretti di ... mio, di buoni fruttiferi a condizioni di ... superiori a quelle di tutti gli altri Istitu...
L'Istituto, è stato recentemente delega... Banca d'Italia per la vendita a special... zioni alle Cooperative ed agli operai de... telle del Prestito a favore della Cassa Na... di Previdenza e della Società Dante Ali...
Chiedere informazioni e schiarimenti ... Sede Centrale.
Via Manzoni, N. 9, Milano

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1/2 a 3 cent. cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

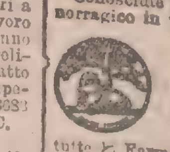
CONTRO foruncolosi, malattie cutanee, catarri vaginali, gonorrea, diabete, dispepsia, ecc. soltanto
MYCODERMINE
FABBRICI I. BLAES & C. COMO
L. 2.50 nelle farmacie e direttamente

L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER
Taffetà dei Touristes) - RIMEDIO CONTRO
CALLI - INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acidospireico crist., idrato potassico *aa* 1. Prezzo L. 1.40 al rotolo, L. 1.65 franco per posta. Vendita da A. MANZONI e C., Chimici farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91, e in tutte le Farmacie.

Collegio Vittorio Emanuele II
CASTELSANGIOVANNI
Scuole elementari con sede legale di esami — **Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate.**
Il 25 agosto si aprono i corsi speciali di ripetizioni per preparazione ad esami di **promozione** e di **ammissione** alle varie classi.
Per schiarimenti rivolgersi alla **Direzione.**

LIRE 5 e più di guadagno giornaliero

lavorando in casa. — Società macchine per calze. Cercasi persone d'ambo i sessi per fare lavori a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Inutili cognizioni preliminari. La distanza non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi compriamo il lavoro eseguito. 23683
THOS. H. WHITTICK & C. Trieste, Via Campanile N. 6.
NB. Le lettere vanno affr. con cent. 25 e le carte post. con cent. 10.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 3319

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

MIGLIAIA DI LI...
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari ... che non vogliono persuadersi essere gli **Avvi... nomici** del **SECOLO** il mezzo più solle... trovare inquilini.

Le affezioni catarrali del tubo gastro enterico dei poppanti, oltre ad una cura diligente da parte del medico, esigono principalmente un alimento ben digeribile, sostanzioso, non irritante, e che nel medesimo tempo non aumenti il compito dello stomaco. Queste esigenze sono pienamente soddisfatte dalla Farina da bambini Kufeke, la quale contiene le sostanze nutritive nella proporzione del latte materno. Per il suo contenuto di materie albuminoidi vegetali, che sono tutte d'un valore nutritivo innegabile, la Farina Kufeke è assimilata con grande facilità e per la sua azione antifermentativa essa impedisce lo sviluppo di batteri patogeni. In tal modo la Farina Kufeke si dimostra utile non soltanto come sostanza nutritiva, ma anche come rimedio efficace nelle malattie del tubo digerente.

Appendice del SECOLO 28 Agosto

GIORGIO MALDAGUE 38

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ma come signorina! Siete proprio voi, la figlia del colonnello di Treillois che tiene un simile discorso?...

« Vorreste dire che non vi piacciono i briosi ufficiali dei cacciatori?

— E quando mai li avete conosciuti briosi, voi? Sappiate, alla vostra volta, se l'ignorate ancora, che gli ufficiali del reggimento di papà, non vedendo in me altro che la figlia del loro colonnello, m'annoiano mortalmente colle non più finite manifestazioni di un rispetto eccessivo... Figuratevi che mi fanno il saluto militare... si tengono alla distanza prescritta dai regolamenti... aggiunse facendo scherzosamente sentire le tre *erre*... e per poco non mi chiamano: una colonnella!... Ah... no!... ne ho fin sopra gli occhi... Scusatemi, signore, se mi sono permessa questo sfogo...

« Vi sarete fatta forse una cattiva opinione di me?...

— Signorina, voi avete una franchezza ammirabile, direi quasi una spavalderia tutta francese... Ragione per cui, al contrario, vi trovo...

— Abbiate la compiacenza di moderare gli ardori del vostro cavallo, ve ne prego.

Infatti Solimano, forse più infiammato del suo padrone, ma in ogni caso certo più intraprendente, tentava di strofinare amorosamente la testa sul collo della cavalla della signorina di Treillois.

— Non c'è nessun pericolo, signorina.

« Solimano è vivace, è brioso — e marcò con intenzione questa parola — però è una bestia di razza e sa non andar contro alle convenienze...

« Almeno io non vi importuno, signorina?

— Nemmen per sogno... a patto però che teniate in freno Solimano, siamo intesi?

Negli occhi della giovine amazzone luceva una fiamma maliziosa; all'angolo delle labbra un sorriso metteva una fossetta ironica, e la sua voce alternava inflessioni quasi solenni ad altre gioiosamente birichine.

Alice di Treillois, figlia unica del colonnello dei cacciatori, Onorato di Treillois, era una meravigliosa creatura, nella splendida fioritura dei suoi ventitrè anni, fresca come una rosa, fragrante come una pesca, che sapeva tirare di scherma e di pistola, cavallerizza intrepida, versata in tutti i generi di sport, ai quali si dedicava appassionatamente; andace come un giovine pur non scompagnando l'ardimento dalla grazia propria del suo sesso cui, anzichè alterarla, aggiungeva un non so che di piccante e di singolarmente originale.

Rimasta in giovanissima età orfana di madre, era stata allevata dal colonnello di Treillois, un ottimo uomo, uno di quei fulmini di guerra che però piegano il ginocchio davanti a una bambina, e che s'era lasciato sempre dominare dalla sua figliola come un semplice coscritto del reggimento.

In questo momento s'udirono squillare i corni sulla dritta.

— La buona via! disse la signorina di Treillois.

Sostò un istante, sembrando ascoltare con infinito piacere la lontana voce dei corni.

Poi ruppe per la prima il silenzio.

— Signor di Larnac, non siete stato stamane alla messa di Sant'Uberto?

— Certo sì, signorina; ci fui anch'io; però un poco tardi, verso la fine.

— Che ne pensate del nuovo cappellano?

— Un uomo straordinario!

— E che voce!... Confusa agli squilli dei corni, si distingueva anche più metallica delle note dei bronzi, sotto quelle austere vòlte. Era uno spettacolo veramente prodigioso.

« Non sembra a voi, signor di Larnac che, fra tanta volgarità d'ogni giorno, tutto ciò è molto più grandioso delle sciocche accademie dei salotti moderni?... Quanto a me, non ve lo nascondo, mi sembra di rivivere in un'epoca lontana, ormai scomparsa, quasi in un'epoca cavalleresca.

« Codesti picchieri, tutto quell'apparato di caccia, questo concerto profano di squilli di tromba, questo quadro così graziosamente pittoresco, questi cani, raggruppati davanti alla porta della chiesa, spalancata, a cui per una superstizione di una deliziosa ingenuità Loiseau distribuiva nascostamente dei pezzetti di pan benedetto, onde preservarli da cattiva morte, nevvero che tuttociò non è affatto volgare, come ogni altra cerimonia e solennità insulsa della vita corrente?

« E poi la cavalcata in mezzo ai boschi, quel sentirsi il viso sferzato dalla brezza viva; presi come nella furia di un turbine: ardenti di febbre; vibranti alla ripercossa eco dei corni; ansare coi cani, e finalmente alla luce d'incendio gettata all'intorno dalle torce a vento, prendere parte all'*hallali* finale!... Ah!... signor di Larnac, come si potrebbe resistere ad un'ebbrezza che non ha pari?

Alice di Treillois s'era animata parlando. I suoi capelli castani lievemente dorati, le tremavano con grazia suprema sulla nuca; un lieve rosato animava delicatamente il bel viso dalla linea energica e pura di vergine guerriera, mentre la sua persona, snella e flessuosa come una liana, rispondeva al moto della cavalcatura con ondulazioni d'un ritmo pieno di armonia.

Da quell'intrepida amazzone dalla parola piena di fascino, emanava una sottile seduzione.

E per quanto il visconte Rolando di Larnac volesse fare lo sfiduciato, non potè impedirsi dal provarne un vivissimo senso di simpatia.

— Che eloquenza, signorina! Quanto fuoco nei vostri discorsi!... Nondimeno anche voi amate qualche volta sognare, come tutte le giovinette. Non negatelo. Se ciò non fosse, come avreste abbandonata la caccia per errare così, sola soletta, alla ventura?...

— Ne sono proprio desolata, caro signore, ma debbo toglierví anche questa illusione, ribattè essa col suo bel ridere sereno. Io non sogno affatto, o almeno, se qualche volta mi avviene di lasciarmi vincere dal sogno, non vado certo a cercare la solitudine per abbandonarmivi. Torno a ripetervi che io non amo le scipitaggini, e perciò sono sfuggita al mio stuolo d'adoratori rispettosi che mi fanno una corte, dirò così, ... chica.

In quel punto la via era attraver... da un albero caduto con tutti i ... rami fronzuti, e che formava un ... simile alle barriere che si pongono ... arte nei maneggi.

— Saltiamo, visconte, s'interruppe la ... giovine foettando col frustino la ca... che si slanciò come una freccia.

Alice di Treillois, con mano ... raccolse e resse la sua cavalcatura ... con una mossa irreprensibile, da ... lerizza dell'alta scuola, saltò via ... l'ostacolo.

Il visconte di Larnac era rimasto ... l'altro lato, trattenendo il suo ca... che fremeva d'impazienza.

— Ebbene, visconte, che cosa fate? ...

— Ammiro, signorina... E prevedo ... imitarvi, come un modesto cavaliere ... sperare di ripetere l'esempio del ... maestro.

E ficcando gli sproni nei fianchi ... Solimano, sorridendo con un ... abbandono che dissimulava una ... consumata, Rolando di Larnac passò ... sua volta.

— Siete cacciatore, voi, signor Larnac? domandò Alice.

— Un semplice dilettante.

(Continua)

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Martedì 29 Agosto* **Prima Edizione** *Anno XL - N. 14132*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, legati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Milano, 29 agosto

INCIDENTE COLL'AUSTRIA

Un precedente storico.

La nota del *Fremdenblatt* relativa le parole pronunciate dall'on. Marcora, quale presidente della Camera, nella commemorazione di Ettore Socci, ci richiama un precedente storico che ha molta analogia col caso presente.

Il 9 maggio 1884 moriva a Roma Giovanni Prati, l'autore dell'*Ermengarda*, nato a Dasindo, piccolo villaggio delle Giudicarie, nel Trentino, esule dalla sua patria, deputato per una legislatura, poi senatore del regno.

Il 12 maggio Sebastiano Tecchio, presidente del Senato, commemorando nell'aula di palazzo Madama l'estinto collega, pronunziava queste parole:

« Inacerbivagli l'animo il pensiero crudele della servitù delle sue balze native. Era partito da quelle nel fiore della giovinezza, e di continuo aveva sospirato di tornar lassù, non appena il Trentino fosse tolto agli estranei e alla madre patria restituito.

« Ma il suo voto era stato sempre frustrato. I soldati italiani, dopo avere una o due volte, poco men che toccate le porte turrite della sua città, avevano dovuto tornare indietro perchè tra il regno d'Italia e gli absburghesi era stata sottoscritta la pace. »

Dopo accennati gli onori accordati a Prati dal Governo italiano, il presidente del Senato proseguiva:

« Ma tali ed altre onoranze, comecchè mitigassero i suoi dolori di patriotta, non consentivano dimenticasse la sospirata Dasindo e la valle benigna e pia, che già raccoglieva le ossa di suo padre e di sua madre, entrambi da lui amatissimi.

« Dormi, o Giovanni Prati, desideratissimo collega nostro! Dormi nella pace dei giusti e ti sorviva la fiducia che l'Italia come tu la auguravi, abbia ad esser tutta nostra, ossequente ai patrii istituti, savia e sempre felice e orgogliosa. »

Il giorno successivo alla commemorazione, il corrispondente di Roma del *Secolo* telegrafava:

« I moderati e i ministeriali sono indignatissimi per le parole pronunziate dal Tecchio nella commemorazione di Giovanni Prati. Essi dicono che il Tecchio provocò una dimostrazione irredentista in Senato e compromise il Governo e le nostre relazioni coll'estero.

« Taluni giungono perfino a dire che il Governo dovrebbe chiudere la sessione per nominare un altro presidente del Senato, ovvero invitare il Tecchio a dimettersi. »

Il 26 maggio, Mancini, ministro degli Esteri assicurava l'ambasciatore austriaco e lo pregava di assicurare il gabinetto di Vienna che il Governo italiano intendeva sostituire Tecchio nella carica di presidente del Senato.

E infatti l'onorando uomo incominciò da allora a frequentare assai raramente l'aula di Palazzo Madama e il 17 luglio mandava le sue dimissioni di presidente adducendo motivi di salute.

Il Depretis, che era allora a capo del Governo, indusse Sebastiano Tecchio a dimettersi, perchè così voleva, così imponeva l'Austria.

Abbiamo citato questo caso perchè — come dicevamo — ha analogia con quello che ha dato luogo alla nota del *Fremdenblatt.*

Ma è giusto riconoscere che le parole pronunciate nel 1884 da Sebastiano Tecchio in commemorazione Giovanni Prati sono assai più significanti di quelle pronunziate recentemente dall'on. Marcora per Ettore Socci.

L'attuale presidente della Camera, dicendo che il Trentino è nostro, ha fatto una pura e semplice affermazione di diritto: affermazione che la monarchia italiana aveva già fatta tanti anni prima, e in modo ben più efficace, quando mandò Giuseppe Garibaldi coi suoi volontari sulle Alpi Retiche.

Poichè non bisogna dimenticare che nella guerra del 1866 il corpo garibaldino faceva parte dell'esercito italiano e che alcune batterie di artiglieria furono messe a disposizione dell'Eroe popolare sotto il comando del valoroso Dogliotti.

Ora sarebbe ridicolo, se non fosse disgustoso e ripugnante, il *sincero rincrescimento* espresso dal ministro Tittoni al Gabinetto di Vienna per le parole pronunziate dall'on. Marcora.

L'Austria può pretendere, come nostra alleata, che dall'Italia nulla si faccia o si tenti per strapparle il Trentino, ma non può riscontrare alcuna offesa nel fatto che il Capo della rappresentanza elettiva, interprete della coscienza nazionale, chiami nostro quel territorio staccato dalla madre patria, poichè per la sua rivendicazione, in tempi non lontani, si ricorse alla ragione dell'armi.

Non sarà un ministro imbelle e servile che riuscirà a sopprimere il diritto e a cancellare la storia.

IN RIBASSO...

Lo strascico delle signore condannato dal papa — È anti estetico... — Quattordici diocesi vacanti — Da Erode a Pilato e viceversa — Uno che non sa *azzeccarli*... — L'autore della Enciclica del 10 giugno sul *non expedit* — Il Principe giornalista e creditore — Un po' di esposizione finanziaria retrospettiva di un organo clericale — Un imitatore del P. Loisy — Espulsione amichevole — Ma... *chi ce crede?...*

Roma, 27 agosto.

Signore belle, la strana dimanda a voi: — Si deve o non si deve portare lo strascico alle gonne da passeggio?... — La risposta però l'ha già anticipata il Consiglio comunale di Lubiana, che condannò l'appendice caudale delle sottane femminili.

Ma chi direbbe poi che il voto dei *conscripti* della città avrebbe trovato un sostenitore autorevole... in Pio X?... Proprio così, e l'anneddoto è iper-autentico.

Furono alcune monache di Lubiana, pellegrinanti in Vaticano, che pettegoleggiando com'è abitudine di tutti i capi-fasciati, riferirono a sua santità il voto di Lubiana contro lo strascico; — pochi minuti dopo, Pio X ricevendo alcune signore, parlò ad esse di questa moda, incomoda, antigienica che fa di ogni signora passeggiante nella nostra città una raccoglitrice d'immondizie, e toccando poi la questione dal lato estetico, per dimostrarne la bruttezza, il buon papa, imitando le signore, andava su e giù per la stanza, sollevando comicamente la sua tonaca candida...

Le signore risero; ma i gravi monsignori che accompagnavano il papa, lo compatirono... — Essi trovarono che non era troppo pontificale quella comica imitazione.. — E, infatti...

Questo anneddoto, nella sua frivolezza, dà l'immagine di tutto il resto... — Il papa pensa a molte cose inutili e di poco momento: tutte le cose gravi e importanti sono abbandonate... — e, quel che è peggio un'ombra di ridicolo — di ridicolo, che distrugge — si proietta sulla rosea, quasi spensierata, figura di papa Sarto...

Per dirne una... In Italia, mentre scrivo sono *quattordici* le diocesi vacanti, e per le quali necessita provvedere un vescovo. — La Commissione che istituì Leone XIII, *pro eligendis episcopis*, è stata sciolta. Il Sant'Ufficio, che ora sarebbe la Congregazione competente, attende le disposizioni del papa, il quale invece pensa alle elezioni... — E i vescovati rimangono vacanti.

Officiato il papa su queste deficienze: — *Quatordese vescovi?...* — rispose — *ma saveu cossa ghe vôl par trovarli?... credeu che mi li possa azzecar?* (coniarli).

Egli non li può coniare.,. le diocesi aspetteranno. — Ma ognuno si domanda se tuttociò è serio...

* * *

Una rivelazione, anzi un'auto-rivelazione. L'Enciclica del 10 giugno sul *non expedit* — l'unico atto, di una importanza relativa che abbia comunque contradistinto finora i due anni di pontificato di papa Sarto — l'Enciclica, dico, del 10 giugno, fu scritta e fucinata negli uffici della gesuitica *Civiltà Cattolica*. Si assicura anzi che il P. De Santi, uno degli scrittori di questa rivista, si vanta di esserne stato l'autore. E la notizia assume credito dal fatto che il De Santi sta in ottimi rapporti con papa Sarto, che conobbe il gesuita a Mantova, quando lui vescovo, questi si recò a predicarvi gli esercizi spirituali al clero.

Il De Santi è trentino-austriacante... — imaginarsi che cosa di buono un gesuita, in queste condizioni di patriottismo, può inspirare alla debolezza di quel *bonus vir*, che siede sulla cattedra di S. Pietro!

* * *

Il principe Lancellotti, che fu proprietario e inspiratore della fu *Voce della verità*, è su tutte le furie contro il Vaticano.

Fatti tutti i conti, e visto che i proventi forniti da Fréron Vran della *Croix* non giunsero a coprire le spese degli ultimi dieci mesi di gestione, il devoto principe ora chiede una sommetta di 11,000 lire a pareggio. E il Vaticano, in linea di pagare, non ci sente!...

Il Vaticano sussidiava la *Voce* con annue (24,000 lire); Taboga, assuntore della pubblicità, ne pagava 9000; gli abbonamenti, in messe o in contanti, producevano 30,000 lire circa; la vendita al numero toccava appena le 12.000 lire... Totale (all'ingrosso) un attivo di 75,000 lire, insufficienti a pagare tutte le ridottissime spese — pur necessarie — a tirare avanti l'anemico *Organo ufficiale degl'interessi cattolici* e della omonima — ma squattrinata — Società.

Il principe Lancellotti, che si è segnata a dito la sua voluta esclusione e il conseguente boicottaggio di cui è oggetto, ora pretende che il Vaticano paghi la differenza giornalistica. Ritengo che dovrà aspettare molto, tanto più che il principe è troppo convinto e profondo seguace del Vaticano perchè egli si induca a convenirlo innanzi ai tribunali laici

* * *

Una espulsione... amichevole.

Il P. David Fleming, già vicario generale di tutto l'Ordine dei Minori francescani, è stato nominato Provinciale della regione irlandese.

Il P. Fleming era uno dei segretarii della famosa Commissione Biblica. — Parve troppo liberale » (?) codesto frate ai suoi colleghi interpretatori della Bibbia... Egli espose e difese i suoi sistemi di critica e di ermenautica, a base di raziocinio... E dispacque..

— Chi ragiona, non ha fortuna! — esclamò il grave fratone, rinviato silenziosamente alle verdure della sua natia Irlanda.

La verità è che il degno frate aveva manifestato alcune « indipendenze » a tipo abate Loisy, e il Vaticano non si mostrò disposto a perdonargliele, se non a patto di una sottomissione.

Il frate non volle saperne e rispose con una sentenza di S. Bonaventura:

— *Magister docendo discit, sed discentem docuisse non oportet.* (Il mastro insegnando impara, ma non è opportuno imporre insegnamenti al dottore).

Fece il suo povero bagaglio e fiutando l'aria, partì.

Ciò che insegna come il Vaticano vuole che i *maestri* insegnino una sacra interpretazione della Bibbia, foggiata *ad usum Delphini.*

E allora, dimanderebbe un romanesco, *me saperessivo di chi ce crede?*

D. Prospero C...

UN CONFRONTO.... ISTRUTTIVO

Ci scrivono da Venezia:

(B.) È ancorata da due giorni in bacino di S. Marco la nave della repubblica argentina *Presidente Sarmiento*, nave bella, pulitissima, forte.

Ho voluto interrogare un distinto ufficiale della marina repubblicana per sapere come il Governo del suo paese tratti gli ufficiali e sottufficiali specialmente di macchina, per poter istituire un confronto fra le paghe degli argentini e quelle *generosissime* che accorda ai dipendenti della marina il Governo italiano.

Ed ecco il risultato della mia facile inchiesta:

1. Macchinista di prima classe (maggiore) lire 800 al mese.
2. Macchinista di seconda (capitano) — L. 500.
3. Macchinista di terza (tenente) L. 440.
4. Vice macchinista di prima classe (maresciallo) L. 300.
5. Vice di seconda classe (furiere maggiore) L. 240.
6. Capo fuochista (sergente) L. 150.

Tutte le dette paghe sono *assolutamente nette* da imposte, da spese di vitto e di vestiario, assunte tutte interamente dal Governo.

Non occorrono commenti. Questi possono esser fatti con molta facilità dai lettori.

LA XIII CONFERENZA INTERPARLAMENTARE

Bruxelles, 27 agosto.

(D.B.) Il palazzo della nazione, sede della Camera e del Senato belga e che domani e dopo, lunedì e martedì, ospiterà la XIII Conferenza interparlamentare per la pace e l'arbitrato, occupa il centro d'un vasto quadrilatero ove sorgono i vari ministeri, fronteggiato da un magnifico parco e dal palazzo reale che, colle strade laterali, formano la cosidetta zona neutra, le dimostrazioni politiche della folla essendovi proibite.

Costruito nel 1783, il palazzo della na-

Palazzo della nazione.

zione, dopo esser stato successivamente sede del Consiglio sovrano del Brabante, degli Stati generali del regno dei Paesi Bassi, del Congresso nazionale del 1830 e del Parlamento belga, venne nel 1883 distrutto da un incendio, mentre la Camera era riunita.

Riedificato sui piani dell'architetto Beyaert il palazzo della nazione ha ora la facciata con cinque porte sormontate da un peristilio di otto colonne ioniche, sopportanti un frontone triangolare. Il timpano contiene un artistico bassorilievo del Godecharle.

Il vestibolo interno è sostenuto da colonne doriche ed ornato di statue.

Due grandi scaloni conducono, a destra nei locali della Camera, a sinistra in quelli del Senato, ricchi di sculture e quadri antichi e moderni.

La Biblioteca del Parlamento, distrutta dall'incendio del 1883, conta ora più di settantamila volumi.

Delle due aule legislative, quella del Senato è un vero gioiello: vi predomina lo stile XVI.

Tutt'intorno, al disotto delle tribune, evvi una galleria di ritratti storici dipinti dal Gallais e di fronte all'emiciclo dei quadri decorativi, opera del Lalaing, ricordanti i grandi avvenimenti che nel corso dei secoli caratterizzarono i vari regimi che si succedettero nelle provincie belghe.

È in quest'aula che avrà luogo la seduta inaugurale della XIII conferenza interparlamentare sotto la presidenza dell'on. Augusto Beernaert, deputato e ministro di Stato, delegato del Belgio alla Corte permanente dell'Aja.

Augusto Beernaert.

La conferenza interparlamentare si troverà qui in famiglia non solo perchè i parlamentari belgi ebbero parte preponderante nella costituzione di questo organismo, ma anche perchè la quasi totalità dei deputati e senatori belgi vi hanno aderito.

La conferenza riunirà oltre trecento delegati d'ogni paese.

La Francia ne invierà una trentina fra cui il senatore Labiche, presidente del gruppo francese per l'arbitrato, e Federico Passy: l'Austria cinque, la Germania sette, la Danimarca dieci fra cui Nielsen, presidente della Camera danese.

Il contingente americano sarà notevole: comprenderà trenta delegati fra cui Barthold, Sleyden e Moor.

Anche gli inglesi saranno una trentina. Gli ungheresi saranno i più numerosi con quarantasette delegati fra cui il conte Apponyi e Banffy ex-presidente della Camera dei magnati.

La Norvegia sarà rappresentata da Hoest ex-presidente del Lagthing, Berner, presidente dello Storthing, Lovland, ministro degli affari esteri, ecc.

Vi sarà una ventina di delegati olandesi, dieci portoghesi, dieci rumeni, ed altri svedesi, svizzeri, ecc.

Gli italiani saranno una trentina, condotti dal marchese Pandolfi, presidente del gruppo.

Eccovi l'ordine del giorno dei lavori della conferenza:

Elezione della presidenza. Voto concernente la riunione di una nuova conferenza all'Aja, il cui programma sarebbe il seguente: È desiderabile che una nuova conferenza della pace metta in deliberazione:

I. — I punti rinviati dall'assemblea del 1899 ad una conferenza ulteriore e cioè:

a) i diritti e i doveri dei neutri;

b) la limitazione delle forze armate di terra e di mare e dei bilanci militari;

c) l'uso di nuovi tipi e calibri di fucili e cannoni da marina;

d) l'inviolabilità della proprietà privata nella guerra sul mare;

e) il bombardamento dei porti, città e villaggi da forze navali;

II. — Il rinnovamento delle convenzioni dell'Aja già scadute.

III. — L'organizzazione dell'offerta di buoni uffici.

IV. — La periodicità di conferenze generali degli Stati.

V. — Il seguito da darsi ai voti e decisioni di queste conferenze e la preparazione delle conferenze seguenti.

VI. — L'elaborazione di un modello di trattato generale d'arbitrato.

Accademia internazionale della pace (proposta del gruppo danese). — Costituzione d'un Congresso permanente degli Stati (proposta del gruppo americano). — Revisione degli statuti dell'Unione interparlamentare. Nomina dei membri del Consiglio interparlamentare. Epoca e sede della prossima conferenza.

I membri della conferenza saranno ricevuti in forma solenne a Corte ed in municipio. Due treni speciali li accompagneranno poi all'esposizione di Liegi ed a Charleroi.

Che cosa ci ha insegnato il processo Murri.

II.

I verdetti.

La poca precisione o meglio la confusione sui termini delle polemiche occasionate dal processo Murri, come dagli altri grandi processi svoltisi in Italia in questi ultimi anni è una riprova che nel *manego* della legge della procedura penale per i giudizi d'Assise vi è qualche grande difetto.

Da un lato i giurati, polemizzando per via d'interviste dichiarano che hanno ammesso o negato il tale o tale altro quesito per regolare ed attenuare la pena da darsi agli imputati, inspirandosi a circostanze estranee ai fatti della causa, quali la maternità e la malattia per Linda, le virtù filiali per Secchi, considerandolo per giunta quale vittima... di un infortunio sul lavoro nella sua qualità di amante.

Per altro lato ai giurati si muove l'accusa di non essersi attenuti alla legge la quale vuole che nel rispondere ai quesiti non si preoccupino della pena e li ammonisce che « mancheranno al principale loro dovere se nel formare la loro dichiarazione considereranno le conseguenze penali che la medesima potrà avere per l'accusato ».

E la pietà dei giurati non trova grazia neanche presso coloro che di quella pietà si avvantaggiarono, e nei motivi di Cassazione muovono ad essi rimprovero di non essere stati logici negando per Secchi e Linda la premeditazione ammessa per gli altri imputati e ciò mentre si trattava di un fatto unico nel quale indistintamente concorsero tutti gli imputati.

Evidentemente i due contradditori parlano due lingue diverse.

Nè vale a conciliarli la lezione di diritto fatta sotto forma d'intervista dal prof. Stoppato curatore dei bambini Bonmartini, parte civile.

« A mio parere — egli dice — il giurato ha una funzione sociale; mentre il magistrato non fa che applicare rigidamente la legge che è fissa per un lungo periodo di tempo, la magistratura popolare sa trovare l'equilibrio fra la legge e le pretese della coscienza pubblica che si evolve e rappresenta il presente e l'avvenire.

« Per me dunque, il caso verificatosi or ora nel verdetto di Torino non è che una conferma di quanto ho recentemente sostenuto al Congresso di Budapest, che cioè la giuria ha il precipuo scopo di applicare la legge con criteri sociali, di conciliare insomma il pensiero giuridico raccolto dal codice con quelle riforme che il progresso fa riconoscere necessarie ed imminenti. »

Bella parlata degna del prof. Stoppato e del Congresso di Budapest; ma che a voler scendere dalle nuvole scientifiche, a noi fa l'effetto di una terza lingua, diversa dalle due prime; una terza lingua che nulla spiega e nulla concilia e accresce anzi la confusione.

Il difetto, nonostante il Congresso di Budapest continua a restare nel *manego* della legge.

Essa vuole che i giurati siano solo i giudici del fatto e che non si preoccupino delle conseguenze giuridiche delle loro risposte ai quesiti nei rapporti della pena.

Le questioni sul fatto e sulla colpevolezza, in correlazione fra di loro ed in rapporto alle aggravanti ed alle menomanti di legge, vengono proposte al giurato in stile e con termini legali ed in modo così confuso che egli non sempre riesce a comprenderle nel loro vero senso giuridico e lo si avverte che il compito suo è solo quello di dire *sì* o *no* quasi col gesto di un fantoccino cinese, senza preoccuparsi delle conseguenze di queste sue risposte.

Talvolta il giurato riesce a capire il senso giuridico dei quesiti e la imbrocca e risponde a tono e colpisce a segno; ma avviene talvolta, massime nei quesiti complessi, che non riesca a comprenderli nel loro senso giuridico, ed allora assistiamo alla pronunzia di certi verdetti d'assolutoria con... l'aggiunta delle attenuanti, di quelli che facevano esclamare ad un presidente di spirito:

Oh! le attenuanti tenetele per voi, signori giurati, che ne avete bisogno, alla pronunzia di verdetti strampalati ed irragionevoli che paiono la risposta proverbiale di quel certo sordo:

— Dove vai?
— Porto pesci.

* * *

E non sempre la confusione è frutto di poco comprendonio dei giurati; ma è il risultato di artifizi... presidenziali — ed è questo il caso più brutto — per costringerli volenti o nolenti a dare risposte che giuridicamente si traducono in una condanna.

Ricordi di casi recenti parlano in conferma di quanto asserisco.

* * *

Nei rapporti della pena poi, essendo assurdo quanto la legge pretende, che il giurato non se ne preoccupi mentre è dell'indole umana domandarci ragione di quanto facciamo e misurare tutta la portata del nostro operato, ne consegue che egli nel rispondere ai quesiti, più che i fatti della

LE ULTIME TRATTATIVE

L'ultimo caloroso appello di Roosevelt.

Si ha da Portsmouth:

Per riguardo ai plenipotenziari, il presidente Roosevelt comunicò contemporaneamente le sue ultime proposte allo czar, al mikado ed ai plenipotenziari.

I termini di tali proposte non sono noti, ma la nota di Roosevelt sarebbe, a quanto si afferma, un così caloroso appello ai sentimenti di umanità che i belligeranti non oserebbero di respingerlo in massima da tale appello fosse conosciuto nel mondo civile.

Sulla seduta di ieri non si ha alcun particolare per ciò che concerne l'indennità, la risposta dello czar all'ambasciatore degli Stati Uniti a Pietroburgo e le istruzioni dello czar a Witte sono considerate come decisive.

Rimangono però da appianare considerevoli divergenze.

L'eliminazione da parte dei giapponesi degli articoli 10 e 11, aveva per condizione corrispondente che i russi accettassero di pagare l'indennità come riscatto di una parte dell'isola di Sakaline.

Un giapponese bene informato affermava che la questione della pace o della continuazione della guerra è ancora indecisa. Komura ha preso tempo per consultare il suo Governo sulla possibilità di nuove concessioni. Alcuni membri della missione giapponese sarebbero propensi alla conciliazione.

Secondo il *New York Times*, si ritiene Komura offrirà domani di rinunziare a tutta l'isola di Sakaline pur di avere l'indennità, perchè il Giappone avrebbe estremo bisogno di danaro. Un funzionario russo diceva che la causa della pace è perduta perchè il Giappone non modificherà le sue condizioni sufficientemente per renderle accettabili.

L'ostinazione della Russia.

Ci telegrafano da Londra, 28:

Il corrispondente del *Daily Telegraph* telegrafa, riassumendo così le sue impressioni:

« Avendo Komura lavorato fino alle due di ieri notte, il pubblico ne arguisce probabile la presentazione di nuove concessioni giapponesi, limitanti l'indennità.

« Se ciò è vero, il Giappone lo farà soprattutto per conciliarsi le simpatie del mondo, sapendo che lo czar ha detta già l'ultima parola.

« Vi accerto che le nuove proposte giapponesi non saranno trasmesse nemmeno allo czar.

« La Russia è determinata a rimborsare le spese del mantenimento dei feriti e prigionieri, liberalmente valutabili a centocinquanta o duecento milioni. Non altro.

« Se le rimprovereranno di continuare la guerra per una questione di denaro, la Russia risponderà che il Giappone fa altrettanto.

« Lo czar fece tutte le concessioni possibili, sacrificando perfino il territorio. Witte rifiuterà assolutamente di ammettere l'indennità.

« Takahira, interpellato smentì che si tratti di nuove concessioni, tuttavia si crede che Komura potrà proporre delle modificazioni alle domande del Giappone, probabilmente contentandosi di un miliardo e mezzo di franchi.

« In conclusione le probabilità di pace sono molto minime. La Russia non vuole fare nuove proposte. E il Giappone dichiara di non abbandonare la sua attitudine.

« Vi accerto che la risoluzione della Russia è irremovibile. Se lo è altrettanto quella del Giappone, i negoziati si romperanno oggi. »

IL NUOVO RINVIO della Conferenza.

Si ha da Portsmouth, 28:

La riunione della Conferenza per la pace è rinviata a domani, martedì, alle ore 4 del pomeriggio su domanda di Takahira.

Takahira chiese che la Conferenza si rinviasse perchè finora non ricevette ulteriori istruzioni da Tokio.

Perchè i russi prolungheranno i negoziati.

Telegrafano da Londra 28:

Il *Morning Post* ha da Shanghai:

Si crede che i russi prolunghino i negoziati di pace onde poter assicurarsi se Linievitch può riacquistare il terreno perduto.

I russi sperano di far fallire il movimento aggirante di Ojama.

Appendice del SECOLO 29 agosto.

PAOLO D'AIGREMONT 44

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Se la strinse al cuore.

Ella non avea più madre per confortarla; era tanto sventurata!... e Francesco, la vita del quale era stata spezzata da un sentimento unico e puro, avea un'anima sì nobile e generosa!...

— Pregheremo insieme il Dio che tu credi feroce e vendicativo, e che io, invece, ho sempre ritenuto fosse la suprema bontà, l'indulgenza assoluta... Fu lui che m'ha già consigliato ad amarti, a proteggerti, che mi consiglia ora a perdonarti in suo nome e nel mio.

« Sta tranquilla, cara fanciulla amata, Stefano e tu avete subito una terribile crisi. Gli angeli stessi vi si sarebbero infrante le ali.

« Oggi è un padre che t'apre le braccia, che vuol consolarti, che vigilerà su di te costantemente, aspettando il ritorno immancabile del tuo sposo.

Placata dalla confessione che le era uscita dalle labbra con tanta spontaneità, Carmela mormorò:

— Ah, come siete buono e clemente! Mi perdonate invece di maledirmi e sdegnarvi.

« Sono e sarò per tutta la vita la vostra figlia amante, sommessa e grata!

— Accetto, egli rispose con gravità e dolcezza. Un padre può biasimare, ma maledire e non assolvere, mai!

XVI.

Il ritorno della baronessa.

I giorni passarono lunghi, penosi, terribili.

Giovanna di Carrère s'era definitivamente stabilita nella villa Saint-Remy, mentre, a Mauvezin, Giorgio rendeva al conte servigi inapprezzabili.

Quanto al piccolo Giovanni, Carmela avea supplicato la madre di lui a lasciarlo vivere con esse.

Francesco avea unito le proprie istanze a quelle della nipote, sperando che il fanciullo, sì caro e vezzoso e da Carmela amato con tenerezza, avrebbe recato un qualche sollievo all'atroce disperazione della giovane.

Era grande, bello; i suoi occhietti neri scintillavano d'intelligenza e di bontà.

Di più adorava Carmela; del che la madre di lui, sempre buona, non soffriva affatto, anzi ne era contenta.

Ma un giorno la tempesta incominciò a rumoreggiare nella villa.

La baronessa di Mazolles, infatti, scrisse che sarebbe fra poco arrivata col marito.

S'era di martedì, e nel giovedì la carrozza dovea andarli ad aspettare alla stazione di Santenay.

Quando giunse il conte, Carmela e la costei amica erano ancora in preda all'angoscia in esse prodotta da tal notizia.

Conoscevano entrambe Enrichetta, e presentivano che la loro vita stava per essere scompigliata da cima a fondo.

Finita la loro dolce intimità di sorelle! Finito il soggiorno del ragazzino, insieme ad esso!

Che se, a cagione del signor di Mauvezin, l'astuta Enrichetta avesse avuto la forza di tacere e di sopportare l'esistenza che si conduceva nella villa, non avrebbe risparmiato le perpetue punture di spillo, nè le torture morali, nè i supplizi che il despotismo e la cattiveria di lei avrebbero inflitti a tutti.

Senonchè il conte non divideva l'inquietudine delle due donne.

La lettera colla quale Enrichetta annunziava il proprio arrivo era più arida ancora, più aspra della prima.

Francesco avea sperato che, a cagion sua, ella avrebbe avuto qualche riguardo per la sorella e per l'ammalata.

Nulla invece.

— Meglio così! egli esclamò. Ecco trovato il pretesto che cercavo.

« Non affliggerti, continuò, rivolto alla nipote. Accade quanto avevo previsto. L'ala destra di Mauvezin è pronta da un mese. Dopo domani verrai ad abitarla.

La giovane spalancò gli occhi.

Le guancie, di solito pallide, le si infiammarono.

— Oh, caro zio! mormorò. Non dover render conto dei pensieri tristi che mi affannano tanto!... Poter sotto i grandi alberi del vostro parco, isolarmi, meditare e piangere!... Non udire ogni momento, recriminazioni, grida, osservazioni ironiche e provocanti.

« No, non potete misurare la grandezza del vostro benefizio!

— Accetti dunque?

— E con quanta riconoscenza!... Mi pare che mi salviate la vita!

« Ah, come ben sostituite il padre che ho perduto.

A tali parole, pronunziate con un sentimento profondo di verità e di giubilo il conte trasalì sino in fondo all'anima.

Arrossì come coloro che non hanno l'abitudine di parlare dei loro sentimenti più intimi, specialmente di farne pompa, e dopo una breve esitazione, chiese:

— È proprio vero che mi ami come amavi Andrea?

— Sì è vero, e ve ne darò la prova finchè io viva.

— Quand'è così, d'ora innanzi chiamami padre, come chiamavi lui. Lo vuoi?

— Oh, padre, padre mio diletto, son vostra figlia per sempre! balbettò la giovane, cingendogli colle braccia il collo.

Rimasero così entrambi, muti, ma intimamente lieti.

La figlia che avrebbe tanto desiderato avere, ora Francesco la possedeva.

La protezione che ogni uomo leale e forte ama esercitare intorno a sè, egli la avrebbe accordata a colei che gli rievocava sempre il ricordo della madre, e che avrebbe sempre in lui un amico e un sostegno.

— Sì, diss'egli finalmente, nella gioia e nel dolore, sarò per te un padre, cara Carmela. In cambio di ciò ti domando di non nascondermi nulla, di avere in me una fiducia illimitata.

— Quand'è così, incomincierò per chiedervi un gran favore.

— Acconsento in anticipazione.

— Ci recheremo a Mauvezin, non è vero?

— Sì, appena sarà arrivata tua sorella.

— Malgrado la sua opposizione?

— La tua condotta, da me suggerita e diretta, non la riguarda menomamente.

« Tua madre, in forza del testamento autentico di suo marito, ha il godimento di questa casa; ma io credo che l'aria libera e la solitudine di Mauvezin debbano giovarle nello stato di salute precario, in cui si trova.

« Lascierete dunque momentaneamente questa dimora per venire ad abitare in casa d'un vostro prossimo congiunto. Che v'è di più naturale?

« Di più, per convenienza, abbiamo aspettato, per porre in esecuzione il progetto, l'arrivo di tua sorella. Che vi è di più riguardoso e corretto?

« Irritate contro Enrichetta?... Oh, no, non lo siete! Prova ne sia che l'appartamento vostro rimarrà quale è stato dacchè tua madre soggiorna nella villa.

« L'estate lo andate a passare a Mauvezin, o altrove, se mi pare. D'inverno tornerete a Santenay, se mi piace.

« Ed ora dimmi il favore che vuoi da me.

— Ecco: la mia povera madre è abituata alle cure di Giovanna di Carrère, almeno quanto è abituata alle mie.

« Io poi adoro il figlio suo, sì bello, che mi chiama mamma e che mi copre

causa tiene di mira la pena che è il risultato finale del suo verdetto.

Quando avvenga — ed avviene spesso — che il giurato non abbia la piena conoscenza della legge punitiva, dà le sue risposte ad occhio e croce giuocando a gatta cieca sulla pelle dell'imputato e pronuncia verdetti severissimi nei rapporti della pena mentre voleva essere mite o verdetti miti mentre voleva riuscire severo. Vere bastonate date al buio!

Altro che Congresso di Budapest!

La Commissione del codice per la procedura penale, quale rimedio al male propose che i giurati in Camera di deliberazione siano assistiti durante tutte le operazioni dalla Corte, dai difensori, dalla parte civile

Rimedio peggiore del male perchè la presenza in camera di deliberazione dei patroni rappresentanti degli interessi, nella causa toglierebbe ai giurati quella libertà di discussione fra di loro che nella pratica precede sempre la votazione dei quesiti e che è fonte di convinzione, o volendo discutere, dovrebbero far conoscere le loro convinzioni e il senso del loro voto alle parti presenti togliendo così al verdetto quella impersonalità, quella segretezza che è base e fondamento dei responsi di Collegio.

Per eliminare un male si andrebbe incontro ad un male peggiore quale è quello della lesione della libertà, della indipendenza, della segretezza del giudicante.

* * *

A nostro modesto avviso per eliminare il male basterebbe modificare la dicitura dei quesiti in modo che il giurato, fuori del gergo legale ne capisca chiaramente il significato e possa misurare tutta la portata delle sue risposte.

Di queste sue risposte sappia egli tutte le conseguenze giuridiche nei rapporti della pena perchè è assurda la pretesa della legge che egli della pena non si preoccupi riducendo il giurato a un contatore meccanico dei fatti della causa.

Al sistema gesuitico del giuoco a gatta cieca sulla pelle del prossimo si sostituisca quello più sincero di chiedere francamente al giurato se intende condannare e direi anche... in quale misura di pena, ed i suoi verdetti non inceppati dalla casuistica leguleia saranno la sintesi del buon senso del popolo il quale per pronunziare i suoi giudizi non ha bisogno dell'assistenza di legulei.

Si tolgano finalmente i giurati dalle strettoie morali in cui si sono trovati i giurati del processo Murri.

« Essi — è un giurato che parla — pur riconoscendo la colpevolezza di lei, vennero ad escludere la premeditazione per un sentimento di pietà verso quella disgraziata. Ricordò la giuria le sue sofferenze fisiche e morali e non avendo altra via di scendere a gradi minoranti di pena, per considerazioni di stato di mente, è venuta ad escludere la premeditazione tanto perchè la pena si riducesse di molto. »

Solo così, ridando alla giustizia popolare tutta la sua sincerità, potremo avere verdetti che saranno veramente la sincera espressione della coscienza del popolo e ciò anche senza disturbare il congresso di Budapest.

Toga rasa.

Andrate, agosto.

Un banchetto al ministro Majorana

Telegrafano da Caserta, 27:

Stasera per iniziativa dei deputati politici della provincia è stato offerto nella sala della deputazione provinciale un banchetto di trenta coperti in onore del ministro Majorana Vi hanno preso parte il prefetto, l'intendente di finanza, il comandante del presidio, i deputati Morelli, Montagna, Romano, Verzillo, Scorciarini, Conte e molti consiglieri e deputati provinciali.

Al levare delle mense hanno pronunziato applauditi brindisi il presidente del Consiglio provinciale Grossi ed i deputati Verzillo, Conte e Montagna.

Majorana ha risposto tra vivissimi applausi inneggiando alla grandezza d'Italia alla felicità dei sovrani ed all'incremento della provincia di Caserta.

RIFORME PER IL RECLUTAMENTO
del personale ferroviario.

Ci telefonano da Roma, 28:

(N.) Il Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie di Stato ha approvato, articolo per articolo, il regolamento onde sarà disciplinata con criteri equi ed uniformi l'ammissione del nuovo personale ferroviario in servizio nelle stazioni e cioè personale viaggiante, macchinisti, fuochisti, guardia-freni, segnalatori, operai delle officine, ecc.

Il regolamento provvede all'eventuale cambiamento di categoria di coloro, che per condizioni fisiche, risultassero meno idonei ai servizi, che specialmente hanno relazione col movimento dei treni, affinchè sia sopratutto garantita la sicurezza della circolazione e dell'esercizio.

E questo passaggio sarà regolato da disposizioni fisse ed equanime che torranno la possibilità ad atti di favoritismo o di rappresaglia.

La stessa uniformità di criteri e di disposizioni è applicata al personale di concetto, funzionari ed impiegati anche nei riguardi dell'ammissione di nuovi aspiranti alle cariche ferroviarie.

Gli impiegati di tutte le categorie addette alle ferrovie di Stato sono circa novanta mila e le vacanze annuali che si verificano per morti, collocamenti a riposo, dimissioni volontarie, e via discorrendo, corrispondono al 4 0|0 in media, di guisa che potranno concorrere ogni anno all'ammissione circa 2300 aspiranti.

I concorsi, in base a criteri unici ed uniformi saranno per esame e per titoli, sicchè nessuno potrà essere assunto in servizio se non per via di concorso e con le norme e condizioni imposte dal regolamento.

Anche il personale superiore dovrà ottenere l'avanzamento per esame e concorso in conformità alle disposizioni vigenti per le altre amministrazioni dello Stato.

È intendimento dell'Amministrazione generale che i concorsi siano indetti ogni anno, e non a lunghi intervalli come avveniva in passato, perchè l'esperienza dimostra che le ammissioni tumultuarie ed in massa, quando il bisogno di personale urge, riescono dannose al buon reclutamento del personale.

L'esercizio di Stato delle Ferrovie
L'ordine generale di servizio.

Abbiamo da Roma, 28:

(*Norsa.*) Domani dalla Divisione Generale dell'Esercizio di Stato delle Ferrovie, verrà pubblicato l'ordine generale di servizio che riflette gli uffici approvvigionamenti e magazzini. Credo opportuno segnalarvi le disposizioni principali di quest'ordine di servizio che possono interessare il ceto dei commercianti e degli industriali.

Il Servizio Centrale degli Approvvigionamenti e Magazzini delle Ferrovie dello Stato fa parte della Direzione Generale, risiede a Roma, è retto dal Capo Servizio cav. Simoni, fino a che la Direzione della gestione non verrà assunta dal comm. Mauceri, ed ha alla sua dipendenza:

l'Ufficio Approvvigionamenti con sede provvisoria a Firenze;

l'Ufficio Approvvigionamenti con sede provvisoria a Milano;

l'Ufficio Economato con sede provvisoria a Torino;

i Magazzini, le Agenzie marittime, i Depositi combustibili, i cantieri di legnami speciali e di traverse, i magazzinetti di scorta presso i Depositi locomotive, e le scorte di materiale fisso presso le Sezioni del Mantenimento.

Il Servizio Centrale provvede all'andamento generale della gestione, nonchè alle forniture di carbone, olii e materie grasse, alle provviste del materiale ruotabile, ed alla compilazione dei preventivi generali della spesa per le forniture in genere, in base ai quali provvede all'approvazione, in linea preventiva e consuntiva, delle singole forniture; provvede agli acquisti urgenti occorrenti ai Servizi della Direzione Generale.

Il Servizio stesso è autorizzato a fare acquisti urgenti fino all'importo di L. 2000.

L'Ufficio Approvvigionamenti di *Firenze* provvede alle forniture di materiali da officina, materiali diversi, legnami da lavoro, materie di consumo, stampati, stoffe, ecc.

L'Ufficio Approvvigionamenti di *Milano* provvede alle forniture di materiale fisso e di armamento, traverse e legnami speciali per armamento.

L'Ufficio Economato di *Torino* provvede ai riscontri contabili ed alle registrazioni delle contabilità degli Uffici, dei Magazzini, Depositi Combustibili, Cantieri e scorte del Mantenimento, nonchè agli inventari del materiale di esercizio, escluso il materiale rotabile, ed alla gestione della Massa Vestiario per gli agenti residenti nelle linee della Sicilia.

— Le forniture vengono fatte per grosse e piccole partite.

Nel primo caso vengono indette le licitazioni private per schede segrete, suddividendo ciascuna fornitura in più lotti, per poter fare, occorrendo, diverse aggiudicazioni, e facilitare le relative consegne, salvo i casi, in cui non sia possibile di promuovere la gara, dovendo, per talune provviste, trattare esclusivamente con determinate Ditte, per ragioni di privativa industriale, o per esclusività o specialità di produzione.

Le forniture di cui sopra possono essere fatte in base a contratti o per mezzo di corrispondenza, secondo l'uso del commercio.

Quelle per piccole partite, sino alla presunta spesa di L. 5000, vengono fatte mediante domanda di prezzi, nelle regioni o sulle piazze prossime ai Magazzini di rifornimento, dando l'aggiudicazione al miglior offerente per semplice lettera, previa approvazione del Servizio Centrale.

Gli acquisti diretti sulla piazza sono limitati a quelli di assoluta urgenza; e per tanto gli Uffici Approvvigionamenti di Firenze e di Milano hanno facoltà di acquistare materiali fino alla concorrenza della spesa di L. 1000, ed i Magazzini sino a L. 500 per ogni partita.

Ogni acquisto diretto dovrà essere, in linea consuntiva, sanzionato dal Servizio Centrale.

— L'apertura delle schede, mediante licitazione privata, in base a condizioni prestabilite, verrà fatta presso la Direzione Generale in Roma. L'apertura delle schede, riferentisi a domanda di prezzi, verrà fatta presso gli Uffici Approvvigionamenti di Firenze e di Milano.

— I contratti per le forniture di carboni, di olii e di materie grasse, e quelli per le forniture di materiale ruotabile, saranno stipulati dal Servizio Centrale, mentre per le altre forniture provvederanno gli Uffici Approvvigionamenti di Firenze e di Milano, ciascuno per la sua competenza.

I materiali tutti che entrano in magazzino per forniture o versamenti dai servizi, devono essere sottoposti a collaudo.

Il collaudo dei materiali metallici e dei legnami di armamento e per ponti, e di tutto quanto riguarda il materiale fisso e gli apparati centrali e di blocco, tanto in fabbrica che presso i cantieri ed i magazzini, sarà effettuato da funzionari appartenenti al servizio del mantenimento e sorveglianza. Tutte le disposizioni relative alla sorveglianza della fabbricazione e lavorazione, sono di esclusiva competenza del servizio del mantenimento.

Analogo procedimento sarà seguito per il giudizio sulla riparabilità o meno dei meccanismi, apparati ed attrezzi del materiale fisso, e per il collaudo dei materiali anzidetti riparati.

I mandati di pagamento per forniture saranno emessi da magazzini, dalle agenzie marittime o dai depositi combustibili, e trasmessi agli uffici superiori competenti per il debito esame.

A ciascun magazzino sarà affidato un fondo scorta per le piccole spese urgenti.

L'ordine generale di servizio detta poi le norme per il funzionamento del servizio centrale approvvigionamenti e uffici dipendenti; le norme e le attribuzioni degli ispettori degli approvvigionamenti, ecc., ecc., nonchè le seguenti norme per l'ufficio approvvigionamenti con sede provvisoria a Milano,

trasmette copia dei contratti o ordinazioni ai magazzini ed al servizio del mantenimento, ed ai magazzini le fatture originali, di cui trattiene copia, per la liquidazione ed emissione dei mandati di pagamento;

provvede alla ripartizione dei materiali, secondo le indicazioni del servizio del mantenimento;

riceve dai magazzini le veline del registro di « prime note » pel rifornimento di materiale fisso e di armamento, ed in quanto alle traverse e legnami speciali, riceve dai magazzini stessi la relazione quindicinale delle relative quantità collaudate;

esamina le fatture liquidate, ed appone il visto sui relativi mandati di pagamento, che trasmette al servizio centrale, al quale, pel tramite dell'ufficio economato di Torino, trasmette altresì il rendiconto mensile delle forniture, nonchè di quelle pagate coi buoni di anticipazione, giusta l'art. 8;

trasmette all'ufficio economato di Torino le distinte dei prezzi di distribuzione delle singole forniture, che pertanto debbono essere allegate ai relativi mandati di pagamento;

tiene in evidenza il conto corrente delle forniture stesse, e compila alla fine dell'esercizio finanziario il rendiconto consuntivo delle medesime;

provoca lo svincolo dei depositi di garanzia, nonchè l'emissione dei mandati a disposizione dei magazzinieri;

tiene la corrispondenza con le ditte fornitrici, se ed in quanto a ciò autorizzato;

delle controversie colle ditte ne informa, con dettagliato rapporto, il servizio centrale per le necessarie istruzioni;

ha a propria disposizione, per le piccole spese urgenti, un fondo di scorta di L. 1000. Queste spese a fine mese saranno conteggiate in apposito rendiconto, e rimborsate con mandato di pagamento.

Quest'ordine generale di servizio andrà in vigore il 1° settembre prossimo.

PER I FERROVIERI EX MILITARI

Il Comitato dei « ferrovieri ex militari, rete Adriatica », residente in Firenze ci comunica che in una lettera di risposta all'on. Pucci, il ministro dei Lavori Pubblici ha rinnovata la promessa che la questione dei ferrovieri in aspettativa dopo il servizio militare sarà convenientemente esaminata.

La stessa promessa il ministro ha fatto a voce all'on. Pellerano, il quale, se non sarà provveduto nel corso delle vacanze parlamentari, si riserva di portare la questione alla Camera nel prossimo novembre.

Le proteste per i fatti di Grammichele

Abbiamo da Venezia:

Nel vastissimo campo di S. Margherita gremito di popolo, ebbe luogo l'annunciato Comizio di protesta pei fatti di Grammichele.

Pronunciarono discorsi vibratissimi di protesta contro l'eccidio l'avv. Musatti, il dottor Castelfranchi e il consigliere comunale Zuanelli, rappresentanti i socialisti intransigenti, l'onorevole avv. Villanova pel circolo radicale, il pubblicista Spellanzon, per i socialisti dissidenti; chiuse la serie dei discorsi il deputato Todeschini.

Tutti gli oratori furono applauditissimi.

Venne quindi votato un'ordine del giorno di fiera protesta.

*** Ci mandano da Siena, 28:

La società « Volontari italiani » ha redatta un'energica protesta contro l'eccidio di Grammichele, mandando il saluto della fraterna solidarietà alle povere vittime.

*** Ci telegrafano da Livorno, 28:

Il Comizio di Ardenza per i fatti di Grammichele riuscì ordinatissimo. Parlarono Mazzoni anarchico, Modigliani socialista e Vallini repubblicano. Nessun incidente.

*** Ci telegrafano da Bari, 28:

Per iniziativa della Camera del lavoro vi furono ieri sera una passeggiata e un comizio di protesta pei fatti di Grammichele presieduti dal marinaio Cuccoviello.

Parlarono applauditi, ed alcuni spesso interrotti dal commissario Stella, il socialista Vischi, lo studente Favia, l'anarchico Serino, il segretario della Camera del lavoro De Falco. Quindi fu letto ed approvato un ordine del giorno di protesta reclamante la punizione dei colpevoli.

All'uscita dal comizio alcuni tentarono di gridare ma la forza li sbandò.

A Molfetta ieri stesso si tennero un corteo e un comizio di protesta con intervento delle associazioni locali e del circondario; parlarono parecchi oratori. Nessun incidente.

LA REGINA A NAPOLI.

Ci telegrafano da Napoli, 28:

Stamane senza alcun preventivo annunzio alle autorità, giunse in automobile da Caserta la regina Elena accompagnata dalla duchessa e dal duca d'Ascoli.

La regina, dopo aver fatto una corsa sino a Posillipo attraversando, senza essere riconosciuta, la via Roma è ripartita per Caserta

LA GRANDE GALLERIA DI GATTICO FINITA

Ci telegrafano da Borgomanero:

La grande galleria di Gattico, sulla linea d'accesso al Sempione, lunga 4000 metri, è finita. Per il prossimo dicembre lo saranno pure le opere accessorie di rivestimento e di sostegno.

Anche la linea è a buon punto.

Nella prossima primavera l'intero tronco Santhià-Borgomanero-Arona andrà in esercizio.

Altri soldati colpiti d'insolazione

Ci telegrafano da Verona, 28:

In questi giorni, con un caldo soffocante, il 2° reggimento fanteria venne comandato per una lunga marcia.

I soldati partirono alle 3,30 del mattino e rientrarono in quartiere alle 4,30 della sera; naturalmente fecero le relative tappe e riposi, tuttavia i militari si lamentarono per la eccessiva fatica.

Nel ritorno un soldato colpito d'insolazione in Borgo Trento, cadde a terra bocconi, altri due caddero sulla strada campagnola, ed anzi, uno, essendo in grave stato, venne trasportato nello stabilimento dei bagni pubblici dove il custode ebbe a prestargli premurose cure.

L'autorità militare, come il solito, sul fatto mantiene il mistero.

Una maestra decorata

Ci telegrafano da Oneglia, 28:

(P.) Con decreto reale, e su proposta del ministero dell'Istruzione pubblica, è stato conferito alla nostra concittadina, signora Giordano Raffaellina, il diploma di benemerenza di prima classe e la relativa medaglia d'oro per avere compiuto 40 anni di lodevole servizio in queste scuole elementari. La cerimonia della consegna ebbe luogo nella sala del nostro municipio. Il sindaco, Castellano, pronunciò un breve ed applaudito discorso.

DISERTORI FRANCESI.

Ci telegrafano da San Remo, 28:

Ogni giorno arrivano dei disertori francesi. Ieri la pubblica sicurezza ne registrò dieci appartenenti alla Marina e alla Fanteria coloniale.

Furono inviati a Milano.

Incidente ferroviario presso Schio.

Ci telegrafano da Vicenza, 28:

Stamane a Dueville un treno di passeggeri da Vicenza a Schio, causa un falso scambio, urtò contro due vagoni e tre carrelli, questi rimasero sfasciati.

Grande panico ma nessuna disgrazia personale.

Matricida, fratricida e suicida.

Ci telegrafano da Lucca, 28:

Certo Olinto Pacini, di Bagni di Lucca, reduce dall'estero, per vecchi rancori uccise a colpi di rivoltella il proprio fratello Paolo e ferìva gravemente la propria madre.

Commessa la strage, fuggì dalla casa e appoggiatosi ad un albero si bruciò le cervella tirandosi un colpo nell'orecchio destro, rimanendo fulminato.

I DELITTI DELLE BISCHE.

Ci telegrafano da Napoli, 28:

Ieri presso il vico Tofa, in via Roma, venne trovato per terra privo di sensi, un individuo profondamente ferito al capo. Trasportato all'ospedale il ferito venne identificato per l'avvocato Barbato Vincenzo. Quando l'avvocato, in seguito alle cure apprestategli dai medici, potè essere interrogato, non volle dire chi fosse stato il feritore.

L'autorità, però, fatte delle indagini, giunse ad assodare che il Barbato è un'altra vittima delle bische napoletane, diventate il covo di tutti i peggiori criminali della città.

Si seppe quindi che il Barbato, venuto a diverbio con alcuni biscazzieri, era stato aggredito, abbattuto e poi, privo di sensi gettato sulla via. Gli autori del grave reato si sarebbero resi irreperibili.

SCIOPERO DI CONTADINI FINITO.
Due fratelli assassini.

Ci telegrafano da Foggia, 28:

Ieri, molti contadini si sono ingaggiati presso i proprietari e s'impegnarono a seminare le fave. Lo sciopero sta per cessare.

*** Nel comune di Chienti avvenne un efferato delitto: i fratelli Salvatore e Antonio Casalini per ragioni di lavoro aggredirono un tal Carriello Filippo e atterratolo gli infersero moltissime coltellate rendendolo cadavere. Il salvatore fu arrestato, l'Antonio fu latitante.

Una riunione di commercianti pugliesi.

Ci telegrafano da Bari, 28:

Alla fine di settembre si terrà una grande riunione di commercianti pugliesi allo scopo di conoscere le proprie idee sulla convenienza di pretendere un maggior dazio d'importazione sugli olii della Spagna, della Tunisia e dell'Algeria, per conoscere la convenienza e la misura del dazio protettore sulla importazione di semi oleosi, di cotone, sesamo, colza, arachite ed altro, nonchè sulla necessità di imporre una tassa sulla fabbricazione di olii da detti semi.

ABBONAMENTO AL

SECOLO

dal 1.° Settembre 1905 al 31 Agosto 1906

coll'importante ed utilissimo premio

ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA

in due magnifici volumi di 1600 pagine del valore di L. 15.

Gli abbonati ricevono inoltre anche il **Secolo Illustrato** *della Domenica*.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Milano a domicilio	L. 18 —
Franco nel Regno	» 24 —
Estero	Fr. 40 —

Per il porto dei doni gli Abbonati nel Regno aggiungano L. 1.— quelli dell'Estero Fr. 2.—

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, *Via Pasquirolo, 14, Milano.*

I DEPUTATI ITALIANI A VIENNA
invitati a dimettersi

Abbiamo da Trieste, 28:

La Lega liberale-democratica di Trento, facendosi interprete del generale sentimento, inviò un appello ai deputati d'ogni partito che rappresentano le provincie italiane a Vienna, invitandoli a uniformarsi alla volontà della maggioranza del paese nella questione universitaria (a Trieste o nulla) che non è questione politica o di principi, o a dimettersi.

La Lega liberale democratica deplora, nel suo appello, l'azione irresoluta e fiacca dei deputati, i quali si lasciarono dividere dal Governo in due frazioni opposte e pigliare al laccio nell'insidioso progetto di Rovereto e li incolpa di averlo lasciato maturare, creando un motivo di disgregazione anzichè di unione fra gli italiani del Trentino e quelli delle provincie adriatiche.

Il Comizio Pro Università, a Riva

Ci telegrafano da Trieste, 28:

(X). Si ha da Riva: Il Comizio Pro Università riuscì imponente.

Notevoli, la partecipazione ufficiale di Rovereto dichiarante di associarsi senza sottintesi al programma « Trieste o nulla » e la dichiarazione del vice podestà che la sua città non tollererebbe la Facoltà si istituisse fra le sue mura.

Si votò un analogo ordine del giorno e si votò, inoltre, un biasimo al deputato Malfatti.

DUE BOMBE DI DINAMITE
in una stazione balnearia

Si ha da Parigi, 28:

Il *Petit Journal* ha da New York: Due bombe di dinamite sono state lanciate ieri sera nei dintorni della stazione balnearia di Sratoga. Una persona è stata uccisa. Si tratterebbe di un nuovo genere di furto. I ladri approfittarono del panico per raccogliere l'oro e il danaro lasciati sul tavolo da giuoco.

GROSSO INCENDIO A TOLONE.

Si ha da Tolone, 28:

Un incendio si è manifestato sulle alture di Tolone presso le opere fortificate che proteggono la città.

Numerosi distaccamenti di truppe sono sul luogo.

Curiosa truffa in una miniera

Si ha da Johannesburg, 26:

Gli amministratori della miniera Le Compte di Madagascar pubblicano un telegramma dei loro ingegneri, annunziante che un impiegato alla miniera confessa di aver contraffatto parecchi campioni di minerale e reca i nomi delle persone che gli fornirono l'oro necessario a questa operazione, la quale consiste nell'aspergere di goccie d'oro il minerale in modo da dargli l'apparenza di un vero quarzo aurifero. Le azioni della miniera Le Compte si sono chiuse a 6 sterline e 10 scellini stasera.

Grave disgrazia in un teatro

Ci telegrafano da Berlino, 28:

(M.) Ieri, durante le prove di una nuova produzione, nell'elegantissimo teatro *Varietà-Metropol*, una terrazza costruita sul palcoscenico precipitò, travolgendo diciotto persone, solisti, coristi e comparse, sotto un mucchio di assi e di travi.

Otto persone, gravemente ferite, furono trasportate all'ospedale.

Lo stato di due solisti desta serie preoccupazioni.

Fra i feriti lievi vi è il noto attore Harry Walden.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.
Una lettera di Pietro Acciarito.

28 agosto, *ore 4 pom.* — (*Norsa*). — Il *Cittadino* pubblica una lettera di Pietro Acciarito e la fa precedere da una lettera dell'avvocato Ascoli che gliela comunica, nella quale fra altro si dice che l'Acciarito ancora ignora che in questi ultimi tre mesi gli sono morti il padre e la madre.

Eccovi la lettera nella sua integrità:

« *Carissimo fratello*,

« Auguro somma salute a te e alla nostra amatissima madre, e spero che anche il signor padre sia completamente guarito e ristabilito; me lo farai sapere.

« Del nostro caro fratello Vittorio io non ho più avuto notizia, e se è molto che anche a te non scrive, potresti caro fratello, rivolgerti al console americano, così di Vittorio potremo avere il conforto delle sue notizie che spero siano ottime.

« Come sai continuano sempre a tenermi segregato in questo manicomio, non per questioni di malattia, perchè di mente sono sempre stato e sono sanissimo, ma perchè essendo questo un manicomio ognuno può impunemente fare quello che gli pare, e quindi i miei vecchi e mostruosi tormentatori continuano a dare sfogo al loro mostruoso odio. Io però per quanto continuino a farmi fare una vita straziatissima non mi sono mai avvilito e neanche mai perduto di coraggio, e per dartene una prova benchè mi trovi in mezzo a tante orrende torture porto avanti e cerco di perfezionare certe invenzioni che da parecchio tempo vagheggiavo nella mia mente.

« Queste invenzioni sono: coprire col cuoio le gomme dei velocipedi congiungendo i pezzi con bottoncini di rame, e fermandole al di sotto con staffette metalliche, e questa la credo finita. L'altra è per i tram elettrici, io metterei fili coperti e possibilmente incassati sotto le rotaie o al disopra e farei scorrere sopra questi fili elettrici per mezzo di forti bracci congiungendoli al tramvai con meccanici bastoni di rame. (!)

« Molti disegni ho già fatti per il tramvai, e un altro disegno l'ho terminato l'altro ieri; credo anche che questo tramvai potrebbe anche essere fermano e frenato con forti leve a cricca, e pure per i tramvai credo di avere finito.

« Ho pensato anche al modo, e mi pare che possa stare, per mezzo di ventilatori elettrici guidare i palloni aereostatici, coprendoli di fuori con una rete metallica, e qualche altra invenzione d'altra specie vorrei vedere se può essere portata avanti.

« Come vedi, carissimo fratello, sebbene continuino a tenermi in mezzo alla barbarie, studio e studio, e sempre più mi sforzo a farmi coraggio. Ti prego, carissimo fratello, di darmi notizie della nostra carissima madre e pregandovi anche voi di farvi sempre coraggio, vi abbraccio col cuore, firmandomi tuo affezionatissimo fratello « PIETRO ACCIARITO.

« Attendo risposta. »

Sotto la lettera vi è la seguente nota del direttore del manicomio:

« Si dà corso alla presente per non privare la famiglia della corrispondenza del ricoverato, ma la famiglia comprenderà bene quali sieno le condizioni di mente del medesimo. »

Credito fondiario.

28 agosto, *ore 7 pom.* — Su proposta del direttore genera[le] vata e fatta propria dal Cons[iglio d'am]ministrazione dell'Azienda fondia[ria e dal Con]siglio superiore della Banca d'[Italia,] l'odierna tornata, ha deliberato [la conver]sione di tutte le cartelle del [Credito fon]diario della già Banca Naziona[le] all'interesse del 3.75 0|0 netto, [a decor]renza dal primo ottobre prossim[o, appli]cando senz'altro le disposizion[i dell'arti]colo 15 della legge 7 luglio 1905.

Concorso all'Accademia navale

È aperto un concorso complem[entare per] l'ammissione di 22 allievi alla pri[ma classe] dell'Accademia navale.

Possono prendervi parte tutti [i giovani] nati nell'anno 1887 e seguenti c[he all'ini]zio degli esami di concorso poss[eggano la] licenza dell'Istituto tecnico nella [sezione] fisica-matematica, la licenza lice[ale o quella] dei collegi militari e che soddisf[ino alle] condizioni e alle prove prescritte.

Saranno pure ammessi al conc[orso ecce]zionalmente anche i giovani nati [nel 1886] purchè si trovino nelle condizion[i...]

Le domande di ammissione co[i] relativi documenti, dovranno esser[e presen]tate al comando dell'Accademia [non più] tardi del giorno 20 ottobre.

*** È aperto un concorso per [esami per] la nomina di due ingegneri [...] seconda classe nel personale civ[ile] della Marina militare con l'ann[uo stipen]dio di lire duemila e cinquecent[o.]

Termine utile per la presenta[zione delle] domande 15 ottobre.

Il ricorso Nasi.

La discussione del ricorso inte[rposto da] Virgilio Nasi alla sentenza del[la Corte d'] Appello nel processo Nasi-For[...] fissata all'udienza del 22 settem[bre] alla sezione penale.

Al collegio di difesa dell'ex [ministro] Nasi si è unito il senatore Enr[ico...] per sostenere l'incompetenza d[ell'autorità] giudiziaria a giudicare Nunzio [Nasi.]

A Fermo e Napoli

Sono stati prorogati di tre mes[i i poteri] dei commissari regi nei comun[i di Fermo,] pore (Novara) ed in quello di [...]

Per il porto di Venezia

È stato autorizzato l'appalto [dei lavori] di escavo dei canali delle foci e [...] del porto-laguna di Venezia dura[nte il quin]quennio dal 1 gennaio 1905 al 30 g[iugno 1910] per il complessivo ammontare d[i ...] milioni e trecentomila lire.

L'inchiesta sulla gestione A[linei]

La Commissione che ha dovuto [procedere] ad una inchiesta sull'economato [del mini]stero delle Finanze, e più partico[larmente] sulla gestione dell'economo Alinei, [ha pre]sentato le sue conclusioni al m[inistro, il] quale le ha trasmesse al procurato[re del re.]

La Commissione ha constatato [gravi in]delicatezze per il fatto che egli si [faceva pagare] di operai del ministero pur pag[ati ...] parte, ma queste indelicatezze a[lla Com]missione non parvero reati.

Il ministro non ha voluto dare s[u queste] indelicatezze un giudizio, ed ha [lasciato] arbitro il procuratore del re al qu[ale ha] rimesso l'incarico di dire l'ultima pa[rola.]

Da Parigi.
Galley confessa.

28 agosto. — (E.) I giornali d[icono] che Galley ha confessato ieri la sua [vera] identità pretendendosi vittima di [...] ciali e dicendo che veniva arresta[to non] più per *timore della divulg*[azione dei se]greti che possiede in materi[a ...] che per punire il furto commess[o a dan]no del Comptoir d'Escompte.

Galley sarebbe scarcerato?

Un telegramma al *Matin* da R[...] che il giudice si dichiarò favorevol[e alla] scarcerazione di Galley e dei con[...] gli arresti essendo illegali.

È probabile siano tutti liberati o[ggi.]

Liberi pensatori a convegno

Bellinzona, 28 agosto. — Ieri ebbe luogo sul monte Ceneri [la riu]nione annuale dei liberi pensatori [...] che riuscì assai numerosa. — Era [presente] anche il professor Arcangelo Ghisleri [rap]presentante del « Libero Pensiero » [...] il quale pronunciò un applaudito [discorso.] Egli, dopo aver accennato alla s[ituazione] analoga in cui si trovano il Ticino [e l'I]talia rispetto alle questioni cler[icali, ...] l'incoraggiamento che questa bel[la ...] combattuta può dare all'Italia, an[nunciò] che proporrà al congresso di Mi[lano ...] l'organo ticinese *La Ragione* sia [di]chiarato l'organo del « Libero Pensiero [ita]liano. »

L'Associazione del Libero Pensiero [tici]nese decise in seguito la costituzione [di un] forno crematorio.

Sciopero di muratori svizzeri

Lugano, 28 agosto. — [I mu]ratori e i manuali di Wintert[hur hanno] deciso lo sciopero per questa setti[mana.]

ELEZIONI POLITICHE

Telegrafano da Castrogiovanni, 2[8:] Risultato definitivo. Inscritti 200[...] tanti 1566. — Colajanni, repubblican[o ...] Roxas 365. Nulli, dispersi 14.

IL BALLOTTAGGIO A GROSSETO

Telegrafano da Grosseto, 28: Risultato definitivo: Iscritti 633[...] 4776. Viazzi ebbe voti 1732. Banti [...] Varazzani 1198.

Contestati e nulli 139. Ballottag[gio fra] Viazzi e Banti.

---

di carezze e di baci quando mi vede piangere.

« Orbene, invoco da voi la grazia di non separarci gli uni dagli altri.

— Non ne ho avuto mai il pensiero, anzi!

« Giovanni crescerà a Mauvezin. Giorgio il mio fedele impiegato, sì devoto e intelligente, che m'è tanto utile, lo sa già, e ne è pieno di riconoscenza.

« Intorno a te, credilo, non vedrai che persone contente, e ciò sarà un buon presagio per la tua futura felicità.

— La mia felicita futura?... Ah possiate dire il vero! esclamò la povera giovane che di continuo pensava a colui che non dava notizie di sè!

Il conte però che non voleva ella si soffermasse in tali pensieri dolorosi, si affrettò a cambiar discorso.

— Adesso dobbiamo, disse, occuparci dei preparativi per operare il cambiamento d'esistenza da me deciso.

« Voglio che tutto proceda con prudenza, e che, da parte nostra almeno, la città e gli estranei non abbiano a sospettare di nulla.

« Quanto ad Enrichetta, dica quel che vuole.

« Oggi è martedì; deve arrivare giovedì col treno delle undici e mezza.

« Il cupè, quello da lei comperato all'epoca del suo matrimonio, andrà ad aspettarla alla stazione.

« Qui intanto verrà ammanita la colazione pei viaggiatori.

« Tu, tua madre, Giovanna e il ragazzino avrete mangiato prima dell'arrivo di Enrichetta, la quale non potrà essere alla villa se non a mezzogiorno.

— Dio sa che scenata farà per non averla noi aspettata prima di metterci a tavola!

— Meglio. Ciò faciliterà la vostra partenza. Tu la lascierai inveire senza proferire una parola.

« Oggi e domani Giovanna e tu farete i necessari preparativi, ossia riporrete nei bauli ciò che vi preme di portar con voi.

« Ed io domani sera manderò una carrozza a prendere le valigie.

« Da qualche tempo il quartiere è abituato agli andirivieni fra Mauvezin e la villa Saint Remy; la comparsa dunque del solito *breack* passerà quasi inosservata e non provocherà ciarle e commenti.

« Sopratutto non dir nulla a Longuavoine. È un mio vecchio amico e pel quale nutro, specie come medico, la più gran fiducia, ma ha la lingua un po' lunga, e bisogna quindi andar cauti.

— Sta bene, babbo, sarete obbedito.

— Ci conto. Addio, figlia mia; a rivederci domani.

Subito dopo, Giovanna, coll'ajuto di Marta, incominciò a impacchettare ciò che era necessario a Carmela e alla costei madre per soggiornare a Mauvezin.

Il dottor Longuavoine, essendo partito per Auch, ove aveano luogo i dibattimenti d'un processo in cui funzionava da perito, non era più a temere.

All'indomani Francesco passò una parte della giornata presso la nipote e diede le ultime istruzioni.

Pensava a tutto, invigilava su tutto, e prevedendo l'immancabile scena che Enrichetta avrebbe fatta, appena si fosse accorta dell'indifferenza colla quale si eseguivano i suoi ordini, suggeriva alle due donne il modo con cui dovevano comportarsi.

— Addio, disse a Carmela. Da domani sera la mia solitudine sarà finita! Dio mi concede finalmente una famiglia.

« Se tu sapessi con quale intima gioia penso al cambiamento che avviene nella mia vita, comprenderesti qual padre io sia per te.

Ella lo abbracciò con tenerezza veramente figliale.

Il modo col quale egli si preoccupava di tutto quanto la concerneva, le avea conquistato l'animo per sempre.

— A domani, disse la giovane, accomiatandosi da lui, e poi non ci lascieremo più.

Gli porse la fronte, che egli baciò, dicendo poi:

— Sarò qui domani verso la una, e fino ad allora sopporta con calma tutto ciò che ti verrà inflitto.

La giovine promise di così fare.

* * *

Allorchè il conte avea supposto che Marianna Barrère o altri enessero il barone di Mazolles al fatto di quanto avveniva nel paese, s'era ingannato.

Felice non avea lasciato a nessuno il proprio indirizzo, e, dopo la sua partenza, per ragioni ignorate dalla sua stessa moglie, non avea comunicato con chicchessia.

Invano il notajo Thuriot avea cercato di procurarsi il recapito del barone.

Il quale, s'era fatto mandare, nei diversi uffici postali delle città da lui attraversate, tutti i giornali della regione.

Ve ne sono d'importantissimi, sia a Bordeaux, sia a Tolosa, e, per tal modo egli era informato di ciò che accadeva a Santenay.

Un giorno quindi lesse nei fatti diversi la partenza di Stefano per l'Australia.

Trasalì leggermente, ma tenne per sè la notizia, e alla moglie che era inquieta al vederlo più preoccupato del solito, si guardò bene dal fare la menoma confidenza.

Poco dopo trovò nei giornali indicata la nomina di Pietro d'Antignac a procuratore della Repubblica a Tamatava.

Un'altra volta a Nizza aveva letto che il conte di Mauvezin — nessun episodio della vita del quale poteva essere taciuto nei periodici della regione — aveva assunto come direttore del suo podere-modello, Giorgio di Carrère.

Seguiva alla notizia un grande elogio del nuovo impiegato, che, affermavasi, era istruito così nella scienza del diritto, come nell'agricoltura.

Felice lesse e rilesse il trafiletto in preda, malgrado suo, ad una bizzarra angoscia.

Più assai d'Enrichetta, egli, riferendosi alle confidenze da lei fattegli, faceva assegnamento sull'eredità dello zio.

Ad un tratto alzò il capo e disse alla giovane che stava percorrendo un giornale di mode:

— L'amica di vostra sorella, che aveva cura della marchesa, non si chiama la signora Carrère.

— Sì, rispose la baronessa con sprezzante indifferenza.

— E suo marito non è un certo Giorgio di Carrère, che ha studiato legge a Tolosa?

— Appunto. Ma perchè tutte queste domande?

— Perchè leggo in questo fo[glio che] vostro zio, il conte di Mauvezin, [ha in]caricato un tal Giorgio di Carrère, [dot]tore in legge, di dirigere una d[elle sue] tite più importanti della sua [azienda] agricola.

« Ciò non indicherebbe una cer[ta in]timità, strettasi do[po] la nostra pa[rtenza,] tra il signor di Mauvezin e vostr[a so]rella?

Enrichetta fu scossa da un brivi[do,] si drizzò come se fosse stata punt[a da] una vespa.

Tale emozione però non durò a l[ungo,] vinta dalla grande fiducia che la [gio]vane donna aveva in sè stessa.

(Continua)

È USCITO

il Sedicesimo Numero della nuova importantissima [pubblica]zione

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

DIRETTA DA

Giannino Antona-Traversi

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO

Franco nel Regno L. 3 50 — Estero Fr. 5 —

Un numero separato Cent. 30 in tutta Italia

Per abbonarsi inviare Cartolina Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14

ECLISSE TOTALE DI SOLE
di mercoledì 30 agosto

I astronomi... puliscono gli strumenti. — Jannsen, Mengarini e Reicò. — Corone e... Corone. — Dal 1842 al 1905. — I miracoli della fotografia. — La zona che riceverà l'ombra della luna. — Elio e Selenefotografia. — Le scoperte di Jannsen. — L'eclisse del 1914.

Il prof. Reicò, presidente della missione scientifica italiana, recatosi ad Alcalea De Bisvert, per studiare l'eclisse di mercoledì, ha già approntato i suoi strumenti su eccellente terreno, montando anche l'equatoriale maggiore. Numerosi altri astronomi hanno seguito il suo esempio.

L'illustre Pietro Giulio Cesare Jannsen, noto per le sue osservazioni spettroscopiche del sole e numerose invenzioni di strumenti d'astronomia, trovasi pure ad Alesserra (Tortosa), coi suoi 84 anni sulla gobba, ad attendere ansioso la *Corona*... solare.

Il prof. Mangarini, della Missione scientifica italiana, ha portato, intanto, all'illustre vegliardo la *Corona*... d'Italia che lo vuole suo grande ufficiale. La *Corona solare* verrà martedì con l'eclisse, non essendo, finora, mai stato possibile vederla, se non durante l'eclisse, costituendo la corona il limite estremo dell'atmosfera solare: rota col sole e consta di un gas tuttora sconosciuto, chiamato coronio, nonchè di una grande massa di materia, composta di finissime particelle. Non forma intorno al sole un involucro tutto eguale, ma, in alcuni punti si allarga maggiormente nel cielo; ha una struttura filamentosa ed è di una lucentezza argentea magnifica.

Tutti sperano (compreso il Janssen, il quale, per l'occasione, ridusse ad osservatorio un giardino d'aranci) che, data la stagione, il tempo, per il 30 agosto, sarà bello nella zona di totalità ed, essendo questo anno numerose le macchie solari, la corona al pari delle protuberanze, avrà una maggior intensità e le osservazioni degli astronomi di tutto il mondo, accorsi a studiare l'eclissi totale di sole, riusciranno maggiormente interessanti e saranno grandemente favorite.

L'ombra della luna si proietterà sulla terra, anzitutto nel Labrador (America settentrionale); di là, attraversato l'Atlantico, passerà per la Spagna settentrionale, l'isola di Majorca, l'Algeria, la Tunisia, la Tripolitania, l'Egitto e, finalmente, l'Arabia, dove si staccherà dalla terra.

La linea mediana della zona passa per le seguenti città: nella Spagna, da Luarca, Burgos, Ateca, Torreblanca; nell'Algeria da Philippeville; nella Tunisia, da Ras Mahara: infine da Tripoli e da Assuan. A Luarca, l'eclisse totale durerà 3 minuti e 36 secondi, ad Assuan 2 minuti e 33 secondi, a Palma di Maiorca 3 minuti e 8 secondi.

In quegli istanti, o meglio in questi attimi fuggenti, tutta la scienza astronomica del globo, rappresentata da' suoi più grandi uomini, tacerà di un silenzio profondo per lo studio dello svolgimento dell'eclisse, dei fenomeni che la accompagnano e per la ricerca, od eventuale comparsa di qualche pianeta intramercuriale. A quel silenzio, seguiranno poi dei volumi di studi e forse anche, speriamolo, qualche soluzione di problema astronomico.

⁂

Chi si ricorda della famosa eclisse dell'8 luglio 1842, che J. Palisa, nella *Deutsche Revue*, dice che fu per l'Europa specialmente favorevole alle osservazioni (?!).

Ebbene: in quell'anno la fotografia non era ancora di beneficio inestimabile per l'astronomia, sollevando l'osservatore da fatiche ingrate e da misure di eccezionale difficoltà. E furono tante le divergenze fra le osservazioni fatte da osservatori anche abili, intorno ad uno stesso fenomeno, così enormi le differenze anche fra le osservazioni fatte coi cannocchiali, nonchè nelle misure micrometriche fatte sulla larghezza della corona luminosa, che ben poco vantaggio fu tratto dallo studio diretto di quell'eclisse, durante la quale la cosidetta zona di totalità attraversò la Spagna, la Francia meridionale, l'Italia settentrionale, l'Austria ed il Mezzogiorno della Russia.

Ora, però, abbiamo la lastra fotografica che ci permette di togliere ogni dubbio sulla forma delle *protuberanze* e dà, con precisione, le misure della larghezza della *corona*.

Ed il sole, dagli osservatori di Greenwich, di Dehra Dun nelle Indie, dell'isola di S. Maurizio, di Kodaikanal (Indie) ecc., viene fotografato quasi ogni giorno, tanto che nel 1902 si ottennero 357 fotografie.

Il Jansuen determinò la rifrangibilità dei raggi chimici solari e perciò fotografava sopra una lastra, con pose sempre minori, gli spettri dati dai prismi delle sostanze che studiava, per formarne il suo obbiettivo fotografico.

L'otturatore dell'apparecchio di Kew è formato da una lastra metallica, scorrevole entro una scanalatura, con fenditura assai stretta e di larghezza assai variabile. Essa è trattenuta da un filo, che si taglia, o brucia all'istante dell'operazione: la lastra obbedisce allora all'azione di una molla e la fenditura passa rapidamente traverso il cono luminoso.

Le *protuberanze solari*, osservate la prima volta nell'eclisse del 1842 (e che altro non sono che eruzioni della cromosfera, durante le quali la materia nella cromosfera viene gettata con violenza fino a 300.000 chilometri di distanza, dileguandosi, poi, in tempo brevissimo) vennero dal Jannsen, nel 1868, fatte osservare con un metodo speciale, che ne permetteva anche l'analisi spettroscopica.

Le *protuberanze*, che ancor oggi, I. Palisa, della *Deutsche Revue* chiama uno dei più interessanti fenomeni che si possano osservare in un corpo celeste ed il cui esame non può essere fatto se non con strumenti molto complicati e che certi astronomi non hanno mai veduto — ebbene le protuberanze, secondo il Jannsen, (il vecchietto che sta ad osservare nel giardino d'aranci di Alesserra), rimangono invisibili, per la ragione medesima, per la quale sono invisibili le stelle di giorno: la luce diffusa dall'atmosfera le maschera completamente.

Bisogna, perciò, indebolire quest'ultima, coll'ottenerne dapprima lo spettro, che è quel medesimo del sole e poi col disperdere lo spettro stesso sopra una grande superficie.

Deslandres ha pure riconosciuto, fotografando lo spettro delle protuberanze, la serie delle radiazioni ultra violette dell'idrogeno, proprie, secondo Huggius, delle stelle bianche, ed Halle e Deslandres sono riusciti a fotografare l'intera cromosfera, in modo da studiare i movimenti generati dalla *corona solare*.

L'eclisse solare del 28 maggio 1900 suggerì la costruzione di apparecchi che danno automaticamente novanta spettri sovrapposti, che permettono di determinare le velocità radiali delle protuberanze e lo spessore della cromosfera, in 180 punti del sistema solare.

⁂

Nelle eclissi si studia, sopratutto, non la superficie solare, ma gli involucri che circondano il sole.

Il disco solare deve essere ridotto quanto è possibile e le lastre da adoperarsi sono quelle al collodio-bromuro, od alla gelatina-bromuro.

Devono essere lente, a lunga posa, in modo da ottenere le parti più deboli, che sono anche le più interessanti.

Il nostro Porro, col suo grande equatoriale di 15 m. di distanza focale, fotografò l'eclisse del 15 marzo 1858. Degna di essere ricordata è la sotografia ottenuta a Dodabetta il 12 dicembre 1871, dove si vede l'aureola composta di raggi curvilinei, che indicano numerose correnti, circolanti nell'atmosfera solare od occupanti da 20 a 25' al di là del lembo solare.

La fotografia fatta dal Jannssen dell'eclisse del 1887 indica una linea netta di separazione, fra il disco oscuro della luna e il luminoso del sole.

Pasteur e Corroyer, durante l'eclissi anulare dell'11 novembre, adoperarono il collodio umido, per fotografare la fase parziale e le lastre Lumière lente, per fotografare la fase anulare.

In quanto alle fotografie di eclissi lunari, ne sono state ottenute anche recentemente (1902); ma non presentano alcuna importanza, nè hanno servito ad alcuna ricerca.

⁂

Speriamo che i risultati delle osservazioni dell'eclisse totale del 30 agosto 1905 abbiano a portare utili incrementi alle scienze in genere, specie all'astronomia, colla soluzione di qualche importante problema. E tale speranza ci viene confortata dal fatto che, sulla breccia degli osservatori, proprio tra le sentinelle avanzate, trovasi nientemeno che Pietro Giulio Cesare Jannsen, ottantaquattrenne (come già dicemmo), che, si può dire, *ha il sole in tasca*, poichè tutte le scoperte ultime sull'*astro maggiore* fanno capo a lui.

Nel 1914 si annunzia un'altra eclissi solare dall'Europa, e precisamente dalla regione del Volga.

In allora dobbiamo aver fiducia di aver già squarciato ogni velo ai problemi astronomici. A.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Vercelli. — *Disgrazia mortale.* — (B.) A San Germano Vercellese la bambina Giordano Giovanna, d'anni 7, fu investita da un cavallo che usciva dalla stalla, e gettata violentemente a terra.

La poverina riportava una gravissima ferita alla testa in seguito alla quale poco dopo moriva.

Alessandria. — *Per la scuola tecnica.* — Nel passato anno scolastico la Scuola tecnica Giovanni Migliara che conta oltre 500 alunni ebbe, è la pura verità, soltanto *tre mesi di lezioni realmente impartite.*

Non so se per malintesa economia o per ritardi burocratici ormai cronici su 36 insegnanti che deve avere la Scuola soltanto una parte all'inizio dell'anno scolastico può incominciare le sue lezioni; gli altri pur essendo animati da buona volontà devono attendere, e gli scolari con loro, che le autorità preposte assegnino gli incarichi e ripartiscano le sezioni.

Poichè entro il mese il Ministero deve provvedere al movimento del personale delle scuole secondarie è bene che una voce giunga fino colassù per invocare che sia posto fine al lamentato inconveniente.

Il ferimento di due ferrovieri. — Stanotte alla una, presso il caffè-concerto *Roma* l'orefice Porta Enrico feriva gravemente all'inguine Massobrio Pietro di anni 48, ferroviere e leggermente Grappiolo Giovanni di anni 47, esso pure ferroviere.

Il feritore è latitante.

Verona. — *L'arresto d'un falsario.* — Iersera il delegato Di Giorgio riusciva ad arrestare Ercole Lolli, d'anni 31, pregiudicato di Reggio Emilia, ricercato spacciatore di biglietti falsi.

Perquisitolo, lo trovarono possessore di parecchi biglietti da 25 lire falsi.

Il falsario promise rivelazioni sull'associazione, ma in carcere tentò di suicidarsi appiccandosi con un fazzoletto ad un'inferriata. Sorpreso, fu posto in una sala di osservazione.

Porto Maurizio. — *Una grassazione.* — Presso Gorleri, certo Ramoino Nicola, aggredì Caramella Pietro, da Pamparato, allo scopo di derubarlo e gli vibrò vari colpi di tridente al capo ferendoli mortalmente, indi fuggì.

Adria. — *Le scuole del circondario.* — Nel circondario di Adria si lamenta vivamente che da oltre due anni è scoperto il posto di ispettore scolastico le cui attribuzioni vennero affidate in questo frattempo all'ispettore di Rovigo, il quale ha così sotto la sua sorveglianza tutte le scuole della provincia circa 450!

Noi ci domandiamo come possa un uomo in questa condizione, essere in grado di adempiere scrupolosamente il suo dovere, per quanto sia intelligente ed animato da buona volontà come l'attuale nostro ispettore prof. Cabrini.

È tempo che il Governo provveda, tanto più che il personale buono non gli manca.

Rovigo. — *Mulo omicida.* — A Rasa, frazione di Ramodipalo, certo Chieregato Francesco detto Peota fruttivendolo, mentre stava attaccando al carretto il mulo, questi imbizzaritosi lo spinse violentemente contro un albero in modo che ne rimase schiacciato cessando di vivere dopo pochi minuti. Lascia moglie e figli.

⁂ A Guarda Veneta due contadini si erano recati nella tenuta *Campagnazza* affittata a certi Paiola per pescare abusivamente.

Uno dei fittavoli per nome Sante li invitò ad andarsene, ma quelli si opposero e lo percossero gettandolo a terra. Sopravvenuto il fratello Francesco armato di tridente diede un colpo con lo stesso al petto di uno dei pescatori ferendolo gravemente tantochè ora trovasi in condizioni disperate.

Siena. — *Le ragioni del signor Mosca.* — A quanto ci scrisse giorni sono il nostro corrispondente, il signor Alberto Mosca risponde colle ragioni seguenti che pubblichiamo per debito d'imparzialità:

« Io non mi sono accorto finora di essere mal visto dai miei dipendenti e da gran parte della cittadinanza.

« Al contrario, sempre, ed anche nella circostanza dolorosa dell'aggressione subita, ho ricevuto e da miei dipendenti e da numerosissimi cittadini senesi tali dimostrazioni di benevolenza da non sapere davvero come ringraziare tutti.

« È inesatto che di recente licenziai ingiustamente un impiegato. Licenziai, circa dieci anni fa, quell'impiegato, dietro rapporto del direttore del mio « Caffè Greco » per giustissimi motivi.

« Nessuna parte « non tanto simpatica » feci nel processo svoltosi alle Assise di Viterbo, anni addietro, contro Glingani ed altri e nessun *biasimo* ebbi dalla stampa. Il Glingani era stato mio impiegato.

« Non so a che prò il corrispondente ami ricordare le accuse di recente portate contro di me a proposito della morte di una ragazza senese, quando, come è notorio, quelle accuse furono appurate ingiuste da un'istruttoria giudiciale, e ingiusta e non vera specialmente quella che la ragazza fosse morta in seguito a manovre abortive (come del resto scrisse il corrispondente stesso) ».

Livorno. — *Tre disgrazie.* — Il giovane mozzo Vander Playen Carlo del piroscafo olandese *Arione*, precipitava da un boccaporto nella stiva rimanendo cadavere.

⁂ La guardia di finanza Antonio Fadda, trentenne, sul tramonto cadde da un navicello su cui era in fazione, in mare. Inesperto nel nuoto e non visto da alcuno, miseramente annegava.

⁂ Mentre accendeva dei fuochi artificiali, il quarantenne Orlando Orlandi, gli scoppiava una bomba in mano ferendolo in più parti.

Il disgraziato è in condizioni gravissime.

Foggia. — *Uccisore del cognato.* — A Cerignola per ragioni d'interesse certo Celino Domenico aggredì il cognato Frasca Gennaro con un tremendo colpo al cuore e lo uccise. L'omicida è latitante.

Aquila. — *Il delitto d'un padre.* — Ieri fuori porta Castello si svolse un gravissimo fatto di sangue.

Certo Janni Antonio, di anni 72, attese nella propria abitazione il ritorno del figlio Vincenzo e della nuora Filomena Carpente.

Mentre costoro salivano le scale nel buio, lo Janni vibrò contro il figlio un colpo tremendo di falce colpendolo al mento, cadutagli la falce, egli afferrò un trincetto, col quale ferì l'aggredito, nella schiena.

Fuggì, quindi, a precipizio, per le scale; e imbattutosi con la nuora, ch'era rimasta fuori, le menò contro diversi colpi di trincetto, producendole ferite non gravi.

Il padre snaturato, che pare abbia compiuto l'atroce delitto per questioni domestiche, fu disarmato e arrestato dalla guardia municipale Antonelli.

Il povero Vincenzo è in grave stato, all'ospedale.

Bari. — *Una vertenza cavalleresca.* — Essendo apparso in un giornale locale un articolo che sembrò toccasse davvicino il deputato De Bellis e il figliuolo suo, avvocato Angelo, questi venuto qui inviò gli avvocati Difonzo e Canudo a chiedere ampie spiegazioni al direttore del giornale, avvocato Bavaro. Questi rispose che se avesse voluto alludere ai De Bellis avrebbe fatto i nomi e che l'articolo trattava impersonalmente di questioni d'ordine generale. Cosicchè la sentenza si chiuse.

NELLE PROVINCIE E NEI COMUNI

Ci telegrafano da Ferrara, 28:

Dopo due sedute andate deserte per difetto di numero, oggi il Consiglio provinciale nominò a suo presidente l'ing. Eugenio Righini con voti 19 su 35 votanti.

A presidente della Deputazione fu rieletto il comm. Gatti-Casazza.

⁂ Ci telegrafano da Reggio Calabria, 28:

Oggi una gran folla di curiosi attese nell'atrio del palazzo municipale la discesa del cardinale Portanova andato a rendere visita alla Giunta municipale ed al sindaco Demetrio Tripepi, ex deputato crispino. Questo fatto, molto commentato, è frutto della coalizione dei moderati coi clericali nelle recenti elezioni comunali.

⁂ Abbiamo da Vicenza:

A Schio fu scongiurato il pericolo dello scioglimento del Consiglio comunale. Il sindaco avv. Beltrame-Pomè, essendo riuscito con soli 16 voti, si dimetteva. Onde, a farlo desistere dalle dimissioni, non sapendosi trovare un altro sindaco, dovette essere rieletto con 21 voti.

Assessori furono poi nominati l'ing. Schio De Pretto, Cibin, Panciera, Ballarin, De Maestri e Barettoni.

Vittoria popolare nel piacentino.

Abbiamo da Monticelli d'Ongina, 28:

In seguito alle dimissioni dei consiglieri clerico-moderati da essi rassegnate dopo le elezioni supplettive del luglio scorso, nelle quali riescirono eletti tutti i candidati popolari, ieri ebbero luogo altre elezioni e vinse completamente la lista di candidati dei partiti popolari, e così i clerico-moderati sono definitivamente liquidati.

La vittoria fece ottima impressione ed ora Monticelli riprenderà nuova vita e vi si respirerà quella libertà tanto ostica a chi fino a ieri sgovernava con prepotenza il nostro Comune.

Una lapide al salvatore di Garibaldi

Ci telefonano da Spezia, 28:

(R.) L'inaugurazione della lapide in memoria di Paolo Azzarini fu solennizzata in modo speciale a San Terenzio.

Animatissimo è riuscito il corteo delle associazioni popolari, comprese quelle dei garibaldini e dei reduci dalle patrie battaglie, che, preceduto dalla musica si è recato alla casa dove nacque il salvatore di Garibaldi sulla quale è murata la lapide.

Parlò il socialista avv. Formentini, ricordando che l'atto coraggioso dell'Azzarini ha serbato all'Italia ed all'umanità la vita preziosa di Garibaldi.

Seguì l'anarchico Minozzi, interrotto ad un certo punto, senza alcun ragionevol fondamento, dal tenente dei carabinieri. Non avvennero però incidenti.

Gli oratori furono calorosamente applauditi.

Il corteo si fermò poi sulla piazza del paese dove salutò la colonna marmorea dedicata alla memoria di Mazzini e di Garibaldi.

Quindi si sciolse.

PATRIOTI A CONVEGNO

Ci telefonano da Spezia, 28:

(R.) I superstiti dell'antico collegio dei mozzi, fondato a Spezia nel 1870 da Cavour, si sono riuniti a cordiale banchetto.

Gti intervenuti erano numerosissimi, si notavano ufficiali, marinai, impiegati ed operai.

Ai brindisi si evocarono i fasti delle campagne dell'Indipendenza e un accenno alla sfortunata giornata di Lissa provocò un lungo applauso al veterano Campi, che in quell'occasione rimase mutilato di un braccio.

Parlarono Dragozzi, Rio, Santi, Cascimoli, Macchiavelli ed altri, e tutti furono assai applauditi.

La riunione si sciolse dopo aver deliberato di costituire un Comitato permanente per l'annuale commemorazione delle campagne dell'Indipendenza.

Venne quindi inviato un telegramma d'occasione al ministro della Marina.

Il capitano Zorzato scarcerato.

Ci telegrafano da Vicenza, 28:

(P.) Il capitano Zorzato arrestato per oltraggio al pudore venne posto in libertà provvisoria.

NECROLOGIO

In Milano Francesco Bonazzi, il bravo operaio che alle istituzioni di previdenza aveva dato tutto l'entusiasmo e tutta l'attività di un credente, è morto l'altro ieri a 52 anni, dopo una malattia lunga di sofferenze inenarrabili.

Era consigliere della Cassa Nazionale di previdenza, membro della Lega delle Cooperative della Federazione Italiana delle Mutue e di molte altre Associazioni cittadine.

Ieri un lungo stuolo di parenti ed amici, di rappresentanze con bandiere, ne accompagnò la salma al cimitero.

A Favara (Sicilia) il dott. Francesco Micciché.

A Gignod (Aosta) il prof. Gaetano Hoffer dell'Istituto tecnico e della Scuola Professionale di Mondovì.

A Lesegno (Mondovì) il dott. cav. uff. Carlo Pettiti, colonnello medico nella R. Marina.

A Pecetto Torinese il cav. avv. Carlo Caire.

A Pesaro il dott. Francesco Vittorangeli, ex vice direttore del manicomio provinciale.

A Roma il prof. Hermann Wichmann Konici, membro delle Accademie di Roma, Firenze e Bologna.

A Napoli, dove aveva brillantemente compiuto il corso di medicina il giovine Vincenzo De Dominicis, figlio al prof. Saverio dell'Università di Pavia. Un'infezione tifoide, cui tenne dietro una violenta meningite, vincendo le più amorose cure dei parenti e gli sforzi pur troppo vani della scienza, lo strappava ad una vita che aveva, sebbene giovanissimo, dedicata tutta allo studio ed alla scienza.

All'illustre professore Saverio De Dominicis ed ai parenti tutti, così crudelmente colpiti, vada la parola del nostro conforto insieme alla espressione del più vivo cordoglio.

A Parigi Eugenio Robert, vice presidente, in quella città, della camera di commercio belga, ufficiale della Legion d'onore.

A Londra Alfredo Waterhouse, giudicato il più grande architetto inglese dello scorso secolo. Sono opere sue il museo Londinese di storia naturale, il palazzo municipale di Manchester, il « Central Tehuical College » di Londra e molti altri edifici ragguardevoli. Era membro delle Accademie di Londra, Vienna, Bruxelles, Berlino e Milano.

I funerali del professore Laschi

Ci telegrafano da Verona:

I funerali del professore Rodolfo Laschi, che insieme a Lombroso, a Ferri ed altri illustrò coll'ingegno la nuova scuola penale positiva, riuscirono imponentissimi. Fuori porta Vescovo al giungere della salma da Bosco Chiesanuova vi erano quattro assessori in rappresentanza del Comune, larghe rappresentanze del Foro, della magistratura, delle lettere, delle arti, della stampa e grande folla.

Seguivano tre carri coperti di corone. Il corteo procedette verso il cimitero israelitico.

Parlarono delle sue virtù pubbliche e private e del suo grande valore nelle discipline giuridiche e antropologiche l'assessore Boccoli in nome del Comune, l'avvocato Dorigo pel Consiglio provinciale, l'avvocato Caperle pel Foro, l'avvocato Martini per le cucine popolari e l'avvocato Fantini presidente del Tribunale.

Nota Satirica del giorno.

SULLA FIERA DI NIJNI NOVGOROD.
(Dal *Fischietto*.)

Gli si è tolta la museruola, ma gli rimane la catena. Pur tuttavia un certo guadagno ce l'ha; se prima ballava per... uno, d'ora innanzi ballerà per... cento. Povero bestione!

REBUS MONOVERBO SILLABICO.

Guardami bene ai lati — a quello in fondo
un *O* tu vedi scritto chiaro e tondo...
In cima poi ti metto fra le tante
una soltanto bella consonante.
Al centro un Dio d'amor. — Or leggi attento
e un uom di oscura fama a te presento.

Èpsilon.

Spiegaz. dell'incastro precedente:
Onda-la — Olanda.

GRANI DI BUON SENSO

Quanti dicono bene, che non sanno fare; quanti in sulle panche e in sulle piazze paiono uomini eccellenti che adoprati riescono ombre.

Guicciardini.

IN CUCINA

Uccelli scappati alla bergamasca. — Prendete dei pezzetti di filetto di bue, pancetta e fegatini di pollo; trapassate tutto quanto con degli stecchi, intercalando tra una qualità e l'altra di carne, dei dischi di pane e dell'erba salvia. In una padella friggete poi al burro.

Si possono cuocere, e riescono migliori, anche allo spiedo, e si mangiano con la tradizionale polenta.

M. A. F.lli Marinoni.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30

Su e giù per il mondo

La vedova di Tom-Pouce.

Sebbene le sue minuscole dita non possano giungere che alla metà di un'ottava sulla tastiera del piano, la contessa Magri, vedova del famoso generale Tom-Pouce, il più famoso di tutti i nani, ed essa stessa una delle stelle del mondo lillipuziano, ha deciso di diventare una famosa pianista.

La contessa ha oltrepassato il settantesimo anno; ma che importa!

È una grande ammiratrice di Paderewski, e fu lui che le dichiarò, poco tempo fa a Boston, che essa non era ancora troppo avanzata in età, per imparar la musica a fondo.

L'istrumento della vedova Tom-Pouce è un piccolo capolavoro che venne eseguito esclusivamente per lei; e con questo, la contessa si propone, fra poco, di fare un giro artistico in Europa.

Avremo così, della musica lillipuziana.

⁂

Dall'imaginazione alla realtà.

Morgan Roberston, autore di parecchi romanzi che ricordano la maniera di Giulio Verne, pubblicò recentemente un racconto, le cui peripezie si svolgono intorno ad un sottomarino. Egli vi descriveva un periscopo perfezionato che, con l'aiuto d'una luce fluorescente, permetterà all'equipaggio di vedere in tutte le direzioni ed in un raggio di parecchie miglia, senza che gli avversari potessero scorgere la nave.

Dopo la pubblicazione del suo lavoro, Robertson cominciò a studiare l'idea di quel periscopo, e riuscì a materializzare sì bene il prodotto della sua immaginazione, che pochi giorni fa vendè il suo segreto alla Compagnia dei sottomarini Holland, per la somma di 250,000 franchi.

La letteratura conduce, come si vede, a tutto; anche a guadagnare, con un'idea, un quarto di milione.

⁂

Il potere del denaro.

Si sa che Pierpont Morgan il famoso miliardario americano si è messo, da qualche tempo, a fare il mecenate.

Dopo essersi costituito in due o tre anni una collezione d'oggetti d'arte che non ha l'eguale nel mondo, egli si è assunto l'incarico di proteggere il *Metropolitan Museum*, di Nuova York.

Nella primavera di quest'anno Pierpont fece dono al *Museum* d'un bronzo antico, rappresentante Caio Vibrio Gallo e che aveva pagato 300,000 franchi.

Senza la menoma esitazione il direttore delle Gallerie di scultura, riconobbe in quel costoso capolavoro, l'opera d'un falsario, e lo fece deporre nella cantina del *Mnseum*, fra gli oggetti di rifiuto.

Il ricchissimo banchiere saputo ciò salì su tutte le furie e chiese, anzi impose lo sfratto del direttore sir Edwin Ewell, il quale venne, infatti, espulso a viva forza dai suoi appartamenti, mentre il bronzo essendo antico andava ad occupare il posto d'onore nella Galleria di Scultura.

La stampa di Nuova York indignata, protesta; ma coi milioni di Pierpont, non c'è indignazione che tenga.

⁂

Per finire.

All'osteria.

— Abbiamo già bevuto un doppio decino, cioè un ventino.

— Aggiungiamoci un altro decino e faremo il... nostro Trentino!

— Ah no! Potrebbe procurarci un incidente con l'Austria!

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

La sentenza nel processo per la dimostrazione di domenica.

Dopo le efficaci arringhe degli avvocati Agnelli, Beltrami, Testori e Re, ieri alle 6 fu pronunciata la sentenza della quale il presidente Giannelli lesse solo il dispositivo.

Il tribunale ha assolto Cavadini e Abbiati. Condanna per la sola contravvenzione all'articolo 434 codice penale (mancato scioglimento dopo gli squilli) Braccialarghe a 6 giorni di arresti.

Per gli altri, eliminando per tutti qualche capo di imputazione, il tribunale giudica:

Donelli Cesare condannato a 2 mesi e 2 giorni di reclusione, Zoli Giovanni 41 giorni e 100 lire di multa, Gabrielli e Zora 31 giorni, Reali 26 giorni e 86 lire di multa, Moro 21 giorni, Donadio 17 giorni, Pugni 16 giorni, Maronelli 11 giorni, Ferrari 5 giorni di arresto e Robbioni 3 giorni d'arresto.

Hanno già scontato la pena e perciò vengono messi in libertà, Braccialarghe, Robbioni e Ferrari.

⁂

Lo scacco che il tribunale ha inflitto alla questura è enorme: i testi di essa, ispettori, delegati, brigadieri, agenti di pubblica sicurezza e carabinieri avevano colle loro deposizioni confermato i verbali di denuncia, secondo i quali la responsabilità degli imputati era ben più grave di quanto ha ritenuto il tribunale.

Per esempio la questura coll'ispettore cav. Nai alla testa, aveva giurato che il Braccialarghe capitanava un gruppo d'anarchici e che li eccitava contro poliziotti e carabinieri gridando: « Viva l'anarchia! avanti, avanti! forza contro questi vigliacchi! » Perciò il Braccialarghe era imputato di avere, come capo, istigato gli altri alla ribellione.

Il tribunale non ha creduto ed ha escluso l'istigazione e altresì gli altri due reati per i quali quei signori avevano deposto e cioè gli oltraggi e la resistenza.

Cittadini ben conosciuti si sono presentati a deporre quello che d'altronde tutta Milano sapeva e cioè che gli agenti della P. S. avevano improvvisamente assaliti e arrestati i pretesi dimostranti.

Sgraziatamente per parecchi degli imputati, non noti come il Braccialarghe, non si presentarono testi di difesa e per coloro il Tribunale, pure alleggerendo le accuse, ha voluto credere alla questura per quanto il contegno di questa fosse evidente per tutti.

Il questore di Milano può segnare al suo stato di servizio insieme ai fasti di domenica 20 corr. la gravissima condanna morale che ai suoi sistemi ha inflitto il Tribunale.

Una causa elettorale.

Abbiamo da Venezia:

Una curiosissima causa si è svolta alla nostra Corte d'appello.

In seguito ai fatti avvenuti a Mestre in occasione dello sciopero generale, il tribunale condannava a sei mesi di reclusione, portati poi a trenta dalla Corte d'appello, l'operaio socialista Giorgio Vian. Siccome egli era già in istato d'arresto, con una premura degna di miglior causa egli fu mandato, appena pronunciata la sentenza, al reclusorio.

Avvenne ora che il Vian, portato a consigliere provinciale al secondo mandamento di Venezia, riuscisse eletto per la minoranza e come tale proclamato nell'adunanza dei presidenti di sezione.

Pubblicato il recente decreto di amnistia, il Vian venne scarcerato e come amnistiato rientrava naturalmente in possesso di tutti i diritti civili.

Al procuratore generale però la cosa non andò a versi e — mentre nessun elettore aveva reclamato contro l'elezione — pensò di presentare ricorso alla Corte d'Appello chiedendo fosse proclamata la decadenza del Vian perchè ineleggibile al momento della votazione.

E la causa, venne discussa ieri. La difesa — avv. Musatti — sostenne essere l'elezione perfetta, non potendosi confondere amnistia con indulto, tesi combattuta dal sostituto procuratore generale Randi.

La sentenza verrà pronunciata fra una quindicina di giorni e ve ne telegraferò il dispositivo. È aspettata con grandissimo interesse non solo dai legali, ma da tutti i cittadini che desiderano sapere se la Corte d'Appello possa aver competenza di giudicare intorno ad una questione che la legge tassativamente deferisce ad altra sede.

Il delitto d'una guardia carceraria.

Ci telegrafano da Firenze, 28:

Stamane si iniziò innanzi a questo tribunale militare il processo contro Francesco Lajacono, di 44 anni, di Caltagirone, agente di custodia nelle carceri giudiziarie di Sarzana, il quale il 7 giugno scorso informato dal capoguardia Pasquale Paneriello che era giunta dal Ministero una lettera con cui lo si invitava a chiedere il riposo, estratta una rivoltella che portava arbitrariamente, la esplose a bruciapelo per quattro volte contro il superiore; indi gettata la rivoltella, con un lungo ed affilatissimo pugnale, inferì cinque colpi terribili allo stesso Paneriello che cadde per non più rialzarsi, in un lago di sangue. Poscia il Lojacono uscì ripulendo con uno straccio il pugnale. Imbattutosi nel presidente del

---

Appendice del SECOLO, 29 agosto. 42

GIORGIO SAUVIN

SI DEVE AMARE?

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Vi aveva promesso di indagare come stavano le cose; sono convinto ora che Gastone ha per la signorina Genoveffa una simpatia molto viva. Il suo buon senso gli dice che per mille motivi non deve abbandonarsi a quel capriccio... ed egli lotta infatti per vincerlo. Nulla di preferibile in questo caso che un viaggio: è il rimedio il più salutare ed il più efficacie: l'orizzonte cambia costantemente e svaga la fantasia. Il giro del mondo si compie facilmente e molto celeramente oggi.

« È quasi un complemento di istruzione e non sarei sorpreso se al suo ritorno, Gastone avendo dimenticato ogni cosa, venisse a domandarvi di scegliergli una moglie.

— Avete forse ragione, rispose la signora di Tersac, meditabonda; ci penserò. Vi confesso che trovo il rimedio eroico. È dunque tanto grande il male?... Non mi sono mai divisa da mio figlio, e non posso riuscire a convincermi che un viaggio così lungo sia scevro di pericoli. Potrebbe ammalarsi lontano da me...

— Insisto, signora, disse Mercier nell'uscire. Reputo quest'assenza necessaria e sopratutto, non dovete permettere che Gastone sospetti che voi indovinate il motivo della sua partenza. Si sentirebbe umiliato e perderebbe ogni fiducia in me.

Il viaggio venne deciso e Gastone, che aveva un'immensa fretta di allontanarsi, di trovarsi solo, non impiegò che pochi giorni nei preparativi.

— Che pretesto hai inventato, domandò all'amico, per tranquillizzare mia madre ed ottenere che acconsenta alla mia spedizione?

— Quest'è il mio segreto, rispose il giovane. Tu m'hai dato pieni poteri: ho inventato un'orribile bugia. Era indispensabile, te lo attesto, perchè senza quella trovata tua madre, che diffidava già del tuo contegno, avrebbe indovinato ogni cosa... e, come sai, era quello che volevamo evitare. Avrebbe sofferto molto, senza aver il coraggio di permetterti la partenza.

— Ma insomma, che cos'è questa bugia?...

— Ti preme molto di conoscerla? ... Ebbene, ho detto che eri un poco innamorato della signorina Genoveffa e che avevi bisogno di allontanarti per superare un capriccio che tu stesso giudicavi ridicolo.

— Che invenzione!

— Penseresti per caso a disapprovarmi ora? La sarebbe un po' grossa!

— Io non ti disapprovo, sebbene... povera Genoveffa! è tanto buona e d'un'innocenza così soave! Mi pare che il suo nome non dovrebbe essere immischiato in tutta questa faccenda... poco pulita in fin dei conti...

— Andiamo, andiamo, disse Mercier, un po' indispettito, un'altra esagerazione! sei assolutamente incorreggibile. Del resto la cosa è fatta. Bisognava appianare le difficoltà, combinare la partenza; ho agito pel tuo meglio: non ne parliamo più.

La conversazione non aveva avuto seguito e Gastone era partito.

Per quasi due lunghi anni, fece lentamente il giro del mondo. Di mese in mese, faceva sperare, alla povera madre un prossimo ritorno annunziato in lettere tenere ed affettuose. Ma, in realtà, non vi pensava neppure e continuava vagare di paese in paese, di città in città, non potendo decidersi a rimpatriare, perchè temeva ancora di sè stesso e dell'aria che dovrebbe respirare...

Lasciando la Francia, era stato spinto dalla sua fantasia verso l'Italia, verso le regioni che vivono della grandiosità dei tempi passati.

Aveva percorso l'Egitto, le isole del Mediterraneo, la Grecia, trovando nella visione di quelle rovine di uno splendido passato, una poesia consentanea alla tristezza dell'anima sua.

Sulle prime, aveva fatto coscienziosamente il suo mestiere di turista, per isolarsi il meno possibile coi suoi pensieri.

Aveva ammirato tutte le belle prospettive, che mediante pochi soldi si possono guardare in un telescopio; aveva visitati i Musei, dove un'amministrazione previdente mette sotto campane di vetro, contraddistinte da un'etichetta, le più minute particelle della manifestazione dell'esistenza antica; si era divertito degli incontri suscitati dal caso, a bordo di qualche piroscafo, nell'Hall di qualche albergo internazionale, sfuggendo solo i compaesani, i quali avrebbero potuto ridestare, con una parola, delle impressioni dolorose che cominciavano già a sopirsi. Gli sembrava che coll'andar sempre più lontano le sue preoccupazioni perderebbero parte della loro acutezza ed intensità, e che nell'aria libera di un nuovo orizzonte le loro tinte si stempererebbero, diventando per così dire, neutre.

La sua mente curiosa si diede a studiare l'antichità nelle sue mosse, i suoi costumi e le sue istituzioni, cercandone l'estetica e la filosofia, colla speranza di trovarvi delle bellezze sempre maggiori, che potessero consolarlo di un presente, pel quale sentiva una vera ripugnanza.

Avrebbe voluto vedere i nostri illustri antenati con delle anime più nobili, credendo che quelli che erano stati capaci di fare delle cose tanto belle dovessero esserci superiori.

Ma, in breve riuscì a discernere, sotto la pattina del tempo, molti difetti e la corruzione che l'arte non riesce sempre a dissimulare. Ravvisò sotto altre forme i germi della nostra civiltà moderna, che avevano in altri tempi prodotte le stesse piaghe che rodono e deturpano la nostra società. Allora, quelle terre perdettero non solo ogni interesse per lui, ma anzi egli ebbe paura di tornare, per un'altra via, al suo dolore e volle subito fuggire.

Ancor più irrequieto, più avido di impressioni nuove di sensazioni differenti, abbastanza forti per soffocare i suoi accesi di misantropia, Gastone partì per regioni più lontane e meno inesplorate, la Persia, le Indie e la Cina.

Lo scenario era completamente diverso, sopratutto penetrando nell'interno, all'infuori delle strade frequentate, in mezzo a popolazioni d'aspetto primitivo, immobilizzate dalla tirannide delle tradizioni, irrigidite, e come impietrite sotto l'azione dei tempi morti. Ma al secondo esame la delusione lo colse anche colà.

Gastone aveva assunto delle informazioni; aveva voluto conoscere l'ideale di quei popoli strani, i moventi che mettevano in giuoco presso di loro le passioni inseparabili dell'uomo.

Gli avevano indicati i poeti come quelli che soli erano atti ad istruirlo. Questi gli dissero che in quei paesi, si coltivava l'amore sotto tutte le sue forme, e che nonostante le sue dolcezze ed i suoi incanti, nonostante i soavi colori di cui si adornava, l'amore generava l'afflizione, il delitto, la sventura.

Gastone era andato molto lontano, aveva fatto molte peregrinazioni, continuando a cercare, senza rendersene conto, degli argomenti contro le teorie di Mercier... ma non era riuscito a rinvenirle.

Però, quel viaggio attorno al mondo, non gli era stato inutile. Aveva studiato gli uomini, le cose, le idee, e senza che egli se ne avvedesse una trasformazione assoluta aveva modificato tutto l'esser suo.

La sua mente, fine e colta, si era fatta larga ed esperta cominciando ad acquistare quella forza e quella virilità, che derivano dall'osservazione e dall'esperienza.

(*Continua*).

tribunale di Sarzana, avv. Massaro, che ritornava da una cella dopo avere interrogato un detenuto, e richiesto che cosa avesse fatto vedendogli il pugnale in mano, lo minacciò di morte e continuò poi la sua strada.

Accorsi il direttore e gli agenti e scoperto il cadavere si ricercò il Lojacono che si rinvenne mentre stava terminando di scrivere un telegramma alla famiglia in cui diceva: « Sono stato messo a riposo. Ho ucciso il capoguardia. Abbracciovi. »

Tratto in arresto confessò il delitto compiuto, secondo le sue dichiarazioni, per vendetta credendo il Panariello causa dell'invito ministeriale

Sa domanda del difensore on. Rosadi il tribunale ammette un perito psichiatra rimandando la prosecuzione del dibattimento a domani.

Si osserva che se il tribunale militare ritenesse il Lojacono responsabile del reato verrebbe condannato alla fucilazione.

Un sindaco condannato.

Ci telegrafano da Pistoia:

Al nostro tribunale è terminato il processo contro il cav. Luigi Vivarelli sindaco di Granaglione imputato di atti infami commessi contro una bambina tredicenne, figlia ad un impiegato ferroviario, or sono due mesi, sul tratto ferroviario Pistoia-Porretta.

Il P. M. aveva chiesto 10 mesi di reclusione, ma dopo le difese degli avvocati Pucci di Firenze e Conti di Pistoia, il tribunale ammettendo la semiubriachezza del Vivarelli, riduceva la pena a 8 mesi di reclusione.

La parte civile si era ritirata.

Strascico dell'affare Nasi.

Ci telefonano da Roma, 28:

(N.) Nell'udienza d'oggi la Sezione di accusa ha respinto la opposizione del signor Biagio Ferrarotti contro l'ordinanza della Camera di Consiglio che dichiarava non luogo a procedere per inesistenza di reato sulla querela sporta da esso Ferrarotti contro l'ex ministro Nasi per preteso falso in decreti reali.

Cronaca dello Sport

Gita del T. C. I. al Monte Generoso.

Il Consolato di Milano del T. C. I. ha organizzato per l'8 settembre una gita al monte Generoso e all'uopo ha diramato anche ai soci un dettagliato programma.

La gita sino a Capolago si potrà effettuare in bicicletta, in automobile o in motociclo; pei primi il ritrovo è fissato all'Arco del Sempione alle 4, e l'itinerario è per lo stradale di Varese sino a Tradate, poi per Venegono, Malnate, Stabio, Ligurnetto a Capolago per le 9,30: per gli altri invece il ritrovo è sul bastione di Porta Venezia alle 6, e l'itinerario è per Como e Chiasso a Capolago pure alle 9,30. Da Capolago l'ascensione alla Vetta si farà con treni speciali della ferrovia di montagna che ricondurrà pure i gitanti a Capolago.

La quota di iscrizione in L. 10 dà diritto all'andata e ritorno da Capolago alla Vetta e alla colazione al ristorante Generoso Kulm: dovrà essere rimessa ad un console oppure alla sede del Touring non più tardi del 31 agosto. Il Consolato organizzatore però si riserva di chiudere l'iscrizione tosto raggiunte le 150 adesioni.

Gli iscritti alla Settimana di Brescia.

Ci telefonano da Brescia, 28:

Furono definitivamente chiuse le iscrizioni alle corse della riunione automobilistica che si terrà qui dal 2 al 10 settembre. Eccole:

Corsa del *Circuito* (coppa Florio, coppa Conte di Salemi, premio di 50 mila lire).

1 Fiat I (Lancia) — 2 Fiat II (Nazari) — 3 Fiat III (Cagno) — 4 Fiat IV (ing. Gandini) — 5 Fiat V (dott. Weillschott) — 6 Itala I (Matteo Ceirano) — 7 Itala II (Fabry) — 8 Itala III (Raggio) — 9 Isotta Fraschini I (Le Blon) — 10 Isotta Fraschini II (Trucco) — 11 Mercedes I (Vincenzo Florio) — 12 Mercedes II (Cortese — 13 Mercedes III (Gasteaux) 14 Mercedes IV (Mariant) 15 Darracq I (Hémery) 16 Darracq II (Wagner) — 17 Darracq III (De la Touloubre) — 18 De Dietrich I (Gabriel) — 18 De Dietrich II (Duray) — 20 De Dietrich III (Rougier) 21 Clément-Bayard I (Carles) — 22 Clément-Bayard II (Bayard) — 23 Mercedes V (Tery).

Corse di canotti sul lago di Garda.

Le Dubonnet, Delahaye (De la Brosse e Fouché) — *La Rapière* Panhard Levassor (Tellier Gérard) — *New-Trèfle*, Richard-Brasier (Luce) — *Legru-Hotchkiss*, Hotchkiss (Legru) — *Fiat XI*, Fiat (Gallinari) — *Fiat X*, Fiat (Gallinari) — *Fiat IX*, Fiat (Baglietto) — *Svan II*, Società meccanica bresciana. Società veneziana automobili nautiche — *Redibis*, Züst (Gallinari) — *Le Têtu*, Panhard-Levassor (Despiyols) — *Clément Bayard*, Clément-Bayard (Tellier) — *Lanturlu II*, Delahaye (Pitre) — *Garda*, Società meccanica bresciana, Società veneziana automobili nautiche — *Princesse Henriette*, Delahaye (Gallinari) — *Mercédès IV*, Daimler-Mercédès (Max Oertz) — *Mendelssohn*, Mutel (Grenié) — *C. P. N.*, Thornycroft, Cantieri Pattison Napoli — *Florentia II*, Fabbrica toscana automobili (Bisio) — *Excelsior VII*, Picker Moccand (Celle) — *Banzai!* Daimler-Mercédès (Baglietto) — *De Dietrich-Cachat*, De Dietrich (Celle) — *Delahaye V*, Delahaye, Blondeau e Deschamp — *Delahaye VI*, Blondeau e Deschamps — *Nina*, Volpi (Taroni).

La gara di nuoto « Lord Byron. » La vittoria dei milanesi.

Abbiamo da Venezia:

I veneziani si interessarono immensamente alla magnifica gara *Lord Byron* organizzata come meglio non si potrebbe dalla Società di sports nautici « Francesco Querini. »

Le rive, le fondamenta, le calli, tutti gli spazi che fronteggiano il Canal Grande e la riva degli Schiavoni erano gremiti.

E fino da quando di fronte alla stazione della ferrovia i quattordici concorrenti (altri sei eransi ritirati) si gettarono nell'acqua e fu dato il segnale della partenza, i due bravi giovanotti milanesi avanzarono subito sugli altri dimostrando tutta la loro superiorità. Io che li ho seguiti in lancia automobile per tutti i sette chilometri del percorso, posso affermare che trattasi di due premi guadagnati con immenso onore. Durante la drima il bravo Cattaneo — che nuota all'inglese con una regolarità ed una pacatezza veramente lodevoli — fece 37 bracciate al minuto, che poi successivamente, quando era sicuro della vittoria, ridusse a 31, il Franco, che nuota all'italiana, col petto innanzi, aveva esso pure movimenti regolarissimi e compassati.

Non meno valenti si sono mostrati il Montaboldi di Roma e il Fossetta di Venezia, arrivati terzo e quarto, dopo però un quarto d'ora dall'arrivo dei due primi.

Le società rappresentate erano la « Rari Nantes » e la « Giovane Roma » di Roma, la « Rari Nantes » di Pavia, quelle di Padova, di Milano e di Genova, la « Querini » la «Reyer » e la clericale « Juventus » di Venezia.

Al Cattaneo oltre alla magnifica coppa d'argento di Lady Layard, fu dalla presidenza della « Querini » regalata una corona di lauro e fiori con nastri dai colori sociali.

Durante la giornata e la serata i due forti giovani milanesi furono festeggiatissimi.

Feste sportive a Fratta Polesine.

Abbiamo da Rovigo:

Domenica prossima a Fratta Polesine, ameno comune della nostra provincia, che vanta bei ricordi dell'arte Palladiana, dove ebbero i natali Monti e Oroboni martiri dello Spielberg si festeggierà l'inaugurazione del vessillo di quel Veloce Club.

Il discorso d'occasione sarà tenuto dal professor dott. Guido Capellini e alla festa interverranno molte società della provincia e di quelle limitrofe.

Nelle ore pomeridiane vi saranno corse su strada con premi in medaglie d'oro, d'argento e diplomi; alla sera concerti e luminarie.

Le corse al galoppo a Livorno.

Ci telefonano da Livorno, 28:

Eccovi i risultati della seconda giornata di corse al galoppo all'ippodromo dell'Ardenza.

Premio *Calambrone*. — Giungono: Musa di Simonetta, Visigoto e Police.

Premio *Romito*. — Arrivano. Spinella di Tesio, Frascarola, Werner.

Premio *Livorno*. — Appia, Pie Borgne, Longjumeau.

Premio *Meloni*. Gianicolo, Elfere Beauty (d.h.)

Premio *Salviano*. — Shilitoe, Valerio, Durdura.

Sport nautico.

Abbiamo da Messina:

(N.) Provenienti da Palermo, dopo parecchi giorni di viaggio, sono giunti con la *yole* Pia i canottieri Follina, Loiacono, Ancuri e La Torre, appartenenti al club palermitano *Sicania* e Ruggero di Loria. — Essi furono festeggiati molto dai nostri canottieri che si recarono al Faro loro incontro ed a Messina li ricolmarono di cortesie.

La coppa dei Pirenei.

Si ha da Tolosa, 28:

Il ministro dei Lavori pubblici Gautier ha assistito ieri all'arrivo dei touristi che prenderanno parte alla gara automobilistica per la Coppa dei Pirenei.

Alle ore 1,40 sono giunti i turisti su 54 automobili, partite da Pau. Appena giunta l'ultima automobile, alle 6 pomeridiane, i turisti, sulle loro vetture in corteo percorsero la città fra grande folla, a stento trattenuta dai cordoni di truppe che facevano ala al passaggio del corteo automobilistico. Ebbe quindi luogo una gran corrida di tori coll'uccisione di dieci tori in onore degli automobilisti.

CRONACA

L'eclisse solare a Milano.

A domani dunque il grande spettacolo di cui s'è tanto discorso in questi giorni passati; che ha messo in moto centinaia di scienziati e migliaia di curiosi; e che noi contempleremo solo in piccola parte, in modo assai vago, come gente che assista a una rappresentazione da un posto troppo lontano.

Per quest'anno noi non siamo tra i privilegiati, tra quegli abitanti di Burgos, di Soria, d'Almazan... che senza scomodarsi e senza spendere un soldo potranno assistere alla scena emozionante. Scena emozionante davvero a sentir coloro che vi son stati presenti e l'hanno descritta, quella di una eclisse completa! Tale che neppur gli scienziati riescono talvolta a padroneggiare il turbamento nervoso da cui sono presi.

L'eclissi di domani, intorno al quale il nostro Baroni ha già dato le preliminari notizie scientifiche, per noi non sarà visibile che parzialmente; ma il fenomeno non mancherà tuttavia d'interesse.

Chi vorrà armarsi di vetri neri, poco dopo il tocco — e precisamente a un'ora e 8 minuti — vedrà un'ombra avanzarsi lentamente davanti al sole; e l'ombra durante più d'un'ora crescerà tanto che buona parte del disco luminoso ne sarà coperta.

Alle 2,45 pom. — istante di massima estensione del fenomeno — non resterà in mezzo al cielo impallidito che un arco di sole, dal quale emanerà una luce men viva. Poi l'ombra comincierà a ritirarsi e l'arco a crescere a poco a poco: alle 3.35 tutto sarà finito.

Per noi non resta che questo e poco altro da osservare: non l'annerirsi del firmamento e il luccicar delle stelle; non l'inquietarsi strano e misterioso degli uomini, degli animali e, si direbbe, delle cose tutte; e neppure nella fase massima dell'eclissi, il silenzio improvviso e la solennità magnifica di quel minuto d'ansia. Ecco, in mancanza d'altro potremo accontentarci di guardar sul suolo le ombre curiose che vi si disegneranno e di osservare le tinte speciali assunte dagli oggetti terrestri. Così ad esempio i piccoli dischetti chiari che fa il sole sul terreno filtrando tra il fogliame degli alberi, saranno non già tondi, come di consueto, ma lunati, in guisa da riprodurre l'aspetto della falce luminosa.

Un identico fenomeno lo si potrà osservare ricevendo su un foglio di carta un raggio di sole, il quale sia fatto passare attraverso a un foro di spillo praticato in un biglietto da visita in un cartoncino... Il che può essere un modo di tener dietro ai progressi dell'eclissi senza essere obbligati a alzar la testa.

A domani, dunque! Chissà quanti volti, quanti occhi si leveranno verso l'astro maggiore, da chissà quante vie, giardini, finestre, balconi, terrazze... E vi sarà gente di buona volontà, la quale, a dispetto della calda ora pomeridiana, non esiterà a collocarsi lassù, sul Duomo, tra i marmi caldi e abbaglianti delle guglie.

Sieno il tempo e la nuvolaglia clementi per tutti: per gli scienziati, che attendono, in paesi diversi, con apparecchi preziosi e meravigliosi, di poter compiere interamente la loro opera di dottrina; e per i curiosi, che, da vicino o da lontano, ci tengono a non perdere l'occasione d'uno spettacolo, il quale non si rinnova assai di frequente! Speriamo in una scena sgombra di vapori maligni, in un cielo non offuscato che dall'ombra immensa del disco lunare.

IL PALAZZO DEI GIURECONSULTI sede di un' Esposizione di Belle Arti.

Il palazzo di piazza Mercanti, che fino un mese fa era sede del telegrafo, appartiene al Comune, il quale ne ha l'obbligo della conservazione come edifizio monumentale. A quale uso sarà ora destinato dall'amministrazione municipale? La Giunta ha già avuto in esame progetti diversi, tra i quali non ha ancor fatto la scelta.

Qualcuno ha proposto di collocare nel palazzo dei giureconsulti il riparto dell'Anagrafe, che trovasi oggi in via Case Rotte: l'elegante costruzione seguiterebbe così ad avere nel suo interno il suicidio e squallido aspetto dei nostri uffici burocratici.

Si è pensato anche di destinare il palazzo alla sorveglianza urbana, la cui sede centrale trovasi ora nel palazzo Marino.

Nel salone a pianterreno vi sarebbe stabilito un posto di vigili urbani, con permanenza di otto o dieci di questi funzionari.

Ultimamente è venuta fuori una proposta più grandiosa: restaurare completamente l'edifizio; ampliarlo, occupando con nuovo fabbricato l'area della vecchia casa adiacente che trovasi in vicolo Farine; e aprirvi un'Esposizione permanente di Belle Arti. A tal fine, per iniziativa d'un gruppo di cittadini, del quale è anima il pittore Rapetti, si costituirebbe una società col capitale necessario, la quale continuerebbe l'opera dell'attuale Società di Belle Arti e Esposizione permanente, che dopo 25 anni d'esistenza si scioglie tra breve e mette in vendita il palazzo di via principe Umberto.

Il Comune è disposto a dare il suo appoggio all'idea che va concretandosi: e per parte nostra crediamo che sarebbe la destinazione migliore dell'insigne palazzo del Seregni che verrebbe ad essere centro nobilissimo dell'arte nei suoi progressi.

La caduta d'un motociclista. — Ieri il signor Ercole Medaglini, di 27 anni, abitante in via San Barnaba 23, uscendo dal portone di casa sua montando una motocicletta, per evitare di investire un bambino andò a cozzare contro il muro di facciata.

Un vigile urbano raccolse da terra il giovanotto che era ferito alle gambe e in altre parti del corpo; e provvide al suo trasporto al vicino Ospedale Maggiore.

Quivi venne medicato e collocato poscia al padiglione Litta.

Grosse somme smarrite. — Ieri l'altro un signore, ch'era forse un viaggiatore di commercio, dimenticò un borsellino contenente circa cinquecento lire presso uno sportello per la distribuzione dei biglietti, alla stazione Centrale. La somma, rinvenuta da un impiegato ferroviario, è stata depositata all'ufficio di corrispondenza della stazione Centrale.

*** Due eleganti signore, uscendo ieri da un negozio di mercerie di via Cappellari, dove avevano fatto alcuni acquisti, vi lasciarono una borsetta con 700 lire in biglietti di banca. Il proprietario si è affrettato a consegnare il denaro all'Economato municipale.

*** A questo stesso ufficio comunale è stato depositato un involto contenente L. 500 in biglietti di piccolo taglio, trovato a caso nel camerino di uno stabilimento di bagni.

Un borseggio in tram. — Un inserviente dell'Istituto delle « Figlie di Nazareth; » tale Mancinelli, nel tornar dalla Stazione Centrale, dove aveva accompagnato due suore, venne derubato di 500 lire, mentre stava sulla piattaforma di un tram della linea Principe Umberto-piazza del Duomo. Il ladro, dopo di avergli con abilità carpito il portafogli, era sceso rapidamente dalla carrozza in moto; sicchè quando il Mancinelli si fu accorto del tiro, il mariuolo era già scomparso tra i passanti di via Manzoni. Al derubato non restò quindi che denunziare il borseggio all'autorità di pubblica sicurezza.

L'orribile disgrazia d'un cacciatore. — Il commissionario Albano Rinaldi di 57 anni, che abita in via Corsico n. 1, ieri si recò a Binasco in compagnia d'amici per una partita di caccia.

Purtroppo la scampagnata venatoria fu turbata da una grave disgrazia di cui fu vittima lo stesso Rinaldi

Nello sparare, le canne del suo fucile improvvisamente scoppiarono, e il Rinaldi riportò una profonda ferita alla mano sinistra. Parte del dito pollice venne asportata!

Potevano essere le quattro del pomeriggio quando la sciagura avvenne. Gli amici provvidero tosto a trasportare il ferito a Milano, alla Guardia Medica di via Alessandria. Quivi il dottor Campagnani dovette procedere all'amputazione completa del pollice, e ad una lunga medicazione di tutta la mano.

Dopo queste cure, il Rinaldi fu condotto all'Ospedale Maggiore, dove dovrà rimanere a lungo e dove i medici temono di dover amputare il resto della mano ferita.

Le furie omicide di un notaio

Ci telefonano da Pavia, 28:

(M.) Ieri a Zinasco, grossa borgata di questo circondario, avvenne un gravissimo fatto che impressionò non poco la cittadinanza.

Il notaio Torti Alessandro, un tipo strano, entrava nella sala del municipio presentando una domanda di sussidio, giustificandola colla dichiarazione d'essere ridotto alla più completa miseria per causa di insufficienza di lavoro professionale.

Gli fu risposto di rivolgersi direttamente alla Congregazione di Carità dalla quale aveva già ottenuto un precedente sussidio, ma il Torti, insoddisfatto, di tale risposta, andò in escandescenze, ed estratta una rivoltella che teneva in tasca, si mise a sparare colpi all'impazzata, e disgraziatamente uno di questi andò a colpire in una mano l'assessore ragioniere Sturla.

Accorsero i carabinieri che immediatamente arrestarono il furioso notaio, che venne trasportato alle carceri di Cava Manara. È da notarsi che già da tempo l'autorità aveva segnalato il contegno strano di costui, ma di fronte ad un certificato medico indeterminato, non poteva compiere un atto tanto grave quanto quello di privare della libertà un cittadino.

LE VITTIME DEL LAVORO.
Un operaio mortalmente ferito.

Un altro gravissimo infortunio sul lavoro, che molto probabilmente pur troppo avrà per conseguenza la morte di un bravo operaio, s'è verificato ieri alle 3 del pomeriggio nelle grandiose officine meccaniche già Miani e Silvestri, ed ora della ditta Comi e C., che sorgono presso la Cascina Pietrasanta fuor di porta Vigentina.

In quell'ora il falegname-disegnatore Giuseppe Annoni, d'anni 60, era entrato nel magazzino di legnami per prendervi una tavola di legno che gli occorreva per i suoi lavori.

Sfortuna volle che una di queste tavole, che sono pesantissime e sovrapposte una all'altra, smossa dall'Annoni, gli precipitasse sul capo.

Il povero uomo giacque al suolo privo di sensi, perdendo sangue in gran copia da una larga ferita alla nuca.

Raccolto prontamente dai compagni, ebbe le prime cure nell'infermeria dello stabilimento stesso, ma, visto lo stato gravissimo, fu adagiato su di un materasso e inviato all'Ospedale Maggiore, dove giunse dopo circa 25 minuti di tragitto.

A questo proposito parecchi cittadini presenti al trasporto, deploravano come in questi grandi stabilimenti industriali, che sono fuori centro e che occupano migliaia di operai, non vi siano delle apposite camere con letti, per ricoverare le vittime degli infortuni, il cui trasporto potrebbe loro riuscire dannoso e forse anche fatale.

L'Annoni giunse all'ospedale in istato disperato, e i medici constatarono che aveva la base del cranio orribilmente fracassata.

Iersera il povero uomo era agonizzante.

All'ospedale sono accorsi la moglie e i figli, che con lui abitavano in via Laura Mantegazza, 4.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA: *La Geisha*, oper. — Ore 9.
FOSSATI: *La fine del mondo*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8.30.
ALHAMBRA: Varietà. — Ore 8.30.
MODENA: *Boccacio*, operetta. — Ore 9.
SALA VOLTA (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
CINEMATOGRAFO STEREOPTICON (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
BAGNO DI DIANA (con doccie): Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): via F. Argellati.
SALA EDISON: Cinematografo Primario. - Tutti i giorni dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telegrafano da Bergamo:

Ieri sera per la seconda dell'*Amica* il nostro teatro Donizetti era ancora affollato. Fu confermato il successo caloroso al primo atto ed un poco freddo al secondo.

Furono bissati tre pezzi ed il maestro Mascagni fu festeggiatissimo.

PICCOLA CRONACA

Nei malarici l'**Esanofele** risveglia potentemente l'appetito.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 27 agosto.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.7.
Temp. c. Med. +20.7. mass. + 26.9, min. + 16.0.
Umidità relativa media 80 0/0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente: Nuvolo, sereno, caligine.

L'ERUZIONE DEL VESUVIO.

Ci telegrafano da Napoli, 28:

Da ieri l'attività del Vesuvio è aumentata in modo sensibilissimo. I boati sono continui e forti; il gettito di lava più abbondante del solito, mentre dalla bocca superiore si innalza un immenso pino densissimo di fuoco. Molti forestieri si recarono sul monte, ma furono tenuti lontani dal cratere dalla vigilanza dei carabinieri.

Lo spettacolo è imponentissimo.

Il grave terremoto negli Abruzzi.

Da Sulmona si hanno questi altri particolari sulle forti scosse di terremoto segnalate ieri l'altro in quella città e in altri punti degli Abruzzi.

Fu venerdì sera alle ore 9.59, che una forte scossa di terremoto sussultoria-ondulatoria con rombo ha spaventato la città.

La scossa è durata pochi secondi, immediatamente seguita da un urlo generale della popolazione che tutta si è riversata nelle strade in gran parte accampando nella villa.

Le madri recavano in braccio i bambini avvolti nelle coltri. I devoti accorsero alla chiesa dov'è il simulacro di S. Emilio.

Un canonico fuggiva, ma giunto sulla soglia della camera, cadde la volta della gradinata e scampò scendendo a precipizio, tra i rottami. Una donna è corsa all'ospedale con la faccia insanguinata, per una tegola cadutale sul capo. Le tegole e calcinacci caduti sono innumerevoli ma senza danni di persone.

Nel reclusorio della Badia Morronese, dove sono parecchie migliaia di detenuti, è caduta una volta. Ne è seguito un ammutinamento dei detenuti terrorizzati. È corsa la forza pubblica e i detenuti furono fatti uscire nei corridoi circondati dai soldati.

Le scosse di terremoto continuarono e si sono ripetute nella notte con crescente spavento della popolazione.

Domenica mattina alle 10,50 se n'è avuta un'altra, breve, ma forte che ha posto in fuga scompigliata la folla che era nelle chiese e ha rinnovato, più forte, il panico nella cittadinanza.

Nelle chiese vari candelabri sono caduti suscitando grande allarme nei fedeli.

Sembra che la cupola del maggior tempio di Sulmona sia seriamente lesionata.

Le scosse furono avvertite violente e misero in grande allarme le popolazioni di Scanno, Pescocostanzo e Introdacqua.

In attesa dell'eclisse.

Si ha da Alcalà De Chivert, 28:

Gli apparecchi scientifici della missione italiana che si trova qui per osservare l'eclisse totale di sole, sono stati messi a posto benchè il tempo sia cattivo.

Fra gli astronomi continua a regnare una certa inquietudine nel timore che il tempo, mantenendosi cattivo, impedisca di fare studi precisi sul fenomeno solare.

Jansen si trova indisposto, forse per la sua avanzata età e per lo strapazzo del viaggio, ma si spera che si ristabilirà presto.

Si prevede una grande affluenza di turisti per osservare l'eclisse.

Le amministrazioni delle ferrovie concedono ribassi rilevanti.

Domenica vi saranno delle feste in onore degli ospiti stranieri e fra esse vi sarà una corrida di tori.

Una famiglia fulminata.

Ci telegrafano da Vienna, 28:

Si ha da Lubiana che un fulmine colpì un casello ferroviario sulla linea Sanpeter-Fiume. Il guardiano ferroviario, sua moglie e quattro bambini furono uccisi.

Le vicende della nave "Fieramosca"

Ci telefonano da Roma 28:

(N.) Secondo la *Patria* la nave *Fieramosca*, sulla quale doveva imbarcarsi il contro ammiraglio De Orestis, nave ammiraglia della divisione del Centro e del Sud America, non partirà più.

Come è noto questa nave si trovava da oltre due anni in disarmo a Taranto e quando il ministro della Marina le assegnò la nuova destinazione cominciò a bordo febbrilmente tutto il necessario lavoro per prepararla ad un lungo viaggio.

I lavori, perchè il tempo stringeva, furono forse fatti con soverchia fretta, forse la nave, danneggiata per il lungo periodo di inerzia, esigeva riparazioni più efficaci di quelle che si fecero, fatto sta che la *Fieramosca* non fu pronta a partire per l'epoca stabilita.

Intanto da Taranto la *Fieramosca* veniva inviata, per ulteriori riparazioni a Spezia ove si procedette alla nomina di una commissione d'inchiesta perchè vedesse e riferisse sul suo stato.

Ora il risultato delle indagini della Commissione sarebbe stato tale che il ministro avrebbe rinunciato all'idea di far partire la *Fieramosca* per l'America.

Sembra che il contrammiraglio De Orestis partirà invece col *Vesuvio* che attualmente si trova a Venezia. Intanto il capitano Arturo Lambia capo macchinista della *Fieramosca* è stato sbarcato.

A questo proposito si assicura che il Lambia, ritenutosi ingiustamente colpito da questa disposizione, abbia chiesto di essere posto a riposo per mettere a posto le cose e le diverse responsabilità.

Gli inconvenienti che non permettono alla *Fieramosca* di partire sono parecchi: si verificò un notevole scentramento degli stantuffi del motore; le pompe d'aria non funzionano perfettamente, ed i mezzi di alimentazione delle caldaie appaiono insufficienti.

Tutto deriva dal deterioramento del materiale un po' per colpa dell'uso, e un po' per colpa della inazione.

La commissione d'inchiesta ha suggerito radicali riforme.

Intanto al ministero della Marina si mantiene a questo riguardo il più rigoroso riserbo.

Le manovre di cavalleria nel Veneto

Ci telegrafano da Vicenza, 28:

(P.) Per le manovre di cavalleria che si svolgeranno nel Veneto, arriverà a Padova il giorno 30 corrente il conte di Torino, che si fermerà qui due giorni, alloggiando all'albergo *Croce d'oro*, con lo stato maggiore e due altri generali.

Domani incomincerà qui il concentramento delle truppe con l'arrivo degli squadroni del 22° reggimento cavalleria provenienti da Faenza.

Mercoledì arriveranno altri squadroni del 18° reggimento *Montebello*, provenienti da Vicenza. Quindi da Milano verrà una compagnia di bersaglieri ciclisti del 7° reggimento; poi da Verona giungerà la seconda brigata d'artiglieria a cavallo.

Il municipio prese disposizioni per gli alloggi: il conte di Torino comanderà i lancieri *Montebello* e il reggimento cavalleria *Catania* rappresentanti il partito nazionale. Il generale Pugi comanderà il reggimento *Genova* e il reggimento *Vicenza* savalleria, rappresentanti il partito invacore,

LE MANOVRE NAVALI FRANCESI.

Telegrafano da Tolone, 28:

La squadra di riserva comprendente le corazzate *Brennus, Hoche, Carlo Magno*, e le sue controtorpediniere partirà domani e non ritornerà che il 10 settembre per effettuare delle manovre sola e colla squadra attiva.

L' ELEZIONE DEL METROPOLITA SERBO.

Si ha da Belgrado, 28:

Nell'elezione del metropolita, il Governo ha posto il suo veto alla nomina di Dimitri.

Le più grandi probabilità sono dunque a favore di Sava del convento di Gitcha.

UNA MARCIA DISASTROSA durante le grandi manovre

Al *Giornale di Roma* telefonano da Napoli:

« Durante la marcia militare da Casoria a Cancello del partito *rosso*, tre soldati richiamati del 46° ed un altro del 90° fanteria, colpiti da insolazione, sono stramazzati al suolo, morendo. La marcia fatale per i tre infelici si è effettuata sotto un sole ardente, essendo i due reggimenti giunti a Cancello, a mezzogiorno preciso. I tre colpiti, invano vennero soccorsi alla meglio dagli ufficiali medici.

« La notizia fu comunicata subito ai comandanti del 46° e del 90° e si diffuse rapidamente fra i soldati, producendo un immenso sconforto, specialmente fra i richiamati. A Cancello i tre poveri morti attraverso le file dei soldati vennero trasportati al cimitero, e ivi seppelliti.

« Innanzi al *buffet* della stazione, ove molti ufficiali facevano colazione, la padrona, all'annunzio della triste notizia, non volle più servire gli ufficiali, che erano seduti a tavola, occupandosi invece a distribuire bibite ai soldati, che avevano compiuto la terribile marcia e che erano giunti a Cancello in uno stato compassionevole e irriconoscibili per la polvere che li copriva.

« Una certa signora Rossini, che aveva un nipote al 46° fanteria, alla vista dei tre cadaveri, incominciò a protestare a voce altissima contro le grandi manovre. Un capitano voleva arrestarla, ma essa, senza impaurirsi, continuò nelle sue invettive.

LA CONFERENZA PER LA PACE

La nota pessimista.

Ci telegrafano da Londra, 28:

(B.) I commenti alle notizie di stamane dànno una forte impressione pessimista.

Lo czar ha rifiutato il compromesso. Si aggiunge anzi che lo czar rifiuterebbe anche se il Giappone domandasse appena un miliardo e mezzo.

Se tutto questo è vero, se il rifiuto è sincero, allora la situazione si può ritenere come disperata.

Ma le previsioni ottimiste finora sono basate appunto sopra l'invincibile sospetto che la Russia non sia sincera nella sua resistenza. Questa base, malgrado tutto, sussiste ancora oggi, onde si crede che la Russia giuocherà d'audacia fino all'estremo ma poi cederà.

Che il Giappone abbia da cedere abbandonando completamente l'indennità, pare inammissibile al corrispondente da Portsmouth del *Morning Post*, il quale finora era ottimista in proposito, ed oggi è pessimista.

Pessimismo a Pietroburgo.

Ci telefonano da Parigi:

Telegrafano da Pietroburgo in data di stasera che il corrispondente della *Novoie Wremia* da Portsmouth telegrafa al suo giornale, che è d'uopo credere allo smacco finale della Conferenza che avrà il suo epilogo nella seduta di lunedì.

Le previsioni del corrispondente speciale della *Rouss* sono pure pessimiste.

Il *Novoie Vremia* accusa anche il presidente Roosevelt di parzialità in favore dei giapponesi.

Da Pietroburgo telegrafano pure al *Temps* che il pessimismo continua colà a regnare in un modo assoluto.

Nei circoli ufficiali si afferma che lo czar ha risposto in un modo reciso e che non lascia adito ad alcuna discussione nella questione dell'indennità al presidente Roosevelt.

Però sembra che abbia lasciato intendere la possibilità del riconoscimento della conquista di Sakaline per parte del Giappone.

Quindi, sull'importante punto della cessione di territorio, gli sforzi di Roosevelt e di Witte sarebbero coronati da successo.

— Io so, continua il corrispondente, che si negarono ancora a Portsmouth in alcune interviste le disposizioni concilianti di Nicola II per quanto concerne Sakaline; ma qui a Pietroburgo non si dubita più di tale fatto.

L'opinione che prevale è che tale cessione sia stata fatta per un riguardo speciale al presidente degli Stati Uniti, ma che non possa avere alcun valore, data l'intransigenza dei giapponesi sulla questione dell'indennità, e il carattere illusionario che essi vorrebbero dare alla combinazione di Sakaline, pur di ottenere il denaro richiesto.

Appello ad un miliardario.

Ha destato qui a Parigi una certa curiosità il telegramma mandato dal *Matin* al miliardario americano Rochefeller, col quale lo si invita a voler dare una lezione memorabile tanto alla Russia quanto al Giappone, che sembrano dare più importanza al denaro che alla vita umana, e risparmiare all'umanità l'onta di un conflitto che ormai si approssima al processo di Shylok di Sakespeariana memoria, e gli fa presente che si tratta del sangue e della vita di un milione di esistenze.

Si annuncia poi quest'oggi che veramente il miliardario Rochefeller sarebbe in trattative col governo russo.

Il *Temps*, a tale riguardo dice che uno dei rappresentanti più accreditati della casa Rochefeller ha soggiornato per un periodo abbastanza lungo a Pietroburgo insieme ad un avvocato addetto alla *Standard Sil Company* e che entrambi hanno avuto dei colloqui col principe Kilow, qual che tempo prima della sua partenza per la Manciuria.

Si suppone che la loro residenza a Pietroburgo riguardi la situazione finanziaria della Russia, e più particolarmente ancora la situazione dell'industria del petrolio nel Caspio.

Essi sono partiti per Parigi il 24 corrente, ma si crede che, sbrigati parecchi loro affari, ritornino a Pietroburgo.

Una nuova proposta del Giappone.

Telegrafano da Portsmouth, 28:

Si dice che il Giappone, nella prossima seduta della Conferenza sottoporrà una nuova proposta, che almeno avrà l'effetto di condurre in lungo la Conferenza per qualche giorno ancora. Si ignora il carattere di questa proposta: si dice possibile che il Giappone rinunzierebbe all'indennità e la Russia acconsentirebbe ad entrare seriamente nei negoziati pel riscatto della parte settentrionale dell'isola Sakaline.

Si afferma insistentemente che Roosevelt ha diretto un nuovo appello al mikado.

La Babele della pace e della guerra.

Telegrafano da Londra, 28:

Lo *Standard* ha da Portsmouth: Partando a Chicago Schaw ha detto: « Non posso parlare ufficialmente, ma credo vi siano grandi probabilità di pace. »

Il corrispondente del *Daily Thelegrap* a New Castle continua a credere che vi è una probabilità di pace su cento.

Invece il corrispondente dello stesso giornale a Tokio dice che la pace è certa.

La situazione quasi disperata.

Telegrafano da Portemouth, 28:

Takahira ha fatto la dichiarazione seguente:

« La situazione è quasi disperata. »

Questa dichiarazione di Takahira ... gravità della situazione.

I russi non sembrano mal... piega degli avvenimenti.

Credono che il Giappone si ... situazione tale che se persiste ... un'indennità non potrà uscir... rere nella riprovazione del mon...

Secondo un'alta autorità russa ... sto il testo del comunicato ... proponente un compromesso, ... fin dal principio il presidente ... Uniti considerava il diritto ... Giappone di esigere un'indenni... mio alle sue vittorie e la cess... kaline per diritto di occupazio...

Pierche ha veduto Witte e T... che si aggiornò la conferenza ... un lungo telegramma a Roosevelt.

Quantunque la Conferenza sia ... giornata a domani si crede che ... Takahira si siano messi d'accordo ... sto punto, cioè che la prossima ... avrà luogo prima che la risposta ... pone a quello che si considera ... *timatum* della Russia, sia ricevuta.

Potrebbe darsi che la prossima ... avesse luogo soltanto mercoledì ...

La rivoluzione in Siberia.

Ci telegrafano, da Vienna, 28:

(G.) Telegrafano da Pietroburgo ... tizie da Irkutsk e da Tobols... in numerosi centri della Siberia ... piata la rivoluzione.

Il governatore generale di Toms... ciso a revolverate sulla pubblica ...

La ferocia del governatore della Curlandia

Si ha da Mitau, 28:

Il governatore generale di Curlandia ... fatto affiggere un manifesto ... che d'ora innanzi le truppe ... senza intimazioni preventive ... sembramenti e i ciclisti che non ... ranno alla prima ingiunzione.

SUL TEATRO DELLA G...

I giapponesi continuano a bo...

Telegrafano da Tokio, 27:

(*Ufficiale.*) La divisione nav... nella regione dell'Amur ha bo... distrutto a Zareff e a Porto La... di Amur, due posti russi la cui ... era stata ultimamente rinforzata.

L'aspetto del teatro della g...
Le formidabili posizioni dei g...

Telegrafano da Konju-Liu, 27.

Le notizie riguardanti la conce... Costituzione sono giunte all'ese... mazioni d'indole generale sui ... dei negoziati per la pace a Ports... tinuano pure a giungere tra le ... con un ritardo che varia da ... giorni.

I giapponesi hanno fatto il ... una ricognizione, sopra una est... quaranta verste, al centro russo ... Chaugte-fu, provocando così ... muccia e i movimenti di nume... russe.

Nessun avvenimento importante ... rificato da tre giorni. Durante ... periodo di tranquillità l'aumen... russe e giapponesi ha modifica... del teatro della guerra.

Il fronte di battaglia ha pres... estensione grazie all'impiego ... radiotelegrafia e al numero ... che è senza precedenti.

Si prevede che la terza fase ... sarà assai complicata. La situazione ... tiva dei due eserciti è analoga ... dell'anno scorso. I giapponesi ... vanti a loro un terreno simile ... avevano a Liao-Yang ed il ... gli eserciti presenta le stesse ... che presentava allo Shaho.

I giapponesi sono padroni de... e dei fiumi che conducono a ... comunicazioni con Peug ... delle nuove linee di comunica...

Il generale Kowanmura dom... di difesa che va dal luogo ove ... viene navigabile fino a Kai-Ju... I giapponesi sono infine padroni ... montagnoso di Changpei Shan e ... completamente la parte meridio... Manciuria.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, ...
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

Le famiglie Marzorati, Duroni, ... riconoscenti ringraziano le gentili ... presero parte al loro lutto per la ... dilettissima

LUIGIA MARZORATI

Convitto Femminile Italo-Svizzero
PEGLI (Genova)
Autorizzato dalla R. Autorità Scolastica ... nissima posizione tra i colli e il mare ... maestre estere per le lingue straniere, maestre ... per l'italiano. Retta mensile L. 50 ... segnamento italiano, francese, tedesco, ... mestica. Due sorelle L. 45 caduna ... tive musica, pittura, inglese, ballo ... per ogni materia. Vita di famiglia, ... di alunne. Chiedere programmi.

COVA Caffè Ristorante - Vasto ...
Via A. Manzoni, 1 - Via ...
Tutte le sere Conce...
ENTRATA LIBERA.

MALATTIE della PELLE e SEGRETE
ISTITUTO DI CURA E ...
del Prof. Dott. E. DACCÒ, Libero docente
Milano, via Commenda 17 ...
Visite 10-11; 14 16 - Tram ...

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di ...
Altre specialità della Ditta
VIEUX COGNAC supérieur — CREME E LIQUORI — VERMOUTH
SCIROPPO e CONSERVE
Granatina - Soda Champagne - Estratto di Tamarindo

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni — MILANO VIA LAMARMORA ...
D.r Montegnacco e Arosi. - Visite ... dalle 15 alle 17. In casa (Via Sforza, 1) ...

GUARIGIONE GARANTITA delle EMORROIDI
L'Unguent Pazo guarisce ogni sorta di ... rito, come pure le emorroidi, interne, ... esterne, di qualunque data esse siano, ... nari sono guariti in sei giorni. È una ... perta, e il solo rimedio in vendita che ... positivamente la guarigione delle emorroidi ... L. 3.— da H. Rober e C., 17, via ... Firenze. Invio franco contro vaglia postale ...

Tosse ASININA Guarita col Sciroppo NEGRI

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 28 agosto, ore 2 pom.

...ndita meno ferma a 105 52 pel prossimo ...mbre e ripresa generale per i valori. I ...ari guadagnano parecchie lire da stamane, ...ison da 1000 chiudono a 1030 — 1027, le Americane da 665 a 679 — 678, Can... 176, Mediterranee 475, Mira 206 e Car... 1470.

...ntati i Cambi coi *chèque* Parigi a 99 9 ...92 Affari animati.

...ita Ital. 5 0[0 cont.	»	105 17 »	— —
f. m.	»	105 52 »	— —
3 1[2 0[0	»	104 — »	— —
...i Ferr. Merid.	»	765 — »	— —
» Mediterr.	»	475 — »	— —
Banca d'Italia	»	1273 50 »	— —
Banca Comm. It.	»	983 — »	— —
Credito Italiano	»	676 — »	— —
Soc. Bancaria It.	»	379 — »	— —
Edison	»	1027 — »	— —
Acciaierie Terni	»	2850 — »	— —
Nav. Gen. Ital	»	523 — »	— —
Raff. Zucc. L. L.	»	444 — »	— —
Lanificio Rossi	»	1535 — »	— —
Coton. Cantoni	»	565 — »	— —
» Veneziano	»	291 — »	— —
» Bergam.	»	310 — »	— —
» Muggiani	»	365 — »	— —
Birra	»	170 — »	— —
Armstrong	»	722 — »	— —
Linif. e Canap.	»	221 — »	— —
Cer. Richard-Gin.	»	433 — »	— —
Metall. Italiana	»	291 — »	— —
Ferriere	»	291 — »	— —
Costruz. Venete	»	120 50 »	— —
Miani e Silvestri	»	13 — »	— —
Pantanella	»	90 — »	— —
De Angeli	»	390 — »	— —
Esp. Italo-Amer.	»	678 — »	— —
Marconi	»	42 — »	— —
Manifat. Tosi	»	363 — »	— —
Ferr. Merid. cont.	»	367 50 »	— —
» Italiane	»	362 — »	— —
» Tirreno	»	513 — »	— —
...ncia chèque	»	99 92 »	— —
...dra	»	100 05 »	— —
...mania	»	25 15 »	— —
	»	122 92 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 28, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Fr.amm.	—.—	Rendita Spagn.	91.52
id. 3 0[0	99,67	Banca Ottom.	595.00
Rend. Italiana	105,25	Argento	104,00
su Londra	25,17	Cred. Fondiar.	706,00
Consol. Inglese	90 1[2	Azioni Suez	4430
Ferr. Lombar.	337,00	Lotti Turchi	130.50
... su Italia	1[8	Meridionali	—,—
Rendita turca	91,65	Rendita Russa	71.40
Banca di Parigi	1428	Rend. Portogh.	69.40
...isine	480.00	Banca Francia	——
Rendita Egiz.	107,50	B. Comm. Ital.	—.—
Rendit. Ungh.	97,80	R. Serba 4 0[0	81.60

Tendenza pesante.

Borsa di Genova.

Genova 28, *ore 3.* — Rend. italiana 5 0[0 ...,52 — Id. 3 1[2 0[0 10 .00 — Banca d'Italia 1270.00 — Banca Comm. 981,00 — Credito Ital. 675.00 — Merid. 766,00 — Medit. 477.00 Navig. Gener. 522.00 — Raffin. Zucch. 443.00.

Borsa di Roma.

Roma 28, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine 105,22 1[2 — Id. 3 1[2 0[0 104.00 — Banca Italia 1270.00 — Azioni Banco Roma 132,00 — Meridionali 764,00 — Acqua Pia 1755,00 — Gas 1504,00 — Condotte d'acqua 462.00.

Borsa di Torino.

Torino 28, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 105,... — Id. 3 1[2 0[0 104,10 — Medit. 476,00 — Merid. 765.00 — Banca d'Italia 1265,00 — Banca Comm 973,00 — Credito Ital. 675,00.

La nuova tariffa postale

Disposizioni e istruzioni per il pubblico.

Come abbiamo annunciato dal 1 settembre la tassa delle lettere circolanti fuori del distretto nell'interno del Regno, negli scambi con la Colonia Eritrea e gli uffici italiani all'estero, sarà ridotta a centesimi 15 per ogni porto di 15 grammi e frazione di 15 grammi.

Le lettere non francate continueranno ad essere sottoposte alla tassa di centesimi 30 per ogni porto di 15 grammi.

Le lettere, le cartoline, le carte manoscritte, le cartoline illustrate ed i biglietti da visita, le stampe ed i campioni francati insufficientemente saranno sottoposti ad una tassa corrispondente al doppio della insufficienza, elevando le frazioni di 5 centesimi a 5 centesimi intieri.

Cartoline per corrispondenza emesse dall'industria privata.

Sulle cartoline per corrispondenza provenienti dall'industria privata potrà essere omessa l'indicazione *Cartolina postale* prescritta dall'art. 57 del regolamento. Sulle cartoline anzidette che abbiano il lato posteriore riservato alle illustrazioni, sarà consentito di scrivere le comunicazioni epistolari sull'altro lato purchè la metà dello spazio rimanga libero per l'indirizzo e per le indicazioni del servizio postale.

In nessun caso però le comunicazioni epistolari potranno farsi contemporaneamente sui due lati.

Le cartoline per corrispondenze, sia dello Stato sia dell'industria privata, accluse in busta o spedite sotto fascia o piegate in modo da rimanere chiuse, saranno considerate come lettere non franche.

Cartoline illustrate e biglietti da visita.

Le cartoline illustrate saranno soggette alla tassa di centesimi 5.

I biglietti di visita stampati o manoscritti che si spediscono entro busta aperta o senza busta saranno pure soggetti alla tassa di centesimi 5.

Sarà considerata come cartolina illustrata qualsiasi cartoncino di dimensioni non superiori alle cartoline postali di Stato e di peso non eccedente 15 grammi che non sia chiuso in busta nè sottofascia nè in alcun altro modo ed abbia da un lato l'indirizzo e dall'altro disegni, vedute, paesaggi, figure, ecc., disegnati, impressi o riprodotti con qualsiasi sistema.

Saranno ammesse cartoline illustrate con una o più ripiegature che ne riducano le dimensioni al limite suddetto purchè non eccedano il peso di 15 grammi.

La qualificazione di *Stampato* od altra simile, impressa sui cartoncini non varrà ad escluderli dal trattamento delle cartoline illustrate quando ricorrano le condizioni suespresse.

Sulle cartoline illustrate e sui biglietti di visita sarà consentito, come attualmente, di aggiungere a mano il nome, la qualità e l'indirizzo del mittente, come pure auguri, felicitazioni, complimenti, condoglianze ed altre simili frasi di convenienza espresse al massimo in cinque parole o mediante cinque iniziali convenzionali (p. r. p. c. ecc.)

Le cartoline illustrate che contengano corrispondenza ed indicazioni maggiori di quelle consentite, dovranno essere francate con centesimi 10. Se eccedono inoltre le dimensioni delle cartoline di Stato dovranno essere trattate come lettere.

Anche nelle cartoline illustrate sarà ammesso che le aggiunte manoscritte siano fatte sul lato anteriore purchè la metà di esso resti riservato all'indirizzo ed alle indicazioni del servizio postale e nessuna parola sia scritta sull'altro lato.

Le cartoline illustrate ed i biglietti di visita non francati non avranno corso e se francati insufficientemente, anche perchè contengano aggiunte o scritti non consentiti saranno sottoposti ad una tassa pari al doppio della insufficienza elevando le frazioni di 5 centesimi a 5 centesimi intieri.

Stampe e campioni.

I cartoncini di qualunque dimensione saranno ammessi alla tariffa delle stampe di centesimi 2 ogni 50 grammi, soltanto quando siano spediti in busta aperta, non portino stampate o scritte comunicazioni di sorta, neppure l'indirizzo del mittente, del destinatario o di altri e non abbiano alcun bollo o stemma impresso o applicato in qualsiasi modo.

Le stampe francate come tali che contengano scritti, modificazioni od aggiunte non consentite dal regolamento non avranno corso e saranno possibilmente restituite ai mittenti.

I giornali contenenti scritti non avranno corso, ma i mittenti, se conosciuti, saranno passibili, come attualmente, delle penalità comminate dall'art. 35 della legge postale (testo unico).

I campioni che siano confezionati in modo da non potersi verificare o che contengano scritti o indicazioni maggiori di quelle consentite dal regolamento (art. 95 lettere *A* e *B*) saranno trattati come lettere insufficientemente affrancate.

Carteggio dei sindaci.

Il carteggio ufficiale dei sindaci indicato nell'art. 37 della legge postale (testo unico) continuerà ad essere sottoposto alla tassa di centesimi 10 per ogni porto di 15 grammi per le corrispondenze chiuse ed alla metà delle tasse normali per le altre corrispondenze.

Francobolli da centesimi 15.

In attesa che sia provveduto alla fabbricazione del nuovo francobollo da centesimi 15, si è intanto disposta con decreto reale la sovrastampa in nero « *centesimi 15* » su una parte degli attuali francobolli da centesimi 20 e sugli attuali biglietti postali da centesimi 20.

Tali carte-valori così ridotte, saranno subito diramate a tutti gli uffizi che non dovranno però effettuarne la vendita al pubblico prima della mezzanotte del 31 agosto.

Il francobollo attuale da centesimi 20 continuerà ad aver corso, potendo servire per l'affrancatura di altri oggetti di corrispondenza.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 28 agosto 1905.

Capi pert.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
230	200	buoi	1.ª	L. 85,—	1,55 a 1,58
			2.ª	» 71,—	1,36 » 1,38
			3.ª	» 57,—	1,14 » 1,16
370	370	vacche	1.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			2.ª	» 62,—	1,24 » 1,26
			3.ª	» 40,—	1,— » 1,05
124	110	tori	1.ª	» 68,—	1,19 » 1,22
			2.ª	» 58,—	1,10 » 1,12
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vini e Uve.

Acqui. — Vino comune da L. 32 a 40 all'ettolitro.

Acireale. — Il nostro Comizio Agrario ha diramato una circolare ai sindaci del circondario per conoscere con esattezza le condizioni dei vigneti per la prossima vendemmia: ed ecco le risposte: Qui da noi, nei punti colpiti dalla grandine, prodotto scarso o scarsissimo; qualità mediocre: nel resto quantità normale, qualità eccellente.

Acireale-Castello: I pochi vigneti risparmiati dalla fillossera promettono raccolto abbondante e ottima qualità.

Acireale-Catena: idem.

Acireale-Sant'Antonio: Raccolto promettente per qualità e quantità.

Giarre: Gravi danni dalle grandinate; prodotto in generale scarso; nei vigneti non colpiti, prodotto normale e di buona qualità.

Riposto: Quantità discreta; qualità buona.

Mascali: Prodotto discreto in pianura; abbondantissimo in montagna nelle contrade non colpite dalla grandine; il resto più o meno deficiente.

Linguaglossa: Gravi danni della peronospora e della grandine: prodotto inferiore per qualità e specialmente per quantità a quello dell'anno scorso.

Randazzo: Quantità circa un terzo di quello che si prevedeva a causa dei danni della peronospora e delle grandinate.

Casale Monf. - Listini della Borsa Vinicola del Monferrato e del R. Comizio Agrario di Casale.

Vini nuovi: Vignale L. 24.— a 28. Camagna 22 a —, Fubine 22 a 40, Valenza 20 a 22, Conzano 22 a 26, Moncalvo 26 a 28, Montemagno 22 a 38 — Frassinello 24 a 32, Cuccaro 25 a 26, Alfiano Natta 22 a 40, Cellamonte 26 a 28, fino — a —, Cereseto 20 a 24, Grazzano 20 a 22, Grana 20 a 28, fino 32 a 38, Olivola 23 a 25, Oddalengo Grande 25 a 40, fino 34 a 40, Ottiglio 24.— a 28, fino 30 a 40, Rosignano 24 a 30, fino — a —, San Giorgio 24 a 28, Serralunga di Crea 25 a 38, fino 43 a 45, Treville 24 a 40, Camino 28 a 33, Casorzo 23 a 24, fino 28 a 36, Castagnole 26 a 36, fino — a —, Coniolo 24 a 28, fino 30 a 34, Conzano 24 a 26, Fubine 22 a 26, Frassinello 24 a 26, fino 32 a 34, Altavilla 25 a 28, Scuzzolengo 26 a 36, S. Salvatore 20 a 21, Mirabello 20 a 24, Ozzano 24 a 38, Ponzano 24 a 40, Sala 26 a 40, Terruggia 24 a 40, Villamiroglio 24 a 40.

Alto Monferrato: — Acqui e circondario L. 25 a 34, Alice Belcolle rossi 25 a 29, idem moscato 38 a 40, Canelli barbera fina 38 a 44, id. da pasto 32 a 36, grignolino 50 a 54, freisa 44 a 48, nebiolo 65 a 70, moscato 36 a 42, Mombaruzzo, Quaranti, Castelrocchero — a —, Incisa Belbo, vini nuovi 26 a 30, Ovada 28 a 32 Nizza Monferrato 27 a 38, moscato 36 a 42, Castagnole Lanze 26 a 38.

Roma. — Vino romano sul posto all'Ettol. da L. 22.— a 23.—. Frascati, Grottaferrata e Marino I qual. 26 a 32.— II qual. — a —.— Monte Porzio Catone 21 a 23 Genzano 23 a 26 Civita Lavinia 23 a 26.— Zagarolo e Palestrina 14 a 17.— Anzio e Nettuno 20 a 23.— Monterotondo 21 a 26, Olevano Romano 17 a 23.— Viterbo 12 a 15, Albano 21 a 24.

Verona. — Ecco il **listino dei prezzi della Borsa vinicola veronese,** senza impegno, **all'ettolitro, alla cantina del produttore**

Valpolicella correnti da pasto da L. 30 a 35 — Idem qualità fine da 40 a 60 — Idem. Recchiotti da bottiglia da 120 a 160 — Valpantena correnti da pasto da 26 a 35 — Idem qualità fine da 40 a 60 — Bardolino, Lazise e Lago di Garda correnti da pasto da 25 a 35 — Idem qualità fine da 36 a 40 — **Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago, ecc., corrente da pasto da 25 a 35 — Id. qualità fine da 40 a 50 — Soave, Monteforte, ecc. corr. da pasto da 25 a 30** Idem qualità fine da 35 a 40 — Id. bianchi corr. da 25 a 28 — Id. fini da 35 a 50 all'El.

PREZZO DEL FRUMENTO sui principali mercati del mondo

Franchi per Quintale. — 27 agosto 1905.

	1903 19[12	1903 26[12	1904 24[12	1904 31[12	1905 19[8	1905 26[8
	—	—	23.60	23.62	22.87	22 85
Parigi	20.32	22.62	22.31	22.31	21.31	21.31
Berlino	20.12	20.43	—	—	—	—
Vienna	—	—	—	—	—	—
Budapest	16.31	16.31	22.48	22.46	16.86	16.73
Londra	—	—	—	—	16.51	16.66
Nuova York	16.19	16 40	21.48	22.03	15.65	16.30
Chicago	15.42	15.80	21.17	21.84	14.85	14.06
Odessa	14.50	14.37	16.25	17.12	—	—
Galatz	—	—	—	—	—	—

Nella settimana passata i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono ribasso a Parigi, Budapest e Chicago ed aumentar New-York ed Odessa; a Berlino invece il prezzo si mantenne stazionario.

Le quotazioni su piazze italiane oscillarono per il frumento nostrano da L. 23,50 a L. 24,35, e per l'estero da L. 25.50 a L. 26 50 il quintale.

Il raccolto del frumento è stato assai abbondante negli Stati Uniti, abbondantissimo in Rumania, superiore a quello del nuovo anno nell'Ungheria ed in Francia; mentre è stato scarso in Russia.

Nell'Argentina il tempo si mantiene favorevole ai raccolti; nelle Indie invece la siccità desta preoccupazioni.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CONIUGI con un figlio cercherebbero occuparsi presso famiglia signorile o stabilimento quali portieri o simile anche fuori città. Ottime referenze, ex militare, età 25. Scrivere Scardovi, Valassina 14. 27486

CORRETTORE tipografo, molte ore libere, lavora casa, luogo. Fabbri 15, Pompeo Albertini. 27516

DOMESTICA trentaquattrenne pulita, educata capace cucina, attribuzioni casa cerca piccola famiglia. Scrivere Cesira, posta Milano. 27576

MODISTA première occuperebbesi buona scuola. Scrivere Emma, Spiga 26 27514

SVIZZERA tedesca distinta cerca posto settembre od ottobre presso bambini L. R. 25 posta, S. Jacopo, Livorno, Toscana. 27323

VOLONTEROSO lavoro ex militare età 25, bella presenza, ottime referenze occuperebbesi quale fattorino ufficio importante, portiere o simile purchè non materiale, disponendo piccola cauzione. Scrivere Scardovi, Valassina 14. 27488

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ASSISTENTE Farmacista praticissimo, trentenne, bella presenza, cerca posto farmacia. Disponibile 15 Settembre 1905. Referenze ottime ogni rapporto. Scrivere Costa 20, posta, Reggio Emilia. 27361

DICIOTTENNE, distinta famiglia, intelligente attivo, ottime referenze, pratico contabilità, scrittura macchina, qualche conoscenza francese, rimasto orfano cerca posto fiducia, desideroso formarsi posizione disposto recarsi ovunque, 70 mensili (settanta). Scrivere S. W. fermo posta Brescia. 27289

ELETTRICISTA licenziato 1904 Scuola industriale Volta Napoli attualmente impiegato piccola stazione elettrica cerca migliorare. Scrivere N. 13290 Haasenstein e Vogler, Torino. 25923

GIOVINE dicianovenne offresi quale commesso studio o magazzino, già da più anni sulla via del commercio, disposto anche viaggiare. Cauzione e ottime referenze. Preferisce ramo droghe e coloniali. Scrivere E. P. 341, posta Chiasso. 27177

GIOVANE avvocato disponendo forte cauzione cerca impiego Milano o dintorni. Scrivere A. B. Staiti (Calabria). 27271

OFFRESI maresciallo pensionato quarantacinquenne, lavori scrivano, commesso avvocato, posto fiducia. Acquati, via Palermo 11. 27510

PIAZZISTA provvigione cerca casa vinicola, più altri generi. Astolfi posta. 27494

RAGIONIERE dottore scienze commerciali conoscenza francese, tedesco, inglese occuperebbesi presso seria Ditta, miti pretese. Dirigere Rag. Grinzi fermo posta. 27496

SVIZZERO venticinquenne corrispondente tedesco, francese, inglese buone cognizioni italiano perfetto contabile impieghebbesi presso seria Casa 15 Settembre. Scrivere P. L. 1880, 5 Mecklenburgh Square London W. C. 27482

SIGNORINA svizzera-francese, protestante, 20 anni, conoscendo musica (pianoforte), inglese e tedesco cerca posto come signorina di compagnia. Viaggerebbe. Scrivere Emile Delay, architetto, Losanna, Svizzera. 27277

TAILLEUR signora tanto fantasia che tailleur disponibile anche Provincia. — Scrivere Cassetta 294 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27596

VIAGGIATORE venticinquenne otto anni pratica clientela grossisti e dettaglio mercerie tutta Italia, ottime relazioni, desiderando motivi strettamente personali, assumere occupazione stabile o limitare tempo viaggi cerca posto casa primaria Alta Italia. Referenze primo ordine. Scrivere Bonazzi posta Milano. 27305

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A CERCASI brava cuoca. Corso Vittorio Emanuele 26, Milano. 27231

APPRENDISTA licenza tecnica, bella calligrafia, cercasi per studio ingegnere. Piccolo stipendio subito. — Scrivere cassetta 257 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27207

CEMENTEUR formista abile cercasi subito. Presentarsi Impresa Vender Leonardi, Piazza Cavour 5. 27508

CERCANSI abili scoccai da carrozze ed abili ebanisti. Rivolgersi Belloni, Solferino 56. 27584

CERCANSI operai aiutanti verniciatori e stuccatori dalla Ditta G. Ranci e C. Bovisa. 27295

CERCANSI ragazzi 13-14 anni già lavoranti per legatoria libri. Maddalena 17. 27502

CERCANSI abili ricamatrici macchina Cornely, confezioniste, piccole. Sabbioni, Via Palermo, 19. 26985

CERCANSI abili vetrai pratici posa in opera, altri tagliatori cristalli ed altri legatori in piombo. Rivolgersi ditta L. Fontana e C. Via Tortona 21 G. 27135

CERCASI domestica attiva capace cucina per piccola famiglia. - Presentarsi con buone referenze Pietro Verri 14. 27546

CERCASI provetto contabile - corrispondente, bella calligrafia, stenografo, preferenza cognizione lingua tedesca o francese. — Inutile presentarsi senza suddetti requisiti, indicare referenze e pretese. Cassetta 264 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 27228

CERCO abile lucidatore mobili. Garbarini, via Rasori 9. 27560

CERCO abile piazzista per fabbrica dolci e confetti con buone referenze e cauzione. Scrivere R. V., fermo posta, Milano. Non si risponde agli anonimi. 27592

CERCO ragazzo per studio, ottime referenze. Primo stipendio 15-20. — Portineria Sant'Antonio 3. 27606

CHIMICO diplomato, primarie referenze, abile dirigere sezione carte patinate bianche e colorate cercasi da importante Cartiera. Scrivere cassetta 263 P Haasenstein e Vogler Milano. 27147

COMMESSE di bella presenza adatte per mannequin sono richieste dalla ditta D. Ventura, corso Vittorio Emanuele 29, presentarsi in ogni giorno non festivo dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 14 alle ore 16. Richiedonsi referenze ineccepibili. 27590

COMMESSO cercasi pratico scrittura doppia, 45 mensili subito. Casella 611, Milano. 27480

COOPERATIVA Lombarda, Milano, Carlo Alberto, 28, cerca giovane esperto assistente lavori cave granito. Preferibile chi sapesse istruire corpo musicale operaio. 27552

DISEGNATORE ricami capacissimo, presentarsi Ditta Jacobacci, Corso Magenta 27, Milano 27442

FABBROFERRAI, due giovani operai cercansi Occupazione tutto l'anno Entrata subito. Scrivere a F. Keusen, maniscalco Ostermundigen presso Berna (Svizzera) 27257

FATTORINO diciottenne pratico confezione pacchi, recapiti furgoncino, bicicletta cercasi. Cancelleria Carlo Alberto 27 27440

LAVORANTI in lana, all'uncinetto e a calza, avrebbero subito lavoro anche in casa. Rivolgersi portinaia Corso Genova 22 27203

PIAZZISTA abile e pratico ramo tipografia cercasi da primaria ditta. Referenze ed offerte indirizzarle S. L. presso Pubblicità La popolare, San Pietro all'Orto 16. 27282

STENOGRAFA, dattilografa ricercata per qualche tempo ed eventualmente anche per le sole ore pomeridiane da studio tecnico e officina meccanica. — Offerte cassetta 276 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27418

URGENTE ricerca abili ragazze sarte, Macchi, piazza Carmine 4, Milano. 27612

VIAGGIATORE per Alta Italia ricercasi da fabbrica colori vernici. Viaggi pagati, provvigione. — Scrivere con referenze cassetta 259 P. Haasenstein e Vogler. Milano. 27217

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LINGUE straniere imparansi rapidamente Istituto linguistico Beretta, via Pellico 6. 26690

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA famiglia Roma per signora, settembre, viaggio ridottissimo. Diluvio, Calvi-Umbria. 27353

CERCO stanza elegantemente mobiliata corso Venezia o vicinanze. Escludonsi affittacamere. Cassetta postale 303. 27308

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI magazzino, tiniera, cantina con botti, oli, vini. Pasquale Sottocorno 21. 27448

AFFITTASI 29 settembre bottega retro e grande locale annesso. Via Rosmini, N. 11. 26775

APPARTAMENTO centrale 12 o più locali con permesso subaffitto cerco M. posta Milano. 27456

APPARTAMENTO per 29 settembre primo piano 6 locali disimpegnati, balcone, stanzino bagno, terrazza cantina, solaio. Rivolgersi Galeazzo Alessi 7, Porta Genova. 27534

APPARTAMENTO signorile riccamente ammobigliato (comfort moderno) cedesi causa immediata partenza. Nuova Circonvallazione Monforte 20. 27297

DA AFFITTARE al presente vasti locali per Circolo o lavorerio. Rivolgersi Via Gozzadini N. 11. Società pane lusso. 26847

D'AFFITTARE sul Corso Vittorio Emanuele appartamento di 6 locali verso corte a prezzo molto conveniente. Offerte cassetta 36 U a Haasenstein e Vogler, Milano.

FAMIGLIA cerca per fine settembre due camere ammobiliate con cucina. Offerte con prezzo C 27363 M Haasenstein e Vogler, Milano. 27363

MONZA caseggiato ora Collegio Volta vendesi, affittasi anche uso industriale. 26580

PARTENZA subaffittasi Foro Bonaparte appartamento 5 locali, convenientissimo. — Rivolgersi portinaio Corso Porta Nuova 9. 27558

VARESE affittansi ammobigliate per anno 3 stanze giardino 300. Capelli, Maria Beltrade 1. 27563

VENDESI affittasi villino mobiliato 81 pertiche terreno, 23 per impianto stabilimento lungo Olona stazione Castellanza, ferrovia Nord dirimpetto Gavotola. Trattative proprietario luogo. 27598

VENDESI villa dieci locali con giardino mq. 500. Architettura simpatica, situazione comoda, moderna, nord Milano L. 48.000. Escludesi intermediari, anonimi. — Scrivere Cassetta 251 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27081

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ASSOCEREI, cederei azienda alimentari giovane volonteroso pratico piazza. Castaldo, posta. 27492

CAPITALISTI disponendo contanti 50-100.000 offresi affare serio, garantito, assoluto. 3333 posta Milano. 27604

CEDESI negozio avviatissimo oli vini specialità. Rilievo 7000. Accordasi mora. — Scrivere Sineo, piazzale Venezia 3, Milano. 27538

CERCASI socio per impiantare colonia agricola in vasta fertile tenuta in Sardegna. Scrivere cassetta 27462 M Haasenstein e Vogler, Milano. 27462

CEDO negozio pane e generi. Via Carlo Maria Maggi 1. 27203

DA CEDERSI negozio stoffe, Viale Venezia, 30, compreso mobili (merci in blocco, prezzi convenienti. Rivolgersi Rag Bottini, Giulini 7. 27564

FARMACIA avviata vicino Milano, occasione 7000. Scrivere Demetrescu, via Lecco, 17, Milano. 27229

MOLINO cilindri in Milano per frumento compreso impianto macina granone cedesi occasione volendo puossi continuare affitto duemila energia elettrica conveniente. — Proprietà Banfi, Sambuco 3, Milano. 27296

PERSONA intelligente industriosa piena di buona volontà, ma priva mezzi fortuna cerca persona di cuore che possa aiutarlo per impianto, sviluppo seria, piccola, lucrosissima industria. Scrivere Aer 20 posta Milano. 27307

POSSEGGO medicinale, diecimila contanti, fiducia grande, cerco collaboratore cointeressato. Casella postale 361, Milano. 27500

5000 occorronmi, lucrosissima speculazione Esposizione Milano. Scrivere Camelia, posta, Milano. 27840

RIMETTESI fabbrica in centro importante unica nel genere, articolo facile smercio e grande consumo. Capitale 8 alle 10000. Leandro posta, Saluzzo. Ritirasi a tutto 10 Settembre. 27257

VENDESI negozio vino, fiaschetteria, Corso Garibaldi. Recapito portinaio corso Ticinese 21. 27540

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CALZOLAI! Sellai! Buona occasione; vendonsi due macchine da cucire, a pedale, al tenue prezzo di L. 90 cadauna. Rivolgersi Tanzi, via Gian Giacomo Mora, 7. Milano. 27121

CANE bracco poenter età anno, buon reportatore vendo, prezzo irrisorio cagione impedimenti. Rivolgersi portinaio via Londonio 12 (Sempione). 27600

COMPREREI mobili eleganti per studio. Escludonsi negozianti mobiglio. Offerte dettagliate cassetta postale 303. 27310

MOBILI modesti camera letto cerco per fine settembre. Pagamento rateale. A. G. 35 posta Milano. 27309

MOTRICE valvole equilibrate 100 cavalli vendesi vera occasione. Stabilimento Banfi, Milano. 27298

PIANOFORTE verticale Berlino, buonissimo vendo Ricci, Messina, 2, Milano. 27484

SIGNORA artista scritturata estero vende urgenza polizze splendide gioie impegnate recentemente Milano. Mantellina posta Milano. 27518

VENDESI scala a chiocciola (altà 17 gradini colla larghezza di centimetri 75. Rivolgersi Albergo Federale, Marco Polo, 9, Milano. 27472

VENDESI Viale Lodovica, 54, telai per nastri, macchine crochets, passamanerie, merci magazzino. 26317

VENDESI una impennata, vasellame, diverse misure. Ripa Ticinese 27, portinaio. 27301

VENDONSI botti, tina, macchine. — Viale Monza, 13. 27520

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. Corso porta Vittoria 51. 24868

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre, 13. 25539

MATRIMONIO contrarrebbe celibe quarantasettenne, pensionato 1150 annue, sano, robusto, con nubile, vedova, età corrispondente, preferibilmente professionista residente Milano. — Scrivere Arcangelo posta Bergamo. 27303

PIETRO P. N. 871. Scrissi 24 corrente, procuri ritirare. 27343

QUARANTENNE pensionato mille cinquecento annui, sposerebbe signorina o vedova senza prole, rendita corrispondente. Scrivere fermo posta Eureka Milano. 27367

SOCIETÀ Assicurazioni Vita fondata 1857 con 114 milioni fondo garanzia assumerebbe abilissimi Agenti per zone, capoluoghi, comuni della Lombardia. — Indirizzare offerte Cassetta postale 1159, Milano. 27058

TREMILA lire cercansi per ristorante con alloggio centrale, garantiti. Scrivere Mazzuchelli Alfredo, fermo in posta Milano. 27542

500 cercansi, restituzione 70 mensili, garantite su stipendio, Camoscio posta. 27562

9 AGOSTO, - Scritti suoi solevanmi animo prostrato ricordi soavissimi fugaci. Vivo con lei obbedendola ciecamente tanto sono soggiogato suo tutto. Corrispondenza antica rotta da anni, rimasta reciprocità colla famiglia. Giornalone ingrandisce Indirizzare sempre provenienza ultime cartoline. Contraccambio ardentissimi. 27283

28 giorno di gioia e di lutto, ti ricordo sempre, turlupinato, io affranto, tu felice. 27285

6000 cerco, 5 netto, serie referenze con ipoteca. Scrivere Notaio Pisoni Angelo - Stresa. 27313

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE Lucido Senegal riduce nere nuove calzature deteriorate. senza spazzole. Vaglia centesimi 60. Senegal, Milano. (Continua). 1

BERTELLI Profumi Venus i più aristocratici e di moda. Ricchissimo assortimento. Catalogo gratis dietro richiesta anche su semplice biglietto visita alla Società A. Bertelli e C. Milano. 24766

BICICLETTA elegante nuova vendo straordinaria occasione. Piazza Monforte 1. 27532

CAMERE matrimoniali, 1 1[2, ottomana noce vendonsi, prezzo modicissimo. Agnello, 3. 27490

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere « Rèclame » Boulevard Saint-Marcel 39, Parigi. 27312

DONDI LUIGI fu Sante, nativo Noceto (Parma) pregato dar notizie sorella. — Fermo posta, Venezia. 27241

MOBILI. Occasione eccezionale vendonsi subito stanze da letto, sale manger, salotti, anticamere, mobili da studio, a metà prezzo. Panfilo Castaldi 30. 27390

NOVECENTOMILIONI cartoline illustrate liquido minimissimi prezzi. Chiedete bollettino De Clemente, corso Magenta 10, Milano. 27036

OCCASIONE motocicletta, bicicletta, macchina scrivere, stufa, macchina cucire, tutte nuove vendonsi contanti. — Corso Garibaldi 102. 27602

SALONE Impero, altri mobili seminuovi vendonsi occasione. Via Bigli 2. 26137

SMALTATORE placche ferro smaltato cercasi. Scrivere 238 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27526

VALIGIE, bauli, cappelliere, articoli viaggio, portafogli, portamonete, ombrelle, bastoni nonchè grande emporio articoli selleria, bardature, coperte, finimenti, mobilio, insegne, cristalli, vendonsi prezzi vera occasione causa prossima chiusura Selleria Inglese Palazzo Albergo Rebecchino, Milano. L'azienda ampliata arricchita venne già trasferita via Dante, Palazzo Popolare. 27470

CIOCCOLATO & CACAO
Leman
GINEVRA
SVIZZERA

DA AFFITTARE
vasti locali uso negozio, studio, laboratorio, molta luce sulla via Lecco, 11 ed entrata Via Felice Casati, 12.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Digestivo in **cachets,** d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.
Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:
1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.
Un tubo L. 5, per posta L. 0,30 in più - 6 tubi franchi di porto L. 27
In tutte le farmacie
e la "TOT" COMPANY Passaggio Centrale - Milano.
Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare o nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda l'opuscolo sui "Disturbi di stomaco,, con tavola sulla digeribilità degli alimenti e figura scomponibile a colori, che si invia gratis e subito dovunque.

Appendice del SECOLO 29 Agosto

GIORGIO MALDAGUE 39

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Come siete inesperto cavaliere, senza dubbio?... ribattè essa motteggiando; poi continuarono insieme la via al piccolo galoppo di caccia.

Il silenzio della foresta fu di nuovo rotto da richiami lanciati a gran voce:

— Miraud! Finaud!.. Pataud!

O almeno, i due intesero delle consonanze analoghe; poichè alla distanza che li separava dai picchieri, non potevano distinguere che molto imperfettamente un nome dall'altro, fra tutte quelle cadenze eguali.

Ciascuno dei segugi, come ognun sa, ha il proprio nome; ed i santi del loro calendario, se pur santi sono, rispondono ad appellativi sonori e reboanti, come ben si conviene a patroni di animali che debbono obbedire alla voce.

— Ecco che han perduta la pista, disse il visconte di Larnac. Il cervo è riuscito a confondere i cani La caccia, forse, s' avvia a diventare interessante.

Uno che non è affatto contento, però, è il vecchio Loiseau.

Egli sgrida i suoi uomini, i quali, se si sono costantemente mantenuti alla coda dei cani, li hanno talvolta troppo spinti, il che non ha loro permesso di manovrare colla consueta sicurezza.

Fortunatamente i cani scelti, dopo essere rimasti per un momento perplessi, si sono subito ravveduti, e si rimettono sulla giusta pista.

Le trombe raccolgono immediatamente tutta la restante muta, e squillano di nuovo indicando la via buona.

Il cervo pare abbia le ali ai piedi. Ha ben presto distanziati cacciatori, picchieri e segugi, incapaci a sostenere una simile gara di velocità.

La si direbbe una di quelle cavalcate leggendarie che le vecchie stampe hanno rese popolari e che fanno sbarrare tanto d'occhi ai bimbi, meravigliati e vinti al tempo stesso da una specie di spavento, alla vista di quel galoppo infernale, nel quale le nari dei cavalli sembrano vomitare la lava, e i loro zoccoli sollevare torrenti di polvere e di fuoco.

Ecco ormai un' ora buona che dura l'inseguimento, la cui velocità furibonda va man mano aumentando fino a diventare qualche cosa di fantastico.

Due o tre cavalli, liberi dal cavaliere caduto di sella, eccitati nella loro corsa dalle staffe che pendono ai loro fianchi e li percuotono senza tregua, fuggono per direzioni diverse.

Guglielmo di Morcef si domanda se proprio quello che è stato nuovamente trovato sia il dieci-corni ch'egli ha veduto levare la prima volta.

— Non è possibile, dice a sè stesso, che la bestia, dopo tante ore d'inseguimento, possa essere ancora così fresca.

Il duca si ferma, balza a terra, ed esamina minuziosamente le orme del cervo.

Si convince così che i cani sono messi fuori di strada.

Le orme non sono le stesse.

Le differenze potrebbero sfuggire ad un occhio meno esperto del suo; anche queste sono di un dieci-corni, ma un dieci-corni « recente » di sei anni appena, non quello della muta.

Un breve suono della sua tromba segnala l'incidente.

Loiseau, che non ha mai preso un simile abbaglio, giura che si passerà il suo coltello di caccia in mezzo al cuore.

È veramente un dieci-corni « recente » o non piuttosto un altro dieci-corni come lui, che il cervo della muta ha fatto levare, riuscendo così a procurarsi una favorevolissima diversione?

Per quanto in forma rispettosissima,

LE TAVOLETTE FERNET - LAPPONI

IL DOTTOR FERNET

Come ci pervenne la sua portentosa ricetta

Genesi e proprietà delle Tavolette Fernet Lapponi

Il **Dott. FERNET** visse sul finire del sedicesimo secolo, e principio del diciassettesimo. Studioso di trovare i mezzi atti a prolungare al sommo l'esistenza umana, pensò fra altro a comporre un elixir che intitolò: **Elixir di lunga vita Fernet.**

Un discendente di una Famiglia coeva del sullodato Dottore, possessore della preziosa ricetta, religiosamente conservata dai suoi avi, e a Lui trasmessa, ne fece dono a Padre dei Minori Osservanti di S. Francesco, il quale di proprio pugno, sul finire del XVIII secolo la trascrisse in un ricettario, ove raccolse altre importanti specialità.

Il prezioso manoscritto passò da una in altra mano, e da ultimo fu posseduto dal M. R. Padre ILA... LERTORA, Guardiano del Convento della Concezione in MILANO.

Questi lo trasmise a chi più tardi doveva essere il promotore della **ORIGINAL FERNET COMPANY**, accolta di persone associantisi per riprodurre nella sua originale integrità l'elixir Fernet.

Se non che, la persona preposta alla Direzione della Compagnia, che fu un tempo socio gerente d'un'importante fabbrica di Fernet, in vista della lodevole crociata che la scienza ha bandito contro l'uso delle bevande alcooliche, propose, ciò che era per lui da tempo oggetto di studio, la fabbricazione del **Fernet in Tavolette.**

La novità, la comodità dell'uso, il sovrano vantaggio (nei rapporti dell'igiene) della eliminazione dell'alcool formarono alla mente dei consociati, un tutto così accettabile, che senz'altro deliberarono di fare la **Tavoletta Fernet.** Nel delicato compito però gl'interessati vollero essere sorretti dal parere e dal consiglio di uno scienziato e sanitario eminente, al quale proposito fecero ossequiare il **Dott. Prof. Lapponi**, archiatro pontificio, sottoponendogli la sullodata ricetta del **Dott. Fernet.**

Quell'illustre, porse volonteroso la mano all'ideatore della specialità di cui trattasi, ed a Lui è dovuta la sa... e ben studiata dosatura degli svariati elementi che concorrono alla composizione di queste Tavolette (per ... ne è giustificata la varietà degli effetti) e la **Tavoletta Fernet LAPPONI** fu così un fatto compiuto.

Quantunque queste Tavolette siano il portato degli studi e della profonda coltura medica di due gra... Dottori, non costituiscono un medicinale, ma bensì un prodotto igienico di altissimo valore, per le sue emin... proprietà, toniche, corroboranti, antisettiche ed aromatiche.

COME TONICHE, queste Tavolette agiscono sugli organi digerenti, eccitano l'appetito, prevengono crampi, le nausee, i catarri gastrici, le ostruzioni intestinali, la dispepsia e i disturbi nervosi, che tra... origine dal cattivo funzionare dello stomaco e dell'intestino; giovano nel mar di mare; esercitano una be... azione sulla milza, sul fegato, impediscono gli ingorghi biliari, giovano nei disturbi emorroidali, e fugano l'... condria.

COME ANTISETTICHE, sono efficacissime per prevenire le febbri malariche, il tifo, il colera, febbre gialla, le febbri verminose.

COME AROMATICHE, sono un portentoso correttivo dell'alito. Sta ancora a vantaggio delle ta... lette di Fernet, la loro qualità di sciogliersi intieramente e lentamente in bocca, come viene prescritto nell... onde concorrono grandemente alla conservazione dei denti, combattendo la formazione della carie, per cui sono dirsi un **prezioso odontalgico.**

Vendonsi a **L. 1,25 la scatola** *metallica, dai Farmacisti e Droghieri. Se questi ne fossero ca... mente sprovvisti, dirigere cartolina vaglia (di L. 1,50 per ricevere una scatola franco nel Regno; L. 7... per 6 scatole) alla*

ORIGINAL FERNET COMPANY

Via Calatafimi, 12 – MILANO

Unica concessionaria del processo di preparazione

che spedisce assaggio gratis a chi lo richiede con cartolina doppia.

Rappresentanza generale per l'ITALIA **E. M. MANZONI** – *Via Caradosso, 8 - Milano*

Rappresentanti e depositari in tutti gli Stati.

COLLEGIO FACCHETTI

TREVIGLIO

Premiato con Medaglia d'oro e Diploma d'onore 25848

Reputato tra i migliori per la buona educazione e per l'istruzione accuratissima. Ordinamento moderno tutto particolare. Ambiente omogeneo e distinto. Numero limitato di alunni. Completo programma di educazione fisica. Campo proprio per foot-ball e pattinaggio — Scuole tutte interne. Classi poco numerose. Scelto Corpo Insegnante proprio. **Scuole elementari, Scuola Tecnica e 1° Biennio d'Istituto Tecnico** con esami legali in luogo — **Scuola Commerciale** di cinque classi premiata con medaglia d'oro da una Giuria nominata dalla Camera di Commercio di Bergamo. E' al Scuola Commerciale più frequentata e più indicata per chi intende dedicarsi agli impieghi del Commercio e dell'Industria. E' la Studio teorico pratico della contabilità e delle lingue: Italiano, Francese, Tedesco e Inglese — Banco modello, merceologia, stenografia, dattilografia, ecc. — Collocamento per cura della Direzione dei Licenziati, presso Ditte dell'Italia e dell'Estero. Ogni anno non si sopperisce al numero delle richieste. Attestazioni comprovanti la buona riuscita dei Licenziati, molti dei quali, occupano già posti importanti, come da prospetto. Assistenza continua agli ex-allievi da parte della Direzione. Al 1° Corso si è ammessi dopo le Scuole Elementari. Agli altri Corsi si accettano alunni provenienti da classi parallele della Scuola Tecnica e del Ginnasio, ai quali si fa seguire, se occorre, un breve corso di preparazione. I Licenziati della Scuola Tecnica sono ammessi al 4° corso senza esami. La Scuola serve anche di preparazione alle Scuole Superiori di Venezia e di Genova, le quali rilasciano diplomi di laurea. L'elenco dei nostri alunni presenta sempre i nomi delle Ditte più importanti nel Commercio e nell'Industria, specie di Milano e di Genova. — A disposizione referenze di chi ha fatto personale esperienza dell'opera nostra.

CALDAJA A VAPORE fissa orizzontale Cornovaglia, a 1 focolaio pressione 7 atm. costruzione F. Tosi. — **2 Riscaldatori** diametro M. 0.800, lunghezza M. 7, costruzione F. Tosi. — **Motrice a vapore** fissa orizzontale, tipo Coumpound, distribuzione a cassetti con **condensatore** costruzione T. G. Neville e C. — **Tubazioni ed accessori inerenti.** — **Dinamo elettrico** forza 7 cavalli, costruzione Tecnomasio Italiano. Rivolgersi a Ed. Baffa, Borsano presso Busto Arsizio. 26269

MATRIMONIO. **AVVERTIAMO** che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. — Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

Per sole L. 5 spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta.

A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 104.

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

Collegio Convitto Maschile
SALÒ (Lago di Garda).

Scuole elementari con effetti legali — **Scuola Tecnica pareggiata alle Regie** — Scuole Ginnasiali con esami legali — Scuola di lingue straniere — tutte interne — Corsi speciali per alunni privatisti — **Stazione climatica di primaria importanza.**
Per programma rivolgersi alla Direzione.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Eman. 26.*

MALATTIE SEGRE...
GLANDULARI E DELLA PEL...
Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto ... radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., ... alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. ...

COLLEGIO CONVITTO SAVO...
SESTO SAN GIOVANNI
Linea Tram elettrica Milano-Monza
55° ANNO DI FONDAZIONE
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, ... nico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque ... l'anno. Retta L. 400. *Il Direttore B. SANTO...*

MARCA **O-G** VERO ESTRATTO CAFFÈ OLANDESE Riputazione mondiale

Si è pubblicata in tutta Italia la

Grammatica della Lingua Italiana

di FRANCESCO ZAMBALDI

Premiata al Concorso Nazionale della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

Prezzo L. 2. — ✻ **Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine XII-240.** ✻ **Prezzo L. 2.** —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, *Via Pasquirolo, 14, che spedisce,* gratis, *a richiesta il* Catalogo Generale illustrato *delle sue pubblica...*

Loiseau si permette di discutere questa eventualità col suo padrone, che rimane indeciso.

Infatti il vecchio capo picchiere potrebbe avere ragione. Ma, ad ogni modo, entrambi si trovano d'accordo nel riconoscere che la traccia è perduta.

— Ah!... perdio! esclama Guglielmo; ecco Larnac che avvisa la buona via. Lo riconosco ai fieri accenti della sua tromba. Ho ritrovata la pista. Con lui non ci può essere più nessun dubbio: è il re dei cacciatori.

« Ed ora badiamo a non perderci ancora, Loiseau!

— Ah!... il signor duca può esser sicuro che mi prenderò la mia rivincita! Si galoppa dietro il suono del corno di Larnac come un'armata ai rimbombo del cannone.

Successivamente altre trombe uniscono le loro note alla prima, e scoppiano in fanfare ardenti.

La caccia si raccoglie, si ammassa, passando via in ranghi così serrati che la si crederebbe obbediente ad un unico comando, come uno squadrone a quello del suo capo.

In testa, il visconte Rolando di Larnac, trasfigurato, simile ora ad un Centauro.

Eccita, incita, sospinge i cani.

— Taioh! taioh! taioh!

La sua voce si espande formidabile.

Egli è ora il vero signore dell'equipaggio; e se, da vero amatore che sa dimenticare sè stesso davanti alla profonda abilità del suo compagno, Guglielmo non ne sentisse la più ampia ammirazione, certo ne sarebbe geloso.

Nulla rimane nel visconte di quella sua aria consueta di languido aristocratico, di vizioso sfiaccolato; la sua persona s'è raddrizzata, gli occhi fiammeggiano; appare come ingigantito, magnificato dal più nobile *sport* che si conosca, quello che fu chiamato un tempo: la caccia del re.

Intrepida, divorandolo cogli occhi, Alice di Treillois, vuol competere d'audacia con lui, e galoppa al suo fianco, mentre l'aria che le sferza vivamente il bel volto, e la deliziosa emozione che suscita in lei quella corsa sfrenata, pazza, fra il clamore delle voci, degli abbaiamenti, delle trombe suonate a perdifiato, le accendono ardenti fiamme alle gote.

Il giorno, in quell'epoca dell'anno, accenna rapidamente a declinare.

Già una nebbia leggiera si distende a velare il cielo meno luminoso e discende a poco a poco come una bianca cortina sugli alberi il cui color cupo si fa man mano più opaco.

Il cervo è ormai pressochè sfinito.

Adesso non fugge più se non quando si vede i cani o i cacciatori alle calcagna.

Ma, allora, si raddrizza ancora con fierezza, e valica come una freccia lo spazio.

Lo si direbbe appena appena levato. Ma ecco che a cento passi più in là, credendosi fuori di vista, abbassa il capo, lascia penzolare la lingua; non ne può più; quello è il suo ultimo forzo, un inutile sforzo, poichè già sente dietro a sè la muta crudele che urla, sente vicino l'umido alito dei cani, e con essi sente che è giunta la sua ultima ora.

Ma non vuole morire colà.

Si solleva ancora, galvanizza le sue membra affrante di fatica, si irrigidisce, con un tremito convulso di tutto l'essere suo, e sfinendosi del tutto in un supremo tentativo di sottrarsi alla morte che lo aspetta e che non lo lascerà andare molto lontano, raggiunge in pochi balzi uno stagno, ove paiono addormentate larghe foglie di ninfea, immobili alla superficie di quell'acque morte.

Vi si precipita per rinfrescare alquanto il povero corpo trafelato; e solo, triste e dolente, la sua testa si rivolge in una convulsione d'agonia cominciata, verso il cielo cupo, che rimane indifferente a quella muta invocazione.

Il sole declina dietro una larga striscia di porpora, mentre all'orizzonte un denso velo di vapori fa precipitare di mano in mano il crepuscolo, come nel celebre quadro di Jadin.

Il cervo s'è arreso; non tien più testa ai cani che si sono gettati a nuoto dietro lui, ed ora gli son presso, l'afferrano.

Uno gli balza alla gola, affondandogli le zanne nella carne viva. Un altro gli addenta un garretto delle gambe posteriori.

Non tenta più nemmeno un'estrema difesa; lancia un bramito, e piange la sua morte imminente.

Perdendo sangue da ogni parte, sentendosi venir meno, si trascina penosamente fino alla riva dello stagno; le cui livide acque tingonsi di sanguigno.

Un cacciatore gli sbarra la via da quella parte.

Un poco più in là un picchiere, armato d'uno spiedo da caccia s'è appostato accanto ad un tronco disseccato. I cacciatori gli si affollano attorno, restringendo sempre più le loro falangi minacciose.

I cani fanno echeggiare l'*hallali*.

Attorniato dai cani che lo stanano senza pietà, sfinito, agonizzante, il misero cervo vede venir verso di sè il vecchio Loiseau, il capo picchiere, col suo coltellaccio stretto in pugno.

E come la vergine antica s'offriva al ferro del sacerdote sacrificante, par quasi che, desideroso della pace infinita della morte, esso porga spontaneamente la gola al colpo estremo.

Non per questo la mano di Loiseau trema: il dieci-corni si riversa senza un lamento, di colpo, come un cencio.

La notte è per cadere: al lume delle torce rosseggianti, che rischiarano la scena di bagliori sinistri, in mezzo all'indescrivibile parapiglia dei cani, che s'abbandonano ad un abbaiare furibondo, in mezzo al nitrire ed allo scalpitar dei cavalli, echeggiano sempre più ardenti, solenni come la voce del *Miserere*, gli aspri accordi dell'*hallali*.

Trascinato l'animale sulla riva, dove la splendida rameggiatura delle sue corna si inalza come un corpo vivo, Loiseau gli leva il piede destro delle gambe davanti, spogliandolo della pelle.

Le trombe intonano gli onori.

Loiseau s'avvicina per offrire il piede alla bella signora Hurrayre, la cui fronte circonfusa d'un aureola d'oro, s'inchina con un gesto di regina che riceva l'omaggio di qualche suo umile suddito.

Intanto un servo scuoia l'animale; tenendolo per le corna ramificate ne agita la testa avanti alla mula fremente che però, timorosa del frustino, non osa farsi avanti.

Il servo una o due volte lascia accostare i cani e li torna a respingere per avvezzarli ad obbedire; poi, soddisfatto dell'esperimento, sottrae loro presta... la pelle col capo, abbandonando la ... cassa alla loro voracità.

È proprio la *curée* in tutta ... orrida bellezza; qualche cosa che ... miglia ad una scena di carneficina ... che farebbe male al cuore, se la ... vigliosa decorazione onde è acc... gnata, quei clamori, quelle fanfare ... brillanti cavalieri, quelle splen... mazzoni, non attribuissero a tutto ... spettacolo l'illusione di una gran... apoteosi.

Ma finalmente il segnale del ri... dato quasi subito dalle trombe, ... stogliere gli occhi da quel ... selvaggio, a cui ben presto non ... gono ad assistere altri che i servi.

La caccia è terminata.

E, come avviene al teatro non ... è calato il sipario sopra la scena ... tutti i convenuti cominciano a ... darsi.

Gli equipaggi tintinnanti di ... ripigliano la via del ritorno ... un poco stanco dei cavalli, cui ... a stimolare la prospettiva della ... lettiera che li attende alla scuderia.

Coprendosi con cura, le donne ... cantucciano negli angoli delle ... freddolose, senza parlare.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 30 Agosto* Edizione della sera *Anno XL - N. 14133*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 (Anno Sem. Trim.); Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —; Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Milano, 30 agosto

LA RIFORMA POSTALE

Col primo del prossimo settembre andrà in vigore la modificazione al regime postale, proposta e condotta rapidamente in porto dall'on. Morelli-Gualtierotti. Come tutti sanno, essa si riduce, in sostanza, a due punti; — la diminuzione del porto delle lettere chiuse, nel regno, da 20 a 15 centesimi; l'aumento, da centesimi 2 a centesimi 5, del porto delle cartoline illustrate e delle stampe non periodiche.

Riforma postale, dunque, veramente no: soltanto, un avviamento, un primo passo verso una grande riforma radicale, che potrebbe portare il nostro paese, in questa materia, ad uno dei primi posti, mentre pur troppo ora è alla coda.

Come avviamento e come augurio, anche questa modificazione può essere accettata: tanto più che nella stessa Relazione ministeriale al progetto di legge sono segnate le grandi linee di una trasformazione più vasta: ma la influenza di questa legge sulla vita economica del paese sarà certo assai limitata e parziale.

* * *

Questa modificazione è, in parte, un ritorno al passato, ad un regime dal quale ci saremmo allontanati soltanto per ragioni fiscali, le quali dovevano essere temporanee e transitorie. Ma in Italia è sempre stato molto più facile imporre una tassa nuova che toglierla o anche soltanto addolcirla. È dal 1866 che abbiamo i famosi decimi *di guerra* sulla carta bollata!

In un progetto del 1861 — niente meno! — si proponeva già che il costo della corrispondenza chiusa fosse sulla base di 10 centesimi per ogni 15 grammi; nella legge fondamentale 5 maggio 1862, la tassa fu invece portata a 15; l'aumento doveva durare soltanto un quinquennio, fino al 1867. Invece, nel 1864, Quintino Sella — sia pure confessando la sua « grande ripugnanza » — otteneva dalla Camera di aumentare ancora il porto delle lettere fino a 20 centesimi; e questa tassa è rimasta fino ad ora — come è rimasta la tassa dei telegrammi ad una lira — sebbene le condizioni finanziarie siano di tanto mutate dal 1864 ad oggi.

Cosicchè in nessun paese, tranne la Russia e la Turchia, il servizio postale costava più che da noi: e salvo la Germania, l'Austria, l'Ungheria, la Francia, che pagano da 12 1/2 centesimi a 15 fino a 20 grammi di porto iniziale, tutti gli altri Stati non superano i 10 centesimi.

E in Francia, posteriormente all'approvazione della leggina nostra, il 13 luglio 1905, la Camera dei deputati approvava un progetto che abbassa la tariffa delle lettere per l'interno e per le colonie da 15 centesimi a 10. Questo progetto, che sarà certamente approvato anche dal Senato, andrà in vigore col gennaio 1906.

* * *

Le diminuzioni di tariffa postale — a cominciare da quella famosa propugnata in Inghilterra nel 1837 da sir Rowland Hill, che abolì il criterio della distanza e col *penny-postage* introdusse il sistema più semplice e più liberale — costano sempre, per un certo periodo di tempo, un sacrificio all'erario. Ma si tratta, sostanzialmente, di una anticipazione, che in avvenire viene ad essere largamente compensata, perchè sviluppando il consumo, dopo un certo numero di anni, aumenta il profitto assoluto e relativo dell'impresa.

Si tratta di realizzare un guadagno minimo per numero di operazioni il più possibilmente esteso, come è criterio fondamentale della grande industria moderna; invece di accontentarsi di una clientela ristretta con prezzi elevati.

Del resto, si dimentica spesso — da noi e anche altrove — che il monopolio attribuito allo Stato pel servizio postale ha origine e giustificazione non in un interesse finanziario, ma nel fatto che questo appare il solo mezzo di dare agli interessi generali la più larga soddisfazione.

Sarebbe ingiusto, in massima, che la posta costasse allo Stato più di quello che rende, perchè è bene che coloro i quali approfittano di un servizio lo paghino direttamente e completamente; altrimenti esso è pagato da tutti gli altri cittadini, anche — e in Italia anzi specialmente — da quelli che non spediscono lettere, per la molto buona ragione che non sanno scrivere.

Ma non è giusto neppure che tale servizio renda allo Stato più di quello che costa, perchè esso non è costituito a scopo di speculazione, e non deve aver altro fine che di servire il pubblico, accordandogli tutte le più larghe facilitazioni compatibili con la necessità di una rimunerazione che pareggi le spese: ciò che le supera, diviene una imposta pagata da quella parte, più o meno numerosa di cittadini, che scrivono lettere: e lo scriver lettere non è necessariamente proporzionale alla ricchezza posseduta.

* * *

Una tariffa razionale, che presenterebbe una grandissima semplificazione nei servizi e la massima facilità di applicazione pel pubblico, sarebbe quella già accennata nella relazione ministeriale alle modificazioni recenti. Dopo averla indicata, vi si è rinunciato per le solite ragioni fiscali; ma indubbiamente la questione sarà presto rimessa sul tappeto, specialmente in occasione del prossimo congresso internazionale postale.

La corrispondenza chiusa dovrebbe essere gravata di una tassa unica di 10 centesimi per 15 grammi di porto; quella aperta, manoscritti, stampe non periodiche, campioni, e cartoline illustrate e non illustrate, da una tassa di 5 centesimi per 50 grammi di porto.

Si eviterebbero le molteplici concessioni speciali, per la corrispondenza, ad esempio, ai militari e ai sindaci; la necessità di verificare e classificare il contenuto delle corrispondenze aperte; le complicatissime norme che regolano le spedizioni di stampati e le indicazioni manoscritte permesse e non permesse, ecc. ecc. In Italia abbiamo parecchi voluminosi manuali di legislazione postale: all'università di Roma, l'anno passato, si è persino tenuto un corso speciale in materia. Il che mostra che l'argomento comporta un largo svolgimento dottrinale, e pei bisogni della pratica sarebbe provvidenziale il semplificarlo.

Il ribasso del prezzo, complessivamente preso, non tarderebbe a compensarsi con un aumento incessante del movimento delle corrispondenze. Mentre nell'Inghilterra, nel 1839, prima della riforma, si scrivevano solo 78 milioni di lettere, se ne scrissero 169 milioni nel 1840, 227 nel 1845, 410 nel 1855; oramai il numero delle lettere spedite ogni anno non si conta più a milioni, da un quarto di secolo ha sorpassato il miliardo ed ora si avvicina ai due miliardi.

Altri fattori, oltre la diminuzione di tariffa, hanno indubbiamente concorso a questi risultati: poichè è certo che come le vie di comunicazione si possono paragonare alle vene e alle arterie di un popolo, la rete postale e telegrafica ne costituisce il sistema nervoso: e tale sistema si sviluppa e si perfeziona sempre più a misura che si raggiunge un grado superiore di evoluzione nell'organismo. Ma il ribasso della spesa permette, per lo meno, a questi coefficienti di agire con tutta loro efficacia.

Ciò che va perduto, in questo febbrile movimento, è il vecchio, accademico stile epistolare, dato a modello tante volte nelle antologie, celebrato fra gli esempi classici... Ma si tratta, molto spesso, di lettere di cui era destinataria... la posterità.

E anche per queste, qualche volta, non occorrono lunghi giri di frase: a Giulio Cesare è bastato di scrivere *Veni, Vidi, Vici*, come a Garibaldi telegrafare: *Obbedisco.*

ARNALDO AGNELLI.

La Norvegia alla ricerca di un re

La Norvegia è alla ricerca di un re.

Dopo essersi separata dalla Svezia, la sua prima cura, invece di creare un definitivo governo democratico popolare, fu quella di offrire la corona al figlio del re di Svezia detronizzato.

Non essendo stato possibile un accordo su questo punto in causa delle ire, non ingiustificate di re Oscar, essa volse gli occhi verso il principe Carlo di Danimarca, nipote del vecchio re Cristiano e marito della principessa Maud, figlia del re d'Inghilterra.

Il principe Carlo e la principessa Maud.

Per incarico ricevuto dallo stesso governo della Norvegia, l'esploratore Nansen si è recato a Copenaghen per indurre il principe Carlo ad accettare la corona. In caso di difficoltà, Nansen ha pure ricevuto l'incarico dal governo provvisorio di recarsi a Londra onde indurre re Giorgio a consigliare suo nipote, di accettare la corona norvegese.

Soltanto nel caso in cui lo stesso re Giorgio non riuscisse nell'impresa, la Norvegia penserebbe a fondare un governo repubblicano, offrendo la presidenza della repubblica a Nansen stesso, oppure a Michelsen capo attuale del governo provvisorio.

L'interessante questione sarà risolta indubbiamente fra poche settimane e forse fra pochi giorni.

LA PACE

Finalmente! ormai le incertezze sono finite: la pace è assicurata.

Il *Secolo* fu tra i pochissimi giornali che ebbero sempre fede nella conclusione della pace: e quando fra le incertezze delle discussioni dei diplomatici, i pessimisti parlavano, quasi con gioia, della ripresa delle ostilità, noi proseguivamo a dimostrare la necessità della fine della guerra.

Le incertezze erano conseguenza naturale dei fatti. La Russia faceva la voce grossa perchè i granduchi, tanto inetti quanto pieni di albagia, predicavano che la Russia non doveva cedere per non perdere il suo prestigio in faccia al mondo: e il Giappone voleva (e lo si comprende facilmente) trarre il maggior vantaggio dalle sue vittorie.

Ma la resistenza della Russia era fittizia: il partito militarista rimase sconfitto, perchè la Russia militare il suo prestigio l'ha perduto nella serie di sconfitte che mostrarono ancora una volta come gli eserciti non possono essere guidati da generali e da ammiragli di Corte; ma nel tremendo giuoco della guerra si richiede la preparazione dello studio.

Il Giappone si mostrò più arrendevole, perchè è il più forte.

La notizia di questa pace, ormai assicurata, conforta il mondo civile. Almeno non sarà raddoppiato il numero delle madri russe e giapponesi che piangono i loro figliuoli vittime di un atroce politica di predominio: saranno arrestati i fiumi di sangue che scorsero per le pianure dell'Asia, nè il mare più si aprirà a inghiottire nei suoi abissi, le navi, città di viventi.

Alla notizia della pace sembra a tutti di uscire da un orrendo sogno che per l'umanità auguriamo non si ripeta mai più.

LA PACE CONCHIUSA.

Ci telegrafano da Londra, 29:

Un telegramma dell'Agenzia *Exchange* da Nuova York annunzia che fra i plenipotenziarii russi e giapponesi è intervenuto l'accordo.

Manca solo che sia compilato il trattato di pace.

* * *

La notizia del nostro corrispondente da Londra è confermata dal seguente telegramma, che comunica la *Stefani:*

Portsmouth, 29. — La Conferenza odierna giunse al completo accordo su tutte le questioni e decise di procedere alla elaborazione del trattato di pace.

L'abilità dei plenipotenziari.

Ci telegrafano da Londra, 30:

(B.) Speciali edizioni dei giornali diffusero ieri sera la notizia ufficiale della conclusione della pace russo-giapponese.

Il pubblico la accoglie con gioia ma non con sorpresa, perchè, come sempre vi feci osservare, le previsioni pessimiste dei corrispondenti catastrofici, e specialmente di quelli del *Daily Telegraph* e del *Matin*, che si erano prestati al giuoco di Witte, non avevano mai scossa la fede nella logica.

La notizia è vivamente commentata. Nei circoli politici si dice che i russi e i giapponesi hanno mostrata una grande abilità.

I primi giuocarono di audacia, fino all'ultimo, ottenendo così maggiori concessioni.

I secondi domandarono molto per mostrare poi dell'arrendevolezza, acquistandone merito presso l'umanità e la storia.

Comunque gli onori, anche nella partita della pace, spettano ai giapponesi.

La conclusione del trattato rappresenta anche un grande trionfo per Roosevelt.

Le condizioni della pace.

Ci telegrafano da Londra, 30:

Secondo notizie non ancora ufficiali la pace si sarebbe conclusa sopra le seguenti basi:

1.° Nessuna indennità;

2.° Divisione di Sakaline senza alcun compenso da parte della Russia;

3.° Rimborso delle spese di mantenimento dei prigionieri in una somma da fissarsi;

4.° Cessione al Giappone di Port Arthur, di Dalny e di tutta la penisola del Liao Tung;

5.° Retrocessione della Manciuria alla Cina;

6.° Trasferimento alla Cina della ferrovia da Karbine a Port Arthur;

7.° Le navi internate saranno restituite alla Russia;

8.° Nessuna limitazione all'effettivo navale della Russia in Estremo Oriente;

9.° Concessione al Giappone dei diritti di pesca sul litorale siberiano.

Come venne comunicata la grande notizia. Dimostrazioni di giubilo.

Ci telegrafano da Londra, 30:

Lo *Standard* ha da Portsmouth che la notizia della pace conclusa fu telegrafata da Sato dalla sala della Conferenza all'*hôtel* dove i corrispondenti dei giornali attendevano con grande ansietà. La notizia fu accolta da gridi di giubilo. Molti gettavano in aria i cappelli, parecchie signore piangevano.

Seguì un vero assalto all'ufficio telegrafico ove si lottava per arrivare per primi a telegrafare la grande notizia.

Witte e Rosen arrivati all'*hôtel* in automobile per la colazione ricevettero imponenti e calorose dimostrazioni seguite da applausi frenetici. Witte stringeva la mano a tutti. I plenipotenziari erano commossi. Alle grida insistenti di: Pagate l'indennità? Witte rispose con un gesto solenne: *Pas un sou.* Altri domandavano: Cosa decideste per Sakaline? Witte fece un altro gesto solenne e rispose:

« Sakaline sarà divisa. » Aggiunse poi che la Russia pagherà una piccola somma pei prigionieri.

Insistendo sull'aggettivo « piccola » Witte disse quindi che l'armistizio è discusso ma non risolto. La questione è deferita allo czar e al mikado.

Quindi Witte si ritirò nella sua camera ma ricevette tutti quanti vollero vederlo, stando seduto su una poltrona colle gambe incrociate, fumando una sigaretta, coll'aria soddisfatta.

Tutta questa teatralità contrasta col contegno serio e simpatico dei giapponesi evidentemente mortificati, giudicando di avere perduto parte del frutto delle vittorie.

Essi fecero colazione soli nella sala della Conferenza evitando ogni dimostrazione.

La gioia di Roosevelt.

Lo *Standard* ha da Oyster Bay che Roosevelt, raggiante, quando per telefono ricevette la notizia che la pace era conclusa, esclamò:

« Magnifica cosa! Niente mi diede tanta consolazione in vita mia!

Roosevelt si disse grato al Giappone per aver accettato il suo spirito conciliativo e i suoi consigli per modificare le condizioni.

Una clausola segreta?

Lo *Standard* ha da Portsmouth:

Corre voce che i plenipotenziari si accordarono sopra una clausola segreta che non figurerà nel trattato e per la quale il Giappone riceverà certi benefici materiali.

Tale voce sembra incompatibile col malcontento che dimostra Komura.

Certo Komura subì istruzioni, ma era contrario alle concessioni, credendo che il Giappone dovesse raccogliere più larghi frutti dalla sua vittoria.

Anche Witte è seccato, perchè lo czar non lo lasciò manovrare come voleva.

Witte atteso come un eroe a Pietroburgo.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo:

Witte tornerà come un eroe. Lo aspetta un trionfo e non è improbabile che egli diventi una specie di primo ministro, ma si sa che egli accetterà solo alla condizione che si accordi la libertà di stampa.

L'*Express* ha da Portsmouth:

I giornalisti giapponesi presenti a Portsmouth sono indignati. Protestano contro Komura e dicono che dovrebbe uccidersi alla moda giapponese mediante il *kara kiri*

I giapponesi malcontenti

Lo *Standard* ha da Portsmouth che i membri della missione giapponese sono avviliti.

Uno disse: Questa è una pace vergognosa! Un altro la chiamò disonorevole. Un terzo aggiunse: È nostro dovere non criticare.

Un altro, ancora, predice che l'opinione pubblica nel Giappone si ribellerà e considererà Komura come un traditore.

Nemmeno i russi sono troppo contenti. Essi attribuiscono al Giappone completa vittoria, eccetto sulla indennità.

Rosen disse che occorreranno quindici giorni di sedute continue, per la compilazione del trattato.

Il segreto della magnanimità giapponese.

Il corrispondente da Portsmouth del *Daily Express* telegrafa:

« Sono informato da un'alta autorità che il segreto della magnanimità giapponese, sta nella clausola riguardante i prigionieri russi, per il cui mantenimento la Russia si è impegnata a pagare una somma nominale.

« Ora, l'ammontare di detta somma, che non si pubblicherà, rappresenterà press'a poco quanto il Giappone chiedeva d'indennità.

L'impressione a Pietroburgo e a Odessa.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo che la notizia della pace produsse colà straordinaria sorpresa. Nessuno la credeva. Anche al ministero degli Esteri si dava per sicuro che la Conferenza avrebbe durato fino alle ore sei di stasera.

I commenti sono vari, ma sopratutto, le autorità sono preoccupate della influenza che avrà il rimpatrio dei soldati sulla situazione interna.

Lo *Standard* ha da Odessa:

La notizia arrivata tardi, comincia appena a diffondersi nelle classi intelligenti che sono soddisfatte. Non così le masse popolari che speravano nella continuazione della guerra che indeboliva la burocrazia e favoriva il moto rivoluzionario.

L'armistizio imminente.

Telegrafano da Portsmouth, 29:

La conferenza dei plenipotenziari russi e giapponesi è terminata.

La pace fu conclusa e probabilmente si concluderà un armistizio nel pomeriggio.

I commenti della stampa inglese.

Tutta la stampa, invasa dal grande avvenimento, rifà la storia della guerra e pubblica illustrazioni.

I giornali sono unanimi nei commenti di ammirazione e di stupefazione per l'arrendevolezza del Giappone.

I russi riportarono a Portsmouth un'apparente vittoria diplomatica, ma i giapponesi ebbero una grande vittoria morale.

Si osserva che molte influenze esterne, devono aver consigliato la pace, come il pericolo del Marocco, e la necessità di vedere l'equilibrio della Russia, ristabilito in Europa onde reagire sulla minacciosa preponderanza germanica.

Si ammette che la Francia e l'Inghilterra fecero grandi pressioni per la pace. Non si nasconde che il Giappone si sarebbe trovato in grave imbarazzo finanziario per continuare la guerra.

Il Giappone, evidentemente, capì che non avrebbe mai potuto esigere l'indennità, ancorchè certo di future vittorie.

Lo *Standard* dopo ricordata la massima di John Bright che, come non vi può essere una buona guerra, così non vi può essere una pace cattiva, dice:

« Se il Giappone ha accettato queste condizioni significa che è convinto di salvaguardare i suoi interessi. »

Critica poi il contegno plateale di Witte, nell'annunciare la pace, facendosene un vanto, mentre il vanto va eventualmente allo czar, che gli ordinò di accettare la divisione di Sakalin, e conclude dicendo possibile la clausola segreta.

Il *Daily Express* dice:

« Prima di giudicare i risultati della Conferenza è bene aspettare la versione giapponese del come andarono le cose. »

L'impressione a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 30:

(E.) La notizia della pace produce a Parigi immensa soddisfazione. Si assicura che il Governo francese vi cooperò appoggiando le pratiche di Roosevelt, a Pietroburgo.

(*Vedere altri telegrammi in 4.ª pagina.*)

Una grave rivolta militare.
Tre reggimenti ribelli.

Ci telegrafano da Vienna, 29:

(G.) Telegrafano da Lemberg:

« Il *Wiek Nowy* ha da Varsavia che la proclamazione dello stato d'assedio fu causata da una grave rivolta militare avvenuta a Bielany che le autorità si sforzarono di tenere segreta.

« Milleduecento soldati dei tre reggimenti fanteria 181°, 182°, 186°, unitisi ai loro ufficiali decisero di rivoltarsi e di abbandonare il campo militare. Ma sbagliata la strada si scontrarono con un reggimento rimasto fedele che diede l'allarme.

« Vi fu una lotta a fucilate ed a sciabolate; molti soldati furono uccisi e feriti, molti ufficiali vennero arrestati. »

*** Telegrafano da Pietroburgo che la *Russ* ha da Sebastopoli che Feldmann capo dell'ammutinamento della *Potemkin* è riuscito, mediante la complicità del direttore del carcere, a fuggire.

Il direttore del carcere è scomparso con lui e con un altro degli ammutinati, un macchinista che si trovava nello stesso carcere.

Che cosa ci ha insegnato il processo Murri.
III.
I periti.

Nella ricerca delle cause che possono avere determinata la lentezza del processo Murri si fu, a nostro avviso, ingiusti, attribuendola in gran parte ai periti ed alle perizie, chè anzi in rapporto al tempo impiegato, dobbiamo lodare la discrezione dei collegi peritali i quali ebbero la virtù che altri collegi non ebbero, di saper rinunziare individualmente alla parola delegando a sostenere il dibattito peritale uno per ogni collegio; così molti principi della scienza (il processo Murri pareva una causa... dinastica, tanti erano i principi) dimostrarono una virtù che non ogni principe ha... quella del saper tacere a tempo debito.

Si potrà forse osservare che i periti delegati a parlare dai rispettivi colleghi uscirono in taluni punti della discussione dal campo strettamente scientifico per invadere quello forense.

Ma si deve pur convenire che non era troppo facile seguir la linea di demarcazione fra i due campi e che anzi riusciva difficilissimo in tanta vastità di tema e in cui tutto era stato elevato di parecchi toni sul normale, restringere la discussione alle forme serrate della scienza, riducendola, come fece il professor Carle, quasi ad un gesto.

Egli per dimostrare la facile perforabilità dello sterno, ne perforò uno con un temperino fornitogli da un collega, e senza aggiungere verbo porse quello sterno così perforato ai giurati perchè lo esaminassero.

Ma bisogna pur dire che se questa semplicità di dimostrazione era possibile nel campo della chirurgia non lo era invece in quello della psichiatria.

Può forse aver trovato una maggiore apparenza di credibilità l'altra critica che la tesi scientifica si sia potuta ritorcere un po' troppo da questo o quel perito sino a farlo giungere ad una conclusione rispondente ad un interesse di parte. Così almeno dobbiamo credere a giudicarne dalle proteste e dagli ordini del giorno, di alcuni consessi di medici invocanti per legge un collegio unico peritale il quale parli nel nome della scienza con unica voce e cessino questi dibattimenti nei quali i suoi illustri sacerdoti, nel nome di lei e in base agli stessi dati di fatto e scientifici concludono gli uni bianco e gli altri nero.

* * *

Ma la causa del male è all'infuori delle persone le quali agiscono conformemente al consenso delle leggi ed alle imposizioni degli usi forensi. È nella legge che consente questi pubblici dibattiti fra periti di parte, con un programma dirò così forense, quale è quello di conseguire l'assolutoria e la condanna dell'imputato.

Nella legge che consente nei giudizi penali l'innesto di queste discussioni peritali, procedenti parallelamente e con univocità di mezzi e di intenti con le discussioni dei patroni di parte civile, d'accusa e di difesa, e ciò all'ombra d'una scienza positiva nel nome della quale i periti d'accusa giungono a conclusioni opposte a quelle dei periti di difesa, nell'intento, come si è detto, di ottenere la condanna o l'assolutoria; con quanto prestigio per la serietà della scienza e la sincerità della giustizia è facile immaginare.

Come a ciò si sia giunti negli usi forensi, in seno ad una legge che pure segna garanzie d'imparzialità ai periti e primo fra tutte, il giuramento di *non avere altro scopo che quello di far conoscere ai giudici la pura verità*, è stato detto e splendidamente sin dal 1898 dall'avvocato Federici di Milano, prima che Bava Beccaris lo distraesse con altre occupazioni di reclusorio comuni al nostro Romussi, dalla serenità degli studi giuridici.

Uno dei tanti ministri di Grazia e Giustizia, non ricordo quale, perchè da quel tempo ne sono passati tanti, compilava un « Progetto sui periti » (come vedete il tema non è nuovo), che venne diramato ai corpi competenti, chiedendo il loro parere, e fra gli altri al Collegio degli avvocati di Milano il quale nominava a relatore del tema l'ottimo Federici, ed egli così diagnosticava il male:

« In teoria il Pubblico Ministero dovrebbe rappresentare l'interesse della legge e il giudice istruttore dovrebbe essere l'imparziale raccoglitore di tutti gli elementi d'accusa e di difesa; ma nella pratica invece vediamo che il Pubblico Ministero si occupa dell'accusa soltanto, e il giudice istruttore, privo del sussidio del difensore che gli pone sott'occhio le ragioni di difesa, è quasi inconsciamente trascinato a seguire le traccie del Pubblico Ministero. »

Così sorge l'edifizio dell'accusa scritta.

« Quando nell'istruttoria occorre il giudizio di un perito, questo, nominato dall'istruttore, giudica sui soli elementi d'accusa che gli vengono sottoposti dal giudice istruttore. Per ragioni di nomina, (chè i periti ottimisti non trovano buon viso negli uffici de-

---

Appendice del SECOLO 30 agosto.

PAOLO D'AIGREMONT 45

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

S'era bensì ricordata, dapprima, con qual freddezza il conte avesse accolto la signorina di Saint-Remy des Monts, allorchè s'era degnata di andarlo ad invitare alle di lei nozze; ma poi s'era rinfrancata pensando al suo potere irresistibile.

— Quei Carrère, disse in tono sprezzante, sono dei morti di fame che tentano ogni mezzo per trarsi d'impiccio.

« Che importa che il marito sia entrato nello stabilimento agricolo di mio zio, per guadagnarsi un tozzo di pane?

« Il conte Francesco di Mauvezin è troppo fiero e collocato troppo in alto per preoccuparsi di due esseri così meschini.

« State tranquillo, io sola, tosto o tardi, conterò per qualche cosa nella sua vita.

Parlava con tal sicurezza che Felice si rasserenò.

Si posero in viaggio per tornarsene in Guascogna, e finalmente il treno entrò nella stazione, ove c'erano gli immancabili cocchieri e venditori di giornali, e alcuni abitanti di Santenay, là venuti o per salire nei carrozzoni, e recarsi in qualche località vicina, o per aspettare un parente o un amico.

Enrichetta guardò in giro.

Carmela s'era dunque permessa di non venire?...

Aggrottò le sopracciglia e mormorò:

— Impertinente! Osa trattarmi in tal modo! Eppure sa che son io sola la padrona!...

— Siete troppo buona verso di lei, mia cara, disse Felice con voce melata e insinuante. Come la farei trottare, se fossi nei vostri panni!

— In qual modo mai?

— Perbacco! Le saprei imporre la mia volontà.

— Non mi si dà retta.

— Perchè vi manca l'energia necessaria. Se stesse in me, per esempio, oggi, invece di stabilirmi in quella villa invasa da persone antipatiche, fra cui il dottor Longuavoine, andrei a casa mia.

« È una magnifica dimora, lo sapete benissimo, e in essa almeno la baronessa di Mazolles sarebbe l'unica padrona.

— E la mia palazzina, quella che porta il mio nome?

— Vi entrereste, appena gli altri la avessero sgombrata.

« Volete che il cocchiere ci conduca alla mia abitazione?

— Ora no. La cosa susciterebbe uno scandalo in città, ed io ne soffrirei le conseguenze.

« Ma non temete: il non esser Carmela venuta ad aspettarmi alla stazione, e un qualsiasi disordine che non mancherò di constatare nella villa, mi forniranno un pretesto plausibile per andarmene.

« Domani darete gli ordini necessari, ci stabiliremo nella vostra casa, e vi rimarremo fino a che quella dei marchesi di Saint-Remy sia libera.

Il barone approvò e qualche minuto dopo la carrozza si fermava dinanzi alla dimora di Enrichetta.

La quale non vedendo la sorella venirle incontro, aggrottò vieppiù le sopracciglia.

Solo Marta era accorsa alla suonata del campanello.

— Dov'è Carmela? domandò imperiosamente la baronessa.

— Presso la signora marchesa ch'è ammalatissima.

« Volete rifocillarvi, signora? La colazione è pronta.

L'idea di veder subito la sorella decise immediatamente Enrichetta.

— Servite in tavola, ed annunziate la mia venuta.

Detto ciò, spinse un uscio dai battenti dorati e penetrò in una stanza ampia ed alta, sontuosa, nonostante il cattivo stato dei mobili e il vuoto che si constatava fra essi.

Ma d'improvviso la giovane signora mandò un grido.

Due magnifici ritratti, recanti la firma d'un illustre pittore, mancavano alla collezione degli antenati, le cui imagini erano appese alle pareti.

Il posto ch'essi aveano occupato appariva sul muro, indicato com'era dalla tinta più scura della tappezzeria.

— M'è stato rubato il ritratto di mio padre! balbettò ella, accesa d'ira.

— E quello pure della marchesa, osservò il barone. Entrambi avevano un gran valore, egli soggiunse con rabbia, imperocchè era interessato e cupido. Non furono eseguiti da Cabanel?

In quel punto Marta aprì l'uscio e interruppe il dialogo dei due coniugi, col tradizionale:

— Signora baronessa, è in tavola!

Senonchè Enrichetta che non riusciva a frenar la collera da cui era invasa:

— Dov'è il ritratto del marchese di Saint-Remy des Monts? chiese.

— Non so, rispose la cameriera imperturbabile.

— Vi burlereste di me, per caso? Badate!

E vedendo l'altra starsene muta, continuò con violenza sempre crescente:

— Rispondete, altrimenti ve ne andrete da qui sui due piedi.

Marta, che dovea andarsene a Mauvezin, non se ne diede per intesa, e, sempre impassibile e silenziosa, s'inchinò.

— Andate... vi licenzio... gridò la baronessa.

— Prima o dopo il servizio?

— Immantinente!

La cameriera uscì.

— Calmatevi, implorò Felice, che temeva un qualche scandalo in cui nè la moglie, nè lui avrebbero rappresentato la parte migliore.

Ella diede una spinta furibonda all'uscio che dal salone metteva nella sala da pranzo, e si precipitò in quest'ultima stanza.

Solo due coperti erano stati collocati sulla tavola immensa.

Sul mezzo della tovaglia si vedeva una frittata.

Enrichetta suonò il campanello, dicendo con collera tanto più terribile quanto meglio ora riusciva a contenersi:

— Si vuole o no servirci in tavola?

— Avete licenziato la cameriera, si permise di osservare il barone.

Finalmente, dopo parecchie scampanellate, comparve la cuoca.

— Mia sorella e la marchesa non fanno colazione oggi? domandò Enrichetta.

— Hanno mangiato alle undici, come il solito, rispose la vecchia domestica.

— Ah, si sono permesse di non aspettarci!

La cuoca non rispose.

— Andate subito ad avvertire Carmela che son qui, ordinò la baronessa.

Alcuni momenti dopo la giovane entrava nella sala da pranzo.

Il volto di lei era forse un po' più pallido del consueto, ma i suoi grandi occhi erano pieni d'energia e di volontà.

— Buon giorno, Enrichetta, disse con voce grave e calma come se nulla fosse accaduto.

« Buon giorno, signore, soggiunse, rivolgendosi al barone.

Questi salutò a bassa voce, impassibile, mentre Enrichetta fuori di sè, prorompeva:

— Vorrei sapere ciò che avviene in casa mia!...

« Ci si piglia giuoco di me come fossi donna da sopportarlo!

— Chi si piglia giuoco di te? domandò Carmela. Mia madre, disgraziatamente, attraversa una crisi acuta, e, per evitare a tuo marito lo spettacolo doloroso da lei offerto durante i suoi accessi, ahimè! tanto frequenti adesso, le ho fatto portare la colazione prima del vostro arrivo. In che ho mancato a

gli istruttori), per ragioni d'ambiente nel quale si svolge l'opera del perito, di materiale sul quale fa le sue indagini, egli diventa un sussidio dell'accusa, mentre dovrebbe essere il sussidiario tecnico del magistrato contro eventuali ed erronee indagini. Finita l'istruttoria scritta e rinviata la causa a giudizio comincia l'opera della difesa. »

Ad un lavoro unilaterale di preparazione che è servito ad innalzare il casteletto dell'accusa, il difensore contrappone un altro lavoro unilaterale tendente ad abbattere e il ben costrutto e il mal costrutto di quel castelletto, e contro il perito nominato dall'istruttore che comparirà come perito d'accusa, ecco sorgere il perito della difesa, ed allora come nei teatri dei lottatori comincia la lotta dando, quelli spettacoli edificanti da palcoscenico che vediamo giornalmente nei grandi processi e massime nei processi per falso in cui i lottatori sono i periti calligrafi i più umoristici della specie.

Ed è in queste lotte d'accusa e di difesa che sta appunto l'assurdo.

Il perito non può nè deve essere nè di accusa nè di difesa, ma l'aiutore tecnico del magistrato che giudica.

E concludeva Federici proponendo quale rimedio l'intervento della difesa nella istruttoria scritta

* * *

Ma noi, d'accordo col Federici nella diagnosi del male, ci permettiamo dubitare del buon esito del proposto rimedio, convinti come siamo che sino a tanto che avremo il contraddittorio nella pubblica discussione, fra i periti citati dalle parti, continueremo ad avere l'attuale lotta dei galli, con galli della difesa e galli dell'accusa e della parte civile, parteggianti nel nome d'una stessa scienza, i primi per l'assolutoria ed i secondi ed i terzi per la condanna. Perchè è cosa troppo umana che ciascuno cerchi di tirare a riva la barca di chi lo paga.

E quando fra i periti ne sorgesse uno meno... avvocato dei suoi colleghi e quindi meno suggestionabile degli altri, il quale all'udienza concludesse contrariamente agli interessi della parte che lo ha citato, può chiudere senz'altro bottega di perito chè la sua carriera è finita.

Il rimedio dunque non è ancora quello proposto dall'ottimo Federici, nè io saprei indicarvelo chè il compito mio non è quello del legislatore, e per il rimedio, tutt'al più, potrei mandarvi da un farmacista.

* * *

Ma vi è un punto sul quale io non ho dubbio che siamo tutti d'accordo: l'abolizione delle perizie calligrafiche, fonte d'errori e di ridicolo. E questa abolizione me la auguro per la serietà della giustizia, compromessa gravemente dagli interminabili dibattiti a cui abbiamo assistito anche recentemente in un recentissimo processo, fra i rappresentanti delle varie scuole calligrafiche.

« E abbiamo sentito parlare dell'analisi della scrittura, della graduazione degli oscuri, della giacitura del livello di base, delle pendenze al cinquanta per cento, dell'aria tipica e fisionomica di una scrittura delle lettere provviste di debiti (ahimè! anch'esse, poverette!) della ilosse, di lettere che finiscono meschinamente (le disgraziate!) di altre che finiscono franche e con cipiglio risoluto, di rivolte a sinistra, di volate tendenti all'infinito, di altre lasciate in dolce abbandono, quasi abbandonate a sè stesse. »

Intanto fra le « rivolte di destra » e le « volate tendenti all'infinito » abbiamo capito che passavano per l'aria raffiche biliose di rivalità di scuola e di invidie professionali.

E fra le ingiurie in base a una stessa scienza hanno finito concludendo, i periti d'accusa, che il documento è falso come Giuda e quelli a difesa che è vero come il verbo del Vangelo.

E ciò su di un documento che se è falso per l'opera di un falsario, prevedendo di lunga mano, gli argomenti dei periti d'accusa, si è studiato di imitare le lettere provviste di *debiti*, il *cipiglio risoluto*, le *volate tendenti all'infinito*, le *rivolte* a destra e le *rivolte* a sinistra contro le quali provvede... la giustizia di Bava Beccaria.

Toga rasa.

La linea elettrica Varese-Sesto Calende

Abbiamo da Varese:

Presieduta dal sindaco di Azzate, sig. Galli Ernesto, si tenne nella sede del Comizio agrario un'importante riunione di tutti gli interessati per la costruzione di una linea elettrica che abbia da congiungere Varese con Sesto Calende.

La riunione riuscì assai numerosa e dopo ampia discussione sul progetto di massima che venne approvato ad unanimità, si passò alla nomina del Comitato esecutivo che riuscì composto dai signori: Luigi Borghi, da Varano, presidente; G. B. Galli e Manzi Alberto, vice-presidenti; Morandi Felice, Tirotti avv. Giulio, Galli Ernesto, Bossi ing. Emilio e Bellardi, membri; segretario fu nominato il notaio Luigi Foscarini.

LE VITTIME DEL LAVORO

IL DISASTRO EDILIZIO DI BERNA

Ci scrivono da Berna:

(M. D.) Già vi ho telegrafato i dettagli del disastro edilizio di Berna. Oggi vi mando una fotografia presa sul luogo dell'infortunio poche ore dopo lo sgombero di una parte delle rovine, sotto le quali trovarono la morte due operai italiani ed altri tre ne uscirono più o meno gravemente feriti.

Il fabbricato che si sprofondò doveva servire per riporvi gli scenari del nuovo teatro. Era un magazzino lungo 50 metri alto 12 e costruito in cimento armato, il materiale alla moda.

Coperto appena da pochi giorni, il magazzino fu ieri smantellato degli impalcati che sostenevano la vôlta... ma questa, appena lasciata libera, cadde in frantumi con un forte rumore e sollevando un gran nugolo di polvere.

Fu allora un accorrere generale dei vicini spaventati e subito dopo arrivarono i pompieri i quali incominciarono i lavori di sgombero delle macerie.

Si scoperse dapprima il cadavere di un pittore di fabbricati, svizzero, che passava per la strada al momento del disastro e fu

Il fabbricato crollato.

sorpreso dalle rovine. Poi furono estratti i corpi dei tre operai italiani gravemente feriti: questi si chiamano Caregnato Marco, Caregnato Luigi e Zanini Serafino.

I lavori furono sospesi durante la notte poichè la rimanente parte della vôlta minacciava di rovinare e si dovette dapprima puntellarla.

Solo al giorno dopo si tolsero dalle rovine i cadaveri di due operai italiani Fortunato Rossi e Caregnato Domenico.

I funerali delle due vittime italiane riuscirono imponentissimi: assisteva anche il nostro ministro conte Magliano e tutto il personale della Legazione.

Certamente vi è in questo disastro una grave responsabilità civile dell'impresario il quale — a norma di legge — dovrà pagare le indennità alle famiglie delle vittime; vi sarà fors'anco una responsabilità penale che le autorità stanno appurando. Dell'inchiesta sono incaricati gli ingegneri Schulè e Lochle.

Io però sono un po' scettico sulle inchieste di tal genere... tanto più che le vittime — una eccettuata — sono italiane. E gli italiani vittime del lavoro, costano poco. Da una recente pubblicazione risulta che gli italiani colpiti da infortunio sorpassano il terzo della cifra totale di tutti gli infortunii operai dell'annata.

E con una certa quale fierezza che si deve ricordare questo fatto sopratutto quando si rinfaccia ai nostri operai di venire a guadagnare « il danaro indigeno ». Il sangue che lo paga è la sintesi di un lavoro diuturno impenitente e faticoso, che vale ben di più, molto di più!

LE ELEZIONI DI DOMENICA

Le elezioni politiche della scorsa domenica hanno dato un buon risultato.

Pel voto pressochè unanime del Collegio di Castrogiovanni è tornato alla Camera l'on. Colajanni, uno degli uomini di maggior valore dell'Estrema Sinistra e del quale si era sentita la mancanza nelle ultime discussioni.

Nel Collegio di Grosseto è stato proclamato il ballottaggio fra Viazzi e Banti. Il prof. Viazzi è già in prevalenza sul candidato moderato, e per l'accordo già fatto in precedenza, i voti dei socialisti si concentreranno lealmente, non vi ha dubbio, sul candidato dei partiti popolari.

Così questo Collegio, che con mirabile costanza rimase fedele ad Ettore Socci, è assicurato alla democrazia con l'elezione del repubblicano prof. Pio Viazzi, già noto per pregevoli pubblicazioni scientifiche.

Il re d'Italia e l'imperatore d'Austria

Telegrafano da Romeno, 29:

Durante l'udienza di domenica il generale Bisesti presentò all'imperatore Francesco Giuseppe i saluti di re Vittorio Emanuele. L'imperatore conversò lungamente con Bisesti e col capitano di stato maggiore Piccioni.

Bisesti espresse all'imperatore, a nome del re d'Italia, i ringraziamenti per l'invito di assistere alle manovre. Il generale Bisesti ed il capitano Piccioni assistettero al pranzo di gala a corte.

Bisesti visitò a Cavarano l'arciduca Eugenio, comandante il 14° corpo d'armata.

La scoperta di un delitto presso Vienna

Ci telegrafano da Vienna, 29:

(G.) In un fitto cespuglio del parco imperiale di Schoenbrunn si trovò ieri il cadavere di una donna col cranio spaccato. Oggi si scoprì che l'assassino è il conduttore del tram elettrico Pruegel che venne arrestato mentre percorreva sul tram la linea suburbana.

Il Pruegel, che ha moglie e figli, aveva colla vittima, certa Berta Boehm, fantesca, delle relazioni amorose che non erano rimaste senza conseguenze.

Perciò decise di sopprimerla e attiratala ieri nella sua casa la buttò sul letto tentando di strozzarla.

L'infelice dibattendosi, l'assassino afferrò una scure, le spaccò la testa, poi chiuse il cadavere in un baule.

Sua moglie e i suoi figli ritornarono a casa quando il baule era ancora nella camera da letto.

Il Pruegel fattasi prestare la mattina dopo una carriola da un vicino, trasportò il baule nel parco di Schoenbrunn, nascondendo il cadavere nel cespuglio e riportando il baule a casa sua.

La moglie venne pure arrestata per sospetto di favoreggiamento.

GRANDI MANOVRE STRATEGICHE NELLA CAMPANIA

La seconda giornata di battaglia.

Benevento, 27 agosto.

Il cielo prometteva una *calda* giornata: e fu rovente davvero. E non tanto per il fuoco dei cannoni e dei fucili, quanto pei raggi canicolari che addirittura bruciavano la pelle. Ho udito perfino questi contadini lagnarsene come di caldura straordinaria anche per loro. E sotto questa sferza di sole i soldati pur lavoravano alle corse, agli appiattamenti, agli assalti, alle fughe.

Il fuoco ricominciò colla prima luce. Il partito *rosso* che ieri aveva assalito con gran vigore le posizioni dei bersaglieri mobili *azzurri* ne aveva bensì sloggiati gli avamposti da Arpaise e da San Giovanni, ma non era proceduto più oltre: perchè già stanchi della lunga marcia, non avrebbe potuto reggere a più lunga fatica. I bersaglieri *azzurri* della milizia mobile, pur ritraendosi, tenevan testa combattendo con grande ardore ed intelligenza alla posizione di San Leucio, questa mattina resistevano accanitamente.

Se al centro la brigata *Catanzaro* avesse iersera sgombrato o no il borgo d'Apollosa, come m'aveva assicurato un viandante del paese, non so; ma questa mattina vidi che sulla cima di Monte Pino una catena di soldati *azzurri* mantenevano ancora quella posizione.

Voleva dire che il grosso della brigata si manteneva probabilmente ancora sulle cime del monte Pallotta, ripiegando a rilento sul monte Crocetta.

Insomma era un combattere a difesa disperata ad ogni posizione, per ritardare ad ogni costo i progressi del nemico, onde non toccasse Benevento prima dell'arrivo dei soccorsi. Senza cannoni di montagna per quel labirinto di sentieri aspri e intricati, quei mobili calabresi erano proprio nel loro elemento per far valere la loro individuale bravura, difendendo ogni poggio, ogni costa, soffermandosi ad ogni burrone o muriciuolo o boscaglia per fronteggiare il nemico. I *rossi* avrebbero dovuto correre agli assalti dieci volte, ad ogni chilometro.

Quest'era il carattere della lotta, che si rinnovava ogni tanto e presto s'interrompeva. Gli *azzurri* cedevano, ma contrastando a palmo a palmo il loro terreno. Nè i *rossi* potevano troppo arditamente avanzare al centro, finchè gli avversari si mantenevano a San Leucio, dove il cannone tuonava paurosamente. Bisognava espugnare quella posizione ad ogni modo prima di avventurarsi troppo avanti verso Benevento, per non correre il rischio di venire percossi alle spalle.

Così mentre io dalla salita Cancelleria seguo pazientemente lo svolgersi dell'azione ecco vedo capitare una compagnia dell'8.° bersaglieri, che si schiera lassù con la fronte verso S. Leucio, ma non potrebbe aiutare i compagni, nè minacciare il nemico a così grande distanza. Ci stà di mezzo la valle profonda del torrente Corvo e poi la collina Coppa Masto: due soli chilometri a volo d'uccello, ma due ore di cammino per un pedone.

Qui intanto si svolge uno di quei tanti episodi di guerra, che farebbero la delizia dei novellieri. Uno stormo di una trentina di mobili *azzurri*, comandati da un sottufficiale, e che non s'era ritirato a tempo, continuava a mantenersi bravamente sur una costa del Monte Pino, facendo fuoco da un muricciuolo. Quei mobili come s'accorsero d'essere investiti dall'alto da un drappello che li percoteva sul fianco, discesero di corsa verso la grande strada, ma in quella furono colpiti dalle scariche d'una compagnia di bersaglieri *rossi*, che era in seconda linea; e i *mobili* si attestarono contro di quella. Poi accorgendosi che altri bersaglieri *rossi* erano già allineati alle loro spalle, fuggirono in cerca di miglior posizione, fronteggiando anche quelli.

Erano oramai attorniati da ogni banda, ma volevano tener testa a tutti; sinchè alla fine un giudice di campo inviò un cavalleggero araldo, che intimasse loro di arrendersi prigionieri. Vennero giù imbronciati, aggrondati, quasi contenendo la rabbia. All'intimazione che erano prigioni, silenziosamente posarono i fucili contro un muricciolo, deposero gli zaini e si sdraiarono per terra; e uno di loro filosoficamente addolcì la rabbia dicendo ai compagni: *Ebbè, mo ce riposiamo*. Erano grondanti come se uscissero dal bagno.

Il sole era cocente addirittura, e non spirava un alito di vento, pur su quell'alto colle. La piccola sfera argentea del pallone frenato brillava al sole come una perla di Golconda, alto, immobile, tranquillo, quasi fosse la pupilla vigilante dell'esercito; per tutto l'esercito *rosso*.

Suonavano le undici, e il cannone tra San Leucio e il monte Calvo tuonava furiosamente. Di certo si veniva all'assalto decisivo. Come il fuoco cessò, forse a qualche segnale convenuto, anche la compagnia dei bersaglieri mosse avanti ad occupare un'altra posizione. Batteva l'ora del mezzogiorno, e questi *rossi* che erano i più avanzati sulla linea *direttrice strategica*, distavano ancora ben sette chilometri da Benevento.

Demetrio.

La battaglia del 28. Manovra avvolgente.

Telegrafano da Caserta, 29:

Ecco il comunicato ufficiale della direzione delle manovre sulla fazione di ieri.

Sulla linea Benevento-Montesarchio la divisione della milizia mobile, la brigata Basilicata e l'artiglieria della diciottesima divisione occupano le alture a nord di Benevento.

Alle ore 10 la divisione della milizia mobile, informata della occupazione di San Leucio da parte dei *rossi*, avanza un reparto su Montecalvo.

La diciannovesima divisione dei *rossi* ruppe durante la notte il contatto col nemico e ripiegò a San Martino Valle Caudina, ove sostò, riprendendo alle ore 8 la ritirata su Arpaia.

Un reggimento bersaglieri rimase a Latora fino a sera e ripiegò quindi ad Airola. Il movimento di ritirata fu coperto dalle truppe *rosse* in posizione sul colle S. Mauro.

Sulla linea Vitulano-Montesarchio un reggimento bersaglieri *azzurri* da Campoli avanza alle ore 5 verso il colle Montemauro, ma è respinto dall'artiglieria *rossa* preponderante. Alle ore 8 rincalzato dalla brigata Cremona e dall'artiglieria delle truppe supplettive rinnova l'attacco senza risultato.

Verso sera Montemauro è occupato dagli *azzurri*. La difesa *rossa* a Montemauro è formata del 45° fanteria e tre batterie. Dopo respinto il primo attacco i bersaglieri *azzurri* ricevono in rinforzo la brigata Casale e 5 batterie e riescono così a proteggere la ritirata delle truppe del piano.

Sul tardi ripiegano a Bucciano.

La brigata di cavalleria *rossa* da Montesarchio per Sant'Agata dei Goti si dirige a Dugenta e giunge al Volturno. Non essendole riuscito il guado del fiume alla scarpa di Squilla tenta di sboccare nel piano di Amorosi per la riva sinistra del Calore ma viene fermata dal fuoco dell'artiglieria e della fanteria *azzurra* in posizione a Campagnano. Allora ripiega e si ammassa nella pianura di Dugenta sulla linea Calore Volturno.

La 17ª divisione *azzurra* avanza alle 5 30 su tre colonne da Solopaca a Telese e attacca le alture della Madonna della Libera difese dalla brigata Abruzzi (cinque battaglioni e tre batterie).

L'attacco frontale non riesce.

L'attacco dell'ala eseguito dalla colonna di destra da Telese per Amorosi, Scafa e Santa Maria a Avignanello in direzione di Campagnano, obbliga la sinistra *rossa* a ripiegare sulle alture di Fiorillo. La posizione però al termine del combattimento rimane agli *azzurri*.

Il corpo di cavalleria (otto squadroni dei reggimenti Umberto I e Lucca) e le compagnie dei ciclisti eseguirono un largo aggiramento per Ruviano, Caiazzo, Ponte d'Annibale, S. M. Capua Vetere, giungendo a Caserta alle 11.30 per le retrovie nemiche.

LA CRISI DI ALESSANDRIA

Sciopero e comizio.

Ci telefonano da Alessandria, 29:

(E. L.) La città oggi presenta l'aspetto di un giorno festivo per le frotte di operai che percorrono le vie. I negozi però sono in gran parte aperti, essendo limitato lo sciopero ai soli operai, esclusi quindi gli impiegati, i commessi di negozio e gli addetti ai servizi pubblici; non sono avvenuti incidenti, e l'astensione dal lavoro è stata spontanea e senza coercizione.

Come già vi telefonai, gli scioperanti sono circa seimila, e di questi duemila fra uomini e donne appartengono allo stabilimento di cappelli del Borsalino.

Il mattino è trascorso senza avvenimenti degni di nota.

Alle 4 del pomeriggio ebbe luogo l'annunziato comizio che riuscì veramente imponente.

Il vasto cortile delle scuole in piazza principe Amedeo rigurgitava di persone, e il porticato circostante era affollato di donne e di ragazze, parecchie delle quali in cappellino, fino nei loggiati superiori. Il sole ancora alto dardeggiava queste intrepide e gentili scioperanti simpatizzanti per il laicismo, ed esse si difendevano dai cocenti raggi cogli ombrellini e con ventagli multicolori portando una nota gaia nell'imponente comizio.

Per acclamazione è eletto presidente Ernesto Torre, ex presidente della Congregazione di Carità, che, dopo avere annunziato lo scopo del comizio dà la parola a Consorti segretario della Camera del lavoro, vecchio campione socialista alessandrino, che parla con semplicità, ma con grande calore. Egli dopo avere spiegate le ragioni della dimostrazione proletaria che si è voluta mostrare solidale colla passata amministrazione della Congregazione di Carità, definisce l'atto prefettizio un arbitrio rivestito di legalità, e dice che in questo caso la legge deve essere la coscienza popolare, perchè la vera legge è arretrata, e fa d'uopo uniformarsi alla coscienza evoluta del popolo.

Cita il caso della *Cavalleria Rusticana* che fino dal principio fu combattuta dai critici e applaudita da tutti i pubblici d'Italia, e paragona quei critici all'anima popolare e alla legge.

Assicura che Alessandria si mostrerà calma ed educata, e darà un esempio alle altre città; legge poscia un articolo del giornale locale *L'Ordine* diretto contro di lui, ed ha parole vibrate per i redattori di quel giornale. Finisce fra gli applausi inneggiando al socialismo.

Belloni, accolto da applausi, dice di vedere nell'atto odierno la sentenza di una rivoluzione emanante dal socialismo, biasima gli ostacoli opposti dall'autorità al conseguimento del programma popolare, e conclude sostenendo la necessità dell'autonomia comunale.

Fa risaltare la manifestazione data dallo sciopero odierno, e vi vede una ragione per bene sperare, poichè fa riconoscere l'interessamento di tutta la massa operaia per un conflitto amministrativo, ciò è segno di progresso, ed è anche la prova che gli operai sono maturi, e non solo si interessano per un mutamento radicale della società, ma altresì per tutte le fasi della vita civile, e termina ringraziando gli operai che col loro sciopero hanno voluto portare la propria solidarietà in favore dell'amministrazione popolare, e chiude dicendo che gli avvenimenti di Alessandria sono i prodromi di una rivoluzione pacifica, di cui il nobile Piemonte doveva dare l'esempio. (*Vivissimi applausi*).

Parla anche Della Grisa che appartenne alla passata amministrazione della Congregazione, per ringraziare gli operai dell'atto di protesta, e chiude Consorti che mette in votazione il seguente ordine del giorno approvato all'unanimità: « La classe lavoratrice alessandrina, convenuta al comizio indetto dalla Camera del Lavoro, esaurientemente edotta del conflitto insorto fra la autorità prefettizia e la Congregazione di Carità, riafferma la sua intera fiducia e solidarietà sia nella Congregazione, sia nel Consiglio Comunale, dichiarandosi pronta a sorreggerli in ogni evenienza. »

Dopo di ciò il comizio si sciolse, manco a dirlo, nel massimo ordine.

Minaccie di sciopero generale

Ci telegrafano da Bologna, 29:

A Molinella in seguito a dissensi avvenuti fra una parte dei proprietari e gli operai, non volendo i primi trattare per la mietitura del riso con la Commissione degli operai da parecchi anni istituita a tale scopo dal Comune, gli operai minacciano lo sciopero generale.

Si spera che i maggiorenti di ambo le parti cercheranno di venire ad un componimento.

*** Si assicura che si è adunato il consiglio superiore di disciplina per giudicare un ufficiale della nostra guarnigione, accusato di indelicatezze commesse al giuoco.

Un discorso anticlericale di Chaumié

Si ha da Tolosa, 29:

Il municipio ha offerto un banchetto in onore dei ministri che si trovano in questa città. Al levar delle mense, Chaumié ha pronunziato un discorso nel quale ha accennato alle riforme già compiute dal gabinetto, quali la legge sul servizio militare di due anni, e quella relativa all'esistenza degli operai nella vecchiaia e in seguito agli accidenti sul lavoro.

Ha accennato alla legge sulla separazione della Chiesa dallo Stato già votata dalla Camera ed ha soggiunto che non ha alcun dubbio che anche il Senato sanzioni la legge che è un complemento necessario allo sviluppo dello spirito laico come pure una forma essenziale di neutralità dello Stato in materia religiosa.

Il concordato, dice Chaumié, fu sempre cagione di lotte fra i poteri civili e quelli religiosi, ma la separazione si è ultimamente resa inevitabile in seguito all'attitudine intollerante del papa all'epoca del viaggio del presidente Loubet a Roma.

L'oratore ha poscia affermato che la separazione è un ritorno alla libertà perchè garantisce la libertà di coscienza e i diritti di professare il proprio culto.

L'oratore ha terminato raccomandando caldamente la stretta unione di tutti i repubblicani.

La Conferenza interparlamentare A BRUXELLES

Telegrafano da Bruxelles, 29:

La prima seduta della Conferenza interparlamentare di arbitrato internazionale fu aperta alle 10 del mattino.

Circa 300 delegati erano presenti. Il ministro Beernaert è stato proclamato presidente. Egli ha constatato nel suo discorso di apertura che l'Unione Interparlamentare, contenendo oggi 2600 membri di tutti i Parlamenti, ha appianato dal 1900 al 1903 trentasei conflitti e ventisei da diciotto mesi. Beernet elogia gli sforzi di Roosevelt a favore della pace e propone di inviargli un indirizzo di gratitudine.

La proposta è approvata fra applausi.

Favereau, ministro degli esteri, saluta i delegati esteri. Gobat legge i voti relativi alla riunione di una nuova conferenza dell'Aja e propone di formulare i voti relativi all'ordine del giorno di questa conferenza.

Il danese Bayer parla della riunione periodica della conferenza.

L'americano Bartholdt spiega il meccanismo del suo trattato d'arbitrato.

La Conferenza interparlamentare nella seduta del pomeriggio approvò due proposte di Beernardt tendenti alla nomina di una Commissione incaricata di esaminare la proposta Bartholdt circa il trattato generale di arbitrato e tendenti alla convocazione di una sezione straordinaria della Conferenza nel caso in cui la Conferenza dell'Aja si riunisse avanti la prossima sezione della Conferenza interparlamentare.

Approvò pure la proposta di inviare il rapporto della Commissione per l'esame della proposta Bartholdt a tutti i paesi dell'Unione interparlamentare.

La Conferenza inizia poscia l'esame della proposta Bartholdt della creazione di un Congresso permanente degli Stati. Dopo la seduta i membri della Conferenza sono stati ricevuti dal re al palazzo.

Il congresso interparlamentare dell'arbitrato internazionale ha approvato stamane all'unanimità la mozione del conte Apponyi che sottopone la proposta Bartholdt tendente a creare un congresso permanente degli stati, a un piccolo comitato specialista il quale deciderà nel termine di tre mesi. Nel caso di riunione della conferenza dell'Aja avanti questa data il consiglio interparlamentare le sottoporrebbe direttamente il rapporto del comitato.

Desseur, rumeno, difende la mozione tendente alla fissazione delle basi generali del codice internazionale.

IL « TRENTINO NOSTRO »

Ci telegrafano da Vienna, 29:

Il *Wiener Journal* pubblica un ... intitolato « *Il Trentino nostro* » ... che le relazioni fra l'Austria e l'I... vrebbero veramente essere più ... quello che non siano in realtà, ... attuali manovre nel Trentino sono ... interesse.

Si tratta di constatare come si ... spingere un eventuale attacco da ...

« Tali manovre, al confine di ... zione alleata, acquistano qualcosa ... cante, tanto più se si pensa a re... meni politici verificatisi in Italia, ... Trentino venne da Marcora chiam... *nostro*. »

« Cosa direbbero in Italia se i... dente della Camera austriaca di... piena seduta la « nostra Ven... « nostra Lombardia » la « nostra ... che erano pur roba nostra?

« È inutile negare che la sciagur... stione dell'Università italiana ha ... l'odio contro di noi e non solo ... ma anche fra gl'italiani dell'Austria ... si arma, la stampa italiana ci ... sparge persino la voce sensaziona... lutamente falsa, che l'imperatore ... siasi intromesso per pacificare l'A... l'Italia. »

L'articolo conclude che il vecchio ... ratore vuole la pace e la sua pers... la garanzia di una politica leale ver... talia alla quale domandiamo solamen... non tangere i nostri diritti.

Naturalmente quelle che il ... *Journal* crede buone ragioni sono ... così fenomenale scempiaggine da no... ritare neppure l'onore di un comme...

La ripresa delle stragi in Mac...

Ci telegrafano da Vienna, 29:

(G.) L'*Allgemeine Zeitung* ha da ... nicco che, dopo una lunga inoperosità ... rafow si lanciò nuovamente in Mac... con 350 bulgari per combattere le ... greche nei dintorni di Prilep.

Una banda bulgara invase la ca... notabili greci Teodoro e Michele ... a Katojumanzovon, uccidendo ... bomba tre vecchie donne e il figlio ... anni di Michele Basiliu.

Il piccolo cadavere venne portato ... sulle baionette per tutto il villag...

I FATTI DELLA « BAUSA...

Abbiamo da Venezia, 29:

(B.) L'ammiraglio Palumbo, com... del dipartimento manda a tre gior... neziani che lo pubblicano stamane ... municato dal quale risulterebbe che ... recati alla nave *Bausan* mentre ... trovava nelle acque di Candia, son... samente quelli indicati per due v... *Secolo*, ma... non potevano esser... prodotto di uno scherzo di qualc... volo, inquantochè l'inchiesta fatta ... non ha prodotto alcun risultato per ... cerca dei maliziosi colpevoli.

Aggiunge il comunicato, che questo ... vincimento del comandante del di... mento si è tanto più radicato, quan... potuto convincere che l'equipaggio ... prima e dopo ammirabile per ... disciplina.

Eppure vi sono degli increduli, ... cioè quelli che dissentono sensi... dalle versioni date dalle autorità ...

Questi maligni dicono in... rante la permanenza del B... il contegno del comandante ... equipaggio sarebbe stato ... severo; che esso spinse ... fino a proibire ai marinai ... per acquistare medicinali ... l'infermeria di bordo; che ... comandante stesso si è opposto ... marinaio malato fosse ... all'ospedale dell'isola, che ... dico di bordo, il capitano ... gliato per questa severa ... dal comandante stesso ordin... giorni agli arresti di rigore; che ... guenza di questo ed altro i ... si sono verificati.

E, se dopo tuttociò, si vorrà ... che tutto è andato nel miglior ... possibili, non si potrà che ... chi si contenta gode!

Nuovi conflitti per il Congo

Telegrafano da Bruxelles, 29: ...

I viaggiatori provenienti dal ... nunziano che un grave conflitto ... Brazzà e il commissario Gentil ... ritornerebbero in Francia a ... caso a Clementel.

Varietas, la splendida ... zione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a ...

La odissea del famoso « Biondino »

Ci telefonano da Roma, 30:

(N.) Amalia Jaffei, madre del ... chico Vittorio Jaffei, detto il « Biondino » ... famoso presunto complice di Bresci ... da Foligno all'*Avanti!* lamentando ... polizia durante la di lei assenza ... trata in casa sua dalla finestra ... carvi il figlio. Dice che questi ... dra, che non ha commesso ... perciò che cessino le persecuzioni ...

Lo stesso giornale pubblica ... tera di Vittorio Jaffei, di proven... ma datata il 27 corrente, nella ... dice che pochi giorni fa, appr... una lettera che il padre si trovava ... stremi, lasciò Londra e venne a ... vedendo i suoi, dopo otto anni; ... tasi la sua presenza in Italia, fu ...

— E tu perchè non sei venuta a prenderci alla stazione?

— Non potevo abbandonare mia madre.

— Perchè non è stato messo qui il suo coperto?

— Ho assistito al suo pasto ed ho mangiato con lei.

— È naturale, disse Felice, sperando così di far comprendere alla moglie ch'era un errore l'insistere.

Ma Enrichetta non si dava per vinta. Nello stato di perfida sovreccitazione in cui si trovava, non poteva tacere.

L'odio verso la sorella ripigliava il sopravvento. Mai non la aveva detestata come in quel momento in cui la intuiva più forte di lei, per una ragione che le sfuggiva.

Voleva rompere definitivamente ogni rapporto colle due donne che ella chiamava intriganti.

— Oh, so bene che hai lo scilinguagnolo sciolto e pronta la risposta! esclamò, inviperita.

« Ma v'è una cosa sulla quale dovrai spiegarti e se la spiegazione non m'appaga, l'avrai a fare con me, te lo avverto.

— Parla e sii sicura che ti risponderò a tono.

— Dov'è il ritratto di mio padre? Esso non apparteneva che a me. Sulla cornice v'erano le mie armi. Non l'ho più visto al suo solito posto. Me l'avresti rubato per caso?

— Rubato?... Oh, la brutta parola, sorella mia! Ma spieghiamoci, poichè lo desideri.

« Il ritratto, innanzi tutto, non era di tua proprietà. Nostro padre, in una clausola del testamento, l'ha regalato a mia madre, che gli fu compagna fedele, e così pure le ha lasciato l'altro, quello della marchesa, che è stato eseguito nel medesimo tempo.

« Essendo, perciò, cosa di mia madre, abbiamo creduto, ella ed io, di avere il diritto di disporne.

— Ah, briccona! me lo restituirai subito, capisci, altrimenti ti faccio arrestare.

— Prova, rispose Carmela bianca in viso, ma ferma.

Il tono di lei era stato sì reciso, sì risoluto, rassomigliava così poco alla voce che la baronessa avea sempre udita, che questa rabbrividì suo malgrado.

Avveniva certo qualche cosa di straordinario, di grave.

Ed Enrichetta, nonostante l'ira sua, lo presentiva, lo indovinava.

Nondimeno continuò:

— Lascieremo questa casa, Felice ed io, per andare a stabilirci in casa di mio marito, ove non mi sarà più imposto il contatto con ladre pari vostre.

« Partiremo subito e non ci rivedremo se non quando i tribunali avranno deciso quale di noi ha il diritto d'abitare in questa villa, da mia madre comperata col suo danaro.

Carmela non rispose; ma l'occhio suo nondimeno non s'abbassava, dinanzi a quello della sorella.

— Non ha paura, pensò il barone, che la guardava attentamente. Da chi mai dunque è appoggiata? Su chi spera?

Nello stesso momento s'udì un rumor di carrozza e lo scalpitio di due cavalli focosi, a stento trattenuti dinanzi alla porta della palazzina.

Felice si precipitò alla finestra.

— Sono i nostri bagagli, disse Enrichetta.

Il giovane si volse, e con voce turbata da un'improvvisa emozione:

— V'ingannate, rispose. È il conte di Mauvezin che arriva.

— Ah, esclamò la baronessa giubilante, ha saputo il nostro ritorno e viene a darci il benvenuto!

Poi con gesto autoritario mostrò l'uscio alla sorella.

— Vattene, ordinò. Non voglio che abbia a trovarti sui suoi passi.

Un im ercettibile sorriso errò allora sulle labbra rosee della giovane.

Ma Enrichetta non ebbe il tempo di constatarne l'espressione supremamente ironica sotto la sua discreta finezza, perchè l'uscio s'aprì e la baronessa vide lo zio entrare con una famigliarità che ella non gli aveva mai vista.

Subito egli, mostrando di non scorgere neppure i viaggiatori, tese la mano a Carmela.

— Buon giorno, carina, disse affettuosissimo. Siamo pronti?

Il sorriso finemente ironico della giovane s'accentuò vieppiù; ma, sempre silenziosa, si limitò a fare col capo un cenno affermativo.

Allora il conte si volse e, calmo assai, con dolcezza apparente, con perfetta distinzione, soggiunse, fingendo di vedere solo in quel momento i due coniugi:

— To'!... Di ritorno già, baronessa? Avete fatto buon viaggio?

Felice fu lesto a rispondere, per lasciare il tempo alla moglie di riaversi dallo sbalordimento da cui era stata colta:

— Buonissimo. Del resto un viaggio di nozze è sempre meraviglioso.

— Meglio così! meglio così! esclamò Francesco, sorridendo. Devo confessarvi ora che aspettavo con impazienza la vostra venuta.

Enrichetta trasse un sospiro più libero.

— Ah zio, caro zio! Come vi son grata per la vostra sollecitudine!

— Essa è ben naturale. Figuratevi *cara signora*, che la vostra matrigna la marchesa di Saint-Remy, sta tutt'altro che bene.

« Il mio vecchio amico, il dottor Longuavoine, che la cura con tanto amore, m'afferma che un cambiamento d'aria le gioverebbe assai.

« Perciò, e siccome, d'altra parte, due sposini devono essere lasciati più ch'è possibile soli alle loro espansioni, così ho deciso che la marchesa e la sua cara e gentile figliuola, qui presente, vengano per qualche tempo ad abitare nel mio castello di Mauvezin.

« Tutto dunque fu da me disposto perchè il mio proposito sia effettuato.

« Volendo però che una tal partenza non rassomigli ad una fuga e conoscendo, d'altro canto, quanto ardente sia la tenerezza che portate alla vostra buona matrigna e alla vostra amabile sorella, ho voluto aspettare il vostro ritorno.

« Sono poi persuaso che voi, baronessa, e il vostro signor marito sarete contentissimi della mia decisione.

Una collera più furibonda di quella che fino ad allora l'aveva agitata s'impadronì d'Enrichetta.

Ma come avrebbe potuto sfogarla alla presenza di quell'uomo autoritario, e che aveva il massimo interesse a trattar con riguardo?

Riusciva a non manifestare i propri sentimenti, solo mercè uno sfor... vrumano.

Ma quanto a parlare, ad ap... lo zio, a recitargli una qual... commedia d'ipocrisia, di menzogna ... bisognava neppur pensarci, spe... quel momento.

— Va, Carmela mia, ad aiuta... madre a discendere, a farla sali... lando. Vi raggiungerò fra breve, ... sottovoce il signor di Mauvezin ... giovane, come per lasciar tempo ... baronessa di calmarsi.

Carmela se ne andò sorridendo ... senza proferire una parola.

(Continua)

Milano — Società Editrice Sonzogno — ...

LA Biblioteca Romantica economica ha pubblicato il volume 322 CONTENENTE

IL MILIONARIO DI J.-H. ROSNY

Interessantissimo romanzo che ottenne ... straordinario successo nelle appendici del ... *colo*, dove venne recentemente completo...

Un volume in-16 grande, di pagine ...

Prezzo L. 1. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

gno alle ricerche della polizia ed egli dovette fuggire.

Così egli racconta la sua fuga: « Era di notte, circa le ore 11 di sera, ed io mi trovava a casa a vegliare il mio povero padre moribondo. Sempre all'erta, e pieno di precauzioni, avevo praticato un passaggio sotterraneo. Ad un tratto un fedele mio amico, un socialista, mi avvertì che a pochi passi da casa mia un capitano e un maresciallo con quattro carabinieri, il pretore e i delegati di P. S. venivano per arrestarmi. In un attimo mi misi in salvo e scappai per la campagna. »

E aggiunge: « Dopo seppi che la polizia rimproverò la mia famiglia per avermi ospitato ed anzi, secondo il pretore, mio padre avrebbe dovuto denunciarmi. Mio padre rispose di non aver mai fatto la spia. Solo per siffatta risposta, egli, mezzo morto com'era, fu condotto all'infermeria del carcere; un delegato andò poi a Foligno, arrestò mia sorella con suo marito, dottor Pompeo Filipponi, sette anarchici e due miei cugini; inoltre arrestò anche il proprietario dell'albergo che una notte ebbe ad ospitarmi. »

Il Jaffei conclude dicendo che, avendo avuto un colloquio con l'on. Ferri, questi lo consigliò ad informare di tutto l'opinione pubblica.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Gli sfruttatori degli emigranti.

29 agosto, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* Si annuncia che il commissario per l'emigrazione, in conformità al voto espresso dal Consiglio superiore di Marina nell'adunanza del 12 dicembre 1904, ha quasi ultimato i suoi studi per potere, coi mezzi che sono a disposizione dello Stato, ovviare al lamentato inconveniente dell'altezza delle provvigioni corrisposte ai vettori o ai loro rappresentanti che sono causa dell'altissimo nolo a cui debbono forzatamente sottostare i nostri poveri emigranti.

I rappresentanti sono pagati a provvigione, ad un tanto cioè per ogni emigrante procurato al proprio vettore, e questa provvigione varia dalle 10 e 30 lire alle 70 per posto; da questo deriva l'enorme profitto del rappresentante, ed il grande ribasso sul nolo degli emigranti, ed in pratica questo rappresentante viene quasi ad agire come un sub-agente, di quelli contemplati dalla cessata legge Crispi del 1888.

Dalla promulgazione della legge del 31 gennaio 1901 ad oggi, i rappresentanti preposti dai vettori al Commissariato ascesero al rilevante numero di ventimila, e si calcola che sui noli stabiliti per il trasporto degli emigranti abbiano sempre percepito in media parecchi milioni di lire all'anno, per modo che il 10 per cento proveniente da questo ingente traffico, sarebbe a vantaggio di questi mediatori che continuano ad abbindolare gli emigranti in una fitta rete di intrighi e di insidie.

Si è venuti perciò nella decisione di proporre, al riguardo, una disciplina più rigorosa di quella che le leggi ed i regolamenti consentono, tenendo conto di tutti i mezzi e della nota questione che da una parte si raccolgono le amministrazioni economiche e le industrie dei lavori marittimi, e dall'altra le speciali condizioni di vita agricola dell'Italia, ed in ispecial modo del Mezzogiorno.

L'inchiesta sui bacini di carenaggio a Napoli.

La Commissione d'inchiesta incaricata di studiare le cause del disastro del bacino di carenaggio a Napoli, ha rimesso la sua relazione al ministro dei Lavori Pubblici.

La relazione conclude che le spese di riparazione dei danni devono andare a carico dell'impresa e sommano a circa seicentocinquantamila lire.

Quanto alle cause del disastro, esse furono le seguenti:

Mancanza di collegamento fra la platea e la fiancata caduta; irregolare esecuzione dei ripari a tergo della fiancata, e mancanza di precauzione nell'esecuzione dei lavori.

Un nuovo giornale repubblicano.

A Lugano si sono adunati, sotto la presidenza del segretario del Comitato Centrale del partito repubblicano, avv. Guizzardi, alcuni uomini eminenti del partito repubblicano, per deliberare, in conformità del Congresso, sulla fondazione di un organo del partito a Roma.

Si è, in massima, deciso che il nuovo giornale debba vedere la luce in Roma, entro il prossimo dicembre, ed il suo direttore debba essere Arcangelo Ghisleri, e redattori Vamba, Schinetti, Cappa, Russo e Ravasini, nonchè altri pubblicisti di parte repubblicana.

Intanto si è deliberato che in questo periodo di preparazione, la *Luce repubblicana* di Roma sia l'organo ufficiale del Comitato Centrale del partito.

Il Consiglio di Belluno sciolto.

È stato sciolto il Consiglio comunale di Belluno e nominato regio commissario l'avvocato Vincenzo Lugaresi, prefetto a disposizione.

Il servizio delle automobili.

Sono in corso trattative fra il ministro del tesoro e quello dei lavori pubblici allo scopo di provvedere con un disegno di legge ad un aumento nello stanziamento dei sussidi ai servizi pubblici delle automobili. Si studierà poi se sia il caso di introdurre nuove disposizioni per coordinare meglio il servizio automobilistico con quello delle ferrovie, di cui il primo dovrebbe considerarsi come una integrazione ed un complemento.

Sembra che nel dare corso alla concessione dei sussidi, anche col bilancio attuale si terrà l'osservanza di detto criterio.

Sussidii ai Comuni.

Con recente provvedimento il ministro dei Lavori Pubblici ha autorizzato, previo riferimento dei relativi lavori, la concessione di sussidii al comune di Albano Vercellese, per opere di difesa all'abitato per la corrosione del fiume Sesia, e al comune di Parma per la costruzione di un argine a difesa dell'abitato sulla destra del torrente Parma.

I proventi delle ferrovie.

Il prodotto approssimativo del profitto delle ferrovie di Stato nella decade dall'11 al 20 agosto è stato di 9,154,283 con un aumento di 802,654 in confronto del precedente periodo dell'anno precedente.

Complessivamente in cinquanta giorni di esercizio, dal 1° luglio al 20 agosto, le ferrovie dello Stato hanno dato l'introito di 40,866,176 lire, con un aumento di 302,451 lire in confronto del periodo corrispondente del precedente esercizio.

Un'interpellanza dell'on. Faelli.

30 agosto, *ore 11 ant.* — *(Norsa.)* L'on. Faelli ha presentato la seguente interpellanza: « Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio per sapere se non sia giunta l'ora di dare una consistenza giuridica meno estravagante alle Camere del Lavoro, assegnando loro diritti e sopratutto doveri più precisi. »

L'on. Cabrini e il Mezzogiorno.

L'on. Cabrini scrive una lettera all'*Avanti!* con la quale discute le varie proposte fatte per iniziare nel Mezzogiorno un'opera profonda e durevole di educazione e di organizzazione.

L'on. Cabrini dice che la mutualità, la cooperazione e la resistenza per svilupparsi e mettere salde radici devono estrinsecarsi in forma trapiantata da Milano a Calascibetta ma corrispondente ai bisogni e alle condizioni della psicologia locale.

Egli propone la creazione di una medaglia commemorativa dello sciopero generale col motto; « Per l'unificazione dell'Italia proletaria » da vendersi a 25 centesimi. In tal modo egli crede che si potrebbero raccogliere una quindicina di mille lire come fondo iniziale, a disposizione dei Comitati che usciranno dai Congressi operai e contadini che si terranno prossimamente in Sicilia ed in Sardegna.

La Rumenia e la Grecia in guerra?

Telegrafano da Vienna, 29:

La tensione dei rapporti fra greci e rumeni produce cattiva impressione a Vienna.

Il riavvicinamento greco-rumeno si produsse a istigazione di Goluchowsky il quale voleva dare un contrappeso all'alleanza eventuale fra gli Stati slavo-balcanici.

Per lungo tempo i rapporti greco-rumeni furono amichevoli. Ora la situazione è cambiata.

La questione dei cudzo valacchi mette fine per molto tempo ai rapporti amichevoli.

La Rumenia si appassiona come la Grecia per la questione.

Il re di Rumenia è egli stesso alla testa del movimento dei cudzo valacchi. È probabile che il governo austro-ungarico si sforzerà di attenuare la tensione esistente cercando di far comprendere ai greci come ai rumeni la ragione, ma probabilmente all'ora attuale questi tentativi falliranno. Tutto ciò che il governo austro-ungarico potrà fare sarà di impedire la rottura diplomatica fra la Grecia e la Rumenia.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Arona. — *Gravi fatti alla ferrovia.* — Un'inchiesta solertemente condotta portò allo scoprimento di gravi fatti alla ferrovia. Tre impiegati furono destituiti; due vennero denunziati all'autorità.

Bergamo. — *La fine dell'ubbriaco.* — Certo Luca Forcello, d'anni 37, mentre ubbriaco stava dondolandosi in una navicella di un'altalena che in occasione della fiera di Sant'Alessando si trova disposta sulla piazza Baroni, cadde dalla navicella stessa, battendo a terra violentemente la testa.

Trasportato all'ospedale vi spirava dopo pochi minuti.

Il disgraziato era vedovo e lascia due figli.

Mondovì. — *Cantoniere disgraziato.* — Giunge da Ceva notizia della grave disgrazia toccata al casellante Crosetti. Mentre attraversava il binario per recarsi a chiudere il cancello, essendo prossimo l'arrivo del treno, un piede s'incastrava malauguratamente nelle rotaie senza che riuscisse a toglierlo, malgrado i più disperati sforzi. Le sue grida invocanti aiuto non furono udite dai famigliari, stante il rumore del treno. Questo sopraggiunto, il povero Crosetti si buttò da una parte ed ebbe troncato dalla macchina il piede destro e fu sbalzato poscia sulla banchina svenuto.

Appena se ne avvide, il macchinista fermò il treno, ma troppo tardi e il disgraziato cantoniere fu portato a casa in pericolo di vita. Il povero Crosetti è padre di ben sette figli e la sventura toccatagli produsse in tutti dolorosissima impressione.

Pisa. — *Uno scandalo smentito.* — Ieri l'altro un giornale di Livorno pubblicava una notizia sensazionale secondo la quale erano state arrestate diverse monache perchè si era scoperto, sotterrato nel giardino del loro convento, il cadavere di un neonato.

Il giornale aggiungeva che non avendo potuto assodare la verità del fatto, se ne sarebbe occupato ancora dopo le relative ulteriori indagini. Ora, non essendo più comparsa nel giornale alcuna smentita del fatto stesso la cittadinanza era assai preoccupata, poichè il convento in parola, che è una succursale di un importante istituto di Carrara, è frequentato da numerose signorine d'ogni parte d'Italia.

Alla curia arcivescovile, dove mi sono recato personalmente, si assicura che la cosa è falsa e che la direttrice dell'istituto ha sporto querela contro il giornale livornese, accordando facoltà di prove.

Catanzaro. — *Un caso di catalessi.* — Nel vicino villaggio di Migliuso (circondario di Nicastro) la moglie del contadino Francesco Scalise in seguito ad una febbre altissima si addormentò di un sonno profondo, che continuò ininterrotto per ventinove giorni. Quando la povera donna si svegliò non presentò nel suo fisico che un estremo stato di prostrazione e di debolezza ed è tuttora sofferente.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Bergamo:

A protezione degli interessi dei proprii amministrati, l'amministrazione comunale di Martinengo, valendosi della facoltà conferitale dalla legge comunale, deliberò di adottare il calmiere obbligatorio per la vendita del pane.

Non sottostarono a tale disposizione i prestinai, che dichiarati in contravvenzione vennero poi dal pretore condannati ad una multa.

Di ripiego i prestinai chiusero i loro spacci tentando così di far revocare al Comune il proprio deliberato.

Viceversa il Comune sa ora provvedere di gustosissimo pane i 5000 suoi amministrati a soli 37 cent. importandolo da Soncino, mentre sta organizzando la municipalizzazione del servizio.

*** Ci scrivono da Pesaro:

Ebbero luogo le elezioni generali amministrative. — Non vi fu lotta, data l'astensione dei partiti popolari.

La lista clerico-moderata entra quindi trionfante in Municipio, ed ha per minoranza sei nomi burleschi degni di loro.

CIFARIELLO VISITATO IN CARCERE

Ci telegrafano da Napoli, 29:

Il fratello di Cifariello ottenne un colloquio coll'uxoricida in presenza dell'autorità. Un altro colloquio, durato otto ore, ebbe il Cifariello col suo difensore prof. Manfredi.

Pare che la Parte Civile abbia rinunziato al proposito di presentare la domanda di rinvio ad altra assise per legittima suspicione.

I SUICIDI NELL'ESERCITO

Ci telegrafano da Piacenza, 29:

Stamattina il soldato Grassi Alberti, di Reggio Emilia, della compagnia di sanità, degente all'Ospedale militare, eludendo la vigilanza del piantone, si buttava da una finestra del primo piano restando morto sul colpo.

Si crede che l'altissima febbre abbia prodotto tale esaltazione nel poveretto da spingerlo al suicidio. Il soldato di guardia alla sala nella quale era degente il suicida, appena accortosi del fatto sembrava impazzito dalla disperazione.

Una catastrofe in una miniera ungherese

Ci telegrafano da Vienna, 29:

(G.) Telefonano da Budapest che una spaventosa catastrofe avvenne nelle miniere di carbone di Klenovac, presso Semlino.

Essendosi visto uscire del fumo dal pozzo l'appaltatore Ganen ordinò a un operaio di scendere nel pozzo per accertarsi se vi fosse un incendio. L'operaio non ricomparendo il Ganen si fece calare nel pozzo con sei operai; ma tutti morirono asfissiati da gas mefitici.

Stanotte la moglie di uno degli operai asfissiati volle scendere nel pozzo per cercare il cadavere del marito ed è morta anch'essa.

NECROLOGIO

A Bari il nobile Gaetano Zeuli per 39 anni impiegato del Comune in cui era giunto al grado di caposezione.

A Cavalgese (Brescia) la signora Vincenza Lanfranchi.

A Piacenza donna Giuseppina Poggi Longo-Strevi.

A Rosazza (Biella) un ottimo giovane, Augusto Rosazza di soli 22 anni, studente in medicina. Condoglianze alla famiglia.

Su e giù per il mondo

Marito di cinquanta mogli!

Un chimico svizzero era citato e processato davanti al tribunale di Nuova York per avere sposato nelle debite forme regali un certo numero di donne ed averle poi spogliate e abbandonate.

L'accusa portava una cifra di undici donne, ma, in seguito alle testimonianze udite, questo numero salì a cinquanta.

Un uomo che ha avuto il coraggio di sposar cinquanta donne, poteva pretendere l'ammirazione del pubblico, ma i magistrati di Nuova York non furono di questo parere e lo condannarono ad una bella dose d'anni di prigione.

Proprio vero che le azioni eroiche sono sempre mal ricompensate!

***

Il Congresso pel « Fanciullo moderno. »

Nel mese prossimo a Liegi sarà tenuto un grande congresso dei genitori di tutto il mondo, sul fanciullo moderno.

Padri e madri formeranno come un grande giurì, assistito dai più eminenti filantropi, scienziati, medici, pedagogisti, il quale deciderà sui migliori giuochi, sui migliori maestri e sulle migliori vacanze, sulle migliori vesti, sul migliore nutrimento, sui migliori racconti. Saranno lette 200 memorie.

Il congresso durerà quattro giorni. Il primo giorno, l'assemblea si occuperà delle statistiche del peso e della statura e di altre interessanti questioni scientifiche, relative alla prima infanzia come pure di una proposta per la formazione di società e di clubs per lo studio scientifico del fanciullo.

Nel secondo giorno, si occuperà dell'allevamento e dell'educazione dei fanciulli, toccando varie interessanti questioni, fra le altre questa: « Come fare un bambino realmente felice? », e quella della scelta di una carriera in armonia con le tendenze, per le quali verranno date speciali indicazioni dagli scienziati presenti.

Nel quarto giorno si discuteranno i seguenti problemi:

Le fanciulle dovrebbero essere istruite sui loro doveri come fidanzate, come mogli? È necessario leggere dei romanzi? Se così quali romanzi sarebbero da leggere?

Al Congresso parteciperanno parecchie centinaia di persone... dice il telegramma che annunzia questa riunione.

Ma se v' intervengono i genitori di tutto il mondo in qual località chiusa o aperta, di Liegi, potranno essi adunarsi?

***

La posta a Londra.

Da un rapporto che il signor Wilcox direttore della Posta a Nuova York ha diretto al presidente Roosevelt, si rileva che mentre a Nuova York si impiegano 5000 agenti e si fanno nove distribuzioni di lettere al giorno, Londra ha costantemente in servizio 29 00 agenti postali che distribuiscono non meno di dodici corrieri al giorno.

Cos'è il nostro servizio postale in confronto a quello di Londra?

***

Per finire.

Al caffè.

Si parla della Conferenza di Portsmouth:

— Se la pace sarà fatta, dice un signore, sarà un beneficio per tutti.

— E per Witte — risponde un altro — sarà più che un beneficio. Sarà la sua Witt....oria!

GRANI DI BUON SENSO

La vera sapienza emana dal cuore.

Guerrazzi,

Nota Satirica del giorno

ECLISSE PEL MONDO.

(Dal *Fischietto.*)

Parziale in Russia... ... in Manciuria.

Semi-totale in Italia Totale al Marocco.

SCIARADA

Il *primo* è quinto in musicale schiera.
L'*altro* è seconda fra poche sorelle.
Il mio *totale* eccelle fra le stelle,
Ma suo splendore affievolisce a sera;
Anzi oggi in un'ora già segnata
Potrà inspirarci qualche serenata.

Cecco.

Spiegazione
del rebus monoverbo sillabico precedente:
Eros — (tra) T. O. — Eróstrato.

IN CUCINA

Dolce alla Ines. — A mezzo chilogramma di zucchero, aggiungete altrettante burro e incominciate la lavorazione con un mestolo di legno. Ad uno ad uno aggiungete anche sei tuorli d'uova e poi sei cucchiai di caffè molto forte e macinato di fresco. Come tutto è bene incorporato, distribuito in piccole coppe o stampi, ghiacciandoli bene. Presentate poscia su un vassoio.

M. A. F.lli Marinoni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IL PROCESSO del tenente Modugno

Udienza ant. del 29 agosto.

Ci telegrafano da Perugia, 29:

(Tondi.) Deo gratias! Sono tutti ristabiliti e Di Tullio può continuare. Prima però, il Presidente comunica che ricevette dal Presidente dell'Associazione della Stampa la preghiera d'intervenire quale paciere fra giornalisti e avvocati.

« A me, egli dice, quale presidente, spetta solo occuparmi del processo Modugno. Però, nessuno mi vieta come cittadino, di fare voti caldissimi perchè ogni nube, dovuta certo a malintesi, sparisca e che la serenità torni a regnare sovrana. Nulla più della serenità, conviene al decoro delle persone e alla maestà della giustizia. Non ho altro da dire; e cedo la parola all'onorevole Di Tullio. »

Questi prende subito la parola dal suo nuovo posto. Dico nuovo perche sia per ovviare agli inconvenienti della temperatura, sia per soddisfare al desiderio degli avvocati, i banchi di costoro sono stati spostati in modo da voltare il viso ai giurati e le spalle all'accusato.

Degli altri banchi, sono stati conservati solo quelli dei giornalisti. Era tempo!

Di Tullio esordisce, con un caldo saluto al decano del foro perugino avvocato Bianchi, l'ammirazione pel quale, però non deve impedire ai giurati di emettere verdetto improntato a giustizia anzichè a pietà.

Modugno è tornato dalla Cina. A tal punto, Di Tullio riprende la sua arringa. È tornato ricco e trionfante. Ma la Cenzina, per la sifilide e i patimenti e la gravidanza, non è più la bella Cenzina di prima.

Guai! Quando una donna, di fronte ad un uomo sensuale come Modugno, perde parte della sua estetica. Modugno è rimproverato dagli zii, per l'inconsiderato sfoggio delle malacquistate ricchezze. Oh, quale umiliazione per lui, se la Cenzina condividesse le idee dei suoi parenti! A questo si aggiunge che Modugno ha indubbiamente saputo dal padre i pettegolezzi sul conto di Cianchi, tanto più che i pettegolezzi stessi fra Cenzina e i suoceri, erano stati causa di discussioni ed attriti.

Signori Giurati! Gettate nell'anima di Modugno tutta questa semenza, e ben presto vedrete quello che nascerà.

E vedete infatti, Cenzina costretta a pregare le amiche di non visitarla più. Vedetela, ridotta a non poter più visitare nemmeno i parenti! Vedetela insomma, ridotta in tale stato, da trovar ben presto Vito completamente cambiato. Oh così fosse rimasto in Cina!

Questo logorio continuo, sordo, ignorato, invisibile, ma reale, fra i due coniugi, e da Di Tullio trattato con grande delicatezza di tocchi e con altrettanta potenza di disegno. Egli fa vedere Modugno intento a scavare attorno a Cenzina una fossa che la isoli dal rèsto del mondo. Egli la stacca da quanti possono, o proteggerla o conoscere da lei le sue pene e le sue ansie. Un solo padrone doveva restare: lui.

I difensori osarono per dispregio, chiamarci non difensori di una causa, ma servitori di un padrone. Ad essi una sola risposta: Non avete l'onore di conoscerci!

Brevi parole sull'ingratitudine di Modugno verso lo zio, poi Di Tullio affronta la trattazione della tragedia del 29 dicembre, quella che ancora si vuol gabellare come un mistero, mentre, egli dice, mille raggi di luce sono omai venuti a rischiararla.

È indiscutibile che durante la giornata del 29, per motivi che non conosciamo, dopo giunto il telegramma Rodia, Cenzina, da lieta che era divenne improvvisamente irritata contro il marito sino al punto da battergli la porta sul viso, e di mandare al diavolo la serva che per lui le richiedeva un fazzoletto.

Eppoi si coricò, e Modugno, pure così violento e autoritario, non reagisce, non interviene. E benchè la notte trascorra, secondo disse Modugno, alquanto inquieta, certo ben presto, ogni turbamento svanisce tantochè la Bonasia, potè all'alba, veder Cenzina placidamente dormire sul braccio del marito.

Si desta, dice Modugno e gli sorride e lo bacia. Egli lascia la camera, e dieci minuti dopo, rintrona il colpo fatale.

Modugno, dice lui, accorre e questo marito che adora la moglie, dice lui, di fronte ad un avvenimento così tragico, non si accosta al letto, non guarda la morente, non la interroga, non cerca nè la ferita nè l'arma e non tenta neppure di soccorrerla tantoche neppure si bagna le dita col sangue. Ma vi è una lettera. Egli la leggera, certo, avidamente, e ne riporterà dolore, ancor più grave, e non abbandonerà più la stanza, e quella donna che, anche morendo, scrive le sue laudi, quella donna morrà almeno fra le braccia sue. Invece no! Fugge, l'abbandona, non la rivede più.

Giurati, pensate a ciò che avreste fatto voi, poi giudicate.

Ma Modugno fece peggio: Se fu cinico e indifferente rispetto alla moglie, fu altrettanto attivo, nel cercare quasi come una carità, che altri credesse nella sua incolpevolezza, fino a inventare immediatamente i precedenti tentativi di suicidio. Ma i rimorsi? Ah! Su quelli nulla sa dire nè lui, nè altri.

Dunque la causale del suicidio è menzogniera. Ma la difesa di Modugno, vuol far credere che il processo fu nato da malanimo delle autorità.

E quale interesse, dite voi, avevano le autorità? Guardate chi aveva interesse a mentire, e poi dite se le testimonianze nate in casa Modugno e qui portate dai suoi famigliari o dipendenti, possono meritare fede.

Altro potentissimo argomento di accusa è la voce pubblica. Essa sorge subito a Pavia, a Bitonto, a Milano, a Ostuni, a Bari, dappertutto, dovunque vi era chi aveva conosciuto Modugno; e la voce pubblica più che accusare Modugno di assassinio, fu unanime nel dichiarare l'impossibilità del suicidio.

Impossibilità, perchè Cenzina non aveva motivi, perchè non aveva rimorsi, perchè non poteva, mentre diffamava, mentendo, sè stessa, tornare a mentire glorificando il marito, perchè non poteva aver scritto la lettera il giorno prima, per suicidarsi il giorno appresso, perchè mentre aveva lasciato passare ore di piena libertà, era inverosimile scegliesse per uccidersi mentre il marito era a due passi da lei.

Vito Modugno basta con le calunnie! Vi accusaste da voi!

A mezzogiorno si sospende l'udienza.

***

Nella seduta pomeridiana, Di Tullio, continua: Se realmente la lettera di Cenzina fosse stata autentica che bisogno aveva Modugno, fin dal primo momento di prepararsi alla lotta e di preparare la difesa? Nessuno. Egli doveva rimanere affranto sotto il duplice dolore della morte della moglie e del disonore del suo nome, ed invece, egli, subito, assume aspetto ed attività di chi si difende ed imprende a parlare di nemici e di calunniatori, che non erano apparsi, che nessuno conosceva, e che tuttavia, egli mostrava di temere, e, nonostante asserisse autentica la lettera, pensa provvedersi l'alibi, e poichè anche questo miseramente gli fallisce, allora ecco, entra in campo l'oscenità, e si affaccia l'episodio Cianchi, col relativo telegramma Rodia, per giustificare quei non comprensibili rimorsi gravissimi della lettera della pretesa suicida.

E se il Modugno aspettò fino al 13 gennaio per tirare fuori l'episodio Cianchi che doveva far apparire adultera sua moglie, tardò perchè appunto capiva trattarsi di coltello a doppio taglio, dando egli stesso testimonianza della sua gelosia e quindi della spinta al delitto, e si decise a tale rivelazione solo quando vide fallirgli altre difese ed esser ridotto a bere od affogare. La messa in iscena del suicidio non era riuscita; bisognava ricorrere ad altri mezzi e saltò il fosso.

Segue una bellissima dimostrazione dei testi falsi messi innanzi da Modugno per sorreggere le proprie difese, che cioè la Cenzina poteva aver scritto che conosceva la pistola Mauser, che aveva dei precedenti tentativi di suicidio, e Di Tullio mena allegramente la sferza dell'ironia sulle spalle di Garofalo e Giordano, ecc., fra l'ilarità del pubblico che gli fa eco.

Quindi prosegue:

Quando ogni prova di questo genere ancora gli fallì, allora, ecco Modugno che al dibattimento grida: ebbene la scienza psichiatrica risponderà, e tenta un ultimo capitolo: Cenzina la pazza.

E che pazza era costei, di cui lo stesso Modugno dice di non aver mai notato nulla di anormale! Che predisposta al suicidio era costei alla cui portata Modugno quasi, per invitarla, lasciava una rivoltella a Bari e una Mauser a Bitonto? Non importa di stabilire di che pazzia si tratti: ci penseranno i medici; e allora si porta la Bonasia per farle dire che la stessa Cenzina le aveva dichiarato di sentirsi matta di una pazzia che l'oratore chiama « a valvola, da aprirsi secondo le occorrenze della difesa ». *(Ilarità.)*

Sferzate acerbe toccano alla perizia psichiatrica di Saporito che Di Tullio chiama diffamazione senza contenuto, tantochè Agostini, anche lui perito defensionale, dovette buttarla a mare creando in cambio un isterismo dell'ultima ora. A questo punto si ode qualche mormorio dalla tribuna femminile.

Pres. Zitte quelle signore!

Le signore tacciono e Di Tullio si riposa.

Dopo venti minuti Di Tullio riprende l'analisi della pretesa pazzia ed eccita l'ilarità citando con brillantissima *verve* alcuni singolari giudizi dei periti psichiatrici e concludendo:

« Ma se qualche pazzo c'è, sono costoro, ammenochè i periti psichiatri non sieno venuti qui a far impazzire noi. La verità conclusionale è una sola: se di un savio volete fare un pazzo, il pazzo siete voi. *(Ilarità.)*

« Ho finito, signori Giurati! Avevo verso una morta un debito di affetto da pagare e l'ho pagato.

« Vi si chiede pietà in nome della bambina Maria e voi per non dichiararla figlia di un omicida vorrete dichiararla figlia di una adultera? Ricordate quel che scrisse a Modugno il figlio da lui avuto colla Barbier: « Io prego per te ma la tua pena è giustizia. » Io ho finito. Giurati dell'Umbria decidete voi! » *(Applausi fragorosi.)*

Il presidente per impedimento di un giurato rinvia il seguito a posdomani.

IL PROCESSO MODUGNO e gli attacchi della stampa

Ci telegrafano da Perugia, 29:

(T.) L'on. Pilade Mazza ha diretto all'associazione della stampa un telegramma col quale si associa a quello precedente dei suoi colleghi nella difesa di Modugno per le dichiarazioni che essi fecero di non aver voluto alludere ad alcuno dei resocondisti — mentre accusavano la stampa d'essersi in parte venduta per danneggiare Modugno.

Nel telegramma stesso l'on. Mazza aggiunge poi di suo: « quale socio stampa riserbomi portare questione sen assemblea».

Una quistione, come tutti possono vedere, alta e, sotto ogni aspetto, meritevole d'essere sollevata, discussa e decisa.

Ed è perciò che — in attesa che l'onorevole Mazza spedisca la sua — io intanto ho inviato quest'altra interpellanza:

« Chiedo interpellare l'on. Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa per sapere se creda corretto il contegno di chi — specialmente se socio dell'Associazione stessa — nel patrocinio di cause penali rivolga alla stampa in genere accuse di venalità senza poi — benchè richiesto — sapere o volere o potere precisare le accuse stesse sottraendosi così alle responsabilità delle medesime. »

« RICCARDO TONDI. »

A questa interpellanza si è associato anche il collega Guazzaroni del *Resto del Carlino*,

Il carceriere omicida al manicomio.

Ci telegrafano da Firenze, 29:

Il tribunale militare su domanda della difesa e dietro parere del perito professar Tanzi, rinviò al manicomio criminale dell'Ambrosiana, Francesco Laiacono, agente di custodia nelle carceri di Sarzana, il quale, come ieri vi telegrafai, uccise il capoguardia Pasquale Paneriello

---

Appendice del SECOLO, 30 agosto. 43

GIORGIO SAUVIN

SI DEVE AMARE?

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

I suoi nervi, liberati da ogni causa di sovreccitazione, si erano calmati; la sua salute si era fatta più robusta e il suo senno più retto e più energico; in una parola Gastone era maturato.

In breve si rese conto che lo spettacolo del passato, non poteva appagare le sue nuove aspirazioni; non perdette il tempo in vani rimpianti, in recriminazioni inutili, e si decise a guardare risolutamente di fronte l'avvenire, che la sua ignoranza aveva trascurato.

Attraversò il Pacifico e si recò agli Stati Uniti.

Appena sbarcato, comprese di trovarsi in un altro mondo, l'antipodo dei paesi da lui veduti, dacchè aveva lasciato la Francia e subito volle assimilarsi a quell'ambiente nuovo, che gli rivelava un nuovo orizzonte.

Ammirò la potenza del lavoro umano in lotta contro le difficoltà suscitategli dalla natura; quelle città nuove e splendide, edificate in mezzo ai deserti e di cui tutti i monumenti sono scuole od ospedali; quella perfetta intesa della comodità e della raffinatezza, ed in pari tempo quel senso pratico che si rivela in tutti i particolari.

Ed ammirò ancor più quella popolazione sana, rigogliosa d'un'attività portentosa, sempre in moto, sempre alla ricerca della cosa più facile e più perfetta, la quale ha creati dei costumi suoi propri per adattarli alla sua intelligente operosità, ed adottate delle teorie che si accostano il più possibile alla media dei gusti, delle facoltà e delle aspirazioni dell'uomo.

Rimase molto sorpreso davanti a quello spettacolo che combatteva vittoriosamente tutte le idee di cui era imbevuto dall'infanzia.

Tentò persino di resistere all'impressione che provava; ma, sincero fin nelle più intime fibre, e sempre pieno di rispetto per la verità, fece il sacrificio dei principii che l'educazione gli aveva imposti. Siccome parlava perfettamente l'inglese, potè associarsi a quella popolazione, così cortese col forastiero, conoscerne la vita intima, vera caratteristica d'ogni popolo, ed osservare con curiosità appassionata il genio della razza.

Giunse così a comprendere che lo scopo precipuo e l'ambizione di qualunque americano si riassume nella ricerca del progresso sotto tutte le sue forme, progresso che consiste nell'ottenere un massimo di risultati con un minimo di fatica, per appagare i bisogni ed i desideri della maggioranza, contribuire all'uguaglianza degli individui, al miglioramento dei caratteri, in una parola alla istituzione di una religione moderna, altrettanto umana quanto bella.

Dopo aver osservata a lungo quella nuova civiltà Gastone si diede a meditare seriamente su quello che aveva veduto.

Ed in breve, superbo di sè stesso, si avvide che riusciva finalmente ad emanciparsi da quell'ambiente gretto che l'aveva avvinto sino dalla sua infanzia; quell'ambiente parigino, che è un misto di convenzioni, di mediocrità, di indolenza e di idee false; quell'atmosfera viziata che spira dai nostri boulevards e dalle nostre vie, generando negli uni la corruzione, negli altri una sensibilità esagerata e puerile.

Le preoccupazioni per cui aveva così miserevolmente sofferto fin'allora, gli apparvero remote, piccole, meschine.

Avendo ottenuto il perfetto equilibrio delle sue forze fisiche e morali, aspirò anche lui a domare il suo carattere ed i suoi sogni, ad esercitare la sua attività, dirigendola verso una meta in pari tempo giusta ed utile... insomma ad agire anche lui.

Certo, egli aveva uno spirito troppo chiaroveggente per accettare tutte le particolarità del nuovo mondo, senza far qualche riserva; trovava anzi certi lati della nuova civiltà piuttosto deboli, notava certe piaghe e certe tare, ma gli doveva una gratitudine che non pensava a mercanteggiargli.

Quel nuovo mondo gli aveva insegnato a guardare la vita sotto il suo aspetto positivo ed umano, ad apprezzar al suo giusto valore, l'altruismo che ispira delle leggi morali più alte, dei principii più generosi, in una parola, il nuovo mondo aveva fatto di lui un uomo.

Un giorno che rifletteva alle tappe percorse, si diede a sorridere.

Fermandosi a quella svolta della via, per guardarsi indietro, vide il passato con occhi diversi.

La storia di Luisa gli parve una fiaba di un'inverosimiglianza fresca e graziosa, buona per addormentare i bambini; e la sua ardente passione per la principessa un « fatto diverso » degno di ispirare qualche compilatore di novelle licenziose pei giornali popolari.

Finalmente si rivide nel passato, molto giovane, affatto inesperto, schiavo di sentimenti falsi ed indegni, esposto senza difesa alle insurrezioni più pericolose: quelle del cuore e della fantasia contro la ragione.

Ebbe coscienza di essersi ingannato; il motore che aveva diretto la sua vita era mal costruito, difettoso e persino pericoloso.

Riconobbe il suo errore e decise che la parola « amare » aveva un significato affatto diverso... ed assai più nobile.

Quando giunse a quella conclusione, liberandosi dalla tirannide di una impressionabilità funesta, sentì di aver fatta la piena conquista della propria libertà. Non ebbe più nessuna paura dei ricordi, sì sentì redento e felice, e sicuro ormai di vedere la sua vita sotto un punto di vista diverso, ebbe fretta di ricominciarla, per non perderne nè un anno, nè un mese, nè un'ora.

Si disponeva a tornare in Francia, quando il telegramma, firmato dal medico di sua madre, lo decise a prendere il primo piroscafo in partenza.

II.

Dopo la partenza del figlio, la signora di Tersac si era trovata sola, e come perduta. Gastone era tutta la sua vita e tutta la sua vita veniva quindi a mancarle.

Il giovane aveva sempre condotto un'esistenza a parte; essa lo vedeva poco, tutt'al più all'ora dei pasti, ma lo sentiva vicino, addormentato sotto lo stesso tetto, lo seguiva col pensiero, se ne occupava senza posa, e le bastava di passare i suoi giorni nella stessa atmosfera, di respirare la stessa aria del figlio; era un'abitudine così antica e così dolce! Essa non aveva mai pensato che potesse aver fine!

Da donna intelligente, e cognita della vita, la signora di Tersac, aveva avuto più volte l'occasione di temere che Gastone facesse qualche passo falso; ma molto prudente, si era sempre astenuta di rivelargli i suoi terrori, ed il giorno in cui aveva intuito che era incappato in qualche grave difficoltà, aveva trovato il coraggio necessario per sagrificarsi.

L'assenza di Gastone era ben dolorosa da sopportare, tanto più che le sue lettere si facevano forzatamente più rade, man mano che egli si allontanava.

Assorta in un'idea fissa, sempre la medesima, non aveva più pensato alla famiglia Bernard.

In casa della signora Rondeau, un'intima che si recava sempre ai ricevimenti della principessa, parlarono davanti di lei della vendita del palazzo e delle stupende collezioni, raccolte dalla signora Bernard.

(Continua.)

CRONACA

Ancora il Palazzo dei Giureconsulti.

Nella cronaca di ieri abbiamo parlato dell'ufficio a cui si vorrebbe destinata l'antica sede del telegrafo — il palazzo dei Giureconsulti in piazza Mercanti

Come si è detto, un gruppo di cittadini (parte dei quali compongono l'attuale Società di Belle Arti ed Esposizione permanente, che dopo 25 anni d'esistenza, è in via di sciogliersi per mancanza di mezzi) ha proposto al Comune di trasportare nel monumentale edifizio l'Esposizione di via Principe Umberto. Alle spese di adattamento del palazzo concorrerebbero la munificenza degli amatori dell'arte e il Municipio stesso. La somma occorrente sarebbe all'incirca di un milione, che si spera di poter raccogliere quasi interamente (mediante sottoscrizione fra i privati. Il Comune, dopo la cessazione della Società di Belle Arti, verrebbe in proprietà dell'edificio di via Principe Umberto: e, trascorsi quarant'anni di concessione, a una nuova istituenda società, tornerebbe in possesso del palazzo dei Giureconsulti.

La Giunta municipale ha fatto buon viso a tale disegno, il quale sarà definitivamente accolto, allorchè si sia potuto adunare il capitale che fa bisogno per la bella impresa.

In base a questo accordo, il pittore professore Camillo Rapetti ha ideato, e gli architetti G. B. Borsani e ing. A. Savoldi hanno accettato di mettere in esecuzione, un progetto di restauro del palazzo dei Giureconsulti, il quale mira a conservare all'edifizio le sue linee artistiche, pur modificandolo e ampliandolo a seconda delle presenti necessità. Ove la cosa possa giungere a buon porto, sarà occupata (già lo abbiamo detto ieri) l'area ov'è oggi la libreria Agnelli, e quella delle casupole di vicolo Farine, il quale verso Santa Margherita sarà chiuso.

Il piano rialzato sarà costituito da due grandi saloni: uno per il *buffet*, l'altro come sala di riunione. Gradinate di marmo si eleveranno dai due saloni e condurranno alle sale dell'Esposizione, le quali costituiranno i due piani superiori.

Per comodità dei visitatori che giungessero in carrozza, in caso di pioggia, si costruirà un accesso dal sottopassaggio, che mette in via Santa Margherita.

Il porticato sarà trasformato in un ampia veranda e decorato artisticamente da statue e da pitture. Le decorazioni delle vòlte saranno scrupolosamente in armonia allo stile dell'edificio.

Il sotterraneo, il quale è indipendente dai locali dell'Esposizione, dove il pubblico potrà accedere senza pagamento di tassa di ingresso, sarà convertito in una grande taverna con decorazioni.

LA MEDAGLIA ZAVATTARI

La medaglia d'oro che venne offerta dalla Società Mutua e Lavoro dei fattorini della stazione all'on. Zavattari, è uno dei migliori lavori dell'incisore A. Donzelli di Milano. Il ri-

tratto non poteva riuscire più somigliante; e nei tratti vigorosi e nell'espressione buona si trova l'egregio uomo in tutta la sua naturalezza.

Anche il conio è finamente riuscito. Al rovescio la medaglia porta la seguente dedica:

« A Pietro Giuseppe Zavattari — fervido apostolo — di sincera cooperazione — seguace di un'ideale di libertà — I dipendenti offrono — Agosto 1905. »

In occasione dell'eclisse il tempo ha voluto essere cortese: il cielo è limpido, sgombro di nubi. Se il vento fresco che spira nella mattinata non ce ne porterà durante il pomeriggio ci troveremo in ottime condizioni per osservare il fenomeno.

Oggi, intorno al mezzodì, dalla sede del Veloce Club, in via Cappuccini, s'è elevato l'areostato del capitano Frassinetti. Questi era accompagnato dal signor Luigi Minoletti. Nella navicella erano disposti numerosi apparecchi per le osservazioni scientifiche e un'ottima macchina fotografica.

L'areostato era inoltre munito di vele d'orientazione.

La morte del duca Melzi d'Eril. — È morto ieri in Milano, nel suo palazzo in via Brera 6, il vecchio conte Giovanni Melzi d'Eril, capo della numerosa famiglia dei Melzi d'Eril.

Era nato in questa città il 25 novembre 1825, nipote di quel Francesco Melzi d'Eril vice-presidente della Repubblica cisalpina e poi gran cancelliere dell'impero napoleonico, e che nel 1807 veniva insignito del titolo di duca di Lodi in ricompensa dei servigi resi alla patria, e delle benemerenze acquistatesi presso il vicerè Eugenio di Beauharnais.

Discendeva quindi da famiglia milanese di antica nobiltà patrizia, la quale la risalire la sua origine da un Giovanni Melzi d'Eril, fatto conte palatino dall'imperatore Federico III nel 1468, e vanta numerosi titoli gentilizi, di cui parte le son venuti dalle varie dominazioni di Lombardia.

I Melzi ebbero, nel 1588 il titolo di patrizio romano; nel 1619, da Filippo III re di Spagna e duca di Milano, il titolo di conte di Magenta (di Magenta si volle poi fare un ducato nel 1859, e il relativo titolo fu attribuito a Mac-Mahon), nel 1676, di marchese di Torricella (italo savoiardo); e poi di conte del Santo Impero, di principe napoletano, di grande di Spagna di prima classe coll'aggiunta di conte d'Eryl, venuto per via di matrimonio.

Il defunto era il terzo duca di Lodi, il qual titolo conservato alla sua famiglia dal governo austriaco è stato confermato ad esso dal governo italiano nel 1890.

Visse lontano dalla vita politica, dedicandosi a studi letterari e storici. Pubblicò anche alcuni suoi lavori, fra i quali ricordiamo i *Documenti e lettere inedite di Napoleone I e Eugenio di Beauharnais al duca di Lodi*.

Spirò assistito dai figli e dalla moglie Maria Francesca d'Oncieu dei marchesi di Chaffardon.

Il papa gli aveva inviata una sua speciale benedizione in quest'ultimi giorni di malattia.

Una sanguinosa rissa in via Paolo Sarpi. — Iersera verso le nove e mezzo, per quistioni di donne, il macellaio Gelmonico Colombo, d'anni 22, che abita in via Paolo Sarpi al N. 35, venne a rissa con alcuni suoi conoscenti.

Il Colombo si buscò quattro gravi coltellate, delle quali due al viso con lesione dell'occhio destro, e due alla schiena penetranti in cavità.

Fu accompagnato da un suo amico, certo Federico Crespi, all'Istituto degli infortuni che trovasi nella stessa via Paolo Sarpi, poi dovette essere ricoverato all'Ospedale Maggiore.

Il suo stato è grave. La questura è alla caccia dei feritori.

La disperazione di un giovane greco. — Ieri, verso le ore 5 del pomeriggio, nel sottopassaggio di via Principe Umberto lo strano contegno di un giovinotto, piccolo, bruno, non mal vestito, attrasse l'attenzione dei passanti.

Costui, arrampicandosi su una delle colonnette di ferro che sostengono il cavalcavia, legava intorno a un capitello un pezzo di corda, che all'altro capo era disposto a nodo scorsoio, e in questo passava la testa, evidentemente il giovinotto voleva impiccarsi.

I presenti, che a bella prima non avevano capito quale fosse l'intenzione del singolare individuo, furono pronti a toglierlo dalla mal comoda posizione; e poi, perchè non avesse a ritentare altrove l'impresa, lo consegnarono a due guardie di pubblica sicurezza.

Lo sconosciuto, che parlava una lingua straniera e che dal tono ora esaltato e ora piangente dei suoi discorsi appariva fuori di sè, venne accompagnato alla delegazione di P. S. della Stazione Centrale.

Invano il delegato Panzetti tentò di ottenere da lui qualche indizio che servisse a identificarlo e trovare il recapito di lui. Si comprese ch'era greco: e fu fatto venire un interprete, ma anche questi ne cavò poco. S'era già disposto per inviarlo alla astanteria di via Lamarmora, allorchè capitò in ufficio un signore, pur egli straniero, a denunziare la scomparsa d'un suo fratello. Gli venne mostrato il povero mentecatto: era lui.

Che cos'era accaduto? Il signore, che sa esprimersi in francese, spiegò che nel pomeriggio s'era recato alla Stazione Centrale per partire col fratello alla volta di Chiasso; era salito in treno solo, avendo raccomandato all'altro che s'era momentaneamente allontanato di raggiungerlo tosto, s'era visto trascinar via dal convoglio prima che quello fosse comparso, ed era poi tornato da Chiasso alla ricerca di lui.

Il disgraziato, trovatosi solo a Milano, già debole di mente, perdette del tutto la testa: disperatosi, aveva cercato a quel modo di togliersi la vita.

Dei due fratelli, quello che ha tentato di uccidersi ha nome Tullio Pio, l'altro Francklin Pio, e sono (così ha dichiarato il Francklin) di buona famiglia greca.

L'arresto di un industriale per falso e truffe. — Giorni sono, il signor Augusto Cantarella che abita in corso Buenos Ayres, denunciava l'industriale Armando Zanotta, comproprietario d'uno stabilimento cromo-litografico, come autore di falsi in cambiali.

Lo Zanotta, che ai primi del corrente mese aveva dichiarato il fallimento della sua azienda, veniva perciò ieri arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Un'aggressione in piazza Fontana

L'arresto dell'aggredito

L'altra sera verso le 11 il rag. Pietro Cellini, un distinto giovane di 23 anni, nativo di Tirano e domiciliato nella nostra città in via delle Ore, passeggiando in piazza Fontana, venne attorniato da un gruppo di giovinastri, uno dei quali armato di coltello, i quali incominciarono ad insolentirlo e a minacciarlo.

Il malcapitato riuscì a fuggire, riparando di corsa in un vicino negozio di tabacchi. Nella corsa disperata il Cellini mandò in frantumi una lastra di vetro all'ingresso della tabaccheria.

Il teppista armato di coltello non lasciò la sua vittima, e tanto per giustificare le sue violenze e le sue minaccie gridava al Cellini:

— Ridammi i soldi della mia settimana!

In quel momento giunsero due agenti, che tanto per non sbagliare condussero a San Fedele tanto l'aggredito quanto l'aggressore.

Fin qui nulla sarebbe di strano. Il bello, anzi il brutto per il povero ragioniere incomincia adesso.

Alla presenza del funzionario il teppista, vero *Teoppa*, mantiene contro il Cellini l'accusa di averlo derubato dei pochi soldi che teneva nelle tasche.

Il Cellini naturalmente cade dalle nuvole, protesta contro l'infame calunnia, e narra al funzionario come realmente si svolsero le cose.

Il funzionario però nelle nuvole rimane, e anch'egli, seguendo l'esempio dei due suoi agenti, rinchiude in guardina, in istato d'arresto il Cellini e il novello *Teoppa*.

La notte porta consiglio, e il delegato il giorno dopo, accortosi forse del granchio preso, s'affretta a rilasciare in libertà lo sfortunato ragioniere.

L'altro invece, naturalmente fu inviato al Cellulare.

Protestare contro l'operato di quel funzionario? A che varrebbe: ci permettiamo soltanto di renderci interpreti dei desiderati degli abitanti di piazza Fontana, richiedendo all'autorità superiore una maggior sorveglianza in quei paraggi, che sebbene centrali, sono infestati da malviventi... a patto però di non arrestare ancora dei galantuomini!

UN ALLIEVO DI BRERA annegato nel lago di Lugano.

Ci scrivono da Bissone:

Un'altra vittima del temporale che imperversò disastrosamente ieri l'altro sul lago di Lugano è il giovinetto da Bissone, Cavadini Carlo, allievo dell'Accademia di Brera di Milano.

Trovavasi al largo sul lago in una barca, con due pescatori, quando improvvisamente scoppiò il mal tempo.

La barca, presa di sbieco, dalle onde infuriate, si capovolse.

I due pescatori, pratici del lago e robustissimi nuotatori, dopo aver a lungo lottato colle onde, riuscirono a raggiungere la riva e salvarsi.

Il Cavadini invece scomparve, e sino ad ora, malgrado le attive ricerche fatte in parecchi punti, il suo cadavere non è stato trovato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.43 — tram. 7.04 — Roma — leva 5.34 — tram. 6. 47 — Palermo leva 5.34 — tram. 6.41.

Luna. — Oggi luna nuova alle ore 2.18 pomeridiane. Invisibile.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 762 sul mar Bianco, minima di 740 sul Baltico.

Temperatura e stato atmosferico del mattino. Parigi, 12 pioggia — Nizza, 12 bello — Madrid, manca come al solito — Praga 15 vario — Vienna, 15 vario — Trieste, 21 vario — Budapest, 18 vario — Pietroburgo, 8 bello.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione dovunque notevolmente discesa: minima di 747 in Valle Padana, massima di 755 in Sicilia.

Venti forti di libeccio; Tirreno molto agitato.

Temperatura irregolarmente variata; massima di ieri:

Milano, 28 — Torino, 21 — Venezia, 28 — Genova, 25 — Firenze, 30 — Bologna, 28 — Roma, 32 — Napoli, 30 — Foggia, 36 — Bari, 32 — Palermo, 34 — Cagliari, 33.

Ieri. — Cielo vario, temporalesco al nord e al sud, nuvoloso al centro.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con temporali, specialmente sull'alta Italia.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 29 agosto.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 734.8.
Temp. c. med. +21.0, mass. + 27.8, min. + 17.4.
Umidità relativa media 57 0|0.
Venti dominanti: Sud-ovest moderato.
Stato prevalente Sereno, nuvolo.

L'ECLISSE DI OGGI

Notizie da Burgos.

(NOSTRO TELEGRAMMA PARTICOLARE.)

Burgos, 29, *ore 8 pom.* (arrivato alle 6.30 del 30). — (R.S.) La città è festante. Vi sono numerose missioni straniere. Quelle inglesi, tedesche, olandesi, francesi hanno già da parecchie settimane costruito numerosi accampamenti nei dintorni e sulle colline per potere con sicurezza studiare il fenomeno.

Il tempo si prevede bello per domani.

La popolazione è animatissima e irrequieta perchè si trova nel centro della massima totalità dell'eclisse.

Noi, venuti da tante parti del mondo, guardiamo il cielo come se dovesse accadere qualche cosa di strano, soggiogati dall'influenza singolare del fenomeno che ci sovrasta.

Gli scienziati italiani arrivati.

Telegrafano da Alcalà de Chisvert, 29:

La missione scientifica italiana, presieduta dal prof. Riccò dell'Osservatorio di Catania, qui venuta per osservare la prossima eclisse solare, ha fatto la traversata da Genova a Barcellona a bordo del piroscafo *Italia*, mentre gli strumenti, del peso di 85 quintali, furono trasportati a Barcellona dal vapore spagnuolo Alcira.

Dopo una breve sosta a Barcellona, ove è stata fatta segno alle più cordiali accoglienze da parte del console generale De Gaetani, la missione si è recata a Tolosa a visitare l'importantissimo Osservatorio dell'Ebro e quindi è venuta qui. L'alcade ha fatto alla missione italiana la migliore accoglienza, coadiuvandola nella ricerca di un locale per impiantarvi gli strumenti: a tale uopo è stata giudicata più adatta di ogni altra la casa con giardino del barone Alcahali è Musquara, il quale, avvisato telegraficamente, venne subito da Valenza, accolse con ogni cortesia la missione italiana e, dietro un congruo compenso le accordò di collocare gli strumenti nel giardino e di alloggiare nella sua casa per quindici giorni.

Gli astronomi procedettero allora al collocamento degli strumenti, dopo aver riparato, coll'aiuto di un meccanico locale, alcuni danni che avevano subito durante il viaggio.

L'equatoriale Kooke potè essere rapidamente montato, malgrado le difficoltà presentate dalla collocazione dei suoi pezzi pesantissimi, mercè l'aiuto di alcuni volonterosi cittadini, i quali non vollero altro compenso che vedere cogli strumenti degli astronomi italiani il pianeta Marte ed alcune stelle. Gli strumenti sono ora tutti messi a posto, rettificati e controllati. La missione dispone pure di apparecchi fotografici.

L'Alcade ha visitato la stazione della missione italiana ed ha offerto per il giorno dell'eclissi la vigilanza della *guardia civil*, vigilanza che la missione ha accettato. Alcalà de Chisvert è un paese povero e privo di acqua: la quale si vende a 15 centesimi al litro; il vino si vende invece a 10 centesimi al litro. Oltre la missione italiana sono ad Alcalà de Chisvert per osservare l'eclisse il professor Simonin dell'Osservatorio di Nizza, Hausky dell'Accademia imperiale russa e il conte Pulvinel de la Baume. Jannsen è ad Alcocabra, presso Alcalà de Chisvert.

Telegrafano da Palma (Baleari), 29:

È giunto il vapore *Hispania* coi turisti italiani venuti a vedere l'eclisse. Fervono i preparativi. Le missioni inglese e svizzera hanno fatto un'accoglienza cortesissima al delegato italiano prof. Bongiovanni dell'osservatorio di Ferrara.

Telegrafano da Burgos, 29:

Il re è giunto. Nella sera ha ricevuto gli astronomi stranieri all'hotel Ville.

Violenta grandinata sul Varesotto.

Ci telefonano da Varese, 29:

(R.) Oggi verso le cinque pomeridiane un violentissimo temporale si è scatenato sulla nostra città e sui dintorni. La grandine caduta copiosamente e assai grossa, distrusse in gran parte il raccolto dell'uva e dei frutti. In certi punti i chicchi di grandine raggiunsero la grossezza delle noci.

In città andarono in frantumi moltissime vetrate per la violenza del vento e della grandine.

Lo Stromboli si agita.

Telefonano da Roma, 29:

L'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio:

« Nell'isola di Stromboli, alle 5.18, vi fu una fortissima detonazione del vulcano, accompagnata dalla proiezione di grosse pietre incandescenti: una densissima colonna di fumo nerastro ed un'altra di circa 400 metri ricoprono l'intera isola.

Un fortissimo scuotimento d'aria aprì violentemente le imposte delle finestre delle case, causando il panico negli abitanti. »

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *La Forza del destino*, opera. Ore 8.30.
OLIMPIA: *Il rapimento della Toledad*, oper. — Ore 9.
FOSSATI: *I fastidi de un gran omo*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8.30.

PICCOLA CRONACA

Antagra-Bisleri ed acqua Nocera bastano a guarire radicalmente la Gotta.

Cascara Sagrada. — Si evitano diverse gravi malattie se si ha cura di prendere giornalmente le efficacissime e rinomate Pillole Universali Fattori di Cascara Sagrada toniche purganti e digestive indispensabili agli ammalati di fegato, stomaco ed intestini, e loro conseguenze, stitichezza, gastricismo, catarro intestinale. Non provocano dolori di ventre, facilitano la digestione e sono benissimo tollerate dagli stomachi deboli. Si vendono in tutte le farmacie solamente in scatole di metallo di L. 1 e 2 e dai Chimici G. Fattori e C., via Monforte, 16, Milano.

Per ritiro del commercio liquidazione dei Magazzini Centrali del Mobilio. Cedesi l'azienda nel suo complesso, si vende al dettaglio prezzi convenientissimi. Affittansi tutti i locali per fine anno, accordansi facilitazioni nei pagamenti. Corso Lodi, angolo via Adige, N. 1 e N. 3. Il Proprietario A. Varesi

IL COLOSSALE CRAC DELLO ZUCCHERO

Il suicidio di Cronier. - Danni enormi.

Ci telegrafano da Parigi, 29:

(E.) Prima di tirarsi la revolverata Cronier si era avvelenato col cianuro di potassio.

Si vocifera che alcuni grandi stabilimenti finanziari, danneggiati dal crac, siano in serio pericolo.

Ore 6 pom. — Il nuovo crac va ad ogni momento assumendo proporzioni colossali. Il suicidio di Cronier provocò un gravissimo panico in Borsa e nel commercio.

Cronier aveva accaparrato trentacinque milioni di sacchi di zucchero non ancora seminati.

Si dice che le perdite complessive ascendano a duecento milioni di franchi.

La Banca di Francia è impegnata per venticinque milioni; la Società Generale per sessanta milioni; il mercato di Amburgo per venti, quello dell'Havre per dodici e quello di Anversa per quindici.

Ore 7 pom. — Il ministro di Agricoltura fa un'inchiesta nel dipartimento per conoscere la situazione risultante per gli agricoltori dalla crisi dello zucchero.

La polizia interrogò la signora Cronier e i domestici.

La famiglia persiste ad attribuire la morte ad affezione cardiaca.

Le informazioni dei giornali circa il *deficit* sono contraddittorie.

Le perquisizioni stabiliscono la perdita di parecchie decine di milioni. La famiglia confessa 40 milioni. Il Consiglio dei reggenti della Banca di Francia si riunì ieri e deliberò le misure necessarie. Il Consiglio dei ministri si riunirà quanto prima.

Il *Petit Parisien* dice che le piazze di Londra e di Amburgo subiscono perdite importanti. Il dissesto di Cronier ne cagionerà molti altri.

La *Libre Parole* menziona la voce che un arresto sensazionale è imminente.

L'autopsia di Cronier è stata fatta stamane al suo domicilio ed è durata un'ora. Essa ha dimostrato l'esistenza nella dodicesima vertebra dorsale di una palla di revolver divisa in molti frammenti e nello stomaco un liquido contenente traccie di cianuro di potassio.

Il commissario di polizia concluse per il suicidio con arma da fuoco.

Ore 9 pom. — Il *Temps* dice che il suicidio di Cronier non ha causato agli affari della Borsa di commercio l'agitazione che si temeva. I corsi ribassarono pochissimo.

Il ribasso fu debole parimente sulle piazze estere.

Il *Temps* è autorizzato dal Consiglio di amministrazione delle Raffinerie Say a dichiarare che esse non sono affatto impegnate nelle speculazioni che condussero al suicidio il Cronier.

La raffineria è in grado di far fronte alle sue scadenze. Il lavoro continua come prima.

Il Cronier prese in prestito dalla raffineria somme importanti e mise in circolazione per somme considerevoli tratte sulle raffinerie in Egitto, che vennero scontate a Parigi senza passare per nessun grande stabilimento di credito di questa piazza.

Peytel, amministratore della raffineria Say, afferma che questa è in nulla compromessa. Si spera in una combinazione che rimedierà alle perdite da subire.

La *Liberté* pubblica un'informazione dicente che il totale delle perdite di Cronier è di 80 milioni di cui 20 della sua fortuna personale e 25 presi dalla raffineria Say.

Più di cento milioni di perdite!

Ci telegrafano da Parigi 30:

(E.) Le perdite di Cronier oltrepassano i cento milioni e si suddividono in venti della sua fortuna propria, in venticinque stornati dalle raffinerie dell'Egitto che egli amministrava, in ventuno stornati dalla raffineria Say che dirigeva, in ventitre stornati dalla successione di Enrico Say di cui era liquidatore e il rimanente presi da diverse banche. La *Société Générale* e altri stabilimenti di credito i smentiscono di essere stati danneggiati.

LA QUESTIONE DEL MAROCCO

Il conflitto inevitabile.

Ci telegrafano da Parigi, 30:

(E.) Si ha da Tangeri che il sultano del Marocco si rifiutò di rilasciare Bonel Miliani ritenendolo come suo suddito.

Le misure coercitive della Francia sono dunque inevitabili.

ULTIMA ORA

L'altezza morale dei giapponesi.

Ci telegrafano da Londra, 30:

(B.) Il corrispondente da Portsmouth della *Morning Post* dice che nessuno avrebbe creduto il Giappone capace di alzarsi a tanta altezza morale.

Colla sua azione dà una magnifica risposta alla calunnia del pericolo giallo, mostrando un cristiano spirito pratico.

Si può dire che il Giappone aveva ridotto la sua domanda ad un solo migliardo e mezzo, ma l'attitudine conciliativa del Giappone fu interpretata dalla Russia come segno di debolezza.

La divisione di Sakaline si farà al cinquantesimo grado.

La Conferenza non si radunerà più finchè il trattato non sarà preparato.

Komura in disgrazia.

Telegrafano da Tokio al *Daily Mail*:

Comincia appena a conoscersi la notizia che produce impressione penosa più per la perdita di mezza Sakalin, che dell'indennità.

Si prevede la caduta del ministero, del quale si ritiene Komura, specialmente, responsabile.

Il momento drammatico della seduta.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* così descrive il momento solenne della seduta:

« Entrati nella sala delle sedute, dopo un breve e ansioso silenzio, Witte collocò sul tavolo lo scritto contenente l'*ultimatum*. I giapponesi si guardarono in faccia. Komura, di solito imperturbabile, apparve perplesso. Dopo breve esitazione chiese qualche minuto per parlare coi suoi colleghi. Altra pausa penosa.

« Rientrati, Komura disse di avere una nuova proposta.

Il Giappone abbandonerebbe ogni indennità, ma voleva tutta Sakalin. Witte rispose ancora, no, poi aggiunse:

— Che risposta devo dare al mio imperatore?

Komura lo guardò fisso poi calmo, con un sorriso forzato rispose:

— Sia fatta la sua volontà!

Omaggio ai giapponesi.

Ci telegrafano da Londra:

Il *Times* riconosce e apprezza l'alto sacrificio del Giappone e dice:

« I suoi figli hanno versato il loro sangue per la patria e il sovrano, ma secondo le tradizioni dei Samourai, i loro allori non sarebbero stati così puri, se avessero dovuto combattere per loro. »

Reso questo omaggio allo spirito cavalleresco del Giappone, il *Times* osserva però che la decisione del Giappone è sapiente e tale da salvaguardare i suoi interessi. Ciò che il Giappone ottiene è già molto, essendosi assicurato l'egemonia per l'avvenire nell'Estremo Oriente, e avendo arrestato per almeno un secolo l'aggressione.

La *Morning Post* annunzia che al nuovo trattato d'alleanza fra l'Inghilterra e il Giappone manca la sola firma.

È evidente che si trattò mentre sedeva la Conferenza e certo ebbe influenza sul risultato di questa.

Ciò che Witte disse ai giornalisti.

Telegrafano da Portsmouth, 30:

Witte disse ai giornalisti che lo complimentavano: Non posso credere che ogni altro uomo al posto mio avrebbe osato sperare che la pace sarebbe possibile alle condizioni che abbiamo ottenuto

Roosevelt ed i miei propri amici dichiaravano che la Russia avrebbe dovuto pagare qualche cosa.

Stamane stessa ricevetti lettere dalla Russia che mi scongiuravano di cedere.

I giapponesi volevano limitare la potenza navale della Russia in Estremo Oriente, io non li ho nemmeno ascoltati; volevano una indennità, o esigevano un rimborso indiretto, io ho rifiutato.

I giapponesi volevano Karbin e la ferrovia orientale cinese, io ho concesso loro soltanto la ferrovia occupata dalle loro truppe al sud di Chan-ta-fu. Avevo qualche speranza che l'accordo sarebbe intervenuto forse domani, sono sorpreso che sia intervenuto oggi.

Non soltanto noi non paghiamo un kopeck, ma otteniamo metà dell'isola Sakaline la quale è occupata dai giapponesi.

I giapponesi volevano tutta Sakaline, io ho egualmente rifiutato, nondimeno all'ultimo momento ho ceduto loro la parte meridionale, ma unicamente perchè ciò era un ordine dello czar e bisognava ubbidire. Solo nella seduta di stamane ho presentato una proposta scritta la quale era l'*ultimatum* della Russia, che i giapponesi accettarono. Ne sono sbalordito. Al momento di entrare nella sala della Conferenza, non imaginavo ciò che stava per accadere non potevo immaginare una conclusione così felice. Ero ben deciso a non sopprimere una sola lettera all'*ultimatum* che avevo presentato. Per ciò che mi concerneva tutto era terminato, ma ignoravo come i giapponesi avrebbero accolto l'*ultimatum*.

L'accordo per Sakaline.

Si ha da Portsmouth, 30:

L'accordo relativo all'isola di Sakaline obbliga i due paesi a non fortificare l'isola nè ad usarla a scopo strategico. Obbliga pure il Giappone a non fortificare lo stretto di La Perouse fra l'isola di Sakaline ed Hokkaido.

Le dichiarazioni di Sato.

Si ha da Portsmouth, 30:

Sato, a nome dei plenipotenziari giapponesi fece la seguente comunicazione: La questione di Sakaline e il rimborso delle spese di guerra furono fin da principio i punti oscuri su cui esistevano assolute divergenze, di vedute.

La divergenza di opinione su quei due punti minacciò frequentemente la continuazione della conferenza, ma il mikado, obbedendo alle voci dell'umanità e della civiltà con spirito di conciliazione perfetta, nell'interesse della pace, autorizzò i suoi plenipotenziari a rinunciare alla questione del rimborso delle spese di guerra e consenti alla divisione di Sakaline.

Tali condizioni di pace, mutualmente accettabili, rendono così possibile il successo degli importanti lavori della conferenza.

La redazione definitiva del trattato.

Si telegrafa da Portsmouth che la redazione definitiva del trattato, necessiterà una diecina di giorni. Non si crede che possano rinascere difficoltà.

Si vuole il suicidio di Komura.

Telegrafano da Portsmonth al *Matin*:

Uno dei giapponesi mi disse: « Komura deve suicidarsi, altrimenti sarà ucciso dal popolo sdegnato e umiliato. Non è la pace ma solamente una tregua umiliante e vergognosa. »

I russi giubilanti i giapponesi avviliti.

Ci telegrafano da Parigi, 30:

(E.) I telegrammi del *New-York Herald* (edizione di Parigi) dipingono Witte ritornante all'albergo, pel *dejeuner*, come un trionfatore. Egli gridò:

— Non paghiamo un *kopeck!*

I giapponesi non si recarono al *dejeuner*; essi rimasero all'albergo parlando appena. Alcuni piangevano, addoloratissimi, uno disse:

— Il Giappone dovrà prepararsi ad una nuova guerra.

Komura avrebbe rifiutato per cinque giorni di proporre alla Conferenza le condizioni che produssero l'accordo.

Molti a Parigi esprimono il timore che nella redazione del trattato definitivo sorgano dei gravi dissensi che producano una nuova rottura.

Altri commenti della stampa.

Ci telegrafano da Londra, 30:

La *Morning Post* dice che i giapponesi non hanno da invidiare il trionfo di Witte perchè colla loro rinuncia diedero prova della loro superiorità morale.

Il *Daily News* dice che spetta al Giappone il merito della pace. Il trattato include questo insegnamento: che l'occidente non potrà più riguardare l'Oriente come campo di aggressione.

Il *Daily Telegraph* dice: « Witte è un eroe. Egli ha trionfato come Talleyrand, ma dopo tutto, il vero trionfatore è il Giappone che si è assicurato una magnifica posizione in Asia. »

UN'INTERVISTA col ministro giapponese a Londra.

Il visconte Hayashi, ministro giapponese a Londra, intervistato dalla *Morning Post* si mostrò rassegnato ai termini della pace.

« Sono contento, disse, della fine della guerra per l'umanità. Non posso dire che il Giappone abbia fatto sacrifici avendo ritenuto tutti i diritti guadagnati sul campo di battaglia, ma ogni sacrificio sarebbe stato ragionevole per evitare altro spargimento di sangue in questa terribile guerra »

Borsa di Milano.

Milano, 30 agosto ore 11 ant.

Mercato ottimo sopra la pace Russo-Giapponese.

La rendita ebbe molte transazioni intorno al 105 65 e nei valori troviamo progrediti di qualche lira le Italo-Americane a 710-713 e 709, le Distillerie da 183 a 185, De Angeli 394, Mira 214-220 e Banca d'Italia da 1295 a 1305.

Affari animati e Cambi invariati.

Rendita Ital. 5 0|0 cont.	105 52 »	— —
» f. m.	105 65 »	— —
Id. 3 1|2 0|0 »	104 — »	— —
Azioni Ferr. Merid. »	765 — »	— —
Id. » Mediterr. »	476 — »	— —
Id. Banca d'Italia »	1295 — »	1305 —
Id. Banca Comm. It. »	987 — »	991 —
Id. Credito Italiano »	676 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It. »	8 0 — »	— —
Id. Edison »	1038 — »	1040 —
Id. Acciaierie Terni »	2835 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital »	524 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L. »	415 — »	— —
Id. Lanificio Rossi »	1 [illegible] — »	— —
Id. Coton. Cantoni »	565 — »	— —
Id. » Veneziano »	29 — »	— —
Id. » Bergam. »	[illegible] 0 — »	— —
Id. » Muggiani »	351 — »	— —
Id. Birra »	1 0 — »	— —
Id. Armstrong »	[illegible]9 — »	— —
Id. Linif. e Canap. »	2[illegible]1 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin. »	433 — »	— —
Id. Metall. Italiana »	198 — »	— —
Id. Ferriere »	293 — »	— —
Id. Costruz. Venete »	11[illegible] — »	— —
Id. Miani e Silvestri »	1[illegible] — »	— —
Id. Pantanella »	9[illegible] — »	— —
Id. De Angeli »	394 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer. »	713 — »	709 —
Id. Marconi »	42 — »	— —
Id. Manifat. Tosi »	368 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.	367 — »	— —
Id. » Italiano »	362 — »	— —
Id. » Tirreno »	513 — »	— —
Francia chèque.	99 90 »	— —
Svizzera »	100 02 »	— —
Londra »	25 15 »	— —
Germania »	122 92 »	— —

QUARTA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I genitori Romeo ed Erminia, le sorelle Maria ed Esterina, il fratello ed i parenti tutti, straziati dal dolore annunciano l'immatura e repentina perdita della diletta

BIANCA

morta nel fiore dell'età alla Villa ... ore 0,30 del giorno 30 corrente me...
La cara salma dopo i funerali religiosi ... nobbio verrà condotta a Milano, ed ... avrà luogo alle ore 9.30 di venerdì ... tembre, partendo dalla stazione N... Cimitero Monumentale.
Messèe (Cernobbio), 30 agosto.
Non s'inviano speciali partecipazioni ... ticipano i ringraziamenti a coloro che ... interveniro alla mesta cerimonia.

L'Amministrazione dell'Ospedale ... erede universale del fu

Rag. FRANCESCO S...

annuncia che i funerali del ben fu ... celebreranno in Cuggiono stesso g... rente alle ore 10.

Gentili Signore
se nella vostra toilette p... userete quotidianamente il ... glioso antisettico
Lysoform
vedrete sparire rapidamente ... sempre tutti quei disturbi ... o meno affliggono ormai ... donne, provenendo così da ... lattie gravi e delle conseguenze gravi ancora.
Il LYSOFORM non è velenoso ... puzza, non macchia; è un potente ... e rappresenta la perfezione della ... vatelo una sola volta e ne ... benessere che non potrete più ...
È il più sicuro rimedio per ... rire le ragadi al sene, tutte ... lattie della pelle, della testa ... naso e della gola. Unico ... tante possibile pei bambini. Vendesi dai farmacisti, drog... profumieri.
Per schiarimenti scrivere ... form - Milano — un medico ... a tutte le domande.

Chiamate il Telefono ...
e dite alle Signore ... per ricostituire il sangue ... nervi, per levare la ... giornaliero del Cacao ... Kassel. Autentico soltanto ... tone bleu a L. 1,50, ma ...

COVA Caffè Ristorante ... Via A. ... Tutte le sere ... ENTRATA LIBERA

Febbre Al...
È capitato un caso di febbre ... contratta ad Algeri, al chiar... Caffarotti, Ufficiale Sanitario ... Si trattava di una bambina ... riportata in Italia in condizioni ... lute da fare ormai disperare ... gione.
Al prefato dottore sorse in mente ... vare, *ultima ratio*, l'*Esanofele* ... della Ditta Bisleri di Milano ... tale da far dire all'egregio dottore ... sapeva come sufficientemente ... efficacia di tal preparato, essendo ... lata guarita in poco più di una ... con meraviglia degli stessi genitori ...
L'*Esanofelina* non è in ... l'*Esanofele*, (pillole antimalariche ... mondiale) messo in forma liquida ... cura della malaria infantile. Se ... quanto sia difficile far prendere ... un farmaco qualunque, si comprende ... sia preziosa questa *Esanofelina* ... risce rapidamente la malaria ... bini benissimo accettata ...

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre
Bagni - Fanghi - ... Inalazioni - Bagni Solforosi - ... Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. ... L. MANGIAGALLI.
Per informazioni Ter... e, Salice.

QUINA CHAVIN
Aperitivo-tonico-digestivo
Si prende anche con selz.

FERRO-CHINA-BISLERI
Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE, direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile « nei debilitamenti occasio- « nati da disturbi inerenti alla gravidanza ...

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati ... come la migliore fra le acque da tavola ...
F. BISLERI e C. - ...

[R]ivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 29 agosto, ore 2 pom.

[Cau]sa la solita interruzione telegrafica da [og]gi ci mancano i corsi d'apertura ma da [noi] con buone disposizioni la Rendita si man[tenn]e tra il 105 65 ed il 105 60 per la fine [sett]embre. Valori ben tenuti, ma l'attenzione [del] mercato è stata rivolta alle Italo-Ameri[cane] che da 680 raggiusero il 700. [I]mmutati i cambi.

[Ren]dita Ital. 5 0[0 cont.	105 27 »	— —
id. f. m.	105 60 »	— —
id. 3 1[2 0[0 »	104 — »	— —
[Az]ioni Ferr. Merid. »	765 — »	— —
id. » Mediterr. »	476 — »	— —
id. Banca d'Italia »	1289 — »	— —
id. Banca Comm. It. »	985 — »	— —
id. Credito Italiano »	675 — »	— —
id. Soc. Bancaria It. »	880 — »	— —
id. Edison »	1025 — »	— —
id. Acciaierie Terni »	2850 — »	— —
id. Nav. Gen. Ital »	525 — »	— —
id. Raff. Zucc. L. L. »	443 — »	— —
id. Lanificio Rossi »	1508 — »	— —
id. Coton. Cantoni »	563 — »	— —
id. » Veneziane »	291 — »	— —
id. » Bergam. »	310 — »	— —
id. » Muggiani »	835 — »	— —
id. Birra »	170 — »	— —
id. Armstrong »	707 — »	— —
id. Lini e Canap. »	221 — »	— —
id. [illegible] »	433 — »	— —
id. [illegible] Italiana »	200 — »	— —
id. Ferriere »	294 — »	— —
id. Costruz. Veneto »	120 — »	— —
id. [illegible] e Silvestri »	167 50 »	— —
id. Pantanella »	90 — »	— —
id. De Angeli »	389 — »	— —
id. Esp. Italo-Amer. »	700 — »	— —
id. [illegible] »	42 — »	— —
id. Manifat. Tosi »	368 — »	— —
[Ob]bl. Ferr. Merid. cont.	367 — »	— —
id. » Italiane »	362 — »	— —
id. » Tirreno »	515 — »	— —
[Fr]ancia chèque. . .	99 90 »	— —
[Sviz]zera » . .	100 02 »	— —
[Lon]dra » . .	25 15 »	— —
[Ge]rmania » . .	122 90 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 29, ore 3. — Chiusura della Borsa:

[Rend.] Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	91.69
[illegible] 3 0[0 .	99,57	Banca Ottom.	594.00
[R]end. Italiana [illegible]	[illegible]	Argento	105,00
[illegible] Londra	25.15 1[2	Cred. Fondiar.	—.—
[Con]sol. inglese	9 7[16	Azioni Suez . .	4445
[illegible] Londar.	[illegible]	Lotti Turchi .	181.50
[Ba]nco su Italia	1[8	Meridionali . .	—
[R]endita turca	91,[illegible]	Rendita Russa	75.00
[Ban]ca di Parigi	1185	Rend. Portogh.	69.55
[illegible]	481,00	Banca Francia	—.—
[Unifi]cata Egiz.	107,70	B. Comm. Ital.	—.—
[Ren]d. Ungh.	98,30	R. Serba 4 0[0	81.75

[Te]ndenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 29, ore 3. — Rend. italiana 5 0[0 [illegible] — Id. 3 1[2 0[0 104,00 — Banca d'Italia [illegible] — Banca Comm. 996,00 — Credito [Ita]l. 675,00 — Merid. 766,00 — Medit. 475.00 — [Nav]ig. Gener. 523.00 — Raffin. Zucch. 444.00.

Borsa di Roma.

Roma 29, ore 3. — Rend. Ital. 5 0[0 fine [illegible] — Id. 3 1[2 0[0 104,00 — Banca [d'Italia] 1290,00 — Azioni Banco Roma 131,00 — Meridionali 765,00 — Acqua Pia 1755,00 — [illegible] — Condotte d'acqua 463,00.

Borsa di Torino.

Torino 29, ore 3. — Rend. 5 0[0 f. mese 105,57 — Id. 3 1[2 0[0 104,15 — Medit. 476,00 — Merid. 768,00 — Banca d'Italia 1290,00 — Banca Comm. 990,00 — Credito Ital. 680,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano 29. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario L. **2.50** al kg.
Prezzo del mercato precedente L. 2.50.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 29 agosto 1905.

Capi pres.	Capi vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
240	209	buoi	1.ª	L. 85,—	1,55 a 1,58
			2.ª	» 71,—	1,36 » 1.38
			3.ª	» 57,—	1,14 » 1,16
370	370	vacche	1.ª	» 72,—	1.38 » 1,40
			2.ª	» 62,—	1,24 » 1,26
			3.ª	» 40.—	1,— » 1,05
124	110	tori.	1.ª	» 68,—	1,19 » 1,22
			2.ª	» 58,—	1,10 » 1,12
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
800	800	vitelli maturi	1.ª	» 1,22	1,83 » 1,85
			2.ª	» 1,17	1,75 » 1,77
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
185	185	vitelli immat.	1.ª	» —,92	—,— » —,—
			2.ª	» —,90	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1.— a L. 1.05 a peso vivo.
I vitelli immat. subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 40).

Milano, 28. — Nel mercato di ieri, discretamente provvisto di merce, la vendita fu debole. Si ebbe un ribasso nelle seguenti qualità e nelle seguenti proporzioni: di cent. 0 a 5 per capo nei pollastri mezzani, di 25 a 80 nelle galline grosse e di 25 nelle mezzane. Fecero la loro comparsa i tacchini piccoli novelli e le tacchine giovani vive.

Tacchini vivi al kg. 1.60 a —.—, morti —.— a —.—, novelli piccoli 2.75 a 3.50 cadauno. Tacchine giovani vive 3.50 a 5,—, id. morte [illegible] a [illegible] — al kg., vecchie —.— a —.— cadaune. Oche vive 2.00 a 3.50 cadauna, morte —.— a — al kg.
Anitre grosse 1.50 a 2.00, mezzane 1.25 a 1.40 cadauna.
Faraone grosse —.— a —.—, mezzane novelle 1.— a [illegible].
Capponi grossi —.— a —.—, id. mezzani novelli [illegible] a [illegible], morti al kg. —.— a —.—.
Polli [illegible] grossi 1.40 a 1.60, mezzani 1.15 a [illegible], piccoli 0.— a 0.95, novelli brianz. —.— a [illegible].
[illegible] grosse 1.75 a 1.90, id mezzane 1,50 [illegible] cadauna.
[illegible] morta — a — al kg.
Piccioni gr. 0.[illegible] a 0.80 mezz. 0.65 a 0.70 cad.

Uova.

Milano, 28. — Nel mercato di ieri, in cui [la vendita] fu normale, si ebbe un rialzo generale di cent. 3 la dozz. nelle uova scelte [illegible] 1 qual., di 1 a 2 nella II e di [illegible] nella III.
[Uova] n. 1ª qualità scelta (da bere) da L. 0.97 [a illegible], 1ª qualità 0.91 a 0.93, id. 2ª 0.84 a [illegible], 3ª 0.75 a 0.76 la dozzina.

Farine.

Alessandria, 28. — Farina di frum. prima [qualità] da L. 40.— a —.—, id. seconda da [illegible], di meliga da 28.— a 30.— al quint.
[Firenze], 26. — Ecco il listino settimanale [delle] farine in Toscana (prezzo per 100 kg. [illegible] stazione partenza):
[Grano] Marca B. — Molini Firenze L. 31.25 [illegible], Lucca 31.50 32.— Bologna 31.— 31.50 [illegible] — Molini Firenze L. 14.50 15.—, [illegible] 15.25, Bologna 14.— 15.—.
[illegible], 26. — Fiore di farina n. 00 da [L.] 37.— a 37.50, n. 0 35.50 a 36.—, A. n. 1 [illegible] a 34.—, B n. 2 32.50 a 33.—, C. n. 3 [illegible] a 2 [illegible], D n. 4 29.— a 29.50, sacco compreso, al ql.
[illegible] 26. — Farine marca n. 1 da L. 33.75 a 34.75, marca B comune da 32.75 a 33.25 [illegible] B superiore da 33.25 a 33.75, semole [illegible] da pasta da 35.50 a 36.—, crusca di frumento da 14.50 a 15.— al quintale.
[illegible], 28. — Farine di frumento in ribasso. N. 0 [illegible] da L. 36.50 a 37.—, n. 1 [illegible] 35.50 a [illegible], n. 2 id. da 30.50 a 31.— [illegible] 31.75 a 32.75, da pasta [illegible] da 29.25 a 30.25.
Farina di segale prima qualità da L. 29.— a [illegible], seconda da 28.75 a 21.50. di melgone: [illegible] bramata da 23.50 a 24.[illegible] id, fioretto da 21.— a 22.—, da pane comune da 13.— a 20.—.
Crusche di frumento da L. 15.— a 16.—, di segale da 14.50 a 15.50, di melgone da 14.50 a 15.—.
Tritelli di frumento da L. 14.— a 14.50, di [me]liga da 14.— a 14.50, di melgone da 15.— a 15.50 al quintale netto.

Cereali.

Rovigo 29. — Frum. Polesine fino L. 23.60 a 23.75 al quintale — Buono mercantile da 23,25 a 23,35 — Mercantile 22,50 a 22,75 — Frumentone pignol. da —,— a —,— — Gialloncino da —.— a —.— — Friulotto 19,50 a 20,— — Napoletano da 19,50 a 20,— — Agostano da 19,50 a 20,—, bianco da —.— a —.—.

Formaggi.

Bergamo. — Formaggio 1ª qualità L. 2 60 2ª L. 1 40.

Cremona. — Formaggio duro da L. 2.— a 3, idem molle da 1.— a 1.60 al chilogr.

Foggia. — Formaggio da L. 170 a 180 — id. nuovo 140 a 145 — Caciocavallo di Puglia 215 a 220 — id. Provoloni 215 a 220; Ricotte salate nostrane 180 a 185 — id. fresche 50 a a 60; provole fresche da 165 a 180; Scamorze da 180 a 190; Manteche 290 a 300 al ql.

Napoli. — Schiavi di dazio al quintale. — Puglia, L. 145; Moliterno, vecchio, —; Parmigiano vecchio, —; Sfoglio —; Caciocavallo Calabria 170; Basilicata 220; Abruzzo 130; Sardegna 1902-903 a 78, 903-904 a 95, romano 903-904 a 190.

Palermo. — Caciocavallo nuovo nostrano da 162 a 172; id. vecchio da 210 a 215; id. nuovo Siracusa da 160 a 167; id. vecchio da 200 a 225; primo sale da 112 a 115; canestrato vecchio nostrano da 192 a 197; canestrato curato in provincia da 178 a 183; formaggio di Mistretta da — a —: Sardegna fiore da 100 a 102; provoloni di Sorrento da 165 a 170 per quintale.

Roma. — Marzolina di bufala, entro dazio, 195 a 210; marzolina di vacca — a —, form. detto a cavallo, 1ª qual. 150 a 155 pecorino vecchio 220 a 225, formaggio fresco 185 a 190, Ricotta —; Parmeggiano prima qualità 285 a 240; seconda 200; reggiano 245 a 250; Gruyera 170 a 175; Emmenthal fino 170 a 180; Gorgonzola bianco 165 a 170; erborizzato 170 a 175; Stracchino salato — a —; Olanda, fiore piatto 205 a 210; tondo 200 a 205 al Ql.

Tonno in olio.

Genova. — Tonno Sardegna in casse a lire 145, di Sicilia id. 145, di Spagna e Portogallo nazionalizzato da 140 a 145 il Ql. in darsena.

Oli e semi oleosi.

Bologna. — Olio d'oliva fino di Toscana da L. 165 a 170 al Ql., fino d'Umbria da 150 a 155, fino di Puglia da 140 a 145, mezzo fino di Puglia da 130 a 135, comune da ardere di prima qualità da 92 a 94, id. di seconda da 80 a 83, olio di seme di cotone americano da 94 a 96, di sesame soprafino da 96 a 98, id. fino da 93 a 95, di lino cotto da 77 a 79, id. crudo da 75 a 76, id. per ardere da 68 a 69 al ql. fuori dazio.

Coloniali.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio: Caffè Bahia da. L 248 a 253, —, idem San Domingo 260,—, 265, — idem Portorico fiorettone 1ª qualità 338,— a 343, — idem idem 2ª qualità 290,— a 295,—, idem Moka 330 a 335,—, Zucchero raffinato extrafino 135,— a 135,50, idem id. extra 134,50 a 135,— — idem id. centrifugato 134,— a 134.50 idem id. in quadretti 143.— a 143.50, Zucchero biondo 125,— a 125,50, idem 2ª 120,— a 120,50, idem mascabato 119,— a 119.50. Pepe nero Singapore 275 a 277, idem altre marche 268 a 270 — Anici di Romagna 140 a 145 — Mandorle dolci 160 a 162 — Idem amare 170 a 175 — Cera vergine 332 a 335.

Zolfi e solfati.

Bologna — Zolfo di Romagna in pani al Ql. da L. 14.50 a 14,75, Id. macinato semplice 15.50 a 15.65, Id. ramato 3 0[0 18.85 a 19.45, Id. id. al 5 0[0 20.75 a 21,—, Id. ventilato ramato al 3 0[0 23.65 a 23.90 — Id. id. 5 0[0 25,— a 25,25, solfato di rame inglese 58,— a 59,—, id. americano 57.50 a 58, id. nazionale 54 a 54,50 al ql fuori dazio.

Materie fertilizzanti.

Bologna. — *Concimi organici.* — Prezzi per quintale fuori dazio:
Ravizzone nostr. da L. 12,50 a 14, id. ricino 12,50 a 15,—, Panelli lino 16,— a 17,—, Panelli sesame bianco 14,— a 15,—, Rizza d'unghia 23.50 a 25,—, Unghia e corna torrefatte 12 0[0 21.50 a 22.50, Rizzina 23.— a 24.— Sinighella 18,— a 18.50, Sangue disseccato 24,— a 25,—, Supersfosfato d'ossa 11 a 12.
Concimi minerali. — Superfosfato minerale 4.50 a 5,50 Solfato d'ammoniaca 33,50 a 34,50, Cloruro di potassa 24,— a 24.50, Solfato di potassa 27,— a 28, —, Scorie Thomas 16[18 5,50 a 5,60, Id. 18[20 6,— a 6.10.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli lane, ecc. Entrate 29 agosto	Soc. Anon. cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliere	Entrate dal 1° al 29 agosto
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	21 605	11 150	32 755	747 000
Bozzoli pesati . »	5040	—	5040	74 770
Cascami pesati »	—	—	—	6 960
Lane stagionate e pesate . . . . »	350	—	350	5705
Ass. cam ioni N.	594	110	704	15 185

Lione, 29, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	18	2	83	4
Asiatic. b.	32	55	91	110
Peso . . .	3510	4104	9052	6010

Peso totale . . . . Kg. 22676.

Zurigo 29, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1790 — Trame 1240 — Greggie 920 — Totale Kg. 3950.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 29. — Vendite 3900. — Tend. ferma.
Liverpool 29. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani calma in ribasso di 1[100 — Brasiliani invariata — Egiziani sostenuta — Surats invariata — Domanda pel mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 4000 — di cui per la speculazione 200 — Riesportazione 3800 — Importazioni 8000 — Affari a termine tendenza sostenuta — Domanda moderata — Cotoni a consegnare corrente 5.93 — corrente e prossimo 5.[illegible] — terzo e quarto mese 5.90 — quinto e sesto mese 5.93.

Nuova York 29. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 28 agosto		Apertura del 29 agosto			
agosto	10.94	10.92	ribasso	punti	2
ottobre	11.12	11.12	invariato	»	—
gennaio	11.29	11.31	rialzo	»	2
marzo	11.34	11.35	»	»	1

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio*.)

Fallimenti.

Ancona. Armeni e C., rappresentanze.
Torino. Basso Giovanni, pellicceria — Occelli Torino. Sari Giovanni, calzoleria.
Adelaide, trattoria — Sari Giovanni, calzoleria.
Legnago. Busin Violani Carolina, salumi.
Milano. Cortella Arturo, editore — Pecchiai Orosmano, orolog. — Da Nova Carlo, scultore.
Napoli. D'Aliso Domenico, commestibili — Valerio fratelli e C., ferravecchie.
Saluzzo. Giordano Luigi, bestiame.
Vicenza. Mozzato Giordano.
Genova. Allimonda C. Quinto al mare, mercer.
Mantova. Bonfatti Silv., Ostiglia, liquorista.
Casale. — Botto P., Cellamonte, macelleria.
Cagliari. De Francisci Ign., paste e forno.
Sanremo. Rabaud Gius., Dolceacqua, tessuti.
Biella. Strona Annib., Ferdin. e Efisio, Crose Mosso tessuti.
Treviso. Trovant Ricc., Latisana, biciclette.
Varese — Vannini Gius., Cocquio commest.

Piccoli fallimenti.

Bologna. Bergonzoni e Lelli, drogheria.
Genova. Bertoldi Eugenio, Recco.
Parma. Pettenati Ida in Ferrari, mercerie.
Ferrara. Vanzini Roberto, biciclette.
Firenze. Fallani Orl., esercizio caffè.
Varese. Sottocasa F[illegible]no, biciclette.

Accomodamenti.

Messina. Ciatto Marino Concetta, tessuti.
Cremona. Faccini Giovanni, cartoleria.

Leggere in 6.ª pagina il Consigliere Agricolo-Commerciale.

Stato Civile.

Morti in Milano il 25 agosto.

Vaccari Carlo 82, fabbro, via Signora 10.
Landoni Giovanni 79, fornaio, via Signora 10.
Vitali Umberto 22, cuoco, San Vittore 12.
Ferrari Paolo 74, salumiere, Greco Milanese.
Cuzzarini Romeo g. 3 via Paolo Frisi 12.
Soria Giuseppina 76, agiata, via C. Poerio 41.
Faliva Raffaele m. 11 via Vittoria 43.
Spaglia Angela 73, cas. via A. Sciesa 2.
Conti Giuseppina 1, via Luigi Canonica 32.
Rasetta Emilio 59, commer., via B. Porrone 1.
Galli Carlotta 4, via Tibaldi 3.
Cinguetti Pietro g. 26, via L. Canonica 37.
Cardani Maria 67, cas. via C. Farini 32.
Menghini Amedea Elvezia m. 2 Piazzale Osii 2.
Mazzoleni Francesco 16, fabbro, v. Confalon. 5.
Geroni Giulio 23, litografo, C. Romana 115.
Verga Carolina 66, cas., C. Buenos Ayres 47.
Pelliciari Cesira m. 5, via F. Sforza 33.
Roveda Carlo 63, calzolaio, via Goito 2.
Passerini Maria 1, Ripa Ticinese 25,
Totale N. 20.
Dichiarazioni delle nascite N. 33.

Morti in Milano il 26 agosto.

Bullo Massimiliano 11, Chioggia.
Ferrario Battista 73, contadino, Parabiago.
Zambelli Eleonora 22, operaia, via Canonica 72.
Bianchi Luigi 35, calzolaio, via Savona 14.
Mantegazza Arturo 20, operaio, via Chiusa 24.
Magri Ettore 44, cocchiere, via A. Sciesa 1.
Pirovano Eugenio 62, carettiere C. Sempione 20.
Chierichetti Felice m. 1, via F. Mangone 4.
Panigada Antonietta m. 3, viale Magenta 33.
Colombo Carlo m. 6, corso Vercelli 35.
Attiglio Carlo 54, possidente, via Alciato 4.
Arpisella Teodolinda 51, sarta, S. Agnese 14.
Pinferetti Adele 53, cas., viale Volta 11.
Berti Antonietta m. 11, corso San Celso 14.
Cani Anita m. 4, via A. Sciesa 8.
Ferrari Vittorio m. 10. via Vallone, 84.
Schierbins Carlo 62, possidente, P. Cavour 5.
Segù Maria 33, casalinga, viale Monforte, 17.
Codazzi Martina 49, cas., via Barbarava 12.
Mascheroni Francesco 62, calz., C. S. Celso 15.
Visconti Antonietta m. 3. viale Romana 50.
Colombo Zeferina 1, via San Siro 10.
Bignami Lucia g. 13, via Correnti 4.
Totale N. 23.
Dichiarazioni delle nascite N. 44.

Morti in Milano il 27 agosto.

Coatz Barbara 78, sarta, via Signora 10.
Viganò Andrea 81, cost., Cremella.
Sommariva Luigia 16, via Altaguardia 14.
Ponzoni Maria 24, inferm., via Ospedale 5.
Radice Luigi 3, via Olocati 25.
Bignami Rachele 64, cuoca, via Spiga 9.
Mirisi Marta 1 m. 6, via M. Macchi 69.
Panier Giuditta 43, casal., viale Magenta 54.
Leva Giuseppa 8, Alzaia N. G. 8.
Bonassio Francesco 53, via De Cristoforis 5.
Pollak Camilla 76, casal., via Bigli 16.
Andreani Manuele m. 2 g. 14, c. Vittoria 5-7.
Ceriotti Eugenio 1 m. 2, via Ravizza 5.
Bernasconi Emilio 42. capom., v. Menotti 4.
Totale N. 14.
Dichiarazioni delle nascite 73.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

BRAVA cuoca cerca impiegarsi per tutto settembre. Via Stampa N. 6, Luigia. 27477

FATTORINO ventisettenne ex guardia notturna, referenze, cauzione, cerca posto. Arigelcomy, posta, Milano. 27694

FOTOGRAFI. Abilissimo giovane operatore, ritoccatore negative, ingrandimenti, conoscenza tutto ramo fotografico, cerca impiego. Buone referenze. Marini, posta, Venezia. 27483

PORTINERIA casa civile cercasi da sposi soli ventottenni. Maitua, fermo posta, Milano. 27449

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ASSISTENTE Farmacista praticissimo, trentenne, bella presenza, cerca posto farmacia. Disponibile 15 Settembre 1905. Referenze ottime ogni rapporto. Scrivere Costa 20, posta, Reggio Emilia. 27361

APPRENDISTA studio ventenne dattilografo, quattro anni pratica presso importante ditta cerca posto, ottime referenze. Peratone, posta, Milano. 27435

COMMESSO praticissimo vendita articoli di mode, confezioni per signora, biancheria, ecc., cerca posto a miti pretese. Referenze ottimissime. Espertissimo ancora per viaggiare. Offerte Veneziani, via Laghetto, 2. 27704

COOPERATIVA Lombarda, Milano, Carlo Alberto, 28, cerca giovane esperto assistente lavori cave granito. Preferibile chi sapesse istruire corpo musicale operaio. 27552

GIOVINE diciannovenne offresi quale commesso studio o magazzino, già da più anni sulla via del commercio, disposto anche viaggiare. Cauzione e ottime referenze. Preferisce ramo droghe e coloniali. Scrivere E. P. 841, posta Chiasso. 27177

OFFRESI maresciallo pensionato (quarantacinquenne, lavori scrivano, commesso avvocato, posto fiducia. Acquati, via Palermo 11. 27510

SIGNORINA venticinquenne, bella presenza, affettuosa, occuperebbesi presso persona anche con prole qualità governante. Scrivere Sestini, Alfani 49, piano terzo. Firenze. 27469

SVIZZERO venticinquenne corrispondente tedesco, francese, inglese buone cognizioni italiano perfetto contabile impiegherebbesi presso seria Casa 15 Settembre. Scrivere P. L. 1880. 5 Mecklenburgh Square London W. C. 27482

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCANSI abili scoccai da carrozze ed abili ebanisti. Rivolgersi Belloni, Solferino 56. 27584

CERCANSI abili operaie in maglieria. Tricotense, via Ausonio 20. 27428

CERCANSI garzoni età 12-15 anni strumenti musicali. S. Agnese 8. 27471

CERCASI abile pellicciaia per stagione invernale. Benda, 2 Gabrio Casati. 27716

CERCASI da importante azienda industriale abilissima stenografa-macchinografa su macchina Remington per lingue italiana e francese. Esigonsi ottime referenze. Offerte casella postale 1320, Milano. 27682

CERCASI per servizio persona sola ragazza 20-30 di presenza capace manutenzione biancheria. Scrivere precisando modesto salario. Fermo posta A 555. 27740

CERCASI piazzista a provvigione. Viaggi anche Lombardia per smercio carboni e seme bachi. Conoscenza articolo. Viaggi pagati. Indirizzare offerte Zumaglini Achille Corso Venezia 28. 27702

CERCASI apprendista contabile bella calligrafia referenze ottime pronta retribuzione. C. C. 27 posta, Milano. 27652

CERCASI domestica giovane anche per cucina. Brosio, Aurelio Saffi 7. 27644

CERCASI fattorino quindicenne: miti pretese. Studio Dellorco Còrso Venezia 78. 27405

CERCASI ragazzo 15-16 anni circa quale fattorino e apprendista impressore oro. Necessaria robusta costituzione fisica e ottime referenze moralità. Rivolgersi Racati, Via Quadronno 12. 27393

DISEGNATORE ricami capacissimo, presentarsi Ditta Jacobacci, Corso Magenta 27, Milano. 27442

FABBROFERRAI, due giovani operai cercansi. Occupazione tutto l'anno Entrata subito. Scrivere a F. Keusen, maniscalco Ostermundigen presso Berna (Svizzera). 27257

FOTOGRAFI. Cerco abilissimo operatore pratico tutto ramo. Macchiavelli, fermo posta, Milano. 27413

GIOVANETTO iniziato disegno potrebbe trovare seria occupazione presso importante casa. Chiedonsi serie referenze. — Scrivere cassetta 3 R Hausenstein e Vogler, Milano. 27451

OPERAIO intelligente capace impiantare, dirigere lavorazione candele di cera, saponi bucato troverebbe seria occupazione. Ottime referenze. Scrivere dichiarando pretese H 6578 F presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 27247

OPERAI! Filatura Schappe bassa Savoia cerca famiglie operaie assicurando durevole e ben retribuito lavoro. Scrivere cassetta 5 R Haasenstein e Vogler, Milano. 27487

PER PERSONE di buona condizione sociale, estese relazioni, istruite, conoscendo possibilmente la lingua inglese e francese, offresi occasione, lauto guadagno, ramo finanziario. Scrivere cassetta 252 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27210

PIAZZISTA abile e pratico ramo tipografia cercasi da primaria ditta. Referenze ed offerte indirizzarle S. L. presso Pubblicità La popolare, San Pietro all'Orto 16. 27282

PORTINAIO abile, energico, preferibilmente senza figli cercasi pel prossimo 29 settembre per casa operaia numerosi inquilini. Presentarsi avv. Tanzi S. Pietro all'Orto 18 sabato 2 settembre dalle 14 alle 16. 27495

RAGAZZA tredicenne diciasettenne occorrebbe per piccole faccende, preferibilmente orfana, aspetto piacevole. Coniugi Campolungo posta Milano. 27732

RICAMATRICI macchina, frastagliatrici, piccinine, trovano lavoro continuo presso Ghisolfi, Corso Sempione 17, Milano. 27670

SEGHERIA legnami dintorni Napoli, cerca abile direttore tecnico, capace lavori ogni genere. Offerte accompagnate referenze ineccepibili. Casella postale, 481, Napoli. 26267

STUDIO commerciale cerca apprendista quindicenne. Scrivere E. M. 28, posta, Milano. 27419

VIAGGIATORE provetto è cercato da primario stabilimento lito-tipografico. Scrivere con ampie referenze: H. N. O. fermo posta, Torino. 27465

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ESPERTO corrispondente commerciale francese offresi anche per lezioni teorico-pratiche ad operai volonterosi recarsi estero e studiosi per perfezionamento lingua. Nicola Mattioli, posta. 27433

TRADUZIONI: Inglese, Tedesco, Francese, Italiano. Arturo Kotzian via Londonio 19 (Corso Sempione) Milano. 27397

TRANSLATIONS: English, French, German, Italian. Arturo Kotzian, Via Londonio 19 (Corso Sempione) Milano. 27395

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

OFFRESI pensione presso distinta famiglia per L. 90 adiacenze Monti. Huber, Piazza San Sepolcro 7. 27178

OTTIMA famiglia darebbe buonissima pensione famigliare 50 mensili. Lio, Via Pesce 15. 27630

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI San Michele, vasti locali interni, cortili, portico, uso industriale, via Magolfa, 13. Rivolgersi Ragioniere Valsecchi, Milano, via Stella 17. 27119

AFFITTASI o vendesi bel caffè con bigliardo. Viale Monforte 4. 27499

APPARTAMENTO di 12 locali a secondo piano strada, corte, acqua potabile (L. 1400) Via San Damiano, 26. 26426

MONZA — Affittasi villetta 7 locali, giardino, trecento annue. — Portinaio, Borgonuovo 19. 25087

RISTORANTE, ottima posizione, affittasi in Gallarate pel 29 settembre. — Dirigersi Bianchi, parrucchiere, Gallarate. 27458

VENDESI affittasi villino mobiliato 81 pertiche terreno, 23 per impianto stabilimento lungo Olona stazione Castellanza, ferrovia Nord dirimpetto Gavotola. Trattative proprietario luogo. 27598

VENDESI terreno circa mq. 1100 in Carlo Farini. Comodità pagamento Pattari 3. Baragetti. 27421

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CANE bracco mesi sei vendo prezzo conveniente. Rivolgersi Molino Armi 47 Milano. 27475

COMPRASI poligrafo in buon stato. Ticino, posta. 27489

DA VENDERSI uno scaffale noce antico prezzo mite. A Bossi Via Dante 6. 27714

MOBILI quasi nuovi vendonsi camera letto, pranzo, studio. Nirone 23. 27443

OCCASIONE: Vendesi camera letto matrimoniale completa seminuova, luci molate, marmi Portovenere lire 925, grande scrivania lire 110. Corso Cristoforo Colombo 4. 27668

OCCASIONE causa partenza, vendesi camera letto persona sola. Risorgimento, 5. 27458

PIANOFORTE verticale buono, vera occasione vendesi. Corso Genova 24, Milano. 27282

SALOTTO elegante seminuovo stile XV vendesi ottocento completo panneggi, tende, quadri. Donnà, Malpighi 8. 27445

VENDESI letto gemello, due comò, specchiere quasi nuovi. Tabaccheria S. Pietro all'Orto 13. 26237

VENDESI sala pranzo, sedie cuoio annesso canapè, poltrone, panneggi, tappeto. Camera 1 1/2 3 anche arredata, attaccapanni sedie eguali. Visconti 19. 27459

VENDESI tutto il mobiglio vetrine, tende, insegne, scansie, tavoli noce, specchi, apparecchi gaz, elettrici, negozio modista. Via Torino 17. 27460

VENDESI violino autore al miglior offerente. Scrivere cassetta 1 A Haasenstein e Vogler, Milano. 27372

VENDESI Viale Lodovica, 54, telai per nastri, macchine crochets, passamanerie, merci magazzino. 26317

VENDESI una impennata, vasellame, diverse misure. Ripa Ticinese 27, portinaio. 27301

VERA occasione. Camera letto bellissima, sala pranzo, salotto completo tutto noce intagliati. Indipendenza, 23. 27065

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ASSOCEREI, cederei azienda alimentari giovane volonteroso pratico piazza. Castaldo, posta. 27492

CAFFÈ bigliardo acquisterebbesi subito valuta immediata. Proposte definitive. Fermo posta. Margherita 13, Milano. 27493

CAFFE-birreria bigliardo avviatissimo posizione centrale cedesi ottime condizioni causa malattia. Esclusi intermediari. Scrivere Torquato, posta, Milano. 27628

CAPITALE 40 mila ricercato azienda accreditata 30 anni vita per subentrare socio uscente motivi famiglia. Iris posta 13. 27441

CEDESI negozio avviatissimo oli vini specialità. Rilievo 7000. Accordasi mora. — Scrivere Sinco, piazzale Venezia 3, Milano. 27538

CEDESI avviatissimo negozio chincaglierie, posizione centrale. Corso Roma, Varese. 26856

CEDESI splendido « Gambrinus-Halle » rimpetto Banca Italia, Tesoreria, Poste, Telegrafi, con spiazzale capace cento tavolini. Cinque botteghe prospetto, quattro laterali, sopra, sale bigliardi, salone giuochi. Rivolgersi Gambrinus, Catania. 25711

CERCASI dodicimila buona firma garanzia interessi restituzione convenirsi. Scrivere C 27381 Haasenstein e Vogler, Milano. 27381

FARMACIA antica Lombardia, introito medio 25000 venderebbesi farmacista serio, capace, disponente piccolo capitale. Rivolgersi Rag. Bruschetti Teodosio, Brescia. 27379

FOTOGRAFIA: — Studio importante avviatissimo cedesi od affittasi mediante cauzione. Perosino fermo posta Torino. 25061

PARRUCCHIERI. Buon affare cedesi negozio splendida posizione ex dazio Venezia. Schiarimenti parrucchiere, Alciato 4. 27417

SARTORIA signora scelta clientela cerca giovane socia capitale ottomila. Olimpia 300 posta Milano. 27676

SIGNORINA con serio progetto e capacità impiantare negozio mode confezioni signora troverebbe appoggio scrivendo Anselmi Gino posta Milano. 27696

VENDESI subito drogheria 1700 vicinanze Esposizione. Portinaio Corso Romana 85. 27642

VENDESI o affittasi per ritiro commercio avviatissima macelleria. Trattative Malinverni, Crema. 27357

VENDO caffè con bigliardo centralissimo. — Scrivere fermo posta Milano D. C. 26811

VENTICINQUENNE pratico commercio, viaggi disponendo capitale 10-15 mila assocerebbesi con avviata seria ditta impiego personale. Offerte non anonime cassetta 1 R Haasenstein e Vogler, Milano. 27439

10,000 impiegherei in industria seria lucrosa Offerte dettagliate. Zarri Petronio posta, Milano. 27698

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ERACLIMA Come non bastasse dolore lontananza, madre mia ammalata, prega. Ricordoti sempre, Foggia. 27479

EUCALIPSUS. Spero aure autunnali apporteranno adorate sembianze. Ardo desiderio vederti. 27734

EUCALIPTUS. Ricevetti gradita, grazie. Mi sorride la speranza di vederti presto. Mille e mille saluti. 27411

IMPIEGATO trentunenne, stipendio duemilaquattrocento sposerebbe signorina dote corrispondente. Ritiro lettere 5 settembre. Aziel posta. 27646

MIRYAM. Quanto piacere provo vederti attendo giorno tua venuta. Sta bene ritrovo. Saluti affettuosi. 27606

NON SO nulla di quanto mi preme, le ore, i giorni passano colla lentezza. È un'agonia straziante. A tutto scrupolosamente mi uniformerò. Neri. 27723

PRESTITO cerco 3000. Scrivere cassetta 30 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27684

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE Lucido Senegal indispensabile pel completo ordine della persona elegante. Vaglia Centesimi 60 — Senegal, Milano. (Continua.) 3

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 651

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

CINQUECENTOMILA lanterne veneziane illuminare festeggiamenti. Cento 2.75. Gratis Catalogo De Clemente, Magenta 10, Milano. 27468

DENTISTA Markus Piazza traslocato via Felice Cavallotti 13, già San Zeno. 27242

LIQUIDAZIONE guanti mittene articoli bustaia, ingrosso dettaglio. — Calvi, Bollo 4 27882

NOVECENTOMILIONI cartoline illustrate liquido minimissimi prezzi. Chiedete bollettino De Clemente, corso Magenta 10, Milano. 27036

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe, speciale bambini, provatelo. 16593

SMALTATORE placche ferro smaltato cercasi. Scrivere 288 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27526

SPOSI centinaia lire risparmierete visitando magazzini mobili liquidazione. Rugabella 19, Ospedale 24, interni. 27049

SPOSI anticamera, camera letto, sala pranzo, salotto, salone, quattro ante. Viale Vittoria 46, tram Monforte. 27089

VALIGIE, bauli, cappelliere, articoli viaggio, portafogli, portamonete, ombrelle, bastoni nonchè grande emporio articoli selleria, bardature, coperte, finimenti, mobilio, insegne, cristalli, vendonsi prezzi vera occasione causa prossima chiusura Selleria Inglese Palazzo Albergo Rebecchino, Milano. L'azienda ampliata arricchita venne già trasferita via Dante, Palazzo Popolare. 27470

AFFANNO
ASMA BRONCHIALE - BRONCHITE CRONICA
Guarigione completa col celebre Liquore Arnaldi. — Chiedere informazioni e opuscolo allo Stabilimento CARLO ARNALDI - Milano.

Non più
CAPELLI BIANCHI
Il RISTORATORE DEI CAPELLI FATTORI ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi, il loro colore [illegible] primitivo. Non è nocivo alla salute, non macchia, ed ha profumo aggradevole.
Bottiglia L. 1.20, più cent. 60 per posta. — 4 Bottiglie L. 4.50 franche di porto.
Indirizzare le domande ai Chimici proprietari G. FATTORI e C. - Milano, *Via Monforte, 16.*

Ripetiamo senza tema d'essere smentiti, che nessuna preparazione medicinale è superiore per efficacia alle
PILLOLE FATTORI
toniche, purganti, digestive, radicali nel
GASTRICISMO
CATARRO INTESTINALE
STITICHEZZA
Si vendono in scatole di metallo da 1 a 2 lire in tutte le farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C. - *Via Monforte, 16*, Milano.
Tutti i Rivenditori rivolgansi esclusivamente a Tranquillo Ravasio di Milano, od all'*Italia Termale*, Via Dante, 6, Milano, Specialità Medicinali.
Acque minerali - Marsala Ingham.

EMORROIDI
si guariscono radicalmente con le rinomate Pillole solventi Fattori ed Unguento antiemorroidale Fattori. Effetto pronto uso facilissimo. — Pillole N. 50 L. 2.50. Vaso d'unguento L. 2 dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, N. 16, Milano.

Appendice del SECOLO 30 Agosto

GIORGIO MALDAGUE 40

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

A piccole squadre, cavalieri, amazzoni, picchieri, vanno al passo allungato delle loro cavalcature, che danno a tratti qualche strappone alle briglie, e sbuffano, spingendosi di quando in quando ad un breve trotto, se qualche lontana eco di tromba ne risvegli alquanto l'ardore assopito.

Ed una pace infinita discende sulla terra, mentre gli ultimi squilli dei corni salutano la fine di quella bella giornata.

. . . .

Durante quella giornata di caccia, la signora Bechet doveva rimanere pressochè sola con Gia[c]omino nella carrettina in mezzo alla foresta.

Levata fin dal primo mattino, la madre del bimbo, assieme a Malvina Guètrel ed a Marcelle, verso mezzogiorno s'era portata, come tanti altri curiosi, al cancello del cortile d'onore del castello di Pargnies, per assistere alla sfilata.

E mentre Germana Desbrieux potè scorgere immediatamente il duca di Morcef, che d'altronde emergeva sopra tutti gli altri essendo in capo al corteo, ed anche perchè era realmente uno dei più bei cavalieri della brigata; mentre, scontrando di lontano il suo sguardo che pareva cercare ansiosamente quello di lei, essa avvertiva in quell'uomo un desiderio anche più ardente forse di quello d'un tempo, e sentiva nel suo cuore, anche più intensamente della vigilia, quella debolezza che sarebbe stata ben presto perdono, Malvina non aveva invece veduto colui al quale non avrebbe mai perdonato, colui al quale non avrebbe potuto mai perdonare.

L'abito rosso e quel cappello di forma speciale possono bene cambiare un uomo.

Di più poteva darsi benissimo che Gerardo non fosse in mezzo a coloro che dovevano dirigere la caccia di Pargnies.

La vasta radura vicina al padule avrebbe servito quale punto di generale ritrovo, come avrebbe servito più tardi come luogo di concentramento alla fine della giornata, quando il cervo, ridotto allo stremo di sue forze, avrebbe scelto per condurvisi a morire il tranquillo specchio dell'acqua stagnante.

Del resto essa non desiderava affatto di incontrare gli occhi del suo seduttore, di colui che non aveva esitato ricorrere al più infame e al più criminoso dei ripieghi per liberarsi di lei; e, se lo cercava, era soltanto per poterlo evitare.

Il suo Marcello era fuori di sè dalla contentezza.

E per tutta quanta la giornata, le due donne ed il fanciullo, attratti dallo spettacolo grandioso, suggestionati dall'esempio, esposti all'aria frizzante, sotto i raggi del sole che per una parte del pomeriggio arse fiammeggiante nel cielo, tennero dietro a tutte le più importanti fasi della caccia, contentandosi di sbocconcellare le provviste che avevano portate con sè in tasca, senza che nè esse nè il ragazzo avvertissero alcun senso di fatica.

Il fanciullo teneva sempre la sua carabina ad armacollo e non aveva nemmeno pensato a sparare il suo colpo.

Così s'era giunti all'*hallali*.

Ed avevano assistito agli ultimi istanti di quella bestia magnifica e disgraziata, della bestia che piangeva nere lagrime, coll'ultimo bramito, volgendo l'estremo sguardo al purpureo tramonto; avevano assistito alla morte sotto le zanne della muta, sotto il coltello del cacciatore.

Dopo l'*hallali*, il pasto dei cani.

Ed ora, dal lato dello stagno dove si trovavano la signora Guètrel e Germana Desarieux, nascosti in una macchia di cedri, mentre Marcello s'avventurava solo verso l'acqua arrossata dal sangue del cervo sopraffatto, ecco sbucare ad un centinaio di passi dal fanciullo un gruppo di cavalieri in ritardo, forse perchè sperduti nelle foreste, fra cui era una splendida amazzone, giovanissima ancora e di singolare bellezza.

Il cavaliere che si trovava in testa al gruppo, accaldato dalla corsa, si trasse il cappello, rallentando il passo.

La luce non era del tutto spenta.

L'attenzione del ragazzo fu rivolta verso di lui da un grido di sua madre.

— Stai attento, Marcello!... Bada di non farti schiacciare!

Egli guardò fiso quell'uomo.

E il suo gesto fu rapido come il pensiero, come la sua esclamazione.

Afferrò colle due mani la carabina che cominciava a gravargli la spalla, e mirò.

— Ah!... prendi!... Questa è per te!... Così non farai più piangere la mamma!

L'uomo aveva ricevuta la scarica in pieno petto.

Rovesciò giù di cavallo, mentre una donna — troppo tardi! — si precipitava fra il fanciullo e lui.

X.

La gran sala da pranzo del castello è sfarzosamente addobbata secondo lo stile dell'epoca feudale.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE

Si raccomanda di inviare domande brevi e di carattere strettamente agricolo e commerciale.

Non si evadono che le domande degli abbonati. i quali dovranno provare tale loro qualità citando, se di Milano, il numero di abbonamento, oppure inviando la fascetta, se di fuori.

Indirizzare le domande stesse: Giornale **Il Secolo**, *parte commerciale-agricola-industriale.*

Domanda, Chiediamo un processo per fabbricare un buon inchiostro copiativo.

Risposta ai signori C. F. e C. — Inchiostro copiativo nero: acqua 10 parti, negrosina 6, glucosio 8, glicerina 8. Con questo inchiostro si può copiare senza strettoio.

Inchiostro pastoso-nero: tinta nera 470 parti, glicerina 470, destrina 60. Con 17 grammi di questa pasta sciolta in un litro d'acqua si ha un bell'inchiostro. Per averlo copiativo, a 43 grammi della stessa pasta si aggiungono 66 grammi di gomma arabica ed altrettanto di zucchero candito.

Con altre tinte si ottengono inchiostri simili, variamente, colorati.

Domanda. — Per evitare certe morìe nei polli e per tenere la massima pulizia nei pollai, quale disinfettante è meglio adoperare?

Risposta al signor B. C. — Si mantenga nel pollaio una libera aereazione e la più scrupolosa pulizia; così si purga l'ambiente da ogni cattivo odore che nuocerebbe al benessere del pollame, al quale si risparmia in tal modo le molestie dei parassiti che facilmente si producono allorchè si trascura la nettezza. Il pavimento sottostante al pollaio dev'essere compatto e asciutto; è anche bene ricoprirlo di sabbia secca o di segatura proveniente da legname resinoso, per rendere più facile e completa l'esportazione degli escrementi, i quali così non si attaccano e, sottratti all'umidità, non fermentano. Anche ai muri conviene porgere molta attenzione curando che la superficie ne sia liscia e eguale senza screpolature, che si potrebbeso trasformare in ricettacoli di insetti nocivi.

Non sarà superfluo tenere nel pollaio un termometro per constatare che la temperatura vi sia conservata costantemente a 15° o 20° centigradi.

Sarà bene almeno due o tre volte all'anno fare una polizia generale del pollaio spalmando le pareti con latte di calce spenta per liberare il locale dai nascosti importuni inquilini.

Domanda. — Quale sarebbe la qualità e quantità per ettaro di concime chimico o stallatico per ottenere un buon cocomeraio?

Dovendosi usare stallatico è da preferirsi il bovino o l'equino?

Risposta ai signori D. P. F. — Per le cucurbitacee in genere si faccia uso dei seguenti concimi: in primavera al momento dell'impianto si diano al suolo all'incirca, ogni cento metri quadrati: chil. 3 di perfosfato al 17 0[0, oppure chil. 4 di scorie Thomas al 15 0[0 e chil. 2.50 di sale potassico al 40 0[0, da spargersi il tutto assieme interrando profondamente. Si spargerà poscia chil. 1.50 di solfato ammonico.

Alla sarchiatura, come insegna il prof. dott. Wagner nel suo manuale sull'uso dei concimi (Biblioteca agraria Ottavi), si faccia una concimazione supplementare con circa chil. 3 della seguente miscela concimante che si potrà ripetere se la messa dei frutti delle cucurbitacee si mostra abbondante: 30 parti di perfosfato al 17 0[0 (5,1 di anidride fosforica), 15 parti di sale potassico al 40 0[0 (6,0 di potassa), 15 parti di solfato ammonico al 20 0[0 e 15 parti di nitrato di soda al 15.5 0[0 (solfato e nitrato con 9.2 di azoto); totale 100 parti.

Questa miscela sarà sparsa al principio od alla metà di marzo, in ragione di circa 4 chilogrammi per 100 m. q. di terreno, alla metà di maggio ed alla fine di giugno in ragione di 3 chilogrammi per volta sempre per 100 m. q. Tali concimi saranno sparsi uniformemente e poscia interrati. Si potrà pure adoperare la miscela sotto forma liquida, stemperando 10 grammi di miscela per ogni 10 litri d'acqua.

Se poi alle cucurbitacee si faranno ancora ripetute inaffiature colla stessa miscela (dieci grammi di miscela per dieci litri d'acqua) si potranno ottenere dei risultati veramente eccezionali.

Il letame di cavallo è più ricco d'azoto, di acido fosforico e di potassa di quello del bue. Per ogni 1000 chilogrammi di letame fresco da cavallo si hanno 5.80 parti di azoto, 2.80 di acido fosforico e 5.30 di potassa: da bue 3.40 di azoto, 1.60 di acido fosforico e 4 di potassa.

Domanda. Come si previene il cimurro dei cani?

Risposta al sig. A. C. — Del cimurro dei cani ho parlato a lungo in uno dei precedenti numeri.

A prevenire questo male nei giovani cani conviene molto la somministrazione giornaliera dell'infuso di caffè dolcificato con zucchero, uno o due volte al giorno.

Domanda. — Qual è il processo migliore per fare un buon olio cotto di lino per uso di vernici?

Risposta al signor A. B. B. — Si riempie fino ai due terzi una caldaia di ferro con olio di lino purificato e si scalda lentamente in modo da raggiungere entro tre ore i 180° e da cacciare senza sussulti l'acqua contenuta. A questo punto l'olio diventa bianco. Si scalda ancora portando la temperatura a 300°-315°, avendo cura di abbassare le schiume irrorandole con poco olio freddo.

Dopo tre ore circa la schiuma comincierà a solidificarsi sulle pareti della caldaia. Ciò segna il punto in cui l'operazione è finita e non resta più che a lasciar raffreddare l'olio il più lentamente possibile, decantarlo dopo un giorno in tini di legno, lasciarlo alcuni giorni in riposo e separare infine l'olio limpido per mezzo di un rubinetto posto a circa 5 cm. dal fondo.

Il miglior sistema di riscaldamento è quello fatto col vapore soprariscaldato.

Domanda. — Il coniglio comune trova facilità di smercio? Dove? Esistono commissionari per fare loro delle spedizioni con incarico di vendita? Quale è il loro valore all'età di 4-5 mesi, vale a dire quando il coniglio è maturo? È questa la migliore età per essere gustato dai consumatori?

Faccio queste domande perchè intendo darmi all'allevamento di razze; anzi desidererei anche sapere dove il coniglio per carne e per pelame incontra maggiormente il gusto del pubblico.

Risposta al sig. C. L. — Fra di noi l'allevamento del coniglio è tenuto in poca o nessuna considerazione, per cui non vi sono speciali allevatori di tali animali e di conseguenza quasi nessuno che s'incarica della compra e vendita di queste bestie.

Il valore dei conigli fra di noi oscilla da L. 1.50 a L. 2, acquistandoli da certi pollivendoli che sogliono tenerne alcuni in vendita dall'età di 4 a 5 mesi.

È in Francia ove l'allevamento del coniglio è tenuto colla massima cura per avere bei capi grassi da spedirsi specialmente al macello di Parigi ove ne arrivano a migliaia pel consumo giornaliero.

L'allevamento del coniglio è molto consigliato anche fra di noi, ma nessuno se ne cura come di impresa di nessun profitto. Io credo che un razionale allevamento possa essere molto profittevole; a tal uopo si potrebbero tenere allevamenti delle *pure razze giganti di Francia, Beliers, argentati di Champagne, Imalaia*, ecc., ottimi per carne e ricchezza di pelo, rivolgendosi a Carlo Arist. Barsotti, via del Casone 5, Firenze, che rilascia listino dietro richiesta.

Domanda. — Come posso rimediare alla carie di cui si coprono gli stracchini quadri milanesi che detengo per la stagionatura?

Risposta al sig. F. G. B. — La temperatura più propizia alla normale maturanza del formaggio a pasta molle è fra i 15° e i 20° C. Nei locali dove si tengono i formaggi occorre vi sia il rinnovamento lento dell'aria, la quale esporti i gas che si producono nella fermentazione e apporti quell'ossigeno che è la vita anche dei formaggi durante il loro processo fermentativo.

I formaggi nei magazzini di custodia devono essere disposti in appositi scaffali, dai quali si devono ritirare ogni tre o quattro giorni per visitarli, per pulirli ed ungerli con olio d'olivo o con burro e meglio ancora con l'uno e l'altro mescolati assieme.

Se i formaggi venissero intaccati dalla carie o da insetti sarà necessario asportare la parte infetta e cauterizzare colla fiamma poi lo strato sano messo a nudo, come fu insegnato in uno dei precedenti numeri del *Secolo*.

Quando il formaggio è magro, più facilmente ammuffisce. I formaggi ammuffiti si dovranno pulire più di frequente e bene, e quindi strofinare con sale.

Domanda. — Quale sarebbe il mangime migliore da somministrare ai polli per l'ingrasso?

Risposta al signor B. C. — Vari sono i pareri o meglio varie sono le maniere per praticare l'ingrasso dei polli. Alcuni vorrebbero che i polli fossero lasciati sempre in libertà, altri sono d'accordo nella miglior riuscita, rinchiudendoli in apposite stie.

Del resto è noto a tutti che l'immobilità e il pasto abbondante ingrassa qualunque animale.

Pei polli in genere, e specie per quelli adibiti all'ingrasso, sarà bene tenere scrupolosamente pulito il pollaio, abbeveratoi, mangiatoie e la quiete dovrà essere rigorosamente mantenuta, evitando i bruschi movimenti, e tutto ciò che può recare spavento.

In quanto al mangiare dovrà essere vario, sostanzioso e abbondante, senza esagerazione: l'orzo, il latte, i grani d'ogni genere e le loro farine sono consigliabili, ma va fatta un'eccezione per la segala, dura e capace di rilassare e l'avena che serve poco all'ingrasso. Anche la crusca, più che ingrassare riempie. Detti generi sarà bene alternarli a un beverone composto di patate cotte schiacciate e di farina non abburattata. cui si unisce, quando la stagione lo permette, della tritura di barbabietole o altre verdure sminuzzate.

Negli animali destinati all'ingrasso si devono separare i maschi dalle femmine e si deve procurare che i polli raccolti in una stessa stia si conoscano fra loro e vivano in perfetta armonia. Osservare perfetta regolarità circa le ore dei pasti e nell'intervallo tra l'uno e l'altro si abbia la precauzione di non disturbare il pollame, il cui lavoro digerente si compie tanto più regolarmente e con tanto maggior profitto, quanto è maggiore la quiete, più completo il silenzio e l'oscurità del... cui ha luogo.

Il pollame che si lascia in libertà si vuol ottenere l'ingrasso, deve ... zato ad accorrere alla prima chiam... destinato alla distribuzione del ...

Tale processo, praticato con... sopra polli che dimostrano buon... all'ingrasso e che contano circa ... li rende eccellenti in soli 25 giorni.

Scuola per gli aspir...
alla direzione delle filande e dei fila...

L'Associazione dell'industria ... mercio delle sete in Italia, che ... iniziatrice di una « Scuola per ... alla direzione delle filande e dei ... seta », ha trovato valido app... Società d'incoraggiamento d'a... nella Società anonima cooperat... stagionatura e d'assaggio delle sete ... nella Stagionatura sete Oriani, ... di risparmio delle provincie lo... nella Camera di commercio di ... ha avuto affidamento da parte d... che esso pure concorrerà al ma... della Scuola.

La scuola è retta da una co... designata dall'Associazione dell... del commercio delle sete in Ital... cogli istituti contribuenti. A qu... missione è deferito l'incarico d... i programmi di insegnamento, ... mento interno e tutte le norme ... sione, tasse, orari, esami, ecc. ... della commissione dirige la scuo...

Il corso, quest'anno, durerà ... cominciando dalla metà di otto... zioni saranno tenute da 4 inse... rispettivamente tratteranno: la ... dei bozzoli, delle sete greggie e ... rate nei rapporti chimici, fisic... e le norme per l'esercizio indus...

Non più medicine!! *Per prevenire disturbi di* **stomaco,** *di* **fegato,** *d'***intestini,** *conseguenti* **cefalalgie, anemia, nevrastenia, alito cattivo, nausee e mal di mare**

Usare le **TAVOLETTE FERNET LAPPONI** Antica ricetta del Dott. Fernet elaborata dal Dott. Prof. LAPPONI medico di S... Toniche, corroboranti, antisettiche, dissetanti.

In vendita a L. **1,25 la scatola** presso Farmacisti e Droghieri. — Se questi ne fossero casualmente sprovvisti dirigere cartolina-vaglia di L. **1,50** (per ricevere una scatola franco nel Regno) **7,50** per ... alla **Original Fernet Company**, via Calatafimi, 12, **Milano** (unica concessionara del processo di preparazione) *che spedisce assaggio gratis*, a chi le richiede con cartolina doppia. Sostituiscono e sono preferibili al Fernet liquido perchè prive di alc...

Rappresentanza generale per l'Italia **E. M. MANZONI**, Via Caradosso N. 8, **MILANO.**

MATERASSI di **CRINE ANIMALE**, sterilizzato, morbido come la lana ma molto più elastico; garantito da qualsiasi miscela, sono messi in vendita

FINO ALLA FINE DEL 1905

per far conoscere ed apprezzare i grandi vantaggi igienici ed economici al **prezzo eccezionale di**

L. 3.15 per Kg.

fodera compresa di traliccio speciale extra forte, Marca Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure.

Pagamento 1[3 anticipato, 2[3 alla consegna, netto di sconto. Prontissima esecuzione. — **Prima Manifattura Italiana di Crine Animale**

CARLO PACCHETTI & C.

Accomandita per Azioni — Capitale L. 2,500,000 - Milano.

Nel Magazzino di vendita **Corso Venezia, 6**, sono sempre pronti tali materassi in diverse misure.

Consorzio Lombardo delle Cooperative di Consumo

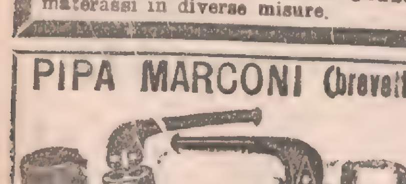
MAGAZZINO CENTRALE DI RIFORNIMENT...

Via Sala, N. 9 - Telefono 16-57. - Direzione e Amministrazione via Manzoni, N. 9 - Milano.

Il Magazzino si propone di fornire le Cooperative di tutte le merci di cui hanno bisogno: ogni me... garantita a prezzi d'acquisto in grosse partite ai luoghi di produzione, rimane perciò eliminata assoluta... ogni possibilità di sofisticazione, sia sulla qualità che sul peso. - Il Magazzino non fa speculazione perchè utili eventuali sono delle società che li hanno prodotti.

Per l'adesione al Consorzio basta farne semplice domanda; il Magazzino vende a tutte le Società Cooperati... Richiedere *Bollettino Commerciale* quindicinale pubblicato dal giornale la " *Cooperazione Italiana*, " statuto, listini, offerte, prenotazioni alla direzione - Via Manzoni, N. 9 - Milano.

PIPA MARCONI (brevettata).



Incoraggiato dall'enorme successo ottenuto dalla mia pipa « **Magistenne** » ho ideata la nuova pipa igienica « **Marconi** » che isola separatamente la nicotina e la salivazione. Essa è leggerissima, di vera radica inglese garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. 2,50 (Estero L. 3.—) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky**, Via Vittoria, 21, Milano, e la riceverete franca di porto. — Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome « **Marconi** » e la marca « **M. Pisetzky** ».

ISTITUTO INTERNAZIONALE
in MONACO di BAVIERA

Lingue moderne e materie commerciali — Preparazione accelerata al Politecnico, Università, Liceo, ecc. — **Corsi speciali per le vacanze** — Numero limitato d'allievi. — Rivolgersi alla Direzione, München, Frundsbergstrasse, 60.

SCOPERTA!

Pancollao. Mastice per attaccare tenacissimamente utensili rotti di vetro, porcellana, metallo, legno, stoviglie. Resistente al fuoco. — Vaglia L. 1.15 Fratelli di Mauro, piazza Nicola Amore 2, Napoli. 24971

Per la vendita sola di una
macchina per umettare e chiudere le coperte di lettere
americana, tutta nuova — prezzo in dettaglio: fr. 31,25 c. — chiudendo migliaia di coperte per ora, ed essendo indispensabile per gli studii, **cercasi una ditta solvibile per tutta Italia.** Per gente attiva con piccolo capitale esistenza ricompensata. — Offerte sotto le cifre G. H. 770 a
RODOLFO MOSSE
Berlino, Leipzigerstrasse 103.

FACILMENTE potete guadagnare lire 10 al giorno senza abbandonare impiego. Scrivere **case Stand 3005, Ginevra.** 24975

50 Litri Barbera fino
L. 18. **Freisa** 16; **da pasto** 14. Spedisce in damigiane contro assegno. **Produtt.** *Sterpi, Tortona.* 26799

SUDOL

POLVERE INNOCUA
ASSORBENTE
SEDATIVA
ANTISETTICA
CONTRO
l'ECCESSIVO SUDORE

Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiezza, infiammazioni e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle, ed altre parti del corpo tanto negli adulti che nei bambini. Toglie qualunque cattivo odore

In scatole *patent* a L. 1 e 1,50. — In soffietto L. 1,25.

Per spedizioni nel Regno, come campione raccomandato aggiungere Cent. 10 per ogni scatola.

Deposito Generale **PROFUMERIA INGLESE RIMMEL**
Via S. Margherita, 3 - Milano.

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti
in tutti i paesi
per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO

He adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi **offerta d'impiego**, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento né restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi.
HAASENSTEIN E VOGLER.

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0[0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI**
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

MATRIMONIO.

AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. — Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO - MILANO

Nuova edizione popolare del celebre romanzo

IL CONTE DI MONTE-CRISTO

DI **ALESSANDRO DUMAS**

con illustrazioni di JANET LANGE

5 Centesimi

Prezzo di ciascuna dispensa nel Regno

Centesimi 5

Dirigersi alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo, 14, che spedisce gratis, *a chi ne fa richiesta, il* Catalogo Generale illustrato *di tutte le pubblicazioni.*

Si pubblicherà per dispense di 8 pagine in-4, splendidamente illustrate. — L'intero romanzo consterà di 68 dispense.

Nella letteratura romantica grandeggia, oggi ancora, la figura di ALESSANDRO DUMAS, padre, per effetto della potenza di immaginazione e dell'arte somma da lui profuse, con meravigliosa esuberanza, nella maggior parte de' suoi lavori.

Tra questi, per le sue speciali caratteristiche, ebbe immenso, clamoroso, sbalorditivo successo *Il Conte di Monte-Cristo*, romanzo che esercitò quasi una specie di malìa sopra parecchie generazioni di lettori, affascinati da un racconto che, di episodio in episodio, di pagina in pagina, irresistibilmente attrae, incatena, conquide l'attenzione; romanzo dal quale, perchè improntato dal genio, il tempo non ha reso vecchio il profilo, non ha annebbiato il colorito.

Popolarissimo, infatti, è tuttora *Il Conte di Monte-Cristo*; ma pure, dopo una sequela infinita di edizioni, in molte famiglie, in molte biblioteche non se ne trova più alcun esemplare. Ed è perciò che questa Casa Editrice pubblica ora una nuova edizione, artisticamente illustrata, alla quale senza dubbio faranno buon viso quanti amano la lettura che ricrea, diverte, appassiona.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

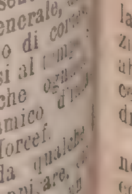
Migliaia di lire
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari**, 15, ... Tenca secondo i metodi perfezionati ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza ... e dalle 13 alle 15.

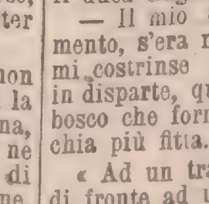
Collegio Vittorio Emanuele II
CASTELSANGIOVANNI
Scuole elementari con sede legale di esami — ... **tecniche e ginnasiali pareggiate.**
Il 25 agosto si aprono i corsi speciali di ... per preparazione ad esami di **promozione** e di ammissione alle varie classi.
Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

TINTURA ISTANTANEA DUBRAY



Una sola applicazione al mese dà ai Capelli e Barba il primitivo colore, corregge i falsi colori causati da cattive Tinture, è garantita da analisi priva di piombo, nitrato d'argento, ecc. Nessuna tintura la eguaglia per le sue meravigliose prerogative. Flacone da L. 5 e L. 3, per posta Cent. 80. Gabinetto per le applicazioni. — Sconto ai rivenditori. — Deposito Generale **BERSELLI**, MILANO, via Broletto, N. ...

LIRE 5 e più di ... giornaliere ...



lavorando in casa ... **macchine per calze** ... sone d'ambo i sessi per ... calza sulla nostra macchina ... semplice e pronto per ... stando a casa. Inutili cognizioni ... minari. La distanza non ... alla nostra offerta. Noi ... riamo il lavoro eseguito ... **THOS. H. WHITTICK** ... Trieste, Via Campanile ...

NB. Le lettere vanno affr. ...

MALATTIE SEGRETE
ISTITUTO FRACASTORIUS
GUARIGIONE radicale di *Sifilide, ... Scoli, Ulcere, Polluzioni, ... Debolezza ...*
Guarigione stabile ...
Guarigione degli Stringim. Uretrali ...
CONSULTI PER LETTERA ...
Chiedere moduli — Segreto ...
Professore Dott. Cav. L...
MILANO — Via San Maur...

Una sola nota stonata nel gran quadro; se pure tale può dirsi la sostituzione obbligatoria dell'abito moderno per i pranzi di parata, al pittoresco e signorile costume del medio evo.

Certo, le giubbe rasate, il giustacuore, il cappuccio di velluto, e quei robboni che adornavano le grazie dei nostri antenati, abiti un po' grevi, ma così ricchi, con quelle stoffe maestose e di pregio, sarebbero state più in armonia collo stile di quel meraviglioso soffitto, di quelle finestre a sesto acuto, di quelle pietre angolari, di quei cornicioni, di quelle modanature, di quegli affreschi di cui son decorate le pareti, e che rendono la sala simile ad una galleria rara di qualche celebre pinacoteca.

Rappresentano desse unicamente dei banchetti famosi, attraverso i tempi: dalle scorpacciate omeriche e le orgie romane, fino ai famosi pranzi del gran re a Versailles; e sono di così possente rilievo, di così limpida freschezza di colore, da far sembrare quasi vivi i dipinti, e da dar l'illusione che, alla scintillante luce dei doppieri variamente riflessa sulla diversità dei toni, tutte quelle figure siansi animate, facendo risorgere a nuova esistenza un intero popolo di fantasmi.

Ed all'opposto di quanto avviene in certi spettacolosi lavori teatrali, in cui il quadro scenico viene completato dalla prospettiva, opportunamente disposta, di gruppi panoramici il cui effetto è quello di dare l'illusione della folla, qui sembrava quasi che gli invitati del duca di Morcef si confondessero al grandioso corteo di quell'epoche trascorse, aggiungendo ad esse l'elemento così diverso della loro moderna eleganza.

Ma se, a prima impressione, quell'uniformità degli abiti neri sembra contrastare all'ambiente, si finisce invece ad accorgersi che serve mirabilmente a far risaltare tutta la seduzione delle acconciature femminili.

Costellate di perle e di diamanti, in un tripudio di luce e di fiori, colle scollacciature artisticamente disegnate, drappeggiate all'antica in corpetti deliziosamente armonici che lasciano intravedere delle spalle marmoree cogli strascichi che, come a piedi d'un trono si svolgono in un fruscio di velluti e di sete, le invitate della duchessa rappresentano onorevolmente i tempi nuovi in mezzo agli splendori del passato agli occhi dell'arte eterna.

E se per gli uomini si può rimpiangere che, pure essendo diventati impossibili i giustacuori e le trine di un tempo, non sia loro nemmeno più concesso di portare il simpatico abito alla francese, si deve riconoscere che le donne sono sempre quanto mai affascinanti e distinte sotto acconciature a cui non manca se non la consacrazione della storia per renderle, un giorno, degne della incondizionata ammirazione dei nostri pronipoti.

La tavola è tutta ornata di fiori appena tolti alla serra.

È della primavera in canestri che si respira nell'atmosfera tepida e snervante dell'ampia sala.

Il vasellame d'un sol pezzo, d'argento massiccio, colle armi del duca di Morcef, riflettendo lo splendore delle migliaia di torcie che ardono nei candelabri a triplice ordine di triplici rami, rifrangono in quella magica decorazione una luminosità d'apoteosi.

Dietro ad ogni convitato sta un cameriere immobile ed attento.

Il cartoncino del « menu » splendido, vera opera d'arte, dovuto al pennello di un celebre pittore e riprodotto in quaranta esemplari, chè tanti sono gli invitati, porta iscritta la lista dei piatti, fatica particolare del capocuoco del duca di Morcef.

Ed è un vero modello di eloquenza gastronomica:

Potage à la Saint-Hubert
Crème aux nids d'hirondelles
—
Timbales de mauviettes en Renaissance
Caisses d'ortolans à la Lucullus
—
Carpes du Rhin à la Chambord
Truites à la Parisienne
—
Cimier de renne à la Moscovite
Quartier d'élan à la Cumberland
Cuissots de marcassins grand veneur
Grenadins de chevreuils sauce romaine
Faisans de Bohême truffés flanqués de grives
Cailles à la Pompadour
Bécasses au Porto
—
Spouns au vin de Chypre
—
Cardons à la moelle
Petits pois à l'anglaise
—
Salade Francillon
—
Suprême d'abricots à la Montmorency
Pains de pêches à l'Impératrice
—
Château-Margaux, Château-Yquem
Lur-Saluces, Clos Vougeot, Montrachet
Champagne des Tsars
—

Ma per quanto possa essere suggestiva, questa semplice enumerazione non riesce nemmeno a dare una pallida idea di quel pranzo, magistralmente servito, in cui ogni portata veniva messa in tavola con un cerimoniale ormai perduto, ma che l'erudito ufficiale di bocca ha saputo restaurare nella sua integrale originalità.

A dispetto dell'etichetta, si diffuse un mormorio d'ammirazione quando apparvero i grossi pezzi di cacciagione, colle corna e le pelli recate a braccia dai paggi, seguiti dagli scalchi, e tronfio e solenne, chiudendo la marcia, come Vatel in persona, Carlomagno, Cesare, Alessandro, Annibale Paté, capocuoco del signor duca di Morcef.

Fino a quel momento, le conversazioni dei banchettanti s'erano naturalmente aggirate sui vari episodi di quella giornata di caccia, così interessante.

Ma ecco che una parola è riuscita a rendere silenziosi tutti gli altri, l'attenzione d'ognuno essendosi rivolta dalla parte della signora Hurrayre, la quale rispondeva colla voce insieme turbata e grave al duca di Morcef che le sedeva accanto:

— Sì, mio caro amico; io ho proprio veduto il fanciullo sparare sul signor Leferrier, che è subito caduto riverso, come un masso, senza nemmeno poter dire: Gesù Maria!

— Se osassi, Sabina, o meglio se non mi facessi scrupolo rinnovare in voi la triste impressione di quella tragica scena, vorrei chiedervi, poichè il caso ve ne ha fatta essere testimone oculare, di narrarcela proprio nella sua precisione. Io infatti non so ancora bene, e credo che anche questi altri signori siano nelle mie stesse condizioni, come si sia svolto questo dramma; nè qual movente abbia potuto spingere un fanciullo a commettere un simile delitto...

Realmente tutti gli altri convitati si trovavano più o meno nel caso del duca di Morcef; e se qualcuno aveva potuto intendere un colpo d'arma da fuoco, e delle grida, nessuno era pre... informato del fatto, e ne sape... tanto che avevano potuto ricav... incompleti racconti dei servi ... chieri, i quali alla lor volta ... un semplice sentito dire.

Perciò tutti quanti s'interess... vamente al racconto che la bella ... Hurrayre cominciò a fare, ... dalla commozione per sentirsi ... oggetto all'attenzione generale, ... fatto col capo un cenno di ... sentimento, rivolgendosi al ... ai convitati e a colui che ... peva essere stato suo amico ... il duca Guglielmo di Morcef.

— Il mio cavallo, da qualche ... mento, s'era messo a zoppicare, ... mi costrinse a rimanermene ... in disparte, quasi sola, in un ... bosco che formava una specie ... chia più fitta.

« Ad un tratto, mi son trovata ... di fronte ad un piccolo gruppo ... valieri, in capo al quale ... un signore che non conosceva, ... spetto piuttosto volgare, ... stisse con molta ricercatezza, ... fece l'effetto d'essere un cava... molto mediocre.

(Conti...

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Giovedì 31 Agosto Prima Edizione Anno XL - N. 14134

Prezzi delle associazioni: Milano a domicilio L. 18 — (Anno), 9 — (Sem.), 4 50 (Trim.); Franco nel Regno » 24 —, 12 —, 6 —; Estero Fr. 40 —, 20 —, 10 —.
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che a mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa dello rispettive rubriche in 5.ª pagina.

LA PACE CONCLUSA

La mattina dell'8 febbraio 1904 senza preavviso della dichiarazione di guerra, le torpediniere giapponesi attaccavano la squadra russa ancorata a Port Arthur danneggiando gravemente le corazzate *Cesarevitch*, *Retvisan* e *Pallada*.

Le ostilità fra la Russia e il Giappone incominciarono, e lo spaventevole duello veniva proseguito per diciotto mesi e venti giorni.

Per ben diciotto mesi ora sugli spalti di Port Arthur, ora nelle paludi del Liao Tung, ora sul Yalu e nella vasta pianura di Mukden fino a Kirin, fin quasi nelle vicinanze di Karbin, sopra un'estensione immensa e sul più vasto campo di battaglia che abbia mai visto il mondo, per diciotto mesi le artiglierie ed i fucili hanno fatto strage di giovani vite.

I caduti dell'uno e dell'altro campo sono centinaia di migliaia. Mai neppure nelle guerre napoleoniche, si era assistito ad una simile carneficina. E per quale ragione?

Per il possesso di una regione che non apparteneva nè all'uno nè all'altro dei belligeranti; per predominio di razza, per avidità di conquista, ed infine per rappresaglia contro la stupida diplomazia europea che nel 1895 toglieva al Giappone il frutto delle sue vittorie contro la Cina.

Da quel giorno malaugurato, la nuova guerra, la guerra di razza, era stata decisa, e il Giappone si è preparato con una avvedutezza, con una costanza, con una energia ed un coraggio degni del successo che le sue armi hanno avuto per terra e per mare in Manciuria e nello stretto coreano.

Gli effetti di questa guerra che hanno modificato la geografia politica dell'Asia, sono incalcolabili.

Noi possiamo soltanto sinteticamente additarne alcuni fra i principali.

Da parecchi anni l'Estremo Oriente era la preda designata delle grandi potenze europee e degli Stati Uniti d'America. Se non esistessero gelosie invincibili che tengono disunite le grandi potenze militari già da anni la divisione dell'Asia sarebbe stata fatta o tentata colle armi alla mano. Le vittorie giapponesi hanno posto fine a questo sogno barbarico. Il pericolo bianco è ora tanto lontano dall'Asia, quanto il pericolo giallo dall'Europa.

Questo famoso pericolo giallo, se non fu inventato, certo fu sfruttato dall'imperatore di Germania, il quale voleva giustificare le meditate imprese conquistatrici in Cina, lasciando supporre la possibilità che un giorno le popolazioni asiatiche potessero invadere l'Europa come ai tempi di Gengiskan.

Anche un ex ministro francese, Gabriele Hanotaux, ha agitato questo fantasma in una serie di articoli che produssero molta impressione ma che non convinsero alcuna persona seria.

Ma volendo anche ammettere per un momento che questo pericolo esista realmente, un altro, e il non meno importante degli effetti della guerra russo-giapponese, sarà quello di costringere le nazioni europee a cessare dagli odi stupidi che dividono nazione da nazione, per gettare le prime basi di quell'unione europea che fu il sogno dei nostri più grandi pensatori e poeti, da Victor Hugo a Carlo Cattaneo.

Prima della guerra russo-giapponese si supponeva dai più che gli asiatici appartenessero ad una razza inferiore, e non suscettibile di civiltà nel senso europeo della parola.

Le vittorie nipponiche hanno dileguato ogni dubbio in proposito; quindi, d'ora in avanti, noi saremo più giusti verso i nostri fratelli del sole levante, e della calma mattutina, e nessun imperatore teutonico penserà a rinnovare quella famosa spedizione degli Unni nella quale colsero tanti sanguinosi allori i Modugno d'Italia, di Germania e di Russia.

Come furono eroici durante la guerra, i giapponesi si dimostrarono magnanimi nelle trattative di pace. Avrebbero potuto imporre dei patti di ferro, come non avrebbe mancato di fare la Germania in un caso consimile, ed hanno preferito di non lasciare altri appigli ad una futura guerra, cedendo spontaneamente una parte del frutto delle loro vittorie e non umiliando il nemico vinto.

L'elevatezza morale dei giapponesi appare qui in tutta la sua magnifica bellezza, ed è questa, senza alcun dubbio, la nota più confortante dell'immane tragedia che è finita colla firma del trattato di Portsmouth.

Sei secoli or sono uno dei nostri più grandi italiani, Marco Polo, il primo che rivelò l'Asia all'Europa, parlando dei giapponesi disse che *non ricevono signoria da niuno se non da loro medesimi.*

Quest'elogio che è il maggiore che si possa fare ad un popolo, si è rivelato ora perfettamente giusto e meritato.

I giapponesi erano degni di iniziare la nuova civiltà del continente asiatico.

Le condizioni della pace.

Ci telegrafano da Londra, 30:

Secondo notizie non ancora ufficiali la pace si sarebbe conclusa sopra le seguenti basi:

1.° Nessuna indennità;

2.° Divisione di Sakaline senza alcun compenso da parte della Russia;

3.° Rimborso delle spese di mantenimento dei prigionieri in una somma da fissarsi;

4.° Cessione al Giappone di Port Arthur di Dalny e di tutta la penisola del Liao Tung;

5.° Retrocessione della Manciuria alla Cina;

6.° Trasferimento alla Cina della ferrovia da Karbine a Port Arthur;

7.° Le navi internate saranno restituite alla Russia;

8.° Nessuna limitazione all'effettivo navale della Russia in Estremo Oriente;

9.° Concessione al Giappone dei diritti di pesca sul litorale siberiano.

Come venne comunicata la grande notizia. Dimostrazioni di giubilo.

Ci telegrafano da Londra, 30:

Lo *Standard* ha da Portsmouth che la notizia della pace conclusa fu telegrafata da Sato dalla sala della Conferenza all'*hôtel* dove i corrispondenti dei giornali attendevano con grande ansietà. La notizia fu accolta da gridi di giubilo. Molti gettavano in aria i cappelli, parecchie signore piangevano.

Seguì un vero assalto all'ufficio telegrafico ove si lottava per arrivare per primi a telegrafare la grande notizia.

Witte e Rosen arrivati all'*hôtel* in automobile per la colazione ricevettero imponenti e calorose dimostrazioni seguite da applausi frenetici. Witte stringeva la mano a tutti. I plenipotenziari erano commossi. Alle grida insistenti di: Pagate l'indennità? Witte rispose con un gesto solenne: *Pas un sou*. Altri domandavano: Cosa decideste per Sakaline? Witte fece un altro gesto solenne e rispose:

« Sakaline sarà divisa. » Aggiunse poi che la Russia pagherà una piccola somma pei prigionieri.

Insistendo sull'aggettivo « piccola » Witte disse quindi che l'armistizio è discusso ma non risolto. La questione è deferita allo czar e al mikado.

Quindi Witte si ritirò nella sua camera ma ricevette tutti quanti vollero vederlo, stando seduto su una poltrona colle gambe incrociate, fumando una sigaretta, coll'aria soddisfatta.

Tutta questa teatralità contrasta col contegno serio e simpatico dei giapponesi evidentemente mortificati, giudicando di avere perduto parte del frutto delle vittorie.

Essi fecero colazione soli nella sala della Conferenza evitando ogni dimostrazione.

La gioia di Roosevelt.

Lo *Standard* ha da Oyster Bay che Roosevelt, raggiante, quando per telefono ricevette la notizia che la pace era conclusa, esclamò:

« Magnifica cosa! Niente mi diede tanta consolazione in vita mia! »

Roosevelt si disse grato al Giappone per aver accettato il suo spirito conciliativo e i suoi consigli per modificare le condizioni.

Una clausola segreta?

Lo *Standard* ha da Portsmouth:

Corre voce che i plenipotenziari si accordarono sopra una clausola segreta che non figurerà nel trattato e per la quale il Giappone riceverà certi benefici materiali.

Tale voce sembra incompatibile col malcontento che dimostra Komura.

Certo Komura subì istruzioni, ma era contrario alle concessioni, credendo che il Giappone dovesse raccogliere più larghi frutti dalla sua vittoria.

Anche Witte è seccato, perchè lo czar non lo lasciò manovrare come voleva.

Witte atteso come un eroe a Pietroburgo.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo:

Witte tornerà come un eroe. Lo aspetta un trionfo e non è improbabile che egli diventi una specie di primo ministro, ma si sa che egli accetterà solo alla condizione che si accordi la libertà di stampa.

L'*Express* ha da Portsmouth:

I giornalisti giapponesi presenti a Portsmouth sono indignati. Protestano contro Komura e dicono che dovrebbe uccidersi alla moda giapponese mediante il *kara kiri*.

I giapponesi malcontenti

Lo *Standard* ha da Portsmouth che i membri della missione giapponese sono avviliti.

Uno disse: Questa è una pace vergognosa! Un altro la chiamò disonorevole. Un terzo aggiunse: È nostro dovere non criticare.

Un altro, ancora, predice che l'opinione pubblica nel Giappone si ribellerà e considererà Komura come un traditore.

Nemmeno i russi sono troppo contenti. Essi attribuiscono al Giappone completa vittoria, eccetto sulla indennità.

Rosen disse che occorreranno quindici giorni di sedute continue, per la compilazione del trattato.

Il segreto della magnanimità giapponese.

Il corrispondente da Portsmouth del *Daily Express* telegrafa:

« Sono informato da un'alta autorità che il segreto della magnanimità giapponese, sta nella clausola riguardante i prigionieri russi, per il cui mantenimento la Russia si è impegnata a pagare una somma nominale.

« Ora, l'ammontare di detta somma, che non si pubblicherà, rappresenterà press' a poco quanto il Giappone chiedeva d'indennità.

L'impressione a Pietroburgo e a Odessa.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo che la notizia della pace produsse colà straordinaria sorpresa. Nessuno la credeva. Anche al ministero degli Esteri si dava per sicuro che la Conferenza avrebbe durato fino alle ore sei di stasera.

I commenti sono vari, ma sopratutto, le autorità sono preoccupate della influenza che avrà il rimpatrio dei soldati sulla situazione interna.

Lo *Standard* ha da Odessa:

La notizia arrivata tardi, comincia appena a diffondersi nelle classi intelligenti che sono soddisfatte. Non così le masse popolari che speravano nella continuazione della guerra che indeboliva la burocrazia e favoriva il moto rivoluzionario.

L'altezza morale dei giapponesi.

Ci telegrafano da Londra, 30:

(B.) Il corrispondente da Portsmouth della *Morning Post* dice che nessuno avrebbe creduto il Giappone capace di alzarsi a tanta altezza morale.

Colla sua azione dà una magnifica risposta alla calunnia del pericolo giallo, mostrando un cristiano spirito pratico.

Si può dire che il Giappone aveva ridotto la sua domanda ad un solo migliardo e mezzo, ma l'attitudine conciliativa del Giappone fu interpretata dalla Russia come segno di debolezza.

La divisione di Sakaline si farà al cinquantesimo grado.

La Conferenza non si radunerà più finchè il trattato non sarà preparato.

Komura in disgrazia.

Telegrafano da Tokio al *Daily Mail*:

Comincia appena a conoscersi la notizia che produce impressione penosa più per la perdita di mezza Sakalin, che dell'indennità.

Si prevede la caduta del ministero, del quale si ritiene Komura, specialmente, responsabile.

Il momento drammatico della seduta.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* così descrive il momento solenne della seduta:

« Entrati nella sala delle sedute, dopo un breve e ansioso silenzio, Witte collocò sul tavolo lo scritto contenente l'*ultimatum*. I giapponesi si guardarono in faccia. Komura, di solito imperturbabile, apparve perplesso. Dopo breve esitazione chiese qualche minuto per parlare coi suoi colleghi. Altra pausa penosa.

« Rientrati, Komura disse di avere una nuova proposta.

Il Giappone abbandonerebbe ogni indennità, ma voleva tutta Sakalin. Witte rispose ancora, no, poi aggiunse:

— Che risposta devo dare al mio imperatore?

Komura lo guardò fisso poi calmo, con un sorriso forzato rispose:

— Sia fatta la sua volontà!

Ciò che Witte disse ai giornalisti.

Telegrafano da Portsmouth, 30:

Witte disse ai giornalisti che lo complimentavano: Non posso credere che ogni altro uomo al posto mio avrebbe osato sperare che la pace sarebbe possibile alle condizioni che abbiamo ottenuto.

Roosevelt ed i miei propri amici dichiaravano che la Russia avrebbe dovuto pagare qualche cosa.

Stamane stessa ricevetti lettere dalla Russia che mi scongiuravano di cedere.

I giapponesi volevano limitare la potenza navale della Russia in Estremo Oriente, io non li ho nemmeno ascoltati; volevano una indennità, o esigevano un rimborso indiretto, io ho rifiutato.

I giapponesi volevano Karbin e la ferrovia orientale cinese, io ho concesso loro soltanto la ferrovia occupata dalle loro truppe al sud di Chan-ta-fu. Avevo qualche speranza che l'accordo sarebbe intervenuto forse domani, sono sorpreso che sia intervenuto oggi.

Non soltanto noi non paghiamo un kopeck, ma otteniamo metà dell'isola Sakaline la quale è occupata dai giapponesi.

I giapponesi volevano tutta Sakaline, io ho egualmente rifiutato, nondimeno all'ultimo momento ho ceduto loro la parte meridionale, ma unicamente perchè ciò era un ordine dello czar e bisognava ubbidire. Solo nella seduta di stamane ho presentato una proposta scritta la quale era l'*ultimatum* della Russia, che i giapponesi accettarono. Ne sono sbalordito. Al momento di entrare nella sala della Conferenza, non imaginavo ciò che stava per accadere non potevo immaginare una conclusione così felice. Ero ben deciso a non sopprimere una sola lettera all'*ultimatum* che avevo presentato. Per ciò che mi concerneva tutto era terminato, ma ignoravo come i giapponesi avrebbero accolto l'*ultimatum*.

L'accordo per Sakaline.

Si ha da Portsmouth, 30:

L'accordo relativo all'isola di Sakaline obbliga i due paesi a non fortificare l'isola nè ad usarla a scopo strategico. Obbliga pure il Giappone a non fortificare lo stretto di La Perouse fra l'isola di Sakaline ed Hokkaido.

Le dichiarazioni di Sato.

Si ha da Portsmouth, 30:

Sato, a nome dei plenipotenziari giapponesi fece la seguente comunicazione: La questione di Sakaline e il rimborso delle spese di guerra furono fin da principio i punti oscuri su cui esistevano assolute divergenze, di vedute.

La divergenza di opinione su quei due punti minacciò frequentemente la continuazione della conferenza, ma il mikado, obbedendo alle voci dell'umanità e della civiltà con spirito di conciliazione perfetta, nell'interesse della pace, autorizzò i suoi plenipotenziari a rinunciare alla questione del rimborso delle spese di guerra e consentì alla divisione di Sakaline.

Tali condizioni di pace, mutualmente accettabili, rendono così possibile il successo degli importanti lavori della conferenza.

La redazione definitiva del trattato.

Si telegrafa da Portsmouth che la redazione definitiva del trattato, necessiterà una diecina di giorni. Non si crede che possano rinascere difficoltà.

Si vuole il suicidio di Komura.

Telegrafano da Portsmouth al *Matin*:

Uno dei giapponesi mi disse: « Komura deve suicidarsi, altrimenti sarà ucciso dal popolo sdegnato e umiliato. Non è la pace ma solamente una tregua umiliante e vergognosa. »

I russi giubilanti I giapponesi avviliti.

Ci telegrafano da Parigi, 30:

(E.) I telegrammi del *New-York Herald* (edizione di Parigi) dipingono Witte ritornante all'albergo, pel *dejeuner*, come un trionfatore. Egli gridò:

— Non paghiamo un *kopeck!*

I giapponesi non si recarono al *dejeuner*; essi rimasero all'albergo parlando appena. Alcuni piangevano, addoloratissimi, uno disse:

— Il Giappone dovrà prepararsi ad una nuova guerra.

Komura avrebbe rifiutato per cinque giorni di proporre alla Conferenza le condizioni che produssero l'accordo.

Molti a Parigi esprimono il timore che nella redazione del trattato definitivo sorgano dei gravi dissensi che producano una nuova rottura.

UN'INTERVISTA col ministro giapponese a Londra.

Il visconte Hayashi, ministro giapponese a Londra, intervistato dalla *Morning Post* si mostrò rassegnato ai termini della pace.

« Sono contento, disse, della fine della guerra per l'umanità. Non posso dire che il Giappone abbia fatto sacrifici avendo ritenuto tutti i diritti guadagnati sul campo di battaglia, ma ogni sacrificio sarebbe stato ragionevole per evitare altro spargimento di sangue in questa terribile guerra »

Il processo verbale della storica seduta.

Si ha da Portsmouth, 30:

Sato, ritornato all'Hôtel Wentworth pubblicò il seguente processo verbale ufficiale della seduta della conferenza: Nella seduta del pomeriggio la conferenza discusse i particolari del trattato di pace. Decise di affidare la redazione delle clausole al consigliere privato Martens e a Dermison consigliere legale del ministero degli Esteri del Giappone, coll'istruzione di terminare il lavoro il più presto possibile.

La stupefazione di Pietroburgo.

Si ha da Pietroburgo, 30:

La notizia della conclusione della pace, ancora poco propagata, provoca stupefazione.

La vittoria diplomatica non era preveduta. Il comunicato annunciante la rottura dei negoziati era già pronto. In alcuni circoli si esprimono gravi timori circa l'effetto che la notizia farà sull'esercito di Manciuria.

Il tripudio a Portsmouth.

Ci telegrafano da Parigi, 30:

(E.) Si telegrafa da Portsmouth che la gran giornata storica fu splendida.

Il sole brillava nel cielo azzurro.

Appresasi che la pace era fatta tutte le campane suonarono a festa.

La popolazione si riversò nelle vie, superba come se una fortuna fosse toccata alla città.

Portsmouth fu la prima ad insorgere per la indipendenza americana.

Witte dichiarò che si discussero pure le basi di un trattato di commercio.

Si telegrafa al *Matin* da New York che Rockefeller decise di non dare ai giapponesi neppure un dollaro e di non rispondere nemmeno al *Matin*.

Il punto di divisione di Sakaline.

Telegrafano da Londra, 30:

Il *Morning Post* ha da Portsmouth:

I giapponesi annunciarono ufficialmente che la divisione dell'isola di Sakaline si farà al 50° grado di latitudine. La delimitazione della frontiera sarà dettagliata mediante trattato.

La conferenza non si riunirà fino a che durerà la elaborazione del trattato.

La gratitudine verso Roosevelt.

Si ha da Nuova York, 29:

L'ambasciatore d'Inghilterra ha dichiarato di essere estremamente felice della conclusione della pace.

I belligeranti e il mondo intiero contrassero un debito di gratitudine verso Roosevelt per gli sforzi fatti per terminare la guerra. — L'ambasciatore si rallegra cordialmente del successo di tali sforzi.

Il ministro della Cina che ricevette la notizia ufficiale della pace ad Oysterbay e l'incaricato d'affari della Germania hanno pure espresso la loro soddisfazione.

L'incaricato d'affari della Germania ha detto:

« Ognuno apprezza la grande opera di Roosevelt. L'imperatore Guglielmo sarà particolarmente lieto di apprendere la notizia del risultato della conferenza. »

Witte a Roosevelt.

Si ha da Portsmouth, 30:

Witte telegrafò a Roosevelt che la storia gli consacrerà la gloria della pace di Portsmouth, e esprimendogli quanto la Russia apprezzerà la sua iniziativa.

Komura fu il primo plenipotenziario che informò Roosevelt della conclusione della pace, ma si limitò a denunziare che si era addivenuti ad un accordo.

Roosevelt inviò dei telegrammi di ringraziamento e felicitazioni a Witte ed a Komura. — Si spera che il trattato di pace sarà terminato per la fine della settimana.

Witte dichiara che il trattato è già virtualmente conchiuso sui verbali delle sedute; chiede soltanto alcune modificazioni.

Nella redazione del trattato si aggiungerà una nuova clausola relativa alla conclusione del trattato di commercio tra la Russia ed il Giappone, avendo ciascuno dei due imperi il trattamento della nazione più favorita e prendendo l'impegno di mantenere la *porta-aperta*.

Russi e giapponesi alle manovre.

Ci telegrafano da Napoli, 30:

La notizia della conclusione della pace russo-giapponese è stata accolta da tutti con un sospiro di sollievo. Tutti i giornali la salutano calorosamente.

Oggi, tornando gli addetti militari esteri dal campo delle manovre, fu notato che nella stessa vettura presero posto, scambiandosi dei complimenti, l'addetto russo e l'addetto giapponese i quali sino a ieri si erano contenuti uno di fronte all'altro con correttezza, ma con assoluta e fredda riserva.

SINTOMI DOLOROSI

(A proposito di mercimonio artistico.)

Ignoro se qualcuno di voi abbia mai provato una simile impressione, guardando le molte riproduzioni in gesso delle meravigliose opere michelangiolesche o di altri grandi artefici del nostro passato, raccolte nelle gallerie e nei musei fiorentini: una muta, dolcissima estasi e, insieme, un senso indefinito di amarezza e quasi un principio di sdegno. Non so, ripeto, ma certo questo *qualcuno* sarebbe un'assai *onorevole eccezione* in tanta pochezza di mente e miseria di animo; lasciate, dunque, che io ne dubiti un poco.

Un tal sentimento, che sembra — ed è infatti — non meno forte dell'ammirazione destata dalla vista di quei capolavori, trae la sua origine dalla dolorosa consapevolezza d'un'immensa vergogna. Gli *originali* delle divine opere — *originali* che sanno il tormento e il tumulto; che ripetono, per così dire, tutta la grandezza di un'anima — deliziano ora, e da tempo, gli avidi occhi di folle straniere in terra straniera, nè vi è speranza di riconquistarli più, mai!... Immensa vergogna, poichè di essi appunto si valsero i nostri bisavi per comprare da un uomo una larva di libertà, che non seppero, o non vollero pagare col sangue.

***

Ma, purtroppo, sembra che un fato maligno penda sulle glorie d'Italia, se si ripensa a tanti e tanti altri mercati di simil genere, alcuni ancora più indegni di questo: se si consideri anche in qual modo... *non vengano* rispettate certe memorie che, volere o no, costituiscono l'edificio storico più maestoso della patria nostra.

Non solo un tempo, nella mia Firenze, si sono offese nella maniera che tutti rammentano le ceneri dell'Alighieri e la più santa reliquia di Girolamo Savonarola (1); si è permesso ad un umile custode di profanare, per le sue bisogne, la veneranda casa del nostro maggior poeta e, per l'appunto, quella che la tradizione vuole gli servisse da camera; ma in alcune gallerie si lasciavano ammucchiati, sotto cumuli di polvere e di ragnatele, arazzi e quadri pregevolissimi in preda al tenace lavorio delle tignuole. E forse anche oggi è così.

Nè basta. Cosa ancora più indegna, le opere d'arte, i divini frutti del genio italico son destinati, pare, da un pezzo, a ricucir gli strappi alle logore borse di non pochi dei nostri patrizi... Così, a tal uopo, anni addietro, pigliavano il volo per altri lontani lidi vari capolavori di proprietà d'un signore romano; così, più tardi, nel settembre del 1898, nuove tele cadevano — l'una dalle mani di un mercante e le altre dalle ingloriose gallerie d'una famiglia principesca, pur essa romana — sotto gli avidi artigli di un ricco inglese; così, tanto per non perder l'abitudine, nel 1899, si ripeteva il vil mercimonio con una preziosa tela attribuita a Sandro Botticelli; così infine, oggi, l'autorevole rivista d'arte inglese *The Connoisseur* ci dà nel suo ultimo fascicolo questa bella notizia:

« I signori P. & D. Colnaghi hanno esposto nelle loro gallerie di Pall Mall East un magnifico ritratto di Tiziano a cui essi hanno fatto felicemente varcare la frontiera italiana (*wich they have succeeded in getting across the Italian frontier*). Esso rappresenta la mezza figura di Pietro l'Aretino, il famoso scrittore, e viene dal Palazzo Chigi di Roma dove rimase sconosciuto a tutti fuori che a pochi studiosi. I signori Colnaghi non ricordano di averlo veduto che dopo il loro acquisto della *Madonna* del Botticelli, e pare sia stato portato a prendere il posto dell'altro dipinto emigrato, sulle pareti dell'appartamento privato. »

***

La cosa è assai più grave di quel che a bella prima non sembri; poichè non si tratta, come si è visto, di un semplice caso isolato, ma d'un vero e proprio succedersi continuo di fatti consimili.

Pensate... Un popolo che, in un'epoca lontana, mentre più infuriava quel terribile uragano cui si dà il nome di *Medio Evo* e benchè diviso e in perpetua discordia, seppe pur farsi grande ed imporsi su altri popoli già uniti da un vivo sentimento di nazionalità, già forti e potenti; giungere un secolo addietro, al sacrificio bene accetto delle sue glorie maggiori per ottenere una larva di libertà, e da ciò passare oggi alla più assoluta e supina indifferenza per esse, fino a crearsene un mezzo di lucro qualunque!... Sbaglio, (e vorrei davvero sbagliare) o questi sono sintomi assai dolorosi della decadenza di quel sentimento, di quell'orgoglio nazionale che distingue — e distinguerà sempre per una fatal legge di natura — un popolo dall'altro, che fa amare un palmo di terra più d'un altro; insomma i sintomi sicuri e precisi della stanchezza, della sazietà, anzitempo venute, d'una libertà tanto sognata.

(1) Si veda — per chi non rammentasse bene la questione — la mia campagna in proposito: (*Il Corriere Italiano* di Firenze, 1898) campagna o *polemica* — scrisse un egregio collega — alla quale « *si deve forse se la cosa fu portata e quindi definita in Parlamento* ».

Appendice del SECOLO 31 agosto. 46

PAOLO D'AIGREMONT

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Fu allora che Felice salvò di nuovo la situazione esclamando con compunzione, intenerimento e riconoscenza, sì abilmente simulati che parevano sinceri, tanto quell'individuo sapeva padroneggiarsi:

— Siete, signor conte, un vero benefattore per noi! E noi, mia moglie ed io, vi proveremo, durante l'intera vita, la nostra infinita gratitudine.

» Sì, avete un cuor nobile e generoso.

« E quand'è che nostra sorella e nostra madre avranno il bene immenso di andare ad abitare in casa vostra?

Francesco trasalì impercettibilmente. L'accento del barone non l'offendeva, non urtavagli le orecchie, pur sì delicate e sensibili.

— Avrebbe egli un'anima più eletta di quanto crede Longuavoine? egli pensò. E tutto ciò di cui lo si accusa sarebbe per caso imaginario e chimerico!

E siccome ogni uomo leale e retto preferisce credere al bene, piuttostochè al male, così riservò per lo meno il proprio giudizio, e rispose:

— Ma intendo condur subito quella povera ammalata in casa mia.

« Ieri sera uno dei miei forgoni è venuto qui a prendere gli oggetti necessari alla marchesa e alla costei figlia, i loro vestiti, le cose da cui non vogliono separarsi, fra cui il ritratto del povero Andrea, ch'è di proprietà particolare della sua vedova; ed esse verranno con me.

Enrichetta era pallida come una morta, e Felice ripetè:

— Non abbiamo parole per ringraziarvi, signor conte. M'accorgo che mia moglie è talmente impressionata, ed è così profonda la sua riconoscenza, che non può parlare.

« Calmatevi, cara, e dite al vostro nobile parente tutto quanto pensate della sua infinita generosità, giacchè sono convinto, io che vi conosco, che provate gli uguali miei sentimenti.

La giovane donna finì per comprendere che il marito aveva ragione, e tornata in sè stessa, credette utile, per cavarsela, di scoppiare in singhiozzi.

— Vedete, signore, disse subito il barone, è tanto grande l'emozione di Enrichetta, che ella non sa che piangere!

« Figuratevi che quando siete entrato era in preda ad un fiero turbamento che, espansiva e sincera com'è, non tentava neppure di dissimulare.

— Si può sapere il motivo d'un tal turbamento?

— Perchè no?... Il carattere vostro, nonchè il grado di parentela in cui siete con mia moglie, vi danno il diritto di saper tutto quanto accade in questa casa.

« L'emozione d'Enrichetta proveniva dal fatto che nella sala ella avea constatato la sparizione del ritratto di suo padre, a cui tiene con tutta l'anima, perchè rassomigliantissimo.

« Ma dal momento che avete desiderato d'averlo in casa vostra, mia moglie ed io siamo lieti di rinunziarvi.

— No, no, esso non m'appartiene e non m'apparterrà mai; è di proprietà esclusiva della marchesa e di Carmela.

— Non è più qui, disse Felice, fingendo un'estrema commozione. Questo per noi è l'essenziale. Ed io che conosco per esperienza il dolore che si prova dinanzi alla morte degli esseri che si sono amati quaggiù, comprendo e compatisco l'afflizione provata da mia moglie al vedere scomparsa la cara imagine del padre suo.

« Ripeto, però, che dal momento voi approvate la cosa, non abbiamo che a rassegnarci, non è vero, amica mia? soggiunse rivolgendosi alla baronessa.

Questa, riavutasi alla fine completamente, rialzò il viso scomposto.

— Mio marito mi conosce bene. Non ritrovando più qui il ritratto del mio povero padre, m'è parso di perderlo una seconda volta.

« Che m'importa a chi appartenga legalmente l'imagine diletta. Essa completava la casa, la riempiva per così dire, e nel vederla mi sentivo tutta consolata.

« Fui aspra e violenta verso Carmela, perdonatemi, zio.

— Con tutto il cuore! Del resto verrete a Mauvezin a rivedere il ritratto ogni qualvolta vi piacerà.

— Oh, sì, zio, e con gran piacere!

— Verremo pure a informarci sulla salute della povera marchesa, della nostra rispettiva sorella e cognata, semprechè lo permettiate, appoggiò Felice.

— Ve ne fo' espresso invito, rispose il conte con premura, giacchè calcolava sulla propria straordinaria perspicacia per scrutare dalla fisionomia d'Enrichetta i veri suoi sentimenti verso la sorella.

Del resto, col lasciarle coltivar la speranza di creditare parte dei suoi venti milioni, egli diveniva il padrone di lei, imperocchè li credeva capaci, così il marito come la moglie, di tutte le bassezze.

Carmela, entrando in abito di viaggio, recò una diversione nei pensieri del conte e dei coniugi.

— La mamma è scesa abbasso, ella disse, e Giovanna ed io la aiuteremo a montare in carrozza appena vorrete.

— Come! esclamò la baronessa ora tutta miele e tenerezza, la mamma dovrebbe partire, senza che avessi a vederla, a baciarla?... Oh no!... Cara sorella mia, mi permetterai di salutarla, non è vero?

Carmela, assai più ingenua del conte, cadde dalle nuvole.

Mai Enrichetta le aveva parlato con voce più affettuosa e dolce.

— Certamente, cara baronessa, rispose il signor di Mauvezin abbassando le palpebre sugli occhi chiari. Proverò una gran compiacenza nel vedervi adempiere, verso la vostra madre adottiva, tanto aspramente colpita dalla sventura, a un preciso dovere di riconoscenza.

— Dov'è? domandò la giovane signora.

— Nel salottino che mette sul vestibolo.

La baronessa si precipitò fuori e corse nella piccola stanza dove Carlotta, sotto l'attenta vigilanza di Giovanna, aspettava, più accasciata, più indifferente che mai.

— Mamma, mamma cara! esclamò Enrichetta cogli occhi bagnati di lagrime e coll'accento improntato d'una desolazione mirabilmente simulata. Stai dunque sempre male?

— Procura di non commuoverla troppo, osservò la sorella, turbata all'idea che un improvviso riconoscimento avesse a nuocere all'inferma.

Ma questa sorrideva vagamente e non pareva avvedersi di ciò che le accadeva intorno.

La signora di Mazolles l'abbracciò e la baciò con effusione, che sembrava acuita dall'angoscia in lei cagionata dal cambiamento che ella constatava nella marchesa.

Si volse poscia, col fare più grazioso, ma con un'agitazione visibile che le mozzava il fiato, verso Giovanna:

— Mi si afferma che curate mia madre con mirabile abnegazione, e ve ne ringrazio con tutto il cuore.

Il conte fece un lieve cenno a Carmela.

— Conduci la marchesa in carrozza, disse, chè dobbiamo evitarle ogni forte impressione.

— Mi permetterete, non è vero, di visitarla frequentemente? chiese Enrichetta che non avea ora se non un unico scopo: ottenere, con qualsiasi mezzo, la facoltà di entrare liberamente nel castello del suo ricchissimo congiunto.

— Sì, sì, questi rispose annoiato e stanco.

« Ora però non prolunghiamo un col-

Qui mi si potrebbe osservare che io esagero un tantino per amor dell'effetto, o che, per lo meno, prendo troppo sul serio questo ripetersi di fatti disgustosi, dal momento che il Governo pensa, alla meglio o alla peggio, a conservare, con le tasche dei... contribuenti, in apposite gallerie, tutto ciò che di più grande ha prodotto, nei diversi secoli, il genio italiano; e mi si può dir che basta, e ce n'è d'avanzo per alcuni. Ebbene, l'osservazione sarebbe addirittura fuori di luogo; perchè io giudico, e credo di non essere il solo, che l'avere raccolti — e come raccolti poi, in certi casi, — qua o là, i tesori dell'arte italiana, allorchè l'amore per essa si va perdendo ogni dì più, non significhi proprio un bel nulla, come non significa niente, per esempio, il possedere una magnifica insegna, quando per lei non vi sia alcuno pronto a sacrificar la vita.

Così come non significano niente e non gioveranno mai a niente le più o meno belle *ordinanze a procedere in via giudiziaria* che si sogliono emettere sempre in tali casi, o contro il venditore, o chi altri per lui. Nè ancor più varrà, senza dubbio, il sancir più severe leggi, che servano a *guarentire* il patrimonio artistico del nostro paese.

L'acutezza ministeriale, che mi ha fatto sempre ripensare alla famosa stalla chiusa dopo la fuga de' buoi, metta pure sotto l'incubatrice nuove leggi are severe ed emani pure le sue terribili ordinanze a procedere; esse potranno sì impedire che si ripeta, con frequenza, un simile e scandaloso mercimonio per parte di chi, più che altri, e per censo e per il posto che occupa, dovrebbe sentire l'amor di patria; ma non potranno arrestare per un solo istante il precipitoso, rovinoso decadimento di questo amore. Così al bruto si toglie qualsiasi modo di uccidere mercè una prigionia di alcuni anni, non il desiderio, ormai radicato nell'animo.

***

Perchè io sarò un utopista, ma la penso proprio così... E penso che tutte le leggi riescono affatto inefficaci, vane, allorchè non mirano alla educazione del popolo per cui sono sancite; quando servono solo a punire il *male*, ma non a facilitare l'avvento del *bene*.

Al nostro popolo è mancata, sopra ogni altra cosa, quella educazione dello spirito che ha reso potenti e gloriose alcune nazioni della così detta civile Europa. Ed è di questo grosso errore, commesso da chi ha pensato soltanto a riunire l'Italia — si noti, a *riunire* — che l'indifferenza del patriziato per le nostre glorie più dolorosamente ci parla; ed è a questa educazione che il Governo deve intendere con ogni sforzo per rimediare, se non in tutto, almeno in parte all'errore dei padri.

Poichè, per quanto inclini a credere col Balzac che in ognuno di noi sia *un frate, un accattone, un brigante e un mezzano;* per quanto tutto, e ogni dì più, concorra a strappare la *buona speranza* dal cuore; io penso che si abbia ancora il diritto di esistere non solo, ma che si possa ancora far qualche cosa per questa umanità, di cui un tempo siamo stati — dopo la Roma e la Grecia antiche — l'unico faro di luce, una delle più grandi fonti di civiltà.

Guido Rubetti.

Il Congresso interparlamentare

Si ha da Bruxelles:

Il Congresso interparlamentare approvò all'unanimità la proposta Beernardt, relativa alle leggi da sottoporre alla prossima conferenza dell'Aja fra le quali vi è il divieto dei sottomarini, delle torpedini e l'inviolabilità della proprietà privata in mare. Appony chiede che la conferenza dell'Aja sia aperta e studi l'arbitrato obbligatorio. Goblet esamina la questione di vietare ai neutri di fornire il denaro ai belligeranti. L'oratore propone un ordine del giorno dicente che se i negoziati falliscono, i belligeranti la cui intransigenza causò la non riuscita delle trattative, non trovino le risorse materiali indispensabili alla continuazione della guerra.

Una lunga discussione si impegna su questa mozione.

De Champ e Pandolfi italiano, credono che sarebbe un precedente deplorevole e chiedono il rinvio all'esame del consiglio. La seduta viene sospesa mezz'ora per permettere al Consiglio di esaminare i voti.

Telegrafano da Bruxelles, 30:

Von Plener legge una mozione di Labiche approvata con 14 voti contro 2 dal Consiglio, portante che il Congresso si associa ai numerosi sforzi di Roosevelt.

Si augura che nessun aiuto materiale o morale sia accordato per la continuazione della guerra. La mozione è approvata quasi all'unanimità.

Il Congresso decide di tenere la prossima sessione a Londra nel 1907.

Von Plener pronuncia il discorso di chiusura della sessione e si felicita della partecipazione degli americani. Ringrazia il re della sua accoglienza ai congressisti. La seduta è tolta.

UN PARLAMENTO INTERNAZIONALE
proposto dagli Stati Uniti

Abbiamo da Bruxelles, 29:

(B.) Il deputato Barthold, capo del gruppo americano alla conferenza interparlamentare, intervistato sulle proposte che detto gruppo fece alla Conferenza, ha dichiarato ch'esse hanno l'approvazione del presidente Roosevelt.

Il gruppo americano propone la conclusione d'un trattato generale d'arbitrato internazionale e la creazione d'un Congresso permanente degli Stati, che si riunirebbe di tratto in tratto per discutere le questioni internazionali.

Il Congresso internazionale si comporrebbe di due Camere: Senato e Camera dei deputati. Nel Senato ogni nazione avrebbe due rappresentanti e nella Camera dei deputati una rappresentanza proporzionale al suo commercio internazionale.

Ogni nazione designerebbe i suoi rappresentanti con facoltà di revocarli. La durata delle funzioni dei deputati e dei senatori sarebbe di otto anni, salvo sempre il diritto di revoca.

Ogni rappresentante avrebbe diritto ad un voto. In ogni caso la maggioranza dovrebbe decidere e l'accordo delle due Camere sarebbe necessario.

Ogni nazione avrebbe il diritto di ritirarsi dal Congresso quando lo volesse.

L'integrità territoriale e politica di ogni nazione rappresentata al Congresso dovrebbe essere rispettata da tutte le altre nazioni rappresentate.

Le deliberazione del Congresso non dovrebbero svolgersi che sulle questioni riguardanti direttamente le relazioni fra nazioni.

Le decisioni del Congresso dovrebbero limitarsi a delle dichiarazioni sulle regole e sui principii generali concernenti il movimento di queste relazioni. Esse dovrebbero essere riconosciute come legge dalle nazioni, eccettuate tuttavia quelle in cui un numero anteriormente determinato di parlamenti nazionali avrebbe rifiutato la sua approvazione.

Ogni nazione in materia di commercio dovrebbe trattare in modo uguale tutte le altre nazioni, rappresentate o no al congresso internazionale.

Ogni nazione avrebbe però il diritto di erigere contro ogni altra nazione delle bandiere commerciali equivalenti a quelle di quest'ultima.

Una nazione, pur aderendo al congresso, avrebbe il diritto di armarsi a sua volontà.

La guerra, in un conflitto, dovrebbe restare un'azione legale, a meno che le diverse nazioni non consentissero a far regolare le controversie da trattati d'arbitrato speciali o generali.

Le forze armate di tutte le nazioni, rappresentate al congresso, dovrebbero esser messe a disposizione del congresso per l'esecuzione delle sentenze della Corte dell'Aja.

Il gruppo americano è convinto che le sue proposte, le quali costituiranno il punto culminante della conferenza di Bruxelles, saranno approvate e realizzate in un non lontano avvenire.

Il riordinamento dei servizi marittimi
ed il Mezzogiorno

Ci telefonano da Roma, 30:

(N.) Il ministro delle Poste, dando ampia pubblicità alle conclusioni della Commissione di inchiesta sui servizi marittimi, intendeva di provocare un'ampia discussione sull'importantissima questione, perchè il problema di tali servizi dovesse presentarsi poi maturo allo studio del Parlamento.

E la discussione invocata, non ha tardato a pronunciarsi nel campo libero della pubblica opinione.

Se ne ha un primo esempio nella campagna che contro le conclusioni della Commissione di inchiesta è stata iniziata a Napoli per riguardo ad alcuni interessi locali, i quali, secondo alcuni, sarebbero per essere lesi nel riordinamento dei servizi al quale accenna la Commissione d'inchiesta.

L'istituzione di una linea per l'America del Nord, facente capo a Palermo, anzichè a Napoli, sia pure allo stato di semplice proposta, ha messo il campo a rumore a Napoli, dove fu tenuta già una riunione di deputati e dove l'on. Gianturco ha assunto posizione di combattimento contro le conclusioni della Commissione.

La cosa, ha avuto una certa ripercussione anche nei circoli parlamentari della Capitale, ma è voto quasi unanime che le polemiche non abbiano a prendere, come punto di partenza, interessi locali e che sui medesimi non abbiano a polarizzarsi, seguendo inspirazioni che nulla hanno a che fare con gli interessi generali del Paese.

È sperabile che a tali giusti criteri si informerà l'opera della deputazione napoletana, e quella personale dell'on. Gianturco, imperocchè, sarebbe deplorevole che lo studio sereno di un problema, al quale si collegano vitali interessi della nazione, venisse fuorviato da criteri unilaterali di regioni o di città.

La odissea del famoso "Biondin„

Ci telefonano da Roma, 30:

(N.) Amalia Jaffei, madre del noto anarchico Vittorio Jaffei, detto il *biondino*, il famoso presunto complice di Bresci, scrive da Foligno all'*Avanti!* lamentando che la polizia durante la di lei assenza sia penetrata in casa sua dalla finestra per cercarvi il figlio. Dice che questi trovasi a Londra, che non ha commesso colpe ed invoca perciò che cessino le persecuzioni.

Lo stesso giornale pubblica un'altra lettera di Vittorio Jaffei, di provenienza ignota, ma datata il 27 corrente, nella quale Jaffei dice che pochi giorni fa, apprendendo da una lettera che il padre si trovava agli estremi, lasciò Londra e venne a Spoleto rivedendo i suoi, dopo otto anni; ma scopertasi la sua presenza in Italia, fu fatto segno alle ricerche della polizia ed egli dovette fuggire.

Così egli racconta la sua fuga: « Era di notte, circa le ore 11 di sera, ed io mi trovava a casa a vegliare il mio povero padre moribondo. Sempre all'erta, e pieno di precauzioni, avevo praticato un passaggio sotterraneo. Ad un tratto un fedele mio amico, un socialista, mi avvertì che a pochi passi da casa mia un capitano e un maresciallo con quattro carabinieri, il pretore e i delegati di P. S. venivano per arrestarmi. In un attimo mi misi in salvo e scappai per la campagna. »

E aggiunge: « Dopo seppi che la polizia rimproverò la mia famiglia per avermi ospitato ed anzi, secondo il pretore, mio padre avrebbe dovuto denunciarmi. Mio padre rispose di non aver mai fatto la spia. Solo per siffatta risposta, egli, mezzo morto com'era, fu condotto all'infermeria del carcere; un delegato andò poi a Foligno, arrestò mia sorella con suo marito, dottor Pompeo Filipponi, sette anarchici e due miei cugini; inoltre arrestò anche il proprietario dell'albergo che una notte ebbe ad ospitarmi. »

Il Jaffei conclude dicendo che, avendo avuto un colloquio con l'on. Ferri, questi lo consigliò ad informare di tutto l'opinione pubblica.

Le proteste pei fatti di Grammichele

Ci telegrafano da Salerno, 30:

La sezione socialista riunitasi numerosa mandò un fraterno saluto alle vittime dell'eccidio di Grammichele e deliberò di esporre per otto giorni la bandiera abbrunata e di indire un pubblico comizio di protesta per chiedere la severa punizione degli autori del massacro dei lavoratori siciliani.

*** Abbiamo da Ferrara:

Per iniziativa del Comitato di propaganda socialista, domenica prossima avrà luogo un pubblico comizio di protesta contro l'eccidio di Grammichele.

*** Abbiamo da Piombino:

Organizzato da un comitato popolare, si è tenuto anche qui un comizio di protesta pei dolorosi fatti di Grammichele; hanno parlato diversi oratori, socialisti, anarchici e repubblicani ad un migliaio di persone.

Un'altra interpellanza.

Ci telefonano da Roma, 30:

L'on. De Viti De Marco ha inviato alla presidenza della Camera un'interpellanza per il Presidente del Consiglio sull'eccidio di Grammichele.

ONORANZE A MAZZINI

Ci scrivono da Belvedere Ostrense:

Questo ridente paese delle Marche, tanto devoto alla causa repubblicana, nel giorno 3 settembre prossimo commemorerà degnamente il primo centenario della nascita di Giuseppe Mazzini.

Si scoprirà un medaglione del grande, poi vi saranno: un banchetto sociale, un corteo popolare, una commemorazione di Mazzini, luminarie, concerti e fiaccolate.

È certo che interverranno le rappresentanze di tutte le associazioni politiche ed economiche della regione.

LA FILLOSSERA
IN PROVINCIA DI VENEZIA

Abbiamo da Mestre:

(B.) Fino ad ora il brutto flagello della fillossera era comparso nel Veneto, e fortunatamente in proporzioni non molto allarmanti, nelle sole provincie di Udine e di Treviso.

In questi giorni però si ebbe la triste notizia che il dannoso insetto ha fatto la sua comparsa anche in provincia di Venezia, e precisamente nel vicino comune di Zellarino.

Oggi stesso una squadra di delegati fillosserici fece le prime indagini e purtroppo le prime notizie sono tutt'altro che confortanti; molti appezzamenti di terreno sarebbero attaccati in modo allarmante dall'afide dannosissimo, che i pratici credono sia stato importato dalla confinante provincia di Treviso.

Ora sarà necessario procedere alla distruzione delle viti coi soliti mezzi che la pratica ha giudicato efficaci.

L'ESPOSIZIONE DI MIRANO

Abbiamo da Mirano:

(B.) Come il *Secolo* ebbe ad annunciare, domenica 3 settembre sarà inaugurata la promettente Esposizione veneta delle piccole industrie e motori.

Alle notizie già date, posso aggiungere che la Mostra comprenderà i prodotti dell'industria manifatturiera, quelli dell'industria artistica, della piccola industria meccanica, la lavorazione di fibre tessili, i lavori in biancheria e i prodotti delle industrie alimentari.

La divisione macchine ed utensili è divisa nelle sezioni macchine, utensili, motori, automatici di ogni genere e specie.

L'importanza della Mostra è presto giustificata dal fatto che oltre ai sussidi e alle medaglie offerte dal Ministero, dalla Provincia, dalla Camera di Commercio e dalla cattedra di Agricoltura di Venezia, anche la Camera di Commercio di Milano — sempre prima ad incoraggiare tutte le buone iniziative che possano riuscir utili all'industria e al commercio, ha offerto una medaglia d'oro e due d'argento.

Alla cerimonia inaugurale presenzierà il deputato del collegio, on. Zabeo.

Una dimostrazione contro il sindaco di Carpi.

Abbiamo da Modena, 30:

Ier l'altro il sindaco di Carpi, il clerico-moderato Grillenzoni, intervenne all'annuale banchetto del Consorzio del dazio consumo composto di esercenti. Quando si alzò per parlare fu accolto da zittii e da fischi ed obbligato a rimettersi a sedere. Dopo poco si allontanò dalla sala.

La dimostrazione contro il capo della consorteria è un indice del generale malcontento contro l'attuale amministrazione eletta col concorso degli elettori forestieri.

Quest'amministrazione inetta e settaria ha aumentata la tassa di esercizio che colpisce indirettamente i consumatori per sollevare i proprietari fondiari. L'incidente è oggetto di vivissimi commenti.

Il paese di Pietraporzio incendiato

Abbiamo da Cuneo, 30:

(K.) Particolari desolanti giungono da Pietraporzio, paesello antichissimo dell'alta valle Stura di Demonte, che un violento incendio, favorito dalla copertura delle case in massima parte di legno, ieri distruggeva, lasciando nella più completa miseria buon numero di famiglie per le quali ogni cosa andò perduta.

Questo disastro richiama alla mente quelli non meno desolanti di Bersezio, Sambuco, Pratolungo, Aisone, paesi tutti della stessa valle rimasti preda delle fiamme e risorti poi dalle loro rovine grazie allo slancio della carità pubblica e privata.

Il disastro fu provocato da un ragazzo, che aveva acceso un falò di paglia e sterpi.

La fiammata, spinta dal vento, si propagò alle case vicine, che in un attimo divamparono.

Accorse prontamente da Vinadio una compagnia di linea, che prestò i soccorsi del caso.

Finora i danni, gravissimi, pare si limitano alle case.

Non vi sarebbero vittime umane, contrariamente a quanto dapprima erasi detto.

L'arresto d'un affarista a Torino

Ci telefonano da Torino, 30:

(P.) Alcuni mesi fa veniva dichiarato il fallimento del noto affarista Carlo Giaccone di anni 38, editore e fondatore del giornale di pubblicità *Il Forum*, che dovette sospendere in seguito a tale avvenimento le sue pubblicazioni.

Essendosi nel corso dell'istruttoria scoperte gravissime responsabilità oltre a parecchie falsificazioni di cambiali per oltre lire settemila, il Giaccone veniva ieri arrestato dai carabinieri nella sua abitazione in via Urbano Rattazzi.

Il Giaccone, nativo di Pamparato era notissimo a Torino dove conduceva vita dispendiosa con cavalli e carrozze, e trattava specialmente cogli ufficiali del presidio ai quali procurava prestiti a tassi elevatissimi. Egli serviva da intermediario ad altri capitalisti, che per mezzo suo fornivano le somme necessarie per i prestiti, sui quali il Giaccone, per mezzo di cambiali, prelevava sugli interessi delle laute percentuali.

Parecchi ufficiali da lui sovvenuti perdettero il grado e si rovinarono per non avere potuto, causa l'accumularsi degli interessi estinguere i loro prestiti.

Il Giaccone nel 1903 era ufficiale di complemento nel 3° regg. alpini, ma fu invitato a dimettersi perchè fin d'allora speculava sulle ristrettezze finanziarie dei suoi colleghi.

Fra i capitalisti che fornirono i denari al Giaccone figurano un avvocato e un noto procuratore della nostra città, i quali dovranno subire gravissime perdite dal suo fallimento.

Il fallimento del Giaccone ascenderebbe a ottocento mila lire di passivo contro una cinquantina di attivo.

LA MISERA FINE D'UN PALOMBARO
della « Vettor Pisani »

Scrivono da Alassio al *Caffaro* che la *Vettor Pisani* non ha potuto ieri l'altro unirsi alla *Sicilia* e alla *Garibaldi*, in rotta per l'alto mare, a causa di un incidente che la costrinse a fermarsi nella nostra rada fino a stamane.

Martedì dopo le 11, mentre le altre due navi scomparivano rapidamente nella bruma si notò che la *Vettor Pisani* non continuava la sua rotta.

L'àncora della *Vettor Pisani*, dell'enorme peso di circa 8 tonnellate, staccavasi rapidamente dal fondo e si librava nell'acqua. Poche braccia ancora di catena e poi essa sarebbesi sollevata del tutto e assicurata alla prova. L'operazione era quindi quasi finita, quando un anello della catena si ruppe e l'ancora precipitò nel fondo.

Fu allora che venne sospesa la partenza e si diede l'ordine di pescare la pesante ancora ai palombari di bordo.

Uno dei palombari, un caporale torpediniere che più degli altri aveva lavorato, calandosi varie volte nel fondo per vedere di legare colle gomene l'ancora, fu in ultimo tirato su assai sofferente.

Soccorso dai sanitari della nave, parve per qualche tempo che si riavesse, poi peggiorò e verso sera morì.

Il povero morto è tale Ugo Grissetti, sottocapo minatore torpediniere, di 27 anni. Suo padre risiede a Milano. Il poveretto si era calato a fondo due volte e soccombette per vizio cardiaco.

La costernazione dell'equipaggio fu grande. Il contrammiraglio Viotti era in preda alla più grande angoscia; nè meno profondo era il dolore di tutti gli ufficiali.

A render più grave la situazione si aggiunse la violenza del vento, cambiatosi verso sera in un forte maestrale che imperversò tutta la serata e durante la notte rendendo difficilissimo e anche pericoloso lo sbarco.

TRE AGGRESSIONI IN TRE GIORNI.

Ci telegrafano da Firenze, 30:

Giunge notizia da Rovezzano che la notte scorsa, presso Quintole, i barrocciai Meini Egisto di 68 anni e Guglielmo Innocenti di 24, transitando col proprio barroccio carico di carbone e frutta sulla strada dell'Aretino diretti a Firenze furono aggrediti da due malfattori dei quali mentre l'uno sparava una revolverata l'altro gridava ai poveri barrocciai di gettar a terra i denari. Così il Meini fu obbligato a dare 180 lire che teneva nella tasca interna del gilet.

In tre giorni è questa la terza aggressione che si verifica nel nostro territorio.

Un incendio disastroso in Toscana.

Ci telegrafano da Firenze, 30:

Giunge notizia da Rocca San Casciano che stanotte un violento incendio si è sviluppato presso Tredozio nel podere di proprietà del consigliere provinciale Fantino Fantini.

Il fuoco distrusse una casa colonica ove dormivano sei persone.

Tre di queste morirono bruciate, le altre si salvarono riportando però delle ustioni.

Uno sciopero di ragazzi.

Ci telegrafano da Salerno, 30:

Circa cento giovinetti addetti agli stabilimenti Scaramella abbandonarono il lavoro pretendendo un aumento di salario. Numerosi loro coetanei di altri stabilimenti minacciano di imitarli.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la sedicesima dispensa di **Varietas**, *la più ricca e veramente variata Rivista illustrata mensile. Centesimi 30 in tutta Italia.*

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Un'interpellanza dell'on. Faelli.

30 agosto, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) L'on. Faelli ha presentato la seguente interpellanza: « Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio per sapere se non sia giunta l'ora di dare una consistenza giuridica meno estravagante alle Camere del Lavoro, assegnando loro diritti e sopratutto doveri più precisi. »

L'on. Cabrini e il Mezzogiorno.

L'on. Cabrini scrive una lettera all'*Avanti!* con la quale discute le varie proposte fatte per iniziare nel Mezzogiorno un'opera profonda e durevole di educazione e di organizzazione.

L'on. Cabrini dice che la mutualità, la cooperazione e la resistenza per svilupparsi e mettere salde radici devono estrinsecarsi in forma trapiantata da Milano a Calascibetta ma corrispondente ai bisogni e alle condizioni della psicologia locale.

Egli propone la creazione di una medaglia commemorativa dello sciopero generale col motto; « Per l'unificazione dell'Italia proletaria » da vendersi a 25 centesimi. In tal modo egli crede che si potrebbero raccogliere una quindicina di mille lire come fondo iniziale, a disposizione dei Comitati che usciranno dai Congressi operai e contadini che si terranno prossimamente in Sicilia ed in Sardegna.

Un furto in Vaticano.

30 agosto, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*) Nell'appartamento privato di Pio X, nella palazzina cosidetta di Leone IV nei giardini vaticani, stanno rinchiuse moltissime opere d'arte offerte dai fedeli a Pio IX e a Leone XIII, consistenti in volumi riccamente legati, con pagine cosparse di miniature preziosissime, in album con copertine di legno intarsiato di sculture di squisita finezza che richiesero mesi ed anni di paziente lavoro, altri con copertina di madreperla scolpita e di bronzo su cui il cesello vi ha fissato immagini di santi e soggetti celestiali di un valore artistico grandissimo con borchie d'oro cesellato ed altri ed altri ancora attorno ai quali furono spesi tesori di ingegno di lavoro e di pazienza e anche di denaro.

Un monsignore incaricato della vigilanza di questa storica palazzina si avvide che la collezione di volumi e di album si era andata man mano assottigliando, e comunicò la cosa al cardinale Merry del Val, che ne parlò alla sua volta a Pio X.

Il papa ordinò immediatamente una rigorosa inchiesta al riguardo; naturalmente il ladro si doveva cercare fra le persone che si trovavano in Vaticano, ed infatti dopo lunghe indagini, per le rivelazioni di una donna fu arrestato un gendarme, certo Antonelli. Essendo il reato commesso in territorio che le leggi italiane considerano estero, sono state iniziate le pratiche per l'estradizione.

Il concorso
per una nuova nave da guerra.

30 agosto, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) I colonnelli ed i tenenti colonnelli del Genio navale, che prendono parte al concorso indetto dal ministro della Marina per il progetto di una nave da battaglia di prima classe, hanno già compiuto i loro lavori.

Cinque di essi hanno già mandato a Spezia il modello dello scafo, per i necessari esperimenti che si faranno nella vasca Franda.

Si nota la tendenza in alcuni ad abolire lo sperone delle corazzate, diventato ormai inutile dopo i progressi ultimi delle artiglierie a tiro rapido e di quelle a grande portata che non permettono più l'avvicinarsi delle navi.

Modificazioni
alla legge sul notariato.

Al ministero della Giustizia si sta riunendo in questi giorni la commissione nominata dal Guardasigilli per introdurre modifiche nella legge sul notariato; per ciò che riguarda gli onorari e i diritti notarili, si sarebbe stabilito di applicare una specie di scala progressiva, in modo che gli atti concernenti i grossi affari verrebbero sensibilmente colpiti.

Si modificherebbe poi la competenza attuale che è per comuni, sostituendola con quella per mandamento.

La colonizzazione interna.

Il ministro delle Finanze sospendendo l'asta per la colonia di Ostia si riservò di esaminare se sia il caso di proporre provvedimenti legislativi.

Secondo il *Giornale dei Lavori Pubblici* si avrebbe intendimento di non limitare al solo caso di Ostia la soluzione delle difficoltà ora insorte, ma bensì di dettare norme generali per le concessioni in affitto di terre demaniali alle affittanze e cooperative agricole.

Verranno presi accordi col ministro di agricoltura che si occupa di questioni attinenti la colonizzazione interna.

Figliuoli che promettono bene.

Ieri sera certo Vittore Belli, venuto a questione colla moglie, fu preso a sassate dai figli Ottantanove di 16 anni, e Socialia di 20 anni, quest'ultimo recentemente uscito dalla casa di correzione di Perugia.

Il Belli ha riportato ferite abbastanza gravi.

Nel dipartimento militare
di Taranto.

È in corso il decreto che nomina il vice ammiraglio Grenet comandante militare del dipartimento di Taranto.

Uno spaventevole dramma [...]

Ci telegrafano da Losanna, 30:

(C.) Uno spaventevole dramma [...] glia ha funestato il vicino villaggio [...] mugny sur Copet.

Un giornaliero di origine fra[...] allevato a Commugny, ha ucciso [...] la sua giovane moglie e due suo[i fi]gletti, il maggiore dei quali av[eva ...] anni, ed il più piccolo neanche [...]

Lo sciagurato era un ubbriac[one ...]lizzato, mentre sua moglie, o[...] Annecy in Savoja, godeva dell[a ...] della fiducia generale; e da tutti [...] nosciuta come un'infaticabile la[voratrice].

Essa, all'atto del matrimonio, [aveva ri]cevuto una piccola dote, della qu[ale il ma]rito esigeva, in questi ultimi te[mpi, l'ap]porto per appianare certe sue di[fficoltà fi]nanziarie.

Ella gliela rifiutò sempre, e di qui [...] litigi; si crede appunto che un[a ...] contesa fra i due su questo sogge[tto abbia] trascinato il disgraziato all'orr[endo mi]sfatto.

L'assassino fu subito arrestato e [...] nel carcere di Nyon.

VERSO IL CADO[RE]

Da 87 centigradi a 9 centig[radi]

Vena d'Oro, agos[to]

(P.) A lasciar Abano, la sua pisc[ina ...]cata, le sue acque ad 87 centigra[di ... i] fanghi a 70 centigradi, c'è da e[mettere un] grosso respiro di liberazione e di [...]

La strada, da un ventennio, è bre[ve ...]dita: la ferrovia Treviso-Belluno a [...] corso sbocca d'improvviso nel valla[ne ...] sonoro, verde e severo del Piave, [...] suo letto bianco ed immenso. Un [...] di freschezza giunge ad alitarvi sul [...] nello spirito è il desiderio del Ca[dore e di] Vena d'Oro, che di questo è quasi [...] si fa più impaziente.

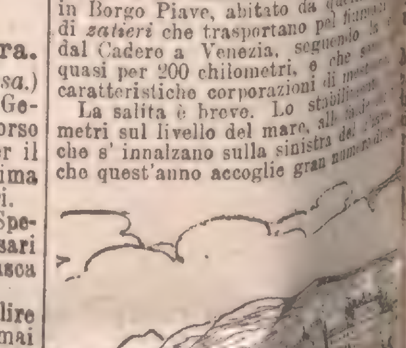
Vena d'Oro (Belluno).

Ma ecco Belluno, pacifica, corte[se ...] posta a cavaliere di un colle, difesa [dal] soffiar de' venti settentrionali dall'[alto] delle montagne, su cui s'alza bizza[rra ...]dita la *Prieta*. L'Ardo ed il Piave [scorrono] da presso, gorgogliando, a temperar[e l'impres]sione, la caldura estiva che persegu[ita ...] i viventi. E la lieta illusione è acc[resciuta dal] panorama che s'ammira d'intorno, [...]frigerio.

Il desiderio dell'acqua a 9 centigr[adi ... Vena] d'oro da porre in contrasto con l'altra [...] a 87 centigradi, si acuisce.

Il rinomato stabilimento idroterap[ico ...]matico è a 7 chilometri da Belluno, [...] in Borgo Piave, abitato da quella [...] di *zattieri* che trasportano pel fiume [...] dal Cadore a Venezia, seguendo la [...] quasi per 200 chilometri, e che s[...] caratteristiche corporazioni di mest[ieri ...]

La salita è breve. Lo stabilim[ento ... me]tri sul livello del mare, all[...] che s'innalzano sulla sinistra del [...] che quest'anno accoglie gran num[ero ...]



La Vena d'oro — Stabilimento [...]

Oltre ai molti *conforts* offre del[le ...] vedute sulle vallate bellunese e cad[orina ...]

Questo stabilimento ha una storia [...] motto è *Quod nihil sanat Aurea* [...] e per certo risana chi ha bisogno di [riposo,] silenzio e di frescura.

Dà il nome alla località ed allo stab[ilimento ...] circondato da giardini, parchi e [...] sorgente d'acqua purissima e perenne [...]

Costume cadorino.

[...]fede e di volontà e che aperto nel 1[...] 1869 con 12 stanze e con una sala da [...] ora conta sei edifici, cento camere, [...] sale da pranzo, di conversazione, di lettura, [...] giuoco ed è dotato di un modernissimo [...] pleto impianto d'elettroterapia, massaggio, [gin]nastica medica...

Le severe montagne invitano a procedere an[...]cora, verso il Cadore, con mille lusinghe, [...] le seduzioni del luogo, alla loro volta, [...] dono ad indugiarci qui, ancora... tanto [più che] è annunciato l'arrivo di Trilussa e di [...]rani, in *tournée* poetico...

---

loquio che potrebbe divenire pregiudizievole alla salute della marchesa.

Un quarto d'ora dopo Carlotta era adagiata nel comodo landò e percorreva la strada che conduce a Mauvezin.

La baronessa e il barone di Mazolles aveano assistito alla partenza con un interessamento e una sollecitudine, apparenti ed atti ad ingannare anche le persone più perspicaci.

Ma appena la carrozza scomparve sulla via bianca, i due conjugi entrarono in casa e salirono, ella all'appartamento che s'era fatta arredare, ed egli al gabinetto di studio che avea espresso il desiderio gli venisse assegnato, e dove sapeva di trovare la sua corrispondenza.

Vi rimase un quarto d'ora circa e si recò dopo a trovare Enrichetta, il viso della quale, poco prima pieno d'angelica soavità, s'era trasformato.

Era tornata ad essere l'altera, l'irascibile Enrichetta, quella che, innanzi all'arrivo del conte, avea manifestato alla sorella un odio accanito, implacabile.

Stese la mano verso il punto dell'orizzonte, ove il castello profilavasi nelle sue torri innumerevoli e nelle armoniose sue linee, e proruppe:

— Ah, la briccona, coi suoi intrighi, mi carpirà i milioni di quel vecchio idiota!... Che potrei fare per ridurla all'impotenza e per vendicarmene?

— Nulla pel momento, dichiarò il giovane. Non ci rimane che sorvegliarla e profittare di tutte le eventualità che la vita, talvolta sì bizzarra, potrà offrirci.

— Credereste forse che mi rassegnerò a vederla vivere nel lusso, e colla prospettiva d'un'immensa ricchezza, mentre noi condurremo qui un'esistenza meschina e angustiata?

— V'ingannate, mia cara. Non siamo poi tanto miserabili come supponete.

— Cos'è una diecina di mille lire di rendita, ch'è quanto mi rimane della successione materna?

— A Santenay, sarebbero già la ricchezza; ma possediamo assai di più.

— Che cosa?

— Il mio patrimonio non lo contate per nulla?

— Appena per qualcosa più di nulla — stando almeno a quanto m'avete detto all'epoca del nostro matrimonio.

— M'ha ripugnato sempre di vantar grandezze, egli soggiunse con una fisionomia più chiusa, più misteriosa che mai...

« Volevo, d'altronde, essere sicuro che m'avreste amato con disinteresse.

— Ebbene?

— Ebbene, oggi che di ciò sono convinto, cara Enrichetta, sono lieto di accertarvi che la mia sostanza è più considerevole della vostra.

— Come?... Come?.. Vi burlereste per caso di me?

— Di voi?... Oh, baronessa!...

— Eppure si affermava che vostro padre avesse fatto pessime speculazioni a Parigi e che tutta la fortuna di vostra madre vi fosse stata inghiottita.

— Mio padre non s'è mai confidato con nessuno, io, men che meno, rispose Felice, abbassando gli occhi per nascondere il lampo accesosi nei suoi occhi.

« Vi basti sapere che le vostre diecimila lire saranno da me quadruplicate.

« A Santenay quarantamila lire di rendita, nette, costituisce un'enorme ricchezza.

« Di ciò neanche una parola con chicchessia, non è vero?

« Ho voluto provarvi che non vi ho amata, nè chiesta in matrimonio solo per la vostra dote.

« Ma date retta a me, non parliamo con nessuno di quel che siamo veramente, della nostra fortuna, delle nostre risorse.

« Solo gli sciocchi scoprono il loro giuoco agli estranei. La discretezza è la maggior forza che esista sulla terra.

Ella, rapita nell'udirlo parlare in tal modo, gli si gettò nelle braccia e, per la prima volta, trovò ch'egli era un essere superiore, assolutamente degno d'ispirare una grande affezione.

Il barone ricevette con gioia i baci di lei e le sue carezze, perchè ne era veramente innamorato.

— Ciò non c'impedirà d'invigilare sull'eredità di vostro zio, egli disse. Che sono le nostre quarantamila lire di rendita di fronte ai milioni di quel vecchio pazzo?

— Si afferma che possieda più di cinquecentomila lire di rendita, senza contare Mauvezin che, coi suoi tremila ettari di terra, è la più bella possessione di tutta la Francia meridionale.

— Tutto questo non ci sfuggirà, se seguirete i miei consigli.

— Farò tutto quanto vorrai, rispose ella inebbriata.

— Sopratutto non dobbiamo avere segreti l'uno per l'altro.

— Mai! esclamò la giovane con risolutezza.

E nondimeno egli ne serbava uno, che poco prima gli aveva prodotto un'emozione profonda.

Infatti sulla scrivania del suo gabinetto di studio, avea trovato una lettera di Marcellino Thuriot, il notaio di Bouriac, ch'egli sapeva essere il depositario del testamento della signorina Cristina di Mazolles.

La lettera, giunta durante la sua assenza, gli esponeva come egli, Felice di Mazolles, fosse stato nominato erede universale dalla vecchia parente, la quale gli lasciava una sostanza di circa un milione e cinquecentomila lire.

Il testamento era valido, e da nessuno messo in contestazione.

A tal risultato, previsto già nel fatto essenziale se non nella cifra esatta della somma, Felice era rimasto stordito e abbagliato.

— Come? Nessuno contesta il testamento? La cosa passerà dunque liscia?... Un milione e mezzo!...

Nondimeno era tale la sua forza di volontà che egli s'era subito ricomposto, e, istintivamente dapprima, poi per riflessione, s'era ben guardato dal lasciar scorgere alla moglie la propria emozione.

Quanto al notaio, era sicuro che non avrebbe fiatato.

Ignorava però che quel pubblico ufficiale, allarmato dall'assenza dell'erede, s'era creduto in dovere di confidare al giudice istruttore di Santenay un segreto professionale di sì capitale importanza.

Ma Pietro d'Antignac, d'accordo col procuratore generale, non avea divulgato la notizia ed anzi aveva raccomandato al notaio di non parlare ad anima viva del loro colloquio, neppure al principale interessato.

Thuriot era dispostissimo ad obbedire; e, udito che Pietro aveva lasciato la Francia, aveva pensato che una tale assenza gli facilitava più ancora il [...] di mantenere la parola data.

Nessuno così avrebbe mai sapu[to ...] lui che la giustizia era stata in[formata] circa gli ultimi e diversi episo[di veri]ficatisi nell'esistenza della zitell[ona].

Egli, conscio dell'assenza del [...] gli aveva scritto per avvertirlo de[ll'ere]dità fatta; poi con pazienza avea [aspet]tato il ritorno di lui.

(*Continua*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - M[...]

LA
Biblioteca Romantica economica
ha pubblicato il volume 322
CONTENENTE
IL MILIONARIO
DI
J.-H. ROSNY

Interessantissimo romanzo che ottenne un straordinario successo nelle appendici del *Secolo*, dove venne recentemente compiuto.

Un volume in-16 grande, di pagine 3[...]
Prezzo L. 1. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Cortona. — *Grave ferimento.* — Nel vi[llaggio] Comune di Montegioso è avvenuto un fatto. Magrini Emilio venuto a diverbio [per fu]tili motivi con Lucchesi Pietro gli esplo[se] contro due colpi di rivoltella ferendolo [legger]mente alla coscia sinistra.

Alessandria. — *Uno sposo che ruba la sposa.* — Si ha notizia solo ora di un [fatto] accaduto alcuni giorni fa: Assandri Do[...]o, un pregiudicato, si presentava nella [fami]glia Peruvati per chiedere in sposa la [figlia] Virginia.

[S'i]ntrattenne circa quattro ore. Uscito la [famig]lia si accorse non senza dolorosa mera[viglia] che era stato rubato un portamonete nel [cassetto] del comò ed ha sporto querela contro [il pro]messo sposo.

Mondovì. — *Per le feste di settembre.* — [Un C]omitato di esercenti e volonterosi giovani costituito per mantenere viva la tradizione [delle] famose feste di settembre, che si inizie[ranno] quest'anno con una grande gara al pal[lone] di gomma, *sport* tanto in auge fra noi, e [al]la quale vennero stanziate lire 500 di premi [in de]naro.

[Av]ranno luogo pure corse podistiche e cicli[stich]e, auspice la associazione *Juventus Sport*; [fuochi] pirotecniche, pellegrinaggi al celebre san[tuari]o di Vicoforte, ecc.

[La] prima frescura settembrina faciliterà il [con]corso dei forestieri, sempre attratti al [« dol]ce Mondovì ridente » di carducciana me[mo]ria.

Cuneo. — *I danni dell'incendio a Pietra Porzio.* — I danni dell'incendio a Pietra Por[zio] si calcolano a centomila lire, e sono gra[vissi]mi considerata la povertà del paese. Si [affe]rma che nessuna vittima si ha a deplo[rare].

[Ri]mase distrutta una parte dell'abitato sulla [spon]da sinistra della Stura.

Venezia. — *Mania suicida.* — In un ca[nale] interno della città venne rinvenuto il ca[dav]ere di Bernardo Retusi di 64 anni, fale[gna]me.

[Il] povero disgraziato era un alcoolizzato che [ave]va tentato altre volte di suicidarsi; sembra [che] colto da uno dei soliti accessi siasi get[tato] spontaneamente in canale.

Massa. — *Un duello alla pistola.* — In [seg]uito ad un vivace alterco allo stabilimento [baln]eare « Doride », in Marina di Massa, oggi, [nel] parco della villa Isola al *Campaccio* ha [avu]to luogo uno scontro alla pistola tra i [sig]nori dottore Augusto Brunetti e avvocato [Ma]nfredi Mussi.

[I] colpi andarono a vuoto. I duellanti si ri[con]ciliarono sul terreno.

Mirandola. — *Suicidio.* — Il dottor Gia[ci]nto Fortina, piemontese, medico condotto di [Mi]randola si è suicidato con una revolverata [alla] tempia.

Si ignorano le cause del triste proposito.

Catania. — *L'uccisione del brigante Bernardo.* — Ecco i particolari del conflitto av[v]enuto tra la forza pubblica ed il pericoloso [la]titante Giuseppe Bernardo, in contrada Fico, [t]erritorio di Scordia.

L'ucciso, un vero avanzo di galera, erasi [da]to da parecchi giorni alla latitanza, ed aveva pubblicamente manifestato di doversi vendicare [— n]uovo Musolino — di parecchie persone, tra [le] quali del brigadiere dei carabinieri.

Il giorno 20, il Bernardo potè rubare un fu[ci]le a retrocarica ad un certo Antonio Mangeri, [d]a Catania. Il malfattore che, disarmato, im[...]pensieriva, armato sgomentava la cittadinanza.

L'altro ieri il brigadiere Valenti dispose un servizio per la cattura del malfattore. Ai tre militi Briani, Lattanzi e Guttadauro, si uni[ro]no le tre guardie municipali Pernice, Milu[...]zan e Rinaldo. Divisi in tre squadre, si appiat[...]tarono in tre punti differenti ed attesero.

Verso le ore tre il Bernardo scendeva dalla Montagnola. L'appuntato Briani diede il *Chi va là!* a cui il Bernardo rispose con un colpo [di] fucile. Simultaneamente gli risposero il Bria[ni] ed il Mari, che con due colpi ben diretti [fr]eddarono il malvivente prima che avesse avuto [il] tempo di tirare altri colpi.

Oltre il fucile, il Bernardo aveva indosso una [pi]stola a doppia canna.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Vicenza:

Lo scorso anno era sciolto per gravi irrego[la]rità, dovute specialmente all'azione poco cor[ret]ta e spesso arbitraria del sindaco Rinaldo Zuccato, il Consiglio comunale di Caltrano, ed era nominato regio commissario il dottore De Paolis consigliere di Prefettura ad Aquila, che assodò le gravi responsabilità a carico dello Zuccato e di altri membri della stessa ammi[ni]strazione.

Ma non valse, perchè nelle nuove elezioni gli accusati furono rieletti consiglieri e Zuc[ca]to, per di più, sindaco! Onde la Giunta pro[v]inciale amministrativa ha dichiarati ineleggi[bi]li altri tre consiglieri, oltre lo Zuccato, in lite col Comune e chiamati responsabili in linea amministrativa.

Purtroppo il putrido non è soltanto... in Da[ni]marca!

Due amanti suicidi a Firenze

Ci telefonano da Firenze, 30:

(C.) Oggi in una stanzetta all'ultimo piano di una casa in via Anguillara venivano tro[]vati morti asfissiati sopra un letto semi-ignudi il portalettere Arturo Finetti, di 35 anni, am[mo]gliato con cinque figli, e la sartina Maria D'Angeli, ventiquattrenne, una bellissima ra[g]azza bruna, nata a Carpegno in provincia di Pesaro.

Il Finetti circa un mese fa cedendo il quinto del proprio stipendio aveva contratto un de[]bito di 430 lire con le quali si era recato con l'amante a Viareggio.

Ritornati, da due giorni avevano preso in affitto la cameretta di via Anguillara nella quale nella scorsa notte, verso le dodici, si erano rinchiusi.

L'autorità accorsa sequestrava diverse let[]tere dirette dai suicidi ai parenti, il conte[]nuto delle quali però è tuttavia un mistero. Una, tra le altre, ha questa soprascritta: — « Alla mia cara consorte. La fotografia di Ma[]ria voglio che sia messa nelle mie mani nella cassa. »

Pare che i due disgraziati si siano decisi al passo estremo non potendo unirsi come avreb[]bero desiderato.

I cadaveri furono trasportati all'ospedale. La folla staziona sempre in via Anguillara a commentare i particolari della orribile tragedia d'amore.

*** Stamane certa Cesira Barberi di 46 anni, maritata ad un vetturino, in un accesso di nevrastenia, dopo aver tentato di ferirsi con un coltello, si gettava dal terzo piano della propria abitazione nella sottostante via Mosca, sfracellandosi il cranio.

Corriere scientifico quotidiano

Il binoccolo a prismi (*Risposta*). — Molti credono realmente che il *binoculo*... come vorrebbero che si dicesse... a *prismi*, il canocchiale *stereo-prismatico* non sia che un perfezionamento del canocchiale da teatro, invenzione di Galileo, il quale non pensava certamente che il suo strumento dovesse servire a *lorgner* le ballerine e le canterine di caffè-concerto.

Invece sono due cannocchiali *terrestri* accoppiati, uguali a quelli che si allungano un metro ed anche più, ed hanno tutti i pregi ottici dei buoni cannocchiali da campagna, senza l'inconveniente della lunghezza, del peso e delle oscillazioni che necessariamente presentano questi strumenti, quando non siano sostenuti da un solido cavalletto.

Occorre sapere che nel cannocchiale da campagna, oltre le due lenti che stanno alle estremità, cioè l'*oculare* e l'*obbiettiva* vi sono dentro due lenti assai distanti, senza delle quali si vedrebbe il mondo alla rovescia.

Inoltre per avere un campo visivo largo ed un forte ingrandimento, in questo cannocchiale è necessario lo sviluppo in lunghezza.

Coi prismi di cristallo, che funzionano realmente come quattro specchietti, i raggi luminosi percorrono nell'interno del tubo *tre volte* la lunghezza del binoccolo.

Lo strumento è quindi *accorciato*... al modo delle trombe di ottone usate nella musica, nelle quali il lungo tubo è più volte ripiegato e non diritto, come le celebri trombe dell'Aida, per non dire di quella del giudizio universale.

I vantaggi sono enormi nella comodità e non v'ha paragone col binoccolo da teatro, il quale costa meno, essendo fatto di due sole lenti, ma ha un campo ottico molto stretto e dà sempre dei piccoli ingrandimenti.

Vi sono dei buoni *stereo-prismatici* che ingrandiscono diciotto volte le imagini degli oggetti lontani, il che è moltissimo.

Anche quest'invenzione è tutta *italiana*, e spetta di diritto al Porro... che tutti si fanno un dovere di non nominare.

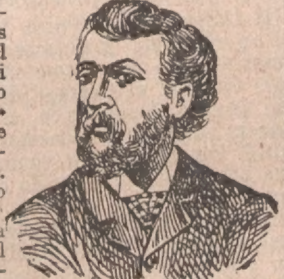
Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Un busto a Edoardo Pailleron. — Parigi inaugurò ieri nel parco Monceaux un busto a Edoardo Pailleron.

Fra le tante commedie da lui scritte una sola, *Il mondo della noia*, vive sui teatri d'Italia. Ma è tal vita luminosa che compensa l'ombra in cui altri suoi lavori — anche di polso, come *False famiglie*, *L'età ingrata*, *Il sorcio*, *Il cavaliere Trumeau*, *La scintilla* — sono caduti.

La sua vita, quando non avesse avuta l'opposizione consueta del padre che voleva farne un notaio, nulla conterrebbe di leggendario. Ricco nacque e ricco visse, non rinunciando per questo — ecco il suo primo merito — a lavorare di lena. Anzi di tro[ppa] lena. « Il suo grande errore, scriveva I. I. Weiss celebre critico del *Figaro*, è quello di avere ancor troppo affrettato il passo » potendo lavorare con ogni tranquillità e riflessione. Ma quando siffatto giudizio veniva stampato mancava al repertorio del Pailleron *Il mondo della noia*, un documento — se non addirittura un capolavoro — al quale dovranno sempre ricorrere gli storici del teatro parigino, come ricorreranno al *Demi-monde*, alla *Parigina*, a *Rabagas*.



Pailleron.

L'arte del Pailleron portò due moni della scena — la commedia d'intreccio e la commedia d'idee — a morire sul limitare di un terzo mondo, la commedia naturalistica. E fu il suo punto debole (quello contro il quale la critica spronò più validamente la severità del giudizio) l'incertezza fra l'eccesso dell'armatura scenica e la commovente verità semplice delle idee che vi si agitavano. Egli era uno Scribe troppo... Scribe per dire con la opportuna evidenza di commozione, le semplici cose che erano dette da Alessandro Dumas.

Contro il verismo zoliano — chiamava « stercorario » senz'altro il duce di quella schiera — fu implacabile. E indubbiamente la sua arte giovò a far presto conoscere al pubblico quanto di artificioso e di fittizio fosse nella pretesa verità dei veristi della letteratura, contribuendo alla rapida rinascita di tutte le idealità teatrali e delle necessità tecniche della scena.

Fu poeta in gioventù, di qualche eleganza; fu nella maturità elegantissimo oratore accademico, all'Accademia appartenendo del 1882. Visse dal 1834 al 1899 e potè così assistere — spettatore attivo, critico acuto ed arguto — alle più importanti avventure del suo secolo.

Su e giù per il mondo

Un albero che ha 1700 anni.

Questo rispettabile cipresso — poichè si tratta di un cipresso — si trova nel dipartimento francese del Calvados, e sorge in mezzo al cimitero d'Estry.

Quantunque sia ancora robusto, il suo tronco è vuoto; un orifizio largo un metro vi dà accesso e il visitatore si trova in una sala circolare di più che tre metri di diametro, la quale riceve luce dall'alto e da una dozzina di finestrelle, diverse di forma e disposte senza simmetria.

Quest'albero ha, per lungo tempo, servito di cappella e di fonte battesimale.

Oggi vi si tengono conciliaboli, vi si concludono affari, e la chiesa vicina essendo troppo piccola, i contadini lo considerano come una succursale di essa e non si avvicinano che a capo scoperto.

Non foss'altro che per l'età, che gli viene attribuita, il cipresso d'Estry se la merita, la scappellata.

***

Le scarpe di sette leghe.

Un ingegnere svizzero ha inventato un pattino automobile che può esser facilissimamente adattato a uno stivale o una scarpa e che permette ad un viaggiatore frettoloso di fare 30 e 35 chilometri all'ora.

Ecco ciò che farà piacere all'ombra del buon Claudio Perrault, l'autore dei *Racconti delle fate*, che inventò le famose scarpe di sette leghe del celebre Orco, come più tardi Giulio Verne inventò i sottomarini.

Però questo pattino automobile, ci ha tutta l'aria d'un pesce del lago dei Quattro Cantoni preparato pel venturo aprile; e prima di batter le mani all'ingegnere svizzero, aspetteremo di veder passare almeno un viaggiatore corrente a rotta di collo su questo meraviglioso pattino.

La prudenza non è mai troppa.

***

Il centenario della salsiccia.

I ghiotti e i buongustai della capitale austriaca si preparano a festeggiare nella prossima settimana il centenario della salsiccia di Francoforte.

È a Vienna, infatti, che questo saporito companatico fu inventato, ma da un francofortese, certo Giovanni Lahner.

Questo specialista si recò in quella città nel 1798; la sua bottega era modesta ma nel 1805 egli presentò ai viennesi la salsiccia di sua invenzione.

Il suo successo fu clamoroso, e ben presto, la trovata di Lahner figurò sulla tavola imperiale; e nel tempo della Santa Alleanza fece parte assai frequentemente del *menu* nelle colazioni dei re.

Perchè non si eleva un monumento a Giovanni Lahner?

***

Per finire.

Tra padre e figlia:

Lui. E il tuo fidanzato possiede almeno il senso... comune?

Lei (*indignata*). Spero di no, papà; è nobile.

GRANI DI BUON SENSO

Non si vive che una volta sola, dice l'adagio popolare; e, certamente, la giovinezza è la epoca più felice della vita, come la primavera è la stagione più lieta dell'anno.

O primavera, gioventù dell'anno
O gioventù, primavera della vita!

GIORGI GIORGIO.

Nota Satirica del giorno

LA SQUISITA BONTÀ DI NICOLA ROMA NOW SI È RIVELATA!

(Dal *Fischietto*.)

Vecchio Popolo, ringrazia il tuo Dio! Avrebbe potuto accaderti di peggio!...

SCIARADA ALTERNA

Di Galilea villaggio è il mio *primiero*
cui sacro rito il nome immortalò.
Fur spesso tristi gli *altri* e lo straniero
che dalla patria sua lungi emigrò.
L'*inter* nel Gange ad affluir vedrai.
se il giuoco appena interpretar saprai.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada precedente: **Sol-e.**

IN CUCINA

Insalata Nazionale (specialità assoluta). — Tagliate a pezzi peperoni, pomidori, cipolle, cetrioli, dei *cuori* di sedani, nervetti di vitello a cottura regolare e barbe-rosse. Passate tutto quanto in un'insalatiera e preparate una salsa speciale, amalgamando olio, aceto, aglio, acciughe, sale, pepe, prezzemolo e tuorli d'uova, che verserete sopra al resto.

È un'eccellente insalata, molto appetitosa specialmente in questa stagione.

M. A. F.lli Marinoni.

Cronaca dello Sport

Un concorso ippico a Como.

In occasione delle feste Lariane si terrà a Como, l'8 settembre, un concorso ippico per ufficiali e gentlemen, che avrà principio sul campo Garibaldi alle ore 15.

Il programma comprende due categorie. La prima per cavalli d'ogni età e paese che nel 1905 non vinsero primi premi in concorsi ippici: premi in medaglie d'oro e indennità.

La seconda categoria è libera ai cavalli d'ogni età e d'ogni paese: premi come per la prima categoria.

Darà fine al trattenimento una gara d'onore tra i premiati nelle due precedenti categorie.

Le iscrizioni colle relative tasse dovranno essere dirette al Segretario del Concorso Ippico, via Torriani n. 2, casa Ciapparelli, Como, e si chiuderanno il Mercoledì, 6 settembre, alle ore 18.

La grande grotta presso Varese.

Due anni or sono il signor Carlo Ciotti faceva eseguire scavi in una sua proprietà sopra Varese presso il Campo dei Fiori a 1100 metri sul livello del mare, per edificare l'albergo delle Tre Croci.

Mentre si eseguivano quegli scavi il Ciotti scoprì una grande e magnifica grotta contenente gran numero di conchiglie d'ogni forma, denti fossili dell'orso delle caverne (*Ursus speleus*) che vennero raccolti dal cav. Mariani per il Museo civico di Milano di cui è direttore.

Finora la grotta era chiusa al pubblico, dovendosi eseguire nell'interno opere di sicurezza che guarentissero dalle frane. Ma in questa ultima stagione estiva molti milanesi l'hanno visitata rimanendone meravigliati.

La grotta si apre in parecchie sale di enorme altezza ornate di stalattiti e stalammiti.

La possibilità di visitarla non va oltre, per ora, i duecento metri di profondità e cinquecento di lunghezza.

Fra qualche anno si potrà percorrerla tutta: le sue dimensioni sono per lunghezza tre chilometti, per profondità 750 metri. Si scende nella grotta fino al livello del lago di Varese.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Morto alla vigilia dell'eredità.

Or non ha guari moriva in Milano certo Z. lasciando erede di una diecina di migliaia di lire un trovatello del quale il testatore dichiarava di non avere avuto più notizie dopo la nascita avvenuta vent'anni addietro.

Veniva quindi nominato un curatore della eredità giacente il quale dopo molte pratiche riusciva a rintracciare il trovatello allevato da poveri contadini e al momento in servizio militare in un reggimento di fanteria di guarnigione a Perugia.

Si esaurì allora tutta la procedura di legge per la identificazione dell'erede e per la immissione in possesso della eredità e mancavano due giorni al passaggio in giudicato della sentenza che regolava la posizione del trovatello aggiudicandogli la eredità quando dal Comando del reggimento a Perugia arrivava al curatore a Milano partecipazione della morte del giovane avvenuta quasi improvvisamente per tifo.

E così il romanzo giudiziario si è inaspettatamente e dolorosamente chiuso.

La condanna di un cassiere.

Ci telegrafano da Roma, 30:

Nel gennaio scorso il Ministro di Grazia e Giustizia ordinava una inchiesta nell'archivio notarile del distretto di Roma.

Eseguita l'inchiesta, si verificò che nella cassa mancavano circa quattromila lire; il conservatore dell'archivio, Giuseppe Valentini promise di reintegrare l'ammanco, ed infatti in cinque giorni mantenne la promessa, ma per ordine del ministro il Valentini fu rinviato a giudizio per rispondere di peculato, e ieri sera il tribunale lo ha condannato a dieci mesi di reclusione e a duecentocinquanta lire di multa.

NECROLOGIO

Ad Asti il signor Francesco Paniati proprietario dell'albergo del Cervo.

A Giulianova (Abruzzi) Giulio Cesare Cannova che fece le sue prime armi nel giornalismo romano, poi diede vita a giornali di provincia, quali il *Montecorno* in Sulmona, la *Vedetta* a Teramo, e in ultimo si dedicò a giornali umoristici come il *Sor Paolo* e il *Ficcanaso*. Aveva 44 anni.

A Monpiano (Brescia) la contessa Barbara Valotti-Fenaroli.

A Roma don Luigi Raimondi archivista della sacra congregazione dei vescovi e regolari.

La morte dell'ex deputato Palomba.

Ci telefonano da Roma, 30:

Stanotte è morto, dopo breve malattia, il commendator Carlo Palomba, che fu deputato della quattordicesima legislatura del collegio di Pescina (Abruzzi).

Attualmente era presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati; fu consigliere, assessore, delegato del Comune di Roma e consigliere provinciale.

CRONACA

IL CONCORSO DELLO STATO all'Esposizione di Milano.

Il ministro di Agricoltura Industria e Commercio on. Rava, con decreto odierno ha provveduto al pagamento della somma di 250 mila lire a favore del Comitato promotore dell'Esposizione di Milano del 1906, quale prima rata del Concorso dello Stato nelle opere per l'Esposizione da tenersi in Milano per la inaugurazione del traforo del Sempione.

Tale concorso fu fissato in mezzo milione con la legge 22 dicembre scorso.

COSE POSTALI

La nuova tariffa in vigore - Reclami su reclami - Il " record „ della lentezza.

Questa sera adunque, prima che scocchi la mezzanotte, nei negozi delle Regie Privative dovranno essere posti in vendita i nuovi francobolli da 15 centesimi che, secondo la recente tariffa postale, serviranno ad affrancare le lettere circolanti fuori del distretto postale, nell'interno del Regno, o dirette nella colonia Eritrea o agli uffici italiani all'estero.

Abbiamo detto francobolli nuovi, per modo di dire, poichè per ragioni di economia, provvisoriamente si adopereranno ancora i vecchi francobolli da 20 centesimi, con la sovrastampa in nero « *centesimi 15* » autorizzata con Decreto reale.

Nel giornale di ieri, in quinta pagina, abbiamo per esteso riprodotte le disposizioni delle nuove tariffe postali, anche per ciò che riguarda le cartoline illustrate, per i biglietti da visita, per le stampe e per i campioni senza valore.

Crediamo quindi inutile ripeterci qui. Ricordiamo soltanto che con stanotte varia anche la tariffa d'affrancazione delle cartoline illustrate e dei biglietti da visita. La tassa di 2 centesimi, col nuovo decreto viene portata a 5 centesimi.

Questa disposizione, com'è noto, ha sollevato un mondo di proteste, specialmente da parte dei negozianti di cartoline postali illustrate, che vedevano in tal modo compromesso il loro commercio.

Ma le proteste a nulla valsero, e noi non crediamo che l'industria della cartolina illustrata dovrà perciò risentire gravi danni. Gli appassionati collezionisti di tal genere, quelli che si divertono a spedirne da ogni città o paese dove si trovano, magari anche per un'ora sola, gli innamorati in special modo, si assoggetteranno facilmente ad aumentare di qualche po' la cifra stanziata al passivo del proprio bilancio annuale, pur di soddisfare a questa innocente loro passione, pur di non lasciar privo l'idolo del cuore di un saluto affettuoso, di un bacio caloroso nonchè... illustrato.

E forse qualche cosa si guadagnerà dal lato artistico, perchè logicamente dovranno sparire dal mercato certe cartoline le cui illustrazioni sono una vera ira di dio, e che per il loro prezzo infimo riempivano le cassette postali, nonchè le borse dei poveri portalettere. D'ora in avanti non varrà certo la pena di spedire quegli orribili sgorbi, e di spendere per ciascun d'essi un soldo, soltanto per il francobollo!

***

Intanto però a Milano il servizio postale provoca reclami su reclami, da parte del pubblico.

Noi ogni giorno, per esempio, riceviamo proteste d'ogni colore, e d'ogni sapore.

Fra tutte queste lettere, scegliamo quella di un egregio nostro abbonato, dove è documentato un meraviglioso *record* di lentezza tenuto da alcune cartoline postali.

Il nostro abbonato scrive:

1.° Una cartolina da 10 centesimi, spedita da Como il giorno 14 agosto, giunse a destinazione a Milano dieci giorni dopo. Calcolata la distanza fra le due città in 48 chilometri, è facile stabilire che la cartolina percorse poco più di quattro chilometri al giorno;

2.° Tre cartoline illustrate, spedite il giorno 13 agosto da via Torricelli (Milano) a Corso San Gottardo (sempre in Milano) stettero in viaggio nientemeno che 11 giorni, vale a dire, percorsero circa 45 metri al giorno, dato che tra il punto di partenza e quello di arrivo corre mezzo chilometro di distanza.

Che ne pensa la direzione delle Poste e dei Telegrafi?

Non le pare che si dovrebbe e si potrebbe provvedere a rendere il servizio più sollecito e più conforme ai moderni bisogni?

I ladri dei poveri. — Da parecchio tempo la Società degli spazzini privati ha costruito, presso le Cascine Rottole, alcune baracche in legno assai primitive, che servono a quei lavoratori e anche ai loro asinelli, di collettivo ricovero notturno e di refettorio.

I malviventi non hanno rispetto neanche dei poveri, e da qualche giorno si divertono a danneggiare quelle baracche. Ieri l'altro per esempio misero a soqquadro le umili cucine, involando recipienti di rame, stoviglie, e tutto quanto capitava tra le loro mani.

Nè si sono accontentati. Ier l'altro una seconda visita alle baracche, approfittando dell'assenza degli spazzini, probabilmente gli stessi ladri si appropriarono di trecento lire e di alcuni orologi d'argento che costituivano l'unico capitale della Società degli spazzini, e ieri stesso, per la terza volta ebbero l'audacia di ritornare all'assalto delle misere baracche.

Un ragazzetto, posto a custodia delle dimore degli spazzini, venne imbavagliato e sotto minaccia di morte, obbligato e collocarsi in un fossato, asciutto, in attesa di essere liberato da quell'incomoda posizione.

Così i mariuoli impunemente esportarono ancora altre poche suppellettili e tutto quanto poteva avere qualche valore.

Narrando questo fatto alla cittadinanza, noi rammentiamo, che quei poveri e misconosciuti lavoratori, quando giorni sono denunciarono il primo furto patito all'autorità di P. S. Questa non si degnò neppure di iniziare le pratiche per rintracciare i colpevoli.

I furti si susseguirono, talchè quei poveri spazzini nella speranza di essere protetti anzichè denunciare i nuovi furti alla Questura di Milano ricorsero ai carabinieri di Gorla.

Una rapina al Parco. — È un altro episodio della audacia sfacciata dei teppisti che infestano la nostra città, questo che è avvenuto di pieno giorno.

Ieri mattina verso le 10 e mezzo, la signora Tosi, che abita in via Felice Casati al n. 15, percorreva uno dei vialoni del Parco, quando venne affrontata da un giovinastro che le strappò di mano una borsetta contenente poche lire.

Il malandrino, compiuto l'atto si diede a fuga precipitosa, ma fu rincorso da alcune guardie di P. S. attratte dalle grida di spavento della derubata.

Dopo una buona mezz'ora d'inseguimento, il ladro fu raggiunto presso la stazione della ferrovia Nord. Alla sezione di via Giusti, fu identificato per l'operaio disoccupato Piccaluga Domenico, d'anni 18, abitante in via Fabio Mangone.

Bambina investita da un carro. — Ieri mattina, alle ore 7 e mezzo, alla Guardia Medica di via Gabrio Casati, veniva portata la ragazzina undicenne Annetta Sacchi, che era stata investita da un carro da ortolano, in via Meravigli.

La poverina aveva riportato distorsione e frattura del piede sinistro e fu medicata dal dottor Tagliazucchi.

Un'aggressione in piazza Fontana

L'arresto dell'aggredito

L'altra sera verso le 11 il rag. Pietro Cellini, un distinto giovane di 23 anni, nativo di Tirano e domiciliato nella nostra città in via delle Ore, passeggiando in piazza Fontana, venne attorniato da un gruppo di giovinastri, uno dei quali armato di coltello, i quali incominciarono ad insolentirlo e a minacciarlo.

Il malcapitato riuscì a fuggire, riparando di corsa in un vicino negozio di tabacchi. Nella corsa disperata il Cellini mandò in frantumi una lastra di vetro all'ingresso della tabaccheria.

Il teppista armato di coltello non lasciò la sua vittima, e tanto per giustificare le sue violenze e le sue minaccie gridava al Cellini:

— Ridammi i soldi della mia settimana!

In quel momento giunsero due agenti, che tanto per non sbagliare condussero a San Fedele tanto l'aggredito quanto l'aggressore.

Fin qui nulla sarebbe di strano. Il bello, anzi il brutto per il povero ragioniere incomincia adesso.

Alla presenza del funzionario il teppista, vero *Tecoppa*, mantiene contro il Cellini l'accusa di averlo derubato dei pochi soldi che teneva nelle tasche.

Il Cellini naturalmente cade dalle nuvole, protesta contro l'infame calunnia, e narra al funzionario come realmente si svolsero le cose.

Il funzionario però nelle nuvole rimane, e anch'egli, seguendo l'esempio dei due suoi agenti, rinchiude in guardina, in istato d'arresto il Cellini e il novello *Tecoppa*.

La notte porta consiglio, e il delegato il giorno dopo, accortosi forse del granchio preso, s'affretta a rilasciare in libertà lo sfortunato ragioniere.

L'altro invece, naturalmente fu inviato al Cellulare.

Protestare contro l'operato di quel funzionario? A che varrebbe: ci permettiamo soltanto di renderci interpreti dei desiderati degli abitanti di piazza Fontana, richiedendo all'autorità superiore una maggior sorveglianza in quei paraggi, che sebbene centrali, sono infestati da malviventi... a patto però di non arrestare ancora dei galantuomini!

L'audacia dei ladri di casseforti

L'altra mattina il portiere della casa segnata col N. 25 in via Camminadella, constatava con sua grande sorpresa che i soliti ignoti erano riusciti a penetrare nello studio del signor Cesare Della Porta, posto a pian terreno della casa stessa, e avevano scassinato e messo sossopra tutti i mobili, nonchè una piccola cassaforte.

Per fortuna da questa, il proprietario aveva la sera precedente levata la rispettabile somma di 40 mila lire.

I carabinieri della stazione di via Abbondio Sangiorgio hanno iniziate le pratiche del caso per rintracciare i ladri che riuscirono ad impossessarsi di parecchi orologi e di monete antiche d'oro e d'argento pel valore di circa 2 mila lire.

*** Un altro audacissimo furto del genere tentarono la notte scorsa, forse gli stessi ladri, nella centralissima via di S. Paolo al N. 21.

Entrati, mediante scasso, nello studio del signor Luigi Cescotti, rappresentante della cartiera Rossi, dopo aver messo a soqquadro ogni cosa, e dopo aver frugato in ogni ripostiglio, tentarono anche di rompere la serratura di una cassaforte.

Non riuscendovi, i mariuoli, con immenso sforzo, sollevarono la pesantissima cassa, all'intento di asportarla.

Giunti però nel cortile dovettero abbandonarla, perchè l'imprevista caduta di un ferro del loro mestiere aveva dato l'allarme alla portinaia, certa Santina Venori.

Nella cassaforte erano rinchiusi oltre 4 mila lire in contanti che rimasero così salve dalle unghie rapaci dei malintenzionati.

L'autorità di P. S. indaga.

UN ALLIEVO DI BRERA annegato nel lago di Lugano.

Ci scrivono da Bissone:

Un'altra vittima del temporale che imperversò disastrosamente ieri l'altro sul lago di Lugano è il giovinetto da Bissone, Cavadini Carlo, allievo dell'Accademia di Brera di Milano.

Trovavasi al largo sul lago in una barca, con due pescatori, quando improvvisamente scoppiò il mal tempo.

La barca, presa di sbieco, dalle onde infuriate, si capovolse.

I due pescatori, pratici del lago e robustissimi nuotatori, dopo aver a lungo lottato colle onde, riuscirono a raggiungere la riva e salvarsi.

Il Cavadini invece scomparve, e sino ad ora, malgrado le attive ricerche fatte in parecchi punti, il suo cadavere non è stato trovato.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 47 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di un paia di

MUTANDE

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.
Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO *ai due giornali*

La Moda illustrata e Il Figurino

Per un'intera annata L. 7.—.

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

GIORGIO SAUVIN

SI DEVE AMARE?

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Essa fece alcune domande, e seppe i particolari, noti a tutta la cronaca parigina: la signora Bernard essendo morta senza testamento, suo padre era stato, per legge, il suo erede universale ed aveva dovuto vendere stabili ed oggetti preziosi per dare la sua parte alla signorina Genoveffa.

Il principe Cornetti, ritrovando in una splendida posizione finanziaria una seconda gioventù, era momentaneamente sparito dalla circolazione; chi lo diceva partito alla conquista della repubblica dei suoi antenati; chi dissimulato in un elegante nido, in compagnia di una ballerina spagnuola.

In quanto alla signorina Bernard, orfana e senza nessun congiunto, era andata a chiudersi, con molto senso di dignità, nel convento del Ritiro, in un colla sua istitutrice.

Da quel momento in poi la signora di Tersac pensò qualche volta a Genoveffa. Era pur sempre un modo di pensare a suo figlio.

Fece delle amare riflessioni sul domani riserbato a quell'orfana, ricchissima ed abbandonata a Parigi, la quale affatto priva di esperienza si lascerebbe forse guidare da suggerimenti ispirati alla cupidigia.

Un dopo pranzo, la baronessa, avendo prese per meta della sua passeggiata la chiesa della Maddalena, si era inginocchiata vicino a due signore in lutto. Per lungo tempo si nascose il volto tra le mani, assorta in una fervida invocazione, e quando alzò la testa, i suoi occhi si fissarono per caso, sulla persona che accanto a lei, ravviava attorno al cappello il lungo velo nero, disponendosi ad uscire.

Riconobbe Genoveffa, di cui il pallore si tinse ad un tratto di viva vampa.

— Buon giorno, signora, disse la signorina Bernard, con accento timido e dolce.

La signora di Tersac le stese la mano, mormorando:

— Povera piccina!

Quella semplice parola suscitò nello sguardo della fanciulla un'espressione di letizia.

Allora, pian piano, a voce bassa, le due donne scambiarono alcune parole. La signora di Tersac faceva le sue condoglianze a Genoveffa.

— Dove siete ora?

— In via dello Sguardo, 4, nel convento del Ritiro, rispose la signorina Bernard... Non sapeva dove andare.

Quella breve frase venne profferita con un accento così doloroso che la signora di Tersac ne fu commossa.

— Se potesse farvi piacere, verrei a trovarvi, disse.

— Oh! certo, signora, e grazie dal fondo del cuore, rispose, Genoveffa con uno slancio di gioia.

Una lagrima le salì alla pupilla, abbassò rapidamente il velo, e se ne andò seguita dall'istitutrice.

Durante quel rapido colloquio, non avevano nè l'una nè l'altra profferito il nome di Gastone, eppure il cuore di entrambe era pieno di quell'imagine e tutte e due avevano pregato per lui.

Alla sera, ripensando a quell'incontro, la signora di Tersac fu presa da un confuso timore, che quel ritorno alle sue relazioni con la signorina Bernard non dovesse essere una cosa indifferente. Le dolse quasi di aver fatta quella promessa, ma respinse subito quel rammarico, sentendo di essere egoista. Non era suo debito compiere un atto di carità verso quella fanciulla così infelice?

In fondo all'anima, una simpatia, sorta senza che ella se ne avvedesse, spingeva la madre verso quella di cui suo figlio aveva apprezzata l'intimità.

L'indomani stesso si fece condurre al convento.

La carrozza si fermò davanti ad un grande cancello, aperto notte e giorno, da cui si entrava in un vicolo senza uscita di proprietà privata, come ne esistevano ancora, pochi anni fa, in certe vie deserte del sobborgo di San Germano.

La signora di Tersac scese e si guardò intorno con un po' di meraviglia.

— Credo che il numero 4 sia in fondo, disse il cocchiere.

Ella si diresse verso un vecchio e largo portone, di forma antica, che otturava l'estremità di quel vicolo, fiancheggiato da ambi i lati da grandi fabbricati neri, forati di anguste finestrine a vetri appannati. Lungo quelle mura su cui si arrampicavano le edere, regnava una tranquillità pronfonda e l'erba che cresceva sul lastrico indicava che era raro che qualcuno passasse colà.

Era uno di quei cantucci di provincia, smarriti in mezzo al nuovo Parigi che il piccone dei demolitori sembra abbia dimenticato.

Accanto al portone pendeva una stanga di metallo terminata da un grosso bottone, logorato dagli anni. Nel tirarlo, la signora di Tersac, destò le vibrazioni di una campana dalla voce fessa. Quasi subito uno sportello scivolò nelle sue guide, rivelando il lembo di una bianca cuffia di suora e la porta si aprì con un cigolio di vecchi ferramenti.

— Potrei vedere la signorina Bernard? domandò la signora di Tersac, con quel tuono di voce molto dolce con cui le vecchie signore parlano alle suore.

— Certo, signora, rispose umilmente la suora portinaia.

La baronessa venne introdotta nel parlatorio; essa diede il suo biglietto di visita ed aspettò.

Quel locale, esatta riproduzione di tutti i parlatori di convento, di tutti gli ordini, e di tutti i paesi, era vasto un po' oscuro, un po' freddo, e ne spirava quel lieve tanfo di umidità degli appartamenti del piano terreno di cui si aprano di rado le finestre.

L'impiantito era lucidato con cura e tutto appariva di una pulizia meticolosa.

Come mobili v'erano delle seggiole, disposte simetricamente attorno alla sala, e davanti ogni seggiola dei piccoli quadrati di tappeto; in un angolo, presso ad una tavola, un unico seggiolone, riserbato per le rade visite di monsignore.

Sulle pareti qualche incisione di soggetto pio, in sottili cornici nere, appese a semplici chiodi, ed un gran ritratto all'olio, opera di un pessimo pittore, ritratto che rappresentava una vecchia monaca, fondatrice della Casa.

La suora portinaia si presentò senza fare il menomo rumore, a ad occhi bassi per pregare la signora di Tersac a seguirla.

Attraversarono entrambe una corte cinta di fabbricati tetri, e dopo esser passate sotto una volta giunsero in un immenso giardino, pieno di aria, di sole, di fiori, ed ombreggiato da alberi secolari.

Girarono a sinistra e salirono fino al primo piano, da una scala di mattoni a gradini inverniciati di rosso.

La suora bussò piano ad una porticina e Genoveffa stessa venne ad aprire.

— Oh! signora, come siete buona! disse con voce piena di riconoscenza, stendendole le mani. Far tanta strada per venir a trovarmi!

Il salotto di Genoveffa era molto diverso dal parlatorio del piano terreno; la luce entrava a profusione da due finestre che davano sul giardino; i mobili, portati dall'inquilina, erano molto comodi e perfino eleganti; dappertutto, sulle pareti e sui mobili stessi, era quella quantità di ninnoli e di ricordi di cui le fanciulle si piacciono a circondarsi ed in un angolo un pianoforte, sovraccarico di musica.

(Continua.)

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.41 — tram. 7.02 — Roma — leva 5.35 — tram. 6. 45 — Palermo leva 5.35 — tram. 6.39.

Luna. — Età giorni 1. Invisibile.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 762 sulla Russia boreale, minima di 73? sulla Russia orientale.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, 13 nuvoloso Nizza, 18 coperto — Zurigo, 5 coperto — Praga 13 bello — Vienna, 15 pioggia — Trieste, 21 nuvoloso — Budapest, 18 pioggia — Pietroburgo, 8 nebbia.

Il tempo in Italia. — Pressione notevolmente salita al nord, discesa al sud: massima di 757 in Sardegna, minima di 753 al nord.

Venti prevalentemente boreali e grecali volgenti all'ovest; mari mossi.

Temperatura discesa al nord, salita altrove; massima di ieri: Milano, 25 — Torino, 25 — Venezia, 26 — Genova, 24 — Firenze, 26 — Bologna, 27 — Roma, 30 — Napoli, 29 — Foggia, 34 — Bari, 29 — Palermo, 33 — Cagliari, 32.

Ieri. — Bello al nord, vario sul versante adriatico e al sud, nuvoloso altrove.

Tendenza. — Cielo vario con temporali sparsi.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 29 agosto.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 734.8.
Temp. c. med. +21.0, mass. +27.8, min. +17.4.
Umidità relativa media 57 0|0.
Venti dominanti: Sud-ovest moderato.
Stato prevalente Sereno, nuvolo.

L'ECLISSI SOLARE DI IERI
A MILANO

Il tempo.

Con un cielo sereno, sgombro di vapori, si è potuto osservare, in condizioni che migliori non si potevano desiderare, il fenomeno dell'eclissi. Negli strati superiori dell'atmosfera, le forti correnti d'aria ci avevano preparato un campo ben netto, nel quale brillava un magnifico sole d'agosto dai raggi cocenti.

L'interessamento della folla.

È stato uno spettacolo imponente quello della gran folla, che s'interessava all'avvenimento, il quale ha messo in moto scienziati e dilettanti d'astronomia d'ogni nazione.

L'attenzione che tutte le classi di cittadini vi hanno prestato, ci rivela il trionfo della scienza. Non più l'attesa paurosa e mistica dei popoli ignoranti, ma quella serena, tranquilla, curiosa delle masse, tra le quali s'infiltrano a poco a poco le nozioni che i dotti hanno fissate, perseguendo, con lavorio intenso, i misteri della natura. La gran maggioranza sa appena dell'enorme mole di studi che si son venuti accumulando attraverso i secoli, e ignora le origini delle grandi affermazioni: eppure vi presta fede con la fiducia che ispira la serietà degli sforzi di tanti eruditi, e segue con simpatia, con riconoscenza, l'opera di questi, poichè ne intuisce il significato grandioso, intravvede la sua tendenza a sviluppare la coscienza universale.

Durante il fenomeno.

La bella giornata ha richiamato sulle vie, alle finestre, sulle terrazze, in ogni luogo dove vi fosse modo di vedere la faccia del sole; le migliaia di cittadini.

In istrada i venditori ambulanti spacciavano i vetri affumicati, di cui tutti si provvedevano; in ogni parte vi erano gruppi di persone intenti a guardar per aria, con la lente nera accostata all'occhio; dovunque si discorreva, si chiacchierava, si lanciavano barzellette, intorno all'eclissi.

Sul Duomo.

E quanta gente sul Duomo! quanti gruppi pittoreschi, lassù, sulle bianche terrazze di marmo, sugli sporti della guglia maggiore, ai piedi della Madonnina scintillante, dove la vista spaziava lontano, oltre ai tetti della città, fino alle campagne verdi, fino alla corona delle Alpi azzurro dalle cime velate di densi vapori!

Il sole non ha mai avuto tanti contemplatori. Si scorgevano gruppi di persone, non soltanto sulle balconate delle case, ma anche su quella che circonda il lucernario del « Lirico », sull'altra del frontone dei portici Settentrionali, e persino intorno alla gran cupola della Galleria.

Allo spettacolo, che durò circa un paio d'ore, si tenne dietro con curiosità crescente di minuto in minuto, a mano a mano che il disco solare si tramutava in falce, e i raggi venivano morendo. Ogni cosa impallidiva in una strana luce giallognola, che rammentava quella di talune giornate di temporale; le campagne, i monti, le nubi assumevano sull'orizzonte nuovi toni di colore, quasi vi si fosse steso sopra un tenue velo grigio, e facevano gradevole contrasto con la tinta calda dei vecchi marmi del Duomo.

Ma guardando in alto, allo zenit, la guglia maggiore appariva più candida sul cielo, divenuto di un turchino profondo nel punto ove più direttamente si proiettava il cono d'ombra. Qualora l'eclissi si fosse avvicinata maggiormente alla totalità, forse in quel tratto di cielo annerito, tra due fascie man mano più chiare, si sarebbe potuto scorgere quel vago scintillio stellare, che si nota in pieno giorno nella serenità dell'infinito dalle cime più alte delle Alpi, e a cui ha accennato pel primo il più grande degli osservatori. Leonardo da Vinci. Quante osservazioni interessanti, se il timore delle inesattezze non ci trattenesse, si potrebbero qui fermare!

Chi scrive queste righe ha avuto la fortuna di ascoltare lassù una dotta conferenza improvvisata ai mal pratici della materia astrusa da un noto scienziato, il prof. Mario Cermenati dell'Università di Roma, che dovette prestarsi cortesemente a dar risposta alle insistenti domande di spiegazioni di chi gli si affollava dintorno. Ma la memoria è traditrice, e la dottrina moderna è così gelosa della precisione!...

In complesso, non si stava troppo male, anche sotto il dardo del sole, in grazia della brezza fresca che spirava da ponente. Intorno poi alla fase di massima fu notevole la diminuzione di temperatura, che tutti poterono constatare.

Verso le tre la grande ala bruna che sovrastava alla terra, cominciò a rischiararsi, a svanir lentamente.

***

Non mancava davvero materia per un bozzetto d'occasione, solo a voler tener dietro alle mosse e al chiacchiericcio gaio, vario, pettegolo, che dalle cose serie passava alle burlesche, di quella gente raccolta sul gran tempio, mescolantesi insieme con impulso quasi di famigliarità reciproca nella comunanza dello spettacolo. È stata una fortuna per le piccole macchine fotografiche, puntate sulle belle ragazze, sulle figure strambe, sugli osservatori, che pretendevano di mirare il sole senza lenti, facendo cannocchiale con la mano...

Ne sono mancate le note comiche che rivelano l'inesauribile spirito ambrosiano. È proprio vero che la gente di buon umore si trova dappertutto e in ogni occasione.

Questa per esempio è degna, sopra ogni altra, di menzione.

È noto che la proiezione veramente economica delle varie fasi dell'eclisse, si ottiene attraverso un piccolo foro praticato per esempio in un cartoncino qualsiasi.

Orbene, un giovanotto aveva portato sul duomo, un grande mestolo da cucina tutto bucherellato, cosicchè le proiezioni erano moltiplicate

— La cucina applicata all'astronomia, diceva egli, e senza risparmio: tutti possono vedere, ce n'è per tutti!

È facile immaginare il successo di schietta ilarità, ottenuto dall'allegro ma molto pratico ritrovato.

Cessato il fenomeno, quando il sole riprese la potenza dei suoi raggi, le guglie del duomo andarono sfollandosi, e su quello alte scale marmoree non s'arrampicavano più che i soliti visitatori esotici.

I milanesi che scendevano si salutavano sorridendo:

— Arrivederci all'eclisse totale prossima... del 1961!

Poco dopo le tre e mezzo l'astro maggiore aveva riguadagnato tutto il suo splendore, e la vita cittadina che s'era per qualche tempo quasi arrestata nella contemplazione del magnifico avvenimento celeste, ripigliò la febbrile attività d'ogni giorno.

In pallone.

Il capitano Frassinetti, com'era stato annunziato, ieri, alle ore 12.30, col suo pallone s'è innalzato nell'aria, allo scopo di seguire dall'alto le fasi dell'eclissi.

Lo accompagnava un giovine signore, amante appassionato dell'areonautica, alla quale dedica tempo e denari, il signor Luigi Minoletti, che già altre volte ha compiuto viaggi nel regno delle nuvole.

La partenza ha avuto luogo dalla sede del *Veloce Club*, in via Cappuccini 6.

Intorno all'areostato, che s'era cominciato a gonfiare la sera prima con gaz illuminante, si radunarono amici dei partenti e soci del *Club*.

Le operazioni per il finale allestimento durarono più di un'ora. Tra i cordami, che sorreggono la navicella di vimini, fu assicurata una cassetta contenente un barografo per la registrazione dell'elevazione in piano verticale, uno statoscopio per notare la velocità di salita e discesa, un termometro Fronde per rilevare le temperature dei vari strati d'aria, un igrometro, un cronometro, e inoltre parecchie cartoline dirette all'Osservatorio di Brera, da lanciarsi dall'alto con indicazioni scientifiche, nella speranza che chi le avesse a trovare le mandasse a destinazione.

Il pallone era munito d'una vela d'orientazione, sulla quale si leggeva lo strano nome dell'areostato, *Kichinger*.

La sua ascesa fu salutata con uno scroscio d'applausi. Per un paio d'ore il veicolo aereo fu visto librarsi sull'orizzonte di Milano, poi scomparve in direzione del lago di Como.

Al momento di scrivere queste note, non sono ancor giunte notizie dei due areonauti e del luogo della loro discesa.

All'Osservatorio astronomico.

Il professor Celoria, direttore dell'Osservatorio Astronomico di Brera, e i suoi collaboratori poterono compiere felicemente le osservazioni intorno all'eclissi che riguardano i loro particolari studi scientifici.

L'istituto milanese limita di solito il suo campo d'esame alle constatazioni di astronomia matematica, lasciando ad altri il compito delle esperienze di astronomia fisica. — Sicchè le osservazioni fatte ieri qui, sono state più che altro dirette a controllare i dati dei calcoli. Non si eseguirono quindi nè fotografie solari, nè esami con lo spettroscopio.

Abbiamo potuto veder ieri sera l'illustre professore, il quale appariva assai soddisfatto delle condizioni in cui si è svolto il fenomeno.

— Stanotte e quest'oggi, diceva, s'è goduto d'un cielo ottimo per l'astronomo, quale non s'è avuto da gran tempo. Il programma d'osservazioni che s'era prefisso l'Istituto ha potuto essere completamente esaurito. È stato notevole il grado d'oscurità verificatosi nella fase massima dell'eclisse, intorno alla quale il cielo ha assunto l'aspetto di certi crepuscoli estivi. Ecco un particolare interessante: non si è avuto il cosidetto vento d'eclissi, il che forse è dipeso dalla brezza fresca spirata nella notte e durante il mattino, generatrice probabilmente del sereno odierno. Le osservazioni, come si prevedeva, hanno confermato pienamente i calcoli, perchè ormai si conoscono così bene i movimenti della terra e della luna da poter stabilire i tempi di durata delle diverse fasi in limiti che variano solo di pochi secondi.

Il comm. Celoria accennò anche a specialissimi esami, destinati a servir per studi, i cui risultati saranno pubblicati con più agio, a calcoli compiuti.

Verso le 5 pom. all'Osservatorio non erano ancor pervenute notizie intorno al fenomeno da altri posti d'osservazione.

« Speriamo », augurò il prof. Celoria a modo di conclusione delle sue cortesi informazioni, « che anche altrove il tempo sia stato galantuomo ».

Il che speriamo ancora noi, nel desiderio che la scienza abbia a trarre tutto il profitto possibile dal grandioso avvenimento.

Le osservazioni dell'eclissi a Milano.

Favoriti da una giornata veramente splendida, quale l'altro ieri non osavamo neppure sperare, l'osservazione dell'eclissi potè farsi completa, in tutte le sue fasi. Su tutte? Sì, certamente, ma... all'Osservatorio di Brera, non alla nostra privata... specola, inquantochè, per un momento di distrazione (del quale è responsabile l'amico Rocca della *Lombardia*) abbiamo perduta l'osservazione del primo contatto; in compenso, però, abbiamo attentamente curato l'ultimo contatto, ossia il momento del distacco dei due dischi del Sole e della Luna, che ci risultò avvenuto alle ore 15 minuti 34 e secondi 36, vale a dire con un'anticipazione di 16 secondi sul calcolo astronomico preventivo.

Delle quattro macchie solari più distinte quella centrale rimase occultata dalle 13.47 alle 14.52, e quella maggiore situata presso il lembo sud-est del disco, dalle 14,12 alle 15.26.

Verso la fase massima l'orizzonte appariva tetro, la luce solare molto sbiadita, cupa; tuttavia gl'ignari del fenomeno potevano benissimo anche non accorgersene, perchè effetti simili, se non eguali, si hanno frequentemente durante il passaggio di qualche nuvoletta dinanzi al sole.

La temperatura, all'ombra, discese, durante il fenomeno, di 2 gradi, mentre il termometro al sole scese di 10 gradi, da 35 a 25. Il barometro rimase stazionario intorno a 756 e l'igrometro intorno ad 81-82.

Intorno alla massima fase, e quindi durante la maggiore oscurazione, si rese visibile ad occhio nudo, difficilmente però, il pianeta Venere, a destra e più basso del sole, che appariva fulgidissimo nel campo del cannocchiale.

Tale è il sommario delle osservazioni ch'era possibile fare a Milano, ma questo è ben poco di fronte e quanto ci giungerà dai luoghi della totalità, dato che anche là il tempo sia stato favorevole. Ne daremo i particolari nel prossimo n. 15 del nostro *Astrofilo*.

Isidoro Baroni.

Nelle altre città d'Italia.

Ci telefonano da Roma, 30:

La curiosità del pubblico romano per l'eclissi odierna non è andata delusa. Il cielo, mantenutosi stamane semi-coperto, verso mezzogiorno si è rischiarato e l'eclissi potè essere osservata in tutte le sue fasi.

Non vi era persona che non fosse munita dell'indispensabile vetro affumicato per vedere il fenomeno e qualche negoziante, con vetri preparati per l'occasione, deve aver fatto discreti affari.

Il papa, che stamane aveva espresso il desiderio di assistere allo spettacolo dell'eclissi dalla Specola vaticana, all'ultimo momento ha rinunziato a tale progetto e si è trattenuto invece, dopo colazione, vicino ad una finestra del suo appartamento ad ammirare il fenomeno.

Il vice direttore dell'Osservatorio Romano, prof. Borgatti, insieme a un tenente del Genio ha compiuto un'ascensione con un pallone frenato, della Società *Fides* innalzatosi fuori di Porta del Popolo per fare delle osservazioni sulle variazioni metereologiche durante l'eclissi.

Altre osservazioni vennero fatte dal Collegio Romano e dalla Specula Vaticana.

*** Ci telefonano da Genova, 30:

A Genova il fenomeno dell'eclissi solare è stato seguito con interesse dalla maggior parte della cittadinanza che lo osservò dalle vie, dalle piazze e dalle finestre delle case. Il cielo serenissimo ha favorito l'aspettativa generale malgrado che parecchi siano rimasti illusi avendo prima creduto che l'eclisse dovesse essere totale.

*** Ci telegrafano da Vicenza, 30:

L'eclisse qui fu visibile dalle 13,11 alle 15,36. La fase massima si ebbe alle 14.26. Il cielo era sereno.

Lo spettacolo destò vivo interesse nella popolazione.

*** Ci telegrafano da Napoli, 30:

Il fenomeno dell'eclisse è avvenuto con cielo purissimo e ha vivamente interessato la popolazione.

Tutti erano armati di vetri affumicati.

*** Ci telegrafano da Messina, 30:

Nelle vie, sulle terrazze e sui balconi i cittadini provvisti di vetri anneriti e di binocoli rimasero delusi sino al momento massimo di oscurità essendo il sole coperto da una densa nube.

La fase decrescente potè essere osservata essendo ritornata la serenità del cielo.

*** Telegrafano da Catania, 30:

L'osservatorio di Catania ed Etneo comunica all'Agenzia Stefani il seguente risultato della osservazione delle protuberanze solari resa possibile dalla imminenza dell'eclisse: angolo di posizione (in gradi) contati da nord per ovest delle protuberanze solari osservate stamane dall'osservatorio di Catania 232, 278, 272, 267, 262 altezze rispettive (in secondi) 38, 55, 50, 62, 44 getti alti circa 15 secondi a 103 e 213.

Ci telegrafano da Siracusa, 30:

Oggi qui si osservò l'eclissi in favorevoli condizioni meteoriche. Il cielo era limpidissimo.

Alle ore due e quaranta, secondo le previsioni, raggiunse la massima fase osservandosi il disco solare coperto per circa nove decimi e mezzo, essendo questa località la migliore posizione per la Sicilia.

Giunto alla fase massima dell'eclissi, il sole sembrava quasi interamente coperto e mandava appena un leggiero barlume simile al chiarore lunare.

Il popolino ebbe come il solito un po' di panico superstizioso temendo il finimondo.

A BURGOS.

(NOSTRO TELEGRAMMA PARTICOLARE.)

Burgos, 29, *ore 8 pom.* (arrivato alle 6.30 del 30). — (R.S.) La città è festante. Vi sono numerose missioni straniere. Quelle inglesi, tedesche, olandesi, francesi hanno già da parecchie settimane costruito numerosi accampamenti nei dintorni e sulle colline per potere con sicurezza studiare il fenomeno.

Il tempo si prevede bello per domani.

La popolazione è animatissima e irrequieta perchè si trova nel centro della massima totalità dell'eclisse.

Noi, venuti da tante parti del mondo, guardiamo il cielo come se dovesse accadere qualche cosa di strano, soggiogati dall'influenza singolare del fenomeno che ci sovrasta.

A Palma di Majorca.

Si ha da Palma, 30:

Gli astronomi qui convenuti per studiare l'eclisse di sole hanno collocato i loro strumenti nelle seguenti località: Lokyer al Velodromo e a bordo del *Venus*, Andrew, Tronswallin e Hallis al Grand Hotel; gli scozzesi Black e Huler al castello di Bellever; gli svizzeri Gautier e Pidoux a Santa Ponsa; i tedeschi Elster e Geiter al consolato germanico; i gesuiti al seminario.

Il tempo è incerto.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *La Forza del destino*, opera. Ore 8.30.
Olimpia: *Il rapimento della Toledad*, oper. — Ore 9.
Fossati: *La serva amorosa*, comm. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Alhambra: Varietà. — Ore 8.30.
Modena: *Donna Juanita*, operetta. — Ore 9.
Sala Edison: Cinematografo Primario. - Tutti i giorni dalle ore 15 alle 23.
Sala Volta (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Cinematografo Stereopticon (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Bagno di Diana (con doccie): Barr. P. Venezia
Bagno Ticino (Acqua corrente): Via F. Argellati

PICCOLA CRONACA

I PAVIMENTI
in ceramica dello Stabilimento G. Appiani, Treviso, eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, sono i soli pavimenti italiani che ottennero alla Esposizione Mondiale di Parigi 1900, Medaglia d'Oro ed il massimo premio - GRAND PRIX alla Esposizione Mondiale - S. Louis - 1904.

Il suicidio dell'avvocato Bianchi difensore di Modugno.

Ci telefonano da Roma, 30:

(N.) Corre insistente la voce che l'avvocato Bianchi, capo del Collegio di difesa del processo Modugno a Perugia, si sia suicidato tagliandosi la gola con un colpo di rasoio.

Pare che forti dispiaceri intimi abbiano spinto il Bianchi al triste passo.

A quanto si dice sembra che il distinto giurista avesse in animo di mandare ad effetto il triste proposito fino da qualche tempo fa, ma ne fu sempre trattenuto dal desiderio di compiere il suo dovere di difensore.

Aveva 76 anni.

Più tardi ci telefonano da Roma:

Ha prodotto profonda impressione la notizia del suicidio dell'illustre avvocato Bianchi a Perugia.

La *Patria* dice:

« Era conosciutissimo a Roma la signora Blanche Hernot, che aveva debuttato come artista da caffè *chantant* in condizioni alquanto misteriose. Pochi però sanno che essa non era altro che la signorina Bianca Bianchi, nipote dell'illustre avvocato ed una delle figlie dell'unico figlio suo.

Fu questo il primo colpo, non certo l'unico che abbia provato il vecchio avvocato, sì da turbare i fasti della sua gloriosa carriera che faceva di lui il caposcuola del Foro penale umbro.

La signorina era fuggita da casa, da Perugia, in modo drammatico con poche lire in tasca.

Il nonno corse a rintracciarla ed ebbe con lui un colloquio vivacissimo all'Hôtel Centrale. Pregò, supplicò, pianse, minacciò, ma fu una delle poche volte che la sua eloquenza valse a nulla.

La signorina Bianca volle continuare la sua carriera; alloggiò dapprima in casa della famiglia Conti e qui continuò i suoi studi di canto che progredirono abbastanza, tanto che ella potè debuttare al caffè *chantant* Diocleziano, con buon successo.

Dopo aver vagato per i palcoscenici di città in città, abbandonò il caffè *chantant* per una vita più libera.

Questa nube principale oscurava l'esistenza del povero vecchio che trascinava il carico degli anni, curvo sotto il pesante fardello dei molti dispiaceri.

E pareva che volesse nascondere il suo sguardo scrutatore una volta già fiammeggiante, sotto gli occhiali neri che non abbandonava mai.

Certo il tracollo deve essere stato prodotto da qualche nuovo e tremendo fatto che decise l'avvocato Bianchi a finirla colla vita.

L'avvocato Bianchi che aveva 76 anni ebbe già a manifestare qualche tempo fa propositi di suicidio, dichiarandosi afflitto da gravi dispiaceri domestici.

Ad un amico che prendeva in ischerzo il suo proposito e gli faceva osservare che allora la sua arringa nel processo Modugno sarebbe andata a monte, egli avrebbe risposto: « Non dubitare, farò prima il mio dovere di avvocato. »

E l'avvocato Bianchi infatti ha seguitato a studiare con amore la causa fino a poche ore prima di morire.

E chissà che egli non fosse presago della sua fine imminente allorquando assumendo la difesa nel processo Modugno, annunciò categoricamente, colla forza della sua parola, che sarebbe stata l'ultima volta che egli avrebbe indossata la toga!

LA PACE
E LA STAMPA EUROPEA

I commenti della stampa inglese.

Tutta la stampa, invasa dal grande avvenimento, rifà la storia della guerra e pubblica illustrazioni.

I giornali sono unanimi nei commenti di ammirazione e di stupefazione per l'arrendevolezza del Giappone.

I russi riportarono a Portsmouth un'apparente vittoria diplomatica, ma i giapponesi ebbero una grande vittoria morale.

Si osserva che molte influenze esterne, devono aver consigliato la pace, come il pericolo del Marocco, e la necessità di vedere l'equilibrio della Russia, ristabilito in Europa onde reagire sulla minacciosa preponderanza germanica.

Si ammette che la Francia e l'Inghilterra fecero grandi pressioni per la pace. Non si nasconde che il Giappone si sarebbe trovato in grave imbarazzo finanziario per continuare la guerra.

Il Giappone, evidentemente, capì che non avrebbe mai potuto esigere l'indennità, ancorchè certo di future vittorie.

Lo *Standard* dopo ricordata la massima di John Bright che, come non vi può essere una buona guerra, così non vi può essere una pace cattiva, dice:

« Se il Giappone ha accettato queste condizioni significa che è convinto di salvaguardare i suoi interessi. »

Critica poi il contegno plateale di Witte, nell'annunciare la pace, facendosene un vanto, mentre il vanto va eventualmente allo czar, che gli ordinò di accettare la divisione di Sakalin, e conclude dicendo possibile la clausola segreta.

Il *Daily Express* dice:

« Prima di giudicare i risultati della Conferenza è bene aspettare la versione giapponese del come andarono le cose. »

Il *Morning Post* scrive: « Il Giappone ha coronato la sua vittoria sui campi di battaglia con un grande atto ed è con gioia profonda che la magnanimità ha consigliato al Giappone di cedere sulla questione dell'indennità. Il mikado e il suo governo riceveranno delle felicitazioni dal mondo intero per questa vittoria riportata su sè stessi senza la quale la pace non si sarebbe fatta. »

Il giornale fa quindi un lungo elogio a Roosevelt e a Witte.

Ci telegrafano da Londra:

Il *Times* riconosce e apprezza l'alto sacrificio del Giappone e dice:

« I suoi figli hanno versato il loro sangue per la patria e il sovrano, ma secondo le tradizioni dei Samourai, i loro allori non sarebbero stati così puri, se avessero dovuto combattere per loro. »

Reso questo omaggio allo spirito cavalleresco del Giappone, il *Times* osserva però che la decisione del Giappone è sapiente e tale da salvaguardare i suoi interessi. Ciò che il Giappone ottiene è già molto, essendosi assicurato l'egemonia per l'avvenire nell'Estremo Oriente, e avendo arrestato per almeno un secolo l'aggressione.

La *Morning Post* annunzia che al nuovo trattato d'alleanza fra l'Inghilterra e il Giappone manca la sola firma.

È evidente che si trattò mentre sedeva la Conferenza e certo ebbe influenza sul risultato di questa.

Il *Daily News* dice che spetta al Giappone il merito della pace. Il trattato include questo insegnamento: che l'occidente non potrà più riguardare l'Oriente come campo di aggressione.

Il *Daily Telegraph* dice: « Witte è un eroe. Egli ha trionfato come Talleyrand, ma dopo tutto, il vero trionfatore è il Giappone che si è assicurato una magnifica posizione in Asia. »

Commenti della stampa francese.

Si ha da Parigi, 30:

Tutti i giornali si rallegrano vivamente dell'accordo intervenuto e attribuiscono il felice risultato a Roosevelt di cui fanno vivi elogi.

Il *Matin* dice che qualunque cosa dicasi o facciasi, Roosevelt è il grande vincitore di questa lotta di giganti.

L'*Echo de Paris*:

Il mondo intero invierà ringraziamenti a colui la cui attività, energia e generosità, ebbero ragione dell'intemperanza di quelli che chiedevano troppo e di quelli che non davano abbastanza.

Il *Figaro*:

La grande saviezza dello czar è di aver compreso che conveniva arrestare le spese di avventura nelle quali coloro che non sono veramente gli amici della Russia lo avevano incoraggiato.

Il *Journal*:

L'uomo eminente che ha compiuto questo fatto si è guadagnato un titolo di riconoscenza dall'umanità.

Il *Gaulois*:

Sarebbe sovranamente ingiusto non riconoscere l'importanza e la nobiltà della parte che spetta allo czar nello scioglimento di ieri.

La *Libre Parole*:

Da qualunque punto lo si consideri, il risultato costituisce un successo per la Russia.

L'*Eclair* considera la pace soltanto provvisoria, data l'ambizione dei gialli.

L'*Aurore*:

Il Giappone vincitore accetta le proposte della Russia, vinta. È un bell'esempio di moderazione che dà al mondo.

Il *Radical* e la *Petit Republique* fanno parimenti rilevare la moderazione delle pretese del Giappone.

L'*Humanité* si rallegra di vedere scomparse le angoscie di questi ultimi mesi.

L'impressione in Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 30:

(M.) La prima impressione per la pace qui fu una certa sorpresa per la arrendevolezza dei giapponesi e la pace si considera come un successo diplomatico della Russia.

Ma la riflessione modifica le impressioni.

Infatti, scrive il *Tageblatt* l'essenziale è che il Giappone è diventato una grande potenza, d'importanza mondiale.

Tutto il resto, l'indennità, la consegna delle navi ecc., ecc., era secondario; anzi l'avervi rinunziato fu un forte atto di accortezza.

Il merito della pace va in prima linea a Roosevelt, ma anche la Germania vi ha la sua parte.

Nei circoli diplomatici si dice che fu una lettera di Guglielmo che decise lo czar ad aderire alla Conferenza.

La *Vossische* scrive che non si tratta di un successo della Russia giacchè la pace significa di fatto la rinunzia alle sue pretese politiche nell'estremo oriente, ove essa cessa per gran tempo di contare.

Senza l'indennità, dice il socialista *Vorwaerts*, tornerà più difficile al Giappone rafforzarsi militarmente nella posizione raggiunta; ma il successo rimane sempre straordinario.

L'espansione politica giapponese rappresenta il principio di una nuova era nella storia mondiale.

L'impressione in Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 30:

(G.) La *Neue Freie Presse* scrive che la moderazione del Giappone brilla più luminosamente ancora delle sue vittorie e gli dà le simpatie del mondo.

Il *Tagblatt* dice che il Giappone si merita la riconoscenza dell'umanità intera per la sua saggezza e generosità.

La *Zeit* scrive che in Asia è nata una nuova grande potenza mentre in Europa una vecchia grande potenza è caduta in brandelli.

L'*Arbeiter Zeitung*, socialista, scrive che la rivoluzione russa avrebbe più rapidamente guadagnato terreno se la guerra fosse continuata; ma la rivoluzione finirà egualmente per vincere anche senza l'aiuto dei giapponesi.

Tutti i giornali rendono omaggio all'abilità e alla grandezza d'animo di Roosevelt.

La nuova alleanza fra l'Inghilterra e il Giappone.

Telegrafano da Londra, 30:

Il *Daily Mail* ha da Tokio: Si apprende che un nuovo trattato di alleanza anglo-giapponese fu definitivamente firmato.

Il *Morning Post* conferma la notizia che il nuovo trattato anglo-giapponese si firmerà presto.

Giapponesi e russi malcontenti.

Telegrafano da Londra, 30:

Il *Times* ha da Portsmouth: I giapponesi residenti qui dicono che si potrà ricominciare la guerra se non si avranno in avvenire delle garanzie sufficienti perchè Vladivostok rimasta fortezza è una base navale, perchè Karbin appartiene sempre alla Russia e questa città è sempre la chiave della Manciuria. Chi impedirà alla Russia, se non subito, fra venti anni di minacciare una volta di più la supremazia navale del Giappone, ovvero raddoppiare le sue linee ferroviarie e fare una volta di più di Karbine un centro di attacco?

Il *Daily Mail* ha da Portsmouth: Fra i membri della missione giapponese si constata una grande amarezza sopratutto contro gli anziani e uomini di Stato di Tokio sui quali si getta biasimo per aver consigliato l'abbandono dell'indennità.

La maggior parte dei delegati giapponesi piangevano alla notizia della pace.

Il *Daily Mail* pubblica la dichiarazione di un eminente giapponese dicente che i russi possono non essere capaci di riportare vittorie sui campi di battaglia, ma sul terreno diplomatico si sono mostrati ancora una volta maestri dell'arte del *bluff*. Confesso il mio sconforto. Noi avremmo potuto ottenere queste condizioni circa un anno fa, dopo la battaglia del Cha-ho. Più lungi, lo stesso personaggio dice: Si può chiedere ciò che abbiamo guadagnato in questa guerra. Abbiamo salvato il paese dall'annientamento e dall'assorbimento, abbiamo preservato l'Estremo Oriente da nuove intromissioni dell'occidente e conserviamo Port Arthur.

Malgrado tutto questo, ripeto che sono sconfortato. La guerra ci lascia come eredità un debito di 85 milioni di sterline.

Telegrafano da Pietroburgo, 30:

La *Novoie Vremia* dice che la notizia della pace è una grande sventura nazionale, ma che senza accusare il governo di tradire il paese, la Russia deve ora consacrarsi alla sua rinnovazione politica e materiale.

La sconfitta della Russia è il risultato degli errori del governo dello Stato, della società, della insufficienza della diplomazia, dell'esercito e della marina.

Occorreranno alla Russia molti anni per riconquistare la posizione che ha perduto, sopratutto in seguito all'aiuto dato apertamente o segretamente al Giappone.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprie.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

I genitori Romeo ed Erminia Vismara, le sorelle Maria ed Esterina, il fratello Giovanni ed i parenti tutti, straziati dal dolore annunciano l'immatura e repentina perdita della loro diletta

BIANCA

morta nel fiore dell'età alla Villa Mezzée alle ore 0,30 del giorno 30 corrente mese.

La cara salma dopo i funerali religiosi a Cernobbio verrà condotta a Milano, ed il trasporto avrà luogo alle ore 9.30 di venerdì primo settembre, partendo dalla stazione Nord per il Cimitero Monumentale.

Mezzée (Cernobbio), 30 agosto 1905.

Non s'inviano speciali partecipazioni e si anticipano i ringraziamenti a coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

L'Amministrazione dell'Ospedale di Cuggiono, erede universale del fu

Rag. FRANCESCO SOMA

annuncia che i funerali del benefico Signore si celebreranno in Cuggiono stesso giovedì 31 corrente alle ore 10.

COVA Caffè Ristorante - Vasto Giardino
Via A. Manzoni, 1 - Via G. Verdi.
Tutte le sere Concerto
ENTRATA LIBERA.

Credito Italiano
Situazione generale dei conti al 31 Luglio 1905
(Vedi avviso in sesta pagina).

ACQUA MINERALE
BOGNANCO
fonte S. LORENZO
litio-magnesiaca — diuretica - lassativa
Rende immediatamente chiare ed abbondanti le orine — Guarisce tutte le malattie funzionali dello stomaco, intestini ed eccita fortemente l'appetito — Efficacissima per il fegato ed ateroma, esercita un vero lavaggio dell'organismo — Sovrano rimedio nella renella, diatesi urica, affezioni artritiche, gottose ed obesità. Gradevolissima e ricca d'acido carbonico naturale, usasi efficacemente pasteggiando.

I Trionfi della P...

nelle malattie nervose, anemia, nevrastenia,
Ringiovanisce l'organismo
Fate domanda dell'opuscolo che viene spedito gratis a tutti.
Chi usa la Pylthon nè si ammala, nè muore presto.
CURA ESTERNA. UTILE A TUTTI.

Alle Persone di buon se...

Sono sedici anni che la Lozione ... venne fatta conoscere in Italia dall'illustre ... Auxilia, medico onorario di S. M. Umb... P. e subito nei primi momenti ebbe a ... giorno di queste splendide dichiarazioni ... tese a magnificarne le eminenti virtù ...
Ed è importante notare che non trattasi ... compiacenti, nè di persone pagate, ... mostrare sui giornali la loro fotografia, ... positivi di guarigioni pressochè miracolose.
A detta di tutti gli intelligenti nessun ... medicinale ebbe a conquistare come ... con sì poca réclame ed in sì breve tempo ... cesso; successo che continua ad aumentare ... dersi in modo meraviglioso.

2 AGOSTO 19..
Lettera del Cav. Lodovico ... della Corte di Cassazione.
« ... La prima bottiglia di Lozione ... presi da Pagna, fu miracolosa e le ... miei amici e conoscenti. »

3 AGOSTO 19..
Lettera del sig. Pizzigalli Au... Pesaro.
« ... Io sono un guarito dalla Lozione ... Essendo io viaggiatore per l'esercizio della ... fessione di accordatore e restauratore di ... ebbi campo di incontrare un numero ... di sofferenti come ero io e sono riusciti ... quistare da tutti e mentre benedirono il ... benedirono anche me che la consigliai ... »

14 AGOSTO 19..
Lettera del sig. Giovanni Li... dico Chirurgo Ostetrico, ...
« Con piacere le annuncio che ho av... splendidi. L'ho esperimentata in persona ... Panzuti, Consigliere Prov. del Manda... Ferdinando, affetto da infiammazione ... ribelle a tutte le cure. Poco dopo ... cura cominciò a stare meglio. L'infermo ... è contento della riacquistata salute ... perduta. Io ne sono entusiasta e nelle ... scriverò sempre la sua Pylthon allorquando ... l'applicazione. Onore e gloria a lei. »

16 AGOSTO 1..
Lettera del sig. Marco Bernar... pitello di Mantova.
« Favorite spedirmi un flacone grande ... Pylthon, volendo continuare la cura, ... bra di aver ottenuto dei ... »

17 AGOSTO 190.
Lettera del sig. Biemmi Felino, ... tone (Brescia).
« Preg.vi mandarmi un flacone di Pylthon ... all'unito vaglia. Altra volta e da anni ... di 8 flaco i di Pylthon ... »

19 AGOSTO 190.
Dichiarazione del sig. Ferrari A... stino, di Gallarate.
« Io sono caduto da una scala all'altezza di ... 8 metri e battei la testa in malo modo che ... mesi mi sentii rovinato. Non potevo pensare, ... tevo agire, non avevo più forza per nulla. Dopo ... giorni di cura colla Pylthon, mi sentii rinascere ... quasi tornato quello di prima, mi è ritornata ... gia, la volontà, il discernimento ... fito, il quale pure se n'era andato ... pe ... giorno ... giorno. Non abbandonerò ... Pylthon che mi ha veramente ridata la vita. »

21 AGOSTO 1905
Lettera del sig. Francesco Piomb... Segretario Cantieri Ansaldo di ... stri Ponente.
« Ho cominciato la cura il giorno 3 del ... mese, dopo 8 giorni cominciai a risentirne ... poichè alla sera, tornando a casa, mi sentivo ... stanco del solito e le gambe funzionavano ... Dopo altri pochi giorni cominciò a diminuire ... fiezza alle gambe. Anche la cura interna ... Pillole Inglesi della Regina a seconda ... prescrizioni, mi ha recato vantaggio, ... funziona regolarmente ed ho molto appetito ... ho mai avuto in estate, benchè non ... mare come ho sempre usato fare negli anni ... »

23 AGOSTO 190.
Lettera del Cav. Uff. Dott. Giu... Villa Egizia Battaglia (Padova).
Prego spedire all'indirizzo del Dott. ... Bisi tre bottiglie grandi di Lozione Pylthon ...
Questi certificati, ri ... della serietà ... stano dell'importanza e della serietà ... e si può affermare senza esagerazione che ... dicinale ha effetti così sicuri, positivi, ... imitazioni a base di stricnina e fosforo ... che un momentaneo sollievo e sono ... per lo stomaco e gli intestini.

La Pylthon guarisce con facilità le ... lattie: Angoscia - Capogiri - Nevr... - Epilessia - Apoplessia - Anemia - ... pogiri - Vertigini - Convulsioni - ... rismo - Nevralgie - Artrite - ... - Insonnia - Irritabilità - ... Esaurimento cerebrale, spinale ... di cuore e di fegato - Asma - ...
Per queste malattie se avete provato ... bocca senza giovamento, come è probabile ... con fiducia alla Pylthon ed avrete la ... guarigione. In ogni modo non si deve prendere ... sun rimedio per bocca senza aver prima ... un medico coscienzioso.
Una cura completa L. 5,90. Estero L. ...
Spedire ordinazioni all'Anglo Americ... res, Milano. Monte Napoleone, ...
In Milano, Farmacia Strazza, piazza ... golo via Alciato). I farmacisti ed i rivenditori ... rivolgersi alla Ditta Dott. L. Zambeletti ... piazza S. Carlo.
La Pylthon si trova in tutte le primarie ...

RAMIOLA APERTO ...
APERTO TUTTO L'ANNO
Primo, unico stabilimento, italiano, moderno, ... pleto per la cura delle Malattie dello ... - Intestino - Anemie - Idroterapia ... troterapia - Rontgenterapia. ...
Aperto tutto l'anno.
Prof. LUIGI DEVOTO, CONSULENTE — Dott. FORTUNATO ..., MEDICO-DIRETTORE
CHIEDERE PROGRAMMI

VERO
Estratto Carne d'Australia
"ARRIGONI"
Nutritivo - Igienico, di gusto squisito ...
Ricco di sostanze albuminoidi.
G. ARRIGONI e C. — Genova

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa di Milano.

Milano, 30 agosto ore 14.

Continua anche oggi l'interruzione telegrafica con Parigi che ci priva dei corsi d'apertura di quel mercato, ma da noi la Rendita si mantenne per tutta la giornata tra il 105 65 ed il 105 70 fine settembre.

Valori fermi. Banca d' Italia 1328 — Commerciale 990 50 — Credito 676 50 — Bancaria 331 — Terni 2850 — Lane 1608 — Candiani 110 — De Angeli 394 50 — Armstrong 718 — Damasco 314 — Bernasconi 106 50 e le Italo Americane 711.

Immutati i cambi.

Rendita Ital. 5 0[0 cont.	»	105 27 »	— —
id. f. m.		105 60 »	— —
id. 3 1[2 0[0	»	104 — »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	765 — »	— —
id. » Mediterr.	»	476 — »	— —
id. Banca d'Italia	»	1328 — »	— —
id. Banca Comm. It.	»	990 50 »	— —
id. Credito Italiano	»	676 50 »	— —
id. Soc. Bancaria It.	»	331 — »	— —
id. Edison	»	1036 — »	— —
id. Acciaierie Terni	»	2855 — »	— —
id. Nav. Gen. Ital	»	525 — »	— —
id. Raff. Zucc. L. L.	»	445 — »	— —
id. Lanificio Rossi	»	1608 — »	— —
id. Coton. Cantoni	»	564 — »	— —
id. » Veneziano	»	291 — »	— —
id. » Bergam.	a	314 — »	— —
id. » Muggiani	»	332 — »	— —
id. Birra	»	170 — »	— —
id. Armstrong	»	718 — »	— —
id. Linif. e Canap.	»	220 50 »	— —
id. Cer. Richard-Gin.	»	434 — »	— —
id. Metall. Italiana	»	200 — »	— —
id. Ferriere	»	294 — »	— —
id. Costruz. Veneto	»	119 — »	— —
id. Miani e Silvestri	»	168 — »	— —
id. Pantanella	»	93 — »	— —
id. De Angeli	»	394 50 »	— —
id. Esp. Italo-Amer.	»	711 — »	— —
id. Marconi	»	42 — »	— —
id. Manifat. Tosi	»	368 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.	»	367 — »	— —
id. » Italiano	»	362 — »	— —
id. » Tirreno	»	513 — »	— —
Francia chèque	»	99 90 »	— —
Svizzera	»	100 — »	— —
Londra	»	25 14 »	— —
Germania	»	122 90 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 30, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	91.55
id. 3 0[0	99,85	Banca Ottom.	594.00
Rend. Italiana	105,50	Argento	105,50
Cambio su Londra	25,16	Cred. Fondiar.	706,00
Consol. Inglese	91 3[16	Azioni Suez	—.—
Ferr. Lombar.	337,75	Lotti Turchi	132.00
Cambio su Italia	1[8	Meridionali	—,—
Rendita turca	92,05	Rendita Russa	80.50
Banca di Parigi	1445	Rend. Portogh.	69.55
Tunisine	—.—	Banca Francia	37.0
Rendita Egiz.	107,50	B. Comm. Ital.	—.—
Rendit. Ungh.	97,90	R. Serba 4 0[0	82.40

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 30, ore 3. — Rend. italiana 5 0[0 105.65 — Id. 3 1[2 0[0 104,00 — Banca d'Italia 1312.00 — Banca Comm. 990,00 — Credito Ital. 675.00 — Merid. 766,00 — Medit. 474.00 Navig. Gener. 524.00 — Raffin. Zucch. 444.00.

Borsa di Roma.

Roma 30, ore 3. — Rend. Ital. 5 0[0 fine m. 105,60 — Id. 3 1[2 0[0 104,05 — Banca d'Italia 1308.00 — Azioni Banco Roma 131,50 — Meridionali 765,00 — Acqua Pia 1760,00 — Gas — — Condotte d'acqua 474,00.

Borsa di Torino.

Torino 30, ore 3. — Rend. 5 0[0 f. mese 105.67 — Id. 3 1[2 0[0 104.20 — Medit. 477,00 — Merid. 767.00 — Banca d'Italia 1308,00 — Banca Comm 988.00 — Credito Ital. 678,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 30. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—
» nuovo	23,50	24,25
Ferrarese	—,—	—,—
Ven. Mant.	24,—	24,75
Estero	25,50	26,50
Riso		
Camolin. 1°	38,25	40,—
» 2°	33,25	36,—
Mercantile	32,50	33,—
Pugliese	—,—	—,—
Ranghino	31,—	33,—
Lencino	30,—	32,—
Giapp. 1°	27,—	28,50
» 2°	25,50	26,50
» scad.	23,—	24,—
Birmania	26,50	28,25
Risetto	22,—	23,—
Mezza gr.	19,—	21,—
Risina	15,—	17,—
Risone		
Nostrano	19,—	20,50
Ranghino	18,—	19,50
Lencino	17,50	19,50
Nos. scad.	15,—	17,—
Giap. nost.	17,—	18,—
» scaden.	14,50	15,50
Birmania	16,—	18,—
» scaden.	12,—	14,—
Avena naz.	18.25	18,75
» estera	—,—	—,—
Orzo	18,50	19,50
Melgone		
Nostrano	18,—	19,—
Ven. Mant.	—,—	—,—
Estero	16,75	17,50
Segale		
Nazionale	20,—	21,—
Estera	—,—	—,—
Miglio		
Nazionale	22,—	22,50

Fagiuoli	da lire	a lire
Borlot. est.	—,—	—,—
Bianchi	—,—	—,—
Colorati n.	—,—	—,—
Occhio	—,—	—,—
Misti	—,—	—,—
Lupini	—,—	—,—
Far. frum.		
Num. 0	36,—	37,25
» 1	32,—	33,—
» 2	31,—	31,75
» 3	25,—	26,—
» 4	20,50	21,50
Macinafat.	31,—	31,50
F. gr. duro		
Semola SS.	35,50	36,—
Semoletto	32,—	33,—
Far. cilin.	24,—	25,—
» com.	20,—	21,—
Crusca	15,50	16,—
Cruschello	14,50	15,—
Far. melg.		
Sem. bram.	24,—	26,—
» fioretto	21,50	22,50
Macin. ab.	19,50	20,50
Modenese	18,—	19,—
Crusca	14,—	15,—
Cruschello	15,—	16,—
Far. seg.		
I qualità	28,50	29,50
II q. n. ab.	23,—	25,—
Semi ol.		
Semelin. n.	30,—	31,—
» Plata	33,—	33,50
» Bombay	33,50	34,—
Col. Bomb.	33,—	33,50
Ravizz. n.	30,—	31,—
Semi pr.		
Trif. viol.	—,—	—,—
Sp. er. m.	—,—	—,—
Lojetto	—,—	—,—

Selvaggina.

Milano. — Richiesta limitata di merce, prezzi invariati.

Conigli grossi da L. 1.50 a 1.60, id. mezzani 1.30 a 1.40. Lepri 4.— a 4,25. Pernici 2.— a 2.30. Quaglie grasse 0,90 a 1,10. Id. d'ingrasso 0,75 a 0,80 per capo. Uccelli fini alla dozzina 1.10 a 1,20, Passere 0.85 a 0.95.

Coloniali.

Milano. — *Caffè* Moka Moddeida fardetti L. 330. Portorico Ianco 355. Mayagues 350. Caracas naturale 260. Guatemala 265. San Domingo Jacmel J. B. V. 255. Santos scelto 255, Santos in assortimento 250.

Si ebbe un aumento di L. 3 al Ql. nel caffè S. Domingo e di 5 nelle qualità del Santos. Si prevedono altri imminenti rialzi.

Zuccheri. — Extrafino L. 136,50 a 137 Cristallino 131.— a 133,—, Macfi I qual. 128.— a 129 Id. II 125,— a —,— Masserotti e Volpi 132. Prezzi invariati.

Zolfi e solfati.

Genova. — Mercato calmo per gli zolfi, prezzi stazionari. Quotasi:

Doppio raffinato in pani da L. 12.25 a 12,50 impalpabile 14,50, molito 13,— a 13,25, 1[2 raffinato 12,50 a 12,75. Floristella 12,25 a 12,50, secondo avvantagg. 11,90 a 12.10, Cannolo 14,— a 14,20, fiori sublimato 14,25 a 14,75, uso 14,— al Ql. c. n. s. Genova.

In aumento il solfato di rame per consegna. Solfato di rame in barili L. 55 a —,—, id americano — a 54.50, nazionale in sacchi 50,50 a 51,— al ql. reso al vagone Genova o f. b.

Materie fertilizzanti.

Genova. — Mercato discretamente attivo. — Quotasi:

Superfosfato minerale 13[15 da lire. 4,60 a 4,65, detto 18[20 da 6,50 a 6,60, superfosfato d'ossa da 10,50 a 11, Scorie Thomas da 16 a 18 0[0 da 5,— a 5,25 nitrato di soda 24.75 a —,— Solfato d'ammon. 31,75 a —,—, cloruro di potassio di Stassfurt 78[80 da lire 20,50 a 21, cloruro di potassio provenienza organica da lire 24,75 a 25.—, solfato di potassio da 25,25 a 25,50 sangue secco da 20,50 a 21, polvere di corna torrefatte da 24.50 a 24,75, polvere d'ossa d'America —,— a 6,50, polvere d'ossa sgelatinate da 10,50 a 10,75, acido solforico 50[52° da 3,25 a 3,50 il quintale vagone Genova.

Metalli.

Genova. — Il sostegno va vieppiù accentuandosi in tutti i metalli greggi, nonchè in quelli in rottame; sostenuti il rame, bronzo, zinco, stagno e piombo. Ben domandati ed in aumento la ghisa, i ferri e gli acciai, attivissimi i metalli in rottame ma con deposito assai scarso.

Bande stagnate I C da L. — a 24, dette IX da — a 80 la cassetta. Antimonio da — a 160. Ferro comune 22 a 22,25 id. omogeneo da 23 a 23,50. Ghisa in pani Eglinton da 92 a —, id. Clarence da a 79.50. — Lamiere di ferro nera da — a 28, id. zincata n. 28 da — a 55. Ottone in fogli ed in barre — a 200. Piombo in pani 1ª fusione da 37 a —,—, id. lavor. da — a 42, Rame raffin. in pani — a 190 in fogli com. da 225 a —, id. in barre da — a 235 Tubi di ferro neri da acqua e gas da — a 42, id. zincati da acqua — a 60. Stagno pani — a 385, id. verghe 390 a —. Zinco pani 1ª fusione 65 a —, id. 2ª a — a 62. id. in fogli da 75 a —. Bronzo rottame 140 a 160. Ottone id. da 105 a 120, rame id. da 165 a 175, zinco 45 a 50 al quintale. Lamiere e cerniere di ferro sbollonate da 96 a 102. Ferro rottame 78 a 82, leggiero 48 a 52 la tonnellata,

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli Lane, ecc. Entrate 29 agosto	Soc. Anon. cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 29 agosto
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	21 605	11 150	32 755	747 060
Bozzoli pesati . »	5040	——	5040	74 770
Cascami pesati »	——	——	——	6 960
Lane stagionate e pesate . . . . »	350	——	350	5705
Ass. cam ioni N.	594	110	704	15 185

Lione, 29, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	13	2	33	4
Asiatic. b.	32	55	91	110
Peso . . .	3510	4104	9052	6010

Peso totale . . . . Kg. 22676.

Zurigo 29, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1790 — Trame 1240 — Greggie 920 — Totale Kg. 3950.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 29. — Vendite 3900. — Tend. ferma.

Liverpool 29. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani calma in ribasso di 1[100 — Brasiliani invariata — Egiziani sostenuta — Surats invariata — Domanda pel mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 4000 — di cui per la speculazione 200 — Riesportazione 3800 — Importazioni 8000 — Affari a termine tendenza sostenuta — Domanda moderata — Cotoni a consegnare corrente 5.90 — corrente e prossimo 5.99 — terzo e quarto mese 5.90 — quinto e sesto mese 5.93.

Nuova York 29. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 28 agosto		Apertura del 29 agosto		
agosto	10.94	10.92 ribasso	punti	2
ottobre	11.12	11.12 invariato	»	—
gennaio	11.29	11.31 rialzo	»	2
marzo	11.34	11.35	»	1

Nuova York. — *29 agosto.* — (Chiusure).

Consegne	mer. 23	giov. 24	ven. 25	sab. 26	lun. 28	mar. 29	differ.
Middling	11,25	11,20	11,15	11,15	11,35	11,25	rib. 10
agosto .	10,76	10,71	10,66	10,75	10,94	10,84	» 10
settembre	10,80	10,72	10,67	10,76	10,95	10,84	» 11
ottobre .	10,96	10,89	10,84	10,93	11,12	11,01	» 11
novembre	10,98	10,90	10,85	10,94	11.14	11,04	» 10
dicembre	11,08	11,00	10.91	11,03	11,23	11,12	» 11
gennaio .	11,13	11,05	11,00	11,08	11,29	11,17	» 12
febbraio.	11,16	11,09	11,04	11,13	11,33	11,21	» 12
marzo .	11,19	11,12	11,06	11,16	11,34	11,25	» 9
aprile . .	11,20	11,13	11,08	11.18	11,37	11,27	» 19
maggio .	11,23	11,16	11,10	11.20	11,38	11,28	» 10
entrate nei porti	7000	11000	9000	8000	11000	22000	
interno .	——	——	——	——	——	——	
spediz. Inghilter.	1000	——	4000	1000	24000	1000	
contin. .	2000	1000	3000	6000	——	2000	

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio.*)

Fallimenti.

Varese — Beatrici R. Tradate albergo centrale.
Cosenza — Donnici Franc., Paola, tessuti.
Venezia — Santi Ant. cartoline illustrate.

Piccoli fallimenti.

Pisa — Bardelli Ciro, esercizio caffè.
Torino — Cazzaniga Agostino, sedie.
Brescia — Sbardolini Fabrizio, cartoleria.

ECHI DELLE ASSOCIAZIONI

Società Mutua Cooperativa fra salumieri di Milano e Lombardia per gli acquisti collettivi.

La Società Mutua Cooperativa fra salumieri di Milano e Lombardia per gli acquisti collettivi, di cui è presidente l'attivo signor Angelo Cavenaghi e segretario il non meno intraprendente signor Cesare Gibelli, ha indetto un'adunanza dei soci per questa sera 31 corr. alle ore 20 30, nei locali della Federazione Esercenti in Piazza S. Sepolcro 9 per discutere il seguente ordine del giorno: 1.° Comunicazioni della presidenza. — 2.° Approvazione del regolamento interno. — 3.° Proposta di acquistare un magazzino resosi necessario per un'ordinata distribuzione. — 4.° Per una gita sociale.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

Si raccomanda di inviare domande brevi e di carattere strettamente agricolo e commerciale.

Non si evadono che le domande degli abbonati. i quali dovranno provare tale loro qualità citando, se di Milano, il numero di abbonamento, oppure inviando la fascetta, se di fuori.

Indirizzare le domande stesse: Giornale **Il Secolo**, *parte commerciale-agricola-industriale.*

Domanda. — Si può togliere al vino e alle botti il gusto di legno?

Risposta al sig. B. G. B. — Per togliere al vino il gusto di legno, di asciutto, di secco, si proceda nel modo seguente, insegnato dall'emerito enologo A. Marescalchi:

Se il cattivo gusto non è molto pronunciato, si faccia uso del carbone vegetale o di legno. Occorre che il carbone sia lavato coll'acido cloridrico allungato nell'acqua e quindi coll'acqua pura. Una volta asciugato, se ne prendono 300-600 gr. per ettolitro, rimescolando vivamente. Quando il carbone si è deposto, si travasa.

Se il gusto di legno è più pronunciato. si ricorra all'uso dell'olio d'oliva finissimo che dà ottimi risultati. Si prende una o più striscie di tela bianca di lino o di cotone, ben pulito, e si inzuppano nell'olio: ciò fatto si sospendono entro il vino, tenendole tese per esempio con un sassolino siliceo legato all'estremità della striscia. Dopo 15 giorni si leva la tela e se l'odore cattivo non è ancora scomparso del tutto, si ripete l'operazione.

Si può anche sbattere direttamente l'olio d'oliva nel vino alla dose di 1[2 chilogramma per ettolitro, raccogliendolo quando viene a galla.

Per le botti con odore di asciutto o di secco, si ricorra ai seguenti rimedii: Mettere nella botte vuota un chilogramma di calce viva, sopra di essa versare 10 litri d'acqua, rotolare bene il fusto, e risciacquare poi con molta acqua limpida e finire ripassando con una leggera bagnatura di vino alcoolizzato.

Oppure diluire dell'acido solforico del commercio nella proporzione di un chilogramma in 10 litri di acqua. Lavare accuratamente la botte con questa soluzione e rilavare poi con acqua di calce leggera e infine con acqua pura. Ripassare un po' di acquavite buona allungata

Domanda. — Quale cura debbo fare ad una cagna da caccia dell'età di circa sette anni e di media statura per renderla sterile o almeno per farle cessare al più presto possibile i furori uterini senza nuocerle?

Risposta al signor V. A. — Per rendere sterile una cagna, anche a detta dell'egregio veterinario dottor Osvaldo Eletti, bisognerebbe sottoporla alla castrazione. Per abbreviare poi il tempo del calore, si può far uso della presente, semi di canapa gr. 15, acqua gr. 180, fare emulsione e aggiungere canfora centigr. 35, nitrato di potassa gr. 2. Mescolare per bene e somministrare ogni ora un cucchiaio pieno da caffè.

Domanda. — Quali sono i generi e le razze di volatili domestici (da cortile) più utili all'agricoltura per la distruzione degli insetti a questa dannosi?

Risposta al signor P. P. — I volatili più utili all'agricoltura per la distruzione degli insetti sono i polli di qualsiasi razza, e specialmente i tacchini.

Domanda. — Quale cura necessita per far guarire quella specie di gonfiore od escrescenza che poi sanguina, cui vanno soggetti i canarini alle dita delle zampine?

Risposta al signor G. G. — Tale affezione, a cui vanno talvolta soggetti i canarini, se non è propriamente una malattia, può anche essere il germe di molte affezioni, per le quali perdono le unghie e non possono più sostenersi sui bastoncini.

Bisogna pertanto spalmare la parte affetta con pomata canforata, ed al bisogno togliere diligentemente quella specie di callo che si forma sotto le dita, previa bagnatura con acqua tiepida: se si forma qualche ulceretta la si potrà spalmare con pomata di iodoformio.

Domanda. — Quale è il miglior metodo per ingrassare i vitelli? E al loro mantenimento basta solamente il latte?

Risposta al signor R. C. — Per ottenere vitelli grassi e di valore per ottima carne, basta solamente il latte; però il latte scremato coll'aggiunta di una certa quantità di idrati di carbonio, per esempio 20 0[0 di orzo frantumato o 18 0[0 di mais frantumato, o meglio ridotti in farina, servono eccellentemente per ingrassare i vitelli. Il siero di latte, residuo della fabbricazione del formaggio, ed il latte pare che contengano ancora 0,30 — 2 0[0 di grasso, con l'aggiunta dei germogli di malto e dei panelli di lino e di noce, non che delle patate, sono buoni alimenti d'ingrasso dei vitelli.

Attilio Merico

Stato Civile.

Morti in Milano il 28 agosto.

Bestetti Antonio 4 m. 6, via Nirone 29.
Franchini Gustavo 73. tip., via Goito 2.
Farina Gaspare 87, calzol., via Signora 10.
Bellucci Rosa 75, casal., via Signora 10.
Scaltrito Maria 17, casal., via Canonica 55.
Maltagliati Pietro 44, camp. Robecco sul Nav.
Rastelli Giuseppe 6, via Palestrina 9.
Gaiani Antonia 39, operaia, via Baracca 3.
Sala Maria 24, casal., Rozzano.
Balconi Angelo 24, contadino, Cambiago.
Picinelli Luigi 48, mecc., via C. Alberto 26.
Cassaghi Carlo 70, fabbro, via Lecco 2.
Draghi Francesca 11, cont., Opera.
Cerini Arnaldo 13, com., v. S. P. all'Orto 33.
Alberti Serafina 60, casalinga, Niguarda.
De Giorgi Vittorio m. 1 g. 7, via Farini 4.
Bertola Luigia 29, casal., via Borsieri 6.
Motta Angelo 67, latt., c. S. Gottardo 3.
Pastori Laura 1, via Sottocorno 7.
Limonta Luigia m. 10, via Terraggio 26.
Ferrario Lodovico 65, gomm., v. Copernico 8.
Rivolta Giovanni m 11, via Andryane 9.
Somma Francesco 88, agiata, via Manzoni 4.
Rastaldi Enrichetta 19, nast., v. Borsieri 37.
Cordara Giuseppe 8, via Vinci 47.
Bacciocchi Luigi m. 1 g. 12, via Vepra 49.
Terzi Santina 62. negoz., via Sabatelli 3.
Legramandi Natalina 14, stir., v. Monforte 31.
De Lorenzi Giuseppa 15. via Mirabello 5.
Massa Alfredo 29, mecc., Bast. Genova 5.
Rizzoni Amalia 29, cucit., via Marsala 11.
Reina Enrichetta m. 2, via Fiori Chiari 4.
Gerosa Angelo Franc. 67, frutt., v. Vigna 3.
Guerrerio Amelia 38, maestra, via Rossini 8.
Alangi Angela m. 1, g. 15, Brefotrofio.
Tento Natale m. 1 g. 22, Brefotrofio.
Totale 36.
Dichiarazioni delle nascite N. 38.

Morti in Milano il 29 agosto.

Negri Angela. 64, contadina, rip. Monluè 16.
Annoni Giuseppe, 60, fal., v. L. Manteg. 4.
Negroni Francesco, 42, fornac., Casorate I.
Vacchini Giacomo, 46, facc.. v. F. Casati 24.
Mantovani Carolina, 37, cas., v. Aporti 34.
Gregoretti Vittorio, 45, fal., viale Romana 35.
Ortolani Malvina, 16, op., viale Volta 4.
Galbiati Giovanni, 49, vern., c. Lodi 8.
De Simoni Maria, 72, port., v. Brisa 9.
Biondini Leone, 68, v. L. Cagnola 5.
Anelli Pietro, 5, v. Armorari 10.
Montani Teresa, 46, cas., v. Bezzecca I.
Sommaruga Aurora, g. 11, b. Garibaldi 11.
Borghi Giuditta, 71, pens., v. Vetere 14.
Stucchi Teresa, 12. v. Lauro 8.
Carmine Rosa, g. 28, c. Sempione 9
Prina Natalina, 1, v. A. Saffi 7.
Veronesi Andreina, 2, v. Vallone 38.
Crosignani Mario, 3, v. Sforza 47.
Pagani Carolina, 72, cas., vic. Canonica 20.
Rinaldi Pietro, 1, v. Gozzadini 3.
Gallarini Maria, m. 7, v. Vittoria 35.
Lecchi Maria, g 11, Cagnola 88.
Magri Luigia, 57, cas., v. P. Custodi 4.
Paglinghi Giannina, 1, v. L. Canonica 98.
Majerna Leandro, 21, fatt., v. D. Crespi 9.
Zanetti Valter, m. 1, v. Pattari.
Gespini Giuseppe, g. 29, v. F. Sforza 33.
Tedini Teodoro, m. 4, v. F. Sforza 33.
Mericci Maria, m. 4, v. F. Sforza 33.
Totale 30.
Dichiarazioni delle nascite N. 28.

Leggere in 6.ª pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE meccanico cerca posto fattorino magazziniere presso casa fonografica Nullo fermo posta. 27583

CONIUGI con bambina cercano portineria con referenze ineccepibili. Scrivere Donizetti S. Margherita 7. 27515

FOTOGRAFI. Abilissimo giovane operatore, ritoccatore negative, ingrandimenti, conoscenza tutto ramo fotografico, cerca impiego. Buone referenze. Marini, posta, Venezia. 27483

GIOVANE 28 anni da 11 anni addetto in primaria fonderia, conoscendo a perfezione il francese, e fonderia d'alluminio cerca posto in importante fonderia fuori Torino. Ottime referenze. Non rispondesi ad anonimi. Scrivere indicando condizioni n. 14145 Haasenstein e Vogler, Torino. 27259

MOGLIE marito senza figli anni 38 meccanico cercano buona portineria. Consoli, fermo posta. 27585

PORTINERIA casa civile cercasi da sposi soli ventottenni. Maltus, fermo posta, Milano. 27449

SVIZZERA tedesca distinta cerca posto settembre od ottobre presso bambini. L. R. 25 posta, S. Jacopo, Livorno, Toscana. 27328

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ATTIVITÀ in buon negozio cerca signora sola, di illibata riputazione, pratica commercio, conoscenza oltre l'italiano, tedesco e francese. S'impiegherebbe eventualmente con capitale, di preferenza nella Svizzera italiana. Offerte T. 3472 Haassenstein e Vogler, Lugano. 27291

ASSISTENTE Farmacista praticissimo, trentenne, bella presenza, cerca posto farmacia. Disponibile 15 Settembre 1905. Referenze ottime ogni rapporto. Scrivere Costa 20, posta, Reggio Emilia. 27361

ELETTRICISTA licenziato 1904 Scuola industriale Volta Napoli attualmente impiegato piccola stazione elettrica cerca migliorare. Scrivere N. 13299 Haasenstein e Vogler, Torino. 25923

EX MARESCIALLO quarantenne, presenza, istruzione, garanzie: pensione, duemila presso Banca, impiegherebbesi. Cazzanelli, posta, Milano. 27774

GIÀ VIAGGIATORE cerca occuparsi viaggiatore o assistente. P 1247 posta, Milano. 27686

GIOVINE dicianovenne offresi quale commesso studio o magazzino. già da più anni sulla via del commercio, disposto anche viaggiare. Cauzione e ottime referenze. Preferisce ramo droghe e coloniali. Scrivere E. P. 341, posta Chiasso. 27177

PIAZZISTA estesa clientela cerca posto seria ditta mercerie mode ottime referenze. Alberti, Manzoni 5, Milano. 27798

TAILLEUR signora tanto fantasia che tailleur disponibile anche Provincia. — Scrivere Cassetta 294 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27596

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ADATTA anche per mannequin cercasi giovane sartina da Lucchini, Radegonda 10. 27563

AMMINISTRAZIONI private, lavori contabilità, assumerebbe ragioniere impiegato, miti pretese. Scrivere Cassini, Corso Genova 27, Milano. 27335

APPRENDISTA con licenza scuola tecnica commerciale, ottima famiglia possibilmente conoscenza tedesco, cercasi da importante stabilimento industriale. Offerte cassetta 8 R Haasenstein e Vogler, Milano. 27788

BURATTINISTA cerca garzone apprendista lavoro diurno e serale. Stipendio una lira al giorno e più se merita. S. Vito 37, Milano. 27591

CERCANSI subito marito moglie cauzione capaci condurre avviato ristorante. Scrivere Mantovani Bar S. Vittore Teatro 8 27533

CERCANSI abili scoccai da carrozze ed abili ebanisti. Rivolgersi Belloni, Solferino 56. 27584

CERCANSI garzoni età 12-15 anni strumenti musicali. S. Agnese 8. 27471

CERCANSI abili operaie in maglieria. Tricoteuse via Ausonio, 20. 27423

CERCASI abile pellicciaia per stagione invernale. Benda, 2 Gabrio Casati. 27716

CERCASI da seria ditta giovane impiegato praticissimo contabilità possibilmente dattilografo, stipendio 80 mensili. Offerte casella postale 877. 27718

CERCASI per grossa borgata Brianza falegname-lucidatore capace vendita mobili tappezzerie con piccolo capitale cauzione garantito. C. V. fermo posta. Merate (Brianza). 27545

CERCASI bambinaia quindicenne. Guido Garbarini, Viale Venezia 16. 27782

CERCASI elettricista per manutenzione linee alta tensione 6000 volts e cabine trasformazione. Rivolgere offerte Società ferrovie di tramvie elettriche varesine. Varese. 27780

CERCASI provetto piazzista bigiotteria chincaglieri a. Referenze. Posta 501.

CERCO piazzista introdotto clientela modiste e mode stipendio provvigione. Scrivere Torquas fermo posta. 27605

COMMESSE di bella presenza adatte per mannequin sono richieste dalla ditta D. Ventura, corso Vittorio Emanuele 29, presentarsi in ogni giorno non festivo dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 14 alle ore 16. Richiedonsi referenze ineccepibili. 27590

DICIOTTENNE cerca subito commissionario adibirlo piazzista e lavori studio facili. Stipendio provvigione. Scrivere Eleda posta, Milano. 275?0

DONNA servizio giovane pratica cucina cercasi da famiglia quattro persone. Dirigersi portinaia Santambrogio 9. 27534

GIOVANETTO iniziato disegno potrebbe trovare seria occupazione presso importante casa. Chiedonsi serie referenze. — Scrivere cassetta 3 R Haasenstein e Vogler, Milano. 27451

GIOVANETTO 18-20 anni buonissimi certificati almeno scuola tecnica, referenze ineccepibili cercasi da primaria casa. Scrivere cassetta 19 R Haasenstein e Vogler, Milano. 27607

MEDICO provvisorio ricercasi da 1° ottobre prossimo per qualche mese L. 10 al giorno. Domande documentate entro 15 settembre a Santino Fontana. Fagnano Olona. Vedere Corriere Sanitario numeri 69-70. 27816

OPERAI! Filatura Schappe bassa Savoia cerca famiglie operaie assicurando durevole e ben retribuito lavoro. Scrivere cassetta 5 R Haasenstein e Vogler, Milano. 27487

PORTINAIO ammogliato senza figli cercasi per portineria signorile. Scrivere Nazzini posta, Milano. 27551

RICAMATRICI macchina, frastagliatrici, piccinine, trovano lavoro continuo presso Ghisolfi, Corso Sempione 17, Milano. 27670

SIGNORINA ricercasi per studio, esigesi moralità, bella calligrafia, trenta mensili. Offerte referenze cassetta 15. R Haasenstein e Vogler, Milano. 27577

SIGNORINA venticinquenne cercasi bambinicameriera per sola persona. Tergano Giuseppina Dognana Codogno. 27523

UNA DISTINTA famiglia tedesca, residente in Milano, composta di marito, moglie ed un ragazzo di 11 anni, cerca una brava ragazza, italiana o francese, di media età, onesta, pulitissima, diligente, che sappia cucinar bene ed accudire a tutte le faccende domestiche. Ottimo trattamento e buon salario. La stessa famiglia cerca pure una giovane cameriera francese, che sappia anche stirare e cucire. Scrivere dettagliatamente con indicazione referenze e servizi già prestati ed allegando possibilmente fotografia, cassetta 298 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27620

VIAGGIATORE provetto è cercato da primario stabilimento lito-tipografico. Scrivere con ampie referenze: H. N. O. fermo posta, Torino. 27465

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI splendide pianoforte mensile 8; violino 5; mandolino 4; chitarra, mandola 4; pronta riuscita. Maestro Politti, via Commenda 15. 27587

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera elegantemente ammobigliata, pensione, fuori vecchio dazio, vista superba, a distinta signora. Posta 105. 27595

FAMIGLIA distinta affitta bella camera ammobigliata volendo pensione. Rivolgersi portinaia piazzale Venezia 8. 27762

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI presente via Spontini 30, locale mq. 150 tutta luce uso magazzino o lavorerio. 27645

AFFITTASI 29 settembre bottega retro e grande locale annesso. Via Rosmini, N. 11. 26775

AFFITTASI o vendesi bel caffè con bigliardo. Viale Monforte 4. 27499

APPARTAMENTI 6 a 10 locali ogni conforto moderno affittansi San Michele, Bastioni Monforte 21. 25208

CAUSA partenza affittansi pel 29 corrente settembre ed anche al presente 5 locali verso strada, al 1° piano nobile, via Lecco 16, cederebbesi anche mobilio. 27772

CERCASI subito affittare anno dintorni Varese, Como Lago, Erba (Ferrovia Nord) villetta smobiliata 8 locali, comodità moderne. Offerte dettagliate, pianta, Cusano, Milano, Saffi 9. 27164

D'AFFITTARE sul Corso Vittorio Emanuele appartamento di 6 locali verso corte a prezzo molto conveniente. Offerte cassetta 36 U a Haasenstein e Vogler, Milano.

GORLA affittansi quattro belle camere, balcone, cantina, solaio. Ricapito mercante Ravasi fermata tram. 27138

PESCARENICO, Lecco affittasi prossimo 11 novembre trattoria Cuccagna, splendida posizione. Stanze alloggio, giardino, giuochi boccie. Rivolgersi Mazzoleni Virgilio, Lecco. 27746

VENDESI terreno circa mq. 1100 in Carlo Farini. Comodità pagamento Pattari 3. Baragetti. 27421

SUBAFFITTASI appartamento 5 camere ammobigliate, giardino, settembre metà ottobre, prezzo convenientissimo, Bosto Varese Villa Riboni oppure portineria 37 Corso Vittorio Emanuele, Milano. 27599

VILLEGGIATURA settembre ottobre, affittasi occasione appartamento ammobiliato 4-5 locali giardino. — Lazzarini, Portovaltravaglia, Lago Maggiore. 27806

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI caffè-ristorante possibilmente centro in Milano. Scrivere Bianchi fermo posta. 27571

CEDEREBBESI avviatissima orologerio città Lombardia, posizione centrale, per ritiro proprietario. Rivolgersi Bremi-Beretta, corso Garibaldi 95, Milano. 26466

CEDESI antico avviatissimo esercizio specialità maglierie, posizione centrale estesa e sicura clientela. - Dirigersi Barbini, Chiaravalle 9. 27575

CEDESI nuovo negozio vino e trattoria. Rivolgersi Molino delle Armi, N, 9, Falegname. 27567

CEDESI per motivi di salute avviato negozio di drogheria in Crema, poco rilievo, condizioni vantaggiose. — Rivolgersi Corbari, Bocchetto 16, Milano. 27549

INDUSTRIA lucrosa avviatissima Verona cerca gerente 15 garantite. Condizioni favorevolissime. Scrivere Crip posta Verona. 27569

NEGOZIO erbivendola-mercerie bene avviato causa ritiro cedesi miti pretese. — M. A. 38 posta. 27581

PRESTINO, pastificio elettrico, buonissimo avviamento vendesi Angera. Dirigersi Del Bosco e Rossi, Milano, Tommaso Grossi 7. 26993

VENDESI o affittasi per ritiro commercio avviatissima macelleria. Trattative Malinverni, Crema. 27357

VENTICINQUENNE pratico commercio, viaggi disponendo capitale 10-15 mila assocerebbesi con avviata seria ditta impiego personale. Offerte non anonime cassetta 1 R Haasenstein e Vogler, Milano. 27489

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

FENOMENO animale vivente, od altra attrattiva, cercasi 8, 9, 10 settembre per fiera grossa borgata vicinissima Milano. Scrivere D.r Manlio Camiletti, Pioltello Milano. 27788

MOBIGLIO occasione cucina, salotto vendesi. Hubsch, Carlo Ravizza 8. 27796

MOBILI quasi nuovi vendonsi camera letto, pranzo, studio, Nirone 23. 27442

REGISTRATORE cassa americano, ottimo stato, vendesi prezzo occasione. Ambrogi, Magenta 42, Milano. 27776

VENDESI una impennata, vasellame, diverse misure. Ripa Ticinese 27, portinaio. 27304

VENDESI Viale Lodovica, 54, telai per nastri, macchine crochets, passamanerie, merci magazzino. 26317

VETRINE usate grandi doppia facciata per esposizione acquisterebbonsi da Erba Pasquale, Varese. 27750

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTE cerca articoli buoni esitarsi piazza Milano. — Ferraguti, Indipendenza 24. 27720

RAPPRESENTANTE Roma di passaggio presenterebbesi assumendo articoli consumo. Tedeschi posta Milano. 27768

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI 5000 restituibili mensilmente, buon interesse, affare serio. Scrivere cassetta 13 R Haasenstein e Vogler, Milano. 27543

LUCE! Amarissima, assillante tornandomi lontananza, verrò riconfortarmi sabato nel tuo beante aspetto. Necessitami trovare tuoi scritti all'indicatoti albergo onde determinare durata soggiorno. Accogli, benevolente, mia dedizione affettuosa. 27790

MILLE LIRE regala il Dottor Corrado Taguri, Via Roma 34, Livorno, a chi riconsegnerà una valigia necessaire cuoio giallo, fodera tela scura, iniziali C. G. T. impresse in nero contenente effetti uso, libri, memorie famiglia, gioielli signora, orecchini brillanti, tre anelli brillanti e zeffiri, un finimento gemelli per camicia uomo, due spille uomo, smarrita nella notte domenica-lunedì 27-28 corrente viaggiando sulla linea Verona-Modena-Bologna-Pistoia-Livorno. 27764

SOCIETÀ Assicurazioni Vita fondata 1857 con 114 milioni fondo garanzia assumerebbe abilissimi Agenti per zone, capoluoghi, comuni della Lombardia. — Indirizzare offerte Cassetta postale 1159, Milano. 27058

6000 cerco, 5 netto, serie referenze con ipoteca. Scrivere Notaio Pisoni Angelo — Stresa. 27813

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A BUON mercato fabbricansi ottimi liquori cogli estratti concentrati del premiato Laboratorio Orosi, 14, Felice Casati, Milano. Chiedere catalogo. 27726

ACQUISTATE Lucido Senegal serve per calzature, finimenti, oggetti di pelle. Vaglia Centesimi 60 — Senegal, Milano. 3

AUTOMOBILI, motociclette, biciclette, occasioni eccezionali. — Catalogo, gratis. Sega, Dante 15, Milano. 22914

A PREZZI d'impossibile concorrenza ritratti ingrandimenti porcellane fotominiature lavori riproduzioni domicilio clienti. Richiedere tariffe catalogo. Fotografia S. Damiano 12. 27579

A 0,15 facciata carta bollata, commerciale (duplicati metà prezzo) copiasi macchina correttamente, rapidità, segretezza. Cento circolari Lire 2.00; mille 12.00. Traduzioni qualunque lingua. Pietro all'Orto 2. 25304

CAMERA matrimoniale seminuova valore 1200 causa partenza 850. Portinaio Lambro 12. 27547

CHIUNQUE nel Regno può procurarsi posizione lucrosa indipendente smerciando ingrandimenti fotografici, quadri, oggetti casalinghi condizioni vantaggiosissime. Volendo deposito merce richiedesi cauzione equivalente. Offerte A. Magnaghi e C. Via Leopardi 25. 27589

CRELIUM Bertelli, Sapol antisettico, particolarmente indicato contro i sudori dell'estate e nella toeletta intima delle signore. Una lira il pezzo presso Farmacisti, Parrucchieri, Profumieri, Stabilimenti Bagni e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. 24768

DONDI LUIGI fu Sante, nativo Noceto (Parma) pregato dar notizie sorella. — Fermo posta, Venezia. 27241

FIDANZATI trovano ricco assortimento bomboniere prezzo di fabbrica da 0.45 in più. — Rivolgersi Giovanni Huber, piazza San Sepolcro 7, Milano. 26113

MOBILI. Occasione eccezionale vendonsi subito stanze da letto, sale manger, salotti, anticamere, mobili da studio, a metà prezzo. Panfilo Castaldi 30. 27390

NOVECENTOMILIONI cartoline illustrate liquido minimissimi prezzi. Chiedete bollettino De Clemente, corso Magenta 10, Milano. 27036

RATE mensili mobiglia, tessuti, specchi, regolatori. Corso BuenosAyres 16. Interno Bianchi. 27555

SALONE Impero, altri mobili seminuovi vendonsi occasione. Via Bigli 2. 26137

VALIGIE, bauli, cappelliere, articoli viaggio, portafogli, portamonete, ombrelle, bastoni nonchè grande emporio articoli selleria, bardature, coperte, finimenti, mobilio, insegne, cristalli, vendonsi prezzi vera occasione causa prossima chiusura Selleria Inglese Palazzo Albergo Rebecchino, Milano. L'azienda ampliata arricchita venne già trasferita via Dante, Palazzo Popolare. 27470

500 lire di stipendio mensile può ottenere ogni persona scrivendo a Steinhausen e Compagni, Karlsruhe i. B. (Germania). 21793

CIOCCOLATO & CACAO
Léman
GINEVRA SVIZZERA

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc. ecc.

o con vitto troppo carneo,
o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per infermi gravi)
o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro, manganese ecc.) per bocca o per iniezione,

senza diagnosi medica, è un errore fatale **che, eccitando il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere - conduce grado grado alla dispesia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine, e conseguente squilibrio fisiologico.**

E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi **un regime razionale di vita, ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.**

L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

G.D HOTEL MODERNE

(Hôtel Meublé)
MILANO
Piazza del Duomo

100 letti — Ascensore — Caloriferi — Bagni — Omnibus elettrico.

TARIFFA
Camere a un letto da L. 3 a 4
Camere a due letti da L. 6 a L. 8, *tutto compreso*.
Telefono intercomunale e interstazionale.

CONTRO furuncolosi, malattie cutanee, catarri vaginali, gonorrea, diabete, dispepsia, ecc. soltanto
MYCODERMINE
FABBRIC. I. BLAES & C.o COMO
L. 2.50 nelle farmacie o direttamente

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli
LOZIONE „SATININE„
al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

IMPOTENZA E STER[ILITÀ]
curate nell'ANTICO o PRIVATO Gabinetto ... con splendidi risultati rinforzando mediante RIME[DI] CORROBORANTI BREVETTATI e un ... speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni ... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle ... 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affra[ncando].

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - T...
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, ... antico per mobili.

CACCIATORI
Usate i soli fucili **Bernard** più precisi e più resistenti di tutti gli altri, garantiti perfetti e con tiro ottimo. — Domandate alla *Fabbrica d'Armi* **E. Bernard e C.** a Liegi (Belgio) il nuovo catalogo istruttivo.

Chiedete in tutti gli Esercizi la
BIRRA MILANO
Splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco
VERO TRIONFO DELL'INDUSTRIA MILANESE
" Società per la Fabbricazione della Birra „ Anonima
CAPITALE SOCIALE L. 1,000,000 tutto versato
Via Conchetta 10-16 — MILANO — Telefono 9759

SCIROPP[I]
Spediamo per saggio gli Estratti Co[ncen]trati per fare i seguenti sciroppi eccellen[ti]
1 Litro Agro Cedro
1 » Amarena
1 » Fragola
1 » Lampone
1 » Granatina
1 » Ribes
1 » Soda Champagne
Per s[oli] L. 2[...] franco nel ... (Estero ...)
PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQ[UA]
Via S. Calocero, 25 - Milano.

MARCA **O-G** VERO ESTRATTO CAFFÈ OLANDESE Riputazione mondiale

GIOVANE FORNAIO
tedesco cerca posto facile pel primo ottobre; il primo tempo non desidera salario. Buone cognizioni della lingua italiana. Offerte L. O. 70 **Haasenstein e Vogler A. G.** Heidelberg (Deutschland). 27630

POLVERI VICHY GIOMMI ARTIFICIALI
Preparate nei premiati Stabilimenti per la fabbricazione delle acque minerali sterilizzate
TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO
L. 0.60 la scatola per 10 litri L. 0.60
Contro cartolina-vaglia di **L. 6.60** si spediscono N. **12** scatole, franco di porto. — Per **L. 3.30 N. 6** flaconi **sale di Carlsbad.**
Sconto speciale ai Rivenditori.

NON USATE PIU' POMA[TE]
nè unguenti, perchè sono vecchie formul[e] più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio compost[o di ve]getali indiani, senza grasso ... invenzione americana del ... *Edoardo França*. Con un solo ... ne vedrete subito l'efficacia in ... que malattia della ... rughe precoci della ... chiaia, geloni, scre[polature], piaghe, erpeti, ... riti, tigna, ... sudori al piedi, ... ciore alle ... lattie segrete, ... lattie uterine ... lunque ...
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba, Piazza Duomo.

SOCIETA ITALIANA DI FONOTIPIA IN ACCOMANDITA
DIRETTORE: ALFREDO MICHAELIS
Milano - Via Dante 4 - Milano

UNA MACCHINA ODEON
ASSOLUTAMENTE GRATIS!!
Molti che vorrebbero deliziarsi coi canti di celebrati artisti tanto perfettamente riprodotti dai
DISCHI FONOTIPIA
non lo possono fare, **perchè una Macchina parlante costa troppo.**
La **Società Italiana di Fonotipia** toglie l'ostacolo:
Essa offre GRATIS
sino al giorno 30 Settembre 1905
UNA MACCHINA ODEON N. 205
a tutti coloro che acquisteranno, senza alcun aumento di prezzo dal normale, una serie di dodici dischi, da scegliersi fra quelli eseguiti dai migliori artisti. Ogni serie sarà composta di

1 Disco **BONCI**	da L. —.—	a	L. 15,00
1 » Barrientos	» —.—	»	» 15,00
1 » Garbin	» —.—	»	» 12,50
1 » Leliva	» —.—	»	» 12,50
1 » Vignas	» —.—	»	» 12,50
4 Dischi da scegliersi fra quelli cantati da Pacini, Sammarco, Bonini, Luppi, Stracciari, De Luca, Maurel, (a L. 9,50 cad.)			L. 38,00
3 » da scegliersi fra quelli cantati da G. Russ, Parsi-Pettinella, Petri, Thibaud, (a L. 9,50)			L. 28,50
12 A prezzo di catalogo			L. 134,00

Chiunque ci invierà un semplice biglietto di visita riceverà a volta di corriere il Programma esatto per la composizione delle serie, per l'invio dei dischi e della macchina, e per il pagamento.
Il Programma trovasi anche presso i nostri rivenditori.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - FIRENZE - CARRARA CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - LUCCA - MODENA - NOVARA - PARMA SAMPIERDARENA - SPEZIA

CAPITALE SOCIALE LIRE 50.000,000
Riserva Lire 3.770.888,73

Situazione generale dei conti al 31 Luglio 1905.

ATTIVO.		PASSIVO.	
Cassa . . . . . L.	11,128,472.93	Capitale . . . . . L.	50,000,000.—
Effetti sull'Italia . . »	41,255,607.74	Fondo di Riserva . . »	3,770,888.73
Effetti sull'Estero . . »	7,483.029.43	Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio »	62,469,854.55
Riporti . . . . . »	83,882,8 3.77	Buoni Fruttiferi . . . »	6,315,010.40
Titoli di proprietà . . »	13,814,127.09	Accettaz. per conto terzi »	15,746,315.36
Partecipazioni . . . »	2,365,664.48	Assegni in circolazione »	2,500,559.33
Beni stabili . . . »	2,667,141.06	Corrispond. saldi Credit.: Ital. ed est. L. 96,497,000.47 Conti Sedi » 34,128,359.31	130,625,359.78
Corrisp. Saldi Debitori: Ital. ed est. L. 84,938,041.19 Conti Sedi » 28,257,838.97	113,195,880.16	Creditori Diversi . . L.	6,803,742.—
Debitori diversi . . . L.	3,492,702.84	Dividendi a pagare . . »	6,720.—
Monte Cedole . . . »	787,005.13	Avalli per conto terzi . »	23,051,742.63
Mobilio e spese impianto »	412,452.47	Conto Titoli: Depositanti a cauz. »	1,154,324.30
Debitori per Avalli . . »	23,051,742.63	Depositanti a cust. »	266,935,722.59
Conto Titoli: Depositi a Cauz. »	1,154,324.30	Depositi pr. terzi »	80,342,541.—
Depositi a Custod. »	266,935,722.59		L. 649,722,780.67
Depositari Titoli »	80,342,541.—	Saldo utili 1904 L. 57,644.32 Utili lordi del corr. eserc. L. 4,496,610.93	4,554,255.25
	L. 651,969,297.62		L. 654,277.035.92
Spese Generali, tasse ed interessi passivi del corrente esercizio . . . »	2,307,378.30		
	L. 654,277,035.92		

LA DIREZIONE CENTRALE: **G. Pfizmajer - G. Manzi-Fè.**
I SINDACI: *G. Simonetta - T. Mazzino*
IL RAG. CENTRALE **R. Manetti.**

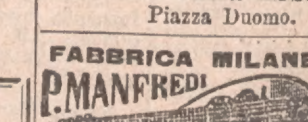
OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI
DEPOSITI FRUTTIFERI.
Conti Correnti liberi 2 1/4 0/0.
» » con vincolo di un mese 2 1/2 0/0.
» » » di due mesi e più 3 0/0.
Prelevamenti: L. 10.000 a vista.
» da » 10.000 a L. 25.000 con 1 giorno di preavviso.
» » » 25.000 a » 100.000 con 3 giorni di preavviso, per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
Conti correnti cedili 3 1/4 0/0
(Versamento di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima).
Libretti di Risparmio 2 3/4 0/0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 3.000 a vista.
» da » 3.000 a L. 5.000 con 1 giorno di preavviso, da 5000 a 10000 con 5 giorni di preavviso.
» per somme maggiori, dieci giorni di preavviso.
Libretti di piccolo Risparmio 3 1/4 0/0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 1.000 per giorno; per somme maggiori 10 giorni di preavviso.
Libretto di Depositi Vincolati a Cedole Trimestrali a scadenza di 18 mesi al 3 1/2 0/0.
Buoni fruttiferi all'interesse del 3 — 0/0 con scadenza da 3 a 6 mesi.
» » » » 3 1/4 0/0 » » 7 a 12 »
» » » » 3 1/2 0/0 » » 12 mesi e più.
NB. Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre. — Si ricevono come versamenti in valuta le cedole scadute pagabili in Milano. — La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di Cassa e quello del pagamento delle Imposte dirette che scadono sulla Piazza.

DEPOSITI DI VALORI DIVERSI
in semplice custodia ed in amministrazione.
Cassette forti di sicurezza in abbonamento
per custodia di titoli e gioje alle seguenti condizioni:

Formato	Dimensioni				ANNO	SEM.	TRIM.
1°	Cent. 60	Cent. 43	Cent. 50	L. 100 —	L. 50 —	L. 30 —
2°	» 20	» 43	» 50	» 75 —	» 37 50	» 22 50
3°	» 15	» 40	» 50	» 50 —	» 25 —	» 15 —
4°	» 15	» 30	» 50	» 37 50	» 18 75	» 11 75
5°	» 12	» 20	» 50	» 25 —	» 12 50	» 7 50

La Banca paga a vista e senza provvigione agli Utenti delle Cassette Forti le Cedole scadute ed i Titoli estratti esigibili in Milano ed accompagnati dalle relative distinte.

FABBRICA MILANESE DI PRIM'O[RDINE]



P. MANFREDI MILANO C. CORRENTI 21
Mandolini da studio, » di palissandro ... » più fino ed eleg[ante] ... » da con[certo] » extra fino di lusso
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per ... violini ed accessori chiedere catalogo gr[atis].

ISTITUTO DI CREDI[TO] PER LE COOPERATI[VE]
Società Anonima - Capitale L. 400...
Versato L. 288.660
MILANO
L'Istituto, costituito dalla Società Umani[taria] e dalle Cooperative di diverse regioni d'Italia ... accoglie i depositi di tutte le Società operaie ... in forma di conti correnti, di libretti di rispa[rmio], di buoni fruttiferi a condizioni di interesse superiori a quelle di tutti gli altri istituti.
L'Istituto, è stato recentemente delegato dalla Banca d'Italia per la vendita a speciali condi[zioni] alle Cooperative ed agli operai delle ca[rtelle] del Prestito a favore della Cassa Nazionale di Previdenza e della Società Dante Alighieri.
Chiedere informazioni e schiarimenti alla Sede Centrale.
Via Manzoni, N. 9, Milano.

G. HERMANN
Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22
FABBRICA DI IMPERMEABILI
Spolverini per viaggio, Impermeabili gommati, Mantelline di Loden e Vestiti per Campagna e Montagna.

LA PIÙ GRANDE FABBRICA DE[L]
GIANDUJA
Cioccolato delle PIRAMIDI e del CACAO TAL[MONE]
spedisce a tutti, contro semplice cartolina-vaglia di ... uno **SPLENDIDO ATLANTE** di 19 carte a colori ... derlo, oppure ritirarlo in **Torino**, 23, via Lagrange, ... Talmone - **Milano**, corso Vitt. Eman., 1, negozio Talmone.

BLENORRAGIA RIBEL[LE]
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale ... coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di gua[rigioni] ... Scatole **L. 3.—, L. 0.25** in più per posta. Dep[osito] ... **dari e Venturini**, via Palestrina 46, Milano.

Appendice del SECOLO 31 Agosto

GIORGIO MALDAGUE 41

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Ma siccome ero molto più preoccupata del piede del mio cavallo di quel che non fossi dell'individuo in quistione stavo già per non curarmi più di lui, quando la mia attenzione fu attratta e fermata questa volta da un altro episodio.

« Nascosto dietro un tronco, appostato come se aspettasse al varco la selvaggina, scorsi un ragazzetto, d'una decina d'anni, che impugnava una carabina.

« Da principio credetti proprio che fosse un piccolo appassionato della caccia ai passerotti.

« Ma mi accorsi invece ch'egli aveva fissati due occhi ardenti sul cavaliere, il quale, ben lungi da qualsiasi sospetto, continuava ad avanzarsi verso di lui.

« Quasi presentendo una sciagura, stavo per lanciare istintivamente un grido; ma non ne ebbi il tempo.

« In meno d'un secondo, — poichè tutta questa scena si svolse con una rapidità fulminea, — il fanciullo puntò la sua arma...

« Vidi scintillare la capsula percossa, e subito brillare la fiamma...

« Rimbombò l'eco della fucilata...

« — Marcello!... gridò una voce disperata...

« Una donna, evidentemente ancora giovine, ad onta che avesse avuti i capelli molto folti, ma pressochè canuti, si precipitò, per così dire, davanti al colpo.

« Ma era troppo tardi.

« L'uomo aveva disteso le braccia, abbandonando le redini; e, spalancando la bocca era caduto giù riverso, senza una parola, senza un grido.

« Il suo cavallo, dopo due o tre balzi, dopo qualche calcio sparato al vento, se ne fuggì al galoppo attraverso la boscaglia.

« Il fanciullo, che sembrava nulla più vedere, nulla più intendere, invece di cercar scampo nella fuga, era rimasto lì, come inchiodato al suolo, ipnotizzato nella contemplazione di quell'uomo che giaceva immobile, senza respiro, disteso supino per terra.

« Ah!... quegli occhi!... Campassi mill'anni, non riuscirò mai a dimenticare l'espressione di collera e di odio che li rendevano così sfavillanti, mentre nel fondo ci si poteva scorgere anche un'intensa soddisfazione.

« Anch'io m'ero accostata.

« La donna, col viso d'un pallore di cera, cogli occhi pieni di un improvviso terrore, agitava le mani avanti a sè, come per respingere una visione cui non potesse più reggere.

« Volle parlare: ma dalla sua gola non uscì che un suono inarticolato; un gemito profondo e doloroso sfuggì dalle sue labbra; le ginocchia le si piegarono sotto, ed alla sua volta cadde giù priva di sensi sulla nuda terra.

« Al rumore della caduta, il ragazzo volse il capo, scoppiando in un grido terribile:

— Mamma!... mamma!...

« Lasciando cadere il fucile ancora fumante, corre a gettarsi sul corpo della sventurata, quando una mano di ferro lo afferrò bruscamente per il polso!...

— Ah!... piccolo miserabile! esclamò un uomo, il cui cappello, e il cinturino colla placca d'ottone me lo indicarono subito per una guardia campestre, sei tu che hai ucciso questo signore!... Qui non c'è bisogno di tante storie... Andiamo subito in prigione!

« Quasi nel medesimo tempo, un'altra giovine donna, bellissima, in un abitino di estrema semplicità ma molto elegante, accorse accompagnata da un guardiacaccia.

— Badate, voi gli fate male, signore! diss'essa con un'autorità da cui quell'altro parve lasciarsi imporre: liberate questo fanciullo. Non è certo un delinquente. D'altronde, ecco qui il signor Béchet che lo conosce, e conosce anche sua madre.

— Béchet, interruppe il duca, è il nome del mio guardiacaccia.

— Oh!... allora potrete avere informazioni da lui.

Quegli che la donna aveva indicato per nome si fece avanti, e con brevi parole, per nascondere l'emozione a cui era in preda, e tormentandosi furiosamente i folti baffoni grigi, ripetè:

— Lasciatelo andare, Gauthier, ve ne prego... Non c'è pericolo che tenti di sfuggirvi.

La guardia campestre rimase un momento esitante. Poi, certamente per non osare di rifiutare quella soddisfazione ad un collega, abbandonò il braccio del prigioniero che, rimasto libero, si gettò ancora una volta, singhiozzando, sul corpo inanimato della sua giovine mamma.

— Mamma!... mamma!... esclamò con un accento straziante: ascoltami, rispondimi, te ne scongiuro!... Non morire!... Ah!... non morire!...

« Non sapendo nemmeno lui a che partito appigliarsi, e temendo forse di lasciarsi vincere alla sua volta dal senso di pietà da cui, vi assicuro, non era possibile a creatura umana sottrarsi vedendo la disperazione vera e profonda di quel fanciullo, la guardia campestre, da vero funzionario rispettoso della consegna, volle mettere fine a quella scena che da qualche momento si prolungava in modo così penoso.

— Bisogna nondimeno ch'egli mi segua, brontolò dopo un poco.

— E dove volete condurlo? gli chiese il guardiacaccia, con un tremito anche più accentuato nella voce.

— Al carcere dipartimentale, come mi è fatto obbligo.

— Ma no, ma no, Gauthier... non c'è nessuna premura. Perchè non condurlo semplicemente dal sindaco?

— Il sindaco non c'è... Andiamo, via... Io non ho tempo da perdere... concluse il degno funzionario, affettando una brutalità che non era nel suo carattere... Il signor sottoprefetto ne farà quel che vorrà. E se qualcuno vorrà reclamare, si rivolga a lui. Per conto mio, non voglio impicci.

E strappando il ragazzo che s'era avvinghiato con un'energia selvaggia agli abiti della madre, tentò di trascinarlo lontano.

— Signor Bèchet... signor Béchet!... Non lasciatemi mettere in prigione... Io ho sparato contro quell'uomo, perchè era un cattivo che faceva piangere la mamma... Aiuto!... Soc... cor... so!...

« La guardia campestre si ridusse al partito di sollevarlo di peso, e di portarlo via così, tenendolo sospeso per un braccio.

« Il guardiacaccia e quella giovine così bella erano rimasti atterriti, come ghiacciati nella loro impotenza.

— Bisogna soccorrere questa infelice, diss'io; e non lasciarla più a lungo senza cure... Fatela trasportare in qualche luogo, a casa sua, o al castello, se credete... Io andrò a chiamare qualcuno dei nostri.

« Ma da diverse parti, attratti dal rumore, accorrevano parecchi dei vostri domestici, Guglielmo.

« Io li ho eccitati a prestarsi al soccorso di quella poveretta, e non volli assistere più a lungo a quello spettacolo, tanto più che la mia ulteriore presenza era affatto inutile. Balzai in sella di nuovo, e poichè il mio cavallo non zoppicava più, lo spinsi al galoppo, raggiungendo gli altri della comitiva.

La signora Hurrayre s'era taciuta, eppure gli altri rimanevano ancora tutti attenti.

Mentr'essa raccontava, i convitati avevano a mano a mano smesso di mangiare, avvinti dall'interesse di quella straordinaria avventura, che, in bocca all'elegante narratrice, assumeva le proporzioni di un racconto eccezionalmente appassionato.

— Ecco una storia strana e terribile... In verità, amica mia, mi avete dati i brividi. Nevvero, come racconta bene la signora Hurrayre? disse il duca di Morcef, rivolgendo un blando sorriso alla sua vicina di sinistra, che gli rispose con un umile gesto di modestia.

Le si sarebbero certo prodigati maggiori complimenti se non si fosse udito, in quel momento, uno squillo di trombe alla porta del salone.

I battenti si spalancarono lasciando passare un corteo d'uno splendore e di una originalità senza pari.

Era quello il colmo del pranzo organizzato dal distintissimo e sapientissimo dottore in scienze gastronomiche Carlomagno Alessandro Cesare Annibale Patè, il quale, con una paziente ricostruzione storica dell'epoca del Rinascimento, aveva ristabilito in ogni menomo particolare, con un'arte che sfidava la critica più rigorosa, l'entrata dei fagiani di Boemia.

Quasi che fossero stati sul punto di spiccarsi a volo, questi uccelli tenevano l'ali spiegate e drizzavano fieramente il pennacchio della loro testa orgogliosa.

Il loro superbo piumaggio risplendeva alla luce dei doppieri di più che mille fuochi, come un abito di gemme a colori svariati, e tutte fulgidissime.

Un graziosissimo gruppo di giovani paggi, che si sarebbero potuti credere trovadori, precedeva gli scudieri, gli ufficiali di bocca, gli scalchi, e il gran maestro del banchetto che si avanzava alla sua volta seguito a conveniente distanza da una doppia fila di picchieri i quali, dando fiato ai corni di caccia, suonavano al fagiano!

Tutta questa processione regale che sopraggiungeva opportunissimamen[te] ... distogliere quell'impressione di ... turalmente lasciata dal racconto ... crescioso incidente che aveva ... caccia, sollevò un entusiasmo in... vibile, manifestatosi con un ... coro di mai più finite lodi all'in[dirizzo] del magnifico anfitrione.

Guglielmo di Morcef si godeva il ... fo colla sua disinvoltura, in ... alle sue due vicine, di cui la se[conda] quella che occupava immediatame[nte il] primo posto alla sua destra, la ... Carlotta di Chambrailles, opulenta ... lezza alla Rubens, attraeva gli ... di tutti gli uomini, affascinati ... così superba carnagione.

Ben presto si ripresero le con[versa]zioni interrotte.

Volevano rifarsi del tempo im[piegato] ad ascoltare il racconto della s[ignora] Hurrayre, e si chiacchierava, si ... si scambiavano galanterie, vedendo ... gramente il fondo alle svelte co[ppe di] cristallo entro cui i biondi vini ... lavano in pagliuzze d'oro.

Nessuno pareva stanco per la ... della caccia.

Però se il tono della conversazione era fatto meno lugubre, l'argomento ... singoli discorsi si manteneva ... nella stessa cerchia, tornando ... bilmente al medesimo punto di part[enza] ... tutti quanti s'interessavano ancora ... dramma della giornata.

Solamente, non era tanto la trag[edia] in sè, quanto le circostanze speciali ... quali s'era svolta che ora venivano ... scusse. V'era anzi chi poteva dare ... che particolare interessante, ed ... divertente, bisognava riconoscerlo ... taluni personaggi che, o direttamente ... indirettamente, si trovavano implicati nella faccenda.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.